ANNO CLIV - N. 1 - Centesimi 20

45° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 1 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 64 — Sem. L. 33 — Trim. L. 18 | PER L'ESTERO: Anno L. 160 ... Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3849 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 ... Necrologie L. 2,60 ... Occasionali L. 3 ... Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica.

La profonda eco delle dichiarazioni del Duce

La politica europea e i punti fermi dell'Italia

Le impressioni parigine

PARIGI, 31

Le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri sono pubblicate con grande rilievo dai giornali francesi i quali sottolineano particolarmente le frasi con cui il Capo del Governo, dopo aver declinato ogni responsabilità italiana nel fallimento delle proposte di Parigi, critica la natura di queste proposte e riconferma che le rivendicazioni minime italiane non possono in alcun modo scendere al di sotto dei limiti imposti dalla necessità di garantire la sicurezza delle colonie che l'Italia possiede nell'Africa Orientale.

L'*Excelsior* ne deduce che « le disposizioni delle diverse parti in causa restano ancora opposte » e rileva a tale proposito quanto fosse artificiosa la campagna condotta in Inghilterra, in Francia ed a Ginevra per dimostrare alle varie opinioni pubbliche che le proposte di pace erano « eccessivamente generose per l'Italia ». Le allusioni del Duce alla situazione militare in Africa fanno d'altra parte ritenere, come scrive lo stesso giornale, che « l'Italia proseguirà la sua campagna africana quale che sia la piega degli avvenimenti internazionali: poichè se essa è sempre disposta a trattare, ciò sarà soltanto su basi che le garantiranno ciò che considera come un minimo indispensabile. E' ugualmente per questa ragione che il Duce ha messo in evidenza il funzionamento del meccanismo nazionale creato contro l'assedio economico, e la volontà del popolo italiano di resistere a tutte le pressioni fino alla vittoria finale ».

Intervista col Card. Baudrillart

Della magnifica resistenza contro le sanzioni e della ferma volontà dell'Italia di tirar dritto, parla stamane, in una intervista all'*Echo de Paris*, il cardinale Baudrillart, rettore dell'Istituto cattolico di Parigi, eminente prelato recentemente elevato alla porpora, reduce da Roma, dove si era recato per ricevere la berretta cardinalizia. Interrogato sulla impressione che ha riportato dal suo soggiorno in Italia, ha risposto:

« Ho molta ammirazione verso il popolo italiano e, dopo ciò che ho potuto intendere e vedere in Italia, la mia ammirazione per esso si è ancora accresciuta. Pochi popoli sono capaci di far prova di tanto coraggio. Gli Italiani hanno già accettato grandi sacrifici e sono pronti ad accettarne ancora di più, poichè è chiaro che, contrariamente a ciò che qualcuno può credere da noi, essi sono assolutamente decisi ad andare fino in fondo. Nessun senso di stanchezza si manifesta nell'opinione pubblica italiana. La generazione attuale segue compatta e ardente il Duce che ha risvegliato in essa il legittimo e naturalissimo sentimento della grandezza nazionale ».

Il cardinale ha concluso augurando tuttavia che gli sforzi tendenti alla conciliazione siano infaticabilmente proseguiti.

A proposito del colloquio che Laval ha avuto ieri con l'ambasciatore d'Inghilterra, questi ambienti politici ritengono che il discorso pronunziato sabato alla Camera da Laval ne abbia fornito il tema e che i due interlocutori abbiano parlato anche delle modalità del funzionamento della mutua assistenza.

Stando all'*Oeuvre* nonostante le abbondanti critiche formulate dalla stampa britannica e da certi ambienti inglesi al discorso di Laval, il Gabinetto britannico nella maggioranza dei suoi membri sarebbe in fondo soddisfatto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese.

« Il Gabinetto britannico — aggiunge questo giornale che, giova ricordare, è uno dei fogli francesi più ardentemente sanzionisti — sarebbe stato più imbarazzato da una decisione ferma della Francia di lanciarsi a corpo morto nella politica ginevrina, piuttosto che di attenersi alla politica seguita sinora da Laval. La situazione di Eden è infatti difficile. Egli è in un certo qual modo prigioniero delle posizioni assunte a Ginevra ed ai Comuni, affermando sempre il suo lealismo verso la Lega. Egli non ha affatto cambiato di opinione, ma oggi è Ministro degli Esteri e non più rappresentante dell'Inghilterra alla Società delle Nazioni. Egli deve dunque condurre una politica assai complicata e tener conto dell'indirizzo generale della politica britannica. Eden non mancherà certo di proporre soluzioni conformi alla politica sanzionista, ma in fondo non gli dispiacerà che il rappresentante della Francia a Ginevra elevi obiezioni che lo condurranno forse a rettificare il suo atteggiamento ».

Non vi ha dubbio per l'*Oeuvre* che la maggior parte dei ministri britannici resta, nonostante la nomina di Eden a capo del Foreign Office, favorevole alla conciliazione.

"Il segreto di Baldwin,,

Interessanti rivelazioni, che vi riferiamo a puro titolo di cronaca, pubblica il di solito bene informato settimanale alsaziano *Dernière Nouvelles* sul contradditorio atteggiamento del Governo inglese di fronte alle proposte Laval-Hoare.

Sotto il titolo « Il segreto di Baldwin », il giornale di Strasburgo scrive: « Perchè qualche giorno prima della nota seduta ai Comuni, il signor Stanley Baldwin aveva dichiarato agli stessi Comuni: « Io non posso parlare perchè le mie labbra sono sigillate. Se esse non lo fossero, sono certo che tutti voi arrendereste alla mia opinione »?

« Si è, dopo d'allora, supposto che il segreto di Baldwin non fosse altro che quello rivelato da sir Samuel Hoare — cioè che dal conflitto italo-etiopico l'Inghilterra temeva le conseguenze peggiori, ossia una guerra europea. Ma particolari quanto mai sicuri che sono giunti a Parigi e che sono stati comunicati a pochi iniziati permettono oggi di affermare che il segreto era un altro: il segreto riguarda la persona stessa di Re Giorgio.

« Re Giorgio ha visto fin dall'inizio con inquietudine il sorgere del conflitto. Questo, benchè a Londra non se ne parli, è a conoscenza di tutti gli ambienti diplomatici, ma le vere ragioni delle preoccupazioni del Re non sono state ben comprese. Il Sovrano teme realmente l'allargarsi del conflitto e che l'Inghilterra finisca per esservene direttamente implicata.

« Giorgio V, la cui salute è cagionevole, prova una specie d'angoscia al pensiero che, al domani del suo giubileo e sul finire del suo regno, il sangue dei suoi sudditi possa essere sparso.

« Quando, dunque, sir Samuel Hoare è partito per Parigi, accompagnato da sir Robert Vansittart, i due uomini, che erano stati chiamati al Palazzo di Buckingham, erano a conoscenza del desiderio del Sovrano — e questo contribuì notevolmente a consigliarli all'arrendevolezza verso i progetti che loro espose Laval. Essi sapevano di lavorare all'ombra di un quasi ordine imperiale.

« Ma ci fu di meglio. Allorchè l'accordo di Parigi fu conosciuto a Londra, il lunedì 9 dicembre, e i membri del Gabinetto ne appresero il contenuto, la prima intenzione di questi fu di respingerlo, o, nel miglior dei casi, di modificarlo profondamente.

« A sua volta, Baldwin fu invitato a recarsi alla reggia ed il Re gli parlò su per giù così:

« — Credo che i miei ministri non possano rimproverarmi di essere intervenuto troppo spesso nella politica che essi intendevano seguire: in 25 anni di regno, questo non è avvenuto che una sola volta, quando, nel 1914, pur provandone profondo dolore, ho consigliato la guerra. Si trattava allora dell'onore dell'Inghilterra. Oggi, dopo vent'anni, intervengo nuovamente, ma, questa volta, per invitare i miei ministri a salvaguardare la pace. Provo un orrore invincibile nel vedere i miei ultimi giorni insanguinati...

« Baldwin non poteva che inchinarsi. Egli informò immediatamente i suoi colleghi della volontà del Re e raccolse la loro unanime approvazione alla ratifica delle proposte di Parigi. Poi, ai Comuni, pressato, tormentato dall'opposizione, egli pronunciò le misteriose parole ricordate più avanti: « Le mie labbra sono sigillate.... ».

« Ma la forza dell'opposizione era troppo forte e proveniva da tutto il paese. D'altra parte, nè l'opposizione, nè il paese conoscevano il segreto di Baldwin. Tutto ripiegò, tutto fu messo da parte e, alla seduta del 19 dicembre, il «Premier» fece la clamorosa ritrattazione. Assunse tutte le responsabilità. Si sottopose a tutti i biasimi. Ma conservò il suo segreto ».

Le iniquità contro l'Italia delle Nazioni ricche di Colonie

BERLINO, 31

La stampa berlinese riferisce con molto rilievo la relazione fatta da Mussolini al Consiglio dei Ministri citandone testualmente i punti essenziali che illustrano anche davanti all'opinione pubblica tedesca l'attuale fase della nostra campagna nell'Africa Orientale e la situazione politica dopo il fallimento delle proposte Laval-Hoare.

La stampa rileva in modo speciale le spiegazioni fornite circa le ragioni della sosta che si nota attualmente nelle operazioni in A. O. ricordando a questo proposito anche i commenti dei giornali italiani. Viene rilevato altresì come il punto centrale dell'esposizione del Duce è costituito dalla dichiarazione che il motivo del fallimento delle proposte provvisorie franco-inglesi deve essere ricercato in avvenimenti svoltisi al di là delle Alpi.

Infine viene sottolineato il fatto che secondo le previsioni, il bilancio statale ordinario dell'esercizio 1936-37 dovrà chiudersi in equilibrio lasciando anzi un avanzo attivo indipendentemente dalle spese occasionate dalla campagna in A.O.

Anche i giornali di Monaco di Baviera riproducono molto vistosamente le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri definendole di massima importanza. Il *Voelkische Beobachter* sottolinea soprattutto la crescente emancipazione dell'economia dall'estero che l'Italia sta attuando nella lotta antisanzionista.

Nello stesso giornale Rosenberg fa appello al senso di responsabilità di tutti gli uomini di Stato affinchè la civiltà europea non abbia a perire e sia evitato un serio conflitto ed aggiunge che è stato quanto mai opportuno che la Germania abbandonasse Ginevra la cui dubbiosa esistenza avrebbe potuto seriamente comprometterla.

La *Muenchner Zeitung* mette in rilievo di quale importanza vitale sia per l'Italia avere una solida posizione nel Mediterraneo ed aggiunge che le iniquità commesse dalle Nazioni ricche di colonie a danno dell'Italia giustificano oggi moralmente davanti a tutto il mondo la impresa italiana in Abissinia.

Riprendendo l'argomento delle relazioni franco-tedesche trattate nel recente discorso di Laval alla Camera francese, l'ufficiosa *Corrispondenza politica e diplomatica* rileva che anche la politica tedesca è caratterizzata dagli sforzi continui verso la pace e l'intesa con tutti gli altri Stati. Se, finora, nell'applicazione pratica di tali sforzi, sono venuti a manifestarsi sempre difficoltà e contrattempi, ciò è dovuto esclusivamente a circostanze che la forma concreta della sicurezza collettiva ricercata dalla Francia ha sollevato in Germania dubbi giustificati.

Ad esempio le dichiarazioni di Laval sul patto franco-russo non sono tali da giustificare le preoccupazioni manifestatesi in Germania fin dal principio per quanto riguarda le possibilità di impiego e la efficacia del patto stesso. La circostanza che malgrado ciò la Camera francese sembra ora volere procedere alla ratifica del patto, non costituisce certo un elemento favorevole all'opera di ravvicinamento franco-tedesco. L'opposizione contro l'accordo franco-russo non è attenuata in Germania dall'assicurazione che le sue clausole non sono in contraddizione con lo statuto della Società delle Nazioni. In realtà invece l'accordo, considerato dal punto di vista giuridico, è in contrasto assoluto con lo spirito e con la lettera dello statuto ginevrino, sia riguardo alla constatazione dell'aggressore, sia riguardo all'applicazione degli obblighi di assistenza reciproca. La decisione viene infatti sottratta al Consiglio della Società delle Nazioni e posta nelle mani delle parti. Con ciò viene data la possibilità di interpretare certe disposizioni che hanno lo scopo di evitare conflitti a seconda delle proprie necessità e di farne uno strumento per una azione contro terzi. In queste circostanze le assicurazioni di Laval sulla necessità di non scostarsi da una politica di sicurezza collettiva non possono venire accolte in Germania senza un certo scetticismo.

La Polonia non mette la sua armata aerea a disposizione della Lega

VARSAVIA, 31

Negli ambienti autorizzati si afferma che la notizia pubblicata dai giornali inglesi e riprodotta da qualche foglio francese sulla presunta dichiarazione del Governo polacco di essere pronto a mettere a disposizione della Lega delle Nazioni, in caso di bisogno, l'armata aerea, è infondata e tendenziosa.

La *Polska Zbrojna* scrive che le trattative diplomatiche dopo il fallimento del progetto di Parigi si trovano in un vicolo cieco. « La stessa Inghilterra — dice il giornale — che sembra difendere tanto accanitamente la sovranità del Negus ed i principii della Lega delle Nazioni, aveva già concluso accordi per la divisione dell'Abissinia in zone di influenza, accordi che non collimavano affatto con lo spirito e con la lettera del Covenant. La stessa Inghilterra, che vorrebbe soffocare l'Italia con le sanzioni sul petrolio, non preavvertì Mussolini, come era giusto, che voleva capovolgere la sua politica seguita finora in Etiopia. Se si afferma che il diritto e la morale sono completamente dalla parte inglese, allora bisogna dire che la politica ed etica non soltanto sono sinonimi, ma termini inconciliabili. Il misticismo pacifista derivante dai quaccheri principii luterani dell'opinione pubblica inglese è illogico, inconseguente ed assurdo anche se è sincero. Questa esaltata mentalità che fa premere l'opinione pubblica inglese sul Governo, è in netto contrasto con i principii morali puri e semplici ».

La nota conclude riaffermando che mai come nell'odierna situazione Ginevra e Londra si sono poste su una via senza uscita.

"L'applicazione delle sanzioni non fa che allargare il conflitto,,

BRUSSELLE, 31

Il Ministro di Stato Masson, ex Ministro della Giustizia, in un articolo sulla *Tribune libre*, scrive che a causa dei difetti del sistema su cui si basa la Lega, l'applicazione delle sanzioni, invece di eliminare il male, non fa che allargare il conflitto trascinandovi i popoli che non domandano altro che di vivere in pace e di restare estranei a questioni che non li interessano.

Dichiarazioni del co. Bethlen in favore dell'azione del Governo

BUDAPEST, 31

Tutti i giornali pubblicano con molto rilievo le dichiarazioni del Duce al Consiglio dei Ministri sottolineando specialmente nei titoli l'affermazione che l'Italia non è responsabile del fallimento del piano di Parigi e la superba resistenza del popolo italiano all'assedio economico.

L'*Orai Ujsag* pubblica le seguenti dichiarazioni dell'ex Presidente del Consiglio conte Bethlen: « E' fuor di dubbio che dopo la liquidazione della guerra italo-abissina la questione danubiana tornerà in primo piano. E' necessario quindi che ci prepariamo per ogni eventualità.

« Ho approvato il punto di vista assunto dal Governo ungherese nella questione italo-abissina e non ne ho fatto un segreto. Non ho nulla da aggiungere a quel che ho dichiarato nell'articolo pubblicato a Natale sul *Pesti Naplo*. Ritengo importante che nelle questioni di politica estera l'opinione pubblica sia e rimanga unita. Spero che la Società delle Nazioni e le Potenze che hanno un ruolo direttivo eviteranno di rendere più severe le sanzioni. La vittoria di Laval alla Camera francese dà affidamento in tal senso all'Europa.

« Ma se contrariamente all'attesa la Società delle Nazioni dovesse ricorrere a tali mezzi, temo che ciò potrebbe provocare gravi perturbamenti e conflitti in Europa, che naturalmente avrebbero i loro profondi riflessi sia nel campo politico che in quello economico su tutti gli Stati d'Europa e quindi anche su di noi. In tal caso la nostra aspirazione principale dovrebbe tendere ad evitare ogni sfavorevole ripercussione che da ciò potrebbe derivare all'Ungheria sia nel campo politico che in quello economico e finanziario ».

Il conte Bethlen descrive poi la terribile situazione delle minoranze ungheresi in Transilvania sostenendo che è dovere del Governo di fare tutto il possibile perchè a tale situazione sia posto fine dato che da Ginevra non potrà attendersi giustizia per l'Ungheria ».

Il *Pesti Hirlap*, in una corrispondenza da Roma, descrive la perfetta organizzazione economica realizzata per combattere le sanzioni notando che esse non potranno ostacolare la continuazione della campagna in Africa Orientale.

Dando notizia della lettera aperta di Tardieu a Reynaud, tutti i giornali notano che l'atmosfera favorevole all'Italia diventa sempre più vasta in Francia.

Il *Pesti Hirlap* pubblica una corrispondenza da Milano sulla cerimonia inaugurale del VII anno di attività della associazione « Amici dell'Ungheria » dando rilievo ai discorsi pronunciati in tale occasione da varie personalità italiane.

Il messaggio e il simbolico dono di alte personalità francesi all'Italia

PARIGI, 31

Nel pomeriggio ha avuto luogo la consegna all'Ambasciatore da parte di alte personalità delle lettere, delle arti e dell'aristocrazia francese, rappresentate dal « Comitato per il dono antisanzionista », di un messaggio e di uno scrigno simbolico contenente una croce della Legion d'onore, una croce di guerra, varie fedi matrimoniali, parecchi gioielli d'oro e vari pezzi di monete d'oro, più alcune lettere commoventi di cittadini di tutte le classi sociali esprimenti la loro amicizia per l'Italia contro le sanzioni.

Le personalità intervenute sono state presentate all'Ambasciatore dal signor Andrea Fouquires. Lo scrigno è stato consegnato all'ambasciatore dal signor Maxime Real Del Sarte, scultore illustre, il quale ha pronunciato la seguente allocuzione:

« *Quando Binet Walmer ed io, prendemmo l'iniziativa, sotto l'alto patronato di S. A. R. la Duchessa di Vendôme, di lanciare un appello alle famiglie francesi per inviare un messaggio fraterno alle famiglie italiane, era il sentimento di tutto il nostro Paese che noi traducevamo.*

« *Il popolo francese infatti non potrebbe concepire un solo istante l'eventualità di dover mettersi colle armi in mano contro uno qualunque dei popoli che combatterono al suo fianco nelle trincee, nella grande guerra. Non si potrebbe concepire nemmeno che, per delle sanzioni inumane, delle donne e dei bambini possano divenire vittime innocenti dell'inesorabile flagello che è la guerra.*

« *Abbiamo pensato che vi erano fuori delle conferenze e fuori delle loro decisioni dei sentimenti profondamente umani, tra cui il più nobile è l'amicizia, e quale amicizia se non quella che unisce la terra che vide nascere Ronsard alla terra che vide nascere Virgilio?*

« *Noi abbiamo voluto in una parola tradurre l'anima stessa della nostra Patria offrendo in un gesto simbolico i prodotti del suo suolo ed i frutti del sacrificio di ognuno. E così, oggi, signor Ambasciatore, mentre dei doni in natura si incamminano verso Modane, noi abbiamo la grande fierezza di rimettervi per il vostro Paese, con qualche lettera commovente che oggi è pervenuta, questo scrigno che contiene la croce di ufficiale della Legione d'onore, una croce di guerra francese, delle fedi matrimoniali, dei gioielli e delle monete d'oro.*

« *Noi vi domandiamo, sig. Ambasciatore, di dire al vostro Paese che esso può contare più che mai sull'amicizia delle famiglie francesi. Come abbiamo detto al vostro camerata Delcroix, se sarà necessario al gesto simbolico si aggiungerà un aiuto efficace e non attendiamo che il suo appello per passare la frontiera. Così tutte le brave persone del nostro Paese si uniscono e si uniranno in un messaggio di amore fraterno perchè appaia dinanzi ai nostri alleati il vero volto della Francia* ».

L'Ambasciatore ha risposto con opportune parole di ringraziamento compiacendosi del fatto che il popolo francese sente nella sua grande maggioranza l'iniquità delle sanzioni contro un grande popolo che ha bisogno di espandersi per vivere e che compie un'opera di civiltà.

Il messaggio, letto dallo scultore Real Desarte, è firmato da parecchie personalità tra cui il sig. Mirmaer, ex alto commissario della Repubblica Francese a Metz, il sig. Binet Valmer, il sig. Dichl dell'Istituto di Francia, il sig. Camillo Mauclair, scrittore e critico d'arte, il barone D'Entraques, il sig. Renè Brech, il sig. Andrea de Cousuieres, il sig. Andrea Bouts, il sig. Celerlier, il signor Glandy, il sig. De Lye de Belau, il sig. Renè Bonhomme, il dott. Lobligevis, consigliere municipale, il sig. Renè Domange, deputato, il giornalista Saint Brice del *Journal*, lo scrittore Claude Ferriere, il sig. Max Fischer e moltissimi altri.

Le Compagnie americane non sospenderanno in nessun caso le forniture di petrolio

VIENNA, 31

Tutti i giornali pubblicano con molto rilievo il testo delle deliberazioni del Consiglio dei Ministri italiano.

Il collaboratore del «Neuest Wiener Journal», l'americano John Barclay, invia da Parigi una corrispondenza nella quale, richiamandosi ad una caricatura francese, scrive che l'Inghilterra, per voler colpire Mussolini, ammazza la pace. Che John Bull, malgrado il suo precipitoso zelo, non sia ancora riuscito a dare il colpo di grazia alla pace, deve attribuirsi anzitutto al fatto che il meccanismo delle sanzioni non funziona così rapidamente come la diplomazia inglese l'avrebbe desiderato. Se le sanzioni hanno ristretto un poco la vita economica italiana, sta di fatto che la energica volontà di vita del popolo italiano reagisce in modo efficace ai turbamenti economici provocati dalle sanzioni.

Circa l'embargo sul petrolio, il Barclay rammenta che le Compagnie americane, anche in caso di un divieto da parte del Governo degli S. U., invierebbero in Italia il petrolio dai loro depositi esteri. Sebbene Roosevelt e gli altri dirigenti americani cerchino di far prevalere il punto di vista che si debba impedire l'esportazione del petrolio, basandosi sulla neutralità, non hanno finora avuto alcun successo. Le Compagnie petrolifere americane se ne infischiano e, secondo statistiche americane di questi giorni, esse hanno aumentato considerevolmente le forniture di petrolio all'Italia.

La corrispondenza conclude dicendo che l'Esercito italiano, date anche le misure di economia adottate, potrà disporre in ogni caso, anche dopo un embargo sul petrolio, per lungo tempo di questa materia.

La Lega è al servizio dell'imperialismo inglese

ZAGABRIA, 31

La rivista *Daniza*, nel fare le previsioni per il 1936, ricostruisce la storia della S. d. N. dicendo che essa non si inserì nel conflitto fra la Bolivia e il Paraguay perchè questi Stati non turbavano l'imperialismo coloniale inglese. Ma in Africa l'Inghilterra ha vitali interessi e non può permettere all'Italia di creare in Abissinia un campo militare che essa, con forze militari esclusivamente sue, non sarebbe mai capace di distruggere.

E' superfluo ripetere che il principio della Società delle Nazioni non è che una vana parola, poichè in innumerevoli casi ci si passò sopra quando all'Inghilterra non conveniva intervenire.

Proposte d'un mandato di sei anni per i deputati francesi

PARIGI, 30

Il senatore Calmel ha presentato alla presidenza del Senato una proposta di legge tendente a stabilire un mandato di sei anni per i deputati, invece dell'attuale mandato di quattro anni. Il senatore Calmel mette in rilievo la necessità di dare alla legislatura il tempo di intraprendere un lavoro di lunga portata. Egli afferma che è indispensabile applicare il provvedimento fin dalla legislatura attuale data la gravità dell'ora.

Le operazioni in Africa Orientale

La sistemazione dei servizi logistici

ASMARA, 31

I giornalisti esteri fanno nelle loro corrispondenze un riassunto delle operazioni in Africa Orientale e mettono in evidenza le difficoltà brillantemente superate dell'Italia per provvedere ai rifornimenti delle truppe operanti.

Mentre nei primi tempi gli Italiani hanno occupato Adua, Axum, Macallè senza impegnarsi, in definitiva, gran che, il 15 dicembre gli avversari controattaccavano per ben due volte verso il Tacazzè e verso Abbi Addi. Tali attacchi in ogni modo non hanno fruttato agli abissini alcun successo territoriale ed essi hanno subito invece gravi perdite.

Sul fronte nord le azioni di guerra si possono così riassumere: il 3 ottobre gli Italiani varcano il Mareb penetrando per venti chilometri in territoro etiopico. Il 5 ottobre occupano Adigrat, il 6 ottobre occupano Adua, il 10 ottobre avviene la sottomissione di Ras Gugsà coi suoi armati, il 16 ottobre occupano Axum, l'8 novembre occupano Macallè, il 10 novembre conquistano Debra Addar, il 12 novembre gli Italiani sconfiggono una colonna abissina presso Azby, il 18 novembre l'aviazione italiana bombarda l'accampamento etiopico di Mai Mesciò, il 28 novembre il Maresciallo Badoglio giunge a Massaua e assume il comando supremo in sostituzione del Maresciallo De Bono; il 6 dicembre l'aviazione italiana bombarda le fortificazioni di Dessiè; il 15 dicembre gli etiopici assaltano gli Italiani sul Tacazzè e dopo un combattimento durato tre giorni le truppe etiopiche sono costrette a ritirarsi con gravi perdite.

Il 22 dicembre avviene un combattimento presso Abbi Addi durato sei ore e terminato con la sconfitta delle truppe etiopiche che hanno pure subito gravissime perdite.

Tale la situazione sul fronte nord dopo tre mesi di operazioni. Ora il consolidamento delle posizioni continua di pari passo con la sistemazione dei servizi logistici per gli ulteriori sviluppi della campagna.

La barbarie abissina e l'azione civilizzatrice dell'Italia

PRAGA, 31

L'inviato speciale dell'*Express* in Abissinia, illustra in una interessante corrispondenza gli atroci aspetti della schiavitù e della corruzione in quel paese e le condizioni sanitarie pietosissime della popolazione.

Parla poi lungamente della mirabile opera di civiltà svolta dagli Italiani nei territori conquistati e degli aiuti di ogni genere dati da essi a favore di quelle disgraziate genti che — dice il corrispondente — mai ebbero a propria disposizione tante cure e tanti viveri come ora che sono giunti gli Italiani liberatori.

La corrispondenza, nella quale spesso si fanno accenni ironici ai cosidetti intellettuali di sinistra che vorrebbero combattere il Fascismo, termina con uno scherzoso invito a detti intellettuali ad arruolarsi nelle truppe del Negus.

Le sanzioni a Malta
Un ritratto del principe Chigi bloccato dalla dogana inglese

ROMA, 31

L'organo di lord Strickland ha recentemente accusato l'autorità doganale maltese di non essere abbastanza severa nell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia.

A questo proposito, l'agenzia «La Corrispondenza » è in grado di riferire un episodio recentissimo, garantendone l'autenticità. Giorni fa la popolare Filarmonica « L'Isle Adam » della città notabile ha festeggiato il 75.o anno di fondazione. Per la circostanza essa chiese e ottenne l'alto patrocinio del principe Chigi, Gran Maestro del Sovrano Militare Ordine di Malta. Il principe Chigi, aderendo a una domanda fattagli, mandò anche il suo ritratto alla Filarmonica con un bell'autografo.

Orbene la sede centrale dell'Ordine di Malta è come tutti sanno a Roma. Il ritratto pertanto dovette essere spedito per pacco postale da Roma. Apriti cielo Roma è colpita dal governo britannico con le sanzioni e pertanto il ritratto non fu consegnato dall'autorità doganale di Malta alla Filarmonica destinataria, perchè esso faceva parte di merce proveniente dall'Italia, da cui era vietata l'importazione.

Evidentemente gli ultra zelanti funzionari dimenticano che il Sovrano Ordine di Malta gode di impunità diplomatica e per di più che il mittente del ritratto è, come tutti sanno, alto dignitario della Corte Pontificia. Ma l'odio contro l'Italia è tale che permette le più madornali gaffe.

Fu necessario ricorrere al consulente legale della Corona per dimostrare che il ritratto, ambito dono e non merce commissionata, non poteva essere colpito dalle sanzioni e solo così il ritratto del Principe Chigi potè evadere dalla ferrea cinta doganale e essere solennemente consegnato alla Filarmonica nella piazza maggiore della città.

Il comunicato N. 84

ROMA, 31

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 84:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di importante da segnalare sul fronte eritreo e sul fronte somalo.

Ai fornitori d'armi dell'Etiopia schiavista

ROMA, 31

Le armi che alcuni paesi europei — primi l'Inghilterra e il Belgio — forniscono all'Etiopia peseranno per lungo tempo sui rapporti fra le nazioni europee e sulle condizioni che l'Italia ha da porre per la pace con l'Etiopia. Queste armi significano anzitutto la fine della solidarietà europea di fronte ai popoli barbari. Il fatto che si rivolge oggi contro l'Italia si rivolgerà domani contro altri paesi coloniali; il precedente farà strada e sarà duramente scontato dall'incoscienza europea che continua ad aleggiare su tutto l'affare etiopico.

L'Italia è stata finora fra i paesi che più risolutamente hanno sostenuto la necessità di una collaborazione solidale in Africa. Per questo l'Italia ha affiancato con ogni mezzo l'azione britannica diretta prima contro i mahdisti nel territorio sudanese e poi contro il Mullah sui margini della Somalia britannica. Ora è ripagata con abbondanti forniture di materiale bellico, non escluse le pallottole dum-dum, elargito liberalmente all'Etiopia, alle quali si aggiunge anche la collaborazione dei consiglieri ed esperti militari stranieri che secondo precisazioni date in questi giorni della Reuter, apprestano contro l'Italia un impressionante sistema di trincee sul modello di quelle della grande guerra europea.

La civiltà europea scioglie le file — osserva il Giornale d'Italia. — Taluni Stati riprendono, per i loro egoistici interessi, che vanno dagli affari personali dei mercanti di cannoni, ai piani della resistenza imperiale, la loro libertà di azione, solidarizzando con la schiavista Etiopia contro una grande Nazione civile quale l'Italia.

La storia dell'Europa non finisce nel caso etiopico e il mondo è vasto. Ogni paese di Europa sarà autorizzato per l'avvenire a coltivare i suoi affari politici e commerciali, senza riguardo per alcuno. Sono i grandi paesi imperiali che iniziano oggi il sovvertimento dell'Europa.

Piogge dirotte in Abissinia

PARIGI, 31

Notizie da Addis Abeba informano che da due giorni piove a dirotto nella capitale e nelle provincie centrali dell'Abissinia. Il fenomeno è alquanto inconsueto in questa stagione. Gli osservatori di maggiore esperienza assicurano che si tratta di un fatto transitorio che potrà durare tre o quattro giorni al massimo.

Ingenti offerte al Duce per le Opere Assistenziali

ROMA, 31

Il Consiglio di amministrazione della Snia Viscosa, a mezzo del suo presidente sen. Borletti, ha messo a disposizione del Duce un milione di lire.

Il Duce ha molto apprezzato la offerta e l'ha destinata per metà alle opere assistenziali di Milano, secondo il desiderio dell'offerente, e l'altra metà a premi di natalità e beneficenza.

*

A nome del presidente della R. Accademia d'Italia sen. Guglielmo Marconi, il cancelliere prof. Marpicati ha consegnato al Duce la somma di lire venti mila costituita da contributi dei singoli accademici in favore delle opere assistenziali.

Il Duce ha disposto che la somma venga assegnata al gruppo rionale di Trastevere, ove ha sede la R. Accademia d'Italia. Inoltre il prof. Marpicati ha informato il Duce che tutti gli accademici d'Italia hanno fatto le loro personali offerte d'oro alla Patria.

L'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ha messo a disposizione del Duce, per le opere assistenziali del Partito, la somma di lire duecentomila.

Il Ministro degli esteri turco di passaggio per Budapest

BUDAPEST, 31

Proveniente da Ginevra e da Vienna è stato di passaggio a Budapest il Ministro degli Esteri di Turchia. Egli è ripartito dopo qualche ora per Ankara.

L'inesauribile afflusso dell'oro alla Patria

ROMA, 31

I figli di Giovanni Randaccio hanno fatto pervenire al presidente del gruppo medaglie d'oro, per essere offerta all'erario, la medaglia d'oro conferita alla memoria del loro padre Giovanni Randaccio, l'eroico maggiore della Brigata Toscana caduto alle fonti del Timavo nel 1917 mentre occupava alla testa del battaglione la importante quota 28, strenuamente difesa. Il presidente del gruppo ha espresso con parole di vivo elogio il suo compiacimento per il significativo atto. L'ing. De Benedetti, presidente onorario di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, ha inviato al Ministro dei LL. PP. una sua grande medaglia d'oro come offerta alla Patria ed il sig. Duglio da Torino ha inviato due medaglie d'oro già appartenenti al compianto suo congiunto ing. Botto presidente di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP. S. E. il Ministro dei LL. PP. ha trasmesso le medaglie ricevute al Segretario del Partito. Il sig. Roger Mario D'Avigneau, segretario generale della Federation international des anciens combattens (FIDAC) e della Union des Combattens France-Italie, ha indirizzato all'on. Carlo Delcroix la fede d'oro di suo padre con una nobilissima lettera in cui dopo di aver ribadito i suoi sentimenti di devozione alla nostra causa ha espresso la devozione che solo il trionfo della latinità potrà evitare all'Europa una guerra.

Continuano le offerte alla Federazione dell'Urbe. S. E. Mons. Felice Guerra, Arcivescovo di Verissa, ha donato la propria collana d'oro. La cittadina inglese Marion Marley ved. Mondini ha offerto le decorazioni del marito ufficiale garibaldino e la propria fede nuziale. Il tenente di vascello della Marina francese Henry Gachet ha donato la propria fede nuziale e quella della consorte. La principessa Dolgorukoff, la propria fede nuziale. I coniugi svizzeri Rina e Carlo Mattio ed i coniugi inglesi Canater hanno dato le fedi nuziali; il barone Guzmann cittadino tedesco ha dato grammi 144 di oro e 600 di argento. L'on. Fassini, presidente della R.F.I. della Vela, ha donato tutti i premi vinti nell'anno XII. dell'imbarcazione «Sabaudia» e cioè 6 coppe, due piatti della R.A.N. ed altri trofei per il peso complessivo di kg. 3.628 di argento. S. E. il generale di Corpo d'Armata Antonio Lo Curcio ha donato tutte le sue decorazioni. L'Amministrazione del Monte dei Pegni di Roma ha rimesso alla Federazione dell'Urbe un lingotto d'oro del peso di gr. 1.188 quale offerta dell'istituto alla Patria, e la somma di lire 25 mila da destinare alle Opere Assistenziali. Gli ufficiali e i legionari del Comando reparti permanenti della M.V.S.N. hanno inviato alla Federazione dell'Urbe gr. 400 di oggetti d'oro.

A Firenze fra le offerte alla Patria che continuano a pervenire si notano oggi: quella del personale di uno stabilimento di Castel Fiorentino che ha offerto gr. 251.87 d'oro e circa due kg. di argento. Il Vescovo titolare di Emaus ha offerto due anelli pastorali e monete antiche d'argento e di bronzo. Una suddita americana ha dato due braccialetti d'oro. L'on. Orano ha offerto oro e medaglie d'argento e di bronzo oltre alle fedi matrimoniali sua e della consorte, Camille Mallormè, la quale ha offerto anche monete d'oro e vari oggetti d'argento nonchè la vera d'oro della scrittrice francese Adeline Mallet che gliela aveva inviata con le parole: «Questa è per l'Italia».

A Torino continua in tutta la provincia ininterrottamente l'afflusso d'oro alla Federazione dei Fasci. Il Rettorato provinciale ha stabilito di fare offerta alla Patria di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo di pertinenza dell'amministrazione. Inoltre tutti i rettori hanno versato le medaglie d'oro loro conferite in dipendenza della loro carica dando incarico al preside gr. uff. avv. Quaglia di presentarle al Segretario federale.

A Zara affluiscono giornalmente le offerte popolari con slancio spontaneo e plebiscitario. Sinora la Federazione dei Fasci ha raccolto oltre 37 kg. d'oro e 270 di argento e 20 grammi di platino. La piccola isola di Lagosta ha contribuito notevolmente inviando 150 fedi oltre a cospicue quantità di oro.

A Sassari continuano le offerte di oro in città e nella provincia. Ad Alghero le suore di S. Vincenzo hanno offerto alla Patria una grande medaglia d'oro donata dalla cittadinanza alla scomparsa suora Luigia Ferri in occasione del cinquantenario della sua opera benefica, medaglia custodita con venerazione dalla comunità.

Da Pavia si ha notizia che una contadina di Nicorvo poco prima di spirare ha voluto togliersi la fede dal dito perchè fosse offerta alla Patria. La sezione provinciale dell'Associazione dei mutilati ha offerto la medaglia d'oro donatale dal Comune per benemerenze e numerose medaglie interalleate.

A Cagliari quotidiano e ininterrotto prosegue l'afflusso dei cittadini alla Casa Littoria per offrire oro alla Patria e in ogni centro della provincia la raccolta dà luogo a commoventi manifestazioni. Monsignor Francesco Emanuelli, vescovo di Ales, ha rimesso al Federale l'anello pastorale accompagnando la offerta con una nobilissima lettera.

A Trieste la raccolta dei metalli preziosi e non preziosi, che prosegue senza sosta e senza affievolimento nel numero degli oblatori, ha raggiunto a tutt'oggi 310 kg. di oro, 950 kg. di argento, 550 tonnellate di ferro e 45 quintali di ottone, 1030 quintali di bronzo, 12 quintali di rame e 60 quintali di metalli misti. Il cittadino spagnolo Manuel Berion di Almeria ha fatto pervenire al gr. uff. Antonio Cosulich, accompagnate da una nobilissima lettera, monete d'oro coniate nel 1700 affinchè siano rimesse al Governo italiano quale suo contributo alla crociata dell'oro.

L'offerta d'oro di un anonimo nel Duomo di Milano

MILANO, 31

Una telefonata segnalava la esistenza di una offerta aurea, in Duomo, nella cerchia dello scurolo di San Carlo. Si sono infatti trovate 110 monete d'oro da 20 franchi, alle quali era unito uno scritto non firmato, del seguente tenore: «Spett. Amministrazione Duomo. Queste monete d'oro che da parecchi anni tenevo perchè, allorquando si passa al riparo dalle necessità della vita terrena, venissero consegnate al Duomo per la riparazione del pavimento, consegno ora perchè sia dato oro alla Patria, ritirando la carta corrispondente alla Banca d'Italia».

L'amministrazione della Fabbrica del Duomo ha eseguito puntualmente la volontà indicata ed ha ritirato oggi alla Banca d'Italia il corrispondente importo in lire 9868.10.

Lindbergh e la sua famiglia sbarcati a Liverpool

LIVERPOOL, 31

Il piroscafo American Importer ha attraccato alla banchina qualche minuto prima di mezzogiorno. Alle 12.25 Lindbergh, sua moglie e il bambino sono comparsi sulla sommità della scaletta di bordo. l'hanno discesa velocemente e con passo affrettato hanno percorso il breve tratto di banchina, tenuto sgombro da due cordoni di poliziotti, fino ad un'automobile che li attendeva sul piazzale. La macchina si è allontanata, guidata da una dozzina di auto di giornalisti e operatori cinematografici.

La famiglia Lindberg è scesa all'albergo Adephi ed è avvicinata soltanto da pochissimi familiari residenti in Inghilterra. Il colonnello ha rifiutato di ricevere qualsiasi giornalista o estraneo. Nulla si sa dei suoi progetti per l'avvenire, nè si sa se la sua sosta all'albergo sarà di una sola notte o si prolungherà di vari giorni.

Dimostrazioni di studenti al Cairo

L'auto di Nessim Pascià bloccata dalla folla

CAIRO, 31

Il continuo rinvio dell'amnistia a favore degli studenti arrestati durante i disordini della scorsa settimana tiene in agitazione la massa goliardica, nonostante che Nahas Pascià l'avesse invitata a ritornare quietamente alle lezioni.

Stamane gruppi di studenti si sono impadroniti delle vetture tramviarie e le hanno condotte sulle linee centrali, fermandole dinanzi a negozi e uffici britannici, per svolgere brevi dimostrazioni al grido di "Abbasso l'Inghilterra". Il risentimento antibritannico è dovuto specificatamente al fatto che corre insistente la voce che sia stato l'alto commissario britannico ad ottenere che il Governo rinvii ogni decisione sull'amnistia.

Un episodio di maggiore gravità si è svolto poco prima di mezzogiorno. L'automobile che trasportava il Presidente del Consiglio Nassim Pascià all'inaugurazione del congresso chirurgico è stata bloccata per lungo tempo dagli studenti che invocavano a gran voce l'amnistia.

Nessim Pascià è stato così impedito di partecipare alla cerimonia, alla quale non ha presenziato nemmeno l'alto commissario britannico, pur essendo stato regolarmente invitato.

Gli studenti hanno rinnovato le dimostrazioni ostili nel pomeriggio, specialmente nella piazza antistante al padiglione universitario ove il congresso chirurgico era riunito.

Pure nel pomeriggio le studentesse delle scuole secondarie hanno ceduto di astenersi dalle lezioni per solidarietà con gli studenti e a folti gruppi si sono incolonnati ed hanno dimostrato al centro del Cairo, gridando "Viva l'indipendenza completa dell'Egitto".

L'accordo fra Cina e Giappone per l'Hopei e il Chahar

SCIANGAI, 31

Un'agenzia giornalistica cinese comunica da Pechino che è stato raggiunto un accordo tra la Cina e il Giappone a riguardo del nuovo ordinamento dell'Hopei orientale e del Chahar.

Sui termini dell'accordo si mantiene finora il segreto.

Saranno dati i particolari soltanto quando sarà tornato a Pechino da Hsing King il generale Doihara, agente del Ministero giapponese della Guerra.

L'atteggiamento del Giappone in materia navale

TOKIO, 31

In un messaggio alla nazione il ministro della marina dice che il Giappone mantiene ferme le sue domande circa gli armamenti navali fondate circa la non agressione e la non minaccia.

Se le domande dovessero essere respinte alla conferenza navale, aggiunge il messaggio, il Giappone sarà obbligato a prendere provvedimenti atti a garantire la propria difesa.

Il torrente di lava alle Hawai è stato deviato dal bombardamento

HILO (Isole Hawai), 31

Il dott. Jaggar, vulcanologo governativo, ha notato ieri un principio di deviazione della colata della lava dal vulcano Mauna Loa, in conseguenza del bombardamento eseguito dagli aeroplani.

Si prevedeva che la lava dovesse raggiungere oggi Hilo, poichè si era avvicinata a circa cinque chilometri dall'acquedotto della città.

Il dott. Jaggar ha assicurato che sono state le ventiquattro bombe lanciate dagli aeroplani a influire notevolmente sul corso della lava.

Nave carica di esplosivi col fuoco a bordo

LONDRA, 31

Il piroscafo olandese «Tarakan» di 8500 tonnellate, che trasporta esplosivi, ha segnalato di avere un incendio a bordo e che si dirige a tutta velocità verso Plymouth. Le autorità hanno preso tutte le disposizioni necessarie per raccogliere l'equipaggio della nave e combattere l'incendio al suo arrivo presso la costa.

La lotta contro il sovversivismo in Polonia

VARSAVIA, 31

In relazione alla intensificata ed aperta propaganda comunista svolta da emissari moscoviti, la polizia polacca ha effettuato severe perquisizioni nei treni provenienti dall'U. R. S. S. arrestando finora trenta agenti bolscevichi e sequestrando un ingente materiale di agitazione.

Nei prossimi giorni dinanzi al Tribunale di Varsavia comparirà una banda di ventisette comunisti accusati della organizzazione di cellule comuniste nei centri industriali polacchi. Altri dirigenti della banda, muniti di falsi passaporti, provenivano da Mosca, dopo aver frequentato speciali corsi per gli agenti all'estero. I giornali e l'opinione pubblica polacca sono vivamente indignati per la recrudescenza di tale attività sovversiva.

Il tasso di sconto ribassato dalla Banca di Francia

PARIGI, 31

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto dal 6 al 5 per cento.

La Guardia sarà candidato alla vice-presidenza degli Stati Uniti

NEW YORK, 31

Il *New York Miror* annuncia che se il senatore Borah riuscirà ad essere nominato candidato repubblicano alla Presidenza, avrà nella sua lista, come candidato alla vice presidenza, La Guardia, sindaco di New York.

Esplosioni a Londra per una fuga di gas

LONDRA, 31

Una fuga di gas davanti alla cattedrale di San Paolo provocava molteplici esplosioni, facendo saltare le piastrelle della pavimentazione stradale. Due passanti sono rimasti feriti. La polizia ha vietato di fumare entro un raggio di 500 metri.

La Duchessa di York malata

LONDRA, 31

E' stato pubblicato ieri sera il seguente comunicato:

«La duchessa di York ha avuto un attacco di polmonite influenzale che si sta risolvendo. Le condizioni generali della paziente sono soddisfacenti. La Duchessa di York era indisposta da qualche tempo, tanto che non si era recata a passare le feste natalizie a Sandringham col Re».

Centomila autisti truffati per due milioni di dollari

NUOVA YORK, 31

Sette persone, tra cui una donna, sono state arrestate a Nuova York come capi di un'associazione a delinquere. Essi hanno truffato oltre due milioni di dollari a centomila autisti dietro promessa di vantaggi offerti da un pseudo Auto-Club con riduzione delle rate d'affitto del garage, delle rate per l'assicurazione ecc.

La morte dell'ambasciatore Koester

PARIGI, 31

E' morto oggi l'ambasciatore tedesco a Parigi, Roland Koester, che era da qualche tempo malato di polmonite.

Nemico dei gangsters ucciso

CHICAGO, 31

Il deputato statale di Chicago, Alberto Prignano, che aveva condotto una lotta attivissima contro i gangster, è stato ucciso da tre banditi rimasti sconosciuti. Nello stesso rione avveniva poco dopo un altro assassinio. Si indaga se esistono connessioni fra i due delitti.

Chiede alla rivale in amore 100.000 dollari d'indenizzo

NEW YORK, 31

L'autrice comica Coral Mac Arthur ha citato in tribunale l'attrice Elena Rayes accusandola di averle alienata l'affezione del marito. La signora Mac Arthur chiede una indennità di 100.000 dollari. Il processo si svolgerà il giorno 24 febbraio.

Movimenti negli alti gradi del Ministero delle Finanze

ROMA, 31

Si annunzia un movimento negli alti gradi del Ministero delle Finanze. La divisione della finanza locale verrebbe elevata a direzione generale. Alla direzione generale delle imposte dirette è stato chiamato il comm. Boncristiano, tornando il comm. Niccoli a coprire il suo alto posto di consigliere di Stato.

Lo stato delle strade

ROMA, 31

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data odierna, comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS n. 13 Pontebbana, comune di Gemona, località Rivoli Bianchi, alluvione, transito interrotto, durata incerta. SS n. 57 del Vipacco e dell'Idra, tratto Zolla-Montenero d'Idria, neve, transito riattivato.

Premi demografici per 39 milioni agli statali

ROMA, 31

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha corrisposto ai dipendenti statali, nel bimestre novembre-dicembre, n. 1769 premi di nuzialità e n. 5935 premi di natalità, per i rispettivi importi di lire 4 milioni 309.500 e di lire 7.184.800.

Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici ai dipendenti statali dal 1.o marzo, data di inizio della concessione, al 31 dicembre XIV, raggiunge la somma di lire 39.452.350, costituita da 5300 premi di nuzialità per lire 12.067.500 e da 21.798 premi di natalità per lire 26.384.950.

Gli abbonamenti ferroviari in caso di richiamo alle armi

ROMA, 31

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» a seguito del richiamo alle armi dei viaggiatori e dei piazzisti alle dipendenze di ditte commerciali, gli abbonamenti ferroviari che le aziende avevano contratto in favore del personale hanno dovuto restare inutilizzati con pregiudizio degli interessi delle ditte, le quali si sono trovate nella condizione di aver già esborsato delle somme per un servizio che non hanno potuto utilizzare integralmente. La Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di vino e prodotti affini per venire incontro ai bisogni di molte aziende, che attraversano momenti difficili, ha interessato il Ministero delle Comunicazioni proponendo che, al ritorno in servizio del personale, l'abbonamento sia tenuto valido per un periodo uguale a quello in cui il dipendente non ha potuto usufruirne, trovandosi nell'impossibilità di viaggiare perchè richiamato alle armi. I lettori saranno tenuti al corrente dell'esito delle pratiche.

Un Te Deum nella Cappella della Reggia di Napoli

NAPOLI, 31

Nella cappella del Palazzo Reale alla presenza dei Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre, della Duchessa d'Aosta, di dame e di gentiluomini di Corte, delle autorità e notabilità cittadine. del corpo consolare e dei rappresentanti dell'Ordine dei Cavalieri di Malta, è stato celebrato un solenne «Te Deum» officiato dal Cardinale Ascalesi.

Centenaria che assiste alle nozze d'oro della figlia

BORDIGHERA, 31

La signora Domenica Ravera, nella ricorrenza del suo centesimo anno di vita, ha assistito alla messa celebrata nella chiesa di S. Rocco per le nozze d'oro di sua figlia Maddalena Milio. Erano presenti numerosi congiunti e molta folla.

La morte del senatore Gajo

MILANO, 31

Dopo soli tre giorni di malattia, ha cessato di vivere stasera alle ore 20, assistito dai familiari, nella sua abitazione in Parabiago, il senatore Felice Gajo. Lo scomparso era notissimo negli ambienti industriali italiani e stranieri per i grandiosi cotonifici che egli aveva creato in quarant'anni di attività. Era entrato un anno fa a far parte del Senato. Il sen. Gajo era nato a Canegrate nel 1861.

Insegnante uccisa a Palermo da un dottore in legge

PALERMO, 31

Una pattuglia di carabinieri, in perlustrazione in via Roma all'angolo di via Torino, scorgeva una carrozza ferma e mancante del vetturino. I militi, insospettitisi, si avvicinavano e scorgevano nell'interno il cadavere di una donna ed un uomo gravemente ferito. I due corpi vennero trasportati all'Ospedale ove i sanitari constatavano il decesso per emorragia interna della donna, identificata per la insegnante di lettere Carla Di Cesare, di anni 30. Essa presentava una ferita di punta da taglio all'emitorace sinistro ed un'altra ferita della stessa natura al terzo spazio intercostale. Il ferito rispondeva al nome di Riolo Antonino, di anni 36, dottore in legge e gli stessi sanitari riscontravano ferite di taglio all'emitorace sinistro con dubbio di penetrazione in cavità, giudicandolo guaribile in dieci giorni. Dalle prime indagini esperite dall'autorità giudiziaria risulta trattarsi del triste epilogo di una vicenda amorosa. Pare che il Riolo sia venuto a diverbio con la donna e che l'abbia, in un eccesso d'ira, colpita, restando a sua volta ferito per la violenta reazione della Di Cesare.

Il volo di un'automobile

SAVONA, 31

In seguito al persistere delle piogge anche sulla strada provinciale che da Varazze conduce a Sassello si sono registrate numerose frane di cui una piuttosto preoccupante in località Teglia. Sulla stessa arteria si è verificato un incidente automobilistico dovuto alle peggiorate condizioni del fondo stradale.

Il commerciante Ernesto Zanini, pilotando un'automobile, a una curva, perdeva la padronanza della macchina e, precipitando giù dalla scarpata, effettuava un salto di parecchi metri di altezza. Nel pauroso volo tanto l'automobilista che il suo compagno di viaggio, cav. Vigrolo di Ponti Ivrea, rimasero incolumi, mentre la macchina riportava serii danni.

I danni delle inondazioni in tutta la Francia

PARIGI, 31

Tempeste, pioggia e inondazioni imperversano in tutta la Francia. La piena della Saona continua e si annunciavano ieri 5 metri e 35 a Macon, ove l'acqua sfiorava la banchina e parecchi scantinati hanno dovuto essere sgombrati. La navigazione è attualmente rallentatissima e continuando la pioggia si teme una accentuazione della piena.

L'Ardeche si è ingrossata durante la notte di 4 metri e 50 centimetri e delle frane si sono prodotte, specialmente a Coux, ove fiumi di fango coprono la campagna.

La linea Parigi-Ginevra è stata ostruita nell'Ain, presso Crepieux le Pape.

A Gap è stata suonata la campana di allarme per svegliare dal sonno gli abitanti. La piena aveva raggiunto il suo massimo, che sorpassava anche quello del 26 dicembre. Le acque erano bruscamente salite nella vallata della Lupe, ingrossate dal torrente della Medeleine, che trascina acque grigiastre e pietre.

La piena della Loira, che è rapida e violenta, minaccia di distruggere a Beaulon centinaia di ettari di terreno ed il villaggio di Jomesson, che si compone di una dozzina di case.

Nella regione di Bordeaux la crescita della Garonne è stata ieri notevole. Si constata che a Tonneins il livello delle acque aumenta di due centimetri all'ora. La pioggia continua a cadere. L'Isère va ingrossandosi sempre più. Nella regione di Nimes, la Rhône, il livello delle cui acque continua a salire, ha completamente inondato la città di Vallabreques, in alcuni quartieri della quale, le acque raggiungono due metri di altezza. In tutta la regione la circolazione è interrotta. Sulle coste, dopo la tempesta che ha infuriato durante la notte, soffia tuttora un vento assai violento.

I danni causati dalle recenti piogge si rivelano poi sempre più gravi in tutta la regione delle Alpi. I torrenti sono ingrossati in modo anormale, provocando guasti e franamenti in diversi siti.

Una frana ha ostruito una trentina di metri della strada nazionale da Grenoble al colle Lautaret. Un ponte è stato asportato da un torrente nelle Alte Alpi, impedendo la circolazione fra Embrun e Briancon.

Tempesta sulle coste inglesi

LONDRA, 31

Le piogge continuano e le inondazioni aumentano. L'alta valle del Tamigi è coperta da uno strato di acqua, che raggiunge il livello delle grandi inondazioni del 1929.

La tempesta ha spazzato le coste, ostacolando la navigazione e obbligando parecchie navi a ritornare nei porti.

Due valanghe in Val Formazza

DOMODOSSOLA, 31

A causa delle continue nevicate nelle vallate ossolane, si sono avute nella val Formazza due valanghe in località Grovella e Sottofrua. Numerose piante sono state sradicate dalla enorme massa di neve.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 31 Dicembre

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	762.1	12	13	12
Pola	cop.	763.8	11	11	11
Trieste	nebb.	763.0	10		
Gorizia	piov.	763.4	10	11	10
Udine	nebb.	762.6	10	10	9
Treviso	cop.	761.8	9	11	9
Belluno	cop.	765.1	7	10	5
Padova	cop.	763.2	9	10	9
Rovigo	cop.	763.3	8	9	7
Vicenza	cop.	762.7	9	11	9
Bolzano	cop.	763.8	6	8	3
Trento	cop.	763.7	7	8	6
Grappa	cop.	616.0	—1	—1	—1
Venezia	nebb.	763.1		11	9

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 7, Pola gocce, Gorizia 8, Udine 12, Treviso 2, Belluno 3, Padova 1, Vicenza 4, Trento 1, Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.35. Lune leva ore 11.17, tramonta domani ore 1.1. Primo quarto l'1, luna piena 18. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.30 e 15.15, basse ore 10.10 e 21.20. — Ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in diminuzione, ad eccezione del Po che era ancora in leggero aumento.

Previsioni del tempo

ROMA, 31 — Tendenza generale del tempo: ancora ovunque instabile. Stato del cielo: nuvoloso con pioggerelle e irregolari schiarite sull'alta e media Italia. Venti: moderati orientali sull'alta Italia, pressochè stazionaria. Mare: agitati i bacini meridionali, mossi o alquanto agitati gli altri.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Il ciclone col nucleo sull'Irlanda mantiene regime di bassa pressione su quasi tutta l'Europa centrale e settentrionale mentre sul Mediterraneo persiste alta pressione livellata. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche nebbia e qualche pioggia.

La "Discovery II„ ritardata da una violenta tempesta

LONDRA, 31

Il Comitato londinese per le ricerche di Ellsworth che ha messo a disposizione, come è noto, la nave *Discovery II*, ha ricevuto ieri un marconigramma dal comandante della nave, il quale informa che dopo aver lasciato Melbourne la *Discovery II* ha incontrato tempo pessimo, vento contrario e mare burrascoso. Dato che la nave è carica anche sul ponte, dove sono state collocate alcune parti degli aerei, essa ha dovuto procedere con tutte le cautele e attualmente, ha un ritardo di due giorni sul suo programma di navigazione. Lo stato del tempo tuttavia accenna a migliorare.

Sebbene la navigazione sia stata finora difficile, il carico prezioso non è rimasto danneggiato. Il capitano della *Discovery II* ritiene di poter raggiungere Dunedin nella Nuova Zelanda domani alle 18. Ivi si approvvigionerà di combustibile, messo a disposizione dal Governo neo-zelandese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.90	70.25	70.3	70.25
Redim. 3.50 p.c.	66.40	66.42	66.40	66.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.25	81.25	81.50	81.25
Cred. Ven. 5 p.c.	98.—	385.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	386.—	386.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	375.	375.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	390.—	389.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	425.50	426.50		
Buoni Nov. 1940	89.30	90.50	89.40	89.20
» 1941	89.27	90.50	89.40	89.20
» 1943	78.70	79.—	78.75	78.50
I.R.I. 4.50 p.c.	408.5	409.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	411.50	412.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1390.—	1400.—	1384.—	1388.—
Assic. Generali	3770.—	3810.	3770.—	3820.—
La Centrale	672	671.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	445.	454.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	613.50	615.50	614	616.—
Costr. Venete	197.	197.—	196	198
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.25	60.	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	76.—	76.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1995.—	1980.		
Cotonific. Furter	59.—	59.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	75.—	77.—		
Cotonific. Turati	226.—	228.—		
Stamp. De Ang.	574.—	584.—		
Cantoni Coats	321.—	323.		
Lan. Can. Naz.	350.	350.50		
Man. Ros. Varzi	358.—	356.		
Man. Rotondi	257.—	250.		
Man. Tosi	24.—	24.50		
Un. Cot. Merid.	15.50	15.75		
Unione Man.	240.—	245.—		
Lan. Gavardo	575.—	585.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	72.—	74.—		
Cascami Seta	294.—	297.		
Bernasconi	45.—	45.—		
S.N.I.A. Viscosa	345.—	347.50		
Man. Pacchetti	64.50	65.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.75		
Ilva	182.50	187.50	182.—	185.—
Metallurgica	204.50	204.5		
Monte Amiata	30.50	31.25		
Montecatini	178.25	180.—	178.50	179.—
Stab. Dalmine	206.—	193.50		
Breda	148.50	149.0		
Bianchi	63.—	66.50		
Isotta Fraschini	25.75	25.75		
F. I. A. T.	340.50	346.0		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	56.—	57.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	151.—	151.—	151.—
Elettr. Brioschi	160.	160.50		
C. I. E. L. I.	240.50	250.5		
Dinamo Italiano	238.—	241.—		
Bresciana	243.—	246.		
Valdarno	141.50	141.75		
Alta Italia E. A.	97.—	97.50		
Emiliana	349.—	347.—		
Idroel. Trezzo	328.—	328.—		
Cisalpina privil.	118.	119.0		
» ordin.	71.50	73.50		
Seso	65.50	71.—		
Edison	235.50	240.—		
Edison Post.	195.—	19[illegible]		
Idr. P. S. I. P.	48.25	48.50		
Tirso	94.50	94.—		
Vizzola	3[illegible]2.	375.		
Merid. di Elettr.	220.50	221.		
Terni	207.50	208.7	207.—	209.—
Eserc. Elettrici	10.50	10.6	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	81.—	81.75		
Tecnomasio	60.50	60.50		
Distillerie Ital.	196.—	194.—		
Eridania	413.—	414.—		
Ind. Zuccheri	1860.—	1865.—		
Raffineria L. L.	470.—	478.—		
Italiana Gas	12.97	13.95		
Mira Lanza	106.—	101.—		
Petroli	8.75	8.75		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.		
» 7 p. c.	18.50	18.50		
Fondi Rustici	82.—	80.		
Beni Stabili	202.	201.—		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	22.—	22.50	40.—	39.50
Grandi Alberghi	40.—	39.50		
Italcementi	364.—	361.—		
Pirelli	1087.—	1086.—		
Pirelli e C.	325.—	330.—		
Brasital	71.50	71.50		
Dall'Acqua	185.—	185.—		
CAMBI				
Parigi	82.25	82.27	82.25	82.25
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.65	61.57	61.65	61.57
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	170.7	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.75	51.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.49	12.45	12.49	12.45

TRIESTE, 31. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66,50; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 89.50; Id. 1941 89.50; Id. 4 p. c. 1943 79; Adria 21; Cosulich 1150; Libera Triestina 33; Premuda 225; Gerolimich vecchie 36; Martinolich 69; Tripcovich 93; Anonima Infortuni Milano 1850; Assicurazioni Generali 3850; Riunione Adriat. prima serie 1665; Id. seconda serie 1545; Assicuratrice Ital. emiss. '23 480; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9875; Sigorta di Costantinopoli 113.

CAMBI: Parigi 82.25 — Londra 61.37 — Zurigo 402.90 — New York 12.45 e mezzo.

SPORT

SCI

A Ghierroni il miglior tempo nella gara del Sestriere

SESTRIERE, 31

Stamane col favore di una splendida giornata di sole, si è svolta la gara nazionale di discesa obbligata del monte Sises. Trenta concorrenti, tra cui gli otto discesisti e le otto discesiste «azzurri» si sono lanciati, a cominciare dalle ore 11, dalla stazione superiore della funivia. Era assente la Wiesinger, contusasi in allenamento. La pista comporta una cinquantina di coppie di bandierine. Il fondo nevoso ottimo. La pattuglia degli olimpionici ha compiuto delle discese spettacolose. Belle discese sono state effettuate anche dalle signorine e dagli altri concorrenti di seconda categoria, fra i quali si sono distinti particolarmente i tre allievi della scuola sciatori valligiani di Sestriere, i quali correvano fuori gara.

Il miglior tempo assoluto dovrebbe essere stato ottenuto dal toscano Chierroni; fra le signorine il miglior tempo è stato segnato dalla Crivelli. Una classifica definitiva della gara non è ancora possibile, perchè si attende il responso dei giudici addetti alle coppie di bandierine.

Alla gara hanno presenziato S. E. Ricci, presidente della «Fisi» e l'ing. Albertini commissario tecnico della stessa Federazione.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110; Asiago: +2, cm. 10 bagnata, coperto; Boscochiesanuova: cm. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose) 0, cm. 30 attaccaticcia, nevoso; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: +1, cm. 15 bagnata, coperto; Lavazzè —4, cm. 70 gelata; Colle Isarco: cm. 20 bagnata; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 50 bagnata, coperto; Pocol: cm. 80; Falzarego Tre Croci: cm. 120 polv.; Dobbiaco: cm. 50 bagnata; Livinallongo: —1, cm. 95 bagnata, coperto; Madonna di Campiglio: —5, cm. 120, coperto; Mendola: 0, cm. 80 bagnata, coperto; Merano Avelengo: +4, cm. 130 bagnata, coperto; Merano Giogo S. Vigilio: 0, cm. 105 bagnata, nevoso; Misurina: —2, cm. 140 fresca, nevoso; Ortisei: cm. 125 far.; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva, piovoso; Predazzo: cm. 10 bagnata; Renon (Collalbo Soprabolzano) cm. 60 fresca; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 80 bagnata; Selva Gardena: cm. 70 far.

PUGILATO

Schmeling spera di battere Louis

BERLINO, 31

Col transatlantico *Europa* ha fatto ritorno in Germania Max Schmeling, che si è recato in America per assistere all'incontro fra Joe Louis e Paolino, e per concludere le trattative in merito ad un incontro da sostenere contro il Louis stesso. Come è noto il contratto è stato firmato e l'ex campione del mondo affronterà il negro nel giugno prossimo a New York oppure a Detroit. Interrogato sulle sue impressioni, Schmeling ha fatto delle dichiarazioni interessanti. Louis — egli ha detto — è un pugilatore molto agile e dotato di un pugno durissimo, ma Paolino, per contro, è stato ben lontano dal possedere la forma e la potenza dei suoi ultimi incontri. Il basco è apparso molto lento e non ha saputo celare le sue intenzioni; ciò malgrado Louis è stato colpito più volte in pieno; particolare questo che non è sfuggito a Schmeling e che gli ha permesso di affermare «ch'egli ha la ferma convinzione di avere buone probabilità contro Louis. Il negro si è impegnato a non misurarsi con nessun altro avversario a partire dal 31 gennaio prossimo; l'annunciato incontro con Gastanaga dovrà quindi svolgersi prima di quella scadenza. Schmeling si recherà negli Stati Uniti già in aprile, perchè intende prepararsi con la massima cura all'incontro che — in caso di vittoria — gli darà il diritto di sfidare Braddoch per il titolo mondiale.

Pesca e caccia in valle

Il sole è diventato scialbo come un ricordo. L'inverno, dotato di pieni poteri come un principe del sangue, alterna le nebbie ai venti, urla nelle gole dei monti e fischia fra le roccie con l'impeto dell'uragano, descrive delicati fiori di gelo al limite delle gronde. La pioggia scroscia sui dirupi e imbava le strade. La natura sembra compiacersi di affermare la sua forza irresistibile e dominatrice.

Nelle valli, le nubi allagano lo spazio, abbracciano sconsolatamente la distesa delle acque e formano un solo colore. Le nebbie che viaggiano a sciami come le api, cancellano ogni traccia di vita e creano il fitto velo delle leggende.

Il cielo diventa più minaccioso. La pioggia scivola attorno agli orecchi, giù pel collo, penetra dentro, scorre sulle giubbe, gocciola implacabile sulle coscie e sui ginocchi. Le acque s'ingrossano e diventano torbide. Il freddo fa sentire tutto il ristoro d'un buon caminetto acceso.

Il lavoriero, che sbarra il canale col suo labirinto di canne, continua la sua opera vorace, richiamando ancora i celebri versi del Tasso:

« Chè quel serraglio è con mirabil uso
Sempre all'entrar aperto, all'uscir chiuso ».

Il bottino è rilevante: l'enorme coorte molle e ondulosa, simile a una criniera interminabile di Meduse, viene così uccisa quotidianamente, da secoli. Amorose ma non romantiche le anguille discendono dall'oscurità della notte. Il più pallido raggio di luna basta a fermarle.

Canta il buon Nardo, nel monologo didascalico in versi che dipinge al naturale alcune scene relative all'industria che costituisce la ricchezza maggiore del veneto estuario:

« Persino il cane di Valle
Abbaia forte più del consueto,
Anch'esso poverino,
Ei sa che in tale stagione
Trovasi assai più lieto il suo padrone ».

E narra il Bellini, che nei tempi andati « quando una valle pesava in una notte 4 mila pesi (35 mila kg., circa) si faceva a festa un tiro di mortaio. E così per ogni 4 mila pesi successivi. La valle Caldirolo, quando il campo massimo di Mezzano godeva di tutta la sua fertilità, raccolse più volte in una sola notte, oltre 12 mila pesi (107 mila kg., circa) ».

Ci fu un'epoca in cui l'anguilla salì anche ai fastigi della medicina. La si ritenne il balsamo di tutti i mali. In un Dizionario botanico e farmaceutico, stampato a Montpellier nel 1716, si legge: «Anguilla, pesce d'acqua dolce che è fatto come un serpente. Il suo grasso serve a rigenerare i capelli nella calvizie e a ristabilire l'udito. La testa tagliata ed applicata tutta sanguinante sulle pustole e foruncoli guarisce. Il sangue bevuto col vino calma le coliche. Il fegato con il fiele seccati al forno e poi polverizzati, si danno con molto successo nei parti difficili. La pelle serve a legare le membra fratturate, e stringendola sulla nostra epidermide preserva dai crampi ».

I nostri avi, come si vede, peccarono d'esagerazione. Il siero di anguilla vanta soltanto qualità tossiche eguali al sangue della vipera, e costituisce un ottimo antidoto contro il veleno della vipera stessa.

L'anguilla è assai ritrosa a lasciarsi investigare. Fa le cose con molto riserbo e pudore, creando così un po' di confusione nel vasto mondo dei naturalisti. Anche Linneo se la cavò affermando che d'anguilla n'esiste una specie soltanto.

Fu creduto per molto tempo che esse fossero ermafrodite e vivessero allo stato di larva quali prodotti anormali della fecondazione ovipara di altre specie di pesci. Fra i pescatori del Poitou, in Francia, correva la leggenda, come riferisce Tellini, che l'anguilla fosse generata dal ghiozzo. Questa ed altre credenze consimili si basavano appunto sulle primitive supposizioni scientifiche. Ma s'accertò più tardi che anche le anguille sono divise in sessi.

Giunto l'autunno, un certo numero di anguille si trasforma in modo assai curioso: gli occhi si ingrossano e diventano sporgenti. La veste cambia di colore: da verdastro e biancniccio si trasforma in argento vivissimo. E' la livrea nuziale.

L'anguilla, così rinnovata, parte per il mare. Dove va? Scrisse il celebre biologo Johan Schmidt, recentemente scomparso, che nel 1924 pubblicò la relazione degli studi compiuti: « Le anguille europee, americane ed africane, hanno un unico bacino destinato alle loro nozze: il Mare dei Sargassi. Quivi, ad una certa profondità, avviene la riproduzione; dopo di che le giovani anguille iniziano la lunga e lenta migrazione procedendo in vari eserciti, percorrendo insieme la immensa distanza che le separa dall'Europa, ove giungono dopo più di 2 anni. Allora si fermano a riposare o ad ingrassare sulle coste, entrano nei fiumi, nei torrenti, nei laghi. Fatte adulte riprendono la via delle Antille per recarsi nell'immenso talamo del Mare dei Sargassi ».

Le anguille, pellegrine di vita e di amore, patetiche ospiti di poetiche acque, chiamate dall'odore del mare con l'acqua che ad arte viene immessa nella valle, rimangono prigioniere del tradizionale tranello. Finisce un poema di mistero e comincia un canto di vita palese. Si cambia tonalità. Dall'acqua, al fuoco. Dalle nozze, al funerale. Dalla poesia, quindi, alla realtà.

L'ammarinatura, che consiste nell'arrostimento delle anguille e successiva preparazione in aceto aromatizzato, forma una caratteristica industria paesana, di molto nome anche all'estero. Gli enormi spiedi che girano davanti ai vasti bracieri, rappresentano uno spettacolo curioso. Ed il cibo che ne risulta, non delude il ghiotto commensale.

Il valligiano, che contribuendo all'incremento della produzione ittica oggi occupa nel quadro della economia nazionale un posto importante, è degno del massimo studio. La sua esistenza si svolge secondo il ritmo delle quattro stagioni. Egli lavora felice. Non ha dubbi, nè malinconie, non desidera orizzonti più lontani. Rifiuta i larghi guadagni ed accetta il compenso dovuto alle sue fatiche.

Anche il suo dialetto senza doppie ha sapore di pane cotto nel forno casalingo. E' poco loquace: il silenzio lo ha reso assorto. Ma non pensa alla morte: non ha paura, perchè ha sempre camminato diritto.

Mentre attende che un bel giorno si chiuda per lui una porticina di cui gli angeli solo hanno la chiave, il vegliardo affida ai nipoti l'incarico di continuare il tradizionale mestiere praticato dagli avi ed offre ad ognuno i consigli dettati dall'esperienza.

La valle sembra un angolo per raccogliere le anime assetate di pace. Anche i pensieri che seguono il ritmo cadenzato del remo, si fanno tardi e pesanti. Una voce che si levasse da qualche parte, turberebbe e dispiacerebbe come in un cimitero.

Ma la caccia costituisce sempre uno spettacolo interessante e ricco di emozioni: visi assonnati e cercanti rifugio nei baveri alzati, abiti redolenti di cicoria e di acquavite. Voci gaie e basse che si fondono agli insoliti rumori. Uomini che vanno e vengono per segnare i preparativi della partenza.

Qualche risata si perde nell'ansia dell'attesa. Poi le barchette sfilano nell'ombra. I canneti che stormiscono leggermente danno un gemito sommesso. E mentre nella lontananza si disperde il tonfo dei remi, della solitudine profonda il « cason » rimane ancora vigile custode.

Tingono lo squallore dell'acqua e del cielo lattiginoso i colori dell'aurora. Il cacciatore contempla, spera, s'impazienta e s'esalta. Un guizzo nell'aria annunzia la presenza della preda. Segue una sequela di leggeri sibili, di fischi. Scoppia l'uragano delle fucilate.

Il campo di battaglia è copiosamente seminato di estinti. I feriti galleggiano e si dibattono sull'acqua. Gli uccelli che si caracollavano e s'inseguivano per salutare la comparsa del giorno, hanno perduto la gioia del volo.

Il cacciatore generoso non esulta a tale visione di morte. Egli caccia per divertirsi, per misurare la propria capacità, non per distruggere, nè per vile volgare interesse. La nobiltà della caccia sta nella sua eccellenza, non nei suoi frutti.

Un pranzo ristoratore unisce la giovialissima truppa. Il fuoco riscalda i corpi intirizziti e rinnova le forze esauste. Chi narra la sua fortuna, chi la sua mala sorte. Si ride, si applaude, si notano gli eventi. E nessuno mai accusa la propria imperizia.

Aldo Poli

Una spaventosa tormenta
nella Polonia del nord

VARSAVIA, 31

Una tormenta di neve e di vento ghiacciato, che da due giorni imperversa nella provincia di Nowogrodek, ai confini della Lituania, ha trasformato la regione in una zona di desolazione, facendo crollare case coloniche, abbattendo pali telegrafici e telefonici, interrompendo le comunicazioni ed isolando completamente l'intera provincia. Il novanta per cento degli alberi sono stati spezzati dal peso del ghiaccio; molto bestiame è morto assiderato nelle stalle, mentre i contadini sono rimasti bloccati nelle case. Spedizioni di soccorso sono partite per le zone colpite dal sinistro.

Sommari di Riviste

La « Rivista Marittima » nel fascicolo di gennaio 1935 contiene: Cap. di Vasc. G. Fioravanzo: « Basi e navi »; Teng: « Cina contemporanea »; Ten. di Vasc. V. Spigai: « La fonotelemetria e la guerra marittima »; Notiziario politico di Stati esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegna tecnica e della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

✱ E' uscito il numero di gennaio-febbraio 936-XIV della « Rivista di cultura marinara » edita a cura della « Rivista Marittima », con il seguente sommario: G.fi Maraghini: « Sei mesi in Dancalia », Ricordi di una spedizione idrografica, (continua); E. C. M.: « Magellano »; G. Almagià: « La grande Mostra Storica Sabauda al Palazzo Carignano » L. Boscardi: « Un mese con i fanti del 231.o Reggimento « Avellino »; G. Amaldi: « Tra noi e le stelle »; G. Mormino: « La storia della prima elica »; G. Oggioni, Magg. A. A.: « L'evoluzione degli impianti elettrici a bordo delle Regie Navi »; Erre-vi: « Il naufragio della « Medusa »; U. Degli Uberti: « Il consorzio autonomo del Porto di Genova »; Espero: « I nomi delle nostre navi »; A. Giani: « Contributo alla storia della bandiera italiana »; ***: « L'opera della R. Marina in Cina »; A. Tajani: « Da Gibilterra alla Nuova Zelanda »; dott. L. Nonno: « La Germania sul mare »; F. Andreaus, capo mecc. di 2.a cl.: « Le risorse nazionali di energia ». - Bibliografia; Elenco n. 7 delle promozioni avvenute nei sottufficiali del C. R. E. M.

Le direttive del Duce
per la Mostra Augustea

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. G. Q. Gilioli, direttore generale della Mostra Augustea della romanità che gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa che si aprirà il 23 settembre 1937 anno XV.

I lavori procedono alacremente e il materiale, specie quello proveniente dall'estero, è ormai in gran parte pervenuto. Si è continuata così la preparazione dei plastici di monumenti architettonici di particolare interesse storico ed artistico e si è notevolmente accresciuta la serie dei calchi con quelli eseguiti a Roma, Modena, Venezia, Parma, Cagliari, in Sicilia, e all'estero in Germania, Austria, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Grecia, nell'Africa francese e nei musei americani.

Questo materiale, come è noto, viene ad aggiungersi a quello ingentissimo già posseduto dal Museo dell'Impero, o preparato per la Mostra Augustea. Con gli ultimi arrivi la Mostra può sin d'ora disporre di 92 plastici, 2300 calchi, 40 riproduzioni a colori ecc.

Anche la gipsoteca numismatica, l'archivio fotografico, la gliptoteca e gli studi preparatori per le varie sezioni della Mostra si vanno rapidamente sviluppando e completando.

Il Duce ha espresso all'on. Gilioli il suo compiacimento per la opera sinora svolta e gli ha dato le direttive per la prosecuzione del lavoro.

L'on. Gilioli ha poi offerto al Capo del Governo il recente suo volume: L'arte etrusca e altre pubblicazioni. *Il Duce ha gradito l'omaggio.*

S. E. Tucci dona al Duce
un prezioso cimelio trovato in Asia

ROMA, 31

L'accademico d'Italia Giuseppe Tucci, reduce dalla spedizione scientifica nel Tibet occidentale, promossa dalla Reale Accademia d'Italia, ha fatto pervenire al Duce un prezioso cimelio rinvenuto a Taksila, sulla frontiera afgano-indiana. Si tratta di uno stucco proveniente da un monumento buddistico e appartenente all'arte greco-indiani dovuto ad artisti occidentali stabiliti in Asia. La romanità dei tipi effigiati nello stucco è manifesta ed è nuova prova della irradiazione della civiltà romana nel mondo.

I cadetti siamesi a Torino

TORINO, 31

La missione di ufficiali e cadetti siamesi in viaggio d'istruzione in Italia e da ieri ospite della nostra città, ha visitato stamane gli stamane gli stabilimenti della Fiat Lingotto, il reparto motori di aviazione e le officine grandi motori. L'attento esame delle varie sezioni. ha lasciato i visitatori ammirati per la organizzazione e per la perfezione tecnica di tutti gli impianti.

Un altro missionario cinese
vittima dei comunisti cinesi

YENANFU, (Shansi, Cina), 31

Il 10 novembre scorso, nella sua cristianità di Tuagtsuen, nel vicariato apostolico di Yenanfu, affidato ai Francescani spagnoli, cadeva il sacerdote indigeno D. Paolo Hou, vittima dello scoppio di una bomba a mano lanciata dai comunisti mentre egli assisteva e confortava i suoi cristiani.

Tutto il mandarinato di Fouchow era in potere dei rossi, eccetto la cristianità di Tuagtsuen: i suoi abitanti, annuendo al desiderio delle autorità, sin dai primi momenti dell'invasione comunista avevano apprestate le difese, giurando che, se il loro P. Hou non li avesse abbandonati, avrebbero resistito sino alla morte. Cinque assalti vennero valorosamente respinti, ma proprio in uno di essi il sacerdote perdeva la vita.

Gli altri missionari di Yenanfu, spagnoli nella maggioranza, continuano ad essere tagliati fuori da ogni comunicazione. Nel territorio è caduta molta neve ed i viveri fanno difetto, per cui la situazione diventa sempre più precaria. I comunisti sono accampati ad una ventina di chilometri dalla città. Nella regione settentrionale del vicariato è stata saccheggiata la residenza del sacerdote indigeno Tommaso Liou; fortunatamente il missionario si trovava fuori di casa ed ha così potuto salvarsi.

Strauss aggredito dal genero

NEW YORK, 31

Il notissimo filantropo arci milionario Samuel Strauss è stato trovato moribondo nel suo appartamento in un albergo. Egli ha denunciato come aggressore suo genero Samuel Fox ed il suo amico Teodoro Simon che sarebbero fuggiti asportando 1700 dollari e un ricco orologio. La polizia non crede che il furto sia stato il movente del delitto. Tempo fa il genero citava il suocero per avergli alienato l'affetto della moglie dopo averlo licenziato dal suo ufficio. I due in seguito si riapacificarono. Il Fox con la moglie e la figlia convivevano in un lussuoso appartamento. Lo Strauss si recava ieri a visitare la figlia per gli auguri di Capodanno, ma Fox non volle vederlo abbandonando la casa. Quando Strauss tornò a casa sua Fox e il suo amico lo aspettavano per aggredirlo. I due arrestati si mantengono negativi.

I settant'anni di Kipling

LONDRA, 31

Il grande scrittore Rudjard Kipling ha compiuto ieri i 70 anni. Il suo compleanno è stato celebrato più negli Stati Uniti che in Inghilterra. Una « settimana di Kipling » è stata indetta in suo onore in America e sarà ripetuta in avvenire ogni anno.

La popolarità che Kipling gode negli Stati Uniti è immensa. Centomila copie dei suoi libri si sono vendute ogni anno: in quarant'anni la vendita delle sue opere ha raggiunto tre milioni e mezzo di copie. Di una antologia di sue prose e poesie, uscita di recente in America, sono state vendute centomila copie in un mese.

Teatri, concerti e cinematografi

"Felicita Colombo,,
Tre atti di Giuseppe Adami

(*Goldoni* 31 *dicembre* 1935 XIV)

La cronaca dà il grado del successo: pubblico magnifico per qualità come per numero, sei applausi a scena aperta, cinque chiamate dopo il primo atto, sette, di cui quattro a Giuseppe Adami, dopo il secondo, larghi omaggi di fiori a Dina Galli ed a Lisetta Broggi e, alla fine, una così insistente salva di battimani da costringere gli interpreti e l'autore a tornare al proscenio tante volte da non contarsi neppure.

La commedia è un vestito tagliato da un sarto di lusso per la figura di Dina Galli. La sua stoffa è eccellente, vivace il colore e, ciò che più conta, casca bene e s'addatta a pennello.

Giuseppe Adami ha adunque creato la parte esteriore del personaggio e insieme il suo scheletro e il sangue fluente. Dina Galli vi ha messo del suo più spirito che polpa per farne una creatura vivace, pittoresca e di amenità trascendentale.

Felicita Colombo è una ricca salumaia, volgarotta ma in gamba e tutta cuore, la quale possiede, tra l'altro, a Milano un negozio bene avviato e una cara figliola da marito. E' questa Rosetta, fidanzata ad un certo conte Scotti, che al momento di sorpassare le soglie del suo sogno vede in serio pericolo le nozze per via di uno sciocco pregiudizio di casta. Il conte padre, infatti, cinico, fannullone e squattrinato nettamente, s'oppone a quel matrimonio: Rosetta è una buona e brava ragazza, è ricca, è istruita, ma è sempre la figlia di una salumaia e per questo niente da fare.

Davanti al rifiuto è sì vivo il dolore dei due fidanzati che Felicita Colombo decide di affrontare il conte oppositore; e questi, dopo aver preso esatta conoscenza della ricchezza della salumaia, cerca e trova, alla fine, una via d'uscita. Felicita lasci la bottega, si ritiri in campagna e faccia la signora. Per la povera donna tutto questo è un colpo mortale.

La bottega è la sua casa, il lavoro è la sua vita: sotto quella volta di prosciutti ha potuto aggiustare da sola le sorti di un'azienda lasciata piuttosto in disordine dal suo sposo perduto. Non per sè, ma per Rosetta, s'è fatta una sostanza e adesso è felice innanzi alla cassa ch'è quasi lo specchio del suo benessere; il viavai dei clienti è il suo passatempo, per ciascuno di essi ha un saggio consiglio, un frizzo mordace, una parola buona. Ma il conte è deciso e alla fine Felicita cede, perchè il suo amore di mamma ha ragioni più alte d'ogni altra ragione.

Il matrimonio si celebra ed ecco gli sposi, il conte padre e l'ex salumaia nella suntuosa villa di Cernobbio che la Colombo annovera tra i suoi possedimenti. Qui tutto andrebbe bene, ma il vecchio Scotti spende e spande a rotta di collo, gioca in borsa, sta per rovinarsi. Felicita paga per la pace della figliola e le cose chissà dove andrebbero a finire se la nascita di un bambino non recasse nella famiglia un torrente di tenerezza dal quale tutti sono travolti fino a sfociare nel bene.

La figura di Felicita Colombo predomina, adunque, nel quadro, ma non mortifica mai la commedia, non l'aggioga, non la impoverisce. La vicenda, pittoresca quando s'imposta nella vita mattutina della salumeria, vive, palpita e si muove in un clima ch'è suo. Essa è condotta con garbo squisito e si snoda facile e snella, ora gaia, ora scapricciata, ora tenera, dolce, affettuosa. La vena di una comicità fresca e frizzante serpeggia attorno alle cose ed alle figure, costantemente nutrita dalle risorse di un dialogo sempre pieno di spirito e di brio.

Di Felicita Colombo Dina Galli ha fatto la più amabile creatura fra quante abbia date al suo teatro: una creatura dal gustoso sapore dialettale, di una verità palpitante, dal cuore a fior di pelle e dall'anima espressa attraverso una tale finezza e una tale varietà di passaggi e di accenti da rivelare l'arte di una vera e propria grande attrice. Accanto a Dina Galli ben hanno figurato tutti gli altri: quell'eccellente attore, ch'è Giulio Stival, il quale rese in una linea corretta, severa e piena di buon gusto il carattere del conte padre, Lisetta Broggi semplice, spontanea e delicatissima nella parte di Rosetta, il Bianchi, Guido Morisi e tutti gli altri.

Del caloroso successo s'è già detto; ora basta annunciare che la commedia oggi si replica così di giorno come di sera. *a. z.*

I sabato teatrali
istituiti dal Dopolavoro

ROMA, 31

Allo scopo di dare la possibilità alle categorie di lavoratori che non frequentano il teatro a causa dell'alto costo dei biglietti, l'O. N. Dopolavoro ha ottenuto dall'Ispettorato del Teatro e dall'Associazione sindacale nazionale dello spettacolo di poter fruire ogni sabato nelle ore pomeridiane secondo le consuetudini del luogo di uno spettacolo diurno di prosa con lavori di autori italiani, riservato esclusivamente agli iscritti all'O. N. Dopolavoro limitatamente agli operai e impiegati d'ordine, a prezzi ridottissimi. Tale iniziativa prende il nome di « sabato teatrale ».

In via di esperimento si è convenuto con i suddetti enti che i primi sabato teatrali siano organizzati nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Trieste, Firenze, Venezia, Napoli a cominciare dal giorno 11 gennaio 1936. Ogni dopolavoro provinciale deve pertanto prendere accordi attraverso le Unioni provinciali degli industriali con le direzioni dei citati teatri, le quali, secondo le istruzioni avute dall'associazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, cederanno lo spettacolo completo al prezzo comprensivo di tutte le spese (teatro, compagnia, bordereau) di lire 1800 nelle città di Firenze, Trieste, Venezia, Bologna e Napoli, e di lire 2000 nelle città di Roma, Milano, Torino e Genova.

Tale massimo potrà aumentare di non oltre cento lire se nel lavoro prescelto parteciperà la intera compagnia.

Concordato con l'impresa il lavoro che dovrà essere rappresentato ogni sabato, ogni Dopolavoro dovrà provvedere in tempo utile alla vendita dei biglietti. Per tali spettacoli il prezzo dei biglietti dovrà essere per la platea (senza distinzione di ordine di posti) e per i posti di palco, non superiore a lire tre (compreso l'ingresso e la tassa erariale); per gli altri ordini di posti dovrà essere inferiore in proporzione.

Coperte le spese vive, la rimanenza dei biglietti dovrà essere distribuita gratuitamente alle famiglie meno abbienti dei dopolavoristi mobilitati in Africa Orientale. Per la distribuzione di questi biglietti gratuiti dovranno essere stabiliti turni settimanali.

La vendita dei biglietti dovrà essere effettuata direttamente dai Dopolavoro provinciali, poichè la organizzazione dello spettacolo deve mantenere carattere interno, tanto che non dovranno essere affissi manifesti, nè locandine. Nella vendita, come è stato detto sopra, dovrà essere data la preferenza assoluta agli operai nei confronti degli impiegati d'ordine.

Ciascun spettacolo deve essere preceduto da una conversazione di sette od otto minuti. L'incarico dovrà essere dato ad una persona del luogo, di notoria competenza teatrale e la conversazione dovrà avere scopo divulgativo, prendendo lo spunto dal lavoro che si rappresenta o dall'autore dello stesso, per passare in rapida rassegna un'epoca del teatro italiano.

L'elenco dei conferenzieri per l'intero ciclo degli spettacoli del mese di gennaio dovrà essere predisposto dal Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ed è sottoposto all'approvazione della direzione generale entro il 5 gennaio 1936 XIV. Il lavoro dovrà essere scelto tra quelli di maggiore successo e più accessibili al particolare pubblico di dopolavoristi.

I turni di spettacoli sono già stati fissati Per Trieste non sono stati fissati gli spettacoli, come per le altre città, poichè nel mese di gennaio non vi si fermano compagnie di prosa.

La radio di oggi

STAZIONI DI MILANO E NORD ore 20.35 « Il barone di Corbò », commedia di L. Antonelli; (21.50): Musica da camera - ROMA SUD, MILANO VIGENTINO (20.35): « Il Dibuk », opera di L. Rocca. - PALERMO (20.30): « Otello », di Verdi (dischi). — VIENNA (20): Musica brillante e da ballo. — AMBURGO (20): Musica popolare tedesca. — BERLINO (20): Musica brillante. — BRESLAVIA (19.45): «Fidelio» di Beethoven. — COLONIA (20): Serata brillante. — FRANCOFORTE (22.30): Musica brillante. — LIPSIA (19.35): Concerto orchestrale e vocale. — MONACO (18.5): « Tristano e Isotta », di Wagner.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: Comp. Galli: ore 15, e ore 21: « Felicita Colombo ».

MALIBRAN — Dalle ore 14. Un avvenimento glorioso della cinematografia: « Anna Karenina », eccelso capol. Metro con Greta Garbo, Fredric March. Sulla scena: successo dell'Avanspettacolo: Sorrisi italiani.

ROSSINI — Ore 14. Clamoroso successo: « Amo te sola » con De Sica, Milly, Viarisio, Rissone. Sulla scena: Comp. dell'acclamato Carlo Buti. (L'ultimo varietà ha inizio alle 21.30).

Cinematografi

MASSIMO — Dalle ore 14: ultimo giorno di « Freccia d'oro », il più dinamico e avventuroso film italiano.

S. MARCO — Clamoroso successo: « Giovanna d'Arco », colossale capolavoro drammatico.

MODERNISSIMO — Ore 14. Grande successo: « Non ti scordar di me » con Beniamino Gigli e Magda Schneider.

OLIMPIA — Ore 14: « Amo tutte le donne » con Jan Kiepura. Grande successo.

ACCADEMIA — Ore 14: « Il canto della culla », protagonista Dorothea Wieck.

ITALIA — Dalle 14: Un programma ideale per trascorrere lietamente Capod'anno: « L'Aria del continente » il più divertente capolavoro di Angelo Musco.

SPIGOLATURE

Re Federico Guglielmo III non ne voleva sapere di usar la ferrovia Berlino-Postdam che a quell'epoca costituiva.... tutta la rete prussiana. Per vincere l'avversione sovrana non certo vantaggiosa alla popolarità del nuovo mezzo di trasporto, il ministro delle finanze von Duesberg e il ministro della R. Casa, Conte Puckler, risolsero di ricorrere ad uno stratagemma. Durante una riunione a Corte essi manovrarono così bene da trovarsi in vicinanza del Re senza esser veduti, in modo da dargli la sensazione che si esprimessero in piena libertà.

— Il popolo — osservava con tono confidenziale il Duesberg — dice che Federico non adopera la ferrovia perchè ha paura di qualche accidente.

— Impossibile — esclamò a voce concitata Puckler — un Re che ebbe il comando alla battaglia di Kulm non conosce paura.

Federico Guglielmo udì e... capì. Sta il fatto che all'indomani si recò col treno speciale da Berlino a Potsdam.

✱

Nel 1847 il celebre autore della «Comedie humaine» attraversava la Germania per recarsi a visitare l'amica Contessa Rzewuska a Wierzchownia nell'Ucraina: viaggio, per quell'epoca, lungo e disagevole durante il quale, il grande romanziere dovette più volte passare dalla ferrovia alla diligenza e alla carrozza. Siccome poi non sapeva il tedesco, gli occorsero tutte sorte d'incidenti non precisamente graditi. Cionostante egli intuì perfettamente quale sarebbe stato lo sviluppo futuro delle comunicazioni. Nelle pagine dedicate a quel viaggio e pubblicate soltanto pochi anni or sono si legge: «I nostri nipoti non potranno mai misurare a quali seccature questi tronconi di linee ferroviarie esposero i loro avi: essi troveranno un'Europa così accuratamente fasciata d'acciaio come un immenso pianoforte ordito di corde. Non avranno che a sedersi sopra uno qualunque dei suoi tasti e la ferrovia li lancerà a destinazione, esattamente come un pianista sa ottenere la nota voluta.

✱

Una Compagnia francese che esercita, fra altro, servizi con le spiagge nordiche, per invogliare i viaggiatori a compiere escursioni per quelle località che anche durante la buona stagione sono di frequente battute dalla pioggia, ha escogitato questa trovata.... Ai viaggiatori che utilizzano i treni speciali denominati « una giornata al mare », essa offre, mediante un leggero supplemento nel prezzo del biglietto, «la assicurazione contro la pioggia». Più precisamente se dalle 14 alle 17 piove con una certa abbondanza (più di tre mm.), il viaggiatore avrà titolo a domandare il rimborso del biglietto. Speciali misuratori della pioggia sono stati impiantati nelle stazioni ferroviarie delle località balneari per controllare la... pioggia ed evitare poi discussioni tra l'amministrazione ferroviaria e i viaggiatori, circa il diritto di questi ultimi al rimborso.

✱

Una leggenda fosca, misteriosa ebbe per culla uno dei più bei castelli della Germania, vanto della città di Kulmbach: la Plassenburg. Per secoli essa appartenne ai conti d'Orlamunde. L'ultima coppia di questa casata, essendo priva di eredi diretti, trasferì nel 1340 i diritti di proprietà ai burgravi di Norimberga cioè agli Hohenzollern che la tennero per 500 anni, fino al 1810, quando Napoleone la attribuì alla Corona di Baviera.

La leggenda sorge proprio in occasione del passaggio di proprietà da una dinastia all'altra e prende — come quasi sempre accade — lo spunto da avvenimenti storici. Una parente degli ultimi castellani, la contessa Cunegonda di Orlamunde era rimasta vedova con due figlioli. Allorquando il nuovo proprietario si installò nella splendida dimora, ella accarezzò il disegno di conquistarne il cuore per riconquistare così anche l'avito castello.

Pare che il burgravio di Norimberga non fosse alieno dallo impalmare Cunegonda, ma che lo importunasse la presenza dei filgii di lei. «Fra noi due ci sono quattro occhi di troppo» avrebbe egli fatto dire alla contessa. Ella capì e, pur di tradurre in atto il proprio sogno ambizioso, fece uccidere le due creature. L'atroce misfatto non poteva andar impunito. Da quel giorno la madre assassina vaga straziata dal rimorso e appare ai membri della famiglia Hohenzollern sotto forma di fantasma alla vigilia di tragici avvenimenti.

Molto s'è scritto su queste apparizioni circonstanziate talora in modo impressionante. Ma poichè i fantasmi sono personaggi complicati, inafferrabili e talvolta anche burloni, restiamo sul terreno inequivocabile della realtà. Essa ci indica nel villaggio di Grossgrundlach — fra Norimberga ed Erlangen — una tomba dove, in pace idillica, dorme la storica contessa di Orlamunde che la leggenda popolare doveva condannare a divenir la misteriosa «Dama bianca» d'una stirpe regale.

✱

Le prove per collegare le due capitali germaniche mediante un treno rapidissimo erano state fatte nel più gran riserbo, senza neppure la partecipazione di giornalisti. Esse sono riuscite splendidamente. Sulla linea Berlino-Monaco circolerà fra poco, regolarmente, il « monacense volante » che supererà la distanza di 674 km. in 6 ore e mezza, con un vantaggio di due ore sul più rapido dei diretti odierni. L'orario verrà combinato in modo che il viaggiatore potrà partire la mattina da Monaco, trattenersi a Berlino cinque ore e ritornare la sera a casa. Il nuovo treno presenta sul primo del genere — l'Amburghese volante — notevoli perfezionamenti, sopratutto per quanto riguarda gl'impianti di luce e d'aerazione. La carrozza è due metri più lunga, contiene 81 posti a sedere ed ha una sagoma che mentre facilita lo sviluppo della massima velocità, riesce anche meglio accetto all'occhio

Libri nuovi

Adolfo Mazzucconi: [illegible] quasi un uccello. Avv[illegible] ragazzo dei nostri [illegible] Rostro - Milano L. [illegible]
Carlo Cantimo[illegible] manzo. Ceschin[illegible]
Alessandro [illegible] giura sotto [illegible] Milano L. [illegible]

Pesca e caccia in valle

Il sole è diventato scialbo come un ricordo. L'inverno, dotato di pieni poteri come un principe del sangue, alterna le nebbie ai venti, urla nelle gole dei monti e fischia fra le roccie con l'impeto dell'uragano, descrive delicati fiori di gelo al limite delle gronde. La pioggia scroscia sui dirupi e imbava le strade. La natura sembra compiacersi di affermare la sua forza irresistibile e dominatrice.

Nelle valli, le nubi allagano lo spazio, abbracciano sconsolatamente la distesa delle acque e formano un solo colore. Le nebbie che viaggiano a sciami come le api, cancellano ogni traccia di vita e creano il fitto velo delle leggende.

Il cielo diventa più minaccioso. La pioggia scivola attorno agli orecchi, giù pel collo, penetra dentro, scorre sulle giubbe, gocciola implacabile sulle coscie e sui ginocchi. Le acque s'ingrossano e diventano torbide. Il freddo fa sentire tutto il ristoro d'un buon caminetto acceso.

Il lavoriero, che sbarra il canale col suo labirinto di canne, continua la sua opera vorace, richiamando ancora i celebri versi del Tasso:

« Chè quel serraglio è con mirabil uso
Sempre all'entrar aperto, all'uscir chiuso ».

Il bottino è rilevante: l'enorme coorte molle e ondulosa, simile a una criniera interminabile di Meduse, viene così uccisa quotidianamente, da secoli. Amorose ma non romantiche le anguille discendono dall'oscurità della notte. Il più pallido raggio di luna basta a fermarle.

Canta il buon Nardo, nel monologo didascalico in versi che dipinge al naturale alcune scene relative all'industria che costituisce la ricchezza maggiore del veneto estuario:

« Persino il cane di Valle
Abbaia forte più del consueto,
Anch'esso poverino,
Ei sa che in tale stagione
Trovasi assai più lieto il suo padrone ».

E narra il Bellini, che nei tempi andati « quando una valle pesava in una notte 4 mila pesi (35 mila kg., circa) si faceva a festa un tiro di mortaio. E così per ogni 4 mila pesi successivi. La valle Caldirolo, quando il campo massimo di Mezzano godeva di tutta la sua fertilità, raccolse più volte in una sola notte, oltre 12 mila pesi (107 mila kg., circa) ».

Ci fu un'epoca in cui l'anguilla salì anche ai fastigi della medicina. La si ritenne il balsamo di tutti i mali. In un Dizionario botanico e farmaceutico, stampato a Montpellier nel 1716, si legge: «Anguilla, pesce d'acqua dolce che è fatto come un serpente. Il suo grasso serve a rigenerare i capelli nella calvizie e a ristabilire l'udito. La testa tagliata ed applicata tutta sanguinante sulle pustole o foruncoli guarisce. Il sangue bevuto col vino calma le coliche. Il fegato con il fiele seccati al forno e poi polverizzati, si danno con molto successo nei parti difficili. La pelle serve a legare le membra fratturate, e stringendola sulla nostra epidermide preserva dai crampi ».

I nostri avi, come si vede, peccarono d'esagerazione. Il siero di anguilla vanta soltanto qualità tossiche eguali al sangue della vipera, e costituisce un ottimo antidoto contro il veleno della vipera stessa.

L'anguilla è assai ritrosa a lasciarsi investigare. Fa le cose con molto riserbo e pudore, creando così un po' di confusione nel vasto mondo dei naturalisti. Anche Linneo se la cavò affermando che d'anguilla n'esiste una specie soltanto.

Fu creduto per molto tempo che esse fossero ermafrodite e vivessero allo stato di larva quali prodotti anormali della fecondazione ovipara di altre specie di pesci. Fra i pescatori del Poitou, in Francia, correva la leggenda, come riferisce Tellini, che l'anguilla fosse generata dal ghiozzo. Questa ed altre credenze consimili si basavano appunto sulle primitive supposizioni scientifiche. Ma s'accertò più tardi che anche le anguille sono divise in sessi.

Giunto l'autunno, un certo numero di anguille si trasforma in modo assai curioso: gli occhi si ingrossano e diventano sporgenti. La veste cambia di colore: da verdastro e biancniccio si trasforma in argento vivissimo. E' la livrea nuziale.

L'anguilla, così rinnovata, parte per il mare. Dove va? Scrisse il celebre biologo Johan Schmidt, recentemente scomparso, che nel 1924 pubblicò la relazione degli studi compiuti: « Le anguille europee, americane ed africane, hanno un unico bacino destinato alle loro nozze: il Mare dei Sargassi. Quivi, ad una certa profondità, avviene la riproduzione; dopo di che le giovani anguille iniziano la lunga e lenta migrazione procedendo in vari eserciti, percorrendo insieme la immensa distanza che le separa dall'Europa, ove giungono dopo più di 2 anni. Allora si fermano a riposare o ad ingrassare sulle coste, entrano nei fiumi, nei torrenti, nei laghi. Fatte adulte riprendono la via delle Antille per recarsi nell'immenso talamo del Mare dei Sargassi ».

Le anguille, pellegrine di vita e di amore, patetiche ospiti di poetiche acque, chiamate dall'odore del mare con l'acqua che ad arte viene immessa nella valle, rimangono prigioniere del tradizionale tranello. Finisce un poema di mistero e comincia un canto di vita palese. Si cambia tonalità. Dall'acqua, al fuoco. Dalle nozze, al funerale. Dalla poesia, quindi, alla realtà.

L'ammarinatura, che consiste nell'arrostimento delle anguille e successiva preparazione in aceto aromatizzato, forma una caratteristica industria paesana, di molto nome anche all'estero. Gli enormi spiedi che girano davanti ai vasti bracieri, rappresentano uno spettacolo curioso. Ed il cibo che ne risulta, non delude il ghiotto commensale.

Il valligiano, che contribuendo all'incremento della produzione ittica oggi occupa nel quadro della economia nazionale un posto importante, è degno del massimo studio. La sua esistenza si svolge secondo il ritmo delle quattro stagioni. Egli lavora felice. Non ha dubbi, nè malinconie, non desidera orizzonti più lontani. Rifiuta i larghi guadagni ed accetta il compenso dovuto alle sue fatiche.

Anche il suo dialetto senza doppie ha sapore di pane cotto nel forno casalingo. E' poco loquace: il silenzio lo ha reso assorto. Ma non pensa alla morte: non ha paura, perchè ha sempre camminato diritto.

Mentre attende che un bel giorno si chiuda per lui una porticina di cui gli angeli solo hanno la chiave, il vegliardo affida ai nipoti l'incarico di continuare il tradizionale mestiere praticato dagli avi ed offre ad ognuno i consigli dettati dall'esperienza.

La valle sembra un angolo per raccogliere le anime assetate di pace. Anche i pensieri che seguono il ritmo cadenzato del remo, si fanno tardi e pesanti. Una voce che si levasse da qualche parte, turberebbe e dispiacerebbe come in un cimitero.

Ma la caccia costituisce sempre uno spettacolo interessante e ricco di emozioni: visi assonnati e cercanti rifugio nei baveri alzati, abiti redolenti di cicoria e di acquavite. Voci gaie e basse che si fondono agli insoliti rumori. Uomini che vanno e vengono per segnare i preparativi della partenza.

Qualche risata si perde nell'ansia dell'attesa. Poi le barchette sfilano nell'ombra. I canneti che stormiscono leggermente danno un gemito sommesso. E mentre nella lontananza si disperde il tonfo dei remi, della solitudine profonda il « cason » rimane ancora vigile custode.

Tingono lo squallore dell'acqua e del cielo lattiginoso i colori dell'aurora. Il cacciatore contempla, spera, s'impazienta e s'esalta. Un guizzo nell'aria annunzia la presenza della preda. Segue una sequela di leggeri sibili, di fischi. Scoppia l'uragano delle fucilate.

Il campo di battaglia è copiosamente seminato di estinti. I feriti galleggiano e si dibattono sull'acqua. Gli uccelli che si caracollavano e s'inseguivano per salutare la comparsa del giorno, hanno perduto la gioia del volo.

Il cacciatore generoso non esulta a tale visione di morte. Egli caccia per divertirsi, per misurare la propria capacità, non per distruggere, nè per vile volgare interesse. La nobiltà della caccia sta nella sua eccellenza, non nei suoi frutti.

Un pranzo ristoratore unisce la giovialissima truppa. Il fuoco riscalda i corpi intirizziti e rinnova le forze esauste. Chi narra la sua fortuna, chi la sua mala sorte. Si ride, si applaude, si notano gli eventi. E nessuno mai accusa la propria imperizia.

Aldo Poli

Una spaventosa tormenta nella Polonia del nord

VARSAVIA, 31

Una tormenta di neve e di vento ghiacciato, che da due giorni imperversa nella provincia di Nowogrodek, ai confini della Lituania, ha trasformato la regione in una zona di desolazione, facendo crollare case coloniche, abbattendo pali telegrafici e telefonici, interrompendo le comunicazioni ed isolando completamente l'intera provincia. Il novanta per cento degli alberi sono stati spezzati dal peso del ghiaccio; molto bestiame è morto assiderato nelle stalle, mentre i contadini sono rimasti bloccati nelle case. Spedizioni di soccorso sono partite per le zone colpite dal sinistro.

Sommari di Riviste

La « Rivista Marittima » nel fascicolo di gennaio 1935 contiene: Cap. di Vasc. G. Fioravanzo: « Basi e navi »; Teng: « Cina contemporanea »; Ten. di Vasc. V. Spigai: « La fonotelemetria e la guerra marittima »; Notiziario politico di Stati esteri; Rivista di Riviste; Bibliografia; Notiziario; Rassegna tecnica e della Marina Mercantile; Sommario di Riviste.

* E' uscito il numero di gennaio-febbraio 936-XIV della « Rivista di cultura marinara » edita a cura della « Rivista Marittima », con il seguente sommario: G.fi Maraghini: « Sei mesi in Dancalia », Ricordi di una spedizione idrografica, (continua); E. C. M.: « Magellano »; G. Almagià: « La grande Mostra Storica Sabauda al Palazzo Carignano » L. Boscardi: « Un mese con i fanti del 231.o Reggimento « Avellino »; G. Amaldi: « Tra noi e le stelle »; G. Mormino: « La storia della prima elica »; G. Oggioni, Magg. A. A.: « L'evoluzione degli impianti elettrici a bordo delle Regie Navi »; Erre-vi: « Il naufragio della « Medusa »; U. Degli Uberti: « Il consorzio autonomo del Porto di Genova »; Espero: « I nomi delle nostre navi »; A. Giani: « Contributo alla storia della bandiera italiana »; ***: « L'opera della R. Marina in Cina »; A. Tajani: « Da Gibilterra alla Nuova Zelanda »; dott. L. Nonno: « La Germania sul mare »; F. Andreaus, capo mecc. di 2.a cl.: « Le risorse nazionali di energia ». - Bibliografia; Elenco n. 7 delle promozioni avvenute nei sottufficiali del C. R. E. M.

Le direttive del Duce per la Mostra Augustea

ROMA, 31

Il Duce ha ricevuto l'on. prof. G. Q. Gilioli, direttore generale della Mostra Augustea della romanità che gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori preparatori della Mostra stessa che si aprirà il 23 settembre 1937 anno XV.

I lavori procedono alacremente e il materiale, specie quello proveniente dall'estero, è ormai in gran parte pervenuto. Si è continuata così la preparazione dei plastici di monumenti architettonici di particolare interesse storico ed artistico e si è notevolmente accresciuta la serie dei calchi con quelli eseguiti a Roma, Modena, Venezia, Parma, Cagliari, in Sicilia, e all'estero in Germania, Austria, Inghilterra, Svizzera, Belgio, Grecia, nell'Africa francese e nei musei americani.

Questo materiale, come è noto, viene ad aggiungersi a quello ingentissimo già posseduto dal Museo dell'Impero, o preparato per la Mostra Augustea. Con gli ultimi arrivi la Mostra può sin d'ora disporre di 92 plastici, 2300 calchi, 40 riproduzioni a colori ecc.

Anche la gipsoteca numismatica, l'archivio fotografico, la gliptoteca e gli studi preparatori per le varie sezioni della Mostra si vanno rapidamente sviluppando e completando.

Il Duce ha espresso all'on. Gilioli il suo compiacimento per la opera sinora svolta e gli ha dato le direttive per la prosecuzione del lavoro.

L'on. Gilioli ha poi offerto al Capo del Governo il recente suo volume: L'arte etrusca *e altre pubblicazioni. Il Duce ha gradito l'omaggio.*

S. E. Tucci dona al Duce un prezioso cimelio trovato in Asia

ROMA, 31

L'accademico d'Italia Giuseppe Tucci, reduce dalla spedizione scientifica nel Tibet occidentale, promossa dalla Reale Accademia d'Italia, ha fatto pervenire al Duce un prezioso cimelio rinvenuto a Taksila, sulla frontiera afgano-indiana. Si tratta di uno stucco proveniente da un monumento buddistico e appartenente all'arte greco-indiani dovuto ad artisti occidentali stabiliti in Asia. La romanità dei tipi effigiati nello stucco è manifesta ed è nuova prova della irradiazione della civiltà romana nel mondo.

I cadetti siamesi a Torino

TORINO, 31

La missione di ufficiali e cadetti siamesi in viaggio d'istruzione in Italia e da ieri ospite della nostra città, ha visitato stamane gli stamane gli stabilimenti della Fiat Lingotto, il reparto motori di aviazione e le officine grandi motori. L'attento esame delle varie sezioni. ha lasciato i visitatori ammirati per la organizzazione e per la perfezione tecnica di tutti gli impianti.

Un altro missionario cinese vittima dei comunisti cinesi

YENANFU, (Shansi, Cina), 31

Il 10 novembre scorso, nella sua cristianità di Tuagtsuen, nel vicariato apostolico di Yenanfu, affidato ai Francescani spagnoli, cadeva il sacerdote indigeno D. Paolo Hou, vittima dello scoppio di una bomba a mano lanciata dai comunisti mentre egli assisteva e confortava i suoi cristiani.

Tutto il mandarinato di Fouchow era in potere dei rossi, eccetto la cristianità di Tuagtsuen: i suoi abitanti, annuendo al desiderio delle autorità, sin dai primi momenti dell'invasione comunista avevano apprestate le difese, giurando che, se il loro P. Hou non li avesse abbandonati, avrebbero resistito sino alla morte. Cinque assalti vennero valorosamente respinti, ma proprio in uno di essi il sacerdote perdeva la vita.

Gli altri missionari di Yenanfu, spagnoli nella maggioranza, continuano ad essere tagliati fuori da ogni comunicazione. Nel territorio è caduta molta neve ed i viveri fanno difetto, per cui la situazione diventa sempre più precaria. I comunisti sono accampati ad una ventina di chilometri dalla città. Nella regione settentrionale del vicariato è stata saccheggiata la residenza del sacerdote indigeno Tommaso Liou; fortunatamente il missionario si trovava fuori di casa ed ha così potuto salvarsi.

Strauss aggredito dal genero

NEW YORK, 31

Il notissimo filantropo arci milionario Samuel Strauss è stato trovato moribondo nel suo appartamento in un albergo. Egli ha denunciato come aggressore suo genero Samuel Fox ed il suo amico Teodoro Simon che sarebbero fuggiti asportando 1700 dollari e un ricco orologio. La polizia non crede che il furto sia stato il movente del delitto. Tempo fa il genero citava il suocero per avergli alienato l'affetto della moglie dopo averlo licenziato dal suo ufficio. I due in seguito si riapacificarono. Il Fox con la moglie e la figlia convivevano in un lussuoso appartamento. Lo Strauss si recava ieri a visitare la figlia per gli auguri di Capodanno, ma Fox non volle vederlo abbandonando la casa. Quando Strauss tornò a casa sua Fox e il suo amico lo aspettavano per aggredirlo. I due arrestati si mantengono negativi.

I settant'anni di Kipling

LONDRA, 31

Il grande scrittore Rudjard Kipling ha compiuto ieri i 70 anni. Il suo compleanno è stato celebrato più negli Stati Uniti che in Inghilterra. Una « settimana di Kipling » è stata indetta in suo onore in America e sarà ripetuta in avvenire ogni anno.

La popolarità che Kipling gode negli Stati Uniti è immensa. Centomila copie dei suoi libri si sono vendute ogni anno: in quarant'anni la vendita delle sue opere ha raggiunto tre milioni e mezzo di copie. Di una antologia di sue prose e poesie, uscita di recente in America, sono state vendute centomila copie in un mese.

Teatri, concerti e cinematografi

"Felicita Colombo,,

Tre atti di Giuseppe Adami

(Goldoni 31 dicembre 1935 XIV)

La cronaca dà il grado del successo: pubblico magnifico per qualità come per numero, sei applausi a scena aperta, cinque chiamate dopo il primo atto, sette, di cui quattro a Giuseppe Adami, dopo il secondo, larghi omaggi di fiori a Dina Galli ed a Lisetta Broggi e, alla fine, una così insistente salva di battimani da costringere gli interpreti e l'autore a tornare al proscenio tante volte da non contarsi neppure.

La commedia è un vestito tagliato da un sarto di lusso per la figura di Dina Galli. La sua stoffa è eccellente, vivace il colore e, ciò che più conta, casca bene e s'addatta a pennello.

Giuseppe Adami ha adunque creato la parte esteriore del personaggio e insieme il suo scheletro e il sangue fluente. Dina Galli vi ha messo del suo più spirito che polpa per farne una creatura vivace, pittoresca e di amenità trascendentale.

Felicita Colombo è una ricca salumaia, volgarotta ma in gamba e tutta cuore, la quale possiede, tra l'altro, a Milano un negozio bene avviato e una cara figliola da marito. E' questa Rosetta, fidanzata ad un certo conte Scotti, che al momento di sorpassare le soglie del suo sogno vede in serio pericolo le nozze per via di uno sciocco pregiudizio di casta. Il conte padre, infatti, cinico, fannullone e squattrinato nettamente, s'oppone a quel matrimonio: Rosetta è una buona e brava ragazza, è ricca, è istruita, ma è sempre la figlia di una salumaia e per questo niente da fare.

Davanti al rifiuto è sì vivo il dolore dei due fidanzati che Felicita Colombo decide di affrontare il conte oppositore; e questi, dopo aver preso esatta conoscenza della ricchezza della salumaia, cerca e trova, alla fine, una via d'uscita. Felicita lasci la bottega, si ritiri in campagna e faccia la signora. Per la povera donna tutto questo è un colpo mortale.

La bottega è la sua casa, il lavoro è la sua vita: sotto quella volta di prosciutti ha potuto aggiustare da sola le sorti di un'azienda lasciata piuttosto in disordine dal suo sposo perduto. Non per sè, ma per Rosetta, s'è fatta una sostanza e adesso è felice innanzi alla cassa ch'è quasi lo specchio del suo benessere; il viavai dei clienti è il suo passatempo, per ciascuno di essi ha un saggio consiglio, un frizzo mordace, una parola buona. Ma il conte è deciso e alla fine Felicita cede, perchè il suo amore di mamma ha ragioni più alte d'ogni altra ragione.

Il matrimonio si celebra ed ecco gli sposi, il conte padre e l'ex salumaia nella suntuosa villa di Cernobbio che la Colombo annovera tra i suoi possedimenti. Qui tutto andrebbe bene, ma il vecchio Scotti spende e spande a rotta di collo, gioca in borsa, sta per rovinarsi. Felicita paga per la pace della figliola e le cose chissà dove andrebbero a finire se la nascita di un bambino non recasse nella famiglia un torrente di tenerezza dal quale tutti sono travolti fino a sfociare nel bene.

La figura di Felicita Colombo predomina, adunque, nel quadro, ma non mortifica mai la commedia, non l'aggioga, non la impoverisce. La vicenda, pittoresca quando s'imposta nella vita mattutina della salumeria, vive, palpita e si muove in un clima ch'è suo. Essa è condotta con garbo squisito e si snoda facile e snella, ora gaia, ora scapricciata, ora tenera, dolce, affettuosa. La vena di una comicità fresca e frizzante serpeggia attorno alle cose ed alle figure, costantemente nutrita dalle risorse di un dialogo sempre pieno di spirito e di brio.

Di Felicita Colombo Dina Galli ha fatto la più amabile creatura fra quante abbia date al suo teatro: una creatura dal gustoso sapore dialettale, di una verità palpitante, dal cuore a fior di pelle e dall'anima espressa attraverso una tale finezza e una tale varietà di passaggi e di accenti da rivelare l'arte di una vera e propria grande attrice. Accanto a Dina Galli ben hanno figurato tutti gli altri: quell'eccellente attore, ch'è Giulio Stival, il quale rese in una linea corretta, severa e piena di buon gusto il carattere del conte padre, Lisetta Broggi semplice, spontanea e delicatissima nella parte di Rosetta, il Bianchi, Guido Morisi e tutti gli altri.

Del caloroso successo s'è già detto; ora basta annunciare che la commedia oggi si replica così di giorno come di sera.

a. z.

La radio di oggi

STAZIONI DI MILANO E NORD ore 20.35 « Il barone di Corbò », commedia di L. Antonelli; (21.50): Musica da camera - ROMA SUD, MILANO VIGENTINO (20.35): « Il Dibuk », opera di L. Rocca. - PALERMO (20.30): « Otello », di Verdi (dischi). — VIENNA (20): Musica brillante e da ballo. — AMBURGO (20): Musica popolare tedesca. — BERLINO (20): Musica brillante. — BRESLAVIA (19.45): «Fidelio» di Beethoven. — COLONIA (20): Serata brillante. — FRANCOFORTE (22.30): Musica brillante. — LIPSIA (19.35): Concerto orchestrale e vocale. — MONACO (18.5): « Tristano e Isotta », di Wagner.

I sabato teatrali istituiti dal Dopolavoro

ROMA, 31

Allo scopo di dare la possibilità alle categorie di lavoratori che non frequentano il teatro a causa dell'alto costo dei biglietti, l'O. N. Dopolavoro ha ottenuto dall'Ispettorato del Teatro e dall'Associazione sindacale nazionale dello spettacolo di poter fruire ogni sabato nelle ore pomeridiane secondo le consuetudini del luogo di uno spettacolo diurno di prosa con lavori di autori italiani, riservato esclusivamente agli iscritti all'O. N. Dopolavoro limitatamente agli operai e impiegati d'ordine, a prezzi ridottissimi. Tale iniziativa prende il nome di « sabato teatrale ».

In via di esperimento si è convenuto con i suddetti enti che i primi sabato teatrali siano organizzati nelle seguenti città: Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Trieste, Firenze, Venezia, Napoli a cominciare dal giorno 11 gennaio 1936. Ogni dopolavoro provinciale deve pertanto prendere accordi attraverso le Unioni provinciali degli industriali con le direzioni dei citati teatri, le quali, secondo le istruzioni avute dall'associazione nazionale fascista degli industriali dello spettacolo, cederanno lo spettacolo completo al prezzo comprensivo di tutte le spese (teatro, compagnia, bordereau) di lire 1800 nelle città di Firenze, Trieste, Venezia, Bologna e Napoli, e di lire 2000 nelle città di Roma, Milano, Torino e Genova.

Tale massimo potrà aumentare di non oltre cento lire se nel lavoro prescelto parteciperà la intera compagnia.

Concordato con l'impresa il lavoro che dovrà essere rappresentato ogni sabato, ogni Dopolavoro dovrà provvedere in tempo utile alla vendita dei biglietti. Per tali spettacoli il prezzo dei biglietti dovrà essere per la platea (senza distinzione di ordine di posti) e per i posti di palco, non superiore a lire tre (compreso l'ingresso e la tassa erariale); per gli altri ordini di posti dovrà essere inferiore in proporzione.

Coperte le spese vive, la rimanenza dei biglietti dovrà essere distribuita gratuitamente alle famiglie meno abbienti dei dopolavoristi mobilitati in Africa Orientale. Per la distribuzione di questi biglietti gratuti dovranno essere stabiliti turni settimanali.

La vendita dei biglietti dovrà essere effettuata direttamente dai Dopolavoro provinciali, poichè la organizzazione dello spettacolo deve mantenere carattere interno, tanto che non dovranno essere affissi manifesti, nè locandine. Nella vendita, come è stato detto sopra, dovrà essere data la preferenza assoluta agli operai nei confronti degli impiegati d'ordine.

Ciascun spettacolo deve essere preceduto da una conversazione di sette od otto minuti. L'incarico dovrà essere dato ad una persona del luogo, di notoria competenza teatrale e la conversazione dovrà avere scopo divulgativo, prendendo lo spunto dal lavoro che si rappresenta o dall'autore dello stesso, per passare in rapida rassegna un'epoca del teatro italiano.

L'elenco dei conferenzieri per l'intero ciclo degli spettacoli del mese di gennaio dovrà essere predisposto dal Segretario federale, presidente del Dopolavoro provinciale, ed è sottoposto all'approvazione della direzione generale entro il 5 gennaio 1936 XIV. Il lavoro dovrà essere scelto tra quelli di maggiore successo e più accessibili al particolare pubblico di dopolavoristi.

I turni di spettacoli sono già stati fissati Per Trieste non sono stati fissati gli spettacoli, come per le altre città, poichè nel mese di gennaio non vi si fermano compagnie di prosa.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: Comp. Galli: ore 15, e re 21: « Felicita Colombo ».

MALIBRAN — Dalle ore 14. Un avvenimento glorioso della cinematografia: « Anna Karenina », eccelso capol. Metro con Greta Garbo, Fredric March. Sulla scena: successo dell'Avanspettacolo: Sorrisi italiani.

ROSSINI — Ore 14. Clamoroso successo: « Amo te sola » con De Sica, Milly, Viarisio, Rissone. Sulla scena: Comp. dell'acclamato Carlo Buti. (L'ultimo varietà ha inizio alle 21.30).

Cinematografi

MASSIMO — Dalle ore 14: ultimo giorno di « Freccia d'oro », il più dinamico e avventuroso film italiano.

S. MARCO — Clamoroso successo: « Giovanna d'Arco », colossale capolavoro drammatico.

MODERNISSIMO — Ore 14. Grande successo: « Non ti scordar di me » con Beniamino Gigli e Magda Schneider.

OLIMPIA — Ore 14: « Amo tutte le donne » con Jan Kiepura. Grande successo.

ACCADEMIA — Ore 14: « Il canto della culla », protagonista Dorothea Wieck.

ITALIA — Dalle 14: Un programma ideale per trascorrere lietamente Capod'anno: « L'Aria del continente » il più divertente capolavoro di Angelo Musco.

SPIGOLATURE

Re Federico Guglielmo III non ne voleva sapere di usar la ferrovia Berlino-Postdam che a quell'epoca costituiva.... tutta la rete prussiana. Per vincere l'avversione sovrana non certo vantaggiosa alla popolarità del nuovo mezzo di trasporto, il ministro delle finanze von Duesberg e il ministro della R. Casa, Conte Puckler, risolsero di ricorrere ad uno stratagemma. Durante una riunione a Corte essi manovrarono così bene da trovarsi in vicinanza del Re senza esser veduti, in modo da dargli la sensazione che si esprimessero in piena libertà.

— Il popolo — osservava con tono confidenziale il Duesberg — dice che Federico non adopera la ferrovia perchè ha paura di qualche accidente.

— Impossibile — esclamò a voce concitata Puckler — un Re che ebbe il comando alla battaglia di Kulm non conosce paura.

Federico Guglielmo udì e... capì. Sta il fatto che all'indomani si recò col treno speciale da Berlino a Potsdam.

*

Nel 1847 il celebre autore della «Comedie humaine» attraversava la Germania per recarsi a visitare l'amica Contessa Rzewuska a Wierzchownia nell'Ucraina: viaggio, per quell'epoca, lungo e disagevole durante il quale, il grande romanziere dovette più volte passare dalla ferrovia alla diligenza e alla carrozza. Siccome poi non sapeva il tedesco, gli occorsero tutte sorte d'incidenti non precisamente graditi. Cionostante egli intuì perfettamente quale sarebbe stato lo sviluppo futuro delle comunicazioni. Nelle pagine dedicate a quel viaggio e pubblicate soltanto pochi anni or sono si legge: «I nostri nipoti non potranno mai misurare a quali seccature questi tronconi di linee ferroviarie esposero i loro avi: essi troveranno un'Europa così accuratamente fasciata d'acciaio come un immenso pianoforte ordito di corde. Non avranno che a sedersi sopra uno qualunque dei suoi tasti e la ferrovia li lancerà a destinazione, esattamente come un pianista sa ottenere la nota voluta.

*

Una Compagnia francese che esercita, fra altro, servizi con le spiagge nordiche, per invogliare i viaggiatori a compiere escursioni per quelle località che anche durante la buona stagione sono di frequente battute dalla pioggia, ha escogitato questa trovata.... Ai viaggiatori che utilizzano i treni speciali denominati « una giornata al mare », essa offre, mediante un leggero supplemento nel prezzo del biglietto, «la assicurazione contro la pioggia». Più precisamente se dalle 14 alle 17 piove con una certa abbondanza (più di tre mm.), il viaggiatore avrà titolo a domandare il rimborso del biglietto. Speciali misuratori della pioggia sono stati impiantati nelle stazioni ferroviarie delle località balneari per controllare la... pioggia ed evitare poi discussioni tra l'amministrazione ferroviaria e i viaggiatori, circa il diritto di questi ultimi al rimborso.

*

Una leggenda fosca, misteriosa ebbe per culla uno dei più bei castelli della Germania, vanto della città di Kulmbach: la Plassenburg. Per secoli essa appartenne ai conti d'Orlamunde. L'ultima coppia di questa casata, essendo priva di eredi diretti, trasferì nel 1340 i diritti di proprietà ai burgravi di Norimberga cioè agli Hohenzollern che la tennero per 500 anni, fino al 1810, quando Napoleone la attribuì alla Corona di Baviera.

La leggenda sorge proprio in occasione del passaggio di proprietà da una dinastia all'altra e prende — come quasi sempre accade — lo spunto da avvenimenti storici. Una parente degli ultimi castellani, la contessa Cunegonda di Orlamunde era rimasta vedova con due figlioli. Allorquando il nuovo proprietario si installò nella splendida dimora, ella accarezzò il disegno di conquistarne il cuore per riconquistare così anche l'avito castello.

Pare che il burgravio di Norimberga non fosse alieno dallo impalmare Cunegonda, ma che lo importunasse la presenza dei filgii di lei. «Fra noi due ci sono quattro occhi di troppo» avrebbe egli fatto dire alla contessa. Ella capì e, pur di tradurre in atto il proprio sogno ambizioso, fece uccidere le due creature. L'atroce misfatto non poteva andar impunito. Da quel giorno la madre assassina vaga straziata dal rimorso e appare ai membri della famiglia Hohenzollern sotto forma di fantasma alla vigilia di tragici avvenimenti.

Molto s'è scritto su queste apparizioni circonstanziate talora in modo impressionante. Ma poichè i fantasmi sono personaggi complicati, inafferrabili e talvolta anche burloni, restiamo sul terreno inequivocabile della realtà. Essa ci indica nel villaggio di Grossgrundlach — fra Norimberga ed Erlangen — una tomba dove, in pace idillica, dorme la storica contessa di Orlamunde che la leggenda popolare doveva condannare a divenir la misteriosa «Dama bianca» d'una stirpe regale.

*

Le prove per collegare le due capitali germaniche mediante un treno rapidissimo erano state fatte nel più gran riserbo, senza neppure la partecipazione di giornalisti. Esse sono riuscite splendidamente. Sulla linea Berlino-Monaco circolerà fra poco, regolarmente, il « monacense volante » che supererà la distanza di 674 km. in 6 ore e mezza, con un vantaggio di due ore sul più rapido dei diretti odierni. L'orario verrà combinato in modo che il viaggiatore potrà partire la mattina da Monaco, trattenersi a Berlino cinque ore e ritornare la sera a casa. Il nuovo treno presenta sul primo del genere, — l'Amburghese volante — notevoli perfezionamenti, sopratutto per quanto riguarda gl'impianti di luce e d'aerazione. La carrozza è due metri più lunga, contiene 81 posti a sedere ed ha una sagoma che mentre facilita lo sviluppo della massima velocità, riesce anche meglio accetto all'occhio.

Libri nuovi

Adolfo Mazzucconi: «Scricciolo», quasi un uccello. Avventure di un ragazzo dei nostri tempi - Ed. Il Rostro - Milano L. 20.

Carlo Cantimori: «Mèmula», romanzo. Ceschina ed. Milano L. 12.

Alessandro Varaldo: «Una congiura sotto Napoleone». Ceschina ed Milano L. 8.

CRONACA CITTADINA

L'oro alla Patria

La raccolta verrà ripresa domani

Le offerte dell'oro alla Patria si sono susseguite anche ieri a Cà Littoria con ritmo incessante. Segnaliamo il gesto dell'equipaggio del piroscafo *Trottiera* il quale ha fatto pervenire al Segretario federale, quale propria offerta all'Erario, la somma di lire 588.70.

Un'altra offerta in denaro degna di essere rilevata e ammontante a L. 486.95, il Segretario federale ha ricevuto dall'equipaggio del piroscafo *Celeno*, mentre l'Associazione Artistica di M. S. ha versato, per l'acquisto di oro, una offerta di lire 100.

Hanno inoltre offerto denaro per l'acquisto di oro Nardi Francesco lire 50, Busetto Carlo 30, Povoleri Eugenio 20, Fornaro Lorenzo 20, Cenedese Santa 20, Ruffer Domenica 5, Pitteri Giuseppina 20, Domeneghini Vittorio 20, Domeneghini Santa 15, Bibba Attilio 35, Barbini Vittorio 20, Bevilacqua Mafalda 20, Rizzo Pietro 20, Fatutto Umberto 30, mons. Pittau 30, Cecchin Angela 5, Fornasari Mario 35, Melloni Alfonso 20.

Oggi primo gennaio tutti gli uffici di Cà Littoria resteranno chiusi. La raccolta dell'oro riprenderà giovedì.

Le offerte di oro

Gruppo Fascista di S. Croce gr. 383; Fascio di Combattimento di Pianiga 23; Fascio di Combattimento di Favaro Veneto 247; Fascio di Combattimento di Fiesso d'Artico 22; Fascio di Combattimento di S. Michele del Quarto 72; Fascio di Combattimento di Noale 46; Fascio di Combattimento di Pianiga 29. Totale gr. 822; Fascio di Combattimento di Venezia: Gruppo Fascista di S. Croce gr. 3962.50; Fascio di Combattimento di Favaro Veneto gr. 1970; Fascio di Combattimento di S. Michele al Quarto 520; Fascio di Combattimento di Lido gr. 9576.20. Totale gr. 16028.70. Fascio di Burano 159,15; Fascio di Lido 1198,50; Fascio di S. Maria di Sala 263; Fascio di Grisolera 34.40; Gruppo Fascista «E. Toti» di Cannaregio 195.50. Totale gr. 1,850,55.

Famiglia Cuniberto gr. 25; Menegbel Antonio 10; Bozzato Maria 1.5 Rag. Giulio Magaton 6.4; Giuseppe Placa 9.5; Maria Gabrielli ved. Cadel 1.8; Brusegan Augusto 4; Camozzo don Giuseppe 2; Zecchin Luigi 17.6; dott. Luigi Gasparini Ceseri 15.6; Celina Scarpa ved. Copparo 11.2; Polacco Aldo 5.8; comm. ing. Giustiniano Bullo ed Elisa 38; avv. Aldo Zecchin 13.7; Berlin Elisa 0.7; Giordani Maria 4.4; Moruchio Maria 1.5; Tito Zanga 23; Lupelli Italia 23; co. Nana di Valmarana 6; Ghin Giovanni 19; Grazia e Riccardo Nobili 46.5; Ist. Prot. Vendramin Corner 4.9; Ginapri Renato 2; Pozzato Maria 2.5; Maria Vinca 3; Maroni Maria 6; Gavagnin Adele 3.5; Iside Arturo Elvira Bernardi 9; Co.ssa Anna Serego 147,2; Vallini Giulio 6.2; Federazione Arditi d'Italia 6.7; Sonino avvocato Ruggero due penne plasate; Otto Hauff 5.7; Ditta Arturo Junghans 27; Vaccaro Cesira 2; Schmid Enrico 6; Ermeglia Aurelia 9.5; Brackman Elena 7; D'Ambrosi N. 3; Coen Adele 8; Rovere Palmira 2.5; avv. Guido D'Anna 8; Gasparini T. 1.5; Del Prà Gemma 1.5; Paresini Giovanni 5.2; Zamignan Angelo 2.2; Cappelletto Alba ved. Gislon 41; Rinaldi Romeo 1.5; Cottin Natale 6.7; De Biasi Arturo 1.5 Guizzon Elena 4; Pavanello Lorenzo 9.4; Albera Rosetta 5.8; Scarpa Stella 4.5; Vendramin Rosa 5; Del Maschio Olga 2.9; Fontanella Giulia 0.5; Sabbadin Luigia 1.1; Boldrin Olga 5.6; Petrovich Maria 0.5 Zanchi Maria 1.5; Caprioli Amelia 5; Rosetto Margherita 1.5; Scampanin Maria 5.70; Teilza Emma 9.8; Giurin Emma 9.8; Cadorni Pietro 3.8; Ferran Carlo 11.8; Monaro Dirce 2.8; Manin Eros 0.6; Scarpellotto Giovanni 3.2; Patron Maria 6; Maritan Lidia 3.5; Vallandi Teresa 2.2; Mivolti Pietro Fam. 19.5; Callarin Nicola 4.5; Franco Italo 7.2; Maria Silva Sircona 1.5; Surico Pasquale 4.8; Nudi prof. di Venezia 39.7; Ricco Ada 6.8; Bianca Rosa 2; Maria Gasparetti 3.8; Co. Giovanni de Sangro 7; Dalla Pasqua Natale 6.3; Degli Angeli Giovanni 16.5; Rosada Angelo 11.5; Zanolli Maria 1.2; Ponti Giovanna prof. 9.2; N. N. 2.9; Pellagatta Adele 6.7 Duregatti Giustina 9; Donati Levida 0.5; Taolin Maria 1.2; Capitano Finanza 4.7; Bertaggia Giovanni 4.8; Ravagnan Elda 1.8; De Nardus Pierina 11.5; De Col Ferdinando 9.5; Avanzini Giuseppina 8.2; Tiozzi Antonio 1.8; Scanferlin Giuseppe 2; Prosdocimo Luigi 2.5; Ferrari Bice 2.5; Stefano Parisotto 17 (4.a offerta); Forcellini Mario 0.6; Carosio Ivette 70; Passi Modesta 13; Ettore Bogno 13.5; Antonio Socal 29.5; Sezione Combattenti un lingotto oro gr. 491; Rossi Bruno 2; Fugattaro Giulio 3.5; Mazzola Antonia 4; Mariuz Adele 1.7; Zuin Vittoria 0.6; Padovan Maria 0.8; Busetto Luigia 1.3; Boldrin Giuseppe 4; Kossovel Attilio 3; Zanardo Maria 1.2; Falconetti Aldo 2.8; Fontanella Orazio 1.8; Dalla Bona sorelle 4.2; Acerboni Antonio 6; Zanin don Adolfo 5; Tabasco Ernesto 1; Ebstein Giovanna 5; Longo Luigi Coll. 9; Gaspari Emma 1.5; Maschietto Giovanna 1; Michieki Enrico 1; Martnuzzi Giuseppe 5; Gorin Eugenia 5.5; Picello Angela 3.5 Angelini Ernesta 3.5; Menin Rosina 0.8; Stefani Ada 6; Dal Cin Maria 3.2; Pagin Ettore 3; Emilia Zanco 5; Zennaro Ernesta 0.5; Zaffalon Ennio 0.5; Venerandi Amalia 16.5; Brotto Bianca 5.5; Gei Giannina 28.5; Carlo Colonnello 1.2; Cedriano Clotilde 1.5; Vianello Amelia 5.5; Gori Carlo 2; De Palma Piero 4.5; Cardin Venerando 2; Cardazzo Federico 9; Zane Maria 1.5; Ranzato A. 0.5; Scarpa Carlotta 0.5; Perale Enzo e Riccardo 27.2; Bach Andrea 1; Boccolini Iris in Padella 4; Bortoli Giovanni 10.5; Cartago Maria Clotilde 2; Carlon Giacomo 1; Grisostolo Alfonso e Maria 13; Donatelli Roberto 23.5; Zeggio penna stil.; De Bei Ernesta ved. Dolfin 1.5; Don Tiraoro Armando Vicario S. V. Paola 9; Scuola Femminile (3. off.) 18; Benevento Lina 3; cav. Fezzi 12.5; Co. Revedin 94.5 Co. Revedin 7; Felicò Annunziata 4.2; cap. Verga Eugenio 15.8; Zennaro Teresa 10.2; Pisciutta Aldo 1.7 Pellegrini Antonio 5.2; Ferraguzzi Berta 5; Rizzo G. B. 11.5; Pinazzoni Luigi 12.2; Bravin Conà Margherita 2.7; Papais Vittorio 7; Fonivento L. 0.2; Amm. Provinciale 1576; Cons. Prov. Antituberc. 40.8 Garioni Antonio 8.2; Pagan Luigi 8.2; Carmen Fraccoro 2.5; Augusto Mastrantoni una penna oro; Astori Guido 7.3; Candiani Costanza una penna d'oro; Alberetti Maria 0.4; Toso Angelo 6; Formenton Malvina 0.6; Saggiotti Angelina 11.9; Manzo Lucia 1.4; Gemmona Emma 3.8; Venturini Aldo 4.2; Calzavara Gina 5.7; Bazzani Ester 8.2; Battaglia Achille 7.5; Casson Giuseppe 0.7; Nersino Silvio 18.8; In memoria di Ginevra di Serego 5; Marin Silvia 7.2; Samassa Arturo 40.5; Perini Ugo 10; Guarini Emma n. 2 matite plac.; D.r Borlatto13.2; Franco Fabio 2.5; Ballarin Ferruccio 0.8; Lunardi G. Batta 8.5; Andriolo Carlotta 21.5; De Toni Maria 5.8; Mentasti rag. Pietro 23.2; Triccafi Gennaro orologio plac.; Bigalia Giuseppe 14.1; Zanon Teresa 4.2; Cardiello Carlo 15.7; Dei Rossi Augusta 1; Padovan Luigi 20 Vianello Giuseppe 2; Achille Sipito 4.5; Viano Girolamo 20; Ballarin Giovanni 9.5; Zanco Giovanni 8.5; Loiacono Antonio 3.8; Masilio Giuseppe 8.2; Jannitti Alessandro 8.3; Fontebasso Daolfo 10.4; Coletti Erminia 11.5; Fam. Cavattoni 16.2; Elda Rupil 10.8 (2. off.); Capuis Graziella 27; Verano Carolina 3.5;

La consegna delle fedi d'acciaio presso i Gruppi di Sestiere

Nelle sedi designate dai Gruppi Fascisti di Sestiere, la consegna delle fedi di acciaio si è svolta ieri in un clima di puro e vibrante patriottismo, ordinatissima nonostante il notevole afflusso di cittadini e il considerevole concorso di persone che si sono recate a versare la fede d'oro. La consegna è effettuata da parte di madri e vedove dei Caduti in guerra assistite da fasciste e da giovani fascisti mentre il servizio d'onore veniva disimpegnato da Balilla moschettieri o da Figli della Lupa e il servizio d'ordine aveva quali diligenti esecutori larghe rappresentanze di giovani fascisti.

Ogni sede si è presentata addobbata di bandiere e di tricolori e di ritratti del Re e del Duce, adornata di trofei d'armi e di oggetti simbolici, mentre sui tavoli ai quali si appressavano gli offerenti rilucevano gli anelli di acciaio tra scritte inneggianti al Duce.

La consegna, che si è svolta nei locali designati all'uopo e indicati nella nostra edizione di ieri, è stata intensissima nelle prime ore del pomeriggio; così al Lido nelle prime due ore erano state distribuite oltre 450 fedi di acciaio e si era registrato il versamento di una cinquantina in oro; a Cannaregio fu tale l'affluenza che si dovettero raddoppiare i tavoli presso i quali avveniva la distribuzione, quavi convennero oltre gli abitanti del sestiere pure moltissimi che si erano recati a Cà Littoria, cosicchè alle 17 non fu più possibile continuare nel. la consegna delle fedi in quanto il gruppo ne era sprovvisto.

A Santa Croce, a San Polo, a San Marco tale operazione si svolse ordinatissima. In ogni gruppo furono presenti alla distribuzione il Fiduciario del Gruppo e la Fiduciaria oltre i membri della Consulta e gli addetti a questo nobilissimo ufficio.

Conferenze sull'Abissinia alla Sordomuti "San Marco,,

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione S. Marco Mutua fra Sordomuti veneti nel novembre scorso, secondando il desiderio degli associati, deliberò di tenere nella sede sociale un ciclo di conferenze sull'Abissinia e su tutto il movimento economico politico e militare che ne è seguito.

Le conferenze sono state tenute dai consiglieri udenti dell'Associazione ed è inutile dire che i sordomuti, nella grande maggioranza sordoparlanti, sono accorsi sempre numerosi a queste conferenze che si potrebbero chiamare vere conversazioni in quanto i sordomuti spesso hanno interrotti gli oratori, esprimendo il loro parere e domandando spiegazioni ed illustrazioni sui fatti narrati dai loro consigliere e maestri.

Come è stato annunziato a suo tempo, iniziò il primo ciclo di dette conferenze il prof. Silvio Da Barp dell'Istituto Provinciale dei sordomuti di Venezia con sede a Marocco e la seconda fu tenuta dal cav. Giovanni Venni, la terza dal prof. Don Aldo Natali pure dell'Istituto Sordomuti di Marocco.

Chiuse questo primo ciclo di conferenze molto istruttive ed interessanti domenica scorsa 29 dicembre, il Consigliere delegato dell'Associazione, comm. prof. Enrico Vanni.

I presenti che hanno seguito il prof. Vanni col più vivo interessamento, hanno alla fine calorosamente applaudito l'opera grandiosa e costruttiva che ha svolto e svolge il Duce per rendere la nostra Italia sempre più grande, più forte, più rispettata e degna veramente di Roma immortale. Su proposta del presidente, seduta stante, viene deliberata per acclamazione l'offerta alla Patria del medagliere dell'Associazione.

La festa di San Silvestro

Nella ricorrenza del titolare la chiesa di San Silvestro è stata ieri adornata in modo solenne, con sfarzo di ceri e di fiori e numerosissime Messe si sono celebrate con larga partecipazione di fedeli alla Comunione.

Alle ore 10 mons. Jeremich Vicario Capitolare si è recato a celebrare un solenne pontificale, durante il quale ha avuto l'assistenza del parroco di San Silvestro don Lombardo, e dai sacerdoti di chiesa.

Al Vangelo mons. Jeremich tessè il panegirico del Santo illustrandone i motivi principali ed esaltando l'opera di Papa San Silvestro che fu il primo Pontefice che portò il culto di Cristo dalle catacombe in luoghi aperti nelle basiliche e nelle chiese che sorsero in seguito.

Mons. Jeremich ha concluso auspicando la più lieta gioia sui fedeli in questa fine d'anno e per il nuovo. Alla funzione assistette un numerosissimo pubblico.

Croce Rossa Italiana

Scuola Infermiere Volontarie

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie C. R. I. comunica che la lezione odierna viene sospesa.

Il "Te Deum,, in San Marco

Ieri alle ore 16 nella Basilica di San Marco, tutta risplendente di luci, si sono celebrate le funzioni di ringraziamento all'Altissimo per la fine dell'anno. Dopo i Vesperi e il canto delle Litanie dei Santi, mons. Jeremich salì all'ambone e rivolse ai fedeli un nobilissimo discorso di circostanza.

Il Vicario Capitolare iniziò il suo dire ringraziando l'Altissimo dei benefici concessi nell'anno che stava per finire, invitando i fedeli a giudicare con uno scrupoloso esame di coscienza se sieno degni di ciò che hanno avuto dal Signore, ed a provvedere con tutta la forza del loro spirito al miglioramento della loro vita secondo le prescrizioni del Vangelo. Auspicò quindi ogni benedizione del Cielo sulla nostra Casa Regnante e particolarmente sulle persone delle LL. MM. il Re e la Regina, dei Principi di Piemonte, del Duce e del nuovo Patriarca di Venezia. L'eminente prelato chiuse quindi il suo discorso estendendo i suoi voti a tutti i fedeli.

Venne quindi cantato il solenne *Te Deum* eseguito dalla Cappella Marciana, dopo di che mons. Jeremich ha impartito la benedizione col Santissimo.

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo di San Polo

Offerte pervenute per la Befana dell'anno XIV: Comm. Antonio Casellati L. 20, sig. Ciotto Amelia 25, sig. Angelo Voltolina 50, Adolfo ed Elvira Barbon 10, comm. Michelangelo Pasquato 50, cav. Luigi Nenzi 50, cap. Belisario Balabani 25, ing. Angelo Bortolato 10, sig. Lucia Canal 10, sig. Bice nob. Marchi Bevilacqua 10, sig. Teresa Lavezzi Casalicchio 20, sig. Emma Grazzi Morgante e Lina Grazzi 20.

Offrirono indumenti: contessa Cecilia Soranzo de Soresina Vidoni Zeno, famiglie avv. Wilfrido Casellati, Calzavara, dott. Bruno Giovan[illegible], signore Maria De Giudici Rolleri, Antonio Cadel Sudarovich, Elvira Rizzo De' Formenzini, Maria Frattin, Ines Cozzarini, Elena da Villa Tessaro, Giusta Nicolini in da Villa, Amelia Cima Villanova, Giannina Conciato, Rita Bianchini Errera, Rizzi Alma, Maria Bianchini d'Alberigo, signorine Giove Elvira, Angela Gislon, Antonia Cipolato, Morici Beatrice, Maria Bressanin, Roma Pescante, Amelia Folin.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile Cannaregio

Hanno offerto per la Befana A. XIV: Rag. Daniele Pegorini L. 50, prof. Adolfo Ottolenghi 20, prof. Ines Masatto 50, Generale Bressanin e signora 25, cav. Pasquale e Annita Serrao 20, Famiglia Colpi 20, Tina Creazzo 10, Sormani 10, Guadalupi Carmelo 50, Famiglia Pompeati 10, Lucinda Tessier 20, prof. Emma Gavagnin 10, Eloisa Scultetis 15, Lia Orlandi 10.

Hanno mandato indumenti: Maglieria S. Marco (3.a offerta), Amilcare Menegazzi, Borgo Anna, Rina Casanova Colonna, Damerini Gina, Antenore e Rosalia Marini (2.a offerta), Sorelle Scabbia, Lidia Levi ved. Veneziani, Famiglia Pompeati, Gandini Vanna, Salvagno, Angelo Ferro, Egidio Fedel.

Le alunne della Scuola di avviamento di S. Geremia hanno confezionato molti vestiti per bambine.

La Fiduciaria ringrazia.

Corso sciatori

La sera del 30 corrente sono rientrati a Venezia i 40 avanguardisti sciatori che si erano recati ad Asiago il 26 corr. Ieri alle 22 sono rientrate 30 giovani italiane reduci anche esse da Asiago.

Casa della Giovane Italiana

Le Fiduciarie rionali, le capogruppo delle Giovani e Piccole Italiane e Figli della Lupa, devono trovarsi giovedì 2 gennaio ore 17 alla Casa del Balilla per partecipare al convegno. E' assolutamente necessaria la presenza di tutte le dirigenti.

L'orario degli studi fotografici

Ha avuto luogo sotto la presidenza del Capo Comunità cav. Fiorentini ed alla presenza del Capo Mestiere cav. Giacomelli la riunione del mestiere artigiano fotografi con studio.

Si è stabilito l'orario di apertura e di chiusura degli studi fotografici, fissando tale orario dalle ore 8.30 alle 19 di ogni giorno, anche festivo.

Si è deliberato quindi l'adozione delle 40 ore settimanali per i laboratori fotografici con la chiusura domenicale del laboratorio stesso e l'osservanza del sabato fascista.

I nuovi orari sia degli studi come dei laboratori sono entrati in vigore da lunedì 30 dicembre 1935 XIV.

L'orario dei barbieri

L'orario delle botteghe da barbiere nella odierna giornata di primo d'anno per gli esercizi da uomo e misti prevede la chiusura alle ore 13. Gli esercizi da parrucchiere per signora rimarranno chiusi l'intera giornata.

Nella giornata del 6 gennaio prossimo, Epifania, lunedì gli esercizi da uomo e misti chiuderanno alle ore 16 e i parrucchieri per signora alle ore 13.

Corsi per artigiani

A cura dell'Istituto Veneto per il Lavoro avranno luogo i seguenti corsi:

Corso di Saldatura Ossiacetilenica, che si inizierà il giorno 8 gennaio 1936 alle ore 17 presso il Laboratorio Scuola Elettrometallurgici (Fondamenta dell'Arsenale).

Corso conducenti caldaie a vapore, che si effettuerà presso la Ricevitrice del Cellina a San Giobbe. Le lezioni si terranno tutte le domeniche, di mattina ed avranno inizio il 12 gennaio alle ore 10.

Ai suddetti corsi possono parteci[pare gli] artigiani regolarmente [i]scritti e tesserati.

La Segreteria dell'Artigianato (Palazzo Bembo, Riva del Carbon) rimane a disposizione degli artigiani tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16, per ricevere le iscrizioni e dare tutte le necessarie informazioni.

Opera Nazionale Balilla

Il saluto di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto, rispondendo ad un devoto messaggio augurale indirizzatogli dal Commissario provinciale dell'Opera Balilla, ha espresso al Commissario stesso il suo alto compiacimento per l'attività svolta e gli ha ordinato di far pervenire i suoi auguri a tutti i dirigenti e organizzati e l'espressione della sua profonda simpatia e del suo immenso affetto per i giovanissimi inquadrati nell'Opera Balilla.

Corso di scherma

Si ricorda agli avanguardisti e balilla che dal primo dicembre funziona regolarmente il corso di scherma con tre lezioni settimanali (lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19). La quota mensile è di lire dieci.

Elargizioni natalizie della Mutua "B. Ruol,,

La Società di M. S. « Bartolomeo Ruol » fra il personale d'Albergo e Mensa, con semplice cerimonia di perfetto stile fascista, ha consegnato ai soci disoccupati le elargizioni natalizie. Il Consiglio aveva esaminato le domande in modo che venissero favoriti i soci più bisognosi, carichi di famiglia e in tutto degni. Radunatosi poi in breve adunanza, che si aperse e si chiuse col saluto al Duce, il Consiglio esaminò varie questioni interne e problemi della società e dei singoli soci.

Il Patriarca alla Mutua Sordomuti

Alla Presidenza dell'Associazione S. Marco fra i Sordomuti del Veneto, che aveva inviato omaggi e auguri, S. E. il Patriarca ha così risposto: « Grato filiali omaggi augurali, invio ampie benedizioni. Fr. *Adeodato*, Patriarca ».

Un'iniziativa della Cooperativa Facchini della Giudecca

I soci della Cooperativa facchini della Giudecca hanno versato spontaneamente una giornata di lavoro « pro oro alla Patria ». Questi camerati cooperatori vanno segnalati per la nobile iniziativa.

DIARIO SACRO

1 Gennaio, mercoledì. La Circoncisione di Nostro Signor Gesù Cristo e Ottava del Santo Natale. Festa di precetto. A S. Marco alle 6.30 prima messa, alle 10 messa solenne ed esposizione del SS.mo Sacramento; alle 12.30 ultima messa; alle ore 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi, discorso, Veni Creator e trina benedizione del Sacramento impartita da S. E. mons. Vescovo.

Corso di cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di religione tenuta dal Rev.mo D. Giovanni Urbani, avrà luogo giovedì 2 corr. alle ore 17.30, all'Istituto Paparava (ponte della Guerra).

L'assemblea del "Nastro Tricolore,,

La sera di sabato 28 corrente i Decorati al Valor civile e di Marina della Sezione di Venezia hanno tenuto la loro assemblea annuale. Alla riunione presiedette il mutilato di guerra cav. Carlo Natoli, fondatore del sodalizio, il quale porse ai presenti il saluto del Commissario straordinario del «Nastro Tricolore» Giudice Umberto Gandino.

Dopo che il reggente la locale Sezione, ing. cav. Mario Gaiani ebbe fatta una dettagliata relazione sulla attività svolta nell'annata che sta per chiudersi, vennero trattati alcuni interessanti argomenti riguardanti l'avvenire della istituzione.

Venne poscia deliberato l'invio di un saluto al Commissario straordinario, dopo di che la riunione ebbe termine col saluto al Re ed al Duce.

Romanzesca avventura di una nave cisterna

Il noto capitano dalmata Augusto Krejich vecchio lupo di mare, è stato in questi giorni protagonista di una romanzesca avventura.

La barca cisterna a motore denominata « Corona Ferrea », acquistata in Romania dall'industriale petroliere di Monza Tagliabue, partì un mese e mezzo fa da Costanza, in zavorra, avendo a rimorchio una altra barca cisterna.

Durante la navigazione, nel lottare contro le classiche burrasche del Mar Nero, la bettolina ch'era tenuta a rimorchio ruppe il cavo di acciaio e andò alla deriva perdendosi fra le onde. L'episodio, accompagnato da un aggravarsi delle condizioni atmosferiche, diffuse il panico nell'equipaggio, il quale durante una scena intensamente drammatica ingiunse al capitano di dare un colpo di timone per rivolgere la prora verso terra. Naturalmente il Comandante Krelich non si perse d'animo e fronteggiò decisamente la situazione cercando di calmare col suo sangue freddo ed insieme con la sua autorità i quindici uomini di cui era composto l'equipaggio assai eterogeneo essendo in esso marinai greci, russi e rumeni, mentre di italiani erano solo il comandante e il motorista veneziano Zanucco.

La ciurma non volle però intendere ragione e cominciò a ribadire con la violenza la sua risoluta intenzione di far mutar rotta e di tornare a riva e fu così che il Comandante si vide costretto a lottare da solo contro le furie della tempesta ed insieme contro le minacce dei marinai che s'erano fatte veramente preoccupanti. In tali condizioni si potè raggiungere il porto di Istanbul dove il Capitano provvide allo sbarco dei tre più forsennati fra i suoi uomini ch'erano tre russi comunisti, mentre un quarto russo insieme agli altri riprese la via per l'Italia.

La via del ritorno non fu però sì tranquilla quale si potrebbe presumere, perchè fattosi nuovamente il tempo procelloso, l'equipaggio si mise a gridare « andiamo a picco, andiamo a pico » e rinnovò le minacce aiutato questa volta dagli dagli strilli di una donna e cioè della moglie di un marinaio greco, imbarcata nella nave con funzioni di cuoca. Anche stavolta il Comandante fece dapprima opera di persuasione garantendo che non c'era alcun pericolo d'affondare e quindi col suo energico contegno potè avere il sopravvento sulla ciurma e condurre la barca cisterna fino al porto di Venezia dove giunse iermattina col suo carico di 200 tonnellate di petrolio.

Il Comandante Krelich si recò subito alla R. Capitaneria di Porto a stendere il suo rapporto, in seguito al quale l'equipaggio è stato trattenuto dalle autorità portuali per i necessari provvedimenti a suo riguardo e perchè, in ogni caso, sia provveduto al rimpatrio dei marinai.

Una retata di piccioni

Da qualche tempo al maresciallo dei RR. CC. della Stazione di San Polo, cav. Francesco Pavetto, pervenivano dei reclami in merito ad una casa clandestina di lieti favori. Ieri dopo aver teso un'attiva rete di indagini, il maresciallo Pavetto è riuscito a scoprire nella casa di certa Pizzocchero Anna di anni 49 abitante a S. Cassiano 1759, quattro piccioni, i quali insieme con la Pizzocchero sono stati denunciati all'autorità competente.

Il furto di tre vestiti

Dall'abitazione di Teresa Angelin fu Angelo, d'anni 41, ai Ss. Gio. e Paolo 6624, alla mattina sparivano in modo che parve misterioso, tre vestiti che erano stati lasciati nella camera da letto. Si è accertato poi che la porta dell'appartamento era rimasta aperta casualmente, e che una donna, la quale fu vista da alcuni ragazzi del vicinato, si era introdotta nell'alloggio della Angelin proprio mentre questa stava in cucina.

Cade e si lussa una spalla

Giuseppe Tagliapietra di anni 51 abitante alle Casermette 357, transitando per il ponte dell'Ospedaletto in Barbaria delle Tole è caduta a terra lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni dieci.

Improvviso malore

Il vigile Ampelio Pavanello l'altra sera alle ore 20 in Campo Santa Margherita accorse la diciannovenne Egli De Franceschi, abitante a Castello 1425, la quale era stata Margherita soccorse la diciannovenne Egle De Franceschi, abitanti alla vicina farmacia Pisanello sita in campo S. Polo, la De Franceschi poco dopo poteva da sola ritornare a casa sua.

Sventure e disavventure

Si ferisce col tornio

Il tornitore Carlo Borgato di anni 22 abitante alla Giudecca 200 lavorando al tornio presso i Cantieri navali dell'isola, si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Coi cocci di vetro

Il tredicenne Rino Varagnolo, abitante a Castello 946, transitando per Via Vittorio Emanuele, urtò con la mano destra un altro ragazzo che portava un vetro sotto il braccio. In tale contingenza si ferì così da dover ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Il pollice schiacciato

Giovanni Armani di anni 54, inserviente presso la lavanderia dell'Ospedale, ieri alle ore 14, si schiacciò con lo sportello di una macchina il pollice destro. Guarirà in sei giorni.

Una ferita infetta

Il fuochista Cesare Furlan di anni 40 abitante a S. Polo 2464, lavorando qualche giorno fa con una lamiera a bordo di un piroscafo in Marittima, si ferì la mano destra e riportò una contusione da cui sopravenne un'infezione sì da dover essere ricoverato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 27, 28, 29 Dicembre XIV

Decessi:

Trevisonello Stefani Egidia di anni 63 con. cas.; Tamburini Montesco Maria, 85 ved. r. pens.; Cos Ongaro Domenica, 78 ved. r. pens.; Sopelsa Fabris Giovanna, 76, ved. r. pens.; Cerrao Ida, 14; Venzi Wurtz Carlotta, 69 con. cas.; Varagnolo Franceschini Vittoria, 74, ved. cas., Socal Antonio, 62 con., industriale; Boscaro Antonio, 69, con. albergatore; Polacco Sanson, 69 ved. pens.; Succol Umberto, 50 con. fattorino; Terotter Alfredo, 59 con. carpentiere; Moro Giovanni, 65, coniug., girovago; Pin Gastone, mesi 8, Biasissi Enrico mesi 9; Bevilacqua Giuseppe, 60, con. bracc., Paveggio Antonio, 81, celibe, gondoliere; Busetto Giuseppe, 29, ved. pescatore di Pellestrina; Martorello Emilio, 72 con. ricov. di qui, Sorbola Pietro 74, ved. r. pens.; Bacci Antonio, 55 celibe, cenciaiuolo, Ardit Giuseppe, 50, con. barcaiuolo, Micheli Augusto, 85 ved. pescatore di Burano; Berto Piovan Giuseppina 76 ved. cas. di qui; De Pra Capuzzo Giacoma, 53 ved. cas.; Visentini Pinghelli Giulia, 79 ved. cas.; Allegri Fortunato, 74, ved. pens.; Piergiacomi Cesare, 31 celibe bracc. Meneguzzi Valdimiro, 24 celibe, vetraio; Dovico Felice, 62, con. cameriere; Zanasi Eliseo, 75, ved. r. pensionato di qui.

Matrimoni: Grisostolo Guglielmo calzolaio con Sfriso Teresina, cas., Cecchin Armando, bracciante con Gavagnin Vittoria, vetraia; Grassi Enrico, fornaio con Rosa Giuseppina cas.; Olivieri Angiolo, Maresciallo R. G. Finanza con Rossetto Antonietta cas.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del Co. Riccardo Alvise Rocca, L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Zaccaria; L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia di S. Maria Formosa, dall'Ammiraglio e Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciara; Dr. Elio e Luisa Rietti L. 50 all'Ente Opere Assistenziali; Bepi e Amalia Bianchini L. 30 id.; Lyda e Vittorio Cini L. 50 id.; Famiglia Corà L. 50 alle Suore Domenicane Infermiere dei SS. Apostoli; Dott. Giuseppe Valtorta L. 20 all'Opera Maternità Infanzia.

Nuovi prezzi concessionali per il trasporto merci sulle FF. SS.

A decorrere dal 1.o gennaio e con validità fino al 31 marzo 1936 XIV dranno in vigore sulle Ferrovie dello Stato nuovi « prezzi concessionali di concorrenza » per trasporti di determinate merci. Si tratta della rinnovazione per un trimestre delle concessioni di tariffa di carattere generale scadute o revocate al 31 dicembre 1935-XIV, naturalmente con prezzi nuovi, adeguati alle nuove condizioni della concorrenza camionistica.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 31 dicembre:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 12; posta kg. 26.700; merce kg. 138.200; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 12; posta kg. 25.500; merce kg. 142.00; bagagli kg. 330.

Associazione Mutilati

La sezione mutilati di Venezia invita i propri soci a voler partecipare ai funerali del compianto invalido di guerra cap. Aldo Federici che avranno luogo stamane alle 8.30 presso la Chiesa dell'Ospedale I Cronici, (Ognissanti).

Canottieri Bucintoro

Per aderire al desiderio di numerosi soci e loro famiglie è stato deciso per oggi un trattenimento danzante di eccezione.

Si ricorda che le persone non munite del necessario biglietto d'invito non saranno accettate.

CALCIO

L'allenamento del Venezia sospeso

Essendo sfumate proprio all'ultimissima ora le trattative di concludere per oggi una partita amichevole in campo S. Elena causa motivi del tutto estranei alla buona volontà della Dirigenza nero-verde, resta inteso l'allenamento deve ritenersi sospeso.

I solenni funerali del conte Riccardo Alvise Rocca

Iermattina, alle ore 10, nella chiesa di S. Trovaso, si sono svolti i funerali del compianto conte Riccardo Alvise Rocca, in modo veramente solenne, con larga partecipazione di amici e di conoscenti della famiglia, e dei più bei nomi del patriziato veneziano.

Mons. Busetto parroco, dopo aver celebrato la messa ha imposto l'assoluzione alla bara collocata al centro del tempio. Si mosse quindi il mesto corteo aperto da numerose corone di fiori con le leggende: Ing. Achille Gaggia — Gianni e Franco Brunetta — Antonio e Margherita Revedin — Lidia, Vittorio Cini — Il tuo amico Gilmo — Il tuo nonno Riccardo — Cugini Rocca — Ulisse Miserocchi — Bianca, Simba, Lorian, Nanuk — Emilio, Annita Rietti — Al caro Bubi Maky e Lela Tipaldo Forestis — Famiglia Pilla — Società Cellina — Maria Carlo Brandolin — Al caro amico Mina e Pippo Brogliato.

Seguiva la bara, nella quale era deposto un cuscino con la scritta « Al caro papà » ed altri sui cui nastri si leggeva « Nana e Giulio - Zia Laura - il tuo figlioccio - Annita Elisa e portinai.

I cordoni del feretro erano tenuti dal gr. uff. Gaggia, dall'ing. Guido Rossi, dal co. Marcello, dal barone Rocca, dal co. Lucheschi e dal sig. Enrico Pilla. Veniva quindi un folto stuolo di signore e signore fra i quali abbiamo notato i desolati parenti dell'Estinto: il padre co. Mario Leone Rocca, la sorella Bianca ved. Franchetti, il fratello Giulio tenente di vascello, il nonno co. Riccardo, i parenti, i congiunti e una folla aristocratica di amici, conoscenti ed estimatori fra i quali erano: senatore Vittorio Cini, Lida Cini, il senatore Vittorio Cini, Lida Cini, Morosini, co. Marcello, co. Vendramina Marcello Brandolini, Achille Gaggia, co. Antonio Revedin, co. Ginetta Persico, co. Carlo Brandolini d'Adda, comm. Gino Damerini, Maria Damerini, Lina De Mitri Cavalier, co. Mercedes Raselli Bolasco, co. Ang. Persico, dr. De Carolis, Resy Alverà, Antonia Alverà, co. Bepi Bianchini d'Alberigo, co. Brandolini, Mimi Penzo, co. Anna Maria Foscari, Tipaldo Forestis console di Grecia, comm. Piero Bertolotto, ing. Luciano Giacomuzzi, dr. Paolo Negri, prof. Italico Brass, Giovacchino Velluti, Giuseppe Cipriani, Carlo Ivancich, co. L. Bianchi Michiel, co. Carla Bianchi Michiel, Tito Lebreton, Luisa Rietti Stucky, Elio Rietti, Maria Lebreton, Lida Rota Rietti, Anna Rota, Generale Fornoni, co. Paolo Foscari, maggiore Mario Viali, Mina Brogliato, Filippo Brogliato, Guido Ca' Zorzi, Alvise Giustinian, Paolina Giustinian, avv. Ippolito Radaelli, Francesco Baldassari, avv. Gianni Brunetta, dr. Franco Brunetta, Mario Tito, prof. Giorgio Pardo, co. Carlotta Leonardi di Casalino, avv. Achille Bosisio, co. Annibale Brandolini, co. Luigi Leonardi d Casalino, Alessandro Reinisch, dr. Francesco Baschiera, Luisa Paccagnella, Pia Lanfranchi, Adolfo Loewi, Alba Bernardinelli, Maria Dilda, avv. Antonio Baslini, dr. Gabrielli per il comm. Marco Paini direttore della Banca d'Italia, G. de Angelini di Brabienthof, co. Andrea Marcello, generale Umberto Galanti, co. Margherita Casanova Brandolini, Jacopo Villabruna, co. Magda Viola, co. Giorgio Viola di Campalto, Maria Passi, Ada Lucheschi, avv. Ehrenfreun, Liana Brass, co. Bianca Miari, Luigi Candiani ed altri ancora.

Giunto il corteo nella riva di San Trovaso, vi sostò e la bara venne calata nella barca delle pompe funebri e di là avviata all'estrema dimora.

Alla famiglia del conte Mario Leone Rocca, sì duramente colpita, rinnoviamo i sensi del nostro più profondo cordoglio.

RINGRAZIAMENTO

Nella impossibilità di farlo personalmente a tutti quelli che parteciparono al loro dolore o vollero in qualsiasi forma onorare la memoria del compianto

N. H. Conte Ing.

Francesco Tattara

Commendatore della Corona d'Italia

la Contessa Leonilde Tattara Ponzano, e le famiglie Tattara, Ponzano, Meneghini, Cappellari, esprimono il loro riconoscente ringraziamento.

BASSANO DEL GRAPPA
31 dicembre 1935 - XIV.

NOTIZIE RECENTISSIME

La solidarietà con l'Italia degli intellettuali brasiliani

RIO DE JANEIRO, 31

Il R. Ambasiatore d'Italia ha ricevuto la commissione direttiva della Giunta brasiliana «Pro Italia» composta di accademici, ministri, di componenti del Supremo Tribunale, di professori e di giornalisti.

Il presidente Aloisio Decastro ha pronunciato un discorso manifestando le ragioni della formazione della Giunta, cui hanno aderito già centinaia di personalità brasiliane aventi posizioni elevate e indipendenti, e libere quindi di esprimere la loro simpatia e annunciando la prossima pubblicazione di un manifesto agli intellettuali e al popolo.

La Giunta desidera svolgere una intensa propaganda allo scopo di rendere più significativo l'atteggiamento del Brasile verso l'Italia, colpita ingiustamente dalle sanzioni. L'ambasciatore ha risposto ringraziando a nome suo e del Governo per la nobile manifestazione di fraternità degli intellettuali brasiliani, interpreti fedeli dell'animo del popolo.

L'oro della "fedi,, in Germania secondo recenti disposizioni

BERLINO, 31

Le fedi nuziali delle spose tedesche d'ora in avanti non dovranno contenere più di otto carati di oro. A tale scopo il controllore dei metalli preziosi ha pubblicato una ordinanza, la quale stabilisce inoltre che le fedi non dovranno pesare più di tre grammi e mezzo.

Il decreto è stato provocato dalla crescente scarsità d'oro in Germania ed ha anche lo scopo di impedire il traffico illecito del metallo prezioso. Anche i vecchi oggetti aurei sono stati posti sotto il controllo.

Sette fuorusciti austriaci che tornano dalla Russia

VIENNA, 31

Sono passati dalla Polonia diretti in Austria sette social democratici fuggiti in Russia in febbraio del 1934. Si ha notizia anche di altri fuorusciti austriaci dimoranti in Russia che, poco soddisfatti del loro soggiorno presso i bolscevici, si preparano a rientrare in patria, in seguito al decreto di amnistia promulgato in Austria in occasione del Natale.

Il nuovo ministro degli esteri del Gabinetto spagnolo

MADRID, 31

In seguito alla risposta negativa del Ministro Barba e del delegato della Spagna a Ginevra, Lopez Olivan, il portafoglio degli esteri nel nuovo Gabinetto è stato assunto dall'ex Sottosegretario alle Finanze Urzaiz Cardaval. Il decreto per lo scioglimento delle Cortes e le nuove elezioni, approvato dal Consiglio precedente, sarà ratificato dal Presidente della Repubblica e pubblicato il 2 gennaio. Il rimpasto ministeriale risponde alle vedute di Alcalà Zamora il quale intende che le elezioni avvengano con un Governo composto di elementi che non partecipino alla contesa fra destre e sinistre. Il nuovo Ministro Portela è accolto con grande riserbo dalle destre le quali, peraltro, si rallegrano del fatto che la mancata partecipazione degli agrari, dei liberali democratici e dei radicali, facilita le alleanze elettorali mentre un comunicato del partito popolare pubblicato giorni or sono escludeva tale possibilità. Le sinistre si mostrano pure soddisfatte ma non senza riserbo.

Il zucchetto cardinalizio al Nunzio di Varsavia

VARSAVIA, 31

Nei locali della Nunziatura la guardia nobile, conte Pietromarchi, corriere di Gabinetto della Santa Sede, ha rimesso al Nunzio pontificio neo cardinale Marmaggi, lo zucchetto cardinalizio. Alla cerimonia, che è stata preceduta dalla lettura del biglietto di nomina, assistevano il Cardinale Primate di Polonia Hlond, il cardinale Kskowaski, un rappresentante del Presidente della Repubblica, vari membri del Governo, il Sottosegretario per gli affari esteri, molti prelati e personalità del mondo politico. Un ricevimento ha fatto seguito alla cerimonia. Il 4 gennaio avrà luogo la solenne imposizione della berretta al neo cardinale.

L'elezione di Mac Donald si preannuncia laboriosa

LONDRA, 31

E' probabile che le elezioni di Ramsay MacDonald, il quale, come è stato annunciato, accettò di portarsi candidato in una elezione supplementare nelle Università scozzesi, non passerà tanto liscia. Infatti, i nazionalisti scozzesi opporranno a MacDonald il professor Dewar Gibb; i socialisti porteranno un loro candidato, ed il noto professor James Bridie è stato invitato a portarsi egli pure come candidato indipendente di un gruppo di conservatori dell'Università di Glasgow, poco soddisfatti della scelta di MacDonald.

Un graduato delle Heimwheren ferito in un distretto viennese

VIENNA, 31

Contrariamente alle voci corse all'estero contro il capo provinciale delle Heimwheren austriache, da fonte ufficiale si comunica che il giorno 28 corrente nel 18.o distretto di Vienna è stato trovato il maestro Massimiliano Walchars, capo dei gruppi giovanili delle Heimwheren, colpito da una grave ferita da arma da fuoco. Egli era stato colpito, secondo la sua dichiarazione, poco prima da uno sconosciuto con un'arma. Secondo le indagini finora eseguite non si tratta d'un attentato organizzato da sovversivi, ma probabilmente di un atto di vendetta di un singolo individuo.

Uccisa durante una rissa fra i suoi corteggiatori

VIENNA, 31

A Schiefenberg presso Muregg, nella Stiria, la bellissima ragazza diciottenne Anna Reiter, aveva numerosissimi corteggiatori. Qualche tempo fa, essa scelse fra questi, colui che avrebbe dovuto diventare suo marito, e diede la notizia del proprio fidanzamento.

L'altra sera alcuni dei ripudiati seguirono la fanciulla che passeggiava col fidanzato, lanciando ai due delle frasi insultanti. Altri giovani presero le difese della giovane coppia, e fra i due gruppi si venne alle mani. Furono adoperati bastoni, coltelli, rivoltelle. Sul terreno è rimasta la Reiter che spirava durante il suo trasporto all'ospedale. Il fidanzato e numerosi altri contendenti hanno riportato ferite.

Scultrice uccisa a Tunisi

PARIGI, 31

Si ha notizia da Tunisi che una nota scultrice francese, la signorina Rachele Hautot, è stata trovata morta ieri nel suo domicilio. L'artista non aveva dato più notizie di sè da circa un mese e si ritiene che la sua morte risalga appunto a una trentina di giorni fa. Il cadavere era in stato di completa putrefazione. Il più grande disordine regnava nell'appartamento che pareva fosse stato frugato da capo a fondo. Sembra accertato che l'artista sia stata assassinata. I suoi aggressori, secondo le prime constatazioni mediche, l'avrebbero colpita ripetutamente alla testa con un corpo contundente. Tre persone abitanti nella stessa casa sono state arrestate.

Negli alti gradi della Marina

L'ammiraglio Cantù presidente del Comitato degli ammiragli

ROMA, 31

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con RR. Decreti in corso, l'ammiraglio di squadra designato di Armata Burzagli è collocato a disposizione a decorrere dal primo gennaio 1936.

Sono stati disposti inoltre i seguenti movimenti a decorrere dal primo gennaio 1936:

Ammiraglio di squadra designato d'armata Cantù, assume la presidenza del Comitato degli ammiragli conservando quella del Consiglio superiore di Marina.

Ammiraglio di squadra Denti Amari di Piraino, cessa dalla carica di comandante in capo della Seconda Squadra, rimanendo temporaneamente a disposizione del Ministero per incarico speciale.

Ammiraglio di squadra Bernotti, cessa dalla carica di vice presidente del Consiglio Superiore di Marina ed è nominato comandante in capo della Seconda Squadra alzando l'insegna sul R. Incrociatore *Duca d'Aosta*.

L'ammiraglio di Squadra De Feo ha assunto la carica di comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno e della Piazza marittima della Spezia, a decorrere dal 30 dicembre 1935.

L'ammiraglio di Divisione Riccardi è stato promosso ammiraglio di squadra con anzianità di grado dal 22 dicembre 1935.

I seguenti ufficiali ammiragli e generali sono trasferiti nella posizione di *a disposizione* a decorrere dal primo gennaio 1936:

Ammiraglio di Divisione Castiglioni, Staccoli Castracane degli Antelminelli, Giordano. Tenenti generali commissario Molgora.

Il magg. generale medico Mola è collocato a disposizione a decorrere dal primo gennaio 1936.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che apporta modificazioni e aggiunte alla legge 7 giugno 1934 anno XII sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito e il decreto che proroga ovunque fino al 6 giugno 1936 XIV l'esercizio venatorio nei riguardi della selvaggina nobile stanziale

Ingenti pene pecuniarie a contrabbandieri di valute

ROMA, 31

La polizia tributaria investigativa, proseguendo con intelligente attività le accurate indagini iniziate a Roma per la repressione del commercio clandestino di valute estere, ha potuto stabilire elementi di grave responsabilità a carico di 27 persone residenti a Trieste, le quali da parecchi mesi — e mediante una vasta organizzazione facente capo a Rocco Antonio e fratelli Giuseppe e Renzo Bolaffia — incettavano da varie località del Regno e sulla stessa piazza di Trieste valute estere e le vendevano a ditte commerciali a prezzi di gran lunga superiori a quelli ufficiali.

Il Ministero delle Finanze ha applicato a carico dei contravventori rigorose pene pecuniarie, tra cui 1.500.000 lire ai fratelli Giuseppe e Renzo Bolaffio, lire 1.250.000 a Rocco Antonio, lire 400.000 a Russo Nicola, lire 800.000 a De Henriquez Diego, lire 500.000 a Macerata Ermanno, lire 400.000 a D'Italia Giorgio, lire 10.000 a Kicicuk suddito albanese. Ha inoltre disposto la chiusura all'esercizio dei banchi di cambio Rocco e Bolaffio.

Il Ministero dell'Interno ha provveduto a deferire alla commissione provinciale per le assegnazioni al confino gli anzidetti nominativi, meno il Kicicuk, per il quale è stata promossa l'espulsione dal Regno, e a diffidare tutti gli altri complici a termini dell'art. 164 del testo unico delle Leggi di P. S.

Mortale caduta d'un operaio

VICENZA, 31

Una grave sciagura è accaduta stamane verso le 9.30 all'aeroporto «Tomaso Dal Molin». Dal castello di un capannone, dove si trovava a lavorare, dall'altezza di circa 20 metri, è precipitato al suolo il carpentiere Severino Veller, fu Luigi, di 38 anni, da Castelnuovo.

Il poveretto veniva soccorso dai compagni di lavoro, ma esso era già rantolante. D'urgenza si provvide al suo trasporto all'Ospedale Civile dove il dott. Guidetti gli riscontrava lo *choch* traumatico, la commozione cerebrale e delle gravi ferite. Lo stato dell'operaio si presentava disperato ed infatti dieci minuti dopo il suo ricovero all'Ospedale il Veller spirava.

L'esame dei problemi degli olii minerali e del vetro

ROMA, 31

Presso la Confederazione dei commercianti si è riunita la giunta esecutiva della Federazione dei commercianti di olii minerali, carburanti e lubrificanti. Il presidente della Federazione, on. Cingolani, ha riferito in merito ai provvedimenti presi dall'ufficio speciale dei combustibili liquidi ed ha illustrato l'azione svolta dalla Federazione in ordine alla disciplina della distribuzione dei carburanti e lubrificanti. La giunta quindi ha preso in esame il problema relativo all'approvvigionamento degli olii minerali lubrificanti ed ha riassunto in un ordine del giorno il suo punto di vista in proposito, mettendo tra l'altro in rilievo, la opportunità di mantenere in efficienza, anche al fine di una migliore distribuzione qualitativa e quantitativa delle scorte, gli strumenti commerciali specializzati indirizzandone e coordinandone opportunamente l'attività nel modo più conveniente agli interessi nazionali ed alle esigenze tecnico-industriali. Sono state inoltre esaminate varie questioni concernenti l'uso degli imballaggi. Prima di concludere i lavori la giunta ha dato mandato al presidente di convocare, non appena opportuno, l'assemblea generale della Federazione allo scopo di impartire le direttive necessarie per l'ulteriore azione da svolgere.

La giunta esecutiva della Federazione dei commercianti del vetro e della ceramica ha esaminato alcune questioni riflettenti gli scambi con l'estero e la situazione delle categorie rappresentate nei riflessi del mercato nazionale della porcellana, vetro bianco, dei recipienti di vetro e degli articoli casalinghi. Il presidente ha svolto una esauriente relazione ponendo in rilievo l'attività svolta dalla Federazione nel mese di dicembre ed ha illustrato l'accordo recentemente stipulato con la Federazione degli industriali per la migliore regolamentazione dei rapporti intercedenti fra i grossisti di lastre di vetro e di cristallo e l'Unione vetraria italiana.

Il campo invernale dei Guf inaugurato in Val Badia

BOLZANO, 31

A Colfosco, in Valle Badia, splendido centro dalle larghe possibilità sciatorie, è stato inaugurato il campo invernale nazionale organizzato, per designazione del Segretario del Partito, dal Guf di Bolzano.

I goliardi di tutti gli atenei d'Italia si alterneranno in turni settimanali. Il campo è stato visitato dal Segretario federale di Bolzano, accolto con vivo entusiasmo dai goliardi fascisti presenti al primo turno.

Battute di caccia al cinghiale organizzate dalla C.I.T.

GROSSETO, 31

Dal 18 al 22 gennaio prossimo un gruppo di cacciatori, organizzato dalla C.I.T. sotto gli auspici della Federazione Nazionale Cacciatori, compirà battute al cinghiale nella riserva di Alberese. Saranno organizzate anche partite di caccia ad anitre ed a beccacce, che potranno essere asportate.

Le tariffe per gli annunci sulla "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 31

Il Provveditorato Generale dello Stato comunica che per decreto del Ministro delle Finanze, dal primo gennaio 1936 sarà applicata la seguente tariffa per gli annunci da inserire nella «Gazzetta Ufficiale del Regno»: L. 4 (a linea) per tutti gli annunzi in genere, lire 3 a (linea) per gli annunzi giudiziari, restano invariati i diritti fissi di intestazione e cioè lire 20 per gli annunzi giudiziari e lire 30 per tutti gli altri.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 31

Il Papa ha ricevuto per gli auguri i Ministri di Romania e d'Irlanda e gli incaricati d'affari di Lituania, Inghilterra, Polonia, Cile, Ungheria e Colombia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

SPECIALI FACILITAZIONI DAL 20 DICEMBRE 1935 AL 20 FEBBRAIO 1936

**RIDUZIONE DEL 50% SULLE LINEE DELLE FERROVIE DELLO STATO
PER BIGLIETTI DI ANDATA E RITORNO, VALEVOLI PER UN MESE
E PROROGABILI FINO A DUE MESI, PER LE SEGUENTI STAZIONI:**

Aosta (per Cogne); **Aquila** (per Gran Sasso); Asiago; Bardonecchia; Bergamo (per Val Brembana, Presolana); Beseno; Biella (per Oropa); Bolzano Gries; Borgo Valsugana; Brennero; Bressanone; Brunico; Campo Tures; Catanzaro (per la Sila); Colle Isarco; Cosenza (per la Sila); Celano (per Ovindoli); Châtillon (per Valtournanche); Chiavenna (per Madesimo); Cortina d'Ampezzo; Dermulo; Dobbiaco; Domodossola (per Val Formazza); Edolo (per Ponte di Legno); Feltre (per S. Martino di Castrozza); Grigno; Limone di Piemonte; Malè; Malles Venosta; Monguelfo; Bagni di Monguelfo; Norcia (per Forca Canapine); Oulx (per Claviere e Sestriere); Ora; Ortisei; Plan Val Gardena; Ponte all'Isarco; Ponte S. Martino (per Gressoney); Pracchia; Predazzo; Prè S. Didier (per Courmayeur); Rieti (per Terminillo); Roccaraso; Rovereto; S. Candido; S. Cristina; Selva; Sluderno Glorenza; Spondigna Prato in Venosta; Stresa (per Mottarone); Tarvisio; Tirano (per Bormio); Trento; Valdaora; Varallo Sesia; Verres (per Brusson e Champoluc); Villabassa; Vipiteno

Biglietti cumulativi comprendenti i percorsi gestiti da altre Amministrazioni

PER INFORMAZIONI: TUTTE LE STAZIONI DELLE FERROVIE DELLO STATO E LE AGENZIE DI VIAGGI

FS

ENIT

ANNO CIVC · N. 2 · Centesimi 20

46° giorno dell'assedio economico

Giovedì 2 Gennaio 1936 · Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

L'elogio e l'augurio del Re alle truppe e agli operai in A. O.

Armati Ogaden a noi sottomessi occupano Danane nella valle del Baua

Il Sovrano al Maresciallo Badoglio

ASMARA, 1

L'Alto Commissario ha ricevuto da S. M. il Re il seguente telegramma:

« Maresciallo d'Italia, cav. Pietro Badoglio, marchese del Sabotino, Alto Commissario per l'A. O.

« Agli ufficiali, sottufficiali e soldati delle Forze Armate di terra, del mare e dell'aria, alle Camicie Nere, agli operai, alle truppe indigene, che tante prove hanno tutti dato di attaccamento al dovere e di spirito di sacrificio, desidero giunga, per il nuovo anno, l'espressione del mio animo grato ed ogni migliore augurio.

« A Lei personalmente il mio saluto cordiale.

***Aff.mo Cugino*: VITTORIO EMANUELE ».**

La campagna di menzogne della stampa sanzionista

ROMA, 1

La resistenza del popolo italiano alle sanzioni, che dà tante amare delusioni a chi le ha volute organizzare e ben altre più gravi ne darà in avvenire, allorchè sarà constatata la irreparabile permanente deviazione di forti correnti di traffico internazionale, trova ogni giorno nuovi motivi di affermazioni concrete.

I sanzionisti tentano di falsare la realtà della situazione con la consueta campagna di menzogne, ed è sintomatico, tanto per portare nuova conferma alla creazione del fronte unico della democrazia massonica e comunista contro il Fascismo, che in questa divulgazione di falsità gli organi più gravi della stampa inglese diano la mano ai giornali ufficiali della Russia sovietica.

Così il *Daily Telegraph* arriva a pubblicare che Roma ha oggi provato la più grave depressione dal momento dell'inizio della guerra. Ciò è dovuto all'ammissione di Mussolini sull'arresto dell'avanzata in Etiopia. Gli accenni fatti alla necessaria pausa hanno duramente colpito le speranze di tutti gli Italiani, in quanto per la prima volta essi ammettono che la guerra dovrà durare per molti mesi.

Dal canto suo il bolscevico *Journal de Moscou* da qualche tempo va illustrando, attraverso anonime interviste, lo stato di pretesa depressione italiana, essenzialmente basandosi sulle vecchie storie dei successi militari a ripetizione che su tutti i fronti gli etiopi annunziano contro l'Italia attraverso i variopinti organi dei loro alleati.

Se l'informatore del giornale londinese avesse voluto usare qualche residuo di buona fede, per leggere le dichiarazioni del Duce nel loro testo preciso, si sarebbe accorto che Mussolini ha soltanto parlato di una sistemazione logistica « che deve garantire i servizi e facilitare ulteriori movimenti ». L'organo personale del Ministro Eden può essere certo che la azione italiana non subirà rallentamenti e sarà condotta fino al raggiungimento delle mete prestabilite, con ferma e metodica energia fascista, che non potrà essere intaccata nè dalle menzogne di certa stampa, nè dai copiosi rifornimenti dei mercanti di cannoni all'esercito etiopico.

La medaglia al valor militare concessa sul campo ad un muntaz

ASMARA, 1

Il Comandante superiore dell'A. O. ha concesso, sul campo, la medaglia al valor militare al muntaz Rostù Uoldead, della compagnia R. T. prima Divisione Eritrea con la seguente motivazione: « *Caduto gravemente ferito in una imboscata tesa dagli abissini contro tre avversari che avanzavano con la evidente intenzione di carpirgli l'arma, sparava con calma e decisione ripetuti colpi di moschetto costringendoli alla fuga.*

La magnifica disciplina del popolo italiano

MONACO DI BAVIERA, 1

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un articolo in cui tra l'altro rileva come la poco rosea situazione creatasi in seguito al fallimento del progetto di Parigi si cambierà quando si sarà sviluppata nei popoli la convinzione che le attuali direttive della politica europea, basate sul sistema democratico, non sono giuste. La *Frenkische Tages Zeitung* scrive che la disciplina con la quale gli Italiani lottano contro le sanzioni supera oggi quella dimostrata dall'Italia durante la guerra mondiale. In nessun altro modo si sarebbe potuto, meglio che col sistema sanzionista inglese, rafforzare tanto rapidamente in tutti gli italiani indistintamente, l'aspirazione di continuare il retaggio dell'antica Roma nel Mediterraneo.

La corruzione in Etiopia e l'azione risanatrice dell'Italia

PRAGA, 1

Il *Polední List* pubblica una corrispondenza del suo inviato speciale in Abissinia datata da Diredaua. Il giornalista è in procinto di lasciare il fronte abissino per portarsi nell'Ogaden presso il Comando italiano.

« Il Negus, — scrive il giornalista, — che è oggi la più alta testa visibile tra gli avversari del Fascismo, in questo momento ha lasciato questa sua onorifica funzione ai suoi procuratori, ai molti *ras, degiasmac, fitaurari* e a tutto il resto delle gerarchie militari, ecclesiastiche e amministrative. Tutti questi signori, che nei momenti di libertà hanno sempre servito il loro Paese dedicandosi con zelo particolare al fruttifero commercio degli schiavi e alla vendita di sicuri e provati veleni, ottimi per spedire all'altro mondo l'indesiderato avversario, sono quei nobili personaggi che nell'interesse del progresso e della cultura patrocinano la pubblica e privata prostituzione dalla quale ricavano non indifferenti provvigioni; sono gli stessi uomini disposti per una certa tariffa a vendersi, a vendere i loro sottomessi e i loro soldati anche contro lo stesso Imperatore o a capitanare una razzia contro una tribù vicina o contro le carovane; in una parola gentiluomini così come se li figurano tutte le varie internazionali, siano esse capitaliste, petrolifere, cotoniere, o socialiste e massoniche.

« Contro questi signori vi sono ora gli « aggressori fascisti » i quali, nelle terre occupate, in un tempo incredibilmente breve, hanno costruito centinaia di chilometri di vere strade ed hanno obbligato tutta la popolazione affetta da malattie a sottoporsi a cure mediche gratuite. Questi fascisti pur nella più dura lotta non dimenticano di costruire pozzi e acquedotti, che trasformano orridi deserti in fertili regioni, e di erigere ospedali e dispensari dove gli indigeni malati, con nuova inumana tirannia, sono costretti ad accorrere. Cosa dicono di tutto questo Ginevra e la sensibile Inghilterra? Le truppe italiane che distribuiscono dappertutto viveri e consentono agli indigeni di mangiare come mai essi hanno mangiato in vita loro, che liberano le popolazioni dalle razzie e dalla schiavitù, in una parola questi fascisti, meritano bene l'attacco dei progressisti e dei civilizzatori delle sinistre di tutto il mondo ».

Critiche svizzere alla Lega

BERNA, 1

Tutti i giornali, passando in rassegna gli avvenimenti che hanno caratterizzato il 1935, s'accordano tra loro nell'indicare la Società delle Nazioni come uno degli elementi responsabili di una situazione preoccupante.

« L'Istituto ginevrino aveva acceso molte speranze al suo apparire — scrive la *Neue Zurcher Zeitung*: — le sanzioni hanno fatto indossare a tale messaggero di pace lo stesso manto di Marte ». Il *Berner Tagblatt* ripete come la Società delle Nazioni serva ora soltanto all'Inghilterra per coprire i suoi interessi e per difendere quei trattati per i quali essa aveva avuto sinora profondo disprezzo.

La *Gazzetta Ticinese* che ieri sottolineava l'ironica circostanza che proprio la Società delle Nazioni, invece di sostituire, come si riteneva, la tanto infamata diplomazia segreta, minaccia di provocare una conflagrazione generale, oggi torna sull'argomento per rilevare che i guai della diplomazia societaria impongono un ben severo giudizio su Ginevra la quale, attraverso ideologie nebulose, ha condotto ad un sistema che si rileva ogni giorno più minaccioso per la pace del mondo. La mala natura dell'Istituto ginevrino conduce a far cessare il pericolo di guerra non appena la sessione ginevrina cessa ed a farlo riapparire non appena la sessione ricomincia.

La recisa avversione francese a misure militari preventive

PARIGI, 1

E' con una certa amarezza che oggi qui ci si volge indietro e si deplora che un problema coloniale del tutto indifferente alla Nazione abbia potuto determinare tanto disorientamento negli spiriti: questo fenomeno, si ammette, è dovuto in gran parte all'avere lasciato, e non solo in Francia ma sopratutto oltre Manica, la politica immischiarsi negli affari diplomatici deformandoli e rendendoli insolubili.

La Francia può consolarsi nel pensare che, grazie a un movimento della propria opinione pubblica e all'abilità del Presidente del Consiglio Laval, ha potuto rappresentare la parte di pacificatrice. Tuttavia, non contenti della stretta osservanza del Patto da parte della Francia, gli ultrasanzionisti vorrebbero addirittura andare contro di esso pur di rafforzare il sistema di coercizione, e rimproverano Laval di non avere, al pari dell'Inghilterra, mosso qualche nave o qualche soldato.

Ma perchè la Francia, chiede il *Petit Parisien*, avrebbe dovuto agire preventivamente dal momento che non era direttamente minacciata?

« In nessun momento — osserva questo giornale — le nostre frontiere metropolitane o tunisine sono state inquietate da movimenti di truppa. Al contrario l'Italia le ha sguarnite. Qualsiasi decisione militare intempestiva o prematura avrebbe potuto essere considerata in Italia come una provocazione e questo fatto noi dovevamo evitarlo nell'interesse della pace nel mondo e secondo lo spirito stesso del Patto della Società delle Nazioni ».

Dovere della Francia era di affermare alla Gran Bretagna che, in caso di una aggressione non provocata, avrebbe avuto una assistenza illimitata. Questa assicurazione è stata data formalmente.

« Una sola riserva è stata fatta: e cioè che l'atto di aggressione italiana non dovrebbe essere la conseguenza di decisioni prese dall'Inghilterra al di fuori della Società delle Nazioni, poichè in quel caso la Francia stessa si metterebbe al di fuori del Patto. Non bisogna dimenticare infine che se l'Inghilterra rischia tutt'al più di perdere qualche nave o il bombardamento di Malta e di Alessandria dove non ha, per così dire, nessun interesse materiale, un conflitto che certo rimarrà nel dominio della pura ipotesi sarebbe per la Costa Azzurra e in primo luogo per il porto di Tolone di una gravità straordinaria. Ma queste sono ipotesi che ci rifiutiamo persino di fare ».

Nessuno in Francia, nemmeno gli uomini politici ostili a Laval, ammetterebbe d'altronde che venisse fatto un passo di più nella via di coercizione: le prossime elezioni legislative, che appaiono come una causa di nervosismo all'inizio del nuovo anno, saranno molto facilmente imperniate sulla politica estera e sul problema etiopico al pari di quelle inglesi; ma non vi è dubbio che il popolo francese risponderà esprimendo i suoi veri sentimenti, e nessuno oserà dire ai suoi elettori: tutte le sanzioni anche se devono scatenare la guerra.

Per il momento i deputati, dopo una notte di San Silvestro passata a Palazzo Borbone per votare in tempo utile il bilancio, hanno chiuso la sessione straordinaria e non si riuniranno che il 14 gennaio: forse sarà decisa allora la data delle elezioni che taluni prevedono per marzo.

« L'Inghilterra — continua il giornale — non andrà fino alle sanzioni sul petrolio altro che nel caso in cui avesse l'assicurazione che la Francia sarà preventivamente pronta a far fronte ad ogni pericolosa complicazione possibile. Deducete da ciò che Londra in segreto formula un augurio, quello di vederci mobilitare, in un tempo voluto, i nostri marinai che sono indispensabili per armare in guerra le nostre navi ed i nostri arsenali nel Mediterraneo ».

Questo « tempo voluto » è quello che seguirebbe immediatamente il giorno in cui Ginevra avesse preso la decisione di applicare l'embargo sul petrolio destinato all'Italia e senza aspettare che questa misura si volgesse verso il dramma.

« Londra non vuole rischiare di trovarsi sola nemmeno un giorno e con più forte ragione durante il tempo necessario alla mobilitazione francese. Questo volle dire Baldwin dopo Sir Samuel Hoare alla Camera dei Comuni rilevando che nessuna potenza che fa parte della Società delle Nazioni, nella quale erano state votate sanzioni, si è associata al gesto dell'Ammiragliato quando fu decisa la crociera mediterranea della flotta. La mobilitazione delle forze francesi navali, aeree e terrestri — prosegue la *Liberté* — è una operazione di grande stile a proposito della quale, ahimè, noi possediamo tutta l'esperienza voluta. Noi non dobbiamo ricevere consigli da nessuno a questo proposito, nemmeno dai nostri amici inglesi. Quando Londra chiede un'assistenza « immediata » per appoggiare la sua azione contro la potenza « in rottura di patto » che attaccasse la sua flotta, non vuol dire altro che questo: Siate pronti a soccorrerci senza indugio nel momento stesso in cui avvenisse l'aggressione. Conseguenza logica: mobilitate fin da ora per trovarvi al nostro fianco al primo colpo di cannone ».

Il *Daily Telegraph* ha scritto: « Quello che non è stato detto è ancora più importante per i principii della Società delle Nazioni di quello che è stato detto. Traduzione libera sotto forma di equazione: Sanzioni petrolio eguagliano mobilitazione preventiva francese, altrimenti noi ci disinteressiamo dell'Europa nello stesso tempo che di Ginevra ».

Il Comunicato N. 85

ROMA, 1

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 85:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte eritreo l'aviazione ha svolto intensa attività di ricognizione.

« Sul fronte somalo, nel settore dell'Ogaden, gli armati del capo Hussen Hailè degli Ogaden Rer Dalal, a noi sottomesso, hanno occupato Danane nella valle del Baua (affluente dell'Uebi Scebeli).

« A queste forze si sono ieri unite quelle del sultano degli Sciaveli, Olol Dinle, dimostrando così l'efficienza e la fedeltà delle forze armate già etiopiche a noi sottomesse ».

La neutralità americana

Vigilia di battaglia al Congresso per le modifiche alla legge

WASHINGTON, 1

Il Presidente Roosevelt ha avuto ieri sera un lungo colloquio con Cordell Hull, con alti funzionari della Segreteria di Stato e capi dei vari gruppi parlamentari.

La discussione che si è svolta alla Casa Bianca e che è durata circa un'ora e mezza, ha avuto per oggetto la legislazione riguardante la neutralità permanente degli Stati Uniti.

Sono stati esaminati i vari provvedimenti che a tal fine saranno prossimamente presentati al Parlamento.

Cordell Hull, avvicinato dai giornalisti, si è rifiutato di dare particolari, limitandosi a dichiarare che si è trattato di un primo scambio di vedute, sulla progettata legislazione per la neutralità.

Il presidente della commissione degli affari esteri della Camera dei rappresentanti Mac Reynolds ha dichiarato che la legge di neutralità più larga della legge di emergenza attualmente in vigore, sarà pronta per l'esame del Congresso venerdì. Egli ha anche lasciato prevedere la possibilità di uno statuto permanente di neutralità

I membri del Congresso, Sirovich e Marlantonio, intervistati dal *Progresso Italo-Americano*, hanno affermato che si prevede una aspra battaglia parlamentare a proposito della modifica all'attuale legge sulla neutralità. Entrambi si sono dichiarati contrari alla concessione dei pieni poteri al Presidente per la estensione dell'embargo su materie non militari. Sirovich ha poi detto che dalla inchiesta parlamentare condotta dal senatore Nye apparirà nettamente l'aggiramento dell'Inghilterra per assicurarsi la partecipazione dell'America ad una eventuale guerra mondiale, ma ha affermato che il giuoco non riuscirà una seconda volta.

Un nuovo articolo editoriale pubblicato da tutti i giornali Hearst, prendendo lo spunto dalle dichiarazioni dell'Arcivescovo di York, attacca vivacemente la politica inglese nel conflitto etiopico, notando che l'Inghilterra si propone di combattere l'Italia solamente per la preoccupazione di perdere la sua attuale posizione predominante nel Mediterraneo

L'articolo rileva che l'Inghilterra preferisce combattere con le sanzioni anzichè con le armi, cercando di ostacolare lo sviluppo dell'Italia per i suoi interessi egoistici.

Una corrispondenza di Augur al *New York Times* afferma che Eden sarà costretto dalle circostanze a cercare egli stesso una soluzione conciliativa del conflitto africano.

Eden e le complicazioni create dalla politica inglese

SOFIA, 1

Il conservatore *Mir* spera che la calma del periodo festivo induca l'Inghilterra ad elaborare una decisione che elimini le complicazioni create dalla politica da essa finora seguita. Dopo aver detto che l'arrivo al potere di Eden non significa un rafforzamento delle sanzioni contro l'Italia, il giornale afferma che non esistono ragioni nè morali nè giuridiche giustificanti un tale deprecabile inasprimento poichè il fallimento delle proposte Hoare-Laval non è certamente dovuto all'Italia.

L'alto morale delle truppe e degli operai in A. O.

LONDRA, 1

Webb Miller, corrispondente americano per un trimestre sul fronte italiano, di passaggio a Londra, ha esaltato il morale delle truppe e degli operai italiani ed i provvedimenti presi dall'Alto Commissario dell'Africa Orientale.

L'*Evening Standard* scrive che i sanzionisti, anche cambiando tattica, otterranno gli identici risultati negativi verificatisi finora.

Un messaggio del Re di Grecia

ATENE, 1

Il Re ha diretto al popolo greco, in occasione del nuovo anno, il seguente messaggio: «Pieno di gioia e dal suolo della Patria ellenica, io invio oggi al popolo greco i miei auguri cordiali in occasione del nuovo anno.

«Che questo primo anno del mio ritorno sul trono possa segnare il principio di una lunga serie ininterrotta di anni felici per la cara Grecia. Le virtù del popolo ellenico, la sua intelligenza, il suo spirito imitativo e la sua attività, mi permettono, se la concordia le accompagna di prevedere il suo avvenire con immenso ottimismo e di augurare che esso marci con passo rapido e fermo nella via del progresso, della civiltà e della forza.

«Restando unito e dedito al lavoro esso è in diritto di credere che la provvidenza divina coronerà la sua opera e che ai giorni del disordine delle vicissitudini succederanno, ricchi di risultati, la normalità ed i successi. E' a questo obiettivo che io consacro anche tutte le mie forze. Tutti i miei pensieri, tutti i miei atti hanno per solo scopo l'interesse ellenico ed essi si ispireranno sempre ad una uguale affezione per tutti i figli, senza distinzione, della Patria comune».

Anche il Presidente del Consiglio Demertzis ha indirizzato al popolo ellenico il seguente messaggio:

«Noi entriamo nell'anno 1936, pieno di speranza che la restaurazione della monarchia costituzonale determinerà realmente una vita politica libera senza la quale sarebbe impossibile lo sviluppo delle forze della Nazione e la preparazione della difesa del Paese contro ogni attentato alla pace. Io sono certo che le aspettative della Nazione non saranno smentite se noi tenderemo tutti i nostri sforzi verso tale obiettivo. Auguro che il 1936 segni la condanna definitiva delle insensate passioni partigiane e che in questo anno, nuovi orizzonti politici si aprano per la Nazione tormentata da lunghi anni».

Gli effettivi della flotta inglese aumentati di 3000 uomini

LONDRA, 1

L'Ammiragliato ha deciso di aumentare gli effettivi degli equipaggi della flotta di almeno 3000 uomini. Di tale richiesta già è stato tenuto conto nel bilancio che prossimamente sarà presentato al Parlamento. Le ragioni dell'aumento sono essenzialmente le seguenti: gli effettivi attuali non sono sufficienti per garantire l'armamento di tutte le unità e le necessarie riserve. Le prossime costruzioni renderanno ancor più acuta questa deficenza Come misura complementare poi l'Ammiragliato ha deciso di raffermare quanto più personale specializzato prossimo al congedo è possibile, sapendo che per istruire adeguatamente un marinaio occorre un periodo relativamente lungo.

Un discorso di Re Carol

BUCAREST, 1

Con il cerimoniale d'uso Re Carol ha ricevuto stamane il Corpo diplomatico, i membri del Governo e le alte cariche. Rispondendo al discorso augurale del Primo Ministro, che accennava alle possibilità di perturbamento della pace, il Sovrano, dopo aver ringraziato il Governo per le realizzazioni compiute, ha asserito essere vero che il nuovo anno si inizia sotto auspici poco lieti, ma che egli nutre la speranza che la saggezza e lo spirito di conservazione dei popoli eviteranno un peggioramento della situazione ed ha aggiunto che è necessario comunque vigilare e rafforzarsi.

La visita di Schuschnigg a Praga

PRAGA, 1

Il Cancelliere austriaco Schuschnigg, la cui visita a Praga fu differita qualche settimana fa, verrà probabilmente il 15 gennaio.

L'istituzione d'un Sottosegretariato per gli Scambi e per le Valute alla dipendenza del Capo del Governo

ROMA, 1

Con decreto reale in corso è stato creato il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute.

Ecco il testo del decreto reale:

Art. 1. — E' istituito, alla diretta dipendenza del Capo del Governo, il Sottosegretariato per gli Scambi e per le Valute.

Art. 2. — Sono devolute al Sottosegretariato di Stato tutte indistintamente le attribuzioni spettanti al Ministero delle Corporazioni ed alla Sovraintendenza allo scambio delle valute, in materia di rapporti economici con l'estero, di disciplina delle importazioni e delle esportazioni, di disciplina della distribuzione delle valute, di regolamentazione degli approvvigionamenti dall'estero da farsi nell'interesse dell'Amministrazionedello Stato.

Art. 3. — Sono trasferiti al Sottosegretariato di Stato: I servizi ed il personale della Sovraintendenza allo scambio delle valute; i servizi ed il personale del Ministero delle Corporazioni, (Direzione generale del commercio) preposti ai rapporti economici con lo estero.

Art. 4 — L'Istituto nazionale fascista per gli scambi con l'estero e l'Istituto nazionale pei cambi con l'estero sono posti alle dirette dipendenze del Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e per le Valute.

Art. 5. — Con successivi provvedimenti saranno stabilite le norme per l'organizzazione ed il funzionamento del Sottosegretariato di Stato e per il coordinamento dei compiti e dei servizi del Sottosegretariato di Stato medesimo con quelli degli istituti di cui all'art. 4.

Art. 6 — Al Sottosegretariato di Stato sono applicabili le disposizioni del R. D. 10 luglio 1924 N. 1100 sulla costituzione dei gabinetti.

Art. 7. — Nei modi di legge sarà effettuato il trasporto dei fondi relativi ai servizi di cui al precedente articolo 2 dal bilancio del Ministero delle Corporazioni a quello delle Finanze (Presidenza del Consiglio dei Ministri) e sarà provveduto a quanto altro possa occorrere per l'attuazione del presente decreto.

Art. 8. — Il presente decreto entrerà in vigore dalla sua data e sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del Regno.*

L'importanza dell'assemblea delle ventidue Corporazioni che si svolgerà in febbraio

ROMA, 1

Quindici mesi di intensissima azione corporativa, svolta per la maggior parte in un periodo di gravi avvenimenti internazionali, che hanno confermato la necessità per l'Italia di continuare e sviluppare sul piano corporativo l'organizzazione di tutte le forze produttive, trovano una logica conclusione nella riunione dell'assemblea nazionale delle Corporazioni, indetta per il 29 febbraio.

Non è necessario scendere a particolari per tracciare l'opera svolta dalle quattordici Corporazioni che si sono riunite, e quella che svolgeranno le rimanenti otto Corporazioni che si riuniranno in gennaio e in febbraio. Quello che ha veramente importanza, nel lavoro compiuto dalle Corporazioni, è che non si è mai perduto di vista il fine, e al rapido ed efficace raggiungimento del fine si è subordinato ogni sforzo.

Volontà, metodo e organizzazione: i tre capisaldi indicati dal Duce, hanno dato sostanza e forma al lavoro delle Corporazioni. Inaugurando il 10 novembre XIII l'assemblea corporativa, e cioè l'assemblea costituita dai componenti di tutte le ventidue Corporazioni, il Duce incideva in poche frasi quello che si attendeva dalle Corporazioni: « *Riconosciuto che la crisi è del sistema* — disse il Duce — *e quanto è accaduto e accade lo riconferma — bisogna coraggiosamente andare verso la creazione di un nuovo sistema, il nostro. Economia disciplinata, armonizzata, in vista sopratutto di una utilità collettiva, dei produttori stessi, imprenditori, tecnici, operai, attraverso le Corporazioni create dallo Stato, il quale rappresenta tutto, e cioè anche l'altra parte del fenomeno, il mondo del consumo.*

Se si tengono presenti queste parole dette dal Duce all'assemblea nazionale delle Corporazioni del 10 novembre XIII, si può e si deve affermare che alle direttive di marcia indicate con esse le Corporazioni si sono fedelmente e utilmente attenute. Il primo ciclo di lavoro delle Corporazioni si conclude in una congiuntura che ha severamente collaudato una delle funzioni più delicate che alle Corporazioni possono essere affidate: dare efficacia e risalto di risultati pratici e rapidi ad una mobilitazione di forze e di sforzi produttivi, di scambio ecc., intesa a contrapporsi ad un assedio economico. Problema di prezzi e di costi, problema di sostituzione di prodotti nazionali a prodotti esteri, problema di ricerca, potenziamento e impiego di prodotti nazionali, problemi di trasporti, di scambi ecc.

Anche questo collaudo severo è stato fatto dalle Corporazioni; è stato fatto utilmente a beneficio della Nazione.

La paralisi del porto di Rotterdam in seguito alle sanzioni

ROMA, 1

Si ha da Rotterdam che il sig. Thomas Van Slooten, capo di una delle più importanti imprese di carbonamento di quel porto ha inviato alla massima rivista marittima inglese « Fairplay » di Londra un articolo in cui esamina le conseguenze derivanti a quel porto dalle sanzioni. Il « Fairplay », come informa l'*Agenzia d'Italia*, ha pubblicato tale articolo in un suo numero speciale dedicato al carbonamento delle navi nei porti europei.

Il signor Van Slooten, constata nel suo articolo anzitutto che l'Italia è stata sempre una delle principali clienti del porto di Rotterdam ove le navi italiane e straniere che vengono a caricare carbone per conto delle Ferrovie ed Industrie Italiane, fanno anche ingenti acquisti di rifornimento sia di combustibili liquidi, come nafta, masut, oil fuel, ecc. nonchè di carbone per il proprio apparato di macchine o motori, nella quantità bastevoli per un « round Tripe » ossia un viaggio ciclo andata e ritorno da Rotterdam ai porti italiani e viceversa. Oggi questo ingente traffico, dovuto per tre quarti all'Italia, massima acquirente di carboni tedeschi, è quasi scomparso a causa delle assurde sanzioni contro l'Italia. « Infatti — prosegue il signor Van Slooten — la corrente esportatrice di carbone tedesco, anzichè scendere sul Reno fino a Rotterdam, si dirige oggi per ferrovia sino a Brema facendo un giro vizioso e di maggior costo ».

Il signor Van Slooten termina malinconicamente così: « Quando i Paesi d'Europa si persuaderanno che le sanzioni impoveriscono l'Europa e conducono i popoli ad una catastrofe irrimediabile e tragica? »

Le sanzioni e le essenze per i saponi da bucato

ROMA, 1

Le sanzioni hanno reso introvabili sui nostri mercati le essenze che servono a deodorare i saponi da bucato. Ora, il competente prof. Guido Roverti, della Federazione chimica, fa notare che queste essenze erano quelle di rosmarino e di eucalipto che venivano di Spagna, Jugoslavia, Australia. Orbene, il rosmarino, ricchissimo di essenza, viene abbondantissimo e spontaneo in Sardegna, Toscana, Lazio e Sicilia; l'eucalipto abbonda specialmente in Lazio e Liguria. La distillazione è facile ma non va fatta coi vecchi alambicchi rurali, bensì in batterie distillatorie razionali che non mancano in Paese e ne possono lavorare grandi quantità giornaliere.

Sulla valorizzazione dell'incenso, uno dei prodotti più caratteristici della nostra Somalia, prodotto in concessione ad una società di Mogadiscio, avvisa il dott. Paolo Roverti che è facile ottenerne la gommoresina fluida che è tanto preziosa come fissatrice pei profumieri. Basta sciogliere 700 grammi di incenso in due litri di alcool puro, filtrare per carta, aggiungere al filtrato 300 o 400 grammi di ftalato di etile e distillare nel vuoto per ricuperare tutto l'alcool. Si ha un prodotto limpido, denso, che viene a costare molto meno di quello straniero.

Quanto alle essenze di agrumi, il nostro Paese tiene il primato nel mondo per la loro produzione. Infatti su 700-800 tonnellate di essenza di limone che si fanno nel mondo, l'Italia ne produce 700; su 200-250 di arancio, noi ne produciamo 150; le 200 tonn. di bergamotto sono tutte prodotte dall'Italia; in più produciamo 20 mila chili di essenza di arancio amaro o neroli, 10 mila chili di essenza di mandarino.

20 mila uova sequestrate a due speculatori napoletani

NAPOLI, 1

In questi giorni da parte delle gerarchie fasciste e degli organi di P. S. sono stati intensificati gli opportuni servizi già da tempo disposti e diretti ad impedire incetta di generi alimentari a scopo speculativo ed ingiustificati rialzi dei prezzi di generi di prima necessità.

Ieri, infatti, sono stati fermati tali Di Costanzo Alessandro di Vincenzo e Caezza Giosafat di Vincenzo entrambi da Afragola, domiciliati a Napoli, presso i quali sono state sequestrate circa 20.000 uova sottratte al mercato a scopo speculativo. Contro i medesimi saranno adottati opportuni provvedimenti.

I preventivi dei Consorzi di bonifica

In questo periodo di vita ardente per l'ardimento meraviglioso di un Capo appassionatamente amato ed ammirato; per l'eroismo dei nostri soldati in territori aspri ed in climi roventi; per la infame lotta economica da pochi giorni iniziata contro l'Italia che non ha riscontro nella storia, si ha tutto il giorno l'anima e la mente attratti a quei fatti ed a quegli uomini, i quali maggiormente ora interessano la Patria nostra.

Ma è necessario d'altra parte continuare ed alimentare attivamente la vita comune nell'interesse stesso della Nazione.

E se l'entusiasmo è tutto proteso verso la Patria nostra nella quale tutti gli italiani operano compatti e disciplinati, l'azione intensa, silenziosa e feconda continua in tutti gli organismi della Nazione.

L'imponente opera di bonifica sviluppata ed alimentata dal Regime è sempre in corso, anche se per necessità di cose sta provvisoriamente rallentando. Ma essa già dà rilevanti frutti.

I Consorzi, organismi necessari e vitali della bonifica e della irrigazione, sono sempre saldi nella loro opera, dura ma feconda di bene e di soddisfazioni.

Furono compiuti in pochi anni lavori che onorano la Nazione e la pongono avanti a tutti, sono in corso opere meravigliose per le quali si stanno superando difficoltà economico-finanziarie che demolirebbero se il fascismo non avesse arrobustita la volontà italiana; si guarda ciò che si è fatto e che si sta facendo giustamente orgogliosi di noi stessi.

I Consorzi raggruppati (e questo loro raggruppamento è una necessità per la Nazione, che ha speso somme enormi; per i Consorzi stessi; per la proprietà per i singoli) sono una forza imponente che è di valido ausilio allo Stato nel campo sociale, agricolo, economico, specie nel momento che si attraversa.

* * *

Ora i Consorzi sono in corso di preventivi e di preparazione di ruoli di contributo.

E' questo sempre un periodo di pena non soltanto ove il contributo deve essere aumentato, ove vi furono esagerazioni e deviazioni, ove le classifiche funzionano irregolarmente, ove l'onere dei finanziamenti preme eccessivamente, ma anche dove il contributo rimane inalterato e dove ha sempre dominato il principio della buona amministrazione.

In non pochi Consorzi continua il sistema, fortemente lamentato anche da S. E. Serpieri — che ha dedicato cinque anni di feconda opera alle bonifiche ed ai Consorzi — della imposizione di contributi contrari alla legge ed alla giustizia.

Con questo è stato anche giustamente riprovato il sistema di fronteggiare i bisogni con i debiti; di applicare sistemi non elogiabili per esimersi dal tributo; di far fidanza sui conguagli per mantenere la distribuzione dei tributi in forma irrazionale e contraria ai benefici conseguenti dalla bonifica.

In una riunione che ha avuto luogo presso la Prefettura di Padova il 27 ottobre scorso S. E. Rossoni, che ben deve conoscere bonifiche e Consorzi, ha avvertito che si è ecceduto; che bisogna persuadersi di eseguire ciò che è strettamente necessario; che bisogna finirla con le opere eccessive, con le spese fuori di posto; che d'ora in avanti le opere saranno scrupolosamente vagliate prima di approvarne la esecuzione

Anche in bonifica sono profondamente radicati i cingallegri e coloro che non vedono che il proprio interesse.

E' da ammirare quanto scrisse in questi giorni un bonificatore veneto, degno discendente dei pratici e modesti bonificatori della Serenissima, creatori del Consorzio.

Scrive il dott. G. B. Casellati, presidente del Consorzio Valli d'Adria ed Amolara in provincia di Rovigo, Consorzio che fu tra i pionieri della bonifica meccanica: « La sua organizzazione (del Consorzio) mantiene, però, sempre la modesta semplicità delle aziende private famiFiliari. Nessun lusso, nessuna spesa che non sia necessaria, e, ciò che più conta, nessun debito ».

Semplici parole, semplicità di azione, ma risultato benefico per i Consorziati, e giusto compiacimento.

Quale differenza fra questo modesto e pur efficace operare del predetto Consorzio e certi ammontari di spese d'amministrazione che rendono pensosi per la loro esagerazione.

Non è allargando il comprensorio ed assoggettando a contributo terreni che non dovrebbero contribuire; non è dimostrando il contributo medio anzichè esponendo i diversi gradi di tassazione; non è facendo gravare allo Stato l'intero ammontare dell'opera, che si riducono le spese, che si sanano le situazioni, che si risolvono i problemi.

Bisogna sapersi contenere tutti nei limiti del giusto tenendo presente che sulla terra si scarica oltre che la grandine celeste anche quella di quasi tutti gli organismi dallo Stato in giù.

Un altro fattore di onere consorziale è da rilevare: quello dei Commissari.

Di tali situazioni e conseguentemente di tali oneri molta parte della colpa spetta ai Consorziati, in maggior misura per la loro apatia, pel rimanente per disaccordi personali, che hanno generalmente per alimento l'interesse.

Il Commissariato si rende necessario in alcune difficili situazioni, ma non bisogna applicare il provvedimento con troppa facilità.

Di esso in questi ultimi tempi si è esagerato, e molti giustamente si dolgono.

Abbiamo sentito giorni fa a Roma che al Ministero c'è intenzione di far riprendere ai Consorzi la normale amministrazione.

Sarà un'opera buona della quale i Consorziati col dimostrarsi grati dovranno fare agire il loro interessamento. In caso diverso la colpa sarà tutta loro e qualsiasi lamento non avrà ragione di essere preso in considerazione.

Ugo Mozzi

Un accordo per il personale della marina da carico

ROMA, 1

Fra la Federazione della Gente del mare e quella degli armatori è stato stipulato un accordo che regola il compenso spettante al personale di bordo per i lavori di picchettaggio e raschiaggio eseguiti a bordo delle navi da carico. Com'è noto il vigente contratto nazionale di arruolamento per gli equipaggi dei piroscafi e delle motonavi da carico non parla di lavoro di picchettaggio e raschiaggio interno delle caldaie e prevede soltanto un compenso straordinario per il personale di bordo che durante la navigazione venga eventualmente adibito alla pulizia della calderina.

Per quanto i lavori di picchettaggio e raschiaggio non rientrino nelle normali attribuzioni del personale di bordo, gli armatori e comandi delle navi ritengono conveniente fare eseguire tale lavoro dal personale di macchina. In passato la rimunerazione speciale veniva accordata di volta in volta e in misura difforme nelle varie località, appunto in conseguenza della mancanza di una precisa disposizione. Ora l'accordo stipulato detta in maniera chiara e precisa i compensi per i lavori di picchettaggio e raschiaggio per le caldaie e calderine, eseguiti dai marittimi arruolati.

Un tram contro un autobus
Un altro sceatro mortale

MILANO, 1

Ieri sera un cozzo tranviario avveniva in piazzale Cadorna, fortunatamente senza provocare vittime. Un tranvai della linea 26, alla confluenza con la via Minghetti, si scontrava con un autobus della linea P. Mentre la vettura tranviaria usciva dai binari e sbandava sul marciapiedi l'autobus a gassogeno, nell'urto violento, veniva scagliato a qualche metro di distanza. I passeggeri se la cavarono con lo spavento: solo il manovratore del tranvai è stato ferito leggermente ad una mano.

Intanto sono continuate le indagini sulla mortale sciagura della quale è rimasto vittima, in corso XXII Marzo, il manovratore tranviario Ferdinando Grossi. I funzionari del Commissariato di Porta Monforte hanno tra l'altro interrogato il guidatore dell'autocarro investito, Armando Barbieri, abitante a Castelfranco nell'Emilia, che in un primo tempo si era creduto fosse fuggito e che invece si è costituito nel corso della notte. Il Barbieri sostiene che la disgrazia non è dovuta alla sua imprudenza avendo egli dato i segnali regolamentari prima di attraversare il corso, e la polizia sta ora vagliando la sua deposizione e quella dei passanti che si sono trovati presenti al mortale incidente.

ALLA REGGIA DI NAPOLI

I Principi assistono ad un rancio e offrono doni ai figli dei richiamati

NAPOLI, 1

I Principi di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre e il Duca d'Aosta hanno assistito alla distribuzione di un rancio ai meno abbienti nel refettorio della Reggia fra la viva commozione dei beneficati che acclamavano a Casa Savoia e all'Italia fascista.

Pure alla Reggia ha avuto luogo stamane la distribuzione dei primi seicento pacchi di indumenti, viveri e giocattoli raccolti per spontanea offerta della cittadinanza e degli Augusti Principi ai figli dei soldati richiamati per l'Africa Orientale. La distribuzione è stata fatta dai Principi di Piemonte, dalla Duchessa d'Aosta Madre e dal Duca d'Aosta, coadiuvati da dame e gentiluomini, alla presenza delle maggiori autorità cittadine e di una rappresentanza di piccole e giovani italiane.

Il cortile centrale della Reggia era per l'occasione artisticamente adornato con trofei di bandiere tricolori intramezzate dalle seguenti diciture composte con rami di mortella: *« Tutto per la Patria »*; *« Credere, obbedire, combattere »*. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha eseguito durante la cerimonia gli inni patriottici.

La consegna dei pacchi si è svolta fra la commossa riconoscenza dei beneficati, ai quali i Principi hanno rivolto parole di vivo interessamento.

Dinanzi alla Reggia stazionava una imponente folla che ha acclamato ripetutamente a Casa Savoia

Maria di Savoia presenzia ad un rancio popolare a Roma

ROMA, 1

Inaugurandosi stamane, nella sede del gruppo «Savoia» i ranci del popolo, che sono uno delle forme di assistenza invernale attuata a favore dei meno abbienti del quartiere, la Principessa Maria di Savoia è intervenuta alla manifestazione. Accolta dal Segretario federale, dal fiduciario del gruppo e da altri gerarchi e salutata da una calorosissima dimostrazione da parte della folla che si era addensata all'esterno dell'edificio, la Principessa è entrata nel refettorio dove 200 bambini e madri di famiglia partecipanti al primo turno del rancio erano adunati presso le tavole imbandite. Vibranti applausi e grida di «Viva Savoia», hanno echeggiato all'ingresso della Principessa che dopo essersi trattenuta affabilmente fra i bimbi e dopo avere assaggiato il rancio, ha visitato la dispensa e tutti i locali adibiti a refettorio.

Al suo uscire dalla sede del gruppo la Principessa è stata fatta segno a una nuova fervida dimostrazione.

Mezzo milione offerto al Duce per opere benefiche

ROMA, 1

Una fabbrica pisana ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 500 mila. Il Duce le ha ripartite assegnando lire 250 mila per premi di nuzialità e natalità, lire 100 mila all'E. O. A. di Pisa e lire 150 mila al Partito fascista per opere assistenziali.

L'offerta di una medaglia d'oro

MADRID, 1

L'ex deputato Ponzio di San Sebastiano ha consegnato all'ambasciatore d'Italia la sua medaglia d'oro al valor militare perchè sia devoluta all'estuario scusandosi di non poter offrire altro essendo quello l'unico oro di suo possesso.

Le offerte d'oro alla Patria degli italiani di Calcutta

ROMA, 1

L'Agenzia « Le Colonie » ha da Calcutta che ha avuto luogo colà nei locali del R. Consolato d'Italia una patriottica riunione alla quale sono intervenuti tutti i membri della minuscola colonia italiana, per offrire oro alla Patria. La Colonia di Calcutta che anche in tempi normali non conta che dei modesti lavoratori è stata ridotta in questi ultimi anni dalla ineluttabilità degli eventi economici che hanno colpito in modo acerbo grandi e piccole società commerciali, iniziative private e singoli cittadini, ha risposto con slancio e profondo amore all'appello della Madrepatria. Sono state infatti raccolti oltre alle fedi nuziali, 16 anelli d'oro, due libre d'oro e 14 once d'argento nonchè circa cinquemila lire in danaro.

Il solenne rito a Zara della fusione delle fedi nuziali

ZARA, 1

Stamane, davanti al monumento ai Caduti, alla presenza del Prefetto, del Federale, di tutte le autorità civili e militari della provincia e di grande folla di popolo, si è svolto il rito simbolico della fusione delle fedi nuziali: una popolana, madre di una Camicia Nera volontaria in Africa Orientale, ha versato le fedi nel crogiuolo, imitata dalle maggiori autorità. La cittadinanza ha quindi sfilato dinanzi al monumento addensandosi poi intorno all'ara dei Caduti finchè dal crogiolo non sono stati tratti i lingotti d'oro, tra vibranti acclamazioni al Duce, all'Italia e all'Esercito.

Il Duce alle famiglie dei Caduti fascisti ferraresi

FERRARA, 1

Il 22 dicembre, celebrandosi, alla presenza dell'on. Starace, il 15. annuale dell'eccidio di Castel Estense, le famiglie dei Caduti fascisti hanno consegnato al Segretario del Partito un albo di tutti i Caduti ferraresi con la firma dei familiari da consegnare al Duce. L'on. Starace ha così telegrafato oggi al nostro Federale:

«Ho consegnato al Duce la copia dell'albo dei Caduti ferraresi per la Rivoluzione. Il Duce mi affida l'incarico di porgere alle rispettive famiglie l'espressione del suo pieno gradimento e della sua cordiale simpatia».

Un drammatico salvataggio

BOLOGNA, 1

Nel pomeriggio una sconosciuta, in prossimità della Certosa, precipitava nelle acque del canale di Reno, in quel punto assai vorticose. A nulla valsero i tentativi di alcuni passanti, accorsi alle sue grida.

Il pompiere Mario Bertazzi, sopraggiunto, si tuffava in acqua, riuscendo dopo molti sforzi a trarre a salvamento la poveretta, restituendola in vita, mercè la respirazione artificiale. La donna è stata identificata per Rina Collima di 16 anni.

Operaio ucciso da un'auto

TARANTO, 1

Nel tardo pomeriggio, un auto, che percorreva a fortissima andatura il Viale Virgilio, guidato dall'autista Ciro Cardiota, di anni 27, di qui, investì, all'altezza dell'edificio scolastico, l'operaio ventunenne Francesco Barberio di Giuseppe, da Pedivigliano (Cosenza). Raccolto dal Cardiota e da alcuni passanti, il Barberio fu trasportato all'ospedale dove le sue condizioni apparvero gravi, avendo riportato ferite con ematoma alla regione occipitale e commozione cerebrale. Ieri sera il Barberio è deceduto.

Moto contro un autofurgone

MILANO, 1

Sul viale Monza, nel pomeriggio di ieri, l'autofurgone guidato da Giovanni Spontan, di 37 anni, dimorante in via Settembrini, si è scontrato con una motocicletta avendone la peggio. Lo Spontan, gettato a terra nell'urto, ha riportato la frattura della base cranica, per cui è ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.

Un operaio cade da un terrazzo ed investe un passante

GENOVA, 1

Verso le 16.30, il muratore Aldo Di Carlo, di 28 anni, da Pesaro, si trovava sul terrazzo soprastante un porticato della via Roma, intento ad asfaltare il pavimento quando volle portarsi sull'altro tratto del terrazzo passando sul cornicione esterno.

In questo tentativo scivolò e precipitò in basso facendo un salto di circa otto metri. In quel momento il marciapiede era affollato di passanti e uno di costoro, il possidente Giacomo Garibaldi, di 82 anni, veniva investito dal Di Carlo e se la cavava soltanto con alcune contusioni alla gamba destra.

Il disgraziato muratore, che era piombato al suolo riportava invece delle contusioni al capo, la frattura del braccio sinistro, una ferita al viso e lo choc traumatico.

Il programma d'un astronauta
Atterrare su un astro con un motore a reazione

PARIGI, 1

Recentemente la Società astronomica di Francia attribuiva il suo premio annuale di astronautica per il 1935 all'ingegnere aeronautico Luigi Damblan, i cui lavori in tale materia sono molto interessanti.

« Si tratta di evaderci dalla pesantezza e di atterrare su un astro qualsiasi per mezzo di un apparecchio spinto da un motore a reazione — ha dichiarato il Damblan ai giornalisti. — Ciò costituisce un programma che si può tentare: la sua messa in opera resta, però, subordinata alla soluzione di mille problemi delicati, di cui il primo è quello del combustibile da utilizzarsi. Si è parlato di una miscela speciale, ma anche con questo mezzo si è ancora molto lontani dal viaggio nella Luna. Tutti i calcoli sono stabiliti, ma... bisogna tentare l'esperienza. Bisognerà fare altre ricerche prima di giungere al viaggio astronomico. Non mi occupo, per ora, che delle applicazioni pratiche del razzo terrestre. Le mie ambizioni sono dunque modeste. Come combustibile, nel mio motore a combustione, impiego semplicemente la polvere esplosiva, poichè stimo che non si sono utilizzate tutte le possibilità degli esplosivi ».

Luigi Damblan da quattro anni ha effettuato già numerosi tentativi. Egli ha stabilito una balistica sperimentale relativa ai razzi. Egli ha aggiunto: « I razzi di artificio attuali non salgono a più di 1500 metri. Sto costruendo degli apparecchi basati su un nuovo principio. Con polveri specialmente studiate, stabilisco durante la traiettoria parecchie tappe di combustione e prolungo così considerevolmente la portata. In maggio o nel giugno prossimi, farò l'esperimento dei miei razzi: il lancio sarà eseguito in mare e penso di poter ottenere una portata di 20 chilometri che finora non è ancora stata raggiunta, e aumentare nel contempo l'altezza zenitale.

« La cosa prospetta numerose ed importanti applicazioni per la difesa nazionale, ma vi è anche una realizzazione pacifica: il razzo postale. Se si potesse fabbricare un apparecchio che possa avere una portata di trecento o di mille chilometri, e se si potesse dirigerlo con precisione, si potrebbe considerare che il razzo postale detronizzerebbe l'aeroplano. Però, considero questo risultato ancora molto lontano, e prevedo dunque la combinazione di un servizio postale misto: aeroplani e razzi. Non è questa una vaga ipotesi. L'aeroplano postale è una realtà e serve dei centri urbani, ma bisogna creare il collegamento fra villaggio e villaggio. L'aeroplano, che ha bisogno di un terreno per posarsi, non potrebbe rispondere a tutte le esigenze di questo servizio. Invece, il razzo può fare quello che resta vietato all'aeroplano. La rapidità di trasmissione sarebbe dell'ordine da 700 ad 800 chilometri all'ora.

« Il pilotaggio del razzo è uno dei problemi più difficili. Vi sto lavorando e prevedo l'organizzazione di terreni-bersagli che abbiano cento metri di lato. Il razzo diretto da un apparecchio speciale arriverebbe al di sopra del terreno e cadrebbe poi sostenuto da un piccolo paracadute. Tutto ciò è perfettamente realizzabile e non siamo lontani dall'esecuzione ».

L'aerodromo del Bourget sarà completamente rimodernato

PARIGI, 1

Il Ministro dell'Aria ha approvato il progetto per la completa ricostruzione dell'aerodromo del Bourget su piani dell'architetto Eugenio Labro, I lavori saranno subito cominciati e saranno terminati prima dell'inaugurazione dell'esposizione universale del 1937. I turisti che in tale occasione giungeranno a Parigi per via aerea saranno i primi ad usare i nuovi modernissimi impianti e le nuove vie di comunicazione che uniranno l'aerodromo alla Capitale.

Il Campo d'aviazione era divenuto oramai insufficiente al traffico aereo sempre in aumento e il suo ampliamento era da tempo in progetto.

Le ricerche del "Paringa" scomparso nel Pacifico

LONDRA, 1

Il Governo australiano ha organizzato accurate ricerche per rintracciare il piroscafo « Paringa » scomparso durante una tremenda bufera nel Pacifico mentre stava rimorchiando una vecchia petroliera dell'Australia al Giappone, petroliera che è poi giunta alla deriva fino al largo di Melbourne. Si teme però che il « Paringa » sia affondato con tutto l'equipaggio che comprende anche cinque europei, oltre a una ventina di cinesi. I cinesi che erano a bordo della petroliera hanno dichiarato che nello scafo del « Paringa » si erano aperte delle falle prima che esso prendesse a rimorchio la petroliera.

Il giro aereo del mondo

ROMA, 1

In occasione della esposizione mondiale del 1937, sarà organizzata in Francia una grande corsa aerea internazionale intorno al mondo, che avrà Parigi come punto di partenza e di arrivo

Tragica fine d'un sacerdote per una caduta sull'altare

CUNEO, 1

Mentre a Polonghera il sacerdote don Carlo Ghiglione, della Scuola Salesiana di Lombriasco, stava celebrando la Messa all'Altar Maggiore, al momento dell'elevazione è stato colto da improvviso malore ed è caduto riverso a terra, battendo la nuca sui gradini dell'altare. Prontamente soccorso e trasportato nella casa parrochiale, dopo venti ore circa di straziante agonia è deceduto.

Il cadavere d'un giovanetto rinvenuto in un pozzo

CASERTA, 1

Nei primi di dicembre scompariva da Recale il quindicenne Gaetano Letizia. Nonostante le attivissime ricerche nulla si venne a sapere della misteriosa scomparsa. Ora il podestà di Recale ha denunciato ai carabinieri che il cadavere del povero giovinetto era stato rinvenuto in un pozzo di sua proprietà. Il cadavere è stato estratto dal pozzo, ed è stato trovato colle mani ed i piedi legati.

Intensificare tutte le colture

L'on. Ministro Rossoni ha diramato recentemente alle Cattedre Ambulanti di agricoltura ed alle organizzazioni sindacali dell'agricoltura una circolare, che si intona magnificamente con le necessità del momento. Con essa il Ministro esorta ed invita gli agricoltori a compiere ogni sforzo per dare alla Nazione, coi prodotti ricavati dalla propria terra, tutto ciò che occorre per sopperire in ogni contingenza ai bisogni alimentari della popolazione.

Quindi bisogna lottare non solo per consolidare la vittoria del grano e vincere la battaglia dell'azienda agraria, ma anche per elevare al massimo possibile la produzione di tante altre specie di piante coltivate, le quali senza avere una importanza economica paragonabile a quella del frumento, pure costituiscono un complemento tutt'altro che trascurabile per il soddisfacimento delle esigenze dell'alimentazione. Si tratta della coltivazione di alcune leguminose (come i piselli, i fagiuoli, i ceci, le lenticchie), delle patate, dell'avena, dell'orzo, della segala e di altre piante a seme oleoso, come il colza, il ravizzone, l'arachide, la soia, il girasole, ecc. ecc. Tutte queste specie di piante dànno normalmente un prodotto globale inferiore ai bisogni del consumo, sia perchè non coltivate in modo intensivo, sia perchè coltivate su troppo ristretta superficie.

Basta pensare che la produzione italiana è stata sinora tanto esigua che nel solo 1934 s'importarono ben 510 mila quintali di fagiuoli, 137 mila quintali di fave ed oltre 70 mila quintali di altri legumi secchi, per comprendere quanto sia urgente liberare la Nazione dell'onere che le deriva dalla scarsa produzione interna.

In parecchie regioni le rotazioni consentiranno senz'altro di coltivare queste piante su più vasta superficie; in altre dovranno essere poste in consociazione, o seminate in tutti i ritagli di terreno rimasti liberi da altre colture; ma tutte e dovunque dovranno essere sottoposte, quasi diremo, ad una vera forzatura per costringerle a produrre di più, assai di più di quanto rendano attualmente.

Se in altri tempi si poteva tollerare che in molte Provincie non si desse l'importanza dovuta a queste colture minori e che gli agricoltori, facendo buon viso a cattivo giuoco, si rassegnassero ai magri raccolti, perchè in altro modo arrotondavano i bilanci delle aziende; oggi sarebbe delittuoso non reagire contro queste deficenze oggi che l'Italia sotto l'incubo delle inique deliberazioni della Lega delle Nazioni, si trova privata della possibilità dei rifornimenti ed è sottoposta ad un tentativo di vero affamamento, del quale non si ha esempio nella storia.

Contro a questo abbominevole esempio di assedio semplicemente inumano, oltrechè ingiusto, noi, stretti attorno alle nostre bandiere, dobbiamo opporre la più strenua delle resistenze per uscirne, pur con gravi sacrifici, col minor male. Per parte loro gli agricoltori debbono lavorare allo scopo di spingere anche le colture, così dette minori, verso le più alte produzioni. L'Italia, madre nostra, chiede ai suoi figli una dedizione piena e la più strenua cooperazione. Gli agricoltori, eroici in pace e in guerra, sapranno dimostrare ancora una volta che sono veramente degni della fama, che li fa considerare come benemeriti della Nazione.

Qualcuno forse domanderà in qual modo si possa intensificare la coltura di piante, che per natura loro sembrano destinate a produzioni sempre basse. Alla domanda ha già risposto esaurientemente il Ministro Rossoni nella sua circolare là dove dice ripetutamente che i maggiori prodotti si potranno tenere se le piante coltivate saranno *sostenute da adeguate concimazioni*.

Il monito è sommamente opportuno. La grande maggioranza di queste colture minori sono trascuratissime in fatto di concimazioni, quasi che possano crescere e produrre miracolosamente senza bisogno di nutrizione. Molte di esse non hanno neppure il suffragio di lavori colturali adatti: sono piante coltivate spesso come riempitivo, e perciò sono abbandonate alla ventura. Se dànno qualche prodotto, tanto di guadagnato; se non producono, pazienza. Non si dà loro letame, perchè questo, sempre scarso, non basta neppure per le coltivazioni principali; non si dànno concimi chimici, perchè questi si negano non di rado persino alle coltivazioni principali.

Carità di Patria ed interesse dei singoli agricoltori esigono che si applichino i dettami della tecnica moderna a tutte le colture. Quattro-cinque quintali di perfosfato ed uno od uno e mezzo di solfato ammonico, od uno e mezzo di fosfato biammonico (oltre un sale potassico) potranno bastare nella maggior parte dei casi per raggiungere lo scopo. Ma si distribuiscano questi pochi concimi: diversamente gli sforzi per arrivare ai più elevati raccolti sono destinati a fallire. E la Patria nostra per colpa dei suoi figli non potrà fronteggiare vittoriosamente gli attentati dei sanguisti.

[illegible]

La vendita dei biglietti della lotteria di Tripoli

ROMA, 1

Oggi ha avuto inizio, come già è stato pubblicato, la vendita dei biglietti per la quarta lotteria di Tripoli.

Giovedì delle Arti

I POETI STRANIERI A ROMA

La notte che precedè il suo arrivo, Wolfango Goethe non riuscì a chiudere occhio tanta era l'ansia di abbeverarsi alla luce di Roma.

Nessuno ancora ha pensato di scrivere una storia del «senso di Roma» di tracciare cioè la lunga e luminosa serie delle rifrazioni intime, delle sublimi astrazioni che la città Eterna di secolo in secolo ha costantemente provocato nelle anime elette.

Alla fine del Settecento ed in quasi tutto l'ottocento, Roma fu la meta a cui ansiosamente si dirigevano gli spiriti più avidi di sensazioni e più proclivi alle ebbrezze dell'ispirazione.

Quando Goethe venne a Roma, aveva 37 anni, era quindi nel pieno vigore dell'intelletto per intendere ed assimilare le suggestioni esteriori e gli inesplorati stati d'animo.

Il giorno che giunsi a Roma fu il giorno della mia rinascita egli confessa, e acceso di entusiasmo termina l'Egmont, attende il Wilhelm Meister e abbozza alcune scene del Faust.

Intanto il suo spirito sognante, vagava verso le antiche memorie registrando le continue impressioni da cui dovevano sgorgare le elegie Romane belle come le colonne del Foro accese di porpora al tramonto.

«Roma — ha detto il Duce — ha un grande debito di riconoscenza verso questo poeta. Chi vuole conoscere il vero immortale volto di Roma e vuole intendere la voce dei millenni deve volgersi a Goethe ed ascoltare con raccoglimento le armonie nate dal suo spirito».

Dopo Wolfango, una schiera di poeti, romanzieri, di pellegrini dello spirito scende verso di noi.

Herder, venuto nel 1788, si sente ispirato dalla figura soavissima della martire Cecilia. E con Herder bisogna ricordare Guglielmo Schlegel, Luigi Tieck che inspirato dall'Urbe, prepara la «Vittoria Accorambona», Hebbel che il suo animo di pagano trasfonde in liriche brevi; Goffredo Kinkel che canta l'opera dei primi cristiani, Federica Brun, l'Humbolit.

Lervin Schucking a cui Roma ispira la sua «Placidia» ed ultimo Von Platen che si esalta a tutte le bellezze della nostra penisola.

*

Quanto ai Francesi, chi può dire quale vasto influsso ebbe Roma per la Corinna di Madame de Stael?

E chi non trepidò di meraviglia leggendo le fantasiose e profonde evocazioni di Chateaubriand, colui che nel suo magico stile scoprì la bellezza dolorosa della Campagna Romana?

Certo, pochi hanno inteso con più acuta immediatezza il fascino arcano e potente di Roma e l'hanno saputa rendere in immagini che non si possono dimenticare, come quelle in cui evoca il mortale trapasso della povera e appassionata Paolina de Beaumont, la cui lenta agonia, mirabilmente si fonde con la solennità del mondo circostante.

Vicino a Chateaubriand, potremo mettere due altri poeti francesi, Alfredo de Musset che gran parte del suo cuore lasciò in Italia, e Lamartine. Ma il romanticismo raggiunse il suo estremo limite con Giorgio Byron.

Il suo canto sul Colosseo, le stanze meravigliose sulla Ninfa Igeria, le lugubri evocazioni sul Sepolcro di Cecilia Metella furono a lungo ripetute, nelle solitarie escursioni, da tutte le Miss erranti tra le rovine dell'Urbe.

Ma più che le accese declamazioni di Lord Byron, Roma riecheggia nei teneri versi di Giovanni Keats e nei canti immortali di Percy Bysshe Shelly.

Keats venne a Roma solo per morire, ma la casa dove egli dimorò a Piazza di Spagna, è diventato un piccolo tempio di care e preziose memorie.

Gli fu di suprema consolazione, l'amicizia del pittore Severi e di Shelley.

Si spense a 26 anni, dopo aver creati enti di perfetta bellezza, come l'ode al rosignolo, che sembra veramente aleggiare sulla sua tomba, dove è amaramente scritto: «Qui giace un uomo il cui nome fu scritto nell'acqua».

Shelley, che chiamò l'Italia paradiso degli esuli, in alcune sue lettere a lungo ragiona della bellezza di Roma. Infatti egli sentì la potenza dell'ispirazione romana componendo il *Prometeo liberato*, i *Cenci* e un romanzo che lasciò incompleto, il *Colosseo*.

Tra i ruderi delle Terme di Caracalla — come è noto — scrisse il titanico poema di Prometeo.

Nessun sito poteva avere più degno cantore!

«Lo splendido cielo azzurro e lo effetto del vigoroso risveglio della primavera in quel clima divino, la vita nuova con cui essa impregna i nostri spiriti fino a renderci ebbri, furono le principali ispirazioni per il mio dramma» egli confessa.

Tre anni dopo il suo spirito tremente si sperdeva nel tempestoso Tirreno e nella spiaggia toscana il suo corpo veniva arso con rito pagano. Le ceneri riposano non lungi da quelle di Kents e l'ombra della piramide di Caio Cesto.

Ma non pochi poeti inglesi trassero ispirazione dal soggiorno di Roma. Milton vedendo gli affreschi della Cappella Sistina concepisce la prima idea del «Paradiso Perduto», Macaulay compone i *Lays of Ancient Rome*, Swiburne scrive *Songs before Sunrise*, e saluta nel poema la Roma di domani con l'apostrofe: *Mater triumphalis*.

Roma ebbe ancora come ospiti, e per lungo soggiorno, Roberto ed Elisabetta Browning.

Chi non ricorda la superba invocazione del poeta:

Quando morrò apritemi il cuore e vi troverete scritto:

Italia! e chi non resta sorpreso rileggendo della poetessa una canzone diretta al popolo italiano?

«Oh, popolo italiano quel che ti occorre è la Luce,
«qualche anima eccelsa che abbia per dono
«di guidare un popolo conscio dei suoi destini
«Ti agogniamo o sovrano, e non ancora trovato maestro!
«Chiunque sia l'uomo, l'ultimo umile contadino
«o il primo fra i potenti, bramoso di liberare
«la sua Patria»..
«e fare dell'Italia una Nazione; idolatrato
«e tre volte benedetto sia quell'uomo!
«il cielo non lascierà perire nemmeno
«la più piccola foglia che dalla terra nasca per lui
«o persino la morte, lo respingerà nel grembo
«della vita».

I versi scritti ottantatre anni or sono, risuonano ancora nei nostri cuori con la profetica visione dell'avvento del Fascismo e del Duce restauratore della patria.

Oh! se al di sopra e al di fuori delle ambagie diplomatiche le Nazioni parlassero per bocca di loro poeti.....

Quante cose, in nome della civiltà ci sarebbero riconosciute.

Nè mancarono a Roma gli scrittori slavi: Gogol, Turghenica e basta per tutti ricordare il grande poeta polacco, Adamo Mickievitz. Nel suo lungo soggiorno sentì il fascino della città eterna e chiese al Papa la benedizione per sè e per la sua patria dilaniata. Tornò più tardi nel 1849 a organizzare la legione polacca che combattè sui piani di Lombardia. E al Mickievitz dobbiamo aggiungere Giulio Slowacki che pianse la grandezza di Roma antica per esclamare in versi concitati.

O Roma, qual soffersi ambascia acuta,
Allor che il sole, deità beffarda,
Mi domandò se ti avessi veduta

Roma *caput mundi*, irradiò nei secoli la sua irresistibile seduzione. La poesia e la religione, la storia e l'arte la fanno sacra ed universale Roma, scrisse Chateaubriand è il più grande asilo delle anime stanche. Roma è grandezza, è civiltà, è palpito e sospiro, anelito verso l'infinito.

E se Iddio ha dato a ciascuno una patria, ha dato a tutti Roma.

G. Urbani Dell'Aquila

Nel mondo delle Lettere

* Se dite ad Alfredo Panzini che qualche suo scritto non vi soddista, non gli date nessun fastidio: è capacissimo anzi di darvi ragione, e persino di chiedervi scusa per il dispiacere che senza volerlo vi ha procurato. Ma guai a toccare la sua passione per la campagna, guai a mettere in dubbio la sua perizia di agricoltore! La sua ironia acumina allora i propri strali più penetranti, trova le più sarcastiche invettive. Oppure vi chiede perentoriamente argomenti concreti da opporre al suo amore per la terra, alla sua predilezione per le fatiche agresti. Dovete dimostrargli — cosa non facile davanti a un uomo capace di smontarvi con una sola frase ironica — che fare un innesto sia meno utile e confortante dell'«evasione» di una pratica, che un profumo in boccetta sia da preferirsi alla fragranza di un fiore, che una fresca contadina sia meno desiderabile di un signora cittadina dalle unghie verniciate.

Sul più bello della discussione — se riuscite a discutere con lui su tali argomenti — vi può capitare di tentire una strana invocazione: «Oh Bertoldo! oh Bertoldo!» Allora siete bell'e spacciato: l'illustre accademico ha espresso con quella esclamazione il suo fermissimo convincimento che la vostra intelligenza vale assai meno della sana arguzia e del buon senso del celebre personaggio creato da Giulio Cesare Croce. La nostalgia di tale personaggio si è negli ultimi tempi così radicata nell'animo di Panzini da indurlo a intitolare il nuovo libro che sarà pubblicato da Mondadori: «Il ritorno di Bertoldo». Poesia? Esperienza di agricoltore? L'una e l'altra sono fuse felicemente in questa opera che è destinata a fare molto rumore, anche perchè il Panzini si è valso pure di un mezzo di espressione per lui nuovo: la fotografia. Il volume sarà difatti corredato di molte fotografie eseguite dallo stesso Panzini nel suo podere di Bellaria.

* I recenti avvenimenti politici europei e la fermezza dimostrata dall'Italia ha accresciuto all'Estero il desiderio di conoscere meglio il nostro Paese e specialmente la vera entità della nostra partecipazione alla guerra mondiale. E' significativa l'uscita, nelle «Editions de la Nouvelle Revue Critique», de «Le tre battaglie del Piave», l'opera importantissima del Maresciallo d'Italia E. Caviglia che fa parte della Collezione Mondadoriana «La storia della nostra guerra».

* Quando il pubblico italiano perderà il vezzo di interessarsi ai libri italiani soltanto dopo che hanno avuto successo all'Estero? Al direttore di una Libreria di Milano è capitato di sentirsi chiedere il «Nelson» di Bravetta «perchè il volume era elogiato dalla stampa tedesca». E dire che il bel libro di Bravetta, assai prima di essere tradotto in tedesco, aveva riscosso dai critici italiani elogi non meno entusisti di quelli che gli tributano in questi giorni i giornali di Germania!

* Mondadori pubblicherà una grande storia d'Italia illustrata, compilata da un gruppo di eminenti studiosi, sotto la direzione di S. E. Pietro Fedele, il quale ha dettata una introduzione generale di alto interesse storico e filosofico. Il primo volume - Pericle Ducati, L'Italia Antica dalle prime civiltà alla morte di Giulio Cesare - uscirà tra breve e sarà corredato di numerose illustrazioni di grande interesse.

* Giuseppe Ortolani ha licenziato le bozze del 2.o Volume di: «Tutte le opere di Carlo Goldoni» che apparirà tra breve nella collezioni dei Classici Mondadori, fondata da Senatore Borletti. Questo ricco volume comprende ben 18 lavori del grande commediografo veneziano, annotati ed arricchiti di varianti a cura dell'Ortolani del quale la stampa italiana e straniera ha calorosamente elogiato la dottrina e la scrupolosità.

* A meno di un anno di distanza dall'uscita di «Gioia di raccontare» V. Brocchi ha potuto consegnare a Mondadori il manoscritto di un nuovo romanzo. Già il titolo, «Gente simpatica», dice una delle caratteristiche principali dei personaggi di questo romanzo, i quali sono tra i più ricchi di umanità che il grande narratore abbia creati e tali da assicurare all'opera una fortuna eccezionale.

* «Le Vie d'Italia», la rivista mensile del Touring Club Italiano, entrando con il 1936 nel loro quarantaduesimo anno, si presentano al pubblico quasi integralmente rinnovate, sia nella forma, sia nella sostanza. Ecco l'interessante sommario del fascicolo di gennaio: Attraverso l'Italia: La Campania; A. Marescalchi - Il volto Agricolo dell'Italia; Arezzo e Siena; C. Ermacora - Il castello di Udine e le sue raccolte di storia e di arte; N. Puccioni - Paesaggi della Somalia Meridionale; A. Pompeati - Campielli veneziani; L. Crema - Scopo e tecnica dello scavo archeologico; P. Stoppani - Antonio Stoppani, pioniere delle nostre Prealpi; P. Pepeau - Le isole italiane dove si pescano le perle. In copertina, una impressione dal vero del pittore Giorgio Oprandi: Mercato a Belet Uen; fuori testo, per dar modo ai Lettori di seguire le nostre vittoriose operazioni in Africa Orientale, la prima delle splendide cartine a 4 colori che costituiranno la nuova aggiornatissima «Carta dell'Etiopia» ad un milionesimo, disegnata ed incisa dall'ufficio Cartografico del T.C.I.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Ieri a Roma con una mostra dello scultore Mirco, si è riparta la «Galleria della Cometa» anche quest'anno impegnata in una serie di esposizioni dei più rappresentativi artisti italiani, tra cui Cogli, Martini, Ziveri, Janni, Caporossi, Morandi, Mafai Sclavi, Gerardi, Salvadori, Tomea, Verga, Afro, Tallone Fazzini ecc.

* Il Gabinetto delle stampe, facente parte dei Musei di Stato, ha allestito — per opera del Dr. Kurth — una ricca mostra di opere italiane del Rinascimento: acqueforti, disegni e xilografie. Vi si vedono libri illustrati tra i primi usciti dalle officine di Venezia e di Firenze. Fra essi, uno recante la data del 1450, è il più antico libro stampato con caratteri di legno sopra una sola pagina del foglio.

Nella sala maggiore sono esposte opere del secolo XVI di tutte le scuole italiane, specialmente quella romana e quella veneziana. La sala piccola è dedicata alla grafica del secolo XV e comprende lavori di fiorentini, veneziani e padovani. D' questa epoca d'oro della xilografia italiana vanno menzionati una Bibbia illustrata da 350 tavole ed il romanzo «Hypnerotomachia Poliphili». Della scuola fiorentina interessano sopratutto una larga raccolta di disegni del Botticelli illlustranti la Divina Commedia e lavori stupendi del Pollajolo. Del secolo XVI si ammirano fogli recanti i nomi di Tiziano e di Raffaello.

* Il prof. Wahl, direttore del Museo Nazionale goethiano di Weimar, è riuscito a rintracciare ed acquistare un quadro del Poeta che da oltre 150 anni non si sapeva dove fosse finito. Esso era finito in raltà ben lontano, perchè le indagini pazienti seguite dal Wahl lo hanno condotto nella lontana Zelanda. Si tratta di un quadro ad olio del pittore Georg Malchior Kraus eseguito nel 1779. Esso raffigura il Goethe nella parte di Oreste a fianco della celebre attrice Corona Schroeter che interpreta quella di Ifigenia.

* Domus di Dicembre si apre con un articolo di Gio. Ponti: «Battaglia da ingaggiare». E' un articolo di incitamento e di fede per i nostri industriale, per i nostri artigiani.. Seguono esempi di architetture e arredamenti con illustrazioni di propaganda per l'abilitazione moderna con terrazza e per i libri nella casa. La copertina a colori e due pagine interne sono dedicate alla presentazione di tessuti di seta, interessanti le creazioni in argenti, vetri, ceramiche, pelli, stoffe e ricami. La rubrica del giardino, i tessuti italiani di seta, le idee dalle riviste di tutto il mondo concluoono il numero.

LA VITA DI ANDREOTTI

Le avventurose vicende della vita di Libero Andreotti, dalla prima giovinezza inquieta e contristata dalla povertà fino agli ultimi anni di riposato e proficuo lavoro, sono descritte in questo libro (Enrico Sacchetti: «Vita d'artista» (Libero Andreotti). Con trenta disegni dell'A. e tredici tavole. Lire Quindici (Ediz. Treves, Milano), come meglio non si potrebbe, da un amico fraterno dell'eccellente scultore caduto improvvisamente nella matura stagione della sua meritata celebrità.

Ma a dire questo non si dice ancor nulla dell'intimo valore di un libro, che, nella ricca varietà del suo contenuto, nella salda coerenza del suo stile, e segnatamente in alcune pagine di ritratti, di evocazioni d'ambiente, in Italia e a Parigi, e di originali osservazioni sulle arti, palesa la perfetta efficacia di un grande scrittore, da paragonare soltanto coi più famosi.

Alla raffinata e non impegnativa abilità di certa critica professionale parrà sufficiente riconoscere che si tratta di pagine attraenti, agili, gustose dal principio alla fine, nelle quali anche il più esigente dei lettori dovrà compiacersi di veder rappresentati con arguta e talvolta dolorosa comicità certi inimitabili episodi della scapigliatura artistica di trent'anni fa. Ma chi sia abituato al ricordo e al confronto dei più significativi esempi di letteratura biografica non esiterà a sentir vibrare, entro la narrazione aneddotica di «Vita d'artista» l'animo di uno scrittore d'eccezione.

Enrico Sacchetti è noto sopra tutto per la sua ammirata facoltà di disegnare figure umane in pochi tratti sintetici che nella loro apparente semplicità non trascurano nessuno degli elementi utili alla pienezza e alla efficacia dell'espressione. Ora la sua arte di scrivere si rivela non meno potente ed espressiva. Perfetta adesione all'argomento, senza pause e compiacenze di sviluppi letterari, profondità e chiarezza, severa libertà e verità di giudizio in una schiettezza senza pari, capacità di intensificare in una frase di scorcio la sensazione di un momento della vita o la visione di un mondo, possibilità di innalzare senza sforzo anche le cose più umili a nobile dignità di rappresentazione e di interpretazione, sono virtù che tutte insieme di raro s'incontrano anche negli autori più celebrati e non sappiamo in quanti altri degli scrittori viventi.

Crediamo che la memoria di Libero Andreotti non possa ottenere un più degno e vivace rilievo di quello che è scolpito nelle pagine di questo libro ispirato. L'edizione è adeguata all'importanza dell'opera. Essa si adorna di trenta disegni originali del Sacchetti e di tredici tavole fuori testo che riproducono le maggiori sculture dell'Andreotti.

'Arte romana,

E' uscito il supplemento di Natale della rivista Domus: «Arte Romana» (la scultura romana e quattro affreschi della Villa dei Misteri) a cura di Edoardo Persico. Non è questo un fascicolo di rivista, ma è un sontuoso volume che afferra subito per la rigorosa scelta delle opere e per l'assoluta originalità del l'aspetto grafico.

Il pregio del libro è tutto in questa concezione; per cui le opere appaiono nel loro reale valore estetico, con un risultato veramente esemplare. Le 80 illustrazioni occupano la pagina in tutta la sua grandezza di centimetri trenta per quaranta separate soltanto da un costante margine verticale, che si accorda perfettamente al ritmo plastico delle riproduzioni. Stupende, anche per le difficoltà tecniche superate, sono le dieci tavole a doppia pagina riproducenti rilievi o particolari di rilievi, l'autore, come spiega nella prefazione, non ha voluto porre problemi nuovi, ma fare opera di divulgazione: proposito superato dal fatto che egli è riuscito a darci una visione originale della plastica romana attraverso la scelta di una testa o il taglio sapiente di un particolare.

La serie delle illustrazioni, aperta dal bellissimo busto sillano dell'attore Caio Norbano Sorice, attraverso le opere più rappresentative dei vari periodi, giunge fino a Giustiniano. Chiudono il libro quattro magnifiche tricromie e di affreschi della Villa dei Misteri.

Interessante è il proposito della Domus di presentare pagine di pubblicità eseguite da artisti moderni; alcune di queste sono veramente esemplari.

La «Domus» ha edito un'opera tanto pregevole ad un prezzo incredibilmente modesto, 20 lire, superando tutto quanto, nel genere, si è fatto finora in Italia ed all'Estero. Nessuna propaganda è migliore di questa per diffondere in gusto e l'amore per la civiltà di Roma. Non si potranno più dimenticare Vibio e Cecilia, Catone e Porcia, la Colonna Traiana, i sarcofaghi e l'arco di Costantino dopo aver visto questo volume che costituisce, per ogni persona colta un fondamento per la conoscenza e l'amore della arte.

Scena di Prosa

* Il 1936 si inizia con venti Compagnie di prosa regolarmente costituite per lunghi periodi: vanno aggiunte a queste, tre formazioni il cui inizio è imminente, come sappiamo, vale a dire la Abba - Benassi, la Tatiana Pavlova, e la De Sica-Rissone-Melnati. E, se le previsioni sono esatte, il numero delle Compagnie normali sarà di venticinque tra un mese e mezzo, con la creazione di altri due gruppi uno dei quali farà parte probabilmente all'attore Fernando de Cruciati, per una speciale attività, a base di lavori scelti fra quelli indicati dalla Commissione di lettura presso la società degli autori.

* Dopo S. Remo e Genova, la nuova commedia di Cavacchioli: Oasi, è piaciuta al pubblico di Napoli; fra qualche giorno Renzo Ricci e Laura Adani la presenteranno al Quirino di Roma.

* Fra i propositi di Pio Campa che sarà il «deus-ex-machina» della prossima De Sica-Rissone-Melnati, c'è quello di mettere in scena, riprendendolo dopo vari anni da che non si rappresenta più il vecchio «Cappello di paglia di Firenze» di Labiche creato a suo tempo da Talli e poi ripreso, nel 1924, da Gandusio.

* «Scenario» la bella rivista diretta da Silvio d'Amico e Nicola de Pirro, ha nel sommario di dicembre articoli di Enrico Rocca, Osvalda Gibertini, Tullia Fontana, Ceccarius e corsivi di Scardaoni, de Andreis Campanile, Milano e Fiocco. Come commedia, pubblica «Stratosfera» di Viola.

* «Carne bianca», la commedia non ancora rappresentata, apre la serie del «Teatro Completo di Luigi Chiarelli» che ha ora inziato l'editore Carabba: faranno seguito la «Maschera e il volto» con altri dieci lavori.

Teatro Lirico e Musica

* Con la recente istituzione dell'Ufficio Tecnico Nazonale, il Sindacato Fascista Musicisti ha dato una forma concreta ed un organo appropriato al suo antico proposito di poter seguire pi ùda vicino, praticamente e passo, passo, tutta la attività musicale italiana e particolarmente quella del concertismo che per le condizioni in cui sino ad ora si è svolta e per gli ostacoli che si frappongono necessita di particolare tutela. Il concertismo italiano, che ha nobilissime tradizioni d'arte, deve ritornare all'antico primato. Ragioni d'ordine contiengente, diaframmi sorti in epoche scomparse e sino ad oggi sopravvissuti, ne hanno ritardata la resurrezione. Tali diaframmi sono destinati a cadere. L'istituzione dell'ufficio tecnico rappresenta un passo decisivo, verso una più attuale e fascista sistemazione del campo concertistico. In un momento in cui l'Italia, nella sua fiera difesa, respinge tutto quanto proviene dai paesi che si sono associati contro ragione e contro giustizia nella stolta offensiva di Ginevra, gli artisti italiani hanno davanti un compito grave e pieno di responsabilità. Mai come oggi la atmosfera è stata favorevole ad una riconquista totale del popolo italiano da parte dell'arte italiana. Nascendo in un tale momento, lo Ufficio Tecnico del Sindacato Musicisti si propone di sorreggere e di assistere il musicista italiano in questa sua nobile impresa. Esso vuole essere un legame tra i musicisti di un'arte veramente e fascitsicamente popolare e un popolo spiritualmente vicino ad essi e consapevole della loro fatica e del loro valore. L'Ufficio è regolato da uno Statuto il quale specifica che l'Ufficio stesso si propone di organizzare le rassegne nazionali indette dal Sindacato e incoraggiare tutto quanto potrà essere creato per incitare e favorire le attività dei musicisti; propagandare attraverso l'opera del concertista la produzione contemporanea; concorrere allo sviluppo ed alla disciplina dei concerti presso quegli enti che svolgono attività concertistiche e culturali; sviluppare il concertismo italiano all'estero e provvedere, dopo opportuni accordi con le autorità competenti a scambi con artisti stranieri; facilitare l'attività di complessi di musica da camera, di orchestre sinfoniche, di gruppi corali e di gruppi bandistici; favorire l'educazione musicale con tutti i mezzi opportuni.

Con Massimo Bontempelli

Massimo Bontempelli è disceso da Frascati, dove abitava al Torrione ed ha preso casa in uno stabile del corso Trieste, a Roma. «La Lupa» del Martini ha perduto molto spazio, non urla più, così pur rimanendo trafitta e trapassata al cuore; dall'androne solitario e vuoto dove risiedeva, è passata, così genuflessa nella camera da pranzo, dinanzi ai fiori rossi e gravi tra paramenti gialli; la Pisanella se ne rimane sdraiata e mozza alle gambe e alle braccia, nello studio dell'Accademico. Gli scaffali foderano le pareti del corridoio. Una stanza, tutta, è occupata da un sol letto enorme, tra finestra e porta. oltanto da qualche tempo, figura una radio che prima non c'era. Un'altra novità, oltre la radio: non si tratta di conoscere gli anni dell'età di Bontempelli, età che non sapremo mai (alcuni lo fanno contemporaneo di Arturo Graf, altri discepolo di Panzini): una novità davvero, perchè Massimo sdegna parlare di eroismi e di fatti di guerra: entrati nel guardaroba ingombro di valigie, di casse, di ceste, abbiamo scorto sulla divisa di orbace due medaglie al valore. Di quelle Massimo Bontempelli non ci aveva parlato mai, nemmeno, mai, un vago accenno.

Ora scrive un romanzo, ora che ha finito «Pezzi di mondo»: il romanzo porta un brutto titolo provvisorio: «La Coronata» e tratta di un paese del viareggino dove si soffrono le conseguenze della morte di una vecchia. Questo senso della morte in Massimo è fortissimo, oseremmo dire straziante: volete fare un dispetto grave a Bontempelli, volete inimicarvelo per sempre? Invitatelo a vedere o a visitare un defunto. Sarà preso dal panico universale. L'orrore non lo abbandonerà più. Funestato per più e più giorni dalla visione di quella furibonda provvidenza, non parlerà con alcuno, non guarderà più in faccia, non sorriderà più non darà una di quelle risposte che sono la prova stessa del buonumore. In quel romanzo dunque, cui attende con fervore da circa un mese, durante tutti i giorni e tutte le ore, quando gli amici non lo importunano, si avvertiranno le conseguenze nelle persone e negli abitanti, della Morte, i suoi riflessi, i suoi propositi, i suoi piani. Durante trent'anni, quelli cioè durante i quali si muove la trama, protagonista unica e tremenda sarà la Morte, protagnista niente affatto originale e stomachevole recidiva sino all'abitudine. La scena con la quale si apre il romanzo, la camera della Grande Vecchia morente, bisbetica e originale, fra dottori e parenti, è potente e bellissima.

Massimo Bontempelli porta un maglione turchino, da marinaio che lavora, quando non lo si è visto, le rare volte, con zimarrone, o meglio, una vestaglia pesante del color fulvo del leone che lo faceva rassomigliare ad un maestro di scuola francese. Non invecchia, non mette le rughe, di rado si ammala per qualche raffreddore. Qualcuno lo dice uomo dal cuore d'oro. Noi non sappiamo se Bontempelli sia buono o sia cattivo, come non possiamo garantire la sua bellezza o la sua bruttezza; per noi le aggettivazioni di bellezza e di bontà sono sempre sbagliate; o meglio, possiamo dire buone alcune azioni che ad altri, alla maggior parte degli altri, potrebbero sembrare cattive, anzi infami. Chi lo conosce da lungai e da lunghi anni suole frequentarlo — amico con il quale, solo, si si riesca ancora a scambiare qualche idea e dal quale, solo, si possa sperare di essere compresi — chi lo conosce, dicevamo, non se ne potrà fare mai una definizione od un concetto generale, come si dice. Bontempelli sfugge ad ogni contemplazione. Sotto la lampada del sole, riescirebbe a mantenere alcune ombre e qualche macchia. Malizioso con quel suo naso ritto all'insù, può essere timido ed innocente, passionale e scettico, classico o romantico. Ma certo la sua audacia è serena. il suo precipizio costellato di fiori, il suo cielo pieno di lumi; non sappiamo quale destino gli agevoli la vita. Una vita, la sua, continuata, strana seppure semplice, misteriosa seppure chiara: Massimo appartiene a quella generazione, diciamo così per intenderci, alla quale tutti gli affari sono andati sempre bene, tutte le ciambelle sono riuscite col buco. Privazioni terribili, lunghe sofferenze, è vero, pericoli d'ogni sorta, qualche volta la fame, tal'altra delusioni e tradimenti diversi. Ma pericoli privazioni sofferenze concorrevano, non sappiamo come, ad agevolargli il cammino: Bontempelli ascolta giocando a scopone la sua nomina ad accademico di Italia. I burroni sono foderati di cuscini, la tempesta lo porta in aria, in villeggiatura oltre le nubi e poi lo riconduce a terra. Si fradicia tutto quanto l'abito o è vecchio o ha bisogno di esser lavato. Non si sa quale fortuna lo abbia sempre perseguitato, qualche volta con oltracotanza e cattiveria. Come uno che sia ferito da un colpo di arma da fuoco, quando proprio ha bisogno di un salasso o comunque di una perdita di sangue. E questa fortuna, in fondo, tradotta e consumata con una leggerissima ironia, è la principale essenza dell'arte di scrittore di Massimo Bontempelli. E' la stessa fortuna che Bontempelli ha al gioco, dinanzi al tappeto verde. Capace di rimanersene lunghe ore a lavorare con un mazzo di carte, nell'esperienza di un solitario napoleonico o nella crabette. I misteri della lotteria, dei giochi d'azzardo, delle corse ai cavalli, dei numeri per il lotto, lo commuovono. Lo stesso gatto è il suo migliore amico. La lince la sua confidente.

In «Pezzi di mondo» è senza dubbio il Bontempelli migliore. Il Bontempelli della Galleria degli Schiavi, il Bontempelli di Nembo. I paesaggi sono preziosi e costosi, seppur liberi e naturali: i monti, i fiumi, le persone escono allora allora dalle mani di Dio: i mattini sono belli, le sere avvengono inaspettate e fonde. (Panorama Ed.).

LETTERATURA PER RAGAZZI

«Libro e moschetto», ha detto il Duce. Educazione del braccio per la difesa della Patria, educazione dello spirito per il raggiungimento di sempre più alte mete di convivenza civile e di trionfo del sapere.

L'Italia ha imposto il problema della educazione scolastica e della educazione famigliare armonizzando forza e bontà, fede e scienza: il cittadino è soldato, sempre, in ogni contingenza della vita, per combattere tutte le battaglie per trionfare d'ogni avversità.

Le letture per i nostri ragazzi debbono ispirarsi a questi principi fondamentali di formazione del carattere e della costante rivalutazione del sentimento famigliare e del sentimento di nazionalità.

Eccone alcuni, italianissimi, che consiglio ben volentieri ai babbi ed alle mamme. In «Storie incredibili» di Daria Banfi Malaguzzi (Editore Paravia di Torino L. 8,50) i mobili della casa di Gigino, i suoi giocattoli, i ninnoli del salotto, gli arredi della cucina. Le penne, le matite, gli orologi, e perfino i legumi vivono, attraverso le fantasticherie ed i sogni del piccolo protagonista, una esistenza loro propria, e creano situazioni episodiche varie e umoristiche di sapore veramente italiano.

Un altro libro italiano al cento per cento è «Vrrr.....» di Adele Morozzo della Rocca (Editore Paravia di Torino L. 20,—). E' la storia modernissima di un ragazzo tutto pepe; di quei ragazzi, voglio dire, che una ne fanno e mille ne pensano. Un terremoto in miniatura. Il suo vero nome sarebbe stato Varmondo, ma divenne «Vrr...» perchè Menica, la bambinaia, disse un giorno con voce tremula: «Io piuttosto lo chiamerei «Vrr...» perchè è peggio del fulmine», ed un altro giorno fu costretta ad esclamare: «Che creda, signora, io non posso più sopportare di questi sburdimenti!».

Insomma «Vrr...» è un esemplare magnifico di quella razza benedetta dalle mamme, che ha l'argento vivo addosso. Ma diventato Balilla si distingue subito per arditezza ed intelligenza, tanto da meritarsi la medaglia al valor civile, per aver fatto smettere, lui piccolino, una lite fra i grandi e per di più avvinazzati, nel tumulto, rimanendo, gravemente ferito.

Terzo libro, ancora di autore italiano: «Dalle avventure di Guerrino detto il Meschino» scritto da Luisa Steiner (Editore Paravia di Torino — L. 21.—) la Storia di Guerrino detto il Meschino, perchè non conosce i suoi genitori, fattosi cavaliere per combattere i mostri e uomini giganti, pellegrino in tutte le parti del mondo conosciuto e non conosciuto per ritrovare la propria famiglia, è nota e stranota ai grandi. Luisa Steiner racconta le straordinarie vicende di questo eroe leggendario del popolo italiano, in modo avvincente per la gioventù.

I tre libri sono anche belli dal punto di vista tipografico. Illustratissimi, con figure in nero nel testo e quadri a colori fuori testo.

Restauri alla volta della Cappella Sistina

ROMA, 1

Da qualche mese sotto la sapiente direzione del prof. Blagetti, si sono iniziati i restauri alla volta della Cappella Sistina. L'operazione iniziale del restauro, che si effettua con le più scrupolose cautele, dettagliate da esperienze secolari, consiste nell'impedire il distacco incipiente dall'intonaco delle zone di superficie dipinta, per mezzo di iniezioni corroboranti ed adesive, a base di calce, pozzolana e caseina; non di cemento, come si praticava altrove qualche tempo fa, con cattivi risultati. Anche qui occorre forare spesso il muro, per la penetrazione del liquido contenuto nella siringa, a somiglianza . stesso metodo per i restauri nella Cappella Paolina.

In fondo alla Cappella gigantesca si ergono, dal pavimento al soffitto, le armature metalliche che sostengono i ponti in legno per il restauro di quella zona della volta. In questo silenzioso cantiere si notano uomini che scrupolosamente attendono alla preparazione di miscele circondati da barattoli e da fornelli portatili.

Questa importantissima opera di restauro pittorico ha confermato la opinione ormai diffusa dell'intervento di mediocri aiuti all'inizio del grandioso lavoro (specie nelle lunette) come Jacopo l'Indaco, Francesco Granacci e Bastiano da Sangallo.

La necessità di tali opere è parsa improrogabile, poichè le crepe creavano in taluni punti dei reticolati avvolgendo qualche figura centrale. Tali discrepanze devono attribuirsi alla corruzione delle colle di calce, applicate nei secoli scorsi, con l'intento di ridonare brillantezza alle tinte originarie; corruzione spiegabile con la presenza di umidità.

Si sottrarrà così agli sguardi dei visitatori per un periodo di alcuni anni ancora il capolavoro di Michelangelo: ma si riuscirà con tale tempestivo intervento ad evitare la distruzione nei secoli venturi di buona parte della biblica pittura. Del resto il restauro una volta ultimato, porrà in più giusta luce alcuni particolari che l'ingiuria del tempo aveva offuscati e contribuirà ad una nuova e più potente vitalità dell'insieme pittorico.

Il Duce per la sistemazione della casa di Pascoli

BARGA, 1

Maria Pascoli è stata informata telegraficamente dal Prefetto di Lucca che il Capo del Governo ha concesso, dal suo fondo a disposizione, la somma di 23.000 lire per la sistemazione della casa di Giovanni Pascoli. Così sul colle di Caprona la Bicocca pascoliana non sarà più soffocata da vecchi, malfermi abituri, ma campeggerà tutta circondata da rigogliosi giardini che formeranno la sua sempre verde corona.

La Mostra della romanità e il suo alto significato

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi della preparazione della Mostra Augustea della romanità, che sarà inaugurata il 23 settembre 1937 per festeggiare il bimillenario di Augusto, dice che questa grandiosa Mostra della romanità è destinata a dare il quadro della civiltà di Roma antica dalle origini rudi e modeste al fulgore dello Stato di Cesare e di Augusto, al periodo di pace e prosperità universali sotto gli Antonii, alla lotta mirabile e immane per salvare la civiltà ormai creata da Roma, sintesi e superamento di tutto il mondo antico, dagli assalti distruttori dei barbari.

Non mancherà la raccolta delle testimonianze della Chiesa dei primi secoli, cattolica e romana, e quella dei documenti del persistere dell'idea di Roma nel Medioevo, nel Rinascimento, nell'età moderna, il quadro infine della risurresione della romanità nell'Italia fascita. Non espressione caotica, enorme e inconcludente dovrà essere questa rievocazione, ma mostra sintetica, precisa, armonica, che dia della romanità classica quel quadro compiuto che la Mostra della Rivoluzione ha dato del Fascismo.

Libri nuovi

Ezio Viarana: «Abissinia». Case ed. Ceschina, Milano, L. 12.
Francesco Sapori: «L'autocamionale» - La Libreria dello Stato ed.

CRONACA CITTADINA

L'assedio economico e le feste

Mentre si tolgono le mense dopo le imbandigioni tradizionali - Cene di Natale e pranzi di S. Silvestro - Elogio del limone

Sono passate le feste e stiamo togliendo le mense date con tutto il loro fasto di fiori e di lumi alle tradizionali imbandigioni.

L'assedio economico, imposto all'Italia da ben cinquanta Nazioni, ha un po' modificato l'elenco delle vivande e soprattutto la lista dei vini, ma questo, sia detto a conforto di tutti, con grande vantaggio non solo delle nostre borse, ma dei nostri palati. Il caviale di Russia, le mostarde inglesi, i vini della Borgogna e quant'altro veniva dal di fuori, hanno ceduto il posto ad altri prodotti nostrani e sono tornati in onore vecchi cibi tradizionali alcuni dei quali caduti in disuso per lo snobismo di molte padrone di casa cui non sembrava elegante offrire un pranzo che fosse come un saggio di buona cucina italiana.

Che cosa di prelibato ha tolto mai alle nostre cene di Natale o di San Silvestro il nostro distacco dai prodotti stranieri? Niente di niente: non più salmone del Reno, non più pasticcini di Strasburgo, non più liquori britannici e non più ananas delle colonie inglesi, ma il saporito pesce dei nostri mari, ma le carni dei nostri allevamenti, ma la selvaggina dei nostri boschi e delle nostre valli, la fragrante verdura dei nostri orti, i dolci di marca nostrana, i vini delle nostre uve benedette dal fulgido sole italiano, le frutta dei nostri broli e delle nostre colonie.

La parentesi gastronomica che divide le soglie di due anni ci fa ritornare d'un tratto alla considerazione di quelle che sono le offerte del nostro suolo non ancora abbastanza sfruttate, nè abbastanza poste in onore: s'è parlato in addietro, per esempio, del riso e del miele, della bietola e del vino per non uscir dal regno vegetale, ed ora ci viene sott'occhio il limone, ch'è entrato testè nella composizione della mostarda, del panettone, del mandorlato e di altri prodotti di pasticceria. Intendiamo con questo parlare non solo del limone in ispecie, ma di tutti gli agrumi in generale dei quali fino a non molto tempo fa l'Italia meridionale e più specialmente la Sicilia poteva vantare di essere la più importante coltivatrice.

Gli agrumi e il loro consumo

E' noto inoltre come anche in Sicilia avvenisse lo sfruttamento industriale dei derivati del limone, che sono la essenza, il succo, la pectina e l'alcool. Non dobbiamo nasconderci che in questi ultimi tempi la coltivazione del limone si era talmente estesa nei paesi tropicali e sub-tropicali da compromettere quello che un tempo fu il monopolio, sia pure condizionato, del nostro Paese. Infatti la produzione nostrana (il 90 per cento proveniente dalla Sicilia) che 25 anni or sono toccava quasi i 5 milioni di quintali, quando la California dava meno di un milione e la Spagna toccava appena i 350.000 quintali, superata la crisi fra il 1917 e il 1926, s'è di nuovo riportata al quintalaggio antebellico specialmente per la produzione dei verdelli.

C'è inoltre da segnalare che i limoni della Sicilia sono sensibilmente superiori, come qualità, a tutti quelli che gli altri paesi pongono sul mercato e questo sia detto come resistenza, come ricchezza di sugo, di acidità e di essenza del frutto. Difatti nella graduatoria della specie i limoni siciliani sono valutati 100 e quelli napoletani 90-95, mentre gli spagnoli di Murcia sono classificati fra gli 85-90, quelli del Sud America 80-90, quelli di Palestina 75-85, gli argentini e i brasiliani 65-70, e quelli di Malaga 60-70. I verdelli poi si distanziano dagli spagnoli di Murcia nella misura da 100 a 83. Malgrado tutta questa meravigliosa valutazione internazionale, non s'adegua, specie in questo specialissimo periodo sanzionista, quella dei consumatori italiani ai quali si offrono occasioni e modi vari di utilizzare l'agrume, non solo come bevanda dissetante, ma altresì come condimento delle carni, delle fritture, delle verdure e come sapore e profumo in molte e speciali confezioni culinarie.

La bevanda poi è specialmente raccomandabile per la sua cospicua proporzione di contenuto acido, idoneo a compensare l'ipocloridria gastrica. Ma non solo per i sani il limone ostenta le sue attrattive di colore, di profumo, di sapore, ma anche per i malati rappresenta un odoroso scrigno di virtù curative e riparatrici, ingiustamente un tempo pregiudicate da un infondato timore della sua acidità.

Le benemerenze d'un frutto

Dopo lunghe esperienze compiute dal grande clinico Murri, molti sanitari, su consiglio autorevole anche di altri maestri, raccomandano la cura del succo di limone. Questa non è soltanto prescritta, come *ab antiquo*, e quasi rimedio specifico contro lo scorbuto e simili avitaminosi: ma è in particolar modo consigliata in confronto alle malattie del gruppo artritico, perchè la relativa ricchezza del limone in sali alcalini derivati dall'acido citrico esercita una benefica influenza dissolvente sull'eccedenza dei depositi urici. Anche nella arteriosclerosi iniziale il succo di limone esercita una azione correttiva. Gli artritici, i gottosi e anche gli obesi possono ritrarre grande sollievo alle loro sofferenze e notevoli miglioramenti dalla cura metodica del succo di limone. In altri campi il succo di limone apporta considerevoli benefici che, per la ristrettezza di spazio, non possiamo esaminare come veramente meritano.

Nella toletta delle signore il succo di limone potrebbe prendere il posto del miglior cosmetico destinato a migliorare la carnagione; le sue proprietà d'imbianchire ne fanno un prezioso ausiliario per eliminare le macchie. Le unghie e i polpastrelli possono essere puliti da eventuali macchie immergendoli nella polpa del limone e tenendoveli per due o tre minuti; un simile procedimento elimina pomice, non guasta la pelle e non fallisce mai lo scopo. Quando la pelle è abbronzata dal sole il succo di limone serve ottimamente a imbianchirla. Il succo di limone dotato, com'è noto, di proprietà astringenti, è indicatissimo per la pelle cascante, se lo si applica la sera diluito con acqua. I capelli biondi, ordinariamente, hanno bisogno che all'acqua con cui vengono lavati sia aggiunta qualche sostanza di colore anche più chiaro, per evitare che diventino scuri e opachi: il succo di limone serve, per ciò, mirabilmente. E' largamente usato, in polvere, nei lavaggi, è indicatissimo per raddolcire l'acqua dura.

E la serie potrebbe continuare lungamente ancora e interessantissima sotto tutti i punti di vista. Da parte nostra non possiamo per ora che limitarci a segnalare e a raccomandare questo prezioso frutto che il suolo della Patria produce in grande quantità e che tanto bene potrebbe apportare a chi gli rivolge la sua preferenza.

La vendita del calendario

delle Madri e Vedove dei Caduti

Durante la recita diurna al Teatro Goldoni, ieri numerose Giovani Fasciste, aderendo all'invito rivolto loro dal Comitato delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, si prodigarono nella vendita agli spettatori del calendario antisanzionista, pubblicato sotto gli auspici del Comitato e il cui ricavato andrà a totale beneficio delle socie bisognose. Una quindicina di gentili signorine si sono occupate con la massima cura in questa lodevolissima iniziativa del Comitato veneziano delle Madri e Vedove dei Caduti in guerra, iniziativa che sin dal suo primo manifestarsi ha incontrato nel pubblico la più calda simpatia, cosicchè non è fuor di dubbio che il suddetto calendario apparirà in tutte le case. Con l'acquisto infatti di questo almanacco, non solo si verrà ad aiutare il Comitato veneziano, ma si darà una prova maggiore della nostra coscienza antisanzionista.

Domenica prossima la vendita del cartello antisanzionista, che costa la tenue moneta di lire due, verrà fatta a cura delle Giovani Fasciste in tutti i teatri della città.

Un ciclo eccezionale

di conferenze coloniali

Venezia, per le sue gloriose tradizioni di saggia colonizzatrice, vuole svolgere la propaganda coloniale in modo più solenne delle altre città. Per questo, l'Istituto fascista di Cultura, oltre alle normali conferenze che si tengono nella sala dell'Aateneo, ha organizzato insieme con altri Enti culturali, e precisamente con l'Istituto Coloniale Fascista, con l'Ateneo Veneto, col R. Istituto della Storia del Risorgimento e con la «Dante Alighieri» un ciclo di conferenze che sarà tenuto da personalità di grande rinomanza e di speciale competenza in argomento.

All'invito rivolto loro, in nome di detti Istituti, dall'on. sen. Pietro Orsi hanno cortesemente aderito S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, che fu Ministro delle Colonie, e che terrà il discorso inaugurale; il sen. Emilio De Bono, quadrumviro della Rivoluzione, Maresciallo d'Italia; S. E. Maurizio Rava, che fu Governatore della Somalia; S. E. il Senatore Conte Giuseppe Volpi di Misurata, che tanto si segnalò nel governo della Libia.

Queste conferenze avranno luogo nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, gentilmente concessa, e si svolgeranno nel corrente mese.

Conferenze del prof. Foa

al Filologico

Ricordiamo che oggi 2 gennaio alle ore 18, il prof. Carlo Foa, direttore dell'Istituto di Fisiologia di Milano, terrà nella sede del Circolo Filologico l'annunciata conferenza: «Alimentazione e sanzioni».

I signori insegnanti, i commissari di esami e i soci tutti sono invitati ad intervenire. Coloro che desiderassero ascoltare la parola dell'illustre conferenziere possono chiedere il biglietto d'invito presso la Segreteria del Filologico, dalle 15 alle 18 di giovedì stesso. (Campo S. Stefano, palazzo Morosini).

DIARIO SACRO

2. Giovedì. — Ottava di S. Stefano Protomartire. — A San Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione; alle 16 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi e benedizione. — Nelle chiese parocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Co. Riccardo Alvise Rocca, Carlo e Dora Ivancich hanno versato L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli della Parrocchia di San Zaccaria (ripetuta); Co. e C.ssa Alessandro Passi L. 25 alle Conferenze maschili di S. Trovaso; Co. Alessandro e Marisa Marcello del Majno L. 50 alle Conferenze femminili di S. M. del Giglio.

Le offerte d'oro alla Patria

Ventunno Trina 21; Marianna Del Pra 15.5; Imbelli Amelia 0.5; Sorelle Pinzan 5; Dipendenti Cassa di Risparmio (3. off.) 38.5; Massa Guglielmo 7.5; Famiglia Angelo Osgualdo 9.5; Migneco Guido 7; Giudica Antonio 1.5; Boccanegra Antonio 22; Tosetto Luigia ved. Meneghinello 3; cav. Ettore Pescarolo 4.5; Bellemo Rina 4.9; Magrini Alberto 8.2; Errera Gilberto 8.2; Giuriati Giovanni 8.2; Vardanega Silvio 8.2; Paccagnella Alberto 8.2; Frizziero Luigi 8.2; Rubazzer Otello 8.2; Mioni Cesare 8.2; Trotteneri Aida in Casadoro 0.7; De Marco Attilio 6.5; Cavazzana prof. Romeo 86; Scuola Aldo Manunzio 33.6; Scuola Elem. S. Girolamo 7.5; Tringoli Francesco 2.8; Kozel Giuseppe 2.3; Pittan Eugenio 1.2; Forti Francesco 8.8; Toso Ferdinando 12.7; Prof. Vittozzi Aurelia 5; Dalla Ter Maria 1.2; Striuli Dante 2.5; Riccardi Angelo 8; Zennaro Caterina 0.5; Bigalia prof. Ferdinandino 14; Dorigo Giuliana 2.7; Olivieri Antonietta 0.7; Trevisan Cecilia 2; Bellemo Elisa 7; Indri Giovanni 3.3; Pellegrini Maria ved. Del Maschio 4; Tenente Carmelo 5; Mazzon Antonio 1.5; Olpga Tosolani 6; Bruna Ferruccio 6; D.r Silvio Guadalupi 13; Minatto Angela e Garagò Teresa 3; Anita Fabbri 2; Angelini Maria 5; Rizzi Alfredo 10; N. N. 5.2; Morucchio Nevia 0.8; Ortensia Treveo di Bonfili e Figli 209; Pasqualini Antonio 2; Hellemann cav. Ernesto 5; Scrinzi Amalia 11; Angeli Nerina 1; Boni Luigi 6.5; Zennaro Armando 10; Carraro Luigia 1.5; Bobbo Bianca 0.8; Scattolin Emma 1.5; Agostini Giuseppina 19.2; Feriaboschi Gilda 3; Pasoline Zenello Giuseppina 1.7; De Candia Irma 4.4; comm. Augusto Genovesi 147,5; De Giovanni Elvira 3.2; penna stilografica; Trabucco Pietro 8.8; Ballarin Alfredo 5; Tarzarella Giovanni penna stilografica; Gazzi Guido 7; Iacoponi Giovanna 6.4; Gazzi Guido 8.5; Co. e co.ssa De Reali 37.2; Co. e c.ssa De Reali 8.2 Co. e c.ssa De Reali 21.2; Co. e c.ssa De Reali 16; Maria Antonietta Rossi 8; comm. Bernardi Giuseppe 11; De Vita Devige 2; Biasetto Emilia 1 e argento; Rugg. e Luigi Dalla Zorza 20.5; ing. Ferd. Pasquali 6; N. N. 16.5; Fumiani Silvia 6.8; Capotondi Alfredo 4; Dopol. Aziendale Breda 7.5; Rocchi Italia N. N. per la stampa 2; Rocchi Emma id. 2,7; N. N. spezzatura officeria; Alessi Gino 47.8; avv. Gio. Batta Moragli 7.2; Vernazzi Pietro 6.2; Circolo Enrico 0.3 Comp. Adriat. di Navig. 38.2; Maria Madd. Comin 1.2.

Manifattura Tabacchi: cav. Dall'Acqua Virgilio 14.6; De Loi Silvio 8.8; Panizut Umberto 5.5; Bizaro Elvira 3.3; Sabadin Maria 22; Dal Maschio Guerrina 1.5; Cecconi Guerrina 0.8; Siega Pia 2; Zanetti Paolina 7; Facchinetto Irma 1.7; Codognato Elisa 2.3; Chiozzato Filomena 6; Silvestro Imelda 2.3 De Gregoria Ada 2.6; Vio Marcella 0.8; Zennaro Marianna 11.7; Fontebasso Ester 2; Tomat Enrica 2.3; Blasi Rosa 2.8; Fambo Elisa4; Lazzarini Luigia 1.5; Lombardo Maria 1.5; Zanini Maria 1.2; Pizzeghello Angela 1.8; Martini Angela 1.7; Catullo Eugenia 2; Codroma Rosa 2.8; Paneghetti Ines 4; Meneguzzi Geppina 2.2; Fabbris Regina 2.6; Filippi Maria 3; Cambaro Civilia 1.7; Polli Elsa 1; Cadorin Rita 1.4; Arnoldi Anna 1; Dalla Venezia 2.3; Monico Aldina 1.7; Cosma Pierina 0.8; Blascovich Luigia 1.3; Brussa Marcella 4.1; Rughetti Rosa 1.4; Sartori Clara 1.85; Giova Italia 2.2 Ceciliati Rina 2.1; M. T. 4.3; Battistella Vittorio 0.42; Piccolo Giuseppe 3.05; Men Attilio 2.6; Fossali Fausto 0.72; Crovato Carolina 2.6;

Cassa di Risparmio di Venezia: Vianello Anna 15; Cester Fernanda 15; Mires Edgardo 10; Levorato Giovanni 5; Pilon Giovanni 15; Doni Gino 10; Guarnieri Giuseppe 25; Ravagnan Pietro 25; Zecchin Cesare 30; Zanco Luigi 30; Bortolussi Luigi 30; Berti Emo 30; Milanesi Angelo 15; Dall'Ara Ettore 5; Marchi Bruno 10; Sagmora Bruno 10; Draghi Giulio 10; Borella Mario 20; Stocco Amedeo 10; Ferro Giuseppe 10; Orsoni Francesco 20; Perini Giovanni 20; Scarpa 15; V. p. D. 14.65. Totale L. 399.65.

Le baracche a S. Margherita

L'animazione della città è stata ieri grandissima e una folla straordinaria di cittadini si è riversata nel pomeriggio e nella serata in Campo Santa Margherita dove anche quest'anno è stato allestito per le feste natalizie e dell'Epifania il parco dei divertimenti con tutti i suoi baracconi, le sue giostre, i numerosi casotti dove si fanno vedere al dire dei proprietari le più strane meraviglie di questo mondo, i taboga, l'autopista, ecc. ecc.

Una folla schiamazzante desiderosa solo di divertirsi si è recata adunque nel Campo a Santa Margherita, tutto sonoro di musiche le più strampalate e le più dissonanti, di squilli di trombette, di grida di pagliacci che esibendosi in mille diavolerie cercavano di adunare la gente intorno al loro baraccone ed indurla ad entrarvi, vociare di giovani, di bimbi, di venditori ambulanti, dei friggitori di frittole, rumori assordanti prodotti dal cigolio delle carrozzelle dei taboga o dell'autopista, colpi di fucile dei vari tiro a segno, di spari in qua e in là.

Ieri tutti hanno lavorato: le giostre hanno agito ininterrottamente sempre cariche di bimbi, che volevano ripetere il giro o che aspettavano con ansia il loro turno; i giovani non hanno voluto perdere le emozioni del taboga, i meno titubanti si sono provati al volante delle autovetturette ed ognuno, in una parola, si è voluto divertire.

Una breve sosta di sì tumultuoso movimento si è avuta verso le otto e cioè forse la maggior parte dei cittadini si raccoglie nelle case per la cena, ma poco dopo la vita è ripresa col ritmo di prima e l'animazione si è protratta sino a mezzanotte, senza che si verificasse il minimo incidente, nonostante l'enorme concorso di cittadini nel rione di S. Margherita.

Le funzioni in S. Marco

per la Circoncisione di Gesù

Iermattina alle ore 10 nella Basilica di San Marco affollatissima di fedeli Mons. Rachello, Arciprete di San Marco, ha celebrato una Messa solenne alla fine della quale ha avuto luogo l'esposizione del Santissimo.

Alle ore 15.30 si sono recitati i vesperi solenni cui è seguito il canto delle litanie dei Santi; quindi S. E. il Vicario capitolare Mons. Jeremich è salito sull'ambone e ha parlato ai fedeli. Egli ha rivolto ad essi l'augurio che San Paolo con suo grande cuore fece ai fedeli di Corinto: «*La grazia del Signor Nostro Gesù Cristo e la carità di Dio, e la partecipazione dello Spirito Santo sia con tutti voi*».

Mons. Jeremich spiega quindi brevemente l'alto contenuto teologico di questa magnifica espressione dell'Apostolo, che rende in sintesi l'origine, l'essenza e la manifestazione della vita cristiana: la dimora di Dio nelle anime. Questa è la gloria del cristiano e la sua felicità. Questo è l'augurio migliore che può fare al credente: una fervida vita illuminata dalla luce di Dio resa risplendente per le opere di bontà. E' un dono però che non basta augurarlo, bisogna che ciascuno lo implori con la preghiera e valorizzando i doni dello Spirito Santo che è in noi come un principio attivo per renderci abili ad operare in bene. E' per questo nostro incessante bisogno che la Chiesa ci mette stasera sul labbro l'ardente invocazione allo Spirito Santo.

Mons. Jeremich conclude implorando l'intercessione della Nicopeja con la bella antifona a noi familiare, ma donataci dalla liturgia greca: *Sub Tuum praesidium confugimur*. Maria ci regga nelle nostre necessità, scampi da ogni pericolo noi e tutti i nostri fratelli e con particolare protezione i nostri cari e valorosi soldati che combattono in Africa per le fortune migliori della Patria e che a Maria Regina delle vittorie guardano con fiducia ed amore di figli.

Mons. Jeremich scende quindi dall'ambone e il coro della Cappella Marciana intona quindi il «*Veni Creator Spiritus*», alla fine del quale viene impartita ai fedeli la benedizione col Santissimo.

Associazione mutilati

La sezione mutilati di Venezia prega i propri soci di voler partecipare ai funerali del compianto mutilato di guerra Zecchini Francesco che avranno luogo stamane alle ore otto presso la Chiesa dell'Ospedale Civile.

Soc. M. S. Maestri Elementari

La presidenza della Società di Mutuo Soccorso fra maestri elementari informa i soci pensionati che la IV rata 1935 sarà pagata sabato 4 corrente, dalle 14 alle 15, nella sede a S. Provolo.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Anna Karenine» — «Giovanna D'Arco».

La Greta Garbo aveva già realizzata la figura tolstoiana in un film diretto da Admound Golduing circa otto anni fa, quando ancor il sonoro aveva da nascere, e questa volta ritornata al regista che l'ha diretta nel maggior numero di film, Clarence Brown, ha realizzato nuovamente la figura di Anna Karenine sullo schermo in uno dei film che è uno dei migliori prodotti del genere in costume. Questo film rappresenta per la Garbo un altro lato interessante. E' l'unica figura tra quelle interpretate dall'attrice svedese in cui ella appaia nel ruolo di madre. L'evoluzione dell'espressione di Greta Garbo in questi ultimi tempo è evidente; nel primo periodo ella ci apparirà invariabilmente in ruoli, che per dirla in termine abusatissimo, fatali; la prima Anna Karenine era anche una «vamp». Questa seconda lo è all'inizio del film e involontariamente: in quel suo ingresso in quadro, dietro una nuvola di fumo: un'apparizione improvvisa. Questa è in fondo anche una trovata che giungendo dopo una serie di scene di scarsa importanza, di ambientazione più che altro fa subito supporre che il film ci serberà un'altra trovata di analoga suggestività: il finale; il personaggio appare dietro una nuovola di fumo bianco; e il personaggio dispare alla fine svanendo: un finale assai sobrio e potente nello stesso tempo, appoggiato quasi tutto sul montaggio del primo piano di Greta Garbo, su cui passa secondo il progressivo acceleramento del treno, la luce e l'ombra di un primo piano delle ruote. Il suicidio della donna è condotto senza esagerazioni di sorta: lineare inesorabile, non un grido soltanto il treno che si allontana inesorabile.

Tra gli altri momenti va ricordata la corsa dei cavalli e la mazurka, questa sopratutto per il rapporto tra il movimento scenico e l'interpretazione psicologica dei personaggi. La regia di Brown è assai accorta e precisa. La Garbo ci offre qui una delle sue migliori interpretazioni, tutti gli altri sono all'altezza del loro compito; la fotografia è eccellente. A testimoniare la bontà di questa produzione sta il primo premio che il film si è aggiudicato nel recente festival cinematografico vincendo la Coppa Mussolini.

«Anna Karenine» si proietta al Malibran.

★

La precedente edizione cinematografica di «Giovanna d'Arco» dovuta alla regia di Carlo Dreyer, un'opera di importanza eccezionale per la tecnica di spiccato carattere d'avanguardia, si allontana completamente da questa per la regia di Ucicky, anche nello svolgimento. Nell'edizione francese, che si svolgeva per continui primi piani e con dei carrelli di ottimo effetto, era illustrato in ogni particolare il processo che condusse al rogo la Pulzella mentre in questo film è illustrata tutta l'opera precedente della giovane Santa mentre il processo è saltato a piè pari. Questo film su scenario di Gerhard Menzel può considerarsi l'opera più impegnativa di Ucicky che dimostra di possedere una tecnica precisa alla quale però dovrebbe andare aggiunto un intimo spirito poetico per ottenere nel film pure valore che non si esaurisce soltanto in un equilibrio perfetto, in una omogeneità narrativa, ma dove ogni valore creativo è sopraffatto appunto dalla rigorosa esecuzione tecnica. Tutto il film è ricco di ricercate inquadrature, dotato di una bellissima fotografia e avvalorato da un'interpretazione superba da parte di tutti gli interpreti e il movimento di massa è curato minuziosamente. L'assalto alle mura di Orleans è uno dei punti più belli del film, realizzato con una forza drammatica non comune. Il difficile personaggio di re Carlo VII è stato creato con fine abilità e tutte le figure secondarie sono state curate.

«Giovanna d'Arco» si proietta al S. Marco.

"Il matrimonio segreto,, alla Scala

MILANO, 1

Come terzo spettacolo di una stagione che non poteva aprirsi sotto più favorevoli auspici, la Scala ha rappresentato stasera, dopo 23 anni di assenza dalle scene del Piermarini, il capolavoro settecentesco musicale «Il matrimonio segreto» di Cimarosa. Un complesso di cantanti eccellenti e l'esperta e delicata direzione di Gino Marinuzzi hanno assicurato ai sei quadri di questa leggiadra opera, che non tradisce i 150 anni di esistenza, il più schietto successo. I maggiori allori della serata sono toccati a Mafalda Favero e a Tito Schipa, che hanno avuto nel basso Baccaloni, in Iris Adami Corradetti, in Giulia Tess e in Fernando Autori la migliore collaborazione. Suggestiva la messa in scena dovuta a Camilla Parravicini; magnifici i costumi di Caramba.

GOLDONI

«Felicita Colombo» di Giuseppe Adami, replicatasi ieri così di giorno come di sera davanti ad un pubblico foltissimo, si è visto in ambedue gli spettacoli rinnovato il caloroso successo ottenuto al suo primo apparire da noi. Dina Galli, interprete insuperabile, fu festeggiatissima e con lei molto applauditi furono Giulio Stival e gli altri tutti.

Visto il crescente successo, e per aderire alle numerose richieste la bella e divertentissima commedia si replica anche questa sera. E per domani è annunciata la prima di «Madame Sans Gene» nella nuova ammirata edizione di Dina Galli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Galli «Felicita Colombo».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) L'eccelso Capolav. «Metro» «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredrich March. Trionfale successo in tutto il Mondo. Sulla scena: successo dell'Avanspettacolo: Sorrisi italiani.

ROSSINI — Ore 16,15 Grande successo: «Amo te sola» con De Sica Milly, Rissone, Viarisio. - Sulla scena: Comp. Carlo Buti - Sabato: «La Donna eterna».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultima giornata del divertente Capol. di Angelo Musco: «L'Aria del Continente».

MASSIMO. — (dalle 15.15) «Riccioli d'oro» protag. la celebre bimba Shirley Temple.

S. MARCO. — Aumenta il trionfale successo del colossale capolavoro Giovanna D'Arco».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Successo: «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un macchinista

Il macchinista dell'Azienda Comunale Andrea De Biagi di anni 40, abitante a Castello 450, iermattina alle ore 5 nel chiudere lo sportello di una macchina sita al deposito della Bragora, urtava contro una lamiera e si feriva al dito medio della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Con la punta di un chiodo

La inserviente all'ospedale civile Vicenzina Cordella di anni 25 abitante a Cannaregio 3140, ieri alle ore 13.30 appoggiando una tavola sul ginocchio destro si ferì con la punta di un chiodo sporgente. Guarirà in giorni sette.

Le ustioni di un piccino

Il piccolo Vittorio Rosin di anni 8 abitante a Santa Marta, 2226 B, ier sera venne investito da una pentola di acqua bollente deposta sopra la cucina economica e ch'egli aveva urtato inavvertitamente. Si produsse così delle ustioni di secondo grado al fianco e alle gambe destre. Guarirà in giorni 15.

SIGARETTE ESTERE

mantenute in vendita

Le sigarette Xanthia, Laurens e Le Khedive[illegible], Salonica sono mantenute in vendita perchè fornite mediante compensazione con tabacchi di produzione italiana.

Uno scherzo disumano

e una colluttazione a S. Angelo

L'altra sera il ventiquattrenne Bruno Colombo, abitante a S. Marco 3148, venne a colluttazione in Campo Sant'Angelo con un giovanotto che era sceso in quel momento da una imbarcazione transitante per il rio omonimo e al quale aveva rivolto aspri rimproveri perchè unitamente ad alcuni suoi compagni aveva gettato dell'acqua addosso ad un povero vecchio che se ne stava tranquillo appoggiato al parapetto della riva. Nella colluttazione il Colombo riportò una ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Sul ponte di Santa Caterina

Il muratore Vincenzo Conte di anni 70, abitante a Cannaregio 3447, transitando per il ponte di Santa Caterina a Cannaregio, scivolò e si produsse delle contusioni alla coscia destra con sospetta lesione ossea. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 30.

L'uomo trappola

Da qualche tempo il custode del palazzo ducale osservava che ogni mattina un tizio dall'aspetto poco rassicurante sostava in piazzetta e si indugiava nello spargere del becchime per i piccioni. Il gesto non derivava certo da un sentimento di buon cuore verso gli animali perchè più di qualche volta e quando riteneva di essere meno adocchiato allungava la mano su una delle innocenti bestiole attirandola con grano o con bricciole di pane, l'afferrava, la poneva con tutta fretta sotto la giacca e si allontanava.

Il giochetto durò poco tempo in quanto il custode avvertì i vigili di San Marco i quali riuscirono a pescare in fragrante il mariuolo che è stato identificato per il pregiudicato Luigi Guadagnin di anni 62 senza fissa dimora. Il Guadagnin è stato naturalmente arrestato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	758.6	14		
Fiume	cop.	756.3	12	12	12
Pola	neb.	757.4	12	12	10
Trieste	piov.	757.6	10		
Gorizia	nebb.	758.1	9	10	9
Udine	cop.	757.2	9	10	8
Treviso	cop.	757.4	9	10	7
Belluno	cop.	760.2	5	8	4
Padova	cop.	757.0	9	10	7
Rovigo	cop.	757.1	8	9	7
Vicenza	cop.	756.7	9	10	7
Bolzano	cop.	758.0	4	6	2
Trento	cop.	757.2	5	6	3
Grappa	cop.	610.9	—1	—1	—2
Venezia	cop.	757.3	9	10	9

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 20, Pola 4, Trieste 6, Gorizia 1, Udine gocce, Vicenza gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.36. Luna tramonta ore 1.1, leva ore 11.43. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 4.25 e 17.20, basse ore 11.40 e 22.25. — Ieri il Po era in piena ed ancora in leggero aumento; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Il ciclone delle Isole britanniche il quale mantiene regime di bassa pressione su tutta l'Europa settentrionale e centrale, ha dato origine ad una leggera depressione secondaria sull'alto Tirreno. Le condizioni del tempo rimarranno pressochè invariate con qualche nebbia e qualche pioggia.

Cronaca di Mestre

Attività del Dopolavoro

Come abbiamo annunciato, martedì 8 corr. alle ore 20.45 nel Teatro Toniolo a cura del Dopolavoro mandamentale di Mestre avrà luogo la prima manifestazione popolare artistica con il concorso di 120 esecutori.

Ecco il programma: Parte prima: La Società Corale Vittoria di Carpenedo di 70 voci miste, sotto la direzione del m.o Anatasio Levis canterà: a) La Gianna di Montanari, coro campestre a 4 voci; b) Mattinata di Veneziani a 4 voci; c) Mascherata di villanelle di Banchieri coro a 5 voci miste.

2) Grande orchestra di jazz: due pezzi di musica brillante.

3) Amandino Bertolini dirà in dialetto chioggiotto i più recenti brani del poeta concittadino Alfredo Gallina.

4) Grande orchestra di jazz: due pezzi di musica brillante.

5) Concerto mandolinistico veneziano con violoncello diretto da Angelo Padoan: a) Pavana dall'opera «Le Maschere» di Mascagni; b) Celebre serenata di Schubert; c) Tutti in maschera, sinfonia di Pedrotti.

Parte seconda: 1. Grande orchestra di jazz: due pezzi di musica brillante; 2) La Filodrammatica del Dopol. Ferroviario di Venezia darà «La pelliccia di martora» radiocommedia brillantissima in un atto di G. A. Traversi; 3. grande orchestra di jazz.

I prezzi per questa manifestazione comprese le tasse, sono i seguenti: Galleria L. 2; dopolavoristi L. 1 platea L. 3, dopolavoristi 1.50. — Oltre l'ingresso palchi L. 10, poltrone e poltroncine L. 1.

Per ottenere tali riduzioni i dopolavoristi dovranno presentare la tessera dell'anno XIV che può essere ritirata nei giorni di martedì giovedì e sabato presso la sede del Dopolav. in piazza Mater dalle ore 19 alle 21. Presso la stessa sede si ricevono anche le prenotazioni per i posti e i palchi.

Beneficenza

I soci della Soc. Acqua della Campana con sede presso il Caffè Serena Menotti, in occasione del dividendo annuale, hanno deliberato ad unanimità di elargire la seguente beneficenza: Ente Opere Assistenziali Lire 100, Istituto Berna 50, Istituto S. Gioacchino 50, Asilo Vittoria 26.

I preposti delle Istituzioni beneficate ringraziano.

La raccolta dell'oro

La raccolta di oro e d'argento, nella giornata di ieri è stata notevole e come sempre, si rinnovarono episodi commoventi e di grande amore per la Patria e per il Fascismo.

Le studentesse del Nuf

Tutte le studentesse inscritte al NUF sono invitate in sede venerdì prossimo alle ore 18 per importanti comunicazioni.

Offerte all'ospedale

Per il capodanno dei bambini poveri dell'Ospedale Civile di Mestre ha voluto contribuire anche il comm. Cavalieri invando dolciumi assortiti.

MARTELLAGO

Le Fedi

A Martellago sono state consegnate finora 897 fedi. Ieri è stata fatta la seconda distribuzione degli anelli d'acciaio.

Ente Opere Assistenziali

Da 15 giorni si è iniziata la settimanale distribuzione di derrate alle famiglie dei disoccupati e dei poveri. Le famiglie che vengono beneficate sono in numero di 150.

Tre gravi sciagure a Firenze

FIRENZE, 1

Una serie di disgrazie è accaduta ieri a Firenze. Per essersi imprudentemente spenzolata dalla terrazza della propria abitazione in Piazza Svizzera la cinquantenne Isabella Barducci è caduta nel sottostante giardino riportando la frattura del cranio e rimanendo uccisa sul colpo.

Un torpedone da turismo ha investito in viale Filippo Strozzi l'ottantatreenne Mariano Lebrun, causandogli gravissime lesioni al torace, agli arti inferiori e alla testa, provocandone la morte.

Il facchino Carlo Cinelli, cinquantaduenne, transitando in bicicletta per via Settignanese si è scontrato con un altro ciclista e nella caduta ha riportato lesioni tali da essere ricoverato all'Ospedale in gravi condizioni.

Uccide la cognata a rivoltellate

POTENZA, 1

Ieri l'assistente ferroviario Vincenzo Angelillo, di 28 anni, ha sparato tre colpi di rivoltella contro la cognata Giuseppina Fornasio, insegnante elementare. La disgraziata, colpita in pieno, è morta all'istante. Il feritore è stato subito arrestato Si ignora la causa della tragedia.

La battaglia del carbone

Se la battaglia del grano è stata vinta a tal segno che nelle attuali contingenze non è prevista alcuna limitazione nei consumi che ne derivano, un'altra battaglia meno appariscente agli occhi del grande pubblico ma di non meno fondamentale importanza, è a sua volta, sul punto di essere vinta su tutta la linea: la battaglia del carbone; Non siamo ancora, è vero, alla vittoria finale, ma buona parte della marcia verso di essa è compiuta e in via di compiersi. E il resto è questione di tempo. Il tempo materiale strettamente necessario per la intera attuazione del grandioso programma di elettrificazione ferroviaria studiato e predisposto dal Governo nazionale, nel 1932, per volontà del Duce.

Alla vigilia della messa in movimento della criminosa macchina delle sanzioni ginevrine, la inaugurazione avvenuta a capodanno dell'anno XIV delle nuove linee elettriche Firenze - Bologna, Roma - Napoli, Tarvisio - Udine, Ceva-Carmagnola, e Roma - Campoleone - Nettuno va specialmente considerata sotto questo punto di vista. Vale perciò la pena di farne un rapido esame, anche perchè tra le vibranti cronache delle cerimonie italiane di quei giorni e i fastidiosi resoconti delle logomachie ginevrine lo avvenimento non è stato abbastanza sottolineato.

E prima di tutto bisogna precisare che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, nell'attuare il programma stabilito nel 1932, non solo ha compiuto finora i lavori che, secondo il piano, dovevano essere espletati entro l'anno XIII, ma molti altri importantissimi, condotti a termine, per questa stessa data, il cui compimento era previsto per lo anno XIV. Tipica impuntualità fascista, in un paese abituato a vedere risolti (o anche non risolti affatto) e spesso incompletamente i suoi problemi, grandi e piccoli, mezzo secolo dopo o giù di lì, dalla loro impostazione!

Le elettrificazioni entrate in esercizio alla fine dell'anno XIII sono dunque:

La linea Firenze - Roma, pari a 316 chilometri;

la linea Roma - Formia - Anversa - Napoli, 214 chilometri;

la Tarvisio - Udine, 94 chilometri;

la Carmagnola - Ceva, 82 chilometri;

la Campoleone - Nettuno, 26 chilometri.

A questa mole già imponente di elettrificazioni, bisogna aggiungere il tratto San Dalmazzo - Piena (19 chilometri) in territorio francese sulla linea Cuneo - Ventimiglia, esercitato dalle Ferrovie italiane ed inaugurato il 21 aprile u. s.

Queste linee sono state elettrificate a corrente continua di 3.000 volts.

Contemporaneamente si è proceduto alla trasformazione completa dell'esercizio con corrente continua della Porrettana (Prato - Pistoia - Bologna) Roma - Mondella - Villa Literno - Pozzuoli - Napoli, per un complesso di 198 chilometri e che prima erano esercitati a corrente trifase o continua a terza rotaia.

Così l'estensione della rete ferroviaria elettrificata che al 28 ottobre dell'Anno XII era di Km. 2.468 di cui solo 411 interessanti il gruppo delle linee liguri - piemontesi, preesistevano al Regime Fascista, è divenuta col 28 ottobre 1935 di Km. 3.195. Questo incremento di 727 Km. di linee ferroviarie, compiuto in tempo così breve, è il massimo che registri la storia delle elettrificazioni ferroviarie non solo italiana, ma mondiale.

Ad esso corrisponde uno sviluppo di binarii di 1627 Km; se poi si aggiungono i 404 Km. di sviluppo dei vecchi impianti modificati e della nuova stazione di Firenze, si raggiunge il totale di Km. 2031, sui quali si sono portati a compimento i lavori nell'anno XIII.

Non è qui il luogo d'illustrare i vantaggi delle elettrificazioni ferroviarie rese indispensabili dalla moderna necessità delle alte velocità e del conseguente raccorciamento orario delle distanze e dalla non meno vitale necessità di fronteggiare la concorrenza automobilistica e oggi anche aerea.

L'aspetto più interessante del problema e che il grave e delicato momento che sta attraversando l'Italia rende anche di drammatica attualità, è un altro: quello della economia del carbone.

In altri tempi si è molto discusso su la convenienza economica delle elettrificazioni ferroviarie e dei varii suoi sistemi, ma sino all'avvento del fascismo il problema fu sempre considerato solo nel suo aspetto commerciale, e i suoi elementi si cercarono esclusivamente nei dati puramente aritmetici della convenienza del bilancio aziendale. Era perciò naturale che ogni miglioramento del servizio fosse considerato esclusivamente in funzione del maggiore rendimento dell'esercizio, in quanto cioè atto a dare incremento al traffico e ad aumentare il numero dei clienti o a diminuire il costo del loro trasporto, mentre ogni innovazione che o per pesanti spese di impianto o per maggior costo di esercizio potesse ferire il principio rigidamente ma anche unilateralmente amministrativo fosse considerato con diffidenza o quanto meno con perplessità.

L'avvento del Governo Nazionale doveva spostare radicalmente i termini del problema, che veniva inquadrato nella visione totalitaria, delle necessità nazionali e collocato perciò sul piano dell'interesse generale dello Stato. Vale a dire che il problema da puramente amministrativo diveniva anche politico, nel senso più elevato e più complesso della parola. Anche per le disastrose condizioni, nelle quali il Fascismo ereditava le Ferrovie del vecchio Regime. Storia notissima, del resto, che non ha davvero bisogno di essere rievocata perchè viva e presente nella memoria di tutti gli italiani.

Ora la trasformazione decisa — dopo il risanamento operato da Costanzo Ciano — con il programma del giugno 1932, la cui prima parte è stata felicemente compiuta al 28 ottobre dell'anno XIII — ha appunto una portata politica, che oggi supera anche quella tecnica, già imponente in sè stessa, per le sue interferenze con il momento politico e per il loro senso ammonitore.

Ed in vero quella del carbone è una delle più pesanti servitù della Italia, mentre le ferrovie nazionali entrano per una parte cospicua in questo tributo da noi pagato all'estero.

Ma se la natura, per molti versi matrigna, ci negò le ricchezze del sottosuolo, in compenso ci fu prodiga dispensatrice di acque. Nella loro trasformazione in carbone bianco c'era la soluzione liberatrice. E' precisamente quello che vide il Fascismo quando di un problema tecnico ed economico fece appunto un problema politico e apprestò il programma del giugno dell'anno X, che prevede la elettrificazione di circa novemila chilometri (oltre la metà cioè dell'intiera rete) entro il 1944.

In attesa del completamento di questo programma, che ci libererà completamente dalla servitù del carbone, i risultati raggiunti con le elettrificazioni, attuate sinora, sono già abbastanza notevoli. Ma per valutarli non bisogna considerare soltanto lo sviluppo chilometrico delle linee elettrificate. Dato infatti che queste sono a traffico elevato e hanno forti pendenze, il risparmio di carbone che si realizza con la trazione elettrica è molto maggiore di quanto si potrebbe credere calcolando il consumo del carbone in base alle percorrenze.

Ciò premesso, a 75 mila tonnellate di carbone si calcola il risparmio effettuato con la elettrificazione, compiuta entro il 28 ottobre 1934, e a ben 230 mila tonnellate l'economia che verrà effettuata in seguito alle elettrificazioni inaugurate alla fine dell'anno XIII. In tutto 305 mila tonnellate che sommate alle 660 mila tonnellate risparmiate con le elettrificazioni precedenti costituiscono una eccellente... contro sanzione. Tradotta in danaro sonante questa economia di carbone significa annualmente, uno più o uno meno, ben 100 milioni di lire che rimangono a casa nostra invece di prendere la via dell'estero, con tutte le inerenti benefiche conseguenze.

Intanto si lavora attivamente alla elettrificazione della Salerno - Reggio Calabria (la Napoli - Salerno è già in esercizio) la cui trasformazione è stata anticipata.

A lavori finiti si avrà un'ulteriore economia di 135 mila tonnellate di carbone.

Con la esecuzione del II gruppo di elettrificazioni, prevista per il 1940, ma che probabilmente sarà affrettata, si realizzerà una ulteriore economia di 700 mila tonnellate di carbone.

Basta enunciare queste cifre per intenderne l'alta importanza ai fini dell'indipendenza economica del nostro paese.

Con la vittoria del grano voluta dal Duce e conseguita dalla ferrea e dura volontà dei nostri magnifici agricoltori, l'Italia aveva già fatto un passo gigantesco verso l'autarchia economica.

Le elettrificazioni ferroviarie, compiute finora, aprono un'altra breccia nel cerchio delle mura entro le quali rischiavano di rimanere soffocati. La campana d'allarme delle sanzioni ginevrine, facendoci toccare con mano i pericoli dell'asservimento economico allo straniero, ci ammonisca non solo a perseverare in questa via, ma ad intensificare i nostri sforzi a costo di qualunque sacrificio.

Infatti il lavoro continua con ritmo accelerato.

Roive

La Befana fascista

TRIESTE, 1 — A Trieste, con una manifestazione improntata ad alto senso di patriottismo, oggi al teatro Rossetti, alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e delle maggiori autorità cittadine, sono stati distribuiti a 1400 famiglie di volontari e richiamati della nostra città altrettanti pacchi, dono per iniziativa del Fascio femminile, della Compagnia volontari e della Federazione combattenti.

Alla folla che gremiva il teatro, composta esclusivamente di famiglie dei valorosi combattenti dell'Africa Orientale, dopo gli Inni della Patria cantati da un coro di Giovani fascisti, ha parlato la fiduciaria del Fascio femminile, illustrando il significato del rito e chiudendo applauditissima col saluto al Re, al Duce e all'Italia. Le signore del Fascio e le Giovani fasciste hanno quindi eseguita la distribuzione dei pacchi fra il ripetersi di entusiastiche manifestazioni al Duce.

FIRENZE, 1. — L'Unione Fascista dei Commercianti ha rimesso al Federale lire 13 mila 500 per l'offerta di pacchi della Befana alle famiglie dei combattenti in A. O., e lire 4 mila da rimettersi al Comandante della 192.a Legione Francesco Ferrucci, per le Opere Assistenziali della legione in A. O.

ALESSANDRIA, 1. — A Casa Littoria l'Ente Opere Assistenziali ha offerto una mensa a 1500 bisognosi della città in quattro turni. Hanno presenziato il Segretario Federale e le altre maggiori gerarchie politiche e militari.

Spedizioni d'argento cinese agli Stati Uniti

SCIANGAI, 1

Un carico di argento in lingotti del valore approssimativo di circa cinque milioni di dollari cinesi, è stato spedito a San Francisco di California a bordo del piroscafo *Presidente Hoover*, che ha levato le ancore stamane.

La spedizione è stata effettuata dalla Banca Centrale, dalla Banca della Cina e dalla Banca delle Comunicazioni.

Il tragico scoppio a Padova
Una domestica ferita

PADOVA, 1

Lo spaventoso incendio che si è sviluppato ieri sera nel deposito di prodotti chimici farmaceutici del dott. Felletti Spadazzi in via Sorio 6, si può così ricostruire:

A quell'ora la famiglia del dott. Felletti Spadazzi era riunita con alcuni amici. L'abitazione è situata proprio al disopra del deposito di prodotti chimici-farmaceutici costituiti in gran parte di sostanze infiammabili.

D'un tratto i convenuti udirono un piccolo scoppio ed allora il dr. Spadazzi, assieme ad altri parenti ed amici si recò nel deposito per constatare quanto stava accadendo, tanto più che incominciava a farsi sentire un acre odore di bruciato.

Prima di tutti era la domestica Pierina Schiavon fu Modesto di 24 anni di Legnano, la quale, aperta la porta del deposito, fu investita da una spaventosa fiammata. Coloro che seguivano la Schiavon, furono, per quanto in minor misura, investiti dalle fiamme e alle esalazioni dei gas perdettero i sensi, mentre la porta si rinchiudeva. Costoro dovettero la salvezza al pronto intervento di una altra domestica, Maria Carraro, che con grave pericolo riuscì a farli uscire dalla prigione di fuoco.

Intanto incominciarono a giungere gli aiuti di volonterosi richiamati dalle fiamme e dalle grida dei feriti che al più presto vennero trasportati all'ospedale. I pompieri, sul posto con encomiabile sollecitudine, iniziarono l'opera di spegnimento, resa difficile e pericolosa dalla quantità delle materie infiammabili, dai continui scoppi e dalle esalazioni velenose.

Fu necessario fare uso delle maschere antigas. Validi collaboratori dei pompieri furono i soldati del V.o controaerei, militi, agenti di P. S., vigili ed altri cittadini. L'opera di spegnimento durò l'intera notte e stamane i pompieri erano ancora sul posto.

La domestica Schiavon, malgrado le più amorevoli cure dei sanitari, in seguito alle gravi ustioni riportate, stanotte stessa, verso le 5, cessava di vivere.

I feriti sono: Pietro Felletti Spadazzi di 47 anni, abitante in via Sorio 6, ustioni guaribili in giorni 15: Rosina Cavallini di 43 anni abitante in via Sorio 6, ustioni guaribili in 30 giorni; Aristodemo Bonazzi di 48 anni, abitante in via Trieste 38, ustioni guaribili in 20 giorni; Cavalieri Massimo di anni 51, abitante in via Carlo Leoni 8, ustioni guaribili in 20 giorni; Tonino Felletti Spadazzi di Pietro di 25 anni, ustioni guaribili in 20 giorni e infine la domestica Maria Carraro che ha pure riportato ustioni guaribili in 15 giorni.

Circa le cause che hanno dato origine all'incendio, sono in corso gli accertamenti. Sembra che siano da ascriversi ad autocombustione di qualche prodotto chimico. Il deposito è andato completamente distrutto ed i danni ascendono a circa 200 mila lire.

GAZZETTA DELLO SPORT

I risultati

COPPA ITALIA

*Napoli-Bari	2-1
Alessandria-*Cremonese	4-1
*Genova-Pisa	3-2
Triestina-*Rovigo	3-1

DIVISIONE NAZIONALE C RICUPERO

Girone A

*Anconetana-Trento	7-0

Girone B

*Pro Patria-Reggiana	1-1
Falk-*Legnano	2-0
Seregno-*Cusiana	1-0
*Gallaratese-Biellese	3-2

Girone C

*Rivarolese-Sanremese	2-2
Casale-*Entella	6-1
*Ventimiglia-Doria	rinv.

Girone D

Piombino-*Prato	3-1

Triestina-Rovigo 3-1 (1-0)

ROVIGO, 1

Gli azzurri del Polesine dopo aver resistito tanto brillantemente in questi quattro disputatissimi turni di Coppa Italia, hanno dovuto cedere le armi oggi, sul loro terreno, di fronte alla potenza ed alla manifesta volontà degli alabardati triestini, i quali hanno vinto meno agevolmente di quello che il punteggio lasci supporre. L'ultima superstite delle compagini di divisione C è stata così eliminata quando sembrava che le cose dovessero volgere a suo favore e procurarle una delle più belle e significative affermazioni, consentendole di respingere l'attacco a fondo sferrato da una delle più forti e volitive compagini della divisione A.

L'incontro odierno ha avuto attimi di intensa drammaticità e parecchie furono le azioni stilisticamente ed agonisticamente pregevoli ed interessanti. Erano di fronte, infatti, due squadre di levatura tecnica diversa, ognuna delle quali ha denunciato sin dal primo istante la precisa volontà di cogliere, sia pure per un soffio, quel punto che fosse sufficiente per procurare l'ammissione alle semifinali. Naturalmente, e come era prevedibile, è prevalsa ancora una volta la legge del più forte anche se gli azzurri polesani hanno ceduto da forti, contrastando centimetro per centimetro il passo ai tecnici, volitivi ed impetuosi avversari. La disparità di classe indubbiamente esistente fra le due squadre in campo, non è stata però oggi tanto sensibile poichè se da parte alabardata l'impegno non fu totalitario, da parte azzurra invece tutte le energie furono poste al servizio della buona causa. Da questo apparente squilibrio di valori è emerso pertanto un risultato che poteva anche essere nullo senza menomare il valore di alcuno degli elementi in lizza.

Vista panoramicamente la partita è stata interessante e combattuta. Straordinariamente mobili i triestini si sono valsi in tutte le maniere della loro prestanza e dell'irruenza del loro attacco per distruggere subito quelle che erano le forti trame difensive degli azzurri locali. Il gioco è riuscito solo in parte però, poichè non si può proprio affermare che i rosso-alabardati abbiano dominato. Hanno fatto onestamente la loro parte senza suscitare particolari entusiasmi e senza insegnare nulla di nuovo o di trascendentale in fatto di tecnica calcistica. Come elementi nelle file triestine si sono nettamente distinti Tricarico, Castello, Colaussi, Villini, Rocco e Mian. Su questi uomini si è basato tutto il lavoro di catapulta della compagine alabardata. Il Rovigo ha messo in bella mostra il lavoro attento ed energico di Bottacini, il tatto e l'accortezza di Calanchi, la impetuosità tempestiva di Scagnolari, la velocità e la precisione di Cortivo e di Tassinari mentre ha denunciato qualche squilibrio in Molena, Malagò e Ruzzante.

I punti sono stati segnati da Colaussi al 20' del primo tempo e da Rocco e Mian al 3' e al 27' della ripresa per la Triestina, mentre per il Rovigo era Cortivo che al 10' della ripresa s'incaricava di cacciare in rete una palla bellissima e lavorata accortamente. Arbitro Turbiani di Ferrara.

Rileva dal canto proprio la *Libertè* che l'Inghilterra non intensificherebbe la sua intransigenza di fronte all'Italia che solo nel caso fosse sicura dell'appoggio della Francia.

Anconetana-Trento 7-0 (3-0)

ANCONA, 1

Grande numero di reti e numero eccezionale di fuori gioco, in maggioranza inesistenti, in parte provocati dalla tattica dei terzini trentini, ed uno che ha portato all'annullamento di una porta. Sullo slancio del quintetto giallo-rosso, singolarmente attivo e intraprendente, più volte l'intero reparto difensivo dei bianchi è stato scardinato e travolto con velocissime puntate e con tiri sconcertanti. Superiorità indiscussa dell'Anconetana, pressochè costante da un capo all'altro della gara, fatta eccezione per un quarto, dopo la realizzazione di mezza dozzina di porte, durante il quale gli ospiti hanno invano tentato l'assalto contro l'estrema difesa avversaria, per incapacità nello sfruttamento di un paio di occasioni favorevoli. I trentini non hanno tuttavia subito passivamente la supremazia dei rivali ed hanno sempre reagito fino in fondo, contribuendo così a dare alla partita un ritmo accelerato; ma le loro azioni non sono mai apparse pericolose, a causa soprattutto della confusione che regnava nel settore avanzato, il quale nel momento conclusivo si sfaldava, non riuscendo a trovare un deciso risolutore.

Il segnale della « vendemmiata » è stato dato da Quario, il quale al 12' rovesciava di precisione in un angolo della rete; al 43', dopo una fase di grande superiorità giallo-rossa, Moretti ha ottenuto il secondo punto, sfruttando abilmente un passaggio in profondità di Quario; al 44' Bonoldi metteva in rete il terzo pallone e continuava egli stesso la serie al 5' della ripresa con una brillantissima fuga personale, e al 17' indirizzando a bersaglio in corsa un pallone allungatogli dal centro avanti. Al 22' Quario completava la mezza dozzina, riprendendo il pallone dopo essere caduto in area di rigore; finalmente al 39' Moretti chiudeva la serie, con un fortissimo tiro imparabile che mandava la palla a conficcarsi fra le maglie della rete. Quattro angoli a favore dell'Anconetana; uno per il Trento. Arbitro Giselli di Milano.

Leghe Leggere-Giudecchina 4-0

Le Leghe Leggere non hanno faticato soverchio a piegare l'incompleto «undici» della Giudecchina, sceso in campo con soli nove uomini, e lo ha dominato con franchezza durante i 90 minuti di gioco. Solo raramente i tre attaccanti neroverdi riuscirono a oltrepassare la metà campo e ciò senza alcun profitto.

Le Leghe Leggere dopo reiterati attacchi al 19' ottengono il primo punto; successivamente la Giudecchina subisce alcune punizioni di angolo ma evita ogni pericolo e finisce il tempo con un sol punto al passivo.

Nella ripresa però i lagunari cedono nettamente all'incalzante offensiva bianco-azzurra e dopo aver subìto altri due angoli e due punizioni al 15' incassano il secondo punto, autore Vallotto, al 24' il terzo, segnato da Sissi, e al 28' il quarto di Bianchetto. Arbitro: Di Napoli.

Squadra vincente: Bruzzato, Segato, Perissinotto, Sissi, Dal Moro, Bianchetto I., Marchetti, Bianchetto II., Vallotto, Degan, Friscone.

Schio-Rocchette 2-2

SCHIO, 1

Nell'incontro di allenamento, fatto svolgere dalla presidenza dell'Associazione Calcio Schio al campo comunale del Littorio, i bianco-neri del Rocchette hanno meritato il pareggio.

L'assenza di Capri, Meneghini e Cortese nel primo tempo ha contribuito allo scarso risultato ottenuto dallo Schio. I titolari, poi, non hanno giocato al loro ruolo abituale, così che fin dall'inizio si è avuta la netta sensazione che la vittoria non doveva essere di marca scledense. Nel primo tempo lo Schio si è presentato in campo nella seguente formazione: Costa, Pretto, De Rigo; Bonato, Andrighetto, Piva; Mercer, Zardo, Chemello, Pontini e Galvan, mentre nella ripresa gli scledensi si schieravano così: Costa, Andrigetto, Piva, Bonato, Pretto, Cappozzo, Mercer, Michellon, Reghellin, Azzano e Galvan. Ottima l'inquadratura del Rocchette che ha dimostrato di possedere dei bei numeri ed anche dei buoni elementi specie in Rizzato ed Andrighetto. La partita si è iniziata alle 14.40 con veloci puntate del Rocchette frenate alla buona dalla linea dei terzini, dove Pretto ha molto difettato. Evidentemente quello non è il suo posto abituale! Al 14' gli scledensi ottengono il primo calcio d'angolo al quale segue una violenta reazione dei bianco-neri, che al 23' segnano un bellissimo punto con Andrighetto I. su passaggio di Giacomazzi. Un nuovo calcio d'angolo, provoca sottoporta del Rocchette, una mischia in cui Piccolo salva fortunosamente. Al 25' calcio d'angolo ancora per lo Schio e finalmente al 32'. Galvan riesce a pareggiare.

L'inizio della ripresa vede la nuova formazione dello Schio desiderosa di aumentare il punteggio. Per pochi minuti le contendenti si equivalgono e quindi i giallo-rossi hanno il sopravvento e minacciano continuamente la rete di Piccolo. Al 20' Galvan segna il secondo punto scledense con un tiro poderoso. Andrighetto I., Alba, Giacomazzi, in rete il pallone su calcio di rigore concesso dall'arbitro. Questo al 43'. Arbitro: Fanchin di Schio.

Il Rocchette ha giocato nella seguente formazione: Piccolo, Rizzato, Pasparini, Bevardo, Bortoloso, Dalla Riva, Panozzo, Curiello, Andrighetto I., Alba, Viacomazzi.

PUGILATO

Un'esibizione di Carnera?

Primo Carnera, attualmente a Sequals, in seguito ad invito del maestro Galante e per accordi intercorsi con Franco Olivetti, addetto allo Sport della Federazione Provinciale Fascista, verrebbe a Venezia prima di ripartire per l'America, mercoledì 8 gennaio per una esibizione, che farebbe parte d'una serata dedicata alla raccolta dell'oro per la Patria.

CICLISMO

Severgnini e Battesini vincono al Palazzo dello Sport

MILANO, 1

Interessante è riuscita la riunione internazionale ciclistica al Palazzo dello Sport, per il suo programma assai vario, che ha entusiasmato il pubblico accorso in massa. Severgnini nella gara di mezzofondo si è imposto ai suoi avversari, mentre la corsa più attesa, l'Omnium dei Campioni, è stata vinta brillantemente da Battesini. Ecco i risultati:

Corsa a vantaggi, dilettanti: 1. Scrivanti, 2. Pasotta, 3. Tosi.

Corsa a punti dilettanti: 1. Zandonà, 2. Pola, 3. Rigoni.

Australiana a coppie: km. 5: 1. Bini - Di Pacco in 4.39" 4 quinti; 2. Guerra-Battesini, 3. Olmo-Piemontesi, 4. Binda-Ilse.

Gran premio di Capodanno, mezzofondo in tre prove di 10, 20 e 30 km., classifica: 1. Servegnini, 2. Wanzenried, 3. Manera, 4. Muller.

Omnium dei Campioni - prima prova, due giri a cronometro con partenza lanciata: 1. Battesini, 2. Guerra, 3. Olmo, 4. Di Paco, 5. Piemontesi; 6. Ilse, 7. Binda. Seconda prova, velocità, finali - finali dei primi: 1. Bini, 2. Ilse, 3. Piemontesi, 4. Guerra: finale dei secondi: 1. Battesini, 2. Olmo, 3. Di Paco, 4. Binda. Terza prova, eliminazione - 1. Battesini in 42, 1 q.to; 2. Ilse, 3. Piemontesi, 4. Bini, 5. Binda 6. Olmo, 7. Di Paco, 8. Guerra. - Classifica generale: 1. Battesini punti 27, 2. Bini punti 21 mezzo; 3. Guerra punti 21, 4. Ilse, 5. Olmo, 6. Piemontesi, 7. Di Paco, 8. Binda.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato Terza Zona

Comunicato n. 6 del 30 dicembre 1935 XIV:

Torneo Bajetta - Omologazioni partite: Visti i referti arbitrali si omologano le seguenti partite con i risultati a fianco segnati: a Venezia Audax A-Dineai B 20-14; Dienai A-Aadax C 48-7; a Vicenza: F G C Balbo-FGC De Bono 15-8; FGC Rismondo-Marinaretti 22-15; FGC De Bono-FGC Rismondo 27-7; FGC Bianchi-Guf Vicenza 43-10; GUF Vicenza-Marinatretti 2-0.

Punizioni: Sulla scorta dei documenti ufficiali in possesso di questo C.E. si squalificano per tre giornate effettive di gioco Impinini Lucio, Vidi Giuseppe e Severini Giuseppe tutti della Coorte Marinaretti di Vicenza per contegno gravemente ostilee e scorretto nel confronto dell'arbitro. Vengono altresì ammoniti solennemente i giocatori Pasetto Franco e Morini Vittorio del FGC. De Bono pure di Vicenza, per aver abbandonato ingiustificatamente il campo di gioco.

Finali di Zona: Per ragioni tecniche di organizzazione le finali di Zona del Torneo Bajetta si svolgeranno a Venezia il 9 gennaio 1936 XIV

I singoli Comitati Provinciali sono interessati pertanto di far pervenire al Direttore Tecnico entro il 15 gennaio i nominativi delle squadre finaliste. Con altro comunicato saranno rese note le norme che disciplinano lo svolgimento delle finali stesse.

Per Venezia, ad eliminatorie ultimate, risultano finaliste (su n. 7 squadre iscritte) i quintetti della «Dienai A e Audaz A.

Campionato 2. Div. Maschile: Si ricorda alle Squadre e Società che le iscrizioni al Campionato emarginato si chiuderanno improrogabilmente la sera del 12 gennaio 1936. — Il Presidente.

IPPICA

Il trotto a Milano

MILANO, 1

All'Ippodromo del trotto, sotto la pioggia e col terreno pesante, il premio Nuovo Anno di lire 20 mila è stato vinto da « Jago Clyde » della scuderia Giolli, facendo metri 2120 in 2'56" e 4 decimi. Secondo « Lord Quinto Romano » della stessa scuderia, partito in vantaggio di venti metri. Terzo « Miss Willing » della scuderia Sant'Ambrogio, gravata di 20 metri.

Le offerte d'oro a Milano

MILANO, 1

I dirigenti dell'Azienda tramviaria con la rappresentanza del personale del Dopolavoro, dopo aver reso omaggio di fiori al Sacrario dei Caduti fascisti, hanno consegnato ieri al Segretario federale la cospicua offerta di grammi 7921 di oro, comprese 1368 «fedi» nuziali, grammi 26.120 di argento e 185 coppe e targhe guadagnate in concorsi vari.

I nipoti del sen. Giovanni Secondi hanno versato le sei medaglie d'oro, 5 di deputato e una di senatore, che appartennero all'illustre patriota del Risorgimento. Tre medaglie d'oro ha offerto il campione di tennis Rado e numerosi combattenti e famiglie di Caduti in guerra hanno donato medaglie d'argento e di bronzo, croci di guerra e polizze.

Significativo il gesto d'amor patrio di due camicie nere legionarie in Africa che, non avendo oro, hanno inviato 100 lire per contribuire alla raccolta della resistenza. Tra gli offerenti odierni si sono notati molti cittadini tedeschi che hanno versato le fedi nuziali in segno di riconoscenza alla ospitalità italiana. Offerte d'oro accompagnate da fervide espressioni per la vittoria dei valorosi soldati di Italia e per il Duce sono pervenute da una signora polacca.

L'Arcivescovo di Bologna benedice le fedi d'acciaio

BOLOGNA, 1

Stamane, con il concorso di una immensa folla di cittadini e di autorità, nella basilica della Madonna di San Luca, posta sul colle della Guardia, S. E. il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca ha celebrato una solenne funzione propiziatrice per invocare dalla celeste patrona della città la protezione della Patria. Terminato il solenne rito, il Cardinale Arcivescovo ha poi benedetto le fedi di acciaio che saranno distribuite in cambio delle fedi nuziali offerte alla Patria pronunziando infine un nobile e patriottico discorso.

Le provocazioni etiopiche che determinarono il conflitto

VIENNA, 1

La «Wiener Zeitung», in una esposizione sulla situazione, dice fra l'altro che 91 provocazioni — come scrivevano di recente i giornali italiani e come risulta dal materiale presentato alla S. d. N. — hanno provocato il conflitto in A. O. Il giornale rileva la necessità dell'espansione italiana e constata che le sanzioni minacciano a poco a poco di dividere l'Europa in due campi.

La Fiat adegua la produzione alle nuove necessità

ROMA, 1

Convinta della necessità imperiosa di fabbricare tipi di merce non ancora eccessivamente sfruttati, rinunciando per il momento alla produzione di ciò che non può essere venduto, la « Fiat » ha adibito uno dei suoi importanti stabilimenti alla produzione di macchine utensili. Le inique sanzioni, allargando il mercato di vendita interno, rendono utilitaria la fabbricazione di prodotti che, a causa della concorrenza straniera, non era finora conveniente impostare su larga scala. Il magnifico sforzo della « Fiat » merita il più largo plauso.

Il Card. Nasali Rocca Balì dell'Ordine di Malta

ROMA, 1

Il Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta ha nominato il Cardinale Nasalli Rocca di Corneglìano, Arcivescovo di Bologna, Balì di gran croce di onore e devozione dell'Ordine stesso; il gran cancelliere marchese Rangoni Machiavelli ha rimesso le insegne dell'alto grado al porporato che successivamente si è recato a far visita al principe Gran Maestro.

Pietosa fine di un vecchio

ROMA, 1

Una pattuglia di carabinieri che si trovava in perlustrazione in località Ponte Fratta, in San Paolo, rinveniva, nel pomeriggio di ieri, adagiato al suolo, seminascosto da uno spesso strato di foglie secche, il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 70. I carabinieri provvedevano ad avvertire l'autorità giudiziaria, la quale dopo le constatazioni di legge dava il «nulla osta» per la rimozione del cadavere. Il medico legale, esaminando il cadavere, rilevava alcune ferite sulla guancia sinistra, escoriazioni al mento e varie altre ferite in più parti del corpo, ma, stabilito che il decesso era avvenuto da circa 20 ore, non poteva subito pronunziarsi sulle cause. I carabinieri iniziavano subito attive indagini e riuscivano ad identificare il cadavere per quello di Sbariggio Giovanni fu Michele, nato a Filettino 71 anni fa, abitante in via Ostiense al n. 343.

Secondo le indagini tuttora in corso, la morte sembra doversi attribuire a improvviso malore.

L'assassino d'una guardia assicurato alla giustizia

PADOVA, 1

Una importantissima operazione poliziesca è stata condotta a termine stanotte dalla nostra Questura. E' stato arrestato in quel di Ardoneghe il pericoloso latitante Dorio Mario di Antonio, ricercato per omicidio, tentato omicidio, furti e rapine.

L'arrestato stava preparando con alcuni conoscenti la cena di San Silvestro, ma prima che scoccasse la mezzanotte egli si trovava già nelle mani della Polizia.

Con l'arresto del Dorio sono stati assicurati alla giustizia i quattro malvagi assassini della guardia notturna Filippi Emo. Infatti, come si ricorderà il Pegoraro Bruno e il Milan Attilio venivano arrestati subito dopo l'omicidio dalla Questura, mentre il terzo, il Bazzolo Plinio, veniva tratto in arresto a Casalecchio sul Reno dai carabinieri.

Lo sforzo della Germania per aumentare l'esportazione

BERLINO, 1

Il commercio d'esportazione ha sempre procurato grandi difficoltà al Governo tedesco. Ciò per il fatto che la Germania si è sempre rifiutata di comperare all'estero più di quello che potesse pagare e per questo l'importazione di materie prime è stata ridotta al più stretto necessario. Difatti la cifra dei tre primi trimestri dell'anno scorso di 265 milioni di marchi è scesa per lo stesso periodo di quest'anno a 31 milioni. L'esperimento di intensificare il più possibile il commercio interno è senza dubbio riuscito. Ma se da una parte bisogna lodare lo sforzo del Governo nel riattivare l'economia nazionale, d'altra parte si sa che la Germania non potrà a lungo, per mancanza di risorse naturali, far fronte alle esigenze della sua popolazione. Per ciò il regime nazional-socialista consiglia ora alle aziende private di riallacciare su vasta scala il commercio coll'estero.

Si cerca pure di abbattere la concorrenza di altri paesi ribassando i prezzi dei prodotti tedeschi. Ciò non dovrà però andare a detrimento dei salari, ma si tenta con un lavoro organizzato e disciplinato di aumentare il rendimento della produzione.

Anche il problema agrario non è scevro di difficoltà. Il terzo congresso dei contadini insegnò al popolo tedesco che la libertà politica della Germania non dipende solo dalla forza militare bensì anche dall'indipendenza economica. La politica economica nazista, secondo la quale ad ogni cittadino dev'esser garantita una razione minima di viveri ed una razione minima di materie gregge, non riguarda una sola classe, ma tutto il popolo tedesco. « Non basta — ha detto il ministro Darrè a Goslar — che l'agricoltore faccia il suo dovere; anche il consumatore deve assumersi la sua parte di responsabilità. Se vi è scarsezza di un qualche genere alimentare od altro, non è il caso di disperare o di protestare, è invece dovere di ogni cittadino di sostituire i prodotti mancanti con altri surrogati che si trovano sufficientemente sul mercato ».

A giudicare dal modo come è stata intrapresa la battaglia della produzione agraria pare che il contadino tedesco abbia riconosciuto il suo compito e possa quindi rallegrarsi dei suoi successi. Ma molto resta ancora da fare. Il 70 per cento delle piccole aziende non produce in modo razionale. Specialmente in questo settore il regime presterà la sua attenzione. Altri importanti problemi, come ad esempio, lo aumento della produzione del latte ed il controllo sui formaggi, saranno risolti l'anno venturo. Al « Servizio del lavoro » spetterà il compito della bonifica dei lavori agricoli. Vediamo quindi che se è vero che il nazionalsocialismo si dibatte in non poche difficoltà, tuttavia bisogna ammettere che fa sforzi sovrumani per l'incremento dell'industria e per il massimo sfruttamento del suo suolo, certamente un po' scarso per i 66 milioni di abitanti.

I veleni più potenti

BERLINO, 1

La parola « veleno » è sulla bocca di tutti, ma nessuno ha trovato finora la definizione esatta. Abbiamo delle sostanze completamente innocue che se usate però in dosi sensibilmente elevate producono degli effetti deleteri. Così il sale da cucina — scrive l'Agenzia Centraleropa — diventa veleno se preso in forti quantità. D'altra parte possiamo però abituare il nostro corpo ad ingerire dosi massime di veleni. Già la storia ci insegna che Mitridate per sfuggire ad eventuali avvelenamenti, si era man mano abituato ad inghiattire alcuni grammi d'arsenico. I morfinisti ed i cocainomani risentono gli effetti degli alcaloidi solamente con dosi che somministrate a persone non abituate porterebbero a dei risultati letali. I veleni più potenti sono quelli che impediscono la formazione dei fermenti e degli ormoni o che dopo la combinazione chimica con questi li deviano dalla loro funzione organica. Iniezioni endovenose di quantitativi minimi di sali d'urano reagiscono sul pancreas ed ostacolano la formazione dell'insulina, ciò che produce il diabete. Basta un milligrammo di questi sali per avvelenare un cane. L'acido prussico è un veleno potentissimo e giunge per le vie respiratorie nei vasi sanguigni, là scaccia l'ossigeno dall'emoglobina per legarsi esso stesso col sangue. Basta una dose di 0.05 di quest'acido per produrre la morte istantanea. La dose letale di stricnina è di milligrammi 0.1 per un cavallo e di mg. 0.025 per un topo.

Il giubileo d'argento del "re dei cresi,,

MALDERABAD, 1

Nel prossimo gennaio celebrerà il suo giubileo d'argento l'uomo più ricco del mondo, quello che è stato definito il « re dei cresi », la cui ricchezza supera considevolmente quelle, pur già favolose di Rockefeller, di Ford e di Andrew Mellon.

Si tratta del Nizam di Haiderabad, possessore di cinquanta palazzi di marmo e di quantità fantastiche d'oro e gioielli. Egli regna su 14 milioni di sudditi ed ha un reddito annuo che è stato calcolato di 600 milioni di lire italiane.

Il Nizam di Haiderabad è il solo principe indiano investito del titolo di « Magnifica Altezza », titolo che gli venne conferito per il suo contributo finanziario di oltre un miliardo di lire a favore dell'Inghilterra durante la guerra mondiale.

Una macchina da scrivere costruita tutta in legno

SERAJEVO, 1

Tra le tante invenzioni di cui quasi giornalmente parlano i periodici e le riviste tecniche è degna di menzione quella fatta da un semplice contadino. Si tratta di un nuovo tipo di macchina da scrivere. L'originalità sta nel fatto che la macchina è fatta tutta di legno.

La costruzione di questo primo modello ha richiesto del tempo; però l'inventore ne è soddisfatto. Il vantaggio è da considerarsi anche dal lato economico, essendo che il legno è qui abbondantissimo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le dimostrazioni studentesche si ripetono in Egitto

CAIRO, 1

Circa duemila studenti hanno formato un corteo ed hanno inscenato una dimostrazione percorrendo le strade principali, reclamando la indipendenza dell'Egitto ed una risposta decisiva di Eden a proposito dell'applicazione del trattato anglo-egiziano. Dopo avere emesso grida ostili all'indirizzo dell'Inghilterra, i dimostranti si sono sciolti.

Forti gruppi di studenti dimostranti si dirigono dall'Università di Giza verso il Cairo. Considerevoli contingenti di polizia sono stati inviati ad incontrarli.

Tutti i ponti, salvo uno, sono stati chiusi per impedire agli studenti di entrare nel Cairo per unirsi ai loro camerati che hanno sfilato per le strade, reclamando che i loro compagni, arrestati durante i recenti disordini, siano amnistiati.

Si annuncia che in seguito ai disordini studenteschi di ieri, il Governo deciderà nuovamente la chiusura dell'Università e delle scuole superiori.

Il malcontento in Palestina

GERUSALEMME, 1

Hagi Amin El Hussein, Gran Mufti arabo di Gerusalemme, ha annunciato ieri che l'annuale solennità araba non verrà celebrata e che egli indosserà gli abiti del lutto in seguito alla situazione creata dagli inglesi in Palestina con la legge sul nuovo Consiglio legislativo la quale favorisce in modo palese gli ebrei.

La fermezza di Montevideo nel conflitto con Mosca

MONTEVIDEO, 1

Le notizie, le versioni e le minacce diffuse da Mosca e raccolte dalla stampa europea ed americana contro la risoluta azione dell'Uruguay nei riguardi della rappresentanza diplomatica della Russia sovietica determinano movimenti di energica ritorsione da parte della pubblica opinione uruguayana. Una nota di questo Governo afferma — in contrasto con le denegazioni di Minkin, ministro rappresentante dell'U.R.S.S. — che l'U.R.S.S. ha incitato ed aiutato gli elementi comunisti rivoluzionari di Stati vicini dell'Uruguay.

Da fonte ufficiosa si afferma inoltre che le informazioni ed i commenti di Mosca riguardanti la rottura delle relazioni diplomatiche fra l'Uruguay e l'U.R.S.S. sono puramente fantastici. I motivi che hanno provocato la risoluzione del Governo uruguayano non sono altro che la prova acquisita della partecipazione della Legazione sovietica a Montevideo ai recenti movimenti sovversivi nel Brasile. Il Governo dell'Uruguay desideroso di mantenere l'ordine e la pace nella Repubblica e nei Paesi vicini non ha potuto ammettere che il solo Paese dell'America del Sud che aveva riconosciuto il Governo dei Sovieti divenisse un centro di propaganda e di azione rivoluzionaria, agli ordini di Mosca.

Quanto al ricorso del Governo russo che deferisce al giudizio della Lega delle Nazioni l'operato del Governo dell'Uruguay nei riguardi della Repubblica sovietica, qui si assicura che il Governo uruguayano non accetterà un simile giudizio, ammaestrato dalla sorte toccata alle legittime e documentate ragioni dell'Italia contro l'Etiopia, ragioni rimaste completamente ed ignominiosamente inascoltate.

Le vane proteste russe

MOSCA, 1

L'Agenzia «Tass» pubblica: «Il Commissariato del Popolo per gli affari esteri dell'U.R.S.S. ha diretto al Segretario Generale della Società delle Nazioni una lettera la quale in virtù del paragrafo 2.o dell'art. 11 del Patto esprime lagnanza contro la violazione da parte dell'Uruguay dell'art. 12 del patto stesso, violazione concretatasi con la rottura delle relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S. senza averne preventivamente sottoposto la controversia alla decisione del tribunale di arbitrato od al Consiglio della Società delle Nazioni».

La stessa agenzia pubblica che il Ministro dell'U.R.S.S. in Uruguay, Minkin ha rimesso al Ministro degli Affari Esteri una seconda nota la quale rinnova la protesta contro le accuse mosse dalla nota dell'Uruguay al Governo sovietico ed alla Legazione sovietica in Montevideo e chiede nuovamente la presentazione delle prove documentarie che confermino l'accusa che la Legazione sovietica stessa abbia inviato in Brasile una grande somma di denaro in assegni al portatore.

L'avanzata dei manciuriani

PECHINO, 1

Da fonte cinese si annuncia che due reggimenti di truppe manciuriane sono giunti a Changpe, ciò che costituisce un nuovo episodio dell'occupazione del Chahar centrale. L'importanza degli effettivi manciuriani causa in alcuni circoli il timore che le truppe giapponesi del Manciukuo continueranno ad avanzare verso la provincia di Suiyuan.

Truppe rosse in ritirata

SCIANGAI, 1

L'Agenzia Central News segnala che gli sforzi delle truppe rosse per la conquista di Chieng Yang nell'Honan occidentale sono falliti. Le truppe rosse batterebbero in ritirata dopo una battaglia di due giorni.

Ostracismo a opere russe

RIGA, 1

Il Governo lettone ha vietata la importazione, a partire da oggi, di 113 opere letterarie sovietiche.

Un trimotore inglese caduto al largo di Alessandria
Dodici persone morte

CAIRO, 1

Il gigantesco aeroplano britannico City of Khartum è caduto in mare al largo di Alessandria durante la traversata Atene-Alessandria. Dodici persone devono ritenersi perite, e cioè nove passeggeri e tre membri dell'equipaggio. Solo un pilota è riuscito a salvarsi. Fra le vittime si contano due signore di nazionalità inglese.

L'apparecchio era partito ieri mattina da Atene, diretto ad Alessandria, ed il viaggio si era svolto in condizioni normali, come risulta dalle segnalazioni radio di bordo, ma a breve distanza dalla mèta, è avvenuto il disastro, di cui si ignorano le cause.

Un aeroplano e un destroyer britannici sono partiti alla ricerca dei resti del City of Khartum e per portare eventuali soccorsi. Si deve ritenere che l'apparecchio sia affondato.

Si ha da Londra che l'Ammiragliato ha ufficialmente confermato che l'apparecchio City of Khartum è caduto in mare alle 19.15 circa di ieri martedì, a circa due miglia di distanza dall'ingresso nord ovest del porto di Alessandria di Egitto, e che l'unico superstite è il pilota Wilson.

Il bollettino dell'Ammiragliato quindi così continua. La scomparsa dei relitti e le informazioni fornite dal pilota fanno ritenere fuori di ogni dubbio che l'idrovolante è affondato.

Il disastro è stato apparentemente provocato dal cattivo funzionamento di tutti e tre i motori contemporaneamente.

Sono già state iniziate intense ricerche per il rintraccio dei rottami dell'apparecchio sul fondo marino, essendo intenzione dell'Imperial Airways di procedere al loro ricupero.

Le vittime, come si è detto, comprendono tre uomini dell'equipaggio e nove passeggeri, tra i quali due che erano saliti a bordo durante la sosta ad Atene ed i cui nomi non sono ancora conosciuti.

Il City of Khartum era un idroplano trimotore costruito nel 1928. La sua velocità massima era di 128 miglia orarie e poteva trasportare quindici persone.

Un'inchiesta sulla proprietà dei funzionari turchi

ISTAMBUL, 31

Per evitare abusi in certi settori della burocrazia, il Governo ha ordinato una inchiesta sulle proprietà dei funzionari delle dogane estendendola fino ad assodare la differenza tra l'ammontare dei beni goduti dai funzionari stessi all'epoca dell'entrata in servizio e i loro beni attuali.

Le requisitoria del Procuratore al processo Stavisky

PARIGI, 1

La 41.a udienza del processo Stavisky è stata consacrata alla requisitoria del Procuratore Generale Roux, il quale ha parlato severamente contro tutti gli accusati, salvo Camillo Aymard e Paul Levy, per i quali il Procuratore Generale, ritenendo che non avevano commesso nessun delitto, ha abbandonato l'accusa.

Il bilancio portoghese approvato

LISBONA, 1

La presidenza del Consiglio comunica che il Consiglio dei Ministri ha approvato il bilancio del 1936 ed ha ascoltato l'esposizione del ministro degli esteri sulla situazione internazionale dopo l'ultima riunione del Consiglio.

Carmona indisposto

LISBONA, 1

In seguito ad un leggero attacco di influenza il Presidente Carmona ha sospeso il ricevimento del corpo diplomatico in occasione del Capodanno.

La pacificazione in Austria

VIENNA, 1

Un comunicato ufficiale dice: Di fronte alla progrediente pacificazione della situazione interna politica, il Ministro per l'Interno e per la pubblica sicurezza, si è visto indotto a sciogliere a decorrere dal 31 dicembre 1935 il campo di concentramento provvisorio di Mesendorf, presso Gratz, costituito due anni or sono per l'internamento di condannati politici.

In questa occasione una gran parte di detenuti è stata posta condizionalmente in libertà.

Una favolosa eredità

VARSAVIA, 1

Alle competenti autorità notarili è giunto il testamento originale del conte Edoardo Strzelecki morto a Sidney, nell'Australia, senza figli, lasciando una sostanza di circa tre miliardi e mezzo di lire. Questa favolosa sostanza sarà suddivisa fra 44 eredi. La parte del leone toccherà a una giovane ventenne nipote del defunto conte; essa incasserà due miliardi di lire.

Il bilancio argentino in attivo

BUENOS AIRES, 1

Alla fine del 1935 la situazione finanziaria dell'Argentina si presenta in ottime condizioni tanto che informazioni particolari permettono di assicurare che il saldo del bilancio generale dello Stato è previsto con l'attivo di 20 [illegible]0.000 di pesos argentini.

Le inondazioni in Inghilterra
Un tragico salvataggio

LONDRA, 1

Le inondazioni causate da una settimana di pioggie quasi ininterrotte suscitano preoccupazioni sempre maggiori. Anche nella regione londinese un gran numero di strade sono divenute impraticabili e in molte altre la circolazione è difficilissima.

L'alto Tamigi in molte località ha superato gli argini, allagando le campagne. Anche presso il Castello di Windsor alcune zone sono allagate; nella Contea di Lincoln le inondazioni hanno assunto minacciose proporzioni e così pure nella valle della Medway, nella Contea di Kent. Anche nelle Contee dell'ovest molte strade sono state sommerse dalle acque. Intanto le acque del Tamigi continuano a crescere.

Sono stati raccolti in mare la scorsa notte quattro membri dell'equipaggio della goletta *Sanatole* di Cherbourg che si trovava in pericolo. Tre di essi sono stati salvati dal transatlantico tedesco *Westerland*, il quarto da un battello di salvataggio di Torbay. Durante le manovre di salvataggio un altro marinaio della goletta è stato strappato via da un'ondata.

Le coste brettoni devastate da violente burrasche

LORIENT, 1

La violentissima tempesta continua sulle coste del Finistère e del Morbihan. Un rimorchiatore olandese ha dovuto recare soccorso a due battelli da pesca usciti dal porto di Douarnenez. Presso l'isola Groix Dundee il motoscafo *Rouaner Amor* è stato spinto contro gli scogli e una barca di salvataggio, guidata dal comandante Gentil, è partita in suo soccorso ma si è trovata ben presto in gravi difficoltà. Dall'isola Croix Dundee il battello *Charles Désiré* è partito allora in soccorso delle altre due navi pericolanti ed è riuscito a prenderle a rimorchio conducendole nel porto di Keroman, presso Lorient. Il mare non ha ancora restituito i cadaveri dei sette uomini periti nella notte di Natale nel naufragio della nave *Avenir du Marin*.

Un piroscafo naufragato

MADRID, 1

Il piroscafo *Artaza*, carico di carbone, a causa della tempesta si è incagliato tra Gijon e Pasaje. L'equipaggio di 12 naufraghi è stato salvato con lance.

Strada interrotta da una frana

PARMA, 1

Una grossa frana prodottasi a causa del disgelo ha interrotto la strada fra le località di Musiara e Groppinzioso nel nostro Appennino. Centocinquanta metri di strada sono stati sconvolti e la viabilità tra i due piccoli paesi montani è resa per ora difficile.

Nuovi danni del maltempo in provincia di Savona

SAVONA, 1

La persistente pioggia della scorsa notte che continua tuttora, accompagnata da un denso nevischio, ha prodotto nuovi danni nella vallata di Pieve di Teco e proprio dirimpetto al campo di aviazione di Villanova di Albenga. Quivi il torrente Arroscia, che da parecchi anni devia sensibilmente dal suo corso verso levante andando a languire il margine della scarpata provinciale, ha, per opera dell'enorme piena, corroso talmente il terreno sotto la strada stessa da provocare un grosso franamento con caduta di pali telegrafici e della luce elettrica.

Un alto muraglione è pure franato a circa metà percorso della carrozzabile per Col di Rodi, che è rimasta interrotta.

La stessa sorte è toccata alla strada di circonvallazione a monte in regione Pimpiniera.

Per salvare un panettone è ucciso da un autocarro

TORINO, 1

Una mortale disgrazia è accaduta verso le 18 in via Napione. Il fattorino Clemente Biala, di anni 50, abitante in via Vanchiglia, transitava in bicicletta a lato di un autotreno con rimorchio della Cooperativa torinese carrettieri, quando ad un tratto per acciuffare un pacco contenente un panettone, che gli era sfuggito di mano, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Il poveretto andava a finire così sotto le ruote del rimorchio dell'autotreno, che lo riducevano in un orribile stato.

L'autista, Ernesto Lombardo, appena si accorse dell'incidente, pose mano ai freni e fermata la macchina accorreva in soccorso dell'infelice, che non dava più segni di vita. Un medico municipale, accorso poco dopo sul posto della disgrazia, accertò che la morte dovette essere istantanea.

Una scoperta per curare l'angina pectoris

NEW YORK, 1

E' oggetto di vivo interesse una comunicazione del dottor Krantz professore di farmacologia all'università di Maryland che avrebbe ottenuto in tre anni di esperimenti, fortunati istantanei effetti benefici negli accessi più gravi di angina pectoris con infezioni di tricloroetilene, composte di carbone, idrogeno e cloro. Dopo tali iniezioni gli attacchi non si sono rinnovati. Opportuno notare che nell'ultimo decennio i morti per attacchi cardiaci hanno raggiunto il primo posto nelle statistiche americane. Seguono i morti per cancro che sono in progressivo aumento.

L'ambasciatore De Chambrun esalta la politica di pace della Francia

ROMA, 1

In occasione del Capodanno lo ambasciatore di Francia conte De Chanbrun, ha ricevuto a palazzo Farnese la colonia francese che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno.

L'ambasciatore ha pronunciato il seguente discorso: «Ancora una volta vi esprimo con cuore fedele i voti affettuosi che formulo per tutti voi, cari compatrioti, che non avete mai cessato di testimoniare una reale comprensione degli sforzi che da tre anni abbiamo perseguito sempre in pieno accordo.

«All'alba di questo nuovo anno, la cui più bella promessa non potrebbe essere per i nostri cuori tormentati che la realizzazione del loro desiderio di pace, mi sia permesso evocare un istante col pensiero le difficoltà rasentate in questi ultimi mesi per trovarvi un motivo di speranza, dato che noi abbiamo saputo preservare finora questo bene troppo fragile, ahimè, ma indispensabile alla vita stessa dell'umanità.

«Nella missione che ci incombe e che l'inquietudine generale rende oggi più che mai necessaria, noi attingiamo la nostra forza nell'adesione unanime di tutti gli uomini di buona volontà, animati e sostenuti da uno stesso ideale.

«Non scriveva Richelieu, nel suo famoso testamento politico: «Io aspiro alla pace con tutta la mia anima?». Il che non impediva a questo osservatore penetrante delle realtà che si impongono, di constatare subito dopo che «le grandi questioni non si sono mai presentate senza grandi difficoltà e non si è potuto mai risolverle vittoriosamente senza straordinaria risoluzione e ostinatezza nel sormontare gli ostacoli che si incontrano».

Queste righe, scritte nel 1635, e che potrebbero essere state scritte ieri, non devono rimanere come una massima sempre presente, il più bello esempio della perseveranza a ricercare il pubblico bene?

«In questa ostinazione, in questa volontà istancabile di far regnare la concordia tra i popoli tutti, i Ministri degli Affari Esteri della Repubblica si sono succeduti, legati gli uni agli altri dalla stessa fede ardente, uniti in questo vero apostolato che è quello della Francia stessa.

«Noi abbiamo forse inteso anche appena qualche ora fa, risuonare con eloquenza, dall'alto della tribuna francese, il più fervido appello alla pace, che resta, non c'è da dubitarne, la migliore definizione della felicità degli uomini?

«Questa concezione profondamente pacifica del proprio compito nell'Europa contemporanea, che fu per quaranta anni quella della nostra Patria mutilata, è rimasta più che mai nel cuore della Francia ritornata alla sua unità tradizionale.

«Non si tratta signori, come talvolta si suppone, di qualche cosa che si potrebbe chiamare una interpretazione negativa, che si limiterebbe alla conservazione egoista del proprio bene, di uno «statuquo» soddisfacente, ma di una azione positiva per realizzare il fatto, con una creazione continua, la organizzazione collettiva dell'Europa.

«*Per quest'opera feconda ci abbisogna la simpatia attiva di tutte le Nazioni. Occorre dire che tra i concorsi di cui non potremmo fare a meno, ve ne sono pochi di più preziosi di quello di questa Italia, che legami tanto cari uniscono a noi e che ci è tanto vicina per tanti aspetti, tanti comuni ricordi, tante affinità profonde?*

«Con questi sentimenti preghiamo le LL. MM. il Re e la Regina, e tutta la Reale Famiglia, di gradire in questo giorno i nostri omaggi più rispettosi e porgiamo a S. E. il Capo del Governo i nostri voti più sinceri.

«Interprete dei vostri pensieri, che sono i miei, non mancherò di far pervenire al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio l'assicurazione della nostra piena e fedele devozione».

Il discorso dell'ambasciatore è stato vivamente applaudito.

La situazione internazionale nei giudizi austriaci

VIENNA, 1

I giornali pubblicano articoli nei quali notano che l'Austria non ha in fondo motivo di essere malcontenta dell'anno che muore, visto che senza dubbio essa può constatare un notevole consolidamento economico e un non meno importante assestamento politico. Ciò che l'Austria desidera per l'avvenire è in primo luogo di conservare la propria libertà indipendenza e continuare a fare progressi costanti anche se lenti.

Dando uno sguardo alla politica estera la *Stunde* osserva che, purtroppo, negli ultimi mesi si è passati a una minaccia di guerra. Gli inglesi affermano che il prestigio della Società delle Nazioni è accresciuto. Ma, osserva il giornale, la applicazione di sanzioni contro l'Italia per mezzo della Lega è davvero il segno di un rafforzamento di quest'ultima? Al punto in cui stanno le cose, no di certo.

Il *Weltblatt*, occupandosi delle «nuove vie che la politica della Società delle Nazioni ha battuto nel 1935» rileva che «l'apparato ginevrino ha proceduto contro uno dei più antichi popoli civili dell'Europa erigendosi a tutore di un Paese che non ha ancora saputo farsi una civiltà».

Il ritorno di 10 mila fuorusciti nelle Cabile del Fezzan

ROMA, 1

Anche dalla Tripolitania — informa l'Agenzia «Le Colonie» — negli anni torbidi della rivolta erano emigrati nei sicuri possedimenti francesi dell'Africa sahariana, dell'Algeria e nella reggenza di Tunisi, numerosi indigeni, spinti o dal desiderio di trovare più tranquillità oltre confine e sottrarsi alle angherie dei capi, oppure da costoro spinti, dopo la rotta, od anche perchè avevano preso arte alle ribellioni e temevano castighi.

Dopo il decreto dell'anno 1929 che dava l'amnistia anche ai fuorusciti, moltissimi di costoro ritornavano nei loro territori e questo movimento di rientro molto accentuato negli anni passati non è mai cessato del tutto. Nell'ultimo trimestre hanno riattraversato il confine 54 persone fuoruscite negli anni scorsi, raggiungendo poi le loro cabile del Fezzan, del Gabol e della Gefara.

Dal febbraio 1929 — epoca della promulgazione del proclama di amnistia — ad oggi sono rientrati in quella parte della Libia 9469 fuorusciti. Anche in Cirenaica il movimento di rientro di profughi dall'Egitto continua ininterrotto.

Giustizia fascista in Libia

ROMA, 1

Le questioni che sorgono fra le cabile dell'interno della Libia per la proprietà di terreni e per l'uso dei pozzi, sono secondo quanto informa l'Agenzia «Le Colonie» all'ordine del giorno.

Talune di queste vertenze sono vecchie di secoli e tornano ad affiorare periodicamente nella stagione della semina per ciò che riguarda le terre, e durante i periodi estivi di siccità, per quanto riguarda le acque, necessarissime alle cabile per le abbeverate al bestiame. Esisteva da parecchi anni una controversia fra la gente di Rehibat e quella di Haraba a proposito dei terreni coltivabili dell'uadi Scibian, vertenza che in questi ultimi tempi si era acuita. Rimessa la cosa nelle mani delle nostre autorità, queste, fatte le debite verifiche, basate naturalmente su antiche consuetudini mancando i documenti essenziali, decidevano che il terreno doveva considerarsi di spettanza della popolazione di Rehibat.

Un'altra vertenza è stata appianata in questi giorni, fra alcune cabile Zintam ed altre dei Misciascia. Si trattava del pozzo di Gasr Dueb sul quale le popolazioni di quest'ultima cabila pretendevano avere dei diritti secolari per l'uso delle acque. Esaminata la questione dalle nostre autorità con equità e giustizia, essa è stata risolta in favore dell'ailet Uled Dueb, degli Zintan alla quale appartiene il territorio dove è aperto il pozzo.

"Adriana Lecouvreur" a Bari

BARI, 1

Questa sera al Teatro Petruzzelli è andata in iscena la terza opera della stagione di carnevale con una pregevole edizione di «Adriana Lecouvrer» di Cilea, che ha segnato un vivo successo.

L'eletto pubblico, tra cui si notavano autorità e gerarchie, che affollava l'ampia sala, ha vivamente festeggiato il maestro Del Cupolo ed i principali artisti: soprano Florica Cristoforeanu, mezzo soprano Emilia Bartola, tenore Renato Gigli, baritono Paci.

Il vivo successo all'Aja della stagione lirica italiana

L'AJA, 1

L'opera italiana che durante tre mesi ha ottenuto un eccezionale successo dinanzi a foltissimi pubblici nelle principali città dell'Olanda, ha concluso la stagione stasera all'Aja con una rappresentazione verdiana di gala. Il teatro, gremito del miglior pubblico cittadino, ha tributato agli artisti italiani ovazioni interminabili. Dopo la rappresentazione, il R. Ministro d'Italia, Taliani, ha riunito nella Legazione i dirigenti e tutti gli artisti dell'opera, insieme con i rappresentanti della stampa olandese e con varie personalità del mondo musicale. Con discorsi del presidente dell'opera italiana e del R. Ministro è stato commemorato il 40.o anniversario dell'opera italiana in Olanda tra le acclamazioni augurali di tutti gli intervenuti che hanno voluto inviare il loro riconoscente saluto all'Italia.

Il Principe Umberto visita un ospedale di Napoli

NAPOLI, 1

S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato a visitare gli infermi ricoverati nell'ospedale dei Pellegrini fatto segno a vibranti manifestazioni di devozone da parte dei ricoverati e della folla che si era soffermata dinanzi alla entrata dell'ospedale.

Linee celeri mensili Italia-Giappone

GENOVA, 1

Il Lloyd Triestino, al fine di collegare i porti italiani a quelli dell'Estremo Oriente, è venuto nella determinazione di istituire linee celeri mensili tra i porti di Genova e Trieste (porti capolinea) con quelli giapponesi di JoKohama e di Kobe, toccando come scali intermedi principali: Napoli, Massaua, Colombo, Manila, Hong Kong, Shangai. Il collegamento Mediterraneo-India esistente già mensilmente, come pure quello con i porti della Cina, viene esteso ai porti giapponesi di Kobe e Jokohama con i piroscafi «Victoria», «Conte Rosso» e «Conte Verde».

I cadetti siamesi alla Spezia

LA SPEZIA, 1

Provenienti da Torino sono giunti 60 ufficiali e cadetti della marina siamese ricevuti dalle autorità e accolti con manifestazioni di viva cordialità dalla popolazione. Gli ospiti visiteranno l'arsenale, le navi da guerra e gli stabilimenti industriali.

Le disavventure giudiziarie d'un mozzo di camera

GENOVA, 1

Merolla Alfredo, d'anni 22, da Genova, deve aver nutrito la sua fanciullezza di libri gialli: così, quando faticosamente fu assunto come piccolo di camera a bordo del «Conte Grande», la prima cosa che immaginò fu quella di.... narcotizzare il secondo commissario Raggio, rubargli la chiave della cassa forte di terza classe, e far man bassa tra i valori che vi erano depositati. La narcosi non riuscì perchè il Merolla gettò nel camerino dell'ufficiale un batuffolo di cotone imbevuto di cloroformio che aveva comprato a Buenos Aires, e per narcotizzare un uomo ci vuol altro.. Riuscì il furto della chiave che il Raggio aveva nella tasca dei calzoni, perchè il giovanotto si introdusse in cabina quando quello dormiva da un'ora nel sonno dei giusti. Trovata la chiave, l'apertura della cassaforte fu facilissima e il bottino fu confortante: trentasei mila lire del Comando di bordo, e un duecentomila di valute estere depositate dai passeggeri. Il furto veniva scoperto l'indomani mattina, e tutta la refurtiva recuperata.

Ieri il Merolla è comparso in Tribunale a rispondere del grave reato insieme con il garzone di camera Pastine Luigi, d'anni 27, da Genova, imputato di ricettazione, e col cameriere cabinista Longonelli Amedeo, d'anni 50, da Portoferraio, imputato di favoreggiamento. Il Tribunale ha condannato il Merolla a tre anni e tre mesi di reclusione e 2500 lire di multa; il Pastine a un anno e 1000 lire; il Longonelli a sei mesi e 500 lire, a quest'ultimo concedendo la condizionale.

La stazione radio di Bordeaux distrutta dal fuoco

BORDEAUX, 1

Un incendio ha distrutto ieri sera la stazione radiofonica Sud est. Non vi sono state vittime, ma i danni sono abbastanza rilevanti.

Amnistia politica in Uruguay

MONTEVIDEO, 1

Il Governo ha decretato una amnistia per tutti i reati politici. Gli esiliati per motivi politici sono autorizzati a tornare nel Paese e sono state abrogate le misure di carattere straordinario che erano state prese dal Governo a causa delle agitazioni politiche.

Un frate cileno condannato a pagare le tasse sui celibi

SANTIAGO DEL CILE, 1

Padre Bernardino Aburzua, essendo stato condannato a pagare la tassa sui celibi è ricorso in appello. Egli sostiene che essendo sacerdote cattolico tale tassa non può essergli applicata.

Autocorriera in fiamme
Cinque morti e 16 feriti

ISTAMBUL, 1

A Bigo, nell'Anatolia centrale, una autocorriera, occupata da ventun persone, stava percorrendo la strada provinciale quando il guidatore perdette il dominio del veicolo. Il pesante auto, abbattuto il parapetto di un ponte, è precipitato nel fiume sottostante. Cinque viaggiatori sono rimasti uccisi e sedici hanno riportato ferite gravissime.

Un'impresa brigantesca a New York

NEW YORK, 1

Due banditi armati hanno svaligiato in pieno giorno una gioielleria nella settima strada asportando 50 mila dollari di gioielli e dileguandosi in automobile.

Ruba il radio messogli nel naso per cura

PIREO, 1

E' stato arrestato un ammalato che si è appropriato di una piccola quantità di radio che il dottore gli aveva messo nel naso per curarlo. La quantità di radio ha il valore di 125.000 dracme.

La responsabilità del marito abolita in Inghilterra

LONDRA, 1

Oggi entra in vigore una nuova legge che abolisce la responsabilità del marito circa i debiti, le tasse, nonchè i reati contro la proprietà, attribuibili alla moglie.

Tre morti in una rissa

BUCAREST, 1

Venuti a diverbio per futili motivi una diecina di contadini del comune di Nereu, in Transilvania, hanno iniziato una sparatoria conclusasi con tre morti e un ferito.

Il nuovo processo di Marsiglia

AIX EN PROVENCE, 1

Il nuovo processo contro i terroristi croati per l'attentato contro il Re Alessandro di Jugoslavia si inizierà, a quanto si assicura, dinanzi alla corte di Aix il 3 febbraio.

Ufficiali brasiliani espulsi

RIO DE JANEIRO, 1

Il Governo ha emanato un decreto che espelle dall'esercito tutti gli ufficiali che hanno partecipato ai recenti moti rivoluzionari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 3 - Centesimi 20

47° giorno dell'assedio economico

Venerdì 3 Gennaio 1936 · Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107,— - Sem. L. 56,— - Trim. L. 29 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3569 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia — Interurbanale

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

Un atto di atroce barbarie abissina: un nostro pilota, caduto prigioniero, decapitato

La nostra aviazione bombarda per rappresaglia le linee etiopiche sul fronte somalo

Legittima reazione all'efferatezza etiopica

ROMA, 2

Gli esponenti dell'ipocrisia ginevrina sono già in movimento per mettere insieme, a quanto sembra, una delle tante montature antitaliane costruite sui falsi più sfacciati dell'Etiopia. L'occasione questa volta è data da un marconigramma di Ras Destà che vorrebbe denunciare l'uccisione di tutti i membri della missione svedese in seguito a bombardamento dei nostri aviatori.

Il comunicato italiano illumina l'episodio nei suoi veri termini. Durante un bombardamento, una bomba è caduta su una tenda dell'accampamento della Croce Rossa, ma nessun membro della missione è stato ucciso; si segnalano soltanto due feriti. Invece il comunicato prospetta all'attenzione del mondo civile un fatto che riempie di sdegno e di orrore l'animo di tutti gli Italiani, un delitto che ha precedenti solo nei più bassi sistemi di barbarie e di violenza. Barbari e violenti nelle loro aggressioni durante cinquant'anni, gli etiopi si rivelano oggi nelle loro azioni di guerra ancor più implacabilmente crudeli, violando le norme più elementari dell'umanità e del diritto internazionale. Tutti i paesi dovrebbero accogliere con la più aperta riprovazione la triste sorte riserbata ad un eroico ufficiale italiano, se la ragione non fosse offuscata in troppi centri da rancori partigiani, da gelosie e da utopie perniciose. Legittima è giusta è arrivata la reazione italiana e la punizione durissima è stata portata dagli stessi commilitoni del tenente Minniti, su coloro che hanno ormai voluto rompere, e non da oggi, ogni legame con i più lontani dettami dell'onore e della lealtà.

Ma la condotta etiopica, che va dall'uso delle pallottole dum-dum alla decapitazione dei prigionieri, merita ben altro. Gli Italiani hanno vivissimo il senso dell'onore e della misura e sentono oggi che gli abissini non devono più approfittare della nostra generosità e della nostra volontaria limitazione, adottata finora nell'uso dei mezzi più moderni di guerra. Ginevra è rivolta solo ad accumulare inesistenti prove per tenere in piedi la bassa menzogna dell'aggressione italiana contro l'inerme Etiopia e come non ha dato ascolto ai precisi documenti inviati da Roma sull'uso delle munizioni esplodenti, così non si muoverà di fronte all'orrenda mutilazione del tenente Minniti. Sarà dunque l'Italia che dovrà pensare a spezzare l'efferatezza del nemico. Alla ferocia abissina si deve rispondere con ferma implacabile durezza italiana. Tutti i mezzi di guerra dovranno essere impiegati, perchè tutti sono stati provocati e imposti dalla quotidiana pratica degli abissini che hanno preceduto gli Italiani nei sistemi di guerra inumana.

*

Il Giornale d'Italia *dice che l'episodio di una bomba caduta sopra una tenda dell'accampamento della Croce Rossa svedese in Somalia, ferendo due svedesi, prontamente ridotto ai suoi veri termini, rientra nella serie normale degli incidenti di guerra normali. Cade perciò senz'altro la nuova campagna che già si vorrebbe inscenare a Ginevra contro le armi italiane, quando ancora si ha da dire una doverosa parola sulle pallottole etiopiche dum-dum e sui loro fornitori.*

Avventata e sospettante precipitosa si rivela poi l'iniziativa presa dal Governo socialista svedese che ha voluto ieri abbrunare a Stoccolma la bandiera per gli inesistenti morti svedesi.

Il giornale prosegue dicendo che l'episodio si offre a qualche constatazione che deve essere subito fatta. Ricorda anzitutto che le norme generali della Croce Rossa fissano ben nettamente che tutti i suoi istituti non possono confondersi con le linee degli armati e con i rischi che esse comportano. E' fissata una certa distanza fra la Croce Rossa e i combattenti. Se quest'ultima non è mantenuta, la responsabilità è solo di chi non la osserva. L'aviazione di guerra non consente di graduare al centimetro il tiro dei bombardamenti. Ma è anche provato che l'Etiopia abusa fino alle più intollerabili esagerazioni dei segnali della Croce Rossa per proteggere case e depositi che non possono in alcun modo confondersi con le funzioni umanitarie dell'istituzione.

A questo punto il giornale ricorda che il bombardamento di rappresaglia è stato fatto per la decapitazione di un prigioniero italiano. Il rispetto sacro dei prigionieri non ha trovato posto fra i sentimenti etiopici. E' contro questa inumanità abissina che è avvenuta la necessaria rappresaglia italiana. « Ma — continua il giornale — la rappresaglia di oggi non basta. La condotta etiopica nella guerra si manifesta con atti e iniziative che vanno dalla pratica delle pallottole dum-dum alle più barbare espressioni della crudeltà. E' tempo di dire netto: basta! e di domandare al Governo e all'autorità militare una condotta di guerra contro gli etiopi più dura e inesorabile, più adeguata all'efferatezza sempre mostrata dagli armati etiopi e dai loro capi feroci. Tutto sarà a suo tempo documentato e provato, ma oggi bisogna reagire.

La Tribuna *scrive: « L'atto compiuto sull'aviatore caduto sulle linee nemiche si giudica da se e stabilisce in modo indubbio chi sia il nostro avversario schiavista. La preannunciata e giustificata repressione di guerra esercitata quindi dagli Italiani risponde a un diritto e a un dovere che non si discutono e che devono essere continuati senza limitazioni di sorta poichè non c'è da attendersi alcun rispetto di leggi di guerra da parte di un avversario il quale non sa e non può essere diverso da quello che è: quindi azione decisa con tutti i mezzi. Questo deve significare anche da parte nostra proposito di respingere qualsiasi speculazione europea oggi tentata dopo il bombardamento sugli armati di Ras Desta, come dopo il bombardamento di Dessiè. A questa speculazione si risponde in un solo modo: agendo con decisione e fermezza.*

Il nefando episodio e la rappresaglia italiana

ROMA, 2

L'Agenzia Stefani *comunica*:

I giorni scorsi la nostra aviazione in Somalia ha compiuto un bombardamento di rappresaglia sulle linee nemiche, dopo aver avuto conoscenza del fatto che il sottotenente pilota Minniti Tito, caduto prigioniero, era stato ucciso e decapitato.

Insieme con le bombe fu lanciato un volantino che diceva:

« Avete ucciso un nostro aviatore prigioniero tagliandogli la testa, contro tutte le leggi umane e internazionali per cui i prigionieri sono sacri e vanno rispettati. Avrete in cambio quello che avete meritato ».

Durante il bombardamento una bomba è caduta sopra una tenda dell'accampamento della Croce Rossa svedese. Sembra che due svedesi siano stati feriti.

I morti e i feriti abissini in seguito al bombardamento sono numerosissimi.

Un'ondata di indignazione e di orrore si eleva oggi da tutto il popolo italiano contro l'inaudita ferocia delle orde etiopiche e contro coloro che non sentono la suprema vergogna di farsi paladini e collaboratori di questa accozzaglia di genti barbare per le quali l'assassinio e lo scempio di inermi prigionieri rappresentano una tradizione e un vanto.

Di fronte a tanta ignominia il popolo italiano si rivolta con tutta la forza del suo animo e invoca la giusta punizione: Guerra in Africa, senza remissione, condotta in modo implacabile, con tutti i mezzi, fino alla vittoria completa, alla vittoria che vendichi i martiri italiani di oggi e di ieri nella terra d'Etiopia, sacra a Roma per il sangue generoso versato dai suoi figli.

Le fiere parole del padre dell'eroico Caduto

REGGIO CALABRIA, 2

Appena la notizia della tragica fine dell'eroico aviatore Tito Minniti è giunta a Reggio Calabria, città natale del Caduto, il Prefetto e il Segretario federale si sono recati al domicilio della famiglia esprimendo il rimpianto e la simpatia da parte delle gerarchie di tutta la provincia e dei fascisti e del popolo.

L'aviatore Minniti fece parte dell'avanguardia fascista e quindi della Legione 163.a M. V. S. N.; rinunziò ad entrare nel Commissariato militare per far parte delle squadriglie di bombardamento.

Un altro fratello del Minniti, decorato di medaglie al valore, cadde nella grande guerra.

Il padre del Minniti ha dichiarato:

«Avevo già dato un figlio alla Patria e non piango se essa me ne ha chiesto un altro. Anzi, per la grandezza della Patria Fascista, sono pronto ad offrire la vita degli altri miei 4 figli».

La Federazione dei Fasci ha disposto la celebrazione di una funzione di suffragio nel tempio della Vittoria.

In segno di protesta per la barbarie abissina e contro le inique protezioni societarie, i gruppi rionali fascsti e numerose case private hanno issato la bandiera nazionale.

Al Segretario federale è giunto un telegramma del Segretario del Partito che esprime il fiero cordoglio del Partito per l'eroica fine dell'aviatore Minniti e dispone la esposizione del labaro federale al palazzo del Littorio.

La slealtà anglo-ginevrina deplorata a Parigi

PARIGI, 2

L'*Ami du Peuple* scrive: « I dispacci da Addis Abeba sul bombardamento dell'ambulanza svedese furono presi a Ginevra come danaro contante. Nel settembre scorso la S. d. N. aveva messo in un cassetto il memoriale italiano rilevante gli innumerevoli atti di crudeltà commessi dalle tribù barbare del Negus. Pare che non gli si desse nessuna importanza. Invece il minimo dispaccio da Addis Abeba è accolto sulle rive del Lemano come vangelo.

« Si chiama questo, andare un pò troppo presto. Infatti, dopo nemmeno 24 ore, la verità è stata ristabilita. L'ambulanza svedese non è stata distrutta. Il corpo medico svedese non è stato decimato dal bombardamento. Un solo medico è stato ferito.

« La Croce Rossa protesta contro l'esagerazione tendenziosa dei dispacci del Negus. E' evidente il partito preso dai circoli ginevrini e dalle agenzie inglesi di presentare l'Esercito italiano come una orda di barbari e i *soldati* del Negus come ultimi rappresentanti della guerra cortese. Non sarebbe urgente ritornare al buon senso e ad una maggiore lealtà? ».

L'impressione a Vienna

VARSAVIA, 2

Tutti i giornali pubblicano mettendolo in evidenza il comunicato italiano concernente l'atroce assassinio perpetrato dagli abissini di un aviatore italiano caduto loro prigioniero e le notizie sulla rappresaglia compiuta dall'aviazione italiana.

L'orrenda ferocia abissina

VIENNA, 2

La *Wiener Zeitung* reca su quasi tutta la prima pagina il titolo « Teste di aviatori italiani ad Harrar » e commenta dicendo che si poteva attendere che gli abissini conducessero la guerra con metodi brutali, ma che la barbarie dovesse assumere tali forme non era affatto da aspettarselo perchè si poteva supporre che almeno un alito del ventesimo secolo avesse sfiorato l'Etiopia. Da tale colmo di brutalità si vede come sia necessario che si porti finalmente la civiltà in questo territorio nero.

« Che le notizie diramate da agenzie straniere anglo-sassoni sul bombardamento di Dolo fossero false, lo si era compreso — scrive il giornale — già da una notizia diramata dalla *Reuter* martedì scorso e da un'altra diramata ieri dalla stessa agenzia ».

L'on. Suvich comunica al Ministro di Svezia a Roma l'esatta versione del bombardamento

ROMA, 2

Ieri il Sottosegretario agli Esteri ha convocato il Ministro di Svezia e gli ha comunicato quanto risultava sul bombardamento eseguito nei pressi di Dolo e in seguito al quale sarebbe stato ferito il direttore della sezione della Croce Rossa svedese.

Un'azione di bombardamento sul fronte abissino, in Somalia, era stata ordinata come rappresaglia alle atrocità commesse dagli abissini contro prigioneri e caduti italiani. Nella zona di Dolo il bombardamento ha avuto per obbiettivo un gruppo di armati ed alcune tende che risultavano appartenere al comando etiopico. Pare che una bomba sia caduta nei pressi dell'ospedaletto ferendo il direttore dello stesso dr. Fritz Hylander.

Nell'esprimere il suo rammarico per la ferita riportata dal detto sanitario, il Sottosegretario ha attirato l'attenzione del Ministro di Svezia sulle versioni tendenziose che si sono date di questo fatto per fuorviare l'opinione pubblica svedese. (*Stefani*).

L'Etiopia costretta a smentire le false voci sul bombardamento

PARIGI, 2

Secondo notizie da Addis Abeba anche nella capitale etiopica si esprime ora il convincimento che non sia affatto vero che i membri della missione svedese siano rimasti uccisi in seguito al recente bombardamento effettuato dall'aviazione italiana a una cinquantina di chilometri a nord-ovest di Dolo, come era stato riferito da un marconigramma proveniente dal quartier generale di ras Destà.

Risulta infatti che da Addis Abeba è stato telegrafato alla direzione generale della Croce Rossa svedese a Stoccolma per informarla che in seguito a ulteriori rapporti pervenuti al quartier generale del Negus a Dessiè si ritiene che nessun membro della missione svedese sia rimasto vittima del bombardamento italiano; comunque le autorità etiopiche attendono, secondo il marconigramma, più particolareggiate e definitive informazioni sull'azione aerea, non appena le comunicazioni col settore a nord di Dolo saranno state riattivate.

Le ultime informazioni sul recente bombardamento effettuato dall'aviazione italana a nord-ovest di Dolo confermano che nessun svedese è rimasto ucciso. I morti, secondo tali informazioni, sono tutti etiopici, mentre tra gli svedesi vi sono stati soltanto due feriti.

Un colloquio Laval-Cerruti

PARIGI, 2

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto il R. Ambasciatore di Italia Cerruti.

Il problema generale della sicurezza e quello particolare dell'assistenza che l'Inghilterra potrebbe accordare alla Francia il giorno in cui questa venisse aggredita continuano ad essere dibattuti dalla stampa francese.

A proposito di talune rivelazioni del redattore diplomatico dell'*Evening Standard* relative a nuove assicurazioni di mutua assistenza, in conformità del Patto della Società delle Nazioni, che sarebbero state scambiate in questi giorni tra Parigi e Londra, i giornali pubblicano le seguenti informazioni della Agenzia *Havas* da Londra.

La tesi della mutua assistenza

« Negli ambienti inglesi autorizzati si afferma che, senza essere assolutamente inesatte, le informazioni dell'*Evening Standard* sulla reciprocità delle misure di assistenza promesse all'Inghilterra dalla Francia non corrispondono effettivamente alla realtà dei fatti. Si precisa infatti che il Governo francese non ha orientato i negoziati nel senso di uno scambio di garanzia automatica e non ha chiesto alcuna assicurazione formale in questo senso. Si aggiunge d'altra parte che, evidentemente, se in seguito alla esecuzione dei suoi obblighi ai termini del Patto, la Francia si trovasse in una posizione esposta, simile, per esempio, a quella della flotta inglese nel Mediterraneo, la Inghilterra adempirebbe ai suoi obblighi in applicazione del paragrafo 3 dell'articolo 16 allo stesso modo in cui la Francia è pronta ad adempiere ai propri.

« Ciò che si vuole sopratutto smentire è, a quanto sembra, quella parte delle informazioni dell'organo conservatore da cui risulterebbe che una specie di mercato sarebbe stato proposto dalla Francia all'Inghilterra. Il Governo francese, si dice negli stessi ambienti, ha dato senza riserve garanzie complete e particolareggiate per ciò che concerne l'assistenza eventuale alla Inghilterra, e i suoi impegni sono considerati qui del tutto soddisfacenti: esso non ha reclamato nessuna contropartita, ma si conclude che non vi è dubbio che se la Francia fosse minacciata nell'esercizio delle sue funzioni di membro della Lega, essa potrebbe contare su un rispetto egualmente scrupoloso dei proprii obblighi da parte della Inghilterra ».

Nel trattare questi temi dell'assistenza britannica alla Francia, la stampa parigina si rifà alle idee espresse da Andrea Tardieu nella sua lettera a Paul Reynaud e la cui impressione suscita negli ambienti politici francesi è sempre vivissima.

Il mito della sicurezza collettiva

L'*Ami du Peuple*, a conferma di quanto ha scritto l'ex-Presidente del Consiglio e per controbattere le asserzioni contenute nella risposta di Reynaud, tende a dimostrare, in un circostanziato articolo, che la cosiddetta « sicurezza collettiva » basata sulla Società delle Nazioni è un mito, sopratutto per ciò che concerne la Francia. Se questa venisse aggredita non potrebbe contare nè su una pronta assistenza dell'Inghilterra, che non vuole decidersi ad adottare la coscrizione militare obbligatoria, nè sull'efficace aiuto dell'Unione Sovietica le cui numerose differenti nazionalità molto probabilmente si disgregherebbero in caso di guerra! nè infine sull'azione della Piccola Intesa, sempre più attratta verso la Germania. Resterebbe, è vero, alla Francia, — osserva ironicamente il giornale, — il soccorso di Haiti, della Liberia e di altri Stati, oggi ferocemente sanzionisti.

« La verità — aggiunge l'*Ami du Peuple* — è che se nel Mediterraneo scoppiasse un conflitto e noi scegliessimo, secondo i desideri di Paul Reynaud, di seguire il destino dell'Inghilterra, non è soltanto contro 45 milioni di Italiani che la Francia dovrebbe lottare; ma, se il Patto funzionasse, essa dovrebbe anche fare i conti con la Germania a cui verrebbero ad aggiungersi tutte le minoranze etniche oppresse dal Trattato di Versailles: l'Austria sarebbe assorbita; la Polonia, l'Ungheria e senza dubbio la Romania si alleerebbero al nostro avversario. Lo stesso Belgio vedrebbe sorgere all'improvviso l'acutezza del problema fiammingo: gli elementi valloni inclinerebbero senza dubbio dalla nostra parte ma, gli elementi fiamminghi si rivolgerebbero verso la Germania. E gli Stati Uniti? Essi sarebbero sufficientemente occupati nel disputare il dominio del Pacifico al Giappone. Se la Società delle Nazioni continua nella via delle sanzioni, senza avere i mezzi nè materiali nè morali per esigerne l'applicazione — conclude il giornale — essa prepara l'annullamento, con la guerra, del Trattato di Versailles, per il più grande trionfo della Germania ».

L'ingiustizia verso l'Italia

Anche il *Jour* contesta che il problema dell'atteggiamento francese nella questione etiopica possa essere impostato nel modo indicato da Paul Reynaud alla Camera. Non si tratta, secondo questo giornale, di una semplice opzione tra l'Italia e l'Inghilterra. La Francia non intende scegliere tra due amicizie che le sono egualmente preziose; « essa vuole scegliere la pace ».

Dopo avere ricordato che il Patto non fu mai applicato in passato e che la principale colpa ne ricade proprio sugli inglesi, il giornale aggiunge:

« Abbiamo visto d'un tratto nell'ottobre del 1935 improvvisarsi empiricamente un regime di sanzioni applicate ad una Nazione amica dell'Inghilterra e della Francia, a proposito di un'operazione coloniale assolutamente simile a quelle che i due suddetti Paesi avevano per loro conto praticate in completa libertà. Questa politica rappresenta innanzi tutto una ingiustizia; comporta poi dei danni estremamente costosi per noi e provoca il pericolo di una guerra generale che, se scatenata a proposito di uno Stato barbaro e schiavista, apparirebbe come la cosa più assurda in un tempo che pure è fertile di assurdità. La reazione della Francia contro una tale politica è stata una reazione di buon senso ».

Comunicato N. 86

ROMA, 2

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 86:

Il Maresciallo Badoglio comunica:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e sul fronte somalo.

Il Ministro di Francia a Vienna esalta la funzione dell'Austria

VIENNA, 2

Il Ministro francese a Vienna, Puaux, nel consueto discorso di Capodanno, ha esaltata la politica austriaca definendola interamente sulla linea delle direttive di Dollfuss. Egli ha registrato la diminuzione della disoccupazione, l'aumento delle esportazioni austriache, la stabilità ferrea dello scellino, l'intensità del movimento forestiero e l'amnistia politica. Si è augurato infine che Vienna possa diventare la capitale della Federazione europea dicendo che tale desiderio potrà essere una profezia.

Vari giornali riportano con evidente compiacimento le parole del Ministro francese e la *Wiener Zeitung* le riproduce in testa alla prima pagina. Esse sono state diffuse dall'ufficiale *Politische Correspondenz*.

Il *Neues Wiener Journal* pubblica una corrispondenza da Londra in cui sono riportate le dichiarazioni del deputato ai Comuni Patrizio Hannon per l'indipendenza dell'Austria, il cui attuale rafforzamento e consolidamento — egli ha detto — ha cessato da tempo di essere un problema puramente interno della Austria. L'indipendenza dell'Austria è garanzia di pace per l'Europa e perciò l'Inghilterra tenderà a far sì che tale indipendenza resti assicurata.

La *Reichspost* reca in prima pagina un ampio esame dovuto ad un giurista austriaco sulla questione giuridica dell'atteggiamento della Austria di fronte alle sanzioni, argomentando in favore dell'astensione austriaca in base particolarmente alla nota diretta dalle Potenze alla Germania nella quale era detto che la partecipazione di ogni Stato alle sanzioni doveva avvenire in dipendenza della situazione militare e geografica di ciascun paese. L'articolista afferma poi che le circostanze per le quali l'Austria non partecipa alle sanzioni sono completamente indipendenti dalle relazioni politiche dell'Austria con l'Italia e conclude dicendo essere dimostrato che l'Austria non manca ad alcun dovere che le deriva dalla sua qualità di membro della Società delle Nazioni.

Il prof. Felice Guarneri nominato Sottosegretario per gli scambi e per le valute

ROMA, 2

Con Regio Decreto in corso, su proposta del Capo del Governo, è stato nominato Sottosegretario di Stato per gli Scambi e per le Valute l'attuale Sovraintendente prof. Felice Guarneri.

Il gr. uff. Felice Guarneri è uno dei più noti ed apprezzati studiosi ed organizzatori della vita economica nazionale. Egli è nato nel 1882 a Pozzaglio (Cremona) da famiglia di agricoltori. E' laureato in scienze economiche e commerciali dall'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia e giovanissimo venne nominato per concorso segretario della Camera di Commercio di Genova dove rimase fino al 1914. Dal 1909 al 1914 ha tenuto anche la cattedra di politica economica di quell'Istituto superiore di commercio.

Nel 1914 venne nominato segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio, posto che occupò fino al 1920 con l'interruzione degli anni di guerra durante i quali servì la Patria in prima linea come ufficiale di complemento di fanteria guadagnandosi due croci di guerra al valore.

Nel 1920 fu nominato segretario dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, della quale divenne poi direttore generale. Contemporaneamente ha tenuto dalla fondazione la carica di direttore dei servizi economici della Confederazione fascista degli industriali.

Il prof. Guarneri è stato membro di varie delegazioni ufficiali, tra cui quelle dei trattati di commercio con la Cecoslovacchia (1923) e con la Germania (1925) ed ha fatto parte dei Comitati preparatori delle Conferenze economiche internazionali del 1927 a Ginevra e del 1933 a Londra.

Ha dato larga opera all'organizzazione di importanti settori della industria nazionale. Ha presieduto il Comitato tecnico per l'assetto dei cantieri navali italiani. Membro del Consiglio generale e del Comitato tecnico dell'I.S.E. dalla fondazione, della Camera di Commercio internazionale, dell'E.N.A.P.I., dell'I.M.I., del collegio dei periti doganali, del Consiglio nazionale delle Corporazioni, conosce a fondo i vari settori dell'economia italiana. E' autore di apprezzate monografie in tema di politica economica agricola ed industriale. Ha fondato e diretto il *Bollettino di notizie economiche*; è direttore della *Rivista di politica economica*.

Nominato sovraintendente allo scambio delle valute con decreto del 20 maggio 1935 XIII, alle dirette dipendenze del Capo del Governo, ha organizzato rapidamente questo importante istituto facendone uno strumento della politica valutaria del Regime.

L'importanza e le funzioni del nuovo Sottosegretariato

ROMA, 2

Il Sottosegretariato di Stato per gli Scambi e le Valute ora costituito, assume l'aspetto di un vero Sottosegretariato al commercio estero, inteso nel suo senso più vasto ed integrale: dalla formulazione dei trattati di commercio e degli altri accordi generali e parziali al fenomeno sostanziale degli scambi nelle loro varie forme ed a quello delle valute, ossia dei pagamenti che l'accompagnano.

Come tale, il nuovo Sottosegretariato si inserisce, prima creazione del genere, con un'ardita concezione e realizzazione tipicamente mussoliniana, fra gli organi permanenti dello Stato, ossia come parte integrante della sua attività. Il nuovo Sottosegretariato diviene il centro regolatore di tutta la proiezione dell'economia nazionale verso i mercati esteri.

Nella ripresa prossima o lontana che sia, nei nostri rapporti normali con questi mercati, sarà più che mai necessario avere una visione organica di indirizzi e di mezzi ed essere compiutamente attrezzati in tutti i settori e per tutte le eventualità. Il Duce fornisce tempestivamente per questo compito gli organi necessari. Insensibile all'assedio economico, la vita dello Stato si svolge con la consueta regolarità di costruzioni che pensano ai problemi generali dell'avvenire, pur senza trascurare i compiti eccezionali del presente.

Indiscrezioni inglesi sulla visita di Re Leopoldo a Londra

LONDRA, 2

Secondo quanto riferisce il Daily Mirror, *Re Leopoldo del Belgio avrebbe effettivamente rinnovato, durante la sua visita a Londra, il tentativo per la ripresa di trattative dirette a cercare una soluzione al conflitto italo-etiopico.*

Il giornale aggiunge che il Sovrano belga è stato spinto ad agire in tal senso in seguito alle gravi ripercussioni che l'applicazione delle sanzioni ha avuto sul commercio estero del Belgio.

Re Leopoldo avrebbe venerdì scorso tentato ancora di persuadere la Gran Bretagna a prendere l'iniziativa ed a fare un primo passo per la ripresa delle trattative, ma gli sarebbe stato osservato che un qualsiasi passo in simile direzione dovrebbe partire dalla Lega od essere fatto per tramite della Lega stessa.

E' quindi da ritenersi — sempre secondo il Daily Mirror *— che Re Leopoldo e il suo Primo Ministro Van Zeeland, si propongano di rivolgersi ora direttamente a Ginevra per insistere sull'opportunità di cercare una soluzione pacifica al conflitto fra l'Italia e l'Etiopia.*

La Società belga dei petroli fallita a causa delle sanzioni

ANVERSA, 2

La Società dei petroli, potente organismo commerciale di Anversa, è fallita fermando completamente ogni attività e licenziando tutto il personale, in seguito al mancato pagamento di venti milioni in Italia, in conseguenza delle sanzioni. (Stefani).

Numerosi licenziamenti a Modane

PARIGI, 2

Per effetto delle sanzioni, varie aziende di Modane sono state costrette a numerosi licenziamenti.

L'Unione per la difesa dei sinistrati dalle sanzioni pubblicherà un opuscolo documentario dei danni causati dalle sanzioni. Il Consiglio di detta Unione sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio Laval e dal Ministro del Commercio.

I gravi danni delle sanzioni per la Romania

COLONIA, 2

La « Koelnische Zeitung » in una corrispondenza da Bucarest illustra le conseguenze disastrose delle sanzioni per i paesi sanzionisti e dopo aver messo in rilievo i danni che ne sono derivati, invece che all'Italia alla Romania, aggiunge che se la Società delle Nazioni, vale a dire l'Inghilterra dovesse deliberare un altro giro di vita la Romania ne avrebbe conseguenze catastrofiche.

Attività corporativa dell'Anno Quattordicesimo

S. E. Biagi ha scritto per Politica Sociale, l'interessante rivista romana diretta da Renato Trevisani, il seguente articolo di viva attualità, che siamo lieti di riprodurre per cortese concessione della Direzione della Rivista.

Il Ministero delle Corporazioni sta ponendo in atto l'annunziato proposito di intensificare nell'anno XIV l'attività corporativa: ed invero, mentre nei giorni scorsi la Corporazione Orto-floro-frutticola, quella della Chimica e quella delle industrie estrattive hanno tenuto le loro riunioni, già si annunzia la convocazione, entro il corrente mese, della corporazione del vetro e della ceramica. V'è pertanto da ritenere che prima della riunione dell'Assemblea delle ventidue Corporazioni — che il calendario del Regime fissa al 29 febbraio XIV — le costituite Corporazioni avranno tutte iniziato la loro attività, affrontando l'esame dei problemi proposti dalle competenti amministrazioni statali e dalle associazioni sindacali interessate.

Ciò dimostra essere volontà ferma del Duce, che — nonostante la importanza rilevantissima dei problemi di politica internazionale e coloniale, sui quali è concentrata la viva attenzione del Paese — il settore sindacale e corporativo formi egualmente oggetto della immutata e costante premura del Regime. Forse, proprio perchè la Italia attraversa un momento di particolare difficoltà politica ed economica, gli istituti sindacali e corporativi sono chiamati ad adempiere, con maggiore sollecitudine e con metodo ancor più rigoroso. il loro compito di difesa e di potenziamento della economia nazionale.

L'attrezzatura economica e sociale del nostro, come d'ogni altro paese, è in piena trasformazione e questa, nel nuovo ordine fascista, si compie secondo la concezione corporativa e con l'intervento degli istituti che costituiscono gli strumenti con i quali tale trasformazione deve attuarsi.

La trasformazione si accelera oggi, sotto la pressione di eventi eccezionali, per la necessità di realizzare rapidamente una maggiore solidarietà in ogni categoria e fra le varie categorie interessate ad una determinata produzione, una rigorosa disciplina dell'attività dei singoli ed una piena subordinazione degli interessi particolari a quello generale della Nazione.

Questo impulso, questo moto progressivo, che anima oggi individui e categorie e sprona gli istituti sindacali e corporativi ad essere più sensibili ed operosi, è una delle non poche conseguenze salutari che l'assedio economico, bandito dal sinedrio ginevrino, ha ed avrà ancor più per l'Italia fascista.

Con aderenza alle necessità che si profilavano all'orizzonte, il Ministero delle Corporazioni ha da tempo invitato le Associazioni professionali a seguire l'attività delle Corporazioni, a promuoverne e secondarne l'azione, avanzando proposte e predisponendo, con diligenza e competenza, le relazioni illustrative per i vari problemi, ed ha richiesto alle Confederazioni di evitare con ogni cura, nella loro azione di coordinamento, che i problemi che maggiormente interessano le categorie rappresentate, e che appunto perciò suscitano più vivi contrasti, siano sottratti alla discussione della corporazione o vi giungano ridotti o circoscritti, essendo interesse e dovere delle associazioni sindacali che le discussioni abbiano, nelle Corporazioni, ampiezza e profondità di dibattito, non solo e non tanto su questioni generali, ma su problemi concreti, attinenti alla vita reale. Già il Duce aveva ammonito che le Corporazioni debbono essere « organismi che non rappresentino semplici costruzioni teoriche, ma organismi nei quali circoli e vibri, continua e potente, la vita ».

Il Regime, accelerando il moto dell'attività corporativa, ha voluto nettamente respingere il concetto che in un periodo di difficoltà economiche e finanziarie meglio risponda la diretta azione dello Stato che quella, cui pure lo Stato presiede, ma che si attua con la collaborazione e con l'intervento delle categorie economiche interessate, attraverso le associazioni professionali e gli istituti corporativi. Adottando il primo dei due esposti concetti, ne sarebbe derivata una economia di Stato che non solo non si identifica, ma che profondamente si allontana e, più, contrasta, per finalità e per metodo, con l'economia corporativa. Questa ha un suo inconfondibile carattere insito nel fatto di attuare una disciplina dell'economia dall'interno stesso delle categorie che hanno le maggiori possibilità e capacità, sia di iniziativa che di regolamentazione.

Non solo non è più necessario, oggi, ricorrere sempre ed in ogni caso all'intervento diretto dello Stato, per l'assistenza tecnica ed economica delle categorie, ma queste possono — e più ancora debbono, per il dovere che deriva dalla loro posizione nello Stato corporativo — promuovere, costituire, indirizzare, controllare enti corporativi cui sia demandata una attività, che non si limiti all'assistenza tecnica, ma assuma anche compiti di gestione economica a vantaggio di tutta la categoria. La funzione dello Stato resta quale deve essere: di vigilanza, sopratutto volta ad assicurare che l'azione delle categorie sia sempre ispirata al rispetto ed al raggiungimento di quegli interessi superiori nazionali di cui lo Stato ha la rappresentanza e la tutela.

Già nel nostro sistema legislativo e particolarmente nella legge istitutiva delle corporazioni è previsto che gli enti creati in periodo pre-corporativo debbono essere coordinati e trasformati in enti corporativi: se questo deve farsi adeguando alla nuova formazione corporativa gli enti che erano sorti precedentemente, a maggior ragione deve farsi da quando le corporazioni esistono e funzionano.

Non solo: gli esponenti delle categorie professionali debbono anche ricordare che la disciplina dell'economia deve attuarsi non con intese personali o con accordi di gruppi, ma con intervento degli istituti corporativi in modo che il dibattito degli interessi sia completo ed abbia i caratteri del nuovo ordine sociale ed economico, che tutti i fattori della produzione e tutte le forze vive della Nazione pone sullo stesso piano di responsabilità e di dignità.

La personalità giuridica conferita al gruppo professionale attribuisce dei diritti, ma anche e sopratutto dei doveri e dall'adempimento di questi è posta in evidenza la maturità e la capacità dei gruppi stessi. L'attività corporativa non può consistere soltanto nel l'esame generico di problemi economici, sia pure di alto interesse, ma deve tendere a delle risoluzioni concrete, a delle impostazioni più limitate, ma più precise. La corporazione può elaborare norme e non soltanto offrire elementi di indagine per una successiva loro elaborazione; può stabilire tariffe, non soltanto per prestazioni professionali, ma anche per servizi economici e per beni di consumo ceduti in condizioni di privilegio; può promuovere tutti quei Comitati, istituti, enti che meglio possono disciplinare unitariamente la produzione di un determinato settore. La legge ha una dizione volutamente ampia ed è l'attività concreta delle corporazioni che può e deve realizzare gli ulteriori sviluppi.

Se le categorie, attraverso le loro associazioni ed a mezzo delle corporazioni in cui sono collegate, assumeranno con tempestività e con decisione fascista il compito di organizzare la produzione secondo il concetto della solidarietà delle categorie e dei settori produttivi, sarà reso un grande servigio allo Stato, evitando che debba intervenire con un conseguente ampliamento delle gestioni statali e conservando al sistema economico le sue fondamentali caratteristiche corporative, che consistono nel rispetto — come norma — delle iniziative individuali e nel loro coordinamento a mezzo delle stesse categorie organizzate e riconosciute. Il metodo può essere vario, graduale e progressivo: dal singolo alla categoria, allo Stato; dall'impresa, al Sindacato, alla Corporazione; ognuno coi propri compiti e con le proprie responsabilità.

Oggi il regolamento dei rapporti economici collettivi e la disciplina unitaria della produzione, attraverso gli accordi intersindacali, le norme corporative e gli enti corporativi di assistenza, e se occorre, di gestione, possono e debbono creare una maggiore solidarietà nella vita produttiva, orientare sviluppi e iniziative e costituire quel fronte unico nazionale che deve darci la più ampia e salda autarchia economica.

Bruno Biagi

Treni elettrici leggeri e rapidissimi di lusso

ROMA, 2

Il « Giornale d'Italia » informa che le Ferrovie dello Stato continuano negli sforzi per conseguire tutte le possibili economie nell'esercizio e per perfezionare gli impianti. Su alcune linee elettrificate si va attuando anche il servizio rapidissimo di lusso con elettrotreni costituiti di tre vetture articolate mentre su altre linee principali non elettrificate saranno adottati autotreni con motore a nafta. Anche sulle linee elettrificate saranno effettuati treni leggeri, ad integrazione dei servizi svolti ora con treni ordinari. A tale scopo entreranno in funzione prossimamete ventiquattro automotrici elettriche. Fra breve le ferrovie disporranno di automotrici e autotreni con i quali il servizio viaggiatori verrà a prendere tutto un nuovo aspetto e risponderà in pieno a tutte le esigenze moderne.

Un drammatico salvataggio durante un incendio

MILANO, 2

Ustionato in varie parti del corpo e guaribile in una ventina di giorni, è all'Ospedale il ventisettenne Mario Bernardo, abitante in viale Sarca 92, il quale l'ultima notte dell'anno corse un serio pericolo mentre era nel suo sgabuzzino di guardiano in un cantiere edile di viale Zara. A quanto pare, per il rovesciamento di una lampada a petrolio che illuminava lo stambugio, il Bernardo si trovò col fuoco appiccato al vestito. Per fortuna, passavano davanti al cantiere alcuni cittadini, primo fra i quali l'impiegato postale Achille Marini, mutilato di guerra, abitante in via Nazario Sauro 30. Sfondata la porta della capanna essi soccorsero il pericolante, che poi, dopo aver impedito al fuoco di propagarsi al locale, fecero ricoverare all'Ospedale. Va notato che non è questo il primo generoso intervento del Marini: nel 1922, durante un incendio scoppiato in via Lecco 8, operò il salvataggio di un pericolante.

Cinque detenuti evasi

BERLINO, 2

Cinque detenuti sono evasi dal penitenziario di Wartenburg nella Prussia Orientale. La gendarmeria e la polizia battono la regione alla ricerca dei fuggiaschi.

Il Canale di Suez

Una questione di cui si è molto occupata la stampa mondiale e che ha formato oggetto di studio da parte di alcuni giuristi è quella riguardante l'attuale regime internazionale del Canale di Suez. Si è esaminato se il Canale possa essere chiuso in deroga alle disposizioni della Convenzione firmata a Costantinopoli nel 1888 e più particolarmente se tale chiusura possa essere attuata come atto unilaterale dell'Inghilterra o come sanzione da adottare in rapporto all'articolo 16 del Patto della S. d. N. contro lo Stato che all'unanimità fosse riconosciuta colpevole di aggressione o di violazione di impegni assunti internazionalmente.

Come si sa, un provvedimento di tal genere, suggerito alla Camera dei Comuni, non ha trovato largo consenso ed è stato anzi ritenuto contrario al diritto internazionale non solo da autori italiani, ma anche da eminenti giuristi stranieri.

Roberto Sandifort, in uno studio pubblicato nella « Rivista Marittima », dopo aver passato in rassegna le varie questioni sollevate dal dibattito, senza entrare in merito al fatto se le sanzioni possano o meno applicarsi in un conflitto come quello in argomento nè alle loro conseguenze di carattere economico e giuridico, esamina punto per punto i diversi quesiti e conclude:

a) Il Canale, gestito da una Compagnia privata egiziana per azioni, di cui solo una minoranza è in mano al Governo britannico, sulle basi di una concezione garantita dal Governo egiziano che ha termine nel 1968, è regolato da una convenzione internazionale che prevede che il Canale sia sempre libero in tempo di pace come in tempo di guerra, senza distinzione di bandiera e che la difesa del Canale sia in ultima istanza, affidata al concerto dell'Europa. Che tale convenzione debba ritenersi pienamente in vigore e in armonia con il Patto della S. d. N.

b) La Gran Bretagna, stabilendo un protettorato unilaterale sull'Egitto nel 1914 e avendo chiuso durante la guerra mondiale il Canale alle navi da guerra nemiche, si è arrogata una facoltà che poteva esserle conferita dalla speciale situazione di protettorato, che terminò nel 1922, sia pure con una riserva alla difesa del Canale, riserva che potrebbe permettere al più di garantire la libertà di traffico del Canale, ma non quella di adottare un provvedimento che impedisse il traffico stesso.

L'Egitto, d'altra parte, ha, senza dubbio, la sovranità del Canale, ma non avendo acceduto alla convenzione del 1888, è tenuto a rispettarla. Peraltro l'Egitto non avendo concluso alcune trattative che riconosca le pretese britanniche di difendere il Canale, può ancor oggi sostenere incompatibili con la sua sovranità e contrari ai suoi diritti provvedimenti che prendesse la Gran Bretagna in violazione alle disposizioni della Convenzione del 1888.

c) La chiusura del Canale di Suez, come sanzione in rapporto all'art. 16, sarebbe una misura concepibile solo come atto di ostilità verso lo Stato contro il quale fosse presa, e costituirebbe, in ogni caso, una violazione dei diritti di sovranità dell'Egitto e delle disposizioni della Convenzione del 1888.

La plebiscitaria offerta dell'oro

ROMA, 2

Nuove significative offerte per la Patria sono state fatte durante le feste. A *Macerata*, a tutto il 28 dicembre sono state raccolte 48.328 fedi ed altro oro per il peso complessivo di oltre due quintali, argento quintali 238, ferro quintali 5859, rame quintali 60, bronzo q.li 2, ottone kg. 92, ghisa quintali 390. A *Brindisi* la Camicia Nera Podamiano Domenico, volontario in A. O., nella Divisione « 21 Aprile », per il tramite della madre ha fatto rimettere alla segreteria federale numerose medaglie vinte in gare sportive; spiacente di non possedere altro, ha offerto anche alla Patria un suo lettino di ferro. Il Federale ha espresso alla madre della Camicia Nera il suo vivo compiacimento per il patriottico e significativo gesto. Un suddito egiziano, transitando per Brindisi, consegnava al Federale varie monete d'argento egiziane formulando i migliori auguri per l'immancabile vittoria italiana.

A *Chieti* sono state raccolte 64.891 fedi per kg. 170 e al Federale sono state consegnate le medaglie d'argento al valore militare dei Caduti Enrico Zecca, Pacifico Taralli, Francesco Paolo Mastrangelo, Napoleone Terenzi, Francesco Sanita. L'arciprete di Civitella mons. Raimondo ha consegnato, oltre un cospicuo dono di oro, la sua medaglia d'argento al valor militare.

A *Varese*, l'asso del ciclismo Alfredo Binda ha consegnato al Federale venti medaglie d'oro. I rappresentanti dei dirigenti e delle maestranze della S.I.A.I. di Sesto Calende hanno consegnato ieri allo stesso Federale un lingotto d'oro, del peso di tre chilogrammi, accompagnando l'offerta con una nobilissima lettera.

Affluiscono giornalmente a *Cesena* le offerte di preziosi. Le Crocerossine che si resero benemerite nel servizio prestato negli ospedali per tutto il periodo della guerra, hanno offerto le decorazioni loro assegnate in riconoscimento dei meriti acquisiti. Il cav. Aldo Casali ha donato tre medaglie d'oro — due guadagnate nelle Mostre dei vini tipici e la terza avuta in premio per le mostre della « Settimana Cesenate » — più alcuni ciondoli d'oro.

In tutta la zona rurale del Cesenate commovente è stato lo slancio delle offerte. Da *San Carlo* è giunta al segretario del Fascio una lettera della signora Elisabetta Caccianiga che accompagna con nobilissime espressioni la « fede », e la medaglia d'oro assegnata al suo defunto marito dopo quarant'anni di insegnamento.

Tutta la popolazione di *Cesenatico* ha contribuito con nobile slancio alla nobile gara con cui il popolo italiano risponde alle inique sanzioni. Sono stati raccolti in quel Comune chili 11,300 d'oro, 26 di argento e 1890 anelli nuziali. Le offerte, fatte in massima parte da gente del popolo, tra cui pescatori, braccianti, marinai, vanno da un minimo di un grammo a un massimo di 143 d'oro donati dal prof. Dino Sbrozzi. La signorina Maria Senni ha consegnato le spalline di argento del fratello morto in combattimento; la Piccola Italiana Fosca Foschi ha offerto una sterlina. Le madri e le vedove di guerra hanno per prime dato le « fedi » nuziali dei figli e dei mariti, unitamente alle medaglie guadagnate dai loro cari Caduti per la grandezza della Patria.

Gli Italiani di Dublino per la resistenza contro le sanzioni

ROMA, 2

Va segnalato, scrive l'*Agenzia di Italia*, l'entusiastica adesione data dalla colonia italiana di Dublino a tutte le iniziative dirette ad aumentare i mezzi della resistenza nazionale contro le sanzioni. Fin dal primo giorno della loro applicazione, i connazionali di Dublino, sebbene in massima parte umili lavoratori, si sono quotati settimanalmente per la costituzione di un fondo in contanti da versarsi all'Erario e le sottoscrizioni raccolte hanno già fruttato oltre 150 sterline, somma notevole se si tenga conto della esiguità di quella nostra colonia.

Non meno significative sono state le offerte d'oro, alle quali, con unanimità commovente, hanno concorso tutti gli Italiani residenti a Dublino.

Lo slancio patriottico degli Italiani in Cecoslovacchia

PRAGA, 2

Le offerte d'oro e di altri metalli preziosi continuano ad affuire alla sede del Fascio di Praga e al Consolato generale di Bratislava, dove le comunità italiane, con commovente slancio patriottico, hanno dato cospicui contributi. A Praga, il Ministro d'Italia, imitato dal personale della Legazione e da tutta la colonia italiana, ha offerto l'anello nuziale. La colonia di Praga ha inoltre presa la spontanea iniziativa di offrire contributi giornalieri in denaro e numerosi oggetti d'oro e di argento.

Anche le collettività di Brunn, Moravska, Ostrava, Kasovia ecc. gareggiano nelle offerte cui si associano frequentemente cittadini cecoslovacchi che le accompagnano con calde espressioni di simpatia per l'Italia.

I contributi delle Nazioni alla Lega ginevrina

GINEVRA, 2

Il Segretariato della Società delle Nazioni — scrive l'Agenzia Centraleuropa — ha ora pubblicato le quote annue che ogni nazione societaria deve pagare a questa « bella » istituzione. I contributi sono stati calcolati in franchi oro. Afghanistan 28.777,10, Africa del Sud 413.656,15, Albania 28.777,10, Argentina 834 mila 535,20 Australia 776.981, Austria 230.216,60 Belgio 517.987,35, Bolivia 115,108,30, Inghilterra 3.021.593 Bulgaria 143.885,35, Canadà 1 milione 007.197,65 Cina 1.208.637,20 Danimarca 345.325, Equatore 28.777,10, Spagna 1.151.083,05, Abissinia 57 mila 554,15 Finlandia 287.770,80, Francia 2.273.389, 05, Grecia 201,437,55, Ungheria 230.216 India 1.582.739,20 Irlanda 287.770,80, Italia 1.726.624,50 Lituania 115.108,30, Lussemburgo 28 mila 777,10 Messico 374,102, Norvegia 258.993,70 Panama 28.777, Paraguai 28.777, Olanda 661.872,75, Perù 258.993,70, Polonia 920.866,40, Portogallo 172.662,45, Rumania 575.541,50, Siam 172.662,45 Svezia 517.987,35; Svizzera 489.210,30, Cecoslovacchia 834.535,20 Turchia 287 mila 770,80, Russia 2.273.389,05, Uruguai 143.885,35, Venezuela 143 mila 885,35, Jugoslavia 517.987,35; seguono ancora una ventina di Stati con quote minori. La somma totale si aggira però sui 30 milioni. La Germania ed il Giappone non figurano più nella lista. Gli Stati Uniti, dopo d'aver progettato l'areopago ginevrino, se la sono squagliata e non pagarono quindi mai un centesimo. Brasile e Paraguai non sono più membri, ma siccome sono in arretrato figurano ancora nella lista. L'Inghilterra paga il contributo più elevato. E' forse per questo che dirige l'orchestra, rinforzata dai... metalli russi e francesi.

Hauptmann non confessa

TRENTON, 2

Bruno Hauptmann ha smentito la voce corsa che egli sia sul punto di fare una confessione, ed ha detto, al capo guardiano che lo interrogava in proposito: « Non ho confessato nulla e non ho nulla da confessare ».

Il condannato giace solitamente sul letto, dormendo o fingendo di dormire: alle volte tradisce la sua apprensione.

I difensori di Hauptmann annunciano che riveleranno dinanzi alla corte dei perdoni il nome del vero uccisore del figlio di Lindberg.

Atto brigantesco a La Corogna

MADRID, 2

Nell'esattoria municipale di La Corogna, irruppe un gruppo di malfattori, i quali riuscirono ad immobilizzare l'esattore ed impossessarsi di alcune diecine di migliaia di pesetas. Un gruppo di spazzini che attendevano di riscuotere il salario, si slanciarono all'inseguimento degli assalitori, acciuffando due di essi e ricuperando gran parte del bottino.

Le difficoltà di soluzione della vertenza carbonifera inglese

LONDRA, 2

L'inizio del nuovo anno non ha portato prospettive più brillanti di una rapida sistemazione della vertenza operaia nelle miniere di carbone. Gli sforzi dei proprietari per ottenere un aumento volontario dei prezzi del carbone sui contratti per consegne future, allo scopo di migliorare la paga degli operai, hanno ottenuto un ben magro risultato. Le Compagnie ferroviarie che sono fra i più grandi consumatori, si sono ribellate contro lo aumento di un scellino per tonnellata che permetterebbe di migliorare le condizioni soltanto di una metà dei minatori, i quali invece domandano l'aumento di 2 scellini in tutti i distretti minerari.

D'altra parte le ferrovie hanno da pensare alla domanda dei propri dipendenti i quali chiedono pure che siano ripristinati i vecchi salari. Così pure è problematico fino a che punto le grandi imprese del gas e della elettricità, che consumano annualmente 28 milioni di tonnellate di carbone, risponderanno all'appello degli industriali. D'altra parte le industrie chimiche imperiali sarebbero disposte a pagare uno scellino in più per tonnellata senza aumentare i prezzi dei loro prodotti.

E' da osservare che la domanda dei minatori incontra larghe simpatie nel pubblico, sebbene si riconosca che, data l'attuale organizzazione dell'industria carbonifera, un aumento nei salari può ottenersi soltanto aumentando i prezzi ai consumatori. La maggiore spesa che porterebbe l'accoglimento della domanda dei minatori è valutata a 18 milioni e mezzo di sterline all'anno, pari a poco meno di 2 scellini per tonnellata; ma non è probabile che in ogni caso i proprietari siano in grado di offrire più di uno scellino al giorno. Frattanto si fanno i più attivi sforzi per poter dare ai minatori una risposta entro l'8 gennaio, così da evitare la denuncia dei contratti da parte dei minatori, con la conseguenza del temuto sciopero generale.

Le consultazioni di Giorgio II per la reintegrazione dei funzionari

ATENE, 2

Il Sovrano continua la consultazione dei capi politici onde consolidare l'opera di conciliazione intrapresa, specialmente per regolare la questione riguardante la reintegrazione dei funzionari militari e civili sediziosi amnistiati, questione che costituisce il punto sul quale i pareri sono molti discordi.

Le inondazioni in Inghilterra continuano ad estendersi

LONDRA, 2

Il maltempo continua ad imperversare su quasi tutta la Gran Bretagna e le vaste inondazioni, verificatesi in molte località, minacciano di estendersi ancora e di superare la gravità di quelle precedentemente avvenute nell'ultimo quarto di secolo.

Le pioggie torrenziali hanno trasformato intere regioni in acquitrini e molte strade sono rimaste sommerse. In alcuni punti le acque sono alte circa due metri. Molti piccoli centri rurali sono rimasti isolati ed i traffici sono pressochè interamente interrotti nelle contee di Bedford e di Qent.

Molti automobilisti si sono trovati in situazioni pericolose, su strade bloccate da improvvisi straripamenti di fiumi. Sono stati soccorsi e messi al sicuro per mezzo di piccole barche e zattere.

Numerosi abitanti di casette rurali, nelle vicinanze di Staines, sono stati costretti ad abbandonare tutto, per mettersi in salvo, in seguito alla piena del Tamigi. La cittadina di Eton è circondata dalle acque ed i rifornimenti di viveri sono effettuati con barche che raggiungono la periferia dell'abitato.

Vengono poi segnalate numerose frane che hanno interrotto le linee ferroviarie in parecchi punti dell'Inghilterra occidentale. Alcuni ponti minacciano di cadere e perciò è stato necessario istradare i treni su altre linee.

Anche sulla importante linea di Birmingham, nelle vicinanze di quel centro industriale, una frana di circa quattrocento tonnellate ha causato una interruzione del traffico ferroviario.

Nella stessa Londra regna una certa preoccupazione, perchè il Tamigi ha raggiunto in alcuni punti l'altezza dei muraglioni e minaccia di straripare, specialmente a Millbank dove le inondazioni del 1920 hanno causato i maggiori danni. Si prevede un ulteriore aumento del Tamigi e degli altri fiumi.

Numerosi villaggi isolati dalla frana sulle Alte Alpi

GRENOBLE, 2

Un franamento vastissimo di terreno si è prodotto fra i villaggi di Rosans e Eyguians, nel Dipartimento delle Alte Alpi a causa delle recenti piogge. Più di quattro milioni di metri cubi di terra sono franati sopra uno spazio di 250 mila metri quadrati. La strada nazionale è tagliata sopra una lunghezza di oltre cinquecento metri.

Quantunque si tratti di una regione quasi deserta, i danni prodotti dalla frana sono tuttavia ingenti. Un mulino è stato distrutto, un ponte è stato inghiottito dalle terre mobili, l'alveo di un fiume spostato quasi di un centinaio di metri, parecchi villaggi montani isolati. Si temono nuovi franamenti.

La piena della Loira ha preso bruscamente proporzioni preoccupanti. Tutto un quartiere di Nantes è inondato e gli abitanti devono essere approvvigionati mediante barche.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	754.6	11	11	10
Pola	cop.	755.6	10	13	10
Trieste	piov.	755.2	10		
Gorizia	piov.	755.8	9	11	9
Udine	nebb.	754.4	9	9	8
Treviso	cop.	754.7	9	9	9
Belluno	cop.	755.7	6	7	4
Padova	cop.	754.8	8	10	8
Rovigo	piov.	755.8	8	9	8
Vicenza	cop.	754.5	8	8	8
Bolzano	piov.	755.1	5	6	2
Trento	cop.	755.0	6	6	4
Grappa	nebb.	608.8	—2	—1	—2
Venezia	cop.	753.9	9	11	9

Mare: Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 48, Pola 28, Trieste 24, Gorizia 24, Udine 25, Treviso 8, Belluno 7, Padova 13, Rovigo 1, Vicenza 16, Bolzano 5, Trento 9, Monte Grappa 17, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.38. Luna tramonta ore 2.18, leva ore 12.14. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 5.25 e 20, basse ore 13.10 e 23.55. — Alle ore 8 di ieri tutti i corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata tranne il Po che era in piena ma incominciava la decrescita.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Tendenza generale del tempo: breve miglioramento seguito da nuova fase di perturbazioni. Stato del cielo: prevalentemente coperto con piogge sull'alta Italia e sul versante Adriatico; nuvoloso con schiarite e brevi precipitazioni sulle rimanenti regioni. Venti: moderati orientali sull'alta Italia; piuttosto forti meridionali lungo la penisola, intorno ponente sulle isole. Temperatura quasi stazionaria. Mare prevalentemente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Il ciclone delle isole britanniche si è portato sul Mare del Nord e si è alquanto allargato verso il Mediterraneo centrale. Persiste probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

I principî dell'arte militare

nella guerra decisiva

Il duca di Wellington, richiesto insistentemente da una signora sua compatriota di descriverle la battaglia di Waterloo e di spiegarle in quale modo ne fosse uscito vittorioso, dopo aver tentato di schernirsene, rispose: « Noi abbiamo picchiato, il nemico fece altrettanto; siccome esso si ritirò dal campo e noi vi rimanemmo, pare che fossimo noi a picchiare più sodo ». Non disse che la costanza sua e quella dell'esercito britannico e di quello belga - olandese ch'egli comandava (di tal contribuzione ben raramente si parla) non avrebbero trionfato di Napoleone se contro questi, che la vigilia, e in opposizione al proprio metodo ed alle proprie massime si era privato di più di trentamila uomini, non fosse accorso il Blücher o meglio l'avanguardia comandata dal Büloso, che piombò sul fianco destro della grande Armata spossata e disanimata da successivi assalti infruttuosi. L'arrivo inopinato de' Prussiani al cader del giorno e da quella parte donde i Francesi, indotti in errore da una pietosa bugia dell'Imperatore, speravano che giungesse il Grouchy, e l'assalto ricevuto da truppe fresche lanciate con insieme e vigore, cagionarono un timore panico tale nè' Francesi, che costoro, in gran parte veterani, dopo aver combattuto con grande valore, si diedero a fuga disordinata e pazza travolgendovi Napoleone stesso. Se alcuni battaglioni formati in quadrato, avessero trattenuta e sgominata col foco la cavalleria prussiana irrompente ,la gloriosa grande Armata, si sarebbe ritirata lentamente ed in ordine, favorita anche dalla notte, anzichè dare esempio piuttosto unico che raro della fuga cieca e folle di quasi centomila soldati dopo aver combattuto durante sette ore con l'usato valore.

*

Nè il Wellington nè il Blücher, sebbene, uniti, conseguissero quel giorno l'una delle maggiori vittorie decisive registrate nella storia del Mondo, nè Napoleone I che tante ne riportò, nè Giulio Cesare, che fu il sommo degli uomini ed il sommo dei grandissimi capitani e fra costoro, quattro in tutto, soltanto, come Alessandro il Macedone, ma contro nemici ben più agguerriti e formidabili, vinse tutte le sue campagne di guerra, nè Annibale, lasciarono la ricetta, o il *vade mecum* o il manuale della sicura vittoria. Due di essi narrarono le proprie gesta, Cesare con i *Commentari* e Napoleone con le « eterne pagine » di Sant'Elena. Il primo tramandò l'insegnamento della Arte della guerra con il puro e semplice racconto senza dedurre alcuna regola e lasciandone il compito al lettore studioso. Il secondo unì la teoria alla pratica, e, aggiungendo alle imprese sue i sapienti riassunti di quelle di parecchi grandi capitani e la critica relativa, formulò poche massime generali tratte da tali esempi; discusse e descrisse inoltre, in parecchi studi particolari, le regole, come dicono oggi, tecniche adatte al tempo proprio. Notevole, e non osservato il fatto che così Cesare come Napoleone non usarono giammai quella parola « strategia » tanto abusata dagli scrittori moderni superficiali siano essi militari o civili.

Invece, e sopratutto durante e dopo la epopea napoleonica, numerosi scrittori militari scrissero trattati intorno all'Arte della guerra deducendone i principî immortali dalla Storia, dalle imprese de' grandi Capitani e più direttamente dalle campagne classiche di Napoleone; e furono, fra' maggiori, lo Jomini svizzero, il Clausewitz, prussiano ed il nostro grande e dimenticato Carlo De Cristoforis milanese, caduto a San Fermo nel 1859 mentre, per ordine di Giuseppe Garibaldi e sotto gli occhi di questi, guidava eroicamente la sua compagnia ad un assalto alla baionetta contro gli Austriaci. Con il suo aureo libro *Che cosa sia la guerra*, il De Cristoforis stabilì i principî fondamentali ed eterni dell'Arte, i quali, tutti insieme, stanno in cinque righe. Inoltre studiò ed analizzò l'ordinamento, l'armamento, la disciplina, e svolse le principali questioni relative alla Logistica, alla Fortificazione campale e passeggera ed anche alla Amministrazione. Se l'opera di questo grande Italiano non corrisponde più in molti particolari alle necessità odierne, giacchè negli ottant'anni trascorsi dalla comparsa del volumetto ad oggi la faccia del mondo è cambiata, la parte essenziale e perpetua dell'Arte vi è esposta ed insegnata in modo così limpido perspicuo ed avvincente e magistrale, e con tale calore comunicativo e persuasivo, da farne ancora adesso l'alimento fondamentale mentale d'ogni militare studioso.

Nella fioritura odierna, rigogliosa e varia, sapiente o un po' presuntuosa, di scritti militari e pseudomilitari, sarebbe doveroso ristampare l'opera insigne del De Cristoforis, purtroppo dimenticata e negletta fino al punto che anche Scrittori valenti neppure ne ricordano il nome. Dico che sarebbe doveroso: infatti si trarrebbe dall'oblio una gloria nazionale e si diffonderebbe un libro che per molti aspetti precorse i tempi, e anche per questo: è scritto con un calore, una foga, uno stile ed un intento patrio che oggi si direbbero fascisti.

*

Il duca di Wellington diede quella risposta ad una donna, che a lui dovette sembrar pettegola, forse per disdegno; ma non avrebbe potuto asserire, se anche avesse voluto descrivere la giornata, che vinse a Waterloo per sapienza di disegni e di mosse. La costanza, le imperturbabilità, la disciplina, il valore gli diedero la vittoria. Napoleone non insegnò la ricetta per vincere: indicò il metodo costantemente seguito da' più grandi capitani, raccomandò di leggerne e rileggerne le campagne, e poi soggiunse che valendosi di tali esempi e « possedendo la scintilla » (del genio) si deve vincere. Ben s'intende che tale studio, le pochissime massime che Napoleone ne trasse, i principî che lo Jomini, il Clausewytz, e il De Cristoforis in sommo grado, dedussero dalle guerre dè capitani, e particolarmente dalle imprese napoleoniche, non sono di per sè stesse la panacea o le formule per risolvere equazioni, ma debbono essere assimilati nel sangue, e penetrare nel cervello e stabilirvisi per illuminare la mente del Comandante in ogni sua opera e procacciagli la vittoria se egli possiede le doti superiori indispensabili. Ossia ciascuno deve elaborare nella propria mente quegli esempi e que' principî adattandoli al tempo, al luogo, all'ora, alla necessità.

Questa in fondo, è l'idea fondamentale di un libro notevolissimo, *La Guerra decisiva*, del generale Visconti Prasca (Milano, Dino Grossi) il quale per il vigore e lo stile arieggia quello del De Cristoforis. L'Autore pone a fondamento che l'Esercito è fatto per la politica; che la Guerra dev'essere decisiva, cioè offensiva e questa deve esser a fondo; che per ciò la Guerra vera è di movimento o manovrata, essendo transitoria ed illusoria la superiorità della difensiva sull'offensiva, come pretesero di sentenziare ed insegnare alcuni pericolosi *consequetiarii* di quella immane recente.

Nonostante tali pregi, si rimane alquanto stupiti nel leggere che, secondo il generale Visconti Prasca, il principio fondamentale dell'Arte ,dichiarato ed illustrato dal De Cristoforis, « la vittoria è decisa dall'urto della massa » sarebbe da riporre in soffitta perchè, egli dice, *non v'è più urto*. Proprio in questi giorni contro un nemico armato come noi, bene istruito, esperto nel tiro calmo ed aggiustato, e guidato da avventurieri, tolti da eserciti europei, ogni combattimento è risolto vittoriosamente da' nostri valorosi soldati nazionali ed indigeni, *precisamente con l'urto* nell'applicazione più evidente e specifica, cioè con l'arme bianca, mentre la massa, anche virtualmente, è cagione della nostra avanzata. Fa maraviglia anche di leggervi che l'assioma « riunirsi per combattere, dividersi per vivere » sia considerato un vecchiume asserendo che *avviene ora precisamente il contrario*.

Forse la parole, ha un po' tradito il pensiero del valoroso generale Visconti Prasca. Negare i principî dell'Arte, dire ch'essi « debbono scaturire dalla lotta tra lo spirito e la materia per adattare questa alla nostra volontà », dire che « realtà e volontà, sono il monito chiaro e l'unica eredità sicura della dottrina de grandi vincitori » può sembrare un po' ardito e un po' vago. Ma l'autore senza dubbio, e lo si legge in più pagine sue, propugna questa massima: che niuna teoria e niun principio danno la vittoria, se le grandi doti d'un capo supremo non ne fanno succo vitale per avvalersene secondo il tempo, le congiunture, i luoghi ed il nemico; e ricordando sempre che soltanto l'offensiva a fondo, scatenata al momento opportuno, e tenuta ognor presente e viva come un foco sacro, può assicurare la guerra decisiva, che è indispensabile, per conseguir la vittoria.

Inteso così, e ci pare d'interpretarlo rettamente, lo studio del generale Visconti Prasca è grandemente istruttivo ed educativo, ottimo per eccitare e diffondere l'ardore guerriero.

Umberto Silvagni

Il secondo concorso

delle Accademie di canto corale

ROMA, 2

E' stato indetto dalla presidenza dell'Opera Balilla il secondo concorso nazionale delle Accademie di canto corale. Tali Accademie devono essere composte di almeno trenta Giovani Italiane e trenta Avanguardisti. Ogli Accademia eseguirà un coro a due voci femminili; un coro a due voci maschili; un coro a tre o a quattro voci miste. La musica dovrà essere scelta tra le composizioni polifoniche dei secoli XVI-XVII, tra canti regionali ridotti a due o a tre voci, e tra canti patriottici. Particolare attenzione deve essere rivolta ai canti popolari della propria regione. Oltre al programma suddetto ogni Accademia deve preparare pezzi di musica tratti da opere di Verdi e di Bellini.

Le spese per i viaggi a Roma dei partecipanti, che devono essere accompagnati dal maestro di canto titolare dell'Accademia stessa e fruiranno delle consuete agevolazioni ferroviarie, sono a carico dei rispettivi Comitati provinciali. Gli intervenuti vestiranno la divisa di Avanguardisti e di Giovani Italiane, rispettivamente; i maestri di canto l'uniforme di ufficiali della M.V.S.N. o la divisa del Partito.

Audizioni radiofoniche

della "Comedie Française,,

PARIGI, 2

La *Comedie Francaise*, sta studiando l'opportunità di dare delle audizioni radiofoniche giornaliere del suo repertorio classico e moderno.

Libri nuovi

Giuseppe Ardau: «Napoleonis Mater». (Letizia Bonaparte). Ceschina ed. Milano L. 15.

Lidia Morelli: «Le sassaie contro le sanzioni ». Lattes ed. Torino. - Lire 2.50.

Tullio Gramantieri: « Madrigali moderni ». Casa ed. Aurora. Roma, L. 6.

Ernesto Pietriboni: « Corporativismo e delinquenza » Off. Grafiche C. Ferrari. Venezia

Il monumento a Don Bosco

arrivato a Roma

ROMA, 2

Le parti che costituiscono il monumento a Don Bosco, che dovrà essere collocato nella Basilica di San Pietro, sono partite da Forte dei Marmi a mezzo di un autotreno. I vari blocchi, del peso complessivo di 25 tonnellate, sono arrivati oggi a Roma.

Il sovrastante dei sampietrini, cav. Gianfranceschi, ha tutto predisposto per il trasporto dalla Piaz za di San Pietro nell'interno della Basilica. Ogni cosa, accuratamente imballata, sarà tirata dai piedi della scalinata nell'interno del portico del tempio a mezzo di tre potenti argani a corda, azionati dai sampietrini. Poi i blocchi saranno con lo stesso metodo fatti entrare nella Basilica fino a raggiungere la statua di San Pietro, dinanzi alla quale è già pronto un solido castello di legno. In giorno da stabilirsi, d'accordo con lo scultore Canonica, sarà iniziato l'innalzamento del monumento nella nicchia che dovrà accoglierlo. Si ritiene che dall'arrivo a Roma alla completa e definitiva sistemazione del monumento occorreranno non più di otto giorni.

La solenne cerimonia della inaugurazione del monumento avrà luogo alla fine del corrente mese. I particolari di essa non sono ancora stabiliti. E' certo che i salesiani vogliono che si compia con grande solennità. Da Torino verranno a Roma per la circostanza il Rettore maggiore don Ricaldone e il Capitolo Superiore, nonchè una numerosa rappresentanza di cooperatori salesiani.

Una nave camuffata in Cina

per combattere i pirati

SCIANGAI, 2

Le frequenti razzie, le imposizioni e le imprese veramente audaci dei piccoli cinesi preoccupano non poco il governo cinese, il quale a tutti i suoi grattacapi, deve aggiungere anche quello di com batterli a fondo. L'*Osara Mainichi* dà notizia delle disposizioni prese dalla repubblica celeste per fronteggiare la situazione.

Il Governo cinese ha ultimamente acquistato un vapore inglese, l'*Ullesmer*, che sarà utilizzato per la guerra contro i pirati. La nave sarà opportunamente mascherata, e sotto le apparenze di un innocuo battello da carico, celerà l'armamento di una modernissima nave da guerra.

Non ci vorrà altro che un cinematografo per filmare gli emozionanti combattimenti che certamente si avranno nelle acque del mare della Cina. A meno che — e non sarebbe la prima volta — un bel giorno la nave da guerra non cada in mano dei lestofanti. E' noto infatti che la loro audacia giunge a tal punto da farsi reclutare negli equipaggi come personale di servizio. Un bel momento, in piena navigazione, si vedono sbucare cuochi e camerieri che spianano le rivoltelle contro marinai e comandanti e dopo di averli costretti alla resa, impongono di dirigere la rotta secondo la loro volontà.

Un quadro impressionante

della crisi economica in Olanda

AMSTERDAM, 2

Il Presidente dei Ministri dottor Colijn, ha tenuto alla radio, al popolo olandese, un discorso in cui ha tracciato un quadro impressionante della situazione economica del Paese. Egli ha detto fra l'altro che l'esportazione dei prodotti del suolo olandese è discesa di 400 milioni di fiorini in confronto degli anni scorsi. I produttori agricoli ricevono sussidi che possono essere calcolati a 200 milioni di fiorini annui; l'industria è sovvenzionata con circa 150 milioni di fiorini annui. Anche la marina mercantile olandese non può attraversare più i mari senza un adeguato aiuto. Le imprese commerciali delle Indie olandesi segnano incassi annui minori per l'importo di 40 milioni di fiorini. I sussidi per la disoccupazione e per la previdenza sociale richiedono uno stanziamento speciale annuno di 220 milioni di fiorini.

Controllore dei vagoni - letto

vittima di una fatalità

VIENNA, 2

Stamane nel Salisburghese, nei pressi della località S. Giovanni, due ragazzi fra i 14 ed i 16 anni, giocavano lungo la linea ferroviaria con un fucile messicano proprio nel momento che passava un treno. Per disgrazia, dall'arma è partito un colpo e la pallottola è andata a colpire il controllore di un vagone letto che stava al finestrino. Il disgraziato, certo Luca Bobanach, suddito jugoslavo, è morto prima dell'arrivo alla stazione vicina. L'interrogatorio dei due ragazzi ha dimostrato che si tratta di un deplorevole caso di leggerezza.

In punto di morte confessa

un duplice omicidio

PRAGA, 2

Il 29 ottobre 1925 era stato distrutto dal fuoco nella località di Sbis un cascinale dentro il quale abitava una giovane coppia di sposi, certi Lax, i quali erano rimasti carbonizzati. Nei giorni scorsi, la madre dell'uccisa si ammalò gravemente, e prima di morire confessò che era stata lei a fare uccidere la figlia e il suo sposo facendo anche i nomi dei due sicari di cui si era servita. I due individui sono stati arrestati ed hanno confessato il misfatto.

Un anno di commemorazioni

per gli amatori della storia

PARIGI, 2

Come risulta da una curiosa tabella pubblicata dal *Figaro* l'anno 1936 sarà particolarmente fertile di commemorazioni, e gli appassionati di rievocazioni storiche non avranno che l'imbarazzo della scelta.

Ecco alcune delle ricorrenze citate dal giornale: il 2 febbraio cade il centenario della morte di Letizia Bonaparte; in giugno quello della morte d'Ampère, della morte di Sieyès e di Rouget de Lisle, l'autore della « Marsigliese »; in luglio quarto centenario della morte di Erasmo di Rotterdam. Il quarto centenario della decapitazione di Anna Bolena cade in maggio; nel settembre i bicentenari della nascita dell'astronomo Bailly e di Fahrenheit inventore del termometro che porta il suo nome, il centenario della morte della celebre Malibran; in ottobre terzo centenario della nascita di Boileau; in novembre centenario della morte di Carlo X.

Il 29 luglio poi ricorrerà il centenario dell'inaugurazione dell'Arco di Trionfo a Parigi. Ricorre pure quest'anno il bicentenario della nascita di Giacomo Watt, inventore della macchina a vapore. Il 20 aprile secondo centenario della morte del Principe Eugenio di Savoia, « l'Invincibile ».

La prossima audace impresa

d'un pilota sovietico

RIGA, 2

Si ha da Mosca che presto s'inizierà il grande volo artico del noto pilota polare sovietico Golovin con l'itinerario Mosca-Capo Celiuskin-Mosca. Per la prima volta nella storia dell'aviazione, il pilota tenterà il volo sulla penisola di Taimir durante la stagione invernale. Da Mosca il pilota si recherà a Igarka. Entro questo mese il pilota sorvolerà le tundre dell'Igarka e l'isola Dikson. Nei primi giorni di febbraio egli si recherà al Capo Celiuskin e tenterà di raggiungere la Siecernaia Zemlia (Terra del Nord) donde ritornerà a Mosca per la via Capo Celiuskin, Dikson, Dudinka, Igarka, Novosibirsk. Il volo presenta grandi difficoltà soprattutto per la rigidità della stagione, le burrasche di neve e le nebbie. Per oltre mille chilometri il pilota dovrà sorvolare le tundre deserte senza alcuna possibilità di orientamento terrestre. La maggior parte del volo si svolgerà sopra gli sterminati mari ghiacciati.

Le nuove norme statutarie

al Senato brasiliano

RIO DE JANEIRO, 2

Il Senato, applicando le nuove disposizioni statutarie, ha inaugurato la sua sessione permanente per la salvaguardia delle prerogative del potere legislativo, sino all'apertura della Camera, che avverrà in maggio. Metà del Senato rimarrà in funzione sino al primo marzo e l'altra metà nel secondo bimestre. Il Governatore di Rio de Janeiro ha firmato il decreto di autorizzazione.

I funerali di Fozio II

ISTAMBUL, 2

Stamane hanno avuto luogo i solenni funerali del patriarca Fozio II. Vi sono intervenuti i diplomatici presenti ad Istambul. Tutto il corpo consolare ed il delegato del Governo turco, che precedentemente non aveva mai partecipato a cerimonie ortodosse.

Dopo la funzione religiosa, a cui ha partecipato una grande folla, la salma è stata sepolta nel cimitero dei patriarchi di Balukli.

La salma di Koester portata

all'Ambasciata tedesca

PARIGI, 2

La salma dell'ambasciatore tedesco a Parigi Roland Koester è stata trasferita dall'ospedale americano di Neuilly all'Ambasciata. Il feretro, coperto dai colori del Reich, è stato deposto su un catafalco in un salone trasformato in cappella ardente. Oggi il pubblico è stato ammesso a sfilare dinanzi alla bara.

L'uccello della morte

VIENNA, 2

Il *Wiener Magazin* avverte i suoi lettori di guardarsi da una specie di usignolo oriundo dalla Nuova Guinea, la cui beccata è mortale. E' un uccello veramente sbalorditivo: somiglia un pò al nostro usignolo, con la differenza che ha le penne e le piume molto più belle ed appariscenti. Oltre al « vestito » seducente questo strano pennuto possiede altre qualità specifiche: prima, quella di essere tristamente celebre pel suo colpo di becco, che è mortale. Seducentissimo ed apparentemente innocuo, questo uccelletto, che è noto presso i naturalisti col nome di « uccello della morte », ha, nel suo becco, due glandolette che secernono un veleno fulminante. Però questo indesiderabile animaletto canoro è estremamente raro.

Che cosa lascia d'eredità

l'abrogato N. R. A.

NEW YORK, 2

A mezzogiorno di ieri è stato posto ufficialmente termine al « N. R. A. », il quale sembrò dall'inizio dover passare alla storia degli Stati Uniti quale unico concreto contributo dell'amministrazione rooseveltiana tanto al superamento delle difficoltà della crisi economica quanto ad un più equo e logico riassetto dell'intero edificio economico del mondo. La sentenza dell'Alta Corte di Washington segnò la condanna della morte della « N.R.A. » ed ieri il colossale edificio burocratico eretto dall'amministrazione, ha cessato di esistere.

Il primo e concreto tentativo compiuto dall'America di introdurre un sembiante di organizzazione nel caotico mondo dei rapporti fra capitale e lavoro è così crollato senza lasciare eredi. L'« aquila azzurra » che per qualche tempo sembrò decisa ad occupare il suo posto sullo stendardo in America a fianco delle 48 stelle è scomparsa dai documenti ufficiali, come scompariranno a partire da domani i 5.000 impiegati dell'amministrazione del Dicastero del commercio.

L'America si chiede ora che cosa farà il Governo della colossale piramide di documenti e di memorandum lasciati dalla « N.R.A. » come eredità al suo Paese. Soltanto a Washington si trovano accumulati tre milioni di incarti e si crede che Washington ordinerà che sulla tomba della « N.R.A. » sia eretta una pira per incenerire questa sua ingombrante discendenza.

Intanto la grande metropoli americana ha celebrato il nuovo anno con una allegria che non si era riscontrata da molti anni a questa parte. Anche durante gli anni della prosperità la folla non aveva mostrato nè tale frenesia, nè tale voglia di divertirsi e neppure aveva così clamorosamente manifestato la propria gioia. E' vero che la proibizione regnava allora, mentre oggi, per la prima volta, gli abitanti di New York hanno potuto mostrare liberamente che non avevano dimenticato l'arte di bere. Il consumo degli alcool supera tutti i primati precedenti. Ristoranti, bar, caffè, vennero invasi alla mezzanotte fino all'alba.

Secondo le informazioni la Times Square fu invasa a cominciare dalle 21 da una folla che aspettava i dodici rintocchi della mezzanotte per far baldoria. Tutti erano muniti di trombette, fischi, campanelli, raganelle. Chi non conosce le vie di New York durante la notte di San Silvestro non può farsi una idea di quello che avviene in quelle ore.

L'ospitalità di Budapest

per i turisti italiani

BUDAPEST, 2

Gli ottocento turisti italiani che si trovano in questi giorni a Budapest hanno visitato i luoghi più caratteristici della capitale, i monumenti principali e le bellezze naturali di Buda ovunque accolti da vive manifestazioni di cordiale amicizia da parte della cittadinanza ungherese. La tradizionale ospitalità magiara ha avuto espressioni di così schietta simpatia popolare che ha prodotto negli ospiti il più gradito ricordo. I gitanti di cui una parte si è recata a Vienna per una breve visita continueranno a soggiornare a Budapest sino a domani sera.

I turisti italiani a Vienna

VIENNA, 2

Trecentocinquanta turisti italiani provenienti da Roma sono stati ricevuti al Municipio dal vice borgomastro Kresce Fallundoldi, il quale si è detto lieto che il primo ricevimento dell'anno sia stato dedicato agli italiani, ed ha asaltati i legami cordiali fra i due Paesi. Gli ha risposto l'on. Guglielmotti rilevando le simpatie dell'Italia per la Austria che non ha aderito alle inique sanzioni.

Un appello del Brasile

per la lotta antisovversiva

RIO DE JANEIRO, 2

Il Presidente della Repubblica, con un radiodiscorso di grande importanza per la politica continentale, ha diretto un forte attacco contro il comunismo per il tentativo continuato di assalto alla costituzione sudamericana. Il Presidente ha dichiarato che il Brasile assume l'iniziativa fra i Paesi dell'America meridionale per la lotta contro la perfidia della Terza Internazionale e si appella ai Governi amici di tutto il continente perchè lo coadiuvino nell'energica opera di epurazione degli ambienti politici e sociali dai propagandisti prezzolati.

Il Presidente aveva già ieri sera firmato un decreto di destituzione di numerosi ufficiali dell'Esercito compromessi nel recente tentativo rivoluzionario.

I lavori nel porto di Sciangai

SCIANGAI, 2

Sono stati completati i lavori del porto con una spesa che ammonta a mezzo milione di sterline oro. In seguito ai lavori effettuati si possono ormeggiare ora nel porto fino a sei piroscafi contemporaneamente.

IN LIBRERIA

Emilio de Bono: «LA GUERRA COME E DOVE L'HO VISTA E COMBATTUTA IO » - Ed. Mondadori - Milano. Un vol. della coll. «Storia della guerra italiana diretta da Angelo Gatti » di pagg. 316 in 8 picc. L. 12.50

Il Maresciallo Emilio De Bono, offre con questo, il suo secondo volume di ricordi di guerra.

E' un libro dverso da tutti gli altri libri di guerra, e offre, alla lettura un interesse tutto particolare. Non è un'opera critica, non è un'opera di ricostruzione storica. E' un libro personale, soggettiva, scritta sulla scorta del Diario che egli tenne giorno per giorno, dalla mobilitazione all'armistizio. È per ciò è vera

Ha il pregio singolare di una assoluta sincerità e vive attraverso tutti gli ambienti, dal Comando di reggimento, tenuto dal generale all'inizio delle ostilità, al comando del C. D. A. quello che ebbe alla fine.

E poichè l'A. è stato ed è uno degli uomini più spregiudicati del nostro esercito, un uomo spesso assai scomodo, specialmente per i superiori (tanto che c'è da chiedersi come mai, sia riuscito a salire così in alto in un'epoca in cui dote massima era quella di «non dar fastidi») noi troviamo in queste pagine, espressa senza peli sulla lingua, l'idea che egli volta per volta si era formata della condotta delle operazioni, allo svolgersi degli avvenimenti a cui ha direttamente, immediatamente partecipato.

«Il mio racconto» egli scrive, starà nei limiti di ciò che ho avuto mezzo di constatare, fidandomi assai poco del sentito dire. E criticherò anche, si capisce, per lo meno dirò il mio parere con quella sciettezza che è una mia seconda natura».

Queste parole sono quelle che invogliano a leggere tutto il volume; sono una promessa, e una promessa mantenuta.

Boccardi Renzo: « UOMINI CONTRO MONTAGNE » - Ed. Mondadori - Milano. Un volume di pagg. 288 in 16 con numerosissime illustrazioni, L. otto.

Per rivivere nei loro caratteristico ambiente alcuni episodi di guerra del Cadore, ed udirne nella opposta voce dei loro protagonisti le drammatiche vicende, sia nel diuturno lottare contro il nemico implacabile, la montagna, come nel contrapporsi tipico ed astuto degli uomini.... Non un libro nuovo dunque, se non forse nella maggior com piutezza delle narrazioni, ma una nuova interpretazione della guerra di montagna, ed una documentazione nuda e schietta di avvenimenti, alcuni personalmente vissuti, dall'A. tenente degli Alpini, ed altri solo da lui spiritualmente rivissuti nella ricerca appassionata e devota di una verità storicarrata dai singoli protagonisti?

Karl Tzhupik: « MARIA TERESA » - Ed. Mondadori - Milano. Un vol. in 16 legato in tela e oro, della nuova collezione de «Le Scie», di pagg. 376 con 13 illustrazioni, lire sedici.

L'Imperatrice Maria Teresa, col suo singolare fascino femminile, ci appare come la figura dominante fra i regnanti del diciottesimo secolo. Essa fu l'ultima grande rappresentante, di quei monarchi assoluti che ritenevano che il governo de' popoli fosse una missione divina, affidata alla loro Casa. La vita famigliare di Maria Teresa è ritratta dall'A. con vivacità, sulla base di lettere e di documenti. Le varie alleanze e coalizzazioni danno agio all'A. di formarci un quadro completo degli Stati d'Europa e dei sottili giuochi delle diplomazie di quel secolo movimentato.

A quest'Europa, retta in forma assoluta ma sotto un certo aspetto patriarcale, rispettosa dei diritti e dei trattati, si contrappose Federico II di Prussia, ribelle al proprio Imperatore, iniziatore della lotta per il primato delle dinastie degli Hoenzollern su quella degli Absburgo, creò il fenomeno del Prussianesimo.

G. Loebel, MEDICINA D'OGGI, Cosa può e cosa non può. 1936 in 16 di pag VIII - 410. L. 12,40 (Ulrico Hoepli Editore, Milano) .

« La medicna per tutti » titolo abusato, è vero ma che proprio calzava per il nuovo libro che il medico capo di Carlsbad e brillante scrittore Dottor LOEBEL ha pubblicato in questi giorni per i tipi di Hoepli.

« Ha più cervello un uomo od una donna? » Problema antico quanto la civiltà stessa ma risolto a favore del sesso gentile perchè è dimostrato che l'uomo ha usurpato una prerogativa da lui mai posseduta. « Nei rispetti della saiuto è più ricco un ricco o un povero? » Il povero! E non si tratta di un paradosso, ma di una verità dimostrata. E « Il sangue è un liquido o un tessuto? » Sissignori è un tessuto e come ci insegna questo, il magnifico autore ci dice che la temutissima « arteriosclerosi non è un segno di vecchiaia ma di salute ». E quando ci spiega come la « febbre sia un medicamento e non un segno di malattia » non fa della medicina ottimista per i creduloni, ma spiega un fenomeno riconosciuto dalla scienza; come alla luce della scienza il paventato « scompenso cardiaco »; anzi il fatale scompenso car diaco, non è che il substrato di una legge di compensazione naturale che il medico deve ben guardarsi dal distruggere.

Si comprende che questo non è un libro per il medico, però ciò non vuol dire che la originalità dell'autore nell'esporre i suoi concetti sul quadro patologico umano alla luce radente della semplificazione e della realtà e non della mentalità corrente, non interessi anche la classe medica.

Quanti, quanti mezzi teraupetici cui un tempo si negò un valore curativo, oggi sono in auge? Quanti invece sono ancora in onore e vanno sfrondati da tutto il sussiego che non resiste al rigor della scienza, ma della logica più intuitiva? Molti problemi esposti dal Loebel e che formano l'avanguardia della scienza di domani, sono oggi discussi nelle assisi della medicina, molti altri invece non sono ancora conosciuti nè dal grosso pubblico, nè dagli intellettuali. Che cosa sono i « raggi limite »? La scuola italiana con la costellazione ghiandolare ideata dal Pende ci dimostra la esistenza di una « chimica dell'anima ». Abbiamo un cervello nel ventre i cui ordini prevalgono su quelli dei centri cerebrali!

Questo e tanto altro: Un cielo infinito, terso suggestivo che si chiama talvolta scienza, ma che nel libro del Loebel diventa «sapere».

SPIGOLATURE

Il teatro che ha fatto costruire Riccardo Wagner a Bayreuth ha fatto un po' dimenticare che questa città possedeva già ben prima il più bel teatro d'opera della Germania. Questo fu fatto costruire nella metà del 18.o secolo dalla principessa Guglielmina, sorella di Federico il Grande, la quale trasformò la piccola residenza principesca in un centro artistico di prim'ordine. La principessa — scrive l'Agenzia Centraleuropea — ha fatto eseguire dei lavori che eccedevano le risorse d'un piccolo Stato di 180 mila anime. La costruzione del teatro la affidò ad un celebre architetto francese, per i lavori di decorazione interna è stato però chiamato l'Italiano Galli-Babiena, la cui famiglia era già celebre per il senso artistico dimostrato nella costruzione dei teatri di Vienna, Dresda e Mannheim. Egli vi mise delle ghirlande, scolture e dorature così magnifiche che la sua arte fu definita la migliore dello stile barocco. Un secolo dopo Wagner ha fatto interpretare in questo teatro tutte le sue opere. Ma la posizione della città, posta nel centro della Germania e circondata da tante bellezze naturali, gli fece nascere l'idea di fare di Bayreuth il centro cosmopolita del mondo artistico e il 22 maggio 1872 durante la posa della prima pietra del « Festspielhaus » il vecchio teatro di Guglielmina eseguiva per l'ultima volta la Nona sinfonia.

*

La peste ha fatto in Europa nel 14.o secolo oltre 25 milioni di vittime. Questa malattia non è ancora totalmente scomparsa, ma i casi di peste sono da noi talmente sporadici e di natura non epidemica che raramente se ne sente parlare. Essa — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è ancora endemica in India, nella Mongolia, nel Marocco e nell'Africa settentrionale. Il Portogallo e l'Egitto, che ancora qualche secolo fa erano ritenuti le sorgenti d'infezione, si sono ora quasi completamente liberati da questo flagello. L'isola di Giava riscontra ancora dei casi di peste, questa è però meno epidemica e raramente letale. Anche la Mongolia che è sempre stata un focolaio pestifero e che nel 1910-1911 i suoi abitanti, in preda allo spavento disertarono le città, lasciando i morti in pasto ai cani selvaggi, lupi ed avvoltoi, non registra oggi che pochi casi di peste. Tutte le recenti statistiche dimostrano chiaramente, forse anche in conseguenza delle migliorate condizioni igieniche, che la peste batte in ritirata e che la sua virulenza diventa sempre più debole. Pare che essa abbia fatto il suo tempo e lasci il posto ad altre malattie moderne... forse alla malattia del cancro, che alcuni decenni scorsi era completamente sconosciuta.

*

Il problema della schiavitù coloniale, divenuto di grande attualità in seguito alla pronta, energica e generosa azione dell'Italia nell'A. O. per la liberazione degli schiavi, oppressi dal giogo dei capi abissini, ha dato occasione ad affermazioni inesatte da parte di qualche scrittore, che ha affermato, in pubblicazioni per altri lati notevoli, che tale problema fu negletto dai Papi e dalla Chiesa cattolica, mentre più fattivi e risoluti furono i protestanti. L'affermazione è contraria ad ogni verità. storica. Non è infatti vero che solo il 3 dicembre 1839 Gregorio XVI abbia solennemente condannato l'inumano istituto. Nell'antichità la Chiesa, pur tollerando la schiavitù in tempi in cui la sua completa soppressione sarebbe stata catastrofica per la società e per gli stessi schiavi, non rinunciò mai all'affermazione di principio secondo la quale il sistema schiavista rappresentava una contravvenzione con i principî da essa professati sulla natura dell'uomo e suoi inalienabili diritti. Dapprima la Chiesa si adoperò ad eliminare gli abusi sul trattamento degli schiavi e a predicare il principio della fratellanza e dell'uguaglianza fondamentale fra gli uomini, promuovendo la liberazione degli schiavi. « La Corrispondenza » ricorda come nel 1462 Pio II dichiarò « magnum scelus » il servaggio imposto agli schiavi. Paolo III, nel 1537, in un Breve all'arcivescovo di Toledo dichiarava che egli prendeva sotto la sua tutela gli indiani senza distinzione fra convertiti e pagani, minacciando di scomunica coloro che avessero tentato di ridurli in schiavitù. In una Bolla dello stesso anno condanna in maniera categorica ed assoluta il servaggio non solo degli indiani, ma degli uomini di qualsiasi razza, ancorchè non convertiti. Urbano VIII, nel 1639, interdice a chicchessia di ridurre in schiavitù gli indiani, di venderli, permutarli, comprarli, donarli, separarli dalle mogli e dai figli, di privarli dei beni, di trasportarli altrove, di spogliarli comunque della loro libertà. Nel 1741 Benedetto XIV deplora, in una lettera ai Vescovi del Brasile e al re di Portogallo, che dei cristiani abbiano l'audacia di ridurre in schiavitù i poveri indiani.

*

Quando nel 1889 Re Umberto si recò a Berlino in visita ufficiale, il più «grande» fra i personaggi che lo ricevettero fu certamente Berolina troneggiante sul suo piedestallo improvvisato al Potsdamer Plataz. Al Sovrano fu anche offerto un modello in gesso della statua, modello che la nostra Casa Reale conserva tuttora. Ma a quell'epoca era di gesso anche l'originale. Soltanto 6 anni più tardi una sottoscrizione pubblica consentì di fonderlo in rame. Da allora — salvo l'interruzione imposta dai lavori per la ferrovia sotterranea — la grande statua sorge sull'Alexanderplatz ed è passata, cogli anni, a figurazione simbolica della capitale germanica. Il nome impostole fu però quello romano di «Berolina» col quale il popolo l'ha sempre chiamata. Il 17 di questo mese la decorativa matrona compirà i 40 anni. Parecchi di più ne ha (ma se li porta benissimo) la signora Anna Sasse che lo scultore Emil Hundrieser prese a modello.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

La benedizione delle "fedi„ metalliche

Si avvertono tutti coloro che hanno offerto alla Patria la propria fede matrimoniale che, d'intesa con l'Autorità ecclesiastica, la benedizione delle «fedi» metalliche date dalla Federazione, direttamente e attraverso i Gruppi Fascisti, avverrà, in ciascuna Chiesa, da parte dei reverendi Parroci e Sacerdoti, domenica 5 gennaio p. v., dopo la celebrazione di ogni singola Messa.

Rinvio riunione Direttorio Federale

A causa della convocazione del Consiglio Nazionale del Partito e della conseguente assenza del Segretario Federale da Venezia, la riunione del Direttorio Federale che avrebbe dovuto aver luogo questa sera, è rinviata a data da destinarsi.

Per identico motivo è rinviata la riunione della Commissione Federale di Disciplina.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Scuola Dalmata Santi Giorgio e Trifone L. 100; Chiesa Evangelica Metodista a mezzo Pastore Ammendi L. 120; Petrossi Umberto L. 50; a mezzo Unione Fascista Lavoratori dell'industria, Sindacato Lavoratori del Porto: Compagnia M.V. Nazario Sauro L. 7.111; Compagnia Rinfuse A. Mussolini L. 5.206; Personale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale L. 541,85; Personale dell'Unione Fascista Commercianti L. 739,45.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, nel confermare anche quest'anno, il suo normale contributo all'«Ente Opere Assistenziali, ha voluto, con gesto di squisita generosità, aggiungere a tale importo la somma di L. 25.000 destinandola a beneficio delle famiglie bisognose dei richiamati e dei volontari in A. O.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tesseramento Anno XIV — Si rende noto che la validità della tessera dell'O. N. D. per l'anno XIII, è scaduta a tutti gli effetti col 31 Dicembre 1935.

Il rinnovo può effettuarsi per tramite dei singoli Dopolavoro, delle Associazioni dipendenti e presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto, palazzo Pescheria).

La Befana al Dopolavoro Ferroviario

SEDE DI VENEZIA

Il giorno 6 gennaio 1936 XIV alle ore 10 precise avrà luogo al Cinema Teatro Italia a S. Leonardo uno spettacolo per i fanciulli ammessi alla Befana dell'anno XIV.

Per poter accedere al Teatro i fanciulli e l'accompagnatore, uno per famiglia, dovranno presentare l'apposito buono rilasciato dalla Sede sita a S. Simeone N. 711A.

La distribuzione dei doni avrà luogo nella sala terrena del Palazzo Compartimentale di S. Lucia, dietro presentazione del relativo tagliando nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 19, continuerà eventualmente per tutto il giorno di Martedì 7 Gennaio.

Si raccomanda che i fanciulli iscritti all'O. N. B. prendano parte alla manifestazione in divisa. Dopo lo spettacolo verranno estratti a sorte alcuni giocattoli di valore fra tutti i partecipanti alla Befana in possesso del relativo buono sul quale sono specificati i numeri assegnati ai singoli bambini.

Dopo l'estrazione verrà provveduto alla distribuzione di N. 110 pacchi ad altrettanti bambini designati dalla Federazione Provinciale Fascista che saranno nostri ospiti graditissimi.

SEDE DI MESTRE

Il giorno 5 Gennaio 1936 XIV alle ore 9, 11, 14 avranno luogo al Cinema Teatro del Dopolavoro Ferroviario, Via Dante, degli spettacoli ai quali potranno accedere l'accompagnatore ed i fanciulli in possesso del relativo buono sul quale sarà specificata l'ora della rappresentazione cui hanno titolo.

La distribuzione dei doni avrà luogo, su presentazione dei relativo tagliando, subito dopo gli spettacoli e continuerà eventualmente per tutto il giorno di martedì 7 gennaio.

Si raccomanda che i fanciulli iscritti all'O.N.B. prendano parte alla manifestazione in divisa. Dopo il primo spettacolo verranno estratti a sorte alcuni giocattoli di valore fra i fanciulli in possesso del buono, sul quale buono saranno specificati i numerosi assegnati ai singoli bambini.

FUORI SEDE

Per gli agenti che prestano servizio sulla linea e nelle stazioni della Provincia dipendenti da questo Dopolavoro, verrà provveduto il 4 di gennaio a cura di questa Istituzione alla diretta consegna sul posto dei doni assegnati ai loro figli.

Tali fanciulli concorreranno ai doni speciali con i numeri segnati sui buoni che verranno trasmessi agli interessati.

RITIRO BUONI

I Buoni devono essere ritirati dagli interessati nei giorni 2, 3, 4, gennaio 1936 XIV presso le Sedi di Venezia, S. Simeone n. 711 A e Mestre, Via Dante.

Spedizioni rapide dei pacchi

Merci urgenti di non grande volume, incartamenti importanti, primizie deperibili, campioni da sottoporre ad esame e da restituire prontamente, esigono una spedizione celerissima. Per essi particolarmente è stato istituito il servizio dei Pacchi postali urgenti.

I Pacchi postali urgenti arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località del Regno e delle Colonie Italiane; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso subito dopo l'arrivo a destinazione.

L'oro alla Patria

Tra le offerte di oro ieri pervenute a Cà Littoria, le seguenti sono degne di particolare segnalazione:

La signora Bianca Brustolon che ha il marito in A. O. e il cui padre morì in guerra, ha voluto offrire la sua «vera» matrimoniale. La Brustolon ha una figlia nata il 18 novembre u. s., primo giorno delle sanzioni.

La bambina Aurora Russo, appartenente a famiglia molto bisognosa, ha voluto offrire, non potendo dar altro, la sua medaglietta di devozione in argento.

La vedova di guerra Emma Marchioro ved. Miazzo ha offerto la croce di guerra e la medaglia commemorativa della campagna 1915-18 del marito Caduto. Ha offerto altresì una medaglia in argento data ai combattenti del Corpo d'Armata italiano in Francia.

Il prof. Carlo Gozzi, non potendo offrire altro, ha offerto con una lettera piena di patriottismo e di nobili parole due medaglie commemorative della guerra 1914-18 conferitegli per aver prestato servizio nell'esercito inglese.

Hanno inoltre offerto denaro per l'acquisto di oro: Toso Maria Angela L. 150, Porri Antonio 10, Porri Armando 10, Tibenstein Cesira 15, Lugano Ida 5, cap. Ceci Lorenzo 70, Borgato Pasquale 40.

*

Fascio di Combattimento di Dolo gr. 110.

Fascio di Combattimento di Jesolo gr. 1632.

Il Presepio della Fava

Il presepio resta sempre in tutta la vita, uno dei ricordi più cari e suggestivi degli anni felici dell'infanzia.

Com'era bello, com'era dolce, riposare lo sguardo puro e ingenuo su quelle piccole montagne, sparse di umili casolari biancheggianti di neve, rigate da minuscoli sentieri tortuosi, rallegrati qua e là da gruppi di pecore pascenti, da pastori, quali in atto di vegliare il gregge, quali moventi verso la grotta fortunata recando su le spalle un agnello o modulando affettuose pastorali. E contemplare il Bambinello Gesù, giacente su poca e ruvida paglia, fra Maria e Giuseppe assorti in un'estasi sublime di adorazione, riscaldato dall'alito del bue e dell'asinello, in atteggiamento devoto, quasi compresi del grande mistero d'amore. Anche in questo nuovo Natale del Signore, noi possiamo rivivere la gioia pura e serena dell'infanzia, visitando il grazioso e artistico Presepio della Fava, preparato con lungo studio e grande amore dai chierici studenti, Valeri e Swatowski e da alcuni alunni dell'Istituto degli Artigianelli, diretti dal P. Santa Staccone, redentorista. Il presepio per ragioni particolari è stato costruito quest'anno nel bello e grande Oratorio attiguo alla chiesa. Appena saliti i primi gradini dell'Oratorio, si presenta allo sguardo del visitatore una grotta grandiosa, formata da blocchi i quali con le tinte adatte danno l'impressione di rocce naturali. Da alcune aperture praticate nella grotta, si osserva un cielo azzurro rischiarato dal vivo scintillio delle stelle, la luna sorgente dietro i monti che in forma semicircolare sembrano proteggere la storica cittadina di Bethlem, distesa lungo la catena digradante dei monti. Il panorama è reso più bello e attraente da pianure verdeggianti, illuminate dal riflesso multicolore delle case betlemite, da strade, da sentieri, ravvivati da una folla di visitatori che si affrettano verso la grotta misteriosa. Degni di rilievo, sono gli sfondi luminosi, i raggi girevoli, la mirabile apparizione dell'Angelo ai pastori, la visione del cielo, riprodotta, come il paradiso dantesco da vari circoli concentrici, in fondo ai quali risplende fra nubi evanescenti «la gloria di Colui che tutto muove», che in lontananza sembra irradiare la sua luce ineffabile sul Pargolo divino.

Dal giorno di Natale ad oggi, sono stati innumerevoli i visitatori che dalla mattina fino a tarda sera si sono affollati intorno al devoto Presepio per rendere al Bambino Gesù l'omaggio della preghiera. I bambini e le bambine delle scuole hanno fatto a gara per recitare davanti al Presepio brevi e ispirate poesie, nel cantare soavi canzoncine pastorali, con quella grazia, con quel candore che commuovono profondamente. Ora il celeste Bambino attende con ansia la visita del grande Re dell'Oriente che coronerà felicemente le care feste natalizie.

DIARIO SACRO

3 Venerdì — Ottava di S. Giovanni Apostolo ed Evangelista. — A San Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione; alle 16 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi, processione pontificale e trina benedizione del SS. Sacramento. — Via Crucis alle 15 e benedizione a S. Simeone Piccolo, S. Barnaba e Spirito Santo. Oggi è il primo venerdì del mese in onore del Sacro Cuore di Gesù. Si fanno pie pratiche in quasi tutte le chiese.

Funzione di requiem a S. Nicolò

Domenica 5 c. m. alle ore 9, la Pia Unione Requiem nella Sua Sede Oratorio SS. Filippo e Girolamo in S. Nicolò, ricorderà col suffragio della preghiera i caduti nella recente guerra dell'Africa Orientale. Si ringraziano coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Preghiere per la Vittoria

Questa sera per iniziativa del gruppo Uomini Cattolici di S. Marco, nella chiesa Rettoriale di S. Giuliano alle ore 21, in occasione del primo venerdì del mese, sacro al Cuore di Gesù, vi sarà una solenne funzione speciale per ottenere la grazia della vittoria delle nostre armi in Africa Orientale.

Scuola Grande di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione Eucaristica che avrà luogo nella Basilica di S. Marco oggi 3 gennaio alle ore 16. Riunione nella Cappella della Madonna dei Mascoli.

"Santità„ al Patronato Leone XIII

La rinnovata Compagnia veneziana «Emilio Zago» si produrrà in un'unica straordinaria rappresentazione, questa sera 3 gennaio, alle ore 21, nel teatro salesiano del Patronato Leone XIII di Castello, con «Santità», lavoro storico religioso in tre atti, riproducente la vita di Papa Sarto, del commediografo Primo Piovesan.

I ringraziamenti del Duca di Genova agli auguri di Venezia

Al telegramma augurale per il Capodanno spedito dal Podestà a S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, l'Augusto Principe si è compiaciuto rispondere nei seguenti termini:

Gli auguri gentili inviatimi nome suo e cittadinanza veneziana mi sono giunti particolarmente graditi. Ringrazio vivamente e contraccambio con tutto il cuore. — *Ferdinando di Savoia Duca di Genova*».

Partenza del Duca di Genova

Iersera, alle ore 23, S. A. R. il Duca di Genova è partito per la Capitale.

Interessi del pubblico

Denuncia alloggi di servizio

In relazione all'obbligo della denuncia dei contratti di locazione nei riguardi delle concessioni di alloggi da parte delle aziende industriali ai propri dipendenti, l'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia rende noto che nel caso in cui l'alloggio venga concesso dal datore di lavoro per ragioni inerenti al servizio del dipendente o come integrazione dello stipendio o del salario, mancano gli estremi che caratterizzano il contratto di locazione vero e proprio e cioè la durata del contratto e la determinazione della somma che il locatario deve corrispondere, cosicchè non sussisterebbero gli obblighi di registrazione e di denuncia. Comunque l'Unione ritiene che le aziende interessate debbano segnalare la loro particolare situazione ai competenti Uffici del Registro e, in caso di contestazione da parte di questi, potranno predisporre un ricorso al Ministero delle Finanze, secondo le istruzioni che potranno essere ricevute presso l'Unione medesima.

Imposta R. M. Categoria C 2

L'Unione Industriali informa che l'on. Ministero delle Finanze, accogliendo benevolmente le considerazioni svolte dalla Confederazione della Industria circa l'applicazione pratica degli obblighi fatti ai datori di lavoro dall'art. 31 del R. D. L. 24 ottobre 1935, n. 1887, ha precisato che saranno ritenuti corrispondenti ai libri obbligatori da servire espressamente ai fini tributari, a sensi dell'articolo predetto, anche i libri paga e matricola tenuti dai datori di lavoro ai fini dell'assicurazione infortuni, delle assicurazioni sociali e della legge sull'orario di lavoro adattando a tale scopo una delle colonne disponibili in detti libri, come già viene fatto per l'annotazione delle ritenute sui salari per contributi assicurativi, sindacali, imposta sui celibi ecc.

Sempre a tale scopo potranno essere aggiunti nei libri suddetti anche i nomi e i dati relativi ai dipendenti operai e impiegati, i quali per godere di uno stipendio superiore a L. 800 mensili o che per essere esclusi dall'osservanza anche della legge sull'orario di lavoro non fossero stati finora registrati nei libri di cui trattasi.

In caso contrario le ditte dovranno tenere per queste categorie di persone un apposito libro affinchè, come prescrive il R. D. L. sopra richiamato, a decorrere dal 1.o gennaio 1936 sia soddisfatto l'obbligo di impiantare e conservare regolarmente scritture idonee alla verifica, da parte degli Uffici finanziari, degli emolumenti di ogni genere pagati dai singoli prestatori d'opera e della imposta ad essi trattenuta.

Corsi professionali

D'intesa con l'Unione Industriale, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato due Corsi di perfezionamento per verniciatura a spruzzo e per saldatura ossiacetilenica. Il primo Corso sarà tenuto presso l'Istituto d'Arte di Venezia ai Carmini a partire dal 13 gennaio; mentre il secondo si svolgerà presso il Laboratorio - Scuola Elettrometallurgici (Fondamenta dell'Arsenale) a partire dal giorno 8 gennaio.

Ai Corsi, completamente gratuiti ed organizzati in modo da ottenere il massimo profitto dai frequentatori, gli industriali sono vivamente invitati a dare il massimo appoggio avviando le proprie maestranze bisognose o suscettibili di perfezionamento a frequentarli assiduamente.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per tristissimo anniversario, la signora Carolina Agostinelli Moretti offre L. 500 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di San Zaccaria.

* Per onorare la memoria del co. Riccardo Alvise Rocca, L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco dal M.o Guido Bianchini; L. 250 all'Istituto Canal al Pianto dal Co. e Co.ssa Volpi di Misurata; L. 100 all'Ente Opere Assistenziali dal Co. e C.ssa De Reali.

* Daisy e Gilberto Errera per onorare la memoria della Mamma di Daisy offrono L. 50 all'Aiuto Materno e L. 50 alla biblioteca Leonia Ravà dell'Ispil.

Per gli Scarponi veneziani

Tesseramento A. XIV: I soci che non avessero ancora rinnovata la tessera A. XIV sono pregati di farlo al più presto; essi potranno rivolgersi tutti i giorni ed a qualunque ora al «Calice». Apposito incaricato visiterà anche i singoli soci solo però fino al 15 del corr. mese di gennaio.

Riunione membri del Comitato interassociativo

I signori rappresentanti delle singole associazioni d'arma che fanno parte del Comitato interassociativo sono pregate di non mancare alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21.30 nel ritrovo degli Alpini, al Calice, in calle degli Stagneri.

In morte di L. Ravà De Benedetti

In memoria di Leonia Ravà De Benedetti, l'ing. Beppe Ravà offre lire 200 direttamente alla Biblioteca dell'Istituto Veneto per il Lavoro, intestata al nome della defunta Signora.

Modificazioni d'orario sulla linea Venezia-Calalzo-Padova-Calalzo

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato informa che a modificazione di quanto è stato precedentemente comunicato, i treni invernali fra Padova e fra Venezia e Calalzo, si effettueranno tre volte la settimana, anzichè due, a cominciare da sabato 4 corr. e fino a domenica 15 marzo, con l'orario e nei giorni sotto indicati.

Nei giorni di sabato, domenica, giovedì:

584 Padova p. 6; Castelfranco p. 6.37; Montebelluna a. 6.58.

564 Montebelluna p. 7.03; Feltre a. 7.44; Sedico Bribano a. 8.10; Belluno a. 8.20 p. 8.35; Longarone a. 8.59; Calalzo P. C. a. 9.55.

574 Venezia S. L. p. 5.35; Venezia Mestre a. 5.47 p. 5.49; Treviso a. 6.11 p. 6.16; Montebelluna a. 6.47.

Nei giorni di domenica, lunedì, giovedì:

569 Calalzo p. 20.05; Longarone p. 20.46; Belluno a. 21.11 p. 21.19; Sedico Bribano p. 21.35; Feltre p. 21.58; Montebelluna a. 22.39.

589 Montebelluna p. 22.49; Castelfranco a. 23.08; Padova a. 23.47.

579 Montebelluna p. 22.47; Treviso a. 23.09 p. 23.14; Venezia Mestre a. 23.39; Venezia S. L. a. 23.52.

Gli orari festivi sulla linea di Burano

L'A.C.N.I.L. comunica che a partire da Domenica 5 corr. in tutti i giorni festivi, sulla linea Venezia-Burano si seguirà il seguente orario.

Partenze da Fond. Nuove:

Venezia: ore: 7.15; 10; 12.30; 14.30; 17.15; 18.30; 19.30; (festiva ore 22).

Murano: ore 7.20; 10.05; 12.35; 14.35; 17.20; 18.35; 19.35; (festiva 22.05).

Mazzorbo: ore: 7.55; 10.40; 13.10 15.10; 17.55; 19.10; 20.10 (festiva 22.40).

Burano ore: 5.15; 8; 10.45; 13.15 15.15; 18; 19.15; 20.15 (fest. 22.45)

Torcello ore: 5.20; 8.05; 13.20; 15.20; 18.05; 19.20.

Treporti ore: 5.30; 8.25; 15.40; 19.40.

Partenze da:

Treporti ore: 5.30; 8.30; 15.45; 19.45.

Torcello ore: 5.20; 8.50; 13.20; 16.05; 18.10.

Burano ore: 5.15; 6; 9; 11; 13.15 16.15; 18.30; 20 (fest. 20.45).

Mazzorbo ore: 5.30; 6.05; 9.05; 11.05; 13.25; 16.20; 18.35; (fest. 20.50).

Murano ore: 6; 6.35; 9.35; 11.35 13.50; 16.50; 19.05; (fest. 21.20)

Venezia ore: 6.10; 6.45; 9.45; 11.45; 14; 17; 19.15 (fest. 21.30).

"Celio„ e "Calitea„

Stamane alle ore 8, proveniente da Trieste, giungerà il piroscafo *Celio*, che ripartirà alle 15 in linea Pireo-Istambul. Domani giungerà, alle 16, pure da Trieste, la motonave *Calitea*, che ripartirà alle 22 per Pireo, Rodi, Alessandria.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Questa sera Dina Galli offrirà al pubblico veneziano la sua ammiratissima interpretazione di «Madame Sans Gène» per la quale è assai viva l'attesa.

La quarta replica di «Felicita Colomba», la bella fortunata commedia di Giuseppe Adami è stata seguita da un pubblico fine e foltissimo che ha rivolto le feste più liete a Dina Galli, a Giulio Stival e a tutti i loro collaboratori.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21: Compagnia Galli «Madama Sans Gêne».

MALIBRAN — dalle 16.15 Trionfale successo di «Anna Karenina» capol. «Metro» con Greta Garbo Fredric March, Freddie Bartholomew. Sulla scena l'avanspettacolo «Sorrisi Italiani».

ROSSINI — Ore 16.16 Ultime: «Amo te sola» con De Sica, Milly Viarisio, Rissone. - Sulla scena: Comp. Carlo Buti. - Domani: «La donna eterna».

Cinematografi

ITALIA — dalle 15.15 Il capol. «La Freccia d'oro» il più dinamico ed emozionante dei films italiani.

MASSIMO — dalle 15.15 Rinnovato entusiasmo per «Riccioli d'Oro» con la celebre insuperabile bimba Shirley Temple.

S. MARCO — «Giovanna D'Arco» Il suo successo riafferma il primato nei grandi film!!

MODERNISSIMO — Ore 15.30 - Grande successo «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e M. Schneider.

OLIMPIA — Ore 15.30 «Amo tutte le donne» int. Jan Kiepura.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Paisiello, Haydn, Beethoven, Montani, Lavagnino, Spohr, Foroni (dir. Tansini col concorso del quartetto Lener); Vienna, 20.30, musiche di Marx, Schumann, Schmidt; Budapest, 21 e 30, musiche di Cherubini, Schubert, Weiner; Praga, 20.25, concerto di musica boema.

MUSICA DA CAMERA: Amburgo, 21.30, musiche per pianoforte di Brahms, Chopin, Haydn; Stoccarda, 24, musiche di Brahms.

TEATRO: Roma, 20.35, *La sentinella del re* di Mario Pompei (novità).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., Varo Varanini.

DOMANI: AI ROSSINI

Eccezionale prima:

LA DONNA ETERNA

grandioso

fantastico

impressionante

Conferenza prof. C. Foà al Circolo Filologico

Iersera alle ore 18 dinanzi un pubblico fine e foltissimo nel quale era largamente rappresentato il fiore del mondo intellettuale veneziano, il prof. Carlo Foà direttore dell'Istituto di Fisiologia di Milano ha tenuto in una sala del Circolo Filologico un'interessantissima conferenza sul tema: «Alimentazione e sanzioni».

L'oratore illustra anzitutto l'importanza che assume in regime sanzionista una esatta valutazione delle disponibilità alimentari del Paese, tenuto conto ad un tempo della impossibilità di esportare alimenti verso i paesi sanzionisti, e della ferma volontà di non importarne.

Perchè sia bene inteso il valore dei singoli alimenti e perciò anche l'importanza del patrimonio alimentare disponibili, e quella delle necessarie limitazioni o rinunzie, l'oratore espone, anche col sussidio di tavole murarie molto dimostrative, quale sia la composizione media dei singoli alimenti riguardo alle sostanze nutritive fondamentali: grassi, carboidrati, proteine, vitamine, ed illustra quali danni derivino all'organismo dalla carenza di queste diverse sostanze. Analizza poi singolarmente in quale misura si compia il consumo dei vari alimenti nelle diverse regioni d'Italia ed esamina così il problema della carne, del pesce, del latte, e dei prodotti caseari, degli ortaggi e della frutta, soffermandosi in modo speciale sul problema dei grassi e su quello dei legumi.

Si impone una più intensa coltivazione di semi oleosi ed una saggia amministrazione dei grassi animali e vegetali perchè di essi si importavano abitualmente dall'estero forti quantità. Si impone altresì, dopo aver consolidato e perfezionato la vittoria del grano, una più intensa coltivazione di legumi, perchè essi forniranno a basso prezzo l'apporto più importante di ottime albumine vegetali, quelle che più utilmente potranno saziare il bisogno proteico dell'organismo umano, integrando l'apporto di albumine animali (carne, uova, latte, formaggio) che in alcune regioni e per talune classi sociali, è insufficiente.

Le conclusioni della conferenza furono improntate ad un ragionato e consapevole ottimismo sorretto dalla sicurezza che il popolo potrà sempre far scaturire dalla nostra terra ubertosa e benedetta dal sole, la linfa vitale necessaria alla resistenza. Resistenza che sarà disciplinata e indomita sino al completo trionfo del nostro buon diritto.

Alla fine della dotta conferenza un vivo plauso è stato tributato al prof. Carlo Foà, che ha saputo trattare e sviluppare il suo tema in forma divertente ed interessante insieme.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 30 e 31 dicembre 1935 Anno XIV:

Decessi: Giacobbi Angela di anni 9; Maroni Riccardo Luigia, 77 nub. civile, Ballarin Caterina 71 ved. ric. Forti Girardi Elisabetta, 83 con. ricov., Costantini Zoia Maria, 44 ved. cas.; De Poli Vittorelli Maria, 86 ved. cas.; Betteni Dall'Asta Giuseffa 72 con. r. pens., Salmasi Luigi 73 celibe r. pens., Rocca Riccardo 32 ved. poss., Beltrame Angelo, 87 ved. r. pens., Papparella Teodoro, 78 con. ricov., Gianola Carlo, 43 con. fabbro, Arù Antonio, 53 con. falegname, Molin Angelo, 35 celibe vetraio, Nordio Fochesato Delsa, 22 con. cas., Martelli Riccarda, 78 nubile cas., Vianello Mausa Angela, 92 ved. ric., tutti di Venezia, Dal Moro Vianello Autenia, 72 ved. cas. di Murano, Simioni Dovilio, 53 con. falegname di qui, Federici Aldo, 45 celibe ricov., Netta Vittorio, 65 celibe ricov. di qui.

Matrimoni: Franceschini Pietro bracciante con Zanchi Rita cas.; Calzavara Guglielmo, carettiere con Ceolin Amelia cas.; Seroccaro Umberto, vetraio con Novello Rina vetraia; Coltri Gaetano, falegname, con Gomiero Angela cas. tutti celibi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 2 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 14; posta kg. 31; merce kg. 129.300; bagagli kg. 240.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 12; posta kg. 29.300; merce kg. 125.900; bagagli kg. 220.

Il ladro al sicuro e la refurtiva ricuperata

A cura degli agenti di San Marco è stato arrestato il cinquantenne Luigi Scapin, abitante a Cannaregio 4931, quale responsabile del furto avvenuto mediante chiave falsa, il 27 dello scorso mese, in casa della signora Regina Tomaello, abitante a San Marco 1993, alla quale aveva recato un danno di lire 2000. In seguito alle intelligenti indagini del Commissario di San Marco cav. dott. Chiavaccini, la refurtiva è stata ricuperata e consegnata alla sua legittima proprietaria.

Gli indumenti che se ne vanno

Ignoti penetrati l'altra sera per l'uscio di casa, lasciato socchiuso, nell'appartamento del signor Alberto Sormani, di anni 39, abitante a Cannaregio 5741, asportarono da un attaccapanni due soprabiti, un impermeabile del valore complessivo di 300 lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio, che ha iniziato attive indagini.

Ospite indesiderata

Gli agenti di P. S. del Lido hanno proceduto al fermo di certa Giulia Poletto, di anni 19, da Massanzago, in provincia di Padova, sorpresa ad aggirarsi per il Lido sprovvista di mezzi di sussistenza e di documenti di identificazione.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato del Lido hanno posto in contravvenzione l'affittacamere Adele Pierопan, abitante in via Marco Foscarini al Lido, perchè non iscriveva i suoi clienti nell'apposito registro e non poteva quindi inviare all'autorità di P. S. le prescritte schedine.

Stato Civile di Venezia

30-31 Dicembre 1935 - XIV

NATI: 43 più 5 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 30 — MATRIMONI 11

Sventure e disavventure

Baruffa di donne

La lavandaia Adele Carmine di anni 40, abitante a Cannaregio 4026, venne a colluttazione, in Calle Pinelli ai Ss. Giovanni e Paolo, con certa Augusta Miglio di anni 45, abitante a Castello n. 6263, in seguito ad una vivace disputa, originata da futili motivi. La Carmine riportò contusione alla regione fronte-parietale, guaribili in giorni 6.

I giochi pericolosi

Il piccolo Bruno Broca di anni 9, abitante a Santa Croce 1414, si è recato ieri nel pomeriggio a giocare in casa dell'amico Giovanni Folin, abitante al vicino n. 1426. Arrampicatosi sulla ringhiera delle scale, perse improvvisamente l'equilibrio e cadde nel vuoto da sei metri di altezza, fratturandosi il femore destro e riportando un trauma al capo. Guarirà in giorni 60.

Con la punta di un chiodo

Il calzolaio Domenico Rigato di anni 69, abitante a San Polo 292, ieri, accudendo alle sue funzioni nella caserma «Sanguinetti» a San Pietro di Castello, si ferì con la punta di un chiodo al dito anulare della mano destra. Per la sopraggiunta infezione della parte lesionata è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Il ruzzolone di un piccino

Il piccolo Elio Spisso di anni 5, abitante alla Giudecca 892, nello scendere le scale di casa ruzzolò da sei gradini e riportò una contusione alla regione frontale, guaribile in 15 giorni.

La caduta d'un fornaio

Il fornaio Romeo Gambini di anni 19, abitante a Santa Croce 820, per esser caduto accidentalmente nel panificio Colussi, si causò un trauma al fianco sinistro guaribile in giorni 10.

Tre ladri in fuga oltre un lago di vino

Tre individui, ognuno con una damigiana sulle spalle, vennero sorpresi l'altra sera dal brigadiere Papparella e dall'agente Pantuzza del Commissariato di Cannaregio, in fondamenta della Misericordia. Per il loro aspetto poco rassicurante ai tre venne imposto l'alt, ma i mariuoli lasciavano cader giù dalle spalle i tre recipienti che andarono in frantumi, irrorando di vino il selciato e fuggivano a gambe levate, riuscendo, data l'ora tarda, a far perdere le loro tracce. I due tutori dell'ordine pubblico — difficoltati nella loro opera di inseguimento dall'oscurità — rinvennero per terra una bolletta recante il nome della ditta Pavan Tito, con magazzino a Cannaregio 3604. Da ulteriori indagini è risultato infatti che la ditta Pavan era stata derubata del vino, ed aveva patito, in seguito al furto, un danno di 400 lire.

Il Commissario di Cannaregio cav. Checchia ha molti indizi intorno agli autori del furto.

Piccolo incendio

Ieri, alle ore 12.30, i pompieri della terza sezione sono accorsi in un appartamento in ramo del Magazzen a San Antonin, all'anagrafico 3335, dove a causa della fuliggine un camino aveva preso fuoco. In breve le fiamme vennero estinte e i danni furono quindi limitatissimi.

Con l'acqua bollente

La piccola Giuseppina Forbieri, abitante alle Casermette 2627, avvicinatasi un po' troppo al focolare, rovesciò un recipiente di acqua bollente che le produsse ustioni di primo e secondo grado alla gamba e al piede sinistro guaribili in giorni 20.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Beneficenza

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento vennero fatte le seguenti offerte:

La Soc. Veneta per l'Esercizio dei Magazzini generali Spedizioni ha versato L. 100 pro Associazione Calcio Mestre.

Il personale direttivo, impiegatizio e maestranze delle L. L. L. di Marghera ha versato L. 1525 per acquisto oro da offrire alla Patria. Le offerte vennero fatte: da personale di nazionalità straniera L. 100, da personale di direzione L. 415, dalle maestranze L. 1050.

Il direttore ed insegnanti della scuola Bandiera e Moro hanno offerto L. 438 all'E.O.A. corrispondenti ad una giornata di stipendio.

I dipendenti del Commissariato di P. S. hanno offerto L. 25 all'Ente O. A. in memoria del compianto maresciallo Scaduto Achille. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Per la festa dei bambini

Per la Befana Fascista la quale, come annunciato, avrà luogo in Mestre per gli abitanti nella zona di Mestre, Bissuola, Gazzera, Carpenedo e Marocco lunedì 6 corrente alle ore 9.30, al Cinema Excelsior, ed in un secondo tempo per quelli di Zellarino e Chirignago, vennero fatte le seguenti oblazioni: Offerte di indumenti dalle signore Tomasatti in Meggiorin, Rodella, Cecchinato Elda, Casagrande Irma, D'Ambrosio in Cusmitta. Offerte in denaro: signore Tramontin L. 20, Piovesan 25, Andrich Maria 15.

La signora Graziati in D'Ambrosio, oltre che dare la sua personale collaborazione, ha fatto confezionare da operaie, a sue spese, degli indumenti per i bambini da beneficare.

* Lunedì 6 corrente, nel pomeriggio, in una sala terrena della Società Tramvie di Mestre, la Mutuo soccorso fra il personale dipendente della Società stessa e con il concorso dell'Amministrazione distribuirà la Befana fascista ai figli del personale dipendente della Società.

Battaglioni fascisti in divisa

Tutti i fascisti inquadrati nel II. Battaglione agli ordini del maggiore Sanità cav. Ferdinando, come da assegnazione recentemente comunicata a mezzo cartolina, sono tenuti a presentarsi domenica 5 corr. ad ore 10 in perfetta divisa alla palestra dell'Opera Naz. Balilla di Mestre (ingresso da via Cappuccina).

L'adunata è stata fissata in località coperta ed in giornata festiva per dar modo a tutti i componenti il battaglione di parteciparvi.

L'inquadramento, che solo recentemente si è potuto effettuare nelle sue linee definitive, darà modo ai comandanti dei reparti di praticare un rigoroso, preciso controllo sulle presenza. Le eventuali assenze dovranno essere immediatamente segnalate al comando del gruppo: il comandante terrà rapporto degli ufficiali subito dopo l'adunata. — Il Comandante del gruppo: dott. Cesare Mareschi.

Ente Opere Assistenziali

L'assistenza invernale, organizzata dall'Ente Opere Assistenziali del Fascio di Combattimento, coadiuvato dall'opera instancabile del Fascio femminile, ha iniziato la propria attività colla distribuzione dei pacchi viveri in occasione delle feste natalizie e di capodanno.

Sono state assistite circa 880 famiglie di Mestre, Marghera, Chirignago, Zelarino colla distribuzione dei seguenti generi alimentari: farina kg. 3825; fagioli kg. 1917; riso kg. 1904; lardo kg. 275; Cotechini kg. 160.

In tal modo l'opera altamente umanitaria ed assistenziale del Partito, voluta dal Duce a favore del popolo, continuerà regolarmente con la distribuzione settimanale dei viveri a tutte le famiglie le di cui domande di assistenza sono state accettate dalla commissione, dopo diligente esame con particolare riguardo alle famiglie dei volontari e richiamati in Africa Orientale.

L'offerta d'un'americana

La signora Justine Vallée ha inviato dall'America alla Presidenza dell'Asilo Vittoria L. 300 per il Natale dei bimbi poveri ricoverati in quell'Istituto. La Presidenza riconoscente ringrazia la gentile benefattrice.

Trattenimento danzante

Ricordiamo che sabato 4 corr., alle ore 16.15, a cura del Comitato della «Dante» avrà luogo nelle sale superiori del teatro Toniolo il trattenimento benefico danzante indetto dal locale Comitato della Dante.

Due furti

Ignoti ladri la scorsa notte, scassinata una finestra della casa di Giubilato Filomena fu Luigi, di anni 54, passarono dall'abitazione alla bottega di biade e rubarono della merce per un valore di 200 lire.

Baldan Bruno di Albano, di anni 22, recatosi alle ore 18 di ieri in Piazza Giordano Bruno nell'osteria «da Marco» lasciò fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 250 lire, dove un ladro rimasto sconosciuto la rubava fuggendo velocemente.

Medicati all'Ospedale

Lo stradino Zago Alessandro fu Antonio, di anni 48, abitante in via Pasqualigo 8, mentre stava raccogliendo delle immondizie, con un coccio si feriva al dorso della mano sinistra e dovette pertanto ricorrere per le medicazioni all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

— Venne trattenuto in osservazione nell'ospedale certo Pavan Carlo di Evaristo, di anni 24, abitante a Zellarino, manovale, il quale mentre stava mettendo a posto dei travi sul tetto di una casa, uno di questi cadeva trascinandolo nel vuoto e facendolo cadere da un'altezza di sette metri. Con l'autolettiga venne trasportato al nosocomio dove il medico di servizio gli riscontrava delle contusioni al fianco sinistro ed un forte choch.

Il Conte e la Contessa Mario Leone Rocca con i figli Bianca Franchetti, Adriana e Giulio, commossi della indimenticabile dimostrazione di affetto rivolta al loro adorato Scomparso

Riccardo Alvise

da Parenti, Amici e Conoscenti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esternano con questo mezzo a tutti la loro profonda riconoscenza.

VENEZIA, 2 Gennaio 1936 - XIV

GAZZETTA DELLO SPORT

CALCIO

Gli scioglimenti subordinati all'autorizzazione del Coni

ROMA, 2

In uno degli ultimi fogli di disposizioni il Segretario del P. N. F. e Presidente del CONI ha stabilito che le società di calcio di Divisione Nazionale (serie A. B. C.) non potranno essere sciolte senza la preventiva autorizzazione della FIGC. La disposizione è importante agli effetti di una normalizzazione dei rapporti che intercorrono fra i dirigenti delle società e gli sportivi che le compongono, specialmente per impedire che lo scioglimento delle stesse possa avvenire intempestivamente, con possibile evasione delle responsabilità di vario genere ad esso collegate.

Il campionato sospeso il 19

ROMA, 2

La F.I.G.C. - D.D.S. comunica: I campionati nazionali serie A, B. e C saranno sospesi il 19 gennaio prossimo; in tale giornata saranno giuocate le eventuali gare di ricupero e la seconda giornata del girone finale di Coppa Italia.

Essendo risultata irregolare la posizione del giuocatore Girolimetti Gaetano del Forlimpopoli, che ha partecipato alla gara Forlimpopoli-Rovigo sprovvisto di tessera e sotto la responsabilità della propria società, si dà gara vinta al Rovigo col punteggio: Forlimpopoli-Rovigo 0-2. Si lasciano in sospeso le omologazioni delle gare Bologna-Bari e Treviso-Padova per reclami avanzati dal Bologna e dal Treviso, e Fiumana-Jesi per mancanza del rapporto dell'arbitro. Si omologano gli altri risultati.

Sono puniti, per contegno scorretto del pubblico durante le gare, il Catania di lire 1000, Bologna, Sanremese, Torino, Forlimpopoli lire 500, Savoia lire 300, Mantova 200, mentre si ammoniscono il Napoli, la Pistoiese e l'Udinese. E' squalificato per quattro giornate Bertozzi Guglielmo del Forlimpopoli e lo sono per una giornata Galla Enrico del Vicenza, Zecchi Orazio del Mantova, Marcuzzo Carlo del Pro Gorizia. Sono ammoniti: Sansone Raffaele del Bologna e Voppo Ubaldo del Rovigo; sono ammoniti Benatti Renzo del Trento, Chiesa Giovanni del Derthona e Ciani Angelo della Pro Patria.

La squadra dell'"Augustus,, è campione dei marittimi

BUENOS AIRES, 2

La squadra calcistica della motonave « Augustus » ha coronato con una smagliante vittoria riportata sulla squadra del piroscafo inglese « Duquesa » il suo trionfo nel campionato internazionale di calcio fra marittimi, delineatosi fin dal novembre scorso con tre consecutive vittorie sulle formazioni dei vapori « Borga, Princessa » e « Highland Princess »: i più quotati fra i più probabili vincitori del torneo che si svolge annualmente a Buenos Aires, fra i gruppi sportivi degli equipaggi di navi mercantili di ogni nazionalità, facenti capo all'estuario del Plata. L'ultimo incontro, quello decisivo, svoltosi allo Stadio di Misiones e Planes, è stato seguito da un numerosissimo pubblico, che contava larghe rappresentanze di connazionali che hanno incitato la squadra dell'« Augustus » applaudendola calorosamente dopo la bellissima vittoria conseguita.

L'incontro Germania - Italia

Delucidazioni federali

ROMA, 2

Sulle voci corse nei giornali stranieri di un incontro calcistico fra le nazionali di Germania e quelle d'Italia, la Segreteria della Federazione italiana giuoco calcio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Che un incontro Germania-Italia a Berlino debba svolgersi è già stato in linea di massima stabilito da tempo e non si tratterebbe altro che dell'incontro di ritorno di quello svoltosi a Bologna. Nel 1934 a causa del Campionato del mondo, la partita non ha potuto effettuarsi ed anche nel 1935 il nostro calendario internazionale ha impedito la restituzione della visita. Ora non è da escludersi che lo svolgimento possa avvenire nel corso dell'anno 1936; ma la Federazione germanica non ha finora presentato ufficialmente alcuna richiesta di data, richiesta che la nostra Federazione dovrà naturalmente esaminare in rapporto alle nostre esigenze.

« Per quanto ci riguarda, l'impostazione del nostro calendario internazionale è allo studio e non è improbabile che in esso venga inserito anche l'incontro di ritorno colla Germania.

« Comunque, poichè con tale incontro dovrebbe inaugurarsi il nuovo grandioso Stadio olimpionico berlinese, l'avvenimento se costituirà motivo di orgoglio per il calcio, in genere, che viene scelto a consacrare il massimo teatro dello sport olimpionico, lo costituirà ancora di più per il calcio italiano che di tale consacrazione sarà il protagonista. L'incontro, se, come è probabile, verrà definito, si svolgerà al termine della nostra stagione calcistica, cioè in giugno o luglio ».

Un allenamento del Padova

PADOVA, 2

Il Padova ha disputato all'Appiani una partita di allenamento in tre tempi di mezz'ora ciascuno, nel corso dei quali sono stati operati diversi spostamenti. Gli atleti sono apparsi in ottima forma. E' stato provato un nuovo acquisto: Magnavacca di Trecenta.

Domenica all'Appiani il Padova ospiterà la Fiumana. I bianco-rossi con tutta probabilità scenderanno in campo nella seguente formazione: Santinello, Maran, Marigo, De Marchi, Goliardo, Bettini, Zanca, Benelle, Sanero, Manfioli, Giaretta.

SIGARETTE ESTERE mantenute in vendita

Le sigarette Xanthia, Laurens « Le Khedive », Salambo sono mantenute in vendita perchè fornite mediante compensazione con tabacchi di produzione italiana.

Il Venezia a Pola

La squadra nero-verde, che ha decisamente domenica scorsa preso il comando della classifica del girone, sarà a Pola per la prossima partita di campionato. La nuova trasferta dei lagunari è da ritenersi come una delle più delicate prove che una squadra, nelle condizioni dei veneziani, possa affrontare. Infatti su un campo notoriamente difficile per la particolare caratteristica del gioco avversario, scendono i capolista contro cui il Grion si getterà con quella forza estrema di chi sa di affrontare una impresa disperata. Ma i nero-verdi, consci perfettamente del loro compito, non avranno certo delle titubanze: la necessità del successo si impone come il mezzo indispensabile per non perdere terreno e per stabilire su basi sempre più solide il morale dei giocatori locali, ai quali la sicurezza non manca. Sorretto dalla passione grande del suo Presidente ingegner Panfido e dalla volontà dei suoi collaboratori, il Venezia non potrà non continuare sulla via in cui si è messo domenica.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda - Venezia

Comunicato n. 13. Seduta del 2 gennaio 1935 XIV. Presenti: Centanni, Bellè, Capiptanio, Giambone e Ravazzolo.

Campionato Sezione Propaganda della Provincia di Venezia

Omologazione gare: Miraglia-Dolo 2 a 0; Mestrina B-Giudecca 3 a 1 Vetrocoke-Jesolo 5 a 1; Foscari-Miranese 4 a 1: Leghe Leggere-Giudecca 4 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli avversari si squalificano a tutto il giorno 8 gennaio c. a. i seguenti giocatori: Scocimarro Vittorio (Foscari); Carnera Elio del Vetrocoke, Priviero Antonio del Jesolo. Per aver fatto partecipare alla gara Vetrocoke-Jesolo due giocatori sprovvisti di tessera, si multa di lire due il G.S. Jesolo.

Partite del 5 and.: Dolo-Giudecca ore 14.30 campo Dolo; Mestrina B-Leghe Leggere ore 14.30 campo Viale Garibaldi Mestre; Miranese-Miraglia ore 14.30 campo Mirano; Jesolo-Foscari ore 14.30 campo Jesolo.

Torneo Coppa «A. Nordio»

Omologazione gare: Nordio-Balilla 1-0.

Classifica finale: Si dà atto della classifica al termine del Torneo intestato: Nordio partite 4 punti 8; La Balilla Mestre 4 e 6; Intrepida 4 e 4; Juventus Muranese 4 a 2; A. Zambon di Murano 4 e 0.

Si proclama pertanto vincitrice del Torneo la squadra A. Nordio dell'A.F.C. Venezia. — Il Presidente: Egidio Centanni.

Una medaglia d'oro di Desgranges al Coni

ROMA, 2

L'*Informatore Sportivo* riferisce che il direttore del quotidiano sportivo francese *L'Auto* sig. Desgranges, di cui già fu apprezzata in Italia la comprensione dei nostri diritti all'inizio dell'applicazione delle sanzioni, ha recentemente voluto testimoniarla di nuovo inviando una medaglia d'oro al Segretario del C.O.N.I., accompagnandola con la seguente lettera: « Ho l'onore di comunicarvi che riceverete nel prossimo corriere un piccolo ricordo che io vi prego aggiungere alle migliaia di ricordi simili che gli sportivi italiani vi inviano quale loro contributo alla sacrosanta causa che le vostre strenue armate difendono in questo momento. Questa medaglia vi confermerà i voti ch'io ho già avuto occasione di esprimere personalmente. Vogliate vedere in essa il modesto attestato di ammirazione di un latino e di un amico appassionato dell'Italia ».

PUGILATO

Locatelli vince ai punti contro Tony Herrera

NUOVA YORK, 2

All'Arena di Pittsburg, dinanzi a quattromila spettatori, Locatelli ha battuto ieri sera ai punti, in un incontro di dieci riprese, Tony Herrera della categoria medio-leggeri. Locatelli ha dominato nettamente il valoroso avversario, aggiudicandosi nove riprese.

L'incontro Ciotti-Bon al Teatro del Dopolavoro

Vivissima è l'attesa nell'ambiente sportivo cittadino per la riunione pugilistica che si sta preparando sotto gli auspici del Comando Federale dei FF. GG. CC. al teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria.

Finalmente, dopo vari tentativi per trovare un locale, questa riunione che in un primo tempo doveva svolgersi presso l'albergo « Union », avrà dunque domenica il suo epilogo nel capacissimo ambiente dopolavoristico che l'organizzazione sta accuratamente preparando per fronteggiare qualsiasi affluenza utilizzando internamente tutto lo spazio disponibile non tralasciando però di osservare scrupolosamente ogni dettame di visibilità affinchè il pubblico possa, nel migliore dei modi, seguire tutte le fasi dei combattimenti che formano l'interessante programma della riunione.

Finalmente l'eterna questione Bon-Ciotti potrà quindi essere risolta grazie anche e sopratutto l'energico ed encomiabile spirito sportivo e gli sforzi degli organizzatori i quali proprio su queste dieci riprese hanno imperniato la riunione ricca altresì di combattimenti dilettantistici che, per il valore degli antagonisti già provatisi in precedenti contese del guanto, fanno degna corona a questo incontro professionistico.

L'affiatato Ciotti opporrà alla migliore tecnica di Bon una ferrea resistenza per mantenere alto il suo prestigio che lo vuole imbattuto per fuori combattimento. Infatti l'ottimo « incassatore » Ciotti è ormai famoso per non essere mai andato al tappeto durante la sua lunga carriera.

Dal canto suo Bon darà invece fondo a tutte le sue energie più disparate per puntare decisamente sul forte dell'avversario poichè il generoso « Toni » sa che battere Ciotti prima del limite, la sua vittoria acquisterebbe un doppio valore in quanto avrebbe modo di vincere con la piena sicurezza dei suoi mezzi e di dimostrare con spavalda persuasione di poter fare molto di più di quanto, dopo il disgraziato combattimento con Guindani, azzardato sarebbe stato il pensarlo.

Pur non chiudendo irrimediabilmente sulla carta il Ciotti, dopo aver veduto un Bon in ottima forma, non si può oggi a priori negare a questi il favore del pronostico. Ma Bon ben altro promette! Infatti a questo pugile sono stati offerti altri combattimenti e quel che più conta delle buone occasioni per riabilitarsi sul banco dei professionisti dopo il suo ultimo combattimento. Si parla di un prossimo combattimento a Bergamo con il valente e temibile Linz che unitamente a Venturi Orlandi e Spoldi formano i cosidetti «fuori classe» della categoria nazionale. Dopo il combattimento con Linz, Bon si batterà a Venezia e precisamente al Goldoni con un altro fuori serie e con il quale il procuratore del veneziano è già entrato in trattative.

Quindi il combattimento di domenica riveste anche un carattere di collaudo per il veneziano in vista di questi più difficili incontri. Le trattative di questi combattimenti lasciano intanto vedere un periodo d'intenso lavoro per il pugile veneziano e questi ha già da tempo ripreso l'allenamento alla Reyer dove ogni sera anche i pugili dilettanti diretti validamente da Migliaccio si preparano per le future competizioni nazionali calzando i guanti per collaudare la forma del pugile professionista.

M. L.

* * *

Ecco il programma della riunione: Professionisti: Pesi leggeri: Giuseppe Ciotti, Venezia, Kg. 61 contro Antonio Bon, Venezia, Kg. 63. Combattimento in 10 riprese con guanti da 5 once.

Dilettanti: Pesi mosca Zanon-Bertazzolo; Stella (leggeri): De Curti (piuma) incontro senza decisione arbitrale 3 riprese di 3 m.; pesi leggeri: PadovanGhiotto; pesi med. leggeri: Bertaggia-Gorinati. Questi combattimenti si svolgeranno sulla distanza olimpionica.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: più 2, cm. 10 gelata, sereno; Boscochiesanuova: più 4, cm. 70 bagnata, sereno; Bressanone (Plancio Plose): -5, cm. 40 genata; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: -1, cm. 15 genata, mista; Lavazzè: -6, cm. 70 far.; Colle Isarco: -2, cm 20 bagnata, coperto; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 50 gelata, misto; Pocol: cm. 80 far.; Falzarego Tre Croci: cm. 120; Dobbiaco: -2, cm. 50 gelata, nebbioso; Livinallongo: cm. 45 bagnata; Madonna di Campiglio -10, cm. 120 far., semicoperto; Mendola: -3, cm. 80 buona, nevica; Merano Avelengo: -12 cm. 130 gelata misto; Merano Giogo S. Vigilio: 0, cm. 40 bagnata, misto; Misurina: -2, cm. 150 gelata, misto; Ortisei: -1 cm. 90 gelata, misto; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva; Predazzo: -4, cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano) -1, cm. 15 bagnata, coperto; S. Candido Pusteria: cm. 80 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 70 fresca; S. Vigilio di Marebbe cm. 60 far.; Sappada: cm. 80 bagnata; Selva Gardena: cm. 70 far., Sesto Pusteria: -1, cm. 80 gelata; Siusi Castelrotto: cm. 120 polv.; Soldà: -8, cm. 150 far. misto.

Attività sciatoria veneziana

Sono tornati ieri da Asiago, dopo una settimana di istruzione sciistica, una trentina di soci dell'Istituto di Cultura fisica «Pietro Gallo». Le esercitazioni si sono svolte quotidianamente e senza il più piccolo incidente sotto la guida intelligente dei maestri Caneva e Benetti e si sono concluse con due interessanti gare: di discesa a svolte per i più esperti (1. Colombo Gianni; 2. Bressan G. Cesare; 3. a pari merito Gallo Pietro e Menegazzi Andrea) e di figura (1. Ravà Sergio; 2. Ravà Giuliana; 3. Terni Filippo).

L'Istituto organizzerà nei mesi di gennaio, febbraio e marzo altre esercitazioni sciistiche di breve durata.

Concorsi nell'Aeronautica

Un corso di pilotaggio per 1500 allievi Un concorso per 4200 avieri specializzati

ROMA, 2

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli per la ammissione ad un corso di pilotaggio aereo per numero 1500 allievi piloti. Di questi 1500 posti, 650 sono per allievi ufficiali di complemento. 650 per allievi sergenti non di carriera e i rimanenti posti sono riservati ai giovani già muniti di brevetto di pilota premilitare che aspirino ad essere incorporati con anticipazione e che verranno avviati direttamente alle scuole di secondo grado per il conseguimento del brevetto di pilota militare.

Le domande in carta legale da L. 6 debbono essere inviate al Ministero dell'Aereonautica, Direzione generale del personale militare, divisione seconda, Roma, non oltre il 31 marzo 1936, corredate dei documenti di rito.

Ai corsi allievi ufficiali possono partecipare i giovani che abbiano la ammissione all'ultimo anno di corso di regia scuola media di grado superiore che abbiano compiuto al 30 dicembre il 17.o anno di età e non superato il 26.o, purchè, se appartenenti a classi già richiamate alle armi, abbiano ottenuto il ritardo nella prestazione del servizio militare per ragioni di studio o per altri legali motivi. Ai corsi allievi sergenti piloti possono partecipare i giovani che abbiano l'ammissione all'ultimo anno di corso di un regia scuola media di grado inferiore e che abbiano compiuto alla data del 30 dicembre 1935 il 17.o anno di età e non superato il 20.o. Per essere ammessi al corso gli aspiranti debbono avere ineccepibili precedenti politici e morali, possedere l'idoneità psicofisiologica appartenere da almeno due anni alle organizzazioni giovanili fasciste e debbono impegnarsi a compiere la ferma ordinaria di leva di 18 mesi.

Nei limiti delle disponibilità organiche i sottotenenti di complemento reclutati in base al presente concorso e i sergenti piloti militari potranno essere ammessi a continuare nella carriera se si distingueranno per spiccate qualità morali, fisiche, intellettuali e per eccezionale attitudine al volo. I sottufficiali piloti di carriera potranno concorrere ai corsi integrativi presso la R. Accademia aereonautica e ottenere la nomina a sottotenente pilota in servizio permanente effettivo.

Il Ministero dell'Aeronautica ha inoltre bandito un concorso per 4200 avieri allievi specializzati dell'Arma aereonautica così suddivisi: montatori 600, radiotelegrafisti 750, radioaerologisti 500, armieri artificieri 1100, elettricisti 800, fotografi 200, automobilisti 200, aiutanti di sanità 50.

Vi sono ammessi i cittadini italiani nati negli anni 1916-17-18 che non siano stati incorporati nel R. Esercito o nella R. Marina all'atto in cui avranno inizio i corsi e se nati nel 1916 non appartengano alla leva di mare, che siano iscritti ai Fasci giovanili di combattimento, che abbiano ottimi precedenti politici e morali, che contraggano la ferma di trenta mesi e che non abbiano conseguito il brevetto premilitare di pilotaggio aereo. Il titolo di studio richiesto per le categorie armieri, artificieri automobilisti e aiutanti di sanità è il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della quarta classe; per le categorie radiotelegrafisti e radioaereologisti il passaggio dalla seconda alla terza classe di una R. Scuola media di grado inferiore; il certificato di mestiere affine alla categorie prescelta è obbligatorio per le categorie montatori e automobilisti. Le domande in carta legale da lire sei debbono essere avviate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, Roma, non oltre il 15 febbraio 1936 con allegati i documenti di rito comuni a tutti gli aspiranti per qualsiasi categoria.

Ultimata la ferma di 30 mesi, gli aspiranti potranno essere ammessi a continuare la carriera nei limiti e con le modalità che saranno determinate dal Ministero, quelli che saranno collocati in congedo passeranno a far parte della riserva aeronautica. I documenti da presentare, le modalità ecc. sono indicati nei bandi di concorso affissi presso i Comandi di Presidio aereonautico presso i Distretti militari e negli albi comunali.

La preghiera del Balilla prima della refezione scolastica

ROMA, 2

La presidenza dell'Opera Balilla ha disposto che la refezione scolastica per l'anno XIV sia svolta giornalmente in un solo turno, allo scopo di eliminare ogni possibile aumento di spese di esercizio.

Il turno unico non è in contrasto col nuovo orario delle scuole elementari, che termina normalmente alle ore 12, nè provoca difficoltà laddove vi sono due turni di orario. La refezione pertanto dovrà essere effettuata in unico turno dalle 12 alle 13. Solo nei luoghi in cui la refezione si svolge nella Casa del Balilla — e vi si dovrà svolgere sempre ove sia possibile — la refezione potrà essere effettuata anche in più turni, se però imposta da riconosciuta necessità locale e sempre cercando di contenere nel minimo possibile le spese di esercizio.

Affinchè poi la refezione scolastica sia in armonia completa coi principii della vera assistenza fascista e non si esaurisca nella forma di attività materiale, che potrebbe in parte svisare negli alunni il vero significato dell'opera che svolge l'istituzione per la educazione dei giovani, i presidenti provinciali disporranno che sia recitata ogni giorno da tutti gli alunni assistiti e prima che venga consumata la refezione questa preghiera:

«O Signore Iddio, ti ringraziamo per il pane che ci dai ogni giorno e per questa serena assistenza tanto benefica ai nostri cuori.

«Signore Iddio, proteggi la nostra cara Patria e i nostri soldati che in Africa Orientale portano, con i segni della civiltà di Roma, la luce della croce di Cristo.

«Proteggi il Duce e conservalo a lungo all'Italia, tua figlia prediletta nei secoli.

«Così sia».

Lo stato delle strade

ROMA, 2

L'Azienda Autonoma Statale della Strada, in data 2 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: SS n. 13 Pontebbana, Comune di Gemona, località Rivoli Bianchi, alluvione, transito riattivato. SS n. 43 della valle di Non, Comune di Mezzolombardo, progressiva 24, frana, transito deviato per la strada comunale di Mezzocorona, durata incerta.

Crede la pistola scarica e uccide il fratello

CAGLIARI, 2

Vittima di una fatale imprudenza è rimasto il fratello di Tino Laconi di anni 24, che aveva acquistata una pistola automatica. Il Laconi, dopo colazione, alla presenza dei famigliari faceva vedere come funzionava l'arma al fratello Umberto e dopo aver tolto il caricatore, sicuro che l'arma fosse ormai innocua, la puntava scherzosamente alla tempia del fratello, facendo scattare il grilletto. Evidentemente il Laconi poco pratico del maneggio di armi, ignorava che pur togliendo il caricatore, una pallottola rimane nella canna. L'imprudenza, come si è detto, è costata la vita all'Umberto che è deceduto poco dopo all'ospedale.

Due disgrazie stradali

FORLI' 2

Il sordomuto Luigi Benini, di anni 45, procedendo in bicicletta per la Via di Ladino a Forlì veniva investito e travolto da un birocino. Trasportato all'ospedale vi veniva ricoverato con prognosi di guarigione in trenta giorni, per ferita lacero contusa alla regione sopracigliare destra, per contusioni e sospetta frattura dell'avambraccio destro.

Per afferrare il berretto sfuggitogli dal capo mentre trovavasi sul seggiolino posteriore di una motocicletta il giovinetto Alvaro Piazza, di anni 11, precipitava violentemente al suolo e veniva ricoverato all'ospedale per contusioni con ematoma al capo, al naso, al labbro superiore.

Due quadri rubati a Ferrara dalla stanza d'un convento

FERRARA, 2

Un furto è stato consumato nel Convento di S. Antonio delle Monache Benedettine. I ladri, penetrati nel salone del dormitorio hanno tolto dalla loro cornice due quadri di un valore abbastanza considerevole. Hanno pure tentato di penetrare nella cella di una suora, ma poi l'impresa è stata abbandonata dopo i primi inutili sforzi.

Il furto ha destato viva impressione nella cittadinanza ferrarese.

Rubano 60 mila lire nascoste sotto un lavandino

GENOVA, 2

La signora Erminia Figallo, dovendo fare l'acquisto di un appartamento, prelevava ieri da una banca la somma di lire 55 mila in biglietti. A questa somma aggiungeva altre settemila lire. Non avendo fatto in tempo ad effettuare il versamento, nascondeva il denaro sotto un lavandino in cucina.

Senonchè nella notte l'appartamento è stato visitato dai ladri, i quali, dopo aver messo tutto sossopra, rinvenuto il denaro, se ne sono appropriati.

Ucciso per poche olive

LA MADDALENA, 2

Presso Aldomaggiore (Sardegna) il muratore Giuseppe Medde ha barbaramente ucciso con una fucilata sparata a bruciapelo, il contadino Puddu Bachisio di 38 anni, perchè lo aveva colto mentre raccoglieva una piccola quantità di ulive in un suo uliveto. L'omicida, arrestato, ha confessato cinicamente il suo delitto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 2	Venezia 31	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.25	68.45	70.25	68.70
Redim. 3.50 p.c.	66.42	64.55	66.55	64.67
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50p.c.	81.25	81.15	81.25	81.75
Cred.Ven. 5 p.c.	385.—	390.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons.terr. 4 p.c.	386.—	386.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred.migl. 6 p.c.	374.—	376.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav.5p.c.	389.—	389.—		
Ist.S.Paolo 5p.c.	426.50	426.50		
Buoni Nov.1940	90.50	90.50	89.20	90.25
» 1941	90.50	90.80	89.20	90.25
» 1943	79.05	78.80	78.50	78.75
I.R.I. 4.50 p.c.	409.—	410.50	—.—	—.—
El.Ferr.4.50p.c.	412.—	413.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1400.—	1392.—	1398.—	1400.—
Assic. Generali	3880.—	3850.—	3820.—	3870.—
La Centrale	671.—	673.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	454.—	455.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	615.50	609.—	616.—	609.—
Costr. Venete	197.—	197.—	198.—	198.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.—	60.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	76.—	76.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	1970.—		
Cotonific. Furter	59.—	58.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.—	76.—		
Cotonific. Turati	228.—	240.—		
Stamp. De Ang.	584.—	520.—		
Cantoni Coats	823.—	828.—		
Lan. Can. Naz.	350.50	355.—		
Man.Ros.Varzi	356.—	355.—		
Man. Rotondi	250.	250.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	16.—		
Unione Man.	245.—	231.—		
Lan. Gavardo	585.—	600.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	74.—	75.50		
Cascami Seta	297.—	310.—		
Bernasconi	45.—	47.—		
S.N.I.A.Viscosa	347.50	351.—		
Man. Pacchetti	65.—	65.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	45.75		
Ilva	187.50	190.—	185.—	—.—
Metallurgica	204.50	204.50		
Monte Amiata	31.25	33.—		
Montecatini	180.—	182.—	179.—	181.50
Stab. Dalmine	193.50	194.—		
Breda	149.50	150.—		
Bianchi	66.50	67.50		
Isotta Fraschini	25.75	27.15		
F. I. A. T.	346.50	352.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	67.—	58.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.—	151.25	151.—	151.50
Elettr. Brioschi	160.50	164.—		
C. I. E. L. I.	250.50	255.—		
Dinamo Italiano	241.—	243.—		
Bresciana	246.—	250.—		
Valdarno	141.75	143.25		
Alta Italia E. A.	97.50	98.—		
Emiliana	347.—	354.—		
Idroel. Trezzo	328.—	328.—		
Cisalpina privil.	119.50	119.50		
» ordin.	78.50	75.—		
Seso	71.—	74.25		
Edison	240.—	243.50		
Edison Post.	195.—	198.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	49.—		
Tirso	94.—	96.		
Vizzola	375.—	378.—		
Merid. di Elettr.	221.—	226.50		
Terni	208.75	201.50	209.—	210.—
Eserc. Elettrici	10.65	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	81.75	82.25		
Tecnomasio	60.50	63.—		
Distillerie Ital.	194.—	198.—		
Eridania	414.—	415.—		
Ind. Zuccheri	1365.—	1385.—		
Raffineria L. L.	473.—	478.50		
Italiana Gas	13.95	13.		
Mira Lanza	101.—	108.—		
Petroli	8.75	8.50		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	18.50	18.50		
Fondi Rustici	80.	8[illegible].—		
Beni Stabili	201.—	201.		
Saturnia	17.—	18.		
Past. Baroni	22.50	23.25		
Grandi Alberghi	39.50	40.—	39.50	40.—
Italcementi	364.—	380.—		
Pirelli	1086.—	1094.—		
Pirelli e C.	330.—	348.—		
Brasital	71.50	—.—		
Dall'Acqua	185.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.25	82.25	82.25	82.25
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.37	61.40	61.37	61.40
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.75	51.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.45	12.45	12.45

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.25 ex — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.70 ex — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 90.50 Id 1941 90.50 — Id 4 p. c. 1943 79.05 — Adria 21 — Cosulich 11.50 Libera Triestina 33 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3855 — Riunione Adriat. prima serie 1665 — Id seconda serie 1550 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 477.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 98,75.

CAMBI: Parigi 82.25 — Londra 61.40 — Zurigo 102,90 — New York 12.45 mezzo.

Scambi con l'Ungheria e con il Belgio

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte che ne hanno interesse che presso l'Ufficio dei Scambi con l'Estero è a disposizione il testo delle norme recentemente emanate circa il regime delle importazioni ed esportazioni da e per la Ungheria e circa l'accordo Italo-Belga per i pagamenti commerciali.

La tempestiva azione di Tokio per l'egemonia economica in Cina

LONDRA, 2

Quando nell'agosto scorso l'agente finanziario britannico Leith Ross si recò in Estremo Oriente, denunciando a scopo del suo viaggio la ricerca, assieme al Governo di Nanchino, di un piano che facilitasse la risoluzione della crisi economica cinese e che garantisse allo stesso tempo la tutela degli interessi britannici in Cina, il Governo di Tokio accolse con diffidenza quello che fu chiamato il «Lawrence finanziario» e accolse con riserva le sue proposte di una azione di conserva col Giappone.

Ma nel settembre Tokio denunciava che l'agente britannico stava invece tramando un prestito di dieci milioni di sterline con i banchieri di New York per una ricostruzione economica della Cina sotto il controllo dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, lasciando in un canto il Giappone.

Sfuma la supremazia inglese

Nel novembre il Governo giapponese rese noto che si sarebbe opposto a qualsiasi ingerenza inglese nell'amministrazione finanziaria ed economica della Cina. Nanchino, consigliata da Leith Ross, lanciò allora la famosa riforma monetaria per la quale il dollaro cinese venne legato alla sterlina britannica, con grave danno per il commercio nipponico che perdeva il vantaggio ricavato dalla differenza del cambio dello yen. Tokio per tutta risposta accelerò i tempi della sua azione, già iniziata da tempo sotto sotto nella Cina del Nord, per l'autonomia delle cinque provincie settentrionali, dando così un fiero colpo alla Gran Bretagna che, assorbita un pò troppo nella difesa degli schiavisti africani, aveva allentato momentaneamente la vigilanza dei suoi interessi sulle rive del Pacifico.

Ora che la posizione della Gran Bretagna è scossa in tutta la Cina e la sua supremazia sulla zona di Sciangai è quasi totalmente sfumata, una nota dell'*Agenzia Reuter* annuncia che il Giappone, con perfetta tempestività, offre al governo di Nanchino delle proposte concrete di accordo per la rinascita economica del Paese.

Le proposte giapponesi

Il Giappone chiede che la sua posizione predominante in Estremo Oriente gli venga riconosciuta; dichiarando d'altra parte che esso non ha mire territoriali, ma cerca una collaborazione basata sull'eguaglianza economica.

Tokio è disposto inoltre ad accordare tutto il suo appoggio perchè la Cina si sviluppi industrialmente, abbia un esatto controllo della sua valuta e della stabilizzazione dei cambi. Si verrà a costituire così un blocco economico cino-giapponese con tutti i crismi della formidabilità.

Per favorire questo piano il Giappone è disposto ad aprire alla Cina un credito di 100 milioni di dollari. Inoltre chiede di poter studiare le risorse minerarie cinesi, per favorirne lo sviluppo; di aprire strade e canali e ferrovie per facilitare l'opera intrapresa di comune accordo.

Quale ultimo punto, Tokio propone un blocco di valute a base aurea organizzato da Cina, Giappone e Manciukuò. Condizione essenziale però che Nanchino si liberi della sua attuale valuta basata sull'argento, aiutata in ciò dalle banche giapponesi che creeranno dei crediti dai 20 ai 40 milioni di yen per una stabilizzazione del cambio delle due monete.

Quando la Cina sarà politicamente in relativa pace, il suo commercio rifiorirà sotto il controllo del Giappone e Manciukuò; però qualora un terzo incomodo cercasse di intromettersi a questa iniziativa economica, i tre Stati summenzionati dovrebbero solidalmente assumere tutte le misure protettive necessarie.

Questo progetto, per ora solo formulato sulle base generali dal Ministro Hirota, ha del buono e dimostra indubbiamente che la questione cinese è stata studiata a fondo con l'attenzione meticolosa di tutti i dettagli: che si hanno inoltre a Tokio delle idee precise sull'annoso problema cinese.

In attesa di una risposta, che in Giappone si prevede favorevole di massima, e che si vuole perfezionare il più presto, il colonnello nipponico Muto, alle dirette dipendenze del Ministero della guerra, è partito per Tien Tsin onde riorganizzare la guarnigione giapponese del Nord cinese ed aumentarne la forza « per mantenere l'ordine e la pace » necessari ad un rapido e sicuro sviluppo della nuova situazione, ed evitare ogni ingerenza palese e manifesta di terzi interessati.

Il Congresso americano

Roosevelt riaffermerebbe le sue direttive per la neutralità

PARIGI, 2

In questi ambienti politici si attende con vivo interesse il discorso che il Presidente degli Stati Uniti pronuncierà domani in occasione dell'apertura della nuova sessione del Congresso.

Si prevede infatti che il signor Roosevelt si dilungherà soprattutto sulla situazione internazionale poichè fra i compiti immediati del Congresso figura la revisione della legge della neutralità.

I sanzionisti che, anche a costo di provocare le peggiori catastrofi, continuano a sostenere la necessità di estendere contro l'Italia il sistema coercitivo, fondano molte speranze sui lavori del Congresso americano, il quale, a loro giudizio, dovrebbe prendere l'iniziativa di accentuare le restrizioni della legge di neutralità, in modo da proibire gli invii di petrolio a destinazione del nostro paese. Ma a giudicare dalle informazioni che i giornali parigini ricevono d'oltre Atlantico, si può prevedere che l'atteggiamento che assumeranno gli Stati Uniti procurerà agli ultra sanzionisti le più amare delusioni.

Il corrispondente da Nuova York di «Paris Midi» riferisce infatti, che le idee di quei senatori che preconizzavano una estensione dell' «embargo» di certe materie prime, hanno subito profondo mutamento in questi ultimi tempi, mentre la tesi degli isolazionisti integrali ha fatto enorme progresso, inducendo il Governo e i partigiani di un intervento moderato negli affari mondiali a mostrarsi prudente.

La causa di questa reazione sarebbe dovuta, secondo il corrispondente del giornale parigino, alla spiacevole impressione prodotta sull'opinione americana dall'evoluzione della situazione europea e in particolare dall'incidente dell'accordo Laval-Hoare, che è stato interpretato negli Stati Uniti come la prova dell'incapacità della diplomazia europea di mantenere una ferma linea di condotta.

Gli ondeggiamenti della politica britannica e le esitazioni del Quai d'Orsay avrebbero indotto anche coloro che propendevano per un intervento degli Stati Uniti negli affari europei, a riaffermare che l'America ha invece tutto da guadagnare adottando una politica di isolamento completo. Si crede dunque che nel suo discorso di domani Roosevelt garantirà senza dubbio al popolo americano che l' «Atlantico avrà nel 1936 la medesima larghezza che nel 1935» in altre parole che egli considera che l'atteggiamento finora adottato dalla grande Repubblica americana nei confronti del conflitto italo-etiopico non subirà alcun mutamento.

MIRANO

Beneficenza

Il signor Edoardo Onslow Moore ha versato L. 200 pro Casa del Fascio. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Mercato settimanale

Ricorrendo lunedì 6 corr. la Festa della Epifania, il mercato settimanale avrà luogo il martedì successivo.

Partita di calcio

Domenica 5 corr. alle ore 14 si disputerà la terza partita di Campionato tra la squadra locale e quella dal G. S. Miraglia di Venezia. E' da sperare che con una bella vittoria i volonterosi ragazzi miranesi sapranno far dimenticare le due ultime sconfitte, che in gran parte furono dovute alla mancanza di due ottimi elementi. Ma la Presidenza si è già interessata per la sostituzione dei due assenti, per cui si prevede una gara molto interessante.

Istituto Fascista di Cultura

Si ricorda che oggi 3 gennaio il senatore co. prof. Pietro Orsi inaugurerà il terzo corso di questo Istituto parlando sul tema: «Gli inglesi nel Mediterraneo». La conferenza sarà tenuta nella sala «Adua» alle ore 20.30 precise.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'illusione dei piccoli Stati

in tema di sicurezza collettiva

PRAGA, 2

Il *Narodni Listi* reca un lungo articolo del deputato Kramer il quale dice che la vittoria di Laval ha soddisfatto quanti temono che i pacifisti spingano il mondo verso la guerra ed aggiunge: « I piccoli Stati credono di non poter sperare nell'aiuto della Lega se questa non dimostrasse di saperlo dare. Per questo vogliono le sanzioni insieme all'Inghilterra ed ai Sovieti alimentando in tal modo lo spirito combattivo della S. d. N., manifestatosi tuttavia per la prima volta contro l'Italia fascista.

« Lo statuto della Lega fu creato in circostanze ben diverse dalle attuali, quando non si prevedeva il riarmamento della Germania, la potenza militare della Russia e la rigenerazione militare ed economica dell'Italia effettuata dallo spirito patriottico fascista.

« Oggi, mentre la Germania prepara il maggiore esercito del mondo, e con il consenso dell'Inghilterra una grande marina da guerra, mentre i Sovieti dispongono di un grande esercito e di una potente industria bellica, e mentre la Germania, l'America ed il Giappone sono assenti da Ginevra, è strano credere alla sicurezza collettiva ».

Il giornale esprime la speranza che la nomina di Eden non significhi un inasprimento delle sanzioni; rileva che per causa dell'Abissinia si è dimenticata l'Europa; afferma che sarebbe urgentemente necessario non più pensare all'Abissinia o alle sanzioni societarie poco importanti, evitando di spingere l'Italia ad odiare i fanatici sanzionisti, e conclude che il misticismo della sicurezza collettiva è una pericolosa illusione.

Il *Polední List* dice che la colpa degli uomini di Stato e dei diplomatici europei è di non aver voluto comprendere i bisogni dell'Italia spingendola col loro egoismo a fare la guerra in Abissinia che si poteva evitare con la buona volontà delle Potenze coloniali. Lo egoismo delle grandi Potenze ha causato la guerra in Africa ed ora tutti temono l'estensione del conflitto all'Europa. La localizzazione del conflitto si potrebbe ottenere se la Società delle Nazioni non fosse stata severa verso l'Italia, come non lo fu verso il Giappone e le Repubbliche sud americane, solo perchè gli interessi dell'Inghilterra o di altre grandi Potenze europee non erano ritenuti minacciati. Gli inglesi hanno adottato da prima contro l'Italia la tattica delle minaccie col concorso della Società delle Nazioni, credendo che Mussolini si sarebbe spaventato con le sanzioni; sbagliarono tuttavia i calcoli perchè Mussolini non cede, sicuro di trovare validi appoggi in caso di un nuovo conflitto europeo. Eden, intendendo continuare la politica delle sanzioni contro l'Italia, cerca alleati, specie nel Mediterraneo. Questi però non basterebbero a sconfiggere la Italia e i suoi alleati se scoppiasse una guerra europea, perchè questa non si limiterebbe al Mediterraneo ma travolgerebbe tutto il continente.

I belgi al soldo del negus

bollati dalla stampa di Bruxelles

BRUSSELLE, 2

Come si sa, il Negus ha nominato capo dell'ufficio censura di Addis Abeba un famigerato ex ufficiale belga, che è aiutato all'ufficio telegrafico da altri due colleghi i quali hanno la missione di sopprimere tutto ciò riguarda la vita di quel paese, solo lasciando passare i telegrammi che annunciano tutti i giorni le presunte vittorie delle orde degli schiavisti, telegrammi che in gran parte sono compilati dagli stessi ufficiali belgi, come afferma un quotidiano locale.

L'*Independance Belge* mette infatti in rilievo la incompetenza di tale ufficio che riduce senza riguardo qualsiasi telegramma nel quale si osi parlare della vita primitiva dell'Etiopia e si domanda se non sarebbe interessante che il Ministro della guerra del Belgio intervenisse presso gli ufficiali belgi, affinchè abbandonassero il loro posto, giacchè per la stampa straniera questi equivoci personaggi compromettono il prestigio della gloriosa armata belga.

Le armi inglesi e belghe fornite all'Etiopia

PARIGI, 2

Fra le innumerevoli prove addotte da molte fonti, e da fonte francese sopratutto, circa i rifornimenti di armi e munizioni inglesi all'Etiopia, ecco il passaggio di un articolo pubblicato sull'*Intransigeant* dall'aviatore francese Rène Drouillet, consigliere dell'aviazione etiopica. Parlando delle strade che in Etiopia non esistono, l'aviatore scrive:

« Ce n'è bensì una — una strada magnifica come non ce ne sono in Francia — ma essa unisce l'Etiopia alla Somalia britannica. E' su questa strada che filano a 80 all'ora gli autocarri di marca americana, che assicurano il vettovagliamento di armi e munizioni inglesi e belghe agli etiopi ». I commenti sono superflui.

Riduzione di tassi inglesi

contro i rischi di guerra

LONDRA, 2

Si annuncia che il tasso di assicurazione marittimo contro i rischi di guerra nel Mar Rosso e nel Mediterraneo, è stato abbassato da 5 scellini a 3 scellini e 4 pence per cento sterline.

La situazione etiopica

e i "possenti appoggi britannici"

PARIGI, 2

In un articolo sul *Journal* Edoardo Helsey, già inviato speciale del giornale in Etiopia, tornato in Francia dopo tre mesi di soggiorno ad Harrar, scrive della situazione abissina in rapporto ai « possenti appoggi britannici », ed alla eventualità di una lunga campagna di guerra.

Ricordato che la storia dimostra che gli abissini hanno vinto soltanto quelle guerre che hanno potuto essere decise in rapide battaglie campali, il giornalista aggiunge: « Obbligate a far fronte nello stesso tempo a sud, a nord e ad est, le truppe del Negus sono questa volta costrette a rimanere immobili. E' innegabile che esse in questa situazione debbano sopportare tutti i disagi di una lunga guerra, sopratutto nell'Ogaden, dove il clima è micidiale per gli Etiopi degli altipiani. In questo deserto le truppe del Negus subiscono fortissime perdite ».

Il giornalista, passando ad argomenti di carattere generale, scrive che « è assolutamente certo che l'Italia presenta le cose sotto un aspetto esatto quando afferma che non esiste una Etiopia vera e propria, ma un nucleo etiopico di tre o quattro milioni di abitanti degli altipiani che, in epoca recente, si sono imposti con la forza al restante della popolazione compresa nel territorio etiopico. E' egualmente incontestabile che gli Etiopi degli altipiani non sono affatto riusciti ad assimilare gli abitanti delle terre basse. Al contrario, tutti gli anni la sproporzione del numero cresce a scapito dei puri Etiopi. E' infine fuori di dubbio che le popolazioni delle regioni conquistate, selvaggiamente sfruttate dai loro dominatori, odiano questi e aspirano a ribellarsi ».

Sempre secondo il giornalista, anche dal punto di vista religioso, manca ogni unità in Etiopia. « I musulmani si chinano con la rabbia nel cuore al giogo delle minoranze copte ».

Alta distinzione concessa

al Ministro inglese in Etiopia

LONDRA, 2

Il bollettino per la concessione dei titoli nobiliari e delle onorificenze pubblicato in occasione del Capodanno, non contiene nessuna sorpresa. Fra i primi si trova l'ex presidente della polizia londinese lord Tranchard. Un altro nuovo lord è l'editore del *Daily Telegraf* sir Gomer Berry.

Sono state concesse distinzioni degli ordini superiori, fra l'altro, anche all'ambasciatore inglese ad Addis Abeba, sir Sidney Barton, ed all'ambasciatore inglese a Tokio, sir Robert Henry Clynes.

Il Perù rinvia le sanzioni

LIMA, 2

Il Governo peruviano, accettando la proposta della Camera di commercio della capitale, ha rinviato al 20 febbraio prossimo l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia.

La Camera di commercio aveva fondato la sua richiesta sul fatto che tutte le importazioni di queste settimane dall'Italia si riferiscono a contratti anteriori all'accettazione peruviana delle proposte della Lega, in materia di sanzioni contro l'Italia.

Ammirazione per l'Italia a Praga

PRAGA, 2

Riassumendo gli avvenimenti dell'anno 1935 aventi rapporto col conflitto italo abissino, il « Venkov » scrive che la nazione italiana ha dato una prova meravigliosa di disciplina, di unità di idee e di sentimenti di spirito di sacrificio e di coraggio, così da meritare rispetto ed ammirazione.

Un ufficiale superiore ungherese

offre le sue medaglie al valore

BUDAPEST, 2

Un ufficiale superiore ungherese ha fatto pervenire alla R. Legazione d'Italia le due medaglie al valore da lui guadagnate sul fronte italiano accompagnandole con la seguente lettera: « *Venti anni fa, combattendo contro l'Italia, ho guadagnato queste due medaglie; oggi le offro all'Italia che è la nostra protettrice e la nostra sola amica. Che il Signore protegga la Nazione italiana e quella ungherese e dia la Vittoria alle vostre armi* ».

Continuano intanto ad affluire alla R. Legazione d'Italia ed al Fascio le offerte d'oro da parte di cittadini ungheresi di ogni condizione sociale. Un ex-combattente ha pure donato la sua medaglia d'argento al valor militare.

Un quintale d'oro alla Patria

dagli italiani di Tunisia

TUNISI, 2

Un quintale d'oro e circa seicento chili d'argento; questo è finora il commovente bilancio delle offerte alla Patria fatte dagli italiani in Tunisia.

Il numero delle fedi donate supera le quindicimila e le offerte continuano con vivissimo slancio ed entusiasmo reso maggiore dal plauso che il Duce ha fatto comunicare al Console Generale per il magnifico plebiscito fascista di questa collettività.

Le fedi offerte in segno di fraternità e di simpatia per la causa italiana da cittadini francesi assommano a varie centinaia.

Cento chili d'oro offerti

dal personale imbarcato della R. M.

ROMA, 3

L'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario per la Marina, si è recato a Palazzo Littorio dove ha consegnato al Segretario del P.N.F. 100 chili d'oro, oltre mezza tonnellata d'argento e altri valori rappresentanti le offerte alla Patria del personale della R. Marina a bordo delle navi e nelle altre destinazioni di servizio a prescindere da quanto le rispettive famiglie hanno devoluto alle sedi dei Fasci.

Continuano a pervenire alla Federazione dell'Urbe, presso ogni gruppo rionale, le donazioni di oro. Tra le offerte consegnate nella giornata odierna si notano quelle delle allieve della Scuola convitto professionale « Regina Elena » e di tutte le infermiere che prestano servizio alle dipendenze degli altri istituti.

La direzione della sede di Roma del Banco di Napoli ha rimesso oltre un chilo di oro raccolto tra il personale della sede stessa che aveva già partecipato alla donazione con singole offerte fatte ai gruppi rionali.

Moltissimi combattenti continuano ad offrire medaglie al valore e polizze e molte donazioni giungono da stranieri. Significativo l'episodio di una vecchia novantenne che nonostante la sua età e il suo stato di salute ha voluto essere accompagnata al gruppo rionale per poter offrire personalmente il suo anello nuziale.

375.000 corrispondenze per via aerea fra l'Italia e l'A. O. in due giorni

ROMA, 2

Il trasporto delle corrispondenze per via aerea fra l'Italia e le Colonie dell'Africa Orientale ha raggiunto in questi ultimi tempi proporzioni veramente notevoli. Il 24 dicembre infatti sono stati spediti da Roma gr. 279.030 di corrispondenze per l'Asmara e grammi 37.180 per Mogadiscio e da Brindisi gr. 514.365 per l'Asmara e gr. 31 mila per Mogadiscio. In totale gr. 862.075.

Dall'Asmara il giorno 26 ne sono stati inviati gr. 315.300 a Brindisi e gr. 693.300 a Roma; in totale gr. 1.008.600. Alla media di gr. 5 si sono avute circa n. 173 mila corrispondenze dall'Italia e 202.000 dall'Africa Orientale.

La tessera al Principe Umberto dell'Associazione del Fante

NAPOLI, 2

Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha ricevuto il Direttorio della sezione di Napoli della Associazione nazionale del fante per gli auguri del nuovo anno. Nella occasione il presidente, colonnello Rosa, ha rimesso all'augusto Principe la tessera di socio rilasciata dall'Associazione nazionale del fante.

Un'altra giornata di conflitti fra studenti e polizia in Egitto

CAIRO, 2

L'agitazione antibritannica della massa studentesca deve registrare oggi nuove vittime. Non ostante gli inviti delle autorità e la riapertura degli istituti, gli studenti delle scuole secondarie si sono rifiutati stamane di riprendere la frequenza delle lezioni, dichiarando che l'astensione durerà fino a quando i camerati detenuti non saranno stati amnistiati e rimessi in libertà. In una scuola gli studenti hanno buttato dalle finestre tutte le suppellettili. Accorsa la polizia, è stata accolta da una fitta sassaiola. Gli agenti hanno reagito facendo uso delle armi contro i dimostranti, dieci dei quali sono rimasti feriti.

Anche parecchie migliaia di studenti dell'Università di El Azhar hanno fatto nuove dimostrazioni questa mattina venendo a conflitto con la polizia. Otto agenti sono rimasti leggermente feriti. Uno studente è stato gravemente colpito. Un altro conflitto si è verificato fra gli studenti delle scuole secondarie e la polizia che ha tirato sugli studenti con pallini da caccia ferendone alcuni.

Durante le manifestazioni antibritanniche avvenute stamane il numero degli studenti feriti nei conflitti con le forze di polizia ascendono a sessanta.

Una pubblicazione diffusa stamane afferma che l'Egitto non si calmerà prima che l'Inghilterra non abbia concesso l'indipendenza al popolo egiziano. Si minaccia il boicottaggio economico, culturale, sociale contro l'Inghilterra.

La situazione che, grazie agli sforzi dei dirigenti wafdisti, appariva in via di pacificazone, in questi ultimi giorni è diventata nuovamente grave e minacciosa. La prima reazione si è prodotta alla notizia della risposta dilatoria del signor Eden consegnata l'altra sera da sir Miles Lampson a Nahas Pascià circa le recenti domande della fronte nazionale comune, nella quale l'Inghilterra, pur riconoscendo ancora una volta la legittimità delle aspirazioni egiziane, si rifiuta di soddisfarle. Ora mai come in questo momento il nazionalismo è stato così impaziente. Esso esige una soluzione totale e rapida ed è da ritenere che se le concessioni britanniche tardassero ad essere ottenute, una nuova agitazione sarebbe da temere al Cairo poichè l'esasperazione cresce e la famosa fronte nazionale comune creata qualche settimana fa è sospinta dai suoi elementi estremisti. Nel frattempo l'agitazione antibritannica si sviluppa in modo considerevole e le grida di "Abbasso l'Inghilterra!" accompagnano quelle di: "L'Egitto agli egiziani!" emesse durante le manifestazioni.

Tutta la stampa riporta ampiamente la cronaca delle dimostrazioni studentesche del 31 dicembre alle inaugurazioni del congresso internazionale di chirurgia rilevando che gli studenti accolsero personalità e funzionari inglesi al grido di "Abbasso l'Inghilterra!!", "l'Egitto agli egiziani", "Il Sud all'Egitto", portarono in trionfo l'ex Presidente del Consiglio Sidki Pascià, accolsero malamente le incitazioni alla calma del presidente del Wafdismo Nahas Pascià e circondarono e danneggiarono l'automobile del ministro Nessim Pascià che fu costretto a rinunciare ad intervenire al congresso.

Varie cerimonie sono state organizzate per onorare gli studenti morti nei recenti incidenti. Una grande fotografia dello studente Abdel Hakam Gannahi "Martire dell'indipendenza" è stata esposta sul palcoscenico del teatro dove si riunisce il congresso.

Il Balagh annuncia la costituzione a Parigi di una commissione di studenti egiziani per compiere una vasta propaganda in Francia.

Il Chihad riafferma la decisione dell'Egitto di ottenere subito l'indipendenza, e ritiene che l'Inghilterra commetta un grave errore riconoscendo i diritti egiziani solo di fronte alla sommossa popolare ed allo spargimento di sangue dei giovani.

Il Rose El Yussef minaccia il boicottaggio economico culturale e sociale contro l'Inghilterra se questa non riconosce prontamente la indipendenza egiziana.

Eden sta esaminando il problema egiziano

LONDRA, 2

Il *Daily Telegraph* è informato che il Ministro degli Esteri Eden ha preso in attento esame il problema egiziano. Secondo il giornale, le conclusioni di questo esame saranno sottoposte prossimamente da Eden ai colleghi di Gabinetto. Ciò sembra dover escludere grosse novità a breve scadenza: il Governo, evidentemente, non passerà ad atti concreti prima della fine di gennaio.

Il *Times* è informato dal Cairo che il Fronte nazionale egiziano esamina dal canto suo il messaggio di Eden, ma non ha ancora espresso il suo parere. Altri giornali hanno pure dal Cairo che lo atteggiamento egiziano rimane riservato, per non dire diffidente. Nella migliore delle ipotesi, non si addiverrà a un compromesso che dopo lunghe trattative: e non è detto che prima d'allora non si verifichino nuove dimostrazioni ed incidenti.

Un patto militare segreto fra Russia e Mongolia

BERLINO, 2

Un telegramma da Mosca annuncia che una convenzione militare segreta è stata conclusa fra la Russia sovietica e la Repubblica della Mongolia, durante le recenti conversazioni che hanno avuto luogo nella capitale russa fra le autorità sovietiche ed i rappresentanti della Mongolia.

La convenzione regola non soltanto i rapporti politici e militari, ma stabilisce pure una stretta collaborazione fra i due paesi in tutti i campi.

Il Governo russo ha deciso di chiudere provvisoriamente la parte della frontiera lungo la Siberia e il Manciukuò causa l'epidemia di peste che ha fatto finora duecento vittime. La regione isolata è situata tra i valichi di Kumara e Pioshkowski a nord e Blacovechtchensky a sud.

Le banche straniere in Cina consegnerebbero l'argento

SCIANGAI, 2

Secondo la stampa cinese le banche straniere accetterebbero di cambiare le riserve d'argento, contro biglietti cinesi, entro il termine di due anni. Il Governo cinese pagherebbe un premio annuale del 5 per cento per le consegne anticipate. Le banche giapponesi attenderebbero la autorizzazione delle loro sedi centrali per aderire a questo accordo.

Centosessanta ufficiali russi espulsi dalla Turchia

ISTANBUL, 2

Il Governo ha espulso 160 ufficiali russi dell'esercito del generale Wrangel, che non appartenendo ad alcuno Stato erano muniti del passaporto Nansen della Società delle Nazioni e vivevano in Turchia fino dal 1920. La maggior parte dei russi hanno espresso il desiderio di recarsi in Francia, ma non hanno ottenuto finora il permesso dalle autorità francesi.

L'assicurazione pei disoccupati

NEW YORK, 2

E' andata in vigore la legge di assicurazione a favore dei disoccupati. Quella per l'assicurazione dei vecchi inabili al lavoro andrà in vigore il primo gennaio 1937. Alla costituzione del fondo assicurativo partecipano lo Stato, gli industriali e gli operai.

Il ricupero del trimotore e delle salme delle vittime

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2

L'apparecchio civile britannico « City of Karthum », precipitato ieri nel Mediterraneo causando la morte di dodici persone, è stato oggi ripescato e rimorchiato in porto questa sera. Subito si è proceduto all'estrazione dei cadaveri dall'interno delle cabine. Oggi le due vittime ripescate ieri sono state sepolte nel cimitero britannico di Alessandria con commovente rito.

I resti di un apparecchio rinvenuti nel deserto

CAIRO, 2

I resti d'un apparecchio non ancora identificato sarebbero stati rinvenuti nel deserto di Cirenaica. Si tratterebbe dell'apparecchio degli aviatori francesi Provost e Saint Exupery scomparsi dopo la partenza da Bengasi diretti a Bassora.

La difesa antigas in Turchia

ISTANBUL, 2

Il Governo turco ha deciso di introdurre in tutte le scuole l'insegnamento sui mezzi di difesa contro i gas asfissianti.

Signorina inglese insignita di un'alta onorificenza

LONDRA, 2

Nella lista delle onorificenze pubblicata la notte scorsa, nella quale sono compresi sei nuovi lord, figura la signorina Cristabella Pankurst, figlia della defunta propagandista per il suffragio femminile e suffragista essa stessa. Re Giorgio l'ha nominata « dama », un titolo che corrisponde a quello maschile di « sir ». Essa ha dichiarato ai giornali che se sua madre fosse stata ricompensata in egual modo sarebbe stata felice ed ha aggiunto che il titolo costituisce un alto riconoscimento del valore e della emancipazione della donna nella società d'oggi.

Il Giappone ha conquistato i mercati tessili in India

LONDRA, 2

L'addetto commerciale all'Ambasciata britannica a Bagdad, riferisce in una sua relazione che il Giappone, nel 1935, ha conquistato il 75 per cento dei mercati tessili a detrimento dei prodotti britannici.

De Madariaga lascierà la politica

MADRID, 2

In una intervista concessa al giornale *Ya*, il delegato della Spagna a Ginevra, De Madariaga, annuncia probabile il suo prossimo ritiro per riprendere la sua attività letteraria.

Gandhi non parteciperà al Congresso

BOMBAY, 2

Ghandi preannunzia che si asterrà dai lavori del Congresso non volendo aderire al nuovo sistema di autonomia provinciale. Egli si dedicherà all'incremento della economia rurale.

Il divieto a nuovi giornali prorogato in Germania

BERLINO, 2

Il divieto di fondare nuovi giornali o pubblicazioni periodiche in Germania è stato prolungato sino al 30 Giugno.

Una smentita di Lindbergh

CARDIFF, 2

Lindbergh ha smentito di aver rinunciato alla cittadinanza americana, dichiarando che la sua permanenza in Inghilterra, è motivata da ragioni commerciali.

Conferenza mondiale dell'argento

NEW YORK, 2

Il senatore Thomas preconizza una conferenza mondiale dell'argento e raccomanda la formazione di un blocco per combattere il blocco dell'oro capitanato dall'Inghilterra.

Orribile fine di un bimbo

PARIGI, 2

Nelle prime ore di stamane tale Pietro Jarsales, di 70 anni, lasciava il suo domicilio di Antony per recarsi, a piedi, a visitare la propria figlia, che abita in un altro villaggio Ad un certo punto della strada il vecchio scorgeva il cadavere di un bimbo dell'età di cinque anni. Il corpo del bambino presentava molti lividi.

Sembra che l'orribile delitto sia stato perpetrato nella notte di Natale. Si ignora l'identità della piccola vittima.

Il reddito del gioco alle corse

LONDRA, 2

I totalizzatori per le corse di cavalli e di cani hanno incassato nel 1935 venti milioni di sterline.

Una nave in pericolo tratta in salvo

TARANTO, 2

Il piroscafo turco *Albania*, proveniente da Costantinopoli, tratto a rimorchio della petroliera *Sacconi*, giunto nel Basso Jonio, a causa del maltempo, per un'infiltrazione d'acqua, subiva l'allagamento della stiva n. 1, arrischiando di affondare. Venne perciò radiotelegrafato al nostro comando di porto, che si affrettava a inviare sul posto il rimorchiatore di salvataggio *Cyclops*.

L'*Albania*, che è una vecchia nave di 1500 tonnellate, veniva tratta in salvo nel nostro porto per subire lo svuotamento della stiva e le riparazioni del caso. Essa proseguirà poi, sempre a rimorchio della petroliera *Sacconi*, per i cantieri della Spezia, dove è destinata alla demolizione.

L'ing. Bonacossa presidente del "Raci"

ROMA, 2

Con R. D. in corso su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda, il conte ing. Alberto Bonacossa è stato nominato presidente generale del RACI.

Il Vescovo di Bressanone al Federale di Bolzano

BOLZANO, 2

Il Vescovo di Bressanone ha mandato un telegramma di auguri al Segretario federale di Bolzano.

Qualche tempo addietro fu stampato all'estero con rilievo di titoli e di caratteri, che il Vescovo di Bressanone era stato arrestato per ordine delle autorità politiche locali, ed ora ecco che il Vescovo di Bressanone — certo dal fondo... dell'oscura prigione in cui si trova relegato — telegrafa i suoi auguri per il nuovo anno al Segretario federale della sua città. Con quest'atto di cortesia, che suona anche omaggio al Regime, cade insieme un'altra ignobile menzogna e un'altra non meno ignobile speculazione della stampa straniera.

Grave sciagura d'un ferroviere

SESTO CALENDE, 2

Alla nostra stazione il ferroviere Emilio Emiazico, di anni 42, mentre procedeva all'agganciatura di un vagone ad un treno in manovra, scivolava e rimaneva preso tra i respingenti, riportando lo schiacciamento dell'addome. Venne trasportato di urgenza all'Ospedale dove è stato ricoverato in condizioni gravissime.

La morte del cav. Scatoli "nonno dei bersaglieri"

LIVORNO, 2

E' morto a Siena, sua città natale, il cav. Nicolò Scatoli, ultra novantenne, « nonno dei bersaglieri ». Il cav. Scatoli, che fu volontario di guerra nel 1860, era conosciuto in tutta Italia come il trombettiere di Custoza e di Porta Pia. Era una figura caratteristica di vegliardo, sempre pieno di ardore per l'Italia. Dopo le azioni eroiche in cui riportò la mutilazione di una gamba, egli seguì con cuore schietto d'italiano le vicende della Patria. La sua esistenza si illuminò d'orgoglio quando nelle ultime adunate dei bersaglieri a Roma potè udire la voce del Duce e rivivere ore di entusiasmo coi suoi camerati. Con lui scompare una delle ultime figure di un periodo eroico, suscitando il rimpianto dei figli, dei nipoti e dei camerati che nella gloriosa divisa dei bersaglieri proseguono una tradizione di cui Nicolò Scatoli fu simbolo purissimo.

Tragica fine d'un contadino

BRESCIA, 2

Mentre vogava nei canneti di una torbiera, in prossimità del Lago di Iseo, un pescatore scorgeva immerso nell'acqua il cadavere di un uomo. Il corpo veniva identificato per quello del contadino Luigi Rodenghi di anni 55, da Provaglio di Iseo, misteriosamente scomparso 45 giorni fa dopo una sera trascorsa in abbondanti libazioni.

La personalità giuridica d'un monastero vicentino

ROMA, 2

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica del Monastero della Visitazione di S. Maria in Vicenza, via San Francesco Vecchio, e viene autorizzato il trasferimento a favore del monastero anzidetto di immobili del complessivo valore approssimativo di lire 580.000 da esso posseduti da epoca anteriore al concordato con la Santa Sede, attualmente intestati a terzi.

"Turandot" a Trieste

TRIESTE, 2

La stagione lirica al Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» ha avuto inizio questa sera con una esecuzione eccezionale, per l'interpretazione e per la partecipazione del pubblico, del dramma lirico di Puccini «Turandot». Il successo è stato vivissimo. Accuratamente preparato dal maestro Paolo Bellezza lo spettacolo ha avuto quali protagonisti le soprano Helm Sbisa nella parte di Turandot, la Valobra in quella di Liù e il tenore Melandri in quella del Principe Ignoto. Gli interpreti principali e gli altri artisti che, unitamente all'orchestra, hanno cooperato al successo, sono stati dalla folla imponente, presente alla rappresentazione, ripetutamente applauditi ed evocati al proscenio alla fine di ogni atto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Avventura di caccia

Si dice che i cacciatori abbiano una generale tendenza alle narrazioni fantasiose delle loro avventure. Ne raccontano delle comiche e delle tragiche. Ebbene, ci è capitato di sentire, in una comitiva di cacciatori, parecchie storie romanzate, a conclusione delle quali un bello spirito volle raccontare la sua, premettendo che si trattava dell'avventura più critica che gli era capitata nella sua vita di appassionato cacciatore. Pensate a questa situazione, disse il narratore; scendere a una stazione lontana una dozzina di chilometri da un modesto villaggio, sentirsi disposti per un'ottima giornata di cammino e di caccia e accorgersi di aver dimenticato il pacchetto dei sigaretti « Roma »..... Amici miei, una mattinata di privazione degli insostituibili sigaretti « Roma », questa è stata l'avventura più memorabile della mia vita di cacciatore. Chi sa il piacere di una saporita fumata all'aria aperta, chi sa apprezzare il pieno gusto e il marcato profumo del sigaretto « Roma » potrà intendere come certe forzate astinenze siano terribilmente fastidiose ».

ANNO CIVC - N. 4 - Centesimi 20

48° giorno dell'assedio economico

Sabato 4 Gennaio 1936 - Anno XIV

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 90.— - Trim. L. 28 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-453

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edit. annuale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cial L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

LA RAPPRESAGLIA AEREA CONTRO LE NEFANDEZZE ABISSINE

L'indegna speculazione antitaliana stroncata

Vaste correnti dell'opinione pubblica estera esprimono sdegno e orrore verso i barbari massacratori etiopici

Comunicato N. 87

ROMA, 3

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 87:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

Cinismo sanzionista

ROMA, 3

La speculazione tentata da giornali di certi paesi sanzionisti su pretese vittime del bombardamento aereo italiano a nord ovest di Dolo è stata nettamente stroncata dalla comunicazione fatta dal nostro Sottosegretario agli Esteri al Ministro di Svezia. La distruzione di tutta la missione svedese della Croce Rossa si riduce al ferimento involontario, in seguito ad uno scoppio di bomba nei pressi dell'ospedaletto, del direttore di questo. Il fatto rientra dunque in quegli atti inevitabili che sono avvenuti e che avverranno in ogni guerra.

Per quanto gli ospedali e le ambulanze della Croce Rossa godano giustamente di speciali garanzie, tuttavia è umanamente impossibile che essi possano evitare qualsiasi rischio. L'argomento non è portato da noi a giustificazione; su di esso ha insistito lo stesso Principe Carlo di Svezia quando, nel discorso pronunciato a Stoccolma il primo novembre 1935, salutando l'ambulanza svedese che partiva per l'Etiopia, disse testualmente: « L'avere inoltre deciso di far uso di un aeroplano conferma che il comitato della Croce Rossa ha fatto di tutto per diminuire i rischi, ma evitarli del tutto non lo possiamo ».

V'è di più. Il Principe Carlo ha riconosciuto apertamente i rischi che all'ambulanza svedese potevano venire in conseguenza dell'ignoranza abissina delle convenzioni internazionali. Si legge nel discorso: « Un pericolo è fra l'altro costituito dalla difficoltà da parte degli aviatori italiani di distinguere da alta quota i concentramenti abissini e l'ospedaletto svedese, malgrado il segno della Croce Rossa ed anche per l'ignoranza abissina dell'importanza del segno della Croce Rossa e della convenzione di Ginevra.

*

Il Giornale d'Italia, *rilevando che già qualche giornale britannico pretende di classificare fra le manifestazioni di cinismo i rilievi che ha pubblicato ieri con l'invocazione all'Italia di iniziare un modo di guerra più duro e inesorabile, ossia più adeguato alla condotta bellica degli abissini, scrive: « Non vi è fra gli Italiani cinismo, vi è solo la necessità di rispondere come si conviene alle iniziative etiopiche che non potrebbero certo deplorare i britannici che hanno seminato con la mitraglia la morte nell'Africa del Sud, nell'India, in Egitto e in Cina quando si è trattato di schiacciare le nazionalità non britanniche sotto la inesorabile forza della convenienza imperiale.*

Ma se si deve parlare di cinismo è l'Italia che dovrà per prima prendere la parola contro Ginevra e i suoi zelatori. Il preteso cinismo italiano ha un precedente nell'autentico incommensurabile cinismo che i cinquantadue Stati sanzionisti, seduti sulle poltrone di Ginevra, hanno dimostrato nei riguardi dell'Italia. Il silenzio unanime dei cinquantadue Stati contro la lunga catena di aggressioni e di misfatti da parte etiopica contro sudditi protetti dalla civiltà italiana, nel territorio italiano, in tempo di pace, è stato il documento del loro freddo cinismo salito ad altezze vertiginose con la loro volontaria trasformazione dell'aggressività etiopica nel più innocente vittimismo aggredito, degno dell'universale rispetto e del sovvertimento economico e politico dell'Europa.

Non si vede perchè l'oscura pelle etiopica dovrebbe valere più di quella italiana ed essere risparmiata, quando nessuna pietà è mai stata osservata, anche in tempo di pace, per i nostri sudditi laboriosi e civilizzati. L'assedio economico, le polemiche, le forsennate agitazioni dei rivoluzionari, le ipocrisie dei Governi, i messaggi a ripetizone di Addis Abeba a Ginevra non potranno mai annullare questi precedenti. Essi rimangono fissati nella storia con date e nomi precisi e saranno un giorno considerate come la più mostruosa pagina della menzogna europea.

Le pallottole dum dum fornite dagli inglesi all'Etiopia

ROMA, 3

L'inviato speciale della Tribuna *al fronte somalo, a proposito della ettera di sir Harry McGowan, pubblicata dal* Times, *con la quale si tenta di smentire il fatto delle forniture della ditta Eley Brothers all'Abissinia di pallottole dum dum trovate dal giornalista italiano entro il forte di Dagnerrei conquistato il diciotto ottobre dalle nostre truppe, e nel campo trincerato di Gorrahei occupato il sei novembre, scrive: « Tengo a precisare che la smentita di questo fabbricante ed esportatore di micidiali e barbare pallottole non smentisce nulla poichè i proiettili dum dum da me trovati sono dello stesso calibro di quelli adoperati per i fucili in dotazione all'esercito britannico, come è scritto a chiare lettere sulle scatole che le contengono e che recano il marchio di fabbrica ed il nome della ditta.*

« Preciso inoltre che queste pallottole furono da me tolte dal nastro della mitragliatrice Wickers catturata sul posto e che era una arma nuovissima di ultimo modello.

« E' umoristico pensare e affermare, come dimostra di fare Harry McGowan, che gli abissini ventidue anni or sono andassero a caccia grossa con mitragliatrici modello 1935. A maggior prova sta il fatto che in Africa si va a caccia grossa con il fucile da guerra, usando proiettili a forte penetrazione. Aggiungo che, nauseato dalla constatazione e rifiutandomi di credere che uomini di razza bianca, e per di più puritanissimi inglesi, si fossero resi colpevoli di una criminosa manifestazione di barbarie, indegna di un popolo civile, ho pensato in primo momento che la foratura longitudinale dei proiettili trovati a Dagnerrei ed a Gorrahei fosse stata eseguita in Abissinia; ma dovetti constatare con somma meraviglia che le scatole contenenti pallottole dum dum erano ancora intatte, suggellate e nuovissime. Questo fatto esclude ogni manipolazione locale e smentisce la storiella della caccia grossa di ventidue anni or sono ».

La documentazione italiana dell'uso abissino delle "dum dum,,

GINEVRA, 3

Il Segretariato della S. d. N. ha pubblicato questa sera la nota italiana del 21 dicembre e la riproduzione delle tre fotografie che erano annesse a detta nota, e cioè:

1. - Una fotografia dell'etichetta apposta sul coperchio di una delle scatole contenenti i proiettili esplosivi usati dagli abissini dalla quale risulta che questi proiettili sono della ditta Eley Brothers Limited di Londra.

2. - Una fotografia di uno dei proiettili esplosivi.

3. - Una fotografia della placca della mitragliatrice Wickers-Armstrongs N. 33180 che faceva parte dell'armamento della guarnigione etiopica e nei cui nastri sono stati trovati i proiettili esplosivi mschiati a quelli del tipo ordinario.

La montatura straniera stigmatizzata a Parigi

PARIGI, 3

Il *Journal*, contrariamente a quanto affermano altri fogli parigini, secondo i quali la visita fatta ieri a Laval dal nostro ambasciatore Cerruti sarebbe stata di pura cortesia e motivata soltanto dagli auguri di Capodanno, crede che l'oggetto di questa visita sia stato assai importante, dato che « l'ambasciatore era accompagnato dall'addetto militare italiano e da un consigliere dell'Ambasciata, e dato anche che al termine del colloquio con il Presidente del Consiglio i diplomatici italiani hanno avuto una lunga conversazione con il segretario generale del Quai d'Orsay, Alessio Lèger ».

Relativamente al conflitto italo-etiopico si esprime qui la fiducia che i tentativi di risolverlo pacificamente vengano presto ripresi e che lo stesso Eden, ora che ha l'intera responsabilità della politica estera britannica, vorrà facilitarli anzichè appoggiare nuove pericolose misure coercitive. Il corrispondente londinese del *Figaro* ritiene che, agendo così, Eden non farebbe che interpretare l'intimo sentimento del popolo britannico che in fondo, come quello francese, non ha nessun desiderio di essere trascinato in una guerra per amore dell'Etiopia.

« E' difficile — scrive il giornalista — fare una diagnosi precisa sullo stato d'animo del popolo inglese. Esso sembra restar sordo all'appello della conciliazione, ma riconosce tuttavia, nel suo intimo, la giustezza della diplomazia di Sir Samuel Hoare ».

Il *Jour* scrive che data la situazione attuale e in mancanza di altre vie di uscita « anche Eden si troverà ricondotto alla base da cui Laval non si è mai dipartito, e cioè alla necessità di ricercare la piattaforma di negoziati pacifici ». Il giornale ricorda le parole pronunciate da Laval l'altro giorno alla Camera: « I negoziati restano aperti; io continuerò senza scoraggiarmi ad adoperarmi in favore della pace ». Così dicendo « il Presidente del Consiglio francese — scrive il *Jour* — ha espresso una di quelle verità fatte di buon senso che finiscono sempre con l'imporsi ». Tanto più che se sorgessero complicazioni in seguito all'aggravamento delle sanzioni la Francia e l'Inghilterra sarebbero le sole a farne le spese.

Sull'*Echo de Paris* l'accademico di Francia Gabriele Hanotaux che occupò in passato alte cariche nella diplomazia francese, dopo aver reso un vibrante omaggio all'Italia madre della civiltà latina e a Mussolini che « come Cesare e come Napoleone è stato il salvatore del suo popolo, ha saputo condurlo verso alte mete, ispirargli il senso dell'ordine, del sacrificio e della bellezza », si augura che i tentativi di conciliazione vengano ripresi non nel clamore delle assemblee ginevrine e nemmeno da parte di sterili comitati troppo numerosi per fare opera conclusiva, ma nel segreto propizio della feconda opera diplomatica.

Vari giornali esprimono indignazione per la nuova campagna che le forze dell'antifascismo internazionale tentano di inscenare contro l'Italia a proposito del preteso bombardamento della sezione svedese della Croce Rossa. L'*Echo de Paris* definisce questa campagna « un esempio tipico di manovra contro la pace ». Il giornale accusa gli organi della massoneria e del bolscevismo di deformare scientemente i fatti per sobillare l'opinione pubblica internazionale contro l'Italia e scatenare la guerra; stigmatizza poi le false notizie pubblicate a tale scopo, siano esse state messe in circolazione dal Governo etiopico, o inventate di sana pianta nelle redazioni dei suddetti giornali.

« Si disse da prima — scrive l'*Echo de Paris* — che tutto il personale dell'ambulanza era stato ucciso. Oggi si apprende che si tratta soltanto di un ferito. Non è la stessa cosa! La distruzione dell'ospedale poteva essere il risultato di un tiro sistematico, mentre le ferite di qualche membro della spedizione possono essere semplicemente la conseguenza di un incidente deprecabile, ma inevitabile in tutte le guerre e cioè della caduta fortuita di una bomba su un obiettivo che non era affato preso di mira ».

Il giornale aggiunge che scopo di questa campagna è evidentemente quello di far pressioni sulla Società delle Nazioni affinchè aggravi le sanzioni contro l'Italia.

« Il conflitto italo-abissino è entrato nella fase più critica a causa della imminenza delle decisioni gravi che potrebbero venir prese a Ginevra — conclude il giornale. — Facciamo dunque attenzione alle false notizie, alle informazioni troppo sensazionali. Il teatro della guerra è lontano. Le contrade nelle quali si svolge sono prive di mezzi di trasmissione soddisfacenti; le informazioni ci pervengono difficilmente e lentamente; in tali condizioni il compito di coloro che vogliono gettare petrolio sul fuoco è troppo facile ».

Le speculazioni dei socialisti svedesi

MONACO DI BAVIERA, 3

La notizia dei danni subiti dal lazzaretto svedese durante il bombardamento di Dolo, riportata da tutti i giornali nella versione abissina e seguita dal comunicato *Stefani* relativo, viene dal *Voelkischer Beobachter* considerata un fatto di cui i socialisti svedesi cercano di approfittare a scopo agitativo.

Il collaboratore militare del *Voelkischer Beobachter* rileva inoltre che la campagna italiana in Africa Orientale ha dimostrato come sia stata ingente l'opera compiuta da Mussolini per riorganizzare lo Esercito. Il Duce, vero creatore e innovatore dell'Esercito italiano, lo ha reso in pochi anni un esercito modernissimo con straordinaria efficienza bellica.

Indignazione ungherese per la ferocia abissina

BUDAPEST, 3

La stampa ungherese continua a dare grande rilievo alle notizie della selvaggia decapitazione dell'aviatore italiano riportando integralmente il comunicato italiano e rilevando, a proposito del bombardamento di Dolo, che si deve ad un caso fortuito se una bomba è caduta presso l'ospedale della Croce Rossa svedese, non provocando del resto alcuna vittima europea.

Il *Quegentlenseg* scrive che gli abissini, con notizie false e con evidenti montature, vorrebbero sfruttare l'incidente per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dalla barbara decapitazione dell'aviatore italiano. Il *Budapest Hirlap* nota che le informazioni delle perdite subite dal l'ospedale svedese sono infondate e tendenziose, mentre esistono dati di certezza indiscutibile sulla grave responsabilità del comando etiopico.

Lo stesso giornale riproduce alcuni commenti della stampa francese rilevando in particolare come a Ginevra si approfitti di ogni occasione per danneggiare l'Italia, prendendo come moneta sonante le false informazioni abissine, mentre la stessa Croce Rossa svedese protesta contro i telegrammi tendenziosi del negus. Il giornale conclude rilevando che proprio gli Stati che fanno la commedia dell'indignazione sono quelli che forniscono agli abissini le pallottole dum dum.

Il *Pesti Hirlap* e altri giornali si fanno eco della indignazione suscitata in tutta Italia dalla selvaggia uccisione del sottotenente Minniti, riportando gli aricoli dei giornali romani, in cui si reclama che contro gli abissini siano adoperati tutti i mezzi a disposizione mettendo da parte il criterio di grande generosità finora seguito.

Tutta la stampa, pubblicando la notizia dell'occupazione di Danane ne rileva l'importanza sottolineando che il nodo stradale verso Harrar si trova ora in mano degli italiani.

I selvaggi metodi abissini

VIENNA, 3

Il *Weltblatt* scrive che sul bombardamento del posto della Croce Rossa di Dolo sono state diramate da parte abissina le più esagerate informazioni che poi le agenzie inglesi per le prime diffusero senza preventivo esame e che cagionarono quindi tanta indignazione in Isvezia.

Il giornale scrive che dalla notizia della decapitazione di un aviatore italiano risulta che gli abissini mantengono ancora la loro selvaggia usanza di modo che la loro condotta di guerra non può essere giudicata secondo la misura europea. Il Governo italiano perciò ha inviato alla Società delle Nazioni documenti su tale condotta di guerra completamente contraria al diritto delle genti.

La « Ostereichiske Zeitung am Abend » scrive che dagli abissini non si poteva attendere altro. Il giornale si scaglia poi vivamente contro coloro che da lontano cercano inscenare una indecorosa campagna sul ferimento casuale di un medico svedese. « Il più repellente episodio di ciò — scrive il giornale — viene fornito da quel tale deputato francese, nipote di Carlo Marx, che spedì al Re di Svezia un telegramma di condoglianze, a nome dell'intera Camera francese. Il Re di Svezia è una personalità troppo alta per lasciarsi influenzare da un simile esperimento del deputato marxista. Ma l'azione di costui è caratteristica poichè essa dimostra la smaniosa malvagità di coloro che per proprio vantaggio politico vorrebbero vedere senz'altro il mondo affogare nel sangue ».

Il Duce presiederà il 4 febbraio la Commissione suprema di difesa

ROMA, 3

Il 4 febbraio p. v., alle ore 16, sotto la presidenza del Duce, sarà tenuta a Palazzo Venezia, la 13.a sessione annuale della Commissione suprema di difesa. (Stefani).

La storica data del 3 gennaio celebrata fra entusiastiche manifestazioni al Duce

ROMA, 3

La data del tre gennaio, fondamentale nella storia della Rivoluzione fascista, è stata celebrata oggi con la rievocazione e l'illustrazione dello storico discorso pronunciato undici anni or sono dal Duce alla Camera — discorso che segnò la definitiva liquidazione di quelle opposizioni che invano avevano tentato di ostacolare la marcia vittoriosa del Fascismo.

In otto grandi adunate di zona, affollatissime di Camicie Nere e di popolo, gli oratori designati dal Partito hanno commemorato l'alta parola di Benito Mussolini, suscitando entusiastiche acclamazioni all'Uuomo che attraverso tappe gloriose guida l'Italia verso i più grandi destini.

Alle donne fasciste, riunite in imponente numero alla sala Borromini, ha parlato, spesso interrotto da vivi applausi, l'on. Oreste Bonomi, che ha messo in rilievo l'importanza del contributo che le donne italiane debbono dare alla resistenza contro l'iniquo assedio economico. Alla fine del suo discorso tutto il pubblico in piedi ha acclamato entusiasticamente al Duce.

Anche nel suburbio e in tutti i Comuni della provincia è stata degnamente celebrata la storica data con grandi adunate di popolo.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 30 gennaio

ROMA, 3

Il Consiglio dei Ministri è convocato per giovedì, 30 gennaio, alle ore 10, al Palazzo Viminale. (Stefani).

La convocazione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 3

Il Comitato corporativo centrale si riunirà a Palazzo Venezia il giorno 16 corr. alle ore 16. (Stefani).

Oggi si riunisce a Roma il Consiglio Nazionale del P.N.F.

ROMA, 3

Secondo quanto è stato annunciato dal Foglio di disposizioni *del Segretario del Partito domani alle ore dieci, nella sala delle adunate a Palazzo Littorio, si riunirà il Consiglio nazionale del Partito Nazionale Fascista, presenti i componenti il Direttorio nazionale. All'adunata dell'importante consesso che, secondo lo statuto del Partito Nazionale Fascista, è destinato ad esaminare l'attività del Partito e a ricevere norme generali di esecuzione, tutti i membri del Direttorio nazionale e i Segretari federali interverranno in uniforme invernale fascista.*

Alle ore 10.40 il gagliardetto del Partito lascierà, con la prescritta scorta di Milizia, di Giovani fascisti e di formazioni di Camicie nere, Palazzo Littorio, per essere recato, precedendo la colonna dei Segretari federali, a Palazzo Venezia. Subito dopo l'uscita del gagliardetto del Partito da Palazzo Littorio sarà esposto il tricolore al balcone principale.

Alle ore 11 a Palazzo Venezia il Duce riceverà il Consiglio nazionale. Durante il ricevimento il gagliardetto sarà tenuto da un Segretario federale. Terminato il ricevimento, il gagliardetto sarà ricondotto, con la stessa scorta d'onore, dalla colonna dei Segretari federali a Palazzo Littorio.

Le Camicie Nere cadute in A. O.

La commossa rievocazione di "Milizia Fascista,,

ROMA, 3

Milizia Fascista riceve dal fronte nord e pubblica: « Nel pomeriggio del 3 dicembre un velo di tristezza si stende sull'animo di tutti i legionari della « 28 Ottobre », dal comandante all'ultimo gregario: le prime Camicie Nere hanno fatto offerta della vita alla Patria, alla fede, al Duce. Nella piana di Calaminò sono stati trovati quattro corpi esanimi, colpiti dal feroce agguato di un nemico che non sa affrontarci, ma che conosce a perfezione l'imboscata. La pietà dei camerati compone i corpi dei quattro Caduti in una tenda che si trasforma in camera mortuaria.

« Nelle file dei reparti serpeggia la volontà di combattimento più viva che mai. Tutti vorrebbero essere i vendicatori dei Caduti; tutti vorrebbero punire i barbari aggressori. Autentici lavoratori sono caduti dopo strenua difesa, come sa cadere il soldato italiano. Due anziani: Garzoni Francesco, del '98, bresciano, e Pozzato Giovanni, del '99, della provincia di Rovigo; due giovani: Zanesco Antonio, del 1907, vicentino, e Cipollina Giuseppe, del 1910, palermitano, rappresentanti genuini del popolo italiano: un assistente edile, due muratori, un contadino.

« Il reparto al quale appartenevano, la Sussistenza, farebbe pensare che non potesse essere esposto, ma in questa guerra tutti sono in linea; gente delle salmerie, uomini della Sussistenza, autisti e portaferiti: anche i servizi hanno l'onore del combattimento e offrono alla Causa il sangue e la vita. Difendendosi disperatamente, eroicamente contro il numero soverchiante dei nemici, i quattro valorosi hanno piegato. Il loro sangue, il primo delle Camicie Nere nell'Africa Orientale, feconda la terra africana che spetta all'Italia per il diritto del suo popolo, per il trionfo della sua civiltà, per la realizzazione del suo impero ».

Il giornale "Azione coloniale,, non ha carattere ufficioso

ROMA, 3

In relazione ad alcuni commenti esteri ad un articolo pubblicato dal giornale *Azione coloniale*, è opportuno precisare che tale giornale non ha alcun carattere ufficioso. (Stefani).

L'apertura del Congresso americano

La presentazione del progetto per la neutralità

WASHINGTON, 3

Il Congresso, come di consueto, si è riunito oggi a mezzogiorno. Alla Camera dei Rappresentanti il sig. MacReynolds, presidente della Commissione degli esteri, ha subito presentato il progetto di legge per la neutralità, studiato insieme al Governo. Contemporaneamente l'identico progetto era presentato all'altro ramo del Congresso dal sen. Pitman.

Il disegno di legge rende permanente l'attuale embargo obbligatorio delle armi, munizioni e materiali bellici ai belligeranti; prevede anche la possibilità di limitare l'esportazione di altri prodotti al volume normale del tempo di pace. Nessuna misura restrittiva potrà però essere applicata sui prodotti alimentari e sui medicinali.

Le vecchie disposizioni circa i viaggi sui piroscafi di nazioni belligeranti vengono parzialmente modificate con l'aggiunta di una disposizione che annulla la validità dei passaporti americani per i viaggi sui piroscafi predetti.

Il progetto attribuisce al Presidente la facoltà di dichiarare che qualsiasi transazione con i paesi belligeranti deve considerarsi fatta a rischio dei privati contraenti ed infine contiene disposizioni che vietano l'emissione di prestiti e la vendita di titoli ed obbligazioni nei riguardi dei Governi belligeranti.

Subito dopo le due Camere hanno sospeso la seduta fino alle ore 21 per ascoltare il messaggio annuale di Roosevelt, che sarà radiodiffuso a tutta la Nazione.

La decisione di Roosevelt di pronunciare il discorso stasera anzichè nel pomeriggio ha cozzato contro il parere dei repubblicani. Henry Fletcher, presidente del Comitato nazionale repubblicano, ha telegrafato alla direzione della rete radiofonica della National Broadcasting Company e della Columbia Broadcasting Oystem esigendo che dette Compagnie pongano a disposizione dei repubblicani gli impianti radiofonici per un tempo uguale a quello concesso a Roosevelt, onde permettere loro di rispondere il giorno seguente.

La Columbia ha opposto un rifiuto, mentre la National Broadcasting ha risposto che i repubblicani potranno utilizzare la sua rete radiofonica ma non per il periodo di tempo chiesto.

La sostanza del discorso presidenziale non è nota; ma si pensa che esso tratterà sopratutto questioni di politica estera e alluderà alla ripresa degli affari dopo il 1933.

Il discorso sarà seguito da due altri: il primo al momento della presentazione del bilancio e l'altro in occasione della celebrazione di Andrew Jackson, fondatore del partito democratico.

Gli argomenti principali sottoposti al Congresso sono:

1. Il progetto governativo e le proposte del sen. Nye Clark sulla neutralità.
2. Il pagamento delle indennità agli ex combattenti negato precedentemente dal Congresso.
3. I crediti per la disoccupazione nei lavori pubblici e agricoli.
4. Difesa nazionale e sovvenzioni alla marina mercantile.
5. Bilancio e costituzionalità dei provvedimenti presi in merito al New Deal.

Intanto il movimento tendente ad esentare i Paesi latino-americani dalle clausole del «Neutrality act» guadagna strada. Ieri Mac Reynolds, presidente della Commissione per gli affari esteri alla Camera, dopo una conferenza fra il Segretario Hull e i capi del Congresso, ha raccomandato l'esenzione immediata dei suddetti Paesi, allo scopo di fronteggiare una eventuale violazione della dottrina di Monroe.

Mac Reynolds ha rilevato la possibilità di una aggressione europea ed ha notato che l'embargo generale favorirebbe l'aggressore qualora gli Stati Uniti fossero impediti di vendere munizioni ai Paesi americani. Coloro che si dicono bene informati si aspettano che il Congresso accetti la proposta di Mac Reynolds.

La lotta sarà più accanita al Congresso quando la tesi di Roosevelt e Nye Clerk si troveranno di fronte sul terreno della neutralità.

Il progetto governativo permetterebbe al Presidente di decidere quali nazioni dovranno subire lo embargo; in altre parole di distinguere fra aggressore e aggredito.

Walter Lippman in un articolo pubblicato da numerosi giornali, plaude e raccomanda come soluzione migliore la politica finora seguita dal Governo americano, circa la neutralità, dicendo che la linea adottata da Roosevelt soddisfa le domande di coloro che vorrebbero la collaborazione con Ginevra in quanto permette alla Lega di bloccare l'aggressore senza temere le proteste americane, mentre accontenta gli isolazionisti perchè lascia all'America piena libertà di azione.

Lippman, confessando di avere cambiato idea, dice che il conflitto italo-etiopico gli ha dimostrato l'inopportunità che l'America collabori con la Lega, senza farne parte nell'esercitare il peso della propria influenza morale contro la Italia, perchè tale politica combina tutti gli svantaggi dell'isolamento con tutti gli svantaggi dell'attiva partecipazione alle complicazioni europee.

L'articolo termina auspicando che cessi la polemica circa la neutralità, che ha diviso la opinione pubblica americana in un momento in cui occorre invece sia unita.

Il membro del congresso Healy, di Boston dichiara sul « Progresso Italo-Americano » che difenderà la stretta neutralità verso l'Italia opponendosi all'estensione dell'embargo alle materie militari ed a qualsiasi cooperazione con la S. D. N.

L'attesa a Parigi per le decisioni americane

PARIGI, 3

Le prossime deliberazioni del Congresso degli Stati Uniti sulla neutralità sono attese con vivo interesse negli ambienti politici francesi per le loro ripercussioni immediate e per quelle future. Non si crede qui che l'eventuale inclusione del petrolio e di altre materie prime nella lista dei prodotti che gli Stati Uniti potrebbero astenersi dal fornire a paesi belligeranti debba necessariamente determinare un aggravamento delle sanzioni contro l'Italia da parte della Società delle Nazioni. Si osserva che in un problema tanto grave le Nazioni europee principalmente interessate ad esso e responsabili del mantenimento della pace, dovranno agire con grande prudenza e senza lasciarsi influenzare dalle decisioni che potrebbero essere prese in America con tutt'altro spirito, essendo appunto la essenziale preoccupazione degli Stati Uniti quella di evitare di essere trascinati, loro malgrado, in una guerra.

Le conseguenze delle deliberazioni americane, ove queste conducessero ad una maggiore rigidità delle misure di neutralità attualmente in vigore, potrebbero essere invece considervoli in circostanze future e la Francia è inquieta per ciò che avverrebbe nel caso in cui, per esempio, essa stessa fosse vittima d'una aggressione, oppure si trovasse obbligata a intervenire in un grande conflitto per decisione della Società delle Nazioni. L'America, in virtù dell'atto di neutralità si rifiuterebbe di fornire le materie prime che alla Francia sono indispensabili e che questa potè procurarsi largamente durante la grande guerra? Questa è la domanda che si rivolge la stampa francese e che pare sia stata formulata ieri dallo stesso Laval nel colloquio che ha avuto con William Phillips, Sottosegretario al Dipartimento di Stato di Washington e rappresentante degli Stati Uniti alla Conferenza navale di Londra, che ha reso visita al Presidente del Consiglio francese in compagnia dell'ambasciatore americano a Parigi.

Negli ambienti bene informati si ritiene che durante questo colloquio si sia parlato della grave questione all'ordine del giorno del Congresso e che su di essa William Phillips abbia dato informazioni destinate ad illustrare l'atteggiamento del suo Governo e degli ambienti politici americani.

Secondo il *Journal*, si sarebbe parlato anche di un'altra questione che preoccupa il Governo francese e cioè dell'atteggiamento degli Stati Uniti di fronte al problema degli armamenti navali.

Il *Temps* scrive intanto che la riunione del Congresso americano ha una importanza considerevole per lo sviluppo della politica generale, e rileva che il Congresso dovrà pronunciarsi sull'atto permanente con il quale gli Stati Uniti vogliono precisare il regime di neutralità nel caso di una guerra che non colpisca direttamente i loro interessi.

Portando il problema ai suoi dati più semplici il giornale afferma che si tratta di sapere se il petrolio, il cotone, il nichelio, l'acciaio ed anche il grano saranno compresi tra le materie di cui gli Stati Uniti vieterebbero l'esportazione verso il paesi belligeranti, ed aggiunge essere evidente l'importanza della questione, per lo sviluppo del conflitto italo-etiopico, poichè se il Congresso americano si pronunciasse in questo senso sarà posto il problema dell'estensione delle sanzioni nella riunione di Ginevra prevista per il 20 gennaio in condizioni abbastanza nuove.

Non bisogna ingannarsi — continua il giornale — sul carattere delle disposizioni in cui si trovano gli americani. Si commetterebbe un grave errore se si volesse vedere nella loro cura di osservare la più stretta neutralità il desiderio di praticare una politica parallela a quella di Ginevra ed ispirarsi alle sanzioni decise contro l'Italia. Ci sembra che coloro che cercano in tutto ciò degli argomenti in sostegno di un riavvicinamento decisivo dell'America, alla Società delle Nazioni sbagliano singolarmente.

Washington è più lontana che mai da ogni idea di un riavvicinamento e di una associazione effettiva con Ginevra. Nè sono le complicazioni della situazione attuale in Europa che possano sviare gli americani dalla riserva che è la

regola della loro politica generale.

Vigilare perchè sia chiusa la porta in tutta la misura possibile alle eventualità che potessero trascinare gli Stati Uniti in una guerra internazionale come nel 1917: Questa è in realtà la determinazione dell'attuale movimento in America.

Dopo aver rilevato l'importanza del «Neutrality Act» permanente, destinato a sostituire l'attuale regime provvisorio, sul quale il Congresso dovrebbe pronunciarsi, il giornale scrive che esso costituirà la regola per l'avvenire e, supererà di molto l'interesse che potrà offrire per quanto concerne il conflitto italo-etiopico.

E conclude che gli Americani vogliono cercare di mettersi al riparo da tutte le ripercussioni dirette ed indirette di un conflitto internazionale, anche se questo avesse un carattere generale.

L'idea è che ogni guerra ormai deve svolgersi fuori da ogni concorso della produzione americana.

L'agitazione studentesca per l'indipendenza egiziana

CAIRO, 3

La ripresa dell'agitazione studentesca minaccia di provocare una scissione nel cosidetto "Fronte Unito" formato dai varii partiti egiziani.

Benchè la risposta di Eden alla lettera del "Fronte Unito" dimostri una certa buona disposizione per la ripresa di negoziati sul progetto del Trattato del 1930, buona disposizione che in taluni circoli ha determinato, se non un vero e proprio ottimismo, almeno una vaga speranza di soluzione più o meno immediata di un annoso e delicato problema, pure si nota, specialmente fra gli studenti maomettani, un rinnovato malcontento, mentre si intensifica l'agitazione per ottenere una larga e generale amnistia.

Si riferisce poi che i capi dei vari partiti non riescono a mettersi d'accordo; comunque, si è riconosciuta l'opportunità di lasciare che continuino le consultazioni fra Mohamed Pascià Mahmud e l'alto commissario britannico, sir Miles Lampson, prima che il "Fronte Unito" manifesti il suo preciso atteggiamento di fronte al progettato nuovo trattato.

Le elezioni in Francia il 19 o il 26 aprile?

PARIGI, 3

Come già si è annunciato, la sessione parlamentare ordinaria del 1936 si aprirà il 14 gennaio prossimo. Essa sarà interrotta, secondo le usanze, alla vigilia del periodo elettorale, per essere ripresa il 1.o giugno, data nella quale la futura Camera entrerà in funzione.

La legislazione in vigore impone che tali elezioni abbiano luogo nei sessanta giorni che precedono lo spirare del mandato della Camera che si tratta di rinnovare. Poichè i poteri di quest'ultima spireranno il 31 maggio, le prossime elezioni non potrebbero avere luogo prima della prima domenica di aprile, vale a dire il 5.

Tuttavia, per evitare uno scrutinio di ballottaggio nella domenica pasquale, che cade il dodici, si ha motivo di ritenere che il Governo scelga la data del 19 per la prima consultazione, e quella del 26 per lo scrutinio di ballottaggio. In taluni gruppi politici si va manifestando da qualche giorno una corrente in favore di elezioni anticipate. Pare che il motivo sia il desiderio di taluni parlamentari di non permettere alle sinistre di sviluppare a fondo quella campagna che essi si preparano ad inscenare contro il Presidente del Consiglio e il programma politico da lui rappresentato.

La nota russa contro l'Uruguay pervenuta a Ginevra

BERLINO, 3

La nota con la quale la Russia sovietica cita l'Uruguay davanti al Consiglio della Società delle Nazioni è già in possesso del Segretario generale.

Il documento del Governo di Mosca invoca l'applicazione dell'articolo 11 del Patto ed accusa il Governo di Montevideo di avere proclamato la rottura delle relazioni e consegnato il passaporto al Ministro russo, prima che un tribunale arbitrale o l'organo esecutivo della Lega si fossero pronunziati sul conflitto.

Quale seguito il Segretario ginevrino darà alla nota non lo si sa ancora. Essa sarà naturalmente trasmessa ai Governi degli Stati membri del Consiglio della Lega. Si esclude però che la domanda del Governo sovietico sia iscritta all'ordine del giorno della sessione che sarà aperta il 20 gennaio.

Il *Mittag* occupandosi del passo ufficiale compiuto a Ginevra dal Commissariato russo degli Esteri osserva:

«Il Governo di Mosca ingrossa la lista dei grattacapi della Società delle Nazioni. La Russia sovietica è membro della Lega e questa non potrà disinteressarsi dell'affare uruguayano, senza sollevare le ire del Governo comunista. Ma a Ginevra non vi sarà un solo giudice, la polizia del paese del quale non abbia fatto le stesse esperienze di quella dell'Uruguay. La stessa Inghilterra è stata un giorno costretta ad intervenire per frenare lo zelo della Missione commerciale sovietica a Londra. E' facile scorgere in tutte le rivolte, i subbugli, i colpi di stato che nel 1935 hanno deliziato il mondo, la mano di Mosca. Del resto è stata Ginevra stessa che ha dato a Mosca una carta di libera circolazione. Col processo a carico dell'Uruguay, se non sarà soffocato, avremo un altro edificante spettacolo ginevrino».

Solidarietà brasiliana all'Uruguay

RIO DE JANEIRO, 3

Per iniziativa del giornale *Il Globo* oggi ha luogo una grande dimostrazione popolare di omaggio al Governo uruguayano per la rottura delle relazioni con la Russia.

L'attività mineraria italiana nei suoi punti fondamentali

ROMA, 3

L'azione del Regime per incrementare al massimo le risorse naturali del Paese continua con ritmo costante in tutti i settori.

E' anzitutto da segnalare la recentissima legislazione mineraria, la quale, con alcuni disegni di legge predisposti dal Governo, ha provveduto a disciplinare lo sviluppo razionale delle ricerche e l'incremento della produzione. Inoltre si sono avute: la riforma del Consiglio superiore delle Miniere, la riforma del Corpo reale delle Miniere, ufficio geologico, e la costituzione dell'Azienda minerali metallici italiani.

L'A.M.M.I. a somiglianza dell'Azienda carboni, ha personalità giuridica e gestione autonoma e sarà potentemente attrezzata e dotata dei necessari mezzi finanziari.

Questa nuova azienda, tra le altre sue attività, promuoverà le ricerche scientifiche, la coltivazione dei giacimenti di minerali metallici, la loro utilizzazione e distribuzione e la valorizzazione commerciale. Essa è autorizzata a rilevare o assumere partecipazioni in imprese minerarie, a concedere premi, sussidi, contributi a enti o imprese che abbiano i requisiti per le ricerche e la coltivazione dei giacimenti di minerali, ma sopratutto farà quello che le imprese private non riescono a fare, cioè le ricerche dirette, le concessioni, come apertura di scavi e di gallerie, oltre alla identificazione di nuovi giacimenti, rimettendo in funzione miniere chiuse e sviluppandole.

Il programma, come si vede, è molto vasto, e sarà attuato con larghi mezzi finanziari. L'Azienda è costituita con un capitale di 20 milioni, però non tutta la spesa graverà sull'Erario perchè parteciperanno per una quota massima del 40 per cento istituti bancari e di risparmio. In previsione dello sviluppo che essa potrà dare alla sua attività è prevista l'erogazione di un contributo annuo dello Stato di un milione, per la durata di 10 anni. L'Azienda è posta sotto la vigilanza dei Ministri delle Corporazioni e delle Finanze, e sarà amministrata da un Consiglio di sette membri.

L'attività mineraria italiana si baserà su tre punti fondamentali: apertura e riapertura di miniere, potenziamento del Corpo delle miniere, creazione della complessa attrezzatura, in modo che, in tempi normali, si possa produrre il 70 per cento e in tempi eccezionali si possa produrre il 100 per 100. Un'attrezzatura, in altri termini, che deve rimanere inserita nella vita della Nazione anche dopo l'attuale momento eccezionale, tale da risolvere per il massimo possibile il problema del nostro fabbisogno di materie minerali.

Come la battaglia del grano per opera del Fascismo ha fruttato la sua grande vittoria, così l'industria avrà le sue armi per le sue conquiste.

L'Italia e la provvista di carbone

ROMA, 3

Secondo quanto pubblica la «Rassegna del Mercato dei Carboni», l'Italia è sufficientemente provvista per molti mesi di carbone, quando si tenga conto soprattutto della contrazione del consumo, delle fortissime scorte in mano delle Ferrovie e di quelle detenute da molti privati consumatori. Il consumo per riscaldamento è notevolmente diminuito; parecchie industrie hanno minori bisogni avendo ridotto o sospesa la produzione come è il caso delle fabbriche di Laterizi. Le recenti elettrificazioni compiute dalle Ferrovie dello Stato e l'istradamento di moltissimi treni della linea adriatica e della Pisa-Roma sulle linee elettrificate, hanno contribuito notevolmente a diminuire i consumi. Va tenuto conto anche che la siderurgia sta dando grande impulso alla produzione di ghisa elettrica. Perciò la «Rassegna» prevede che il consumo annuo normale di carbone che è di tonnellate 10.500.000, potrà agevolmente scendere al disotto dei 7 milioni di tonnellate. Inoltre non vanno dimenticati gli interessanti incrementi nella estrazione dei combustibili nazionali che diminuiranno in misura non indifferente il ricorso al carbone estero.

Le accoglienze di Firenze ai 300 turisti ungheresi

FIRENZE, 3

I 300 turisti ungheresi giunti ieri a Firenze hanno compiuto visite alla città e alle gallerie. Successivamente si sono recati a visitare il sacrario dei Caduti fascisti ove hanno sostato in raccoglimento dopo aver deposto una corona di fiori dinanzi all'altare.

A mezzogiorno hanno partecipato ad un ricevimento loro offerto dal Comune in Palazzo Vecchio. Il vice Podestà ha rivolto agli ospiti il saluto della città, ricordando i legami di amicizia dei due popoli e l'atteggiamento ungherese di fronte all'assedio economico leghista.

Ha risposto l'ex Ministro della Giustizia dott. Nagy, dicendo come l'Italia, sotto la guida illuminata del Duce, si sia imposta all'ammirazione del mondo ed ha concluso invitando i connazionali a lanciare il grido di «*Viva l'Italia!*» cui ha risposto il grido di «*Viva l'Ungheria!*».

I turisti ungheresi hanno visitato quindi i quartieri monumentali. Nel pomeriggio hanno continuato le visite alla città e sono quindi ripartiti per l'alta Italia fatti segno a rinnovate dimostrazioni di simpatia.

Guardacaccia travolto dal treno

AOSTA, 3

Mentre percorreva un tratto di linea ferroviaria per raggiungere un sentiero nelle vicinanze di Chatillon è stato investito dal treno passeggeri proveniente da Torino il guardacaccia cinquantenne Alessandro Box, di Champorcher; egli venne immediatamente ricoverato nell'Ospedale Mauriziano di Aosta, dove versa in gravi condizioni.

Un colpo di scena in Spagna delle opposizioni parlamentari

MADRID, 3

La decisione del Capo dello Stato di sospendere di nuovo le sedute alle Cortes, ha provocato un vivacissimo incidente politico.

La costituzione repubblicana obbliga ogni nuovo gabinetto a presentarsi entro quindici giorni al Parlamento. Il Governo Portela, costituito a metà dicembre con il compito di sciogliere le Cortes, doveva quindi, entro oggi, presentarsi ai deputati, oppure sciogliere l'assemblea.

Invece, come si sa, un decreto di ieri sospende le Cortes per un mese con lo scopo di permettere al Governo di preparare meglio la campagna elettorale che si apre sotto il segno degli opposti estremismi e con auspici poco lieti per il repubblicanesimo moderato. La reazione parlamentare a tale decisione, più o meno incostituzionale, non è tardata.

Stasera i deputati della maggioranza hanno presentato al Presidente delle Cortes un messaggio nel quale chiedono, nella forma prevista dalla costituzione, l'apertura di un procedimento penale contro i membri del Governo attuale, dinanzi al tribunale delle guarentigie. Il documento ha rapidamente ottenuto il numero di firme richiesto per l'apertura del processo.

Un eguale messaggio, tendente a mettere in stato di accusa, dinanzi al medesimo tribunale, il Presidente della Repubblica, non ha invece ricevuto un numero sufficiente di firme.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato stasera che la manovra delle destre non lo turba. Egli ha accusato i deputati dell'«Azione popolare» di lasciarsi trascinare dai monarchici che vogliono abbattere la Repubblica. Ha aggiunto che il popolo dirimerà presto la controversia.

Contrariamente all'attesa dei protestatari sembra che il Governo non deciderà immediatamente lo scioglimento delle Cortes rinviando la protesta dei deputati contro la proroga dei bilanci, la sospensione delle sedute, alla Deputazione permanente delle Cortes ove il Governo può contare su una maggioranza favorevole al suo punto di vista.

Porti italiani: Ancona

ANCONA, Gennaio

Ancona è tra le città marinare una delle più innamorate della sua posizione di sentinella dell'Adriatico, ponte di difesa dell'Italia Centrale, che raccoglie e custodisce gli echi dell'*altra sponda*. La passione del mare è qui un'aria di famiglia e — appena le circostanze ci permettono di ritornare nella città delle Marche — si ritrova negli occhi della gente, di questa popolazione laboriosa, che nelle ore di sosta, nei pomeriggi domenicali, quando va a godere la passeggiata del Porto, guarda verso le azzurre lontananze con gioia, con fierezza. Il segno dell'inconfondibile amore, in cui si avverte l'impronta delle cose del mare, l'abbiamo riconosciuto anche nella «Mostra della Pesca», che Ancona organizza da qualche anno con una premura, scaturita senza dubbio dalle intime forze della sua anima. Nel presentare la rassegna delle molteplici glorie, il più delle volte sconosciute, degli umili pescatori, Ancona mobilita ogni primavera tutte le sue ingegnose attitudini di paese navigatore e le svolge nei padiglioni della bellissima Fiera. Perchè nella varietà dei quadri della pesca Ancona dipinge da un anno all'altro, nei giorni di apertura delle sale della caratteristica Esposizione, la sua indole, la sua ardente simpatia.

Ecco spiegata la ragione dell'interessamento di Ancona per il suo Porto, per le vicende dei suoi traffici. Questa ansia si mantenne sempre alta sul termometro delle fiammanti temperature e nei passati decenni, scoppiò spesso per rivendicare diritti, speranze, attraverso rumorose manifestazioni, proteste e violenze politiche.

*

Il Porto di Ancona giace — com'è noto — ai piedi del colle Guasco, ha la forma di un settore di cerchio, chiuso tra due moli, è l'approdo più importante del medio Adriatico.

I primi lavori per la fondazione del porto furono eseguiti nell'età romana dall'architetto Apollodoro di Damasco per ordine dell'Imperatore Trajano. Il Papa Clemente XII fece costruire nel XVIII Secolo il *Molo Clementino;* nel 1791 venne aggiunta la scogliera costituente il *Molo Sud;* fu innalzato dal 1860 al 1870 il *Molo Nord* per prolungare il *Molo Clementino*.

Prima della guerra e precisamente nel primo decennio del nostro Secolo le condizioni del Porto non erano abbastanza solide. Data l'orientazione della bocca del Porto, rivolta a ponente, era difficilissimo l'ingresso ai piroscafi, ancora più ai velieri, durante le mareggiate. La agitazione delle acque nel bacino portuale rendeva talvolta pericoloso lo stazionamento delle navi agli ormeggi, costringeva spesso le navi a sospendere le operazioni di carico e scarico anche nella parte più riparata del Porto. Nessuna nuova opera si trovava in corso di esecuzione nel 1905 e le prime proposte di sistemazione — esclusi i progetti dei privati, che non furono mai presi in considerazione — vennero presentate nel 1908 dalla Commissione per il piano regolatore dei Porti.

Il movimento commerciale del Porto, che nell'anno 1881 era stato di tonn. 119.665 di merci imbarcate e sbarcate, era salito nei primi anni del Secolo XX a tonn. 374.294, inoltre la stazza complessiva del naviglio approdato passava da tonn. 698.601 a tonn. 1.879.117.

Fra le merci importate erano al primo posto i carboni fossili che costituivano i due terzi dell'intero tonnellaggio. Venne compilato nel 1907 per la prima volta un piano regolatore organico, che comprendeva la demolizione degli antichi baluardi di Santa Lucia, di S. Agostino, l'ampliamento del *Ponte trapezoidale*, del *ponte della dogana*, la costruzione del *pontile della Sanità*, del nuovo edificio della Capitaneria di porto, della darsena per le torpediniere, il miglioramento degli impianti ferroviari... I lavori progettati furono in parte compiuti e la darsena per le torpediniere, costruita nell'anno 1913, venne demolita, essendosi dimostrata troppo esposta al mare, dannosa al regime del Porto. Nel periodo della guerra — 1914 - 1919 — cessò nel porto di Ancona ogni attività commerciale e venne sospesa l'esecuzione di qualunque lavoro. Si pensò di compilare nel 1917 un nuovissimo piano regolatore, modificato e completato nel 1919 per opera dell'Ufficio tecnico dell'Ente portuale appositamente costituito. Soppresso questo Ente, gli attesi lavori — nella virile atmosfera, nella Nazione Fascista — non subirono più le pigre parentesi dei dubbi e delle promesse.... sulla carta. L'Ufficio del Genio civile cominciò a riprendere le opere prestabilite, ieri lentamente iniziate tra le numerose incertezze dei dirigenti e gli scarsi mezzi finanziari, si completarono le costruzioni per lo ampliamento del *Molo di S. Maria*, per lo scalo d'alaggio alla radice del *Molo Sud*, si eressero le nuove case della Capitaneria di porto, della Stazione sanitaria marittima, s'impiantarono cinque gru elettriche a portico della capacità di quattro tonnellate, munite di benna automatica, adibite allo scarito dei carboni fossili e di altre materie alla rinfusa.

Sono stati poi eseguiti recentemente i lavori di sistemazione del *Pontile della Sanità*, sicchè è consentito l'attracco alle navi di grande tonnellaggio nel punto più riparato e tranquillo del Porto. Allo scalo Vittorio Emanuele è stata costruita la nuova stazione ferroviaria. Le fogne cittadine non hanno più come nel passato alcuna influenza sul regime del porto, perchè attraversano una lunga galleria, sboccano in mare aperto e non provocano così l'interrimento delle superfici invase, i gravi inconvenienti igienici lamentati negli scorsi anni. Infine tra i lavori di potenziamento del porto, ultimati oppure vicini al compimento, sono da ricordare il prolungamento di m. 300 del *Molo Nord*, di m.380 del *Molo Sud*, cioè una costruzione che forma un ampio avamporto, ripara completamente lo specchio acqueo, dando modo di effettuare le operazioni commerciali anche con un mare in tempesta. Da questa somma di lavori, dei quali noi abbiamo nominato i più rilevanti, la tranquillità del bacino si è accresciuta, si sono estese le calate utilizzabili, migliorati i fondali, di conseguenza l'efficienza del Porto è molto aumentata.

Allo svolgimento delle diverse operazioni di manipolazione delle merci presiede da breve tempo, in base al nuovo ordinamento corporativo, un apposito Ufficio del lavoro portuale con una massa operaia dipendente, che ha la consegna e l'esercizio di tutti gli impianti meccanici, provvede al carico, allo scarico delle merci, alle operazioni relative.

Il tonnellaggio complessivo delle merci imbarcate e sbarcate progredì gradatamente dal 1905 al 1913, nel quale anno raggiunse la cifra di tonnellate 913.670, mentre il numero dei viaggiatori era di 20.250. Nel 1919 si ebbe una ripresa sensibile del movimento commerciale, che toccò tonn. 411.653 di merci imbarcate, sbarcate e salì dopo il 1930 a tonnellate 709.400.

Linee regolari di navigazione collegano il Porto di Ancona con i porti di Fiume, Zara, Pola, Trieste, di tutta la costa italiana, nel Mediterraneo occidentale, dell'Africa settentrionale e dell'India.

*

Le nostre comunicazioni marittime orientali, adriatiche potrebbero essere minacciate tra le insidie di una situazione bellica. Il Porto di Ancona in questo caso — come i nostri lettori già sanno — assumerebbe una fisionomia vitalissima.

Il mattino del 24 Maggio 1915 l'Austria apriva le sue ostilità contro l'Italia con il violento bombardamento di Ancona. Dopo quella aggressione, Ancona venne munita con fatica costante di una discreta sistemazione difensiva e divenne per tutta la durata del conflitto, base di quelle unità sottili, subacquee, che montano la guardia instancabilmente nei canali dalmati per infrenare l'attività nemica.

Da Ancona partirono la sera del 9 Giugno 1918 i due gloriosi «Mas» condotti da Luigi Rizzo, che si lanciarono nella eroica azione di Premuda.

La Marina austriaca si era andata disgregando sotto la continua, tenace pressione dei nostri sottomarini. L'esercito Italiano potette ricostituire saldamente il suo fronte, preparò la marcia verso la vittoriosa controffensiva.

Ancona in quelle ore grigie diede prova della suo fortezza d'animo, della sua tenacia, del suo eroismo. Così domani, se avvenimenti fatali dovessero ritornare sul quadrante della storia, Ancona risponderebbe con il suo orgoglio di Città adriatica, con la sua fede temprata nel clima della generazione di Mussolini.

Ettore Zaroco

Un piroscafo russo naufragato

MURMANSK, 3

Il piroscafo sovietico «Adrianoff» è colato a picco in seguito all'urto con una roccia subacquea. Si ignora il numero delle vittime.

Grave situazione in Francia pel crescere delle inondazioni

PARIGI, 3

Le forti pioggie continuano a causare gravi inondazioni in molte parti della Francia. Numerosi paesi sono isolati e molte strade impraticabili. Viva preoccupazione suscita il continuo aumento del livello della Senna che ha sommerso la strada a Melun.

Anche a Parigi la piena è eccezionale ma le autorità assicurano che la Capitale non corre pericolo.

Si ha da Rennes che le inondazioni cominciano a causare danni alla Bretagna dove la piena dei fiumi Vilaine e Oust minaccia di divenire disastrosa. Centinaia di famiglie sono rimaste senza tetto a Biton e centinaia di case ancora abitate nei piani superiori devono essere approvvigionate a mezzo di barche. Tutte le barche sono state requisite per cooperare ai rifornimenti. Il Municipio si è riunito d'urgenza per prendere tutte le misure necessarie. Numerose strade dei dintorni di Redon sono coperte dalle acque. Le più alte quote registrate in passato sono state superate. La situazione sta diventando molto grave.

Da Avignone il Rodano ed i suoi affluenti hanno di nuovo straripato, danneggiando gravemente il dipartimento della Vallechiusa. Queste nuove inondazioni, che si producono nel momento in cui le vittime degli straripamenti di novembre si mettevano coraggiosamente al lavoro, hanno gettato la costernazione fra le popolazioni, aggravando considerevolmente gli infortunii.

Un appello è stato rivolto al pubblico perchè ognuno, secondo i propri mezzi, apporti alle popolazioni danneggiate dal nuovo disastro un aiuto generoso.

61 milioni di danni per le inondazioni in Inghilterra

LONDRA, 3

Le inondazioni nel sud dell'Inghilterra sono aumentate in modo preoccupante. Il Tamigi, che è già in piena da parecchi giorni, continua sempre a salire e i rapporti sul tempo nell'Atlantico fanno presagire nuove piogge.

Nella valle del Tamigi grandi estensioni di terreno sono sommerse, e le comunicazioni sono effettuate per mezzo di zattere e canotti. Alcuni villaggi sono completamente isolati dalle acque. Nei dintorni di Oxford non si vede che un'immensa estensione di acqua per tutto l'orizzonte.

Le provviste di viveri sono ora portate con barche agli abitanti delle zone sommerse, molti dei quali sono rimasti bloccati nei piani superiori, nelle case circondate dalle acque. Queste in taluni punti hanno raggiunto l'altezza di oltre due metri.

La contea di Kent, che è il giardino fruttifero dell'Inghilterra, ha sofferto gravi danni per le inondazioni.

Nell'Inghilterra Meridionale le cose isolate sono approvvigionate a mezzo di barche. I servizi postali sono interrotti. decine di paesi sono allagati. I danni materiali sono ingentissimi.

Si calcola che i danni causati dall'inondazione di questi giorni in tutta la Gran Bretagna ammontino a circa un milione di sterline.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	754.9	12	12	9
Pola	cop.	754.1	13	13	10
Gorizia	piov.	754.9	10	10	8
Udine	piov.	754.1	9	10	8
Treviso	piov.	753.9	9	10	8
Belluno	cop.	756.6	6	8	5
Padova	cop.	753.5	9	10	7
Rovigo	piov.	753.8	8	9	7
Vicenza	piov.	753.0	8	9	7
Bolzano	piov.	754.4	5	6	3
Trento	piov.	754.3	5	6	4
Grappa	nev.	602.2	0	0	—2
Venezia	piov.	753.6	9	11	9

Mare: Fiume quasi calmo, Pola q. calmo; Venezia q. cal.

Precipitazioni in mm.: Fiume 10, Pola 11, Gorizia 9, Udine gocce, Treviso gocce, Belluno 5, Padova gocce, Rovigo 2, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 1, Grappa neve, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16,39. Luna tramonta ore 3.33, leva ore 12.50. Primo quarto il 1.o. Luna nuova l'8. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 6.40 e 21.20, basse ore 14.10. — Ieri 3, a Venezia, temperatura massima 10.7, minima 8.7. Pressione barometrica alle ore 19: mm. 753,6. — Ieri il Po era ancora in piena, ma in decrescimento; l'Isonzo e l'Adige erano in morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Il ciclone del Mare del Nord si è portato sulla Svezia meridionale e continua ad esercitare la sua influenza su tutta l'Europa centrale e sul Mediterraneo. Persistono condizioni di tempo perturbato.

ROMA, 3. — Tendenza generale del tempo: Ovunque condizioni di instabilità persistenti. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con pioggerelle. Nebbie in val Padana. Venti moderati o alquanto forti tra greco e levante sull'alta Italia; piuttosto forti scirocali lungo la penisola; tendenti ad ulteriore rinforzo, forti tra ponente e libeccio sulle isole. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare prevalentemente agitato; molto ondoso in aumento sul bacino tirreno.

Nuovi danni del maltempo sulla riviera ligure

SAVONA, 3

Continuano a registrarsi nuovi danni, provocati dalle piogge, lungo tutta la riviera. Un franamento di proporzioni veramente imponenti si è verificato a Dolceacqua. La frana si è prodotta su una estensione molto vasta e vennero sconvolti centinaia di metri cubi di terreno che trascinarono circa diecimila piante di olivo. Nel franamento crollarono anche otto case rurali che erano state abbandonate in tempo, e vennero interrotte due strade, compresa la carrozzabile che porta a Rocchetta Nervina.

Altre numerose abitazioni vennero lesionate gravemente ad Apricale e a Pigna, e furono dovute abbandonare dagli abitanti.

In quest'ultimo comune, e precisamente in contrada Uri, sono state travolte alcune case coloniche, mentre vennero distrutti vasti vigneti nonchè strade montane.

Case crollate per slittamenti di terreno o infiltrazioni di acqua si lamentano anche in Val di Roia, in altre località di Val Nervia, a Poggio e a Bussana Vecchia dove fortunatamente non caddero che abitazioni già abbandonate.

Presso Molini di Triora in località Perallo è franata una strada che conduce a Carmo Langan. Campagne devastate si hanno anche a Bevera, a Val Impero in quello di Borghiaro e altrove.

Campi e case coloniali allagati dal Taro

PARMA, 3

In seguito al disgelo del nostro alto Appennino i corsi di acqua della provincia si sono alquanto ingrossati. Il fiume Taro in prossimità di Felegara di Medesano ha danneggiato i terreni golenali coltivati e alcuni fabbricati colonici, che sono stati invasi dalle acque. Si è proceduto allo sgombero degli armenti dalle case coloniche, mentre le persone hanno trovato asilo presso conoscenti. Sul posto si sono recati funzionari del Genio civile e autorità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	68.25	68.40	68.70	68.50
Redim. 3.50 p.c.	64.55	64.40	64.67	64.55
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	81.15	81 25	81 75	81.25
Cred. Ven. 5 p.c.	390.—	400.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	388.—	386.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	376.—	374.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	389.—	389.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	424.50	426 75		
Buoni Nov. 1940	90 50	90 75	90.25	90 75
» 1941	90.30	90 75	90.25	90 75
» 1943	78.80	78 95	78 75	78.90
I.R.I. 4.50 p.c.	410 50	416.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	413.50	415 —	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1392.—	1388.—	1400.—	1398.—
Assic. Generali	3850.—	3850.—	3870.—	3850.—
La Centrale	673.—	670.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	455.—	457.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	609.—	610.50	609.—	608.—
Costr. Venete	197.—	197.—	198.—	198.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60 50	60 50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	76.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	1970.—		
Cotonific. Furter	59.—	59.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.—	77.50		
Cotonific. Turati	228.—	229.—		
Stamp. De Ang.	584.—	605.—		
Cantoni Coats	328.—	325.—		
Lan. Can. Naz.	350 50	353.50		
Man. Ros. Varzi	356.—	379.50		
Man. Rotondi	250.	249.—		
Man. Tosi	24.50	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	16.—		
Unione Man.	245.—	235.50		
Lan. Gavardo	585.—	604.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3170.—		
Lan. Targetti	74.—	77.		
Cascami Seta	297.—	310.—		
Bernasconi	45.—	47.—		
S.N.I.A. Viscosa	347.50	350.—		
Man. Pacchetti	65.—	67.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.—		
Ilva	190.—	189.50	—.—	189.—
Metallurgica	204.50	204.—		
Monte Amiata	83.—	84.—		
Montecatini	182.	189.—	181.50	179.50
Stab. Dalmine	194.—	197.—		
Breda	140.—	140.25		
Bianchi	67.50	66.50		
Isotta Fraschini	27.15	26.50		
F.I.A.T.	352.—	349.0		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	58.75	59.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.25	151.—	151 50	151.—
Elettr. Brioschi	164.—	163.—		
C. I. E. L. I.	255.—	255.—		
Dinamo Italiano	243.—	247.—		
Bresciana	250.—	252.—		
Valdarno	143.25	144.50		
Alta Italia E. A.	98.—	97.50		
Emiliana	354.—	360.—		
Idroel. Trezzo	328.—	330.—		
Cisalpina privil.	119.50	120.—		
» ordin.	75.	75.—		
Seso	74.25	71.—		
Edison	243.50	242.50		
Edison Post.	198.—	197.—		
Idr. P. S. I. P.	49.—	48.50		
Tirso	98.—	98.50		
Vizzola	888.—	887.50		
Merid. di Elettr.	228.50	229.		
Terni	201.50	210.—	210.—	208.—
Eserc. Elettrici	10 60	10.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	81.75	81.25		
Tecnomasio	60.50	63.—		
Distillerie Ital.	194.—	195.—		
Eridania	414.—	415.—		
Ind. Zuccheri	1365.—	1395.—		
Raffineria L. L.	478.—	478.—		
Italiana Gas	13.95	13.		
Mira Lanza	101.—	106.50		
Petroli	8.75	8.80		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.	1.—		
» 7 p. c.	18.50	18.50		
Fondi Rustici	80.	8.—		
Beni Stabili	201.—	201.		
Saturnia	17.	17.		
Past. Baroni	22.50	23.5		
Grandi Alberghi	39.50	40.50	39.50	40.—
Italcementi	361.—	373.—		
Pirelli	1086.—	1090.—		
Pirelli e C.	380.—	388.		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.25	82.30	82.26	82.30
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.40	61.35	61.40	61.35
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.75	51.75	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.45	12.45	12.45

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 60.45 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 90.50 — Id 1941 90.50 — Id 4 p. c. 1943 79.05 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 69 — Tripcovich 95.50 Anon. Infortuni Milano 1865 — Assic. Generali 3852.50 — Riunione Adriat. prima serie 1670 — Id seconda serie 1552.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 475 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.

CAMBI: Parigi 82.30 — Londra 61.35 — Zurigo 402,90 — New York 12.45.

Otto feriti sul "Conte Grande" per lo scoppio d'un tubo

GENOVA, 3

Questa mattina alle 9, a bordo del transatlantico «Conte Grande» al Ponte dei Mille, avveniva lo scoppio di un tubo per il riscaldamento termico. Forti getti di vapore acqueo investivano otto operai che erano intenti alla riparazione della tubazione. I disgraziati sono stati prontamente trasportati all'ospedale ove sono stati medicati di gravi ustioni.

Drammatico arresto d'un ladro in una chiesa torinese

TORINO, 3

La cameriera del parroco della Gran Madre di Dio Mons. Ernesto Bertola, verso le 10 di ieri mattina, essendo salita al secondo piano della parrocchia dove abitano i vice-curati, vi trovava due individui intenti a rubare. Vistisi scoperti, i malandrini diedero uno spintone alla cameriera e si diedero a fuggire per le scale. Ma in quell'istante sopraggiungeva don Bertola, che afferrava i malviventi. Uno di essi gli dava un morso alla mano e scappava, ma l'altro poteva essere stretto ai polsi, mentre la cameriera si recava al vicino Ufficio del Dazio per chiedere aiuto. Senonchè l'impiegato daziario si strinse nelle spalle come per cosa che non lo riguardava, e il canonico dovette impegnare una vigorosa lotta col ladro. A un certo punto questi riusciva a svincolarsi, ma nella strada fu acciuffato e condotto al Commissariato di P. S. di Borgo Po, dove venne identificato per il pregiudicato Angelo Ferrari.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 3 Gennaio 1936 XIV

VINI

Puglia rosso gr. 13-14 Consegna Santa Marta da 90 a 95; id. gr. 16-18 da 120 a 140; bianco gr. 11-12 da 115 a 125; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125 Sicilia: Riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 120 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso gradi da 175 a 180; Romagna rosso gradi 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 75 a 80; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a 95.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa Franco vagone o barca per tonn. a 100; Arsa pezzature a 120 Coke metallurgico nazionale da 180 a 185; Coke gas nazionali da 185 a 190.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le L. 600 il I qualit.; [illegible] di seconda qualità.
Olio di oliva qualità eccezionale al q.le 680; Classico 660.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 160; Farina O 150; Farina n. 1 145; Farina n. 2 140; Granito O per pastificazione 160.

Crusca: tela usata per merce da 55 a 56 al q.le; Cruschello id. da 52 a 53; Farinaccio id da 61 a 62.

CEREALI

Grani: Fino Veneto al q.le da 110 a 114; Buono mercantile da 108 a 109; Mercantile da 106 a 107.

Granoni: Polesine secco di sole giallo 83; giallo colorito 83; bianco 83.
Piave essicato giallo colorito a 83 bianco 83.
Piave secco a stagione giallo colorito da 79 a 80; bianco da 77 a 78.
Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 57 a 59; bianco da 55 a 56.

Avene: Plata naz. vag. transito a 69; Turca 69.

Borsa di Padova

PADOVA, 3. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento: fino di forza 110-111; fino di resa 110-111; buono mercantile 176-178; mercantile 106107; andamento del mercato: sostenuto pochi affari. Granoturco: gialloncino 86; nostrano 83; bianco 83; andamento del mercato: sostenuto. Riso: vialone 190-200; maratelli di prima 162-165; maratelli di seconda 155-157; originario di prima 131-133; originario di seconda 125-130; andamento del mercato: pochi affari. Semi: erba medica (spagna) locale selez. 425-450; erba medica (spagna) nazionale selez. 360-390; trifoglio violetto 675-725; lottus corniculatus 560-600; seme ladino lodigiano 1000-1200; trifoglio incarnato 200-240 lino ferrarese 260-265; colza 130-150; ravizzone 165; miglio 110; veccia nera 180-190. Vini: Friularo 1934 60-70; 1935 45-50; corbinello 1935 30-45; clinton 50-60; patarescio 30; andamento del mercato: invariato.

Falsificano due timbri per vendere carnami

PALLANZA, 3

Al Tribunale della nostra città si è svolto il processo a carico dei fratelli Romeo e Giuseppe Ferla residenti a Pandino (Cremona) e di Pietro Ramolina da Legnano, imputati di contraffazione di timbri del Podestà e del veterinario di Pandino, spaccio di carni in vari paesi e senza assolvere ai tributi comunali. Il Tribunale ha mandato assolto il Ramolina Pietro, mentre ha condannato i fratelli Ferla a 14 mesi di reclusione ed a L. 1700 di multa col beneficio del condono.

Un tragico investimento

ROMA, 3

Un'auto guidata dall'ing. Guido Vitali sulla quale si trovava la signorina Lina Ricciarelli, presso Tor di Quinto, investiva e travolgeva il contadino Odorisio Dominici, di anni 31, uccidendolo sul colpo. L'ingegnere Vitali proseguiva verso la città poichè la signorina Ricciarelli aveva riportato nello sbandamento seguito al tragico incidente, alcune escoriazioni, l'auto si arrestava davanti all'ospedale di San Giacomo. Quivi la Ricciarelli veniva medicata. Allorchè la giovane usciva dal nosocomio ebbe la sgradita sorpresa di trovarvi per l'ing. Vitali. L'automobile è stata posta sotto sequestro.

SULLE VIE DELL'IMPERO AFRICANO

ERNESTO CORDELLA

Gessi, Bottego, Casati, Cecchi, Matteucci... Sono i nomi più famosi di quell'eroica avanguardia che ha preceduto l'Italia sulla strada dell'Impero africano.

In tempi in cui l'Italia non esisteva essi hanno mostrato che esistevano gli italiani, uomini di ferro, guerrieri e poeti, formidabili condottieri e organizzatori ed entusiastici innamorati della natura e della bellezza, esploratori avvezzi ad affrontare a occhi fermi pericoli mortali ma dotati anche dei più nobili sentimenti umani e meravigliosamente pronti e rapidi ad elevarsi al disopra delle contingenze dell'esistenza dura di pionieri per spaziare nelle regioni serene dello spirito.

Ed è appunto questo che costituisce la grande superiorità del colonizzatore italiano su quello straniero, e anglo-sassone in specie. L'italiano è attivo e attentissimo al suo interesse, come gli altri, ma non dimentica mai — al contrario degli altri — che al di sopra del suo interesse ci sono interessi più alti. La sua colonizzazione non è quindi sfruttamento, come l'anglosassone, ma autentica opera di civiltà.

E ciò risulta evidente dalle pagine che gli esploratori italiani dell'Africa ci hanno lasciato e che in questi tempi roventi si leggono con intenso interesse e crescente commozione.

Perchè questi uomini incarnano ai nostri occhi il tipo ideale dell'Italiano antichissimo e nuovissimo, il legionario di Roma eterna.

* * *

Meno noto di altri del manipolo glorioso, ma non meno degno di ricordo e di venerazione, il capitano d'artiglieria Ernesto Cordella combattè e cadde in quella terra africana che tanti italiani hanno reso sacra col loro sacrificio. Di forte famiglia abruzzese, sottotenente d'artiglieria a vent'anni, guadagna una medaglia d'argento al valor civile assistendo nel 1884 i colerosi di Napoli. Ad Adua si battè da leone, assumendo sul campo, per la morte del suo capitano, il comando della batteria (3.a da montagna) e cedendo soltanto al numero. Fatto prigioniero, trascinato fino ad Addis Abeba in mezzo a stenti e maltrattamenti d'ogni sorta potè ritornare in Italia, dove già era pianto morto, dopo lunghissimi mesi. Fu decorato di medaglia d'argento al valor militare e promosso capitano.

Ma ormai egli era colpito per sempre da quello che il Bacchelli, narrando la romanzesca biografia di Gaetano Casati, ha efficacemente chiamato il « mal d'Affrica ».

E poichè per l'Italia non c'era, per il momento, disgraziatamente, nulla da fare, nell'aprile 1903 partì per il Congo Belga, primo degli ufficiali italiani richiesti da Leopoldo II per organizzare le forze armate dell'immensa colonia. E al Congo fu un comandante nell'alto senso della parola e mirabile organizzatore ed esploratore ardito e infaticabile, finchè una violenta febbre non lo fulminò nel villaggio di N' Pena presso Walikale il 17 novembre 1905. Aveva appena quarant'anni.

Lasciava diverse lettere, in gran parte inedite, dall'Etiopia e dal Congo, una breve memoria sull'« Artiglieria della Brigata Albertone ad Adua » (pubblicata nella Rivista delle Colonie italiane, luglio 1930, e in estratto) e la relazione d'una lunga esplorazione alle sorgenti del fiume Elila, affluente del Congo (« Verso l'Elila », Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1931), testimonianze vive del suo eroismo e del suo amore per il continente nero.

* * *

Brevi, vissute, commosse, le pagine del Cordella su Adua non si possono leggere senza emozione. Tutta la notte dal 29 febbraio al primo marzo 1896 la 3.a e la 4.a batteria della brigata Albertone, avevano marciato ininterrottamente. Alle ore 6.30 per primo marzo le due batterie erano in posizione dirimpetto al colle di Chidane-Meret. « Dapprima il tiro fu lento e l'alzo venne gradatamente diminuito causa l'avanzata degli Scioani, la cui profonda formazione, presentando bersaglio esteso ed appariscente, forniva buon gioco ai puntatori e splendidi risultati agli shrapnels... Per ben tre volte il nemico che muoveva animoso all'assalto, venne vigorosamente ributtato e per ben tre volte costretto a volger le spalle ». Ma « il grosso degli Scioani avanzava sempre, marea montante nera, irresistibile, fatale come il destino ».

Da tutte le alture circostanti gli abissini si precipitavano, incuranti delle perdite enormi. I pezzi delle batterie erano ridotti quasi senza serventi, le munizioni stavano per esaurirsi. Verso le 10.15 un tenente recò un ordine del generale Albertone: « *La 3.a e la 4.a batteria sparino sino all'ultimo colpo e si sacrifichino sul posto* ». Era una sentenza di morte. Ma gli artiglieri italiani vollero seppellirsi in un sudario di gloria. Il capitano Edoardo Bianchini, comandante della terza, cadde colpito al ventre, e il tenente Cordella assunse il comando della batteria agonizzante. Un altro ufficiale muore sorridendo, stringendo la mano al collega e mormorando: « Addio, Cordella, ci rivedremo lassù ». La massa spaventosa del nemico avanzava, bandiere sventolanti, armi barbariche al sole, rullio di *negarit*, urla selvagge. Furono sparate le ultime granate a mitraglia, poi l'ondata passò irresistibile e massacrò gli ultimi artiglieri, sui pezzi, a colpi di sciabola e lancia. Tutti gli ufficiali italiani furono uccisi dopo aver dato prova di un valore leggendario. « Vedo ancora il maggiore De Rosa, freddo e impassibile, camminare lentamente fra le sue batterie, le mani nelle tasche del pastrano, seguendo con interesse il tiro a mitraglia, tranquillamente curioso come ad una esperienza di poligono... Non potrei parlarvi della sua morte. Sparve, il nostro bel maggiore, mentre più accanita divampava la strage. Come per Galliano, come per Arimondi, come per De Amicis, la sua estrema dipartita resta circonfusa nel mistero ». E poi Masotto, Bianchini, Fabbri, Castelli, Boretti, Vibi, Ainis, Saja e il sergente Tripepi e il caporal maggiore Salto e il caporale Trainito... quanti eroi, « individualità distinte che la comune magnanimità allaccia come i canti di un poema; gruppo di cadaveri in cui la vita prolungavasi nella fierezza dell'atteggiamento ». Il caporale De Vita ferito e colle gambe troncate dal rinculo del pezzo continua a puntare e a sparare, il soldato Rossi ferito arriva all'Asmara venti giorni dopo la battaglia portando tremila lire della batteria avute in consegna, il sergente Poletto continua a graduare le spolette e a comandare il pezzo stando disteso a terra ferito... Tutti — puntatori, serventi, portamunizioni, conducenti — furono superbi fino all'estremo. Il Cordella, con pochissimi altri, fu catturato e trascinato in prigionia. Ma delle sue vicende private egli non parla in questa memoria che è un'esaltazione della artiglieria Albertone ad Adua. Si accontenta di chiudere con un augurio che era certezza. « Il tricolore d'Italia... questa nostra bandiera che parve tanto bella al generoso Galliano sull'Enda Jesus, dovrà un giorno ergersi superba sul Chidane-Meret ».

E così è stato, trentanove anni dopo, per sempre.

L'esplorazione alle sorgenti dell'Elila non fu la sola impresa compiuta dal capitano Cordella nei due anni e mezzo della sua vita al Congo, ma fu indubbiamente la più importante. Si trattava di aprire vie nuove alla penetrazione bianca, di percorrere centinaia di chilometri fra popolazioni quasi interamente selvagge in territori pieni di belve e malattie e di ostacoli naturali d'oni sorta. Ma l'ufficiale italiano assolse magnificamente il difficile compito e la sua relazione con la cartina che l'accompagna dimostra l'abilità colonizzatrice ed esploratrice dell'antico combattente di Adua. Lo scrittore non ha pretese letterarie. Sono note schematiche buttate giù frettolosamente la sera, dopo un'estenuante giornata di cammino, rapide osservazioni, appunti, che mostrano però nella loro brevità le qualità caratteristiche degli esploratori italiani. E' notevole sopratutto osservare che il significato attribuito dagli italiani alla favola « Civiltà » è ben diverso dal significato che le dànno — almeno praticamente — altri colonizzatori. Per molti, specie nel secolo XIX, civilizzare significò nè più nè meno che sfruttare. Il Cordella lo comprese e lo deplorò vivamente. La brutalità con cui i bianchi trattarono spesso i « colonizzati » spinti dall'insaziabile brama di guadagno, gli strappano esclamazioni di indignazione. « L'opera dei belgi è a base di sfruttamento, che lascierà solo tracce di violenza e di depressione. A pochi passi dalle stazioni il paese è da essi sconosciuto. Eppure gli indigeni scappano perchè nemmeno dalle loro residenze i bianchi sanno infondere fiducia. Per costringerli all'obbedienza e alla consegna dei prodotti inviano nei villaggi i soldati, i quali prepotentemente rubano e violano le donne, protetti dall'usbergo del bianco, sul quale intanto s'accumulano tutti gli odii e ricade la colpa delle razzie... Guai, d'altronde se il caucciù e l'avorio diminuissero!... » (pag. 70).

L'ufficiale italiano invece tratta i negri con fermezza straordinaria (e in certi casi tipici riduce all'obbedienza rivoltella in pugno, tutto un villaggio costringendo il capo ad obbedire), ma con umanità. S'interessa dei suoi portatori, li cura quando sono malati, li difende e li protegge in mille circostanze. Offre doni e paga gli acquisti presso le tribù nuove che attraversa e, non dimenticando mai il suo scopo — che non è turistico, ma politico, tattico, civilizzatore — mette in pratica sistemi di governo nuovi, intelligenti ma sempre umani. « In Africa, come d'altronde dapertutto, si va avanti colla generosità... » (pag. 83). E altrove: « Sono qui, armati di fucile a pistone, un sergente e 9 soldati incaricati di sorvegliare i Walega-Bayoma per la raccolta del caucciù e dell'avorio. Poveri indigeni! » (pag. 95).

Questo soldato che ha muscoli e nervi d'acciaio e un'intelligenza ferma e affilata come una lama, ha un cuore di uomo e di poeta. Nella sua prosa rude si aprono lembi di serena contemplazione lirica quando la grandiosa selvaggia bellezza della natura africana lo esalta e lo innalza. Allora ripensa all'Oltremondo e alla Patria lontana. « Per quanto scetticismo possa allignare nei nostri animi bisogna pur riconoscere che una mano superiore ci sostiene in questa dura lotta!! » (pag. 27). « Questi luoghi sono così suggestivamente belli, l'aria così pura e l'orizzonte così ampio, che sogno ad occhi aperti e passo le mie ore di libertà estasiato dinanzi allo splendido panorama che mi si offre incessantemente ed intensivamente! » (pag. 58). E quando giunge alle rive del lago Tanganika: « Le acque azzurre e leggermente increspate mi rammentavano quelle del mio Adriatico e la via arenosa, dalla sabbia fina e giallognola, mi dava proprio l'illusione di camminare sulla bella spiaggia del mio paese » (pag. 63). « Nella notte, le mille strane voci degli animali, che cantano i loro amori o maledicono le loro sventure o si gettano urlanti sulle loro prede, si ripercuotono nel suo animo (dell'esploratore). Ed egli arrotondandosi fra le misere coperte, sulla meschina branda, ripensa alla famiglia, alle persone care... E quando un colpo di fucile risuona nell'aria lugubre per allontanare la iena o il leopardo, un sussulto lo sveglia e lo fa sorridere della debolezza di un momento... Ma nulla lo arresta. Il sudore ricopre il suo corpo, passa attraverso i mal ridotti vestiti, gli gocciola dalla fronte dalle gote, ed ei scivola, cade, si rialza, spossato e non piegato... ». (pag. 96).

*

Questo fu il capitano Cordella, medaglia d'argento di Adua, morto in Africa al servizio del Belgio.

E' molto triste pensare che oggi gli ufficiali belgi servono i neri barbari contro gli italiani civilizzatori.

Ma questa stessa tristezza si converte in forza, perchè l'Italia sa che deve assolutamente progredire su quelle vie dell'impero africano che hanno per pietre migliari le tombe di innumerevoli nostri eroi.

Cesco Vian

Tragico scherzo tra bimbi

NOVARA, 3

Alla Cascina Grampa, in quel di San Pietro, il ragazzo Dario Moramonti di anni 10, si era impossessato di un fucile da caccia carico di pallini, togliendolo dalla camera del vicino Carlo Facchi, di 42 anni. Giuocando così nel cortile, puntava per scherzo il fucile contro il bambino Sergio Romolo, di anni 3. La arma disgraziatamente scattava ed il piccino rimase colpito dai pallini al viso ed al torace, in modo da ridurlo in gravissimo stato. Il Facchi è stato denunciato.

Il 28° volume dell'Enciclopedia

La grande *Enciclopedia Italiana* fondata da Giovanni Treccani ha pubblicato il suo 28.o volume, che comprende (da *Portici* a *Regulus*) altre 1732 voci e 155 rinvii; e si compone di 1015 pagine di testo in grande formato, con 1089 illustrazioni e 21 cartine in nero intercalate, oltre a 200 tavole in rotocalco, 8 illustrazioni e una carta geografica a colori fuori testo.

Tra le voci contenute nel volume sono da segnalare, per la geografia: Puglia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia; per la letterature e le arti: Giovanni Prati, Prospettiva, Giacomo Puccini, Raffaello.

Numerosi ed importanti gli articoli filosofici e giuridici: Possesso, Processo, Proprietà, Psicoanalisi, Psicologia; quelli scientifici e tecnici: Radioattività, Radiocomunicazioni, Radiumterapia, Raggi X, Rame, Rayon; ed infine: Porta, Porto, Posta, Psichiatria, Pubblicità, Ragioneria, Razza, Ricerca psichica.

Alla compilazione del 28.o volume della grande *Enciclopedia Italiana Treccani* hanno partecipato 632 collaboratori tra cui Guglielmo Marconi per la voce « Radiocomunicazioni », Maurice de Broglie per quella « Raggi X », Accademici d'Italia e numerose personalità delle lettere e delle arti.

L'odissea di Saint-Exupèry nel deserto egiziano

PARIGI, 3

Sul salvataggio dei due aviatori francesi, lo scrittore Saint-Exupery e il suo meccanico Provost, che erano partiti per tentare il volo Parigi-Saigon, dei quali si era senza notizie da qualche giorno, giungono dal Cairo i seguenti particolari.

Gli aviatori sono stati ritrovati ieri al cader della notte, sani e salvi, nella regione dell'Uadi Natrun, a centocinquanta chilometri ad occidente del Cairo ed a cento chilometri a sud di Alessandria. Essi avevano fatto un atterraggio forzato lunedì scorso, in piena notte, e avevano errato per tre giorni nel deserto, soffrendo la fame e la sete. Furono finalmente ritrovati e assistiti dai beduini, ed a questi nomadi devono la loro salvezza, perchè, già completamente estenuati, non avrebbero potuto continuare a lungo la loro penosa marcia nel deserto.

Gli aviatori sono giunti al Cairo ieri a mezzanotte. Dopo avere avvertito la Legazione di Francia, si sono immediatamente recati in un albergo della città per coricarsi, essendo sfiniti.

Saint-Exupery ha fatto un sommario racconto della drammatica odissea. Dopo aver lasciato Bengasi, alla mezzanotte dal ventinove al trenta dicembre, abbiamo sorvolato — egli ha detto — alle due e trenta Amseat; quindi, in una oscurità profondissima a causa delle nubi, siamo passati alle tre e trenta al di sopra del posto di frontiera italiano in Libia, Sollum. Un pò più tardi ci siamo avvicinati al suolo per tentare di riconoscere la terra, ma il motore funzionava male e ad un tratto ci siamo accorti che eravamo a bassissima quota. Non siamo riusciti a risollevarci e abbiamo urtato il terreno. Nell'urto il serbatoio dell'acqua potabile che avevamo sul velivolo si fracassò. Riuscimmo tuttavia a salvare una parte dell'acqua. Attendemmo il levar del giorno ed essendo ormai l'aeroplano fuori d'uso, in seguito ai gravi danni subiti nell'atterraggio forzato, ci mettemmo in cammino alla ricerca di soccorso. Marciammo per tre giorni nel deserto. Eravamo estenuati, assetati, affamati. Finalmente incontrammo un gruppo di beduini a centocinquanta chilometri dal Cairo. I nomadi ci assistettero, ci dettero da mangiare e ci fecero da guida, conducendoci fino alla tenda di un ingegnere europeo che accampava nelle vicinanze. In compagnia di questo ingegnere siamo venuti al Cairo.

La notizia che i due noti aviatori sono stati ritrovati sani e salvi ha causato viva gioia in Francia dove da tre giorni si viveva nell'angoscia e già si disperava della loro sorte.

I cani del possidente magiaro diseredati dal tribunale

VIENNA, 3

Un ricco possidente ungherese, Emilio Bindthaler, morto recentemente all'età di 70 anni, apprezzava assai più la compagnia dei cani di quella degli uomini, e, mentre non contava amici fra i « bipedi implumi », teneva presso di sè ben otto magnifici cani. Sentendosi vicino a morire, il Bindthaler fece testamento, lasciando tutte le sostanze ai suoi animali e affidando al cameriere Pietro Kis l'incarico di amministrare il patrimonio e di provvedere con i suoi frutti al sostentamento delle fedeli bestie. Soltanto dopo la morte dell'ultimo degli otto cani l'eredità sarebbe dovuta passare al cameriere. I parenti del defunto però hanno impugnato il testamento, di cui il Tribunale ha dichiarato infatti l'invalidità.

Truffano undici milioni per collezionare uccelli

PARIGI, 3

Gli abitanti di Rouen hanno un debole per le collezioni di animali rari. Questa passione è così intensa da indurre qualcuno di loro ad atti niente affatto onesti pur di soddisfarla. Tempo fa quel giudice istruttore fu incaricato di una indagine a proposito di malversazioni commesse dal cassiere del manicomio, certo Lepage, e poteva appurare che oltre un milione di franchi era stato sottratto e speso per organizzare un canile modello e riunire e mantenere centinaia di uccelli provenienti da tutte le parti del mondo.

Ieri lo stesso magistrato si è recato ad una fattoria presso Rouen dove ha fatto l'inventario di numerosi cani di razza purissima e di grande valore, di parecchie centinaia di conigli di lusso, di fagiani di tutti i colori e uccelli di tutti i climi, fra cui sessanta pappagalli. Queste collezioni saranno vendute prossimamente dall'autorità giudiziaria ed appartenevano a un affarista molto noto a Rouen, certo Delpierre, attualmente latitante. Costui per soddisfare la sua passione truff oltre 10 milioni di franchi a una società di navigazione e ad una ditta per il commercio di combustibili della ditta, delle quali era amministratore e direttore.

Nessuna donna assisterà all'esecuzione di Hauptmann

NUOVA JERSEY, 3

Il direttore della prigione ove è rinchiuso Hauptmann, ha informato i giornalisti sulle disposizioni prese per giustiziare il condannato qualora la Corte del perdono ne respingesse il ricorso.

Nella camera della morte solo 18 giornalisti saranno ammessi come testimoni. Nessuna donna potrà assistere all'esecuzione.

Si apprende che la moglie di Hauptmann, oramai certa della sorte che attende il marito, partirebbe prossimamente per la Germania.

La pena capitale chiesta per gli assassini di Pieracki

BERLINO, 3

Nell'ultima udienza del processo a carico dei terroristi ucraini, accusati dell'assassinio del ministro polacco dell'interno Pieracki, che da un mese ormai si sta svolgendo, il Procuratore ha chiesto la pena di morte contro tre accusati e la detenzione a vita contro due altri. Egli ha domandato anche la condanna a parecchi anni di prigione per tutti gli altri accusati.

Due operai uccisi da un crollo

MADRID, 3

Durante la costruzione di un nuovo padiglione della stazione ferroviaria un muro è crollato uccidendo due operai. Un terzo è moribondo.

Al processo Stavisky

La figura degli imputati nella parola dell'accusa

PARIGI, 3

Dopo le due requisitorie dei rappresentanti dell'accusa, ecco in qual modo si è delineato l'apprezzamento del procuratore e dell'avvocato generale al processo Stavisky, sugli incolpati il cui caso fu esaminato nelle ultime due udienze.

Per Camillo Aymard e Paul Levy la causa è stata rimandata. Per l'on. Garat, deputato ed ex sindaco di Baiona, dichiarato assai colpevole, è stata chiesta una condanna severissima, Guébin il deputato Bonnaure, Tissier, Desbrosses, sono stati dichiarati gravissimamente colpevoli. Hayotte, l'ex generale Bardy De Fourtu e Romagnino, sono dichiarati gravemente colpevoli. Per Dubarry Hatot, Digoin, Cohen, la pubblica accusa ha dichiarato che possono beneficiare dell'indulgenza del giurì.

Il terzo rappresentante della pubblica accusa, avvocato generale Gaudel, ha pronunziato la requisitoria concernente gli ultimi incolpati. Egli ha chiesto ai giurati di assolvere Enrico Depardon, capo dei titoli alla «Fondiaria», piccolo impiegato sorpassato dalle mene criminali degli altri, e la cui colpabilità non gli sembra sufficientemente dimostrata. Romagnino, uno dei principali luogotenenti di Stavisky, è una persona intelligente e pericolosa, associata da vicino a certe creature di Stavisky. Tuttavia egli ha saputo rimanere fedele alla memoria di un bandito e questa sia per lui una circostanza attenuante. Egli ha fatto due anni di prigione, è la pena che merita, alla quale, se i giurati lo considerano colpevole, lo condanneranno.

Per Darius l'avvocato generale dichiara di considerarlo colpevole. Egli sapeva tutto, perchè ha denunziato le operazioni di Baiona. Poi ha cessato la campagna, finendo per collocare egli pure dei falsi « buoni » e perciò i giurati lo condanneranno.

La requisitoria, a questo punto, si occupa dei tre avvocati incolpati in quest'affare: per l'avvocato Gaulier, il suo caso, se è poco pulito, è però molto pietoso. I giurati lo condanneranno, ma con clemenza. Il caso dell'avvocato Guibaud Riboud è diverso. E' un uomo intelligente, che avrebbe potuto occupare al Palazzo di Giustizia uno dei primi posti. Ma l'amore della vita facile e del denaro lo ha perduto. I suoi atti meritano una severa condanna.

Alla stessa conclusione l'avvocato generale viene, poi, per quello che concerne l'avv. Bonnaure, deputato al terzo circondario di Parigi, che riscosse degli onorari che nulla poteva giustificare, ricettando in tal modo delle somme di cui non poteva ignorare l'origine fraudolenta. L'avvocato generale lo abbandona ai giurati, però lo crede colpevole.

Per ultimo, l'avvocato generale parla di Arletta Stavisky, che non ha rubato, che non ha provocato il disastro, ma che ha approfittato delle truffe. Essa ha compiuto della prigione preventiva. Occorre una condanna di principio, ma bisogna che essa rimanga in libertà, onde da buona madre possa consacrarsi ai suoi figlioli. Ormai essa non cerchi che il silenzio e l'oblio.

Continuando, l'avvocato generale Gaudel chiede ai giurati un verdetto misurato, ponderato e fermo, che scacci i miasmi deleteri e dissipi le nubi.

Dopo una sospensione di udienza cominciano le arringhe dei difensori degli imputati nell'affare di Orleans, con quella dell'avvocato Gayer, difensore di Raul Desbrosses, che — come sapete — è incolpato di falso in pubblica scrittura e complicità per truffa per avere, nella sua qualità di direttore del Credito municipale di Orleans, accettato dei gioielli provenienti dallo stabilimento «Alex», sui quali consentì un prestito di quarantatrè milioni; per avere emesso ad Orleans ventun falsi «buoni» a beneficio di Stavisky e per avere iniziato, a Baiona, Tissier al meccanismo della truffa. L'avvocato Gaye si studia di dimostrare che il suo cliente aveva creduto ai grandi affari e alla onnipotenza di Stavisky. Se egli ha, per riconoscenza, facilitato questo ultimo, il Credito municipale di Orleans è stato completamente rimborsato e non ha subìto danno alcuno. Ad ogni modo, Desbrosses non ha tratto alcun beneficio dagli atti di cui è incriminato.

Un conflitto su una nave inglese tra marinai e soldati

GIBILTERRA, 3

La nave trasporto di truppe «Cameronia» è arrivata qui nel pomeriggio proveniente dall'Oriente. Il capitano ha dichiarato che ieri mattina alcuni soldati hanno ucciso due membri dell'equipaggio e ne hanno ferito un terzo gravemente. Si crede che i soldati si siano gettati sui marinai mentre questi dormivano. I colpevoli sono stati arrestati e saranno tradotti a Southampton.

L'odissea di cinque ergastolani fuggiti dall'Indocina

PARIGI, 3

Si apprende da Singapore che all'ospedale di quella città è stato ammesso un ergastolano francese, certo Long, trovato mezzo morto in seguito alle privazioni patite dal giorno della sua fuga dal penitenziario di Paulo-Condore, isola a circa 100 chilometri dalla costa della Indocina francese. Si tratta del solo sopravvissuto di un gruppo di cinque evasi che con una piccola imbarcazione, costruita clandestinamente, erano riusciti ad allontanarsi dal penintenziario. Due di essi si erano gettati in mare preferendo la morte alla tortura della sete, e gli altri due erano diventati pazzi in seguito al calore torrido ed erano morti poco dopo.

Le cinque gemelle visitate da 580 mila persone

TORONTO, 3

Trecentottantamila viaggiatori sono venuti nell'Ontario durante l'anno 1935 per vedere le cinque gemelle Dionne. Si calcola che essi abbiano speso un milione di dollari. Circa il 95 per cento dei viaggiatori sono degli Stati Uniti.

Briganti cèchi arrestati

PRAGA, 3

Alcuni membri di una pericolosa banda di briganti, tra i quali due donne che operava al confine con la Germania, sono stati arrestati stanotte dalla polizia cecoslovacca. E' stata requisita abbondante refurtiva oltre che materiale per la fabbricazione di monete false cecoslovacche.

La morte di Jules Destrée

BRUSSELLE, 3

In seguito ad un attacco cardiaco è morto stanotte l'on. Jules Destrèe ex ministro delle Scienze e delle arti. Aveva 72 anni.

Jules Destrèe nacque a Marcinelle (Hainaut) il 21 agosto 1864. Avvocato a Charleroi, partecipò alla vita politica militando prima con i liberali progressisti, poi nel partito operaio. Nel 1894 venne eletto alla Camera dei rappresentanti ed il mandato gli venne ad ogni elezione riconfermato. Favorì il moto vallone e, durante la guerra mondiale fu tra i più attivi difensori delle sorti del suo paese. Gli era stata concessa la croce di guerra italiana.

Nell'ottobre 1917 il Destrèe fu mandato in Russia come rappresentante del Belgio. Ma il colpo di stato bolscevico stroncò la missione affidatagli. Dopo la guerra il Destrèe fu nominato Ministro delle Arti e delle Scienze (dicembre 1919-settembre 1921). Alla S. d. N. fece parte della Commissione per la cooperazione intellettuale. Era membro dell'Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato. I suoi studi, sopratutto sulla pittura fiamminga, gli hanno conquistato un posto fra i migliori critici d'arte del suo paese.

Nell'ottobre del 1930 presiedette in Roma la Conferenza internazionale per lo studio dei metodi scientifici applicati all'esame ed alla conservazione delle opere d'arte.

Irritazione in Lituania contro il Direttorio di Memel

BERLINO, 3

A Kaunas, informano i telegrammi da quella città, si è irritati per le misure che il nuovo Direttorio del territorio di Memel porto, come è noto, sotto la presidenza del deputato del partito unitario tedesco Baldschus, sta prendendo in riparazione delle ingiustizie commesse a danno della popolazione germanica.

La stampa ufficiosa lituana eleva energiche proteste contro il licenziamento di impiegati statali lituani, il cui numero è sproporzionato al numero degli abitanti lituani, e contro l'abrogazione di pene e di provvedimenti disciplinari presi ingiustamente contro i cittadini di stirpe germanica.

A Kaunas si invocano rappresaglie. Inoltre nella capitale lituana si accusa il nuovo Parlamento di Memel di ostacolare la politica di deflazione del Governo centrale e si investe la Germania perchè essa non ha ancora aperto il proprio traffico di frontiera.

I giornali di Kaunas, si aggiunge, riprendono anzi l'accusa secondo la quale il Reich nutre piani aggressivi nei riguardi dei paesi del Baltico dei quali l'occupazione di Memel sarebbe la prima tappa.

Gli studi franco-italiani all'Università parigina

PARIGI, 3

Il 4, 5 e 6 corr. si terranno alla Sorbona le giornate di studi franco-italiani, organizzate sotto il patronato dell'Unione intellettuale franco-italiana e della Società di storia moderna da un Comitato presieduto dal sig. Coville membro dell'Istituto e presidente del Comitato francese delle scienze storiche e dal prof. Paolo Hazard del Collegio di Francia.

Le comunicazioni dei delegati italiani on. Gentile, prof. Vertone, Arias, Silva e Ghisalberti e dei loro colleghi francesi, si svolgeranno principalmente su due temi: « Influenza del pensiero filosofico del Rinascimento italiano sul pensiero francese » e « La monarchia di luglio e l'Italia ».

Ventimila detenuti politici liberati in Polonia

BERLINO, 3

Un telegramma da Varsavia annunzia che l'entrata in vigore dell'amnistia governativa ha liberato dal carcere 20 mila detenuti politici.

Proteste svizzere per l'abolizione dei crediti per lavori stradali

ZURIGO, 3

I rappresentanti dei Cantoni alpini si sono riuniti per protestare contro l'annullamento del credito di sette milioni di franchi svizzeri stanziato per lo sviluppo delle strade alpine ed hanno deciso di chiedere che tale credito sia mantenuto nell'interesse del turismo e della lotta contro la disoccupazione. La riunione ha sottolineato che questi Cantoni non sono più in grado di sviluppare le vie alpine ed ha citato l'esempio dei paesi confinanti con la Svizzera, e segnatamente l'Italia, che hanno stanziato forti somme per il miglioramento delle loro strade montane.

Due perle in un'aragosta

LONDRA, 3

A Dartford, nel Kent, un certo John Lambert, mangiando un'aragosta, si è spezzato un dente contro due magnifiche perle che si trovavano nello stomaco del crostaceo.

Un cane inglese fortunato

LONDRA, 3

Un settantaduenne ha lasciato per testamento un grande patrimonio al suo cane barbone, affermando nelle disposizioni che la bestia gli era molto affezionata e sarà l'unico essere che lo rimpiangerà.

Muore al funerale della madre

BORGOSESIA, 3

A Stroppiana (Vercelli) mentre si eseguivano i funerali della signora Silvestri Taglia ved. Ferraro, di 81 anni, il figlio, Giuseppe Ferraro, di 60 anni, che seguiva il feretro, preso da affanno per il grave dolore, colpito da paralisi, moriva in pochi minuti.

Una sinagoga in fiamme

NEW YORK, 3

Un violento incendio ha distrutto stanotte la grande sinagoga di Brooklin.

SPIGOLATURE

Per cura dell'Istituto per lo studio della questione ebraica è uscito recentemente un volume intitolato « Gli ebrei in Germania » edito dal Zentralverlag di Monaco. Un brano tolto da un discorso del Ministro Dr. Goebbels serve da prefazione. Il libro si basa su dati statistici e fa degli studi comparativi molto meticolosi sull'influenza esercitata dagli ebrei nella vita pubblica tedesca durante il passato periodo marxista. La cifra del censimento di 546.379 è molto approssimativa e bisogna prenderla « cum grano salis ». Gli ebrei hanno sempre dato la loro preferenza alle città industriali e commerciali, mentre la loro presenza è insignificante nelle regioni agricole. Il 73% dei 546.379 ebrei vive nelle grandi città della Prussia. Nel 1925 si contavano a Berlino 172.672 abitanti di confessione ebraica. Ciò rappresentava il 4,3% della popolazione totale della città ed il 42% di tutti gli ebrei residenti in Prussia. Nelle capitali, questi, si dedicavano specialmente a professioni accademiche. Il 30% della popolazione prussiana trovava lavoro nell'agricoltura, il 41% nelle industrie ed il 17% nel commercio. Gli ebrei erano invece rappresentati con una percentuale inferiore; al 2% nell'agricoltura, di 26% nelle industrie e di 51% nel commercio. L'amministrazione pubblica contava il 5% di tedeschi ed il 6% di ebrei. Nel ramo sanitario i tedeschi non raggiungevano il 2%, mentre gli ebrei arrivavano al 5%. Gli altri Stati tedeschi registravano quasi le stesse percentuali della Prussia.

Il 75% degli avvocati ed oltre la metà dei medici e farmacisti erano ebrei e così pure un terzo degli impiegati statati e professori d'università. Anche il film ed i teatri erano in massima parte in mano di ebrei.

*

L'annuario tedesco delle statistiche — informa l'Agenzia Centraleuropa — registra la ripartizione delle diverse popolazioni per chilometro quadrato sul nostro globo. L'Italia è la nazione più popolata del mondo e conta oltre a 170 abitanti per chilometro quadrato. La Germania ne conta 140. La Prussia dell'Ovest è la regione tedesca meno popolata e non ne conta che 44, per contro Berlino ne ha 4801. Confrontando queste cifre con quelle degli altri continenti noi troviamo che l'Australia ha 1,2 abitanti per chilometro quadrato, l'Africa ne ha 5, l'America 15 e l'Asia 27. La media in Europa è di 50. Su due paesi possiamo però notare dei dati curiosi: Gibilterra ha una densità di popolazione come quella di Berlino, cioè di 4257 ed il Principato di Monaco che ha un'estensione di un chilometro e mezzo ne conta 16.618.

*

Secondo le informazioni dell'Ufficio « Economia e Statistica » — l'indice del costo della vita è aumentato sensibilmente dal settembre scorso in quasi tutti gli Stati. Esso è salito di 8,6 per cento nel Giappone, di 6,5 in Ungheria, di 5,2 in Polonia, di 5,1 in Finlandia, di 2,7 in Isvizzera. L'Inghilterra e la Svezia e la Norvegia registrano un aumento del 2 per cento. La Germania segna un aumento del 0,2 per cento dal settembre scorso e 1,4 dal settembre 1934. Questo successo è d'attribuire alla attuale politica agraria del regime, che se da una parte protegge gli interessi dei contadini incoraggiandoli e sovvenzionandoli nella lotta per l'incremento della produzione, d'altra parte li sorveglia affinchè i prezzi non eccedano il valore effettivo.

*

Grillparzer non era solo un grande poeta e drammaturgo, ma anche un appassionato frequentatore di teatri. Egli racconta che in questa sua qualità aveva un temibile rivale in un suo conterraneo che viveva nel 1830 a Vienna. Durante le rappresentazioni questi si esaltava a tal punto che nei migliori passaggi si levava le scarpe e le gettava dietro di sè, non preoccupandosi dove queste andassero a finire. Una sera però questo applauso in solito disturbò in tal modo brusco e doloroso il pisolino di un vecchio marchese, il quale alzatosi furioso sfidò su due piedi « l'entusiasta » al duello. Il direttore del teatro scongiurò però a mani giunte il marchese di non uccidergli il suo miglior cliente. Anche un calzolaio intervenne in favore del « provocatore » ed i due perorarono con una rettorica così forbita che convinsero l'offeso marchese a desistere dalla riparazione cavalleresca.

*

Il contrabbando tra l'Olanda ed il Belgio è sempre stato fortissimo. In questi ultimi tempi è la volta dei vitelli. Ma l'occhio vigile del doganiere manda a monte tanti astuti progetti dei contrabbandieri. Un olandese già da parecchio tempo passava la frontiera a sera tardi montando una bicicletta e sul posto di dietro si legava ben bene un grasso vitello vivo. Inoltre per deviare la vigilanza dei doganieri egli indossava un paio di pantaloni, un pastrano ed un cappellone così che nell'oscurità sembrava proprio un bel zerbinotto. E queste spedizioni sarebbero durate all'infinito se un invidioso non gli avesse fatto la spia. Mentre l'olandese, canterellando, come se niente fosse, faceva il solito giochetto, tre severi doganieri gli piombarono addosso e gli sequestrarono vitello e bicicletta. Il vitello, pare in segno di protesta per l'interrotto viaggio, si mise a muggire disperatamente, ma l'olandese dovrà per di più rispondere davanti alle autorità per contrabbando di bestiame.

CRONACA CITTADINA

L'oro alla Patria

Le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica hanno fatto pervenire al Segretario Federale la loro offerta alla Patria, costituita da 4 coppe, 51 medaglie d'argento e vermeille e una d'argento del peso di gr. 516, 1 targa e 79 medaglie di bronzo.

L'offerta è stata accompagnata con la seguente lettera a firma del Presidente Diocesano rag. Alberto Gabagiolo e dell'Assistente Diocesano sac. dott. Augusto Gianfranceschi:

« Ill.mo Sig. Segretario Federale, ho l'onore di far pervenire alla S. V. Ill.ma il modesto contributo delle Associazioni Giovanili di Azione Cattolica della Diocesi di Venezia alla battaglia che il popolo italiano sta combattendo contro i falsi ed interessati difensori di una pace iniqua e senza giustizia.

« E' ben poco il valore materiale del dono, però è tutto quello che possono fare le nostre Associazioni: donare alla Patria i ricordi ed i segni delle loro pacifiche conquiste.

« Mentre faccio noto alla S. V. Ill.ma che molte Associazioni parrocchiali hanno già date le loro medaglie ai Circoli Fascisti di sestiere, colgo l'occasione per assicurarla che i giovani veneziani di Azione Cattolica, individualmente, seguendo i loro sacerdoti ed i loro dirigenti, hanno contribuito alla offerta dell'oro, accompagnandola ad ardenti preghiere al Signore affinchè doni all'Italia una nuova luminosa vittoria. »

Tra le altre offerte, degne di particolare menzione, notiamo le seguenti:

Il cittadino tedesco Ernesto Lampfert ha recato a Cà Littoria la propria offerta d'oro accompagnandola on parole di augurio per la vittoria delle armi italiane, e il russo emigrato dott. Nicola Ivanoff ha offerto la propria fede e quella della consorte.

La signora Emma Benetelli Miconi ha offerto la fede matrimoniale che portava in dito da ben 55 anni.

Il marinaio Vincenzo Amedel, imbarcato a bordo del piroscafo « Tevere » del Lloyd Triestino ha fatto pervenire, a mezzo dei famigliari, la propria offerta di oro e di altri metalli.

Hanno versato inoltre danaro per l'acquisto di oro: Vianello Giovanna lire 10, Ruggero ed Elisa Pasquini lire 100, Giselda Costantini lire 10, Sambo Margherita lire 5, Berto Orlando e Vianello Ernesto lire 40.

Concerto vocale istrumentale

nella scuola Ceciliana per offrire oro alla Patria

La Scuola Ceciliana, diretta dal M. R. Don Luigi Vio, darà il giorno 11 c. m. alle ore 21 precise nella Sala del Liceo Musicale «Benedetto Marcello» un concerto vocale-istrumentale per offrire, con il ricavato, oro alla Patria.

Come è noto l'organizzazione e la propaganda del concerto è stata assunta dalla Gioventù Femminile di A. C., che con la Scuola Ceciliana, vuole dare in questa occasione una tangibile prova di adesione alla Patria nell'ora attuale.

Il programma del concerto è interamente composto di musica Perosiana, e per l'esecuzione si ha avuto la gentile cooperazione di esimi professionisti.

Il concerto svolgerà il seguente programma:

Parte prima: 1) Lorenzo Perosi: «Mosè» parte II coro finale unissono con accompagnamento d'organo — 2) L. Perosi: «La Passione di Cristo» parte I, solo per baritono con accompagnamento di organo — 3) Lorenzo Perosi: «Dies irae» parte I n. 3, solo per soprano con accompagnamento d'orchestra — 4) L. Perosi: «La Passione di Cristo» parte I, coro finale a 4 v. m. con accompagnamento d'orchestra e organo.

Parte seconda: Lorenzo Perosi: «Il Natale del Redentore» inno dell'adorazione per soprano, tenore e coro a 4 v. m. con accompagnamento d'organo — 2) L. Perosi: «Dies irae» parte I n. 2 per baritono e coro a 6 v. m. con accompagnamento d'orchestra e organo — 3) «Transitus animae» coro per soprani e contralti e coro finale a 6 v. m. con accompagnamento d'orchestra e organo — 4) «Il giudizio universale» solo per soprano e coro a 4 v. m. con accompagnamento d'orchestra e organo.

Maestro direttore: D. Luigi Vio. Soprano solista: Signora Annita Cipollato Rosada; Baritono sig. Mario Fornarola; Tenore cav. Giuseppe Reschiglian.

Il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana, dai cantori della Cappella di San Marco e da altri distinti coristi.

La parte orchestrale è affidata ad esimi professionisti e a egregi cultori dell'arte musicale. Organista cav. Giovanni Pittau. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente.

Prezzo dei biglietti: Ingresso alla sala L. 5; alla galleria L. 3 (compresi i diritti erariali).

Per l'acquisto dei biglietti oltre alla sede della Gioventù Femminile di A. C. (Santi Giovanni e Paolo, Palazzo Morosini) si potrà rivolgersi: Libreria Emilia; Negozio Gasperini Merceria dell'Orologio.

Sindacato Architetti

Presso la sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando definitivo di concorso per la costruzione del nuovo Ospedale Civile di Avellino. E' visibile pure il bando per il corso di specializzazione per le costruzioni di cemento armato indetto dal R. Istituto superiore di ingegneria di Milano.

Federazione Provinciale Fascista

Fascio Femminile

Il Laboratorio della Casa Morosini ha offerto numerosi indumenti di lana di vario genere per la Befana.

La Delegazione dei Fasci Femminili ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Brevetto sportivo. Oggi 4 gennaio alle ore 14 avrà luogo allo Stadio Com. Pier Luigi Penzo a S. Elena l'ultima giornata delle prove per il conseguimento del brevetto atletico.

Le matricole che non hanno ancora effettuato le prove o che non hanno ancora conseguito il Brevetto, dovranno trovarsi in campo per quell'ora.

L'eventuale assenza pregiudicherà senz'altro il rilascio della tessera del Guf per l'anno XIV.

Segreteria Littoriali. Gli Studenti (medi ed universitari) che siano in grado di fare disegni caricaturali, si presentino a questa Segreteria (Albergo Cavalletto) entro le ore 12 di oggi per la eventuale assunzione di lavori retribuiti.

Gruppo di Castello

Si avverte che domenica 5 corr. mese continuerà la raccolta dei rottami metallici nelle zone di S. Martino, S. Francesco della Vigna, e Bragora e che saranno inoltre ritirati anche i rottami dalle case di tutti coloro che in precedenza hanno dato avviso a questo Gruppo.

Si raccomanda a tutti gli offerenti di preparare possibilmente i rottami al piano terreno.

Gruppo Femminile di Castello

Hanno versato per la Befana: Il Preside dell'Istituto Tecnico «Paolo Sarpi L. 40.

Hanno offerto indumenti le Sigg.: Maria De Guarnieri, Giuseppina Pegorer, Alessandra Zordan.

La Fiduciaria ringrazia.

Gruppo Femminile S. Croce

Sono pervenute a questo Gruppo per la Befana le seguenti offerte: Boato L. 5; Bonaldi 3; Da Ros Clorinda 15; Malvezzi Sara 5; N. N. 3; Govoni Dorigo Luigia 5; Della Toffola Eleonora 10; Faustinelli Maria 2; Funghini Adele Decolle 5; Cattelan Angela 5; Zappa prof. Gino 50; Marsich Ing. Giorgio 25.

Hanno confezionato indumenti: Gallimberti Maria, Comelti Bianca Mazzoleni.

Hanno offerto indumenti: Sabbadini Vanda, Coppola De Zolt, Lina Dorigo, Co.ssa Corti. La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Rapporto rinviato. — Si avvertono le Fiduciarie Rionali e Frazionali, le Capogruppo delle Piccole Italiane e dei Figli della Lupa che a modifica dell'avviso apparso ieri, il rapporto che doveva essere tenuto giovedì alle ore 17 è stato rinviato a sabato 4 corr. alle ore 17.

309. Legione "Serenissima,,

Comando dei Reparti Volontari

Si avvertono gli Avanguardisti volontari del Reparto Antiaereo che per l'istruzione in batteria, la adunata è fissata per Domenica 5 alle ore 8 precise alla Casa del Balilla. Ciascun Avanguardista dovrà provvedersi della colazione al sacco.

DIARIO SACRO

4 Sabato — Ottava dei Santi Innocenti Martiri. — Ogni sabato si espone al suo altare a S. Marco la Madonna Nicopeja, alle 12 ultima Messa e rosario; alle 15 Vesperi, Compieta e poi il Rev. Capitolo Patriarcale si reca a quell'altare e canta l'Ave Maris Stella e le Litanie.

Comunicato della Curia Patriarcale per la benedizione delle «Fedi»

Anche nella domenica 5 c. m. in ciascuna chiesa Parrocchiale, dopo la celebrazione di ogni singola S.ta Messa, sarà impartita la benedizione agli anelli che la Federazione Provinciale Fascista offre in sostituzione di quelli nuziali donati alla Patria.

Festa di San Lorenzo Giustiniani a S. Pietro di Castello

Nella Basilica Cattedrale di San Pietro di Castello sull'Altar Maggiore della quale è posto in venerazione il S. Corpo di S. Lorenzo Giustiniani si celebra con solennità la Festa del Santo nostro Patriarca e Compatrono principale.

Domenica alle 19 ha inizio un sacro triduo di preparazione.

Mercoledì 8 giorno della Festa, alle ore 7.30 celebrerà la S. Messa S. E. Mons. Vescovo.

Alle ore 10.30 vi sarà la Messa solenne celebrata dall'Ill.mo Mons. Rettore del Seminario Patriarcale il quale sarà assistito dai Chierici e dagli alunni dello stesso Istituto che sosterranno anche l'esecuzione del canto.

Alle ore 19 verrà tenuto il Panegirico del Santo impartita la benedizione Eucaristica e cantato l'inno dinanzi al S. Corpo che rimarrà esposto durante tutto il giorno alla venerazione dei Veneziani i quali non devono dimenticare il glorioso Santo loro Patrono e concittadino.

Anche ai S.S. Apostoli si celebra la festa in onore del Santo.

La giornata del povero ai SS. Apostoli

Verrà celebrata anche quest'anno il giorno 6 corr. Festa della Epifania.

Il Consiglio Parrocchiale delle Associazioni di A. C. ha rivolto ai parrocchiani appello vivissimo, affinchè compresi delle urgenti necessità economiche di numerose famiglie, vogliano in tal giorno ridestare maggiormente i loro sentimenti di carità e fratellanza cristiana.

La giornata avrà il suo svolgimento col seguente programma: Mattina: ore 7.30: Santa Messa e Comunione Generale; Speciale preghiera per i poveri; Breve adorazione; alla sera alle ore 16: in Chiesa, Conferenza del prof. dott. Mariano Fantuzzo di Treviso, sul tema: Concetto e Metodo della Carità - Benedizione Eucaristica.

Durante la Conferenza verrà raccolto l'obolo per i poveri.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 31 dicembre nella cucina di San Giov. Evangelista a lire 1 n. 2796; a lire 0.50 n. 516; consegnate n. 490.

I ringraziamenti dei Sovrani

alle autorità veneziane

E' pervenuto al Prefetto, in risposta agli auguri di Capodanno rivolti alle LL. MM. gli Augusti Sovrani, il seguente telegramma del Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re:

« Sensibili al pensiero gentile, gli Augusti Sovrani inviano i loro ringraziamenti a V. E. e alle popolazioni della Provincia. — *Generale Asinari di Bernezzo* ».

Al telegramma augurale di Capodanno spedito dal Podestà, il generale Asinari di Bernezzo, Primo Aiutante di Campo Generale di S. M. il Re, ha risposto nei seguenti termini:

« Sua Maestà il Re risponde con vivi ringraziamenti alle gentili patriottiche espressioni da lei rivolte all'Augusto Sovrano in nome della cittadinanza veneziana ».

Al telegramma inviato a S. M. il Re dal Preside della Provincia gr. uff. Garioni, il generale Asinari di Bernezzo ha risposto col seguente telegramma:

« Sua Maestà il Re mi incarica di ringraziare dei gentili graditi auguri da Lei rivoltigli anche in nome del Rettorato Provinciale ».

L'Unione dei lavoratori agricoli

per l'istruzione professionale

Col concorso di un largo stuolo di Autorità e dei rappresentanti degli Enti Agrari ed Economici della Provincia, hanno avuto luogo sabato scorso in S. Donà di Piave, Mestre (Marghera) e Dolo, le inaugurazioni dei Corsi di Motoaratura e di conduzione di macchine agricole, indetti dalla Unione Provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura, con la collaborazione tecnico - finanziaria dell'Istituto Veneto del Lavoro, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e col contributo del Consorzio dell'Istruzione Tecnica e del Consorzio Agrario.

S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale erano rappresentati rispettivamente dal comm. Dall'Armi Podestà e dal rag. Nardini Segretario politico di S. Donà di Piave.

Il Presidente della Confederazione dei Lavoratori Agricoli on. Angelini, nella impossibilità di intervenire ha dato incarico di rappresentarlo al Gr. Uff. Andrea Cravino, Segretario della Federazione Internazionale dei Tecnici Agricoli e Capo del Servizio dell'Istruzione Professionale della Confederazione.

Il Segretario della Unione dei Lavoratori comm. Cigana, dopo aver accennato al dovere che incombe all'Unione di adempiere alle disposizioni della Carta del Lavoro riguardanti l'Istruzione professionale dei propri organizzati, rivolge un cordiale saluto alle Autorità e ai lavoratori, i quali hanno dimostrato di comprendere pienamente le necessità del Paese nell'attuale momento, iscrivendosi ai Corsi in numero superiore ad ogni più larga previsione allo scopo di elevare la loro coltura professionale a profitto dell'incremento della produzione agricola. Egli esprime inoltre parole di gratitudine agli Enti Veneziani che, con così perfetta armonia di intenti, hanno sorretto ed affiancato l'opera dell'Organizzazione dei rurali.

Il prof. Cravino ha illustrato con brillante eloquio il compito che spetta all'agricoltura e a tutti i rurali nell'attuale momento per tenere efficacemente la resistenza della Nazione che dà ogni giorno mirabili prove di patriottismo; ha portato quindi il saluto del Presidente Confederale compiacendosi per la magnifica riuscita dell'iniziativa dei Corsi, che è dovuta, oltrechè alla vigile azione dell'Unione, anche al fattivo ed autorevole appoggio accordato alla stessa dall'Istituto Veneto per il Lavoro, e particolarmente dal suo Presidente gr. uff. Ravà, e dal Direttore comm. Dell'Oro, e dalla Cattedra d'Agricoltura, che, sotto l'esperta guida del prof. Mariani, vanta così larghe benemerenze nel campo dell'istruzione professionale agraria.

I Professori della Cattedra d'Agricoltura dott. Cella, Borin e Rizzo, nelle rispettive Sedi Mandamentali, hanno espresso parole di cordiale adesione della loro istituzione invitando gli alunni a trarre dai Corsi il massimo profitto per il bene della nostra Agricoltura.

L'ing. Pasini, direttore dei Corsi, con metodo piano e convincente, mirabilmente adatto alla possibilità di comprensione degli allievi, ha svolto quindi le lezioni, fra il vivo interessamento anche delle Autorità.

I Corsi di Motoaratura dell'Unione costituiscono una nuova prova della mobilitazione degli animi dei nostri lavoratori, i quali comprendono pienamente l'ora storica che attraversa l'Italia.

Da una previsione di frequenza di circa 120 allievi, le iscrizioni hanno raggiunto l'imponente cifra di 580 lavoratori, per la massima parte giovani, desiderosi, oltre che di prepararsi con tecnica sempre più progredita alle cure dei campi, anche di essere perfettamente istruiti nella conduzione dei motori delle trattrici per poter prontamente rispondere ai bisogni del nostro modernissimo esercito, garanzia sicura del nostro immancabile avvenire.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 3 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 21; posta kg. 32.200; merce kg. 122.800; bagagli kg. 285.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 16; posta kg. 29.300; merce kg. 119.200; bagagli kg. 230.

Il Federale a Roma

Iersera alle ore 23 il Segretario Federale è partito per la Capitale.

La Befana del Dopolavoro Acnil

Lunedì 6 corr. alle ore 10 precise avrà luogo nella sala dell'Ufficio di igiene del Municipio la distribuzione dei pacchi della Befana organizzata dal Dopolavoro aziendale a favore dei bimbi degli agenti della Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare.

I pacchi, in numero di 190, conterranno indumenti invernali, dolci e balocchi. Per poter accedere alla sala i fanciulli e l'accompagnatore uno per famiglia, dovranno presentare l'apposito buono rilasciato dall'Ufficio Movimento alla Bragora.

Si fa speciale raccomandazione ai fanciulli inscritti all'O. N. B. di prender parte alla manifestazione in divisa.

Verrà inoltre provveduto alla distribuzione di n. 10 pacchi ed altrettanti bambini designati dall'Ente Opere assistenziali.

I negozi per oggi, domani e per l'Epifania

L'Unione Fascista dei Commercianti rispondendo a numerose richieste formulate, rende noto che anche al sabato i negozi debbono osservare gli orari di chiusura degli altri giorni feriali e cioè 19.30 per gli alimentari e 19 per i non alimentari.

Con l'occasione ricorda pure che il Ministero ha concesso per domenica 5 deroga per tutti i negozi sino alle ore 22 e per lunedì 6 apertura sino alle 13.

Rimangono fermi l'obbligo del riposo compensativo e la corresponsione, ai dipendenti impiegati eventualmente nelle domeniche, della maggiorazione per il lavoro festivo.

Offerte pel Tempio Votivo

Per il Tempio votivo sono pervenute a tutto 15 dicembre 1935 le seguenti offerte:

Parochia S. Marco L. 23; Parocchia SS. Salvatore L. 232,50; Parochia S. Luca L. 138; Parochia S. Giuseppe di Castello L. 56,70; Parochia S. M. Gloriosa dei Frari L. 117,50; Parochia S. Canciano L. 150; Parochia dei Carmini L. 208,50; Parochia S. Giacomo dall'Orio L. 23; Parochia S. Cassiano L. 170,50; Parochia S. M. Formosa L. 149,50; Parochia S. Stefano L. 230,60; Parochia dei Gesuati L. 409; Parochia S. Felice L. 141,80; Parochia S. Marcuola L. 301,50; Parochia S. Polo L. 424; Parochia E. Nicola da Tolentino L. 204,85.

Offerte varie L. 483.50. Tot. L. 1129,50.

I bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio L. 69,35; Parochia S. Cassiano L. 9; Parochia dei Gesuati L. 5. Offerte raccolte dal 1. gennaio al 15 novembre 1935 L. 105.237.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del Co. Riccardo Alvise Rocca, L. 50 all'Unione Sinite Parvulos, dalla Famiglia Winspeare; L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Maria Formosa, dalla Famiglia Paccagnella.

★ Per onorare la memoria di Giuseppe Ancona nel 17. anniversario della sua morte, la vedova, i figli Bruno e Anna versano L. 100 alla Infanzia Abbandonata.

Pro refezione scolastica della Giudecca

Alla direzione della Scuola sono pervenute le seguenti offerte: Bampa Anna Maria L. 5; classe I. signorina Scarpa 33; (Dalla Lucia 10 Losi 10, Ferialdi 1, Trevisan 1, Favaretto 1, Scarpa 10), Società Benefica Giudecca L. 100; Stradella Luigi a mezzo Badiello 20; classe 3. signorina Ghislieri 10 Scarpa Leslie 10; classe 1. signorina Scarpa 1.50; Stazione Naviglio R.G.F. 10: Totale L. 189.50.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 6 al 22 gennaio XIV:

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Alessandria: Pfo «Pilsna»: arriva mercoledì 8-1 alle 6 da scali e parte alle 11 per Trieste Pfo «Palestina»: arriva venerdì 10 alle 7 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Celere Adr. Pireo Istanbul Pfo «Quirinale»: arriva venerdì 10 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Vesta»: arriva sabato 11 ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali linea.

Linea Adr. Soria B: M.n «Cilicia» arriva domenica 12 alle ore 8 da scali e parte alle 12 per Trieste.

Linea Adr. Mar Nero B: Pfo «Albano»: arriva martedì 7 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea Adr. India - Indie Olandesi Estr. Oriente: M.n «Col di Lana»: arriva sabato 11 mattina per Trieste e parte alle 16 per scali linea.

Adria S. A. N. N.

Linea del Periplo Italico: M.n «Puccini»: arriva martedì 7 mattina da Fiume e parte mercoledì 8 sera per scali linea.

Linea Adr. Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva mercoledì 8 mattina da scali e parte appena pronto per Trieste.

Il "Celio,, e la "Calitea,,

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Trieste è giunto il piroscafo « Celio » che ripartì alle ore 16 per il Pireo-Istanbul.

Oggi alle ore 16 giungerà pure da Trieste la motonave « Calitea » che ripartirà alle ore 22 per Pireo-Rodi-Alessandria.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La pioggia torrenziale non ha impedito, iersera, che il teatro Goldoni fosse quasi esaurito: zeppa la platea, gremiti i tre primi ordini di palchi e affollatissimo il loggione. Degna cornice, questa, del luminoso spettacolo e segno della curiosità vivissima con la quale era attesa questa nuova edizione di *Madame sans gêne* che riportò nelle scene in una forma equilibrata, agile e di accuratissima concertazione la pittoresca commedia di Vittoriano Sardou.

Dina Galli, a parte ciò che riguarda l'aspetto fisico del personaggio, che ci riapparve come ingentilito, non staccò la figura della esuberante marescialla - lavandaia dalle linee della tradizione; ma cercò di approfondire l'indagine nella sostanza umana e sentimentale del personaggio e di esprimerla con slanci impetuosi, con fiera baldanza, con schietti sfoghi di sincerità incontenuta; ma anche con certi tenerissimi abbandoni alla piena del cuore nei quali trovammo certe inaspettate sfumature della sua arte più schietta.

Dove non è tale studio la nuova *Madame sans gêne* rientra nel calco un po' convenzionale delle sue precedenti incarnazioni: una tendenza alla caricatura, adunque, specie nelle prime celeberrime scene del second'atto; ma qui entra in ballo la comicità specifica di Dina Galli, comicità sottile, a volte morbida, a volte frizzante, sempre ricca di piccole invenzioni, che anche ieri conquistarono il pubblico il quale più volte applaudì a scena aperta con molto calore.

Giulio Stival ha dato un intelligente rilievo al carattere irrequieto e dispotico del Bonaparte, reso più gustoso da qualche atteggiamento lievemente caricaturale, e felicissimo per senso di misura è stato Ernesto Ferrero nelle vesti di Fouchet.

Il quadro ebbe un prezioso contributo di vivezza dalla sana e spontanea comicità del Binotti, e della bella recitazione di Pina Renzi, felicissima Regina di Napoli, dell'ottimo Morisi, di Linda Bacci, della Torri, del De Giovanni e di tutti gli altri.

Il successo dello spettacolo è stato pieno: calorosi gli applausi, senza numero le chiamate alla fine di ogni atto.

Madame sans gêne questa sera si ripete.

a. s.

Il Quartetto di Roma al Dopolavoro

E' preannunziato per la sera di venerdì 10 corr. alle ore 21 il III.o concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro Provinciale; l'esecuzione è affidata al Quartetto di Roma della R. Accademia Filarmonica Romana, composto di Oscar Zuccarini (1. violino), Francesco Montelli (2. violino), Aldo Perini (viola), Luigi Silva (violoncello).

Gli spettacoli alla "Scala,,

Da oggi e fino al 9 gennaio gli spettacoli alla « Scala » di Milano saranno: Sabato 4: «Matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa, diretto dal M.o Gino Marinuzzi; interpreti principali: Mafalda Favero, Iris Adami Corradetti, Giulia Tess, Tito Schipa, Fernando Autori, Salvatore Baccaloni. — Domenica 5 (mattinata ore 15): «Ernani» di Giuseppe Verdi diretto dal M.o Gino Marinuzzi; interpreti principali: Gina Cigna, Francesco Merli, Armando Borgioli, Tancredi Pasèro. — Lunedì 6: «Lohengrin» di Riccardo Wagner diretto dal M.o Giuseppe Del Campo; interpreti principali: Maria Caniglia, Ebe Stignani, Ettore Parmeggiani, Carlo Tagliabue, Tancredi Pasèro — Mercoledì 8: «Matrimonio segreto» — Giovedì 9: «Lohengrin».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa (dalla Scala).

MUSICA SINFONICA: Parigi, P.T.T., 21.30, musiche di Händel, Cimarosa, Mozart, Schostakovich, Poulenc.

MUSICA DA CAMERA: Berlino, 19, Concerto beethoveniano (violoncellista Mainardi).

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 20.35, coicerto della Polifonica Romana (dir. Casimiri).

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (21.30), Vienna (22.10), Amburgo (20.10), Breslavia (20.110), Lipsia (20.10), Budapest (21.40).

CONVERSAZIONI: Roma, I int. Eugenio Bertuetti; id., II int., Mario Buzzichini.

Stato Civile di Venezia

2 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 19 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 21

MATRIMONI 1

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Comp. Dina Galli: «Madama Sans Gêne».

MALIBRAN. — (dalle 16.15) Trionfale successo del Capol. Metro: «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March. Sulla scena: L'Avanspettacolo Sorrisi Italiani.

ROSSINI. — Ore 16.15: Eccezionale prima: «La donna eterna» regia: Merian Cooper. Prot. Randolph Scott e Nigel Bduce, spettacoloso. Sulla scena: Compagnia Carlo Buti.

Cinematografi

S. MARCO. — «Giovanna d'Arco» film colossale, drammatico. E' una grandiosa opera d'arte.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Ultimo giorno di «Amo tutte le donne» con Jan Kiepura. Domani: Il mistero di Cavelli» (alta scuola) - drammatico, sensazionale con Angela Salloker.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Crescente entusiasmo per «Riccioli d'oro» il più bel film della bimba prodigio Shirley Temple.

ITALIA. — (dalle 15.15) «La Freccia d'oro» il più dinamico e avventuroso dei film italiani.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'amor mio sei tu» con Jean Murat e Edwige Feuillère.

Abbonamenti alle radioaudizioni

La Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi fa presente che tutti gli uffici postali, compresi quelli succursali della Città, sono autorizzati ad accettare i versamenti, annuali o semestrali, tanto per i nuovi abbonati alle radioaudizioni circolari, quanto per quelli che già lo sono, ricordando che i pagamenti delle rate annuali o semestrali, scadenti con l'anno solare devono essere effettuati entro il mese di gennaio volgente.

L'orario per tali operazioni presso gli uffici postali Succursali della Città è dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 e presso l'Ufficio Centrale dei Vaglia dalle 8.30 alle 15.30.

Trattenimento della Ciclisti Veneziani

Domani domenica, la Società Ciclisti Veneziani riprenderà i trattenimenti danzanti, che avranno luogo nelle sale dell'Albergo Vittoria dalle 15 alle 19, di ciascuna domenica.

La rivista dell' Ateneo

La Presidenza dell'Ateneo, nell'intento di uniformarsi con la più volonterosa adesione alle discipline civili che le presenti circostanze prescrivono alla economia nazionale, ha deliberato di sospendere temporaneamente la pubblicazione della Rivista mensile, mentre si augura di poterla riprendere in un giorno prossimo e felice alla Patria.

Il vecchietto troppo galante

L'altro ieri alle ore 16.30 il vigile Bazzeghin di fazione in Campo S. Margherita si avvide di un facinoroso che si divertiva a disturbare le servette che si trovavano raggruppate presso i baracconi. Si trattava di un disturbo illecito e alquanto insolente sì da provocare le giuste proteste da parte delle ragazze che si rivolsero al vigile, il quale opportunamente prese sotto il braccio l'energumeno accompagnandolo alla vicina Sezione di Commissariato ove fu trattenuto e diffidato.

L'intraprendente signore si chiama Imbroglia Giuseppe di Massimo, conta pure 65 primavere, ora in cui ogni uomo sia pure delle più spiccate tendenze galanti, dovrebbe pensare più che ai giochi d'amore, al « memento » biblico!

Ad ogni modo il nostro Imbroglia penserà a questo probabilmente quando si troverà in quel di Santa Maria Maggiore, ove promise di mandarlo il funzionario di P. S. al cui cospetto egli fu presentato dal vigile che lo fermò.

Sventure e disavventure

La mano schiacciata

Il meccanico Ettore Olivotto di 25 anni abitante a Castello 227, lavorando nell'officina dell' «Ala Littoria» per togliere degli stracci dalle pale della radio-termo, rimase incastrato con la mano destra nel meccanismo schiacciandosi le dita.

Dovette essere ricoverato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 40.

Sul ponte di S. M. Materdomini

Il bracciante Mario Salviati di anni 55, abitante a S. Croce 2217, transitando per il ponte di S. Maria Mater Domini scivolò producendosi una abrasione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 12.

Con la punta di un chiodo

Il manovale Pietro Folin di 26 anni, abitante a S. Polo 1681, disfacendo una impalcatura nella Caserma della Sussistenza della R. Marina, si ferì con un chiodo sporgente da una tavola alla mano sinistra Guarirà in 10 giorni.

I ladri in osteria

La scorsa notte ignoti mediante chiave falsa entrarono nell'osteria di Francesco Toppo a Castello 6368. Non trovarono di meglio che sei bottiglie di sciroppi e 15 lire dal cassetto del banco. Il danno si aggira complessivamente in circa 200 lire denunciato al Commissariato del Sestiere.

Un furto nella casa di Felice Castegnaro

Il prof. Felice Castegnaro che abita in fondamenta Ragusei a Dorsoduro, ieri mattina ritornato a casa dalla campagna, riscontrò in casa un certo disordine. Indagò subito le origini che non tardarono a fargli si davanti e cioè da una porta che dà sulla terrazza prospicente la fondamenta stessa e che era socchiusa. I ladri favoriti, naturalmente, dalla profonda oscurità in cui è avvolta la città dalla mezzanotte in poi, diedero la scalata alla finestra del primo piano da dove passarono nella terrazzetta dalla quale fu facile l'accesso nell'abitazione del prof. Castegnaro che constatò la sparizione di un orologetto d'oro da signora e di altri ninnoli, cagionandogli un danno di circa un migliaio di lire.

Del furto fu informato il Commissariato di Dorsoduro che naturalmente indaga.

Un furto di rame a Castello

Il commerciante Giulio Esposito avente il proprio magazzeno a Castello 67 A in quel di S. Pietro, l'altro ieri mattina recatosi, come il solito, ad aprirlo constatava che la porta d'ingresso era stata scassata e che due quintali di rame grezzo erano stati involati.

Dopo aver inutilmente cercato qualche notizia per agevolare le indagini della Polizia, si recava difilato al commissariato di Sestiere al quale rimise la relativa denuncia, accusando un danno di oltre 2.000 lire.

Per metter pace

La signora Maria Coppin, di 47 anni, da Vienna, era venuta per far visita alla famiglia amica Vigato, abitante a S. Margherita. Senonchè la povera signora si trovò a suo malincuore costretta a far da paciere fra il capo famiglia sig. Vigato e la propria consorte Maria Moda.

Andò a finire che mentre riusciva allo scopo di mettere pace fra i coniugi, la Coppin in seguito ad una spinta fu lanciata con violenza contro il fianco di una cassa, riportando una contusione costale, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni trenta.

I dieci anni dell'Opera nazionale

per la protezione della maternità e dell'infanzia

Il giorno 10 dicembre di questo fausto e memorabile anno XIV, l'Opera Nazionale per la Protezione della Maternità e dell'Infanzia ha celebrato solennemente, il suo primo decennale. Solennità silenziosa, com'è delle più sacre affermazioni della volontà fascista, che si raccoglie in fervore di spiriti, in disciplina di virili propositi ed in concorde slancio di severa fede a misurare, più che la via percorsa, la via che resta ancora da percorrere e la meta che balena, luminosa e affascinante in fondo al cammino; per un attimo, chè subito dopo si riprende la marcia con entusiasmo e con certezza maggiori.

Questa volta, poi, la sosta è durata anche meno di un attimo. Non c'è tempo, ora, di sostare. Se si vuole seguire — e bisogna seguirlo ad ogni costo — il passo dei bravi ragazzi che si fanno strada laggiù nell'altro continente, fra le insidie della terra e degli uomini, allora bisogna affrettarsi, bisogna gettare nell'ardore tutte le proprie forze e costruire senza posa, materialmente e moralmente, le strade per l'avanzata ed essere pronti, ciascuno al suo posto, dentro e fuori il paese, e combattere ciascuno la propria piccola o grande battaglia, perchè la Patria sia tutta in linea, soldati e cittadini con il massimo delle risorse e delle energie, e su tutti i settori, e non soltanto su quello delle armi, si possa scrivere la parola «vittoria».

Oggi che la onesta famiglia italiana e fascista si aderge, compatta nel cemento della sua struttura e nell'acciaio della sua tradizionale purezza, contro le tentate sopraffazioni straniere, ed ogni casa è una rocca ed ogni padre un soldato ed ogni figlio una speranza ed ogni madre è un angelo custode alla soglia ed al focolare, e alle più sante e dolenti di queste madri — quelle della guerra e del sacrificio — è affidato il compito di guidare il paese sulla via della resistenza e dell'offerta, oggi più che mai imperioso si impone il dovere di proteggere e di fortificare, per il presente e per l'avvenire, la millenaria istituzione della famiglia, nella salute fisica e morale della madre e dei figli.

E' dunque oggi, più che mai — a dieci anni dalla sua fondazione — l'ora dell'O.N.M.I. Il decimo anno di attività trova l'Opera nelle condizioni della più feconda espansione: ritoccata, in alcuni punti, la legge del 10 dicembre 1925, per ovviare a taluni inconvenienti messi in luce via via dall'attenta esperienza quotidiana, da questi ritocchi gli organi dell'opera Nazionale sono usciti più snelli; più agili e semplici procedimenti, più rapidi i passaggi, più stretta ed organica la collaborazione degli Enti interessati al funzionamento delle varie attività ed allo sviluppo delle diverse iniziative, più definito il vastissimo campo d'azione e sopratutto chiarificati i metodi e le finalità di questa istituzione fascista che, nel volgere di pochi anni, per la inflessibile volontà del Capo e per la intelligente tenacia dei costruttori, ha portato l'Italia al primo posto nel campo di quella necessaria ed umanissima assistenza alla maternità ed all'infanzia alla quale il nostro paese, pur nel fiorire di sporadiche iniziative private. era rimasta fino al 1922, ufficialmente estranea.

Posizione di avanguardia che si spiega sopratutto con la meravigliosa originalità della concezione. Per il Fascismo l'assistenza alla maternità ed all'infanzia, attuata senza intralci burocratici, da un grande Ente parastatale, dotato di larga autonomia di iniziativa e di azione. ma controllato, tuttavia, direttamente dallo Stato, è funzione di capitale importanza politica e sociale, in quanto che non si arresta all'individuo, ma va oltre, guarda assai più lontano, con occhi pieni di sollecitudine e di certezza, all'avvenire della popolazione, alla giovinezza della Patria, alla integrità della razza, procedendo di pari passo, con la lotta coraggiosamente ingaggiata per lo sviluppo della natalità e per l'incremento demografico.

Missione delicata e complessa che tutte le forze della nazione sono chiamate a svolgere, valendosi dell'ausilio di questo mirabile organismo creato dal Regime, il quale. attraverso il Consiglio Centrale, le Federazioni Provinciali, i Comitati di Patronato, stringe e coordina ed indirizza ad un fine unico ed altissimo l'azione già disordinata e staccata delle autorità provinciali, comunali, sanitarie, del Partito. dei Fasci Femminili, della Magistratura, degli istituti di assistenza, dei consorzi antitubercolari. della Congregazione di Carità, della Cassa Nazionale delle Assicurazioni, dei Sindacati professionali, delle ditte industriali.

A dimostrare quanto cammino sia stato fatto e come basta la turba dei sette milioni e mezzo di madri e di bambini assistiti dal 1926 fino a tutto il 1935, bastano le circa 9000 istituzioni create dall'Opera, attraverso le quali — consultori ostetrici e pediatrici, asili nidi, refettori, dispensarii di latte — l'Opera Nazionale ha esteso la rete della sua azione assistenziale, penetrando in tutti i nodi della vita nazionale.

Il funzionamento dell'Opera è oggi, dei più agili e semplici. Posto quale principio che è conveniente accentrare l'azione di comando e decentrare l'azione esecutiva, ne consegue che al Consiglio Centrale e alle Federazioni Provinciali siano riserbati la direzione il coordinamento e il controllo delle attività provinciali e nazionali, mentre ai Comitati di Patronato, più aderenti alle situazioni ambientali, alle cose ed alle persone da controllare. alla vita della popolazione, è lasciata l'attività assistenziale propriamente detta ed il contatto quotidiano e diretto con le persone da assistere.

E' dunque al Comitato di Patronato, residente nei comuni, e presieduto dal Podestà od in sua vece dalla Segreteria del Fascio Femminile, e composto di patroni, di patronesse, di medici, di assistenti sociali, di infermiere, che la donna in attesa di essere madre si rivolgerà con fiduciosa sicurezza e se le inchieste domiciliari condotte dalle assistenti sociali e dalle patronesse visitatrici risulteranno favorevoli, ne avrà consigli, protezione, assistenza, e vigilanza igienico-dietetica, visite mediche, buoni alimentari e, in caso di grave denutrizione, l'ammissione al refettorio materno dove ogni giorno godrà di un pasto sano ed abbondante.

Al comitato di patronato si rivolgerà piena di giustificata speranza, la giovane mamma, dopo la nascita del suo bambino, ed interrogherà il medico, perchè le insegni il modo di allevarlo bene, razionalmente, e l'aiuti a tenerlo lontano dalle malattie inerenti alla sua età e alle non floride condizioni familiari e lo faccia accogliere nell'asilo nido, tiepido e chiaro e aerato e ricco dei più moderni impianti e ne constati mediante le periodiche pesature il normale sviluppo e prevenga con trattamenti igienici e profilattici, il manifestarsi di germi latenti e aiuti la madre cui sia negata la gioia di nutrire da sè il suo bambino, a disciplinare l'allattamento artificiale o ad ottenere i mezzi necessari per collocarlo a balia.

Più tardi, quando il bambino sarà cresciuto e avrà superati i tre anni, sarà ancora il comitato di patronato ad assisterlo, direttamente o indirettamente, a seguirlo durante l'età prescolastica e scolastica, ad assicurargli, quando la famiglia non abbia mezzi sufficienti, al suo nutrimento, adoperandosi a che sia istituita la refezione negli asili infantili e vengano organizzati i doposcuola con refezione, con il contributo dei Patronati Scolastici dipendenti dai Comitati Provinciali dell'Opera Nazionale Balilla.

Poi, man mano che il bambino diventa più grande, l'azione della Opera Nazionale si allarga. I minorenni abbandonati, i minorenni anormali educabili saranno affidati a scuole autonome e ad istituti di medicina pedagogica il cui funzionamento sarà sottoposto allo stretto controllo delle patronesse e delle assistenti sociali. La protezione dell'infanzia da parte dell'Opera non s'interrompe, quindi, ma integra e coordina quella delle altre istituzioni, fino alle soglie della giovinezza.

Carattere importantissimo di questa attività assistenziale, è la sua temporaneità, la quale, lungi dal creare la professione di assistito, diffonde fra le classi umili, il concetto che l'aiuto è concesso solo per dare tempo a ciascuno di fare da sè, con le proprie forze, ciò che non si mortifica, ma sviluppa la dignità personale: creare il senso della discendenza e dei doveri e della responsabilità verso i figli, il rispetto dell'istituto famigliare, così come già si è creata nella donna la coscienza, l'attitudine e la preparazione fisica e morale alla maternità.

Ma al di là e al di sopra dell'assistenza quotidiana è sempre in virtù della sua natura e della sua funzione squisitamente politica e sociale, nel senso più fascista della parola, l'Opera, che non ha funzione caritativa o terapeutica, come molti anche oggi continuano a credere, ma esclusivamente profilattica ed educativa, altri e più vasti problemi si propone per la difesa dell'infanzia, problemi delicatissimi che vanno dalla ricerca della paternità all'adozione, dall'istituto della patria potestà alla protezione dei figli trascurati e maltrattati, dalla sistemazione dei figli in caso di separazione dei coniugi alla organizzazione ed al funzionamento di centri di osservazione per minorenni abbandonati, traviati o delinquenti, dalla costruzione delle case per la madre e per il fanciullo alla creazione delle condizioni ambientali più favorevoli allo sviluppo della razza e quindi alla ruralizzazione come fattore di benessere ai fini demografici, cui Mussolini disse essere legato il destino delle nazioni.

Di tutta questa mole di questioni in parte risolute ed in parte bene avviate, di tutte queste attività severe ed umanissime, di tutto questo bene sparso sulla sterminata falange delle madri e dei bimbi d'Italia, l'O.N.M.I., ha materiati i primi dieci anni della sua vita.

Moltissimo si è fatto: molto è ancora da fare. Ma non invano il Duce ripeteva nel discorso all'assemblea quinquennale le parole del fiorentino Machiavelli: «Quelli che disegnano che una città faccia grande imperio si debbono con ogni industria ingegnare di farla piena di abitatori, perchè senza questa abbondanza di uomini, mai si riuscirà di far grande una città».

E che la nostra Patria sia grande, oggi, e piena di uomini, per la continuità della stirpe e per la vittoria nella gara tra le nazioni, lo vogliamo tutti.

E si sa che la volontà, dura e lucente come il diamante, è, oggi, la più bella, preziosa e incorruttibile ricchezza d'Italia.

Beatrice Testa

MIRA

Beneficenza

La signorina Rossi Rolya per onorare la memoria dei genitori, ha versato L. 25 per i poveri di Mira e L. 25 Pro Befana fascista.

Calcio

Domani domenica la squadra del Lanificio Rossi di Rocchette scenderà a Mira per la partita di campionato, vivamente atteso dagli sportivi, che hanno conosciuto la bella squadra in passate competizioni.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 3. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

La cera scomparsa

In un controllo eseguito dal Direttore della Cristalleria di Murano ing. Lino Toso veniva riscontrata la misteriosa scomparsa di 40 kg. di cera vergine mescolata a carbone, corrente per la molatura ed incisione dei vetri. Da indagini esperite dall'Arma dei carabinieri di Murano si venne a sapere che autori del furto erano stati gli operai dipendenti dalla Cristalleria stessa Ercole Camozzo di Francesco di anni 27 ed Antide Fuga di Giovanni di anni 33, i quali per mezzo di Ferdinando De Biasi fu Giobatta di anni 36 erano riusciti a vendere la cera rubata. Il Camozzo e il Fuga furono denunciati per furto e il De Biasi per ricettazione. All'udienza il Camozzo e il Fuga hanno sostenuto che la cera era stata abbandonata e che l'avevano presa un po' alla volta. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato tutti gli imputati a un mese, 15 giorni di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi d'ufficio.

Litiga con la moglie

Arturo Scabello di Silverio di anni 27 da Spinea, veniva a lite con la moglie Palmira Dainese. Dopo uno scambio vivace di parole lo Scabello percuoteva la moglie e le procurava delle lesioni guaribili in sei giorni. La Dainese interrogata dai Carabinieri raccontava come si fossero svolti i fatti e lo Scabello veniva denunciato per lesioni. Ieri dopo il dibattimento lo Scabello è stato condannato a tre mesi, 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Contrabbando di sigarette

Le Guardie di Finanza scorsero il 10 luglio nei pressi della Accademia un individuo che portava un involto sotto il braccio. Lo fermarono, lo perquisirono e trovarono che nel pacco vi erano venti pacchetti di sigarette «Lucky Stricke» che egli cercava di smerciare senza aver pagato i diritti di monopolio e di confine. L'individuo riconosciuto per Umberto Daissè fu Antonio di anni 39, venne denunciato per contrabbando e ieri condannato alla multa di lire 450.

Le imprese dell'imprenditore

Amedeo Seibezzi fu Luigi di anni 57, imprenditore di lavori per conto di Antonio Gislon, ora deceduto, è chiamato dinanzi al Tribunale a rispondere di truffa, appropriazione indebita e diffamazione ai danni dello Gislon stesso. Difatti il Seibezzi aveva fatto credere al Gislon di pagare il prezzo di noleggio della barca a Tobia Boscolo, di pagare materiali da costruzione ad Angelo Vianello e alla ditta Narduzzi ed il salario all'operaio Furtach senza invece nulla pagare ed incassando per conto suo il denaro. Inoltre il Seibezzi si tratteneva per conto suo tubi di ghisa, materiale da costruzione e di demolizione di proprietà dello Gislon e che egli deteneva nella sua qualità di imprenditore. E come se ciò non bastasse il Seibezzi in seguito si mise anche a diffamare il Gislon. Il Seibezzi è rimasto contumace e dopo il dibattimento è stato condannato a un anno di reclusione e 1500 lire di multa con il condono.

Un processo rinviato

Antonio Marigo di Pasquale di anni 39, prima del maggio 1934 si sarebbe trattenuto una somma imprecisata corrispondente al contributo d'assicurazione sul salario degli operai da lui dipendenti. Egli avrebbe anche riscosso somme superiori a quelle veramente dovute versare nelle forme di legge. Il processo dopo l'audizione di alcuni testimoni è stato rinviato per un'ulteriore istruttoria. Difensore avv. Pietro Casellati.

Cronaca di Chioggia

Fedi nuziali

Il Segretario del Fascio avverte che domenica 5 gennaio dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 20 coloro che hanno offerto la fede nuziale potranno ritirare dietro presentazione della ricevuta loro rilasciata quella metallica presso la sede del Fascio femminile.

Elargizioni

La locale presidenza dell'Ente Opere Assistenziali comunica che per onorare la memoria della madre del sig. Bondesan Umberto, i di lui colleghi della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo hanno elargito L. 100 a favore dell'Ente stesso; L. 25 dal dott. Silvio Barugolo. Il Presidente vivamente ringrazia.

Al «Verdi»

Grande affluenza di pubblico al Verdi dove si proietta una delle più belle pellicole «Lo scandalo del giorno» con Claz Gable.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Battaglioni Fascisti in divisa

Tutti i fascisti inquadrati nel secondo Battaglione, agli ordini del Maggiore Sanità cav. Ferdinando, come da assegnazione recentemente comunicata a mezzo cartolina, sono tenuti a presentarsi domenica 5 corrente ad ore 10 in perfetta divisa alla palestra dell'O. N. B. di Mestre (ingresso da via Cappuccina).

L'adunata è stata fissata in località coperta ed in giornata festiva per dar modo a tutti i componenti il battaglione di parteciparvi.

L'inquadramento che solo recentemente si è potuto effettuare nelle su linee definitive, darà modo ai comandanti dei reparti di praticare un rigoroso, preciso controllo sulle presenze. Le eventuali assenze dovranno essere immediatamente segnalate al comando del Gruppo; il comandante terrà rapporto agli ufficiali subito dopo l'adunata.

Offerte di metalli

Tutti i cittadini che hanno ancora metalli da versare alla Patria, sono pregati di darsi in nota presso la sede del Fascio durante le ore d'ufficio.

La L. L. L. di Marghera ha offerto alla Patria 50 quintali di metalli vari.

Beneficenza

La cassa «La Rinascente» ha offerto al Fascio 40 buoni per un rancio da distribuire ad altrettanti poveri nel giorno dell'Epifania.

Telegrammi al Patriarca

Le Conferenze di S. Vincenzo de Paoli di Mestre hanno inviato al nuovo Patriarca di Venezia il seguente telegramma: «Eccelenza Arcivescovo - Benevento - Conferenze San Vincenzo de Paoli, Mestre, umiliano devoti omaggi al venerato Patriarca, auspicano anno novello particolare copiose grazie conforti, chiedono al Padre speciali benedizioni - Presidente Ing. Carlo Francesconi».

Il Patriarca ha così risposto: «Ricambiando auguri benedico vostra signoria conferenze Vincenziane ministre doppia carità materiale-spirituale. - Adeodato, Patriarca».

La Befana fascista a Mestre e Marghera

Lunedì prossimo 6 c., alle ore 10, avrà luogo, presso lo stabilimento di Porto Marghera della S.A.V.A., la Festa della Befana, con la distribuzione di 1400 pacchi ad altrettanti figli dell'intera maestranza.

Alla bella menifestazione, organizzata dalla Direzione della S.A.V.A. in adesione alle direttive del Regime, saranno presenti alcune Autorità

— Alle ore 10 nel teatro Piave avrà luogo la Befana dei figli degli operai del Cellina, con l'intervento del personale direttivo.

— Alle ore 11 nel cinema Excelsior seguirà quella del Fascio locale e la Befana fascista del Dopolavoro della Termoelettrica.

— Pure alle 10 eguale cerimonia si svolgerà in una sala dello stabilimento S. Marco per la distribuzione dei pacchi ai bimbi degli operai ed alle ore 15 presso la sede delle Tramvie avrà luogo quella dei figli del personale dipendente.

— Domani, domenica, invece presso la sede del Dopolavoro Ferroviario in via Dante in tre riprese e precisamente alle ore 9.30, alle ore 11 ed alle ore 14 si svolgerà la Befana fascista per i figli dei soci.

Fascio Giovanile

Tesseramento Anno XIV. — Si avvertono tutti i Giovani Fascisti dipendenti che il giorno 5 p. v. sarà chiuso il tesseramento per l'anno in corso.

Pertanto tutti i ritardatari dovranno provvedere entra tale data al rinnovo della tessera, caso contrario sarà provveduto all'allontanamento degli stessi dalle file dell'Organizzazione.

I prezzi del mercato

I prezzi massimini e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento da 110 a 111, granoturco bianco essicato da 82 a 83, granoturco giallo da 81 a 82, avena da 90 a 95, fieno sciolto da 38 a 42, imballato da 40 a 44 ;paglia sciolta da 10 a 12, imballata da 12 a 14. — Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 6.50 a 7, galline da 6.50 a 7; capponi da 7 a 7.50; faraone da 6.50 a 7; tacchini a 5.70; oche a 4.20; anitre a 4.50; conigli a 2.70; piccioni da 4 a 4.50 il paio. Uova fresche a 1.30 il paio. — Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 9, legna forte a 11 il quintale.

Le disgrazie della giornata

Con l'autolettiga venne trasportata all'ospedale, la bambina Pistolato Nerina di Pietro di anni 11 abitante a Chirignago, la quale eludendo la vigilanza materna si aggrappava alla cucina economica, provocandone la caduta e rimanendovi sotto. Riportava nella contingenza delle ustioni di primo e secondo grado in diverse parti del corpo. Venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30.

— Ustioni di primo e secondo grado al viso ed al piede sinistro riportò pure l'operaio della Società Vetri Coke, Busetto Amedeo di Giacomo di anni 31 abitante in via Monte Grappa 8, il quale nell'aprire la valvola di un serbatoio di acidi venne investito dalle esalazioni di quest'ultimi. Guarirà in giorni 15.

— Luisa Sante di Serafino di anni 48 abitante in via Canove a Martellago, operaio del Cantiere Breda, con un trapano in mano cadde a terra e si produsse delle ferite lacero contuse al naso. Venne giudicato guaribile in giorni 12.

Vennero medicati all'Ambulatorio della Vigile di Marghera:

Campagnaro Leo abitante a Zellarino, operaio della ditta Sirma di Marghera, il quale in seguito a caduta riportava la distorsione del dito pollice sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 10.

— Felizzati Giovanni abitante a Mestre operaio della Soc. Zinco per delle contusioni abrase all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in giorni 12 e riportate nello scaricare della merce.

Una serie di furti

Ignoti ladri nella notte scorsa rubarono dal pollaio di Marangon Eugenio di anni 27, abitante a Trevignano 20 galline del valore di lire 240.

Chinellato Alvise abitante a Spinea di anni 22 aveva deposto la sua bicicletta del valore di L. 130 sotto la scala della sua casa e durante la notte un mariuolo rimasto ignoto riusciva ad impossessarsene.

Nel deposito di biciclette di Ravaglia Angelo di anni 53 abitante ai piedi del Cavalcavia di Marghera, si presentava giorni or sono un tizio con un buono per il ritiro della bicicletta di Eugenio Paccagnella di Dolo. La figlia del Ravaglia, di nome Isidora riceveva il biglietto e dopo poco consegnava la macchina allo sconosciuto, che si allontanava rapidamente. Dopo due ore si presentava però il legittimo proprietario della bicicletta, che conosciuta la truffa della quale era stato oggetto, protestava contro il Ravaglia, che gli dovette rimborsare l'equivalente in lire 180. Il furto venne subito denunciato dal Ravaglia ai Carabinieri che riuscirono ad arrestare il ladro, che risponde al nome di Luigi Facchin di anni 22 abitante a Mirano. Questi affermò di aver trovato il buono per terra e dopo aver ritirata la bicicletta di essersi pentito del suo gesto e di aver abbandonata la macchina sotto la torre dell'orologio. Venne passato alle carceri e denunciato per truffa.

La morte di un contadino infilzato da un ramo

All'ospedale è morto il contadino Giovanni Codato fu Sante di anni 53 abitante a Peseggia, il quale, come già riferito, salito su di un albero per tagliarvi dei rami, era caduto infilandosi il tronco di un ramo sul ventre. Si era prodotto così una vasta ferita con fuori uscita intestinale, ciò che gli provocò la peritonite, causa della sua morte.

MARTELLAGO

Bilancio demografico

Popolazione al 31 dicembre 1935 N. 6466. Durante l'anno 1935 si ebbero 181 nati, 77 morti e 52 matrimoni per cui il numero dei nati ha superato del doppio quello dei deceduti.

SPORT

PUGILATO

Livan incontrerà Brunelli il giorno 29 al Goldoni

Anche l'importante incontro Livan Brunelli, valevole quale semi-finale per il titolo della categoria dei «massimi» vedrà il suo svolgimento a Venezia e precisamente la sera del 29 corr. al teatro Goldoni.

L'incontro che in un primo tempo dovevasi svolgere al Comunale di Bologna avrà luogo dunque nella nostra citta grazie sopratutto all'interessamento del procuratore di Livan che trattando con l'organizzatore bolognese ha fatto sì che Brunelli accettasse di combattere nella città del suo avversario nonostante che l'emiliano nel lanciare la sfida avesse espresso il desiderio che il combattimento si svolgesse a Bologna.

Arduo si delinea pertanto il compito del concittadino che, impegnato in un combattimento decisivo per la sua carriera deve questa volta fare i conti con un avversario di lui superiore di ben venti chili, e vanta un considerevole posto fra i migliori massimi nazionali. Infatti il bolognese ha un brillante stato di servizio che annovera fra l'altro tre vittorie contro Valenti, delle quali due per f. c., due vittorie per f. c. su Lapini e infine due su Riccardo Bertazzolo.

Battendo Brunelli dopo le due precedenti vittorie riportate su Lupini e su Valenti, Vittorio Livan non avrebbe più difficoltà per incontrare l'attuale detentore Innocente Baiguera il quale è costretto in questi tempi a mettere in palio il titolo scadendo il termne concesso dal regolamento nazionale della F.P.I. Pertanto il veneziano continua meticolosamente il suo allenamento coadiuvato dai migliori pugili dilettanti e giovedì prossimo collauderà la sua forma affrontando in esibizione l'ex campione mondiale dei pesi massimi: Primo Carnera.

La riunione di domani

Domenica prossima alle ore 20.30 il teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria riaprirà i battenti del suo capace salone spettacoli per una riunione pugilistica organizzata dall'ufficio sportivo del Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento imperniata come è noto sul combattimento dei professionisti Ciotti e Bon di Venezia.

Bon, ora in possesso della sua migliore, incrociando i guanti con l'ottimo e anziano Ciotti parte favorito dal rponostico pur non tralasciando di accordare al sua avversario la possibilità di vittoria.

I sei combattimenti in programma fra i migliori elementi dilettantistici serviranno di collaudo ai partecipanti delle prossime eliminatorie cittadine preludio di una ricca serie di competizioni interprovinciali e nazionali.

Tutti i combattimenti rivelano un sensibile equilibrio per cui è logico che le lotte riusciranno interessanti. Fra i dilettanti particolarmente atteso è l'incontro senza decisione arbitrale fra l'ottimo leggero Stella e il non meno valido Di Curti.

Ecco il proramma: Professionisti -Ciotti Venezia (kg. 61) contro Bon Venezia (kg. 63). Incontro di 10 riprese di 3'', guanti da 5 once.

Dilettanti - Peso mosca : Busetto-Tonicello, Pusterla-Solazzo II. — Pesi leggeri: Ghiotto-Padovan, Farinati-Bertaggia. Pesi mosca: Bertazzolo A.-Zanon. Questi combattimenti si svolgeranno su distanza olimpionica.

Stella-Di Curti combattimento senza decisione arbitrale.

L'esibizione di Carnera con Vittorio Livan

La sera dell'8 corrente l'ex campione mondiale dei massimi Primo Carnera si esibirà sul quadrato della palestra Costantino Reyer, debitamente preparata per l'occasione, incontrandovi Vittorio Livan il quale collauderà così la sua forma in vista al suo prossimo incontro di semi finali per il titolo nazionale dei massimi.

Viva è l'attesa per questa eccezionale riunione che, superando non lievi difficoltà, viene organizzata a Venezia mercè il fattivo interessamento dell'ufficio sportivo del Comando Federale dei FF. GG. di Combattimento che fiancheggia con encociabile spirito sportivo gli sforzi degli organizzatori per poter portare a buon termine questa importantissima riunione.

Dopo l'esibizione di giovedì Primo Carnera si recherà a Vicenza, Al gigante friulano sarà colà appostato un'atlro quotato pugile.

L'ex campione arriverà il giorno mercoledì alle ore 12 al Piazzale Roma accompagnato dal cav. Galante e dagli organizzatori tecnici della riunione arriverà in automobile proveniente da Sequals.

CICLISMO

La morte di Pietro Bestetti

MILANO, 3

Per bronco-polmonite fulminante, dopo soli tre giorni di malattia, ha cessato di vivere a Niguarda l'excorridore ciclista professionista Pietro Bestetti. Fu campione d'Italia della categoria dilettanti nel 1920; da professionista vinse un Giro del Lago Lemano, diverse tappe di giri d'Italia e numerose corse di seconda categoria. Bestetti fu il più fido gregario di Girardengo. Anche in pista vinse diverse corse sia in Italia che all'estero e partecipò a numerose «sei giorni» distinguendosi. Terminata la sua attività di corridore, si occupò dell'industria del ciclismo. Aveva 38 anni.

Attività sportiva a Cortina

CORTINA, 3

Per quanto il tempo ebbia frustato lo svolgimento di gare su ghiaccio, la folla degli sportivi senza tregua si porta sui campi nevosi che risultano frequentatissimi. Tutti i mezzi di trasporto per le alte località sono presi d'assalto. Il servizio della teleferica per Pocol deve essere integrato con corse automobilistiche. Il servizio automobilistico per Tre Croci richiede numerose corse giornaliere in più. Molto pubblico utilizza l'autoslitta per Falzarego e per la Capanna delle Tofane e la nuova sciovia sul costone del Pierosà.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: cm. 10 gelata; Boscochiesanuova: c. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose): -6, cm. 50 farinosa; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: -1, cm. 15 bagnata, misto; Lavazzè: -5 cm. 70 far.; Colle Isarco: 1, cm. 10 gelata, coperto: Cortina d'Ampezzo: -1, cm. 50 gelata, nevoso; Pocol: cm. 80; Falzarego Tre Croci: cm. 120 polv; Dobbiaco: -2, cm. 30 gelata, nevoso; Livinallongo: cm. 95 bagnata; Madonna di Campiglio: -10, cm. 130 far. coperto; Mendola: cm. 80 buona; Merano Avelengo: -2, cm. 45 polv. coperta; Merano Giogo San Viglio: -2, cm. 45 polv. cop.; Misurina: cm. 150 gelata; Ortisei: -1 cm. 100 fresca, nuvoloso; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 15 bagnata; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva; Predazzo: 1, cm. 10 gelata, nuvoloso; S. Candido Pusteria: cm. 80 far.; S. Martino di Castrozza: -3, cm. 60 fresca, coperto; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 80 bagnata; Selva Gardena: cm. 80 far.; Sesto Pusteria: 1, cm. 80 fresca, nevoso; Siusi Castelrotto: cm. 120 pol.; Soldà: -5, cm. 50 buona, misto.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Terza Zona Veneto

Comunicato n. 14 del 2 gennaio 1936 XIV. Presenti: Scalabrin e Centanni. Assenti giustificati: Carraro e Pasetto.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Adriese-Mezzomo 3 a 1; Giorgione-Thiene 5 a 1; Dop. Marzotto-Legnago 2 a 0 e Schio-Venezia II 2 a 0.

La gara Piave-Audace, sospesa per impraticabilità di campo, si disputerà il 19 corr.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Pasini Giuseppe (Giorgione), Carpesio Mario (Mezzomo), Valentini Giordano (Venezia), Pret to Mario (Schio), per giuoco e contegno scorretto.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova II-Conegliano 7 a 1; Mira-Treviso II 3 a 1; Vicenza II-Dop. Rossi 3 a 2 e Dop. Marzotto II-Dop Pellizzari 5 a 1.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Rovigo II-T. Fumei in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Acerbi Guido, Milanese Lino e Sernaglia Secondo (Conegliano) per giuoco e contegno scorretti.

CAMPIONATO RAGAZZI

Iscrizione campionato: Accogliendo la richiesta avanzata da alcune società interessate nella disputa, si proroga l'inizio del campionato al 19 corrente. In seguito a tanto, verranno accettate le ulteriori adesioni che dovessero pervenire al Direttorio entro martedì 7.

SEZIONE PROPAGANDA

19 corrente. In rla

Reintegro D. L. Schio: Si dà atto della nomina a segretario del Direttorio locale di Schio del camerata Cesare Calza, in sostituzione del signor Guido Garzaro, dimissionario.

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al D.L. di Rovigo del G. S. F. Rovigo.

VARIE

Sospensione campionati: Perchè coincidenti con i campionati nazionali, sospesi il 19 gennaio corr., si delibera di sospendere per detta data i campionati di Prima e Seconda Divisione. In tale giornata saranno giuocate le gare di ricupero.

Seconda rata tasse gare: Si ricorda alle società partecipanti ai campionati di I. e II. Divisione che la seconda rata tasse gare dovrà pervenire al Direttorio entro il 22 del mese in corso. — Il Presidente: A. Scalabrin.

NUOTO

Un allenamento preolimpico

ROMA

Risulta all'*Informatore Sportivo* che nella seconda metà del corrente mese di gennaio avrà luogo a Milano e a Torino, in una di quelle piscine coperte, la prima seduta di allenamento preolimpico.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'azione aerea italiana
contro le fortificazioni etiopiche

PARIGI, 3

Notizie da Addis Abeba informano che sono giunti in automobile, da Dessiè ad Harrar, quattro ufficiali belgi che il negus ha inviato ad Harrar per istruire le nuove reclute e per far parte dello stato maggiore di ras Nassibù, che ha stabilito in quella città il suo quartier generale. Proseguono intensamente i lavori di fortificazione a mezzo di schiavi. L'aviazione italiana non dà però loro alcuna tregua, impedendo di proseguire i lavori iniziati, e rendendo impossibile la dislocazione strategica delle truppe.

Notizie da Dessiè informano che l'aviazione italiana ha eseguito attacchi a volo radente contro truppe concentrate a Kebta, mitragliandole e causando gravissime perdite.

I corrispondenti dei giornali esteri informano che la maggioranza dei giornalisti stranieri sta partendo da Addis Abeba, non avendo ottenuto il permesso di visitare il fronte. Soltanto qualche giornalista è stato invitato personalmente dal negus a Dessiè.

La dottoressa americana Harriett Skemp, di venticinque anni, ha ottenuto in via eccezionale la autorizzazione dal negus di recarsi sul fronte nord ad esercitare la sua missione nelle ambulanze della Croce Rossa.

Finora era stato proibito a qualsiasi donna di recarsi al fronte con gli eserciti; l'eccezione consentita dall'imperatore è dovuta alla particolare abilità della dottoressa ed alla conoscenza degli indigeni acquisita dalla Skemp durante la sua permanenza nel Sudan.

Il console greco ad Addis Abeba
è al servizio del negus

ATENE, 3

In un articolo pubblicato sull'*Eleftero Atrepos*, Condakis, presidente dell'organizzazione federale degli ex combattenti, attacca il console greco ad Addis Abeba, Zervos. L'articolista scrive che Zervos è un impiegato del governo abissino. Infatti egli, pur non essendo laureato in medicina, esercita le funzioni di medico del negus. Condakis chiede che Zervos venga sostituito sopratutto perchè la sua presenza al fianco del negus potrebbe essere male interpretata in Italia.

Gli abissini aprono il fuoco
contro due aeroplani inglesi

LONDRA, 3

Un dispaccio da Nairoli informa che gli armati etiopici dislocati lungo il fiume Daua, presso il confine del Kenja, nelle ultime quarant'otto ore hanno fatto un vivo fuoco di fucileria contro due apparecchi delle forze aeree britanniche in perlustrazione lungo il confine, senza per altro colpirli. Le autorità britanniche dal canto loro hanno preso immediatamente contatto con quelle di confine abissine ed hanno loro chiesto di insegnare agli abissini il modo di distinguere gli apparecchi inglesi da quelli italiani. Esse credono infatti che il fuoco sia stato aperto contro i due apparecchi britannici perchè gli abissini hanno ritenuto che fossero italiani.

I sistemi inglesi deplorati
a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 3

Il giornale *Nacao*, diretto dal deputato Pedro Vergara, a proposito del bombardamento di Dolo, denunzia la sistematica propaganda britannica destinata a fuorviare l'attenzione pubblica dalla barbarie etiopica per creare antipatie contro l'azione italiana.

La perfetta esattezza
dei comunicati italiani

BERNA, 3

Tutti i giornali mettono nel loro giusto rilievo i comunicati «Stefani» ed i commenti della stampa italiana che denunciano la barbarie con cui gli etiopi conducono la guerra. E' intanto tornato dall'Abissinia l'inviato speciale del «Basler Nachrichten», il quale conclude la serie delle sue corrispondenze con alcune interessanti considerazioni rilevando tra l'altro che i comunicati del Comando italiano sono un modello di esattezza e di sobrietà e non esagerano punto nel parlare di perdite assai più ingenti da parte degli abissini che da parte italiana.

Le ragioni dell'azione italiana
messe in rilievo dalla stampa cèca

PRAGA, 3

Tutti i giornali mettono in evidenza il comunicato «Stefani» circa il bombardamento di rappresaglia per le atrocità abissine, compiuto dagli apparecchi italiani in Somalia, e riproducono i commenti della stampa italiana come pure l'articolo del «Popolo d'Italia» circa le false notizie provenienti da Addis Abeba sui pretesi successi abissini.

La Spagna riaffermerà a Ginevra
la propria neutralità

MADRID, 3

Il Presidente della Repubblica ha esposto al nuovo Gabinetto le direttive di politica estera. Dopo avere affermato che fortunatamente si allontanano i pericoli di complicazioni internazionali egli ha annunciato che la Spagna riaffermerà vieppiù la sua neutralità a Ginevra.

La "Tevere,, in A. O.
Il Battaglione mutilati
partito da Napoli

NAPOLI, 3

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Colombo* recante a bordo ufficiali e truppa della Divisione Tevere tra cui un battaglione di mutilati comandato dal seniore on. Gorini, presidente della Associazione mutilati di Milano.

Alla stazione marittima sostava una folla enorme che ha assistito alle operazioni di imbarco fraternizzando con i partenti che acclamavano incessantemente all'Italia e al Duce. Vi erano anche le rappresentanze del Comitato centrale dell'Associazione mutilati e della sezione di Napoli con bandiere. Lo on. Colbertaldo rappresentava l'onorevole Delcroix e il comitato centrale dell'Associazione mutilati. Assistevano anche alla partenza, che è avvenuta alle 18.30, le autorità militari e portuarie.

Quando il piroscafo si è staccato dalla banchina, la banda presidiaria ha intonato l'Inno Reale e Giovinezza, accolti dagli applausi della folla e dei partenti che agitavano bandiere ed inneggiavano al Duce.

Ezio Filzi volontario in A. O.

MILANO, 3

Alla madre, che si trova a Milano per assistere alla Befana per i bambini del rione del Gruppo Filzi, Ezio Filzi, il minore dei fratelli — tre dei quali, Fabio, Fausto e Mario sono caduti per la Patria — ha telegrafato annunciandole che il suo voto è stato finalmente appagato e che è stato destinato a sua domanda nell'Africa Orientale. «Mamma cara — dice il telegramma — sarò degno dei miei fratelli. Ti abbraccio».

Mamma Filzi, che ha accolto con serenità la notizia, ha subito risposto all'amato figlio col seguente telegramma: «Ero certa che tu saresti partito. Ti saranno compagni e guida i tuoi fratelli e tuo padre».

La circolazione delle auto private
vietata nei giorni festivi
nelle nostre Colonie dell'A. O.

MASSAUA, 3

L'Alto Commissario per le Colonie dell'Africa Orientale, vista la necessità di evitare l'intensificazione del traffico automobilistico, dovuta alla maggiore circolazione di autovetture private nei giorni festivi, considerata inoltre la opportunità di riserbare i carburanti ai soli trasporti rispondenti alle vitali necessità della Colonia Eritrea, ha decretato che in tutti i giorni festivi è vietata la circolazione delle autovetture di proprietà privata, comprese quelle in serviziop ubblico o di rimessa. In casi di grave e assoluta necessità i locali comandi dell'Arma dei RR. CC. potranno rilasciare permessi di circolazione per autovetture private o in servizio pubblico o di rimessa, in deroga a quanto sopra, specificando nel permesso stesso il motivo del viaggio. I contravventori alla disposizione saranno puniti a norma di legge.

L'Alto Commissario ha poi esaminato un'ordinanza con la quale viene fatto obbligo ai venditori e commercianti locali di tenere esposti o nelle vetrine o all'ingresso o nell'interno dei negozi appositi cartellini portanti il prezzo di vendita al minuto delle singole merci. I contravventori a tale ordinanza saranno puniti con l'ammenda fino a lire 500.

Le sanzioni e la Tunisia

ROMA, 3

L'applicazione delle sanzioni contro l'Italia viene considerata come un colpo assai duro per la Tunisia.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve da Tunisi i seguenti dati che mostrano il danno derivante alla Tunisia sanzionista dalle stesse sanzioni: importazioni dall'Italia in Tunisia 54.600.000 frs.; esportazioni dalla Tunisia in Italia 131.000.000 frs. Importazioni dalla Tripolitania in Tunisia 7.600.000 frs. Esportazione della Tunisia in Tripolitania 21 milioni 700 000 frs.

Secondo quanto affermano poi gli ambienti competenti molti prodotti esportati dalla Tunisia saranno di difficile piazzamento sul mercato francese.

Il "Renown,, e la Hood,,
a Patrasso

ATENE, 3

L'incrociatore britannico da combattimento «Renown» che aveva lasciato ieri Gibilterra diretto, secondo le prime notizie, ad Alessandria d'Egitto, è andato invece ad ancorarsi a Patrasso. Da notizie confermate dal Bollettino Militare della Marina, si apprende che l'incrociatore da combattimento «Hood», la più grande nave da guerra del mondo, nei prossimi giorni, proveniente da Alessandria d'Egitto, si recherà a Patrasso.

La Croce Rossa finlandese
partita per l'Etiopia

BERLINO, 3

Questa sera ad Amburgo si è imbarcata per l'Etiopia, a bordo di un vapore tedesco, una spedizione della Croce Rossa Finlandese, guidata dal prof. Faltin, di cui fa parte anche un giornalista, che presterà la sua opera come infermiere.

La spedizione dispone di due autoambulanze e di una tenda operatoria per una stazione di cinquanta letti.

Laval nell'Alvernia

PARIGI, 3

Il Presidente del Consiglio Laval è partito per l'Alvernia dove trascorrerà qualche giorno.

Belgrado vuole compensazioni
anche dalla Francia

BELGRADO, 3

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza di Stoyadinovic, ha preso conoscenza del rapporto del Ministro del Commercio e dell'Industria circa l'accordo commerciale concluso con l'Inghilterra per l'aumento dei contingenti di esportazione del pollame, delle uova e del lardo a titolo di compensazione delle perdite che la Jugoslavia subisca con l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Il Ministro del Commercio è stato autorizzato sempre sulla stessa questione a continuare le trattative con la Francia.

Quindi il Consiglio ha autorizzato il Ministro delle Finanze a presentare al Parlamento i consuntivi dell'anno finanziario 1933-34 chiusosi con 348 milioni di dinari di deficit. E' stato poi approvato uno schema di decreto concernente l'emissione di buoni di cassa per la somma di 500 milioni di dinari a 3 e 12 mesi. Le somme riscosse mediante questi buoni saranno devolute al pagamento dei debiti fluttuanti.

Infine il Consiglio ha deliberato che il Comitato economico finanziario ministeriale esamini ulteriormente la questione degli approvvigionamenti delle regioni «passive» nel senso indicato dal progetto del Ministro per la politica sociale e la sanità pubblica.

sinistrati dalle sanzioni
Licenziamenti anche in Savoia

BUDAPEST, 3

Il *Pester Lloyd* ed il *Magyarorszag* ricevono da Parigi che molte fabbriche francesi della Savoia sono state costrette a licenziare il personale perchè in seguito alle controsanzioni italiane tutte le ordinazioni sono sospese.

L'industria tessile jugoslava
gravemente danneggiata

PRAGA, 3

Il giornale *Prager Presse* scrive che l'industria tessile jugoslava è stata gravemente danneggiata dalle sanzioni, tanto più che difficoltà valutarie hanno reso difficile la sostituzione delle importazioni delle materie prime dall'Italia con quelle cecoslovacche.

Caloroso telegramma al Duce
degli ex-combattenti francesi

ROMA, 3

Da Ventimiglia è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«*Nel momento di lasciare il territorio italiano, gli ex combattenti francesi e simpatizzanti tengono a riaffermare la loro fraternità d'armi verso i camerati italiani, i sentimenti di solidarietà latina e la volontà di rafforzare l'amicizia franco-italiana*».

La Germania e le Colonie

ROMA, 3

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Parigi che sono assai commentati gli articoli di «Afrika Nachrischten».

Il punto di vista generale della Germania nazional-socialista, basandosi sulla rievocazione dell'umiliante «menzogna coloniale» invoca il suo posto come Potenza coloniale. Il dott. Frick ha dichiarato che nulla potrà rientrare nell'ordine finchè una riparazione non sarà data in materia coloniale. La colonizzazione tedesca fa parte dell'orgoglio nazionale. La Germania ha abbandonato Ginevra — sostiene il dott. Frick — perchè le veniva rifiutate l'eguaglianza dei diritti e non si potrà parlare del suo ritorno finchè non sarà nettamente messa all'ordine del giorno la questione coloniale.

«Nettamente» perchè dovrà trattarsi di possedimenti e non di mandati. E' inutile dire che gli ambienti coloniali francesi seguono molto attentamente la questione, giacchè si crede che sarà proprio la Francia che eventualmente verrebbe invitata a fare le spese.

Il nuovo direttore generale
dell'edilizia al Ministero dei LL. PP.

ROMA, 3

Con provvedimento deliberato dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il gr. uff. dr. Francesco Potenza, già ispettore generale degli affari generali e del personale è stato nominato Direttore generale dell'edilizia e delle opere igieniche posto fino ad ora ricoperto dal gr. uff. Cesare Oreglia, che è stato nominato consigliere di Stato.

L'on. Caradonna presidente
del Consiglio dell'Ente per la cellulosa

ROMA, 3

Con decreto del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, l'on. avv. Giuseppe Caradonna, deputato al Parlamento, è stato nominato presidente del Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, istituito con la legge 13 giugno 1935 n. 1453, in sostituzione del compianto on. ing. Gaetano Postiglione.

Offerta della Milizia
per le opere assistenziali

ROMA, 3

Il capo di Stato Maggiore della M. V. S. N. ha consegnato al Segretario del Partito, per le opere assistenziali, la somma di lire 25 mila, spontaneamente offerte dal personale del Comando generale, delle milizie speciali, dei magazzini e dei comandi di raggruppamento.

Il Duce riceve l'ambasciatore
d'Italia a Berlino

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto S. E. Bernardo Attolico, Ambasciatore d'Italia a Berlino.

Mussolini riceve il presidente
della "Ligue d'Union latine,,

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto Raoul Follereau, presidente de la «Ligue d'Union latine».

L'elogio del Duce per l'attività
dell'Associazione combattenti
Oltre 7 milioni offerti all'Erario

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto in udienza a Palazzo Venezia i componenti del Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti.

Il presidente ha illustrato al Duce la vita dell'Associazione sotto i vari aspetti spirituali e organizzativi, ed a conferma dei sentimenti di omaggio della massa dei reduci, gli ha fatto una nuova consegna di polizze di guerra e di titoli vari per la somma di lire un milione duecentotrentasette mila trecentocinquanta donate all'Erario dai soci residenti in Italia e all'estero. Con tale versamento l'ammontare delle offerte dei combattenti a mezzo del Direttorio ascende a lire sette milioni trecentoun mila duecentodiciannove e venti centesimi.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'attività svolta dall'Associazione nazionale.

Le norme per la vita di caserma

ROMA, 3

Le Forze Armate annunziano la pubblicazione delle Norme per la vita di caserma, entrate in vigore nell'Esercito, in sostituzione del vecchio Regolamento di servizio interno per le varie armi, edizione 1909.

L'Esercito, adeguandosi man mano alle nuove esigenze, aveva già gradualmente intonato la vita della caserma alla vita della Nazione, con progressione molto accelerata in questi ultimi tempi.

Oggi, l'alto posto spettante alla caserma nella formazione dell'italiano di Mussolini, è chiaramente fissato nelle norme entrate in vigore. Norme e non più regolamento, anche nella vita di caserma. Cioè guida che agevola e asseconda, senza impacci di prescrizioni ermetiche, il fervore operativo dei nostri comandanti e dei nostri giovani soldati.

Ispirate al criterio di fare aleggiare sempre più in caserma l'aria della Vittoria e del Regime che la Vittoria ha valorizzato, le norme attuali sono specialmente intese a imprimere sempre più alla vita di caserma la vivacità caratteristica di tutta l'odierna vita del Paese e ad adattare i servizi di caserma alle mutate e mutevoli esigenze delle varie armi e specialità.

Le domande per le licenze
trimestrali ai soldati

ROMA, 3

Continuano a pervenire al Ministero della Guerra domande per ottenere, a favore dei militari di truppa, la concessione di speciali licenze agricole e straordinarie di tre mesi. Tale concessione è stata devoluta ai Comandi di Corpo e capi servizio, ai quali vengono in conseguenza sempre rimesse per competenza le domande pervenute al Ministero. L'indirizzare quindi tali domande alle autorità centrali, anzichè ai competenti enti territoriali, determina notevole ritardo, che va a danno dei richiedenti.

L'emancipazione assicurativa italiana
presa a modello in Germania

ROMA, 3

L'*Agenzia l'Italia* riceve da Brema che quel quotdiano *Bremen Nachrichten* pubblica uno studio comparativo sul controllo statale delle assicurazioni in Italia e in Germania. Il *Bremen* rileva che grazie alle misure prese dal Governo Fascista, l'Italia ha potuto rendersi indipendente dal mercato assicurativo inglese, che aveva imposto alle società assicuratrici britanniche di non assumere rischi su merci e navi italiane.

Il giornale constata che il Governo fascista ha chiamato a raccolta tutta l'industria assicurativa nazionale, per la ripartizione dei rischi su navi e merci allo scopo di eliminare qualsiasi ingerenza inglese.

Sull'esempio dell'Italia il Governo Hitleriano ha istituito recentemente il «Fachgruppe-Transportversicherungs» ossia Dipartimento Speciale Gruppo Assicurazioni Trasporti, che si propone come l'Italia di emancipare il commercio estero tedesco e la marina mercantile tedesca dal mercato riassicurativo di Londra. Lo scopo potrà essere raggiunto gradatamente, in quanto ancor oggi il 60 per cento della marina tedesca è legato al mercato assicurativo di Londra.

In conclusione l'esempio italiano, va estendendosi in Europa. Si vanno in sostanza formando consorzi nazionali di Assicurazioni che assumono rischi su merci e navi del rispettivo paese. E il danno più grave di questa emancipazione è risentita a Londra, dove si ritiene che nessun evento avesse mai potuto togliere ai magnati britannici i lauti guadagnoni che provengono dalle assicurazioni marittime.

Una serie di parti trigemini

ROMA, 3

In questi giorni si sono avuti parti trigemini a Turi, a Nola e a Urbino.

I contributi delle Generali
per le opere assistenziali

TRIESTE, 3

La Direzione centrale delle Assicurazioni Generali ha consegnato al segretario generale dott. Perusino la somma di lire 100,000 perchè sia devoluta alle Opere assistenziali di Trieste. Inoltre la sede di Venezia ha offerto la somma di L. 70,000 per le Opere assistenziali di quella città.

Come suo contributo personale il presidente della Compagnia cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo ha versato lire diecimila per le Opere assistenziali di Trieste. A queste somme sono da aggiungersi il contributo raccolto fra dirigenti ed impiegati della sede di Trieste ammontante a circa 29,000 lire. Sono dunque complessivamente oltre 200.000 lire che le Assicurazioni Generali ed i loro addetti hanno offerto alle Opere assistenziali del Partito.

A questa cospicua somma vanno aggiunti i notevoli importi che sono stati raccolti tra il personale della direzione veneta e delle altre sedi italiane, importi che verranno prossimamente versati ai locali enti per Opere assistenziali.

La conferenza di R. Polereau
al Caur di Roma

ROMA, 3

Nella grande sala dell'albergo Ambasciatori, Raul Polereau, Presidente della «Ligue d'union latine» ha tenuto questa sera sotto gli auspici dei Comitati d'azione per l'universalità di Roma, la conferenza sul tema «L'esprit latin source d'ordre et de paix». Assistevano alla conferenza numerose autorità e personalità del mondo politico, culturale e diplomatico.

L'oratore, premesso che la Lega d'unione latina è sorta per difendere la comune gloriosa civiltà, dopo aver parlato dello spirito latino che s'è diffuso in tutto il mondo per confortare l'umanità col suo soffio di forza, di virilità e di grazie, dice che la latinità trae la sua forza dal senso esatto e profondo della saggezza e dalla nobiltà romana cioè dal trinomio: ordine, chiarezza, displina. E proprio in questo momento deve eccellere questo spirito latino in mezzo alla politica internazionale basata sui singoli interessi egoistici. Questa unità non sarà inutile un giorno davanti alle minaccianti orde rosse. L'Italia, ha concluso l'oratore, è ora tornata a nuova vita romana: il Duce ha risuscitato lo spirito dei romani, dei mediterranei ed è con questo spirito che i popoli latini debbono collaborare. Raul Polereau ha terminato inneggiando al Duce tra calorosissimi e ripetuti applausi.

Il Duca d'Aosta a Cortina

CORTINA, 3

E' giunto oggi a Cortina d'Ampezzo S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dalle figlie e dal seguito. All'augusto ospite, che è sceso all'Albergo Cristallo, giunga il devoto omaggio della popolazione di Cortina.

La festosa sosta a Bologna
dei turisti ungheresi

BOLOGNA, 3

Qupesta sera sono giunti a Bologna i 300 componenti il treno turistico ungherese che stanno effettuando una visita del nostro Paese. I gitanti sono stati ricevuti alla stazione dalle principali autorità e da una numerosa folla e dalla banda dei vigili urbani che ha intonato l'Inno Magiaro e gli Inni nazionali. Calorose acclamazioni all'Ungheria, all'Italia, al Re ed al Duce hanno salutato l'ingresso degli ospiti in città. Quindi i gitanti hanno compiuto una visita al salone del podestà e ai principali monumenti cittadini, Nella nottata i graditi ospiti, salutati da nuove manifestazioni di simpatia, hanno lasciato la città.

L'on. Ricci assiste a Torino
alla refezione scolastica

TORINO, 3

E' qui giunto il Sottosegretario all'Educazione Nazionale e Presidente dell'O.N.B. on. Ricci il quale ha assistito alla distribuzione della refezione scolastica presso le scuole elementari «Giuseppe Allievo, Duca d'Aosta, Duca degli Abruzzi, Michele Coppino», ovunque ricevuto dagli insegnanti e dirigenti del Patronato locale ed accolto dagli alunni con evviva e canti. I bimbi, sedendosi alle tavole dei refettori, hanno recitato in coro la speciale preghiera che invoca da Dio la benedizione sull'Italia, sull'Esercito e sul Duce. S. E. Ricci si è vivamente compiaciuto con gli organizzatori per la modernità dei vari impianti.

Un N. U. F. intitolato a Lusardi

TRENTO, 3

Con austera cerimonia goliardica è stata inaugurata, presenti le autorità e la popolazione ad Arco la attività del Nucleo universitario fascista della sona Riva-Arco intitolato al nome di Aldo Lusardi valoroso ufficiale degli alpini primo universitario caduto a Monte Gundi nell'A. O. in testa ad una compagnia di truppe indigene.

La figura dell'eroico combattente è stata rievocata dal rappresentante del GUF di Trento. Il rito ha dato luogo a manifestazioni di devozione al Duce e all'Italia.

Gli scambi italo-belgi

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto riguardante il regolamento dei pagamenti derivanti dagli scambi commerciali fra l'Italia e la Unione doganale belgo-lussemburghese.

La caccia al cinghiale

SAVONA, 3

Le battute al cinghiale si sono intensificate su tutte le alture che circondano Savona, dato che questi pericolosi animali hanno fatto nuovamente la loro comparsa, spingendosi sino nelle zone abitate.

Ieri, dopo una serie di appostamenti sui monti della frazione Calderara, alcuni cacciatori uccisero un magnifico esemplare del peso di kg. 180. L'eccezionale bel colpo è dovuto al cacciatore Giacomo Delfino.

Personalità belgradese ferita
a coltellate dalla moglie

VIENNA, 3

Una lite coniugale ha causato al Direttore dell'Opera di Belgrado Stefano Hristic, molti dispiaceri. Nel corso di queste liti giorni addietro, il signor Hristic è stato preso dalla consorte a coltellate e ferito piuttosto gravemente. A titolo forse di consolazione, le superiori Autorità lo hanno adesso rimosso dall'impiego artistico, finora coperto, nominandolo assistente di un segretario al Ministero della Pubblica Istruzione.

La massoneria di Harbin
vuol aiutar gli inglesi

RIGA, 3

Una circolare oltremodo significativa è stata inviata a tutte le Logge massoniche del mondo dalla Loggia di Harbin. Essa invita i massoni di tutto il mondo ad aiutare nell'attuale contingenza l'Inghilterra. Il *Novoie Slovo* ne pubblica il testo integrale. La circolare contiene le più grossolane menzogne nei riguardi dell'Italia, dove si starebbe svolgendo una violenta campagna di persecuzione contro gli ebrei. La circolare così conclude:

«Il grande Impero britannico che per centinaia di anni è sempre stato il difensore degli oppressi, che favoriva la massoneria e i popoli ebrei, è intervenuto nuovamente per la loro difesa. Le Grandi Logge dei massoni esortano tutti i fratelli massoni senza distinzione di nazionalità e di religione, ad aiutare con tutte le loro forze moralmente e materialmente l'Inghilterra».

Seguono le firme dei grandi maestri delle Logge sopracitate.

Un bagno notturno della Lega
"raffreddati ogni giorno,,

VIENNA, 3

Secondo una vecchia credenza popolare i bambini nati nella notte di Capodanno dovrebbero essere sempre assistiti dalla fortuna. quindi l'interesse che il pubblico dimostra per queste nascite è comprensibile. Nei soli ospedali viennesi la notte dal 30 dicembre al 1.o gennaio si sono avute 37 nascite e dei trentotto nati — è chiaro che in un caso sono venuti al mondo due gemelli — venti sono maschi. La maggioranza della mascolinità è lieve ma non conta. L'anno scorso si ebbe un numero di nascite molto inferiore. Il record però delle nascite di Capodanno del 1936 tocca alla clinica gineologica dell'ospedale principale con dodici piccini.

In fatto di record di Capodanno non si può passare sotto silenzio l'impresa del settantaduenne dott. Panesch che insieme ad altri soci della Lega «Raffreddati ogni giorno» da lui fondata venticinque anni fa, ha organizzato una fiaccolata terminata con un tuffo collettivo nel Danubio.

Per fortuna quest'anno la temperatura del Danubio non era molto elevata. Fra gli intrepedi nuotatori ha riscosso i maggiori applausi una ragazzina di dodici anni.

Tragica fine d'una serata
che doveva essere allegra

BERLINO, 3

L'ispettore delle imposte di Hannover, certo Giovanni Mueller di anni 46, rincasando l'altra sera con una comitiva di amici, volle dare sfogo alla sua esuberante allegria sparando in aria alcuni colpi di rivoltella: ritenendo infine di aver esaurito il caricatore, il Mueller puntava la rivoltella contro un suo cugino, che faceva parte della comitiva, e sparava ferendolo in modo gravissimo. Impazzito dal dolore il Mueller prendeva la fuga. Il suo cadavere è stato rinvenuto stamane orrendamente sfracellato sui binari della ferrovia.

La moglie di un gioielliere
rapita in America

COLERAIN (Chio), 3

La polizia di Stato ricerva la signora Ruth Starbuck, di 28 anni moglie del principale gioielliere della città. Si crede che ella sia stata rapita da malviventi con l'intenzione di ricattare il marito.

Tragica fine di un ufficiale
su un piroscafo tedesco

BERLINO, 3

A bordo del piroscafo tedesco *Imatra*, che fa servizio tra Lubecca e Danzica, è avvenuta una disgrazia. Il secondo ufficiale macchinista, Piero Gundlach, di anni 53, colto da malore, precipitava dall'altezza di dieci metri nella stiva, riportando la frattura del cranio. Il disgraziato è morto sul colpo.

Cade dalla littorina in corsa
e rimane incolume

FOLIGNO, 3

Un fatto che ha dell'inesplicabile, se non del miracoloso, è avvenuto su una «Littorina» sul percorso Terni-Foligno. Nei pressi di Morgnano, mentre l'agile macchina procedeva a circa 90 chilometri all'ora, un giovane operaio ha aperto inavvertitamente uno sportello posteriore, precipitando nel vuoto, fra le grida di terrore di tutti i viaggiatori.

Fermatosi il convoglio, il personale e alcuni viaggiatori hanno trovato il fortunato giovanotto in piedi, che indugiava lungo il binario, preoccupato soltanto di ritrovare il proprio berretto. Egli non presentava che trascurabili graffiature alla fronte.

Complimentato per lo scampato pericolo e interrogato ansiosamente da tutti, ha esclamato con tranquillità, scuotendo la poca polvere di cui si era imbrattato: «Non è niente, tanto abito qui vicino».

Il prof. Antonio Gasbarrini ferito
in un incidente automobilistico

PADOVA, 3

Il Primario della Clinica medica della nostra Università, prof. Antonio Gasbarrini, era stato chiamato iersera per un consulto a Badia Polesine. Anzi, un'automobile era venuto a prelevarlo nella nostra città.

Nei pressi di Badia, a causa della rottura dello sterzo, la macchina si sbandava e andava a sbattere contro un paracarro.

Il prof. Gasbarrini rimaneva ferito alla testa e pure l'autista riportava alcune ferite leggere.

Non appena ebbero notizia dell'infortunio occorso al loro collega si recarono sul posto i professori Pari e Osellador e poco dopo anche i professori Peroni e Jacchia.

Il prof. Gasbarrini venne trasportato e ricoverato all'Ospedale di Badia Polesine. Le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Tre ragazzi fuggiti da Milano
in cerca d'avventure

MILANO, 3

Da ieri tre famiglie vivono in angustie per la repentina scomparsa di tre ragazzi, legati l'uno all'altro da una viva amicizia, oltre che dalla giornaliera consuetudine degli studi. C'è, forse, un'atmosfera di intenzioni eroiche intorno al gesto inconsiderato dei tre piccoli: ma non è ancora accertato. L'unica certezza, ora, è l'allarme delle tre mamme.

Il quattordicenne Arturo Gross, di Ottone, abitante con la famiglia in viale Umbria 15, studente, era da tempo amico dei dodicenni Ruggero Daghini di Gaetano e Alvaro Rocca di Francesco, abitanti in via Piacenza. Compagni di scuola alle elementari, la dimestichezza fra i tre ragazzi era durata anche quando, per essersi i Gross trasportati in viale Umbria, i tre avevano dovuto frequentare scuole diverse. Un identico temperamento generoso e avventuroso univa i tre adolescenti che si sentivano spesso discorrere con ardente entusiasmo dei nostri combattenti in Africa. Ieri nel pomeriggio il Daghini venne in viale Umbria a visitare il Gross: e un quarto d'ora dopo la portinaia vide i due compagni uscire insieme sul viale dove erano immediatamente raggiunti dal Rocca. Da quel momento, nessuno li vide più. Sul tardi, i genitori del Rocca e del Daghini vennero in casa Gross, per chiedere dei loro due figlioli, ma trovarono il padre e la madre di Arturo in preda alla stessa angoscia. Nessuno dei tre ragazzi s'era portato via un soldo da casa: solo il Rocca s'era munito di qualche capo di biancheria.

Naturalmente, fu subito informata la polizia, che dispose immediatamente ricerche e si mise in contatto con altre questure di città vicine. L'unica traccia, fino ad ora, consisterebbe nell'affermazione di un esercente di viale Umbria, il quale avrebbe visto i tre ragazzi salire di nascosto sopra un grosso autocarro diretto a Bologna: la prima tappa del sognato viaggio per Napoli, città d'imbarco per l'Africa Orientale

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 5 - Centesimi 20

49° giorno dell'assedio economico

Domenica 5 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 32 - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144

Il Duce riceve il Consiglio nazionale del Partito

Le direttive ai Segretari federali - Gerarchi e popolo acclamano entusiasticamente a Mussolini

ROMA, 4

Nel salone delle adunate a Palazzo Littorio si è riunito stamane, sotto la presidenza del Segretario del Partito, e presenti i componenti del Direttorio nazionale, il Consiglio Nazionale del Partito, al quale hanno partecipato i Segretari federali delle provincie d'Italia.

L'adunanza è durata dalle dieci alle undici. Per tutta la riunione del Consiglio Nazionale del Partito, una numerosa folla costituita da Camicie nere, operai e popolani ha sostato sul corso Vittorio Emanuele nelle immediate vicinanze del Palazzo Littorio, che era imbandierato.

Dopo la riunione, i membri del Consiglio nazionale del Partito si sono incolonnati dinanzi alla sede del P. N. F. per recarsi a Palazzo Venezia.

La colonna, in testa alla quale marciava il Segretario del Partito, era aperta dal gagliardetto del P. N. F. e preceduta dalla banda e da un reparto della M. V. S. N. Facevano anche parte di essa il vice segretario dei GUF, il capo di Stato Maggiore dei Fasci Giovanili di combattimento, i fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste, gli ufficiali addetti al comando dei Fasci giovanili di combattimento, nonchè tre centurie di formazione di Camicie Nere, costituite da fascisti della Federazione dell'Urbe che parteciparono alla Marcia su Roma, da fascisti universitari e da una coorte armata di Giovani fascisti.

L'uscita del gagliardetto da Palazzo Littorio è stata salutata da reparti armati che si schieravano lungo la via e dalla folla addensatasi fittissima nelle adiacenze. Al suono della musica e tra due ali di popolo, la colonna di Camicie Nere si è diretta verso via del Plebiscito, arrestandosi presso l'ingresso laterale di Palazzo Venezia, davanti al quale sostava una altra imponente folla che al passaggio del gagliardetto, ha salutato romanamente ed ha elevato una vibrante manifestazione al Duce.

Prima di entrare a Palazzo Venezia, il gagliardetto del P. N. F. è stato assunto dal Segretario federale più giovane. Subito dopo, mentre la colonna faceva ingresso nell'atrio del palazzo, la moltitudine di popolo che gremiva Via del Plebiscito, insieme a quella ancora più numerosa che si è andata ancora più rapidamente ammassando, si è raccolta in Piazza Venezia dove, fra continue dimostrazioni al Duce, è rimasta sino al termine del ricevimento dei membri del Consiglio nazionale.

Il Duce ha ricevuto i Segretari Federali nella sala delle Vittorie. I Federali, preceduti dal Gagliardetto del Partito e dai membri del Direttorio del P. N. F., si sono schierati lungo la sala in attesa dell'arrivo di Mussolini.

Alle undici il Duce, seguito dal Segretario del Partito, ha fatto ingresso nella sala delle Vittorie. Il Segretario del Partito ha dato il saluto al Duce, cui i Segretari federali hanno tributato una manifestazione di grande entusiasmo.

Il Duce ha voluto che i singoli Federali sfilassero davanti a lui annunciando il nome della provincia che ciascuno rappresentava. Quindi il Segretario del Partito ha espresso al Duce la riconoscenza dei Federali per l'onore che era stato loro fatto di essere ammessi alla sua presenza e ha poi riconfermato i sentimenti di viva e profonda devozione, di disciplina e di appassionato spirito fascista con cui tutti, popolo, Camicie Nere e gerarchi, seguono il Duce, in cui si impersonano la volontà ed i destini della Patria.

Il Duce ha poi espresso al Segretario del Partito il suo alto elogio. Ha elogiato inoltre i Segretari federali, cui ha rivolto parole di cordiale saluto ed ha impartito le direttive da seguire per l'azione futura.

All'uscire del Duce dalla sala, il Segretario del Partito ha dato di nuovo il saluto al Duce, cui ha fatto eco l'acclamazione dei presenti.

Alle dodici i partecipanti al ricevimento hanno lasciato Palazzo Venezia. La colonna si è ricomposta e nella stessa formazione ha raggiunto di nuovo Palazzo del Littorio, fatta segno a rinnovate manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza.

Il Segretario del Partito, presenti i componenti il Direttorio nazionale e il Consiglio nazionale, ha consegnato nel palazzo del Littorio il premio del Littore per l'anno 12.o, istituito dal Direttorio nazionale del P. N. F., al Direttorio della Federazione italiana giuoco calcio per le sue vittorie in campo internazionale ed in specie per la conquista delle Coppe del mondo, della Coppa internazionale e della Coppa d'Europa.

La Federazione italiana giuoco calcio ha offerto chil. 10,665 di lingotti di argento.

I legionari della "3 Gennaio,, celebrano la storica data

ASMARA, 4

La ricorrenza della storica data del tre gennaio è stata solennemente celebrata in linea dall'omonima Divisione Camicie Nere. Gli ufficiali hanno letto alle truppe un vibrante ordine del giorno del comandante suscitando manifestazioni di entusiasmo e di devozione al Duce cui i legionari hanno rinnovato il giuramento.

Smentita a menzogne straniere

L'unanimità del Gran Consiglio sull'intervento armato in A. O.

ROMA, 4

A proposito di una menzogna ripetuta per l'ennesima volta e riportata dal Temps, è stata diramata la seguente categorica smentita:

« La notizia data dal Temps circa il voto del Gran Consiglio per l'intervento armato in Africa Orientale è falsa. Sta di fatto che il Gran Consiglio fu unanime nell'affermarne la necessità e ciascun membro firmò il documento che consacra questa unanimità ». (Stefani).

I problemi dell'industria edilizia esposti al Duce

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il presidente della Confederazione fascista degli industriali, Conte Volpi di Misurata, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria on. Cianetti, il presidente della Federazione dei costruttori edili ed imprenditori di opere pubbliche on. Roncoroni, il Segretario della Federazione dei lavoratori dell'industria edilizia ing. Massimino, che gli hanno esposto le conclusioni a cui sono giunti in comune circa le possibilità per l'adattamento dello svolgimento dell'industria edilizia alle restrizioni nell'impiego dei materiali di importazione, e ciò anche mediante lo sviluppo di opere che non richiedano o richiedano in misura minima l'impiego di tali materiali.

Il Direttorio dei combattenti rinnova l'offerta delle polizze

ROMA, 4

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti si è riunito per la sessione di gennaio, presenti tutti i suoi componenti. Il presidente ha ricordato la ricorrenza dell'11.o annuale del memorabile discorso del Duce che diede al Regime fascista l'essenza unitaria e totalitaria della vita nazionale, traendo dalla Rivoluzione elementi di rinnovata fede e dedizione alla Patria di Vittorio Veneto e della Rivoluzione

Il Direttorio, per dare una nuova prova concreta dello spirito di abnegazione dei reduci di guerra, manifestatosi attraverso vibranti assemblee di Federazioni e sezioni, ha deliberato di rinnovare al Governo l'offerta di liberare l'Erario dal peso del pagamento delle polizze di guerra, che verranno a maturarsi nel 1938, con un prevedibile onere complessivo di oltre due miliardi di lire. Il diritto all'introito della polizza potrebbe essere conservato nei casi di decesso dell'intestatario, semprechè questo avvenga negli anni antecedenti alla maturazione della polizza stessa.

Il presidente ha fatto un'ampia e dettagliata relazione sull'attività dello scorso anno in Italia e all'estero, svolta dall'Associazione con ritmo adeguato all'importanza storica degli eventi, confermando la efficienza dell'ente e la sensibilità dei soci che ascrivono ad onore, oltre che a dovere, di manifestare in seno all'organizzazione, la loro piena ed assoluta rispondenza ad ogni ulteriore avvenimento di carattere generale.

Il Direttorio ha offerto la pistola di ordinanza al presidente della Associazione on. Amilcare Rossi, volontario per l'A. O., che partirà il 6 corr. da Napoli. La seduta è stata aperta e chiusa col saluto al Re e al Duce.

Entusiastica manifestazione pro Italia a Buenos Ayres

500.000 figli di italiani e 80.000 argentini aderiscono alla iniziativa

BUENOS AYRES, 4

La riunione della Solidaretà italiana in Argentina, *svoltasi stamane al Teatro Colosseo, gremito di oltre cinque mila persone, tra innumerevoli bandiere dei due Paesi, stendardi e gagliardetti, ha suscitato una commovente dimostrazione di italianità e di meravigliosa compattezza degli aderenti, senza distinzione di partito.*

La riunione si è aperta con un discorso dell'Ambasciatore, che è stato seguito da quelli dei signori Buffarini e Valdani, entrambi presidenti del Comitato italiano.

Quindi il generale Marsengo e S. E. Asquini hanno inneggiato alla Patria e al Re, ricordando il buon diritto dell'opera civilizzatrice dell'Italia e l'assoluta dedizione di tutti gli Italiani sotto la guida del Duce.

La manifestazione di entusiasmo è divenuta delirante specialmente quando il presidente del Comitato argentino pro Italia ha annunziato che oltre cinquecentomila figli di italiani erano aderenti e che ottanta mila argentini di origine spagnola avevano mandato spontaneamente l'adesione per iscritto, nonchè quando ha ricordato il fattivo atteggiamento italiano nel momento della massima tensione con il Cile per la delimitazione delle frontiere patagoniche. Al canto di Giovinezza si è chiusa la magnifica manifestazione.

800 milioni di dinari perduti dalla Jugoslavia per le sanzioni

BUDAPEST, 4

Il *Magyarsag* ha da Belgrado che secondo informazioni degne di fede, la Jugoslavia ha subito finora una perdita di 800 milioni di dinari in conseguenza delle sanzioni.

Ributtante cinismo etiopico

Gli abissini ammettono di aver commesso le atrocità

BERLINO, 4

Il *D. N. B. ha* da Addis Abeba: *In risposta alle dichiarazioni italiane relative al bombardamento eseguito come rappresaglia per la decapitazione del tenente aviatore italiano, si dichiara qui che gli etiopi considerano ogni critica alle loro misure difensive come fuori posto da parte di un aggressore che non cessa di ledere tutte le prescrizioni del diritto delle genti.*

Gli etiopi credono di aver perfettamente il diritto di attaccare e distruggere per mezzo dei loro strumenti di guerra primitivi, come per esempio le lance e le clave, gli aeroplani che volano dietro le loro linee e che prima e dopo il loro atterramento si servono di mitragliatrici per sterminare gli etiopi.

Questi si sentono autorizzati a servirsi di tutti i mezzi di difesa contro un nemico che non ha esitato ad attaccare delle ambulanze per mezzo di bombe asfissianti e a parecchie riprese per mezzo di mitragliatrici. Questa rappresaglia sarebbe comprensibile se l'Etiopia e non l'Italia fosse l'aggressore. (Stefani).

Dopo il messaggio di Roosevelt

WASHINGTON, 4

Il messaggio di Roosevelt letto al Congresso è largamente commentato dalla stampa la quale ne sottolinea i passi più importanti. Roosevelt, come è noto, ha dichiarato di rimanere fedele alla politica di buon vicinato ed ha constatato con soddisfazione che le sue speranze si sono realizzate in tutte le nazioni viciniori ove non esistono guerre, nè timori di guerre. Rileva però che nel resto del mondo non esiste nè pace nè buona volontà.

Roosevelt ha deplorato la tendenza alle aggressioni e la gara agli armamenti che mettono in pericolo la pace mondiale e ha sostenuto l'opportunità di un pacifico raggiungimento dei loro obbiettivi, grazie a correzione delle ingiustizie della pace seguita all'ultima guerra da parte delle nazioni, fidando nel fine istinto di giustizia del mondo.

Il Presidente si è detto sempre favorevole ad una riduzione degli armamenti, ma ha soggiunto di disperare del successo delle conferenze in corso. Dopo aver spezzato una lancia per la tolleranza religiosa, si è confermato favorevole alla stretta neutralità verso i belligeranti, quando siano estranei gli interessi degli Stati Uniti, e perciò all'embargo sulle armi e le munizioni, ed allo scoraggiare l'invio ai belligeranti in quantità superiore alla normale esportazione in tempo di pace, dei prodotti americani che possano facilitare la prosecuzione della guerra.

Roosevelt ha inneggiato al regime democratico americano ed alla difesa della pace e ha concluso così questa parte del messaggio: « Il ruolo dell'America è quello di scoraggiare attraverso la neutralità i conflitti, di salvarci attraverso una adeguata difesa dai pericoli e dagli attacchi, di persuadere attraverso il nostro esempio di incoraggiamento e di assistenza le altre nazioni a ritornare ad una politica di pace e di buona volontà, fedeli agli ideali democratici e contro i predominii di minoranze di gruppi industriali e finanziari ».

Il Duce presiede la riunione della Corporazione dello spettacolo

ROMA, 4

Oggi, a Palazzo Venezia, alle ore 16 si è riunita, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dello Spettacolo. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri Ciano, Solmi e i Sottosegretari Lantini, Bianchini, De Marsanich, Alfieri, Host Venturi, Buffarini Guidi e Canelli.

Il Capo del Governo, accolto da un vibrante saluto al Duce, ha rilevato l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno della Corporazione ed ha brevemente illustrati i punti più sensibili dei problemi che interessano lo spettacolo nelle sue varie forme tradizionali e moderne; quindi ha dato la parola al vice presidente on. Marchi.

L'on. Marchi afferma che questa riunione ha un particolare valore non soltanto pratico, ma spirituale, oggi che tutte le energie sono tese ed impegnate dal duro compito che la Nazione è chiamata ad assolvere. Osserva che il Regime non ha mai trascurato i problemi dello spettacolo, ma che anzi la Corporazione dello Spettacolo fu costituita ancor prima del vigente ordinamento corporativo e diede risultati notevoli in diversi campi. Ricorda la costituzione della Direzione generale della cinematografia e dell'Ispettorato del teatro presso il Ministero della Stampa e Propaganda, organi che hanno assolto il loro compito con consapevolezza e perfetta aderenza alla realtà, promovendo tra l'altro importanti accordi e provvedimenti legislativi da tempo attesi. Segnala in particolare la istituzione del sabato teatrale che consentirà al popolo di partecipare alle alte manifestazioni artistiche. Problema meritevole di essere approfondito è, oggi, quello della depressione nel campo della vita teatrale, depressione che esiste continua ad onta di importanti aiuti offerti dal Governo fascista. Esso va posto economicamente nel rapporto tra costo e prezzi, ma vi influiscono motivi più profondi, di ordine spirituale relativi, forse, alle mutate esigenze estetiche delle nuove generazioni.

In una rapida disamina della materia all'ordine del giorno nota che i teatri comunali sono quasi tutti in condizioni di scarsa funzionalità ed i comuni nel dopo guerra hanno spesso trascurato le esigenze teatrali locali, mentre veniva tollerato il mediatorato, fino a che il Regime non provvedelle all'istituzione dell'ufficio di collocamento per lo spettacolo. Tuttavia occorre perfezionare l'attrezzatura e rivedere i quadri e incrementare i mezzi. Afferma che i vecchi teatri dovevano essere rimessi in piena efficienza risolvendo il problema della funzionalità, sia dal punto di vista dei mezzi che da quello dell'attrezzatura, risolvendo inoltre, radicalmente, il problema del palchettismo nei teatri comunali a condominio. E' sicuro che il teatro, mercè le costanti cure del Governo fascista, avrà la sua alba nuova nella vita artistica del popolo italiano.

Si passa quindi alla discussione del primo punto dell'ordine del giorno sulla situazione nazionale del teatro lirico e drammatico.

Dettori rileva la grande importanza anche economica che presenta l'attività teatrale nazionale, essendovi investito oltre mezzo miliardo. Crede che il problema dello spettacolo vada posto, non tanto in forma generica, quanto piuttosto in rapporto alle attività particolari della lirica e della drammatica che presentano aspetti, problemi ed espressioni diverse.

Le cause vanno cercate sopratutto nella rarefazione della iniziativa per l'attrezzatura degli spettacoli che hanno subito incrementi di costo. Bisognerebbe quindi incoraggiare l'impresariato con le opportune cautele, ed a tal fine si propone la costituzione di un apposito ufficio. Occorre anche incrementare le scuole di perfezionamento per i giovani artisti ed affrontare il problema del prezzo, se si vuole avvicinare il pubblico al teatro attraendolo anche con stagioni liriche popolari.

Manfredi ritiene che la causa preponderante della depressione del nostro teatro lirico vada ricercata nel rapporto tra costo e reddito dello spettacolo. Afferma che l'iniziativa privata può superare le difficoltà a condizione che la impresa lirica sia selezionata e perfezionata attraverso l'azione di un ufficio a carattere tecnico assistenziale di cui dovrebbero far parte anche rappresentanti dei lavoratori dello spettacolo. Opportuno è anche arrivare ad una selezione degli artisti lirici p

Benvenuti crede che il problema del teatro debba avere una soluzione totalitaria mettendo da parte sistemi ed uomini del passato. La Corporazione e l'Ispettorato del teatro potranno assolvere i compiti loro affidati. Nota che gli enti sovvenzionati non hanno potuto finora dare grandi risultati ai fini della ricostruzione del nostro teatro. Anche per gli impresari non si può dire abbiano potuto compiere opera molto utile nei riguardi dello sviluppo del teatro. Propone la costituzione di un ente su basi corporative col compito preciso di inquadrare tutto ciò che il nostro teatro racchiude di possibilità tecniche ed artistiche e di avviare il teatro alla sua rinascita.

La seduta termina alle ore 18 col saluto al Duce ed il seguito della discussione è rinviato a giovedì 9 gennaio alle ore 10 al Ministero delle Corporazioni.

Nuclei nemici dispersi

a sud-est di Macallè e nel Tembien

Bombardamenti aerei sulla carovaniera tra Socotà e il Seloà e nella regione di Caftà

Il Comunicato N. 88

ROMA, 4

Il Ministero della Stampa e della Propaganda dirama il seguente comunicato N. 88.

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« ***Ieri sul fronte eritreo, nel settore del Tembien e nella zona a sud est di Macallè, l'attività delle pattuglie in ricognizione è stata intensa. Nuclei nemici sono stati dispersi innanzi alle nostre linee.***

« ***Nelle varie azioni da parte nostra sei nazionali e due eritrei sono caduti.***

« ***L'aviazione ha eseguito due azioni di bombardamento, una sulla carovaniera tra Socotà e il Seloà, su forti gruppi di nemici in movimento verso le nostre linee e una nella regione di Caftà su un accampamento di armati abissini.***

« ***Un nostro apparecchio si è incendiato nel cielo di Caftà.***

« ***L'equipaggio composto di un ufficiale osservatore e di un sottufficiale pilota, è deceduto*** ».

RIVELAZIONI STRANIERE

Lo strano impiego in Etiopia della Croce Rossa

PARIGI, 4

Anche oggi sono numerosi i giornali francesi che esprimono la loro indignazione per la nuova campagna che l'antifascismo internazionale tenta di scatenare contro l'Italia basandosi sulle false notizie riguardanti il bombardamento di Dolo.

Il Jour scrive che è aperta una inchiesta, domandata dalla Svezia e dall'Italia. Punto di partenza della questione: un aviatore italiano fatto prigioniero, è stato ucciso e decapitato e la sua testa è stata esibita quale trofeo di vittoria. Mai fu rilevato nulla di simile nelle atrocità della grande guerra. Conseguenza: l'aviazione italiana ha eseguito un tiro di rappresaglia, gettando bombe ed accompagnando il tiro con manifesti che ne davano la ragione.

L'assurdità delle accuse all'Italia

Impossibile pretendere che gli apparecchi italiani abbiano mirato espressamente sulla formazione sanitaria. E' un'assurdità che non resiste all'esame. Anzitutto il tiro non è regolabile a volontà. E' questa una giustificazione tecnica. Eccone un'altra, che è la politica: se l'Italia si fosse decisa a romperla col diritto delle genti e ad alienarsi tutta l'opinione internazionale, essa non se la sarebbe presa con gli svedesi della Croce Rossa. Le sarebbe stato facile, con dieci aeroplani capaci di una velocità di trecentocinquanta chilometri all'ora, raggiungere Addis Abeba e lanciare un centinaio di bombe sul palazzo del negus, che appare molto visibile tra le capanne dei suoi sudditi

Anche se non ne risultava che un semplice effetto di demoralizzazione sui capi della resistenza abissina, l'operazione non sarebbe stata certo scusata, ma, dal punto di vista strategico, sarebbe stata giustificata.

L'incidente di Dolo deve essere dunque ridotto alle sue vere proporzioni. Certo che, chi ha visto uomini e donne lavorare sotto la bandiera della Croce Rossa, sa con quale spirito di sacrificio essi si arruolino in queste sacre legioni. Ma quando si vedono questi sacrifici sfruttati per fini politici, il disgusto che si prova per tali polemiche sorpassa l'orrore per le vittime che ne dovrebbero costituire il pretesto.

Una significativa testimonianza

Sempre a proposito del bombardamento di Dolo, l'inviato speciale del Journal in Etiopia, Edoardo Helsey, ora tornato in Francia, e perciò in condizione di parlare liberamente senza dover fare i conti con la draconiana censura abissina, reca una testimonianza preziosa. Egli afferma che in Etiopia la Croce Rossa viene fatta servire a tutti gli usi, compresi quelli che non hanno il minimo rapporto con i fini filantropici di questa istituzione. Riassumendo le proprie impressioni sull'Etiopia, Helsey descrive la tragica situazione delle popolazioni delle zone colonizzate dalla razza amharica, popolazioni che sono ignobilmente sfruttate, ridotte in condizioni di esistenza miserabili, oppresse nel modo più vergognoso da una casta di funzionari prevaricatori e di feudatari senza scrupoli.

Il giornalista si domanda come mai la Società delle Nazioni che si è tanto occupata della questione abissina, non pensi alla sorte di queste disgraziate popolazioni. E' tempo che l'Abissinia imperialista, conquistatrice, colonizzatrice fornisca al mondo qualche indicazione e qualche garanzia sul suo modo di comprendere la colonizzazione.

L'Helsey parla poi della sospetta attività che una pleiade di agenti britannici svolge attualmente in Abissinia.

« Sarebbe difficile — scrive — calcolare il numero dei cittadini o agenti britannici che circolano da alcuni mesi attraverso l'Etiopia. Essi nascondono la loro vera attività con ogni specie di pretesti. Gli uni hanno un'impresa di lavori pubblici; gli altri procedono a studi di terreno, naturalmente disinteressati; parecchi si presentano come giornalisti; ma la maggior parte invoca il pretesto della Croce Rossa. L'uso che si fa della Croce Rossa in questo paese è assolutamente speciale. Fatto sta che varie organizzazioni sanitarie, dichiarate apertamente inglesi o inglesi nei fatti, si insediano in punti in cui non si prevede nessun prossimo combattimento. Ciò che le attira sono le ricchissime regioni non ancora sfruttate del sud e del sud ovest; il Sidamo, il Gimma, il Caffa, provincie in cui si trovano in abbondanza l'oro, il petrolio e il caffè. E non soltanto si stabiliscono in queste regioni numerose ambulanze.

I sistemi inglesi

« Gli inglesi hanno costruito sulle rive del Lago Rodolfo un campo di aviazione. I rari viaggiatori che si azzardano in quei paraggi hanno potuto osservare anche importanti movimenti di truppe venute dall'Uganda. E' noto che in quelle terre la nozione di frontiera è sempre molto incerta. Si è rimproverato agli italiani di avere approfittato della situazione. Gli inglesi agiscono alla chetichella, ma a poco a poco essi durante gli ultimi anni hanno spostato la frontiera del Kenia di venti chilometri a scapito dell'Abissinia, senza che nessuno abbia avuto l'aria di accorgersene ».

Terminando, il giornalista scrive che la sola conclusione che riporta dal suo viaggio è che se esiste al mondo un paese in cui si giustifichi il sistema del mandato e sia anzi voluto dalle esigenze dell'umanità, questo paese è l'Etiopia, o almeno le colonie abissine che la razza amharica ha occupate con la violenza e ha conservate con la oppressione.

L'Ami du Peuple pubblica un lungo articolo di un suo redattore che è stato al Sudan. Queste note di viaggio, scritte prima dell'inizio delle ostilità fra l'Italia e l'Etiopia, non hanno perduto nulla della loro attualità. Vi è dimostrato infatti che molto prima dell'intervento ufficiale della S. d. N. la Gran Bretagna riforniva abbondantemente il negus di armi e di munizioni di ogni genere per la vallata del Nilo. Questo è quanto, malgrado la vigilanza della polizia inglese, il giornalista ha potuto constatare alle porte stesse del Sudan anglo-egiziano.

L'Etiopia continua a rivolgersi ai suoi protettori ginevrini

GINEVRA, 4

Il Governo abissino, per il tramite del suo ministro a Parigi, che è contemporaneamente suo delegato permanente alla Lega delle Nazioni, ha rimesso a quest'ultima una nota nella quale, secondo indiscrezioni societarie, chiede un'inchiesta internazionale sui modi con cui gli Italiani conducono la guerra in Abissinia. Evidentemente il Governo etiopico sa di avere buoni amici a Ginevra, pronti a chiudere gli occhi di fronte alle sue più mostruose gesta barbariche e proclivi invece ad accettare tutte le menzogne spacciate dagli abissini e dai loro sostenitori contro l'Italia.

Le offerte degli Italiani residenti nel Marocco francese

RABAT, 4

La collettività italiana della zona del Marocco francese, come seconda offerta alla Patria, ha dato sette chilogrammi d'oro, trentaquattro d'argento e cinquanta tonnellate di ferro. Le offerte continuano.

Preoccupazioni francesi e moniti contro il sanzionismo

PARIGI, 4

Il messaggio di Roosevelt sulla politica estera degli Stati Uniti è commentato dai giornali i quali, in generale, mettono in evidenza i pericoli che il regime di rigorosa neutralità, che il Congresso degli Stati Uniti pare si accinga a rinforzare, presenta per la Francia e d'altra parte rilevano il carattere « egoistico » di una politica unicamente inspirata al desiderio degli Stati Uniti di isolarsi dal resto del mondo e dai suoi problemi, di ignorarne le aspirazioni, le necessità, le lotte.

Vladimiro d'Ormesson nel *Figaro* mette in guardia i francesi contro ogni interpretazione equivoca dell'atteggiamento americano nel quale, scrive, « l'egoismo si ammanta di morale e di giustizia ». Rileva che nelle circostanze attuali, non essendo l'Etiopia cliente degli Stati Uniti, la legge di neutralità non ha affatto un carattere neutrale perchè tende a colpire la sola Italia. E aggiunge:

« E che cosa direste se di fronte, per esempio, a una aggressione tedesca contro il Belgio, contro la Francia o contro qualsiasi altro Paese, gli Stati Uniti mettessero in pratica gli stessi principi di neutralità che trattano teoricamente tutti i belligeranti allo stesso modo, ma che in realtà, fuori del caso presente che è assolutamente eccezionale, favoriscono i Paesi potentemente attrezzati a scapito di quelli che lo sono meno? ».

L'*Ami du Peuple* si preoccupa invece delle conseguenze che la nuova legge americana può avere sul conflitto attuale ed esprime il timore che essa possa incoraggiare una disastrosa ripresa del sanzionismo.

« L'Inghilterra che preme su noi per ottenere la nostra assistenza nel Mediterraneo — scrive — può prendere pretesto dalle decisioni americane per accrescere le proprie esigenze. Il Governo francese, che ha saputo finora conciliare, nell'interesse della pace, gli obblighi assunti a Ginevra con la nostra amicizia per l'Italia, dovrà raddoppiare la propria prudenza e anche la propria fermezza per resistere ad ogni pressione che si possa esercitare sulla Francia allo scopo di trascinarla in una guerra nella quale nessuno ha nulla da guadagnare ».

Anche altri giornali mettono in guardia i Governi europei contro il pericolo di lasciarsi influenzare dalle decisioni americane che, osservano, non sono affatto ispirate dal desiderio di rinforzare la situazione collettiva o di partecipare a una qualsiasi azione comune, ma partono anzi da presupposti assolutamente contrari.

Le impressioni inglesi

LONDRA, 4

L'*Evening News* scrive che il messaggio di Roosevelt dimostra chiaramente che gli Stati Uniti si rifiutano assumere la direzione del pericoloso gioco delle sanzioni, insistendo sulla necessità che la Gran Bretagna ne segua l'esempio. La complesso il messaggio sembra rispondere ad interessi elettorali, anzichè rispecchiare l'opinione popolare.

Il gesto di Montevideo

Il testo della nota russa alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 4

Il Segretario della S. d. N. pubblica la seguente nota del Commissario del popolo agli esteri sovietico, Litvinoff:

« Il rappresentante plenipotenziario dell'U.R.S.S. a Montevideo ha ricevuto dal Governo dell'Uruguay una comunicazione, in data 28 dicembre, con la quale questo Governo, basandosi su osservazioni che emanerebbero da autorità di un terzo Stato e abbandonandosi a questo proposito a false supposizioni e a diverse riflessioni, d'altronde contrarie alla verità, sulla politica dell'U.R.S.S., annuncia la sua decisione di interrompere le relazioni diplomatiche con l'U.R.S.S.

« In seguito a questa comunicazione il rappresentante diplomatico dell'U.R.S.S. a Montevideo e dell'Uruguay a Mosca sono stati richiamati dai loro posti rispettivi. Conviene notare che la consegna di questa comunicazione da parte del Governo dell'Uruguay non è stata preceduta da alcuna accusa formulata da questo contro il Governo sovietico, nè da alcuna divergenza tra i due Paesi che avesse potuto avere una relazione qualsiasi con il carattere così subitaneo di questo atto del Governo dell'Uruguay.

« Il fatto di avere ricorso alla rottura delle relazioni diplomatiche invece di procedere secondo la via prescritta dal paragrafo 1. dell'art. 12 del Patto costituisce, secondo il parere del Governo dell'U.R.S.S., una grave mancanza ad uno dei principi essenziali della S. d. D.

« Perciò il Governo dell'U.R.S.S. considera il procedimento, che si è permesso il Governo di Montevideo, come un atto incompatibile col rispetto dovuto dall'Uruguay ai suoi doveri di membro della S. d. N. In queste considerazioni e dato che secondo il paragrafo 2 dell'art. 11 del Patto ogni membro della S. d. N. ha il diritto di richiamare l'attenzione del Consiglio su qualsiasi circostanza che possa toccare le relazioni internazionali e che minacci perciò di turbare la pace o la buona intesa tra le Nazioni dalle quali la pace dipende, il Governo dell'U.R.S.S. ha l'onore di investire il Consiglio della S. d. N. della situazione creatasi in seguito all'infrazione commessa dal Governo dell'Uruguay alle disposizioni del paragrafo uno dell'art. 12 del Patto ».

La nota di Litvinoff termina pregando il Segretario generale di voler iscrivere la questione all'ordine del giorno della prossima sessione del Consiglio.

Governo e Comintern

BERLINO, 4

I giornali dedicano molto spazio a considerazioni sull'attività svolta nel campo internazionale dal Governo sovietico la cui azione viene sottoposta ad aspre critiche. Vivaci attacchi vengono rivolti ai Sovieti per il fatto che il Governo di Mosca presenta alla Società delle Nazioni una protesta contro la recente espulsione del suo rappresentante da Montevideo e la conseguente rottura delle relazioni diplomatiche fra la Russia e l'Uruguay.

L'ufficiosa *Politische Diplomatische Korrispondenze* rileva come intenzioni del Governo di Mosca sono poste in una singolare luce dal fatto che esso basa il suo ricorso a Ginevra sulle disposizioni dell'art. 11, paragrafo 2 del Patto della Società delle Nazioni, vale a dire sulle disposizioni che riguardano il verificarsi di avvenimenti che possono porre in pericolo la pace e i buoni rapporti fra le Nazioni. Secondo la opinione del Governo sovietico, continua il giornale, l'avvenimento che potrebbe mettere in pericolo la pace del mondo sarebbe dunque l'atto di difesa compiuto dal Governo uruguayano e non invece l'azione sovvertitrice condotta da Mosca. Da parte sovietica si pretende quindi, nè più nè meno, che la Società delle Nazioni copra con la sua autorità i metodi di azione sotterranea del Comintern. Diventa così sempre più chiaro che l'internazionale comunista di Mosca intende valersi dell'appartenenza della Russia alla Società delle Nazioni per porre l'organismo ginevrino al servizio dei propri fini. Di questa penosa situazione portano in parte la responsabilità coloro che hanno facilitato l'ingresso di Mosca nell'assemblea delle Nazioni civili. Soltanto così si è potuto giungere al punto che la Russia può oggi pretendere di far confermare a Ginevra la legalità della cooperazione, già esistente di fatto, fra il Comintern ed i circoli governativi sovietici proprio da quelli Stati che sono oggetto degli attacchi sotterranei di Mosca basati su tale cooperazione ».

La Francia provvede agli armamenti romeni

BUCAREST, 4

E' giunta in Romania una delegazione delle officine francesi Schneider-Creuzot per contrattare la fornitura rilevante di materiale d'artiglieria. Una parte di queste ordinazioni dovevano essere eseguite dalle officine cecoslovacche Skoda, ma, dall'epoca dello scandalo politico romeno nel quale la Skoda fu coinvolta, nessun Governo osa più passare ordinazioni a questa società.

Il nuovo materiale di artiglieria sarà fabbricato in Francia dalle Officine Creuzot delle quali la Skoda, ormai da parecchi anni non è che una filiale per il centro dell'Europa e dei Balcani.

La Romania provvederà pure prossimamente alla creazione di una fabbrica di aeroplani in Transilvania e di una di maschere antigas nei Balcani.

La protesta di 300 minatori

BELGRADO, 4

300 minatori si sono rifiutati ieri mattina di lasciare i pozzi per protestare contro il licenziamento di alcuni operai.

Concorsi per 3600 specialisti in varie branche dell'Esercito

ROMA, 4

Da oggi al 31 gennaio è aperto un arruolamento volontario di 3630 specializzati nelle seguenti categorie di armi e servizi. La nomina a specializzato sarà conferita a coloro che supereranno con successo un corso di quattro mesi che avrà inizio il primo maggio.

Fanteria: Reggimenti motorizzati. Corsi per 100 automobilisti conduttori, 50 meccanici aggiustatori. Carri armati: Corsi per 100 automobilisti conduttori, 90 meccanici aggiustatori, 40 elettristi, 40 motoristi, 20 radiatoristi e 20 saldatori autogeni.

Artiglieria: Corsi per 750 automobilisti conduttori, 125 motoristi, 50 fotoelettricisti. Carri veloci: Corsi per 70 automobilisti conduttori, 32 meccanici aggiustatori, 15 elettricisti, 15 motoristi, 12 radiatoristi, 12 saldatori autogeni.

Genio: Corsi per 100 elettricisti, 160 apparecchiatori telegrafici, 100 radioelettricisti montatori, 100 radiotelegrafisti, 10 fotografi e cinematografisti, 250 motoristi, 120 meccanici aggiustatori, 40 meccanici di precisione, 12 conduttori di caldaie a vapore, 21 saldatori autogeni, 40 carpentieri di barche.

Centri automobilistici: Corsi per 200 automobilisti conduttori, 200 motoristi, 50 meccanici aggiustatori, 25 radiatoristi, 100 elettricisti magnetisti.

Sanità militare: Corsi per 80 conduttori di caldaie a vapore, 70 aiutanti radiologi e da gabinetto batteriologico, 50 aiutanti odontotecnici, 200 infermieri.

Servizio commissariato: Corsi per 30 frigoristi, 50 elettricisti, 30 meccanici tornitori, 30 meccanici aggiustatori, 30 motoristi.

A tali arruolamenti possono concorrere i giovani nati negli anni 1915, 16 e 17, i giovani nati negli anni 1911, 12, 13, 14 e 15 che siano stati riformati alla leva o dichiarati rividibili o assegnati ai servizi sedentari, purchè sia cessata la causa che dette luogo al provvedimento di riforma, di rivedibilità o di assegnazione ai servizi sedentari.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno entro il corrente mese far pervenire ai comandi dei Distretti Militari domanda di ammissione all'arruolamento in carta da bollo da lire quattro, unitamente ai documenti richiesti.

Bollettino militare

ROMA, 4

Arma di Fanteria. Ruolo comando: Colonnello Mondadori nominato aiutante campo onorario Re. Tenenti colonnelli: De Sanctis richiamato servizio effettivo e destinato 50. Agnesi dal Distretto Reggio Calabria al 244. Piovani dal 74. al 152. Macchi dal 27. al 127. Scalise dalla Divisione fanteria della Sforzesca (Novara) al 54. Ruolo mobilitazione. Tenenti colonnelli: Forti richiamato in servizio effettivo e destinato 91. Baraca dal Distretto Sassari al Comando Zona militare Cagliari.

Arma di Artiglieria. Ruolo comando: Colonnelli: Carusi, comandante 12. CA. nominato capo ufficio Comando artiglieria Corpo Armata Udine. Pellegrini comandante 30. DF, nominato comandante 12. CA. Tenente colonnello Balotta incaricato capo ufficio Comando artiglieria Corpo Armata Udine è incaricato comando 30. DF. Ruolo mobilitazione: Ten. Col. Montuori 10. CA., cessa carica giudice effettivo Tribunale territoriale Napoli.

Arma del Genio. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Raspi da Ufficio fortificazioni Corpo Armata Torino, al Comando Zona militare Torino.

Tragica corsa d'un cavallo
Un giovane gravemente ferito

DESIO, 4

Ieri, verso le 14, sul corso Garibaldi della nostra città, un cavallo attaccato ad un barroccio guidato da certo Giuseppe Dell'Orto, da Seregno, in seguito alla rottura delle redini, si dava a correre all'impazzata, sbalzando dal veicolo il conducente, che però si alzava da terra miracolosamente incolume. Dopo aver percorso un centinaio di metri, il bucefalo veniva affrontato coraggiosamente dal trentacinquenne Luigi Schiatti, residente a Desio, che impegnava una dura lotta con l'animale, ma i suoi sforzi erano vani e veniva travolto. Dopo un altro tratto, compiuto sempre a vertiginosa andatura, il cavallo veniva nuovamente affrontato da un altro giovane, tale Riccardo Masolo, d'anni 21, egli pure abitante nella nostra città e che, militare, si trovava a Desio in licenza. Costui riusciva a domare l'animale.

Lo Schiatti venne nel frattempo trasportato all'ospedale dove gli furono riscontrate gravi contusioni al torace, la frattura di alcune costole e la sospetta frattura della clavicola. Il suo stato è grave.

I danni delle piene in Francia
Frane, crolli e vittime

PARIGI, 4

Le inondazioni continuano a devastare vaste regioni di Francia, soprattutto nella vallata del Rodano dove questo fiume e i suoi affluenti sono straripati, in Normandia, nella regione di Nantes e nel Centro.

A Launay (Eure) la piena di un torrente ha fatto crollare un ponte nel momento in cui un treno viaggiatori finiva di attraversarlo. L'ultimo vagone è uscito dai binari e per il contraccolpo la locomotiva si è rovesciata. Fortunatamente i viaggiatori che erano sul vagone sono rimasti incolumi. I danni però sono gravi.

Frane si sono verificate lungo la ferrovia che da Tours va a Sables-d'Olonne interrompendo la circolazione dei treni. A Saint-Maixent gendarmeria, soldati e squadre di volontari cooperano al salvataggio degli abitanti rimasti nelle case circondate dalle acque. Due persone sono scomparse e si teme siano annegate. Alcune vie di Chatelleraut, come pure i bassi quartieri di Nantes, sono inondati. Presso Vienne due case sono crollate in seguito alle inondazioni, ma per fortuna gli abitanti hanno potuto salvarsi in tempo. A Tonnerre una frana è caduta dal fianco di una collina travolgendo uno stabilimento. Per fortuna gli operai erano in quel momento assenti, essendo l'ora di mezzogiorno, e non si ha a deplorare nessuna vittima.

Da Lione si apprende che una valanga ha interrotto il traffico ferroviario fra Chamonix e Fayet.

Danni e disgrazie nell'Ossola causate dalle pioggie

PALLANZA, 4

Le pioggie di questi giorni, in tutta la zona dell'Ossola, hanno causato seri danni. Due grosse frane sono cadute nelle vicinanze di Macugnana, ostruendo il traffico. Le linee telefoniche hanno subito lunghe interruzioni. Sulla strada fra Cuzzago e Libbio un'automobile proveniente da Domodossola, a causa della impraticabilità della strada, è andata a cozzare contro i paracarri. I viaggiatori non lamentano gravi ferite.

L'operaio Luigi Poglia, di 43 anni, di Cerro, nel riparare l'impianto della luce pubblica, cadendo al suolo si è fratturata una gamba. Nei pressi di Fondo Toce, causa la fitta nebbia, due ciclisti, certi Gabriele Rotari e Gino Pella, si sono scontrati violentemente. Entrambi hanno riportato ferite e contusioni.

Il maltempo nel Novarese

NOVARA, 4

Il maltempo, che da oltre quindici giorni imperversa in tutto il Novarese, oltre ad allagamenti di vaste campagne ad opera dei fiumi Sesia, Agogna, Ticino, ha procurato cadute di valanghe nell'alto Novarese.

E' segnalata la caduta, fra le località Ponte e Canzo, in Val Formazza, di una grossissima valanga, che ha ostruito circa quattrocento metri di strada.

Cinque sciatori sono rimasti bloccati per diverso tempo da un'altra valanga. Fortunatamente nessun ferito.

L'Isonzo in piena

TRIESTE, 4

In tutto il territorio di Monfalcone i fiumi sono in piena. L'Isonzo, il Torre e gli altri corsi di questa plaga sono divenuti minacciosi. Il Liserto è trasformato in un vasto lago alimentato da torrenti e da rigagnoli che si rovesciano dai monti vicini.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	753.2	11	13	10
Pola	cop.	753.6	10	11	9
Gorizia	cop.	755.0	10	11	10
Udine	cop.	754.1	10	10	8
Treviso	cop.	754.9	9	11	9
Belluno	cop.	757.0	6	8	5
Padova	cop.	755.1	9	11	8
Rovigo	cop.	756.1	8	9	7
Vicenza	cop.	754.9	9	10	8
Bolzano	cop.	758.0	9	11	2
Trento	cop.	756.4	9	9	5
Grappa	cop.	610.1	—1	0	—1
Venezia	cop.	755.1	10	10	9

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 28, Pola 27, Gorizia 64, Udine 57, Treviso 24, Belluno 22, Padova 26, Rovigo 7, Vicenza 24, Bolzano 5, Trento 6, Monte Grappa 43 (neve), Venezia 18.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.40. Luna tramonta ore 4.45, leva ore 13.33. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 1.30 e 15, alte ore 7.40 e 22.10. — Ieri erano in leggera piena l'Isonzo, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Po; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida pronunciata.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità persistenti; temporaneo miglioramento sul bacino tirrenico. Stato del cielo: prevalentemente coperto con piogge lungo il versante adriatico; nuvoloso con pioggerelle sull'alta Italia. Venti moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia. Temperatura in leggera diminuzione. Mare prevalentemente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Una depressione secondaria formatasi sull'alta Italia, si va spostando verso oriente mentre un anticiclone col nucleo sulla penisola Iberica tende ad espandersi verso l'Europa centrale. Le condizioni del tempo, pure rimanendo variabili, non escludono la probabilità di qualche schiarita.

SPORT

PUGILATO

La riunione di questa sera al Teatro Dopolavoro

Questa sera al teatro del Dopolavoro Provinciale in Pescheria avrà il suo svolgimento l'annunciata riunione pugilistica imperniata, come è noto, sull'incontro sfida dei professionisti Ciotti-Bon che forma senza dubbio la maggiore attrattiva della serata pur non trascurando l'intensità dei sei combattimenti dei dilettanti che fanno degna corona all'incontro di centro.

Il combattimento professionistico che si svolgerà sulla distanza di dieci riprese presenta le sue incognite per Bon poichè l'esito di questo incontro potrà decidere per la carriera avvenire di Bon. Infatti egli ha già firmato un contratto col procuratore di Linz per effettuare un combattimento con quest'ultimo a Bergamo verso la fine del corrente mese. Inoltre il pugile è entrato in trattative con altri due quotati «leggeri» attendendo però l'esito del combattimento di domenica per poterle concludere.

L'avversario di Bon si presenta alquanto pericoloso in quanto l'anziano Giuseppe Ciotti pur non essendo uno specialista del guanto ha delle meravigliose risorse, improntando una scherma assai piacevole per la sua alta emotività caratterizzata da fulminei attacchi.

Ecco il programma: Professionisti: Ciotti (kg. 61) contro Bon (kg. 63). Incontro di 10 riprese di 3'; guanti da 5 once.

Dilettanti - Pesi mosca: Bosetto-Tonicello, Pusterla-Solazzo II. — Pesi leggeri: Ghiotto-Padovan, Farinati-Bertaggia. Pesi mosca, Bertazzolo A.-Zanon. Questi combattimenti si svolgeranno sulla distanza olimpionica.

Stella - Di Curti combattimento senza decisione arbitrale.

CICLISMO

Provvedimenti disciplinari della Federazione

ROMA, 4

La Federazione Ciclistica Italiana comunica:

« Si infligge l'ammenda di L. 500 ai corridori Bini Aldo, Di Paco Raffaele, Olmo Giuseppe, Piemontesi Domenico per avere partecipato alla riunione del 1.o c. m. al Palazzo dello Sport di Milano sprovvisti di regolare licenza e per avere sorpreso la buona fede del commissario straordinario della zona col dichiarargli, contrariamente alla verità, di avere fatto regolare richiesta di licenza in tempo utile mentre nessuna richiesta a tutt'oggi è ancora pervenuta alla segreteria federale.

Per gli stessi motivi si infligge l'ammenda di L. 200 all'allenatore Bordoni Carlo e le squalifiche per mesi 2 a far tempo dal 1.o corrente, ai corridori Arosio, Bellinzoni, Perego, Pola, Regarbagnati, Scrivanti.

CALCIO

A. F. C. Venezia

Oggi alle ore 14.30 i seguenti giocatori sono convocati in campo S. Elena: Arrigoni, Rizzetto, Aiello, Brini, Cerin, Cacace, Zanoni, Santarello, Togni, Franzoi I, Zane A., Spada, Ceccarello, Brancaleon, Pellegrini, Picchiolutto, Gallina, Formenton.

Per domani lunedì 6, i seguenti giocatori sono invitati alla stazione ferroviaria alle ore 11.40: Vio, Moro Lin I e II, Girardini, Cravin, Campanella, Fabris, Montesanto, Gervasutti, Grisostolo, Pedrocco, Viale, Pasella.

Ore 13.30 campo sportivo S. Elena: Maneo, Novello, Ricci, Stivanello, Rossi, Andrich, Bianchini, Colombo, Formenton, Valentini, Capitanio, Minatto.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: più 10, gelata, coperto; Boscochiesanuova: cm. 70 bagnata; Bressanone (Plancios Plose) -5, cm. 60 far.; Canazei, cm. 150 polv.; Cavalese: -2, cm. 15 gelata; Lavazzè: -7, cm. 90 far.; Colle Isarco: cm. 10 gelata; Cortina d'Ampezzo: cm. 50 gelata, coperto; Pocol: cm. 80 far. Tre Croci: cm. 93 bagnata, coperto; Madonna di Campiglio: -8, cm. 160 polv.; Mendola: -3, cm. 80 far., nevica; Merano Avelengo: cm. 135 polv.; Merano giogo S. Vigilio: cm. 45 polv; Misurina: cm. 100 fresca, coperto; Ortisei: cm. 100 fresca; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva; Predazzo: cm. 10 gelata, coperto; Renon (Collalbo Sopra Bolzano): cm. 15 bagnata; S. Candido Pusteria: cm. 80 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 60; S. Viglio di Marebbe: cm. 60; Sappada -2, cm. 50 bagnata, piovoso; Selva Gardena: cm. 70 far.; Sesto Pusteria: cm. 80 gelata, coperto; Siusi Castelrotto: cm. 120 polv. Tarvisio: più 3, coperto; Trafoi: -5 cm. 80 far.

Le comunicazioni ferroviarie con Cortina d'Ampezzo

ROMA, 4

Per favorire il viaggio degli accorrenti a Cortina d'Ampezzo, l'importante stazione italiana di sport invernali, le Ferrovie dello Stato, in aumento agli esistenti servizi di carrozze senza trasbordo, hanno istituito fra Torino, Milano, Roma e Calalzo-Pieve di Cadore, una comunicazione diretta di prima e secondo classe trisettimanale.

Detta comunicazione partirà da Torino alle 21.04 e da Roma alle 22.10 dei giorni di venerdì, sabato e mercoledì per giungere a Calalzo alle 9.55 dei successivi giorni di sabato, domenica e giovedì. In senso inverso partirà da Calalzo alle ore 20.05 dei giorni di domenica, lunedì e giovedì, per arrivare a Roma alle ore 8.30 ed a Torino alle 9.20 del giorno successivo. Questo nuovo servizio sarà mantenuto fino a metà marzo.

Salvata dalla madre

VALENZA, 4

Certa Carla Bottini, di anni 19, che risiede in un cascinale della plaga bassignanese, dopo di essersi lavati i capelli con una soluzione contenente della benzina, si avvicinava alla stufa per farsi asciugare la capigliatura. Improvvisamente la giovane donna era avvolta in una vampata di fuoco provocata dal contatto della benzina. Con ammirabile prontezza, la di lei madre riusciva a soffocare le fiamme con una coperta e a salvare da una orribile morte la disgraziata la quale, riportava tuttavia ustioni gravi al cuoio capelluto con la totale distruzione dei capelli.

Febbrile costruzione in Egitto di nuove strade militari

CAIRO, 4

Nell'ultima riunione tenuta al Ministero egiziano della Guerra, con l'intervento del conservatore del deserto occidentale, Green Bey, è stata deliberata la costruzione d'una nuova strada militare fra Marsa Matruk e Sina.

Secondo quanto pubblica *El Arham*, le società inglesi in Egitto sono state incaricate di apprestare rapidamente i materiali necessari. A dimostrazione della premura da cui si è presi, basta segnalare che è già partito per Marsa Matruk il primo gruppo di operai assunti dal Ministero dei Lavori pubblici.

In questi giorni giungeranno a Marsa Matruk altri due gruppi di operai addetti ai lavori di costruzione dello stesso tronco, che il Ministero dei LL. PP. desidera portare a termine colla massima sollecitudine.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	68.40	68.40	68.50	68.40
Redim. 3.50 p.c.	64.40	64.4	64.55	64.50
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	81.25	81.25	81.25	81.15
Cred. Ven. 5 p.c.	400.—	405.—		
• 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	386.—	386.—		
• 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	374.—	373.—		
• 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	389.—	389.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	426.75	427.—		
Buoni Nov. 1940	90.75	90.80	90.75	90.75
• 1941	90.75	91.—	90.75	90.75
• 1943	78.95	78.90	78.90	78.90
I.R.I. 4.50 p.c.	416.—	413.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	415.—	415.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1386.—	1384.—	1393.—	1390.—
Assic. Generali	3850.—	3870.—	3850.—	3860.—
La Centrale	670.—	669.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	457.—	457.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	610.50	611.—	608.—	609.—
Costr. Venete	197.—	197.—	198	198.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.50	60.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	1970.—		
Cotonific. Furter	59.—	59.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.—	77.50		
Cotonific. Turati	228.—	228.—		
Stamp. De Ang.	584.—	610.—		
Cantoni Coats	823.—	825.—		
Lan. Can. Naz.	350.50	352.—		
Man. Ros. Varzi	356.—	360.—		
Man. Rotondi	250.	249.—		
Man. Tosi	24.50	24.50		
Un. Cot. Merid.	15.75	16.—		
Unione Man.	245.—	237.—		
Lan. Gavardo	535.—	600.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	74.—	75.—		
Cascami Seta	297.—	310.—		
Bernasconi	45.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	347.50	349.50		
Man. Pacchetti	65.—	67.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.—	44.50		
Ilva	189.50	189.—	189.—	187.—
Metallurgica	204.—	205.50		
Monte Amiata	33.—	32.—		
Montecatini	189.—	182.50	179.50	179.—
Stab. Dalmine	197.—	198.—		
Breda	149.25	149.—		
Bianchi	66.50	66.75		
Isotta Fraschini	26.50	26.75		
F. I. A. T.	349.50	350.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.50	59.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.—	150.75	151.—	151.—
Elettr. Brioschi	163.—	161.—		
C. I. E. L. I.	255.—	256.—		
Dinamo Italiano	247.—	247.—		
Bresciana	252.—	252.—		
Valdarno	144.50	145.50		
Alta Italia E. A.	97.50	97.50		
Emiliana	360.—	361.—		
Idroel. Trezzo	380.—	382.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
• ordin.	75.—	75.25		
Seso	71.—	74.—		
Edison	242.50	241.50		
Edison Post.	197.—	198.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	48.57		
Tirso	98.50	98.		
Vizzola	387.50	387.50		
Merid. di Elettr.	229.—	229.25		
Terni	210.—	209.50	208.—	209.—
Eserc. Elettrici	10.60	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	81.75	80.25		
Tecnomasio	60.50	62.50		
Distillerie Ital.	194.—	195.—		
Eridania	414.—	414.—		
Ind. Zuccheri	1365.—	1394.—		
Raffineria L. L.	473.—	468.—		
Italiana Gas	13.95	13.—		
Mira Lanza	101.—	106.—		
Petroli	8.75	8.75		
Aedes	79.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
• 7 p.c.	18.50	18.50		
Fondi Rustici	80.	82.—		
Beni Stabili	201.—	203.50		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	22.50	25.50		
Grandi Alberghi	39.50	40.—	39.50	40.50
Italcementi	366.—	369.—		
Pirelli	1086.—	1090.—		
Pirelli e C.	330.—	348.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.30	82.30	82.30	82.30
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.35	61.55	61.35	61.55
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.75	51.85	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.49	12.45	12.49

Lunedì le Borse rimangono chiuse.

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.40 — Prestito Redim. 3.60 p. c. 64.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25 — Buoni del Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 90.75 — Id 1941 90.75 — Id 4 p. c. 1943: 78.95 — Adria 21 — Cosulich 11 mezzo — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3852 e mezzo — Riunione Adriat. prima serie 1670 — Id seconda serie 1555 Assicuratrice Ital. emiss. '23 470 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99

CAMBI: Parigi 82.30 — Londra 61.55 — Zurigo 402.90 — New York 12.49.

Una gara nazionale a premi per la coltivazione del granoturco

ROMA, 4

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha preso in esame il problema della coltivazione del granoturco per dargli soluzione integrale e completa per soddisfacimento degli interessi generali del Paese.

A tale scopo la Confederazione ha indetto una grande gara nazionale che avrà vistosi premi e alla quale parteciperanno i primi dieci della graduatoria stabilita in altrettanti concorsi provinciali quante sono le provincie d'Italia in cui la coltivazione del granturco si effettua in una certa misura o nelle quali sia possibile estenderne la coltivazione.

I premi stabiliti per il concorso nazionale hanno l'importo complessivo di 150 mila lire.

Tre legionari e un "gumier" uccisi nel Marocco

PARIGI, 4

Nel sud marocchino un caffè vicino al posto di Tinghir, dove si trovavano riuniti numerosi soldati, è stato bruscamente attaccato, nella notte dal 30 al 31 dicembre, da due nomadi, che esplodevano parecchi colpi di fucile e sparivano subito dopo nel buio della notte. Tre legionari sono stati uccisi, due «mokhaznis» e un borghese sono stati feriti.

Gli autori dell'audace colpo di mano appartengono ad una tribù del Sud non ancora completamente sottomessa. Un gruppo di «gumiers» è partito subito al loro inseguimento e li ha raggiunti dopo dieci chilometri, ma i nomadi sono riusciti a fuggire sulle montagne, dopo aver ucciso un «gumier». Le forze di rincalzo della regione sono partite alla ricerca dei banditi.

Cruenti conflitti in Bulgaria tra contadini e polizia

ZARIBROD, 4

E' giunta notizia che vari contadini nel villaggio bulgaro di Suhgol sono rimasti feriti in un conflitto con la forza pubblica durante una dimostrazione di protesta contro l'eccessivo onere della tassa sul vino. I dimostranti hanno suonato le campane a stormo per dare il segnale dell'agitazione anche ai villaggi vicini e sono riusciti per varie ore a tenere in iscacco la forza pubblica. Sembra che l'agitazione si vada estendendo.

Indignazione in Germania per gli arresti di Malmédy

BERLINO, 4

L'espulsione di tre oriundi tedeschi dal territorio di Eupen e Malmédy ha suscitato recentemente una viva campagna di protesta sulla stampa germanica. Ora essa è rinfocolata dall'arresto di sette persone nel circondario di Malmédy, a Bütgenbach. Esse avevano preso parte a una festa di società ginnastiche nella notte di San Silvestro. A mezzanotte era intervenuta la polizia belga e aveva sciolto la riunione facendo uso di sfollagente. I presenti si erano ribellati e ne era nato un tumulto. sette fra i più violenti venivano tratti in arresto e passati alle carceri di Berviers.

La «Börsen Zeitung» è indignata « per i metodi di provocazione e di persecuzione usati dalle autorità belghe contro la popolazione di Eupen e Malmédy, fedele alla patria tedesca ». Il giornale asserisce che gli istigatori di tale gesto sono individui che vogliono aumentare la tensione nel territorio di Eupen e Malmédy per favorire torbidi affari politici.

L'ansietà di Hauptmann

NUOVA YORK, 4

Uno dei difensori di Bruno Hauptman, l'avv. Fischer, ha ieri annunciato che si è formato il convincimento che la Corte dei perdoni accorderà almeno la sospensione per qualche tempo della condanna a morte, in attesa dell'espletamento di alcune pratiche.

L'AUGUSTEO

E' il sepolcro di Ottaviano, che fu detto Cesare Augusto: l'uomo che al suo tempo salvò la proprietà, la famiglia, la religione, restaurò i costumi, il credito, la gloria e la forza dello Stato. Parve il messo della provvidenza, l'inviato da Dio a sollevare la fortuna ruinante dell'Impero.

Al confine della vita, prima di discendere agli inferi, fattosi dare uno specchio si lasciò acconciare i capelli e rassettare le mascelle che gli cascavano; e domandò agli amici se pareva loro che nella favola di questo mondo avesse fatto bene la parte sua. Il Carducci: « Finì togliendosi in faccia alla morte la maschera del Cesare provvidenziale con un suo sceperbo disdegno del genere umano e della fama ». Non ebbe il genio di Giulio Cesare, ma abilità moltissima.

*

Il mausoleo fu elevato tra la Via Flaminia o Via Recta (oggi Corso Umberto) e il Tevere, con la fronte verso l'odierna Via Tomacelli. Un piano vasto. Nel mezzo, un'architettura circolare di marmo (il recinto del rogo). Dietro la tomba un gran bosco con viali bellissimi.

L'urna di Livilla, pronipote dell'imperatore, e le iscrizioni funebri dei tre figlioletti di Agrippina Maggiore, rinvenute in prossimità del Mausoleo, attestano che in quell'area venivano sepolti anche i consanguinei della famiglia imperiale.

Il monumento sepolcrale dovè essere costruito e ornato con semplicità rigorosa. Il popolo romano aveva allora quell'architettura che la robustezza delle sue ossa e la nobiltà della sua fronte si meritavano. Un sentimento intenso di energie naturali faceva religiosa l'anima dell'architetto intento ad opere austere. Era lo stesso sentimento greco, reso ancor più profondo. Le sole commettiture delle pietre ci mostrano ancor oggi il lapideo linguaggio della Roma augustea.

Verso la fine del secolo primo, ad opera forse di Domiziano, come inclina a credere E. Ponti in un suo pregevole studio, innanzi al mausoleo furono posti i due obelischi egiziani che ora sorgono nelle piazze dell'Esquilino e del Quirinale, rimossi e dedicati alla salutifera croce sotto il papato di Sisto V (1587) e di Pio VII (1818).

Una semplicità, nell'insieme, rigorosa e solenne: interrotta dal verde dei pini, dei cipressi, dei viali, dei giardini e dal riso dei fiori in vasi poggiati su capitelli riversi. Quale grazia di sole diffusa su quell'aspetto austero e triste per le forme simmetriche della cupa verdura! Come fresche le offerte e le libazioni fatte su quel sepolcro nella luce di Roma! Quanta dignità nell'incesso delle imperiali vergini sul limitare del mausoleo, cinta la fronte di quella malinconia sovrana che è un segreto della bellezza! Immaginazioni, queste, che dinanzi all'antichità delle tombe divengono presenza quasi regale: immaginazioni che generano in noi sentimenti sempre accorati, ove pensiamo alle innumerevoli e soavi figure che sono entrate, l'una dopo l'altra, da allora ad oggi, nel gorgo delle Ombre.

*

Per quali vicende il mausoleo è passato?

Sin dalle invasioni dei Goti (a. 410) e dei Vandali (a. 455) subì gravissime offese. Mi sale agli occhi il furore e la ressa di quella moltitudine selvaggia turbinosa curva, come branco di avvoltoi, sopra i marmi.

Trascorsero secoli e il mausoleo divenne una specie di fortilizio privato. Intorno ad esso varie chiesuole sorsero a mano a mano che alla interrotta unità romana succedeva agli offici sociali il cristianesimo come vincolo a raccogliere le genti. Allora più che mai i sacerdoti avevano dal papa, dal capo romano della chiesa occidentale, la missione di evangelizzare.

Era ancora un fortilizio nel secolo decimoterzo quando vide sorgere l'Ospedale e la Chiesa di S. Giacomo, il Quartiere degli Illirii, la Chiesa di S. Girolamo, l'Asilo per le donne dalmate, l'Università degli osti e dei barcaroli; i quali avevano su le rive del Tevere, per lo scarico della legna e del vino, un approdo (il futuro porto di Ripetta).

Molte onde biancastre di mandre vide anche passare, passare, sospinte, chissà dove, nella notte. Anche udì, nei giorni di festa, suoni e canti senza posa, lì sul margine del Tevere tutto coperto di barche mentre la folla irrompeva fluttuante in quel braccio di Fiume. Ogni mescolanza ribolliva, fermentava in quella località che prese, in varii tempi, varii nomi: Agosta, Aosta, Monte Augusto, Colle S. Rocco.

Ecco, non lungi dall'Ospedaletto per le famiglie degli osti e dei barcaroli, le prime case di architettura volgare, disadorne, fabbricate tutte a mattoni. Ecco uscire alla luce, di sotto le macerie, gli obelischi sopra citati e frammenti di tombe quando Leone X aprì la Via Leonina l'odierna via Ripetta) per agevolare l'accresciuto traffico di quel rione. Allora il quartiere — che Michelangelo stesso visitò e studiò — ebbe a risollevarsi come si risolleva l'erba calpesta: si trasformò in un leggiadro giardino.

In seguito, fu addossata al mausoleo una grave casa, quella dei Soderini. Il quale potè scavare liberamente, intorno intorno, tutto ciò che volle: palchi, travertini, imagini ecc. E la cripta sepolcrale accolse (chi lo crederebbe?) terricio di rifiuto!

Credevano i Romani che l'anima rimanesse lungamente là dove si cremavano le spoglie mortali. Se ciò fosse vero, l'anima di Augusto potrebbe essersi divertita un mondo, o forse seccata, ad ascoltare i quotidiani litigi del Soderini con i guardiani della Confraternita di S. Rocco per i diritti di possesso su questa o quella parte del Colle. Ma quale il suo rammarico nel vedere qualche ladruncolo arraffare massi architettonici da gettare nelle fornaci per ricavarne materiale da costruzione!

Nella seconda metà del '500, è fama che agli angoli di quelle viuzze, che dalla Via Lata scendevano al Tevere, allegre ragazzòle ostentassero all'aria le loro candide braccia.

A compiere l'opera di distruzione intervennero, più che il tempo, la furia delle alluvioni e le grosse piene del Tevere. Anche gli incendi: specialmente quello che scoppiò, sterminatore, nel maggio del 1743. Nelle ricostruzioni che rapide seguirono, si trovarono avanzi dell'*Ustrinum* e l'urna cineraria di Livilla. Crebbe, allora, anche la copia delle case che tutta invasero la zona e raccolsero i varii tipi dell'architettura del settecento e dell'ottocento.

Sono passato di notte per quelle tetre viuzze e ho alzato gli occhi ai piani delle abitaziani che non hanno più solaio nè tetto. Brandelli di carta sudicia sono rimasti a qualche parete non ancor demolita. Alla luce delle poche e fioche lampade la sola traccia della vita umana nel calcinaccio è l'immondizia.

Ma ecco il Fascismo deliberato di provvedere al ripristino del mausoleo. Quest'opera ci trova tutti concordi, unanimi, entusiasti. I Governi precedenti si mostrarono sempre obliosi, sconoscenti, ingiusti a questo riguardo. Il Fascismo ha veramente aggiunto un nuovo pregio al capitolo importantissimo per la storia civile del secolo ventesimo difendendo dalle ingiurie del tempo e dall'avidità degli uomini i monumenti che restano a rappresentare un'età per glorie veneranda.

Di molte squallide case il piccone ha già atterrato la muratura: con perseveranza fascista seguirà la traccia delle linee stabilite dal nostro Duce per la riapparizione di una bellezza antica.

Ci sarà dato sperare in qualche ritrovamento prezioso per la storia e per l'arte? Gioverà che le escavazioni siano condotte nel profondo seno della terra e in larghi tratti.

Arnaldo Monti

La Fiera di Padova

Un giusto riconoscimento

PADOVA, 4

Il Comitato Permanente per le Fiere e Esposizioni presso il Ministero delle Corporazioni, nella riunione per la compilazione del Calendario ufficiale delle manifestazioni fieristiche, ha riconosciuto alla Fiera di Padova il carattere di permanente ed il valore di nazionale con specializzazione triveneta.

Tale riconoscimento del Ministero delle Corporazioni viene a collocare la manifestazione padovana alla sua giusta posizione della gerarchia delle fiere italiane rispetto all'economia e agli scambi della vita produttiva e commerciale della Nazione. Giungendo dopo l'effettuazione di due edizioni susseguenti al rinnovamento statutario e organizzativo della Fiera padovana, viene a riconoscere non solo la potenza e l'autorità di una tradizione che i fatti e la storia ponevano in rilievo, ma più ancora corona gli sforzi e riconosce i risultati conseguiti in funzione, non già di uno stretto e artificioso limite della denominazione triveneta troppe volte e interessatamente mai compresa, ma di mercato chiamato ad assolvere, con particolare riguardo all'economia delle Venezie, una grande funzione di acquisto e di scambio con ogni altro settore e categoria della produzione nazionale.

Il movimento demografico nel 1935 a Roma

ROMA, 4

Ecco i dati relativi al movimento demografico in Roma nel 1935 XIV:

Nuzialità: Sono stati contratti nel 1935 9085 matrimoni corrispondenti a 7.66 per mille abitanti. Ne erano stati contratti 8513 nel 1934 (7.65 per mille abitanti) a 7766 nel 1933 (7.25 per mille abitanti).

Natalità: Il numero dei nati vivi nel 1935 è stato di 24.521 corrispondenti a 20.95 per mille abitanti. Nel 1934 il numero dei nati vivi era stato di 23.338 (20.94 per mille abitanti) e nel 1933 di 22.214 (20.65 per mille abitanti).

Mortalità: Il numero dei morti nel 1935 è stato di 14.157, corrispondente a 12.10 per mille abitanti. Nel 1934 erano morte 12.297 persone (11.03 per mille abitanti) e 12.416 nel 1933 (11.60 per mille abitanti). Supero dei nati sui morti 10.364.

Il Gran Maestro di Malta in udienza dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata il Gran Maestro dell'Ordine di Malta che gli ha presentato gli auguri per il nuovo anno. Terminata l'udienza il Gran Maestro ha presentato al Pontefice una rappresentanza dei cavalieri dell'Ordine.

Alle 13 il Papa ha poi ricevuto nell'aula del Concistoro, il patriziato e la nobiltà romana. Il Principe assistente al soglio, Orsini, ha letto un indirizzo di devozione e ringraziamento al quale il Papa ha risposto con affettuose paterne parole di augurio e di ringraziamento.

Gli almanacchi degli italiani

Una delle pubblicazioni più care al gran pubblico è certamente l'«Almanaco Italiano» della Casa Bemporad.

Quest'Almanacco vide per la prima volta la luce nel 1896 e da allora puntualmente ogni anno è venuto a portarci le notizie più varie, le statistiche più disparate, i consigli più utili, le indicazoni più indispensabili. Crescendo di anni, il volume è venuto crescendo anche di mole e di importanza, tanto che oggi ha tutte le caratteristiche di una vera e propria Enciclopedia. E non potrebbe essere diversamente se si pensa che il criterio che ispira la compilazione di quest'opera è quello di dare un panorama completo dell'attività politica italiana e straniera durante l'anno che finisce, e di esaminare le prospettive dell'annata che comincia alla luce delle esperienze compiute, dei dati statistici, economici, amministrativi, che ricava da fonti dirette.

La vita economica del nostro Paese, è studiata da competenti con la medesima cura con cui illustrano tutte le attività intellettuali, dal teatro al cinematografo, dalla musica alla radio, dalla letteratura all'archeologia, dalla vita scolastica allo sport.

Per questo suo carattere di enciclopedia aggiornata di anno in anno il volume è diventato indispensabile tanto nelle famiglie quanto negli uffici, e può ben dirsi il libro di tutti perchè interessa tanto il letterato quanto l'uomo d'affari, tanto l'artista quanto lo sportivo, tanto l'impiegato quanto il libero professionista.

Altro carattere ha invece l'«Almanacco della donna Italiana» anch'esso pubblicato dalla Casa Bemporad: più sintetico, più leggero, più femminile insomma. In ogni pagina di questo elegante volume, impera realmente la donna. Musica, lettere, scienze, poesia, religione, attività sociale, sport oggi e nel passato, viste come campi aperti all'intelligenza, alla dottrina, alla bontà, al coraggio, alla pietà della donna. Ed anche le pagine destinate ai bimbi, all'eleganza, alle occupazioni alte o umili che danno pane, anche quelle pagine sono pervase dal proposito di illuminare la vita femminile di luci reali e di ideali italiani. In una parola la donna italiana ha in questo almanacco, dedicato a lei, il suo indispensabile vade-mecum per l'anno nuovo.

Il vivo successo a Varsavia di due film sull'azione italiana

VARSAVIA, 4

Alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia e dei componenti la colonia italiana al completo, nonchè di tutti i polacchi e gli stranieri che hanno offerto oro all'Italia, per iniziativa del Fascio sono state proiettate due pellicole sulla lotta dell'Italia contro le sanzioni e sugli avvenimenti in Africa Orientale.

Il Segretario del Fascio ha illustrato il profondo significato della assemblea che riuniva in comuni sentimenti, speranze e sacrifici, italiani e stranieri, sottolineando che la loro numerosa partecipazione e la loro spontanea solidarietà con l'Italia è auspicio per l'immancabile vittoria italiana, che sarà vittoria della civiltà e della giustizia.

La proiezione delle pellicole ha ottenuto vivissimo successo provocando grandi acclamazioni all'Italia, alla Casa Savoia, al Duce e all'Esercito combattente.

L'Inghilterra e il Mediterraneo

in una conferenza del sen. Federzoni a Milano

MILANO, 4

L'inaugurazione del nuovo anno culturale dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, che ha avuto luogo questa sera, nell'aula magna del rettorato dell'Università milanese, ha costituito, per la prolusione tenuta da S. E. Federzoni, un avvenimento di vivo interesse nel campo culturale cittadino. Erano presenti S. A. R. il Conte di Torino e le autorità. Dopo brevi parole di saluto di S. E. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, ha preso la parola S. E. Federzoni che ha svolto il tema: « Il problema del Mediterraneo ».

L'oratore esordisce osservando che il problema del Mediterraneo, come motivo centrale di gran parte della politica internazionale, è posto da meno di tre secoli. Nell'antichità e nel medio evo questo mare chiuso conteneva pressochè tutto lo sviluppo della civiltà umana. Ivi si formarono e succedettero le talassocrazie padrone dei commerci e propagatrici del progresso spirituale e materiale dell'umanità. Le colonne d'Ercole restarono per lunga serie di età il limite della civiltà ordinata e feconda. Fuori non vi era che immobile e sonnolenta barbarie.

La marcia egemonica inglese

L'epoca delle grandi scoperte geografiche viene a spostare improvvisamente l'asse della vita universale. I traffici e le conquiste deviano a mete remotissime, su orizzonti immensamente vasti. Durante due secoli la lotta per la formazione delle nuove gerarchie imperiali si svolge sugli oceani, mentre nel Mediterraneo, alla decadenza delle antiche potenze marinare corrisponde l'usurpazione del mare da parte delle flotte corsare. L'egemonia del Mediterraneo è dell'impero che ne comanda l'entrata e ne possiede i punti più importanti. La Spagna è qui come nel punto più vitale della sua forza politica e militare; tiene ad affrontare l'impero, la rivale che sorge: l'Inghilterra. Così nasce il problema del Mediterraneo, il 4 agosto 1704, giorno dell'occupazione inglese di Gibilterra durante la guerra di successione di Spagna. Da allora si profila serrata, molteplice e continua l'azione dell'Inghilterra per lo sviluppo e la conservazione della sua supremazia mediterranea.

L'oratore analizza con quanto accorgimento l'Inghilterra si sia servita nelle successive fasi di tale azione, della felice coincidenza dei suoi interessi con le posizioni di principio etiche e politiche alle quali essa ha potuto di volta in volta far richiamo in conformità del particolare genio moralistico della nazione britannica e trovando così una propizia rispondenza in zone differenti, ma sempre influenti, dell'opinione pubblica internazionale.

La conquista dell'egemonia navale mediterranea porta l'Inghilterra all'egemonia atlantica e generale su Spagna e Francia, ma subito dopo comincia l'opera di difesa contro i possibili ritorni offensivi delle potenze concorrenti: la lotta contro la politica orientale della Francia napoleonica e contro la politica nord-africana della Francia legittimista. Abukir, Trafalgar, la Rivoluzione di luglio attraversano il piano mediterraneo francese. Poi si delinea l'azione di arresto contro la marcia discendente della Russia su Costantinopoli e gli Stretti: è la guerra di Crimea. Malta, le isole Ionie, Cipro rappresentano le tappe della marcia britannica verso l'est.

Il decadimento dell'impero turco e l'apertura del Canale di Suez inducono l'Inghilterra ad allargare il suo programma coloniale a tutto il settore mediterraneo: Mar Rosso, Oceano Indiano. L'occupazione dell'Egitto dà il vertice di due grandi linee di impero: Cairo, Capo e Porto Said, India. Il Mediterraneo è diventato il nodo politico e strategico della grande creazione imperiale inglese. La guerra del Sudan e la guerra boera offrono i due punti di partenza per la linea nord-sud che si salderà interamente con l'acquisto di mandati su territori ex-germanici. Liquidato pacificamente l'incidente di Fascioda, gli accordi franco-britannici del 1899 e del 1904 dividono il continente africano in due grandi sfere di dominio tra le due potenze interessate. La grande guerra elimina dal Mediterraneo la rivalità germanica, come la rivoluzione bolscevica allontana la minaccia russa.

L'oratore passa poi ad esaminare la situazione mediterranea creata dai trattati di pace, gli sviluppi complicati ma costantemente tendenti all'unico fine egemonico della sempre più intensa politica inglese. Definisce la funzione del mandato sulla Palestina, testa di ponte delle nuove linee terrestri: Mediterraneo-Golfo Persico; e illustra i benefici che l'Inghilterra ha cercato trarre dalla formazione della Transgiordania e dell'Irak.

Ma siamo ormai alla fase attuale dell'azione di consolidamento e conservazione dell'egemonia mediterranea che diventerà base del sistema imperiale britannico.

L'oratore prosegue studiando il carattere e la portata dei nuovi elementi che l'Inghilterra considera possibili cause di perturbazione del risultato raggiunto. Dopo aver trattato particolarmente del nazionalismo egiziano e del rafforzamento della Turchia per opera del nazionalismo egiziano e per opera del regime kemalista, l'oratore prospetta l'elemento importante della mutata situazione mediterranea, il quale è costituito dalla presenza dell'Italia fascista nel Mediterraneo e nell'Africa Orientale.

Le nuove direttive anti-italiane

Ricorda che durante il Risorgimento e nei primi decenni dell'unità l'Inghilterra utilizzò il sopravvenire di questa nuova forza equilibratrice: perciò essa fu nel Mediterraneo con l'Italia accanto alla triplice alleanza in quanto allora la interessava la funzione antifrancese e antirussa di questa. Parimenti essa ci volle sulle coste del Mar Rosso dopo Chartum per proteggere sul fianco la sua impresa di rivincita e di conquista del Sudan.

Ma oggi non c'è più nel Mediterraneo un pericolo francese e meno che mai ci sono un pericolo russo e germanico. Così il pensiero di talune sfere politiche britanniche sembra preparato a ritenere esaurita in questo mare la necessità di una collaborazione amichevole con l'Italia. Finchè l'Italia era indebolita dalla crisi cronica delle convulsioni faziose e dalla paralisi parlamentare, l'occupazione della Libia e del Dodecanneso, col possesso delle due linee trasversali Sicilia-Tripoli e Dodecanneso-Tobruk, era considerato appena come una minaccia virtuale alla direttrice imperiale est-ovest.

Ad ogni modo Londra fece tutto il possibile per infirmare il diritto dell'Italia sulle isole Egee e per impedirle l'acquisizione definitiva di esse.

Ma ora la rigenerazione fascista dell'Italia e il rinvigorimento della sua potenza politica e militare sembrano a Londra determinare una dannosa modificazione della proporzione tradizionale delle forze Mediterranee. Ciò spiega come l'Inghilterra abbia preso ombra dell'attività italiana e tanto più dopo che la prospettiva di un'intesa mediterranea e generale tra l'Italia e Francia ebbe conclusa una fase di acuto conflitto fra le due Nazioni latine. Ciò spiega altresì l'aperta opposizione britannica alle nostre legittime rivendicazioni in Etiopia, opposizione che è senza dubbio il riflesso delle preoccupazioni mediterranee inglesi.

L'egoistica politica inglese

« Essa si esplica principalmente con l'uso del patto della Lega delle Nazioni, giovandosi di tutte le possibilità di collaborazione collettive contenute o previste nel Patto stesso. Si direbbe che Londra si fosse indotta a pensare che la sua politica può ottenere dalla Lega delle Nazioni, per un lato la solidarietà collettiva anche nel Mediterraneo, e per altro lato la libertà di mano e di manovra per sè stessa nei rapporti con date Potenze.

« La Lega delle Nazioni dovrebbe insomma procurare all'Inghilterra le collaborazioni desiderate, ma attraverso il suo sistema procedurale dovrebbe anche permetterle di evitare gli impegni specifici fuori del Patto e lasciarle di fatto integra la libertà di azione. Sarebbe una politica del massimo utile col minimo rischio; ma diventerebbe per i terzi una politica di soffocazione, tendente in veste giuridica e impersonale, perchè collettiva, a sbarrare la strada ad ogni forza nuova, la quale, per il solo fatto di essere nuova, sarebbe considerata perturbatrice ».

L'oratore dimostra che le recenti proposte franco-britanniche, a prescindere dal loro immediato ripudio per parte della stessa Inghilterra, erano più conformi che non si sia voluto ammettere, a codesto atteggiamento di sospetto e di ostilità di Londra nei confronti di Roma. Sarebbe stato da decidere se fosse stato opportuno accettarle come basi di discussione; ma nel loro contenuto esse costituivano un progetto di transazione che, realizzato, avrebbe frustato il sacrosanto diritto riconosciuto dalla stessa Inghilterra all'Italia, oltre che con le convenzioni del 1891 e del 1894, con l'accordo tripartito del 1906 e con lo scambio di note diplomatiche italo-britanniche del 1925. Sarebbero stati sopratutto frustati il prodigioso spirito di abnegazione e di disciplina che l'opera eroica del Duce e l'azione del Regime hanno infuso nel popolo italiano, e l'ardore, il valore, il sacrificio nobilissimo dei nostri soldati, delle nostre Camicie Nere.

Una realtà insopprimibile

« Ma questa crisi, per quanto pericolosa, e non certo per colpa dell'Italia, dovrà essere superata, e lo sarà mediante il proseguimento sereno e risoluto dell'azione dell'Italia verso i suoi necessari obbiettivi.

« Nel Mediterraneo l'Italia nuova è una realtà politica insopprimibile; e nessuno può pretendere la rinunzia di una nazione di 44 milioni di anime al proprio sviluppo e al proprio avvenire.

« Le aspirazioni africane dell'Italia sono totalmente marginali rispetto agli interessi imperiali britannici. Le ripetute esplicite dichiarazioni del Capo del Governo hanno dato preciso affidamento che l'Italia non ha alcuna ragione di diminuire le posizioni dell'Inghilterra, anzi non vi ha nessun interesse, perchè ciò sposterebbe le forze europee anche a nostro pregiudizio.

« Noi abbiamo solo il bisogno e il diritto di una migliore comprensione dei nostri propri interessi. Il problema del Mediterraneo, con cui forza un tutt'uno quello dell'A. O., è per noi prima di tutto il problema di una indipendenza da garantire. Non si ricorda abbastanza che uno Stato non può realizzare le condizioni della propria indipendenza se non con il libero possesso delle vie marittime: salvo che goda eccezionalmente di una piena autarchia economica; il che non è certamente il caso dell'Italia, povera di materie prime e interamente chiusa entro questo mare interno.

« Tali dati sono così noti ed evidenti che non sembra temerario sperare ancora un più giusto apprezzamento della situazione italiana da parte di tutti. La collaborazione schietta, positiva, lungimirante dell'Italia alla causa della pace generale, documentata da una serie memorabile di atti internazionali, è ancora preziosa per i fini generali della civiltà, al servizio dei quali essa può mettere ora, insieme con le forze della sua intelligenza e del suo lavoro, quelle della sua potenza politica e militare ».

Pascarella, le osterie e la Storia

Vecchie taverne e trattorie romane, c'è chi le ricorda con un senso di nostalgia, suscitatrici di ricordi non privi di una loro aura poetica, suscettibili di rendere l'atmosfera di un'epoca, che pure ha avuto le sue glorie, e, in certo senso, attraverso la sua acuta crisi di assestamento, ha costituito la necessaria prefazione alla storia odierna. La politica di allora, per angusta e incerta che fosse, stentava a muoversi fra le rovine dei Fori e gli splendori della Roma cinquecentesca. Ogni albergo costituiva un punto di orientamento, nell'arcobaleno delle tendenze e delle opinioni: gli onorevoli deputati inalberavano le loro tende, e recavano intorno le loro prosopopee provincialotte nelle sale e nei salotti degli innumerevoli ritrovi dell'Urbe.

« I ministeriali si distribuivano tra il « Gradoni » e il Tordelli » in Piazza Colonna, il « Cesari », grato un tempo al Mommsen, il « Nazionale », il « Sole », l'ariostesca « Locanda del Montone »; i crispini preferivano i quartieri alti, gli alberghi cresciuti come funghi tra Capo le Case, il Pincio, Villa Borghese; don Ciccio abitava infatti in via Gregoriana, in quello sperone giallo che da Trinità dei Monti come nave si protende su Roma. I democratici lombardi erano all'«Hotel de Rome», o al «Milano» o alla «Pensione Piemontese» in Piazza Montecitorio; ma i più avevano un «quartierino» ammobiliato, cioè una stanza con lettino di ferro e catinella slabbrata in via della Vite o in Bocca di Leone o in via della Croce, le sgangherate appendici del Corso. Il Cavallotti aveva un appartamentino in Piazza Rondanini; i clericali non avrebbero ad alcun patto abbandonato il « Santa Chiara » e il Minerva », dove era sempre qualche prelato straniero, qualche diplomatico accreditato presso la Santa Sede e un buon odore di canfora e di cera. Giolitti, che stava a un terzo piano in via Cavour in un appartamento nudo e semplice come l'appendice di un ministero, radunava fra Termini e S. Maria Maggiore, in certi alberguoci dozzinali, odoranti di lesso e di cavolo di quel quartiere — che prendeva nome dai piemontesi del Risorgimento — molti parlamentari delle sinistre. Gli amici del Rudinì e del Sonnino battevano Via Nazionale e il Corso Umberto, gli alberghi « seri » e ricchi: il « Bertolini », l'« Helvetia », il « Continental »; il « Quirinale » che di tutti era il più mondano.

Sul mezzogiorno affluivano al « Morteo » o al « Caffè di Roma » davanti a S. Carlo al Corso: qualcuno da Ronzi e Singer, in Piazza Colonna, che era il ritrovo delle signore eleganti, dal busto stretto, la sottana a cannelloni fin sulla punta delle scarpette e il velo sul viso. Poi tutti si trasportavano all'« Aragno » e verso le due al « Guardabassi » davanti alla facciata del Bernini. C'era chi sdegnava il caffè; più rosso del necessario accendeva girandole oratorie da « Pippo », da « Barile », da « Checchino », da « Romoletto », da « Remo senz'acqua » oppure al « Gambero », al « Buco di S. Ignazio », al «Tramway». C'era l'asciutto dei moderati, il pastoso dei democratici: anche il vino vuol la sua parte. E' passata più storia nelle osterie che sotto i ponti del Tevere. Erano quelli gli anni in cui Pascarella cantava:

Vedi noi? Mo' stamo a far baldoria,
Nun ce se pensa e stamo all'osteria;
ma invece stava tutti nella storia ».

Così lo storico della « Fine del Secolo », Nello Quilici, — giornalista brillante e scrittore acuto e documentato — nel volume or ora uscito per i tipi del Mondadori: *Banca Romana*. E sullo sfondo ambientale reso con una nitidezza impressionante, il Quilici fa scorrere la caleidoscopica vicenda del piccolo mondo dal quale, per naturale reazione, doveva pur sorgere la grande Italia di Vittorio Veneto...

L'amicizia italo-magiara esaltata a Budapest

BUDAPEST, 4

Il soggiorno dei novecento turisti italiani in Ungheria si è concluso con una cordialissima manifestazione di amicizia italo-magiara cui hanno partecipato moltissimi ungheresi, tra i quali i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e del Commercio e autorità di Budapest.

Il presidente dell'Associazione dei giornalisti ha pronunciato un discorso esaltando l'Italia fascista, esprimendo la gratitudine del popolo magiaro per la visita degli amici italiani ed inneggiando infine alle sicure fortune dell'Italia che, sotto la guida del Duce, raggiungerà tutte le mete.

Ha risposto l'on. Guglielmotti, il quale, rivolgendo ispirate parole di cordialità e rievocando l'amicizia italo-magiara, ha suscitato le più entusiastiche acclamazioni. E' stato cantato in coro l'inno della Rivoluzione fascista suonato da una orchestra di ex combattenti tzigani. Una grande folla di cittadini, insieme con le autorità, ha accompagnato quindi gli Italiani alla stazione dove si sono ripetute le più cordiali ed entusiastiche manifestazioni.

Una ribelione di marittimi su un piroscafo inglese

LONDRA, 4

A bordo del piroscafo da carico di 3300 tonnellate, «Barone Graham», ormeggiato nel porto dell'Avana, l'equipaggio si è ribellato al comandante. Due marinai inglesi volevano impadronirsi del comandante. Secondo l'Agenzia «Reuter», una parte dell'equipaggio, rimasta fedele al comandante, ha dominato gli avversari rivoltosi. Secondo invece un dispaccio dell' «United Press», la rivolta si limiterebbe all'atto di insubordinazione di due marinai inglesi, certi Morris e Jones che sarebbero stati sbarcati e consegnati alle autorità di Avana.

La settimana alla Radio

Domenica scorsa con l'undicesima è ultima puntata il concorso di coltura musicale si è chiuso. Questa iniziativa dell'Eiar che, a parte le considerazioni di ordine artistico da noi rilevate quindici giorni or sono, potrebbe veramente riuscire utile per la coltura musicale degli ascoltatori è cessata non per ragioni organizzative, artistiche o altro, ma semplicemente per ragioni pubblicitarie. Perchè come tante altre questa rubrica settimanale dell'Eiar era stata creata esclusivamente a scopo commerciale: una nota casa di orologi si era servita della coltura musicale per far propaganda ai suoi prodotti. Niente di male se il fortunato vincitore degli indovinelli musicali riceveva in premio un orologio di marca, ma il fatto che, cessato il quantitativo messo a disposizione dalla casa stessa, il concorso musicale abbia cessato di vivere, dimostra che l'iniziativa non aveva altro scopo e altra origine di quello commerciale.

Perchè il concorso non potrebbe proseguire, con mutati intendimenti artistici, anche se un orologio d'oro non viene a premiare uno fra i solutori? Promuovere fra l'ingente massa degli ascoltatori una vera conoscenza della musica, che non consiste solo nei *Pagliacci* o nella *Fedora*, ecco uno scopo nobile e originale che l'Eiar potrebbe prefiggersi dedicando un quarto d'ora settimanale alla diffusione di vera musica lasciando agli ascoltatori di indicare l'autore e il titolo delle composizioni trasmesse. E il premio, meno vistoso, potrebbe consistere in libri d'arte, di musica, di teatro. Il successo, crediamo, non mancherebbe egualmente, e così un'iniziativa sorta dalla pubblicità potrebbe veramente divenire, senza perdere il suo carattere divertente, di provata utilità e di una certa consistenza artistica.

Sul tema della pubblicità radiofonica ci sarebbe del resto da sbizzarrirsi assai, e ammessa la necessità di essa, dato il contributo rilevante di ordine economico che porta alle radiodiffusioni italiane, non resta che scegliere il modo per farla riuscire il meno sgradita possibile all'ascoltatore. Alle lunghe noiose elencazioni di prodotti e di case produttrici vantate in ogni modo, in prosa ed in versi e talora sullo sfondo di una musichetta lontana, vanno preferite le trasmissioni offerte dalle varie ditte che possono mettere a disposizione per il loro allestimento delle somme che altrimenti graverebbero sul bilancio dell'Eiar. Non occorrerà ricordare al pubblico le principali e più gradite di queste diffusioni, dagli ormai classici *Quattro Moschettieri*, organizzati spesso con vero buon gusto e con sapide trovate parodistiche, alle *Favole di Nonna Speranza* che formano la delizia dei piccoli e, perchè no, dei grandi, e tutte le volte che attori del cinema o del teatro di prosa scambiano col pubblico invisibile quattro chiacchiere. I lievi accenni pubblicitari inseriti in queste trasmissioni non ne danneggiano l'insieme e non danno a chi ascolta la noia delle sullodate sfilze di nomi e di aggettivi. Le musiche richieste dagli ascoltatori, ecco un'altra rubrica che destò l'interesse degli abbonati, ma quando la casa che la organizzava desistette dall'impegno ecco che anche qui l'Eiar non seppe o non volle continuare per conto suo, come molte stazioni estere fanno.

E non bisogna poi cadere nel ridicolo come accadde alla domenica quando dopo la trasmissione di vecchi logori dischi che la radio ci propinava da anni, si sente dire che dobbiamo esserne grati alla ditta tale o come dopo le notizie sportive, sorte si può dire da quando esiste la radio, si sentiva annunciare che la trasmissione era offerta dalla ditta talaltra.

G. F.

Per uno svarione tipografico il nostro articolo di domenica scorsa intorno alle diffusioni politiche venne pubblicato sotto erronea sigla.

Tra i programmi italiani

OPERA: La prima settimana dell'anno nuovo non promette grandi cose dalle stazioni nostre. Fanno però eccezione due belle diffusioni dai Teatri: «Le Nozze di Figaro» di Mozart e la «Forza del destino» di Verdi. L'opera di Mozart, composta sul libretto del bassanese Lorenzo da Ponte, a un secolo e mezzo di distanza, rimane fra le più belle e compiute espressoni del Teatro musicale di ogni Tempo; e l'opera di Verdi, per quanto frammentaria e ineguale reca pagine di grande bellezza e rivela il fermento dell'evoluzione verdiana che doveva portare il Maestro alle sue ultime opere: alcuni critici nella figura di Fra Melitone ravvisano appunto un presagio del «Falstaff».

Sarà pure diffuso in settimana il «Nerone» di Mascagni, eseguito l'anno scorso alla Scala e ripreso ora dal Carlo Felice di Genova.

MUSICA SINFONICA: L'attuale concerto del venerdì sotto la direzione di Attilio Parelli comprenderà la «Toccata in fa» di Bach, trascritta dallo stesso Parelli e altre musiche di Parelli, Sonzogno, Vittadini, Mancinelli. Al concerto prenderà parte un violoncellista di grido Arturo Bonucci. Musiche contemporanee d'Alfano, Lualdi, Gentili, La Rotella saranno presentate lunedì sera dal maestro La Rosa Parodi che tante cure dedica alla divulgazione della musica contemporanea.

OPERETTE: Due note operette, italiana l'una, austriaca l'altra figurano nel programma: «La Casa Innamorata» di Renato Simoni e Carlo Lombardo e la briosa «Primavera Scapigliata» di Oskar Strauss.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

DIRETTORIO FEDERALE

Il Direttorio Federale è convocato a Ca' Littoria Venerdì 10 Gennaio alle ore 21,30.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria Giovedì 9 Gennaio alle ore 17.

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria Mercoledì 8 Gennaio alle ore 9.

La Sezione Agraria del Comitato è convocata a Ca' Littoria Martedì 7 Gennaio alle ore 18.

NOMINE

Fascio Femm. S. Pietro in Volta

In seguito alla costituzione del Fascio Femminile di S. Pietro in Volta ho nominato Segretaria la Camerata Ettorina Stefani.

RIUNIONI DI ZONA

Il 17 Gennaio, alle ore 15, nella sede del Fascio di Portogruaro, avrà luogo, presieduta dal Segretario Federale, la riunione dei Segretari dei Fasci della 7.a e della 9.a Zona alla quale parteciperanno anche i Presidenti delle Unioni Provinciali degli Industriali, degli Agricoltori, dei Commercianti, i Segretari delle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, il Segretario del Comitato Intersindacale, il Segretario della Sezione Agraria del C.I.P., lo Ispettore Regionale Agrario, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Dirigente l'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento, il Segretario Provinciale dell'E. N. E., l'Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato, il Segretario Prov. del Dopolavoro ed il Direttore dell'E. O. A. Provinciale.

ASSEMBLEE ANNUALI

Dal 13 al 17 Gennaio presiederò l'assemblea annuale dei seguenti Fasci:

Lunedì	**13**	**Fasci di S. Stino di Livenza, Annone Veneto**
Martedì	**14**	**Fasci di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore**
Mercoledì	**15**	**Fasci di Gruaro, Teglio Veneto**
Giovedì	**16**	**Fasci di Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento**
Venerdì	**17**	**Fasci di Concordia Sagittaria, Portogruaro**

ESEMPI

La Signora Popof ed il Sig. Marco Oreffice hanno spontaneamente diminuito l'affitto alle famiglie dei propri inquilini richiamati alle armi.

IL SEGRETARIO FEDERALE
D.r Michele Pascolato

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Superiori, colleghi e dipendenti in memoria del cav. Dante Ferrante L. 86.

Personale del Consorzio Provinciale Antitubercolare per una giornata di lavoro L. 69.15.

Comm. Agostino Cappuzzato a mezzo Cattedra Ambulante Agricoltura L. 350.

Personale dell'Istituto Nazionale Fascista contro gli Infortuni sul Lavoro L. 285.30.

Contessa Enrica Falier L. 200.

Istituto Federale per le Casse di Risparmio del Veneto L. 1.560.

Clubino in memoria del compianto socio Conte Riccardo Alvise Rocca L. 100.

Dipendenti Istituto d'Arte L. 70.

Personale della S. A. Impresa Umberto Ferro L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Femminile di Lido

Hanno offerto per la Befana: Ing. Gatti L. 50, N. N. 25, sig. Barpi 50, ing. Bruno e signora 200, sig. Talamini 100, dott. Ballarin e signora 50, sig. Fries 100. Ha offerto indumenti: sig. Almagià alcune divise Balilla.

Hanno inoltre inviato indumenti le Piccole Italiane: Montini, Peritonelli, Piccolo, Panizzolo, Tonolotto, Billonta, Gioppi, Marsich, Cesari, Rava, Cappelletto, Terni, Gianese, Rosamond, Ventura, Ornata e il Balilla Ragazzi.

Hanno eseguito lavori le Giovani Italiane della Scuola di Avviamento al Lavoro. Hanno contribuito le famiglie: Marzollo, Finzi, Rava, Waldis, Callegaro, Ceriello, Cosattini, Picecco, Stefanelli, Rendina, Ballarin, Gatti, Musatti, Ascoli, sorelle Coen, Fries, Calcagno, Venturini, sorelle Kunbu, Kin Rupnick.

La Ditta Baccalin ha elargito n. 500 buoni di pane.

La Segretaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono le famiglie degli studenti e delle studentesse che partecipano al campeggio del GUF a Cima Sappada, che essi saranno di ritorno a Venezia oggi 5 gennaio, col treno delle 21.30 circa, in arrivo da Calalzo.

Fascio Femminile

Continuano le offerte d'indumenti per la Befana presso il Fascio femminile. In questi giorni sono pervenuti doni d'indumenti vari dalle seguenti camerate: Bruscaglia Lucia, Ermacora Elsa, Maisano Gaetana, Camuzzo Italia, Revoltella Luisa, Zanon Gemma, Salami Gemma, Cresara Amalia, Giudica Laura, Zucchetta Ada, Seno Irma, Favret Rosina, Bar.na Minervina Rubin De Cervin, Anita Rieti, Sorelle Pizzato, Edvige Balbi Ceriani, Querel Cecilia, Rosella Fusinato, Bencetti Anna Maria, Di Costanzo Teresina, Battistel Antonietta, Bernardini Elena, Rita e Fanny Zolli, Licari Maria, Alunni Liceo Scientifico.

Inoltre il Laboratorio della C.ssa Annina Morosini di cui fanno parte le seguenti signore: C.ssa Da Schio, Ilde Dolcetti Scarpa, Clara Maria Brunetti, Magda Carnelutti, c.ssa Maria Lucheschi, Giacomuzzi, Jeanne Servadio, Cortesi Queirazza, c.ssa Albrizzi, Maria Fracca, Yvonne Carnelutti, marchesa Cappelli, c.ssa Anna Rocca, marchesa Imperiali, c.ssa Paolina Giustinian, Lely Bacchini Ricchetti, c.ssa Da Sacco, c.ssa Guarnieri, Margherita Dolcetti Battistella, c.ssa Casagrande Di Villaviera, Sezanne, c.ssa Maffei, Lolita Carnelutti Leone, Seen, Fuselli, Ceppa, ha inviato numerosi capi di vestiario.

La c.ssa Leonardi Di Casalino ha offerto una culla.

La Delegazione dei Fasci Femminili ringrazia.

La Contessa Morosini nominata dama di Palazzo della Regina

Una telefonata da Roma ci apprende che la contessa Annina Morosini è stata nominata Dama di Palazzo, a Venezia, di S. M. la Regina Elena.

L'altissimo riconoscimento Sovrano premia la nobile, lunga, patriottica e fervida attività civile di questa eletta Signora, di cui tutta Venezia apprezza ed ammira l'incessante opera di bene ch'ella va svolgendo con infaticato spirito giovanile attraverso i più vari comitati e il rispettoso amore con cui ha saputo far rifulgere in una cornice degna della tradizione, l'insigne nome patrizio ch'ella porta. Animatrice ed organizzatrice impareggiabile in tante utili iniziative da lei stessa suscitate o che dal suo impulso trassero e traggono ragione di vita e di successo, la contessa Morosini ha assolto sempre con signorilità ospitale ai doveri di rappresentanza connessi con il suo storico casato; meriti e pregi tutti questi che giustamente ora si illuminano e si compenetrano nella onorifica ed ambitissima nomina a Dama di palazzo di Sua Maestà la Regina, nomina che sarà appresa oggi col maggior compiacimento. Presentiamo alla contessa Morosini anche le nostre felicitazioni.

Befana Anno XIV

La tradizione della Befana, che il Fascismo ha tolto dal regno delle fole per farne mezzo fecondo di assistenza sociale, avrà adunque quest'oggi e domani la sua felice ripresa annuale per render felici tanti bimbi, per rendere liete tante mamme e recare un sorriso di pace e un raggio di benessere in tante povere famiglie.

Accanto alle previdenze invernali che l'Ente Opere Assistenziali realizza con tanto fervore e con tanta efficacia a conforto di tutti gli indigenti, ecco questa festa gentile, ch'è un altro segno ben eloquente di quella cura assidua e amorosa che il Regime va continuamente prodigando per prevenire i bisogni del popolo e per assisterlo secondo lo spirito del Fascismo e secondo l'esplicito comandamento del Duce.

La festa della Befana verrà celebrata quest'anno nell'ordine seguente:

		Pacchi
5 GENNAIO		
Ore 9.—	Dopolav. Sez. del Cellina. Teatro Rossini	200
Ore 10.—	Befana nei Consultori dell'O.N.M.I.	
Ore 10.—	Associazione Carabinieri in Congedo	20
Ore 12.—	Pranzo a 100 bimbi offerto al Bottegon dalla Ditta F.lli Fortunati.	
Ore 14.—	Befana per le Famiglie dei Richiamati - Ca' Littoria	950
Ore 14.30	Dop. Stab. Chiari e Forti - Marghera	99
6 GENNAIO:		
Ore 9.—	Monopoli di Stato - Fond. Tabacchi	226
Ore 9.30	Dopolavoro Portuale « Luigi Passoni » - Campo S. Simeone Grande	927
Ore 9.30	A.C.N.I.L. - Municipio	200
Ore 9.30	— Stabilimento Breda - Marghera	50
Ore 10.—	S.A.V.A. - Marghera	1400
Ore 10.—	Società Montecatini - Marghera	150
Ore 10.—	Acquedotto - S. Giustina	82
Ore 11.—	Magistrato alle Acque, Rialto Pal. Savi	7
Ore 11.—	Centrale Termoelettrica - Marghera	100
Ore 11.—	Soc. An. Vetrocoke - Cinema Excelsior Mestre	1800
Ore 10.—	Soc. An. Elettrometallurgica "San Marco Marghera	400
Ore 10.30	Cantieri Navali - Giudecca	211
Ore 15.—	S. A. Junghans - Giudecca	70
Ore 15.30	Direzione Artiglieria - San Giorgio	422
Ore 15.—	Tramvie Mestre - Piazza Umberto	86
Ore 14.—	Dop. Ferroviario Palazzo delle Ferrovie	3000
Ore 10.—	Spettacolo al Cinema Italia offerto dal Dopolavoro Ferroviario ai bimbi beneficati dalla Befana del Dopolavoro stesso.	
Ore 14.—	Befana del Partito in tutte le scuole elem.	8000

Opera Nazionale Balilla

Spettacoli per ragazzi

L'Opera Balilla col cordiale appoggio del Teatro Malibran, ha adottato un'iniziativa del più alto interesse e che troverà l'appoggio delle sane famiglie veneziane.

Ogni giovedì l'Opera Balilla svolgerà nel teatro Malibran uno spettacolo cinematografico garantito dalla serietà dell'Istituzione e al quale potranno intervenire con assoluta tranquillità tutti i ragazzi colle proprie famiglie.

Lo spettacolo inaugurale avrà luogo il 9 corr. alle ore 14 col seguente programma: 1.a parte: Giornale «Luce» dell'A. O. — 2.a parte: «Riccioli d'oro» commedia moderna molto graziosa con Sirklei Temple, la prodigiosa artista bambina — 3.a parte: Cartoni animati.

I prezzi d'ingresso per questo e per i successivi spettacoli sono: L. 1 per gli organizzati dell'Opera Balilla; L. 2 per gli adulti. Il prezzo è unico per qualsiasi posto.

Convegno dei Dirigenti dell'O. N. B.

Ieri alle ore 17 nella «Casa del Balilla» ha avuto luogo un convegno per dirigenti dell'Opera Balilla della città e dei Comitati frazionali.

Il Commissario Provinciale ha intrattenuto i convenuti sui seguenti argomenti: Adunate normali; Corsi per graduati; Raccolta della carta; Tesseramento Anno XIV; Spettacoli cinematografici.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 16 è giunta da Trieste la motonave « Calitea » la quale è ripartita in linea regolare alle ore 22 per Pireo-Rodi-Alessandria.

Sussidi alle famiglie dei richiamati

Licenze straordinarie

Il Podestà di Venezia comunica: Per disposizioni Ministeriali, le famiglie che hanno congiunti in licenza straordinaria di giorni 90, sono ammesse alla continuazione del sussidio, ed inoltre il beneficio del sussidio viene esteso anche al militare stesso. Pertanto, tutte le famiglie che si trovano nelle suddette condizioni, sono pregate rivolgersi — per Venezia Centro — all'ufficio Sussidi Richiamati presso l'Ufficio Leva, e per le frazioni, presso i singoli Uffici Comunali.

Ringraziamenti dei Principi di Piemonte per gli auguri di Venezia

Al telegramma augurale di Capodanno spedito dal Podestà alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, l'Augusto Principe si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

« La Principessa ed io abbiamo come sempre gradito gli auguri che Ella ci ha rivolti a nome di Venezia ed inviamo a Lei ed alla cittadinanza i nostri migliori ringraziamenti. — *Umberto di Savoia* ».

I corsi professionali dell'Istituto Veneto per il lavoro

Per conduttori di caldaie a vapore: L'Istituto Veneto per il Lavoro e l'Associazione Nazionale per il controllo della Combustione (A.N.C.C.) ricordano che, in accordo colle Organizzazioni Sindacali, attueranno un Corso per aspiranti conduttori di caldaie a vapore.

Le inscrizioni si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794, fino a tutto il giorno 11 Gennaio (cioè fino alle ore 12) e sono libere a tutti coloro che abbiano compiuto almeno 15 anni.

Verniciatura a spruzzo: Lo stesso Istituto in accordo con l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali e con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato nonchè colla collaborazione tecnica della Società Standard Varnisch Italiana, di Musocco attuerà un corso di Verniciatura a spruzzo presso la sede del nostro Istituto d'Arte.

Il Corso avrà inizio il giorno 13 Gennaio 1936 ad ora che verrà precisata.

Le inscrizioni, completamente gratuite, si ricevono fino a tutto il 12 Gennaio presso l'Istituto Veneto per il Lavoro presso la Segreteria Prov. dell'Artigianato Palazzo Bembo e presso l'Istituto d'Arte ai Carmini.

Per Operatori Cinematografici: Allo scopo di perfezionare la capacità e l'abilità tecnica degli operatori cinematografici, in collaborazione colle Organizzazioni Sindacali, l'Istituto medesimo attuerà un Corso per Operatori Cinematografici a Venezia.

Il Corso avrà inizio Domenica 19 gennaio alle ore 10 presso un locale della Soc. An. per l'utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto (O.N.D.) S. Luca. Esso si svolgerà con lezioni domenicali, dalle 10 alle 11. Il Corso sarà svolto dai sigg. ing. cav. d.r Mario Mainardis, cav. d.r Francesco Baldassari, cav. d.r Mario Caiani e dal sig. Vittorio Vendramin.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso la sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon 4794, fino alle ore 22 del giorno 18 Gennaio.

Il prof. Augusto Lizier

Grand'Uff. della Corona d'Italia

Con recente provvedimento il Ministero dell'Educazione Nazionale ha conferito al Prof. Augusto Lizier l'onorificenza di Grand'Ufficiale della Corona d'Italia, in riconoscimento dei segnalati servigi resi dall'illustre nostro concittadino quale educatore, capo d'Istituto, Ispettore e R. Provveditore agli Studi.

Il provvedimento sarà appreso con la più viva compiacenza non soltanto nel Veneto ma anche fuori della Regione da quanti hanno avuto occasione di apprezzare nel Prof. Lizier le nobilissime qualità di gentiluomo generoso, di cittadino esemplare, di educatore fascista e di studioso serio ed acuto della Storia nazionale.

Vive congratulazioni.

GIARIO SACRO

Gennaio 5 — Domenica — Vigilia della Epifania. Il SS. Nome di Gesù con la commemorazione della Vigilia e di San Telesforo Papa, martire; prima metà del II secolo. — Festa del SS. Nome di Gesù alle Clarisse a S. Chiara: Messa solenne e alla sera discorso e benedizione; indulgenza plenaria. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: alle 10 Messa solenne; alle 11.30; 12; 12.30 ultime Messe.

6. Lunedì. — La Epifania di Gesù Cristo. — Festa di precetto. — Antichissima festa che nei primi tempi compendiava le diverse odierne celebrazioni natalizie. Nella Epifania la chiesa esulta per le tre principali «apparizioni» del Figlio di Dio fatto Uomo e cioè: la visita e l'adorazione dei Magi, il Battesimo di Gesù Cristo nell'acqua del Giordano, e il primo miracolo da Lui operato alle nozze di Cana. — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia: alle 10 Messa pontificale e omelia di Sua Ecc. Mons. Vescovo; alle 12.30 ultima Messa; alle 16 Vesperi pontificali. Compieta e trina benedizione. In parecchie chiese si benedice l'acqua ed in alcune si dà anche la benedizione del SS. Sacramento. Oggi dopo il Vangelo della Messa solenne si annunziano ai fedeli le «Feste mobili» dell'anno incominciato.

Esposiz. solenne del SS. Sacramento

Gennaio 5, 6, San Pietro di Castello — 7, 8, 9, 10, 11, 12, S. Stefano; e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

CRONACHE FUNEBRI

Dott. Piero Braga

E' spirato ieri, dopo una vita tutta data al lavoro, il Dott. Piero Braga da lunghi anni fedele e apprezzato funzionario della Società Adriatica di Elettricità, presso la quale disimpegnava compiti importanti e delicati, e benemerito Direttore del Sindacato interprovinciale esercenti imprese elettriche veneto-adriatico.

Di pronta intelligenza e di vasta cultura, di carattere schietto e leale, e di onestà adamantina, egli godeva la stima generale sicchè largo è il rimpianto che lascia la sua scomparsa.

Ai congiunti addolorati giungano i sensi del nostro sincero e profondo cordoglio.

L'oro alla Patria

Tra le offerte pervenute nella giornata d'ieri a Cà Littoria, vanno segnalate le seguenti:

La piccola italiana Franca Perini di anni 7 ha portato da Cà Littoria grammi 55 di argento.

Un gruppo di ricoverati all'Ospedale al Mare di Lido ha offerto oro, denaro, pelizze di ex-combattenti e medaglie commemorative.

Antonietta Lazzari che ha il marito richiamato, pur trovandosi in precarie condizioni economiche, ha voluto offrire la sua fede.

La signora Marj Monz in Bernarduzzi nata a Londra ha offerto la sua fede e quella del marito dichiarandosi devota all'Italia e di sentimenti fascisti.

Toffolo Enrichetta e Rinaldo Antonio, in procinto di celebrare il loro matrimonio, hanno offerto lire 50 per acquisto di oro per la Patria.

La signora Antonietta Dalla Santa Cipriani veneziana, ma residente a Milano, ha inviato la sua fede perchè desiderava che l'offerta fosse fatta nella città natale.

La moglie dell'invalido Erminio Volpe, aiutante di battaglia, decorato di tre medaglie al valore, ha offerto la sua fede scusandosi di non poter dare di più.

Ha offerto la propria fede anche l'ottantenne Maria Zagnol.

La Sede di Venezia della Società Nazionale di Patronato e M. S. per le giovani operaie, nel trentesimo anniversario della sua fondazione, ha voluto offrire alla Patria la medaglia d'oro con la quale venne premiata da Luigi Luzzatti l'attività svolta tra le associate nel campo della previdenza.

L'Ufficio per la raccolta dell'oro a Ca' Littoria resterà aperto anche oggi domenica e domani, lunedì, dalle ore 10 alle ore 12.30.

Interessi del pubblico

Treni diretti trisettimanali per il Cadore

Per favorire gli accorrenti alle località del Cadore e dell'Ampezzano durante il periodo sportivo invernale, a cominciare da sabato 4 corr. e fino a domenica 15 marzo p. v. saranno effettuati nei giorni sottoindicati i seguenti treni diretti trisettimanali con servizio viaggiatori delle tre classi:

Nei giorni di Giovedì, Sabato, Domenica: D 584 - Padova part. 6.— Castelfranco part. 6.37, Montebelluna arr. 6.58 — D 564 - Montebelluna part. 7.03, Feltre arr. 7.44, Sedico Bribano arr. 8.10, Belluno arr. 8.29; part. 8.35, Longarone arr. 8.59, Calalzo P.C. arr. 9.55.

Nei giorni suddetti, in coincidenza col treno 564 a Montebelluna, sarà effettuato da Venezia S. L. il diretto 574 col seguente orario: D 574 - Venezia S. L. part. 5.35, Venezia-Mestre part. 5.49, Treviso arr. 6.11, part. 6.16, Montebelluna arr. 6.47.

Nei giorni di lunedì, giovedì, domenica: D 569 - Calalzo P.C. part. 20.05, Longarone part. 20.46, Belluno arr. 21.11 part. 21.19, Sedico Bribano part. 21.35, Feltre part. 21.58, Montebelluna arr. 22.39. — D 589 - Montebelluna part. 22.49 Castelfranco arr. 23.08, Padova arr. 23.47.

Nei giorni stessi, in coincidenza col treno 569 a Montebelluna, sarà effettuato il treno 579 per Venezia S. L. col seguente orario: D 579 - Montebelluna part. 22.47, Treviso arr. 23.09 part. 23.14, Venezia-Mestre arr. 23.39, Venezia S. L. arr. 23.52.

Resta annullata l'effettuazione dei treni 588, 568, 578 e 569, 589, 579 fra Padova e fra Venezia e Calalzo, che era stata prevista, per l'andata, nei giorni precedenti i festivi legali e pel ritorno, in quelli festivi legali.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Tutti i disoccupati appartenenti alle categorie sottoelencate ed inscritti al P.N.F. sono invitati a presentarsi subito, muniti dei certificati che comprovano la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420).

Capi pontone; fuochisti autorizzati conduzione macchine oltre 150 HP.; Fuochisti comuni; Marinai.

Relazioni Commerciali Italo-Argentine

Il Ministero delle Corporazioni ha avuto recentemente occasione di richiamare l'attenzione della Confederazione Fascista dei Commercianti sulla necessità di non rallentare il ritmo degli scambi commerciali con l'Argentina.

E' accaduto che molti esportatori italiani adducendo il motivo che la Argentina sarebbe tra i Paesi sanzionisti hanno fatto presente ai propri rappresentanti o clienti Argentini, di non poter eseguire le ordinazioni ricevute, a meno che non vengano dai medesimi adempiute le restrittive esigenze di carattere valutario imposte per le esportazioni nei Paesi sanzionisti.

Com'è certamente nota, la Repubblica Argentina non ha ancora adottato alcun provvedimento restrittivo nei riguardi dell'Italia, essendosi riservata di applicare le sanzioni soltanto dopo aver consultato il Parlamento cioè nella prossima estate. E pertanto non esiste nessun ostacolo agli Scambi Italo-Argentini che debbono invece essere sviluppati nel reciproco interesse.

Farmacie di turno

Per tutta la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Zanon alla Madonna dell'Orto; Baldisserotto in Via Garibaldi; Saraval a San Canciano; Zara a Santa Margherita; Mantovani in Calle Larga S. Marco; Turolo in Frezzeria; Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Bollettino demografico di Venezia

IL RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Dicembre 1935 - XIII all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI vivi: 432
MORTI: 325
Eccedenza dei nati sui morti: 107
NATI morti: 5
MATRIMONI: 103

STATO CIVILE DI VENEZIA

Riassunto settimanale dal 28-12-1935 al 3-1-1936 XIV

NATI: 113 più 5 nati morti e più 4 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 82 - MATRIMONI: 23

Colpi ladreschi nella notte

L'oscurità impressionante in cui piomba la città dopo la mezzanotte ha favorito anche ieri ad onta della pioggia scrosciante le imprese dei soliti e facinorosi, i quali valendosi anche dell'impunità, quasi certa, che è dato loro dalla mancanza di una larva... di agente di P. S., si recarono in quel di Dorsoduro ove divelsero il lucchetto del caffè di Giuseppe Lardera alla Toletta riuscendo ad asportare cinque bottiglie di liquori e un centinaio di lire che trovarono nel cassetto del banco.

A Santa Marina presso il panificio Zaffalon Giuseppe al n. 5902, verso le ore 4 divelta la porta del negozio asportarono solo cinque lire che trovarono nel registratore cassa.

Finalmente a S. Tomà alla Frascade, tentarono di sollevare uno scuro del primo piano ove abita la signora Giuseppina Busetto Simon; ma i loro rumori furono uditi da un inquilino della Busetto che aperta la finestra vide tre giovani fuggire precipitosamente lasciando cadere uno scalpello del quale si erano serviti nell'insano tentativo.

Un furto nel caffè Bergamin

Anche il Caffè Bergamin sulle Zattere è stato la scorsa notte visitato dai ladri, che riuscirono a dileguarsi inseguiti invano dalla guardia notturna Ricca, che trovò la porta scassinata del caffè dal quale i lestofanti erano riusciti ad asportare 90 lire dal cassetto del banco e cioccolato, acciughe, salame ed altro per un importo di oltre 100 lire.

La polizia avvertita si è accertata dei fatti suesposti.

Furto con scalata

L'impiegato delle assicurazioni «La Fenice» Adriano Zorzi abitante ai Miracoli 6015, aveva lasciato iermattina alle ore 8 la sua casa per recarsi in Ufficio. Tornatovi alle 13 per la colazione, appena entrato nella sua camera vi trovò un gran disordine, e non tardò a convincersi di aver avuto una ingrata visita. I ladri infatti scalata una finestra del primo piano lasciata imprudentemente aperta, dal cassetto del comò erano scomparse tutte quelle poche gioie che il Zorzi possedeva e cioè due anelli d'oro con tre brillantini, una spilla con brillante, un fermacravatta d'oro, un portasigarette d'argento, una macchina fotografica «Afga» 6 mezzo per 9 il tutto per un complessivo importo di L. 2000.

Del furto lo Zorzi rese edotto il funzionario della Questura Centrale dott. Papillo al quale sporse la regolare denuncia.

Sventure e disavventure

Sul ponte della Misericordia

Il bracciante Amedeo Reveani di anni 23 abitante a Cannaregio 3240 attraversando il ponte della Misericordia, scivolò sui gradini producendosi una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 10.

Cade e si frattura un braccio

Mentre rincasava, scivolò sul ponte di Rialto Attilio Furlanetto di anni 25 abitante a S. Croce 1478 fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Una sassata

Il decenne Otello Morosini abitante a S. Croce 1362 giocando in Riva di Biasio con alcuni coetanei, è stato colpito da una sassata al capo per la quale riportò una contusione guaribile in giorni 10.

Cade dal letto

Zuccolatto Teresa di anni 85 abitante a S. Polo 872, spostandosi sul letto, scivolò dallo stesso riportando una contusione lombale guaribile in giorni 10.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Pietro Capitanio di anni 63, senza fissa dimora, giorni or sono trovandosi a bordo del piroscafo «Mauri» inciampò sulla coperta del battello stesso ormeggiato in Marittima dinanzi al magazzino F producendosi una ferita lacera al piede sinistro da cui ne sopravvenne una infezione guaribile in giorni 10.

Cade dalla finestra e si frattura il femore

Ieri la signora Angela Sinigallia di 51 anni da Burano sportasi alquanto dalla finestra per stendere la biancheria è caduta dal I.o piano da circa due metri di altezza fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 60.

Morso da un cane randagio

Il ventenne Serafino Fogliata abitante a Cannaregio 4913 trovandosi ai Giardini Pubblici fu assalito da un cane randagio che lo morse alla coscia sinistra, sì da dover ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Per una scarpa stretta

Silvio Camozzo di anni 26 abitante a Castello 886 per aver usato una scarpa troppo stretta si produsse una abrasione al piede sinistro, con conseguente infezione. Guarirà in giorni 15.

Estrazione del Lotto 4 Gennaio

VENEZIA	20	52	50	16	15
BARI	44	69	62	27	90
FIRENZE	33	32	20	85	6
MILANO	47	73	57	72	27
NAPOLI	46	3	49	11	15
PALERMO	62	18	54	1	37
ROMA	83	71	57	23	75
TORINO	32	60	27	4	48

Una morte improvvisa in Corte Contarina

La oltre ottantenne Anna Dal Bianco abitante in Corte Contarina 1571, ieri sera verso le ore 19.30 stava salendo le scale della propria abitazione quando si sentì improvvisamente mancare le forze e cadde riversa sul pianerottolo del primo piano. Il tonfo prodotto dalla sua caduta fu udito da una sua coinquilina la quale con l'aiuto di altre persone del vicinato la trasportò nella sua abitazione dove un medico sopraggiunto ne constatò la morte per paralisi cardiaca. Avvertita la Questura Centrale, si portava sul posto il funzionario di notturna d.r Papillo che dava il nulla osta per la rimozione del cadavere a mezzo della Croce Rossa per le solite constatazioni all'Ospedale Civile.

Nuovo corso di stenografia al Circolo Filologico

La Presidenza del Circolo Filologico, per aderire alle numerose richieste, ha deciso di iniziare nella entrante settimana un nuovo Corso teorico di Stenografia.

Le lezioni avranno luogo il mercoledì e il venerdì dalle 21 alle 22.

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria nelle ore d'ufficio (dalle 15 alle 18 e dalle 20 alle 22), in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

La Mostra pro assistenza artisti

L'esposizione di opere di pittura, scultura e bianco e nero allestita dal Sindacato e dal Circolo Artistico a totale beneficio degli artisti bisognosi, nella sala ex Bauer in Via XXII Marzo, continua ad essere ininterrottamente affollata di visitatori.

Altre vendite sono state concluse in questi giorni, tra le quali il quadro di Alessandro Milesi «L'acqua mormora» al signor Bordin.

L'esposizione verrà chiusa tra brevissimi giorni.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a vapore al 4 gennaio 1936 XIV:

«Alberto Treves» partito da Merca l'1-1 per Aden — «Barbarigo» passato Perim il 28 per Colombo; «Birmania»: arrivata a Calcutta l'1 dic. da Madras — «Caboto»: partito da Rotterdam il 31 dic. per Palermo — «Cortellazzo»: partito da Massaua l'1 genn. per Suez — «Dandolo» arrivato a Danzica il 2-1 da Melilla — «Mauly»: arrivata a Trieste il 14 dic. da Ancona — «Marin Sanudo»: arrivata a Trieste il 20-12 da Venezia — «Volpi»: partita da Napoli il 2-1 per Port Said.

LA SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA' ha il dolore di partecipare la morte del

Dott. Piero Braga

da lunghi anni suo apprezzato ed affezionato Funzionario.

VENEZIA, 4 Gennaio 1936 XIV

IL SINDACATO INTERPROVINCIALE ESERCENTI IMPRESE ELETTRICHE VENETO-ADRIATICO annuncia con profondo dolore la morte del

Dott. Piero Braga

suo benemerito Direttore.

VENEZIA, 4 Gennaio 1936 XIV

La istituzione di un osservatorio sperimentale per la pesca

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, in accordo con altri Enti e con lo on. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, si è, da tempo, fatto promotore della costituzione in Venezia di un Osservatorio Sperimentale per la tutela e l'incremento della pesca.

In questi giorni il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni ha convocato nel suo gabinetto i rappresentanti degli Enti interessati per la firma della relativa convenzione che sarà resa esecutiva quando sarà approvata con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'Osservatorio ha lo scopo di studiare i problemi di carattere scientifico, tecnico ed industriale inerenti alla pesca ed alla piscicoltura nelle valli del Veneto e della Emilia, nella Laguna di Venezia e nell'Alto Adriatico.

Dell'Osservatorio fanno parte, oltre al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Comitato Talassografico Italiano e la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Pesca che danno il contriguto maggiore.

Hanno inoltre aderito all'iniziativa con un contributo finanziario il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia, il Comune di Chioggia ed i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa di Padova e di Rovigo.

La notizia merita un breve commento. Il problema della pesca non aveva mai avuto tra noi rango di problema cittadino. Nè ad assegnargli con esso il posto e il rilievo che gli competono aveva valso l'attività seria proba proficua e indefessa della Società Veneta per la Pesca e l'Acquicultura che si illustrò della collaborazione dei maggiori tecnici della materia: dal nostro Conte Ing. Giustiniano Bullo al Prof. Gustavo Brunelli; dal Levi-Morenos al Bellemo; dal Conte Ninni al Camuffo. Eppure basterebbero le poche cifre che seguono a dare una idea della importanza che l'industria peschereccia ha nel quadro della economia locale. Nel 1934 il pesce arrivato sul mercato di Venezia è stato di Kg. 5.273.634 per un valore di Lire 14.118.024.65. A formare la prima cifra entrano Kg. 1 milione 581.290 di pesce proveniente dal mare; Kg. 1.227.006 venutici dalla laguna e Kg. 439.561 dalle nostre valli. Nè piccolo davvero l'apporto venuto a questo cospicuo settore della nostra economia produttiva dal Mercato di Chioggia. Il quale, nello stesso anno, ha trattato Kg. 3.021.999 dei quali 1.949.611 dovuti alla pesca marittima e 972.936 alla pesca lagunare e valliva: il tutto per un valore di Lire 7.269.980.65. Codeste cifre si illuminano della comparazione con le importazioni di pesce dall'estero nello stesso 1934. Sono stati Kg. 10.450.100 di prodotti della pesca pagati all'estero con L. 179.403.810: cifra quest'ultima che rappresenta, oltre il prezzo del pesce, il costo delle varie sue lavorazioni. Indiscutibilmente Venezia e Chioggia ci fanno una bella figura. La quale dovrebbe conciliare ad esse anche per l'avvenire considerazione e provvidenze adeguate a tanto alta funzione nella composizione del nostro bilancio alimentare.

Come altra volta dicemmo la iniziativa di costituire una Stazione Sperimentale per lo studio e la disciplina scientifico-pratica della pesca marittima lagunare e valliva è dovuta e va a merito del nostro Consiglio Provinciale della Economia e della Unione Industriale Fascista che fin dal 1931 proposero un disegno dell'Ente tracciato con una larghezza che avrebbe certamente meglio corrisposto alla importanza della materia. Difficoltà varie limitarono quel disegno che si è concretato nella Convenzione del 28 dicembre u. s. E sta bene. L'Ente farà la sua strada se lo sussidieranno sollecitudini aperte e operosa simpatia da parte di tutti. All'intento risponderà senza dubbio la costituzione di quella Commissione Consultiva del Consiglio di Amministrazione che, in seno al Consiglio dell'Economia è stata propugnata dalla predetta Unione Industriale con l'adesione autorevole e veramente significativa dell'Ispettore Generale della Pesca Prof. Brunelli. Tale Commissione, per raggiungere le finalità più proprie, e più utilmente proprie all'Ente, dovrà tuttavia essere composta non solo di studiosi della materia ma di elementi veramente pratici e sperimentati dall'esercizio dell'industria della pescicultura. Soltanto così si eviterà, invero, il pericolo che l'Istituto diventi un organo a mere funzioni speculative e di ricerca scientifica o campo aperto alla affermazione di interessi particolari e di canore vanità. Poichè non è dubbio che l'Osservatorio tanto più sicuramente ed immediatamente raggiungerà le finalità assegnategli dai suoi promotori quanto meno esso si allontanerà dal terreno pratico e dalla considerazione delle reali condizioni e delle esigenze concrete dell'industria della pesca.

F.

Feste e trattenimenti

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi al Danieli avrà luogo la consueta riunione benefica che riuscirà come le altre volte affollatissima e domani, giorno dell'Epifania, la riunione si ripeterà.

I trattenimenti della Bucintoro

Anche oggi, nella sede sociale, si svolgerà un trattenimento danzante, animato dalla brillante orchestra E. S. T.

Le numerose richieste del necessario biglietto d'invito, dimostrano la crescente adesione incontrata da questi trattenimenti.

Alla Ciclisti Veneziani

La Società Ciclisti Veneziani, dopo breve sosta, riprenderà il ciclo dei propri trattenimenti danzanti che, da oggi, si svolgeranno nelle sale dell'Albergo «Vittoria». Le danze, animate da un'ottima orchestrina, avranno inizio alle ore 15.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord: ore 8.35 Giornale Radio, (10): L'ora dell'agricoltore; (11): Messa; (12 e 30): Concerto del violinista Gramegna e del pianista Gallino; (16): Dischi e notizie; (16.30): Trasmissione dall'Asmara; (17): Concerto sinfonico dall'Augusteo.

Bollettino dei prezzi massimi

stabiliti dal Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale, nella sua seduta del 3 corr., ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore dal 5 gennaio.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al quintale L.	480
Vacche	»	400

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	kg. L.	6.20
1.o taglio senza osso	»	8.50
2.o taglio con osso	»	5.20
3.o taglio con osso	»	3.80

Vacche e Tori:

1.o taglio con osso	»	5.50
1.o taglio senza osso	»	7.60
2.o taglio con osso	»	4.50
3.o taglio con osso	»	3.10

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottoombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al quintale L.	660

Minuto:

1.o taglio con osso	kg. L.	8.20
2.o taglio con osso	»	6.60
1.o taglio senza osso	»	11.60

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	»	9.25
Braciole di costata	»	7.25
Petto e costicine	»	5.25
Luganeghe nostrane	»	8.50
Musetti nostrani	»	8.—
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	12.—
Mortadella I.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	12.—
Ossocollo I. qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.50
Burro comune	»	12.—
Caffè crudo Santos good	»	24.—
Caffè tostato Santos corr.	»	30.—
Farina frumento N. 1	»	1.65
Farina granone bianca I.	»	1.10
Farina granone gialla I.	»	1.05

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal nazionale	»	8.—
Pecorino stravecchio	»	12.—
Pecorino vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.50
Gongonzola crosta artif.	»	6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano alto	»	7.—
Lardo nostarno basso	»	6.70
Strutto	»	6.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	6.60
Olio di semi I. qualità	»	6.—
Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità	»	2.70
Idem semola II. qualità	»	2.40
Idem comune I. qualità	»	2.15
Pasta secca con non meno di 4 uova	»	5.—
Pasta secca raffinata con aggiunta di uovo	»	2.70
Pasta fresca con uova	»	4.—
Pasta fresca senza uova	»	2.—
Riso originario fino	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Uova fresche gr. 55-57 paio	»	1.40
Uova conservate	»	1.10
Zucchero raffinato pilè	»	6.20
Zucchero semolato raffinato	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400	»	1.30
Filoni da gr. 250	»	1.65
Montasù, ciopette, stanghette e mantovane	»	1.95
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Carbone vegetale	»	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato l'elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità L. 240; Pasta (sciolta) extra semola II. qualità L. 220; Pasta (sciolta) comune di I. qualità L. 200.

Riso originario fino	L.	140
Farina di frumento N. 2	»	138
Farina di frumento N. 1	»	144
Farina di frumento tipo O	»	149

Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al quintale L. 205.

PREZZI ALLA PRODUZIONE O AL PORTO DI SBARCO

Caffè Santos crudo (prezzo del costo al grossista, franco vagone partenza al porto di sbarco, per merce acquistata direttamente dall'importatore) al q.le L. 2140.

Gorgonzola crosta naturale	»	550
Gorgonzola crosta artifi.	»	490
Farina di granot. stacciata	»	88
Farina di granot. fioretto	»	94
Farina di granot. bramta	»	97

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di I. qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di I. qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di I. qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso.

Le pastine glutinate si considerano escluse dal presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà d'intesa col Segretario Politico, sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista dei Commercianti e delle altre organizzazioni sindacali, quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

CRONACA DI MESTRE

Le Feste della Befana

Colonia Alpina Città di Mestre

I bambini della Colonia Alpina Città di Mestre hanno pregato il presidente di voler gradire la loro rinuncia alla festa della Befana Fascista, intendendo donare alla Patria la somma occorrente per l'acquisto di balocchi e dolci.

Il presidente ha destinato tale importo per l'accoglimento gratuito nella Colonia stessa di altri bambini poveri.

Vetrocoke-Navigazione

In aggiunta alle feste per la Befana Fascista già pubblicati, lunedì 6 gennaio, alle ore 11 nella sala del Cinema Excelsior di Mestre a cura del Dopolavoro Aziendale verranno distribuiti i pacchi della Befana ai figli dei dipendenti degli stabilimenti Vetrocoke.

Vi parteciperanno tutte le autorità.

Pia Casa di Ricovero

Nel teatrino dell'Istituto dell'Asilo della Salute della Pia Casa di Ricovero, domani, festa dell'Epifania, alle ore 16.30 avrà luogo un saggio da parte dei bambini ricoverati.

Le autorità e gli amici dell'istituzione sono invitati ad intervenire.

La Befana a Marghera

Domani alle ore 15 avrà luogo nel la sede del Fascio, Casa Littoria, la Befana Fascista.

Popolazione del Quartiere Urbano e Stabilimenti Industriali di Porto Marghera, hanno risposto all'appello con slancio generoso, portando il contributo di assistenza a molti bambini bisognosi che attendono impazienti l'amorevole segno di solidarietà fascista. S'invitano ad assistere alla cerimonia le Autorità civili ed ecclesiastiche ed i cittadini che hanno contribuito all'opera benefica.

Pro Befana Fascista sono pervenute le seguenti offerte:

Da L. 100: Società « Indiana », Soc. An. Gaslini, Soc. Veneta Fertilizzanti. Da L. 50: Stab. S.A.V.A., Cambiasio Arturo, Fratelli Rossi, Rossi Guido. Da L. 45: Società Concordia « Rana ». Da L. 25: Ditta Feltrinelli. Da L. 20: dott. Mastruzzo Giuseppe, dott. cav. Arturo Nao, Tonini Augusto, Bendel Walter, cav. Antonio Gris. D. L. 15: Blumenthal Maurizio, Bosio Luigi. Da L. 10: Viaro Giuseppe, Cortimiglia Guglielmo, Vogt Raus, Bezzone Amilcare, Pettorello L., Chinellato «Rana», Famiglia Rebuffi, Consolo Giuseppe, Petiziol, Candiani, Perazzolo R., N. N., Foglia Gino, Parrini Armando, Capuzzo C., Fornasiero G., Danta Z. Da L. 5: Cesarin Luigi, Ferotti Domenico, cav. Renaldini Pietro, Levorato Edgardo, Fortuna Antonio, Scalzaretto Roma, Grapputo Clotilde. Inferiori alle L. 5: Talevi Dante, Perondini Giuseppe, Bruschi Ezio, Bosco Vittorio, Pozzi Adelina, Fosetto Ada, Maluta, Rosa Angelo, Gambaro Luigina, Sorato Giovanni, Vido Natalina, Tuzzato Marco, Berti Rodolfo, Fratelli Stefan, Fratelli Agnoletto, Grapputo Ines, Marchini Lorenzo, Semenzato Gino, Barbiore Quinto, Vignotto Angelo, Sabbadin Guglielmo, Agnoletto Angelo, Chinellato Antonio, Piazza Carlo, Sinistri Anselmo, Patron Ruggero, Tesser Pietro, Manente Giuseppe, Manente Giovanni, Todeschini, Genovese, Rigato, Simionato, Rossi Luigi, Lirussi, Colombo, Cartago, Coniglio, Zennaro e Rossetti Antonio.

Hanno offerto indumenti. Felice Salvadori, Ettore e Onorina Roncagliolo, Franco dott. Giuseppe, Zenera e Bonin, Pioner Gaetano, Martini Giovanni, Santi Mario, Lucchetta Massimiliano, Niero Italia, Barbini Aroldo, Famiglia Tacchinardi, cav. uff. Luigi Cardona.

La Soc. DELSA ha inviato 100 scatole di marmellata. Le Ditte ed i cittadini che non hanno ancora contribuito, possono inviare la propria offerta direttamente alla sede del Fascio « Casa Littoria ».

I negozi per oggi e domani

La Delegazione Fascista dei Commercianti rammenta che oggi, in base a disposizioni Ministeriale, i negozi di tutte le categorie potranno rimanere aperti.

Domani 6 corr. i negozi di tutte le categorie, esclusi i fruttivendoli, chiuderanno alle ore 12.

Orario barbieri per l'Epifania

I barbieri di Mestre e Frazioni nella giornata di lunedì festa dell'Epifania osserveranno l'orario festivo.

Fascio Giovanile Combattimento

Tesseramento Anno XIV

Si avvertono tutti i fascisti dipendenti che oggi è l'ultimo giorno per la rinnovazione della tessera per l'anno XIV e pertanto tutti i ritardatari dovranno provvedere tempestivamente al rinnovo della tessera, caso contrario sarà provveduto allontanamento degli stessi dalle file dell'organizzazione.

Corsi per infermiere C. R. I.

A diffondere la coltura igienica ed a preparare la donna alla sua alta missione familiare, la Croce Rossa Italiana, in conformità alle direttive del Governo Nazionale ed alle disposizioni della Direzione del Partito Nazionale Fascista, istituisce a mezzo di questa Delegazione, col gentile concorso della Segretaria del Fascio Femminile, dell'Ospedale di Mestre e di alcuni componenti Sanitari, che spontaneamente si prestano, dei corsi per infermiere familiari fasciste, e di Pronto Soccorso e Igiene per le donne fasciste.

Per la iscrizione ai corsi è necessario: 1) Essere iscritte ai Fasci Femminili; 2) Farsi Socio della Croce Rossa Italiana; 3) Età non inferiore ai 18 e non superiore ai 40 anni; 4) Sana costituzione fisica; 5) Buona condotta morale; 6) Licenza elementare.

Le lezioni teoriche a pratiche verranno impartite nelle ore pomeridiane di ogni sabato. Per informazioni e relative iscrizioni le interessate si rivolgeranno alla Segretaria del Fascio Femminile.

La Corale Vittoria di Carpenedo

Dopo un breve periodo di silenzio, la Società Corale Vittoria di Carpenedo che ha ottenuto tante vittorie in concorsi e lodevoli apprezzamenti da esperti, sotto la direzione del valente maestro Atanasio Levis darà il suo primo concerto dell'anno XIV al Toniolo nella sera dell'8 corrente in occasione della prima manifestazione popolare artistica organizzata dal Dopolavoro Mandamentale di Mestre.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave, le quali faranno anche servizio notturno nella settimana entrante.

Beneficenza

La famiglia del dott. Tito Bortolato per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto alla Presidenza dell'Istituto L. 30.

Un incendio

L'altra sera per cause sconosciute verso le 20 s'incendiava una capanna di proprietà di Anzoletti Giuditta di Candido di anni 64 abitante a Compolongo Maggiore e le fiamme in breve distrussero ogni cosa causando un danno di 600 lire.

Noleggia biciclette per portarle al Monte di Pietà

Un certo Vitturi Giuseppe Ernesto fu Rodolfo, di anni 35, abitante a Burano, il 3 dicembre scorso noleggiava una bicicletta presso la ditta Mattiuzzi Luigi, abitante in Viale stazione e immediatamente correva a Padova dove l'impegnava al Monte di Pietà per lire 85.

Visto il successo di questo primo esperimento, il Vitturi si dava coraggio e ripeteva reiteratamente il colpo ai danni dei noleggiatori Trevisan Angelo, abitante in via Cappuccina, Vesco Ferruccio, Bergo Giuseppe fu Giovanni, di anni 33, abitante in via Cuppuccina trafugando così oltre quattro biciclette da uomo e due da donna, le prime delle quali finirono al Monte di Pietà di Padova.

Il giorno 2 scorso il Vitturi verso le 17 si presentava dal noleggiatore Ruberti Emilio, abitante in via Piave, per avere una bicicletta a nolo, ma questa volta il colpo non riuscì e chiamato il vigile Berti questi si prendeva in consegna il Vitturi mentre venivano chiamati tutti gli altri noleggiatori e tutti assieme si portarono nella caserma dei RR. CC. dove venne fatta la regolare denuncia.

Il Vitturi, confesso, venne dichiarato in arresto e denunciato per appropriazione indebita, e dopo che venne firmato il verbale venne rinchiuso in camera di sicurezza per essere più tardi accompagnato alle carceri.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La seconda rappresentazione di « Madame Sans Gêne » ha richiamato iersera al Goldoni un pubblico fine e numeroso ed ha procurato a Dina Galli, a Giulio Stival, al Ferrero e a tutti gli altri applausi calorosissimi e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Visto il crescente successo « Madame Sans Gêne » verrà oggi replicato così di giorno come di sera.

Carlo Micheluzzi al Goldoni

Per due sole rappresentazioni nelle sere di mercoledì 8 e giovedì 9 corrente sarà al Goldoni la comica compagnia veneziana diretta da Carlo Micheluzzi della quale fanno parte, nei ruoli primari, Margherita Seglin, Pina Bertoncello e Riccardo Diodà.

Per la serata di presentazione è stata scelta la novità di Gino Rocca: « Morosi senza basi », mentre il secondo spettacolo sarà costituito dall'interessante esumazione de « La Bottega del Cafè» di Carlo Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15 e 21: Dina Galli in «Madama Sans Gêne».

MALIBRAN. — dalle ore 14: Continua il trionfale successo di «Anna Karenina» con Greta Garbo e Fredric March. - Sulla scena: addio della Compagnia «Sorrisi italiani».

ROSSINI — ore 14: Clamoroso successo: «La Donna eterna» Regia Merian Cooper. Interp. Elena Gahagan e Rodolfo Scott. - Sulla scena: Comp. Carlo Buti - Domani: Grande Compagnia: Faville viennesi. (L'ultimo varietà ha inizio alle ore 21).

Cinematografi

OLIMPIA — Ore 14 «Il segreto di Cavelli» (Alta scuola), drammatico, sensazionale. Int.: Angela Salloker, Rudolf Forster.

ITALIA — dalle 14 Ultima definitiva giornata di «Freccia d'oro» il più dinamico film italiano.

MASSIMO — dalle 14 Ultima definitiva giornata di «Riccioli d'oro il più bel film della bimba-prodigio Shirley Temple. - Domani il colosso «Metro»: «Sui mari della Cina» con Clark Gables, Jean Harlow, Wallace Beery.

S. MARCO — Ultimo giorno del grandioso film «Giovanna d'Arco» Domani «Sui mari della Cina». Capolavoro Metro.

MODERNISSIMO — ore 14: Grande successo «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider. Domani: «Peer Gynt».

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'Amor mio sei tu» con Jean Murat e Edwige Feuillère.

Istruzione premarinara

I Fasci Giovanili di Combattimento devono iniziare i corsi di istruzione premarinara dei giovani della classe 1918 appartenenti alla leva di mare.

Si invitano perciò tutti coloro che essendo nati nell'anno 1918, hanno obbligo o desiderio di partecipare alla leva di mare, a provvedere sollecitamente alla propria inscrizione presso le competenti Autorità Portuarie secondo quanto è in appresso specificato:

1. Coloro che sono già forniti di libretto matricolare di navigazione mercantile o di foglio di ricognizione non devono compiere alcuna altra pratica essendo già inscritti di ufficio alla leva di mare;

2. I dipendenti degli stabilimenti industriali, degli istituti e delle aziende, i quali devono appartenere per legge alla leva di mare dovranno presentare al più presto ai rispettivi dirigenti un certificato di nascita (possibilmente anche un certificato di inscrizione sulle liste di leva di terra) restando i Direttori stessi obbligati a darli in nota alla Capitaneria di Porto del Compartimento;

3. Coloro che, volontariamente, desiderino essere inscritti alla leva di mare, dovranno presentare alla Capitaneria di Porto, od altra Autorità Portuaria più vicina alla loro residenza, apposita domanda corredata dal certificato di nascita (e possibilmente dal certificato di inscrizione sulle liste di leva di terra. I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta libera

La mancanza od il ritardo di tali richieste potrà portare di conseguenza l'esclusione dal partecipare alla leva di mare.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 4 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 14; posta kg. 38; merce kg. 136.200 bagagli kg. 260.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 26; posta kg. 39; merce kg. 219.300 bagagli kg. 350.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %. Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %. Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

La istituzione di un osservatorio sperimentale per la pesca

Il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, in accordo con altri Enti e con lo on. Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, si è, da tempo, fatto promotore della costituzione in Venezia di un Osservatorio Sperimentale per la tutela e l'incremento della pesca.

In questi giorni il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni ha convocato nel suo gabinetto i rappresentanti degli Enti interessati per la firma della relativa convenzione che sarà resa esecutiva quando sarà approvata con Decreto del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

L'Osservatorio ha lo scopo di studiare i problemi di carattere scientifico, tecnico ed industriale inerenti alla pesca ed alla piscicoltura nelle valli del Veneto e della Emilia, nella Laguna di Venezia e nell'Alto Adriatico.

Dell'Osservatorio fanno parte, oltre al Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il Comitato Talassografico Italiano e la Federazione Nazionale Fascista degli Industriali della Pesca che danno il contriguto maggiore.

Hanno inoltre aderito all'iniziativa con un contributo finanziario il R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti di Venezia, il Comune di Chioggia ed i Consigli provinciali dell'Economia Corporativa di Padova e di Rovigo.

La notizia merita un breve commento. Il problema della pesca non aveva mai avuto tra noi rango di problema cittadino. Nè ad assegnargli con esso il posto e il rilievo che gli competono aveva valso l'attività seria proba proficua e indefessa della Società Veneta per la Pesca e l'Acquicultura che si illustrò della collaborazione dei maggiori tecnici della materia: dal nostro Conte Ing. Giustiniano Bullo al Prof. Gustavo Brunelli; dal Levi-Morenos al Bellemo; dal Conte Ninni al Camuffo. Eppure basterebbero le poche cifre che seguono a dare una idea della importanza che l'industria peschereccia ha nel quadro della economia locale. Nel 1934 il pesce arrivato sul mercato di Venezia è stato di Kg. 5.273.634 per un valore di Lire 14.118.024.65. A formare la prima cifra entrano Kg. 1 milione 581.290 di pesce proveniente dal mare; Kg. 1.227.006 venutici dalla laguna e Kg. 439.561 dalle nostre valli. Nè piccolo davvero l'apporto venuto a questo cospicuo settore della nostra economia produttiva dal Mercato di Chioggia. Il quale, nello stesso anno, ha trattato Kg. 3.021.999 dei quali 1.949.611 dovuti alla pesca marittima e 972.936 alla pesca lagunare e valliva: il tutto per un valore di Lire 7.269.980.65. Codeste cifre si illuminano della comparazione con le importazioni di pesce dall'estero nello stesso 1934. Sono stati Kg. 10.450.100 di prodotti della pesca pagati all'estero con L. 179.403.810: cifra quest'ultima che rappresenta, oltre il prezzo del pesce, il costo delle varie sue lavorazioni. Indiscutibilmente Venezia e Chioggia ci fanno una bella figura. La quale dovrebbe conciliare ad esse anche per l'avvenire considerazione e provvidenze adeguate a tanto alta funzione nella composizione del nostro bilancio alimentare.

Come altra volta dicemmo la iniziativa di costituire una Stazione Sperimentale per lo studio e la disciplina scientifico-pratica della pesca marittima lagunare e valliva è dovuta e va a merito del nostro Consiglio Provinciale della Economia e della Unione Industriale Fascista che fin dal 1931 proposero un disegno dell'Ente tracciato con una larghezza che avrebbe certamente meglio corrisposto alla importanza della materia. Difficoltà varie limitarono quel disegno che si è concretato nella Convenzione del 28 dicembre u. s. E sta bene. L'Ente farà la sua strada se lo sussidieranno sollecitudini aperte e operosa simpatia da parte di tutti. All'intento risponderà senza dubbio la costituzione di quella Commissione Consultiva del Consiglio di Amministrazione che, in seno al Consiglio dell'Economia è stata propugnata dalla predetta Unione Industriale con l'adesione autorevole e veramente significativa dell'Ispettora Generale della Pesca Prof. Brunelli. Tale Commissione, per raggiungere le finalità più proprie, e più utilmente proprie all'Ente, dovrà tuttavia essere composta non solo di studiosi della materia ma di elementi veramente pratici e sperimentati dall'esercizio dell'industria della pescicultura. Soltanto così si eviterà, invero, il pericolo che l'Istituto diventi un organo a mere funzioni speculative e di ricerca scientifica o campo aperto alla affermazione di interessi particolari e di canore vanità. Poichè non è dubbio che l'Osservatorio tanto più sicuramente ed immediatamente raggiungerà le finalità assegnategli dai suoi promotori quanto meno esso si allontanerà dal terreno pratico e dalla considerazione delle reali condizioni e delle esigenze concrete dell'industria della pesca.

F.

Feste e trattenimenti

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi al Danieli avrà luogo la consueta riunione benefica che riuscirà come le altre volte affollatissima e domani, giorno dell'Epifania, la riunione si ripeterà.

I trattenimenti della Bucintoro

Anche oggi, nella sede sociale, si svolgerà un trattenimento danzante, animato dalla brillante orchestra E. S. T.

Le numerose richieste del necessario biglietto d'invito, dimostrano la crescente adesione incontrata da questi trattenimenti.

Alla Ciclisti Veneziani

La Società Ciclisti Veneziani, dopo breve sosta, riprenderà il ciclo dei propri trattenimenti danzanti che, da oggi, si svolgeranno nelle sale dell'Albergo «Vittoria». Le danze, animate da un'ottima orchestrina, avranno inizio alle ore 15.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord: ore 8.35 Giornale Radio, (10): L'ora dell'agricoltore; (11): Messa; (12 e 30): Concerto del violinista Gramegna e del pianista Gallino; (16): Dischi e notizie; (16.30): Trasmissione dall'Asmara; (17): Concerto sinfonico dall'Augusteo.

Bollettino dei prezzi massimi

stabiliti dal Comitato Intersindacale

Il Comitato Intersindacale, nella sua seduta del 3 corr., ha stabilito i seguenti prezzi massimi, in vigore dal 5 gennaio.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità coll'obbligo di tenere esposto nelle vetrine o all'ingresso del negozio, il presente cartello a sensi dell'art. 4, comma 2.o, del R. D. L. 16 dicembre 1926 n. 2174.

CARNI FRESCHE

Ingrosso al Macello

Buoi	al quintale L.	480
Vacche	»	400

Minuto - Buoi:

1.o taglio con osso	kg. L.	6.20
1.o taglio senza osso	»	8.50
2.o taglio con osso	»	5.20
3.o taglio con osso	»	3.80

Vacche e Tori:

1.o taglio con osso	»	5.50
1.o taglio senza osso	»	7.60
2.o taglio con osso	»	4.50
3.o taglio con osso	»	3.10

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: lai di dentro e di fuori, fetta di spalla, sottonombolo; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto; al 3.o taglio: collo e pancetta.

Ingrosso al Macello

Vitelli	al quintale L.	660

Minuto:

1.o taglio con osso	kg. L.	8.20
2.o taglio con osso	»	6.60
1.o taglio senza osso	»	11.60

N.B. Appartengono al 1.o taglio con osso: coscia, fetta di spalla, braciola di lonza fino alla IV costola; al 2.o taglio: spalla, muscoli, braciola, punta di petto.

CARNI SUINE FRESCHE E SALUMERIA

Polpa	»	9.25
Braciole di costata	»	7.25
Petto e costicine	»	5.25
Luganeghe nostrane	»	8.50
Musetti nostrani	»	8.—
Prosciutto crudo I. qual.	»	21.50
Prosciutto cotto I. qual.	»	17.50
Mortadella I. qual. puro S.	»	12.—
Mortadella I.a qual. S. B.	»	8.50
Salame stagionato nostrano	»	12.—
Ossocollo I. qualità	»	18.—
Soppressa I. qualità	»	19.—
Salame cotto	»	6.50

ALTRI GENERI ALIMENTARI

Burro finissimo da tavola	»	13.50
Burro comune	»	12.—
Caffè crudo Santos good	»	24.—
Caffè tostato Santos corr.	»	30.—
Farina frumento N. 1	»	1.65
Farina granone bianca I.	»	1.10
Farina granone gialla I.	»	1.05

FORMAGGI

Emiliano stravecchione	»	11.50
Emiliano stravecchio	»	10.50
Emiliano corrente	»	7.50
Emmenthal nazionale	»	8.—
Pecorino stravecchio	»	12.—
Pecorino vecchio	»	10.—
Provolone stravecchio	»	9.—
Provolone stagionato	»	7.50
Gorgonzola crosta naturale	»	7.50
Gongonzola crosta artif.	»	6.—

ALTRI GENERI

Lardo nostrano alto	»	7.—
Lardo nostarno basso	»	6.70
Strutto	»	6.—
Latte pastorizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è consentita la vendita)	»	0.80
Olio d'oliva classico	»	6.60
Olio di semi I. qualità	»	6.—
Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità	»	2.70
Idem semola II. qualità	»	2.40
Idem comune I. qualità	»	2.15
Pasta secca con non meno di 4 uova	»	5.—
Pasta secca raffinata con aggiunta di uovo	»	2.70
Pasta fresca con uova	»	4.—
Pasta fresca senza uova	»	2.—
Riso originario fino	»	1.50
Riso Maratello	»	1.85
Riso Carolina e Cimone	»	1.85
Uova fresche gr. 55-57 paio	»	1.40
Uova conservate	»	1.10
Zucchero raffinato pilè	»	6.20
Zucchero semolato raffinato	»	6.20
Zucchero cristallino	»	6.—

PANE

Filoni da gr. 400	»	1.30
Filoni da gr. 250	»	1.65
Montasù, ciopette, stanghette e mantovane	»	1.95
All'olio	»	3.—
Condito	»	3.70
Grissini	»	4.70
Carbone vegetale	»	0.50

Il Comitato ha inoltre fissato l'elenco dei prezzi all'ingrosso da praticarsi dai produttori o dai grossisti ai dettaglianti, franco negozio:

Pasta (sciolta) extra semola di I. qualità L. 240; Pasta (sciolta) extra semola II. qualità L. 220; Pasta (sciolta) comune di I. qualità L. 200.

Riso originario fino	L.	140
Farina di frumento N. 2	»	138
Farina di frumento N. 1	»	144
Farina di frumento tipo O	»	149

Sapone con acidità da 44 a 47 (sapone comune da bucato) alla fabbrica al quintale L. 205.

PREZZI ALLA PRODUZIONE O AL PORTO DI SBARCO

Caffè Santos crudo (prezzo del costo al grossista, franco vagone partenza at porto di sbarco, per merce acquistata direttamente dall'importatore) al q.le L. 2140.

Gorgonzola crosta naturale	»	550
Gorgonzola crosta artifi.	»	490
Farina di granot. stacciata	»	88
Farina di granot. fioretto	»	94
Farina di granot. bramta	»	97

Per le carni, la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni chilo di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa o la eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni diverse da quelle indicate.

Le qualità di pane contemplate nel presente listino debbono essere sempre vendute a peso. E' fatto obbligo ai rivenditori di pane di tenere a disposizione del pubblico tanto il pane comune quanto quello di I. qualità. Qualora il venditore sia sprovvisto del pane comune è tenuto a cedere al consumatore che lo richieda il pane di I. qualità e, in difetto di questo, quello di lusso allo stesso prezzo del pane comune. Analogamente, il venditore che sia sprovvisto del pane di I. qualità dovrà cedere al prezzo di quest'ultimo il pane di lusso.

Le pastine glutinate si considerano escluse dal presente listino.

Il presente listino è valevole per il Comune di Venezia. Per tutti gli altri centri della Provincia saranno portate a cura del Podestà d'intesa col Segretario Politico, sentiti i rappresentanti dell'Unione Fascista dei Commercianti e delle altre organizzazioni sindacali, quelle eque modificazioni che siano suggerite dalle speciali condizioni locali.

CRONACA DI MESTRE

Le Feste della Befana

Colonia Alpina Città di Mestre

I bambini della Colonia Alpina Città di Mestre hanno pregato il presidente di voler gradire la loro rinuncia alla festa della Befana Fascista, intendendo donare alla Patria la somma occorrente per l'acquisto di balocchi e dolci.

Il presidente ha destinato tale importo per l'accoglimento gratuito nella Colonia stessa di altri bambini poveri.

Vetrocoke-Navigazione

In aggiunta alle feste per la Befana Fascista già pubblicati, lunedì 6 gennaio alle ore 11 nella sala del Cinema Excelsior di Mestre a cura del Dopolavoro Aziendale verranno distribuiti i pacchi della Befana ai figli dei dipendenti degli stabilimenti Vetrocoke.

Vi parteciperanno tutte le autorità.

Pia Casa di Ricovero

Nel teatrino dell'Istituto dell'Asilo della Salute della Pia Casa di Ricovero, domani, festa dell'Epifania, alle ore 16.30 avrà luogo un saggio da parte dei bambini ricoverati.

Le autorità e gli amici dell'istituzione sono invitati ad intervenire.

La Befana a Marghera

Domani alle ore 15 avrà luogo nel la sede del Fascio, Casa Littoria, la Befana Fascista.

Popolazione del Quartiere Urbano e Stabilimenti Industriali di Porto Marghera, hanno risposto all'appello con slancio generoso, portando il contributo di assistenza a molti bambini bisognosi che attendono impazienti l'amorevole segno di solidarietà fascista. S'invitano ad assistere alla cerimonia le Autorità civili ed ecclesiastiche ed i cittadini che hanno contribuito all'opera benefica.

Pro Befana Fascista sono pervenute le seguenti offerte:

Da L. 100: Società « Indiana », Soc. An. Gaslini, Soc. Veneta Fertilizzanti. Da L. 50: Stab. S.A.V.A., Cambiasio Arturo, Fratelli Rossi, Rossi Guido. Da L. 45: Società Concordia « Rana ». Da L. 25: Ditta Feltrinelli. Da L. 20: dott. Mastruzzo Giuseppe, dott. cav. Arturo Nao, Tonini Augusto, Bendel Walter, cav. Antonio Gris. D. L. 15: Blumenthal Maurizio, Bosio Luigi. Da L. 10: Viaro Giuseppe, Cortimiglia Guglielmo, Vogt Raus, Bezzone Amilcare, Pettorello L., Chinellato «Rana», Famiglia Rebuffi, Consolo Giuseppe, Petiziol, Candiani, Perazzolo R., N. N., Foglia Gino, Parrini Armando, Capuzzo C., Fornasiero G., Danta Z. Da L. 5: Cesarin Luigi, Ferotti Domenico, cav. Renaldini Pietro, Levorato Edgardo, Fortuna Antonio, Scalzaretto Roma, Grapputo Clotilde. Inferiori alle L. 5: Talevi Dante, Perondini Giuseppe, Bruschi Ezio, Bosco Vittorio, Pozzi Adelina, Fosetto Ada, Maluta, Rosa Angelo, Gambaro Luigina, Sorato Giovanni, Vido Natalina, Tuzzato Marco, Berti Rodolfo, Fratelli Stefan, Fratelli Agnoletto, Grapputo Ir..s, Marchini Lorenzo, Semenzato Gino, Barbiore Quinto, Vignotto Angelo, Sabbadin Guglielmo, Agnoletto Angelo, Chinellato Antonio, Piazza Carlo, Sinistri Anselmo, Patron Ruggero, Tesser Pietro, Manente Giuseppe, Manente Giovanni, Todeschini, Genovese, Rigato, Simionato, Rossi Luigi, Lirussi, Colombo, Cartago, Coniglio, Zennaro e Rossetti Antonio.

Hanno offerto indumenti: Felice Salvadori, Ettore e Onorina Roncagliolo, Franco dott. Giuseppe, Zennera e Bonin, Pioner Gaetano, Martini Giovanni, Santi Mario, Lucchetta Massimiliano, Niero Italia, Barbini Aroldo, Famiglia Tacchinardi, cav. uff. Luigi Cardona.

La Soc. DELSA ha inviato 100 scatole di marmellata. Le Ditte ed i cittadini che non hanno ancora contribuito, possono inviare la propria offerta direttamente alla sede del Fascio « Casa Littoria ».

I negozi per oggi e domani

La Delegazione Fascista dei Commercianti rammenta che oggi, in base a disposizioni Ministeriale, i negozi di tutte le categorie potranno rimanere aperti.

Domani 6 corr. i negozi di tutte le categorie, esclusi i fruttivendoli, chiuderanno alle ore 12.

Orario barbieri per l'Epifania

I barbieri di Mestre e Frazioni nella giornata di lunedì festa dell'Epifania osserveranno l'orario festivo.

Fascio Giovanile Combattimento

Tesseramento Anno XIV

Si avvertono tutti i fascisti dipendenti che oggi è l'ultimo giorno per la rinnovazione della tessera per l'anno XIV e pertanto tutti i ritardatari dovranno provvedere tempestivamente al rinnovo della tessera, caso contrario sarà provveduto allontanamento degli stessi dalle file dell'organizzazione.

Corsi per infermiere C. R. I.

A diffondere la coltura igienica ed a preparare la donna alla sua alta missione familiare, la Croce Rossa Italiana, in conformità alle direttive del Governo Nazionale ed alle disposizioni della Direzione del Partito Nazionale Fascista, istitlisce a mezzo di questa Delegazione, col gentile concorso della Segretaria del Fascio Femminile, dell'Ospedale di Mestre e di alcuni componenti Sanitari, che spontanearente si prestano, dei corsi per infermiere familiari fasciste, e di Pronto Soccorso e Igiene per le donne fasciste.

Per la iscrizione ai corsi è necessario: 1) Essere iscritte ai Fasci Femminili; 2) Farsi Socio della Croce Rossa Italiana; 3) Età non inferiore ai 18 e non superiore ai 40 anni; 4) Sana costituzione fisica; 5) Buona condotta morale; 6) Licenza elementare.

Le lezioni teoriche a pratiche verranno impartite nelle ore pomeridiane di ogni sabato. Per informazioni e relative iscrizioni le interessate si rivolgeranno alla Segretaria del Fascio Femminile.

La Corale Vittoria di Carpenedo

Dopo un breve periodo di silenzio, la Società Corale Vittoria di Carpenedo che ha ottenuto tante vittorie in concorsi e lodevoli apprezzamenti da esperti, sotto la direzione del valente maestro Atanasio Levis darà il suo primo concerto dell'anno XIV al Toniolo nella sera dell'8 corrente in occasione della prima manifestazione popolare artistica organizzata dal Dopolavoro Mandamentale di Mestre.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella Calzolari sita in via Piave, le quali faranno anche servizio notturno nella settimana entrante.

Beneficenza

La famiglia del dott. Tito Bortolato per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria ha offerto alla Presidenza dell'Istituto L. 30.

Un incendio

L'altra sera per cause sconosciute verso le 20 s'incendiava una capanna di proprietà di Anzoletti Giuditta di Candido di anni 64 abitante a Compolongo Maggiore e le fiamme in breve distrussero ogni cosa causando un danno di 600 lire.

Noleggia biciclette per portarle al Monte di Pietà

Un certo Vitturi Giuseppe Ernesto fu Rodolfo, di anni 35, abitante a Burano, il 3 dicembre scorso noleggiava una bicicletta presso la ditta Mattiuzzi Luigi, abitante in Viale stazione e immediatamente correva a Padova dove l'impegnava al Monte di Pietà per lire 85.

Visto il successo di questo primo esperimento, il Vitturi si dava coraggio e ripeteva reiteratamente il colpo ai danni dei noleggiatori Trevisan Angelo, abitante in via Cappuccina, Vesco Ferruccio, Bergo Giuseppe fu Giovanni, di anni 33, abitante in via Cuppuccina trafugando così oltre quattro biciclette da uomo e due da donna, le prime delle quali finirono al Monte di Pietà di Padova.

Il giorno 2 scorso il Vitturi verso le 17 si presentava dal noleggiatore Ruberti Emilio, abitante in via Piave, per avere una bicicletta a nolo, ma questa volta il colpo non riuscì e chiamato il vigile Berti questi si prendeva in consegna il Vitturi mentre venivano chiamati tutti gli altri noleggiatori e tutti assieme si portarono nella caserma dei RR. CC. dove venne fatta la regolare denuncia.

Il Vitturi, confesso, venne dichiarato in arresto e denunciato per appropriazione indebita, e dopo che venne firmato il verbale venne rinchiuso in camera di sicurezza per essere più tardi accompagnato alle carceri.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

« La seconda rappresentazione di « Madame Sans Gêne » ha richiamato iersera al Goldoni un pubblico fine e numeroso ed ha procurato a Dina Galli, a Giulio Stival, al Ferrero e a tutti gli altri applausi calorosissimi e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

Visto il crescente successo « Madame Sans Gêne » verrà oggi replicato così di giorno come di sera.

Carlo Micheluzzi al Goldoni

Per due sole rappresentazioni nelle sere di mercoledì 8 e giovedì 9 corrente sarà al Goldoni la comica compagnia veneziana diretta da Carlo Micheluzzi della quale fanno parte, nei ruoli primari, Margherita Seglin, Pina Bertoncello e Riccardo Diodà.

Per la serata di presentazione è stata scelta la novità di Gino Rocca: « Morosi senza basi », mentre il secondo spettacolo sarà costituito dall'interessante esumazione de « La Bottega del Cafè» di Carlo Goldoni.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 15 e 21: Dina Galli in «Madama Sans Gêne».

MALIBRAN. — dalle ore 14: Continua il trionfale successo di «Anna Karenina» con Greta Garbo e Fredric March. - Sulla scena: addio della Compagnia «Sorrisi italiani».

ROSSINI — ore 14: Clamoroso successo: «La Donna eterna» Regia Merian Cooper. Interp. Elena Gahagan e Rodolfo Scott. - Sulla scena: Comp. Carlo Buti - Domani: Grande Compagnia: Faville viennesi. (L'ultimo varietà ha inizio alle ore 21).

Cinematografi

OLIMPIA — Ore 14 «Il segreto di Cavelli» (Alta scuola), drammatico, sensazionale. Int.: Angela Salloker, Rudolf Forster.

ITALIA — dalle 14 Ultima definitiva giornata di «Freccia d'oro» il più dinamico film italiano.

MASSIMO — dalle 14 Ultima definitiva giornata di «Riccioli d'oro il più bel film della bimba-prodigio Shirley Temple. - Domani il colosso «Metro»: «Sui mari della Cina» con Clark Gables, Jean Harlow, Wallace Beery.

S. MARCO — Ultimo giorno del grandioso film «Giovanna d'Arco» Domani «Sui mari della Cina». Capolavoro Metro.

MODERNISSIMO — ore 14: Grande successo «Non ti scordar di me» con Beniamino Gigli e Magda Schneider. Domani: «Peer Gynt».

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «L'Amor mio sei tu» con Jean Murat e Edwige Feuillère.

Istruzione premarinara

I Fasci Giovanili di Combattimento devono iniziare i corsi di istruzione premarinara dei giovani della classe 1918 appartenenti alla leva di mare.

Si invitano perciò tutti coloro che essendo nati nell'anno 1918, hanno obbligo o desiderio di partecipare alla leva di mare, a provvedere sollecitamente alla propria inscrizione presso le competenti Autorità Portuarie secondo quanto è in appresso specificato:

1. Coloro che sono già forniti di libretto matricolare di navigazione mercantile o di foglio di ricognizione non devono compiere alcuna altra pratica essendo già inscritti di ufficio alla leva di mare;

2. I dipendenti degli stabilimenti industriali, degli istituti e delle aziende, i quali devono appartenere per legge alla leva di mare dovranno presentare al più presto ai rispettivi dirigenti un certificato di nascita (possibilmente anche un certificato di inscrizione sulle liste di leva di terra) restando i Direttori stessi obbligati a darli in nota alla Capitaneria di Porto del Compartimento;

3. Coloro che, volontariamente, desiderino essere inscritti alla leva di mare, dovranno presentare alla Capitaneria di Porto, od altra Autorità Portuaria più vicina alla loro residenza, apposita domanda corredata dal certificato di nascita (e possibilmente dal certificato di inscrizione sulle liste di leva di terra. I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta libera.

La mancanza od il ritardo di tali richieste potrà portare di conseguenza l'esclusione dal partecipare alla leva di mare.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 4 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 14; posta kg. 38; merce kg. 136.200 bagagli kg. 260.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 26; posta kg. 39; merce kg. 219.300 bagagli kg. 350.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo, Ala, Alleghe, Arco, Asiago, Aviano, Badia Polesine, BOLOGNA, Calavino, Campolongo, Capodistria, Castelfranco Em., Castelmassa, Codroipo, Cormons, Cortina Ampezzo, Falcade, Folgaria, Fratta Polesine, Galliera, Gemona, GORIZIA, Gradisca, Grado, Isola Istria, Isola Scala, Ladinia, Lamon, Lavarone, Lendinara, Levico, Longarone, Lonigo, Lorenzago, Maniago, Marano L., Meduno, Misurina, Monfalcone, Montereale C., Nogara, Noventa Vic., Occhiobello, Ospitale, Palmanova, ecc. ecc., Passo Camp., Pieve Cadore, Portorose, Primiero, Recoaro, Riva di Trento, Rovereto, S. Giorgio N., S. Martino C., S. Stefano C., Sedico, Selva Cadore, Sospirolo, Tai Cadore, Tarcento, Tolmezzo, TRENTO, TRIESTE, UDINE, VERONA, Villafranca Veronese

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia, Ampezzo, Bolzano, Bressanone, Brunico, Campo Tures, Carezza, Egna, FIRENZE, FIUME, Merano, MILANO, Ora, Ortisei, Parenzo, Pedraces, Pergine, Pisino, POLA, Pontebba, Passo Pordoi, Tarvisio, ZARA, ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

Londra non prenderebbe nuove iniziative sanzioniste

PARIGI, 4

La stampa parigina amica della pace prende atto con un certo ottimismo della seguente notizia trasmessa dall'*Agenzia Havas* da Londra:

« Secondo le impressioni che si raccolgono nei circoli autorizzati, sembra dubbio che la delegazione inglese prenda il 20 gennaio a Ginevra l'iniziativa di nuove sanzioni.

« Se il Governo inglese rimane disposto a applicare tutti i provvedimenti che la Lega crederà di dover decidere, è dubbio tuttavia che esso ne prenda la iniziativa.

« Tali previsioni mostrano il carattere prematuro delle informazioni comparse ieri in alcuni giornali che annunziavano che il Governo inglese stava per impegnarsi nella via di una coercizione economica accentuata.

« La politica che sembra rimanga la chiave della condotta futura della delegazione inglese è quella che venne consigliata da Austin Chamberlain il 19 ottobre.

« Si crede pure che l'azione della delegazione inglese potrebbe essere influenzata dalle decisioni americane ».

Il *Matin* insiste dal canto suo sulla necessità che la Francia non lasci influenzare la propria politica dall'Inghilterra e ricorda a tale proposito le seguenti parole pronunziate da Briand, la cui politica è oggi tanto esaltata dai partiti sanzionisti francesi, nel novembre del 1921, quando l'Inghilterra rimproverava alla Francia di avere fatto la pace con i turchi i quali poi del resto dovevano divenire i migliori amici della Gran Bretagna: « Nessuno più di me è favorevole ad una politica di stretta collaborazione con l'Inghilterra. Più di chiunque io voglio agire di accordo con gli inglesi, ma a condizione che ciò sia da pari a pari e non a rimorchio di essi ».

E Briand aggiungeva questa frase che ha uno schietto sapore di attualità: « Non si può rimproverare alla Francia di ispirarsi alla pace e di voler ad ogni costo evitare una guerra sanguinosa ».

Secca smentita italiana al testo di un comunicato

GINEVRA, 4

Il delegato generale della Croce Rossa italiana conte Vinci, ha diramato ai giornali locali la seguente lettera:

« In un'informazone apparsa sui giornali della sera, in merito alla partenza di due velivoli sanitari per il fronte dell'Ogaden con a bordo i delegati del Comitato Internazionale della Croce Rossa, ho notato la frase seguente: «Il Comitato Internazionale della Croce Rossa ha domandato alle autorità militari italiane di impartire ordini ai loro aviatori di non attaccare questi due apparecchi »».

Avendo l'onore di essere incaricato ufficialmente dal Comitato Internazionale di trasmettere al Presidente della Croce Rossa Italiana la notizia di questa partenza, e l'orario del loro passaggio, smentisco categoricamente che questa comunicazione sia stata fatta nei termini suindicati. Sarebbe far torto alla tradizione di imparzialità, di neutralità e di giustizia del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra ammettere che esso possa aver trasmesso una simile raccomandazione al Governo italiano. Il comitato si è limitato a basare le sue informazioni sulle disposizioni della Convenzione di Ginevra.

Per queste ragioni il testo del comunicato deve essere immediatamente smentito, sopra tutto in questo momento nel quale troppe false notizie sono diffuse a denigrare l'Italia ».

La malafede degli alleati del negus stigmatizzata da un gen. olandese

L'AJA, 4

Il *Vaterland* pubblica in evidenza una lettera del tenente generale Doorman dell'Esercito delle Indie Olandesi, il quale, stigmatizzando la tendenziosità dei comunicati abissini circa il bombardamento della ambulanza svedese di Dolo, esprime viva meraviglia per il fatto che mentre la stampa ha raccolto senza riserve le false notizie etiopiche, non ha avuto alcuna parola di condanna per la decapitazione di un ufficiale italiano, al quale egli rivolge il suo commosso pensiero di soldato.

Nessuna intervista di Venizelos biasimante l'azione italiana

ATENE, 4

Venizelos ha telegrafato ai giornali protestando contro un giornale che giorni fa aveva pubblicato una pretesa sua intervista biasimando l'azione italiana in Africa Orientale. Venizelos dichiara categoricamente di non aver mai concesso al corrispondente tale intervista (*Stefani*).

L'industria del legno slovena sospenderà ogni attività

VIENNA, 4

Secondo varie concordi notizie da Lubiana ai giornali austriaci, l'11 di questo mese l'industria del legno nella Slovenia delibererà la sospensione di ogni attività e ciò in seguito alle controsanzioni italiane. Circa 60 mila operai rimarranno disoccupati nella sola ristretta regione della Slovenia.

Le condoglianze del Duce alla famiglia di Tito Minniti

REGGIO CALABRIA, 4

La famiglia dell'eroico sottotenente aviatore Tito Minniti ha ricevuto dal Duce il seguente telegramma: « *Vi esprimo, con le mie condoglianze, la mia profonda simpatia. Mussolini* ».

Al padre sono pure pervenuti telegrammi dal Segretario del Partito, dal Maresciallo dell'Aria Balbo e dal Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli. Un elevato nobilissimo manifesto del Podestà esaltante la baida figura dell'aquilotto ucciso barbaramente è stato diffuso nella giornata di ieri in città.

Alla famiglia continuano a pervenire espressioni di vivo cordoglio da ogni parte d'Italia, mentre la Federazione dei Fasci e il Fascio femminile circondano di affettuose premure e attenzioni i familiari del valoroso Caduto.

L'indignazione in Germania per la barbarie abissina

BERLINO, 4

L'indignazione suscitata in Italia dalle notizie sui barbari metodi usati dagli abissini nella condotta della guerra, prova una eco nelle corrispondenze da Roma ai giornali berlinesi le quali concordemente affermano che, secondo l'opinione espressa da tutta la stampa italiana, non rimane più se non adottare estreme misure di rappresaglia contro un nemico che disprezza ogni sentimento di umanità.

Un riconoscimento germanico del buon diritto dell'Italia

MONACO DI BAVIERA, 4

La « Fraenken Sche Tageszeitung » sotto il titolo « Un popolo senza spazio », prendendo lo spunto dal vivo entusiasmo col quale gli italiani residenti all'estero sono accorsi volontari per la guerra abissina, sottolinea come la Germania, che per mancanza di spazio si trova in condizioni simili all'Italia, sa quanto sia tragica la insufficienza di terra per i propri figli e comprende ciò che la guerra abissina significa per il fascismo che in quattordici anni ha cambiato gli italiani non solo esteriormente ma anche nella loro struttura psichica e morale.

Misure alla frontiera del Chenia

NAIROBI, 4

Il Governo del Chenia ha preso complesse precauzioni per impedire qualsiasi violazione di frontiera sia da parte di Italiani che di abissini. Tutti i posti di confine sono stati rinforzati. E' stato istituito un servizio mobile di polizia di frontiera e aeroplani militari britannici volano continuamente sulle linee di confine fra il Chenia e la Abissinia.

Prossimo viaggio a Budapest di Berger Waldenegg

VIENNA, 4

La *Neue Freie Presse* scrive che il Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, aderendo all'invito rivoltogli da Goemboes e da Kanya in occasione del loro recente soggiorno a Vienna, si recherà prossimamente a Budapest. Benchè tale viaggio abbia carattere privato — aggiunge il giornale — è tuttavia naturale che durante la sua permanenza nella capitale magiara il Ministro degli Esteri austriaco avrà dei colloqui con personalità politiche.

Il riarmo della Grecia
L'Inghilterra apre un credito

ATENE, 4

Il Consiglio Superiore per la Difesa Nazionale che è stato tenuto ultimamente sotto la presidenza di Re Giorgio ha deciso che il principale sforzo per la preparazione militare deve essere specialmente dedicato all'aviazione. Siccome le disponibilità finanziarie della Grecia, informa la Agenzia « Oriente » non permettono l'acquisto di navi portaaeroplani, diverse delle numerose isole greche saranno attrezzate come basi aeree e sostituiranno le navi porta-aerei.

La Grecia ordinerà tuttavia sei cacciatorpediniere di alto mare e provvederà ad equipaggiare l'esercito con nuovi cannoni leggeri a tiro rapido.

All'ultimo momento viene confermata la notizia che un credito inglese è stato aperto alla Grecia per il riarmo. Si dice che il Consiglio per la Difesa abbia raccomandato al Governo l'acquisto di sei sottomarini e 50 idrovolanti che saranno ordinati in America.

Protesta di studenti cinesi

TIEN-TSIN, 4

Oltre mille studenti cinesi delle Università di Pechino e Tien-Tsin continuano il giro di propaganda nell'interno della Cina per protestare contro la « resa » del Governo della Cina al Giappone. Ciò è in relazione agli accordi cino-giapponesi che aumenterebbero l'influenza del Giappone in Cina, il che faciliterà la costituzione di governi autonomi provinciali.

Il conflitto sul "Cameronia,, nella versione ufficiale

GIBILTERRA, 4

La porta-truppe britannica «Cameronia» diretta in Gran Bretagna, si è fermata ieri a Gibilterra e il Comando della nave ha fatto il seguente rapporto:

« Il 31 dicembre un marinaio, certo Styles, assalì un altro marinaio, certo Mac Nally, mentre dormiva e lo ferì mortalmente. Poi assalì anche due fuochisti, uno dei quali, certo Hook, è degente ora all'ospedale di Gibilterra col cranio fracassato. Styles sarà consegnato alla polizia all'arrivo della nave a Southampton».

Il Duce riceve il Comitato per i lavori di Palazzo Venezia
La relazione del Conte Volpi

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Comitato per i lavori di Palazzo Venezia. Erano presenti il Presidente del Comitato stesso Conte Volpi di Misurata, il Provveditore generale dello Stato gr. uff. Domenico Bartolini, l'Accademico d'Italia arch. Armando Brasini, il Proto della Basilica di San Marco in Venezia ing. arch. Luigi Marangoni, il Sovraintendente alle Gallerie ed agli oggetti d'arte del Lazio prof. Federico Hermanin.

Il Presidente del Comitato ha esposto al Duce vari studi che si sono succeduti nei lavori ormai compiuti con elevato criterio d'arte e con modesta spesa, in particolare quelli della grande scala del Marangoni e della sala delle Vittorie del Brasini, nonchè il collocamento delle collezioni d'arte nel Palazzo e nel Palazzetto Venezia, diretto dal prof. Hermanin, ed ha ricordato la collaborazione sapiente e fattiva del compianto Corrado Ricci.

Il Duce ha preso atto dell'esposizione, si è compiaciuto coi componenti il Comitato per la loro disinteressata opera decennale, per la parsimoniosa erogazione dei fondi necessari messi a disposizione del Comitato per i lavori, e per il degno restauro dell'insigne monumento.

90 mila lire offerte all'E.O.A. quale protesta contro le sanzioni

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto, accompagnati dal Segretario Federale di Pistoia, il Presidente della Metallurgica italiana, il segretario dell'unione dei sindacati fascisti dell'industria di Pistoia, il direttore dello stabilimento e il segretario del Fascio di combattimento di Campotizzoro, unitamente ad una rappresentanza di operai, i quali gli hanno consegnato un assegno di lire 90 mila quale offerta delle maestranze dello stabilimento e della ditta a favore dell'E. O. A. della provincia e in segno di protesta contro le sanzioni.

L'Istituto cotoniero italiano per le opere assistenziali

ROMA, 4

L'on. Olivetti, presidente dell'Istituto cotoniero italiano, ha fatto pervenire al Duce, a nome dell'Istituto, lire 200 mila perchè vengano devolute a favore delle opere assistenziali del Partito e per le famiglie dei nostri soldati richiamati in A. O.

Offerte al Duce per l'assistenza agli schiavi liberati dall'Italia

ROMA, 4

Il gr. uff. Enrico Garda, Ministro della Repubblica di S. Marino a Parigi, ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 20.000 per l'assistenza degli schiavi liberati dalle nostre truppe.

Il Duce ha fatto pervenire al sig. Garda i suoi ringraziamenti per la significativa offerta ed ha disposto che la somma venga rimessa all'Alto Commissario in Africa Orientale per lo scopo pel quale è stata versata.

L'assistenza ai marittimi colpiti da infortunio

ROMA, 4

Tra il commissario ministeriale della Federazione nazionale fascista della gente del mare e il presidente del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, è stata firmata una convenzione allo scopo di perfezionare dal punto di vista medico-legale l'assistenza esplicata a favore dei marittimi infortunati.

Con la convenzione si prevede tra l'altro l'istituzione di un servizio di collegamento tra le rappresentanze periferiche della Federazione fascista della gente del mare e gli uffici del Patronato, mentre nelle località ove manchino le rappresentanze dirette della Federazione, il compito della tutela dei marittimi infortunati sarà assolto direttamente dal Patronato in rapporto con le delegazioni federali di Genova, Trieste e Napoli.

E' stato inoltre stabilito l'indirizzo di massima che dovrà seguirsi nella definizione delle vertenze di infortunio sia in sede amministrativa che in sede giudiziale. Infine si prevede la istituzione presso la sede centrale del Patronato nazionale di una sessione per lo studio dei problemi riguardanti la previdenza e l'assistenza della gente di mare, per le indagini e le rilevazioni statistiche. Nella convenzione è riaffermato il principio che l'assistenza ai marittimi infortunati è assolutamente gratuita.

La prossima vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli

ROMA, 4

Con il prossimo 20 gennaio s'inizierà la vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli in tutto il Regno e nelle Colonie. La vendita cesserà il 10 aprile e il Gran Premio Automobilistico di Tripoli, che tanto interesse desta in Italia e fuori, ed anche quest'anno promette di riuscire ottimamente, si correrà il 10 maggio. I nuovi biglietti saranno al portatore; non recheranno i nomi dei compratori, ma solo quelli dei venditori; quindi non occorre più la conferma per la validità. Essi saranno contrassegnati da un segno particolare esistente nel taglio, per evitare le contraffazioni.

Solenni riti per l'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita

ROMA, 4

Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte di S. M. la Regina Margherita, S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Maria hanno assistito ad una messa in suffragio che è stata celebrata al Pantheon.

Erano anche presenti il Ministro della Real Casa, il prefetto di Palazzo e gli altri membri della casa civile del Sovrano, il primo aiutante di campo generale ed i componenti la casa militare di S. M. il Re, i cavalieri d'onore, le dame e i gentiluomini della Corte di S. M. la Regina, personalità della Corte della defunta Regina Madre. Prestava servizio d'onore una rappresentanza dei reduci delle patrie battaglie.

NAPOLI, 4

Stamane, nella cappella palatina della Reggia, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre, della Duchessa d'Aosta e di alti dignitari di Corte, è stato celebrato un solenne funerale della Regina Margherita.

Il Principe di Piemonte nel Consiglio dell'Esercito

ROMA, 4

Gli ufficiali generali chiamati a far parte per l'anno 1936 - XIV del Consiglio dell'Esercito sono i seguenti:

S. A. R. il generale di Divisione Umberto di Savoia Principe di Piemonte; generale di Divisione Vercellino Mario; generale di Divisione Gariboldi Italo.

La Befana fascista nell'Urbe

ROMA, 4

La Befana dell'Anno XIV, che verrà distribuita nell'Urbe a oltre centomila bambini, sarà caratterizzata dalla presenza dei figli dei combattenti in Africa Orientale verso i quali è rivolta l'affettuosa cura delle organizzazioni fasciste. Insieme ad essi migliaia di bambini delle famiglie più numerose e più bisognose di Roma e provincia riceveranno nel giorno tradizionale il dono della Befana offerto dalla solidarietà fascista.

Le cerimonie delle distribuzioni improntate a schietta e cordiale festosità, saranno presenziate a Roma dalle alte gerarchie del Regime e dalle gerarchie del Fascismo romano, mentre nei centri della provincia interverranno il preside della Provincia di Roma coi rettori, gli ispettori politici e amministrativi di Zona e i dirigenti locali.

A Roma ogni Gruppo rionale fascista ha provveduto a organizzare la manifestazione in modo da renderla maggiormente cara ai piccoli: in alcuni quartieri la distribuzione dei doni sarà accompagnata da speciali proiezioni cinematografiche per i bambini.

Per la Befana fascista il Presidente della Camera fascista ha, come di consueto, fatto distribuire somme da portare in aumento nei libretti di risparmio istituiti a favore dei figlioli degli agenti subalterni della Camera.

La Befana ai bambini del personale ferroviario

ROMA, 4

Per iniziativa del Ministro delle Comunicazioni avrà luogo anche quest'anno, in tutte le reti ferroviarie statali, presso tutte le sedi di Dopolavoro ferroviario e in altre località, la distribuzione di pacchi della Befana, con la partecipazione di 110 mila bimbi di ferrovieri. Tale distribuzione è stata anche quest'anno organizzata dall'ufficio centrale del Dopolavoro ferroviario, con la collaborazione dei capi dei compartimenti e delle istituzioni dopolavoristiche ferroviarie. Parteciperanno alla Befana i bimbi dai tre ai nove anni, di ferrovieri, senza alcuna limitazione o esclusione pei componenti delle famiglie numerose, così frequenti nel personale ferroviario, specie di linea, le quali saranno anzi oggetto di particolare riguardo nell'assegnazione dei doni.

Il ricavato della vendita degli ammassi di grano

ROMA, 4

Con recente circolare il Ministro dell'Agricoltura ha impartito precise disposizioni ai centri ammassi compartimentali, a quelli provinciali, agli istituti di credito agrario e a tutte le organizzazioni sindacali ed economiche agricole interessate per definire l'utilizzazione del ricavato delle vendite di grano ammassato e per la corresponsione di acconti da prelevarsi sul prezzo ricavato dalla vendita a favore degli agricoltori che non abbiano fruito di anticipi all'atto dell'ammasso.

L'italiano sostituito dall'inglese nell'Università di Malta

LONDRA, 4

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta: Il Governatore ha pubblicato un proclama che da effetto ad una ordinanza in base alla quale certe materie finora insegnate in lingua italiana nell'Università di Malta, saranno in avvenire insegnate in lingua inglese.

Il ricupero di quattro salme delle vittime del trimotore

CAIRO, 4

E' stato ripescato il cadavere dell'italiano Tartaglione, perito in seguito alla caduta dell'aeroplano postale inglese. Altri tre cadaveri sono stati tratti all'asciutto dai palombari i quali hanno anche recuperato tre quintali di corrispondenza.

CALCIO

Un'amnistia in occasione del Premio del Littorio

ROMA, 4

Oggi si è riunito allo stadio del P. N. F. il direttorio della Federazione italiana giuoco calcio. Presieduta dal gen. Vaccaro la riunione si è protratta per tutta la giornata ed è stato esaurito tutto l'importante ordine del giorno. Sulle deliberazioni che sono state prese dal Direttorio federale sarà diramato martedì.

Si apprende che sarebbe stato deciso di ridurre, in occasione dell'assegnazione del Premio del Littorio, alcune punizioni più gravi e di amnistiare le altre. Il Direttorio ha poi discusso esaurientemente utto il complesso problema dei rapporti economici che dovranno intercorrere fra società e giuocatori. Inoltre sono stati stabiliti come segue gli accoppiamenti per gli ottavi di finale della Coppa Italia da disputarsi il 19 corrente: Milan-Bologna, Napoli-Triestina, Ambrosiana-Juventus, Lazio-Roma, Alessandria-Modena, Livorno-Sampierdarena, Fiorentina-Genova, Torino-Catania. Le due partite di Milano sarebbero giuocate in giorni differenti.

Scoperte romane a Buccari
L'antica Volcera identificata?

SUSAK, 4

Il giornale *Primorske Novine* scrive che alcuni lavoratori addetti agli scavi per la conduttura dell'acqua a Buccari hanno rinvenuto in via Veberova, davanti alla casa Mangan, nelle vicinanze del Narodni Dom, un'antichissima anfora romana contenente due monete e della cenere. Una delle monete risale al tempo dell'imperatore Vespasiano. Sul verso di essa è visibile la testa dell'imperatore circondata da una corona di alloro e dalla leggenda « Imp. Caes. Vesp. Aug. Cons. III ». Sul diritto la ruggine ha invece distrutto ogni traccia di incisione, ma si sa che le monete coniate sotto Vespasiano portavano scritto: « Victoria Navalis ». Sull'altra moneta, in cattivo stato di conservazione, si vede una testa di imperatore ignoto.

Il giornale aggiunge che nel 1880, proprio sul posto dove è oggi il Narodni Dom, si trovarono tracce di un cimitero romano e nel 1881 vennero alla luce molti oggetti della epoca romana, quali anfore, lumi a olio, oggetti di vetro, bottiglie, bicchieri, utensili da tavola e da cucina, gioielli e ornamenti muliebri. Gli oggetti sono conservati nel museo archeologico di Zagabria. Si ha ragione di credere che l'antica città romana di Volcera si identifichi nella presente Buccari.

Un dramma della pazzia

SANTIAGO DEL CILE, 4

Il Cancelliere dlla Legazione svedese, Heine Holmgreen, è stato ucciso a colpi di rivoltella dal suo amico Bertil Kimberj che, improvvisamente impazzito, si è poi ucciso con la stessa arma.

Il vicedirettore delle FF. SS.

ROMA, 4

Il gr. uff. ing. Bartolomeo Nobili è stato nominato vicedirettore generale delle Ferrovie dello Stato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CLIVC - N. 7 - Centesimi 20

51° giorno dell'assedio economico

Martedì 7 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. ... PER L'ESTERO: Anno L. ... - Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia ... Uffici della « GAZZETTA DI VENEZIA » Campo S. Angelo ... - CONTO CORRENTE CON LA POSTA - I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO - Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco ... - Pagamento anticipato

Campo abissino espugnato e distrutto sul fronte somalo

Il nemico lascia sul terreno oltre 150 fra morti e feriti - L'occupazione di Amino sul Ganale Doria - Nuclei avversari respinti nel Tembien - Intensa attività dell'aviazione

Il Comunicato N. 89

ROMA, 6

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 89:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nuclei avversari sono stati respinti in piccoli scontri di pattuglie nel Tembien e presso la confluenza del Gabat col Ghevà.

Da parte nostra due nazionali e due ascari morti; un ufficiale, un soldato nazionale e due ascari feriti.

Sul fronte somalo nostri reparti di dubat hanno occupato, negli scorsi giorni, Amino, sul Ganale Doria, nella regione di Malca Coto.

Avuta notizia di concentramenti abissini in località Areri, sulla destra del Ganale Doria, il giorno uno e due i nostri dubat, appoggiati da autoblinde, hanno raggiunto Areri ed hanno attaccato il campo abissino, espugnandolo dopo un accanito combattimento e distruggendolo.

L'avversario ha lasciato sul terreno oltre 150 fra morti e feriti.

Da parte nostra un soldato nazionale, tre dubat ed un ascaro morti e 15 dubat feriti.

L'aviazione è stata attivissima su tutto il fronte.

Nuove testimonianze straniere

sull'abuso dei segni della Croce Rossa in Etiopia

MARSIGLIA, 6

Il signor Lawrence Stalling, noto cinematografista americano, autore fra l'altro della Grande Parata, è sbarcato dopo un soggiorno di oltre cinque mesi in Abissinia, dove si era recato pergirare un film. Egli porta un non troppo buon ricordo delle popolazioi etiopiche, le quali non hanno mai esitato a maltrattare lui e i suoi compagni di lavoro. Al corrispondente del Journal che lo interrogava, egli ha fatto le seguenti dichiarazioni: « In Etiopia assai spesso gli accampamenti militari portano le insegne della Croce Rossa. Io ho visto degli aeroplani italiani ritornarsene senza lanciare delle bombe non appena riconoscevano le insegne internazionali.

— Che cosa potete concludere? — ha domandato il giornalista.

— Che siamo assai contenti di essere rientrati in Europa.

Dichiarazioni del gen. Virgin

L'emblema della Croce Rossa è in Etiopia il contrassegno delle osterie

RIGA, 6

Il Rits pubblica da Stoccolma le dichiarazioni del generale svedese Virgin, già principale consigliere militare europeo in Etiopia. Il generale Virgin ha ricordato che lo emblema della Croce Rossa veniva usato in Etiopia in tempo di pace per contrassegnare gli spacci di bevande alcooliche. Il negus avrebbe proibito l'uso dell'emblema per tale scopo, ma il generale Virgin non può escludere che in regioni lontane l'emblema della Croce Rossa contrassegni tuttora gli spacci di birra.

Il generale ha concluso affermando che senza conoscere le circostanze non si può condannare l'Italia. Anche durante la grande guerra accadeva che piloti bombardavano senza saperlo edifici recanti l'emblema della Croce Rossa.

Il Latvijas Kareivis giornale militare ufficiale lettone, pubblica un articolo di fondo in cui apertamente denuncia la falsità e l'assurdità della campagna inscenata contro l'Italia per il ferimento di un medico della Croce Rossa svedese. Osserva che certa stampa internazionale ha informato sugli avvenimenti in modo tendenziosamente sensazionale, caratteristico della interpretazione degli avvenimenti abissini, annunziando gran numero di morti e feriti. Subito tali informazioni risultarono false e l'avvenimento perdeva il carattere minaccioso che avevano tentato di dargli i nemici dell'Italia.

Il giornale scrive quindi: « Nessuno dubita la necessità di difendere l'emblema della Croce Rossa, ma è altrettanto fuori dubbio che l'accordo di rispettare la Croce Rossa è stato preso e mantenuto dai popoli che non praticano operazioni selvagge sui loro prigionieri e non sfruttano disonestamente l'emblema della Croce Rossa per nascondere le loro truppe.

Se nella guerra africana una parte vuole il rispetto delle norme civili, lo stesso rispetto ha il diritto di esigere l'altra parte. Tenendo conto della circostanza e del nemico che ha di fronte l'Italia nella guerra africana, il caso dell'Ospedale svedese, pur essendo spiacevole, perde completamente quella straordinaria importanza che gli si voleva attribuire. Con la espressione di rammarico del Sottosegretario agli Esteri italiano, lo episodio deve essere considerato finito ».

La massoneria anglo sassone al soccorso del negus

PARIGI, 6

L'*Ami du Peuple*, sotto il titolo « La grande loggia di Svezia al soccorso del Negus » pubblica un veemente articolo contro la massoneria inglese e svedese. « Si è potuto leggere — scrive il giornale — una successione di dispacci che fanno dell'incidente di Dolo motivo della nuova agitazione antifascista. Le diecine di medici uccisi si riducono finalmente, per confessione stessa di Addis Abeba, a due medici feriti.

« Da parte di un paese tanto calmo quanto la Svezia, tale indignazione spontanea potrebbe sorprendere. Bisogna quindi rivoltare le carte. La massoneria anglo sassone spiega tutte le sue forze nell'ora attuale sulla famosa opinione pubblica. Che cosa significa questa parola? Che cosa nasconde? La massoneria anglo sassone, i supremi consigli del rito scozzese, le logge del «Royal Arch», i grandi priorati internazionali dei vari riti massonici hanno mobilitato contro il Fascismo che ha osato posare la mano sui templi massonici e far luce dappertutto, anche nei luoghi sino allora segreti. La massoneria non ha mai perdonato tale gesto a Mussolini. Bisogna che egli paghi ».

Il giornale aggiunge che l'opinione pubblica inglese, o meglio la massoneria inglese, di cui enumera le logge, ha costretto un Ministro a dare le dimissioni e il «fratello» Antonio Eden sa quale forza ha dietro di lui.

Oggi la grande loggia di Svezia che comprende 1760 logge e di cui fa parte la Famiglia Reale di Svezia, mobilita anch'essa. Tutta la chiesa anglicana fa corpo con la massoneria inglese, e ciò spiega le singolari dichiarazioni di certi prelati che non esitano a predicare che « bisogna imporre la pace alla società fosse anche a colpi di mitragliatrici ».

« Una tale orchestra — commenta il giornale — spiega la indignazione voluta, ingrossata e sproporzionata che si verifica in questi giorni in Isvezia. La stampa, per ordine superiore, ha scatenato l'opinione pubblica, che essa forma, modella, orienta e lancia quando vuole perchè questa è l'opinione pubblica alla moda inglese: la stampa massonica sono le stazioni radio, sono i falsi dispacci che passano per Londra alla cittadella della massoneria. Ecco la spiegazione delle bandiere a mezz'asta, delle edizioni speciali, delle dichiarazioni dei vescovi luterani svedesi affermanti che l'onore del mondo intero è impegnato in questa tragedia.

« Si è forse fatto tanto rumore quando il giovane amministratore francese Bernard è caduto circa un anno fa sotto le palle etiopiche? I francesi di buon senso cominciano ad averne abbastanza di questa commedia buffonesca e odiosa che sta sconvolgendo il mondo per la salvezza della massoneria anglo-sassone ».

Fermenti di ribellione

nelle regioni etiopiche del Sud

ROMA, 6

Persone sbarcate in questi giorni a Massaua, provenienti da Addis Abeba via Gibuti, hanno fornito ai giornalisti informazioni la cui attendibilità può ritenersi sicura. La capitale etiopica, per la carestia, mostra segni profondi di miseria ed è attraversata da sintomi di ribellione, contro cui difficoltosamente si oppongono le baionette della guardia imperiale, lasciata dall'imperatore a presidiare la città. Le popolazioni delle regioni del sud — che per non offrire eccessivo affidamento alla cosidetta causa imperiale sono state dispensate dalla chiamata alle armi — adesso che i governatori delle provincie si trovano impegnati al fronte italiano, si risvegliano tumultuosamente e tentano l'emancipazione dal giogo abissino. Una colonna proveniente dal Gimma e dal Caffa, composta di notabili, di sacerdoti e di capi di questi paesi, si è presentata ad Addis Abeba per reclamare una norma di governo più umana e civile. Ma la dimostrazione, che doveva avere luogo sotto il ghebbi imperiale, è stata stornata dalla polizia, che ha fatto fuoco sui dimostranti.

Una attiva propaganda si è iniziata in questi giorni, con la quale si diffondono all'estero notizie tendenti a dimostrare la forza militare abissina e la sicurezza con cui si svolge la vita ad Addis Abeba. In realtà si vuol cercare di richiamare, con simili assicurazioni, almeno una parte degli stranieri che abbandonarono la capitale all'inizio delle ostilità con l'Italia, cagionando così la morte del commercio e delle industrie.

Il Governo di Addis Abeba non deroga affatto dalla sua linea di condotta, di abuso dei segni della Croce Rossa per mascherare i suoi apprestamenti militari e per proteggere con simile sistema le polveriere, i depositi d'armi e gli edifici in cui risiedono i comandi militari. Ecco infatti che le notizie provenienti dall'Etiopia assicurano che la città di Harrar è stata evacuata dalle truppe abissine, pel timore che bombardamenti aerei compiuti da squadriglie italiane colpiscano la popolazione civile. E' evidente che queste notizie, sulla cui verità ed esattezza bisogna fare le più ampie riserve, mirano a far considerare l'intera città come priva di ogni interesse militare e piuttosto come un assai vasto ospedale della Croce Rossa, destinato a ricevere i malati ed i feriti provenienti dal fronte somalo. Ad ogni modo merita conto di mettere in evidenza la mentalità abissina che, abusando dei segni della Croce Rossa, crede di poter salvaguardare l'integrità dei centri ben conosciuti non soltanto come basi militari, ma sopratutto come punti di concentramento di truppe e che sono forniti di vasti magazzini e accampamenti, tanto importanti ed estesi da occupare larghe zone estendentisi dal centro della città per vari chilometri verso la periferia.

Ma ancor più tipico di Harrar è il caso di Dessiè, che è il capolinea dell'unica camionabile proveniente da Addis Abeba e che è un centro di primissimo ordine per le operazioni dell'esercito abissino, concentrato sul fronte settentrionale. E' stato già detto come nuove informazioni, assolutamente precise, confermino che le insegne della Croce Rossa sono state stabilite in tutte le località centrali della città, sopra le abitazioni più importanti, su comandi militari e perfino sul ghebbi imperiale, con lo scopo di proteggere la vita dei personaggi che ivi risiedono e lo stesso imperatore, giunto or è qualche settimana per assumere il comando delle operazioni sul fronte settentrionale.

A proposito di Dessiè, e per ancora meglio inquadrare i sistemi di propaganda adoperati dal governo etiopico, sarà interessante dire che i giornali di Addis Abeba hanno raccontato con incredibile ampiezza di particolari che l'unica mitragliatrice antiaerea esistente a Dessiè fu adoperata personalmente dall'imperatore, che con essa fece lungamente fuoco contro i nostri apparecchi durante il bombardamento delle opere militari della città. Questo battagliero gesto del negus è stato narrato su tutti i toni alle truppe, per cercare di rialzare dinanzi agli armati etiopici il vacillante prestigio di Ailè Sellassiè.

Uno scoppio su un veliero di petrolio per l'Abissinia

LONDRA, 6

Un telegramma da Mombasa informa che in quel porto è avvenuta una gravissima esplosione a bordo di un veliero che aveva caricato petrolio per l'Abissinia.

Il Duce riceve S. E. Cerruti e S. E. Vanutelli-Rey

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia a Parigi, G. B. Cerruti, il quale, nell'occasione, gli ha anche consegnato un astuccio contenente anelli, monete e oggetti vari d'oro raccolti dal Comitato francese dei doni antisanzionisti, promosso da Maxime Real del Sarte e Binet Walmer, e posto sotto il patronato della duchessa di Vendôme. L'offerta ha sopratutto valore simbolico perchè la parte più ingente dei doni viene inoltrata in Italia direttamente all'indirizzo della Croce Rossa Italiana.

Il Duce ha pure ricevuto S. E. Vannutelli Rey, ambasciatore d'Italia a Brusselle. (Stefani).

La Regina Giovanna di Bulgaria offre oro e argento alla Patria

ROMA, 6

S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria ha fatto pervenire, per il tramite della R. Legazione a Sofia, grammi 445 di oro e 9.365 di argento, in lingotti, quale suo contributo, accompagnandolo con una lettera nella quale è detto che si tratta di cari ricordi offertile dai suoi antichi concittadini, che S. M. offre alla Patria di origine.

L'ex-Ministro inglese Amery addita i compiti di pace della Lega

VIENNA, 6

In un articolo pubblicato dalla *Neues Wiener Journal*, l'ex-ministro delle Colonie inglesi Amery, dopo aver constatato che un intervento militare delle Potenze occidentali nel conflitto italo-abissino è escluso, così prosegue: « Che la S. d. N. rimanga paralizzata se l'Inghilterra le sottrae il suo appoggio, ciò è caratteristico per dimostrare la limitata capacità di forza concreta da parte di tale istituzione. La S. d. N. deve fare una politica realistica e non deve seguire rigidamente i paragrafi del Patto. Politica realistica significa politica di pace. L'ex ministro Amery si augura perciò che la saggezza e la comprensione prevalgano a Ginevra per salvare la S. d. N. dal crollo che sarebbe inevitabile se essa volesse dettare guerra invece di pace ».

Il *Neues Wiener Journal* pubblica un articolo dell'ex ambasciatore austriaco Dumba, il quale rileva fra l'altro come l'attuale momento della politica internazionale e la molto discussa situazione della S. d. N. mostrino chiaramente il bisogno che questa ha di essere riformata e il modo falso e contrastante con ogni realtà con cui è concepito l'articolo 16 che verte sulle sanzioni. « Il suo maggiore inconveniente — scrive l'articolista — sta nel fatto che esso prevede in linea di principio anche sanzioni belliche. Tale clausola deve essere abolita perchè in caso di conflitto essa può essere valida soltanto di fronte a piccoli Stati, ma di fronte a nazioni grandi e potenti, nasconde il pericolo che la S. d. N., invece di impedire la guerra, possa scatenare delle spaventose conflagrazioni mondiali ».

L'articolista propone anche una riforma nella procedura delle sanzioni e nella composizione della S. d. N. dicendo che mentre gli Stati Uniti d'America non fanno parte della S. d. N., c'è invece la Russia la quale nella sua forma attuale non può pretendere un seggio e il diritto di voto a Ginevra.

La Danimarca non si fa iniziatrice d'un inasprimento delle sanzioni

MONACO DI BAVIERA, 6

Il *Voelkinscher Beobachter*, sotto il titolo « La solita voce falsa del giornale », pubblica un dispaccio da Copenaghen cui si afferma completamente infondata e tendenziosa la notizia dell'*Oeuvre* che la Danimarca avrebbe iniziato le trattative per l'inasprimento delle sanzioni in seguito alla irritazione prodotta dal bombardamento dell'ospedale della Croce Rossa svedese.

Il malumore verso il Negus dei capi etiopici

MONACO DI BAVIERA, 6

L'*Abendblatt*, in una corrispondenza da Harrar, scrive che la posizione del negus diventa sempre più insostenibile, dato che la sua inabilità a difendere il paese fa aumentare i malumori fra i capi delle tribù da lui armate contro l'Italia. Le perdite abissine, che mai vengono segnalate dai generali etiopici, devono essere ingenti, visto che nel quadro della città abissine non prevalgono più le vesti bianche, bensì quelle rosa ed azzurre che sono i colori di lutto.

I sanzionisti sanzionati

Sintomatici rilievi francesi

PARIGI, 6

Raymond Recouly esamina su *Gringoire* gli effetti prodotti da 40 giorni di sanzioni. « E' la prima volta, egli dice, che l'assemblea ginevrina si avventura in questa terra sconosciuta piena di precipizi, passando dalla teoria alla pratica. Vediamo qual'è stata la efficacia vera di tali misure ».

Ma prima di fare tale esame, lo scrittore francese osserva: « Un primo punto sul quale è indispensabile insistere è questo: è stata l'Inghilterra che in questa faccenda ha diretto il gioco. Ora, gli inglesi avrebbero dimostrato la stessa attività, lo stesso zelo se si fosse trattato non dell'Italia e delle sue ambizioni sull'Etiopia, ma di un altro paese, della Germania, per esempio? Non è assolutamente certo e, diciamo pure, è assai dubbio ». Poi il Recouly prosegue:

« Le sanzioni sono applicate dalla grande maggioranza dei paesi che siedono a Ginevra. Una gigantesca barriera è venuta a stabilirsi sulle esportazioni e le importazioni italiane, ma in apparenza, poichè vi sono parecchi buchi: Stati Uniti, Germania, Giappone, Austria, Ungheria. Altri Stati, che pure hanno finto di aderire, chiudono gli occhi sul contrabbando che si esercita alle loro frontiere. In conseguenza, l'Italia fino ad oggi ha potuto avere ciò di cui ha veramente bisogno. E' verosimile che le cose continueranno così.

« Si è dunque obbligati a constatare che la pressione economica non ha prodotto materialmente i risultati che si attendevano. Senza danneggiare sensibilmente l'economia italiana, essa infligge perdite sicure agli Stati sanzionisti e alla Francia in prima linea. Contribuisce ad accrescere il disordine in Europa e fa dell'Italia una nazione assediata, contribuendo a consolidare il suo il Recouly prosegue:

« Questo Paese, di natura molto economo, sobrio, si sta abituando, con grande facilità, a fare a meno di una quantità di prodotti che acquistava all'estero e in gran parte da noi. Tutto fa credere che, disgraziatamente per i nostri esportatori, una volta presa questa abitudine, non la lascierà più. L'Italia si trova ora in grado di affrontare qualunque privazione e qualunque sofferenza, accettandole virilmente.

« L'unione più intima esiste tra la Nazione e il suo Capo. Su questo punto concordano tutte le osservazioni degli stranieri. Tutti gli Italiani sono pronti a seguire il Capo dove vorrà condurli. Su questo nessuno si faccia delle illusioni. E' un fatto capitale di cui si deve tener conto. Un popolo sottoposto a questa disciplina è capace di tutti gli sforzi, di tutti i sacrifici. Bisogna tener conto delle sue possibili reazioni, evitare di urtarlo, sotto pena di procurare violente risposte. Coloro che vanno ripetendo che basterebbe stringere un po' di più la corda intorno al collo dell'Italia per farla cedere, o si ingannano o vogliono ingannare i loro ascoltatori. Gli inglesi pare comincino ad aprire gli occhi su questo pericolo. Il miglior modo per evitare il pericolo non è quello di inasprire le sanzioni, ma di continuare negli sforzi conciliativi. La Francia non deve e non può seguire altra politica ».

Continuando sull'*Action Française* la sua coraggiosa campagna, Maurras pubblica la lettera di un coloniale, nella quale si dice fra altro: « L'*Action Française* resta l'ultimo rifugio della saggezza e del buon senso francese, l'ultimo baluardo della ragione contro le demenze del « paese legale » di Francia e delle potenze del Covenant. Ma come! Per l'Italia povera e superpopolata, per l'Italia potentemente guidata si presentava la possibilità di realizzare senza danno per alcuno quella politica coloniale così cara alla Francia e dei poveri dementi vogliono impedirlo per essere ben sicuri di far saltare la caldaia e con essa l'Europa e il mondo. Pare di sognare! ».

Lo stesso giornale pubblica un'altra lettera nella quale si afferma che due pezzi grossi della finanza inglese, per giunta massoni, lavorano a organizzare la guerra contro l'Italia. Uno, già famoso per aver fomentato la rivoluzione in Spagna, è presidente del Comitato dei privilegi della Camera dei lordi e che ha una certa influenza anche negli ambienti di Corte, l'altro è il « re del tabacco », la cui fortuna oscilla, si dice, fra i 10 e i 15 miliardi e che è il gran sovvenzionatore della massoneria anglo-sassone ed attualmente della campagna contro l'Italia.

Commentando questa lettera, Maurras scrive che, fosse vero anche solo in parte quanto in essa si dice, è certo che un risveglio di idee fanatiche, sfruttato da interessi egoistici e da una finanza bene organizzata, sta minacciando dall'Inghilterra la rovina del mondo.

Il Governo belga non accetta

i pagamenti italiani in merci

BRUSSELLE, 6

L'offerta italiana di pagare in merci i crediti belgi congelati in Italia, respinta dal Governo in relazione alle sanzioni, continua a formare oggetto di vive discussioni in seno ai circoli industriali belgi. La stampa quasi unanime stigmatizza l'atteggiamento del Governo verso l'Italia affermando che Van Zeeland subisce le influenze dei socialisti che a costo di provocare disastri nel paese vogliono combattere il Fascismo.

La *Gazete de Charleroi*, dopo di avere espresso sentimenti di profonda ammirazione per la personalità e per l'opera del Duce, afferma che il Belgio è profondamente attaccato alla civiltà mediterranea e non vuole saperne della politica nordica attualmente applicata dai suoi governanti i quali in tal modo tradiscono le aspirazioni e le amicizie profonde del popolo belga. « Contro tale politica — continua il giornale — il popolo insorgerà. Frattanto i nostri governanti continuano ad accumulare errori quasi provocatori sotto l'influenza di utopie politiche e professionali seguendo l'accecamento dell'Inghilterra verso una politica sanzionista che provoca il malcontento nella maggior parte della opinione pubblica belga, facendo si che nei giornali francesi si scriva che « anche il Belgio si è avvilito al punto da consegnarsi a Tecle Hawariate e da affittare i suoi ufficiali al negus ».

Miniera inglese chiusa

BRISTOL, 6

E' stata chiusa la miniera carbonifera di Speedwell che era stata immobilizzata in seguito alle controsanzioni. Trecentocinquanta operai vengono così a trovarsi disoccupati.

Gli arbitrari giudizi di Roosevelt

e le reazioni europee al suo atteggiamento

L'incomprensione di Roosevelt

ROMA, 6

Il discorso di Roosevelt è commentato dal *Giornale d'Italia*, il quale si ferma a considerare due punti, che si possono riferire al momento internazionale. Essi sono la rassegna critica dei regimi politici e l'accenno alla politica che gli Stati Uniti, o più precisamente il Presidente Roosevelt e una frazione del suo partito, si propongono di seguire nei riguardi del conflitto italo-etiopico.

Il Presidente non ha risparmiato le parole aspre e alquanto incaute ai cosidetti regimi dell'autocrazia. La nostra risposta è netta. Non accettiamo questa confusione fra la pretesa autocrazia del Fascismo e la volontà della minaccia alla pace. Per tredici anni il Fascismo è stato, fin che ha potuto, tranquillo, mentre nel mondo si sono addensate nuvole di tempesta con occupazioni militari e moltiplicazione di armamenti.

Ma è singolare che un regime democratico come quello di Roosevelt, che si atteggia ad apostolo di tutte le libertà, ne rifiuti l'uso alle altre nazioni. Tutti i popoli liberi hanno il diritto di scegliere la forma di goveno che più conviene; nessuno può intervenire nei loro affari. Ma quando Roosevelt vuole spingersi ancora più avanti e aggiungere ad un sommario giudizio sul Regime fascista, un più arbitrario giudizio sullo spirito nazionale italiano, che « sotto la pressione degli spiriti gemelli dell'autocrazia e dell'aggressione » non sarebbe « in simpatia con i suoi governanti », lo preghiamo senz'altro di fermarsi. Non gli è lecito attribuirsi poteri che non gli spettano e che, con più rispetto internazionale, il Fascismo non si permetterebbe di esercitare nei riguardi nord-americani. L'ex Ministro britannico Hoare si è almeno sempre astenuto da un intervento negli affari interni italiani e dalle imprudenti critiche al Regime fascista, verso il quale ha anche manifestato un dignitoso rispetto. I suoi discorsi sono un preciso documento di questa correttezza internazionale mancata invece al Presidente Roosevelt.

Le poche parole che indirettamente Roosevelt ha dedicato al conflitto italo-etiopico riguardano il famoso problema del petrolio. E' una nuova edizione della politica di « duplice neutralità » che il Presidente Roosevelt vorrebbe applicare nei riguardi di ogni nazione impegnata in una guerra che non sia di immediato interesse per il popolo americano. Essa costituisce una notevole rettifica in confronto della prima edizione. Oggi Roosevelt vorrebbe andare più avanti. E' da constatare però che la rettifica proposta da Roosevelt significherebbe non solo un palese intervento degli Stati Uniti nel conflitto contro ogni principio di neutralità, ma anche una loro adesione alla politica societaria e una diretta sottomissione alla politica britannica. E questo giudizio è anche il pensiero di molti ambienti americani.

Ma nei riguardi internazionali il divieto o l'eccessiva limitazione delle forniture di petrolio non arresterebbero le operazioni italiane, ma potrebbero solo provocare nuove complicazioni mondiali. L'Italia potrà ampiamente provvedere con tutti i mezzi nazionali ed internazionali che le rimangono, ma le altre reazioni appartengono alla serie delle incognite. Il *Giornale d'Italia* conclude dicendo che questo tentativo di Roosevelt è un intervento americano negli affari europei e societari, che vale a creare un precedente per un intervento europeo o di altri continenti negli affari americani.

Critiche e inquietudini francesi

PARIGI, 6

Il messaggio di Roosevelt continua ad essere l'argomento preferito dei commenti di questi giornali. Le prime impressioni di velata inquietudine per la neutralità americana tendono ad accentuarsi, con manifestazioni che in taluni organi della stampa assumono un carattere nettamente sfavorevole. Quello che non va giù ai francesi è il carattere rigoroso del concetto americano della neutralità, la non distinzione fra aggressore e aggredito e in definitiva, il pericolo che all'atto pratico la Francia, in forza della nuova concezione di Roosevelt, venga a trovarsi completamente bloccata per quanto si riferisce ai rifornimenti dagli Stati Uniti.

E' vero però che quello che ha detto Roosevelt non è ancora vangelo, e bisogna vedere che cosa avrà da dire e, in definitiva, da decidere il Congresso. In attesa di eventuali emendamenti, è certo comunque che si è alla vigilia di una revisione, da parte degli Stati Uniti, della concezione della libertà dei mari. Se l'interpretazione data poi a certi passaggi del messaggio è esatta, gli Stati Uniti, in pratica, tenderebbero a rendersi arbitri, col loro atteggiamento, di eventuali conflitti che potessero scoppiare in Europa e altrove.

Questo contrasta singolarmente con le parti dottrinali e tecniche del messaggio, quella dove Roosevelt fa la lezione, con tipico semplicismo americano, alle Nazioni che si conviene di chiamare dittatoriali: leggi Germania e Italia.

Il *Journal des Debats* rileva come Roosevelt abbia fatto dinanzi al Congresso una rivista completa della situazione politica degli Stati Uniti e come la sua esposizione sia, dal punto di vista americano, molto ottimista. Dopo avere fatto una dettagliata cronistoria degli appassionati dibattiti circa la neutralità degli Stati Uniti e l'esportazione delle materie prime indispensabili alla fabbricazione di materiale bellico, come l'acciaio, il petrolio, il cotone, ecc., il giornale osserva che l'interesse elettorale di Roosevelt è quello di non includere il cotone, cioè la grande industria degli Stati Uniti, nella lista degli « embargos » e di conservare la libertà di aggiungervi o di minacciare di aggiungervi il petrolio, il rame ed altri prodotti il cui « embargo » è impopolare fra gli agaristi e a Wall Street.

Il giornale rileva che per conciliare i vari interessi, Roosevelt deve avere i poteri discrezionali che gli permettano di agire opportunamente e con abilità tra i partiti, di imporre le sue decisioni agli interessi particolari e di dare sempre soddisfazione alla maggioranza dell'opinione pubblica.

Conclude che si avrebbe torto di qua dell'Atlantico a credere che l'America sia ormai convertita e pronta ad applicare integralmente nel suo territorio le sanzioni di Ginevra.

Sullo stesso argomento, l'*Intransigeant* rileva che tutti i francesi sono sorpresi del linguaggio di Roosevelt che sembra illogico. Ricorda che anche il Presidente Wilson biasimava la guerra, che avrebbe voluto impedirne il ritorno e così venne in Europa e costituì la Società delle Nazioni, ma non potè convincere i suoi cittadini a farne parte. In seguito a tale rifiuto l'assemblea di Ginevra ha incontrato tante difficoltà e ancora ne incontra. Il giornale scrive che oggi Roosevelt non intende essere sconfessato nello stesso modo. Egli sa bene che, se proponesse al Congresso di dichiarare che gli Stati Uniti entreranno in guerra contro un aggressore ingiusto, il Congresso rifiuterebbe. Quindi, per necessità, proclama la neutralità assoluta che entusiasmerà gli elettori.

Due terzi degli americani contrari al "New Deal"

NEW YORK, 6

La opposizione al « New Deal » di Roosevelt è di tre a due nella Confederazione secondo i risultati del referendum indetto dalla rivista « Litterari Digest » al quale hanno già partecipato 1.370.000 lettori in tutta la Confederazione. I risultati infatti provano che il 60 per cento dei voti contro la politica economico-sociale di Roosevelt e il 39 per cento a suo favore. Trentasei Stati hanno dato una fortissima maggioranza contraria e soltanto dodici favorevoli. Trattasi di quelli meridionali, con la eccezione dell'Utah che pur ha dato una maggioranza favorevole al « New Deal ».

REAGIRE ALLE SANZIONI

Tabacchi nazionali

C'è una categoria di consumatori ai quali il regime delle sanzioni non imporrà affatto dei sacrifici propriamente detti: e per essi, anzi soltanto per una parte di essi, tutto si risolverà in un cambiamento di abitudini nel consumo, secondo una norma di vita più consapevolmente italiana, e in una scoperta di nuovi gusti, gradevoli quanto insospettati. Si tratta dei fumatori.

I fumatori sanno già, per notizie date a mezzo della stampa, che come conseguenza dei provvedimenti restrittivi in corso, il pubblico noterà la scomparsa dalle nostre rivendite di talune marche di tabacchi esteri. Rimarranno per ora in vendita solamente quei tipi di tabacchi esteri che vengono forniti mediante compensazione con tabacchi di produzione italiana. Dei tipi scomparsi il consumatore potrà fare la sostituzione con tipi similari di produzione nazionale, senza svantaggio, e anzi certamente con nuova soddisfazione del gusto.

I fumatori godono fama di essere di gusti difficili, incontentabili; e pare che tengano molto a questa fama. Ma oggi la manifattura italiana dei tabacchi è assolutamente sullo stesso piano della fama dei suoi clienti, delle loro più raffinate esigenze. Se, nonostante le sanzioni, le nostre rivendite possono offrire ancora alcuni tipi di tabacchi esteri ottenuti in compensazione di tabacchi nazionali esportati, questo è una riprova, per quanto non necessaria, della eccellenza dei nostri tabacchi e del loro successo all'estero. I nostri fumatori dunque potranno continuare a fumare; e a fumar bene.

Fino a dieci o venti anni addietro non sarebbe stato così. Oggi la produzione dei tabacchi in Italia ha un posto di prim'ordine, non solo come manifattura, ma anche come tabacchicoltura. In questi ultimi anni non c'è stata soltanto una battaglia del grano in Italia. Nel complesso e imponente quadro del rinnovamento dell'agricoltura nazionale, se la battaglia del grano ha un'importanza di assoluta necessità per la esistenza stessa del popolo italiano, la battaglia per la tabacchicoltura è uno dei numerosi e diversi particolari, ed ha la sua importanza non soltanto per le ragioni dello specifico consumo nazionale, ma anche sulla bilancia economica, e nella difesa degli interessi di particolari regioni agricole e di speciali masse di lavoratori. I risultati di questa battaglia sono, particolarmente oggi, di grandissimo interesse per i fumatori.

Fino a pochi anni addietro l'Italia era costretta a rifornirsi all'estero per la maggior parte della materia prima, principalmente negli Stati Uniti per i tabacchi scuri da sigari, e nei Paesi balcanici per i tabacchi chiari da sigarette. Per quanto riguarda la produzione della materia prima basteranno poche cifre a dimostrare i risultati della battaglia per la tabacchicoltura. Dal 1914 - 15 al 1934 l'impiego dei tabacchi nazionali è salito dal 29 al 90%; mentre l'impiego dei tabacchi esteri è disceso dal 71 al 10%. La produzione attuale annua in Italia si aggira intorno ai 445 mila quintali.

L'aumento di produzione di materia prima s'imponeva come primo passo per la necessità di alleggerire la nostra bilancia commerciale dagli oneri dell'importazione, e di assicurare un robusto appoggio per la nostra economia rurale. Ma perchè queste finalità fossero assicurate, parallelamente all'aumento di produzione occorreva evitare che la introduzione del tabacco indigeno nelle varie lavorazioni andasse contro i gusti dei fumatori: esigenza non trascurabile, trattandosi di consumo voluttuario e di gusti già per lunga abitudine orientati verso prodotti esteri. Gli studi e le cure dell'amministrazione dei Monopolii sotto questo aspetto si può dire che fino ad oggi hanno avuto risultati pari, se non superiori, a quelli ottenuti nel campo della tabacchicoltura con l'Istituto sperimentale di Scafati. Questi risultati ai fumatori constano per esperienza stessa di consumo e di gusto; i profani possono farsene un'idea ancora col mezzo chiaro e preciso delle cifre, e anche tenendo conto del continuo passaggio di molti di essi nelle file della categoria consumatori... Uno dei fattori più importanti del miglioramento della produzione e della manifattura, sfuggito forse a gran parte degli stessi consumatori, è il provvedimento del 1927, con il quale il Governo Fascista ha conferito all'amministrazione dei Monopoli un ordinamento autonomo che l'ha posta in condizione di svolgere la propria attività secondo i criteri ed i metodi delle grandi imprese industriali.

L'ente ha oggi 24 manifatture e 46 mila rivendite; e dà lavoro a 70 mila persone fra impiegati, operai, venditori, e ad altre 150 mila persone nella coltivazione.

Il consumo dei nostri tabacchi è pane per questa gente, oltre tutto.

Ma ci sono cifre che depongono decisamente in favore di questo consumo anche sotto l'aspetto voluttuario e non trascurabile del gusto: sono le cifre degli scambi con l'estero.

Nel 1934 complessivamente la nostra importazione è stata di 30.010 quintali greggi e di 1.941 lavorati, per lire 43 milioni, contro un'esportazione di 46 599 quintali greggi e 1.197 lavorati, per 45 milioni di lire. L'esportazione supera l'importazione. Ma non è questo il solo indice del favore dei nostri tabacchi all'estero. Le mostre del tabacco italiano ripetutamente organizzate dall'Ente Nazionale del Tabacco alle Fiere di Lipsia, di Utrecht, di Budapest sotto gli auspici dell'Istituto Fascista per gli scambi con l'Estero, hanno richiamato il più vivo interessamento dei competenti e dei consumatori sui nostri prodotti.

Ma ormai non è forse più necessario parlare della eccellenza dei nostri tabacchi ai fumatori italiani.

Le cifre della produzione come quelle del consumo, per tipi, attestano all'evidenza che il gusto dei fumatori italiani nella loro grandissima maggioranza è decisamente orientato in senso nazionale.

Attualmente la nostra produzione si aggira sulle 26 mila tonnellate annue, ripartita in 19 tipi di tabacchi da fiuto, 14 varietà di trinciati, 24 tipi di sigari e 4 di sigaretti, 22 qualità di sigarette. Un aspetto della tabacchicoltura, che forse il largo pubblico non conosce ancora, ma che ha la sua importanza anch'esso nella nostra economia, è quello dei vari prodotti secondari: solfato di nicotina, sapone alla nicotina, estratti di tabacco, utili come antiparassitari per le piante e per il bestiame.

I nostri consumi interni, distinti per tipi, dànno queste cifre significative:

Trinciati: 6 milioni e 56 mila kg. italiani, per un valore di lire 466 milioni e 600 mila, contro soltanto 4400 kg. di esteri per 1 milione 27 mila lire.

Sigari: 2 milioni e 600 mila kg. per 377 mila lire di produzione italiana ,contro 2.100 kg. esteri per 543 mila lire.

Sigarette: 12 milioni e 800 mila kg. italiani per 2107 milioni di lire, contro 162 mila kg. esteri per 56 milioni di lire.

In totale si tratta di 21 milioni e 456 mila kg. di tabacchi consumati da fumatori di gusti nazionali, e di 168 mila e 50 kg. consumati da fumatori di gusti esteri. Anche le cifre e le quantità materiali hanno, come si vede, un loro senso spirituale...

Si dice che tutti i gusti sono gusti. E ognuno se li paga come vuole. Ma queste cifre parlano con schiacciante maggioranza in favore dei tabacchi di gusto nazionale; e in favore di chi vive lavorando alla loro produzione — cosa che ha la sua importanza. Dunque per fumare non è proprio necessario, oltre che non sarebbe bello di finanziare eventualmente i fornitori di armi contro i nostri combattenti.

Si sa che il fumare è un'abitudine voluttuaria; ma è anche, e più largamente e praticamente, uno stimolo nervoso e un aiuto per chi lavora. Questo ormai è risaputo. Ma in certi casi è anche un'igiene. La scienza medica ha condotto lunghe esperienze sul potere battericida del tabacco.

Il fumo di un sigaro « Colorado » ha sterilizzato perfettamente 16 centimetri cubi — all'incirca la capacità della bocca dell'uomo — di una soluzione zuccherata di estratto di bue largamente infettato di bacilli della carie dentaria. Poi gli esperti sono passati all'esame degli effetti su microbi precisi, e pericolosissimi. Il vibrione colerico, il bacillo tifico e lo stafilocco soccombono per i primi. Duemila esperienze comprovano che il bacillo della tubercolosi alligna più facilmente nella bocca dei non fumatori.

Gli esperti sono giunti a queste conclusioni; la disinfezione tabagica della bocca è non soltanto provata ma altresì durevole. Il potere antibatterico del tabacco è di origine ancora oscura: alcuni l'attribuiscono alla nicotina altri all'aldeide formica; ma non è accertato.

Probabilmente nessuno si preoccupa ,fumando, della popolazione batterica che può essere presente e indesiderata nella sua bocca; e fuma per tutt'altro. Ma nessun fumatore può dimenticare d'essere anche un cittadino e di avere anche obblighi di gusti e di abitudini verso il suo Paese, e di igiene sociale....

Giuseppe Caputi

All'Università di Padova

Appello speciale d'esami per studenti militari

PADOVA, 6

L'appello speciale di esami in prolungamento della sessione autunnale concesso dal Ministero dell'Educazione Nazionale avrà luogo in due periodi: dal 13 al 25 gennaio e dal 5 al 19 febbraio.

Possono esservi ammessi: Gli iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento, organizzati dalla Milizia Universitaria; gli allievi ufficiali provenienti dai corsi del R. Esercito (compresi coloro che frequentarono i corsi stessi nel 1934-35 e sono stati ricollocati in congedo); tutti gli studenti che comunque si trovino sotto le armi.

Le domande devono essere presentate non più tardi del 10 corrente mese.

La bandiera di combattimento al sommergibile "Galileo,,

PISA, 6

L'ing. Fascetti, presidente della Sezione della Lega Navale Italiana, e il dott. prof. Melna, segretario politico del Guf di Pisa, sono partiti ieri sera per Messina, per portare la bandiera di combattimento, nel relativo cofano artistico, al sommergibile « Galileo Galilei ».

La bandiera di combattimento che sarà ufficialmente consegnata al sommergibile l'8 corrente, in conformità delle disposizioni del Ministero della Marina, è offerta da un Comitato pisano cui stanno a capo questa sezione della Lega Navale ed il Guf che ne aveva presa l'iniziativa.

Il labaro al 17. Artiglieria

NOVARA, 6

L'onore dell'offerta del labaro al 17.o Artiglieria di stanza a Novara, è stato assunto dall'Associazione Arma Artiglieria di questa città. Per tale offerta prosegue con fervido entusiasmo la sottoscrizione aperta dal Prefetto Letta e dal Federale Paladino (entrambi ufficiali d'Artiglieria), dai generali Bregoli e Porro e da Padre Zanetta cappellano militare. Il giorno 12, alle 10, in forma solenne, avverrà la consegna.

L'arresto di due fratelli sospetti d'assassinio

SAVONA, 6

I carabinieri di Loano hanno ieri tratto in arresto i fratelli Pasquale ed Andrea Calcagno, agricoltori, residenti nei vicini paesi di Toirano e Balestrino. Questo duplice arresto è in diretta relazione con la misteriosa fine dell'ottuagenario Giovanni Piovano, un facoltoso agricoltore di Balestrino che alcuni giorni or sono venne aggredito da sconosciuti e gravemente ferito con un corpo contundente. Il Piovano rimase ferito al capo e dopo qualche giorno decedette per sopravvenuta commozione cerebrale.

Lo scopo dell'aggressione resta avvolto nel più fitto mistero. Infatti non può trattarsi di rapina perchè al vecchio non fu toccata la somma di circa 3000 lire che portava seco. Sul luogo dell'aggressione si recò il Pretore di Albenga per gli accertamenti del caso che si conclusero con i due arresti suaccennati. Comunque le indagini proseguono a cura dell'autorità giudiziaria.

Quarantamila lire di danni in un incendio nel Vicentino

VICENZA, 6

In località Ponte Cocco del Comune di Montorso, si è sviluppato un violento incendio in un negozio di generi alimentari e monopolio di proprietà del sig. Giuseppe Albiero del luogo. Le fiamme in breve si propagavano all'intero edificio che andava completamente distrutto. I danni, coperti da assicurazione, ascendono a 40 mila lire. I carabinieri stanno esperendo indagini poichè ritengono che il sinistro sia doloso.

Muore per infezione tetanica

TORTONA, 6

All'Ospedale civile di Tortona, dopo una straziante agonia è morta la ragazza Giuseppina Azzaretti di San Sebastiano Curone, di anni 14. La poveretta s'era scalfita leggermente la pianta del piede con un chiodo, ma non aveva davvero dato importanza al piccolo incidente. Per il quale invece s'è sviluppata fulminea una infezione tetanica.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

Dejana, Casadei e Tamagnini vincitori a Milano

MILANO, 6

La riunione di pugilato al Palazzo dello Sport ha radunato nella capace area un pubblico foltissimo, calcolato a circa 5000 persone. Il programma, imperniato esclusivamente su pugilatori italiani, è stato effettuato in perfetto orario ed ha visto incontri tutti terminati ai punti e strenuamente combattuti. Sotto questo riguardo il più bello è stato quello dei pesi piuma, in cui il grande Tamagnini ha dovuto seriamente impegnarsi per poter dominare e poi vincere il pur forte rivale Gino Cattaneo. Negli altri incontri, degno di nota quello del genovese Dejana il quale, trovandosi in ottima forma, è riuscito a battere il giovane romano Marini. Il milanese Dell'Orto ha avuto la meglio sul puntiglioso bolognese De Biasi. Nella categoria dei pesi medi Mario Casadei, di fronte a Vittorio Venturi, forse più forte, ma senza dubbio meno deciso, è riuscito a sconfiggerlo ai punti. La chiusura dello spettacolo è stata fatta dal semplice duello di lotta libera fra il campione italiano Gardini e l'americano Perron. Dopo 42 minuti di lotta l'italiano è riuscito ad atterrare l'avversario. Ecco i risultati:

Pesi medio-leggeri: Dejana batte Marini ai punti in otto riprese; arbitro Forni. Pesi gallo: Dell'Orto batte De Biasi ai punti in dieci riprese, arbitro Loi. Pesi medi: Casadei batte Vittorio Venturi in dieci riprese ai punti, arbitro Caielli. Pesi piuma: Tamagnini batte Cattaneo in otto riprese ai punti, arbitro Mazza.

Incontro internazionale di lotta: Renato Gardini (Italia) batte Dick Perron (Canadà) dopo 12 minuti, arbitro Berretta.

L'esibizione Livan-Carnera e l'incontro Bon-Verdinelli

(m.l) Un giorno ci separa dalla eccezionale manifestazione pugilistica della Reyer in cui, come è noto, la nota predominante è data dall'attesa esibizione fra l'ex-campione mondiale Primo Carnera e Vittorio Livan aspirante al titolo nazionale dei « massimi » e per il quale, il veneziano, disputerà prossimamente con Brunelli l'incontro ufficiale di semi-finale.

Il Comitato organizzatore ultima il complesso lavoro di preparazione, mentre l'avvenimento sportivo entra nella sua fase culminante dando lusinghieri indizi di un pieno successo di folla e il programma della serata, assai ben elaborato, dà pienamente fiducia di un perfetto svolgimento sotto il punto di vista tecnico. Non capita tanto spesso vedere, se pur in esibizione « tirare » il gigante friulano e come se non bastasse ecco che a Carnera viene opposto Livan che nell'esibizione collauderà la sua forma in vista al decisivo combattimento che darà l'avversario da opporsi al detentore del titolo di Innocente Baiguera.

La venuta di Carnera a Venezia non è una novità per gli organizzatori. Infatti l'esibizione di domani è il mantenimento della promessa fatta dal friulano al cav. Galante nel 1933 quando cioè l'allora progettata riunione doveva essere rimandata per indisponibilità organizzativa e per l'imminente ritorno in America del gigante che rimandava così ed un'altra volta la sua venuta a Venezia.

In questa manifestazione vi sarà anche un incontro professionistico fra Antonio Bon, testè vincitore ai punti di Ciotti, e il giovane romano Vittorio Verdinelli recente vincitore di Baruffi e Galiano per f. c. Nel campo dilettantistico vi saranno pure interessantissimi combattimenti che vedranno la rappresentativa veneziana opposta a quella di Castelfranco. Questo incontro di squadra si riveste di una particolare importanza in quanto con molte probabilità le due compagini si rivedranno di fronte poi nei campionati dilettantistici di Zona che la F.P.I. organizza a Venezia nei giorni di sabato e domenica venturi.

I pugili di Castelfranco: De Leo, Spinelli, Mingardo e Tegan saranno opposti rispettivamente ai veneziani: Pusterla, Basetto, Bertaggia e Ghiatto.

Infine i giovani veneziani Tonicello e Solazzo II. disputeranno l'incontro preliminare.

PALLA OVALE

Amatori-Roma 3-0

MILANO, 6

All'Arena, molto affollata di pubblico, si è svolto l'incontro di palla ovale tra la squadra degli Amatori di Milano e quella del Roma Rugby. Il giuoco è stato poco brillante da parte di entrambe le squadre, a causa del terreno fangoso. Nel primo tempo si è vista la superiorità dei milanesi e nella ripresa quella dei romani. La vittoria è spettata agli Amatori di Milano per tre a zero, e questo punto è stato segnato su calcio di punizione da Agosti, nel primo tempo. Arbitro Boucheron.

GINNASTICA

A Ballarin la prima eliminatoria della Coppa Morgagni

Ieri ha avuto luogo nella palestra della Ass. Sp. « C. Reyer » l'eliminatoria dei ginnasti della palestra stessa per la coppa « Morgagni ».

Primo è riuscito il ginnasta Ballarin Giulio con punti 60.55 su 65 e secondo il ginnasta Tadini Camillo con punti 59.45 su 65.

Funzionarono da giurati i sigg. Bosi e Olivi. Presenziarono il sig. Scarante Giulio per il Comitato Prov. della R.F.G.I. ed il sig. Tadio per la « Reyer ».

CALCIO

II.a DIVISIONE

Padova B-Venezia C 3-1

PADOVA, 6

Oggi all'Appiani l'undici delle riserve scudate ha battuto in maniera convincente la bella squadra della Venezia C in una partita brillante combattuta con ardore da tutti gli atleti.

Nel complesso l'undici padovano è apparso più a posto come complesso ed anche spesso come individualità dato che, seppur i veneziani abbiano portato sovente la minaccia a Santinello, i bianchi si sono sbizzarriti ad invadere le estreme retrovie nero-verdi con un incessante tambureggiare di tiri che hanno fruttato un cospicuo numero di calci d'angolo. Il Venezia deve la misura strettamente logica della sconfitta alla bravura ed al coraggio del suo portiere che ha fatto veramente miracoli meritandosi l'applauso più cordiale del pubblico. Anche l'ala sinistra diede ed il centro Grisostolo hanno giocato benino. Poco coordinata la mediana.

Del Padova sugli scudi la difesa con un Santinello in grande forma ed una coppia di terzini efficentissima. La prima linea e la mediana hanno lavorato duro e specialmente Scalabrin autore dei tre punti, e Franco, hanno bene impressionato. Bene anche gli altri.

Nel primo tempo, dopo azioni alterne, il Padova al 22' segna con un tiro di Scalabrin che frutta abilmente una mischia in area nero-verde. Dopo qualche «angolo» per parte al 39' ancora Scalabrin con una sgroppata personale taglia via la difesa e segna di prepotenza il secondo punto.

Nella ripresa i veneziani tentano rimontare lo svantaggio. Al 5' Franco sbaglia una punizione d'area e subito dopo la porta padovana corre serio pericolo per causa di Viale. Ma è ancora Scalabrin che, rubando il tempo all'ottimo Vio, segna da pochi passi. Nel contrattacco i lagunari, dopo qualche angolo a sfavore, pervengono a segnare l'unico punto con un bel tiro da trenta metri di Gervasutti. Arbitro Selva di Treviso.

PADOVA B: Santinello; Guarnieri, Grassetto (cap.); Poncioni, Zaramella, Franco; Destro, Manfioli, Scalabrin, Faggion, Alfonsi.

VENEZIA C: Vio; Morolin I, Morolin II (cap.); Montesanto, Fabris, Campanella; Girardini, Gervasutti, Grisostolo, Pedrocco, Viale.

Messina-Aquila 2-1

AQUILA, 6

Si è svolto oggi l'incontro di recupero fra la squadra locale e l'undici di Messina. Dopo 90 minuti di gioco combattuto e vivace gli ospiti sono riusciti a chiudere in loro favore l'incontro per 2 a 1.

PALLACANESTRO

Il torneo Baietta a Vicenza

VICENZA, 6

Negli incontri odierni della eliminatoria vicentina del torneo Baietta l'Italo Balbo ha battuto per 20 a 14 il quintetto del Rismondo e il Michele Bianchi ha piegato per 22 a 15 l'E. De Bono.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: più 3, cm. 10 bagnata coperto; Boscochiesanuova: più 3, cm. 75 fresca coperto; Bressanone: (Plancios Plose) -7, cm. 80 far.; Canazei: cm. 150 polv., Cavalese: -1, cm. 15 gelata, sereno; Lavazzè: -6, cm. 90 far.; Colle Isarco: -2, cm. 10 bagnata; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 50 gelata, misto; Pocol: cm. 80 Falzarego Tre Croci: cm. 130 polv. Dobbiaco cm. 30 genata, Livinallongo: cm. 90 bagnata; Madonna di Campiglio: -7, cm. 160 far., sereno Mendola: -5, cm. 70 far.; Merano Avelengo: più 2, cm. 155 polv., coperto; Merano S. Viglio: -1, cm. 46 polv.; Misurina: -8, cm. 130 far.; Ortisei: cm. 100 fresca; Pieve di Cadore, cm. 20 cattiva; Predazzo: -2, cm. 10 gelata, coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano) -1, cm. 15, bagnata; S. Candido Pusteria: cm. 80 far.; S. Martino di Castrozza: cm. 60 fresca; S. Viglio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 50 bagnata; Siusi Castelrotto: cm. 120 polv.; Trafoi: cm. 180 farinosa.

Ferito da sei coltellate

CASTELLAMONTE, 6

Certo Aldo Cellino, di 25 anni, venuto a diverbio, per futili motivi, col pregiudicato Giovanni Gianola, veniva da questi aggredito e gravemente ferito con sei coltellate al collo ed al torace. Dopo il ferimento il Gianola si dava alla fuga, ma in serata veniva tratto in arresto.

Il salvataggio di St. Exupéry nel racconto dei beduini

PARIGI, 6

L'ingegnere francese Raccaud, che ha accolto nella sua abitazione gli aviatori Saint Exupèry e Provost, ha narrato quanto gli avevano raccontato i beduini quando salvarono i due dispersi. E a proposito delle circostanze del ritrovamento dei due smarriti il Raccaud scrive: « Nessuno può vantarsi di trovare due volte sulla sua strada una stessa tribù di beduini — ha detto. — Questi uomini drappeggiati in stoffe bianche, compariscono e scompariscono come il vento del deserto. Sono come dei fantasmi che abbiano preso corpo umano. Quelli che hanno raccolto Saint Exupèry e Provost sono ripartiti per il deserto, silenziosi e quieti come se ne erano venuti. Prima però di andarsene i beduini mi hanno descritto la scena. La carovana seguiva la pista ordinaria che conduce al Cairo quando scorse due uomini che non avevano più la forza di fare un passo senza cadere col volto sulla sabbia. I beduini non ebbero un'esitazione: « Sono degli uomini che muoiono di sete » pensarono, e senza dire parola, essi obbligarono i due aviatori a stendersi sulla sabbia. Si recarono poi a cercare dell'acqua per aspergerli. Saint Exupèry voleva bere ad ogni costo ma i beduini glielo impedirono con la forza. I due aviatori vennero così rianimati, poi issati sul dorso dei cammelli; dopo di che la carovana riprese il suo cammino.

« I due uomini ripresero coscienza di se stessi e si sentirono salvati. I cammelli si fermarono dinanzi ad una casa bianca, un grande edificio quadrato costruito in mezzo alle sabbie: la casa dell'ing. Raccaud che ha creato colà una industria di soda. Egli non era in casa quando i beduini picchiarono alla porta, e due graziose giovanette aiutarono gli scampati a salire i gradini della scalinata. Come dei ragazzi che fanno un bel sogno, i due aviatori si estasiavano di tutto e emettevano grida di gioia. Essi si lasciarono curare, bevettero, poi mangiarono, ed i beduini, terminata la loro missione se ne andarono silenziosamente dopo un breve addio.

Settemila persone scomparse in un anno a Parigi

PARIGI, 6

Un apposito ufficio esiste, alla prefettura di Parigi, per la ricerca delle persone scomparse. Nel 1935, nella capitale francese è stata segnalata la scomparsa di 15.990 persone. Queste ricerche di persone scomparse sono compiute indipendentemente dalle eventuali azioni giudiziarie in corso. Esse avvengono in generale, a richiesta dei membri delle famiglie; in prevalenza si tratta di mariti che ricercano le mogli e di mogli che ricercano i mariti. Nel 1935 il numero dei mariti scomparsi, e che sono stati poi ritrovati nella proporzione approssimativa di 3 su 5, è di 2832. Il numero delle mogli scomparse è stato di 2105. I figli minorenni spariscono un po' meno dei genitori: nel 1935 ne sono scomparsi 1245. Quanto alle figlie minorenni esse sono un po' più fedeli alla casa dei loro fratelli: 1207. Nel 1935, 380 padri e 288 madri scomparsi, sono stati ricercati per iniziativa dei figli.

L'ufficio ha dovuto occuparsi di 10.124 persone che, di passaggio per Parigi, non hanno più fatto ritorno nelle rispettive città di provincia. In generale, del 50 per cento delle persone scomparse non si trova traccia: nel 1935, 7004 persone sono sparite definitivamente dalla circolazione.

Le sciagure stradali in Inghilterra Un'impressionante statistica

LONDRA, 6

Il Ministero dei Trasporti ha comunicato oggi ai giornali le statistiche delle sciagure stradali verificatesi in Inghilterra durante il 1935. Da esse si apprende che nel corso dell'anno sono rimaste uccise 6521 persone e 218.798 sono rimaste ferite: il che equivale ad una media di 18 uomini uccisi e seicento feriti al giorno. Nella sola Londra si sono avuti durante l'anno 1118 uccisi e 55.503 feriti in disgrazie stradali.

Le cifre sono impressionanti, ma costituiscono tuttavia un miglioramento di fronte a quelle dell'anno antecedente nel quale si sono avuti 7350 morti e 230 mila feriti.

Orribile sciagura fra ragazzi su un fiume ghiacciato

BERLINO, 6

Un tragico caso di salvataggio fra ragazzi, viene segnalato dalla località di Rokittnitz, in Alta Slesia. Colà tre ragazzi, fra gli 11 e i 13 anni, passeggiando ieri sulle rive del fiume gelato, presero la decisione di trarre a riva alcuni piccini che si trastullavano sulla lastra di ghiaccio che in seguito al tepore degli ultimi giorni stava per cedere. Già l'opera di salvataggio era quasi al suo termine, quando il ghiaccio cedette ed uno dei tre salvatori scomparve nell'acqua. Egli riusciva però poco dopo ad aggrapparsi all'orlo della lastra gelata, e gli altri due, procuratasi una lunga pertica, dopo lunghi sforzi potevano trarre in salvo il compagno in pericolo; ma mentre anche quest'altro salvataggio era compiuto, la lastra si spezzava in un altro punto inghiottendo questa volta nel gorgo gli altri due ragazzi. Soltanto dopo lunghi sforzi essi hanno potuto essere ripescati, ma erano ormai cadaveri.

Adottato perchè assomiglia al figlio del protettore

BERLINO, 6

Una storia romantica è raccontata dal corrispondente da Giava del «Montag». Il re del caucciù, Litchfield di Boston, recatosi per affari a Giava, conobbe, a bordo del piroscafo, un giovane cameriere, certo Giorgio Putentik che gli fece una grande impressione perchè assomigliava in modo strabiliante al figliuolo che il creso aveva perduto in circostanze drammatiche. Giunto a Giava, il Litchfield si rivolse al padre del cameriere e gli chiese di adottare il ragazzo. Il genitore (anche in considerazione di un assegno di 50.000 dollari) diede il suo consenso, e il giovane Putentik partì col padrino alla volta di Boston.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 16 di ieri 6 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	758.8	7		
Fiume	¼ cop.	760.5	8	12	5
Pola	ser.	761.8	6	11	4
Trieste	½ cop.	762.0	6		
Gorizia	ser.	761.9	3	9	1
Udine	¼ cop.	760.9	5	8	2
Treviso	cop.	761.6	6	8	3
Belluno	ser.	763.8	0	5	—2
Padova	cop.	761.3	5	8	1
Rovigo	cop.	761.8	5	8	0
Vicenza	cop.	760.9	6	8	2
Bolzano	ser.	763.3	0	5	—1
Trento	cop.	762.3	0	3	0
Grappa	cop.	614.0	—6	—4	—7
Venezia	cop.	761.5	7	9	6

Mare: Zara, Fiume, Pola, Trieste, Venezia: quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.42. Luna tramonta ore 6.47, leva ore 15.28. Primo quarto l'1, luna piena l'8. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.40 e 16.20, alte ore 9.20 e 23.20. — Ieri il Po era ancora in piena; il Tagliamento, il Livenza, il Brenta, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 6 — Tendenza generale del tempo: nuovo periodo di perturbazione sul Tirreno estendentesi successivamente alle altre regioni. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto, precipitazioni sparse più frequenti sull'alta Italia e lungo il medio Appennino. Venti orientali moderati in Val Padana; alquanto forti sull'alto Adriatico. Temperatura in leggero aumento. Mare alquanto agitato l'alto Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Il ciclone centrato sulle isole britanniche scende con una saccatura sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia mantenendo le condizioni ancora variabili. Cielo a nebulosità varia con nebbie.

Morto per assideramento

COMO, 6

Assiderato in una cantina è stato rinvenuto il girovago Carlo Fioravante Colombo, da Como. Trasportato all'ospedale, il disgraziato vi è morto quasi subito.

Tragica caduta d'uno sciatore

ARONA, 6

Il giovane sciatore Antonio Bertoli, d'anni 16, in compagnia di alcuni amici si era portato nella vallata di Tapigliano, quando, scendendo veloce da una ripida discesa, per una mossa falsa cadeva conficcandosi la punta metallica del bastone nel ventre, procurandosi una larga ferita per la quale, nonostante i pronti soccorsi, decedeva poco dopo.

Il Cardinale Massimi derubato

ROMA, 6

I ladri sono penetrati nel pontificio Collegio Armeno posto in via S. Nicola da Tolentino e, mediante scasso, si sono introdotti nell'abitazione del Cardinale Massimo Massimi. Da un cassetto hanno asportato oggetti d'oro, fra cui l'anello cardinalizio e la collana per un valore di 6 mila lire.

Fine di secolo: banca romana

Nello Quilici, direttore del Corriere Padano, ha pubblicato in questi giorni coi tipi del Mon[illegible] un volume di 730 pagine, che ha per titolo: «fine di secolo: banca romana». Lavoro di gran mole, che presuppone lo spoglio e lo studio di quintali di carta scritta e stampata: i quaranta volumi del processo Tanlongo: gli Atti parlamentari; gli archici ministeriali: tutti i giornali dell'epoca, ecc. ecc. Materiale arido, a fondo burocratico. confuso, ma argomento fecondo e pieno di riscrse, in mano di chi sappia trattarlo col garbo che ne temperi la necessaria prolissità.

Questo libro del Quilici fa giovaneggiare chi, come me, era alla università al tempo degli scandali della banca romana, quando, intorno al 1892, era di moda passare un mese a Roma, a parlamento aperto, all'ombra di deputati amici che iniziavano noi provinciali ai misteri della vita romana, additandoci specialmente le donne e gli uomini più in vista.

Libro completo quello del Quilici, dilettosissimo per noi che quasi ancora riteniamo nei timpani gli urli degli strilloni dei giornali dell'epoca: ma libro necessario a completare la cultura di quelli che non c'erano, dei sopra venuti, che nel volume dei Quilici possono trovare l'anatomia di quel cadavere che fu la vita italiana dal 1890 al 1900, specie dal 10 maggio 1892 al 23 novembre 1893, quando Giovanni Giolitti fu presidente del consiglio la prima volta (e pareva certissimamente a tutti dovesse anche essere l'ultima).

Nel mare magno del libro e della triste vicenda che lo ha ispirato, noi, con scusabile orgoglio regionale, vogliamo ricordare la parte grandissima, anzi precipua, che vi tennero i veneti, veneti coi quali avemmo cara consuetudine di vita, e che sono aderenti al grande scandalo solo per averlo scoperto, non certo per averlo generato.

Il gabinetto Crispi, al colmo di sua potenza, decise dopo varie discussioni una inchiesta su tutti gli istituti di emissione, che allora erano sei, e in origine non mirava affatto l'inchiesta, particolarmente, alla banca romana.

Giacomo Giuseppe Alvisi, morto agli ultimi del 1892, nato a Rovigo, laureato in medicina e in giurisprudenza, aveva fra Feltre e Belluno larghissima possidenza, che ancora conserva a Santa Giustina bellunese la figlia sua baronessa De Franceschi — Volontario garibaldino col Medici nel 1860, ebbe dai collegi di Belluno e di Feltre dopo la liberazione, mandato di rappresentarli alla Camera. Nominato senatore nel 1879, uomo di alta cultura, era popolare e notissimo nel nostro paese, ove eccelleva per censo e per condizione — aveva dimora anche a Venezia, nell'arioso palazzotto sul Canal Grande che è ora proprietà Venuti.

Il ministro dell'agricoltura, Luigi Miceli, cosentino, sapendo che l'inchiesta principale doveva essere fatta al banco meridionale, ne diede l'incarico all'Alvisi, reputandolo il migliore fra quanti gli si affacciavano: ma poichè la nomina di un parlamentare eminente aveva provocato a Napoli un certo allarme, si pensò di sostituirlo con un funzionario ordinario, scongiurando l'Alvisi (non lo si avesse mai fatto) di adattarsi invece a ispezionare il banco di Roma, dandogli a compagno il Comm. Manzilli, direttore generale del credito. Ma l'Alvisi ne rifiutò la collaborazione: primo atto sagacissimo dell'alta funzione, giacchè il Manzilli risultò più tardi essere il criminale senza del quale non sarebbe stato possibile il perpetuarsi dello scandalo. Giolitti, che nel 1889 era soltanto ministro del tesoro, sostituì con un suo funzionario il Monzilli: era costui il comm. Gustavo Biagini.

La relazione Alvisi - Biagini fu consegnata a S. E. Miceli nell'Ottobre 1889: conteneva queste gravissime constatazioni:

Violate le norme statuarie in ordine alla custodia della riserva, posta invece a libera disposizione del cassiere — inosservata da molto tempo la prescrizione del riscontro mensile — viziato il portafoglio per molti effetti di comodo rinnovantisi di scadenza in scadenza — costitutita gran parte della attività da crediti non sempre solidi, da sofferenze — convertito il privato risparmio senza garanzie o con garanzie insufficienti — violati i limiti e la integrità della circolazione (creazione clandestina di biglietti in serie duplicate, fatti stampare in Inghilterra, con il pretesto di sostituire i biglietti sgualciti e posti fuori uso) — un vuoto di nove milioni coperto da emissione clandestina.

Dal 1889 questa relazione rimase lettera morta fino al 1893, quando il 24 novembre 1892 il vecchio Alvisi era già scomparso dalla scena del mondo: messo in tacere il Biagini con bene inmmaginata promozione.

Ma il vecchio Alvisi aveva saldi rapporti con un padovano dei nostri tempi, famigliare a tutti, studioso di eccezionale valore: Leone Wollemborg, più tardi ministro delle finanze del Ministero Zanardelli, dimissionario nel 1901, morto senatore appena nel 1932. L'Alvisi gli aveva affidata una copia della relazione che il ministero non aveva voluto propalare, ma con l'impegno di non farne uso finchè esso Alvisi fosse in vita.

Il Wollemborg, che aveva strette relazioni scientifiche con Maffeo Pantaleoni, gli palesò il segreto

Nel 1892 (mi trovavo allora quasi cotidianamente al circolo di lettura di Padova col Wollemborg) egli si presentò come candidato alla deputazione, e nei discorsi elettorali (lo ricorda il Quilici) aveva promesso di svelare magagne bancarie, ma, eletto che fu, stette zitto.

Se non che, quando Giolitti presentò la legge sul rinnovo sessennale del privilegio di emissione ai sei istituti corrosi e guasti, Maffeo Pantaleoni, depositario a traverso Wollemborg delle risultanze dell'inchiesta Alvisi, soffocata nel silenzio dai ministri succedutisi, pensò non si potesse rimandare il momento di agire, e scelse come araldo il parlamentare il siciliano Napoleone Colaianni, medico, economista, sociologo, morto nel 1921.

Bernardo Tanlongo, direttore della banca romana, vecchio alla buona della campagna, volpone e corruttore, era stato creato senatore da Giolitti, proprio alla vigilia degli scandali sollevati da Colaianni: e ciò in guidernone, vuolsi, di somme prestate dalla banca romana al governo in occasione delle recenti elezioni.

Gli eventi precipitano: il neo-Senatore Tanlongo viene sottoposto a procedimento penale e arrestato.

Sorge il dubbio, pari a certezza, che con la compiacenza del Governo siano state sottratte carte importanti da quelle perquisite a Bernardo Tanlongo: e, scandalo nello scandalo, si denuncia l'ingerenza del potere governativo nella amministrazione della giustizia.

Vengono arrestati anche il figlio del Comm. Tanlongo, e Cesare Lazzaroni, cassiere generale della Banca, e nel 27 gennaio 1893 anche il famoso comm. Manzilli, colui che l'Alvisi aveva sdegnosamente rifiutato quale collaboratore nell'inchiesta.

Ad aumentare la drammaticità del momento, il Manzilli fugge e ripara a Londra, ove viene scovato e ricondotto in Italia a disposizione della nostra autorità.

Parallelamente, a eccitare gli animi, viene tratto in arresto, travestito da prete, il comm. Cucinielllo, che, come direttore della succursale di Roma, del banco di Napoli, aveva truffato due milioni di lire, somma ingentissima, in rapporto al valore che la moneta aveva oltre 40 anni fa.

E fu arrestato anche il barone Michele Lazzaroni, nipote del cassiere Risultò più tardi innocente. vittima della mala banda annidata alla banca romana: ma bisogna sapere chi era a Roma Michele Lazzaroni (morto lo scorso anno a Nizza) per valutare il rumore suscitato dal suo arresto. Egli era veramente alla capitale una stella di prima grandezza: uomo di mondo, artista, filantropo, banchiere, industriale, amante dei cavalli e delle corse, ricco, creduto ricchissimo, caro a tutti: incarnava agli occhi nostri, l'ideale dell'uomo completo, noto a Roma come a Parigi.

Un altro idolo del pubblico, il calabrese Rocco De Zerbi, uomo valoroso e di grandissimo ingegno, chiaro deputato di Palmi che brillava alla capitale, fu chiamato dal giudice istruttore per rispondere di gravi responsabilità pecuniarie incontrate con la banca romana; ne morì di crepacuore, proprio in quei giorni di eccezionale fermento, e le più strane voci corsero sulla sua fine.

Poi a lato del procedimento penale lavorava la commissione parlamentare dei sette, uno dei quali era il nostro Clemente Pellegrini: quindi la lettura della relazione finale in pieno parlamento: e la deplorazione, con nomi e cognomi, degli uomini politici, dei giornalisti, degli impiegati, con le indagini finali sulle responsabilità del Governo, e con le dimissioni, che furono una fuga, del ministero Giolitti, sotto le invettive di Imbriani e di Cavallotti.

Impossibile riassumere un materiale che l'autore dovette svolgere. non per prolissità, ma per necessità imprescindibile, in larghissima trattazione.

Il crollo della banca romana segna il punto di partenza di quella crisi radicale della vita italiana che culmina col regicidio del 1900: storia moderna, ignota ai giovani, e che merita di essere conosciuta, anche per svalutare l'ascensione del paese, che è descritto in uno dei momenti più torbidi e travagliosi della corruzione parlamentare.

Felici le rievocazioni di ambienti: il Quilici che, per sua fortuna, era appena nato nel 1893, par proprio vissuto in quel caratteristico momento della Roma umbertina: ne descrive le abitudini, i ritrovi, perfino gli abbigliamenti delle persone, con un realismo sano e vivace che non i critici possono valutare, ma solo coloro che «per antico pelo» ebbero occasione di assistere a quello strano cosmorama che era a Roma la vita sociale e parlamentare alla fine del secolo. Periodo indesiderabile, ma interessantissimo: tanto che il libro, che per sua natura dovrebbe essere noiosissimo, si legge invece volentieri e di un fiato.

Banco Romano: pag. 730 con 41 illustrazioni - Lire 38.—.

Radolio Protti

La Dietrich fugge dall'America

PARIGI, 6

L'*Intransigeant* pubblica che Marlene Dietrich, la stella del cinematografo tedesco, residente a Hollywood, ha deciso di lasciare l'America perchè minacciata dai *gangsters* e si recherà a Parigi per stabilirvisi, dato che in questa capitale europea risiede anche il marito. La stella cinematografica porterà con sè anche la figlia.

Libri nuovi

Guelfo Andalò: «Il folle arciere», romanzo. Editrice Artale - Zara - L. 5.

Paolo Pagnoncelli: «Rogo Azzurro», versi, Elitrice Artale - Zara, L. 6.

Goffredo Coppola: «Cimossa Carducciana», Nicola Zanichelli ed. Bologna, L. 8.

Manara Valgimigli: «Il nostro Carducci - Maestri e Scolari della Scuola bolognese», Zanichelli ed. Bologna, L. 10.

—: «Carducci», discorsi di Chigi, Federzoni, Galletti, Mazzoni, Bertoni, Ducati, Panzini, Baldini, Pupini, Ojetti, nel centenario della nascita. A cura della R. Università di Bologna. - Zanichelli ed. Bologna, L. 12.

Scuole italiane all'estero

Clementina Vanni, delle Scuole italiane all'estero, ha racchiuso in un volumetto di tre capitoli, uscito testè coi tipi della stamperia Zanetti (Venezia), la vasta e proficua opera di questa nobile istituzione fascista, creata dal Regime, per la difesa e la tutela dell'italianità nei figli degli italiani, che vivono ed operano in suolo straniero, e ha saputo esporci con una descrizione sobria e concisa quanto si è fatto e si sta per fare in questo settore. Riferiti in chiara sintesi i concetti mussoliniani sull'emigrazione, l'autrice espone come a giusto corollario di questi debbasi infatti lo sviluppo delle scuole italiane all'estero, per il cui funzionamento il Governo eroga la somma di trentatre milioni, cifra troppo eloquente di per sè, se raffrontata alle quaranta mila lire, che per lo stesso scopo vennero stanziate dal governo italiano nel 1869.

Secondo la località in cui sorgono e gli enti da cui sono rette le scuole all'estero si suddividono in missionarie, coloniali, regie, della Dante Alighieri e dei Fasci all'estero: si chiamano coloniali quelle sorte per iniziativa dei nostri stessi connazionali, missionarie quelle dipendenti dell'Associazione nazionale per i missionari italiani.

Il bimbo, il ragazzo e il giovane ricevono in questi focolai di vera e profonda italianità l'istruzione più varia e più completa corrispondente nella massima parte ai programmi della Madre Patria e adattati alle esigenze della nazione straniera e talvolta della stessa città in cui esistono, cosicchè per tale varietà, grave ed irto di difficoltà si presenta il compito di chi insegna, la cui funzione si collima a quella del missionario.

A proposito dell'insegnamento afferma la prof. Vanni il diritto di Roma ne è alla base, tutte le altre discipline sono un'illustrazione del genio italiano nelle sue mille e mille manifestazioni, le lingue sono tenute poi in grande considerazione. Infine l'ultimo capitolo del volume è dedicato ad un'ampia illustrazione delle organizzazioni giovanili italiane all'estero (O.G.I.E.) che sono un'emanazione diretta dei fasci di quelle località dove risiedono ed hanno finalità e programmi identici a quelli dell'Opera Balilla.

In queste istituzioni viene instillato nei giovani il senso del più profondo amor patrio, della più grande dedizione alla Causa: il lavoro degli organizzatori non ha soste e quale felice coronamento di tutto ha il riconoscimento del Capo.

E il libro, brillante sintesi di quanto il Fascismo ha compiuto all'estero per i nostri fratelli si chiude con una sobria esaltazione dei sentimenti che animano i nostri piccoli, nati all'estero e cresciuti pure lontani dalla Madre Patria sotto il segno del Littorio.

La Befana fascista ai bimbi del popolo

Principi e gerarchi alla distribuzione dei doni

ROMA, 6

Stamane, in tutte le sedi dei gruppi rionali e in quelli del Dopolavoro è continuata la distribuzione della Befana Fascista, iniziata fin da ieri. Dappertutto, dove la distribuzione aveva luogo, l'affluenza è stata notevolissima e dappertutto questo atto di solidarietà umana e sociale, istituito dal Fascismo, come una fra le tante espressioni del suo amore e della sua premurosa cura per il popolo, ha dato luogo a vibranti manifestazioni di gratitudine per il Duce.

Nel popolarissimo quartiere del Testaccio, la distribuzione è stata effettuata dalla Principessa Maria di Savoia, in un teatro della zona. La Principessa, accolta dalla Marcia Reale e da Giovinezza, è stata ricevuta dal Segretario Federale, che ha dato il saluto al Re e al Duce, a cui ha risposto l'*A noi!* dei fascisti e del popolo. Dopo aver ricevuto da una piccola italiana e da un balilla un omaggio di fiori, Maria di Savoia ha iniziato la consegna dei pacchi che per primi sono stati distribuiti a 200 figli di richiamati. La consegna si è svolta tra continue manifestazioni a Casa Savoia e al Duce.

La Principessa, lasciato il teatro, si è recata poi nel quartiere dell'Esquilino, ove ha presenziato in un teatro la distribuzione della befana ai bimbi di quella zona tra le acclamazioni e le manifestazioni di riconoscenza delle famiglie dei bimbi beneficati.

Nella sede del Gruppo Parioli, la consegna dei pacchi è stata fatta dalla contessa Edda Ciano, ricevuta dal Segretario Federale, dal fiduciario del Gruppo e da numerose donne fasciste, tra vive acclamazioni al Duce. A distribuzione ultimata, quando la contessa Ciano ha lasciato la sala, alto e fervido si è levato il grido della folla acclamante il Duce.

Alla befana fascista celebrata presso il Gruppo Regola, che si trova in uno dei quartieri più popolari dell'Urbe, mentre si stava effettuando la distribuzione dei 1500 pacchi assegnati ai bimbi poveri del rione, è intervenuto il Segretario del Partito, che è stato accolto da una fervida dimostrazione e da imponenti acclamazioni al Duce. Il Segretario del Partito, dopo aver presenziato ad una parte della manifestazione, ha lasciato la sede del Gruppo fatto segno a rinnovate vibranti manifestazioni.

Oltre che presso i gruppi rionali e le sedi di Dopolavoro, tra cui, come sempre particolarmente affollate quelle dei ferrovieri, dei postelegrafonici e degli addetti alle aziende di monopolio, la distribuzione ha avuto luogo anche a cura di altri enti cittadini.

A cura del Dopolavoro del Senato sono stati distribuiti i doni della Befana Fascista a tutti i bambini del personale subalterno, consistenti in oggetti di vestiario e giocattoli. Inoltre sui libretti postali di risparmio già distribuiti per il decennale della Rivoluzione fascista è stata depositata un'altra piccola somma. Non si è effettuata la consueta distribuzione di dolci essendosi devoluto il relativo importo a favore delle famiglie dei richiamati in A. O. Alla riunione assistevano il Presidente del Senato, alcuni senatori dell'ufficio di presidenza, l'ispettore del Dopolavoro dell'Urbe ed i funzionari del Senato.

Alla presenza dell'on. prof. Giuseppe Tassinari ha avuto luogo stamane anche la distribuzione dei premi della Befana fascista ai bambini del Dopolavoro del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. Furono distribuiti in aggiunta al pacco vestiario dell'E.O.A., belli e vari doni ad oltre un centinaio di bimbi. La cerimonia che si è svolta in un clima di gioconda serenità, ha avuto inizio e si è chiusa col saluto al Duce ordinato dall'on. Tassinari.

I Principi di Piemonte distribuiscono i doni a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane, alla Casa del Fascio, con l'augusto intervento dei Principi di Piemonte, alla presenza di autorità militari e fasciste, delle gerarchie federali, dei Fasci, delle organizzazioni giovanili, ha avuto luogo la celebrazione della Befana del Duce.

Dopo la benedizione dei doni impartita da un cappellano della Milizia, i Principi, coadiuvati da dame e dai dirigenti della Federazione, hanno proceduto personalmente alla distribuzione di 600 pacchi contenenti indumenti e giocattoli ai bimbi del popolo, ai figliuoli di richiamati e di volontari in A. O., in una atmosfera di vibrante patriottismo.

Nell'atrio della Casa del Fascio la banda della 138.a Legione suonava gli inni patriottici. Prestavano servizio d'onore i Giovani fascisti, il Guf, i marinaretti della colonia «Michele Bianchi» e Giovani e Piccole Italiane.

I principi e le autorità hanno sostato davanti al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione fascista in religioso raccoglimento. All'uscita dalla Casa del Fascio i Principi sono stati fatti segno a vibranti manifestazioni di devozione da parte della folla che gremiva le vie adiacenti.

Nei circoli rionali e presso i Fasci della provincia sono stati distribuiti circa 60 mila pacchi.

La Duchessa di Pistoia fra i bimbi di Bolzano

BOLZANO, 6

La Duchessa di Pistoia ha presenziato stamane al Teatro Civico alla distribuzione della Befana Fascista. Erano presenti, con una folla festante di balilla e piccole italiane della città, le rappresentanze fasciste, le principali autorità, con a capo il Prefetto, il Federale ed il Comandante il Corpo d'Armata.

L'Augusta Principessa è stata ricevuta ed ossequiata al suo giungere dalle autorità ed accolta con calorose manifestazioni di omaggio e di affetto dalla massa giovanile. La dimostrazione si è ripetuta entusiastica quando la Duchessa ha lasciato il teatro. La distribuzione dei doni si è svolta in una gioiosa atmosfera fra vibranti manifestazioni di riconoscenza e di devozione al Duce da parte dei bimbi beneficati e dalle loro famiglie.

Nel pomeriggio, all'istituto «Regina Elena» a Millan, presso Bressanone, che ospita numerose bambine prive di assistenza familiare, si è svolta la festa della Befana, presenziata dalla Duchessa di Pistoia e dalle maggiori autorità, tra cui il Prefetto, il Segretario federale, il Comandante il Corpo d'Armata.

La Duchessa, fatta segno ad una viva manifestazione di omaggio, dopo aver assistito ad un riuscitissimo saggio di recitazione delle alunne ed alla presentazione di un presepe animato, ha proceduto personalmente alla consegna, alle piccoli ospiti, dei numerosi pacchi della Befana offerti dalla Federazione provinciale fascista. Le bimbe beneficate hanno espresso la loro gioia e la loro riconoscenza con vibranti acclamazioni al Re, a Casa Savoia e al Duce.

La distribuzione a Bologna

BOLOGNA, 6

Alla presenza delle autorità civili e militari e delle gerarchie del Partito ha avuto luogo la Befana Fascista di cui hanno beneficiato alcune migliaia di balilla e piccole italiane delle suole elementari ai quali sono stati distribuiti pacchi contenenti indumenti e doni. Prima della distribuzione ha avuto luogo la proiezione di films documentari e di cartoni animati che hanno suscitato il più grande entusiasmo dei piccoli spettatori che frequentemente hanno applaudito al Duce ed al Fascismo.

19 mila pacchi a Firenze

FIRENZE, 6

La distribuzione dei doni della Befana del Duce, che nei dopolavori aziendali aveva avuto inizio dal pomeriggio di sabato, è culminata oggi con la distribuzione, avvenuta in tutti i Fasci della provincia e nei vari gruppi rionali della città, nonchè con la Befana ai figli dei ferrovieri che ha avuto luogo oggi a Palazzo Vecchio.

A queste distribuzioni ha assistito il Prefetto con le altre autorità civili e militari e gerarchie fasciste. Il Segretario federale è stato in tutti i gruppi rionali e alle ore 12 ha presenziato anche ad una colazione offerta dal Gruppo Berta alle famiglie dei combattenti in A. O. Soltanto nella città a cura dell'Ente Opere Assistenziali sono state distribuite oltre 19 mila pacchi contenenti doni e indumenti invernali.

52 mila pacchi a Genova

GENOVA, 6

Oggi un'atmosfera di grande entusiasmo e di vivo riconoscenza al Duce ed al Regime in tutti i gruppi rionali di Genova ed in tutti i Fasci della provincia è avvenuta la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista, distribuzione fatta personalmente dalle maggiori autorità civili e militari alla presenza di numerosa folla plaudente. Sono stati allietati da questa iniziativa del Fascismo genovese circa 52 mila bambini.

Quarantamila bambini beneficati a Torino

TORINO, 6

Nella giornata odierna è proseguita con ritmo incessante, presso tutti i gruppi rionali della città, la distribuzione organizzata dell'E.O.A. dei pacchi della Befana Fascista, presenti il Segretario federale e altre gerarchie del Fascismo torinese. 15 mila bambini bisognosi ricevendo i doni del Partito hanno espresso al Federale il loro animo grato e così pure il popolo, accorso alla bella festa dell'infanzia, ha detto la sua fervida riconoscenza per le cure che il Regime ha per le giovani generazioni. Aggiungendo ai doni dell'E.O.A. quelli delle mutue e delle organizzazioni sindacali di categoria e quelli che i titolari di molte aziende industriali hanno voluto fare ai figli dei propri dipendenti, si ha che circa 40 mila bambini hanno avuto nella festosa ricorrenza un segno della viva ed affettuosa simpatia che li circonda.

La festa benefica a Bari

BARI, 6

Tra vibranti manifestazioni di affetto e di simpatia della cittadinanza e di devota riconoscenza dei beneficiati all'indirizzo del Duce e del Regime, si è svolta la celebrazione della Befana Fascista con larga distribuzione di pacchi in tutti i gruppi rionali e Dopolavoro e nelle organizzazioni del Regime. Oltre a quelle organizzate dai diversi gruppi rionali hanno assunto particolare importanza le cerimonie organizzate dai Dopolavoro dei portuali, dei ferrovieri, dei monopoli di Stato, dei postelegrafonici e dell'Associazione dei combattenti. Le autorità civili e militari hanno in vari luoghi presenziato le distribuzioni benefiche tra vibranti acclamazioni della folla.

Mille doni a Cosenza

COSENZA, 6

La distribuzione della Befana fascista si è svolta a Cosenza al teatro Massimo, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del Provveditore agli studi e delle altre autorità, nonchè di una grande folla. Sono stati consegnati oltre mille pacchi e doni; particolarmente festeggiati i figli dei combattenti in A. O. La cerimonia si è chiusa tra acclamazioni all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Esercito.

2300 pacchi a Sassari

SASSARI, 6

Presso la Federazione provinciale del Partito sono stati distribuiti stamane ai bimbi duemila pacchi circa contenenti indumenti, dolci e giocattoli, alla presenza di autorità e gerarchie. Il Dopolavoro postelegrafonico inoltre, nella propria sede, ha distribuito circa 300 pacchi ai bambini dei dopolavoristi. Durante la distribuzione cui assistevano autorità e dirigenti postelegrafonici, sono stati eseguiti cori e canti di inni nazionali.

Il monumento a Don Bosco ammirato in San Pietro

ROMA, 6

I fedeli che ieri mattina si sono recati nella Basilica Vaticana, ed erano più numerosi del solito data la giornata festiva, hanno avuto la gradita sorpresa di potere ammirare per primi il monumento di San Giovanni Bosco, che, tolto dall'imballaggio, si mostrava in tutta la sua grandiosa bellezza dinanzi alla statua di San Pietro. Durante tutta la mattinata una vera folla ha sostato reverente dinanzi ad essa e unanime è stato il giudizio nel riconoscere che l'arte di Pietro Canonica ha arricchito la Basilica di un'opera degna del tempio che accoglie tanti capolavori.

Il monumento è scolpito in un unico blocco di marmo. La figura di Don Bosco si erge slanciata, animata dalla grande umanità dell'Apostolo che traspare dal sorriso pieno di bontà in cui sono atteggiate le labbra e dallo sguardo luminoso pieno di vita che il Santo volge verso la tomba del Principe degli Apostoli che egli indica con la destra ai due giovanetti che gli sono accanto. Il Santo poggia il braccio sinistro sulla spalla del suo alunno prediletto Domenico Savio. Il giovanetto, per il quale è in corso la causa di beatificazione, appare emaciato dal male che lo condusse anzitempo alla tomba. Dallo sguardo fisso verso il punto che gli indica il Maestro, nella espressione di rapimento che appare evidente dalla tensione del volto, si comprende il fervore dell'idea religiosa che lo anima.

Accanto gli sta il piccolo patagone, avvolto in pelli, con le braccia e una gamba scoperte. Ha le mani giunte nell'atto della preghiera e lo sguardo volto alla sorgente della nuova religione che egli da poco ha abbracciato. L'insieme di questo gruppo perfettamente modellato avvince, perchè le tre statue sono vive e il marmo appare veramente nobilitato dall'arte squisita con la quale il Canonica ha saputo infondere l'idea che voleva eternare nella materia. Il monumento a Don Bosco può definirsi la glorificazione dell'appassionata missione del Santo italianissimo. Le due giovinezze che egli stringe a sè vogliono appunto raffigurare la gioventù di tutto il mondo, la civile e la selvaggia, unite nella redenzione dal Cristianesimo. I sampietrini, che avevano lavorato fino alle tre del mattino per far giungere il gruppo fin sotto il castello di legno e metterlo in piedi, riprenderanno il lavoro domani mattina martedì. La giornata sarà occupata a preparare la fasciatura del monumento per procedere all'innalzamento che sarà fatto mercoledì. Giovedì il monumento sarà nella nicchia, dove rimarrà esposto nei secoli all'ammirazione e alla venerazione dei fedeli.

Un trentino perde e ritrova 125.000 lire in contanti

ROMA, 6

Il sig. Federico Orati, di anni 47, nato a Cavedago nel Trentino e residente a Milano, è senza dubbio un uomo fortunato. Egli, che si trova per affari a Roma, aveva incassato sabato scorso 350 mila lire, di cui 125 mila in contanti e il resto in due assegni pagabili a vista ed aveva racchiuso il tutto in una vecchia busta azzurra. Montato su un autobus della linea CP. in Piazza Colonna, ne era disceso in Piazza Cavour e, recatosi ad un bar, all'atto di pagare la consumazione si accorse con terrore di non aver più con sè la busta azzurra. Non si perdette d'animo e corse al capolinea dell'autobus nella speranza di raggiungere la vettura sulla quale aveva viaggiato, ma questa era già ripartita; montò allora su un tassì e con questo, dopo lunga corsa, riuscì a rintracciare la vetture e, quel che è più importante, la sua preziosa busta. Uscendogli di tasca, il pacchetto era andato a finire tra il sedile e la spalliera e nessuno se n'era accorto. Il peculio ritornava così intatto al suo proprietario.

Sommari di Riviste

★ L'«Illustrazione Italiana» del 5 gennaio 1936 contiene il seguente sommario: Spectator: Dall'assedio economico all'assedio morale — Lucio D'Ambra: Sera d'inverno al Palazzo Dario (novella, con disegni di Zueff) — Carlo Gatti: «Il matrimonio segreto» di Cimarosa — Adriano Lualdi: La partitura autografa della «Lucia di Lammermoor». — B. V. Vecchi: L'Ufficio Stampa per l'Agrica Orientale — Marco Ramperti: «L'amore non è tanto semplice» — Giacomo Caputo: Esordio degli scavi di Tolemaide — Attilio Gatti: Il primo bongo della razza del Congo nord-occidentale ridotto in cattività — Grazia Deledda: La chiesa della Solitudine (romanzo con disegni di Brunetta) — Enrico Sacchetti: «Vita d'artista» — Gustavo Weillschott: Ippica: Spunti sull'annata trascorsa. — Ritratto della Principessa Margherita, figlia dei Duchi di Aosta — Nelle nuove terre italiane in Africa Orientale: documentazioni, impressioni e paesaggi Uomini cose e avvenimenti — Settimana illustrata — Avvenimenti sportivi — Rosa dei venti — Pagina dei giochi — Diario della settimana Notizie e indiscrezioni — Bottega d'allegria.

★ Quale sia stato il dramma economico e politico dell'Austria, qual' siano le risorse, i propositi, la fede di questa nazione, in che consista il contributo italiano alla sua rinascita, tutto questo espone con chiarezza e abbondanza di dati M. Masia nel fascicolo di gennaio de «Le Vie d'Italia e del Mondo», la Rivista del Touring Club Italiano. Oltre a questo scritto, l'on. G. Q. Giglioli tratta della Mostra Augustea della Romanità, Tedeschi fa una descrizione della vita dei nomadi nel deserto arabico; M. Wormstall illustra la Transiberiana. Degna di essere segnalata è anche la rubrica «Di Paese in Paese» comprendente, tra l'altro: I Giapponesi nel mondo Navigazione a nord della Russia, Censimento della Turchia, Nuova grande strada dell'America Meridionale, Nuova comunicazione tra Belgrado e l'Adriatico ecc.

SPIGOLATURE

La bella rassegna bibliografica Brooks-Abroad pubblicata a cura dell'Università di Oklahoma (U.S.A.), ha rivolto ai suoi lettori questa domanda: «Qual è, secondo voi, lo scrittore più fecondo»? Ecco ora in poche battute, il risultato del «referendum», dice la succitata rivista. — Un nome solo, a simile domanda, sarebbe corso, fino a qualche anni fa, sulle labbra dei lettori di tutto il mondo: quello di Edgar Wallace, il più fecondo scrittore di «romanzi gialli». Invece — chi l'avrebbe mai detto — non è così... Se dobbiamo prestar fede alle statistiche, un altro scrittore inglese, l'ottuagenario G. B. Burgin, detiene oggi la palma della maggiore produzione letteraria. Egli ha pubblicato infatti finora centododici volumi ed ha già bell'e che pronto per l'editore il centotredicesimo... Non si può dire davvero che dorma sugli allori... E se pensiamo che egli scrive tre volte ogni suo lavoro — prima butta giù la trama, poi lo sviluppa e lo ricopia quindi a macchina — dovremo convenire che in vita sua ha buttato giù davvero un bel numero di parole e di righe. Tante righe che, messe una vicino all'altra darebbero — ne siamo persuasi — il perimetro del globo, o giù di lì. Particolare curioso, questo scrittore prolificissimo è poco conosciuto; molto meno certamente del suo compatriota Wallace di non ingrata memoria. Eppure non se ne lagna, pago forse in cuor suo del rivoletto d'oro veramente inesauribile, che gli deriva dai diritti d'autore. Interrogato da un giornalista circa il suo metodo di lavoro, egli ha detto: — I miei pochi amici sanno come io scrivo: appena mi riesce di fissare un soggetto, una trama, la metto in carta; così alla buona: sono più appunti che altro. Qualche tratto basta per delineare, per me episodi, situazioni, personaggi e, quel che più conta, il finale. Poi, su questo materiale, creo. Scrivo di getto, senza cancellature e pentimenti. Il lavoro di lima comincia poi, mentre detto alla segretaria, una dattilografa velocissima. «Se poi volete sapere come ho cominciato, vi dirò che principiai a scrivere la notte, così per diletto, dopo aver lavorato tutto il giorno all'ufficio. Ero più giovane, è vero, pure il lavoro notturno non mi ha mai pesato. E sì che ne ho buttate giù delle cartelle...» «Poi, coi primi successi, ho potuto abbandonare l'impiego ed abbandonarmi completamente all'estro, alla fantasia. Oggi sono vecchio: ebbene, dopo aver scritto centododici volumi, posso dirvi serenamente che ancora non sono stanco e che l'estro non mi si è mai inaridito, come non m'è mai venuta meno la fantasia....» Tale è G. B. Burgin, lo scrittore più prolifico del mondo.

✱

Pare impossibile che anche i pesci possano essere seguiti durante il corso della loro esistenza dall'occhio vigile degli studiosi, che riescono a stabilire dove nascono dove emigrano tra una stagione e l'altra, quanto tempo vivono e in quale epoca è opportuno servirsene per la alimentazione. La vita del pesce passero, per esempio, era fino a poco tempo fa circondata dal mistero. A proposito di questo pesce, molto apprezzato negli Stati Uniti, il *Christian science Monitor* di Boston riferisce sul nuovo metodo adottato da alcuni studiosi per controllarlo attraverso tutti gli stadi della sua lunga vita. Catturato quando è piccolo, il pesce passero, che è largo e piatto, viene contrassegnato con una specie di tatuaggio sulle parti laterali della testa e rimesso in acqua. Con questo mezzo, quando poi lo si ripesca si riesce a seguire le tracce delle sue scorribande attraverso il nord del Pacifico e ad individuare i luoghi di emigrazione e le diverse fasi della sua vita. Uscito dalle uova che la femmina depone nella corrente oceanica che le trascina da British Columbia al Golfo dell'Alaska, il pesce passero, per ritornare al suo luogo di origine è costretto a nuotare contro corrente. Nell'età giovanile, e in pieno vigore di forze, il pesce - passero naviga liberamente su grandi distese di oceano, spingendosi spesso per parecchie centinaia di miglia distante dal suo banco. A quattordici anni è pronto per l'uso alimentare. A cinquant'anni è vecchio (non c'è male per un pesce!): ma può vivere anche di più. Alcune statistiche dimostrano che, presto o tardi, il pesce passero ritorna nella zona oceanica dove è nato.

✱

Un concorso bandito dalla Direzione generale di polizia degli Stati Uniti, ha avuto un esito semplicemente sbalorditivo. Scrive in proposito la Zurcher Zeitung: Gli Stati Uniti d'America sono un paese in cui tutto è possibile. Ragioni per cui 621 ex-condannati per reati comuni hanno creduto, nella miglior fede del mondo, di essere in pieno possesso dei requisiti e titoli necessari per diventare... poliziotti americani! Mister Edgar Hoover, direttore dell'Ufficio ricerche giudiziarie di Washington, ha effettivamente scoperto, studiando le impronte digitali di ogni candidato, che su 8799 domande ricevute nel novembre scorso in seguito ad un concorso bandito dalla direzione di Polizia degli Stati Uniti, 621 appartenevano a persone precedentemente incarcerate per scrocco, furto a mano armata, falso, assassinio, ecc. Qualcuno di questi candidati non aveva poi esitato a presentare la domanda giovandosi di false generalità. Mentalità davvero curiosa, quella americana!

Pietosa fine di un sacerdote

FERRARA, 6

Verso le 10 di ieri mattina, mons. Albino Medici, di 73 anni, canonico della nostra cattedrale stava recandosi al Duomo a piedi, quando, colto da malore, cadeva al suolo. Prontamente veniva trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto decedeva.

CRONACA CITTADINA

Le iniziative del Regime per l'assistenza al popolo

Migliaia di bimbi veneziani ricevono i doni della Befana

inneggiando in serena letizia alla grandezza della Patria e al Duce

La Befana è discesa l'altra notte dai camini, lasciando regali ai bambini ed a tutti una blanda giornata di sole.

L'avevano invitata l'altro ieri a sera fino alle ultime ore gli strilloni ambulanti e i negozianti di giocattoli e di strenne che si erano industriati ad allineare la loro merce multicolore sui fragili banchetti ed a disporla sulle vetrine luminose e sgargianti, di non altro desiderosi se non di aiutare l'opera della buona vecchia amica, amata e temuta dai bimbi. Se essa fosse l'altra sera scesa veramente sulla città, se si fosse soffermata agli angoli delle calli o nei campi, avrebbe fatto ottimi acquisti; li hanno fatti invece per lei i suoi.... inviati speciali, i genitori, i parenti, gli amici dei piccoli, mentre sotto la cappa del camino i frugoli dai sogni d'oro avevano già appesa la lunga calza, aspettando in silenzio la notte.

Anche pei poveri è venuta la Befana: c'erano ieri le bambole da due lire e i piccoli fantocci da pochi soldi e i congegni di tutte le specie che mettevano in moto i più fantastici bambocci e le macchine più avveniristiche: come le tanks, i cannoni autoblindi ecc.

Per quelli che non si è fatta addirittura vedere, la Befana ha mandato un annuncio, quasi un biglietto di scusa per la sua mancata presenza. E spesso il biglietto era su carta intestata con un invito: era la Befana dei Gruppi fascisti e delle opere assistenziali delle nostre Scuole, o di qualche altra benemerita istituzione, che abbandonato il frusto vestito e la via dei tetti, si è più umanizzata nel discendere nelle aule scolastiche o in altre sale pubbliche, per far godere la gioia di alcune ore ai più poveri e ai più piccoli. Cosicchè anche con essi la fata è stata prodiga e buona ed anche per essi ha avuto una parola di bontà e un sorriso che ha fatto disperdere completamente dal loro viso la tristezza.

Al Dopolavoro Portuale

La sede del Dopolavoro Portuale «Luigi Passoni» sistemata nei locali terreni della Casa del lavoratore portuale sita in Campo San Simeone Grande ha accolto iermattina alle 9.30 in un'atmosfera di letizia serena oltre ottocento bimbi, figli di lavoratori della Marittima, per la distribuzione dei pacchi della Befana.

Per l'occasione la sala maggiore dell'appartamento era riccamente addobbata di piante e di bandiere raggruppate attorno ai ritratti di S. M. il Re e del Duce sotto una radiosa volta di lumi. Sulle tavole allineate erano esposti i pacchi contenenti oltre alla fotografia del Duce, indumenti di lana vestitini completi, divise da Balilla, giocattoli, dolci, ecc. ecc.

Mentre i piccoli convitati sostavano meravigliati davanti ai doni, il Parroco di San Simeone ha benedetto i pacchi che vennero quindi consegnati nelle mani dei bimbi dalle signorina Maria e Adriana Gambardella, figlie del R. Provveditore al Porto Ammiraglio Fausto Gambardella, dalla signorina Amy Salemme, figlia del Colonnello Salemme e dalla signora del cav. Piccone, presidente del Dopolavoro Portuario e segretario del Sindacato.

Erano presenti S. E. il Prefetto, il Federale, l'Ammiraglio Gambardella, il Segretario dell'Unione industriale dei Lavoratori cav. Giuliani, il comm. Versino Ispettore superiore del Dopolavoro, il Centurione Massazza Comandante la Milizia Portuale, i Fiduciari dei Gruppi Fascisti di Dorsoduro e di Santa Croce, i componenti il Direttorio del Dopolavoro portuale e numerosi altri.

Durante la distribuzione, avvenuta nel breve tempo di un'ora, grazie alla perfetta organizzazione del servizio, l'orchestrina del Dopolavoro ha suonato gli Inni della Patria e della Rivoluzione calorosamente applauditi dai presenti.

A completamento della festa sono stati estratti a sorte fra i presenti dieci regali consistenti in giocattoli speciali e cioè aeroplani, automobili, piccoli servizi di cucina e il dono del R. Provveditore al Porto Ammiraglio Gambardella consistente in una scatola di canditi. I favoriti dalla sorte sono i Balilla Giuseppe Baoduzzi, Sergio Bozzola, Sergio Massaria, Renato Fusaro, Furlanetto Mario e le piccole italiane Ermenegilda Rosin, Giuseppina Bosi, Lidia Copacco, Maria Naidi e Rita Morellato e il lavoratore Mario Fenzo.

La festa si sciolse col saluto al Duce in un clima di fervido entusiasmo.

All'A. C. N. I. L.

Nella grande sala del primo piano di Ca' Loredan festosamente addobbata per l'occasione, ha avuto luogo la festa della Befana per 200 figli di dipendenti dell'A.C.N.I.L. Su una tavola erano allineati i vari pacchi contrassegnati dal nominativo del beneficato e contenenti la fotografia del Duce indumenti di lana, vestitini, giocattoli e dolci. Alla distribuzione avvenuta ordinatissima e in un clima di gioia serena, assistevano il presidente dell'Azienda conte Carlo Brandolin D'Adda, il dott. Olivetti per il Federale, il cav. uff. Pietro Asperti Direttore Amministrativo dell'A.C.N.I.L., l'ing. Chiggiato, il sig. Custermann, in rappresentanza del Sindacato Lavoratori Industriali, ed altri tra funzionari del Comune e dell'Azienda. L'offerta dei pacchi abbinata a quella di una ricca calza ripiena di dolciumi si è compiuta per opera dei sigg. Doria, Folin e Prevedello tra la gioia dei piccoli beneficati.

Ai Cantieri Nav. della Giudecca

Iermattina nella sede dopolavoristica dei Cantieri navali della Giudecca, alla presenza dei dirigenti dei Cantieri e del Dopolavoro, oltre 220 figli di operai dipendenti hanno beneficiato della Befana organizzata dal Dopolavoro aziendale e dalla direzione dello stabilimento.

La distribuzione dei pacchi, contenenti oltre la fotografia del Duce un vestitino completo di lana e un giocattolo, è avvenuta nel massimo ordine e nella più grande letizia dei piccoli e dei loro genitori che li accompagnavano.

Alla Direzione di Artiglieria

Nella grande sala dei «falegnami» presso la Direzione d'artiglieria il colonnello Testore con numerosi ufficiali ed uno stuolo di signore e del rappresentante federale avv. Pasetto ha ieri riunito uno sciame di bimbi dei propri dipendenti: impiegati ed operai.

Alle ore 14.30 la gaia schiera di fanciulli convenne nella sala trasformata in piccolo teatrino dove il burattinaio Urban si è esibito con un programma che ha fatto sbellicare dalle risa i piccoli spettatori.

Dopo la rappresentazione si è svolta ordinatissima la distribuzione di 422 pacchi contenenti giocattoli, ma anche indumenti e cibarie per 200 famiglie.

Il col. Testore aveva voluto però far precedere questo gentile pensiero avuto pei propri dipendenti da parte di tutti gli ufficiali e personale dirigente dell'Artiglieria, da alcune parole d'occasione, mettendo in evidenza la profonda umanità dell'iniziativa la quale tende a dimostrare maggiormente quanto intensa sia la attivo opera benefica che il Regime va attuando specialmente fra i piccoli destinati a divenire in un sia pur lontano domani i soldati d'Italia.

Le parole del valoroso ufficiale sono state sottolineate da vive acclamazione e la festina si è chiusa col saluto al Re e al Duce.

Alla Compagnia delle Acque

Le famiglie degli impiegati e degli operai della Compagnia delle Acque, convennero ieri mattina alle ore 10 al Cisternone di S. Andrea richiamate dal loro Dopolavoro ove alla presenza dell'ing. Bonamico, che rappresentava l'ing. comm. Luigi Marangoni, si è effettuata la distribuzione di oltre una ottantina di piccoli colli contenenti, come si può immaginare, ogni ben di Dio. C'erano scarpe, maglie, camicie e con questi indumenti fagiuoli, riso, pasta, dolci e giocattoli. Ce n'era adunque per tutti i gusti e di tale dono hanno dimostrato la loro più viva soddisfazione attraverso un caloroso applauso, tutte le mamme ed i bimbi con i rispettivi capi famiglia hanno presenziato alla simpaticissima festicciuola che si chiuse con un altrettanto caloroso saluto al Duce che l'ha voluta e patrocinata.

Al Dopolavoro Junghans

Alle ore 15, al Dopolavoro Junghans, alla Giudecca, si riunirono moltissimi operai dello stabilimento omonimo coi loro bambini, per assistere alla festa della Befana fascista.

Alla manifestazione presenziò il sig. A. Fortini, Fiduciario del Gruppo Fascista della Giudecca, in rappresentanza del Segretario Federale impossibilitato ad intervenire. Egli fu ricevuto dal comm. avv. Cesare Magrini, Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal sig. Otto Hauff, Consigliere Delegato, dallo avv. Magrini del Consiglio di Amministrazione della Società e dal Presidente del Dopolavoro Junghans, unitamente a tutti i membri del Direttorio. Assisteva pure la gentilissima Sig.na V. Da Ponte, Assistente sociale Fascista di Fabbrica.

Dopo alcune poesie patriottiche recitate con bel garbo dal balilla Erasmo Vinci e dalla piccola Maria Frollo, il sig. Hauff pronunciò brevi parole in nome della Società An. Arturo Junghans, dicendosi lieto di poter assistere a queste simpatiche manifestazioni di solidarietà fascista. Egli aggiunse di avere con grande soddisfazione aderito alla Festa della Befana fascista, offrendo, fra l'altro, due soffici lettini pei bambini dei suoi operai, assegnati a Vianello Alvise e Canella Umberto coi quali si congratulò vivamente.

Il Presidente del Dopolav. Junghans porse un ringraziamento agli intervenuti, facendo rilevare come questa e molte altre manifestazioni del Dopolavoro stesso si possono realizzare mercè il generoso entusiastico interessamento, morale e materiale del sig. Hauff, vivamente applaudito.

Si iniziò quindi la distribuzione di circa 80 pacchi, contenenti ciascuno un magnifico giocattolo, un taglio di vestito per le bambine o di camicetta per i bambini e un voluminoso pacco di dolci e frutta, il tutto accolto con fervidi applausi dai piccoli graditi ospiti.

La simpatica manifestazione ebbe termine col saluto al Duce, ordinato dal sig. Fortini.

Avevano generosamente contribuito per la riuscita della manifestazione stessa, oltre alla direzione della Società, il comm. Magrini e lo ing. Morezzi.

Alla Manifattura Tabacchi

Alle ore 9 presso la sede della Manifattura Tabacchi alla presenza delle Fiduciarie Provinciali dei Fasci Femminili contessa Vendramina Brandolini Marcello, del direttore della Manifattura stessa ing. Virgilio Dell'Acqua, del commissario Amos Perizonti, dei dirigenti tecnici dei vari reparti, del fiduciario delle Aziende statali sig. Giovanni Tagliapietra, ebbe luogo la Befana benefica per i bimbi dei dipendenti di tale importante branca dei monopoli di Stato.

La cerimonia si è svolta in forma semplicissima ed è consistita nella distribuzione di 260 pacchi contenenti indumenti, giocattoli, dolci e calzature.

La festa benefica si è chiusa con il saluto al Duce che è stato seguito da uno squillante «a noi», sgorgato con la più grande e semplice spontaneità da parte delle folte schiere di bimbi i quali hanno lasciato lo stabilimento cantando giovinezza. [alcune parole incerte]

All'Ospedale al Mare

Ieri alle ore 15 nella sala del Teatro dell'Ospedale al Mare, gremito di una folla di invitati e di degenti si è svolta in un'atmosfera di serena letizia e di alto fervore patriottico la festa della Befana. Rendevano gli onori di casa il Presidente gr. uff. Antonio Garioni, il vice Presidente cav. uff. dott. Dian, il consigliere cav. uff. Calcagno, il direttore prof. Scaroni, il segretario generale dott. Gallo, il rag. dott. Bearzi. Erano pure presenti tutto il corpo sanitario, l'ing. Spandri e la Rev. Superiora dell'Istituto.

Tra gli intervenuti abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore e signora, il Segretario del Fascio di Lido dott. Stefanelli, il prof. Dusi, il comm. dott. Jasonni, Mons. Tizianello, il cav. Dalle Feste, la sig. e le sigg. Garioni, la sig. Dian, ecc.

Il programma comprendeva un bozzetto in due parti intitolato: «Redenzione» del maestro Giuseppe Cardin Fontana; una poesia d'occasione della sig. Ada dall'Alba ed una composizione allegorica intitolata: «Befana dell'Anno XIV» di Paolo Gallo con composizioni e adattamenti musicali del maestro Cardin Fontana. Gli indovinati lavori riscossero tutti i più calorosi consensi da parte del pubblico, e resero ai loro autori e agli interpreti i più vivi rallegramenti delle autorità e più calorosi applausi del pubblico.

Seguì la distribuzione di 400 pacchi regalo contenenti effetti di corredo, oggetti pratici, dolci e giocattoli. Ciascuno di essi era stato confezionato dalla Signora e signorine Garioni e da altre dame, le quali nel prodigarsi in tale opera di bene avevano tenuto calcolo delle condizioni di bisogno nelle quali si trovano i piccini ai quali ogni singolo pacco era destinato.

Furono le stesse signore che si prestarono alla consegna dei doni rendendo così felici i piccoli degenti che manifestarono alle gentili porgitrici la loro intima gioia e la più viva riconoscenza.

Dopo la festa le più eminenti autorità convenute si intrattennero a lungo col Gr. Uff. Prof. Garioni, per chiedere ragguagli sull'andamento ed espressero alla fine i sensi del loro più vivo compiacimento per la prosperità dell'Istituto e per il suo crescente sviluppo, a dimostrare il quale ben valgono le cifre. Esso conta infatti 250 presenze in più del giorno corrispondente dell'anno scorso, mentre la statistica registra nell'anno 1935 a bellezza di 400.000 giornate-presenza.

Al Fascio di Lido

Alla presenza di S. E. il Prefetto, del Federale, del Segretario del Lido dott. Stefanelli, del Parroco di S. M. Elisabetta mons. don Tizianello e dei componenti il direttorio del Fascio si è svolta nel pomeriggio d'ieri la befana a 250 piccoli bisognosi dell'isola.

La distribuzione dei pacchi contenenti indumenti, vestitini, giocattoli oltre la fotografia del Duce è avvenuta nella palestra coperta della Scuola Aristide Gabelli sontuosamente adorna di tricolori e di piante.

Prima che i doni venissero consegnati ai beneficati il dott. Stefanelli rivolse ai presenti alcune parole d'occasione esaltando lo spirito assistenziale del Partito, che si svolge continuamente e nelle forme più vaste ed umane.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato ottimamente da giovani fascisti cosicchè tutto si è svolto con la più grande disciplina.

Al Compartimento Ferroviario

Alle ore 14 nella sala terrena del palazzo Compartimentale ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi, che si è iniziata con l'offerta di ben 110 regali della Befana ad altrettanti bimbi bisognosi designati dalla Federazione provinciale. I pacchi contenevano indumenti di lana e giocattoli, o soltanto giocattoli a differenza delle condizioni del beneficato, mentre per i 110 beneficati è stato offerto un pacco contenente sopratutto viveri e vesti.

Al Magistrato alle Acque

Alle ore 11, i dirigenti del Magistrato alle Acque, si sono raccolti unitamente a numerosi impiegati e dipendenti che avevano accompagnato i loro bimbi nella sala del Comitato al Palazzo dei Dieci Savi, per la distribuzione dei pacchi della Befana.

Un certo numero di piccoli è stato beneficato ed ha ricevuto dalla Befana indumenti, giocattoli e dolciumi manifestando alla fine della distribuzione, la loro gioia e il loro gradimento.

Al Dopolav. Postelegrafonico

Il Dopolavoro Postelegrafonico, pure avendo rimandato alla prossima domenica 12 gennaio la distribuzione dei pacchi per i bambini dei propri inscritti ha voluto tuttavia offrire un trattenimento con il primo degli spettacoli organizzati dalla Filodrammatica «Ecletica».

I bravi dilettanti hanno eseguito con molto brio e con vivo colorito la bella commedia «Delitto e castigo» di Rossato e Giancapo, messa in scena con vero gusto e proprietà. Il pubblico foltissimo ha acclamato calorosamente l'ottimo Della Guardia, la sig.na Sussi, il Bonin, la signorina La Sorella, il Barbieri e la Papini.

Al Gruppo di Cannaregio

Ieri oltre 130 piccoli fra balilla e piccole italiane scelti fra gli alunni più bisognosi delle scuole elementari del sestiere di Cannaregio sono convenuti a Palazzo Diedo, dove in due sale allestite con somma cura, poterono consumare un succolento pranzo offerto loro dal Gruppo Fascista di Cannaregio «E. Toti».

Alle scuole Diedo erano ad attendere i piccoli beneficati il Fiduciario del Gruppo cav. Rupil, la Fiduciaria del Fascio femminile, il Direttore delle Scuole Diedo, numerose signore insegnanti, capi nucleo e consultori del Gruppo. Il signor Tito, addetto al posto di ristoro sestierale e le signorine Penzo si prodigarono nel raccogliere i piccoli tutti in divisa e nel disporli attorno alla tavole, alle quali i giocondi convitati si assisero disciplinatissimi e in ordine perfetto.

Prima che venissero distribuite le pietanze il Fiduciario del Gruppo ordinò il saluto al Re e al Duce e rivolse quindi alcune parole di occasione illustrando il significato della riunione e lo spirito col quale il Fascismo vuole con essa dimostrare la sua assidua assistenza al popolo ed ai suoi figli.

La folla di Balilla e Piccole italiane cantò poi gli inni della Patria e della Rivoluzione, e quindi la signora Valle ha letto la preghiera della refezione compilato dall'Opera Balilla.

La refezione confezionata con molta cura dal cuoco Mascari era composta di pasta raguttata, di polpette con contorno, frutta, mandorlato ed altri dolci. Il tutto venne consumato con grande gioia dai piccoli i quali manifestarono non solo a parole ma più ancora con l'eloquenza dei loro visetti felici e degli occhi pieni di gioia la loro gratitudine verso coloro che hanno offerto un'ora di sì piena letizia.

Alle Scuole Elementari

Presso tutte le scuole elementari della città e frazione alle ore 14 si è svolta la distribuzione dei pacchi della Befana. Ancor prima dell'ora fissata centinaia e centinaia di piccoli designati dalle singole direzioni erano stati raccolti in sale tutte adorne di tricolori e di ritratti del Re e del Duce, dove alla presenza delle gerarchie scolastiche ebbe luogo la distribuzione dei doni.

In tal modo oltre 8 mila doni sono stati consegnati ad altrettanti piccoli. Ogni pacco oltre la fotografia del Duce conteneva indumenti, divise per Balilla e piccole italiane, balocchi e dolciumi a profusione. Durante la distribuzione il Prefetto e il Federale visitarono diverse delle principali scuole della città.

Uno spettacolo per i bimbi al Cinema Italia

Iermattina alle ore 10 nella sala teatrale del cinema Italia circa 1500 piccoli figli degli impiegati e degli operai del Compartimento ferroviario, hanno assistito ad uno spettacolo cinematografico divertentissimo ed istruttivo costituito dalla proiezione di una serie di cartoni animati, di una allegoria della Befana e da numerosi film Luce sull'Africa Orientale, che hanno provocato vivissimi applausi fra i minuscoli spettatori. A tale manifestazione erano presenti il capo compartimento ing. comm. Di Prima, il presidente del Dopolavoro ferroviario cav. uff. Pre ti e numerosi funzionari.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale assistono

a Mestre e Marghera alla Befana di 3441 bambini del popolo

Mestre e Marghera hanno ieri festeggiato la Befana del Partito con delle imponentissime adunate e beneficando migliaia di bambini nel giorno ad essi caro e tanto atteso.

Nel cinematografo Excelsior, gentilmente concesso dal cav. Giovanni Furlan si svolse la prima cerimonia e cioè quella indetta dall'E. O. A. per cura del Partito e nella quale vennero beneficati 1125 bambini con pacchi contenenti indumenti, giocattoli e dolci.

Tra i presenti notammo il vice Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, il Comandante del Distretto militare, il Direttore degli Uffici comunali di Terraferma in rappresentanza del Podestà, il Comandante la Compagnia dei RR. CC., il Commissario di P. S., i rappresentanti della M. V. S. N. e del Comando di Stazione della Milizia Ferroviaria Fascista, il Generale Pajola, il comandante la compagnia delle R. Guardie di Finanza, il presidente della Filarmonica G. Verdi, il presidente e segretario della Pia Casa di Ricovero, il vice presidente del Dopolavoro mandamentale di Mestre, il presidente dell'Associazione Antitubercolare, il rappresentante dell'Associazione Combattenti ed altri ancora.

Il vice Segretario del Fascio ordinò il saluto al Duce e quindi la Banda dell'Istituto Berna eseguì gli inni della Patria. La Segretaria del Fascio femminile ringraziò quindi le autorità intervenute e dopo aver rivolto parole sentite alle mamme e spose italiane che il 18 novembre si riunirono per la consegna della loro «fede» fa una brevissima ma dettagliata relazione sulla attività di assistenza del Partito per mezzo dell'E. O. A.

Il vice Segretario del Fascio parla quindi brevemente illustrando il significato della cerimonia in relazione al periodo che attraversiamo e finisce rivolgendo un vivo elogio alla Segretaria del Fascio femminile e alle sue collaboratrici e inoltre a quanti hanno lavorato per la riuscita della festa.

Sia la relazione della Segretaria che le parole del vice Segretario del Fascio, che sono state interrotte da applausi, riscossero alla fine una grande ovazione mentre la banda suonava gli inni della Rivoluzione.

Seguì quindi la distribuzione dei pacchi fatta dalle signore e signorite fasciste. Il numero dei pacchi distribuiti dal Fascio locale è stato di circa 1600 a Mestre e 500 fra Zelarino e Chirignago con un totale quindi di 2100.

Nella sala e nell'ingresso prestarono servizio d'ordine Fascisti, Giovani fascisti, Avanguardisti e Balilla moschettieri mentre all'esterno il delicato compito venne affidato ai vigili urbani.

Alla S. A. V. A.

Nel nuovo stabile della SAVA adibito al refettorio e sale del Dopolavoro Aziendale ieri mattina si è svolta la festa della Befana Fascista per i figli degli operai bisognosi appartenenti allo stabilimento.

Una orchestra composta di venti elementi del Dopolavoro Aziendale, suonò gli inni della Patria fra continui alalà al Duce e all'Italia Fascista.

S. E. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Federale, dal Segretario del Fascio di Mestre, dal vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, dal Segretario dell'Unione Provinciale Fascista Industriali e da altri, ricevuto dal Consigliere Delegato della Soc. SAVA dott. Benato e dal Direttore ing. Koller, venne accompagnato a visitare i locali e dopo aver preso posto su un apposito palco S. E. il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce al quale rispose un formidabile «a noi».

L'ing. Koller ha ringraziato le autorità di aver presenziato a questa bella festa fascista e quindi si svolse la distribuzione di 1400 pacchi e di 50 pacchi a bambini appartenenti alle famiglie degli sfrattati abitanti alla Rana.

S. E. il Prefetto con il Segretario Federale ed il seguito si sono recati al Cinematografo Excelsior dove si svolse la distribuzione dei pacchi della Vetri Coke e Cristalli.

Il pubblico che gremiva il teatro accolse i gerarchi con grandi ovazioni e come le autorità ebbero preso posto sul palcoscenico, il figlio della Lupa Costantini Renzo si recò davanti all'urna posta in un tavolo attorno al quale si trovavano i preposti degli stabilimenti e del Dopolavoro aziendale. Dall'urna estrasse 25 nomi di bambini figli degli operai ad ognuno dei quali venne dato un libretto risparmio di L. 100 offerto dalla società. Seguì la distribuzione di 800 pacchi per 1800 bambini.

S. E. il Prefetto, il Segretario federale, accompagnati dalle gerarchie ed autorità si recarono poi all'Ospedale dove vennero ricevuti dal Vice Presidente, dalla Superiora e dal Segretario. Agli illustri visitatori vennero fatti visitare tutti i locali e reparti dell'Ospedale Civile soffermandosi nei reparti dei bambini dove vennero distribuiti i pacchi del Partito e i giocattoli, dolci e frutta offerti dall'Amministrazione dell'Ospedale e che furono consegnati ai bambini personalmente dal Prefetto e dall'avv. Pascolato.

S. E. il Prefetto è rimasto soddisfatto della visita ed ha espresso parole di compiacimento al vicepresidente, al direttore sanitario ed al primario chirurgico i quali hanno fornito le spiegazioni richieste.

S. E. il Capo della Provincia con il Federale vennero quindi accompagnati fino alla porta d'ingresso dove Balilla e Avanguardisti presentavano le armi mentre una folla di fascisti con i gagliardetti accoglievano le autorità con il saluto al Duce.

Durante la visita due bambini poveri ricoverati nel nosocomio pronunciarono due indirizzi ai Gerarchi, portando il vivo ringraziamento dei beneficati e l'amore di tutti per il Duce protettore dei bisognosi.

Negli altri stabilimenti

Altre manifestazioni fra grande entusiasmo si svolsero nel teatro «Piave» dove alla presenza del rappresentante del Segretario politico e il direttore della società e del personale amministrativo, vennero distribuiti 100 pacchi ai bambini degli operai della soc. Cellina.

Nello stabilimento della S. Marco a Marghera, alla presenza del rappresentante del Segretario politico, del direttore e personale amministrativo e dei dirigenti del Dopolavoro aziendale nonchè del Direttorio del Fascio di Marghera seguì la distribuzione di 400 pacchi ai figli dei dipendenti e 50 pacchi ai bambini degli sfrattati di Marghera.

Sempre con la presenza dei membri del Direttorio in rappresentanza del Segretario del Fascio e dei dirigenti dello stabilimento, eguale cerimonia si è svolta nel reparto macchine della Termoelettrica, dove vennero dati 25 pacchi ai bambini degli sfrattati e 100 ai figli degli operai.

Nello stabilimento Breda nella sala del Dopolavoro aziendale, alla presenza del rappresentante del Fascio, del procuratore della ditta e dei dirigenti dello stabilimento e del Dopolavoro aziendale, venne fatta la distribuzione di 50 pacchi ad altrettanti figli di operai bisognosi.

Nello stabilimento della Montecatini si è svolta pure nella mattinata una eguale cerimonia a cura del Dopolavoro aziendale ed alla presenza del rappresentante del Fascio, della ditta e del Dopolavoro vennero distribuiti a 200 bambini figli di operai, pacchi vestiario e giocattoli. In tale occasione venne offerta anche una culla dal Comitato assistenza operaia delle fabbriche all'operaio Scatamburlo Marco che ebbe la gioia di avere un bambino nel giorno di Natale.

Alle Tramvie e a Marghera

Nel pomeriggio venne completata la festa della Befana con la distribuzione dei pacchi a 87 bambini figli di dipendenti della Tramvie di Mestre. La cerimonia si svolse in un locale dell'Amministrazione, tutto addobbato di tricolori attorno ai ritratti del Re e del Duce, e alla festa intervennero il Segretario ed il vice-Segretario del Fascio con l'intero Direttorio, il Presidente, il vice presidente e i consiglieri dell'amministrazione delle Tramvie di Mestre, Monsignor Arciprete, il personale amministrativo e rappresentanze di varie istituzioni fasciste locali.

Il Segretario sezionale, dopo aver portato il saluto alle autorità ha fatto un elevatissimo discorso di circostanza cui fece seguito quella del Vicepresidente che si associò al saluto ai gerarchi per l'Amministrazione, chiudendo il suo dire con elevate parole di fede e d'amore per il Re, per il Duce, per l'Italia Fascista e per i soldati dell'A. O. che combattono per una civiltà fascista.

Il Segretario del Fascio si compiace quindi della riuscita della festa che rallegra l'anima dei bambini che con l'educazione fascista e con queste cerimonie cresceranno come il Duce vuole, per essere le sicure speranze del domani e conclude auspicando la vittoria splendida fra lo sventolio delle gloriose bandiere di Vittorio Veneto ed i gagliardetti della Marcia su Roma.

L'ultima cerimonia della giornata si è svolta presso la sede della sottosezione fascista di Marghera dove alla presenza del Comandante il Battaglione Fascisti, in rappresentanza del Segretario del Fascio e del Direttorio della sottosezione di Marghera, della Segretaria del Fascio femminile e di altre autorità ebbe luogo la distribuzione di 183 pacchi per i poveri della zona.

Ai bambini ed alle mamme intervenute il dott. Mareschi ha portato il saluto del Fascio pronunciando vibrate e nobilissime parole di circostanza.

Anche il Fiduciario di Marghera portò il saluto ai bambini esaltandoli a un amore patrio ed alla riconoscenza al Duce.

In tutti i luoghi dove vennero fatte queste feste, le sale erano sfarzosamente imbandierate ed abbellite con festoni ed in tutte emergevano i ritratti del Re e del Duce. Ovunque bande ed orchestre spargevano nell'aria le belle note degli inni della Rivoluzione; quelli della Giovinezza e quelli della Patria fra calorosi applausi e entusiasmo fervente per il Duce e per l'Italia fascista.

La festa dell'Epifania nelle Chiese

Con la ricorrenza della visita dei Re Magi a Gesù nella capanna di Betlemme, la Chiesa commemora nello stesso tempo il battesimo del Salvatore nel fiume Giordano ed il miracolo da Lui compiuto nelle nozze di Canaa.

Così ieri nella Basilica di San Marco, sfolgorante di luci e parata a festa, si sono svolte le solenni funzioni di rito, durante le quali la Cappella Marciana ha eseguito della bellissima musica sotto la direzione del maestro don Tosi. Il Vicario Capitolare mons. Jeremich con l'intervento di tutto il Capitolo metropolitano ha celebrato in mattinata il solenne pontificale pronunciando una bellissima omelia davanti ad un folto stuolo di fedeli.

Nel pomeriggio con i Vesperi solenni e la Benedizione Eucaristica ebbero termine le belle funzioni della Natività.

La raccolta dei rottami metallici

Pure nella giornata di ieri è continuata la raccolta dei rottami metallici presso il Gruppo Fascista di Cannaregio.

All'uopo vennero adibite tre barche nelle quali prestavano servizio giovani fascisti e che si riempirono ben presto di oggetti di ferro, di rame, di ghisa, di bronzo e di altri metalli, così da raggiungere un peso complessivo di 150 quintali.

Onorificenza a Mons. Scattolin

Con «motu proprio» di S. M. il Re in questi giorni il Rev.mo Mons. Giosuè Can. Scattolin, Parroco di S. Zaccaria, è stato nominato cav. uff. della Corona d'Italia.

L'onorificenza viene a premiare l'opera di Mons. Scattolin nel campo della beneficenza ed il suo valido interessamento per i quasi compiuti restauri al monumentale Tempio di S. Zaccaria.

La notizia verrà accolta con compiacimento da quanti hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare le preclare doti e virtù dello zelantissimo Pastore tanto amato dai suoi parrocchiani.

DIARIO SACRO

7. Martedì — Secondo giorno fra l'Ottava dell'Epifania. — A S. Marco ore 15 primi Vespri della festa seguente. — Alla Salute primi Vespri di San Lorenzo.

L'elargizione di un anonimo a "Casa e Famiglia,,

La Presidenza dell'Istituto Casa e Famiglia, ringrazia commossa il generoso anonimo che volle elargire L. 500 a favore dell'Istituto stesso.

S. Barbara del Genio

La Presidenza comunica ai consoci che la cerimonia di consegna del Labaro al I. Reggimento Pontieri di stanza a Verona, avrà luogo il giorno 12 corrente alle ore 14.30 nella Caserma dell'8. Reggimento Artiglieria a Verona, e l'invita a dare con sollecitudine la loro adesione, versando la quota viaggio di andata e ritorno Venezia Verona fissata in L. 20.

La partenza avrà luogo alle ore 9 del suddetto giorno (adunata alla Stazione di S. Lucia, alle ore 8.30) per il ritorno si usufruirà del treno in partenza da Verona alle ore 18.05 arrivo a Venezia ore 20 circa.

Le adesioni non più tardi del giorno 10 corr. si ricevono presso il Segretario sig. Plinio Tonon, presso la Sede in Calle della Verona che per l'occasione resterà aperta i giorni di giovedì e venerdì dalle ore 17 alle 19, presso il Consocio Consigliere sig. Cardazzo Vincenzo, presso il consocio sig. Ognibene cav. Francesco, presso il consocio sig. Bianchini al negozio quadri in Calle Bembo a S. Luca presso il Teatro Goldoni.

Sventure e disavventure

Le disgrazie di una domestica

Ieri alle 18 la domestica Anna Meneguzzi di anni 26, abitante a Cannaregio 3613 transitando per le Mercerie San Salvatore fu investita da una saracinesca a griglia che un fattorino della «Radio» sita in quei pressi al n. 5028 aveva lasciato incustodita dopo averla appoggiata malamente al muro. In tale contingenza la ragazza riportò una contusione alla regione frontale destra guaribile in giorni 8.

Una scheggia nell'occhio

Il ferroviere Isidoro Loda di anni 43, mentre attendeva a battere un ferro incandescente nell'officina materiale vario a Vicenza fu colpito da una scheggia che lo ferì alla cornea dell'occhio sinistro. Dovette essere ricoverata al nostro ospedale. Guarirà in dieci giorni.

Scendendo le scale

La domestica Maria Minotto di anni 66, abitante a Dorsoduro 433, mentre scendeva le scale di casa della famiglia Scarpa a Dorsoduro 402 inciampava colle frangie del proprio scialle e batteva il capo sui gradini delle scale stesse riportando una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 10.

Le ustioni di una piccina

Ieri a mezzogiorno la quattrenne Giulia Albanese abitante a Castello 2212, avvicinatasi alla madre che stava levando dalla pentola un pezzo di carne provocò il versamento del liquido bollente, dal quale fu investita riportando ustioni alle gambe. Ricoverata all'ospedale, venne giudicata guaribile in giorni 20.

Una morte improvvisa

Ieri alle ore 12 circa il sig. Isidoro Sambo, di anni 62, abitante a Cannaregio 2177, transitava assieme al proprio figlio Valerio, di anni 20, per il Ponte delle Ostreghe, quando fu visto improvvisamente impallidire e quindi cadere al suolo quasi privo di vita. Il figlio con l'aiuto di altri passanti trasportò immediatamente il congiunto nella vicina sartoria Rinaldi dove però il Sambo esalò tosto l'ultimo respiro.

Il medico sopraggiunto constatò trattarsi di paralisi cardiaca. Dopo il sopraluogo della Polizia la salma del Sambo, a mezzo della Croce Rossa, è stata trasportata alla sala anatomica dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Colpito da malore al Cinema

Il diciottenne Alberto Guzzoni abitante alla Città Giardino 10 ieri sera alle ore 20 al Cinema di Santa Margherita mentre assisteva allo svolgimento del film fu colpito da malore e cadde battendo il capo contro una scranna. Un vicino di posto Antonio Bertoli lo soccorse accompagnandolo all'ospedale dove fu medicato di una contusione al capo guaribile in giorni 10.

Un piccolo incendio

Ieri alle ore 13.35 causa un corto circuito dell'energia elettrica, si è sviluppato un piccolo incendio nella bottega da parrucchiere sita in Spadaria all'anagrafico 674.

Le fiamme furono spente immediatamente con la monocilindrica dei pompieri del palazzo Ducale.

Una retata molto opportuna

I pattuglioni di carabinieri e di agenti hanno funzionato dalla scorsa notte, ed hanno perlustrato da un angolo all'altro della città fermando individui sospetti.

Di costoro una quindicina sono stati trattenuti in guardina della Questura per essere sondati dal Vice Questore cav. uff. Coniglio, da cui dipendono le indagini relative agli audaci furti perpetrati in questi giorni.

In mezzo ai fermati c'è caduto un certo Ernesto Contin, di anni 37, abitante in Calle lunga S. Maria Formosa, che invitato a smettere di gridare come un forsennato, tentava ad aumentare la [illegible] di costringere i militi a dichiararlo in arresto e ad accompagnarlo alla guardina della Questura Centrale.

Onoranze al prof. Cappelletti
pel commiato dagli ospedali psichiatrici

Il primo di gennaio, il prof. dott. Luigi Cappelletti ha lasciato la direzione degli Ospedali Psichiatrici di Venezia.

Abbiamo a suo tempo pubblicato la deliberazione presa dal Rettorato della Provincia al riguardo. Vogliamo oggi, scaduto il termine che la determinava, riportare integralmente le parole di quel testo ufficiale, chè meglio non si potrebbe dire quale perdita abbiano fatto, per la dura legge dei limiti di età, gli Ospedali psichiatrici.

« L'illustre psichiatra — diceva la relazione — già colpito dai limiti di età avrebbe dovuto lasciare da tempo l'ufficio, ma in considerazione del suo alto prestigio e della necessità della sua opera nel momento difficile nel quale dovevasi attuare la riforma ospedaliera la Provincia deliberò di derogare in via eccezionale alle norme sui limiti di età e di mantenerlo in servizio. Venuta meno ora tale necessità per l'imminente compimento della riforma, il prof. Cappelletti ha chiesto di ritirarsi ».

La deliberazione del Rettorato disponendo la sua cessazione dall'ufficio costituiva insieme un solenne riconoscimento delle grandi benemerenze del prof. Cappelletti. A lui venne conferito il titolo di Direttore emerito e Consulente degli Ospedali Psichiatrici.

Promossa da allievi e collaboratori ha avuto luogo ieri l'altro nell'Ospedale di San Servolo una manifestazione alta e commovente di affetto, di stima, di riconoscenza pel prof. Cappelletti. A nome dei sanitari collaboratori ed allievi, fra i quali erano presenti i professori Franchini, Muggia, Pellacari, direttori degli ospedali di Piacenza, Bergamo, Bologna, ed era pure presente con un caldo messaggio il prof. Alberti, direttore dell'Ospedale Psichiatrico di Genova, parlò il prof. Cortesi con nobilissimo discorso pel Maestro, offrendogli un'artistica pergamena con le firme degli aderenti e con dedica assai onorifica, affettuosa. Portò pure il prof. Cortesi il saluto della Provincia.

Anche gli infermieri ed operai vollero unire un loro dono presentando con devote affezionate parole di un loro rappresentante, l'ispettore Vannini, una medaglia in bronzo e mettendo la residua somma raccolta nella totalitaria sottoscrizione a disposizione del prof. Cappelletti, il quale chiese si destinasse ad acquisto di oro per la Patria.

Presente alle onoranze e partecipe per la Società Psichiatrica Italiana l'illustre suo Presidente prof. Donaggio, il quale con parola smagliante ed incisiva esaltò del prof. Cappelletti l'opera d'uomo di scienza, di reggimento degli ospedali, le virtù sentimentali dell'animo generoso.

Rispose a tutti con accento vivissimo d'animo grato il prof. Cappelletti il quale si dichiarò ben lieto di ripetere in questa circostanza il suo elogio al personale d'assistenza ed operaio, agli impiegati, di rinnovare ai medici allievi e collaboratori, che tanto gradita prova di affetto avevano ideata per lui, la espressione della sua stima, di dire ad essi che loro affidava con piena fiducia e sicurezza la direzione e l'avvenire degli Ospedali Psichiatrici.

Numerose le adesioni, gli auguri di amici, di estimatori e di colleghi eminenti.

La dimostrazione di ammirazione e di affetto di cui abbiamo dovuto contenere la cronaca in limiti modesti, troverà larga risonanza nella cittadinanza alla quale sono ben note le alte benemerenze scientifiche del prof. Cappelletti e l'affettuoso legame che da tanti anni lo stringe alla nostra città dei problemi della quale si è sempre attivamente interessato con profondo studio e grande amore. L'opera del prof. Cappelletti nei nostri manicomi resterà come un solco luminoso ed un insegnamento; fiorita in decenni di attività proficua e geniale, essa si preannunziò con una prima riforma scientifica dei nosocomi, e culmina in un'altra riforma scientifica amministrativa, a significare il costante contatto con i progressi del tempo e l'evoluzione dell'ardua disciplina medica. Al professor Cappelletti, docente di università e maestro nel vero senso della parola, rivolgiamo il nostro fervido augurio.

Nozze Genovese-Saccol

Sabato scorso nella Chiesa di San Luca si è celebrato il matrimonio della signorina Antonietta Genovese col dott. Alberto Saccol della Cattedra Ambulante di Valdobbiadene.

Furono testimoni della sposa gli zii comm. Augusto Genovese e avv. comm. Mario Cerutti, e dello sposo il fratello ing. Gino Saccol ed il rag. Gianfranco Cedolin.

Partirono lieti e felici per un viaggio nell'Italia centrale.

Un'eclisse totale di luna

Domani, mercoledì, ci sarà l'eclisse totale della luna. Il fenomeno avverrà alle ore 19.9, mentre la fine dell'oscuramento del satellite sarà alle ore 19.31. Quindi per circa 24 minuti il disco bianco della luna rimarrà totalmente buio.

Dopo le ore 19.21 comincerà a riapparire il primo lembo illuminato della luna e l'eclissi seguirà la fase inversa sino a che, sopraggiunte le ore 20.50 il disco lunare ritornerà nella sua pienezza a risplendere come prima del fenomeno.

Per misurare la grandezza dell'eclissi, viene di solito ad essere assunta come unità di misura il diametro lunare. Posto il diametro lunare eguale ad 1 la grandezza dell'eclissi odierna sarà di 1.02.

Il fenomeno al suo inizio è visibile nella parte nord-est dell'Atlantico, in Europa, nell'Africa Orientale, nel Madagascar, in Asia, nell'Oceano Indiano, in Australia, in Polinesia, nella parte ovest dell'Oceano Pacifico, nella parte nord-ovest del Canadà e nel Mar Glaciale Artico.

Il tenente di vascello Armando Muti
caduto in Africa Orientale

Il mese scorso al camerata Michele Muti, ex-squadrista, invalido per la causa della Rivoluzione, giungeva da parte del Comando dell'Alto Adriatico l'annuncio ufficiale della morte avvenuta per cause di servizio del fratello suo amatissimo tenente di vascello Armando Muti, di anni 36.

La notizia apparsa poco dopo nel comunicato riassuntivo e nominativo delle nostre perdite in Africa Orientale, si è sparsa rapidamente in città destando il senso del più vivo cordoglio specie fra quanti avendo avvicinato il valoroso ufficiale avevano avuto modo di conoscerne le doti eminenti del suo carattere, della sua intelligenza e del suo cuore.

Il tenente di vascello Armando Muti cadde il 2 dicembre u. s. in seguito ad uno scontro automobilistico a Moncullo di Massaua, o mentre in auto si recava per servizio in una batteria. Per le gravi ferite riportate decedeva poco dopo nell'Ospedale di Massaua dov'era stato subito trasportato.

Da circa tre mesi si trovava in Africa Orientale, in seguito a richiamo accolto con entusiasmo, e benchè fosse prossimissimo al matrimonio. Rimandato questo alla primavera prossima, era partito felice di servire ancora la Patria per la quale era accorso volontario nella R. Marina nella Grande Guerra 1915-18, s'era schierato con i legionari durante l'epoca di passione fiumana, era stato squadrista della vigilia, eroicamente battendosi contro i sovversivi.

Giovane colto, intelligentissimo, poliglotta, ultimamente occupava un posto di fiducia nell'Agenzia veneziana della « Cit ».

Dall'A. O. scriveva lettere da cui appariva tutto il suo nobilissimo, patriottico sentire; agognava di battersi, di offrire tutto se stesso alla santa causa della Patria.

La notizia di questa amarissima perdita portò vero strazio nei suoi fratelli e sorelle, nella fidanzata, nei cognati e cognate ed in particolar modo nelle zie materne alle quali egli era carissimo, e quale più giovane dei nipoti, rimasto orfano in tenera età, esse avevano allevato con affetto veramente materno.

Lo strazio verrà lenito dal pensiero delle alte ragioni per le quali il giovane valoroso aveva esposto la propria vita e fu di sommo conforto l'onore concesso alla famiglia di ricevere espressioni di cordoglio da parte di S. A. R. il Duca di Genova e di S. E. Cavagnari Sottosegretario di Stato alla Marina.

Pochi giorni dopo la comunicazione della morte a cura dei funzionari della « Cit », Sede di Venezia, furono celebrate esequie nella chiesa di S. Zaccaria.

Celebrò Padre De Lamenti, benedettino di S. Giorgio, e dattorno al simbolico tumulo, con il fratello, le sorelle, la fidanzata, i cognati, si strinsero dei pari angosciati numerosi amici, fra i quali il cav. Soika per la « Cit », il dott. Aldo Levaghi, i sigg. Cesare Bolognini, G. Schiena, A. Sordillo, Carlo Mogarovich, Antonio Dal Fabbro, L. Negzia, G. Moretti, G. Salvadori, L. Fobbetti, A. Zoppi, G. Wemmini, Rupolo, ecc.

Alla famiglia del valoroso Caduto è stato annunciato che la salma appena possibile sarà inviata in Patria. Al suo arrivo le saranno resi solenni funerali.

Funerali Dott. Piero Braga

Ieri mattina nella Chiesa dell'Ospedale Civile si svolsero in forma solenne e commovente i funerali del compianto dott. Piero Braga, Direttore del Sindacato interprovinciale degli Esercenti imprese elettriche Veneto-Adriatiche, venuto a mancare la notte del 3 corrente nel suddetto Nosocomio dopo lunga, penosa malattia.

L'ufficiatura funebre è stata tenuta da un Capitolo di Frati francescani.

La bara era contornata dalle corone inviate dalla Direzione del Gruppo Società Adriatica di Elettricità, dagli impiegati ed operai del Gruppo Società Adriatica di Elettricità, dagli impiegati ed operai del Cellina di Mestre, dalla Federazione Nazionale Fascista Imprese Elettriche. Sulla bara stessa posava un cuscino della moglie e dei figli.

Dopo la funzione religiosa la salma venne portata alla riva di San Giovanni e Paolo ove il Fiduciario del Gruppo Fascista di S. Elena fece l'appello fascista.

Scortavano la salma i gagliardetti del Fascio di S. Elena, del Sindacato A.G.E. del Gruppo Società Adriatica di Elettricità e Federazione dell'Industria, Unione Provinciale di Venezia.

I cordoni vennero tenuti dai sigg. comm. ing. Filippo Danioni, dal cav. uff. Ottaviano Ghetti, Direttore Generale della Società del Cellina, anche in rappresentanza del cav. di gr. croce ing. Achille Gaggia, dal cav. uff. rag. Guido Rossi, Direttore amministrativo del Cellina, anche in rappresentanza della Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria, e dall'ing. conte Vittore Fracanzani.

Seguivano le sorelle, il fratello ed i nipoti Braga e Bonandini. Moltissimi gli impiegati e gli operai delle Società del Gruppo Società Adriatica di Elettricità. Un lungo stuolo di Signore e Signori seguirono il feretro sino alla riva, fra i quali abbiamo notato le rappresentanze della Direzione, dell'Amministrazione e del personale della Società Cellina, della S. A. San Marco Elettrometallurgica, della Società Bolognese di Elettricità, della Società Friulana di Elettricità, della Società Veneto Centrale di Padova, della Società Val Brenta, della Soc. Elettrica Trevigiana, della Società Euganea di Elettricità, della « Telve » e inoltre del Sindacato Imprese Elettriche Veneto-Adriatiche, della Cassa di Soccorso operai Cellina, del Dopolavoro Adriatica-Cellina, il Fiduciario del Gruppo Fascista di Castello, del Podestà e segretario politico di Noventa e un largo stuolo di amici, di conoscenti e di signore.

Rinnoviamo alla famiglia addolorata i sensi del nostro più vivo cordoglio.

La Messa dello Spadone
al Duomo di Cividale

CIVIDALE, 6

Questa mattina nel Duomo di Cividale del Friuli, con grandioso concorso di fedeli e di curiosi venuti da tutto il mandamento, è stata celebrata la caratteristica e pittoresca Messa dello Spadone, la cui origone risale ai tempi dei Patriarchi.

Dalla sacrestia è partito il corteo formato da prelati per recarsi all'altare maggiore del grande tempio, preceduto dalla Croce con in testa il celebrante Decano del Duomo mons. Liva, mentre in chiusa del corteo seguiva don Quiriattini che recava nella destra lo spadone e con la sinistra al petto reggeva un magnifico evangelio rilegato in velluto rosso sul quale si trova una placca artistica ove è raffigurata la Crocifissione, opera del duecento. Don Quiriattini porta sul capo il grande elmo guerriero. Giunto il corteo sopra lo scalone, si volge verso il popolo ed il Decano armato con tre colpi di spada dà il segnale d'inizio del rito. Durante il rito vengono suonate le note della Messa ducale del Tomadini ed alla fine il sacerdote armato impartisce la benedizione ai fedeli con la lama dello spadone.

Dopo 63 anni di vita russa
torna in Italia

TRIESTE, 6

A 90 anni è rimpatriata dalla Russia la cittadina italiana Anna Di Piero. La rimpatriata, assieme al marito aveva abbandonato l'Italia nel 1873, intraprendendo un viaggio su un veliero e sbarcando sulle rive del Mare d'Azoff. Ogni frutto delle loro fatiche lo risparmiavano e, dopo brevi anni, poterono acquistare una casetta insieme ad un tratto di terreno di circa 10 ettari arido e incolto che fu reso fertilissimo e trasformato in un florido frutteto così da versare sul mercato in ogni stagione migliaia di chilogrammi di frutta. I figli ed i nipoti degli emigrati, pur frequentando le scuole locali, non si slavizzarono. Nel 1929 le autorità bolsceviche si impossessarono di tutto il patrimonio straniero, lasciando la famiglia italiana nella più squallida miseria.

Questo in termini poveri il quadro di vita della connazionale che, dopo aver dedicato più di mezzo secolo al lavoro in terra straniera, è ora rimpatriata, portando con sè solamente lo sdegno più crudo verso quell'inumano regime. La Di Piero, che come tutti i suoi congiunti volle conservare sempre la cittadinanza italiana opponendosi ad ogni tentativo di naturalizzazione russa, vuole godersi, ospite carissima dei suoi congiunti qui residenti, ancora a lungo il suo bel sole d'Italia.

L'Arno e l'Ombrone in piena

FIRENZE, 6

A causa del persistere del maltempo è considerevolmente aumentato in questi giorni il livello delle acque dell'Arno e dei suoi affluenti. Durante la scorsa notte il livello del fiume ha raggiunto i tre metri di altezza e ieri mattina i metri 3.30.

Alcuni allagamenti si sono verificati nella piana di Campi, ma senza gravi conseguenze. Anche nella parte bassa della città e particolarmente nella zona di S. Jacopino l'acqua ha invaso dei sottosuoli già sgombrati in precedenza.

L'Ombrone è pure in piena e la scorsa notte si è presentata una grave minaccia di straripamento nei pressi di Poggio a Caiano. Il pronto intervento di squadre di operai del Genio civile ha valso a rinforzare gli argini in pericolo ed a scongiurare la minaccia.

Alle 18 l'idrometro del Ponte Vecchio segnava metri 3.50 d'acqua.

I 75 anni di servizio
d'un orefice ultracentenario

FORLI', 6

Nella propria abitazione, alla presenza dei rappresentanti delle autorità locali, dei sindacati e di altri sodalizi, è stata consegnata all'ex-orefice forlivese, Primo Bagnoli, ultracentenario, l'insegna della Stella al merito del Lavoro concessagli dal Governo fascista in considerazione dei 75 anni di consecutivo lavoro da lui prestato presso una ditta locale. Il longevo, che gode ottima salute e piena lucidità di mente, ha espresso commosse parole di riconoscenza e di fede nel Regime.

La sciagura di Paderno
Anche la Giarretti è morta

UDINE, 6

All'ospedale civile è deceduta Ester Giarretti, investita ieri a Paderno da un'auto mentre si recava alla Messa.

Il ribaltamento di un'auto

TERNI, 6

Sulla via Flaminia nei pressi di porta Roma, un'auto guidata dal venticinquenne Giacomo Mignatti, residente a Spoleto, con a bordo la signorina Tommasi Tosca di anni 24, da Terni, ha sbandato rovesciandosi. Il guidatore è rimasto miracolosamente illeso, mentre la sua compagna ha riportato gravi ferite per le quali trovasi all'Ospedale in fin di vita.

Orribile morte d'un'operaia

NOVARA, 6

Di una raccapricciante disgrazia sul lavoro è rimasta vittima l'operaia ventenne Fiorentina Salina, occupata nel reparto forni della Metallurgica Ossolana a Villa d'Ossola. Mentre stava esplicando le sue mansioni presso un forno incandescente, veniva colpita da un getto liquido infuocato che le incendiava le vesti. Nonostante i pronti soccorsi la Salina, tramutata in torcia ardente, decedeva dopo pochi minuti per le ustioni riportate.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Dina Galli

Con la piacevolissima commedia di Giuseppe Adami «La piccola Tallien» Dina Galli avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e si vedrà circondata da tutto il fiore del pubblico veneziano, ben lieto di porgere ancora una volta l'espressione della sua simpatia cordialissima e della sua schietta ammirazione. Tanto più che la illustre attrice prende stasera commiato dal nostro teatro di prosa dopo la sua fortunata ma troppo breve stagione.

* * *

L'ultima rappresentazione di «Felicita Colombo» si è svolta iersera davanti ad un pubblico fine e foltissimo dal quale la bella commedia dell'Adami si ebbe ancora una volta le feste più liete.

Lo spettacolo era in onore di Giulio Stival, il quale accolto al suo apparire sulla scena da un battimani lungo e caloroso riscosse alla fine di ogni atto i segni della più schietta ammirazione per la sua intelligente e saporita incarnazione della figura del conte Scotti.

L'"Aida„ a Bari

BARI, 6

Iersera, al teatro Petruzzelli, è stata rappresentata con grande successo l'*Aida*. Il direttore d'orchestra e gli artisti sono stati festeggiatissimi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Serata di Dina Galli con «La piccola Tallien».

MALIBRAN. — (dalle 16.15 Dato il grande successo si replica ancora per l'ultima definitiva giornata «Anna Karenina» con Greta Garbo, Fredric March. Sulla scena: «L'Avanspettacolo Savoia 900

ROSSINI. — Ore 16.15 Successo: «La donna eterna» fantastico. - fuori progr. «Atto di fede del popolo italiano» - Sulla scena: Compagnia: Faville Viennesi. Imminente Marta Eggerth in: «La bionda Carmen».

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Entusiastico successo del Capol. Metro «Sui mari della Cina» con Clark Gable, Jean Harlow. Wallace Beery.

S. MARCO. — Il trionfo dei celebri artisti Clark Gable, Jean Harlow Wallace Beery protagonisti del capolav. «Sui mari della Cina». Successo!

ITALIA. — (dalle 15.15) A sale completamente esaurite fra l'entusiasmo del pubblico proseguono le repliche di «Riccioli d'oro» con la bimba prodigio Shirley Temple Prezzi normali.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 grande successo «Peer Gynt» H. Albers. Imminente «Amo te sola».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Alta scuola» int. Rudolf Forster, Angela Salloker.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il Signore desidera?» con Vittorio De Sica e Dria Paola. Sono valide tutte le riduzioni.

Concerto pro Opere Assistenziali

Al fine di contribuire con una manifestazione di solidarietà alla quale possano partecipare larghi strati del la cittadinanza, all'incremento delle Opere Assistenziali, il Circolo Artistico ha offerto al Segretario Federale un concerto straordinario ed ha messo a sua disposizione le proprie possibilità organizzative. L'artista scelto dal Circolo è il pianista ungherese Luigi Kentner considerato tra i rarissimi che al dono naturale della tecnica e del virtuosismo più brillanti hanno saputo aggiungere il grande pregio della personale interpretazione. Già notissimo a Venezia dove è venuto per molti anni di seguito al Circolo Artistico, conta una folla di ammiratori e di amici. Questa volta il suo pubblico aumenterà considerevolmente perchè il concerto avrà luogo al Teatro La Fenice, la sera del 18 corr. e perchè l'incasso totale sarà devoluto a favore delle Opere Assistenziali.

Daremo presto il programma e le indicazioni dei prezzi che saranno fissati su basi modeste per dar modo alla cittadinanza di ogni condizione di partecipare alla manifestazione.

Il Federale, nell'accettare l'offerta tanto significativa, ne ha affidata la realizzazione e l'organizzazione al Circolo stesso, alla segreteria del quale, per la circostanza, è stato aggregato il dott. Gaetano Foffano.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord ore 20.35 «Il Dibuk» di L. Rocca (dal Reale dell'Opera); - **Roma, Sud, Milano Vigentino** (20.35): «La casa innamorata» operetta di C. Lombardo. — **Palermo** (20.30): Concerto variato. — **Vienna** (20.10) Concerto dedicato alle operette di Bela Ujj. — **Amburgo** (20.50): Musica brillante. — **Berlino** (20.10): Musica da ballo. — **Colonia** (20.10): «Glück am Zeil» operetta di Siegel **Francoforte** (20.10): «Il franco tiratore» di Weber — **Lipsia** (20.10): Varietà. — **Stoccarda** (21.10) Programma variato. — **Budapest** 19.30 «La forza del destino» di Verdi.

Tragica fine di un giovane
a Bassano del Grappa

VICENZA, 6

Una fine tragica ha fatto un giovane agente delle imposte di consumo di Bassano del Grappa. In una camera ammobiliata di quella cittadina, in via Zaccaria Brigida si trovavano il ventunenne Romildo Gaetano Grendene ed una sua giovane amica, l'artista Maria Vicari di Ernesto, di 21 anni, da Mossano, che si trovava di passaggio per Bassano. Il Grendene aveva estratto una rivoltella carica per mostrarne il funzionamento alla giovane donna. Fatalmente dall'arma partiva accidentalmente un colpo che andava a conficcarglisi alla regione frontale. Il ferito venne immediatamente trasportato a quell'Ospedale civile, ma a nulla sono valse le cure dei sanitari perchè il Grendene poche ore dopo spirava. I carabinieri hanno proceduto al fermo della Vicari.

Grave incendio a Torino
in una fabbrica di birra

TORINO, 6

Questa mattina, verso le 4, un gravissimo incendio, per cause ancora imprecisate si sviluppava nel fabbricato situato in corso Ferruccio, 30 bis, e precisamente nei locali della fabbrica di birra Boringhieri. Ad accorgersi del sinistro fu il guardiano notturno Antonio Di Lalla addetto allo stabilimento, il quale si affrettava a telefonare alla caserma delle Fontane sollecitando l'intervento dei pompieri.

Prontamente tre distaccamenti con carri attrezzi e la scala « Magirus », al comando degli ingegneri Mottura e Alby, accorrevano sul posto, prodigandosi nella prima opera di spegnimento, coadiuvati anche da guardie municipali, al comando dell'ispettore Ferraris e da agenti di P. S. e Carabinieri accorsi sul posto.

Le fiamme, che in origine si erano sviluppate nell'essicatoio dell'orzo non avevano tardato a propagarsi a tutto il vasto fabbricato, in modo che quando i vigili del fuoco iniziarono la loro faticosissima opera — che doveva poi prolungarsi fin oltre le 9 del mattino — le minacciose lingue di fuoco già si alzavano paurose per tutto lo stabilimento.

Il materiale facilmente infiammabile contenuto nell'essicatoio, gli attigui magazzini forniti anch'essi di materie grezze ed in lavorazione di facile combustione, davano continua esca all'incendio, che in pochissimo tempo assunse una proporzione grandiosa, richiamando l'attenzione degli abitanti della zona.

Come primo compito i pompieri dovettero limitarsi a togliere alle fiamme ogni possibilità di propagarsi ai locali vicini ed ai caseggiati. Il lavoro improbo e faticosissimo richiese oltre due ore di sforzi; poi finalmente, raggiunto questo obbiettivo, i vigili concentrando tutti gli sforzi e dirigendo sul focolare centrale torrenti e torrenti d'acqua riuscivano a domare completamente le fiamme, eliminando ogni ulteriore pericolo.

Da un primo e sommario calcolo fatto, i danni sarebbero assai ingenti, in quanto sarebbero andati distrutti tutti i cento quintali di orzo che si trovavano giacenti nell'essicatoio, mentre altri cinquecento quintali di orzo, che si trovavano in lavorazione sarebbero stati deteriorati. Inoltre il macchinario ed il caseggiato sono pure stati gravemente intaccati dall'opera distruggitrice delle fiamme. Come già abbiamo detto, i motivi che originarono il grave sinistro non hanno ancora potuto essere accertati.

L'omaggio al Milite Ignoto
della missione siamese

ROMA, 6

La missione di ufficiali e cadetti siamesi, in viaggio di istruzione in Italia, che si trova attualmente a Roma, si è recata, accompagnata dal segretario della Legazione del Siam, a deporre una corona di bronzo sulla tomba del Milite Ignoto.

Una tragica coincidenza

STRADELLA, 6

La notte scorsa nella nostra città cessava di vivere il bimbo Pietro Brambilla, di 8 anni, in seguito ad emorragia interna provocata da una grave caduta sulla neve. Il povero bimbo è deceduto proprio nella medesima notte ed alla stessa ora che perì il suo babbo in un incidente automobilistico avvenuto lo scorso anno nei pressi di Lucca.

Maestra processata per abuso
di mezzi di correzione

FIRENZE, 6

Il Giudice istruttore, dopo una laboriosa inchiesta, ha ordinato ieri il rinvio dinanzi al Tribunale, della insegnante Gemma Mezzadroli fu Pietro, di anni 40, imputata di avere abusato nei mezzi di correzione verso i suoi alunni, nella scuola di Sagginale, frazione di Borgo S. Lorenzo. Uno degli scolaretti, tale Pierino Rinieri, riportò anche delle lesioni, ciò che costituisce un'aggravante per la maestra.

Una bomba nel negozio
d'un ebreo polacco

BERLINO, 6

Telegrafano da Varsavia che una macchina infernale è colà scoppiata in un negozio ebraico di apparecchi radio. Lo scoppio ha completamente distrutto il negozio e gravemente ferito la proprietaria e due impiegati. Si tratta di un attentato antiebraico organizzato dalla gioventù nazionale.

L'organizzazione della Lettonia
a sistema corporativo

RIGA, 6

Tutti i giornali annunziano con grande rilievo i provvedimenti testè emanati dal Governo lettone e che hanno netto carattere di inizio dell'organizzazione statale a sistema corporativo. Tutte le associazioni attualmente esistenti fra commercianti, industriali, datori e prestatori d'opera, vengono disciolte e i loro patrimoni incamerati nelle Camere di commercio e di industria, già esistenti, e nelle Camere di artigianato e dell'agricoltura di nuova formazione. Esse avranno organizzazioni periferiche dipendenti in ogni città con più di diecimila abitanti costituendo così vere e proprie corporazioni totalitarie. I capi delle varie sezioni delle due Camere formeranno a loro volta il Consiglio economico che avrà nel capo della legislazione economica le attribuzioni del disciolto parlamento. Il carattere corporativo viene ancora accentuato dal fatto che è stata già ufficialmente annunziata la formazione di altre due Camere, quella cioè degli intellettuali e quella degli operai.

Scoperta di uno "Stradivario„?

BERLINO, 6

La notizia recente che un ferroviere tedesco aveva scoperto nel proprio strumento un autentico «Stradivario», deve aver indotto moltissimi possessori di violini ad indagare se la buona sorte non riserbi anche a loro qualche gradita sorpresa.

Ed ecco che una giovane allieva di Euskirchen fa sapere di aver osservato nel proprio violino il noto cartello di Antonio Stradivari recante la data del 1736 che è l'anno della morte del celebre liutaio. Ma se si riflette alle innumerevoli imitazioni che di quei cartellini sono sparse pel mondo, c'è da temere che la signorina di Euskirchen si sia rallegrata un pò troppo presto.

L'"Admiral von Spee„
entrato in servizio

BERLINO, 6

Si ha da Wilhelmshafen che è stato posto in servizio il nuovo incrociatore « Admiral von Spee » della stazza di 10 mila tonnellate che fa parte della terza serie di corazzate tascabili del piano di ricostruzione elaborato prima della legge del 16 maggio 1935.

Solo i fiammiferi in Russia
ribassano di prezzo

BERLINO, 6

Una delusione è stata riserbata dal Capodanno ai cittadini sovietici, cui era stato annunciato per tale giorno un ribasso generale dei prezzi. I telegrammi da Mosca ai giornali tedeschi informano che soltanto i fiammiferi costeranno assai meno. Per il resto permane il carovita. La farina di granoturco sarà messa in vendita col dieci per cento di ribasso, ma costerà con tutto ciò una somma corrispondente a dieci lire il chilo. La maggior parte della popolazione consuma per altro pane di segale, il cui prezzo rimane invariato. Ecco poi alcuni prezzi dei generi alimentari nel territorio dell'Unione Sovietica: carne di manzo o di vitello, lire 20 al chilogrammo; burro, lire 40; salumi, lire 50; oche e tacchini pure sulla base di 50 lire al chilogrammo. Va rilevato che, secondo l'ultima edizione dell'annuario statistico sovietico, il salario medio di un operaio russo dell'industria è di 350 lire la settimana; messo in rapporto col costo della vita, non risulta davvero tale da assicurare il benessere a una famiglia.

Il terzo processo in America
contro nove negri

DECATUR (Alabama), 6

Incomincia oggi il processo di revisione contro nove negri che nel marzo 1931 assalirono un treno privato e vi rapirono due donne bianche. I nove imputati sono già stati sottoposti due volte a processo per tale imputazione: entrambe le volte sono stati condannati a morte ed entrambe le volte la Suprema Corte, cui la difesa si è appellata, ha concesso la revisione del processo

E' stata rinvenuta la "mascotte„
della XXI Legione

BERLINO, 6

Ad Emlicheim presso Bentheim (provincia di Hannover è stata rinvenuta una statuetta di bronzo raffigurante un ariete con corpo di pesce. Gli archeologi che l'hanno a lungo studiata asseriscono trattarsi della mascotte della 22.a legione romana che intorno al 70 d. C. era di guarnigione nel territorio del Basso Reno. Ulteriori scavi previsti per gli anni venturi dovranno stabilire se nei pressi di Emlicheim fosse accampato un distaccamento della medesima legione.

Un'altra retata di comunisti
operata a Varsavia

VARSAVIA, 6

La polizia politica continua la sua opera di repressione dell'intensificata propaganda comunista in Polonia. Stanotte la polizia ha sorpresa una riunione del Consiglio direttivo della Gioventù comunista. Tutti i membri, fra cui quattro donne, sono stati arrestati e un ingente materiale propagandistico proveniente da Mosca è stato sequestrato.

Villaggio assalito dai banditi

ISTAMBUL, 6

Una ventina di abitanti di Samar, presso Smirne, hanno assalito il villaggio Herkler e dopo avere costretto gli abitanti a chiudersi nelle case hanno tentato di rubare 150 capi di bestiame. Una guardia campestre incurante delle fucilate degli assalitori, ha fatto fuoco ferendone uno e fugando gli altri. Molti degli assalitori sono stati già arrestati.

Cincinnati senza sindaco

CINCINNATI, 6

Dopo che il rev. H. S. Bigelow, un seguace di Padre Coughlin, ha messo il Consiglio della città in un imbroglio inestricabile la città di Cincinnati è riventata ieri la città senza sindaco. I quattro repubblicani del Consiglio hanno votato per James G. Stewart, i quattro revisionisti hanno votato per il sindaco in ritiro Russell Wilson e il signor Bigelow, che vuole un sistema di profitti controllato dal Municipio, ha votato per sè stesso.

Nessun incidente al "Krassin„

OSLO, 6

L' «Agenzia Telegrafico Norvegese» smentisce la notizia pubblicata da taluni giornali e secondo la quale il rompighiaccio «Krassin» si sarebbe arenato a poca distanza dal Capo Nord. Secondo le informazioni del «Lloyd» il famoso rompighiaccio si trova attualmente nella baia di Vladivostock.

La nave arenata è invece un vapore da carico sovietico che porta il nome di Leonida Krassin».

Il bilancio della Banca
dei regolamenti

BERNA, 6

Il bilancio dela Banca Internazionale dei regolamenti al 31 dicembre ha registrato 656 milioni di franchi svizzeri con un aumento di 17 milioni in confronto del mese precedente, di 2 in confronto del 31 dicembre 1934. Sono in aumento i buoni di tesoreria ed in leggera diminuzione l'oro in lingotti, mentre le passività hanno subito rilevanti modificazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

I "Tredici„ e i "Diciotto„

non sarebbero per ora convocati

GINEVRA, 6

Negli ambienti della Lega si ritiene poco probabile che il Comitato dei 13 e quello dei 18, dei quali nel dicembre scorso si prevedeva la riunione per la prossima sessione ordinaria del Consiglio di gennaio, vengano invece convocati.

Il Comitato dei 13 ha ricevuto, come è noto, dal Consiglio il compito di seguire il conflitto dopo il fallimento del piano Hoare-Laval e di curare ogni occasione per riprendere l'opera di conciliazione interrotta.

In questi giorni tale occasione non si è presentata e non si vede l'utilità di convocare il Comitato dei 13 alla data prevista stabilita al 12 o al 14 di gennaio.

Il Governo etiopico ha domandato, è vero, al Comitato dei 13 di esaminare l'opportunità di inviare una commissione d'inchiesta per stabilire il procedimento di guerra dell'Esercito italiano, ma nei circoli competenti si fa osservare che la questione può essere decisa solo dalla Società delle Nazioni.

Quanto al Comitato dei 18, sembra che nessuna ragione militi a favore di una riunione prossima. Si pensa che esso potrebbe essere ugualmente convocato dal suo presidente o contemporaneamente al Consiglio o immediatamente dopo la sessione ordinaria.

Allora si spera che la politica delle grandi Potenze sarà maggiormente definita e si conosceranno le disposizioni della maggior parte degli Stati membri associati nel sistema delle sanzioni.

Smentita spagnola

a un passo inglese per il Mediterraneo

MADRID, 6

Il Ministero degli Esteri ha categoricamente smentito la voce di una richiesta britannica fatta al Governo spagnolo in merito alla vertenza tra l'Italia, l'Abissinia e la Società delle Nazioni.

E infatti la smentita trova convalida nelle difficoltà di ordine costituzionale, in quelle della situazione interna e dell'opinione pubblica spagnola e nella opposizione degli Stati Maggiori dell'esercito e della marina.

Per quanto si riferisce all'opinione pubblica bisogna tenere presente che la destra monarchica e le forze cattoliche sono favorevoli alla tesi italiana e che in tal senso conducono una viva propaganda.

Energica reazione polacca

alla speculazione antitaliana

VARSAVIA, 6

L'ufficiosa «Gazeta Polska» reagisce oggi energicamente con una significativa nota redazionale alla sfrontata speculazione antitaliana e antifascista che quasi tutti i giornali avevano iniziato con il pretesto del bombardamento di Dolo, scrivendo che è per lo meno esagerato paragonare il ferimento di due svedesi all'affondamento del *Lusitania* e che, più ingiusto, è assurdo accusare il Comando italiano di avere ordinato il bombardamento di ambulanze. Nelle operazioni aeree non si deve del resto dimenticare la parte tecnica, rendendosi conto che lo effetto della bomba aerea si sposta di qualche chilometro per ogni spostamento di apparecchio o ritardo nel lancio. Bisogna inoltre sottolineare il carattere barbaro e feroce della guerra condotta dagli abissini con largo e documentato uso di pallottole dum dum. A coronamento di tutti gli atti di barbarie il tenente Minniti è stato decapitato.

Chi può meravigliarsi che gli aviatori indignati si lascino trasportare da un sentimento di rappresaglia? Gli abissini sino dall'inizio delle operazioni non hanno fatto altro che applicare i più atroci e inumani metodi, mentre il Comando italiano ha rispettato sempre fino allo scrupolo le convenzioni internazionali ».

La calda ammirazione pel Duce

di Giuseppe Francesco d'Asburgo

BUDAPEST, 6

Un redattore del **Pesti Naplo** ha intervistato l'Arciduca Giuseppe d'Absburgo. Sulla scrivania del Principe c'è una grande fotografia del Duce con dedica autografa. Questo particolare suggerisce al giornalista l'idea di chiedere qualche pensiero su Mussolini. L'Arciduca accoglie con piacere la domanda e comincia a parlare del Duce con vivissima ammirazione.

« Mussolini, — dice l'Arciduca — è la personificazione ideale del vero uomo politico in cui la fede e la fantasia si armonizzano con una straordinaria immediatezza di azione ».

Ad un'altra domanda sul conflitto italo-abissino, l'Arciduca risponde: « sono convinto che la guerra in Africa Orientale terminerà in ogni caso con la vittoria italiana, e ciò non solo se la vittoria decisiva sarà delle armi, ma anche se essa dovrà essere pronunciata dalla politica ».

Parlando infine dei rapporti italo-magiari, l'Arciduca dichiara: « Sono certo che l'amicizia di Mussolini per l'Ungheria non si fonda su elementi di politica contingente, ma sui sinceri sentimenti umani. Ho avuto occasione di convincermi personalmente di ciò quando nel 1930 ho incontrato il Duce per la prima volta in occasione del matrimonio del Principe Ereditario d'Italia. Mussolini, con il suo carattere granitico e con il suo grande genio creatore, ha riallacciato in maniera meravigliosa la Roma antica a quella attuale».

La Madonnina d'Oltremare

parte da Napoli per l'A. O.

NAPOLI, 6

Nel pomeriggio i Principi di Piemonte si sono recati al Duomo dove hanno sostato in devoto raccoglimento presso l'immagine della Madonnina di Oltremare offerta dalla città di Faenza alle truppe in A. O., assistendo poscia alla solenne funzione religiosa dell'Incensario celebrata da Mons. Bustoconi. Alle ore diciotto si è formato un imponente corteo che ha accompagnato l'effige della Vergine al porto ove è stata imbarcata sul Conte Grande.

Alle ore 19.30, salutati dagli onori militari ed accolti da un'imponente manifestazione della folla, sono giunti i Principi di Piemonte accompagnati dal Sottosegretario alla Guerra. I Principi hanno assistito alla partenza del piroscafo svoltasi in un'atmosfera di vivo entusiasmo.

Un Circolo "Carlo Morgantini„

costituito a New York

NAPOLI, 6

Al Commissario straordinario del Comune è pervenuto da New York il seguente telegramma:

« Gli italiani di Harlem, costituendo oggi il Circolo Mario Morgantini e giurando fedeltà al Duce, pregano V. E. di esprimere alla famiglia Morgandini la loro commossa solidarietà ».

I reduci calabri consegnano

le medaglie interalleate

REGGIO CALABRIA, 6

Nel Tempio della Vittoria, presenti il Prefetto, il Federale, l'on. Barbaro, i reduci della guerra hanno deposto dinanzi alla Cappella votiva dei Caduti le medaglie interalleate. Al termine della cerimonia la folla ha sfilato per le vie cittadine, acclamando al Duce e all'Esercito.

Un milione e mezzo offerti

dagli Italiani del Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

La sottoscrizione di offerte alla Patria fra gli Italiani residenti nel Brasile, chiusasi alla fine di dicembre, ha dato circa un milione e mezzo di lire. Un'altra sottoscrizione mensile apertasi ieri ha già raccolto numerosissime offerte.

La Grecia chiede compensi

per i danni subiti dalle sanzioni

ATENE, 6

Il Governo greco ha fatto dei passi per ottenere compensi per le perdite commerciali sofferte dalla Grecia in consegenza della sua partecipazione alle sanzioni contro l'Italia.

Piroscafi inglesi requisiti

per trasporto di truppe

LONDRA, 6

Il transatlantico *Scythia*, di 20 mila tonnellate di stazza, della Compagnia «Cunard Line», dieci giorni or sono è stato requisito improvvisamente dal Ministero della Guerra britannico e rapidamente, con un lavoro continuo di giorno e di notte, trasformato in caserma galleggiante. Le lussuose installazioni di prima classe e tute le cabine delle altre classi sono state demolite, all'infuori delle cabine destinate agli ufficiali, per aprire lunghe camerate con brande e rastrelliere per fucili, depositi di mitragliatrici, munizioni ecc. La nave è partita ieri sera da Liverpool per Southampton e mercoledì sarà a disposizione del Ministero della Guerra che vi farà imbarcare truppe e materiali per Alessandria d'Egitto. Questa nave è stata noleggiata per molti e molti mesi.

Inoltre sono già stati requisiti, o sono in corso i contratti per la requisizione, dei piroscafi *Laurentic, Laconia, Samaria della* White Star Line.

Si assicura che parecchi altri grandi piroscafi per passeggeri, a Londra e in altri porti inglesi, sono in corso di trasformazione per essere adibiti al trasporto di truppe.

Dalla fine della guerra è la prima volta che il Governo inglese requisisce dei transatlantici per il trasporto di truppe, di munizioni e di materiale da guerra. Sembra che questi ordini siano stati emanati dopo le dimissioni di Hoare dal Ministro degli Esteri. Essi possono essere determinati da due ragioni: il timore di una rivolta armata in Egitto e la eventualità di complicazioni che potrebbero sorgere dall'embargo sul petrolio contro l'Italia.

Il giornale che ha pubblicato ieri questa notizia, si astiene dal dire perchè e improvvisamente sia sorta la necessità di inviare truppe metropolitane in Egitto.

I principi dell'Esercito tedesco

in regime nazista

MONACO DI BAVIERA, 6

Un membro del Ministero della Guerra del Reich, in un articolo sul *Voelkischer Beobachter*, afferma che grazie al nuovo regime l'Esercito germanico attuale ha potuto emendarsi dei difetti dell'esercito dell'anteguerra, poichè oggi esso si basa sui principii socialisti e sta diventando parte integrante del popolo, il che li garantisce una grandissima efficenza. Il principio che tutta la Nazione deve, senza compromessi di sorta, fare il massimo sforzo per servire integralmente la difesa nazionale, serve nel miglior modo a prevenire la guerra.

Smentita a voci di alleanza

tra Giappone e Germania

TOKIO, 6

Il Ministero degli Esteri smentisce la voce corsa in Europa e raccolta dalla stampa internazionale circa una alleanza tra il Giappone e la Germania.

Nanchino ordina la resistenza

contro l'avanzata mancese

PECHINO, 6

A Chang Peik presso Kalgan, sono state iniziate trattative per regolare le questioni amministrative dei sei distretti della provincia dello Chahar che sono state recentemente occupate dalle truppe del generale manciuriano Li Shu Hsin. Le autorità cinesi di detti distretti erano disposte ad accettare la protezione di una gendarmeria mista cino-manciuriana a condizione che le truppe manciuriane venissero ritirate. Tuttavia il governo di Nanchino ha ordinato all'ultimo momento una resistenza energica contro ogni nuova avanzata delle truppe manciuriane. Il governo di Nanchino ha protestato contro i voli di aeroplani militari giapponesi verso Suiyan e Paothu.

Gli studenti di Pechino hanno messo in esecuzione i loro propositi già annunciati di marciare su Nanchino. Essi sono seguiti da parecchi autocarri pieni di viveri e marciano lungo la strada ferrata Tien Tsin-Nanchino.

La distanza che dovranno percorrere è di mille chilometri. Come è noto si recano a Nanchino per protestare contro l'autonomia della Cina settentrionale.

Una scorribanda sovietica

nell'Estremo Oriente

TOKIO, 6

L'Agenzia Nippondenpo ha da Hsinking che sei soldati di cavalleria dell'esercito sovietico hanno passato il confine del Manciukuò nel distretto di Mu-Lin, sequestrando ventisei boscaioli e sei cavalli.

Un accordo anglo-giapponese

contro la Russia?

LISBONA, 6

I giornali ricevono da Londra che nei circoli politici si è diffusa la voce che l'Inghilterra ed il Giappone hanno concluso un accordo militare per opporsi alla propaganda comunista svolta in oriente dalla Russia.

Ginevra è ora dominata

dall'influenza sovietica

RIO DE JANEIRO, 6

L'*Imparcial*, commentando la protesta sovietica a Ginevra contro l'Uruguay, osserva come l'azione societaria sia ora dominata completamente dalla influenza russa e come l'*Intelligence Service* appaia negli ultimi tempi associato al comunismo per attizzare il fuoco a rivoluzioni misteriose. Dopo aver rilevato il legame inesplicabile tra l'imperialismo britannico e l'antimperialismo russo il giornale prevede che l'atteggiamento di Ginevra contro l'Uruguay provocherà un maggiore distacco tra l'Europa e l'America.

Altri giornali dicono che Ginevra è obbligata a definirsi a favore della Russia o della pace sudamericana. In ogni modo le dichiarazioni americane a Ginevra dovrebbero dare una immediata controproposta allontanandosi dalla sala delle discussioni appena il delegato russo sarà invitato a giustificare la protesta dell'U. R. S. S. contro l'Uruguay.

La lotta araba antinglese

ha carattere estremista

PARIGI, 6

L'*Agenzia Havas* ha dal Cairo: La propaganda nazionale araba presenta carattere sempre più estremista. Ad Haifa si sono svolte parecchie manifestazioni simultanee alle quali hanno preso parte masse considerevoli.

I capi arabi dell'Egitto, della Siria e della Transgiordania hanno inviato telegrammi di adesione. Gli oratori hanno dichiarato, fra l'altro che la lotta contro l'Inghilterra sarà più importante di quella contro gli israeliti, che non viene che in secondo ordine.

Eden "studia„ la questione

delle richieste egiziane

LONDRA, 6

Nei circoli diplomatici di Londra si prevede che entro la corrente settimana si faranno altri passi verso il miglioramento delle relazioni fra la Gran Bretagna e l'Egitto.

In questi ultimi tempi Eden ha dedicato gran parte del suo tempo allo studio delle questioni egiziane, ed ha quindi inviato nuove istruzioni all'Alto Commissario britannico. Comunque si ammette che finora i contatti fra Londra ed il Cairo non sono andati oltre la fase d'un sondaggio.

Da fonte autorevole si apprende che Eden ha incaricato l'Alto Commissario britannico di dichiarare al Cairo che il Governo di Londra considera con simpatia la richiesta egiziana affinchè siano ripresi i negoziati sulla base dello schema del 1930 per un Trattato anglo-egiziano. Inoltre a Londra si sta esaminando attentamente anche la richiesta degli estremisti egiziani per l'abolizione dei tribunali misti.

Una passeggiata del Pontefice

ROMA, 6

Oggi il Pontefice non ha concesso le consuete udienze. Alle 12 ha fatto una passeggiata in automobile nei giardini.

La ripresa dei lavori

alla Conferenza navale

LONDRA, 6

Sono stati ripresi i lavori della Conferenza navale sotto la presidenza di Lord Monsell. Dopo aver constatato la sostituzione di Eden ad Hoare quale presidente nominale della Conferenza, è stata proseguita la discussione sulla limitazione quantitativa in base alle proposte della Gran Bretagna. Lord Monsell ha risposto alle osservazioni giapponesi e francesi in rapporto alla proposta britannica.

Il comandante Rainieri Biscia ha rilevato la necessità di trovare un metodo elastico per la limitazione quantitativa e di ridurre ad un anno la dichiarazione dei programmi da comunicarsi agli altri contraenti, riservandosi di presentare una dettagliata proposta nella seduta di mercoledì prossimo.

La delegazione francese ha preannunciato la presentazione di un progetto di limitazione quantitativa mediante la dichiarazione di programmi, ma per una brevissima durata che potrebbe essere un anno. La delegazione britannica infine si è riservata di ritoccare i particolari della sua proposta per quanto si riferisce alla comunicazione dei programmi di costruzione.

Nessun colloquio di Denain

con personalità tedesche e polacche

PARIGI, 6

Gli ambienti francesi autorizzati dichiarano destituite di fondamento le informazioni di origine straniera relative a pretesi colloqui che il generale Denain Ministro dell'Aria, avrebbe avuto a Berlino con diverse alte personalità tedesche e polacche. Il generale Denain non si è recato in Germania durante le feste di fine d'anno.

La gravità delle inondazioni

che devastano la Francia

PARIGI, 6

Le inondazioni che affliggono in questi giorni la Francia sono le più gravi che l'abbiano colpita in questo secolo. Esse stanno rapidamente assumendo le proporzioni di una calamità nazionale. Centinaia di case sono state demolite dalle acque nei vari dipartimenti; migliaia di capi di bestiame sono già periti annegati; lunghi tratti di binario ferroviario sono stati asportati e centinaia di migliaia di ettari di terreno coltivato completamente rovinati dalle acque. I danni ascendono già a molti milioni.

Le acque hanno raggiunto il centro di Nantes; i distretti circostanti sono completamente isolati. Tutte le notizie che affluiscono a Parigi informano di danni ingenti e di gravi e dolorose vicende delle popolazioni, non ostante gli sforzi della gendarmeria, dei pompieri e dei volontari, che ovunque lavorano alacremente per il salvataggio delle popolazioni.

Il Rodano e la Saona minacciano di straripare e la situazione a Macon e a Chalons è quanto mai critica; i bassi piani circostanti sono allagati per l'ingorgo dei canali. Anche alcuni quartieri di Lione sono sommersi e gli abitanti hanno dovuto evacuarli in fretta. Si calcola che trecento mila ettari di terreno a La Rochelle siano allagati. A Poitiers e dintorni migliaia di famiglie hanno abbandonato le loro abitazioni.

Il convegno franco-italiano

PARIGI, 6

Continuano alla Sorbona i lavori del Convegno franco-italiano indetto dall'Istituto della Cooperazione intellettuale. L'on. prof. Arias ha svolto, applaudito, il suo tema: « La Corporazione medioevale ».

Lo sciopero dei marittimi

si aggrava in Australia

SIDNEY, 6

Lo sciopero dei marittimi, che dura ormai da parecchie settimane, ma era stato limitato al traffico in arrivo, è stato ora esteso anche alle navi da carico in partenza. Con questa decisione i dirigenti dell'Unione marittima si propongono di forzare la soluzione della vertenza e di fare accettare le richieste fatte agli armatori provocando la paralisi completa del traffico marittimo in tutti i porti dell'Australia.

Una squadra navale francese

in crociera per 45 giorni

PARIGI, 6

La partenza della seconda squadra navale, che al comando del vice ammiraglio Darlan effettuerà una crociera di 45 giorni, è stata fissata dal porto di Brest per il giorno 14 corrente. Il ritorno delle forze navali alla base di Brest è previsto per la fine del mese di febbraio.

Vapore russo perduto

MOSCA, 6

Un grosso vapore russo è affondato durante una violenta tempesta presso le isole di Kinldony. Lo intero equipaggio sarebbe perito. Mancano però particolari.

La lotta dei minatori inglesi

DURHAM, 6

I minatori hanno respinto l'offerta di aumenti locali di stipendio, insistendo sulla richiesta di un aumento nazionale. La Federazione minatori, ha protestato, in varie manifestazioni, contro l'aumento dei prezzi del carbone, aumento che non ha avuto alcuna ripercussione nelle paghe dei minatori.

Milioni di bimbi beneficati

dalla Befana fascista

ROMA, 6

La Befana Fascista è stata celebrata oggi in tutta Italia, portando il conforto rasserenatore della più gentile solidarietà a milioni di bimbi bisognosi che essa ha beneficato. Ovunque la Befana Fascista ha avuto carattere prevalentemente assistenziale mediante la distribuzione di pacchi di indumenti, di cibarie, ma nella sua squisita aderenza alla psicologia del fanciullo, non ha trascurato di prodigare ai piccoli assistiti anche giocattoli e dolciumi formando la loro felicità, in questa giornata così attesa e così cara al loro cuore.

La perfetta organizzazione che ha caratterizzato le singole distribuzioni e il numero straordinariamente alto delle famiglie che la Befana Fascista ha allietato, hanno dimostrato anche quest'anno in quale larga misura e con quanto vigile e affettuoso senso dei bisogni delle classi meno abbienti il Fascismo abbia provveduto ad assolvere questo suo alto compito di benefica assistenza. Le distribuzioni dovunque si siano verificate hanno dato luogo a continue e commoventi manifestazioni di gratitudine al Duce e al Regime.

"Giulietta e Romeo„ al Reale

ROMA, 6

Questa sera, al Teatro Reale dell'Opera, è stata data la prima rappresentazione di *Giulietta e Romeo* di Riccardo Zandonai, sotto la direzione di Tullio Serafin. Notata la Principessa Maria di Savoia; teatro affollatissimo. Successo pieno con applausi ad ogni brano. Alla fine di ogni atto, da otto a dieci chiamate agli interpreti, al maestro Serafin e a Zandonai che è stato festeggiatissimo. Particolari applausi si ebbero al finale del secondo atto e dopo la romanza del cantastorie e la famosa cavalcata. Ottimi interpreti la Carbone, il Minghetti, la Huder, il Maugeri, il De Paolis e gli altri.

Nuovi consiglieri di Stato

ROMA, 6

Con provvedimento in corso sono stati nominati consiglieri di Stato il primo referendario prof. dottor Michele La Torre ed il direttore generale presso il Ministero dei Lavori Pubblici rag. Cesare Oreglia.

La morte della vedova Ferri

ROMA, 6

E' morta a Mantova la signora Camilla Guarnieri, vedova di Enrico Ferri. Pochi giorni prima di morire la vedova Ferri aveva offerto al segretario federale le numerose medaglie d'oro del marito.

L'Italia alla Fiera di Lipsia

BERLINO, 6

La stampa tedesca rileva con soddisfazione l'annunzio che l'Italia, nonostante le sanzioni, si prepara a partecipare anche quest'anno alla Fiera internazionale di Lipsia.

Un volo New York-Kaunas

KAUNAS, 6

Il lituano americano Kiela ha deciso di effettuare nel 1937 un volo transatlantico da New York a Kaunas a bordo di un aeroplano di propria costruzione.

Treviso vince il campionato

della categoria peso libero

SABAUDIA, 6

Si sono concluse oggi a Sabaudia le gare nazionali dopolavoristiche comprendenti il campionato nazionale di tiro alla fune e quello di mezzofondo che hanno dato i seguenti risultati:

Tiro alla fune: Categoria peso libero: 1. Treviso; 2. Bologna; 3. Varese; 4. Vercelli. Categoria pesi medi: 1. Bologna; 2. Pistoia; 3. Venezia; 4. Vercelli. Categoria pesi leggeri: 1. Bologna; 2. Treviso; 3. Como; 4. Pistoia.

Mezzofondo: 1. Andretta Paolo di Trento che impiega a compiere i 4500 metri del percorso 14'34" 1 quinto; 2. Di Mario di Roma in 14'53"; 3. Quarta di Brindisi in 15'; 4. Fino di Bari; 5. Zucchieri di Parma; 6. Da Re di Treviso; 7. Pini di Sassari; 8. Borgonovo di Como; 9. Basanisi di Foggia; 10. Franci di Grosseto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 8 - Centesimi 20

52° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 8 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-480 - Interurbano ...
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, ... Fed. 20-000 ... Necrologie L. 2.50 ... Comunicati L. 2.50 ... Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Ad un anno dagli accordi italo-francesi di Roma

ROMA, 7

Un anno è oggi trascorso dalla firma dell'accordo fra l'Italia e la Francia che segnò la fine di un lungo periodo di dissidi e di aspre polemiche. Le forze sotterranee, che a Parigi avevano profondamente contribuito ad acuire il tono di questi contrasti, si coalizzarono fino all'ultimo contro Laval, per impedire la liquidazione di tante questioni rimaste aperte fra i due Paesi dopo la guerra comune, e non certo per colpa dell'Italia. Erano le stesse forze del disordine che si agitavano ad intralciare ogni tentativo di leale collaborazione e che il sig. Laval ha ritrovato costantemente all'offensiva durante l'anno appena trascorso, ogni qualvolta si è trattato di avvelenare la già pesantissima atmosfera europea. Allora il sig. Laval seppe imporsi alla canea demo-massonica e venire a Roma trovando nella lungimirante e veramente europea visione politica di Mussolini gli elementi per il sicuro mantenimento della pace continentale. Fu così stipulato a Palazzo Venezia un trattato per il regolamento dei reciproci interessi in Africa e vennero concretati alcuni processi verbali sui problemi fondamentali interessanti i due Governi, mentre si constatava l'accordo sull'indirizzo generale della loro politica in Europa.

Mussolini parlò chiaro sulla portata di quelle stipulazioni: «*Gli accordi generali* — egli disse alla stampa italiana e francese — *non hanno alcuna punta diretta contro alcuno, ma sono conclusi nella speranza e con la speranza che essi servano non a restringere, ma ad allargare l'orizzonte della vita europea*».

Il risanamento dei rapporti italo-francesi, eliminando molesti problemi che si trascinavano da anni, si presentò subito come un'effettiva garanzia di pace e gli effetti si fecero subito risentire in misura concreta su tutto l'andamento della politica europea. La tendenza già manifesta ad un chiarimento delle relazioni fra l'Italia e la Jugoslavia e i Paesi della Piccola Intesa trovò immediato motivo di rafforzamento, intanto che si faceva strada, anche nei settori più ostili, la convinzione della necessità di quel Patto danubiano che doveva portare l'assestamento nelle economie tanto duramente provate dell'Austria e dell'Ungheria.

Per la prima volta dunque, dopo un periodo di ondeggiamenti pericolosi, dopo ripetute manifestazioni di tendenza e intese capaci di turbare l'equilibrio europeo, un accordo fra due grandi Potenze non assumeva l'aspetto di una coalizione chiusa in se stessa, ma si presentava all'attenzione del mondo come l'inizio concreto di una più larga e amichevole collaborazione fra tutti i Paesi di Europa.

L'Italia, come contropartita di un patto per la conclusione del quale seppe sacrificare notevoli interessi africani, richiese solo il riconoscimento pratico di quei suoi diritti già consacrati da trattati di vecchia data; domandò e domandava solamente di essere lasciata tranquilla a risolvere un suo problema di sicurezza, che è anche un problema di fondamentale giustizia, perchè non si può onestamente pretendere da un grande Paese un contributo effettivo alla cooperazione internazionale quando gli accrescimenti coloniali fatti dagli altri, a spese della vittoria comune, gli hanno finora impedito di soddisfare le sue più immediate necessità.

Gli accordi italo-francesi hanno superato in quest'anno durissime prove, trovando evidentemente profonda rispondenza in quei larghi strati dell'opinione pubblica francese che hanno apprezzato e conosciuto nel combattimento il generoso eroismo italiano, e che ora si sono decisamente schierati contro la folle politica sanzionista. E di fronte alla viva reazione di quest'opinione francese, sincera e amorosa, da parte italiana non c'è che da augurarsi che l'amicizia saldata con il ricordo del 7 gennaio non venga ad essere annullata dagli ulteriori sviluppi degli avvenimenti.

*

Il *Giornale d'Italia* parlando degli accordi italo-francesi, rileva che questa serie di intese, raggiunte dopo un laborioso periodo di dissidi, fu generalmente considerata uno dei soliti passi compiuti verso la pace e la collaborazione europea. «L'Italia — prosegue il giornale — ha lavorato a quest'opera iniziale di pace e di ordine europeo con attività e metodi rettilinei; ma l'opera appena iniziata si è violentemente spezzata. Il conflitto coloniale dell'Africa Orientale, provocato dall'aggressività abissina e dalla constatazione dell'impossibilità di una qualsiasi collaborazione italo-etiopica nel territorio etiopico, si è trasferito in forme assurde in Europa. Per l'intervento di interessi imperiali male orientati e di tutte le forze occulte che si agitano a Ginevra per la lotta dei regimi politici, ossia per la più insopportabile delle guerre, esso ha diviso l'Europa, anzi il mondo, in diversi e rivali settori e oggi esaspera fra essi una lotta di interessi e di principi nella quale il caso italiano è sommerso e deformato e si moltiplicano invece le cause di una nuova guerra con rossigni sfondi rivoluzionari.

«In questo tempo violento e antieuropeo l'Italia rievoca l'annuale dell'accordo franco-italiano di Roma, così presto dimenticato in tante zone francesi e in tanti territori europei che pure gli avevano riconosciuto il suo profondo significato collaborativo. Nella rievocazione l'Italia è tranquilla. Sa di non avere portato di sua iniziativa alcun elemento perturbatore della pace d'Euroap e dell'indirizzo segnato dagli accordi. E' stata l'Italia che, forzata all'iniziativa dell'azione nell'Africa Orientale, ha fatto tutto quanto era possibile pe: contenere là il conflitto e preservarne l'Europa e la Società delle Nazioni.

«Negli accordi italo-francesi — dove gli interessi costituiti dell'Italia in Africa Orientale sono notevolmente sacrificati agli interessi francesi — era evidente che doveva esservi una contropartita attiva per l'Itaia, meno visibile ma sostanziale. Questa contropartita doveva costituire per l'Italia quell'elemento europeo di pacificazione. Non vi può essere collaborazione se essa ha per premessa intollerabile gerarchie di diritti e di possessi fra le grandi Potenze, squilibri fondamentali di posizioni. La pacificazione dei documentati interessi italiani in Africa è la condizione della collaborazione dell'Italia all'ordine europeo. E non si può non sottolineare che di questa verità hanno chiaro il senso, in tanta confusione europea, il signor Laval, autore dell'accordo di Roma, e sopratutto le più larghe frazioni dei combattenti francesi, ai quali ripugna l'idea di una guerra contro l'Italia per riabilitare la Etiopia, colpevole di non provocati massacri e razzie di schiavi in tutti i settori europei che la circondano».

L'attività delle Cancellerie

e le discussioni sulla prossima ripresa societaria

PARIGI, 7

L'attività diplomatica che sta svolgendosi a Londra e a Roma dopo il Duce ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia a Parigi e a Bruselle, mentre il nuovo capo del Foreign Office prendeva contatto cogli Ambasciatori accreditati presso la corte di St. James, contrasta singolarmente con la calma completa del Quai d'Orsay in assenza di Laval, il cui ritorno è atteso soltanto per domani.

Tuttavia la coincidenza della presenza a Parigi dell'ambasciatore di Francia a Roma e dell'attuale soggiorno nella Città Eterna dell'ambasciatore italiano in Francia, Cerruti, richiama l'attenzione di questi ambienti giornalisti e politici. Laval, al suo ritorno a Parigi, avrà senza dubbio una serie di colloqui col conte De Chambrun.

Queste conversazioni danno già la stura alle previsioni più fantastiche, ma nelle sfere ufficiose si mette in guardia l'opinione pubblica contro le interpretazioni inesatte e le anticipazioni troppo azzardate. Si dichiara dunque che non potrebbe essere questione di una iniziativa della Francia con o senza l'Inghilterra, per il regolamento amichevole del conflitto italo-etiopico. Si precisa che la via a questa eventuale iniziativa francese è preclusa da due motivi: 1) perchè la Gran Bretagna ha dichiarato che considera il progetto di Parigi dell'8 dicembre come morto e che non potrebbe accettare la ripresa di una combinazione di questo genere; 2) perchè il Consiglio della Società delle Nazioni ha affidato tutte le possibilità di negoziato al Comitato dei Tredici. La parola è dunque alla Società delle Nazioni; e in questi ambienti politici non si mancano di manifestare certe inquietudini a proposito della scadenza del 20 gennaio.

Il collaboratore diplomatico del *Journal* ritiene che in tale occasione il conflitto etiopico non sarà evocato a proposito dell'estensione delle sanzioni del petrolio; questione che non spetta al Consiglio ma al Comitato dei diciotto, che non sarà certamente convocato prima che si veda più chiaro nell'atteggiamento degli Stati Uniti. L'articolo crede piuttosto che l'affare etiopico ritornerà sul tappeto il 20 gennaio, quando il Consiglio si troverà in presenza delle proteste formulate contro le violazioni delle leggi della guerra. Questa evocazione fornirà, a suo giudizio, l'occasione di un aspro riaccendersi delle polemiche, ma fornirà altresì l'occasione per ritornare alla logica, constatando la necessità di riprendere la politica della conciliazione.

«Una situazione tanto delicata reclama una seria preparazione e metodi più prudenti di quelli che hanno fatto deplorevolmente perdere tante precedenti occasioni. In ciò consiste il vero interesse delle istruzioni che l'ambasciatore De Chambrun è venuto a prendere».

Ma quale sarà in definitiva l'atteggiamento dell'Inghilterra? Il *Jour* esprime la speranza che Eden, ora che è il solo responsabile della politica estera britannica, «diverrà più ragionevole» Egli infatti non può sfuggire completamente alla influenza dei funzionari del Foreign Office che sono persuasi essere necessario negoziare prima o poi con l'Italia e ritengono che nelle circostanze presenti sia preferibile di non lasciar scoppiare l'uragano nel cielo europeo.

«Sir Robert Vansittart è sempre al suo posto di segretario permanente e questa è certo una indicazione eloquente. Fino da ora siamo stati prevenuti che l'Inghilterra non sferrerà una nuova offensiva il 20 gennaio a Ginevra. Eden sarà sulle rive del Lemano, ma lascerà ad altri la cura di prendere iniziative. Il suo compito ormai non è più quello di giocare col fuoco».

Sull'*Action Française* Carlo Maurras dimostra, in un articolo ampiamente documentato, che il sanzionismo porta fatalmente alla guerra. Egli cita fra l'altro numerosi brani di una vigorosa requisitoria dell'eminente giurista francese Giuseppe Barthèlemy contro le illusioni ginevrine e gli errori della politica britannica.

Il Barthelmy sostiene che la Società delle Nazioni non ha nè l'autorità, nè la forza, nè la compattezza necessarie per condurre una politica di sanzioni e meno che mai per lanciare i suoi membri in una guerra, con il pretesto di difendere i principi del Patto. Quanto alla Inghilterra, osserva che la sua politica societaria è di data troppo recente per essere presa sul serio. In passato «essa si è sempre rifiutata di precisare la sua posizione in caso di aggressione tedesca contro la Francia; ha incoraggiato la resistenza della Germania; ha chiuso gli occhi sulle violazioni del trattato di pace compiute da Berlino; ha firmato con Hitler un accordo navale; non ha fatto niente quando è stata invasa la Manciuria e quando si è guerreggiato nel Chaco». La conclusione del Barthèlemy è che, in caso di conflitto scatenato dall'aggravamento delle sanzioni, la Germania non rimarrebbe certo passiva, e la Francia si troverebbe praticamente sola, o tutt'al più con l'appoggio problematico della Russia, a subire il terribile urto.

Lo stesso Maurras cita poi un articolo pubblicato dall'eminente scrittore cattolico inglese G. K. Cherston nella *Revue Catholique des idèes et des faits* di Bruxelles, nel quale, dopo aver negato l'imparzialità della Lega delle Nazioni nella questione etiopica, si stigmatizza in termini sferzanti l'atteggiamento britannico. L'articolo ritiene inaudito che «i nostri cinici e vecchi politicanti vogliano strangolare l'Italia per santa compassione verso l'Abissinia»; non crede che «l'Impero britannico, che ha messo le mani su metà dell'Africa, sia mosso semplicemente da uno scrupolo morale a proposito di uomini bianchi che attaccano uomini neri; o che i magnati finanziari americani siano improvvisamente infiammati per l'Abissinia da sentimenti cavallereschi di cui danno raramente prova per l'America».

«La nuova minaccia antitaliana — prosegue Cherston — viene da quelle forze occulte e malvagie che vogliono abbattere il Fascismo. E' la rivincita della plutocrazia. Non è una guerra tra Roma e l'Abissinia, ma una guerra tra Roma e Cartagine».

Molto commentata è poi a Parigi la decisione della Corte Suprema di Washington che sconfessa e annulla tutta la politica agricola di Roosevelt. Si osserva che questo è un nuovo terribile colpo all'autorità del Presidente e che perciò avrebbero torto coloro che si illudessero che Roosevelt possa applicare a suo modo, e cioè in un senso praticamente societario, le nuove leggi di neutralità che il Congresso americano si accinge a votare.

Il bollettino dell'*Agence économique et financière* pubblica intanto una informazione di cui i giornali parigini mettono in rilievo tutta la importanza: da essa risulta che la soppressione delle esportazioni francesi di carbone coke in Italia in seguito alla applicazione delle sanzioni avrà per conseguenza il licenziamento di duemila operai, essendo le società francesi le principali fornitrici di questo carbone all'Italia.

Reazione svedese alle pressioni

perchè sia proposto l'embargo sul petrolio

STOCCOLMA, 7

Le notizie pubblicate da agenzie e giornali europei, secondo cui l'Inghilterra, in caso di decisione dell'embargo sul petrolio, avrebbe in animo di designare la Svezia come proponente della grave misura, ha suscitato in Isvezia pronte e significative reazioni.

Il giornale Nya Dagliga Allehanda, *nonostante l'artificiosa agitazione creata nella massa del pubblico svedese dalle notizie esagerate circa il bombardamento dell'ambulanza da parte degli Italiani, pubblica stamane un articolo nel quale si mette in guardia l'opinione contro il pericolo a cui si esporrebbe la Svezia "considerata strumento di un gioco che rischia di compromettere la pace universale".*

Il monito del giornale ha avuto immediata eco fra il pubblico.

Gli alpini in Africa Orientale

La festosa partenza da Napoli dei reparti della Divisione "Pusteria,,

NAPOLI, 7

Col Conte Grande, partito ieri sera, hanno lasciato Napoli i primi reparti di alpini della Divisione Pusteria, insieme col Quartier Generale della Divisione stessa, reparti che erano stati passati in rivista del generale Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra. Questa sera, poi alle 18, ha lasciato il nostro porto il piroscafo Conte Rosso, con a bordo altri contingenti di alpini.

Oggi, come ieri, la cittadinanza napoletana si è recata sul molo per salutare i nostri valorosi "scarponi".

Coi reparti imbarcati ieri sul Conte Grande è partito da Napoli per l'A. O. la medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale combattenti e dell'Istituto del "Nastro Azzurro". Anche per l'A. O. è partito ieri sera il tenente colonnello Umberto Baistrocchi, figlio di S. E. il Sottosegretario alla Guerra. Si sono recati a salutarlo, oltre il padre, la mamma, la consorte, il figlioletto ed altri parenti, nonchè un numeroso gruppo di amici e colleghi. Al momento della partenza i Principi di Piemonte, che erano al porto, si sono compiaciuti intrattenersi col valoroso ufficiale e con i suoi familiari.

Il Re consegnerà oggi le bandiere a due Reggimenti

ROMA, 7

Con cerimonia prettamente militare, domattina, nel salone delle Bandiere, al Museo Storico del Risorgimento, verranno consegnate le bandiere dei disciolti 115.o e 116.o Reggimenti Fanteria ai due Reggimenti ricostituiti.

La cerimonia avverrà alla presenza di S. M. il Re, delle bandiere di tutte le forze armate del Presidio di Roma e delle alte gerarchie militari e del Partito.

Le gloriose bandiere dei due disciolti reggimenti verranno consegnate dal Re ai colonnelli comandanti i Reggimenti ricostituiti.

Terminata la cerimonia, il corteo delle bandiere dei due Reggimenti ricostituiti, delle forze armate del Presidio di Roma, per la scalea dell'Altare della Patria, scenderanno in Piazza Venezia, dove si troveranno le rappresentanze delle forze armate della Capitale e reparti di Giovani Fascisti ed Avanguardisti, per prendere posto in testa ai rispettivi reggimenti.

Le forze armate della Capitale renderanno gli onori al Re e quindi lascieranno l'Altare della Patria Terminata la cerimonia, le forze armate del Presidio, faranno ritorno alle loro sedi.

Il fratello d'un aviatore caduto chiede d'essere mobilitato per l'A.O.

ROMA, 7

Alfredo Vola, fratello dell'aviatore romano Mario Vola, eroicamente caduto nell'azione aerea di Caftà per incendio dell'apparecchio di cui ha dato notizia il comunicato n. 88 sulle operazioni in A. O., si è recato al proprio gruppo rionale «Esquilino», al quale anche il Caduto era iscritto, chiedendo di essere mobilitato per l'A. O. Le Camicie Nere del gruppo «Esquilino», presso le quali è vivo il ricordo dell'eroico Caduto, hanno manifestato alla famiglia Vola il più affettuoso senso di cameratesca condoglianza. Il Segretario federale ha espresso alla famiglia Vola il solidale sentimento che lega in quest'ora il Fascismo romano ai congiunti dell'eroico camerata.

L'omaggio a Mussolini della comitiva turistica ungherese

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto da Postumia il seguente telegramma inviatogli da Emil Nagy, ex Ministro della Giustizia, a nome dei partecipanti al settimo treno turistico Ungheria-Italia.

«*Nel lasciare l'Italia fascista ed amica, ammiratori dell'opera rinnovatrice di cui V. E. è l'artefice, esprimiamo tutta la nostra profonda riconoscenza per le cordiali accoglienze che vengono così a rinsaldare ancor più i sentimenti di amicizia fra il popolo italiano ed il nostro. Per i partecipanti al settimo treno di scambio Ungheria-Italia:* Emil Nagy del Pesti Hirlap, *ex-Ministro di Giustizia*».

La riconoscenza al Duce di professori e studenti mussulmani

ROMA, 7

Al Duce è pervenuto da Napoli il seguente telegramma:

«*I professori e gli studenti mussulmani residenti a Napoli, fervidamente grati a V. E. per l'alta ed illuminata sua opera a favore dei loro paesi di origine, si permettono elevare al Duce d'Italia, con profonda umiltà, i loro voti augurali che la potenza italiana raggiunga le mete gloriose fissate da V. E. - Prof. Brescir Gherrim, Istituto Orientale*».

Comunicato N. 90

ROMA, 7

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 90:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

Continuano le offerte dell'oro alla Patria

ROMA, 7

Tra le donazioni di oro pervenute oggi alla Federazione dell'Urbe si rileva un altro versamento compiuto dal Comando di Corpo d'Armata per più di un chilo d'oro e dall'Associazione nazionale Carabinieri in congedo che, alla precedente donazione, ha aggiunto l'offerta di oltre un chilo e mezzo d'oro. La Federazione nazionale di calcio ha consegnato due lingotti d'argento, ricevuto dalla fusione delle coppe vinte; il personale della sede di Roma dell'E.I.A.R. ha partecipato alla donazione rimettendo una verghetta d'oro ricavato dalla fusione di oggetti personali che gli operai, i tecnici, gli impiegati e i dirigenti dell'E.I.A.R. hanno offerto alla Patria.

Un gruppo di balilla, perfettamente inquadrati, si sono presentati alla sede di un gruppo rionale per versare i premi ottenuti nelle prime attività della loro vita: sette medaglie d'argento, 70 medaglie di bronzo oltre a monete, targhe e molti chili di metalli varii. La consegna, improntata a stile militare e fascista, si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

La sottosezione combattenti del Ministero dei LL. PP., dopo aver contribuito con le donazioni degli iscritti ai rispettivi gruppi rionali, ha rimesso trecentosettantacinque medaglie interalleate, quantitativi di oro e di argento e varii quintali di metalli, oltre a polizze di combattenti e cimeli di guerra, e alla donazione si sono associati numerosissimi funzionari ed impiegati del Ministero. La sezione di Roma del Circolo Alpino Italiano ha rimesso al gruppo il suo ricco medagliere comprendente 45 medaglie d'oro, di argento e di bronzo e targhe guadagnate nei lunghi anni di attività del sodalizio.

Il Maresciallo d'Italia Badoglio ha fatto rimettere ad un gruppo rionale varie medaglie e numerosi oggetti d'oro. Il generale Umberto Ademollo, oltre la sua medaglia di argento al valore militare guadagnata ad Adua nel 1896, ha offerto, anche a nome dei suoi fratelli, le medaglie d'argento del suo defunto padre, il generale Claudio Ademollo, veterano della guerra per l'indipendenza e l'unità d'Italia. Sempre numerose anche le offerte di stranieri.

Da Milano il presidente della Riunione Adriatica di Sicurtà gr. uff. dott. Trigessi di Rattalma ha fatto pervenire al Segretario del Partito un medagliere contenente 110 medaglie d'oro che costituivano i premi guadagnati dai collaboratori nelle gare assicurative promosse dalla Compagnia e che con patriottico gesto essi hanno voluto donare alla Patria. Inoltre la Riunione Adriatica di Sicurtà e la consorella Assicuratrice Italiana hanno fatto pervenire al Segretario federale di Milano le offerte di oro e d'argento dei dirigenti e del personale. In complesso i collaboratori delle due compagnie hanno offerto kg. 4.159 di oro e kg. 11.610 di argento.

A Genova finora la città e la provincia hanno offerto alla Patria oltre una tonnellata e 100 kg. di oro. In questa cifra sono comprese le fedi nuziali già consegnate alla Banca d'Italia e che assommano a 141 mila 475 per un peso di 480 kg. A Civitavecchia il suddito greco capitano Nikolakia Apostolos Nikolas comandante del piroscafo ellenico «Dimitrios Chamdris», ancorato nel porto, ha fatto pervenire al Fascio di Combattimento un anello di oro accompagnato dalla seguente lettera: «Ho il piacere di offrire all'Italia fascista la mia fede matrimoniale quale protesta alla ignobile campagna sanzionista con la quale non si può e non si deve confondere la parte sana del popolo greco che guarda con simpatia ed ammirazione il glorioso cammino di Roma immortale».

A Messina il Comandante del 3.o Reggimento Fanteria ha fatto consegnare alla Federazione il proprio medagliere comprendente sei coppe d'argento, due medaglie d'oro e 15 medaglie d'argento. A Sassari l'atlantico Cubeddu ha inviato al Federale due grandi medaglie d'oro conferitegli per l'ultima crociera. A Salerno il Fascio di Cava dei Tirreni ha effettuato alla Federazione il versamento di quattro lingotti d'oro per un peso complessivo di kg. 9.970 e nove lingotti d'argento per kg. 28.700. E' stata offerta anche la medaglia al valore militare del tenente Carlo Santoro caduto in Libia. Le offerte complessive in tutta la provincia hanno superato finora due quintali d'oro e quattro quintali d'argento.

Aspri attacchi a Roosevelt della stampa tedesca

MONACO DI BAVIERA, 7

La *Muenchner Zeitung* sotto il titolo «Roosevelt sulle orme di Wilson» rileva come al discorso del presidente degli Stati Uniti, dato che ha avuto sopratutto carattere di autopropaganda elettorale, si possa perdonare qualche cantonata, ma che non sarebbe stato tuttavia necessario dimostrare tanto poco tatto politico nell'attaccare uomini di stato di altri paesi che non hanno bisogno di simili sforzi demagogici per restare al potere.

Quanto al nuovo sistema di neutralità americano esso differisce molto dai soliti criteri di neutralità, poichè evidentemente i danni sarebbero soltanto per l'Italia e non per l'Abissinia.

Le *Muenchner Neuest Nachichten* affermano che le dichiarazioni sulla neutralità americana, frutto di una mentalità che talvolta non differisce molto dall'isterismo, come pure le oscure mene dei profittatori di guerra, costituiscono un pericolo per la pace mondiale, poichè gli eccessivi timori di guerra americani potrebbero spingere l'America alla guerra contro la guerra. L'America, che talvolta sembra avere un cuore da gigante ed un cervello da bambino, è sprovvista di vera sensibilità politica.

L'organo del servizio del lavoro l'*Arbeitsdienst* esamina la politica inglese e rileva come il governo britannico manifesti in misura molto maggiore dell'Italia quell'atteggiamento intransigente di cui gli inglesi stessi accusarono gli italiani. La guerra delle sanzioni è un esperimento molto più azzardato che non l'impresa italiana in Abissinia.

Sarcastici commenti olandesi

L'AJA, 7

Il *Niewe Rotterdamsche Courant* commenta in tono sarcastico il discorso di Roosevelt, specialmente la raccomandazione alla pazienza e alla serenità ai popoli scontenti. L'America non venderà più del normale ai belligeranti; in nessun caso materiale bellico. Ciò sembra che basti a Roosevelt, il quale crede di aver fatto abbastanza ammonendo gli altri, mentre proprio lui è l'ultima persona ad averne diritto. Se l'America non avesse vietato l'immigrazione, l'Italia non avrebbe forse pensato alla guerra in Africa.

Il secondo scacco di Roosevelt per il New Deal

Confusione in borsa a New York per la sentenza della Corte Suprema

WASHINGTON, 7

La decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha dichiarato incostituzionali le leggi agricole di Roosevelt è stata accolta con viva soddisfazione dai repubblicani e dagli altri avversari di Roosevelt e del suo «New Deal.» Secondo alcuni osservatori il Presidente penserebbe di apportare importanti modificazioni alla Costituzione. Nel suo recente discorso egli aveva infatti dichiarato che il Congresso avrebbe potuto trovare il mezzo di proteggere le sue «prerogative» e queste parole vengono interpretate come un attacco contro la Corte Suprema.

Ieri sera si annunciava che Roosevelt, il ministro dell'Agricoltura Wallace e il ministro della Giustizia Cummings hanno deciso di chiedere al Congresso lo stanziamento dei crediti necessari per pagare gli agricoltori che si conformarono ai contratti conclusi col Governo in virtù della A.A.A. prima della decisione della Corte Suprema. Il Presidente aveva conferito due ore con Cummings, Wallace e i principali membri del Congresso sulle questioni agrarie. Jones, presidente della Commissione di Agricoltura della Camera, ha spiegato che i pagamenti agli agricoltori serviranno per rimborsarli dei loro impegni fino a oggi, ma che d'ora in avanti tali pagamenti naturalmente cesseranno.

Dopo la decisione la Corte Suprema ha rinviato le sue sedute a lunedì prossimo senza risolvere altre importanti questioni a essa sottoposte.

La Borsa e i mercati delle merci di tutti gli Stati Uniti sono stati gettati momentaneamente nella confusione. In un primo momento si sono avute ondate di vendite di cotone e di frumento; ma poi è subentrata una certa riflessione; tuttavia le vendite hanno predominato. I mercati hanno chiuso piuttosto deboli e incerti. Particolarmente colpito dalla decisione è stato il mercato dello zucchero, dove si è avuto un ribasso eccezionale.

Nei circoli finanziari si ritiene che saranno rapidamente presi nuovi provvedimenti legislativi allo scopo di impedire un serio peggioramento nel potere di acquisto degli agricoltori. Le aziende di generi alimentari, di prodotti conservati e dei tessuti di cotone hanno accolto con piacere la decisione della Corte Suprema nella convinzione che ne risulterà un ribasso di prezzi per i consumatori con conseguente maggior consumo. In generale non si prevede nessuna importante interruzione nel movimento di ripresa, nonostante la possibilità d'un momentaneo smarrimento.

Questa decisione della Corte Suprema riguarda tre casi di importanza notevole non soltanto per la politica agraria del Governo ma anche per la politica nazionale in generale. Il primo era quello delle filande di Hoossac a proposito del quale il Governo aveva presentato appello alla Corte Suprema contro una decisione del Tribunale. Questo aveva sentenziato che il Governo non aveva il diritto di dettare regolamenti sulla produzione agricola con mezzi qualsiasi, sia volontari sia obbligatori, e che le tasse di trasformazione (*processing tax*) che forniscono i fondi per il programma agricolo, sono incostituzionali. Il secondo caso riguardava parecchie raffinerie di riso che chiedevano una decisione per impedire al Governo di riscuotere le dette tasse di trasformazione, affermando che non erano vere e propre tasse. Il terzo caso contestava la validità della legge che regola la produzione del cotone imponendo una tassa per la monda su tutto il cotone prodotto in eccedenza alla quota assegnata a ogni agricoltore dal Dipartimento di Agricoltura.

Nell'emettere la sentenza il giudice Roberts aveva dichiarato che per conseguenza le filande di Hoossac avevano il diritto di contestare la validità della legge tutta intera. Secondo la Corte Suprema la costituzione permette di percepire tasse allo scopo di assicurare il benessere di tutti i cittadini, ma non dà il diritto al Governo di aiutare l'agricoltura con mezzi straordinari.

Il Presidente Roosevelt ed il Segretario all'Agricoltura Wallace appresa subito la decisione della Corte Suprema si sono rifiutati di commentarla. Si crede che il Governo sia disposto a continuare il suo programma agricolo mediante i metodi che il ministro all'Agricoltura Wallace e l'amministratore della A.A.A. Chester Davis stanno cercando.

La conferenza navale e l'atteggiamento francese

PARIGI, 7

Relativamente alla conferenza navale che si svolge in questi giorni a Londra, l'*Information* riceve dal suo corrispondente particolare:

La proposta britannica, che come quella del Giappone, si riferisce al limite massimo comune non è stata finora esaminata che dal punto di vista astratto, ciò che non impedisce che il governo francese, per esempio, abbia già sollevato delle obiezioni basate sull'aspetto pratico della proposta stessa. Infatti questo piano equivarrebbe a prolungare il principio delle proporzioni concretate a Washington immediatamente dopo la guerra, quando la flotta francese era stata considerevolmente ridotta. E' da prevedere che durante i prossimi giorni la proposta inglese sarà esaminata dal punto di vista pratico, e che, secondo le cifre relative al tonnellaggio, i delegati potranno meglio rendersi conto dei vantaggi e degli svantaggi di tali proporzioni.

Ad ogni modo il periodo di sei anni previsto dagli inglesi è giudicato troppo lungo e la delegazione francese suggerirà eventualmente una dichiarazione annuale del tonnellaggio da impostare in cantiere.

Chiusura dei lavori alla Sorbona del Comitato Francia-Italia

PARIGI, 7

Si sono chiusi i lavori del Comitato Francia-Italia alla Sorbona. I temi principali discussi sono stati: «Il rinascimento» ed «Il risorgimento nella prima metà dell'800». Hanno partecipato alla discussione l'accademico Bertone ed i professori Silva, on. Arias e Bellonci della delegazione italiana ed i professori Hazard, Maugain, Bedarda, Pintard, Bailoud, Michel Vidal, delegati francesi. I lavori si sono chiusi con uno scambio di cordialità vive e con la promessa di riprendere il convegno a Roma nella primavera prossima.

Una campagna per l'amnistia iniziata in Spagna

MADRID, 7

Il filosofo Ortega y Gasset ha visitato il Presidente del Consiglio Valladarez per chiedergli il permesso di una campagna in favore di una amnistia per i condannati a delitti politici. Si sa che una campagna di questo genere è vietata a causa dello stato di eccitazione che sussiste a Madrid ed in alcune provincie. Il Presidente del Consiglio si è dimostrato tuttavia disposto ad autorizzare la campagna a condizioni che essa non serva di pretesto alla propaganda rivoluzionaria. Valladares ha annunciato d'altra parte che la polizia assisterà d'ora in poi alle riunioni politiche in numero sufficiente per sospendere le riunioni ed arrestare gli oratori in caso che venisse fatta della propaganda illecita.

Scuola Littoria

La Patria è in armi. La Nazione è chiamata a dare il massimo contributo di serenità, di coraggio, di resistenza. E' l'ora del collaudo dei valori spirituali: ed è in quest'ora così tragica e pur così bella di rivelazioni, che le anime vigili e premurose del bene nazionale sentono ancor più profondamente l'importanza conclusiva che ha sui destini di un popolo il fattore educativo.

La nota infatti più singolare, anzi caratteristica — linea di divisione netta fra l'Italia di Francesco Crispi e l'Italia di Benito Mussolini — è data dal contegno profondamente diverso dei cittadini italiani di fronte al problema coloniale: ieri avversato in ogni modo per completa incomprensione, oggi accolto e risolto con la più calda compartecipazione.

Lo studio di questa rivelazione interessa assai l'uomo politico, il quale ne trae immediate risoluzioni per la valorizzazione totalitaria delle possibilità di resistenza nazionale; ma interessa altresì, e in modo non minore, lo studioso di questioni filosofico-pedagogiche, che desidera rendersi conto esatto del fenomeno sociale analizzando gli effetti per scoprire le cause.

Ecco il quesito.

La rinnovata, positiva manifestazione del nuovo orientamento spirituale della gioventù e del popolo è soltanto rivelazione sporadica di un momento felice della situazione politica, oppure è un esempio della scuola, rivoluzionata dal Fascismo e permeata del suo spirito garibaldino non mai disgiunta dalla serena ragionevolezza?

Uno studio siffatto raggiungerà risultati di rigorosa esattezza scientifica soltanto se, dopo aver messo in luce il principio dottrinale della civiltà fascista — cioè il principio corporativo —, lo si ragguaglierà al principio di universalità che fu base granitica della grandezza di Roma.

Solo quando siffatta identità sia veduta controllata, solo quando siano emersi luminosi gli elementi animatori di quella e di questa civiltà, soltanto allora, dico si potrà e si dovrà riconoscere alla dottrina corporativa fascista il diritto naturale di educare l'Italia nuova. Diritto che le rivoluzioni si prendono, è vero, impetuosamente: ma che non conservano e non tramandano se non quando, attraverso la scuola, esse riescono a sradicare il male del più gretto egoismo e del più crudo materialismo per portare le anime alla comprensione ed all'esercizio di quel bene morale che, sotto tutte le forme, la vita collettiva di una nazione, omogeneamente organizzata, desidera e reclama.

L'indagine rigorosa cui ho accennato è oggetto di un nuovo lavoro di Luigi Romanini, che già alcuni mesi or sono, pei tipi Paravia di Torino, pubblicò un libro: *I principi del fascismo nel campo della educazione* ». L'autore analizzava allora il movimento educativo fascista salendo induttivamente ad una interpretazione teorica di esso: ora procede per via deduttiva; e partendo dal principio dottrinale, che è fondamento della nuova civiltà fascista, conduce il lettore nel campo pratico della nuova educazione e della nuova scuola (*Luigi Romanini — « Scuola Littoria » — Il fondamento dottrinale corporativo della educazione fascista - Torino, G. B. Paravia & C., 1935-XIII, in 16 o di pagine 220. - L. 9,50*).

L'opera è veramente originale: assolutamente nuova.

Il problema pedagogico viene portato in una sfera altissima di argomentazioni filosofico-politiche, sicchè si sostanzia di forme vitali per la convivenza nazionale e riesce perciò tanto più ricco di forza persuasiva.

Dopo una introduzione laboriosa nella quale l'Autore afferma e dimostra che « ogni civiltà acquista consapevolezza di sè solo facendosi educazione », vengono presi in rapido esame i vari sofismi delle civiltà contemporanee - idoli esotici - mostrando di tutti l'equivoco fondamentale ed il non meno fondamentale antiromanesimo, onde l'adorazione materialistica della razza come l'ipocrisia del superamento di Dio, del filantropismo egoista e del farisiaco pacifismo si risolvono in conati del non ancora o non totalmente assimilato elemento barbarico contro la disciplina della civiltà latina mal tollerata.

Ma barbaria vale individualismo: mentre Roma ci si presenta, fino dai primi tempi della repubblica, armata ed animata di principi altruistici, i quali hanno base nella dedizione dei singoli al bene collettivo. L'apologo di Menenio Agrippa è, nella storia dell'umanità, la prima enunciazione del pensiero corporativo.

Il Romanini vede perciò nel principio corporativo, inteso secondo la classica definizione come « trasferimento dei motivi di azione dal piano dei fini individuali a quello dei fini nazionali » la chiave di volta di tutta la civiltà umana; il dono prezioso, non simbolico ma positivo, che Roma fece all'umanità, la quale non mai, nè prima (nonostante la vastità del pensiero greco) nè poi (nonostante le conquiste della scienza moderna), potè diventare veramente e universalmente civile, fuori di tale principio.

Le successive argomentazioni, del Romanini, si aggirano poi intorno al divenire storico del principio corporativo. Esso si snoda, si avvicina alla sensibilità dell'idividuo, si associa alle manifestazioni della vita collettiva, si evolve insomma e dà origine dapprima alla *civiltà romano-classica*, che caratterizza e materializza il periodo dell'Impero, poi alla *civiltà romano-cattolica*, che affronta e risolve in pieno il problema morale, per giungere infine alla *civiltà romano-fascista*, che origina lo Stato spirituale corporativo, armonizzando e cementando, in un blocco poderoso di forza e di bellezza, gli ideali imperialisti e quelli religiosi, non come compromesso di una meta universale, umana, sublime di forza e di bontà, che si perfezionerà nel tempo e si perpetuerà nei secoli.

Dissi che il Romanini, in questo suo studio, procede con metodo rigorosamente deduttivo. Ecco che egli dimostra come il principio corporativo fascista, derivato dalla armonia che sempre deve correre, in un organismo sociale perfetto, fra le aspirazioni ideali e le necessità materiali inderogabili della vita, si affermi senz'altro con carattere universale. Non solo si proietta nel campo sociale, dove è più facilmente è compreso, ma investe altresì il campo dell'etica statale, risolvendo il dualismo disgregatore delle due moralità pubblica e privata, e il campo dell'azione politica, mettendo fine all'equivoco di un inesistente contrasto fra autorità e libertà, equivoco che per tanti anni è stato tenuto in vita da una inconcludente democrazia.

Il principio corporativo fascista è adunque l'unico e sufficiente fondamento per una educazione totalitaria con finalità universali.

Così si conclude la prima parte del lavoro di Luigi Romanini; lavoro che non sarebbe davvero conclusivo se egli non portasse subito tali enunciazioni nell'azione fattiva, diuturna della scuola.

Si gettano così le basi di una *pedagogia corporativa*, che l'Autore vede e prospetta come passaggio della fede negativa (imperfezione) alla fede positiva (perfezione). Scrive infatti: « Partire dalla fede negativa per arrivare alla fede positiva vuol dire illuminare lo spirito mettendolo in possesso di tutti i dati logici della tradizione corporativa romano-classica e romano-cattolica fino a quelli dell'affermazione romano-fascista ».

Nella terza ed ultima parte del suo libro il Romanini studia appunto la vita in rapporto all'educazione che le scuole, per mezzo degli insegnanti, debbono impartire, agli individui per crearli elementi attivi della felicità collettiva.

La tesi è svolta in tre capitoli: a) L'educatore; b) Linee didattica-corporativa; c) Le frontiere dell'avvenire. Sono, come i precedenti, densi di pensiero, animati da sicura fede nell'avvenire della civiltà romano-fascista.

Giovanni Bitelli

Uno stabilimento in Italia
per la lavorazione degli olii minerali

ROMA, 7

E' pubblicato il R. D. L. con cui è autorizzata la spesa di lire 700 milioni, ripartita in tre esercizi a decorrere da quello 1936-37, per l'impianto nel Regno, da parte della gestione speciale (Azienda italiana petroli) istituita presso il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per lo studio, le ricerche e le successive opere necessarie allo sfruttamento di terreni petroliferi, di uno stabilimento per la lavorazione dell'olio greggio.

La detta somma, da iscriversi nel bilancio del Ministero delle Finanze, sarà somministrata gradatamente all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, in relazione alle occorrenze per la gestione. Si applicano alle spese da sostenersi con il fondo predetto le disposizioni stabilite dal R. D. L. 5 luglio 1925. L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato provvederà, a carico della gestione speciale al rimborso della somma ricevuta a sensi del precedente articolo, e dei relativi interessi con la decorrenza e nei modi che saranno stabiliti con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto col Ministro per le Comunicazioni.

La produzione nazionale
dei manufatti di canapa

ROMA, 7

Attualmente l'industria del lino e della canapa possiede, in totale, in Italia 127 mila fusi di filatura, 25 mila fusi di torcitura e 7700 telai meccanici. Soltanto dodici filature concentrano 115 mila fusi. I fusi di filature sono destinati, per la massima parte, alla filatura della canapa e si può ritenere, in linea approssimativa, che 112 mila fusi filino la canapa e soltanto 15 mila il lino.

Il principale centro industriale è rappresentato dalla Lombardia: seguono il Veneto, l'Emilia e la Campania. Una delle caratteristiche principali della produzione italiana dei manufatti di canapa è quella della varietà dei prodotti. Le nostre fabbriche, oltre alla produzione tradizionale degli spaghi, cordami, tubi, reti da pesca e da caccia, canovacci, tele da vela, da imballaggio, copertoni ecc. producono anche telerie fini.

I recuperi dell'"Artiglio,,

GENOVA, 7

L'Artiglio, la nave recuperi della « Sorima », ha lasciato il nostro porto e si è recata a Camogli dove, nei prossimi giorni, procederà al recupero di una discreta quantità di rame rimasto nella carcassa del piroscafo *Washington* affondato, come è noto, dinanzi a Portofino.

L'Artiglio proseguirà poi per Portolongone per il recupero del *Polluce*.

L'arresto a Roma d'un ladro
che rubò 250 mila lire

ROMA, 7

La polizia ha arrestato tale Paoli Giuliano che nel mese scorso aveva rubato da un appartamento una piccola cassaforte contenente oltre 250 mila lire in contanti e titoli. Con il Paoli sono stati arrestati anche alcuni incettatori. La refurtiva è stata ricuperata e restituita alla proprietaria.

Distribuzione di un pacco sementi
per incrementare la produzione

ROMA, 6

E' noto che la Federazione Nazionale dei Commercianti di prodotti per l'agricoltura ha lanciato l'idea di distribuire in tutta Italia, a prezzi bassissimi, degli speciali pacchi-sementi denominati sanzioni, allo scopo di intensificare la produzione di verdure ed ortaggi in genere.

Informa ora l'Agenzia « GEA » che quest'iniziativa ha incontrato pieno successo presso tutti i commercianti, i quali si sono dichiarati ben lieti di collaborare a questa particolare forma di reazione, contro gli abusi del sanzionismo internazionale. distribuendo, ognuno per la zona di rispettiva competenza, alle famiglie che dispongono di piccole aree di terreno un quantitativo modesto di sementi.

La Commissione Tecnica Sementi si è riunita in questi giorni a Bologna, e dopo aver preso visione dei diversi progetti, ha deliberato di applicare ad ogni pacco-sementi sanzioni 20 qualità di ortaggi, e cioè: gr. 200 di fagiuoli nani, 100 gr di fagiuoli rampicanti, 100 gr. di piselli, 180 gr. di spinaci, e 16 cartine di altre sementi che comprendono dalle barbabietole, alla cicoria, ai cetrioli, ai pomodori. Il pacco verrà venduto al prezzo unico di lire 10 ai privati, ed a L. 8 agli Enti pubblici. La Federazione si riserva di controllare periodicamente a mezzo di Enti Tecnici Agricoli i pacchi messi in vendita, e ciò per assicurarsi che l'iniziativa incontri il pieno favore del pubblico italiano.

Centomila lire di danni
in un incendio a Livorno

LIVORNO, 7

Per cause da determinarsi, alle ore 23, in via Giuseppe Bandi, nel quartiere del Gigante, il fuoco si manifestava in un capannone della ditta Serra, assuntrice del servizio di nettezza urbana. Ad accorgersi dell'incendio e quando già le fiamme uscivano dal capannone erano il guardiano dei locali Davide Ragazdi, di anni 44, e la domestica del cav. Giorgio Serra, titolare della ditta ora assente da Livorno, Angiolina Zampolini. I pompieri erano prontamente avvertiti e accorrevano sul posto con molto materiale di estinzione. Il fuoco alimentato di materiale di facile combustione andava assumendo vaste proporzioni, ma i pompieri attinta acqua da una capace cisterna lo attaccavano soprattutto lavorando a isolare i capannoni vicini.

La loro opera era quanto mai faticosa, ma riusciva nell'intento di far dilagare l'incendio e alla fine di spegnerlo. Pur tuttavia parte del capannone in cui il fuoco erasi manifestato andava distrutto e con esso due autocarri, un'automobile, alcuni carri e altri attrezzi inerenti al servizio della nettezza pubblica. Il danno si presume superi le centomila lire.

Illeso dopo una caduta
sotto il treno in corsa

CHIASSO, 7

Alla partenza del diretto per la Svizzera, alle ore due di notte, un conduttore, mentre il convoglio si metteva in moto, nel salire metteva un piede in fallo e, scivolando, andava a finire nel mezzo del binario. Forse colpito da malore per lo spavento provato, il disgraziato rimase immobile mentre il treno, ormai in moto, continuava la sua corsa, passando al disopra del suo corpo. Quando, passato l'intero convoglio, il conduttore venne soccorso, fu trovato semisvenuto, ma del tutto incolume.

Cacciatore ferito da un'aquila

NOVARA, 7

Il cacciatore Tamiotti Eusebio di anni 35, che si era recato ad una battuta alle aquile sulle giogaie del Fobello, avendo colpito un rapace e ritenendo d'averlo ucciso si avvicinava ad un cespuglio per raccoglierlo. L'aquila si sollevava improvvisamente e lo feriva al collo e al viso. Il cacciatore è però riuscito ad abbattere l'aquila.

Una grande aquila uccisa

PALLANZA, 7

Un alpigiano del monte Croce, tale Virgilio Andreoletti, nei giorni scorsi aveva avuto il suo pollaio più volte razziato da una grossa aquila proveniente dai ghiacciai del Rosa. Dopo una lunga serie di appostamenti, il tenace montanaro è riuscito ieri a ferire mortalmente con due colpi di fucile il rapace, mentre ancora una volta tentava di rubare le sue galline. Il magnifico esemplare misurava oltre m. 2.30 d'apertura d'ali.

Ciclista travolto dal tram
e tratto illeso dalle rotaie

TORINO, 7

Una disgrazia tranviaria, le cui conseguene potevano essere gravissime, è stata miracolosamente evitata ieri sera dal manovratore della vettura n. 222 della linea 14.a. Mentre il carrozzone attraversava la via Pietro Micca, stava procedendo velocemente lungo la via XX Settembre, un ciclista sbucava d'improvviso dalla via Barbaroux, tentando di superare la vettura. Ma, proprio quando egli si trovava in mezzo ai binari, la parte anteriore del tranvai lo colpiva in pieno, rovesciandolo al suolo e prendendo sotto le ruote la macchina. Gli spettatori della drammatica scena levavano un urlo di spavento. Ma la disgrazia — oramai temuta come inevitabile — veniva scongiurata dalla prontezza del manovratore che, inchiodata la vettura, mercè l'azionamento dei freni elettrici, salvava il disgraziato dall'investimento.

Soccorso dagli astanti e da due agenti municipali, egli veniva tratto di sotto la piattaforma semisvenuto per lo spavento. Poco dopo, però, lo scampato — di modesta condizione e d'età avanzata — poteva riprendere la via di casa, privo della bicicletta, danneggiata in seguito all'accidente, ma fortunatamente incolume.

Le arringhe dei difensori
al processo Stavisky

PARIGI, 7

Nell'udienza quarantacinquesima del processo Stavisky l'avv. Gianpaolo Legrand ha parlato in difesa di Tissier, l'ex-direttore del Credito municipale di Baiona, la cui candidatura a quel posto fu presentata al sindaco di quella città on. Garat da Stavisky. Tissier, incolpato di falso in scrittura pubblica e di complicità in truffa, ha confessato di aver fabbricato e truccato 328 «buoni» del Credito municipale di Baiona; ma ha accusato Stavisky, ed in modo particolare Garat, di avergli dato al riguardo ordini formali.

L'avvocato, nella sua arringa, ha rappresentato il Tissier come un semplice esecutore di ordini. Preso fra Garat e Stavisky e la potente Compagnia « Fondiaria ». Tissier non poteva fare altro che obbedire. Il suo difensore non può chiederne l'assoluzione, avendo Tissier riconosciuto di essere l'autore materiale dei falsi imputatigli, ma se i giurati dovranno dichiararlo colpevole non mancheranno, conclude l'avvocato Legrand, di farlo beneficiare delle più ampie attenuanti.

L'avvocato Legrand ha continuato affermando che i veri colpevoli non sono quelli che siedono al banco degli accusati ed ha terminato sostenendo che altrove bisogna mirare e colpire.

Tre morti e quattro feriti
su un transatlantico inglese

LONDRA, 7

Il transatlantico di 14.647 tonnellate *Ulysses*, della Compagnia Blue Funnel, partito ieri l'altro da Liverpool per il Sud Africa e l'Australia con 125 passeggeri a bordo, ha comunicato ieri per marconigramma che tre uomini dell'equipaggio erano rimasti uccisi e quattro feriti in un incidente verificatosi di cui non si hanno particolari. L'incidente è accaduto durante la traversata del Mare d'Irlanda. Un rimorchiatore è partito da Swansea con agenti di polizia e soccorsi ospedalieri.

Piroscafo spagnolo naufragato
Dieci persone salvate

BERLINO, 7

Giunge notizia del naufragio in seguito a una tempesta nei paraggi di Capo Finisterre del piroscafo spagnolo « Vizcaya » di 4579 tonnellate. La notizie aggiunge che dieci uomini d'equipaggio sono stati salvati dalle scialuppe del piroscafo tedesco « Castellon » accorso sul luogo della catastrofe. Non si fa cenno della sorte di altri eventuali uomini dell'equipaggio nè di eventuali passeggeri. Il « Castellon » coi naufraghi a bordo in buona salute, fa rotta verso Amburgo.

Un emerito imbroglione
fucilato in Russia

RIGA, 7

Si ha da Mosca che su condanna del tribunale di Mosca è stato ieri mattina fucilato il più grande imbroglione della U.R.S.S., il nominato Pavio Krivosche, di origine ucraina, il quale in breve spazio di tempo, prese a bando numerosi enti governativi riuscendo a sottrarre loro anche ingenti somme.

Nella città di Alexandrowsk, ove egli viveva più o meno miseramente non privo di un certo spirito di iniziativa e di scaltrezza, decideva un bel giorno di studiare lingue estere e diventare evinente «specialista» In breve, infatti, imparava la lingua tedesca e nel Magnitostroj apprendeva dagli ingegneri stranieri colà impiegati la maniera di vestirsi all'europea e il buon vivere. Nel corso di pochi mesi si piazzò talmente bene da diventare cliente dei costosissimi alberghi «Savoy» ed «Astoria». Quando viaggiava per affari si serviva soltanto di vetture letto dei grandi espressi sovietici, non lesinando profumate mancie ai compagni conduttori che lo riverivano profondamente.

Egli amava naturalmente la compagnia dei dirigenti i quali nutrivano per lui la più profonda stima così egli veniva disputato fra i grandi enti e le grandi industrie che volevano avvalersi della sua profonda competenza e dei suoi preziosi consigli. Non è tutto, perchè il consorzio «Surrogatprobka» metteva a disposizione una lussuosa automobile americana e un magnifico appartamento. Tutto sembrava andare per la migliore per il «Surrogatprobka» allorquando, essendosi messo in mente di far collezione di pietre preziose, recavasi negli Urali dove veniva smascherato e tradotto a Mosca sotto buona scorta dove ieri mattina finì miseramente sotto una scarica di fucileria.

Disordini di scioperanti inglesi

LONDRA, 7

La Contea di Northampton dove parecchie centinaia di impiegati degli omnibus si sono messi in sciopero sabato, è stata ieri teatro di gravi disordini. Ad Isham gli scioperanti hanno attaccato un omnibus in servizio, hanno strappato dal suo posto l'autista e lo hanno gettato in un fiume donde alcuni operai delle officine del gas l'hanno tratto gravemente ferito e privo di sensi. A Kattering gli scioperanti hanno spezzato i vetri di autobus.

Feroce vendetta d'un candidato

ADANA, 7

Nel villaggio di Karguini un sessantenne che aveva posto la sua candidatura contro Mukta si è vendicato di essere stato battuto uccidendo a revoltellate il figlio diciassettenne del competitore.

Tragica fuga d'un brigante

PRAGA, 7

Mentre la gendarmeria di Njdek scortava in treno il pericoloso brigante Martino Wiach questi è riuscito a saltare dal vagone mettendosi in fuga. I gendarmi hanno sparato su lui uccidendolo.

Organizzazioni sciolte in Bulgaria

SOFIA, 7

Il Governo, per la seconda volta, ha sciolto le organizzazioni giovanili «Nazionali legioni», ovvero dei legionari, e «Rodna Zastita» ovvero della difesa nazionale, raggruppanti complessivamente 28 mila giovani.

"Hauptmann è un enigma,,
dice il direttore del carcere

LONDRA, 7

Lo « Star » pubblica una intervista concessa a un suo redattore dal direttore delle prigioni del New Jersey, colonnello Marco Kihnberling. E' in quella prigione e precisamente nella cella numero 9 che Hauptmann trascorre i suoi giorni.

« Bruno Hauptmann — ha detto il colonnello Kihnbeling — è, tra i 1700 detenuti qui ricoverati, il mio miglior prigioniero. Debbo anche dire che ha un carattere molto dolce ed è di gradevole compagnia. Egli salirà sulla sedia della morte tra una settimana, a meno che la Corte dei Perdoni gli conceda un'ultima proroga o gli commuti la pena di morte in quella della prigione a vita. Ho veduto molti uomini andare alla sedia elettrica, ma se il ricorso di Bruno Hauptmann sarà rigettato, debbo dire che assisterò alla esecuzione della sua sentenza come a quella che più mi avrà turbato nella mia lunga carriera ».

« Il delitto di cui Hauptmann fu imputato e per il quale è stato condannato, ha scosso profondamente la coscienza della nostra Nazione e del mondo. Ma io devo dire che da quando è stato affidato alla mia custodia Hauptmann non ha mai dato segno alcuno di essere un criminale ed è sempre stato un prigioniero modello. Ho avuto occasione di intrattenermi molto spesso e a lungo con lui · mi sono fermato presso la cella numero 9 ad osservarlo di nascosto, ma debbo convenire che mai mi fu possibile scorgere un atto o un gesto che lo tradissero. Aggiungo che non riesco a comprendere la vera personalità di quest'uomo.

« La sentenza che grava su di lui è terribile, ma Hauptmann non se ne è mai mostrato molto turbato. Oggi egli sa che l'ultimo giorno per la discussione della sua domanda di grazie cade il 13 gennaio e che il giorno successivo può essere quello della sua morte; tuttavia egli è sempre lo stesso. Non è impressionabile, ma non è neppure un indifferente; non posso dire che sia un rassegnato. Parla con tranquillità e con tristezza della sua morte, ma non si tradisce. Credo che nel suo intimo nutra ancora la speranza di sfuggire alla sedia elettrica. Apparentemente dimostra di non rendersi conto della sua vera sorte. Del resto non credo che egli possa cambiare la sua linea di condotta. L'ho avvertito personalmente che sono giorno e notte a sua disposizione e in grado di potere arrivare nella sua cella in pochi minuti, qualora avesse qualche cosa da riferirmi, ma egli mi ha sempre risposto con un triste sorriso, scuotendo la testa. Ripeto, non è un incosciente e sa benissimo quale è la sua probabile fine.

« Durante questo lungo periodo di detenzione, mai la minima lagnanza è stata elevata contro di lui. E' un tranquillo e coi compagni di cella che talvolta gli ho dato, è sempre stato rispettoso. Escludendo che la sua personalità possa essere dominata da una suprema incoscienza della sua fine, bisogna convenire che egli mostra d'avere un grande coraggio.

« Passa quasi tutto il suo tempo a leggere, s'interessa ai classici e ai giornali quotidiani, dai quali però sono stati eliminati a colpi di forbice i resoconti di delitti. Egli è addirittura affascinato dallo studio dell'astronomia e dice che il pensiero delle stelle lo astrae completamente da qualunque preoccupazione terrena; ma dopo aver lungamente e silenziosamente meditato su testi di astronomia, li abbandona per darsi a letture più leggere.

« Nelle due celle, che sono vicine alla sua, si trovano due altri condannati a morte, ma in tutta la prigione il nome di Hauptmann quasi non viene pronunciato. E' indubbio che tutti i carcerati pensano a lui con tristezza. Non ho mai sentito partire dagli altri detenuti commenti e invettive al suo indirizzo. Egli del resto non ha mai intessuto con gli altri ospiti del carcere alcuna relazione particolare. Ripeto che Hauptmann non è un indifferente; per me e per tutti coloro che l'hanno avvicinato egli non è che un inesplicabile enigma. Anche nelle sue proteste di innocenza il condannato usa sempre un linguaggio molto moderato senza mai dare in escandescenze, e parla con un tono di grande sicurezza. Due volte la settimana Hauptmann riceve la visita della moglie che risiede a Nuova York ».

Un altro scandalo in Francia
Un sottosegretario denunciato

PARIGI, 7

Il tribunale della Senna ha incriminato oggi tutti i membri del consiglio di amministrazione di una società fondata nel 1927 in condizioni irregolari per lo sviluppo della città di Biarritz. La società aveva emesso recentemente delle obbligazioni in condizioni parimenti irregolari.

Il fondatore della società, il banchiere parigino Neuberger, che è oggetto di un'altra istruttoria per precedenti fraudolenti, alla testa della sua propria banca è in prigione da due anni. Tra i membri del consiglio di amministrazione accusati per infrazione alle leggi sulle società si trova il deputato Henry Pate ex Sottosegretario di Stato che attualmente è vice-presidente della Camera.

Un premio di Eddie Cantor
per un concorso sulla pace

NEW YORK, 7

L'attore cinematografico Eddie Cantor ha messo in concorso un premio di 5000 dollari per la migliore proposta che garantisca contro ogni pericolo la pace americana.

Storia d'un doppio funerale

BERLINO, 7

Nel villaggio bavarese di Hippur, nella media Franconia, si è avuto il caso non comune di un defunto che riceve doppie esequie religiose da due diverse religioni: la cattolica e la evangelica. Il defunto, cattolico in origine, si era poi convertito alla confessione evangelica, alla quale del resto appartenevano la moglie ed otto suoi figliuoli. Verso la fine della vita, però, egli aveva voluto ritornare alla sua primitiva fede romana. Data l'incertezza della situazione, le autorità religiose di tutte e due le confessioni hanno elevato pretese per le esequie e non c'è stato verso che alcuna delle due volesse cedere. In conclusione si è svolto prima il funerale cattolico in tutte le sue forme, dopo di che le autorità evangeliche si sono impadronite della salma e, condottala alla loro chiesa, hanno celebrato le seconde esequie.

Due precoci banditi
arrestati a Tolone

PARIGI, 7

Si ha da Tolone che la Polizia di quella città ha arrestato due ragazzi, Giorgio Evene e Paolo Grall, entrambi di 14 anni, che avevano rubato, giorni addietro, trentotto cartuccie di keddite e trecento detonatori di fulminante, in una cava abbandonata situata a nove chilometri da Tolone.

Il Grall aveva confidato, sotto il suggello del segreto a sua cugino Guillot che presta servizio nell'aviazione di fare saltare la casa dei suoi mente in licenza a Tolone l'intenzione di are saltare la casa dei suoi genitori, per vendicarsi della loro severità e quindi un treno di munizioni che dalla polveriera di Dardennes doveva trasportare un carico di materiale bellico al pirotecnico della Marina. I due ragazzi hanno fatto una confessione completa.

Il Grall ha aggiunto anzi che aveva inventato una macchina emanante raggi mortali, che funzionava con la dinamite. Egli contava, inoltre, di fabbricare delle bombe, servendosi delle scatole di latta. Il capo della Sicurezza, in seguito alle indicazioni fornite dai due ragazzi, s'è recato nel massiccio del monte Caume ove in un punto indicato sono state scoperte le trenta cartuccie di keddite e i trecento detonatori. In casa dell'Eveno in una soffitta i poliziotti hanno rinvenuto otto cartuccie e duecento detonatori.

Annegato in un torrente

NOVARA, 7

Un certo Allafranchini Giacomo, di anni 64, residente alla regione Merlera, facendo ritorno a casa verso sera, sdrucciolava per causa del gelo e andava a rotolare nel vicino torrente dove annegava. La moglie che, allarmata, era andata alla ricerca di lui, ne trovava il cadavere la mattina seguente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 7	Venezia 4	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	68.40	68.40	68.40	68.50
Redim. 3.50 p.c.	64.45	64.47	64.50	64.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.25	82.20	81.15	81.25
Cred. Ven. 5 p.c.	405.—	406.50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	386.—	388.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	378.—	369.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	389.—	389.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	427.—	427.—		
Buoni Nov. 1940	90.80	91.40	90.75	91.30
» 1941	91.—	91.30	90.75	91.40
» 1943	78.90	79.25	78.90	79.10
I.R.I. 4.50 p.c.	413.75	415.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	415.50	415.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1384.—	1384.—	1390.—	1385.—
Assic. Generali	3850.—	3805.—	3800.—	3860.—
La Centrale	669.—	671.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	457.—	460.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	611.—	612.—	609.—	612.—
Costr. Venete	197.—	197.—	198.—	198
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.—	56.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	1960.—		
Cotonific. Furter	58.—	59.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.50	77.—		
Cotonific. Turati	288.—	287.—		
Stamp. De Ang.	610.—	608.—		
Cantoni Coats	825.—	824.—		
Lan. Can. Naz.	352.—	354.—		
Man. Ros. Varzi	360.—	368.—		
Man. Rotondi	249.—	250.		
Man. Tosi	24.50	24.75		
Un. Cot. Merid.	16.—	16.—		
Unione Man.	237.—	239.—		
Lan. Gavardo	600.—	600.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	75.	77.—		
Cascami Seta	310.—	311.—		
Bernasconi	46.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	349.50	352.—		
Man. Pacchetti	67.—	67.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.50	44.—		
Ilva	189.—	188.50	187.—	189.—
Metallurgica	205.50	205.50		
Monte Amiata	32.—	31.50		
Montecatini	182.50	184.50	179.—	184.—
Stab. Dalmine	198.—	197.—		
Breda	149.—	149.—		
Bianchi	66.75	67.50		
Isotta Fraschini	26.75	26.75		
F. I. A. T.	350.—	356.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.50	60.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.75	151.—	151.—	151.—
Elettr. Brioschi	161.—	161.—		
C. I. E. L. I.	256.—	256.50		
Dinamo Italiano	247.—	247.—		
Bresciana	252.—	240.—		
Valdarno	145.50	148.—		
Alta Italia E. A.	97.50	98.—		
Emiliana	381.—	381.—		
Idroel. Trezzo	332.—	332.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.25		
» ordin.	75.25	75.—		
Sesa	74.—	74.25		
Edison	241.50	240.50		
Edison Post.	186.—	180.—		
Idr. P. S. I. P.	48.57	48.75		
Tirso	98.	98.—		
Vizzola	387.50	389.		
Merid. di Elettr.	229.25	231.		
Terni	209.50	211.—	209.—	211.—
Eserc. Elettrici	10.75	10.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.25	80.75		
Tecnomasio	62.50	62.50		
Distillerie Ital.	195.—	194.—		
Eridania	414.—	415.		
Ind. Zuccheri	1394.—	1450.		
Raffineria L. L.	468.—	473.—		
Italiana Gas	18.	18.—		
Mira Lanza	106.—	106.—		
Petroli	8.75	8.		
Aedes	78.—	78.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.		
» 7 p.c.	18.50	18.—		
Fondi Rustici	82.—	84.—		
Beni Stabili	203.50	205.—		
Saturnia	17.	17.		
Past. Baroni	25.50	25.50		
Grandi Alberghi	40.	40.—	40.50	40.50
Italcementi	369.—	370.—		
Pirelli	1080.—	1085.—		
Pirelli e C.	348.	355.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.30	82.30	82.30	82.30
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.55	61.58	61.55	61.58
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.85	51.85	—.—	—.—
New York (ch.)	12.49	12.49	12.49	12.49

TRIESTE, 7 — Rend.ta Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.40 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.52 mezzo — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25 Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 91.25 — Id 1941 91.25 — Id 4 p. c. 1943 79.25 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3852 mezzo Riunione Adriat. prima serie 1670 Id seconda serie 1555 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 467,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.

CAMBI: Parigi 82.30 — Londra 61.58 — Zurigo 402.90 — New York 12.49.

Agente della Terza internazionale
arrestato a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 7

I giornali annunciano che è stato arrestato ieri l'ebreo Harry Berger nel cui domicilio la polizia ha sequestrato una completa documentazione di un governo sovietico, e comunista dettato dalla Terza internazionale.

Il Berger era arrivato un mese prima del tentativo rivoluzionario dopo essere passato per Montevideo ed essersi inteso con il ministro sovietico. La sua corrispondenza, in russo ed in esperanto, tradotta dalla polizia, contiene larghe istruzioni per l'orientamento dell'agitazione rivoluzionaria e per la costituzione di un governo societico, basando persino i nomi delle autorità condannabili a morte ed i campi di concentramento dei prigionieri politici. Si è trovata anche la documentazione del finanziamento russo della propaganda comunista nel Brasile.

Il *Journal* scrive intanto che il Governo brasiliano è pronto a fornire a quello uruguayano nuove prove che la rivolta brasiliana del novembre scorso è stata istigata da agenti russi. Il giornale sostiene, contrariamente alle asserzioni dell'ex ministro russo a Montevideo, che il ministro stesso conosceva benissimo l'agitatore sud-americano Louis Prestes.

La morte di un garibaldino

MANTOVA, 7

Da Roverbella telefonano che stasera è colà morto il camerata Andrea Martignoni, ultimo superstite mantovano delle battaglie garibaldine, decorato della Stella al merito del lavoro.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 7 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	piov.	761.0	10	11	6
Pola	cop.	760.7	11	12	3
Trieste	cop.	761.2	10		
Gorizia	cop.	761.8	6	8	1
Udine	piov.	761.4	6	7	2
Belluno	cop.	765.2	1	1	—1
Padova	cop.	760.4	1	1	4
Rovigo	cop.	760.3	7	7	4
Vicenza	piov.	760.3	6	7	5
Bolzano	nev.	762.9	0	2	0
Trento	nev.	762.3	0	1	0
Grappa	cop.	613.0	—3	—2	—5
Venezia	cop.	760.4	7	8	5

Mare: Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Fiume gocce, Trieste gocce, Gorizia 2, Udine 1, Treviso gocce, Vicenza gocce, Bolzano gocce (neve), Trento gocce (neve), Monte Grappa 2 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.52, tramonta ore 16.43. Luna tramonta ore 7.33, leva ore 16.34. Primo quarto l'1, luna piena l'8, ultimo quarto il 16. Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 16.55, alte ore 10 e 23.45. Ieri il Po era in leggera piena ed in costante diminuzione; il Gorzone era in morbida pronunciata; il Brenta era in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Il ciclone sulle isole britanniche si è alquanto colmato. Permane la saccatura sul Mediterraneo occidentale e l'Italia centrale e meridionale, mentre sull'Italia settentrionale e le alpi si è stabilito un cuno di alta pressione. Condizioni di tempo perturbate con probabilità di precipitazioni specialmente nevose.

ROMA, 7 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità in accentuazione sull'alta e media Italia. Stato del cielo: in prevalenza coperto con pioggie sulle regioni settentrionali e centrali. Nevicate sulle pendici alpine e lungo la dorsale dell'Appennino. Venti: moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in leggera diminuzione sull'alta Italia. Mare Tirreno agitato; alquanto agitati gli altri mari.

Una casa crolla per il gelo

PALLANZA, 7

Sullo stradale di Aranco (Orta), a causa del gelo, una casa di nuova costruzione di proprietà del sig. Attilio Battaglia è crollata. L'intero fabbricato è andato distrutto per cui i danni sono rilevanti. Non si lamentano disgrazie alle persone.

Il Po in piena a Ferrara

FERRARA, 7

Il Po, dopo un breve periodo di decrescenza, ha ripreso ad aumentare sensibilmente allagando boscaglie e zone di terreno presso il letto del fiume. La corrente è impetuosa e l'acqua melmosa trasporta detriti di ogni sorta. La piena meraviglia il pubblico ed i tecnici, in quanto il fiume non si è mai gonfiato tanto in pieno periodo invernale.

Ondata di freddo in Svezia

STOCCOLMA, 7

Dopo il caldo eccezionale degli ultimi giorni di dicembre, è subentrato un freddo intensissimo in tutta la Svezia. Oggi a Stoccolma il termometro è sceso a 12 sotto zero, a Oestersund a 16 e a Cellivare a 30.

Cinque vittime del trimotore
non ancora ripescate

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7

Contrariamente alle notizie precedentemente date, non si è riusciti a ritirare dal fondo del mare lo scafo dell'idrovolante *City of Khartum*. Non si sono potuti recuperare che i sacchi della posta. I palombari hanno rinunciato a ricercare i cadaveri delle cinque vittime che ancora mancano.

L'Istituto storico dell'arma del Genio

Glorie italiane e venete

In nessun luogo del Globo, in veruna città, per quanto antica ed illustre, è contenuta tanta parte della storia del Mondo, tante testimonianze di vicende gloriose e dolorose, pietose e crudeli, di contrasti di grandezza e di miseria, d'apoteosi e di vitupèri, quante ne narrano il suolo e le pietre di Roma. Il mausoleo eretto da Augusto per custodire le ceneri sue e quelle della gente Giulia divenne, per più secoli, arena per giostre di tori e di vaccine, fu poi circo equestre e, quand'ebbe sorte migliore, sala di concerti musicali. L'altro imponente mausoleo fatto costruire dall'imperatore Adriano per propria tomba, trasformato in fortezza nel VI secolo contro i Goti, che assediavano l'Urbe, subì allora la prima ruina giacchè le statue, che l'adornavano servirono, ridotte in pezzi, di proietti contro i nemici; poi divenne la rocca delle guerre esterne e di quelle civili, teatro di stragi, di assassinî, di torture e di feroci giustizie, carcere orrendo e anticamera del patibolo di personaggi illustri e di persone famose, e infine, ridotto in fortezza moderna e cinto di bastioni, durò come tale fino alla liberazione di Roma nel 1870. Un terzo mausoleo, di minori proporzioni, sepolcro d'una Romana giovane bella e nobilissima, Cecilia Metella, diventò il fortilizio de' Caetani, come il Colosseo lo fu de' Frangipani, e il Foro romano, alcuni di quelli imperiali, il teatro di Marcello e quello di Pompeo, coronati di merli diventarono le rocche degli Annibaldeschi, de' Conti, degli Orsini e de' Savelli.

Fiaccata la potenza de' baroni romani, il monumento di Cecilia Metella e l'anfiteatro Flavio cessarono con gli altri edificî, d'essere propugnacoli. Il mausoleo d'Augusto, ripristinato nella forma e nell'ufficio, sarà fra breve tempo liberato dalle case, che lo nascondevano, e rimesso pienamente in luce e in onore. Il mausoleo d'Adriano, restaurato con paziente e sapiente lavoro e privato di bastioni e cortine è presso a tornare ad essere, la Mole per antonomasia e torreggerà fra il verde d'alberi e di giardini.

*

La ristorazione della Mole Adriana è stata l'opera d'un alacre e dotto ufficiale del Genio, di Mariano Borgatti, che vi si accinse quand'era maggiore e continuò tenacemente studi ricerche e lavori, istituendovi un Museo nell'anno 1911. Il Borgatti, divenuto generale di divisione, si spense nel 1933, quando, già da cinque anni, Leone Andrea Maggiorotti generale di corpo d'armata del Genio gli aveva proposto la creazione dell'Istituto d'architettura militare, che sùbito ebbe vita e fu diretto dal Maggiorotti coadiuvato da un Consiglio, al quale appartenne fin dal primo momento il generale Enrico Clausetti. Da due anni, questi era succeduto al Borgatti nella direzione del Museo storico del Genio, e da un anno in qua egli è il direttore dell'Istituto storico e di cultura dell'arma del Genio, mentre il generale di corpo d'armata Maggiorotti presiede la Consulta del detto Istituto, composta di tre militari, generale Puglieschi, tenente colonnello Galta e maggiore D'Amico, dell'architetto Giovannoni accademico d'Italia e dell'ingegnere Stellingwerf. Così dal semplice restauro dell'un de' monumenti più celebri e più maestosi di Roma antica, e de' più famosi del Mondo per le vicende che vi si svolsero, nacquero istituzioni che onorano l'Italia.

Il Museo e l'Istituto Storico del Genio hanno già, col vecchio e col novo nome, sette anni di vita attiva e rigogliosa, grazie soprattutto a' generali Maggiorotti e Clausetti, che vi hanno dedicato grande amore, mirabile alacrità, sapienza d'ingegneri militari, vasta erudizione e sentimento vivo e profondo di Patria. Il *Bollettino dell'Istituto storico del Genio*, succeduto agli *Atti dell'Istituto d'Architettura militare*, de' quali fu soltanto modificato il nome, continua ad essere ogni giorno più una preziosa rassegna storica e artistica dell'Architettura e dell'Ingegneria militare; e soprattutto degli Architetti e Ingegneri militari italiani, quasi sempre anche valorosi capitani e non raramente illustri come tali, e delle opere che essi eressero o perfezionarono, durante tre secoli, in Italia e più spesso fuori, in tutta Europa, in Asia e in Africa, creatori della fortificazione bastionata e maestri di quest'Arte a tutti gli Stranieri. Quando il secolare e pestifero «altruismo» storico, generatore di quello politico, cioè della dedizione e della umiliazione, falsamente celebrava il francese Vauban qual maestro unico, e quasi inventore del sistema bastionato e dell'assedio mercè trincere ed approcci, pochissimi sapevano che i nostri grandi Architetti militari avevano *creato* tutto ciò già da più di un secolo.

Da cento anni il Denina nelle sue *Rivoluzioni d'Italia* l'aveva detto; da poco meno tale verità era stata dimostrata e illustrata da Carlo Promis nella *Miscellanea di Storia italiana*, da Mariano d'Ayala, *Degli ingegneri militari italiani dal XIII al XVIII secolo* nel 1869, e da altri; e poi in sommo grado e con grande dottrina dal generale Enrico Rocchi nel 1908, con *Le fonti storiche dell'Architettura militare*. Quest'opera magistrale del Rocchi, autore di moltissimi studi storici e tecnici ed onore del Genio militare, è giustamente definita nella rassegna dell'Istituto storico come «il più importante trattato, che coordina l'evoluzione di tale Arte dai tempi antichi ai moderni, e che rivendica all'Italia la paternità del sistema bastionato affermatasi nel secolo XV e nei successivi». La rivendicazione fatta dall'illustre e compianto generale Rocchi, che aprì gli occhi e gli orecchi a' ciechi volontari, è continuata dal generale Maggiorotti con fervore e con sapienza. La rassegna dell'Istituto storico del Genio prosegue, per opera sua, l'esaltazione degli Architetti militari italiani e di quel che fecero soprattutto fuori d'Italia, unendovi ogni giorno novelli studi, novelle ricerche e novelle illustrazioni e scoperte. Egli ed il geniale Clausetti sono davvero benemeriti dell'arma del Genio e della glorificazione de' nostri Grandi.

*

A tutto ciò il generale Maggiorotti ha unito testè un'opera nova, frutto del suo amore e delle sue indagini; un *Breve dizionario degli Architetti ed Ingegneri militari italiani* precedenti il secolo XIX, che è il primo venuto alla luce, e per ciò, come per l'accuratezza e per i nomi e i fatti in gran parte pochissimo conosciuti o addirittura ignoti, è preziosissimo per la Storia, per l'Arte militare e per ogni Italiano. Basti dire, e ciò sarà una rivelazione per molti anche studiosi, che questo *Dizionario* (Istituto poligrafico dello Stato, lire 4) un elegante volume in quarto, pieno di ritratti e di vedute e disegni, registra *milletrecento* architetti e ingegneri militari italiani, fra di essi almeno *ottanta* sono Veneziani o Veneti; noterò soltanto Michele Leoni da Verona, ove nel 1527 costruì il primo bastione fatto in Europa; Filippo Pigafetta, vicentino, ingegnere scrittore viaggiatore, che combattè contro i Turchi; le famiglie d'ingegneri, come i tre Sammicheli, i quattro Spazio e gli *undici* Savorgnano. E nacque a Venezia quella famosa Cristina da Pizzano (1363-1430) che il generale Maggiorotti giustamente include nel suo *Dizionario* quale scrittrice militare: poi chè nel suo libro *Les faicts d'armes et de chevalerie*, trattò di fortificazioni, macchine di guerra, armi da foco, parlando, per prima, delle mutazioni necessarie nell'Arte della guerra a cagione delle artiglierie allora comparse. Di tutto ciò non si legge verbo nell'*Enciclopedia italiana;* ove il compilatore, che nulla conosce di tale opera e della bibliografia intorno a quell'illustre Italiana, rinvia il lettore da *Cristina da Pizzano* all'articoletto con «l'esatta dizione e ortografia del nome», cioè a... *Christine de Pizan!* Il generale Rocchi dice che non a torto quel libro fu detto la più bella opera militare comparsa dopo quella di Vegezio, e opina che i lavori del castello e del mastio di Pierrefonds fossero stati diretti dall'illustre (non per tutti) scrittrice militare veneziana.

Moltissimi di que' milletrecento lavorarono fuori d'Italia. Il generale Maggiorotti e il generale Clausetti, infine, hanno fatto allestire nel *Museo storico del Genio* una carta d'Europa, ove sono segnate le *cinquecento* città fortificate, in tutto o in parte, da' nostri Architetti e ingegneri militari.

Umberto Silvagni

Un vagone d'armi francese che non giunge a destinazione

PARIGI, 7

Un furgone piombato, carico di fucili da guerra, di mitragliatrici, di fucili mitragliatrici e di mortai da trincea spedito dal parco d'artiglieria di Clermont Ferrand e destinato al parco di artiglieria ed all'arsenale di Tolosa era scomparso la notte dal 31 dicembre al 1. gennaio dal binario morto della stazione di Tolosa ove, l'indomani, quella direzione d'artiglieria doveva prenderlo in consegna. E' facile immaginare l'impressione che la scomparsa del vagone produsse. Le autorità responsabili avvertirono il Ministero della Guerra e quello degli Interni. Le ricerche si rivelarono dapprima infruttuose, ma la stazione di Tolosa ha avuto oggi un avviso telefonico dalla stazione di La Nouvelle, ove il vagone è stato scoperto in un binario morto di quella stazione marittima.

Il Prefetto e le autorità giudiziarie hanno ordinato l'immediato sequestro del vagone sul quale hanno fatto apporre i sigilli. Un'inchiesta è stata aperta per sapere se si tratti di un semplice errore di avviamento o se si sia voluto con uno scopo misterioso far passare al vagone d'armi la frontiera spagnola. Si osserva infatti che la Nouvelle è un porto al quale attraccano i cargos di medio tonnellaggio e che è meno sorvegliato di quanto lo sia la stazione di Cerbère.

Il rublo turistico in Russia non favorirà il turismo

BERLINO, 7

La *Frankfurter Zeitung* ha da Mosca, che allo scopo di favorire il movimento dei forestieri, il Governo ha introdotto il rublo turistico fissando un determinato cambio per la valuta mondiale. Il potere di acquisto dei rubli che il turista riceve in cambio della propria valuta è però eccezionalmente basso. Venticinque sigarette di qualità corrente vengono a costare un dollaro un chilo di burro, quattro dollari, un chilo di salsiccia, cinque dollari, una buona stanza di albergo dodici dollari. L'introduzione del rublo turistico ha avuto così la conseguenza paradossale che per i turisti il costo della vita è almeno triplicato in confronto di prima.

Libri nuovi

Leopardi: «Opere», Saggi giovanili ed altri scritti non compresi nelle Opere, carte napoletane con piante inedite 1 vol. di 1240 pagine, rilegato in pelle. Prefazione e note di Gino Scarpa. Officina Tipografica Gregoriana editr. - Milano - L. 60.

Madre e figlio muoiono alla stessa ora

TORINO, 7

Una fatale coincidenza ha spento nell'istessa ora la vita di una mamma e di un figlio. L'estinta è Suor Maria Teresa del Carmelo, Madre Superiora delle Carmelitane Scalze, il cui convento è sito in corso Francia. Il figlio suo, maggiore Giuseppe Colongo — deceduto quasi nell'istessa ora — era insignito della medaglia d'argento al valor militare e godeva la larga notorietà della stimata famiglia d'industriali a cui apparteneva.

Molti anni addietro, la signora Colongo, che era rimasta vedova in giovane età coi figli Marcello e Giuseppe, si era appartata angosciata dal mondo ed era entrata nella vita monastica, facendosi suora di clausura.

I figli potevano udire la voce della loro mamma attraverso la grata del parlatorio conventuale e, nonostante il lungo passare degli anni e le strettissime regole che imponevano un'assoluta separazione, essi imparavano non solo ad amarla come genitrice ma anche a venerarla come esempio di alto sacrificio e di serena rinuncia.

Sabato scorso, il cav. Giuseppe — ormai giunto ai 50 anni — apprendeva che la genitrice era agonizzante e, in preda a figliale orgasmo, si recava al convento delle Carmelitane, supplicando che gli fosse concesso di poterle dare l'estremo saluto prima del trapasso.

Ma l'invocazione non poteva essere accolta. Egli sostava così nel parlatorio fino a tarda ora della sera, apprendendo di tratto in tratto le notizie che voci pietose di suore gli sussurravano a traverso la grata dell'inviolabile porta. I conforti che gli erano dati con questi annunci, la rassegnazione che gli veniva infusa insieme con le parole che dicevano la lenta, serena agonia della mamma, votata al Signore, non lenivano purtroppo l'atroce angoscia che gli piagava il cuore.

Uscito verso mezzanotte dal convento, il cav. Colongo ritornava a casa sua, in corso Re Umberto 53; appena in tempo per gettarsi sul letto e chiedere il soccorso dei famigliari contro il male che lo aveva colto d'improvviso.

Il dottore, chiamato poco dopo al cappezzale, non poteva stroncare il violento attacco cardiaco, aggravato da fenomeni d'angina pectoris, che stava spegnendo l'infermo.

La morte seguiva un'ora dopo il suo ritorno dal convento. Quasi alla stessa ora, volava in Cielo anche la madre che egli, pur non vedendola più in volto, aveva adorato con cuore di figlio, sotto la grezza tonaca di povertà e di terreno isolamento delle Carmelitane scalze.

Il censimento della produzione

ROMA, 7

Il lavoro intrapreso dal Comitato per il prodotto italiano, per il censimento generale di tutti i prodotti e relativi produttori procede alacremente. La utilissima iniziativa è destinata a creare una fonte di informazioni complete e precise ed a fornire un quadro completo dell'attività produttiva, in modo da potere individuare i campi poco o punto sfruttati e di stimolare le opportune iniziative.

Le proprietà terapeutiche del ferro da stirare

VIENNA, 7

Il medico [illegible]se dottor Weidinger dichiara di aver scoperto nel ferro da stirare uno strumento preziosissimo per la medicina. Nell'occasione egli scende in lizza contro i cinici che ritengono l'uomo civile superstizioso quanto il selvaggio e il primitivo, il quale attribuisce efficacia ai metodi terapeutici del suo «dottore» in ragione diretta delle loro complicazioni. Un ferro da stirare ben caldo stimola la circolazione del sangue nei tessuti e negli organi che si trovano al disotto di essi e se stirando si vuole anche fare un massaggio basta prendere un ferro pesante per ottenere che le scorie vengano meccanicamente eliminate dai canali linfatici mediante pressione.

Gli ingorghi linfatici, i bruciori, le fitte e altri dolori, spesso scambiati per catarri bronchiali, spariscono rapidamente, se l'individuo si fa stirare a dovere per cinque o dieci minuti. Il ferro è utilissimo anche per combattere dolori cagionati per troppo lavoro ad esempio il cucire e lo scrivere a macchina. La sera rincasando la dattilografa e la cucitrice per sentirsi di nuovo freschissime devono darsi una stiratina. Meraviglioso addirittura! Però sembra che in molte famiglie attaccate alle vecchie tradizioni le cure col ferro da stirare siano praticate da epoca anteriore alle crociate del dottor Veidinger.

Preferisce il cane nero alla giovane e bella moglie

VARSAVIA, 7

Un mese fa la giovanissima figlia di un alto magistrato si univa in matrimonio con un ingegnere anzianotto e, a quanto si dice, nè bello nè simpatico, ma ricco.

La cerimonia si svolse con grande pompa, i giornali mondani se ne occuparono come di un avvenimento eccezionale, trovando perfino originale che l'elegantissima coppia avesse rinunziato al viaggio di nozze. Alla sera i coniugi si recarono in una villetta di campagna non lungi da Varsavia, ma la sposa venne aggredita, appena varcata la soglia della villa, da un grosso cane nero che la buttò a terra. Terrorizzata, la sposina ingiunse al marito di disfarsi subito del cane, ma lo sposo disse che l'animale era dono prezioso di un suo amico e che per nessuna ragione se ne sarebbe disfatto. Quella prima notte la sposina dormì sola, mentre il marito dormì col suo grosso cane nero. Il giorno seguente avendo ancora la donna pregato il consorte di disfarsi del terribile cane s'ebbe questa risposta: «Tutto quello che vuoi, ma il cane non lo manderò mai via»

Adirata, indignata e spaventata, la donna fuggì di casa nella stessa giornata facendo i passi relativi al divorzio.

Il processo si è svolto ieri. L'ingegnere, invitato dal giudice a disfarsi del cane, ha tornato a ripetere: «No, preferisco separarmi da mia moglie...». Il giudice ha accolto la domanda di divorzio della bellissima sposina.

L'incendio dell'"Atlantique„ nelle vicende giudiziarie

PARIGI, 7

I lettori ricorderanno l'incendio che, nella notte dal 3 al 4 gennaio 1933, senza che le cause abbiano potuto essere mai esattamente precisate, distrusse il magnifico transatlantico *Atlantique*, appartenente alla Compagnia di navigazione sudatlantica, la cui sede è a Parigi.

Il piroscafo si recava da Bordeaux a Le Havre, ove doveva essere riparato, quando, nelle acque della Manica, scoppiò un incendio che, malgrado tutti gli sforzi dell'equipaggio, non fu possibile domare. Fu necessario rimorchiare l'*Atlantique* e metterlo in secco a Cherbourg. Poi, essendo la carcassa divenuta inutilizzabile, la Compagnia proprietaria ne notificò l'abbandono, in conformità alle prescrizioni di diritto marittimo del codice di commercio, ad ognuno degli assicuratori, intimando loro di versare, nel mese seguente, l'indennità prevista dalle polizze.

Gli assicuratori — ottantotto compagnie, italiane, inglesi, spagnole, svizzere e tedesche, presso le quali il piroscafo era stato assicurato per la somma totale di 170 milioni di franchi — si rifiutarono si eseguire il contratto, adducendo che al momento della firma la Compagnia sud-atlantica avrebbe fatto delle reticenze, che lo rendevano nullo, mettendo in evidenza i gravi difetti che esistevano nell'impianto elettrico del bastimento.

Il Tribunale di Commercio della Senna, cui l'affare venne trasmesso, convalidò con sentenza in data 22 gennaio 1934 l'abbandono della carcassa dell'*Atlantique* riconosciuta dopo una perizia in stato di «non navigabilità assoluta». Di conseguenza condannò ognuno degli assicuratori ad effettuare il regolamento del sinistro per la parte e proporzione rispettivamente loro incombente in virtù delle polizze sottoscritte.

Tre sentenze della Corte d'Appello di Parigi confermarono questa sentenza; ma le ottantotto compagnie d'assicurazione marittima, riunite in tre gruppi, formularono altrettanti ricorsi in Cassazione. Questa ha ora respinto i tre ricorsi. Nella sua sentenza, la Cassazione dichiara che i pretesi difetti dell'impianto elettrico della nave non avevano nessuna gravità, che secondo l'inchiesta amministrativa e la inchiesta giudiziaria aperte sulle responsabilità del sinistro, tanto a Bordeaux che a Cherbourg, tutte le critiche formulate contro la Compagnia Sud-Atlantica erano state confutate, che la nave non presentava nessun «vizio proprio» e che l'importanza delle sue avarie giustificava tanto l'abbandono della carcassa come il pagamento dell'indennità reclamata.

Cercasi un re bianco "purchè non inglese„

BERLINO, 7

La penisola di Malacca alberga un piccolo Stato malese: Selangor, 13 mila chilometri quadrati di superficie e 150 mila abitanti, capitale la graziosa cittadina di Kuala-Limpur, pittorescamente adagiata sulle rive del Kiang. Il vecchio re di Selangor ha un rispettabile numero di figli legittimi, circa una ventina, ma nessun erede al trono nel vero senso della parola, perchè il primogenito conduce un'esistenza definita «immorale» dai capi tribù, che non ne vogliono sapere di un futuro re di quella sorta, e gli altri figli dal canto loro si rifiutano ostinatamente di assumere le responsabilità inerenti alla carica: conducono vita comoda e «moderna» e ritengono che nel cambio avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare: uno è gran cacciatore di belve, un altro scrive poesie, un terzo romanzi, un altro è dedito allo spiritismo, due si occupano di batteriologia, ecc. Il re è un governatore energico, ma si rifiuta di esercitare qualsiasi pressione sui suoi figli, e siccome il paese è sotto la sovranità britannica egli pensa che, in ultima analisi, tocca agli inglesi di rompersi il capo per trovare una soluzione. La questione è complicata, perchè i capi tribù, oltremodo gelosi l'uno dell'altro, si oppongono a che uno di loro ascenda in un prossimo domani i gradini del trono: al fine di evitare conflitti essi hanno ora tenuto una specie di congresso, pronunciandosi in favore di un re di razza bianca «purchè non sia di nazionalità britannica». Evidentemente essi devono avere delle buone ragioni per essere così precisi, ma le ragioni, se si possono sottintendere, non sono state rese di pubblica ragione. L'ufficio coloniale dell'Impero britannico si trova ora nella difficile situazione di dover cercare un successore al trono di Selangor, che non sia suddito britannico, ma si impegni a tutelare gli interessi del Regno Unito.

Alla ricerca di un tesoro

SOFIA, 7

Una donna del villaggio di Dran, vicino a Radomir, si è presentata al direttore del Museo archeologico di Sofia dichiarando che recentemente un monaco del convento di Santa Troizza, sul punto di morire, le rivelò il luogo dove sono sotterrati sei barili di oro e la corona dello Zar Sciscman. Tutta la popolazione della regione di Radomir e diversi scienziati hanno iniziato subito le ricerche del tesoro.

Scoperta di 50 opere inedite di Daniele Berzsenyi

BUDAPEST, 7

Cinquanta opere inedite manoscritte di Daniele Berzsenyi, poeta, letterato e storico ungherese, famoso dell'epoca napoleonica sono state rinvenute nel granaio della sua casa nel villaggio di Nikla.

IN LIBRERIA

Giuseppe Scortecci: DUBAT ALL'ERTA. Con illustraz., Rizzoli ed. Milano - L. 6.

Il caso di questo bel libro per ragazzi che avuto ora il «Premio Rizzoli» di 5000 lire, è abbastanza singolare. A leggere il titolo, così, «Dubat all'erta!» si è logicamente indotti a credere che l'autore si sia ispirato alle ardenti vicende della nostra impresa d'Africa: dunque un libro scritto in fretta e furia, tanto per sfruttare il momento favorevole.. Niente di tutto questo. Lo Scortecci — naturalista ed esploratore già noto per le sue opere di divulgazione scientifica e per un romanzo di guerra, «La città effimera», che anni addietro fu segnalato al pubblico dai critici più avveduti — ha pensato quest'opera durante un soggiorno di vari mesi in Somalia nel 1932, e l'ha mandata al Concorso Rizzoli prima dell'inizio delle operazioni militari. Si tratta dunque di una felice anticipazione, per la quale — se non gli avvenimenti — l'ambiente, il clima, i fervidi spiriti della nostra magnifica genet africana, hanno già trovato un poeta che sa parlare a ragazzi con voce profonda e nuova. Sopratutto nuova. Infatti, non tenedo conto di pochi volumi di maniera, scritti da persone che non conoscono per nulla le nostre terre di Africa, «Dubat all'erta!» è il primo libro di argomento coloniale somalo che sia dedicato ai ragazzi.

Alessandro Varaldo - UNA CONGIURA SOTTO NAPOLEONE - Volume in-16 o di 178 pagine con copertina a colori (Collezione Storica Ceschina) - Lire 8. E' un piacevolissimo libro di storia. La congiura è quella del generale Malet, poco nota nei fatti che la prepararono e la causarono e nel suo quasi comico epilogo.

Varaldo ce la narra col brio che gli è proprio ci presenta in sintesi sincera il quadro esatto nel quale la congiura si è svolta.

Libro quindi curioso, istruttivo, e, nel tempo stesso, assai piacevole a leggersi

Carlo Cantimori - MEMULA, Romanzo - Volume in 16.o di 380 pagine - Prezzo L. 12.— (Collezione Gialla Ceschina. Carlo Cantimori è uno studioso di problemi sociali: insegnante da parecchi anni nelle cuole Secondarie del Regno, ha saputo approfondire le passioni del cuore umano, studiandole specialmente nei giovani che sono vissuti a lui intorno.

«Memula» è un romanzo sincero. «Memula è quel fare, tra il lamento inutile e brontolone, il rimproverare imbronciato, la nenia borbottata per rampogna e per sermone, il querulo e seguace insistere che non si può, che non si deve, che non va, che non sta, quando invece... Insomma quando non serve a niente». E in queste parole è tutto adombrato il carattere del protagonista.

Accanto a lui una soave creatura offre il più piacevole, nobile contrasto! Novella, è creatura di sogno, tutta atta per l'amore: ma all'amore sa rinunciare, per un alto senso di dovere. E da questa rinuncia, nasce un vivo sentito contrasto di passioni che avvincono il lettore. E' un romanzo nobilmente concepito, e ben condotto. Tutta la Sardegna, generosa, forte e laboriosa, ne forma lo sfondo.

Dott. G. Loebel - MAI PAURA! Quaranta spunti di medicina ottimistica. Prima traduzione italiana a cura di D. Secco Suardo. Prefazione del Prof. E. Bertarelli, seconda edizione 1935, in-16.o, di pag. XII-296, in artistica copertina Lire 12 (Ulrico Hoepli, Editore Milano).

Perchè crearci dei mali immaginari, prima ancora che vengano i veri — posto e non ammesso che hanno da venire?

Se l'ottimismo ragionato costituisce una forza dinamica nella vita di una nazione, rappresenta una orza positiva ed operante anche nella «economia di se stesso» di ogni singolo individuo; ed in particolar modo agisce sulla salute fisiologica di ognuno di noi: per farla rifiorire nei malati e per conservarla integra nei sani.

Questo lo spirito che informa un recentissimo libro: «Mai paura!» [illegible] G. Loebel medico curante a Franzensbad: libro che ebbe un enorme successo nei paesi nordici e ben meritava di essere rivelato ai lettori italiani, sono quaranta brillanti «causeries» spregiudicate e aggraziate, deliziosamente spiritose ed anche sottilmente ironiche, sui più affascinanti ed attuali problemi della medicina e terapia moderna.

Trascriviamo quì i titoli di alcuni dei quaranta «spunti» di medicina ottimistica del Dott. Loebel, perchè la loro suggestiva originalità fa pregustare la delicata e sorridente «euforia» che pervaderà il lettore di «Mai paura!».

Glandole e personalità; Rivoluzione nella circolazione del sangue; La nostra cara pelle; Stroncatura del sano istinto; Mai più dormire! Non [illegible]te a tavola!; Eapienza ereditaria; Le cure termali; Il subcosciente; Il medico che è in noi; La donna «compresa» — Gli undici sensi; Ringiovanire!; Non vi preoccupate della pressione del sangue; Salute contagiosa; Come ci liberiamo dal caldo; Il cuore nervoso; La vita è un pranzo; Mal di piedi; Sangue per la bellezza; Grassi e magri; Il viso da assassino; Morfinomani intellettuali; Insulina commestibile; Medici ciarlatani; Il segreto della gioia di vivere.

Soldati Federico - MANUALE DI STORIA, PER LE SCUOLE SECONDARIE. — STORIA CONTEMPORANEA. - Nona edizione, in 8., di pagg. 288, (Desclèe e C.i Editori Roma) L. 10.

Il numero delle edizioni parla da sè, in lode dell'Autore che per circa mezzo secolo fu insegnante di Storia nei Licei e si occupò con grande amore di studi storici.

Il Soldati, che si manifesta seguace del nostro grande Cesare Balbo, dalle cui opere traspira un grande amore per la nostra cara Patria e per la Religione, molti anni prima che trionfasse il Fascismo redentore si mostrò tutto pervaso dall'anima fascista, quasi profeta del Fascismo attirandosi le ire dei Massoni e Socialisti.

I Giovani non abbisognano, per così dire, di zuccherini, per studiare con diletto la storia in questo Manuale del Soldati, perchè lungi dall'essere un seccaginoso, specialmente per noi Italiani, elenco di nomi e di date, è un vero lavoro d'arte, una risurrezione, come deve essere la storia, che è scienza ed arte insieme.

Adunque sobrietà non arida, stile colorito, patriottismo, esposizione serena dei fatti senza polemiche, sono le doti principali di questo Manuale del Soldati, notate già dai principali giornali e periodici d'Italia, per cui lo additiamo alle Scuole ed alle Famiglie, sicuri di fare opera buona ed utile.

SPIGOLATURE

Il Neue Wiener Journal ricorda un aneddoto assai divertente a proposito di un viaggio che l'ultima Zarina fece attraverso la Germania: in una delle stazioni dei dintorni di Berlino avevano staccato il vagone salon dell'imperatrice di Russia per attaccarlo a un altro rapido. Le personalità ufficiali più in vista della Wilhelmstrasse, insieme all'aiutante di campo di Guglielmo II, avevano approfittato dell'occasione per presentare i loro omaggi alla Zarina e, come voleva l'uso di allora, si erano iscritti su un albo speciale destinato a raccogliere le loro firme. Di ritorno a San Pietroburgo l'ufficiale d'ordinanza dell'imperatrice si era affrettato a rimettere l'albo alla Cancelleria per far distribuire qualche Gran Cordone ai firmatari. Fra le molte firme illustri vi trovò il nome di un tale Werner Bessengerg, che le cancellerie russa e Germanica non riuscivano, per quanti sforzi facessero, ad identificare. Dopo molti mesi, in seguito febbrili ricerche, si riuscì a scoprire un bel giorno che l'ignoto firmatario non era altro che un semplice ed umile manovale addetto alla pulizia...... dei vagoni!

*

La prosperità della Palestina — rileva l'Agenzia «l'Italia d'Oggi» — continua ad accentuarsi a dispetto della crisi economica mondiale. Le importazioni che nel 1931 non raggiungevano i sei milioni di lire palestinesi oltrepassarono i 15 milioni sino dal 1934. Le esportazioni passarono rispettivamente da un milione ed ottocento tremila ad oltre tre milione e mezzo. Le entrate dello Stato aumentarono pressa poco nelle stesse proporzioni. La circolazione monetaria passò da due milioni a trecentosettanta mila lire palestinesi a cinque milioni e trecentoventiseimila. Il forte disavanzo commerciale che tende sempre più ad accentuarsi non desta alcuna preoccupazione essendo ritenuto dai competenti come il risultato dell'esportazione di capitali verso la Palestina sotto forma di merci, l'unica esportazione finora possibile dalla maggior parte delle nazioni. L'esportazione degli agrumi ha fatto dei progressi davvero meravigliosi ed autorizza sempre le migliori speranze per l'avvenire. Si ebbero pure considerevoli aumenti nell'esportazione della potassa, del sapone delle vestimenta, dei prodotti animali e degli olii commestibili. La causa principalissima della floridezza della Palestina è determinata sopratutto dall'emigrazione degli ebrei, molti dei quali si recano nella loro terra d'origine in seguito alla situazione politica determinatasi nelle nazioni che hanno finora ospitati.

*

Lo Schedario centrale di bibliografia romana, alla costituzione del quale l'Istituto di studi romani attende con opera assidua, nell'intento di dare agli studiosi uno strumento di studio che consenta di conoscere le pubblicazioni apparse su Roma e la romanità, fornendo il mezzo di rintracciare subito le biblioteche presso le quali ciascuna opera può rinvenirsi, prosegue con immutato ritmo nelle biblioteche italiane e straniere. «La Corrispondenza» informa che le schede finora raccolte nelle biblioteche italiane salgono a 287,530 e quelle raccolte nelle biblioteche straniere a 87.149; in totale le schede esistenti nello schedario sono 374.679. Il maggior numero di schede è stato fornito dalla Biblioteca Vittorio Emanuele II (64.880) e dalla Biblioteca Vaticana (35.079). Notevole all'estero il contributo dato dalla Biblioteca dell'Università di Budapest che ha rimesso ben 10.358 schede. L'opera di aggiornamento, essendo stato ultimato il lavoro di schedatura delle opere esistenti è già stato iniziato in parecchie biblioteche. Nel corso del 1935 si è avuto nello schedario un aumento di 53.332 schede, e si è iniziato il lavoro in 24 biblioteche nuove in aggiunta a quelle nelle quali il lavoro era già in corso.

*

Un figaro di Berlino è diventato celebre non tanto per il suo metodo patentato d'acconciare, tagliare ed ondulare cappelli o rader barbe, quanto per un curioso museo che ha aperto in un locale del suo negozio e che è una meraviglia del genere. Dalla ricca collezione risulta che il mestiere di parrucchiere data già da parecchie migliaia d'anni. La barba — ci dice il barbiere erudito — ha un significato simbolico e rispecchia la forza e la energia dell'uomo. Vi sono quindi razze caraterizzate da una folta ed ispida barba ed altre da faccie femminee coperte da quattro lanugini. I Sumeri e gli Egiziani non amavano le barbe e ricorrevano spesso alle forbici ed ai rasoi. Il faraone dei tempi delle piramidi si radeva con rasoi a forma di scure. I Babilonesi portavano barbe a mezza luna, più tardi quadrate. Le mode nacquero poi a variare quello che si è definito «il decoro dell'uomo». Così la barba all'Enrico quarto, alla Napoleone III, alla Francesco Giuseppe, e poi i baffi alla Guglielmo, alla Charlot, alla Menjou. Ma la bottega del barbiere ha avuto in epoche tramontate un compito ben più alto. Essa è stata per diverse centinaia la culla dell'arte medica e odontotecnia. Per cavar denti, disinfettare ferite, attaccar cerotti, appiccicar delle sanguisughe, si ricorreva sempre al figaro. Difatti il parrucchiere berlinese tiene nel suo museo tra rasoi dell'età del bronzo, forbici dei tempi passati e tavolazze con collezioni di barbe e capigliature del 1600, dei vasi con delle sanguisughe conservate accuratamente in spirito.

Il nuovo catasto agrario

ROMA, 7

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato in questi giorni i fascicoli del nuovo catasto agrario del Regno riferentesi alle provincie di Cuneo, Como, *Venezia* e Reggio Emilia.

CRONACA CITTADINA

L'oro alla Patria

L'afflusso di cittadini che si recano a Cà Littoria per offrire alla Patria frammenti d'oro od oggetti vari formati col prezioso metallo, continua incessante. Anche nella giornata d'ieri infatti si poterono notare in gran numero i doni, molti dei quali degnissimi di essere segnalati.

Hanno offerto denaro per l'acquisto di oro: il personale dipendente del Teatro Malibran lire 168; Rinaldo Antonio ed Enrichetta lire 50; Masiero Lucia lire 10, Divan Vittorio lire 2, Panizza Giovanni lire 2, Maddalena Maria lire 5. Costantini Primo e Famiglia, di Fossalta di Piave, hanno offerto, per lo stesso scopo, lire 100.

La signora Gisella Raczkoy, di nazionalità austriaca, residente a Padova, ha versato, a mezzo del Fascio di Cona, la propria fede in segno di simpatia verso l'Italia; la suddita germanica Gerde Schneider ha offerto inoltre alcuni oggetti di oro e d'altri metalli, varie monete ed un'antica pistola, e Don Giuseppe De Biasio, parroco di S. Stefano, ha offerto alla Patria «con affetto di figlio» il suo contributo d'oro.

Fra i Fasci nei quali l'offerta dell'oro ha assunto un vero carattere plebiscitario, merita di essere segnalato il Fascio di Murano dove la raccolta ha raggiunto i seguenti risultati: oro gr. 1857.2; argento gr. 6849; lire 13.082.45. Le fedi offerte sono 1424, pari al 22 per cento della popolazione totale.

Segnaliamo ancora l'offerta della signora De Zorzi Elisa, che ha il marito cieco e tre figli richiamati, ed ha offerto la «fede», mentre lo stesso gesto è stato compiuto dalla vedova di guerra Zen Lucia e dal capitano Guido Fincati, cieco di guerra.

Il capitano marittimo Augusto Kreglich, oltre alla «fede», ha offerto medaglie d'oro e d'argento; il cav. uff. Umberto Foletto ha offerto la polizza di combattente intestata al defunto figlio e il Preside del R. Liceo-Ginnasio «M. Polo» ha fatto pervenire al Fiduciario del Gruppo di Dorsoduro la somma di lire 300 spontaneamente offerta dagli alunni dell'istituto per acquisto di oro.

Al Gruppo stesso la signora Maria De Grandis ha versato una polizza di combattente di lire 1000 e una vedova di guerra, collaboratrice del Gruppo, la quale desidera mantenere l'anonimo, ha offerto lire 15 per concorrere allo svincolo delle bollette di pegno delle «fedi» matrimoniali.

La vendita degli anelli d'acciaio è vietata

L'Unione Fascista del Commercianti ricorda che, fino a nuovo ordine, gli anelli di acciaio simili a quelli distribuiti dal Partito nella giornata della «Fede», non debbono essere venduti nè dai commercianti nè dagli ambulanti.

Esercenti puniti

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visti i rapporti in data 12, 13, 14, 16 e 17 dicembre ac. del Comando dei Vigili Urbani di Venezia con i quali vengono rispettivamente segnalati i seguenti nominativi di negozianti:

1) Scarpa Giovanni, generi alimentari S. Pietro in Volta n. 369; 2) Lacchin Carlotta, latteria, Castello 6401, per aver venduto merci al minuto a prezzo superiore a quello indicato nel listino del Comitato Intersindacale; 3) Scarpa Alvise, rivendita di verdura, Rialto, posteggio n. 43, per aver elevato ingiustificatamente i prezzi di vendita al minuto su quelli praticati all'ingrosso; 4) ditta Attilio ed Arturo Seno, grossista e spedizioniere di pesce a Rialto, per accaparramento e perturbamento del mercato; 5) Naccari Mario, rivenditore di pesce, Rialto banco n. 4, per frode sul peso.

Ritenuta l'opportunità di applicare un provvedimento di rigore per le infrazioni segnalate, ordina la sospensione della licenza di esercizio e la chiusura degli spacci di vendita nei confronti delle ditte predette pel periodo di tempo come appresso indicato:

1) Scarpa Giovanni giorni due; 2) Lacchin Carlotta id.; 3) Scarpa Alvise id.; 3) Attilio ed Arturo Seno id.; 5) Naccari Mario giorni tre.

Il Podestà di Venezia è incaricato della immediata esecuzione della presente ordinanza.

L'arrivo di S. E. Ricci

Ieri sera alle ore 20, proveniente da Torino è giunto S. E. l'on. Renato Ricci, Sottosegretario al Ministero all'Educazione Nazionale. Il gerarca che era accompagnato dalla consorte e da un figlio è sceso ad alloggiare all'Albergo Regina.

"Telegramma Urgentissimo"

Un eccellente servizio dei Telegrafi Italiani, particolarmente meritevole di essere apprezzato dal pubblico, è quello dei Telegrammi urgentissimi. L'Urgentissimo è il telegramma al quale viene data la precedenza assoluta su tutti gli altri, è il non plus ultra della rapidità. Tra la sua spedizione e il suo arrivo passano soltanto pochi minuti. Esso è, dunque, in molte circostanze commerciali, familiari, private, un mezzo di inestimabile valore.

I Telegrammi urgentissimi vengono accettati nei capoluoghi di provincia in tutte le ore d'ufficio e costano dieci lire fino a dieci parole; per ogni parola in più L. 1.25.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Per la raccolta dell'ottone

La Federazione invita gli Enti e i privati a voler far consegnare alle Sedi dei Gruppi Fascisti tutte le lampadine fulminate di cui fossero in possesso, e ciò per poter ricuperare ed aggiungere alla raccolta dei rottami metallici le parti di ottone di cui le lampadine stesse sono provviste.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Comm. ing. Giorgio Vivante L. 300
Comm. rag. Giulio Corti L. 140.
Comm. Vittorio Brovedani L. 240.
Ing. Enrico Morpurgo L. 240.
Ing. Eucardio Ottolenghi L. 240.
Comm. dott. Renato Ciarlini L. 240
Cav. rag. Gino Francescato L. 130.
Cav. dott. Giorgio Ugo Ugolini L. 130.
Cav. avv. Iginio Venchierutti 130.
Cav. uff. avv. Rengo Visentini 130
Cav. Antonio Battistella L. 80.
Cav. uff. Americo Bettiolo L. 80.
Rag. Aldo Facco L. 80.
Levi Tullio L. 80.
Prof. Gustavo Corinaldi L. 80.
Avv. Ugo Cortellazzo L. 80.
Giulio Hirsch L. 80.
Cav. dott. Ferruccio Pitteri L. 80.
Rag. Ruggero Piazza L. 130.
Rag. Achille Pratilli L. 80.
Gr. Uff. Marco Ara L. 2.000.
Dal Piaia Gino in memoria del sig. Dante Coja L. 15.
Personale R. Sovraintendenza all'arte Medioevale e Moderna L. 70.
Gaban Bruno L. 10.
De Rui Silvio L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Direttorio Federale

La riunione del Direttorio Federale che doveva aver luogo venerdì 10 corrente alle ore 21.30, è stata anticipata a giovedì 9 corr. alla stessa ora.

Offerte in denaro per oro

Dott. cav. R. Andreose L. 25, Cecchetti Giuseppe 5, De Bortoli Giuseppe 5, Ballarin Luigi 10, Fabbro Gaetano 20, Seno Antonio 5, Bressan Vittorio 10, De Bortoli Clemente 5, Zanella Giuseppe di Adolfo 5, Zambon Antonio 20, Ballarin Tiziano 5, Zoia Angelo 2, Tiepolo Francesco 10, Don Pietro Tesser 15, piccole offerte raccolte da Vittorio Bressan 20, Berton Ferdinando 5, Chiaranda Fioravante 5, Bozzato Antonio 5, Berton Giuseppe 10, Longo Umberto 5, Barbassi Luigi 5, Bozzato Abbondio 5, Mayer Vincenzo 5, Berton Agostino 5, Grandis Giovanni 5, Fratelli Scarpa fu Primo 5, Ballarin Emilio 5 Ballarin Luigi fu Giac. 5, Ballarin Guerrino 5, Fratelli Costantini fu V. 5, Tonon Giuseppe 5, Scarpa Federico fu Giov. 5, Merlotti Maria 5, Fratelli Bozzato fu Giov. 5, Lazzarini Antonio fu G. 5, Ballarin Giuseppe fu A. 10, Vianello Guerrino 5, Cicutto Giuseppe 10, Bastianello Olindo 5, Angiolin Emilio 5, Valleri Amedeo 5, Padovan Salvadore 8, Zanella Osvaldo 5, Salvalaio Ernesto 5, Scarpa Amalia in Cicutto 5, piccole offerte di abitanti del Cavallino come da nota del Capo Settore 103,50. Totale L. 435.50.

Fascio Femminile di Lido

Elargizioni per la Befana. — Sig. Baccovic L. 50, sig. Popoff 50, co.ssa Della Frattina 25, sig. Delitala 50.

Hanno offerto indumenti: Sig. Schiavon Moda, sig. De Zottis, Ditta Dina. La Ditta Carrer ha offerto 100 litri di latte.

Ginnasio Marco Polo di Lido: Hanno offerto indumenti gli alunni: Bertoni Marcello, Diano Magda, Sforza, Rava, Giacomelli Giuseppe, Gatti, Ulrich, Citran, Gialiani, Gallo, Gallo Elvira, Giuliozzi, Volo Renato, Gallo Giampaolo, Semenza, Pes, Filippini, Bertoni, Bugno, Ugolini, Lombardo, Toffano, Giuliozzi Lea, Julia Mehan, Miro, Jesurum Nora, De Liberato, Zennaro, Magistrelli, Camerino, Giacomelli, Giotri, Dusi, Giuriati Marina, Soddu.

La Segretaria ringrazia.

L'apertura del Posto di ristoro del Lido. — Il 1.o gennaio, alla presenza di un rappresentante del Fascio e della Segretaria del Fascio femminile, venne aperto il Posto di ristoro al Lido. Il locale fu offerto dal sig. Giuseppe Bonacin, proprietario della Trattoria alla Rosa, che gentilmente, senza alcun compenso, se ne è to. Il ritratto del Duce spiccava su di una parete ornato di un trofeo di bandiere.

Dopo il saluto al Duce s'iniziò il pranzo composto di un abbondante piatto di pasta asciutta, di uno di pesce fritto e pane, in più un bicchiere di vino offerto dalla Cooperativa di Consumo.

Gruppo Femminile Dorsoduro

In occasione della Befana il Gruppo ha ricevuto 120 pacchi vestiario mandati dagli alunni del R. Ginnasio-Liceo «Marco Polo»:

Rupil, Salvadori, Cacciari, Franchetti, La Bua, Serafini, Reid, Rockowansky, Abate, Contursi, Rubini, Manzini, Guetta, Pinto, Finzi, Foscolo, Allatere G., Allatere S., Gamba, Barbini, Piccini, Dell'Erba, Rosada, Minucci, Boretti, Pastori, Rossi, Verga, Mirabello, Beviglia, Chiari, Saletta, Fiettina, Raimondo, Colombo, Salemme, Padovan, Pignatti, Guerri, Asta, Lazzarini, La Bua, Faeber, Berengo, Micheletto, Zanoli, Sicuro, Zucchelli, Gasperatto, Cavalli, Gafforin, Giovacchini, Andrighetto, Mantellato, Miozzi, Jogna, Bertazzoli, Ronchi, Mantelli A., Mantelli F., Errera, Morachiello, Nono, Cartago, Nono, Franco, Baldi, Mascaro, Pasini, Barbini, Perniello, Spinelli, Colussi, Tortorella, De Cecco, Pasinetti, Bellotto, Bergamo, Morelli, Boldi, Perinello, Morano, Massa, Calzavara, Pasquali, Ravà, Michelesi, Guetta, Vianello, Pavan, Bernardi, Quintarelli, Gallo, Cuneo, Scandiani, Ronchi, Pitteri, Marcon, Calcagno, Montanari, Toniolo, Brizzolari, Toldo, Lisi, Coen, Ori, Morelli, Scarpa, Rinaldi, Squarzini, Baldi, Marzari, Vaccaro, Mescola, Capegrossi, Sartorari, Paoli, Occhialini, Tesone, Fabris.

* * *

La contessa Brandolini Cadaval ha offerto L. 50 per n. 100 buoni del Posto di Ristoro.

Hanno offerto per la Befana: Contessa Bon L. 10, Contessa di Colloredo 25, Famiglia Merlo 50, Baronessa Buyacovik 10, signora Dall'Acqua 20, sig.na Manni 5.

Hanno confezionato indumenti: Signora Colombo, signora Dall'Acqua Angelina, Vianello Manin.

La refezione era stata offerta dall'Ospedale al Mare.

Opera Nazionale Balilla

Insegnanti benemeriti

Pubblichiamo il secondo elenco degli Insegnanti delle scuole elementari della Città e della Provincia, che al 31 dicembre u. s., avevano ottenuto il tesseramento totalitario dei propri alunni:

Direzione didattica «E. De Amicis» Bonfanti Adele, Picciati Costanza, Castagna Bice, Toffoletto Angela, Galante Coppola Vita, Rizzi Jovon Amelia, Balestrieri Adele, Segala Morando Luigia, Biasetto Busetto Zmerita, Lorenzati Ottavia.

Dir. didatt. «G. Gallina»: Barbaro Giuseppina, Gasparini Ines, Adami Gulli Dolores, Iane Giovanna, Donato Deiane Candida.

Direz. Didatt. «G. Gozzi»: Nicolai Maria Angela, Canevese Anita, Montalbotti Margherita, Serena Giuseppe, Moscatelli Marte, Galvagni Adone.

Id. «A. Diaz»: Bezzegato Mario Dalla Man Ernesta ved. Seno, Puppini Luigi.

Id. «Renier Michiel», «A. Poerio» Nicolini Giustina, Amadi Rosita, Salvadori Brigida, Gavagnin Maria, Zanotto Antonia, Draghi Zatti Giuseppina, Franchi Francesca, Magliaretta Tablò Maria Teresa, Anzil Lucia, De Nardo Maria, Scomparin Maria, Costellani Settembrini Leonilde, Turella Jole.

Id. S. Raffaele: Gnuti Bertazzoli Deidamia, Silvestri Ada, Pitteri Amelia, Vianello Giuditta, Ruffato Elisa, Cilia Aldo, Morri Mariano.

Id. S. Stin e S. Aponal: Vitale Ottorino, Pilla Giuseppe, Bolzan Valentino, Ballarin Maria, Borgatti Borin Emilia, Moro De Baldironi Erminia, Nadin Emma.

Id. «S. Girolamo Emiliani»: Zancarello Teresa, Angelini Mario, Lupino Giuseppe.

Id. «Cesare Battisti» Mestre: Pestaggia Gemma, Stocco Elisa, Da Rin Gina, Bresciani Barbara, Quagliardi Giulia, Panciera Emilia, Zeni Carolina, Danieli Pasqua, Beccegato Lino, Tonolo Maria, Loschi Agnese, Fauro Umberto, Muhlogger Giuseppe, Vettore Romeo, Michieli Maria, Meneghelli Lidia, Zanon Amelia, Gambillo Elisa, Omassini Giovanna, Marchini Wanda.

Id. Marghera-Carpenedo: Belietti Ida, Raddi Enrica, Pistollato Francesco, Suor Quagliardi Lucia, Suor Arcudi Filomena, Bettini Maria, Bosco Angela, Romanin Margherita, Bonfanti Carolina, Donatelli Olga, Rocco Serafino, Zavoreo Amelia, Bassani Delia, Ceccarello Maria Sorteni Beatrice.

Id. Giudecca: Gherro Laura, Frigato Carlo.

Id. «De Amicis» Mestre: Silvestri Mario, Fontanin Angela, Nicolin Anna, Viani Ernesta, Tallandini Anna, Botter Flavia.

Id di Murano e Burano: Scarpa Anita, Tolù Maria, Rossi Denaro Enrica, Boldrin Bortoluzzi Maria, Belli Luigi.

Id. di Dolo: Roma Alina, Toffanin Lavinia, Pisani Ada, Baldan Giuseppina, Tabaro Secondiana, Favretto Maria, De Angeli Maria, Vianello Jolanda, Zennaro Elsa, Pietroboni Cesarina, Pasmann Antonietta, Isolani Peppina, Gasparotto Cesarina, Milani Nilla, Ventura Maria, Cavagnis Melania, Vaona Marcella,.

Id di Portogruaro: Vignaduzzo Evelina, Serraglia Giuseppina, Bressan Iole, Nadalin Vittoria, Viappiani Andrea, Biasutti Maria, Zennaro Lidia, Minella Carolina, Milanese Luigia, Milanese Maria, Pelillo Salvatore, Pelillo Elisa, Furlani Maria Battistella Maria, Favero Maria, Navone Mafalda.

Id. di Noale: Zizari Adele, Mattei Olga, Imbergamo Angelo, Bassi Antonietta, Dalla Riva Maria, Dalla Santa Valentina, Vallotto Giulia Dose Virginia, Zollì Francesca, Milena Bampo, Querena Maria, Cicolella Rosa, Peron Silvia, Moda Rosa Bratti Ines, Pelloli Maria, Luconi Anita, Fontanin Maria, Marangon Edvige, Castegnaro Alessandro, Da Re Gemma, Draghi Caterina, Pucitta Elena, Dalla Man Maria, Gaggio Anna, Cattelan Angela, Leardini Rita, Checchin Giulia.

Id di Noale: Faini Rina, Bettiolo Caterina, Maggioni Amalia, Conte Irma, Faini Maria, Cariolato Maria Gatti Manilia, Mazzaro Caterina, Anicetti Luigi, Mazzarol Maria, Raule Luigia, Korompaj Velia, Liberali Anna, De Nardo Maria Teresa, Bressan Maria, Ferraresi Ilda Fonte Basso Mario, Zanetti Maria, Minchio Teresa, Vit Elena, Camerotto Mario, Sannito Giuseppina, Racci Teresa, Favretto Giuseppina, Bortolussi Teresa, Marin Severina, Di Natale Angelina, Cambruzzi Jolanda, Ronchi Antonia.

Id di Chioggia: Rossetti Virginia Alfiero Valentino, Giunta Michele, Rubino Anna, Biscione Rosa, Campaci Maria, Giovagnoni Elena, Bellato Berenice, Fabris Aurelia, Montelatici Alberta, Zanotti Olinda, Milanetto Elvira, Lucchin Ida, Cavicchioli Arpalice, Rossetti Maria, Pagan Eugenia, Zeritelli Natalina, Lina Rossi, Crivellari Natalina, Bullo Lea, Francesconi Lea, Maiocchi Carolina, Teodoldi Jole, Guarnieri Elisa, Collina Maria Luisa, Rosteghin Maria, Ancona Adele.

Id. di Mirano: Perale Palmira, Vianello Maria, Vianello Anna Maria, Lucchetta Di Blasi Ida, Andreon Teresa, Patti Concetta, Bognolo Angelina, Morassutti Luigia, Franzato Cecilia, Cavallini Teresina Brazzoduro Eleonora, Pamio Sivano Bugato Cecilia, Pezzoni Giovanna, Mausa Margherita, Termini Celestina, Porra Rosa, Guarnieri Maria Luisa, Guarnieri Ada, Barina Ada, Scattolin Rina, Furlan Emma, Feronato Rosa, Tessari Amalia, Carolina Ghetti, Direzione Istituto Canossiane.

Sono così 245 gli insegnanti che, dimostrando una perfetta comprensione dei doveri che la Scuola Fascista comporta, al 31 dicembre hanno tesserato tutti gli alunni della propria classe.

"Vesta" e "Pilsna"

Ieri mattina alle ore 10 è giunto il «Vesta» proveniente da Istanbul, il quale è ripartito subito dopo per Trieste. Oggi alle ore 6.30 giungerà il «Pilsna» da Alessandria d'Egitto e ripartirà pure subito dopo per Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 7 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 12; posta kg. 28; merce kg. 135; bagagli kg. 230.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: viaggiatori n. 11; posta kg. 27; merce kg. 128; bagagli kg. 225.

La nomina del Presidente della Compagnia della Vela

Su proposta dell'on. Barone Alberto Fassini, Presidente della R.F. IV., è stata ratificata dalle Superiori Gerarchie e dal C.O.N.I. la nomina del comm. cap. Enrico Berghinz a Presidente della Compagnia della Vela. La notizia verrà appresa con vivo piacere dai soci della C.D.V. e negli ambienti marinari, dove molti lo ricordano, Comandante nella Società Veneziana Navigazione a Vapore, o più specialmente durante la guerra da lui trascorsa come Ufficiale di Vascello di Complemento sul Naviglio Siluranti in Alto Adriatico, e come Comandante di R. Torpediniera. Da parecchi anni il Com.te Berghinz è direttore della Sede del Lloyd di Venezia. Siamo certi che egli saprà mantenere alla Compagnia della Vela, le belle tradizioni marinare che sempre la distinsero tra le altre Società Veliche d'Italia.

Conferenza gen. V. Maggiolini

Il Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, S. E. il Generale Arturo Vacca Maggiolini, ha gentilmente accolto l'invito di tenere una conferenza al nostro Istituto Fascista di Cultura. Il tema da lui scelto «Adua 1896 - Adua 1935» costituirà, si può dire, un'introduzione al corso di conferenze coloniali, che sarà tenuto in febbraio dalle LL. EE. Federzoni, De Bono, Volpi e Maurizio Rava.

La conferenza di S. E. il Generale Vacca Maggiolini avrà luogo domenica 12 corr., alle ore 18, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale.

Mostra pro assistenza artisti

Dopodomani 10 corrente si chiuderà questa mostra organizzata dal Sindacato e dal Circolo Artistico a beneficio degli artisti bisognosi.

Altre vendite in questi giorni sono state concluse tra le quali, il quadro di Teodoro Wolf-Ferrari «Il Piave a Nervesa», quello di Fioravante Seibezzi «Canale a Venezia», quello di Pietro Besrodny «Canale», quello di Maioli «Paesaggio» e quello di Varagnolo «Natura morta».

La mostra, in Via XXII Marzo nella sala ex Bauer, è aperta dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Stenografia al Filologico

Ricordiamo che stasera, mercoledì alle ore 21, ha inizio al Circolo Filologico, l'annunciato Corso di Stenografia. Le lezioni avranno luogo, come si è detto, al mercoledì e al venerdì dalle ore 21 alle 22. I dopolavoristi godono speciali facilitazioni sulle quote di frequenza. Rivolgersi presso la Segreteria per chiarimenti e per le iscrizioni.

Contributo lavorator. commercio assistenza invernale

L'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia ricorda alle Aziende commerciali ed ai lavoratori dipendenti la necessità di sollecitare il versamento dei contributi a favore dell'Ente Opere Assistenziali. Le Aziende hanno già ricevuto istruzioni dall'Unione Fascista dei Commercianti e sono quindi pregate di attenersi a tali istruzioni.

Contratto collettivo pei lavoratori delle Esattorie

La Delegazione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Credito e delle Assicurazioni ha tenuto, nel pomeriggio del 30 u. s. presso la sua sede, una riunione dei rappresentanti da Esattorie e da appaltatori delle Imposte di Consumo, allo scopo di leggere e commentare agli interessati il contratto nazionale della categoria, recentemente stipulato.

Ha presieduto la riunione il camerata Petragnani, Segretario nazionale del Sindacato, che, presentato agli intervenuti dal reggente la Delegazione, Gaspari, illustrò dettagliatamente le singole clausole del contratto e l'accordo relativo alla riforma del trattamento di previdenza per la categoria rappresentata, intrattenendosi sui benefici derivanti ai lavoratori dal contratto, le cui garanzie giuridiche sono completate dalle assistenze previste dai vari accordi confederali.

E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno partecipato il Segretario interprovinciale del Sindacato, Falgheri, e molti lavoratori, dopo di che il Segretario nazionale, invitati i presenti ad elevare il pensiero ai camerati, assenti, ma presenti in ispirito, accorsi a compiere un più alto dovere per la grandezza della Patria, ha sciolto la riunione con il saluto al Duce.

S. Barbara del Genio

Il raduno a Verona

La Presidenza comunica ai consoci che in seguito ad accordi presi col Ristorante della Stazione di Verona, si è potuto fissare la quota di viaggio e rancio complessivamente in lire 23.

La presidenza è certa che i consoci veneziani interverranno numerosissimi alla cerimonia di consegna del Labaro al I.o Reggimento Pontieri dando alla manifestazione l'imponenza voluta dalla Presidenza Generale.

Derubata durante la commedia

Anche la scorsa notte i pattuglioni di Carabinieri e Agenti che perlustrano in lungo e in largo la città durante la notte, hanno racimolato parecchi individui pregiudicati, alcuni dei quali anche soggetti alla vigilanza, che si trovavano in località eccentriche senza saper giustificare la loro presenza.

Un caso curioso è accaduto alla signorina Bruna Contro, di anni 28, abitante a San Marco 4046, la quale non fidandosi di lasciare a casa i suoi risparmi, mentre si recava al teatro Goldoni li aveva portati seco nella propria borsetta. La Contro, mentre assisteva dal loggione alla rappresentazione dell'altra sera veniva destramente alleggerita di tale somma aggirantesi intorno alle 1300 lire. Come fu come non fu, e da parte di chi era stata derubata? Ella non ha alcun sospetto e dichiara di essersi accorta solo dopo uscita dal teatro della scomparsa dal borsellino col denaro. Si rivolse per ciò al Commissariato di San Marco il quale ha iniziato le indagini del caso.

Un fatto da chiarire

Ieri mattina alle 7 il maresciallo De Luca con la guardia Grosso al termine del giro di perlustrazione nel proprio sestiere si incontrava in Calle San Domenico con un giovane che camminava frettolosamente con un sacco in spalla. Lo fermò e avuta una risposta poco soddisfacente dopo avergli chiesto dove fosse diretto, lo accompagnò alla Sezione di Commissariato dove fu identificato per il bracciante Costante Doria da Chioggia, di anni 27, senza fissa dimora. Il sacco conteneva del materiale vario di finitura di un motore da motoscafo ed altre suppellettili appartenenti ad un'imbarcazione del genere. La mercanzia è stata sequestrata e il Doria è stato trattenuto in attesa che si faccia luce intorno al fatto.

Straccivendoli senza gli stracci

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri fermato i due straccivendoli Pietro Dapollonia, di anni 42, e Vincenzo Scarpa, di anni 45, abitante il primo al n. 2904 e il secondo al n. 2905 di quel sestiere, perchè sprovvisti di regolare licenza. Il commissario capo cav. Cristini li ha inviati immediatamente alla guardina come sospetti perchè a parere del funzionario essi devono pensare a tutto fuorchè a raccogliere gli stracci. Essi infatti dopo aver girato per tutta la giornata si ritirano alla sera col sacco vuoto. E allora perchè girano?

Per multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri eseguito i seguenti arresti per multe non soddisfatte: Vittorio Berlin di anni 69, abitante a Cannaregio 3539, che deve scontare giorni 2; Giuseppe Bigarello di anni 50, abitante a Cannaregio 1506, per un giorno; Giovanni Gaggio di anni 46, abitante a Cannaregio 3027, per giorni 5; Costante Gallianda di anni 58, abitante a Cannaregio 3015, per giorni 9; Luigi Lombardini di anni 36, abitante a Cannaregio 2980, per giorni 3; Giovanni Rovelli di anni 36, abitante a Cannaregio 3237 per un giorno; Giovanni Battista Pegorer di anni 66, abitante a Cannaregio 1447, per giorni uno, e il noto strillone della tombola in Piazza San Marco Ferdinando Rocco di anni 50, abitante a Cannaregio 3705, per giorni 4.

I sacchi involati

Il Commissariato della Giudecca ha ieri denunciato all'autorità giudiziaria il bracciante Otello Siviero, di anni 32, abitante alla Giudecca 780, per aver sottratto a più riprese 25 sacchi vuoti di proprietà di certo Grossi pure abitante nell'isola.

Sventure e disavventure

Il gioco del pallone

Il sedicenne Bruno Turrin, abitante a Castello 2835, ieri alle ore 17 trovandosi nel campo sportivo di Sant'Elena per esercitarsi nel gioco del pallone, è caduto ferendosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Un chiodo nella scarpa

Il manovale Giovanni Panta abitante a Castello 4448, è stato ricoverato all'ospedale per una ferita infetta all'alluce sinistro riportata in seguito ad una scalfitura che gli era stata prodotta da un chiodo sporgente dalla scarpa rotta. Guarirà in 8 giorni.

Si scotta con l'acqua bollente

La dodicenne Lazzari Amelia abitante a Cannaregio 2979 nel togliere dalla stufa un bidone d'acqua bollente se lo arrovesciava addosso ustionandosi la gamba sinistra. E' stata ricoverata all'ospedale dove guarirà in 15 giorni.

La disgrazia di una domestica

Ieri alle ore 13 la domestica Giuseppina Pavan di anni 15, dipendente dalla famiglia Vettor a Cannaregio 5374, nell'aprire in fretta la porta del salotto ne ruppe la portiera a vetri conficcandosi una scheggia della lastra nell'occhio sinistro. La poveretta dovette essere ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

Con un gancio

Il macellaio Mario De Sanzuane di anni 41 abitante a Cannaregio 781, ieri alle 12.30, mentre appiccava un quarto di bue presso il Macello pubblico si feriva col gancio alla mano sinistra. Guarirà in giorni otto.

DIARIO SACRO

8 Mercoledì — San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca e Patrono di Venezia, 1455; con la commemorazione dell'Ottava. — Il sacro Corpo di San Lorenzo riposa sopra l'altar maggior della Basilica di S. Pietro di Castello, dove alle 7.30 S. E. Mons. Vescovo celebra la Messa; alle 10.30 vi è Messa solenne con intervento e canto dei chierici del Seminario.

Stato Civile di Venezia

3-4-5-6 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 45 più 0 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 33 — MATRIMONI 33

Stato Civile di Venezia

Bollettino degli atti dello Stato Civile nei giorni 3, 4, 5, 6 gennaio 1936 XIV:

Decessi: Fabris De Gregorio Marina, di anni 79 ved. cas., Dall'Omo Bonatti Carolina, 73, ved. cas., Faron Darzu Maria, 85 ved. r. pens. Cacco Scussat Adele, 44 con. cas. Festeni Teodolinda, 61 nubile, ricov.; Giusti Francesco, 74 con. ferroviere, Zanette Giuseppe, 76 con. pens., Zara Vico, 64 con. custode, Braga Pietro, 62, con. impiegato, Marchetti Umberto, 32 con. carpent. Zucchetta Giovanni, 89 ved. falegname, Cordelli Sante, 20 celibe, soldato R. E. da Cantiano, Ballarin Giovanni, 79 ved. ricov., Sambo Maria, 4, Sinibaldi Scarpa Ada, 31 cas Molecca Vianello Rosa, 78 con. cas. Gallo Rossanna, 1, Giro Biban Antonia, 83 ved. pens., Zecchini Livan Regina, 70 ved. cas., Rossi Sergio, 11, Dei Rossi Luciano, 4, D'Angelo Giancarlo, 21 celibe studente; Sandei Filippo, 85 ved. bracc. di Venezia.

Matrimoni: Valentini Primo carpentiere legno con Magnanini Giuseppina cas., Scaramelli Gustavo, impiegato con Zanotto Eugenia civile; Grisi Vasco segr. cons. Econ. con Minotto Ofelia, civile, Bertoni Renzo, insegn. elem. con Padella Cicilia, civile, Baldocchio Luigi, agente negozio con Held Lidia, cas., Goffi Turrido muratore con Alberti Iolanda, cas., Trevisan Renato cameriere con Roveroni Ofelia, cas., Chiussi Emilio ortolano con Bacciolo Elvira cas., Cornelio Enrico, ingegnere con Faridi Giuseppina agiata, Bianchini Mario elettri. con Cavagnis Fausta cas., Brocca Luciano, carpent. legno con Bevilacqua Mafalda cas., Santi Ettore, tintore con Scantamburlo Margherita cas., Formenti Albino fornaio con Stefani Angela cas., Gianni Angelo fonditore, con Erisani Maria cas., Pescatori Ettore imp. con Zennaro Margherita impieg., Zulloni Vittorio manov. con Visentini Angela, cuoco; Schiavon Gino, carpent. con Docupil Giovanna cas., Widmer Kurt esercente con Barco Emma id. tutti celibi.

Interessi del pubblico

Corso di saldatura ossi-acetilenica

L'Istituto Veneto per il Lavoro ricorda che oggi 8 gennaio 1936-XIV ad ore 17 presso il Laboratorio Scuola per Elettro-metallurgici (Fondamenta dell'Arsenale n. 2162 C) avrà inizio il Corso di saldatura ossi-acetilenica di cui al manifesto affisso pubblicamente dal giorno 3 gennaio corrente. Gli aspiranti a frequentare il Corso debbono trovarsi oggi alle ore 17 nel luogo ed all'ora indicati.

Borse di studio e sussidi per studenti di Ca' Foscari

E' aperto il concorso alle borse di studio e sussidi sottoindicati a favore di studenti regolarmente inscritti a questo Istituto per l'anno accademico 1935-1936:

Borsa «Gr. Uff. Giuseppe Calzolari Fornioni L. 1000; Borsa «Cav. Giacomo Guetta» L. 600; Borsa «Aldo Guetta» L. 600. — Associazione Antichi studenti: Una Borsa da L. 1000 due Borse da L. 500 (riservata agli studenti di primo anno); 6 sussidi (in libri, dispense) da L. 300.

E' aperto il concorso a 10 Borse di studio da L. 1000 cadauna, da conferirsi secondo le norme dello Statuto della Fondazione in onore dei giovani di Ca' Foscari Caduti per la Patria.

Gli aspiranti potranno attingere ogni altra informazione presso la Segreteria del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

Milizia Universitaria

Corsi Allievi Ufficiali del R. E.

Si porta a conoscenza degli allievi ufficiali dipendenti che il giorno 10 corr. riprenderanno le lezioni teoriche dei Corsi Allievi Ufficiali istituiti presso questa Coorte. Pertanto tutti gli allievi devono trovarsi alle ore 20.50 precise di detto giorno a Ca' Foscari in perfetta uniforme.

Appello speciale di esami per Allievi Ufficiali

Si porta a conoscenza degli interessati che entro le ore 11 del giorno 10 corr. dovranno pervenire a questo Comando le richieste di coloro che hanno diritto di essere ammessi a sostenere gli esami nel prossimo appello speciale per allievi ufficiali.

Terzo concerto del Dopolavoro

Come è stato annunziato, il Quartetto di Roma (Oscar Zuccarini (1. violino), Francesco Montelli (2. violino), Aldo Parini (viola), Luigi Silva (violoncello) terrà venerdì sera alle ore 21 il III. concerto in abbonamento per l'Associazione Musicale del Dopolavoro. Ne riportiamo il programma:

Respighi: Antiche arie e danze per liuto liberamente trascritte: a) «Ignoto» (fine sec. XVI) Italiana - b) J. B. Besardo (sec. XVI) arie di Corte - c) Ignoto (fine sec. XVI) Siciliana - d) L. Roncalli (1692) Passacaglia. — Beethoven: Quartetto in Mi bemolle op. 74 (detto delle Arpe). Poco Adagio, Allegro - Adagio ma non troppo - Presto - Allegretto con variazioni. — Brahms: Quartetto in La minore op. 51 n. 2 Allegro non troppo - Andante moderato - Moderato, quasi minuetto - Finale, Allegro non assai.

TEATRI E CONCERTI

La prima di Carlo Micheluzzi

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima delle due recite straordinarie della compagnia di Carlo Micheluzzi, della quale fanno parte nei ruoli principali Margherita Seglin, Pina Bertoncello e Riccardo Diodà.

Avremo questa sera la più recente commedia di Gino Rocca che ha per titolo «I morosi senza basi» e che non è mai stata rappresentata a Venezia, e per domani si annuncia «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni.

*

Com'era facile prevedere un pubblico fine e foltissimo ha festeggiato iersera Dina Galli in cui onore venne rappresentata la gustosa commedia di Giuseppe Adami: «La piccola Tallien». Accolta da un lunghissimo applauso al suo primo apparire sulla scena la illustre attrice ebbe poi durante tutto il corso dello spettacolo i segni della più schietta ammirazione. Con Dina Galli vennero molto applauditi Giulio Stival e tutti gli altri.

Le prime cinematografiche

«Sui mari della Cina».

La storia di questa recente produzione della M. G. M. porta lo spettatore in pieno ambiente d'avventura; in quell'ambiente caro a romanzieri tipo Salgari: e ci sono tutti gli ingredienti e le situazioni che caratterizzano questo genere: c'è una tempesta in mare, c'è l'Estremo Oriente, ci sono i pirati, ci sono alcuni caratteri disegnati con vivacità, c'è il contrasto sentimentale, ci sono le solite macchiette. Che volete di più? Per richiamare l'attenzione per il successo commerciale del film la casa americana ha nientemeno che affidata l'interpretazione a tre cannoni: Clark Gable, Wallace Beery e Jean Harlow. La prima uscita ufficiale di questo film è avvenuta in occasione del recente Festival cinematografico. Nell'edizione italiana, curata in ogni dettaglio il film riesce a piacere e assolve il suo compito senza infamia e senza lode.

«Sui mari della Cina» si proietta contemporaneamente al San Marco e al Massimo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: «I morosi senza basi» di Gino Rocca.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Il Consorzio EIA presenta Antonio Gandusio nella divertentissima commedia: «Milizia Territoriale» dal soggetto di Aldo di Benedetti. Sulla scena: L'Avanspettacolo Savoia 900.

ROSSINI. — Ore 16.15 Successo: «La donna eterna» fantastico. - Fuori progr.: «Atto di fede del popolo italiano» - Sulla scena: Comp. «Faville viennesi» Domani: «La bionda Carmen» con Marta Eggerth.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 16.30). Entusiastico successo del Capol. Metro «Sui mari della Cina» con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

S. MARCO. — «Sui mari della Cina» protag. Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

MODERNISSIMO. — Ore 15 Successo «Peer Gynt» con H. Albers. Imminente: «Amo te sola».

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il Segreto di Cavelli» (alta scuola) con Rudolf Foster, Angela Salloker. Ultimo giorno.

ITALIA. — (dalle 15.15) Aumenta il successo del divertente e commovente Capol. Fox: «Riccioli di oro» con la bimba prodigio Shirley Temple.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *La forza del destino* di Verdi (dal Reale dell'Opera, dir. Serafin).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Beethoven, R. Strauss, Puccini, Stravinsky, Wolf-Ferrari (dall'Augusteo, dir. Baroni); Vienna, 19.30, musiche di Beethoven, Chopin, Czajkowski (dalla Grosser Konzerthaussaal); Amburgo, 21, concerto dedicato a Sinding; Budapest, 22, musiche di Rossini, Respighi, Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Stoccarda, 24, concerto pianistico dedicato a Beethoven; Gruppo Torino, 21.50, concerto di violoncello.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *L'amore dei tre re* di Sem Benelli.

VENEZIA E L'ALBANIA

Con questo titolo uno studioso di questioni albanesi il R. Console Ermanno Armao pubblica nella Rassegna Italiana un accurato studio di cui riproduciamo, a testimonianza della perenne missione civilizzatrice dell'Italia, le pagine che seguono.

PORTI E CITTÀ OCCUPATI DA VENEZIA E LORO AMMINISTRAZIONE. — I porti principali occupati da Venezia in quei tempi fortunosi furono 7 ed eccone l'elenco da nord a sud.

Antivari, oggi Jugoslavia, ricorda nel suo nome la grande città pugliese che le sta di fronte dall'altro lato dell'Adriatico. Era una città importante per i suoi commerci con il territorio circostante e la sede di un antico e illustre arcivescovato.

Poco più a sud, *Dulcigno*, antichissima città fondata, ci racconta Plinio, da una popolazione della costa del Mar nero, posta attorno ad uno specchio d'acqua tutto chiuso e le cui genti si davano alla navigazione ed alla pirateria.

Scutari, che non sta sul mare come già si disse, ma a 20 chilometri dal mare al quale la unisce un fiume tortuoso ma navigabile almeno con piccolo naviglio, la Boiana, emissario del grande lago detto di Scutari. Fu antica capitale degli Illiri, gli antenati degli Albanesi, poi città romana, poi di Bisanzio alla scissione dell'Impero romano; per alcuni secoli vi imperarono i Serbi. Insieme a Scutari, Venezia si era fatta cedere vari altri « castelli » della regione e fra questi Drivasto, Balesio, Dagno.

Alla foce del Drino, il maggiore dei fiumi albanesi, fu occupata dalla Repubblica, *Alessio*, altra antichissima città fondata dai siracusani e la cui storia si confonde con quella di Scutari.

Continuando verso il sud ecco *Durazzo*, vera porta d'ingresso allora come oggi della media Albania, già punto di partenza della famosa Via Egnatia che, in prosecuzione della Via Appia, da Brindisi, valicato l'Adriatico, portava attraverso la Macedonia a Costantinopoli.

Valona, con il suo castello di Canina, in fondo al golfo omonimo, era stato, si è visto, il primo porto albanese stabilmente occupato.

Butrinto infine, porto di minore importanza, ma interessante non per i suoi ricordi classici, ma perchè situato di fronte all'Isola di Corfù della quale era, si direbbe oggi, la testa di ponte.

Attorno a questi porti, Venezia, fedele ai suoi principî, estese la sua dominazione quanto meno era possibile ma quanto occorreva per la tutela dei suoi interessi. Un territorio che calcolo nonsuperasse 10.20 al massimo 30 chilometri di effettivo possesso, circondava le varie sedi dei suoi magistrati, e gli stessi luoghi della costa offrivano soluzioni di continuità.

Come fece Venezia a governare questi nuovi possedimenti? Già sapeva e se ne rese ancora meglio conto quando vi si insediò chè la regione era povera di mezzi e di risorse. Quindi necessità di economia di denaro e di uomini.

In ognuno dei porti che ho menzionato e in alcuni castelli dell'interno, furono inviati un governatore chiamato *rettore* scelto fra i nobili veneziani e un *capitano* delle truppe reclutate a Venezia o in altre città dell'Italia. Collaboratori del rettore erano cancellieri, segretari e interpreti tutti scelti fra la gente del luogo. In tempi eccezionali e dietro insistenti pressioni dei rettori e dei capitani, mandava soldati « italici » - normalmente erano indigeni - che erano la guardia di corpo dei funzionari politici e gli organizzatori delle truppe locali; ma non erano molti questi soldato se le fonti accennano attorno al 400 all'invio da Venezia di 30 di essi a Scutari e di 40 a Durazzo. Furono anche inviati ingegneri e persone competenti in materia di imposte, e in proseguio di tempo, armi e munizioni, cavalli e perfino viveri, una brutta sorpresa quest'ultima per i veneziani gente pratica che amministravano con parsimonia i beni dello Stato.

Gli è che trovò il paese in condizioni disastrose. I grandi fiumi albanesi specie la Baiona e il Drino di cui i ragusani si erano serviti per i loro commerci erano impraticabili e intransitabili, non c'erano approdi nei porti, le strade erano mal tenute oltrechè mal sicure, le fortezze rovinate, molti terreni abbandonati, nessuna specie di polizia e di giustizia e naturalmente nessuno si curava di pagare imposte.

Sotto la guida dei rettori, si lavorò non poco per sistemare per quanto era possibile tutto il paese. Poco o nulla fu potuto fare per migliorare le condizioni di navigabilità dei fiumi per quanto ciò premesse molto a Venezia: oggi ancora, dico incidentalmente, nonostante mille progetti pensati o iniziati, i fiumi scorrono come vuole Iddio. Furono invece costruiti pontili di approdo e varii ponti di legno e di pietre, furono riparati i muri delle fortezze o scavate grandi cisterne per la raccolta delle acque piovane, furono adattate strade e sentieri.

La pirateria fu energicamente repressa.

In terra il brigantaggio cessò come per incanto in modo che i contadini poterono ritornare a coltivare le loro terre; parte degli uomini della campagna vennero a stabilirsi nelle città attratti dalle possibilità di migliorare le proprie condizione ecc.; rame, argento ed oro veneziano cominciarono a circolare. Furono fatti accurati censimenti della popolazione ed ogni proprietario di terre iscritto in un grande registro e equamente tassato.

Altre questioni vitali per il benessere delle popolazioni dovettero essere affrontate e risolte. Principi e sudditi vantavano diritti e privilegi contrastanti e Venezia dopo aver sentito gli uni e gli altri, emanò disposizioni liberali che consacravano anche contro se stessa sostituitasi in parte ai Signori, i diritti di ognuno. Si interessò pure dell'amministrazione ecclesiastica: la popolazione era tutta cristiana, ma mentre a nord i vescovi quasi ovunque seguivano l'autorità di Roma, a sud, i cristiani di rito greco facevano capo al Patriarca di Costantinopoli. Qua e là furono nominati vescovi veneziani; altrove furono scelti vescovi albanesi, ma tutti, pur conservando i vescovi di Albania meridionale il rito greco, vennero a dipendere dal Sommo Pontefice.

Non fu trascurata, non occorre dirlo, l'amministrazione della giustizia affidata a magistrati scelti sul posto: la giustizia era spiccia, ma rapida e onesta e chi voleva poteva ricorrere ai rettori e per ultimo anche al Senato veneziano a mezzo di speciali rappresentanti chiamati procuratori. Due opere veneziane devo qui ancora ricordare.

Sparsi per tutta l'Albania, da Antivari al Canale di Corfù, sono colline coperte di ulivi secolari che la stessa tradizione locale rammenta essere fatti piantare dai veneziani. Si racconta anzi che Venezia pagasse per ogni ulivo piantato un bel zecchino d'oro. E' vero che Venezia incoraggiò, come negli altri suoi possedimenti orientali, la cultura dell'albero sacro agli Dei, ma tanta generosità non era nelle consuetudini amministrative della parsimoniosa Repubblica. C'era invece una multa per quelle famiglie che non piantavano ogni anno quel numero di ulivi stabilito dai rettori...

La pesca. Tutti i fiumi dell'Albania e il lago di Scutari che manda le sue acque al mare per quel breve fiume che ho più volte nominato, laBojana, sono pescosissimi. In primavera risalgono i fiumi storioni e cefali, in autunno scendono al mare quegli stessi cefali e le anguille adulte. A somiglianza di quanto faceva nelle sue lagune, Venezia fece installare degli sbarramenti all'uscita dei laghi e delle paludi e la pesca costituì un monopolio di stato conservatosi fino ad oggi. Immensa quantità di una specie di sardina venivano pure pescate, salate e trasportate a Venezia: quel piccolo pesce destinato al consumo del popolo durante l'inverno sui mercati veneziani prese addirittura il nome di « bojana ».

Ermanno Armao

Tribunale di Venezia

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Stellatelli e Frusi; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: De Manincor).

Una lite in famiglia

Un vociare ed un gridare insoliti mettevano lo scompiglio in un giorno dell'agosto scorso, una popolosa calle della Giudecca. I componenti di una famiglia, abitante in quella calle, per motivi insignificanti erano venuti a lite ed erano usciti in istrada per dare più ampio sfogo ai loro risentimenti. Ad un certo punto i contendenti si accapigliarono ma furono ben presto separati dai vicini accorsi. I protagonisti della lite erano i coniugi Natale Paccagnella fu Antonio di anni 46 ed Olga Sambo di Giovanni di anni 36 da una parte, e Vittoria Paccagnella figlia di Natale e figliastra della Sambo di anni 25 e il marito suo Giovanni Busetto di Primo di anni 30 dall'altra. Dalla lite chi ne uscì più malconcia fu la Vittoria Paccagnella che riportò delle lesioni guaribili in sette giorni. Ma le cose non si fermarono qui e tutti quattro i contendenti dovettero presentarsi ai giudici: il Natale Paccagnella e la Sambo quali responsabili di lesioni alla Vittoria Paccagnella e di lesioni pure al bambino di anni 3 figlio del Busetto e della Paccagnella, che questa nel giorno della lite teneva in braccio; la Paccagnella e il Busetto di percosse e di ingiurie nei confronti degli altri due; tutti poi di partecipazione in rissa. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Sambo a tre mesi, e 15 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, mentre ha assolto tutti gli altri. Difensori avvocati Cisco e Vitta.

Ferisce il fratello con un chiodo

Giovanni Torresini fu Vincenzo di anni 26 s'incontrava con il fratello Daniele di anni 27 in fondamenta S. Simeone e dopo uno scambio di parole i due fratelli vennero a lite. Ad un certo punto il Torresini Giovanni colpiva il fratello alla regione inguinale con un chiodo procurandogli una lesione che venne giudicata guaribile in venti giorni. Il Torresini denunciato, ha raccontato ieri all'udienza di essere stato provocato dal fratello che gli aveva appioppato un cazzotto. Il Torresini è stato condannato a tre mesi e 20 giorni di reclusione, a 10 giorni di arresto con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Vitta.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

★ Per mesto anniversario la Signora Emma Saravalle ved. Melli versa L. 50 a favore della Fraterna Generale Israelitica di Misericordia e Pietà.

★ Per onorare la memoria del signor Sidonio Sambo versano alle Opere Assistenziali: la Società dei Sylos L. 50; Giacomo Vivante 20; Teofilo Bachmann 15; Ugo Montagnari 15.

★ La Signora Clementina Guggenheim offre L. 100 all'Ente Opere Assistenziali.

All'Asilo per i Senza Tetto

Presenze durante il mese di dicembre: Uomini 3392; donne 990: totale delle presenze 4382.

Provvedimenti a Lucca contro tre negozianti

LUCCA, 7

Per disposizioni del Prefetto è stata effettuata la temporanea chiusura di tre esercizi commerciali e precisamente di quelli di Antonio Pasquali, Giuseppe Franchi e Clementi Calamari, situati in Villa Basilica, dove si vendeva olio a prezzi assai superiori a quelli stabiliti dal consorzio.

Cronaca di Chioggia

Befana fascista

Il Fascio femminile comunica che, con gentile pensiero, hanno inviato doni per la Befana fascista i seguenti alunni del nostro Ginnasio-Istituto tecnico comunale: Ione Fedeli, Gilda Scarpa, Gina Padoan, Lina Scarpa, Giovanna Bellemo, Norma Zacconi, Lina Varisco, Lucia Gagino Maria Albanese, Lidia Donaggio. La Segretaria, sentitamente ringrazia.

Istituto fascista di cultura

La Presidenza dell'Istituto avverte i soci che in questi giorni un incaricato si recherà presso gli iscritti per la riscossione della quota per l'anno XIV. In tale incontro verrà consegnata ai soci anche la tessera di riconoscimento gratuita, dietro esibizione della quale il socio potrà ottenere uno sconto sul prezzo dei biglietti per i concerti, conferenze ed altre manifestazioni di carattere culturale indette dalla presidenza del circolo. Tutti coloro che intendessero iscriversi all'Istituto potranno presentarsi allo studio dell'avv. Giovanni Bonaldo via Cavallotti 285 A dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 18

Elargizione

L'Ente Opere Assistenziali comunica che dal sig. Giuseppe De Bei sono state versate lire 50 a beneficio dell'Ente stesso. La Presidenza vivamente ringrazia.

SCORZE'

La Befana Fascista

Ieri mattina in Casa del Fascio si svolse la dispensa dei doni per la Befana Fascista. Per opera del Fascio Femminile fu predisposto tutto con cura e diligenza: i doni consistettero in maglie di lana nere per i bimbi e bianche per le bambine. I beneficati furono oltre duecento.

Erano presenti alla cerimonia le insegnanti che fanno parte del Fascio Femminile, sotto la direzione della Segretaria signora Zanetti Maria Corinna; pel Fascio il Segretario amm., autorità ed altri rappresentanti delle organizzazioni.

La maestra Camerotto Maria, prima di iniziare la distribuzione a nome del Fascio Femminile, fece conoscere l'importanza ed il significato del dono che viene elargito dal Fascio.

Notizie demografiche

La popolazione del Comune di Scorzè al 31 dicembre u. s. era di 9154 abitanti. I dati demografici del mese di dicembre sono stati i seguenti: Nati vivi 17; nati morti 1; matrimoni 10; morti 3; immigrati 17; emigrati 35.

Comitato E. O. A.

Per domani mercoledì alle 19.30 il Comitato E. O. A. si radunerà nella Casa del Fascio per fissare le modalità delle prossime distribuzioni viveri.

Sono invitati ad intervenire tutti i dirigenti le organizzazioni locali.

CRONACA DI MESTRE

Tesseramento Fascio Giovanile

Si avvertono gli interessati che le operazioni di tesseramento per gli appartenenti al Fascio Giovanile di Combattimento sono prorogate fino a tutto il 15 corrente.

Coloro che per ragioni varie non hanno potuto effettuare la rinnovazione, sono invitati a farlo tempestivamente. La sede rimane aperta tutti i giorni dalle ore 19.30 alle 22.

Prima manifestazione dopolavoristica

Questa sera al Toniolo avrà luogo la prima manifestazione popolare artistica organizzata dal Dopolavoro Mandamentale con la partecipazione di 120 esecutori dopolavoristici. Si prevede che il pubblico di Mestre il quale sempre appoggia le manifestazioni benefiche nonchè i dopolavoristi in totale, parteciperanno alla serata che segnerà l'inizio dell'attività dopolavoristica mestrina.

In merito alle precise disposizioni delle superiori autorità e per il vasto programma, l'inizio sarà alle ore 20.45 precise e si raccomanda caldamente il pubblico di essere puntuale nell'ingresso in teatro. Il programma è il seguente:

I. parte: 1. Società Corale Vittoria di Carpenedo, 70 voci miste: a) « La Gianna » Montanari, coro campestre a 4 voci; b) « Mattinata » Veneziani, coro a 4 voci; c) « Mascherata di villanelle » Banchieri, coro a 5 voci miste. Maestro direttore Atanasio Levis.

2. Grande Orchestra Jazz: due pezzi di musica brillante.

3. Grande Orchestra Jazz direttetto chioggiotto le più recenti poesie di Alfredo Gallina.

4. Grande Orchestra Jazz: due pezzi di musica brillante.

5. Ottetto Mandolinistico Veneziano con violoncello diretto da Angelo Padoan: a) « Pavana » dall'opera « Le Maschere », Mascagni; b) Celebre Serenata Schubert; c) «Tutti in maschera » Sinfonia, Pedrotti.

II. Parte: 6. Grande Orchestra Jazz: due pezzi di musica brillante.

7. Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia: « La pelliccia di martora », radiocommedia brillantissima in un atto di G. A. Traversi, presentata dai signori L. Muller, Matteuzzi, De Toffoli, Cedolin, De Paoli. Regista Gino Müller.

8. Grande Orchestra Jazza diretta dal maestro Giuseppe Candiotto.

Prezzi (compreso tasse): Galleria lire 2, Dopolavoristi lire 1; Platea lire 3, Dopolavoristi lire 1.50; (oltre ingresso) Palchi lire 10; Poltrone e Poltroncine lire 1.

I Dopolavoristi devono presentare la regolare tessera dell'anno XIV.

Le prenotazioni si ricevono nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19 alle 21 presso la sede del Dopolavoro in Piazzetta Matter ed al Botteghino del Teatro nella giornata dell'otto gennaio.

Un invito ai fascisti

I fascisti sono invitati ad appoggiare la prima manifestazione popolare artistica organizzata dal Dopolavoro, per questa sera alle ore 20.45 al teatro Toniolo, ed a quelle che seguiranno intervenendo con le loro famiglie.

"Canadà„ al Dopo'. Ferroviario

Domenica 12 corr., alle ore 20.30 precise, al teatro di via Dante, la Compagnia filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà la suggestiva commedia in 3 atti di Giulio Cesare Viola: « Canadà ».

Per tale recita, alla quale non mancherà di assistere il consueto numeroso e scelto pubblico che segue con viva simpatia le esibizioni artistiche dell'ottimo complesso, è stato curato uno speciale allestimento scenico. I biglietti, ai soliti prezzi popolari, sono già in vendita presso la segreteria dell'istituzione.

Listino prezzi generi alimentari

La Delegazione fascista dei commercianti invita gli esercenti di generi alimentari vari a ritirare presso la sede il listino dei prezzi massimi al minuto dei generi alimentari, in vigore dal 5 corrente.

Carabinieri in congedo

Tesseramento. — Sono giunte da Roma le tessere per l'anno 1936, ed i distintivi; per cui tutti i camerati associati sono pregati presentarsi dal sig. Breda Attilio pel ritiro di esse, e mettersi in regola con le quote. Il tesseramento verrà chiuso improrogabilmente il 31 corrente.

Una denuncia per tentato furto ed un arresto per oltraggio

Dai carabinieri di Marghera venne denunciato per tentato furto certo Caon Giovanni di Giuseppe, di anni 38, abitante a Carpenedo, il quale sorpreso dal guardiano Tonci Giovanni di Edoardo, d'anni 20, mentre alla S.A.I. Carboni di Marghera tentava verso le 24 della scorsa notte di asportare delle tavole.

— Dai Carabinieri di Marghera venne arrestata ieri e denunciata per oltraggio certa Marcioni Maria fu Vincenzo, di anni 43, abitante alla Rana, la quale avrebbe pronunciato frasi provocatorie al loro indirizzo.

Contravventrice alla diffida

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne arrestata la scorsa notte la diciottenne Biasotto Giuseppina fu Mosè, abitante a Selvana Bassa, mentre si trovava in attitudine sospetta in via Cappuccina.

La Biasotto che era contravventrice alla diffida venne passata alle carceri e denunciata.

Le disgrazie della giornata

Con una mano sotto la trancia. — La scorsa notte verso le 4 l'operaio dell'I.L.V.A. Bernardi Luigi fu Antonio di anni 35, lavorando con una trancia, andava a finire con la mano sinistra sotto la lama producendosi delle ferite da scollamento dei tessuti molli al dito pollice. Dovette pertanto essere trasportato all'Ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Cade a terra e si frattura una gamba. — Verso le 22 dell'altra sera venne trasportato all'ospedale civile certo Chiaro Carlo fu Natale di anni 66, abitante a Bissuola 14, il quale mentre stava camminando lungo l'argine dell'Osellino, cadde a terra riportando la frattura del terzo medio inferiore della gamba sinistra. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Scivolando da una passerella. — L'operaio della L. L. L. di Marghera certo Cavassina Vittorio fu Mariano abitante in via Dante 114 alle 16 di ieri mentre stava trainando una carriola di carbone sopra una passerella, scivolava e cadeva nella sottostante barca riportando la probabile frattura del polso destro. Venne ricoverato nell'ospedale e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Medicati alla Vigile. — Vennero medicati alla Vigile di Marghera certi Pepol Giacomo, abitante a Venezia, operaio della Vetri e Cristalli il quale in seguito alla rottura di una lastra riportava delle ferite da taglio alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 12 e Laino Riccardo operaio dell'I.L.V.A. abitante a Marghera il quale maneggiando un ferro rovente riportava delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 15 salvo complicazioni.

Biciclette e polli rubati

Marchiori Romeo di Luigi, di anni 23, abitante a Carpenedo, verso le 20 dell'altra sera si recò nel Caffè Pace a Carpenedo e lasciò la sua bicicletta del valore di 120 lire fuori della porta. Durante l'abbandono un ignoto ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

La stessa sorte capitò a Fassina Concino di Virgilio, abitante a Caltana, il quale verso le 19.30 lasciò la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire fuori della porta dell'osteria Artusi al Caltana.

Durante la notte scorsa ad ora imprecisata, ignoti ladri recatisi nel pollaio di Favaro Primo di Giacomo, d'anni 25, abitante a Robegano, rubarono 15 galline e due tacchini per un valore di lire 190. Il furto venne scoperto solamente al mattino quando il Favaro, come di consueto, andava fare il suo giro d'ispezione. Tutti i furti vennero denunciati.

Beneficenza

Per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria vennero fatte le seguenti offerte: Coniugi Taliani lire 50, Cecchini Angela lire 20. La presidenza a mezzo nostro ringrazia.

Sette cinesi battezzati dal Vescovo di Parma

PARMA, 7

Ieri nella cattedrale, durante la celebrazione della solennità della Epifania, il Vescovo ha pronunciato un'omelia e ha battezzato e cresimato una intera famiglia cinese proveniente dallo Honan occidentale e da qualche tempo residente a Parma. Fra il vivo interesse dei fedeli che gremivano il tempio, Yang Hon Wen, la sua sposa e cinque figli hanno ricevuto i Sacramenti.

Gazzetta dello Sport

PUGILATO

L'esibizione di Carnera alla palestra della Reyer

(m.l.) Questa sera l'annunciata riunione pugilistica, imperniata sull'incontro dimostrativo fra l'ex-campione mondiale Primo Carnera e il concittadino Vittorio Livan, avrà finalmente il suo epilogo nella capace sala della palestra C. Reyer debitamente preparata per l'eccezionale manifestazione.

Al Comitato organizzatore sono pervenute da ogni parte del Veneto adesioni e prenotazioni di sportivi che in comitive giungeranno in mattinata a Venezia per assistere alla manifestazione. Sequals sarà rappresentata da una comitiva di 200 sportivi che accompagneranno il loro compaesano per assistere alla sua prima esibizione italiana.

Se l'esibizione Carnera-Livan forma la maggiore attrattiva della serata, lasciando un po' nell'oscurità il resto del programma che inquadra la riunione, è da rilevare anche l'importanza dell'incontro professionistico fra il veneziano Antonio Bon e il rude pugile romano Gino Verdinelli che, entrando nel professionismo, dopo la conquista del titolo di categoria nel dilettantismo, subito si affermava per le sue eccezionali doti in bellissimi incontri nei quali ha battuto valenti avversari. Questo pugile scende alla Reyer reduce da due vittoriosi incontri in cui batteva prima del limite i quotati « leggeri » Baruffi e Galiano. Gino Verdinelli troverà in Bon un degno avversario e il combattimento sarà ricco di emotività in quanto il veneziano è quanto mai deciso a dar fondo a tutte le sue energie pur di spuntarla una buona volta e così sistemare la sua posizione e riaccendere gli entusiasmi che seppe suscitare altre volte negli sportivi veneziani. Il duello fra questi due pugili sarà quindi assai aperto, e azzardato sarebbe ora formulare un pronostico.

Completerà il programma un non meno interessante confronto dilettantistico fra i pugili di Jesolo e quelli veneziani. Il confronto fra questi pugili che vantano un passato, offre un particolare sapore di rivalità in quanto questi atleti si rivedranno di fronte per la disputa del Campionato di Zona di prossima effettuazione.

L'arrivo di Primo Carnera è previsto per le ore dodici al Piazzale Roma dove il gigante giungerà in automobile proveniente da Sequals accompagnato dal cav. Galante e dagli organizzatori della manifestazione. Il pugile romano arriverà invece alla stazione di Santa Lucia col treno delle ore 16; i dilettanti arriveranno alle 17.

Ecco il dettaglio del programma: *Professionisti* incontro dimostrativo: Primo Carnera contro Vittorio Livan, tre riprese con guanti da esibizione. Antonio Bon (Venezia)-Gino Verdinelli (Roma) incontro a sei riprese con guanti da 6 once.

Dilettanti: Pesi mosca Spinelli (Jesolo)-Busetto (Venezia). Id. gallo De Leo (Jesolo)-Pusterla (Venezia). Id. leggeri Mingardo (Jesolo)-Bertaggia (Venezia). Id. leggeri Tegan (Jesolo)-Ghiotto (Venezia). Combattimenti a distanza olimpionica.

Incontro di apertura: Pesi mosca Tonicello contro Solazzo II. di Venezia.

Prezzi: Primi posti (posti di pedana) lire 15; secondi posti lire 10; terzi posti lire 5; ridotti (ragazzi e militari) lire 3. I biglietti si venderanno dalle 14 in poi alla Copisteria Gatto in Calle degli Stagneri.

CALCIO

La riunione del Direttorio
L'esame del caso Signoretto

ROMA, 7

Abbiamo già dato nei giorni scorsi notizia delle più importanti decisioni prese dalla F.I.G.C., nella recente riunione del direttorio federale. Dal comunicato ufficiale pubblicato oggi rileviamo tra l'altro:

Il Direttorio ricorda con animo commosso il capitano Santucci Luigi di Pisa, arbitro federale, e il calciatore Fattorini Alfonso dell'Iris 1914 di Milano, caduti sul campo dell'onore in Africa Orientale. Il Direttorio ha provveduto al versamento di un lingotto d'argento del peso di kg. 10,665 risultante dalla fusione delle coppe della Federazione.

Il direttorio ha preso in esame la situazione internazionale e le varie richieste di incontri, nonchè la proposta di un torneo fra squadre di giovani giuocatori dei paesi partecipanti alla Coppa Internazionale, dando al segretario le istruzioni del caso. E' accolta la proposta della Federazione svizzera di considerare come amichevole la gara che avrà luogo il 5 aprile 1936 a Zurigo.

Nei riguardi della Coppa Italia, abbiamo già dato notizia degli accoppiamenti delle squadre per il girone finale. Il direttorio, a interpretazione del regolamento, ha deliberato che qualora due società della stessa città venissero sorteggiate per prime, salvo accordi fra le due società stesse da notificarsi al D.D.S. entro il 10 corrente, gli incontri avranno luogo per sorteggio il sabato pomeriggio e la domenica pomeriggio. Il regolamento finanziario sarà fatto sotto controllo del D.D.S., con divisione degli incassi, fatta deduzione delle spese dei due incontri. Per le gare fra squadre della stessa città le facilitazioni previste dall'art. 14 del regolamento Coppa valgono per i soci di ambedue le società.

Il direttorio, richiamate le deliberazioni 4, 9, e 19 ottobre 1935, esaminato il nuovo esposto presentato dal giuocatore Bodini Renato e gli annessi documenti probatori, delibera di far obbligo alla società Associazione Sportiva Roma di provvedere al pagamento di quanto a suo tempo era stato fissato. Il direttorio, esaminati gli atti e sentito il relatore, considerato che il giuocatore Signoretto Mario non aveva assunto un preciso impegno scritto con l'Associazione Calcio Venezia, la quale doveva farsi parte diligente per cautelarsi nel caso di messa in lista di trasferimento del giuocatore, delibera di respingere il reclamo presentato dalla società.

Le disposizioni riguardanti l'amnistia sono state già da noi pubblicate.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: cm. 10 bagnata; Boscochiesanuova: 0, cm. 75, far. sereno; Bressanone (Plancios Plose): cm. 80 far.; Canazei: cm. 150 polv. Cavalese: -5, cm. 10 gelata sereno; Lavazzè: -10, cm. 90 far., sereno; Colle Isarco: -2, cm. 10 gelata, sereno; Cortina d'Ampezzo: 16, cm. 50 polv. sereno; Pocol: cm. 80; Falzarego Tre Croci: cm. 130 polv.; Dobbiaco: cm. 30 gelata; Livinallongo: cm. 93 bagnata; Madonna di Campiglio: cm. 160 far.; Mendola: -7, cm. 80 far., sereno; Merano Avelengo: cm. 135 polv; Merano Migiogo S. Viglio: cm. 45 polv.,; Misurina: 12, cm. 100 far., sereno; Ortisei: cm. 100 fresca; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva; Predazzo: -8, cm. 10 gelata, sereno; Renon (Collalbo Sporabolzano): cm. 15 bagnata; San Candido Pusteria: cm. 80 far.; San Martino di Castrozza: cm. 60 fresca S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: -9, cm. 50 gelata sereno; Selva Gardena: cm. 120 fresca, Sesto Pusteria: -15, cm. 80 gelata, sereno; Sinsi Castelrotto: cm. 120 polv; Soldà: cm. 100; Tarvisio: cm. 35; Trafoi: cm. 80 far.

Due sciatori travolti da una valanga

CORTINA, 7

Il dott. Majer, germanico, e Francesco Sagerer, austriaco, tentarono ieri mattina la traversata della Forcella Cristallo da Tre Croci a Carbonin. La loro marcia, che a Tre Croci venne sconsigliata per la grande difficoltà del percorso, venne seguita da sportivi e villeggianti che sostavano al Passo fino alle ore 15, ora in cui i due sciatori erano stati visti a poca distanza dalla Forcella.

Si apprendeva più tardi che una valanga si formava proprio alla Forcella e travolgeva i due sciatori trascinandoli per circa un chilometro, fino all'imbocco del torrente Rudavoi. Il Majer si è potuto salvare e scendendo ancora per il torrente fino alla strada nazionale, dopo aver superato difficoltà e fatiche indescrivibili, si è trascinato fino a Tre Croci per invocare soccorso per il compagno scomparso. Subito si formava una squadra di soccorso fra i maestri di sci di Passo Tre Croci che si portò sulla valanga dove, sulla traccia degli sci rinvenuti, potè essere scoperta la salma del Sagerer. Uno studente in medicina tentò la respirazione artificiale ma purtroppo senza successo. Sopraggiunse anche la squadra di soccorso partita da Cortina, e guidata dal presidente del C.A.I. cav. Degregorio, che provvide poi al trasporto della salma al cimitero di Cortina d'Ampezzo, giungendovi alle 1.30 di notte.

La morte di un ufficiale ferito in un incidente

VICENZA, 7

In località Moracchino, l'ultimo giorno dell'anno, verso le ore 12, un'automobile « Balilla » sulla quale si trovavano il capitano Paolo Paolini, di 45 anni, da Rovereto, ed un soldato, andava a cozzare contro un grosso autocarro. Nell'incidente il capitano Paolini riportava la frattura della seconda costa dell'emitorace sinistro ed una ferita al capo, mentre il soldato riportava delle ferite varie giudicate guaribili in una ventina di giorni. Però le condizioni del Paolini andavano aggravandosi tanto che oggi è spirato tra le braccia della sua consorte, accorsa al capezzale.

Ucciso da un'automobile

VICENZA, 7

A San Lazzaro, nei pressi della Villa Mosconi, stanotte un'automobile ha investito alle spalle un ciclista che rimaneva ucciso sul colpo. Il poveretto, che è stato identificato per il ventisettenne Arturo Azzalin di Altavilla Vicentina, è stato quindi portato dagli automobilisti avanti per una ventina di metri e posato sulle rotaie della tramvia elettrica urbana. Quindi essi riprendevano la loro corsa. Stamane si sono presentati ai nostri carabinieri i signori Faccin e Rigotti che hanno dichiarato di essere stati i passeggeri della vettura che ha ucciso il povero Azzalin, mentre la macchina, al momento del fatto, era pilotata dall'autista Mario Carrer di 35 anni, abitante nella nostra città in via dei Mille. Fermata la vettura, fu constatata la morte dell'investito ed allora ritennero inutile ogni loro intervento e proseguirono per la loro strada. Però il Carrer è tutt'ora uccello di bosco, ed i carabinieri stanno svolgendo indagini per chiarire le singole responsabilità.

Uno scontro fra autoveicoli in una via di Genova

GENOVA, 7

Un grave investimento automobilistico è accaduto nell'incrocio tra via Brigata Bisagno e via 20 Settembre. A tale ora una autolettiga della Croce Rossa di Rivarolo partita dalla Questura si dirigeva verso Marassi. Malgrado il segnale luminoso indicasse via chiusa, l'autista dell'autolettiga, certo Giuseppe Pastore, tentava di attraversare la via. In quel mentre da via 20 Settembre sopraggiungeva a velocità moderata una macchina del dott. Battista Rumazza, di anni 29, residente a Nervi, guidata dalla sig.a Ida Campiotti, pure residente a Nervi, la quale vista la via libera, e non immaginando certo che un'altra vettura stesse per attraversarle la strada, proseguiva verso Tommaseo. La pesante autolettiga investiva in pieno la vettura fracassandola, mentre i passeggeri venivano sbalzati fuori della macchina. Fortunatamente nessuno riportava ferite, eccettuato il d.r Rumazza che si feriva leggermente alla mano, con un vetro.

Le opere del Regime

Il villaggio dei pescatori nell'isola di Lagosta

ZARA, 7

Si sono iniziati i lavori di costruzione del villaggio dei pescatori che sorgerà nella parte occidentale dell'Isola di Lagosta accanto al grande stabilimento per la conservazione delle sardine già esistente, ragione prima della costruzione del villaggio. L'origine di questo villaggio, che sarà destinato a diventare uno dei più importanti centri pescherecci dell'Adriatico, è legata alla memoria del compianto ministro dei LL. PP. Luigi Razza, il quale in una sua visita a Lagosta, intravvide il bisogno di sistemare i pescatori di quella ridente località in maniera decorosa e con moderni impianti di pesca. Lo studio del problema e la elaborazione del progetto fu affidata al Genio Civile di Zara.

Il villaggio dei pescatori comprenderà una chiesetta ed un piccolo campanile che indicherà il punto più alto del paese. Ai lati sorgeranno la canonica ed il Palazzo comunale con l'ufficio postale e telegrafico. Canonica, chiesa e comune verranno a formare il fronte principale della piazza, la quale avrà una lunghezza di 50 metri e una profondità di 35. Ai lati sorgeranno due importanti edifici: la scuola e la casa littoria col Fascio, col Dopolavoro, col teatro, col Sindacato pescatori. Il lato della piazza opposto alla fronte principale sarà occupato da una palestra coperta e da una infermeria. Lungo la strada sorgeranno le casette per i pescatori. Per l'acqua, data la mancanza di sorgenti, si provvederà con un serbatoio alimentato da un bacino di raccolta di acqua piovana capace di assicurare per 780 giorni di siccità assoluta 20 litri per persona. La canalizzazione sarà unica con scarico a mare.

In un primo tempo verranno costruite la piazza, la strada, l'acquedotto, la canalizzazione, le case e capannoni. Compiuti questi si procederà alla costruzione degli edifici pubblici. La spesa che il Governo fascista sosterrà per il nuovo villaggio si aggira sui due milioni. I lavori procederanno rapidamente per mettere in grado i pescatori di partecipare quanto prima alla resistenza con il loro contributo di pesca per i mercati nazionali. L'opera sarà compiuta entro il 21 aprile XIV.

Il rinvenimento d'un annegato

TORINO, 7

Nel canale Molassi il custode Mario Ramaino, abitante in via Bellezia 42, scorse nel pomeriggio la salma di un annegato che galleggiava sulle acque. Chiamati i pompieri, questi traevano a riva il cadavere; sul luogo si recava pure il medico municipale dott. Pendola, il quale constatò essere la morte avvenuta da quattro giorni per annegamento. Previo nulla osta della Questura il cadavere era trasportato agli Istituti Universitari del Valentino. Da documenti che il defunto portava con sè si constatò trattarsi del sessantenne Giovanni Pellegrino fu Giovanni, residente in via Biella 42.

Due feriti per uno scoppio causato da un'imprudenza

ROMA, 7

Davanti alla rimessa di automobili della Porta Portuense si arrestava stanotte, per fare rifornimento di carburante, l'autotreno targato da Rieti condotto dall'autista Armando Vanni, di anni 22. Era con questi il meccanico Giovanni Brandini di anni 25. Per accertarsi se il recipiente fosse stato ben riempito, il Vanni si avvicinava alla macchina con un fiammifero acceso. Immediatamente si udiva una detonazione altissima: il recipiente era scoppiato e il Vanni e il Brandini erano rimasti feriti. Prontamente soccorsi da alcuni operai addetti all'autorimessa, i due venivano trasportati all'ospedale, mentre si procedeva ad estinguere le fiamme che stavano già avvolgendo l'autotreno.

Un fiume di vino all'asta

BERLINO, 7

Un'organizzazione che comprende viticultori della Mosella, della Saar e della Ruwer ha venduto con pubblica asta una partita di vino di 112 botti da 1000 litri l'una. Alcuni giorni dopo un'altra associazione similare, di stanza a Treviri, ha deciso di vendere — col medesimo sistema — 772.000 litri di vino.

Dieci feriti per un crollo in un circolo russo

RIGA, 7

Dispacci da Mosca annunciano che durante una festa organizzata da un gruppo di operai della fabbrica di profumi « Svoboda », il soffitto del circolo operai crollava improvvisamente. Sette donne e tre uomini sono rimasti gravemente feriti.

1.500.000 passeggeri in 10 anni trasportati dalla "Lufthansa„

BERLINO, 7

Ricorrendo oggi il decimo anniversario della fondazione della «Lufthansa», la più importante Società di navigazione aerea del Reich, il Ministro dell'Aeronautica, generale Goering, ha inviato al presidente della Società un telegramma di felicitazioni. Hanno telegrafato anche le principali Società di navigazione estere.

Per l'occasione i giornali pubblicano interessanti dati statistici, si apprende, tra l'altro, che in dieci anni la «Lufthansa» ha trasportato un milione e mezzo di passeggeri e che nel 1935 furono percorsi dodici milioni e mezzo di chilometri.

Una lettera di Venizelos sulla rivolta di marzo

ATENE, 7

Un giornale di Creta pubblica una lettera di Venizelos, il quale fa ampia confessione di aver preparato realmente la rivoluzione scoppiata il 1.o marzo, mentre finora aveva sempre asserito di essere stato sorpreso dalla rivolta e di avervi aderito dopo la notizia della proclamazione dello stato d'assedio da parte del Governo di Cialdaris.

NOTIZIE RECENTISSIME

Quasi tutti i capi dell'Ogaden si sono sottomessi all'Italia

LONDRA, 7

Il corrispondente dell'Agenzia Reuter da Mogadiscio telegrafa che quasi tutti i capi dell'Ogaden hanno fatto atto di sottomissione agli Italiani.

« Io ho visto coi miei occhi — dice il corrispondente — 650 uomini, donne e fanciulli che conducevano 1000 capi di bestiame, 250 capre e altrettanti cammelli, arrivare a Dolo provenienti dal fronte. Erano profughi che cercavano la protezione degli Italiani. E' raro che un così gran numero arrivi contemporaneamente ».

Gibuti sarebbe rovinata

se l'Etiopia avesse uno sbocco al mare

GIBUTI, 7

Questa Camera di Commercio ha votato un ordine del giorno col quale richiama tutta l'attenzione del Governo francese, e in particolare del Ministro delle Colonie, sui danni gravissimi che potrebbero derivare a Gibuti dalla concessione di uno sbocco al mare all'Etiopia ad Assab, Zeila o in qualsiasi altra località vicinissima al porto francese, capolinea dell'unica ferrovia collegante la capitale etiopica col mare. Un simile sbocco costituirebbe infatti la completa rovina di Gibuti importantissimo centro coloniale francese, il quale deve il suo meraviglioso sviluppo agli scambi con l'interno dell'Etiopia.

La vita di Gibuti è possibile soltanto grazie al suo commercio di importazione e di esportazione coll'Etiopia e allo sviluppo della zona di influenza francese nell'Abissinia. La Camera di Commercio raccomanda quindi al Governo di fare di Gibuti un porto libero e di non rinunziare alla zona d'influenza francese nell'Etiopia.

Gli inglesi fortificano

il porto di Mombasa nel Kenia

VIENNA, 7

La *Neue Freie Presse* ha dal suo corrispondente da Londra la notizia che gli inglesi fortificano il porto di Mombasa nel Kenia con artiglieria pesante. I piani per tale fortificazione sarebbero stati approntati già 18 mesi fa. Il corrispondente precisa di avere avuto tali dati da circoli ufficiali inglesi.

Navi da guerra inglesi

al Pireo e all'isola di Poros

ATENE, 7

Provenienti da Alessandria d'Egitto sono giunti al Pireo tre cacciatorpediniere inglesi, ed altri tre hanno approdato all'isola di Poros. Si attendono pure tre corazzate. Ufficiosamente si spiega che il fatto non deve provocare alcuna inquietudine, trattandosi di una semplice visita.

L'onta dei bianchi

al soldo del negus

BRUSSELLE, 7

La *Gazete de Charleroi*, rilevando la partecipazione di europei alla guerra contro l'Italia condotta dai barbari, dice che è un'onta inspiegabile vedere i figli di Roma uccisi dai negri con le armi fabbricate negli stabilimenti « Vichers » o della « Fabrique Nationale » di Liegi. « I belgi — aggiunge il giornale — si renderanno conto un giorno dell'orrore di queste forniture che fanno prolungare la guerra e aggravano i motivi di rancore. Gli europei che, attratti da ricche prebende, accettano di servire il Negus credendo di lavorare per la giustizia e la libertà, lavorano, invece, contro l'Europa facendo balenare idee di rivolta agli altri popoli sottomessi. Ecco perchè il Duce rifiuta di piegarsi di fronte alla ipocrita ingiunzione di un popolo che lascia spargere fiumi di sangue per impadronirsi di mezzo mondo ».

Un generale inglese

al servizio del negus

BELGRADO, 7

E' passato in aeroplano proveniente dall'Inghilterra il generale Selaut del Corpo sanitario inglese che ha proseguito per Addis Abeba dove entrerà nel corpo sanitario abissino.

I rappresentanti del Giappone

in Etiopia e in Egitto

TOKIO, 7

Si annuncia ufficialmente che Kuma Susuki, segretario all'Ambasciata di Parigi, e Tokuji Amagi, console generale ad Alessandria, sono nominati rispettivamente incaricati d'affari del Giappone in Etiopia e in Egitto.

Rickett ancora in Italia

LONDRA, 7

Il *Daily Express* ha da Roma che il noto finanziere Rickett si trova nuovamente in Italia. Secondo il giornale, egli sarebbe ieri arrivato a Roma, dove avrebbe preso alloggio in un grande albergo, sotto un altro nome.

I segretari di Eden

LONDRA, 7

Il Ministro degli Esteri ha nominato il sig. Oliver Charles Harvei come suo principale segretario privato ed i signori F. Hoyer Miller e R. M. A. Hankey come suoi aiuti segretari privati.

Il passo di Re Leopoldo smentito

BRUXELLES, 7

Nei circoli governativi si smentiscono tutti gli scopi attribuiti da alcune agenzie straniere al viaggio di Re Leopoldo in Inghilterra. Il Re del Belgio soggiorna presso suoi amici nella contea di Sussex.

La solidarietà con l'Italia

dei francesi che combatterono sul nostro fronte

PARIGI, 7

La *Federation Nationale des poilus de l'armée d'Italie*, pubblica il seguente comunicato: « La Federazione che raggruppa tutti i combattenti francesi che hanno partecipato alle operazioni di guerra del 1914-1918 in territorio italiano, ricordando i morti del Tomba, di Asiago e del Piave, si dichiara indefettibilmente attaccata all'amicizia franco-italiana e non potendo concepire uno stato di ostilità con gli ex camerati di guerra, si dichiara formalmente ostile ad ogni azione economica, militare o navale che rischi di allargare un conflitto locale; considerando che le sanzioni hanno già rovinato numerosi francesi, rifiuta di fare la guerra per combattere la guerra e scongiura il Governo francese, non solamente di non aggravare i suoi obblighi, ma di abbreviare l'applicazione di quelli che si sono rivelati disastrosi per il nostro Paese ».

L'azione della Lega criticata

dall'ex-presidente del tribunale della Saar

ZURIGO, 7

Il prof. Nippold, membro dell'Istituto di diritto internazionale dell'Aja ed ex presidente del tribunale superiore della Saar, pubblica un notevole articolo sulla *Neue Zurcher Zeitung* in cui dimostra che la politica societaria nei confronti delle sanzioni è ispirata soltanto dalla volontà di salvare il prestigio della Società delle Nazioni ed ammonisce indi sui pericoli che tale politica rappresenta.

Lo scrittore dichiara che la Lega cerca ora di acquistare un valore ed un'influenza che in casi precedenti non avevano saputo mostrare e non si avvede che in tal modo minaccia il fine stesso per cui essa è sorta, cioè la pace. La grande e sola argomentazione che essa porta per giustificare la sua azione è questa: « doveri verso il patto », e per essa i societari sono sordi ai consigli ed alla realtà e sono pronti anzi a battersi ad oltranza in una difesa che precipita nella guerra. « Ma l'Europa — conclude lo scrittore — che ama la pace, comincia ad accorgersi che le cose prendono un aspetto di guerra e che la presenza della flotta britannica nel Mediterraneo è pericolosa per la pace ».

I Sovieti e la Lega

MONACO DI BABIERA, 7

Il *Woelkischer Beobachter* rileva che l'entrata dell'U.R.S.S. a Ginevra, avvenuta un anno fa, ha molto accelerato il processo di decomposizione della Lega. Il giornale si domanda come si voglia risolvere una crisi proprio a Ginevra dove esercita non poca influenza uno Stato, la cui unica mira è di rendere questa crisi eterna e aizzare gli altri Stati uno contro l'altro.

La Grecia si appellerà alla Lega

per i danni subiti dalle sanzioni

ATENE, 7

Si afferma che nelle prossime trattative commerciali con vari paesi stranieri, il Governo chiederà compensi per i danni causati dalla politica sanzionista, appellandosi anche alla Lega delle Nazioni.

Un colloquio di Baldwin

col Sottosegretario americano

LONDRA, 7

Baldwin ha ricevuto al Foreign Office Roberto Bimgham, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, accompagnato da William Phillipps, Sottosegretario di Stato americano.

Il Governo spagnolo è antisanzionista

VIENNA, 7

I giornali si occupano delle dimissioni di De Madariaga e affermano che esse si devono probabilmente al contrasto che De Madariaga ha con il Governo spagnolo il quale è antisanzionista.

Un discorso di Archambaud

"Evitare un conflitto con l'Italia,,

VALENZA, 7

Il deputato Archambaud, vicepresidente del partito radicale socialista, in un discorso qui pronunciato, ha dichiarato fra l'altro: « Nonostante i pessimisti, conserveremo l'unità del partito. La nostra dottrina corrisponde esattamente alla mentalità repubblicana di questo paese, ma attraversiamo una crisi e vogliamo superaria ».

Esaminando la situazione internazionale, l'oratore ha detto: « Bisogna fare una politica di ravvicinamento con la Germania, ma non possiamo dimenticare che in violazione del trattato di Versaglia la Germania ha 800 mila uomini sotto le armi e noi che ci ricordiamo di Sadowa, non possiamo comprendere che un conflitto possa scoppiare fra Francia e Italia. Nostro dovere è di tentare tutto per evitarlo ».

Chi sono i padroni

delle fabbriche di "dum dum,,

ROMA, 7

La documentata protesta italiana a Ginevra per l'uso delle pallottole esplosive fornite agli abissini dagli inglesi, ha fatto correre, come è noto, per la stampa internazionale un puerile chiarimento dei fabbricanti inglesi di proiettili, direttamente messi in causa dalle etichette delle scatole di munizioni esplosive trovate dai nostri nei depositi abissini.

A questo proposito riuscirà assai utile identificare gli uomini e gli affari delle industrie britanniche di guerra.

« La *Imperial Chemical Industries* che — scrive il *Tevere* — ha preso la parola per sostenere un alibi britannico nell'affare delle pallottole dum-dum con etichetta « Eley Brothers Ltd. », è una società con un capitale di 70 milioni di lire sterline, la quale ha assorbito la *Nobel Industries Ltd.*, la *Brunner Mond and Co.*, la *United Alkali Ltd*, la *British Djestuffs Corp.* e come si è detto la *Eley*. Orbene la I.C.I., attraverso alcune delle compagnie che controlla, è intimamente legata al Governo inglese.

« Subito dopo la guerra gli inglesi riuscirono a ottenere dai tedeschi la rivelazione di alcuni procedimenti per la fabbricazione di gas: le formule furono cedute alla *Brunner Mond and Co.*, trasformata poi in *Fertilizer and Synthetic Product Ltd.* garantita dal Governo. Questa società fa parte della *British Djestuffs Corp.*, di cui il Governo detiene un importante numero di azioni di preferenza.

« Il bello viene adesso.

« Nella relazione 28 aprile 1932 si vede figurare tra gli azionisti di questo trust chimico, produttore di gas bellici nientemeno che Sir John Simon in persona, Segretario di Stato e in quell'epoca delegato alla Conferenza del Disarmo. L'ottimo Ministro non possedeva meno di 1512 azioni.

« Ad evitare che si possa dubitare della precisione di questi dati, riferiremo l'eco che la sorprendente faccenda ebbe alla Camera dei Comuni. Come conseguenza ad una interrogazione del deputato laburista Tom Williams, Sir John Simon avrebbe fatto vendere le compromettenti azioni.

« Meno scrupoloso del Ministro degli Esteri, quello delle Finanze, l'ancora ministro Neville Chamberlain, sanzionista ad oltranza, si tiene in tasca le sue 11.747 azioni, incoraggiato certo dal suo illustre zio Austin, precettore di Eden, il quale conserva gelosamente le sue 666 azioni di gas tossici.

« Questi sono i legami che la Imperial Chemical Industries, produttrice di pallottole esplosive e di gas mortali col Governo inglese, attraverso i dividendi che i ministri in carica intascano sulle loro azioni.

L'operazione è difficile — conclude il giornale —; ma un abile calcolatore potrebbe dirci quanta sia in centesimi di lire sterline la parte che spetta al ministro azionista tutte le volte che un abissino fa partire una pallottola « dum dum » e quale sarà quando i prodotti gassosi dell'I.C.I., attraverso le malagevoli vie che collegano l'Etiopia ai confinanti territori inglesi, saranno giunti nelle mani degli abissini ».

Solidarietà dall'estero

contro le sanzioni

MILANO, 7

Professionisti e commercianti della nostra città, e in genere tutti coloro che hanno rapporti di affari con l'estero, continuano a ricevere dai propri conoscenti, clienti o fornitori che risiedono al di là delle Alpi, lettere nelle quali sono espressioni di vivissima simpatia e solidarietà per la nostra Nazione, insieme a parole di aperto biasimo contro gli organizzatori dell'ingiusta campagna ginevrina. Il cliente di una azienda industriale scrive, ad esempio, dalla Svizzera facendo voti ardenti per « la vittoria del diritto e della giustizia ». Egli parla dell'Italia « nobile e grande Paese, difensore degli oppressi contro gli inglesi e i massoni ». In un'altra lettera lo stesso corrispondente parla del grandissimo numero di amici e ammiratori del nostro Paese, in tutte le Nazioni sanzioniste: essi rappresentano la maggioranza degli stranieri e sono tutti profondamente ammirati della grandiosa opera realizzata dal Capo dell'Italia fascista.

Una rivista astronomica francese, diffusa anche nel nostro Paese ha diramato a tutti i suoi abbonati che risiedono in Italia una circolare nella quale avverte che la pubblicazione sarà inviata gratuitamente ai lettori italiani, per tutto il periodo delle sanzioni.

Un'altra testimonianza della viva simpatia con la quale è seguita l'azione redentrice iniziata dall'Italia di Mussolini in Africa Orientale è data dalla lettera che gli alunni della Scuola pubblica numero 30 di Vilno (Polonia) hanno inviata in questi giorni agli scolari della IV classe elementare di Lonate. I piccoli polacchi, dopo aver ricordato le comuni lotte per l'indipendenza che hanno legato in passato i due Paesi e la morte di Francesco Nullo per la libertà della Polonia esaltano l'eroismo dei nostri soldati e della Nazione italiana e formulano auguri di vittoria nella giusta campagna d'Africa.

Il trattamento economico

del personale militare in A.O.

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante il trattamento economico del personale mobilitato delle Forze Armate dello Stato dislocate nelle Colonie dell'Africa Orientale durante il periodo delle operazioni nelle dette Colonie.

Il Presidente della Liberia

MONROVIA, 7

Edwin Barclay è stato rieletto Presidente della Repubblica di Liberia.

I moti al Cairo riprendono

La brutalità d'un ufficiale

PARIGI, 7

Il giornale Paris Soir apprende dal Cairo che un ufficiale inglese ubriaco ha battuto con colpi di sciabola uno spazzino egiziano. Questi, ferito gravemente, è in stato disperato. La folla ha tentato di linciare l'ufficiale.

Stamane si sono riprese nuovamente le dimostrazioni degli studenti che hanno assalito un autobus e dopo averlo rovesciato lo hanno incendiato.

L'evoluzione dell'Egitto

MONACO DI BAVIERA, 7

Il *Voelkicher Beobachter*, esaminando la situazione in Egitto, scrive che coi concentramenti delle truppe inglesi in territorio egiziano — che non giustificano la sola difesa del canale di Suez — dopo 17 anni, gli egiziani incominciano ad accorgersi quale sia stata la sovranità loro accordata dagli inglesi. Col pretesto di difendere l'indipendenza etiopica Londra sopprime quella egiziana. Il giornale conclude che, comunque, l'Inghilterra dovrà tener conto dell'evoluzione nazionale egiziana che non si lascia più fermare.

L'Uruguay invia le prove

dell'attività bolscevica

PARIGI, 7

Il Ministro dell'Uruguay nella capitale francese, che è anche rappresentante di Montevideo a Ginevra, ha ricevuto per posta aerea gli incartamenti concernenti l'attività dei bolscevichi nell'America del sud. I documenti costituiranno una prova a favore dell'Uruguay, nell'esame che il Consiglio della S. d. N. dovrà fare, nella prossima riunione del 20 gennaio, sul conflitto diplomatico fra l'U.R.S.S. e l'Uruguay.

La sistematica avanzata

dei giapponesi in Cina

PECHINO, 7

Mandano da Kalgar che bandiere manciuriane e giapponesi sventolano ora sugli edifici pubblici dei sei distretti del Chahar recentemente occupato. I biglietti di banca manciuriani sono stati messi in circolazione. La nuova amministrazione comprende unicamente funzionari manciuriani contornati da consiglieri giapponesi.

Le autorità della provincia di Sui Yuan continuano a fortificare la loro frontiera nel timore di una avanzata delle truppe manciuriane. Alcuni capi mongoli partigiani dei giapponesi avrebbero chiesto la concessione di sedici distretti del Sui Yuan. I cinesi temono che i giapponesi profittino dell'occasione per mettere una parte della provincia di Sui Yuan sotto l'autorità del governo manciuriano.

I cinesi annunciano che i soldati giapponesi hanno occupato Tung Ku che è il porto di Tien Tsin.

Le nuove unità tedesche

della Marina da guerra

BERLINO, 7

Mentre a Londra ha ripreso la Conferenza navale internazionale, la Germania, come è stato detto ieri ha ultimato e fatto entrare in servizio la nuova corazzata «Admiral Graf Spee».

La costruzione di questa nuova unità della flotta da guerra del Reich cominciò prima della conclusione del trattato navale anglo-tedesco.

E' la terza nave da 10.000 tonnellate costruita dalla Germania nel dopoguerra. Ma più elevato sarà il tonnellaggio delle altre unità già in via di costruzione o progettate.

Nello scorso anno sono state varate due navi di 20.000 tonnellate armate da cannoni del calibro di 280 millimetri. Per raggiungere in questa categoria le 183 mila tonnellate concesse dall'accordo di Londra, dovranno essere ancora costruite unità per 101.000 tonnellate.

Il nome di «Admiral Graf Spee» ricorda l'eroe tedesco che nel dicembre 1914 cadeva alla testa della Divisione di incrociatori che affrontò le forze navali inglesi presso le isole Falkland. In un telegramma al comandante della nuova corazzata il capo supremo della flotta tedesca ammiraglio Reder, indica il conte Spee come «esempio luminoso che deve essere seguito dagli ufficiali della marina tedesca da guerra».

A titolo di cronaca segnaliamo che alla fine del corrente mese si dice dovrebbe aver luogo a Berlino una grande conferenza di tutti i comandanti dell'esercito e della flotta.

I sessanta anni di regno

del Maragià di Baroda

LONDRA, 7

Viene celebrato a Baroda, Stato autonomo dell'India, il sessantesimo anno di regno del Maragià del luogo, l'uomo più ricco del mondo, il quale salì sul trono dei suoi ricchissimi avi all'età di dodici anni. Ora il Maragià ha deciso di imprimere nei suoi sudditi il ricordo del suo giubileo, iniziando sia pur tardi, l'operazione di riorganizzazione della vita nei villaggi del suo Stato. Egli ha regalato alla cassa della amministrazione statale la somma di 750 mila sterline allo scopo anzidetto. Contemporaneamente il Maragià ha inaugurato a Baroda una esposizione illustrante i progressi della vita rurale moderna.

800 mila disoccupati

in Cecoslovacchia

VIENNA, 7

Nel dicembre scorso i disoccupati in Cecoslovacchia sono saliti a quasi 800 mila toccando un massimo mai ancora raggiunto. In questa cifra sono compresi anche coloro che furono licenziati in seguito alla mancanza di esportazioni verso l'Italia cagionata dalle controsanzioni.

Le inondazioni in Francia

Situazione sempre grave

PARIGI, 7

La navigazione sulla Senna è interrotta. Si sono prodotte varie infiltrazioni d'acqua ed alcuni punti della periferia di Parigi sono già sommersi. Gli affluenti superiori sono però in decrescenza e quindi si spera che anche le acque della Senna cominceranno a decrescere questa sera.

A Vienne, in alcuni quartieri gli abitanti debbono uscire in barca. Nella campagna varie fattorie sono isolate dalle acque. A Condrieu il quartiere del porto è trasformato in un lago. La strada ferrata da Lione a Nimes è circondata dalle acque. Molte strade sono interrotte. Tutto il paese al nord di Lione è inondato sino a Valence. Migliaia e migliaia di ettari di terreno e centinaia di case sono coperte dalle acque.

Anche ad Angers le inondazioni assumono un carattere molto grave. Oggi una parte del ponte di Mont Jean è stata travolta dalla corrente della Loira. Gli abitanti della vallata dell'Anthiou hanno evacuato le loro case. Il fiume Maine ha continuato il movimento ascensionale, inondando tutti i quartieri bassi della città. Un'importante distilleria situata a Piazza Molière è stata invasa dalle acque. Tutto il personale, aiutato da squadre di soldati del Genio, lavora per preservare dal disastro le grosse botti contenenti liquori. Dappertutto sono state costruite passerelle e i soldati del Genio circolano su barche che mettono a disposizione di chi ne ha bisogno.

Nella serata l'ingegnere capo del Genio civile annunziava che il massimo della piena, che oltrepassa già quella del 1910, sarà raggiunto domani.

Ripresa di colloqui

fra Berlino e il Vaticano

BERLINO, 7

Si conferma qui che tra Berlino e il Vaticano sono riprese le trattative sul complesso problema dell'interpretazione del Concordato. Particolare attenzione è concessa alle disposizioni che regolano l'attività delle organizzazioni giovanili ed operaie cattoliche, alle quali sarebbero apportate modificazioni radicali.

Le autorità del Reich insistono perchè alle organizzazioni poste alle dipendenze della Chiesa sia tolto ogni carattere politico per affidare ad esse unicamente missioni religiose. Si assicura in queste sfere che il Vaticano sarebbe disposto a dare al Governo formali assicurazioni nel senso desiderato, a condizione però che gli affari del commercio delle divise, nei quali sono coinvolti ecclesiastici e religiosi, siano sottratti alla giustizia per essere regolati direttamente e pacificamente.

La diminuzione delle entrate

delle ferrovie svizzere

BERNA, 6

Gli introiti complessivi di tutte le ferrovie svizzere ascesero nel terzo trimestre 1935, a 118 milioni di franchi, ossia a 7.9 milioni di meno del corrispondente periodo del 1934. Il traffico sulle reti ferroviarie elvetiche continua a diminuire. Persino le tranvie e le funicolari che, finora avevano resistito alla crisi, presentano un sensibile regresso degli introiti.

L'ex-borgomastro di Vienna Seitz

escluso dall'amnistia

VIENNA, 7

Dall'amnistia politica concessa a Natale, risultano esclusi l'ex borgomastro di Vienna Seitz e la signora Iochmonn, arrestata nell'agosto 1934 per propaganda socialista clandestina. I capi socialisti rilasciati dalle carceri di Vienna hanno dovuto sottoscrivere una dichiarazione che li impegna per 5 anni a presentarsi ogni settimana alla polizia; quelli rilasciati dai reclusori nei quali già scontavano la pena, riacquisteranno la libertà incondizionatamente.

Un doganiere tedesco

ucciso dai contrabbandieri

BERLINO, 7

Un audace fatto di contrabbando si segnala al confine tedesco-olandese di Heinsberg. Un'automobile lanciata a vertiginosa velocità riusciva a passare di sorpresa la linea di confine subito fatta segno alla fucileria delle guardie di dogana, una delle quali, che stava ad un posto di sorveglianza poco oltre il confine, veniva investita ed abbattuta. L'automobile riusciva a procedere oltre, dileguandosi. Solo più tardi un reparto di squadre d'assalto riconduceva l'automobile abbandonata dai contrabbandieri con tutto il carico del contrabbando che consisteva in venti quintali di caffè crudo. L'automobile, che recava un numero olandese ma che portava a bordo anche una targa tedesca, era corazzata con grosse lastre d'acciaio ed il posto dell'autista era protetto da amianto. Dei contrabbandieri però nessuna traccia.

100 morti al giorno in America

per incidenti stradali

NEW YORK, 7

Sono state pubblicate le statistiche delle sciagure stradali negli Stati Uniti. Nel 1935 i morti sono stati 36.400, una media di cento persone uccise ogni giorno. L'aumento nei confronti del 1934 è stato dell'uno per cento. Ma siccome durante il decorso anno il numero delle macchine registrate è aumentato del 4,3 per cento ed il consumo della benzina del 6 per cento, le autorità ritengono che si sia, dopo tutto, registrato un miglioramento.

L'intera cittadina moldava

sotto un terribile incubo

BUCAREST, 7

L'intera popolazione della cittadina di Puesti, in Moldavia, vive da alcuni giorni sotto l'incubo di un avvelenamento in massa. In occasione delle recenti feste gran numero di famiglie ha consumato carne di un bue che poi risultò morto di idrofobia. Ben 250 persone presentano finora sintomi del terribile male e si teme che il loro numero possa aumentare.

Sul luogo si è recato un gruppo di sanitari che stanno praticando iniezioni antirabiche a tutta la popolazione. I due macellai che hanno posto in vendita la carne alterata sono stati arrestati.

Il Ministro degli esteri afgano

in visita ad Ankara

ANKARA, 7

Durante un banchetto offerto in onore del Ministro degli Esteri afgano, giunto ad Ankara, sono stati scambiati dei brindisi concordanti tutti nel riconoscere le necessità di stipulare un Patto orientale comprendente un trattato di amicizia e di non aggressione fra la Turchia, l'Afganistan, l'Iran e l'Irak.

Le traversine di acciaio

sulle ferrovie ceche

VIENNA, 7

Le ferrovie cecoslovacche hanno compiuto, con traversine di acciaio, esperimenti che non hanno dato buona prova e dai quali è anzi risultata la superiorità delle traversine di faggio. Di fatti, mentre le traversine d'acciaio non possono durare più di venti anni quelle di faggio resistono fino a venticinque non senza contare della minore elasticità delle traversine di acciaio che provoca la rottura delle molle dei vagoni.

Numerosa selvaggina

uccisa in Cecoslovacchia

VIENNA, 7

I cacciatori cecoslovacchi nel 1935 non hanno perso il loro tempo. Le tabelle riassuntive adesso pubblicate mostrano che il bottino è stato notevole e che delle pernici con due milioni e mezzo di capi si è fatta una vera strage: lepri ne sono state uccise un milione e seicentomila. Le sole volpi ammontano a 15.500. Le riserve di caccia rappresentano nella Cecoslovacchia una superficie di 13 milioni 400.000 ettari.

Zinovieff gravemente malato

MOSCA, 7

In base ad una disposizione personale di Stalin, l'ex commissario del popolo Zinovieff, che un anno fa era stato esiliato in Siberia, è stato trasferito in un luogo di cura del Caucaso, perchè gravemente ammalato di tubercolosi. I medici ritengono che Zinovieff non potrà superare la primavera.

Il delitto di una pazza

NEW YORK, 7

La misteriosa scomparsa di un bambino di 10 mesi in un parco presso l'East River ha provocato viva emozione fra la popolazione di New York.

Le indagini condotte dalla Polizia hanno portato all'arresto di una donna di mezza età, la quale si aggirava nel parco e che dava segni di alienazione mentale. Medici e funzionari di polizia, dopo un penoso interrogatorio sono riusciti ad identificare la donna per la quarantacinquenne Gussie Friendman, la quale aveva già trascorso vent'anni in un ricovero psichiatrico.

La disgraziata, con il sorriso sulle labbra, ha dichiarato, se pure in modo molto incoerente, di aver spinto una carrozzella contenente un bambino nelle acque del fiume ed ha aggiunto che al momento del suo arresto stava per spingere nel fiume una seconda carrozzella.

Alto gerarca russo fucilato

HELSINGFORS, 7

Secondo notizie giunte da Leningrado è stato arrestato l'ex-Presidente dei Commissari del popolo della Carelia, dott. Gylling. Il Gylling sarebbe già stato fucilato. Egli era accusato di cospirazione contro l'attuale regime.

Un'inchiesta senza risultati

NEW YORK, 7

L'inchiesta giudiziaria sulla tragica morte della stella cinematografica Thelma Todd si è chiusa senza che sia stato possibile far luce sul mistero.

E' stato possibile stabilire soltanto che la morte non è stata provocata da un incidente.

La disavventura d'un automobilista

ROMA, 7

Ancora un incidente automobilistico: l'avv. Gugliemo Alberti, pilotando la propria macchina targa « TO-48430 » aveva accompagnato una propria conoscente alla città giardino Aniene. Al ritorno sbagliò strada e invece di prendere per via Nomentana, onde tornare verso il centro, imboccò la via che conduce verso il vecchio ponte sull'Aniene. Quando l'avvocato si avvide dell'errore sterzò, ma la manovra non ebbe buon esito e la macchina, dopo avere urtato violentemente contro la spalletta del ponte, la scavalcò e precipitò lungo la scarpata del fiume fino ad arrestarsi sul greto. Per salvarsi l'avvocato tentò di abbrancarsi ad una bilancia da pescatore sita proprio nel luogo della caduta, ma riuscì a tornare sulla strada solo mercè gli sforzi di due passanti, che generosamente lo aiutarono. Fortunatamente l'avvocato Alberti non riportò alcun danno.

Il Foglio di disposizioni

I corsi di preparazione politica per i giovani — Una convenzione per l'impianto dei nuovi vigneti

ROMA, 7

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni del 6 gennaio n. 523, comunica che il 23 marzo 14.o, giusta quanto è stabilito, avrà inizio il secondo anno del primo corso biennale di preparazione politica per i giovani, e, contemporaneamente il primo anno del secondo corso biennale.

L'inaugurazione dei corsi sarà caratterizzata da una sintetica, ma efficace illustrazione ai giovani dei più recenti avvenimenti interni e internazionali.

Con lo stesso foglio comunica che nel Palazzo del Littorio è stata stipulata la convenzione nazionale per l'impianto di nuovi vigneti e per la conduzione dei vigneti filosserati a mezzadria, e precisa che le richieste delle Federazioni dei Fasci di combattimento, relative al granone, devono riferirsi al fabbisogno per l'alimentazione umana e non al fabbisogno per l'alimentazione del bestiame.

Dà infine notizia delle istruzioni che la presidenza dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione ha inviato ai dirigenti direttori di sezione.

L'arrivo a Roma dell' "S. 73,, con la posta dall'A. O.

ROMA, 7

All'aeroporto del Littorio ha atterrato l'« S. 73 » dell'*Ala Littoria* proveniente dall'Asmara e da Mogadiscio e recante la posta della Befana alle famiglie italiane. L'apparecchio aveva battuto la seguente rotta da Asmara atterrando a Cassala, Cartum, Uadi Alfa, Cairo, Sollum, Bengasi, Tripoli e Roma.

La torpediniera "Climene,, varata ad Ancona

ANCONA, 7

Alla presenza delle autorità è stata oggi felicemente varata la torpediniera *Climene*. Gran folla di popolo, che gremiva le alture circostanti, ha vivamente applaudito quando la bella nave è scesa in mare.

Una riunione a Milano

per il contratto delle mondariso

MILANO, 7

Si sono qui riuniti i rappresentanti delle unioni dei lavoratori agricoli delle provincie risicole sotto la presidenza del Segretario federale nazionale dei salariati e braccianti. Erano pure presenti il presidente e il direttore dell'ufficio nazionale monda. Scopo della riunione era o scambio di vedute intorno alla sistemazione contrattuale delle mondariso per la prossima campagna e la coordinazione dei contratti di monda con quello di taglio e raccolta. La discussione sulle relazioni dei rappresentanti delle varie provincie è stata ampia e serena ed ha portato alla constatazione di un accordo unanime sulle parti del contratto, suscettibile di modificazione e di adeguamenti in rapporto alla situazione nuova determinatasi nell'economia agricola. Ad un esame più particolareggiato dello schema di contratto sarà proceduto in una nuova riunione che sarà indetta nelle settimane prossime essendo intenzione dei dirigenti l'organizzazione di giungere alla sua stipulazione nel tempo più breve.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 9 - Centesimi 20

53° giorno dell'assedio economico

Giovedì 9 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Un significativo rito sull'Altare della Patria

Il Re e il Duce alla consegna delle bandiere

ai ricostituiti reggimenti 115° e 116° Fanteria

I reggimenti di artiglieria ricevono nelle rispettive sedi gli standardi di combattimento

ROMA, 8

Una solenne cerimonia militare ha avuto luogo stamane presso lo Altare della Patria. S. M. il Re, presente il Duce, e con l'intervento delle alte gerarchie del Governo, del Partito e militari, ha presenziato la consegna delle bandiere, che già si copersero di gloria sui campi di battaglia, ai ricostituiti reggimenti 115 e 116 fanteria.

La cerimonia ha avuto come centro la sala del museo del Risorgimento e la cripta interna dell'Altare della Patria e come sfondo la vastità di piazza Venezia su cui si distendeva il rigido allineamento di tutte le forze armate del presidio con musiche e bandiere e dei reparti delle organizzazioni giovanili del Partito. Dietro le schiere militari, tra il foro Italico e il foro Trajano, tra via Cesare Battisti e via del Plebiscito, una folla enorme ha assistito alla manifestazione.

Il saluto al Duce

Dinanzi all'inquadramento delle forze armate l'Altare della Patria elevava la sua mole eccelsa, animata da vasti raggruppamenti di rappresentanze che comprendevano gli ufficiali in congedo, le associazioni combattentistiche, le associazioni d'arma e reparti di truppa. Presso l'altare, immobile, un gruppo di corazzieri, due dei quali sorreggevano una grande corona d'alloro dai nastri azzurri con la sigla e la corona Reale.

Ai piedi della scalea in attesa dell'arrivo del Sovrano si raccoglievano il gruppo delle autorità tra cui si notavano il Quadrumviro de Vecchi di Val Cismon, ministri e sottosegretari di stato, il Segretario del Partito, generali ed ammiragli e le alte gerarchie cittadine.

Alle 9,45 gli squilli d'attenti ed il suono delle fanfare intonanti Giovinezza, hanno annunziato lo arrivo del Duce. La sua automobile ha percorso rapidamente il lato orientale della piazza, mentre le truppe presentavano le armi e il popolo prorompeva in vibranti applausi ed acclamazioni e si è fermata dinanzi al monumento dove il Duce, che indossava la divisa di Comandante generale della Milizia, è stato ossequiato al suo discendere dalla macchina da tutte le autorità.

La manifestazione al Re

Alle 10 da via Cesare Battisti è apparsa avanzando sulla piazza, l'automobile reale. Un alto grido di «Viva il Re!» ha echeggiato dalla folla e contemporaneamente, dopo gli squilli d'attenti, tutte le musiche hanno fatto squillare le note della fanfara e della marcia Reale e quelle di Giovinezza. Irrigidite sull'attenti le truppe hanno reso gli onori al Sovrano cui si è fatto incontro il Duce seguito dal gruppo delle personalità.

Di nuovo l'acclamazione popolare si eleva intensissima: ma immediatamente dopo il più religioso silenzio si diffonde sulla massa, mentre il Sovrano, che ha al suo fianco il Duce, sale la gradinata del monumento per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Dalla piazza giungono ora velate le note della Canzone del Piave.

S. M. il Re si ferma sul ripiano prospicente l'altare e dinanzi alla tomba presso la quale i corazzieri depongono la corona offerta dal Sovrano, saluta militarmente. Il Duce leva il braccio al saluto romano. Compiuto l'omaggio, il Re il Duce e le alte personalità del seguito si dirigono verso l'ingresso del museo del Risorgimento, che si apre immediatamente al disotto del colonnato sormontante il monumento.

Il rito della consegna

Nella penombra di questo luogo sacro dove sono custodite tante generose ed eroiche memorie della nostra storia si vedono allineate lungo la parete di fondo le rappresentanze dei due reggimenti ricostituiti. Di fronte, entro vaste vetrine, che occupano tutto il lato più lungo della sala, spiccano i drappi gloriosi delle bandiere che appartennero a reggimenti ora disciolti. S. M. il Re e il Duce e le altre autorità si schierano dinanzi ai vessilli. Subito dopo il Duce, seguito dal conte De Vecchi di Val Cismon, si dirige verso la vetrina ove sono collocate le due bandiere da consegnarsi ai ricostituiti due reggimenti, le estrae dalla rastrelliera e le affida nelle mani dei rispettivi alfieri. Dal profondo silenzio del luogo emergono solenni e marziali gli squilli dell'attenti, mentre i due alfieri sorreggendo le insegne, le portano presso l'altare che si eleva al centro della cripta deponendole spiegate sulla mensa di esse.

Il Sovrano, il Duce e le autorità, sono ora di fronte all'altare su cui da un'ampia vetrata campeggiata dalla figura del Crocefisso piove una tenue luce dorata. L'ordinario militare mons. Bartolomasi, che ha vestito i paramenti sacerdotali, procede al rito della benedizione: quindi bacia il lembo delle due bandiere che poco dopo sono rilevate dai due alfieri.

Il Sovrano lascia la cripta, e avendo sempre al fianco il Duce ridiscende la scalea del monumento dopo aver salutato militarmente, nel passarvi dinanzi, la tomba del Milite Ignoto. *Viva il Re!* acclama di nuovo la folla e il grido possente si eleva e si propaga sino agli ultimi limiti della piazza fra lo squillare delle fanfare.

L'entusiasmo della folla

Ai piedi della scalea il Sovrano, ricevuto l'ossequio del Duce e delle autorità presenti, risale in automobile e si allontana dalla piazza, salutato da una nuova grandiosa manifestazione popolare. Subito dopo il Duce seguito dal gruppo delle personalità lascia il monumento per raggiungere a piedi Palazzo Venezia.

Giunto all'altezza delle truppe schierate sul lato occidentale le passa in rivista mentre continui fervidissimi echeggiano a lui gli applausi e le acclamazioni del popolo che si fondono all'*A noi!* lanciato dalle truppe e che diventano più intensi e entusiastici quando il Duce dopo aver salutato romanamente entra nel palazzo.

Intanto le bandiere del 115 e del 116 fanteria lasciato il museo del Risorgimento appaiono sorrette dai rispettivi alfieri e scortate dalle rappresentanze d'onore sulla sommità della scalea dell'Altare della Patria. Le seguono in gruppo le bandiere di tutti i reggimenti del presidio. Le truppe presentano le armi, migliaia e migliaia di braccia si levano al saluto romano. Le due bandiere raggiungono lo schieramento dei due reggimenti cui appartengono e prendono dinanzi ad essi il loro posto.

La cerimonia è compiuta, tra il suono delle musiche i vari reparti armati abbandonano l'uno dopo l'altro la piazza fatti segno all'omaggio della folla che diviene particolarmente calorosa quando sfila lungo l'ammassamento un battaglione di Camicie Nere mobilitato per l'A. O.

Le glorie del 115 e 116 Fanteria

Il 115.o e il 116.o Reggimento Fanteria costituirono in guerra la brigata Treviso che fu formata nel marzo 1915 e disciolta dopo la ritirata al Piave, nel novembre 1917. Nel 1915 i due reggimenti operarono nel Trentino, nella zona degli Altipiani, ove il 115.o si segnalò nel primo attacco ai forti austriaci, eroicamente sacrificandosi. Infatti perdette in quella sfortunata azione ben 36 ufficiali e 1040 uomini di truppa. L'intera brigata poi partecipò al secondo attacco nell'ottobre, toccando nuove gravi perdite. Ai primi del 1916 la brigata fu trasferita sull'Isonzo, nella zona della testa di ponte di Gorizia (Peuma, Podgora, Ostavia), ove sostenne numerosi combattimenti, fino alla vittoriosa battaglia di Gorizia, durante la quale i due reggimenti concorsero alla conquista delle alture di Peuma e alle successive azioni sulle colline a ridosso di Gorizia. Durante la intera battaglia la brigata lasciò sul terreno 59 ufficiali e 1043 uomini di truppa. Prese poi parte alla grande battaglia dell'autunno dello stesso anno nel settore della Vertoibizza, distinguendosi nella conquista e nella difesa del Sober, ove il comandante del 116.o Reggimento, colonnello Leoncini, guadagnò la medaglia d'oro al valor militare. 51 ufficiali e 1217 militari furono il nuovo contributo di sangue offerto dai due valorosi reggimenti.

Nell'anno 1917 infine il 115.o e il 116.o Reggimento parteciparono alla X e alla XI battaglia dell'Isonzo, distribuendosi nella prima sulle alture goriziane e nella seconda sul Veliki Krib. Iniziatosi il ripiegamento al Piave, la brigata, dopo avere offerto successive resistenze al ponte di Aussa e sul Torre, potè raggiungere il Piave ove, estremamente ridotta di forze ed esausta, fu disciolta.

La bandiera del 115.o Reggimento è decorata di una medaglia di argento al valor militare per l'azione nella battaglia di Gorizia ed in quella dell'autunno 1916 e di una medaglia di bronzo per il cruento episodio degli Altipiani, ove, come dice la motivazione, «i suoi mirabili fanti pugnavano e stoicamente cadevano attorno alla bandiera sventolante nel più fitto della mischia». La bandiera del 116. Reggimento è insignita della medaglia d'argento per il suo splendido contegno sulle alture di Sober nell'ottobre 1916 e nel maggio 1917. Sono queste le gloriose bandiere che oggi vengono affidate ai due reggimenti di nuova formazione, i quali ne siamo certi, sapranno perpetuare tali magnifiche tradizioni.

Il Principe Umberto consegna lo stendardo al 10. Artiglieria

CASERTA, 8

Con solenne rito militare si è svolta stamane, in Piazza Vittorio Veneto, la cerimonia della consegna al 10.o Artiglieria dello stendardo concesso da S. M. il Re. Nel vasto piazzale adorno di pennoni e di festoni e su cui si addensava una folla immensa, hanno preso posto le autorità civili e militari, le rappresentanze del Partito, le organizzazioni e gli istituti scolastici.

Di fronte all'altare collocato nell'arco di trionfo dei Caduti, era schierato il 10.o Reggimento Artiglieria. Alle ore 10.30, vivamente acclamati dalla folla, sono giunti in automobile il Principe e la Principessa di Piemonte, che sono discesi presso lo schieramento ove hanno ricevuto l'ossequio delle autorità.

Subito dopo si è iniziata la cerimonia. Il Vescovo ha benedetto lo stendardo, che quindi S. A. R. il Principe Umberto ha consegnato al comandante del Reggimento. Dinanzi alle truppe schierate ed avendo prossima a sè l'insegna, il colonnello ha pronunciato elevate parole patriottiche. E' seguito il giuramento con cui ufficiali e soldati del Reggimento hanno dichiarato di voler difendere sino alla morte il sacro simbolo. Poi il reggimento ha sfilato dinanzi allo stendardo e ai Principi fra continue calorose manifestazioni della folla. Terminato lo sfilamento, i Principi, fatti segno a una nuova vibrante dimostrazione, sono risaliti in automobile per far ritorno a Napoli.

I Principi di Piemonte alla cerimonia a Napoli

NAPOLI, 8

Nel pomeriggio, in Piazza del Plebiscito, sotto l'egida della Federazione dei fasci di combattimento, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna degli stendardi ai Reggimenti 10.o artiglieria di Corpo d'Armata e 20.o contraerei, all'augusta presenza dei Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre, del Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli.

La vasta Piazza del Plebiscito presentava un aspetto imponente. I reggimenti di artiglieria ne occupavano il centro avendo alla destra la rappresentanza d'onore del 40.o reggimento Fanteria e alla sinistra un reggimento di formazione. Tutto l'emiciclo della Piazza era gremito delle rappresentanze delle associazioni combattentistiche e d'arma, dei circoli rionali fascisti, del Guf, delle organizzazioni giovanili e una folla di popolo. Di fronte alla Reggia sorgeva la tribuna reale con a fianco la tribuna riservata alle autorità e agli invitati. Anche le balconate del Palazzo Reale, quelle del palazzo del Governo e del Comando d'Armata, erano gremite di personalità.

Alle ore 14 i Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre, hanno preso posto nella tribuna reale dopo essere stati ossequiati dal Cardinale Ascalesi e dalle autorità. A destra della tribuna reale erano raggruppati in fitta selva i gagliardetti ed i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma, disposti fra quelli della Federazione dei Fasci di combattimento della provincia e del Comune. I labari dei reggimenti di artiglieria vengono portati dinanzi all'altare da campo eretto alle sinistra della tribuna reale. Sua Em. Ascalesi benedice i vessilli, mentre le truppe presentano le armi. I comandanti dei reggimenti consegnano poi i labari agli alfieri e dopo la cerimonia del giuramento, pronunciano all'indirizzo della truppa parole di patriottismo.

Dopo di che le truppe sfilano dinanzi ai Principi di Piemonte, al suono degli inni della Patria. Al termine dello sfilamento, il Cardinale Ascalesi benedice le truppe e gli astanti. Dalla folla si grida: *Viva l'Esercito! Viva Casa Savoia! Viva il Duce!*

Al termine della cerimonia i Principi di Piemonte e la Duchessa d'Aosta Madre fanno ritorno alla Reggia fra calorose manifestazioni di devozione da parte della popolazione.

Il Duca d'Aosta presenzia alla cerimonia a Trieste

TRIESTE, 8

Stamane nell'ippodromo di Montebello alla presenza del Duca di Aosta, di tutte le autorità e di un affollato pubblico si è svolta la solenne cerimonie della consegna degli stendardi offerti da un gruppo di donne triestine al 23.o Reggimento artiglieria del Timavo e al 10.o Regg. artiglieria di Armata. Sono stati pronunciati applauditi discorsi.

La Duchessa di Pistoia assiste al rito a Bolzano

BOLZANO, 8

Stamane, in Piazza Vittorio Emanuele, alla presenza della Duchessa di Pistoia e con l'intervento delle autorità civili, militari ed ecclesiastiche, nonchè di rappresentanze delle forze armate del presidio, delle organizzazioni del Partito, delle associazioni dei reduci con i rispettivi gagliardetti e di una folla di cittadini, si è svolta in forma solenne, la consegna degli stendardi offerti dalla locale sezione dell'Associazione di artiglieria al 9.o reggimento artiglieria divisionale del Brennero ed al 6.o Reggimento artiglieria d'Armata.

Dopo la cerimonia della benedizione e della consegna degli stendardi, le truppe hanno pronunciato la formula del giuramento sfilando quindi, ordinatissime, davanti a S. A. R. la Duchessa di Pistoia e alle autorità.

Analoga cerimonia si è svolta a Merano per la consegna dello stendardo al 2.o Reggimento artiglieria alpina, offerto dagli alpini del Comando superiore tridentino.

Fiere parole alla truppa dell'Arcivescovo di Palermo

PALERMO, 8

In occasione della consegna degli stendardi dell'artiglieria e del Genio, avvenuta stamane alla presenza delle gerarchie, il Cardinale Arcivescovo Lavitrano ha pronunciato un discorso in cui, dopo avere detto del significato del rito, ha così proseguito: «Se domani questi vessilli indicheranno vette più ardue, voi li seguirete giubilanti e come il quadrato legionario romano, inebriato dal volo delle aquile, moriva sorridente alla visione delle are e dei focolari resi inviolabili dal suo sangue, così voi, con lo sguardo fisso alle vostre bandiere, gusterete la bellezza delle sante battaglie combattute per la difesa dell'altare e del focolare domestico, ripetendo l'antico detto dei forti: «Sui lidi e sulle ambe della Africa tenebrosa che intravvedeva senza gustarla la civiltà di Roma, tornano le bandiere dai fatidici colori per farvi risplendere la nuova luce di civiltà, la civiltà di quella croce che già un grande Italiano attraverso l'oceano inesplorato, donò al nuovo mondo».

La consegna degli stendardi ha pure avuto luogo in tutte le città ove i reggimenti di artiglieria hanno sede. A BOLOGNA la cerimonia si è svolta alla caserma d'Azeglio. Il Cardinalle Arcivescovo Nasalli Rocca, dopo aver benedetto lo stendardo del terzo Reggimento artiglieria «Fossalta», ha pronunciato brevi parole in cui ha ricordato il simbolo che rappresenta la bandiera ed il dovere dei soldati di difenderla fino alla morte, invocando infine su essa e sui soldati la benedizione di Dio e di Santa Barbara protettrice dell'arma.

A FIRENZE sono stati consegnati nel salone dei 500, in Palazzo Vecchio, gli stendardi al 19.o, al 43.o artiglieria divisionale di fanteria e al 3.o artiglieria contraerei autocampale, donati dalla contessa Pecori Giraldi, e il labaro al 17.o reggimento genio donato dall'Associazione dell'Arma del Genio. Alla cerimonia è intervenuto il Maresciallo d'Italia Pecori Giraldi. Lo stendardo destinato al 19.o reggimento artiglieria, attualmente in Africa Orientale, è stato preso in consegna dal 43.o artiglieria.

A MODENA lo stendardo è stato consegnato al 6.o Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata. A PESARO ha avuto luogo la consegna dello stendardo al 2.o Reggimento di artiglieria. A BARI lo stendardo è stato consegnato al 14.o Reggimento artiglieria delle Murge.

A MESSINA, nella caserma del 52.o Regg. Artiglieria, oltre allo stendardo di combattimento sono state consegnate dalle donne fasciste le drappelle d'onore. Quindi, sulla banchina prospiciente il comando militare marittimo, ha avuto luogo la consegna della bandiera di combattimento alla R. Torpediniera «Spica» e al R. Sommergibile «Galileo Galilei».

Ad ASTI è stato consegnato lo stendardo al 25.o Reggimento Artiglieria «Assietta».

Il valoroso ufficiale aviatore caduto nel Caftà

ROMA, 8

Unitamente all'aviatore Vola, caduto nel cielo di Caftà il 2 gennaio, moriva il tenente Giuseppe Mori. L'eroico aviatore è figlio dell'ing. Enrico Mori e della contessa Isabella Onofri. Enrico era il terzo di sette figli: era nipote del defunto Cardinale Mori. All'inizio del 4.o anno al Politecnico di Milano, attratto dalla carriera militare prese parte al concorso per frequentare il corso superiore dell'Accademia militare di Torino, donde uscì nel 1929 col grado di tenente nell'Arma d'Artiglieria. Frequentò vari corsi di specializzazione, tra cui a Nettuno a Roma e a Bracciano e da ultimo quello di osservatore a Cerveteri, risultando sempre fra i primi e distinguendosi per le sue doti preclari. Fece domanda per essere inviato in Africa Orientale ed insistette ripetutamente perchè la sua domanda venisse accolta, facendosi anche raccomandare. Partì entusiasta della nostra impresa coloniale e scrisse a parenti ed amici dimostrando sempre un morale elevatissimo.

L'oro offerto alla Patria dall'Esercito

ROMA, 8

Il generale Baistrocchi, Sottosegretario per la Guerra, ha comunicato al Segretario del Partito che l'Esercito ha offerto alla Patria medaglie d'oro al valore militare: individuali numero 511, di Reggimenti numero 42; oro kg. 300 circa e argento kg 2310.945 regolarmente versati alla Federazione dei Fasci di combattimento nella cui giurisdizione le offerte sono state effettuate.

Il Segretario del Partito ha ringraziato ed ha espresso il suo vivo compiacimento.

Un comitato paraguayano pro Italia

ASSUNCION, 8

Si è qui costituito il comitato paraguayano pro Italia cui partecipano gli ex-presidenti della Repubblica Guggiari e Schaerer e numerosi deputati e senatori.

Il genetliaco della Regina

ROMA, 8

Nella ricorreuza del genetliaco di S. M. la Regina, è stato celebrato un solenne «Te Deum» nella Reale Chiesa del Sudario. La funzione religiosa, celebrata dal cappellano maggiore di Corte Mons. Beccaria, è stata diretta da Mons. Gariglio, cappellano di Sua Maestà. Hanno assistito Collari e Collaresse della SS. Annunziata, il Ministro della Real Casa, il Prefetto aggiunto di Palazzo, dame e gentiluomini di Corte.

L'on. Bottai ha fatto pervenire a S. M. la Regina il seguente messaggio:

«Giunga alla Maestà Sua in quest'ora solenne per la Patria, sublime esempio di abnegazione e sacrificio, l'augurio di Roma legionaria e educatrice civiltà. Accolga la M. V. anche mio personale devoto omaggio».

Il Principe Umberto lascia Napoli

NAPOLI, 8

Quest'oggi, ossequiato dalle autorità cittadine, è partito S. A. R. il Principe di Piemonte.

Concentramenti etiopici su Amba Aradam

battuti dalla nostra artiglieria

Armati abissini stendono a terra grandi croci rosse all'avvicinarsi dei nostri aeroplani

L'attuale fase delle operazioni

ROMA, 8

Premesso che la prima fase delle operazioni in Africa Orientale è compiuta e che essa si è svolta nelle linee generali secondo le previsioni più ottimistiche, le *Forze Armate*, esaminando la situazione creatasi, avvertono che è fuori di luogo parlare oggi di *arresto* delle nostre operazioni, o di *fase di assestamento*.

La nostra impresa in Africa Orientale non è nè in arresto, nè in fase di assestamento, perchè in questo momento si lavora attivamente allo sviluppo delle operazioni, che si svolgeranno con lo spiegamento di forze e di mezzi che verrà giudicato opportuno, nelle direzioni e con gli obbiettivi prestabiliti; non è in fase di assestamento perchè il raggiungimento della prima tappa non ha dissestato nulla e nessuno, ma tutto al più fornito preziosi indizi ed esperienze di cui si tien conto.

Finchè il nemico non ci attacca, o, se attaccandoci non ci batte, è evidente che l'iniziativa rimane tutta dalla parte delle nostre truppe, le quali notoriamente stanno oggi lavorando del tutto indisturbate, per consolidare ed estendere le nostre conquiste militari.

Il nemico per ora tiene le sue masse fuori portata dei nostri colpi e dislocate in profondità; esegue in lontananza prudenti spostamenti, con evidente carattere precauzionale o di ricognizione, tenta qualche colpo di mano, che paga poi sempre carissimo, non accenna cioè minimamente a deflettere dal suo atteggiamento passivo. L'iniziativa militare è ancora, ed anzi più che mai oggi, dalla parte nostra.

Le Forze Armate, esaminando poi la situazione odierna dell'avversario in Africa Orientale, segnalano un concentramento maggiore di formazioni armate a semicerchio intorno a Macallè, con nuclei di varia entità proiettati in avanti.

Nella zona di Antalò: degiac Destà, Uorres e Geberemedian con 2000 uomini, cannoncini antiaerei e mitragliatrici, col compito di eseguire colpi di mano notturni e mediante un osservatorio posto a nord-est dell'amba (metri 2986) controllare i nostri movimenti.

Nella zona di Aderat: degiac Uorchenè con 800 armati e qualche mitragliatrice.

Nella zona di Quoruam: bigerondi Letibelù Gabrè con circa 3000 uomini, cannoncini e varie mitragliatrici

Zona di Amba Mairà: ras Cassà con 10-15 mila uomini, cannoni, mitragliatrici

Zona di Ghereb Decdec: degiac Ghebbedè con 3-400 uomini, cannoni, mitragliatrici.

Zona di Amba Alagi: degiac Averrà Cassa con 20 mila uomini, cannoni e mitragliatrici.

Zona di Dogorà: degiac Uondeuossen Cassà con 4-5 mila uomini, cannoni, mitragliatrici.

Zona di Muggià Seloà ras Sejum con i propri armati, qualche migliaio, sparsi nella regione.

Zona di Atzalà (sud di Amba Alagi): ras Mulugheta con 30 mila uomini, il quale dovrebbe assumere il comando in capo dell'armata.

Zona di Aibà (lago Ascianghi): ras Chetaccian con circa 25 mila uomini.

Concetto d'azione degli abissini: resistenza ad Amba Alagi, in maniera da fiaccare la nostra capacità offensiva e passare al contrattacco con le truppe di ras Mulugheta. Altre truppe avrebbero l'incarico di aggirare il nostro schieramento in modo da giungere, a tergo, sulle vie di comunicazione.

Le note etiopiche a Ginevra

GINEVRA, 8

Il Governo etiopico, a mezzo del ministro a Parigi Wolde Mariam, ha fatto pervenire al segretario generale della Società delle Nazioni un'altra nota con la quale, ripetendo le solite menzognere accuse contro le autorità militari italiane di svolgere una guerra terroristica, insiste perchè sia ordinata un'inchiesta sulle nostre pretese violazioni delle leggi di guerra e delle convenzioni internazionali. Il rinnovarsi di questi appelli dimostra che l'Etiopia, sentendosi incoraggiata dalla speculazione antifascista internazionale, cerca di appoggiarsi alla Società delle Nazioni per continuare, sotto la sua tutela, le barbare atrocità di cui ha dato tante prove, e per sfuggirne al tempo stesso le giuste conseguenze.

Il gen. Valle giunto in volo all'Asmara

ASMARA, 8

Il generale Valle, partito lunedì da Montecelio, è arrivato stamane ad Asmara.

I dissidi fra i capi abissini e l'estrema miseria del popolo

PRAGA, 8

L'inviato speciale del Poledni List *descrive in una corrispondenza dal fronte meridionale abissino i profondi dissidii fra i capi militari abissini affermando di avere incontrato combattenti abissini incatenati in gruppi di sei per evitare la fuga.*

Il corrispondente esprime il desiderio di abbandonare quanto prima l'Abissinia dove tutto è ormai perduto, dove l'intero popolo morente di fame, di terribili malattie è violentato dal negus, dai ras e dai preti copti schiavisti. Se i diplomatici conserveranno al negus un pezzo di paese, l'Europa si dovrà interessare perchè i suoi sudditi possano vivere almeno come il più misero negro di qualsiasi colonia europea.

Il Comunicato N. 91

ROMA, 8

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 91:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Sul fronte a sud di Macallè la nostra artiglieria ha battuto concentramenti di armati su Amba - Aradam.

«Negli scontri di pattuglie nel Tembien segnalati nel comunicato numero ottantanove, l'avversario ha lasciato sul terreno ventidue morti.

«L'aviazione ha eseguito un'azione di bombardamento nel settore del Lago Ascianghi.

«Nei pressi di Alamatà, a sud del lago Ascianghi gli armati abissini, appena avvistati i nostri aerei, hanno disteso a terra tre grandi croci rosse e si sono raccolti intorno ad esse.

Al Consiglio svizzero degli Stati

L'on. Motta deplora l'ammissione dell'Etiopia a Ginevra

BERNA, 8

Al Consiglio degli degli Stati si è svolta oggi un'ampia discussione sulla partecipazione della Svizzera alle sanzioni. L'on. Piller, parlando a nome dei cattolici conservatori e quale relatore della commissione parlamentare, ha approvato la politica del Consiglio federale, ha affermato che l'applicazione delle sanzioni deve rimanere per ognuno un atto di libera sovranità ed ha concluso che non esiste incompatibilità tra i doveri della neutralità che è a base della Svizzera e quelli inerenti alla sua appartenenza alla Lega.

Sullo stesso argomento ha preso la parola unicamente l'on. De Coulon, liberale, sostenendo che prima di assumere degli impegni di tale importanza, il Consiglio federale avrebbe dovuto consultare il Parlamento.

L'on. Motta, capo del Dipartimento federale politico, ha quindi pronunciato un discorso in cui ha ricordato che la Svizzera, entrando a far parte della S. d. N., ha espressamente dichiarato di voler salvaguardare la propria neutralità tradizionale.

Riferendosi quindi al conflitto italo-etiopico, egli ha riaffermato che meglio sarebbe valso per la S. d. N. se nel '23 non avesse accettato la entrata dell'Etiopia.

Concludendo l'on. Motta ha detto che ove la situazione si aggravasse e si esigessero nuove misure, il Parlamento sarebbe convocato per pronunciarsi in merito. Il rapporto del Consiglio federale è stato approvato all'unanimità.

La lana sintentica

Stupore e ammirazione dei tecnici britannici

"Le sanzioni sono un perditempo,"

LONDRA, 8

Sotto il titolo su tutta la pagina: «Se l'Italia riesce a questo, le sanzioni non servono che a far perdere tempo», *l'Evening Standard pubblica la seguente notizia di un proprio redattore speciale:*

«La lana sintetica prodotta in Italia dal latte in seguito alla lotta contro le sanzioni, ha stupefatto i tecnici britannici. Ho sottoposto all'esame di un industriale dello Yorshire un campione di questa lana. Nella sua analisi egli ha scritto: «Se in Italia si riesce a produrre dal latte un campione di lana di questo genere, ritengo semplicemente perdita di tempo il parlare di sanzioni. E' un risultato meraviglioso.

«Si tratta infatti di un prodotto esattamente simile alla lana in quanto contiene grassi. Gli esperti affermano che esso mantiene perfettamente il calore ed è di grande durata.

Il monopolio sulle armi proposto in America

NEW YORK, 8

Il senatore Nye ha annunciato che a conclusione della inchiesta sui profitti di guerra, egli proporrà il monopolio governativo delle produzione delle armi e munizioni.

Le ripercussioni dello scacco di Roosevelt

L'attesa del voto del Congresso sulla neutralità

PARIGI, 8

Il grave colpo inflitto all'autorità di Roosevelt dalla sentenza della Corte Suprema è anche stamane ampiamente commentato dalla stampa di Parigi, tanto nei suoi riflessi sulla politica interna degli Stati Uniti, quanto per le ripercussioni che potrà avere sull'azione personale del Presidente americano nella questione della neutralità.

Ciò che interessa la Francia è infatti sapere se la legge per la neutralità comporterà o meno le clausole discriminatorie volute da Roosevelt e che potrebbero permettere al Presidente, in caso di guerra europea, di riservare un trattamento di favore ai Paesi vittime di aggressione. Quanto agli effetti immediati che l'atto di neutralità potrebbe avere nella evoluzione del conflitto italo-etiopico, si attende per poter giudicare il voto definitivo del Congresso e le conseguenze che se ne vorranno trarre a Ginevra e a Londra.

Il *Petit Journal* constatando che a Ginevra esiste grande perplessità, mentre si tende con inquietudine l'orecchio verso Washington, Berlino e Tokio i cui atteggiamenti rispettivi rappresentano altrettante incognite, scrive ironicamente: «I popoli che hanno oggi la più grande influenza sull'orientamento della Società delle Nazioni sono quelli che non ne fanno parte!»

Intanto sulla radicale *Republique*, Pierre Dominique mette in guardia l'opinione pubblica francese, soprattutto quella rappresentata dai partiti di sinistra, contro le incognite della «crociata delle democrazie predicata da Roosevelt contro i regimi autoritari», crociata che l'articolista giudica molto pericolosa dato che il suo primo effetto potrebbe essere quello di provocare, per reazione, la costituzione di una possente lega dei Paesi a regime autoritario che, ben più forti delle democrazie fiacche e divise, si spartirebbero il dominio del mondo.

«Si obbietta — scrive il Dominique — che la questione dell'Austria si opporrà sempre alla piena intesa italo-tedesca; ma tale questione, che attualmente separa i due Paesi, potrebbe invece finire per avvicinarli. L'Austria e l'Ungheria si sono tenute ferme dietro l'Italia al momento della grave discussione ginevrina sulle sanzioni. L'Ungheria, per parte sua, non ha mai abbandonato nè la Germania nè l'Italia, e potrebbe servire domani da tratto di unione. In verità, con un po' di immaginazione si potrebbe veder delinearsi già sulla carta di Europa l'immagine di una nuova triplice alleanza più potente dell'antica. L'America, la lontana America, parla volubilmente di questi problemi e di questi pericoli; ma noi non possiamo dimenticare che essi sono alle nostre porte. Per sopra mercato ecco intervenire ad aggravare il pericolo il Giappone, a meno che la voce della sua intesa con la Germania non sia che una favola. Il Giappone sarebbe infatti capace di trattenere una parte delle forze russe in Estremo Oriente e, grazie a quella eccellente flotta che bene imboscata nel suo arcipelago, potrebbe vietare agli Stati Uniti di prestarci soccorso».

Il Dominique conclude ammonendo i partiti di sinistra che il predicare la «guerra di religione» contro tutti i fascismi significherebbe andar dritti alla guerra e suscitare un pericolo che le democrazie non sarebbero probabilmente in grado di fronteggiare.

Plausi alla sentenza della Corte Suprema

WASHINGTON, 8

Il ministro dell'Agricoltura Wallace ha invitato i capi delle organizzazioni agricole a riunirsi a Washington il 10 corrente per discutere i piani infavore dell'agricoltura in seguito alla recente decisione della Corte Suprema. La A.A.A. ha cessato ieri tutte le sue attività dando istruzioni telegrafiche a tutti distretti.

Al Congresso il presidente del Comitato dell'Agricoltura, Jones, ha dichiarato che l'amministrazione aumenterà il bilancio dell'agricoltura che si trova attualmente dinanzi al Parlamento, in modo da comprendervi fondi sufficienti per assolvere il suo obbligo morale dei pagamenti attualmente dovuti agli agricoltori. Tuttavia i dipartimenti governativi hanno ricevuto l'ordine di non fare alcuna dichiarazione.. Perciò chi vuole notizie si volge verso i mercati delle merci cercandovi qualche indicazione sull'avvenire politico ed economico.

Si crede che fino a tanto che non sopraggiungerà un ribasso sensibile nei prezzi gli agricoltori si rallegreranno di essere liberi di seminare senza restrizioni e aderiranno all'opinione secondo la quale la A.A.A. impediva loro di ottenere maggiori utili. Ma se il ribasso attuale del prezzo del cotone si estende ai mercati del frumenti, del granone e dei suini del medio ovest, gli agricoltori di tutti gli Stati Uniti si schiereranno dietro a Roosevelt qualunque sia il mezzo che egli sceglierà per uscire dal vicolo cieco in cui si trova.

La stampa dedica intanto il suo interesse alla sentenza della Corte Suprema che qualifica di incostituzionale la legge per l'assestamento agricolo, ed al bilancio, che vengono pubblicati per esteso. I giornali conservatori plaudono alla decisione della Corte dicendo che essa ristabilisce i compiti dello Stato dentro i limiti precisati dalla costituzione che il *New Deal* aveva varcato sviluppando le ingerenze governative invise al popolo americano.

L'editoriale dell'*Harald Tribune*, dopo avere rilevato con parole di ammirazione l'importanza storica della sentenza, afferma che la Corte Suprema ha fatto coraggiosamente il suo dovere. Pur ammettendo che la liquidazione dell'A.A.A. fa sorgere molti complessi problemi, il giornale ricorda le tristi predizioni, mai avveratesi, che Roosevel fece dopo la sentenza con cui la N.R.A. fu colpita a morte, per aggiungere che probabilmente eguale sorte toccherà alle previsioni pessimiste che stanno facendosi oggi circa il destino dell'agricoltura. L'*Herald Tribune* conclude dicendo che la Corte Suprema ha mostrato la via del ritorno alla forma di vita americana, basati sulla decentrazione statale e sul regno indiscusso dalla legge e non della burocrazia.

L'editoriale del *Baltimore Sun* osserva che la sentenza della Corte Suprema mette Roosevelt in una situazione difficile, sia riguardo al programma di riforma intrapreso, sia per le possibili conseguenze politiche. Il *New York Times* esprime il suo entusiasmo affermando, alla fine di un lungo editoriale, che, grazie alla Corte Suprema, l'America è ancora la terra della libertà.

Il messaggio giudicato al Brasile confuso e contradditorio

RIO DE JANEIRO, 8

La stampa, occupandosi del messaggio di Roosevelt, afferma che esso è considerato generalmente nei circoli politici e giornalistici come confuso e contraddittorio.

La politica di Roosevelt criticata in Svizzera

ZURIGO, 8

Analizzando il discorso di Roosevelt, la *Neue Zurcher Zeitung* sostiene che ogni europeo non può che criticare la politica degli Stati Uniti verso la S. d. N., che è assolutamente contraria all'ideale affermato ed esaltato in America ai tempi di Wilson. L'assenza infatti degli Stati Uniti da Ginevra — continua l'articolo — è diventata un'arma per la Gran Bretagna e mentre assai spesso ha contribuito a diminuire il prestigio della Lega, in determinati momenti ha avuto addirittura una importanza decisiva. La politica che ora Roosevelt intende seguire col progetto presentato al Congresso, cambia ma di poco l'atteggiamento che gli Stati Uniti avevano sinora tenuto, mentre il fatto fondamentale è dato dalla volontà del popolo americano di non essere coinvolto negli affari d'Europa anche nel caso di un'azione collettiva della S. d. N. contro un aggressore.

La responsabilità dell'America per il caos europeo

PRAGA, 8

Il *Grenzbote* commenta il messaggio di Roosevelt dicendo che egli non ha diritto di attribuirsi il compito di giudice della politica europea visto che l'America stessa è in gran parte responsabile dell'attuale caos europeo. Dopo aver rilevato che anche gli Stati democratici come l'Inghilterra e la Francia hanno conquistato terre altrui opprimendo altre razze, il giornale chiede se esistano al mondo popoli soddisfatti.

I popoli giovani pieni di vitalità tendono sempre ad espandersi per crearsi migliori condizioni di esistenza. Il messaggio di Roosevelt è stato favorevolmente accolto soltanto da chi della dichiarazione di neutralità vuole scorgere un incoraggiamento all'applicazione dell'embargo sul petrolio. In realtà ha scopi puramente elettorali essendo diretto contro i repubblicani di cui Roosevelt vuole impedire ad ogni costo la vittoria. Il mondo è cattivo, ma Roosevelt non è l'uomo adatto a migliorarlo, come non era adatto Wilson la cui politica ha recato grande delusione a tutti.

L'America non può esserci di buon esempio con la sua supervalutazione del materialismo e la sua svalutazione dei valori ideali e culturali. La proposta di Roosevelt che vieta la fornitura di prodotti agli Stati belligeranti in quantitativi superiori a quelli forniti in tempo di pace, significa praticamente, secondo la *Narodni Politika*, che gli altri Stati dovrebbero acquistare quanto più possibile in America in tempo di pace per poter ricevere gli stessi quantitativi in tempo di guerra.

Gli Stati Uniti acquisteranno l'argento messicano

WASHINGTON, 8

Nell'accordo concluso tra il Segretario alla Tesoreria, Morgenthau e il rappresentante del Ministero delle Finanze del Messico, Eduardo Suarez, sarebbe previsto uno scambio di oro degli Stati Uniti contro l'argento del Messico e la creazione da parte del Messico di un sistema di riserve in argento e oro e in altre parole il bimetallismo. Si prevede che la Tesoreria degli Stati Uniti continuerà ad acquistare l'intera produzione di argento messicano probabilmente sulla base di un prezzo fissato preventivamente. Nessuna conferma ufficiale si ha di queste notizie. Ma, come è noto, il Segretario alla Tesoreria Morgenthau, ha già dichiarato che l'accordo era scambievolmente soddisfacente.

Il vivo successo a Bruxelle d'una conferenza sul Fascismo

BRUSSELLE, 8

Lo scrittore francese René Benjamin, dinanzi ad un pubblico di oltre tremila persone che gremiva il teatro di Brusselle, ha pronunciato nel pomeriggio una brillante conferenza rilevando le benemerenze del Fascismo. L'oratore ha riportato un successo così grande che è stato obbligato a ripetere la sera stessa la conferenza dinanzi ad un uditorio altrettanto numeroso che lo ha applaudito entusiasticamente.

La risolutezza dell'Italia constatata da un inglese reduce dal nostro Paese

LONDRA, 8

La *Morning Post* pubblica un lungo articolo di «un inglese in vacanza», recentemente ritornato da un viaggio in Italia. L'autore accenna ad una certa preoccupazione provata prima di entrare nel Regno per timore di manifestazioni contro gli stranieri da parte degli italiani. «Il nostro viaggio invece, è stato perfettamente normale. Gli agenti ferroviari erano più gentili che mai, la Milizia si mostrava cordialissima, i funzionari delle Dogane erano senza dubbio più premurosi dei loro colleghi di Dower e Folkestone.

«E' mia impressione che la vita normale degli Italiani non sia affatto colpita dalle sanzioni. Non vi è certamente scarsità di generi di consumo e nei negozi si trova in grande abbondanza tutto quello che si vuole».

Parlando del suo soggiorno in Italia, l'autore riproduce le sue note di viaggio e osserva: «Qualunque cosa si possa pensare dell'azione italiana, la disciplina e la risolutezza di tutto il Paese sono, senza dubbio, al di sopra di ogni elogio: particolarmente la risolutezza.

«Scrivo da un piccolo villaggio di campagna, ove conosco tutti. E tutti, contadini, operai, commercianti e signori, sono uniti in una comune volontà di resistere e, se è necessario, di soffrire. Questa volontà merita l'ammirazione di quanti possono rendersene conto. Tutti hanno compiuto un qualche sacrificio per la causa comune. Innumerevoli oggetti di valore, intrinseco e sentimentale, sono offerti ogni giorno alla Patria.

«Spesso il sacrificio sembra inadeguato, ma lo spirito col quale viene fatto è quello che conta. E quello spirito ha qualche cosa che nessuno, che abbia conosciuto la vecchia Italia, potrebbe mai credere possibile. Mi auguro — conclude l'articolista — che qualcuno dei nostri giornalisti di sinistra possa un giorno comprendere tale spirito: si renderebbe allora conto della vera natura di ciò che la Società delle Nazioni vorrebbe ora schiacciare».

Le mene della massoneria contro l'Italia fascista

PARIGI, 8

Carlo Maurras continua sull'*Action Française* la sua documentazione antisanzionista. Lo scrittore monarchico, che ieri riportava la sferzante critica di Chesterton contro la politica ginevrina e britannica, cita oggi ampiamente l'articolo di un altro noto scrittore cattolico inglese, Ilario Belloc, ugualmente pubblicato dalla belga *Revue des idèes et des faits*.

«La massoneria internazionale — scrive il Belloc — provava già una naturale antipatia di fronte a un nuovo Stato cattolico possente quale è divenuta l'Italia con il Fascismo. Tuttavia questa tendenza era vaga. Ciò che l'ha resa estremamente attiva fu l'attacco diretto dal nuovo regime italiano contro le loggie massoniche e il suo successo completo. Ed ecco perchè nel mondo intero (per esempio negli Stati Uniti d'America dove la massoneria è potentissima, nel Messico dove il Governo è apertamente massonico, in Cecoslovacchia dove pure la massoneria è rappresentata da uomini politici eminenti come Masaryk e Benes), la massoneria agisce contro l'Italia».

Il Maurras sottopone queste parole alla meditazione di quei nostri amici belgi che si sono lasciati prendere alla pania della democrazia universale e della virtù britannica, ed anche di quei cattolici francesi democrateggianti che per odio antifascista si fanno strumento più o meno cosciente della massoneria.

Attacchi della stampa giapponese contro la Gran Bretagna

LONDRA, 8

Il corrispondente del *Daily Herald* da Tokio segnala una violenta campagna di stampa contro la Gran Bretagna.

In una serie di articoli che appaiono sui maggiori quotidiani del Giappone, viene messa in rilievo la decadenza della Gran Bretagna, tanto nel campo industriale, quanto in quello militare, e viene commentata, con aspre parole, quel'a che la stampa generalmente definisce l'importenza dell'Inghilterra a curare l'ulteriore progresso e la valorizzazione delle sue colonie, mentre il Giappone, con una crescente popolazione ed un ristretto territorio, si vede davanti la minaccia della fame.

Uno dei più autorevoli giornali, il *Kohumin* che è anche organo dei circoli militari, dice fra l'altro, che non è da escludersi un conflitto con la Gran Bretagna, in seguito alla espansione giapponese verso il sud.

Korni Otani, già capo della Comunità buddista di Honganji e uno dei più autorevoli capi del clero giapponese, ha dichiarato che la Gran Bretagna non ha alcun diritto per esercitare la sua politica esclusivista; dovrebbe invece permettere utili intraprese da parte di paesi che, come il Giappone, possono valersi di risorse mondiali.

I giornale *Kohumin*, nel riferire le parole di Baldwin, circa la deficenza della flotta britannica, rileva che oggi, la gioventù inglese si mostra riluttante a combattere.

Il giornale non lo menziona esplicitamente, ma fa chiaramente allusione al continente australiano, quando insiste sulla necessità per il Giappone di trovare uno sbocco per la sua crescente popolazione.

Il prestito francese coperto

PARIGI, 8

Il prestito 5 per cento 1935 per la difesa nazionale è stato integralmente coperto.

Lo sciopero di Buenos Aires prorogato di 24 ore

BUENOS AIRES, 8

Viene segnalata la morte di un altro scioperante ferito durante i disordini di ieri. Così il numero dei morti a causa dello sciopero sale a cinque. Fra i feriti ve ne sono alcuni che versano in grave stato. La polizia e la truppa chiamata in servizio d'ordine hanno ora il controllo della situazione. Sono avvenuti altri piccoli incidenti senza gravi conseguenze.

Le banche hanno offerto alle autorità di polizia le loro autoblindate che sono state accettate per essere impiegate in caso di bisogno. I Ministri della Guerra e della Marina hanno ordinato di tener consegnata tutta la truppa nelle caserme della capitale e di Campo Mayo.

Il Ministro degli Interni ha avuto un colloquio telefonico col Presidente della Repubblica gen. Justo. Quindi ha voluto rendersi conto personalmente delle misure adottate dalla polizia, specialmente per quanto riguarda il servizio d'ordine alle stazioni ferroviarie, agli impianti idrici ed alle officine elettriche.

Una severa sorveglianza è stata effettuata anche ai mercati per assicurare il rifornimento dei viveri.

Comunque un comunicato del Ministero dell'Interno afferma che l'ordine è stato ristabilito.

La Prefettura di polizia ammette che, di fronte al carattere violento dello sciopero, si sono dovute prendere energiche misure di repressione.

Il Comitato di sciopero ha deciso di prolungare il movimento di ventiquattr'ore. Per questa minaccia il Governo ha provveduto ad assicurare le esigenze di prima necessità quali i servizi ospitalieri, la confezione del pane, la distribuzione del latte e carne oltre a un servizio di autoambulanze nei quartieri più colpiti dai disordini.

Anche il servizio di nettezza urbana funzionerà sotto la protezione della truppa.

Le centrali elettriche, le stazioni ferroviarie e i diversi mercati sono presidiati da pattuglie di polizia.

E' stato ordinato uno stretto controllo delle emissioni radiofoniche per impedire la diffusione di notizie allarmanti.

Il servizio ferroviario suburbano e sulla Pacific Railway è stato ristabilito.

Degli arrestati, che erano circa duemila, duecento sono trattenuti in attesa delle indagini per accertare le loro responsabilità nei disordini. Coloro che non risultavano pregiudicati, nè seriamente coinvolti nell'agitazione sono stati rimessi in libertà.

La prossima riunione a Palazzo Venezia del Comitato corporativo centrale

ROMA, 8

Nel quadro della intensa attività corporativa, fissata per i mesi di gennaio e febbraio, di notevole interesse si preannuncia la riunione del Comitato corporativo centrale, stabilita per sabato 18 corrente alle 16 a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce.

Tale convocazione, che avviene ad otto mesi di distanza dall'ultima riunione del Comitato, acquisterà particolare importanza, in quanto è destinata a passare in rapida ma completa rassegna l'opera svolta dalle Corporazioni adunatesi nel frattempo, ed adottare a norma di legge, alcune deliberazioni sulle più importanti questioni affiorate.

In uno al Comitato riferiranno, pertanto, i vice presidenti delle Corporazioni che si sono riuniti dal maggio scorso alla metà del corrente mese di gennaio e che sono precisamente quelle dell'abbigliamento, della previdenza e credito, dell'olivicoltura, della vitivinicoltura, della cerealicoltura, dell'ortoflorifrutticoltura, della chimica, delle industrie estrattive, del vetro e della ceramica.

A queste relazioni verranno quasi certamente ad aggiungersi quelle dei vice presidenti della Corporazione dello spettacolo i cui lavori, dopo l'adunanza inaugurale svoltasi a Palazzo Venezia, sono in corso e della Corporazione del legno, convocata per l'11 corrente sotto la presidenza del Duce per la prima riunione.

Le relazioni dei vicepresidenti non mancheranno di rivestire un particolare valore, sia per le esposizioni che essi faranno dei principali problemi affrontati dalle rispettive Corporazioni, come per gli elementi che esse forniranno su una questione di più contingente interesse, riguardante la utilizzazione delle materie prime nazionali nei diversi settori dell'economia al fine del completo e stabile raggiungimento della nostra autarchia economica.

E' noto in proposito come tale argomento abbia figurato all'ordine del giorno di ciascuna Corporazione e come su di esse, soddisfacenti sotto ogni aspetto, siano state le conclusioni raggiunte.

Passando alla trattazione delle particolari questioni dibattute dalle Corporazioni, e prendendo in esame i voti emessi, il Comitato corporativo centrale dovrà, a norma dell'art. 6 della legge istitutiva, pronunciarsi sulla costituzione di parecchi Comitati corporativi di prodotti, fra i quali sono da riguardarsi quelli relativi alla disciplina della produzione e del commercio, ai carburanti nazionali, ai prodotti farmaceutici ed alle materie prime occorrenti all'industria del vetro e della ceramica.

Sarà appunto sulla base del parere emesso dal Comitato corporativo centrale che successivamente si procederà alla legge costituzionale con decreto del Capo del Governo.

E' da prevedere inoltre che il Comitato sarà chiamato ad occuparsi dell'esame di alcuni accordi economici collettivi in base all'art. 11 della stessa legge istitutiva e di qualche statuto sindacale.

Convocata circa un mese e mezzo prima della grande Assemblea nazionale di tutte le 22 Corporazioni, fissata come è noto per il 29 febbraio, la prossima adunanza del Comitato corporativo centrale non mancherà di imprimere un ritmo ancor più celere ed accentuato a tutta l'attività corporativa che, come il Duce ha documentato nel corso dell'ultima sessione del Consiglio, ha portato nella serrata lotta contro l'assedio economico allo sfruttamento al massimo di tutte le riserve e risorse nazionali, ed alla ricerca, per merito della scienza chimica italiana e della tecnica, di succedanei per molte materie prime straniere.

La produzione della benzina in Italia

ROMA, 8

La notizia segnalata in questi giorni circa la produzione di benzina sintetica in Germania, per un quantitativo intorno a mezzo milione di tonnellate annue, può apparire interessante per i riflessi che detta produzione può provocare in Italia, povera di siffatto prodotto. Sembra che il problema risolto in Germania sia quello di ricavare della benzina dalla idrogenazione delle ligniti povere, di cui il nostro Paese è abbondantemente fornito. L'Agenzia «Gea» infatti riferisce che secondo l'on. Belluzzo la ricchezza nazionale totale di giacimenti lignitiferi si può fare ascendere a parecchie centinaia di milioni di tonnellate, sfruttabili gradualmente.

Da una razionale utilizzazione di ligniti per un quantitativo di 10 milioni di tonnellate, si può ottenere un potere calorifero corrispondente ai tre quinti del carbone importato annualmente in Italia. Ma per risolvere questo punto essenziale dell'economia carbonifera nazionale, bisogna anche tener conto della capacità di assorbimento delle industrie nazionali, le quali non sono tutte in grado di consumare detto combustibile senza un'adeguata trasformazione tecnica. Superata la difficoltà degli impianti, e della possibilità che il capitale in essi impiegato trovi una remunerazione economica, il problema dell'estrazione delle ligniti, e della conseguente produzione di benzina si risolverebbe automaticamente, poichè una parte troverebbe sbocco nelle industrie come combustibile, ed il rimanente per la trasformazione in benzina sintetica.

Gara nazionale per l'aumento della produzione di granoturco

ROMA, 8

Il Concorso Nazionale bandito in questi giorni dalla Confederazione Nazionale dei lavoratori agricoli, per l'incremento della produzione di granturco nel nostro Paese, di cui finora si è provveduto mediante la importazione dall'estero, mirerebbe a risolvere un problema che angustia gli agricoltori italiani, e particolarmente quelli che si dedicano all'allevamento dei suini, e alla relativa trasformazione industriale in salumi.

Sono infatti note le difficoltà di approvvigionamento del granturco e le misure adottate in via eccezionale dal Governo Fascista per andare incontro alle necessità dell'economia nazionale. Informa l'Agenzia «Gea» che i premi assegnati al concorso bandito dalla Confederazione dei lavoratori agricoli hanno lo scopo di migliorare il rendimento unitario, attraverso un'abbondante dotazione di sostanza organica. Un posto di primo ordine spetta ai concimi minerali nell'alimentazione del granturco, ed in particolare ai concimi fosfatici ed a quelli potassici, equilibrando con adeguate dosi gli uni agli altri. Il problema che s'intende risolvere con il detto Concorso Nazionale è dunque quello di eliminare l'aleatorietà degli andamenti stagionali, e di dar luogo ad una applicazione minuta, diligente e continuativa delle norme e delle pratiche richieste dalla coltivazione del granturco.

Il Prestito

Oltre due miliardi a Torino

TORINO, 8

La sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 per cento prosegue nel suo ritmo normale, cosicchè i risultati pure nella nostra città sono da considerarsi più che confortanti. A tutto ieri sera la sede torinese della Banca d'Italia registrava un totale di sottoscrizioni per lire 2.100.692.000. In tale cifra si comprendono lire 8.218.300 versate in contanti.

Modifiche al regolamento della contabilità dello Stato

ROMA, 8

La *Gazzetta Ufficiale* reca un decreto che modifica gli articoli 333 e 334 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato. Si stabilisce che i rendiconti debbano presentarsi, entro i primi dieci giorni successivi al termine del periodo cui essi si riferiscono, all'amministrazione centrale ea quella compartimentale o provinciale da cui dipendono i funzionari delegati. Tale termine è portato al giorno quarantesimo successivo al trimestre per le prefetture del Regno. I rendiconti devono essere distinti per ciascun capitolo del bilancio e devono dimostrare le aperture di credito, gli assegni consegnati e la rimanenza distintamente per residui e competenze e separatamente per somme prelevabili direttamente dal funzionario e disponibili per pagamenti a terzi. Per le somme prelevate direttamente deve essere data a parte dimostrazione dei pagamenti effettuati.

Gli enti militari renderanno i conti delle somme ricevute dagli uffici di contabilità e di revisione di Corpo d'Armata non più tardi del giorno 30 del mese successivo al trimestre. Tale termine è portato al quarantesimo giorno successivo al trimestre per le legioni dei Carabinieri, gli enti militari di stanza nelle isole italiane dell'Egeo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.40	69.—	69.40	69.35
Redim. 3.50 p.c.	64.40	65.50	64.50	65.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82 20	81.80	81 25	82.—
Cred. Ven. 5 p.c.	406.50	410		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	386.—	386.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	389.—	389		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	389.—	385		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	427.—	427.		
Buoni Nov. 1940	91 40	92 40	91.90	92.25
» 1941	91 3[illegible]	92.40	91 40	92.25
» 1943	79.[illegible]5	80 40	79.10	80 15
I.R.I. 4.50 p.c.	415.—	[illegible]	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	415 50	440.40	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1384.	1389.—	1385.—	1385.—
Assic. Generali	3805.	3850.—	3850.—	3800.—
La Centrale	671.—	669.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	460.—	471.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	612.—	610.—	612.—	615.—
Costr. Venete	197.—	197.—	198	198.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	56.—	57.75	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1960.—	1970.—		
Cotonific. Furter	59.50	59.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.—	78.—		
Cotonific. Turati	237.—	242.50		
Stamp. De Ang.	608.—	617.—		
Cantoni Coats	324.—	325.—		
Lan. Can. Naz.	354.—	358.—		
Man. Ros. Varzi	368.—	372.—		
Man. Rotondi	250.	254.—		
Man. Tosi	24.75	24.85		
Un. Cot. Merid.	15.—	16.—		
Unione Man.	239.—	242.—		
Lan. Gavardo	600.—	600.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	77.—	78.50		
Cascami Seta	311.—	311.—		
Bernasconi	46.—	46.25		
S.N.I.A. Viscosa	342.—	351.50		
Man. Pacchetti	67.—	66.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.—	44.15		
Ilva	188.50	189.75	189.—	197.—
Metallurgica	205.50	208.—		
Monte Amiata	81.50	81.50		
Montecatini	184.50	184.—	184.—	184.—
Stab. Dalmine	197.—	195.—		
Breda	149.—	149.—		
Bianchi	67.50	68.50		
Isotta Fraschini	26.75	28.75		
F. I. A. T.	356.—	352.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.50	60.40		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.—	152.75	151.—	151.50
Elettr. Brioschi	161.—	161.—		
C. I. E. L. I.	256.50	258.—		
Dinamo Italiano	247.—	247.—		
Bresciana	240.—	239.—		
Valdarno	148.—	148.25		
Alta Italia E. A.	98.—	98.		
Emiliana	361.—	361.		
Idroel. Trezzo	392.	388.—		
Cisalpina privil.	120.25	120.—		
» ordin.	75.—	75.—		
Sesso	74.25	74.50		
Edison	240.50	242.—		
Edison Post.	190.—	188.—		
Idr. P. S. L. P.	48.75	48.57		
Tirso	98.—	98.		
Vizzola	389.—	387.—		
Merid. di Elettr.	231.—	229.50		
Terni	211.—	211.75	211.—	211.—
Eserc. Elettrici	10.70	10 80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	80.75	82.—		
Tecnomasio	62.50	62.50		
Distillerie Ital.	194.—	194.75		
Eridania	415.—	417.—		
Ind. Zuccheri	1450.—	1450.—		
Raffineria L. L.	478.—	474.—		
Italiana Gas	13.—	12.95		
Mira Lanza	106.—	105.—		
Petroli	8.—	9.—		
Aedes	78.50	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	18.50	18.50		
Fondi Rustici	84.—	84.—		
Beni Stabili	205.—	205.—		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	25.50	25.50		
Grandi Alberghi	40.—	41.—	40.50	40.—
Italcementi	370.—	367.—		
Pirelli	1093.—	1105.—		
Pirelli e C.	355.—	362.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.30	82.30	82.30	82.30
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.58	61.61	61.58	61.61
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.85	51.85	—.—	—.—
New York (ch.)	12.49	12.50	12.49	12.50

TRIESTE, 8. — Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 69.40 — Prestito Redim. 3 e mezzo p. c. f. m. 65.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92 — Id. id. 1941 92 — Id id. 4 p. c. 1943 80 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1865 — Assicurazioni Generali 3850 — Riunione Adriat. prima serie 1670 — Id. id. seconda serie 1555 — Assicuratrice Ital e miss. '23 457.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.

Cambi: Parigi 82.30 — Londra 61.61 — Zurigo 402.90 — New York 12.50.

Un decreto sulla tassa di scambio sui surrogati di caffè

ROMA, 8

Un decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che a decorrere dal 1.o gennaio 1936 la tassa di scambio sui surrogati di caffè è dovuta: a) per i surrogati di caffè di produzione nazionale: una volta tanto in via di abbonamento, in confronto dei fabbricanti, a norma dell'articolo 53 della legge sulla tassa scambio, con l'applicazione dell'aliquota di lire 3.75 per cento sull'ammontare complessivo delle vendite, al lordo dell'imposta di fabbricazione a chiunque effettuate dal fabbricante nell'anno cui l'abbonamento si riferisce; b) per i surrogati di caffè provenienti dall'estero di qualsiasi natura, una volta tanto in modo virtuale con versamento alla dogana all'atto dell'importazione mediante applicazione dell'aliquota media di lire 3,75 per cento sul valore dichiarato a norma dell'art. 29 della legge sulla tassa scambio aumentata della corrispondente sopratassa di confine.

Una zingara truffatrice

NOVARA, 8

Un'audace truffatrice, identificata per la zingara Luciana Flavis, di anni 30, è stata denunciata perchè continua ad andare in giro a fare la «medicona», promettendo la guarigione a tutti gli ammalati e vendendo loro delle bottigliette con mentolo e grasso comune sotto il nome di medicinali. La truffatrice si fa consegnare notevoli somme di denaro come acconto dicendo di ritirare il resto solo quando gli infermi saranno guariti, ma senza farsi più vedere. Le truffe compiute superano il centinaio.

Piroscafi francesi danneggiati dalla tempesta atlantica

PARIGI, 8

Mentre le disastrose inondazioni devastano tanta parte del territorio francese, un violento temporale infuria sulle coste dell'Atlantico.

Informano da Saint Nazaire che la nave petroliera *Ophelia*, giunta ieri nel porto di Donges proveniente da un porto del Texas, ha dovuto lottare per venti giorni contro la tempesta e ha subito gravi avarie. Da La Rochelle si ha che il vapore *Aviateur Nungesser* è arrivato in quel porto conducendo a rimorchio il veliero *Petit Leon*, fortemente provato dalla tempesta. Le cale del veliero erano piene di acqua e la nave correva serio pericolo, quando il vapore è giunto in suo aiuto.

Le piene decrescono in Francia

PARIGI, 8

I servizi dei ponti e delle strade segnalano che la decrescenza delle acque continua nell'alto Rodano, nell'Ain e nella Saona, ciò che porterà pure una diminuzione della piena nella regione di Lione. La situazione è migliorata pure nella regione di Bordeaux essendosi abbassato il livello della Garonna. La situazione a Parigi invece è rimasta stazionaria. Infatti la Senna ha sensibilmente lo stesso livello di ieri. Secondo le previsioni dell'ufficio delle piene la decrescenza comincerebbe durante la notte.

A Nantes gli ingegneri dei ponti e strade di ritorno dal controllo della quota della piena della Loira sono risolutamente ottimisti. Il massimo della piena è previsto per oggi dopo di che le acque cominceranno a decrescere. Però il fiume durante queste ore potrà fare ancora gravi danni. I timori maggiori dei servizi municipali riguardano la chiusa di Saint Felix. La chiusa sino ad ora ha resistito alla spinta delle acque, ma se essa dovesse cedere i danni sarebbero considerevolissimi.

Una frana nelle Alpi francesi

PARIGI, 3

Per effetto delle persistenti piogge una grande frana di 800 metri di lunghezza e 1500 metri di profondità si è staccata dal Monte Tarabes nelle alte Alpi.

Allagamenti in Olanda

AMSTERDAM, 8

La Mosa ha raggiunto il livello massimo allagando estese località del Linburgo, del Brabante e del Geldria. Diverse fattorie sono completamente isolate dall'acqua che continua a crescere. La navigazione è fortemente ostacolata.

Nuovi danni del maltempo nella zona savonese

SAVONA, 8

Dopo una tregua di due giorni, poco rassicurante, il maltempo ha ripreso a imperversare fin dalla notte scorsa con pioggia fittissima e forte vento lungo la Riviera di ponente. L'incessante infiltrazione delle acque piovane ha provocato la caduta di una grossa frana di circa 2000 metri cubi di terriccio friabile lungo la Via Aurelia nel tratto Savona-Albissola, poco prima dell'abitato di questa ultima località. La enorme massa caduta ha completamente ostruito l'importante strada nazionale per la lunghezza di circa un centinaio di metri. Sul posto sono accorse squadre di operai dell'Azienda Stradale per lo sgombero della frana, e per porre riparo alle altre parti rocciose pericolanti. Un buon tratto dell'arginatura del torrente Argentina è stato demolito dall'irrompere delle acque. Molti orti sono andati distrutti. I danni si calcolano rilevantissimi.

Mine per le valanghe sulla linea del Bernina

COIRA 8

La direzione delle strade ferrate del Bernina, per evitare qualsiasi accidente, ha provocato a mezzo l'esplosione di mine, la caduta di valanghe dalle alture Marianna e Munt Pers. Già appena dopo l'esplosione della prima mina una enorme valanga si abbattè nella vallata su una grande estensione. La massa di neve caduta copriva la strada ferrata per una altezza di parecchi metri.

Una squadra di spalatori precedentemente preparata ha proceduto subito all'opera di sgombero. Due anni fa una valanga staccatasi dall'altura Marianna avev ftto due vittime, due operi delle stre ferrate del Bernina.

Fabbrica di monete false scoperta in un cimitero

COSENZA, 8

La questura aveva avuto sentore che ad iniziativa di alcuni pregiudicati cosentini si preparava, in un comune della provincia, la messa in funzione di una fabbrica di monete false. La polizia si recò con numerosi agenti nel comune di Parenti e precisamente in quel cimitero, che si voleva fosse il luogo dove i malviventi, con la complicità del custode, avessero impiantato la fabbrica. Scavalcato il muro di cinta, i funzionari irruppero nell'abitazione del guardiano e scesi in un locale sotterraneo adibito ad ossario, trovarono certi Buccieri Francesco e Belmonte Michele, pericolosi pregiudicati cosentini, Garofalo Nicola custode del cimitero, sua moglie Grisolia Ernestina, Grisolia Carlo e l'amante del Buccieri, tale Grisolia Romilda, i quali, proprio in quel momento, si accingevano a fabbricare le prime monete. Furono sequestrati numerosi coni per la fabbricazione di monete false da 5 e da 2 lire. Gli individui anzidetti, dichiarati in arresto e tradotti a Cosenza, hanno confessato di avere già per l'addietro fabbricato e spacciato monete false.

La morte d'uno scienziato ungherese

BUDAPEST, 8

E' morto a Pecs il prof. Kalman Lambrecht, il più eminente paleontologo ed etnografo di Ungheria.

GIOVEDI' DELLE ARTI

LA COMMEDIANTE VENEZIANA

Raffaele Calzini è uno scrittore pittoresco. Forse tra noi l'esempio più bello di quelli a cui dalla tavolozza letteraria scorre facile, ricco e continuo il colore. Cotesti scrittori pittoreschi hanno loro naturali predilezioni di luoghi e di tempi: Spagna e Oriente furono sempre le terre beate del colorito, e un vago spagnolismo picaresco dei tempi indecisi di Don Giovanni e gli Gil Blas si è sempre bilanciato nel loro cuore con un vago venezianismo galante e crepuscolare degli ultimi decenni della Repubblica.

Calzini ha battuto molti di questi territori; eccolo oggi in pieno Settecento veneziano. Il suo istinto di romanziere è sollecitato da quella singolare giostra di figure interessanti, di pettegolezzi dilaganti, di casi avventurosi e d'infortuni ironici, in cui trovarono il loro bene già alcuni illustri contemporanei: Renato Simoni, da commediografo analitico, nel suo *Carlo Gozzi*, Gino Damerini, da storico elegante, nella sua *Caterina Dolfin Tron*, Alfredo Panzini, da arguto volteggiatore tra vita e letteratura, tra romanzo e commento, ne *La sventurata Irminda!* Forte commedia la prima, e bei libri questi ultimi. Gli affezionati alla nostra letteratura (ce ne sono ancora), memori di passati godimenti, si troveranno dunque tra personaggi di loro cara conoscenza nella *Commediante veneziana* di Raffaele Calzini, che il Mondadori pubblica in questi giorni; tranne che con questo nuovo autore, i casi storici prendono la forma d'un romanzo smagliante, risorgono in una risurrezione pittorica di passate atmosfere.

Personaggi già conosciuti non hanno fatto mai ostacolo alla riuscita di un'opera d'arte; anzi quasi sempre sono stati un coefficiente di sue buone fortune. Come l'uomo vive bene tra persone note e care, così gli piace tornare a quelle parti della storia delle quali ha preso tanto godimento, che mai gli sembra esserglien stato raccontato abbastanza. Eccoli qui di nuovo, questi personaggi di gran colore esterno e talvolta interiore, intensificato dalla bagna di cielo veneziano: Andrea Tron, il rigido e principesco Procuratore di San Marco, e la deliziosa donna che gli piacque e fu sua padrona, Caterina Dolfin Tron, e Carlo Gozzi, l'ispido e mordace antiquato, e Gaspare Gozzi con la sua mente di professore e il cuore sempre tenero e immalinconito, e il vecchio Truffaldino Sacco e la giovane commediante Teodora Ricci, donna di carne, agli uomini maturi fatale, e Luisa Bergalli la sventurata Irminda, nella sua cieca ombra polverosa accademica, e il galante segretario del Senato Pietro Gratarol, intorno alla cui fatua figura di vanesio andò ad annodarsi il grosso scandalo delle *Droghe d'amore*.

*

Sul Gratarol, ossia, se vogliamo, su l'astro meno luminoso della costellazione, imposta il suo romanzo Raffaele Calzini: trascurato dagli altri, egli qui diviene la figura centrale. La commediante veneziana, Teodora Ricci, è una rosa come tante rose, e dà soltanto il primo motivo al groviglio nel quale il povero Gratarol si troverà stritolato. Per gelosia di questa non casta Susanna, i due vecchioni che soffrono rovelli d'amore, il Truffaldino Sacco e il conte Carlo Gozzi, hanno combinato quella commedia delle *Droghe d'amore*, dove il fortunato amante di Teodora e d'altre donne alla moda, il Circospetto Segretario del Senato Pietro Gratarol, è esposto in caricatura ai lazzi del pubblico veneziano. Senza Teodora non gli sarebbe capitata questa disgrazia: ma nemmeno gli sarebbe divenuta così grossa senza l'inesorabile malanimo di Caterina Dolfin Tron, la più potente regina nella Repubblica, da lui mortalmente offesa per aver voluto essere più forte e più spiritoso di lei in un certo spiacevole tiro che ella gli aveva preparato. L'indispettita non perdona: e le maligne *Droghe d'amore*, la cui rappresentazione forse i magistrati avrebbero vietato per riguardo a un funzionario non umilissimo dello Stato come il Gratarol, sono per volontà della potente donna quasi imposte alla scena dalle autorità superiori e rendono il povero Segretario ludibrio di tutta Venezia. Così l'infelice bellimbusto, fino a ieri spregiudicato e spavaldo, insolente e sparliero, fortunato negli amori e lievitato dalle ambizioni, si trova a un tratto ridotto a pagliaio di cui tutta la città si diverte; e lo seguono alle calcagna le risa e le contumelie perfino dell'infima plebe. In una società dominata dal senso del comico, il Gratarol diventa quasi un personaggio tragico. Sommergersi nel ridicolo è pure sommergersi.

E psicologicamente fini ed acute, ed anche drammatiche, diventano le pagine del Calzini che siano le fasi di questo tormento: dal senso di persecuzione alla mania di persecuzione, dalla sfida contro tutti al terrore di tutto. Non importa che il personaggio sia nel fondo dell'anima misero e vile: egli è rappresentato e illuminato addentro come una creatura umana che soffre. Ridiventa leggero, galleggia in un certo modo su la propria sventura, solo quando per lui non c'è più scampo; quando, addormentatasi la persecuzione della satira, sopraggiunge, a dare l'ultimo crollo a ogni sua ambizione, la disgrazia politica. Allora egli si salva con la fuga; lascia Venezia; diverrà, da lontano, l'ultimo libellista contro la morente Repubblica.

*

Questo strazio del Gratarol è, nel vasto romanzo, la parte più ricca d'interiorità vissuta; ma il carattere fondamentale del romanzo è, come dicemmo, pittoresco: un incessante ricostruire luoghi e tempi nelle sensazioni del colore. Il Calzini non mette in scena soltanto i personaggi del fosforico crepuscolo veneziano, ma ha sempre presente che in quel tempo dipingevano i due Longhi, il Guardi, i due Tiepolo; e ogni situazione gli diventa quadretto, e ogni movimento più ampio e vorticoso della folla, ogni spettacolo, ogni fasto del cerimoniale gli diventa quadrone. Forse sono troppi gli uni e gli altri per essere tutti con uguale ispirazione rivissuti e sentiti, e quel continuo intervenire dell'emotività pittorica fa peso talvolta su l'andar del racconto; ma non si può negare che tra i quadretti, specialmente quando sono note di natura, ve ne sono molti di peregrina intonazione e di fragrante freschezza, e che quadroni come il carnovale di Venezia o come l'uscita del Doge per lo sposalizio del mare, sono proprio da bella Galleria, in pittura e in letteratura.

Forse a questo libro, e specialmente in certe parti, è mancato quello che manca a tanti libri moderni: un po' di revisione riposata, sia per quanto riguarda lo sfrondamento di qualche episodio troppo minuzioso e trito, sia per l'espurgazione dello stile da qualche facilità troppo corriva. Gli autori moderni hanno fretta e questa è talvolta un segno di modestia: non ne avrebbero tanta se sentissero l'importanza dell'opera che compiono. Nonostante ciò, il romanzo calziniano può mettersi tra quelli che piaceranno ed hanno, per piacere, il bel titolo della dovizia d'ingegno. Vi si offre, in una delle rappresentazioni più particolareggiate, argute e lussureggianti, la visione di una civiltà giunta a quell'inconscia corruzione nel proprio raffinamento oltre la quale essa non può vivere. Carnovale tutto l'anno, nella Venezia settecentesca che muore, si porta la maschera in tutte le stagioni, si gira travestiti, ammantati di bautte, il viso coperto, la personalità smarrita, non più come uomini, ma come spiriti anonimi, come fantasmi d'una vaporosa immaginazione: la vita si confonde col teatro, la realtà con la pittura, la tragedia col balletto, lo spirito con l'animalità. Ogni momento del mondo è organico, e anche questo fu organico nel suo dissolvimento: lo sentiamo nella continuità di respiro che sempre vi trova il Calzini, spostandosi, versatile, da una scena all'altra del suo romanzo.

Silvio Benco

L'evoluzione della concezione della critica di Paul Bourget

Fernand Vanderem pubblica sul *Figaro* questa interessante « nota » in cui sono chiarite le idee di Paul Bourget, il grande scrittore da pochi giorni scomparso, sui compiti e sistemi della critica letteraria.

Tutti lo hanno detto: oltre al suo grande talento e alla sua opera, quello che procacciò a Paul Bourget i maggiori amici fu il suo fervido amore per la letteratura.

Un libro, un articolo lo interessava sempre, ed egli abbandonava volentieri il suo lavoro per scrivere all'autore una lunga lettera discutendo le sue idee, prendendosi sempre a cuore gli argomenti.

Ritrovo ora una di queste lettere che egli mi indirizzò a proposito di uno studio sui rapporti di Baudelaire con Saint-Beuve e che offre, più che un interesse anedottico, una vera rivelazione sul cambiamento intervenuto nel concetto che un tempo, Bourget stesso si faceva della critica.

Nel libro con cui iniziò la sua lunga carriera letteraria, i Saggi di psicologia contemporanea, *essendo ancora sotto l'influsso di Taine, egli aveva adottato il metodo di quest'ultimo, rivelando con cura le origini degli autori dei quali parlava, spiegando, insomma, l'opera cercando di spiegare l'uomo*

Ora, ecco quello che mi scriveva verso la fine del 1917:

« Mi ricordo molto bene che nell'83, quando pubblicai i miei «Saggi», Taine, che non era certo sospetto di invidia, mi rimproverava di aver messo Baudelaire sullo stesso piano di Fambert e Renan. Egli vedeva in lui un malato soltanto. Saint-Beuve, quando si trattava di contemporanei non sfuggiva a quello che è difetto della sua critica: l'identificazione dell'uomo e dell'opera. La biografia di Balzac, di Beyle, di Michelet gli era troppo presente e tanto la contraddizione quanto la similitudine di questi uomini mi procacciavano il suo giudizio.

« Quella cert'aria di commesso viaggiatore di Balzac, l'affezione di Beyle, le incoerenze di Michelet, l'odiosa vanità del povero De Vigny, la ferivano, lo incollerivano.

« Ora, più io vado avanti negli anni più credo che la « verità dell'artista è quello che egli scrive »; che egli pronuncia la sua parola reale — quella che dice a sè stesso — quando si libera degli altri e delle circostanze, cioè quando è « lui » più profondamente che mai.

« Da ciò deriva che la critica fatta su documenti, insegnamenti ed aneddoti è falsa, e che per giudicare bisogna mettersi al cospetto dell'opera soltato e unicamente... ».

Traspare da queste righe tutta la rivelazione che, sulla fine della sua carriera, s'era compiuta nello spirito di Bourget e nelle sue teorie sulla critica. Egli non voleva oramai che una critica la quale giudicasse l'opera letteraria per se stessa, sul testo, la sua sostanza, la sua sensibilità senza inquetarsi dell'autore. Cioè una critica puramente tecnica, puramente artistica: bel sogno, ma che forse soltanto un grande tecnico come Bourget era capace di realizzare.

Per una maggior difesa del libro italiano

L'Agenzia « Gea » informa che la Federazione Nazionale del Libro ha esaminato recentemente la possibilità di introdurre, in questo periodo di difficoltà di acquisto di carta, un sistema di disciplina nella produzione libraria italiana, in guisa da contribuire, anche da questo lato, ad una maggiore resistenza dell'economia nazionale. Se infatti il libro costituisce una somma di lavoro e di sacrifici, se la sua produzione rappresenta una parte non indifferente della ricchezza intellettuale di una Nazione, anch'esso deve formare oggetto di controllo. Sono già troppe le cause che provocano distruzioni di testi scolastici perchè se ne debbono aggiungere altre: l'editoriale italiana si è appena rialzata dalle difficoltà degli anni passati per non comprendere l'opportunità di disciplinare questa attività, che in ultima analisi si ripercuote sull'organismo economico nazionale.

Se il libro è sacro, e come tale non deve essere distrutto, occorre però che esso sia degno del compito che ad esso viene assegnato, ed ai momenti storici, sembra più opportuno di quello odierno perchè ogni editore riveda in pieno il proprio programma e la propria attività, tanto più che, secondo alcuni calcoli, circa la metà dell'attuale produzione è destinata a non coprire le spese di stampa. Per queste considerazioni, che riflettono un enorme consumo di carta che in questo momento si deve limitare, viene proposta alla sensibilità degli editori italiani, un più rigoroso controllo delle opere che vengono proposte per la stampa, senza peraltro pregiudicare la buona e seria attività editoriale nazionale, che è stata in ogni tempo vanto ed onore del nostro Paese.

Nel mondo delle Lettere

* Un'altra amara delusione per i soliti snobisti che negano agli scrittori italiani la capacità di affermarsi in generi letterari che nel nostro Paese non hanno un'antica tradizione ;il romanzo giallo italiano ha fortuna anche all'estero. Il caso di Alessandro Varaldo - i cui romanzi « Scarpette rosse, Settebello e La scomparsa di Rigel » sono stati tradotti in ungherese ed in rumeno - non è più un'eccezione. Difatti in questi giorni è apparso in francese, edito nietemeno che dalla « Nouvelle Revue Francaise », « L'unghia del Leone » di Tito A. Spagnol, lo scrittore veneto che recentemente ha ottenuto un nuovo successo con « La Bambola insanguinata » pubblicata nella collezione gialla di Mondadori.

* E' uscito il n. 6 di « Quadrivio » e contiene: Pietro Romanelli « La conquista romana dell'Africa »; Vitaliano Brancati « Uno scrittore dimenticato: Federico De Roberto »; M. G. Cancogni: « Le chiese moderne di Roma »; Angelo Guido: « Il sacco » (racconto).

* Il « Libro degli animali » di Fabio Tombari - del quale Mondadori ha pubblicato in questi giorni la seconda edizione - desta anche all'estero vivo interesse. Mentre sono in corso trattative per la traduzione del volume in varie lingue alcuni dei racconti più belli vengono tradotti e pubblicati da giornali e riviste francesi e tedeschi i quali segnalano il libro del Tombari come una delle più originali opere apparse negli ultimi tempi.

* Si compiono adesso quaranta anni dai giorni dei quali Paolo Orano scriveva « Cristo e Quirino » La Casa Editrice Pinciana, la quale si onora di avere Paolo Orano suo autore, ha preso l'iniziativa di fargli omaggio di una targa con la sua efficie. Essa gli sarà offerta in una riunione a Perugia ove ormai da un decennio, come docente, preside della Facoltà Fascista di Scienze Politiche e Rettore Magnifico della R. Università, Paolo Orano è al centro di un fecondo risveglio di studi, d'ideali, di entusiasmi.

In tale circostanza la Casa Editrice Pinciana pubblicherà una serie di cinque volumi, il primo dei quali conterrà un documento saggio critico sull'opera di Paolo Orano dovuta alla penna di Alfredo De Donno; il secondo il « Mussolini da vicino », unico volume italiano tradotto anche in bengalese. I tre volumi assolutamente inediti della serie saranno: 1. « Giornalismo e potere politico » 2. « Le Persone colte » 3. « Poeti »: « Orazio Intimo » - « L'amante timido » (Petrarca), « Una lampada nel buio » (Pascoli) carducci.

* Il Marchese Aldobrandino Malvezzi de' Medici ha consegnato a Mondadori il primo volume di una biografia della Principessa Cristina Belgioioso che certamente desterà grande interesse, e non solo fra gli studiosi. Tracciata su documenti inediti conservati nell'archivio di casa Belgioioso e sinora non esaminati da nessun biografo della Principessa, l'opera del Malvezzi getterà una luce nuova sull'avventurosa vita della celebre donna e sui non meno celebri personaggi italiani e stranieri che ella conobbe e frequentò. Basti per ora dire che in questa opera vedranno per la prima volta la luce numerosissime lettere del Generale De Lafayette, di Enrico Heine, di Alfred de Musset, di Franz Liszt, di Thiers, di Alessio di Tocqueville, di Victor Cousin, e di molti altri.

* L'accademico d'Italia, Arturo Farinelli, ha tenuto a Lugano, a Bellinzona e a Locarno una serie di conferenze su Lope de Vega e su Giacomo Leopardi.

La stampa locale, nel riportare larghi resoconti delle conferenze stesse, mette in rilievo la personalità di Arturo Farinelli e la sua opera di critico e di storico della letteratura europea.

* A chiusura dell'anno carducciano che vide in ogni città di Italia cerimonie e discorsi in onore dell'« Italiano totalitario », la Casa Editrice Zanichelli custode reverente e devota dell'Opera di Lui, ha voluto ora pubblicare insieme col VI e VII volume delle opere del poeta, tre interessanti volumi che Lo ricordano e Lo celebrano: — Regia Università di Bologna — Carducci. Discorsi nel centenario della nascita — Goffredo Coppola: Cimossa Carducciana — Manara Valmigli: Il nostro Carducci; volumi che vogliamo qui ricordati alla vasta schiera dei carducciani.

Teatro Lirico e Musica

* L'organo barocco della Chiesa del castello San Paolo di Kirchheimbolanden, nel Palatinato e che è un capolavoro della vecchia arte organistica è ora in riparazione. Su questo organo — informa l'Agenzia Centraleuropa — ha suonato nell'inverno 1778 Mozart, il quale era stato invitato dal principe Carlo Cristiano di Nassau-Weilburg. Mozart che arrivava da Mannheim, accompagnato da suo padre, soggiornò quasi tre settimane in quella cittadina residenziale.

* L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso fra tutti i poeti e musicisti italiani per una canzone, in lingua italiana, intesa a esaltare il momento epico presente dell'Italia fascista, stretta in un fascio di energia volitiva, per l'attuale guerra coloniale. Ne affida l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Napoli. Il concorso si svolgerà in due tempi: tutti i poeti che vogliono concorrere, dovranno inviare al Dopolavoro Provinciale di Napoli, entro il 30 gennaio 1936 XIV, in plico raccomandato, la canzone concorrente, che dovrà essere ripetuta in copia in una busta chiusa contenente inoltre il nome, cognome e indirizzo dell'autore, più dieci lire di tassa di iscrizione che verranno incamerate. Ogni canzone sarà contrassegnata a cura del Dopolavoro Provinciale di Napoli, da un numero progressivo che sarà ripetuto sulle buste chiuse.

Una commissione composta di critici e di poeti sceglierà le tre poesie migliori alle quali verranno assegnati i seguenti premi: 1.o L. 1000 - 2.o L. 750 - 3.o L. 500. — Le tre liriche prescelte verranno diffuse dal Dopolavoro Provinciale di Napoli. Tutti i musicisti potranno richiedere al citato Dopolavoro i testi delle poesie premiate. Coloro che vorranno partecipare alla seconda fase del concorso potranno musicare una qualsiasi delle tre liriche, inviando la musica con la medesima formalità entro il 15 febbraio p. v. al Dopolavoro Provinciale di Napoli.

Pittura, Scultura ed Architettura

* La grande festa della forza, della destrezza e della perfezione fisiche quale sarà la prossima Olimpiade non esclude l'agone superiore fra le opere della fantasia artistica. Alle gare indette per le tre arti figurative — architettura, scultura e pittura — hanno aderito già dodici nazioni e altre sei ne seguiranno forse l'esempio. I lavori inviati verranno esposti in uno dei padiglioni al Kaiserdamm dove il pubblico potrà liberamente accedere. Le singole nazioni avranno facoltà di arrotondare, per così dire, il numero dei lavori olimpionici aggiungendovene altri che però non potranno partecipare alle gare stesse. Il solo Giappone invierà 130 fra quadri e disegni, circa 30 sculture e 15 opere d'architettura in plastici o grafici.

* L'autoritratto di Guido Cadorin che figurava nella mostra personale del pittore veneziano, organizzata dall'Istituto di Cultura Italiana, è stato acquistato dal Governo belga e destinato al Museo d'Arte Moderna di Brusselle.

Le opere del Cadorin saranno prossimamente esposte all'Aja, sotto l'alto patronato dal Ministro d'Italia in Olanda.

* Nell'ultimo fascicolo uscito ora, di « Edilizia Moderna, viene trattata esaurientemente la questione dei materiali moderni per rivestimento di pareti, illustrandone alcune nuove e recentissime applicazioni nelle carrozze ferroviarie tipo '900, negli ascensori, negli arredamenti navali, e in un nuovo tipo di baraccamenti modernissimi costruiti nell'Africa Orientale. Segue una descrizione dei lavori di riordino del Teatro Faraggiana di Novara, e del Teatro Quirino di Roma; un lucido rapporto sulla architettura olandese e una documentazione relativa al nuovo Ospedale Nestlè di Losanna, alla Caserma dei Giovani Fascisti di Genova e alla Colonia Montana di Rovegno. Il fascicolo è completato dal consueto Notiziario Tecnico e da una dettagliata rassegna delle più importanti riviste estere di architettura, oltrechè da una accurata bibliografia delle più recenti pubblicazioni tecniche di edilizia e architettura. Il materiale fotografico che illustra i diverti articoli è abbondante e scelto con cura; ottima la presentazione grafica.

SCENA DI PROSA

* Date fissate: quella del 10 corrente per il debutto, al Carignano di Torino, della nuova Compagnia di Tatiana Pavlova con la novità «La Regina di Roma» di Nino d'Arona (un particolare: palcoscenico e platea saranno congiunti da una scalinata, sulla quale, tra un quadro e l'altro, il popolo alla maniera greca commenterà e racconterà eventi ed avvenimenti). E quella del 19 corrente per il debutto al Lirico di Milano della attesa Compagnia dei Grandi Spettacoli d'Arte, con la Abba e Benassi, che esordirà con la dannunziana «Figlia di Jorio», nello stesso allestimento scenico presentato all'Argentina di Roma lo scorso anno, in occasione del Congresso Volta.

* I De Filippo cominceranno presto a provare la nuova commedia che Luigi Pirandello ha scritto appositamente per la loro Compagnia e che sarà l'«Abito nuovo»: di questo lavoro, a quel che si dice, gli attori napoletani saranno interpreti non solo, ma un po' collaboratori, così per la riduzine del testo pirandelliano, quanto per le «improvvisate» che essi effettueranno durante la rappresentazione alla maniera della Commedia dell'Arte.

* Non è vero quanto è apparso in un giornale quindicinale milanese, a proposito di una riduzione dialettale di «Felicita Colombo» per la Compagnia di Anna Carena: la commedia di Adami, concepita e scritta per Gina Galli, rimane e rimarrà fino a nuovo ordine esclusivamente nel repertorio della Dina. E' lo stesso autore che ci autorizza a render nota questa sua smentita.

* Dopo tre anni di chiusura, si è riaperto uno dei più antichi e quotati teatri fiorentini, il vecchio Niccolini.

* Nel ventennio dalla prima rappresentazione, la commedia di Chiarelli «La maschera e il volto» è stata ripresentata al pubblico dell'Alfieri di Torino, dalla Compagnia Tofano-Maltagliati—Cervi.

* «Napoleone unico», la nuova commedia di Paolo Raynaud, si è data come assoluta navità a Praga e, a quanto ne riferiscono i giornali di lassù, con grande successo: il pubblico del Teatro Tedesco si è entusiasmato agli episodi inscenati da Raynaul e che si riferiscono particolarmente al periodo del divorzio imperiale.

* A Londra, le feste natalizie, anche quest'anno si sono caratterizzate per le consuete rappresentazioni di fiabe e pantomime dedicate ai bambini, in quasi tutti i teatri cittadini. Notevoli, fra le novità: «I quaranta ladri» al Lyceum, «La storia di un Orso» al Garrick, ed al Litthe-teatro «Alice veduta nello specchio», seguito dalla famosa «Alice nel paese delle meraviglie».

* A Stoccolma avrebbero scoperto le tracce del famoso personaggio teatrale ibseniano Peer Gynt. Si tratta, effettivamente, d'uno speculatore morto verso il 1850 in Dalecarlia, che si chiamava precisamente Peer Gynt, travolto in un famoso processo in seguito ad avventurose imprese, e poi misteriosamente scomparso.

* A Madrid è stata inaugurata in questi giorni la restaurata casa di Lope de Vega, con una solenne cerimonia alla quale hanno partecipato, oltre alle maggiori autorità religiose e civili, tutti gli artisti della città; l'Accademia di Spagna ha quindi tenuto una seduta d'onore nel salone maggiore della Casa rinnovata.

Il ritrovamento dell'autografo dell'Inno di Garibaldi

ROMA, 8

In seguito alle ricerche disposte dal Ministro De Vecchi di Val Cismon per rintracciare, oltre a molte lettere di Garibaldi e Ugo Bassi a Mercantini, l'autografo dell'inno di Garibaldi, si apprende oggi che il dott. Ugo Costa, ispettore superiore del Minisero dell'Educazione Nazionale, inviato a Palermo, ha ottenuto un felice successo nelle ricerche fatte. Quasi tutte le lettere e lo autografo stesso dell'inno sono tornati alla luce.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento medio

ROMA, 8

Un decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale indice gli esami di abilitazione all'insegnamento medio. Agli esami di abilitazione sono ammessi indistintamente gli uomini e le donne, fatta eccezione all'esame della classe XIV, maestra giardiniera, che è riservato alle donne. Gli esami si inizieranno il 20 marzo.

Le garanzie costituzionali ristabilite in Spagna

MADRID, 8

Contemporaneamente al decreto relativo allo scioglimento de le Cortes ed alla convocazione dei collegi elettorali per il giorno 16 febbraio, delle elezioni di ballottaggio per il 1. marzo e della costituzione della nuova Camera che avrà luogo il 16 dello stesso mese, la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che abolisce lo stato di guerra in alcune provincie e lo stato di prevenzione in altre in modo da ristabilire nell'intero paese le garanzie costituzionali. Anche la censura sta per essere abolita.

Quanto al movimento negli alti gradi dell'Esercito, esso comprende la sostituzione di una diecina di generali e di capi di Stato Maggiore di varie divisioni territoriali.

La notizia dell'anticipato scioglimento delle Cortes, diffusasi rapidamente, ha provocato enorme impressione, giacchè fino all'ultimo momento il Governo aveva seguito il criterio che l'interpretazione della costituzione invocata dai deputati monarchici era insostenibile, tanto da qualificarla una manovra contro il regime.

Sembra che nella visita fatta ieri dai rappresentanti delle sinistre al Capo del Governo per chiedere il ristabilimento dei Consigli comunali eletti nell'aprile 1931 e successivamente sostituiti di autorità senza elezioni, detti rappresentanti abbiano espresso il parere che senza entrare in merito delle accuse formulate sulla illegalità dei decreti impugnati, la deputazione permanente delle Cortes, in base alla costituzione, doveva procedere d'ufficio alla convocazione del Parlamento. In seguito a queste indicazioni il Governo avrebbe deciso di anticipare lo scioglimento delle Cortes e di convocare le elezioni nel termine più breve possibile, tanto più che l'agitazione popolare, favorita dalle recenti concessioni relative alla libertà di diffusione e dall'amnistia ai condannati della rivolta dell'ottobre 1934, va aumentando.

Un'alta onorificenza italiana al Presidente dell'Uruguay

LONDRA, 8

Si ha da Montevideo che il ministro d'Italia Mazzolini ha insignito ieri il Presidente dell'Uruguay, Terra, della Grande Croce dei Santi Maurizio e Lazzaro. La cerimonia si è svolta in occasione delle grandiose feste in cui si è riaffermata la salda amicizia italo-uruguayana.

E' da notare che la stampa uruguayana, dopo che è stato appreso il testo della nota di Litvinof alla Lega delle Nazioni, ha iniziato una violenta campagna antisocietaria, sostenendo che la sovranità dell'Uruguay non è attaccabile in nessun modo e che l'Uruguay si sente sicuro della solidarietà di tutte le Nazioni sud-americane. Questa solidarietà è molto più preziosa — affermano i giornali uruguayani — che non la Lega delle Nazioni, che è dominata dalla politica poco chiara di alcune grandi Potenze.

Malcontento in Grecia per la questione dei funzionari

ATENE, 8

Il Governo ha deciso di risolvere la questione dei funzionari allontanati in seguito alla sedizione del marzo scorso, reintegrandoli e procedendo poi alla epurazione di tutti i funzionari in servizio. Tale misura ha provocato malcontento tra i partiti di Tsaldaris, Condylis e Theotokis, che contano di rivolgersi al Sovrano alla cui decisione finale è devoluta la promulgazione dei decreti legge relativi.

Von Papen consegna a Hitler un prezioso manoscritto

BERLINO, 8

Il Cancelliere Hitler, che si trova in questo momento a Monaco, ha ricevuto il Ministro di Germania a Vienna Von Papen, il quale gli ha consegnato il celebre manoscritto storico di Enrico di Monaco proveniente dalla fondazione austriaca di Kremsmuenster. Si tratta della cronaca degli avvenimenti mondiali dalla reazione fino al tempo dell'imperatore Ludovico di Baviera ed illustrato con disegni a mano. Il prezioso manoscritto, che sarà custodito nella biblioteca di Stato bavarese, è stato acquistato mediante offerte del Cancelliere dello Stato bavarese e della biblioteca di Monaco.

Greta Garbo in convalescenza dopo una grave malattia

BERLINO, 8

Greta Garbo, che da alcuni mesi si trova in Svezia, non potrà fare tanto presto ritorno a Hollywood. Da qualche settimana l'attrice è ammalata. Il suo stato di salute era abbastanza grave fino a pochi giorni fa. Ora Greta Garbo è in via di miglioramento e viene curata nella sua nuova casa di campagna vicino a Norrkeping.

L'attrice ha inviato alla casa cinematografica americana da cui è scritturata un certificato medico secondo il quale è attualmente impossibile che ella torni in America e riprenda il lavoro.

Preziosa collezione di monete rubata su un treno

PARIGI, 8

Una collezione di 800 medaglie e monete russe con l'effigie degli Zar succedutisi dal XVI.o secolo alla rivoluzione è stata rubata ad un numismatico polacco sul treno Parigi-Francoforte.

Muore sulla soglia del secolo

PALLANZA, 8

Sulla soglia dei cent'anni, si è spenta a Preglia la donna più vecchia dell'Ossola, che è certa Maria Tarrini vedova Di Lucca.

Hauptmann si dice certo d'essere messo in libertà

PARIGI, 8

Si ha da Nuova York che è stato il governatore della prigione del lo Stato di Trenton ad annunziare ieri ad Hauptmann che la data del la sua esecuzione era stata rimandata al 17 gennaio. Hauptmann non ha fatto alcuna dichiarazione. La moglie e il principale avvocato del condannato a morte hanno visitato Hauptmann ma si sono rifiutati di esprimere qualsiasi giudizio ai numerosi giornalisti che attendevano all'uscita della prigione. Speciali misure di favore saranno accordate alla signora Hauptmann che potrà, se vorrà, vedere ogni giorno il marito.

L'*Excelsior* apprende intanto da Berlino che la madre di Hauptmann, che abita a Kamenz, ha ricevuto la seguente lettera dal figlio: « Ho fiducia che tutto andrà bene. Nemmeno la decisione della Corte Suprema può alterare questa mia fiducia. Una voce interna mi dice che sarò restituito a coloro che mi sono cari e che vivrò ancora giorni felici. Tutte le menzogne accumulate contro di me con il solo scopo di accusare qualcuno in questo terribile processo cadranno da sole ».

I Lindbergh in Spagna?

LONDRA, 8

Si dà per certa la prossima partenza della famiglia Lindbergh per la Spagna. Il colonnello, la sua signora e il piccolo John si stabilirebbero in Catalogna. Questa informazione è desunta dall'attività di un agente il quale si sarebbe recentemente occupato per trovare una villa in grado di ospitare la famiglia Lindberg sulla Costa Brava.

La data della presunta partenza della famiglia dall'Inghilterra — è noto che i Lindbergh soggiornano attualmente a Llandaff, presso Cardiff, nella proprietà di un Morgan — non è ancora stabilita, ma si assicura imminente.

Una città americana offre asilo ai profughi

LONDRA, 8

Il «Daily Mail» è informato da Princetown (Massachussets) che il Consiglio municipale di quella città ha indirizzato una lettera al colonn. Lindbergh offrendogli asilo. La lettera ricorda con orgoglio che Princetown non conta un delitto nelle sue cronache sin dall'anno 1727.

« Se il colonnello accetta la nostra offerta — scrive il Consiglio — noi gli garantiamo completa immunità contro i delinquenti, assicurandogli la libertà personale e il perfetto rispetto della sua vita privata ».

Una villa moderna e una rimessa per aeroplani nell'aerodromo locale sono posti a disposizione di Lindbergh.

Finge un incidente d'auto per occultare un delitto

PARIGI, 8

Si ha da Algeri che un sensazionale colpo di scena si è avuto circa la morte, finora ritenuta accidentale, di una personalità francese residente in quella città e molto conosciuto anche negli ambienti excombattenti di Parigi.

Il 6 dicembre scorso Giulio Aubertin, ex-vicepresidente dell'Unione nazionale ex-combattenti parigini e amministratore di una importante società industriale, oltre che consigliere municipale di El Biar, Comune vicino ad Algeri, moriva carbonizzato nella propria automobile presso Mostaganem. Secondo il racconto fatto da certo Enrico Zaui, agente della società di cui l'Aubertin era amministratore, e che pure era nell'automobile, la macchina filando a grande velocità sarebbe andata a urtare contro un albero prendendo fuoco. Lo Zaui uscì incolume dall'incidente, mentre il suo compagno vi perdeva la vita. Dopo una prima inchiesta la versione dello Zaui fu accolta e, fatta l'autopsia, l'autorità accordò il permesso di inumazione. Ma corse poi la voce che l'Aubertin fosse stato assassinato e su richiesta dei famigliari le autorità ordinarono l'esumazione della salma e una nuova autopsia. Questa ha portato, grazie a un esame radioscopico, alla scoperta di tre proiettili nella spina dorsale del morto. Un mandato di cattura è stato spiccato contro lo Zaui che, accusato di aver assassinato l'industriale, è stato tratto ieri in arresto a Orano.

I trucchi dei contrabbandieri per simulare l'alcool

RIGA, 8

Dispacci da Helsinki annunciano che in quella città ha avuto inizio un grave processo per contrabbando d'alcool. Nel 1928, ai tempi cioè del proibizionismo, un gruppo di contrabbandieri per fare entrare una ingente quantità d'alcool chiuso in damigiane aveva messo una certa percentuale d'ammoniaca in ogni recipiente. I doganieri, allo sdoganamento, allorchè toglievano i turaccioli, sentivano l'odore caratteristico dell'ammoniaca e concedevano il nulla osta. Per puro caso una damigiana si ruppe e si scoprì così che si trattava di alcool puro. Nel magazzino di vendita si rinvenne poi un barile di aringhe in stato di putrefazione, il quale aveva lo scopo d'impedire che gli abitanti della casa potessero sentire l'odore dell'alcool. Il danno riportato dallo Stato ammonta a oltre cinque milioni di marchi.

L'assegnazione d'un'eredità di 4 miliardi di pengoe

BUDAPEST, 8

Con sentenza univoca dei tribunali australiano ed ungherese è stata risolta una lite che si trascinava da 50 anni e che verteva sull'appartenenza di una eredità di 4 miliardi di pengoe lasciata dall'ungherese Leopoldo Weissberger in Australia.

All'eredità aspiravano varie centinaia di persone, in tutta l'Europa che portano il nome di Weissberger. La sentenza ha attribuito la colossale fortuna alla famiglia Weissberger residente a Budapest.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il cambio della guardia ad Annone Veneto e Gruaro

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale si è recato ad Annone Veneto e a Gruaro per presenziare al cambio della guardia di quei due Fasci.

Al cambio della guardia erano presenti anche l'ispettore della 7.a Zona e l'Ufficiale superiore addetto al Comando Federale dei Fasci Giovanili.

Direttorio Federale

La riunione del Direttorio Federale, che doveva aver luogo domani sera, venerdì, alle ore 21.30, è stata anticipata a stasera alla stessa ora.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

A mezzo della Delegazione Provinciale della Federazione Fascista Lavoratori Aziende del Credito e dell'Assicurazione: Personale del Credito Italiano L. 2261; Personale del Banco S. Marco L. 540; Personale della Banca Veneziana di Credito e Conti correnti L. 111; Personale della Banca Commerciale Italiana L. 4388.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Appello speciale di esami della sessione autunnale Facoltà di ingegneria:

13 gennaio-5 febbraio: Meccanica applicata alle costruzioni; id. alle macchine; Elementi delle costruzioni; id. delle macchine.

14 gennaio - 7 febbraio: Elettrotecnica generale: Tecnologie elettriche; trazione elettrica; misure elettriche; costruzioni elettromeccaniche; impianti elettrici.

15 gennaio - 10 febbraio: Chimica applicata; chimica industriale; metallurgica e metallografia; macchine per impianti chimici.

16 gennaio - 11 febbraio: Idraulica gen. e sper.; idraulica tecnica; Impianti idroelettrici; idrometria; costruz. fluviali e marittime; idraulica agraria.

17 gennaio - 12 febbraio: Architettura tecnica; edilizia e urbanistica; costruzioni rurali.

20 gennaio - 13 febbraio: Costruzioni; costruzioni stradali e ferroviarie; ferrovie; topografia e geodesia.

21 gennaio - 14 febbraio: Macchine: tecnologia meccanica; impianti di industrie meccaniche; termotecnica.

22 gennaio - 17 febbraio: Materie giuridiche ed amministrative;

24 gennaio - 19 febbraio: Igiene applicata all'ingegneria.

Tutte le sedute d'esame cominceranno alle ore 16.30.

Prelittoriali della cultura e dell'arte. — Si ricorda a tutti i partecipanti ai Prelittoriali (Arti figurative) che ogni lavoro che verrà presentato per la partecipazione alle Mostre prelittoriali, dovrà essere munito dell'apposita scheda, che potrà essere ritirata presso la Segreteria del Guf nelle ore d'ufficio.

Di ogni lavoro dovrà venir compilata preventiva scheda di adesione (anche per i lavori di cultura), scheda che trovasi presso la sede.

Fascio Femminile

Il laboratorio di Donna Gaetanella Benigni, di cui fanno parte le signore: contessa Sacconi Miliani, contessa Elena Zacco, Corrado, Titi e Marisa Garioni, De Carolis, De Masellis, Paino, Pina Benigni, contessa Annina Morosini, Zecca; e il laboratorio della signora Teresa Alverà: Andreoni, Bachini, Pagan, Olga Levi, contessa Zacco, Margherita Vianello, Maria Chitarin, contessa Clotilde Elti di Rodeano, Monico, hanno inviato nuovamente numerosi capi di vestiario.

Hanno offerto pure indumenti le camerate: Olga Dal Maschio, Negri Luigia, Sorelle Grifi, Sullam Costanza, Cutrone Alessandrina, Allegretto Sandra, Passoni Luigia, Bencetti Anna Maria, Corbella Laura.

Hanno offerto: L. 50 il senatore N. H. co. Girolamo Marcello, L. 100 la N. D. contessa Marisa Marcello; L. 100 la signora Maria Antonia Lebreton; L. 700 la contessa Margherita Revedin, raccolte fra i suoi amici.

La contessa Annina Morosini ha offerto L. 300 per le Giovani Fasciste.

La Delegazione dei Fasci Femminili ringrazia.

Gruppo Femminile S. Marco

Offerte per la Befana: signora Faccioli Renda L. 10.

Pacchi indumenti sono stati offerti dalle signore: Emilia Barnabò, contessa Ippolita Donatelli Passi, contessa Brogliato, Valeria Praccini Valier, Nella Salvagno, Negra Stefania, Vigetti Maria. La Fiduciaria ringrazia.

Oro alla Patria

Un signore che ha voluto mantenere l'incognito ha offerto la fede della madre morta due giorni or sono.

La signora veneziana Antonietta Gambirasi, dimorante a Treviso, è venuta inoltre ad offrire la sua fede dichiarando che desiderava che l'offerta fosse fatta nella sua città, e la signora Amelia Zordani ha offerto la propria fede, quella della madre defunta, altri oggetti d'oro ed una medaglia di benemerenza della Croce Rossa.

Il Fascio di Spinea ha versato la terza offerta di oggetti d'oro e di argento raccolti fra gli abitanti del Comune; la Federazione Diocesana di Azione Cattolica ha fatto pervenire a Cà Littoria, quale sua seconda offerta, numerose coppe e medaglie.

Hanno offerto ancora denaro per l'acquisto di oro: Semenzato Umberto e Walter Maria L. 40; Basaldella Berto L. 15 e Giulio De March ha offerto il suo medagliere vinto in varie competizioni sportive di canottaggio.

Istituto Fascista di Cultura

Nuovo programma

Il programma del secondo periodo di lezioni e conferenze disposto dall'Istituto Fascista di Cultura pel bimestre gennaio-febbraio è dedicato quasi interamente ai problemi della nostra espansione coloniale: unica nobilissima eccezione degna di rilievo è il discorso che sarà tenuto da S. E. Bodrero, designato dalla R. Accademia d'Italia, con l'approvazione del Duce, a celebrare in Venezia uno dei più grandi poeti della latinità. Ecco il programma:

Domenica 12, ore 18: sala Napoleonica del Palazzo Reale: « Adua 1896-Adua 1935 »: S. E. il generale Arturo Vacca Maggiolini, comandante il Corpo d'Armata di Bologna — Giovedì 16, ore 18: Sala dell'Ateneo Veneto: « L'Italia e il Canale di Suez »: dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento. — Domenica 19, ore 11: Sala Napoleonica del Palazzo Reale: « Il bimillenario di Orazio »: S. E. l'on. Sen. prof. Emilio Bodrero, della R. Università di Padova. — Mercoledì 22, ore 18: Sala dell'Ateneo « La riscossa economica nazionale »: dott. Renato Famea, direttore della Rivista « Italia svegliati! » — Sabato 26 ore 18: Sala dell'Ateneo: « Latinità di Malta »: dr. Leonardo Viviani, pubblicista.

Alla fine di gennaio, nella Sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello » « Concerto di piano e violino » eseguito dai proff. Goffredo Giarda e Mario Corti.

Seguiranno in febbraio le Conferenze coloniali tenute da S. E. l'on. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, da S. E. l'on. sen. Emilio De Bono, Maresciallo d'Italia, da S. E. il Sen. Conte Giuseppe Volpi di Misurata e da S. E. Maurizio Rava, Governatore della Somalia, — alle quali potranno assistere soltanto gli invitati e i soci degli Istituti culturali che se ne sono fatti promotori.

Abbonamento all'intero periodo lire 4, con diritto d'intervenire alle Conferenze coloniali e di assistere a quelle che si terranno in Sala Napoleonica dai posti riservati.

Le tessere di abbonamento si rilasciano all'Ateneo (Calle Minelli) venerdì 10 e sabato 11 dalle 18 alle 19; quindi nelle ore di Biblioteca (mercoledì dalle 17.30 alle 18.30 e domenica dalle 10.30 alle 12).

Per onorare la memoria del dott. Piero Braga

hanno versato:

A favore dell'**Istituto Canal al Pianto**: Ing. Achille Gaggia L. 200.

A favore **Ente Opere Assistenziali, Venezia**: Ing. Antonio Rossi L. 100, Ing. Antonio Pitter 50, Ing. Ottaviano Ghetti 50, Rag. Guido Rossi 50, Ing. Mario Mainardis 35, Ing. Ermenegildo Sperti 35, Ing. Roberto Marin 35, Ing. Carlo Semenza 30, Rag. Arturo Bortolotti 30, Ing. Carlo Barcelloni 30, Ing. Ettore Fracanzani 30, Ing. Giorgio Lettis 20, Ing. Anteo Colonna 20, Rag. Aldo De March 20, Ing. Francesco Baldassari 20, Ing. Ennio Dussin 20, Ing. Lino Lion 20, Ing. Giuseppe Amati 50, Ing. Aldo Righi 30, Ing. Girolamo Rossi 30, Dott. Vecchietti 30, Rag. Umberto Tagliaferri 30, Dott. Berghinz 30, Cav. Enrico Cosarini 50, Sig. Edmondo Pasquetti 25, Sig. Falomo Giovanni 25, Avv. Alberto Cottica 50, Ing. Luigi Gaggia 50, Ing. Felice Pedrotti 30, Ing. Giovanni Fasolo 20, Ing. Puliti 20, Ing. Bruno Martinolli 20, Sig. Barbino 20, Sig. Horl 20, Ing. Duilio Silenzi 30, Ing. Gelmetti 30, Ing. Salvatore Faoro 30, Ing. Giuseppe Cavaliere 30. - Totale L. 1245.

A favore **Ente Opere Assist. Treviso**: Comm. Nicola Braida L. 50, Ing. Franco De Fant 30, Ing. Leopoldo Palatini 30, Ing. Aldo Bignami 30, Rag. Ettore Terrazzani 30, Cav. Lebreton 30, Sig. Bellussi 20. - Totale L. 220.

A favore **Società contro la Tubercolosi**: Rag. Salvatore Tagliacozzo L. 50.

A favore **Poveri della Sottosezione Signorine presso Suore di Nevers**: Dott. Gerardo Perinello L. 50.

A favore **Sinite Parvulos**: Rag. Ugo Del Turco L. 50, Sig. Luigi Pietrobon 10. - Totale L. 60.

A favore **Infanzia Abbandonata**: Rag. Marco Pietrobon L. 25.

Totale complessivo L. 1850.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

*** L'offerta dei Sigg. Lyda e Vittorio Cini a favore dell'Ente Opere Assistenziali, in memoria del Co. Riccardo Alvise Rocca, deve intendersi di L. 200, anzichè L. 50, come erroneamente pubblicato nel giornale del 1 corr.

DIARIO SACRO

9, Giovedì — Quarto giorno fra l'Ottava dell'Epifania; con la commemorazione di quella di S. Lorenzo. — A San Giuliano martire di Antiochia solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; alle 17 secondi Vesperi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia dell'8 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 18; posta kg. 37; merce kg. 109.200; bagagli kg. 300.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: viaggiatori n. 16; posta kg. 35; merce kg. 106; bagagli kg. 280.

Il genetliaco della Regina

Ieri nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, gli uffici pubblici, (comprese le scuole), hanno osservato l'orario festivo, che compresa la Piazza San Marco, hanno issato il tricolore e sono stati illuminati straordinariamente.

Nozze Nani Mocenigo-Villabruna

Iermattina alle 11, nella chiesa di San Salvatore il parroco prof. don Giuseppe Scarpa ha benedetto le nozze della nobile signorina Amalia Villabruna, figlia del nobile Jacopo Villabruna, cassiere principale della Banca d'Italia, col N. H. co. dott. Filippo Nani Mocenigo, figlio del compianto N. H. Co. Agostino Nani Mocenigo e della N. D. Elisabetta Bentivoglio d'Aragona Brogliato.

Testimoni dello sposo erano S. E. Ricci, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, il Marchese Taino Bonacossi e il Conte N. H. Alessandro Marcello e il Conte Beppi Bianchini d'Alberigo; della sposa l'ing. Co. Francesco Villabruna, presidente dell'Unione industriali, il sig. Angelo Malvezzi, il dott. Zicavo e il comm. Marco Barnabò.

La Messa nuziale venne celebrata quindi da mons. prof. Giuseppe Puggiotto, Cappellano della R. Marina, mentre il M.o Goffredo Giarda eseguiva all'organo uno scelto programma di musica classica. Nel chiudere il rito il celebrante ha rivolto agli sposi brevi affettuose parole d'occasione.

Gli sposi felici partirono per un lungo viaggio di nozze, accompagnati dai voti degli amici.

L'eclisse lunare

Ieri sera ha avuto luogo un'eclisse totale di luna che sarebbe stata visibile a Venezia, se il cielo si fosse mantenuto sereno.

La luna è levata alle ore 16 e 34 minuti e alle 17 e 26 minuti è entrata nel cono d'ombra, oscurandosi totalmente alle 18 e 56 minuti. Il fenomeno è perdurato per 23 minuti primi e la luna è uscita dall'ombra alle 20 e 49 minuti.

Interessi del pubblico

Denuncia del personale valido ed invalido di guerra

La locale rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed assistenza degli invalidi di guerra sita in Calle di Piscina di Frezzeria n. 1672 ricorda a tutti i signori datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze almeno dieci dipendenti maschi compresi i garzoni che il 10 gennaio 1936 scadrà il termine utile per la presentazione delle denuncie del personale valido ed invalido in base all'art. 14 della legge 21 agosto 1921 n. 1312.

Si ricorda che in caso di mancata o ritardata denuncia la legge commina ad una ammenda da L. 100 a L. 1000.

Scambi con l'estero

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che se ne hanno interesse che presso il proprio ufficio dei rapporti con l'estero possono prendere visione del testo delle circolari recentemente emanate dagli organi competenti sulle seguenti materie: Regime di importazioni dalla Germania dal 1. gennaio 1936; norme aggiunte sul clearing italo-svizzero; e sul clearing italoungherese; regolamento degli scambi commerciali con i paesi sanzionisti.

Importazione italiana in Argentina

In base a recente disposizione del Governo argentino, le seguenti merci italiane saranno ammette all'importazione in quel mercato al cambio ufficiale: tessuti cotone greggi e imbiancati, tessuti elastici, filati rayon a seta, filati cotone misti e greggi, filati di lana e misti, rayon in fiocco, corde di canapa fina, bottoni, macchine tessile e accessori, motori Diesel, macchine industriali, bicicli, biciclette ed accessori, macchine da scrivere, zolfo, motori, acido tartarico e citrico, prodotti chimici e coloranti, prodotti farmaceutici, droghe ed essenze, materie prime per la lavorazione della gomma, carta da sigarette ed altre, libri di testo, edizioni musicali, caglio, olio d'oliva, limoni, semi da fiori e da orto, marm e granulati, impellicciature di legno, corde animate, fiale e flaconi, ceramiche artistiche.

Beneficenza a mezzo Gazzetta

nel mese di dicembre

Conferenze Femminili di San Vincenzo de Paoli	L. 3.185.—
Ente Opere Assistenziali del Partito	» 2.935.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 2.080.—
Conferenze Maschili di S. Vincenzo de Paoli	» 1.100.—
Parroco di S. Vito di Valdobbiadene per i poveri	» 1.000.—
Istituto Canal ai Servi	» 530.—
Orfanotrofio La Fontaine di Lido	» 505.—
Asilo Lattanti e Slattati Gio Batta Giustinian	» 250.—
Casa Israelit. di Ricovero	» 130.—
Aiuto Materno	» 100.—
Comitato per il Restauro della Cappella del Rosario	» 100.—
Istituto Rachitici Regina Margherita	» 100.—
Refezione Scolastica Israelitica	» 85.—
Nave Asilo «Scilla»	» 70.—
Colonia Alpina S. Marco	» 60.—
Unione Sinite Parvulos	» 55.—
Società M. S. Gius. Verdi	» 50.—
Opera Maternità ed Infanzia	» 50.—
Scuole Israelitiche	» 50.—
Asilo di Quinto di Treviso	» 50.—
Suore Domenicane di SS. Apostoli	» 50.—
Società Dante Alighieri Fondazione Marsich	» 50.—
Tempio Votivo del Lido	» 50.—
Parroco di S. Maria del Giglio per i poveri	» 50.—
Croce Rossa Italiana	» 30.—
Istituto Canal al Pianto	» 30.—
Associazione Famiglie Caduti in guerra	» 30.—
Monache Cappuccine dell'Angelo Raffaele	» 10.—
Istituto Artigianelli	» 10.—
Totale	Lire 12.795.—

Le singole somme, che riassumono quelle da noi pubblicate giornalmente, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno del nostro Conte Corrente postale.

Cose di Ca' Foscari

Ca' Foscari a S. E. Guarneri

Il nuovo Sottosegretario agli scambi e alle valute, E. S. prof. dott. Felice Guarneri è stato allievo del nostro Istituto Superiore dove fu laureato nel 1905. A lui ch'è ancora nel ricordo di vari nostri docenti, il Rettore on. prof. Lanzillo, ha spedito il seguente telegramma: « Cà Foscari saluta orgogliosa suo illustre allievo chiamato cooperare Governo nazionale in ora delicata e solenne. Nome Corpo insegnante gradisca miei auguri e saluti ».

Al telegramma S. E. Guarnieri ha così risposto: « Mi giungono particolarmente graditi il saluto e l'augurio della gloriosa Cà Foscari che mi ha preparato alla vita e il cui ricordo è sentito vivo in me con affetto filiale. Grazie a lei e al Corpo insegnante ».

Appello suppletivo di esami

L'appello suppletivo di esami in prolungamento della sessione autunnale concesso dal Ministero dell'Educazione Nazionale, avrà luogo nel prossimo mese di febbraio con orario che verrà tempestivamente pubblicato all'albo dell'Istituto. Possono partecipare a detto appello: a) gli iscritti ai corsi allievi ufficiali di complemento organizzati dalla Milizia Universitaria; b) gli allievi ufficiali provenienti dai corsi del R. Esercito compresi coloro che frequentarono i corsi stessi nel 934-35 e sono stati ricollocati in congedo; c) Tutti gli studenti che comunque si trovino sotto le armi. Le domande in carta bollata da L. 4 devono essere presentate non più tardi del 20 gennaio corrente.

Concorso per le migliori tesi sulla storia di Malta

Sono indetti quattro concorsi a premio per le quattro migliori tesi di laurea discusse in una Università del Regno nell'anno accademico 1935-1936, riguardanti la storia di Malta rispettivamente nell'evo antico, in quello medio, in quello moderno, ed in quello contemporaneo.

Possono prendere parte al concorso soltanto i cittadini italiani e gli italiani non regnicoli regolarmente iscritti ai Gruppi Universitari Fascisti. Il premio per ciascun concorso è fissato nella somma di L. 2000. Il premio verrà attribuito all'autore della tesi che abbia riportato la migliore votazione. In caso di parità saranno presi in considerazione la angianità e i meriti fascisti dei candidati.

I concorrenti dovranno far pervenire entro la mezzanotte del 31 dicembre 1936 le loro domande alla Segreteria della R. Deputazione per la Storia di Malta in Roma (Via del Tritone, 66), corredate dei seguenti documenti: 1) una copia della tesi di laurea; 2) certificato di laurea; 3) certificato di iscrizione al G. U. F.; 4) ogni altro attestato che ritengano utile presentare.

L'esame della domanda e dei titoli sarà fatto dal Consiglio di presidenza della R. Deputazione e le sue decisioni saranno insindacabili.

La R. Deputazione potrà pubblicare in tutto o in parte i lavori che saranno presentati per il concorso.

'Pilsna, 'Palestina, e 'Quirinale,

Iermattina alle ore 7 è giunto da Trieste il piroscafo «Pilsna» che riparti per Alessandria alle ore 9.

Domani giungeranno da Trieste il «Palestina» e il «Quirinale» che ripartiranno rispettivamente in giornata per Alessandria ed Istambul.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"I morosi senza basi,,

Tre tempi di Gino Rocca

(*Goldoni, 8 gennaio 1936 XIV*)

Una commedia di Gino Rocca ha sempre un contenuto di poesia che affiora dal greto della vicenda e illumina di una tranquilla luce riflessa le anime e i volti dei personaggi. Anche da questa piccola storia di un amore contrastato la tenerezza trabocca e il riverbero dell'umana bontà si concentra sul nobilissimo carattere di una madre e sulla figura di un pover'uomo il quale rinuncia alle gioie d'amore, al benessere e all'avvenire dietro la guida di un sentimento superiore.

Ugo e Adriana sono giunti insieme fino alle soglie del loro dolce sogno d'amore: lui giovane, ricco, figliolo di un droghiere danaroso; lei fresco germoglio di un illustre casato, qual'è quello dei conti Baldanzi. Ma proprio il giorno del fidanzamento una folle ventata sbatte in faccia ai ragazzi le porte del paradiso. Una chiacchiera scivolata lungo la china della maldicenza, s'è fatta valanga; lo scandalo è scoppiato e tutti in paese vanno dicendo che quel servizievole Gallini, che bazzica in casa Baldanzi, non è che l'amante della contessa Amelia, la brava, la saggia, l'amorosissima madre della promessa sposa, la quale, abbandonata un giorno dal marito perverso, ha avuto dal Gallini le offerte di un'amicizia pura, discreta, ossequiente e soprattutto generosa, che le ha permesso di trarsi dall'incipiente rovina.

Davanti allo scandalo il padre dello sposo manda a monte il matrimonio e come gli capita innanzi il Gallini per chiarire le cose, lo tratta con tale durezza, e sì chiaramente gli fa comprendere le ragioni del suo atteggiamento, che l'altro è costretto a una franca confessione, non per sè, ma per l'onore di tutta una famiglia, per la reputazione della contessa Amelia e per la insidiata felicità della ragazza. E' vero che ama la contessa Amelia ed è vero che s'è rovinato per lei; ma il suo amore è stato sempre nascosto, senza un bacio, senza un abbandono e la contessa Amelia non sa nè dovrà mai sapere ciò ch'egli ha dato per lei. Il cocciuto droghiere non cede e solo quando viene a conoscere che per colpa del figliolo suo la contessina Adriana è troppo seriamente compromessa, la fase drammatica del colloquio viene come travolta da un'improvvisa bontà che dilaga. Il Gallini approverà il progetto propostogli dal commerciante, accetterà un modestissimo impiego in un paesino lontano e il suo sacrificio taglierà le radici dello scandalo rendendo possibili le nozze.

Il matrimonio si celebra, il Gallini vi assiste di nascosto e come tutto è finito corre in casa della contessa, si getta ai suoi piedi, confessa di non poter resistere lontano da lei, domanda la grazia di poter vivere ancora dove e come era sempre vissuto. Tutto questo è impossibile ormai: tutto ha dato della sua vita per il bene della sua grande amica, tutto darà d'ora innanzi per il bene della figliola e partirà per sempre rassegnato.

La commedia, che fiorisce in quel piccolo mondo di provincia che al Rocca è sì caro, è nata sotto il titolo di « Tutto » in veste italiana ed è stata più tardi ridotta per le scene dialettali quasi per trarla nel suo logico clima. Che la versione abbia proprio giovato al lavoro non oseremmo dire: la vicenda ne torna un poco sbiadita, più lento si fa il suo sviluppo e il dialogo perde talvolta quegli smalti che sono di solito tanto lucenti in ogni commedia del Rocca.

I tre brevi episodi sono, del resto, tagliati con molto buon gusto, il movimento del quadro è sempre regolato da una mano tanto scaltra quanto è acuto lo spirito di osservazione che la guida e i personaggi sono vivi e veri, rivelati da un disegno di pronta e incisiva evidenza.

La recitazione, volonterosa e accuratissima, è stata particolarmente efficace da parte del Micheluzzi, sincero e spontaneo nella parte del Gallini, di Margherita Seglin, che ha dato un senso di umanità dolorosa alla figura della contessa Amelia, dell'ottimo Riccardo Diodà che caratterizzò con molta coscienza il rude tipo del droghiere, di Pina Bertoncello, della Pasquali e del Rossetto.

Il pubblico accolse cordialmente la commedia e volle gli interpreti alla ribalta tre volte dopo il primo tempo, cinque dopo il secondo e tre alla fine.

Lo spettacolo si chiuse col brillantissimo atto di Brunialti: « Un articolo del codice », che fu pure molto applaudito.

Questa sera seconda ed ultima recita della compagnia con « La bottega del caffè » di Carlo Goldoni.

a. s.

Il concerto della "Ceciliana,, pro oro alla Patria

Come abbiamo annunciato la sera di sabato alle ore 21 avrà luogo nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » il concerto vocale e strumentale organizzato dalla Gioventù Femminile di Azione Cattolica, per iniziativa e col concorso della « Scuola Ceciliana ».

Il programma, compilato con cura e con gusto particolare dal M.o Luigi Vio, Direttore della Ceciliana, è interamente composto di musica di Don Lorenzo Perosi, attingendo dalle opere più significative dell'illustre compositore, così da rivelare alcuni tra gli episodi più ispirati della vastissima produzione e alcuni tra i più interessanti atteggiamenti della sua arte.

L'istrumentazione dei vari brani che verranno offerti è dovuto alle cure intelligenti del prof. Olindo d'Anna e saranno interpreti nelle parti dei solisti la soprano signora Annita Cipollato Rosada assai nota e apprezzata per il suo delicato gusto artistico come per le doti della sua bella voce, il tenore cav. Giuseppe Reschiglian il cui nome è legato alle più celebri edizioni degli oratori perosiani, e il baritono Mario Fornarola del quale sono pure assai conosciuti i pregi vocali.

Il coro sarà composto dalle allieve della Scuola Ceciliana, dai cantori della Cappella di San Marco e da altri coristi e la parte orchestrale sarà affidata ad un complesso di ottimi strumentisti concittadini.

L'interesse del programma e lo scopo patriottico del concerto al quale tutti indistintamente gli esecutori danno spontaneamente la loro gentile e disinteressata collaborazione assicurano il largo concorso del pubblico e il pieno successo artistico e materiale dell'attesa serata.

Ricordiamo che i biglietti (L. 5 ingresso alla Sala, L. 3 alla Galleria) sono in vendita presso la Sede delle Associazioni Cattoliche, Palazzo Morosini Ss. Giovanni e Paolo, e presso i seguenti negozi: Libreria Emiliana Calle Goldoni, Gasparini in Merceria.

Saranno pure in vendita la sera di sabato all'ingresso della Sala.

Il concerto Kentner pro Opere Assistenziali

La notizia del concerto che il pianista Luigi Kentner darà la sera del 18 corrente al Teatro La Fenice ha destato vivo interesse.

L'iniziativa dell'Ente Opere Assistenziali ha già raccolto notevoli prove di solidarietà e di simpatia. La Presidenza della Fenice ha concesso il teatro completamente gratuito, la Soc. Carboni L. Ferranti fornirà il carbone necessario la riscaldamento, il Circolo Artistico curerà l'organizzazione.

Ecco i prezzi: Ingresso alla platea e palchi lire 5, alla galleria lire 3, al loggione lire 2. Poltrone lire 10, poltroncine lire 7. Palchi di pepiano e primo ordine lire 40; di secondo ordine lire 20. Posti galleria lire 6, di loggione lire 4. In tutti i prezzi le tasse sono comprese.

La prenotazioni e gli acquisti di posti e palchi possono essere fatti, da domani, al Circolo Artistico, alla libreria del Campanile a S. Marco e nel negozio di musica Gasparini in Merceria.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Le nozze di Figaro* di Mozart (dal Carlo Felice, dir. Gui).

MUSICA SINFONICA: Beromünster, 21.30, concerto dedicato a Honegger; Amburgo, 20.10, concerto mozartiano; Berlino, 21.20, *Shéhèrazade* di Rimski-Korsakoff; Bratislavia, 20.10, musiche di Reger, Brahms, R. Strauss; Lipsia, 20.30, musiche di De Falla e Ravel.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.35, concerto del violinista Arrigo Serato.

TEATRO: Roma, 21.30, *La chioma di Berenice* di Amalia Guglielminetti.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Battista Pellegrini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — Ore 21. Comp.nia Micheluzzi: « La botega del caffè ».

MALIBRAN — Dalle 16.15: Un vero godimento artistico: « Milizia Territoriale » con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Enrico Viarisio, Luigi Almirante ecc. Sulla scena L'Avanspettacolo Savoia 900. Alle 14 precise: Spettacolo speciale Pro Balilla.

ROSSINI — Ore 16.15. Prima: « Bionda Carmen » con Marta Eggerth. Fuori programma « L'atto di Fede del Popolo Italiano ». Sulla scena: Comp. Faville Viennesi.

Cinematografi

MODERNISSIMO — Ore 15.30. Successo « Peer Gynt » con Stans Albers. Domani « Amo te sola ».

OLIMPIA — Ore 15.30 « Il Cavaliere di Lagardère », int. Jossehine Gael, Robert Vidalin.

ITALIA — Dalle 15.15. Aumenta lo entusiasmo per « Riccioli d'oro ». Protagonista la bimba prodigio Shirley Temple.

MASSIMO — Dalle 15.15. Continua l'entusiasmo per il capol. Metro: « Sui mari della Cina » con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

S. MARCO — « Sui mari della Cina », capolavoro Metro. Protagoniste le più note celebrità.

16 Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzioni

I.a Batteria. — Sabato 11 corr. alle ore 15 tutti gli specializzati della Batteria dovranno trovarsi alle Scuole di Musile per il solito corso di istruzioni.

IV.a Batteria. — Domenica 12 corr. tutti gli specializzati telemetristi della Batteria dovranno trovarsi alle ore 8 al Comando di Legione. Usufruiranno del vaporetto di linea in partenza per S. Nicolò dal monumento Vittorio Emanuele alle ore 7.15.

V.a Batteria — Per Domenica tutto il personale della Batteria è chiamato per istruzioni all'Opera. Il personale di Mestre e Marghera dovrà trovarsi alle ore 7.15 al Cavalcavia di Mestre per proseguire per le Zattere dove imbarcherà su rimorchiatore. Il personale di Malamocco e Lido si troverà alle ore 8.45 all'ingresso dell'Opera.

VI.a Batteria. — Domenica mattina alle ore 8 tutti gli specializzati telemetristi residenti in Venezia si troveranno al pontile della Pietà per imbarcare su rimorchiatore che li trasporterà alla 5.a Batteria per istruzioni a quel gonostadiometro.

VII.a Batteria. — Sabato 11 corr. alle ore 14 tutto il personale della Batteria dovrà trovarsi alla caserma della Milizia in Chioggia.

Stanza di compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di dicembre alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 2.070.438.000.— per un totale di somme compensate di L. 2.020.760.000.—.

Il movimento del contante risulta quindi di L. 44.678.000.— con la percentuale del 2,14 per cento sul totale complessivo delle operazioni.

Sventure e disavventure

La ferita di un meccanico

Il meccanico Mario Pizzolotto di anni 34 abitante a Cannaregio 3101 ieri alle 16 lavorando presso la stazione ferroviaria di S. Lucia si ferì con un chiodo riportando una ferita lacera alla mano sinistra. Guarirà in giorni 6.

Il mignolo schiacciato

Il bracciante Ettore Manente di anni 35 abitante a Cannaregio 3304, in servizio presso la Casa di spedizioni Claudio Perini, si ferì con un fusto di marsala e dovette ricorrere all'ospedale per una ferita da schiacciamento al mignolo sinistro guaribile in giorni 7.

Arresti a Castello

Il pattuglione di Carabinieri e di agenti anche la scorsa notte eseguito numerosi fermi di individui sospetti.

Il pattuglione di Castello ha fermato tre ubriachi che schiamazzavano in via Garibaldi. Si tratta dell'idraulico Vittorio Giupponi di anni 44 abitante a Castello 2992, del dipintore Luigi Basson di anni 28 abitante a Dorsoduro 2122 e di Alessandro Turchetto di anni 39 abitante a Castello 3085.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore max	min.
Zara	cop.	764.4	12		
Fiume	piov.	762.6	11	13	10
Pola	cop.	763.7	10	13	8
Trieste	piov.	763.4	9		
Gorizia	cop.	764.0	7	8	6
Udine	cop.	764.0	7	8	6
Treviso	cop.	763.4	8	8	7
Belluno	cop.	765.5	3	[illegible]	
Padova	cop.	763.5	7	8	6
Rovigo	cop.	764.5	6	7	5
Vicenza	cop.	762.9	7	9	6
Bolzano	nebb.	764.0	1	3	0
Trento	cop.	764.9	2	4	0
Grappa	nebb.	615.1	—2	—1	—3
Venezia	cop.	763.3	8	9	7

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola mosso, Trieste leggermente mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 2, Fiume 14, Pola 2, Trieste 12, Gorizia 32, Udine 21, Treviso 19, Padova 15, Rovigo 5, Vicenza 22, Bolzano 8 (neve), Trento 11 (neve), Monte Grappa 18 (neve), Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.44. Luna tramonta ore 8.10, leva ore 17.43. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.5 e 17.30, alta ore 10.35. — Ieri il Po era in leggera piena; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida ad eccezione del Brenta che era in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Tendenza generale del tempo: condizioni ancora instabili; temporaneo miglioramento sul bacino tirrenico. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con irregolari schiarite. Pioggerelle e qualche nevicata sull'alta Italia, brevi piogge sull'Appennino, qualche temporale sulle isole. Venti: moderati orientali sull'alta Italia, piuttosto forti meridionali lungo la penisola, fra ponente e maestro sulle isole. Temperatura in lieve diminuzione. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 9: Sul bacino del Mediterraneo la pressione è rapidamente aumentata, sull'Italia restando quasi livellata, mentre sul basso Mediterraneo è rimasta una depressione secondaria. Nebulosità varia con qualche nevicata in montagna.

Contravvenzioni, arresti e fermi

E' stato posto in contravvenzione perchè teneva aperto il proprio esercizio somministrando alcool l'oste Luigi Perenzin a Castello 4928.

*

Gli agenti di Castello hanno ancora sorpreso e contravvenzionato uno straccivendolo che girava col sacco vuoto senza essere provvisto del certificato della Pubblica Sicurezza. Si tratta del manovale Piero Balin di anni 26 abitante alle Casermette 355.

*

Per multe non pagate gli agenti della Mobile hanno pure arrestato Alessandro Manetti di anni 38 senza fissa dimora dovendo scontare tre giorni di prigione e Umberto Bastico abitante a S. Croce 1669 che deve scontarne quattro.

*

L'altra sera alle 20.30 i vigili Lucon e Prian hanno sorpreso in campo San Polo in istato di ubriachezza il bracciante Giovanni Sperti di anni 42 abitante a S. Croce 1695 che arrestarono traducendolo in guardina dai carabinieri di S. Polo.

*

Gli agenti della Mobile hanno arrestato ieri in Salizzada San Lio Maria Buco ved. Guidotti di anni 65 senza fissa dimora alloggiata presso Anna De Angeli a S. Marco 1632 quale contravventrice alla diffida.

La Buco verrà rimpatriata dopo aver subito il relativo processo ad Andreis del Friuli suo paese natio, che ella volle ingiustamente abbandonare, ragione per cui dovrà subire qualche mese di carcere.

*

Gli agenti di Castello per misure di moralità hanno arrestato la peripatetica Elisa Rossi di anni 37, abitante a Cannaregio 4078, traducendola in guardina a San Lorenzo.

Rubano i tubi dell'acqua e del gas

La signora Amelia Stremendo abitante a Castello 3117 ha denunciato al rispettivo commissariato che ignoti durante la scorsa notte penetrati nell'androne della sua abitazione le hanno tagliato i tubi dell'acqua e del gas cagionandole un danno di circa 300 lire.

Consorzio di Bonifica Brian

San Donà di Piave

Convocazione Assemblee di Bacino

Le Assemblee dei Bacini II (Cessalto), III (Caseratta), IV (Bidoggia e Grassaga), V (Bella Madonna), VII (Ongaro Superiore ed Uniti), VIII (Ongaro Inferiore), IX (Bonotto e Assicurazioni Generali) sono convocate per il giorno di lunedì 13 Gennaio 1935 - XIV. alle ore 9 in San Donà di Piave, presso la Sede Consorziale, per la

Nomina di dieci Consiglieri

Trattandosi di nomina di Consiglieri, giusta il disposto dell'articolo 13 dello Statuto Consorziale, si procederà in prima convocazione, qualunque sia il numero dei votanti, e mantenendo aperte le urne per due ore.

San Donà di Piave,
li 28 Dicembre 1935 - XIV.

IL PRESIDENTE
Dott. V. Dal Negro

IL SEGRETARIO: A. Nardini

GAZZETTA DELLO SPORT

Primo Carnera a Venezia

L'esibizione con Livan alla Reyer

Bon batte Verdinelli - Venezia-Jesolo 8 0

E' bastata la sola gara fra Primo Carnera e Vittorio Livan, incontratisi in un combattimento dimostrativo, a ripagare gli appassionati di cose pugilistiche — invero numerosi — accorsi a gremire letteralmente la capace sala della palestra « C. Reyer », per assistere alla riuscitissima manifestazione organizzata dal Comando Federale dei FF. GG. C. con la collaborazione del maestro cav. Galante, il quale si è servito della direzione tecnica dei giovani Aldo Pancera e Ferruccio Bertazzolo.

Non si ricorda di aver assistito ad una manifestazione più satura di entusiasmo e di passione di questa in cui questo entusiasmo e questa passione — giustificate dalla presenza del campione — sono spesse volte affiorate durante tutte le ardenti e cavalleresche contese per poi sfociare in una spontanea manifestazione calorosa alla esibizione del gigante in cui s'imperniava tutta l'eccezionale riunione.

Venezia sportiva si vanta d'essere stata la prima città d'Italia ad ospitare l'esibizione dell'ex campione e il successo dell'avvenimento sportivo ha indubbiamente caratterizzato questa brillante ripresa di attività pugilistica contribuendo, inoltre, a valorizzare in campo organizzativo e propagandistico il pugilato veneziano nel quadro pugilistico nazionale.

Il pubblico che ieri sera si strinse entusiasta intorno al campione acclamandolo ripetutamente, dava il suo contributo di riconoscenza anche ai promotori che con coraggioso ardimento, unito ad un alto spirito sportivo, portavano a buon fine la loro impresa con la certa convinzione di dare un maggior lustro al pugilato della terza Zona.

Saputa per tempo la notizia della venuta di Carnera a Venezia, nonostante la minaccia del tempo che sin dalle prime ore del mattino faceva cadere sulla città una noiosa pioggia, un foltissimo gruppo di appassionati — in cui spiccava un largo stuolo di ragazzi — si portava nelle vicinanze dell'autorimessa in Piazzale Roma sin dalle ore 10, andando man mano ingrossandosi tanto da richiedere l'intervento dei vigili affinchè l'agglomeramento non disturbasse il transito delle vetture sul ponte del Littorio. Dopo lunga attesa sono finalmente le 12.45 quando viene avvistata la « 509 » ove c'era il gigante unitamente alla mamma signora Giovanna, all'Ispettore di Zona di P.N.F. di Magnago cav. A. Marchi e al suo accompagnatore sig. Ruggero Grandis, segretario di Fagna.

Appena la macchina, proveniente da Sequals, è stata avvistata la folla ha applaudito calorosamente. La manifestazione è aumentata d'intensità quando il gigante, arrivato alla piattaforma dell'autorimessa, è sceso dalla vettura. Un rumoroso corteo si è allora formato accompagnando il campione dal piazzale all'albergo « Universo », mentre la folla faceva ala lungo il tragitto salutando il gigante, formando l'elemento coreografico più interessante dello spettacolo.

Il folto gruppo di follà giunta in Lista di Spagna ha sostato a lungo davanti all'albergo «Universo» chiamando ripetutamente Carnera, che nel frattempo entrava nell'atrio dell'albergo per passare poco dopo nella sala da pranzo. Terminato il pranzo il pugile, accompagnato dal suo seguito, si recava quindi al pontile di Santa Lucia ove s'imbarcava sul vaporetto per recarsi in centro e quindi a Cà Littoria ove sostava dinanzi al Sacrario dei Caduti fascisti, per passare poi nell'ufficio del Federale ove venne presentato all'avv. Pascolato dall'Addetto allo sport Franco Olivetti.

Unitamente al Federale Primo Carnera si recava più tardi al Palazzo del Governo dove veniva ricevuto da S. E. il Prefetto gr. uff. Francesco Benigni. Preso congedo dal Capo della Provincia, Carnera ritornava all'albergo.

L'esibizione con Livan

L'incontro dimostrativo ha avuto un particolare valore in quanto, oltre all'eccezionale esibizione del campione, dava modo a Livan di collaudare la sua forma in vista al suo prossimo incontro con Brunelli. Così l'incontro se pur dimostrativo sfuggiva dalla sua vera qualificazione d'esibizione per risaltare in maggior cornice d'interesse per il pubblico. Saliti sulla pedana, i due pugili, fatti segno ad un caloroso applauso, diedero subito inizio al combattimento che si svolse sulla distanza di tre riprese di 2 minuti.

Il gigante nella sua armoniosa e poderosa muscolatura è apparso veramente padrone dell'arte del tavolato, sfoggiando una sorprendente elasticità e mobilità. Doti queste non comuni per un « supermassimo ». Carnera si lasciava facilmente e in tacito consenso toccare al petto dall'avversario, il quale ha sostenuto il suo ruolo assai brillantemente sviluppando una scherma improntata con stile e sicurezza su perfette e tempestive schivate eseguite con mobilità eccezionale che caratterizzano la sua tattica combattiva. Se l'indicazione fu sincera, è che Carnera può sviluppare un perfetto pugilato di linea con un sorprendente scatto nel contrattacco e con ben dosati colpi dal basso in alto, che però nell'esibizione il gigante appena abbozzava, tra l'entusiasmo della folla. Veloce, preciso e potente, il gigante dà l'impressione che la sua efficace macchina sia perfettamente a posto, mentre il morale è altissimo, cosicchè vi sono in lui le possibilità per la riconquista del titolo.

L'incontro professionistico fra il veneziano Antonio Bon e il romano Gino Verdinelli, vinto dal primo ai punti, ha dato ai veneziani una grande gioia per il modo in cui il Bon ha battuto il resistente ed energico romano. Infatti il veneziano ieri sera ha sorpreso per il suo temperamento combattivo veramente nuovo. Il romano contro l'irruenza offensiva del veneziano, che dalla terza ripresa lo disorientava, ha opposto una eccellente resistenza cedendo al termine del tempo da forte e come tale furono a lui manifestati gli onori che si devono ai vinti che combattono generosamente.

Verdinelli ha dimostrato di possedere delle qualità che possono imbarazzare seriamente un forte avversario. Innanzi tutto il romano possiede una bellissima guardia chiusa, armata da un minaccioso destro che impegnava seriamente il veneziano. Questa guardia non è proprio la caratteristica di un perfetto attaccante, ma ha tuttavia un sicuro potere difensivo generando un naturale vigore.

L'incontro di squadra tra la rappresentativa dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia e quella di Jesolo si è concluso con la completa vittoria dei pugili veneziani, che hanno vinto tutti e quattro gli incontri.

MARIO LAGOMARSINO

Ecco i risultati. *Professionisti*: Primo Carnera (kg. 116) - Livan Vittorio (kg. 81) esibizione in tre riprese.

Antonio Bon, kg. 64 (Venezia), batte Verdinelli, kg. 63 (Roma), ai punti.

Dilettanti. Pesi mosca: Busetto (Venezia) batte Spinelli (Jesolo) per squalifica alla prima ripresa. Pesi gallo: Pusterla (Venezia) batte Di Leo (Jesolo) per abbandono alla prima ripresa). Pesi leggeri: Murador (Venezia) batte Mingardo (Jesolo) ai punti; idem: Ghiotto (Venezia) batte Tegon (Jesolo) ai punti.

Rappresentativa veneziana batte rappresentativa jesolana 8 a 0.

Un'altra vittoria di Locatelli

NUOVA JERSEY, 8

Locatelli ha battuto per k. o. tecnico alla terza ripresa in un incontro di 10 riprese George Kinsell di Menfis.

AUTOMOBILISMO

Furmanich su Maserati 1100

conquista due primati mondiali

PESCARA, 8

Sul circuito della Coppa Acerbo, al rettifilo Montesilvano-Cappelle, l'ing. Foumanick ha battuto con una Maserati 2200, i primati mondiali di velocità sul chilometro e sul miglio con partenza da fermo, impiegando rispettivamente 27 e 18 secondi, alla media di km. 132.450 e secondi 39 e 57 alla media di km. 146.424.

I due primati erano detenuti finora dall'inglese Cook su macchina « Era » con le medie rispettive di km. 128.341 e km. 143.088. Alla prova assistevano il Segretario del CONI, il Prefetto ed il Federale.

SCI

Lucco vince la staffetta

ai campionati nazionali

TRENTO, 8

Sui magnifici campi di neve di Madonna di Campiglio, presenti i campioni nazionali ed una folla di sciatori italiani e stranieri, sono cominciati oggi i campionati nazionali indetti dalla Federazione italiana Sport Invernali ed organizzati dal Direttorio di Trento della Federazione stessa.

Nella mattinata è stata disputata un'animatissima gara per staffette su un pista di 40 chilometri divisa in quattro frazioni e segnata sulle candide pendici da Montespinale al Campocarlomagno. Eccone i risultati: 1.a squadra degli sciatori di Lecco, composta di Angelo Casari, Giuseppe Gargenti, Pietro Invernizzi, Gaetano Corti, in ore 2.55'36'' e 1 quinto; 2. squadra della Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo (Felicetti, Butti, Marcotto, Stoffei) in ore 3.8'59''; 3. Squadra del G.U.F. di Bologna; 5. Squadra della Società Sciatori Parioli di Roma.

Sul campo di pattinaggio di Campiglio si sono svolte durante la giornata interessanti gare nazionali col seguente esito: Gara di pattinaggio artistico individuale maschile: 1. Ercole Cattaneo di Milano punti 195,41; 2. conte Filippo De Vecchi di Milano punti 99.91; 3. alpino Seppi di Bolzano punti 60,44. Nel pattinaggio artistico individuale femminile si è classificata prima Anna Cattaneo di Milano con punti 156.66. Nel pattinaggio artistico tra le coppie sono primi Anna e Ercole Cattaneo di Milano con punti 80, secondi Albino e Paola Seppi di Bolzano con punti 43.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: 110 fresca; Asiago: 10 bagnata; Boscochiesanuova: 75 far.; Bressanone (Plancios Plose): 80 far.; Canazei: 150 polv.; Cavalese: 10 gelata; Lavazzè: 90 far.; Colle Isarco: 10 gelata; Cortina d'Ampezzo :50 polv.; Pocol: 80 gar.; Falzarego: 100; Dobbiaco: 30 gelata: Livinallongo. 93 bagnata; Madonna di Campiglio: 160 far.; Mendola: 80 far.; Merano Avelengo: 135 polv.; Merano Giogo San Vigilio: 45 polv.; Misurina: 100 polv.; Ortisei: 100 fresca; Pieve di Cadore: 20 cattiva; Predazzo: 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): 15 bagnata; S. Candido: 80 far.; S. Martino di Castrozza: 80 fresca; S. Vigilio di Marebbe: 100 fresca; Sesto Pusteria: 80; Soldà: 100; Tarvisio: 25; Trafoi: 80 far.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo Terza Zona

Comunicato n. 7 del 7 gennaio: **Disposizione per le finali di zona del torneo Baletta** - Per ragioni organizzative il numero totale delle delle finaliste per la seconda edizione è stato fissato in otto squadre così distribuite: Padova 2, Treviso 2, Venezia 2, Vicenza 2. Come reso noto nel comunicato precedente, le prime eliminatorie delle finali si svolgeranno a Venezia domenica 19 gennaio. Le partite si disputeranno nella Palestra Reyer e su altri campi designati da questo Comitato. Il ballottaggio per la designazione delle partite verrà fatto alla Palestra Reyer (Fondamenta della Misericordia) alle ore otto e tre quarti precise dinanzi ai rappresentanti delle squadre partecipanti. Verranno esclusi gli accoppiamenti fra squadre della medesima provincia.

Nel mattino si svolgeranno quattro incontri per la designazione delle quattro squadre che disputeranno nel pomeriggio il secondo turno. La finale per il primo e secondo, terzo e quarto posto si svolgerà pure a Venezia in giorno che sarà reso noto con successivo comunicato. Tutte le partite saranno dirette da arbitri nazionali o di zona e presenziate da un commissario di campo designato dal C. E.

I reclami dovranno essere presentati non oltre 30 minuti dalla fine della partita al segretario del Comitato ing. Giuseppe Perale. Le tasse di reclamo sono le stesse delle eliminatorie del torneo. Alle squadre non sarà corrisposto indennizzo alcuno per spese di viaggio e vitto. Le squadre dovranno trovarsi in perfteta tenuta di giuoco alle ore 9 nella Palestra Reyer. Dopo cinque minuti dal fischio d'inizio dell'arbitro, la squadra assente sarà dichiarata perdente. Per quanto non contemplato vige il regolamento della F. I. P. - **Il presidente**.

Cade da una teleferica

BELLUNO, 8

Ad Ospitale del Cadore, in località Sempionetto, la ragazza di anni 15 Olivotto Angela, che aveva aiutato a caricare legna, finita la giornata alle 17.30, volle montare nel carrello stesso insieme al carico. Il carrello all'atto del passaggio del Piave, per la caduta accidentale del cavalletto che sorreggeva la corda metallica traballando faceva cadere la disgraziata ragazza, che miseramente annegava nelle acque del Piave. Il cadavere fu rintracciato poche ore appresso. Fu piantonato in attesa delle disposizioni dell'Autorità.

Uccide a rivoltellate la zia

NAPOLI, 8

Una povera donna, la quarantenne Giovanna Ferone, abitante in Afragola, è stata stamattina presa a rivoltellate dal nipote Vincenzo Balzo, di anni 19, perchè non gli aveva preparato in tempo alcuni capi di biancheria che egli le aveva dato a lavare e stirare.

Il delinquente compiuto il delitto si è dato alla fuga e viene ora attivamente ricercato dall'arma dei carabinieri. La poveretta trasportata a Napoli all'ospedale malgrado le pronte cure prodigatele in serata ha cessato di vivere.

CRONACA DI MESTRE

Oro alla Patria

Tutti coloro che ancora non l'avessero fatto e che desiderano fare offerte di oro, argento ecc. per la Patria, sono pregati farlo con sollecitudine portando i loro doni presso la bottega dell'Oro in Piazza Matter che rimane aperta tutti i giorni fino il 14 corrente, dalle ore 16 alle 18.30.

Mattiazzo Angelo, Casarin Carlo (2.a offerta), Campesan Grazia, Sorelle Calzavara, Berzaccola Adele, Sbrogiò Anna, Muraro Velia, Faggian Gabriella, Famiglia Corradino, Lazio Ester, Vincenzi Ferruccio, Allievi R. Scuola Bandiera e Moro, Carnio Elvira, Bovo Rosetta, Semenzato Lidia, Parmesan Wanda, Pincirolli Pietro, Rossato Emilia, Trevisan Emma, Bugin Emilio, Baso Giuseppe, piccola Bianca Trombatore, Dogà Giovanni, Prosdocimi Virginia, Prosdocimi Andrea, Sorelle Rampini, Glauco Tomasina, Cagnin Antonia, Albanese Michele, Semenzato Luigia, De Micheli Elena, Negris Maria, Cornaglia Giovanna, Ghervasin Stella, Scaggiante Angelina, Trento Olga, Populin Andrea, Tramontin Luigi, Silan Giuseppina, Brancaleon Bonaventura Augusta, Dalla Venezia Antonietta, Simeon Elisa, Cavallin Carlotta ved. Bres, Sinigaglia Giorgiano, Mellinato Carla, Castellaro Lorenzo, Agostini Antonio, Oprandi Vincenzo, Molossi Zaira, De Pieri Antonia, Visentin Lidia, Castellaro Vittoria, Balilla Casarin Mario, Vianello Antonio di Sante, Fattoretto Romeo, Moranziol Giuseppe, famiglia Pettenò, Renzo Casagrande (3.a offerta), Casarin Luigi, picc. ital. Marini Lidia, Andreatti Mario.

Hanno offerto danaro per acquisto di oro alla Patria: A. geom. B. R. D.r Don Angelo Carretto, coniugi Andrich, Zalleumi Angelo, Mosca Maria, Rallo Maria ved. Goattin, Bettin Giuseppe, Semenzato Maria, Pavan Maria, Miserocchi Scattolin.

Hanno offerto inoltre la polizza di ex combattenti i sigg.: Castellaro Vittorio, Dogà Giovanni, Fauro Luigi, Paneghetti Giovanni, Baso Giuseppe.

Prima manifestazione dopolavoristica

La prima manifestazione popolare artistica del Dopolavoro Mandamentale che si è svolta ieri sera al Toniolo, ha ottenuto un successo e procedette nel modo più lieto per l'accurata preparazione del signor Schittar Gino coadiuvato dal sig. Pietro Pedini.

Non solo dopolavoristi di qualsiasi ceto erano intervenuti alla manifestazione, ma autorità civili, politiche e militari e distinte famiglie di Mestre e centri limitrofi e tutti rimasero oltremodo soddisfatti di questo inizio dell'attività dopolavoristica mestrina.

In occasione del compleanno di S. M. la Regina la manifestazione si iniziò al suono degli inni nazionali.

La Società Corale Vittoria di Carpenedo, con i suoi settanta cantori, sotto la direzione del valente maestro Anatasio Levis, svolse il suo breve repertorio ottenendo calorosi applausi. La brillante ed animata orchestra di jazz diretta dal maestro Giuseppe Candiotto, con le sue novità si è fatta pure molto ammirare e applaudire. Un caloroso successo ottenne Amandino Bertolini che in dialetto chioggiotto declamò le moltissime ultime poesie del concittadino Alfredo Gallina. Gli applausi oltre che all'attore erano pure rivolti al Gallina. L'ottetto mandolinistico veneziano diretto da Angelo Padoan porgendo brani di Mascagni. Schubert, Pedrotti ha ottenuto l'atteso successo e ogni pezzo fu calorosamente applaudito.

Nella seconda parte fra l'inizio e la fine della dinamica musica di Jazz, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Venezia ha rappresentato la brillantissima radiocommedia « La pelliccia di martora » della quale i filodrammatici dopolavoristi ferroviari L. Müller, Matteuzzi, De Toffoli, Cedolin e De Paoli si sono dimostrati interpreti efficacissimi così da ottenere applausi e rallegramenti.

Sabato sera nelle sale superiori del Teatro Toniolo avrà luogo un trattenimento dopolavoristico famigliare e nel quale una scelta orchestra accompagnerà le danze che avranno inizio alle ore 20.45.

Ente Opere Assistenziali

Al Segretario del Fascio di Combattimento venne consegnata da parte dei signori Ufficiali del Distretto di Mestre la somma di L. 450 pro Ente Opere Assistenziali.

Dal Comitato della Dante Alighieri vennero versate alla Segreteria del Fascio L. 125 pro Ente Opere Assistenziali, quale ricavato del trattenimento danzante organizzato dal Comitato stesso il 4 corrente.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

S. Barbara del Genio

Il Commissario del Gruppo di Mestre comunica ai consoci e simpatizzanti che la cerimonia di consegna del Labaro al 1. Reggimento Pontieri di stanza a Verona, avrà luogo il giorno 12 corrente alle ore 14.30 nella Caserma dell'8. Reggimento Artiglieria a Verona, e li invita a dare con sollecitudine la loro adesione, versando la quota viaggio di andata e ritorno Mestre-Verona fissata in L. 23 compresa la quota rancio da consumarsi presso il Ristoratore della Stazione di Verona P. N.

La partenza avrà luogo alle ore 9.10 del suddetto giorno (adunata alla stazione alle ore 8 precise).

Per il ritorno si usufruirà del treno in partenza da Verona alle ore 18.05, arrivo a Mestre ore 20 circa.

Le adesioni, non più tardi del giorno 10 corrente, si ricevono presso il Comando Stazione Milizia Ferroviaria.

Associazione Bersaglieri

Sabato 11 corr. alle ore 8.30 tutti gli ex-bersaglieri dovranno trovarsi in sede allo « Scarpone » Via Manin per procedere alla nomina del presidente in sostituzione del camerata Ticozzi, trasferitosi a Gorizia per motivi professionali.

Verranno discussi importanti argomenti e principalmente quello riguardante il raduno nazionale di Roma, Torino e Biella.

Il colonnello Baggi visita la caserma dei carabinieri

Alle ore 17 di ieri il comm. Carlo Baggi colonnello con funzioni di Ispettore della seconda zona di Milano, accompagnato dal magg. cav. uff. Guerrini di Venezia si recò a visitare la Caserma dei RR. CC. di Mestre dove venne ricevuto dal comandante la Compagnia cap. D'Orazio.

Una festa del Fante

Anche quest'anno durante il carnevale, verrà organizzata una festa danzante, organizzata dall'Associazione del Fante e di cui il ricavato sarà devoluto per l'assistenza delle famiglie povere dei soci e per le famiglie dei richiamati partiti per l'Africa Orientale.

Daremo in seguito il programma della festa.

Due infortuni

Zaffredini Angelo di Adamo di anni 25, operaio della SAVA, mentre stava camminando nello stabilimento, scivolava cadendo a terra battendovi la faccia. Si produsse così delle ferite contuse perforanti al labbro inferiore e lesioni dentarie per cui dovette essere accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera venne medicato ieri Ribon Marco abitante alla Mira operaio dell'I.L.V.A. il quale mentre stava maneggiando del filo si produceva una ferita infetta alla mano destra, giudicata guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Biciclette rubate

Nisato Filippo fu Giuseppe di anni 58 bracciante da Chirignago, alle ore 18 di ieri si recò nell'osteria di Favaron Rosa sita in via Roma e come sua abitudine lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 180 che durante l'abbandono un ignoto ladro la rubava.

La stessa sorte capitò a Volotto Antonio di Giuseppe di anni 36 abitante in via Vallon, il quale lasciò la sua bicicletta del valore di 150 lire momentaneamente incustodita sotto il porticato dell'abitazione del suocero Busato Luigi abitante nella stessa strada al n. 59.

I due furti sono stati denunciati.

SCORZE'

Offerte di argento

Sono pervenute alla Segreteria del Fascio le seguenti offerte di argento: Moroni Natale gr. 9,6; Rossi Adele gr. 29,1; Maccatrozzo Luigi gr. 24,8; Caguin Giuseppe gr. 8,9; Di Natale Angelina 11.3; Longo Antonio 25; Da Lio Luigi 18; D'Este Andrea ha offerto la propria medaglia d'argento al valore militare di gr. 20.5.

Riunione Comitato E. O. A.

La Segreteria del Fascio comunica: La riunione del Comitato E. O. A. che doveva aver luogo ieri sera è stata rinviata per questa sera giovedì alle ore 19.30 presso la sala del Littorio.

La fiduciaria delle Giovani Italiane

Su designazione della Fiduciaria mandamentale il Federale ha approvato la nomina a fiduciaria pel Comune di Scorzè per le Giovani Fasciste la signora Badessi Ermelinda Mistro.

Possidente che uccide un colono a Caneva di Sacile

PORDENONE, 8

A Caneva di Sacile è avvenuto ieri sera, verso le 18, un grave fatto che ha prodotto profonda impressione in paese per i protagonisti della tragica scena. Il possidente Giovanni Mutton, di anni 52, uccideva con due colpi di rivoltella il colono Erminio Coan di anni 27.

Tra i due esistevano da tempo dei rancori per motivi personali e di interesse, e varie volte il colono era venuto a lite col possidente in seguito a divergenze sulla ripartizione dei prodotti. Ieri sera mentre il Coan si trovava nell'aia della sua colonia veniva raggiunto dal Mutton e tra i due si rinnovava una lite che al mattino era stata generata da un nonnulla. Ad un certo momento il possidente, esasperato dalla resistenza che gli opponeva il colono, estraeva una rivoltella freddandolo. L'assassino si dava in un primo tempo alla fuga ma poi veniva tratto in arresto dai carabinieri messisi sulle sue tracce. Sul posto si è portato il Procuratore del Re. Il povero Coan, oriundo da Silvina di Cordignano, da tre anni si era trasferito a Caneva con la sua famiglia e godeva buona fama e larga considerazione. L'assassino, dopo aver passato lunghi anni in America, era ritornato dopo la guerra a Caneva, dove possiede vasti terreni.

Sei cavalli arsi dal fuoco nell'incendio d'una baracca

GENOVA, 8

La notte scorsa, verso le ore 3, una pattuglia di agenti di Pubblica Sicurezza faceva una irruzione in una baracca in legno in via Nino Bixio a Sampierdarena adibita a stalla, e vi sorprendeva il ricercato Giuseppe Bernardi, di anni 24, da tempo colpito da mandato di cattura.

Rinchiuso nelle carceri di Sampierdarena il Bernardi, gli agenti ritornavano in via Nino Bixio dove si accorgevano che dalla baracca da loro poco prima visitata uscivano dense lingue di fuoco. Accorsi i pompieri, poco restò loro da fare, poichè la baracca era già in preda alle fiamme e sei cavalli che vi erano rinchiusi erano già morti. Il Bernardi è stato così denunciato quale colpevole dell'incendio perchè è risultato che egli aveva acceso un falò per riscaldarsi.

Una tragedia della pazzia

Uccide la moglie a randellate

UDINE, 8

Una improvvisa tragedia dovuta a squilibrio mentale è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Cazzaso, piccola frazione di Tolmezzo. Verso le ore 15 il muratore Giovanni De Giudici di anni 37 veniva a diverbio con la moglie Maddalena Mazzolini pure di 37 anni, e ad un tratto, colto da improvviso accesso di pazzia afferrava un ramo d'albero che si trovava nel cortile della casa, e colpiva la donna ripetutamente al capo senza che nessuno potesse intervenire a porgere soccorso alla disgraziata. Tra i due coniugi avvenivano frequenti litigi a motivo di una ingiustificata gelosia del De Giudici che altra volta è stato ricoverato in manicomio per segni evidenti di squilibrio mentale. La tragica scena è avvenuta nel cortile dell'abitazione del De Giudici stesso mentre i tre figlioletti stavano giuocando in casa. Poco dopo aver ucciso la moglie il De Giudici si recava tranquillamente dai carabinieri e si costituiva raccontando l'accaduto.

Una ditta inglese in causa con una fabbrica di Biella

TORINO, 8

Un giudizio svoltosi innanzi alla Corte di Appello, per contraffazione di marchio di fabbrica e concorrenza sleale fra una ditta biellese ed una fabbrica di tessuti inglese, ha dato l'opportunità all'estensore della sentenza di introdurre uno spunto di italianità. La ditta Pender Rivett Limited, di Londra, aveva citato in giudizio la ditta biellese Divetti Giuseppe e Figli, accusandola di aver fabbricato tessuti portanti il marchio della fabbrica inglese.

Il Tribunale di Biella dichiarava illegale il marchio usato dalla ditta italiana e questa interponeva appello. Il patrono della Società britannica, nella resistenza al ricorso, affermava la certezza che anche nelle attuali circostanze, una ditta straniera poteva con fiducia affidarsi alla magistratura italiana. Il magistrato controbatteva nella sentenza che l'Italia fulgida e plurisecolare, tribuna di civiltà e già maestra del diritto, quando altri Stati più giovani erano in uno stato perfettamente simile a quello etiopico, del quale sono degni alleati e protettori, l'Italia moderna ha scritto nell'articolo 3 del Codice Civile, il principio dell'assoluta ed incondizionata uguaglianza fra cittadini italiani e stranieri nel godimento dei diritti civili senza nemmeno richiedere, come sarebbe stato logico, reciprocità di trattamento per i suoi cittadini all'estero.

Ciò premesso la sentenza della Corte d'Appello prende in esame la pregiudiziale sollevata dalla ditta biellese, non accolta dal Tribunale, circa la capacità processuale della parte attrice, ed ha condannato la ditta inglese alle spese del primo e del secondo giudizio.

L'incendio d'una segheria

BELLUNO, 8

Ieri notte a Danta del Cadore, per un corto circuito si incendiava la segheria di proprietà di quel Comune. Andarono distrutti fabbricato e macchinari per un valore di 30.000 lire e tavole e tronchi per altre 2000 di proprietà dell'affittuario Doriguzzi Luigi fu Giuseppe. Il tutto coperto da assicurazione.

Ucciso in una sciagura stradale

PERUGIA, 8

Una grave sciagura automobilistica si è verificata lungo la via Flaminia, a causa del ribaltamento di un'automobile sulla quale si trovava la signorina Tosca Tommasi di anni 24. Nell'incidente la signorina Tommasi riportava ferite gravi per le quali decedeva poco dopo all'ospedale di Perugia.

Un cadavere su una strada

ROMA, 8

La scorsa notte in via Valmelaina veniva rinvenuto da alcuni passanti il cadavere di una giovane dell'apparente età di anni 25. Il corpo della disgraziata veniva trasportato all'istituto di medicina legale. L'infelice non è stata ancora identificata. Sono state iniziate attive indagini.

La sanguinosa vendetta d'un giovane contadino

SALERNO, 8

Nel comune di Stella Cilento il giovane contadino Germano Manzo di anni 27, per ragioni d'onore, armato di fucile, affrontava tale Francesco Lerro di anni 31, possidente del luogo, e lo uccideva. Poco dopo l'omicida uccideva a colpi di coltello la propria sorella Gemma di anni 23 e quindi si costituiva ai carabinieri.

Lo spazzino ucciso al Cairo

La versione inglese

PARIGI, 8

Le autorità militari britanniche del Cairo hanno diramato a proposito dell'incidente che è costato la vita ad uno spazzino un comunicato che dice fra l'altro:

« Trovando un indigeno che toccava la sua automobile, un ufficiale inglese, che rientrava a casa insieme con un altro ufficiale suo amico, ha dato la caccia all'indiscreto, ma ne è stato ben presto impedito dalla folla. Di fronte all'ostilità di coloro che lo circondavano, l'ufficiale ha estratto la sua rivoltella e la folla si è immediatamente dispersa. In quel momento un colpo è partito accidentalmente e uno spazzino è stato ferito ».

Quattro ragazzi uccisi nel crollo d'un edificio

MONTREAL, 8

Quattro ragazzi sono rimasti uccisi quando un edificio di tre piani, completamente abbandonato, è improvvisamente crollato mentre essi si trovavano nell'interno per raccogliere rottami di legna da ardere. Il cadavere di una delle vittime è stato ricuperato. I pompieri frugano ora le macerie per ricuperare le altre salme.

Cronaca di Chioggia

Tesseramento

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento avverte i Giovani Fascisti che il tesseramento per l'anno XIV è prorogato a tutto 15 corrente. Ricorda a tutti i Giovani fascisti che coloro che entro tale termine non saranno in regola col tesseramento verranno senz'altro cancellati dai ruoli del Fascio.

Elargizione

Il Fascio femminile comunica che dal sig. Fiorello Boscolo Lisetto sono state versate a beneficio delle Opere Assistenziali di quel Fascio lire 240 ricavate dalla vendita di 200 foleghe da lui offerte. La prof. Solidea Salvagno, segretaria del Fascio, vivamente ringrazia.

DOLO

La Befana Fascista

La Befana del Duce ha portato anche quest'anno ai bambini più bisognosi i pacchi regalo contenenti vestitini di lana, calzature e frutta. E così anche i più poveri hanno potuto festeggiare in solennità e letizia la festa dell'Epifania. Sono stati ben 340 i pacchi confezionati con amore e passione dalle donne fasciste dirette dalla infaticabile segretaria del Fascio Femminile sig.ra Pedrini Frasson Romilda. La distribuzione ha avuto luogo nella vasta sala delle scuole comunali addobbata con le bandiere della Patria, sul cui fondo risaltavano le fotografie del Re e del Duce. Gran folla di bambini e di genitori.

BURANO

Sequestro di vino

Nel pomeriggio di ieri, alle 18 circa, gli agenti dell'imposta di consumo di questa sede, D'Este Giuseppe e Tagliapietra Augusto coadiuvati dal V. B. Rocco, fermarono nella località Borgognoni, un sandolo vogato da certi Rossi Giuseppe fu Pietro da Burano, con a bordo cinque damigiane di vino, circa 2 ettolitri, di provenienza da San Donà di Piave. E, poichè non era stato pagato il contributo all'Imposta di consumo, il vino venne sequestrato e consegnato all'ufficio Imposte di Consumo di Burano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le gravi perdite etiopiche per l'azione di Olol Dinle

MOGADISCIO, 8

E' fuori dubbio che la vittoriosa impresa compiuta da Olol Dinle ha rappresentato un gravissimo e inaspettato colpo per le forze abissine.

Il comando di esse, basandosi sulla situazione favorevole costituita dalle grandi distanze, si riteneva assoluto padrone delle regioni dell'alto Uebi Scebeli ed abbastanza lontano per considerarsi al riparo di nostre offensive.

Ma l'audace marcia del capo degli Sciaveli, oltre a dimostrare qualche fiducia e quale attaccamento abbiano gli indigeni verso la nostra bandiera, comprova altresì quanto sia ampio il nostro raggio di azione, sapiente l'impiego delle truppe di colore e quanto efficace possa essere l'offensiva pure a grande distanza dalle basi.

Olol Dinle sosteneva infatti l'urto nemico ad oltre duecento chilometri dal punto di partenza e si trovava inoltre in posizione sfavorevolissima. Tuttavia la vittoria fu schiacciante, come è confermata dagli ultimi accertamenti, secondo i quali i morti nemici furono 474, ed eguale il numero dei feriti. Raffrontando le perdite nemiche al numero degli uomini della colonna di Olol Dinle, che non superavano i mille, e considerando che l'azione del capo degli Sciaveli fu controffensiva, la sconfitta delle truppe di Bein Remerit appare in tutta la sua gravità, pur tenendo conto della efficacissima collaborazione dell'aviazione che, specie nell'azione protettiva nonostante che un apparecchio sia stato costretto ad atterrare, causava profondi vuoti nelle file degli abissini accerchianti.

E' questa la prima volta che sul fronte somalo una colonna dei nostri irregolari ha potuto infliggere al nemico una sconfitta di vaste proporzioni.

Smentita a false notizie sull'azione di Ras Gugsà

ASMARA, 8

Una agenzia inglese ha informato, sulla scorta di notizie provenienti da Addis Abeba, che Ras Gugsà, sottomessosi a suo tempo con i propri armati all'Italia, sarebbe stato incarcerato dagli Italiani per una congiura che egli avrebbe ordito ai nostri danni.

Si apprende ora che i corrispondenti delle agenzie e dei giornali inglesi dal fronte nord hanno smentito nettamente tale falsa notizia.

Anzi i corrispondenti inglesi hanno informato i loro giornali che Ras Gugsà continua il suo movimento con i suoi indigeni e che le autorità italiane hanno preso delle precauzioni perchè si sa che il negus ha offerto una forte taglia per chi ucciderà il detto Ras.

La rivolta nel Goggiam

PARIGI, 8

La rivolta nel Goggiam ha avuto episodi sanguinosi. Centinaia di armati, al comando del degiac Ghesseu hanno aperto il fuoco contro distaccamenti della guardia imperiale e vi sono da registrare gravi perdite da ambo le parti.

Si hanno ora particolari della grave situazione che incombe su tutto il Goggiam. La rivolta non sembra placarsi ed anzi il sangue versato dai rivoltosi e dalla guardia imperiale durante gli scontri minaccia di provocare nuovi conflitti.

Scene selvagge si sono svolte specialmente nella provincia di Dima, come hanno raccontato soldati giunti a cavallo ad Addis Abeba. I selvaggi abissini sono penetrati nelle case trucidando donne e bambini e rubando ogni cosa.

I rivoltosi, in ogni modo, sono decisi a liberare il Goggiam dalle truppe del negus e l'imperatore deve essere preoccupatissimo di quanto accade perchè egli è convinto che la maledizione, che gli è stata mandata dal ras Ailù, l'ex capo del Goggiam, imprigionato sul lago Quai, sia per realizzarsi.

I perfetti impianti di radio istituiti in Eritrea

ASMARA, 8

Si sono completati in questi giorni gli impianti perfetti e grandiosi di collegamento radio con l'Italia e serviti dalla Marina di guerra. L'antica stazione radio di Massaua venne demolita trasportando sull'altopiano i servizi.

Con sforzo graduale e intenso la R. Marina procedeva all'impianto di apparecchi più perfetti ed a forte potenza costruiti in Italia e ottenendo una trasmissione celere meccanica di telegrammi di 12 parole in 6 secondi.

Iniziate le operazioni belliche, nel più breve tempo possibile veniva allestito anche il radiotelefono con un potente macchinario e con un geniale aereo direttivo in fase ideato personalmente da Marconi.

Sorsero così ampli fabbricati abbelliti da giardini a cura degli stessi marinai.

La potenza degli impianti permise, per il solo servizio della stampa, di trasmettere in media 21 mila parole giornaliere, cioè dalla sola Eritrea 1.530.000 parole telegrafiche in 3 mesi e 500.000 telefonate.

Diverse stazioni della R. Marina funzionano in centri dei territori occupati. Avrà presto il radiotelefono anche la Somalia che da 30 anni tiene il primato della rete radiotelegrafica coloniale del mondo intero con oltre una trentina di stazioni servite dalla Marina di guerra con grande abnegazione.

I petrolieri americani contrari ai pieni poteri a Roosevelt

WASHINGTON, 8

Dopo le prime impressioni generali dell'opinione pubblica sul progetto di legge per la neutralità, si cominciano ora ad avere quelle delle varie categorie di esportatori. Gli esportatori di petrolio, ad esempio, eccepiscono che il progetto attualmente innanzi al Parlamento dà al Presidente poteri pressochè dittatoriali, perchè non fissa con esattezza il periodo di tempo che deve essere preso per base del calcolo del volume delle esportazioni normali che sarebbero permesse anche in caso di guerra. Ora lasciare al Presidente la facoltà di determinare tale periodo base significa sostanzialmente lasciargli la possibilità di frustrare la natura della legge e di riacquistare quella libertà d'azione politica che si è voluto limitare con altre disposizioni dello stesso progetto. Secondo la dizione del progetto il Presidente potrebbe benissimo scegliere un determinato periodo di esportazioni basse dell'annata e su di esso calcolare le esportazioni normali da sottrarre all'embargo. Gli esportatori di petrolio, come di altri prodotti, perciò ritengono che tale lacuna del progetto debba essere riempita con maggiori specificazioni.

Attacchi al Governo belga pel rifiuto dei pagamenti italiani

BRUSSELLE, 8

I giornali rilevano l'atteggiamento ambiguo tenuto dal Governo belga circa la proposta italiana relativa al pagamento in merci dei 110 milioni di crediti belgi congelati in Italia e pubblicano articoli di critica. La *Gazette de Charleroy* sotto il titolo: « La commedia delle sanzioni » scrive: « Si incomincia finalmente a scoprire attraverso una valanga di smentite ufficiali e di spiegazioni ufficiose la verità sulla proposta fatta al Belgio dall'Italia, e la notizia che il Ministro degli Affari Esteri, fedele fino allo scrupolo alla politica delle sanzioni, ha respinto puramente e semplicemente le proposte italiane, ha prodotto viva emozione nell'opinione pubblica ».

Il giornale rifà la storia dei negoziati svoltisi in merito e conclude: « Fedele fino alla stoltezza alle ingiunzioni della Lega, il Governo ha tenuto presente che la questione dell'ammortizzamento dei crediti commerciali bloccati in Italia, essendo stata sollevata davanti al comitato di coordinamento di Ginevra, era stata oggetto di una risoluzione approvata quasi unanimamente dai membri della Lega, risoluzione che aveva respinto simile transazione ».

Sullo stesso argomento il giornale *Metropole* di Anversa scrive: «Sarebbe interessante ed edificante conoscere gli Stati che hanno votato tale risoluzione. Noi troveremmo probabilmente fra essi una forte maggioranza di Nazioni che non hanno interessi in Italia, ragione per cui fanno dello zelo a Ginevra. Noi rimproveriamo al nostro Governo di sottostare senza proteste a tale obbligo iniquo, tanto più che a Ginevra non si parla più della proposta n. 5 approvata all'unanimità, che prevede l'organizzazione di un sistema internazionale per compensare tutte le perdite risultanti dall'applicazione delle sanzioni». Il giornale termina reclamando giusti compensi.

Il mercato degli aranci e dei limoni danneggiato in Cecoslovacchia

PRAGA, 8

Come è stato più volte rilevato, le conseguenze dell'applicazione delle sanzioni sono particolarmente sensibili nel mercato degli aranci e dei limoni. Gli esportatori spagnoli hanno con ogni sforzo tentato di sostituirsi agli Italiani, ma con scarso successo, data la qualità scadente della merce ed i prezzi elevati.

Un articolo del gen. Niessle
La Francia ha bisogno dell'Italia

VIENNA, 8

Il generale francese Niessel scrive sul «Neues Wiener Journal» che la collaborazione franco-inglese serve a garantire l'Europa dal peggio, ma che bisogna assicurarsi che tale collaborazione sia efficace in tutti i casi. L'opinione pubblica francese sente sempre meno il desiderio di essere implicata in un conflitto contro l'Italia tanto più che l'Inghilterra non si è ancora dichiarata disposta a rendere un uguale servizio alla Francia in caso di conflitto nell'Europa centrale.

Il general Niessel tratteggia quindi la scarsa potenza delle forze terrestri inglesi. « Non sarà mai abbastanza rilevata — scrive il giornale — l'affermazione che le sole Potenze che possono intervenire con efficacia a lato della Francia sono l'Italia e Inghilterra e conclude dicendo che la Francia non vuole divenire campo di battaglia per far piacere agli irriducibili ideologi della Società delle Nazioni ». (Stefani).

Come sarà fortificato il porto di Mombasa

PARIGI, 8

Sui lavori di fortificazione nel porto di Mombasa, il *Temps* riceve da Londra questi particolari: Secondo un telegramma da Mombasa (Kenia) dell'Agenzia *Exchange Telegraph* quel porto inglese dell'Africa orientale sarà provveduto di opere difensive con cannoni, proiettori e personale reclutato con arruolamento volotario fra i coloni inglesi di Mombasa. L'istituzione di una guarnigione britannica regolare in quella città è oggetto di discussione tra la metropoli ed il Governo del Kenia da circa 18 mesi. Mombasa è situata su di un'isola ed i nuovi lavori difensivi progettati saranno stabiliti nella baia di Kilundini, a sud ovest della città. Quel porto del Kenia è situato a meno di 300 chilometri dalla frontiera meridionale della Somalia italiana.

La consegna al Duce della medaglia d'oro di Vicenza

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il Podestà di Vicenza che gli ha consegnato la medaglia d'oro di cui è stata insignita la città per la strenua difesa sostenuta contro l'irruente nemico nel maggio e giugno 1848, e che costituiva, per il suo significato storico, un patrimonio di inestimabile valore tramandato dalle generazioni dei Caduti per la grandezza della Patria alle generazioni presenti.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per il gesto che conferma il fervido eroico patriottismo non mai smentito di quella città.

Il contributo di Messina

MESSINA, 8

A tutto il 31 dicembre scorso, la Federazione dei Fasci di Combattimento ha versato alla locale sede della Banca d'Italia kg. 260.718 di oro e chili 465.398 di argento. Alla stessa data la raccolta degli altri metalli aveva dato i seguenti risultati: ferro chili 811.786; rame chili 22.667; bronzo chili 2450, nichelio chili '45; ottone chili 538, stagno chili 590, piombo chili 570, zinco chili 565.

Sono state inoltre donate undici automobili di cui cinque già consegnate al 12.o centro automobilistico.

18 chili di oro fino consegnati al Duce

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto i componenti del Comitato italiano degli estratti tannici i quali, dopo avergli presentato un messaggio contenente alcuni dati sulla loro importanza industriale, hanno consegnato sedici chilogrammi di oro fino. Il Duce ha rivolto loro parole di elogio.

Il dono d'un alunno bulgaro
Una lettera a Vittorio Mussolini

BURGAS, 8

Un alunno bulgaro delle scuole italiane ha inviato al R. Consolato d'Italia una lettera diretta a Vittorio Mussolini ed accompagnata dal dono di una fede nuziale e di un bicchiere d'argento. Dopo avere espresso il suo vivo affetto per l'Italia e la sua ammirazione per il Re e per il Duce, il piccolo alunno rileva come suo padre abbia voluto donare il suo più caro ed unico ricordo: l'anello di matrimonio, ed egli il ricordo del suo battesimo. La lettera conclude con fervidi voti per la vittoria delle armi italiane.

Sanzionisti e comunisti uniti nell'azione contro l'Italia

ROMA, 8

La *Tribuna* nota che un'altra prova della stretta unione esistente fra sanzionisti e comunisti è data dal fatto che i numeri dei giornali comunisti preparati per festeggiare la vittoria rivoluzionaria del 27 novembre in Brasile, numeri che sono stati sequestrati dalla polizia, contengono un identico articolo nel quale si afferma la necessità che il Brasile aderisca rigidamente alle sanzioni contro l'Italia. Il Brasile, come è noto, è fuori della Società delle Nazioni. Ebbene, la rivoluzione comunista avrebbe dovuto ricondurvelo in funzione urgentemente antitaliana. Questa coincidenza imperialistica massonica e comunista non può essere negata più. E l'incontro mostruoso è proprio alla Società delle Nazioni. Ora si capisce anche perchè i Sovieti si siano rivolti alla Lega contro l'Uruguay, il quale ha messo alla porta il Ministro dei Sovieti dopo averlo riconosciuto complice della preparazione del movimento comunista in Brasile. Come si vede il quadro si fa sempre più preciso. L'Italia fascista è la posta della più repugnante congiura europea e intercontinentale che si sia determinata.

Il soggiorno romano del finanziere Rickett

ROMA, 8

Si conferma che il manipolatore inglese di affari signor Rickett, è giunto a Roma lunedì sera con il treno espresso di Parigi. Egli ha preso alloggio in un grande albergo romano dove la sua presenza viene naturalmente smentita ai curiosi.

Sta di fatto però che il finanziere inglese, dopo avere preso alloggio nel grande albergo della capitale, si è recato in una villa di suoi amici presso Stresa.

Rickett è ritornato quindi a Roma dove è sceso di nuovo nel grande albergo.

La presenza di Rickett a Roma è giustificata da ragioni di affari privati. Rickett, che si tratterrà qualche giorno ancora alla capitale, partirà, sembra, poi per l'Oriente.

Doni a soldati a Roma pel genetliaco della Regina

ROMA, 8

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina i pubblici edifici e moltissime case private in tutta Italia hanno esposto la bandiera nazionale. Autorità ed enti hanno inviato telegrammi di fervido omaggio e di augurio per la Sovrana. Stasera gli edifici pubblici sono illuminati. A Roma alla Casa del Soldato il genetliaco è stato festeggiato con la distribuzione di pacchi contenenti oggetti utili per la vita militare a circa 1000 soldati che frequentano i corsi della patriottica istituzione.

Le mene degli agenti sovietici nel Sud America

BERLINO, 8

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica una larga corrispondenza da Porto Alegre, in cui vengono dati particolari sull'azione degli agenti sovietici nel Sud America. La corrispondenza rileva che l'agitazione bolscevica nei paesi dell'America meridionale si è iniziata sin dal 1922, anno nel quale furono create la settima ed ottava legione della terza internazionale; comprendenti l'America meridionale e quella centrale. La settima legione costituì il proprio centro a Montevideo conglobando nella sua sfera di attività tutti i Paesi dell'America del Sud ad eccezione del Venezuela, della Columbia e della Guajana. Un altro centro di azione venne creato in seno alla delegazione commerciale russa di Buenos Aires.

Sotto la protezione di questa rappresentanza diplomatica e commerciale, la terza internazionale così prestò per anni la propria attività dissolvitrice. La delegazione commerciale sovietica a Buenos Aires venne fatta chiudere dal Governo argentino nel 1931, dopo che una lunga opera di sorveglianza ebbe dimostrato la natura della sua attività; essa si rifugiò poi a Montevideo continuando a funzionare presso la delegazione sovietica.

Con la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Uruguay viene ora a mancare alla Russia anche questo centro di propaganda a danno degli Stati del Sud America. Dipende ora dall'energia dei Governi sud americani, conclude la corrispondenza, se si potrà giungere alla soppressione totale dall'attività aperta e larvata del Comintern e cancellare ogni pericolo di infiltrazione bolscevica. A quanto pare si è oggi disposti nell'America del Sud ad impiegare nella lotta anticomunista metodi più energici.

Ricorso a Ginevra contro i Sovieti per l'azione antireligiosa

ROTTERDAM, 8

La Federazione internazionale delle chiese per la difesa contro il bolscevismo ha tenuto una riunione alla quale hanno assistito fra gli altri parecchi membri del corpo diplomatico. I diversi oratori si sono soffermati sul pericolo bolscevico nel mondo intero. La Federazione spedirà al segretario della S. d. N. un memoriale che rammenta le fasi della lotta ingaggiata dal boscevismo contro la chiesa, accennando a numerosi casi di trattamento inumano ai quali sono sottoposti degli ecclesiastici, e chiedendo la correzione immediata della situazione creata dai capi bolscevichi nel dominio della chiesa.

Il memoriale dice fra l'altro che durante il tempo che l'Unione sovietica non faceva parte della S. d. N., questa rispondeva sempre alle lagnanze delle chiese che essa non poteva occuparsi di affari che esorbitavano dalla sua competenza. Ma oggi si tratta di lagnanze formulate contro una potenza membro della S. d. N.

Attività comunista in Cina
Saccheggi ed incendi

HANKEU, 8

Si segnala una ripresa dell'attività comunista sotto gli ordini del generale Holung. Un esercito di 20 mila comunisti è penetrato nella provincia di Kweichue incendiando e saccheggiando al suo passaggio la città di Yuan Cheu. Si crede che essi tentino di unirsi al gruppo comunista del Tsechwn comandato dal Chupeh che si credeva morto recentemente ma che ora si annuncia di nuovo alla testa delle truppe.

Laval ritorna a Parigi

PARIGI, 8

Laval è ritornato a Parigi ed ha ripreso questa mattina le sue occupazioni dopo qualche giorno di riposo in Alvernia.

Laval ha ricevuto una rappresentanza dell'Associazione per la espansione economica che gli ha esposto le ripercussioni che l'applicazione delle sanzioni ha provocato sul commercio.

Casi di psittacosi a Hannover

BERLINO, 8

Da Hannover vengono segnalati due casi mortali di psitaccosi. Una inchiesta condotta dalle competenti autorità ha potuto stabilire che tutti i pappagalli di un grande negozio di uccelli erano affetti dal morbo. Altre cinque persone colpite da psittacosi si trovano in gravi condizioni.

Nel distretto di Soltan, nella provincia di Hannover, è scoppiata una epidemia di paralisi infantile. Un bambino è morto.

Uno scoppio in una fabbrica
Otto operai feriti

DUSSELDORF 8

Negli stabilmenti della compagnia Persil Henkel Reissholz è avvenuta nel pomeriggio una grave esplosione per motivi ancora sconosciuti. Un forno per la fabbricazione del silicidato di potassa è esploso e una squadra di operai è rimasta ferita. Otto di essi hanno dovuto essere trasportati all'ospedale con gravi ustioni, uno si trova in pericolo di morte. Gli altri hanno potuto, dopo le cure, essere trasportati al loro domicilio.

Incanutisce per uno spavento

HITCHIN, 8

Tale George Kinks mentre traversava un binario della ferrovia cadeva rimanendo stordito. In quello stesso istante sopraggiungeva un treno espresso che per vero miracolo gli è passato sopra senza ferirlo. Rialzatosi il Finks ha avuto la sorpresa di trovarsi incanutito dallo spavento provato.

Il Duce approva il progetto per la sistemazione della zona fra il Campidoglio e il Tevere

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il vice Governatore di Roma, il segretario generale e l'ispettore generale dei servizi tecnici del Governatorato, i quali gli hanno sottoposto il progetto di sistemazione della zona compresa fra il Campidoglio e il Tevere, contemplante fra l'altro la costruzione di palazzi per gli uffici capitolini sulle aree di risulta dalle demolizioni già effettuate sul la destra della Bocca della Verità e su quelle attualmente occupate da edifici sulla sinistra della via medesima, dal piano regolatore destinati alla demolizione.

Il Duce ha approvato il progetto ed ha ordinato che sia posto mano ai lavori.

Il Duce riceve i cadetti siamesi

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i cadetti della marina siamese che sono in viaggio d'istruzione in Italia.

Il Ministro Ciano si sottopone ad un atto operatorio

FIRENZE, 8

Da ieri si trova ospite della nostra città il Ministro Galeazzo Ciano, che ha subito presso la clinica del prof. Torrigiani un intervento operatorio al naso ed all'orecchio per vincere disturbi che si erano acuiti in seguito alla sua attività di volo.

L'operazione è riuscita bene. Si prevede che il Ministro Ciano potrà fra pochi giorni abbandonare la clinica.

A S. E. il Ministro Galeazzo Ciano il nostro fervido augurio di rapida guarigione.

"Oasi" di Cavacchioli a Roma

ROMA, 8

Stasera al teatro Quirino la compagnia Ricci Adani ha rappresentato per la prima volta a Roma la commedia « Oasi » di Enrico Cavacchioli, la quale ottenne un completo successo, davanti ad un pubblico foltissimo, tra cui si notavano l'on. Alfieri e De Pirro del Ministero stampa e propaganda, gli accademici Pirandello e Bontempelli ed altre personalità. L'autore è stato chiamato al proscenio numerose volte ad ogni fine d'atto, insieme agli autori e solo.

Una serie di mostre delle scuole d'incisione

ROMA, 8

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che la R. Calcografia di Roma ordini nei suoi locali una serie di mostre delle scuole d'indicisione dipendenti dai RR. Istituti di istruzione artistica. La prima di tali mostre è stata dedicata alle RR. Accademie di Belle Arti di Firenze e di Bologna e al R. Istituto d'arte di Firenze. Le altre mostre comprendenti complessivamente 15 scuole, si succederanno fino al venturo giugno e verranno aperte il cinque di ogni mese. L'ultima di esse raccoglierà quanto di meglio è apparso nelle precedenti.

Un lutto di Sandro Giuliani

MACERATA, 8

A Civitanova Marche è morto il dott. Attilio Zepponi, medico di chiara fama e illuminata dottrina. Era il padre della signora Giorgina Zepponi, consorte del gr. uff. Sandro Giuliani, redattore capo del *Popolo d'Italia*.

La coltura delle piante tessili oleifere ed alcooligene

SIENA, 8

La sezione agraria della R. Accademia dei fisiocritici di Siena ha tenuto oggi una riunione per esaminare il vasto e complesso problema riguardante l'intensificazione colturale delle piante tessili oleifere su alcooligene la cui produzione interessa il nostro paese particolarmente in questo momento. La assemblea ha deliberato di prospettare con studi in corso di elaborazione la utilità che tali colture vengano notevolmente estesi in Italia centrale per reagire energicamente contro le sanzioni. E' stato poi deliberato di indire prossimamente a Siena un convegno nazionale tecnico per un più proficuo e completo esame del problema. L'assemblea ha chiuso i suoi lavori con un caloroso saluto ai valorosi combattenti in Africa Orientale ed un'entusiastica dimostrazione al Duce.

Un tasso di dodici chili

VALENZA, 8

Nella bandita della locale società dei cacciatori, è stato catturato un tasso che pesava circa dodici chilogrammi. L'eccezionale esemplare ha destato viva curiosità fra i cacciatori, molti dei quali hanno diviso il bottino per uso famigliare.

Piroscafo sovietico affondato in seguito ad uno scoppio

HELSINSKI, 8

Le onde hanno gettato sulla spiaggia nei pressi della capitale rottami di un piroscafo e due cadaveri.

Iniziate subito attive ricerche sono stati rinvenuti alcuni salvagente che è stato accertato appartenevano ad un piroscafo sovietico e precisamente il «Mautitz» che era stato costruito nei cantieri finlandesi.

Poichè è risultato che questo piroscafo aveva a bordo anche la stazione trasmittente si ritiene che esso sia affondato in seguito ad una improvvisa esplosione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 10 - Centesimi 20

54° giorno dell'assedio economico

Venerdì 10 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Grossi nuclei nemici dispersi

con tiri di artiglieria a sud di Macallè

Il Comunicato N. 92

ROMA, 9

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 92:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte a sud di Macallè sono stati dispersi con tiri d'artiglieria grossi nuclei avvicinatisi al Gabat.

« L'aviazione ha effettuato azioni di bombardamento leggero su gruppi armati avvistati a nord dello Tzellemti.

« Sul restante fronte eritreo e su quello somalo nulla di notevole da segnalare. »

Grottesche scusanti etiopiche

per la barbara decapitazione del ten. Minniti

MOGADISCIO, 9

Mentre perdura la speculazione straniera sull'incidente della Croce Rossa svedese, è venuta in nostro possesso una nuova documentazione della violazione delle leggi internazionali da parte degli abissini.

Per quanto concerne la decapitazione del tenente Minniti, gli etiopi cercano ora un alibi affermando che il tenente è stato ucciso perchè mitragliava gli armati etiopi che cercavano di avvicinarsi al suo apparecchio. Tale puerile affermazione a nulla vale, poichè il gesto del tenente Minniti era un atto di guerra non vietato da alcuna convenzione internazionale. La sua decapitazione riprova quale sia la barbarie dell'esercito abissino.

Nuove prove di tale barbarie risultano dallo scontro avvenuto ad Areri, durante il quale il nemico lasciò sul terreno centocinquanta morti. Infatti all'ospedaletto di Dolo sono ricoverati tre dubat feriti che nello scontro di Areri sono stati colpiti da pallottole dum-dum. Il capitano medico ha avuto la prova di ciò estraendo le pallottole dalle ferite.

Le pallottole sono state conservate per testimonianza irrefutabile della barbarie abissina. E' documentato inoltre che durante lo stesso combattimento sono state trovate addosso ad un prigioniero delle pallottole dum-dum della fabbrica stessa e del medesimo calibro, oltre a fucili da guerra in dotazione nell'esercito britannico e mitragliatrici Winkers.

Le pallottole sono simili a quelle trovate nel settore dell'Uebi Scebeli e viene così dimostrato come esse siano state distribuite ed usate sistematicamente su tutto il fronte. I nostri infermieri si prodigano per alleviare gli atroci dolori prodotti ai soldati dalla barbarie abissina, della quale restano documentati tre fatti irrefutabili e cioè:

1) Che gli abissini hanno decapitato un nostro prigioniero;

2) Che essi usano l'emblema della Croce Rossa per i depositi di armi e munizioni.

3) Che usano su tutto il fronte sistematicamente pallottole dum-dum.

L'eroica morte di Birago

narrata dal sacerdote che lo assistette

ASMARA, 9

Al prof. Don Amilcare, cappellano centurione della M. V. S. N. dell'Ospedale 77 di Asmara, indirizza la seguente commovente lettera il Padre cappuccino Luigi Padroni che ha assistito la medaglia d'oro Birago. I particolari sono commoventi.

« Il suo orgoglio — scrive il Padre Padroni — era quello di aver fatto il suo dovere; quando io, basandomi su quello che mi avevano detto i superiori, gli dicevo che non soltanto avrebbe avuto la promozione, ma anche la medaglia, egli sorrideva, e considerando il suo eroismo un dovere, rispondeva: « Padre, è troppo! Basta la promozione. Come sarà contenta la mamma». E a questa ultima riflessione, sembrava che in lui fosse cessato ogni dolore: il suo volto veniva irradiato da una gioia indicibile. E quando io gli leggevo nel *Quotidiano Eritreo* il suo nome giustamente elogiato, egli dimenticava sè stesso e il suo dolore: il suo pensiero volava ai parenti lontani e si fermava particolarmente sulla persona più cara: la mamma.

« Lo sapranno già a casa mia? ».

« Sicuro — rispondevo io — sarà stato già trasmesso per radio ai giornali».

« Come sarà contenta la mamma! » ripeteva lui. E sorrideva.

« Io lo baciai per la mamma, e cogliendo il momento buono gli dissi: «Ebbene, ora verrà il chirurgo per la medicazione (amputazione). Vorresti prima confessarti, così il Signore ti darà più forza? ». — « Sì, signor cappellano; crede che io non sia cattolico? Ho fatto sempre i miei doveri religiosi ».

« Bravo: allora fatti il segno della santa Croce ». Si fece devotamente il segno della Croce, poi si confessò.

«Io gli cacciavo le mosche mentre il chirurgo puliva con il rasoio dove avrebbe dovuto amputare. Ogni movimento era un dolore. Egli soffriva e taceva. Io stavo al suo capezzale, lo sorreggevo e lo confortavo. Non potei entrare nella sala operatoria, ma lo aspettavo di fuori.

« Egli forse non credeva di morire, ma aveva ormai ben capito che non si trattava di una semplice medicazione, ma di una amputazione.

« Prima di lasciarlo gli dissi: « Birago, coraggio e rassegnazione: pronto e contento di far la volontà di Dio. Sai cosa mi rispose « Ho dato tutto alla Patria, Padre. Ora sono pronto a fare la volontà di Dio ».

« Queste furono le sue ultime parole prima della operazione. Dopo non parlò più. Gli somministrai l'Estrema Unzione e recitai le preci per gli agonizzanti. Spirò come un angelo».

Tutte le case di Harrar

segnate con la croce rossa

PRAGA, 9

L'inviato speciale in Abissinia del Piedni List *segnala che ad Harrar ogni abitazione è contrassegnata con simboli della Croce Rossa e che la stessa sede del Governatore è coperta da una gigantesca croce rossa di otto metri di altezza.*

Un altro dello stesso giornale, Karel Rezny, invia una corrispondenza da Dire Daua comunicando che la causa per la quale la spedizione della Croce Rossa egiziana diretta dal principe Ismail Saud è stata costretta ad abbandonare l'Abissinia è dovuta al fatto che essa ha incontrato ostacoli di ogni genere da parte degli abissini che resero impossibile l'impianto del progettato lazzaretto. Gli abissini — continua la corrispondenza — non mostrano comprensione per il servizio sanitario nel senso europeo. L'unica croce rossa compresa dagli abissini è quella indicante un infinito numero di case dove sudicie meretrici diffondono le malattie.

L'inviato speciale del Narodni Listy *segnala da Dire Daua il grande abuso della Croce Rossa da parte degli abissini le cui case recano croci rosse per sottrarsi al bombardamento. Il corrispondente smentisce poi la notizia dei giornali inglesi secondo cui l'Abissinia avrebbe un eccellente servizio sanitario, perchè anche le abitazioni private sarebbero trasformate in reparti della Croce Rossa, mentre in realtà trattasi non di abitazioni private, ma di bordelli abissini aventi per insegna la croce rossa.*

Selvaggi metodi abissini

denunciati da un giornale svedese

OSLO, 9

Mentre la stampa sanzionista continua la gazzarra per la Croce Rossa svedese, la *Nationen* pubblica il seguente editoriale: « Attraverso tutto quello che viene detto e scritto sulla guerra, ci si accorge che gli Stati sanzionisti contro l'Italia si credono neutrali. Bisogna uscire da questo inganno. Il nostro paese ha preso partito in questo conflitto. Dal punto di vista dell'Italia, anche se abbiamo agito in base al Patto, la Norvegia e altri Stati nordici appartengono al nemico. Se è nostro intendimento mettere in rilievo che assumiamo una parte nella questione soltanto perchè siamo membri della S. d. N. e che, in quanto al resto, siamo del tutto neutri, dobbiamo giudicare i soprusi con la stessa misura, siano essi praticati dagli Italiani o dagli etiopi.

« Le sezioni della Croce Rossa svedese partono per curare i feriti, siano essi Italiani o etiopi. Così interpretiamo il soccorso ai feriti di guerra; però le cose non vanno così laggiù ed è questo il terribile. Mentre la Croce Rossa cura gli etiopi feriti, i prigionieri italiani vengono torturati con metodi diabolici che solo un popolo di barbari può praticare. Il prigioniero italiano va incontro a pericoli che sorpassano tutto quello che siamo in grado di immaginare in materia di tortura. E' rivoltante fingere di non saperlo ed esigere dei metodi umani solo da una delle due parti ».

La stessa *Nationen*, in un lungo articolo intitolato « Norvegia e Società delle Nazioni », dice che la politica delle piccole Potenze a Ginevra è regolata dai fini puramente egoistici della politica delle grandi Potenze. Per quanto concerne la Norvegia, sarebbe meglio vedere se non le convenisse uscire dalla Società delle Nazioni poichè i vantaggi che essa può trarne sono assai minori degli svantaggi. La S. d. N. potrà forse sopravvivere al conflitto etiopico, ma non ad una guerra nella Europa centrale o ad altri maggiori conflitti e l'istituto ginevrino potrà coinvolgere la Norvegia in una guerra con le Potenze europee. La Norvegia che non ha mai avuto importanti interessi politici nell'Europa centrale e dovrebbe sapere quello che costa entrare in conflitti che non la riguardano direttamente. Le grandi Potenze che spadroneggiano a Ginevra si servono del conflitto italo-etiopico per i propri diretti interessi, indipendentemente dalle conseguenze che potranno derivare all'Etiopia. In quanto alla Norvegia, gli unici a trarne un vantaggio sono i suoi uomini politici che si recano volentieri a Ginevra perchè sono ben pagati e perchè godono di partecipare in qualche maniera alla politica mondiale ».

Testimonianze di reduci dall'Etiopia

Un quadro impressionante

della barbarie abissina

VIENNA, 9

Il giornalista americano Edoardo Helsey invia al Echo da Mogadiscio *una lettera intitolata: « Congedo dall'Abissinia ». Essa così inizia: « Gli abissini trattano i giornalisti con tale "amabilità e cortesia" che io devo lasciare il loro paese per non schiattare dalla rabbia. Mai ho lasciato un compito con maggiore gioia di quanto non abbia lasciato il mio posto di corrispondente in questo atroce paese del re dei re ».*

Tutta la corrispondenza è una spietata e documentata critica della barbarie che regna in Abissinia. Il corrispondente, parlando dei popoli soggetti agli amhara, scrive che bisogna aver visto come questa gente semplice e lieta venga trattata con disumana brutalità dai rappresentanti del negus. Gli amhara saccheggiano il gregge davanti agli occhi dei pastori, strappano dalle mani delle povere donne al mercato le merci in vendita e non hanno alcun senso della proprietà. Dice poi che le popolazioni del basso piano sono federate fra di loro da un comune sentimento: l'odio contro gli abissini e che se vi è al mondo un popolo da redimere da una barbara schiavitù, è proprio questo che geme sotto il brutale giogo dei selvaggi abissini.

La rivolta continua nel Goggiam

Un degiac ucciso?

PARIGI, 9

L'Agenzia Havas ha da Gibuti che i viaggiatori provenienti da Addis Abeba dicono che la situazione è delicata nel Goggiam in seguito alla rivolta del degiac Ailù, nipote di ras Ailù e figlio del degiac Odajo, contro Addis Abeba.

Le truppe, mandate da Addis Abeba sotto il comando del degiac Gazu e da Uollega al comando dei luogotenenti Didomaded e Makonnen, non sembrano capaci di reprimere facilmente la rivolta che ha preso una certa estensione.

Corre voce che il figlio del degiac Odadjo avrebbe fatto uccidere il degiac Macheca fedele allo imperatore. Il principale focolare dell'insurrezione è Debra Markos. L'imperatore che doveva recarsi al fronte resta a Dessiè in attesa della fine della rivolta.

L'Agenzia Havas informa intanto da Dessiè che aeroplani italiani hanno lanciato su tutta l'estensione del fronte nord manifestini redatti in lingua amharica, nei quali si esortano gli abissini a sollevarsi contro le schiaccianti tasse loro imposte dal governo centrale.

I manifestini concludevano con queste parole: « Liberatevi dalla schiavitù che vi è imposta e vivrete in pace sotto il tricolore italiano ».

L'offerta d'una signorina francese

BORDEAUX, 9

Una signorina francese residente a Rennes ha fatto pervenire al R. Console d'Italia, per il tramite del fratello residente a Bordeaux l'offerta di un « Luigi d'oro » accompagnandola con una lettera esprimente ammirazione per il Duce ed affetto per l'Italia.

Le menzogne della "Reuter"

Recisa smentita italiana diffusa in 17 lingue

ROMA, 9

Avendo l'«Agenzia Reuter» continuato nel suo sistema diffonditore di menzogne contro l'Italia, è stata diramata la seguente smentita in 17 lingue ed a tutte le radio italiane:

« E' sempre più deplorevole il sistema di menzogne inaugurato dall'Agenzia inglese « Reuter ».

« Le notizie concernenti la partenza degli alpini da Merano sono assolutamente fantastiche. Tutti i reparti sono partiti in ordine perfetto e tra l'entusiasmo delle popolazioni, come migliaia di testimoni possono confermare.

« Questo continuato spaccio di menzogne disonora l'Agenzia inglese e non è tale da migliorare l'atmosfera tra i popoli » (Stefani).

La bassa campagna denigratoria contro l'Italia, fatta all'estero a tutto profitto della barbara Etiopia, non si arresta. I nostri soldati sono fieri di andare a combattere in Africa Orientale, come sono fieri ovunque, e non hanno bisogno di prendere per modello alcun esercito del mondo.

La Reuter *ha mentito e ancora una volta sapeva di stampare una cosa falsa. Vicino alle menzogne del* Temps *sul voto del Gran Consiglio per l'intervento armato nell'Africa Orientale, a quelle sul bombardamento di Dessiè, a quelle sul bombardamento dell'ospedale svedese nel settore di Dolo, la* Tribuna *pone quest'ultima dell'inglese* Reuter. *Ne segnaliamo l'impudenza e la immoralità e rileviamo che esse, provocando l'indignazione del popolo italiano, indicano sempre più esattamente quali siano i veri alleati del negus e delle orde abissine. Solo che per essere alleati, o più esattamente complici di chi decapita i prigionieri, bisogna essere fabbricatori di menzogne.*

L'agenzia inglese potrebbe invece darci notizie delle decisioni del Governo di Londra per la lotta a Malta, non più solo contro la lingua italiana, ma contro i nostri sudditi. Oggi alla persecuzione contro l'idioma di Dante si aggiunge la persecuzione contro le persone. Si vuole, o meglio si tenta di strappare all'isola ogni palpito di italianità. Infatti è bene sapere che la polizia si è presentata nella abitazione di due signori inglesi e di dodici altre persone, in maggioranza italiane, e dopo vari interrogatori, ha spiccato contro sei persone l'ordine di espulsione, il quale sarà eseguito oggi stesso. Gli espulsi sono tutti Italiani. Si tratta di un professore che insegnava in una scuola sovvenzionata dal Governo di Roma, Rodolfo Rogora, di un centurione della Milizia fascista, Mario Liberto, di un impiegato presso il Consolato italiano, di due commercianti e del rappresentante di una ditta italiana, il cui predecessore era stato pure espulso da Malta in ottobre, i camerati Mari, Miceli, Di Silvio e Tiralongo.

A proposito delle voci

di misure inglesi in Palestina

ROMA, 9

Appaiono spesso sui giornali, provenienti dalle fonti più diverse, notizie che si riferiscono ad asseriti propositi delle autorità britanniche intorno a misure di carattere militare, offensivo e difensivo, progettate, prossime ad attuarsi e forse anche già in corso di attuazione in Palestina. *La Corrispondenza* crede non del tutto inopportuno ricordare la specialissima situazione di quella terra sulla quale i cristiani di tutto il mondo hanno per lo meno dei sacri diritti morali e che l'umanità intera dovrebbe desiderare il più possibile estranea da conflitti armati e difesa soprattutto dall'amore e dal culto di tutti. D'altra parte, aggiunge l'Agenzia, è lecito ritenere che qualsiasi provvedimento dovesse, per qualsiasi ragione, essere escogitato per la Palestina, poichè ne muterebbe lo stato di fatto, già notevolmente compromesso, dovrebbe essere tempestivamente segnalato alla Santa Sede, che della difesa della Terra Santa si è in ogni tempo mostrata gelosa e che, a suo tempo, ha fatto conoscere a chi di ragione, ottenendone formale promessa, il suo vivo desiderio che la Palestina sia doverosamente rispettata.

L'eclisse lunare è stata visibile

in tutta l'A. O.

ASMARA, 9

L'eclisse lunare è stata visibilissima nell'A. O. Le truppe indigène sia di religione copta, sia maomettana, appena il disco lunare è stato coperto hanno iniziato la preghiera ed hanno interpretato l'eclisse come presagio di imminente battaglia. Gli ufficiali italiani hanno spiegato alle truppe indigene le cause e gli effetti di tale fenomeno e gli ascari, dopo la preghiera, hanno cantato inni e gettato urla di guerra nella certezza della vittoria, compiendo una fantasia attorno al fuoco acceso sul campo.

Un sacerdote italiano parla

alla radio "Wov" di New York

ROMA, 9

Il sacerdote italiano dott. comm. Francesco Grassi ha lanciato recentemente dalla Radio « Vov » di New York (stazione radiofonica di assoluta proprietà italiana) un appello di cui l'*Agenzia d'Italia* trasmette i punti più salienti.

Il rev. Grassi si è detto anzitutto lieto di far giungere la sua voce ai 4 milioni di Italiani residenti in America. Esaltato nel Duce l'interprete possente della unanime volontà nazionale, l'oratore ha rilevato come l'Italia di Mussolini continui oggi la grande tradizione romana, e come già fece Roma, si appresta a portare la sua millenaria civiltà dove regna ancora la più degradante barbarie.

Il rev. Grassi si è poi scagliato contro l'Inghilterra che, dimentica del modo con cui ha conquistato i 450 milioni di km. quadrati del suo impero coloniale, asservendogli alla sua insaziata cupidigia, e dimentica del sacrificio immane di vite che l'Italia ha fatto nella grande guerra per cooperare alla vittoria comune, vorrebbe oggi sbarrare il passo alla nostra Nazione in nome di una menzogna giuridica e in base ad un Patto non mai invocato contro altri.

Il rev. Grassi ha quindi ricordato il torto ignobilissimo fatto a uno dei più fulgidi geni della nostra stirpe, Guglielmo Marconi, cui fu impedito di rivolgere la sua parola al popolo inglese, attraverso la radio per illuminarlo nei vari termini del conflitto italo-etiopico ed, elevando il pensiero allo spettacolo superbo di fierezza e di solidarietà offerto da tutto il popolo italiano lo ha contrapposto alla meschinità astiosa delle manifestazioni che caratterizzano la condotta e l'azione della Gran Bretagna nel momento attuale.

I movimenti delle flotte

Indignazione a Parigi per la tendenziosità della stampa inglese

PARIGI, 9

Il Consiglio dei Ministri che avrà luogo a Parigi martedì prossimo, precedentemente alla riapertura della Camera convocata per l'ultima volta prima delle elezioni legislative, darà il segnale della ripresa politica. Intanto si discute sulla situazione del Governo e si fanno previsioni. Tra l'altro c'è chi vede una imminente crisi ministeriale in seguito all'uscita dal Gabinetto dei ministri radicali sotto la pressione degli elementi più intransigenti del loro partito. Ma tali previsioni sono smentite tra l'altro anche da dichiarazioni che il ministro senza portafogli Herriot, che si trova a Cannes, ha fatto ai giornalisti:

« Non comprendo — egli ha detto — perchè l'opinione pubblica tenda verso il pessimismo in un momento in cui invece non abbiamo ragione di vedere le cose troppo nere. La situazione finanziaria della Francia è buona. La situazione interna e quella estera non danno luogo a nessuna inquietudine. In verità mi auguro che si vogliano vedere le cose quali sono e non si deformino ad uso di una opinione pubblica che ha bisogno di calma e di ottimismo ».

La politica di Laval è stata invece nuovamente criticata ieri dall'ex ministro Paul Reynaud che, parlando in una riunione dei repubblicani nazionali e sociali di Parigi, ha riaffermato la necessità per la Francia di condurre un politica di stretta collaborazione con l'Inghilterra e di piena fedeltà alla Società delle Nazioni.

Relativamente alle notizie pubblicate ieri dalla stampa britannica sugli spostamenti della seconda squadra navale francese, tutti i corrispondenti londinesi dei giornali parigini riportano in particolare le parole di un funzionario del Foreign Office che fra l'altro ha detto:

« La Francia ha deciso di sua sola iniziativa, e per ragioni assolutamente proprie, di far effettuare manovre della II. Squadra della sua Marina da guerra. E' frutto di pura fantasia l'interpretazione che pretende attribuire un motivo politico sia alle manovre normali della squadra francese sia alla crociera ugualmente regolare e normale di una parte della « Home Fleet ». Questi movimenti navali sono ordinari in primavera e non sono affatto motivati dalla necessità di far fronte a una minaccia e ciò per la semplice ragioni che non esiste alcuna minaccia nel Mediterraneo nè altrove ».

Anche il Ministero della Marina francese ha comunicato che le prossime manovre navali francesi avranno luogo presso le coste marocchine, anzichè presso quelle britanniche, a causa delle tempeste che infuriano in questa stagione nell'Oceano Atlantico.

Il Ministero conferma che gli spostamenti previsti delle navi appartenenti alla Seconda Divisione francese nel Mediterraneo sono senza rapporto con gli avvenimenti attuali.

« Certi giornali britannici — scrive a tale proposito l'informatore diplomatico del *Petit Journal* — pretendono interpretare i movimenti della flotta inglese e in particolare quelli della flotta francese come una prima applicazione della cooperazione navale franco-britannica. Si aggiunge anzi in taluni ambienti britannici che Laval aveva voluto in tal modo dare al Governo britannico la prova che la Francia intendeva realmente mantenere la sua promessa di assistenza alla flotta inglese nel Mediterraneo. Non insisteremo sul carattere sgradevole per la Francia di questa interpretazione. Il Governo di Londra certamente non dubita della parola del Governo francese e Laval non ha nessuna prova da fornire. E' tuttavia opportuno rilevare che questa versione dei movimenti delle due flotte non è fondata su alcuna realtà. Nessun incidente, e a più forte ragione nessun attacco, è in questo momento previsto nel Mediterraneo. I circoli ufficiali britannici si sono del resto affrettati a reagire smentendo in modo categorico queste informazioni o piuttosto la loro presentazione tendenziosa. L'annunzio delle manovre marittime francesi, che corrisponde all'attività e all'allenamento metodico della nostra flotta, riveste una importanza nazionale incontestabile, ma sarebbe assurdo voler attribuire alle manovre stesse una importanza diplomatica che non corrisponde ad alcun fatto e che soprattutto rischierebbe di turbare una situazione già abbastanza complessa per i Governi che hanno la missione di mantenere la pace ».

L'*Ami du Peuple* è indignato per quella che il giornale qualifica una manovra della stampa britannica contro la pace, e scrive:

« Si comprendono le intenzioni dei giornali che credono di dover dare una tale interpretazione a un fatto molto banale in sè stesso. Si tratta innanzi tutto di far credere all'opinione pubblica britannica che la Francia ha già preso misure per sostenere a fondo la flotta inglese nel caso in cui questa venisse attaccata nel Mediterraneo. Vi è in ciò una manovra tendente a intimidire l'Italia e a nuocere alle relazioni amichevoli che, nonostante tutti gli intrighi, Parigi ha saputo mantenere con Roma. Tali intrighi costituiscono un grave pericolo per la pace ».

Il giornale aggiunge che negli ambienti antifascisti internazionali si nutre evidentemente la criminosa speranza che, in seguito all'aggravamento delle sanzioni, avvenga qualche incidente navale nel Mediterraneo che permetterebbe di scatenare contro l'Italia una guerra vera e propria in nome dei principi ginevrini.

Drummond ricevuto da Eden

e dal Primo Ministro Baldwin

LONDRA, 9

Eden ha ricevuto sir Eric Drummond, il quale ripartirà prossimamente per Roma. L'ambasciatore britannico a Roma è stato pure ricevuto dal Primo Ministro Baldwin.

Il lavoro delle Cancellerie

secondo notizie polacche

VARSAVIA, 9

L'*Illustrowany Kurjer Codzienny* osserva che la situazione internazionale si fa sempre più minacciosa e che è molto deplorevole che la Lega delle Nazioni non abbia neppure esaminate le proposte conciliative elaborate da Laval, che erano l'unico reale progetto di pace. Per fortuna Laval si è rimesso al lavoro per arrestare l'Europa sulla china pericolosa sulla quale si è posta. Ma la Lega delle Nazioni deve ora parlare ai popoli. L'Europa non può essere un balocco nelle mani delle varie internazionali antifasciste, che hanno voluto trasformare un conflitto coloniale in una guerra santa contro il Fascismo. I rappresentanti degli Stati membri della Lega delle Nazioni debbono rendersi conto che non è utile trasformare l'istituzione ginevrina in uno strumento di disordine, nè permettere che essa venga manovrata dall'imperialismo inglese. Tutti coloro cre desiderano la pace devono quindi facilitare a Ginevra l'iniziativa della Francia.

Il *Warszawski Dziennik Naronowk* afferma che le cancellerie europee hanno ripreso a lavorare intensamente per trovare la soluzione del conflitto italo-abissino. E' essenziale che in questo momento non si ripeta lo spettacolo di disorientamento delle opinioni pubbliche suggestionate da false notizie o dai partigiani dei vari punti di vista. L'opinione pubblica deve opporsi alle manovre della massoneria internazionale che si sforza di influenzare tutti gli ambienti in modo favorevole ai suoi interessi e deve rendersi conto che l'unico interesse dell'Europa è quello di localizzare il conflitto.

Grave situazione in Slovenia

per effetto delle sanzioni

BELGRADO, 9

La Camera di Commercio di Serajevo ha convocato per domenica prossima una conferenza plenaria per esaminare la gravissima situazione in cui si trovano l'industria ed il commercio forestale in seguito all'applicazione delle sanzioni. Giungono notizie dalla Slovenia che la situazione economica di quella regione, che viveva quasi esclusivamente sulle esportazioni verso l'Italia, col prolungarsi delle sanzioni va diventando disperata.

La neutralità americana

Opposizioni al progetto Roosevelt

WASHINGTON, 9

La Commissione degli Esteri del Senato ha esaminato il progetto di legge sulla neutralità. Il presidente della Commissione senatore Pitmann ha detto che la seduta sarebbe consacrata allo studio delle ripercussioni della legge tanto dal punto di vista internazionale che nazionale. La commissione udirà gli esperti del Dipartimento di Stato. Pitmann ha dichiarato che la Commissione deve affrettare la decisione allo scopo di sottoporre senza indugi il progetto al Senato desiderando che il progetto sia votato prima della fine di gennaio.

Una ferma opposizione a qualsiasi modifica dell'attuale legge di neutralità è stata espressa dal democratico Arturo D. Healy deputato dello Stato del Massachussett il quale ha affermato che gli Stati Uniti devono rimanere neutrali in fatto e in teoria ed ha manifestata la sua opposizione a qualsiasi atto legislativo che dia al Presidente poteri discrezionali in tempo di guerra.

In una lettera aperta all'*Herald Tribune* sulla neutralità, Frank Simonds richiama l'attenzione sulla clausola del progetto di legge che lascia al Presidente la facoltà di imporre un embargo parziale sui materiali di guerra quando, fra l'altro, il Presidente ritenga che la mancanza di una tale azione contribuirebbe a prolungare o ad estendere la guerra. Simonds osserva che simile clausola permetterebbe al Dipartimento di Stato di soddisfare la sua nota tendenza ad esercitare una influenza nei conflitti europei, ciò che è in contrasto con la vera neutralità voluta dalla grande maggioranza dei popoli americani.

Riferendosi alla stessa clausola, il deputato repubblicano Tinkham ha dichiarato davanti alla Commissione degli esteri che una simile disposizione sarebbe un mezzo subdolo che permetterebbe al Presidente di collaborare silenziosamente alle sanzioni. Tinkham ha aggiunto che un embargo americano anche parziale verso l'Italia e l'Etiopia non è una neutralità perchè l'Etiopia non ha mai comperato petrolio americano.

Anche il senatore repubblicano Vandenberg si è dichiarato nettamente contrario alla disposizione del progetto di legge sulla neutralità che accorda al Presidente la facoltà di imporre restrizioni all'esportazione del materiale di impiego bellico quando tale esportazione possa contribuire al prolungamento o all'allargamento della guerra. Vandenberg ha manifestato il sospetto che tale disposizione possa servire al Presidente per unirsi all'azione della Lega nel caso che questa dovesse decidere le sanzioni sul petrolio.

Il Comitato dei diciotto

si riunirebbe il 25 corr.

GINEVRA, 9

Nei circoli della S. d. N. si dà come probabile la data del 25 corrente per la convocazione del Comitato dei 18.

La *Tribune de Geneve* di stasera, commentando la discussione svoltasi al Consiglio degli Stati a Berna sulla questione delle sanzioni, afferma fra l'altro che in Svizzera gli antisanzionisti sono più numerosi di quanto non si voglia ammettere.

Circa l'esposizione fatta dal consigliere federale Motta, il giornale rileva come egli abbia constatato che sarebbe stato meglio che l'Etiopia non fosse stata mai ammessa nella Società delle Nazioni poichè le condizioni nelle quali vive questo Stato che tollera la schiavitù non rispondono alla stipulazione del Patto.

Quanto alla questione di base riguardante l'atteggiamento preso dalla Confederazione nei riguardi delle sanzioni, il giornale afferma che le sanzioni economiche costituiscono per sè stesse, per essenza e per definizione, un atto ostile che, osservato in tutta la sua rigidità il principio della neutralità, non è compatibile con tale provvedimento.

Dimostrazioni studentesche

contro il prof. Jèze a Parigi

La facoltà di diritto chiusa

PARIGI, 9

Gaston Jèze, professore di diritto pubblico, che rappresentò la Etiopia alla S. d. N., accolto da dimostrazioni ostili degli studenti ha dovuto lasciare la facoltà di diritto senza fare lezione.

In seguito a tali incidenti, su proposta unanime dei membri del consiglio della facoltà, e dopo una lunga conferenza che ha avuto luogo nella serata col decano della facoltà e col direttore dell'insegnamento superiore, il signor Roustan, Ministro dell'Educazione Nazionale, ha preso ufficialmente la decisione di chiudere la facoltà di diritto sino a nuovo ordine. Il signor Roustan ha ricevuto in seguito i delegati degli studenti della facoltà che sono venuti ad esporgli il loro punto di vista.

Nuovo ribasso in Francia

del tasso di sconto

PARIGI, 9

La Banca di Francia ha abbassato il tasso dello sconto dal 5 al 4 per cento.

Iscrizione dettata dal Duce

pel "Covo„ degli Arditi a Milano

MILANO, 9

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Milano comunica:

Il diciassettesimo annuale della fondazione dell'Associazione Arditi d'Italia sarà ricordato il diciannove corrente con una manifestazione alla quale conferirà particolare importanza la presenza del Segretario del Partito Nazionale Fascista.

L'on. Starace alle 17.30 assisterà in Piazza del Duomo ad una sfilata marziale della vecchia guardia del Fascismo milanese, dei Gruppi rionali e delle forze giovanili militarmente inquadrate.

Alle 18.45 egli si recherà in via Cerva dove inaugurerà la lapide murata nella casa al N. 23, dove ebbe sede il Covo degli Arditi milanesi. La via Cerva assumerà da quel giorno il nome di Via degli Arditi.

La lapide alla quale si fa cenno nel comunicato, recherà la seguente epigrafe dettata dal Capo del Governo:

Qui — in questa casa che fu chiamata — « Covo » — si riunirono — negli anni tempestosi e magnifici — della Vigilia — gli Arditi di Milano — pronti — ieri — oggi — domani — allo sbaraglio — per la Patria e la Rivoluzione.

MUSSOLINI.

Roma, 31 dicembre. Anno XIV E. F.

L'iscrizione non sarà scolpita in caratteri romani; sarà il fac-simile, ingrandito, dell'autografo del Duce.

I lavori stradali di Roma

all'esame della Consulta

ROMA, 9

Stamane, presieduta dal Vice Governatore, ha avuto luogo nella sala delle bandiere la riunione della Consulta di Roma. Il Vice Governatore ha informato che il Duce ha impartito precise disposizioni per la disciplina dell'attività edilizia che sarà dall'amministrazione controllata con ogni cura, al fine di impedire una sospensione delle costruzioni di tipo popolare e popolarissimo.

Il Vice Governatore ha informato inoltre i consultori che presso l'azienda elettrica civica è stato costituito un ufficio speciale per lo studio del progetto definitivo dell'acquedotto di Peschiera, i cui lavori dovranno essere iniziati entro il giugno del corrente anno. Tale acquedotto assicurerà alla città di Roma un approvvigionamento sufficiente di acqua potabile per una popolazione superiore ai 2 milioni di abitanti.

I lavori per la costruzione del parco di Traiano saranno terminati per il 21 aprile prossimo, giorno in cui il nuovo parco verrà inaugurato. Alla consulta è stato poi sottoposto il piano preparato dall'ufficio tecnico per la sistemazione stradale in tutte le località nelle quali esistono nuclei assai notevoli di nuovi fabbricati. Il piano suddetto prevede la sistemazione di altre 363 strade della superfice complessiva di tre milioni quadrati e di uno sviluppo di circa 130 km., oltre alla costruzione di otto attraversamenti di linee ferroviarie con cavalcavia o sottopassaggi, un altro ponte sull'Aniene e circa 30 km. di fogne collettrici principali. La spesa complessiva ammonta a circa 650 milioni alla quale dovrà aggiungersi in avvenire quella relativa alla sistemazione stradale interna già prevista dal piano regolatore, necessaria per assicurare il regolare collegamento fra le varie zone periferiche attraverso la zona centrale, spesa che si calcola all'ingrosso in circa 500 milioni. Il piano prevede in totale una spesa di 1 miliardo e 250 milioni che il Governatorato dovrà affrontare nel periodo di circa quindici anni per assicurare uno sviluppo della rete veramente razionale. L'ufficio tecnico ha preparato un piano di esecuzione di lavori limitato al prossimo triennio.

La Consulta ha espresso avviso unanime favorevole all'approvazione in via di massima del piano generale di sistemazione stradale, dando incarico ai consultori di collaborare con l'ufficio tecnico per la precisazione del piano per il prossimo triennio.

Il monumento a San Bosco

innalzato nella nicchia

ROMA, 9

Stamane alle 11 si è iniziato lo innalzamento del monumento di San Giovanni Bosco nella nicchia che sovrasta la statua di San Pietro. Alla cerimonia assistevano i componenti la procura generale dei Salesiani, numerosi alunni degli istituti romani di don Bosco e di Maria Ausiliatrice e una folla di fedeli.

Il monumento, del peso di 22 tonnellate, è stato sollevato a mezzo di due potenti differenziali che sono stati messi in azione da don Tommasetti, Procuratore generale dei Salesiani, dando i primi tratti alla corda che comandava le carrucole. Il lungo lavoro di sollevamento è stato continuato dai sampietrini. Nel tardo pomeriggio la statua ha raggiunto il piano della nicchia che ha l'altezza di circa 17 metri e domani sarà collocata definitivamente nella nicchia stessa. L'inaugurazione solenne del monumento avrà luogo il 31 giugno. La statua, come è noto, è opera dello scultore Canonica.

Moribonda per una sassata

CARRARA, 9

La giovinetta Pierina Luciani, di 16 anni, mentre stava conversando con alcuni conoscenti, in una via del paese, veniva raggiunta alla testa da un sasso scagliato per gioco da un ragazzetto. Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. Trasportata all'ospedale la giovinetta, per commozione cerebrale, veniva giudicata in pericolo di vita.

L'anniversario della morte del Padre della Patria

ROMA, 9

In occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. è stato oggi disposto al Pantheon uno speciale servizio d'onore dinanzi alla tomba dell'Augusto Sovrano. Dalle 9 alle 12 sono state celebrate messe in suffragio. Rappresentanze di associazioni e di enti cittadini nonchè una numerosa folla di popolo si sono recate nel tempio per rendere omaggio alla tomba.

Alle ore 10 i questori del Senato e della Camera sono giunti al Pantheon dove hanno apposto le loro firme all'albo dei visitatori.

La commemorazione a Bologna

Una distribuzione di premi

BOLOGNA, 9

Nella ricorrenza della morte di Re Vittorio Emanuele II ha avuto luogo stamane, nell'aula magna dell'Università, la cerimonia per il conferimento dei premi che si intitolano al grande Re e in altri istituti con generose elargizioni di numerosi benefattori. Alla cerimonia sono intervenute tutte le principali personalità cittadine e moltissimi professori e studenti.

Dopo aver pronunciato brevi parole di circostanza, il rettore prof. Chigi ha proceduto alla consegna dei premi agli studenti e laureati. Quindi il prof. Cunaroli, ordinario di lingue e letteratura latina, ha parlato applaudito su Orazio uomo e poeta, nella ricorrenza del bimillenario.

50 mila lire offerte al Duce

dal Consiglio dell'U.M.A.

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha ricevuto, presentatogli dal Presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori, il Consiglio direttivo dell'U.M.A. (Utenti Motori Agricoli). L'on. Adinolfi, presidente dell'U.M.A., facendosi interprete dei sentimenti dei componenti il consiglio direttivo, ha rimesso al Segretario del Partito la somma di lire 50 mila perchè venisse consegnata al Duce.

Il Segretario del Partito ha ringraziato l'on. Adinolfi e ha impartito le direttive con speciale riguardo per i problemi connessi alla sostituzione dei carburanti minerari nel campo dei motori agricoli.

Il Segretario del Partito ha consegnato oggi stesso la somma al Duce che ha disposto venga impiegata per le opere assistenziali.

I problemi dell'edilizia

e i materiali da costruzione

ROMA, 9

Il Ministro dei LL. PP. ha riunito presso di sè il Presidente del Consiglio superiore dei LL. PP. ed alcuni funzionari del Ministero stesso, i rappresentanti del Sindacato degli ingegneri e degli architetti delle federazioni dei costruttori e dei lavoratori edili, delle cooperative produzione e lavoro e dell'artigianato, per un'esame su quanto è stato attuato nell'impiego di materiale nazionale da costruzione e su quello che vi è ancora da fare.

Il Ministro ha ascoltato attentamente la relazione fatta dai rappresentanti dell'organizzazione sindacale sui risultati delle ricerche effettuate per sostituire detti materiali nella nostra tecnica costruttiva e allo scopo di corrispondere alle esigenze contingenti nonchè sulle disponibilità dei materiali stessi per lo svolgimento dei programmi di lavori.

I rappresentanti stessi si sono intrattenuti anche sui nuovi sistemi costruttivi da adottare per adeguare anche in avvenire la tecnica costruttiva alle disponibilità del nostro Paese. Il Ministro, nel prendere atto con compiacimento delle risultanze fin qui raggiunte, ha comunicato le direttive già date ai suoi organi tecnici perchè sia svolta una utile collaborazione con le categorie interessate nello studio e nella pratica attuazione del piano di emancipazione dai materiali stranieri.

Decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 9

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale si stabilisce che le disposizioni di cui all'art. 2 dell'allegato G del R.D.L. 26 dicembre 1935, concernenti l'obbligo da parte delle imprese di spettacoli cinematografici e di spettacoli a carattere continuativo, di essere fornite di due dotazioni di biglietti a madre e figlia progressivamente numerati, nonchè quello della tenuta di due appositi registri di carico e scarico delle due dotazioni dei biglietti medesimi, entrano in vigore dal primo febbraio 1936 XIV. Dalla stessa data entrano anche in vigore le disposizioni contenute nell'articolo 3 dello stesso allegato G del suddetto R.D.L.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica pure il decreto che approva le norme relative al personale della R. Aeronautica destinato in A. O. e il decreto recante norme concernenti il pagamento della tassa sui trasporti di cose con automezzi.

I biglietti da dieci lire

Un'opportuna smentita

ROMA, 9

L'« Agenzia Economico Finanziaria » pubblica:

« Da qualche giorno a Roma, e non sappiamo se in altre città, è diffusa la voce che dei biglietti di Stato da L. 10 ve ne siano delle serie falsificate delle quali se ne danno anche i numeri che variano notevolmente. Crediamo che falsa invece sia la voce fatta correre. Anzi possiamo aggiungere che data la perfezione della carta della filigrana, della stampa e del biglietto raggiunta dalle Officine Carte Valori dell'Istituto Poligrafico dello Stato la sua falsificazione è difficilissima e non potrebbe avvenire che grossolanamente e quindi facilmente identificabile. Tanto è vero che fino ad oggi non è stato segnalato nessun tentativo ».

Una lettera al Conte Volpi del Sottosegretario Guarneri

ROMA, 9

Il prof. Felice Guarneri, Sottosegretario di Stato agli Scambi e valute, ha diretto la seguente lettera a S. E il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista degli industriali:

« On. Presidente: Chiamato dalla fiducia del Capo del Governo a reggere la carica di Sottosegretario di Stato per gli Scambi e valute, rassegno con la presente le mie dimissioni da direttore dei servizi economici della Confederazione fascista degli industriali, della quale avevo preso temporaneamente congedo nello scorso maggio a seguito della mia nomina a Sovrintendente allo scambio delle valute.

« Nell'atto di lasciare definitivamente la Confederazione, alla quale ho dato dall'origine, con grande passione, tutto quanto ho potuto di studi e di opere, desidero inviare a Lei, ai colleghi e collaboratori del centro e della periferia, il mio affettuoso saluto e la attestazione del mio grato animo per la fiducia la stima, la simpatia di cui mi avete sempre circondato e che hanno agevolato il mio lavoro. Mi è particolarmente gradito esprimere la certezza che nell'assolvimento dell'arduo compito che il Duce mi ha affidato e al quale mi accingo con animo sereno, mi sarete tutti vicini e vorrete darmi la vostra preziosa collaborazione ».

Nomi esotici e prodotti italiani

ROMA, 9

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* rileva che la salutare reazione contro l'iniquo sanzionismo conduce talvolta a fallaci interpretazioni su situazioni di fatto che sono ben chiare. Ad esempio furono oggetto di attacchi alcune industrie italianissime, e che partecipano largamente al movimento di esportazione, solo perchè i loro prodotti corrono il mondo sotto la ragione di marche esotiche e di nomi stranieri. Conviene riflettere — dice l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — che si tratta o di brevetti regolarmente acquistati, o di marche pure comperate, che consentono alla merce italiana di percorrere i mercati e di battere la concorrenza mondiale, mentre se di improvviso mutassero nome dovrebbero far tutto un costosissimo lavoro pubblicitario per riprendere la clientela. Tale situazione si riscontra ad esempio nel campo dell'industria e del commercio delle profumerie. Importanti Ditte italiane hanno acquistato l'esclusiva di brevetti di fabbricazione francese, ed è sotto il nome del brevetto di origine che dette merci italiane corrono vittoriosamente i mercati. E' assurdo pretendere che i nomi esotici dei prodotti vengano aboliti, poichè in tale caso se ne ridurrebbe la vendita. Non sono decisioni queste da potersi prendere da un momento all'altro e conviene perciò che il nostro commercio risolva gradualmente la questione dell'esoticità delle marche, senza che venga danneggiata l'economia generale del Paese.

Alte onorificenze di S. Marino

ai Capi militari italiani

SAN MARINO, 9

Il consiglio principe e sovrano della Repubblica di San Marino, che sta provvedendo alla formazione della sua gendarmeria, ha conferito la medaglia d'oro al valore alla gloriosa bandiera della benemerita arma dei Carabinieri Reali, quale attestato di profonda imperitura gratitudine per il leale, ammirevole servizio prestato nel territorio sammarinese dal distaccamento dell'Arma stessa per circa tre lustri alle dipendenze della Serenissima.

Ha conferito inoltre, in segno di ammirazione per l'opera svolta nell'Africa Orientale dal glorioso Esercito italiano e dalle Camicie Nere, rivendicando alla gran madre Italia i territori in altre epoche conquistati dal sacrificio di tanti eroi, la medaglia d'oro al valore militare al Maresciallo Emilio De Bono, e, collegando alle attuali le precedenti affermazioni dell'eroismo della stirpe, ha pure assegnato la medaglia d'oro al valore al generale Gustavo Fara che fu comandante dei bersaglieri in Libia, la gran croce dell'Ordine Equestre di San Marino al Maresciallo Pecori Giraldi e la gran croce dell'Ordine di Sant'Agata a S. E. il generale Baistrocchi ed al generale Luigi Russo capo di Stato Maggiore della Milizia.

Ucciso a bastonate

NAPOLI, 9

Il contadino Giannelli Vittorio di anni 21, per futili motivi colpiva il venticinquenne Scillico Achille, con numerose bastonate alla testa che alcune ore dopo ne provocavano la morte. L'assassino, compiuto il misfatto, si dava alla latitanza.

Uccidono un giovane

dopo un futile diverbio

LA MADDALENA, 9

Dopo essere venuto a diverbio con certi Misura e Carboni, il giovane, di 30 anni, Giovanni Ledda, ad Oristano (Sardegna), veniva da essi ucciso con un'arma da taglio. Gli omicidi si davano subito alla fuga; uno di essi, il Carboni, veniva arrestato mentre stava per rifugiarsi nella sua abitazione. Il Misura, datosi alla latitanza, veniva in seguito tratto in arresto, dopo un'abile manovra di accerchiamento. Pare che la causa dell'omicidio sia da ricercarsi tra i futili motivi.

Morto per assideramento

SAVONA, 9

In via Luigi Corsi, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo che è stato identificato per tale Andrea Cheti, di anni 66, deceduto nella notte per assideramento.

La morte dell'ing. Gabardini

in un incidente stradale

MILANO, 9

Nelle prime ore di stamane e lungo l'autostrada Milano-Torino, nei pressi del comune di Castano Primo, un'automobile su cui si trovavano il comm. ing. Giuseppe Gabardini, di anni 57, colla sua signora, diretto a Cameri, dove risiede, a causa della fitta nebbia andava a cozzare violentemente contro un autocarro con rimorchio che si trovava fermo sulla strada. Nell'urto formidabile, il comm. Gabardini riportava la frattura della colonna vertebrale e la sua signora, Fulvia Schivanocchi, la frattura del cranio e di una gamba.

Sulla stessa macchina viaggiavano pure gli autisti Fasolini Natale di anni 47 e Gaibani Ambrogio di anni 37, che hanno riportato contusioni non troppo gravi. I feriti sono stati raccolti da una macchina di passaggio e trasportati al nostro ospedale dove poco dopo il comm. Gabardini è morto. La sua signora si trova tuttora in condizioni gravi.

L'ing. Gabardini era notissimo a Milano essendo egli stato residente per molto tempo a Taliedo dove ha fatto i suoi esperimenti per la costruzione del suo apparecchio denominato « Gabarda ».

Venuto nel 1913 a fondare il campo di aviazione di Cameri vi istituì una rinomata scuola di pilotaggio da cui sono usciti Ferrarin, Natale Palli, Ancillotto e Mazzoni. Attualmente esercitava a Cameri una officina di apparecchi aeronautici che occupa 700 operai.

La sua morte ha suscitato quindi immensa impressione. A visitare la salma si è recato pure il nostro Segretario federale.

Mamma Filzi lascia Milano

MILANO, 9

Mamma Filzi, prima di ritornare, stasera, a Rovereto, è stata ricevuta dal Segretario Federale, insieme al fiduciario del Gruppo Filzi comm. Fasani, ed ha eseguito personalmente la consegna dell'oro raccolto al Gruppo rionale fascista che s'intitola al Martire: oltre 48 chili d'oro e 182 d'argento. Insieme, Mamma Filzi ha voluto offrire la propria fede, le medaglie d'oro del Martire e la medaglia di argento di Fausto. Sono state anche consegnate le medaglie d'oro e di argento dell'eroico e sfortunato comandante Tullio Crosio, transvolatore dell'Atlantico, caduto nelle acque del Rodano di ritorno dall'ardimentosa spedizione artica.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 9. Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Grieb e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Le vicende di due coniugi

In istato di arresto si è presentato Luigi Gonzales di Carlo, di anni 35, imputato di maltrattamenti e di minaccia con arma alla moglie Vincenza Pansini, di anni 32, di minaccia ai fratelli della moglie Cesare e Michele Pansini e all'autista di questi ultimi Giovanni Gambato. La vicenda dolorosa che alle volte ha assunto aspetti drammatici è rivissuta ieri dinanzi ai Giudici del Tribunale. Il Gonzales da parecchi anni non andava d'accordo con la propria moglie. Dopo varie traversie passate tra Milano e Mestre da ultimo i due coniugi si erano riuniti in quest'ultima località, dove i cognati per aiutare il Gonzales, date le ristrettezze finanziarie in cui si trovava, gli avevano affidato della merce, affinchè potesse così ritrarne guadagno. Senonchè il Gonzales non avrebbe mantenuto fede ai patti convenuti e perciò sarebbero sorte le questioni che hanno condotto il Gonzales sul banco degli imputati. Il Pansini interrogato ha negato ogni addebito mentre la moglie ha sostenuto che il marito è un alcoolizzato e che aveva sempre un coltello in tasca con il quale la doveva uccidere. Dopo aver sentito altri testimoni il Tribunale ha ritenuto il Gonzales, responsabiie delle minaccie in danno di Cesare Pansini e lo ha condannato a tre mesi di reclusione, ai danni in lire 350, alle spese di costituzione di parte civile in lire 250, mentre lo ha assolto dagli altri reati. Difensore avv. Bondi. P. C.: per Cesare e Michele Pansini avv. Vitta.

L'uva e l'imposta

Elio Zani fu Alcide, di anni 49, è imputato di aver sottratto 76 Q.li di uva al pagamento dell'imposta di consumo. Lo Zani aveva ceduto il frutto della campagna vinicola dell'anno 1934 ai propri mezzadri senza curarsi di denunciare e di pagare la relativa imposta. Nel processo svoltosi ieri quale parte civile si è costituito il sig. Bortoluzzi Giuseppe ex-appaltatore delle Imposte di consumo di Caorle, ma dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Zani all'ammenda di lire 500 oltre al pagamento dell'imposta e alle spese di costituzione di P. C. in lire 400. Difensore avv. Arduino Cerutti; P. C.: avv. Zironda.

Appelli accolti

Perchè non aveva fornito i mezzi di sostentamento al proprio figlio Bruno, il facchino Guido Serantoni veniva condannato dal Pretore di Venezia a 4 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa con il condono. Il Serantoni presentava appello e dopo la difesa dell'avv. Ezio Bottari veniva ieri assolto perchè il fatto non costituisce reato.

*

Giuseppe Carniel veniva dal Pretore di Venezia condannato a 3 mesi di reclusione e 1000 lire di multa per aver fatto mancare i mezzi di sostentamento alla moglie Antonina Brozolo. Anche il Carniel presentava appello che veniva accolto dal Tribunale, che mandava assolto il Carniel perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Perissinetto.

GAZZETTA DELLO SPORT

SCI

A Gerardi la gara di fondo

dei campionati nazionali

MADONNA DI CAMPIGLIO, 9

Colla disputa della gara di fondo su 18 km., alla quale ha partecipato una cinquantina di concorrenti fra i quali 14 sciatori olimpionici, i campionati italiani di sci hanno assunto la loro vera fisionomia di massima competizione nazionale. La prova, severa nel suo classico percorso e svoltasi su un tracciato in condizioni eccellenti di neve, ha avuto un risultato regolarissimo; e, se la vittoria di Gerardi premia un atleta già detentore del titolo di fondo del 1933 al Sestriere e protagonista di una frazione spettacolosa nella gara a staffette dell'anno scorso a Cortina di Ampezzo, la prova compiuta dagli altri olimpionici piazzatisi tutti ai posti d'onore nel giro di pochi minuti ed in molti casi di soli secondi, dimostra la efficienza della loro preparazione, il loro elevato grado attuale di forma, l'equivalenza delle loro forze.

Dietro al forte sciatore della Cuneo sportiva si è piazzato Demetz, il vincitore dello scorso anno, e terzo ad un distacco minore di quello, Andrea Vuerich, della Scuola alpina, che ha fornito una prova davvero sorprendente superando lo atleta più quotato di lui. Scalet e Kasebacher occupano i posti successivi della classifica.

Ma prima di giudicare in senso assoluto la prova di tali atleti bisogna ricordare che, verosimilmente, entrambi alla pari forse di Demetz, disputeranno alle Olimpiadi la gara di gran fondo, e secondo affermazioni del C. T. ing. Albertini e dell'allenatore federale Sares, i suddetti sciatori sono capaci di percorrere distanze maggiori con la stessa andatura con la quale hanno superato oggi i 18 km.

La gara che, come era facile prevedere, ha visto per protagonisti gli olimpionici, è stata animatissima. Ma i suoi risultati, se pure eccellenti, hanno messo nell'imbarazzo il commissario tecnico (il quale è molto soddisfatto del risultato odierno) sulla scelta degli uomini da inviare a Garmisch. Non è escluso che il soggiorno dei medesimi qui a Madonna di Campiglio si prolunghi di qualche giorno e che la selezione pei 50 km. verrà fatta forse solo allora per non affaticare troppo gli atleti in questa settimana.

Ecco l'ordine d'arrivo nella gara di fondo: 1. Gerardi Giulio (Cuneo sportiva) in ore 1.31'59" 3/5; 2. Demetz Vincenzo (S. C. Gardena) in 1.32'23" 3/5; 3. Vuerich Andrea (Scuola Alpina Predazzo) 1.33'11" e 3 quinti; 4. Scalet Giuseppe (S. Martino Castrozza) in 1.33'59" 2/5; 5. Kasebacher Giovanni (S. Candido) 1.34'27" 2/5; 6. Menardi Severino (Sci Cortina) 1.34'45" 4/5; 7. Nasi Raffaele (Milizia confinaria) 1.35'52" e 1 quinto; 8. Carrel (Valtournanche) 1.36'31" e 1 quinto; 9. Ramella Emilio (Sci Biella) primo dei non olimpionici, 1.36'40"; 10. Senoner Tobia (Scuola alpina Predazzo) 1.37' e 2 quinti.

Il campionato degli alpini

Le riduzioni ferroviarie

ROMA, 9

L'11.o campionato nazionale di sci dell'Associazione Alpini si svolgerà in Barzio Valsassina il 2 febbraio prossimo. Le Ferrovie dello Stato hanno concesso la riduzione del 70 per cento a favore degli iscritti combattenti e del 50 per cento per i soci non combattenti ed i familiari dei soci. La validità dei biglietti è la seguente: per l'andata dal 27 gennaio al 2 febbraio, per il ritorno dal 2 all'8 febbraio con destinazione Lecco. Importanti premi saranno assegnati ai vincitori delle gare.

Il bollettino della neve

Arabba Campolongo: cm. 110 fresca; Asiago: 0, cm. 15 fresca nevoso; Asiago Campomule: cm. 40 far. Boscochiesanuova: cm. 75 far.; Bressanone: (Plancios Plose): -8, cm. 80 ghiacciata; Canazei:: cm. 150; Cavalese: -8, cm. 25 far. misto; Lavazzè: -6, cm. 100 far. misto; Colle Isarco: cm. 10 gelata; Cortina di Ampezzo: -1, cm. 55 polv., coperto; Pocol: cm. 90, Falzarego Tre Croci: cm. 140 polv. Dobbiaco: -7, cm. 30 polv., coperto; Livinallongo: -5, cm. 105 far. coperto; Madonna di Campiglio: cm. 160 far., Mendola: cm. 80 far.; Merano Avelengo: 0, cm. 135 polv., coperto; Merano Giogo San Vigilio: -2, cm. 40 polv., coperto; Misurina: -4, cm. 120 far. sereno; Ortisei: -1, cm. 130 fresca, misto; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva: Predazzo: 2, cm. 10 genata, misto; Renon (Collalbo Sopra Bolzano): cm. 16 bagnata; San Candido Pusteria: cm. 80; S. Martino di Castrozza: cm. 60 fresca; S. Viglio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: -7 cm. 60 gelata, coperto; Selva Gardena: cm. 120 fresca; Sesto Pusteria: -1, cm. 80 gelata, nevoso; Siusi Castelrotto: cm. 120 pov.; Soldà: -8. cm. 200 far., sereno; Tarvisio: cm. 35, Trafoi: -5, cm. 90 far.

CALCIO

Pro Gorizia - Venezia

Domenica, per l'ultima partita di andata, sarà ospite del Venezia la quadrata squadra del Gorizia che, oltre ad avere un'ottima attrezzatura, è dotata d'uno spirito agonistico degno di menzione; prova ne sia l'ultima partita giocata contro quell'Anconitana che già nella prima di campionato aveva avuto ragione del Venezia..

Infatti, al gioco spigliato e pericoloso dei marchigiani gli atleti del Gorizia, menomati per l'assenza forzata di due fra i migliori giocatori, sapevano resistere alla pressione avversaria tanto da terminare alla pari una partita già persa in partenza.

Come si vede ai veneziani si presenta un avversario degno di tutto il massimo rispetto e capace di ogni sorpresa. Ad ogni modo i nero-verdi, reduci dalla chiara vittoria di Pola, non aspettano che la nuova occasione per dimostrare al pubblico la loro vitalità e la loro decisa volontà di terminare in bellezza la prima parte di questo appassionante campionato.

I prezzi e le riduzioni saranno sulla solita base. L'ingresso alle tribune sarà gratis per le signore e signorine accompagnate. Da questa sera in sede ed al Caffè « al Canton », S. Francesco della Vigna, saranno in vendita i biglietti per l'O. N. D.

* * *

Per oggi alle 21.30 sono invitati in sede gli addetti al servizio del campo.

Il campo di Seregno squalificato

per tutta la stagione

ROMA, 9

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica fra l'altro che l'orario d'inizio delle gare è fissato alle ore 14.30. Le gare Milan-Bologna e Ambrosiana-Juventus di Coppa Italia saranno giuocate rispettivamente il 18 e il 19 corrente.

Contestata dalla segreteria federale come regolare la posizione del giuocatore Girolimetti Gaetano del Forlimpopoli, si modifica la delibera di cui al precedente comunicato, omologando il risultato Forlimpopoli-Rovigo 1-1.

Si squalifica ad ogni effetto e per tutta la stagione in corso il campo del Seregno, con riserva di fissare tempestivamente i campi in cui dovranno svolgersi le gare da disputarsi da detta società. Sono multate: di lire 500 la Pro Patria, l'Alessandria, il Milan; di lire 300 il Rimini e il Cerignola. E' ammonito il giuocatore Bottaccini Renato del Rovigo.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 15 del 7 gennaio 1936-XIV. - Presenti: Scalabrin, Carraro e Centanni. Assenti giustificati: Bertoli e Pasetto.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Legnago-Audace 0 a 0, Giorgione-Mestre 3 a 1, Adria-Dop. Marzotto 1 a 1, Thiene-Mezzomo 2 a 2 e Piave-Schio 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Pazzi Pietro (Dop. Marzotto), Pretto Mario (Schio), Pajola Gino e Pavan Francesco (Mestre) Lovato Girolamo e Vanzin Domenico (Piave), per giuoco e contegno scorretto; si squalificano per due gare effettive di campionato i giocatori Pasini Giuseppe (Giorgione) e Pimazzoni Diocleziano (Audace) espulsi dal campo per avere colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si ammoniscono il G. S. Giorgione e l'A. C. Thiene per il comportamento intemperante di loro sostenitori verso l'arbitro; si multano di L. 100 ciascuna da pagarsi entro il 20 corrente, l'A. C. Legnago e l'A. F. C. Piave per il comportamento gravemente scorretto ed offensivo del proprio pubblico nei riguardi dell'arbitro.

Gare di ricupero: Si conferma per domenica 19 corr. la gara di ricupero: Piave-Audace.

CAMPIONATO DI II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: T. Fumei-Treviso 2.a 2 a 0, Padova 2.a-Venezia 3.a 3 e 1, Conegliano-Dop. Pellizzari 3 e 1. Dop. Marzotto 2.a-Vicenba 2.a 1 a 1 e Mira-Dop. Rossi 1 a 1.

Accertata regolare la posizione dei giocatori che vi presero parte sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo risultato la gara seguente: T. Fumei-Rovigo 2.a 5 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Novello Augusto (Conegliano), Maello Francesco (Dop. Pellizzari), Romagna Giovanni (Dop. Marzotto) e Calbucci Ruggero (Vicenza) per giuoco e contegno scorretto: si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 15 febbraio p. v. il giocatore Zampa Augusto (Dop. Marzotto), espulso dal campo per avere inveito contro l'arbitro con frasi oltraggiose, insultandolo e minacciandolo poi durante il riposo e alla fine della gara; si multa di L. 200 da pagarsi entro il 20 corrente il Dop. Marzotto per il contegno oltremodo scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro, fatto oggetto financo di sassi e sputi, durante e dopo la gara.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gironi eliminatori: Si dà atto dell'iscrizione al campionato ragazzi delle società seguenti: A.F.C. Vicenza, A. C. Palladio di Vicenza, Dop. Marzotto di Valdagno, A. C. Schio A. C. Thiene, A.F.C. Venezia, A.F.C. Mestre, G. S. « Enrico Toti », A. C. Azzurra ed U. S. Littoria di Venezia, A. C. Treviso, G. S. « T. Fumei », F.C. Totiborel ed A.F.C. Padova (squadre « G. Monti » e « S. Appiani, T. Fumei e Totiborel.

L'organizzazione dei gironi eliminatori viene affidata, a tutti gli effetti ai Direttori locali della Sezione Propaganda rispettivamente di Venezia, Vicenza e Padova.

SEZIONE PROPAGANDA

Rappresentanti G.U.F.: Si dà atto della nomina dei fascisti universitari Barucchello Bruno e Fort Bruno a rappresentanti rispettivamente dei G.U.F. di Padova e Venezia presso i Direttori locali S. P. di dette città.

VARIE

Amnistia punizioni: Si comunica che il presidente della F.I.G.C., per celebrare degnamente l'attribuzione del Premio del Littorio alla F. I. G. C. da parte del Direttorio del P. N. F., deliberò di concedere amnistia a giocatori, allenatori, dirigenti ed arbitri per tutte le sanzioni loro inflitte da Enti Federali a tutto il 4 gennaio 1936-XIV, scadenti entro il 31 luglio 1936.

Deliberò inoltre che tutte le sanzioni temporanee di durata maggiore inflitte a tutto il 4 maggio 1936 abbiano a beneficiare di un indulto di dodici mesi.

Aggiunte al regolamento organico: Le norme di cui all'art. 35 R. O., comma 8.o, relative ai rapporti disciplinari fra società e giocatori, debbono intendersi estese anche agli allenatori - Il presidente A. Scalabrin.

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 14, seduta del 7 gennaio 1936 XIV. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio Giambone, Ravazzolo.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare: Jesolo-Foscari 3 a 3; Mirano-Miraglia 5 a 2; Leghe Leggere-Mestrina B 1 a 0; Dolo-Giudecca 8 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi degli avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: Squalifica a tutto il 15 and. al giocatore Pacovitz Armando (Foscari); ammonizione a Bison Ferdinando (Jesolo) e Bortoletti Antonio (Miranese). Si richiama severamente l'A. F. S Miranese per il contegno scorretto dei propri sostenitori in occasione della gara Mirano-Miraglia.

Partite del 12 and.: Giudecca-Mirano ore 14.30 campo Chiovere, S. Girolamo; Leghe Leggere-Dolo ore 14.30 campo Leghe Leggere Marghera; Miraglia-Jesolo ore 14.30 campo Miraglia S. Andrea; Foscari-Vetrocoke ore 14.30 campo Foscari Quattro Fontane Lido. - Il presidentt: E. Centanni.

PUGILATO

Carnera a Padova

PADOVA, 9

Stamane è giunto a Padova Primo Carnera. Il popolare Primo, che era accompagnato da Livan, dal maestro Galante di Venezia e dai suoi procuratori, si è recato subito alla Casa del Fascio, seguito da una vera folla di curiosi che hanno voluto così testimoniargli la simpatia degli sportivi padovani.

Alla Federazione Primo Carnera si è incontrato con il capo dell'Ufficio sportivo Dalla Rizza al quale ha manifestato il desiderio di esibirsi alla folla degli sportivi padovani in una riunione benefica.

Accompagnato dal camerata Dalla Rizza il gigante è stato quindi ricevuto dal Segretario federale che lo ha intrattenuto cordialmente.

E' stata fissata l'esibizione per lunedì alle ore 20.30 al Teatro Verdi, con un interessante programma pugilistico-schermistico.

Carnera a Vicenza

Un'esibizione con Livan

VICENZA, 9

Un pubblico eccezionale ha stipato stasera il nostro Verdi per assistere all'atteso incontro dimostrativo fra Primo Carnera e il veneziano Livan. Sul palcoscenico, dove era sistemato il quadrato hanno preso posto il Federale, il console Comandante la 42.a Legione, il comandante la Divisione dei CC. RR., alcuni membri del direttorio federale ed altre autorità.

La serata si è iniziata con un incontro senza decisione fra Buttafieri di Castelfranco e Gaglicio di Camisano; quindi si sono svolti altri cambattimenti, di cui ecco i risultati: Pesi piuma: Pettoello di Schio batte Codani di Vicenza per f. c. tecnico alla terza ripresa. Pesi mosca: Solazzo di Venezia e Bottari di Castelfranco, verdetto di parità. Quest'incontro è stato il migliore della serata ed è stato seguito con la più viva attenzione dal pubblico che ha fragorosamente applaudito i pugili. Pesi piuma: Puntelli di Castelfranco batte Costantini di Roma per f. c. alla seconda ripresa. Pesi leggeri: Novello di Castelfranco batte Bertaccia di Venezia ai punti.

Dopo un incontro dimostrativo fra Bertazzolo professionista e De Luca dilettante, entrambi di Venezia, sono seguiti sulla pedana alcuni assalti di scherma, fra cui una bella dimostrazione fra il maestro cav. Galante e il figlio suo Dante. Finalmente, accolto da un subisso di applausi, è comparso l'ex campione del mondo Primo Carnera, che si è giuocato a suo piacimento il medio-massimo Livan. Il pubblico ha seguito la dimostrazione pugilistica con vivo interessamento, ma anche con ilarità. Primo Carnera era stato ricevuto nel pomeriggio dal Federale. Una folla enorme ha atteso all'uscita dal Teatro l'ex campione.

Abbruciati batte Martinez

BARCELLONA, 9

Il pugilista italiano Otello Abbruciati ha riportato una netta vittoria ai punti battendo in 10 riprese il peso leggero spagnolo Martinez Alagon.

AUTOMOBILISMO

L'elogio dell'on. Starace a Giuseppe Furmanick

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, Presidente del C.O.N.I., ha ricevuto il fascista Giuseppe Furmanick che ha elogiato per aver conquistato all'Italia su macchina Maserati due primati mondiali in possesso della industria e di pilota inglesi.

La trovata di un truffatore

NAPOLI, 9

Un individuo in compagnia di un piccino di sei anni si recò nel negozio di biciclette di certa Assunta La Porta, per noleggiare una macchina. « Torno subito — disse lo sconosciuto — debbo sbrigare una faccenda urgente; sarò di ritorno fra un'ora. Lascio a voi il piccino come pegno; tenetelo d'occhio. Pagherò a ritorno ». Inutile dire che lo sconosciuto non si fece più vedere. La donna cercò di interrogare il bambino, che però non seppe dire nulla di preciso. Lo sconosciuto non era suo padre e nemmeno un suo parente egli lo aveva incontrato per caso nella via. Il piccolo fu identificato per tale Francesco Alvino.

Libri nuovi

Luciano Voegelin: «I formaggi italiani e la loro applicazione in cucina». A cura del Dopolavoro Associazioni italiane cucinerie- Milano.

CINEMA - “GAZZETTA„

IL “SOGNO„ DI SHAKESPEARE NEL FILM DI REINHARDT

Nessuno dei films prodotti fino ad oggi ad Hollywood ha richiesto tanto lavoro quanto « Il sogno di una notte di mezza estate » tratto dalla commedia di Shakespeare a cura di Max Reinhardt, che fra non molto sarà presentato anche in Italia.

Il soggetto del film — ridotto da Charles Kenyon e Mary Mc. Call jr. — assorbì diverse settimane di discussioni e di conferenze cui presero parte Henry Blank, William Dieterle, Jack Warner (capo degli studios) William Koenig ed Al Walss: in altre parole lo stato maggiore della Casa

Terminate queste laboriose riunioni e, cominciati seriamente i diversi preparativi, l'attività fu immediatamente suddivisa in tre rami principali: il dramma, il ballo e la tecnica.

I balletti furono affidati a Bronislawa Nijinska (maestra di ballo dell'Opera di Parigi) ed alla famosa danzatrice europea Ninì Theilade. La Direzione drammatica cominciò con la lettura delle parti — così come si usa in teatro. Con la sola differenza che Max Reinhardt sovraintendeva alla lettura, correggendo ogni parola sino alle più sottili sfumature degli accenti. Infatti gli interpreti non solo dovevano ascoltare le battute ed afferrare le caratteristiche del proprio ruolo, ma dovevano compenetrarsi della speciale concezione di Reinhardt del dramma shakespeariano.

La lettura e le prime prove, alla presenza del regista continuarono giorno e notte. Intanto il direttore artistico, Anton Grot, e gli assistenti di quest'ultimo, lavoravano di continuo sui bozzetti, sui disegni ed i modelli, dando forma concreta alle idee del regista. Talune di queste, anzi, richiesero la creazione di un nuovo reparto che fu affidato alla guida di Percy Westmore. Questo reparto era il più interessante perchè gli fu commesso l'incarico di fabbricare le maschere per li gnomi, 50 paia di grosse ali di pipistrello, una coda per Puck, la testa di asino per Bottom, una corona di conchiglie.

Questo lavoro richiedeva una profonda conoscenza della scultura e del trucco. Difatti, le diverse centinaia di maschere confezionate per questo film, dovevano riprodurre ognuna una determinata faccia umana. Le riproduzioni si facevano prendendo direttamente l'impronta del viso di ogni persona da camuffare. Quando questa impronta era asciutta se ne faceva un modello in plastica su cui poteva lavorare liberamente il truccatore. E la maschera, in tal modo plasmata, si poteva adattare senza difficoltà al volto dell'interprete cui era destinata.

Dodici delle maschere suaccennate furono fatte per riprodurre i famosi gnomi disegnati da Arthur Rackahm e vennero modellate sulle facce di alcuni nani scelti fra i più svariati tipi della colonia di Hollywood. Queste facce, erano così bene riprodotte che era difficile notare il punto di divisione fra la realtà ed il fiabesco. Quando fu necessario fornire ali di pipistrello della grandezza di un uomo, lo scultore — essendo impossibilitato ad avere un modello — dovette prepararle dapprima in gesso e più tardi in gomma.

Max Ree, il quale disegnò i costumi per la produzione teatrale europea de « Il sogno », sciolse le briglie della sua fantasia e tenne occupato un intero reggimento di disegnatori. Molte stoffe furono tessute su ordinazione ed altre vennero commissionate all'estero. Migliaia di accessori — quali graziose bacchette per le fate, corone ed ornamenti ingemmati — furono eseguiti appositamente.

Clay Campbell ed altri scultori, preparano numerose statue, svariate figurine e persino enormi foglie di forma speciale per gli alberi delle scene del bosco. Centinaia di tecnici lavorarono incessantemente intorno ai dettagli meccanici di effetti che non erano mai stati richiesti per altri films. Max Reinhardt infatti era di continuo preso da nuove idee di fronte alle risorse cinematografiche di cui veniva man mano conoscenza. E, in effetti si pensi che se un artista può concepire con una certa facilità l'idea di una fata danzante sopra una foglia bagnata di rugiada, solo un ingegnere coadiuvato dai tecnici, può renderla una realtà dinanzi all'occhio severo dell'obiettivo.

Costruttori di modelli lavorarono senza posa, onde dar modo a Reinhardt ed alla Nijinska di abbinare il loro lavoro. Su piccola scala furono allestiti i modelli di ogni scena — completi sino al più piccolo dettaglio — e furono approntate con rapidità senza eguali perchè era necessario limitare il più che fosse possibile, l'enorme spesa dei salari agli attori ed alle 400 ballerine scritturate per «Il sogno». Tra tutti il reparto « modelli » fu quello posto a più dura prova perchè ad esso venne commesso l'incarico di fabbricare oggetti che non solo non erano mai esistiti, ma non erano stati nemmeno mai immaginati. Così, ad esempio, gli strumenti per la sinfonia delle fate.

Reinhardt, che vide sempre nel lavoro una commedia che non si sarebbe mai dovuta avvicinare alla realtà ha voluto questa volta trasportare lo spettatore in un mondo fantastico dove qualunque cosa potrebbe succedere ed essere creduta.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ CIFRE SIGNIFICATIVE — Anche nel campo della cinematografia, il pubblico italiano ha dimostrato durante la stagione che si è iniziata da pochi mesi di voler dare tutte le sue preferenze al prodotto nazionale. La felice coincidenza della presentazione nel corso di questi mesi di alcuni film prodotti secondo le direttive della Direzione Generale per la Cinematografia, film che per le loro qualità artistiche e spettacolari avevano già in loro stessi elementi di successo sicuro ha permesso che si verificasse un fenomeno assolutamente nuovo nella cinematografia italiana di questi ultimi anni. Le cifre di incassi dei film italiani hanno quasi sempre e quasi ovunque pareggiate quelle dei maggiori film esteri, anche di quei film dotati di particolari elementi di richiamo per la massa degli spettatori. In moltissimi casi gli incassi fatti dai film italiani hanno largamente superato le medie ottenute dai film stranieri.

Uno dei casi particolarmente notevoli è il seguente, che citiamo come indice di tutto un rinnovamento che si va producendo nel nostro pubblico contemporaneamente al rinnovamento della nostra cinematografia. Ad un cinema di Milano, il film « Casta Diva » (il film che ha ottenuto finora i maggiori incassi), presentato in seconda visione per la città, ha tenuto il cartello per ben 28 giorni: 85.711 spettatori hanno affluito alle rappresentazioni che hanno fruttato un incasso complessivo di L. 302 mila 414,25.

E' questo il maggiore incasso che si sia verificato per la seconda visione di un film di produzione nazionale in un solo cinema. Esso supera tutti gli incassi fatti da tutti i film esteri in seconda visione in ogni città d'Italia.

PER LE ISCRIZIONI AL «CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA. — Continuano a pervenire al Ministero per la Stampa e la Propaganda, alla Direzione Generale per la Cinematografia e alla Direzione del «Centro Sperimentale di cinematografia» domande di iscrizione ai corsi per l'annata 1935-1936.

Tali corsi sono già cominciati da oltre un mese e mezzo. Pertanto si rende noto agli interessati che nessuna domanda potrà più essere presa in considerazione per le iscrizioni all'annata in corso, per nessuna ragione.

Si avverte in pari tempo che, alla fine del primo anno di insegnamento, sarà lanciato il secondo bando di concorso per i corsi dell'annata 1936-37. Ogni domanda di iscrizione non potrà che essere tenuta in considerazione per tale annata.

★ In occasione della prossima presentazione in Italia del film «Diario di una donna amata» è stata chiesta a Corrado Alvaro la sua impressione sul film. Egli infatti, ha collaborato attivamente alla sua realizzazione, dapprima curando la riduzione italiana del dialogo, poi, durante il lavoro, sorvegliando la recitazione e l'espressione, sempre d'accordo con Hermann Kosterlitz che ha diretto il film in ambedue le versioni, italiana e tedesca.

« Il lavoro — ci ha detto Alvaro — cominciò in un ambiente piuttosto difficile ma bastò una settimana perchè i nostri attori lo piegassero favorevolmente verso di loro. E non fu facile. Basti dire che i nostri si trovavano contrapposti ad un gruppo di attori tedeschi fra i più noti, impegnati per l'altra versione. Così Isa Miranda aveva di fronte Lily Darvas, attrice celebre del teatro di prosa; Ennio Cerlesi il forte Attila Hörbiger; Loris Gizzi il conosciutissimo Szöke Szakall che ha intorno a sè un nugolo di ragazzini non appena esca per le vie di Vienna. Il metodo seguito in principio era questo: prima giravano gli attori tedeschi e poi quelli italiani; quindi si arrivò ad alternare le pose ed alla fine furono spetto i nostri attori, in determinate scene, a precedere quelli tedeschi. Alla 500.a posa, al «ciacc», venne fuori un quadro coi colori italiani ed austriaci e con su scritto: «Viva l'Italia».

Kosterlitz è rimasto entusiasta degli attori italiani. Isa Miranda ha spesso superato la Darvas per la precisione e l'intelligenza con cui ha saputo cogliere situazioni ed espressioni ed ha così meravigliato produttori e tecnici da concludere immediatamente i contratti per tre nuovi film; Cerlesi ha soddisfatto, nelle parte di Bassieux, più di Attila Hörbiger troppo crudo in certi momenti; Gizzi è apparso assai corretto; Sacripante è stato un originalissimo fotografo. In quanto a Jaray, che fu Schubert in «Angeli senza Paradiso» e che in «Diario di una donna amata» ha interpretato la parte di Guy de Maupassant in ambedue le versioni, egli si è dedicato alla versione italiana con una volontà enorme, giungendo a ripetere una frase 40 o 50 volte prima di entrare in scena.

Non sono pochi, anche tra i noleggiatori stranieri, che preferiscono la versione italiana a quella tedesca. In complesso, dunque, un ottimo film che piacerà al pubblico italiano, un film anche significativo perchè contribuirà allo sviluppo delle relazioni culturali italo-austriache ».

★ Sono finiti i due film interpretati da Ermete Zacconi: «Un colpo di vento» diretto da C. F. Tavano e «per le strade del mondo» diretto da Jean Epstein.

Altri interpreti di «Un colpo di vento» e di «Per le strade del mondo», che saranno ambedue distribuiti in Italia dall'E.N.I.C., sono: per il primo Dria Paola; per il secondo Madeleine Renaud.

★ Che cosa sono le « hobbies » degli artisti cinematografici? Sono le piccole innocue manie che servono a passare il tempo ed a riposare la mente dopo l'estenaunte lavoro dello Studio.

Queste manie vanno dalla raccolta di vecchi dischi fonografici, il favorito « hobby » di Jean Harlow, alla collezione di rare prime edizioni, la mania di Jean Hersholt, che possiede una delle più importanti collezioni di simili volumi in America.

Ma non tutti hanno la mania delle collezioni. Fra una film e l'altra Joan Crawford si dedica al cucito, che è la sua passione particolare; mentre Louise Fazenda confeziona tappeti con vecchi stracci di vari colori. A Betty Furness piace fare la maglia, mentre May Robson preferisce il ricamo.

Costance Bennett ha una raccolta di vecchie stampe. Ella ha molto in comune con Elizabeth Allan, che ha una bella collezione di oggetti antichi.

Gli entusiasti della fotografia sono molti; L'« hobby » particolare di Beery è la fotografia a colori.

Jeannette Mac Donald raccoglie orchestre in miniatura formate da figurine di cera con gli strumenti. Una Merkel, d'altro canto, non deve mai preoccuparsi dei fazzoletti perchè ne possiede una vasta raccolta di ogni genere e di ogni paese.

Queste e moltissime altre sono le innocue « hobbies », le strane manie delle celebrità dello schermo.

★ « Ma non è una cosa seria » Il giorno 19 dicembre u.s. è andata in lavorazione l'edizione cinematografica di una delle più singolari commedie di Luigi Pirandello: « Ma non è una cosa seria ». L'opera è profondamente cinematografica non solo per la vastità della concezione e la varia tessitura ma anche per quel sentimento acre ma verace di umanità che lo schermo meglio ancora del teatro può esprimere completamente.

I produttori d'America se ne sono accorti da un pezzo e quattro anni fa Luigi Pirandello è stato chiamato appositamente a Hollywood per la riduzione cinematografica di «Come tu mi vuoi» che è celebre anche oggi per la superba interpretazione di Greta Garbo.

Naturalmente l'illustre scrittore, ha acconsentito a che gli elementi esteriori della favola vengano portati su un piano maggiore di evidenza, lasciando che il significato intimo di ogni situazione si esprima spontaneamente dal diffuso sviluppo della vicenda; mentre invece in teatro doveva manifestarsi per le sue particolari esigenze attraverso esplicite enunciazioni. Il film sarà così un racconto gentile, arioso, umoristico-satirico, più volto a descrivere i casi occorsi a Memmo Speranza per il suo assolutismo amoroso ed il suo carattere sanguigno che ad analizzare l'evoluzione spirituale di Gasparina Torretta. Intorno a questi protagonisti c'è un modo vario e caratteristico: tutti i tipi segnati e resi evidenti dalla maestria del poeta che riveste ogni suo personaggio di esteriorità esattamente riproducenti il suo spirito segreto.

Tutte le persone del dramma hanno una loro evoluzione, la quale da sola giustificherebbe il valore artistico ed il mondiale successo del lavoro pirandelliano che è stato tradotto in tutte le lingue; e in Memmo Speranza questa evoluzione sfocia appunto in un appagamento umano ed elementare del suo spirito ormai persuaso che gli affetti veramente consolanti sono quelli che si esprimono, manifestano e concludono nel lieto e benefico tepore della famiglia.

Il film, verrà realizzato da Mario Camerini. Tra gli interpreti c'è Vittorio De Sica, Elisa Cegani, una nuova attrice della quale si dice un gran bene, nei panni di Gasparina, Ugo Ceseri in quelli di Barranca, Umberto Melnati in quelli di La Manna, Elsa De Giorgi in quelli della fidanzata. Mario Camerini è coadiuvato da Libero Solaroli e Marcello Caracciolo di Laurino come aiuto registi, da Massimo Terzano come operatore, da Franz Sala come truccatore.

Alla stesura dello scenario cinematografico hanno lavorato con lo stesso Camerini, Mario Soldati ed Ercole Patti, mentre ne hanno organizzato la produzione Arnoldo Pressburger, Eugenio Kuerschner — direttore di produzione — e il Dott. P. P. Ottavi ispettore di produzione.

★ Il diavolo ha preso moglie, il lupo ha perso per una volta il vizio e non il pelo; è proprio il caso di dirlo. Da Hollywood si annuncia che si sono fidanzati e si sposeranno tra breve Maurice Chevalier e Merle Oberon. Non era un mistero per nessuno la grande ammirazione suscitata in Chevalier dalla splendida ed elegante attrice con cui aveva interpretato « Folies Bèrgere »; anzi in un articolo scritto di recente, Chevalier aveva messo Merle Oberon tra le 10 donne più belle del mondo;

Il 1935 è stato dunqne un anno trionfale per l'incantevole Oberon; è infatti ancora viva la sorpresa per i risultati del referendum indetto annualmente tra i critici cinematografici americani e che a stragrande maggioranza di voti hanno proclamato, dopo aver visto il film « Folies Bergère », che Merle Oberon è la donna più bella e l'attrice più elegante del cinema.

★ Che il tifo del cinema esista è cosa ormai risaputa, ciò che invece pochi sanno è l'intensità epidemica che esso può raggiungere.

La caccia al divo è fra le manifestazioni preferite dal tifoso, caccia che per quanto il mondo sia per definizione piccolo, nella quasi totalità dei casi dispone di un'arma unica: la lettera.

Siccome esiste una statistica in merito troviamo che gli stabilimenti di una casa americana, detengono e per essi i suoi divi, il primato nel campo epistolare con 5 milioni di lettere ricevute da ammiratori nel giro di 6 anni: una cosa come 2.200 lettere al giorno.

★ Un altro film Dickensiano dopo il « Copperfiel d» di produzione M.G.M., è pronto « Le due città »; (A tale of two cities).

Ronald Colman capeggia la folta schiera dei protagonisti fra i quali emergono: Elizabeth Allan, Donald Woods, Henry B. Walthall, Reginald Owen, Basil Rathbone,ecc.

Chi ha letto il libro non può aver dimenticata questa appassionante pagina sulla Rivoluzione Francese scritta dalla penna di Carlo Dickens. Sidney Carton, l'interessante eroe creato dalla fantasiosa e finissima sensibilità dickensiana rivivrà sullo schermo nei suoi tratti più caratteristici e nel suo avventuroso romanzo d'amore.

L'adattamento del romanzo allo schermo è stato fatto da W. B. Lipscomb. La regia è di Jack Conway, l'autore di « Viva Villa! ».

Direttore della produzione è David O. Selznick, il responsabile di «Davide Copperfield ».

Le pellicole polacche nel 1936

VARSAVIA, 9

Il noto regista Enrico Szaro sta realizzando una pellicola a sfondo storico-fantastico intorno alla leggendaria figura del Faust polacco « Il signor Twardowski ». Egli è coadiuvato da ben 42 fra i migliori attori delle scene e dello schermo polacco. Nei prossimi giorni saranno iniziati gli interni del forte dramma che riproduce il tormento del popolo polacco durante la rivoluzione del 1905 sarà realizzato dal regista Giuseppe Lejtes con la partecipazione della giovane attrice Irene Eichler. Intanto l'Ufa di Berlino ha comprato la pellicola intitolata «La Bandiera della Libertà» che riproduce i momenti più salienti della storia delle lotte polacche per l'indipendenza del paese e la farà visionare nei propri teatri di Berlino nella stagione.

La Mostra dell' Artigianato che si svolgerà a Firenze

ROMA, 9

La Federazione fascista artigiani comunica che in questi giorni verrà iniziata la distribuzione del regolamento per la sesta mostra mercato nazionale dell'artigianato, la quale si svolgerà a Firenze dal 25 aprile al 9 maggio XIV.

Le sezioni componenti la mostra sono le seguenti: 1. Mostra di ambientazione (per la presentazione di ambienti completi, partecipanti al concorso indetto dal comitato); 2. Prodotti in legno (esclusi i mobili); 3. Tessuti, ricami e merletti; 4. Ceramiche e vetri; 5. Cuoi e pelletterie; 6. Arte Sacra; 7. Giocattoli ;8. Varie (saranno ammessi in questa sezione quei prodotti che non hanno una sezione a sè, limitatamente alla disponibilità dello spazio); 9. Vetrine (riservata ai partecipanti al concorso bandito fra i commercianti di Firenze per la presentazione razionale dei prodotti artigiani).

Come è indicato, nella sezione prima alla Mostra stessa si svolgerà il secondo concorso di ambientazione, il quale è dotato di 50 mila lire di premi. Le categorie per questo concorso sono: Ambientazione e arredamento popolare rustico, ambientazione e arredamento economico medio; ambientazione e arredamento signorile di lusso. Fra le varie costruzioni vi sarà il padiglione artigiano antisanzionista nel quale saranno ammessi a confronto i prodotti di importazione straniera con quelli di produzione nazionale nella duplice valutazione di qualità e prezzi.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

Milizia Territoriale - La Bionda Carmen.

Tratto dalla fortunata commedia di De Benedetti questo film non ha che il compito di far apparire l'attore teatrale Gandusio in una delle sue più originali interpretazioni; su questo punto c'è riuscito abbastanza bene ma niente di più, perchè se si andasse a cercare un po' di cinema in questa pellicola non se ne troverebbe affatto; e vogliamo alludere al cinema inteso come tale. Il pregio del film è nell'ambiente e nell'atmosfera in cui l'azione si snoda e in cui vivono i personaggi; atmosfera e ambiente provinciali e crepuscolari dove la vita passa monotona e i giorni sono terribilmente eguali uno all'altro, dove sfioriscono e muoiono tutte le illusioni e tutti gli ideali.

Gli episodi sono amalgamati abbastanza bene e riescono divertenti, specie quelli nei quali il regista si è tenuto aderente allo spirito della commedia, infatti gli episodi in cui si tenta di evadere dal teatro filmato sono i più scadenti. Il soggetto è reso abilmente e ampliato: racconta le avventure del cavalier Reali, contabile in un calzaturificio dove a causa del suo carattere è vittima di tutto il personale, dal direttore al portinaio. Allo scoppio della guerra il cavalier Reali diventa il maggior Reali della territoriale. Con il grado egli diventa più autonomo e persino autoritario. Alla fine della guerra però l'antico carattere ha la rivincita sul suo spirito e ritorna quello di prima. Un bel giorno però, quando va a fargli visita una ragazza conosciuta nelle retrovie, si ricorda di essere stato un ufficiale dell'esercito, ed ha uno scatto che sbalordisce tutti, non solo, ma abbandona l'ufficio per andarsene a braccetto della ragazza.

Nella parte del cavalier Reali, Gandusio crea una gustosissima macchietta con una stupenda interpretazione; brava Leda Gloria, ottimi tutti gli altri, dalla Anselmi ad Almirante, da Maurizio D'Ancora a Gemma Bolognesi. *Milizia Territoriale* si proietta al Malibran.

★ Il film ci presenta Marta Heggerth nei panni di una ballerina ungherese che per ripicco contro una mala lingua che insinuava delle salaci affermazioni nei confronti delle artiste di operette, si adopera in mille modi per ottenere che il dileggiatore si ricreda. Come si può ben immaginare vi riesce, anzi fa innamorare il giovane insinuatore, sotto le spoglie di una inesperta contadinella e infine anche sposare.

L'unico pregio di *La bionda Carmen* è di divertire il pubblico. Fine raggiunto soltanto per le biricchinate di Marta Heggerth che ha trovato nel personaggio aderenza al suo carattere. La trama non è gran che, ma gli spunti comico sentimentali, le battute di spirito, completati da una musica vivace e da una interpretazione appropriata, fanno di questa pellicola un film piacevole. *La bionda Carmen* si proietta al Rossini.

GOLDONI

Con l'applaudita recita della «Bottega del Caffè» di Carlo Goldoni, la compagnia di Carlo Micheluzzi ha preso iersera commiato dal pubblico veneziano.

E questa sera si aprirà nello stesso teatro l'annunciata parentesi cinematografica con la proiezione di «Fiat voluntas Dei» il comicissimo film degli «Artisti Associati» con Angelo Musco a protagonista.

Quartetto di Roma al Dopolavoro

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Pisani il Quartetto di Roma della R. Accademia Filarmonica Romana terrà l'annunziato terzo Concerto in abbonamento per gli appartenenti all'Associazione Musicale del Dopolavoro.

Il programma che sarà svolto comprende:

1. Respighi: Antiche arie e danze per liuto liberamente trascritte: a) Ignoto (fine sec. XVI) Italiana; b) J. B. Besardo (fine sec. XVI) Aria di Corte; c) Ignoto (fine sec. XVI) Siciliana; d) L. Roncalli: (1692) Passacaglia.

Beethoven: Quartetto in Mi bemolle op. 74 (detto delle Arpe). (Poco Adagio-Allegro; Adagio ma non troppo; Presto; Allegretto con variazioni).

Brams: Quartetto in La min. op. 51 n. 2. (Allegro non troppo; Andante moderato; Moderato, quasi minuetto; Finale, allegro non assai).

Gli abbonamenti alla serie dei concerti dell'O.N.D. sono ancora in vendita presso i principali negozi musica ed alla sera all'ingresso della sala. L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è stabilito in lire 5.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 Prima del Capolav. di Angelo Musco: «Fiat Voluntas Dei» irresistibile comicità.

MALIBRAN. — dalle 16.30 La divertentissima commedia italiana: «Milizia territorale» con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Luigi Almirante, Enrico Viarisio ecc. Sulla scena: Addio della Compagnia «Savoia 900».

ROSSINI. — ore 16.15 Grande successo di: «La bionda Carmen» con Marta Eggerth. - Sulla scena: Compagnia Faville viennesi. (l'ultimo varietà avrà inizio alle ore 21.15).

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Entusiasmo crescente per «Riccioli d'oro» la deliziosa commedia con Shirley Temple.

MASSIMO. — dalle 15.30: Continua il successo di «Sui mari della Cina» l'incomparabile lavoro Metro

S. MARCO. — «Sui mari della Cina » il più grandioso capolavoro Metro. Cinque celebrità artistiche

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 « Amo te sola » con Vittorio De Sica e Milly.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il Cavaliere di Lagardère» romantico - sentimentale dal romanzo di Paul Fèval. Int.: Jossechine Gaèl, Robert Vidalon.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il treno delle 21.15 con Romano Calò e Sandro De Marchi.

La radio di oggi

OPERA: Budapest 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Bach, Locatelli, Respighi, Casella, Parelli, Vittadini, Sonzogno, Mancinelli (dir. Parelli col concorso del cellista Bonucci); Beromünster, 21.35, *Nona Sinfonia* di Beethoven; Londra Reg. 23, concerto dedicato a Händel; Vienna, 21.20, *Concerto per pf.* in re minore di Brahms; id., 22.10, musiche di Vladigeroff; Roma, 20 e 35, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.15, gruppo delle cantatrici italiane.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., sen. Giuseppe Bevione; Gruppo Torino, I. int., G. Francesco Malipiero.

Pugnalato sul proprio letto

CIGLIANO VERCELLESE, 9

A notte inoltrata uno sconosciuto penetrava nell'abitazione dell'agricoltore Carlo Bono di anni 70 nella tenuta Colombina. Entrato nella camera dove il Bono era coricato su un divano, lo aggrediva con quattro pugnalate alla presenza della moglie e della figlia. Fondati sospetti l'aggredito ha formulato contro un ex dipendente uscito qualche mese fa dalle carceri, il quale era stato condannato su denuncia del Bono stesso. Il ferito versa in pericolo di vita.

La morte di John Gilbert

HOLLYWOOD, 9

John Gilbert, il famoso attore dello schermo, è oggi morto improvvisamente, in conseguenza di un attacco cardiaco. Aveva appena 39 anni. La sua fama artistica risale ai tempi dell'infanzia di Hollywood e dell'industria cinematografica americana, quando egli cominciò ad interpretare ruoli infantili. Aveva successivamente sposato e divorziato dalle attrici cinematografiche Beatrice Joy, Ina Claire e Virginia Bruce, avendo una bambina dalla prima moglie e una dall'ultima.

La “Discovery II„ è giunta nel circolo antartico

LONDRA, 9

Il Comitato londinese che presiede alla parte britannica delle ricerche di Lincoln Ellsworth e del suo compagno, e da cui dipende direttamente la nave « Discovery II », ha ricevuto ieri un dispaccio dal capitano di questa. La nave procede sicuramente verso la regione polare, dice il messaggio, e dopo le burrasche incontrate nei giorni scorsi è entrata in una zona di ottimo tempo. I preparativi fervono sulla nave e per ora si sta completando un esame scrupoloso dei motori e degli apparecchi a bordo della « Discovery II ».

Sono state inoltre approntate le slitte che potranno servire a continuare a piedi le ricerche dei naufraghi. Su di esse sono state già caricate le provviste. Le slitte, secondo il progetto, verranno poi caricate sull'idrovolante « Wapiti », il quale è munito anche di pattini e in caso di necessità potrà atterrare sul ghiaccio, permettendo all'equipaggio di continuare le ricerche a piedi.

La « Discovery II », conclude il dispaccio, ha attraversato il circolo antartico ieri alle 17. Il tempo continua anche in quella regione ad essere ottimo.

L'umore del Monte Rosa in una curiosa statistica

VARALLO, 9

Anche quest'anno c'è stato qualcuno, nel paesello di Cavaglia, in Valsesia, che si è preso la briga di registrare ogni mattina, dal primo gennaio al 31 dicembre 1935, di che umore si svegliava il Monte Rosa. L'enorme massiccio ghiacciato è sempre stato oggetto di grande ammirazione; ma nessuno forse dei tanti e tanti italiani che, nei giorni sereni, possono dalle loco località sia pure lontane centinaia di chilometri salutare la maestosa mole ha mai pensato di iniziare una statistica che, a scopo meteorologico o turistico, tenesse nota del suo temperamento giornaliero.

Soltanto il cittadino di Cavaglia non ha trascurato neppure un alba dell'anno decorso ed oggi può presentare il curioso bilancio delle sue metodiche osservazioni. Egli è in grado di segnalare perciò che il Monte Rosa si è risvegliato, nel 1935, soltanto 151 mattine d'ottimo umore, coi ghiacciai sfolgoranti di sole; altre 32 mattine ha incominciato la giornata con la faccia imbronciata, giocando a rimpiattino con le nuvolaglie; le rimanenti 182 mattine si è levato, come si usa dire, con la camicia a rovescio, tenendosi nascosto per bene sotto una fitta e greve cappa di nebbie e nuvoloni. Nel 1934 si era invece fatto vedere 192 mattine. Notiamo quindi, nello scorso anno, una certa maggioranza di cattivo umore.

Strano e cruento duello fra un'aquila e un cane

LONDRA, 9

La *Reuter* ha da Stoccolma che una enorme aquila reale, calata su un grosso cane nella regione di Umea, nella Svezia del Nord, ha perduto la preda e la vita perchè non ha saputo staccare i suoi artigli dalla schiena della vittima. Dopo avere afferrato il cane, l'aquila tentò di volar via portandolo con sè, ma la bestia era troppo pesante. L'aquila tentò allora di lasciare il cane, ma non riuscì a staccare gli artigli. Il cane, sempre con l'aquila infuriata addosso, corse fino alla casa del padrone che uccise il rapace a martellate e liberò finalmente il cane dagli artigli. L'aquila ha un'apertura di ali di due metri.

Dimostrazioni di disoccupati in Ungheria

BUDAPEST, 9

Numerosi gruppi di disoccupati hanno fatto oggi dimostrazioni di protesta a Pecs ed a Debrecen. La polizia ha disperso i dimostranti, operando alcuni arresti. A Pecs alcune migliaia di operai delle miniere di carbone hanno minacciato lo sciopero qualora non sia loro accordato subito un aumento di paga.

Un concorso ad un premio della Fondazione Fusinato

ROMA, 9

La Fondazione Fusinato bandisce quest'anno un concorso al premio di lire 6000 da assegnarsi ad un'opera in prosa di uno scrittore italiano pubblicata in Italia non anteriormente al primo gennaio 1934 e non oltre il 28 febbraio 1936. L'opera dovrà essere di carattere civile e patriottico ed intesa ad esaltare ed educare il senso della Patria e della famiglia nella gioventù e nel popolo italiano del tempo fascista.

Qualora il premio non possa essere assegnato nella sua integrità la Fondazione si riserva di assegnare un primo premio di lire 4 mila e due premi di incoraggiamento per le rimanenti 2000 lire. Le opere concorrenti dovranno pervenire in numero di tre esemplari alla segreteria della Fondazione Fusinato in Roma, non oltre la mezzanotte del 15 marzo p. v.

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 9

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 1467 biglietti ferroviari di seconda classe e 664 di terza classe per i viaggi di nozze a Roma. Di essi, sette sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 88.777 coppie di sposi delle quali 2560 provenienti dall'estero e da località di confine.

Le pubblicazioni dell'Ufficio Storico della R. Marina

ROMA, 9

A cura dell'Ufficio Storico della R. Marina è stato pubblicato il primo volume dell'opera *La Marina italiana nella grande guerra*, compilato dal capitano di vascello G. Almagià e dal capitano di corvetta A. Zoli.

Il volume, sotto il titolo *Vigilia d'armi sul mare*, si occupa del periodo che va dalla pace di Losanna (1913) al maggio 1915. L'opera intera comprenderà diversi altri volumi che seguiranno il primo a breve scadenza. Essa si propone di offrire una vera e propria storia dell'azione svolta dalla R. Marina negli anni della guerra mondiale valendosi di tutti gli elementi di archivio già esistenti,, degli altri venuti ora alla luce e dei giudizi espressi in opere straniere che trattano anche delle nostre operazioni.

La canonizzazione di Don Rua

ROMA, 9

La *Corrispondenza* informa che in una delle riunioni che la Congregazione dei Riti terrà nei prossimi mesi, sarà iniziata la causa di canonizzazione di don Michele Rua, successore di San Giovanni Bosco. Mentre quindi la grandiosa statua del fondatore della pia Società Salesiana, ascende nella nicchia ad essa, con speciale privilegio, assegnata dal Pontefice nella Basilica di San Pietro, già si apre la via ad una nuova gloria salesiana, che è insieme gloria della chiesa e affermazione di italianità.

L'Agenzia ricorda che fu proprio Pio XI ad insistere perchè si iniziasse la causa di don Rua. Ricevendo infatti la postulazione della causa di Don Bosco, il Pontefice esclamava: « E don Rua, dove lo lasciate? ». In lui si trovano indubbiamente tutte quelle virtù intime e solide che sono proprie dei Santi. Che cosa aspettano i salesiani, dunque? ». Migliore auspicio per una felice e rapida conclusione della causa che sta per iniziarsi non si poteva desiderare.

Una circolare del gen. Baistrocchi contro il linguaggio scurrile

ROMA, 9

Il generale Baistrocchi ha diramato ai Comandi di Corpo d'Armata, agli Ispettorati di gruppo di Zona, ai Comandi degli Istituti e Scuole militari una circolare nella quale è detto:

« So più volte richiamato l'attenzione dei superiori comandi perchè linguaggio scurrile e bestemmia non siano tollerati nell'ambiente militare. Aggiungo che negli istituti e nelle scuole militari in ispecie, il giovane che si rende colpevole di sconcezza nel linguaggio deve essere colpito inesorabilmente e, se recidivo, espulso dall'Istituto qualora non arruolato e soggetto alla normale procedura se soldato. Le presenti disposizioni devono essere perfettamente note a tutti nel tempo più breve possibile.

CRONACA DI VENEZIA

L'oro alla Patria

Tra le offerte dell'oro e dell'argento ieri pervenute a Cà Littoria segnaliamo le presenti:

Il Comandante dell'Aeroporto «U. Miraglia» ha consegnato al Segretario Federale, a seguito della precedente offerta, grammi 253 di argento offerto alla Patria dal personale dell'Aeroporto stesso.

Gli orfani del valoroso invalido di guerra colonnello cav. Annibale Angherà hanno offerto la medaglia d'argento guadagnata dal padre a Cassal, in Africa, un'altra medaglia d'argento da lui pure guadagnata in terra d'Africa, la croce dei 25 anni di servizio, la croce di cavaliere della Corona d'Italia e quella dei SS. Maurizio e Lazzaro, nonchè le medaglie della Campagna d'Africa e di quella 1915-18; ricordi ch'essi conservavano con religioso amore.

Il cav. A. Cereghelli e la consorte hanno offerto la somma di L. 100 per acquisto di oro. Per lo stesso scopo hanno offerto: Besa Umberto L. 30, Casagrande Raimondo L. 5, Giuseppina Rimorosi 10, Gatto Norma 10, Francesca Di Marzo 10; Concina Giovanna 5.

I coniugi conte e contessa Filippo Nani Mocenigo hanno versato, appena sposati, oltre alle fedi matrimoniali, vari oggetti d'oro del peso complessivo di gr. 252,50.

Attilio Bardazza, richiamato del Battaglione «S. Marco», sposato da pochi giorni, ha offerto la propria fede matrimoniale; il colonnello comm. Paolo Errera ha versato le proprie spalline e la medaglia interalleata e il sig. Codolo Elvio di S. Erasmo, in procinto di sposarsi, ha chiesto al Federale di poter avere, al posto della fede d'oro, la fede della Patria, offrendo a tale scopo un contributo in denaro per l'Erario. Il desiderio del Codolo è stato esaudito.

Diffusione calendario fascista Anno XIV

Rammentiamo a tutti coloro che non avessero ancora prenotato il Calendario Fascista che l'adesione deve essere sempre inviata alla Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria - oppure alle rispettive Organizzazioni Sindacali che provvederanno tempestivamente all'inoltro alla Sede della Federazione unica incaricata di raccogliere tutte le prenotazioni.

Riteniamo inutile insistere sulla importanza di tale pubblicazione che deve trovarsi in ogni locale pubblico, in ogni istituto in ogni casa.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

M. Indovino per offerte del personale L. 5; Equipaggio della R. Nave «Dardanelli» L. 112.50; Avvocato Antonio Solveni L. 200; Boscolo Lisetto (ricavo vendita folaghe vendute a beneficio E.O.A.) lire 470; Ing. Antonio Salce (in sostituzione di fiori per onorare la memoria del dott. Piero Bordiga) L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

✱ Il comm. Fiorello Boscolo Lisetto di Chioggia ha offerto all'Ente Opere Assistenziali provinciale un notevole numero di folaghe.

Riunioni massaie rurali

Martedì 7 corr. le Massaie Rurali di S. Michele al Tagliamento, alla presenza delle autorità locali, della Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili e dei direttori, agenti delle maggiori amministrazioni, si sono raccolte numerose per ricevere le direttive agrario-produttive per il 1936 impartite a cura della Cattedra d'Agricoltura a mezzo della d.ssa Gruber.

Nello stesso giorno si riunivano numerosissime le Massaie Rurali di Ceggia per ascoltare una conferenza sul tema: «La massaia rurale e le sanzioni» svolta dal dr. Formenton dell'Unione Prov. Fascista lavoratori dell'agricoltura.

Il viaggio rientrato di tre ragazzi avventurieri

Desiosi di raggiungere i soldati partenti per l'Africa Orientale, hanno abbandonato l'altro ieri le rispettive abitazioni per recarsi a Genova, i giovani Demin Giulio, Mario Lachin e Bon Galliano, tutti e tre abitanti a Cannaregio e ciascuno di sedici anni.

Essi hanno iniziato il loro viaggio a piedi senonchè, deviando alquanto dalla rotta prefissa, finirono in quel di San Polo di Piave dove, estenuati dal cammino e bisognevoli di cibo, si rivolsero ai Carabinieri di quella zona, i quali li trattennero a disposizione della nostra Polizia alla quale sono stati ieri consegnati per essere riaffidati alle rispettive famiglie.

L'imprudenza di un piccino

Ieri alle ore 13 il piccolo Lino Zambon, di mesi nove, abitante alla Giudecca 332, era tenuto sulle braccia dalla sorellina Annita, di anni 6, la quale, per riscaldarsi, sostava presso la cucina economica.

L'incoscienza del fratellino Sergio, di anni 3, provocò una grave disgrazia che poteva avere ancora più funeste conseguenze. Il Sergio infatti dopo aver acceso un pezzo di carta applicava il fuoco ad un giocattolo di celluloide che pendeva dal collo al fratellino lattante. Si sprigionò tosto una grande fiamma che investì il piccino il quale dovette essere ricoverato in condizioni pietosissime all'ospedale assieme alla madre Bianca Colbacchini, di anni 39, adibita al suo allattamento. Il sanitario ha perciò riservato la prognosi.

La morte del Conte Labia Ministro di Stato a Città del Capo

CITTA' DEL CAPO, 9

E' morto il Ministro d'Italia conte Labia.

La notizia della morte del conte Natale Labia, Ministro plenipotenziario d'Italia a Città del Capo, ha suscitato profondo cordoglio in quanti ebbero la fortuna di conoscere il nobile patriota, che si è segnalato con una vita di ininterrotta collaborazione fervida data al Regime e alla sua Patria.

Nella carriera, ch'egli cominciò come vice console a Costantinopoli, si è sempre distinto per le sue spiccate doti diplomatiche, per la sua cultura e per lo studio profondo dei problemi internazionali d'ordine economico e politico.

Questa sua attività egli ha svolto in parecchie ambasciate e legazioni, solo con una breve interruzione che ha preceduto la sua missione a Capetown, dove prese la direzione della nostra Legazione, e molto egli ha contribuito allo sviluppo della collaborazione economica e politica fra il Sud Africa e l'Italia.

Esercitava numerose grandi opere di beneficenza e di protezione nella Colonia Italiana del Sud Africa, collaborando, dappertutto dove poteva essere utile la sua presenza, a tutte le opere del Regime.

Il conte Natale Labia, si era reso benemerito di Venezia per aver provveduto a riportare al suo antico splendore uno dei più insigni palazzi del secolo XVII, e cioè il palazzo Labia, che sorge a San Geremia presso lo sbocco nel Canalazzo di Cannaregio. L'edificio, celebrato specialmente per la sua sala da ballo che serba i famosi affreschi di Giambattista Tiepolo raffiguranti episodi della storia di Cleopatra, era caduto in uno stato di deplorevole decadenza, e attorno al famoso salone erano stati ricavati appartamenti d'abitazione per povera gente. Grazie al munifico intervento del conte Labia, due anni or sono, la suntuosa dimora patrizia venne rimessa in onore, prima con un radicale restauro, poi con un arredamento intelligente fra le supellettili sei e settecentesche provenienti da antiche famiglie veneziane, supellettili che l'intervento del Labia salvò dall'esodo all'estero.

Così il fasto tornò attorno alla creazione di Giambattista Tiepolo e nelle sale trovarono posto dipinti di valore, mobili veramente preziosi e tra l'altro i celebri arazzi degli Scipioni provenienti dalla dispersa raccolta Michiel-Donà dalle Rose. I lavori di ripristino e di arredamento del palazzo sono ora compiuti, e il conte Labia doveva venir prossimamente a Venezia per vedere la sua nuova superba dimora, abbellita con scrupoloso criterio stilistico da eminenti studiosi d'arte.

Per onorare la memoria del dott. Piero Braga

Hanno versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Venezia: Ing. Vittore Vittorelli L. 50; Ing. Gaetano Modè 50; Ing. Luciano Salce 50; Ing. Giuseppe Fasanotto 50; Ing. Girolamo Zanini 50; Cav. Pinzani 25; Cav. Martino Kainich 25; Ing. Quirino Sabbadini 25; Ing. Mario Turbiani 25; Ing. De Col Tana Vittorio 25; Ing. Agostino Brunelli 30; Ing. Aldo Rossi 30; Ing. Ermanno Foschi 30; Ing. Ettore Rivalta 30; Rag. Ettore Bonamico 30; Ing. Giovanni Salerni 20; Ing. Giovanni Deperis 20; Rag. Aldo Giulianini 20; Ing. Cesare Barbisio 20; Ing. Silvio Voltolina 50.

Hanno versato direttamente alla Cassa Soccorso Operai della Società Friulana di Elettricità: Comm. Attilio Mombellardo L. 50; Ing. Piero Ambrosini 50; Ing. Mario Marchettano 25; Ing. Cesare Carnera 25; Rag. Luigi Feltrin 25.

Hanno versato direttamente alla Cassa Soccorso Operai della Società del Veneto Centrale: Ing. Alberto Goldbacher L. 30; Ing. Riccardo Granata 30; Rag. Fares 30; Ing. Ancona 20; Ing. Zacchi 20; Cav. Savardo 20; Rag. Ferrarese 20.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Per onorare la memoria di Sambo Sidonio, L. 30 all'Ente Opere Assistenziali dal dott. Ulisse Miserocchi.

Cospicua beneficenza Massone

La signora Massone Amelia fu Leopoldo Alerame vedova del generale Glauer, che abitò per parecchi anni la nostra città, decessa in Acqui il 28 dicembre 1935 volendo anche in morte dare una prova del suo affetto per Venezia, col suo testamento olografo pubblicato dal notaro Saccardo, il gennaio corrente, disponeva dei seguenti generosi legati:

Al Comune della Città di Venezia pei poveri lire 15.000.

Alla nave «Scilla» pei marinaretti di Venezia lire 15.000.

Alla Casa di Ricovero dei vecchi di Venezia lire 15.000.

Siamo certi che i beneficati di Venezia vorranno conservare gratitudine e ricordare la munifica benefattrice.

Stato Civile di Venezia

7-8 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 20 più 0 nato morte e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 20 MATRIMONI 25

La morte improvvisa del direttore del Cinema Progresso

Ieri alle ore 15.30 il signor Edoardo Capogrossi, di anni 48, da Albano Laziale, abitante a San Samuele 3145, mentre stava per entrare nel «Cinema Progresso» in Via Vittorio Emanuele del quale era Direttore, fu colto da un improvviso malore e si accasciò al suolo privo di sensi.

Una pattuglia di Carabinieri in servizio in quei pressi unitamente ad alcuni passanti trasportava il poveretto all'Ospedale dove però appena giunto decedeva.

Il sanitario di servizio dott. Sorgato ne constatava la morte avvenuta per paralisi cardiaca. Il sig. Capogrossi era infatti da molto tempo sofferente di mal di cuore, ragione per cui si era sottoposto ad una rigorosa cura.

Egli era molto noto nell'ambiente cinematografico veneziano e la sua morte lascia vivo rimpianto fra quanti gli furono amici e conoscenti.

La nebbia

Causa la fitta nebbia che ha avvolto iermattina la nostra città, ostacolando la navigazione, alcune linee dell'Azienda dovettero essere sospese.

Così la corsa per Punta Sabbioni è potuta partire alle ore 7, la linea di Chioggia si è effettuata alle ore 7.05 anzichè alle ore 6, e quella delle ore 6.45 per le Quattro Fontane è stata sospesa.

I vaporetti del Canal Grande hanno ridotto il percorso sino alle ore 7.40 al pontile di S. Elena.

L'attore nella tabaccheria

Ieri alle 17 un giovane dall'aspetto distinto si presentò nella tabaccheria di Marco Costantini fu Vincenzo, di anni 61, sita sotto i portici delle Procuratie Vecchie e chiese una cartolina illustrata, un francobollo da trenta centesimi e dieci sigarette marca Tre Stelle. Il tabaccaio consegnò ogni cosa e stette ad aspettare il pagamento. L'avventore aspettò a sua volta e dopo un poco stizzito chiese: «Quanto ci vuole per rendermi il resto?» — «Il resto di ciò?» domandò il tabaccaio. E qui il giovanotto suscettibile disse con molta asprezza che aveva consegnato un biglietto da cinquanta lire, e poichè l'esercente insisteva di non aver avuto nulla di nulla, l'altro incominciò a strillare in tal modo da richiamare folla innanzi all'uscio della tabaccheria.

A por termine alla scenata il Costantini chiamò l'agente Werther Russo di servizio in piazza S. Marco, al quale narrò l'accaduto dal quale sembrano affiorare tutti gli elementi della truffa.

Fu così che l'Agente invitò quel focoso cliente a seguirlo in Questura dove venne identificato per Cornario Leopoldo, di anni 21, nato a Taranto, domiciliato a Napoli e qui di passaggio. Egli è attore drammatico col nome di battaglia Mario Mari e, venuto a Venezia perchè scritturato dalla comica Compagnia di Momoleto, aveva preso alloggio presso la Trattoria Genovese in attesa del debutto che avrebbe dovuto aver luogo questa sera.

Mario Mari interrogato negò in modo reciso di aver recitato una commedia, o di aver chiesto applausi a quel pubblico che s'era raccolto davanti all'uscio della tabaccheria e confermò di aver posto sul banco le cinquanta lire, delle quali però non seppe dire la provenienza. In tasca gli si trovò solo la somma di una lira e cinque centesimi e il suo contegno parve sì in certo forse in mancanza del suggeritore, che il commissario di servizio pensò bene di ordinarne il fermo in attesa di informazioni da parte della Questura di Napoli.

Caccia agli straccivendoli

Il commissario capo cav. Cristini ha un'antipatia personale con gli straccivendoli ambulanti dei quali ci siamo occupati anche nei giorni scorsi perchè girando da mane a sera finiscono per rientrare al loro stambugio col sacco vuoto come erano partiti.

Questo commercio così poco... redditizio non va giù al predetto funzionario, il quale ha fatto fermare altri due messeri che erano sprovvisti del prescritto certificato che consente loro il commercio degli stracci.

Si tratta di Scarpa Antonio, di anni 30, abitante a Cannaregio 2584, e di Sartori Luigi, di anni 58, abitante a Cannaregio 3255.

L'epilogo di un furto

Abbiamo narrato l'altro ieri come gli agenti del Commissariato di Sant'Elena avessero arrestato il bracciante Costante Doria, di anni 27, da Chioggia, che portava sulle spalle un sacco contenente pezzi di tubo di piombo ed altro materiale che si riteneva appartenente ad un motoscafo. Le indagini prontamente esperite dal competente Commissariato hanno assodato invece trattarsi di materiale appartenente alla motonave «Sant'Elena» dell'A.C.N.I.L. ormeggiata sulla Riva degli Schiavoni e ch'è stata in tale maniera danneggiata di circa un migliaio di lire. Il Doria era poi contravventore alla diffida di non mettere più piede a Venezia.

Un'annegata al Rio Bagatin

Ieri alle 22.15, la ventunenne Angelina della Rosa, abitante a Cannaregio 5567, affacciatasi casualmente alla finestra, udì provenire dall'estremità di calle Bagatin il tonfo di un corpo caduto nel canale omonimo. Gridò istintivamente aiuto e subito dall'abitazione contrassegnata dall'anagrafico 5569 uscì certo Belisario Guerrino, di anni 26, che unitamente a due passanti, Zorzi Ruggero e Pietro Bartoldino, si lanciavano su di una barca in soccorso della povera donna, che riuscivano a trarre a bordo priva di forze.

In quel mentre passava per la fondamenta l'on. Giorgio Suppiej il quale, accompagnato dalla sua gentile Signora, si interessò del caso e si fece premura affinchè la donna venisse trasportata nel minor tempo possibile all'Ospedale Civile. Quivi il sanitario di guardia dr. Rebez nel praticarle la respirazione artificiale, dovette constatare che la poveretta non dava più cenno di vita ed era morta per annegamento in istato di ubbriachezza.

Non si è potuto identificare il cadavere per non aver rinvenuto alcun documento nelle vesti della povera donna, la quale è di età apparente di cinquant'anni, reca in dito la fede di acciaio e un anello di metallo giallo, indossa una gonna di lana nera a maglia, calze di lana, una vestaglia e un paltò nero, ha capelli castani, statura media e corporatura robusta.

Il cadavere è stato collocato nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri posto in contravvenzione il caffettiere Luigi Bressanello con l'esercizio a San Lio 5689, perchè all'una e quaranta tenendo il negozio chiuso faceva giuocare alle carte nell'interno dello stesso.

Cade e si lussa una spalla

Il bracciante Francesco Doni di anni 45 abitante a Camponogara, l'altro ieri verso le ore 19 trovandosi a passare a un chilometro circa dalla sua abitazione, per dare la strada libera a dei ciclisti che correvano in senso inverso finì in una buca lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 15 giorni.

Maneggiando un coltello

Il legatore di libri Pietro Penzo di anni 43, abitante a Santa Croce 774 ieri a mezzogiorno si ferì col coltello al pollice sinistro. Guarirà in 15 giorni.

La visita dei ladri

La signora Sfriso Giulia, abitante a Castello 5286, rincasata ieri alle ore 15 dopo breve assenza, trovò la porta del suo appartamento socchiusa, e avente la serratura che denunciava il recente scasso subito. Preoccupatissima la signora Sfriso entrò nella propria abitazione e vi trovò a soqquadro i mobili della cucina, del salotto e della camera da letto. Dopo un rapido inventario potè assodare che i mariuoli, entrati evidentemente dalle 14 alle 15, avevano potuto appropriarsi di 112 lire ch'erano custodite in un cassetto.

Il furto venne denunciato alla Questura centrale dove si sono iniziate le indagini per rintracciare i responsabili, benchè la derubata non abbia saputo fornire alcuna indicazione nè esprimere il minimo sospetto.

MIRANO

Befana fascista

Domenica 12 corr. alle ore 10 nella sala maggiore della Casa del Fascio verrà festeggiata la ricorrenza della Befana Fascista.

La distribuzione dei pacchi di vestiario e di frutta verrà fatta alla presenza di tutte le autorità locali.

Istituto fascista di cultura

Questa sera alle 20.30 in Sala «Adua» avrà luogo la seconda manifestazione di questo Istituto.

Sarà ospite l'illustre conferenziere comm. Battista Pellegrini, tanto caro ai radioamatori, che da molto tempo ascoltano con vivo interesse la sua parola dotta e convincente. Il titolo della trattazione odierna sarà: «Problemi mediterranei e coloniali».

Trattenimento del Dopolavoro

Domani sabato dalle ore 20 in Sala «Adua» avrà luogo il primo trattenimento ricreativo indetto da questo Dopolavoro comunale. Le danze avranno inizio alle 20.30 e dureranno fino alle 22.30. Nella sala funzionerà servizio di buffet.

L'ingresso è riservato esclusivamente ai dopolavoristi: e coloro che non fossero ancora in possesso della tessera per l'anno XIV potranno rinnovarla versando la quota al segretario di questo Dopolavoro che si troverà all'ingresso della sala.

Raduni rurali

Allo scopo di rendere edotte degli avvenimenti politici e militari le popolazioni rurali di questo Comune, il Segretario del Fascio ha stabilito che nelle località di ciascuna frazione, periodicamente abbiano a tenersi delle conversazioni in forma piana e semplice. Le conversazioni saranno tenute da fascisti competenti e illustreranno gli avvenimenti che si stanno svolgendo in Africa Orientale.

A Campocroce, domenica 12 corr. alle ore 16 nell'essicatoio del cav. Perocco avrà luogo la prima di queste manifestazioni rurali, Parlerà il camerata dott. cav. Guido Meneghelli.

Cronaca di Chioggia

Iscrizioni di leva

Il Commissario del Comune avverte che tutti i cittadini e gli stranieri che con le prestazione di servizio militare possono divenire tali, nati tra il 1 gennaio e il 31 dicembre 1918 che hanno il loro domicilio nel territorio del Comune, sono in obbligo di domandare entro il corrente mese la loro iscrizione nelle liste di leva. Allo stesso obbligo sono anche sottoposti i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza. La domanda, se non sia fatta personalmente dai giovani in obbligo di iscriversi dovrà essere fatta personalmente dai giovani in obbligo di iscriversi dovrà essere fatta dai loro genitori o tutori. Le iscrizioni si fanno all'Ufficio Leva del Comune che fornirà agli interessati tutti gli schiarimenti del caso.

Utenza stradale

Si rammenta che gli enti, società e persone che in dipendenza dell'esercizio di un'industria o di un commercio cagionano con transito dei veicoli a trazione meccanica od animale, propri o di terzi, un eccezionale logorio delle strade statali, provinciali, comunali o consorziali soggette a pubblico transito, hanno obbligo a presentare entro il corrente mese di gennaio a mezzo del Podestà del Comune nel quale ha sede lo stabilimento od esercizio, apposita denunzia agli effetti dell'applicazione del contributo integrativo di utenza stradale per l'anno 1936. La denunzia da iscriversi in apposito modulo fornito dall'ufficio comunale, dev'essere presentata anche da quelle speciali aziende che per la loro natura determinano un eccezionale movimento di veicoli di piccoli clienti o fornitori e dalle aziende agricole che comprendono fondi posti in una stessa provincia o in due provincie finitime di estensione superiore ai 20 ettari se a coltura normale, ed ai 50 ettari se a coltura estensiva. La denuncia non è necessaria per i contribuenti già iscritti nei ruoli quando le condizioni di tassabilità siano rimaste invariate.

Elargizione

Il Collegio dei professori della R. Scuola di Avviamento Professionale ha elargito all'E.O.A. la somma di lire 35 quale contributo per il mese di dicembre. Il Presidente vivamente ringrazia.

Stato Civile

Nel decorso dicembre si ebbe nel Comune il seguente movimento: nati 121 dei quali 6 nati morti, morti 58, matrimoni 43, immigrati 65, emigrati 103.

Una culla

Ieri la gentile signora Nena Penzo, sposa al capitano di fregata cav. Mario Schiavuta, addetto al comando del Dipartimento marittimo di Venezia, ha dato alla luce un bel maschietto. Ai distinti coniugi i nostri rallegramenti.

CRONACA DI MESTRE

Adunata I e III Batt. fascisti

Tutti i fascisti inquadrati nel I. e III. Battaglione, agli ordini rispettivamente del tenente Rusca rag. Alfredo e del capitano Baso cav. uff. Angelo, come da assegnazione recentemente comunicata a mezzo cartolina, dovranno presentarsi domenica 12 corr. ad ore 10 in perfetta divisa alla palestra dell'Opera Balilla (ingresso da via Cappuccina).

Dato che l'adunata è stata fissata in località coperta, tutti i componenti i due battaglioni sono tenuti a parteciparvi. I comandanti dei vari reparti dovranno praticare un rigoroso, preciso controllo sulle presenze, e comunicare immediatamente le assenze al comandante del gruppo.

I due comandanti di battaglione alle ore 10.30 dovranno aver già provveduto alle operazioni preliminari e darne ragguaglio al comando. Il comandante del gruppo parlerà in merito all'inquadramento dei reparti.

Le squadre di vigilanza pel controllo dei prezzi

Il Segretario del Fascio ha ricevuto il comando delle squadre di vigilanza per la lotta contro le sanzioni ed ha preso atto dell'attività svolta. La quasi totalità della classe dei commercianti ha risposto con disciplina e con senso patriottico di comprensione delle attuali difficoltà nazionali; le infrazioni sono state prontamente individuate e punite.

Ha impartito le nuove disposizioni per la continuità dei controlli che sarà estesa in tutti i campi dell'economia cittadina.

Le tessere del Dopolavoro

Presso la sede del Dopolavoro in Piazza Edmondo Matter, nei giorni di martedì, giovedì e sabato vengono rinnovate le tessere dell'anno scorso e si ricevono pure le nuove iscrizioni per l'anno corrente.

Tutte le ditte site nella zona di Mestre sono pregate di richiedere esse stesse le tessere per i propri dipendenti. La tessera del Dopolavoro dà diritto a moltissime riduzioni.

Tesseramento cacciatori

Il delegato di Mestre dell'Associazione Provinciale Cacciatori avverte gli interessati che con il 31 corrente verranno definitivamente chiuse le iscrizioni dei cacciatori di Mestre, Carpenedo, Favaro, Chirignago e Zellarino all'Associazione. Trascorsa tale data essi non potranno più avere la tessera e di conseguenza perderanno il diritto alla riduzione di tassa per la rinnovazione della licenza.

La sede della Delegazione di Mestre, sita nei locali del Dopolavoro mandamentale in Piazzetta Matter, è aperta il venerdì dalle ore 9 alle 11 ed il sabato dalle 19 alle 21. Per la rinnovazione della tessera è necessario presentare il libretto, la licenza di caccia e L. 10. Per chi creda approfittare, presso la Delegazione si svolgono pratiche per le licenze mediante il pagamento di una minima tassa.

Echi della Befana fascista

La Segreteria del Fascio Femminile ringrazia le camerate fasciste, le giovani fasciste e quanti altri mai hanno gentilmente dato la loro collaborazione per la Befana Fascista.

Un dono al Fascio

Il signor Edoardo Veratti ha offerto al Fascio un orologio da muro. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Trattenimento danzante

Ricordiamo che domani sera nelle sale superiori del Teatro Toniolo, organizzato dal Dopolavoro mandamentale, avrà luogo il primo trattenimento danzante familiare, cui interverranno moltissimi cittadini con le loro famiglie. La festa, che sarà rallegrata da una scelta orchestra, avrà inizio alle ore 20.45. Coloro che desiderano parteciparvi, potranno munirsi del biglietto d'invito entro domani presso il Dopolavoro.

Stato Civile di Dicembre

Nati: Maschi 52, femmine 48.

Morti: Maschi 26, femmine 29.

Matrimoni: Baccara dottor prof. Giuseppe con Galata Rizzardini Margherita; Carguel Fortunato con Gasparini Tosca; Callegaro Antonio con Fornasiero Felicita, Ferrarese Valentino con Magrini Faridiè; Zampieri Umberto con Pinarello Lucia; Perrone Giovanni con Ellero Lidia; Ballin Giovanni con Rizza Antonia; Cecchinato Sante con Lieusberger Edvige; Scatto Luigi con Tomaello Elisabetta; Buzzo Pietro con Marin Emilia; Scarin Gino con Andrioletti Giuseppina; Manin Adriano con Gavetoni Maria; Allatere Lucillo con Sartori Virginia; Viani Giovanni con Prio Leda; Angelini Giulio con Favaro Sabina; Tonello Giuseppe con Franceschini Elda; Faggian Ruggero con Mattiuz Ottorina; Biancato Secondo con Baso Ines; Bortoluzzi Giovanni con Vian Domenica; Carraro Augusto con Semenzato Ofelia; Cosma Rino con Scapin Erminia; Biscontin Giuseppe con Barbirato Irene; Sottana Gino con De Pieri Rosa; Preguerra Carlo con Seno Edvige; Sabinot Angelo con Battaggia Teresa; Angelon Luigi con Castellaro Erminia; Da Venezia Mario con Gasparini Zaira; Ferretto Gino con Mazzonetto Luigia; Busetto Guido con Frison Maria; Favaretto Andrea con Folin Guerrina; Andrich Antonio con Molin Alma, Spolaor Mario con Bari Alda Lucia; Chiarin Angelo con Casarin Erminia; Tanduo Giuseppe con Merchiori Rosa; Tessari Luigi con Semenzato Maria; Favaro Lionello con Conz Maria.

Le disgrazie

Ieri venne medicato all'ospedale il quattordicenne Ribbon Luigi fu Girolamo, abitante in Calle del Pistor 3, il quale mentre correva in bicicletta, in piazza, cadeva a terra producendosi un'ampia ferita lacero contusa alle dita indice, medio e anulare della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

✱ Nello stesso ambulatorio vennero pure medicati: l'operaio Barbon Primo di Leone, di anni 31, abitante in via Sabbioni 37, alle dipendenze della ditta Mantelli, il quale manovrando un carrello carico di sabbia si produceva una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra guaribile in 10 giorni; e l'operaio De Orlando Giorgio di anni 17, abitante a Venezia, S. Francesco 2957, della Soc. Vetri Coke e Cristalli, per una ferita da taglio al dito pollice del piede destro, prodottasi dalla caduta di una lastra. Guarirà in 15 giorni.

✱ Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai: Manfreo Rino, abitante a Chirignago, operaio della ditta Odorico, il quale in seguito a caduta riportava la distorsione del piede destro, giudicata guaribile in giorni 12; Privato Angelo, abitante in via Guglielmo Pepe, abitante a Oriago, operaio dell'Ilva, per una ferita lacero contusa alla mano destra, guaribile in 10 giorni, riportata battendo contro un ferro; Codato Giovanni, abitante a Oriago, operaio dell'Ilva, per una ferita schiacciata al dito medio della mano destra, guaribile in 10 giorni, riportata lavorando.

Polli, biancheria e biciclette

La scorsa notte i ladri si portarono in casa di Bovo Giovanni di anni 36, abitante a Robegano e dal pollaio rubarono 10 galline, 2 tacchini e della biancheria, per un valore di 250 lire. Il furto è stato denunciato.

Pelosin Gino di Antonio di anni 33, abitante a Martellago, recatosi nell'osteria di Trevisan Albano a Robegano, lasciò la sua bicicletta in una stanza. Quando andò a riprenderla constatò di esserne stato derubato e di aver subito quindi un danno di 200 lire.

CORTINA

Incontri di disco su ghiaccio

Nei giorni 11 e 12 alle ore 15 avranno luogo allo stadio del ghiaccio due incontri di disco su ghiaccio fra l'Associazione Disco su ghiaccio di Milano e Sportivi del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo. Sono queste le prime manifestazioni sportive della presente stagione invernale. L'attesa è vivissima anche per poter misurare la combattività della squadra cortinese che si è trovata nella necessità di sospendere gli allenamenti causa la temperatura contraria, che veniva a compromettere le condizioni del ghiaccio.

In memoria dell'aviatore Minniti

Per iniziativa di donna Carlotta Alfieri e con la partecipazione di tutte le Autorità, rappresentanze con gagliardetti, scolaresche e corpo insegnanti, e molto popolo, è stata celebrata questa mattina nella Chiesa Parrocchiale una messa solenne in suffragio dell'eroico ufficiale d'aviazione Tito Minniti.

MIRA

I combattenti alla Patria

Versarono le loro decorazioni alla Patria i seguenti:

Medaglia d'argento al valore: Capitano Ligabue Giuseppe, Furlan Primo, Giai Gischia Pietro, Artusi Giovanni.

Medaglia di bronzo al valore: Gianna Luisa ved. Conte; Rampin Matteo (del fratello Alberto caduto in guerra), Rampin Ernesto, Costantini Leone (al valor civile); Gambillara Ruggero (al valor civile); Mazzucco Giuseppe; Pesce Benedetto (al valor civile e fondazione Carnegie); Marchiori Giovanni (al valor civile).

Medaglie argento Libia e terremoto Messina: Meato Enrico, Maronato Modesto, Casonato (Montin Teresa), Zanon Angelo, Patron Antonio, Giai Gischia Pietro, Simionato Teresa (madre di guerra), Cendon Giovanni.

Medaglie Unità d'Italia Croci di Guerra, Interalleate ed altre commemorative: Cozzi cav. rag. Ugo, Maguolo Silvio, Donò Giovanni, Zillio Giacomo, vedova soldato Negri Giovanni, Bellinato Giovanni, Menegazzo Domenico, Cendon Guglielmo, Minto Pietro, Perella Adamo 1.o capitano, Borgato Gino, Rossetto Arturo, Bettiolo Gio Batta comandante Luigi Trotter, Trabucio Alessandro, Pieresei Carlo, Galimberti Guido, Marin Emilio, Vettorazzo Angelo, Costantini Leone, Gambillara Ruggero, Saccon Guido, Gianna Luisa ved. Conte Berto Sante, De Pieri Pasquale, Bettio Elia, Pietro Dalle Nogare capitano, Ballin Giuseppe, Boato Pacifico, Bertazzon Silvio, Corrò Sante, Cesaro Carlo, Fosio Guerrino, Gambaro Daniele, Lorenzin Costante Longo Raffaele, Pattarello Raimondo, Frezza Primo, Zampieri Attilio, Zampieri Giovanni, Saccon Pietro, Biasio Demetrio, Ruzzene Gino, Loppo Giovanni, Basso Giuseppe, Boato Valeriano, Bergamo Giovanni, Ved. di Lupi Scaramel, Nurgi Rodolfo, Nao Giuseppe, Brusegan Antonio, Preato Antonio, Gruppo frazione Gambarare: Ten. Gardellin Antonio, Dal Bò Antonio, Meloni Salvatore, Minto Angelo, Palatron Massimo, Conton Giovanni Meato Enrico, Marchiori, Maronato Modesto, Bobbo Mansueto, Cassin Giuseppe, Celeghin Ettore, Causin Eilvano, Gosetto Napoleone, Amadi Francesco, Barina Alessandro, Cassin Giovanni, Casonato (Montin Teresa) Tommasin Galliano, Liviero Armando, Amadi Augusto, Fabbris Ercole, Amadi Virgilio, Amadi Alessandro, Lazzarini Luigia ved. Bollato, Martinello Giuseppe, Terren Egisto, Biasiolo Guido, Zanon Angelo, Conte Luciano, Tomaello Gaetano, Nalin Attilio, Masenello Giuseppe, Centenaro Felice, Minto Giovanni, Amadi Andrea, Niero Carlo, Patron Antonio, Cap. Ligabue Giuseppe, Furlan Primo, Simionato Luigi, Romano Alfonso, Giai Gischia Pietro, Simionato Teresa (madre di guerra), Rampin Matteo (del fratello Alberto caduto in guerra), Cendon Giovanni, Rampin Ernesto, Nefiri Marcello, Chiusin Bruno, Bozzolan Martino, De Marchi Giuseppe, Pennacchio Antonia (orfana), Begheldo Italo, Meggiato Luifi, Colciara Ernesto, Conton Paolo, Mazzucco Giuseppe, Polo Luigia (in memoria del figlio caduto), Cazzador Maria (in memoria del figlio caduto), Pesce Benedetto, Zoccarato Clelio, Zara Tullio, Gambaro Giovanni e Bernardo (orfani di guerra), Crivellaro Giovanni, Forestan Giuseppe, Bianchini Andrea e Domenico, De Pieri Natale, Tuzzato Vittorio, Donado Attilio, Prevoli Raul, Coletti Angela ved. Dal Corso, Sguaccin Augusto, Trevisan Giuseppe, Montesel Giuseppe, Dainese Marco, Mazzucco Giovanni, Scantamburlo Modesto, Bertocco Giovanni, Manganaro Ernesto, Meggiolaro Stefano (in memoria), Meggiolaro Giuseppe (orfano di guerra), Bovo Pietro, Zoccoler Lorenzo, Manfianaro Antonio, Fiorese Giovanni, Patron Regina (orfana), Orbolato Giuseppe (per il fratello morto in guerra), Tiengo Antonio, Zampieri Rino, Bortolato Erminio, Rossi Romano, Bldrin Giuseppe, Siminato Antonio, Boenco Guido, Cantiron Vincenzo, Zugno Alberto e Giovanni (orfani di guerra), Lello Agostino, Simionato Giovanni, Favaretto Giacomo, Righetto Cesare, Causin Carlo, Tuzzato Marco, Bellinato Giovanni (per figlio caduto in guerra), Zuccarato Andrea (per figlio caduto in guerra), Baldan Natale, Barbierato Giovanni, Cerchiaro Antonio, Bado Pasqua (per il fratello caduto in guerra), Violetta Antonio.

Gita dopolavoristica ad Asiago

Il Dopolavoro di Dolo organizza per domenica 12 il treno bianco con meta ad Asiago. Possono partecipare alla gita i tesserati e gli aderenti non tesserati. Gli interessati possono richiedere maggiori istruzioni a Zebellin Ernesto di Dolo e a Giorgio Sebellico di Stra.

DOLO

Conferenza al Dopolavoro

Mercoledì sera ad iniziativa del Dopolavoro Comunale al quale il Dopolavoro di Dolo deve tanta attività, ha avuto luogo al Teatro Sociale la conferenza del dott. Renato Fames sul conflitto italo-etiopico. Un pubblico numeroso, formato da numerosa folla di fascisti e di cittadini, fra i quali il Segretario del Fascio cav. Botta, i membri del direttorio, il rappresentante del Podestà e la Segretaria del Fascio Femminile sig.ra Frasson con numeroso fascio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce riceve S. E. Preziosi

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto S. E. Preziosi, Ministro d'Italia a Vienna. (Stefani).

L'"Italia,, salpa da Napoli
con altri reparti alpini

NAPOLI, 9

Questa sera è partito per l'Africa Orientale il piroscafo *Italia* recante a bordo un reparto del 5.o Reggimento Artiglieria alpina e plotoni mortai d'assalto per battaglione alpino.

Sullo stesso piroscafo ha preso imbarco il senatore Carletti che presiederà il comitato di ordinamento delle spese straordinarie dell'Eritrea. Alla partenza assisteva, oltre alle autorità, una folta folla che ha fraternizzato coi soldati inneggianti al Re e al Duce, mentre la banda presidiaria suonava gli inni della Rivoluzione.

Quando il piroscafo ha levato le ancore, le manifestazioni di italianità si sono rinnovate vivissime tra lo sventolio di bandiere tricolori, gli applausi della folla e il suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Con il piroscafo *Francesco Crispi* è partito per l'Africa Orientale la medaglia d'oro on. Locatelli. Sul *Crispi* ha anche preso imbarco il fratello dell'on. Lessona. Tutti volontari.

Partenza di Camicie Nere

GROSSETO, 9

Salutato alla stazione dal Prefetto, dal Segretario Federale, dalle autorità civili e militari e da una grande folla acclamante al Duce, è partito per l'A. O. un altro gruppo di CC. NN. della Maremma. (*Stefani*).

Gli esportatori belgi
chiedono indennizzi al Governo

BRUSSELLE, 9

Il Comitato per la difesa degli interessi belgi in Italia è stato ricevuto in udienza dal Ministro delle Finanze. Il presidente, dopo aver esposto la situazione degli industriali esportatori in Italia, gravemente danneggiati dall'applicazione delle sanzioni, ha insistito perchè vengano indennizzati dal Governo i possessori di crediti bloccati. Il Ministro ha promesso di esaminare la questione.

L'*Indipendence Belge* sotto il titolo «La via Imperiale», dice che la preoccupazione di conservare il controllo del Mediterraneo supera nella politica inglese quella di vegliare sulla fedeltà del Patto della S. d. N. Il giornale tratteggia quindi la situazione politica concludendo che l'Inghilterra pretende continuare a controllare il Mediterraneo a profitto dei suoi soli interessi, basandosi sulla sua potenza, ma in virtù di un principio scaduto, e ciò si trova in contrasto con i diritti naturali della Francia e dell'Italia.

Le perdite greche per le sanzioni
e la richiesta dei compensi

ATENE, 9

L'*Ethniki*, condylista, considerando improbabile l'estensione delle sanzioni, se la prende con la S. d. N scrivendo che l'inerzia della S. d. N. dimostrerebbe come i piccoli Stati non debbono attendersi aiuti dalla S. d. N. che, al suo sorgere, fece nascere vane speranze di una organizzazione pacifica mondiale.

Il *Kathimerini* rileva che il belgradese *Vreme* annuncia che l'Inghilterra ha concesso alla Jugoslavia condizioni favorevoli per bilanciare le perdite subite in seguito alle sanzioni contro l'Italia e conclude che il Governo greco deve porre in chiaro la questione non potendosi concepire l'adozione principale di due pesi e due misure. Il *Vradini* scrive che il competente ministero raccoglie i dati necessari per modificarli alla S. d. N. per fissare le perdite subite dalla Grecia in seguito alle sanzioni.

Chiasso in grave disagio
in seguito alle sanzioni

BERNA, 9

Il grave disagio in cui si trova la stazione internazionale di Chiasso in seguito al diminuito traffico dei trasporti con l'Italia ha provocato da parte di alcune ditte un primo licenziamento di sessanta impiegati e l'annunzio di altri nuovi licenziamenti I giornali commentando questa notizia constatano con amarezza come si tratti di una prima conseguenza della politica sanzionista auspicata dalla Inghilterra e dalla S. d. N.

L'influenza dell'Inghilterra
nelle colonie portoghesi

LISBONA, 9

Nei giorni scorsi è stato firmato fra il Governo portoghese e la *Crilly Airways* un accordo con il quale la società s'impegna a stabilire un servizio aereo tra la capitale inglese e Lisbona e viceversa.

Quasi contemporaneamente è stata conclusa un'altra convenzione che permetterà all'*Imperial Airways* la creazione di punti di scalo nel Mozambico per la linea Inghilterra-Sud Africa. Specie quest'ultiua concessione portoghese al Governo britannico è stata vivacemente commentata negli ambienti portoghesi, i quali vedono poco simpaticamente aumentare ancora la già preponderante influenza inglese nelle loro colonie.

I coloni di Ain Zara
per la resistenza e per la vittoria

ROMA, 9

Tutta la popolazione di Ain Zara, concessionari e coloni, si è raccolta nella rinnovata chiesa per una cerimonia propiziatrice per la resistenza e la vittoria. Il P. Costanzo, Provinciale della Tripolitania, ha rivolto ai fedeli un nobilissimo discorso ricordando la missione del popolo italiano: portare luce di civiltà, fede e amore nel nome di Cristo e nel nome di Roma; portare con l'eroismo dei missionari, col braccio dei coloni, con le armi dei valorosi soldati, la santa bandiera d'Italia e la Croce di Cristo. «Siamo rimasti soli, ha detto l'oratore, come Cristo sulla Croce, abbandonati e traditi dai nemici e dai falsi amici, ma nel nostro santo isolamento è la nostra forza; la nostra solitudine sarà feconda di nuove virtù e di più eroico slancio».

Ha soggiunto che è necessario stringere le nostre file attorno al Duce, miracolosamente voluto da Dio e dato alla nostra Patria come segno della sua predilezione, di fondere tutte le nostre energie, di rinnovare il nostro giuramento di fede, di concordia, di resistenza, di volontà nella vittoria.

Rivolgendosi poi alle donne che hanno donato la loro «fede» alla Patria, ha esclamato: «È quella fede di acciaio, che ha il colore delle nostre lacrime, la tempra dei nostri cuori, la saldezza della nostra unione, non deponetela più o donne. Essa è un monito, un simbolo, una promessa».

La missione Asquini ricevuta
dal Presidente Alessandri

SANTIAGO DEL CILE, 9

L'Ambasciatore d'Italia Marchi ha presentato la missione commerciale italiana presieduta dell'on. Asquini al Presidente della Repubblica Alessandri, che ha accordato una udienza speciale durata oltre mezz'ora. Il Presidente della Repubblica ha rivolto all'on. Asquini, in termini particolarmente simpatici per l'Italia, parole di augurio per il successo della missione e per lo sviluppo sempre maggiore dei rapporti italo-cileni.

Lo sciopero minerario inglese
sarebbe stato deciso

LONDRA, 9

Ieri si è svolto l'atteso incontro fra i proprietari di miniere ed i rappresentanti dei minatori britannici: in esso si doveva, come si è detto, cercare di risolvere la grave disputa sui salari. I proprietari di miniere hanno offerto aumenti delle paghe lievi e varianti da regione a regione; ma questi aumenti, sia per la loro entità (il massimo è di uno scellino giornaliero, mentre i minatori avevano chiesto un minimo di due scellini) sia per il carattere regionale delle offerte non hanno soddisfatto i rappresentanti degli operai.

Dopo la riunione, questi hanno annunziato che avrebbero riferito al comitato esecutivo della Federazione dei minatori che frattanto si era riunito a Londra. In seguito invece essi si recarono al Ministero delle Miniere dove furono ricevuti dal Ministro Crookshank. Essi chiesero al Governo di intervenire direttamente con un prestito o con un sussidio diretto come espediente temporaneo per risolvere la questione e per evitare lo sciopero. Il Ministro rispose che la sua opinione in proposito rimaneva quella del dicembre scorso, vale a dire che egli non ha intenzione di prestare alcun aiuto ufficiale in qualsiasi forma lo si chieda.

I rappresentanti si sono quindi incontrati col comitato esecutivo dei minatori. A tardissima ora si è appreso che il Comitato, visto che le offerte non sono soddisfacenti, darà istruzioni che venga dato un preavviso di sciopero sabato nelle regioni dove il preavviso deve essere di due settimane.

Prove di difesa controaerea
effettuata a Tolosa

PARIGI, 9

La notte scorsa fra le due e le tre ha avuto luogo per la prima volta a Tolosa un esercizio di difesa passiva contro gli attacchi aerei. La esercitazione consisteva principalmente nella verifica delle distribuzioni dei servizi di difesa e del funzionamento del dispositivo di estinzione delle luci. Per un'ora la città è stata tuffata nelle tenebre e la circolazione è rimasta interrotta.

Frattanto nel cielo squadriglie di aeroplani eseguivano le loro evoluzioni. Gli aviatori cercavano di individuare i punti strategici e operavano un simulacro di bombardamento, mentre a terra la commissione di difesa effettuava in auto una minuziosa ispezione per esaminare i luoghi più facilmente identificabili e studiare le misure per attenuare la loro vulnerabilità.

Soltanto le vetture dei medici, delle levatrici e dei servizi pubblici erano state autorizzate a circolare.

Precisa dichiarazione di Gömbös
sulle divergenze del partito

BUDAPEST, 9

Il Presidente del Consiglio Goemboes ha fatto, per tramite della *Agenzia Telegrafica Ungherese* le seguenti dichiarazioni: «Le voci di cambiamento del Segretario generale del Partito dell'Unità Nazionale sono infondate. Le divergenze tra il Segretario e il Ministro degli Interni sono completamente appianate. La riorganizzazione del Partito si svolgerà secondo le mie direttive uniche. I prefetti saranno anche i presidenti provinciali del Partito.

Gravi torbidi in Siberia
secondo informazioni giapponesi

TOKIO, 9

Secondo notizie qui giunte da Hsing-King, capitale del Manciukuo, si sarebbero ricevuti colà parecchi rapporti relativi a congiure ostili ai Sovieti, scoperte nella Siberia orientale. In duecento casi sarebbero stati perpetrati attentati con bombe contro la linea ferroviaria e contro opere militari sovietiche.

Si riferisce pure che nella regione del lago Baikal sono avvenute rivolte di contadini. A Nerchinsk, a Chabarovk e a Wladivostok delle rivolte e dei gravi conflitti hanno avuto luogo l'anno scorso e si sono avuti trecento morti. Parecchie centinaia di persone sono state arrestate e giustiziate mediante gas velenosi.

La pericolosa situazione
nel Nord cinese

PECHINO, 9

Secondo notizie da Tung-Kou la situazione è colà normale. Non vi è alcuna traccia di occupazione giapponese all'infuori del piccolo distaccamento di sessanta uomini ordinariamente residente a Tungou. Nessuna bandiera giapponese nè sulla stazione nè sugli altri edifici pubblici

Il ministro delle Comunicazioni ha lasciato Tientsin per Tsingiau ove si intratterrà col generale Tada, capo della guarnigione giapponese nella Cina del Nord. Egli discuterà con lui la questione della ferrovia Pechino-Mukden, ma nessun regolamento di tale questione è finora annunciato.

Una situazione critica si manifesta nuovamente in seguito alle sei nuove domande che i giapponesi hanno presentato al generale Sun Cheh Yuan, presidente del nuovo Consiglio politico istituito nelle provincie dell'Hopei e del Chahar e che comprendono fra altro scuse ufficiali per gli incidenti recenti, l'arresto dei cinquanta soldati che avrebbero saccheggiato un negozio giapponese e strappato una bandiera giapponese, la revoca di alcuni funzionari ed ufficiali e infine la cessazione delle attività antigiapponesi da parte delle truppe del generale Sung Cheh Yuan.

I circoli cinesi temono che i giapponesi avanzino altre domande in seguito allo scambio di colpi di fucile avvenuto a Pechino fra soldati giapponesi e cinesi.

Voci di alleanza militare
fra il Giappone e il Siam

BERLINO, 9

Il *Mittag* reca il seguente cablogramma da Singapore, riprodotto a grossi caratteri:

«Secondo notizie dell'agenzia *Stral* da Tokio il ministro degli interni del Siam, Luang Pradia, è giunto nel Giappone per un lungo soggiorno. Come si apprende, l'eminente uomo di Stato è incaricato dal proprio Governo di una importantissima missione. Corre voce che si tratterebbe di concludere un'alleanza militare fra il Siam ed il Giappone.

L'atteggiamento del Giappone
alla Conferenza navale

LONDRA, 9

L'*Agenzia Reuter* pubblica che nel pomeriggio di ieri la Conferenza navale è giunta ad un grave punto morto a causa del rifiuto del Giappone di prendere in considerazione i piani inglese, francese e italiano, per lo scambio delle informazioni riguardo alle costruzioni navali. Lord Monsell ha preso formalmente nota dell'opposizione del Giappone.

Si dovrà ora decidere se, dato l'atteggiamento del Giappone, sarà utile continuare a discutere sulla base attuale. Si teme che una decisione sfavorevole in proposito segnerebbe la fine della Conferenza. La richiesta dei delegati giapponesi alla conferenza navale perchè il loro piano d'un limite comune venga discusso e regolato prima della discussione su qualunque altra proposta, ha prodotto ieri sera un sentimento di scoraggiamento nei circoli delle altre delegazioni — aggiunge la *Reuter* — e specialmente fra gli inglesi e gli americani. Se la Conferenza deciderà di non discutere la questione del limite comune, venerdì la delegazione giapponese, a quanto si crede di sapere, chiederà a Tokio se deve continuare a partecipare alla Conferenza navale.

L'America intende sostituire
le vecchie corazzate

WASHINGTON, 9

Il Segretario alla Marina Swanson ha dichiarato: «La condizione degli Stati Uniti rimane invariata circa le costruzioni eventuali di nuove navi corazzate destinate a sostituire quelle che hanno raggiunto i limiti di età. Il Governo attende i risultati della Conferenza navale di Londra per prendere una decisione a questo riguardo. C'è da supporre che il Dipartimento della Marina sia deciso a mettere in cantiere nuove navi: il fatto che nessun credito sia previsto nel bilancio 1936 non costituirebbe un ostacolo. Il Dipartimento domanderebbe al Congresso di votare i crediti supplementari che si dimostrassero necessari.

Una nota uruguayana a Ginevra

GINEVRA, 9

Stasera al Segretario della Lega è giunto una nota del Governo uruguyano nella quale si giustifica l'atteggiamento assunto dall'Uruguay nei riguardi dell'Unione sovietica.

Lo sciopero di Buenos Ayres
La scoperta di un complotto
contro il Governatore Fresco

LONDRA, 9

Il *Times* ha da Buenos Ayres che lo sciopero di solidarietà con i muratori della città è finito ufficialmente ieri mattina. Nella giornata di ieri si sono verificati però alcuni incidenti di una certa gravità. Gruppi di dimostranti hanno divelto rotaie e distrutta una cabina di segnalazione della ferrovia. Altri hanno sistematicamente preso a sassate gli autobus che facevano servizio per le stazioni ferroviarie. Il servizio tramviario è ancora interrotto; ma ieri sera si riteneva che anche questi ultimi scioperanti, con la eccezione dei muratori, ritorneranno al lavoro. Oggi quindi la città dovrebbe riprendere la sua vita normale.

Intanto si ha notizia che la polizia bonearense ha scoperto un complotto avente lo scopo di assassinare il Governatore della provincia di Buenos Ayres, Fresco. Sono stati operati quattro arresti fra cui quello di un capo del partito radicale.

Tenta da solo il volo
da Cuba alla Spagna

L'AVANA, 9

Il sottotenente aviatore Mendez è partito solo a bordo di un aeroplano monomotore per tentare il volo Cuba-Spagna seguendo l'itinerario Camaguey (Cuba)-Maturin (Venezuela)-Natal-Dakar-Siviglia.

Il Mendez che ha compiuto gli studi universitari negli Stati Uniti fa parte dell'aviazione navale cubana solo dal 1934. L'apparecchio, a fusoliera metallica, con due posti supplementari che serviranno per la riserva del carburante, è stato benedetto dalle autorità religiose alla presenza del colonnello Batista. Il pilota conta di compiere la sua impresa in quattro giorni effettivi di volo.

Sei morti in Cecoslovacchia
per uno scoppio minerario

VIENNA, 9

In una miniera di carbone nelle vicinanze di Turn, in Cecoslovacchia, si è verificato la notte scorsa una fortissima esplosione.

Tredici operai stavano attendendo il momento del lavoro, e mentre sette di essi hanno potuto salvarsi, i rimanenti sono rimasti sepolti e uccisi sotto l'enorme massa di carbone e detriti. Il lavoro di salvataggio iniziato con numerose squadre, non ha potuto ancora portare al ricupero dei cadaveri delle vittime.

Un fronte dei lavoratori
nel parlamento egiziano

PARIGI, 9

L'Agenzia Havas ha da Alessandria d'Egitto: Il Consiglio dell'Unione generale dei Sindacati dei lavoratori ha deciso di costituire un fronte parlamentare dei lavoratori che avrà la missione di difendere le classi lavoratrici mediante l'azione parlamentare. Il nuovo partito non avrà alcun legame con altri gruppi politici. Tuttavia appoggerà il fronte unico recentemente formato in vista di diminuire le influenze estere e particolarmente quella britannica in Egitto.

Un disperato tentativo
del morituro Hauptmann

NEW YORK, 9

Le ore di Hauptmann sono ormai contate, ma il condannato, con la tenacia che gli è propria, vuole contendere fino all'ultimo al boia la propria esistenza. Stamane si annuncia da Trenton, che il presunto assassino di Baby Lindbergh ha chiesto di comparire personalmente sabato prossimo davanti alla Corte dei Perdoni, incaricata di esaminare il suo estremo ricorso di clemenza, onde rispondere a tutte le domande che la Corte ritenesse opportuno di rivolgergli. Il tentativo, secondo la stampa newyorkese, non ha tuttavia grandi speranze di riuscita.

Si apprende intanto che dalla Germania stanno per arrivare a bordo del piroscafo «Europa» alcuni documenti di grande importanza relativi alla complicità del famigerato Fischer ora defunto, con Bruno Hauptmann. I documenti dovrebbero servire alla difesa come un'attenuante a favore di Hauptmann, in quanto proverebbero che la colpa maggiore del delitto fu del Fischer. Da essi risulterebbe, fra l'altro, che le banconote numerate, prezzo del riscatto pagato da Lindbergh, trovate in possesso di Bruno Hauptmann, erano state consegnate allo stesso dal complice Fischer.

L'interesse del pubblico per il drammatico duello fra Hauptmann e i suoi accusatori, continua vivissimo.

40 rapitori di bimbi arrestati
in un anno in America

NUOVA YORK, 9

La polizia federale segnala di avere arrestato durante lo scorso anno quaranta persone accusate di ratto di bimbi. Tre di esse sono state condannate all'ergastolo.

Violenta scossa tellurica
in Austria e in Jugoslavia

VIENNA, 9

Una scossa tellurica fortissima è stata avvertita iersera a Graz ed in qualche località presso la frontiera jugoslava. La scossa è stata sentita del pari in Jugoslavia, e con maggior violenza a Marburgo e a Lubiana.

Come si presenterà la Mostra
del ciclo e motociclo

ROMA, 9

A quanto informa l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* il salone del ciclo e motociclo, che accoglierà a Milano dall'11 al 19 corrente con tutta la costruzione italiana anche i prodotti dell'industria germanica e austriaca, ha in sè tutti i requisiti di data e di posizione per poter assumere, in una futura ripresa dei rapporti con l'estero, un carattere spiccatamente internazionale. Accanto alle più moderne motociclette costruite in grande serie per il nostro mercato, si potranno ancora una volta ammirare le biciclette, che costituiscono il primo e più accessibile gradino della locomozione meccanica e si rendono, in un periodo nel quale è massimamente necessario economizzare il carburante, ancora più utili. Alla Mostra milanese la bicicletta italiana, che da molti anni non teme nessun confronto forestiero e che in tutti i centri mondiali viene apprezzata, sarà presente coi più recenti e vari modelli; in tal modo i nostri costruttori daranno prova dei progressi compiuti nel campo metallurgico e meccanico, raggiungendo limiti di robustezza, di leggerezza e di scorrevolezza un tempo insperati. Insieme all'Esposizione del ciclo e motociclo viene preparato un Concorso per motofurgoncini che metterà ancora in maggior valore una pratica e utile derivazione della motocicletta. Il Comitato organizzatore della Mostra intende favorire in tutti i modi l'affluenza dei visitatori al Palazzo della Permanente.

"Foglio d'ordini,, della Marina

ROMA, 9

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che il generale di brigata in S. P. E. Giovanni Antonio De Benedetti è stato promosso generale di divisione ed è stato collocato fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero della Marina; egli, nominato direttore generale del Genio militare per i lavori della Regia Marina, sostituirà il generale di divisione Tito Signorini che rimane a disposizione del Ministero della Marina.

Il Principe Umberto a Torino

TORINO, 9

Proveniente da Napoli è giunto stamane il Principe di Piemonte.

Maria di Savoia fra i bimbi

ROMA, 9

Stamane la Principessa Maria di Savoia si è recata presso un'opera pia dell'assistenza alle famiglie povere, distribuendo doni a numerosi bambini poveri che l'hanno molto festeggiata.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 9

Il Segretario del Partito ha ricevuto lo scultore Giuseppe Majoli che gli ha offerto un interessante album delle sue opere.

Il commercio degli Stati Uniti

ROMA, 9

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* informa che il commercio estero degli Stati Uniti nei dieci mesi gennaio-ottobre 1935 è stato: Esportazioni, dollari 1.788.889.000; importazioni dol. 692.182.000; eccedenza delle esportazioni sulle importazioni dol. 96.707.000. Nel corrispondente periodo del 1934 si sono avute: Esportazioni dol. 767.435.000 importazioni dol. 1.371.878.000; eccedenza delle esportazioni sulle importazioni do .1395.557.000.

Audace borseggio in una banca

GENOVA, 9

Nel pomeriggio la signora Giovanna Feggini, di anni 32(si trovava dinanzi allo sportello cassa della Banca Commerciale Italiana con un involto contenente 260 mila lire di titoli nominativi. In quel mentre un giovane che le stava accanto le faceva osservare che le era caduta una busta e mentre la signora si chinava per raccattare la busta indicata, il giovane sostituiva con mossa lesta il plico di titoli con altro contenente carta straccia. Il furto è stato denunciato alla squadra mobile.

Derubato dalle capre

PARIGI, 9

Un contadino di Sepmes, certo Bourgueil, ha avuto la gradita sorpresa di constatare ieri la scomparsa del suo panciotto che conteneva tutte le sue economie. Dopo averne fatto ricerca, scoperse il panciotto scomparso nella sua stalla, ma i biglietti di banca che si trovavano nelle tasche e il suo patentino di automobilista erano scomparsi.

Sospettando che due capre avessero mangiato queste carte, le fece uccidere. Nello stomaco di una delle bestie ritrovò infatti il patentino, ancora riconoscibile,, mentre nell'altra trovò i biglietti da cento franchi: ma essi erano completamente rovinati e non è stato possibile utilizzarli in nessun modo.

In tale maniera il disgraziato, oltre ad avere perduto i denari, ha anche perso le proprie capre.

40 sotto zero in Lapponia

STOCCOLMA, 9

Giunge notizia dalla Lapponia settentrionale che in quella regione il termometro è disceso a più di 40 gradi sotto zero. Branchi di lupi hanno attaccato le mandrie di renne. Si segnala finora la perdita di 50 renne che sono state divorate dai lupi.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 7 gennaio 1936 XIV:

Venezia: Provincia: Ricorso in I. grado di Cassi Francesco avverso contributo integrativo utenza stradale: accoglie in parte — Id id di Schiabello Giacomo, accoglie — Noventa Piave: Comune: Sussidio straordinario per cura ospedaliera, rinvia — S. Donà id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio, Spesa ordinaria manutenzione spese di fognatura, appr. — Teglio Veneto: Storni di fondi e liquidazione spese appr. — Scorzè: id: Storno di fondi: appr. — Id.: Congr. di Carità: Sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale 5 p. c. Prelevamento fondo di riserva: appr. — S. Donà: Ospedale Civ.: Completamento deliberazione 5 ottobre 1935: appr. — Id. id.: Azione civile contro il comm Antonio Trentin ex Presidente del Pio Ente: autorizza — Venezia: Congr. Carità: Proroga corresponsione assegno graziale a favore di Zambon Lucrezia: appr. — Meolo: id.: Storno da una categoria all'altra del bilancio per spese trasporto alienati al Manicomio; appr. — Portogruaro: Comune: Imposta sul bestiame, tariffa 1936: appr. — Jesolo id.: Storno di fondi e liquidazione spese, appr. — Id. id.: appr. — Venezia: Comune: Tariffa imposte di consumo sui mobili e sulle pellicceria. Modifiche: appr. — Cinto Caomaggiore: id.: Imposta bestiame. Tariffa 1936. appr. — Martellago: id.: Storni di fondi, appr. — Spinea id. idem appr. — Venezia: Ospedale Civ.: Convenzione con l'Istituto nazionale delle Assicurazioni per ricovero dagli assicurati, rinvia — Noale. Comune: Rimborso di quote indebita con prelevamento dall'avanzo d'amministrazione, appr. — Venezia: Ospedale Civ.: Domanda di sussidio del pensionato Franco Giovanni; appr. — Portogruaro: Comune: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, appr. — Venezia: Id.: Contributo all'Istituto Nazionale d'Urbanistica, appr. — Id. id.: Premi di nuzialità ai militari richiamati alle armi. Storno fondi tra categorie diverse: appr. — Id. id.: Sussidi supplementari di pensione ai pensionati provinciali e loro vedove in sostituzione della 3. indennità di caroviveri, appr — Id. dell'aumento di pensione; appr. — Caorle: Comune: Storni di somme e spese facoltative appr. — Meolo: id.: Denunzia di nuove entrate e pagamento di spese per riparazione e manutenzione edifici di proprietà comunale: appr. — Ceggia: Comune: Storno di fondi fra categorie diverse: appr. — Venezia: Prov.: Spesa ricostruzione ponte sul Loncon, Istituzione nuovo articolo in bilancio, appr. — Campagna Lupia: Comune: Bilancio preventivo 1936, appr. con modifiche — Caorle: id.: id. — Gruaro id. — Spinea, id. — Fossalta di Piave iden — Salzano: idem — Grisolera: idem. — Chioggia: com.: Assegno graziale alla sig.ra Davi Maria ved. Dinette: approva.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dello Stato Civile nei giorni 7 ed 8 gennaio XIV:

Decessi: Bresciani Doralice Caine di anni 92 ved. sac.; Tiozzo Adolfo Ginevra, 50 con. cas.; Merlo Marinoni Luigia, 82 ved. con.; Mazza Forti Allegra, 82 ved. cas.; Dei Rossi Primo, mesi 4; Rencan Giovanni 35 celibe ferr.; Punziol Giulio, 42 celibe, mosaicista; Frollo Franca, 1; Dal Bianco Stefani Anna, 88 ved. cas.; Sambo Sidonio, 61 con. casa sped.; Melacco Nicolò, 71, con. commerciante; Viani Giovanni, 79, con. ricov. tutti di Venezia.

Matrimoni: Zecchinato Mario fattorino con Cavazzina Giovannina, sarta; celibi; Pellarin Massimiliano cameriere, vedovo con Valsecchi Teresina cas. nubile; Martinuzzi Francesco vetraio con Dal Corp Jolanda cas. celibi; Lunardon Antonio, impiegato FF. SS. con Longo Maria, casal. vedova; Constestabile Alberto aiuto dirett. aeroporto con Pittau Maria, civile; Mancini Alessandro impiegato con Bacinello Assunta civile; Portantiolo Attilio, frenatore ferr. con Micoli Luigia, cas.; Tonini Tullio, macellaio con Friso Aurelia cas.; Vianello Giacomo, fuochista con Tonizzi Rosina cas.; Bullo Carlo, vetraio con Vianello Elsa, cas.; Bedeschi Adriano capit. maritt. con Morachiello Giuseppina civile; Lazzari Emilio, dipintore con Molinari Teresa, cas.; Cecconi Alberto manov. con Sgaravato Giovannina, cas.; Caliò Bruno, impiegato con Carlini Eleonora cas.; Chincarini Lodovico, capo contabile con Bonaldi Maria insegnante; Bitossi Pier Francesco, Colonnello R. Aeronautica con Pascolato Alessandra civile; Rubis Giuseppe dipintore con Nadalutti Mara casi Scarpa Bruno ebanista con Maresca Alice cas.; Svegli Mario, imp. ferr. con Buscelini Giovannina cas.; Magrini Alberto vetraio con Chimisso Giuseppina cas. tutti celibi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 9 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 9; posta kg. 28.700; merce kg. 99; bagagli kg. 260.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: viaggiatori n. 11; posta kg. 26.300; merce kg. 110; bagagli kg. 290.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min.
Zara	cop.	769.3	10		
Fiume	cop.	767.3	10	11	10
Pola	cop.	768.2	9	10	9
Trieste	piov.	768.5	8		
Gorizia	cop.	768.1	7	8	7
Udine	cop.	766.6	6	8	6
Treviso	nebb.	768.3	6	6	3
Belluno	cop.	769.7	2	5	1
Padova	nebb.	768.0	5	6	2
Rovigo	cop.	768.6	5	6	0
Vicenza	nebb.	768.0	5	6	3
Bolzano	ser.	769.7	—1	3	—1
Trento	cop.	769.3	2	3	0
Grappa	nebb.	619.6	—2	—2	—5
Venezia	cop.	768.2	6	8	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Zara 1, Pola 1, Trieste 1, Gorizia 3, Udine gocce, Treviso gocce, Belluno gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.45. Luna tramonta ore 8.40, leva ore 18.51. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.20 e 11.35, basse ore 5.40 e 17.55. — Ieri il Po era ancora in leggera piena; il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Tendenza generale del tempo: variabile. Stato del cielo: nuvoloso e nebbioso con qualche pioggerella sull'alta Italia; alquanto nuvoloso sulle rimanenti regioni. Venti: moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Il ciclone atlantico si è riapprofondito repentinamente. Sul Bacino del Mediterraneo, compresa l'Italia, regime di alta pressione. Condizioni di instabilità, favorevoli a nebbie e a qualche leggera precipitazione con nevicate in montagna.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.—	68.90	69.25	68.90
Redim. 3.50 p.c.	65.55	64.90	65.50	65.—
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3,50 p.c.	81.30	82.—	82.—	81.95
Cred. Ven. 6 p.c.	410.—	410.50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	500.—	480.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	469.—	469.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	495.—	495.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	427.—	427.—		
Buoni Nov. 1940	92.40	91.90	92.25	91.75
» 1941	92.40	91.6	92.25	91.75
» 1943	80.40	79.75	80.15	80.—
I.R.I. 4.50 p.c.	430.[illegible]	430.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	440.40	424.50	—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1380.—	1395.—	1385.—	1380.—
Assic. Generali	3850.—	3800.—	3860.—	3840.—
La Centrale	669.—	665.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	471.—	467.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	619.—	618.—	615.—	619.—
Costr. Venete	197.—	200.—	198.—	194.
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	57.75	59.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	76.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	1940.		
Cotonific. Furter	59.50	59.50		
Cot. Val Olona	66.—	65.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	76.50		
Cotonific. Turati	242.50	242.—		
Stamp. De Ang.	617.—	622.—		
Cantoni Coats	325.—	328.—		
Lan. Can. Naz.	368.—	364.—		
Man. Ros. Varzi	372.—	369.—		
Man. Rotondi	265.—	260.		
Man. Tosi	24.85	24.75		
Un. Cot. Merid.	16.—	15.75		
Unione Man.	242.—	245.—		
Lan. Gavardo	600.—	600.—		
Lanificio Rossi	3170.—	3150.—		
Lan. Targetti	78.50	82.—		
Cascami Seta	811.—	804.—		
Bernasconi	46.25	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	851.50	844.—		
Man. Pacchetti	66.50	68.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.15	43.25		
Ilva	189.75	189.50	187.—	190.—
Metallurgica	206.—	203.50		
Monte Amiata	31.50	31.[illegible]		
Montecatini	188.—	181.50	184.—	180.50
Stab. Dalmine	195.—	194.50		
Breda	149.—	148.—		
Bianchi	68.50	69.—		
Isotta Fraschini	26.75	26.25		
F. I. A. T.	342.—	341.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.40	59.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.75	151.50	151.50	151.50
Elettr. Brioschi	161.—	161.50		
C. I. E. L. I.	258.—	259.50		
Dinamo Italiano	247.—	246.		
Bresciana	240.—	239.50		
Valdarno	148.25	147.50		
Alta Italia E. A.	98.1	98.—		
Emiliana	301.—	300.		
Idroel. Trezzo	338.—	339.		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
» ordin.	75.—	73.75		
Seso	74.50	74.25		
Edison	242.—	240.—		
Edison Post.	158.—	152.		
Idr. P. S. I. P.	48.87	48.85		
Tirso	98.—	92.—		
Vizzola	387.—	386.50		
Merid. di Elettr.	220.50	220.		
Terni	211.75	211.75	211.—	211.—
Eserc. Elettrici	10.50	10.9	.	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	83.50		
Tecnomasio	64.50	65.[illegible]		
Distillerie Ital.	134.75	133.—		
Eridania	417.—	414.—		
Ind. Zuccheri	1450.—	1445.—		
Raffineria L. L.	474.—	471.—		
Italiana Gas	12.95	12.95		
Mira Lanza	105.	107.—		
Petroli	9.—	9.		
Aedes	79.—	80.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.		
» 7 p. c.	18.50	20.50		
Fondi Rustici	84.—	84.—		
Beni Stabili	205.—	204.		
Saturnia	17.	17.		
Past. Baroni	25.5	25.—		
Grandi Alberghi	41.—	40.25	40.—	40.—
Italcementi	367.—	364.—		
Pirelli	1105.—	1093.—		
Pirelli e C.	362.—	351.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.30	82.30	82.30	82.30
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.61	61.70	61.61	61.70
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.85	51.85	—.—	—.—
New York (ch.)	12.50	12.50	12.50	12.50

TRIESTE, 9 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 69 — Prestito Redim. 3.60 p. c. 65.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92 — Id 1941 92 — Id 4 p. c. 1943 80 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3850 — Riunione Adriat. prima serie 1670 — Id seconda serie 1362.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 457.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.

CAMBI: Parigi 82.30 — Londra 61.70 — Zurigo 102.90 — New York 12.50.

Borsa di Padova

PADOVA, 9. — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento: fino di forza e di resa da lire 111 a 112; buono mercantile da 109 a 110; mercantile da 107 a 108. Mercato sostenuto, discrete offerte. Granoturco: nostrano da lire 83 a 85; bianco da 83 a 85. Prezzi in aumento, mercato sostenuto. Riso: pochi affari e prezzi invariati, così pure per le sementi e per il vino.

ANNO CIVC - N. 11 - Centesimi 20

55° giorno dell'assedio economico

Sabato 11 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Fog. di testo, Commerc. L. 1.50 - Necrologie L. 2.50; Finanziari L. 3 - Cronaca - Taxe governative in più - Pagamento anticipato

Concentramenti nemici sull'Amba Aradam

dispersi dalla nostra aviazione

Comunicato N. 93

ROMA, 10

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 93:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

L'aviazione ha eseguito ricognizioni su tutto il fronte eritreo e ha disperso nuclei avversari che si erano nuovamente concentrati sull'Amba Aradam.

Un ordine del giorno di Teruzzi ai legionari della "I Febbraio„

ROMA, 10

Il generale Teruzzi, comandante della «1.o Febbraio», ha emanato alle sue truppe il seguente ordine del giorno:

«Dopo la sosta ad Adi Caieh, la Divisione, alle dipendenze dirette del Comando Superiore Africa Orientale, inizia il suo spostamento verso obbiettivi precisi. Desidero che tutti i legionari sappiano che il momento di agire, nel quadro generale della campagna in atto, è giunto. Marceremo verso il nemico e avremo probabilità di incontrarlo e di batterlo in non lungo volger di tempo. La nostra marcia si svolgerà su terreno non facile, mai percorso da grandi unità; richiederà un faticoso apprestamento di servizi e il concorso di tutti, dal più alto al più umile, per superare le non piccole difficoltà che dovranno affrontare. E' perciò necessario che comandanti e gregari si convincano che il periodo delle piccole tolleranze e delle modeste comodità è a questo momento finito. Bisogna temprare spiriti e garretti; bisogna avviarsi con passo deciso verso il sacrificio che abbiamo promesso di affrontare al Duce, e al Paese che ci guarda. Abbiamo chiesto la gioia di batterci; dobbiamo guadagnarci il privilegio di questa gioia che ci viene concessa. Io, che amo i miei legionari perchè li conosco, sono certo che da oggi in avanti tutti saranno pervasi da un solo ansioso desiderio: essere i primi nella marcia, i primi nella battaglia, i primi nella vittoria».

L'azione della nostra artiglieria

La situazione in Etiopia

PARIGI, 10

I giornali ricevono dai loro inviati al fronte tigrino, qualche particolare sul bombardamento delle truppe del degiac Gheremedin e del degiac Desta Morres compiuto dall'artiglieria italiana. Questi capi erano partiti da Antalò e stavano raggiungendo Amba Aradam con le loro forze di mitragliatrici e di cannoni antiaerei. L'azione dell'artiglieria italiana è stata efficacissima e le perdite etiopiche sono state assai sensibili. Fu anche distrutto un osservatorio etiopico.

Amba Aradam ha un'altitudine di 2895 metri e fa parte della catena montagnosa che separa le valli di Scelicot e di Buja. Amba Aradam è un eccellente posto di osservazione, poichè domina gli incroci delle carovaniere della valle di Scelicot. Per questo è continuamente sorvegliata dall'aviazione italiana.

*

Si è notato una grande agitazione nelle file etiopiche in seguito all'eclissi lunare che gli etiopici considerano come un segno di sventura, ricordandosi dell'eclissi all'epoca del suicidio del negus Teodoro durante la campagna di Madgala.

Anche ad Addis Abeba l'eclisse di luna ha provocato in tutta la città un effetto straordinario. Gli abitanti, i quali non sono certo al corrente di questo fenomeno, l'hanno interpretato come gli antichi, cioè come segno di disgrazie. Gli etiopi, che scorgono sopratutto nell'eclisse un presagio di sangue, hanno creduto di vedere in modo particolare il profilo del Leone di Giuda irritato e furioso. Ora quando la situazione è favorevole e tranquilla, il Leone di Giuda deve rimanere sereno, con nella zampa sinistra il gonfalone, sormontato dalla croce copta, simbolo della potenza del re dei re e della sua unione con la chiesa.

Parecchi gruppi di gente hanno percorso le strade gridando e cantando e si sono recati al palazzo imperiale, dove la folla era raccolta a pregare.

Un'ora dopo, terminata l'eclisse, la luna piena apparve in un cielo leggermente nebuloso. Tutto rientrò nell'ordine e la città riprese la sua abituale tranquillità notturna.

Sempre da Addis Abeba viene comunicato che sono arrivati colà ingenti carichi di materiale bellico proveniente tutto da Gibuti. Questo materiale è stato immediatamente inviato a Dessiè.

*

Secondo notizie provenienti da Dessiè e da Addis Abeba si annuncia che in Etiopia le pioggie continuano con violenza eccezionale mettendo a dura prova l'equipaggiamento della Croce Rossa e il rifornimento viveri. Le strade sono rese impraticabili e rendono impossibile il passaggio delle autovetture.

La Croce Rossa olandese non si può dirigere ancora verso il fronte nord. Probabilmente i viveri e le masserizie saranno trasportati su muli.

Un'altra notizia di fonte estera è quella che il negus ha lasciato Dessiè per recarsi al fronte nord.

Si assicura poi che armati ribelli al negus sarebbero stati avvistati da aeroplani italiani all'estremità occidentale del fronte eritreo. Gli armati procedevano verso le linee italiane, con l'evidente intenzione di sottomettersi, tanto che alla vista degli aeroplani essi non sono fuggiti, ma hanno sventolato drappi bianchi, deponendo a terra le armi.

La situazione nel Goggiam è tuttora torbida e minacciosa. Si apprende che l'imperatore continua a far lanciare manifesti sulla regione promettendo di amnistiare i ribelli che partiranno subito per il fronte. Malgrado questa promessa, i ribelli rifiutano di obbedire, anzi la rivolta si aggrava.

Altre notizie giunte ai giornali della sera informano che ai ribelli si è unito il degiac Gazena, luogotenente di ras Cassa. Un altro focolare di rivolta si trova a Buryè. Si dice che i ribelli sono bene armati. Il fitaurari Tessama ha lasciato Addis Abeba con un forte distaccamento di truppe per il Goggiam. Il secondo commissario della politica centrale è egualmente partito per quella provincia.

L'ex-capo delle truppe del negus

conferma l'abuso della Croce Rossa

VIENNA, 10

E' ritornato a Villaco dall'Abissinia il capitano Joseph Jonke, ex comandante delle truppe del Negus, e si annunzia come prossima la pubblicazione di un suo libro di memorie. Sebbene in merito al contenuto del libro non vengano fatte indiscrezioni, la *Karntner Zeitung* dice di sapere che il capitano Jonke ha lasciato l'Abissinia per rimpatriare via Gibuti, Marsiglia, Trieste per malattia e per inadempienza dei contratti da parte del negus.

Il capitano Jonke afferma poi — e la cosa secondo il giornale ha particolare valore di attualità — che gli abissini si servono senza scrupoli sia dell'emblema della Croce Rossa, che delle sue istituzioni, per nascondere le loro azioni militari.

I rischi della Croce Rossa

Precedenti nel conflitto mondiale

BUDAPEST, 10

Il *Nemzeti Ujsag* pubblica una dichiarazione del presidente generale della Croce Rossa ungherese, Simon Klemer, il quale a proposito della campagna antitaliana inscenata per l'incidente di Dolo, ha detto che a simili incidenti si è sempre esposti ed ha ricordato che anche durante la guerra mondiale molti medici e molti infermieri della Croce Rossa caddero vittime di bombe lanciate per errore.

Klemer ha concluso affermando sulla base delle più scrupolose inchieste fin qui svolte, che è opinione anche del Comitato di Ginevra essere assolutamente da escludersi che il bombardamento sia avvenuto di proposito.

Il caos etiopico

e il buon diritto dell'Italia

ROMA, 10

La rivista americana *Foreign Affaire*, nel numero di gennaio, pubblica un interessante articolo del signor Robert Gale Woolbert sui popoli dell'Etiopia. L'autore giunge alla conclusione che «sebbene l'Etiopia sia un impero, essa non è una nazione. Questa è, naturalmente, la distinzione sulla quale Mussolini basa le proprie domande riguardo all'Etiopia. Egli propone francamente di sostituire l'imperialismo italiano all'imperialismo etiopico nelle regione non amariche dell'Etiopia. La classe dominante in Abissinia, come dichiara Mussolini, ha chiaramente dimostrato la propria incapacità a governare come si conviene i popoli ad essa soggetti: perciò è non soltanto diritto dell'Italia, ma anche suo dovere civilizzare queste «regioni arretrate». Si deve ammettere che è assurdo credere che un sentimento nazionale etiopico pervada la congerie di popoli che abita l'impero di Ailè Sellassiè. Un nazionalismo vigoroso può esistere solo dove è una comune tradizione culturale; ma come vi può essere in Etiopia una tradizione culturale comune a popoli analfabeti che parlano diverse lingue, per poche delle quali soltanto è stato fissato l'alfabeto e in nessuna delle quali è stata prodotta una letteratura degna di nota? Nè v'è in Etiopia la forza coesiva di una religione comune. E' dubbio se anche una guerra vittoriosa contro un nemico comune contribuirebbe molto all'unificazione spirituale dell'impero».

Vibrata protesta di Merano

per la menzogna della "Reuter„

BOLZANO, 10

Al Prefetto di Bolzano è pervenuto il seguente telegramma:

«I sottoscritti, venuti a conoscenza che in alcuni giornali stranieri è stata divulgata la notizia che in occasione della partenza di reparti di alpini da Merano, con destinazione nell'A. O., si sarebbero verificati gravi incidenti e atti di indisciplina da parte dei medesimi, indignati per la falsità dell'accusa con cui si cerca di offuscare il patriottismo di Merano, ardente di fede, di cui invece i soldati hanno dato prova attraversando in pieno giorno, tra canti di gioia, la città, inneggiando, tra l'entusiasmo della popolazione alle maggiori fortune dell'Italia, pregano V. E. di voler dare la massima pubblicità a questa smentita, nella certezza che calunnie del genere non possono menomamente intaccare l'entusiasmo e la fede dei soldati italiani, pronti sempre ed ovunque a dare tutti sè stessi per il bene della Patria».

Seguono centinaia di firme, tra cui, oltre quelle delle autorità, anche quelle dei signori don Ermanno Stneitzer, decano di Merano, del dr. Frank Wenther, dell'avv. Massimiliano Markard, del dott. Gamper, del dott. Berrari, del dr. Weinstein, per sè e per tutta la comunità israelitica di Merano, del dr. Palescek, del sig. Geiser, del sig. Lhan, del sig. Peetzekierger, del sig. Ammort, della signora Renata Emer, suddita francese, del sig. Rao Osse, cittadino spagnolo, del sig. Scharf, del signor Rajdecic, del dr. Kneringer, del sig. Roibmeier, della signora Helene Lipe, cittadina francese.

La smentita italiana

riportata dai giornali tedeschi

BERLINO, 10

Benchè non tutti i giornali tedeschi avessero riprodotto il dispaccio dell'*Agenzia Reuter* contenente la notizia di pretesi incidenti avvenuti a Merano tra le truppe alpine destinate all'Africa Orientale, tutta la stampa reca invece oggi il comunicato ufficiale italiano che stigmatizza il procedimento della agenzia londinese nel trasmettere continuamente notizie fantastiche.

Partenza di alpini da Gorizia

tra fervido entusiasmo

GORIZIA, 10

Una manifestazione di vibrante patriottismo ha avuto luogo stamane per la partenza di reparti alpini per l'A. O. Nel cortile della caserma i partenti hanno assistito ad una Messa, dopo la quale il comandante del reggimento ha pronunciato un nobile ed elevato discorso ed ha ordinato il saluto al Re e al Duce.

I reparti, scortati dagli ufficiali del comando del reggimento e dal battaglione «Bassano» si sono poscia recati tra due fitte ali di popolo plaudente in Piazza Cesare Battisti, ove erano schierate le rappresentanze di tutte le forze armate del presidio. Qui il comandante la Divisione, dopo averli passati in rivista, ha rivolto loro un vibrante saluto. Si è quindi formato un imponente corteo che lungo le vie imbandierate e gremite di popolo che acclamava ai partenti, al Re e al Duce, ha accompagnato gli alpini fino alla stazione centrale.

Il Prefetto e il comandante delle truppe alpine di Udine, generale Rossi, hanno rivolto agli alpini un affettuoso saluto. Il treno si è mosso al suono degli inni della Patria e fra fervide acclamazioni all'Italia e al Duce.

Il generale Valle visita il fronte eritreo

ASMARA, 10

Il Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, venuto in volo all'Asmara l'altro ieri, ha proseguito per il fronte dove è stato ricevuto dal Comandante superiore per l'Africa Orientale.

Successivamente egli è rientrato in volo all'Asmara.

Tardieu conferma le dimissioni

dal "centre„ repubblicano

MENTONE, 10

Tardieu ha inviato a Pould, vice presidente del centro repubblicano della Camera, una lettera nella quale conferma le sue dimissioni da membro del partito rifiutandosi di prendere la presidenza del gruppo e riaffermando il suo desiderio di indipendenza completa per le lotte severe che si preparano.

I concentramenti britannici

al confine dell'Egitto con la Libia

CAIRO, 10

Si calcola che almeno 20 mila uomini siano attualmente dislocati lungo il confine con la Libia, in conseguenza dei recenti arrivi di truppe britanniche. Un distaccamento di truppe regolari inglesi è giunto ieri al Cairo ed altri quattro battaglioni sono attesi per il 16 corrente. Questi comprendono reparti di fanteria, cavalleria, motorizzati e servizi. Essi insieme a alcune migliaia di soldati egiziani saranno dislocati in vari punti lungo la frontiera con la Libia.

Un grosso problema è costituito dal rifornimento di tutte queste truppe, sopratutto di acqua, la quale attualmente è trasportata a mezzo di autobotti; è anche per questa ragione che l'altro ieri il Governo egiziano ha stanziato 94 mila lire egiziane, che insieme a 20 mila sterline, dovranno servire per prolungare rapidamente la linea ferroviaria costiera da Fuka a Matruh.

Intanto le manovre aereo-navali nelle acque di Alessandria sono svolte esclusivamente dalle forze britanniche, senza alcuna cooperazione di quelle egiziane.

Londra chiede al Portogallo

aiuti navali e aerei

BERLINO, 10

La *Frankfurter Zeitung*, è informata da Madrid che il Governo di Londra ha sollecitato aiuti per la sua flotta anche al Portogallo. Londra non ha inviato una nota a Lisbona, ma ha impartito al proprio ambasciatore istruzioni per uno scambio di vedute col Governo portoghese. Il diplomatico britannico ha chiesto al Governo dello Stato iberico che esso metta a disposizione delle unità navali britanniche i suoi porti, e particolarmente la baia di Buchos. Inoltre l'ambasciatore di oltre Manica, aggiunge il corrispondente, avrebbe sollecitato l'utilizzazione della zona di Algarve, sita nelle vicinanze di Gibilterra, per un campo di aviazione. Infine, il Governo di Lisbona è stato invitato nientemeno che a mettere a disposizione delle forze aeree britanniche una trentina di velivoli da caccia portoghesi.

Il corrispondente del giornale tedesco dice di attingere queste informazioni dall'organo madrileno *El Financero*, e prosegue:

«Questo stesso giornale afferma che le esigenze dell'Impero britannico non hanno sorpreso, ma suscitato viva preoccupazione. Il Governo Oliveira Salazar, che ha finora rispettato tutti gli obblighi derivanti dal patto societario, è contrario alla adesione a qualsiasi misura di carattere militare. A quanto ha dichiarato il ministro portoghese degli Esteri, la Repubblica è disposta ad aderire alle sanzioni che saranno decise dalla istituzione ginevrina, se esse non costituiscono però un atto di guerra nei riguardi dell'Italia. Il Portogallo, unito all'Italia da legami di razza e spirituali, desidera vivere in pace colle grandi nazioni»

Un Comitato a Liegi

per inviare doni ai nostri soldati

LIEGI, 10

Si è qui costituita, sotto la presidenza del generale medico Dufray, un comitato per raccogliere tra la popolazione doni da inviare ai soldati italiani combattenti in A. O., come testimonianza del fedele ricordo dei cittadini di Liegi.

Una mostra bibliografica

sull'Abissinia a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 10

Alla biblioteca statale di Monaco è stata inaugurata la Mostra di manoscritti e di letteratura sull'Abissinia. Vi sono, tra gli altri, scritti di Marco Polo ed anche altri libri italiani modernissimi.

Malumori e polemiche nel campo sanzionista

I rischi d'un "embargo„ sul petrolio denunciati dalla stampa francese

La congiura sanzionista

ROMA, 10

A proposito delle riunioni iniziate a Ginevra il 7 gennaio dalla commissione istituita dal Consiglio della Società delle Nazioni a suggerimento della Francia, per la elaborazione di un progetto di convenzione internazionale contro le agitazioni ed i delitti del terrorismo politico, il *Giornale d'Italia*, notando che da due anni si discute il problema, ma senza apprezzabili risultati, rileva che il tema però è più che mai attuale e importante. Non sono soltanto i recenti moti comunisti nel Brasile e nella Argentina, fomentati da agenti stranieri, che si impongono all'attenzione di tutti i Governi, ma è tutta l'atmosfera che si è creata in Europa a seguito del conflitto italo-etiopico.

Se più di cinquanta Governi, sotto le ben note pressioni, hanno voluto a Ginevra mettere da parte le buone e documentate ragioni italiane contro l'Etiopia per conoscere le ragioni dell'azione contro l'Italia, al di là dei Governi vi sono partiti, fazioni, sette, agenti del più tenebroso programma che lavorano ad elettrizzare l'atmosfera europea per farla esplodere contro l'Italia, il suo regime ed i suoi uomini, nei quali più che mai oggi si identifica l'intera Nazione italiana.

Questo è un vero e proprio tentativo di assassinio politico e morale contro l'Italia. Esso non ha precedenti e impegna la responsabilità di quell'ordine internazionale al quale troppo spesso con vane parole si richiamano governi, chiese e partiti. Nessuna impresa internazionale si è accompagnata con tanto spiegamento di torbide falsificazioni di ordine politico, militare e morale.

Una tendenza insidiosa quanto vana di disfattismo antitaliano è in corso per scoprire in Italia dissociazioni, scissioni, debilitazioni, che hanno agli occhi di tutti gli onesti la sfolgorante smentita nella disciplinata, unitaria, dura resistenza di tutti gli Italiani. L'Italia, risoluta e combattiva, non si allarma di questo terrorismo, come non ha paventato la minaccia che essa le ha già vanamente lanciato e che si è travasata in tante inconsiderate decisioni di Governi; ma non manca di tenerne conto, come documento di attitudini e indirizzi mentali e politici che non potranno essere estranei ai suoi orientamenti.

La solidarietà europea oggi in avanzata decomposizione ha per prima base il reciproco rispetto fra i popoli civili. Questa base è infranta. Non bastano le urla per espellere l'Italia dalla civiltà e diminuire la sua forza intatta, ma è con esse che la civiltà si oscura nei bassifondi del terrorismo politico.

Laval riceve De Chambrun

e i delegati dei combattenti

PARIGI, 10

Laval ha ricevuto de Chambrun, ambasciatore di Francia a Roma, e successivamente i dirigenti della Unione ex-combattenti Francia-Italia.

Si avvicina a grandi passi la data del 20 gennaio, fissata per la nuova riunione ginevrina, e forse per questo si accentua l'interesse della stampa per la questione dell'*embargo* sul petrolio. Discussioni e analisi, previsioni e ipotesi si trovano su quasi tutti i fogli parigini, naturalmente con conclusioni diverse a seconda delle opinioni professate.

Sul *Figaro* Vladimiro d'Ormesson «fa il punto» della questione etiopica e dopo aver affermato che, contrariamente a quanto pretendono i sanzionisti, l'atto di neutralità americana «volge le spalle alla Società delle Nazioni anzichè incoraggiarla» riafferma la sua «netta categorica ostilità all'*embargo* sul petrolio come a ogni ulteriore aggravamento delle sanzioni». Lo articolista dimostra, cifre alla mano, che avendo l'Italia preso da tempo le sue precauzioni, «sarebbe una illusione credere che l'*embargo* potrebbe abbreviare di un sol giorno la guerra». Esso sarebbe tuttavia pericoloso per la reazione psicologica che potrebbe provocare. Lo articolista ritiene poi che l'Italia potrebbe essere indotta ad abbandonare la Società delle Nazioni con grave danno per l'ordine e la pace di Europa.

«L'*embargo* — prosegue — irrigidirebbe moralmente ancor più il popolo italiano, che lo considererebbe come un tentativo di strangolamento, senza contare il carattere odioso che tale misura avrebbe non soltanto per l'amicizia che abbiamo suggellata un anno fa con l'Italia, ma sopratutto per i ricordi comuni della grande guerra. Ci rifiutiamo dunque di provocarla, anche se non dovesse creare all'Italia un effettivo imbarazzo».

Sopratutto bisogna impedire che misure di questo genere possano rendere difficile la ripresa della procedura conciliativa che D'Ormesson ritiene più che mai necessaria.

«L'amicizia — conclude l'articolista del *Figaro* — si accorda con la saggezza per raccomandare che nessuna nuova sanzione venga decisa».

Esaminando un aspetto particolare della progettata legge di neutralità americana, quello che sopratutto interessa la Francia, il colonnello Magne osserva, in un articolo sul *Petit Journal*, che, se domani la Francia si trovasse impegnata in una guerra e gli Stati Uniti conformemente alla suddetta legge le rifiutassero l'invio delle materie prime indispensabili, essa si troverebbe, specie per ciò che concerne il petrolio, in una situazione che comporterebbe la necessità di tenersi ugualmente amiche l'Inighilterra e l'Italia.

«Infatti le principali risorse petrolifere di cui dispone la Francia, — scrive il Magne, — sono quelle assicurate da una speciale convenzione con l'Inghilterra in base alla quale una parte del petrolio dell'Irak viene portato sulla costa della Siria, mandato francese, da una conduttura recentemente costruita. Ma bisogna poi trasportare questo petrolio in Francia e qui appare lo errore di coloro i quali dicono che se vogliamo avere il petrolio dobbiamo, nel conflitto attuale, essere con l'Inghilterra e contro l'Italia. La neutralità italiana ci è necessaria non meno della neutralità britannica, perchè se l'Italia fosse in un futuro conflitto contro di noi, anche dopo una disfatta problematica della sua flotta di alto bordo, essa resterebbe in grado di tagliarci le comunicazioni con il Mediterraneo orientale».

La stessa osservazione si impone, aggiunge il colonnello Magne, per ciò che concerne il petrolio che potrebbe essere fornito alla Francia dalla Russia e dalla Romania.

«Dall'una e dall'altra in caso di conflitto con la Germania noi possiamo ricevere il prezioso liquido soltanto attraverso l'Europa mediterranea e, quindi, attraverso il territorio italiano o il Mediterraneo. Sia che si tratti del petrolio dell'Asia Minore, sia di quello del Caspio e della Romania, noi troveremmo dunque sempre l'Italia sulla nostra strada».

La conclusione dell'articolista è che «nella questione del petrolio appare chiaramente che la difesa nazionale della Francia è legata all'amicizia italiana come a quella britannica o sovietica».

Renato Labruyère dimostra poi in un articolo sul *Petit Parisien* che se si concretasse l'ipotesi attualmente inverosimile d'una effettiva collaborazione navale franco-britannica per prevenire eventuali incidenti nel Mediterraneo in conseguenza dell'applicazione delle sanzioni, la Francia sarebbe obbligata a prendere vere e proprie misure di mobilitazione navale, terreste ed aerea ed a sguarnire particolarmente la frontiera renana. La flotta e i porti del Mediterraneo dovrebbero essere infatti messi su piede di guerra e si dovrebbero mobilitare, oltre ad alcune migliaia di marinai della riserva, almeno diecimila uomini dell'artiglieria costiera e antiaerea.

«Se poi — aggiunge l'articolista — volessimo organizzare la mobilitazione parziale della frontiera delle Alpi, bisognerebbe provvedere al richiamo di talune classi. Bene inteso pensiamo soltanto a misure di protezione e non alla totale mobilitazione dell'esercito delle Alpi. E' appunto questa mobilitazione dello esercito delle Alpi che il nostro accordo con l'Italia aveva per scopo di evitare nel caso in cui la Francia venisse attaccata. Si comprendono dunque tutto l'interesse di mantenere una neutralità benevola verso l'Italia, e, d'altra parte, tutta l'importanza dei mezzi che si dovrebbero impiegare per mettere le coste del Mediterraneo in stato di allarme. Se diamo queste indicazioni fondate su pure ipotesi è per dimostrare precisamente a che cosa ci trascinerebbero le misure destinate a mettere in stato di difesa le nostre coste e le nostre basi nel Mediterraneo».

Le promesse inglesi

e le disillusioni jugoslave

BELGRADO, 10

L'accordo concluso recentemente fra l'Inghilterra e la Jugoslavia è servito soltanto a provare a questa ultima quanta distanza vi sia fra le belle promesse inglesi e le dure realtà attuali.

E' noto che in seguito all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia l'esportazione dei prodotti agricoli e forestali jugoslavi ha subito un gravissimo contraccolpo, determinando serie difficoltà per gli esportatori jugoslavi.

Le trattative intavolate a Londra avevano lo scopo di consentire almeno un parziale recupero delle perdite sostenute dalla Jugoslavia per causa delle sanzioni. Fu confermato che l'Inghilterra aveva promesso tanto a Ginevra che a Londra un aiuto in denaro per fronteggiare la disoccupazione dei lavoratori forestali impegnandosi altresì ad assorbire fino al 50 per cento dell'ammontare dell'esportazione dei prodotti agricoli jugoslavi.

L'aiuto finanziario, però, informa l'Agenzia «Oriente», è stato recisamente negato mentre le licenze d'importazione con tariffa doganale ridotta sono state limitate solamente all'8 per cento di quello che era stato promesso. Ad esempio, per il pollame vivo e macellato mentre la quota promessa fu di 100 vagoni mensili quella effettivamente ammessa, comunicata in questi giorni agli esportatori jugoslavi, si è ridotta a soli 8 vagoni mensili.

Nella Jugoslavia, dove ancora si prestava fede alla parola inglese, questa comunicazione ha causato vivissimo malumore e grande disagio.

Si dà pertanto notizia che i circoli governativi non nascondono che i paesi balcanici dovranno rivedere la situazione creatasi in seguito all'applicazione delle sanzioni ed alle mancate compensazioni che dovevano essere il toccasana dei paesi sanzionisti. Intanto, per i primi di febbraio, è stato convocato il Consiglio Economico della Piccola Intesa che esaminerà la situazione creatasi per tutti i componenti di questo gruppo in seguito all'applicazione delle sanzioni contro l'Italia.

Rickett ritorna a Londra

ROMA, 10

Il petroliere inglese signor Rickett è partito da Roma, facendo ritorno a Londra invece che proseguire per Atene.

Il fermento contro Jèze

continua alla Sorbona

PARIGI, 10

La chiusura della facoltà di diritto, ordinata dal Ministero della Educazione nazionale in seguito agli incidenti verificatisi in occasione del corso del prof. Jèze è stata appresa con vivo scontento dagli studenti. Si teme lo sciopero generale da parte dei dissidenti del quartiere latino. Gli studenti nominati dal consiglio della Università per le questioni disciplinari hanno dichiarato di trovare illogico che il difensore retribuito da uno stato straniero possa insegnare diritto in una Università francese.

La protesta degli studenti

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, Roustan, ha ricevuto i delegati della associazione corporativa degli studenti di legge, i quali erano accompagnati dagli eletti al Consiglio di disciplina dell'Università di Parigi.

Il presidente dell'Associazione corporativa degli studenti, Lespagnon, ha esposto al Ministro che, ponendosi sul terreno esclusivamente corporativo, la associazione constatava la impossibilità di avere per il primo semestre un corso di finanza pubblica e perciò chiedeva che questi due corsi venissero organizzati. Siccome per il momento risultava impossibile prendere in considerazione una ripresa dei corsi del prof. Jèze, i delegati hanno chiesto al Ministro che il professore venisse inviato in missione.

Al che il Ministro Roustan rispose che nessuna sanzione poteva essere esercitata contro il prof. Jèze e di non poter creare il precedente di forzare un professore a dimettersi sotto pressione degli studenti.

Gli eletti al Consiglio dell'Università degli studenti di legge hanno da parte loro risposto che rappresentavano oltre il 90 per cento degli studenti di diritto e hanno dichiarato di protestare contro il mantenimento del prof. Jèze alla facoltà di legge di Parigi, poichè tale mantenimento privava i colleghi di corsi per i quali hanno pagato regolarmente i diritti di immatricolazione e di esame.

I lauti guadagni di Jèze

«Ponendoci su un terreno nazionale — essi hanno aggiunto — noi troviamo illogico che il difensore stipendiato di uno Stato straniero possa accumulare tante attribuzioni. Il prof. Jèze accumula infatti 75 mila franchi del suo stipendio di professore coi lauti emolumenti che gli vengono corrisposti quale legale dell'Abissinia e della Romania. Inoltre egli è consigliere finanziario di una importantissima casa automobilistica, vice presidente del Consiglio di amministrazione di una grande azienda di cuoi, dalla quale riceve uno stipendio annuo di 140 mila franchi. Inoltre egli è professore all'Istituto di Urbanesimo. Perchè dunque è stata fatta la legge contro i cumuli?

Intanto, per tagliar corto a certe informazioni tendenziose ed a certi resoconti inesatti, i delegati al Consiglio di disciplina, eletti dai loro colleghi studenti a una schiacciante maggioranza, hanno precisato il loro atteggiamento in una nota nella quale è detto che gli studenti hanno impedito al prof. Jèze di fare lezione per tre motivi principali:

1) Il prof. Jèze, alto funzionario dello Stato francese, si è mostrato, in un clamoroso discorso, avversario appassionato del Capo del Governo francese, ostacolando l'azione conciliatrice del suo Paese;

2) Col suo atteggiamento sanzionista il prof. Jèze rischia di trascinare in un conflitto mondiale, di cui i suoi allievi sarebbero le prime vittime, la gioventù di Francia;

3) I delegati al Consiglio di disciplina si elevano contro il fatto scandaloso che un funzionario francese possa essere grassamente retribuito da uno Stato straniero.

Per queste tre ragioni essi rifiutano a quel professore il diritto di insegnare nell'Università di Parigi.

Gli incidenti intanto hanno determinato le abituali misure di polizia nel Quartiere Latino.

Fin dalle prime ore di stamane importanti forze sono state ammassate nei dintorni della Università e nelle vie adiacenti.

Una settimana italiana a Patterson

WASHINGTON, 10

A Patterson, (New Iersey) centro italo americano, ha avuto luogo la inaugurazione della settimana italiana durante la quale saranno raccolte offerte in danaro per l'Italia. La manifestazione si è svolta nel maggior entusiasmo e ha avuto grande successo. Sono intervenute 6500 persone. Il Console Generale d'Italia a New York ha assistito alla bella manifestazione di solidarietà degli italo americani per la loro terra d'origine.

Le cartoline postali pei militari

ROMA, 10

Con R. D. viene esteso l'uso delle cartoline postali in esenzione di tassa alle forze armate mobilitate nella Libia e nelle isole italiane dell'Egeo, per esigenze dell'Africa Orientale.

Le difficoltà di Roosevelt

Neutralità e polizze dei combattenti

WASHINGTON, 10

Il Comitato degli Esteri della Camera ha iniziato, secondo la consuetudine americana, gli interrogatori pubblici intorno alla legge della neutralità. E' stato ascoltato il prof. Borchard titolare della cattedra di diritto internazionale all'Università di Yale, avversario della concessione dei pieni poteri al Presidente. La legge in esame, secondo il prof. Borchard, consentirebbe al Presidente di essere non neutrale, e renderebbe i forti ancor più forti e i deboli più deboli. L'approvazione della legge, secondo il giurista, giustificherebbe qualunque rappresaglia italiana. Il prof. Borchard, che raccomanda invece un embargo limitato delle armi e munizioni ed altri provvedimenti, dopo avere protestato contro la rinuncia della politica americana alla libertà dei mari, ha espresso l'opinione che l'entrata in guerra degli Stati Uniti fu provocata non dal commercio, ma dalla incompetenza del potere esecutivo. Egli ha dichiarato anche che il progetto di neutralità metterebbe in gravi pericoli il commercio estero con i belligeranti e con i neutri, e minaccerebbe di intaccare l'indipendenza degli Stati Uniti. Ha concluso consigliando gli Stati Uniti ad occuparsi solo dei loro affari.

La Camera contro la Casa Bianca nella questione delle polizze

WASHINGON,T 10

Appare ormai certo che il progetto di legge per il pagamento di tre miliardi e 500 milioni di dollari (circa 440 miliardi di lire) di polizze di combattenti, sarà approvato domani dalla Camera dei rappresentanti.

Come è noto, la Casa Bianca è nettamente ostile alla proposta, ed è facile che ricorra al veto. La vicinanza delle elezioni, a giudizio di molti, faciliterà però il secondo voto dei due rami del Congresso che annulla il veto presidenziale e dà pieno vigore e applicabilità.

Al Senato si è avuta ieri un'eco della recente sentenza con la quale la Suprema Corte ha segnato la condanna dell'Amministrazione per l'assistenza agricola. Il senatore democratico Bankead ha attaccato violentemente la decisione della Corte dichiarando che il Governo ha un altro mezzo per aiutare gli agricoltori e cioè quello di aumentare la circolazione fiduciaria mediante l'emissione di biglietti di banca garantiti da tutto l'oro e l'argento attualmente custoditi nei sotterranei della Tesoreria.

La voce emanante da Londra che una nuova svalutazione del dollaro sarebbe forse compresa nel nuovo programma agricolo non ha suscitato commenti alla Casa Bianca. Il Segretario alla Tesoreria, Morgenthau ha detto di non curarsi troppo di queste voci per il momento. Il senatore repubblicano Carey ha presentato al Senato una proposta di legge che incarica il Segretario all'Agricoltura di acquistare l'eccedenza dei prodotti agricoli per il tramite di una Compagnia governativa di esportazione. D'altra parte il senatore democratico Logar ha presentato al Senato un progetto di emendamento alla Costituzione che aiuterebbe il Congresso a regolare e controllare la produzione industriale ed agricola quando questa produzione interessa e ha influenza sul commercio nello Stato o con l'estero. Poichè questo progetto verrebbe ad emendare la Costituzione sarebbe necessario che fosse approvato con una maggioranza di tre quarti.

Il governatore della Georgia, Talmadge, nella riunione della convenzione democratica si è dichiarato decisamente contrario alla politica di Roosevelt.

Un altro grave colpo ai sistemi di Roosevelt
La politica dell'argento

ROMA, 10

I corsi del mercato dell'argento hanno segnato in questi ultimi giorni il clamoroso fallimento di un altro chimerico progetto architettato dal Presidente Roosevelt: quello per la rivalutazione dell'argento. Siamo arrivati ora dopo un massimo di 81 cents di dollaro per oncia, ad un corso di 49 cents, vale a dire esattamente al punto di partenza di alcuni mesi or sono. E' noto che la « Silver Purchase Act » votata dal Congresso nel giugno del 1934 prevedeva la composizione della riserva monetaria degli Stati Uniti in un quarto di argento e tre quarti di oro, appunto per autorizzare larghi acquisti di metallo bianco. In un primo tempo si decretò la nazionalizzazione dell'argento esistente negli Stati Uniti al prezzo massimo di 50 cents e successivamente l'acquisto dell'argento estratto dalle miniere americane al prezzo di un dollaro e 29 per oncia. Si vide subito che la legge votata dal Congresso avrebbe portato a degli acquisti enormi dell'ammontare di oltre un miliardo e mezzo di oncie: qualcosa come otto volte la produzione mondiale annuale. Il Governo cercò di procedere per gradi tanto che il 12 dicembre scorso il Ministro del Tesoro annunciò di aver acquistato in 2 anni 762 milioni di oncie per i quali erano stati spesi 435 milioni di dollari, vale a dire quasi 7 miliardi e mezzo di lire. Gli acquisti massicci non mancarono di avere sul momento, i desiderati effetti sui prezzi: il corso di circa 45 cents all'epoca dell'applicazione della legge sull'argento, si elevò alla fine del 1934 a 55 cents. Nella prima parte del 1935 il rialzo proseguì con ritmo accelerato tanto che verso la fine dell'aprile fu raggiunto a New York il prezzo di 81 cents. Così in 10 mesi il prezzo dell'argento era quasi raddoppiato. Ma a partire da quella data le vendite si fecero più abbondanti: attirate dagli alti prezzi una buona parte delle riserve dell'Estremo Oriente, dove ha — o meglio aveva — largo corso la moneta d'argento, si scaricò sul mercato internazionale. I prezzi cominciarono a ribassare moderatamente benchè da luglio a novembre il Governo americano non cessasse di intervenire profondamente sul mercato tanto che si potè arrivare ai primi di dicembre con un corso di 65 cents. Intanto questi movimenti dei prezzi provocavano nei Paesi a moneta argentea i fenomeni che tutti sanno: nel Messico si dovè ritirare l'argento dalla circolazione adottando il corso forzoso dei biglietti; in Cina l'esodo della moneta d'argento fu accompagnata da un ribasso fortissimo dei prezzi interni e dalla caduta di un importante complesso di Banche poichè dal giugno 1934 al novembre 1935 si calcola che la Cina abbia perduto ben 350 milioni di oncie di argento, cioè un terzo della quantità totale delle sue riserve. Verso l'inizio del dicembre scorso il Tesoro americano si accorse che se voleva condurre con qualche parvenza di successo l'operazione autorizzata dal Congresso, avrebbe dovuto acquistare altri 1.244 milioni di oncie di argento. Si ebbe allora il colpo di scena del 10 dicembre, cioè la brusca sospensione degli acquisti del Governo americano sul mercato di Londra. Un ribasso velocissimo dei prezzi si effettuò, come informa il Suppl. Economico-Finanziario dell'«Agenzia d'Italia», in tutti i mercati e in quattro battute si è giunti al prezzo di 49 cents, vale a dire al disotto del livello registrato un anno fa e non lontano dai corsi praticati allorchè venne promulgata la legge sull'argento. Così l'esperienza di rivalutazione dell'argento perseguita dal Governo americano con rara tenacia durante 18 mesi, ha visto dissolti in pochi giorni quasi tutti i risultati raggiunti.

L'America e la neutralità in un commento tedesco

BERLINO, 10

La *Corrispondenza politica e diplomatica*, commentando i risultati dell'inchiesta della Commissione del Senato americano, incaricata di stabilire quale sia stata l'azione della finanza e dell'industria bellica degli Stati Uniti in occasione della guerra mondiale, osserva che tale questione, strettamente collegata con quella dell'entrata in guerra degli Stati Uniti, non ha soltanto un interesse accademico, ma assume una grande importanza in relazione al nuovo orientamento della politica di neutralità americana.

La *Corrispondenza politica e diplomatica* riconosce che l'attitudine della finanza e dell'industria americana fu in perfetto accordo con l'opinione, allora corrente, che cioè gli Stati neutri avessero perfetta libertà di commerciare coi belligeranti. Benchè però, a malgrado delle forniture di guerra, la possibilità di mantenere la neutralità rimanesse ancora teoricamente intatta, nella pratica invece, come dimostra l'inchiesta attuale, si manifestarono circostanze che dovevano necessariamente distruggere questa costruzione teorica. Se ora gli Stati Uniti modificano la loro concezione sull'essenza della neutralità ed eliminano così i pericoli in cui incorsero allora, essi vengono a mettersi su una strada sulla quale la Germania li ha preceduti. Dopo le amare esperienze del passato, l'opinione pubblica mondiale si persuade sempre più della necessità di chiarire la definizione della neutralità con riguardo al suo contenuto morale. Poichè la politica tedesca considera come suo compito più elevato quello di mantenere e promuovere la pace nel mondo, essa partecipa attivamente a tutti gli sforzi, mediante i quali possono essere eliminate le più gravi fonti di pericolo.

Il corpo diplomatico a Berlino ricevuto da Hitler

BERLINO, 10

Ha avuto luogo oggi il consueto ricevimento diplomatico di Capodanno. Alla presenza del Ministro degli Esteri e dei Sottosegretari alla Presidenza e agli Esteri, Hitler ha ricevuto il corpo diplomatico il cui decano, il Nunzio Apostolico mons. Orsenigo, ha espresso gli auguri dei diplomatici accreditati a Berlino per il Capo del Governo tedesco e per il popolo della Germania. Hitler ha risposto ringraziando e ricambiando gli auguri ai diplomatici, ai Capi di Stato, ai Governi ed ai paesi da essi rappresentati.

Il Fuehrer ha espresso la volontà della Germania di vivere in pace con gli altri popoli e di collaborare con essi a tutte le manifestazioni della vita in una mutua comprensione tendente al benessere e al progresso dell'umanità.

Il popolo tedesco — ha aggiunto il Cancelliere — si augura di vedere anche presso tutti gli altri paesi la medesima aspirazione verso la collaborazione fiduciosa e la reciproca comprensione.

Otto bombe scoppiate all'Avana

AVANA, 10

L'accanita campagna elettorale ha dato luogo a vari episodi di violenza. Otto bombe sono state fatte scoppiare in vari punti della città. Si devono lamentare 9 feriti e gravi danni materiali.

Il conflitto tra l'U.R.S.S. e l'Uruguay e la Società delle Nazioni

VIENNA, 10

Il conflitto fra l'Uruguay ed i Sovieti viene seguito con particolare attenzione in Austria per le analogie e la coincidenza che esso può offrire in Europa. Lo zelante spirito societario della Russia sovietica è considerato con sospetto ed apprensione anche da parte di quei circoli austriaci che sono societari convinti. La « Oesterreischische Zeitung am Abend » esprime la preoccupazione che si generalizzi da parte di Mosca l'uso di mobilitare l'intero meccanismo della S. D. N. contro quegli stati che si oppongono alla propaganda bolscevica. Mosca avrebbe così un potente strumento nelle mani per i suoi scopi espansionistici; specialmente i piccoli stati membri della S. D. N. sarebbero penosamente colpiti, se il governo di Mosca, oppure la terza internazionale, il che è lo stesso, fosse in ogni momento in grado di provocare agitazioni pei suoi scopi propagandistici, coprendosi dietro alla S.d.N. Per tale ragione conclude il giornale il caso dell'Uruguay e la sua trattazione a Ginevra diviene di interesse generale.

L'esportazione ortofrutticola nei paesi non sanzionisti

ROMA, 10

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione fascista dei commercianti di prodotti ortofrutticoli per l'esame della presente situazione. Nonostante la chiusura dei mercati sanzionisti, l'esportazione si mantiene attiva grazie alla intensificazione degli scambi con i mercati non sanzionisti. Misure idonee a stabilizzare le quote delle esportazioni tuttora in atto, sono state oggetto di ampio studio, anche in vista di possibili accordi diretti con i paesi non sanzionisti.

La situazione del commercio interno è stata pure esaminata, sia per i nuovi compiti che in regime di sanzioni investono l'attività di distribuzione dei prodotti al consumo, sia in rapporto a nuove forme di distribuzioni rese utili da recenti misure statali di tutela della produzione frutticola coloniale.

La Giunta, dopo avere constatato l'immutata compattezza con cui le categorie osservano le direttive per la difesa del paese contro l'assedio economico, ha infine discusso questioni di carattere sindacale, adottando decisioni di notevole interesse.

Furiosa tempesta sull'Inghilterra

Numerose vittime e gravi danni

LONDRA, 10

Una violenta tempesta si è abbattuta sull'Inghilterra. Tutti i servizi marittimi ed aerei sono sospesi; le comunicazioni telefoniche e telegrafiche disorganizzate in gran parte del Paese. La polizia di Manchester, data la violenza della tempesta, ha invitato telefonicamente gli abitanti ad evitare per quanto possibile di uscire di casa.

Il Tamigi è nuovamente ingrossato a causa delle piogge. Ampie estensioni di terreno sono ricoperte d'acqua nel Kent.

Una disgrazia più grave delle altre registrate si è verificata alla foce della Mersey, dove il piroscafo mercantile "Bradda", di duecento tonnellate, ha urtato contro un banco di sabbia, rovesciandosi: cinque persone sono annegate.

La violentissima bufera ha fatto numerose vittime ed ingenti danni. Finora sono stati accertati dieci morti. I feriti sono numerosissimi.

Il vento, che ha raggiunto la velocità di oltre centosessanta chilometri all'ora, ha scoperchiato molte case, abbattuto edifici di legno e ha causato notevoli ritardi nelle comunicazioni ferroviarie.

Il ponte sospeso del Menai, che costituisce la più importante via di comunicazione fra l'isola di Anglesey e il Carnanvonshire, è rimasto gravemente danneggiato e sembra che debba precipitare da un momento all'altro.

Numerosi incrociatori si sono trovati in pericolo lungo la costa. In molti casi lo stato del mare ha impedito di usare i battelli di salvataggio.

In molte città costiere la mareggiata ha abbattuto i muraglioni e i parapetti, minacciando di inondare gli abitanti. La situazione era specialmente minacciosa per un villaggio nei pressi di Holyhead, nell'isola di Anglesey, dove gli abitanti, allarmati, hanno trascorso la notte senza dormire, per paura che le ondate enormi raggiungessero le abitazioni.

Il transatlantico americano "Manhattan" è stato costretto a rinunciare allo scalo di Queenstowm e perciò ha sbarcato la posta ed i viaggiatori diretti in Irlanda al porto di Plymouth, dove si è dovuto trattenere circa sette ore invece di una, perchè anche le acque del porto erano agitate e causavano spesso la rottura degli ormeggi.

Alcuni piroscafi, sorpresi ieri dalla bufera, durante la navigazione nella Manica, hanno informato con marconigrammi di trovarsi in balìa di ondate enormi e frequenti, che impedivano di proseguire, così che per parecchio tempo le navi sono rimaste quasi allo stesso punto, non riuscendo a vincere l'impeto del vento e delle correnti.

Malgrado il vento impetuoso, in tutta l'Inghilterra la temperatura si mantiene mite, quasi primaverile.

Violenta bufera di neve sull'isola di Dickson

MNRMANSK, 10

Sull'isola di Dickson si è abbattuta una violenta burrasca di neve. Notevolissimi sono i danni. Numerose case sono state scoperchiate dalla furia del vento. La gente si trova prigioniera nelle proprie case. Alcuni villaggi dell'isola sono completamente isolati da alcuni giorni. Le comunicazioni con alcuni villaggi sono interrotte causa le abbondanti nevicate.

La notte polare nell'Artico sovietico durerà ancora 15 giorni.

Una nave svedese in pericolo

BREST, 10

Il piroscafo inglese Sumatra *di 5000 tonnellate si trova in mezzo all'infuriare della tempesta al largo di Ouessant. Due rimorchiatori sono partiti in suo aiuto.*

Tre bimbi periti in un fiume per la rottura del ghiaccio

BERLINO, 10

A Billingen, nella Foresta Nera, tre fanciulli sui sei o sette anni, di cui due fratelli, trastullandosi sulla Brandweihe gelata, sono ad un tratto sprofondati nella corrente per la rottura di una troppo sottile lastra di ghiaccio. I cadaveri non hanno potuto essere recuperati.

Venizelos conta di tornare a capo del Governo

VIENNA, 10

Si ha da Atene che domani, sabato, si riunirà nella Capitale ellenica, sotto la presidenza di Re Giorgio, il Consiglio supremo della difesa nazionale, la cui sedute continueranno nei giorni successivi. Negli ambienti politici greci si afferma che verranno prese decisioni importanti circa l'ulteriore aumento degli armamenti di terra e di mare.

I vari partiti politici continuano intanto la campagna per le prossime elezioni nelle quali comparirà in pubblico anche il ritratto di Venizelos, l'immagine del cretese essendo stata scelta, quale contrassegno ufficiale per la sua lista.

Quanto a Venizelos, egli si trova tuttora a Parigi. Secondo ciò che riferisce il giornale *Vradini* di Atene, parlando con amici francesi egli però non solo si sarebbe espresso con molto ottimismo sulla situazione politica in Grecia, ma avrebbe anche aggiunto che entro la primavera ventura conta di essere nuovamente Presidente del Consiglio.

Un prestito russo in Francia?

PARIGI, 10

Secondo il *Jour* il Governo sovietico sarebbe per contrarre in Francia un prestito di 800 milioni o un miliardo di franchi destinato a finanziare acquisti russi di acciaio, cannoni, materiale bellico, macchine e materiale elettrico. I fondi sarebbero forniti da due banche francesi, ma finora la Cassa depositi e prestiti, consultata, avrebbe rifiutato la propria garanzia.

Una lista dei comunisti in Brasile

RIO DE JANEIRO, 10

Il Presidente Vargas ha annunciato la nomina di una commissione incaricata di compilare una lista dei comunisti che esercitano funzioni pubbliche e che siano impiegati nelle imprese di stato. La commissione proporrà i provvedimenti da prendere nei loro riguardi.

Confusione in Spagna tra i partiti in lotta

MADRID, 10

Lo scioglimento delle Cortes prima che i partiti avessero fissato la loro posizione definitiva, ha generato una certa confusione, sicchè finora appare sicura solamente la coalizione delle sinistre.

Sono in corso trattative per la coalizione delle destre e del centro temendosi che l'indebolimento delle candidature dell'ordine con la presentazione di varie liste possa favorire il trionfo delle sinistre.

La sosta di Hodza a Vienna

VIENNA, 10

Di ritorno dalla riviera francese dove si era riposato per alcuni giorni, è qui arrivato il Presidente del Consiglio cecoslovacco Hodza. Sebbene il signor Hodza sia nella capitale austriaca di passaggio, si ritiene generalmente che egli abbia preso contatti col Cancelliere Schuschnigg e col Ministro degli Esteri Berger Waldenegg, sopratutto in vista del viaggio a Praga del sig. Schuschnigg fissato, come è noto, per il 16 corrente.

Tre morti e dieci feriti per uno scoppio di gas

PENDLETTON, 10

Tre persone sono morte e dieci sono rimaste ferite in una esplosione seguita da incendio nel palazzo comunale mentre si teneva consiglio. Si ritiene che l'accidente sia stato causato dall'accensione di un fiammifero in una cantina dove era avvenuta una fuga di gas. Si teme che dei girovaghi, i quali avevano ottenuto il permesso di ripararsi nel sottosuolo, siano rimasti bloccati e morti bruciati.

Quattro giovani giustiziati

NEW YORK, 10

Stanotte nella prigione statale di New York sono stati giustiziati 4 banditi ventenni, rei di avere ucciso un agente di polizia.

La ricostituzione dei vigneti per l'aumento della produzione

ROMA, 10

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura comunica che la recente convenzione, stipulata tra la Confederazione dei lavoratori agricoli e la Confederazione degli agricoltori per la costituzione di nuovi impianti di vigneti e la ricostruzione dei vigneti filosserati nei fondi condotti a mezzadria, imposta in maniera radicale e nei riguardi di tutte le 55 provincie eminentemente mezzadrili d'Italia, la soluzione del problema della ricostituzione dei vigneti filosserati.

La convenzione stipulata si propone appunto di riparare a tali danni apportati dalla filossera e di stabilire, nel superiore interesse della produzione nazionale, nuove condizioni per riportare a più florida prosperità la nostra viticultura. Per raggiungere tale intento l'accordo attribuisce al colono l'onere dell'esecuzione di tutti i lavori occorrenti alla preparazione del terreno, alla messa a dimora delle piante ed alle successive operazioni culturali e al concedente quelle delle spese occorrenti all'acquisto delle materie necessarie. Il lavoro apprestato dal colono per la formazione di nuovi impianti e per la loro messa a produzione sarà retribuito dal concedente per la metà del suo ammontare in base alle vigenti tariffe del bracciante, mentre l'altra metà sarà il contributo che il colono darà alla ricostituzione del patrimonio viticolo nazionale.

Evidenti sono i benefici che i concedenti ed i coloni ritraggono dall'anzidetta ricostituzione. Mentre i primi ottengono di dotare con modica spesa i propri fondi di nuovi e più preziosi impianti mettendo a profitto i suggerimenti forniti dalla scienza e dalla tecnica e aumentando notevolmente il reddito dei rispettivi vigneti, i coloni vengono ad essere sollevati da debiti troppo onerosi ad avere retribuite le giornate di lavoro del periodo autunnale e invernale non assorbite dalle normali operazioni culturali del podere e beneficiare quando l'impianto sarà in piena produzione, di una redditizia partecipazione ai frutti.

Perchè i rapporti fra concedenti e coloni siano regolati in base ai principii di giustizia e di equità, la convenzione non manca di prevedere e regolare i casi in cui il colono debba lasciare il podere prima di aver goduto un congruo numero di anni l'impianto in tal modo costituito.

Nello stipulare l'anzidetto accordo, che si applica in tutte le provincie ove esiste la mezzadria e solo per i fondi condotti con tale sistema, nella sua forma tipica e completa, esclusione fatta delle zone di pianura della Valle Padana e della Maremma Toscana, per le quali la ricostituzione dei vigneti filosserati non offriva sufficienti garanzie, le Confederazioni interessate non hanno mancato di tener conto e di preoccuparsi delle particolari condizioni delle provincie aventi disoccupazione bracciantile.

Al riguardo esse hanno stabilito che « la mano d'opera occorrente per i soli lavori di preparazione di impianto, in quanto i lavori successivi necessari a portare a produzione il vigneto o filari sono per ragioni tecniche di pertinenza del colono, sarà fornito nella misura massima del 50 per cento dai braccianti assunti presso gli uffici di collocamento e retribuiti dal proprietario. In tal caso se la mano d'opera fornita dal colono sarà superiore del 50 per cento, gli verrà segnata a credito sul conto colonico la differenza in più ».

La convenzione stipulata avente la durata di otto anni, avrà anche un efficace contributo nell'assorbimento di una notevole parte di mano d'opera nei periodi più difficili dell'annata lavorativa agricola.

Norme per la nomenclatura delle pelli bovine ed equine

ROMA, 10

Un R. D. L. dispone che chiunque intenda esercitare la raccolta, il ricevimento e la salatura delle pelli bovine ed equine fresche provenienti dalla macellazione, deve munirsi, per ogni magazzino di raccolta, di ricevimento e di salatura, di apposita autorizzazione da rilasciarsi dal Ministero delle Corporazioni per il tramite della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti di pelli, cuoi ed affini. Tale autorizzazione è soggetta alla tassa di concessione governativa di lire 50 da corrispondersi a mezzo marche. Nella domanda diretta ad ottenere tale autorizzazione il richiedente deve indicare la località e l'ubicazione dei magazzini destinati alla raccolta, ricevimento e salatura delle pelli. Ogni magazzino di raccolta, di ricevimento e di salatura delle pelli suddette deve essere contraddistinto dalla sigla della provincia nella quale esso ha sede e da un numero progressivo. Su ogni pelle devono essere impresse in modo indelebile o applicate in modo insostituibile secondo un modello uniforme che sarà distribuito a cura della Federazione Nazionale Fascista Commercianti pelli cuoi ed affini, le seguenti indicazioni: la sigla e numero del magazzino, il numero di matricola, il peso coda relativo. Le indicazioni suddette dovranno essere applicate esclusivamente nei magazzini esercitati da enti o persone regolarmente autorizzate.

Pietosa fine di un bimbo

PORDENONE, 10

La tragica fine di un bambino ha turbato iermattina, la tranquilla vita del vicino centro industriale di Cordenons. Poco dopo le dieci una frotta di ragazzetti che uscivano di scuola, visti passare due carri agricoli, l'uno attaccato all'altro per il timone e trainati da una coppia di buoi, tentarono di salirvi sopra, non ostante gli inviti del conducente a non farlo per non cadere. Ad un certo momento uno dei piccoli, Leonardo Fantin di Davide di anni 6, nipote del proprietario dei carri riuscì a salire sulla sponda posteriore del primo carro, ma forse perchè aveva calcolato male il salto o perduto l'equilibrio, non si resse e scivolò a terra, andando a finire sotto le ruote del secondo carro, che gli passarono sul corpo, tra petto e ventre, schiacciandolo. Trasportato all'ospedale di Pordenone, non ostante le premurose cure dei sanitari, verso l'una pomeridiana il piccino cessava di vivere.

Magistrato alle Acque
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 10 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max.	min.
Pola	nebb.	766.6	10	10	7
Gorizia	nebb.	768.1	7	7	4
Udine	cop.	767.5	6	7	4
Treviso	cop.	768.3	7	7	6
Belluno	cop.	770.8	1	2	—1
Padova	cop.	767.6	6	6	4
Rovigo	cop.	768.4	6	6	4
Vicenza	cop.	767.0	6	6	3
Bolzano	cop.	768.7	1	5	—6
Trento	cop.	768.4	1	4	—1
Grappa	cop.	618.1	—1	3	—1
Venezia	cop.	767.6	7	7	5

Mare: Pola e Venezia: quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.51, tramonta ore 16.46. Luna tramonta ore 9.4, leva ore 19.57. Luna piena l'8, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.45 e 11.35, basse ore 6.15 e 18.20. — Ieri il Po era in leggera piena; il Gorzone era in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Tendenza generale del tempo: graduale peggioramento sull'alta e media Italia. Condizioni quasi stazionarie sul rimanente. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con piogge sull'Italia settentrionale. Venti: moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura in lieve aumento. Mare: alquanto agitato l'Adriatico.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Il ciclone centrato sul Mare di Norvegia occupa tutta la Europa settentrionale e centrale. Il bacino del Mediterraneo e l'Italia si trovano in regime di alta pressione. Le condizioni del tempo sono instabili. Cielo coperto con qualche nebbia. Probabilità di precipitazioni leggere e di qualche nevicata in montagna.

Tragica fine di due pescatori

CHIETI, 10

Si ha notizia da San Vito che nel mese scorso due giovani marinai, Leandro Nicola di anni 24 e Nenna Tomaso di anni 23, si erano allontanati di notte con una barchetta per la pesca delle sarde e non avevano fatto più ritorno. Ieri l'altro il marinaio Domenico Chiarini di Carmine, mentre era al largo con la propria barca, avvertiva un forte peso nella rete; tiratala prontamente sulla barca, constatava con raccapriccio che trattavasi del cadavere di uno dei due scomparsi. Bisogna ritenere che i due marinai, nella notte, colti dal sonno, provocarono il capovolgimento della piccola imbarcazione.

Cade da venti metri

SAVONA, 10

In località Mola il cui terrazzo domina a strapiombo sulla via Aurelia, il ragazzo Oreste Pechini di Pietro, di anni 12, da Varazze, avventuratosi su di un ciglio per impossessarsi di alcune piantine, è precipitato sulla sottostante strada da venti metri di altezza. Spettatori del pauroso volo sono stati alcuni passanti che provvidero al trasporto del ragazzo all'ospedale dove venne ricoverato in pericolo di vita per commozione cerebrale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	68.90	68.90	68.90	68.80
Redim. 3.50 p.c.	64.90	64.75	65.—	64.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.—	81.—	81.2	82.—
Cred. Ven. 5 p.c.	110.50	108		
• 6 p.c.				
Cons. terr. 4 p.c.	86	86.—		
• 5.50 p.c.				
Cred. migl. 6 p.c.	469	470		
• 5 p.c.	—	—		
Banca I. av. 5 p.c.	465	465		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	427.—	429		
Buoni Nov. 1940	91.90	91.8	91.7	92.—
• 1941	91.6	91.9	91.7	92.—
• 1943	79.75	79.8	80.	79.85
C.R.I. 4.50 p.c.	40.—	41.—		
El. Ferr. 4.50 p.c.	424.50	424.—	—	—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1395.	1400.—	1389.—	1395.—
Assic. Generali	3800.	3820.	3840.—	3850.—
La Centrale	665.	665.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	467.—	467.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	618.—	617.	618	618
Costr. Venete	200.—	200.—	194.	198.—
Cosulich		—.—	—.—	—.—
Rubattino	59.50	56.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	1940.		
Cotonific. Furter	59.50	59.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.50		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	76.50		
Cotonific. Turati	242.50	241.—		
Stamp. De Ang.	617.—	610.—		
Cantoni Coats	825.—	827.—		
Lan. Can. Naz.	358.—	359.		
Man. Ros. Varzi	372.—	365.—		
Man. Rotondi	255.—	265.		
Man. Tosi	24.8	25.—		
Un. Cot. Merid.	16.—	15.50		
Unione Man.	242.—	241.—		
Lan. Gavardo	600.—	595.—		
Lanificio Ross.	3150.	3150.—		
Lan. Targetti	78.10	78.50		
Cascami Seta	811.—	80[illegible]		
Bernasconi	46.25	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	351.50	348.—		
Man. Pacchetti	66.50	70.—		
Cout. Veneziane			96.—	9[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.25	44.—		
Ilva	189.50	188.—	190.—	18[illegible]
Metallurgica	203.50	200.—		
Monte Amiata	31.75	31.50		
Montecatini	181.50	181.50	180.50	181.5
Stab. Dalmine	194.50	194.—		
Breda	145.—	145.—		
Bianchi	68.—	68.75		
Isotta Fraschini	26.25	26.25		
F. I. A. T.	341.—	340.75		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.75	59.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.50	150.25	151.50	151.—
Elettr. Brioschi	161.50	162.		
C. I. E. L. I.	258.50	255.—		
Dinamo Italiano	248.—	246.		
Bresciana	239.50	237.75		
Valdarno	147.50	145.50		
Alta Italia E. A.	98.—	98.		
Emiliana	360.—	358.5		
Idroel. Trezzo	279.—	280.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.—		
• ordin.	78.75	78.80		
Sesa	74.25	73.80		
Edison	240.—	239.—		
Edison Post.	182.—	184.—		
Idr. P. S. I. P.	48.85	48.75		
Tirso	92.—	96.		
Vizzola	846.50	841.—		
Merid. di Elettr.	220.—	220.		
Terni	211.50	210.50	211.—	211.—
Eserc. Elettrici	10.95	10.10		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	80.—		
Tecnomasio	62.50	60.0		
Distillerie Ital.	184.75	183.7		
Eridania	417.	418.		
Ind. Zuccheri	1460.	1450.		
Raffinerie L. L.	474.—	474.—		
Italiana Gas	12.95	12.9		
Mira Lanza	105.	104.50		
Petroli	9.—	9.70		
Aedes	79.—	80.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
• 7 p.c.	19.50	20.—		
Fondi Rustici	4.—	4.—		
Beni Stabili	205.—	204.		
Saturnia	17.	17.		
Past. Baroni	25.5	25.—		
Grandi Alberghi	41.	40.25	40.—	40.—
Italcementi	367.—	362.—		
Pirelli	1105.—	1100.—		
Pirelli e C.	662.—	655.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.3	82.40	82.30	82.40
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.70	61.69	61.70	61.68
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.7	170.75	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.85	51.87	—.—	—.—
New York (ch.)	12.50	12.47	12.50	12.48

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 92 — Id 1941 92 — Id 4 p. c. 1943 80 — Adria 21 — Cosulich 1150 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Anonima Infortuni Milano 1870 — Assicurazioni Generali 3860 — Riunione Adriat. prima serie 1670 — Id seconda serie 1562 e mezzo — Assicuratrice Ital. emiss. '23 457 mezzo — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 un quarto.

CAMBI: Parigi 82.40 — Londra 61.68 — Zurigo 402.90 — New York 12.47 mezzo.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 10 Gennaio 1936 XIV

CARBONI

Carboni italiani: Arsa franco vagone o barca per tonn. 100; Arsa pezzature a 120; Antracite Italiana ovuli, inquotato; Coke metallurgico nazionale da 180 a 185; Coke gas nazionali da 185 a 190.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 nuovo Consegna Santa Marta da 85 a 95, Id gr. 17-19 da 115 a 135; bianco gr. 11-12 da 85 o 95; filtrato rosso Brindisi da 115 a 125. Id bianco da 115 a 125; Sicilia: Riposto gr. 13 da 90 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 115 a 125; bianco 12 da 100 a 105, Marsala da 280 a 300, Passito da 420 a 440; Rodi Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 250 a 265, rosso gradi da 175 a 180, Romagna rosso gradi 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto: Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 75 a 80, Friularo gr. 10 mezzo-11 da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a 95.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le a 160, Farina O L. 150; Farina N. 1 145, Farina n. 2 140, Granito O per pastificazione 160.

Crusca: tela usata per merce a q.le da 55 a 56, Cruschello id da 52 a 53, Farinaccio id. da 61 a 62.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia Ia qualità al q.le 600, II. qualità 595. Olio di oliva qualità eccezionale a 680, Classico 660 al q.le.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto per q.le da 111 a 112, Buono Mercantile da 109 a 110, Mercantile da 107 a 108, Polesine e Ferrarese sostenuto.

Granoni

Polesine secco di sole giallo da 85 a 86, giallo colorito da 85 a 86, bianco da 84 a 85.

Piave essicato da giallo colorito 85 da 85 a 86, bianco da 84 a 85.

Piave secco a stagione giallo colorito da 80 a 81, bianco da 75 a 76.

Pannocchie del Piave sane secche a stagione giallo da 59 a 60, bianco da 56 a 57.

La tassa sulle acque gassate e minerali artificiali

ROMA, 10

Un decreto ministeriale stabilisce che dal 1. gennaio 1936 la tassa di scambio sulle acque gassate e minerali artificiali da tavola ottenute con apparecchi da banco è dovuta in base al canone nella seguente misura: comuni con popolazione di oltre 500 mila abitanti - esercizi extra o di lusso: canone annuo della tassa scambio per singolo esercizio lire 950; esercizi di I. categoria id. lire 650; esercizi di altre categorie lire 400. Comuni con popolazione da oltre 200 mila a 500 mila abitanti: rispettivamente per i tre gruppi lire 800, 400, 280. Comuni con popolazione da oltre 100 mila a 200 mila abitanti: rispettivamente per i tre gruppi lire 400, 320, 240. Comuni con popolazione da oltre 60 mila a 100 mila abitanti: esercizi in genere aventi apparecchi da banco lire 240. Comuni con popolazioni da oltre 30 mila a 60 mila abitanti idem. lire 200; con popolazione da oltre 15 mila a 30 mila lire 100; con popolazione da oltre 10 mila a 15 mila lire 50; con popolazione da oltre 5 mila a 10 mila lire 40; con popolazione fino a 5 mila abitanti lire 25.

La medicina nella storia

La grossa pecca d'un'opera potente

Emilio Zola, d'origini veneziane come tutti sanno, che, vivente, fu tanto acclamato quanto vituperato da opposte scuole letterarie e politiche, e, dopo scomparso, è giudicato, come pensavano gli imparziali mentre i suoi libri venivano alla luce, uno scrittore potente originale e attraente, non immaginò certamente che con la serie de' suoi diciannove romanzi intorno alla famiglia immaginaria de' Rougon Macquart, per narrarne la «storia naturale e sociale» ed illustrare le leggi dell'eredità fisica e morale, avrebbe indotto parecchi medici ad imitarlo ed emularlo. In verità non è dopo di lui che la Medicina, per opera di professionisti valenti e nel tempo istesso eruditissimi scrittori, cominciò ad applicare a personaggi celebri della Storia le ricerche scientifiche, ad analizzare i caratteri fisici e psichici, a far novelle diagnosi e accurate perizie delle malattie che li trassero a morte. Ma soltanto dopo lo Zola la Medicina è stata applicata alla Storia con metodo e con alacrità, con ardore e pazienza nell'esame delle fonti biografiche, con minuziose perizie mediche e legali di cadaveri, de' quali o non esistono più neppur le ceneri o non fu possibile l'esumazione, nel fine, spesso, di dedurne e stabilirne, come il grande romanziere francese volle fare per una casata fantastica, le leggi dell'eredità e spiegarne così il carattere, le virtù, i vizi o i delitti, la vita e le azioni compiute.

Un medico francese, morto da pochi anni, pubblicò, con lo pseudonimo di «docteur Cabanès» (al secolo si chiamava Rondelet) molti volumi con quegli intenti intorno alla storia di Francia, e alle famiglie de' Valois e de' Borbone, rami della stirpe d'Ugo Capeto, che successivamente vi regnarono. I suoi libri ebbero ed hanno gran voga giacchè sono attraenti per gli argomenti, vivaci nella forma, ed anche poco pudichi ne' racconti e ne' particolari. Di tutti i personaggi egli narra la vita, le malattie, la morte, e, per ciascuno, rifà la perizia medica e legale d'un cadavere, che nessuno più vide dopo sepolti; eccettochè i Giacobini, quando, durante il Terrore e *per decreto della Convenzione*, sulla proposta del deputato Barrère (bisavolo dell'omonimo, che fu ambasciatore a Roma durante ventiquattro anni) scoperchiarono tutte le tombe regali, principesche e di personaggi celebri, nell'abbadia di Saint-Denis come in quasi tutte le chiese di Francia, e ne gettarono ossa o ceneri nella Senna e negli altri fiumi o le sparpagliarono ne' campi. Delle perizie mediche del dottor Cabanès non posso ne' debbo giudicare: delle sue asserzioni storiche e delle citazioni relative ripeto quel che dissi altrove, dandone alcuni saggi, ch'esse non raramente contengono strafalcioni pietosi. Ne do qui un solo esempio: egli scambia il famoso principe Barbarossa con l'imperatore Federico I di Svezia, ch'ebbe l'egual soprannome!

*

Con ben altra cura e con differente studio, anzi con grande dottrina storica (non voglio dire forse con altra sapienza nell'arte loro) due medici italiani, l'uno da qualche tempo e l'altro recentemente, hanno pubblicato due opere poderose delle quali non si è parlato tanto e come tali studi parrebbero degni e profondi meritano. Nè ho veduto che gli studiosi di Storia, spesso ancor pronti a lodare ogni opera oltremontana, ne abbiano fatto gran conto. Eppure queste due fatiche d'Italiani sono anche veri miniere storiche.

Parlo qui fugacemente della prima; dell'altra dirò fra breve e per ambedue manifesterò schiettamente il pensiero modestissimo mio di studioso. Gaetano Pieraccini, cui nessuno negherà la molta reputazione, con la sua opera *La stirpe de' Medici di Cafaggiolo*, tre grossi volumi in 4.o editi con gran lusso e ricchi d'illustrazioni bellissime (Firenze, Vallecchi) diede «un saggio di ricerche sulla trasmissione ereditaria dei caratteri biologici» dichiarando espressamente che il suo studio fu «reso possibile da copiose notizie biografiche, varietà di documenti anche autografi, verace sopravvivenze della mirabile iconografia individuale», sebbene «i sepolcreti gentilizi custodiscano avanzi umani, sebbene avanzi anatomici le impronte della vita che fu».

La degenerazione della stirpe de' Medici, al pari di quella di due altre celebri famiglie di sovrani, i discendenti spagnoli di Carlo Quinto e i Farnese, fu fisica e morale, soprattutto nelle due prime, e, in esse, rapidamente progressiva. Ne' Farnese avvenne a sbalzi, con scatti e «isorgendo gloriosamente in un gran capitano, Alessandro, gloria di Roma e d'Italia. Per tutte e tre, l'iconografia rivela nel modo più evidente la degenerazione fisica e anche intellettuale. Chi voglia per questo riguardo, con occhio di studioso di Storia, ma dotato d'un po' di facoltà d'osservazione, la riconoscerebbe subito guardando la serie discendente de' personaggi nelle gallerie e ne' musei di Firenze, di Madrid e di Bruxelles e di Bruges, e di Parma. Le Belle Arti aiutano grandemente, per tali personaggi, giudizio definitivo in quanto che l'iniziativa stessa sia per avere eventuali maggiori sviluppi.

Il Pieraccini, adunando elementi biografici e autografici, relazioni di medici curanti e di chirurghi, esaminando i caratteri biologici di quanti li possono riconoscere, tutti i fatti e molte notizie, segue le dodici generazioni della stirpe de' Medici. Poi «facendo parlare ciascuno co' propri scritti, non potendo esumarne i resti, e arrivando così *dal vero e sul vero*» ha voluto farne quella «storia naturale e scientifica», che un grande romanziere creò con la costituzione e lo svolgimento d'una famiglia fantastica, ma su tipi esistenti». Che in tale impresa sia quasi riuscito storicamente mi par sicuro, dirò anzi che niuno potrebbe più parlare de' personaggi della famiglia de' Medici senza studiare, eccettochè per un solo, quest'opera. Che il Pieraccini ne abbia fatta anche la storia scientifica, ma anche qui, purtroppo, con la medesima gravissima eccezione, non dubiterei più mancandomi le cognizioni necessarie; giacchè egli non si vale di supposizioni e di stiracchiature, ma spiega e conferma, da medico, quel che Storia Biografia e Iconografia mostrano sicuramente.

*

Detto ciò, e considerata la ponderazione e l'imparzialità usata generalmente dall'Autore, si rimane stupiti e addolorati nel leggere che cosa egli ha potuto scrivere in una «storia naturale e scientifica», e «arrivando dal vero e sul vero», di Giovanni de' Medici, detto *delle Bande nere*, valente capitano e prode fin quasi all'inverosimile. Purtroppo l'avversione alla guerra, alla milizia e alle armi, e l'utopia d'un'Umanità perpetuamente pacifica, ottenebrarono la mente del dotto Scrittore e hanno molto nociuto al suo poderoso lavoro.

A sentirlo, Giovanni *delle Bande nere* «fu un violento, un prepotente, un crudele, uno sconsiderato, dilapidatore del danaro, un sensuale appassionatissimo; fu un irregolare della vita, un ribelle alla morale, ma volle rispetto e obbedienza da tutti, e fu spietato nel punire». Eppure lo stesso Autore, che ha dimenticato il guerriero, i tempi, i costumi e altro, ci offre quest'esempio opposto al quadro fatto poco prima. Appena acconsentì di servire il re Francesco I, Giovanni n'ebbe l'ordine di San Michele, a ben pochi concesso, e un appannaggio: «A questo gran sire — egli scrisse al padre — ho rimandato l'ordine di San Michele e stracciato i capitoli contenti la provvisione di me et della mia moglierà, con dire che dia tal dignità a chi l'ha servito a lungo, et non a me che adesso comincio, e che in quanto lo stipendio consegni la mercede al merito».

Giuseppe Guerzoni nella sua *Vita di Nino Bixio*, per descrivere la fisionomia di quest'eroico soldato, dice che basta guardare il ritratto di Giovanni de' Medici. Il Pieraccini trova in tale immagine, dovuta al pennello d'Agnolo Bronzino, «una morfologia inferioritaria». Egli accusa il Medici persino di incapacità come capitano, perchè era sempre primo al pericolo e diceva a' soldati: «Venitemi dietro e non andatemi innanzi». Già! Era il *difetto* d'Alessandro, di Cesare, di Napoleone a Lodi ad Arcole e ad Abukir, di Giuseppe Garibaldi, del padre della Patria a Goito e a Palestro. Non basta; si legge inoltre: «Non esitiamo a riferirlo alla classe dei criminali nati, senza che ci sia dato stabilire se ai criminali nati incorreggibili o piuttosto ai pazzi morali o amorali costituzionali». E tutti gli Italiani lo ripetono ancora!

In fatto di pazzia, mi spiace dirlo, a me sembra che una, e ben grossa aberrazione, per la mania antiguerriera, sia quella di avere sciupato, con questa frenetica stravagante denigrazione, un'opera poderosa accurata faticosa e dotta, la quale, senza tali pagine, sarebbe decoro della Medicina e della Storia.

Umberto Silvagni

L'on. Cobolli Gigli visita i lavori in corso ad Ancona

ANCONA, 10

Il Ministro dei LL. PP. on. Cobolli Gigli ha visitato oggi Ancona e vari centri della provincia. Ricevuto alla stazione dalle principali autorità e gerarchie, il Ministro si è recato subito al Palazzo del Governo dove ha ricevuto l'omaggio delle autorità e ha preso visione dei progetti dei vari lavori per la città e il porto di Ancona e per numerose località della provincia interessandosi particolarmente al nuovo grande collettore di Ancona alle case ultra popolari, al risanamento igienico degli antichi quartieri della città e alla sistemazione del porto.

Durante le visite compiute nelle varie località cittadine il Ministro è stato fatto segno a dimostrazioni popolari ed a manifestazioni di riconoscenza al Duce.

Il Ministro, reso omaggio al monumento ai Caduti, si è poi recato a deporre fiori sulla tomba del martire fascista Guido Neri al Cimitero.

Quindi a Jesi l'on. Cobolli Gigli, accompagnato dal Prefetto, dal Federale e dalle altre autorità provinciali, ossequiato dalle autorità locali ed acclamato dalla popolazione che inneggiava al Duce e al Fascismo, ha visitato il Rione di San Pietro, interessandosi al progetto di risanamento del popoloso quartiere.

Le visite a Napoli del Ministro De Vecchi

NAPOLI, 10

Il Quadrumviro De Vecchi, Ministro dell'Educazione Nazionale, accompagnato dal Provveditore agli Studi, ha continuato stamane la visita alle scuole medie ed elementari della città intrattenendosi affabilmente con gli insegnanti e con gli alunni. S. E. De Vecchi ha anche visitato l'asilo infantile intitolato alla medaglia d'oro Lezzi e la biblioteca nazionale «Vittorio Emanuele II», che ha sede nel palazzo Reale.

Nel pomeriggio S. E. De Vecchi, accompagnato dal Rettore Magnifico, ha visitato lungamente l'edificio dell'Ateneo, compiacendosi vivamente per i lavori eseguiti per la riunione della facoltà, per la nuova aula magna della Società Reale e per la sistemazione delle biblioteche. Il Ministro ha poi visitato i vari istituti del Policlinico.

Le prossime riunioni dell'Accademia d'Italia

ROMA, 10

Nei prossimi giorni 17 e 18 corrente, la R. Accademia d'Italia terrà le sue normali adunanze di classe. Il giorno 17, alle ore 2-, nella sede della Farnesina, l'accademico Giuseppe Tucci riferirà sui risultati scientifici della sua quinta spedizione nel Tibet occidentale. Il 19 l'Accademia chiuderà la sua tornata di gennaio con una adunanza generale.

Come sarà costituito il nuovo esercito tedesco

ROMA, 10

«La Corrispondenza» ha raccolto in diversi ambienti militari esteri notizie intorno alla composizione del nuovo esercito tedesco. Secondo tali notizie, la fanteria avrebbe 14 nuovi reggimenti, armati con fucile 1924 e da un fucile automatico di precisione e a tiro veloce, che impiega un proiettile speciale, detto SS, con fondello aereodinamico avente una gittata superiore a quella raggiunta negli altri eserciti. Il fante è fornito anche di un protettile perforante, per il caso che non si abbia disponibilità di armi anticarri. Inoltre la fanteria è dotata di una mitragliatrice modificata, del peso di 7 kg. Il battaglione avrebbe 64 di tali armi. Le truppe leggere sono dotate di mitragliatrice.

Le armi di accompagnamento sono: il mortaio leggero che ha una gittata di 3 mila m. ed i cannoni mitragliatori. L'artiglieria avrà altri 4 reggimenti, di cui uno pesantissimo. La leggera è fornita del 77 con otturatore semiautomatico. Sono in corso esperimenti tendenti a trasformare in cannone in arma automatica, in modo da poter essere impiegato in tiri contraerei. Inoltre l'artiglieria leggera è armata di un cannone semi-automatico da 80 mm. contraerei. Si sta costruendo un proiettile per pezzi da 47 anticarri ed un alto contraerei con carica a gas speciale. L'artiglieria divisionale viene gradatamente sostituita col 105 e col 120; per ora vi è una batteria per gruppo autotrainata con trattori di grande velocità. E' stata riarmata l'isola di Helgoland e rafforzata quella di Sylt e istallate batterie da costa a Pillau (Prussia Orientale) e sulla costa di Bornstein. La cavalleria ha 18 reggimenti di cui uno completamente motorizzato. E' dotata di armi automatiche. La motorizzazione si estende a tutto l'esercito. Per le autoblinde si tende ad un veicolo leggero servito da un solo conducente e due serventi, fornito di pneumatici. Per i carri armati pare che il Ministero si sia deciso per un tipo, con velocità di 130 km. all'ora. Per quanto riguarda l'arma chimica si sa solo che le esperienze vengono condotte con la massima attività e segretezza. Per l'aviazione la Germania avrebbe raggiunto la parità con l'Inghilterra.

Marito, padre e divorziato nel giro di 48 ore

PARIGI, 10

Divenire entro 48 ore, padre di famiglia e candidato al divorzio è primato che gli stessi americani non hanno forse ancora battuto. Questa inverosimile e tuttavia veridica avventura è capitata ad un abitante di Hendaye.

Qualche giorno fa una giovane fidanzata si presentava in veste bianca e corona di fiori di arancio al municipio e alla chiesa per essere unita al suo fidanzato. La sera stessa lo sposo abbandonava precipitosamente la camera nuziale e l'indomani di buon'ora si recava in municipio per domandare il divorzio.

La moglie, che egli conosceva da poco, partoriva lo stesso giorno un superbo bambino, di cui il disgraziato è legalmente il padre.

L'affare Hauptmann — Una misteriosa lettera al Governatore Hoffman

NEW YORK, 10

Il governatore della Nuova Jersey, Hoffman, ha ricevuto una lettera misteriosa firmata «J. J. Faulkner» che viene pubblicata dal *New York Daily News*.

In essa l'autore dice di essere spinto a scrivere dalla propria coscienza ed aggiunge che Hauptmann non è colpevole del delitto di cui è accusato. La sua colpa è stata l'avidità di denaro che gli fece rischiare la sua sorte nella speranza di arricchire. Il giornale interpreta questo scritto come significante che Hauptmann ha acquistato dai veri colpevoli i biglietti dati per il riscatto nella fiducia di spacciarli senza conseguenze.

L'autore della lettera aggiunge che per ragioni personali non può dare più ampie informazioni. Un perito calligrafico di New York avrebbe espresso l'opinione che la scrittura della lettera è la stessa di quella della firma apposta sulla nota di specifica presentata ad una banca di New York quando vi furono depositati 2980 dollari in biglietti provenienti dalla somma pagata da Lindberg. Il Faulkner, che aveva firmato quella nota, venne già da allora, e cioè prima dell'arresto di Hauptmann ricercato dalla polizia, ma inutilmente.

Il negus tirato in ballo al processo Stavisky

PARIGI, 10

Al processo per le truffe di Staviski si è parlato in questi giorni dei «gioielli del tesoro del Negus» che l'avventuriero e i suoi complici pretendevano di aver avuto come garanzia di un prestito accordato al sovrano di Etiopia. Si è parlato anche di una impresa organizzata da Staviski e che avrebbe avuto per scopo, secondo costui, di valorizzare le ricchezze del suolo abissino. A tale proposito *Gringoire* pubblica stamane le seguenti informazioni raccolte in seguito a una inchiesta:

«Questa impresa di Staviski — scrive il giornale — recava il titolo seducente e impressionante di «Società imperiale agricola e industriale di Etiopia». La sua sede era a Parigi e affermava di avere una succursale in Etiopia a Diredaua. L'impresa era posta come si leggeva nel programma di lancio, sotto «la presidenza d'onore di Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia». Staviski vedeva in questo patronato un modo di provocare l'afflusso dei capitali poichè aggiungeva nel suo programma: «L'Imperatore ha promesso alla compagnia tutto il suo alto patronato e si è degnato di accettarne la presidenza d'onore: ciò costituisce una prova non equivoca del valore dell'affare che vi presentiamo».

Sempre secondo il programma redatto da Staviski la società da lui fondata avrebbe avuto dal Negus una concessione «situata nella più bella e ricca provincia d'Etiopia: l'Harrar». Infine il programma prevedeva l'espropriazione delle terre coltivate dagli agricoltori etiopici a profitto della compagnia.

«Staviski si proponeva insomma, — conclude *Gringoire*, — di esercitare in nome del Negus una dittatura economica sull'Etiopia».

Il giornale si domanda se il Negus non fosse al corrente di questa idea di Staviski e non l'avesse effettivamente incoraggiata in cambio di forti somme che l'avventuriero gli avrebbe promesso come compenso.

Va a ballare dopo avere impiccata una donna

BERLINO, 10

Sabato scorso, in una casa di contadini nei pressi di Limburg, veniva trovata impiccata ad una trave una giovane di 30 anni, tale Giovanna Hertz. Dapprincipio parve trattarsi di suicidio: ulteriori indagini stabilivano invece che si trattava di assassinio. Oggi, la polizia ha arrestato tale Paolo Klein, di anni 35. Sottoposto a interrogatorio, il Klein ha dichiarato di avere dato alla donna un appuntamento e di averla quindi impiccata con una corda che aveva portata con sè. Commesso il delitto egli andò in una sala da ballo e vi si trattenne fino all'alba. Due giorni dopo, durante i funerali della vittima, egli suonò la campana dei morti.

Mary Pickford è libera

HOLLYWOOD, 10

Il divorzio di Mary Pickford diventerà definitivo domani e corrono già voci che si profilerebbe un nuovo idillio nel quale il nome della famosa diva viene associato a quello di Buddy Roggers.

L'aumento della circolazione in Inghilterra

LONDRA, 10

La circolazione della Banca d'Inghilterra che oscillava da parecchi anni fra 390 e 395 milioni di sterline è improvvisamente salita a 424 milioni in conseguenza dei bisogni per la scadenza di fine d'anno. Lo aumento è attribuito alla ripresa degli affari, alla tesaurizzazione delle sterline e allo sviluppo di un moto processo inflazionista.

Una scuola rumena assalita da un branco di lupi

BUCAREST, 10

Una torma di lupi affamati ha circondato ieri la scuola del villaggio di Destu, situata a circa un chilometro dall'abitato e distante.

La maestra e gli allievi, una ventina di bambini tra gli otto e i quattordici anni, si asserragliarono nell'edificio. Banchi, sedie e la cattedra furono collocati contro la porta e le finestre per impedire che le belve le forzassero.

L'assedio è durato oltre tre ore, con grande spavento degli allievi, preoccupati del prolungato ritardo dei fanciulli, raggiunsero la scuola e poterono rendersi conto della situazione. Le belve furono messe in fuga a fucilate.

Friedrichshafen non sarà base del nuovo Zeppelin

BERLINO, 10

Il nuovo grande dirigibile germanico che entrerà quest'anno in servizio non avrà più, come i suoi predecessori, il suo punto di approdo a Friedrichshafen, i cui celebri cantieri rimarranno tuttavia in piena efficienza. Già da qualche tempo la cittadina sul confine svizzero non appariva più come la meglio rispondente per servire da base ai servizi transatlantici. Perciò d'ora innanzi le gigantesche aeronavi spiccheranno il volo da una regione più centrale; la plaga boscosa situata fra Francoforte, Magonza e Darmstadt; nei pressi, dunque, di una grande città che è al tempo stesso centro di numerose comunicazioni ed in una zona ricca di industrie importanti. Le condizioni climatiche e metereologiche del nuovo porto sono eccellenti, poichè essendo protetto dalle vicine montagne, i venti vi soffiano senza violenza, la nebbia è rara e le pioggie poco abbondanti. Un altro vantaggio è che trovandosi la regione 300 metri più in basso di Friedrichshafen, la sua ascensionale dei dirigibili crescerà di ben otto tonnellate. L'aeroporto, situato tra il Reno e il Meno, servirà contemporaneamente agli aeroplani ed ai dirigibili. I viaggiatori vi troveranno coincidenze in ogni direzione, giacchè Francoforte è tra le città tedesche donde si irradia una rete ricchissima di aviolinee. Essi potranno trasbordare dal dirigibile all'aeroplano e viceversa. Oltre al servizio attuale con l'America del Sud, la Compagnia pensa di istituire nuove linee di Zeppelin per l'America del Nord e le Indie Olandesi. Il nuovo aeroporto sarà provvisto degli impianti più moderni. Tutto il terreno ha una estensione di 300 ettari. La parte riservata al decollaggio degli aeroplani verrà mantenuta costantemente a prato. Un sistema di segnalazioni perfette garantirà la sicurezza delle partenze e degli arrivi durante la notte. L'hangar per il nuovo gigante sarà il più grande del mondo; avrà una lunghezza di 275 metri, una larghezza di 52 e una altezza di 51. L'ancoraggio delle aeronavi verrà facilitato da un sistema perfezionato. Il gas sarà immagazzinato in un serbatoio ad alta pressione.

Un nuovo tipo molto veloce d'aeroplano tedesco

BERLINO, 10

E' stato presentato ieri all'aeroporto di Tempelhof un nuovo tipo di apparecchio germanico denominato «H.E. III». L'aeroplano, destinato al servizio passeggeri, può recare a bordo dieci persone oltre all'equipaggio, e raggiunge con tale carico la velocità di viaggio di 350 chilometri orari e la velocità massima di 410 chilometri orari, poichè i carrelli di atterraggio possono innalzarsi a mille metri in due minuti e mezzo, atterrare alla rapidità di 100 chilometri orari, possedendo un'autonomia di 1500 chilometri.

Dopo essere stato visitato dai tecnici e dai giornalisti, l'apparecchio, che sarà destinato alle linee celeri, ha iniziato il suo primo volo con passeggeri.

La gioventù italiana in una conferenza di L. Souchon

PARIGI, 10

Sotto la presidenza del gen. Weigand, si è tenuta a Parigi una riunione, durante la quale il signor Luciano Souchon, ex-capitano di Stato Maggiore, ha parlato sulla situazione della gioventù in Europa. L'oratore ha espresso sopra tutto il suo vivo elogio alla gioventù italiana, temprata dal Fascismo, dicendo fra l'altro: «Nello stato d'animo della gioventù italiana vi è qualche cosa di particolarmente confortante dal punto di vista umano: è la fede profonda, il disinteresse, la fiducia nei destini della Patria e, quanto meno questo è privo d'odio: è un ideale di grandezza, e soprattutto, di grandezza morale. Ci si illude, in questo momento, sulla possibilità di piegare l'Italia, poichè le pressioni che si crede esercitare su un Uomo e su un Governo sono pressioni su tutto un popolo; ed è con tristezza che il pensiero corre al gesto inumano di chi vorrebbe spezzare lo slancio costruttivo di un'intera Nazione, a causa della propaganda avversa ha voluto far credere, questo entusiasmo è privo d'odio: è un ideale di grandezza, morale. Ci si illude, in questo momento, sulla possibilità di piegare l'Italia, e la gioventù di un così alto fervore di idealismo».

Trova un tesoro nel trave scelto per impiccarsi

BUCAREST, 10

Il contadino Ilia Cencoscu, in questi ultimi anni, in seguito alla crisi, era stato costretto a contrarre dei debiti. Ed ora la sua casa e il suo podere stavano per essere venduti all'asta. Scoraggiato, il Vencoscu decise di farla finita e, salito in soffitta, volle attaccare una corda ad una trave. Mentre era intento a questa operazione, osservò che nella parte superiore della trave era stata praticata una cavità, nascosta da una assicella. Sollevata l'assicella, il Vencoscu trovò 200 monete d'oro della scomparsa monarchia austro-ungarica, nascoste probabilmente dal precedente proprietario della casa durante la guerra.

Il Vencoscu rinunciò così al suo insano proposito, essendo ormai in condizione di pagare i suoi debiti.

Quattro milioni di gioielli nascosti in una stufa

VARSAVIA, 10

Gli autori di un sensazionale furto commesso in una grande gioielleria di Praga hanno celato a Varsavia la refurtiva, del valore di 4 milioni di corone, murata entro una stufa. La polizia di Varsavia ha proceduto al sequestro della refurtiva ed all'arresto di alcuni membri della banda di ladri internazionali.

SPIGOLATURE

Fra gli Stati che più accanitamente hanno chiesto e chiedono l'integrale applicazione delle sanzioni contro l'Italia, si trova il Messico, che rappresentante a Ginevra non ha mancato, in diverse occasioni, di insistere perchè si usasse contro il nostro Paese il massimo rigore. «La Corrispondenza» rileva che era naturale che in tale sorte dell'aggredita» e «inerme» Etiopia, si levasse il Paese, dove ai crudeli delle persecuzioni, dove i cittadini non hanno più neppure la libertà di essere cristiani, dove si nega al clero anche il diritto di vivere. Il più dei Vescovi Messicani è in esilio, cinque sono banditi da tutto il Messico, dodici scacciati dalle loro diocesi, quattro sono stati varie volte arrestati. Più di 40 sacerdoti sono stati uccisi dal 1925 al 1934, molti imprigionati ed esiliati. Poichè la legge si arroga il diritto di stabilire il numero di sacerdoti, ne sono stati autorizzati che 334 per una popolazione di 15 milioni, ed in modo arbitrario, secondo la tirannia dei vari stati, così che non vi è che un sacerdote autorizzato per 50 mila fedeli, in alcune località, per 100 mila, in altre, per 200 mila in altre ancora, e, nello Stato di Queretard esiste un solo sacerdote per 1 milione e 82 mila fedeli. In 19 stati poi, della complessiva popolazione di più di 6 milioni, non è permesso nessun sacerdote e nessun Vescovo: sono stati tutti esiliati. Più di 2500 sacerdoti, sparsi in tutto il Messico, vivono nascosti per poter amministrare i Sacramenti, sono però spiati, ricercati e inseguiti dalla polizia, come fossero dei malfattori, in pericolo della vita, della confisca e dell'esilio per sè e per i cattolici che li ospitano. Centinaia di chiese, conventi, seminari, case, asili, opere di carità ed istituti vari cattolici sono stati chiusi, confiscati, distrutti o attribuiti ad usi profani. I cittadini cattolici possono essere imprigionati e deportati arbitrariamente, colpiti da multe e da confische, possono accedere ad alcun ufficio pubblico perchè per ottenerlo occore una pubblica professione di ateismo. Insegnanti, ufficiali, impiegati, debbono rispondere ad un questionario in cui si domanda se professano e praticano i principi della rivoluzione, se hanno mai frequentato la chiesa, se permettono alla moglie ed ai figli di frequentarla, se hanno parenti sacerdoti ecc. Migliore paladino della schiavismo e della crudeltà degli scacchi del Negus, non si poteva trovare!

*

Esiste una connessione tra le nascite ed il movimento delle maree? Pare di sì. L'umanità del secolo ventesimo non ammette volentieri un intervento o comechessia una interdipendenza tra le forze della natura e i fatti dell'esistenza, ma la credenza in questi influssi è rimasta viva anche oggi in mezzo alla gente del popolo, il quale vi presta ciecamente fede. Superstizione? No, perchè la scienza moderna ha cominciato a ricredersi ed ha accertato quanta verità vi sia in molte cosidette superstizioni. Due studiosi di Kiel, i proff. Kirchhoff e Harfst, hanno fatto in questi giorni una indagine che ha dato risultati sorprendenti e confermato la verità di una credenza molto diffusa tra le popolazioni rivierasche del Mare del Nord. E' convinzione generale, in quelle regioni — e non solo nei territori tedeschi — che l'alta marea acceleri il parto sia negli animali, sia negli uomini. Il contadino che ha una mucca prossima a figliare, nelle notti di bassa marea non ha preoccupazioni di sorta e se ne va tranquillamente a dormire, sicuro com'è che l'evento non lo coglierà di sorpresa, ma al subentrare del flusso si affretta a tenersi pronto e non abbandona l'animale. Innumerevoli sono le dichiarazioni di levatrici, le quali affermano che la stragrande maggioranza delle nascite è venuta al mondo in periodo di alta marea; esse studiano scrupolosamente il calendario delle maree, e si regolano di conseguenza rintracciandovi una indicazione infallibile. E non si tratta di credenze superstiziose di cui sopra, i quali hanno accertato che identica credenza è molto diffusa anche al Giappone e al Messico, hanno esaminato un totale di 2500 casi, controllando per ciascuno di essi (si trattava di parti assolutamente normali senza nessun intervento chirurgico) la durata della marea qua le risulta dalle registrazioni delle varie stazioni idrografiche. Ebbene, nell'80 per cento dei casi il lieto evento ha avuto luogo nel periodo di tempo che va da un quarto d'ora dopo il principio dell'alta marea a un quarto d'ora dopo la cessazione del fenomeno. Senza volere attribuire a questa constatazione un valore definitivo, l'esistenza di un rapporto tra il verificarsi del lieto «evento» ed il flusso e riflusso delle acque marine appare documentata in maniera difficilmente contestabile. Quali le cause di questa che non può essere una semplice coincidenza? Qui la scienza tace, ma i due studiosi non fanno capire che, una volta ultimata la indagine e raccolti e ordinati tutti gli elementi, faranno forse delle «rivelazioni sensazionali».

*

Una pittura che rammenta una antichissima alleanza franco-russa è stata di recente scoperta nella cattedrale di Kiev. Leggiamo sui *Narodni List*: A Kiev, nell'antica cattedrale di Santa Sofia, si è scoperto, sotto parecchi strati di pittura, un affresco rappresentante la famiglia del Principe Zareslav, Queto Sovrano della Russia kieviana (978-1054), figlio di San Vladimiro battezzato insieme a suo padre nel 988, divenne in seguito il suocero di un Re di Francia, avendo sua figlia, la Principessa Anna Iaroslavna, sposato Enrico I, re di Francia. Anna venne a Kiev: a lui appunto si deve l'introduzione delle leggi «Ruskaja Pravda». Quanto ad Enrico I, egli introdusse — fino — in Francia la prima «Tregua di Dio».

Il ritorno a Rio de Janeiro del Nunzio Apostolico

GENOVA, 9

Ha lasciato Genova per Villafranca, Barcellona e i porti del Brasile e del Plata il *Conte Biancamano* della Società «Italia», col quale torna a Rio de Janeiro, dopo un periodo di congedo, S. E. Mons. Benedetto Aloisi Masella, Nunzio Apostolico al Brasile. L'illustre Prelato, nel momento di partire, si è detto «ben lieto di tornare al Brasile dove ha già lavorato per otto anni, durante i quali ha potuto conoscere il grande amore che i figli della terra di Santa Croce hanno per la Santa Sede, amore che, egli è certo, diverrà sempre più intenso. Prima di partire da Roma — ha detto il Nunzio — ho visitato il Santo Padre e sono apportatore della benedizione che Sua Santità invia agli amati figli della nobile Nazione brasiliana. Parto dall'Italia — ha concluso il Nunzio — riportando il più lieto ricordo».

Voci di adesioni alla chiesa di Roma di dignitari della chiesa protestante

ROMA, 10

Negli ambienti ecclesiastici più autorevoli la notizia, proveniente da New York, riguardante l'iniziativa presa da alcuni dignitari della chiesa episcopale protestante per l'adesione alla Chiesa cattolica, viene accolta con grande riserbo. I circoli cattolici rinunciano a formulare qualsiasi giudizio definitivo in quanto che l'iniziativa stessa sia per avere eventuali maggiori sviluppi.

Messina per il Prestito

MESSINA, 10

La sottoscrizione al Prestito Nazionale Rendita 5 per cento, ha qui raggiunto 83 milioni e 700 mila lire.

CRONACA CITTADINA

Le offerte dell'oro alla Patria

Le offerte dell'oro alla Patria si susseguono ininterrottamente e continuano a fiorire le iniziative rivolte a potenziare la raccolta del prezioso metallo.

Anche ieri in gran numero furono i cittadini che si recarono a Cà Littoria per presentare il segno tangibile della loro adesione alla santa campagna e molte tra le offerte pervenute sono degne di essere additate per l'elevatezza del loro significato.

La bambina Stefania Hohenstein di Berlino — per esempio — ha fatto pervenire a Cà Littoria, per il tramite di un cittadino italiano, una propria offerta d'oro accompagnandola con nobili e delicate espressioni di amore per il nostro Paese; la S. A. Materiali Edilizia ha versato una medaglia d'oro di gr. 33,4 e una d'argento di gr. 27 e la Casa di riposo delle Madri dei Caduti «Rosa Maltoni Mussolini» di Venezia, ha offerto alcuni oggetti d'argento e varie medaglie di guerra e di benemerenza.

Le due infermiere della C.R.I., imbarcate sulla nave ospedale *Tevere*, Marianna e Giuseppina Gerometto, hanno offerto due fedi, 67 grammi di oro, vari oggetti e alcune medaglie commemorative; Angela Venerando vedova Corona, di anni 86, inferma, ha mandato a Cà Littoria la propria fede matrimoniale; Graziosa Gambara e Giulio Bonaldi hanno inviato le due fedi d'oro acquistate per il loro prossimo matrimonio; Maria Fabris ed Emilio Simone, in procinto di sposarsi, hanno offerto L. 20 per avere le fedi metalliche e Chiszolin Luigia, di anni 80, ha offerto la fede «e tutto il suo cuore».

Hanno offerto inoltre danaro per l'acquisto di oro Zoldan Luigia e Minotti L. 20.

La medaglia d'oro di Mestre

Il Podestà ha deliberato la consegna alla Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di tutti i rottami di ferro raccolti nei magazzini del Comune per un peso complessivo di 220 quintali e di 290 grammi d'oro.

Pure in seguito a deliberazione podestarile, verrà consegnata al Segretario Politico del Fascio di Mestre la grande medaglia d'oro del titolo 750 e del peso di gr. 104,70 offerta nel novembre del 1898 dal Municipio di Venezia alla Città di Mestre in segno di riconoscenza per la difesa del forte di Marghera nella notte del 22 marzo 1848 e per la sortita di Marghera avvenuta il 27 ottobre dello stesso anno.

La medaglia verrà sostituita nella gloriosa bandiera dalla sua fedele riproduzione in metallo, recante nel recto la leggenda: «Medaglia originale d'oro offerta alla Patria anno XIV dell'Era Fascista».

Allo stesso Segretario Politico verranno consegnate inoltre due medaglie d'oro ed una d'argento vinte dalla Società Filarmonica di Mestre, la prima del peso di gr. 40,50 d'oro, rappresenta il premio guadagnato nel 1888 al Concorso bandistico di Noale; la seconda, del peso di gr. 32,50 d'oro, è stata vinta nel Concorso bandistico di Mirano nel 1886 e la terza, del peso di gr. 49,70 d'argento, è stata assegnata alla Filarmonica in altra gara.

Le medaglie degli insegnanti

Accogliendo il desiderio di lcuni camerati, l'Associazione Fascista della Scuola, Sez. Elementare ha versato all'Erario le medaglie d'oro, vermeille e d'argento assegnate ai Direttori ed ai maestri premiati in occasione della Mostra didattica organizzata dall'Associazione stessa nell'anno X, per il complessivo peso di gr. 42 d'oro e di gr. 594 di argento.

Versarono la medaglia d'oro: la Direzione didattica «G. Gallina», il R. Direttore didattico Benedetto Morinelli, il R. Direttore Rinaldi Matteo, la signora Albanello Luigia, il R. Direttore Zanchin Fausto e il Corso di Avviamento al Lavoro di S. Donà di Piave.

Versarono la medaglia vermeille: la maestra Candiani Zaira, Scattolin Rina, Barina Amalia, Balasso Emilia, Gnes Dirce, Viani Ernesta, Goggioli Caterina, Uggeri Erminia, Tonolo Amelia e Rizzetto Vincenzo.

Versarono la medaglia d'argento: Penso Gisella (medaglia d'argento del Ministero dell'Educazione Nazionale), Aurelia Fabbris, Berengo Amalia, Pedrini Romilda, Miazzi Luigia, Bertoncello Maria, Payer Giuditta, Zizzari Maria, Dalla Riva Maria, Moda Rosetta, Fanelli Giuseppe, De Zolt Elsa, Direzione didattica di Mestre (medaglia del Ministero dell'Educazione Nazionale), Direzione didattica «Gaspare Gozzi», Scuola di Avviamento al Lavoro Nazario Sauro, Marchini Bressan Gilda, Fael Vittorio, Corso Avviamento al Lavoro Aldo Manuzio, Corso di Avviamento al Lavoro Mestre, Corso di Avviamento al Lavoro di S. Maria Formosa, Corso di Avviamento al Lavoro Renier Michiel.

Gli interessati fra giorni riceveranno i diplomi della Mostra e una dichiarazione comprovante il versamento fatto.

Una riunione del Comitato dell'Unione Commercianti

I presidenti dei Sindacati Provinciali dei commercianti ed i delegati mandamentali si sono riuniti il 3 corr. in seduta ordinaria.

Il Presidente dell'Unione si è soffermato ampiamente nell'esame delle condizioni dei vari settori della economia mercantile veneziana al 50.o giorno dell'assedio economico.

Precisato il contributo notevole delle categorie commerciali prima ancora che le sanzioni si applicassero, contributo che è continuato e si viene estendendo sempre più, ha posto in rilievo lo spirito di disciplina, di comprensione e di adattamento del commercio anche nei settori più provati.

Ha parlato delle iniziative adottate da intere categorie e dai singoli per creare una nuova attrezzatura economica adeguata alle mutate necessità del Paese.

In tema di prezzi ha, con ampiezza di dati, posto in evidenza l'ordine attuale, che è dovuto al sistema corporativo, ordine che consente di contenere inasprimenti e di evitare speculazioni.

Ha poi passato in rassegna il lavoro svolto dall'Unione e dai Sindacati in quest'ultimo periodo nel campo economico, in quello sindacale ed assistenziale.

Sulla relazione del Presidente hanno preso la parola molti dei presenti fra i quali i presidenti: del Sindacato dei commercianti di ferro, macchine e metalli, del Sindacato commercianti di prodotti chimici, dei commercianti di prodotti della pesca che ha messo in rilievo iniziative particolari adottate per un sicuro rifornimento di pesce anche nei periodi di scarsa produzione locale; il presidente dei commercianti di pelli e cuoi e quello del Sindacato dei commercianti di prodotti zootecnici.

Il direttore ha quindi fatto una sua breve relazione sui criteri di accertamento dell'imponibile agli effetti dell'imposta di categoria B auspicando una modifica del sistema attuale in senso corporativo.

Ha inoltre parlato delle tassazioni con sistema induttivo neo riguardi delle Società anonime.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce!

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Corsi di preparazione politica

Il 23 Marzo p. v. avranno inizio il nuovo primo corso di preparazione politica e il secondo corso a continuazione di quello che si sta ora svolgendo e che continuerà fino al 20 Marzo col seguente orario di lezioni:

GENNAIO martedì 14: ore 21-21 Storia Politica ed economica, ore 21-22 Politica Coloniale — Venerdì 17: ore 20-21: Organizzazione militare; ore 21-22: id scolastica; ore 22-23 id sportiva — Martedì 21: ore 20-21 Ordinamento dello Stato Fascista; ore 21-22 Storia del Partito; ore 22-23 Conferenze su argomenti di attualità — Martedì 28 ore 20-21: Storia Politica ed economica; ore 21-22: politica Coloniale — Venerdì 31: ore 20-21 Organizz. Militare; ore 21-22 org. scolastica, ore 22.34 id. Sportiva.

FEBBRAIO: Martedì 4 ore 20-21 Ordinamento dello Stato Fascista; 21-22 Dottrina del Fascismo — Venerdì 7 ore 20-21 Organizz. Corporativa Sind. e Coop; ore 21.22 Storia del Partito; ore 22-23: Conferenza su argomenti di attualità — Mercoledì 12 ore 20-21 Storia Politica ed economica; ore 21-22 Politica Coloniale — Venerdì 14 ore 20-21 Organizz. Militare; ore 21-22 id. Scolastica; ore 22-23 id sportiva — Martedì 18 ore 20-21 Ordinamento dello Stato Fascista; ore 21-22 Dottrina del Fascismo — Venerdì 21: ore 20-21 Organizz. Corporativa Sindacale e Coop.; ore 21-22 Storia del Partito; ore 22-23 Conferenza su argom. attualità — Martedì 25 ore 20 21 Organizzazione militare; ore 21-22 id scolastica; ore 22-23 id. sportiva.

MARZO: Martedì 3 ore 20-21: Ordinamento dello Stato fascista; ore 21-22: Dottrina del Fascismo; Venerdì 6 ore 20-21: Organizz. Corporat. Sindac. e Coop.; ore 21-22 Storia del Partito; 22-23: Conferenza su arg di attualità — Martedì 10: ore 20-21 Storia Politica ed economica; 21-22 politica coloniale — Venerdì 13: ore 20-21: Organizz. Militare; ore 21-22: org. Scolastica ore 22-23 id sportiva.

Martedì 17 ore 20-21 ordinamento dello Stato Fascista; ore 21-22 Dottrina del fascismo; ore 22-23: Conferenza su argom. di attualità.

Fasci Giovanili Combattimento

Corsi di specializzazione: I Corsi di specializzazione dei Giovani Fascisti avranno luogo oggi nelle località consuete, e cioè nella Caserma S. Chiara per gli Allievi graduati e plotone tipo, Allievi segnalatori e Allievi mitraglieri; tutti gli iscritti alla premarinara alla Scuola Diedo; Istituto Tecnico Paolo Sarpi per gli allievi radiotelegrafisti; allievi goniometristi e allievi puntatori.

Le istruzioni avranno inizio alle ore 15.

La presente comunicazione ha valore per tutti i sabati della ventura settimana.

Diffusione calendario fascista Anno XIV

Rammentiamo a tutti coloro che non avessero ancora prenotato il Calendario Fascista che l'adesione deve essere sempre inviata alla Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria - oppure alle rispettive Organizzazioni Sindacali che provvederanno tempestivamente all'inoltro alla Sede della Federazione unica incaricata di raccogliere tutte le prenotazioni.

Il calendario fascista deve trovarsi in ogni locale pubblico, in ogni istituto e in ogni casa.

Gruppo Femminile Giudecca

Offerte per la Befana: Famiglia Tramontin L. 25, Ditta De Marzo 10, fam. Boldi 10, Cantieri Navali Officine Meccaniche 300, Fam. Jona 50, Silos 100, Ditta Grossi Giuseppe 50, Fam. De Marchi Gambetta 15 Marzolo Giovanni 50, comm. Pietro Grasselli 25, dott. Francesco Candiani 20, comm. Enrico Ratti 50, cav. Giuseppe Scarpa 50, Ditta Junghans 50, ditta Gaggio (manif. tappetti) 25; Fam. Fasan Porro 5; sig. Anita Dal Mas 5, sig.na Mariutti Wanda 5; N.N. 30, Ditta Livier Gaetano 15, dott. Sante Federighi 10, sig. Caimani 10, cav. Marco Oreffice 25, sig. Alberto Lebreton 30, sig. Maria Baroni 30, Casino di Commercio 50.

Hanno offerto indumenti per la Befana: sig.na Amelia Pianetti, sig. Mery Pagnacco Janetti, Maria Beghini Righi, sig. Lilliana Castelli, Anna Maria Schiaffino, sig.ra Anna Ratti, ditta Herion, sig.na Trivellato, sig.na Pavanello.

Fascio Femminile di Lido

La signora Nina Masciardi, in occasione della ricorrenza di un triste anniversario, ha elargito la somma di L. 100.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Cattedra Ambulante di Agricoltura L. 200, Personale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura L. 306.85, Personale dell'Unione Prov. Fascista Collegamento e gestione casse Mutue Malattie 441,35; Personale dell'E.N.A.T. e Cassa Regionale Veneta Malattie 115.10.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Il signor Alberto Lebreton ha offerto all'E.O.A. delle folaghe e dei pavoncelli.

Un concerto a favore dell'E.O.A.

La sera del 18 gennaio p. v. avrà luogo, nel teatro La Fenice un concerto straordinario a favore delle Opere Assistenziali, organizzato ed offerto alla Federazione dal Circolo Artistico.

Il concerto sarà eseguito dal pianista ungherese Luigi Kentner, il quale è considerato uno tra i più noti e celebrati pianisti. Nel programma sono state incluse musiche di Handel, Scarlatti, Bech, Beethoven e Liszt. I prezzi sono stati fissati su basi modestissime.

Per tutte queste ragioni, e dato il particolare scopo benefico dell'iniziativa, siamo certi che il pubblico veneziano vi concorrerà con larghissima partecipazione in modo che la eccezionale serata abbia il desiderato successo.

Gruppo Femminile S. Polo

Offrirono per la Befana dell'anno XIV le signore Maria Cappelletto Basaglia L. 10, Elena Valeggia Zanette L. 10, Carmela Callegaro indumenti di lana, Rita Errera Bianchini 10 paia di scarpe.

Opera Nazionale Balilla

309.a Legione M. A. F. Comando dei Reparti Volontari

Come abbiamo già pubblicato, si ricorda ai Volontari del Reparto Difesa Antigas di trovarsi oggi 11 c. m. alle ore 14.30 precise in perfetta uniforme in Campo S. Zaccaria.

Ai Volontari del Reparto Difesa Antiaerea, di trovarsi domenica 12 c. m. alle ore 8 precise alla Casa del Balilla per istruzione in Batteria 321 M.D.I.C.A.T.

A tutti si raccomanda la puntualità.

Comitato Provinciale di Venezia

All'elenco degli insegnanti che al 31 dicembre u. s. hanno raggiunto il tesseramento totalitario della propria classe, vanno aggiunti i seguenti nominativi:

Direzione Didattica «A Gabelli», Lido: Bortolussi Emma, Garzotti Luigi, Oberti Olga, Dentic Zennaro Egle, Mealli Lucia, Sartoro Giuseppe, Dorè Maria, Vidali Elsa, Olivotto Ines, Rizzato Giovanni, Vinelli Renzo, Vianello Giovanni, Piacca Luigi.

Circolo Didattico di Mirano: Andreon Anna, Gregio Iole, Edler Maria.

Direzione Didattica di Mira: De Zuccato Ada, Zanchi Adele, Sambo Anna, Bertotto Wanda, Bonfanti Mansueta, Mortara Maria Teresa, Mancini Wanda, Aquilin Teresa, Cantamessa Flora, Mattei Elena, Zatta Luisa, Besa Maria, Raule Elena, Fedeli Maria.

Direzione Didattica S. Stino di Livenza-Portogruaro: Cosmo Teresa, Azineti Maria, Urban Luigina, Fossetta Lina, Caporale Giuseppina, Buggini Linda.

Sono pertanto 509 gli insegnanti delle scuole della città e della Provincia che hanno ottenuto il tesseramento completo dei propri alunni.

16. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzioni:

I.a Batteria: Sabato 11 corr. alle ore 15 tutti gli specializzati della Batteria dovranno trovarsi alle Scuole di Musile per il solito corso di istruzioni.

IV.a Batteria: Domenica 12 corr. tutti gli specializzati telemetristi della Batteria dovranno trovarsi alle ore 8 al Comando di Legione. Usufruiranno del vaporetto di linea in partenza per S. Nicolò dal monumento Vittorio Emanuele alle ore 7.15.

V.a Batteria: Per Domenica mattina tutto il personale della Batteria è chiamato per istruzioni all'Opera. Il personale di Mestre e Marghera dovrà trovarsi alle ore 7.15 al Cavalcavia di Mestre per proseguire per le Zattere dove imbarcherà su rimorchiatore. Il personale di Malamocco e Lido si troverà alle ore 8.45 all'ingresso dell'Opera.

VI.a Batteria: Domenica mattina alle ore 8 tutti gli specializzati telemetristi residenti in Venezia si troveranno al pontile della Pietà per imbarcare su rimorchiatore che li trasporterà alla 5.a Batteria per istruzioni a quel gonostadiometro.

VII.a Batteria: Sabato 11 corr. alle ore 14 tutto il personale della Batteria dovrà trovarsi alla caserma della Milizia in Chioggia.

Farmacie di turno

Da questa sera e per tutta la settimana prossima presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca, Bò a San Francesco della Vigna, Sala ai SS. Apostoli, Annoè in Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini, Fersuoch a S. Cassiano, Centrale a S. Giuliano e Baldisserotto al Lido.

Un comitato per le accoglienze al nuovo Patriarca

S. Em. Adeodato Giovanni Piazza, nuovo Patriarca di Venezia, farà il suo ingresso solenne nella nostra città, molto probabilmente verso la fine della seconda decade di febbraio.

Egli giungerà perciò in tempo per le funzioni quaresimali nella quale occasione prenderà contatto con i fedeli delle singole parrocchie della città, recandosi per le stazioni quaresimali di chiesa in chiesa, volendo conservare la pia pratica instaurata dal compianto suo predecessore.

Il Vicario capitolare S. E. Jeremich presiede uno speciale comitato composto di ecclesiastici e di laici, tendente a coordinare le manifestazioni che si svolgeranno in quel giorno all'atteso nuovo Pastore del Patriarcato.

L'Ecc.mo Patriarca non ha voluto essere assente alla festa del nostro Compatrono Principale San Lorenzo Giustiniani suo primo predecessore e nell'occasione ha indirizzato a Mons. Vescovo-Vicario Capitolare il seguente nobilissimo telegramma:

«Eccellentissimo Jeremich, Vicario Capitolare - Spiritualmente presente unito dilettissimo Clero Popolo Veneziano festa glorioso Protopatriarca compatrono principale città, Patriarcato implorando grazie copiose affettuosamente benedicendo - Adeodato, Patriarca».

DIARIO SACRO

11 Sabato. — Sesto giorno fra la Ottava dell'Epifania, con la commemorazione di S. Lorenzo e di San Iginio Papa, Martire, circa il 142. Oggi Sabato a San Marco, si espone al suo altare la Madonna Nicopeja; alle 12 ultima messa e Rosario; alle 15.30 dopo la Compieta, canto dell'Ave Maris Stella e delle Litanie.

Solennità del Titolare a S. Giuliano

Venerdì 9 corrente, è stata solennemente celebrata nella Chiesa seicentesca, dedicata a S. Giuliano martire di Antiochia, la festa del Titolare. Il Rev. Don Giuseppe Bonifacio, rettore della frequentatissima Chiesa, ha voluto che dalla ricorrenza di quest'anno, le sacre funzioni più solenni avessero a risultare incorniciate da festosi addobbi dell'interno, sul genere di quelli che ornavano quasi tutti gli storici templi veneziani durante il dominio della Serenissima.

Altar maggiore e laterali vennero adornati da ammirati ricchi velluti soprarizzi, in pura seta e lamati — opera della vecchia fabbrica Bevilacqua — intonantisi egregiamente a detto intorno, il quale con essi forma un insieme bello e severo nello stesso tempo.

Funzione espiatoria per la bestemmia

Secondo la prescrizione del Can. 492 del Concilio Provinciale, nella prossima Domenica, II dopo Epifania, in ogni Parrocchia e Curazia vi sarà una solennità espiatoria per la bestemmia.

Befana fascista al Dopolavoro Postelegrafonico

Domani domenica alle 10.30 nella bella sede del Dopolavoro Postelegrafonico (Palazzo Bollani Bragora 3647), avrà luogo la distribuzione dei pacchi befana A. XIV ai figli dei Postelegrafonici e ad alcuni bambini del Gruppo Fascista di Castello appositamente designato dalla Federazione Provinciale Fascista.

Nell'occasione il Comandante del 12.o Reparto Milizia PT, centurione Pitzalis, distribuirà 20 assegni da lire 50 ciascuno dono particolare delle CC. NN. Postelegrafiche ai loro camerati.

Ogni pacco regalo contiene: un taglio di stoffa di lana per un vestito completo, un indumento di lana; un panettone da 200 gr., un pacco di biscotti; un giocattolo; un etto di caramelle e per i più grandicelli anche un libro istruttivo.

Nel pomeriggio alle ore 16 la compagnia drammatica Eclettica rappresenterà «Aquilotti» tre atti di guerra area di E. Lockmann.

Unione Ufficiali in Congedo

Distribuzione talloncini 1936

Come è già stato più volte annunciato la riscossione delle quote dovute dagli iscritti all'U.N.U.C.I. è stata affidata alla Esattoria comunale. Il solo versamento per ottenere i Libretti ferroviari continuerà ad essere fatto presso i Gruppi.

In Segreteria sono a disposizione dei sigg. Ufficiali i talloncini da applicarsi sulla tessera personale al fine di renderla valida per l'anno 1936. Detti talloncini sono in distribuzione gratuita dalle ore 17 alle ore 19 di ogni giorno a cominciare da lunedì 13 corr.

Tagliatore dell'Unione militare

Il tagliatore dell'Unione Militare di Pola è a disposizione dei sigg. Ufficiali in congedo presso il Circolo di Presidio domenica 12, lunedì 13 e martedì 14 per la prova delle divise e per assumer ordinazioni.

"Adua 1896 - Adua 1935"

Questo tema, che ricorda una lontana profonda amarezza recentissimamente cancellata dalle rivendicazioni delle nostre truppe vittoriose, sarà svolto domani, alle 18, nel salone napoleonico di Palazzo Reale da S. E. il generale Arturo Vacca Maggiolini, il quale è particolarmente indicato per illustrare sotto oni riguardo un così appassionante argomento.

Giovanissimo, egli partecipò alla campagna d'Africa del 1896 quale tenente delle gloriose batterie da montagna che tanto si segnalarono nella giornata di Adua. Più tardi, sia nel comando di truppe, sia nel Corpo di Stato Maggiore, portò l'entusiastico contributo del suo alto ingegno. La grande guerra quindi lo trovò preparato ad assolvere compiti di grande responsabilità.

La Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia e due decorazioni al valore dicono quale sia stata l'opera sua nei più duri cimenti. La scuola di guerra lo ebbe poi competentissimo insegnante di storia militare. Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, contribuì validamente alla soluzione d'importanti problemi relativi all'organizzazione militare del Paese. Oggi egli comanda il Corpo d'Armata di Bologna.

Stasera, dalle 18 alle 19, all'Ateneo, si rilasciano le tessere d'abbonamento per il ricco programma di conferenze dell'Istituto Fascista di Cultura, già da noi pubblicato, che s'inizia appunto col discorso del generale Vacca Maggiolini, e che comprenderà anche una bella conferenza dell'on. G. M. Sangiorgi, direttore del «Resto del Carlino».

Ateneo Veneto

I soci dell'Ateneo sono invitati alla conferenza che S. E. il generale Arturo Vacca Maggiolini, per incarico dell'Istituto Fascista di Cultura, a cui l'Ateneo in tale occasione si è associato terrà domenica alle ore 18 nella Sala Napoleonica.

Le consuete riunioni culturali dell'Ateneo saranno riprese domenica 19 corrente.

Per la morte del Conte Labia

Alla vedova del conte Natale Labia, il cui nome è legato alla conservazione del patrimonio artistico veneziano, l'Ateneo ha inviato il seguente telegramma:

«Presidenza «Ateneo Veneto» associasi vivamente suo dolore rimpiangendo scomparsa conte Natale Labia difensore appassionato nobile risuscitatore patrimonio artistico veneziano».

Mostra pro assistenza artisti

Domani 12 corr. si chiuderà la Mostra, organizzata dal Sindacato e dal Circolo Artistico nella sala ex Bauer in via XXII Marzo a beneficio degli artisti bisognosi. Altre vendite, oltre quelle già annunciate sono state concluse in questi giorni e tra le quali, il pittore Nei Pasinetti, le sculture di Antonio Maraini.

Le trattative in corso per vendite prenotate dovranno essere concluse entro il 12.

L'assemblea del Sindacato Arte Grafica

Il Sindacato Carta e Stampa ricorda che, oggi alle ore 16.30, nella sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria a Ponte del Rimedio, avrà luogo l'assemblea indetta per la elezione del Segretario e del Direttorio del Sindacato Arte Grafica.

Dato che all'assemblea medesima parteciperanno il Segretario dell'Unione comm. Giuliani e il Direttore della Cassa Nazionale Mutualità e Previdenza addetti all'Industria della Stampa cav. Masera, rivolge invito agli organizzati di non mancare.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei piroscafi dal 13 al 19 gennaio 1936 XIV

Lloyd Triestino

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul: Pfo «Celio»: arriva martedì 14 alle 8 da scali e parte alle 13 per Trieste — Id. arriva venerdì 17 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per Istanbul via scali.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: m.n «Calitea»: arriva mercoledì 15 alle 11 da scali e parte alle 14 per Trieste. — Id.: arriva sabato 18 alle 15.30 da Trieste e parte alle 22 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: M.n «Cilicia»: arriva sabato 18 alle 8 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Mar Nero A - Danubio: Pfo «Fenicia»: arriva martedì 14 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

M.n «Caldea»: arriva sabato 18 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva lunedì 13 da scali linea e parte appena pronta per Trieste.

Linea Commerciale Adriatico India Estremo Oriente: Pfo «Tergestea»: arriva circa 16 da scali e parte appena pronto per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia-India, Estremo Oriente: (mensile) Pfo «Conte Verde»: arriva sabato 18 alle 6 da Trieste e parte alle 18 per scali

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Donizzetti»: arriva martedì 14 da Fiume e parte mercoledì 15 sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Tiziano»: arriva giovedì 16 alba da Trieste e parte venerdì sera per scali.

Cosulich S. T. N.

Linea del Nord America: Pfo «Eugenio C»: atteso circa il 18 da Napoli e parte appena pronto per Trieste e scali uscita.

M.n Maria: attesa circa il 18 da scali, parte appena pronta per Trieste e Nord America.

"Palestina" e "Quirinale"

Ieri mattina alle ore 7 proveniente da Trieste è giunto il piroscafo «Palestina» che ripartì a mezzodì in linea regolare per Caifa-Giaffa-Alessandria.

Alle ore 8 è giunto il «Quirinale» che ripartì alle ore 16 per il Pireo-Istambul.

Stato Civile di Venezia

9 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 14 più 1 nato morto e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia

MORTI: 8 **MATRIMONI 11**

Interessi del pubblico

Tasse automobilistiche
Sopratassa erariale sui Rimorchi

Nella seduta del Consiglio dei Ministri del 30 dicembre u. s. venne approvato uno schema di R. Decreto Legge col quale, a decorrere dal 1.o gennaio 1936, vengono estese alla sopratassa erariale sui rimorchi trainati da autoveicoli che finora era dovuta in ragione di anno, le stesse modalità di pagamento della tassa di circolazione autoveicoli; pagamento per dodicesimi, con facoltà del versamento per periodi quadrimestrali decorrenti da qualsiasi mese e con nessun obbligo di corrispondere ulteriormente la sopratassa quando il rimorchio non viene mantenuto in circolazione.

Con oggi tutti i rimorchi in circolazione devono aver corrisposta la tassa fissa e la relativa sopratassa e interessati devono presentare all'Ufficio Esattore del R.A.C.I. la targa di riconoscimento del rimorchio per la punzonatura del distintivo metallico 1936, che sarà ritirato in seguito, quando, in occasione del secondo versamento di sopratassa, esso verrà sostituito da apposito disco contrassegno che dovrà essere collocato nella parte anteriore del veicolo trattore.

Anche la sopratassa erariale, come la tassa di circolazioni, può essere corrisposta presso qualunque sede provinciale del RACI non essendo necessario rivolgersi alla solo sede di residenza.

Autovetture da piazza

Lo stesso schema di R. Decreto Legge stabilisce, fino a nuova disposizione, la esenzione dal pagamento della tassa di circolazione delle autovetture adibite al trasporto di persone in servizio pubblico di piazza.

Il Ministero ha avvertito che non occorre che tali autovetture siano provviste del disco di esenzione, che rilascia l'Intendenza per gli altri autoveicoli esentati; le loro caratteristiche esterne sono facilmente identificabili dagli agenti preposti alla vigilanza.

Coloro che avessero nei giorni scorsi corrisposto la tassa circolazione 1936 devono chiedere all'Intendenza di Finanza il rimborso delle somme pagate.

Compensazioni con il Belgio

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che ne hanno interesse che presso il proprio ufficio dei rapporti con l'estero è a disposizione il testo di una recente circolare del Ministero delle Finanze circa le compensazioni con l'Unione economica «Belga-Lussemburghese».

Disciplina scambi con l'estero

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le Ditte associate che ne hanno interesse ch prsso il proprio Ufficio dei rapporti con l'estero è a disposizione il testo di alcune circolari diramate dai competenti Organi centrali sui seguenti argomenti: Regime degli scambi con l'Ungheria; Importazioni da Danzica; Importazioni di giornali, riviste e libri; Norme per l'applicazione dell'accordo italo-belba per i pagamenti commerciali.

Buoni risposta postali per il Brasile

A chiarimento di precedenti disposizioni il Ministero delle Comunicazioni partecipa che la Amministrazione del Brasile ha bensì sospeso la vendita dei buoni postali risposta, ma ammette tuttora i buoni stessi provenienti dall'Italia al cambio.

Istituto Veneto per il Lavoro

Corso per conducenti caldaie a vapore

Domenica 12 corrente ad ore 10 presso la Centrale Termica di San Giobbe avrà inizio il preannunciato Corso per conducenti caldaie a vapore.

L'insegnamento è affidato all'ing. dott. Arturo Vernier della Associazione Nazionale per il Controllo della Combustione che integrerà le lezioni teoriche con lezioni pratiche e con visite ad impianti termici.

Al termine del Corso gli allievi potranno sostenere gli esami per l'abilitazione a condurre caldaie a vapore presentando i documenti necessari. Per gli altri che non volessero sostenere tali esami, potrà essere rilasciato un certificato di frequenza.

Il Corso sarà tenuto nei giorni festivi dal mese di gennaio a tutto il mese di maggio.

La tassa di frequenza al Corso è di L. 30 da versarsi all'atto della iscrizione stessa presso l'Istituto Veneto per il Lavoro.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794 e sono libere a tutti coloro che hanno compiuti almeno 15 anni.

Corso di verniciatura a spruzzo

Per improvvise impreveduțe circostanze il Corso di verniciatura a spruzzo che doveva iniziarsi il 13 corrente presso l'Istituto d'Arte è stato rinviato a nuova data.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Filippo ed Elisabetta Brogliato in occasione del matrimonio del Loro Filippo, versano alle Opere Assistenziali Lire duemila.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'ufficio dello Stato Civile nel giorno 9 gennaio 1936 XIV:

Decessi: Wirms Renata di anni 16 nub. cas.; Zolli Zaniol Maria, 81 ved. ricov., Coin Antonio, 76 con, scritturale; Affabris Giuseppe, 67 ved. r. pens., Feltrin Ferruccio, 28 celibe, falegname tutti di Venezia. Bandella Alfredo, 45 con. ortolano da Cà Vio.

Matrimoni celebrati: Pedrocco Guido, dipintore con Cicogna Margherita cas. celibi; Zanin Antonio, pensionato, vedovo con Marinoni Maria cas. nubile; Bertuzzi Romeo elettricista con Paveggio Emma cas. Cecchini Bruno, falegname con Cossantini Antonietta, cas.; Coletti Attilio, impiegato FF. S.S. con Carmina Carmela, insegnante element. Colombo Mario, mugnaio con Canziani Elisabetta cas.; Corò Virgilio panettiere con Zanon Maria cas.; Fabutto Umberto, impiegato, con Bacci Rosalia cas.; Reggio Luigi, cameriere con Fatturini Ines, sarta; Scarpa Guido, meccanico con Piato Cesarina cas. tutti celibi.

* * *

Nel comunicare l'elenco dei matrimoni celebrati presso il nostro Comune e registrati il giorno otto corrente è stata omessa, in seguito ad errore tipografico una riga ciò che rende incompleto l'annuncio. Gli ultimi matrimoni vanno pertanto così rettificati: Svegli Mario impiegato ferroviario con Toffanin Lidia civile; Torresini Giovanni, pescatore con Busolini Giovannina casalinga.

Sventure e disavventure

L'infortunio di un marittimo

Il marittimo Nicola Raccavina di 43 anni, suddito jugoslavo, trovandosi a bordo del piroscafo «Serpentone» ormeggiato a Porto Marghera, in seguito ad improvviso colpo d'onda in navigazione, cadde dall'altezza di due metri dal boccaporto sulla stiva, riportando una trauma alla spalla destra. Guarirà in giorni 10.

Un ago nel polso

Regina Tagliapietra di anni 49 abitante a Dorsoduro 2135 lavando della biancheria si conficcò una punta di ago al polso destro. Guarirà in giorni 10.

L'annegata di Rio Bagatin non ancora identificata

Nessuno si è ancora presentato all'ospedale per chiedere dell'annegata di rio Bagatin, della quale demmo notizia nella cronaca di ieri. Il cadavere della poveretta giace perciò in attesa di essere identificato nella sala anatomica dell'ospedale civile.

Multe non pagate

Gli agenti del Commissariato di P. S. di S. Polo per conversione di pena hanno tratto in arresto Giuseppe Zamaro di Emilio e Attilio Brunello fu Pietro, entrambi abitanti a S. Polo.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Fiat Voluntas Dei».

Questa volta Angelo Musco ci appare in questo film sotto le vesti talari di un parroco di campagna al quale accadono un monte di guai per colpa del suo carattere caritatevole e bonario. Il film è una sequela di esilerantissime avventure dei buon prete, tutte ben raccontate e sorrette dall'arte del grande comico siciliano che nella presente pellicola dà forse il suo miglior saggio cinematografico; tutta l'attenzione del film è rivolta verso il protagonista e i personaggi di contorno di conseguenza sono poco curati; ma quando si pensa che questo film è stato prodotto per presentare il Musco in una parte che anche sul palcoscenico ha sempre riscosso i più vasti consensi, questo risulta scusabile e giustificabile.

La provenienza teatrale del soggetto è riscritta nel film che appare un po' troppo sommario. La comicità e il brio di questa pellicola fanno passare sopra però a tutti quei difetti inevitabili in produzioni del genere.

Angelo Musco con la sua arte fresca e spontanea ravviva il lavoro ben coadiuvato da tutto il lotto degli interpreti. «Fiat Voluntas Dei» si proietta al Goldoni.

MALIBRAN

Oggi, nel mentre sullo schermo continuano, con pieno successo d'ilarità, le visioni di «Milizia Territoriale» interpretata da Antonio Gandusio, Leda Gloria, Viarisio, Almirante, ecc., sulla scena esordirà la Compagnia di Riviste «Bacot» che si compone di ottimi elementi come lo spassoso comico Bacot, Nella De Campi, Braccony e di uno scelto corpo di ballo di 10 graziose ragazze.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 16 «Fiat voluntas Dei» il più divertente dei film di Angelo Musco.

MALIBRAN. — dalle 16.30 «Milizia Territoriale», il comicissimo film italiano con Antonio Gandusio, Leda Gloria ecc. Sulla scena: Esordio della Compagnia di Riviste «Bacot».

ROSSINI. — ore 16.15 Grande successo: «La bionda Carmen» con Marta Eggerth. - Sulla scena: Comp. Faville Viennesi. (L'ultimo varietà avrà inizio alle 21.15)

Cinematografi

S. MARCO. — Successo del grandioso film «Sui mari della Cina». Capolavoro Metro.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Grande successo «Amo te sola» con Vittorio De Sica e Milly.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Il Cavaliere di Lagardère» romantico, cavalleresco, avventuroso. Int.: Josehine Gaël, Robert Vidalin. - Domani (domenica) ore 10.15 mattinata per bambini con disegni animati e colori. Prezzi L. 1 e L. 2.

MASSIMO. — dalle 15.30 «Sui Mari della Cina» il meraviglioso capolav. Metro con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

ITALIA. — dalle 15.15 «Riccioli di oro» delizioso, commovente con la bimba prodigio Shirley Temple.

Il concerto della "Ceciliana,,

Ricordiamo che questa sera sarà tenuto nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» l'interessante concerto vocale e strumentale, organizzato dalla Gioventù femminile di Azione Cattolica per iniziativa e col concorso della Scuola Ceciliana, a favore della raccolta dell'oro per la Patria.

Il programma, interamente composto di musica perosiana, è così concepito:

Parte Prima. - 1. «Mosè» parte II. coro finale unissono e organo. 2. «La Passione di Cristo» parte I. solo per baritono con organo. — 3. «Dies iste» parte I. N. 3 solo per soprano con orchestra — 4. «La passione di Cristo» parte I. coro finale a 4 v. m. con orchestra e organo.

Parte seconda. - 1. «Il Natale del Redentore» inno dell'adorazione per soprano, tenore e coro a 4 v. m. con organo. — 2. «Die iste» parte I. N. 2 per baritono e coro a 6 v. m. con orchestra e organo. 3. «Transitus animae» coro per soprani e contralti e coro finale a 6 v. m. con orchestra e organo. — 4. «Il giudizio universale» solo per soprano e coro a 4 v. m. con orchestra e organo.

Maestro direttore Don Luigi Vio. Soprano solista sig.ra Annita Cipollato Rosada; baritono Mario Fornarola; tenore cav. Giuseppe Reschiglian. Il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana, dai cantori della Cappella di S. Marco e da altri coristi. La parte orchestrale è affidata a professionisti e cultori dell'arte musicale. Organista il cav. Giovanni Pittau. Tutti gli esecutori si prestano gentilmente. I biglietti possono essere acquistati questa sera all'ingresso della sala al prezzo di L. 5 per la sala e di L. 3 per la galleria.

L' "Estate,, di Pizzetti

eseguita con successo all'Aja

L'AJA, 10

La grande orchestra sinfonica dell'Aja, sotto la direzione del maestro italiano Antonino Votto, ha eseguito, alla presenza di numerosissimo pubblico, tra cui si notavano il Ministro d'Italia e le più alte autorità cittadine, il concerto dell'*Estate* di Pizzetti riportando un caloroso successo.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *Nerone* di Mascagni (dal Carlo Felice di Genova).

MUSICA SINFONICA: Parigi P. T. T., 17.30, concerto Pasdeloup dedicato a Mozart.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.30, *Sogno (ma forse no)* di Luigi Pirandello.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino (20.35), Vienna (19.30), Staz. germaniche (20.10), Budapest (22).

CONVERSAZIONI: Roma, primo intervallo, Alfio Berretta.

La Regina visita al Policlinico gli infermi per postumi di encefalite

ROMA, 10

Stamane la Regina Elena, accompagnata da una dama e da un gentiluomo di Corte, ha visitato al Policlinico i reparti femminile e maschile ove sono curati gli infermi per postumi di encefalite letargica. La Regina si è soffermata presso i 167 ammalati interessandosi dei progressi delle cure e avendo per ciascuno una parola di conforto e di bontà materna.

Tre chili d'argento offerti dalla Federazione della Vela

ROMA, 10

La Federazione della Vela ha offerto alla Patria tutte le coppe e i trofei in suo possesso per un complessivo peso d'argento di grammi 3628. E' interessante notare che i premi, in numero di nove, sono stati vinti tutti nell'anno XIII dall'imbarcazione *Sabaudia* il sei metri di stazza internazionale, che la Federazione acquistò ai fini della preparazione olimpica nel dicembre 1934.

Il Natale fra i Legionari a bordo del "Sannio,,

ROMA, 9

Un marconigramma diretto all'Agenzia «La Radio Nazionale» da bordo del piroscafo «Sannio» trasportante in Africa Orientale i Legionari della «Curtatone-Montanara», informa che la vigilia di Natale si è svolta a bordo una commovente cerimonia. Un allievo ha preso l'acqua lustrale ed è stato tenuto a battesimo dal comandante della compagnia on. Boidi. Il colonnello è sceso fra i Legionari per porgere il cordiale e paterno augurio per il primo Natale di guerra. Alla mezzanotte della vigilia è stata celebrata a poppavia la solenne Messa. Molti soldati si sono comunicati in gruppi fondendo ogni sentimento di fraternità. I Legionari si sono trattenuti fino all'alba allietati dal suono di chitarre e mandolini e da canti pieni di nostalgia e di fede. Il giorno di Natale gli ufficiali hanno offerto personalmente alla truppa vini e dolci natalizi e sono scesi a consumare il rancio confondendosi con essa.

Gazzetta dello Sport

GINNASTICA

Un incontro Italia - Austria a Venezia il 1. febbraio

Venezia è stata scelta dalla Reale Federazione Ginnastica Italiana a sede di un incontro ai grandi attrezzi ginnastici fra la squadra rappresentativa austriaca e quella italiana, incontro che si effettuerà sotto gli auspici del CONI e della Federazione Provinciale Fascista di Venezia.

La gara fra i campionissimi della ginnastica ai grandi attrezzi della vicina Repubblica e quelli italiani (dei quali alcuno ben noto dopo le affermazioni di Los Angeles), è oggi un'impenetrabile incognita, perchè nessuno conosce il valore della tecnica degli austriaci, i quali mai ancora si offersero in esibizioni collettive ed individuali del genere.

Come è noto la Federazione Italiana sta allenando collegialmente i campioni della ginnastica che vennero affidati alle solerti e paterne cure del prof. Arturo Brombale di Alessandria assegnando a lui il non facile compito della preparazione tecnica al grandioso raduno olimpionico di Berlino dell'agosto p. v. e delle varie prove d'assaggio delle quali questa prima si svolgerà a Venezia. Al Brombale dunque toccherà scegliere fra i suoi allievi quelli da opporre alla squadra rappresentativa d'Oltralpe ed il suo senso pratico sta garante della riuscita della grande prova. Quasi tutti i nostri virtuosi dell'attrezzo sono in ottima forma e si assisterà perciò allo svolgimento di esercizi di eccezionale precisione e di sorprendente difficoltà. La manifestazione si svolgerà la sera del primo febbraio al teatro La Fenice.

CALCIO

Gorizia-Venezia

Come già annunciato domani scenderà a Venezia la compagine goriziana che, forte di tutti i suoi migliori elementi, cercherà di fermare la brillante corsa dei nero-verdi.

Gli ospiti, che si annunciano, dopo i vari infortuni, al completo, sapendo delle difficoltà a cui debbono andare incontro, si sono preparati scrupolosamente in modo di migliorare la loro classifica che in verità non è affatto disprezzabile data la loro posizione centrale.

Perciò per i veneziani il confronto di domani sarà come un banco di prova della loro posizione in classifica che dev'essere rafforzata in vista delle difficili partite che li attendono nel girone di ritorno ed anche perchè alle loro spalle c'è un quartetto di squadre pronte ad approfittare di un passo falso dei nero verdi onde scalzarli dal posto di comando. Concludendo, la partita di domani è quanto mai attraente e ricca di incognite, tale da meritare il concorso di un pubblico numeroso.

Precederà l'incontro una partita minore tra le riserve del Treviso e la terza squadra del Venezia. Si ricorda agli aventi diritto ai biglietti dell'O.N.D. che per l'acquisto del biglietto è necessario il relativo scontrino dell'O.N.D.

A. F. C. Venezia

Per domenica 12 corr. i seguenti giocatori sono convocati:

Ore 10.30 in sede sociale: Fincato, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Biffi, Varini, Dalfini, Formenton, Baldinotti, Rosa, Rallo, Giuge.

Ore 13.30 al Piazzale Roma: Novello, Colombo A., Colombo G., Ricci, Stivanello, Andrich, Bianchini, Ghezzo, Pasella, Capitanio, Donaglio, [illegible]tini.

Ore 12 al campo sportivo S. Elena: Vio, Girardini, Moro Lin I, Moro Lin II, Rossi, Cravin, Campanella, Montesanto, Fabris, Minatti, Grisostolo, Pedrocco, Viale.

TIRO A VOLO

Gran numero di stranieri alle grandi gare di Roma

ROMA, 10

Il presidente della Federazione di tiro con armi da caccia, Maurice Faure, ha assicurato la sua presenza a Roma in occasione del prossimo campionato mondiale di tiro a volo che la FITAV sta alacremente organizzando. La vistosità dei premi, che raggiungeranno un milione di lire, e la certezza che la manifestazione otterrà un successo ben superiore a quello avuto dal primo campionato mondiale nel 1930 attirerà un rilevante numero di tiratori stranieri.

SCI

I campionati nazionali

A Perucca le gare di pattinaggio

Menardi vince la combinata

MADONNA DI CAMPIGLIO, 10

In mattinata, favorite da una giornata di sole, si sono svolte le prove di velocità di pattinaggio e quelle di salto per la classifica combinata fondo-salto. Nella prima, tanto sulla distanza dei 500 metri, quanto su quella dei 1500 metri, si è imposto il milanese Perucca il quale però non ha potuto segnare tempi eccezionali date le mediocri condizioni della pista ghiacciata. Al posto d'onore, in entrambe le gare, si è classificato il goliardo Carnaroli del Guf di Milano distinguendosi per lo stile. Sul trampolino di salto sette soli concorrenti hanno partecipato alla gara per la graduatoria fondo-salto, compiendo ciascuno tre prove regolamentari.

Il migliore è apparso Severino Menardi che ha raggiunto la distanza di m. 38, 43.50 e 44, tanto che si è aggiudicato il titolo della combinata. Ecco pertanto la classifica:

Pattinaggio di velocità, m. 500: 1. Perucca Icilio dell'Ass. Disco sul ghiaccio di Milano, in 56''; 2. Carnaroli Sergio del Guf Milano in 56'' 1/10; 3. Allaria Sergio del Guf Torino in 59'' e 8 decimi; 4. Beccari Geo del Guf di Roma in 60'' 9/10.

Pattinaggio di velocità, m. 1500: 1. Perucca Icilio, dell'Assoc. Disco sul ghiaccio di Milano in 2'57'' e 6 decimi; 2. Carnaroli Sergio del Guf Milano in 3'4'' 8/10; 3. Allaria Sergio del Guf Torino in 3'19'' e 5 decimi ;4. Beccari Geo del Guf Roma in 3'19'' e 9 decimi.

Il Congresso internazionale a Garmisch

ROMA, 10

Comunicano da Berlino all'*Informatore Sportivo* che è stata definitivamente fissata per i giorni dal 10 al 14 febbraio la riunione del congresso della Federazione internazionale dello sci. Il congresso, nel corso del quale saranno fra l'altro apportate importanti modifiche al regolamento internazionale, si adunerà a Garmisch Partenkirchen durante lo svolgimento della quarta edizione dei giuochi olimpici invernali.

Il bollettino della neve

Asiago: -3, cm. 15 far., misto; Asiago Campomulo: cm. 40 far.; Boscochiesanuova: -2 cm. 90 far., misto; Bressanone (Plancios Plose) -6, cm. 50 gelata; Canazei: cm. 150 polv; Cavalese: cm. 100 far., misto Lavazzè: -8, cm. 100 far. misto; Colle Isarco: -2, cm. 20 far., sereno Colle Isarco, Rifugi: cm. 150 far. Cortina d'Ampezzo: -4, cm. 55 far., sereno; Pocol: cm. 90; Falzarego Tre Croci: cm. 140; Dobbiaco: -4, cm. 30 polv.; Livinallongo: -80 farin.; coperto; Merano Avelengo: -2, cm. 135 polv, sereno; Merano Giogo San Vigilio: -2, cm. 55, polv. sereno; Misurina: -7, cm. 130 far., sereno; Ortisei: cm. 130 fresca; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva; Predazzo: -3, cm. 15 fresca, coperto Renon (Collalbo Soprabolzano) cm. 15 bagnata; San Candido Pusteria: -5, cm. 30 gelata, nevoso; S. Martino di Castrozza: -6 cm. 70 far., sereno; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 50 gelata; sereno; Siusi Castelrotto: -2, cm. 120 fresca, coperto; Soldà: cm. 200 far.; Tarvisio: cm. 35; Trafoi cm. 90 far.

Gruppo Veneto Sci

Comunichiamo le condizioni della neve alle Capanne del Gruppo Veneto Sci:

Capanna Monte Avena cm. 50 ottima, a Croce d'Aune cm. 25 nuova, Capanna Cervino (affiliata) cm. 150 ottima; Capanna Passo di Valles (affiliata) cm. 170 ottima.

La Capanna Monte Avena è stata frequentata domenica scorsa da molti soci ed amici che hanno riferito l'ottima organizzazione dei servizi nonostante la grande frequenza dei visitatori.

PUGILATO

I campionati di Zona

Come è noto la F.P.I. ha affidato a Venezia l'organizzazione dei campionati della III. Zona che si svolgeranno oggi sabato e domani alla palestra della Reyer alla Misericordia. Ai campionati parteciperanno le rappresentative di Treviso, Padova, Belluno e Verona oltre a quella veneziana. Ecco il programma della manifestazione: Sabato ore 20.30 eliminatorie. Domenica ore 9.30 quarti di finale; ore 15 semifinali; ore 20.30 finali.

14 feriti in una rissa

BUCAREST, 10

Nei pressi di Caracal, 14 persone sono rimaste ferite in una furibonda lotta fra due famiglie divise da un secolare odio.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Gli indumenti e le biciclette

Antonio Santarossa fu Valentino di anni 41 aveva preso alloggio a S. Stino di Livenza nella casa di Luigi Pantarotto. Nella notte dal 9 al 10 ottobre il Santarossa però si dileguava non senza prima aver preso con sè alcuni indumenti del valore di L. 100 di proprietà del Pantarotto. Il Santarossa pensò bene anche di andarsene più lestamente e perciò si prendeva anche una bicicletta che si trovava nella stalla e che era di proprietà di Giovanni Carnieletto. Il Pantarotto accortosi la mattina dopo del furto presentava denuncia e il Santarossa veniva tratto in arresto e denunciato oltre che per i furti di cui sopra anche per un altro furto di una bicicletta compiuto il 17 ottobre nell'osteria di Pavan a Pordenone in danno di Emilio Partolan. L'imputato ha confessato le sue colpe narrando di aver venduto gli indumenti ad uno zingaro. E' stato condannato a due anni, 9 mesi di reclusione e a 3300 lire di multa.

Dal noleggiatore di biciclette

Vianello Giorgio con noleggio di biciclette in via Rizziardi 2 a Mestre notava da qualche tempo la scomparsa dal suo esercizio di alcuni attrezzi occorrenti per la riparazione delle macchine. Resosi più vigilante scoprì che i mariuoli erano Virginio Zorzi di Ferdinando di anni 16 e un altro ragazzo minore di 14 anni, i quali erano garzoni presso un altro noleggiatore e precisamente Ferdinando Vesco di Giacinto di anni 37. Anzi, secondo le indagini esperite dall'autorità, il Vesco e la moglie sua Ester Lugato di Vincenzo di anni 35 avrebbero per rivalità istigato lo Zorzi e l'altro ragazzo a compiere i furti in danno del Vianello. Così ieri lo Zorzi, la Lugato e il Vesco hanno dovuto presentarsi dinanzi al Tribunale. Ma dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato lo Zorzi a 25 giorni di reclusione e a 700 lire di multa, mentre ha assolto la Lugato e il Vesco per insufficenza di prove. Difensori avvocati Baradel, Cisco e Lazzaroni.

L'ira del contadino

Il contadino Giuseppe Furlan fu Andrea di anni 25 da Musile di Piave scorgeva nel suo campo due donne e precisamente Genoveffa Bragato di anni 29 e Genoveffa Franzin di anni 28 le quali stavano raccogliendo delle spighe di frumento. Inferocito ed armato di tridente il Furlan accorse sul posto e non bastandogli di aver sgridato le due donne ne colpiva una con il tridente e precisamente la Bragato che riportava una ferita guaribile in giorni dieci. All'udienza di ieri il Furlan ha dovuto rispondere di lesioni, mentre la Bragato e la Franzini di furto. Il Tribunale ha condannato il Furlan a due mesi, 10 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto le due donne per insufficenza di prove. Difensori: del Furlan avv. Gastone Ascoli; delle altre due avv. Baradel.

Incidente motociclistico

Verso le 23.30 del 6 marzo del 1933 una motocicletta percorreva la strada di circonvallazione di Mestre, diretta verso Treviso, quando giunta all'altezza di Via Ospedale andava a cozzare contro un carrobotte trainato da buoi e guidato da Antonio Pistolato. Sulla motocicletta si trovavano il guidatore Giuseppe Dalle Fusine e sul seggiolino il garzone di questi Ernesto Grando. La motocicletta urtava contro la ruota del carro e andava a finire nel fossato vicino. Il Dalle Fusine e il Grando furono raccolti e trasportati all'ospedale, ma mentre il Dalle Fusine se la cavava con lievi contusioni il Grando riportava la frattura della gamba destra con indebolimento permanente dell'arto. Il Dalle Fusine veniva denunciato per lesioni colpose. Comparso ieri all'udienza egli ha negato ogni responsabilità, ma il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a 4 mesi di reclusione con il condono. Difensore avv. Biga.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 10 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 12; posta kg. 29; merce kg. 102.300; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 14; posta kg. 32; merce kg. 112.700; bagagli kg. 290.

Tragica fine di due ladri in una drammatica caccia

GUASTALLA, 10

Da qualche tempo nella Provincia di Reggio erano avvenuti furti di una certa importanza per cui si facevano intense ricerche per ritrovare i colpevoli. Mentre due carabinieri si recavano a Villa Seta per fare una improvvisa perquisizione presso alcuni sospettati, si accorsero di due individui in bicicletta che con fare circospetto cercavano di sottrarsi alla loro attenzione. Scesi dall'automobile imposero ai due di fermarsi, ma costoro si diedero alla fuga per i campi. Vistisi inseguiti, i due si gettarono nel Crostolo, ove uno di essi annegò, mentre l'altro riuscì a raggiungere la riva. I carabinieri con alcuni militi accorsi continuarono nell'inseguimento del fuggiasco che, per sottrarsi, sparò alcuni colpi contro gli inseguitori e nello sparare finì per ferirsi mortalmente. L'annegato fu identificato per Bellini Pietro, di Pomponesco. L'altro è tale Fantuzzi, oriundo modenese.

Un misterioso assassinio

IMPERIA, 10

E' stato scoperto nei pressi di una cava di pietra lungo la via Nazionale Imperia-Pontedassio, il cadavere del minatore G. B. Rizzo di anni 49, da Borgomaro, con una larga ferita alla gola.

Dai primi rilievi dell'autorità giudiziaria, pare che il Rizzo sia stato ucciso da un colpo di rasoio. Le indagini proseguono attivissime.

CRONACA DI MESTRE

Adunata I e III Batt. fascisti

Si ricorda a tutti i fascisti inquadrati nel 1. e 3.o Batt. agli ordini rispettivamente del tenente Rusca rag. Alfredo e del capitano Baso cav. uff. Angelo, come da assegnazione recentemente comunicata a mezzo cartolina che dovranno presentarsi domenica 12 corr. ad ore 10 in perfetta divisa alla palestra dell'Opera Balilla (ingresso da via Cappuccina).

Dato che l'adunata è stata fissata in località coperta, tutti i componenti i due battaglioni sono tenuti a parteciparvi. I comandanti dei vari reparti dovranno praticare un rigoroso, preciso controllo sulle presenze, e comunicare immediatamente le assenze al comandante del gruppo.

I due comandanti di battaglione alle ore 10.30 dovranno aver già provveduto alle operazioni preliminari e darne ragguaglio al comando. Il comandante del gruppo parlerà in merito all'inquadramento dei reparti.

*

Tutti gli appartenenti al reparto motociclisti, come da assegnazione personale recentemente inviata agli interessati, dovranno trovarsi in perfetta divisa ed in efficienza di macchine domattina ad ore 10 nel cortile dell'Opera Balilla (con ingresso da via Cappuccina) agli ordini del comandante del reparto maggiore Longo. — Il comandante: d.r Cesare Mareschi.

Fascio Giovanile Combattimento

Tutti i Giovani fascisti che praticano lo sport, sono invitati a presentarsi presso il Campo Sportivo del Cantiere Navale «Breda» alle ore 9 precise per procedere agli allenamenti.

N. U. F.

Tutte le iscritte al NUF sono invitate a presentarsi lunedì 13 corr. mese ad ore 18, in sede del NUF, per urgenti comunicazioni.

Iscrizioni all'O. N. B.

Il Segretario del Fascio di Mestre rilevando che parecchi fascisti ammogliati con prole non hanno ancora provveduto ad iscrivere i loro figli all'Opera Nazionale Balilla, segnala l'opportunità ed il valore di tale iscrizione ed invita ad ottemperarvi nel più breve termine possibile.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da 111 a 112, granoturco giallo essicato da 82 a 83, granoturco bianco essicato da 82 a 83, avena a 95, fieno di prima qualità da 40 a 45, imballato da 42 a 47, paglia di frumento sciolta a 12, imballata a 14.

Pollame vivo prezzo per kg. Pollastri da 6 a 6.50, galline da 5.50 a 6, capponi da 6 a 6.50, faraone da 6 a 6.50, tacchini a 5.50, tacchine a 6, oche a 4.20, anitre a 4.50, conigli a 2.40 piccioni da 4 a 4.50 il paio secondo la grandezza, uova a 1.20 il paio.

Legna da Brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 8, legna forte a 10 il quintale.

Associazione Antitubercolare

L'attività dell'Associazione Antitubercolare di Mestre durante il mese di dicembre 1935 è rappresentata dalle seguenti cifre: Visite al dispensario, nuovi 69, ritorni 173, frequenze al dispensario per prestazioni diverse 345, visite domiciliari 80, esami di sputi 11, esami radiografici 26 e rifornimenti di pus 11.

Provvedimenti profilattici preventivi, curativi consistenti nella distribuzione di 3 sputacchiere e di 27 fra mastelli e catinelle da bucato: 16 medicinali; 10 rette pagate per ricovero bambini negli asili; 44 bambini che godono del rancio meridiano.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti nella distribuzione di 62 litri di latte 15 chilogrammi di pane; spese varie 46.50.

Distribuzione di oggetti letterecci: 1 coperta, 2 lenzuola. Totale spesa complessiva L. 4904.45.

Associazione Bersaglieri

Si ricorda che questa sera alle ore 20.30 tutti i Bersaglieri dovranno trovarsi in sede allo «Scarpone» via Manin, ove verranno trattati importanti argomenti e verrà proceduto alla nomina del Presidente in sostituzione del camerata Ticozzi trasferitosi altrove.

Tutti devono essere presenti.

Offerte all'Asilo Vittoria

S. E. Umberto Castellani L. 50; sig. Pietro Bice Frisotti 60, sig. Ines Baldini Colpi 30, sig. Romana Bonetti 20; bambine Massarin L. 5, sig. Angela Semenzato 5, il bambino Giovannino Mechilli 5; i bambini Vendrame dolci e frutta e L. 10.

La Presidenza vivamente ringrazia

Da un furto all'altro

De Lazzari Angelina fu Domenico di anni 35, che gestisce un chiosco di giornali in via Rizzardi, ieri mattina recatasi ad aprire l'edicola, si accorse che era stato rotto durante la notte il lucchetto e che ignoti avevano scassinato il portadolci automatico contenente delle palline americane asportandole tutte unitamente a L. 60 che si trovavano nella cassetta della macchina stessa.

Fatta denuncia al Commissariato di P. S. il Maresciallo cav. Cieci riusciva a rintracciare il ladro nel tredicenne Manetti Alberto di Adolfo il quale aveva compiuto il furto unitamente al tredicenne Sipionato Mario di Sante entrambi abitanti alla Rana, i quali interrogati confessarono. Data la loro minore età non vennero trattenuti ma sono stati consegnati ai familiari unitamente alla diffida di sorvegliare i loro figlioli.

— Scassinata una finestra dell'osteria di Zuliani Giuseppe di Achille di anni 32 abitante alla Gazzera Alta, i ladri entrarono nell'interno e vi rubarono bottiglie di liquori, biscotti, nova, sardine e biancheria da tavola per L. 400 circa.

— Trevisanato Lina di Angelo di anni 38 abitante a Chirignago verso le 17.40 dell'altro ieri recatasi in casa di Carrato, lasciò la sua bicicletta del valore di L. 100 fuori del la porta e durante l'abbandono un ignoto ladro la rubava.

— La stessa sorte capitò a Sbrogiò Luigi di Giacomo di anni 29 abitante a Chirignago, il quale nella stessa ora lasciava la sua bicicletta del valore di L. 200 fuori della porta di casa.

— Dal pollaio di Pesce Alarico fu Giuseppe di anni 27, abitante a Scorzè, ignoti rubarono tre tacchini del valore di L. 50 e da quello attiguo, Zorzetto Luigi di Angelo rubarono un tacchino del valore di una quindicina di lire. Tutti i furti vennero denunciati.

Le disgrazie

All'ospedale civile venne ieri mattina ricoverato Giacomazzo Gino di Bruno di anni 22 abitante alla Catene di Chirignago 810 operaio della SAVA perchè mentre stava lavorando gli era caduto addosso un cassone di ferro che gli produceva l'asportazione traumatica della seconda falange del dito pollice della mano destra. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Fantinato Paolo operaio della Società Vetri e Cristalli per una ferita da taglio al gomito del braccio destro giudicata guaribile in giorni 15 salvo complicazioni, riportata in seguito ad un urto contro una lastra; e Giacomelli Angelo abitante a Favaro operaio dello stabilimento S. Marco per delle contusioni con ematoma sottounghiale al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 8, riportate mentre stava trasportando un binario.

MARTELLAGO

Oro e argento alla Patria

Hanno offerto oro: Bertato Ernesta, Salvalaio Edvige, Marangon Vittoria, Pavanello Vittorio, Alunni 2. elementare, maestra Pelloli; Rizzante Maria, Berton Alba, Bragatto Maria, Carraro Aurora, Codato Clarice, Campagnaro Luigia, Manente Elisa, Luise Giuseppe, Riccato Maria, alunni 4. Elementare, maestra Fontanin, Berteldo Teresa in Favaron, Leonardi Guido, Salin Rita; Cabbia Maria, Salin Teresa, De Martin Caterina, Zuin Fratelli, Carraro Rosa, Bellato Guido, Salin Rita, Pavellato Francesco, Leonardi Emma, Saccarola Rita, Rigo Sante.

Hanno offerto argento: Bottoletti Eugenio, Baratto Lino, Don Sante Bianco, Menegotto Maria, Alunni della seconda classe elementare maestra Pelloli; Longhin Norina, insegnante Da Re Emma e alunni; Gasparotto Biagio, De Rossi Maria, Luise Giuseppe, Povellato Francesco alunni 4. elementare maestra Fontanin, Saccarola Danilo, Coniglio Cesare, Meneghelli dott. Paolo; Meneghelli Paola, Fusaro Giovanna, Coniglio Luciano, Rigo Carolina, Cabbia Emma, prof. Combi Carlo, gr. 650.

Hanno offerto medaglie in metalli vari: Favaron Ferdinando; Alunni della 2. elementare maestra Pelloli, Tegon Ettore, Milan Attilio, Alunni della 4. elemnt. maestra Fontanin: Gasparini Eugenio, Nalesso Bianca; Saccarola Danilo, Franceschini Attilio, Luise Pietro, Loro Silvestro, Coniglio Luciano, Ciccolella Vincenzo.

Tragica fine d'un motociclista ad un passaggio a livello

UDINE, 10

Un mortale incidente stradale è avvenuto verso le 19 lungo la strada che da Molin Nuovo conduce a Godia. Il sig. Alessandro Gaspardis di anni 52, proprietario di una officina a San Gottardo, mentre percorreva in motocicletta la predetta strada, giunto al passaggio a livello della linea Udine-Tarvisio, non si accorgeva che le sbarre erano state abbassate per l'imminente passaggio di un treno. Solo all'ultimo momento il Gaspardis si avvedeva del pericolo e, abbassandosi sulla motocicletta, riusciva a passare sotto la prima sbarra, un po' più alta dell'altra. Nel successivo tentativo di oltrepassare anche la seconda, dato che fermare non era più in tempo, andava a sbattere contro la sbarra stessa, producendosi la frattura della base cranica e lo schiacciamento della volta. Prontamente soccorso da una macchina di passaggio, il poveretto veniva trasportato all'ospedale civile, dove poco dopo cessava di vivere.

Ferito a coltellate

CUNEO, 10

Certo Tomaso Dalmasso di anni 65, da Borgo San Dalmazzo, essendo alquanto ubriaco, pretendeva dal ciclista Giovanni Pepino di Borgo San Dalmazzo, che gli vendesse una bicicletta dietro la caparra di cinque lire. Al rifiuto del Pepino, si era infuriato. Essendosi intromesso il commissioniere Dalmazzo Oggero, per calmare lo energumeno, questi gli ha inferto un colpo di coltello al petto producendogli una ferita che, pur essendo grave, non è stata mortale. Il feritore è stato arrestato dai carabinieri.

S. GIORGIO IN BOSCO

Funebri Tonellato

Domenica scorsa seguirono i funerali del compianto prof. Vittorio Tonellato, che riuscirono imponenti. Oltre ai numerosi parenti e alla popolazione tutta, assistettero alla mesta cerimonia moltissimi amici ed ammiratori venuti anche da lontano. La bara, coperta di fiori, venne portata a spalle fino al Cimitero.

In tutti era palese una grande commozione per la scomparsa della simpatica e gioviale figura di artista del prof. Tonellato, i cui numerosi e pregevoli dipinti ne perpetueranno la memoria, testimoniando il suo ingegno e l'immenso amore per l'arte e per la sua Venezia.

All'uscita della Chiesa l'ex segretario del Fascio sig. Antonio Rossato illustrò con appropriate parole le belle doti di artista e di cittadino dello scomparso, mettendo in particolare rilievo i suoi spiccati sentimenti fascisti.

In memoria del compianto prof. Vittorio Tonellato sono pervenute al locale Comitato E.O.A. le seguenti offerte: Senatore Francesco e Co.ssa Nanni Giusti del Giardino L. 100; Fam. cav. Augusto Tonellato L. 50, Fam. Gherardo Tonellato 50; Fam. Umberto Tonellato 50; Adele e Luigi Tonellato 50; Fam. cav. Rossato Luigi 50.

NOTIZIE RECENTISSIME

La neutralità americana

L'abrogazione della clausola che dà pieni poteri a Roosevelt

WASHINGTON, 10

Dinanzi alla commissione senatoriale degli esteri, che esamina il progetto di legge sulla neutralità è comparso il Segretario di Stato Cordell Hull, il quale ha consentito per il Governo all'abrogazione dell'articolo del progetto che alcuni senatori temevano desse al Presidente la possibilità di alleare gli Stati Uniti alla Società delle Nazioni in materia di sanzioni. Trattasi dell'articolo che autorizza il Presidente a proibire le esportazioni di merci in volume superiore al normale se ciò serve a promuovere la sicurezza e a preservare la neutralità degli Stati Uniti. Un altro paragrafo pure abrogato dello stesso articolo dava facoltà al Presidente di rifiutarsi di spiegare i motivi della restrizione delle esportazioni al volume normale se la loro conoscenza poteva portare ad un prolungamento o ad un'estensione della guerra.

Le istruzioni del Duce al Vice-Governatore della Somalia

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, presente il Sottosegretario di Stato alle Colonie, il Vice-Governatore della Somalia, De Rubbeis, in partenza per la Colonia, e gli ha impartito le opportune istruzioni. (Stefani).

L'inesauribile plebiscito dell'oro alla Patria

ROMA, 10

Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe ha ricevuto il presidente del gruppo dopolavoro dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale e il fiduciario del gruppo del Pubblico Impiego dell'Istituto stesso i quali gli hanno consegnato kg. 4,415 di oro e kg. 6.137 d'argento quale donazione alla Patria del personale dipendente.

La presidenza del dopolavoro della Confederazione dei commercianti ha consegnato al Federale un chilo di oro e 6 chili d'argento costituiti da oggetti raccolti tra il personale dipendente della Confederazione.

Fra le offerte più significative sono da segnalare quello del vice C. S. dell'VIII Legione M.V.S.N. Carlo Battaggi che, prima di morire, ha voluto consegnare la sua fede, e del segretario generale dell'Associazione nazionale degli Arditi maggiore Giusti, che ha versato le sue medaglie d'argento e tutti i suoi oggetti d'oro. L'archimandrita Simione della Chiesa russa ha offerto oggetti d'oro sacri.

Tra le moltissime donazioni che pervengono alla Federazione dell'Urbe dall'estero, da parte di connazionali e stranieri, si rileva quella di padre Rocco Bellofatto, residente a Madrid, il quale ha inviato numerosi doni da lui raccolti fra italiani e spagnoli di quella città, unitamente alle lettere che li accompagnavano in cui sono espressi alti e nobili sentimenti di italianità e di ammirazione per l'Italia e il nostro popolo.

A Firenze fra le offerte pervenute alla Federazione si notano quelle dell'on. Capanni, console generale d'Italia al Panama, che oltre ad altro oro offerto alla Patria ha inviato la medaglia d'oro che gli fu conferita quando rivestiva la carica di rettore della provincia. Una suddita polacca ha donato la propria fede nuziale accompagnando la offerta con espressioni di simpatia e di solidarietà per l'Italia.

Gli ufficiali, sottufficiali e soldati dell'84.o Battaglione complementi A. O. hanno offerto una notevole quantità d'oro e d'argento e varie medaglie. L'Istituto tecnico agricolo ha donato 53 medaglie d'oro, 98 medaglie e 4 coppe d'argento conseguite in diverse esposizioni italiane ed estere. Un suddito svizzero, il dott. Hermann Eleischer, ha accompagnato l'offerta delle fedi nuziali ed altri oggetti d'oro con una lettera nella quale chiede la cittadinanza italiana.

A Sassari la superiora dell'ospizio maschile di San Vincenzo di Sassari, ottuagenaria, ha inviato al Federale la medaglia d'oro conferitale lo scorso anno dalla presidenza dell'Istituto ricorrendo il 40.o anno del suo apostolato, accompagnando l'offerta con una nobile lettera.

A Matera, merita particolare segnalazione il gesto compiuto dai canonici del capitolo metropolitano, con a capo l'arcivescovo Pecci, che hanno offerto gli anelli canonicali. L'Opera Balilla ha raccolto e offerto alla Federazione oro per circa kg. 4 ed argento per kg. 14. A tutt'oggi la Federazione fascista complessivamente ha raccolto: oro kg. 74, argento kg. 183, rame quintali 27, ferro quintali 4157.

A Lecce, il vescovo mons. Alberto Costa, recatosi stamane alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ha consegnato al Segretario federale una notevole quantità d'oro raccolta tra i fedeli della diocesi per il tramite dei parroci. Il Federale, nel ricevere l'offerta, ha ringraziato il presule esprimendogli il proprio compiacimento.

A Foggia, accompagnandola con espressioni di sentito patriottismo, la figlia della medaglia d'oro Volpe, da Orsara di Puglia, ha offerto la medaglia d'oro concessa al padre, eroicamente caduto sul Monte Vodice nella guerra mondiale.

La Conferenza navale

Eden minaccia il Giappone di mutare politica in Oriente

LONDRA, 10

Viene riferito che Eden avrebbe ammonito Nagano, il capo della delegazione giapponese alla Conferenza navale, che la ostinata intransigenza del Giappone potrebbe avere ripercussioni sulla politica della Gran Bretagna nell'Estremo Oriente.

Si afferma inoltre che Eden avrebbe chiesto a Nagano di dichiarare se la delegazione giapponese sia disposta a ritirarsi dalla Conferenza nel caso che i rappresentanti delle altre Potenze respingessero le richieste del Giappone circa la parità.

Nuove truppe giapponesi verso la Cina del Nord

TIEN TSIN, 10

Una nuova pressione sarà probabilmente esercitata dall'esercito giapponese sull'amministrazione autonoma della Cina del nord.

Da fonte bene informata si apprende che una conferenza di alti ufficiali giapponesi avrebbe deciso di domandare che la guarnigione nipponica nella Cina del nord sia rinforzata in conseguenza del truculento atteggiamento assunto dalle truppe cinesi in quella regione.

L'arrivo dei nuovi contingenti giapponesi sarebbe imminente.

Da Pechino giunge notizia che si sta spargendo sopra tutta la Cina un'ondata di esecuzioni ufficiali e segrete. Fra i delinquenti comuni sono state giustiziate da organi del Governo di Nanchino, numerose persone per la partecipazione ai movimenti dell'autonomismo. Per la sola Pechino viene indicato il numero delle esecuzioni ufficiali con 204. Si prevedono altre esecuzioni.

Una smentita giapponese

TOKIO, 10

Il Ministero degli Esteri smentisce la notizia diffusasi a Mosca circa il tentativo di aviatori giapponesi, fatto su territorio sovietico, per impadronirsi di uno boscaiuolo russo. Tale notizia è stata definita come « una delle solite invenzioni di rappresaglia ».

L'Uruguay non accetterà discussioni a Ginevra

LONDRA, 10

Si ha da Montevideo che il Governo dell'Uruguay non ha nessuna intenzione di essere trascinato dalla Russia sovietica davanti alla Lega delle Nazioni, in veste di accusato. Il Governo di Montevideo ha dato istruzioni al suo ministro a Parigi, Guani, di recarsi a Ginevra per pura cortesia verso la Lega e per esporre, se necessario, le ragioni dell'Uruguay. L'eventuale nomina, secondo il solito sistema ginevrino, di un sottocomitato susciterebbe — a quanto si afferma — il risentimento dell'Uruguay perchè si metterebbe così in dubbio la correttezza dell'Uruguay, che nella disputa con la Russia si è preoccupato prima di tutto dell'ordine interno e in secondo luogo di evitare rivoluzioni comuniste nelle Nazioni vicine; entrambi questi diritti, — sostiene il Governo dell'Uruguay — sono inalienabili. Intanto la stampa di Montevideo attacca ferocemente la Società delle Nazioni.

Una conferenza di La Roche proibita in Belgio

BRUSSELLE, 10

Il Governo belga ha proibito, senza dare nessuna giustificazione una conferenza che il colonnello francese La Roche, capo delle croci di fuoco avrebbe dovuto tenere a Brusselle il 20 p. v.

La *Nation Belge* in un violento articolo stigmatizza l'atto arbitrario che attribuisce alla influenza deleteria dei socialisti.

Il Capo di S. M. di Jugoslavia in visita alla Skoda

VIENNA, 10

Da Brunn viene segnalato l'arrivo del capo di Stato Maggiore jugoslavo Zlanatovic, il quale si fermerà nell'importante centro industriale cecoslovacco tre giorni per visitare la grande fabbrica di armi. A ricevere il collega jugoslavo si trovavano il capo di Stato Maggiore cecoslovacco e molti ufficiali superiori. Una delle visite più lunghe è riservata evidentemente alla famosa fabbrica di armi Skoda.

Gomez presidente dell'Avana?

AVANA, 10

Miguel Mariano Gomez, candidato della coalizione, era ieri sera il più favorito per la elezione presidenziale di oggi. E' questa la prima elezione che si abbia dal novembre del 1928 quando Gerardo Machado veniva rieletto senza opposizione.

Strana protesta studentesca per la sentenza dell'Alta Corte

DESMONES (Jowa), 10

Nel collegio dello Stato dell'Jowa, ad Ames, gli studenti hanno impiccato in effigie i sei giudici della Corte Suprema che hanno votato per la incostituzionalità della legge per l'assestamento agricolo.

Il fatto ha sollevato viva indignazione ed è stato inviato al Governatore dello Stato una petizione perchè il collegio venga chiuso.

230 coppie di nonni a banchetto

VEYMOUTH, 10

230 coppie di nonni nella regione di Devon, totalizzanti nel loro insieme 20 mila anni, si sono riuniti a banchetto consumando mezza tonnellata di viveri e otto barili di birra.

Il movimento demografico di Tripoli

TRIPOLI, 10

Le condizioni sanitarie ed igieniche della cittadinanza, secondo le ultime statistiche, permangono buone. Durante il mese passato nella città di Tripoli si sono avute 138 nascite di cui 58 di metropolitani, 33 di mussulmani, 38 di israeliti e 9 cittadini di nazioni estere. I decessi ammontarono a 61. di cui 16 metropolitani, 25 mussulmani, 16 israeliti e 4 cittadini di nazioni estere.

Al 31 ottobre la situazione demografica della città era la seguente: cittadini italiani 30.492, sudditi mussulmani 43.709, sudditi israeliti 16.282, cittadini e sudditi stranieri 4.006. In totale 94.489 persone. In confronto al precedente settembre (94.366) si ha un aumento di 123 anime.

La morte di Alfredo Sainati

FORLI', 10

Alle 14.30 è morto a Bertinoro il notissimo attore comm. Alfredo Sainati, che fu il creatore e l'artefice del *Grand Guignol* in Italia.

Grave incendio a Vittorio

VITTORIO VENETO, 10

Questa mane per cause imprecisate s'incendiavano due serbatoi ci olio industriale nel deposito dello stabilimento dell'asfalto G. Dalla Coletto. Per il grande calore sviluppatosi s'incendiavano poi due cisterne di nafta che dovevano servire per la lavorazione dell'asfalto. Stante gli sforzi dei pompieri di Vittorio e di Conegliano il danno potè essere limitato alle due cisterne di nafta e di un serbatoio di olio, mentre una terza cisterna di nafta potè essere sottratta dalla distruzione delle fiamme.

I problemi teatrali esaminati dalla Corporazione dello Spettacolo

ROMA, 10

La Corporazione dello Spettacolo ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Marchi e alla presenza dei Sottosegretari Buffarini, Bianchini e Host Venturi. Si riprende la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: « Situazione nazionale dell'attività del teatro lirico e drammatico e dei concerti - Regime delle sovvenzioni ».

Tamberlani invoca facilitazioni di viaggio per gli attori ed alleggerimenti fiscali a favore delle compagnie. Vorrebbe anche una revisione dei canoni di fitto dei teatri, e che gli autori venissero incontro alle compagnie con attenuazioni dei patti vigenti.

Bragaglia vorrebbe che l'attività dei registi italiani trovasse assai più larga applicazione, a preferenza dei registi stranieri, sia nel campo del teatro che del cinematografo, e ciò anche perchè i registi italiani non sono mai inviati all'estero. Anche gli scenografi italiani, che pure tante prove hanno dato nel nostro Paese, non trovano uno sbocco sufficiente.

Di Marzio rileva la necessità che uno spirito nuovo ed opere nuove entrino nei nostri teatri. Contesta che gli artisti creatori facciano guadagni eccessivi e pertanto non trova giusta una riduzione dei proventi degli autori, mentre si mantengono inalterati gli altri elementi di costo degli spettacoli. In merito al problema dei teatri di musica, e particolarmente comunali, raccomanda che sia anche intesa la voce e valutato l'apporto dei sindacati.

Il vice presidente on. Marchi, rilevando un accenno del camerata Di Marzio, afferma che il problema spirituale del teatro italiano è presente nel cuore di tutti noi. Bisogna però distinguere la parte creativa dalla parte esecutiva. Compito della Corporazione è quello di risolvere problemi pratici con una visione realistica; così si porterà anche a soluzione il problema spirituale.

Pirro afferma che l'Italia gode oggi, nel campo creativo della musica, un posto veramente onorevole. La questione più viva è quella delle opere nuove che richiede urgentemente una disciplina severa e unitaria, tale però da rispettare l'autonomia individuale degli spiriti creativi. Sarà così più facile portare l'opera nuova al contatto vivificante del popolo. Assicura che i problemi del teatro, sia di prosa che lirico e musicale, stanno in primissima linea fra quelli affidati al Ministero della Stampa e Propaganda.

Melchiorre osserva che alla riduzione del costo dello spettacolo hanno concorso non soltanto gli autori, ma anche gli artisti e gli industriali.

Il sen. Di San Martino pone in rilievo la comprensione dimostrata dal Governo Fascista pei problemi della musica. Nota che la situazione dei concerti in questi ultimi anni si è assai aggravata, a causa della chiusura di molte società per concerti, specie nei piccoli centri. Si compiace che l'Ispettorato del teatro sia già intervenuto in favore di questi enti, ma è necessario incoraggiarli ancora di più con sovvenzioni adeguate, e rileva che i giovani compositori potranno trovare valorizzazione anche attraverso l'organizzazione dei concerti sinfonici. Plaude da ultimo all'accordo intervenuto tra un'importante società di concerti e l'Eiar.

Chiodelli, su tale accordo, rileva come esso abbia bisogno ancora di qualche perfezionamento ed osserva che l'Eiar dà periodicamente concerti sinfonici dedicati ad autori moderni al fine di incoraggiare i giovani compositori.

Nella seduta pomeridiana, proseguendosi la discussione sul primo numero dell'ordine del giorno, Bonelli rileva con compiacimento che i lavori italiani sono oggi accolti col massimo favore del pubblico, cosicchè è lecito attendersi quella totale eliminazione della preponderanza straniera che è nei compiti dell'ispettorato del teatro. Fa voti che i prezzi siano tali da attirare il popolo verso il teatro, e chiede che anche nelle filodrammatiche e nei dopolavoro si dia la preferenza ai lavori italiani.

Rocca afferma che la crisi del teatro drammatico è anche dovuta all'eccessiva industrializzazione, che finisce con l'impedire agli autori di dare libero corso alla loro sensibilità artistica; chiede che la percentuale sia unica per tutti gli autori, auspica maggiore aderenza della scenotecnica alle esigenze dei lavori moderni, e nega che la cinematografia e la radio costituiscano un ostacolo allo sviluppo del teatro. Rileva poi la necessità di meglio difendere i diritti dei traduttori, tanto più che spesso la traduzione è una riduzione se non addirittura vero rifacimento.

Campa si associa alle proposte fatte per la diminuzione delle spese che gravano sullo spettacolo.

Dettori riconosce tutta l'importanza che l'attività degli autori ha per la vita del teatro ed augura che vi siano sempre grandi autori per interpretare degnamente il tempo in cui vivono.

De Pirro rileva le benemerenze della Società degli autori, che ha prestigio elevatissimo in tutta l'Europa, e ricorda altresì come il Governo Fascista abbia emanato una legge che può dirsi perfetta sul diritto di autore. Dichiara che i registi in Italia rappresentano un'importante categoria e lo Stato s'interessa attivamente per essi senza che, per altro, possa giungersi all'esclusione assoluta dei registi stranieri, specie in considerazione del fatto che maestri ed artisti italiani sono oggi accolti in tutto il mondo, mantenendo alto il decoro dell'arte italiana. Quanto alle tradizioni crede che le associazioni sindacali competenti debbano regolare la materia con un contratto collettivo.

Il Prestito

La sottoscrizione a Genova prossima ai due miliardi

GENOVA, 10

In questi giorni si è verificato un accelerato e intensificato ritmo da parte di privati risparmiatori nella sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale. Dopo aver superato il miliardo e mezzo, la sottoscrizione si avvia ai due miliardi previsti, che costituiscono la tangibile prova della fiducia del risparmiatore genovese nelle finanze dello Stato fascista e nei destini della Nazione.

La promozione di S. F. Russo a luogotenente generale

ROMA, 10

Il Foglio d'Ordini della Milizia reca: Russo Luigi, console generale, capo di S. M della Milizia, è promosso luogotenente generale.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 10

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza il presidente del tribunale di prima istanza della Città del Vaticano con i componenti del tribunale stesso che gli hanno presentato gli auguri per il nuovo anno. Ha pure ricevuto allo stesso scopo i cavalieri segreti di Spada e Cappa, di onore e di numero.

Cade in canale e annega recandosi al lavoro

VERONA, 10

Stasera l'operaio Eugenio Salvagno di trent'anni era partito in bicicletta da Cadidavid per assumere servizio col turno di notte nello stabilimento Galtarossa, e per far più presto aveva preso le scorciatoie. Mentre costeggiava un canale, non si sa come, cadde nell'acqua annegando. Il cadavere fu scorto e ripescato dai compagni di lavoro del Salvagno che, non vedendolo arrivare allo stabilimento lo cercarono rifacendo in senso inverso la strada ch'egli era solito percorrere. Il disgraziato lascia la moglie e tre figlioletti.

Sconosciuto ucciso dal tram

TORINO, 10

Una mortale sciagura è accaduta ieri sera sulla strada di Orbassano. Uno sconosciuto, della apparente età di circa 50 anni, il quale percorreva in bicicletta la strada anzidetta dirigendosi verso Pinerolo, giunto nei pressi della Cappella Rosoira era investito e travolto da un convoglio della tramvia intercomunale.

Malgrado il manovratore della motrice tentasse in ogni modo di fermare il treno, il disgraziato ciclista finiva sotto la piattaforma anteriore del locomotore. Il personale viaggiante e gli stessi viaggiatori che si trovavano sul treno tentavano di soccorrere il disgraziato, ma ogni cura appariva tosto inutile. Appena tratto di sotto la motrice, l'investito spirava in seguito alle gravissime lesioni riportate.

Furto sacrilego a Roma

ROMA, 10

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato la scorsa notte. I ladri sono riusciti a mettere le mani sui valori contenuti nella chiesa di San Giuseppe dei falegnami detta del Crocefisso al Foro Romano e a far man bassa di quanto era asportabile. Il furto è stato denunciato alla Questura, che ha iniziato subito le indagini. Il valore degli oggetti rubati è ingente.

Il concistoro dei pro-Nunzi
Nuove nomine vaticane

ROMA, 10

Il Concistoro del 16 dicembre passato rimarrà indubbiamente famoso nella storia della Chiesa sia per l'imponente numero di Prelati in esso elevati alla dignità cardinalizia, sia per le trasformazioni delle quali esso è stato causa nelle alte cariche della Curia Romana. Delle dodici Congregazioni Romane quasi metà hanno cambiato il Segretario o l'Assessore e lo stesso è avvenuto nei Tribunali ed Uffici. Non meno considerevole è stato il cambiamento tra i collaboratori più diretti e vicini al Papa, a cominciare dal Maestro di Camera. Tutti prevedevano che mons. Caccia sarebbe stato presto Cardinale: nessuno però lo sapeva immaginar fuori dell'ufficio che teneva da quasi quindici anni e lontano dalla persona del Papa. Ma il fedele ed affezionato amico di Pio XI non si allontanerà troppo dalla Città del Vaticano perchè andrà ad abitare nel Palazzo del Sant'Uffizio che si può considerare una propaggine della Città stessa, ciò che gli darà modo di conservare in gran parte le sue vecchie abitudini vaticane.

Un altro posto che ha cambiato titolare e che tocca più da vicino i giornalisti è quello del Sostituto della Segreteria di Stato. Mons. Alfredo Ottaviani, il colto ed abile prelato che occupava tale posto da oltre sei anni, è passato all'ufficio cardinalizio di Assessore del S. Uffizio ed il suo posto alla Segreteria di Stato è stato preso da mons. Domenico Tardini. Questo giovane ed arguto diplomatico romano che finora era collaboratore di mons. Pizzardo, tra le altre incombenze, ha preso con grande impegno anche quella di tenere i contatti con i giornalisti che a lui si rivolgono quotidianamente per avere notizie e che sono stati subito conquistati dalle sue maniere cortesi e disinvolte.

Ma il Concistoro del dicembre passato avrà come coda un altro Concistoro. Infatti i quattro Nunzi Apostolici di Parigi, Madrid, Vienna e Varsavia che sono stati elevati alla Porpora hanno ricevuto la berretta in una cerimonia solenne, dai rispettivi Capi di Stato presso i quali ciascuno di essi era accreditato. Ed attualmente in qualità di Cardinali Pro-Nunzi continuano a svolgere la loro attività diplomatica in quelle importanti Nazioni. Questa però non è che una situazione provvisoria perchè presto dovranno ricevere direttamente dal Papa il « cappello o galero rosso » in un altro Concistoro. Nella Curia Romana già si parla di questo nuovo Concistoro che si assicura sarà tenuto dal Papa nel prossimo aprile. Con tutta probabilità non vi saranno però nuovi Cardinali perchè la mattina del Concistoro segreto del 16 dicembre il numero dei Cardinali saliva d'un sol balzo da 49 a 69 membri, uno solo meno del numero pieno del Sacro Collegio.

E se la morte del Cardinale Lega faceva un vuoto quella mattina stessa, i posti vacanti nel Senato della Chiesa al giorno d'oggi sono due soltanto e non è affatto probabile che il Papa voglia sopprimerli con la nomina di nuovi Porporati.

Passato il grande Concistoro ed il torneo delle nuove nomine che ad esso ha tenuto dietro, la Città Papale si può dire che si sia concesso un ben meritato riposo. Dopo il grande movimento dei giorni scorsi, ora la sua vita è divenuta tranquilla. Anche le ore delle udienze si mantengono in limiti modesti, non essendo eccessivamente numerosi i pellegrini che vengono in udienza. Pure una categoria di essi rimane sempre fedele, nonostante il trascorrere degli anni, alla tradizione di ricevere dal Papa la benedizione paterna: quelle delle coppie degli sposi novelli. Mai una giornata è passata senza che una ventina di queste coppie non sia stata ricevuta dal Papa. E Pio XI, quali che siano state le occupazioni e preoccupazioni, perfino nei giorni di ritiro degli Esercizi spirituali, non ha mai voluto sospendere questo caratteristico ricevimento. E adesso, quasi a compensare la scarsezza di altre categorie di pellegrini, giornalmente ne affluiscono a centinaia nel Cortile di San Damaso e su per la scala papale salgono all'appartamento del Papa per ricevere i tradizionali doni e la desiderata benedizione. Prima, in attesa di essere ricevuti dal Papa ciascuna coppia riceveva da un cameriere un rosario, una medaglia ed un libretto sul «Sacramento del matrimonio» Da pochi giorni, invece tale distribuzione avviene durante l'udienza e viene fatta da un Cameriere Segreto di Spada e Cappa che è al seguito del Pontefice. E' questa una prova di più della predilezione che Pio XI continua ad avere per gli sposi novelli.

Nomine di sottotenenti

ROMA, 10

Domani uscirà una dispensa straordinaria del Bollettino Militare con la nomina a sottotenenti di alcune migliaia di aspiranti delle varie armi attualmente in servizio. Il Bollettino degli ufficiali effettivi uscirà nella prossima settimana.

Due mortali sciagure

VARESE, 10

Un tragico errore è costato la vita alla ventunenne Anna Biganzoli di Varese. Poco prima di coricarsi, la signorina andava in cucina con l'intento di ingerire una dose di olio di ricino contenuto in una bottiglietta. Fatalità volle che la giovane prendesse, invece del medicinale, una bottiglietta che conteneva un acido velenoso di cui il padre si serviva per la sua professione di orologiaio. Presa da atroci dolori, la poveretta veniva subito soccorsa da un sanitario,ma ogni cura è stata vana e la infelice è poco dopo deceduta.

Una misera fine ha fatto anche la trentaseienne Severina Ghiniini. La donna, che si trovava nella sua stanza da letto con un braciere di carbone acceso, veniva colta da asfissia per le esalazioni di acido carbonico. Sola in casa, nessuno potè recarle aiuto. Il marito, Ugo Daverio, rientrando in casa, trovava morta la moglie.

Attentatori sotto processo

ANKARA, 10

Al tribunale di Ankara si è iniziato il processo a carico di otto individui imputati di attentato contro il Ghazi.

ATLETICA LEGGERA

I lavori del Consiglio Federale
La preparazione olimpica

ROMA, 10

Oggi sono continuati i lavori del C. D. della FIDAL. Il consiglio ha esaminato il reclamo della Pro Patria, di cui era stata iniziata la discussione nella prima seduta, ed ha preso delle decisioni che verranno rese note attraverso un comunicato ufficiale. Sono state poi esaurite tutte le questioni che erano all'ordine del giorno al comma delle varie. Sono stati omologati dieci primati nazionali femminili e ne sono stati respinti quattro. Si è proceduto alla omologazione di 14 primati nazionali maschili e ne sono stati rigettati cinque. In sede di tale trattazione il C. D. ha stabilito su proposta del G.U.F. e su parere favorevole della Commissione internazionale dei record, di non omologare i cosidetti primati eguagliati, cioè già detenuti dallo stesso atleta con le medesime cifre tecniche.

Il C. D. ha discusso i programmi della preparazione delle squadre per le Olimpiadi di Berlino. La squadra maschile sarà affidata per la sua preparazione tecnica all'istruttore Boyd Comstock, che svolgerà un breve allenamento invernale a Rapallo e quindi continuerà la sua sorveglianza sugli atleti fino ai campionati italiani: dopo tale manifestazione avrà luogo un allenamento collegiale, al quale prenderanno parte gli atleti predesignati per la partecipazione ai giuochi.

La data dei campionati è fissata al 28 giugno. E' stato approvato in linea di massima anche un programma di preparazione dei marciatori, che vengono affidati alle cure dell'olimpionico Frigerio. La squadra femminile sarà affidata alla direzione di un tecnico che sarà scelto dalla presidenza federale. Sia per la parte femminile che per quella maschile è stata approvata una lista di atleti e di atlete che saranno a disposizione degli allenatori per tutte le esigenze della preparazione olimpica. I giocatori non potranno partecipare a gare senza il consenso degli allenatori.

I lavori del consiglio proseguiranno domani per la compilazione del calendario, modifiche allo statuto e ai regolamenti, passaggi di categoria, liste di trasferimento e altri oggetti all'ordine del giorno.

MOTOCICLISMO

I commissari di Zona

ROMA, 10

La Reale Federazione Motociclistica Italiana ha proceduto alla nomina dei commissari di zona. Tra essi notiamo: Terza zona, Venezia Euganea: per le provincie di Verona, Vicenza, Padova e Rovigo centurione Beccherle Carlo; per le provincie di Venezia, Treviso e Belluno conte Nico della Frattina. Quarta zona, Venezia Tridentina: Lubich Silvio. Quinta zona, Venezia Giulia: Apollonio Umberto.

Tre anni al re dei ladri

VEYMOUTH, 10

La corte di Assise ha condannato a tre anni di carcere George Enright ritenuto dalle polizie di America di Francia e di Inghilterra il re dei ladri acrobati.

La pena del bastone a Leicestre

VIENNA, 10

Le *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che a Leicester è stata reintrodotta la punizione medioevale del bastone. Un ragazzo di 15 anni, che aveva commesso dei furti con scasso assieme ad altri suoi compagni, ha ricevuto dodici colpi di bastone di betulla.

I cani poliziotti ferrovieri

PRAGA, 10

In seguito al moltiplicarsi di furti sulle ferrovie cecoslovacche sono stati fatti esperimenti ben riusciti di adoperare cani poliziotti per la ricerca dei ladri. Il numero di questi cani sarà aumentato in breve tempo mentre si è iniziato un corso di istruzione per questa specie di cani poliziotti ferroviari.

Resti romani a Londra

LONDRA, 10

Le demolizioni nel quartiere centrale di Adelphi hanno rivelato tracce di una strada che risale all'epoca romana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLIV - N. 12 - Centesimi 20 — 56° giorno dell'assedio economico — Domenica 12 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Forti nuclei nemici attaccati e sbaragliati
presso la confluenza del Gabat col Ghevà
Gli armati di Gugsà inquadrati in reparti di fanteria e di polizia

Il Comunicato N. 94

ROMA, 11

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 94:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Ieri nostri reparti nazionali ed eritrei hanno attaccato forti nuclei avversari che si erano appostati nei pressi della confluenza del Gabat col Ghevà.*

« *L'azione, svoltasi con la cooperazione dell'artiglieria e della aviazione, si è conclusa con la ritirata dell'avversario incalzato dai nostri.*

« *Gli abissini hanno subito forti perdite.*

« *Da parte nostra sono caduti un graduato eritreo e due ascari: feriti tre ufficiali, due graduati eritrei e tre ascari.*

« *L'aviazione è stata attiva su tutto il fronte.*

« *Il Deggiac Hailè Selassiè Gugsa, in collegamento con le nostre autorità politiche in Tigrai, ha completato l'inquadramento dei suoi armati in reparti di fanteria, già impiegati sul fronte, e reparti di polizia stabiliti nel territorio occupato* ».

La fulminea azione di due nostre colonne

Gravi perdite nemiche - Fallito tentativo etiopico presso il Passo Doghea - La resa di numerosi armati abissini

MACALLE', 11

Il nemico, sottoposto ad uno stretto controllo dall'azione aerea e dallo spirito altamente aggressivo delle nostre truppe sia nazionali che indigene, tenta assaggi lungo la salda fronte, lanciando quasi contemporaneamente gruppi contro punti lontani fra loro parecchi chilometri.

Dovunque le truppe abissine abbiano tentato di avvicinarsi alle nostre linee, sono state messe in fuga subendo rilevanti perdite. Sebbene il nostro Comando già da alcuni giorni fosse a conoscenza di movimenti di armati etiopici, modernamente equipaggiati, in direzione della confluenza fra i torrenti Gabat e Ghevà, esso ritenne opportuno non disturbare in un primo momento la loro marcia.

Ma il giorno nove una nostra colonna nazionale, munita di artiglierie e di bombarde, veniva spedita contro il nemico che incontrò presso la località della Mai Ghib.

Contemporaneamente una colonna veloce di truppe eritree era inviata ad ovest di Mai Ghib, dove avrebbe dovuto effettuarsi il ripiegamento del nemico, incalzato dalle nostre truppe nazionali.

La manovra, eseguita con massima precisione, riuscì pienamente. Attaccati con mossa fulminea dalla nostra colonna nazionale e battuti dal fuoco delle nostre artiglierie e bombarde, gli abissini dopo qualche resistenza, dovettero ripiegare appunto sul luogo ove li attendevano appostati gli eritrei.

Già duramente provate e demoralizzate, le truppe abissine si trovarono ad un tratto di fronte ai nostri ascari che, in seguito all'ordine ricevuto di non attaccare ad arma bianca, assaltarono il nemico con un vivo fuoco di fucileria.

Gli abissini, doppiamente sconfitti, si davano alla fuga sui monti vicini, lasciando sul terreno numerosi morti e feriti.

Nella stessa giornata altri gruppi di armati etiopici, ignari della sconfitta toccata precedentemente dai loro, dopo di aver cercato di avvicinarsi alle nostre linee presso il Passo Doghea, a sud di Macallè, ed a nord di Scelicot, approfittando della oscurità dovuta all'eclissi lunare, si disposero all'assalto delle nostre posizioni.

Senonchè la marcia nemica veniva subito segnalata dalle nostre sentinelle avanzate. I fari dei reparti del Genio foto-elettrico, immediatamente messi in azione, individuavano i movimenti delle truppe avversarie, mentre la nostra artiglieria apriva contro di esse un fuoco violento. Gli abissini, sgomentati, rinunciavano a ogni ulteriore tentativo.

Le perdite nemiche non sono ancora precisate.

Durante tutta la giornata, nella regione del Tembien si sono svolte piccole azioni di pattuglie che, preso contatto con il nemico, lo hanno costretto alla fuga.

Un autocarro ha portati ad Adua, presso il comando di Corpo d'Armata, per esservi interrogati, una ventina di armati abissini che si sono presentati due giorni fa ad una nostra pattuglia esplorante il ciglione settentrionale del Tacazzè. Da informazioni raccolte da questi prigionieri e secondo le dichiarazioni da essi fatte, pare che le forze armate etiopiche sentano con particolare asprezza le difficoltà derivanti dalla mancanza dei rifornimenti, e gli ordini che hanno avuto i soldati, di vivere sul paese razziando, non bastano perchè il paese, specie nella zona dello Tzellemti, non offre più nessuna risorsa.

I prigionieri hanno annunziato che altri gruppi di loro commilitoni verranno ad arrendersi, ma che devono usare grande prudenza, perchè i capi sono spietati nella repressione di ogni tentativo di diserzione o di resa.

I prigionieri hanno poi affermato che le carovane dei rifornimenti non giungono più sulle linee, perchè i conducenti abissini si rifiutano di percorrere le carovaniere per non essere mitragliati dagli aeroplani. Anche tutti i centri di raccolta e di smistamento dei rifornimenti per il nemico sono battuti dai nostri aerei. Ciò rende ancora più disorganizzata la già scossa trama dei cosidetti servizi logistici dell'esercito etiopico. I prigionieri da alcuni giorni erano senz'acqua e senza viveri.

Nuove conferme dell'uso etiopico di pallottole dum dum

DOLO, 11

Due dubat ritenuti dispersi nel vittorioso scontrò di Areri, sono invece rientrati a Dolo, feriti. Subito soccorsi nell'ospedaletto da campo, è stato possibile constatare immediatamente che le loro ferite erano prodotte da proiettili dum-dum come del resto quelle di altri dubat già ricoverati. Il medico ci ha voluto mostrare gli orribili effetti di quei proiettili che straziano e mutilano la carne. La profondità delle lacerazioni è impressionante. Rimane dunque confermato che tali proiettili sono stati usati anche negli ultimi combattimenti, mentre le cassette ed i caricatori delle pallottole dum-dum portano nitida la marca inglese.

Stamattina un prigioniero abissino ha formalmente dichiarato di aver avuto per dotazione di una mitragliatrice ben tremila di quelle pallottole esplosive; la quale dichiarazione è da aggiungere alle altre eguali rese da prigionieri catturati in precedenza.

L'orgoglio di Bolzano
per la nuova Divisione alpina

BOLZANO, 11

Il Prefetto di Bolzano gr. uff. Mastromattei, interprete dei sentimenti di queste popolazioni che hanno appreso con vivo compiacimento essere stata intitolata al nome di una delle loro valli una Divisione alpina, ha diretto al Sottosegretario alla Guerra un telegramma in cui è detto che « la provincia di Bolzano, che rinnova l'orgoglio di avere in terra di Africa tanti suoi figli anche volontari, a combattere per il trionfo della civiltà romana e fascista ha appreso con senso di vivissima soddisfazione che la prima Divisione alpina inviata in A. O. si intitola al nome bellissimo della Val Pusteria ».

L'eroico tributo alla Patria
degli ascari e dei dubat

ROMA, 11

Dal 3 ottobre al 31 dicembre sono caduti in combattimento 477 ascari eritrei e 44 dubat somali. (Stefani).

L'andamento delle operazioni
in un giudizio del gen. Niessel

PARIGI, 11

Il generale Niessel traccia oggi in un articolo pubblicato da *Paris Midi* un quadro delle operazioni svoltesi sinora in Etiopia. Egli elogia innanzi tutto la saggezza di cui dà prova il nostro Comando generale, malgrado la sua volontà di spingere a fondo le operazioni, di non avanzare che con metodo, e dopo essersi assicurate le necessarie comunicazioni automobilistiche.

« Sino a quel momento — prosegue l'articolista — gli Italiani hanno interesse ad attendere l'offensiva dei loro avversari sulle posizioni già organizzate, ove i mezzi materiali di cui dispongono assicurano loro le più grandi probabilità di successo. Grandi battaglie non possono dunque avvenire sinchè gli Italiani non saranno sicuri dei mezzi di trasporto. Queste battaglie potrebbero essere provocate solo se gli abissini assumessero l'offensiva, ma essi hanno interesse a non lanciarsi nell'avvenire. Essi hanno riunito gli effettivi di cui possono realmente disporre, effettivi che sono molto inferiori alle centinaia di migliaia di uomini di cui si è parlato, ma è loro impossibile di tenere riuniti per lungo tempo effettivi importanti, perchè non possono assicurare l'approvvigionamento.

« Che gli abissini lo vogliano o no, vi è ogni probabilità perchè essi siano, almeno sul fronte del Tigrai, costretti a lasciare agli Italiani l'iniziativa delle operazioni. Il Tigrai rimane il teatro principale perchè comporta terre fertili e colonizzabili, obiettivo principale degli Italiani, che hanno progredito sino a Macallè sulla strada, o piuttosto sulla pista normale che per Dessiè conduce ad Addis Abeba. Ma non bisogna dimenticare che questo fronte di 400 km. di larghezza da Macallè alla frontiera del Sudan. Anche con le 15 o 16 Divisioni bianche e indigene di cui dispongono su questo teatro di guerra, è impossibile controllare effettivamente e in modo assoluto tutto il paese. Ciò spiega le numerose scaramuccie che avvengono ad ovest di Macallè. Occorre tempo per pacificare una zona così estesa sopratutto nel terreno montagnoso che la compone.

« Sono le Alpi senza alcuna strada. Tutto è dunque da fare e non basterebbero delle piste affrettate spinte in avanti. Bisogna pensare alla stagione delle pioggie e per conseguenza assicurare gli scoli delle acque, il consolidamento del fondo stradale, la costruzione di numerosi ponti sui corsi d'acqua, ecc. E' un compito formidabile. La prudenza del Maresciallo Badoglio che fa seguito a quella del suo predecessore è dunque del tutto logica.

L'"Atlanta„ partito per l'A. O.

NAPOLI, 11

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Atlanta* recante a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa appartenenti alla Divisione alpina Pusteria, alla Divisione CC. NN. Tevere e all'Arma dei RR. CC. Assistevano alla partenza le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito e una grande folla. Allorchè il piroscafo ha levato le ancora, si sono rinnovate da parte della folla e dei partenti vibranti manifestazioni patriottiche

S. E. Russo visita a Monterotondo
un battaglione partente per l'A.O.

ROMA, 11

S. E. il Capo di S. M. della Milizia si è recato stamane a Monterotondo per visitarvi un battaglione di CC. NN. in partenza per l'A. O. Erano presenti il comandante del Terzo Raggruppamento della Milizia e il Console generale comandante il gruppo. S. E. Russo, dopo aver espresso il suo vivo compiacimento del reparto. La visita si è conclusa col rapporto e col vibrante saluto al Re e al Duce.

Autoambulanza offerta dal Belgio
alle nostre truppe in A. O.

BRUSSELLE, 11

Il Comitato belga creato per raccogliere i fondi necessari all'acquisto di una autoambulanza offerta ai soldati italiani in A. O. annunzia che i diecimila franchi raccolti in più saranno inviati a S. A. R. la Principessa di Piemonte presidentessa del Comitato femminile della Croce Rossa Italiana.

Nuovi armamenti in Svezia
Ex-Primo Ministro contro la Lega

STOCCOLMA, 11

Nel discorso del Trono pronunciato all'apertura del Parlamento, è annunciato fra l'altro che il Governo presenterà in questa sessione una proposta che mira al rafforzamento della difesa nazionale. Il programma navale prevede l'inizio della costruzione di due sottomarini e il compimento della costruzione di un cacciatorpediniere e di 4 navi vedette. Notevoli aumenti saranno portati pure all'aviazione ed ai mezzi di difesa contraerei.

Nell'ulteriore svolgimento della seduta, ha preso la parola l'ex-Presidente del Consiglio Trigger, membro più anziano dell'assemblea e autorevole rappresentantante della destra, il quale ha rilevato che i trattati di pace contengono i germi di nuovi pericoli e che la S. d. N. non ha corrisposto alle aspettative. Ha ricordato poi l'opposizione svolta a suo tempo contro l'entrata della Svezia nella S. d. N. perchè gli impegni dei membri in base al Patto sembravano troppo imprecisi. Gli avvenimenti odierni confermano tali timori, inquantochè la Svezia, avendo aderito al provvedimento delle sanzioni, potrebbe essere posta di fronte alle possibili conseguenze di tali provvedimenti. Se cioè l'Italia reagisse ad un certo punto contro le sanzioni, gli Stati impegnati dalle sanzioni stesse, potrebbero essere trascinati in un conflitto armato. Ciò pone quindi la Svezia davanti alla necessità di un aumento delle forze militari, mentre si deve constatare che la politica svedese ha minorato le possibilità di conservare la tradizionale neutralità.

Febbrile potenziamento inglese
dell'armata aeronautica

LONDRA, 11

La Gran Bretagna sta accelerando le costruzioni per aumentare le sue forze aeree.

Da fonte attendibile si apprende a tale riguardo che le costruzioni riceveranno un ulteriore impulso, in modo che la flotta aerea britannica possa disporre ogni settimana, di un'intera nuova squadriglia.

Da quando nello scorso maggio venne annunziato il nuovo programma biennale di costruzioni aeronautiche, l'aumento della flotta aerea si è accresciuto di una decina di squadriglie.

Il collaboratore britannico del *Daily Telegraph* rileva oggi che le forze aeree britanniche in prima linea dispongono attualmente di 1300 apparecchi ed aggiunge che vi sarà un ulteriore aumento.

Intanto sono stati creati nove nuovi campi civili e di addestramento, mentre le scuole per piloti militari sono state aumentate di altre cinque.

Il giornale dice poi che procede soddisfacentemente l'arruolamento di personale militare. Secondo il piano prestabilito, si avrà bisogno di 2500 nuovi piloti e di altri 20 mila uomini, per i vari servizi delle forze aeree.

Il Gran Consiglio convocato per il 1 febbraio

ROMA, 11

Il Gran Consiglio è convocato a Palazzo Venezia alle ore 22 del giorno 1.o febbraio. (Stefani).

L'arma della menzogna usata dagli ultra-sanzionisti
si spunta contro le secche smentite italiane e straniere

Sistemi indegni

ROMA, 11

La campagna di diffamazioni contro l'Italia, nettamente affrontata dalle precise e ammonitrici dichiarazioni italiane, sta mostrando i sintomi della stanchezza in alcuni settori, mentre è segnalata più intensa per altri argomenti. Così vediamo che qualche giornale inglese comincia a riconoscere che dagli abissini sono diramate, per il tramite delle compiacenti agenzie, notizie false a ripetizione. Questi riconoscimenti significano che le menzogne o prima o poi vengono riconosciute e denunciate quando, si intende, si possiede un minimo di onestà. Anche molti quotidiani francesi, alle disoneste notizie di Merano, inventate di sana pianta dalla Reuter, hanno fatto seguire dei commenti nei quali si manifestavano serissimi dubbi sulla veridicità delle notizie stesse, dato che le truppe alpine italiane sono conosciute e citate in tutto il mondo come modello di disciplina e di efficienza bellica.

L'affare dei bombardamenti aerei è invece sempre in pasto alle più accese fantasie e quel che appare più strano è l'insistenza delle invenzioni per quanto riguarda le pretese ambulanze egiziane. Diciamo pretese, perchè gli egiziani hanno scontato con amare delusioni l'iniziativa di un gruppo di persone influenzate dal patriarca copto del Cairo, per inviare in Etiopia un'ambulanza della Croce Rossa. Sono state tali e tante le angherie, le vessazioni delle autorità nella "civilissima" Etiopia che i crocerossini egiziani non sono riusciti a muoversi da Addis Abeba e per conseguenza non hanno mai combinato la famosa ambulanza. E' stato annunziato anzi che i componenti della missione hanno deciso di tornare in patria e sembra che siano arrivati a Gibuti in attesa di un piroscafo che li riporti a Suez. Rimane dunque accertato che a Dagabur non esisteva nessuna ambulanza egiziana.

Smontata la fandonia di Dagabur, qualche giornale inglese tenta ora di mettere in circolazione la notizia, egualmente falsa, del bombardamento di un'altra ambulanza egiziana a Babila. Questa cocciuta ostinazione nel far colpire da bombe italiane organizzazioni ospitaliere egiziane assolutamente inesistenti nasconde scopi abbastanza evidenti, ma dubitiamo seriamente dell'efficacia di questi indegni sistemi, che vorrebbero distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica egiziana da problemi ben più pressanti e ben più reali.

Anche sul terreno dell'azione diplomatica le false notizie non fanno difetto. Si vorrebbe attribuire questo sistema alla semplice mania delle grandi agenzie internazionali di raccogliere ad ogni costo, per una specie di avidità professionale, tutte le dicerie messe in giro; ma è più verosimile che tale avidità sia sfruttata più o meno abilmente da chi ha interesse di turbare l'opinione pubblica. La maligna informazione trasmessa la notte scorsa dall'Havas a proposito della pretesa iniziativa di Vasconcellos per lo embargo sul petrolio, è una conferma dei metodi adottati da chi vorrebbe contribuire ad intorbidare le acque. La precisazione ufficiale da parte francese ha ristabilito la realtà dei fatti, constatando altresì che l'informazione dell'Havas è stata inopportuna e che essa non è nella linea della politica francese. La prudenza del linguaggio ufficiale non poteva permettersi di più, ma la deplorazione non è meno evidente.

Falsità denunziate
dalla stampa francese

PARIGI, 11

La conversazione che Laval ha avuto ieri con l'ambasciatore di Francia a Roma, De Chambrun, si sarebbe svolta, secondo i giornali parigini, sulle possibilità di un regolamento del conflitto italo-etiopico. A tale riguardo l'informatore diplomatico del *Journal* scrive che « Laval ha sempre affermato altamente il suo desiderio di veder concludere la procedura conciliativa piuttosto che assistere a una estensione della politica delle sanzioni; ma attualmente non è il caso di parlare di una iniziativa francese poichè tutta la faccenda si trova nelle mani del Comitato dei Tredici. Ciò non vuol dire tuttavia che il ministro degli Esteri francese abbia abbandonato ogni speranza di soluzione pacifica, al contrario ». L'informatore ne deduce che gli argomenti del colloquio avrebbero dunque avuto un carattere assai generale.

Una falsa notizia dell'"Havas„

Ha suscitato sorpresa a Parigi una informazione dell'Agenzia *Havas* da Londra, che soltanto pochi giornali pubblicano, e taluni di essi per rilevarne la stranezza.

« Negli ambienti inglesi — dice questa informazione — si ritiene che alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, il 20 gennaio prossimo, De Vasconcellos convocherà il Comitato dei Diciotto, di cui è presidente, affinchè esso si pronunzi sulla questione di un rafforzamento delle sanzioni, decidendo in particolare di quella del petrolio. Tale procedura avrebbe una importantissima conseguenza, poichè, aprendo la discussione sull'aggravamento delle sanzioni, eviterebbe a una Nazione qualsiasi di sollevare individualmente il problema dell'*embargo* sul petrolio. Si sa che non è nelle intenzioni inglesi prendere iniziative a tale riguardo e che, d'altra parte, parecchie Nazioni avrebbero esitato a farlo. Convocando il Comitato dei Diciotto, il presidente permetterebbe dunque alla Delegazione inglese e ad altre di prendere posizione nei riguardi di questo problema senza che l'iniziativa ricada su una Nazione qualsiasi ».

Osserva il *Matin* che la notizia di un esame a Ginevra delle sanzioni del petrolio il 20 gennaio prossimo è per lo meno prematura, non fosse altro perchè molto probabilmente a tale data non si conosceranno ancora le decisioni definitive del Congresso americano e tutti i Paesi sanzionisti sembra siano d'accordo per non prendere iniziative in questo senso prima che gli Stati Uniti abbiano fissato la loro linea di condotta. Stando allo stesso giornale « negli ambienti francesi bene informati non si crede che i sanzionisti reclameranno l'applicazione immediata dell'*embargo* sul petrolio fino dal 20 gennaio. Essi potranno forse chiedere che venga emesso un voto di massima ».

La sorpresa al Quai d'Orsay

Sotto il titolo « Le false notizie contro la pace » il *Jour* a proposito delle suddette informazioni dell'*Havas* scrive:

« Si è svolto nella serata di ieri al Quai d'Orsay un incidente sul quale avremmo mantenuto il silenzio se non rivelasse in quale modo strano e tendenzioso il pubblico è troppo spesso informato. I giornalisti accreditati presso il Ministero degli Esteri volero chiedere informazioni su un telegramma proveniente da una agenzia francese e ch eda ore si trovava nelle redazioni. Al Quai d'Orsay è stato risposto loro in questi termini: «Questo telegramma reca una notizia non soltanto tendenziosa, ma completamente inesatta. Non possiamo comprendere come si sia potuta deformare tale voce. Bisognerà conoscere la fonte esatta di queste informazioni. Simili metodi devono cessare. Si deve impedire che voci false e pericolose come questa vengano propagate ».

Il *Jour* ritiene che la buona fede dell'*Havas* sia stata sorpresa e invita i dirigenti responsabili dell'Agenzia « a ricercare le origini della informazione inesatta, poichè è indispensabile porre fine a tali manovre della politica francese e quelli della pace ».

Contro le notizie false e tendenziose diffuse dalla stampa britannica insorge vivacemente l'*Action Française* che, su due colonne, cita le informazioni pubblicate da vari giornali d'oltre Manica a proposito delle progettate manovre della flotta francese, informazioni che per la loro presentazione tendevano artificiosamente a dare a tali manovre il carattere di una misura provocatoria contro l'Italia. Dopo aver rilevato che un solo giornale britannico ha ritenuto suo dovere pubblicare la smentita opposta dall'ambasciatore di Francia a Londra a queste interpretazioni tendenziose, l'*Action Française* si domanda che cosa attendono il Quai d'Orsay e il Ministero della Marina francese per pubblicare una smentita chiara e breve come quella che fece il ministro Pietri il 24 dicembre scorso a proposito delle voci non meno false e sempre di fonte britannica, secondo cui le basi francesi della Corsica sarebbero state messe a disposizione della flotta inglese ».

La *London Paris Agency* scrive che nell'ora attuale, con la sua azione sanzionista, la S. d. N. è divenuta un elemento di distruzione dell'Europa e rileva: « E' infatti deplorevole constatare che l'universalità della Lega rischia di diffondere nel mondo intero un conflitto che dovrebbe rimanere strettamente africano. E' vero che la Gran Bretagna crede lesi i suoi interessi ed il suo prestigio, malgrado le assicurazioni formali e ripetute dal Governo italiano relativamente al rispetto degli interessi britannici. A Roma si finisce per domandare se è nell'interesse dell'Europa di ridivenire uno strumento della politica inglese o se essa non agirebbe con maggiore prudenza preparandosi alle lotte future tra continenti.

Nuova smentita tedesca
Nessuna sezione germanica della Croce Rossa in Abissinia

BERLINO, 11

Il D. N. B. smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale straniero, datata da Berlino, sul progettato invio di una sezione della Croce Rossa tedesca in Abissinia.

Il comunicato di detto giornale dichiara che tale notizia non è mai partita da Berlino ed appartiene al parto della fantasia, come altre notizie pubblicate da giornali inglesi, nelle quali si parla di passaggio in massa di disertori alto atesini in Germania. In entrambi i casi si cerca di creare della sfiducia in Italia verso la Germania. (Stefani).

Le medaglie di Enrico Toti
consegnate al Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto Nicola Toti, padre dell'Eroe caduto sul Carso, che gli ha consegnato le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo del figlio.

Il Duce ha pure ricevuto la vedova del sansepolcrista Mario Gioda la quale, insieme con le figlie, ha consegnato la medaglietta di deputato del marito, uno dei fondatori del Fascismo torinese.

La Conferenza navale

Messa a punto giapponese
Convocazione del Gabinetto

TOKIO, 11

In seguito all'arrivo di una relazione inviata dall'ammiraglio Nagano, capo della Delegazione giapponese alla Conferenza navale di Londra, il Ministero degli Esteri e quello della Marina hanno iniziato una serie di consultazioni, per decidere se si debba senz'altro respingere le proposte avanzate dalla Gran Bretagna e dalle altre Potenze, o se invece si debba continuare nella discussione senza apportare modificazioni ai principii basilari della politica navale del Giappone.

Un Consiglio di Gabinetto straordinario si riunirà domani per deliberare sulle istruzioni finali da inviare all'ammiraglio Nagano.

Non è da escludere che il Governo di Tokio possa suggerire di rinviare di un paio di giorni la riunione fissata a Londra lunedì, allo scopo di poter studiare meglio le suddette proposte.

Intanto il portavoce del Ministro della Marina, intervistato dai giornalisti, ha dichiarato che il Giappone non ha nessuna intenzione di far fallire la Conferenza navale:

« Il Giappone considera che l'accettazione delle sue domande è la sola garanzia di disarmo, garanzia che costituisce il principale scopo della Conferenza.

« L'ammiraglio Nagano non lascierà la Conferenza fino a tanto che i principii nipponici siano accettati a meno che l'atteggiamento delle altre potenze renda inutile la sua presenza. In tal caso le circostanze determineranno la sua decisione.

« Il concentramento attuale della « Home Fleet » inglese nel Mediterraneo rende, d'altro lato, più facile la difesa degli argomenti giapponesi.

« In caso di conflitto non deve molto preoccupare la difesa di possessi lontani. Ma interessa avere la superiorità navale, sul punto strategico decisivo.

« Il Giappone non si lascierà convincere, conviene riconoscerlo, della necessità della superiorità inglese e americana sotto il pretesto della maggiore vulnerabilità dei suddetti paesi.

« La questione della vulnerabilità e i suoi corollari potranno essere discussi solo dopo il riconoscimento della parità navale e il disarmo delle unità offensive. Sarà allora facile trovare gli accordi tecnici secondari, suscettibili di soddisfare, all'occorrenza ogni potenza. E' così che il Giappone, nell'interesse umanitario, prenderà volentieri in considerazione la limitazione della guerra sottomarina non appena le varie potenze esprimessero ufficialmente il desiderio di esaminare la questione ».

Il portavoce ha quindi concluso: « Nessun altro regolamento, quale la libertà di costruire fortificazioni nel Pacifico o qualunque altra combinazione politica, non potrebbe compensare il Giappone della perdita che subirebbe se le sue domande fossero respinte ».

Risentimento a Washington
per l'atteggiamento giapponese

WASHINGTON, 11

Produce non sorpresa, ma risentimento, nei circoli politici il rifiuto dell'adesione del Giappone ad un trattato delle potenze sottoscrittrici del trattato del Pacifico per garantire la indipendenza delle Filippine.

Protesta di un industriale svizzero
contro manovre antitaliane

BERNA, 11

Uno dei più noti industriali dell'orologeria, il signor Giorgio Eberhard, ha indirizzato ai giornali una lettera aperta in cui denunzia la campagna di boicottaggio contro i prodotti italiani intrapresa, per ragioni di odio settario, da alcuni fogli social-democratici.

« Se il popolo italiano — egli nota fra l'altro — rispondesse con uno stesso linguaggio e volesse fare altrettanto nei confronti della nostra industria e in particolare di quella dell'orologeria, che cosa farebbero tanti nostri operai, il cui lavoro è destinato all'Italia? Mi sembra che le sanzioni bastino già tanto più che esse non incontrano l'approvazione del popolo; i *rossi* dunque stiano attenti e non ci procurino altre conseguenze: ritengo mio dovere di segnalare questo pericolo ».

Lutto alla Camera americana

WASHINGTON, 11

Dopo l'approvazione della legge sul pagamento delle polizze agli ex combattenti, la Camera dei rappresentanti si è aggiornata fino a lunedì in segno di lutto in seguito alla improvvisa morte del deputato Lloyd.

GAZZETTA DELLO SPORT

La Mostra del ciclo e motociclo inaugurata a Milano dal Ministro Benni

MILANO, 11

La diciassettesima Mostra del ciclo e motociclo è stata stamane inaugurata dall'on. Benni, Ministro delle Comunicazioni. Ad attendere il Ministro all'ingresso del palazzo della Permanente trovavasi il Prefetto con le maggiori autorità e gerarchie cittadine, nonchè gli ordinatori della Mostra che hanno accompagnato l'on. Benni, accolto al suo ingresso nel palazzo al suono della Marcia Reale e di Giovinezza, nella visita ai diversi reparti in cui sono esposti gli ultimi tipi e modelli dello sport motociclistico di ben 17 marche nazionali.

L'on. Benni si è specialmente soffermato dinanzi ai due grafici illustranti la decrescenza delle importazioni inglesi in Italia in questo campo ed ha esaminato in particolare un tipo di motocicletta armata di mitragliatrice leggera in dotazione alle nostre truppe in Africa Orientale.

Il Ministro ha visitato minuziosamente ogni singolo reparto e più volte ha espresso il suo compiacimento agli espositori, compiacimento che ha rinnovato agli ordinatori della mostra alla sua uscita dal palazzo della Permanente.

La mostra viene a superare il valore di una tradizionale rassegna di una branca dell'industria, per assumere, nel particolare momento storico, quello di una manifestazione vittoriosa di potenza della tecnica e del lavoro italiani specialmente nel vasto e pure importante campo degli accessori dove più il ciclo e il motociclo erano tributari dell'estero; è la dimostrazione di un lusinghiero sviluppo che attesta lo sforzo di emancipazione da ogni influenza straniera.

L'assenza dalla Mostra dei rappresentanti degli Stati sanzionisti, non ne ha sminuito l'interesse e l'efficienza ed i due piani del palazzo dell'Esposizione, con la presenza totalitaria dell'industria ciclistica e di 17 marche motociclistiche nazionali, presentano uno spettacolo superbo e completo dei più progrediti e perfezionati prodotti. Tale rassegna si integra con i quadri dimostrativi delle vittoriose affermazioni sia della bicicletta di cui la produzione italiana detiene una indiscussa supremazia mondiale, sia della motocicletta che seppe conquistarla nell'anno XIII, dominando nel Tourist Trophy inglese con la «Guzzi» e assicurandosi il massimo della velocità mondiale sul chilometro, e sul miglio con la «Rondine».

Di particolare interesse sono i modelli di motomitragliatrice per l'esercito come perfetto istrumento bellico. Notevole è pure il richiamo dei nuovissimi moto furgoncini, di media e minima portata presentati da una diecina di case e che, durante il periodo della Mostra, parteciperanno ad un concorso speciale di carattere tecnico comprendente pure una prova stradale a pieno carico.

A mantenere tuttavia il carattere internazionale a questa esposizione di tricolore che si incontra con simbolica attestazione in tutti i reparti espositivi, sono pure presenti con i loro mirabili prodotti industriali tre marche tedesche di motociclismo, simpatica solidarietà di carattere sportivo e industriale.

Dopo la visita alla Mostra del ciclo e motociclo l'on. Benni e le autorità si sono riuniti ad un rancio offerto dagli espositori, che si è chiuso inneggiando alle migliori fortune dell'industria italiana e con il saluto al Duce.

L'inizio dei lavori del congresso della F. I. S. I.

MADONNA DI CAMPIGLIO, 11

Il secondo Congresso della Federazione Italiana Sport Invernali, al quale hanno partecipato tutti i membri dei Direttorii centrale e periferici, ha iniziato stamane i suoi lavori presieduto dall'on. Ricci, presidente della F.I.S.I.

L'on. Ricci ha subito preso la parola e, pur senza addentrarsi nei dettagli della relazione sulla attività dell'Anno XIII, ha rilevato con soddisfazione l'efficacissima propaganda svolta dai Comitati provinciali a favore dello sport sciatorio, che conta oggi già mezzo milione di praticanti ed è destinato indubbiamente in un avvenire prossimo a divenire sport nazionale. L'on. Ricci ha messo pure in evidenza, suscitando l'unanime consenso dei congressisti, la importantissima funzione della pratica sciatoria, nella vita nazionale, palestra fisica di primo ordine in tempo di pace, fattore di indiscutibile valore in tempo di guerra.

Dopo aver accennato all'opera svolta dalla FISI per la preparazione olimpionica ha preso in esame il problema dei maestri di sci, primo tema all'ordine del giorno. L'on. Ricci ha ribadito anzitutto il concetto che il maestro di sci costituisce in certo qual modo il segreto per il successo di tutta l'attività sciatoria poichè dove esiste una scuola di sci c'è un propagandista, interessato se vogliamo, ma ugualmente sicuro ed efficace: egli ha a tale proposito assicurato che nella stagione prossima le scuole di sci in Italia aumenteranno considerevolmente di numero. Continuando quindi a trattare l'argomento, l'on. Ricci ha insistito sulla funzione elevatissima che dovrà svolgere nelle nostre vallate il maestro di sci la cui posizione giuridica dovrà essere regolarizzata. A tal fine ha stabilito una maggiore severità nel concedere le patenti agli aspiranti ed ha proposto una graduatoria dei maestri stessi in tre classi: in una prima classe quelli attualmente esistenti e quelli che nella prossima seduta esaminatoria, che verrà tenuta a San Martino di Castrozza, verranno patentati, in una seconda categoria quelli che si sottoporranno ad un esame più serio e daranno prova di possedere oltre a doti tecniche, doti culturali e didattiche, in una terza categoria infine saranno ammessi quelli adibiti alla direzione della scuola sciatoria.

DISCO SUL GHIACCIO

Milano-Cortina 1-1

CORTINA, 11

Questa prima manifestazione sportiva dell'annata, che ha richiamato un folto pubblico di appassionati, è stata assai convincente. L'Associazione disco sul ghiaccio di Milano si è presentata con una squadra provata e decisa. La squadra di Cortina, opportunamente rinforzata con elementi viennesi, si è rivelata una compagine temibile e all'altezza di competere con squadroni di classe. Non si trattava oggi di assistere ad un incontro di ripiego, come quelli che troppe volte negli anni scorsi si sono ripetuti, ma ad una partita fra compagini agguerrite, provate, preparate, che hanno saputo avvincere il pubblico ed interessarlo.

Ad un primo tempo, in cui il virtuosismo di Ertl tentava invano di prevalere sulla solidità milanese, è successo un secondo tempo che ha impegnato le linee d'attacco e le difese delle due compagini senza sosta perchè il primo punto per il Cortina segnato al primo minuto da Ertl, rappresentava un severo distacco per il Milano. Al 13' del terzo tempo Foley del Milano pareggiava, dopo un giuoco vivace, intelligente e tenace dell'intera squadra. Il pareggio veniva quindi a premiare le due forze che hanno lottato con vero equilibrio. Assai infelice l'arbitraggio. Domani si svolgerà la partita di ritorno.

Il bollettino della neve

Asiago: -4, cm. 15 far. sereno; Asiago: Campomulo: cm. 40 far., Boscochiesanuova: cm. 90 far.; Bressanone (Plancios Plose): cm. 80 gelata; Canazei: cm. 150 polv; Cavalese: -3, cm. 25 far., coperto; Lavazzè: -8, cm. 100 far., coperto; Colle Isarco: -4, cm. 20 far. sedeno; Colle Isarco Rifugi: cm. 150 far.; Cortina d'Ampezzo: -3, cm. 35 pol., misto; Pocol: cm. 90; Falzarego: Tre Croci: cm. 140 polv. Dobbiaco: cm. 30 polv.; Livinallongo: cm. 105 far.; Madonna di Campiglio: cm. 160 far.; Mendola: cm. 80 far., Merano Avelengo: cm. 135 polv.; Merano Giogo San Viglio: cm. 55 polv. Misurina: -3 cm. 110 far., coperto; Ortisei: cm. 130 fresca; Pieve di Cadore: cm. 20 cattiva; Predazzo: -3 cm. 10 gelata, coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): -3, cm. 15 polverosa, misto; San Candido Pusteria: cm. 30 gelata; San Martino di Castrozza: cm. 70 far.. San Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: -10 cm. 60 far., misto; Selva Gardena: -5, cm. 120 far., sereno; Sesto Pusteria: -5, cm. 80 gelata, coperto Siusi Castelrotto: cm. 120 fresca;

CALCIO

Gorizia-Venezia

Oggi, come è noto, alle ore 14.30 precise, allo Stadio Comunale di S. Elena avrà luogo l'ultima partita del girone di andata del campionato Nazionale serie C. Ospite del Venezia sarà la compagine ben nota del Gorizia che si annuncia fortissima in tutti i suoi reparti e animata da una decisa volontà di impegnare a fondo i nero-verdi che guidano il difficile girone con due punti di vantaggio sui più immediati inseguitori che hanno nome Padova, Vicenza, Treviso e Udine. La partita che si annuncia ricca di fasi emotive sarà preceduta da altra di seconda divisione fra la seconda squadra del Treviso e la terza del Venezia.

IPPICA

Il campionato militare prova preolimpionica

ROMA, 11

Nell'aprile avrà luogo a Roma il 25.o campionato militare ippico con carattere di prova olimpionica in vista della partecipazione italiana alle Olimpiadi.

Alla competizione potranno concorrere gli ufficiali delle Forze armate dello Stato in S. P. E. e quelli di complemento in servizio all'epoca in cui avrà luogo la gara, gli ufficiali in congedo e i dilettanti. Il titolo di campione e la coppa Capilli verranno assegnati al primo assoluto.

Le iscrizioni saranno fatte dai comandi di reggimento o dai capi servizio per gli ufficiali dell'Esercito, dal Comando generale della M. V. S. N. per i suoi ufficiali, dalla U. N. I. R. E. per gli ufficiali di complemento in congedo e per i dilettanti.

La gara sarà dotata dei seguenti premi: coppa di campionato, premi d'onore, premi ordinari, premi ricordo.

Il programma particolareggiato delle gare sarà pubblicato entro la seconda quindicina del mese di gennaio a cura dell'Ispettorato delle truppe celeri.

VELA

Campionati invernali dinghi

Domenica 19 gennaio nello specchio d'acqua prospicente i Giardinetti Reali, verrà disputata la prima prova di Campionato invernale dinghi 12, indetto dal Comando VIII Zona valevole per la selezione dei timonieri per la rappresentanza di Zona alle regate di Campionato Nazionale che si correranno dal 3 al 7 Giugno.

Quest'anno il Campionato di Zona assume particolare importanza essendo Venezia prescelta dal C.O. N.I. a sede per la disputa del V.o Campionato Nazionale dinghi 12.

I rappresentanti dei Gruppi Sportivi velici sono convocati in sede della C.D.V. per giovedì p. v. alle ore 18 per gli opportuni accordi circa la organizzazione del Campionato.

PUGILATO

L'inizio dei campionati veneti pei dilettanti alla "Reyer"

(m.l.) La caratteristica predominante di questo campionato per i dilettanti della III.a Zona è data sopratutto dal numero dei partecipanti veramente lusinghiero agli effetti della propaganda. Ben 40 sono i pugili partecipanti. La manifestazione ha assurto a maggiore importanza per il fatto che la F. P. I. ha voluto che il campionato avesse la fisonomia vera e propria di una prova ufficiale preolimpionica, atta a selezionare le forze pugilistiche della Zona nella prima fase di preparazione olimpica.

Ieri sera alla palestra Reyer si è quindi disputato la prima fase del campionato che comprendeva lo svolgimento dei quarti di finale e parte di semifinali per selezionare gli elementi che domani sera riprenderanno le contese per la disputa definitiva alla conquista della vittoria di categoria.

Dieci incontri hanno dato vita alla prima giornata, riscuotendo calorosi applausi per il loro interesse derivato dalla vivacità dei combattimenti e dall'impegno posto dagli antagonisti. Si è notato qualche vuoto specie nella categoria dei piuma, e in quelle dei medio massimi e dei mosca in cui mancavano rispettivamente l'ottimo Petrussi e il posato Zanon; mancavano pure il medio leggero Celegato e i leggeri Ghiotto e Padovan.

Questa diserzione veneziana può essere giustificata da ragioni di varia indole quali malattie o servizio militare. Venezia ad ogni modo ha ben figurato in questi primi confronti con le affermazioni di Stella, Paoletti, Gilberti e di Pandolfini rispettivamente vincitori di Brigo, Crocetta, Argentini e di Pizzagalli. Pure ottime prove hanno fornito il leggero Olivieri di Treviso che atterra dopo un vivacissimo combattimento il veneziano Raffael, il quale ha condotto il combattimento su di un binario errato lavorando certamente sotto le sue vere possibilità; e il medio massimo Bolzan pure di Treviso che vinceva nettamente il padovano Vucetic costringendolo all'abbandono alla seconda ripresa.

Un pubblico numeroso assisteva agli incontri. Erano presenti l'addetto allo sport della Federazione Provinciale Fascista, dott. Franco Olivetti, De Marzi e il Commissario della Federazione Pugilistica Italiana Angelo Cedolini.

I risultati: quarti di finale: Pesi piuma: Nalin A. (Padova) batte ai punti Cappellotto A. (Treviso); Peire E. (Treviso) batte ai punti Giacobbi G. (Belluno). Pesi leggeri: Olivieri A. (Treviso) batte ai punti Raffael A. (Venezia); Stella R. (Venezia) batte ai punti Brigo M. (Padova). Pesi medio leggeri: Armellin L. (Treviso) batte per f. c. al 4" De Min A. (Belluno). Pesi medi: Migatto A. (Treviso) batte per f. c. a 2'37" e 1 quinto Zuccherini U. (Padova;; Gilberti C. (Venezia) batte ai punti Crocetta A. (Treviso).

Semifinali: Pesi gallo: Paoletti A. (Venezia) batte per f. c. tecnico a 5'3" Argentini B. (Treviso); Pandolfini V. (Venezia) batte per abbandono a 5'3" Pizzagalli (Treviso). Pesi medio massimi: Bolzan E. (Treviso) batte per abbandono a 1' e'2 quinti Vucetic G. (Padova).

L'Università di Bari a subbuglio per le gesta d'un pazzo

BARI, 11

Il muratore Michele Pagano, di anni 36, da Ruvo di Puglia, venuto a Bari per sottoporsi a visita medica in seguito a disturbi mentali, è stato oggi protagonista di una clamorosa scena per fortuna terminata senza gravi conseguenze. Egli, nel pomeriggio, si è recato, solo, alla Regia Università e, dopo aver violentemente percosso il custode, è salito al piano superiore entrando nell'istituto scientifico. Il forsennato, di notevole complessione fisica, ha aggredito e percosso anche un assistente che si trovava nella clinica. Quindi, attraverso una finestra, ha gettato nel cortile sottostante mobili, suppellettili e apparecchi scientifici. Scavalcata poi la finestra, ha fatto sfoggio delle sue doti di equilibrio marciando lungo il cornicione del cortile stesso. Per catturare il folle sono accorsi i pompieri e agenti della forza pubblica, i quali, dopo inseguimenti e appostamenti, sono, alla fine, riusciti ad acciuffarlo. Ridotto così all'impotenza, il Pagano è stato sorvegliato in attesa di essere trasferito in manicomio.

Barca affondata nel Po — Un operaio annegato

VALENZA, 11

Ieri, nelle acque del nostro Po, in territorio di Valenza località detta Pastore, una barca carica di legna guidata dall'operaio Edoardo Raselli, di anni 39, abitante nella nostra città, e sulla quale si trovava anche un cognato del Raselli a nome Bonini, stava scendendo verso la sponda destra quando, per il volume considerevole delle acque — il Po è sensibilmente in piena — affondava. Malgrado il tentativo di portar soccorso ai due naufraghi, il Raselli scompariva travolto dalla corrente, mentre il Bonini poteva essere tratto in salvo. Le ricerche per ricuperare la salma sono state fino ad oggi vane. Il poveretto lascia la moglie e tre bambini.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 11

Lutri, sostituto procuratore del Re in funzioni di sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello di Trieste, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte stessa.

Barone, cancelliere pretura Tregnago, è trasferito alla pretura di Ficarolo; Panaiotti, cancelliere nella pretura di Ficarolo, è trasferito alla pretura di Tregnago; Calegari, volontario cancelleria pretura Dignano, è trasferito pretura Lagosta; Prodeani, cancelliere pretura San Daniele del Friuli, è trasferito pretura Dignano; Contino, cancelliere pretura di Parenzo, è trasferito pretura di San Daniele del Friuli.

Furiosa tempesta nel Nord — Piroscafi in pericolo

BERLINO, 11

La tempesta continua su tutto il Mare del Nord. Essa ha raggiunto nella scorsa notte una violenza estrema. Un grosso vapore inglese che naviga al largo di Borkum ha lanciato appelli di soccorso. Non si conosce la sua sorte.

Si annunzia poi da Norderney che un canotto, con a bordo un equipaggio di tre uomini e la consorte del capitano è naufragato. Le persone sono perite.

Un violento uragano imperversa anche nelle coste olandesi. Sono affondati due piroscafi nelle vicinanze del porto di Terneuzen. Gli equipaggi sono salvi. Un violentissimo vento soffia tuttora ad Amsterdam ostacolando il traffico aereo. Nel porto di Rotterdam diversi piroscafi hanno rotto gli ormeggi.

Un ciclone in Argentina sulla provincia di Santa Fè

BUENOS AYRES, 11

Un tremendo ciclone si è abbattuto sulla provincia argentina di Santa Fè. Il villaggio Vanguardia è stato quasi distrutto dalla violenza dell'uragano. Non minori sono stati i danni subiti dai paesi di Santa Teresa, Villa Costitucion, Pedro Molina e Sargento Cabral.

La bufera ha distrutto abitati, mezzi di comunicazione ed ha portato maggiori danni all'agricoltura e all'allevamento del bestiame. Le prime notizie segnalano alcuni morti e parecchi feriti. La popolazione, in preda al panico, ha abbandonato le case e vive all'aperto sotto una pioggia torrenziale.

E' questo il secondo ciclone che a poca distanza si abbatte con estrema violenza sulla provincia di Santa Fè.

Quattro automobilisti vittime d'una bufera di neve

LONDRA, 11

Il *Times* ha notizia da Nuova York di una grave sciagura avvenuta presso Gillette, nello Wyoming. Dopo una violenta bufera di neve sono stati trovati i cadaveri di quattro automobilisti che la bufera aveva sorpresi mentre tornavano da una visita alla città. Uno di essi, certo Wagstaff, è stato rinvenuto a qualche centinaio di metri dagli altri tre, si presume che egli abbia tentato di lasciare i compagni per cercare soccorsi. Gli altri cadaveri sono stati trovati a tre chilometri dalla macchina che li ospitava: segno che essi hanno tentato di raggiungere la città a piedi nella tempesta. Il cadavere di uno dei disgraziati è stato trovato ricoperto dalla sola camicia: egli si era tolto tutti gli indumenti per cercare di proteggere la moglie dal freddo mortale.

Numerosi soldati feriti per il crollo d'un tetto

GRATZ, 11

Durante un violento uragano, che ha imperversato sulla Stiria, è sprofondato il tetto di una caserma di questa città. Parecchi soldati sono rimasti feriti.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore max	nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	765.5	10	10	9
Pola	cop.	766.4	10	11	9
Gorizia	nebb.	766.7	7	7	6
Udine	cop.	7661.	7	8	6
Treviso	ser.	766.6	6	7	0
Belluno	cop.	768.2	4	5	1
Padova	cop.	766.2	6	7	6
Rovigo	cop.	767.0	7	7	6
Vicenza	cop.	765.8	7	7	6
Bolzano	cop.	768.7	1	6	—6
Trento	ser.	766.8	3	8	2
Grappa	ser.	618.4	5	7	—2
Venezia	cop.	766.3	7	7	6

Mare: Fiume calmo; Pola q. cal.; Venezia q. calm.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.50 tramonta ore 16.47. Luna tramonta ore 9,25, leva ore 21,1; Luna piena l'8. Ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1,5 e 12.0; basse ore 6.50 e 18.45. — Ieri 10, a Venezia, temperatura massima 7,3; minima 6,0. Pressione barometri alle ore 10: mm. 766.3.

Ieri il Po era in leggera piena; il Gorzone era in morbida pronunciata; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 11. — Tendenza generale del tempo: permangono le condizioni del maltempo sull'Alta Italia e l'Adriatico. Stato del cielo: generalmente nuvoloso con pioggie specie sul l'Alta Italia e alto versante Adriatico. Venti deboli o moderati orientali sull'Italia settentrionale. Temperatura in lieve diminuzione sull'Italia settentrionale. Mare: agitato o molto agitato il Tirreno e canale d'Otranto. Mossi o alquanto agitati i rimanenti mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: Il ciclone si è spostato sulla Scandinavia con il suo centro mentre è acceso con una saccatura sull'Italia Settentrionale. Sul Mediterraneo regime di alta pressione. Condizioni di instabilità. Cielo coperto o vario in pianura; minore nebulosità in montagna. Probabilità di qualche leggera precipitazione.

Quotazioni di Borse

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	[illegible]	81.50	82.—	81.85
Cred. Ven. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
» 0 p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	70.—	70.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Sanza Lav. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	92.—	91.50
» 1941	[illegible]	[illegible]	92.—	91.70
» 1943	79.50	79.70	79.85	79.85
I.R.I. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	—	—
El. Ferr. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1470.—	1460.	[illegible]	1460.—
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	617.—
Costr. Venete	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	[illegible]	87.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	[illegible]	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	1940.		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	[illegible]	77.70		
Cotonific. Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Can. Naz.	[illegible]	[illegible]		
Man. Ros. Varzi	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	24.85	[illegible]		
Un. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	242.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Bernasconi	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	98.—	98.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Ilva	[illegible]	[illegible]	189.	187.—
Metallurgica	200.—	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	181.5	179.—
Stab. Dalmine	194.—	194.—		
Breda	145.—	145.—		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F. I. A. T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.25	149.—	151.—	150.—
Elettr. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C. I. E. L. I.	[illegible]	250.—		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	120.—	[illegible]		
» ordin.	73.80	72.50		
Sesa	78.80	78.—		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Idr. P. S. I. P.	48.75	[illegible]		
Tirso	[illegible]	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	227.		
Terni	210.50	209.—	211.—	210.—
Eserc. Elettric.	[illegible]	10.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zuccheri	[illegible]	1150.—		
Raffineria L. L.	[illegible]	472.—		
Italiana Gas	12.95	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	104.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	79.—	80.		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	[illegible]	[illegible]		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	17.	17.		
Past. Baroni	[illegible]	[illegible]		
Grandi Alberghi	41.—	40.—	40.—	40.—
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	1105.—	[illegible]		
Pirelli e C.	[illegible]	850.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.40	[illegible]	82.40	82.40
Zurigo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	402.90
Londra	[illegible]	61.70	[illegible]	61.70
Olanda	8.44	8.44	—.—	—.—
Spagna	170.75	[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.8	[illegible]	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	12.48	12.48	12.48

TRIESTE, 11 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 69 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.85 — Obbligazioni Venezie 2.50 p. c. 81.50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92 — Id. 1941 92 — Id 4 p. c. 1943 80 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3800 — Riunione Adriat prima serie 1670 — Id seconda serie 1567.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 457.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.15

CAMBI: Parigi 82.40 — Londra 61.70 — Zurigo 402.09 — New York 12.48.

I crediti italiani in Bulgaria

SOFIA, 11

La Banca nazionale bulgara invita i debitori verso i creditori italiani residenti in Italia a dichiarare per iscritto entro quindici giorni i loro debiti fornendo i seguenti dati: Somma in valuta estera, origine del debito, sua forma ovvero s econto aperto o cambiale, e sua scadenza; se concernente merce indicarne l'origine e la specie; se di natura finanziaria indicare lo scopo del credito, nonchè la data della dichiarazione doganale, la data della fattura, l'indirizzo esatto del creditore e l'indirizzo della ditta dichiaratasi debitrice.

Un ladro di francobolli arrestato in Polonia

VARSAVIA, 11

La polizia polacca ha tratto in arresto un ladro internazionale, il quale rubò recentemente in Svizzera una ricca collezione di francobolli che era destinata al Re d'Inghilterra.

Una parte del prezioso bottino è stata ritrovata in una località del distretto di Ponznan.

Uccide il maestro del figlio

MONTREAL, 11

Tale Arturo Russel, inaspritosi perchè il maestro aveva tolto dalla squadra di calcio della scuola il di lui figlio, è andato a trovarlo e l'ha ucciso a colpi di rivoltella.

Nave contrabbandiera sequestrata

BUCAREST, 11

Un piroscafo inglese è stato sequestrato dalle autorità di Galatz per contrabbando di pellicce, di profumi e tabacchi. La Compagnia proprietaria del piroscafo dovrà pagare una ammenda di mezzo milione di lei.

La scomparsa di un bancario autore di malversazioni

VARESE, 11

L'altro giorno l'impiegato della Banca Popolare di Luino, Primi Primo, fu Enrico, d'anni 35, da Luino, non si presentava al consueto lavoro senza far pervenire al direttore alcuna giustificazione.

Saputo che il Primi aveva abbandonato la città, la direzione della Banca non tardava ad accertare un ammanco di lire 80 mila, operato dall'impiegato a più riprese, mediante falsificazione della firma sul conto corrente di un cliente dell'Istituto.

Un furto di 55 mila lire — Pronto arresto dei ladri

SAVONA, 11

Nel comune di Erli ignoti furfanti si sono introdotti nell'abitazione del pensionato Giovanni Berriolo, fu Giobatta di anni 84, e, dopo aver scassinato alcuni mobili, si sono impossessati di 55 mila lire in contanti. Denunciato il furto, i carabinieri hanno tratto in arresto quali autori del crimine i contadini Palmino Salvatico di anni 19 e Angelo Caffa di anni 66, da Erli.

Due mortali sciagure sul lavoro

FIRENZE, 11

Mentre a Peretola lavorava alla sistemazione di condutture elettriche, il quarantenne R[illegible] Dainelli cadeva dal tetto di uno stabile alto dieci metri fratturandosi il cranio. E' stato ricoverato in gravissime condizioni.

A Castelfiorentino, negli stabilimenti «Scia» l'operaio [illegible] Borghi di 20 anni, intento a lavorare intorno ad un ampio serbatoio di acido solforico, perdeva l'equilibrio cadendovi dall'altezza di circa dieci metri. Il disgraziato fu trasportato all'ospedale ove poco dopo cessava di vivere.

Estrazione del Lotto 11 Gennaio

VENEZIA	6	11	73	36
BARI	41	31	42	32
FIRENZE	88	75	57	86
MILANO	55	80	29	77
NAPOLI	73	53	44	85
PALERMO	54	49	26	76
ROMA	25	23	61	89
TORINO	10	6	38	15

L'ANIMA FASCISTA DI GIOSUE CARDUCCI

Io che ebbi l'onore di conoscerlo e ne abbraccio con il pensiero l'opera molteplice, io affermo che egli sarebbe stato migliore dei camerati. Sento obbiettarmi: Fascista il Carducci? il poeta cesareo? il vate della barricata? il demagogo? l'esaltatore della sovranità popolare, della libertà, dell'insegnamento ecc. ecc.? Eh via! Ma fateci il piacere!

Vediamo.

*

Poeta cesareo lo chiamarono socialisti di Bologna. Fieramente rispose: « Io mi professo affezionatamente devoto alla grande civiltà ed umanità di Umberto I Ma in Italia, con un re come Umberto I e con un uomo come me, è una giulleria parlar di poeta cesareo. I poeti cesarei — eredità germanica — esistono ancora in Inghilterra ».

Vate della barricata lo qualificarono avversari ignoranti che non avevano inteso un verso del suo epòdo « A certi censori », ove è introdotto un idealista a dire di sè: *Lungi le Muse de la barricata!* Che un idealista dica ciò, poco male. Che altri chiami lui, il Carducci, vate della barricata è un altro paio di maniche. Gli incendi parigini del maggio 1871 egli li comprendeva storicamente, ma non li avrebbe mai celebrati.

Lo accusarono di partecipare ad associazioni politiche di intenti demagogici. Ma le accuse — morsi di viperucole — posarono su fatti non avverati. E' noto che il programma dell'Unione democratica era quasi identico a quello dell'Unione liberale ove sedevano senatori del regno, deputati e professori onorevolissimi, « tutt'altro che demagoghi ».

Che cosa intimamente pensasse della democrazia, lo attestano questi luoghi che tolgo, fra i molti che tralascio, dalle sue opere: « I popolo pasciuto di frasi ed aizzato al vento dei democratici, quando romperà la sbarra, li scannerà; cioè, li giudicherà ». — « Che cosa è mai cotesto sistema radicale irresponsabile che permette ad ogni governo di governare con qualunque indirizzo e con qualunque maggioranza? » — « Tutto ciò che rimane di buono e di bello del programma democratico diviene *Molto chiasso per niente* ». — « Democrazia è ormai denominazione non più esatta, nè espressiva, nè altro! »

Ancora. Si lamentavano i democratici che il bilancio della guerra crescesse ogni anno, di molti milioni. Ed egli: « E cresca pure ancora; e cresca, e più, quello della marina. Ma con altri governi che sappiano valersene. Con questi, a che pro? »

Quale sdegno — a proposito della triplice alleanza — contro governi che avevano posto la loro « *firma democratica* » sotto concetti e progetti medievali e feudali senza un corrispettivo nè di guarentigia per il presente nè di promessa per l'avvenire!

Il continuo smontare della nobiltà storica ed il sormontare di una « pettegola democrazia titolata » lo indignava.

Che più? Persino nelle schermaglie di letteratura se la piglia col gergo accademico dei «romantici democratici ».

In verità, nel turbine democratico, a cui si era gettato non so da quali promontori del classicismo, non rimane a lungo. Ostinato nel concetto di libertà, tendeva a non essere così rigido in fatto di democrazia. Non altrimenti Giuseppe Mazzini, rimanendo ben fermo nella unità della patria, cedeva in altre parti della sua dottrina e del suo metodo. Il Carducci, in fondo, voleva lo svolgimento di tutte le riforme richieste dalla necessità storica dei tempi, con tutte le guarentigie dello ordine politico e sociale e secondo la tradizione italiana. E' ciò che vuole il Governo fascista. Precisamente.

Gli chiesero un giorno se i democratici intendessero dar ragione alle giuste e modeste aspirazioni del paese. Ed egli: « Non ne faranno nulla; poi che seguitano a dondolarsi in un'altalena bizantina di contrasti e di contraccolpi ».

Circa il decadimento del parlamentarismo in Italia soleva dire con arguzia: « E' un collegio di buoni ragazzi che vogliono, come i loro mandanti, più figurare e divertirsi che lavorare: onde venti giorni di discorsi ed emendamenti, e ordini del giorno a tonnellate, e dieci leggi votate in dieci minuti: folla agli scandali, deserto ai bilanci». Rincalzando la burla: «Nel parlamento la marea vecchia e la nuova hanno depositato tanti crostacei senza nome ». Come epilogo e conclusione: « Con questi parlamenti ogni riforma è impossibile ».

Dalla eloquenza politica moderna è giudice inesorabile. Ai serbatoi dell'arcadia e alla retorica bolsa che inondava l'Italia il nostro Mussolini finì col mettere tanto di stanga. Ma già egli aveva levato la voce: « Non ammiro gran fatta la eloquenza politica moderna ». E con piacevole ironia: « Quando capita una buona alluvione o un bel terremoto, non ci lasciano di certo scappar l'occasione ». E con faceta serietà: « Queste commemorazioni dei grandi uomini e dei grandi fatti della patria si mutano in pugilati di accademie politiche inverecconde, che un popolo serio dovrebbe seppellire a furia di scapaccioni. Su le bare si battono le mani agli oratori fioriti. E quando un galantuomo è allettato e comincia a peggiorare, ecco subito gli amici suoi politici e letterari a...: comporre il discorso da improvvisare impallidendo e piangendo dinanzi alla sepoltura. Se risana, sarà per un'altra volta! ».

L'argomento del suffragio allargato lo fa uscire in questa affermazione giustissima: « Il suffragio allargato crea l'un parlamento peggio dell'altro e tutti e due inferiori ai parlamenti usciti dal suffragio ristretto ».

*

Veniamo alla guerra con l'Abissinia. Vero è che nel 1887 egli la chiamò « guerra non utile ». Ma l'Italia del 1887 non era l'Italia del 1935. Allora non eravamo adulti: eravamo sotto tutela. Quel l'Italia è sepolta da tredici anni. Oggi invece, è una creatura magnifica di forza. Ad altro c'era, allora, da pensare che all'espansione della civiltà con la conquista dell'Abissinia!

In verità, il Carducci non era, no, contro la conquista, voleva che si andasse con ordine: che si cominciasse più da vicino, su le Alpi, e si finisse più lontano. C'erano contingenze grandi più prossime, Trento e Trieste.

Bisognava pertanto non distrarre le forze, poichè maggiore era il bisogno di tenerle raccolte e pronte. Una vittoria su le nostre alpi o sui i nostri mari gloriosi doveva ricongiungere alla patria altre città dal gran nome latino. « Quei poveri morti di Dogali furono le vittime (sono sue parole) di una politica fallace insipiente, colpevole: colonia e battaglioni si lasciarono andare come volevano, anzi, povera e brava gente, come non volevano ». Allora il popolo italiano parve non desiderasse la guerra: oggi, invece, col plebiscito del 2 ottobre e con l'offerta dell'oro ha chiaramente e animosamente riconosciuto un suo diritto: quello di assoggettarsi le popolazioni barbare in virtù di recenti accordi ed in forza di quella legge che assegnerà sempre ai popoli adulti e sviluppati la supremazia sui minori e su gli infimi.

« Troppo in fretta (scrive) sguernimmo e abbandonammo Adigrat! » era crucciato, contristato. E come lo pregarono di prendere parte a dimostrazioni ed a collaborazioni in occasione di feste, si rifiutò. Temeva che il vento recasse un'eco delle allegrie là nelle solitudini africane. « In questo però, in questo — andava ripetendo — siamo d'accordo tutti: che la bandiera della patria non si debba mai abbassare e ritirare dinanzi al nemico ».

Più tardi si augurò prossima la vendetta di Alagi e Makallè. E accompagnò i fratelli d'Africa con tenerezza paterna, con plauso civile ,con memore e presago entusiasmo. E mandò voti e sorrisi, anche da parte delle loro gentili donne, raccomandando loro che vincessero.

*

Su la libertà di insegnamento, che alcuni temevano violata o impedita, osservava: « E' una esagerazione! Le scuole rientrino nella legge comune. I professori facciano lezione, e gli studenti vadano a scuola ». Intendeva con ciò che la libertà non degenerasse in licenza.

Contro la indisciplina, consigliava di provvedere subito, e forte, applicando i provvedimenti in vigore, senza precipitazione nè trepidazione, e sopra tutto tenendo ferma l'applicazione.

Nessuno più del Carducci avrebbe approvato quanto il Fascismo ha già fatto per l'agricoltura e per le leggi sociali. Protestò più volte energicamente vedendo che i provvedimenti per l'agricoltura vita d'Italia, riuscivano ad una accademia, e quelli per le leggi sociali, necessari per la pacificazione dell'avvenire, ad una commedia.

L'opinione civile del Carducci, che è pure nostra, è questa: che noi dobbiamo affermarci fortemente e gloriosamente come nazione; e l'onore e la dignità della patria affermare all'estero contro tutti e in tutti i casi. « Morir della morte dei vili chiedendo perdono delle ingiurie che ci son fatte, mai! » — « Aria e luce occorrono alla giovine Italia, e armi, armi, armi, per la sicurezza ».

E ai giovani con profonda commozione: « A noi! C'è da combattere ancora! C'è ancora da amare! C'è anche da patire e da morire, e da vivere, per la patria e per la giustizia »!

A tutto questo il Fascismo intendendo, io sono fermo a tenere che il Carducci sarebbe stato lo ottimo dei camerati. Con quale energia e amarezza avrebbe partecipato alla reazione patria contro l'inglesismo invadente! Quali parole sublimi avrebbe detto o scritto! Quale inno di combattimento e di vittoria avrebbe preparato!

Una voce bizantina: « Sta bene: tutto bene. Il Carducci, però, non avrebbe mai tollerato una dittatura ». Basteranno queste sole parole per farla ammutolire: « A me (è lui che parla) a me la dittatura non par mica abbominevole come le porte dell'inferno: ma la vorrei dei giusti e dei forti ». Se avesse potuto vederla venir su dalla nostra Rivoluzione, impersonata dal genio di Mussolini, come avrebbe ammirato, come avrebbe applaudito!

Arnaldo Monti

Libri nuovi

G. Fumagalli: «L'ape latina». - Sentenze proverbi, frasi latine - Seconda edizione. Hoepli ed. Milano L. 10.

W. Bragg: «Il mondo della luce» Tumminelli e C. editori Milano - L. 25.

Truffano cinque milioni con titoli senza valore

PARIGI, 11

E' stata scoperta una truffa di parecchi milioni di franchi abilmente organizzata da una banda di disonesti che operava a Parigi ed a Bruxelles. Costoro avevano fondato un giornale finanziario che si occupava di lanciare le obbligazioni di una società che non aveva nessuna reale consistenza. I truffatori affermavano di eseguire gli ordini alla Borsa di Parigi ed a quella di Bruxelles. Due agenti di cambio di Brusselle, principali autori della truffa, sono stati arrestati in quella città. Si tratta di certi De Geest ed Emilio Devos.

In seguito a mandato di cattura del tribunale della capitale belga, l'autorità giudiziaria di Parigi ha proceduto da parte sua all'arresto di certo Silvestro Blumenfeld, originario di Vienna, che benchè espulso dalla Francia e oggetto di vari mandati di cattura per truffa, continuava a risiedere a Parigi ed era principale complice dei due truffatori belgi. E' stato inoltre arrestato a Parigi un altro complice francese dei truffatori, certo Luigi Choches, il quale però è stato rilasciato in libertà provvisoria, trovandosi ammalato in una clinica.

Cinque milioni sono stati truffati sopratutto a risparmiatori belgi con la emissione di titoli sprovvisti di copertura. La società fondata dai truffatori, della Compagnia di Credito franco belga, è riuscita in due anni a sottrarre i titoli al controllo dell'autorità belga affermando che i titoli si trovavano depositati presso la sede di Parigi e quindi erano sotto il controllo dell'autorità francese. A Parigi i complici dei truffatori erano ricorsi allo stesso sotterfugio, affermando che i titoli si trovavano alla sede di Brusselle.

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto della "Ceciliana" al "Benedetto Marcello"

Un pubblico fine e numerosissimo s'è raccolto iersera nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » per assistere all'atteso concerto, vocale e strumentale, organizzato dalla Gioventù Femminile di Azione Cattolica a favore della raccolta dell'oro per la Patria, col concorso della « Scuola Ceciliana » e di alcuni eletti artisti concittadini.

Il programma attingeva tutti i suoi numeri dalle produzioni perosiana, passando in una rassegna composta con molto buon gusto alcune tra le pagine più celebrate degli oratori di Lorenzo Perosi, quale il *Mosè*, *La Passione di Cristo*, *Il Natale del Redentore*, il *Giudizio universale* ed altri ancora: pagine affidate al coro e ai solisti con accompagnamento di orchestra o di organo e presentate, ove ciò si mostrava necessario, nella rispettosissima rielaborazione del prof. Olindo D'Anna.

Il concerto venne diretto dal m.o Don Luigi Vio il quale con l'accorto impiego dei mezzi affidati alle sue cure seppe porgere le varie composizioni in forme pregevolissime, per fusione, per equilibrio, per profondità di indagine nel loro contenuto mistico e insieme per fervore espressivo. Così la bella massa corale della « Ceciliana » arricchita da ottimi elementi della Cappella di S. Marco e di altri coristi, raggiunse effetti di estrema dolcezza e fu, con le voci degli strumenti prezioso sostegno alle frasi dei solisti.

La soprano Sig.ra Annita Cipollato Rosada, interprete sensibilissima e cantatrice eletta, sfoggiò le doti d'una voce limpida, fresca, duttile sicura in un fraseggio intensamente e soavemente espressivo, specie nel brano del « Dies iste » e nell'a solo del *Giudizio universale* che dovette essere bissato.

Il tenore cav. Giuseppe Reschiglion, riaffermò i pregi eminenti della sua arte di interprete e di cantante e il baritono Mario Fornaro la appoggiò un canto di infervorata eloquenza alla sua voce calda e pastosa specie nel brano della *Passione di Cristo* accompagnato dall'organo .

La cronaca registra un successo pieno e caloroso: ancora il bis dopo il coro del « Transitus animae » e applausi calorosissimi alla fine di ogni brano al M.o Vio,, al solisti, al coro, all'orchestra e al maestro cav. Giovanni Pittau, eccellente nella parte organistica.

Prima che si iniziasse l'ultimo brano il prof. Urbani ha ringraziato con brevi, nobilissime parole, gli intervenuti.

Il concerto del pianista Kentner per le Opere Assistenziali

Il pianista Luigi Kentner che suonerà alla Fenice per le O. A., è ungherese. Educato alla scuola di Dohnanyi, iniziò la sua carriera concertistica a dodici anni, sia come solista che in orchestre. Durante i diciotto anni della sua vita concertistica è stato acclamato per le sue personali interpretazioni.

L'interesse per sentirlo stavolta è già vivissimo, le richieste di posti e le prenotazioni già molto cospicue. Per tale ragione i proprietari dei palchi sono pregati di voler avvertire il Circolo Artistico entro domani se intendono trattenere i loro palchi.

MALIBRAN

Iersera ha esordito la compagnia di Riviste Bacot che ha ottenuto il più schietto ed unanime consenso del pubblico. Sempre ottima cantante la Nella De Campi, spassosi Bacot e Braccony, elegante e graziosa Enrica Sandri, eccellente il Corpo di ballo composto di dieci graziosissime ragazze.

Oggi replica, mentre sullo schermo si proietta per l'ultimo giorno: «Milizia territoriale» con Antonio Gandusio, Leda Gloria ecc.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 14: Angelo Musco nel migliore dei suoi films: «Fiat voluntas Dei» che verrà proiettato sullo schermo rinnovato, luminosissimo.

MALIBRAN. — dalle 14.30. Ultima giornata di «Milizia Territoriale», divertentissimo film italiano con Antonio Gandusio, Leda Gloria, Luigi Almirante, Enrico Viarisio. Sulla scena grande successo della Compagnia di Riviste «Bacot».

ROSSINI — Ore 14: Grande successo di Marta Eggerth in: «La bionda Carmen» fuori prog. «Atto di fede del Popolo Italiano». - Sulla scena: Compagnia Faville Viennesi. - Mercoledì il colosso di Carl Grune: «Il Sultano rosso».

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 10: Mattinata speciale per bambini con cartoni animati a colori: Prezzi indistintamente: Platea L. 1, Galleria 2. Ore 14: Ultimo giorno di «Il Cavaliere di Lagardère» romantico, drammatico, avventuroso. Interpreti: Josschine Gael, Robert Vidalin.

ITALIA. — dalle 14: Ultima giornata del più bello e commovente dei films della bimba prodigio: Shirley Temple: «Riccioli d'oro».

MASSIMO. — dalle 14: Ultima giornata del capolv. Metro: «Sui Mari della Cina» con Clark Gable, Jean Harlow, Wallace Beery.

S. MARCO. — Ultimo giorno del bellissimo Capolavoro « Sui mari della Cina». Grande successo.

MODERNISSIMO. — Ore 14 Grande successo «Amo te sola» con V. De Sica e Milly.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La fanciulla dell'altro mondo» protagonisti Spadaro, Dria Paola, Mino Doro.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord: ore 10 L'ora dell'agricoltore; (11) Messa; (12.30): Concerto del violinista Francalangi e del pianista Gallino; (16): Dischi e notizie; (16.20): Trasmissione dall'Asmara; (17): Concerto sinfonico dall'Augusteo; (20) Cori regionali; (20.35) «Ave Maria» operetta di A. Bettinelli. — **Roma, Sud, Milano Vigentino** (20.35): «Orione», tragedia di E. L. Morselli; (22.15): Musica da ballo — **Palermo** (20.45): Musica da camera. — **Vienna** (19.10): Musica brillante. **Amburgo** (20): Concerto orchestrale. — **Berlino** (20) «Il Cid» opera di Cornelius. — **Breslavia** (20): Concerto bandistico — **Colonia** (20): Concerto sinfonico — **Lipsia** (20) «Sotto la bandiera» rivista militare — **Stoccarda** (20): «I pagliacci» di Leoncavallo.

La disavventura d'un ladro che rubava sui treni in corsa

BRESCIA, 11

Specializzandosi in furti di carbone sui treni in corsa, il pregiudicato Angelo Zanuzzi, di 40 anni, da Rovato (Brescia), tentava stamane, nei pressi della stazione ferroviaria, uno dei suoi soliti colpi. Salito su un vagone in movimento carico di mattonelle di carbone, lo Zanuzzi perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo andando a finire col piede destro sotto le ruote del vagone successivo.

Due donne, sue complici, lo raccolsero e lo adagiarono in mezzo ad una strada parallela alla linea ferroviaria al fine di far credere che lo Zanuzzi era rimasto investito da un autocarro, indi chiamarono al soccorso. Trasportato all'ospedale, lo Zanuzzi che in un primo tempo non aveva saputo dare una spiegazione esatta della disavventura toccatagli, finiva per confessare ad un agente di P. S. che lo interrogava la vera causa, denunciando anche le due donne, quali sue ordinarie complici in vari furti perpetrati.

L'attività del Comintern nell'America del Sud

VARSAVIA, 11

Il Ministro dell'Uruguay a Mosca, Carlo Masanes, che ha lasciato l'U. R. S. S. in seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra i due paesi, di passaggio per Varsavia ha fatto alla stampa alcune dichiarazioni, affermando che il Comintern organizzava la rivoluzione nell'Uruguay. « Il Comintern ha in Europa le mani legate, ed è per questa ragione che ha intensificato la sua propaganda nell'America del Sud e nell'Estremo Oriente. E' constatato — ha proseguito il Ministro uruguayano — che il Comintern voleva suscitare la rivoluzione comunista in tutta l'America meridionale e per questo programma non ha esitato a profondere somme ingentissime. Il Comintern collabora col Governo dell'U. R. S. S.

Richiesto sulle circostanze della sua partenza, il Ministro ha risposto: « Dopo aver ricevuto dal mio Governo l'ordine di chiedere il passaporto diplomatico, mi sono recato al Commissariato degli Esteri, dove ottenni le mie patenti di capo missione. In treno ho viaggiato con due signori, senza dubbio della G.P.U., persone assai cortesi, ma che non perdevano mai di vista le mie valigie, come se volessero indovinare quello che esse contenevano ».

Alla domanda sulla vita che si conduce a Mosca, il ministro ha risposto: « La vita di Mosca è quella di tutta la Russia sovietica. Ogni giorno di più si ha ragione di credere nel lento ma inesorabile formarsi di una nuova borghesia in seno al comunismo russo ».

Il programma della lotta dei nazionalisti indiani

BOMBAY, 11

E' qui arrivato il principe Aga Khan ed i suoi partigiani gli hanno fatto un'accoglienza calorosissima. Il programma che il principe intende svolgere è quello di obbligare i ricchi ad alleviare il fardello delle imposte dirette che gravano sui poveri. Aga Khan si è dichiarato preoccupato per la salute di Gandhi, perchè, egli ha detto, solo il mahatma può riuscire a liberare l'India dal flagello delle lotte comunali.

Si annunzia intanto che i capi nazionalisti indiani hanno deciso di consultare Gandhi sull'opportunità della fusione dei diversi gruppi politici, allo scopo di costituire un fronte unico per combattere la nuova costituzione. Una conferenza in proposito si terrà probabilmente fra breve a Delhi. L'opinione pubblica desidererebbe boicottare i servizi amministrativi, allo scopo di provocare una crisi costituzionale ed impedire in tal modo il funzionamento normale della costituzione. Alcuni gruppi accetterebbero posti ufficiali, allo scopo di poter fare così ostruzionismo.

Condanna capitale in Russia a due ladri di un milione

MOSCA, 11

Il Tribunale di Sverdlovsk ha condannato a morte il vice direttore ed il capo contabile di una grande azienda di pellicce i quali, durante due anni, hanno sperperato più di un milione di rubli in viaggi, soggiorni in luoghi di cura e spese diverse.

Gomez nominato Presidente della Repubblica di Cuba

AVANA, 11

Secondo informazioni ufficiose, l'attuale Presidente provvisorio, Miguel Gomez, è stato eletto Presidente della Repubblica.

Sono riusciti pure vittoriosi i candidati della coalizione alle cariche di senatore e governatore provinciale.

Le lezioni di ieri sono considerate le più tranquille e regolari che si siano mai svolte a Cuba. Le autorità avevano infatti preso rigorose misure di precauzione perchè l'ordine non venisse turbato.

Dalle segnalazioni finora pervenute all'Avana, in tutta la Repubblica si sono avuti soltanto tre morti, cifra quasi trascurabile, se si mettono in confronto i bilanci dei disordini elettorali degli anni scorsi.

Tragica corsa di un'auto alla caccia dei ladri

BUDAPEST, 11

Causa la fitta nebbia una automobile carica di agenti di polizia, lanciata a forte velocità per le vie di Budapest, nell'inseguimento di una banda di ladri, si è fracassata contro un albero, provocando la morte di due agenti e dell'autista.

Sommari di Riviste

% **L'Illustrazione Italiana** del 12 gennaio XIV contiene: Spectator: La neutralità di Ponzio Pilato — S. Visconti Frasca: La questione del Pacifico — Sirus: Gli inglesi allo specchio (con disegni di Tabet) — Mario Corsi: Mentre si prepara il «Cirano» del maestro Alfano al Teatro Reale — Marco Ramperti: Labiche, sessant'anni dopo — Bernardo Oddo: Elementi di difesa e di offesa — Francesco Francavilla: Le gloriose cronache del Bò — Luigi Chiarelli: L'esempio di Carlo Quinto (novella, con disegni di Vellani Marchi) — Raffaele Carrieri: Vergani pedone e viaggiatore — Grazia Deledda: La chiesa della Solitudine (romanzo, con disegni di Brunetta) Africa Orientale: Lavoro e valore nell'avanzata senza soste. Dove non si combatte. Strade, figure e paesaggi. Attività dei porti, movimenti di truppe e cure quotidiane degli indigeni sottomessi — Rosa dei venti — Il Regime per i figli del popolo — Avvenimenti sportivi — Le opere del Regime a Milano; l'ospedale — Il «Sogno di una notte d'estate» di Reinhardt — Visioni di inondazioni e disastri in Europa — Pagina dei giochi — Diario della settimana — Notizie e indiscrezioni — Bottega d'allegria.

Solenne rito a Milano

La consegna degli stendardi al 27 Artiglieria e al 3 Regg. celere

MILANO, 11

Oggi nel pomeriggio si è svolta in forma solenne la consegna degli stendardi da parte del Comitato cittadino e dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria al 27. Regg. Artiglieria « Legnano » e al 3. Regg. celere « Principe Amedeo Duca d'Aosta ».

I due reggimenti erano schierati sul sagrato della Piazza de. Duomo, inquadrati dai reparti di tutte le forze armate del presidio, della coorte dei Giovani fascisti, delle folte rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e dei gruppi rionali fascisti, in una sventolante cornice di gagliardetti e vessilli.

Dinanzi all'ingresso della cattedrale, dove, sulla gradinata, erano presenti la folla delle autorità civili e militari, gerarchi, ufficiali dell'Esercito e della Milizia e notabilità cittadine, stavano con la banda della brigata « Cuneo » e di stendardi del « Savoia Cavalleria » e del 18. Bersaglieri i due nuovi stendardi con le madrine, consorti dell'ispettore generale dell'Arma di Artiglieria e del comandante il Corpo d'Armata.

La Marcia Reale e Giovinezza salutano il giungere dei generali di Corpo d'Armata e di Divisione, di S. E. il Prefetto, del Federale e del Podestà; i vessilli vengono portati in Duomo. Quivi il Cardinale Arcivescovo li benedice e quindi, dal pergamo, pronunzia elevate parole che gli altoparlanti diffondono all'esterno del tempio invocando la benedizione celeste sulle bandiere e sulle truppe.

Le bandiere vengono portate sulla piazza dove il Cardinale ripete la benedizione in pubblico. I due nuovi stendardi concessi dal Sovrano vengono consegnati ai comandanti dei due reggimenti che li ricevono con fiere parole lanciando il saluto al Re e al Duce, cui fa eco la folla che gremisce la piazza intorno allo schieramento. Di fronte alle proprie truppe, i colonnelli consegnano lo standardo agli alfieri col solenne giuramento dei soldati. Il Podestà rivolge agli artiglieri il saluto incitatore della città del Carroccio, dell'intervento, del Fascio primogenito e accennando ai prodi che nuove pagine di gloria scrivono nell'A. O., innanzi a vaticinio di vittoria, il saluto al Re e al Duce, cui risponde la vibrante acclamazione delle truppe e della folla.

Dinanzi alle autorità ed alle bandiere sfilano infine i reparti divisionali, due reggimenti, il Fascio giovanile e le rappresentanze dei corpi municipali con il gonfalone della città.

Un nuovo tipo di carburante esperimentato ad Alassio

ALASSIO, 11

In questi giorni sono stati effettuati alla presenza di tecnici, interessanti esperimenti di una miscela carburante per motori a scoppio, creata dal sig. Mario Giani, la quale contiene benzina soltanto per il dieci per cento e per il resto prodotti italiani di facilissima preparazione. Il produttore ne assicura la completa stabilità.

Sotto il controllo di un notaio, con un litro di tale combustibile furono percorsi da una normale Fiat 525, chilometri 6,400, mentre la stessa vettura con un litro di benzina ha compiuto solo 5 chilometri. In seguito una «Balilla» con tre litri della miscela percorse 39 chilometri di strade accidentate comprendenti i dislivelli di Capo Mele e di Capo Berta. Fu in seguito dimostrato come il nuovo carburante assicuri una partenza immediata anche a motore freddo.

Il signor Giani ha presentato il suo ritrovato ai competenti uffici del Ministero delle Comunicazioni, che lo hanno preso in seria considerazione.

Alla ricerca d'un Santo Patrono

ROMA, 11

Risulta all'Agenzia « La Radio Nazionale » che in Francia Radioamatori sono alla ricerca di un Santo Patrono della radio. Dal momento che esistono i Santi Patroni per gli automobilisti, per gli aeronautici, per i musicisti, ecc. è naturale che anche i radioamatori abbiano il proprio.

Il quotidiano francese *Intransigeant*, il quale è alla testa della ricerca per il Santo, propone come radiopatrona, «Nôtre Dame de Bonne Nouvelle ». I maligni affermano che la ragione di tale scelta risiede nel fatto che la più importante radioscuola di Francia sorge incontro alla chiesa di quel nome.

Giovane operaio schiacciato dai contrappesi d'un ascensore

ROMA, 11

Nella sede dell'Istituto centrale di statistica, in via De Pretis, mentre si riparava un ascensore, l'apprendista Mario Tagliatesta, di anni 14 veniva incaricato da un operaio di prendere alcune misure della fune metallica. Il ragazzo si arrampicava su per il canapo ed eseguito l'ordine, anzichè ridiscendere per le scale, si lasciava scivolare lungo la fune. Fatalità volle che in quello stesso momento l'ascensore fosse messo in movimento ed i contrappesi dell'ascensore, pesantissimi, investivano e schiacciavano orribilmente il povero ragazzo. L'ascensore fu subito fermato e i vigili accorsi ricopersero alla meglio il cadavere dell'infelice giovanetto e ristabilirono i contatti mettendo in funzione il tragico ascensore. E' stata aperta una inchiesta per accertare la responsabilità dell'accaduto.

La settimana alla Radio

DELLA PRONUNCIA

C'è un gran parlare, in questi ultimi tempi, sui fogli radiofonici di Francia di una questione che a nostro avviso non dovrebbe nemmeno esistere tanto essa appare di immediata evidente soluzione. E' noto a tutti gli ascoltatori l'uso singolare degli annunciatori francesi di pronunciare i nomi stranieri non già come sarebbe corretto, secondo la pronuncia originale, ma bensì storpiandoli a modo loro: il nostro Puccini ad esempio diventa regolarmente *Pitzinì* con il suo bravo accento sull'ultima sillaba, e altrettanto avviene di gran parte dei nomi italiani, tedeschi, inglesi e via dicendo. Onde per fine a questo sistema che denota prima di tutto negli annunciatori francesi una profonda ignoranza, Georges Mandel, ha lanciato recentemente la proposta di istituire un corso di pronuncia delle lingue estere.

Ed ecco che una corrente si oppone alla proposta e sostiene che i nomi stranieri si devono pronunciare sempre alla francese, sintomo questo di quell'esagerato sciovinismo di cui le genti di Francia si sono sempre fregiate. Di qui polemiche e contro-polemiche intorno a una questione che, ripetiamo, un po' meno di ignoranza e un po' più di rispetto verso gli idiomi stranieri risolverebbero automaticamente. Negli altri paesi d'Europa nessuno si è mai pensato di far sorgere una polemica su di un argomento tanto lapalissiano: basta ascoltare gli annunci dalle stazioni tedesche dove ogni pronuncia è rispettata, basta sopratutto ricordare che l'Eiar nel suo concorso recentemente bandito per reclutare nuovi anunciatori pone come condizione essenziale l'esatta ortoepia dei principali idiomi europei.

G. P.

Tra i programmi italiani

OPERA: Le stagioni liriche italiane entrate ormai nel loro periodo più nutrito e importante continuano anche questa settimana ad offrire al pubblico vastissimo della radio il meglio delle loro esecuzioni; e ancora una volta il nome di Verdi è in testa. Dapprima il giovanile impetuoso « Ernani », poi, già sulla via dell'evoluzione, la « Forza del destino »; martedì prossimo l'« Aida », uno degli spartiti popolarissimi che formano la base dell'opera verdiana. Accanto all'« Aida » che, come tutti sanno, fu scritta per le grandiose celebrazioni che seguirono nel 1871 l'apertura del Canale di Suez, la radio presenta due lavori italiani contemporanei.

Di Riccardo Zandonai, operista che si è ormai conquistato le simpatie del pubblico specie con la dannunziana e wagnereggiante « Francesca » il Teatro Reale dell'Opera diffonderà mercoledì « Giulietta e Romeo » su libretto di Arturo Rossato, mentre il Teatro alla Scala riprenderà sabato sera la più recente opera di Ildebrando Pizzetti, «Orseolo», rappresentata per la prima volta a Firenze nel maggio scorso e accolta dal consenso del pubblico e della critica.

MUSICA SINFONICA: Il settimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar assumerà venerdì prossimo una particolare importanza sia per il nome del direttore, Bruno Walter, sia per l'esecuzione del « Requiem Tedesco » di Brahms che assai di rado biene allestito.

Questa composizione del celebre musicista amburghese non ha nulla in comune con il Requiem liturgico della Chiesa Cattolica: è una cantata funebre composta su testo tedesco che Brahms stesso trasse dalla Bibbia. La prima esecuzione del «Requiem» avvenne nella cattedrale di Brema sotto la direzione dell'autore il 10 aprile 1868; la composizione che nella sua edizione definitiva consta di sette parti venne poi ripresa negli anni seguenti a Londra e nelle principali città della Germania.

TEATRO: Tre commedie saranno allestite in settimana dalle compagnie di prosa dell'Eiar. Il «Castigamatti» di Giulio Svetoni che è alla sua prima trasmissione radiofonica, pur mantenendosi in più modeste sfere ha qualche vaga rassomigfianza, quanto al soggetto, con la «Bisbetica domata» di Shakespeare: il castigamatti senza ricorrere alle celebri «buone maniere del colonnello Bridau riesce a far sì che la moglie bisbetica e lunatica diventi buona e giudiziosa.

Le altre due commedie, dovute ad autori italiani contemporanei, che completano il cartellone della settimana, sono «Una serata al caffè» di Alessandro de Stefani e «L'uomo che ama la verità» di Franco Saba.

VARIE: Per mercoledì sera si annuncia dalle stazioni settentrionali una fantasia di canti popolari toscani: il maestro Meretti ha trascritto una serie di caratteristici stornelli e strambotti della terra toscana riunendoli in una caratteristica fantasia con coro e solisti.

Notizie brevi.

* Fra le molte nuove stazioni trasmittenti che entreranno tra poco in servizio o che già hanno iniziato le prove tecniche ricordiamo quella di Marsiglia p. t. t. che diffonderà con una potenza di 100 kw. su 400,5 metri di lunghezza d'onda. Anche la Svezia che sino ad oggi, tolte Stoccolma ed Hörby non vantava stazioni d igrande potenza, avrà una trasmittente di 100 kw. per la quale il governo ha stanziato una somma di 75.000 sterline.

* Da qualche giorno la vecchia stazione di Sarrebrück (Germania) è stata sostituita con un nuovo impianto di 17 kw. che trasmette sulla stessa lunghezza d'onda della stazione francese Côte d'Azur; questa d'altra parte sta per inaugurare a sua volta una nuova stazione ultra moderna di grande potenza che usufruirà di un'antenna-pilone sul tipo di quella che l'Eiar ha recentemente ultimato per la nuova stazione di Santa Palomba (Roma I.a).

* Le diffusioni a onde corte dell'Eiar sono ascoltate in tutto il mondo dall'America al Giappone e all'Africa Orientale da migliaia di italiani lontani, le cui lettere all'Ente Radiofonico, pubblicate in parte sul «Radiocorriere», costituiscono un commovente plebiscito di solidarietà nazionale.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMITATO INTERSINDACALE

Sezione Agraria

La Sezione Agraria è convocata a Ca' Littoria Martedì 14 Gennaio alle ore 9.30.

RIUNIONI DI ZONA

Il 17 Gennaio, alle ore 15, nella sede del Fascio di Portogruaro, avrà luogo, presieduta dal Segretario Federale, la riunione dei Segretari dei Fasci della 7.a e della 9.a Zona alla quale parteciperanno anche i Presidenti delle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, il Segretario del Comitato Intersindacale, il Segretario della Sezione Agraria del C.I.P., l'Ispettore Regionale Agrario, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Segretario Prov. del Sind. Tecnici Agricoli, il Dirigente l'Uff. Un. Prov. di Collocamento, il Segretario Provinciale dell'E.N.C., l'Ispettore Interprovinciale dell'Artigianato, il Segretario Prov. del Dopolavoro ed il Direttore dell'E. O. A. Provinciale.

ASSEMBLEE ANNUALI

Dal 13 al 17 Gennaio presiederò l'assemblea annuale dei seguenti Fasci:

Lunedì	**13**	**Fasci di S. Stino di Livenza, Annone Veneto**
Martedì	**14**	**Fasci di Pramaggiore, Cinto Caomaggiore**
Mercoledì	**15**	**Fasci di Gruaro, Teglio Veneto**
Giovedì	**16**	**Fasci di Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento**
Venerdì	**17**	**Fasci di Concordia Sagittaria, Portogruaro**

IL SEGRETARIO FEDERALE
D.r Michele Pascolato

Ritiro calendario fascista Anno XIV

Tutti coloro che hanno prenotato il Calendario Fascista e che sono in possesso delle ricevute dai N. 1 al N. 80 possono provvedere per il ritiro del Calendario stesso presentandosi con la ricevuta rilasciata a suo tempo.

Raccomandiamo nuovamente di voler sollecitare il più presto possibile l'invio della propria adesione in modo da permettere la consegna della pubblicazione in tempo utile.

Rammentiamo che l'unica incaricata per la raccolta è la Federazione dei Fasci di Combattimento, Ca' Littoria.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale di scalo della Società Ala Littoria L. 50.

Unione Fascista Commercianti (seconda offerta datori di lavoro) L. 15.000.

Famiglia Abbo in memoria di Edoardo Capogrossi L. 15.

Il Segretario Federale Presidente dell'Ente, ringrazia.

* * *

La Ditta Ferruccio Zanon di Rialto, ha fornito 5.000 arancie per la Befana.

Gruppo di Cannaregio

La signora Vedovato Vittoria in Bacco, con lettera indirizzata al Fiduciario del Gruppo, dichiarava di rinunciare ad ogni compenso per il noleggio delle barche di sua proprietà, offerte spontaneamente per la raccolta dei metalli per la Patria. Aggiungeva anche che le teneva a disposizione del Gruppo, fino a raccolta ultimata.

Il Fiduciario ringrazia.

Gruppo Femminile S. Croce

Sono pervenute a questo Gruppo per la Befana Fascista le seguenti offerte:

Maria Suppini Bonatti e Andreina Suppini Rizzioli L. 20; hanno dato indumenti: Meneghel, Dorigo.

La Fiduciaria ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro bandisce un concorso tra tutti i poeti e musicisti italiani per una canzone, in lingua italiana, intesa ad esaltare il momento epico presente dell'Italia Fascista, stretta in un fascio di energia volitiva, per l'attuale Guerra Coloniale. Ne affida la organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Napoli.

Il Concorso si svolgerà in due tempi: tutti i poeti che vogliono concorrere, dovranno inviare al Dopolavoro Provinciale di Napoli, entro il 30 gennaio 1936 XIV, in plico raccomandato la canzone concorrente.

Una Commissione composta di critici e di poeti sceglierà le tre poesie migliori alle quali verranno assegnati i seguenti premi: 1. L. 1000; 2. L. 750; 3. L. 500. Verranno aperte soltanto le buste delle poesie vincitrici; gli altri concorrenti potranno ritirare le loro poesie ad esibizione della ricevuta della raccomandata.

Una Commissione composta di musicisti e di noti amatori di musica, sceglierà la musica migliore per ciascuna delle tre liriche già prescelte ed attribuirà ad esse i seguenti premi: 1. L. 1500; 2. L. 1000; 3. L. 750.

Coloro che presenteranno versi e musica insieme concorreranno ai premi stabiliti sia per la musica che per i versi.

L'esito del concorso sarà reso noto entro il 21 aprile 1936 XIV. Ogni altra norma potrà essere chiesta presso la Sede del Dopolavoro Provinciale.

Raduni di Cavalese e Bardonecchia - Riduzioni ferroviarie: **Si porta a conoscenza che il Ministero delle Comunicazioni ha accordato la riduzione ferroviaria del 60 p. c., a favore dei dopolavoristi che parteciperanno alle seguenti manifestazioni escursionistiche invernali: a) 9 Febbraio 1936: Raduno Escursionistico Invernale per l'Italia settentrionale a Bardonecchia; b) 23 febbraio 1935: VII Campionato Nazionale di Marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi a Cavalese.**

Per poter usufruire della predetta riduzione, sia per i viaggi individuali che per i gruppi, basterà presentare alle stazioni di partenza un elenco nominativo in duplice copia dei dopolavoristi viaggianti, autenticato con firma e timbro di questo Dopolavoro Provinciale.

Tesseramento. — Si rende noto che la validità della tessera dell'O. N.D. per l'Anno XIII, è scaduta a tutti gli effetti, col 31 dicembre u. s.

Il rinnovo può effettuarsi per tramite dei singoli Dopolavoro e delle Associazioni dipendenti e presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Associazione Combattenti

Tesseramento. — La Sezione Combattenti di Venezia avverte che si è iniziato il tesseramento per l'anno 1936 XIV. Le tessere potranno essere pertanto rinnovate tutti i giorni nelle ore di ufficio e alla domenica dalle 10 alle 12.

Ai combattenti, regolarmente iscritti alla Sezione e partiti volontari con reparti mobilitati nell'Esercito o nella Milizia per l'Africa Orientale, verrà ceduta gratuitamente la tessera per il corrente anno, e s'invitano pertanto le famiglie a volerla ritirare.

« L'Italia Combattente ». — I combattenti possono abbonarsi alla edizione mensile del giornale «L'Italia combattente» organo ufficiale del Direttorio Nazionale versando la quota di lire 2.

Tessere O. N. D. — La Sezione s'incarica di rinnovare ai soci la tessera del Dopolavoro. La quota è di lire 4.50 per i già iscritti e lire 6.50 per i nuovi soci.

ENTE OPERE ASSISTENZIALI

Distribuzioni assistenziali nel mese di Dicembre 1935-XIV

CITTA' E FRAZIONI

Farina da polenta	Kg.	24.000
Fagiuoli	»	10.000
Riso	»	10.000
Conserva di pomodoro	Razioni N.	10.000
Pane	Kg.	12.000
Latte	Razioni N.	25.000
Sussidi in denaro	L.	12.520
Pasti di ristoro	Razioni N.	9.600
Pane Quotidiano	Razioni N.	15.650
Casa del Ragazzo	Refezioni N.	1.240
Spesa complessiva per città e frazioni	L.	156.676

Opera Nazionale Balilla

Campeggio sciistico ad Asiago

Questo Comitato ha stabilito di svolgere alla fine di gennaio un altro campeggio invernale, durante il quale verranno tenuti corsi completi di addestramento sciistico.

I partecipanti al campeggio verranno divisi in gruppi a seconda della capacità sciatoria, e per ogni gruppo verrà svolto un corso di addestramento e di perfezionamento appropriato.

Così gruppi di sciatori più provetti, verranno anche eseguite facili manovre tattiche speciali per reparti sciatori. Nell'ultimo giorno del campeggio verranno svoltte gare di marcia, slalon, discesa, salto valevoli per il campionato Provinciale di sci e per la selezione dei partecipanti nazionali dell'Opera Balilla.

Anche questa volta la Villa Comunale di Asiago, già ben nota agli avanguardisti sciatori di Venezia, ospiterà i giovani campeggiati, che vi si troveranno confortevole e sano alloggio.

Ginnastica presciistica addestramento pratico, e teorico sui campi, gite, marcie ed escursioni occuperanno di mattina a sera i giovani sciatori in un lavoro salubre e dilettevole, conferendo loro in 10 giorni di attiva vita montana, vigore, salute ed energia.

Durata del campeggio: Il campeggio avrà la durata di 10 giorni e verrà svolto, secondo le più favorevoli condizioni della neve o nell'ultima decade di gennaio o nella prima decade di febbraio.

Il giorno e l'orario della partenza verranno però tempestivamente comunicati agli iscritti al campeggio.

Direzione dell'accantonamento ed assistenza: L'accantonamento sarà comandato e diretto dal C.M. Parravicini Mario, Direttore Ginnico Sportivo Provinciale.

Altri 4 capaci ufficiali ed un ufficiale medico accompagneranno ed accompagneranno ed assisteranno continuamente i giovani partecipanti.

Iscrizioni: La quota di partecipazione al campeggio è fissata in L. 80 L'iscrizione dovrà essere fatta presso la Direzione G. S. alla Casa del Balilla entro il 20 gennaio.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versata presso l'Ufficio amministrazione, la quota di partecipazione La quota oltre che il vitto l'alloggio ed il riscaldamento ecc. comprende anche il viaggio ed il servizio di un maestro di sci.

Al campeggio posono iscriversi Avanguardisti dai 14 ai 18 anni e graduati avanguardisti di oltre 18 anni.

Corso per Giovani Italiane

Si avvertono tutte le Dirigenti che il corso di aggiornamento sarà rimandato a domenica cm. m. nelle singole palestre, col medesimo orario

Befana al Dopolavoro Montecatini

Lunedì 6 corr. alle ore 10, nel suo ampio salone a Porto Marghera, il Dopolavoro Aziendale «Montecatini» ha celebrato la festa della «Befana» con la distribuzione di 150 pacchi ai propri dipendenti aventi tre figli minori degli anni 15 e di circa 500 giocattoli ai bimbi di tutto il personale di fabbrica.

Alla simpatica cerimonia hanno presenziato le Gerarchie del Fascio, del Dopolavoro, dei Sindacati e delle Opere Assistenziali.

Il dott. Alberto Cavazzoni, Direttore degli stabilimenti, dopo aver ringraziato i Gerarchi che con la loro presenza hanno voluto rendere più significativa la cerimonia, ha rivolto agli operai brevi parole riassumenti l'attività svolta dal Dopolavoro Montecatini nell'Anno XIII suo primo anno di vita ed illustrando brevemente il programma per l'anno XIV.

Al dott. Cavazzoni è succeduto quindi il sig. Lazzari, rappresentante dei Sindacati Fascisti e quindi la gentile patronessa Dott.ssa Lecis ha fatto iniziare dalle gentili collaboratrici, la distribuzione dei doni e la cerimonia, fra la letizia dei beneficati, si è chiusa col saluto al Duce dato dal Segretario politico del Fascio di Mestre.

Ateneo Veneto

Le Biblioteche dell'Ateneo e dell'Istituto Fascista di Cultura restano chiuse stamane in causa di una cerimonia che si svolge nell'Aula magna.

Azzurri di Dalmazia

Nomine. — E' stato soppresso l'Ufficio Stampa del Gruppo di Venezia e relativa carica in seno al Direttorio. Il vice Presidente ha ringraziato il camerata Aldo Sartorio per l'opera finora svolta a favore del Gruppo, riservandosi di valersi nuovamente in seguito della collaborazione presentandosene l'opportunità.

Il camerata avv. Francesco Borgo è stato chiamato a far parte del Direttorio del Gruppo di Venezia degli «Azzurri di Dalmazia» con l'incarico della organizzazione dei Sottogruppi in Provincia.

Solidarietà. — La Cassa di Risparmio, le Assicurazioni Generali, la Banca Commerciale, la Soc. Veneziana per l'Industria delle Conterie, il Banco di Roma, la Banca Coop. Popolare di Novara la Soc. Veneziana di Navigazione a Vapore, hanno voluto dimostrare la loro simpatia per l'opera fervente ed entusiastica svolta dagli «Azzurri di Dalmazia» veneziani devolvendo alcune offerte a favore del Gruppo di Venezia. La Presidenza vivamente ringrazia.

Assistenza. — Si avvertono anche le famiglie degli «Azzurri di Dalmazia» richiamati o volontari in A. O. che è stato costituito in seno al Gruppo di Venezia un Comitato di Assistenza per agevolare, nei limiti del possibile, tutte le pratiche inerenti ai sussidi, le informazioni riguardanti i volontari stessi, ecc. ecc. A tal uopo si invitano le famiglie a mettersi subito in contatto con la Segreteria del Comitato (Ponte della Paglia) che nelle ore d'ufficio (martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 18 e domenica mattina dalle 11 alle 12) sarà a piena disposizione dei richiedenti.

Unione Fascista Commercianti

Percentuale per il lavoro festivo in favore dell'E. O. A.

Il Direttorio del Sindacato dei Lavoratori del Commercio Alimentare ha deliberato di invitare i propri aderenti a versare in favore dell'E. O. A. la percentuale per il lavoro festivo effettuato nei giorni 22, 29 dicembre e 5 gennaio.

I datori di lavoro delle categorie interessate sono invitati pertanto a versare gli importi relativi presso l'Ufficio Amministrazione dell'Unione dei Commercianti, trattenendoli sulle future paghe ove questi fossero già stati corrisposti.

Raccolta libri pei soldati in A.O.

Come è già stato comunicato il Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» organizza una raccolta di libri da inviarsi all'Ospedale dell'Asmara.

Ciascuno ha una piccola biblioteca, per quanto modesta, e ciascuno può privarsi di qualche libro che sia di svago ed aiuto a sopportare le ore dolorose della convalescenza ai nostri soldati feriti; e attraverso questa offerta ciascuno potrà dire ai camerati lontani con quanto vigile affetto e con quanta riconoscenza noi li seguiamo.

La firma dell'offerente sul frontespizio di ogni libro sarà una prova di ciò. E' con questo duplice intento che il Comitato Studentesco si accinge a questa raccolta: e data la nobiltà dello scopo, si confida che la cittadinanza tutta risponderà all'appello con una entusiastica offerta.

Qualsiasi libro è utile: dai romanzi popolari alla letteratura di pensiero, dai romanzi gialli ai libri di viaggi, poichè quello che non potrà soddisfare l'ufficiale soddisferà il soldato e viceversa.

L'offerta è quindi alla stregua di ogni classe sociale e culturale di offerenti.

I libri saranno raccolti alla sede del Comitato S. Angelo, Ponte dei Frati N. 3536, in orario d'ufficio, da apposito personale e ad ogni offerente sarà rilasciata regolare ricevuta.

L'oro alla Patria

La madre di un Caduto in guerra ha offerto la propria fede matrimoniale scrivendo al Segretario Federale in questi termini: « Non ho potuto farlo prima perchè malata e vorrei offrire molto di più anche per onorare il mio povero figlio, ma mi trovo nell'impossibilità date le mie precarie condizioni finanziarie. Accetti il buon cuore e le preghiere che faccio giornalmente perchè l'Italia possa resistere all'iniquo assedio e finire vittoriosa la guerra nell'Africa Orientale; così penserò che mio figlio non sarà morto invano per la grandezza della Patria ».

Il volontario Giuseppe Squarcina, di Murano, prima di imbarcarsi per l'Africa Orientale, ha inviato il seguente telegramma al Segretario del Fascio Muranese: « Lasciando nostro amatissimo suolo porto meco sacri insegnamenti datici nostro amato Segretario amor patrio dedizione assoluta nostro Duce ». Egli ha inoltre inviato alla moglie una lettera vibrante di spirito fascista e legionario ed insieme dei più amorevoli sentimenti verso la famiglia.

Ed ecco il gesto di un ufficiale francese il quale nel rispondere agli auguri inviatigli dal direttore dello albergo nel quale è alloggiato gli ha espresso i voti più fervidi per la vittoria del nostro «valoroso ed eroico paese che lotta solo contro il mondo intero ».

Il mutilato di guerra Benvenuto Mezzatto, non avendo altro da offrire, ha consegnato inoltre tutto lo argento che possedeva e i seguenti fuochisti e meccanici della filiale di Venezia della Società Italiana Riscaldamenti (S.I.R.A.M.) hanno offerto mezza giornata ciascuno della propria paga, per l'acquisto di oro: Fabbri Giacono, Berti Vincenzo, Modolo Giovanni, Rubinato Renato, Boscolo Edoardo, Zennaro Arturo, Zennaro Romeo, Ursotti Guido, Scatturin Giovanni, Brattovich Giuseppe, Sucol Giuseppe, Scarpa Giuseppe, Ferro Galliano, Ferro Aurelio, Tesolato Romeo, Ancilotti Arturo, Gianolla Amedeo, Manao Luigi, Bunsuan Giovanni, Rosan Umberto, Cassin Giovanni, Coletti Alberto, Viola Egidio.

Segnaliamo ancora l'offerta della professoressa Margherita Deleuse la quale ha offerto la medaglia d'oro concessale dal Comune di Venezia per il lungo insegnamento; dell'ex combattente Grandi Giuseppe che ha offerto oltre alla fede matrimoniale anche la propria polizza; di Rocco Lombardo, che ha versato le proprie decorazioni di guerra; di Giuseppina Meneghel la quale con il marito disoccupato ed una bambina gravemente inferma, non avendo più la fede perchè venduta, ha offerto i propri orecchini.

I coniugi Vincenzo e Carmela Stimolo, appena sposati si sono ieri recati a Cà Littoria a offrire le proprie fedi Ha fatto pervenire la propria fede anche Alessandrina Bertozzi di cui si celebra oggi il matrimonio; la settantenne Anna Agazzi Ellero ha consegnato la fede che teneva in dito da oltre 50 anni e Leo e Francesca Kopp, di nazionalità ungherese, hanno offerto entrambi la fede matrimoniale.

Oggi domenica, Cà Littoria, resterà chiusa. L'ufficio per la raccolta dell'oro si riaprirà domani lunedì alle ore dieci.

Offerte di oro

On. N. Balilla gr. 293; Dipendenti Credito Industriale 68.70; Fascio di S. Michele al Tagliamento 1.300; Cinto Caomaggiore 515; Meolo 7; Fossò 100; Noale 172; Stra 190; Burano 84.50; Spinea 453; Cavarzere 1650; O.N.B. a mezzo Fascio di Cavarzere 97.50; Fascio di S. Maria di Sala 10.50; Teglio Veneto 124; Scorzè 254; Malamocco 53.30; Chioggia 800.70; Pellestrina 111.50; Portogruaro 2.525; Ceggia 464.85; San Michele del Quarto 31.40; Murano 493.20; Mira 553; Torre di Mosto 247.70.

Fascio di Salzano gr. 236; Lido 99; Camponogara 233; Musile 333; San Donà di Piave 2.160; S. Stino di Livenza 1.462; Caorle 987; Grisolera 1.191; Annone 425.

Offerte di argento

Fascio di Musile gr. 3.600; San Stino 7.150; Grisolera 4.610; Caorle 3.670; Annone Veneto 2.310; Ceggia 2.406.50; S. Michele del Quarto 166; Mira 6.150; Torre di Mosto 1.785.70; Salzano 1.275; Camponogara 1.220.

Fascio di Cavarzere 1.897; Fascio di Cavarzere per O. N. B. 1.180; S. Maria di Sala 370; Teglio Veneto 1.250; Chioggia 9.136; Malamocco 1.364; Scorzè 2.010; S. Donà di Piave 15.000; Opera Naz. Balilla 12.600; Dipendenti Credito Industriale 112; Fascio di San Michele al Tagliamento 6.450; Cinto Caomaggiore 3.310; Meolo 48.80; Fossò 1.110; Noale 1.535; Stra 1.629,50; Burano 938; Spinea 5.143.

La consegna dei medaglieri delle Mutue alla Patria

Lunedì alle ore 10 i preposti alle singole Mutue dovranno trovarsi presso la Segreteria Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione coi «Medaglieri» per recarsi quindi a Ca' Littoria a consegnarli al Segretario Federale in offerta alla Patria.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana prossima presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca, Bò a San Francesco della Vigna, Sala ai SS. Apostoli, Annoè in Lista di Spagna, Maggioni ai Carmini, Fersuoch a S. Cassiano, Centrale a S. Giuliano e Baldisserotto al Lido.

Società contro la Tubercolosi

La gentile signora Nella Errera Grassini ha inviato alla Società N. 200 buoni delle Cucine economiche perchè siano distribuiti fra gli accorrenti ai dispensari antitubercolari. La Presidenza ringrazia la gentile signora.

La divisa dei professori di Ca' Foscari

ROMA, 11

Un R. D. pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» dà facoltà al direttore e ai professori di ruolo e incaricati del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia di far uso nelle cerimonie ufficiali e nelle pubbliche funzioni della divisa:

Direttore - camicia nera, toga di seta nera con colletto di ermellino, risvolti e bordi delle maniche di raso nero filettato con piccoli cordoni in oro; risvolti e colletto chiusi sul petto da piccoli alamari di seta e bottoni oro e cremisi; stola di seta pesante cremisi con ricamato in oro il Leone alato; cordoni dorati; tocco di raso nero basso a piatto ottagonale, ricamato in oro.

Professori di ruolo - camicia nera, toga di seta nera con colletto, risvolti e bordi delle maniche di raso nero filettato con piccoli cordoni di seta cremisi, risvolti e colletto chiusi sul petto da piccoli alamari di seta e bottoni cremisi; stola di seta pesante cremisi con ricamato in oro il Leone alato; cordoni d'argento; tocco di raso nero basso a piatto ottagonale con bordo e fiocco d'argento.

Professori incaricati - camicia nera, toga di seta nera con colletto, risvolti e bordi di raso nero filettato di seta cremisi; risvolti e colletto chiusi sul petto da piccoli alamari rosso-cremisi; cordoni rosso-cremisi; tocco di raso nero basso a piatto ottagonale con bordi e fiocco rosso cremisi.

Cose di Ca' Foscari

Commemorazione di Orazio. — Giovedì 16 corr. alle ore 11, nell'Aula Magna di questo R. Istituto Superiore, il Prof. Concetto Marchesi docente di lingua e letteratura latina, commemorerà Orazio nel bimillenario della nascita.

Conferenza dott. Segala al Gruppo di Sant'Elena

Iersera alle ore 21 a cura del Gruppo Fascista di S. Elena «Luigi Razza» nella scuola Gaspare Gozzi alla presenza dei camerati, il dott. Gino Segala ha parlato sul tema: «Noi tireremo diritto».

Da questo fierissimo motto che è insieme parola d'ordine, augurio e monito per i nemici, il conferenziere prende lo spunto per delinearne i tratti della romanità del Duce, scaturita dall'incontro del suo genio con l'esperienze grandi, dure e gloriose dell'Italia moderna: Romanità quindi viva, istintiva ed interiore. Il conferenziere rileva i tratti del sentimento romano trasfuso dal Duce nel Fascismo e nel popolo: senso dell'eternità della stirpe e della sua imperitura missione, senso della forza e della sovranità dello Stato, amore alla terra madre, alla vita ed al rischio. Passando a parlare delle forze demografiche ed economiche dell'Italia, il conferenziere delinea la sua necessità di espansione, la legittimità della missione africana profetizzata da Alfredo Oriani. L'incomprensione, la invidia, l'aridità spirituale dei nemici sanzionisti non potranno prevalere sulle energie spirituali e materiali della Patria. Lo dimostrano l'eroismo dei nostri soldati, la immensa spontanea ondata di comprensione e adesione popolare concretata nella Giornata della Fede. Nella lotta contro le sanzioni ogni italiano sa di avere il proprio posto di combattimento ed è fiero di collaborare nella lotta, secondo le proprie possibilità, col fiore della gioventù nostra che riconquista gli estremi confini meridionali della Patria.

Alla fine della conferenza un vivo plauso è stato tributato all'oratore e la riunione si è conclusa col saluto al Duce.

Istituto Fascista di Cultura

Il rinvio della conferenza del Gen. Vacca Maggiolini

L'Istituto Fascista di Cultura informa che, per improvvise dolorose circostanze di famiglia, S. E. il Generale A. Vacca Maggiolini non può trovarsi oggi a Venezia, così che la conferenza ch'egli doveva tenere alle 18 in Palazzo Reale dev'essere rinviata a un giorno da stabilirsi.

Conferenza al Cavanis

Oggi alle ore 15.30 nella sala dell'Istituto Cavanis in rio terrà S. Agnese il rev. prof. Don Giovanni Urbani terrà una conferenza sul tema «La mamma di Don Bosco».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria del Dott. Piero Braga hanno versato a favore Ente Opere Assistenziali di Venezia: Ing. Giulio Lattanzi L. 25, Ing. Angelo De Nat 20, Ing. Giovanni Archi 20, Ing. Guglielmo Ambrosini 20, Ing. Carlo Weiss 20, Sig. Urbano Bocchini 20, Sig. Farini 20. Totale L. 145.

* In memoria del Cap. Giulio Voltolin la cognata Olga Vianello Moro offre L. 50 al Paroco di S. Stefano per i poveri della Parocchia; L. 15 all'Istituto Ciliota da D'Alma Sartori.

DIARIO SACRO

Gennaio 13 — Domenica fra l'Ottava della Epifania — La sacra Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe, con la commemorazione della Domenica e delle Ottave dell'Epifania e di S. Lorenzo Giustiniani. — Festa della sacra Famiglia agli Scalzi; alle 10.30 Messa solenne alle 17.15 discorso e benedizione — In molte chiese parrocchiali Messa delle Comunioni e alla sera discorso, atto di consacrazione delle famiglie cristiane e benedizione. — A S. Marco alle 6.30 prima Messa; alle 10 Messa solenne. — Alla Sacra Famiglia, chiesa dell'istituto Canal-Marovich ai Servi festa titolare; Messa prelatizia delle Comunioni; Messa solenne e a sera discorso e benedizione

13. Lunedì — Ottava dell'Epifania del Signore; con la commemorazione di San Lorenzo. — A San Giacometto di Rialto ogni lunedì alle 19 si fa funzione a suffragio dei Morti. — A S. Marco alle 15 primi Vesperi della festa seguente.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 12: S. Stefano; 13, 14, 15 S. Maria in Nazaret degli Scalzi; — 16, 17, 18, 19 S. Canciano e ogni giorno anche al Sacro Cuore di Gesù di Lido, e a Santa Maria Assunta della Celestia.

STATO CIVILE DI VENEZIA

Riassunto settimanale dal 4 al 10 Gennaio

NATI: 80, più 1 nato morto, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 54 MATRIMONI: 69

Festa danzante pro famiglie richiamati A. O.

Il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica pro minorati di guerra, ha deciso di indire per sabato 18 corr. la prima festa danzante nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice».

La festa, oltre avere carattere familiare, avrà carattere patriottico, e l'utile netto sarà totalmente devoluto alle famiglie dei volontari e richiamati per l'A. O. Dato lo scopo di tale beneficenza, il Consiglio è sicuro che i soci ed amici della Smobilitati Benefica affolleranno le sale per trascorrere una serata veramente eccezionale.

I biglietti si possono ritirare presso i sigg. Fabris, negozio elettricità Calle delle Veste, Chichisiola, negozio merletti Calle della Mandola, Visentin, negozio carte San Lio, Pulli, oreficeria Merceria del Capitello, Bortoli Campiello Riccardo Selvatico, Baroni, Tipografia S. Fantin, Berti, Tabaccaio S. Leonardo, Albertelli, Trattoria M. Polo, Vianello, neg. elettricità S. Felice e Michieli, S. Margherita.

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio avrà luogo una grande riunione benefica dalle 17 alle 20 nel salone terreno dell'Albergo Danieli. E' questa una delle riunioni organizzate dal Comitato di signore veneziane presieduto dalla Contessa Morosini a vantaggio di varie opere di beneficenza.

I trattenimenti della "Ciclisti,,

Oggi, come è stato annunciato, avrà luogo, nelle sale dell'Albergo Vittoria, il trattenimento danzante della Società Ciclisti Veneziani.

I trattenimenti alla Bucintoro

Animatissimo è previsto il trattenimento d'oggi, per il quale un pubblico numeroso si è prenotato in settimana, attratto dai ricchi premi preparati dal Comitato, dato il carattere eccezionale di questa festa.

Potranno intervenire le sole persone munite del biglietto d'invito.

Unione Lavoratori Industria

Si porta a conoscenza degli interessati, che, onde svolgere una più completa assistenza agli operai dell'industria, gli Uffici dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori dell'Industria, saranno aperti nei giorni di lunedì e venerdì sino alle ore 19. Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì gli Uffici manterranno l'orario continuato e cioè dalle 9 alle 16.

Mostra pro assistenza artisti

Questa sera, come è stato già annunciato, la mostra pro assistenza artisti nella sala ex Bauer in via 22 Marzo, sarà chiusa definitivamente.

Ieri furono vendute altre opere tra le quali «L'astore» di Luigi Tito al signor Marigonda, l'acquaforte di Brugnoli al sig. Casagrande, lo «Studio» di Privato all'on. avv. Giuriati.

Infrazioni al listino dei prezzi di vendita

I vigili che ispezionano il mercato hanno ieri rilevato le seguenti infrazioni al listino dei prezzi, a carico di alcuni pescivendoli ambulanti, i quali non vogliono mettersi in testa come ogni cosa oggi sia regolata dal Regime e perciò anche il listino dei prezzi di vendita della merce, che, controllato, vagliato, devo essere rispettato.

Si tratta di D'Este Elisa, abitante a Cannaregio 1564, la quale aveva comperato le «verzelatte» a lire 5 all'ingrosso e le vendeva a lire 7 al kg.; Vio Angelo abitante a Cannaregio 5506, che aveva le «verzelatte» comperate a lire 4.55 e le vendeva a lire 6; Molin Marco, abitante a Cannaregio 5221, vendeva i «cannestrelli», senza guscio, a lire 5 al kg., avendoli pagati all'ingrosso a lire 2.60 e le code di rospo a lire 12 il kg. avendole pagate a lire 4.50; Tagliapietra Giovanni, abitante a Cannaregio 1075, vendeva i «moli» a lire 6, all'ingrosso pagati a lire 4.60, i calamari a lire 9 pagati a lire 7 e scampi a lire 7, pagati a lire 5.

Tutti i su nominati pescivendoli sono stati denunciati alla Commissione prefettizia per i provvedimenti del caso.

Un arresto a S. Elena

Gli agenti di S. Elena col maresciallo De Luca hanno ieri fermato un individuo dall'aspetto poco rassicurante accompagnandolo in guardina. Si tratta del manovale Giovanni Bacci di anni 62, abitante in Corte Colonne, il quale era provvisto di un coltello fuori misura. Il Bacci naturalmente è stato dichiarato in arresto.

Fuoco al camino

Ieri alle ore 16.30 al Cinema Olimpia in seguito all'agglomeramento di fuliggine si è verificato un principio di incendio al camino del termosifone.

I pompieri della prima sezione del Municipio sono intervenuti prontamente togliendo con la loro opera ogni pericolo.

Società Veneziana di Navigazione

La posizione della Flotta della Società Veneziana di Navigazione a Vapore all'11 gennaio XIV era la seguente:

«Alberto Treves» arrivato ad Aden il 10 genn. da Merca — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 10 da Madras — «Birmania» arrivata a Negapatan il 10 da Pondicherry — «Caboto» passato Gibilterra l'8 per Palermo — «Cortellazzo» partita da Napoli il 10 per Spezia — «Dandolo» arrivato a Gdynia il 9-1 da Danzica — «Marin Sanudo» arrivata a Napoli l'8-1 da Palermo — «Mauly» arrivata a Trieste il 14-1 da Ancona — «Volpi» arrivata a Massaua il 9-1 da Sues.

Sventure e disavventure

Al tornio

Il sedicenne Mario Pellegrini, abitante a S. Marco 1862, presso la officina dell'Arsenale, dove si trovava a lavorare al tornio, si ferì coi trucciolì di ferro all'anulare sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Si rovescia una scodella

La piccola Milena Piaz di anni 2, abitante alle Casermette 2427, ieri alle ore 19 trovandosi seduta a tavola, si rovesciò addosso una scodella di minestra bollente, ustionandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Si lussa la tibia

Elisabetta Misero di 78 anni abitante a Cannaregio 1322 ieri alle ore 15.30, nel salire le scale di casa della vicina Maria Cristofoli in Ghetto Vecchio, cadde lussandosi la tibia sinistra. Guarirà in giorni 20.

Scivola in Salizzada

Il bracciante Eugenio Piras di 46 anni abitante a S. Polo 587 ieri alle ore 16 è scivolato in Salizzada S. Giov. Grisostomo e si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Cade e si frattura un braccio

Giuseppe Donadoni di anni 9, abitante a Castello 3258, rincorrendo un coetaneo in Calle dei Furlani è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Tre straccivendoli fermati

Il Commissariato di Castello ha ieri fatto fermare altri tre straccivendoli abusivi, i quali giravano col sacco vuoto per il sestiere in cerca di «strasse, ossi ferri veci». Agli stessi furono sequestrati i ferri del mestiere, e cioè la bilancia e il sacco.

Si tratta di certi Guerrino Codognato di anni 18, abitante a Cannaregio 5145, Peron Carlo di anni 19, abitante a Cannaregio 3431 e Bruno Soldan di anni 26, abitante a Cannaregio 3435.

Il ladro in trappola

Ieri sera verso le 17.45 il vigile Castiglioni, passando unitamente all'agente Gualtieri, per Calle degli Stagneri udì un vocio indiavolato di donne che gridavano al ladro. Si trattava di uno dei soliti furfanti che entrato con un pretesto qualsiasi nella casa 5214A abitata dalla signora Renata Zanot vedova Cainelli, chiedendo precisamente di una persona che colà non abitava, tagliava il tubo dell'acquedotto servendosi di una di quelle forbici che comunemente vengono usate per potare le viti. Le grida fecero accorrere l'agente Gualtieri e il vigile Castiglioni, i quali raggiunsero ben presto il mariuolo che fu trovato in possesso di ben sette pezzi di piombo che egli aveva divelto dal muro una maniglia di bronzo e un gancio.

Il furfante è stato arrestato e tradotto alla Questura centrale. Si tratta dell'idraulico disoccupato Giovanni Bosio di anni 19 abitante a Castello 1332.

Cantanti fuori.... chiave

Ai Ss. Giovanni e Paolo in Calle Muazzo di agenti di Castello hanno sorpreso una comitiva di cantanti che si accompagnavano le canzoni con la fisarmonica e una chitarra stonata. Gli agenti fermarono la comitiva rilevando ad essi la relativa contravvenzione perchè nessuno dei componenti era in regola con la licenza di polizia.

Si tratta di Giuseppe Veronese di anni 60 abitante a Castello 3239, Armando Gavagnin di anni 28 abitante in Frezzeria e Giovanni Aube di anni 30 abitante a S. Giacomo dall'Orio 1421.

Scomparsa di giubbe ed altri oggetti dalle gondole dei traghetti

I gondolieri Amedeo Tognella, Giovanni Alzetta e Andrea Bozzao, del Traghetto del Molo, ieri mattina, recatisi a riprendere il lavoro, constatarono la sparizione dalla propria barca delle rispettive giubbe alla marinara, di un cappotto e delle tele cerate dei tendalini.

Furti consimili si verificarono anche ad altri gondolieri dei Traghetti della Salute e della Maddalena.

Chiudete la porta di casa

E' risaputo che tanti furti non si verificherebbero se molti cittadini cominciassero a custodire con maggior attenzione la propria casa e cioè nel sincerarsi che la porta d'ingresso dell'abitazione rimanga costantemente chiusa.

I ladri, infatti, l'altr'ieri sono entrati nell'androne di casa di Luigi Mostromezzi, a Castello 6551, la cui porta fu trovata aperta e asportarono 10 metri di tubatura di piombo dell'acquedotto cagionandogli un danno di cento lire.

Il Segretario Federale presiede a Mirano un importante convegno di agricoltori

Indetto dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale ch'e presieduto dal Segretario Federale, si è tenuta nella sala « Adua » a Mirano il rapporto di quattro zone dei rappresentanti le organizzazioni sindacali dell'Agricoltura e cioè datori di lavoro e prestatori d'opera, del Sindacato dei Tecnici agricoli, dell'Ispettorato provinciale agrario, tutti facenti parte della predetta Sezione agraria, presenti gli ispettori di zona e i Segretari di Fasci della 2., 3., 4. e 5. Zona, i reggenti le Sezioni mandamentali dell'Ispettorato Agrario provinciale, i Funzionari mandamentali delle Unioni degli Agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura, gli agricoltori rappresentanti sindacali mandamentali dell'Unione degli Agricoltori, i Presidenti e i Direttori dei Consorzi di Bonifica interessanti le Zone, i Tecnici agricoli delle quattro Zone delegati dalle rispettive organizzazioni e in altre, in gran numero di agricoltori, proprietari, affittuali e lavoratori dell'agricoltura invitati dalle rispettive organizzazioni.

Alle ore 9 precise il Segretario Federale accede alla sala « Adua » in piazza Vittorio Emanuele, accolto dalle schiette manifestazioni di deferenza dei presenti e dagli onori resigli da una squadra di Giovani Fascisti. Un lungo, calorosissimo applauso saluta il Gerarca al suo ingresso nella sala gremita e l'ovazione cessa facendo largo a un poderoso « A noi! » quand'Egli, salito sulla pedana ordina il saluto al Duce.

Parla il Federale

Apre la riunione il Segretario Federale, il quale afferma essere scopo del convegno l'impostare secondo il punto di vista politico quei problemi che verranno poi coordinati, discussi, risolti dagli organi tecnici con l'assistenza assidua e con la collaborazione attiva del Partito.

L'Italia — dice il dott. Pascolato — si trova attualmente in condizioni particolari che non vanno assolutamente drammatizzate, ma affrontate con serenità, con fede e soprattutto con volontà pertinace. Dobbiamo, in altre parole, opporsi all'assedio economico del quale siamo stretti e ottemperare alle necessità più immediate moltiplicando, disciplinando, perfezionando ogni nostra attività produttiva, e insieme sfruttando razionalmente tutte le risorse del nostro Paese e approfittando intelligentemente di tutte le riserve materiali della Nazione così da farne mezzi di resistenza ed armi per la lotta.

Ed ecco la necessità di un razionale, intelligente, appassionato sfruttamento della terra ed ecco il dovere di unire, di coordinare, di sviluppare, di potenziare gli sforzi di tutti coloro che in un modo o nell'altro collaborano alla produzione agricola nazionale facendo sì che il solco sia fonte sempre più copiosa di quella ricchezza che fa grandi i Paesi, di quelle forze che sono i più sicuri mezzi di resistenza, e di quel benessere che passa immediatamente dall'individuo alla collettività.

Il Segretario Federale dimostra quindi con rapido, lucidissimo dire come la politica del Fascismo si sia sempre orientata verso il settore dell'agricoltura come ad uno dei più importanti, non solo della vita economica, ma dell'ordinamento sociale del Paese. Ciò che ha fatto Mussolini per arginare la piaga dell'urbanesimo e la organizzazione della battaglia del grano, sferratasi tra ogni sorta di difficoltà e sì presto coronata dalla vittoria, non sono che i primi episodi di una tenace, risoluta, sistematica azione rivolta a favore di ogni branca della nostra agricoltura.

Il Federale illustra a questo punto i compiti contingenti del rurale italiano mettendoli in rapporto a quell'assistenza più intima e più fattiva che il Partito gli offre per raggiungere i fini verso i quali ci spingono le necessità contingenti. Ora per la prima volta, — dice il Gerarca, — il Partito si impegna direttamente in un settore sì importante dell'economia nazionale; ora per la prima volta esso si investe di ogni responsabilità nello studio e nella risoluzione di alcuni tra i più assillanti problemi del lavoro rurale: tutti coloro che in una forma o nell'altra sono interessati della produzione della terra possono, adunque, avere prima di tutto il beneficio morale che deriva dalla certezza di tale controllo e di tale assistenza tecnica ed economica e quindi godere di quei vantaggi che derivano dal contatto dei singoli, dall'inquadramento d'ogni particolare funzione, dal disciplinato contegno di ogni organo direttivo, assistenziale o produttivo. E tutto questo varrà a stimolare il grande e complesso organismo delle attività agricole secondo lo spirito dello Stato Corporativo per sfociare nell'interesse comune ch'è quello del Paese.

Il Segretario Federale espone quindi quanto a suo mezzo il Partito ha già fatto nell'interesse della produzione evitando che la benefica opera intrapresa dai Consorzi di bonifica vada impoverita dalla pigrizia o dalla incomprensione dei proprietari di fondi e traccia le linee principali di quelli che saranno i compiti della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale Provinciale, che attraverso i Segretari dei Fasci e la Federazione Provinciale avrà tramite di richieste, di idee, di proposte tra ogni singolo agricoltore e gli organi centrali del Partito.

In cambio di ciò, il Federale chiede soltanto buon volere, comprensione, intelligenza, lealtà, doti queste che sono caratteristiche del Partito. Sono certo — egli finisce — che ancora una volta e anche in tale settore della sua vita produttiva la nostra Provincia sarà in prima linea e voi potete contare sull'assistenza del Partito, il quale è oggi e sarà domani con voi.

Le direttive del prof. Mariani

Un calorosissimo applauso corona la chiara, stringente esposizione del dott. Pascolato; si alza quindi il prof. Mariani, il quale espone semplici, chiare e concettose direttive tecniche in merito alle culture nei territori di Mirano, Dolo e Mestre dimostrando con una ricca scorta di cifre gli sviluppi veramente notevoli e confortanti delle culture stesse dei quali è indice l'accresciuto quantitativo di fertilizzanti chimici impiegati, e illustra insieme le possibilità di potenziarne il rendimento attraverso una meglio intesa disciplina.

Il prof. Mariani espone come vada intensificata la coltivazione del frumento non allargando il campo di semina, ma perfezionando la tecnica delle coltivazioni: così la minor area coltivata a grano potrà dare un rendimento maggiore a tutto vantaggio delle foraggere, la cui produzione è scarsa e in ogni modo non tale da influire in senso benefico nella soluzione del problema zootecnico. Il bue dà lavoro, carne e letame e bisogna in modo assoluto provvedere al più abbondante rifornimento delle stalle: per questo lo sviluppo della coltivazione dell'erbaio va caldamente incoraggiato.

L'oratore parla quindi delle coltivazioni delle pesche e delle uve: le prime vanno tolte ai terreni meno adatti, le seconde debbono esser curate in modo da render più omogeneo il prodotto ed ottenere così un tipo fisso di vino. Dove si tolgono i peschi si possono piantare ciliegi, peri e susini ed auspicabile a tale proposito che venga iniziata e sviluppata anche fra noi, specie nei riguardi delle susine, l'industria dell'essicazione.

Il prof. Mariani tratta poi il problema dei bozzoli che sembra rivolto a soluzione grazie ai provvedimenti governativi intenti a organizzare lo ammasso collettivo e lo stabilire un prezzo minimo, che si dice di 7 lire per chilogrammo; dimostra l'utilità della coltivazione del pisello e del fagiolo, specie nel brolo, illustra la proficua coltivazione dell'orto e della patata della quale mancano ancora i sufficienti quantitativi di tuberi da semina ma che potrà essere in seguito utilmente incrementata. E alla fine, dopo aver trattato, l'argomento che si riferisce all'allevamento degli animali da cortile, l'oratore si dice certo che il buon volere degli agricoltori e il prezioso spirito di assistenza del Partito si uniranno per raggiungere i fini cui tende la nostra agricoltura nello speciale periodo che sta attraversando il paese.

Altri oratori

Il prof. Ronchi parla quindi ribadendo i concetti sì chiaramente espressi dal prof. Mariani e prendendo lo spunto da un accenno fatto dal Federale al problema dell'irrigazione, dimostra come sia necessario ed urgente metter d'accordo tutti i proprietari di terreni bonificati per una razionale sistemazione degli scoli ora e per la disciplina delle piccole attività irrigatorie, in troppi casi neglette, e chiede la collaborazione di tutti per la segnalazione delle infrazioni alla buona regola delle acque.

Il prof. Ronchi sviluppa quindi gli argomenti trattati dall'oratore che lo ha preceduto in merito alla necessità di dare incremento alla coltivazione delle foraggere e con esse all'allevamento del bestiame da stalla, dimostrando la convenienza di restringere certe altre culture a favore del prato.

Succede al prof. Ronchi il dott. Chiggiato, il quale s'intrattiene sul problema zootecnico e particolarmente sull'aspetto dello stesso che riguarda la produzione del latte, così importante nella nostra provincia.

Venuto a parlare dei bozzoli, il dr. Chiggiato, esorta caldamente i rurali a curarne la produzione anche in vista ai provvedimenti protezionali che stanno per essere adottati dal Governo.

La seta è oro — egli dice — è uno dei prodotti che meglio agiscono nell'andamento della nostra bilancia commerciale, abbiamo il posto per coltivare il baco, i nostri gelsi sono ancora in piedi, quella della seta è una delle più tipiche e più celebrate produzioni delle nostre aziende, e non vogliamo vedere filande chiuse, bacinelle inerti e centinaia di ragazze disoccupate.

Il dott. Chiggiato finisce con l'esortare i rurali ai più appassionati sforzi produttivi ricordando le parole testè espresse dal Duce, durante il convegno di Roma: « Quest'anno « non una zolla di terreno deve rimanere incolta ».

Il comm. Cigana con un fervido vibrante discorso, reca l'adesione dei lavoratori dell'agricoltura e assicura che ciascuno dei suoi rappresentanti compiranno ogni sforzo generoso e questo in ogni settore della produzione perfettamente consci del loro dovere, perfettamente sicuri che l'opera del loro braccio saggiamente sorretta dagli organi del Partito saprà raggiungere i fini cui tende con fermo cuore tutto il Paese.

Questo non è più il secolo del capitale, dice il comm. Cigana, ma è il secolo del lavoro: del lavoro che sublima la civiltà e rende grandi i popoli; del lavoro al quale i nostri soldati fanno largo col sangue e con la baionette nelle terre africane, per dissipare con la luce di Roma le tenebre della barbarie. Il comm. Cigana finisce quindi con la lettura del nobisillimo messaggio di fede e di devozione inviato testè al Duce dai lavoratri dell'agricltura veneziani.

La discussione

Il Federale apre quindi la discussione che si svolge breve ed ordinatissima intorno alle necessità di render più pronti e vasti i benefici del credito agrario nei riguardi del problema zootecnico; di provvedere al fabbisogno di melassa e di grano per sopperire alla deficenza delle foraggere nell'alimentazione del bestiame da stalla, e alla fine l'Ispettore di Zona dott. Nao, anche nella sua qualità di sanitario, chiede una più rigorosa tutela delle condizioni igieniche del contadino, specie nei riguardi delle abitazioni.

Il prof. Sacchi espone quanto è già stato fatto per assicurare il tabbisogno dei surrogati per l'alimentazione degli animali, e il Segretario Federale, dopo aver esposto le pratiche già iniziate nei riguardi del credito agrario e dopo aver assicurato al dott. Nao l'energica azione del Partito a favore del miglioramento delle abitazioni del contadino, chiude la riunione notificando che al presente rapporto mandamentale seguiranno quelli comunali, ma nel contempo i Segretari dei Fasci ai quali sono state già impartite precise disposizioni, si presteranno ad assistere i rurali e ad indirizzarli nel corso delle pratiche necessarie al potenziamento della produzione.

Col saluto al Duce si scioglie quindi l'importante convegno che si è svolto in un'elevata atmosfera di comprensione, di solidarietà e di appassionato fervore.

I rapporti dei Consorzi di Bonifica

Dopo il convegno, il Segretario Federale si è recato nella Casa del Fascio dove ha tenuto rapporto ai Presidenti e ai direttori dei Consorzi di Bonifica di Gambarare, Seconda presa di Mirano, Dese Superiore, Dese Inferiore, Destra Sile Interiore e Quinta presa di Mirano.

Il rapporto ha avuto per oggetto un primo esame delle possibilità dei Consorzi di Bonifica per andare incontro alle necessità dell'agricoltura, con particolare riguardo alle opere necessarie per porre la proprietà nelle condizioni di godere in pieno i benefici delle opere di bonifica e che possono venire poste in efficenza idraulica con provvedimenti poco costosi, e quindi con gli attuali mezzi a disposizione dei Consorzi.

Dopo l'esposizione dei dirigenti i singoli Consorzi è seguita la discussione cui hanno partecipato tutti i componenti la Sezione Agraria e l'Ispettore Agrario Regionale.

Il Segretario Federale ha disposto perchè vengano indette delle particolari riunioni per l'esame di alcune situazioni di carattere locale riguardanti i Comprensori dei singoli Consorzi e che possono venire risolte in tempo relativamente breve.

Sindacato dei tecnici agricoli

Si è radunato il Direttorio di questo Sindacato per esaminare la situazione agraria della Provincia in rapporto al Regime di sanzioni iniziatosi il 18 novembre u. s. Il Segretario Provinciale, dopo aver comunicato al Direttorio le direttive già tracciate dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale ha, unitamente al Segretario della Sezione stessa, illustrato ampiamente i vari problemi che si sono affacciati e che si affacciano, per controbattere nel campo agrario le sanzioni. Dopo lunghe ed elevate discussioni cui hanno preso parte tutti i componenti del Direttorio, è stato deliberato di impegnare attivamente tutti i tecnici agricoli della Provincia a svolgere continua ed appassionata opera di collaborazione e di dedizione alle direttive del Regime in modo da contribuire efficacemente alla intensificazione delle produzioni attuali e alla introduzione di tutte quelle colture (anche nuove per la nostra Provincia) che si rende necessario ed utile estendere, per reagire vittoriosamente alle limitazioni che si vogliono imporre al nostro Paese.

Interessi del pubblico

Concorsi per Porta-cipria e vetri decorati

L'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con l'Unione Commercianti rende noto agli interessati che i Concorsi per Porta-cipria tascabili e Vetri: a) decorati a due o tre fuochi, b) a stampo e molati; c) incisi e dorati, banditi dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo colle Federazioni Fasciste dei Commercianti, Industriali, Artigiani che dovevano chiudersi il 15 Gennaio corrente, sono stati, invece prorogati al 15 Febbraio 1936 XIV.

Corso per conducenti caldaie a vapore

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica che oggi 12 corr. ad ore 10 presso la Centrale Termica di S. Giobbe, avrà inizio il Corso per conducenti caldaie a vapore.

Cronaca di Mestre

Iscrizione nelle liste di leva della classe 1918

Si rammenta che col 31 gennaio corrente scade il termine utile per la inscrizione nella lista di leva dei giovani nati nell'anno 1918 e residenti in Mestre-Marghera e Malcontenta.

Tutti i genitori o tutori sono obbligati a presentarsi entro detta data all'Ufficio comunale di Mestre nelle ore antimeridiane e cioè dalle ore 9 alle ore 12 di ogni giorno anche se festivo, per provvedere alla inscrizione dei detti giovani.

Festa benefica del Fante

Sabato prossimo organizzata dalla sezione di Mestre, avrà luogo nelle sale dell'albergo Excelsior in piazzale 22 Ottobre, una festa danzante il ricavato sarà devoluto a totale beneficio delle famiglie dei fanti combattenti in Africa Orientale. Durante la festa verrà estratta una lotteria ed i cittadini che vorranno dare la loro adesione a questa festa ed offrire regali da sorteggiare potranno rivolgersi alla calzoleria Riccioni in via Palazzo e all'albergo Excelsior.

Feste danzanti del Dopolavoro

Con un largo e scelto concorso di pubblico ieri nelle sale del Teatro Toniolo si è svolta la prima festa danzante del Dopolavoro Mandamentale.

Fin dall'inizio le danze accompagnate da una scelta orchestra furono animatissime. La festa riuscì di sommo gradimento agli intervenuti e si protrasse fino a tarda sera.

Oggi alle ore 16 seconda festa danzante familiare dopolavoristica, negli stessi locali.

Fascio Giovanile

Rapporto Graduati. — Martedì 14 corr. alle ore 20,30 precise, tutti i Giovani Fascisti Graduati e tutti i provenienti dall'Opera Nazionale Balilla, dovranno presentarsi in perfetta divisa presso il Comando per urgenti ed importanti comunicazioni.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi a Marghera, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Le disgrazie della giornata

Ieri vennero medicati all'Ospedale Civile:

Gino Fabris di anni 32 abitante in via Verdi 44, operaio della Soc. Italo Americana, il quale tagliando con una trancia un pezzo di ferro, si produsse l'amputazione traumatica della prima e seconda falange del dito indice sinistro. Dovette essere ricoverato e venne giudicato guaribile in giorni 20.

Antonio Vivian di anni 45 abitante a Favaro Veneto operaio della Soc. Vetri e Cristalli, trasportando una lastra si produsse una ferita da taglio al polso destro giudicata guaribile in giorni 10.

Ferruccio Michelon d'anni 26 abitante a Fiesso d'Artico operaio delle Riserie, per il ritorno di fiamma da una caldaia, riportò delle ustioni di primo e secondo grado alle mani. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati:

Luigi Carraro abitante al Dolo operaio dell'impresa Cardazzo, il quale lavorando con una pressa si produsse delle ferite lacere alle mani, giudicate guaribili in giorni 10.

Fernando Naccari abitante a Chirignago, operaio dell'ILVA per delle ferite lacero-contuse al dito pollice della mano destra giudicate guaribili in giorni 10 e prodottesi con un colpo di martello.

Dante Rinaldini abitante a Treviso operaio dell'ILVA per delle contusioni all'alluce destro, giudicate guaribili in giorni 12 e riportate con un pezzo di ferro.

Nell'Ambulatorio del Pronto soccorso della stazione ferroviaria vennero medicati:

Gilberto Rossi di anni 40 fuochista, per delle ferite lacero-contuse al dorso della mano destra guaribili in giorni 10.

Giulio De Antoni, fuochista per delle ustioni di secondo grado all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in giorni 8 e riportate per essere stato colpito da un getto di vapore mentre si trovava nella locomotiva.

Una lite fra proprietario e affittuali

Cirillo Capuzzo di anni 32 abitante a Malcontenta, ieri verso le 9 si recò in una sua proprietà sita ai Moranzani, abitata dalle sorelle Paolina e Angelina Artusi di Lodovico, con le quali, per futili motivi venne a vivace diverbio. Ad un tratto le donne si gettarono sul malcapitato proprietario con una forca. Il Capuzzo dovette recarsi dal dott. Mareschi, il quale gli riscontrò una ferita da punta alla faccia guaribile in giorni 15.

I carabinieri si recavano quindi sul posto, ma le due donne, che sono state denunciate per minaccie a mano armata e per lesioni si erano già eclissate.

Medico vittima del dovere

MILANO, 11

Vittima del proprio dovere professionale e di quell'abnegazione verso i propri ammalati che è sempre stata norma costante della sua vita sino ad assurgere a significato di missione, è stato il dott. Luigi Schiappapietra, notissimo medico chirurgo del rione di Porta Venezia ove era conosciuto e stimato per le sue rare virtù da quanti lo conoscevano, amici e clienti.

Contratta una infezione polmonare nella cura di un suo ammalato, il dott. Schiappapietra cadeva ammalato il giorno sei ed una polmonite infettiva violentissima lo conduceva nello spazio di due giorni alla tomba.

La riunione del Consiglio dei coloni e mezzadri

ROMA, 11

Presso la sede della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, si è riunito il Consiglio nazionale della Federazione dei coloni e mezzadri. Il segretario nazionale della Federazione ha illustrato l'azione svolta nel campo sindacale, assistenziale ed economico. Il presidente confederale on. Angelini, trattando i problemi di più contingente interesse, ha sottolineato le realizzazioni compiute e ha dato le opportune direttive per la soluzione delle questioni che più direttamente interessano le categorie coloniche e mezzadrili.

Riferendosi all'assistenza che viene fornita alle famiglie coloniche, e particolarmente a quelle che hanno alcuni dei loro componenti richiamati alle armi o mobilitati in A. O., si è compiaciuto dell'efficace azione prestata dai competenti organi ed ha insistito sull'opportunità che tale attività altamente benemerita, sia sempre più perfezionata e potenziata.

Il presidente confederale ha tracciato in materia previdenziale un vasto programma di attività alla cui attuazione si adopereranno la Confederazione e la Federazione interessata. Al riguardo, dopo aver accennato agli studi compiuti per estendere l'obbligo e i benefici dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi ai coloni e mezzadri e di essersi occupato dell'azione che in rapporto a tali categorie potrà essere svolta dalle casse mutue provinciali di malattia, ha annunziato la nomina di un'apposita commissione incaricata di studiare tutto il complesso problema dell'estensione delle misure previdenziali emanate dal Regime agli stessi coloni e mezzadri.

Ricordato l'alto significato connesso alla Fondazione « Arnaldo Mussolini » per i « fedeli alla terra », che il prossimo 21 aprile effettuerà la sua biennale premiazione, e la portata della convenzione nazionale stipulata a Palazzo Littorio per la ricostituzione dei vigneti filosserati, il presidente confederale ha concluso invitando i convenuti ad adoperarsi fattivamente perchè nella serrata lotta contro l'iniquo assedio economico, il patrimonio avicolo nazionale, che nella sua quasi totalità è affidato alle cure dei coloni e mezzadri, sia sviluppato al massimo grado. A conclusione di un'ampia discussione svoltasi è stata quindi approvata una mozione con la quale i rappresentanti dei 600 mila coloni d'Italia salutano i valorosi combattenti in A. O. e promettono di compiere ogni sforzo per il soddisfacimento integrale di tutte le necessità nazionali.

Dopo la seduta il Segretario del Partito ha ricevuto il Consiglio nazionale. Il segretario della Federazione ha esposto alcuni problemi di contingente interesse per la categoria rappresentata e ha assicurato che tutti i contadini moltiplicheranno la propria attività. Il Segretario del P.N.F. ha esaminato i problemi sottopostigli per i quali ha riconfermato l'interessamento del Partito.

L'ordinamento dell'Esercito

Organici modificati

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che reca variazioni alle disposizioni vigenti sull'ordinamento del R. Esercito. La gerarchia stabilita per i gradi di ufficiale inferiore è modificata come segue: Ufficiali subalterni: capitani, tenenti, sottotenenti, maestri direttori di banda, maestri di scherma, aspiranti ufficiali di complemento.

L'art. 5 del R. D. L. 11 ottobre 1934 n. 1723 è sostituito dal seguente: Il Comando del Corpo di Stato Maggiore è retto dal Capo di S. M. dell'Esercito, che è coadiuvato dal sottocapo di S. M. dell'Esercito, dal quale dipendono tre generali addetti ed il sottocapo di S. M. dell'Esercito, dal quale dipendono tre generali addetti e dal sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, dal quale dipende un generale addetto.

L'organico degli ufficiali del Corpo di Stato Maggiore è il seguente: Colonnelli 35, tenenti colonnelli 99.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori di fanteria è il seguente: Colonnelli 274 (230 del ruolo comando e 44 mobilitazione); tenenti colonnelli 741 (452 ruolo comando e 289 mobilitazione); maggiori 912 (708 comando, 204 mobilitazione); capitani 3279 (2390 comando e 889 mobilitazione); tenenti e sottotenenti 2749, tutti ruolo comando; un totale di 7955 ufficiali di cui 6529 ruolo comando e 1427 ruolo mobilitazione. Nell'arma di Fanteria sono inoltre impiegati i seguenti generali: Generali di brigata comandanti della Brigata Granatieri uno; generali di Brigata di Fanteria divisionale e vice-comandanti di Divisione 32.

L'organico degli ufficiali superiori e inferiori d'Artiglieria è il seguente: Colonnelli 153 (ruolo comando 129, ruolo mobilitazione 24); tenenti colonnelli 365 (ruolo comando 228, mobilitazione 137); maggiori 463 comando 356 mobilitazione 107); capitani 1597 (comando 1246, mobilitazione 351); tenenti e sotto tenenti 1444 solo ruolo comando; totale 4022 ufficiali di cui 3403 ruolo comando e 619 ruolo mobilitazione. Per l'Arma d'Artiglieria sono inoltre impiegati 13 generali di brigata comandanti dell'artiglieria di Corpo d'Armata.

Il cambio della guardia alla Federazione di Firenze

ROMA, 11

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del Partito N. 524, in data 11 gennaio XIV reca: « Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato il fascista Riccardo Ricciardi (iscritto nel P.N.F. dal 16 ottobre 1920) Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Firenze, in sostituzione del fascista Giulio Ginnasi, arruolatosi volontario per l'Africa Orientale. Lo scambio delle consegne sarà effettuato giovedì 16 gennaio XIV alle ore 10.30 dinanzi al Prefetto della Provincia ».

La conclusione dei lavori della Corporazione dello Spettacolo

ROMA, 11

La Corporazione dello Spettacolo ha continuato i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. Marchi il quale ha aperta aperta la discussione nella seduta antimeridiana sui problemi del cinematografo.

Nella seduta pomeridiana, alla presenza dell'on. Latini, Sottosegretario alle Corporazioni, sulla istituzione di un centro sperimentale di cinematografia ha preso la parola Freddi che ne ha illustrato gli scopi ed il funzionamento.

Esaurita la discussione dei vari argomenti iscritti nell'ordine del giorno, l'on. Marchi ha dichiarato chiusa la prima sessione della Corporazione rilevando l'utilità e fecondità dei lavori con essa svolti ed elevando il suo pensiero fervido e reverente al Duce. La seduta è terminata col saluto al Duce.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 11 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 32.700; merce kg. 112.800; bagagli kg. 310.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 27; posta kg. 40.500; merce kg. 140.300; bagagli kg. 430.

Cronaca di Chioggia

Farmacie aperte

Oggi domenica, rimarrà aperta fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Canella; tutto il giorno la farmacia del cav. Ennio Bolognesi, in riva Vena, destinata a prestare servizio settimanale di turno.

Elargizione

L'E.O.A. comunica che il Consorzio Agrario Prov. ha versato la somma di L. 15 a beneficio della Befana Fascista. La Presidenza ringrazia.

Diario Sacro

Cattedrale: Festa della Sacra Famiglia: ore 9.15 Messa solenne, ore 17.30 Benedizione Eucaristica.

S. Giacomo: orario festivo per le S. Messe, ore 16.45: Vesperi, Catechismo, benedizione.

S. Andrea: ore 7.30 Messa solenne e processione nell'interno del tempio; ore 14: Ora Eucaristica; ore 17 Vesperi, fervorino e benedizione.

MIRANO

Il Mirano a Venezia

Oggi domenica la squadra della U. S. F. Miranese si recherà a Venezia a sostenere la quarta partita di campionato contro l'agguerrita squadra della Giudecca di Venezia.

La Presidenza invita i seguenti giocatori a trovarsi alle ore 12.30 davanti al «Caffè Re d'Italia» da dove partiranno poi con l'automobile alla volta di Venezia: Sorato, Spellanzon cap., Bertola, Corso, Rossi, Bortoletti I, D'Este, Pierazzo, Dal Maschio, Zampieri e Favaron. Si raccomanda la massima puntualità.

Istituto Fascista di Cultura

Venerdì sera è stato graditissimo ospite Battista Pellegrini, noto ai radioamatori, il quale nella Sala Adua gremitissima di pubblico colto ed elegante ha svolto con la consueta chiarezza e precisione il tema «Problemi mediterranei».

L'oratore è stato attentamente seguito ed il suo dire, dotto, efficace, incisivo, fu spesso interrotto da nutriti applausi. Alla fine della conferenza l'oratore fu molto complimentato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce presiede la riunione della Corporazione del legno

ROMA, 11

Oggi, alle ore 16, la Corporazione del legno ha tenuto a Palazzo Venezia la prima riunione sotto la presidenza del Capo del Governo, accolto al suo ingresso nell'aula con un vibrante saluto. Erano presenti l'on. Segretario del Partito, gli on. Thaon di Revel, Rossoni, Cobolli Gigli e gli on. Sottosegretari di Stato Lantini, Jannelli, Tassinari, Bianchini, Canelli, De Marsanich, Guarneri, Tumedei.

Tutela del patrimonio forestale

Il Duce ha dichiarato aperti i lavori della Corporazione invitando il vice-presidente on. Proserpio a riferire sui vari argomenti. L'on. *Proserpio* ricorda le vigili cure dedicate dal Governo Fascista alla tutela del patrimonio forestale, ma rileva che vi è ancora qualche cosa da fare e bisogna provvedere anzitutto alla difesa del pioppo che viene adoperato per moltissimi usi, ad esempio per l'industria del compensato, ed osserva che la produzione deve essere sufficiente non soltanto ai bisogni del commercio, ma anche per la fabbricazione degli aeroplani.

Notando che le statistiche segnano un regresso nell'esportazione dei mobili in legno, e ciò anche prima delle sanzioni, afferma che i vari mercati potranno essere riconquistati se gli industriali agiranno in piena concordia di intenti, adeguando la loro attività alle concorrenze estere e alle mode correnti fra i clienti dei vari paesi.

Segnala l'opportunità di una maggiore tutela per alcune categorie di lavoratori e di disciplinare la materia degli appalti e delle gare in maniera da evitare ribassi eccessivi. In merito al sughero, che viene quasi tutto esportato, crede necessario un grande impianto industriale in Sardegna.

Termina dichiarando che tutti i lavoratori sono in linea per la più dura delle resistenze agli ordini del Duce.

Franciosi, sul numero 1 dell'ordine del giorno: «Produzione, industria e commercio del legno», ricorda che l'apostolato di Arnaldo Mussolini ha creato in Italia la coscienza forestale, intesa alla difesa e allo sviluppo del bosco, oggi assicurati dalla vigile tutela della Milizia forestale. Osserva che l'Italia è tributaria dell'estero per quantitativi assai forti di legname; afferma che due quinti dell'importazione possono essere sostituiti da piante nazionali a rapido accrescimento. Più difficile è il problema delle piante a lento accrescimento, come le resinose, ma anche in questo campo sarà possibile almeno ridurre l'importazione sostituendovi altri tipi bene adatti di legno nostro.

La coltura del pioppo

Gualdi, rilevando che il pioppo viene utilizzato in molteplici usi, afferma la necessità di far sì che presto l'Italia possa produrre in pioppetti tutto il fabbisogno nazionale. Due milioni e mezzo di piante potrebbero assicurare la copertura totale e basterebbe all'uopo utilizzare i terreni adiacenti ai fiumi, ai torrenti e ai laghi; dando in concessioni i terreni demaniali ed espropriando i terreni di privati in caso di inadempienza degli agricoltori, rendendo comunque obbligatoria la partecipazione dei coloni agli utili della coltura del pioppo.

Il Ministro Thaon di Revel nota che i frontisti sono restii a piantare pioppi lungo i corsi d'acqua, per le contestazioni che sorgono in merito alla demanialità dei terreni e rileva la necessità di escogitare un sistema che garantisca ai pioppicoltori di poter raccogliere i frutti della coltivazione a distanza di 15 anni. I Ministri Cobolli Gigli e Rossoni si associano facendo inoltre presenti le difficoltà inerenti alla necessità di provvedere alla difesa dei corsi d'acqua e affermando che un regime rinnovato delle concessioni nei terreni demaniali ai frontisti può favorire positivamente una diffusione della coltura dei pioppetti.

Passaretti vorrebbe che si potenziassero anche le piccole attività della montagna costituendo vincoli sempre più stretti fra quelli abitanti e i loro territori. Rilevando che la politica del lavoro nel settore del legno costituisce un elemento inscindibile dal progresso dell'economia industriale, osserva che oggi, specie attraverso la dilagante consuetudine del lavoro a domicilio, si verifica una grave inosservanza ai patti di lavoro, e chiede che a ciò sia posto riparo. Raccomanda a questo proposito che dalle gare di appalto siano estromessi tutti coloro che non diano garanzie di capacità tecniche o di probità, e inoltre siano ammessi soltanto coloro che possono eseguire i lavoro nell'interno degli stabilimenti.

L'on. Miori, afferma che il processo di riduzione del bosco è stato determinato sopratutto dallo scompenso tra il costo di produzione e realizzo; ritiene impossibile oggi una diminuzione del costo medesimo, non potendosi ridurre i salari nè operare attenuazioni tributarie. Per assicurare alla silvicoltura adeguate condizioni di vita, sarebbe pertanto opportuno estendere alla battaglia del legno alcuni dei provvedimenti adottati per la battaglia del grano.

Iniziative pazienti e costanti

Palazzo, considerando in particolare la fabbricazione della cellulosa, osserva che l'incremento della coltivazione del pioppo rappresenta uno dei modi più idonei per ridurre il gravame delle importazioni. Fa presente che la cellulosa da pioppo è pure utilissima per la produzione del rayon e che oltre al pioppo, anche l'ailanto è assai adatto per la fabbricazione della cellulosa. Tuttavia la cellulosa ottenuta da queste latifoglie non raggiunge il valore di quella ottenuta dalle conifere, che dovranno sempre essere impiegate in determinati usi; s'impone quindi la coltivazione di conifere a rapido accrescimento come il pino insigne.

Il Duce, dopo aver rilevato che lo sviluppo forestale è a lungo decorso, e perciò impegna le forze dell'economia forestale e rurale a cure ed iniziative pazienti e costanti, rinvia la discussione a lunedì alle ore nove e trenta.

La Principessa di Piemonte ad un concerto della Toti

NAPOLI, 11

Nella rinnovata sede del Circolo della Stampa nella Villa Comunale ha avuto luogo oggi l'inaugurazione del ciclo delle manifestazioni culturali e artistiche con un grandioso concerto, al quale hanno preso parte insigni artisti della scena lirica, quali la soprano Toti Dal Monte e Lotte Burk, il baritono Montesanto e la pianista Tina De Maria. Alla manifestazione sono state presenti la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre e la Duchessa d'Aosta.

Trenta milioni stanziati per i danni delle alluvioni

ROMA, 11

E' autorizzata la spesa di 30 milioni per provvedere, a norma delle disposizioni vigenti, all'esecuzione diretta di opere pubbliche dello Stato o alla concessione di sussidi agli enti locali, in dipendenza dei danni prodotti da alluvioni, piene e frane verificatesi durante il 1935.

40 milioni per l'irrigazione in provincia di Ferrara

ROMA, 11

Un R. D. L. autorizza a spesa di lire 40 milioni per promuovere e intensificare l'irrigazione nella provincia di Ferrara e migliorare la viabilità rurale nella provincia stessa.

Le attribuzioni disciplinari pei sottufficiali dell'Esercito

ROMA, 11

Con disposizione odierna le attribuzioni di carattere disciplinare che a norma del regolamento sullo stato dei sottufficiali del R. Esercito spettano ai Comandi di Brigata, di Divisione e di Corpo d'Armata sono deferite ai Comandi di Zona militare o ai Comandi di Gruppi di Zone militari, per quanto riguarda i sottufficiali in servizio effettivo; agli enti o reparti dipendenti dai predetti Comandi di zona o dai Gruppi di Zona militari per i sottufficiali in congedo di tutte le armi e corpi, esclusi i sottufficiali dei CC. RR.

Contravventori alle disposizioni sulla disciplina dei cambi

ROMA, 11

L'autorità di P. S. di Milano ha denunciato quali contravventori alle disposizioni sulla disciplina dei cambi i signori Kampus Giuseppe, suddito jugoslavo, Mussig Hans Federico suddito germanico, Vitellini Remo, Creazzo Emilio, Fergnani Primo e Massironi Carlo, tutti in istato di arresto, nonchè il sig. Meregaglia Rinaldo, latitante; i primi due responsabili di avere effettuato, per conto di banche estere, pagamenti a favore di italiani creditori all'estero, in dipendenza di esportazione di merci o di rimesse di nostri emigrati, usando lire e titoli italiani, acquistati anche su piazze estere a prezzi inferiori a quelli ufficiali e impedendo così l'afflusso in Italia di divise estere corrispondenti a tali rimesse ed esportazioni. Gli altri nominativi di nazionalità italiana hanno esercitato il commercio clandestino di valute straniere in complicità col Kampus.

Il Ministero delle Finanze, per quanto di sua competenza, ha applicato a carico degli anzidetti trasgressori le seguenti pene pecuniarie: al Kampus lire 50 mila; al Mussig una penalità pari all'importo di un titolo di mille azioni della Snia Viscosa sequestratogli; al Vitellini lire 5 mila, al Maregaglia lire 10 mila, al Creazzo lire 4 mila, al Fergnani lire 4 mila e al Massironi lire mille. Nei confronti dei due stranieri il Ministero dell'Interno ha promosso l'espulsione dal Regno.

Fatale errore d'un farmacista

MASSA CARRARA, 11

Il farmacista Cesare Drovandi di anni 61, da Carrara, ritenendo di ingerire un cordiale, beveva invece una soluzione fortemente tossica. Trasportato al primo allarme all'Ospedale, ad onta di tutte le cure prodigategli, il farmacista Drovandi decedeva vittima del suo fatale errore dopo una lunga agonia.

16 volte il giro della Terra

FERRARA, 11

Il procaccia postale di Francolino (Ferrara) Marani Luigi di 77 anni, ha compiuto in questi giorni il suo 57.o anno di attività ininterrotta, effettuando ogni giorno, parte a piedi e parte in bicicletta il percorso Francolino-Pontelagoscuro-Pescara-Sabbioni. Da un conto approssimativo risulta che egli ha coperto, in tanti anni di attività, circa 640 mila chilometri, il che equivale a dire circa sedici volte il giro della terra.

Il terremoto in Colombia
Centinaia di morti?

BOGOTA', 11

Un violentissimo terremoto ha colpito la provincia di Narino e particolarmente la zona intorno a Toquerres. Finora sono stati estratti dalle macerie degli edifici crollati quaranta morti. Molti altri edifici sono stati gravemente danneggiati tra cui la chiesa principale di Toquerres.

Il movimento tellurico ha danneggiato pure parecchi altri centri abitati presso il confine dell'Ecuador. L'interruzione di mezzi di comunicazione impedisce di calcolare il numero delle vittime e l'entità dei danni. Il vulcano Cumbal si mantiene eccezionalmente attivo.

Secondo le ultime notizie il numero delle vittime del terremoto sarebbe di circa trecento. Dieci abitanti del villaggio di Lachorera sarebbero stati inghiottiti dai crepacci apertisi nel suolo durante le violente scosse. Tre grosse borgate sarebbero rimaste distrutte.

Da informazioni pervenute risulta che il paese di Lachorera è stato l'epicentro del movimento tellurico. Si teme che una gran parte dei cinquecento abitanti sia no periti tra le macerie, perchè sembra che il paese sia rimasto raso al suolo. Finora non è stato possibile avere particolari a causa della interruzione dei mezzi di comunicazione.

La prima forte scossa si è avuta durante la notte. Poi il movimento tellurico è continuato tutta la giornata di ieri.

All'ultima ora si apprende che sono quasi duecento le persone ingoiate da un gigantesco crepaccio apertosi sotto il villaggio di Lachorrera. I disgraziati sono rimasti sepolti vivi sotto una massa enorme di terra e detriti.

Il discorso di Molotoff al Comitato esecutivo centrale

MOSCA, 11

Nel suo discorso alla riunione plenaria del Comitato esecutivo centrale, Molotoff ha fatto un'ampia rassegna della situazione mondiale ed ha denunciato in termini oltremodo vivaci l'attività politica della Germania, del Giappone e della Polonia e ha quindi ammonito che chiunque si avventurasse in una politica di aggressione si romperebbe le ossa.

Ha ammesso che i Sovieti desiderebbero di avere migliori rapporti con la Germania, ma Hitler — egli ha detto — è apertamente deciso ad ottenere espansioni territoriali ad oriente. La Germania è un campo armato al centro di Europa, per cui è un pericolo per tutto il continente.

Riferendosi poi al Giappone, Molotoff ha rilevato che il rifiuto opposto a negoziare un patto di non aggressione e i recenti incidenti di frontiera manciukuo-sovietica svelano chiaramente i propositi di Tokio. Quanto alla voce di una alleanza militare nippo-germanica, l'oratore ha dichiarato che non giunge inattesa, perchè entrambi i paesi hanno lasciato la Società delle Nazioni ed hanno mire aggressive.

Dichiarazioni di Cordell Hull sulla legge per la neutralità

WASHINGTON, 11

La politica del Governo rimarrà invariata anche dopo gli importanti emendamenti apportati ieri al progetto di legge sulla neutralità dalla commissione senatoriale degli Esteri. Il Segretario di Stato Cordell Hull lo ha lasciato chiaramente intendere oggi quando, interrogato in merito, ha dichiarato: «La legge sulla neutralità ha conservato il suo significato originale, nonostante le modifiche fin qui apportate al testo».

La gravità dei danni in Svizzera per effetto delle sanzioni

BERNA, 11

In confronto al mese precedente il disavanzo della bilancia commerciale svizzera è notevolmente aumentato. Si registra infatti un aumento nella importazione del 10.4 per cento e una diminuzione nelle esportazioni del 3,8 per cento. Nè gli Stati più interessati alle sanzioni hanno cercato di limitare questa perdita, chè anzi le esportazioni verso la Gran Bretagna sono diminuite da 7,7 a 6,8 e quelle verso la Francia da 11,8 a 10,1. Data la diminuzione delle possibilità di acquisto che caratterizza l'attuale momento del mercato, più che sensibile, appare addirittura irreparabile il danno che un piccolo paese come la Svizzera subisce in seguito alla catastrofica politica economica di Ginevra.

Sei soldati comunisti condannati in Polonia

VARSAVIA, 11

Sei militari che facevano parte di una cellula comunista in un reggimento di fanteria di guarnigione presso Varsavia sono stati condannati dal Tribunale militare a 12 anni di reclusione. La polizia politica ha arrestato alcuni capi comunisti recentemente giunti da Mosca che lavoravano alla organizzazione di cellule comuniste nell'Esercito.

Si rifiutano di risalire

LONDRA, 11

Nella vallata da Swansea, paese del Galles, 160 minatori hanno rifiutato di salire dalla miniera di Jniscedwyn per protestare contro la trattenuta di due scellini settimanali.

L'affare Hauptmann

La Corte dei Perdoni ha respinto il ricorso

TRENTON, 11

La Corte dei perdoni del New Jersey si è oggi riunita per discutere l'appello di Bruno Hauptmann per la commutazione della pena di morte nell'ergastolo. Dopo una breve riunione preliminare nel gabinetto del governatore del New Jersey, la Corte si è trasferita nella maggiore aula che le è riservata nel palazzo governatoriale ed ha iniziato la discussione formale dell'appello. Il condannato ha ritirato la domanda di comparire personalmente innanzi alla Corte. Si è invece ordinata la lettura di una lettera ricevuta dalla madre di Huptmann, la quale vive in Germania, per chiedere che al figlio sia salvata la vita e per implorare l'intervento del governatore del New Jersey allo scopo di impedire l'esecuzione della sentenza di morte a carico di suo figlio. La vecchia madre dichiara che sebbene il figlio sia stato trascinato nelle maglie della giustizia punitiva, egli non è colpevole dell'odioso delitto.

E' stata letta anche una lettera del pastore John Mattlieson, padre spirituale di Hauptmann, nella quale è affermato che «in ben undici conversazioni da solo a solo con il condannato mi sono convinto che egli ha detto la verità quando ha protestato la sua innocenza».

La Corte ha ordinato che sia portata nell'aula la scala che fu rinvenuta all'esterno della casa di Hopewell subito dopo il rapimento di Baby Lindbergh. In serata poi si è diffusa una notizia che ha creato un'acutissima curiosità, perchè molti la interpretano come l'inizio di un colpo di scena. Il governatore del New Jersey ha ordinato il fermo del dott. Condon, partito da New York su una nave di nazionalità sconosciuta per una crociera nel Sud America.

Il segretario particolare del governatore ha subito precisato che il fermo del dott. Condon è stato disposto per dare alla Corte dei perdoni la possibilità di interrogarlo, se sarà necessario, e che il fermo non deve essere affatto confuso con lo arresto. Non si sa come l'ordine di fermo possa essere eseguito, dato che il dottor Condon è in navigazione.

La Corte dei perdoni ha respinto la domanda di Bruno Hauptmann per la commutazione della pena di morte nell'ergastolo. Il condannato salirà quindi sulla sedia elettrica venerdì prossimo alle ore 20.

I difensori del condannato hanno lasciato capire che lunedì o martedì faranno un supremo appello al Governatore perchè l'autorità sospenda l'esecuzione della sentenza. Hauptmann sarà informato in serata dell'esito negativo del suo appello dalle autorità carcerarie.

La Corte dei perdoni è stata riunita per cinque ore di cui una in camera di consiglio.

Anche Condon con la famiglia fugge dagli Stati Uniti

NUOVA YORK, 11

Il dott. John Condon che, come si ricorderà, per primo prese contatto con i rapitori del piccolo Lindberg, è partito improvvisamente per Panama. Egli ha lasciato gli Stati Uniti ieri sera con i membri della sua famiglia, imbarcandosi sul piroscafo *Santa Rita*. Si ritiene che la partenza sia dovuta al timore delle rappresaglie dei «gangsters» qualora Hauptmann non ottenga la commutazione della pena di morte.

La condanna dei diffamatori del colonnello Fonjallaz

LOSANNA, 11

Una severa condanna ha concluso stasera il processo svoltosi davanti al tribunale di Losanna contro i volgari diffamatori del colonnello Artedro Fonjallaz capo dei fascisti svizzeri.

Il Tribunale ha condannato l'autore materiale del falso, Jaquier, a un anno di reclusione e a cinque anni di interdizione dei diritti civili e, affermando che il redattore Choux sapeva che i documenti pubblicati non provenivano dal Fonjallaz e riconoscendo in lui l'istigatore del falso e l'istigatore della fuga all'estero del Jacquier, fuga tendente ad impedire il corso della giustizia, l'ha condannato a due mesi di reclusione e cinque di interdizione dei diritti civili.

Case distrutte dal fuoco

AVANA, 11

Nel paese di Marticon di 17 mila abitanti, situato ad est di Cardena, è scoppiato un furioso incendio che ha distrutto parecchie case.

La caduta d'un aeroplano in un campo allagato

HORDEN, 11

Un aeroplano militare ha atterrato, fracassandosi, in un campo allagato. I componenti l'equipaggio si sono salvati a nuoto.

I 60 anni di Wolf Ferrari

MONACO DI BAVIERA, 11

Al noto compositore italiano Wolf Ferrari qui residente, di cui ricorre domani il 60.o compleanno, tutta la stampa dedica ampi articoli di elogio qualificandolo uno dei maggiori artisti viventi.

Attentato contro un rabbino

BUCAREST, 11

Stamattina, per istrada, un individuo ha sparato quattro colpi di rivoltella contro il Gran Rabbino Niemerover, rappresentante del culto israelita nel Senato romeno. Il senatore Niemerover è rimasto incolume.

L'aggressore è stato arrestato. Da fonte ufficiosa si dichiara che l'attentatore è uno squilibrato

I primi studenti egiziani in camicia azzurra

CAIRO, 11

Mille studenti appartenenti alla organizzazione giovanile wafdista hanno sfilato in camicia azzurra e militarmente inquadrati per la Zaglul, dinanzi ai dirigenti wafd. La sfilata si è svolta senza incidenti suscitando il più vivo entusiasmo della folla che assisteva alla manifestazione.

In seguito alla dimostrazione, Keown Boyd, funzionario britannico, direttore del Dipartimento europeo di polizia, veniva convocato alla residenza britannica dove conferiva con l'Alto Commissario. Poco dopo il Ministro dell'Interno diramava a tutte le sezioni di polizia della capitale l'ordine di impedire d'ora innanzi le sfilate di Camicie azzurre per le vie della città.

La polizia ha proceduto all'arresto di vari aderenti all'Associazione giovanile d'Egitto, che distribuivano manifesti incitanti la popolazione a proseguire nella lotta per la indipendenza.

Si annuncia che il Ministero della Guerra sottoporrà al Consiglio dei Ministri la richiesta di stanziamento di ingenti crediti per acquisti di materiale bellico. I giornali annunciano che il Ministero ha recentemente ricevuto cataloghi di varie fabbriche inglesi di armi moderne.

Le autorità britanniche hanno chiesto al governo egiziano di consentire che la stazione radio di Marsa Matruch, dipendente dal Ministero della Guerra, passi a sua disposizione perchè possa corrispondere con gli aeroplani addetti alla sorveglianza della frontiera occidentale. La stazione sarà poi restituita quando saranno cessate le ragioni che ora inducono a occuparla.

L'Esercito territoriale inglese conta 125 mila uomini

PARIGI, 11

Ha prodotto impressione assai sfavorevole, negli ambienti parigini che fondano le loro speranze su un eventuale concorso militare britannico nel caso in cui la Francia sia trascinata in una guerra, l'informazione ufficiale pubblicata a Londra ieri e dalla quale risulta che l'esercito territoriale britannico conta attualmente soltanto 125 mila uomini, mentre gli effettivi normali in tempo di pace dovrebbero essere di 165 mila uomini. Il *Matin* osserva che gli effettivi del l'esercito britannico sono attualmente inferiori al personale di una Compagnia ferroviaria. Stando così le cose, dicono a Parigi, si ha ragione di dubitare della prontezza e della efficacia del concorso militare britannico nel caso di una improvvisa aggressione contro la Francia.

Grave disgrazia a Fontanafredda
Un ragazzo fulminato

PORLENONE, 11

Una mortale disgrazia è accaduta nel vicino comune di Fontanafredda e precisamente in frazione Ronchè. Nel pomeriggio di oggi il ragazzo Gino Della Flora fu Olivo di anni 15, abitante in detta frazione, insieme a un compagno, salito su un palo di sostegno dei fili della corrente elettrica ad alta tensione, poneva imprudentemente una mano sui fili, rimanendo fulminato. Il corpo del povero ragazzo rimase penzoloni dalla mensola fino a che fu tolta la corrente. Il compagno di giuoco, preso da spavento, cadeva a terra svenuto, senza farsi alcun male.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Edizione del pomeriggio

ANNO CIVC - N. 13 - Centesimi 20

57° giorno dell'assedio economico

Lunedì 13 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-421

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 165 [illegible]

Labari e stendardi ai Reparti armati

consegnati con vibranti e solenni cerimonie

La Principessa Maria

madrina alla cerimonia di Roma

ROMA, 12. — Stamane la Federazione Fascista dell'Urbe, ha consegnato lo stendardo al 13. reggimento artiglieria dei granatieri di Sardegna. La cerimonia si è svolta nell'ampio piazzale antistante la caserma di Castro Pretorio.

Salutata dalla Marcia Reale e dagli applausi della folla, che si era raccolta presso l'ingresso della caserma è giunta la Principessa Maria di Savoia, madrina dello stendardo. Dopo essere stata ossequiata dalle autorità, S. A. R. ha preso posto nella tribuna Reale.

Il Vescovo Castrense Bartolomasi, presente la Principessa Maria, che scesa dalla tribuna si era portata presso lo stendardo, ha benedetto la nuova insegna, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza e le truppe presentavano le armi.

Il Principe di Piemonte

a Nola e Capua Vetere

NOLA, 12. — Stamane con l'Augusto intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e alla presenza dell'Alto Commissario, del Preside della Provincia e delle più alte autorità militari, il Segretario federale ha consegnato gli stendardi al 45. ed 12. artiglieria divisionale, offerti dalla Federazione Prov. del Partito e dalla delegazione campana dell'Associazione artiglieri in congedo. Dopo la cerimonia il Principe e le autorità sono partite per Santa Maria Capua Vetere, dove si è svolta la cerimonia della consegna dello stendardo al 10 regg. Genio offerto dall'Associazione nazionale dell'Arma del Genio.

La fiamma di combattimento

ad un treno armato in Liguria

SAVONA, 12. — Con l'intervento del Prefetto, del Segretario federale e delle principali autorità civili e militari della provincia, si è svolta oggi la cerimonia della consegna della fiamma di combattimento al treno armato della R. Marina di stanza a Vado Ligure. Tutte le organizzazioni del regime ed una grande massa di popolo hanno presenziato alla consegna del gagliardetto, offerto dai combattenti e dai mutilati. Dopo la benedizione della fiamma l'arciprete di Vado e il comandante del treno armato hanno pronunciato parole vibranti di patriottismo, suscitando grande entusiasmo tra la massa del popolo che ha lungamente e con calore elevato acclamazioni alla gloriosa marina, al Re e al Duce.

L'adunata si è conclusa con lo sfilamento dei reparti armati e delle organizzazioni locali, dinanzi alle autorità, mentre la folla rinnovava la manifestazione di fede e di ammirazione.

Al 20. Artiglieria e 5. Contraerei

di stanza a Padova

PADOVA, 12. — Stamane alla presenza delle autorità, di rappresentanze delle truppe del presidio e delle organizzazioni giovanili del Partito, della Milizia, delle associazioni combattentistiche e di arma, nonchè di una immensa folla si è svolta a Pratovalle la solenne consegna degli stendardi ai reggimenti 20.o Artiglieria e 5. Controaerei di stanza a Padova. Il presidente della associazione provinciale degli artiglieri in congedo a nome dei camerati inscritti ha offerto al comandante il 20.o il vessillo, mentre la delegata provinciale dei Fasci femminili, a nome delle donne fasciste padovane consegnava il vessillo al comandante del 5.o Controaerei. Il Vescovo diocesano da un altare da campo impartiva quindi la benedizione agli stendardi, mentre le batterie sparavano a salve.

Seguivano poi il giuramento degli artiglieri e la consegna da parte dei comandanti dei vessilli agli alfieri. Le truppe infine sfilavano in parata davanti alle autorità, tra cui era il comandante la Divisione «Piave», in rappresentanza del comandante il Corpo d'Armata di Bologna.

Dopo la cerimonia della consegna degli stendardi, le autorità assistevano alla consegna da parte del Segretario federale e del presidente provinciale del RACI di numerose automobili, donate alla Patria dai soci, al comandante la Divisione «Piave». Le macchine sfilavano poi per le vie della città fra l'entusiasmo della popolazione, dirigendosi all'autoparco militare.

La consegna a due Reggimenti

di stanza a Treviso

TREVISO, 12. — Questa mattina si è svolta, in forma solenne, la consegna dello stendardo di combattimento, da parte dell'Associazione d'Arma d'Artiglieria, con la partecipazione della delegazione provinciale dei Fasci femminili e del comando federale dei Fasci giovanili di combattimento, al I. Reggimento della Divisione celere «Eugenio di Savoia» e all'11 Reggimento Artiglieria di Corpo d'Armata.

Il Reggimento d'Artiglieria celere «Eugenio di Savoia», al comando del colonnello Gavino Pizzolato, più volte decorato al valore, è stato costituito il 1.o ottobre 1934 su tre gruppi: il primo a cavallo, proveniente dalle centurie gloriose dei «Voloire», il secondo e il terzo gruppo motorizzati. L'11 Reggimento d'Artiglieria di Corpo d'Armata, ora al comando del colonnello Guglielmo Spiccacci, è stato costituito il 15 giugno 1920 da vari gruppi e batterie del 44.o Reggimento, per la trasformazione del 16.o Raggruppamento. Detti gruppi presero parte brillante nella guerra 1915-18, guadagnandosi in alcune azioni quattordici nastri azzurri.

La solenne cerimonia di stamane si è svolta alle 10.30 nella Piazza della Vittoria, alla presenza di autorità civili e militari, delle rappresentanze del Partito, delle truppe del presidio, delle organizzazioni giovanili ecc. Madrina dei gagliardetti è stata donna Juccia Vaccari, consorte del Prefetto, con un ufficiale generale dei Fasci giovanili di combattimento. I vessilli sono stati benedetti dal Vicario mons. Gallina, in rappresentanza del Vescovo di Treviso, che ha pronunciato elevate parole, invocando la protezione del Cielo sulle bandiere e sulle truppe.

I due nuovi stendardi concessi dal Sovrano, vengono consegnati ai comandanti dei due Reggimenti, che li ricevono lanciando il saluto al Re e al Duce, cui fa eco la folla che gremisce la piazza. I colonnelli, di fronte alle proprie truppe, consegnano gli stendardi agli alfieri, col solenne giuramento dei soldati. Dinanzi alle bandiere ed alle autorità sfilano infine i reparti di truppa dei due reggimenti. Tutto il corteo imponente marcia poi per Viale Cadorna e Via Vittorio Emanuele, attraverso la città imbandierata.

Al nono Artiglieria

residente a Belluno

BELLUNO, 12. — Ha avuto luogo oggi la consegna dello stendardo al 9. regg. Artiglieria d'Armata, offerto dalla Federazione Fascista e dall'Associazione artiglieri in congedo. La solenne cerimonia si è svolta in Piazza del Duomo alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del rappresentante il Comando del Corpo d'Armata di Udine e di tutte le principali autorità e gerarchie della provincia. Dietro il quadrato delle truppe e delle organizzazioni fasciste era ammassata la popolazione. Il Segretario federale, nel consegnare lo stendardo al 9. Reggimento artiglieria, ha pronunciato vibranti parole, esprimendo il fervido voto augurale del fascismo bellunese, il cui nome è legato alle sorti del reggimento attraverso il vincolo del sacro simbolo della Patria. Il colonnello comandante il Reggimento ha ringraziato il federale e le camicie nere bellunesi assicurando che il nuovo vessillo sarà sempre difeso e custodito.

Dopo la benedizione dello stendardo e brevi parole del celebrante, si è compiuto il giuramento e quindi il reggimento ha sfilato col vessillo in testa davanti all'autorità.

Nella mattinata il colonnello, comandante il 9. artiglieria, accompagnato dagli ufficiali del Comando, si era recato a deporre corone di allora al Monumento dei Caduti in guerra ed al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La cerimonia di Verona

per i Reggimenti del Genio

VERONA, 12. — Oggi si è svolta nel grande cortile della caserma dell'8. Artiglieria, presenti tutte le autorità e le rappresentanze delle forze armate del presidio, la solenne cerimonia dell'offerta dello stendardo al glorioso reggimento da parte della sezione veronese degli artiglieri in congedo, nonchè della consegna dei labari offerti ai tre reggimenti del genio di stanza a Verona, dagli antichi appartenenti all'arma. Assistevano i rappresentanti di 15 sezioni del genio dell'Alta Italia. Dopo la benedizione dei vessilli, il vescovo mons. Cardinale ha pronunciato un patriottico discorso, invocando la benedizione di Dio sulle armi italiane combattenti per la giusta causa in Africa Orientale.

E' seguito l'austero rito dell'offerta dello stendardo e dei labari e successivamente ha avuto luogo una imponente sfilata delle forze del presidio dinanzi alle autorità, mentre la folla inneggiava entusiasticamente al Re, al Duce e all'Italia.

La partenza da Napoli per l'A. O.

del "Belvedere„ e del "Toscana„

NAPOLI, 12. — Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo *Belvedere* recante a bordo ufficiali, sottufficiali e soldati appartenenti alla divisione alpina *Pusteria* e reparti di Reali Carabinieri. Ha preso imbarco anche il vice comandante della *Pusteria*. Assistevano alla partenza il generale ispettore delle truppe alpine, il vice comandante dell'Arma dei Carabinieri e le autorità civili e portuali.

Successivamente è anche partito il piroscafo *Toscana* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Alla partenza prestava servizio d'onore la banda presidiaria, che ha suonato gli inni patriottici fra vibranti manifestazioni della folla e dei partenti che inneggiavano all'Italia, al Re e al Duce.

Voci ostili in America

di collaborare con la Lega

WASHINGTON, 12. — Walter Lipmann in un articolo largamente riprodotto dalla stampa sostiene necessario ed inevitabile il ritiro della protezione del Governo degli Stati Uniti al commercio ed ai viaggiatori, in zona di guerra, durante un conflitto europeo, ma enuncia le sue obbiezioni ad altre e più severe misure neutrali, quali la sospensione dei crediti dei belligeranti e il contingentamento alle esportazioni delle materie prime, alla media degli anni pre bellici, dicendo fra l'altro che tali provvedimenti favorirebbero una brusca fine del commercio estero americano, provocando una depressione e costituirebbero un incettivo al militarismo ed alla aggressione. L'editoriale della «Chicago Tribune», dopo avere esaminato i problemi della neutralità, chiede che la nuova legge sia chiarita e specifica sopratutto riguardo al ritiro della protezione governativa ai cittadini americano nella zona di guerra, dicendo che il Governo americano con i suoi ammonimenti, durante l'attuale conflitto italo-etiopico ha fatto cosa non contemplata dalla legge. L'articolo termina dicendo che se il Congresso è onesto non permetterà decisioni arbitrarie al Governo di Washington. I giornali pubblicano la notizia da Washington secondo la quale il Presidente Roosevelt riceve da cinquecento a mille lettere al giorno di protesta contro i tentativi americani di collaborare con la Lega.

Il senatore repubblicano Nye ha dichiarato che il suo gruppo ha abbandonato gli sforzi per ampliare l'elenco dei prodotti da porre sotto l'embargo nella eventualità di una guerra. Se per esempio — egli ha aggiunto — noi stabiliamo ora l'embargo sul petrolio, gli italiani potrebbero giustamente deplorare che gli americani non sono più neutrali. Ciò dimostra l'importanza che deve avre una politica di neutralità definita applicabile nel caso che scoppi una guerra.

La celebrazione delle nozze

della Principessa Senje d'Albania

TIRANA, 12. — Le nozze della Principessa Senje col Principe Abid sono state celebrate oggi nel palazzo reale, alla presenza del Sovrano, della Famiglia Reale, dei Ministri, delle alte cariche dello Stato e del Corpo diplomatico. Dopo il rito nuziale, il Sovrano ha trattenuto a colazione le personalità presenti. Nel pomeriggio i principi Senje ed Abid acclamati dalla popolazione, che stazionava nelle adiacenze del Palazzo Reale e lungo le vie adorne di bandiere, ed accompagnati da un lungo corteo di automobili, nelle quali erano le principali autorità, sono partiti per Durazzo. Quivi i principi sono giunti nel pomeriggio fatti segno a calorose dimostrazioni da parte della popolazione.

I Principi si sono imbarcati sulla motonave « Città di Bari » che aveva issato il gran pavese. A bordo sono stati ricevuti dal R. Ministro d'Italia Indelli, con tutto il personale della legazione. Più tardi agli augusti ospiti è stato offerto un sontuoso rinfresco, durante il quale l'on. Delvina, vice-presidente del parlamento, ha rivolto, a nome del popolo albanese, alla coppia principesca parole augurali ed ha ringraziato il ministri Indelli per la squisita accoglienza ed ha riaffermato la cordialissima amicizia che lega la nazione albanese alla grande alleata italiana fascista. Dopo il trattenimento i membri della famiglia reale, il ministro Indelli e le altre autorità hanno preso congedo dagli augusti sposi, e la motonave « Città di Bari » è salpata diretta a Bari.

Un discorso del Papa

alla Pontificia Accademia delle Scienze

ROMA, 12 — Nel pomeriggio il Pontefice ha presieduto la tornata inaugurale dell'anno accademico della Pontificia Accademia delle Scienze, svoltasi nella sede dell'Accademia stessa alla Casina di Pio IV, nei Giardini Vaticani. Erano presenti sette Cardinali, numerosi diplomatici e personalità del mondo ecclesiastico e laico.

Padre Gemelli, nuovo presidente, ha pronunciato il discorso inaugurale, ricordando con commosse parole il suo predecessore Padre Gianfranceschi. Quindi alcuni soci hanno fatto interessanti comunicazioni.

Il Pontefice ha pronunciato un discorso in cui ha denunziato di aver dato incarico a Padre Gemelli di mandare ad effetto il programma di completa riorganizzazione dell'Accademia che il Padre Gianfranceschi aveva progettato. A tale scopo sarà aumentata notevolmente la dotazione dell'Accademia e si provvederà ad un completo riassetto interno, cosicchè la Santa Sede, come nel Sacro Collegio ha il senato gerarchico della Chiesa, possa avere nell'Accademia un altrettanto autorevole senato scientifico.

Il Papa ha aggiunto: «Dopo quest'ora così serena passata in questo sereno ambiente, non possiamo non pensare alle così folte, nere e minacciose nubi che sorgono da ogni parte dell'orizzonte, quello nazionale e quello internazionale, nel più largo senso della parola. Lasciateci però dire che noi conserviamo nel nostro spirito una calma perfetta, dove tante minacce e tanti timori non arrivano. Noi conserviamo sempre un confortante ottimismo, nella fiducia che da qualche parte di questo cielo fosco e minaccioso possa finalmente apparire una luce e sorgere e slanciarsi l'arcobaleno della pace: quella pace, o meglio quell'abbondanza di pace di cui fa cenno la Divina Parola, fatta di giustizia e di verità per la quale e nella quale dobbiamo vivere e sperare».

Il Pontefice, dopo aver impartito l'apostolica benedizione, si è intrattenuto a parlare con i vari accademici e con la consorte di S. E. Marconi, che assisteva alla tornata.

La pace cristiana

in un discorso del Card. Jorio

ROMA, 12. — Il Cardinale Jorio ha preso possesso del titolo diaconale cardinalizio di Sant'Apollonio, titolo che per i patti lateranensi era assegnato alla Chiesa del Pantheon, oggi divenuta chiesa Palatina. Il Rettore del tempio, nel suo discorso di saluto e di omaggio al Cardinale, ha riaffermato che il titolo di Sant'Apollonio si collega strettamente ai benefici patti lateranensi e il Cardinale nella sua risposta ha fatto voto che essi trovino sempre maggiore consistenza e comprensione. Ha poi invitato a pregare per la pace cristiana, basata sulla verità, sull'equità e sulla giustizia, in questo momento così grave e importante per la vita delle nazioni.

Il Giappone alla conferenza navale

mantiene l'intransigenza sulla parità

LONDRA, 12. — L'Agenzia *Reuter* ha da Tokio: Il progetto di istruzione per la delegazione navale giapponese dice fra l'altro: 1. il Giappone farà di tutto per mantenere l'edificio della Conferenza navale; 2) se un accordo sulla limitazione quantitativa sembra impossibile il Giappone è disposto a cooperare alla discussione delle proposte delle altre delegazioni; 3.) se la delegazione giapponese è costretta a ritirarsi dalla conferenza in seguito all'atteggiamento delle altre delegazioni il Giappone è disposto a lasciarvi degli osservatori.

Le conversazioni fra il Ministro degli Esteri ed il Ministro della Marina sono state riprese in serata. Il Ministro della Marina riunirà domattina il Consiglio superiore della Guerra allo scopo di esporgli il punto di vista della Marina riguardo alle istruzioni date all'ammiraglio Nagano. L'agenzia *Domei* crede di sapere che i rappresentanti dell'esercito hanno assicurato quelli della marina della loro intera solidarietà nell'atteggiamento intransigente che esse hanno adottato nella loro politica navale.

Inoltre l'Agenzia *Havas* ha da Tokio i seguenti particolari: I circoli giapponesi ritengono che le conversazioni laboriose fra i Ministri degli Esteri e della Marina, in merito alla Conferenza navale sono dovute all'opposizione del Ministro degli Esteri alle istruzioni, date dal Ministro della Marina ai suoi rappresentanti alla Conferenza navale. Il Ministro della Marina esigerebbe la partenza da Londra dei suoi delegati non appena la domanda giapponese della parità fosse stata respinta dalla Conferenza. Il Ministro degli Esteri riterrebbe un tale gesto inopportuno perchè farebbe apparire il Giappone responsabile del fallimento della Conferenza e renderebbe difficili ulteriori conversazioni anglo-giapponesi. Il fronte unito apparentemente dell'esercito e della marina rende probabile la approvazione del punto di vista del ministro della Marina. Gli osservatori giapponesi spiegano il rinvio a martedì della conferenza navale, col desiderio dell'Inghilterra di permettere a Nagano di preparare delle concessioni all'ultima ora, riguardo specialmente ai sottomarini. Essi temono tuttavia che ciò possa finire col provocare una seduta prolungata che condurrebbe alla disfatta della tesi del Giappone e obbligherebbe il Giappone stesso a riconoscere la sua responsabilità.

All'ultima ora si ha da Tokio che il gabinetto giapponese ha approvato in giornata le nuove istruzioni da inviare alla delegazione della Conferenza Navale di Londra ed il loro invio all'ammiraglio Nagano è stato successivamente approvato dall'Imperatore. Se le voci che insistentemente corrono negli ambienti bene informati sono esatte, le nuove istruzioni riconfermano in sostanza, benchè in forma diversa, il punto di vista finora sostenuto dall'amm. Nagano, cioè che il Giappone non può rinunciare alla parità massima.

Secondo le medesime voci, se le altre potenze non accetteranno questo punto di vista, la delegazione nipponica « potrebbe trovarsi costretta a ritirarsi » dalla conferenza, nella quale sarebbe lasciato un semplice osservatore.

Si apprende poi da fonte semi ufficiale che, secondo tali istruzioni, il Giappone non deve ritirarsi immediatamente dalla conferenza, ma continuare a negoziare anche se un accordo sulla limitazione quantitativa si rileva impossibile.

L'americano Philips

lascierà Londra giovedì

LONDRA, 12. — L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Il Sottosegretario di Stato Philips, membro della delegazione americana, alla conferenza di Londra partirà da Londra per l'America giovedì.

Hull ha dichiarato ai giornalisti che il ritorno di Philips è conforme alla disposizione ordinarie, perchè egli doveva restare a Londra alcune settimane soltanto e poi ritornare in patria per fare un rapporto sulla conferenza navale. Si mette in rilievo che la partenza di Philips non ha nessuna relazione con la minaccia di rottura, dovuta all'insistenza giapponese sulla questione della parità.

La necessità per la Francia

di ricostituire i sottomarini

PARIGI, 12. — Il *Journal de Debats* pubblica un articolo, in cui si rileva la necessità di ricostituire la flotta sottomarina francese. Risulta dai dibattiti della conferenza navale, dice l'articolo, che non si può trattare di sopprimere l'arma sottomarina, nè di portare nuove limitazioni quantitative e qualitative, concernenti la flotta sottomarina. Noi potremo dunque conservare la precedenza, che abbiamo acquistato, tanto sotto il rapporto del numero che della qualità. Se si fa infatti l'elenco di tutti i nostri sottomarini in servizio e in costruzione, comprendendovi quelli che hanno raggiunto i limiti di età, noi allineiamo 89 unità, formanti circa 85 mila tonnellate, mentre la Gran Bretagna ne conta 74 per un complessivo di 74 mila tonnellate circa e l'Italia 77 per 54 mila tonnellate. L'articolo così prosegue: Se noi ricapitolassimo la situazione della nostra flotta sottomarina ci troviamo in presenza di questa situazione senza precedenti assolutamente inquietanti dal punto di vista dell'avvenire. Su 89 sottomarini, di cui 9 vecchi, non ci resta più in prova che uno solo ed in progetto 4, uno di prima classe, uno di tipo nuovo ed infine due di seconda classe. Basta ravvicinare queste due cifre, 89 unità in totale, contro due in cantiere, una di prima e una di seconda e due in progetto di seconda classe, per rendersi conto dello scarto allarmante tra queste due cifre e per concludere che se non si prendono misure urgenti noi perderemo rapidamente la nostra posizione privilegiata di fronte a nazioni che al contrario accentuano le loro costruzioni. Il coefficiente annuale di rinnovazione della nostra flotta sottomarina dev'essere di otto unità.

Gente cattiva non ha canzoni

Finalmente si è incominciato anche in Italia a pensare male dell'Inghilterra, verso la quale, fin dal tempo del riscatto nazionale, durava da parte nostra una amicizia cieca, come se l'appoggio dato dall'Inghilterra alle aspirazioni nostre fosse integralmente dovuto a slancio disinteressato e generoso e non al fatto che, in quel momento storico, giovava all'Inghilterra appoggiare la rivoluzione italiana, per tenere in freno e Francia e Austria: infatti l'appoggio ci fu conceduto fino a quando e fin dove l'interesse nostro collimava con quello dell'Inghilterra: non oltre.

Mai questo unanime sentimento civico della massa era fra noi superato, in altri campi, da quello dei singoli, che troppo a lungo e al di là del tollerabile posero ogni cura per pensare, per divertirsi, per vestire, o, diremo meglio, assolutamente per vivere all'inglese. Lodi generali per le idee e per le cose che venivano dall'Inghilterra, e tributate con la stessa larghissima misura ai principii liberali che ne informano la vita politica come a un taglio di stoffa o a una bottiglia di gin o di Whisky.

Ora fiorisce una letteratura, volta a diminuire tutto ciò che è inglese: effetto di passione lodevolissima, necessità di difesa e di propaganda: ed è gran bene che ciò avvenga perchè serve a mettere un po' di equilibrio nei giudizi e nelle abitudini e a condurci a più chiara valutazione delle cose nostre.

Questa non è del resto che salutare ripetizione di altro esperimento.

Prima della guerra non eravamo soverchiamente invasati anche di tutto ciò che era tedesco? filosofia tedesca, dal vecchio modello di Kant a quello nuovissimo di Nietzsche: dominati nelle ideologie sociali da Marx, da Engels, da Lassalle e dagli altri santi padri del socialismo tedesco: servi in filologia dei tedeschi, dirizzati a tal servitù fin dagli anni più teneri, con le grammatiche dello Schultz e del Curtius e coi testi greci e latini del Teubner: discepoli nelle materie storiche di Niebuhr, di Mommsen, di Gregorovius: e, per tagliar corto in una esemplificazione che potrebbe durare assai a lungo, basterà ricordare il culto che ci dirizzava agli spettacoli wagneriani di Bayreuth come al tempio della nostra più grande fede.

La guerra, sottoponendo più tardi tutto ciò a un processo di revisione riuscì a liberarci di quel senso di idolatria, di servilismo e di imitazione verso lo straniero che degrada i popoli, specie quelli, come il nostro, che, per titoli eccelsi antichissimi e nuovi, devono sentirsi chiamati a bandire il verbo proprio piuttosto che a subire l'altrui.

Era tempo che tutti aprissero gli occhi a ben comprendere la mentalità egoista e predace dell'Inghilterra, che da un secolo e oltre guida a suo tornaconto la politica del mondo e scatena guerre senza rumore e senza apparire, perchè l'Inghilterra non segue i metodi brutali ma sinceri, avvezza come è ad agire per interposta persona o a mascherare la cupidigia e la ragion vera del suo intervento con argomenti di moralità mondiale.

Pensando ai lati che dividono noi dagli inglesi, particolarmente uno ne colse Giacomo Pighini, scienziato di bella fama, che diresse in guerra i servizii psichiatrici della quarta armata; pronto, con pari destrezza, a scriver di scienza o di lettere o d'arte, e, se occorre, anche a dipingere dal vero un paesaggio o ad eseguire della buona musica: spiriti multanimi, privilegio e ornamento nostro.

Egli, in un breve e recentissimo scritto, pone in evidenza una lacuna della razza inglese, lacuna che sembra in sulle prime di poco momento, ma che ha rilievo grandissimo se vi si ponga mente: la mancanza assoluta di senso musicale nel popolo inglese. Insensibilità musicale, espressiva e creativa, che si riflette su tutta la psiche di quella gente.

Evoca il Pighini l'antica dottrina di Platone, nella « Repubblica », per la quale le foggie varie di governo corrispondono ad altrettante « foggie dell'animo »: e si sofferma su quello dei cinque reggimenti che Platone chiama « timocratico », nel quale domina il tipo umano che il filosofo greco caratterizza come arrogante, di poche lettere, cupido di guadagni, avido di tesaureggiare, privo di forti ideali, che fa l'onesto per paura del disonesto « mancante della ragion temperante della « musica che, una volta destata, ri« mane per tutta la vita salvatrice « di virtù in chi la possiede ». Parole armoniose, degne della bocca che le profferirono e sulla quale, secondo la leggenda, mellificarono le Api.

Gli aspetti del temperamento individuale e della politica inglese sono strettamente legati alla sordità musicale di quegli uomini, che, come non sentono il linguaggio divino dei suoni, non sentono la stonatura e la disarmonia della loro condotta.

Non si trovano cantanti e compositori inglesi, mentre ridondano fra i tedeschi, che pur sono della razza medesima, ma di fondo psicologico diverso.

Gli stessi organi fonetici degli inglesi, che trasmettono la loro voce aspra e chioccia, disarmonica, senza risonanze melodiche, senza echi su chi la ascolta, rendono impossibile a quei popoli secondo il Pighini, la espressione della musica nel senso come noi la intendiamo.

E agli organi periferici corrisponde « l'organo centrale cerebrale, che « presiede alla sensibilità musicale, « localizzata nei centri acustici del « cervello, d'onde impregna di sè la « rimanente attività psichica effet« tiva. Si pensi solo al valore che « nella serie animale ha il canto nu« ziale del maschio innamorato e si « comprenderà come ad esso siano « vincolati i sentimenti più forti « dell'animo: amore, ardimento, su« blimazione di sè ».

Il valore cavalleresco, l'amor della gloria, il disprezzo di ogni bassezza che illuminano l'eroe latino sono preclusi all'inglese: gli stessi eroi guerrieri di quel popolo (Nelson, Wellington) si son macchiati per crudeltà o bassezza.

Espansione e conquista ebbero per la Grecia, per Roma, per la Francia repubblicana e imperiale, anche un contenuto ideale nel bisogno di diffondere civiltà e cultura: l'Inglese non ha che l'anima dell'esportatore e dell'importatore e sete insaziabile di mercati nuovi.

Le impronte superbe di Grecia e di Roma sfidano i secoli a testimoniare l'opera di trasformazione e di civiltà, mentre le cronache della colonizzazione inglese abbondano di atrocità commesse in Irlanda, nel Transwaal, nelle Indie, in Egitto.

Espressione particolare della razza, come ben osserva il Pighini, la attività sporca dell'*Intelligence Service* « che sostituisce la maschera, « la frode e la corruzione alla bel« la guerra di conquista e di riorganizzazione.

Popoli nei quali predominano individui dotati di organi fonetici inadeguati ad esprimere suoni armoniosi, sono, in rapporto con ciò, incapaci a sentire e creare musica, e quindi, come conclusione, incapaci di vivere musicalmente, frase riassuntiva che tutto dice e tutto illumina.

Un tempo non rigurgitavano, come ora, i caffè concerto: proprio mezzo secolo fa, entrai a Monaco di Baviera in una nuova e grande birreria inaugurata con chiasso sul cui frontone, secondo l'usanza tedesca prodiga di motti, stava scritto: « Qui si suona e si canta: entra con fiducia: solo gente cattiva non ha canzoni », motto che è, in sintesi, commento e spiegazione della teoria cara al Pighini.

Rodolfo Protti

Starace passa in rassegna

il Fascismo catanzarese

CATANZARO, 12. — Stamane è qui giunto il Segretario del Partito. Il gerarca, dopo aver passato in rivista una coorte della milizia ferroviaria, con fanfara, è uscito sul piazzale esterno della stazione accolto da entusiastiche acclamazioni al Duce ed al Regime. Il Segretario del Partito, seguito dalle autorità, ha passato in rassegna le formazioni fasciste, la milizia, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e le formazioni giovanili. La rassegna si è svolta in un'atmosfera di vibrante entusiasmo tra ininterrotte, entusiastiche manifestazioni al Duce. E' seguita la sfilata imponentissima durata circa due ore.

Il Segretario del Partito, dopo aver portato il saluto del Duce alla forte e patriottica popolazione calabrese, ha pronunciato vibranti parole di incitamento. E' seguito il rapporto delle gerarchie al Teatro Italia. Il federale ha svolto un'ampia e documentata relazione. Il Segretario del P. N. F. ha messo in rilievo i punti salienti della relazione e dopo aver rivolto un elogio al Segretario federale e ai suoi collaboratori, ha impartito le direttive sull'azione da svolgersi. Il rapporto è terminato col saluto al Duce e al canto degli inni della Rivoluzione.

I solenni funerali

del conte Labia

CITTA' DEL CAPO, 12. — L'Africa del Sud ha visto raramente funerali ufficiali così impressionanti come quelli svoltisi in onore del Ministro d'Italia Conte Labia. Al servizio funebre che ha avuto luogo alla sede della Legazione italiana, hanno assistito i rappresentanti del Governatore Generale e dell'Alto Commissario, tre membri del Governo, il comandante in capo della Sezione navale dell'Africa, col suo Stato Maggiore, i membri del corpo diplomatico e consolare ed i rappresentanti delle Forze Armate. La salma è stata inumata in una proprietà del Conte Labia, a Lakeside, situata su di una piccola collina, donde si gode una superba vista di tutta la penisola.

Quasi tutta la colonia italiana in uniforme fascista ha preso parte ai funerali. Un lungo corteo con alla testa un reparto di truppe e gruppi di fascisti ha accompagnato la salma fino alla sepoltura, dove la cerimonia ha avuto termine con l'appello fascista.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Bilancio femminile

E' la prima volta che vedo raccolti ed elencati non soltanto in cifre ma con i rispettivi dati personali, i nomi delle donne italiane che in un qualsiasi modo partecipano alla vita sociale, economica, intellettuale e anche politica della Nazione.

E il merito di aver realizzato — sia pure in modo soltanto approssimativo, chè un lavoro di sì vasta portata non si improvvisa, e, soprattutto, abbisogna della collaborazione delle direttamente interessate — questo primo censimento della donna italiana contemplata come «cittadino» spetta a Silvia Bemporad, fondatrice, direttrice e compilatrice dell'*Almanacco, annuario della Donna Italiana.*

Se non mi sbaglio, la definizione «annuario» è stata aggiunta per la prima volta al titolo generico di Almanacco, e ben ci sta. Io oso formulare anzi l'auspicio che, a poco a poco, questo Almanacco diventi un vero e proprio Annuario che, col tempo, e grazie all'ausilio dei singoli Uffici del Lavoro, riesca a dare completa la rassegna di quel grande esercito di lavoratrici che — come ben dice Silvia Bemporad nella brevissima e simpatica lettera di presentazione alle Amiche e Lettrici — oltre ad adempiere i loro doveri familiari, trovano tempo e modo di dare al Paese un largo contributo di lavoro anche a prezzo di rinunzie e di sacrificio.

Nè creda la Bemporad che questa sua pubblicazione — alla quale ella dichiara di essersi, quest'anno, accinta con riluttanza pensando che la prima preoccupazione di tutti sia, in questa ora, la guerra d'Africa — sia «utile ma non necessaria». Io sostengo invece che essa è l'inizio dell'assolvimento di una necessità: quella di dare alla donna italiana la coscienza delle proprie possibilità nel campo del lavoro e di sostenerla con l'esempio delle tante sue sorelle fattesi indipendenti con l'esercizio di una professione, di un'arte, di un mestiere.

La vita durissima di ogni giorno ha ormai dimostrato come il numero delle fanciulle alle quali la sorte nega la realizzazione del grande sogno femminile dell'amore coronato dal matrimonio e dalla maternità aumenti purtroppo sempre più. Negare a queste fanciulle il diritto a crearsi col lavoro la relativa sicurezza che le metta al riparo dalla perdizione sarebbe un crimine.

Il riconoscimento del diritto della donna al lavoro è d'altronde venuto dalla stessa parola del Duce, come ancora per volontà del Duce la donna italiana è stata chiamata a partecipare alla vita politica della Nazione nei quadri della Rivoluzione fascista.

Molto opportunamente Silvia Bemporad lo rileva iniziando il suo bilancio dell'attività della donna italiana con l'elenco delle Fiduciarie dei Fasci femminili che sono, come ognuno sa, tante quante sono le singole Provincie nonchè i capoluoghi di Colonia: Bengasi, Mogadiscio, Tripoli, Asmara.

Seguono, nell'elenco, le Commissarie dell'Associazione Nazionale Fascista Donne Artiste e Laureate che sono ben sessantotto, sotto la presidenza della dott.a Maria Castellani, di Roma.

Chi crederebbe che in Italia si contano duecentosessanta insegnanti universitarie; trentasei avvocatesse che esercitano la professione; trenta fra donne ingegnere e architette; ottantotto dottoresse in medicina; settantanove bibliotecarie; trecentonovanta (ahimè! ahinoi!) fra giornaliste, scrittrici e poetesse; duecentocinquanta artiste; ottantasei donne che svolgono una attività sociale come organizzatrici, direttrici e Preside di Scuole, segretarie di Istituzioni ecc.

Il nome e l'indirizzo di tutte costoro è segnato nell'annuario dell'Almanacco e costituisce il nucleo di quel bilancio di cui parlavamo dianzi.

Ma l'Almanacco è denso di scritti di varietà, tutti traenti argomento dagli avvenimenti dell'anno testè finito — segnalo fra i tanti il bellissimo ed erudito articolo di Donna Paola: *Donne celebri e belle donne nell'opera del Tiziano;* quello interessantissimo di A. Resnevic: *Il volto della Russia e la donna d'oggi* e, infine, quello attualissimo di Paola Benedettini: «*Attività femminile fascista* —; alla rubrica: *Medaglioni* di donne illustri viventi, fa seguito una rassegna delle scrittrici d'Italia, redatta da Daria Banfi Malaguzzi; di Francia (Maria Croci); di lingua tedesca (E. Sola); di lingua inglese (Bice Pareto).

Ai centenari musicali e a quelli di donne illustri seguono una rassegna delle sportive, delle eleganze femminili, di Scuole specializzate interessanti tutte la donna.

Poi rubriche, ricette, informazioni, notiziario; una copia di materiale che tiene insieme della lettura dilettevole e di quella culturale e che fa di questo libro della donna il libro per eccellenza per la donna, quello che deve figurare sul tavolo di ogni signora che tenga ad essere aggiornata in materia di vita vissuta.

Il nostro libro.

ELEGANZE ✠ CONSIGLI
POSTA DELLE LETTRICI

Tre Eve parlano....

I doveri e i diritti d'Eva variano secondo le latitudini; e regole, massime e principi li diluiscono in tutte le prose. Ecco cosa dice la donna tedesca secondo quanto leggiamo sul *Berliner Tageblatt*: —

Donna, ricordati che sei tedesca e come tale non sposare che un tedesco.

Prima di sposarlo informati dei suoi antenati.

Assicurati sulla sua salute ch'è condizione di ogni gioia domestica e di ogni bellezza esteriore.

Lascia all'uomo i suoi diritti politici e contentati di quelli domestici.

Ricorda che la conservazione di un popolo è assicurata a partire dal terzo figlio.

Ed ecco, sul *New York World, la donna americana che consiglia ad ogni candidato al matrimonio*:

Uomo! non ti sposerai se non quando avrai una posizione!

Lavorerai dal mattino alla sera.

Ti alzerai presto e rientrerai di buon'ora.

Trascorrerai il sabato inglese con tua moglie.

Non aspetterai che essa solleciti dei gioielli; ma intuirai i suoi desideri.

In casa sarai gentile e servizievole; fuori, sarai corretto e di poche parole con le altre donne.

Porterai in casa denaro e buon umore.

Avrai pazienza con tua moglie, quando la troverai nervosa: la donna è sempre una vittima.

Per completare questo succinto quadro di tendenze, ecco il vademecum della donna francese:

Sii civettuola e ben vestita quando tuo marito torna a casa.

Chiedigli di uscire due volte la settimana e per il resto lascialo in pace.

Non dirgli che non hai niente da metterti alla fine del mese; aspetta, semmai, il principio del mese successivo.

Non permettere mai a tua suocera di venire a passare con voi il pomeriggio della domenica.

Ascolta tuo marito se è un uomo brillante :e sorridi quando ha voglia di sbadigliare.

E' inteso una volta per tutte che egli è un uomo di spirito e che tutte le sue freddure sono nuove e irresistibili.

Sii tenera, ma non troppo tenera.

Chiedi il suo consiglio in ogni minima cosa e poi fa come ti piace.

Fagli credere che tu sei una debole creatura mentre lui ha nove piedi di altezza, la forza del leone e il coraggio di Napoleone!

Per le riunioni intime

Se ricevete in casa vostra abbiate cura di non mettere le amiche in uno stato di disagio o di inferiorità con una toeletta troppo sontuosa. Consiglio l'abito di velluto o di crespo pesante in seta, di una tinta calda come il prugna, il verde, il blu zaffiro, il rosso mosto. L'abito sarà lungo ma senza strascico, accollato davanti.

Se invece l'invitata siete voi, vi consiglio il «tailleur» da sera, toeletta ideale, da indossare con disinvoltura tanto vicino all'abito de pomeriggio quanto a quello di gran sera. Esso avrà una linea aderente piuttosto diritta e la giacca imiterà la forma classica del «tailleur» da giorno, ma, a trasformarlo, ci saranno bottoni di «strass», fiori al posto dell'occhiello, il tessuto che potrà essere in raso o crespo pesante o velluto come in laminato oro o argento.

Mantelli di velluto ornati di pellice, oppure foderati di pelliccia copriranno gli abiti da sera nei quali continua la moda del drappeggio che tende a salire dal fianco al petto, mentre il pieghettato va dall'alto al basso seguendo una linea verticale.

L'acconciatura completerà poi perfettamente una toeletta da sera: essa potrà essere a forma di treccia combinata col laminato d'oro e di argento o col colore dell'abito: oppure consisterà in una cuffietta di tulle ricoperta di «aigrettes»; o ancora in una reticella d'oro o d'argento di forma medioevale.

Tutta bella

Avere un bel viso, una bella testina, una sagoma ben delineata, è già molto, ma non è tutto. Ma la vera raffinatezza, in fatto di toeletta, comincia con la cura perfetta della pelle di tutto il corpo; là non c'entra la moda: è soltanto la delicatezza intima della donna che interviene.

Si riconosce il vestito della grande sarta alla sua finitura perfetta; si riconosce una donna veramente accurata nella persona da questo, che la pelle del suo corpo è morbida e fine come quella del viso.

Lo si vede benissimo siate certe. Ricordo di aver sentito un uomo, intento a contemplare un «decolleté» femminile, dire:

— Quella donna deve avere la pelle dolce. —

E' proprio la sensazione che dà una pelle molto curata.

Cominciamo con il bagno, necessità quotidiana Come? Non avete una stanza da bagno? Poco male, si può benissimo sostituirvi il «tub» ossia quell'ampia bacinella zincata nella quale potete mettervi in piedi mentre vi spugnate tutta.

Non mancano gli igienisti che sostengono non essere affatto necessario il bagno tiepido tutti i giorni, nel senso di starsene immerse in una tinozza per venti o trenta minuti: anzi! quest'abitudine finirebbe col debilitare e ridurre la tonicità dei muscoli. Molto più utile sembrano invece le affusioni di acqua fredda che vi consiglio di fare ogni mattina, subito dopo i dieci minuti di ginnastica che farete uscendo dal letto per mettere in moto il sangue ed allenare i muscoli.

Come si procede? Così: ritta nella vasca da bagno, oppure nel tub bagnate ben bene una salvietta nell'acqua corrente e applicatela prima su una gamba, poi sull'altra, salendo poi a tutto il corpo, braccia e dorso compresi. Ogni volta che staccate la salvietta s'intende che dovrete bagnarla ancora. Terminerete con una spugna adoperata a guisa di doccia.

Se avete delle buone ragioni per temere l'acqua fredda — un reumatismo; una circolazione irregolare — adoperatela alla temperatura dell'ambiente.

Queste affusioni sono eccellenti anche dal punto di vista igienico: stimolano la funzione intestinale, discongestionano il fegato, calmano i nervi, tonificano i muscoli e mettono di buon umore.

Non asciugatevi. Fate invece qualche esercizio che ecciterà la circolazione richiamando il sangue alla vostra pelle che subito asciugherà e vi parrà più bella; curvatevi in avanti fino a toccare i piedi con le mani; risalite con le palme aperte lungo tutto il corpo fino al collo appoggiando forte perchè l'esercizio diventi anche il massaggio ripetere una decina di volte. Poi levate un braccio in alto; con la mano, scorretelo tutto come vi faceste scivolare un braccialetto. Fate lo stesso con l'altro: è un esercizio che modella il braccio e gli fa la pelle fine.

Se siete troppo grassa, se non vi trovate soddisfatta della tonicità dei vostri muscoli, stringete i pugni e percuotetevi un po' tutto il corpo rapidamente e leggermente E' questo un modo eccellente per vitalizzare tutto l'organismo e attivare le funzioni respiratorie.

La frizione è indispensabile per terminare la toeletta del corpo.

Questa ultima operazione va compiuta con il guanto di crine ed è indispensabile così alla salute che alla bellezza della pelle. Mettetevi dunque i guanti di crine — uno per mano — e frizionatevi con grande energia dalla testa ai piedi. Potete benissimo farlo da voi stessa.

Se avete la pelle grassa, bagnate i guanti con acqua di Colonia oppure di Lavanda.

Ma la pelle del corpo ha bisogno di essere lubrificata poichè per essere veramente bella deve sembrare un raso. Vi consiglio dunque di farvi preparare un miscuglio nel quale le virtù toniche dell'alcool si uniscano a quelle dolcificatrici di un corpo grasso.

Ecco un'ottima formula:

acqua di lavanda	grammi	500
olio di mandorle dolci	«	50
olio di paraffina	»	30
essenza di rosmraino	»	20

Questo miscuglio lo adoprerete sopratutto d'inverno, quando il freddo indurisce il grasso naturale della pelle e la rende opaca.

Abiti da sera

Mi piace pensare agli abiti da sera nel loro pieno fulgore di vita. Nessun abito quanto questo ha bisogno di luce, di calore e di «sfondo» per animarsi. Immagino che quando il sarto li crea, non possa fare a meno di vederli sulla creatura che li indosserà — bionda, bruna, dorata, con il relativo colore degli occhi e della carnagione — e non possa fare a meno di piazzarli nella cornice e nell'atmosfera in cui questa creatura li trasporterà. Infatti la consacrazione ufficiale degli abiti da sera è sempre uno spettacolo curioso, una visione a sorpresa anche per chi, per necessità professionale, conosce di essi tutte le linee e tutti i dettagli.

Soltanto con la veste da sera la donna è in grado di rivelare la sua personalità più spiccata e di rivelarla a prima vista mentre il gusto e la personalità nel vestire da passeggio è al contrario di buon tono soltanto quando si rivela «in sordina».

Nonostante le norme generali che regolano la moda ogni stagione, il campo in cui la fantasia e il gusto del sarto può maggiormente spaziare è quello dei vestiti da sera. Anzi è il solo in cui le sue preferenze di «linea» le sue abilità di modellista possono distinguerlo dagli altri. Talvolta è la ricchezza dei tessuti che egli preferisce per i suoi abiti da sera. E allora adotta e «specializza» la linea aderentissima; si compiace di incollare con mano maestra la stoffa al corpo; varia i particolari della scollatura, ma rimane fermo alla purezza della linea. Talaltra il fruscio e la rigidezza dei taffetà — così difficile a maneggiarsi! — lo invoglia a superare la prova e lo induce a cimentarsi negli abiti a ricchezza ammassata in fondo, a quelli fasciati davanti a ricchezza ricondotta sul dietro con volanti alle spalle o sbuffi e drappeggi all'attaccatura delle braccia.

Giunto il momento di valorizzarle e di metterle in vista, le belle vesti da sera, non aspettano che di essere scelte, indossate, consacrate nei ridotti, nei ritrovi mondani dell'inverno elegante milanese.

Sarebbe un peccato che ogni donna giovane e bella, la quale appartenga alla classe abbiente e possa farlo, rinunciasse alla gioia femminilmente istintiva di scegliere in mezzo a tanti quell'abito che la farà risplendere come una gemma ben incastonata... Non dimentichiamo che la Scala ha una tradizione di eleganza mondiale. Gli stranieri che vanno alla Scala *debbono* trovare la stessa atmosfera di signorilità e di distinzione assoluta alla quale sono stati abituati e preparati Possibilmente dovrebbero trovarla quest'anno orgogliosamente viva e brillante più di prima...

I feltri di... seta

Se ancora cinque anni fa si fosse affermato che sarebbe venuto un giorno in cui si sarebbe potuto fare il feltro con qualche altro ingrediente che non fosse il pelo e la lana, saremmo passati per dei visionari, specialmente agli occhi dei tecnici e di tutti coloro che continuano l'industria antichissima secondo le regole tramandate fedelmente di generazione in generazione.

Invece l'impossibile è stato reso possibile mercè la genialità di un italiano che risolvendo il problema considerato insolubile ha contribuito alle nuove affermazioni dell'industria italiana della moda mettendole a disposizione un materiale nuovo, eccellente sotto ogni riguardo e tale da servire non solo le esigenze dell'alta moda, ma anche la economia nazionale.

L'impiego della seta nella feltrazione non è già più allo studio degli esperimenti di gabinetto, ma è un fatto compiuto per merito di un giovane perito chimico, il signor Sandro Gandini, il quale ha avuto in questi giorni il grandissimo onore di essere ricevuto e elogiato dallo stesso Duce.

Dopo avere determinato quelle sostanze non ancora identi[...] neppure nella lana che agiscono nel processo di feltrazione, il Gandini ha potuto scoprirle anche nella seta, trovando così il modo di rendere questo tessile suscettibile del fenomeno della feltrazione.

Ed è riuscito a fabbricare, fin dall'inizio dei suoi sudati esperimenti, dei feltri misti di seta e pelo e di seta e lana nonchè dei tenui feltrati pure misti di seta e lana.

L'importanza di tale scoperta si rivelerà subito chiara solo considerando i vantaggi che essa porta.

Prima di tutto questa nuova applicazione adottata nell'industria del feltro, che ha in Italia una fama giustamente proporzionata al suo sviluppo ed alla sua perfezione, porterà ad una considerevole diminuzione delle materie prime, lana e pelo, di cui siamo per tanta parte tributari dall'estero. Poi altri vantaggi sono da considerarsi in ragione del minor costo della materia prima, infine essi devono essere determinati dalla maggiore nobiltà e finezza del prodotto in virtù della fibra serica che viene in tal modo impiegata.

Questa fibra dona infatti al feltro una lucentezza, una resistenza, una morbidezza che sono impareggiabili e che lo saranno ancora di più quando la lavorazione, tuttora nuovissima ,si sarà andata sempre più perfezionando.

Intanto basta osservare i primi feltri da uomo e da signora fabbricati con tale nuovo sistema per convincerci che l'impiego della seta porta a raggiungere dei gradi aristocratica finezza che prima non erano realizzabili neppure impiegando i peli più fini di lepre e di coniglio.

Anche tutte le colorazioni sono possibili e basterà pensare perciò alla gamma infinita di toni, di mezze tinte e di tinte che si sono realizzate sulla seta tessuta per vedere quali altrettante infinite possibilità si aprono per questo feltro.

Ed ecco alcuni dati più convincenti ancora: fino a questo momento un cappello di coniglio, dei più fini, poteva pesare dai 100 ai 110 grammi; mentre un cappello di feltro di.... seta può pesare soltanto dagli 80 ai 90 grammi, ottenendosi la medesima resistenza ed una uguale indeformità.

Piccola Posta

SABAUDA. — Due anni e mezzo di fidanzamento con quei precedenti mi fanno venire il dubbio che lei resterà *fidanzata* per tutta la vita. Si rivolga ai Carabinieri del paese di lui e chieda informazioni sulla esistenza di lui, sui legami e sul passato del fidanzato, spiegando la ragione della richiesta. Soltanto dopo potrà farsi una idea della sua situazione reale. Vivendo nel buio lei si prepara la peggiori sorprese. Sapendo, dovrà forse troncare, ma se troncherà vorrà dire che avrà saputo tali cose da farle passare la voglia di amare. E chi le dice poi che la lettera anonima non sia che una gherminella per indurla a rompere un fidanzamento che dura tanto tempo?

VIOLETTA

L'esecuzione di Hauptmann sarebbe momentaneamente sospesa

TRENTON, 12. — Alcuni amici del governatore Hoffman, che probabilmente parlano con cognizione di causa, non escludono la possibilità che il capo dello Stato del New Jersey ordini la sospensione momentanea della elettro esecuzione di Haptmann, a causa del colpo di scena rappresentato dal fermo del dott. Condon. La sospensione durerebbe fino a che il Condon non avrà reso gli schiarimenti che sono attesi da lui.

Il condannato ha accolto con calma relativa l'annunzio, comunicatogli personalmente dal direttore delle carceri, nella cella della morte, che la «Corte dei perdoni» aveva respinto la sua domanda di grazia. Egli rimase alquanto turbato al sentire l'annunzio ferale e due grosse lacrime gli caddero dagli occhi; egli però si riprese subito e ascoltò con impassibilità le parole di coraggio rivoltegli dal direttore e dall'avvocato difensore Lloyd Fischer, anch'egli presente.

Alla moglie del condannato, recatasi al carcere per la consueta visita, fu vietato l'ingresso, probabilmente per evitare alla donna un'emozione più forte; ella scoppiò in lacrime, singhiozzi e alte grida, quando le venne comunicata la decisione della Corte dei Perdoni.

L'antisanzionismo tra i cani

In ordine alla situazione politica attuale ed in piena adesione alle direttive del Governo Nazionale il Consiglio Generale dell'Ente Nazionale della Cinofilia Italiana, formulando voti per immancabili vittorie delle armi italiane in Africa Orientale ha preso le seguenti deliberazioni:

sopprimere nella denominazione dell'Ente il sotto titolo di Kennel Club Italiano;

mutare la sigla del proprio Libro Origini (K. C. I.) in quella di L. O. I. (Libro Origini Italiano);

inibire ai propri soci e sconsigliare a tutti i cinofili italiani l'intervento a manifestazioni (esposizioni e prove) promosse nei paesi sanzionisti;

accettare, nelle proprie manifestazioni, concorrenti di tutti i paesi usando verso di essi il trattamento dovuto ad ospiti;

rinunciare a valersi dell'opera di giudici stranieri;

invitare tutti gli allevatori italiani di usare a decorrere dal I Gennaio corrente, nomi di fonetica itaitaliana o latina per la denominazione dei loro cani e dei loro allevamenti, invitando gli allevatori che ancora fruiscono di affissi stranieri a volerli sostituire; di bandire dall'uso corrente le seguenti locuzioni straniere sostituendovi le corrispondenti sottoindicate: *standard*: caratteristiche — *stud book:* libro delle origini — *pedigree*: genealogia — *stop*: salto frontale o fronte nasale — *ladre*: morfea, depigmentazione — *begu, overshot*: prognatismo (superiore) — *grignard, undershot*: prognatismo (inferiore) — *toilette*: toeletta — *silhouette*: linea — *dresseur*: conduttore — *dressage*: istruzione — *flush*: buttar via — *tournant*: svolta — *derby*: premio dei primi passi — *down*: a terra — *ring*: recinto (del giudizio) — *terriers*: terrieri — *levrette*: levretta, piccolo levriere italiano — *challenge*: premio a disfida.

di sostituire nelle prove sul terreno alle dizioni «gare per razze inglesi e per razze continentali» rispettivamente quelle di «prove a grande cerca ed a cerca ristretta»;

riconosciuta la difficoltà di sostituire ai nomi attribuiti alle molte razze canine originarie di altri paesi, affida l'incarico di studiarne la possibilità ad una commissione interna, la quale dovrà far conoscere i suoi elaborati entro il corrente mese.

CORSA CAMPESTRE

A Basso la gara di Vicenza

VICENZA, 12. — Con la partecipazione di un buon numero di concorrenti, si è svolto il campionato di corsa campestre del F.G.C. Benito Mussolini. Ecco il risultato: 1. Basso Giuseppe in 10'5" (km. 2.800 circa); 2. Bertelle Walter; 3. Toniolo Gaetano; 4. Franzina Emilio; 5. Andrein Ferdinando; 6. Peruzzi Livio; 7. Rigoni Domenico; 8. Rumor Enrico; 9. Lorenzoni Gianni; 10. Tommasini Tomaso ed altri in tempo massimo.

Ottima l'organizzazione curata dai camerati Brunello, comandante il F.G.C. B. Mussolini e Mingardi.

A Puppin la gara di Pordenone

PORDENONE, 12. — La II. corsa campestre organizzata dall'Ufficio Sportivo del Fascio Giovanile di Combattimento ha riunito alla partenza una trentina di partecipanti. Ecco il risultato della gara:

1. Puppin Valter che compie il percorso di km. 2.500 in 9'2"; 2. Poles Angelo a due metri; 3. Bomben Valentino in 9'14"; 4. Stirella Vittorio; 5. Collorini Italo; 6. Marchesin; 7. Prirot Amelio; 8. Prirot Giovanni; 9. Marcuz; 10. Campagna.

LOTTA

Muscletone vince a S. Siro il premio Bologna

MILANO, 12 — Alla odierna riunione delle corse al trotto a S. Siro si è disputato il premio Bologna di L. 20 mila sulla distanza di 1620 metri. Il cinque anni «Muscletone» di Riva, benchè gravato di 40 metri sorpassava nettamente gli altri otto partenti vincendo in 2.10, 2.10. Ecco i risultati delle gare:

Premio Bologna L. 20.000 m. 1620 1. Muscetone (Finn) in 2.10 (1.18" 5 dec.) 2. Varuna, 3. Miss Willing, 4. Calumet Eleanor. Total.: 7 119 6 10, 7.50.

I CAMPIONATI NAZIONALI SCIISTICI

Casebacher vince la gara di fondo e De Col quella speciale di salto

MADONNA DI CAMPIGLIO, 12. — Dopo l'imponente raduno, svoltosi alla presenza di S. E. Ricci, oggi si sono avute le ultime due gare per il campionato italiano sciatorio la gara di fondo e la gara speciale di salto. Le due competizioni, alle quali ha assistito, oltre all'on. Ricci e al Prefetto di Trento, una folla immensa, sono riuscite assai interessanti, specie quella di gran fondo, nella quale la lotta è stata vivissima e si è risolta con la vittoria di Casebacher. Ecco le classifiche:

Gara di gran fondo, Km. 36 — 1. Casebacher dello Sci Club San Candido in ore 3.35.22; 2. Scaler dello Sci Club di San Martino di Castrozza in ore 3.40; 3. Demetz dello Sci Club Val Gardena in 3.45 5"; 4. Corti dello Sci Club Lecco in 3.54.17; 5. De Zulian della Scuola Alpina di Predazzo in 3.55.5; 6. Combi dello Sci Club Lecco; 7. Invernizzi dello Sci-Club Lecco; 8. Marino della Scuola Alpina di Predazzo.

Gara speciale di salto: 1. De Col dello Sci Club Cibiana con punti 323,8; 2. Bonomo dello Sci Club Asiago punti 317,7; 3. Rodighiero dello Sci Club Asiago punti 307,1; 4. Tani della Scuola Alpina di Predazzo; 5. Schmidt dello Sci Club Cortina d'Ampezzo.

In serata l'on. Ricci ha premiato i nuovi campioni nazionali incitandoli a proseguire negli allenamenti con tenacia per la preparazione ai campionati internazionali di Garmisch e ha ringraziato poi il Prefetto di Trento per l'appoggio dato alla organizzazione delle riuscitissime manifestazioni dell'Anno XIV della F.I.S.I. Quindi il gerarca ha lasciato Madonna di Campiglio.

I campionati degli ufficiali in congedo di Genova

LIMONE PIEMONE, 12. — Con la partecipazione di un centinaio di concorrenti ed un imponente raduno sciatorio si sono svolti i campionati di Gruppo degli ufficiali in congedo della provincia di Genova. Gare animatissime che hanno avuto questi risultati:

Campionato di fondo km. 18: 1. tenente Abbiati Filippo in ore 1, 40' 57"; 2. sottotenente Testari in 1.45 49; 3. sott. Pozzo.

Gara di mezzofondo per i figli degli ufficiali - km. 10: 1. Code Giorgio in 32' 20"; 2. Salt in 32' 58;;' 3. Maietta in 34' 10".

Gara di mezzofondo per signorine - km. 10: 1. Rè Nene in 35' 20"; 2. Gambino in 45' 7"; 3. Pizzabiocca in 53' 54".

DISCO SUL GHIACCIO

Milano-Cortina 1-0

CORTINA D'AMPEZZO, 12. — La partita di ritorno fra l'Associazione disco sul ghiaccio di Milano e gli Sportivi del ghiaccio di Cortina è stata quanto mai vivace ed è rimasta equilibratissima fino al terzo tempo. Dopo il pareggio della partita di ieri, oggi l'aspettativa per un incontro più movimentato non è andata delusa. Sebbene il Milano abbia potuto imporre la sua superiorità segnando il punto della vittoria nel terzo tempo, la squadra di Cortina ha giocato meglio di ieri come andamento d'assieme e come tecnica. Il Cortina mancava però di riserve e questa ragione ha contribuito molto sull'esito dell'incontro. Infatti Bellodis si è infortunato nella partita di ieri, Franceschi e De Zanna partecipano agli allenamenti olimpici di guidaslitta e Apollonio Egidio sta scontando una punizione di squalifica per due settimane, per non essersi presentato una sera alle prove di allenamento. Anche l'arbitraggio oggi è stato migliore. E' sorto un incidente: non si voleva riconoscere il punto segnato dal Milano; un giuocatore del Cortina, molto agitato, ha gettato guanti e stecca sul campo, credendo di far valere le sue ragioni; ha creato invece grande confusione ed ha fatto ammassare i giuocatori verso la direzione della gara, suscitando clamori da parte del pubblico. Il direttore di gara sig. Manaigo Gottardo, sentiti l'arbitro e i giudici di porta, ha fatto concedere il punto per il Milano ed ha posto così fine all'incidente.

Olmo-Bini vincono l'americana nella riunione al Palazzo dello Sport

MILANO, 12 — La riunione ciclistica svoltasi oggi al Palazzo dello Sport ha ottenuto un esito veramente soddisfacente, sia per quanto riguarda i risultati puramente tecnici, sia per ciò che concerne l'esito finanziario che inciterà gli organizzatori a ripetere le riunioni molto frequentemente. Questa volta la organizzazione è stata perfetta sotto ogni aspetto, ed anche per ciò che concerne il servizio di altoparlanto che ha permesso a chicchessia di avere esatta conoscenza ad ogni momento dei minimi dettagli delle varie prove. I pronostici, in generale hanno corrisposto ai risultati, tranne che le due maggiori gare che hanno avuto i risultati invertiti.

Il programma svolto con perfezione di orario e senza alcun incidente grave non ostante i numerosissimi concorrenti e la movimentazione delle dispute, ha appunto richiamato al Palazzo dello Sport una densissima folla che ha cooperato del suo meglio per incitare i diversi favoriti e gli elementi più popolari di entrambi i campi.

Successivamente e nell'ordine hanno magnificamente interessato la grande americana, l'inseguimento per il Bracciale Morgagni e la velocità professionisti per il Bracciale «Martini e Rossi». Per quanto riguarda la grande americana di 80 chilometri, la famosa coppia vergine, finora, Guerra-Battesini ha oggi trovata la dominatrice nella giovanile ed ardita coppia Olmo-Bini che hanno fatto davvero delle prodezze sebbene il numero delle competitrici ascendesse a ventisei. Il trionfo del duo capitanato dal detentore mondiale di Celle è stato il giusto esito di un connubio di due forze potentissime per quanto diversamente agenti: di elasticità e resistenza immutata, per merito di Olmo, d'intelligenza, ardimento e azione continua per merito di Bini. Questa ammirata coppia ha vinto con facilità poco oltre i dieci chilometri iniziali.

Non si può dire che il binomio Battesini-Guerra non si sia battuto coraggiosamente: ma contro il valore totale ed assoluto dei vincitori (ai quali negli ultimi venti giri si sono un poco riavvicinati i dominatori) una fortissima coppia straniera, Malmesi-Buhler, con una serie rabbiosa di fughe e di pericolosissime riprese hanno conquistato il secondo posto, quasi all'insaputa di tutti. Si può pertanto dire che se la intera americana non ha avuto fasi emotive per la vittoria complessiva, è stata notevolmente movimentata per le piazze successive. La sconfitta di Guerra per il Bracciale Morgagni è stato l'abbinamento della ottima forma di Olmo e le condizioni poco favorevoli del perdente. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti: 1. Legutti; 2. Lodesani; 3. Tosi; 4. Capellaro. Eliminazione dilettanti: 1. Zandonà; 2. Vagni; 3. Lodesani.

Bracciale Martini e Rossi - Metri 800 velocità. Finale dei primi: 1. Pellizzari; 2. Bini; 3. Ilse; ultimi 200 metri in 11" 1/10. Finale dei secondi: 1. Linari; 2. Medri; 3. Bergamini; ultimi 200 m. in 12" e 4 decimi. Finale dei terzi: 1. Battesini; 2. Buhler; 3. Brelmen; ultimi 200 metri in 12".

Bracciale Morgagni - Inseguimento metri 4000: 1. Olmo (sfidante) che raggiunge Guerra (detentore) dopo 15 giri e 150 metri compiuti in 3'52" 2/10, alla media di 46,651.

Inseguimento a squadre Italia Estero Metri 4000: 1. squadra italiana composta da Piemontesi, Bergamaschi e Bovet che raggiunge la squadra estera composta da Ilse, Brelmen e Buhler dopo 15 giri e 50 metri compiuti in 3'45" e 2 decimi.

Americana km. 80. Giri 400, trenta traguardi intermedi. Classifica finale: 1. Olmo-Bini in ore 1 46' 5" con punti 41, media km. 44,230; 2. Buhler-Malmesi p. 46 a un giro; 3. Battesini-Guerra p. 40; 4. Binda-Piemontesi p. 38 a tre giri; 5. Ilse-Brelmen.

Il congressino veneto

VICENZA, 12. — Giovedì 16 corrente alle 10, nella Casa del Littorio di Vicenza, avrà luogo l'annuale congressino delle Società ciclistiche del Veneto, promosso dal Commissariato della III zona della F. C. I. Potranno partecipare alla riunione solo le società in regola con il tesseramento anno 1936 XIV. E' inotre necessario che le società facciano subito pervenire al Commissariato (Motton San Lorenzo, 23, Vicenza), il proprio calendario gare, da includere nel calendario generale dell'annata. All'uopo si fa presente che le gare di campionato avranno luogo nelle seguenti date:

Campionato veneto dilettanti su strada: prima prova 17 maggio; seconda priva 24 maggio; terza prova 11 giugno — Aspiranti: prova unica, 3 agosto — Giovani fascisti, id. 19 luglio — In salita dilettanti e GG. FF.: prima prova 2 agosto a Schio; seconda prova 15 agosto a Bassano. — Velocità dilettanti e aspiranti: 14 giugno a Padova — A squadre per GG. FF. su strada, 6 settembre — Velocità per GG. FF.: 20 settembre.

LUNEDI' 13
Gennaio 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Nel giro di boa la Juventus guadagna mezza lunghezza sul Bologna

Anche il Torino lascia le penne ai galletti baresi - La Triestina non riesce a piegare i veltri bolognesi - L'inattesa vittoria dei rosa-neri palermitani al Testaccio - Il pareggio del Siena con un Verona in cattiva giornata

I risultati

Internazionali

Parigi: Olanda-Francia . . . 6-1

Divisione Nazionale A

*Bari-Torino 2-0
*Triestina-Bologna 2-2
*Juventus-Alessandria . . . 4-0
Palermo-*Roma 1-0
*Fiorentina-Lazio 2-1
*Napoli-Milan 1-0
*Ambrosiana-Genova 3-0
*Sampierdarena-Brescia . . . 2-0

Divisione Nazionale B

*Verona-Siena 1-1
*Aquila-Livorno 1-0
*Novara-Pistoiese 2-0
*Modena-Messina 2-2
*Lucchese-Spal 4-1
*Pisa-Pro Vercelli 4-2
*Vigevanesi-Catania 1-0
Atalanta-*Taranto 1-0
*Viareggio-Foggia 2-2

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Pro Gorizia . . . 3-0
*Vicenza-Grion 6-2
*Udinese-Padova 1-1
*Treviso-Rimini 2-0
*Anconitana-Mantova . . . 2-2
*Fano-Jesina 4-1
*Fiumana-Rovigo 2-0
*Forlimpopoli-Trento . . . 1-1

GIRONE B

*Piacenza-Crema 6-0
*Biellese-Pro Patria 4-0
*Gallarate-Falck 2-2
Parma-*Comense 1-0
*Reggiana-Seregno 1-0
*Monza-Lecco 2-1
*Legnano-Cusiana 2-1
*Cremonese-Fanfulla . . . 4-1

GIRONE C

*Rivarolese-Imperia 2-2
Pontedecimo-*Montevarchi . 1-0
*Sanremese-Casale 0-0
*Spezia-Ventimiglia 3-0
*Pontedera-Asti 6-2
*Doria-Savona 4-1
Sestrese-*Derthona 3-2

GIRONE D

*Prato-Bagnoli 0-0
*Nissena-Cosenza 1-0
*Salernitana-Civitavecchia . . 1-0
*Piombino-Cerignola 5-0
*Fermana-Lucano 1-0
*Savoia-Benevento 0-0

Prima Divisione

VENETO

*Audace-Schio 1-1
*Legnago-Adria 1-1
*Marzotto-Thiene 5-0
*Mestre-Venezia B 1-1
*Mezzomo-Giorgione 3-1

TRENTINO

*Verona B-Trento B 12-0
Bolzano-*Mantova B 2-0

Seconda Divisione

VENETO

*Arzignano-Mira 0-0
*Vicenza B-Conegliano . . . 8-1
*Rossi-Marzotto B 2-0
Padova B-*Rovigo B 4-1
Treviso B-*Venezia C . . . 4-1

Sezioni Propaganda

VENEZIA

*Foscari-Vetrocoke 2-2; *Leghe Leggere-Dolo 4-2; Miranese-*Giudecca 1-0; Jesolo-*Miraglia 3-1.

ADRIA

*Cavarzere-Bottrighe 3-1; *Adria B-Porto Tolle rinv. i. c.; Porto Viro-*Ariano 1-0.

PADOVA

Monselicense-*Fumei Menini 3-1; Totiborel-*Torpado 2-1; *Conselvo-Businì Cib 3-2

UDINE

Prima categoria: Manzano-*Rizzi 9-1.

Seconda categoria: San Daniele-Sangiorgina 0-0; *Esperia Udine-Basiliano 1-0; Zugliano-*Martignacco 4-2; *Aurora Remanzacco-Giovinezza Udine 2-1; *Passons-Tarcento 2-0.

VERONA

Girone A: *Vigasio-Verona allievi 2-0; *Audacini A-Legnago 0-0; Michele Bianchi-Borgo Trento 2-1.

Girone B: *Chievo-Audacini B 5-1; *Lugagnano-Pescantina 3-1.

VICENZA

Palladio B-Vicenza allievi sosp.; Palladio A-Fusinieri 5-1; *Ferrovieri-Ardita Colombo 2-0 (rit.)

THIENE

Thiene-*Maslianico 2-1; Breganze-Carrè 2-0.

Amichevoli

Bassano del Grappa: Fumei-Bassano 4-3.

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone finale

Bologna-*Guf Trieste . . . 18-14
*Borletti-Roma 31-13

Girone A

*Guf Pavia-Guf Torino (rit.) 2-0

Prima Divisione

TRIESTE

*Orda Trieste-Orda Monfalcone 48-22; Beltrame-Pubblico impiego 30-12.

Torneo Bajetta

TREVISO

F. G. Studentesco-Leonio Contro 31-10; *Ponte di Piave-Benettazzo 27-10; Guf Treviso-*Conegliano 18-9.

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone A

*Amatori Guf Genova . . . 17-0

Girone B

Guf Torino-*Guf Milano . . 18-6
Bersaglieri Milano-Guf Parma 6-0

Girone C

Padova: Bologna-*Guf Trieste 9-0
*Bersaglieri Bologna-Guf Padova 6-5

Girone D

Roma-*Guf Roma 31-0
*Guf Catania-Guf Napoli (rit.) 6-0

AMICHEVOLI

Padova: F. G. Padova-F. G. Treviso II 27-7

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Milano-Cortina 1-0

Triestina-Bologna 2-2 (1-2)

TRIESTE, 12. — La squadra bolognese scesa nella città di San Giusto forte di tutti i suoi migliori atleti ha riconfermato il grado di forma che la portò in vetta alla classifica sin dalle prime battute di questo interessantissimo campionato inchiodando sul pareggio la sbrigliata e capricciosa compagine triestina che nella prima mezz'ora di gioco aveva sfiorato la più dura sconfitta. Gli ospiti hanno iniziato la partita con un gioco velocissimo che ha sorpreso e legato i triestini: frutto di questa superiorità due porte, la seconda delle quali marcata su fase di angolo. Non contenta del successo la squadra bolognese ha continuato a mantenere il comando per molto tempo ancora, data la minorità anche del centro sostegno Castello scontratosi un po' duramente con Andreolo nei primi venti minuti di gioco. Finalmente la Triestina si scuote da dosso la superiorità dell'avversario e con un guizzo di Mian riesce a diminuire la distanza sul finire del primo tempo, eludendo la vigilanza di Gianni che deve raccogliere il pallone che segnerà poi la riscossa dei rosso-alabardati.

Il miraggio del pareggio elettrizza i triestini che iniziano ad andatura velocissima il secondo tempo senza aver più rispetto della classicità del gioco bolognese che gli aveva prima paralizzati. Sul terreno pesantissimo i rosso-alabardati lottano di velocità con gli avversari dando fondo a tutte le energie, ma i bolognesi poche volte mostrano di trovarsi in difficoltà, poichè il formidabile trapezio difensivo lavora con una calma poderosa ed una tempestività così sconcertante che spiega ad usura i successi dei veltri. La costanza degli attacchi rosso-alabardati dà finalmente i suoi frutti. Al 17' una punizione battuta da Castello viene girata di testa da Chizzo, e sfiorata da Pasinati; Gianni esce e tocca con la punta delle dita la sfera imprimendole un forte effetto mandandola in candela sopra la propria porta. L'effetto dato al pallone modifica la traiettoria nella sua discesa e lo fa entrare in rete senza che l'estereffato Gasperi spostatosi sulla linea di porta possa intervenire minimamente. Due a due, tutto finito o tutto da ricominciare. Il terreno però, ha fatto sentire il suo peso e gli atleti tutti mostrano di essere fortemente provati dell'andatura sino allora impressa al gioco. La partita perde poco a poco gran parte della combattività che l'aveva sin allora caratterizzata ed i suoi attori lottano per l'onore della firma, forzatamente paghi del risultato da essi riconosciuto come definitivo. Il risultato è perfettamente equo e premia ambedue le squadre che si sono date battaglia fino all'esaurimento.

Passando al vaglio i giocatori dobbiamo elogiare per primi i bolognesi, dai quali non ci si aspettava una ripresa così formidabile dopo i rovesci subiti ad opera del Bari e del Palermo. Gianni in porta ha dimostrato di essere sempre ottimamente sulla breccia ed ha effettuato delle brillanti e sicure parate. Le due porte non intaccano il suo valore anche se la seconda va forse attribuita ad una sua uscita intempestiva. Gasperi e Fiorini davanti a Gianni hanno costituito una barriera solidissima e duttile che ha trovato nella granitica ed elastica mediana l'aiuto ideale per questa partita velocissima. Andreolo fulcro della compagine rosso-bleu è degno rivale di Castello, ha regolato con perizia il gioco dei suoi compagni, mentre Corsi e Montesanto ai suoi lati sono stati due mastini alle costole di Colaussi e Pasinati. Montesanto in ispecie ha assolto con lode il difficile compito di neutralizzare l'insidiosa ala sinistra della Triestina che nel secondo tempo è passata al comando del quintetto attaccante. All'attacco, ottimo il comportamento delle due mezze ali, sia nel lavoro di ripiego che in quello di offesa (vedi Sansone, autore delle due porte) ed ottimo il lavoro del magnifico tiro di punta che ha avuto nelle due velocissime ali i giocatori più pericolosi data la continua e serrata sorveglianza a cui era sottoposto Schiavio da parte dei difensori triestini.

Nelle file rosso-alabardate sono emersi ancora una volta i reparti di retroguardia che vanno accumunati in un'unica lode. Merita di essere pure citato a parte il comportamento di Castello che, toccato un po' duramente nel primo tempo, dopo essere stato massaggiato e medicato al ginocchio ha fornito un eccellente secondo tempo. L'attacco ha avuto questa volta un compito duro e difficilissimo e l'aver saputo rimontare uno svantaggio di ben due porte è l'elogio più pieno che ad esso possa venire attribuito. In complesso tutta la squadra triestina ha combattuto e sostenuto una grande ed ardua battaglia.

Brevi cenni sulla partita, alla quale hanno presenziato oltre 12 mila spettatori convenuti da ogni parte e con ogni mezzo. Buona superiorità degli ospiti nella prima mezz'ora in cui essi realizzano il cospicuo bottino di due porte per merito di Sansone (21' e 26'). Riscossa triestina che dà modo a Mian di diminuire il distacco (42'), che viene poi neutralizzato nel secondo tempo da Pasinati con l'azione sopra descritta. Nel corso della partita cinque calci d'angolo di cui tre contro la Triestina. Terreno pantanoso e pesante. Cielo coperto. Nella tribuna d'onore S. E. il Prefetto, il Podestà e il Federale. Arbitro Dattilo di Roma.

TRIESTINA: Tricarico, Geigherle e Loschi, Cuffersin, Castello e Spanghero, Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco e Colaussi.

BOLOGNA: Gianni; Fiorini e Gasperi; Montesanto, Andreolo e Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo e Reguzzoni.

Bari-Torino 2-0 (2-0)

BARI, 12. — Continuando nella sua marcia punitiva contro squadroni e squadrette oggi la Bari ha battuto nettamente lo squadrone rivelazione di questo campionato, e staremmo per dire, che lo ha anche soppiantato nella nomina di « rivelazione », perchè ormai, dopo nove domeniche senza sconfitte crediamo che un simile onorifico nomignolo spetti ai « galletti », i quali in nove tappe da 1 punto in classifica, relegati come erano all'ultimo posto, si trovano ora con 16 punti e al quarto posto (posto di Coppa Europa) alla pari con lo squadrone giallo-rosso della Roma, e con la Triestina. Grande folla oggi allo stadio del Littorio, gremito di ben 15000 persone, grandi speranze di riuscire ancora a vincere su uno squadrone grande giubilo alla fine della gara, con un pubblico che sembrava impazzito per le imprese, a continuazione, dei suoi beniamini.

L'arbitro Caironi di Milano chiama in campo le squadre alle 14.30 precise. Si gioca con un tempo primaverile. Il primo tempo è caratterizzato da un gioco nettamente favorevole ai baresi la cui difesa non è stata mai seriamente impegnata. Sin dai primi minuti il Torino è in difficoltà e Zanello manda in angolo al terzo minuto. Tira Ferrero, senza esito. Al 7' il primo punto; in una mischia sotto la porta di Maina, dopo aver tagliato fuori la difesa, Costantino impegna il portiere; Maina para difettosamente non riuscendo ad arrestare il pallone che finisce in rete. Lo scacco è accusato nettamente dai granata che non riescono a reagire subito. Finalmente al 10' una bella discesa degli ospiti e Bo impegna Cubi, che si libera facilmente. Poi al 12' è ancora Costantino che indirizza in rete. Maina respinge di pugno, Costantino riprende, supera Ferrini e mette in rete. Gioco alterno fino al 23', quindi la Bari subisce l'unico calcio d'angolo del primo tempo. Poi il predominio torna in casa del « reuccio » Costantino, e i baresi dominano fino alla fine dei primi 45 minuti di gioco, nei quali hanno tirato ben cinque calci d'angolo contro il Torino.

Nella ripresa al decimo minuto la Bari è in angolo, ma Bo sbaglia il bersaglio. Belle azioni baresi appoggiate sul divo Costantino e al 19' si ha un fallo di mani di Janni presso il limite dell'area di rigore. Il susseguente tiro di punizione non modifica il risultato acquisito. Al 24' Ellena invia un pallone preciso a Galli, ma Setti pronto rinvia. Al 29' i baresi sono in angolo. Il gioco va ora appesantendosi, anche per la foga messavi dai ventidue atleti. L'arbitro però stronca ogni accenno a gioco falloso. I torinesi sono più attivi ora ma non riescono che ad ottenere un altro angolo al 35'. Poi le azioni tornano nelle mani della Bari che al 41' con un bel tiro di Marchionneschi impegna Maina. Questi si lascia sfuggire la palla che per poco non entra in rete. Al 44' una situazione in tutto simile si verifica ad opera di Brossi. La gara termina su attacchi della Bari.

Fiorentina-Lazio 2-1 (1-1)

FIRENZE, 12 — Con la vittoria odierna sugli uomini di Piola la Fiorentina s'è portata a ridosso delle squadre di testa (o almeno al 4. posto pure non essendo troppo lontana (come del resto è di tutte le squadre di centro) dal pericolo della retrocessione, dato che soltanto 4 punti la separano dalla Sanpierdarenese e dall'Alessandria che occupano appaiate, il penultimo posto di classifica. La Fiorentina si è presentata in campo con la linea rimaneggiata mancando di Borsetti e Morselli sostituiti da Romagnoli e Negro. Gli uomini di Ara, chiuso il primo tempo in parità con una porta per parte, hanno nel secondo tempo attaccato con maggiore vigore e approfittando anche del fatto che la Lazio si era chiusa in difesa è riuscita non solo a minacciare la rete di Blasen, ma anche a ottenere l'agognata vittoria.

Un discreto pubblico assiste alla gara alla quale presenzia il presidente della FIGC gen. Vaccaro. Dopo un periodo iniziale di marca viola, la Lazio riesce già al quarto minuto di sorpresa a segnare il suo punto per merito di Piola, che ricevuto un preciso passaggio dal tripolino Uneddu, batte Amoretti. Reazione dei viola che però non riescono a concludere. Un bel tiro di Scagliotti al decimo minuto è bene parato da Blason poi la Lazio riprende i suoi attacchi ma la difesa viola si.., difende bene e salvo qualche azione pericolosa di Levratto e Piola ora per una decina di minuti si gioca in area azzurra. Poi al 20' è Amoretti che deve compiere una duplice spettacolosa parata su tiri di Piola e Uneddu. Al 27' si registra un calcio d'angolo contro la Fiorentina. Poi di nuovo pressione degli uomini dell'on. Ridolfi; e al 32' Blason prima e il palo poi salvano una situazione difficile provocata da tiri di Negro e Romagnoli. Tre minuti dopo il portiere laziale è impegnato a fondo. Al 33' finalmente il pareggio. La porta è segnata in seguito ad una azione Gringa-Negro, e il pallone è messo in rete da quest'ultimo. L'andatura del gioco è sempre veloce, meglio intonata quella dei laziali, ma i viola pure nel loro gioco un po' farragginoso sono forse più aggressivi.

Nel secondo tempo i viola giocano con maggiore sicurezza e convinzione. Nei primi venti minuti essi attaccano con decisione e ottengono due angoli. La Lazio chiusa in difesa cerca di portare in porto l'incontro pari.

Su un capovolgimento di fronte al 20' Amoretti tocca il primo pallone della ripresa, su tiro di Guarisi. Le discese della Lazio sono rare e sono affidate sopra tutto alle ali e Filò mentre gli altri uomini sono tutti in difesa. Il secondo punto fiorentino è segnato da Romagnoli al 26' con tiro fortissimo da 10 metri. Ora finalmente la Lazio abbandona la sua tattica passiva e cerca di contrattaccare ma la difesa resiste. Qualche situazione pericolosa per la rete di Amoretti è bene risolta dai difensori fiorentini che subiscono due calci d'angolo.

Palermo-Roma 1-0 (1-0)

ROMA, 12. — La squadra più stilistica del campionato, non ha saputo oggi battere l'altra sua concorrente in fatto di non segnare porte, il Palermo, non solo, ma ne è stata battuta. E così la squadra che doveva mirare allo scudetto, è ora apparigliata con squadre che non erano tenute in alcun conto al quarto posto di classifica, nel quale è minacciato da una muta compatto di « undici » che aspirano alla partecipazione alla Coppa d'Europa. La gara che sulla carta doveva facilmente segnare il ritorno dei colori di Roma alla vittoria, è stata vinta, meritatamente, anche se con un po' di tortuna, dagli uomini della Conca d'Oro.

Subito all'inizio della gara la Roma partiva immediatamente all'attacco obbligando Provera a due magnifiche e non facili parate. Al 3' si ha la prima discesa palermitana, appoggiata su Piccaluga. Pasetti para su tiro di punizione. I rosa insistono ora all'attacco e al 7' vedono coronati i loro sforzi dal successo. Il punto è segnato dal triestino Palumbo con forte tiro diagonale. Reazione dei romani e al 13' Cattaneo su passaggio di D'Alberto manda a lato. Al 15' due calci consecutivi contro il Palermo. Poi un periodo di gioco stagnante a metà campo e infine è ancora la Roma che torna a minacciare la porta difesa dal casalese Provera. D'Alberto e Cattaneo intessono azioni pericolose ma senza esito. Al 30' è Subinaghi che manda alto sulla traversa a porta vuota. Al 37' calcio di punizione contro i rosa dal limite dell'area, senza esito ancora, tra la delusione degli spettatori. Il fronte si capovolge e ora sono gli uomini del Palermo che con Diccardi sciupano una buona occasione davanti alla rete di Masetti. Quindi è la volta della Roma che vede deviato in angolo un tiro di Frisoni. Al 43' è ancora Frisoni che sfiora il paletto.

La ripresa si inizia con attacchi della Roma che ottiene subito una punizione dal limite. Bernardini è passato all'attacco e questo sembra avere una maggiore forza penetrativa. Al 3' minuto angolo contro il Palermo. Tira Cattaneo, ma il pallone va a lato. Poi rovesciamento del fronte e Palumbo, al 13' impegna a fondo Masetti. Azioni slegate e al 19' Provera è impegnato da Bernardini Il pallone giunge poi a Cattaneo che da pochi passi sbaglia. (Sembra impossibile come questo bel cannoniere abbia perso le sue virtù venendo a Roma!). Al 39' è ancora Subinaghi che a porta vuota sbaglia bersaglio. La Roma è tutta protesa nello sforzo di raggiungere almeno il pareggio ma la difesa rosa è insormontabile, e gareggia in bravura con quella del campionato del mondo. Al 36' è ancora Cattaneo che su passaggio di D'Alberto batte sulla traversa. Al 39' altro angolo (il tredicesimo della giornata) per la Roma. Ancora azioni alterne in maggioranza di marca romana e la fine.

Aquila-Livorno 1-0 (0-0)

AQUILA, 12. — La partita è rimasta indecisa fino all'ultimo e quando mancando un minuto alla chiusura si riteneva ormai che 0 a 0 dovesse suggellare l'accanita battaglia, l'Aquila ha colto il punto della vittoria. Vittoria in estremo dunque ma che vale a premiare gli sforzi dei rosso blu i quali non sono stati inferiori agli amaranto nè in tecnica nè in slancio agonistico.

Il primo tempo è stato un alternarsi di attacchi alle due reti. Più volte da ambo le parti si è sfiorato il punto, ma sempre le difese hanno sventato l'insidia. Ripreso il giuoco dopo il riposo, il Livorno si è prodigato in una poderosa offensiva, ma l'Aquila ha resistito magnificamente all'urto e dopo la mezz'ora è passata al contrattacco. Gli amaranto costretti nella loro metà campo si sono difesi bene, ma al 44' o una ennesima discesa in linea dei rosso blu è stata risolta da Frossi che ha segnato un magnifico punto fra una ovazione della folla. Arbitro Ciamberlini.

Verona-Siena 1-1 (0-1)

VERONA, 12. — Veramente inattesa è stata la magnifica partita che i bianco-neri hanno giocato contro un Verona che oggi avrebbe anche potuto perdere, e abbastanza nettamente, se i toscani avessero persistito, anche nella ripresa, all'offensiva, atteggiamento questo, che nel primo tempo aveva minacciato tanto seriamente la disorganizzata compagine giallo-azzurra. Il Siena non è parso certo, quella squadra che si poteva attendere, dato il posto occupato in classifica. Durante il primo tempo il Siena ha letteralmente dominato per tutti i 45 minuti il Verona, che oggi è stato l'ombra della brillante squadra apparsa in vari incontri. Eccettuata la difesa, cui si deve nella massima parte il merito del pareggio, e che si è sostenuta bene di fronte alle veementi offensive bianco-nere, le altre due linee si sono dimostrate nettamente inferiori ad ogni più modesta aspettativa La mediana fino al 25' del primo tempo è stata insufficiente, con Sabadini in oscurissima forma ed i laterali che non hanno certo superato il compagno Dopo il 25', quando fu segnato il punto degli ospiti, e la minaccia di una sconfitta — dato l'andamento della partita fino a quel momento — non sembrava del tutto da scartarsi, Procura fu innestato al centro, il rendimento della seconda linea aumentò, ma non di troppo, chè il predominio degli ospiti continuò indisturbato fino alla fine del tempo Solo nella ripresa Procura potè dare il suo pieno rendimento in quel quarto d'ora circa, che preparò e sboccò nel pareggio. Data questa mediana non si poteva certo pretendere molto dall'attacco così mal sicuro alle spalle, e del resto il quintetto avanzato ha dimostrato più volte di non essere oggi nella sua miglior giornata. Grolli si è trovato in una nerissima giornata; ma migliori di lui non si sono troppo mostrati i suoi compagni che all'infuori di Zanettin — il cui comportamento è stato soddisfacente e promettente — specialmente nel primo tempo, non hanno saputo combinare nulla di buono.

Di fronte a questa parvenza di squadra si è elevato invece, in tutta la pienezza delle sue forze, il Siena, una vittoria del quale non sarebbe stata demeritata. Saldissima la difesa, che nella ripresa si è mostrata incrollabile anche sotto i colpi più duri e più insidiosi, la mediana ha potuto così per quasi un'ora fare un gioco nella sua assoluta prevalenza, offensiva, non riuscendo però a spuntarla contro la pur tenace difesa locale. Il centro Dusi ha letteralmente avvinto a sè l'ammirazione unanime del pubblico: fu il migliore uomo in campo. All'attacco il centro e le due ali hanno eccelso, ma su tutti si è elevata l'ala destra Renoldi, inferiore solo a Dusi. Il loro gioco, fluido e tecnico, è molto piaciuto al pubblico, tanto più se confrontato con quello abulico e stentato degli avversari giallo azzurri.

Al fischio iniziale la palla è al Verona, ma subito il Siena se ne impadronisce e muove i primi attacchi. Al 3' un tiro dell'ala destra batte il montante ed il pallone è ributtato lontano. Il Siena preme ancora e solo al 5' il Verona fa una prima puntata. Poi i toscani continuano a dominare e al 13', al 16' e al 19' ottengono ben tre calci d'angolo. Al 24' Cioni ricevuto il pallone da Fenini, passa a Renoldi, che approfittando di un malinteso sorto nella difesa locale, spostatosi al centro, segnava un bellissimo punto, che concretava la superiorità dei suoi colori. Lo smacco non scuote evidentemente i giallo-azzurri, chè i toscani dominano tuttora. Fino al 37' il gioco è tutto una sequela di attacchi sempre più soffocanti degli ospiti, che pare stiano per segnare di nuovo da un momento all'altro. Solo al 37', su uno scatto di Procura, il Siena è in angolo, e Grolli sfiora il palo. La fine del primo tempo vede il Siena ancora all'attacco.

Sin dal primo minuto della ripresa la situazione appare nettamente cambiata. Il Verona sembra trasformato e a sua volta preme ininterrottamente. Al 4' e al 6' due angoli convalidano la sua superiorità. Al 12' per fallo al limite dell'area di rigore, il Verona usufruisce di una punizione e il magnifico tiro di Busin frutta il pareggio. Due minuti dopo Carbonelli contuso deve uscire, ed è sostituito da Felini. Gli attacchi veronesi continuano, ma neppure con una difesa minorata qual'è ora quella senese, riescono, i concittadini, a concludere. Al 20' punizione contro il Verona dal limite; Micheloni para difettosamente, ma Busin salva sulla susseguente mischia. Al 25' angolo contro il Siena e così pure al 32'. Il Siena è completamente in difesa, ed il Verona non passa. Al 38', e tre minuti dopo, due angoli contro il Siena; la pressiole locale continua sempre, ma non si passa. Al 43' una fuga svolta da due bianco-neri, sbocca in angolo contro il Verona. Poi la fine. Arbitro Gondola di Fiume.

VERONA: Micheloni; Goneta, Busin; Procura, Sabadini, Faggiotto; Zanettin, Antonini, Remondini, Grolli, Landi.

SIENA: Borgioli; Persia, Carbonelli; Chiodi, Dusi, Felini; Renildi, Macchi, Fenini, Baccarini, Cioni.

Napoli-Milan 1-0 (1-0)

NAPOLI, 12 — Il Milan non meritava oggi di perdere all'Ascarelli. Per numero di attacchi, per pericolosità di azioni offensive la squadra dei diavoli rosso-neri meritava di portare a Milano almeno un pareggio. Ma un pò la imprecisione dei suoi uomini, un pò la sfortuna un pò anche la difesa azzurra napoletana, non hanno permesso che la squadra del « diavolo » ottenesse il premio della sua attività. Del che i tifosi napoletani non sono affatto scontenti perchè vedono la loro squadra fare un piccolo passo avanti.

Il primo tempo della gara — diretta dal bolognese Mastellari — vede una certa superiorità degli azzurri di Sallustro. Le azioni del Milan, però, meno numerose, non sono per ciò meno pericolose. Gli avanti ospiti hanno forse abusato un pò troppo di palleggi sotto porta e un pò più di decisione avrebbe forse fatto ottenere loro il punto del pareggio. La linea d'attacco del Napoli non ha brillato troppo ma ha avuto in Sallustro, Rossetti e Buscaglia i migliori uomini, mentre la difesa è stata un blocco granitico.

Nel primo tempo la superiorità del Napoli è concretata oltre che dalla porta segnata, anche da cinque calci d'angolo da esso tirati. Al 17' e al 18' si assiste a due belle parate del portiere Zorzan, che difende molto bene la porta milanista. Al 24' il punto del Napoli, l'unico anche della giornata. Sallustro, ricevuto un centro da Busoni, spostatosi all'ala, di testa segna. Al 35' e al 39', durante un periodo di superiorità milanista, Moretti perde due belle occasioni. Al 41' è invece Zorzan che viene battuto da Rossetti, ma l'arbitro annulla per aver precedentemente fischiato un fallo. Alterne vicende e la fine del tempo.

Nella ripresa le squadre si sono equivalse e anzi una leggera superiorità è stata segnata dal Milan, che, ripetiamo, avrebbe meritato il pareggio. Arnoni al 2' con un tiro a volo impegna Mosele, che riesce a sventare l'insidia. Poi è Moretti che per due volte coglie il paletto. Al 15' tiro pericoloso degli avanti napoletani. Poi è ancora il Milan che attacca. Il Napoli si difende. Il Milan insiste e al 32' Arcari tira su Mosele che fortunosamente è sulla traiettoria e devia in angolo. Al 40' altro tiro di Moretti sul palo. Ancora azioni di scarsa importanza e la fine.

Juventus-Alessandria 4-0 (1-0)

TORINO, 12. — La Juventus con la bella vittoria odierna sui grigi di Alessandria ha coronato oggi il su insoguimento al capolista sorpassandolo e girando la boa in testa alla classifica. L'impresa dei campioni, con una squadra non certo della forza dei passati anni, e ridotta anche per l'inclusione (è stata questa una vera disgrazia, o l'obbligo di includere uomini come Cason e Gabetto in prima linea ha servito a dare efficienza a questa?) di riserve, è degna del massimo rilievo. Quando meno il pubblico se lo aspettava, e certo prima che la si attendesse al varco del primo posto, ecco la squadra campione che fa da lepre alla muta dei levrieri che hanno ora il compito di inseguire.

La gara arbitrata da Mazzarino di Roma si gioca con una nebbia che non viene rotta neppure dai grandi falò accesi agli angoli del campo; e la nebbia persisterà più o meno intensa per tutti i 90 minuti di gioco. Nella prima mezz'ora si hanno azioni confuse senza che una squadra riesca a prevalere sulla altra. Finalmente al 35' una azione juventina termina con un bel tiro di Gabetto, parato da Ceresa, il quale però perde il pallone. Mentre Cason sta per riprenderlo e metterlo in rete Borelli lo atterra. Lo arbitro non esita a concedere il rigore. Lo batte Foni. Ceresa in un primo tempo prende il pallone ma questo gli sfugge e lo stesso Foni lo mette in rete. Al 36' è Rosetta che ferma con le mani in area juventina un bel pallone tirato da Riccardi. Rigore. Lo tira lo stesso Riccardi, ma Valinasso libera mandando lontano. Al 37' forte tiro di Borel I che sfiora il montante. E dopo azioni alterne il tempo termina senza ulteriori segnature. Nel primo tempo sono da segnalare quattro angoli contro i grigi e due contro i bianco-neri.

Nella ripresa la Juventus è quasi costantemente all'attacco. E la sua pressione costante porta i suoi frutti. Al 14' un bel traversone effettuato da Cason perviene a Borel I che passa a Gabeto. Questo tira; Ceresa respinge debolmente e Gabetto stesso riprende e mette in rete con tiro da basso all'alto. Punto bellissimo per prontezza e decisione del giovane stoccatore, che si è comportato come il più anziano e furbo degli avanti. Al 19' in seguito a un duplice fallo ai danni di Gabetto l'arbitro concede una punizione dal limite dell'area La tira Monti che batte per la terza volta Ceresa. Poche altre azioni di marca bianco-nera e al 26' il secondo rigore per la Juventus. Lo provoca Borelli con un fallo di mano in area. Tira Cason che per la quarta volta obbliga Ceresa a raccogliere la palla in fondo alla rete. Null'altro di notevole da segnalare. Nel secondo tempo sono stati tirati 3 angoli contro i grigi e altri due contro i bianco-neri.

Ambrosiana-Genova 3-0 (1-0)

MILANO, 12. — Le due squadre protagoniste di partite memorabili nel passato si sono oggi ritrovate di fronte allo Stadio Civico in evidenti condizioni di disparità ed anelanti entrambi di punti per risalire la graduatoria della classifica. La palma è toccata all'Ambrosiana la quale ha vinto in modo netto se anche non ha soddisfatto. Il Genova è apparso l'ombra di sè stesso e non poteva certo rappresentare per i nero-azzurri un ostacolo insormontabile. La partita ha visto i rosso-bleu quasi costantemente in difesa impegnati in un gioco d'intercettazione e di respinte fatte con decisione ma con poco ordine. Raramente la squadra ha saputo distendersi all'attacco e quando vi è riuscita le sue discese non sono mai apparse veramente pericolose tanto che Ceresoli è stato lungamente inattivo e ha avuto una sola parata difficile in tutta la partita.

L'Ambrosiana ha perciò comandato il gioco ma ancora una volta non ha saputo dare la necessaria repidità e risolutezza alle sue azioni offensive. Attacchi a ripetizione ma palleggi stretti ed interminabili con il risultato di permettere sempre agli avversari di piazzarsi provocando numerose e furiose mischie. Ciò nondimeno la pressione nero-azzurra ha dato i suoi frutti con un punto nel primo tempo e due nella ripresa. Per il resto i pali alcune parate fortunose di Bacigalupo e diversi tiri mal diretti hanno fatto sì che il bottino non andasse oltre le tre porte. L'Ambrosiana dunque ha dominato in virtù della classe e della tecnica ma ha lasciato insoddisfatto il pubblico Dei nero-azzurri si sono distinti in ordine di merito Sala, De Vincenzi, Faccio, De Maria e Meazza.

Batte la palla il Genova ma ben presto il comando passa all'Ambrosiana che insidia la rete di Bacigalupo. Al 10' De Vicenzi sciupa una buona occasione ed al 23' Porta colpisce il palo. Si hanno poi due calci d'angolo contro i rosso-bleu al 24' e 34' finchè al 38' ancora su corner De Maria segna il primo punto. Qualche contrattacco dei rosso-bleu è infranto dalla difesa nero-azzurra indi il tempo si chiude con una serie di calci d'angolo a favore dell'Ambrosiana.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non muta. Superiorità dell'Ambrosiana con due calci d'angolo al 2' ed 8'. Al 15' un violento tiro di Meazza che Bacigalupo, dopo una duplice parata, si lascia sfuggire in rete. Al 25' mischia in area ligure e goal di De Vicenzi. In seguito numerosi falli da parte rosso-bleu, un palo di Ferrari al 34' indi puntate rosso-bleu e nuovo corner per i nero-azzurri al 41'. Poche battute ancora e fischio di chiusura. Arbitro Gonani di Ravenna.

Solo Treviso e Vicenza mantengono la distanza dal Venezia

Il pareggio del Padova ai polisportivo Moretti - Un mezzo successo del Trento a Forlimpopoli - L'onorevole difesa del Rovigo a Fiume e il pareggio del Mantova ad Ancona

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Juventus	15	8	6	1	23	12	22
Bologna	15	8	5	2	19	9	21
Torino	15	8	4	3	31	15	20
Triestina	15	5	6	4	32	25	16
Roma	15	6	4	5	9	8	16
Bari	15	6	4	5	21	19	16
Ambrosiana	15	5	5	5	28	17	15
Napoli	15	6	3	6	21	21	15
Fiorentina	15	6	3	6	17	25	15
Lazio	15	5	4	6	21	19	14
Milan	15	5	4	6	19	18	14
Palermo	15	7	0	8	13	31	14
Genova	15	3	7	5	18	25	13
Alessandria	15	3	5	7	14	24	11
Samplerd.	15	3	5	7	13	26	11
Brescia	15	2	3	10	10	22	7

Divisione Nazionale B

Novara	17	11	5	1	35	14	27
Livorno	17	11	3	3	42	17	25
Messina	16	10	3	3	35	25	23
Lucchese	17	10	3	4	32	13	23
Vercelli	17	9	2	6	27	23	20
Verona	17	7	5	5	27	24	19
Aquila	16	7	3	6	19	18	17
Pisa	17	7	3	7	24	25	17
Catania	17	7	1	9	22	25	15
Foggia	17	6	3	8	19	23	15
Vigevano	17	7	1	9	15	22	15
Atalanta	17	6	3	8	12	26	15
Spal	17	5	4	8	25	31	14
Pistoiese	17	6	1	10	16	25	13
Taranto	16	4	4	8	14	19	12
Modena	17	4	3	10	22	29	11
Siena	17	3	5	9	12	26	11
Viareggio	16	2	4	10	21	34	8

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	15	10	2	3	20	12	22
Vicenza	15	9	2	4	43	26	20
Treviso	15	8	4	3	24	15	20
Udinese	15	7	5	3	27	21	19
Padova	15	8	3	4	38	30	19
Mantova	15	7	4	4	28	22	18
Ancona	15	7	2	6	31	18	16
Fiumana	15	7	2	6	32	21	16
Jesi	15	6	3	6	16	14	15
Fano	15	7	0	8	34	36	14
Gorizia	15	5	4	6	22	27	14
Rovigo	15	5	3	7	14	16	13
Rimini	15	4	3	8	17	25	11
Grion	15	4	2	9	15	36	10
Forlimpopoli	15	2	4	9	20	39	8
Trento	15	2	1	12	12	35	5

GIRONE B

Cremonese	15	11	3	1	41	10	25
Reggiana	15	10	2	3	32	17	22
Biellese	15	9	2	4	26	16	20
Monza	15	8	3	4	21	15	19
Seregno	15	9	1	5	20	15	19
Piacenza	15	8	2	5	37	18	18
Lecco	15	5	5	5	28	21	15
Parma	15	7	1	7	19	21	15
Crema	14	5	4	5	17	23	14
Pro Patria	15	5	3	7	21	25	13
Fanfulla	15	4	4	7	23	36	12
Legnano	15	4	4	7	15	25	12
Falck	15	4	3	8	14	23	11
Cusiana	15	4	2	9	19	29	10
Gallarate	14	2	5	7	9	21	9
Comense	15	1	2	12	11	38	4

GIRONE C

Spezia	13	7	5	1	23	2	19
Sanremo	13	7	5	1	27	12	19
Doria	12	8	2	2	24	11	18
Sestrese	13	5	5	3	16	15	15
Imperia	14	6	3	5	32	21	15
Entella	14	4	7	3	13	12	15
Pontedecimo	13	5	4	4	15	13	14
Asti	14	4	6	4	23	24	14
Montevarchi	14	6	2	6	20	22	14
Derthona	14	5	4	5	16	25	14
Pontedera	14	5	2	7	20	26	12
Rivarolo	14	4	4	6	19	21	12
Savona	13	4	3	6	21	23	11
Casale	14	1	4	9	8	32	6
Ventimiglia	13	1	2	10	5	31	4

GIRONE D

Nissena	13	8	3	2	21	10	19
Salerno	13	8	2	3	26	12	18
Catanzaro	13	7	2	4	29	13	16
Piombino	13	7	2	4	26	13	16
Benevento	13	4	7	2	14	15	15
Bagnoli	13	4	6	3	20	23	14
Prato	13	4	4	5	12	15	12
Lucano	13	5	2	6	15	19	12
Cosenza	13	3	6	4	13	22	12
Civitavecchia	13	4	3	6	18	17	11
Fermana	13	4	3	6	16	22	11
Savoia	13	3	4	6	13	21	10
Le Signe	13	1	6	6	14	25	8
Cerignola	13	2	4	7	12	22	8

Prima Divisione

VENETO

Piave	8	5	3	0	19	10	13
Schio	10	4	5	1	18	16	13
Marzotto	9	5	2	2	2[illegible]	8	12
Adria	9	3	6	0	18	9	12
Audace	8	2	6	0	10	4	10
Mestre	9	3	4	2	14	10	10
Legnago	9	2	3	4	10	20	7
Giorgione	9	1	4	5	17	21	6
Mezzomo	9	1	4	4	8	12	6
Venezia B	9	2	2	5	8	16	6
Thiene	9	1	3	5	8	24	5

TRENTINO

Verona B	8	5	1	2	26	9	12
Mantova B	8	3	2	3	10	12	8
Bolzano	7	3	1	3	11	11	7
Merano	7	3	1	3	10	11	7
Trento B	6	1	1	4	5	19	3

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	9	6	3	0	27	7	15
Mira	9	5	4	0	18	12	14
Marzotto B	9	4	4	1	19	9	12
Padova B	9	5	1	3	32	20	11
Rossi	9	4	1	4	22	18	9
Fumei	9	4	1	4	19	17	9
Treviso B	9	4	1	4	21	19	9
Conegliano	9	4	0	5	13	27	8
Rovigo B	9	2	1	6	17	24	5
Venezia C	9	2	1	6	13	30	5
Pellizzari	9	0	3	6	12	24	3

Sezione Propaganda

VENEZIA

L. Leggero	3	3	0	0	9	2	6
Foscari	4	2	2	0	11	6	6
Vetrocoke	3	2	0	1	11	6	5
Mestre B	3	2	0	1	7	2	4
Mirano	4	2	0	2	10	10	4
Jesolo	3	1	1	1	7	9	3
Dolo	4	1	0	3	10	13	2
Miraglia	4	1	0	3	5	12	2
Giudecca	4	0	0	4	3	15	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE
Girone finale

Borletti	1	1	0	31	13	2
Bologna	1	1	0	18	14	2
Guf Trieste	1	0	1	14	18	1
Roma	1	0	1	13	31	1

Palla Ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Amatori	3	3	0	0	43	6	6
Torino	2	0	1	1	6	17	1
Guf Genova	3	0	1	2	6	32	1

Girone B

Guf Torino	4	4	0	0	41	9	8
Sers Milano	4	3	0	1	33	5	6
Guf Milano	4	0	1	4	9	42	1
Guf Parma	4	0	1	3	3	30	1

Girone C

Guf Bologna	4	3	1	0	24	0	7
Guf Padova	4	2	1	1	26	3	5
Bers. Bologna	4	1	0	3	9	27	2
Guf Trieste	4	1	0	3	6	29	2

Girone D

Roma	4	4	0	0	93	6	8
Guf Roma	4	2	0	2	17	19	4
Guf Catania	4	1	0	3	10	57	2
Guf Napoli	4	1	0	3	6	33	2

Venezia-Pro Gorizia 3-0 (2-0)

(*mang.*) Il Venezia ha coronato l'ultima fatica del girone di andata con un'altra chiara e convincente vittoria ottenuta sulla tenace squadra della Pro Gorizia. Il successo del Venezia è stato piuttosto facile e certamente i nero-verdi non si sono ieri eccessivamente impegnati per piegare gli avversari. Di fronte ad un Venezia lanciatissimo e forte di una serie di significative vittorie conquistate in casa e fuori c'erano poche speranze per qualsiasi squadra che fosse scesa a combattere sul campo di S. Elena. Tanto meno poi poteva sperarlo la Pro Gorizia che di fronte alla maggior classe e miglior tecnica dei veneziani non ha opposto che buona volontà ed entusiasmo, forse qualche volta un po' eccessivo.

L'incontro è stato da un capo all'altro dominato dal Venezia, che certo della vittoria, non ha creduto di sprecare soverchie energie, limitandosi nella segnatura di tre punti. Altri palloni avrebbero potuto senza troppa difficoltà varcare la porta del difensore goriziano. L'iniziativa del gioco è stata sempre del Venezia, a cui la Pro Gorizia cercava di opporsi con troppo calore ed ardore, sì da provocare le numerose punizioni fischiate dall'arbitro a suo danno.

Data questa manifesta superiorità del Venezia, la partita è vissuta priva di fasi interessanti ed emozionanti, e si è svolta con un ritmo piuttosto fiacco ed incolore. Eccettuate le azioni che hanno fruttato i tre punti al Venezia null'altro di bello si è notato durante il corso della contesa che è giunta alla fine per forza d'inerzia.

Il Venezia si è schierato nella sua consueta formazione. Fincato in porta si è comportato ottimamente e si è salvato con prontezza da qualche tiro insidioso degli attaccanti goriziani, specie nel secondo tempo. Signoretto e Bottazzi hanno dato una bella prova della loro resistenza e sopratutto del loro migliorato affiatamento. La linea mediana è stata come sempre il miglior reparto di tutta la squadra, quantunque Biffi ed anche Kossovel e Varini non si siano troppo impegnati. Comunque essi hanno assolto pienamente il loro compito, che ieri era quello di sostenere più l'attacco che la difesa. Nella prima linea Baldinotti, dopo qualche domenica di riposo, ha voluto quasi rifarsi del tempo perduto segnando due punti che portavano tutta intera la sua sigla, poichè dovuti a lui esclusivamente. Il reparto sinistro è filato abbastanza bene, quantunque non fosse ieri necessario che Rallo giocasse troppo arretrato. Se si fosse mantenuto più in linea con i compagni forse la sua azione avrebbe giovato maggiormente. Dalfini è stato velocissimo ed ha provocato situazioni imbarazzantissime per la difesa goriziana. Un po' a desiderare ha lasciato il reparto di destra, dove Giuge e Rosa si sono alternati per quasi tutta la partita al posto di ala e di mezz'ala. Tutto ciò non è valso altro che a creare della confusione.

La Pro Gorizia ha fatto quanto era nelle sue possibilità ed alle deficienze tecniche ha cercato di sopperire con il coraggio e con la buona volontà, riuscendo soltanto a contenere così nei limiti di tre a zero, la sconfitta. Qualche sprazzo di buona fattura è affiorato qua e là durante l'incontro, ma ben poca cosa per una squadra di Serie C. Il portiere Sussmel si è fatto applaudire per più di una parata fatta con destrezza e abilità e per alcuni suoi fruttuosi interventi in *extremis* Blason e Rossi si sono spesso impappinati, ma hanno anche respinto con decisione numerosi attacchi veneziani. La linea mediana ha fatto del suo meglio per fronteggiare la situazione, ma è stata sempre travolta dai nero-verdi. Nel quintetto d'attacco nulla si è visto all'infuori di qualche intraprendente ed ardita incursione isolata di questo a quell'altro giocatore.

Il campo era affollatissimo e dalla tribuna ha assistito a tutto lo incontro il Segretario federale avv. Michele Pascolato, il quale durante l'intervallo dal primo al secondo tempo ha ricevuto dai giocatori nero verdi tutte le coppe ed i trofei del Venezia, dati in dono alla Patria. La cerimonia è stata semplice. Su di un tavolo coperto dal tricolore erano le numerosissime coppe, conquistate dalla squadra nero-verde, in tanti anni di gloriosa attività. I giocatori in maglia, a cui si sono uniti anche numerosi e fedeli anziani della squadra veneziana, si sono schierati dinanzi al Segretario Federale, che aveva vicino il presidente ing. Panfido ed il centurione Cherubini. Biffi, il capitano della squadra, con appropriate parole ha offerto le coppe all'avv. Pascolato, il quale ha risposto ringraziando e chiudendo la cerimonia con il saluto al Duce, a cui a risposto la folla con un entusiastico e formidabile *A Noi!*

Durante la ripresa il gioco è stato interrotto per un minuto in commemorazione del capitano degli alpini Aldo Federici già giocatore ed allenatore del Venezia, deceduto in questi giorni.

Le prime battute sono dei neroverdi che si portano subito in campo avversario e lanciano numerosi palloni che però non colgono il bersaglio. La partita si svolge con ritmo piuttosto fiacco e i goriziani sono facilmente dominati. All'8.o minuto per un fallo del terzino Paolin su Dalfini l'arbitro concede dal limite dell'area un calcio di punizione. Il pallone è ben tirato da Varini e Rallo raccoglie di testa e manda la palla in rete, mentre il portiere rimane immobile, sorpreso dall'azione fulminea. Successivamente i goriziani tentano qualche scatto e all'11' Fincato para un facile pallone ed al 12' un magnifico tiro di Ciuffarin da oltre una quarantina di metri colpisce il palo trasversale. L'azione goriziana non si arresta e Fincato è ancora impegnato. Al 19' il Venezia riprende il comando delle operazioni ed ottiene un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore ed al 24 e al 28' due calci d'angolo contro il Gorizia. La superiorità veneziana, nonostante il gioco calmo è incessante. I veneziani sicuri dominatori non si impegnano eccessivamente. Solo al 34' Baldinotti con azione personale riesce a segnare il secondo punto. Il nero-verde ricevuta la palla fugge verso la rete; egli è pressato dai due terzini che lo rincorrono ostacolandolo, ma il brillante centro-attacco veneziano si libera dei due terzini e giunge solo dinanzi al portiere che frattanto era uscito di porta per tentare di carpirgli la palla, ma Baldinotti riesce con uno scarto ad ingannare Sussmel e mandare il pallone in rete. La prevalenza veneziana continua fino allo scadere del tempo.

Nella ripresa Dalfini s'impossessa subito della palla e discende velocissimo impegnando con un tiro diagonale Sussmel, il quale prontamente para. Si nota ora una maggiore intraprendenza degli ospiti che però trovano una difesa pronta a rintuzzare ogni loro velleità. Il Venezia sembra vivere sui due punti ottenuti nel primo tempo. Al 10' calcio d'angolo contro il Gorizia il quale si porta con maggiore frequenza in area veneziana, ma le azioni non sono eccessivamente insidiose. Al 19' un tiro di Rosa è parato molto bene da Sussmel e al 23' i bianco-celesti sono ancora in angolo. In una rapida inversione del campo Orzan ha modo di operare un tiro che è bloccato da Fincato. Di fronte alla fiacca iniziativa veneziana aumenta l'intraprendenza degli ospiti. Però è tutto fuoco di paglia, perchè al 28' una brillantissima azione di Varini-Rosa-Giuge si conclude con un magistrale tiro di Baldinotti da pochi metri che segna così il terzo punto. Al 30' Paolin viene espulso dal campo per scorrettezze di gioco. La superiorità dei veneziani non diminuisce ed al 37' un duetto Rallo-Baldinotti si conclude con una fuga di questo ultimo, il quale giunge solo dinanzi a Sussmel, che uscito di porta riesce a gettarsi coraggiosamente fra i piedi del veneziano e salvare la sua rete. Al 40' calcio d'angolo contro il Gorizia e qualche secondo prima della fine il Venezia subisce un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Arbitro Candela di Genova.

VENEZIA: Fincato, Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Rosa Giuge, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

PRO GORIZIA: Sussmel; Blason, Rossi; Paolin, Bortolutti, Ciuffarin; Biagini, Becu, Orzan, Chiapulini, Visentin.

Udinese-Padova 1-1 (1-0)

UDINE, 12. — La vivissima attesa che ha fatto accorrere un numero eccezionale di pubblico per assistere all'incontro Udinese-Padova, non è stata proprio delusa. La partita per interesse, per bellezza di gioco, per velocità ed impegno è stata la migliore disputata quest'anno al Polisportivo Moretti. Le due squadre, l'una degna dell'altra, si sono date battaglia senza quartiere e senza rallentare un attimo il ritmo del gioco pur mantenendosi sempre su di una linea di perfetta cavalleria.

Il pareggio, che sanziona questa partita eccezionale, nemmeno tra i sostenitori più accesi dell'Udinese ha lasciato dell'amarezza. Il Padova si è meritato il mezzo successo perchè ha controbilanciato perfettamente l'avversaria in giornata di grazia. Formata da atleti robusti, buoni palleggiatori e veloci, la squadra bianco scudata si è imposta all'ammirazione di tutti. Il suo reparto migliore è indubbiamente l'estremo dove Maran e Marigo sempre vigili, sicuri colpitori e tempestivi nell'entrate, sono anche perfettamente affiatati riuscendo sempre a meraviglia nel gioco di ostacolare la marcia dell'avversario e permettere al portiere Cavasin di agire senza preoccupazioni quando il pallone arriva fino a lui. Poi, in graduatoria di merito viene la linea mediana imperniata su quell'inesauribile ed intelligente atleta che è Goliardo. Il quintetto di attacco è pure formato da atleti di buona classe ma però in questo reparto l'affiatamento è minore e molte azioni sono più impostate sulla iniziativa personale che sul concorso generale.

Per l'Udinese, invece, la linea più ammirata questa volta è stata la mediana dove oltre che Dal Ponte che si è elevato al di sopra di tutti, hanno giocato molto meglio del solito sia Petrozzi al centro che Tavano. Ciroi, il quale si ripresentava al pubblico dopo una lunga assenza dalla prima squadra è stato poi di validissimo aiuto per Ricci sul quale ha gravato il maggior peso della difesa dell'area udinese. Ciroi non è ancora molto sicuro sulla palla perchè lo si è visto fallare qualche pallone elementare ma tuttavia ha fatto capire che si avvia a grandi passi verso la forma migliore. Il reparto di punta non ha deluso perchè ognuno si è prodigato con intelligenza ed impegno ma la linea rivela ancora la mancanza di un centro avanti all'altezza degli altri quattro. Infatti Faini, il quale per la seconda volta sostituiva in « prima » Bresin, non ha lasciato un'impressione molto favorevole. Però bisogna convenire che il suo collaudo in prima squadra di fronte al pubblico udinese è stato fatto contro una difesa ed una mediana troppo scaltre perchè un atleta senza un'adeguato tirocinio avesse potuto imporsi. I due portieri poi, hanno gareggiato in bravura mantenendo le proprie reti virtualmente inviolate perchè i punti segnati, entrambi su punizioni, furono di quelle assolutamente imparabili.

Abbiamo già accennato che le due squadre si sono equivalse. Furono stati dei periodi di maggiore attività offensiva sia da una parte che dall'altra, ma sempre controbilanciati dalla grande giornata delle due difese che, nei momenti di maggiore lavoro, ebbero sempre l'ausilio pronto ed efficace degli uomini della mediana. Inizialmente la maggiore attività offensiva è stata dell'Udinese che appoggiava i propri attacchi prevalentemente alle due ali Peresson e Cossio. Particolarmente Peresson ha avuto dei periodi di felicissimi all'inizio. Alcune sue velocissime fughe da metà campo hanno portato la minaccia molto vicino a Cavasin. Ma i padovani provvidero ben presto a neutralizzare la pericolosa ala bianco-nera con un gioco d'intesa fra il mediano Bettini ed il terzino Marigo: il primo ostacolava l'avversario, mentre il secondo provvedeva ad intercettare l'allungo che Peresson era costretto ad eseguire per scavalcare Bettini.

Verso la metà del primo tempo si è registrato poi il periodo offensivo della squadra ospite anche questo però ben contenuto dalla contrapposta difesa. Nel complesso però si è notato uno scarso numero di tiri in porta ed anche questi non eccessivamente pericolosi. I due portieri furono molto impegnati è vero ma presi soltanto per « districare ». Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dell'Udinese per uno a zero. Il punto è stato segnato a due minuti dalla fine ma non su azione di gioco. Per un calcio di punizione concesso per un brusco arresto a Faini proprio sul limite ed al centro dell'area di rigore. La punizione è stata battuta da Tavano: il pallone, a mezza altezza, si è infilato nell'angolo destro della rete di Cavasin senza che questi abbia quasi tentato la parata data l'eccezionale veemenza impressa al pallone dal formidabile tiro.

Fin dall'inizio della ripresa si è notata la ferma decisione degli ospiti di rimontare lo svantaggio. L'assalto è stato bravamente contenuto ma anche in favore dei padovani è scaturito un calcio di punizione contro l'Udinese e pressapoco nel medesimo posto di quello del primo tempo. Gli udinesi hanno formato la barriera non lasciando degli spiragli liberi al tiratore. Ma gli udinesi si sono lasciati giocare: non hanno badato a vigilare tutti gli avversari lasciando ingenuamente del tutto libero Goliardo piazzatosi ad alcuni metri a destra del tiratore; questi, anzichè tirare direttamente in porta ha passato al compagno che ha scaraventato uno di quei bolidi che non perdonano. Il pareggio è stato segnato al 10'. La reazione dell'Udinese è stata pronta ed è stata anche insistente, ma vana. In seguito l'equilibrio è ritornato e verso la fine una ripresa offensiva del Padova ma il risultato rimane invariato. Nel primo tempo sono stati battuti due calci d'angolo contro il Padova e nella ripresa due contro l'Udinese. Campo piuttosto pesante. Arbitro: Gardenghi di Brescia.

UDINESE: Tonello; Ciroi e Ricci; Dal Pont, Petrozzi e Tavano; Peresson, Costa, Faini, Mestroni e Cossio.

PADOVA: Cavasin; Maran e Marigo; De Marchi, Goliardo e Bettini II.; Zanca, Bonello, Sanero, Petron e Giaretta.

Vicenza-Grion 6-2 (3-2)

VICENZA, 12 — (*m.r.*) Certe volte è un arbitraggio quello che può determinare l'andamento di un incontro. E quella d'oggi è stata proprio una partita condotta, specie nel primo tempo, senza autorità. La espulsione di Paoletti per un antipatico gesto contro Filippi è stato l'episodio culminante che ha rivelato come l'arbitro Mastrazzi di Brescia avesse lasciato troppo correre un gioco falloso ed eccessivamente duro. Gli ospiti sono stati gli autori di questo gioco non troppo... simpatico. Ed il Pola, nella ripresa, quando allineava solo dieci uomini, e scottata dall'espulsione di Paoletti, giocò sul pallone anzichè sull'uomo, diede saggio di buona tecnica e di azioni veloci imperniate particolarmente sulla mobilità delle ali. Gli ospiti ebbero piuttosto debole la spina dorsale. Tomi fu di più lunghezze inferiore a Galla. Se i nero-stellati non avessero fatto uso di colpi duri la partita sarebbe riuscita più chiara, più bella. Da Pretto ha nel complesso delle ottime parate, ma ha subito due, dei sei punti, senza dimostrare una classe superiore alla mediocre. Per contro due leoni furono i terzini Ferrari e Curto. La prima linea era padrona del pallone ed il suo gioco radente si rivelò spesso pericoloso. Forse nella fase finale dell'azione, difettava la decisione.

Il Vicenza giocò da par suo: i bianco-rossi (oggi in maglia biancoscudata) posseggono una classe rimarchevole che li distingue fra le squadre del girone adriatico. Giocò, abbiamo detto, bene nei primi 45 minuti di gioco, quando l'esito era ancora, si può dire, incerto e quando il Grion era al completo. Invece nella ripresa, quando la vittoria non poteva più sfuggirgli, il Vicenza perdette ogni calore. La muta d'assalto s'installò davanti alla rete di Da Pretto creando più confusione che azioni redditizie. Particolarmente Rossi, che nel primo tempo aveva lavorato instancabilmente ma con altruismo, s'impuntò nella ricerca personale del successo. Ed allora il nervosismo subentrò al buon senso, e gli errori più madornali si susseguirono. Pasin fu l'attaccante più scarso del quintetto. Esso è privo di mordente. Buona la prova di Griggio. Ronzani e Filippi non furono all'altezza di Galla. Essi lasciarono con troppa facilità incustoditi i loro diretti avversari. Pasini, anche se non sempre felice, ebbe ad operare delle parate di ottima fattura. E' sempre il portiere migliore pel Vicenza.

Nella ripresa iniziale il Vicenza ottiene un calcio d'angolo. Il tiro di Menti viene da Galla, di testa, proiettato verso Da Pretto che esce giusto in tempo per parare. Poi al 5' Menti si libera dalla custodia di Mondaini e spedisce il pallone a Spinato che lancia Costa. Il punto sembra sicuro, ma Ferrari si fa addosso deciso all'ala sinistra vicentina e ostruisce, appena in tempo, la toccata finale. Subito dopo è Spinato che spedisce un bolide a Da Pretto, ma la traversa superiore è più pronta... del portiere polese a respingere il tiro. Griggio, all'8', provoca, a contatto di Luciani, un calcio d'angolo. Poi Costa fugge e Cazzianca l'atterra in area di rigore, ma l'arbitro non vede. Al 14' Pasini è chiamato alla prima vera parata su tiro di Brenco, l'attaccante più deciso dei neri-stellati. Ed ecco al 16' il primo degli otto punti della giornata. E' di marca vicentina. Galla porge il pallone a Menti e questi lo proietta al centro dove Spinato di testa mette la firma di girata a favore di Costa. Ferrari gli si fa sotto, ma l'ala sinistra manda il pallone in fondo alla rete. Pasin al 19' sventa un sicuro punto. Luciani sfruttando uno slittone di Filippi manda il pallone a Paoletti che tira in rete, ma il portiere para; altro tiro, allora, di Brenco e Pasini con una parata a tuffo sventa la nuova insidia. Al 20' i polesi ottengono il pareggio su di un tiro da lontano di Brenco. Il Vicenza torna, come una catapulta, all'attacco. Vuol riguadagnare terreno e ci riesce presto. Griggio, al 21', da una quarantina di metri batte una punizione. Spinato con una finta inganna Da Pretto e così il pallone va diritto in rete. La superiorità bianco-scudata si accentua e si concretizza al 31' col terzo punto. L'azione partita da un tempestivo intervento di Galla, che toglie il pallone dai piedi di Tomi, vede Spinato mirare su Da Pretto, ma questo riesce a parare e mandare il pallone sulla sinistra; Costa è lì pronto a scattare e fulmina in rete il terzo punto. Al 40' gli ospiti sono al loro secondo successo ancora per merito di Brenco che segna, a conclusione di una dura azione sotto la rete di Pasini, con un bel colpo di testa. Poco dopo Paoletti si fa espellere per un calcio dato, senza ragione e quando era privo del pallone, a Filippi.

La prima parte, ovvero potremmo dire quasi tutta, la ripresa è caratterizzata da un vero e proprio assedio alla rete di Da Pretto. Quante sono le occasioni mancate dai bianco-scudati pel loro nervosismo? Non vale la pena di elencarle. Al 16' calcio d'angolo contro i polesi, e due minuti dopo un tiro di Costa è pure deviato in angolo. Bello è veramente l'ardore, posto nella difesa dagli ospiti. Un terzo calcio d'angolo contro i nero-stellati si verifica al 19'. Poi il Grion torna bravamente all'attacco. Tenta il colpo mancino: ottenere il punto del pareggio e quindi chiudersi in difesa. Ma il sogno è troppo bello e l'attacco vicentino torna a serrare la morsa. Al 26' Menti dalla linea di fondo, passa il pallone a Costa che segna il quarto punto. Anche dopo questo nuovo scacco gli ospiti tornano all'offesa e giocano la parte migliore della loro partita. Ma al 34' Spinato dà il tracollo ad ogni speranza, segnando con una azione personale il suo punto. Rossi al 40', fornito da Ronzani, corona i suoi sforzi e dà al Vicenza l'ultimo punto della giornata: il sesto a favore dei colori bianco-rossi.

Vicenza: Pasini; Griggio e Dal Maschio; Filippi, Galla e Ronzani; Menti, Rossi, Spinato, Pasin e Costa.

Fascio Grion: Da Pretto; Ferrari e Curto; Cazzianca, Tomi e Mondaini; Smolisa, Brenco, Olivieri, Paoletti e Luciani.

Treviso-Rimini 2-0 (0-0)

TREVISO, 12 — (*G.F.*) Dopo oltre sessanta minuti di assedio la disperata difesa degli ospiti cadde. Un assedio che era cominciato fin dalle prime battute, in maniera vivace e brillante, foriero di eccellenti azioni di linea che scaraventavano il pallone in area bianco-rossa e che solo il piede poco centrato di qualche attaccante bianco-celeste non riusciva a cacciare in rete. Venti minuti iniziali di scintillio inconclusivo non fruttarono che un paio di calci d'angolo altrettanto inconclusivi: ancora quattro calci d'angolo saranno tirati contro gli avversari prima della fine del tempo, ma con esito perfettamente eguale.

Il giocar bene ed il non segnare furono termini che nella squadra trevigiana apparvero oggi antitetici: sinchè infatti l'undici manovrò con tutte le regole, sinchè le azioni sgusciarono dalla metà campo nette e precise come delle rette marcate in bianco su una lavagna, non si parlò di punti: c'era sempre qualcosa che ne arrestava la conclusività, e questo qualcosa poteva essere una gamba di un terzino avversario, una schiena, un paletto, come accadde su un tiro di punizione di Chinol, od una papera colossale di Galeotti che, fuggito con Cozzarin in netta posizione di fuori gioco, s'impappinano davanti a Zavoli quando ormai il portiere sembrava spacciato. Quando, al contrario (e fu nella ripresa), il Treviso parve un pò stanco e forse anche sfiduciato per non aver potuto segnare, quando il macchinismo cominciò a scricchiolare sulla mediana ed ancora di più all'attacco, quando insomma sembrava che tutto si mettesse contro una possibile segnatura (compreso l'azzoppamento di Bozzolo) allora scaturirono due punti, quasi che la sorte si fosse improvvisamente decisa di compensare il bel gioco dei trevigiani nel primo tempo.

Il Treviso si presentò nel secondo tempo coi ranghi rimaneggiati: Galeotti fu posto fra i sostegni mentre Barluzzi passava a condurre il quintetto avanzato: fu pure cambiato il ruolo tra Pollini e Cozzarin. Ma anche le innovazioni minacciavano di affondare miseramente: fu proprio la Libertas di Rimini ad avere qualche buon sprazzo e fu fortuna che una fuga di Capra e Montanari non si concludesse in rete. Tuttavia la squadra biancoceleste non cessò mai di perdere il controllo della partita: neppure quando qualche errata valutazione di falli da parte dell'arbitro avrebbe potuto giustificare un certo nervosismo. Al 18' fu posto finalmente il sigillo alla vittoria dei biancocelesti: Barluzzi stava destreggiandosi fra due avversari a poca distanza dall'area avversaria, quando l'arbitro intravvide un fallo ai danni del centro avanti: schieramento dinanzi alla rete dei rosso a scacchi, trillo, ondeggiamento ed il tiro preciso e potente di Chinol scuote la rete senza che Zavoli tenti neppure di parare. Ben lontano dall'accontentarsi il Treviso grava ora la mano sul blocco difensivo riminese e cerca di convalidare il successo: lo sfiorano Pollini e Chiara subito dopo, sinchè al 26' Chiara scende veloce, evita l'urto con un paio di avversari, s'incunea nel vivo dello schieramento degli ospiti e batte per la seconda volta il portiere con tiro rasoterra non potente ma molto preciso nell'angolino destro della porta.

L'incontro non è stato nel complesso molto interessante se non per la parte che riguarda il Treviso nei primi momenti, quando cioè si è visto la compagine distendersi in tutta la sua lunghezza ed assaltare con temi serrati la rete del Rimini. Poi è rientrato nel novero di quei confronti oramai stereotipati, dove si vede una squadra che preme inutilmente ma senza ordine e l'altra che si difende disperatamente, con otto uomini schierati nella sua area nella speranza di portar a casa almeno il pareggio.

L'organizzazione difensiva del Rimini è apparsa ad ogni modo ottima ed efficente: se meno si fosse preoccupato di arretrare la mediana a salvaguardia della rete e per prestar quindi man forte ai terzini, l'undici ospite avrebbe forse ottenuto di più, dato che all'attacco disponeva di un Montanari veloce ed insidioso e di un buon reparto sinistro. Invece, Genesini ha dovuto piazzarsi fra i terzini e spesso è mancata la sua preziosa opera di rifornimento agli avanti.

Non c'è molto da dire sul Treviso: crediamo tuttavia che la tattica di sparare all'inizio le migliori cartucce per sfondare subito la resistenza avversaria non sia proprio la migliore. E per una ragione semplicissima: che la squadra ospite si attende sempre la raffica iniziale dei padroni di casa e quindi dispone adeguatamente la sua difesa. Non sarebbe male che, quando il Treviso gioca in casa, lasciasse in principio un po' d'iniziativa all'avversario: per trarlo in inganno, per far le viste di temerlo, perchè questi si distenda ed apra le maglie, per saggiarne realmente la forza. Poi, coglierlo di sorpresa non sarà difficile anche per degli attaccanti che, come quelli trevigiani, abbiano il... mirino fuori di posto. Chinol, Barluzzi, Pedretti sono i nomi che nella partita col Rimini hanno maggiormente rifulso, specialmente il centro sostegno che tuttavia dovrebbe insistere nell'apertura sulle ali che è la più efficace per portare la minaccia diretta all'avversario. Cozzarin ha lavorato molto nel primo tempo e così Chiara: poco servito Pollini, non ancora perfettamente a posto Gavagnin: poco lavoro per Gretti Pedretti e De Biasi. Arbitro Marini di Monfalcone.

LIBERTAS DI RIMINI: Zavoli; Ghinassi, Malservizi; Migani, Genesini, Bruno; Recordati, Capra, Montanari, Saini, Compagnoni.

TREVISO: De Biasi; Greatti, Pedretti; Barluzzi, Chinol, Bozzolo; Gavagnin, Chiara, Galeotti, Cozzarin, Pollini.

Forlimpopoli-Trento 1-1

FORLIMPOPOLI, 12. — Il Forlimpopoli non è riuscito a vincere nemmeno la partita che l'opponeva al Trento, ultima squadra della classifica E' davvero ormai destino che i bianco-bleu disputino un campionato completamente in sordina. E' destino che la sfortuna più nera si accanisca contro quelli che, in un tempo non lontano, furono i baldi campioni di Romagna.

La verità certa è che la squadra dei « leoncelli » è assolutamente irriconoscibile; manca la coesione e la solidità alla compagine, manca lo spirito ai giocatori e anche in certuni manca la volontà. E' un po' un undici, quello del Forlimpopoli, che non ha ancora saputo trovare la strada buona da battere, incastrato come è nel sentiero tortuoso e impervio di una avvilente scalogna. Oggi contro un Trento che, per quanto sia animoso, ardente e svolgente un piacevole gioco di avanti, è sempre una squadretta che regge il fanale di coda; oramai rassegnati, i romagnoli si sono arrestati dopo l'auto-porta di Furgani che metteva le squadre alla pari e non hanno saputo trovare la via della vittoria. L'attacco, all'infuori dei due interni Liverani e Godoli, magnifici ed entusiasmanti per spirito e capacità tecnica e all'infuori di Bertozzi, almeno volonteroso, è stata una delusione: Lombardi ha sbagliato una infinità di preziosi palloni; Bergossi è stato quasi nullo. Il sestetto difensivo è stato senza infamia e senza lode, per quanto Furgani abbia sulla coscienza il punto subito, e la mediana, mancante di Grizzi, abbia svolto un gioco quasi solo difensivo.

Gli ospiti, dinanzi ad una compagine poco pericolosa, hanno fatto rifulgere il loro gioco veloce e sbrigativo: magnifico il terzino Visintamen e veloce e pericoloso lo attacco che ha nel rappresentante di sinistra quello più offensivo. Ha arbitrato Osti di Ferrara. I punti venivano segnati dal Forlimpopoli al 12. minuto per merito di Bertozzi; il Trento pareggiava in seguito a un calcio d'angolo per una autoporta del difensore romagnolo.

Fiumana-Rovigo 2-0 (1-0)

FIUME, 12. — Per l'ultima del girone di andata la Fiumana ha incontrato oggi sul proprio campo la intraprendente compagine del Rovigo, cogliendo alfine, dopo un mese di partite infruttuose, una meritatissima vittoria. Già domenica scorsa, a Padova, la squadra fiumana ha dimostrato di essere in felice ripresa ed ora, col ritorno di Pescia che ha beneficiato della amnistia concessa dalla Federazione, di Serdoz e con qualche altro spostamento operato molto opportunamente, essa è quanto di meglio possa varare il cantiere amaranto. Se a questa indovinata formazione si aggiunge poi la volontà e la necessità di vincere sentita oggi da tutti gli atleti locali, si avrà una idea delle difficoltà incontrate dagli ospiti nel corso della animatissima partita che se non registra un maggior punteggio a favore della Fiumana è certo per la strenua difesa opposta dagli avversari i quali, evidentemente, si sono assai preoccupati di mantenere la sconfitta entro modeste cifre. Basterà citare, in proposito, i due pali colpiti dalla Fiumana che hanno neutralizzato due sicuri punti e le molte parate miracolose di Turatto per decretare senz'altro la superiorità dei locali.

Bisogna elogiare però anche il Rovigo che ha combattuto molto onorevolmente; questa squadra ha sempre ben figurato carpendo pel passato non pochi punti alla compagine locale. Quest'anno però essa è stata tradita dal calendario.

La partita ha avuto inizio regolarmente e già dal principio si è mostrata palese la superiorità dei locali. Al 3' Turatto interviene su puntata di Froglio e poco dopo è il palo che allontana un tiro di Volk, poi un altro tiro di Volk va di poco a lato. Il punto è nell'aria, e il pubblico che lo sente, incita rumorosamente i beniamini e difatti all'8' il pallone viarpiando da Serdoz a Volk e a Froglia perviene per ultimo a Poggi che con un tiro di effetto lo manda nella rete del Rovigo. La Fiumana, imbaldanzita dal successo, insiste all'attacco; però la bravura di Bottacini, Turatto e Scagnolari e un secondo provvidenziale palo salvano la porta del Rovigo per il resto del primo tempo. La ripresa ha la stessa fisionomia del primo tempo e la superiorità della Fiumana durante questi altri 45 minuti di gioco ha per frutto un solo punto segnato da Volk al 10'. Arbitro: Perani di Bergamo.

Fano-Jesina 4-1 (0-0)

FANO, 12. — Dopo aver chiuso a reti inviolate la prima parte dell'incontro, la Juventus di Fano ha realizzato quattro porte nel maggiore periodo della sua superiorità, che è stata tuttavia costante dall'inizio alla fine. La serie dei punti è stata aperta da Fabbri I., il quale al 26. risolveva una mischia con un tiro insidioso; al 30. Dolcini batteva un calcio di rigore e il portiere azzurro era sorpreso per la seconda volta. Al 39. De Filippis concludeva con successo una fuga personale e nella fase di ricupero la Juventus batteva la quarta e ultima rete, ancora con Fabbri I. La Jesina, che ha lottato generosamente, ha segnato il punto della bandiera tramutando un rigore battuto da Maggi.

Ancona-Mantova 2-2 (0-1)

ANCONA, 12. — Il gioco veloce e sconcertante degli azzurri ha sorpreso inizialmente l'Anconitana, la quale, stentando a ritrovarsi, è stata costretta a svolgere per quasi tutto il primo tempo un giuoco più difensivo che di attacco ed a subire un punto al 36., su tiro di Frattini; solo nella ripresa i giallo-rossi hanno imposto una notevole superiorità di azioni se non di stile, e dopo aver pareggiato al 23., con un'azione personale di Quario, ed essere stati nuovamente distaccati al 28. col secondo punto di Frattini, hanno finalmente riequilibrato le sorti della gara a cinque minuti dalla fine, con un tiro di Bonoldi. Tre calci d'angolo per parte nel primo tempo; la supremazia dell'Anconitana nella ripresa è data anche da altri cinque angoli a suo favore, contro nessuno al passivo. Arbitro Marschiani di Modena.

Sampierd.-Brescia 2-0 (1-0)

GENOVA, 12. — La squadra sampierdarenese malgrado la odierna vittoria sul fanalino di coda non è riuscita a lasciare il penultimo posto di classifica che ora però divide coi grigi di Alessandria.

Il primo tempo vede già al secondo minuto Malatesta impegnare Perrucchetti che respinge corto. Busini sopraggiunto risponde e mette in rete segnando il primo punto. Reazione degli uomini di Caligaris che al 9.o perdono una facile occasione di segnare il pareggio. Il gioco, anche per le condizioni del terreno, si appesantisce. Azioni disordinate delle rondinelle di Brescia che non riescono mai ad impegnare seriamente la difesa ligure che ha il suo estremo difensore in Profumo. Sul finire del tempo le azioni tornano ad essere condotte dai liguri.

Il secondo tempo è ancora la ripetizione del primo. I liguri al secondo minuto di gioco segnano il loro secondo punto con tiro di sorpresa da trenta metri di Busini. Perrucchetti ad onore del vero è riuscito con questo tiro a deviare in angolo, ma sulla mischia susseguente, è lo stesso Busini che mette in rete. Il Brescia reagisce ora e sembra farsi più pericoloso. Ma la difesa rosso nera resiste bene, e si arriva alla fine della gara senza che l'esito abbia subito una variazione. Numerose ottime occasioni sono state sciupate dalle due parti, specie però dai bresciani. Numerosi calci di angolo sono stati battuti, tutti però senza esito.

PRIMA DIVISIONE

Mestre-Venezia B 1-1 (0-0)

I nero verdi dopo tanti insuccessi, hanno potuto cogliere a Mestre un punto insperato. Sul campo di via Baracca si è assistito ad una partita, se non bella certo interessante, per l'ardore con cui è stata condotta dalle due antagoniste. La squadra nero-verde, composta per buona parte da elementi che hanno figurato in divisione superiore, ha svolto un bel gioco d'assieme, che però il deplorevole stato del campo ha falsato a più riprese. Dal canto loro i nero fasciati mestrini si sono difesi bene e l'attacco non ha dato tregua ai veneziani, per modo che Novello fu impegnatissimo, specie nel primo tempo conclusosi in bianco.

Nella ripresa il Mestre si portava in vantaggio al 7.o con un punto segnato di testa da Besazza e solo al 40.o Donaglio, raccogliendo con un traversone poteva pareggiare le sorti. Furono concessi due calci di rigore, il primo a favore del Mestre ed il secondo a beneficio del Venezia; ambedue però furono sbagliati. Il Mestre poteva vincere la posta se l'arbitro non avesse annullato un punto di Besazza per inesistente fuori giuoco. Il Mestre ha goduto quattro calci d'angolo ed il Venezia uno. Salvo il punto ingiustamente annullato, l'arbitraggio del sig. Bellotto di Conegliano è stato buono e giustamente severo per il gioco falloso praticato dai contendenti.

MESTRE: Pavan II, Pizzato, Pizzato, Paiola, Rizzo, Zanon, Perencin, Aquilino, Maresca, Barbon, Besazza, Sivori.

VENEZIA B: Novello, Ricci, Stivanello, Andric, Boschian, Donaglio, Ghezzo, Bianchini, Capitanio, Colombo, Valentini.

II.a DIVISIONE

Treviso B-Venezia C 4-1 (3-1)

La partita disputatasi fra la seconda squadra del Treviso e la terza del Venezia, ha visto una chiara e netta vittoria dei celesti che hanno dominato quasi costantemente i veneziani. Fin dalle prime battute la maggiore consistenza tecnica della squadra trevigiana ha fatto si che i nero-verdi si chiudessero in una linea di condotta difensiva. Dopo cinque minuti di gioco il Treviso si portava in vantaggio con un punto segnato da Remigio. I veneziani allo scacco reagivano e riuscivano al 15' a segnare il pareggio con Grisostolo. Nonostante ciò il Venezia era costretto a subire il gioco degli avversari, i quali al 25' segnavano con Remigio il secondo punto. Dopo dieci minuti Gemo metteva in rete il terzo pallone.

La ripresa vedeva un tentativo dei veneziani per colmare lo vantaggio ma erano invece i trevigiani che al 5' minuto aumentavano con Gemo il loro bottino portandolo a quattro punti. Altre numerose occasioni di segnare sfuggivano agli ospiti che marcavano fino alla fine della partita una netta superiorità. Arbitro Gottardi di Adria.

Il campionato veneziano di propaganda

Il pareggio della Vetrocoke al Lido

accoppia Foscari e Leghe Leggere al comando

Mirano-Giudecca 1-0 (0-0)

Una preziosa vittoria agli effetti della classifica ha colto ieri al campo delle Chiovere l'undici di Mirano che è riuscito, realizzando un calcio piazzato, a battere la volonterosa compagine giudecchina. La partita, vivace e combattuta per tutta la sua durata, ha dimostrato una maggiore intraprendenza da parte degli attaccanti miranesi, mentre i giudecchini hanno avuto il loro migliore reparto nella difesa.

Il gioco s'inizia con una leggera prevalenza della Giudecchina la cui linea d'attacco guidata da Gambini porta spesse volte la minaccia sotto la porta miranese. Ma un pò per la sfortuna e più per l'imprecisione del tiro i giudecchini non riescono a battere l'attento Sorato. Poi sono gli ospiti che prendono l'iniziativa delle azioni ed al 24 una bella azione Dal Maschio, Pierazzo, Zampieri si conclude con un violento tiro di quest'ultimo che però Peggion riesce a deviare.

Dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa l'arbitro concede un calcio di punizione di prima al Mirano; batte Dal Maschio ed il forte tiro rende vano il tentativo di parata di Peggion. Vani riescono poi i tentativi dei giudecchini per raggiungere il pareggio. Arbitro Novello di Dolo.

Mirano: Sorato; Spellanzon, Bertola; Bortoletti, Rossi, Boato; D'Este, Pierazzo, Dal Maschio, Favaron, Zampieri.

Giudecchina: Peggion; Follador, Solesin; Gaggetta, Cilia, Papparotto; Di Marco, Vianello, Pacci, Grego, Gambini.

Leghe Leggere-Dolo 4-2 (0-1)

La squadra di Dolo che sulla carta avrebbe dovuto perdere con fortissimo scarto, grazie alla sua intraprendente esuberanza, ha potuto contenere la sconfitta in limiti onorevoli. Questo risultato è dovuto specialment eperchè l'undici delle Leghe Leggere, conscio della sua superiorità, ha preso la cosa troppo leggermente ed ha dato modo ai granata di chiudere il primo tempo in vantaggio. Nella ripresa, però, gli azzurri hanno imposto la loro classe e segnarono quattro punti, mentre i granata del Brenta con un vivace ritorno potevano verso la fine dell'incontro, accorciare la distanza.

L'arbitro, ing. Guarda, per le osservazioni mossegli dai giocatori dolesi ha dovuto espellerne due dal campo per cui essi finirono la partita in soli nove uomini. I punti furono segnati dagli ospiti al 23' del primo tempo ad opera di Rizzi e allo spirare della ripresa da Bertolini su rigore. Gli azzurri segnarono i loro punti al 7' della ripresa da Vallotto che al 16' segnava nuovamente su rigore, al 40' segnava Marchetti e al 41' ancora Vallotto. Complessivamente sinque angoli a favore del Dolo e due per le Leghe Leggere.

Leghe Leggere: Bruzzato, Saga, to, Perissinotto, Sissi, Dal Moro, Bianchetto I, Marchetti, Bianchetto II, Vallotto, Degan e Gasparini.

Dolo: Doni, Prà, Rizzi, Teatto, Rizzi, Stillone, Stocco, Rizzi, Rizzi, Bertolini.

Jesolo-Miraglia 3-1 (2-0)

Sul campo dell'Aeroporto Miraglia l'undici di Jesolo ha colto una meritata vittoria mercè la sua ottima tattica difensiva e l'assieme dimostrato dalla squadra. Il gioco si è iniziato con una leggera prevalenza degli jesolani che all'11' riuscivano a segnare il primo punto ad opera del centro-attacco il quale pochi minuti dopo segnava il secondo. Il Miraglia scosso dallo smacco partiva al contrattacco ma gli avanti non riuscivano a trovare la intesa e i loro tiri erano molto imprecisi, cosicchè mai riuscirono a cogliere il bersaglio.

Nella ripresa è l'undici del Miraglia che prende le redini del gioco ma nonostante la prevalenza, essi non riescono a superare la vigile difesa degli avversari i quali dopo aver ottenuto un calcio di rigore parato dal portiere degli avieri ne subiscono essi uno, che dava modo a Bean di segnare il punto della bandiera per il Miraglia. Pochi minuti prima della fine gli jesolani riuscivano ad aumentare il bottino con un altro punto segnato dal mezzo destro. Arbitro Mazzaro.

Foscari-Vetrocoke 2-2 (1-1)

I campioni veneti, scesi allo Quattro Fontane con eccessiva fiducia di cogliere una clamorosa vittoria, si sono visti di fronte, nella compagine lidense, un'avversaria decisa a tutto osare per chiudere in proprio favore l'incontro, e notarsi che i lidensi sono scesi in campo incompleti e con due giocatori febbricitanti. I mestrini hanno dovuto così accontentarsi del pareggio che rispecchia esattamente l'andamento dell'incontro. Però i lidensi sul finire della partita per poco non hanno colto la vittoria su tiro di Fontanella.

I rossi lidensi iniziano l'incontro alquanto chiusi in difesa e questo per vedere quale tattica di gioco adottano gli avversari, però a poco a poco i giovani lidensi prendono essi l'iniziativa e portano vari attacchi alla rete avversaria. La Vetrocoke, con gioco basato su corti passaggi contrattacca ma non riesce a passare. Sono i lidensi che si portano in vantaggio su calcio di punizione da 35 metri, e l'autore del punto è Giglietti uno specialista dei tiri da lontano. Pronta è la reazione della Vetrocoke che attacca furiosamente e si porta in area lidense. In una mischia sotto la porta di Ricciardi un difensore lidense commette un fallo di mano che l'arbitro punisce concedendo un calcio di rigore ai mestrini: il tiro è battuto da Zambon il quale non ha difficoltà a segnare. Nel rimanente del tempo si nota una maggiore intraprendenza da parte dell'undici ospite in quanto la Foscari ha accusato il colpo.

Ripresa veloce da parte della Vetrocoke la quale ottiene il secondo punto con Marchetto. I rossi lidensi operano vari spostamenti per tentare la via del pareggio e vi riescono su azione di Fontanella che crea una furiosa mischia risolta da Romano con un forte tiro. Gavagnin è battuto e le squadre sono ancora alla pari. Ora si gioca per la vittoria e i rossi lidensi per un soffio non la colgono. Fontanella fugge alla vigilanza avversaria ma il suo tiro passa pochi centimetri sopra la traversa.

L'incontro è stato arbitrato da Selva di Treviso che si è dimostrato un direttore abile e sicuro nelle sue decisioni; ma la sua opera è stata facilitata dal contegno corretto e cavalleresco dei giocatori e del pubblico lidense.

FOSCARI: Ricciardi; Violata, Brasotto; Antonini, Giglietti, Crovato; Malusa, Angi, Romano, Vianello, Fontanella.

VETROCOKE: Gavagnin; Quintavalle, Scarso; Perini, De Tomas, Menegazzi; Zambon, Capitanio, Poggi, Marchetto, Tonizzi.

PALLACANESTRO

Bologna-Guf Trieste 18-14

TRIESTE, 12. — La partita Guf Trieste-Virtus Bologna svoltasi oggi nella palestra della Società Ginnastica Triestina, davanti a un numerosissimo pubblico, tra il quale notato il Federale, va catalogata senz'altro fra le migliori disputatesi quest'anno a Trieste.

Partiti in vantaggio con uno scatto decisissimo i bolognesi hanno ribattuto punto per punto i triestini e quando quest'ultimi con un ritorno quanto mai rabbioso hanno sferrato la tradizionale offensiva che avrebbe dovuto portarli alla vittoria, la granitica squadra ospite ha opposto una ferrea difesa integrata da elastiche risposte del velocissimo trio di punta. La compagine triestina reduce dall'affermazione di Firenze, ha dimostrato questa volta la mancanza di un trascinatore o meglio del centro attacco che dopo il trasferimento di Grassetti a Milano è rimasto uno dei problemi più impellenti e vitali del quintetto giallo rosso di Trieste. Invano la volontà ha cercato di animare la squadra, che già conobbe i massimi onori nazionali; a parte la difesa sempre vigile e sicura come lo dimostra il punteggio relativamente esiguo in una partita pallacestistica, l'attacco annebbiato, impreciso e privo di idee s'è perduto e arenato nei meandri del gioco velocissimo praticato dagli atleti bolognesi.

VIRTUS BOLOGNA: Marinelli (3), Stallone (6), Dondi (6), Paganella (3), Vannini, Valvoia e Girotto.

GUF TRIESTE: Premiani, Caracoi, Varisco (2), Battitori (4), Bernini (8), Bessi e Antonini II.

I campionati pugilistici della III Zona

A Mestriner, Paoletti, Nalin, Stella, Armellin, Gilberti, Bolzan e De Marchi il titolo per l'Anno XIV - Treviso primo in classifica

Con la disputa delle finali svoltesi ieri sera alla Palestra Costantino Reyer è terminato il Campionato veneto per dilettanti che ha veduto ben quaranta pugili, in lotta per il primato di zona, attraverso due giornate di aspre e combattute contese.

Il carattere preolimpionico della manifestazione e il programma sportivo che inquadra questa manifestazione — che ha tutte le caratteristiche di una leva sportiva — fanno dei «Campionati Veneti» una delle competizioni più importanti del calendario sportivo del Comitato provinciale della F.P.I. E' superfluo soffermarsi e insistere sui benefici che questo sport — prettamente da combattimento — arreca sullo spirito dei giovani dilettanti, di coloro cioè che fanno il pugilato con spirito prettamente sportivo non chiedendo al combattimento che l'applauso e l'incitamento del pubblico, battendosi con encomiabile spirito di bandiera senza che questo sia soggetto a screzi derivati da lucri professionali.

Superfluo è ancora soffermarsi sull'importanza che acquista la propaganda con l'immissione annua di giovani elementi che con le loro giovani energie contribuiscono a riordinare le file degli anziani portando una costante stabilità al quadro generale delle forze nazionali, emergendo dalla massa dei praticanti attraverso un vaglio metodico e perfetto.

QUARANTA PUGILI IN LIZZA

Lo svolgimento di questa manifestazione non costituisce certo una novità; in tutte le zone — in quelle dove sta a cuore la propaganda ed una maggiore valutazione dello sport stesso — viene annualmente effettuata questa competizione che precede di qualche mese lo svolgimento del Campionato Italiano per la disputa dei itotli dilettanti nazionali.

Quest'anno però le gare provinciali hanno acquistato (come s'è detto) una particolare caratteristica derivata dal fatto che le prove hanno avuto tutta la fisonomia di una vera e propria preparazione preolimpionica e la vittoria di categoria ha acquistato quindi un doppio valore in quanto oltre al titolo per l'A. XIV dava anche al nuovo campione una possibilità di aggiudicarsi un posto nella rappresentativa nazionale che dal 10 al 15 agosto prossimo si contenderà al «Deutschland Halle», il primato olimpionico dell'XI. Olimpiade di Berlino.

A Venezia, il pubblico degli appassionati ha veduto con piacere il ritorno di questa caratteristica competizione, di questa contesa agognata fra i migliori dilettanti che affrontarono i cimenti del tavolato con tutto l'entusiasmo della loro giovinezza, con tutta la loro volontà protesa alla conquista del primato di zona.

Le prove generose di questi giovani non hanno invidiato certamente i combattimenti fra professionisti poichè sin dalle prime battaglie si è veduto amalgamati alla vivacità del combattimento, un ottimo stile ed una efficacia che più volte portò il folto pubblico al massimo entusiasmo e al giusto e meritato applauso.

L'ultima giornata in programma è trascorsa in un ritmo di febbrile attività, quaranta atleti attraverso la prima fase del campionato che comprendeva lo svolgimento dei «quarti di finale» e parte di «semifinali» sono andati a poco a poco selezionandosi ed i migliori elementi si presentarono ieri sera sul quadrato per disputare le finali che comprendevano in tutto otto combattimenti vale a dire un combattimento per categoria che aggiudicava il primo e secondo posto nella classificazione individuale mentre il terzo e il quarto erano aggiudicati sorteggiando i due ultimi pugili rimasti alle semifinali — procedimento non certo tanto brillante ma giustificato — dato il breve tempo materiale a disposizione degli organizzatori. Comunque gli otto vincitori di categoria che, vincendo il loro combattimento, si aggiudicarono il titolo provinciale, così tanto conteso, sono oggi i migliori atleti apparsi alla luce del loro reale valore.

I VINCITORI

Attraverso i combattimenti svoltisi alle finali un solo atleta ha dovuto cedere il titolo conquistato nell'anno XIII. Questo giovane è Di Curti di Venezia, che, dopo aver condotto un brillante combattimento ha dovuto piegarsi dinanzi al padovano Nalin più energico e più tempista.

Mestriner di Treviso nei piuma, il veneziano Paoletti nei gallo e il massimo De Marchi di Treviso hanno invece conservato il primato di zona difendendolo aspramente contro forti ed agguerriti avversari. Infine il leggero Stella di Venezia, il medioleggero Armellin di Treviso il medio veneziano Gilberti e il mediomassimo Bolzan di Treviso hanno conquistato il primato detenuto rispettivamente da Mazzer, Vigorelli, Bon Angelo e Giusti i quali non si presentarono alla disputa.

In generale si è veduto un notevole miglioramento sia nella capacità come nella tecnica e se pur non presentatisi i detentori dell'A. XIII i vincitori di questa edizione hanno pienamente dimostrato di possedere delle bellissime qualità e il premio meritato è venuto quale giusto coronamento alla loro fatica.

Il quadro delle finali particolarmente rimaste vuote sono le vittorie di Mestriner C., Paoletti A., Nalin A, Armellin L., e De Marchi S. Questi giovani meritano un elogio per il loro temperamento combattivo e per la loro vittoria, acquistata contro valorosi antagonisti, dopo combattutissime battaglie; questi giovani, che si sono gettati nel combattimento con una schietta passione e una volontà ferrea hanno ben meritato il caloroso applauso del pubblico che al termine della loro non lieve fatica ne salutava la vittoria meritata.

Mestriner si è dimostrato un ragazzo di classe possedendo tutte le buone qualità necessarie ad un agile mosca. Questo giovane possiede sopratutto una mirabile scherma di linea che lo rende perfetto nello stile e corretto nel tirare, e, nel tempo stesso, una efficace portata; manca d'iniziatva d'attacco ma questa è forse una mancanza momentanea.

Paoletti appartiene a quella schiera di pugili che lavorano tutto l'anno senza concedersi riposo. La sua passione per questo sport è tale che porta il pugile a battagliare contro forti avversari e superiori in costituzione fisica; egli ha vinto l'ottimo Pandolfini battendolo alla distanza e sfoggiando ottime combinazioni.

Nalin ha impressionato per il suo temperamento battagliero, conducendo un combattimento a forte andatura e battendo un ottimo elemento quale il veneziano Di Curti. Il combattimento risoltosi sul finire del tempo, aggiudicava al padovano una vittoria che ha il suo valore sia nel modo con il quale la conquistava come nell'uomo che abbatteva. Qualora il combattimento non fosse stato decisivo per il campionato, per premiare la bella insistenza del veneziano Di Curti avrebbe dovuto avere un verdetto di parità.

Armellin e De Marchi hanno vinto il loro rispettivo combattimento dimostrandosi i migliori. Il primo intelligentissimo, possiede splendide risorse e magnifiche capacità combattive. Egli dopo aver perduto le prime due riprese conduceva, sul finire, il combattimento nel suo binario preferito demoralizzando completamente l'avversario quando questi ormai si credeva vincitore. De Marchi possiede una potenza di pugno efficacissima che l'avversario ha accusato attraverso ben aggiustati colpi dal basso all'alto e con bellissimi diretti allo stomaco spesse volte doppiati da sventole e sinistri che demolirono la ferrea e serrata difesa avversaria. Questo atleta inoltre possiede una sconcertante calma che si permette una costante lucidità di azione caratterizzando il suo temperamento combattivo.

Stella, Gilberti e Bolzan hanno vinto la rispettiva posta mercè una evidente superiorità o una migliore impostazione combattiva.

Mestriner C. (Treviso) batte ai punti Solazzo F. (Venezia). Mestriner inizia le ostilità portandosi con aggressività all'attacco e «toccando» con un sinistro alla mascella doppiato da un destro leggermente parato dall'avversario. Il combattimento procede arruffato sino alla fine della ripresa. Nella seconda ripresa il veneziano tenta di portarsi al contrattacco e riesce in parte ad aggiustare una sventola che Mestriner risolve il combattimento in suo favore conducendo brillantemente questa ripresa in cui egli ha fatto molto uso di ben dosati destri in virtù dei quali si aggiudicava la vittoria.

Paoletti A. (Venezia) batte ai punti Pandolfini V. (Venezia). Dopo una ripresa equilibrata caratterizzata da ripetuti «scambi» Paoletti prende l'iniziativa dell'attacco e marciando a forte andatura sorprende l'avversario con una efficacissima scarica al petto, seguita ben tosto da ben aggiustati diretti al viso, chiudendo la ripresa in mezzo vantaggio. L'ultima ripresa vede diverse belle schivate e bloccate di Pandolfini che tenta ora di chiudersi in difesa. Paoletti chiude il combattimento piazzando all'avversario un diretto alla mascella sinistra che gli aggiudica definitivamente il favore del verdetto.

Nalin A (Padova) batte ai punti Di Curti A. (Venezia): Equilibrata è la prima ripresa che termina con una leggera inferiorità del veneziano che appare più calmo e più efficace mentre l'avversario nei brevi momenti d'attacco sembra più preciso nel toccare il bersaglio. All'inizio della seconda ripresa il padovano che conduce cavallerescamente l'incontro, passa decisamente all'attacco bersagliando il veneziano con diretti e sventole abilmente schivate dal mobilissimo Di Curti, il quale proprio in una di queste schivate batte fortemente il viso sulla testa dell'avversario aprendosi una larga ferita sul sopraciglio sinistro da dove copiosamente uscirà sangue disturbandogli la visibilità dell'occhio sinistro per il rimanente del combattimento che vede in prevalenza l'aggressività del padovano il quale si aggiudica la vittoria definitiva. Il pubblico applaude il veneziano allo scendere dal tavolato. Applauso meritato in quanto il veneziano cadeva da forte combattendo deciso e generoso sino all'ultimo minuto della contesa.

Stella R. (Venezia) batte ai punti Olivieri A. (Treviso): L'inizio del combattimento vede subito l'iniziativa del veneziano che a scatti parte all'attacco colpendo al petto l'avversario il quale si difende mirabilmente prendendo a sua volta l'iniziativa dell'attacco. Dopo una equilibrata ripresa il veneziano conduce il secondo tempo a forte andatura e decidendo le sorti del combattimento solo all'ultima ripresa in cui sorprendeva l'avversario con una irruente offensiva caratterizzata da efficacissime scariche di doppietti allo stomaco.

Armellin (Treviso) batte per getto della spugna Menegon G. (Treviso). Bellissimo ed emozionante combattimento decisosi bruscamente sul finire dell'ultima ripresa. Combattimento accanitissimo e condotto a forte andatura. Menegon apre le ostilità portando una scarica allo stomaco ma Armellin nonostante accusi l'efficacia dei colpi non cede di un passo neppure quando l'avversario tenta travolgerlo adottando una tattica di continui attacchi. I due avversari si prodigano in assalti impetuosi ed equilibrati sino alla fine della ripresa. Il secondo tempo vede subito un Menegon lanciato a fortissima e travolgente andatura che, dato fondo a tutte le sue energie, martella costantemente l'avversario il quale fatto segno a una efficacissima pioggia di potenti colpi comincia a tentennare sulle gambe minacciando di schiantarsi sotto ad un potente colpo di Menegon il quale sempre accelerando l'andatura si avvantaggia notevolmente aggiudicandosi la seconda ripresa in netto vantaggio. All'inizio della terza è sempre il lungo Menegon che inizia con superiorità piazzando colpi su colpi che fanno notevolmente effetto per la loro precisione e potenza. Siamo al 2' e 40'', il momento drammatico sta per scoccare. Infatti l'ormai sopraffatto Armellin che brancola alla cieca per il quadrato sotto l'efficace e continua scarica dell'avversario ha un repentino ritorno d'energie e fattosi chiaro della situazione riesce ad entrare nella difesa di Menegon e a toccarlo fortemente alla mascella sinistra con un diretto dispensato e ben centrato che fa tentennare l'avversario; un sinistro più disperato ancora completa l'opera e Menegon è costretto al tappeto dove si accascia pesantemente. L'arbitro inizia il conteggio, all'8'' il caduto incitato dal pubblico tattosi febbrile, tenta di rialzarsi e riesce ad inginocchiarsi sul tavolato, il pubblico incita sempre a viva voce il generoso e volonteroso Menegon ma questi, ormai, è completamente privo di forze e ben se ne avvede il suo «secondo», che, premurosamente, getta ai piedi dell'arbitro, la spugna che darà l'indiscutibile e meritata vittoria ad Armellin.

Gilberti C. (Venezia) batte per abbandono al 3' 1 quinto De Luca (Venezia). — Leggero allenamento per l'ottimo Gilberti che inizia con una leggera scherma fatta di piccoli assaggi e da arruffati corpo a corpo. L'anziano De Luca, al quale l'arbitro gli decretava precedentemente la vittoria nel combattimento del pomeriggio contro Migotto di Treviso, contribuendo con questo verdetto a rendere insipido un combattimento di finale, va particolarmente elogiato per il suo spirito sportivo; nel corso di questo combattimento e precisamente all'inizio della seconda ripresa abbandona il tavolato accusando una distorsione al collo.

Bolzan E. (Treviso) batte per f. c. al 3' 2'' e 1 quinto Scalabrin M. (Venezia). — Come di sua abitudine Bolzan inizia la battaglia a ritmo accelerato portandosi costantemente all'attacco e minacciando di continuo l'avversario con il destro. Scalabrin che appare oggi notevolmente indurito sulle gambe, si chiude in difesa accettando la battaglia e cercando tregua nel corpo a corpo sorprende un sinistro all'occhio venuto quale conclusione di una studiata ed intelligente azione di Bolzan; ancora una scarica di quest'ultimo che, fortunatamente per il veneziano va fuori bersaglio e poi la fine della prima ripresa. All'inizio della seconda Scalabrin appare titubante, e pauroso, tenta l'allungo ma inutilmente poichè l'avversario, velocissimo e affiatato, schiva mirabilmente. Poco dopo Bolzan si porta all'attacco cercando di piazzare una serie di colpi al viso che Scalabrin para rapidamente portandosi i guanti all'altezza delle orecchie. E' un istante: rapido e intuitivo Bolzan visto il petto dell'avversario scoperto infila un potente ed energico destro che arriva mirabilmente al bersaglio voluto. Tanta è la foga posta nell'azione che Bolzan perde l'equilibrio e cadde contemporaneamente a Scalabrin che ricevuto il colpo si abbatte di schianto al tappeto e ivi rimane oltre il limite massimo. La vittoria di Bolzan per f. c. è stata accettata dal [illegible] con un prolungato e sonoro fischio.

De Marchi S. (Treviso) batte ai punti De Marsico G. (Belluno). — Temperamento battagliero De Marsico inizia il combattimento a grande andatura prodigandosi all'attacco con energia. De Marchi pur non permettendo al bellunese di mettere a segno i numerosi colpi, deve subirne l'iniziativa e ricorrere al corpo a corpo per smorzare la foga avversaria. Sul finire della ripresa De Marchi porta a buon segno un doppietto allo stomaco che viene accusato dall'avversario. La seconda ripresa passa con scambi efficaci e veloci e corpi a corpi, dove il bellunese cerca la tregua. L'ultima ripresa vede l'iniziativa di De Marchi che si porta decisamente all'attacco. Con una maggiore potenza il combattimento continua vigorosamente equilibrato sino alla fine che vede la vittoria di De Marchi decretatagli per maggiore potenza di pugno, per stile e per l'iniziativa decisa nell'attacco che costrinse il rivale ad una disperata difesa specie sul finire del combattimento. Un applauso delirante del foltissimo pubblico saluta questa vittoria che pone fine alla contesa e all'eccezionale manifestazione sportiva che ha dato al pugilato la sua giornata campale.

MARIO LAGOMARSINO

Risultati e classifiche

SEMIFINALI

Pesi mosca: Solazzo (Venezia) batte ai punti Mestriner L. (Treviso).

Pesi piuma: Nalin (Padova) batte per ritiro giustificato Peire (Treviso); Di Curti (Venezia) batte ai punti Sanromè (Padova).

Pesi leggeri: Stella (Venezia) batte ai punti Gambini (Verona); Olivieri (Treviso) batte ai punti Cavazzoli (Verona).

Pesi medioleggeri: Armellin (Treviso) batte per abbandono ai 3' 2'' 1 quinto Gorinati (Venezia); Menegon (Treviso) batte ai punti Danese (Verona).

Pesi medi: Gilberti (Venezia) batte ai punti Bojogo (Padova); De Luca (Venezia) batte ai punti Migotto (Treviso).

Pesi massimi: De Marsico (Belluno) batte ai punti Sonego (Treviso).

FINALI

Pesi mosca: Mestriner C. (Treviso) batte ai punti Solazzo (Venezia)

Pesi gallo: Paoletti (Venezia) batte ai punti Pandolfini (Venezia).

Pesi piuma: Nalin (Padova) batte ai punti Di Curti (Venezia).

Pesi leggeri: Stella (Venezia) batte ai punti Olivieri (Treviso).

Pesi medioleggeri: Armellin (Treviso) batte per getto della spugna Menegon (Treviso).

Pesi medi: Gilberti (Venezia) batte per abbondono ai 3' e 1 quinto De Luca (Venezia).

Pesi mediomassimi: Bolzan (Treviso) batte per f. c. ai 3'2'' e 1 quinto Scalabrin (Venezia).

Pesi massimi: De Marchi (Treviso) batte ai punti De Marsico (Belluno).

CLASSIFICA INDIVIDUALE

Pesi mosca: 1. Mestriner C. (Treviso); 2. Solazzo (Venezia); 3. Mestriner L. (Treviso); 4. non disputato.

Pesi gallo: 1. Paoletti (Venezia) 2. Pandolfini (Venezia); 3. Pizzagalli (Verona); 4. Argentin (Treviso).

Pesi piuma: 1. Nalin (Padova); 2. Di Curti (Venezia); 3. Sanromè (Padova); 4. Peire (Treviso).

Pesi leggeri: 1. Stella (Venezia) 2. Olivieri (Treviso); 3. Cavazzoli (Verona); 4. Gambini (Verona).

Pesi medioleggeri: 1. Armellin (Treviso); 2. Menegon (Treviso); 3. Gorinati (Venezia); 4. Danese (Verona).

Pesi medi: 1. Gilberti (Venezia); 2. De Luca (Venezia); 3. Bojogo (Padova); 4. Migotto (Treviso).

Pesi mediomassimi: 1. Bolzan (Treviso); 2. Scalabrin (Venezia); 3. Vucetich (Padova); 4. non disputato.

Pesi massimi: 1. De Marchi (Treviso); 2. De Marsico (Belluno); 3. Sonego (Treviso); 4. non disputato.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1. C. Reyer con punti 44; 2. Comando Federale di Treviso con punti 27; 3. G. P. F. Leonio Contro di Treviso con punti 21; 4. Comando Federale di Padova con punti 16; 5. Comando Federale di Verona con punti 10; 6. Comando Federale di Belluno con punti 4.

Per lo svolgimento del Campionato la F. P. I. aveva designato i seguenti ufficiali: **Arbitri**: Sigg. Galavotti Mario di Trieste; Favan Federico di Padova; Crosato Romeo di Venezia. Giudici: gli stessi e i sigg. Arnoldo Beniamino di Venezia e Vianello Umberto di Venezia. Cronometrista il dott. Bruno Meo di Venezia.

GINNASTICA

L'incontro Austria-Italia al Teatro La Fenice

(t.t.) Vanno giornalmente intensificandosi le molteplici previdenze del Comitato organizzatore della grande festa ginnastica del 1. febbraio alla «Fenice».

Le mansioni, suddivise a seconda delle personali competenze degli organizzatori, sono espletate con cura e passione da tutti affinchè la riuscita della eccezionale manifestazione ginnastica sia pienamente degna della città nostra.

D'altra parte il Comitato è fiero dell'incarico avuto dalla Reale Federazione Ginnastica d'Italia e nulla trascura perchè l'incontro fra gli olimpionici della Federazione Ginnastica Austriaca ed i nostri campioni dell'attrezzistica risponda allo scopo che il C.O.N.I. vuole perseguire attraverso queste prove del fuoco a cui fa sottoporre di quando in quando i ginnasti italiani durante il loro allenamento collegiale.

La loro preparazione alle Olimpiadi di Berlino esige infatti un accuratissimo studio di ogni esercizio, non solo per superarne le difficoltà (insite in temi olimpionici), ma per raggiungere quel grado di perfezione che solo potrà ritornarci l'onore della vittoria olimpionica!

Il palcoscenico della Fenice verrà trasformato in una pista legnosa a perfetto livello e su essa saranno piazzati gli attrezzi ai quali si produrranno i ginnasti componenti le due squadre rappresentative: austriaca ed italiana. Sarà un avvenimento degno di nota anche per la novità della gara, dato che Venezia non ha mai assistito in una sala così superbamente artistica, quale la classica sala del Selva, ad un leale, quanto caratteristico, duello ai punti fra i migliori ginnasti di due nazioni.

L'eliminatoria vicentina della Coppa Morgagni

VICENZA, 12. — Nella palestra di S. Caterina, con la organizzazione del Comitato R.F.G.I. in collaborazione con la S. G. Umberto I, si è svolta la eliminatoria provinciale della gara nazionale di ginnastica artistica per la Coppa Tullo Morgagni. Ecco i risultati:

1. Lampuzzi Alfeo, Umberto I. Vicenza p. 61.52; 2. Marangoni Nilo, id. p. 59.40; 3. Tagliapietra Emilio, S. G. Fulgor Thiene p. 52.07; 4. Munarini Giuseppe, id. p. 50.55; 5. Pozza Giuseppe, id. 46.16 ed altri con punteggi minori.

PALLA OVALE

Bologna-Guf Trieste 9-0

PADOVA, 12. — L'incontro di campionato tra la squadra della Virtus Bologna Sportiva e quella del G.U.F. di Trieste, svoltasi oggi allo Stadio Littorio per essere il campo di Trieste occupato per altra manifestazione, si è concluso con la meritata vittoria dei felsinei, che tuttavia hanno trovato nel massiccio quindici giuliano una resistenza notevole. Durante tutto il primo tempo infatti, dopo aver segnato nei primi una meta, i bolognesi hanno dovuto spesso difendersi dagli impetuosi attacchi dei rossi, che però, pur riuscendo ad invadere il campo emiliano, non hanno mai data l'impressione di giungere a qualche cosa di concreto. Nella ripresa la Virtus, forzando la andatura di giuoco, segnava una seconda meta quasi all'inizio e consolidava più tardi la meritata vittoria.

Il quindici vittorioso s'è cattivato ben preso la simpatia del discreto pubblico presente per la bontà del suo gioco. Nettamente superiore nella linea dei tre quarti dove in modo spiccato, sono emersi Verderzini e Pobbati, essa può contare su un estremo di fama nazionale quale Trebbi, e, tra gli avanti, su giocatori abili, allenati e pronti come Rizzoli Ghermandi e Segnati.

Il G.U.F. Trieste, rafforzato da ben sei elementi del disciolto Rugby Padova e dell'ottimo trevigiano Carniato, ha compiuto qualche progresso degno di nota, ma è ancora lontano da quell'efficienza necessaria per poter competere alla pari con le migliori compagini.

I punti sono stati ottenuti alla Virtus al 7' de lprimo (meta di Brighetti non trasformata da Segnati); nella ripresa al 6' Haensch, in una splendida azione in velocità, segnava la seconda meta pure non trasformata ed al 30' su calcio franco, Segnati portava a nove il punteggio pei bolognesi. Al 14' della ripresa erano temporaneamente espulsi Osel del G.U.F. e Calabi della Bologna Sportiva.

Padova-Treviso 27-7

PADOVA, 12. — Il quindici del Fascio patavino ha nettamente superato il confronto con quello di Treviso, dominando da un capo all'altro della contesa. Gli ospiti, alla loro prima partita, hanno dimostrato una buona dose di coraggiosa volontà, ma sono apparsi ancora acerbi. Purtuttavia, sia pure in embrione, si è potuto in taluno di essi, come ad esempio in Rosso, Doriguzzi, Brugnera, Bandiera e Borsaro, riscontrare doti che, affinate, potranno condurli ad eccellere in questo campo. Ottima, complessivamente, la tenuta di gara dei padovani, eccellente nel pacchetto di mischia, un po' incerti ancora nella linea dei tre quarti. Ha diretto l'incontro, che si è svolto allo Stadio Littorio presente un pubblico discreto, il sig. Bettella di Padova.

CRONACA CITTADINA

ALI ITALIANE SU CIELI ITALIANI

Venezia-Roma e ritorno: sole e bufera

Filosofia spicciola del viaggiatore moderno

Quando alle 9,15 di una di queste mattine ho rimesso piede allo Aereoporto del Lido di Venezia, dopo un'ora e quaranta di volo, e sono salito nell'auto che mi doveva accompagnare all'uscio di casa, io mi sono chiesto se la parte del viaggio più «nemica» agli stomachi deboli, non fossero quei brevi minuti di passeggiata automobilistica sulle belle strade asfaltate dell'isola. Chè, francamente io, di scosse, non ne avevo sentito fino allora se si eccettuano quelle subite nel tragitto mattutino — era la primissima alta e Roma si tingeva allora delle prime luci rosate — da Piazza dell'Esedra all'Aereoporto del Littorio.

Un interrogativo il mio che — contro ogni buona usanza — aveva in quel momento, tutti gli aspetti di una risposta. Risposta a chi — attendendo il mio arrivo — s'era preoccupato di chiedere se buono era stato il viaggio e senza sofferenze. Nè c'era esagerazione o posa; chè anzi — di istinto — avrei preferito un racconto fiorito di emozioni e di ansie.

Piccole delusioni del viaggiatore moderno!

Un viaggio in pieno sole, a oltre duemila metri, sopra una distesa immensa di bambagia. Strato impenetrabile di candide nubi: l'occhio ne riportava un senso di grande tristezza per l'inutilità momentanea delle sue funzioni, e si lasciava mestamente prendere il posto dalla immaginazione ogni qualvolta dalla cabina dei piloti al passeggero giungeva qualche breve nota indicante l'ubicazione della nave aerea.

« Sorvoliamo Città di Castello — Altezza metri 2100 — velocità 210 Km. orari ».

L'occhio desideroso di scoprire città — annoiato, chiedeva alla palpebra un breve riposo, e il cervello ricordava la città vista da terra. Sì, Città di Castello: il viaggiatore vi aveva un giorno sostato per qualche ora; l'aveva ammirata: la aveva dimenticata. Essa si riaffacciava ora alla mente quasi divertita della cortina di nubi che le risparmiava il dolore di farsi vedere sì piccola e sperduta.

Filosofia del viaggiatore moderno: se tanti uomini pensassero — Oh! un attimo, un attimo solo — di essere guardati dall'altezza, non dico di duemila, ma anche da mille e cinquecento metri, con quanto fervore chiederebbero protezione ad una nuvola amica!

E già che siamo in tema di filosofia: sulla terra c'era la pioggia lassù un trionfo di sole. Se si potesse un giorno scoprire il velivolo capace di volare al di sopra dello strato di egoismi, di vigliaccherie, di dolori che avvolge il mondo! Speranza vana: esso sarebbe il velivolo della felicità e la felicità non è di questo mondo.

« Sorvoliamo Assisi — Altezza milleottocento metri — Velocità centottanta Km. orari ».

L'occhio non fu triste per la città non vista. Che importava? Anche senza le nubi il posto dell'osservazione gli sarebbe stato vietato. Nè lieta, nè triste per non essere vista, Assisi splendeva e parlava al cuore del viaggiatore con la luce della fede.

L'occhio sapeva bene di non essere « di turno ». Forse ebbe invidia: perchè si accorse che spesso quello che *si sente*, vale di più di quello che *si vede*.

Quel giorno mezza penisola passò — non vista — sotto di noi. Ma in ogni valle si ripercosse il fragore dei nostri tre motori, e quasi sembrò ci fosse restituita una eco cui si univano i palpiti di tutto un popolo in piedi: noi *sentimmo* tutto questo — e in cuor nostro — fummo lieti che ci fosse riservato quello che valeva di più.

Su Venezia ci tuffammo — vertiginosamente — fra imponenti cumuli di nubi che parvero aprirci enormi braccia a un insensibile amplesso. Certo sembrò una festa il ritorno verso la terra e le piccole onde furono viste più intensamente palpitare sulla distesa ampia della spiaggia. Le ali del nostro apparecchio vibrarono a questo riapparire di vita e fu come uno stupendo accordo fra cielo e mare.

Poi le case e le vie e gli uomini furono sotto di noi: vicinissimi. L'apparecchio vibrò, sobbalzò quasi a saluto, si fece silenzioso, acquetò l'ansito potente dei suoi motori, toccò terra, un contatto rapido e leggero rivolò, riprese a correre con l'agile carrello sul campo, s'arrestò con un fremito.

Il viaggio era finito.

*

Il viaggio di ritorno s'intende: che io, contro ogni norma, ho raccontato per primo, forse perchè esso disse a me cose più profonde e più alte, forse perchè mi dette per qualche attimo il senso, anche fisico, di una leggerezza e di una chiarezza singolari.

Un susseguirsi di bufere, di vento e di pioggia accompagnò il nostro viaggio di andata. Fin dalla notte il vento aveva spazzato via le strade e la spiaggia. Il mare si era fatto grosso e aveva premuto rabbioso sulla scogliera dei murazzi; si era infranto con esuberanza di schiuma e con ritmico fragore sulla sponda e le alghe marine non avevano trovato per tutta la notte, e non lo trovarono per il giorno che ne seguì, un attimo di pace, sbattute e come ridotte a brandelli dal furibondo agitarsi delle acque. I bragozzi, sui quali i pescatori avevano preso il largo alla ricerca di una buona preda, ammainate le vele, tornavano a forza di remi faticosamente a riva.

Il mattino parve portare un po' di calma, e un pallido sole apparve e scomparve di fra le nuvole erranti vertiginosamente. E sembrò vincerle per qualche attimo, ma poi ne fu vinto. Sicchè partimmo nelle prime ore del pomeriggio quando oramai il cattivo aveva preso sopravvento sul bel tempo. E sul campo, battuto da raffiche di vento, il velivolo si mosse dapprima faticosamente, ansando con i suoi motori, poi più agilmente, finchè con un ultimo breve, sobbalzo — come un ultimo, freddoloso addio — lasciò terra e prese rapidamente quota.

Certo la laguna e il mare ci furono quel giorno più propizi; le avversità ce le riservò l'Appennino. E se quelli si mostrarono a noi in mille tinte svarianti fra il sole e la ombra, nei brevi tratti di vuoto di fra nuvola e nuvola, questo si nascose al nostro sguardo avvolgendosi in densissime nubi grigie, o salutò il nostro passaggio con scrosci fortissimi di pioggia, con travolgenti ondate di vento maligno. Picchiò insistentemente la pioggia sui cristalli dei finestrini; rabbiosamente il vento cercò di vincere col suo ululato l'assordante rumore dei motori; battè, ribattè contro il velivolo ed una e due e infinite volte; ogni volta più deciso e iroso quasi per la sua impotenza.

L'apparecchio affrontò in pieno, senza incertezze, la bufera, solenne e sicuro della sua forza. Alle ventate rabbiose rispose con un lieve fremere d'ali, un rullio ritmico, come se ad ogni cadenza corrispondesse un proposito di avanzata sicura.

Nessuna città trovò, nella tempesta, l'attimo tranquillo per mostrare la sua candida sagoma: mezza penisola sembrava essersi chiusa in una tristezza priva di scoraggiamenti ma avversa ad ogni distrazione.

Un grande cervello assorto in grandi pensieri.

Anche da questo il viaggiatore, attento a scrutare nelle inscrutabili profondità, aveva tratto una filosofia; e pensò come una volontà « d'acciaio » possa tenere testa anche alla natura in ira. Senza baldanza, senza strafottenza, ma sicuramente.

Poi si profilò all'orizzonte Roma; e il velivolo perse velocemente quota. Parve a tratti scuotersi tutto come stanco e desioso di riposo, come irato di così faticoso viaggio. Sobbalzò ripetutamente. Poi trovò un tranquillo e ben protetto ricovero.

Il viaggio era finito.

*

Stupenda regolarità delle linee aeree italiane. Non un minuto di ritardo sull'orario previsto; se mai qualche minuto di anticipo. Poderosa organizzazione, dalla precisione di un cronometro che ha del miracoloso; ed il miracolo si ripete ogni giorno nei cieli d'Italia solcati — nel nome augurale del Littorio — da ali italiane.

Esse sembrano essere la espressione più alta della nostra capacità organizzativa e della nostra volontà d'acciaio.

Attilio Tommasini

La chiusura del corso

di protezione antiaerea

Ieri dopo alcuni giorni dalla fine di un Corso di specializzazione e di addestramento, impartito dal ten. Ludovico Luzi del Comitato Centrale della C.R.I. ai militi della Croce Rossa Italiana di Venezia, consistito in lezioni teoriche e pratiche sugli aggressivi chimici e sulla bonifica chimica del terreno, è stata indetta dal Commissario Presidenziale, Comandante il XIII. Centro di Mobilitazione C.R.I. di Venezia, comm. prof. dott. Federico Brunetti, una conferenza che, trattando i principi generali della protezione sanitaria antiaerea, ha chiuso in forma ufficiale il Corso stesso.

La conferenza, tenuta dal I.o capitano medico dott. comm. Alfonso Abbruzzetti, ufficiale addetto alla sezione di P.S.A.A. di questo centro di mobilitazione della C.R.I., è stata brillantemente trattata con quella competenza ed efficacia che tutti gli riconoscono, parlando diffusamente sull'argomento quanto mai di attualità degli aggressivi chimici e della loro azione fisiopatologica, con speciale riferimento per l'iprite, alla cui bonifica le squadre assistenti alla conferenza sono preposte.

A detta conferenza hanno assistito le infermiere volontarie della C. R. I. con a capo l'ispettrice N. D. Eilsabetta Brogliato, un folto gruppo di ufficiali medici, commissari, contabili della C.R.I., sottufficiali e militi, comandati alle squadre di bonifica chimica, che, in perfetto assetto militare, hanno seguito con interesse e profitto le lezioni loro impartite.

L'importante convegno ha avuto termine con un piccolo esperimento di bonifica, tenuto nell'isola di San Giorgio, al quale hanno assistito gli ufficiali intervenuti alla conferenza.

Il ten. Lanza caduto in A. O.

con due camerati in un incidente aviatorio

ROMA, 12. — *Il giorno undici corrente un apparecchio da bombardamento, avente a bordo il tenente Luigi Lanza, il sottotenente Alberto Ostini ed il sergente motorista Fiorenzo Barino, durante una normale esercitazione di volo sul campo di Otumlo, presso Massaua, per cause imprecisate precipitava al suolo. L'equipaggio, non avendo potuto fare uso del paracadute, è deceduto.* (Stefani).

Tre aviatori sono caduti in Africa Orientale e precisamente nel campo di aviazione di Massaua in seguito da un fatale incidente di volo, durante una esercitazione. La morte ha voluto ghermire così improvvisamente i due valorosi ufficiali che avevano già parecchie volte sorvolato le linee etiopiche distinguendosi per il loro coraggio ed ardimento, tanto che al tenente Lanza ed al sottotenente Ostini venivano concesse medaglie al valore. Il sottotenente addetto d'ambasciata, distaccato alla Direzione Generale della Stampa estera al Ministero della Stampa e Propaganda, si era arruolato volontario per l'Africa Orientale, dopo aver conseguito il brevetto di pilota. Il tenente pilota Luigi Lanza era veneziano, ed aveva 29 anni. Nell'azione aerea di Mai Mesc, comandava l'apparecchio da bombardamento a bordo del quale fu ferito a morte l'eroico motorista Dalmazio Birago.

Ecco le motivazioni delle medaglie d'argento conferite ai due ufficiali piloti:

« Tenente pilota Lanza Luigi, « medaglia d'argento al V. M. - « Tenente pilota, capo equipaggio « di un aeroplano pluriposto, partecipava a numerose azioni di ricognizione lontana e di bombardamento a bassa quota, rientrando sovente con l'apparecchio colpito dal tiro nemico. Nell'attacco del Mai Mascic, presso Amba Alagi, a bombardamento eseguito, si indugiava nel mitragliamento delle masse avversarie, malgrado il violento ed efficace fuoco contraereo, che colpiva più volte l'aeroplano e persisteva nell'azione, fino a quando era costretto a ritirarsi, per il grave ferimento, seguito da morte, del motorista mitragliere di bordo. - Cielo di Amba Alagi, « 18 novembre 1935 XIV ».

« Sottotenente pilota di complemento Ostini Alberto, medaglia « d'argento al V. M. - Sottotenente pilota di complemento, volontario di guerra, partecipava su « aeroplano pluriposto a numerose azioni di ricognizione lontana « e di bombardamento a bassa « quota, rientrando sovente con « l'apparecchio colpito dal tiro nemico. Nell'attacco aereo del Mai « Mascic, presso Amba Alagi, a « bombardamento eseguito si indugiava nel mitragliamento delle « masse avversarie, malgrado il « violento ed efficace fuoco contraereo che colpiva l'aeroplano e « persisteva nell'azione, fino a « quando era costretto a ritirarsi « pel grave ferimento seguito da « morte, del motorista mitragliere « di bordo. Appena rientrato alla « base, ripartiva in volo in soccorso di un altro aeroplano della « squadriglia che aveva atterrato « per avaria sul campo di fortuna « di Macallè. - Cielo di Amba Alagi, 18 novembre 1935, XIV ».

I Carabinieri in congedo

inaugurano la nuova sede

Iermattina la sezione veneziana dei Carabinieri in Congedo ha inaugurato nella Caserma dell'Arma a San Zaccaria la nuova sede che si compone di una bellissima sala convegno, sulle cui pareti sono dipinte scritte riproducenti i motti della Fedelissima, il precetto mussoliniano: « Credere - Obbedire - Combattere », oltre alla fiamma del Corpo.

Tutt'intorno inoltre sono quadri ed altre insegne illustranti le gesta più gloriose dei Carabinieri dalla loro istituzione ai giorni nostri. Ai lati del corridoio di accesso si aprono le stanze che raccolgono la presidenza e l'archivio, dove è conservata in una custodia di vetro la vecchia bandiera dell'Associazione e il labaro. Dipinture, mobilio e tutto quanto in una parola si può dire si presenta nella forma migliore e rispondente a pieno ai fini dell'Associazione.

Per tale occasione nel cortile attiguo alla sede convennero il maggiore Guerrini comandante la Divisione, il tenente cav. Spalmach, i quali si prodigarono in mille modi affinchè la sezione di Venezia potesse avere una sede decorosa, il capitano Duce, alcuni ufficiali e sottufficiali in servizio attivo ed oltre una sessantina di carabinieri in congedo rappresentanti la quasi totalità degli iscritti.

La cerimonia fu aperta da un breve discorso del presidente della sezione cav. Spalmach, che illustrò la giusta opportunità della nuova sede, che per la sua stessa sistemazione tende a sviluppare vieppiù quell'affratellamento che deve esistere fra militi dell'Arma in servizio e quelli in congedo. Egli ringraziò quindi il maggiore Guerrini per la fattiva collaborazione data nell'adattare i locali della sede alla loro nuova funzione ed esaltò quindi in breve sintesi quei carabinieri che con le loro azioni innalzarono ancor più le gesta valorose dell'Arma; inneggiò quindi al momento attuale dell'Italia Fascista ed espose a rapidi tratti l'operato del brigadiere Gennaro Ventura, che in un'azione di pattuglie ai confini dell'Etiopia fra il 23 ed il 24 marzo 1935 seppe guadagnarsi la medaglia d'argento al valor militare.

Parlò quindi il cav. uff. magg. Guerrini sulle finalità dell'Associazione e sullo spirito di fratellanza che deve esistere in ogni occasione tra i carabinieri in congedo e quelli in servizio e concluse con l'esaltare la nostra funzione civilizzatrice nell'Africa Orientale, all'azione mirabile dell'Esercito ed in ispecial modo all'opera dell'Arma.

I discorsi vennero vivamente applauditi e furono seguiti dall'offerta di oro e di argento da parte dei presenti. Segnaliamo fra gli oblatori il presidente dell'Associazione cav. tenente Spalmach, il quale consegnò la croce di cavaliere, i signori Arturo Bellussi che versò una sua medaglia d'argento al valor militare, Domenico Meloni che offrì una certa quantità di oro e Angelo Piovesan che offrì la croce di anzianità di servizio e molti altri.

Ebbe quindi luogo la consegna delle tessere per l'Anno XIV e a conclusione della cerimonia venne offerto ai presenti un rinfresco.

Il ritorno del Duca di Genova

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia S. A. R. il Duca di Genova.

L'orario degli Uffici

del Registro e delle ipoteche

In conseguenza delle disposizioni del Decreto Presidenziale 30 novembre XIV tali uffici rimarranno aperti al pubblico senza interruzione: nei giorni feriali dalle ore 9 alle 16 disponendosi appositi turni di impiegati agli sportelli durante l'intervallo di riposo dalle ore 12.30 alle 13.30 nei giorni di sabato dalle ore 9 alle 12.30; nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Negli Uffici del registro e negli uffici misti del registro e delle ipoteche per i servizi diversi da quelli ipotecari asrà da osservarsi invece l'orario stabilito dal decreto Presidenziale 30 novembre scorso e cioè: nei giorni feriali dalle ore 9 alle 16 con un intervallo di riposo dalle ore 12.30 alle 13.30; nei giorni di sabato: dalle ore 9 alle 12.30; e nei giorni festivi e nell'ultimo giorno del mese dalle ore 9 alle 12.

La consegna dei premi agli insegnanti

benemeriti della propaganda mutualistica

Gli aurei segni offerti alla Patria

Nela sala grande dell'Ateneo Veneto, il R. Provveditore agli Studi ha proceduto alla consegna dei premi, deliberati ein dall'estate scorsa, agli insegnanti ed agli istituti che si erano distinti nel passato anno scolastico nella propaganda a favore delle Assicurazioni popolari.

La sala era letteralmente gremita da dirigenti scolastici, professori, maestri. Fra le autorità, oltre al R. Provveditore agli Studi erano il rappresentante del Prefetto cav. uff. D. Beltrame, Consigliere di Prefettura, il conte Di Colloredo Mels, in rappresentanza del Federale, il gr. uff. ing. dott. Luigi Pozzi e cav. Dante Chiarini per la Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, il gr. uff. dr. ing. Beppe Ravà, presidente del Comitato esecutivo veneto per la propaganda delle Assicurazioni popolari, il dott. Antenore Marini, il prof. Achille Sacchi.

Il Provveditore dà la parola al gr. uff. dott. Pozzi che intrattiene i presenti con un elevato discorso nel quale vibrano alle volte accenni sulla eroica attualità, accolti con vivissimi applausi. Il gr. uff. Pozzi dice che i premiati non sono i soli meritevoli di lode per l'opera svolta, ma in essi si vuole riconoscere i rappresentanti di tutta la classe insegnante che indistintamente si è prodigata per propagandare le Assicurazioni popolari. L'opera che gli insegnanti svolgono è altamente educativa in quanto essa è indirizzata a creare nell'animo del fanciullo l'alto sentimento della previdenza ed è consona ai fini nazionali in quanto, essendo l'Istituto un ente di Stato, persegue le stesse mete che si prefigge lo Stato fascista nel settore della previdenza. Tale certezza deve essere il maggior sprone che induce insegnanti e produttori a dare la loro attività umile ma appassionata, onde ottenere sempre più grandi risultati nella propagazione dell'idea assicurativa. Il dott. Pozzi accenna alla grandezza dell'Italia, alla sua missione di civiltà, per trarre l'auspicio che anche nel campo della previdenza popolare gli italiani sapranno conquistare le mete che il Capo ha segnato.

Accolto da vivi applausi si alza a parlare il R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore che esprime alte parole di incitamento verso il corpo insegnante a proseguire nell'opera finora svolta a favore dello sviluppo delle polizze popolari nelle scuole. Egli sottolinea come la propaganda della Mutualità scolastica e delle Assicurazioni popolari, iniziative che non contrastano ma si integrano, debba avere sempre quello sviluppo armonico e quell'interessamento che è giustificato dai benefici morali, pratici e nazionali che la previdenza porta. Accenna come attraverso la scuola veneta siano stati raccolti nell'anno 1935 circa 10 mila contratti con circa 10 milioni di capitale assicurato, dei quali una notevole parte nelle scuole medie. Il R. Provveditore chiude quindi con un incitamento alla prosecuzione dell'opera intrapresa.

Si passa poi alla premiazione. Viene chiamato il prof. cav. Attilio Dusso Ispettore delle Scuole elementari di Venezia che è premiato con medaglia d'oro.

Il prof. Dusso, seduta stante, offre nelle mani del rappresentante del Segretario federale la medaglia d'oro alla Patria; l'atto viene accolto da vivi applausi.

Anche gli altri premiati offrono alla Patria la loro medaglia d'oro; essi sono il prof. Lazzarotto Napoleone, il prof. Zanchin Fausto e l'insegnante Zanini Domenico. Vengono pure premiati l'Istituto tecnico Paolo Sarpi il cui Preside prof. Cella, offre a nome dell'Istituto la medaglia alla Patria; così pure il Preside prof. Del Pozzo per il R. Liceo Ginnasio M. Foscarini.

Viene assegnato dal Comitato Veneto alla scuola elementare di Burano un apparecchio radio.

Il R. Provveditore prende occasione per offrire alla Patria la medaglia d'oro che egli aveva guadagnato a Milano per la propaganda da lui svolta in quella città in favore delle Assicurazioni popolari. Il gesto del Capo della Scuola veneta riscuote gli applausi più vivi. Infine il conte Di Colloredo ringrazia gli offerenti a nome del Federale e scioglie col saluto al Duce la magnifica adunata.

Il raduno del Comitato Veneto

per le Assicurazioni Popolari

Presso l'Ateneo Veneto ha avuto luogo la riunione del Comitato Veneto sotto la presidenza del gr. uff. ing. dr. Beppe Ravà e con l'intervento del gr. uff. Pozzi, Ispettore superiore capo, in rappresentanza della Direzione generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, del comm. prof. Lagomaggiore R. Provveditore agli Studi, del conte Di Colloredo Mels, membro del Direttorio della Federazione Prov. Fascista in rappresentanza del Segretario Federale, del prof. Achille Salmi, del cav. Dante Chiarini e del Segretario generale del Comitato cav. uff. dr. Antenore Marini.

Dopo il ringraziamento del Presidente alle autorità per l'appoggio accordato alla propaganda, il segretario dà relazione sull'attività svolta dal Comitato nell'anno 1935 per l'organizzazione del Congresso di Venezia e per l'azione di propaganda spiegata nei diversi settori. Nella scuola veneta ove si raccolsero ben 10.000 contratti con circa dieci milioni di capitali assicurati, intensificando, mercè la collaborazione della classe insegnante e dei propagandisti dell'Istituto, l'azione precedente. Venivano premiati così 125 insegnanti ed Istituti per meriti particolari, ed erano inviati gratuitamente a spese dell'Istituto 120 bambini in colonia, tutti scelti fra gli assicurati bisognevoli di cure. Nell'agricoltura, con la costituzione di un apposito Comitato di propaganda, con la divulgazione di un opuscolo e la creazione di un cinema ambulante. Nel Dopolavoro con l'applicazione della speciale convenzione esistente fra l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed il Partito, che permise di raccogliere circa 6 milioni di capitale assicurato con 5000 adesioni circa.

Il segretario diede conto della propaganda spiegata attraverso la convenzione con l'Artigianato ed attraverso le Polizze nuziali.

Riassunse i risultati statistici del 1935 del Veneto che si assommano in 25.300 Polizze Popolari con oltre 31 milioni di capitali assicurati, risultati che seguono un notevole progresso sul 1934. Sulla propaganda nelle Scuole riferì poi il R. Provveditore agli Studi. Venne decisa l'istituzione del diploma del piccolo previdente che porterà sullo sfondo la data del 18 novembre 1935 quale segno di fede nei destini della Patria e che verrà accordato a tutti gli alunni che sottoscriveranno la Polizza Popolare. Vennero deliberati particolari segni di riconoscimento per i meritevoli che si distingueranno nell'annata, sia fra la classe insegnante che fra i propagandisti professionisti dell'Istituto Sulla propaganda dell'agricoltura riferì il prof. Sacchi soffermandosi sui mezzi di propaganda di raccolta e di amministrazione delle Polizze popolari da raccogliere fra i piccoli proprietari, gli affittavoli ed i mezzadri. Sulle grandi possibilità di propaganda e di realizzazione presso i Dopolavori riferì il dott. Marini e poi il Comitato approvò il piano di propaganda e di raccolta sottoposto dal cav. Chiarini a favore dell'assicurazione popolare abbinata al Prestito Nazionale.

Il gr. uff. Pozzi infine sottopose al parere del Comitato i modi per intensificare nelle Provincie del Veneto l'azione di propaganda attraverso i comitati provinciali.

Il comitato prima di sciogiersi inviò telegrammi al presidente S. E. il Conte Volpi di Misurata ed ai gerarchi dell'Istituto.

Si frattura il femore

Leopoldo Senigallia, di anni 63, abitante a S. Marco 3655, ieri mattina alle 9.30 in Pescheria a Rialto mentre provvedeva al ritiro di alcune casse di pesce, è scivolato fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 30.

La Befana fascista

Al Dopolav. Postelegrafonico

A Palazzo Bollani alla Bragora, dove ha sede il Dopolavoro postelegrafonico, iermattina ha avuto luogo la Befana fascista ai bimbi dei dipendenti delle Poste e Telegrafi.

Per l'occasione la sala teatrale è stata adornata di bandiere e di ritratti del Re e del Duce, mentre sul palcoscenico allineati su alcuni tavoli fra tricolori e fasci littori, erano esposti in bella mostra i 140 pacchi che il Dopolavoro distribuì ad altrettanti piccini, dodici dei quali furono scelti fra i poveri del sestiere.

Alla consegna dei pacchi che si svolse ordinatissima e fra il giubilo più vivo dei bimbi che gremivano la sala erano presenti il dottor Bearzi per l'Ente Opere Assistenziali, il comm. dott. Matteucci, direttore interprovinciale delle RR. Poste e Telegrafi, il comm. Versino ispettore del Dopolavoro col rag. Mondin, il cav. Baratto presidente del Dopolavoro Postelegrafonico, il comandante la locale Milizia Postelegrafonica cent. cav. Pitzalis, il signor De Zottis, il dott. Giovannini e molti altri.

Prima della distribuzione dei pacchi, ognuno dei quali oltre la fotografia del Duce conteneva un vestitino, un indumento di lana, alcuni giocattoli, un panettoncino, il cent. cav. Pitzalis consegnò a cura del Comando generale della Milizia Postelegrafonica venti assegni da lire cinquanta ciascuno a venti dipendenti delle Poste, maggiormente distintisi nel decorso anno per zelo e per diligenza. Ebbe quindi luogo la consegna dei doni, alla fine della quale si procedette all'estrazione di una lotteria, fra i bimbi, di una ventina di giocattoli.

A complemento della bella manifestazione il presidente del Dopolavoro cav. Baratto rivolse ai presenti alcune parole e concluse col saluto al Duce, mentre le note dell'inno « Giovinezza » venivano diffuse nella sala.

Nel pomeriggio alle ore 16 nella stessa sede si è avuto un attraentissimo spettacolo teatrale offerto dalla Compagnia Eclettica che si è esibita con la commedia «Aquilotti» di Locmann.

Gli artisti sono stati vivamente applauditi.

Al Dopolavoro della Telve

Alle ore 11 nel salone delle adunanze alla Società Telve si è svolta la Befana di quel Dopolavoro. Circa 500 pacchi sono stati consegnati ad altrettanti piccini alla presenza del direttore ing. Salce, del comm. Versino ispettore del Dopolavoro, del dott. Pichini per l'E.O.A. e dei membri del direttorio del Dopolavoro della Telve.

Il salone per la circostanza era adornato di bandiere e la distribuzione dei pacchi è avvenuta nel massimo ordine e con una velocità veramente ammirabile, durando poco più di una mezz'ora.

La consegna dei doni è avvenuta tra al gioia più viva dei piccini che gremivano la sala e si è chiusa col saluto al Duce.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — (dalle 15.30) Entusiastico successo di Angelo Musco nel gioiello di comicità semplice e onesta: «Fiat voluntas Dei».

MALIBRAN. — (dalle 16.30): La Warner Bros First National presenta il suo Capolavoro della Stagione: «Follia Messicana» Protag. Dolores Del Rio. - Sulla scena: grande successo della Compagnia di Riviste «Bacot».

ROSSINI. — Ore 16.15: Gradioso successo: «La Bionda Carmen» con Marta Eggerth. - Sulla scena: Debutto della Comp. Vanni e Brero con: Novità 800!. 1 Mercoledì il dramma più allucinante: «Il Sultano rosso».

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Aumentando l'entusiasmo per «Riccioli d'oro» con la bimba prodigio Shirley Temple si continuano le repliche.

MASSIMO. — (dalle 15.15) La celebre Marta Eggerth e Jvan Petrovich nella divertentissima Cine - operetta «Fiore delle Hawaj» Musica di Paul Abraham.

S. MARCO — «Signorina 10.000» Esilarante commedia con la stella Ungherese Zita Perczel.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: Grande successo: «Amo' te sola» con V. De Sica e Milly.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Un delizioso film italiano: «Frontiere»: interpr.: Rina Franchetti, Gino Cervi, Egisto Olivieri.

Le scappatelle di un quattordicenne

Il quattordicenne Alberto Saverio abitante a Castello 2595, era fuggito da casa e finora non aveva dato alcuna nuova sul suo conto. Egli è stato rintracciato dai carabinieri di Treviso, dove era giunto sprovvisto di mezzi e... con molto appetito.

Mentre i carabinieri lo affidavano alla Questura per il rimpatrio, il discolo riuscì a sottrarsi alla custodia dell'agente e fuggì nuovamente dirigendosi in quel di Alano Fener. La sua intenzione era quella di avviarsi verso la montagna essendo un amatore fanatico dello sport sciatorio, ma anche qui trovò la Benemerita che lo fermò e lo affidò al conduttore del treno proveniente dal Cadore, il quale a sua volta lo consegnò alla Pubblica Sicurezza di Venezia, da dove fu inoltrato a San Lorenzo e quindi consegnato ai genitori.

Manifesta ubriachezza

Ieri sera alle ore 21.30, in campo dei Birri l'agente Gualtieri ha sorpreso in istato di manifesta ubriachezza certo Luigi Cavalieri, di anni 41, abitante in Campo Gesuiti 4928. Il Cavalieri è stato condotto alla caserma Manin ed ivi trattenuto sino allo smaltimento della sbornia, dopo che l'agente Gualtieri gli ebbe rilevato la contravvenzione.

All'una di notte

in Calle del Pistor

Ieri notte, alle ore 1.10, in calle del Pistor a Cannaregio, l'agente Gualtieri udì provenire dei rumori dall'interno dell'esercizio di Pasquale Ceccato contrassegnato con l'anagrafico 4550. Avvicinatosi al suddetto esercizio il Gualtieri potè rendersi ragione che dentro vi dovevano essere delle persone che stavano giocando a carte. Dopo aver insistito più volte affinchè il titolare del negozio aprisse la saracinesca, il Gualtieri finse di allontanarsi e fu così che vide poco dopo uscire diversi individui, tra i quali certo Luigi Cornelio, che è stato arrestato dallo stesso agente perchè in istato di ubriachezza, mentre il Ceccato venne contravvenzionato per protrazione d'orario. Il verbale è stato trasmesso all'autorità giudiziaria.

Ruba alla zia

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno ieri fermato il diciottenne Gino Mattiuzzi, abitante in quel sestiere. Costui è sospettato di aver perpetrato, mediante scasso della porta di casa, un furto in danno della zia Diana Camuffo, abitante in quel di S. Giuliano al numero 421. Il Mattiuzzi qualche giorno fa, approfittando dell'assenza da casa della zia che egli sapeva essere al Lido, sarebbe entrato furtivamente nell'appartamento della Camuffo sottraendo vari anelli d'oro per la somma di 400 lire. La signora Camuffo rincasando constatò il danno patito e invocò l'intervento della polizia, alla quale fece presente i suoi sospetti, che finirono con l'indurre il Commissariato del sestiere a procedere al fermo del nipote, ritenendo inoltre che il Mattiuzzi non sia stato solo a compiere l'azione criminosa.

Una scheggia nella cornea

Il fabbro Attilio Selva di anni 27, abitante a Cannaregio 4139, con bottega presso Zane Giovanni, ieri mentre attendeva a smerigliare una tavola, si ferì con una scheggia di legno la cornea dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni 5.

Una donna fermata

Il pattuglione percorrendo all'una di notte la salizzada S. Lio ha fermato la peripatetica Luigia Dal Maschio, di anni 32, abitante a Castello 4448, la quale non seppe dare ragione delle sue peregrinazioni notturne.

TIRO ALLA FUNE

Le gare dell'Opera Balilla

Si sono svolte ieri fra gli avanguardisti della 309. Legione « Serenissima » le competizioni di tiro alla fune per il campionato di Legione. Vi hanno partecipato le squadre rappresentative delle centurie: Dorsoduro, Paolo Sarpi, Convitto Foscarini, Gino Allegri (San Felice), « Ugo Foscolo ». La vittoria è toccata alla squadra della centuria del liceo-ginnasio Marco Foscarini.

Ecco i risultati delle competizioni: Foscarini batte Dorsoduro; S. Felice batte Ugo Foscolo. Foscarini batte Paolo Sarpi; Foscarini batte S. Felice. S. Felice batte Paolo Sarpi. Classifica: 1. Foscarini; 2. S. Felice.

La giuria era così formata: cav. Piazza, Trani, Taddio, Della Puppa, Genoaro.

IPPICA

Il trotto a Villa Glori

ROMA, 12 — Ecco i risultati delle corse al troto svoltesi oggi a Villa Glori.

Premio Calò Emanuele. L. 4000 m. 1720. 1. Imperiale (Rosi) in 2.35 5 dec. 2. Clitunno, 3. Antonino Pio. Total. 41 87.50 15.15 11.

Premio Conti di Savoia L. 4000 m. 1600. 1. Gaioletto (Zanetti) in 2.24 2 dec., 2. Britannico, 3. Gagliarda, Aotal. 17, 8.50 6.50 5.50.

Premio Emanuele Filiberto. Lire 4000, m. 2020. 1. Galio Great (Bottoni) in 2.57, 2. Veneziano, 3. Sprea. Total. 13, 111.50 8 28,50 50.

Premio Villa Glori. L. 20.000 m. 1640: 1. Oggebio (Menarini) in 2.19 2. Montenevoso, 3. Europa. Total: 15.50, 19, 7 16 9.50.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 14 - Centesimi 20

58° giorno dell'assedio economico

Martedì 14 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Torbide manovre dei sanzionisti in vista della ripresa ginevrina
e serena fermezza dell'Italia nella sua azione in Africa e in Europa

La ridda delle invenzioni

ROMA, 13

Le fantasie di pessimo gusto di alcuni sanzionisti si spostano dal settore della guerra a quello della pace. Le agenzie di Londra e di Parigi, specializzate nell'inventare disfatte italiane, corredate da ridicoli particolari di carri armati catturati, prigionieri presi a centinaia, di posizioni abbandonate, arrivano ora a scoprire che l'Italia ha urgente bisogno di una pace qualsiasi. Si può leggere così su qualunque giornale di Londra ed anche su altri fogli di Praga che Mussolini avrebbe informato Laval che le sue speranze di presentare a Ginevra una grande vittoria sono sparite e comprenderebbe ora « l'errore di aver rifiutato di accettare il progetto Hoare-Laval », essendo pertanto disposto ad « accettare un progetto di pace che salvi le apparenze, attraverso la Lega ».

A sentire la Prager Presse, *si sa ora che Roma deplora vivamente di non aver accettato il piano Hoare-Laval e ancor più le proposte del 15 agosto. A sentire infine l'Oeuvre, è sempre più difficile, a causa della debilitazione delle forze interne ed esterne dell'Italia, dare al conflitto etiopico una soluzione in senso favorevole alla sicurezza generale ».*

Può stupire che ancora si insista nel falsare quella che è la cronistoria recentissima e che è sintetizzata dalla clamorosa offensiva dei sanzionisti di Londra e di Parigi contro un progetto che gli stessi promotori si affrettarono a dichiarare morto e sepolto prima ancora di conoscere la risposta dell'Italia. Diremo anzi che il 15 dicembre, appena quattro giorni dopo la presentazione del documento a Roma, il nostro Ambasciatore a Parigi chiedeva alcuni chiarimenti al signor Laval e tale fatto conferma come il Governo italiano stesse esaminando con assoluta obbiettività le proposte Laval-Hoare; può stupire che si ritorni a parlare delle vaghe proposte del quindici agosto, tanto vaghe e tanto inconsistenti che non venne data allora nessuna chiara e sostanziale delucidazione. Ma non debbono più meravigliare queste nuove invenzioni di certa stampa internazionale, dopo le falsità sulla situazione militare, dopo le azioni disfattistiche per gli Italiani, culminate con le menzogne degli ammutinamenti e delle diserzioni. Le voci di pace che l'Italia figurerebbe di sollecitare da qualche pietosa potenza completano le manovre combinate, nella imminenza della ripresa ginevrina. Ma non sono davvero le vergognose menzogne, nè tanto meno i concentramenti navali nel Mediterraneo che distoglieranno l'Italia dalle nuove azioni in preparazione nell'Africa Orientale.

*

Il Giornale d'Italia *osserva che la vigilia della ripresa ginevrina è caratterizzata dalla presenza di quattro diversi ma simultanei movimenti internazionali; la concentrazione di notevoli forze navali belliche inglesi e francesi nel Mediterraneo; la moltiplicazione delle notizie sulle pretese vittorie etiopiche e disfatte italiane; la tendenza disfattista sulle condizioni interne dell'Italia, insinuazioni finali di un bisogno urgente di pace dell'Italia.*

I quattro movimenti sono naturalmente coordinati e partecipano tutti alla ripresa di una vasta manovra che si rinnova naturalmente alla vigilia di ogni nuova adunata societaria. Queste manovre non hanno solo scopo drammatico e pittoresco. Ancora una volta si vuol creare fra i faciloni di Ginevra l'impressione di una difficile posizione degli Italiani e di una brillante resistenza abissina, allo scopo di scoraggiare i superstiti riconoscimenti dei diritti italiani e incoraggiare invece nuove pressioni sanzioniste sull'Italia e i nuovi aiuti mai mancati all'Etiopia, fino a quell'equilibrio di stati che dovrebbe essere, nel frenetico desiderio sanzionista, la pace nulla — nessun premio all'aggressore — per l'Italia.

Questa azione disfattista per gli Italiani dell'Africa si somma a quella disfattista per gli Italiani del Regno, ed ecco allora affiorare la nuova voce di pace che l'Italia figurerebbe di sollecitare da qualche pietosa potenza per uscire dall'imbroglio.

E' bene disingannare subito i sanzionisti in cerca di nuove gioie. L'Italia non è a terra e pensa invece solo a sviluppare tutte le sue azioni espansive e difensive. Il sanzionismo si è creato e messo in moto sulla menzogna e sulle illusioni; continua con gli stessi fallaci fondamenti il suo mestiere. E' ancora un pericoloso errore raffigurarsi un'Italia in balia di venti procellosi, che si offre senza più timone alla generosità straniera. L'Italia conserva oggi come al tre ottobre il pieno dominio delle iniziative, la perfetta libertà dell'azione e della decisione. Non si preoccupa della pace. Pensa solo alla guerra in Africa e alla resistenza organizzativa contro le sanzioni in Italia.

L'apparente e breve tregua dell'azione in Etiopia non è stata nè imposta da situazioni europee, nè da una insuperabile resistenza abissina, ma è voluta dalle libere iniziative italiane che si ispirano a calcoli militari per il massimo rendimento delle nuove azioni nelle migliori condizioni.

La pace in Etiopia, quando verrà, non sarà mai l'affrettata liquidazione fallimentare auspicata dai sanzionisti; ma sarà la sintesi concreta di tutti i postulati italiani. L'Italia non ha fretta. Le sue posizioni in Africa e in Europa si fanno sempre più forti. Il tempo lavora per lei. Anche le esperienze europee che ogni giorno si moltiplicano innanzi al suo giudizio, non sono inutili per i suoi generali orientamenti. Dove i sanzionisti vorrebbero vedere un'Italia finita, comincia invece una nuova Italia più orgogliosa, agguerrita e volitiva e più libera del suo destino europeo e mondiale.

Un'intervista inventata

ROMA, 13

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Il giornale svedese *Dagens Nyheter* di Stoccolma il 5 gennaio pubblicava un'intervista di un suo corrispondente da Torino che si firma « Gianduja » sull'attitudine della Chiesa cattolica e della Santa Sede nel conflitto italo-abissino. Il contenuto stesso dell'intervista mostra che essa è inventata di sana pianta in quanto che fa affermare da un Cardinale di Santa Romana Chiesa dei principii che sono in contraddizione e con il pensiero e con la dottrina cattolica.

« Ci consta che alla domanda rivoltagli dal corrispondente di dire chi sarebbe il Cardinale intervistato, il corrispondente ha risposto che non si tratterebbe di un Cardinale italiano. Questa risposta basta da sola a mostrare che il corrispondente cerca di sfuggire a dei confronti e quindi anche alle responsabilità inerenti alla sua pubblicazione. D'altra parte l'esame intrinseco della pretesa intervista manifesta che essa tende a nuocere alla Santa Sede e ai cattolici e che quindi non può provenire da un principe della Chiesa ».

Una smentita svedese
Nessuna intervista concessa dal Principe Carlo - L'Italia non fu avvertita della posizione dell'ambulanza

STOCCOLMA, 13

Il *Tidningarnas Telegramyraa* pubblica:

« *Una informazione straniera ha riportato delle dichiarazioni che sarebbero state fatte dal Principe Carlo, presidente della Croce Rossa svedese. Quest'ultima dichiara che il Principe Carlo non ha accordato alcuna intervista e smentisce categoricamente che il Governo italiano fosse stato avvertito della posizione dell'ambulanza prima del suo bombardamento. Era infatti tanto più impossibile dare tale avvertimento in quanto si ignorava a Stoccolma la posizione esatta in cui si trovava la ambulanza* ».

Critiche per l'invio in Etiopia
di un'ambulanza olandese

AMSTERDAM, 13

Il giornale *Volk En Vaterland* critica vivamente l'invio in Abissinia di un'ambulanza della Croce Rossa olandese, deplorando il fatto che mentre in Olanda i disoccupati soffrono la fame e il freddo, si destinano somme ingenti per un così detto scopo umanitario a favore di un paese straniero. « L'idealismo dei democratici altolocati — dice il giornale — con i loro pretesi principi umanitari, è vile e cela invece vanagloria e pubblicità ».

Un colloquio Laval - Cerruti

PARIGI, 13

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia, Cerruti.

Domenica prossima 19 corrente, giorno in cui si riunirà a Parigi il Comitato esecutivo del partito radicale socialista, Laval prenderà il treno per Ginevra, onde partecipare alla sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, la cui riunione pel momento sembra preannunciarsi calma.

Il conflitto italo-etiopico è inscritto al n. 27 dell'ordine del giorno. Tuttavia è da prevedersi la riunione del Comitato dei Tredici che ha ricevuto il 19 dicembre scorso la missione di « studiare, ispirandosi al Patto, l'insieme della situazione quale risulta dalle informazioni che gli sarà possibile raccogliere ».

D'altra parte lo scacco del progetto Laval-Hoare vieta a Parigi e a Londra nuove iniziative, così che occorre lasciare al tempo la cura di apportare al problema italo-etiopico nuovi elementi di soluzione. Resta a sapersi se in questo periodo di attesa il Comitato dei 18 darà seguito alla risoluzione del 6 novembre scorso, concernente il divieto di esportare a destinazione dell'Italia, carbone, ferro, cotone, petrolio ecc.

Secondo l'informatore diplomatico dell'*Excelsior* è poco probabile che il Comitato dei 18 durante questa sessione prenda decisioni che anticiperebbero il voto del Congresso americano sul *Neutrality Act*. Nelle circostanze attuali, la sanzione petrolifera non potrebbe avere che un interesse di principio.

La stagione delle pioggie incomincierà in Abissinia fra poco, cosicchè il corpo di spedizione italiano è certamente provvisto abbondantemente per questo periodo. L'embargo sul petrolio non muterebbe minimamente la situazione militare, mentre tale provvedimento potrebbe ostacolare i futuri negoziati.

Una lettera aperta del "Matin" a Re Giorgio d'Inghilterra

PARIGI, 13

Il *Matin* pubblica con grande rilievo tipografico la seguente lettera aperta a S. M. Giorgio V. di Inghilterra:

« Sire! Il *Matin* si è creduto autorizzato dinanzi al pericolo di una guerra spaventosa, a scrivere al signor Baldwin, vostro Primo Ministro, per tentar di evitare ai popoli di dilaniarsi di nuovo tra di loro. Il signor Baldwin ha tentato di aggiustare la situazione.

« Oggi che una calma relativa permette di riflettere, noi comprendiamo meglio perchè il Primo Ministro della Vostra Corona non vi è affatto riuscito. L'opinione pubblica del vostro grande paese si è indignata delle operazioni militari intraprese da Mussolini in Etiopia e dell'aggressione che ha tagliato corto ad ogni intervento della Società.

« Ma oggi l'Ammiragliato inglese non è forse responsabile di un attentato quasi altrettanto grave ai principii di Ginevra? L'articolo 10 del Covenant obbligava solidamente tutti i membri della Società ad emanare delle dure sanzioni contro l'Italia. Ma lo stesso articolo preveniva ogni iniziativa individuale, capace di cambiare in rischi di guerra le garanzie stesse della pace: « In caso di aggressione o di minaccia, o di pericolo di aggressione, il Consiglio studia i mezzi per assicurare l'esecuzione di tale obbligo ».

« Ora la Gran Bretagna, senza esservi autorizzata dalla Società, non ha inviata la sua *Home Fleet* in prossimità delle frontiere italiane, coloniali e metropolitane, e domandato alle Nazioni europee di mettere a sua disposizione le loro basi navali ed i loro mezzi di rifornimento?

« Da questa temibile contraddizione possono risultare disastri di cui nessuno potrebbe valutare la estensione. Che il vostro Governo, Sire, mediti oggi, come avrebbe dovuto farlo nel 1914, e la vita di milioni di uomini sarà risparmiata.

« Vogliate permettere, Sire, al *Matin* di sottoporvi queste riflessioni, la cui logica non potrebbe sfuggire a quell'alto spirito di giustizia e di chiaroveggenza che voi avete sempre consacrato alla vostra grande nazione ed ai popoli dell'immenso impero britannico ».

Re Carol a Novisad

BELGRADO, 13

Re Carol di Romania ed il Principe Ereditario Michele sono ripartiti per Pucarest. Essi hanno fatto sosta a Novisad dove hanno partecipato ad una partita di caccia.

Ricognizione aerea sulla regione dancala del Terù
e attività di pattuglie sul resto del fronte eritreo

Comunicato N. 95

ROMA, 13

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 95:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

L'aviazione ha eseguito una ricognizione in Dancalia nella regione del Terù.

Sul resto del fronte eritreo attività di pattuglie.

L'attività sul fronte eritreo

ASMARA, 13

Gli ultimi avvenimenti della guerra in A. O. hanno destato la attenzione sulle forze opposte nello scacchiere settentrionale. L'ammassamento evidente di talune unità dell'esercito etiopico verso il nord, le ripetute azioni di artiglieria contro i nuclei più avanzati di tali unità, l'attacco sferrato da nostri reparti italiani ed eritrei il giorno nove gennaio, alla confluenza del Gabat col Ghevà, contro forti nuclei nemici dimostrano che la attività è notevole su tutto il fronte.

Le azioni aeree

Si sono intensificate in questi giorni le azioni aeree, le quali si dimostrano utilissime sia nei compiti d'informazione che di bombardamento. I cieli di Adigrat, di Adua e di Macallè al primo momento della guerra, ed ora di Amba Alagi, di Gondar, di Dessiè, dove la mobilitazione abissina possiede i centri maggiori, sono stati solcati giorno per giorno. Sull'Amba Aradam, dove erano stati segnalati raggruppamenti nemici, si è rivolta ora l'attività dell'aviazione. Le squadriglie sono state lanciate contro quest'enorme scoglio, centro dell'osservazione nemica, con impeto pari, se non superiore alla rabbiosa difesa etiopica.

La reazione delle bande abissine ai bombardamenti delle nostre squadriglie è stata infatti quanto mai violenta. L'ultima fase del bombardamento fu eseguita a volo radente, tra l'infuriare del fuoco nemico. Alcuni aeroplani tornarono al campo con impiombate le ali e la fusoliera; uno di essi, quello pilotato da Vittorio Mussolini, fu colpito da un proiettile d'artiglieria che, sfondata la parte della cabina, scoppiò nell'interno, portando via un pezzo del cerchio-supporto della mitragliatrice e danneggiando varie altre strutture metalliche interne dell'apparecchio. Vittorio Mussolini, rimasto fortunatamente incolume, potè tuttavia portare a termine la ricognizione e sebbene difficoltosamente, ricondurre alla base l'apparecchio. Non minore perizia e coraggio ha dimostrato, nelle operazioni aeree dei giorni scorsi, Bruno Mussolini, che ha partecipato a tutte le azioni della sua squadriglia, mitragliando efficacemente a volo radente assembramenti nemici.

Le esplorazioni delle pattuglie

Le nostre pattuglie percorrono lungo il nostro schieramento, il territorio, controllandolo ininterrottamente. Ogni movimento del nemico è quindi impedito e i tentativi di attacco di sorpresa contro le nostre linee vengono frustrati appena accennati, da questa fittissima rete di forze esploranti, che impediscono all'avversario la predisposizione dell'attacco. Ogni attacco, per poter sfruttare il vantaggio della sorpresa, deve poter *usufruire di alcuni elementi di preparazione e primo fra tutti la possibilità di avvicinarsi alle linee da attaccare; ora il nemico non ha questa possibilità; ogni suo tentativo di avvicinarsi alle nostre posizioni è controllato dagli aerei in continui voli di ricognizione e dalle pattuglie che battono le zone. Se il nemico si presenta in forze, le artiglierie infrangono i suoi tentativi e quando tenta mascherare i movimenti, usando dei piccoli nuclei di armati, va sempre a finire contro le nostre pattuglie.*

Nell'intricato, selvaggio, difficile Tembien questo movimento di forze esploranti è particolarmente fittissimo. Nessun settore è lasciato al nemico perchè vi si possa muovere o operare.

Ora è avvenuta, e la conferma viene dallo stesso nemico, una importante cattura: sono stati catturati mille sacchi di grano e di riso provenienti dai depositi degli abissini a sud di Amba Alagi; essi erano diretti a sostenere la resistenza degli armati etiopici che non trovano più viveri nei territori saccheggiati. Anche ras Destà è in gravissimo imbarazzo e fa sapere al nemico che la fame comincia a profilare il suo fantasma lungo i bivacchi delle sue bande. Questo appare dalle stesse notizie che vengono da Addis Abeba.

Da fonte etiopica si apprende pure che l'imperatore ha ordinato la mobilitazione di altri duecentomila uomini. La proclamazione della mobilitazione verrà fatta nelle chiese copte.

Continua incessante il plebiscito dell'oro

ROMA, 13

La Presidenza della Federazione nazionale fascista dirigenti aziende commerciali ha consegnato al Segretario federale dell'Urbe circa 800 grammi d'oro e metalli preziosi corrispondenti al quantitativo in peso di 35 medaglie d'oro conferite ai dirigenti di aziende commerciali con alta iniziativa di servizio in occasione del Congresso nazionale della categoria, tenutosi a Milano nello scorso ottobre.

Il personale militare e civile del Ministero della Guerra ha effettuato un secondo versamento per un chilo e 690 grammi d'oro e rilevanti quantitativi di argento. Tra le donazioni pervenute da parte di enti si notano quelle del Consiglio provinciale dell'economia corporativa che ha rimesso altre 7 medaglie d'oro, della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato che ha offerto 14 medaglie d'oro e oggetti varii di argento per circa quattro chili, del Circolo Golf di Roma che ha donato le varie coppe vinte nelle gare sportive.

Il personale dello scalo di Asmara dell'Ala Littoria ha rimesso una cospicua donazione di oro. Il cieco di guerra Cosmo De Cesaris ha consegnato la sua medaglia d'argento e la medaglia di bronzo al valore militare oltre alla sua donazione d'oro ed altra offerta d'oro ha fatto il cieco di guerra Cesare Sagrati.

A Pavia continuano le offerte delle medaglie d'oro podestarili in tutta la provincia. Hanno offerto monete d'oro vaticane varii prelati mentre il padre di due Caduti in guerra ha unito alla sua donazione di oro e d'argento le croci e le medaglie degli eroici figli Caduti nella grande guerra.

A Perugia l'atlantico medaglia d'oro, maggiore Vincenzo Biani, ha dato alla Patria, accompagnando la offerta con una nobile lettera, quattro medaglie d'oro donategli in occasione del felice compimento della crociera aerea del Decennale.

A Trapani i familiari della medaglia d'oro sottotenente Paolo Emilio d'Angedo, caduto nella grande guerra hanno consegnato al Federale quale offerta alla Patria la medaglia d'oro guadagnata dall'Eroe al cui nome si intitola un gruppo rionale fascista della città. L'oro offerto nella provincia di Trapani ha già superato i 116 chili e, aggiunto a quello versato direttamente alla Banca d'Italia, raggiunge i due quintali. Da segnalare lo slancio patriottico della piccola isola di Marettino che con circa mille abitanti, quasi tutti pescatori, ha offerto due chili d'oro.

A Trento il conte Ferdinando Thun Hohenstein ha consegnato al Federale tre medaglie del defunto Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta Principe Galeazzo.

A Savona otto automobili e cinque motociclette sono state consegnate alla Federazione fascista. Il Segretario del Fascio di Celle Ligure ha recato al Federale il medagliere offerto dal campione ciclistico Giuseppe Olmo. Continuano da parte di ex combattenti la consegna delle polizze. Da tutta la provincia giungono al Federale segnalazioni dello slancio magnifico del popolo nei Comuni di Lusignano e di Pontinvrea. L'offerta delle fedi ha raggiunto la totalità.

Ufficiali e armi inglesi in aiuto del negus

PRAGA, 13

In una corrispondenza dall'Abissinia il Narodni Listy *dice fra l'altro che ufficiali bianchi, soprattutto inglesi, si trovano nell'esercito del negus e che senza il materiale bellico proveniente dalla Somalia britannica gli abissini mai avrebbero potuto resistere all'Esercito italiano. Conclude osservando che i delegati ginevrini dovrebbero visitare l'Abissinia per constatare definitivamente come sia stato grave errore l'accettare come membro della S. d. N. un paese barbaro e schiavista.*

L'ingiustizia delle sanzioni e il predominio inglese sulla Lega

BRUSSELLE, 13

La *Gazette de Charleroi* pubblica un lungo articolo per spiegare alla opinione pubblica belga ciò che rappresentano la S. d. N., il sanzionismo e le seguenti frasi ripetute sovente dai giornali sanzionisti: « L'Italia universalmente condannata » e « 50 Stati condannano l'Italia ». Dopo aver detto che molti Stati membri della S. d. N. appartengono all'impero britannico e che nel verdetto di Ginevra essi erano contemporaneamente giudici e parte, il giornale rileva che altri 23 Stati membri della Lega non pagano nemmeno le quote societarie.

Rilevando quindi l'assenza degli Stati Uniti e della più grande Repubblica dell'America latina, nonchè del più potente impero asiatico che, come la Germania, hanno abbandonato Ginevra, il giornale chiede chi rappresenterebbe il sanzionismo in seno alla Lega se essa dovesse agire contro l'Inghilterra, gli Stati Uniti e il Giappone e conclude dimostrando che in realtà le sanzioni contano soltanto nei riguardi di un numero ristretto di Potenze, ciò che rappresenta una profonda ingiustizia.

Il Ministro del Commercio magiaro in visita a Berlino

BERLINO, 13

E' giunto a Berlino il Ministro del Commercio e delle Comunicazioni d'Ungheria dott. Winkler, il quale avrà importanti colloqui alla Wilhelmstrasse e con il Commissario del Reich all'economia e presidente della Reichsbank dott. Schacht.

Ore decisive per la Conferenza navale
L'atteggiamento di Tokio e le preoccupazioni inglesi

LONDRA, 13

La Conferenza navale tornerà a riunirsi domani nel pomeriggio. Da Tokio le istruzioni alla delegazione qui convenuta vengono così descritte:

1) Mantenere le richieste relative al limite massimo comune, astenendosi di discutere qualsiasi limitazione puramente qualitativa;

2) Fornire alla conferenza particolari supplementari sul piano giapponese di soppressione o di riduzione draconiana delle unità offensive;

3) Se il progetto della limitazione quantitativa degli armamenti è abbandonato dalla conferenza, il Giappone collaborerà tuttavia ai progetti secondari, per esempio alla limitazione della guerra sottomarina;

4) Se il suo atteggiamento circa le altre delegazioni obbligasse il Giappone ad abbandonare la Conferenza, il Giappone lascierebbe in essa un osservatore.

La stampa inglese è pessimista. La *Morning Post* e il *Daily Telegraph* temono la partenza dei giapponesi. Il *Times* invece fa mostra di un residuo di speranza. Il giornale dice di sapere che la delegazione britannica eviterà di adottare qualsiasi procedura suscettibile di costringere il Giappone ad abbandonare la Conferenza.

E' evidente che la Gran Bretagna cerca con ogni mezzo che venga chiarita e sistemata la situazione in Estremo Oriente, e nei circoli ufficiali di Londra gli sforzi diretti a tal fine vengono considerati indispensabili e urgenti. La maggiore preoccupazione non è causata soltanto dalla lenta avanzata del Giappone nella Cina, ma anche e sopratutto da una possibile guerra in Estremo Oriente nell'immediato avvenire. Intanto i Sovieti sembrano ora meno sicuri di prima che le mète espansionistiche del Giappone si limitino alla Cina vera e propria; essi temono che Tokio miri anche alla Mongolia esterna, e ciò costituirebbe una sfida alla Russia che, su tale regione, esercita una innegabile influenza.

Non è quindi da escludersi la ipotesi che l'esercito russo possa venire a trovarsi impegnato, presto o tardi, in una azione di carattere difensivo. Il recente discorso di Molotoff, il quale ha richiesto un aumento di fondi per gli armamenti, è tutto orientato sul pericolo di una presunta minaccia da parte del Giappone e della Germania.

Gli apprestamenti bellici della Russia mirano evidentemente a premunire il Paese contro una eventuale azione combinata del Giappone e della Germania.

In vista di questa sempre più tesa situazione, specialmente in Estremo Oriente, la Gran Bretagna si preoccupa e cerca di aumentare le misure precauzionali.

Di tale preoccupazione è indizio, fra l'altro, l'informazione ufficiosa secondo cui sarebbe stato elaborato un piano per la fortificazione di Hong Kong, piano che verrebbe tradotto in realtà non appena la Gran Bretagna venisse a trovarsi libera dagli attuali impegni internazionali assunti col trattato di Washington.

Il giornale *The People* comunica che il bilancio della Marina inglese, che verrà pubblicato il mese prossimo, conterrà anche i mezzi per la costruzione di due grandi navi da battaglia più potenti della *Hood* e della *Nelson*, le quali costeranno circa 17 milioni di sterline.

Il giornale dice che la costruzione di queste due navi è stata presa in considerazione soltanto nell'ultimo tempo, perchè il Governo inglese avrebbe sperato che la Conferenza navale avrebbe condotto ad una limitazione degli armamenti, cosa che ora, secondo l'andamento della Conferenza, sarebbe da escludere.

Gli Stati Uniti favorevoli ad un accordo navale a quattro?

WASHINGTON, 13

In ambienti responsabili è stata espressa l'opinione che gli Stati Uniti collaborino ai negoziati per la conclusione di un patto navale fra quattro potenze soltanto, nella eventualità che il Giappone si ritiri dalla Conferenza navale di Londra. Tale disposizione del Governo americano è ispirata anche dal desiderio di evitare un completo fallimento della Conferenza e conseguente crollo del sistema delle limitazioni navali, che ha il proposito di raggiungere almeno una stabilizzazione dell'assetto navale dell'Atlantico e del Mediterraneo. Se l'accordo sarà limitato a quattro Potenze soltanto, si fa osservare, conterrà delle clausole di salvaguardia da applicare nella eventualità di modificazioni in tipo o in tonnellaggio delle nuove costruzioni giapponesi. Gli esperti navali e i responsabili della politica estera americana sono d'avviso che un accordo siffatto proteggerebbe gli Stati Uniti nell'Atlantico e darebbe modo di sorvegliare la situazione nel Pacifico, e si dichiarano convinti che anche l'Inghilterra favorisce un accordo simile per ragioni analoghe nell'eventualità che il Giappone abbandoni la Conferenza di Londra.

Baldwin presiede la riunione del Comitato di difesa

LONDRA, 13

Nel pomeriggio, sotto la presidenza del Primo Ministro Stanley Baldwin, ha avuto luogo a Downing Street la prima riunione del Comitato ministeriale di difesa, dopo l'aggiornamento delle Camere per le feste natalizie. Il Ministro Eden ed i rappresentanti dei tre Dipartimenti della difesa assistevano pure alla riunione.

Un altro colpo della Corte Suprema
alla politica di Roosevelt

WASHINGTON, 13

La Corte Suprema sta sistematicamente mandando in frantumi tutto il New Deal *rooseveltiano: prima, con l'invalidazione della N. R. A., ha annullato quella parte che si riferiva specialmente all'industria; poi, con la sentenza di alcuni giorni or sono, ha buttato all'aria il programma agrario del* New Deal; *oggi ha cominciato a demolire le varie leggi speciali che avevano instaurato il* New Deal *in campo ben circoscritto o che delle due leggi fondamentali anzidette erano una emanazione diretta.*

Con sentenza pubblicata oggi infatti la Suprema Corte ha invalidato la famosa legge Bankhead per la disciplina della produzione coloniera. L'annullamento dell'Agricultural Adjustement Act aveva già lasciato prevedere la sentenza odierna. L'invalidazione produce delle fortissime conseguenze sul bilancio della Confederazione.

La sentenza odierna infatti riconosce agli industriali del cotone il diritto di sospendere i pagamenti delle cosidette processing taxes. *Per i cotonieri soltanto trattasi di circa duecento milioni di dollari, che vanno ad aggiungersi al miliardo di dollari di tasse di lavorazione il cui pagamento è stato sospeso automaticamente con la invalidazione dell'Agricultural adjustement act.*

Il malumore a Londra
pei rincari causati dalle sanzioni

LONDRA, 13

Il malumore contro le sanzioni economiche aumenta e si diffonde. Si nota, per esempio, sul mercato dei generi alimentari un violento rincaro delle verdure invernali, le quali scarseggiano per molte ragioni ma specialmente per l'applicazione delle sanzioni contro l'Italia. Infatti l'Inghilterra durante l'inverno consumava forti quantità di primizie orticole italiane, specialmente cavolfiori ed insalate.

Tutte queste importazioni sono sospese e i prezzi della poca verdura prodotta in paese, decimata anche dall'inverno capriccioso e dalle inondazioni, sono quasi raddoppiati. Si nota una scarsità assai forte di patate, che costano ora sul mercato da 8 a 9 sterline la tonnellata, mentre il prezzo normale in questa stagione era di cinque sterline; i cavolfiori costano quasi tre volte il prezzo dell'anno scorso e sono di qualità molto scadente, ora valgono infatti in media uno scellino l'uno mentre normalmente si avevano per 4 o 5 denari, cioè a un terzo. Forte rincaro si è verificato per i limoni, il cui prezzo all'ingrosso sulla piazza di Londra nel mese di gennaio si aggira normalmente su 10 scellini per cassa di 300 limoni.

La stessa merce ora costa 25 scellini e si crede che salirà ancora fino a 32 e forse a 35 scellini, fino a quando non potrà arrivare la produzione della California, che tenta a sostituire da molti anni senza successo la produzione siciliana.

Le rivendicazioni coloniali tedesche
e il problema delle materie prime

AUGUSTA, 13

Il luogotenente della Baviera, generale Von Epp, in un discorso tenuto davanti agli industriali tedeschi, ha sottolineato la necessità che sia presto risolto lo scottante problema delle importazioni di materie prime ed ha affermato che la Germania non può rinunciare alla collaborazione degli uomini e delle famiglie che per generazioni hanno dato ad essa i migliori condottieri economici. Il generale ha ripetuto poi che, date le voci che corrono sulla nuova distribuzione dei mandati coloniali, è giunto ormai il momento in cui anche la Germania deve avanzare al mondo le proprie richieste coloniali.

"Mai cessante trasferimento di lakhs...,,

« La scena che si presentava all'ufficiale britannico era lamentevole oltre ogni descrizione. La differente quota che ogni abitante doveva pagare era stata fissata; e poi ogni specie di tortura veniva inflitta per estorcela. Uomini e donne, poveri e ricchi soffrivano promiscuamente. Alcuni avevano pesanti moschetti attaccati alle orecchie, alcune grosse pietre sul petto, mentre altri avevano le dita strette entro morse roventi. Le grida d'agonia e le dichiarazioni di incapacità a pagare parevano non aver altro effetto che di eccitare l'avidità dei loro tormentatori. La maggior parte di quelli che non erano sotto le loro mani sembravano in stato di inedia. In realtà essi erano così sconvolti dalla fame che parecchi di loro, senza distinzione di setta, divoravano i resti del pranzo degli ufficiali europei e dei « sepoys »...

Che cosa non pagherebbe il *Times* per poter descrivere ai milioni dei suoi lettori una scena simile collocandola nel Tigrai o in quelche altro territorio conquistato dagli Italiani?

I sensibili cuori delle zitelle britanniche (quelle che lasciano in testamento milioni di sterline a un ospedale per i gatti) e dei messeri ginevrini, eroici paladini di tutti i disgraziati popoli oppressi, fremerebbero di santissimo puritano orrore.

Viceversa, mi dispiace per il *Times*, per le zitelle e per i ginevrini, ma scene del genere di quella descritta avvennero in un territorio di conquista inglese, e precisamente in India. Erano i mezzi normali e — bisogna convenire — notevolmente persuasivi con cui Sua Maestà il Nizam, un alleato degli inglesi, si faceva pagare i tributi negli Stati tolti a Tipoo Sahib.

E' una delle pagine più edificanti della conquista dell'India e lo storico Sir John Malcom che la tramanda ai posteri non aveva certo interesse a raccontare delle frottole.

Va da sè che una gran parte dei quattrini raccolti a quella maniera il Nizam li offriva ai soci inglesi, umilmente supplicando che li volessero accettare, e gli inglesi, commossi da preghiera tanto sincera, si degnavano di intascare quel denaro grondante lacrime e sangue. E « questo è il dimenticato sfondo di quel mai cessante trasferimento di lackhs all'uso dei padroni, di raja, nabab e nizam ». (Nel quale periodo due parole vanno spiegate: un lackh è l'enorme somma di centomila ruple; i *padroni* sono gli inglesi).

Parole precise che si leggono in un libro inglese, *Rise and Fulfilment of Britsh Rule in India*, dovuto ai signori E. Thompson and G. T. Garratt, stampato in London presso Macmillon nel 1934, a pagina 207. Un libro che gli italiani, leonardescamente desiderosi di « sapere », dovrebbero leggere e studiare con molta attenzione. E' pieno di fatti, di date, di notizie, di documenti di schiacciante evidenza, e qua e là affiora del macabro *humour* che pare di vedere una tigre che sorrida (se le tigri potessero sorridere) colla bocca ancora piena di ossa umane maciullate. Si legga, ad esempio, dei sistemi usati dal più grande generale inglese in India, Sir Napier, soprannominato « fratello di Satana » nelle favole popolari indiane.

Sir Napier operò costantemente in base al principio che « l'anima umana non è mai meglio disposta alla gratitudine e alla devozione come quando è ammorbidita dal timore » e spesso *ammorbidiva* personalmente le *anime umane* trasformandosi da generale in macellaio.

Si leggano le descrizioni dei massacri di Benares, Allahabad, Cawnpore, Luckow e Dehli. E' probabile che gli indiani fossero dei selvaggi (e delle stragi ne commisero anch'essi), ma è fuor di dubbio che gli inglesi furono molto più selvaggi di loro. Un soldato inglese testimone oculare della presa di Luckuow racconta che chiunque cadeva in mano delle « nostre truppe » era senz'altro ammazzato, senza processo, senza interrogatorio, senza alcuna distinzione. « La sua pelle era nera, questo non bastava? Un pezzo di corda e il ramo di un albero o una palla di carabina nel cervello, e in un momento l'esistenza del povero diavolo era finita... » (Thampson-Garratt, pag. 454). (Si noti che senso di umanità e di delicatezza nell'espressione « l'esistenza del povero diavolo... »).

E il peggio è questo, che l'opinione pubblica inglese salutava tali stragi con gioia, come se si trattasse di opere sante di religione. Perchè il vecchio selvaggio spirito puritano che festeggiava i massacri dei cattolici al tempo di Elisabetta non è mai morto nell'isola d'oltre Manica.

Quando poi non ricorsero alla forza, le armi più largamente impiegate furono gli intrighi, i raggiri, le basse astuzie, un vero *Intelligence Sercive* avanti lettera, per giungere a dominare i diversi sovrani dell'India e a togliere di mezzo i concorrenti europei, portoghesi da prima, poi olandesi e francesi.

Così fu conquistato l'impero indiano. Chi legge il grosso volume di Thompson e Garratt senza nessuna prevenzione deve convincersi di un fatto: gli inglesi andavano in India con un unico ideale: far denaro, sfruttare al massimo il ricchissimo territorio.

« Mai cessante trasferimento di *lackhs...* », (*trasferimento*, bell'eufemismo!). Ecco l'essenziale.

Furono primo di tutto ed esclusivamente dei mercanti e il loro unico scrupolo fu di non avere alcun scrupolo.

Quegli indiani potevano essere uomini, avere un'anima immortale come Sua Maestà il Re e Sua Eccellenza il Governatore Generale. Ma gli inglesi non ci pensarono neppur lontanamente.

I *lackhs*, questo contava. Tutto il resto è poesia.

Ciò avvenne nel secolo dei Lumi e in quello del Progresso e in quello dell'Autodecisione dei Popoli, e di tutte le altre volgari e sfacciate menzogne con cui una civiltà di commercianti e di banchieri ha cercato di mascherare lo sua schifosa avidità e il suo insaziabile egoismo.

Per questo noi raccomandiamo molto agli Italiani la lettura del citato volume dei signori Thompson e Garratt stampato in London, capitale dell'Impero, l'anno 1934 della Redenzione.

Cesco Vian

Schiacciato sotto un carro

UDINE, 13

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri verso le 18, nei pressi della frazione di Ramandolo, sulla strada che da Torlano conduce a Tricesimo.

Il carradore Giacomo Biasizzo di anni 50, aveva caricato su di un carro trainato da due muli, oltre 16 quintali di tronchi d'albero che aveva assicurati alle traverse del carro stesso con due grosse catene. Mentre il carro procedeva lungo la strada, accompagnato dal Biasizzo padre e dal figliolo Tarcisio, di anni 14, una ruota affondava in un solco e un tirante si spezzava. Mentre il carradore provvedeva a riparar eil guasto, il carro si piegava su un fianco mettendo in pericolo la vita del Biasizzo. Dopo aver riparato il tirante, padre e figlio si ponevano uno su un lato e l'altro all'opposto per cercare di aiutare le bestie a vincere il solco. Ad un tratto il mulo di sinistra dava uno strappo troppo violento ed il carro finiva per rovesciarsi addosso al carradore schiacciandolo sotto il grande peso. Il Tarcisio si metteva a gridare al soccorso, ma quando giunsero i primi paesani il Biasizzo era già spirato, per lo schiacciamento del torace.

Tragica fine di un colono

PERUGIA, 13

Una impressionante disgrazia è avvenuta nella vicina Cerqueto. Un contadino di 35 anni, tale Giulio Porcorossi, salito su di una scala appoggiata ad un albero, per un falso movimento cadeva nella sottostante fonte molto profonda e melmosa, che riceve gli spurghi di una vicina fornace. Nessuno era vicino al Porcorossi nel momento della disgrazia. Dopo quattro ore, la figlia del contadino ha dato l'allarme, avendo scorto il cappelo del padre vicino alla fonte. Accorsi subito dei vicini, dopo qualche tempo si è riusciti ad estrarre il cadavere del povero vecchio.

Fatale imprudenza d'un bimbo

STRADELLA, 13

Oggi il bimbo Leozza Luigi di anni 7, a S. Giuletta (Stradella) maneggiando un fucile Flobert ne faceva partire un colpo che raggiungeva al capo la zia Maria Stoppani, di anni 52. La poveretta è stata trasportata all'ospedale in fin di vita.

Due operai uccisi da un masso

BOLOGNA, 13

A Castiglione de' Pepoli, ieri è accaduta una duplice sciagura mortale sul lavoro. I minatori Elio Milani di anni 20 e Tomaso Milani pure di anni 20, verso le 15 stavano preparando una mina da far brillare in una cava di pietre, senonchè, per cause non bene accertate, i due in quel momento venivano investiti da un grosso masso di circa dieci quintali, staccatosi improvvisamente dall'alto. I disgraziati non fecero in tempo a sottrarsi all'investimento e vennero orribilmente schiacciati dall'enorme blocco. Quando giunsero sul posto altri compagni di lavoro nel tentativo di salvare i due sciagurati era ormai tardi, e ogni loro aiuto fu vano.

Calciatore in fin di vita per un accidente di gioco

STRESA, 13

Nel pomeriggio di ieri sul campo sportivo Littorio, durante la disputa di un incontro di calcio della sezione di propaganda, fra la squadra locale ed il G. C. di Omegna, il terzino Aldo Bordel, di anni 21, da Omegna, veniva involontariamente volpito da un calcio alla colonna vertebrale dal centro-mediano della squadra ospitante, Enrico Anselmini. Al poveretto, subito soccorso dai dirigenti delle due squadre, veniva riscontrato un ematoma al midollo della spina dorsale per cui le sue condizioni permangono gravissime. E' stata aperta un'mcniesta.

Ucciso da un macigno

DOMODOSSOLA, 13

Il soldato del 54.o Fanteria Panziera Giovanni di Lucio, mentre si trovava in una sua proprietà di Crodo, è stato colpito da un grosso macigno che gli ha causato la rottura degli organi addominali, per cui è deceduto istantaneamente.

Scende dal treno in moto ed è travolto e ucciso

BARI, 13

Col diretto di ieri mattina faceva ritorno a Trani il soldato Mazzolla, da Forenza, appartenente al IX Reggimento Genio di stanza a Trani. Il Mazzolla, che dormiva, si è accorto di essere giunto a Trani quando il treno si era già messo in moto dopo la fermata. Egli ha cercato di scendere, ma è stato travolto e schiacciato dalle pesanti ruote del convoglio.

Particolari della sciagura in cui morì mons. Cagliero

ROMA, 13

Si hanno ora i particolari della tragica fine di mons. Francesco Cagliero, dei Missionari della Consolata di Torino, avvenuta il 22 dello scorso ottobre in seguito ad incidente automobilistico.

Quel giorno egli era andato a ricevere il Delegato Apostolico mons. Riberi ai confini della Prefettura, per accompagnarlo alla sede centrale, e viaggiava sulla macchina del Delegato. Presso Ndandu, il guidatore si accorse che l'auto sbandava: tentò con una forte sterzata di riportarla nel centro della strada, ma per una rottura, il volante gli girò a vuoto e la macchina si capovolse, proiettando fuori i tre viaggiatori, mons. Delegato, il suo segretario ed il Prefetto Apostolico, mentre il padre che guidava rimaneva imprigionato nel veicolo.

La catastrofe avvenne fulminea; il Delegato Apostolico riportava la frattura delle ossa nasali, il suo segretario rimaneva incolume, il guidare si rompeva sei costole e si slogava la spalla destra, il povero mons. Cagliero giaceva morente presso l'automobile; stringeva il suo Crocefisso ed accanto a lui era la corona del rosario che stava recitando durante il viaggio; gli impartirono l'assoluzione in extremis e spirò soli cinque minuti dopo il tragico ribaltamento per frattura della base cranica.

Le ultime parole le aveva pronunciate in auto poco prima, indicando al Delegato Apostolico una località dove sognava da tempo di aprire una nuova missione; la nuova stazione missionaria sorgerà legata perpetuamente al suo nome e ricorderà per sempre l'apostolo che ha speso 32 anni della sua vita lavorando per la diffusione del Vangelo nelle terre d'Africa.

La sua morte ha suscitato unanime rimpianto e profondo cordoglio non solo tra i cristiani, ma anche tra i pagani, che lo amavano come un padre. I suoi funerali sono stati una dimostrazione imponente dell'affetto e della stima che lo circondavano; al corteo funebre, lungo più un chilometro, presero parte anche il Provincial Commissioner, il Distritet Officer ed il Sultano il quale volle pure dar mano piangendo, alla pietosa opera della sepoltura.

Piroscafo americano affondato

34 uomini scomparsi

ASTORIA (Oregon), 13

Una furiosa tempesta ha sconvolto ieri l'Oceano sulle coste degli Stati Uniti e del Canadà, ostacolando la navigazione e mettendo in pericolo numerose navi

Un vapore da carico, il "Jowa" di 5724 tonnellate, è andato ad arenarsi ed è poi affondato presso la foce del fiume Columbia. I guardiacoste accorsi per soccorrere i naufraghi hanno constatato che della nave emergevano soltanto un albero e parte delle soprastrutture.

Alcuni pescatori avevano riferito di aver visto due o tre uomini che si erano aggrappati all'albero ed allora il guardacoste "Onandaga" si è diretto a tutto vapore sul luogo del naufragio, ma è poi ritornato in porto senza essere riuscito a trovare traccia alcuna dell'equipaggio dell' "Jowa", che aveva a bordo trentaquattro uomini.

Anche altri battelli di salvataggio erano partiti per far ricerche nella zona del sinistro. Siccome alcuni di essi tardavano a tornare, si incominciava a nutrire serie preoccupazioni, ma si è poi saputo che tali battelli avevano fatto ritorno alle loro basi dopo difficili per quanto inutili ricerche.

E' giunta poi notizia da Scaview nello Stato di Washington che su quella spiaggia l'Oceano aveva gettato i cadaveri di quattro marnai, indubbiamente appartenenti all'equipaggio dell' "Jowa". Degli altri trenta uomini non si hanno notizie, e si teme ormai che siano tutti annegati.

Le alluvioni in Francia
La minaccia su Gap

PARIGI, 13

Il livello della Senna è salito, nella giornata di ieri, di nove centimetri e si prevede che la piena si accentuerà nei prossimi giorni in seguito alle pioggie che non accennano a cessare. La Marna invece sembra avere raggiunto il suo livello massimo e se le sue acque sono più generose nella regione parigina, in compenso si registra un ribasso del livello verso monte.

L'Ufficio nazionale meteorologico preve che le pioggie dureranno ancora qualche giorno ad ogni modo la situazione a Parigi non ispira nessuna inquietudine. Dove la situazione appare invece critica è nella regione di Gap, dove è anche avvenuta una frana, provocata dalla fusione anticipata delle nevi e dalle pioggie abbondanti. La massa di terra, precipitata nel torrente Bonne nel punto più incastrato della valle, funziona da diga, e si teme che finisca per provocare la creazione di un lago, che sommergerebbe anche la città di Gap, rinnovando la catastrofe occorsa circa una cinquantina di anni fa.

Una valanga a Claviere
Nè vittime e nè danni

CLAVIERE, 13

Gli alti cumuli di neve, formatisi sui nostri monti in seguito alle fitte e persistenti nevicate, sono stati cagione di frequenti valanghe. Una di queste è caduta sabato mattina dagli strapiombi del Chaberton e, precipitando su la strada statale di Claviere, fra le Casermette e la casa cantoniera, ha bloccato il transito con una massa nevosa che raggiunge i cinque metri d'altezza. Nessun danno si ha fortunatamente a lamentare: nè alle persone nè alle cose.

Data l'impossibilità di continuare il traffico dei veicoli, si è subito provveduto alla apertura di altri transiti di fortuna per le slitte e per gli abitanti della zona, superando gli inconvenienti, sia pure temporanei, dell'isolamento della frequentata cittadina alpestre. I lavori per la rimozione della ingente quantità di neve, precipitata su la strada, sono stati subito iniziati, grazie all'immediato sopraluogo del capo Compartimento dell'Azienda autonoma della Strada, ing. Botto Micca, e all'impiego di un piccolo esercito di manovali, composto da oltre duecento uomini, agli ordini dell'ing. Trivellato.

Si conta di aprire un primo varco alle automobili di turismo per mercoledì, mentre per la ripresa del servizio di torpedoni si conta di ripristinare il transito entro sabato.

Una serie così frequenti di valanghe non si era registrata da oltre trent'anni. Tempestivi tornano dunque — e pienamente approvati dalle popolazioni locali e dalle masse dei turisti — i provvedimenti testè deliberati dal Governo fascista per la costruzione di un possente muraglione di difesa contro le valanghe, sbarrante i canaloni e i dirupi impervi che insidiano nella stagione invernale questo tratto di strada.

L'importante opera sarà iniziata nel prossimo mese di maggio: il Ministero dei Lavori Pubblici ha dato ordini perchè i lavori siano ultimati in modo da permettere l'inaugurazione del muraglione il giorno 28 ottobre.

Il maltempo che ha intralciato in questi giorni — senza tuttavia sospenderlo — l'intenso afflusso di alpinisti e di sciatori verso la pittoresca cittadina invernale del Piemonte, ha invece bloccato i paesi di oltre froniera. In seguito alle valanghe, il centro montano di Monginevro è stato tagliato fuori da ogni comunicazione. A corto oramai di viveri, gli abitanti si sono portati in territorio italiano per chiedere soccorsi.

Da Claviere sono stati subito fornite notevoli quantità di farine e di pane. E gli abitanti della città italiana di frontiera sono stati ben lieti di rispondere con questo gesto di solidarietà e di aiuto ai bisogni della popolazione francese, bloccata dalle nevi. I sanzionisti — hanno detto e dimostrato i valligiani di Claviere — possono contare ancora e sempre sul cordiale ausilio dei sanzionati...

Trecento persone morte d'inedia in Bessarabia

BUCAREST, 13

Secondo segnalazioni attendibili, la settimana scorsa, nella Bessarabia, diciotto persone morirono di inedia, determinata dalla carestia di prodotti della terra, causata dalla siccità dell'estate scorsa. Benchè manchino dati ufficiali, si crede che circa trecento persone, in maggioranza bambini, siano morte per la medesima causa dall'inizio dell'inverno ad oggi. Numerosi bambini hanno disertato le loro case per darsi alla ricerca di cibo. Il Governo sta facendo energici sforzi per alleviare la situazione.

Sei ragazzi che affogano in uno stagno ghiacciato

BERLINO, 13

Due ragazzi che stavano pattinando sullo stagno presso Zeppernick sono affogati. Malgrado gli avvertimenti dei compagni, essi si erano spinti al largo dove la crosta di ghiaccio è assai sottile. In analoghe circostanze sono periti quattro scolaretti a Janow, nel distretto di Kattovice.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass	nelle 24 ore min.
Zara	cop.	765.7	12		
Fiume	cop.	764.5	9	11	8
Pola	cop.	765.1	10	11	9
Gorizia	cop.	766.3	7	10	6
Udine	½ cop.	764.9	7	9	6
Treviso	cop.	765.4	8	9	7
Belluno	cop.	767.3	6	9	2
Padova	cop.	765.2	8	9	4
Rovigo	cop.	765.5	8	9	3
Vicenza	cop.	765.3	8	9	6
Bolzano	nebb.	766.4	3	7	0
Trento	cop.	766.0	5	7	2
Grappa	½ cop.	616.9	2	4	—2
Venezia	cop.	765.2	8	9	8

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Pola quasi calmo; Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 4; Fiume gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.50. Luna tramonta ore 10,5. Leva ore 23.5. Luna piena l'8. Ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.45 e 12.55; basse ore 8,0 e 19.25. — Ieri 13, a Venezia temperatura massima 8,3, minima 7,6. Pressione barometrica alle ore 19 mm. 765.2. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza il Piave, il Brenta, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Un ciclone col nucleo sulla Norvegia occupa parte dell'Europa centrale ed orientale. Sul Mediterraneo alta pressione quasi livellata. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

Un conflitto tra comunisti e cattolici a Dublino

DUBLINO, 13

Gravi disordini si sono prodotti nel sobborgo di Rathimenes durante una riunione comunista alla quale partecipava il segretario generale del partito comunista britannico Harry Bollitt.

Un numeroso gruppo di membri dell'Azione cattolica ha fatto irruzione nella sala di riunione, emettendo grida ostili. Ne è subito risultato un conflitto con largo uso di serie e proiettili d'ogni genere.

Parecchie persone sono rimaste ferite. La polizia accorsa ha faticosamente ristabilito l'ordine.

I risultati dei colloqui turco-afgani

ANKARA, 13

A conclusione della visita del Ministro degli Esteri dell'Afganistan, è stato diramato un comunicato ufficiale in cui si rileva la amicizia dei due paesi ed il loro attaccamento alla politica di pace. Nel comunicato si riafferma da parte dei due Stati il proposito di stabilire o di continuare relazioni cordiali con tutti i paesi, sopratutto con quelli vicini, e si esprime il voto che i legami tra la Turchia e 'Afganistan siano ancora sviluppati sino a raggiungere le maggiori realizzazioni.

Negli ambienti giornalistici si ritiene che il patto turco-persiano-irakiano-afgano sarà firmato probabilmente a Ginevra dai Ministri delle quattro Potenze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	68.90	68.95	68.80	68.80
Redim. 3.50 p.c.	64.80	64.90	64.85	64.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.25	81.25	81.65	81.25
Cred. Ven. 5 p.c.	405.50	405.-		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	366.—	366.-		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	470.—	470.		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	395.—	395.-		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	481.—	481.-		
Buoni Nov. 1940	91.70	91.55	91.50	91.60
» 1941	91.67	91.67	91.70	91.60
» 1943	79.70	79.55	79.85	79.70
I.R.I. 4.50 p.c.	418.—	418.[illegible]		—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	423.—	422.—		—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1400.-	1397.-	1400.—	1400.—
Assic. Generali	3890.-	3800.-	3850.—	3850.—
La Centrale	659.-	656.-	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	467.—	465.-	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	613.—	612.-	617.-	612
Costr. Venete	200.—	200.-	199	200.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	57.—	57.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1970.—	1940.		
Cotonific. Furter	59.50	58.-		
Cot. Val Olona	65.—	65.50		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	77.50		
Cotonific. Turati	242.50	236.-		
Stamp. De Ang.	617.—	602.-		
Cantoni Coats	825.—	822.-		
Lan. Can. Naz.	358.—	355.-		
Man. Ros. Varzi	372.—	361.-		
Man. Rotondi	265.—	260.		
Man. Tosi	24.86	28.50		
Un. Cot. Merid.	16.—	15.25		
Unione Man.	242.-	237.—		
Lan. Gavardo	600.—	595.-		
Lanificio Rossi	3150.-	3150.-		
Lan. Targetti	78.50	80.50		
Cascami Seta	311.—	301.—		
Bernasconi	46.25	45.50		
S.N.I.A. Viscosa	351.50	344.50		
Man. Pacchetti	66.50	69.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.25	42.25		
Ilva	184.50	185.50	187.—	186.
Metallurgica	200.—	201.—		
Monte Amiata	90.50	90.-		
Montecatini	179.50	178.75	179.—	179.—
Stab. Dalmine	194.	198.—		
Breda	145.—	145.-		
Bianchi	69.-	68.75		
Isotta Fraschini	28.—	20.25		
F. I. A. T.	346.—	347.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	57.—	57.		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.—	149.50	150.—	149.25
Elettr. Brioschi	164.50	165.		
C. I. E. L. I.	250.-	253.—		
Dinamo Italiano	246.-	247.—		
Bresciana	236.-	235.50		
Valdarno	145.—	145.—		
Alta Italia E. A.	98.-	98.-		
Emiliana	359.50	361.—		
Idroel. Trezzo	340.-	342.—		
Cisalpina privil.	120.—	121.50		
» ordin.	72.50	72.		
Sesa	73.-	72.75		
Edison	287.50	286.50		
Edison Post.	182.	181.—		
Idr. P. S. I. P.	48.75	48.50		
Tirso	94.—	94.		
Vizzola	379.—	378.—		
Merid. di Elettr.	227.	226.		
Terni	209.—	209.50	210.—	209.—
Eserc. Elettrici	10.70	10.70	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	82.—	87.-		
Tecnomasio	62.50	62.		
Distillerie Ital.	194.75	198.25		
Eridania	417.—	410.—		
Ind. Zuccheri	1450.-	1450.		
Raffineria L. L.	474.—	470.-		
Italiana Gas	12.95	12.45		
Mira Lanza	105.	104.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	79.—	80.		
Fondiaria Reg.	1.-	1.—		
» 7 p. c.	18.50	18.50		
Fondi Rustici	54.—	52.—		
Beni Stabili	205.—	208.50		
Saturnia	17.	17.		
Past. Baroni	25.50	24.		
Grandi Alberghi	41.-	40.-	40.—	40.—
Italcementi	367.—	365.—		
Pirelli	1105.—	1086.—		
Pirelli e C.	862.-	852.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.4	82.40	82.40	82.40
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.70	61.70	61.70	61.70
Olanda	8.44	8.47	—.—	—.—
Spagna	170.75	171.—	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.—
Praga	51.85	51.85	—.—	—.—
New York (ch.)	12.48	12.48	12.48	12.45

TRIESTE, 13 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 68.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.85 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 91.70 — Id 1941 91.70 — Id 4 p. c. 1943 79.70 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3860 Riunione Adriat. prima serie 1670 Id seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 45750 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9925.

Cambi: Parigi 82.40 — Londra 61.70 — Zurigo 402,90 — New York 12.45.

La figura di Guglielmo Pepe

nella commossa rievocazione del Tommaseo

A ricercare le direttive di un vero programma politico, svolto o vagheggiato nelle varie vicende della sua vita, da Niccolò Tommaseo, ci troveremmo, forse, di fronte a concezioni astratte, a discontinuità di criteri e di intendimenti, ad incongruenze, talvolta, sfuggite a quanti lodarono ed ammirarono in lui e nella sua opera la integrità dell'animo e la fede viva sempre ed operosa nelle migliori fortune d'Italia. Ma simile indeterminatezza di principi non può, nè deve, tuttavia, consentire di disconoscere, o di attenuare, il merito veramente singolare all'intemerato patriota, per cui il moto di Venezia del 1848 non fu gioco del caso, nè fattura subitanea come egli dice, di uno o di pochi, ma il naturale maturarsi, il prodigioso evolversi delle stesse finalità che erano, attraverso il turbinare di secoli e di eventi, radicate nelle tradizioni e negli istinti del Governo e del popolo Veneziano. Dovevano queste tradizioni e questi istinti, meglio che auspicare, non pure imprimere al comune moto di Italia il carattere sapientemente disciplinato e perseverante delle istituzioni dell'antica Repubblica, ma ringagliardire altresì quello spirito di concordia e di fratellanza tra i vari ordini e partiti, che aveva, per oltre un millennio, assicurato a Venezia, più che a qualunque altro Stato d'Italia o di Europa, prestigio, potenza e gloria.

Non è qui il momento di indagare se questo concetto del Tommaseo, non privo di originalità nella sua forma, avesse politicamente un contenuto pratico e positivo, o vagasse per i rutilanti campi di ideologie non so se più mazziniane o pseudo - mazziniane. Ma è un fatto che l'anima del grande scrittore Dalmata, disperse le tristi ombre di livori antichi e recenti, e di inopportune prevenzioni, esulta e si commuove allo spettacolo magnifico offerto da benemeriti e cospicui rappresentanti delle varie regioni della Penisola, che rinsaldando e consacrando i tenaci vincoli di loro specie nelle tormentose aspirazioni e negli ineffabili martirii, non esitavano a sacrificare la fede giurata ai loro Principi spergiuri per correre a gara a difendere questo estremo, glorioso rifugio della indipendenza italiana dalla rabbia del dispotismo austriaco. E da quell'anima sgorgano, non nelle pubbliche assemblee soltanto, e sui campi di battaglia, e nelle corsie doloranti degli ospedali e dei lazzaretti, e nelle cerimonie ufficiali, ma in qualunque lieta o triste occasione sgorgano inni di viva riconoscenza a quanti parve doveroso propiziare qui, sulla laguna, il destino di Venezia e d'Italia col contributo della loro fervida giovinezza, della loro sapienza nelle armi, della loro opera assidua ed illuminata.

Nessuna meraviglia, quindi, che queste memorie, ancora care e cocenti, sopravvivessero, dopo la caduta di Venezia nel cuore del Tommaseo, e a lui inspirassero sensi di commossa pietà, quando le magnanime figure del '48 cedendo all'estremo loro fato, trasmettevano ai posteri la fiaccola accesa delle più alte virtù patrie. Ed è a questo punto che siamo tentati di rendere, per la prima volta, di pubblica ragione sulle colonne della Gazzetta le parole, pronunciate l'11 agosto del 1855 dall'insigne Dalmata, nel le solenni esequie decretate dal Comune di Torino alla salma di Guglielmo Pepe. E trascriviamo integralmente:

« Questo nome, già vecchio nella storia d'Italia, risuscita, quasi ringiovanito in Venezia: e rimarrà dettato storico, e quasi proverbiale ai trepidanti tra la falsa coscienza dell'obbligo materiale e la immortale coscienza dei morali doveri, rimarrà il motto da lui pronunciato all'esercito esitante sulla riva del Po: di qua la vergogna, di là l'onore. E onore egli diede e onore ricevette, qual più grande non so, dalla schiera pura ma eletta, che seguì fino a Venezia i suoi passi: dove la sua presenza ed il nome tornò fausto all'assediata città. E non negando la lode debita ai difendenti Marghera, non è da tacere che l'apparire di Guglielmo Pepe addì 4 maggio, nel punto che cominciava la improvvisa grandine della battaglia, le bianche piume del suo cappello ondeggianti al sibilo della morte, incuorarono maggiormente, quella gioventù nuova al tuono delle armi, e la prepararono alle ultime tre giornate, le quali, senza vanità di boria imperdonabile ai vinti, possonsi dire onorate, giacchè tali le ha dette il nemico.

Ma non è questa, o Guglielmo, la tua benemerenza maggiore: tu sapesti vincere meglio che i tuoi nemici, te stesso, sapesti con longanimità sostenere amarezze lunghe, ed anche sciolto dal freno che ti poneva la necessità del comune onore, coprirla di silenzio pio: di che ti ringraziano gli amici di Venezia e d'Italia, e sulla morta tua spoglia ti chieggono scusa di quanto per loro e non per loro colpe patisti. Senza te, vessillo vivente, quelle poche forze e ancora meno use alla concordia che alla guerra, si sarebbero dissipate e forse fatte vergognosamente in se medesime riluttanti: perchè il nome tuo ispirava fiducia, non dava ombra: serbava una spirituale e quasi insensibile unità di comando, ma lasciava a ciascheduno liberi i suoi movimenti: le gelosie prevenendo anzichè comprimere, le utili ambizioni eccitava; e tu, sicuro della tua vecchia fama, non avido di dannose preminenze, stimavi che al sole c'era luogo per tutti: e non pure intendevi che a tutti luogo facessesi, ma di per te lo facevi. E le amarezze tue son passate, ma resta la lode di averle rassegnatamente sofferte: e tu vivrai nel cuore dei Veneziani, nel cuore e nel braccio di quei napoletani animosi e dotti, a cui la città dei quattordici secoli deve tanto.

« Sulle sepolture dei morti in concordia di affetto le canzoni del popolo fanno nascere piante, che allo spirare del vento si piegano per congiungere quasi in bacio fronda a fronda. Dalla tua sepoltura, o Guglielmo, fioriscano insegnamenti alla generazione novella, che apprenda a preparare di lunga mano alle imprese degne il braccio e la parola, il senno e l'amore: apprenda la costanza non rigida nei modi ma nei principii inflessibile: apprenda l'abborrimento da guadagni vili, l'operosa pietà verso i miseri: apprenda la mansuetudine nella forza, la tolleranza delle contraddizioni, la temperanza de' biasimi, la equità delle lodi, la concordia dei fatti nella varietà dei pareri, l'arte del conciliare, la scienza del compatire. Ricorra al tuo sepolcro la benedizione de' prossimi e de' lontani: e queste aure di terra italiana, che è pure terra di esilio, risuonino memori, insieme col tuo, il nome di Alessandro Poerio e di Cesare Rossarol ».

E deponendo sulla salma una corona affidatagli dalle donne esuli di Venezia, così continuava il Tommaseo:

« Le donne di Venezia che posero ad Alessandro Poerio una memoria di gratitudine cordiale pensando ai dolori ineffabili della misera madre, offrono a te, Guglielmo, questa corona, che tu non solo colle opere di guerra, ma con la bontà dell'animo, rara più dei militari, ardimenti, ti sei meritata. E' bisogno al cuor loro, onorandoti come possono, confortare sè stesse, e consolare con questo atto di ossequio il dolore alla Vedova degna, la quale sentendo quanto possedeva, sente quanto ha perduto. Così gli esilii, le sventure, la morte stessa, stringono tra persone di patrie diverse e quindi tra le diverse nazioni, di quelle alleanze dell'anima, che la fallace utilità non concilia e che un nuovo fantasma d'utilità che apparisca non può lacerare. Così fu veduto sulla tua bara parlare e lacrimare insieme, un Francese d'illustre nome, sospinto anche egli dal turbine a questa terra che pochi anni fa certamente non si aspettava di accogliere profughi di schiatte e pensieri così differenti, ed aprire il suo seno alle loro ossa stanche. La comunanza de' patimenti, c'insegni la concordia del sentire giacchè non di odii si nutre, e il cuore della donna lo sa, il vero amore di patria. Saranno modeste, come il dono che qui deponiamo, le nostre parole: e pure rammenteranno che le tue esequie solenni per sincero compianto accadevano appunto il dì undici di agosto, giorno all'infelice e a te cara Venezia memorando. Ma acciocchè questa non paia memoria di divisione, che anzi è vincolo di tanto più efficace quanto men materiale unità, ricorreremo col pensiero al maggio di quello stesso anno, e quel giorno veramente di primavera, allorchè i legni napoletani approdando alle nostre lagune fecero per un momento di tre bandiere italiane una sola bandiera: quando il sogno della potenza d'Italia parve cominciato ad avverarsi: quando il compagno e quasi figliolo tuo, il buon Poerio, sollecitatore animoso di quell'armamento, gettandosi tra le mie braccia vide la gran piazza gremita di popolo festeggiante ed udì suonare a gioia le campane di S. Marco, memori di altri dì gloriosi e di men fugaci allegrezze. Nè egli, il Poerio morì nell'esilio, se i Veneziani lo sentirono, dopo perduto, più concittadino e più congiunto che mai! nè tu, nell'esilio, sei morto, se terra italiana ti copre se tanti tuoi compagni e di guerra e di speranze e di tutti circondano di benedizioni la tua sepoltura. E io so di essere interprete e di queste pietose che privilegiate dall'esilio, son qui presenti, e delle lontane che si uniranno ad esse in pensiero e ci invidieranno la sacra mestizia di quest'ora, se in lor nome ringrazio la pia ospitalità del municipio di Torino, se ringrazio coloro, il cui suffragio si destinava ancor più solenni onoranze, perchè le sapevano debite non tanto alla lode tua quanto al comune decoro. Ma l'onore più grande, che alla memoria tua possa rendersi, gli è onorare te come vivente in quei prodi che tu con l'autorità del nome tuo raccogliesti, con la mansuetudine dell'affetto, tenesti fortemente congiunti fin che, non fosse suonata l'ora ultima della patria de' Pisani e de' Dandolo, della tua e della loro patria novella. Era destino che i diciotto mesi di quella vita esultante di angoscia componessero un'immagine storica intera, simile a un de' musaici dell'antica basilica, dove ciascuna pietruzza non avrebbe disegno di per sè, ma insieme commesse, quale in parte più cospicua e quale in meno, formavano una figura d'uomo che parla al pensiero. Nell'ultima pagina di quella grande storia, come in libro d'oro della verace nobiltà, stanno scritti, o Napoletani, i vostri nomi, scritti per mano della patria riconoscente, con la penna elegante di Alessandro Poerio, intinta nel sangue di lui e nel sangue di Cesare Rossaroll. E chi sa quell'ultima pagina che non sia la prima di una storia nuova non a una sola città, ma a tutta la nazione infelice? Temperiamoci dai vanti vani e dalle incaute speranze, che sono forse insidia tesa a noi da' nemici e che noi tendiamo a noi stessi: ma apparecchiando con opere generose e con sacrifici perseveranti sorti men dure, se non per noi, per la generazione crescente, che ce ne saprà forse grado, non disperiamo della patria e di Dio. Addio, Guglielmo. Le virtù degli Italiani, e se non la loro civile grandezza, i dolori con grande animo sopportati siano la tua più degna corona ».

Nell'estremo saluto rivolto alla salma dell'eroico difensore di Venezia sente Niccolò Tommaseo vibrare nella sua, l'anima del popolo italiano: a nessuno meglio che a lui poteva affidarsi tanto ufficio di pietà, tanto compito di ammirazione e di riconoscenza. Oh! se l'insuperato maestro di quella lingua, che, come egli ne aveva coscienza dal '500 in poi nè in Toscana nè altrove da Governo fu scritta così italianamente, come nel '48 in Venezia: se egli fosse riuscito a vincere sè stesso e a sorpassare tutte le misere ragioni dei suoi livori, e la forza dei suoi inveterati pregiudizi; la epopea magnifica di Venezia avrebbe, indubbiamente, avuta da questo animatore di uomini e di eventi, la sua storia più degna, più compiuta, più italianamente sentita e dettata.

A. Abbruzzese

La quarta moglie di Gilbert eredita 15 milioni

NEW YORK, 13

Si ha da Hollywoood che il testamento di John Gilbert, morto giovedì scorso nella sua lussuosa villa di Hollywood, ha rivelato che egli lasciava a Virginia Bruce, la quarta donna che egli aveva sposata, e dalla quale aveva divorziato lo scorso anno, la maggior parte della sua fortuna: 1 milione e 250 mila dollari (oltre 15 milioni e mezzo di lire). Contemporaneamente il testamento confermava tutte le voci che erano corse su quest'ultima unione e cioè che il suo divorzio aveva profondamente colpito John Gilbert persuadendolo che egli era perseguitato da una vera « maledizione matrimoniale ». Del resto, Virginia Bruce è stata oltremodo addolorata per l'improvvisa morte del suo ex marito ed ha dichiarato che « malgrado il suo divorzio, il suo breve matrimonio con il grande attore costituiva il capitolo più meraviglioso della sua vita ».

Virginia Bruce è una bellissima donna, dal viso piuttosto freddo, con i capelli platinati e gli occhi celesti. Da John Gilbert essa ha avuto una bimba che vive con lei, Susanna. All'epoca del divorzio, Gilbert le diede circa 700 mila lire italiane, più un vitalizio di 7500 lire al mese. Quando le è stata annunciata la morte di John essa è svenuta.

E' stato domandato, alle quattro mogli di Gilbert, per quali misteriose ragioni il famoso attore, che sulla scena aveva tante attrattive e sembrava un amante così irresistibile, era invece, nella vita reale, senza felicità. Si è detto per molto tempo, e lo si è ripetuto anche in questi giorni, che egli è sempre stato segretamente innamorato di Greta Garbo, la quale lo ha per molto tempo protetto. Ma nessuno può dire in proposito qualche cosa di certo.

Virginia Bruce ha detto che la ragione più forte dei dissensi coniugali di Gilbert era la sua enorme passione per lo schermo. «La vera amante di Gilbert era la macchina di presa », ha detto Virginia Bruce.

La prima moglie fu Oliva Burwell, che lo sposò nel 1917, e che ora è la felice signora J. T. Morgan di Phoenix, nello Stato di Arizona. La « mia vita dopo il divorzio da Gilbert, ha preso tutto un altro andamento. Non mi è mai rincresciuto di aver divorziato da John, tuttavia ora rimpiango la sua morte. Egli aveva un modo di vedere la vita tutt'affatto speciale, ed un carattere assai difficile. Dopo il divorzio non ho mai pensato a lui, come egli non ha mai pensato a me ».

La seconda moglie, Beatrice Joy, anch'essa risposata e con due figli, conferma che Gilbert aveva un carattere difficile. La terza moglie è stata l'attrice Ima Clair; il matrimonio di questi due astri cinematografici sembrò felice, ma l'enorme pubblicità che si fa attorno agli attori cinematografici e il chiasso che si produce attorno alla loro esistenza, continuamente spiata dagli indiscreti, rese la loro vita infelice. Anche Ima Clair ha confermato che John Gilbert era molto egoista e che non pensava che al suo lavoro. Essa ha aggiunto che se sullo schermo appariva ardente, sorridente, allegro, nella vita privata era di pochissime parole, di carattere scontroso, quasi sempre di pessimo umore.

Virginia Bruce, la quarta moglie, è stata l'unica che ha inviato gli auguri natalizi a Gilbert. Può darsi che questo piccolo gesto abbia contribuito a farle oggi ereditare i 15 milioni, ma forse essa è anche stata l'unica donna che abbia veramente interessato John Gilbert.

Un'iziativa dell'Ente della Moda pei modelli di vestiario femminile

ROMA, 13

L'Ente nazionale della moda comunica che, ispirandosi alle direttive corporative in rapporto ad una progressiva emancipazione delle attività italiane della moda da influssi e forniture di altri paesi, per la affermazione di un movimento di moda intrinsecamente italiano, ha terminato in questi giorni lo studio delle provvidenze atte a fargli conseguire con rapidità e sicurezza i delicati compiti che gli sono stati affidati.

Questo studio, condotto d'accordo con le organizzazioni sindacali di categoria più direttamente interessate ai problemi tecnici della produzione di modelli di vestiario femminile di genuina ispirazione e realizzazione italiane e con il comitato per il prodotto italiano, ha condotto alla formulazione di norme che saranno comunicate in questi giorni a tutte le ditte che operano nel campo della produzione di campionari di abbigliamento femminile per la clientela privata e commerciale. In base ad esse è prevista, otre alla istituzione presso l'ente di un albo di tutte le case italiane che svolgono attività di produzione e di riproduzione di modelli di abbigliamento femminile, l'applicazione di uno speciale marchio di garanzia su quei modelli che saranno stati sottoposti all'esame dell'ente entro determinati periodi di tempo seguendo le disposizioni di uno speciale regolamento in corso di diramazione.

L'adozione di questo complesso di misure, che si impone per il suo carattere di praticità e di originalità, è destinata a determinare nel campo della produzione dei modelli un interessante e vasto movimento tanto più efficace ed immediato quanto più in armonia con la lotta che in tutti i settori della nostra economia si combatte contro le inique sanzioni.

Siccome l'applicazione dei provvedimenti sarà immediata, il mercato nazionale della moda ne risentirà le benefiche ripercussioni già sin dall'inizio della ventura stagione in cui le migliori energie dei nostri sarti creatori di moda avranno la possibilità di affermarsi, valorizzate e protette da un contrassegno che ne garantisca il diritto alla preferenza delle nostre donne e la piena corrispondenza alle necessità morali e materiali dell'ora che volge.

Il Principe Umberto presenzia ad una festa di bimbi

NAPOLI, 13

Stamane, coll'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, alla presenza delle autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo all'Istituto ortopedico Ravaschieri ha distribuzione dei giocattoli ai piccoli ricoverati. Il Principe Ereditario ha poscia visitato tutti i reparti rimodernati e modernamente attrezzati dell'Istituto, mentre la banda dell'Istituto stesso eseguiva gli inni patriottici cantati in coro dai bambini. Una piccola ricoverata ha rivolto al Principe commoventi parole auspicando la benedizione divina sull'Italia e su Casa Savoia. Dopo avere visitato il presepe, l'Augusto Visitatore ha lasciato l'Istituto esprimendo ai componenti il Consiglio di amministrazione, alle dame del patronato e al corpo sanitario il suo vivo compiacimento.

Lo sciopero portuario di Marsiglia è costato 10 milioni di franchi

ROMA, 13

Segnalano da Marsiglia all' «Agenzia d'Italia» che da calcoli approssimativi compiuti da quei circoli marittimi, risulta che lo sciopero dei lavoratori portuali è costato all'economia del Paese, oltre 10 milioni di franchi, non solo per la perdita dei salari agli scioperanti, ma anche per la perdita derivante alle imprese di autotrasporti e relativo personale, deperimento merci e danni per ritardata consegna. Inoltre molte navi con carichi di materie primo destinate in tutto o in parte a Marsiglia in previsione della durata piuttosto lunga dello sciopero e [illegible]ro ordine telegrafico di allungare la rotta, dirigendosi a Barcellona o Genova. Ciò ha significato la perdita ingentissima di diritti e tasse portuali d'ancoraggio, di forniture di bordo e tutta l'infinita gamma di spese che caratterizzano l'arrivo o la partenza d'una nave in un gran porto. Lo sciopero è durato dal 10 al 16 dicembre.

Il giornale «Semaphore» di Marsiglia commentando la cifra di 10 milioni di danni afferma testualmente: «Questo sciopero è stato dannosissimo agli interessi del nostro porto e di coloro che vivono della sua attività».

In Germania si chiede il monopolio delle banane

ROMA, 13

L' «Agenzia d'Italia» riceve da Amburgo che il quotidiano «Hamburger Fremdenblatt» in occasione del varo della nave bananeria «Pytton» per conto della Società tedesca Importatrice Frutta Africane, rileva che l'Italia, con l'istituzione del monopolio delle banane, che ha cominciato a funzionare dal 1.o corrente, possiede già un nucleo di cinque rapide motonavi refrigeranti che sin dal 31 dicembre scorso fanno la spola tra la Somalia Italiana e i porti di Napoli e Genova. La Germania invece con una popolazione superiore a quella dell'Italia e che ha di conseguenza un maggior consumo di frutta esotica, non possiede che appena 6 navi bananiere compresa quella ora varata. Tutto il fabbisogno di banane in Germania viene trasportato ad Amburgo da navi inglese e scandinave, mentre l'Italia oltre alle cinque bananiere suddette può utilizzare anche le navi della Società di Navigazione Libera Triestina, Tirrenia ed altre che hanno regolari approdi in Somalia e che dispongono di stive refrigeranti pel trasporto di frutta deperibili. Il giornale conclude affermando che l'Italia ha risolto il problema con l'istituzione del monopolio delle banane, che oltre a tornare a beneficio del consumatore, è nuova fonte di cespite per l'erario italiano e si domanda se un simile monopolio non possa anche istituirsi in Germania.

Triste destino di tre fratelli periti in una sciagura mineraria

CALTANISSETTA, 13

E' avvenuto oggi il crollo di una grande massa di materiale nelle miniere Gabara situate in località San Cataldo. Sono rimasti sepolti dal cumulo di macerie tre operai, dei quali due sono stati estratti cadaveri. Si tratta di certi Lodovico Vasta di anni 54 e Salvatore Vullo di anni 51, il quale ultimo lascia la moglie e sette figli. In due sciagure consimili, accadute tempo fa nelle stesse miniere, erano periti due fratelli del Vullo. Un triste destino sembra pesare su questa famiglia di minatori.

I "gangsters,, di Spagna
Un sanguinoso episodio

MADRID, 13

La stazione di Puig è stata oggetto di un attacco particolarmente audace. Una guardia civica e un impiegato sono rimasti uccisi e un malfattore gravemente ferito. L'attacco si è prodotto nelle circostanze seguenti. Avendo appreso che un furto era stato progettato per la scorsa notte in quella stazione, le due guardie civili Alfonso Matamalos e Giuliano Delgado e la guardia privata Enrico Cubbels stavano nella sala dei telefoni custodendo la cassa. Nell'interno della stazione si trovavano due impiegati. Ad un tratto quattro individui irruppero sul marciapiedi interno della stazione armati di rivoltella ed obbligarono uno degli impiegati a voltarsi contro il muro mentre conducevano l'altro come ostaggio nell'interno della stazione. Quando la guardia Matamalos vide entrare i banditi si avanzò per arrestarli, ma uno dei malfattori fece fuoco uccidendolo sul colpo. Le altre due guardie scaricarono le armi contro i banditi che risposero con un fuoco nutrito. Lo impiegato ferroviario Cerujeda fu pure ucciso e un bandito, Francesco Ruiz Miguel, fu gravemente ferito, mentre gli altri riuscivano a darsi alla fuga. Quando gli abitanti di Puig appresero i particolari di questo attacco si diressero verso la stazione ove sapevano che il ferito si trovava e tentarono di linciarlo; con grande fatica si riuscì a sottrarlo alla furia popolare.

Francesco Ruiz ha confessato di essere l'autore dei primi colpi di arma da fuoco, ma ha dichiarato di non conoscere i suoi complici. Egli era evaso un anno fa dalla prigione di Tortosa dove scontava una pena di trent'anni di reclusione per rapina a mano armata in una banca di Valenza. Egli è pure autore dell'omicidio di un mercante di bestiame di Mellana.

Altri due avvocati in difesa di Bruno Hauptmann

TRENTON, 13

Da un punto di vista strettamente levale Hauptmann dovrebbe salire sulla sedia fatale nell'ora e nella giornata fissata ultimamente, cioè alle 20 di venerdì prossimo, dato che egli ha già goduto delle tre sospensioni dell'esecuzione che il governatore Hoffmann, avvalendosi della facoltà concessagli dalla costituzione dello Stato del New Jersey gli ha già accordato.

Non è però da escludersi che il governatore, seguendo il precedente stabilito da numerosi suoi predecessori vada oltre il limite legale ed accordi una nuova sospensione.

Si ha intanto notizia che due nuovi avvocati di Washington si sono uniti alla difesa di Hauptmann, per progettare un nuovo ricorso alla Corte Suprema.

L'avv. Finnegan, desiderando vivamente conferire col governatore Hoffmann, è partito per via aerea da Chicago. Egli recherebbe una informazione di tre individui di Chicago i quali posseggono 22 mila dollari che erano serviti per il riscatto del piccolo Lindbergh.

I 106 anni della più vecchia donna di Francia

PARIGI, 13

Una abitante di Reims, la signora Bombaron, ha il privilegio di essere la decana delle donne francesi essendo nata il 19 ottobre 1829 a Reims. Questo onore le è valso di ricevere ieri il diploma di « decana di Francia » da parte dell'Associazione nazionale di aiuto alla vecchiaia. Durante la intima cerimonia, svoltasi nell'appartamento della signora Bombaron, che gode un'ottima salute, l'on. Marchandeau, deputato e sindaco della città, ha consegnato alla centenaria il diploma formulando i suoi migliori auguri.

Due battaglie fra contadini
Due morti e otto feriti

BELGRADO, 13

Nei dintorni di Travnik, a motivo di un pezzo di terreno, cinquanta contadini hanno affrontato una vera battaglia nel corso della quale uno è rimasto ucciso e sette hanno riportato gravi ferite; la gendarmeria ha arrestato dieci persone. Per un motivo analogo si è avuta un'altra lite nei dintorni di Zvornik, dove alcuni villici per una stradicciola di campagna si sono attaccati brandendo le scuri. Un contadino è rimasto ucciso e un altro è stato trasportato all'ospedale in fin di vita.

IN LIBRERIA

Michele Amari: «STORIA DEI MUSSULMANI DI SICILIA» - Ed. Romeo Prampolini - Catania. - Un vol. in 8 grande di pagg. XIX - 630 lire cento.

E' finalmente uscito, molto atteso il secondo volume completo della monumentale opera dello storico siciliano, che nei suoi tre volumi comprenderà tutto quanto conquistarono, mantennero, disputarono e finalmente perdettero i Musulmani in Sicilia, in un periodo di breve ma splendidissimo dominio di Storia.

Storia breve e splendida, come del resto è stata la loro, dovunque hanno portato il segno della mezzaluna.

Questo volume della seconda edizione è stato amorosamente curato, come del resto tutta l'opera da Carlo Alfonso Nallino che, pur rispettando la struttura della edizione precedente, ha raccolto con deferente e rispettosa premura tutto il materiale che l'A. aveva preparato per la seconda e definitiva edizione della sua opera, il cui disegno fu interrotto dalla morte.

In questo volume è compreso il fortunoso, splendido periodo, che corre dall'assestarsi della dominazione musulmana alla chiamata dei Normanni ad opera di Ibn at-Tumnah, nel 1060.

Opera storica, opera di costumi, questa di Michele Amari, è l'unica esistente intorno al grande periodo Musulmano di Sicilia. Si legge con interesse dall'erudito che ne apprezza la precisione documentata; ma si legge anche con diletto sommo da chi cerca degli avvenimenti storici anche la parte emotiva e avventurosa.

Non possiamo esimersi da un plauso all'editore che ha avuto il coraggio, in un momento così poco propizio alle imprese editoriali, di affrontare la difficile impresa della pubblicazione di un'opera che non può, pur troppo avere il largo pubblico di lettori che pure ampiamente si meriterebbe, e dall'invito a terminare presto l'impresa che si è assunto poichè altrimenti corre il pericolo di vedere il primo volume già vecchio mentre l'ultimo non è stato ancora portato a compimento.

« POETI STRANIERI » di Massimo Spiritini - Editore Gino Carabba - Lanciano — L. 5.—.

Il poeta veronese Massimo Spiritini che già si era cimentato tra il più vivo consenso e con il più ambito successo con altre interpretazioni poetiche ed a cui dobbiamo i fortunati volumi « Canti popolari Fiamminghi » « Lira Persiana » e «Poeti di Francia » Viene ora con questi suoi «Poeti stranieri» a colmare una lamentata lacuna nella moderna cultura italiana.

Da tempo era infatti lamentata la mancanza di una raccolta organica della lirica straniera che comprendesse in una ottima versione (e qui ottima vuol dire: aderente, poetica ed italiana) le migliori liriche delle tre grandi letterature, perchè in fatto di lirica d'oltr'Alpe, lo studioso doveva purtroppo accontentarsi di alcuni poveri arcaici brani disseminati qua e là, con evidente stonatura nelle varie antologie scolastiche.

Ora poi che, intensificatisi i rapporti con l'estero, i giovani (e non soltanto i giovani!) possono trovarsi da un giorno all'altro a diretto contatto con studenti ed intelletuali stranieri, non è chi non veda la opportunità, anzi la necessità, di un breviario letterario del genere. Ciò vale a spiegare l'immediato successo di questa raccolta (onorata da un telegramma del Duce) che ha meritato in pochi mesi due edizioni, e che, vero compendio di letteratura poetica internazionale, fu adottata già in numerosissime Scuole Medie e si è imposta tra i libri indispensabili nelle biblioteche famigliari.

In strofe italianissime e magistralmente cesellate vediamo qui infatti sfilare nei loro insuperati capolavori i sommi poeti delle tre grandi letterature. Fra i tedeschi troviamo i nomi di: Goethe, Schiller, Schubart Hebel, Holderlin, Kerner, Uhland, Ruckert, Platen, Heine, Lensu, Morike, Hebel, Geibel ecc.; tra i francesi: Villon, Chènier, Parny, Lamartine, Vigny, Hugo, De Musset, Gautier, De Lisle, Baudelaire, Pruchomme, Coppèe, Verlaine, Rimbaud ecc. Fra gli inglesi: Burns, Moore, Byron, Shelley, Keats, Browning, Tennyson: e, fra gli Americani: Longfellow e Poe. Chiude il volume una varia, interessantissima raccolta di «Canti Popolari» E qui occorrerebbe forse dilungarsi sull'arte veramente eccezionale pe sul metodo dello Spiritini che giustamente chiama queste sue interpretazioni «calchi e ricami». Una breve recensione non lo consente. Al frettoloso e competente lettore basterà forse sapere che, come già si espresse Mario Foresi (e cento altri poi ripeterono) lo Spiritini è il più efficace ed italiano interprete vivente della poesia straniera.

Ulderico Tegani: « MILLE VITE PER UN CUORE » - Ed. Sonzogno Milano. Un vol. in 8 gr. illustrato da 8 disegni di Terzi L. due.

Un torbido, rapidpo romanzo di ambiente americano. Sono i Gangster, è l'Alta Finanza, senza scrupoli, e nel tetro intreccio, il fiorire di un purissimo amore.

Libro che si legge volentieri e che risponde completamente al suo scopo principale; quello di darci un istante di emozione, un momento di brivido, di toglierci dalla banalità della vita di tutti i giorni. Fanno seguito note di varietà, la puntata dell'interessante romanzo: «Pichcunet» giuochi, e una nota biografica ben condotta.

Elogio dell' amicizia britannica

« Elogio dell'amicizia Britannica » di Pietro Caporilli è il titolo del secondo volumetto della nuova «Collana di Critica e Polemica Storica» che la Casa Editrice Ardita di Roma ha iniziato con la traduzione dei due articoli di Enrico Bèraud pubblicati su «Gringoire» « Bisogna ridurre l'Inghilterra in schiavitù ? ».

In questo vivace scritto del Caporilli sono rievocate nella loro più assoluta esattezza storica, le strabilianti vicende dell'occupazione inglese di Gibilterra, Malta, Suez, Cipro, Egitto.

Un terzo lavoro è annunziato e vivamente atteso nella stessa Collana che, tra l'altro ha il pregio di essere economicissima (L. 2 al volumetto) reca il titolo «L'Aspetto Navale del Conflitto Anglo-Italiano in Mediterraneo» Si tratta di profondo esame critico e polemico dell'argomento pubblicato a Parigi da Pierre Varillon su « Je Suis Partout ».

Libri nuovi

Vari: «Donne fra donne». Editrice Artale Zara. L. 6.

SPIGOLATURE

Molti discepoli di Victor Hugo, furono spesso dolorosamente urtati dall'appetito troppo florido del loro Dio. Ma che farci? La sua salute, scrive Andrè Lichtemberger su la *Victoire*, era quasi mostruosa e tale rimase: — Un corpo di ferro, come si sa, — dice Edmond de Goncourt. — Egli aveva tutti i suoi denti alla sua morte e sei mesi prima che essa avvenisse schiacciava ancora allegramente con essi il nocciolo di un'albicocca. Lavorava a Guernesay in una specie di veranda vetrata senza tende, in una luce tale da accecare e in un calore da far fondere le cervella nel cranio. Il suo appetito era fantastico e il suo stomaco invincibile ». « Victor Hugo — asserisce Teofilo Gautier — fa nel suo piatto miscugli favolosi di costolette, fagiolini all'olio, manzo al pomodoro, frittate, prosciutto, caffelatte, reso più saporito con un pizzico di senape, e formaggio di Brie, che egli inghiotte in fretta e a lungo. Ogni due ore si pappa grandi terrine di brodo ristretto, freddo ». « Ammiravamo — afferma Coppèe — il suo appetito formidabile; divorava enormi pezzi di carne arrostita innaffiandola con grandi bicchieri di vino puro ». Non fu mai malato se non di un « antrace » che lo immobilizzò per diciassette giorni, « dopo i quali — secondo la sua espressione — egli fu cauterizzato ». La sua nuca pareva quella di un cinghiale: « Voi potete — diceva — darmi un pugno sulla testa con tutta la vostra forza; io non lo sentirò neppure ». Ricordiamo che Lamartine, quel solido borgognone, era press'a poco dello stesso stampo.

*

In ricorrenza delle feste per la Rivoluzione a Parigi sarà ricostruita in cartapesta la Bastiglia. Dalla leggendaria prigione, che sorgerà sul terrapieno della piazza omonima ogni sera evaderà sotto gli occhi di un pompiere, parigino, Latude. — La nuova Bastiglia sarà alta quaranta metri. Intorno al perimetro si eleveranno nove torri, ciascuna di 20 mentri di altezza. Per quindici giorni e quindici notti il popolo in costume dell'epoca prenderà d'assalto il torrione validamente difeso. Inoltre, Latude evaderà tutti i giorni da una finestra. Chi era Latude? Il più celebre prigioniero della Bastiglia. Il giovane ingegnere militare fu rinchiuso nella prigione per aver concepito un complotto contro la marchesa di Pompador. Tradotto poi nelle prigioni di Vincennes, riuscì ad evadere in modo rocambolesco. Libero, scrisse alla favorita di Luigi XIV chiedendo grazia: fu invece ricondotto in prigione. Allora egli ebbe modo di fabbricare una lima, un coltello ed una scala di corda lunga cento metri, fatta con i teli del materasso, con le lenzuola, con le coperte, con la biancheria personale. Una notte, segate le sbarre della propria cella, evase per la seconda volta. Ripreso ad Amsterdam fu segregato in una prigione buia e piena di topi. Solo nel 1785, dopo 35 anni di sofferenza, grazie all'intervento della regina Maria Antonietta, fu liberato. La Bastiglia del 1936 sarà ricostruita integralmente in base alle piante originale del 1789, con torri, muri merlati, porticati di ingresso, tutto orientato in modo che le varie strade conducano alla torre di Luglio non solo, ma pure in maniera da poter ricostruire tutti gli avvenimenti, di cui la Bastiglia fu teatro. All'interno saranno disposti tutti i cimeli ed i ricordi della rivoluzione insieme a quelli delle giornate del 1830 e del 1848. Tutte le sere dalle 21 alle 22 avverrà l'evasione di Latude da una delle finestre, che saranno numerate. Il pubblico dovrà indovinare la finestra dell'evasione.

A questo scopo sarà distribuita fino alle ore 20 all'ingresso della Bastiglia un cartoncino sul quale ciascun visitatore segnerà il numero di una finestra. Il cartoncino, in busta chiusa, dovrà essere riconsegnato subito alla biglietteria. Dopo le 22 sarà sorteggiato, fra coloro che hanno indovinato il numero, il vincitore, il quale percepirà un premio in danaro. Saranno inoltre organizzati interminabili cortei musicali. I musici in costume, suoneranno strumenti dell'epoca, tanto cari al cuore dei parigini. Tutte le provincie francesi hanno assicurato la loro adesione ai festeggiamenti. Ogni pomeriggio ciascuna regione della Francia organizzerà una festa. Vi saranno inoltre manifestazioni sportive: corse podistiche e ciclistiche, gare di lentezza per automobili ed a tutte parteciperanno i migliori campioni di Francia.

*

Certe isole possiedono una razza di grandi lucertole, dette iguani, che assomigliano davvicino ai leggendari draghi. Il dottor Paolo Bartch, del Museo Nazionale degli Stati Uniti, ha scoperto recentemente che l'iguano ha un dono straordinario: può morire quando vuole! Infatti, diversi iguani catturati dal dottore morirono subito senza che si potesse trovare la minima causa del loro decesso. Un altro iguano, catturato in seguito, si dibattè furiosamente; di colpo, fu percorso da un brivido e cadde morto. Si credette ad una finta; ma ben presto si dovette constatare che l'animale era veramente morto. Per quale ragione? Questi mostri d'aspetto preistorico muoiono di spavento? O possiedono qualche glandola segreta secernente veleno? Comunque sia, gli iguani muoio a volontà per sfuggire alla prigionia. Questi strani animali sono digiunatori formidabili: molti iguani catturati alle Galapagos rifiutarono ogni nutrimento per tre settimane e giunsero a Nuova York pieni di forza.

CRONACA CITTADINA

La raccolta dell'oro per la Patria

Le offerte dell'oro alla Patria hanno ripreso ieri il loro ritmo dopo la sosta domenicale, Cà Littoria è stata ancora una volta mèta, di un lungo pellegrinaggio di cittadini e ancora una volta siamo in grado di segnalare atti di generosità e di amor patrio che sono degni di particolare menzione.

Il maggiore in congedo cav. uff. Guido Rizzi ha offerto per esempio le proprie spalline e le Società di Mutuo Soccorso: Gondolieri. Intagliatori, Musaicisti, Barbieri, Personale Albergo e Mensa « B. Ruol », la M. S. fra Sordomuti « S. Marco », la Società Generale Operaia, la Società Artieri Giudecca e la Cooperativa Pescatori « S. Nicolò » hanno offerto tutte le loro medaglie d'oro, d'argento e di altri metalli.

Fra coloro che hanno inviato la loro offerta d'oro figura pure la signora Emilia Rubini Fiori, che si trova all'Ospedale di Mestre e sta per essere sottoposta ad un grave atto operatorio. La signora Luigia Betto, madre di 14 figli, di cui sei iscritti al Partito, ha offerto la fede che teneva in dito da oltre sessanta anni ed hanno inoltre offerto la fede matrimoniale la ottantaseienne Vianello Carlotta e la signora Giustina Montagner madre di due combattenti in A. O.

L'insegnante Clotilde Scherenzel ha offerto la medaglia di benemerenza per i 40 anni di servizio, concessale dal Comune di Murano; il Capo Compartimento della Viabilità ha fatto pervenire al Segretario Federale l'anello d'oro del fratello prof. Benedetto Giani, caduto in Vallarsa nel giugno 1916, e il Fiduciario dei Dipendenti Comunali appartenenti all'Associazione del Pubblico Impiego, ha inviato al Segretario Federale la somma di lire 225, che i funzionari del Comune dipendenti dalla Direzione servizi demografici e dalla Divisione Affari Generali avevano stanziato per offrire le insegne di cavaliere al loro Capo Divisione dott. Giuseppe Guidorizzi e che, per desiderio dello stesso dott. Guidorizzi, è stata dai medesimi funzionari devoluta all'acquisto di oro per la Patria. Nella somma è compreso un contributo che il dott. Guidorizzi ha voluto, con l'occasione, aggiungere per suo conto.

Offerte di oro

Tremori prof. Angelo gr. 6; Donà Gino 2.2; Zanetti Gino 6; Siega Gino 3.5; Voltolina Rosa 3.3; Ceccarel Eugenio 6.5; Salvadori Franca 5.3; Rizzo Teresa 07; Belli Giovanni 4; Belli Ubaldo 3; Biagi Maria Luisa 0.8; Gabrielli Amelia 2; Pugliese Elisa 12; Massaggia Luigina 1; Vivante Cesare 8; Torrente Antonino 14; Di Marzo Savino 9; Poco Lina 7; De Guarnieri Sofia 19.8; Formaro Gino 2 decorazioni; Moretto Rosetta 3; Mariutto Clara 1.9; D'Este Augusto 0.6; Chini Diomede Vittorina 4.5; Girardi Maria 4; Vendramin Salvadori 17.5; Fuin Giuseppe 5.7; Silvestri Ada 7; Chiggiato Stucky Giannina 47; Venin Luisa Simonini 5.4; Dalla Raccolt aArmi e Decorazioni 2; Canali Giuseppe 14.8; Nardi Ninetta 7.7; Trame Elvira 4.5; Franzolin cav. Silvio 7.7; Alberti Riccardo 2; Nordio Pasqua 0.5; Secrètant Blumenthal Olga 8 decorazioni; Rovella Sorelle 11; Scalabrin Romano 12; Minetto sac. prof. Antonio 6.8; Rizzioli Gilda Eugenio fu Giuseppe 20; Pedrocco Ada 10.7; Vanzano Ettore 1.7; Ceriani Gemma 5.5; Zacchello prof. don. Pio 12.5; Tonini ing. Dino 8; Paquola Luigia 0.5; Moro Ida 16; Gruppo Aereomodellisti « Pier Luigi Penzo » 3; Bressan Luciano 1.5; Alexandre Teresa 15; Strivelli Giuseppe 2.5; Lo Prete Antonio 8.2; Guidi Umberto 4.5; Scarpa Giuseppe 5.2; Vavolo Tomaso 2.8; Meneghelli Edoardo 4.5; De Sabbata Ettore 2.8; Tardivo Giuseppe per conto del fratello Luigi, che risiede in Francia, 22.5; Marusso Teodolinda 5; Flori Paola 0.5; Bettinello Antonio 9.5; Borgialli Pietro e Mario 15.9; N. N. 12.3; Sailer Antonio e Rosa 35.7; Soldà Rosina 3; Azara Antonio 0.5; Pluti Carlo 5.5; Piovesan Domenico 2.7; Balilla Vianello Giuseppe 1.7; Scherenzel Clotilde 9.5; Boschiero Emilia 0.5; Bertocco don Emilio 18.6; Beltrami Luisa 2.2; Saccardo ing. Ignazio 12.8; Malliani Lucina 15.5; Barbieri Virginia 1.7; Famiglia Scrivanto Secondo 6; Zennaro Antonio 1.5; Mattiazzi Giuseppe 2.7; Dal Bon Giuseppe 2.8; Pastor Caterina 8; Favaretti Luisa 16.3; N. N. 5; Centuria Milizia di Cannaregio « E. Toti » 6; Famiglia Voltolina Luigi 103.5 Citturella Angelo 0.5; Associazione Naz. Marinai in Congedo 24; id. Id. id. 19.8; Vorano Giovanni 3.7; Brombesa Abramo 2.2; Personale ed Operai Ditta G. Grillo, 95.5; Colautti Francesco 1.5; Boccassini Elena ved. Pavan 0.6; De Mattia Dionisa 1.5; Allieve della Scuola Convitto Manon 11.8.

Fascio di Meolo gr. 28.60; Gruppo « L. Razza » S. Elena 144.55; Fascio di Pianiga 13.50; id. di Spinea 14.10; id. di Campagnalupia 133.70; id. di Murano 24.20; Gruppo « B. Mussolini » Castello 88.50; Fascio di Portogruaro 51.80; Comando Vigili Urbani di Venezia 18.70; Fascio di Treporti e Cavallino 349.20; id. di Mirano 245; id. di Guaro 120; id. di Dolo 78.60; id. di Campolongo Maggiore 121.50; id. di Fossalta di Portogruaro 720; id. di Marcon 29.70; id. di Favaro Veneto 26; id. di Cona 45; id. di Pramaggiore 45; id. di Fiesso d'Artico 25; id. di Pianiga 64.20; id. di Fossalta di Piave 510.20.

Medaglie della Congregazione di Carità offerte alla Patria

Il Presidente della Congregazione di Carità di Venezia ha disposto che sieno consegnate quale contributo alla raccolta dell'oro per la Patria, quattro medaglie d'oro, del peso complessivo di grammi settantanove, assegnate all'Ente dal R. Governo a titolo di premio per benemerenze nel campo della Previdenza e dell'Amministrazione.

I medaglieri delle Mutue

Lunedì, alle ore 10.30, le Mutue Veneziane hanno consegnato i loro medaglieri alla Patria. La cerimonia di schietto stile fascista è stata breve e solenne ad un tempo. Raccoltisi i Presidenti delle singole Società di Mutuo Soccorso con i Consultori provinciali e il Segretario interprovinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, a Ca' Littoria vennero ricevuti dal Segretario Federale, che ammirò i vari medaglieri che ciascun presidente aveva con sè.

Il rag. Ceccarelli ha ricordato come le Mutue Fasciste, che avevano tutte spontaneamente aderito all'E. N. F. C. fin dal sorgere di questo importante organo delle Forze fasciste, abbiano voluto contribuire alla raccolta dell'oro, dell'argento, del bronzo in vari modi e ora offrendo anche tutti i propri medaglieri, che rappresentano la fulgida storia di bene delle singole società nel campo della previdenza sociale.

Il Federale ha ringraziato le vecchie Società di Mutuo Soccorso, che rinnovano sè stesse nell'accolta di giovani energie, e ha elogiato l'atto che compivano.

Quindi vennero versate le medaglie e poi i mutualisti deposero nel Sacrario dei Caduti un grande mazzo di fiori tricolori.

I ringraziamenti di S. M. la Regina al Prefetto e al Podestà

Il Prefetto gr. uff d. Benigni ha ricevuto, in risposta al telegramma di augurio inviato per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« S. M. la Regina sensibile ai ben graditi auguri ringrazia Vostra Eccellenza, funzionari ed i consessi amministrativi. — Dama di Corte di servizio *Contessa Leonardi* ».

Al Podestà, che nella stessa ricorrenza si è reso interprete presso l'Augusta Sovrana dei voti augurali della cittadinanza veneziana, è pervenuta da parte del Cavaliere d'onore di S. M. la Regina la seguente risposta:

« La manifestazione gentile che ha avuto cortese interprete Vossignoria, è stata molto gradita da Sua Maestà la Regina che ne ringrazia Lei e la cittadinanza. — Cavaliere d'onore: *Vittorio Solaro Del Borgo* ».

Un parto trigemino all'Ospedale

Ieri mattina alle sei, nella clinica ostetrica del prof. Guicciardi, presso il nostro Ospedale Civile, Giovannina Vedovato in De Vei, di anni 29 abitante a San Marcuola 1650 ha dato felicemente alla luce tre vispi bimbetti, due femmine e un maschio, ai quali sono stati imposti i nome di Adua, Edda e Benito.

Il padre che è l'elettricista Ferruccio De Vei è stato poco dopo chiamato al letto della consorte a cui il primario prof Guicciardi e tutti i suoi assistenti espressero i più vivi rallegramenti per il faustissimo evento.

I coniugi Dei Vei hanno già altri tre figli e si vedono così duplicata in un sol giorno la prole. La puerpera e i neonati sono in ottima salute.

Federazione Provinciale Fascista

Ritiro calendario fascista Anno XIV

A datare da oggi tutti coloro che hanno prenotato il Calendario Fascista anno XIV e che sono in possesso delle regolari ricevute potranno ritirare, dietro presentazione della quitanza, la pubblicazione acquistata.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O.A. i seguenti oblatori:

Banco di Roma - Sede di Venezia L. 2000; Aziende Barche e Cisterne S. A. L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Il concerto del pianista Kentner a favore dell'E. O. A.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: Ricordiamo che sabato 18 gennaio p. v. avrà luogo, nel Teatro la Fenice, lo straordinario concerto organizzato dal Circolo Artistico e da questo offerto alla Federazione dei Fasci di Combattimento a favore delle Opere Assistenziali.

L'eccezionale interesse di questa serata è dato, oltre che dal grande valore dell'artista il noto pianista ungherese Luigi Kentner — anche dal programma che è stato prescelto il quale comprende, tra l'altro, musiche di Handel. Scarlatti, Bach, Beethoven e Liszt.

Nonostante il carattere straordinario della manifestazione, i prezzi sono stati mantenuti su basi assai modeste e ciò per favorire la partecipazione del pubblico che, siamo certi, sarà larghissima, anche per il particolare scopo benefico dell'iniziativa.

Le prenotazioni e gli acquisti di posti per questo eccezionale concerto vanno assumendo un ritmo accelerato. Gli organizzatori hanno affidato la vendita dei biglietti al negozio di musica Gasparini in Merceria ed alla libreria del Campanile a S. Marco, oltrechè presso il Circolo Artistico.

I prezzi, tenuti modestissimi per dar modo a tutti di poter intervenire sono sulla base di L. 5 per l'ingresso alla platea e palchi, lire 3 per la galleria e L. 2 per il loggione. I palchi di pepiano e primo ordine costano lire 40, quelli di secondo ordine L. 20, le poltrone L. 10 e le poltroncine L. 7. I posti numerati di galleria L. 6 e lire 4, quelli di loggione L. 4.

Sono rigorosamente escluse entrate di favore.

Comitato intersindacale

Il secondo convegno agrario

Sabato 18 p. v. alle ore 9. avrà luogo a S. Donà di Piave, nel Salone dei Consorzi di Bonifica, il 28 Convegno Agrario indetto dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale. A tale convegno — che sarà presieduto dal Segretario Federale — parteciperanno: i componenti la Sezione del Comitato intersindacale il Direttore dell'Ufficio Regionale della Confederazione Fascista Agricoltori, gli Ispettori di Zona, i Segretari dei Fasci, la Segretaria provinciale e le Fiduciarie della Sezione Massaie Rurali della 6. e 8. Zona; i Reggenti le Sezioni Mandamentali dell'Ispettorato Agrario provinciale, i Funzionari mandamentali delle Unioni degli Agricoltori e Lavoratori dell'Agricoltura nonchè gli agricoltori rappresentanti sindacali mandamentali dell'Unione degli Agricoltori; i Presidenti e Direttori dei Consorzi di Bonifica Litorale del Cavallino, Vallio e Meolo, Caposile, Jesolo, Ca' Gamba, Brian, Caseratta, Caseratella, Circogno inferiore, Ongaro Superiore, Ongaro Inferiore, Bellamadonna, Cao Mozzo Bonotto, Ca' Corniani; Tecnici Agricoli delle 2 Zone, Agricoltori, proprietari, affittuali mezzadri e lavoratori dell'agricoltura, invitati dalle rispettive organizzazioni.

Successivamente al Convegno avrà luogo il rapporto dei Presidenti e dei Direttori dei Consorzi di Bonifica sunnominati, presenti i componenti la Sezione Agraria, gli Ispettori dei Fasci delle due Zone e i Segretari dei Fasci.

Per i dirigenti è d'obbligo la divisa fascista invernale.

Gruppo Universitario Fascista

La Segreteria della R. Università di Padova comunica l'orario degli esami dell'appello speciale della sessione autunnale.

Facoltà di giurisprudenza

Istituzioni di diritto privato — Filosofia del Diritto — Diritto civile Diritto commerciale 16 Gennaio, 5 febbraio.

Storia e Istituzione di diritto italiano — Esegesi sulle fonti del Diritto romano: 24 gennaio - 14 febbr.

Diritto costituzionale — Diritto internazionale — Diritto amministrativo: 20 gennaio-10 febbraio.

Procedura civile — Diritto corporativo: 24 gennaio- 7 febbraio.

Diritto penale — Medicina legale Diritto marittimo: 23 gennaio-13 febbraio.

Ragioneria — Teorie del commercio e della banca: 17 genn. 14 febbr.

Economia politica — Statistica — Scienza delle finanze: 16 genn. 6 febbraio.

Tutte le sedute di esame avranno inizio alle ore 16.30.

Facoltà di Lettere e Filosofia

Letteratura italiana 13 genn.-10 febbr.; letteratura latina 17 genn. 14 febbr.; Letteratura greca 17-14; febbr.; Filologia romana 14 - 12; Glottologia 17-14; Storia antica 14-12; Storia moderna 17-14; Archeologia e storia dell'arte antica 16-13 Storia dell'arte medioevale e moderna 16-13; Geografia 14-12; Storia della filosofia 13-10; Filosofia teorica 13-10; Pedagogia 13-16; Antichità italiche 16-13; Antichità greche e romane 14-12; Lingue e letteratura francese 13-10; Lingua e letteratura tedesca 13-10; Storia della letteratura latina medioevale 13-12; Filologia e storia bizantina 17-14; Filologia slava 14-12; Paleografia orale 17-14; Ebraico e lingue sem. comp. 15-12; Psicologia sperimentale 15-12; Storia dell'arte bizantina 16-13; Grammatica latina 17-14; Letterati moderni 13-10; Prova scritta di latino 15-12; Paleografia scritta 13-10.

Conferenza del prof. Pigorini alle donne professioniste e artiste

Mercoledì 15 corr. alle ore 17 l'illustre prof. Pigorini, Direttore della Stazione Sperimentale Bacologica di Padova, terrà nella sala maggiore dell'Albergo Vittoria una interessante conferenza scientifica alle Donne Professioniste ed artiste.

L'eminente oratore tratterrà il suggestivo tema: « Guardo il color del sol che si fa vivo », considerando l'influenza delle irradiazioni solari sulla vita delle piante.

Conferenza Furlan all'Hotel Lido

Sabato 18 corr. alle ore 21 il prof. Furlan terrà una Conferenza nella sala dell'Hotel Lido sul tema: «L'Italia nel Mediterraneo».

Tutti i fascisti sono tenuti ad intervenire. La cittadinanza vi è invitata.

Convegno mutualistico

Nella sede della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica ebbe luogo l'altro ieri un convegno dei Direttori Didattici di Venezia e Provincia per intensificare la propaganda a favore della Istituzione. Al convegno intervenne anche il R. Provveditore agli Studi, comm. Carlo Lagomaggiore, che ebbe parole di vivo compiacimento per gli intervenuti e di caldo incoraggiamento a proseguire, intensificandola, l'opera di propaganda per la benemerita Istituzione. Erano presenti anche gli Ispettori Scolastici della Provincia, sigg. Dusso e Bertotto.

Oggetto della riunione fu lo studio dei mezzi più idonei ad una sempre maggiore diffusione dell'opera della Mutualità Scolastica che è eminentemente educativa, perchè è destinata a sviluppare negli alunni la coscienza della previdenza e della solidarietà umana, e che ha pure scopi assistenziali nel campo specialmente delle cure mediche preventive.

La discussione che fu sempre molto animata e interessantissima si chiuse col saluto al Re ed al Duce.

Nel pomeriggio si riunì il Consiglio di amministrazione per trattare diversi argomenti. Venne per il resto, approvata l'istituzione di un ambulatorio e di un inalatorio dove i mutualisti potranno recarsi a farsi visitare e curare gratuitamente.

Convocazioni artigiane

Durante il corrente mese di gennaio avranno luogo in Venezia le seguenti riunioni di dirigenti e di categorie:

Giovedì 16 ore 10 mestiere dei Gondolieri. Giovedì 16 ore 15.30 mestiere intagliatori e tornitori. Venerdì 17 ore 15.30 Direttorio della Comunità dell'Abbigliamento. Venerdì ore 15.30 Mestiere mobiglieri e falegnami. Domenica 19 ore 10 Comunità Barbieri e Parrucchieri. Lunedì 20 ore 15.30 Comunità Pittori e decoratori. Martedì 21 ore 15.30 Comunità Arti Ausiliarie Sanitarie. Giovedì 23 ore 15.30 Direttorio e Consulta della Comunità Tessitura e ricamo.

Mercoledì 15 alle ore 16 avrà luogo la seduta del Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Consorzio Artigiano di Venezia.

Anche per i Comuni della Provincia sono state predisposte Riunioni di Categoria e assemblee di Artigiani. Domenica 26 corr., alla presenza del Segretario Provinciale avranno luogo le assemblee degli artigiani di S. Donà di Piave e di Portogruaro.

Alle assemblee degli Artigiani dei predetti Comuni seguiranno Riunioni dei mugnai artigiani.

Interessi del pubblico

Temporanea chiusura del Rio Nuovo

Per migliorare il servizio di fornitura dell'acqua potabile nelle zone dei Sestieri di S. Polo, S. Croce e gran parte di Dorsoduro, la Compagnia Generale delle Acque ha ultimato in questi giorni i lavori per la posa di una nuova dorsale del diametro di mm. 600, la quale dovrà proseguire con un sifone attraverso il Rio Nuovo in prossimità del ponte di accesso al Giardino Papadopoli.

Per la posa di tale sifone si rende necessaria la messa in asciutto di un tratto del Rio in parola.

Il lavoro di prosciugamento avrà inizio il 15 corr. mese e l'opera sarà condotta a termine con la massima sollecitudine. In conseguenza il servizio dei motoscafi della linea Piazzale Roma-S. Marco verrà svolto lungo il Canal Grande.

Durante l'esecuzione dei lavori di cui sopra, è ammesso il libero transito dei motoscafi nei Rii Marin, S. Agostino e S. Polo, e il transito delle imbarcazioni a remo nel tratto libero del Rio Nuovo e nei Rii di S. Pantalon e Ca' Foscari.

Il servizio dei motoscafi

L'A.C.N.I.L. rende noto che, in conseguenza dei lavori per la posa in opera del sifone dell'acquedotto, a partire da mercoledì 15 corr. i motoscafi della linea del Rio Nuovo percorreranno il Canal Grande.

Mentre per il periodo dei lavori stessi rimarrà quindi sospesa la fermata di Ca' Foscari, verrà di contro attuata per comodità del pubblico una fermata sia in andata che in ritorno, a Rialto.

Al Piazzale Roma i motoscafi stessi approderanno al pontone dei vaporini della linea Canal Grande.

Corso per conducenti caldaie a vapore

Domenica 12 corr. presso la Centrale Termica di San Giobbe, ha avuto inizio il Corso per conducenti caldaie a vapore organizzato dall'Istituto Veneto per il Lavoro e dalla Associazione Nazionale per il controllo della combustione in accordo con le Organizzazioni sindacali.

Le iscrizioni al Corso sono ancora aperte e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794.

Importazione di macchine e utensili domestici

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte interessate alla importazione di macchine e di utensili domestici (voce tariffa 424, 439, 443, 403 (A. B. 437) per il primo trimestre 1936 che presso il proprio ufficio dei rapporti con l'Ester potranno assumere informazioni er la compilazione e presentazione delle domande di licenza d'importazione, le quali dovranno pervenire alla competente Federazione Nazionale, per il tramite dell'Unione, entro il 15 corr.

DIARIO SACRO

14. Martedì — S. Pietro Orseolo, prima Doge e poi Monaco benedettino; Patrono di Venezia; — con la commemorazione di S. Ilario Vescovo di Poitiers in Francia, nel 369, Dottore della Chiesa e di S. Felice Prete, Martire di Nola, nel 312. — A San Marco ricostruita dal Santo Doge, che ordinò la pala d'oro ad artefici greci, si venerano alcune sue insigni reliquie, trasportate nel 1732 da Cussaco dove egli morì nel 997; alle 9.15 Messa solenne; alle 15 Vesperi Compieta e ufficiatura corale, come ogni giorno.

Beneficenza Congregazione di Carità

Il movimento dei ricoverati negli Istituti e delle erogazioni dell'Istituto Elemosiniero, amministrati dalla. Congregazione di Carità di Venezia furono nel mese di novembre le seguenti:

Casa di Ricovero: esistenti al 30 nov.: maschi 146, femmine 209; Ricovero di Mendicità m. 181, f. 318; Istituti Manin Maschile e Femminile m. 50, f. 53; Orfanotrofio Maschile e Femminile m. 71, f. 46; Conservatorio delle Zitelle f. 23; Pia Casa delle penitenti f. 37; Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia abb.ta m. 20, f. 35; Istituto Cà di Dio f. 55; Ospizi vari di Venezia m. 25, m. 169; Ospizi vari di Murano f. 150; tole maschi 493, femmine 1095. Dormitorio pubblico Saccomani presenze n. 1631; Dormitorio pubblico Morio npresenze n. 809; totale presente 2440.

Negli istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità furono ricoverati minori n. 76, vecchi 18.

Vennero erogati: sussidi in denaro o n generi alimentari ai poveri di Venezia: a mezzo delle Commissioni di beneficenza L. 6110.—; Ai poveri delle frazioni a mezzo delle commissioni di beneficenza Lire 5691.—; Direttamente dalla presidenza della Congregazione di Carità L. 190.—; Grazie e sussidi speciali L. 3582.15. Totale L. 15574,10.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

* Per onorare la memoria del Capitano Giulio Voltolin, L. 20 all'Istituto Solesin da Amerigo ed Edvige Scarpa; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli in S. Stefano, da Antonietta Salmini Vianello Moro.

Feste e trattenimenti

I trattenimenti danzanti Pro Asili G. B. Giustinian

In una sala del Municipio gentilmente messa a disposizione della Presidenza degli Asili Lattati e Slattati G. B. Giustinian si è riunito il Comitato delle Signore Patronesse per le solite riunioni danzanti. Il Presidente co. Angelo Persico ha aperto la Seduta esponendo i grandi bisogni dell'Istituto così benemerito per l'assistenza alle madri e ai figlioli della classe operaia Veneziana e ricordando come gran parte dei mezzi di sussistenza vengano da queste iniziative benefiche, che sono ormai per lunghi lustri tradizione.

Ha letto una lettera del Segretario Federale dott. Michele Pascolato che dà il Suo pieno consenso di appoggio alla iniziativa, la Contessa Giustinian ha comunicato l'adesione della Contessa Vendramina Marcello Fiduciaria Provinciale.

Il Comitato per i trattenimenti danzanti sarà presieduto come nel 1935 dalla Contessa Ginetta Persico con la collaborazione delle gentili Signore del Comitato.

Festa danzante pro Famiglie richiamati in A. O.

Come abbiamo annunciato il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica pro minorati di guerra, ha deciso di indire per sabato 18 corr. la prima festa danzante nelle Sale Apollinee del Teatro la Fenice e l'utile netto della quale sarà totalmente devoluto alle famiglie dei volontari e richiamati per lA.O.

Le danze avranno inizio alle ore 22, con la rinomata orchestra De Petri's.

I biglietti si possono ritirare presso i sigg.: Fabris, negozio elettricitaà Calle delle Veste, Chichisiola negozio merletti in calle della Mandola Visentin negozio Carte a S. Lio; Pulliè: Oreficeria Merceria del Capitello, Bortoli: Campiello Riccardo Selvatico, Baroni Tip. S. Fantin; Berti: Tabaccaio S. Leonardo; Albertelli: Trattoria Marco Polo; Vianello: Negozio Elettricità, S. Felice Michieli: S. Margherita, Fuser, Negozio Biade - Carmini.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 10, 11, 12 gennaio XIV:

Decessi: Reveane Vianello Antonia, di anni 76 con. cas.; Girardi Maria, 95 nub. ricov.; Lazzarini Vettor Federica, 56 con. cas.; Callegari Oscar mesi 6; De Lorenzi Angelo, 56 celibe meccanico; Bon Giuseppe, 61 con. falegname; Moras Emilio, 60 con. carpentiere; Savanelli Denti Anna, 65 con. cas.; Vendramello Gurato Maria, 89 ved. r. pens.; Nannini Flori Angela 59 ved. r. pens.; Zanon Diana Pierina, 82, ved. ricov.; Rocco Andrea, 79 ved. r. pens.; Berretti Arcangelo, 82, celibe r. pens.; Capogrossi Edoardo, 47 celibe rappresentante; Perulli Marcello, 32 con. bracc.; Brazzoduro Francesco, 83 ved. ricov.; Borgato Giovanni, 59 con. noleggiatore barche; Voltolin Giulio, 74, ved. pens.; Fanzogo Ermanno, 58 ved. cameriere, tutti da Venezia.

Matrimoni: De Marchi Archimede, elettromeccanico con Seibezzi Giuliana cas.; Perazzini Averardo piazzista con Manzelle Ada cas.; Zancolò Antonio, fabbro con Ravagnan Maria cas, tutti celibi; Tassan-Lugrezin Pietro fiorista vedovo con Carraro Luigia cas. nubile; Madonna Teseo, Ten. col. R.R. con Setti Serena studentessa; Fontanella Gino, falegname con Marcanzin Pierina cas.; Cominotto Umberto, fattorino con Zaccaria Maria cas., Stella Giacomo bracciante con Busetto Lucia cas.; tutti celibi; Santelli Renato industriale vedovo con Gasparini Laura civile nubile; Tampone Felice capo squadra Milizia con Talamini, sarta celibi; Ferro Fortunato macchinista navale con Olcese Maria, cas.; Barucco Giovanni, interpre con Ceroni Rosa. cas. tutti celibi.

Il "Celio"

Stamane giungerà da Istambul il piroscafo *Celio*, che ripartirà in mattinata per Trieste.

Stato Civile di Venezia

10-11-12 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 31 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 24 — MATRIMONI 13

Per ammende insoddisfatte

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno ieri eseguito numerosi arresti di persone che lasciarono insoddisfatte le ammende municipali: Giovanni Gavagnin di anni 44 senza fissa dimora, che deve scontare 13 giorni di prigione; Ermanno di anni 30 abitante a Cannaregio 3015 per giorni 5; Antonio Donaggio di anni 44 abitante a Cannaregio 2265 per giorni 5; Luigi Ciocchezza di anni 50 abitante a Cannaregio 4451 per giorni 3; Gino Aiello di anni 51 abitante a Cannaregio 671 per giorni 2; Luigi Donometto di anni 42 abitante a Cannaregio 4105 per giorni 8, e per giorni uno Romano Berti di anni 47 abitante a Cannaregio 1095, Bertiato Mario di anni 64 abitante a Cannaregio 3866,, Teresa Berocco di anni 52 abitante a Cannaregio 2904, Romeo Carminati abitante a Cannaregio 2656, Bruno Costantini di anni 43 abitante a Cannaregio 6525, Fanello Giovanni di anni 63 abitante a Cannaregio 3060, Giovanni Fontanella di anni 30 abitante a Cannaregio 909 e Gasparini Pietro di anni 44 abitante a Cannaregio 3853.

* * *

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno fermato e condotto alle Carceri di Santa Maria Maggiore i giudeccbini Fabris Giulio, Fabris Pietro e Boschian Carlo, dovendo scontare colla prigione multe non pagate.

L'ostessa in contravvenzione

L'esercente Antonietta Guaita con osteria a Cannaregio n. 4166, la scorsa notte è stata sorpresa a tenere aperto il suo esercizio alle ore 1.55, mentre somministrava ancora ad alcuni clienti delle bevande alcooliche. Venne pertanto rilevata alla Guaita una doppia contravvenzione per l'orario e per la somministrazione dell'alcool.

Contravventore al calmiere

Il pescivendolo ambulante Zancanello Giovanni, abitante a Murano, è stato sorpreso a vendere degli *albori* a lire 5.30, avendoli pagati all'ingrosso a lire 3.80. Per tale ragione è stato denunciato alla Commissione di Vigilanza sui prezzi.

Il fermo a due straccivendoli

Gli straccivendoli Scarpa Umberto e Scarpa Nicola, tutti e due abitanti a Castello, sono stati fermati dagli agenti del predetto sestiere perchè col sacco vuoto a sera si trovavano a non possedere il prescritto documento di autorizzazione alla raccolta di « ferri, ossi e stracci da vendere ».

Dal vino all'acqua

Iersera alle ore 23 il manovale Emilio Signore, di anni 13, senza fissa dimora, discendendo dal vaporino sulle Zattere in condizioni preoccupanti per il soverchio vino bevuto, è scivolato in acqua. Soccorso dal personale di bordo del vaporino stesso venne tratto a riva e accompagnato all'ospedale dove venne ricoverato in sala di custodia e contravvenzionato per ubriachezza.

Minaccia d'incendio

Ieri alle ore 16.35 l'autopompa « Scintilla » si è distaccata da Cà Farsetti per recarsi al palazzo di Giustizia dove in seguito ad agglomeramento di fuliggine nella torretta del termosifone si era manifestato un principio d'incendio. I pompieri hanno provveduto immediatamente a spegnere il fuoco limitando il danno a qualche centinaio di lire.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 13 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 44.750; merce kg. 166.600; bagagli kg. 325.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 21; posta kg. 38.200; merce kg. 97; bagagli kg. 380.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di una caduta

La settantenne Giulia Marchesin abitante a Castello 3133, mentre stendeva la biancheria sul patto della scala, è caduta da dieci gradini fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

Si ustiona con l'olio bollente

Teresa Polito di anni sei abitante a Cannaregio 1778, ieri alle ore 23.30 trovandosi nella cucina presso il fornello, si arrovesciò addosso un pentolino di olio bollente riportando delle ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo, guaribili in 12 giorni.

Mentre giocava

Nell'ora della ricreazione il novenne Ferdinando Fasan abitante a Castello 903, mentre giocava nella palestra, si buscava il calcio di un compagno che gli produsse una contusione al ginocchio sinistro guaribile in giorni 10.

I calci del coinquilino

L'altra notte Giovanni Canciani di anni 31, abitante a San Polo 1823, venuto a diverbio col suo vicino di casa Antonio Scarpa, si ebbe da questo numerosi calci e pugni così da cadere in malo modo, riportando delle contusioni multiple giudicate all'ospedale guaribili in giorni 6.

L'infortunio di un manovale

Ieri alle 15 il manovale Pasquale Fregnan d'anni 39 da Mira, manovrando la grue in Marittima, si ferì all'anulare sinistro così da dover ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 5.

Le prime cinematografiche

« Follia messicana » — « Signorina 10.000 ».

Lloyd Bacon ci ha ormai abituati ai film rivista con sfoggio di belle ragazze, di quadri coreografici, di trovate comiche, il tutto condito con della musica orecchiabilissima. «Follia messicana» è appunto un film di questo genere e la trama serve soltanto di pretesto per esibire i protagonisti in numeri di danza o di canto a seconda della loro specialità. Qui appare Dolores del Rio e perciò le danze di questa seducente donna messicana stanno al centro della vicenda.

«Follia messicana» si proietta al Malibran.

• • •

Il direttore della banca che ignaro della vera identità della signorina a cui aspira, se ne innamora e sotto mentite spoglie si fa amico venendo poi a conoscenza che la fanciulla è alle sue dipendenze in qualità di dattilografa è uno spunto più vecchio ancora del cinema stesso che conta solo quarant'anni. «La Signorina 10.000» si basa appunto su questa vicenda.

«Signorina 10.000» si proietta al San Marco.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord ore 20.35 «Aida» di Verdi (dal Carlo Felice di Genova). — **Roma, Sud, Milano Vigentino** (20.35) Concerto dell'organista Alceo Galliera; 21.15: «L'uomo che ama la verità» commedia di G. Saba; (22). Musica da ballo — **Palermo** (0.30: Concerto vocale dedicato a musiche di Mario Castelnuovo Tedesco. — **Vienna** ore (20.10) Musica brillante — **Amburgo** (19) Concerto orchestrale — **Berlino** (ore 20.10): Concerto orchestrale — **Breslavia** (21): Concerto sinfonico «Sinfonia» N. 6 di Bruckner. — **Colonia** (20.10) Trasmissione letterario-musicale su Schiller e Verdi. — **Francoforte** ore (20.10): Concerto orchestrale. — **Lipsia** (20.10): Musica da ballo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 15.30 «Fiat voluntas Dei» il più divertente film di Angelo Musco.

MALIBRAN. — dalle 16.30 «Follia Messicana» con Dolores Del Rio. Capolv. Warner Bros. Sulla scena: l'applaudita Compagnia di Riviste «Bacot».

ROSSINI. — Ore 16.15: «La bionda Carmen» con Marta Eggerth. Sulla scena: Compagnia Vanni e Brero. Domani: il dramma più allucinante: «Il Sultano rosso» con Nils Asther.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15 «Fiore delle Hawai» graziosa Cine-Operetta con Marta Eggerth, Ivan Petrovich.

S. MARCO. — Zita Perczel la nuova stella ungherese trionfa nel film «Signorina 10.000».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: grande successo «Amo te sola» con Vittorio De Sica e Milly.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Frontiere» produzione italiana int. Rina Franchetti, Gino Cervi, Egisto Olivieri e cartoni animati a colori

ITALIA. — dalle 15.15 Ancora per oggi: «Riccioli d'oro» con la bimba prodigio: Shirley Temple.

La istituzione dell'Ente provinciale per il Turismo

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica: Con recente decreto di S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda è stato istituito, ai sensi e per gli effetti del R. D. L. 20 giugno 1935 n. 1425, l'Ente Provinciale per il Turismo della Provincia di Venezia, che avrà sede presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 13 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Il padre smemorato

Antonio Regazzo di anni 45 da Zelarino la sera del 19 settembre scorso prese una sbornia così poderosa che nell'atto di mettersi in tavola per futilissimi motivi andò in escandescenze. E dalle parole, passato ai fatti prese da tavola un bicchiere e lo scaraventò addosso al figliolo di anni 12 causandogli una ferita al viso guaribile in giorni dieci.

Comparso ieri davanti al Tribunale, il Regazzo si finse smemorato, nè le deposizioni dei testi parvero fare rifiorire il ricordo della scenataccia nel suo chiuso cervello.

Ad ogni modo il Regazzo ch'era difeso dall'avv. Ferraboschi venne condannato a tre mesi e mezzo di reclusione con la condizionale e la non iscrizione mentre venne assolto per l'ubriachezza perchè il fatto non costituisce reato.

Il carbone delle Ferrovie

Biondo Maria in Bottacin e Grinzato Natalia il 27 maggio dell'anno scorso sono state sorprese mentre raccoglievano dei pezzi di carbone caduto dai carri ferroviari presso la stazione di smistamento. Esse comparvero pertanto davanti al Tribunale per rispondere di furto ai danni delle Ferrovie dello Stato. Assistite d'ufficio dall'avv. Vitta, le due donne si scolparono asserendo di essere andate in cerca di pezzetti di legno inservibili e di aver aggiunto alla raccolta senza alcuna malizia alcuni frammenti di carbone trovati per terra. Nonostante tali dichiarazioni il Tribunale le condanna ciascuna a mesi otto e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Energia elettrica

Giuseppe Carrer fu Giovanni da Favaro Veneto è imputato di furto di energia elettrica mediante allacciamento abusivo di un filo. Il Carrer ha negato ogni addebito, nè dall'esame delle prove testimoniali sono risultati elementi certi di colpevolezza dell'imputato. Pertanto il Tribunale ha assolto il Carrer per insufficenza di prove. Difesa avv. Ezio Bottari. P. C. avv. Luigi Scarpa.

Riduzione di pena

Il Pretore di Mestre condannava ad un anno ed un mese di reclusione Adolfo Franchini di Umberto di anni 27 per oltraggio ai carabinieri. Il Franchini durante una festa da ballo a Campalto lanciava contro i carabinieri, che l'avevano ripreso per cente sue intemperanze, parole ingiuriose. Il Franchini presentava appello ed ieri il Tribunale gli riduceva la pena a nove mesi. Difesa avv. Ezio Bottari.

Tutto è finito bene

Albano Boscaro di Pasquale, Albonea Berto, il fratello Isidoro e Crescente Nazzareno da Camponogara, sono chiamati innanzi al Tribunale imputati di diffamazione reciproca. Il Boscaro avrebbe attribuito alla Berto di avergli rubato dei generi alimentari, mentre gli altri tre avrebbero detto che il Boscaro aveva simulato il furto subito allo scopo di riscuotere i premi di assicurazione. Sono stati dopo il dibattimento tutti quanti assolti per insufficenza di prove.

Difesa e reciproca costituzione di parte civile: per Boscaro, avv. Seranto; per gli altri tre, avv. Carlo Buttaro.

Scioglimento d'un Consorzio

ROMA, 13

Con decreto ministeriale viene sciolta l'amministrazione del Consorzio irriguo Brentella-Pederobba con sede in Montebelluna (prov. di Treviso) e nominato commissario straordinario il dott. Alberto Polin.

Da un furto all'altro

Piasuzzi Domenico fu Luigi di anni 35 abitante in via Ca' Rossa verso le 11 di ieri si recò presso il notaio Chiurlotto che ha il suo studio sotto la Galleria Vittorio Em. e lasciava la sua bicicletta nell'atrio. Ritornatovi poco dopo constatava che la sua bicicletta era sparita.

— Anche Faggian Aldo di Nicola di anni 22 abitante a Chirignago, recatosi l'altra spera nell'osteria di Zanini lasciò fuori della porta la bicicletta ed anche questa venne rubata dall'immancabile ladro sempre pronto in tali circostanze.

— Un tentativo di furto venne compiuto la scorsa notte nella casa canonica di Martellago abitata dall'Arciprete don Giuseppe Barbieri. I ladri, dopo aver scassinato una porta per raggiungere il pollaio ne trovarono un'altra che resistette all'assalto dei mariuoli, i quali forse anche disturbati, preferirono darsi alla fuga anzichè portare a termine l'impresa.

— Dal pollaio di De Pieri Giovanni fu Pietro di anni 52 abitante a Martellago ignoti ladri rubarono la scorsa notte 8 galline del valore di L. 60.

Tutti i furti e tentati furti, vennero denunciati ai carabinieri che hanno iniziato le indagini del caso.

Un tentato omicidio contro il Pretore di Agordo

BELLUNO, 13

Un fatto che ha riempito di indignazione la popolazione di Agordo, è avvenuto stamane alle ore 12 nei locali della Pretura. Il Pretore Egidio Terracina, in Agordo da parecchi anni giudice integerrimo che ha saputo conquistarsi la stima e la benevolenza dell'intera vallata, finita l'udienza stava per uscire, quando gli si avvicinava nel corridoio in atto ossequioso un figuro già noto per violenza e resistenza all'Arma Benemerita, pel quale reato aveva subita una condanna inflitta dal Tribunale di Belluno. Il Pretore, malgrado ciò si apprestava ad ascoltarlo con quella benevolenza che gli è abituale; ma l'individuo con mossa fulminea, estratto un coltello, nascosto dal mantello, tentava di vibrargli un colpo all'addome, ma il comandante della Stazione dei RR. CC. di Agordo, che era presente e stava all'erta, con mossa altrettanto fulminea, di un balzo riusciva a sviare il colpo. Indi disarmava il forsennato e lo arrestava. Risponde al nome di Gaz Celeste di Luigi di anni 31, da Agordo.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

II a DIVISIONE

Rossi-Marzotto B 2-0 (1-0)

ROCCHETTE, 13

L'atteso incontro con la seconda squadra del Valdagno ha corrisposto a quanto di promettente, in fatto di battaglia vivace, si aspettavano gli sportivi e si è concluso con l'affermazione dei colori bianco-neri con un punteggio netto. Questo incontro in linea tecnica ha forse poco soddisfatto il numeroso pubblico, non avendo svolto il Marzotto un gioco vario ed organico ed essendo impreciso all'attacco.

Tremoli batte il calcio di inizio, e con belle azioni i nostri dopolavoristi si portano in area avversaria, bene controllati dal centro-sostegno Gorri, oggi il migliore di Valdagno. Al 10' fallo di Andrighetto, tiro del medesimo, alto. Al 12' parata di Romagna su tiro di Tremoli, oggi in vena di prodezze: al 15' angolo per i locali, tiro di Andrighetto, parabola bellissima, colpo di testa di Tremoli che batte Romagna nonostante l'uscita tempestiva. Reazione del Marzotto, resa infruttuosa dall'imprecisione dei suoi attaccanti e trovando a posto la difesa bianco-nera, con Rizzato colonna insormontabile coadiuvato dal sempre focoso Gasparini. Azioni alterne, in prevalenza locali, e si giunge al riposo con una bella parata di Piccolo al 43' su punizione dal limite dell'area di rigore.

Si riprende con un senso generale di stanchezza. Al 15' angolo per il Rocchette, mischia, Romagna salva di pugno. Parata di Piccolo alta, al 20' Rizzato salva al 25' la sua rete mandando a lato un pericoloso pallone. Tiri su tiri da ambo le parti e fuori bersaglio: al 35' una bella azione di tutta la prima linea locale e Tremoli per poco non segna. Al 43' Giacomazzi ricevuto un passaggio di Bortoloso fugge lungo la linea di fondo, tirando un raso-terra che batte nettamente Romagna, gettatosi invano in tuffo. Si ha così il secondo punto per i bianco-neri. Poi la fine.

Tra i locali per continuità di gioco Rizzato fu il migliore; in special modo nel primo tempo egli seppe liberare la sua area dagli attacchi avversari. Bene Bortoloso e Berardo, non ancora ambientato, non corrispose all'attesa. Nell'attacco Termoli s'è rivelato buon palleggiatore e distributore terzino:: con le sue rovesciate seppe creare in area avversaria, grattacapi non indifferenti. Gobetto, instancabile nel lavoro di spola, fu brillante per arginamento ed offesa. Bene anche Giacomazzi, Bruni poco si distinse non essendo a suo posto.

Degli avversari bene il centro-sostegno Gorri che, con il suo gioco, salvò la sua squadra da una più grave sconfitta. Erano fra il pubblico il presidente generale del Dopolavoro Aziendale Lane-Rossi ing. cav. A. Orlandi ed il presidente del Dopolavoro locale ing. Capra e dott. Gavazzi. Arbitro Contro di Vicenza.

LANE ROSSI: Piccolo, Rizzato, Gasparini, Berardo, Bortoloso, Dalla Riva, Andrighetto, Bruni, Tremoli, Gobetto, Giacomazzi.

MARZOTTO B: Romagna, Fantini, Cisco, Azzolin, Gorri, Silvestrelli, Babetto, Cocco, Boggio, Dal Conte, Cielo.

La gara di campionato veneto di corsa ciclo-campestre

La Società Ciclisti organizza per domenica 19 Gennaio il campionato veneto di Corsa ciclo-campestre che è libera ai corridori di tutte le categorie oltre a quelli designati d'autorità perchè classificati nelle precedenti eliminatorie della Regione.

La corsa si svolgerà sul Circuito della Bissuola da ripetersi 6 volte per il totale di km. 36. Il percorso sarà segnato con bandierine fissate a terra e, sarà sorvegliato da appositi ispettori di gara.

Il ritrovo dei concorrenti per le operazioni di verifica e partenza è fissato per le 9 alla Trattoria dei Cacciatori (vicino al Municipio di Mestre). La partenza verrà data alle 10.30.

Le iscrizioni accompagnate da L. 3, si ricevono alla Società organizzatrice presso il Caffè Trovatore, ed al posto di ritrovo e si chiuderà un'ora prima della partenza.

Per partecipare alla corsa necessita in modo assoluto la licenza di corridore per l'anno 1936 senza della quale non saranno accettate le iscrizioni.

I premi saranno i seguenti: al 1. arrivato L. 70; al 2. L. 50; al 3. L. 30; al 4. e 5. L. 20; al 6. L. 10 al 7. targa dono del sig. V. M. Aita all'8. 9. 10 medaglia.

Alla Società con i migliori classificati nei primi cinque: «Coppa Campionato Veneto» definitiva. Al più giovane arrivato: medaglia.

Il primo corridore della regione classificato berrà proclamato campione veneto della specialità per l'anno XIV.

TENNIS

Rado e Palmieri in Germania?

ROMA, 13

Si ritiene che Rado e Palmieri parteciperanno ai campionati di tennis che si svolgeranno in Germania, a Brema il 20 corrente.

ATLETICA LEGGERA

Austriaci e magiari a Roma

ROMA, 13

Per l'incontro internazionale atletico di Roma, che avrà luogo sul campo Guardabassi subito dopo le Olimpiadi, sarà invitata a Roma la rappresentativa austriaca, o quella ungherese.

Le convocazioni per Rapallo

ROMA, 13

Mercoledì venturo, come è già stato annunciato, avrà luogo a Rapallo il primo allenamento collegiale della Fidal, per la preparazione olimpica. Il primo gruppo di attori convocati sarà composto dai lanciatori di martello e precisamente da Poggioli Armando, Vandelli Fernando, Riccitelli Dante e Cantagalli Giovanni.

SCI

Gli azzurri in allenamento resteranno al Campiglio

ROMA, 13

In questi giorni i nostri azzurri della neve, che dovranno difendere il prestigio dello sport italiano all'XI Olimpiade, dovevano recarsi a Garmisch Partenkirchen per iniziare l'ultimo allenamento e riconoscere il luogo.

Invece, a causa della mancanza di neve, la partenza è stata rimandata. Gli atleti rimangono a Madonna di Campiglio, sempre in allenamento collegiale.

PATTINAGGIO

Perruca campione italiano

MADONNA DI CAMPIGLIO, 13

Si è svolta la gara di pattinaggio di 5000 metri per il campionato nazionale. E' riuscito vincitore Decilio Perruca della Associazione Disco sul ghiaccio di Milano in 9'48" 2 decimi. Seguono 2. Carnaroli Sergio del Guf di Milano in 10'55"; 3 Rasi Mario del Guf di Bologna in 11'18" 5 decimi; 4. Beccari Geo del Guf di Roma; 5. Allaria Sergio del Guf di Torino. Perruca ha stabilito un nuovo primato italiano sui 3000 metri in 5'55" 5 decimi.

Il bollettino della neve

Asiago: -3, cm. 15 far., sereno; Asiago Campomulo: cm. 40 far.; Boscochiesanuova: -4, cm. 90 far., sereno; Bressanone (Plancios Plose) -8, cm. 60 gelata; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: -1, cm. 20, Lavazzè: -6, cm. 100; Colle Isarco: cm. 20; Colle Isarco Rifugi: cm. 150; Cortina d'Ampezzo: -5, cm. 55 polv. Pocol: cm. 90, Falzarego Tre Croci cm. 140; Dobbiaco: -2, cm. 30; Livinallongo: -2 cm. 103; Madonna di Campiglio: -3, cm. 130; Mendola: -6, cm. 80 far. sereno; Merano Avelengo: cm. 135 polv. misto; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 55 polv; Misurina: cm. 110 far., Ortisei: cm. 130 fresca; Pieve di Cadore: cm. 50 coperto; Predazzo: -3 cm. 10, Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 15 polv; S. Candido Pusteria: -10, cm. 35 polv. S. Martino di Castrozza: cm. 70 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 60 far. Sappada: cm. 60 far; Selva Gardena: cm. 120 far.: Sesto Pusteria: -2, cm. 80 gelata, sereno; Siusi Castelrotto: cm. 120 fresca; Soldà: cm. 200 far.; Trafoi cm. 90 far.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Raccolta dell'Oro

Si avverte la cittadinanza che la bottega dell'oro dove vengono raccolti i metalli preziosi da offrirsi alla Patria rimane ancora aperta due giorni. L'orario è dalle ore 16.30 alle 18.30 e tutti coloro che ancora intendono offrire metalli preziosi, sono pregati di farlo durante questi due giorni.

I dipendenti dell'Opera Maternità e Infanzia di Mestre hanno offerto al Fascio L. 33.50 per acquisto oro alla Patria.

Offerte pervenute al Fascio

Alla Segreteria del Fascio pervennero le seguenti offerte: Zennaro Armando L. 10 quale suo contributo mensile pro EOA; il personale dipendente del cav. Giovanni Furlan ha offerto L. 170 da destinarsi alle famiglie bisognose per richiamati in Africa Orientale; la S.A. Fratelli Pilla di Marghera ha offerto L. 20 pro EOA; il cav. Andrea Cavalieri ha offerto L. 10 pro Befana Fascista e la S.A. S. Marco ha offerto L. 150 per acquisto ferro alla Patria. — Il Segretario del Fascio ringrazia.

Tesseramento Anno XIV degli agricoltori

L'Unione Prov. Fascista degli Agricoltori comunica:

Avvertiamo gli agricoltori che le operazioni di tesseramento per il 1936 XIV sono già state iniziate.

Tutti i soci devono rinnovare la tessera e siamo sicuri che i pochi agricoltori non ancora tesserati non vorranno rimanere più oltre estranei all'Organizzazione della quale hanno avuto modo di constatare la piena efficenza ed i benefici recati.

Il ritiro della tessera costituisce la prova concreta del legame che unisce gli agricoltori alla loro Organizzazione e la dimostrazione dello spirito sindacale da cui sono animati.

Per il ritiro della tessera gli agricoltori si rivolgeranno alla sede centrale o agli uffici di Zona della Unione Fascista degli Agricoltori.

L'Agenda Agricola 1936 XIV verrà anche quest'anno data in dono agli agricoltori che ritireranno la tessera confederale.

L'Agenda è stata compilata con criteri di praticità ed è un dono utilissimo per gli agricoltori che vi troveranno informazioni, note statistiche, consigli utili ed interessanti nel vasto campo dell'economia, del sindacalismo e della tecnica agraria.

Alla Casa di Ricovero

Domenica i bambini dell'Asilo infantile della Salute hanno ripetuto il bel saggio eseguito il giorno della Befana. In questa seconda rappresentazione assistevano le famiglie dei piccoli attori, che furono molto festeggiati.

Una benefica persona che era presente ha versato nelle mani del Direttore l'offerta di L. 100 avendo parole di elogio per le suore e i preposti della Pia Casa di Ricovero.

L'Ente beneficato, ringrazia vivamente.

Una conferenza al Patronato

Prossimamente al Patronato in via Carducci, Padre Marco Righi, Provinciale Domenicano, terrà a favore dell'Opera Protezione della Giovane di Mestre, una confernza sul «Canto XII del Paradiso di Dante».

Medicati alla Vigile di Marghera

Nella giornata di ieri vennero medicati alla Vigile di Marghera gli operai Causin Teodoro, abitante a Mestre operaio della SIAF per una ferita da punta infetta alla mano sinistra riportata maneggiando un reticolato. Guarirà in 12 giorni.

Pettenò Silvio abitante al Dolo operaio della S. Zinco di Marghera mentre stava trasportando una lamiera, scivolò riportando la distorsione del piede destro, giudicata guaribile in giorni 10.

Beneficenza al Vittoria

I bambini Pier Luigi e Mariella hanno offerto L. 40 e dolci ai bambini poveri dell'Asilo. La Presidenza riconoscente ringrazia.

Un'autocisterna rovesciata

Proveniente da Milano, un'autocisterna della ditta Orfeo Calin di quella città mentre giungeva ieri a Mestre per cause imprecisate, l'autocarro che trascinava anche un rimorchio si rovesciava sul ciglio della strada e mentre l'autista Fossa Ugo di Milano rimaneva illeso, il secondo autista Dettali Riccardo di Angelo di anni 32 abitante a Leno di Brescia riportava delle contusioni intercostali con sospetta frattura della nona e decima costa e ferite lacero contuse al sopracilio destro. Egli dovette pertanto essere trasportato all'ospedale dove venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni. L'autocisterna è rimasta danneggiata. Sul posto si recarono i carabinieri per le indagini in merito.

SCORZE'

Organizzazione del Fascio

La Segreteria del Fascio comunica che in base alle ultime disposizioni del Federale il Fascio di Scorzè è stato diviso in tre settori e precisamente:

1. Settore di Scorzè: (63 iscritti) Capo settore dott. Silvio Mazzoleni. 1. Capo Nucleo: Vedovato Giuseppe; 2. Tombacco Silvio, 3. Favaro Emilio.

2. Settore di Peseggia (42 iscritti) Capo settore dott. Giuseppe Milisenna. 1. Capo nucleo: Bonazza Mario 2. Trabacchin Giovanni.

3. Settore (comprendente R. S. Martino Cappella e Gardigiano con 52 iscritti). Capo Settore dott. Romano Bortignon, 1. Capo nucleo Giovanni Basso per R. S. Martino; Zanetti Pietro per Cappella; Barbon Antonio per Gardigiano.

I capi settori sono stati scelti fra gli ex ufficiali dell'Esercito ed i capi nucleo fra ex graduati dell'Esercito.

Premi di Nuzialità e di Natalità

Il Podestà comunica che anche per il 1936 metterà a disposizione i premi di Nuzialità e di Natalità. Secondo le istruzioni avute dalle superiori autorità i premi saranno elargiti mensilmente.

Tutti coloro che contraggono matrimonio dovranno presentare immediatamente domanda al Municipio e così pure i genitori che denunceranno la nascita del terzo figlio ed oltre che avvenga entro il corr. mese e così di seguito per i mesi successivi. Le domande s'intende dovranno essere presentate esclusivamente da famiglie che si trovano in condizione disagiate.

Cronaca di Chioggia

Pro lampada del richiamato

Togliamo dall' «Operaio cattolico» la seguente lettera con la quale il concittadino Carlo Ballarin Deni accompagna al Parroco della nostra Basilica di S. Giacomo la sua offerta per la lampada del Richiamato in questa chiesa istituita:

« Somalia Italiana Dic. 1935 - Ill. Sig. Parroco - Ho appreso da una lettera ricevuta ora dai miei cari, che lei ha voluto istituire nella Basilica la «Lampada Votiva» per la protezione Divina ai suoi affezionati parrocchiani i quali vivono orgogliosi nell'A. O. Grazie per davvero dell'idea, ed ancor più per la sublime ispirazione di volerla porre molto vicina a Dio. Se sapesse quanto questa santa opera ci rende dolce il vivere pericolosamente. Accetti una mia offerta, perchè anch'io possa se degno, alimentare quella fiamma indiscutibilmente unica a dare quella pace che non può dare il mondo. Con riconoscenza riceva i miei distinti saluti... ».

Per la festa del Papa

In occasione della Commemorazione della Cattedra di S. Pietro che avverrà sabato 18 si celebrerà nel nostro Seminario la festa del Papa e si terrà nel pomeriggio alle ore 18.15 un trattenimento letterario musicale degli alunni interni dell'Istituto. Si udiranno in tale occasione dei buoni brani di musica sacra e qualche cosa di nuovo di mons. Vittore Bellemo che è inesauribile nella sua ispirata onda melodica, contribuendo mirabilmente al sempre crescente sviluppo della musica sacra italiana. Il biglietto per il trattenimento è gratuito e si può ritirare alla Direzione del Seminario.

MIRANO

Istituto di Cultura

Mercoledì 15 alle 20.30 nella Sala Adua avrà luogo la conferenza del prof. Attilio Scarpa su «Poeti contemporanei» (dizione e commento).

Venerdì 17 alle 20.30 nella stessa sala il prof. cav. Alessandro Orio parlerà su «Giacomo Zanella Poeta della Patria».

Ingresso L. 1. Ai soci muniti di tessera ingresso libero.

Befana Fascista

Domenica alle 10 in Casa del Fascio alla presenza del Podestà, del Segretario del Fascio e di tutte le autorità vennero distribuiti numerosi pacchi e frutta ai bimbi poveri e ai figli dei richiamati e dei volontari in A. O. Ha avuto in tal modo luogo la celebrazione della Befana Fascista, celebrazione tanto cara ai nostri bimbi che dalla benefica istituzione ritraggono tanta utilità.

Raduno rurale a Compocroce

Nella sala, gentilmente concessa dal cav. Ugo Perocco, il dott. Meneghelli ha parlato davanti a numerosissimo pubblico illustrando la missione civilizzatrice dell'Italia in Abissinia. La conversazione ha interessato e commosso il folto uditorio.

Il ciclo di conversazioni illustrative della campagna coloniale, sotto gli auspici del Fascio locale, verrà proseguito in tutte le Frazioni del Comune.

Trattenimento dopolavoristico

Sabato sera dalle ore 20 alle 22.30 nella sla «Adua» ha avuto luogo il primo trattenimento ricreativo, con largo concorso di pubblico.

Sabato prossimo 18 corr. alla stessa ora i dopolavoristi sono invitati nuovamente a passare qualche ora ricreativa. Nella sala funzionerà un servizio di caffè: saranno messi a disposizione tavoli per giochi di società; verranno provvedute riviste e giornali illustrati: funzionerà un radiogrammofono per gli appassionati al ballo.

Le inscrizioni al Dopolavoro si ricevono ogni sera in Casa del Fascio dalle ore 20 alle 21.

Pro Befana Fascista

II. elenco: Hanno offerto indumenti: Perale Dal Corso Maria, Pietschmann Maria, Zanchini Luigia, Bert Levy, Pepoli Rosa, Minto e Fontebasso Maria, Pezzoni Giovanna e Alice, Piccola italiana Tono lo Bruna. La Segretaria del Fascio ringrazia.

S. MARIA DI SALA

Befana Fascista

Solenne è riuscita domenica 12 la Befana Fascista, svoltasi alla presenza del Podestà cav. Ferdinando Ferracini, del Segretario del Fascio, che tutto aveva predisposto, della Segretaria del Fascio femminile sig. Aly-Belfadel, che fu anima della festa a cominciare dalle provviste, all'assegnazione dei doni alla confezione ed alla distribuzione dei pacchi; di numerose insegnanti, di molti fascisti, membri del Direttorio e gregari.

Nella sala inferiore del Municipio, davanti alla sede del Fascio, furono disposti su quattro tavoli i 275 pacchi contenenti altrettanti doni, costituiti da tagli di vestiti pesanti, stoffe per camicie, maglie invernali di cotone e di lana, zoccoli, panciotti di lana lavorati da donne fasciste ecc. ecc. Ogni dono era accompagnato da un ritratto del Duce.

La festa si aprì con un discorso del Segretario del Fascio C. M. Gaetano Coi, che spiegò il significato della festa fascista invitando i beneficati alla riconoscenza verso il Partito. Seguì la distribuzione, desideratissima veramente provvidenziale per molte famiglie, che dimostrarono a chiari segni la loro gratitudine al Partito, che tanto pensa ai più diseredati.

Una lode particolare dev'essere rivolta al Corpo insegnante, che si prodigò nella raccolta dei fondi, con un paziente giro, famiglia per famiglia.

Assistenza invernale

Furono fatte finora due distribuzioni di farina di granone e di riso a cura di questo Fascio. Ad ogni tornata furono sussidiate 610 persone e tale numero è suscettibile d'aumento. L'erogazione fu fatta a cura del camerata Adriano Aly-Belfadel.

S. DONA' DI PIAVE

486. Legione A.G.F. «G. Ancillotto»

Per recente disposizione del Presidente Provinciale, il C.M. Esposito Eolo ha assunto il comando della 486.a Legione A.G.F., che comprende i reparti avanguardisti dei Comuni di S. Donà di Piave, Musile, Fossalta, Torre di Mosto, Ceggia, Jesolo, Grisolera, S. Michele del Quarto, Noventa, Meolo, Marcon. Quale aiutante maggiore della Legione è stato nominato il C.M. Baron Giovanni. Il nuovo comandante ha subito iniziato l'attività.

Nel mattino di domenica, il C.M. Esposito ha tenuto il primo rapporto dei comandanti di reparto e graduati.

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco En.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono al P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO.

L. 2.25 (tassa di avviso
» 0.50 (tassa recapito
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)

L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

NOTIZIE RECENTISSIME

180 mila persone colpite dai danni delle sanzioni in Jugoslavia

BELGRADO, 13

La penosa situazione creatasi nell'industria del legname in seguito alle sanzioni, viene ormai trattata apertamente nelle sedute plenarie delle diverse Camere di Commercio. Nessuno nasconde il proprio pessimismo e il malcontento si diffonde in tutto il paese per i licenziamenti in massa degli operai e degli impiegati.

Il Comitato centrale dell'industria jugoslava, dopo aver constatato che nessuna agevolazione è venuta dalle Potenze estere, nonostante le solenni promesse fatte per indurre la Jugoslavia a votare le sanzioni, conferma che centoottantamila persone vivevano con il lavoro dell'industria forestale e il loro licenziamento mette in una angosciosa situazione centinaia di migliaia di bambini e di donne. Dalle cifre esposte si rileva che le sanzioni hanno ridotto di più del 65 per cento l'industria del legname poichè nel 1932 l'Italia importò il 68 per cento della produzione totale, nel 1933 il 69 per cento, nel 1934 il 66 per cento mentre nei primi nove mesi del 1935 aveva già raggiunto il 65 per cento.

L'irrimediabile colpo inferto dalle sanzioni alla sicurezza collettiva

MONACO DI BAVIERA, 13

Il *Voelkischer Beobachter*, dopo aver criticato l'attuale sistema della cosidetta sicurezza collettiva, rilevando che esso ha subito un irrimediabile colpo colle sanzioni contro l'Italia, afferma che la Germania è non solo pronta a mantenere gli impegni di Locarno finchè saranno rispettati dagli altri Stati, ma anche di estenderli alla Locarno aerea.

La Germania è anche disposta ad aderire al sistema di collaborazione collettiva, purchè il medesimo sia basato sulla possibilità pacifica della revisione dei trattati. « Fino a che per altro — continua il giornale — il collettivismo si identificherà col sistema di Versaglia, la Germania continuerà nel sistema dei patti bilaterali. I trattati bilaterali polacco-germanico e anglo-germanico escludono ogni possibilità di guerra fra questi Stati. L'Europa non troverà pace finchè sarà possibile che, colla tolleranza di Ginevra stessa, alcuni Stati si coalizzino contro altri.

Pierre Bonardi parla a Roma sull'azione dell'Italia in A. O.

ROMA, 13

Sotto gli auspici della Società Francia-Italia, lo scrittore Pierre Bonardi, vice-presidente della « Societè des gens de lettres » ha tenuto alla sala Borromini l'attesa conferenza sul tema: « Ciò che ho veduto in Africa Orientale ». Nella sala, affollata di pubblico sceltissimo, erano molte personalità della politica e dell'arte ed una larga rappresentanza della colonia straniera. Presentato dal sen. Borletti, presidente del comitato Italia-Francia, Pierre Bonardi, accolto da un lungo applauso, ha parlato per circa un'ora esaltando l'opera civilizzatrice di Roma nell'A. O. Il conferenziere, seguito dallo scelto uditorio col maggiore interesse e spesso interrotto da applausi di vivo consenso e di patriottico entusiasmo, è stato alla fine della sua conferenza replicatamente acclamato.

Mitraglieri e artiglieri partiti da Trento per l'A. O.

TRENTO, 13

Stasera sono partiti per l'A. O. un battaglione mitragliatrici ed una batteria di artiglieria. Il Prefetto, il Federale ed una enorme folla di cittadini ha tributato calorosissime manifestazioni di saluto ai partenti. (*Stefani*).

Battaglioni di Camicie Nere passati in rivista da S. E. Russo

BRESCIA, 13

Il capo di S. M. della Milizia, ieri, a Vergato, ha passato in rivista il 167.o Battaglione CC. NN. mobilitato per l'A. O. Oggi a Bologna ha tenuto gran rapporto a tutti gli ufficiali del secondo raggruppamento CC. NN. proseguendo poi alla volta di Mirandola dove ha visitato la scuola della Milizia frequentata in questo momento da numerosi ufficiali per un corso di perfezionamento. Da Mirandola il luogotenente generale Russo si è recato a Brescia, passando ivi in rivista il 315.o battaglione CC. NN. mobilitato per l'A. O. Dovunque ufficiali e Camicie Nere hanno manifestato il loro grande entusiasmo innalzando un vibrante saluto al Duce.

Navi inglesi che rimpatriano

GIBILTERRA, 13

La corazzata britannica *Ramilles* è salpata oggi diretta in Inghilterra.

Anche le unità britanniche della « Home fleet » *Hood*, *Neptune* e *Orion* hanno lasciato il porto dirette in Inghilterra.

Un'amnistia in Egitto

CAIRO, 13

Una delegazione di studenti si è recata a visitare il Presidente del Consiglio per chiedergli amnistia a favore delle persone condannate in seguito ai recenti tumulti. Si ritiene che l'amnistia verrà promulgata prossimamente.

Le manovre navali inglesi nelle acque elleniche

ATENE, 13

Stamane, dietro ordine del Ministero della Marina, in seguito all'invito rivolto dal capo della squadra dei caccia inglese ancorata al Pireo, si sono riuniti sulla banchina del Falero il capo di S. M. della Marina, l'alto personale del Ministero della Marina e dell'Arsenale, il capo della squadra dei sommergibili ed ufficiali rappresentanti tutte le unità della flotta greca per imbarcarsi e seguire le esercitazioni della squadra inglese nella baia di Salonicco.

In proposito l'*Agenzia telegrafica di Atene* ha diramato il seguente comunicato:

« La flottiglia di cacciatorpediniere inglesi che erano ancorate al Pireo ha oggi fatto esercitazioni nel golfo di Salonicco alle quali hanno assistito l'ammiraglio greco Sakellariu ed altri ufficiali superiori della Marina ellenica, invitati dal comandante della flottiglia a bordo dei caccia inglesi. Contrariamente alle informazioni pubblicate dai giornali, il Principe Ereditario non ha assistito alle esercitazioni ».

I giornali mettono in rilievo che l'invito fatto agli ufficiali greci di seguire le esercitazioni navali inglesi svoltesi nelle acque elleniche risponde ad una consuetudine già antica e non riveste alcuna carattere speciale.

Il caso Jèze

Gli studenti decidono lo sciopero se Jèze non si dimette

PARIGI, 13

Il Comitato di intesa degli studenti patriottici, costituito in seguito agli ultimi incidenti della facoltà di diritto, ha organizzato questo pomeriggio, nella sala della Società degli scienziati, una grande riunione alla quale hanno assistito i delegati della maggior parte dei raggruppamenti degli studenti.

Dopo aver ascoltato alcuni oratori, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno che reclama le dimissioni del prof. Gaston Jèze e la riapertura immediata dei corsi della facoltà di diritto. L'assemblea ha deciso inoltre lo sciopero generale per giovedì o venerdì prossimi per il caso in cui le rivendicazioni degli studenti fossero rifiutate. Questo movimento di protesta sarebbe generale in tutte le facoltà di provincia.

Un manifesto contro Jèze

PARIGI, 13

Gli studenti hanno distribuito a Parigi dei manifesti così concepiti: « Studenti, Gastone Jèze, professore snazionalizzato, in un discorso a Ginevra ha violentemente insultato un paese amico. Funzionario stipendiato dal Governo francese, ha gravemente compromesso la politica francese. Con il suo atteggiamento sanzionista ha aumentato i rischi di guerra di cui gli studenti sarebbero le prime vittime. Gastone Jèze cumula il suo stipendio di professore con quello di portaparole del Negus. Gli studenti non lo ammettono. Essi esigono le dimissioni di Jèze.

« Firmato: Il Comitato d'intesa degli studenti patriottici. »

I rapporti russo mongoli secondo notizie sovietiche

MOSCA, 13

A proposito della recente partenza della delegazione mongola da Mosca persone bene informate credono sapere che a causa specialmente della tensione dei rapporti fra la Mongolia e la Manciuria, la delegazione avrebbe portato a Mosca un programma di collaborazione molto intima con la U. R. S. S. ma non ostante la insistenza della Mongolia e non ostante il grande interesse che presenta quella repubblica popolare come cuscinetto naturale dell'U. R. S. S. in Asia, Mosca non avrebbe potuto decidersi a promettere al governo di Ulan Bator altra cosa se non un appoggio morale e diplomatico ed inoltre il suo aiuto tecnico che permette alla Mongolia di migliorare la sua posizione di difesa contro la pressione e le incursioni manciuriane e giapponesi.

Nell'intento di non aggravare la situazione con Tkio, Mosca avrebbe respinto tutti i suggerimenti che avrebbero potuto generare eventuali complicazioni col Giappone.

La stella di Roosevelt declina

NEW YORK, 13

Il referendum indetto dalla rivista « Literary Digest » per sapere quale fosse l'opinione dei suoi lettori sulla nuova politica economica e finanziaria del Presidente Roosevelt, ha dato i seguenti risultati: sopra un 1.688.462 suffragi pervenuti, il 61.89 per cento è contrario alla politica del Presidente Roosevelt. Del rimanente 38.11 per cento, una buona parte è favorevole con riserve.

I documenti del Cantone dei Grigioni in caratteri latini

BERNA, 13

Benchè nel cantone dei Grigioni le lingue di Stato siano l'italiano, il romancio ed il tedesco, finora gli atti ufficiali venivano pubblicati quasi interamente in carattere gotico tedesco. Col corrente gennaio invece, in omaggio alla maggioranza del Cantone, tali pubblicazioni appaiono esclusivamente in caratteri latini.

La celebrazione nella Saar dell'anniversario del plebiscito

BERLINO, 13

Ricorrendo oggi il primo anniversario del plebiscito della Saar hanno avuto luogo a Saarbrucken e nei principali centri della regione, imponenti manifestazioni patriottiche.

La cerimonia più significativa si è svolta a Saarlouis, che da un decreto odierno del Fuehrer ha riavuto l'antico nome di Saarlautern. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dal Ministro dell'Interno del Reich dott. Frick, il quale, dopo aver porto il saluto del Cancelliere e del Governo, ha illustrato la importanza storica dell'avvenimento.

Una dimostrazione nel Galles

MACHEN, (Galles), 13

I fedeli hanno disertato la chiesa e riunitisi sulla piazza hanno fatto una rumorosa manifestazione chiedendo la destituzione del pastore il quale si era dichiarato socialista.

Tafferugli a Losanna per la condanna dei calunniatori

LOSANNA, 13

In seguito alla condanna dei calunniatori del colonnello Fonjallaz è stato arrestato e tradotto alle carceri il fedele collaboratore del generale Nicole, Paul Choux, redattore del giornale *Travail*.

I socialisti, che hanno accolto con vivo malcontento il verdetto, hanno tentato di provocare tafferugli per le strade. Cinque fascisti svizzeri, assaliti da gruppi di socialisti, mentre isolati rincasavano, hanno subito lesioni e ferite. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni degli aggressori.

Processo contro sedici nazisti austriaci

VIENNA, 13

Si è iniziato oggi il processo contro 16 nazional-socialisti austriaci arrestati nel settembre scorso imputati di appartenenza a reparti clandestini armati di S. A. e di aver fatto in vari modi propaganda nazista.

La sentenza al processo dei terroristi ucraini

VARSAVIA, 13

Si è concluso oggi il processo a carico dei terroristi ucraini implicati nell'assassinio del ministro dell'interno Pieracki, compiuto nel 1934. I tre imputati principali sono stati condannati a morte, ma la condanna, in applicazione della recente amnistia, è stata automaticamente commutata in quella dell'ergastolo. Altri tre imputati sono stati condannati all'ergastolo; degli imputati minori, uno è stato condannato a 15 anni, tre a 12 anni di reclusione, uno a 8 e due a 7 anni di reclusione. Fra i condannati vi sono anche due donne.

Un rinvio del processo per la congiura turca

ANKARA, 13

Si è svolta la seconda seduta del processo degli accusati nella congiura contro Ataturk. Nella seduta il tribunale ha cercato di assodare le responsabilità del deputato Ali Saib. Il procuratore della repubblica ha presentato domanda che la prossima seduta sia tenuta a porte chiuse motivando la sua richiesta col fatto che dovendosi procedere all'interrogatorio della polizia segreta sarebbe assurdo tenere la seduta pubblica. Il tribunale dopo aver ascoltato l'opposizione della difesa, ha lasciato in sospeso ogni deliberazione in proposito rinviando il processo al 16 corrente.

Un torrente in un grattacielo per lo scoppio d'un serbatoio

NEW YORK, 13

Per una esplosione dovuta a combustione di gas è scoppiato il serbatoio dell'acqua del grattacielo al 17 piano della Peuthouse. L'ingegnere Seuwald, che dimorava all'ultimo piano è stato travolto dalle acque ed è perito. I trecento abitanti del grattacielo sono fuggiti in preda a panico.

"Schimmel,, il miglior cane della polizia germanica

BERLINO, 13

La polizia di Berlino si vanta di avere il miglior cane poliziotto del mondo, «Schimmel», il quale ha risolto un numero di «problemi» di polizia superiore a quello di qualsiasi agente «a due gambe» delle polizie di tutto l'orbe terracqueo. «Schimmel» ha otto anni di età e sei di carriera.

Recentemente, il cane ha dato una prova di abilità in un caso nel quale gli altri otto cani della polizia berlinese non avevano raggiunto alcun che di positivo: scoprì il cadavere di un assassinato sepolto a circa un metro sotto terra in una fitta foresta.

Pochi giorni dopo, i convenuti al Congresso di diritto criminale hanno assistito ad un saggio della abilità di «Schimmel». Ottanta persone si sono recate in un bosco e pestando il terreno hanno tentato di far scomparire le traccie di un oggetto sepolto nel terreno. «Schimmel» era trattenuto a due chilometri di distanza. In poco meno di dieci minuti «Schimmel» si è orientato e come una freccia si è diretto verso il punto dove «sentiva» l'oggetto, si è fermato, ha smosso il terreno e trionfante lo ha portato ai suoi osservatori.

«Schimmel» è affidato alle cure particolari del capo della sezione canina della polizia berlinese, il signor Paul Boettger.

Carbonizzata con otto figli nell'incendio della casa

LONDRA, 13

Una donna con otto figli di cui il più piccolo di 15 mesi ed il più grande di 15 anni sono periti tra le fiamme durante l'incendio della loro casetta nel Lancashire. Il marito si è salvato saltando da una finestra.

Hauptmann a colloquio con sua moglie

TRENTON, 13

La moglie di Bruno Hauptmann ha parlato per oltre un'ora nel pomeriggio d'oggi col marito. Essa ha poi detto che il condannato non teme nessun confronto, nè qualsiasi prova, con apparecchi o con sieri. Con ciò ha voluto alludere al preparato americano che avrebbe la proprietà di far dire la verità a qualunque costo.

Intanto corre un'altra delle solite voci sui dollari del riscatto. Un avvocato di Chicago, tale Finegan, ha fatto sapere al governatore del New Jersey che un suo cliente, tale Steve Spitz, attualmente in carcere gli aveva detto che due individui di New York nel 1934 gli offrirono biglietti per 20 mila dollari, al prezzo di 1800 dollari, perchè facenti parte del riscatto pagato da Lindbergh. Lo Spitz avrebbe versato ai due individui — di cui avrebbe fatto i nomi — la somma, senza venire in possesso dei 20 mila dollari. L'avv. Finegan pensa che anche l'Hauptmann avrebbe potuto acquistare tali biglietti, che gli avrebbero procurato la condanna a morte.

Bruno Hauptmann, venuto a conoscenza della notizia, ha esclamato: Sarei lieto di incontrarmi con Finegan.

Un'altra vittima del crollo

GRAZ, 13

Si annunzia che dalle macerie della caserma di artiglieria, il cui tetto è crollato, è stato estratto un altro cadavere.

La morte d'una cantante

NEW YORK, 13

E' deceduta la ben nota artista di canto Gina Sciaparelli da Novara, che appartenne per vari anni al Metropolitan che fu quindi apprezzatissima maestra di canto.

La morte d'un banchiere magiaro

BUDAPEST, 13

E' morto Oliviero Jacoby, direttore della Banca Commerciale ungherese.

I ladri in due chiese parigine

PARIGI, 13

Due chiese di Parigi sono state svaligiate dai ladri la notte scorsa per circa 80.000 lire di valori.

La siccità in Tunisia

PARGII, 13

Si ha da Tunisi che mentre in Francia le tempeste si susseguono e le inondazioni causano in ogni parte danni ingenti, la popolazione della Tunisia desidera ardentemente una pioggia che non si decide a cadere. Il sole brilla in un cielo azzurro e questo bel tempo che non vuol cessare, se è delizioso per i turisti, è però deplorevole per la campagna, ove la vegetazione, che non ha ricevuto da parecchie settimane che qualche goccia d'acqua, incomincia a soffrire seriamente per questa siccità insolita a tale epoca.

Rockefeller vuol giungere ai cento anni

ORMOND BEACH, 13

John D. Rockefeller, oggi non ha che un'ambizione: raggiungere il centesimo anno d'età. Egli ne ha ora novantasei, ed i suoi intimi asseriscono che è tuttora sceglio d'intelligenza, agile, paziente e facilmente realizzerà il suo sogno.

I medici addetti alla sua persona gli hanno ordinato di rinunciare a qualsiasi fatica. Anche al golf, che è stata la passione di tutta la sua vita. I ricevimenti, le feste familiari, ecc., sono state abolite, perchè gli procuravano emozioni dannose fisicamente.

Il riposo più assoluto, mentalmente e fisicamente, è ora la sua norma costante di vita. Egli trascorre ormai permanentemente la sua vita nella residenza invernale presso la nostra città, circondata da un vastissimo parco, sul quale incombe il silenzio più assoluto. La proprietà è recinta da un altissimo reticolato di ferro spinato, che impedisce l'accesso a chicchessia. Ma entrare nel parco per cui è necessario un permesso, non significa poter avvicinare il vecchio miliardario: questi è soltanto accessibile a' suoi familiari ed a pochissimi amici.

Pur così segregato dal mondo, Rockefeller, continua ad interessarsi di quanto accade negli Stati Uniti e nei maggiori Paesi dell'orbe: un ufficio giornalistico speciale gli dà notizia ogni mattina, dei fatti principali verificatisi nelle ultime ventiquattro ore, ed i suoi commenti ai medesimi, si assicura sono vivaci come sempre.

Non è a dire che le sue giornate trascorrano nel completo ozio: dal momento in cui lascia la sua camera da letto, ove aria ricca d'ossigeno è continuamente rinnovata da appositi macchinari all'ora in cui va a riposare (questa coincide sempre col tramonto), la sua vita è varia, ma nulla lo deve stancare e lo stanca.

L'unica persona che può trattenersi a piacimento con «Mr. Rockefeller» come è familiarmente chiamato, è il figlio, che oggi dirige il vasto impero finanziario creato dal genitore.

I medici assicurano che Rochefeller raggiungerà il centesimo anno di età; si è sempre alzato presto al mattino, ha costantemente vissuto nella maggiore moderazione e, in ogni periodo della sua lunga vita, è stato un sapiente distributore delle proprie forze. Questo è il segreto, secondo essi, della sua gagliarda longevità.

Una pepita di 13 chili

MOSCA, 13

E' stata trasportata di recente da Sverdlowsk a Mosca la più grande pepita d'oro scoperta nell'Ural da un cercatore russo. Questa pepita pesa kg. 13,787 e la sua forma è quella di un sasso a forma allungata. L'acqua, infiltrandosi nel suolo durante i secoli, ha reso la superficie della pepita levigatissima; la sua tinta è giallo opaco.

Il Principe Bertil addetto navale alla Legazione svedese a Parigi

STOCCOLMA, 13

Il Principe Bertil, figlio del Principe Ereditario Gustavo Adolfo, è partito per arigi per prestare servizio alla Legazione di Svezia quale addetto navale aggiunto.

I Principi Abib a Roma

ROMA, 13

Come è noto, a Tirana sono state celebrate le nozze tra il principe Abib e la principessa Senije, sorella di Re Zogu d'Albania. I principi sono arrivati oggi a Roma, dove si tratterranno alcuni giorni, a trascorrere la luna di miele, ospiti graditissimi.

Ileana di Romania in Svizzera

FIRENZE, 13

La principessa Ileana di Romania ha lasciato oggi la nostra città alle 11.42, diretta in alta Italia. La principessa si reca in Isvizzera, dove incontrerà il principe Michele di Romania, per trattenersi con lui circa un mese.

Una funzione a Firenze in suffragio della Regina Sofia di Grecia

FIRENZE, 13

Nell'anniversario della morte della Regina Sofia di Grecia, è stata celebrata stamane nella chiesa russa l'annuale funzione in suffragio alla quale hanno partecipato i Principi Giorgio e Cristoforo di Grecia, fratelli di Re Costantino, le Principesse Elena di Romania, Irene e Caterina di Grecia, figlie di Re Costantino e della Regina Sofia, personalità del seguito dei Principi ed alcuni sudditi greci qui residenti. La funzione è stata celebrata dal l'Archimandrita maggiore principe Kuraachen.

La morte d'un poeta italiano negli Stati Uniti

OMEGNA, 13

Negli Stati Uniti, è deceduto il missionario Padre Pietro Leandro, fratello di don Delo, canonico della nostra collegiata. Nato nel 1869, padre Leandro consacrò i primi anni del suo ministero alla predicazione in molte parrocchie della diocesi di Novara, Milano, Torino e Tortona, e nel 1906 si recò negli Stati Uniti dove svolse ardente opera di italianità e fondò tre parrocchie. Nello scorso dicembre aveva indetto una grande adunata di italiani, fra i quali raccolse un cospicuo contributo per i nostri soldati in A. O.

La morte di donna Ida Orlando

ROMA, 13

Dopo breve malattia si è spenta ieri mattina nella sua abitazione in via Andrea Cesalpino 4, la collaressa dell'Ordine dell'Annunziata donna Ida Orlando, consorte dell'ex-Presidente del Consiglio on. Vittorio Emanuele Orlando.

Improvvisa morte d'una veneta

ROMA, 13

Era stato trasportato all'Istituto medico-legale del Policlinico il cadavere di una vecchia, rinvenuto in Via Dionigi. Si trattava di morte improvvisa. Il cadavere è stato identificato per quello di Maria Calore di anni 84 da Padova.

Tragica fine d'un giovane mentre pesca le vongole

SORRENTO, 13

Certo Paoloni Enrico di anni 30, mentre attendeva, per diletto, insieme ad altri tre compagni, alla pesca delle vongole, cadeva improvvisamente in acqua e veniva trasportato lontano dalla corrente. A nulla valsero i tentativi di salvataggio da parte dei compagni, i quali, malpratici del mestiere, non riuscivano a scongiurare la disgrazia. Uno di essi anzi, gettatosi in mare per tentare di afferrare il caduto, non riusciva nell'impresa e a sua volta a stento poteva essere salvato da altri sopraggiunti dalla spiaggia, che lo raccoglievano stremato di forze e privo di sensi. L'annegato non è stato finora ripescato.

Giovane assassinata a Pescara

PESCARA, 13

Una macabra scoperta è stata fatta ieri nel pomeriggio in casa del commerciante Donatelli. Distesa sotto la tavola, è stata trovata uccisa certa Stenda Teresa di anni 23, addetta al servizio dello stesso Donatelli. Molteplici sono le ipotesi che si fanno sulla sorte della Stenda, ma è assodato che trattasi di un efferrato delitto, compiuto probabilmente da ignoti ladri penetrati in casa del Donatelli. L'impressione prodotta nella cittadinanza è stata vivissima. Le autorità hanno iniziato indagini per rintracciare i colpevoli.

Fatale errore d'un pedone

VERONA, 13

Il trentaseienne Guido Ronchini di Caldiero, tornava questa sera per lo stradale vicentino verso la propria abitazione, reduce dall'essere stato a giocare alle bocce con alcuni compagni di lavoro, quando, scambiando il sibilo della motrice del tram per quello di una automobile, si portava istintivamente in mezzo al binario, restando così investito dal convoglio sopraggiungente. Il poveretto riportava gravissime ferite, l'asportazione di un braccio, la frattura del cranio, e poco dopo cessava di vivere.

Pietosa fine d'un girovago

PESCHIERA, 13

Nelle acque del Mincio è stato pescato il cadavere di certo Erminio Rippa di anni 65, girovago, giunto a Peschiera qualche giorno fa per vendere chincaglierie. Si ritiene che il disgraziato sia caduto in acqua al Sette Ponti.

Valanghe in Val Formazza

DOMODOSSOLA, 13

A causa delle abbondantissime nevicate dei giorni scorsi, ben dieci valanghe si sono abbattute nella Valle Formazza, che hanno trascinato a valle gran quantità di piante, ed ostruito parecchie vie di comunicazione alle località abitate. Alcune delle valanghe hanno la larghezza di 500 metri.

Si ferisce con una rivoltella

TORINO, 13

La signora Emma Cangini in Varetto, di 30 anni, abitante in corso Moncalieri 22, rinvenuta in un cassetto la rivoltella del marito, la prese in mano, ma nel rimetterla a posto, l'arma esplodeva ed il proiettile la colpiva al braccio destro. Fu condotta al San Giovanni e giudicata guaribile in quindici giorni.

La Federazione colombofila

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva lo statuto della Federazione colombofila italiana.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 15 - Centesimi 20

59° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 15 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16 | PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia, 20-407 - Interurbano N. 20-403
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. edic. serale) L. 0.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 1.80; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica. Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Intensa attività di ricognizioni

dei nostri reparti nel settore del Tacazzé e a sud di Macallè

Comunicato N. 96

ROMA, 14

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 96:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nella giornata del 13 gennaio si è svolta una intensa attività di ricognizioni da parte di reparti nazionali ed eritrei nel settore del Tacazzè ed in quello a sud e sud-est di Macallè.

Sul restante fronte nulla di notevole.

Italia civilizzatrice

Le provvidenze per le popolazioni dei territori occupati

ASMARA, 14

Con l'occupazione dei nuovi territori, si presenta alle nostre autorità una serie di problemi concernenti l'organizzazione e la sicurezza dei territori occupati e la necessità di alleviare i danni subiti dalle popolazioni, danni prodotti dalla guerra e specialmente dagli abissini i quali, depredando e distruggendo, cercavano di fare il vuoto alle loro spalle e si vendicavano delle popolazioni che, prima del nostro arrivo, si erano mostrate più favorevoli all'Italia.

Per riparare a quest'opera di vera devastazione compiuta dal nemico, le nostre autorità hanno presi tempestivi provvedimenti in favore delle popolazioni più colpite le quali sono state aiutate con soccorsi in denaro e con numerose distribuzioni di generi di maggiore necessità.

Si è inoltre andati incontro al clero copto restaurando i templi danneggiati o distrutti e favorendo quelli tra i suoi membri che, per il loro atteggiamento favorevole all'Italia, e per la fedeltà dimostrata alle nostre autorità, si erano esposti alle rappresaglie degli abissini.

Altri provvedimenti diretti a dare la massima estensione all'istruzione elementare mirano sopratutto a sottrarre i bambini all'ambiente poco igienico nel quale vivono. Molto si è fatto, inoltre, e si sta facendo nel campo sanitario, poichè gli abissini trascurano, come è noto, le più elementari norme igieniche. I nostri ambulatori civili di Adua, Axum, Adigrat, Macallè ecc., sono affollati da centinaia e da migliaia di indigeni che vengono amorevolmente assistiti e curati dai nostri sanitari. Allo scopo di integrare il lavoro di tali ambulatori senza aggravare i servizi sanitari militari, saranno istruite anche delle speciali carovane sanitarie che andranno ad esplicare la loro benefica opera nei più lontani villaggi, dando così alle popolazioni una nuova tangibile prova della sollecitudine degli Italiani nei loro riguardi.

Utilissimi per la riattivazione dei lavori agricoli saranno i lavori di canalizzazione e distribuzione delle acque captate per uso militare. La potabilizzazione di queste acque migliorerà sensibilmente le condizioni di vita di moltissimi centri.

Infine, con la istituzione di presidi stabili che avranno la specifica funzione di tutelare la sicurezza delle zone presidiate, saranno garantiti alle popolazioni, fino ad oggi depredate, l'ordine e la sicurezza. Anche da tale punto di vista, la zona occupata diverrà in tutto simile all'Eritrea.

I funerali del tenente Lanza e dei suoi compagni di volo

MASSAUA, 14

Si sono svolti i solenni funerali del tenente Lanza, del sottotenente Ostini e del sergente Barino, deceduti in seguito ad un incidente di volo.

Vi sono intervenuti il Duca di Spoleto, rappresentanti del Governo dell'Eritrea, un largo stuolo di ufficiali dell'Aviazione, dell'Esercito, della Marina, i dirigenti del Fascio di Massaua, e numerosi giornalisti italiani e stranieri.

Ali italiane su Dessiè

LONDRA, 14

Corrispondenze da Addis Abeba segnalano che è giunta notizia da Dessiè che a due riprese apparecchi italiani hanno volato altissimi sul quartier generale ove trovasi l'imperatore, ma senza lasciar cadere bombe. Anche altre località viciniori sono state lungamente osservate dall'alto dai piloti italiani, i quali a quanto si ritiene, intendono evidentemente controllare gli eventuali spostamenti dell'imperatore.

Apparecchi italiani hanno lungamente sorvolato ieri Harrar e diversi punti dell'Ogaden. Secondo le notizie ufficiose diramate da Addis Abeba la popolazione è rimasta calma.

Continuano a diffondersi con insistenza le voci di una aperta ribellione avvenuta nel Goggiam contro ras Imrù. I ribelli, agli ordini del degiac Ailù si sarebbero scontrati con le truppe di ras Imrù presso Debra Marcos. I ribelli forniti di armi e di mitragliatrici, sarebbero riusciti a sconfiggere le truppe regolari dopo un'aspra lotta. In seguito a tale sconfitta nuovi rinforzi sarebbero partiti da Addis Abeba per Debra Marcos.

L'impudenza di Ras Nasibù

Una lettera al gen. Graziani

GIBUTI, 14

Ras Nasibù, capo delle forze armate dell'Ogaden, ha inviato una lettera al generale Graziani in cui difende i soldati etiopici e li fa paladini del più sincero umanitarismo. Egli esclude ogni atto di barbarie e dice che il tenente Minniti era già morto quando cadde coll'aeroplano.

Ciò sta a dimostrare la falsità della manovra di Ras Nasibù.

A parte ogni testimonianza straniera che conferma la bassezza degli abissini bisogna ricordare che il tenente Minniti è stato ucciso e decapitato perchè appena sceso tentava di difendere il suo apparecchio con la mitragliatrice.

Dunque l'affermazione abissina odierna viene a cadere di fronte alla realtà.

Un vice-governatore e un segretario all'Alto Commissariato dell'A. O.

ROMA, 14

Un R. D. determina che l'Alto Commissario per l'Africa Orientale ha alle dipendenze, in Eritrea, un vice governatore e un segretario generale. Può inoltre avere alle dipendenze un funzionario del grado quarto del ruolo direttivo coloniale per incarichi speciali, da collocarsi fuori ruolo entro i limiti numerici stabiliti dalle vigenti disposizioni.

Il vice governatore è nominato con decreto reale, su proposta del Ministro per le Colonie, sentito il Consiglio dei Ministri, ed è scelto tra gli ufficiali generali del R. Esercito di grado non inferiore a generale di Divisione, e tra i funzionari della carriera direttiva coloniale, di grado non inferiore al quarto; egli ha rango corrispondente al gruppo quinto della categoria quarta, e in Colonia segue immediatamente l'Alto Commissario nell'ordine delle precedenze. I poteri e le attribuzioni del vice governatore sono stabiliti dall'Alto Commissario, con decreto. Nel caso che il vice governatore sia scelto tra gli ufficiali generali del Regio Esercito è, per il periodo della durata dell'incarico, considerato nella posizione di comando.

Il segretario generale, nelle cerimonie e funzioni pubbliche, segue immediatamente il vice governatore nell'ordine delle precedenze.

Il capo di gabinetto è nominato con decreto del Ministro per le Colonie ed è scelto tra i funzionari degli altri ruoli del gruppo A dell'Amministrazione statale. Nel secondo caso è considerato nella posizione di comando per il periodo di durata dell'incarico.

Il capo della missione egiziana smentisce le voci di bombardamenti di due ospedaletti

ROMA, 14

A proposito della notizia dei due bombardamenti di ospedali egiziani a Dagabur e Bullale da parte dei nostri aviatori, le precedenti smentite trovano oggi precisa conferma in un telegramma inviato il 9 gennaio dal principe Ismail Daud, capo della missione egiziana in Etiopia, al dott. Lambie, residente in Addis Abeba.

Tale telegramma afferma:

1. - che l'ospedaletto egiziano è situato a 43 km. da Bullale;

2. - Che il 31 dicembre aeroplani italiani hanno bombardato una località vicina all'ospedaletto senza neppure toccare le tende di questo;

3. - Che il 4 gennaio aeroplani italiani hanno mitragliato truppe abissine a Bullale, ma senza volare sopra l'ospedaletto;

4. - Che a Dagabur non esiste nessun ospedaletto egiziano, ma soltanto una specie di ospedaletto abissino.

Nessun commento a questo telegramma che costituisce la più decisiva smentita alle notize false o tendenziose messe in giro ai danni dell'Italia da agenti ed agenzie mancanti di ogni scrupolo.

Gli abusi etiopici

Il militi della Croce Rossa partecipano al fuoco antiareo

ASMARA, 14

Si apprende che durante i bombardamenti compiuti da aeroplani italiani, tutti i militari facenti parte della Croce Rossa etiopica hanno partecipato al fuoco antiaereo. Il fatto è testimoniato da parte di numerosi corrispondenti di agenzie e di giornali stranieri, tra cui Roth dell'Associated Press, *Lowenthal della* Reuter, *Wells della* Chicago Tribune, *Tees della* Hearst Press *e Schneider della* Fox Film.

La preghiera del Vescovo di Avellino per la vittoria delle nostre armi

AVELLINO, 14

Una commovente manifestazione religiosa e patriottica si è avuta nella nostra cattedrale. Dopo un vibrante discorso dell'arcidiacono del capitolo, Mons. Pellegrino Preziosi, S. E. il Vescovo conte Petronelli ha impartito la comunione generale propiziatoria per la vittoria delle nostre armi in Africa Orientale. Erano presenti alla cerimonia il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia, tutte le autorità e gerarchie militari e civili. Il Vescovo ha quindi letto una preghiera, di cui riportiamo alcuni brani:

«O Signore, salva la nostra Patria ed esaudisci le preci dei servi Tuoi che Ti invocano.

«Si sono coalizzate le nazioni a negarci il diritto di vivere. Hanno preteso tenerci perpetui tributari e mentre ripetono parole di pace, mentre si protestano nostri fratelli ed amici, ci stringono d'assedio onde soggiogarci per fame. Eppure si arricchirono a prezzo del sangue dei nostri figli, nel dì del pericolo si fecero scudo col petto dei nostri bravi soldati. Ma Tu, o Signore, Tu conosci i nostri bisogni, Tu sai quello che noi chiediamo. Noi non ci fidiamo negli inganni e nei raggiri, non ci ammantiamo di ipocrite vesti, ma in Te, o Signore, fidiamo, in Te riponiamo le nostre speranze e nella santità dei nostri diritti. In Te stabiliti, troviamo le energie per resistere ad oltranza.

«O Signore, salva la nostra Patria, o Signore fa grande la Patria, o Dio esaudisci le preci di coloro che Ti invocano, o Signore benedici i nostri fratelli lontani, soldati di terra, di mare e dell'aria; il sudore delle loro fronti, il sangue delle loro ferite accogli come sacrificio generoso, nel nome della Patria diletta e nel Tuo amplesso beato stringi coloro che per essa soccombono.

«O Signore, benedici l'Italia, il suo Re, il suo Duce, il suo popolo. Benedicila, rendila grande, forte, vittoriosa. Tu guidala, Tu sorreggila, Tu difendila ed ora e sempre per la gloria del Tuo nome santo, amen».

65 milioni alle famiglie dei richiamati in A. O.

ROMA, 14

Con regio decreto è stata autorizzata l'assegnazione di sessantacinque milioni di lire per soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari richiamati o trattenuti alle armi per la difesa e il rafforzamento dei nostri territori coloniali nell'Africa Orientale

Le visite di S. E. Russo ai Battaglioni Camicie Nere

SALERNO, 14

Il capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Russo, accompagnato dal Prefetto, dal Federale, dalle autorità e gerarchie, ha visitato l'accantonamento del Battaglione Camicie Nere «21 Aprile» rivolgendo ai legionari parole di incitamento e di fede. Dopo aver visitata la caserma «Mussolini», egli ha assistito allo sfilamento dei reparti partenti fra il fervido entusiasmo della popolazione e vibranti acclamazioni al Duce.

L'omaggio di un eroe romeno

BUCAREST, 14

Il Tenente Colonnello di Cavalleria Emilio Mora eroico ex combattente romeno ferito quattro quattro volte ed insignito delle maggiori decorazioni ha consegnato alla Legazione d'Italia, come segno di solidarietà e di simpatia per l'Italia fascista, il suo più caro ricordo di guerra: un braccialetto con un ciondolo porta fortuna sul quale è inciso: «Il Tenente Colonnello Mora alla sua seconda Patria». Bucarest 1935 - XIV.o.

"L'Italia farà da sè,,

VIENNA, 14

Sotto il titolo «L'Italia farà da sè» il corrispondente romano della *Volks Zeitung*, esamina la situazione dell'Italia e scrive tra l'altro: «Mussolini non tollera ingerenze e procede sempre più inflessibile verso la sua mèta. Per la prima volta Roma si libera della strafottente influenza, anzi getta uno sguardo verso il tallone d'Achille del terribile avversario».

Dopo aver rilevato la profonda differenza che esiste fra il prestigio goduto dall'Italia dell'anteguerra e quello che gode oggi l'Italia fascista, l'articolista ha notato che il tempo lavora per Roma e prosegue: «Bisognerà assuefarsi nella politica internazionale a non considerare l'Italia più come la protetta di questa o di quella nazione, come parte di uno o di altro gruppo di Potenze, bensì quale forza indipendente. L'Italia farà da sè».

Il *Wiener Neueste Nachrichten* descrivono la lotta dell'Italia per le materie prime e osservano che nello sfruttamento dei prodotti del suolo italiano hanno grande importanza i giacimenti carboniferi di bauxite che dovranno in massima misura concorrere a coprire il fabbisogno interno di combustibile. La tendenza — prosegue il giornale — di rendersi indipendente sin dove è possibile dal carbone straniero, ha portato anche all'esperimento della produzione della lana sintetica. Gli Italiani sono orgogliosissimi della loro lana sintetica chiamata Lanitol che è la risposta alle sanzioni. Vi è l'intenzione di esperimentare la produzione artificiale della caseina in vari paesi esteri che, come ad esempio l'Austria, hanno una superproduzione di latte.

Riferendosi alle polemiche di stampa sull'accordo militare fra la Francia e l'Inghilterra, la *Reichspost* dichiara che il Governo italiano ha dimostrato per la politica della garanzia collettiva in questi ultimi anni profondo spirito comprensivo. Essa ha collaborato al trattato di Locarno. Assieme all'Inghilterra l'Italia è stata l'ispiratrice del patto a quattro. Essa ha sviluppato una speciale attività rivolta all'organizzazione della pace e della rinascita del bacino danubiano. Ad onta della politica delle sanzioni ginevrine, essa è rimasta nella Società delle Nazioni. Qualora queste convenzioni militari, al disopra del compromesso sull'Etiopia, dovessero seppellire il trattato di Locarno, il patto a quattro e gli altri accordi, la Società delle Nazioni non rimarrebbe altro che una chimera.

La riunione del Gabinetto francese

Una relazione di Laval

PARIGI, 14

Secondo l'uso, l'odierna riapertura della sessione parlamentare è stata preceduta da un Consiglio dei Ministri che si è tenuto stamane all'Eliseo. Nel corso di questa riunione sono stati passati in rassegna tutti i problemi di attualità e in modo particolare la situazione internazionale, la situazione interna, le elezioni legislative e la situazione finanziaria. Questi diversi capitoli dell'ordine del giorno non formano in sostanza che un blocco, poichè tutte queste questioni sono strettamente connesse le une alle altre.

La situazione estera domina e subordina le preoccupazioni interne: il problema finanziario è incontestabilmente funzione della stabilità ministeriale, e infine, non si potrebbe separare il problema della preparazione delle prossime elezioni, dal problema della maggioranza ministeriale. A questo proposito sembra debba escludersi che i Ministri radicali abbiano l'intenzione di rassegnare le dimissioni e si crede piuttosto che il Governo Laval possa bene o meglio tirare innanzi sino alle prossime elezioni.

Su quest'ultimo capitolo i Ministri hanno proceduto fin da oggi a un primo scambio di vedute e si ritiene che il suggerimento del signor Laval di fissare la data dello scrutinio popolare al 22 e al 29 marzo debba finalmente prevalere.

In merito alla politica estera, il signor Laval ha fatto una esposizione assai particolareggiata sul problema etiopico, che, come si sa, ritornerà sul tappeto nella riunione ginevrina del 20 gennaio.

Si crede sempre meno a Parigi che la prossima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni possa sensibilmente modificare in un senso o in un altro l'evoluzione del conflitto italo-etiopico. I giornali constatano che nulla di sostanzialmente nuovo è intervenuto nella situazione dopo l'ultima riunione del Consiglio del 19 dicembre scorso. Per una ripresa dei tentativi di conciliazione non si crede generalmente che le circostanze siano mature e quanto a un ulteriore aggravamento delle sanzioni si pensa che, salvo imprevisti, nessuno Stato membro della Società delle Nazioni vorrà assumersi la responsabilità di proporlo, almeno per il momento.

Il *Petit Parisien*, rilevando che le voci di mediazione belga sono smentite, e che in ogni modo l'Italia è assolutamente estranea a iniziative di questo genere, ne conclude che «la diplomazia internazionale, scoraggiata da parecchi tentativi pacifici rimasti infruttuosi, sembra venuta nella determinazione di lasciare che gli avvenimenti militari d'Africa seguano il loro corso».

L'*Excelsior* mette in guardia l'opinione pubblica contro la falsa impressione, che potrebbe essere stata determinata dalla campagna di notizie infondate e da errate interpretazioni, che l'Italia farebbe più assegnamento, per la realizzazione dei propri obiettivi in Africa, sulle procedure conciliative che sulla azione militare.

«In realtà, tali affermazioni — scrive — sono perfettamente false. La posizione del Governo italiano, chiaramente definita prima e dopo l'inizio delle ostilità in Africa, non è per nulla modificata in seguito. L'Italia prosegue la sua guerra contro l'Europa senza preoccuparsi di Ginevra. Essa è tuttavia risoluta a trarre dalle risoluzioni della Lega le conseguenze che queste potrebbero comportare nel caso in cui l'aggravamento eventuale delle misure decise facesse sconfinare le sanzioni dal campo economico e finanziario. Essa è infine, attualmente, come lo era prima, disposta a tener conto di qualsiasi nuova proposta di pace, da qualunque parte venga, ma a condizione che tenga conto delle sue rivendicazioni essenziali.

Per il *Jour* non vi è dubbio che se Ginevra rinunziasse alla propria intransigenza e soprattutto alla vana e criminosa illusione di piegare l'Italia alla propria volontà, la pace dovrebbe essere facilmente raggiungibile.

«Gli uomini di buon senso — scrive questo giornale — quelli che non obbediscono a partiti presi politici, nè alla consegna delle logge o del bolscevismo, si rendono esattamente conto ormai che la procedura sanzionista della Società delle Nazioni è morta. Ginevra ha voluto improvvisare, a proposito del conflitto africano, una specie di prova generale il cui scenario non era stato ancora disegnato e di cui gli attori non conoscevano nemmeno la parte. Poichè attualmente nè l'Inghilterra nè la Francia vogliono più essere mediatrici fra l'Italia e l'Etiopia, spetta a Ginevra, constatato il fallimento della procedura coercitiva di prendere l'iniziativa di una soluzione accettabile per Mussolini. Si comprende bene che il giorno in cui le grandi Potenze fossero d'accordo con l'Italia, non saranno nè le grida, nè la reazione del Negus schiavista e usurpatore che potranno ostacolare una intesa voluta da cinquanta popoli».

Il Gabinetto britannico si riunisce oggi

LONDRA, 14

In previsione della riunione di domani del Gabinetto inglese, Baldwin ha presieduto oggi un'altra seduta del Comitato ministeriale di difesa. Oltre ai Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria, assistevano alla riunione i Ministri Eden e Simon.

Il *Daily Telegraph*, solitamente bene informato su quello che farà o dirà Eden, scrive che domani il Ministro degli Esteri chiederà ai colleghi di approvare le direttive politiche della Gran Bretagna quali risultano dalle dichiarazioni politiche anteriori alle elezioni. Tornerebbe quindi in piena auge la formula: sicurezza collettiva e aumento delle forze *difensive* britanniche.

La *Morning Post* pubblica un articolo di un suo inviato speciale in Italia intitolato: «L'Inghilterra perde l'amicizia dell'Italia» - Rottura irreparabile dopo secoli di amicizia». L'autore dell'articolo scrive che l'Italia è stata senza dubbio per secoli l'unica vera amica dell'Inghilterra in Europa. Tra i due paesi esistono affinità insospettate che sono il risultato dell'enorme influenza che la coltura italiana ha esercitato sulla Gran Bretagna. Coloro che considerano un possibile trionfo di Ginevra come un sostituto soddisfacente di questa perduta amicizia, non debbono — continua il corrispondente — pretendere che io condivida il loro parere. Il risentimento contro l'Inghilterra è diffuso dovunque in Italia, specie nelle grandi città. Ma ciò non ostante, dal momento in cui vi è entrato fino a quello in cui la ha lasciata, egli è stato fatto oggetto soltanto di cortesie, non solo da parte di conoscenti, ma anche da parte di estranei. Gli Italiani sono un popolo troppo civile per trasformare l'antipatia nazionale in maleducazione. L'autore dell'articolo è stato in Francia ed in Germania in particolari momenti di animosità verso l'Inghilterra, dove ha potuto constatare che il paragone tra i tre Paesi è a completo vantaggio del popolo italiano.

Protesta di lavoratori a Siviglia contro le sanzioni

SIVIGLIA, 14

Una commissione di industriali e di operai dell'industria della fabbricazione delle botti è stata ricevuta dal Governatore al quale ha chiesto che trasmetta ai Ministri competenti la loro protesta contro le sanzioni che minacciano l'attività dell'industria che occupa cinquemila operai e assicura l'esistenza delle rispettive famiglie. Una commissione di interessati è intanto partita per Madrid per trattare personalmente col Governo.

La Corporazione del legno esamina i problemi di categoria

ROMA, 14

La Corporazione del legno ha proseguito i suoi lavori lunedì 13 corr. alle ore 9.30, sotto la presidenza del vice-presidente on. Proserpio e alla presenza dei Sottosegretari di Stato Bianchini e De Marsanich. Si è proseguita la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: «Produzione industria e commercio del legno».

L'on. Ridolfi segnala la complessità del problema del legno che si connette con quello della economia montana; ritiene che la produzione montana potrebbe essere integrata dei legni di pianura, i quali si prestano a vari usi che meritano una migliore valorizzazione.

Erenna illustra la proposta della formazione di un demanio delle pertinenze idrauliche ai fini della coltivazione del pioppo o quanto meno della concessione di questi terreni a un ente speciale. Invia un saluto alle CC. NN. della Milizia forestale combattenti in Africa Orientale.

Il console Manuele della Milizia forestale assicura che essa è pronta ad ogni compito.

L'on. Bianchini, Sottosegretario alle Finanze, riconferma che i voti espressi sulla coltivazione del pioppo saranno esaminati con attenzione da parte dell'amministrazione dello Stato, rilevando per altro che sono possibili soluzioni che contemperino l'iniziativa statale con quella dei privati sotto la sorveglianza degli organi competenti.

L'on. Vignati rileva che oltre alla estensione della superficie boscata, si palesa indispensabile il miglioramento di quella esistente, meglio proporzionando la produzione di piante da fuoco con quella di piante da opera, dato che la maggior quantità delle importazioni si verifica per il legname da costruzione. Raccomanda a questo proposito una più intensa utilizzazione dei boschi comunali che a suo parere dovrebbero essere gestiti dallo Stato.

Le importazioni

Ottolenghi sul fabbisogno del compensato osserva che dovrebbe intensificarsi il taglio dei pioppi e dei faggi. Quanto a talune essenze, di cui è indispensabile l'importazione per determinate fabbricazioni, ritiene che possa procedersi a opportune compensazioni col Brasile.

Branchi ritiene opportuno orientare il gusto del pubblico acquirente di mobili e di infissi verso i legnami di produzione nazionale che tanta voga ebbero già in passato.

L'on. Proserpio osserva che i fabbricanti di mobili dovrebbero sforzarsi di creare nuovi tipi di mobili moderni italiani per presentarli alla Triennale di Milano.

Bianchini e Orlandi pensano che un razionale sfruttamento del bosco, con turni bene regolati, potrebbe compensare una diminuzione delle importazioni, mentre una razionale ricostituzione dei boschi comunali concorrerebbe efficacemente alla soluzione del problema del legno data la loro grandissima estensione. A tal uopo bisognerebbe ritornare la legge del 1923, rivelatasi tecnicamente insufficiente, favorendo il passaggio dei boschi alla gestione unitaria e tecnica della Milizia.

Carocci Buzzi ritiene opportuno l'intensificazione anzichè l'estensione della coltivazione del bosco ad un più largo intervento della Milizia forestale nella gestione dei boschi comunali. Vorrebbe che i metodi di carbonizzazione fossero modernizzati e quanto alla cellulosa raccomanda l'impiego delle ginestre di cui il nostro Paese dispone largamente.

Monti osserva che la ripresa delle esportazioni potrebbe essere favorita da un rinnovamento dei nostri stili, concependo tipi di mobili moderni, decorati con gusto moderno, con intagli e intarsi in cui le nostre maestranze sono abilissime. Per ciò che riguarda le materie prime, osserva che in Italia non mancano legni di cui l'industria potrà servirsi vantaggiosamente. L'on. Proserpio nota che forse sarebbe utile istituire un controllo sulla qualità dei mobili destinati alla esportazione.

La nostra orodnzione

Guerrini crede che la contrazione dell'esportazione sia dovuta alla mancanza di perfezione del nostro prodotto e al mutato gusto della clientela mondiale. E' infatti grande errore degli esportatori di considerare la nostra produzione soltanto come antiquariale, anzichè come manifestazione di tipi nuovi di mobili intarsiati, in cui i nostri artisti sono maestri. Rileva la necessità di perfezionare le scuole professionali e propone l'istituzione di un ente che armonizzi in un'equa ripartizione del lavoro, gli interessi dell'industria e dell'artigianato, promuovendo la penetrazione all'estero di mobili italiani moderni.

Goffi non crede alla opportunità di un consorzio di produttori; è favorevole a che figurino nelle mostre le riproduzioni di stili italiani antichi, però in sezioni ben distinti e segnala anch'egli con Guerrieri la necessità di creare un mobile moderno, tipicamente e inconfondibilmente italiano, sia nei tipi di lusso che nei comuni.

Nella seduta pomeridiana cui è presente l'on. Lantini, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, si discute il n. 3 dell'ordine del giorno: «Disciplina del lavoro degli artigiani e degli operai lavoranti a domicilio».

Limoncelli segnala l'opera negativa di quegli intermediari che cercano di sfruttare il lavoro dell'artigiano, producendo nel contempo dannosa concorrenza all'industria ed invoca anche per i lavoratori a domicilio l'applicazione pratica di quelle provvidenze sociali di cui già usufruiscono gli operai delle fabbriche.

Branchi crede debbasi nettamente distinguere tra artigiani che sono datori di lavoro e lavoratori a domicilio, ai quali ultimi è necessario assicurare i benefici del contratto collettivo di lavoro con clausole di cottimo pieno.

Goffi crede che non esista una vera concorrenza tra l'industria e lo artigianato, il quale collabora con forze e iniziative modeste ma autonome alle grandi attività dell'industria.

Roccanti nega che l'artigianato goda in relazione all'industria di privilegi di qualsiasi ordine, tanto economico che fiscale. La sua speciale posizione anzi di isolato nel sistema dei rapporti economici lo pone in notevoli difficoltà, specie nell'attuale momento.

Carocci Buzzi pone in evidenza la speciale situazione dell'artigianato di montagna che non potrebbe essere gravato da ulteriori oneri senza togliergli ogni possibilità di lavoro.

Il lavoro a domicilio

Passaretti ricorda come buona parte dei lavoranti a domicilio provengano dagli operai dell'industria e ciò per ragioni diverse, tra cui non ultima l'incitamento dato dagli stessi proprietari di fabbriche. Ora a questo fenomeno è d'uopo porre riparo se si vuole assicurare il permanere di una grande industria come è nell'interesse generale. Ritiene quindi si impongano provvedimenti per delimitare in modo preciso l'appartenenza a questa specialissima categoria e chiede, tra l'altro, che nel libretto di lavoro sia annotata la quantità di materia prima consegnata ai lavoratori a domicilio.

Eliseo non crede che si possa parlare di una progressiva smobilitazione della grande industria verso attività artigiane; ciò è smentito dai dati statistici. Quanto alla disciplina del lavoro a domicilio fa presente che l'ispettorato corporativa esercita già su di esso la sua vigilanza senza avere per altro accertato un eccessivo numero di infrazioni. E' d'avviso che occorra procedere ad una netta distinzione fra artigiani e lavoranti a domicilio.

Decastro, sull'annotazione delle materie prime consegnate ai lavoratori a domicilio, precisa che si dovrebbe trattare dell'istituzione di un allegato al comune libretto di lavoro.

L'on. Zingali premette che la discussione si è spostata dal tema corporativo dei rapporti tra produzione industriale e produzione artigiana a quello sindacale dell'inquadramento. Nel merito, per quanto riguarda gli artigiani, osserva come sia inopportuno creare difficoltà a questa benemerita categoria che deve tra l'altro affrontare maggiori costi di produzione. Circa i dati statistici raccomanda che nel prossimo censimento sia rilevato con la maggiore esattezza quanto riguarda l'artigianato.

Passeretti ritiene invece che il problema in discussione è tipicamente corporativo non dovendosi dimenticare che attraverso l'inadempienza dei contratti collettivi da parte degli artigiani, costoro si vengono a trovare in condizioni di privilegio di fronte alla grande industria.

L'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni, afferma che il lavoro a domicilio la cui diffusione non può essere facilmente frenata, deve essere attentamente controllato da parte delle associazioni sindacali affinchè non vi siano lavoratori che non godano delle provvidenze che il Regime ha sancito per tutti i lavoratori. Afferma che non si tratta di questione di inquadramento, problema sempre difficile ad essere risolto con soddisfazione di tutti, ma bensì di una revisione e precisamente degli accordi e contratti di lavoro fra le associazioni sindacali interessate che permettano di ben distinguere il lavoratore artigiano, l'artigiano datore di lavoro e il lavoratore a domicilio in modo chiaro ed inequivocabile così da distribuire senza confusione le caratteristiche rispettive delle varie prestazioni d'opera e quindi permettere senza evasione la fissazione degli obblighi e dei diritti di ciascuno. Si augura che la mozione che sarà concordata dalla Corporazione dia con chiarezza questo mandato alle associazioni interessate.

La seduta termina alle 19.30 e il proseguimento è rinviato al giorno successivo.

Nobile gesto di protesta

ESTE, 14

Il Cav. Uff. Dr. Guido Baccaglini, Presidente capo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, ha rimesso a S. E. il Prefetto di Padova con una nobile lettera le insegne di Cavaliere dell'Impero Britannico avute nel 1919 per speciali benemerenze durante la grande guerra a favore delle truppe inglesi.

La completa sistemazione idrica della città di Tripoli

ROMA, 14

Da alcuni giorni l'acqua potabile di Tripoli ha ottenuto — scrive la Agenzia « Le Colonie » — un ulteriore notevole miglioramento dovuto alla entrata in pieno funzionamento del nuovo acquedotto, il quale distribuisce ottima acqua alla città in sostituzione di quella sino ad ora proveniente dai pozzi di Hamidà e Bu Meliana.

I primi, per la superficialità della falda ed il conseguente pericolo di inquinamento, erano già destinati ad essere abbandonati, mentre i secondi comprendevano, oltre ad un pozzo a galleria filtrante di prima falda, anch'esso destinato a scomparire, altri due pozzi trivellati, capaci di fornire ciascuno circa 80 metri cubi per ora di acqua di notevole durezza corrispondente a circa 33 gradi francesi.

Per la necessità di abbandono dei primi suddetti pozzi e per la insufficiente quantità fornita dagli ultimi due, già da tempo si eseguivano ricerche di zone capaci di dare acqua potabile abbondante, di buone caratteristiche ed al sicuro da inquinamenti, per provvedere ad una più adatta e sufficiente alimentazione della città, in relazione anche ai nuovi bisogni largamente aumentati con il continuo suo estendersi.

Tali ricerche portarono alla scelta di una zona nei pressi di Porta Ain - Zara, nella quale vennero praticati due pozzi a cavo sino alla prima falda acquea, situata alla profondità di 18 metri sotto il piano di campagna, e proseguiti poscia con trivellazione per una ulteriore profondità di 20 metri, sino alla seconda falda, dalla quale si è potuto ottenere un'acqua di buonissima qualità, con durezza assai inferiore a quella della Bu - Meliana e cioè di soli 19 gradi francesi.

La portata massima di tali pozzi è risultata di circa 400 metri cubi per ora per ciascuno, ma si è prevista per essi una erogazione di esercizio di soli 250 metri cubi ora, così da avere un pompaggio su ambedue i pozzi per 20 ore giornaliere, un quantitativo di acqua di 10000 mc., sufficiente ad assicurare una dotazione di 100 litri al giorno per ognuna dei centomila abitanti; questi pozzi sono stati dotati di una grande vasca di decantazione (2000 mc. di capacità) che non esisteva in precedenza nel vecchio acquedotto, nella quale venivano spesso convogliate notevoli quantità di sabbia e sono stati allacciati per mezzo di elettropompe da 375 mc. di portata oraria ciascuna e con una tubazione di 500 mlm di diametro lunga 5 Km. alla esistente rete di distribuzione e ad un serbatoio sopraelevato della capacità di 2.000 mc. Detto serbatoio, costruito in cemento armato, rappresenta un'opera veramente grandiosa ed importante, giacchè pochissimi sono i serbatoi pensili sino ad oggi costruiti con una capacità così grande in una unica vasca.

Questa situata col suo fondo, alla altezza di metri 10 sul suolo ha richiesto la risoluzione di alcuni importanti problemi statici e costruttivi, data la grande mole dell'opera e le particolari condizioni di terreno e di clima della località.

Sopratutto importante è stato lo studio dei provvedimenti per la protezione dell'acqua dalle alte temperature e per la difesa dell'opera dagli effetti delle rapide e notevoli variazioni di temperatura, caratteristiche del clima africano.

Concorsi ad impieghi
nel Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 14

Sono di prossima scadenza i concorsi banditi dal Ministero dell'Aeronautica per 18 posti da vice-segretario in prova nel ruolo del personale amministrativo — gruppo A — grado 11 e per 14 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo del personale d'ordine — Gruppo C. grado 13. — Al concorso per 18 posti di vice-segretario possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 18. anno di età e non superato il 30. e siano in possesso della laurea in giurisprudenza o in scienze giuridiche, politiche, economiche, commerciali o sociali. Al concorso per alunno d'ordine possono partecipare i giovani che abbiano compiuto il 18. anno di età e non superato il 30. e siano in possesso del diploma di licenza di una regia scuola media di grado inferiore. Le domande in carta da bollo da lire sei, corredate dai documenti di rito, tutti in carta legale e debitamente legalizzati, dovranno pervenire al Ministero dell'Aeronautica — direzione generale dei personali civili e degli affari generali — entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando di concorso nella *Gazzetta Ufficiale*, vale a dire prima del 5 febbraio 1936. Tutti i concorrenti dovranno essere regolarmente inscritti ai Fasci giovanili di combattimento o al Partito Nazionale Fascista.

Il trasporto dei vini e mosti
sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 14

In accoglimento della domanda presentata dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini al Ministero delle Comunicazioni per la concessione, in eccezione ai recenti aumenti, di speciali agevolazioni per il trasporto di vini, mosti, uve pigiate e fusti vuoti di ritorno, la Direzione generale delle FF. SS. ha accordato, con decorrenza 1. gennaio sino al 31 marzo 1936 speciali prezzi concessionali per il trasporto dei prodotti vinicoli.

Dell'agevolazione potranno beneficiare tutti gli associati della Federazione purchè indichino nelle lettere di vettura come mittente la Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini ponendo la dicitura « Convenzione speciale per riduzioni di tariffe in via di carteggio per il trasporto dei vini ».

Modifiche alla Fondazione "A. Mussolini„ fedeli alla terra

ROMA, 14

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, nell'intento di adeguare sempre più nel contenuto e nello spirito la « fondazione Arnaldo Mussolini dei fedeli alla terra », istituita in seno alla Federazione nazionale dei coloni e mezzadri, alle direttive che il Regime persegue, sia nel campo dell'elevazione morale delle categorie rurali, come in quello dello sviluppo della produzione agricola italiana, è venuta nella determinazione di modificare lo statuto della Federazione stessa.

In conseguenza delle modificazioni apportate nelle compilazioni della graduatoria delle famiglie coloniche ammesse a ciascun concorso, che resta biennale, e nella successiva premiazione, oltre che dell'elemento dell'anzianità di permanenza sul podere, considerato sempre di fondamentale importanza, si terrà conto dei perfezionamenti colturali apportati al fondo, delle benemerenze fasciste (data di iscrizione al Partito, alla Milizia, ai sindacati, alla sezione massaie rurali ed eventuali benemerenze fasciste dei vari componenti la famiglia colonica), delle benemerenze di guerra (numero dei combattenti dati per l'indipendenza, la difesa della Patria e la sua espansione coloniale) e delle benemerenze demografiche.

Sarà appunto in base a questi nuovi criteri che il prossimo 21 aprile, ricorrenza della festa del lavoro, e del Natale di Roma la fondazione effettuerà alla presenza delle più alte gerarchie del Regime,

Le modalità per l'applicazione
della nuova tassa sui trasporti

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto riguardante l'istituzione di marche da bollo per la tassa sui trasporti con automezzi.

Il Ministero per le Finanze e per esso la direzione generale delle tasse sugli affari, ha emanato agli uffici dipendenti delle istruzioni intese a eliminare ogni equivoco e a rendere più facile l'applicazione del decreto che stabilisce nuove tasse sui trasporti di cose con automezzi. Il Ministro avverte che per trasporto non si intende soltanto il carico completo ma ogni singola spedizione con riguardo ai vari destinatari anche se unico sia il committente. Il quintale chilometro si ottiene moltiplicando il numero dei quintali per il numero dei chilometri. La tassa di trasporto deve essere sempre pagata prima che il trasporto abbia inizio. Il privato che non esercita l'industria di trasporto e che commette il trasporto di cose proprie a una ditta di trasporti con automezzi è sempre obbligato al rilascio della bolletta con pagamento delle tasse relative, ma non è obbligato a numerare e conservare le bollette in parola. Non rientrano nei casi di trasporto di cose proprie i trasporti di cose proprie effettuati con automezzi presi a nolo ovunque e per qualunque periodo di tempo ancorchè il proprietario delle cose conduca personalmente l'automezzo.

Sono esenti dal pagamento del tributo fra l'altro il trasporto con mezzi propri nell'ambito di una stessa provincia che servano allo svolgimento della normale attività di un'azienda rurale. A questo proposito si deve specificare se il trasporto deve in sostanza avere per oggetto cose che costituiscano il prodotto dell'azienda agricola (derrate, animali, ecc.) e quelle che servono all'azienda (concimi, attrezzi, ecc.). La parola normale adoperata dalla legge sta a significare che deve trattarsi di cose che nel maggior numero dei casi si attengono alla lavorazione dei terreni e allo smercio dei relativi prodotti, in misura non eccedenti i bisogni e le possibilità di rendimento del fondo in comune regime di lavorazione. Anche nei casi di trasporti esenti da tasse, con riguardo alle zone di percorso, devono essere compilate e rilasciate le bollette e devono essere tenuti i registri previsti dal decreto. Si ammette però che nel caso di trasporto di cose proprie con mezzi propri, effettuato nel territorio dello stesso comune per la distribuzione di merci a rivenditori o per la consegna o presa di merci a domicilio può prescindersi dalla tenuta dei registri, purchè naturalmente sia accertato il genere del trasporto.

Inaugurazione della Conferenza
ferroviaria internazionale

FIRENZE, 14

Nel palazzo della Direzione del Compartimento ferroviario si è inaugurata stamane la conferenza dell'Unione internazionale delle Ferrovie alla quale partecipano oltre all'Italia, Germania, Belgio, Spagna, Polonia, Cecoslovacchia, Jugoslavia, Ungheria, Svizzera, Francia e Inghilterra.

La conferenza ha lo scopo di occuparsi delle varie questioni interessanti il traffico dei viaggiatori per incarico dell'Unione internazionale delle ferrovie, tra cui l'avvicinamento delle norme di diritto internazionale dei trasporti, di cui l'Italia è già all'avanguardia.

Il capo compartimento ing. Sicuranza ha dato il benvenuto ai rappresentanti delle Nazioni straniere beneaugurando per il successo dei lavori in un campo così interessante per i rapporti tra i popoli.

Il dott. Scheu, direttore della compagnia delle ferrovie germaniche, ha risposto ringraziando per la cortese ospitalità, augurando a sua volta che la elaborazione dei problemi delle comunicazioni ferroviarie giunga ai migliori risultati, nell'interesse della civiltà. I lavori proseguiranno per la corrente settimana con le sedute delle varie commissioni di studio.

La popolazione di Roma

ROMA, 14

La popolazione presente a Roma, calcolata in via provvisoria alla fine del dicembre 1935, ammonta a 1 milione 182.100 abitanti.

I titoli di Stato assorbiti
col supero degli utili delle Anonime

ROMA, 14

Si avvicina l'epoca delle assemblee delle Società anonime. Quasi il 90% di queste Società chiude lo esercizio al 31 dicembre e convoca appunto le assemblee per la approvazione dei bilanci e per la distribuzione degli utili fra la fine di febbraio e la fine di aprile. Intanto già in tutte le società si stanno chiudendo i conti e vengono effettuate tutte le operazioni relative che importeranno ancora parecchie settimane di lavoro avanti di portare i risultati definitivi davanti ai Consigli di amministrazione. Questo anno i bilanci dovranno intestare un conto di più: quello richiesto dal Regio Decreto Legge 5 settembre 1935 per la parte di utili che supera il limite del 6% (oppure la media dell'ultimo triennio) e che, secondo la legge, deve essere di obbligo investito in titoli di Stato per costituire una riserva vincolata. Poichè l'acquisto dei titoli di Stato è prescritto debba avvenire entro un mese dall'approvazione del bilancio, si avrà nei mesi di marzo, aprile e anche per un parte di maggio un interessante afflusso di capitali verso il mercato delle Rendite e dei Buoni del Tesoro. A quanto ammonteranno all'incirca questi acquisti? Non è facile un calcolo esatto, molte Società distribuiscono dividendi che sono al di sotto del limite del 6%, altre non ne distribuiscono affatto, ed altre infine chiudono il bilancio in perdita. Ma, secondo quanto informa il Sup. Economico Finanziario dell'« Agenzia d'Italia », si può grosso modo valutare ad un 2% del valore nominale di tutte le Società anonime, la parte di utile che potrà essere dedicato alla nuova riserva prescritta dalla legge. E poichè il capitale delle Anonime ascendeva al giugno 1935 a 44 miliardi e mezzo, è probabile che all'incirca 900 milioni di lire siano dedicati all'acquisto di titoli di Stato.

Il Ministro delle Finanze
visita un Istituto di Salerno

SALERNO, 14

Il Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel, accompagnato dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Jannelli, dal Prefetto, dal Segretario federale e delle autorità, ha visitato l'Istituto sperimentale tabacchi di Scafati, fra vive acclamazioni al Duce da parte delle maestranze e della popolazione.

"Aldebaran„ in Tribunale
Un'accusa di plagio

ROMA, 14

Il film *Aldebaran*, alla cui realizzazione e al cui successo ha dato, come è noto, notevole concorso il Ministero della Marina, che ha concesso e messo a disposizione navi ed equipaggi, ha dato luogo ad una vicenda giudiziaria per plagio, di cui è stato investito il nostro Tribunale. L'azione è stata promossa dallo scrittore Guido Milanesi, che ha convenuto in giudizio il cav. Giulio Manenti, noto editore e produttore di film cinematografici, tra cui il film in parola.

Come si sa, *Aldebaran* è realizzato su soggetto di Zucca e Blasetti. Assume invece il Milanesi nell'atto di citazione che il film costituisce un plagio del suo romanzo « L'ondata », nonchè plagio parziale della sua novella « Un solitario », e conseguentemente chiede al Tribunale che venga ordinata la distruzione della negativa e delle copie, con l'inibizione al Manenti della relativa proiezione. Il Milanesi chiede altresì un risarcimento dei danni. A tali richieste resiste il cav. Giulio Manenti, assumendo che plagio non esiste e concludendo che l'azione spiegata dal Milanesi ha prodotto gravissimo danno al commercio del suo film. Sulla questione, interessante, sia sotto il profilo giuridico che sotto quello economico, dovrà ora pronunciarsi la prima sezione civile del nostro Tribunale.

Condannato per mancata assistenza
ad un compagno ferito

AOSTA, 14

Sono comparsi in Tribunale sotto l'accusa di mancanza di assistenza a persona ferita, gli operai Giuseppe Riccardi, di anni 26, e Giovanni Riccarande. Essi hanno omesso di prestare assistenza al loro compagno Guido Frachey, che si trovava in pericolo, essendo durante una scampagnata precipitato da una rupe e inoltre di avere omesso di dare di tale fatto immediato avviso alle autorità. Il Franchey, che aveva riportato nella caduta gravissime ferite, è morto qualche ora dopo.

Il Riccardi è stato dichiarato colpevole del reato a lui ascritto e condannato a lire 300 di multa e alle spese del processo, mentre il suo compagno è stato assolto perchè non imputabile.

Altre trentatremila lire
truffate all'americana

NOVARA, 14

Pare impossibile che ancora oggi vi sia qualcuno disposto a lasciarsi prender nei lacci della cosidetta « truffa all'amercana ». Sabato l'agricoltore Giovanni Comazzi, residente a Granozzo, veniva a Novara per alcuni acquisti. Sul viale delle Carrozze, con un pretesto qualsiasi, veniva avvicinato da un individuo qualificatosi per tale Bernasconi. Dopo qualche istante un altro individuo, elegantemente vestito, si avvicinava ai due e raccontava la solita storia dell'eredità: 60 mila lire da distribuire per testamento del padre e 10 mila lire per chi s'incaricava della distribuzione.

Naturalmente il prescelto fu il Comazzi, il quale avrebbe dovuto dare però una garanzia. Questi, sprovvisto di liquido, prometteva che sarebbe tornato l'indomani. Infatti l'agricoltore si presentava stamane con 42.000 lire in titoli. I due messeri dissero che i titoli non servivano come garanzia ed il Comazzi... furbo, si recò ad una Banca, vendette i titoli e portò 33.000 lire in contanti.

L'agricoltore venne inviato a comprare pastiglie per la tosse e i due messeri con le 33.000 lire presero il volo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.95	69.20	68.90	68.95
Redim. 3.50 p.c.	64.90	65.30	64.90	65.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.25	81.25	81.25	81.30
Cred. Ven. 5 p.c.	406.—	406.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Consorz. 6 p.c.	486.—	486.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	470.—	470.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	486.—	486.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	491.—	488.—		
Buoni Nov. 1940	91.55	91.90	91.60	92.—
» 1941	91.65	92.—	91.80	92.—
» 1943	79.55	79.75	79.70	79.80
I.R.I. 6.50 p.c.	418.75	419.—	—.—	—.—
Si. Ferr. 6.50 p.c.	422.—	423.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1397.—	1412.—	1400.—	1400.—
Assic. Generali	3890.—	3815.—	3850.—	3850.—
La Centrale	656.—	654.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	465.—	465.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	612.—	625.—	612.—	619
Costr. Venete	200.—	200.—	200.—	200
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	67.—	67.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	75.—	75.5
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1940.—	1940.—		
Cotonific. Furter	86.—	86.—		
Cot. Val Olona	65.50	65.50		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.50	76.—		
Cotonific. Turati	236.—	238.—		
Stamp. De Ang.	102.—	103.50		
Cantoni Coats	825.—	830.—		
Lan. Can. Naz.	355.—	354.50		
Man. Ros. Varzi	391.—	388.—		
Man. Rotondi	265.	260.—		
Man. Tosi	23.50	23.50		
Un. Cot. Merid.	15.25	15.75		
Unione Man.	237.—	240.—		
Lan. Gavardo	565.—	567.—		
Lanificio Rossi	4150.—	4170.—		
Lan. Targetti	80.50	80.—		
Cascami Seta	301.—	306.50		
Bernasconi	45.50	45.50		
S.N.I.A. Viscosa	344.50	347.—		
Man. Pacchetti	69.50	69.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.25	42.50		
Ilva	185.50	187.50	186.—	187.
Metallurgica	201.—	205.—		
Monte Amiata	30.—	30.50		
Montecatini	178.75	180.50	179.—	180.—
Stab. Dalmine	196.—	196.50		
Breda	145.—	147.50		
Bianchi	68.75	69.25		
Isotta Fraschini	20.25	20.50		
F.I.A.T.	347.5	350.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	57.—	58.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.50	149.25	149.25	149.75
Elettr. Brioschi	165.—	165.—		
C.I.E.L.I.	258.—	255.—		
Dinamo Italiano	247.—	248.—		
Bresciana	285.50	284.—		
Valdarno	145.—	144.75		
Alta Italia E.A.	98.—	98.—		
Emiliana	361.—	360.50		
Idroel. Trezzo	342.—	344.—		
Cisalpina privil.	121.50	122.—		
» ordin.	72.—	73.		
Sesa	72.75	72.75		
Edison	286.50	288.—		
Edison Post.	181.—	183.		
Idr. P.S.I.P.	48.50	48.25		
Tirso	94.—	95.—		
Vizzola	378.—	382.—		
Merid. di Elettr.	228.	228.75		
Terni	209.50	212.—	209.—	211.—
Eserc. Elettrici	10.70	10.50		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	87.—	89.25		
Tecnomasio	62.—	62.—		
Distillerie Ital.	193.25	194.—		
Eridania	410.—	416.—		
Ind. Zuccheri	1450.—	1450.—		
Raffineria L. L.	476.—	474.		
Italiana Gas	12.45	12.50		
Mira Lanza	104.—	101.—		
Petroli	9.—	9.50		
Aedes	80.—	79.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	18.50	18.—		
Fondi Rustici	82.—	83.50		
Beni Stabili	208.50	208.—		
Saturnia	17.—	17.		
Past. Baroni	24.—	24.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.—	40.—
Italcementi	385.—	395.—		
Pirelli	1085.—	1190.—		
Pirelli e C.	852.—	856.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.40	82.45	82.40	82.45
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.70	61.75	61.70	61.75
Olanda	8.47	8.47	—.—	—.—
Spagna	171.—	171.—	—.—	—.—
Belgio	2.10	2.10	—.—	—.—
Berlino	5.00	5.00	—.—	—.
Praga	51.85	51.85	—.—	—.—
New York (ch.)	12.45	12.43	12.45	12.43

TRIESTE, 14 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 91.50 Id 1941 91.50 — Id 4 p. c. 1943 79.50 — Adria 21 — Cosulich 11.50 Libera Triestina 32 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3850 — Riunione Adriat. prima serie 1670 — Id seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 457,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.25.

CAMBI: Parigi 82.45 — Londra 61.75 — Zurigo 402.90 — New York 12.43.

Denunzie dei prezzi degli alberghi

ROMA, 14

Il 15 gennaio scade definitivamente la proroga accordata dalla Direzione generale per il turismo presso il Ministero per la Stampa e la Propaganda, ai conduttori di alberghi, pensioni e locande, per la presentazione, a norma del R. D. L. 24 ottobre 1935 XIII n. 2049, della nuova denunzia dei prezzi in sostituzione di quella presentata precedentemente a sensi della vecchia legge abolita. Dopo tale termine le denunzie presentate saranno considerate definitive e i prezzi in esse contenuti dovranno essere rigorosamente rispettati a scanso delle ammende previste dal decreto stesso. Gli albergatori pertanto che avessero interesse a presentare qualche rettifica dovranno affrettarsi a farlo entro il 15 o il 16 corr. ai Sindacati albeghi e turismo delle Unioni provinciali fasciste dei commercianti.

L'"Artiglio„ e l'"Arpione„
riprendono i lavori

GENOVA, 14

Il piroscafo da salvataggio *Artiglio* ha ripreso i lavori presso l'Isola d'Elba pel recupero del carico della nave napoleonica *Polluce* affondata, come fu detto, 130 anni fa. E' stata recuperata un'ancora che si crede appartenga a detta nave.

Si apprende che anche il piroscafo da salvataggio *Arpione* ha iniziato l'opera di ricupero del materiale rimasto a bordo del piroscafo *Washington* affondato da un sommergibile durante la guerra al largo di Camogli. Sono già state recuperate alcune tonnellate di acciaio.

Ucciso da un autotreno

ROMA, 14

Oggi alle 11 a Porta Pinciana un autotreno, targato Roma, di proprietà di Conti Renato, guidato da l'autista Boccolini, si dirigeva verso Corso Italia, trasportando della merce. Proprio nel momento in cui il furgone stava per uscire da Via del Muro Torto un giovane in bicicletta, Colecchia Attilio, di anni 20, bracciante, veniva dalla parte opposta. Il Colecchia che non teneva perfettamente la sua mano invece di dirigersi subito dal suo lato e lasciare via libera, forse impressionato dal furgone ormai a breve distanza, incominciava a muoversi a zig-zag. L'autista allora, sicuro di evitare l'investimento sterzava violentemente verso la mano opposta quella cioè che il ciclista avrebbe dovuto percorrere e verso la quale non si decideva ad andare. Malauguratamente però la stessa ispirazione venne al giovane Colecchia che troppo tardi aveva preso la decisione di portarsi sulla sua mano. L'investimento perciò, tremendo e senza alcuna possibilità di scampo, avvenne irreparabilmente. Il giovane veniva gettato con impressionante violenza a terra e si sfracellava la testa, rimanendo cadavere in un lago di sangue.

Fanciullo gravemente ferito
dallo scoppio d'una cartuccia

RIMINI, 14

Per incarico della madre, il bambino Aldo Mazza, di 10 anni, figlio di coloni residenti in frazione Montetauro di Coriano, avevano raccolto un sacco di foglie secche sotto gli alberi che crescono sulle rive del fiume Marano. Giunta la sera, il fanciullo si sedeva assieme al fratello accanto al camino, e poichè il fuoco minacciava di spegnersi, egli vi gettava sopra qualche manciata di foglie. Dopo pochi istanti si produceva una forte detonazione, e una pioggia di schegge di ferro e ottone cadeva addosso al Mazza, che riportava numerose e abbastanza gravi ferite, tanto da dover essere immediatamente ricoverato all'ospedale di Montescudo, dove potrà guarirvi in un mese.

Si è potuto accertare che tra le foglie si trovava una cartuccia carica, perduta forse da qualche cacciatore.

Il pavimento di una chiesa
sprofonda durante la Messa

ROMA, 14

Durante la Messa delle 12 nella Chiesa parrocchiale di Santa Teresa in corso d'Italia, si verificava un incidente che per fortuna non aveva gravi conseguenze. A causa della infiltrazione delle acque, una parte del sottosuolo sprofondava provocando il crollo di più di quaranta metri di pavimento. Grande è stato il panico. Alcuni fedeli hanno riportato lievissime contusioni.

Bimba morta per ustioni

RIMINI, 14

Rimasta sola in cucina per qualche minuto, la piccola Emilio Pozzi, di anni 2, appartenente a una famiglia di rurali domiciliata a Torre Pedrera, saliva sul piano del focolare, che nelle nostre case coloniche è molto basso, per riscaldarsi le manine, ma disgraziatamente rovesciava una pentola entro cui bolliva dell'acqua. La bambina, investita dal liquido, riportava gravi scottature in diverse parti del corpo, per cui moriva al nostro ospedale, dove la madre l'aveva subito trasportata.

La valanga di Claviere
I lavori di sgombero

TORINO, 14

Sono continuati attivamente anche ieri i lavori di sgombro della neve per ripristinare il transito sulla strada nazionale fra Cesana e Claviere, interrotto da altre valanghe cadute nei pressi delle Casermette. Si prevede che per domattina potrà essere aperta una trincea sufficiente per il passaggio delle slitte. Prima della fine della settimana il transito sarà riaperto alle automobili.

La frequenza delle interruzioni verificatesi quest'inverno — e che da venti o trent'anni non si ripeterano in modo così intenso — ha fatto già ricordare l'antico progetto di proteggere la strada stessa dalle valanghe invernali e dai sassi che d'estate piombano pure sulla strada, provenendo dalle sovrastanti balze del Monte Chaberton. I valligiani ricordano, anzi, che pochi anni or sono un grosso masso roccioso cadde sul tetto dell'autocorriera, minacciando l'incolumità anche dei turisti estivi. Il provvedimento consiste nel costruire due lunghe gallerie che proteggerebbero la strada a valle delle Casermette e sopra le quali scorrerebbero le valanghe senza invadere la sede stradale; la spesa preventiva è di circa due milioni di lire.

L'eccezionale quantità di neve caduta ha però provocato la caduta di molte valanghe anche sul versante francese tanto che gli abitanti di Monginevro, come narrammo, furono domenica riforniti a Claviere di pane, sapone, candele ed altri prodotti, essendo interrotte le comunicazioni fra Monginevro e Briançon.

Valanghe in Piemonte

AOSTA, 14

In conseguenza dell'enorme quantità di neve caduta recentemente e del clima sciroccale di questi ultimi giorni, numerose valanghe sono precipitate nell'alta valle Savaranche rovinando sul loro pauroso passaggio secolari pinete, ameni pascoli e campi seminati a segala.

Fortunatamente, alcuni villaggi a ridosso della montagna, sulla sorte dei quali si nutrivano vivissime apprensioni, sono stati risparmiati dalle insidie nemiche della vita del montanaro. Le comunicazioni interrotte si stanno attivamente riattivando.

Una frana su una strada

RIMINI, 14

In seguito a un improvviso cedimento del terreno, la strada che da Rimini conduce a Saludecio è rimasta interrotta a un centinaio di metri prima d'arrivare a questo paese. Di conseguenza il transito è diventato impossibile per qualsiasi genere di veicoli. Il Municipio di Saludecio sta interessandosi per riattivare al più presto la strada.

Le acque del Reno in piena
La navigazione sospesa

STRASBURGO, 14

Numerose zone delle campagne sono inondate e parecchie strade interrotte nella regione; tuttavia i danni non sono troppo elevati. Ieri sera il livello delle acque diminuiva ma si prevede una forte crescita del Reno, il cui livello sorpasserà senza dubbio, oggi, i cinque metri. Conseguentemente la circolazione dei piroscafi sarà sospesa fra Strasburgo e Basilea e fra Strasburgo e Mannheim.

Cinque morti in un tumulto

CITTA' DEL MESSICO, 14

Cinque persone sono rimaste uccise durante tumulti elettorali scoppiati ieri a Tapijulapa, nello Stato di Tabasco.

Gravi inondazioni in Colombia
causate dal terremoto

BOGOTA', 14

Informano da Tuquerres, nella zona devastata dal recente terremoto che altre 20 persone sono morte in seguito alla caduta di una frana che ostruendo il corso del fiume Gualaquizan, ha causato l'inondazione di una vasta zona agricola. La frana ha formato una specie di diga ed in breve le acque del fiume hanno formato un lago, fino a che non si sono rotti gli argini, riversandosi nelle vicine campagne con furia devastatrice.

Intanto a Lachorrena, si cerca di ricuperare altri cadaveri, che si ritengono sepolti sotto le macerie.

La truppa ha lasciato la zona ed ha indotto coloro che persistevano nella vana ricerca dei parenti scomparsi ad allontanarsi dalla zona minacciata, non soltanto dall'attività vulcanica, ma sopratutto dalle inondazioni che vanno sempre più estendendosi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore min
Fiume	cop.	763.0	8	10
Pola	cop.	764.2	9	10
Trieste	cop.	763.6	8	
Gorizia	cop.	763.7	7	8
Udine	cop.	762.8	7	8
Treviso	cop.	763.4	7	8
Belluno	cop.	765.6	5	6
Padova	cop.	762.9	7	8
Rovigo	cop.	763.4	8	8
Vicenza	nebb.	762.3	8	9
Bolzano	nebb.	764.1	5	6
Trento	cop.	763.7	4	5
Grappa	cop.	614.5	1	6
Venezia	cop.	762.9	8	8

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.49, tramonta ore 16.51. Luna tramonta ore 10.2? leva ore 0.7. Luna piena 18, ultimo quarto il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 2.10 e 13.25, basse ore 8.50 e 19.40. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida. Il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: La depressione della Europa settentrionale si è spostata verso oriente, mentre un anticiclone della Groenlandia ha invaso le isole britanniche e l'Europa centrale. Persiste probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

ROMA, 14 — Condizioni di instabilità in graduale accentuazione. Cielo generalmente nuvoloso o coperto con pioggerelle sulle regioni settentrionali. Nebbie in Val Padana e qualche nevicata sulle Venezie. Venti generalmente deboli dai quadranti orientali sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso.

LA SCIENZA

La moda di smontare la vita

Penso che anche al più superficiale e distratto lettore di un quotidiano non possa sfuggire il rilievo che, come in politica in arte in letteratura e così via, anche nella scienza, esistono, e si succedono, periodi caratterizzati da tutto un particolare ed intenso interessamento verso una sola e special classe di fenomeni. In altre parole, si ha l'impressione che la moda — fino ad oggi dalla maggioranza ritenuta unicamente femminile — attecchisca, nei suoi volubili e sempre mutevoli obiettivi, anche in campi nei quali ben lontanamente si sarebbe potuto supporre che essa facesse il suo ingresso.

Ma, questo, oggi, non è più un ingresso. E' un'applicazione trionfale, direi quasi, dei precetti di questa dea la cui religione significa successo sì immediato di un argomento a lei favorito con applicazioni e diffusione su larga scala, ma anche abbandono altrettanto rapido per quanto rapida fu la affermazione. S'è detto trionfale, e nel campo scientifico, perchè gli esempi non si contano oramai più. Mentre si apparta in certa maniera — sempre efficace per ulteriori ricerche — la frenesia delle vitamine comparsa qualche anno fa, sono oggi di moda, ad esempio, la virtualità pressochè senza limiti delle glandole a secrezione interna dal lato fisiologico, e la potenzialità del calcio dal lato teraupetico. Mai, come oggi, la vita, anche in ciò che può prospettare di più impossibile, è legata alle glandole, e mai ogni alterazione del complesso dell'organismo umano si è potuta curare unicamente con il calcio. E questa moda che ha così pienamente ragione di essere oggi, sarà superata domani — giacchè passi giganteschi sono quelli che si fanno — da scoperte ed applicazioni nuove e conseguentemente, in quel tempo, di.... moda. In definitiva il destino delle umane cose si riflette anche verso la scienza che pure la cosa meno volubile potrebbe sembrare.

A quello stesso lettore al quale prima mi sono rivolto, non sarà sfuggita la osservazione che una moda ,nel campo della fisiologia sperimentale, imperversa oggi: precisamente quella di voler mantenere in vita — e magari con gli attributi della vita — organi separati, avulsi si potrebbe dire, dal complesso dell'organismo del quale facevano parte. Ossia, mantenere in moto, ad esempio, un cuore di gatto senza il gatto, che logicamente è passato a miglior vita, oppure la testa di un cane senza che il collo la unisca all'animale che l'ha fornita. Puntualmente, ogni mese circa, da qualche tempo, si possono leggere notizie del genere, provenienti da ogni parte del mondo dove ci siano mezzi ed uomini che tentano in collaborazione di illuminare i meandri più misteriosi dell'intima vita degli organismi.

Una delle ultime tappe di questo strabiliante cammino è evidentemente quella segnata dal chirurgo Alexis Carrel, che è riuscito a conservare nel suo laboratorio cellule tolte da lui venti anni prima al cuore di un embrione di pulcino, nonchè per diversi anni, cellule del tessuto connettivo di topi, di porcellini di India e di esseri umani. Ed ancora oggi esse sono vive e sane. La conclusione teorica è stata che, in condizioni favorevoli di ambiente, esistono cellule che possono vivere eternamente e riprodursi, sostenuta dall'ipotesi che se una cellula può espellere le proprie sostanze velenose essa non incontra difficoltà a mantenersi in condizioni vitali. Invece, dato che nel corpo umano, tali veleni non possono essere espulsi regolarmente e continuamente, il loro accumularsi conduce inevitabilmente alla decadenza ed alla morte.

L'audace tentativo di applicare tale legge ad organizzazioni cellulari e non a cellule isolate, per le quali s'era giunti a risultati positivi, ha avuto in questi ultimi tempi non pochi assertori. E' infatti, lo stesso Carrel che, più tardi, con la insospettata collaborazione del celeberrimo trasvolatore dell'Atlantico, Lindberg, perviene a mantenere manifestazioni vitali in organi veri e propri (come la ghiandola tiroide, l'ovario, la glandola surrenale, la milza, il cuore, i reni) separati e rimossi con ogni completa precauzione asettica ed antisettica e con i tessuti, arterie, vene e vasi linfatici che li circondano, da gatti adulti e da volatili. Organi che possono continuare a funzionare giacchè la arteria è connessa con la cannuta di uno speciale apparato che sembra appunto dovuto alla particolare tecnica di Lindberg, e che permette il mantenimento di una circolazione pulsante di mezzo fluido vitale particolarmente apprestato con dosi di elementi diversi a seconda dei diversi organi ai quali era destinato. Maggiori possibilità sono in tal modo rese possibili per lo studio dei diversi organi, ma già s'ipoteca il futuro pensando che la funzionalità artificiale di alcuni organi renda possibile la manifattura in quantità illimitata di quelle specifiche secrezioni per le quali sia difficile la sintesi chimica o questa ultima non sia stata ancor trovata.

Questa è l'America, sulla cui terra mezzi eccezionali tutto rendono possibile, ma sembra che anche la Russia, con la nuova ondata di fede scientifica che la ha invasa, voglia acquistare un primato, senza precedenti nel numero e nella qualità di queste prove. Sono, infatti, gli scienziati russi S. J. Cenchulin, A. Kubliako, e, poco tempo fa, Brukhomenko, che rispettivamente riescono, il primo a conservare in vita per più di tre ore la testa di un cane completamente separata dal tronco, il secondo far battere per quasi trenta ore il cuore di un uomo distaccato dal corpo, il terzo a condurre a termine i tre sensazionali esperimenti di far vivere in ogni sua manifestazione la sola testa di un cane, di estrarre il cuore ad un altro cane, di operarlo, aprirlo ed applicarlo nuovamente, lasciando durante e dopo l'atto chirurgico la bestia perfettamente in vita, ed ancora di far vivere un altro cane unicamente in virtù della circolazione artificiale del sangue. Rimane a dire che tutto ciò avveniva per mezzo di una nuova macchina essenzialmente costituita da un cuore artificiale.

Dall'uno all'altro capo del mondo esperimenti del genere si susseguono. S'era in Russia ed ora ci spostiamo fino ad Oxford, dove J. A. Gunn non solo è giunto a far sopravvivere organi vitali dopo la morte, tentando principalmente lo esperimento sul cuore, ma è anche riuscito in altre esperienze a superare la così detta « seconda morte ».

Tale, il panorama degli esperimenti più sensazionali, di maggiore evidenza, succedutisi da un paio di anni a questa parte. Osserverà certamente quel tale lettore che in questo nutrito elenco non compaiono gli italiani in nessun modo e con nessun riflesso.

Ebbene, si rinnovi qui l'ormai consueta sorpresa, di prammatica, quando stranieri giungono a qualche sensazionale affermazione. Gli italiani questi tentativi li hanno felicemente portati a compimento — e forse con ben diverso significato pratico — circa mezzo secolo fa. E' soltanto necessario prendersi il disturbo di togliere la polvere a quel volume che raccoglie le annate dello « Archivio per le scienze mediche », diretto dal nostro celebre Bizzozero, e precisamente nel volume XVII, anno 1893, leggere a pagina 183 questo titolo: « *Sulle intime funzioni dei tessuti ed in particolare sulla vita del muscolo separato dall'essere vivente* », per i dottori Armand Gautier, della Facoltà medica di Parigi e Lando Landi ,della Clinica Medica generale della R. Università di Pisa.

In questa memoria Gautier e Landi — allievo quest'ultimo del Grocco e del Queirolo — espongono completamente e con chiarezza esperienze, metodi e conseguenze di un esperimento che, durato parecchi mesi, doveva portarli a rispondere al principale quesito: Quando si arresta la vita di un organismo intero, si arresta pure la vita cellulare dei tessuti? E nella felice, e più ampiamente dimostrata conclusione essi possono scrivere: « Resta dunque stabilito dalle nostre esperienze che i fenomeni della fermentazione e della disassimilazione che avvengono nei tessuti non si arrestano bruscamente, quando questi sottratti dall'essere vivente che li aveva formati, non ricevono più nè l'eccitazione dei nervi, nè l'afflusso del sangue che loro apporta l'ossigeno e le sbarazza in pari tempo dei loro prodotti escrementizi. Tolti dall'animale e lasciati a se stessi, al riparo dei fermenti esterni ed in un mezzo non contenente aria, questi tessuti non si modificano sensibilmente verso 0 gradi, ma portati a 15 o a 20 gradi essi ricominciano a funzionare e coi loro fermenti continuano a modificare le sostante che li costituiscono finchè le riserve nutritive accumulate lo concedono; verso 35 - 40 gradi questa funzione si accelera, ma ben presto si arresta grazie alla distruzione di queste riserve ed ai prodotti di denutrizione che alterano la costituzione della cellula ».

Quindi, con una chiarezza che si potrebbe definire latina e con metodi di eccezionale genialità, i due scienziati pervenivano alla determinazione fondamentale, dogmatica, del principio che parte di un organismo può vivere avulsa da questo: principio che appartiene sotto ogni aspetto a noi italiani e la cui importanza è indubbia, quando però, come oggi si sta facendo, non se ne moltiplichino all'esagerazione i miraggi ed i possibili riflessi che esso può avere nella vita dell'uomo.

Mario La Stella

Una sostituzione di cadavere
e un funerale sospeso

GENOVA, 14

Il mattino del giorno di Natale spirava all'ospedale di Pammatone il settantatreenne Emilio Dentoni, ed i parenti decidevano di dargli sepoltura il 26 successivo. Senonchè la mattina fissata per i funerali, mentre innanzi alla camera mortuaria dell'ospedale s'erano adunati parenti ed amici e già era pronto il carro funebre, si spargeva improvvisamente la voce che il morto era scomparso, e meglio che al posto di quello del povero Dentoni c'era un altro cadavere.

Il fatto era vero. Nella camera mortuaria vi era, infatti, un cadavere, ma nonostante che sulla cassa apparisse una targhetta con scritto « Emilio Dentoni », la salma non era quella del povero vecchio. Nessun altro cadavere giaceva sul marmo vicino, di nessun altro cadavere sapevano i necrofori dell'ospedale. Invano i familiari del Dentoni reclamavano, piangendo, la salma del loro caro per accompagnarla all'ultima dimora; invano ne chiesero ovunque: la salma non si trovò. I funerali non ebbero così luogo ed il carro funebre, i parenti, i conoscenti, gli amici dell'estinto dovettero tornarsene a casa. Persino le corone furono deposte altrove, in attesa che la salma del Dentoni fosse restituita alla camera mortuaria.

Solamente qualche giorno dopo fu fatta la luce sulla sostituzione del cadavere. Nella stessa mattina in cui era spirato il Dentoni, aveva pure cessato di vivere un altro vecchio: il settantasettenne Enrico Gherardi; le due salme erano state composte l'una vicino all'altra. Senonchè al momento di trasferire quella del Dentoni nella camera mortuaria, i necrofori avevano cambiato per sbaglio i cartellini con i nomi, cosicchè venne composta la salma del Gherardi per quella del Dentoni, mentre il cadavere di questi, scambiato per quello del Gherardi, che nessun parente aveva reclamato era stato trasportato all'Istituto biologico, ove era stato sezionato a scopo di studio e quindi inumato a Staglieno.

La marina italiana
nella Grande Guerra

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato il I.o volume dell'opera *La Marina Italiana nella Grande Guerra* intitolato *Vigilia di Armi sul mare* la cui compilazione è dovuta al capitano di vascello Guido Almagià, capo dell'ufficio storico, in unione al capitano di corvetta Achille Zoli.

Per soddisfare le richieste degli ufficiali e del pubblico, che in grande parte non hanno potuto conoscere i fascicoli della *Cronistoria documentata della guerra marittima italo-austriaca* 1915-1918, frammentari, incompleti ed ormai esauriti per la limitata tiratura, l'ufficio storico della R. Marina ha posto mano a questa vera e propria storia della Marina Italiana durante l'ultima guerra, valendosi di tutti gli elementi di archivio esistenti, di altri venuti alla luce e dei giudizi espressi in opere straniere che trattano delle nostre operazioni.

Questo primo volume è la narrazione cronologica degli avvenimenti cui partecipò la Marina dalla pace di Losanna al 24 maggio 1915.

Le operazioni delle nostre navi in questo periodo ebbero un carattere molto simile a quello di una vera e propria attività guerresca: esse possono essere considerate come un seguito delle operazioni navali della guerra libica ed apparire come i podromi di quelle della grande guerra. Talune nostre unità furono messe in assetto di combattimento nell'ottobre 1911 e mantennero tale assetto fino alla conclusione dell'Armistizio con l'Austria!

Interessante l'esame degli avvenimenti poltici dell'epoca, quello del materiale, dei bilanci, dei programmi navali ecc; notevoli i riferimenti alle convenzioni con la triplice alleanza, con gli alleati ecc; importante anche l'appendice che riporta molti documenti politici, diplomatici e militari assai interessanti.

Il volume di pagine 469 è posto in vendita al prezzo di L. 15 per il pubblico e di L. 10 per i militari delle forze armate.

Le richieste, accompagnate dallo importo, debbono essere rimesse con vaglia postale o bancario intestato Al capo dell'Ufficio Storico della R. Marina — Ministero della Marina — Roma.

Il fermento tra gli arabi
e la situazione in Palestina

GIAFFA, 14

Vi è un filo conduttore comune che riunisce oggi tutto il mondo arabo. Questo filo pareva spezzato, almeno nei riguardi dell'Egitto, al tempo in cui gli studenti arabi erano perseguitati ed espulsi dal Cairo e quando l'apatia rinunziataria degli egiziani rendeva impossibile ogni cooperazione araba. Ma da quando si è realizzato il Fronte Nazionale in Egitto, gli studenti — scrive l'*Agenzia Oriente* — sono entrati vigorosamente in lotta a fianco degli anziani. Si è creata come una corrente che è dilagata per tutto il mondo arabo da Tangeri a Damasco, da Damasco a Mokha, fino a Calcutta.

Non v'è più dubbio che il mondo arabo si è risvegliato e intende agire, oltre che con parole, anche con le armi per acquistare in determinati Paesi l'assoluta indipendenza. Sarà una lotta lunga, ma dalla quale l'Inghilterra uscirà sicuramente stremata.

Particolarmente delicata è la situazione che si va creando in Palestina, dove, com'è noto, gl'inglesi accarezzano ora l'idea di armare gli ebrei contro gli arabi e di favorire l'immigrazione, entro il corrente anno, di 100 mila ebrei provenienti dalla Germania. Questo stato di cose è di natura tale da inasprire gli animi a tal punto da accelerare lo scoppio di ostilità da parte del mondo arabo. I dirigenti ebrei, infatti, hanno il torto che, ovunque, debbono atteggiarsi come sostenitori o del comunismo o del bolscevismo o dell'Inghilterra, mentre in terra araba l'unico atteggiamento possibile doveva essere quello di seguire le mosse e le rivendicazioni della maggioranza araba, allo scopo di diventare amici e collaboratori degli arabi.

Il fermento è quindi vivissimo e, ove un completo cambiamento da parte degli inglesi e degli ebrei non venga a calmare gli spiriti, la lotta che in questi ultimi tempi aveva subito una battuta d'arresto sarà ripresa con la massima energia.

Il movimento nazionalista
è sempre vivo e vigile in India

VIENNA, 14

Il *Neues Wiener Journal* riceve da Lahore che, sebbene Gandhi si sia ritirato dalla vita politica ed il movimento nazionalista indiano dia l'impressione di un arresto, sarebbe errato ritenere esaurito il compito storico del Congresso nadiano fondato cinquant'anni fa. Il movimento nazionalista dell'India è appena all'inizio della sua storia. In generale si ritiene che neppure il ritiro di Gandhi a vita privata sia definitiva. Qualsiasi modifica al raggruppamento delle forze del mondo, qualsiasi scossa in Europa può scatenare energie di potenza non valutate all'improvviso, dalla pace di oggi può nascere la lotta di domani che dovrà decidere sul trionfo dell'una o dell'altra delle due idee in antagonismo: quella dell'impero o del governo autonomo nazionale.

L'odio omicida d'un licenziato

VIENNA, 14

A Szekesfehervar in Ungheria un falegname ventisettenne, postosi in agguato, ha sparato tre colpi di rivoltella contro il direttore dell'ospizio degli orfani di guerra e lo ha gravemente ferito, costituendosi poi alla polizia, dove ha dichiarato di aver agito per vendetta. L'attentatore era stato educato nell'ospizio stesso, dove era rimasto poi come operaio. Licenziato per ragioni di economia, egli aveva concepito contro il direttore un sentimento così vivo d'odio, che è stato indotto al delitto.

Lindbergh e la possibilità
d'un'aviolinea transatlantica

PARIGI, 14

Intervistato per la prima volta dopo il suo arrivo in Europa, il colonnello Lindbergh, dopo avere dichiarato che egli desidera il riposo e la pace, ha risposto evasivamente in merito ai progetti che gli vengono attribuiti relativamente all'organizzazione di una linea regolare attraverso l'Atlantico settentrionale.

Da quanto però ne deduce il giornalista che ha compiuto l'intervista, la possibilità di stabilire una linea regolare, non esisterebbe che per il tragitto che passa per le Bermude e le Azzorre, con due scali. Gli altri due tragitti: quello che passa per l'estremo nord, studiato personalmente da Lindbergh, è impraticabile per otto mesi su dodici e quello che passa a sud, che è il più breve e che potrebbe approfittare dell'isola francese di Miquelon, ha lo svantaggio di essere sottoposto a pessime condizioni atmosferiche. Secondo il colonnello Lindbergh la realizzazione di questi progetti è sopra tutto questione di materiale. « In aviazione non bisogna riposare sul passato, ma guardare sempre verso l'avvenire ed essere pronti a volare con gli apparecchi che verranno costruiti domani ». Ed in questo, a giudizio di Lindbergh, consiste il segreto del progresso dell'aviazione americana.

Nuove scoperte romane
nei dintorni di Sofia

SOFIA, 14

Presso la stazione di Isker, vicinissima a Sofia, sono stati scoperti i ruderi di una costruzione romana composta di locali a semicerchio e di numerose stanze. Attorno giacciono numerosi mattoni non adoperati, indizio certo che nelle vicinanze debbono esistere traccie di altre costruzioni. Le mura risultano edificate con pietre raccolte nel vicino fiume Isker.

Si suppone trattarsi di una villa rustica o di una importante azienda agricola. Ad un chilometro a sud dei ruderi passa l'antica via Tartara ed alla stessa distanza a nord si trovano i resti della via di Traiano. Tale scoperta, aggiunta ad altre recenti presso il cimitero di Sofia, contribuisce efficacemente agli studi del dominio romano.

Giovane scrittrice vittima
d'un incidente di montagna

VIENNA, 14

La giovane scrittrice Jacober, moglie di un direttore di Banca, è stata travolta sulla montagna nei dintorni di Lienz nel Tirolo Orientale da una valanga della lunghezza di una settantina di metri. Il marito ed un medico che accompagnavano la signora hanno subito iniziato la opera di salvataggio riuscendo dopo una diecina di minuti a rintracciare il corpo della vittima. La signora era però già morta per asfissia.

Misteriosa isola aurifera
scoperta nel Pacifico

LONDRA, 14

Dopo una crociera di quasi diciotto mesi nel Pacifico la nave *Joseph Conrad* è arrivata a Melbourne. I membri dell'equipaggio hanno scoperto dei ricchi campi auriferi in un'isola del Pacifico il cui nome viene tenuto segreto per ora. E' stata formata la società di finanziamento d'una nuova spedizione, sotto la direzione di Alan Villiers, proprietario del *Joseph Conrad*. Sembra che la isola in questione si trovi nei pressi delle isole Salomone.

Il *Joseph Conrad* è stato munito degli strumenti più moderni e dei più scientifici allo scopo di stabilire l'esistenza di campi auriferi.

Una grave crisi minaccia
il mercato delle belve

BERLINO, 14

Il mercato delle belve attraversa una crisi che per molti segni appare destinata ad avere lunga vita e colpisce soprattutto le grandi aziende tedesche specializzate in questa singolare industria che fino a pochi anni or sono costituiva una specie di monopolio. Le ragioni della crisi, secondo il direttore di una grande casa di Amburgo, vanno ricercate soprattutto nella enorme diffusione dei giardini zoologici sia in Europa che in America, in Africa e Australia, i quali si scambiano direttamente tra loro i prodotti dei rispettivi allevamenti. Tigri e leoni hanno cessato, inoltre, di costituire una rarità e sono pochissimo ricercati e pessimamente pagati. Nei grandi allevamenti amburghesi ogni leoncino che veniva al mondo, rappresentava fino a qualche anno fa un redditizio impiego di capitale: oggi costituisce un peso morto, un deficit sicuro. Non appena apre gli occhi alla luce, il neonato costa subito fior di quattrini e consuma una quantità incredibile di uova, latte, olio di fegato e carni freschissime tritate. Nei primi due mesi della sua esistenza esso divora da 30 a 40 chilogrammi di carne di cavallo, nel terzo e quarto mese la razione quotidiana sale a due chili, vale a dire 60 chilogrammi al mese, nel quinto mese a due chili e mezzo, nel sesto a tre e nei sei mesi successivi a quattro chili. In un anno di vita la piccola belva consuma 850 chili di carne di cavallo con una spesa che, computatevi quelle accessore di manutenzione e custodia, si aggira sui mille marchi (5 mila lire). I prezzi di mercato per un leone di un anno non superano nella migliore delle ipotesi i 600 marchi, sicchè l'allevatore realizza un guadagno puramente negativo. I leoni di tre o quattro anni si vendono ad un prezzo medio di 2 mila marchi, ma consumano sette chili e mezzo di carne di cavallo il giorno, con una spesa annua di circa duemila marchi; qui il bilancio è in pareggio, ma di utile nemmeno l'ombra, a meno che si voglia tenere i leoni a stecchetto il che non è consigliabile: essi ignorano le due necessità della crisi, e, a scanso di rappresaglie, esigono indiminuita la loro razione quotidiana che importa in un anno la bellezza di undici cavalli

Per gli elefanti le cose vanno un pochino meglio, ma non troppo. Gli elefanti africani sono assai più cari di quelli indiani e ciò per una serie di ragioni negative: sono più rari, più cattivi, vivono meno e la loro manutenzione richiede cure scrupolose. Gli esemplari migliori, specie addomesticati, abituati alle automobili e alle locomotive e a far cavalcare i bambini raggiungono un prezzo di 12 mila marchi (sessantamila lire). Inestimabile è il prezzo di un singolare tipo di elefante che non è mai stato ancora catturato vivo: lo elefante delle paludi, che vive nell'Asia centrale e si nutre esclusivamente di carne palustri, Esso costituisce anche una autentica rarità zoologica e si differenzia nella forma del corpo in misura notevole dai suoi compagni. Prezzi altissimi si pagano anche per le antilopi dell'Africa centro occidentale, i leggendari «okapi» dal collo di giraffa e le membra striate come le zebre, ma la loro cattura è oltremodo difficile per non dire quasi impossibile.

500 carcerati hanno passato
il Natale in famiglia

NUOVA YORK, 14

Cinquecento prigionieri del penitenziario di Montgomery (Alabama) sono rientrati docilmente nelle loro celle dopo aver trascorso in famiglia le feste di Natale e Capodanno. La tradizione delle vacanze natalizie per i carcerati di Montgomery fu istituita nel 1927 dal governatore Bibb Graves e tutti se ne dicono soddisfatti. Il direttore del penitenziario ha dichiarato infatti che delle tremila persone che in nove anni sono state ammesse a godere questo straordinario privilegio, solo sette hanno tardato a rientrare o si sono date alla latitanza. La licenza viene concessa soltanto ai prigionieri che durante tutto l'anno abbiano dato prova di ravvedimento, di disciplina e di spirito di cooperazione. Tra i prigionieri si istituisce quindi una vera gara a ben fare e per tutto l'anno il penitenziario è, più che un luogo di pena, un pacifico ritiro di galantuomini. I carcerati sono in gran parte condannati a pene superiori a un anno; ma si è dato anche il caso di un prigioniero, tale William Blair, che, avendo scontato la pena, ha chiesto di poter restare in carcere per non lasciare gli amici. Quest'anno due prigionieri hanno rinunziato alla licenza perchè, privi di mezzi e senza famiglia, temevano di annoiarsi fuori delle consuete mura.

Il cadavere di un annegato
trovato da una rabdomante

PARIGI, 14

Un interessante caso di rabdomanzia è stato segnalato nel Perigord. Da diciotto giorni era scomparso da Perigueus l'impiegato di un molino, certo Faye. Tutte le ricerche non avendo dato nessun risultato, la moglie del Faye volle recarsi da una rabdomante di Bordeaux, la signora Moreni, alla quale chiese di ricercare lo scomparso, che si supponeva caduto nel fiume Isle e annegato. Con la bacchetta e il pendolo, la rabdomante stabilì che lo scomparso non era più in vita e, dopo aver seguito mentalmente il percorso che l'impiegato aveva effettuato dalla sua abitazione fino alla riva del fiume, indicò che il cadavere si trovava nel luogo detto « Pont Café », a quattro chilometri di distanza. Invitata a recarsi sul luogo, la signora Moreni vi andò e, dopo avere ricercato il cadavere con il suo pendolo, lo scoprì nel punto esatto indicato.

Decreto per la reintegrazione
dei funzionari in Grecia

ATENE, 14

E' stato promulgato il decreto relativo alla reintegrazione dei funzionari che avevano provocate le dimissioni del Ministro della Pubblica Istruzione per alcune divergenze con i colleghi del Ministero circa la reintegrazione dei professori universitari.

Verso la canonizzazione
della Principessa Clotilde

TORINO, 14

Ieri, 57.o giorno dell'assedio economico, la statua di S. A. R. I. la Principessa Clotilde di Savoia-Napoleone che si ammira nella chiesa maggiore di Moncalieri era più del consueto infiorata. Il marmo che riproduce le fattezze della pia e grande Figlia del Re Galantuomo inginocchiata ed avvolta in veli e panni quasi monacali, si trova «in cornu Evengeli», nel posto in cui l'Augusta Signora si raccoglieva in orazione quando, discesa dal Castello avito, amava curvarsi davanti al tabernacolo e confondersi, umilicorde, tra le umili persone e tra i poveri che la veneravano. La nobile immagine dovuta all'arte di S. E. Pietro Canonica è da anni mèta di spontanei pellegrinaggi di signore dell'aristocrazia e di donne del popolo le quali, specie in tempo di guerra e di dure difficoltà, invocano la «Santa di Moncalieri», potente patrona ed interceditrice di grazie.

Dall'inizio della nostra contrastatissima azione civilizzatrice in A. O. ma specialmente dal tempo in cui dura l'« assedio » inumano, sembra che la statua ormai sacra come un altare abbia una speciale attrattiva, un mistico fascino. Vi si recano — infatti — soldati e Camicie nere in partenza per le nostre Colonie, mamme e spose di combattenti e di operai che son laggiù in servizio della Patria e per la difesa della civiltà. Una delle abituali pellegrine alla chiesa e al simulacro è una Pronipote della venerabile Principessa, la Contessa Jolanda, primogenita del Re.

Da tempo la voce popolare accenna a miracoli che sarebbero già avvenuti per intercessione della santa Principessa, che giovanissima aveva saputo serenamente rinunziare a tutte le più belle aspirazioni della sua anima ascetica per il bene e per la indipendenza d'Italia degna figlia di Vittorio Emanuele e collaboratrice esimia di Cavour.

Finora la Chiesa prudentissima, non s'è ancora ufficialmente pronunciata sulle richieste « virtù eroiche » della magnifica figura di donna cristiana e sabauda già aureolata di santità dal popolo. I suoi « diari » in parte pubblicati rivelano eccezionali fulgori e candori d'anima ed insieme una geniale politica fuori classe.

Anche gli Augusti Congiunti della venerabile Principessa, colle preghiere, con i voti e con la raccolta del materiale storico e biografico che la riguarda ne stanno preparando l'ascensione sugli altari.

S. M. il Re, cedendo allo Stato il Real Castello perchè diventasse una scuola di giovani soldati, imponeva il « perpetuo rispetto », cioè la conservazione in integro della claustrale camera da letto e del piccolo appartamento dove la Principessa visse lungamente, meditando, lavorando, operando per la Patria nativa alla quale era ritornata dopo tante avventure, e pregando per la Francia nella quale aveva portato, con la fiammante fede religiosa una inflessibile fierezza pur oggi ricordata con ammirazione veneravonda.

S. M. il Re ed il Principe di Piemonte hanno messo a disposizione delle competenti Autorità religiose tutto quanto può servire a illuminare la vita preclara dell'umilissima e compianta loro Zia e Prozia. In questi giorni è stata iniziata a cura del canonico teol. Paolo Brusa, prefetto di sacrestia della Real Cappella della Sindone, la raccolta di tutte le pubblicazioni fatte in vita e dopo la morte di Clotilde di Savoia. A quest'opera di delicata indagine nella congerie di volumi, opuscoli e manoscritti dà il suo prezioso contributo il cav. Alvise Grammatica, funzionario della Civica Biblioteca. Le ricerche del materiale biografico e informativo non si limiteranno a Torino, ma saranno fatte in Archivi e Biblioteche pubbliche e private, a Roma, Parigi, Moncalieri, ed in altre città. L'avv. Masera fratello del compianto mons. Masera che, prima di essere Vescovo, fu devoto cappellano della Principessa, sta preparando — a quanto ci consta — una completa biografia familiare e politica di quella che fu una delle più grandi Principesse Sabaude, una delle figure femminili di maggior rilievo del Risorgimento. Clotilde di Savoia-Napoleone merita l'aureola di Santa anche per la sua finale fierissima professione di fede. Ad una dama di Corte, la contessa Scozia di Calliano, pochi mesi prima di morire l'Augusta Signora diceva: « Io ho avuto sempre un solo orgoglio: vivere per la mia Famiglia e per la mia Patria, in mezzo ai poveri ed ai soldati ».

La commissione che giudicherà
due concorsi pel turismo

ROMA, 14

Ad iniziativa della Direzione generale per il turismo furono indetti al principio dello scorso anno 1935, due concorsi turistici l'uno per il migliore articolo di propaganda sull'Italia pubblicato all'estero, l'altro per una serie di dieci fotografie apparse sulla stampa d'oltre confine. I concorsi saranno chiusi improrogabilmente alla fine del corrente mese di gennaio.

La schiera dei concorrenti è stata numerosissima: vi hanno partecipato letterati e giornalisti non soltanto di tutte le Nazioni europee ma anche dell'America settentrionale e meridionale, ciò che dimostra che l'Italia turistica può venire esaltata e decantata in qualsiasi momento e sotto qualsiasi clima politico.

A concorsi chiusi i lavori verranno sottoposti all'esame di una commissione giudicatrice già nominata, che risulta così composta: presidente on. Oreste Bonomi, Direttore generale per il turismo presso il Ministero per la Stampa e Propaganda; membri: S. E. Emanuele Grazzi, direttore generale per la stampa estera e S. E. Francesco Felice, direttore generale per i servizi della stampa italiana presso il suddetto Ministero e l'on. Umberto Guglielmotti, Segretario del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti. Sui lavori che svolgerà la commissione giudicatrice verranno date in seguito ulteriori notizie.

Concerto Pelliccia a Malta

MALTA, 14

All'Istituto di cultura italiana ha avuto luogo un applauditissimo concerto del violinista Pelliccia davanti a numeroso e scelto pubblico tra cui erano il R. Console generale, e numerose personalità.

SPIGOLATURE

La Russia Bolscevica dimostra una certa volontà di liberarsi di tutte le esteriorità che ricordano troppo la rivoluzione. Ora abolisce anche il « tovarisch ». Leggiamo infatti sul *Berliner Tageblatt*: — Secondo notizie che vengono dalla U.R.S.S., in non pochi uffici dell'Amministazione di Stato a Mosca si tende sempre più ad eliminare l'appellativo « tovarisch » precedente il nome di famiglia dell'interpellato. Si adopera invece con molta maggior frequenza il prenome seguito dal paronimico, per esempio: Ivan Ivanovich. Col prenome e il patronimico dunque i capi uffici interpellano tutti i loro collaboratori, i quali, alla loro volta, fanno lo stesso in riguardo dei capi. E' insomma il ritorno ad una vecchia costumanza russa già in uso da molti secoli e che la rivoluzione bolscevica aveva tacitamente abolito. Si sa infatti che dal 1917 in poi si faceva precedere il nome dell'Interpellato dalla parola « tovarisch » anche quando ci si dirigeva alle più alte autorità del paese. Pur non essendo che un dettaglio, quest'informazione non è per questo meno caratteristica, poichè serve in un certo modo a confermare la tendenza di voler attenuare e abbandonare tutto quello che richiama troppo direttamente il periodo rivoluzionario.

*

Esiste quel fluido misterioso che si chiama simpatia e antipatia? La moderna psicologia si è occupata diffusamente del problema che trova riscontro in quella che per molta gente è « la prima impressione » cui essa attribuisce valore definitivo. La *Morgenpost* ha intervistato sull'argomento due noti studiosi tedeschi, i quali si sono espressi in modo piuttosto discorde: — Il prof. Schultz nega risolutamente: « Un fluido che si sprigionerebbe da taluni individui dotati di facoltà speciali? No, per mio conto e con me è d'accordo la maggioranza degli psicologi, un fluido siffatto non esiste, non è mai esistito. La singolare impressione di forza, di energia, di simpatia, di suggestione che promana da taluni uomini, è l'effetto non di una facoltà in essi immanente ,ma della peculiare accessibilità o disposizione d'animo dei soggetti: non esiste per dirla con linguaggio della radio, un apparecchio che trasmette il fluido, esiste solo la preconcetta volontà dell'apparecchio ricevente. Come nell'ipnotismo, il protagonista, quello che provoca in realtà il fenomeno, non è l'ipnotizzatore, ma l'ipnotizzato. Alla stessa maniera anche il cosidetto fluido erotico che emanerebbe da taluni uomini o donne, è anch'esso una invenzione priva di fondamento. I celebri dongiovanni della storia e delle cronache, che mietono vittime nel campo femminile (e viceversa) senza possedere in apparenza alcune doti di bellezza o di spirito, non devono far pensare alla esistenza di chissà quale forza magnetica, di chissà quale fluido: in realtà essi possiedono delle qualità che agiscono sull'altro sesso con immediatezza e sopratutto sono in grado di sfruttarle: ecco tutto. Nulla di più errato per giurare sulla cosidetta prima impressione, sulla spontaneità di simpatie od antipatie, la maggior parte delle quali con l'andare del tempo si dimostra falsa e si tramuta bene spesso al contrario. Di queste falsissime prime impressioni vivono i truffatori, i cavalieri d'industria e l'esercito degli specializzati nella truffa matrimoniale.

*

Conoscete — dice il *New York Herald* — la storia del cavallo più famoso del Regno Unito? Quel purosangue chiamato il « cavallo dell'impero »? — Non si tratta già di « Incitatus », il cavallo di Caligola, ma di « Old Bill », il cavallo più celebre dell'Inghilterra, messo in pensione in una scuderia creata appositamente per lui dal secondo reggimento Dragoni. Old Bill ha numerose campagne al suo attivo: fu in India ed aiutò a combattere gli Afridi; attraversò le sabbie della Arabia al tempo del famoso colonnello Lawrence; assistette nel 1915 alle terribili e sanguinose battaglie delle Fiandre. Old Bill fu montato da moltissimi soldati e sempre ricondusse indenne il cavaliere. Ma quello che rende superiore Old Bill agli altri cavalli è il fatto di aver salvato la vita a Re Giorgio V. Nel 1919 il Re visitava, per la prima volta dopo la guerra, Dublino, la capitale dell'Irlanda ancora inglese a quell'epoca; gli irlandesi non avevano ancora dimenticata la repressione della loro rivolta del 1916, si parlava di attentati ed il Re era stato consigliato a non avventurarsi in pubblico durante la parata. Nonostante i buoi consigli, Giorgio V volle prender parte alla sfilata della sua guardia d'onore davanti alla Cattedrale di S. Patrizio. Davanti a lui cavalcavano le guardie del corpo con gli elmi lucidi ed i guanti alla moschettiera. Improvvisamente un cavallo prese la mano al cavaliere e penetrò nella folla, mentre esplodeva una formidabile macchina infernale. Questo cavallo era Old Bill ed il cavaliere Re Giorgio V. Da quel momento la bestia intelligente si ebbe dal Re Giorgio V una pensione d'onore e all'esercito venne fatto obbligo di curarlo fino alla sua morte. Non fu più impiegato se non per le sfilate alle quali partecipava il Re.

*

In Russia si stampano ora 10.000 giornali con una tiratura complessiva di 40 milioni e media di 20.000 copie. La Pravda e le Isvestia raggiungono da soli i 3 e mezzo. I corrispondenti dalla provincia sono circa 3 milioni. Dieci sono le scuole di giornalismo con 2000 studenti e cinque gli Istituti Superiori specializzati con sede a Mosca, Leningrado, Karkov, Minsk e Alma Ata e 1500 iscritti. Scuole proprie per tale insegnamento hanno anche taluni grandi quotidiani come le Isvestia, la Pravda e la Leningradskaja Pravda ed una facoltà per il giornalismo scientifico esiste a Mosca.

CRONACA CITTADINA

L'oro alla Patria

Tra le offerte dell'oro ieri presentate a Cà Littoria segnaliamo le seguenti:

La signora Clotilde Noventa ha offerto alla Patria le decorazioni del figlio Giuseppe caduto nella grande guerra; la signora Emma Manzoni, già direttrice della Scuola comunale di S. Girolamo ha, insieme con la sua offerta di oro e di argento, versato le medaglie di benemerenza assegnatele dall'O. N. Balilla e dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, e la contessa Bianca Mocenigo, dama della C.R.I., ha offerto la medaglia di bronzo al valor militare guadagnata durante la grande guerra, la croce di guerra ed altre decorazioni, aggiungendovi la propria fede matrimoniale, quella della defunta madre e vari oggetti d'oro e d'argento.

Francesco Tagliapietra e Maria Zanella di S. Erasmo, prossimi a passare a nozze, hanno chiesto al Segretario Federale di versare una loro offerta in denaro alla Patria per poter avere anch'essi le fedi metalliche. Il loro desiderio è stato appagato.

Il personale di assistenza ed operaio degli Ospedali Psichiatrici di S. Servilio e S. Clemente, in occasione del collocamento a riposo del gr. uff. prof. Luigi Cappelletti e per espresso desiderio dello stesso professore, ha versato inoltre la somma di L. 250 per acquisto d'oro.

Per acquisto di oro sono state fatte inoltre le seguenti offerte: Erminia Cristofoli L. 4, Necchi Antonietta L. 2, Guadagnini Irene 10, Statua Francesco 20, Giovanni Marangon 20, Attilio Coletti 50, Gilda Bernasconi 10, Linda Botti 15, Giovanni Agnesin 10, Anna Varnier 10, Germano Taffarin 20.

Hanno inoltre offerto: Dozzo Antonio L. 50, Vittorio Zottino 10, Lorenzo Baiocco 10, Conte Anna ved. Liuto 5, tutti di Noventa di Piave.

Il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, al quale il Questore gr. uff. dr. Corrado aveva fatto invio di un chilogrammo e 262 grammi di oro e sette chili e 179 grammi d'argento per la Patria, raccolto fra tutti i funzionari, personale e agenti di P. S. della Questura di Venezia, ha scritto al Questore la seguente nobilissima lettera, che ci compiacciamo riprodurre: «Sono lieto di poter esprimerle il più vivo compiacimento del Partito per la generosa partecipazione della R. Questura di Venezia alla iniziativa nazionale dell'offerta d'oro alla Patria. La prego di voler rendersi interprete presso gli offerenti di tale schietto e particolare compiacimento».

L'on. Tarabini ispeziona i corsi premilitari

L'altra mattina è giunto a Venezia il Luogotenente Generale on. Tarabini gr. uff. Alessandro, accompagnato dal Console Pifferi cav. Adolfo, ispettore premilitare del I.o Raggruppamento, e dell'ufficiale di ordinanza Seniore Gelsomini, allo scopo di ispezionare i Corsi Premilitari di Venezia e provincia.

L'on. Tarabini fu ricevuto alla stazione dal Console comandante la 49.a Legione on. Suppiej, col quale si recò a visitare la sede del Comando di Gruppo e quindi la sede del Comando di Legione.

Nel pomeriggio l'on. Tarabini, accompagnato dal Console generale Elti di Rodeano e dal Console on. Suppiej, si recò ad ispezionare i corsi premilitari della Milizia della Città di Venezia. Prima fu a San Provolo, dove i premilitari gli furono presentati dal Comandante del Battaglione Premilitari centurione Rossi, quindi a S. Girolamo, dove i premilitari gli furono presentati dal centurione Rizzetto, infine a Castello, dove i premilitari gli furono presentati dal centurione Taglia.

L'on. Tarabini ebbe modo di constatare l'ottimo inquadramento dei premilitari, e volle esprimere apertamente il suo compiacimento sia ai Comandanti i Battaglioni che al Console comandante la Legione.

La stessa giornata fu attiva per i premilitari della provincia, ch'ebbero l'onore della visita del Console Pifferi che, accompagnato dal Direttore premilitare della Legione capo manipolo Giuseppe Francese, ispezionò i corpi di Mestre, Mira, Fiesso d'Artico e Mirano. Anche in provincia l'organizzazione e il funzionamento furono constatati perfetti, sicchè il Console Pifferi espresso la sua soddisfazione sul posto ai comandanti i vari corsi e in seguito all'on. Suppiej comandante la Legione.

A sera l'on. Tarabini venne accompagnato alla stazione e salutato dal Console generale Elti di Rodeano e dal Console on. Suppiej, e, insieme col Console Pifferi, partì per Milano.

Sindacato Architetti

Presso la Sede del Sindacato a S. Fantin 1901 è visibile il bando di concorso per il nuovo Ospedale civile di Chieti.

Federazione Provinciale Fascista

Ritiro calendario fascista Anno XIV

A datare da oggi tutti coloro che hanno prenotato il Calendario Fascista anno XIV e che sono in possesso delle regolari ricevute potranno ritirare, dietro presentazione della quietanza, la pubblicazione acquistata.

Le prenotazioni al concerto a favore dell'E. O. A.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Continuano e sono già numerosissime le prenotazioni e gli acquisti di biglietti per il concerto del pianista Luigi Kentner, che, organizzato dal Circolo Artistico, si svolgerà nel Teatro La Fenice la sera di sabato 18 p. v.

Il ritmo delle prenotazioni è favorito oltre che dallo scopo benefico della manifestazione — il cui ricavato sarà devoluto a favore delle Opere Assistenziali — anche dai prezzi. Il biglietto d'ingresso alla platea e ai palchi è stato fissato in L. 5, per l'ingresso alla galleria, in L. 3 e per l'ingresso al loggione in L. 2. Per i palchi di pepiano e primo ordine è stato stabilito il prezzo di L. 40, per quelli di secondo ordine in L. 20, per le poltrone L. 10, e per le poltroncine L. 7. I posti numerati di galleria costano L. 6 e L. 4, quelli di loggione L. 4.

Gli organizzatori, com'è noto, hanno affidato la vendita dei biglietti al negozio di musica Gasparini in Merceria ed alla Libreria del Campanile a S. Marco.

Il programma che Luigi Kentner ha scelto è il seguente: 1. a) Handel: Ciaccona in sol maggiore; b) Scarlatti-Tausig: Pastorale e Capriccio; c) Bach-Busoni: Toccata in do maggiore. — 2. Beethoven: Sonata in fa minore, op. 57, «L'appassionata». — 3. Liszt: Studio in fa minore: Fuochi fatui, La campanella, Presso una sorgente; Marcia di Rakoczy.

I biglietti sono in vendita anche presso il Circolo Artistico.

Per la raccolta dell'ottone

Si rinnova a tutti gli Enti ed ai privati cittadini la raccomandazione di consegnare nelle sedi dei Gruppi Fascisti le lampadine messe fuori uso, e ciò per poter ricavare, ed aggiungere alla raccolta dei rottami metallici, le parti di cui le lampadine stesse sono provviste.

Gruppo Universitario Fascista

Si avvertono tutti gli studenti iscritti al Guf che oggi, 15 gennaio, termina improrogabilmente la validità delle tessere del Guf A. XIII.

Le tessere in parola saranno sostituite a tutti gli effetti dalla ricevuta di rinnovo Guf A. XIV, sino alla distribuzione delle nuove tessere dell'anno XIV, che avverrà in breve, e della quale verrà come di consueto dato avviso sui giornali.

Fascio Femminile

La Delegazione del Fascio Femminile ringrazia il Dopolavoro Monopoli e il Dopolavoro Telve per lo invio d'indumenti e di pacchi per la Befana A. XIV.

Gruppo di Dorsoduro

La Famiglia Chiozzotto per onorare la memoria di Luigi Slade ha versato L. 40 pro Opere assistenziali del Gruppo. Il Fiduciario ringrazia.

Istituto Fascista di Cultura

Le nuove inscrizioni

Oggi, dalle 17.30 alle 18.30, all'Ateneo Veneto, continueranno le inscrizioni dei soci per il nuovo periodo, che verrà iniziato domani. Insieme col discorso commemorativo di Orazio che sarà tenuto domenica alle ore 18, anzichè alle 11 da S. E. il sen. Bodrero, con la conferenza rinviata di S. E. il gen. Vacca Maggiolini e con le altre attraentissime già indicate, il detto programma comprenderà pure una interessante conferenza dell'on. G. M. Sangiorgi, che parlerà sul tema «Colonie», nonchè l'annunciato concerto di organo e violino che avrà per esecutori Goffredo Giarda e Mario Corti.

Il Canale di Suez

Di Luigi Negrelli e del Canale di Suez dirà domani, alle 18 nella sala dell'Ateneo, il dott. Aldo Nicolao presidente dell'Istituto Fascista di Cultura di Trento.

Il dott. Nicolao, espositore chiaro e simpatico che il nostro pubblico meritatamente apprezza, tratta un tema che si collega per molti riguardi a quelli delle Conferenze Coloniali: sono quindi invitati ad ascoltarlo anche i soci degli altri Enti promotori di queste conferenze (Istituto Coloniale Fascista, Ateneo Veneto, Istituto per la Storia del Risorgimento e «Dante Alighieri»), insieme coi tesserati della Lega Navale e dell'A. F. S.

Le visite artistiche del Dopolavoro Ferroviario

La presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario sta organizzando per i propri Associati una serie di visite ai principali Monumenti, palazzi, Gallerie e Chiese di Venezia.

Dette visite, avranno luogo in occasione del «Sabato fascista» e saranno completamente gratuite per concessione ottenuta dall'Ispettorato delle Belle Arti del Comune di Venezia e dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

Verranno successivamente visitate la Libreria S. Marco, le RR. Gallerie dell'Accademia e della Cà d'Oro i RR. Musei Orientale, Archeologico e Storico Navale, i Civici Musei Correr e Vetrario di Murano, il Palazzo Ducale ecc.

Gli Associati che intendono partecipare a tali visite dovranno di volta in volta prenotarsi. La prima visita che avrà luogo, con ogni probabilità, sarà sabato 18 corr.

La riunione del Comitato per le onoranze al Patriarca

Ieri alle ore 18, in una sala del Palazzo Patriarcale, si è radunata la Commissione testè formatasi per le onoranze al nuovo Patriarca in occasione del suo solenne ingresso a Venezia. Tale Commissione è presieduta da S. E. il Vicario Capitolare mons. Jeremich ed ha per membri i monsignori Rachello, Menegazzi, Pelich, Spanio, Ravetta, Vianello, Scarpa, Zinato, Cesca, Manzoni; i rev.di Don Bisacco, Marchetti, Tiraor, Schiavon; S. E. il Conte Volpi di Misurata, il Podestà di Venezia, il Senatore Girolamo Marcello rappresentato dal figlio Conte Alessandro, il comm. avv. Andrea Tessier, il comm. avv. Giuseppe De Biasi, il gr. uff. avv. Pancino, il comm. avv. Luigi Tagliapietra, il comm. Piero Parisi, il rag. Bagagiolo, il dott. Antonio Candiani, il dr. Ulisse Canziani, il comm. Norfo per il *Gazzettino*, e il cav. uff. Farinati per la *Gazzetta di Venezia*.

S. E. mons Jeremich ha illustrato lo scopo della riunione rivolta a coordinare le varie iniziative con la realizzazione delle quali il Clero e il popolo veneziano intendono dimostrare al nuovo Pastore la esultanza per la sua venuta e lo spirito di devozione e di affetto col quale viene accolta. Venne quindi tracciato in linea di massima il programma delle onoranze e si esaminarono, in cortese discussione, tutte le varie proposte che verranno successivamente concretate nel piano definitivo del quale a suo tempo verrà edotta la cittadinanza.

16. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzioni per specializzati (Telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti, e trasmettitori).

1. batteria: Sabato 18 alle ore 20 alla Scuola di Musile — 7. batteria: Sabato 18 alle ore 18 alle scuole «Principe Amedeo» in Chioggia — 4. e 6. batteria: mercoledì 22 alle ore 21 alle scuole di Armando Diaz (S. Provolo) in Venezia — 5. batteria: mercoledì 22 alle ore 20 alle scuole del Dopolavoro di Mestre.

Istruzioni generali alle opere: domenica 19 gennaio: 4. batteria: il personale residente a Venezia imbarcherà al Pontile della Pietà alle ore 8 per recarsi a S. Nicolò.

Il personale di Lido si troverà alle 8.30 alla Batteria.

I pompieri per la festa del loro Patrono

Venerdì 17 corr. alle ore 10 il Corpo dei Pompieri si adunerà presso il palazzo municipale per solennizzare la feste del Santo Patrono, e cioè Sant'Antonio del fuoco. Nella circostanza si svolgeranno le seguenti cerimonie.

Ore 11.30: Appello delle vittime del dovere e posa di una corona alla lapide commemorativa nell'atrio del palazzo comunale. — Ore 11.40: a) Consegna diplomi e medaglie di anzianità della Fed. Tec. Naz. dei Corpi Pompieri, offerte dall'Amministrazione comunale ai pompieri che hanno compiuto 15 anni di servizio; b) Consegna medaglia ricordo offerta dalla Soc. Benefica fra Pompieri all'ex capo Cristante Pietro; c) Distribuzioni di libri di coltura generale alle Sezioni per le istruzioni pomeridiane del personale. — Ore 11.50: a) Benedizione della nuova imbarcazione di salvataggio «M. S.» costruita nel cantiere Berardo Cinti; b) Prova del nuovo apparecchio a schiuma meccanica «Comete». — Ore 12: Vermut alle autorità, invitati, rappresentanze, pompieri nel Corpo di Guardia.

"Celio„ e "Calitea„

Ieri mattina da Istanbul è giunto il piroscafo «Celio» che è ripartito nella stessa mattinata per Trieste. Oggi alle 10 giungerà la «Calitea» da Alessandria-Rodi-Pireo, che ripartirà alle ore 12 alla volta di Trieste.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 14 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 16; posta kg. 35; merce kg. 114; bagagli kg. 300.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 18; posta kg. 30; merce kg. 120; bagagli kg. 330.

Compagnia della Vela

Sabato 18 c. m. cominceranno presso la Compagnia della Vela, le lezioni-conversazioni del corso d'istruzione marinaresca invernale, che già da alcuni anni il Sodalizio impartisce gratuitamente a tutti quei giovani che desiderano dedicare la loro attività allo sport del mare.

Al corso possono partecipare i giovani che abbiano compiuto i 14 anni e non abbiano superato i 17 e mezzo. L'iscrizione e la frequenza sono gratuiti, gli iscritti non appartengono a nessuna categoria di Soci della C. D. V. ma sono considerati come ospiti.

Alla fine del corso a quelli che avranno dimostrato maggiore assiduità e dato prova del maggior profitto, sarà dato modo di compiere una crociera in Istria sul cutter sociale.

Le schede di iscrizioni si trovano presso la Segreteria della Società, (Calle del Ridotto 1358).

La riunione del Rotary

Alla riunione di ieri del Rotary Club, riuscita particolarmente numerosa, ha partecipato anche, ospite graditissimo e molto festeggiato il comm. Giuliani, Segretario della Unione provinciale dei Sindacati dell'industria. A lui, il presidente senatore conte Marcello, ha rivolto parole di saluto, interpretando nobilmente, il sentimento di tutti i soci. Il conte Marcello ha ricordato le difficoltà gravi e onerose del compito affidato al comm. Giuliani, venuto a reggere un ufficio in condizioni particolarmente difficili, poichè si trattava di succedere all'on. Bifani che sì vivo ricordo di sè aveva lasciato a Venezia. Ma il nuovo Segretario ha superato brillantemente la prova, affermandosi per le sue qualità di ingegno, di attività e di saggezza, tanto più apprezzabili poichè dalla solidarietà dei compiti dei datori di lavoro e dei lavoratori deriva, nella sintesi fascista, quel benessere e quel progresso del Paese che tutti vogliamo. Il senatore Marcello si è detto sicuro che i sentimenti di simpatia e di fiducia suscitati in Venezia dal comm. Giuliani si rafforzeranno sempre di più. Le efficaci parole sono molto applaudite.

Il comm. Giuliani ha risposto con un felicissimo accenno ai capisaldi della politica fascista del lavoro, politica corporativa che deve unire sempre più strettamente le forze della produzione, e alla quale egli dà tutto sè stesso. Dopo aver ricordato alcune tappe della sua vita di organizzatore ha elogiato lo spirito dinamico trovato nel mondo industriale della provincia di Venezia accennando specialmente a quella mirabile entità creata con audacia lungimirante a Marghera; ed ha auspicato, tra battimani, alle sempre migliori fortune di Venezia.

Il senatore Marcello ha quindi comunicato la nuova formazione della presidenza composta da lui; dal gr. uff. Campione e dal prof. comm. Cappelletti vice-presidenti; dal comm. avv. Carlo Ivancich segretario e dal nob. V. Barbini tesoriere.

Il comm. Barnabò ha poi commemorato con commossi accenti il conte Labia, ministro d'Italia nell'Africa del Capo, che amava Venezia come sua patria e verso il quale Venezia ha un debito grande di riconoscenza per l'opera stupenda di ripristino compiuta da lui nel palazzo Labia a San Geremia, divenuto asilo di mobili e collezioni insigni provenienti da raccolte patrizie che altrimenti sarebbero andate disperse fuori della nostra città. Il senatore Marcello aggiunge un breve cenno della attività del conte Labia come nostro rappresentante nell'Africa Transvaliana, dove seppe creare un centro formidabile di interessi italiani. Ad unanimità fu deciso di inviare un telegramma di condoglianza alla famiglia lontana.

Interessi del pubblico

Corsi di addestramento per Ufficiali in congedo

Il Ministero della Guerra ha indetto Corsi di addestramento degli Ufficiali inferiori in congedo delle Armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio (unità prima linea).

Si stralcia ciò che ha carattere più urgente. Quest'anno l'addestramento avrà carattere esclusivamente pratico e sarà attuato mediante:

a) richiamo obbligatorio della durata di 15 giorni per gli Ufficiali inferiori in congedo compresi nei quadri di avanzamento 1936-37 (avrà luogo per turni nei mesi di aprile, maggio e giugno);

b) corsi di istruzione obbligatoria di arma e specialità per gli Ufficiali inferiori in congedo non compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione nel quadro di avanzamento 1936-37 e limitatamente alle classi 1901, 1902, 1903, 1904 per i subalterni e alle classi 1892, 1893, 1894 per i Capitani (avrà luogo nel pomeriggio di ogni sabato dal gennaio all'aprile);

c) richiamo obbligatorio della durata di 12 giorni per gli Ufficiali inferiori in congedo non compresi nei limiti anzidetti e appartenenti alle seguenti specialità: Carri Armati, Artiglieria d'Armata, da Costa, Contraerei, Genio ferrovieri, aerostieri, pontieri, Automobilisti e che non hanno la possibilità di frequentare i Corsi obbligatori di cui alla lettera B) per mancanza in sede dei reparti delle specialità di appartenenza (avrà luogo nei mesi di settembre e ottobre).

d) richiamo facoltativo senza assegni della durata di 12 giorni per gli Ufficiali in congedo di cui alla precedente lettera b) che non possono per varie ragioni frequentare i corsi di istruzione o che a questi preferiscano il richiamo (avrà luogo nei mesi di luglio e agosto).

Gli Ufficiali obbligati a frequentare i corsi di cui alla lettera b) e che non parteciperanno a tali corsi, oltre ad essere esclusi dall'avanzamento ricadranno nelle sanzioni fissate dalla legge sull'istituzione del sabato fascista (R. D. Legge 20-6-1935 XIII).

Presso il Comando del Gruppo sono in visione le altre norme di carattere particolare che regolano i corsi in parola.

Conferenze di Cultura Militare

Lunedì 20 corr. inizierà, presso la sala convegno Ufficiali della Caserma Cornoldi, un ciclo di conferenze di cultura militare svolte per gli Ufficiali in S. P. E. e in congedo del Presidio di Venezia.

Alle ore 18 di detto giorno il Ten. Augusto Garofalo tratterà il tema: «Armamento della fanteria: fuoco e movimento».

Le gesta di un ragazzaccio

Ieri nel pomeriggio un monello si divertiva a tirar sassi contro le facciate delle case prospicienti il Campo Santo Stefano e il suo giuoco continuò fino al momento in cui uno dei suoi proiettili infranse il vetro di una finestra. Proprio in quel momento il ragazzaccio venne scorto dall'Agente di P. S. Gualtieri il quale lo fermava per condurlo alla Questura Centrale. Qui il fanciullo venne identificato per Marcuzzi Antonio di Sebastiano, di anni 14, abitante presso le Case dell'Ente Autonomo nel quartiere «Campalto» alla Giudecca.

L'attore e il tabaccaio

Abbiamo narrato in uno dei nostri ultimi numeri la scenetta avvenuta presso la tabaccheria del signor Marco Costantini sotto le Procuratie vecchie, ove l'attore Cornalio Leopoldo, di anni 21, in arte Mario Mari, pretendeva di ricevere il resto di un biglietto da cinquanta lire che affermava di aver deposto sul banco contro le affermazioni del sig. Costantini e di alcuni suoi clienti, che si trovavano in quel momento nel negozio.

Ora la nostra Questura ha ricevuto dalla consorella di Napoli, patria del commediante, notizie sul Cornalio, il quale non è altro che un noto pregiudicato. Il suo arresto venne pertanto mantenuto mentre compie il suo corso una denuncia per truffa.

I ladri in magazzino

L'impreditore sig. Angelo Samassa, che ha un magazzino a Cannaregio 4582, ieri mattina constatò che le porte erano state aperte e i lucchetti, naturalmente, strappati. Dal magazzino stesso erano stati asportati badili ed altri utensili da muratore nonchè una cospicua quantità di pezzi di ottone. Il danno di 500 lire è stato denunciato al rispettivo Commissariato.

Durante la colazione

Il sig. Giovanni Bortoluzzi, d'anni 54, abitante al Lido in Via Orseolo 11, ebbe ieri occasione di recarsi a far colazione all'osteria da «Bruna» a Cannaregio 1907, ed aveva deposto il proprio impermeabile, l'ombrello e il cappello sull'attaccapanni. Finita la colazione tutti questi indumenti erano scomparsi. Chi fu e come fu? E' quello che stabilirà il commissario dott. Checchia, al quale il danneggiato si rivolse dopo patito il furto.

La sbornia che getta a terra

La scorsa notte alle 1.30 certi Pertrera e Menin, passando per il Campo Santa Marina sollevarono da terra un uomo che perdeva sangue dalla faccia, e lo trasportarono all'ospedale dove venne identificato per il bracciante Roberto Rebuffo, di anni 40, abitante a Cannaregio 2808. Ivi fu medicato di ferite lacere alla faccia guaribile in giorni cinque. Il Rebuffo, che era ubriaco, è stato trattenuto in sala di custodia e dal brigadiere Casella contravvenzionato per ubriachezza.

Un fermo a Santo Stefano

Ieri alle ore 14 l'Agente di P. S. Gualtieri di servizio in Campo San Stefano ha tratto in arresto certo Soravia Augusto fu Giacomo, di anni 48, il quale si aggirava con fare sospetto. Accompagnato in Questura egli disse d'essere pittore disoccupato, senza fissa dimora, senza mezzi e senza documenti.

Un arresto a Dorsoduro

Gli agenti di Dorsoduro arrestarono Mario Zecchi, di anni 35, abitante a Dorsoduro 3835, dovendo scontare trentasei giorni di reclusione per condanne inflittagli dal Tribunale Penale di Venezia.

Per multe non pagate

Umberto Cesalin, Arcangelo Maddalena e Rocchi Pietro sono stati arrestati dagli agenti di San Polo per conversione di ammenda.

Macellaio in contravvenzione

I Vigili hanno ieri denunciato alla Commissione Prefettizia il macellaio Michele Barbini con esercizio a Castello 5800, perchè vendeva «rosbeaf» a lire 9.00 anzichè 9.50.

La disgrazia di un bambino

Il piccolo Gianfranco Bartoli di mesi 18, abitante a Cannaregio 3424, ieri alle 15.30 trovandosi in cucina è scivolato sul pavimento battendo contro lo spigolo di un tavolo e si produsse una ferita al labbro superiore, guaribile in giorni 10.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di una scivolone

L'ortolano Giuseppe Vetri di anni 45 da Cavallino rincasando è scivolato davanti alla porta d'ingresso della propria abitazione lussandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni venti.

Con lo scalpello

Il manovale Francesco Folin di anni 57, abitante a Cannaregio 1248 demolendo una parete dell'ex Caffè Orientale si ferì con lo scalpello il dorso della mano destra. Guarirà in giorni otto.

Cade dalle scale

L'undicenne Wally Azzola da Carpenedo è scivolata ieri mattina dalle scale della Scuola e cadde riportando un trauma al ginocchio destro guaribile in giorni dieci.

Una scheggia nel dito

Il barcaro Arturo Chiaruttin di anni 18, da Papozze, ieri mattina trovandosi a bordo del burchio «Aloppino» mentre puliva il fondo della barca si feriva con una scheggia di legno l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni dieci.

Colpito da un coccio di bottiglia

Ieri alle 17, Elisa Scarpa di anni 7, abitante a Cannaregio 7374, passando per il Campo dei Mori fu colpita da un coccio di bottiglia lanciatale da alcuni ragazzi e si ebbe una ferita alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

Un gioco che finisce male

Il novenne Pietro Vanier, abitante a Dorsoduro 1138 ieri alle 16 rincorrendo alcuni ragazzi al ponte lungo sulle zattere è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Cade e si frattura una costola

Ernesto Gavazzi di anni 67, abitante a Dorsoduro 2901, ieri alle ore 9.30 fu colto da capogiro nella sua abitazione e cadde urtando violentemente contro un vaso. Egli riportò pertanto la frattura di una costola dal lato destro guaribile in 30 giorni.

Stato Civile di Venezia

13 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 15 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 9

MATRIMONI 13

TEATRI E CONCERTI

Concerto Scuola Ceciliana

Per favorire le numerose richieste pervenute alla Scuola Ceciliana dopo il concerto perosiano eseguito sabato scorso nel Civico Liceo B. Marcello, è stato deciso di ripetere integralmente il programma che ha suscitato grande entusiasmo.

L'esecuzione sarà fatta domenica 19 corr. alle ore 16 nel Civico Liceo B. Marcello, gentilmente concesso.

I biglietti (lire 5 ingresso alla sala, lire 3 alla galleria) sono in vendita presso la sede delle Associazioni Cattoliche, palazzo Morosini ai Ss. Giovanni e Paolo e presso i seguenti negozi: Libreria Emiliana in Calle Goldoni e Gasparini in Merceria del Capitello. Saranno pure in vendita il giorno del concerto all'ingresso della sala.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 15.30) Grande successo di Angelo Musco nel più comico dei suoi films: «Fiat Voluntas Dei».

MALIBRAN. — (dalle 16.30). «Follia Messicana». Capol. Warner Bros Protag. Dolores Del Rio. - Sulla scena: Addio della Compagnia di Riviste Bacot.

ROSSINI. — Ore 16.15 Prima: «Il Sultano rosso» di Carl Gruno - grandioso con Nils Asther, Fritz Kortner, Adriana Ames. - Sulla scena: Comp. di Riviste Vanni e Brero.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Ultima definitiva giornata di «Riccioli di oro» con la bimba prodigio Shirley Temple. A prezzi ribassati: Secondi posti lire 1.10. Ridotti L. 0.80. Domani grande spettacolo di Cinema-Varietà.

MASSIMO. — (dalle 15.15) il famoso comico Eddie Cantor nella fantastica vicenda: «Il Tesoro dei Faraoni» 90 minuti di buon umore.

S. MARCO. — Successo del bellissimo film «Signorina 10.000». Brillantissima commedia.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 Grande successo: «Amo te sola» con Vittorio De Sica e Milly.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Frontiere» produz. italiana con Gino Cervi Rina Franchetti.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il grande agguato» con Vilma Banchy e Victor Varconi.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *Giulietta e Romeo* di Zandonai (dal Reale dell'Opera).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Mendelssohn, La Rosa Parodi, Pick-Mangiagalli, Schubert, Verdi (dall'Augusteo, dir. La Rosa Parodi); Vienna, 19.30, musiche di Bach, Brahms, Dvorak, Kodaly, Enesco (dalla Grosser Musikvereinsaal, dir. Kabasta, pianista Firkusny; Stoccarda, 20.45, concerto dedicato a Listz; Monaco, 20.55, musiche di Casella e Schumann.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 22, concerto del Trio di Pesaro.

VARIE: Gruppo Torino, 20.35, fantasia su temi popolari toscani.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., prof. Giovanni Perna.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 13 gennaio XIV:

Decessi: Bettello Baezzato Antonia, di anni 71 vedova r. pens, Zaber Antonia, 76 nub. cas.; Dall'Acqua Genoveffa, 19 nub. cas. di Venezia Neumager Leopoldo, 64 nubile, da Udine; Berlin Valentina, 59 nub. ricov. da Arzegrande; Zanaroli Luigi, 65, con. contadino da Marcon; Dainese Amante 68 con. cont. da Pianiga.

Matrimoni: Saccol Alberto, agronomo con Genovese Antonietta, civile; Ravagnan Marco, impiegato con Zucchetta Natalina cas.; Doria Mario, impiegato con Tavolin Margherita, insegn. elem.; Berto Orlando, carpent. navale con Vianello Ernesta cas.; Belli Guido, agente negozio con Doria Ida, cas.; Bussich Armido, bracciante con Verde Norma, cas.; Andriussi Stefano, dipintore, con Nigris Elena inserviente, tutti celibi.

DIARIO SACRO

15. Mercoledì. — Ottava di San Lorenzo Giustiniani, primo Patriarca di Venezia; con la commemorazione di San Mauro Abate, fine del IV secolo. — Ogni mercoledì ai Carmini, a cura della Scuola Grande: alle 8 Messa per i confratelli; alle 10 Esposizione, Messa e Benedizione.

L'assemb. del Sindacato Arte Grafica per la nomina dei nuovi dirigenti

Con molta affluenza di organizzati, ha avuto luogo sabato scorso — nella sede dell'Unione Fascista dei Lavoratori dell'Industria — l'assemblea generale del Sindacato Arte Grafica, per la rinnovazione delle cariche.

Ha presieduto l'assemblea il Segretario dell'Unione comm. Giuliani presente pure il Direttore della Cassa Nazionale Mutualità e Previdenza cav. Masera. Ha preso per primo la parola il Commissario del Sindacato camerata Cominciol, il quale ha posto in rilievo l'importanza della riunione e ha invitato quindi i presenti a rivolgere un pensiero ai Caduti per la causa della civiltà.

Lesse poi la relazione sugli avvenimenti che hanno caratterizzato la attività del periodo commissariale. L'assemblea ha sottolineato con unanime approvazione i punti più interessanti.

Hanno fatto seguito i rappresentanti le Commissioni tecniche e di vigilanza dell'Ufficio Mutualistico, riferendo sui risultati di natura sindacale e assistenziale, che si riassumono nei seguenti dati: vertenze individuali risolte n. 18, somma ricuperata L. 37.157.10; vertenze plurime conciliate direttamente con le Ditte n. 10, interessanti 44 operai aumenti paga per L. 863,15 settimanali.

Anche queste pratiche dimostrazioni dei delegati Trevisanello e Francese, ampiamente illustrate dal Direttore della Cassa cav. Masera, ebbero l'unanime approvazione dell'assemblea.

A chiusa il comm. Giuliani compiacendosi del lavoro svolto dal Commissario e dai suoi collaboratori si è soffermato a spiegare come le varie relazioni abbiano confermato il grado di maturità dei grafici veneziani.

Dalla votazione per le nuove cariche, sono risultati eletti: Cristofoli Giovanni, segretario provinciale; a membri del Direttorio: Arici Antonio, Boaga Leonida, Brasolin Giuseppe, Fontana Attilio, Losi Pietro Senno Giovanni e Zuccato G. Batta.

Tribunale di Venezia

Fra coniugi

Il muratore Giovanni Scandiuzzi di Angelo di anni 31 era solito alzare un po' il gomito e quando ritornava a casa e con una scusa o con l'altra veniva a lite con la propria moglie Amalia Tiozzo. Le scene disgustose dei due coniugi non avevano sosta, finchè un'ultima volta lo Scandiuzzi venne denunciato e ieri all'udienza ha negato l'accusa sostenendo che la moglie ha un carattere violento e che l'ultima volta gli aveva lanciato addosso un portafiori. Il Tribunale dopo l'audizione di alcuni testimoni lo ha condannato a 5 mesi di reclusione con la condizionale. Difensore avv. Ezio Bottari.

Sigarette di contrabbando

Enrico Brombara fu Emilio di anni 56 fu trovato a bordo del piroscafo «Lucia C.» con delle sigarette estere di contrabbando. Il Brombara ha dovuto ieri comparire all'udienza ed ha ammesso la sua colpa. E' stato condannato a 350 lire di multa.

Il denaro dei clienti

Il dott. Eustacchio Arnoldi fu Giulio di anni 38 è imputato di appropriazione indebita di un assegno circolare dell'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio emesso a favore di Giuseppe Malvestio dell'importo di L. 2500. Il Malvestio aveva affidato l'assegno al suo legale dott. Arnoldi perchè lo consegnasse alla sorella Palmira, con la quale aveva una vertenza per questioni d'interessi. L'Arnoldi invece, falsificando la firma riscuoteva la somma trattenendosela per conto suo. L'Arnoldi è accusato anche di appropriazione indebita aggravata di L. 190 in danno di Dante Coccon, che gli aveva affidato una pratica per la riscossione di un credito; di usurpazione di titolo di avvocato e di aver esercitato abusivamente la professione legale durante la sospensione avuta dal Sindacato. Dopo il dibattimento l'Arnoldi è stato condannato a due anni e un mese di reclusione e a 3200 lire di multa di cui un anno e sei mesi e 1000 lire di condonati ed alla pubblicazione della sentenza sul giornale. Difensore avv. Ezio Bottari.

L'omicidio di Calle dei Fabbri a la Corte d'Assise di Padova

PADOVA, 14.

La sera del 30 marzo 1933 il giovane Sergio Santini fu Italo, già agente produttore di assicurazioni in Venezia uccideva con quattro colpi di rivoltella alla schiena la propria fidanzata ventenne Gemma Bortolato di Luigi, che si era rifiutata in quell'ultimo colloquio avuto con lui sul pianerottolo dell'entrata di casa in Calle dei Fabbri, di riallacciare il fidanzamento da tempo interrotto. La Corte d'Assise di Venezia, all'udienza del 10 novembre 1934, concedendo il beneficio della seminfermità mentale aveva condannato il Santini a 18 anni di reclusione, di cui due condonati, ad un mese di arresto ed al ricovero in un manicomio dopo espiata la pena. In seguito a ricorso alla Suprema Corte, questa rinviava il giudizio alla Corte d'Assise di Padova soltanto per una più adeguata applicazione della pena in rapporto alla riconosciuta diminuente della seminfermità mentale e per la decisione se la misura di sicurezza dovesse applicarsi prima o dopo l'espiazione della pena restrittiva.

La Corte d'Assise di Padova all'udienza di ieri ha ridotto la pena al Santini a 14 anni di reclusione, condonandone due ed ordinando il ricovero in un manicomio a pena ultimata; ha confermato per il resto la condanna al risarcimento dei danni ed alle maggiore spese verso la Parte Civile rappresentata anche in questo nuovo giudizio dall'avv. comm. Nunzio Pericone. L'imputato è stato valorosamente difeso dall'on. avv. Bentini.

L'entusiasmo delle popolazioni della Provincia

nei primi quattro rapporti del Segretario Federale

Il Federale ha ripreso a presiedere le assemblee annuali dei Fasci di Combattimento della provincia. Come lo scorso anno ha voluto ritornarci, ha voluto di persona assistere a questi magnifici schieramenti delle forze vive del Partito per accertarsi coi propri occhi e rendersi conto direttamente dell'evolversi del migliorare, del marciare ritmico e sicuro verso quella perfezione che è nel comandamento del Duce.

Lo spettacolo indimenticabile si è ripetuto uguale in ognuno dei quattro paesi che il Federale ha visitato. Lo stesso entusiasmo sulle piazze dove sono avvenuti i raduni: fasci littori illuminati, bandiere, una folla enorme. Sembra che il paese si sia completamente vuotato per riversarsi compatto su quella unica piazza che ne forma il cuore.

A San Stino di Livenza, ad Annone e Pramaggiore, a Cinto Caomaggiore fu come fosse passata una sola voce di comando e di invito. Prima dell'ora del convegno le piazze andarono stipandosi di folla venuta da lontano che aveva lasciato la tranquillità dei casolari, dopo la giornata di lavoro per recarsi vestita a festa a salutare il Federale che veniva a portare la parola del Capo. Notevole questa osservazione comune a tutte e quattro le località. Il maggior numero fra le masse stipate lo hanno formato le donne e i fanciulli. Donne che forse più di una aveva il figlio o il marito laggiù nelle terre che il sangue, il valore, l'entusiasmo del soldato fascista stanno riscattando. E sono volute venire e il loro primo grido dopo il saluto al Duce, è stato per le Camicie Nere, per i soldati operanti in Africa Orientale. In ogni località, dinanzi alla Casa del Fascio o al salone del Dopolavoro che dovevano ospitare il rapporto, si sono schierate nell'ordine e su duplici file la Milizia, il Fascio, le organizzazioni sindacali giovanili, reparti dell'Opera Nazionale Balilla.

Col Segretario dei Fasci, coi Podestà, il Federale ha trovato uniti il Parroco, i sacerdoti del paese.

La collaborazione con le autorità ecclesiastiche è perfetta come sempre lo è stata, ma un qualcosa di più bisognerà rilevare. Questo. L'entusiasmo, anzi l'esempio ammirevole che i sacerdoti danno in questa campagna morale contro le sanzioni, in questo plebiscito meraviglioso che riunisce il mondo di affetto alla Patria.

Il Federale è arrivato sui posti con la sua abituale precisione cronometrica, accolto da scroscianti applausi ha risposto col saluto al Duce. La folla ha ripreso quel grido appassionatamente. Subito dopo il Federale ha passato in rivista i reparti armati, le organizzazioni, che sono quindi sfilate sempre perfettamente con preciso e geloso impegno da strappare l'ammirazione, e si sono raccolte disciplinate ai posti convenuti nelle sale del convegno. All'entrare del Federale, sempre accompagnato dal vice Segretario federale avv. Antonio Scarpari, dal colonnello Tolu, ufficiale superiore addetto ai Fasci Giovanili, e dall'ispettore di zona Franco Olivetti, la dimostrazione di entusiasmo si è rinnovata più fervida ancora, più lunga, più insistente. Ci vollero sempre dei buoni minuti prima che si potesse ristabilire il silenzio.

La "consegna" del Federale

La parola che il Federale ha rivolto ai fascisti dei quattro paesi, parola fluida che nella sua semplicità trova la massima efficacia, parola a momenti infiammata e travolgente, la consegna morale per la resistenza interna, è stata ribadita con una vibrazione di intimo sentito entusiasmo che si è comunicato a tutti i presenti.

L'Italia impegnata in una guerra materiale e morale e questa seconda che si impernia sulla resistenza, è indubbiamente maggiore e più importante della prima. E' questo pensiero, questo concetto che ha fatto pernio ai discorsi del Federale, che ha commosso ed entusiasmato.

Il Federale ha affermato che l'anno XIII ha visto completarsi l'assetto indispensabile di tutti i Fasci, ha assicurato che egli ha di volta in volta vagliato caso per caso ed ora può dire con tutta schiettezza che non esiste incrinatura, ma ovunque un solo blocco omogeneo, una sola forza viva ed operante. Anche i piccoli centri sebbene alla periferia della sua provincia, sono però vicini alla sua attenzione. In ogni Fascio ha potuto trovare quella buona volontà, quella forza, quella lealtà a tutta prova, capace di esprimere dei frutti meravigliosi. Ha lodato le formazioni dei giovani fascisti, le organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla ovunque in continuo sviluppo di inquadramento e di completamento. In ogni settore ha riscontrato la più perfetta efficienza. Ma questo non basta. In Regime fascista ogni conquista non è che una tappa e la mèta radiosa è sempre lontana. L'Italia sta vivendo indimenticabili momenti gloriosi che passeranno alla storia, come il caposaldo fondamentale di un popolo che si apre la sua strada alla vita. Più faticosa è l'impresa, più sforzi, tenacia, sacrifici richiede, più splendente ne uscirà la sua gloria. Per la prima volta tutte le Nazioni del mondo guardano all'Italia come a un sorprendente fenomeno, ma tutte devono avere la sensazione precisa del sacrosanto diritto di questo magnifico popolo di allargare i suoi confini. Noi sappiamo produrre, credere, obbedire, combattere e lo abbiamo dimostrato.

Il Partito si è assunto la formidabile responsabilità di portare il popolo italiano a cercare nuove terre di lavoro per assicurare il pane, la prosperità alle generazioni, e la vittoria non potrà mancare. Il popolo tutto è inquadrato e le donne italiane sono in prima linea impegnate senza preoccupazioni, senza dubbi nella grande battaglia che si concluderà trionfalmente. Non c'è nessuno che possa dubitarlo, l'Italia ha mandato i suoi lavoratori per anni ed anni in terre lontane e il lavoratore italiano ha costruito città formidabili, ha redento terre, dell'opera meravigliosa dei nostri contadini, dei nostri rurali ne beneficiano ancora gli altri. Ma ora lavoriamo e combattiamo e vinceremo per noi.

Su questi motivi i discorsi del Federale hanno portato e ribadita con la parola d'ordine che non verrà, questo è certo, mai dimenticata.

Quattro superbi Fasci

A San Stino di Livenza il Segretario del Fascio ha iniziato la sua relazione inviando un saluto ai volontari e richiamati del paese. Le domande di arruolamento volontario delle Camicie Nere di San Stino di Livenza sono state numerosissime. Attualmente otto volontari combattono in Africa Orientale. Florida la situazione del Dopolavoro, l'attività del Fascio femminile che conta 413 tesserate delle quali 304 iscritte al gruppo massaie rurali. La colonia solare ha accolto per 50 giorni sessanta piccini. Nelle opere assistenziali va notata pure un'attività chiusasi con un bilancio più che notevole. Robusta, disciplinata la massa dei giovani fascisti, sono 224 iscritti. L'Opera Nazionale Balilla ha nei suoi quadri centinaia e centinaia di organizzati, in netto e costante aumento nei confronti dello scorso anno. Una lode particolare il Segretario rivolge all'Arciprete don Martina che va senz'altro ritenuto come uno dei più intelligenti e attivi collaboratori del Fascio.

Ad Annone Veneto la situazione non è meno brillante: 112 iscritti al Fascio di combattimento, 36 alla Milizia, 112 al Fascio giovanile, 105 avanguardisti, 276 Balilla, 61 donne fasciste, 100 massaie rurali, oltre 200 giovani italiane, 102 dopolavoristi, tutti regolarmente tesserati. Il baldo reparto della Milizia funziona con entusiasmo da citare ad esempio.

Il Segretario del Fascio di Pramaggiore ha rilevato come gli iscritti abbiano camminato compatti e disciplinati e una prova ne ha dato nel rapido tesseramento per l'anno XIV. Il Fascio femminile impegnato a fondo nella lotta contro le sanzioni ha intensificato la sua attività. In continuo progresso il Fascio giovanile, l'Opera Nazionale Balilla. Entusiastica l'aderenza dei combattenti, due dei quali hanno avuto l'onore di essere arruolati nella Divisione Tevere.

Dopo la relazione del Segretario e il discorso del Federale, ecco sbucare con un paniere di vimini l'anziana sì, ma prosperosa e bene in gamba Candida Rossi. La buona donna si fa largo fra la ressa, raggiunge il tavolo del Federale e gli porge un paniere, sono delle uova e una gallinella bianca, suscitando una ondata di entusiasmo. Ella accompagna il dono con una promessa: «Mi no so de letere e xe 50 anni che no viagio in ferovia, ma me sento tanto italiana e vogio che lu aceta el dono che significa che nialtre done semo pronte a tutti i sacrifici per la nostra santa e bela Patria».

A Cinto di Caomaggiore il Federale è accolto al suono di Giovinezza. La piccola banda del paese affiatata e ben diretta, prende posto nella piccola galleria del bel salone del Dopolavoro, mentre il Federale sale su un apposito podio il Segretario del Fascio fa la sua relazione. Il tesseramento è a buon punto. La Milizia ha svolto nell'anno XIII una attività encomiabile. La sezione combattenti affianca con coscienza e con perfetta comprensione l'opera del Partito. Bilancio confortevole in tutte le attività. Aumento nei ranghi dei giovani fascisti, nell'Opera Nazionale Balilla. Ammirevole lo slancio che la gioventù italiana per ambire all'onore di compiere il proprio dovere in Africa Orientale. Le domande sono state dieci, ma soltanto una, quella del camerata Mosè Arreghini ha potuto essere accolta.

Anche il Dopolavoro che è sorto un po' tardi per ragioni particolari si è preso... la sua rivincita. Oggi infatti c'è in pieno rigoglio una mirabile attività.

Il Fascio femminile, le donne rurali, sono entusiasticamente impegnate nella battaglia contro le sanzioni e meritano di essere citate all'ordine del giorno.

Ed ora ancora una nota comune a tutti e quatro i fasci visitati dal Segretario federale: nella raccolta dell'oro, nella raccolta delle fedi nuziali la percentuale è stata elevatissima. Gli anelli nuziali sono stati quasi versati da tutti, l'oro e i metalli preziosi hanno raggiunto cifre da gareggiare e superare quelli dei capoluoghi.

Cronaca di Mestre

Ultimo giorno di apertura della bottega dell'oro

Come venne annunciato, oggi è l'ultimo giorno in cui la bottega dell'Oro in Piazzetta Matter, resterà aperta per la raccolta dei metalli preziosi da offrire alla Patria.

Le cifre raggiunte sono assai confortanti e saranno rese note quanto prima.

Per la Befana fascista all'ospedale

In occasione della Befana Fascista dell'Ospedale, il dott. Pietro Ongarato ha presentato una offerta all'amministrazione del Pio Luogo, la quale a mezzo nostro ringrazia.

Le iscrizioni nelle liste di leva della classe 1918

Col 31 corrente mese, scade il termine utile per la iscrizione nella lista di leva dei giovani nati nell'anno 1918 e residenti in Mestre, Marghera e Malcontenta.

Tutti i genitori e tutori sono obbligati a presentarsi entro detta data all'Ufficio comunale di Mestre nelle ore antimeridiane e cioè dalle 9 alle 12 di ogni giorno anche se festivo per provvedere alla inscrizione dei detti giovani.

I sussidi della Congregazione di Carità

I sussidi distribuiti dalla Congregazione di Carità, nel mese di dicembre 1935 sono i seguenti:

Sussidi in denaro L. 293; in buoni per generi alimentari L. 1285; in razioni di vitto gratuite L. 228; in alloggi gratuiti L. 145; in buoni per latte L. 25. Totale L. 1976.

Un atto vandalico

Ignoti, la scorsa notte si sono recati a scopo vandalico, in un campo di proprietà di Cerin Ettore fu Pasquale di anni 71 abitante a S. Angelo di Sala e tagliarono 14 piante di viti recando un danno di 150 lire.

Scoperta ogni cosa al mattino successivo, venne presentata regolare denuncia del fatto ed i carabinieri si sono messi alla ricerca dei vandalici che non tarderanno ad essere individuati e puniti.

Un ladro arrestato

Dei carabinieri in perlustrazione, verso le 5 in via Noalese, incontrarono certo Coletto Umberto di Giovanni di anni 31 abitante a Noale, il quale stava trasportando un fascio di pali e lo condussero in caserma dove è stato trovato in possesso di una roncola. Interrogato confessò di aver rubato i pali a certo Zuccherato Domenico fu Benedetto di anni 71 abitante in via Noalese. Venne dichiarato in arresto ed è stato denunciato oltre che per furto anche per porto abusivo di roncola.

Infortunio

Alla Vigile di Marghera venne medicato l'operaio della Sidero Cemento Sorato Guerrino di Mestre per una ferita da punta infetta al dito indice della mano sinistra prodotta da una scheggia di legno. Venne giudicato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

A 12 anni pesa 130 chili

RIGA, 14

Si ha da Novorosisk, che nel villaggio di Iziraka, abita una ragazza gigante, la dodicenne Maria Jarovikova, del peso di centotrenta chilogrammi.

Cronaca di Chioggia

Un Monumento Nazionale

Se non si vede non si può certamente farsi un'idea del modo con cui si conserva il tempietto di San Martino gioiello del XIV secolo ricordo della famosa guerra di Chioggia. Le belle e svelte finestre, prive d'invetriate, sono chiuse con tavole tarlate, il portale maestoso da sei o sette anni è in una sua parte rotto, il coperchio lascia piovere all'interno, dove sono stati tolti due altari e più ricollocati, dove giace in un canto da buon numero di anni imballato il bell'affresco del sottitto opera dello Schiavoni, dove non si trovano che cumuli di rottami di pietre, che tavole ed armature là da anni dimenticate, dove tutto dà il senso di una rovina che porta alla distruzione, interno che i piccioni hanno ridotto a colombaia tanto che si cammina sopra alto strato di guano. Occorre provvedere con estrema urgenza.

Concerto al Circolo Fascista di Cultura

Domenica 19 corr. alle ore 21 precise il quintetto diretto dal M.o Ballarin eseguirà nel salone della Casa del Fascio uno scelto programma musicale. Il prezzo del biglietto di ingresso è di L. 2; per gli iscritti al Dopolavoro è di L. 1.50. Per l'acquisto rivolgersi alle sedi del Fascio Femminile, del Circolo stesso e del Fascio di Combattimento.

L'iniziativa della Presidenza del Circolo, fa parte del programma culturale da svolgersi durante l'anno XIV e deve essere appoggiata ed aiutata in ispecie dal ceto colto, tanto più che il quintetto composto da bravi e valenti giovani professionisti, ha dato prova di tenacia, di volontà e di bravura non comuni, trattandosi di esecuzioni musicali che comportano difficoltà tecniche non indifferenti.

Tra gli scopi che si prefiggono i dirigenti la locale istituzione sorta solo da un anno, vi è quello di abituare la gioventù fascista a conoscere sempre più da vicino gli elementi musicisti del tempo passato e del nostro, e primieramente i musicisti italiani.

Croce Rossa Italiana

La Delegazione informa che tutti coloro che intendono mandare carta, stracci, francobolli, residui o scarti di archivio od altro, possono ritirare o richiedere presso la sede della Delegazione stessa i sacchi da riempire per poi riportarli pieni, e possibilmente pesati, in modo da agevolare il compito della raccolta stessa.

MARTELLAGO

Offerte pro E. O. A.

Sono pervenute a questo Fascio le seguenti offerte pro E. O. A.: Saccarola Severino pane kg. 30; Trevisan Giordano carne kg. 30.

5.o elenco Offerte d'Oro

Viman Mansueto, Quaresimin Antonio, Carraro Valente, Busato Flora.

Offerte d'argento

Prof. Vivian Primo, Trevisan Tilde, Trevisan Adelaide, Mistro Maria, Tedesco Gabriele, Michieletto Luigi, Simionato Amiralio, Leonardi Arturo.

Annega in poca acqua

VITTORIO-V., 14

Questa mane dopo affannose ricerche dei familiari veniva rinvenuto cadavere nel torrente Obole, nei pressi di Cordignano, tale Da Ros Giovanni, di anni 35, il quale si presume sia caduto nel torrente, perchè volendo accorciare la via per far ritorno a casa intraprese a camminare lungo gli argini del torrente stesso stante fosse stato sconsigliato da amici, coi quali aveva trascorso la serata in una osteria.

La mano d'opera in Francia e i disoccupati di professione

PARIGI, 14

E' parere di molti competenti in Francia che la disoccupazione in questo Paese sia del tutto ingiustificata; a prova di questa asserzione viene fatto notare che certe industrie, come quella estrattiva, non potrebbero vivere senza il concorso della mano d'opera straniera perchè non si trovano in numero sufficienti francesi disposti a scendere nelle miniere.

Le strade di alta montagna, che richiedono abnegazione e resistenza da parte degli operai che vi sono addetti, devono essere fatte esse pure da stranieri; lungo le Alpi sul versante francese non vi sono che imprese che hanno, dall'ingegnere capo all'ultimo terrazziere, dei lavoratori italiani. Per le opere di fortificazione si è verificato lo stesso fenomeno e delle interpellanze si sono avute anche al Parlamento per sapere come mai alla frontiera orientale lavorassero degli operai tedeschi nelle opere che devono difendere il suolo francese contro un eventuale attacco tedesco. Il comandante del Corpo d'Armata di Metz ha risposto che aveva invano ricercato mano d'opera francese; e data l'urgenza dei lavori, aveva dovuto ricorrere a quella straniera. Persino i campi di Francia in certe regioni devono essere coltivati da stranieri; nel sud ovest in gran parte da italiani.

Oggi si ha un nuovo eloquente esempio che la disoccupazione in Francia non è dovuta alla crisi economica, ma piuttosto all'esistenza di una «disoccupazione professionale». Ecco di che si tratta. Al porto di Le Havre in questi ultimi tempi, ad onta di un'attività notevole del porto, gli operai si sono presentati in numero largamente insufficiente. Con tutto questo, più di 500 scaricatori del porto sono iscritti al Municipio di Le Havre sulle liste dei disoccupati.

Il sindaco della città ha diramato due comunicati che sottolineano questa situazione strana. Mentre i datori di lavoro — dice un comunicato — hanno dovuto deplorare la mancanza di 402 scaricatori del porto, 542 di essi si sono fatti controllare lo stesso giorno al centro di disoccupazione. Il secondo comunicato nota che un altro giorno 447 scaricatori del porto sono mancati al numero necessario per lo scaricamento e il caricamento delle navi mentre 437 si facevano controllare come disoccupati. Di fronte a questa situazione il sindaco di Le Havre ha fatto sapere che fino a nuovo ordine l'Amministrazione comunale considererà come non validi i controlli effettuati in condizioni tanto anormali e non pagherà di conseguenza il sussidio di disoccupazione.

La polizia georgiana mobilitata contro un brigante

VIENNA, 14

Tutte le forze della Ghepeù della Repubblica sovietica georgiana sono state mobilitate e raccolte nel Caucaso per dare la caccia al famoso brigante Sinubadze, che fuggito dal reclusorio di Tiffis, si è messo a capo di una nuova banda di assassini con i quali terrorizza quelle regioni. Dispacci da Varsavia narrano che nelle ultime settimane Sinubadze ha dato l'assalto non solo a villaggi, ma anche a piccole città facendo fucilare tutti i funzionari della polizia sovietica che tentavano di opporre resistenza, e allontanandosi solo quando stavano per arrivare forti reparti di truppa.

Nelle imprese criminose che gli hanno fruttato largo bottino, il brigante Sinubadze, già condannato sotto l'Impero zarista a venticinque anni di reclusione, viene favorito dai montanari che dànno ricetto a lui e ai suoi complici.

L'arresto del romeno ladro di 80 milioni di lei

VIENNA, 14

A Feldkicr nel Voralberg, vicino al confine svizzero, è stato arrestato il direttore della ditta petrolifera «Fagero» di Bucarest, tale Geremia Gross, il quale era ricercato dalle autorità romene per avere commesso malversazioni per l'importo di 80 milioni di «lei» (circa dieci milioni di lire) che aveva potuto sottrarre falsificando i documenti che certificano le compensazioni negli scambi con l'estero. Gross era giunto a Vienna verso metà dicembre su un'automobile lussuosa con moltissimi bagagli ed era vissuto fino ad ora spendendo molto denaro. Pochi minuti prima che la polizia potesse arrestarlo in un albergo di lusso, dopo aver ricevuto il mandato di cattura della Romania, egli scompariva dall'albergo e partiva col diretto di Parigi. In seguito era sceso in diverse stazioni per fuorviare le ricerche della polizia, che però riusciva ad arrestarlo, mentre varcava la frontiera.

Un assassino che cerca asilo nella sede della polizia

VIENNA, 14

In uno degli scorsi giorni si è presentato al commissariato di polizia del primo quartiere di Vienna un giovinotto, il quale ha dichiarato d'avere varcato clandestinamente la frontiera e di essere senza denaro. Egli chiedeva d'essere ospitato per la notte e diceva di chiamarsi Vladimiro Baklajic, calzolaio. La polizia ha esperito indagini, sembrandogli il Baklajic sospetto e ha scoperto che si trattava di un ladro ed assassino ricercato dalla polizia jugoslava e contro il quale anche le autorità ungheresi avevano spiccato un mandato di cattura per rapina. L'ospite volontario della polizia viennese, ha dichiarato però di non essere il ricercato in questione.

I disperati tentativi per salvare Hauptmann

NEW YORK, 14

Si ha notizia da Trenton che la domanda di Hauptmann per la concessione dell'«Habeas Corpus» sarà presentata domattina al giudice federale Davis, motivandola con asserite violazioni dei diritti costituzionali del condannato. Il Davis deciderà subito in merito alla domanda. E' questa una delle ultime manovre dei difensori per strappare Hauptmann alla sedia elettrica, ma è generalmente previsto che anch'essa fallirà e che la giustizia avrà il suo corso la sera di venerdì prossimo.

L'unica possibilità che ha qualche apparenza di fondamento è costituita da un'iniziativa del governatore del New Jersey di rinviare l'esecuzione della sentenza. A chi lo interrogava oggi al riguardo, il governatore ha opposto il più ermetico riserbo, ma molti fanno rilevare che tale possibilità è più remota oggi di una settimana fa. Una potente influenza politica, concentrata nella minoranza dell'assemblea legislativa del New Jersey ha minacciato di agire sul terreno costituzionale e su quello giudiziario contro il governatore se questi darà una interpretazione estensiva dei suoi poteri in favore dell'Hauptmann.

Un gruppo di deputati della Nuova Jersey si farà promotore di una inchiesta sulla condotta del governatore Hoffmann nel caso che egli insista a volere concedere una nuova dilazione alla esecuzione capitale di Hauptmann.

Le mene comuniste in Brasile

Sequestro di documenti

RIO DE JANEIRO, 14

In seguito al sequestro di voluminosa corrispondenza presso l'agente sovietico Harry Berger, il Governo si trova ora a conoscenza in modo completo non solo di tutti i piani comunisti e dei responsabili, ma di tutte le manovre ordite dagli inviati speciali del Comintern. La classe operaia della città di Recife, in segno di protesta contro il movimento sovversivo ivi scoppiato nel novembre scorso, ha inviato al ministro del lavoro un messaggio informato a principi patriottici.

Intanto iersera ha avuto luogo una fiaccolata popolare in omaggio dell'ambasciatore uruguayano, come manifestazione di simpatia da parte della cittadinanza per l'Uruguay, in seguito alla sua azione verso la U.R.S.S.

Lo scandalo di S. Francisco

Verso un'azione penale?

LONDRA, 14

Le autorità di San Francisco sono pronte a iniziare un'azione penale contro la madre di miss Anna Hewitt e contro i dottori Boyd e Tillman — sotto l'accusa di avere sterilizzato la ragazza per impedirle di trasmettere l'eredità paterna ai figli — a patto che miss Anna faccia formale denuncia anzichè limitarsi a un'azione civile per danni. Miss Anna sembra tuttavia riluttante a questo passo. L'avvocato della ragazza sostiene che le autorità debbono procedere da sole e si limita a osservare che la scelta da esse lasciata a miss Anna è la più bella smentita alle asserzioni della madre che sostiene di aver fatto operare la figlia perchè deficiente. Da quando il processo si è iniziato, nonostante la sua menomazione, miss Anna ha ricevuto quattro offerte di matrimonio. Il quinto e ultimo marito della madre ha fatto una dichiarazione in suo favore. Egli ha detto che la ragazza possiede 12 abiti da sera, 40 paia di scarpe e 30 cappelli.

Un giovane uccide il medico che curò il fratello

PARIGI, 14

Un fulmineo dramma si è svolto ieri nel gabinetto di un medico ungherese stabilito a Parigi, il dottor Taulmann. Un giovane di una ventina d'anni, appena introdotto alla presenza del medico, del quale aveva chiesto una visita, ha sparato contro di lui alcuni colpi di rivoltella. Le persone accorse nel gabinetto hanno trovato il medico a terra: due proiettili lo avevano ferito mortalmente al fianco destro. Trasportato all'ospedale, il medico vi spirava dopo un inutile intervento chirurgico.

Nella confusione nessuno pensò ad arrestare lo sparatore, il romeno Giuseppe Brovemann, che fece ritorno a casa propria, dove raccontò al padre l'accaduto dicendo di aver voluto vendicare la morte del proprio fratello, avvenuta un anno fa e della quale egli rendeva responsabile l'imperizia del dott. Taulmann che lo aveva curato. In seguito a consiglio del padre il giovane si recava a costituirsi alla polizia alla quale ha ripetuto i motivi del suo gesto.

Compera una donna dal padre e la uccide a pugnalate

RIGA, 14

Si ha da Mosca che un grave fatto di sangue è avvenuto nel villaggio Dokuzpa nelle vicinanze di Macao Kala. Il contadino Bedulkan vendeva, tre settimane or sono, la giovane figlia Umanis, non ancora diciassettenne, al contadino Suleimanof, temuto nel villaggio per essere un bruto e un prepotente. Il Suleimanof consegnava al Bedulkan in cambio della giovane 2500 rubli, due pecore, 40 chilogrammi di farina e 10 chilogrammi di zucchero. E' risultato che quando la ragazza venne a conoscenza delle trattative di vendita, supplicò il padre di non venderla ad un uomo che ella odiava. Ma il padre costringeva la ragazza ad obbedire, minacciandola di morte se si fosse opposta alle sue decisioni. La giovane però dopo qualche giorno abbandonava il bruto per far ritorno alla casa del padre. Il Suleimanof assaliva allora la ragazza, mentre questa si recava ad attingere acqua ad un pozzo, e la freddava con quattordici pugnalate.

L'uccisore è stato arrestato e verrà processato per direttissima dal Tribunale superiore del Daghestan. Si ritiene che verrà fucilato.

Per l'esercizio della professione d'ingegnere e architetto

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che modifica gli articoli 9 e 10 della legge 23 giugno 1923, riguardanti la tutela del titolo e dell'esercizio della professione di ingegnere e architetto. Il decreto stabilisce che coloro che posseggono uno dei titoli richiesti ai fini dell'iscrizione nell'albo degli ingegneri e architetti, possono chiedere che le commissioni tengano conto per il computo del periodo decennale o quinquennale di attività professionale, anche di quella parte di attività essi abbiano svolta dopo i termini degli art. 9 e 10 della legge suddetta. Possono usufruire della facoltà di cui sopra coloro che hanno la qualità di ex combattenti e coloro che sono equiparati agli ex combattenti.

La prova della condizione di ex combattente deve esser data mediante esibizione dello stato di servizio e del foglio matricolare ovvero mediante attestazione dell'autorità militare competente. La condizione di equiparato ad ex combattente deve esser provata a termini dell'art. 74 del decreto legge 27 ottobre 1933. L'attività professionale svolta dopo i termini indicati negli articoli 9 e 10 della legge 24 giugno 1923 è computata per un periodo di un anno.

Per gli ex combattenti e per gli iscritti al P. N. F. anteriormente alla Marcia su Roma, è compitato anche per un periodo maggiore che non superi però rispettivamente la durata del servizio militare di guerra, ovvero dell'iscrizione al Partito anteriormente alla Marcia su Roma. In ogni caso l'attività professionale svolta dopo il termine indicato negli articoli 9 e 10 della legge surrichiamata non può essere computato per una durata complessiva superiore a cinque anni nell'ipotesi preveduta dall'art. 9 e a due anni e mesi sei nell'ipotesi preveduta dall'articolo 10.

Coloro che intendono valersi della suddetta disposizione devono presentare domanda al Ministero dell'Educazione nel termine perentorio di sei mesi da oggi. Ciascun richiedente deve versare all'Ufficio di Registro quale contributo per le spese concernenti il funzionamento della commissione giudicatrice la somma di lire 500 e allegare alla domanda la ricevuta comprovante tale versamento.

L'auto a carburo di calcio

Le prove di due meccanici

NOVI PIEMONTE, 14

I meccanici Giuseppe Roasio e Paolo Goglio nostri concittadini, hanno fatto studi tendenti a sostituire la benzina col carburo di calcio per il funzionamento dei motori. Gli esperimenti, a cura dei due inventori, continuano con ottimi risultati su una automobile Fiat, posta dagli organi competenti di Roma a disposizione degli esperimentatori, i quali hanno anche ottenuto un sussidio in denaro a titolo di premio e di incoraggiamento.

In questi giorni l'autovettura azionata dal carburo di calcio ha compiuto a più riprese il percorso Novi-Alessandria-Tortona avendo a bordo il Prefetto, il Federale e varie personalità di Roma e di Torino.

SPORT

CALCIO

Il Brescia a Venezia

La presidenza, approfittando della sosta del Campionato, vista la disponibilità del Brescia, ch'è libera dagli impegni di Coppa Italia, e nello stesso tempo desiderosa di regalare agli affezionatissimi sportivi lagunari una partita d'eccezione, superando non lievi difficoltà d'indole finanziaria, ha ingaggiato per domenica la compagine del nazionale Calligaris la quale nel passato ha giocato sul campo veneziano indimenticabili partite, per la combattività e per lo spirito cavalleresco di tutti gli atleti.

Purtroppo in questa stagione le «rondinelle» non hanno ancora trovato la carburazione necessaria, ma chi conosce le tradizioni del calcio bresciano è più che mai convinto che la squadra bianco-azzurra saprà riprendere quota iniziando quell'inseguimento che la classe dei giocatori e la valentia dell'allenatore reclamano.

Domenica sul campo di S. Elena si assisterà ad una partita brillantissima e tale da richiamare il pubblico delle grandi occasioni il quale potrà ammirare il tecnico gioco dei nero-verdi che si troveranno di fronte ad avversari noti per il loro gioco veloce e ligio alla più perfetta tecnica calcistica.

TENNIS

L'Italia non parteciperà alla Coppa Davis

ROMA, 14

E' confermato che la Federazione italiana tennis non parteciperà quest'anno alla Coppa Davis e che opportune norme saranno dettate ai circoli organizzatori di tornei internazionali perchè non siano invitati i giocatori dei paesi sanzionisti.

Il bollettino della neve

Asiago: 1, cm. 15 gelata, coperto; Asiago Campomulo: cm. 40 far.; Boscochiesanuova: cm. 90 far.; Bressanone: (Plancios Plose): -1, cm. 50 gelata; Canazei: cm. 150 pol. Cavalese: cm. 20 far.; Lavazzè: -7 cm. 90 far. misto; Colle Isarco: più 1, cm. 10 bagnata, misto; Colle Isarco Rifugi: cm. 150 polv.; Cortina d'Ampezzo: cm. 55 polv; Pocol: cm. 90 far.; Falzarego Tre Croci: cm. 140 polv.; Dobbiaco: cm. 30 pol; Livinallongo: -4, cm. 103 far. Merano d'Avelengo: più 4, cm. 135 polv., misto; Merano Giogo S. Vigilio: più 2, cm. 55 polv, misto; Misurina: -3, cm. 130 fresca, misto; Ortisei: cm. 90 gelata, misto; Pieve di Cadore: cm. 50 far.; Predazzo: -3, cm. 18 gelata, semicoperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): -1, cm. 10 polv., coperto; S. Candido Pusteria cm. 35 polv.; S. Martino di Castrozza: cm. 70 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far., Sappada: -5, cm. 50 buona, misto; Selva Gardena: cm. 120 far.; Sesto Pusteria: -1, cm 80 far. coperto; Siusi Castelrotto: cm. 120 fresca; Soldà: cm. 200 far. Trafoi: cm. 90 far.

Un film che entusiasmerà la folla.

"MISSIONE EROICA"

«Questo film entusiasmerà le folle di tutto il mondo». Con questo pronostico la critica americana, concorde, conclude il suo giudizio su «Missione eroica». Lo spettatore, anche il meno scaltrito, a visione ultimata può constatare in proprio la fondatezza del pronostico e individuare inoltre con facile immediatezza il segreto del successo.

Siamo di fronte ad un raro esemplare di cinematografia pura, vale a dire fatta quasi essenzialmente di azione vertiginosa e di realismo palpitante.

J. Walter Ruben, il responsabile del soggetto oltrechè della regia, ha dimostrato di essere un profondo conoscitore della psicologia del pubblico: in primo luogo nella scelta e adattamento della materia e in secondo tempo nel ridurla in film.

La visione si apre d'impeto su uno sfondo fra i più turbolenti della metropoli americana e si snoda fulminea a traverso vie, piazze e locali pubblici densi di vita, di colore e sopratutto di movimento, sino al bruciante finale.

Il crescendo drammatico portato con accorta progressività incatena sempre più a fondo l'occhio e l'animo dello spettatore, facendolo passare da una emozione all'altra, senza sosta, sino a lasciarlo col respiro sospeso. Persino l'episodio d'amore che nasce improvviso al centro della vicenda è travolto di schianto dall'atmosfera violenta degli elementi contrastanti, costretto a viverne il drammatico ritmo.

Chester Morris — Joseph Calleia nel film «Missione eroica» della Metro Goldwyn Mayer

Velocità e potenza sono le caratteristiche fondamentali di questo lavoro: frutto ambedue di arte e di tecnica perfette. I caratteri dei protagonisti si delineano forti, incisivi, sempre umani: emergono, entusiasmanti, le personalità di Lionel Barrymore — una celebrità dello schermo — di Chester Morris, il quale crea la miglior incarnazione del suo repertorio, e di Joseph Calleia una recluta del cinema, ma veterano del teatro che incarna la più tipica ed impressionante maschera di violento che lo schermo abbia mai presentato. Il volto femminile del film è Jan Arthur, una deliziosa novità, che s'impone alla simpatia sin dalle prime battute.

«MISSIONE EROICA» che fa parte del repertorio italiano della Metro Goldwyn Mayer, è di imminente programmazione sui nostri principali schermi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza navale

Il ritiro del Giappone ritenuto inevitabile

LONDRA, 14

La *Reuter* informa che la riunione non ufficiale fra la delegazione inglese e quella americana alla Conferenza navale, si è svolta in una atmosfera serenamente amichevole. La discussione delle domande giapponesi di un limite massimo comune sarà ripresa nel la riunione di domani e tutte le delegazioni riaffermeranno la loro opposizione alla proposta giapponese.

La *Reuter* ritiene certo che la riunione di domani della Conferenza navale renderà inevitabile il ritiro del Giappone. In seguito a conversazioni non ufficiali, è stato giudicato impossibile di evitare di pronunciarsi in maniera definitiva sulla domanda giapponese della parità.

Si apprende intanto che i giapponesi hanno preparato una esauriente dichiarazione che leggeranno domani.

Non è comunque certo che il ritiro del Giappone deva necessariamente avvenire domani stesso. E' invece possibile che venga ritardato fino ad una seconda o ad una terza seduta della Conferenza.

Viene confermato ad ogni modo che le altre Potenze continuerebbero le discussioni a quattro, specialmente per addivenire a un accordo circa il tonnellaggio di ciascun tipo di nave e circa il calibro delle artiglierie.

Nessuna decisione ufficiale comunicata finora da Tokio

TOKIO, 14

Un portavoce del Ministero della Marina, commentando le notizie della stampa secondo le quali la delegazione giapponese avrebbe deciso di non partecipare ad ulteriori discussioni alla Conferenza navale di Londra per il rifiuto delle altre Potenze di aderire alla domanda del Giappone della parità navale, ha detto che non sono giunti dispacci ufficiali in proposito, ma che la non partecipazione del Giappone significherebbe la fine della Conferenza navale convocata in base al trattato di Washington ed al trattato di Londra.

Lo stesso portavoce ritiene che qualsiasi Conferenza navale a cui non partecipasse il Giappone non riuscirebbe a giungere ad una reale riduzione degli armamenti navali.

L'ammiraglio Nagano non ha chiesto istruzioni

PARIGI, 14

L'Agenzia Havas ha da Tokio: « Un portavoce del ministro degli esteri ha smentito che l'ammiraglio Nagano capo della delegazione giapponese, abbia chiesto a Tokio nuove istruzioni. Egli ha affermato che le istruzioni spedite per cablogramma domenica a Londra da Tokio rispondevano ad ogni eventualità.

La *Liberté* riceve da Londra che la delegazione navale giapponese ha definitivamente deciso di ritirarsi dalla Conferenza. Non si sa ancora se essa confiderà a suoi osservatori la cura di seguire le deliberazioni in corso. In alcuni ambienti navali americani si lasciava comprendere che se il Giappone avesse eventualmente deciso di ritirarsi dalla Conferenza navale, gli Stati Uniti avrebbero cooperato ai negoziati per la conclusione di un trattato navale tra le altre quattro grandi Potenze: Inghilterra, Francia, Stati Uniti ed Italia. Oggetto della cooperazione americana, si dice, sarebbe di evitare il crollo completo del sistema di limitazione degli armamenti navali e di stabilizzare la situazione navale almeno nell'Atlantico e nel Mediterraneo. Delle clausole speciali sarebbero inserite nel nuovo trattato allo scopo di effettuare un aggiustamento nel tonnellaggio e nel calibro dei cannoni delle nuove unità che il Giappone potrebbe decidere di mettere in cantiere, dopo avere ricuperata la sua intera libertà d'azione.

Una spesa di 37 miliardi nel bilancio militare russo

BERLINO, 14

Da Mosca si ha che alle discussioni del Comitato Centrale Esecutivo hanno partecipato anche taluni membri dell'esercito russo. Il Presidente della circoscrizione Occidentale siberiana, ha detto, nel corso delle sue dichiarazioni:

« Se i giapponesi ci volessero attaccare nel lontano Oriente, noi gli prepareremo la fossa nel loro proprio territorio ».

Un « comandante » ha menzionato che il bilancio militare del 1935 comprendeva sei miliardi di rubli, ma in quell'anno, a scopo di difesa, furono spesi otto miliardi. Nel 1936 se ne spenderanno 14. Questa dichiarazione tuttavia non impegnativa, dà solo un'idea degli aumenti di spese militari a cui la Russia dei Sovieti si prepara e a cui ha accennato anche Molotoff nel suo discorso. Si attende dal discorso del Commissario per le finanze, qualche precisazione.

Quattordici miliardi di rubli, rappresentano circa 87 miliardi di lire. Per il resto tutta questa stampa mette in rilievo le dichiarazioni di politica estera di Molotoff e cioè principalmente, l'accenno all'amicizia con la Turchia, l'accenno alla rottura con l'Uruguay e per quanto riguarda la Germania, l'accenno fatto al desiderio di migliori relazioni che però dipendono soltanto dalla Germania.

La resistenza dell'Italia esaltata da un deputato magiaro

BUDAPEST, 14

Sul *Uj Magyarsag* il deputato Rajniss, esaminando l'ostilità palese e latente dell'Inghilterra contro l'Italia, rileva che lo spirito di sacrificio e la ferma decisione di tutto il popolo italiano sono degni della massima ammirazione. L'articolista così prosegue:

« La formidabile resistenza dell'Italia, ingigantita dalla volontà e da un ordine logico di misure economiche per combattere gli effetti delle sanzioni, è riconosciuta seppure a denti stretti anche dai nemici, i quali si trovano di fronte alla meravigliosa forza ed al geniale metodo di Mussolini. Anche i paesi sanzionisti sanno che l'Italia può resistere molto a lungo e che l'abilità tecnica italiana supera gli ostacoli delle sanzioni. Dinanzi a questa ostinata e ingiusta lotta contro l'Italia, è necessaria tutta la calma del Duce perchè il conflitto rimanga localizzato all'Africa. Se la S. d. N., l'Inghilterra o l'Italia sbagliano un solo passo sul terreno minato di queste giornate fatali — conclude l'on. Rajniss — l'Europa intera sarà trascinata in una guerra spietata che sarà il crepuscolo della razza bianca e della civiltà cristiana.

Manifestazione patriottica degli Italiani di Katowice

VARSAVIA, 14

Il segretario del Fascio di Varsavia ha visitato i fascisti e la collettività italiana di Katowice, illustrando dinanzi ad una numerosa ed entusiastica assemblea l'attuale situazione politica e mettendo in rilievo i doveri che derivano per ogni italiano residente all'estero. L'assemblea, composta interamente di minatori e di operai, ha sottolineato con frequenti calorosi applausi la loro perfetta comprensione e la intera adesione all'opera del Regime, coronando il vibrante discorso con grandi acclamazioni all'Italia, al Re e al Duce ed inneggiando al trionfo della Patria.

L'impressionante aumento della disoccupazione in Svizzera

BERNA, 14

Sotto il titolo: « Un nuovo record » il *Bund* ed altri giornali sottolineano amaramente la notizia che la disoccupazione in Svizzera ha superato tutte le cifre registrate fino ad ora, toccando nello scorso mese di dicembre il numero di 118.775 senza lavoro. I giornali rilevano che è chiaro che nella generale situazione economica, già sufficientemente grave, le ripercussioni della incerta politica internazionale e delle sanzioni costituiscono elementi di nuovo inasprimento e di nuova preoccupazione.

L'importanza del comunicato della Croce Rossa internazionale

GINEVRA, 14

In alcuni circoli ginevrini è sottolineata l'importanza del comunicato ufficiale diramato ieri dal Comitato internazionale della Croce Rossa con il quale si dichiara che nè il Comitato stesso nè i suoi delegati in Etiopia hanno fatto sino ad oggi alcuna comunicazione alla stampa sugli avvenimenti di guerra. Sopratutto in relazione con i recenti incidenti e con le polemiche a cui questi hanno dato luogo, si rileva come il comunicato della Croce Rossa faccia le più espresse riserve sulle informazioni di questo genere già apparse sulla stampa o che potranno apparire.

La Lega responsabile del prolungamento della guerra

WASHINGTON, 14

In una intervista pubblicata dalla *Washington Post*, il colonnello britannico Rocke osserva che il problema etiopico sarebbe stato facilmente regolato dall'Italia se l'intervento della Lega non avesse incoraggiato una artificiale coesione da parte di elementi etnici abissini disparati rendendosi così responsabile del prolungamento della guerra.

Duecento lavoratori polesani partiti per l'A. O.

ROVIGO, 14

Duecento lavoratori polesani dell'agricoltura e dell'industria, partenti per l'Africa Orientale si sono radunati alla sede del Fascio giovanile dove il Segretario federale ha rivolto loro un vibrante saluto augurale. Quindi, preceduti dalla fanfara degli avanguardisti e dai rappresentanti delle associazioni patriottiche fasciste e sindacali e seguiti da immensa folla si sono recati alla stazione ove erano il Prefetto e le autorità. La partenza del treno è stata salutata da entusiastiche acclamazioni al Re e al Duce. (Stefani).

Nessun sconfinamento in Egitto di popolazioni della Cirenaica

ROMA, 14

La notizia diffusa da fonte tedesca, secondo la quale alcune popolazioni della Cirenaica avrebbero sconfinato nell'Egitto, è priva di qualsiasi fondamento. Non soltanto nessun indigeno libico ha defezionato in Egitto, ma si è invece verificato il fatto che notevoli gruppi di fuorusciti libici sono ritornati in quest'ultimo periodo in Cirenaica, ove hanno ripreso tranquillamente il loro lavoro. Lo accentuarsi dei rimpatrii dovuto alla siccità del deserto egiziano ed alle severe misure adottate dalle autorità inglesi nei riguardi delle popolazioni indigene in Egitto.

Protesta russa a Tokio per l'incidente dell'aeroplano

BERLINO, 14

L'Ambasciatore sovietico a Tokio, Yurisnieff, ha conferito con il Ministro degli esteri Yrota, ed ha formalmente protestato, in base alle istruzioni ricevute da Mosca, per l'atterramento di un aeroplano giapponese in territorio sovietico. Il Ministro Prota ha precisato che l'aviatore è stato obbligato all'atterraggio da circostanze di forza maggiore ed ha chiesto all'ambasciatore che il Governo sovietico rimetta in libertà l'aviatore perchè possa far ritorno in patria.

Da Mosca si apprende che il Governo sovietico, ricevuto il rapporto del suo ambasciatore a Tokio, ha fatto comunicare al Giappone che è pronto a rimettere in libertà l'aviatore nipponico non appena l'inchiesta al riguardo sarà completata; ha dato contemporaneamente assicurazioni che tale inchiesta sarà quanto più possibile accelerata.

La conferenza degli studenti dell'Unniversità di Pechino

NANCHINO, 14

I professori dell'università e trecento studenti si sono riuniti in conferenza alla presenza del Primo Ministro per discutere la politica giapponese in Cina.

Sembra che Chang Kai Scek voglia calmare gli spiriti degli studenti che organizzarono le manifestazioni antigiapponesi dopo la costituzione del Governo autonomo nelle provincie settentrionali.

Da Pechino si apprende che il Presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Chahar ha ordinato la soppressione di alcune tasse.

Negli ambienti cinesi si crede che il provvedimneto miri ad assicurare il favore popolare a quei cambiamenti politici che potrebbero avvenire prossimamente nella Cina del Nord.

In seguito ai disordini studenteschi scoppiati a Canton le autorità hanno proclamato lo stato d'assedio e la chiusura delle scuole per un giorno.

I Consoli hanno invitato i loro connazionali a restare nell'interno delle concessioni anglo-francesi dopo le ore venti allo scopo di evitare gli incirenti che potrebbero prodursi in seguito al fermento che regna nel quartiere indigeno.

Fiera protesta maltese contro i divieti sulla lingua italiana

MALTA, 14

In occasione dell'assemblea annuale del partito nazionalista, i delegati delle case nazionali hanno approvato un fiero ordine del giorno per protestare contro la recente ordinanza governatoriale che vieta l'uso della lingua italiana per l'insegnamento delle materie inerenti alla medicina e alla chirurgia nei corsi universitari e per riaffermare la protesta contro tutte le precedenti misure del Governo inglese ostili all'uso dell'insegnamento in lingua italiana, che suonano offesa ai sentimenti nazionali del popolo maltese.

Istituto romeno intitolato a Nicola Pende

CERNAUTI 14

In questa Università è stato creato, ad iniziative della facoltà medica, un museo ortogenetico intitolato a Nicola Pende, per onorare lo scienziato italiano che ha diffuso nel mondo i principi e il metodo per l'ortogenesi ormonica e la correzione delle debolezze costituzionali delle nuove generazioni. Come qui in Romania, istituti ortogenetici di applicazione delle idee del Pende sono pure sorti a Parigi, Bueno Ayres, Montevideo, Rio de Janeiro, Santiago del Cile, Lisbona. Essi rappresentano veri organi statali di bonifica della razza mercè il controllo scientifico dello sviluppo fisico, morale ed intellettuale e morale dei futuri cittadini.

Un compromesso per la polizza dei combattenti americani

WASHINGTON, 14

Il disegno di legge votato l'altro ieri dalla Camera dei rappresentanti per il pagamento immediato delle polizze ai reduci di guerra sarà quasi certamente sostituito da un compromesso redatto dal sen. Harrison e presentato oggi alla Camera alta. Se questa, come sembra, lo approverà, il progetto sarà subito trasmesso alla Camera dei rappresentanti, che nel frattempo avrà rinunciato all'ulteriore corso parlamentare di quello che essa ha approvato giorni or sono.

L'Irak ritira il suo ricorso alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 14

Il Governo dell'Irak ha chiesto al segretario generale della Società delle Nazioni di ritirare dall'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio la richiesta irakiana del dicembre 1934 relativa alle contestazioni di frontiera fra l'Irak e l'Iran, affermando che conversazioni sono ancora in corso fra le due parti per il regolamento amichevole della vertenza.

I partiti di Rio si accordano

RIO DE JANEIRO, 14

E' stato firmato un accordo tra i partiti dello Stato di Rio Grande do Sul per stabilire un governo parlamentare. Il Presidente **Vargas è partito oggi per la sua residenza estiva nella città di Petropolis.**

Dichiarazioni di Schuschnigg sul suo viaggio a Praga

VIENNA, 14

La *Neue Freie Presse* pubblica delle dichiarazioni del Cancelliere austriaco Schuschnigg sul suo viaggio a Praga in cui fra l'altro è detto che il tema principale dei colloqui sarà la collaborazione economica fra i due Paesi. Nella politica estera non è attendersi alcun cambiamento. Essa si basa anche ulteriormente sulla collaborazione con l'Italia, l'Ungheria e la Società delle Nazioni.

Proseguendo il giornale scrive che la visita a Praga si allaccia alle tradizioni lasciate da monsignor Seipel. E' naturale che i problemi di attualità, in quanto riguardano i due paesi, offrono oggetto di discussione. L'Austria attribuisce grande valore all'approfondire le relazioni con gli Stati e a renderle cordiali. La visita di Schuschnigg a Praga non ha niente a che vedere con la politica, ma essa può tuttavia diventare importante per la pacificazione economica dell'Europa centrale.

Conferenza su Raffaello a Vienna

VIENNA, 14

Il prof. Emilio Lavagnino della Galleria Corsini di Roma, ha tenuto, all'Urania, una applauditissima conferenza sull'« Umanità di Raffaello » dinanzi ad un folto pubblico fra cui erano molti membri della colonia italiana.

Il recupero di 29 cadaveri del piroscafo "Yowa"

NUOVA YORK, 14

Sono stati ripescati 29 cadaveri dei 34 naufraghi del piroscafo «Yowa» durante il ciclone di domenica sulle coste del Pacifico.

Un infermiere che ruba la dentiera di un pazzo

BUDAPEST, 14

Non consueto è il furto che giorni addietro una donna ha denunciato. La donna ha detto alla polizia che un infermiere del manicomio aveva rubato la dentiera di suo marito ricoverato. Subito interrogato l'infermiere ha risposto che lui la dentiera non l'ha affatto strappata dalla bocca del pazzo, ma l'ha trovata e l'ha venduta non sapendo a chi appartenesse. Non è una spiegazione molto soddisfacente; comunque poichè l'infermiere ha risarcito il danno, la denuncia è stata ritirata.

Uccide un collega e spara contro un magistrato

CHICAGO, 14

Un grave fatto di sangue è avvenuto oggi durante un'udienza alla Corte di Giustizia. Un avvocato scontento, certo John Keogh, ha ucciso a colpi di rivoltella un collega a nome Cristoforo Kinney. Il Keogh ha sparato poi due colpi contro il Presidente, il quale fortunatamente non è stato colpito.

I decreti sulla Gazzetta Ufficiale

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto con il quale si stabilisce che la durata dei corsi allievi di P. S. e degli allievi vice brigadieri di P. S. viene stabilita in mesi sei. In casi eccezionali il Ministero ha facoltà di ridurre la durata dei corsi suddetti a mesi quattro. Il decreto entra in vigore da oggi.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che approva alcune modifiche allo statuto dell'Ente nazionale tabacchi.

Donna mortalmente ferita a colpi di randello

LIVORNO, 14

In una località distante circa 3 km. dall'abitato e denominata Ponta del Diavolo, ieri sera in una capanna da carbonai veniva rinvenuta mortalmente ferita a colpi di randello, certa Rosa Parietti maritata Franci, da Guardiastallo e qui domiciliata per la stagione della raccolta del carbone insieme al proprio marito.

Il giudice istruttore, oltre a vari fermi, ha proceduto anche a quello del marito, Secondo Franci di anni 54, per avere maggiori chiarimenti. La povera donna, oltre alle gravissime fratture alla testa, presentava anche abrasioni, contusioni ed ecchimosi varie in tutto il corpo, segno evidente dell'accanita lotta sostenuta coll'aggressore o cogli aggressori.

Il contributo all'Accademia Cignaroli di Verona

ROMA, 14

Per corrispondere anche nel corrente esercizio il contributo straordinario di lire 30 mila accordato nei decorsi anni all'Accademia di pittura e scultura Cignaroli di Verona, è stata autorizzata la relativa assegnazione nel bilancio del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La fusione in Alto Adige di tre Casse di Risparmio

ROMA, 14

Con R. D. le Casse di risparmio di Merano e di Brunico vengono fuse, con la qualifica di filiale di Merano e di filiale di Brunico, nella Cassa di risparmio di Bolzano che, per effetto di tale fusione, assume la denominazione di Cassa di Risparmio della provincia di Bolzano e diviene cessionaria di tutti i diritti ed azioni di qualsiasi genere, nessuna eccettuata, giudiziaria o non, e di tutte le proprietà mobiliari e immobiliari, titoli e crediti e di quant'altro di spettanza della Cassa di risparmio di Merano e di Brunico, assumendo tutte le obbligazioni passive, con l'impegno di soddisfarle nel loro importo integrale.

La grande Genova

Un telegramma al Duce nel decennale della poderosa opera

GENOVA, 14

Nell'odierna ricorrenza del decennale della costituzione della grande Genova, il Podestà on. marchese Bombrini ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« *A S. E. il Cavaliere Benito Mussolini - Capo del Governo. — Compionsi oggi dieci anni dalla unificazione dei venti Comuni che raddoppiò la popolazione estendendo il territorio dell'antica città commerciale e marittima, aumentandone la poderosa vitalità dei centri industriali e delle zone agricole costituenti con essa un tutto economico e morale inscindibile.*

« *Interpretando la volontà di V. E. i territori annessi furono dotati di opere pubbliche indispensabili al loro miglioramento e sviluppo, quali strade, giardini, piani regolatori, acquedotti, porticciuoli, fognature, scuole, musei, gallerie, campi sportivi, illuminazione, telefoni, mercati per oltre cento milioni, per cui la fusione spirituale e materiale è completamente avvenuta.*

« *A V. E. che vide l'importanza del problema e volle risolutamente risolverlo, si eleva riconoscente l'animo della cittadinanza di Genova che nell'odierna storica sua ricorrenza non interrompe lo intenso ritmo del lavoro fascisticamente inteso ad offrire alla Nazione in armi tutti i mezzi necessari alla vittoria nella grande lotta da V. E. guidata e che arriderà immancabile ai destini della Patria.*

« *Deferenti ossequi. Podestà*: Carlo Bombrini ».

Il Duce presiederà domani la Corporazione delle professioni

ROMA, 14

Nel pomeriggio di giovedì prossimo sedici corrente, alle ore sedici, il Duce presiederà a Palazzo Venezia la prima riunione della Corporazione delle professioni delle arti, convocata per l'esame del seguente ordine del giorno:

1) *Tariffe nazionali per i medici.*
2) *Tariffe nazionali per i ragionieri.*
3) *Interferenze professionali fra ingegneri e dottori agronomi.*
4) *Interferenze professionali fra veterinari e tecnici agricoli.*
5) *Eventuale modificazione dell'art. 16 lettera M del regolamento professionale dei geometri.*
6) *Varie.*
   a) *plusvalore delle opere d'arte*
   b) *Cassa nazionale di previdenza per gli autori;*
   c) *Riforma della legge sulla tutela del patrimonio artistico nazionale.*

L'importanza della prossima riunione corporativa risulta chiara dal valore e dall'interesse dei suesposti argomenti.

Su ciascuno, a cura delle organizzazioni sindacali competenti, è stato presentato un complesso materiale di studio, di proposte e di osservazioni.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 14

S. M. il Re ha ricevuto in udienza l'on. prof. Giulio Quirino Giglioli dell'Università di Roma che gli ha fatto omaggio del suo volume su: « L'arte etrusca ».

Alla Congregazione dei Riti

ROMA, 14

Stamane in Vaticano si è tenuta la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti che ha trattato le seguenti materie: Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione di Carlo Giuseppe de Mazenod, Vescovo di Marsiglia, fondatore della Congregazione degli Oblati; di don Michele Rua fondatore della Pia società di S. Francesco di Sales; intorno alla validità dei processi apostolico e ordinario della causa di beatificazione e canonizzazione di Suor Francesca Saveria Carini, fondatrice dell'Istituto delle massaie del Sacro Cuore.

Un incidente aviatorio

ROMA, 14

Il giorno 1 corr. un apparecchio da ricognizione dell'aeroporto di Capodichino, pilotato dal sergente maggiore Alfonso Barricelli e avente a bordo il sergente Francesco Capriotti, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate, precipitava. L'equipaggio, che non ha potuto far uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

"Adriana Lecouvreur" al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 14

Un pubblico imponente gremiva stasera il Teatro Reale dell'Opera per la prima rappresentazione di « Adriana Lecouvreur » di Francesco Cilea. L'opera, che è stata diretta dal maestro Tullio Serafin, ha avuto come interpreti principali Beniamino Gigli, Florica Cristoforeanu, Gianna Pederzini. La melodiosa opera del Cilea è stata accolta dal pubblico con il consueto vivissimo favore e al successo ha contribuito la pregevole interpretazione degli artisti e la magistrale esecuzione orchestrale. Ammirata anche la messa in scena. Applausi calorosissimi hanno sottolineato le parti più salienti dell'opera e sono stati tributati ad ogni fine di atto al maestro Serafin e agli altri interpreti, nonchè al maestro Cilea che assisteva allo spettacolo.

Il premio Bagutta assegnato al toscano Enrico Sacchetti

MILANO, 14

Nella saletta Novecento della rinnovata trattoria di via Bagutta cenacolo d'artisti e letterati, i giudici e una eletta schiera di baguttiani, tra la più schietta e cordiale allegria, si sono dati convegno per la assegnazione del nono premio Bagutta. Le votazioni, che solitamente erano tre, sono state quest'anno portate a cinque. Dei numerosi lavori presentati durante l'annata, solo dieci formavano la rosa dei prescelti, dai quali doveva uscire il vincitore I nomi di Buzzati, Napolitano, Tecchi, Serretta, Sacchetti e Stuparich sono quelli sui quali maggiormente si è discusso; alla fine è risultato vincitore Enrico Sacchetti, il noto scrittore e pittore toscano, per il suo libro *Vita d'artista*, ove sono raccontati gli episodi della vita di un altro artista toscano, lo scultore Libero Andreotti di Pescia. Il vincitore avvertito telefonicamente, accorso a Bagutta per ricevere le congratulazioni e le 5 mila lire del premio. L'asta, fatta subito dopo, per la vendita di quadri offerti da artisti, ha dato ben 13.500 lire.

Martano si sposa

TORINO, 14

Giuseppe Martano si sposa. Da tempo il focoso corridore di Giaveno aveva intenzione di fare il gran passo, ma la scelta della data propizia lo aveva spesso lasciato perplesso. Giro di Francia, Giro d'Italia, campionato italiano e corse su pista impedivano, a turno, ch'egli realizzasse la sua più che legittima aspirazione. La pausa invernale gli porge ora il modo di risolvere il.... roseo problema. Il giorno 23 di questo mese, infatti, Martano impalmerà, ad Olgiate Comasco, la signorina Iole Corte, la quale è stata, in questi ultimi tempi, la più accanita tifosa del neo bianco-celeste.

Muore improvvisamente al Cimitero

UDINE, 14

Certo Palmo Rigotti, d'anni 53, dimorante in Via Bariglaria, è stato trovato stamane cadavere nei pressi del Cimitero di Paderno. Sul posto si sono portati prontamente i carabinieri con un medico il quale ha potuto constatare che si trattà di morte dovuta a paralisi cardiaca.

Carabiniere ferito da un ladro

UDINE, 14

Nella Caserma dei Carabinieri di Tricesimo è avvenuto ieri sera una violenta collutazione tra alcuni militi e il pregiudicato Settimio Jannis, d'anni 50, imputato di furto. L'arrestato doveva essere trasportato alle carceri di Tarcento e veniva perciò tolto dalla cella di sicurezza per essere caricato sul furgone. Mentre lo accompagnavano lungo i corridoi il Jannis si diede a menare calci e pugni tanto che produceva ad un carabiniere delle lesioni guaribili in cinque giorni. Con l'aiuto di altri militi il pregiudicato veniva ridotto all'impotenza e quindi tradotto alle carceri di Tarcento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 16 - Centesimi 20

60° giorno dell'assedio economico

Giovedì 16 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 56 — Sem. L. 27 — Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 107 — Sem. L. 55 — Trim. L. 28 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia.

Il gen. Graziani sferra l'attacco contro le forze di ras Destà

Gli abissini ricacciati e inseguiti - Il combattimento continua su tutto il fronte

Il Comunicato N. 97

ROMA, 15

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 97:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Le forze armate abissine al comando di Ras Destà Damtò si erano attestate da vari giorni tra il Ganale Doria ed il Daua Parma per tentare di esercitare una pressione sul nostro fronte somalo nel settore di Dolo.

«Il giorno dodici il generale Graziani ha iniziato una vigorosa azione contro le truppe di Ras Destà.

«Gli abissini sono stati ricacciati ed inseguiti.

«Il combattimento continua su tutto il fronte.

«Le perdite nostre sino ad ora non sono gravi.

«Sul fronte eritreo intensa attività di aviazione».

La travolgente azione italiana

Il rapido concentramento delle nostre forze e la marcia contro il nemico - Le resistenze abissine spezzate - Carri armati, autoblinde e aviazione partecipano all'offensiva

DOLO, 15

Le forze di Ras Destà Damtò che, come era stato segnalato dai nostri aerei, avevano effettuato concentramenti nella regione Garrà, fra il Ganale Doria e il Daua Parma, battute dai nostri nei giorni scorsi con l'occupazione di Amino e la distruzione del campo trincerato di Areri, manifestavano, per la dislocazione adottata e per il sopraggiungere di rinforzi, evidenti intenzioni offensive.

Il Governatore della Somalia generale Graziani disponeva pertanto per un'azione offensiva per battere il nemico e togliere ad esso ogni iniziativa. La preparazione della nostra azione, svoltasi rapidamente e completata il giorno undici, aveva concentrato nel settore di Dolo le forze necessarie per l'azione di grande sviluppo che il generale Graziani ha infatti iniziato all'alba del giorno dodici.

Le formazioni di dubat, con lo appoggio di autoblindate e di carri armati, hanno iniziato la marcia contro il nemico, che aveva mandato i suoi elementi avanzati dinanzi alle posizioni da noi tenute, mentre le forze metropolitane che si trovavano nel settore di Dolo — reparti dell'Esercito e di Camicie Nere — effettuavano opportuni spostamenti per cooperare all'azione.

La marcia, iniziatasi all'alba del giorno dodici, ha travolto le piccole resistenze di nuclei avanzati nemici, che hanno ripiegato sul grosso, dopo aver dato luogo a piccoli scontri. Le nostre forze su più colonne hanno investito tutta la regione del Garrà, delimitata ad est dal Ganale Doria e ad ovest dal Daua Parma, muovendo decisamente contro il grosso delle truppe avversarie che si erano concentrate nella zona.

L'aviazione ha cooperato fin dall'inizio del movimento con le forze terrestri, garantendo i collegamenti e segnalando gli spostamenti delle forze nemiche che al primo accenno della nostra azione affensiva hanno modificato le proprie dislocazioni, che avevano, come abbiamo detto, un netto carattere offensivo.

Preceduti nell'iniziativa e disorientati dalla nostra azione, i capi minori, che si sono trovati a fronteggiare la nostra avanzata, hanno ripiegato combattendo e opponendo resistenze parziali assai vivaci. L'azione offensiva, iniziatasi, come abbiamo detto, all'alba del giorno dodici, è continuata nelle giornate del tredici e di ieri, con una successione continua di attacchi contro le resistenze nemiche. L'avversario, assai bene armato e con apprestamenti difensivi assai efficaci, ha opposto successive resistenze, che non sono però valse ad arrestare il nostro movimento in avanti, svoltosi con grande regolarità e decisione. Il contributo dell'aviazione e l'appoggio dei carri armati e delle autoblinde è stato di notevole ausilio alle forze terrestri nel ricacciare il nemico dalle sue posizioni di resistenza. Il nemico, più volte travolto nei suoi tentativi di arresto della nostra avanzata, è stato inseguito con la massima decisione, subendo notevoli perdite.

La perfetta collaborazione di tutte le armi, l'alto spirito e lo slancio delle nostre truppe hanno avuto ragione delle forze nemiche preponderanti.

L'azione continua su tutto il settore avanzato, con episodi di notevole asprezza e con pieno successo delle nostre armi che, impegnato il nemico in maniera decisa, imponevano su tutto il settore della battaglia la nostra iniziativa. La manovra si svolge secondo i piani del nostro comando, e le truppe di Ras Destà, concentrate tra i due fiumi per un'azione offensiva, sono costrette a ritirarsi sotto la nostra decisa azione in avanti.

Campo nemico bombardato dall'aviazione della Somalia

ASMARA, 15

Al comando superiore si sono avute ieri sera notizie di una brillante azione aerea svolta dall'aviazione della Somalia, che ha sorvolato a bassa quota la città di Sabate, che un apparecchio da ricognizione aveva segnalato sgombra dal nemico. Quando però sono arrivati sulla città e dintorni i nostri apparecchi da bombardamento ed hanno lasciato andare alcune bombe di assaggio nella zona intorno alla città, zona coperta da una fitta boscaglia, la presenza del nemico si è svelata in pieno e la presenza di un grosso accampamento etiopico pure. Nemici in fuga, fuoco contraereo, qualche deposito di munizioni che saltava in aria per effetto del fuoco che bombe incendiarie lanciate sull'accampamento hanno propagato nella boscaglia, fumo nerissimo, lampeggiamenti improvvisi e gruppi sempre più folti di nemici in fuga per cercare scampo. I nemici, che avevano occultato con ogni accorgimento il loro accampamento, sono stati così colpiti in pieno, con effetti che non è stato ancora possibile controllare, ma che dai rapporti degli aviatori appaiono efficaci.

Il panico a Dessiè per i voli degli aeroplani italiani

PARIGI, 15

Il timore di azioni aeree italiane è sempre vivissimo nei centri abissini militarmente più muniti, e di conseguenza più soggetti alla visita degli apparecchi tricolori. Uno di questi centri è Dessiè, che l'aviazione italiana sorveglia con grande attenzione. Così avant'ieri — come abbiamo già segnalato — è comparso sul cielo di quella città un trimotore italiano. Il panico fra gli abitanti è stato grande quanto ingiustificato, perchè l'apparecchio, dopo aver compiuto la sua missione, che era di semplice ricognizione, è ripartito senza lanciar bombe.

Si è tuttavia creduto a Dessiè — così informano telegrammi qui pervenuti — che la visita dell'apparecchio preludesse alla comparsa di una squadriglia da bombardamento: ed è bastata questa idea perchè fra la popolazione il pànico dilagasse anche dopo la scomparsa del trimotore italiano.

In un baleno le vie si vuotarono di gente, molti si asserragliavano nei tuguri che gli abissini chiamano case; e chi poteva se la svignava nella zona circostante, portando con sè masserizie e oggetti di valore.

Ieri, nuova comparsa di un apparecchio italiano, nuova agitazione fra i rimasti, fra cui alcuni cineasti stranieri. Neanche questa volta, però, i timori si sono mostrati giustificati. Gli italiani sanno che Dessiè rigurgita di armi e di armati, ma riserberanno ad essi le loro bombe quando lo riterranno opportuno.

Il tempo, dopo le piogge dei giorni scorsi, si è rimesso al bello. Più di un giornale francese prevede che il nuovo periodo asciutto debba favorire la ripresa delle azioni, interrotte sul fronte del Tigrai in conseguenza appunto del maltempo. Da Addis Abeba e da Harrar si segnala che l'attività dell'aviazione italiana è raddoppiata negli ultimi giorni, con ricognizioni minuziose di vastissime zone abissine.

Dimostrazioni di simpatia all'Italia da parte di sudditi inglesi

LONDRA, 15

Continuano a pervenire alla R. Ambasciata e ai consolati italiani offerte da parte di sudditi britannisi di ogni ceto ad attestare i loro sentimenti di simpatia e di solidarietà per l'Italia fascista. Tro i numerosi offerenti sono da segnalare: una signorina di modeste condizioni ha offerto il ricavato di alcuni indumenti di lana da lei stessa lavorati a maglia, rammaricandosi di non poter dare un contributo maggiore per la modestia delle sue risorse economiche.

Un'altra signorina, oltre a una notevole somma di denaro, ha consegnato all'Ambasciata alcune incisioni del Piranesi perchè siano eventualmente vendute e il loro ricavato destinato alla Croce Rossa Italiana.

Un'irlandese ha portato personalmente cinque sterline con una lettera per il Duce, cui esprime la sua viva ammirazione per l'Italia e dichiarandosi disposta, ove si ritenesse del caso, a prendere l'iniziativa per una pubblica sottoscrizione in Inghilterra a favore della Croce Rossa Italiana.

Il totale delle offerte finora pervenute alla R. Ambasciata d'Italia a beneficio delle istituzioni benefiche italiane ammonta alla somma di lire sterline 10.514,10.

La flotta francese atlantica è salpata da Brest

PARIGI, 15

La seconda squadra della flotta ha lasciato Brest. I sottomarini della seconda e della quarta squadra sono salpati questa mattina. Gli altri elementi salperanno domani; prima le corazzate della seconda Divisione di linea e poi la seconda squadra di torpediniere, indi il *Giulio Verne*, nave base dei sottomarini.

La seconda squadra comprende le navi di linea *Provence* che batterà la bandiera del vice-ammiraglio Darlan comandante in capo, e *Bretagne*, l'incrociatore *Emilio Bertin* che raggiungerà la squadra a Dakar al suo ritorno dalle Antille, le controtorpediniere *Milan*, *Epervier*, *Valmy*, *Bison*, *Lyon*, *Vauban*, *Audacieux* e *Terrible*; la seconda flottiglia di cacciatorpediniere comprenderebbe la *Jaguar* con 10 torpediniere tipo *Foufour*, e sedici sottomarini. La nave portaerei *Bearn* raggiungerà la squadra a Casablanca.

La campagna di menzogne stroncata dalle smentite italiane

VIENNA, 15

L'ufficiosa *Wiener Zeitung* descrive l'offensiva antitaliana di stampa, rilevando specialmente la serie di notizie false e tendenziose diffuse continuamente. Purtroppo si presta più volentieri fede alle voci malevoli che alla verità. Così anche la Croce Rossa internazionale si è vista costretta a protestare contro le notizie pubblicate in questi ultimi tempi. Il Governo italiano si è limitato fino a poco tempo fa a respingere le più evidenti inesattezze e le manovre evidentemente tendenziose. Da due giorni anche l'Italia ufficiale, attraverso l'*Agenzia Stefani*, si occupa con dichiarazioni politiche molto importanti di queste falsificazioni che si sono cercate di spiegare in vario modo. L'Italia ha reso così un servizio alla verità ed ha fatto comprendere chiaramente che la mèta della politica di Mussolini è ferma e decisa.

"Crimine internazionale,,

BUDAPEST, 15

In un articolo intitolato «Crimine internazionale» il *Pesti Hirlap* critica aspramente il sistema delle sanzioni. Il giornale ricorda che quando nel 1925, al congresso delle leghe per la S. d. N., tenutosi a Lione, fu discusso per la prima volta il criterio dell'applicazione delle sanzioni e l'opportunità di creare un esercito internazionale al servizio della Lega ginevrina, le proposte suscitarono la più clamorosa ilarità anche fra i delegati inglesi che oggi sono, per interesse, i più feroci sanzionisti. Il *Pesti Hirlap* conclude affermando che, essendo praticamente dimostrato il completo fallimento di tutti gli articoli e paragrafi del Patto societario, il mondo ha bisogno di una nuova organizzazione più vera e pratica della pace.

Nuove proteste contro Jèze
Gli studenti continuano l'agitazione

PARIGI, 15

Al Quartiere latino continuano le manifestazioni studentesche contro l'atteggiamento del prof. Jèze, consigliere mercenario del Negus e strumento della congiura antifascista internazionale. Al Comitato di agitazione degli studenti di giurisprudenza, i quali, come si sa, reclamano la destituzione del professore, affluiscono sempre più numerose le adesioni di studenti di altre Facoltà, che si dichiarano disposti a proclamare uno sciopero generale di solidarietà se Jèze non sarà obbligato a dimettersi. In dichiarazioni fatte ai giornali, il delegato studentesco del Consiglio di disciplina ha dichiarato che gli studenti non cederanno e che l'agitazione sarà continuata fino al suo completo trionfo.

Sull'*Ami du Peuple* il deputato Taittinger, capo delle «Giovinezze patriottiche», sostiene la legittimità del generoso movimento studentesco e, rivolto al prof. Jèze, scrive:

«Voi che dovevate insegnare che l'onore e la lealtà sono il fondamento del diritto scritto, del diritto reale e del diritto dei popoli, avete assunto a Ginevra un atteggiamento assolutamente biasimevole. Come potreste essere sorpreso oggi nel vedervi rinnegato da tutta una gioventù vibrante che attende dai suoi maestri l'esempio e l'insegnamento? Pur essendo funzionario francese avete accettato di intervenire in una discussione internazionale per combattere la politica del Governo del vostro Paese a profitto di un paese straniero. Avreste potuto limitarvi a sostenere, in qualità di giurista, la causa di un popolo barbaro e il vostro errore sarebbe stato meno grave, ma invece avete voluto spingere l'espressione delle vostre passioni, dei vostri odi politici personali fino all'insulto verso un Paese i cui morti riposano accanto ai nostri nelle Argonne e nella Champagne. Avete in tal modo offeso tutti i ferventi dell'amicizia latina, tutti coloro per cui la comunanza di costumi, razza, tradizioni, ideali è una realtà vivente quando sia rafforzata dalla comunanza dei sacrifici e del sangue versato. Sappiate bene, prof. Jèze, che nessuno studente vi tollererà più. Accettate dunque un buon consiglio: andatevene. E' quanto di meglio possiate fare».

Parole di elogio del Duce ai 110 cappellani della Milizia

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto centodieci cappellani della Milizia che gli sono stati presentati, a palazzo Venezia, dal generale Russo e dal Vescovo castrense ed ai quali ha rivolto parole di elogio e di simpatia. (Stefani).

Il cordiale congedo dal Duce del Ministro svizzero Wagniere

ROMA, 15

Il Capo del Governo ha ricevuto in visita di congedo il Ministro di Svizzera sig. Wagniere che lascia l'Italia dopo aver rappresentato per 18 anni il suo Paese a Roma.

Il Capo del Governo ha avuto cordiali parole di simpatia e di apprezzamento per il modo con il quale il sig. Wagniere ha svolto durante tanti anni la sua missione presso la reale Corte d'Italia. (Stefani).

FERMA COERENZA FASCISTA

Massima libertà d'azione italiana
in caso di aggravamento delle sanzioni

Nuovo colloquio di Laval con l'ambasciatore Cerruti

PARIGI, 15

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia Cerruti, il quale, prima di tale colloquio, aveva ricevuto la visita dell'Ambasciatore di Francia a Roma De Chambrun.

I maggiori giornali ricevono dai loro corrispondenti di Roma una serie di precisazioni — avute in ambienti autorizzati — su alcune delle più interessanti questioni internazionali.

Un'assicurazione mai data

Innanzi tutto si informa che non trova affatto credito a Roma la notizia dell'*United Press*, secondo la quale nel corso del recente colloquio Laval-Cerruti, l'Ambasciatore d'Italia avrebbe assicurato il Presidente dei Ministri di Francia che l'Italia, in caso di aggravamento delle sanzioni, si impegnerebbe a non attaccare la Gran Bretagna ed a non lasciare Ginevra.

Si precisa — invece — che è improbabile che Cerruti abbia dato una simile assicurazione, perchè il Governo italiano, in caso di aggravamento delle sanzioni, si riserva sempre la massima libertà d'azione. E fino ad oggi non è neanche deciso dal Governo italiano, l'invio di un suo rappresentante alla prossima riunione ginevrina.

Per quanto riguarda la richiesta del Negus per l'invio di una commissione d'inchiesta sul fronte italo-etiopico — la quale ha dato poi la stura alle chiacchiere su iniziative per la pace — questi giornali hanno appreso dagli ambienti autorizzati romani che intorno alla suddetta richiesta, il Governo italiano non si è ancora pronunciato; ma che, in ogni modo, si rileva come tutte le manovre pacifiste, sia giornalistiche che di voci messe in circolazione, debbono essere condannate e situate nel miserevole quadro dei pretesi tentativi di conciliazione di cui si parla, con l'inutile mira di tentare di provocare un indebolimento del magnifico formidabile spirito di fede che anima il popolo italiano tutto.

La serie di menzogne

Nulla vi è di mutato sia nei propositi e nella condotta del Governo fascista, sia nello spirito di tutta la Nazione. Così infatti le operazioni in A. O. seguono il loro normale e logico sviluppo.

Infine sono nettamente smentite certe notizie raccolte dal *Temps*, secondo le quali Macallè sarebbe per cadere in mano degli etiopi ed il comando italiano avrebbe già sgombrato la città.

Tali notizie fanno parte di quella serie ininterrotta di menzogne con cui Addis Abeba tenta confondere l'opinione pubblica mondiale per mascherare i continui suoi insuccessi, la irrequietezza e la indisciplina di aggruppamenti di sue soldatesche, la sommossa che serpeggia in alcune sue provincie tormentate dalla fame, brutalizzate dai barbari soldati in armi.

Ogni giorno corrispondenti di giornali e di agenzie, costretti uno dopo l'altro ad abbandonare inorriditi l'inospitale impero del Negus, testimoniano, oltrechè della barbarie abissina, anche degli spregevoli sistemi di ferocia, di ribalderia e di falsità su cui si basano i metodi di guerra nel paese protetto dall'areopago ginevrino.

Una certa attesa si nota a Parigi per il discorso che Eden pronuncerà venerdì e che si ritiene farebbe luce sulle intenzioni britanniche.

Le informazioni che la stampa di Parigi riceve da Londra sono, a tale proposito, assai contradditorie: secondo certi giornali l'Inghilterra inclinerebbe sempre più in favore della conciliazione; secondo altri essa non avrebbe affatto abbandonato l'idea di far applicare la sanzione del petrolio senza prenderne direttamente l'iniziativa, ma appoggiando le proposte che potrebbero venire da altri Stati, il Portogallo, per esempio, o un Paese scandinavo.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* che si fa eco di questa ipotesi aggiunge che tuttavia «non è verosimile che l'*embargo* sul petrolio, anche se proposto a Ginevra, possa essere applicato integralmente; si potrebbe tutt'al più trattare di una riduzione delle esportazioni».

Gli osservatori professionali parigini sono concordi nel rilevare che di fronte alla complessità di questo problema, il Governo britannico sarebbe assai perplesso e tutt'altro che unanime sulla condotta da seguire. Si crede tuttavia che il signor Eden riceverà istruzioni assai rigide, nel senso che a Ginevra egli dovrebbe prendere conoscenza dei punti di vista degli altri membri della Lega su un eventuale rafforzamento delle sanzioni dirette contro l'Italia prima di parlare a nome del Governo di Londra, e che in ogni caso egli non dovrebbe in alcun modo impegnare il Gabinetto senza un suo preventivo accordo. Adottando questo atteggiamento prudente, il Governo britannico intenderebbe evitare ogni possibilità di incidenti come quello che provocò le dimissioni di sir Samuel Hoare.

"Abbasso le sanzioni,,

Continua intanto in Francia la campagna contro le sanzioni. A Verdun il comandante Jean Renaud, capo de «La solidarietà francese», una delle più importanti sezioni del «Fronte nazionale», ha parlato applauditissimo dinanzi ad un imponente numero di ascoltatori sul tema: «Abbasso le sanzioni! Abbasso la guerra!».

L'oratore, dopo aver fatto, con ricchezza di documentazioni, il processo al Negus e all'Etiopia barbara e schiavista, ha parlato della giusta causa italiana suscitando calde acclamazioni all'Italia.

Dopo aver smascherato la politica inglese ed attaccato vivamente la subdola azione massonica e l'atteggiamento della Società delle Nazioni, ha concluso che la politica sanzionistica conduce alla guerra e che il popolo francese non è assolutamente disposto a marciare contro la sorella latina. La riunione, che si è chiusa fra incessanti grida di *Viva l'Italia! Viva la Francia! Abbasso le sanzioni!*, ha provocato dimostrazioni di fraternità franco-italiana.

La situazione esaminata dal Gabinetto inglese

LONDRA, 15

La riunione plenaria del Gabinetto, la prima dopo la sospensione della Camera per le feste natalizie, ha avuto luogo stamane a Downing Street.

L'*Agenzia Reuter* informa che è stata esaminata la situazione internazionale, e ritiene che non ci sarà nessuna altra riunione prima della partenza di Eden per Ginevra.

Si apprende che è stata esaminata anche la questione difensiva e la situazione italo-abissina.

La riunione avrebbe considerato la convenienza di ritardare di qualche tempo l'applicazione di ulteriori sanzioni.

Una nuova riunione del Comitato di difesa ha avuto luogo nel pomeriggio sotto la presidenza di Baldwin.

I profondi contrasti europei e mondiali

ROMA, 15

Siamo al quinto mese della confusione europea determinata dalla presa di posizione antitaliana africana e mediterranea della Gran Bretagna. Siamo alla fine del secondo mese delle sanzioni societarie disgregatrici dell'economia europea. Siamo anche in pieno nella campagna di false indignazioni, di false accuse, di grossolana propaganda della mobilitazione antifascista, fondata sulla difesa del Negus. Poichè in questa torbida minacciosa montatura — osserva la *Tribuna* — nulla è veramente consistente all'infuori dell'imposizione britannica e dello schieramento britannico: ecco che dietro le nubi fumogene societarie si vanno rivelando più duri e aspri i profili dei profondi contrasti che travagliano l'Europa e il mondo.

Sono anche cinque mesi che l'Italia fascista ammonisce che il conflitto etiopico è un conflitto coloniale, assolutamente locale e niente affatto europeo, e tanto meno mondiale, e che invece gli Stati europei devono considerare altri problemi. E' anche due mesi che l'Italia fascista è fatta oggetto del più ricco esperimento di stolta ostilità che si potesse immaginare, in base alla repugnante falsificazione di dichiararla Stato aggressore. E tuttavia l'Italia fascista, dopo aver impostato e condotto le operazioni in Africa Orientale con precise direttive di penetrazione di civiltà, dopo aver organizzato fermissimamente la resistenza all'assedio societario, si presenta sempre all'Europa e al mondo come uno Stato capace di una obbiettiva visione europea e di una vigorosa possibilità di azione equilibratrice. Sono invece gli altri, i promotori e i seguaci sottomessi e ciechi che oggi, dopo aver esibito le più sconcertanti manifestazioni di politica interna, dopo aver partecipato e partecipando ancora all'orgia offensiva contro l'Italia, sono costretti dagli avvenimenti a valutare sotto antichi e nuovi aspetti i profondi contrasti che travagliano l'Europa e il mondo e devono accorgersi che il conflitto etiopico non può e non deve essere mantenuto con la violenza e l'arroganza nel centro della vita europea per soffocarla e disorientarla ancor più e minacciarla di maggiore debolezza e di più gravi problemi. Costoro non possono rivolgersi a noi, ma a se stessi e fare il bilancio della loro politica dissennata.

L'odierna riunione della Corporazione delle professioni

ROMA, 15

Domani si riunirà, come è noto, sotto la presidenza del Duce, la Corporazione delle professioni ed arti. L'on. Gray, vice-presidente, propone che la Corporazione porti il suo esame sull'opportunità di emanare un provvedimento legislativo il quale riconosce all'artista che abbia venduto un'opera d'arte, nonchè ai suoi eredi il diritto ad una percentuale sul maggiore prezzo realizzato nelle successive vendite di quell'opera e di creare una specie di catasto delle opere d'arte.

Per le tariffe professionali ed onorari le osservazioni riguardano i criteri di massima seguiti nella compilazione delle tariffe, oltre alle singole voci contenute nelle tariffe medesime, cioè applicabilità delle tariffe, determinazione del massimo e del minimo dei compensi. Il Sindacato medico ha redatto uno schema di tariffa con cui si tende ad eliminare gli squilibri tra provincia e provincia, fissando una tariffa minima senza indicazioni di massima, escludendo dalla tariffa medesima l'opera prestata da specialisti liberi docenti e professori universitari. Il Ministero dell'Interno ha espresso il suo avviso favorevole; ritiene però che il criterio della tariffa unica sia temperato dalla facoltà dei Sindacali periferici di apportarvi variazioni in relazione alle condizioni locali. Il Ministero di Grazia e Giustizia non si dimostra favorevole alla tariffa unica. Nella tariffa nazionale unica proposta la visita unica a domicilio è fissata in lire 20, visita continuativa lire 15; prima visita in casa del medico lire 15, continuativa lire 10, visite d'urgenza diurna lire 25, notturna da 35 a 40.

Starace terrà a Milano il rapporto dei comandanti in seconda dei F.G.C. dell'Alta Italia

ROMA, 15

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 525, comunica che domenica 19 gennaio XIV, alle ore 10.30, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano terrà rapporto ai comandanti in seconda dei comandi federali dei F. G. C. di Alessandria, Aosta, Asti, Belluno, *Bergamo, Bologna,* Bolzano, *Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Fiume, Forlì, Genova* Gorizia, *Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara,* Padova, *Parma, Pavia, Piacenza, Pola, Ravenna, Reggio Emilia,* Rovigo, *Savona, Sondrio, Spezia, Torino,* Trento, Treviso, Trieste, Udine, *Varese,* Venezia, *Vercelli,* Verona, Vicenza.

L'ingente traffico postale aereo tra l'Italia e l'A. O.

ROMA, 15

Il trasporto delle corrispondenze per via aerea fra l'Italia e le Colonie dell'Africa Orientale assume di giorno in giorno proporzioni sempre più notevoli. Il giorno sette corrente, infatti, sono stati spediti da Roma grammi 264.375 di corrispondenze per l'Asmara e grammi 57.825 per Mogadiscio; da Brindisi grammi 547.645 per l'Asmara e grammi 28.000 per Mogadiscio. Si è avuto così un totale di circa 900 kg. di corrispondenze, che equivalgono a più di 180 mila tra lettere e cartoline.

L'offerta alle O.A. dei funzionari della Prefettura di Palermo

PALERMO, 15

Il Prefetto ha fatto pervenire al Segretario Federale una nobile lettera comunicando l'offerta di lire 1.930 quale importo di una giornata di stipendio del capo della provincia e dei funzionari della Prefettura per l'Ente Opere Assistenziali.

Il suddito anglo-indiano Choorharmal Pursumal ha consegnato al Prefetto, in segno della sua solidarietà per la nazione italiana e di protesta contro l'iniquità delle sanzioni, vari oggetti d'oro, diverse monete nazionali ed estere ed un considerevole quantitativo di ferro e di rame.

Concorso a 18 posti di tenente medico

ROMA, 15

E' aperto un concorso per esaminati alla nomina di 18 tenenti medici in servizio permanente nel Corpo sanitario militare marittimo. Possono prender parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni alla data della presente notificazione. Per coloro che risultino regolarmente iscritti al P. N. F. senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, è concessa sul limite massimo di età una proroga di quattro anni.

La tutela dei prodotti nazionali

Deliberazioni e proposte dello speciale Comitato

ROMA, 15

Si è riunito nella sua sede in Roma il Comitato per il prodotto italiano sotto la presidenza del prof. Giordani. Erano presenti i rappresentanti del P. N. F., delle Confederazioni fasciste degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali, ad iniziativa delle quali il Comitato fu costituito, nonchè i rappresentanti delle Confederazioni dei lavoratori dell'agricoltura, del commercio e dell'industria.

Il presidente ha fatto una particolareggiata esposizione dell'azione svolta durante lo scorso anno dal Comitato nel campo della propaganda e della tutela dei prodotti nazionali. Ha letto la relazione finanziaria ed infine ha richiamato l'attenzione dei presenti sui più importanti problemi che nel momento attuale il Comitato deve affrontare, invitandoli ad esporre il proprio parere sui criteri da adottare per addivenire ad una esatta definizione del prodotto nazionale, dalla produzione nazionale ed offra ai commercianti ed al pubblico una sicura guida nella scelta dei prodotti da preferire.

Ha accennato infine alla necessità di proporre al Governo fascista opportune modificazioni alle disposizioni vigenti anche per disciplinare la qualifica di prodotto nazionale apposta alle merci, ai listini, agli imballaggi ed alle mostre di vendita.

Hanno preso la parola su tali argomenti quasi tutti gli intervenuti. Il rappresentante del Partito dr. Gardini ha posto in evidenza il duplice aspetto del problema della definizione del prodotto nazionale che deve riguardarsi sia da un punto di vista generale, sia da quello contingente ed ha assicurato non soltanto la piena comprensione ed adesione del Partito all'opera del Comitato, ma anche la sua collaborazione agli scopi di propaganda e di tutela che il Comitato stesso si propone.

L'on. Racheli, presidente della Confederazione fascista dei commercianti, riconoscendo l'utilità dell'opera svolta dal Comitato, al quale i commercianti non hanno mancato e non mancheranno di collaborare, ha fatto rilevare la necessità di offrire a questa categoria, che segue ed interpreta i gusti e le necessità del pubblico, una sicura norma per riconoscere quali prodotti possano effettivamente ritenersi italiani. Gli on. Del Bufalo, Terracini, Vianino, il sen. Marazzi, l'avv. Biamonti, il dott. Cerdelli, il dott. Domenichelli, hanno considerato i particolari aspetti del problema del riconoscimento dei prodotti nazionali ed esaminato i vari requisiti che le merci dovrebbero presentare per poter conseguire la facoltà di essere contradistinte con la «marca del prodotto italiano» istituita dal Comitato.

Il presidente, riassunta la interessante e minuziosa disamina degli argomenti svolti dagli intervenuti, ha sottoposto al Comitato, che ha approvato, un voto da rivolgere al Ministero delle Corporazioni per l'emanazione di disposizioni che vietino l'uso della denominazione di prodotto nazionale per quei prodotti ai quali tale carattere non sia stato riconosciuto ad opera degli organi che il Governo fascista riterrà di designare.

Il Comitato ha infine deliberato la compilazione degli elenchi delle ditte fabbricanti di prodotti nazionali, la revisione del regolamento della concessione della «marca del prodotto italiano», lo studio dei criteri informativi delle modificazioni da apportare alle vigenti disposizioni per la preferenza ai prodotti nazionali ed infine l'istituzione di un contrassegno per le ditte benemerite nel campo della produzione nazionale.

L'on. Proserpio ha comunicato i testi concordati delle mozioni sui vari argomenti. Svolgono osservazioni particolari Ottolenghi, Guerrini e l'on. Vignati.

A proposito del commercio dei legni trinciati, l'on. Lantini propone che una commissione presieduta dal vice presidente prenda contatto col sottosegretario agli scambi e alle valute, per quanto riguarda la proposta di costituire un organo di propulsione e vigilanza della esportazione dei mobili, il Sottosegretario chiede che il voto da generico si faccia concreto, precisando bene come l'ente deve essere costituito, come deve funzionare con quali mezzi e da chi versati.

L'on. Deffenu vorrebbe la creazione di uno speciale comitato tecnico corporativo per il sughero.

L'on. Lantini è favorevole alla proposta di costituire un comitato tecnico corporativo di non più di 5 persone con l'incarico di assistere e promuovere tutta l'azione necessaria a sistemare questa economia così caratteristica e suscettibile di utilità per i produttori, in specie quelli della Sardegna.

Il vicepresidente on. Proserpio ringrazia l'on. Lantini per il suo prezioso contributo ai lavori della Corporazione. Dichiara chiusa questa prima sessione compiacendosi per i risultati pratici e concreti cui la discussione è pervenuta ed eleva al Duce il saluto fervido e reverente dell'assemblea.

La Corporazione del Legno ha concluso i suoi lavori

ROMA, 15

La Corporazione del Legno, nelle sedute di ieri ha discusso il N. 5 dell'ordine del giorno: «produzione industria e commercio del sughero».

L'on. Vignati rileva che occorre migliorare la qualità del prodotto dato che siamo costretti ad importare sugheri fini ed intensificare la coltivazione che si presenta redditizia, grazie agli usi molteplici del sughero; propone una serie di provvedimenti per diffondere ancora di più l'impiego del sughero in modo da assicurare all'attrezzatura industriale, che dovrebbe sorgere di pari passo con l'incremento della coltura, il giusto reddito.

L'on Deffenu, l'on. F. Spinelli, Carletti, Selis, Fresu, Simoni e Gabella e l'on. Zingali trattano i vari lati del problema di coltura e di industrializzazione del sughero e della tutela del prodotto nazionale.

Si passa al N. 4 dell'ordine del giorno: «Disciplina delle gare e degli appalti».

Limoncelli vorrebbe che fosse scorporata negli appalti la gara degli infissi e degli arredamenti da quella per l'opera principale, e rilevando che presso il Ministero dei LL. PP. è in formazione l'albo degli appaltatori, nota che in esso dovranno trovare posto anche gli industriali del legno. Passeretti concorda nella necessità dello scorporamento degli appalti e raccomanda che si ponga riparo agli eccessivi ribassi, che portano o ad una riduzione dei salari o alla esecuzione imprefetta delle opere.

L'on. Spinelli segnala il fenomeno della diserzione artificiosa dalle gare avvertendo per altro che le norme vigenti sono sufficienti a cautelare l'amministrazione e che la creazione dell'albo contribuirà una nuova efficace garanzia. Vorrebbe che dalle gare non fossero escluse le ditte commerciali nè gli artigiani ed è contrario alla scheda minima di cui segnala gli inconvenienti.

Eliseo, Branchi, Limoncelli e Balella parlano dei subappalti.

L'on. Sangiorgi rileva l'opportunità che sia fatta una intensa propaganda per radio e col cinematografo per la conoscenza della produzione dei legni, specie nel settore del mobilio pregiato o in quello del sughero.

La morte del gen. Manzoni in seguito ad un incidente d'auto

ROMA, 15

Le *Forze Armate* comunicano che in seguito ad incidente automobilistico, è deceduto l'11 corrente il generale di brigata Cesare Manzoni. Prestò servizio nel corpo degli Alpini e in quello di Stato Maggiore al quale fu poi trasferito. Disimpegnò vari incarichi, tra i quali quello di insegnante in alcuni corsi integrativi presso la Scuola di Guerra e fu capo di gabinetto al Ministero della Guerra. Conseguì una promozione a scelta; fu comandante del 231.o Fanteria e della 11.a Brigata Alpini, incaricato del comando della 1.a Divisione Motorizzata Trento.

Il cordoglio a Trento

La figura del generale

TRENTO, 15

Grande dolore e vive manifestazioni di compianto ha destato in città la notizia della morte del generale Manzoni, perito in seguito a incidente automobilistico.

Col generale Cesare Manzoni scompare una tipica figura di soldato, un uomo ligio al dovere, che in tutta la sua brillante carriera non conobbe altro che la nobiltà della sua missione posta al servizio della Patria nelle azioni della guerra come in quelle della pace.

Nato a Bergamo nel 1883, usciva dalla Accademia di Modena nel 1903 quale sottotenente di Fanteria; iniziava allora la sua carriera che si distinse per la rapida ascesa attraverso tutti i gradi fino a quello delicato che attualmente ricopriva.

Allievo della Scuola di guerra nel 1909, gli eventi del '14 lo trovarono capitano degli Alpini al Comando della Divisione «Padova» con la quale, nel fatidico maggio del '15, varcò l'iniquo confine.

Ufficiale di Stato Maggiore al comando dell'11. Corpo d'Armata prima ed al Comando della I. Armata poi, venne insignito della medaglia di bronzo al valor militare e della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.

Finita la guerra col grado di tenente colonnello, Cesare Manzoni passava insegnante di organica alla Scuola di Guerra e gli anni 1926 e 1927 lo trovarono Comandante del 231. Regg. Fanteria a Merano. Passò quindi come colonnello al Ministero della Guerra a Roma destinato, prima al Capo di Stato Maggiore, quindi Capo di Gabinetto al Ministero.

La sua promozione a generale data dal 1933 nel quale anno venne a Trento quale titolare del Comando superiore alpino. Per le sue alte qualità militari gli venne subito affidato il comando della Divisione motorizzata «Trento», la modernissima compagine di guerra di nuova formazione che tanto si distinse nelle ultime grandi manovre svoltesi nelle nostre vallate alla presenza del Re e del Duce.

Il generale Manzoni aveva conquistato sui campi di battaglia una medaglia al valore ed era insignito di alte onorificenze cavalleresche nazionali ed estere.

Affezionatosi alla nostra terra, il generale Manzoni, che da anni era iscritto nelle file del Fascismo, lascia un grande vuoto nella organizzazione del Partito dove la sua nobile figura resterà sempre di esempio.

La triste notizia è stata recata alla vedova, signora Vittoria Cilliana, dal generale Guidi comandante del Corpo d'Armata di Bolzano.

Il Segretario federale dott. Leati, interpretando il pensiero delle Camicie Nere trentine, ha inviato alla addolorata signora un caloroso telegramma di condoglianze. Il vicepodestà camerata Farina ha recato ai familiari del generale Manzoni le condoglianze della cittadinanza di Trento. Così pure S. E. il Prefetto ha inviato espressioni di cordoglio per la immatura scomparsa.

Le Camicie Nere e la popolazione trentina tutta si inchinano reverenti e si stringono attorno ai vessilli e gagliardetti per tributare alla memoria dell'Estinto un grato e reverente pensiero.

Un vecchio siluro a Terracina

ROMA, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Terracina che in quella rada è stato pescato un siluro inesploso di marca tedesca della lunghezza di metri 6.

Il Re visita a Roma l'orfanotrofio ruralizzato

ROMA, 15

Stamane il Re si è recato a visitare l'Orfanotrofio femminile ruralizzato della Buffalotta, ricevuto dal presidente della Congregazione di carità e fondatore dell'istituto.

Il Re, festosamente accolto, ha passato in rassegna il gruppo delle 95 orfanelle ospitate e quindi ha visitato minutamente tutti i locali, osservando la razionale distribuzione dei servizi e l'ampiezza delle aule scolastiche.

Il Re si è poi recato a visitare il vicino Orfanotrofio maschile, ove ha passato in rassegna i 220 orfanelli ospitati. Il Re ha visitato le aule scolastiche, l'asilo, il teatro e gli altri locali e la attigua fattoria. Nel prendere congedo il Sovrano manifestava il suo alto compiacimento.

L'accordo commerciale tra Francia e Romania in alto mare

PARIGI, 15

Al Ministero del commercio si svolgono conferenze tra gli esperti francesi del dipartimento degli accordi commerciali e i membri della delegazione economica rumena, presieduta da Badulescu, Sottosegretario di Stato alle Finanze. Le speranze, che si nutrivano di vedere giungere ad un risultato i negoziati che si prolungano da molto, sembra debbano essere abbandonate. Si ritiene infatti negli ambienti francesi autorevoli che le proposte sottoposte dai rappresentanti del Governo di Bucarest differiscono in modo così considerevole da quelle che erano attese a Parigi che un regolamento a breve scadenza delle questioni in discussione sembra problematico.

Diciassette morti in America nella caduta d'un aeropostale

NEW YORK, 15

Uno dei più grandi apparecchi dell'aviazione commerciale americana, un trimotore addetto ai servizi transcontinentali fra New York e Los Angeles, è precipitato a Goodwin (Arkansas), sfracellandosi sul terreno paludoso. La massima parte del carico umano è perito nella catastrofe. Diciassette sono i morti.

La prima notizia della sciagura è stata data da apparecchi di ricerca partiti da Little Rock. Il ritardo dell'aeropostale aveva seriamente impensierito il personale di quell'aerodromo, i dirigenti del quale decidevano senza indugio ricerche a mezzo di apparecchi di soccorso. La tragica scoperta è stata fatta da uno di questi a non grande distanza dal villaggio di Goodwin. L'aeropostale fu trovato conficcato nel suolo melmoso col suo carico di cadaveri.

Dei diciassette morti, quattordici erano passeggeri, e gli altri tre — due piloti e una cameriera — facevano parte del personale della compagnia concessionaria della linea aerea.

L'ultimo marconigramma lanciato dalla radio di bordo, ieri alle 19.18 diceva che l'apparecchio procedeva regolarmente nella sua rotta, fra Memphis (Tenessey) e Little Rock (Arkansas). Poco dopo alcuni contadini udivano il rumore di un grande apparecchio che precipitava nella zona paludosa nei dintorni di Goodwin.

Non era stato ancora possibile, nell'oscurità della notte, in una zona impraticabile per i numerosi acquitrini, il ricupero dei cadaveri delle vittime. Si attendeva il giorno per riprendere le ricerche.

Si apprendeva intanto che i passeggeri morti sono dieci uomini, tre donne e un bambino. Fra i viaggiatori era il sig. Dyess, amministratore dei Lavori Pubblici dello Stato di Arkansas.

L'inchiesta giudiziaria sulla catastrofe — comunicata all'ultima ora — si è conclusa con l'accertamento che la caduta dell'aeroplano è dovuta a cause puramente accidentali. I cadaveri delle 17 vittime sono stati tutti ricuperati e provvisoriamente composti in uno spiazzo sopra elevato dal terreno acquitrinoso, lungo la strada, nelle vicinanze del luogo del disastro. La maggior parte di essi è irriconoscibile. In serata le salme sono state trasportate alla camera mortuaria della vicina Memphis.

Un superstite, l'avv. John Shee, ha dichiarato che fin dalla partenza uno dei motori dell'apparecchio ha funzionato irregolarmente. E' questa l'unica indicazione da cui la commissione d'inchiesta è partita per giungere alle conclusioni anzidette.

Quello del "Southerner" è il più grave disastro dell'Aviazione commerciale degli Stati Uniti, dopo il 1930, anno in cui avvenne un'altra sciagura che costò la vita e sedici persone.

Kingsford Smith sarebbe su uno scoglio di corallo

LONDRA, 15

Secondo una celebre chiromante londinese l'aviatore Smith, perduto con l'apparecchio sarebbe salvo e si troverebbe su uno scoglio di corallo nelle vicinanze di Sumatra. La chiromante ha richiesto soccorsi al Governo per le ricerche.

Un grave pericolo corso dall'idro gigante "Paris„

NEW YORK, 15

Si ha notizia da Pensacola nella Florida che il più grande idrovolante del mondo, il *Lieutenant de Vaisseau Paris*, francese, ha corso grave pericolo di essere distrutto oggi durante una tempesta che ha imperversato per tutta la giornata su quel golfo, con vento che ha raggiunto le 50 miglia orarie. L'apparecchio era ormeggiato nei pressi della stazione di idrovolanti della marina militare, quando, per un colpo di vento, si è fortemente sbandato. Subito accorso, il personale del vicino idroscalo è riuscito a rimettere il *Paris* in posizione normale. L'apparecchio nel grave incidente aveva riportato danni insignificanti. Il *Paris*, come è noto, aveva compiuto la settimana scorsa la traversata dell'Atlantico meridionale ed era quindi risalito al nord rasentando la costa. Era giunto ieri a Pensacola.

Vent trè feriti in Inghilterra in uno scontro ferroviario

LONDRA, 15

Un treno viaggiatori si è scontrato stamane con un treno merci nei pressi della stazione di Shrivenham, nel Wiltshire, sulla linea Londra-Penzance.

Le conseguenze dello scontro sono state assai gravi: tredici viaggiatori del treno investitore hanno riportato ferite. I due convogli sono usciti dai binari. La linea è interrotto.

Da ulteriori notizie sulla sciagura si apprende che il numero dei feriti è salito a 23. Di essi parecchi sono stati ricoverati all'ospedale in gravissimo stato.

Piroscafo cileno naufragato

Equipaggi e passeggeri salvati

NEW YORK, 15

Dispacci qui giunti recano che il piroscafo cileno «Chautin» che era in balia delle onde a causa della perdita del timone è naufragato al largo della costa peruviana presso l'isola di Loboso. L'equipaggio è stato salvato insieme ai passeggeri dai piroscafi accorsi in aiuto del «Chautin».

Nove morti in un naufragio

SOFIA, 15

Una violenta tempesta nel Mar Nero ha fatto naufragare presso la foce del fiume Resvai, vicino a Vasiliko, un veliero che aveva a bordo 12 marinai bulgari. Solo tre sono riusciti a raggiungere a nuoto la spiaggia. Gli altri nove sono periti.

Una famiglia di sette persone massacrata da uno scoppio

SALAMANCA, 15

Un operaio incaricato dei lavori della strada di aucelle, alla frontiera portoghese, teneva presso di sè 50 chili di polvere destinata a far saltare delle rocce. Per causa ancora sconosciuta il deposito è esploso distruggendo la casa. L'operaio, sua moglie ed i loro cinque figli sono morti.

Il pagamento delle polizze agli ex combattenti americani

WASHINGTON, 15

Nonostante le dichiarazioni del Segretario della Tesoreria, Morgenthau, che il Governo avrà da chiedere in prestito un minimo di 11 miliardi di dollari durante i prossimi 17 mesi e mezzo, la commissione senatoriale delle finanze ha approvato la proposta di legge del senatore Harrison che prevede il pagamento delle polizze degli ex combattenti mediante piccoli buoni da 50 dollari, e che potranno essere convertiti presso gli uffici postali.

Una dozzina di disegni di legge sono ora in esame dinnanzi al Comitato giudiziario della Camera, tutti miranti a diminuire i poteri di controllo della Suprema Corte sulla legalità dei provvedimenti votati dal Congresso.

Il Dipartimento degli esteri ha avvertito la commissione senatoriale inquirente sulle ragioni che trascinarono in guerra gli Stati Uniti a fare un uso discreto dei documenti riservati onde evitare risentimenti all'estero.

GAZZETTA DELLO SPORT

PUGILATO

La partenza di Carnera

GENOVA, 15

Primo Carnera, ex campione del mondo di pugilato, si è imbarcato stamani sul «Conte di Savoia» per New York.

Carnera era giunto nella nostra città alle 10.15 proveniente da Verona dove ieri sera partecipò a una manifestazione pugilistica. E' stato accompagnato a Genova dalla mamma e dal segretario comunale di Sequals, suo paese nativo. Alla stazione marittima il gigante è stato accolto da giornalisti e da fotografi.

Fatto segno a un fuoco di domande, Carnera ha risposto che parte solo e che arriverà il 24 corrente a New York dove l'aspetta il suo amministratore cav. Soresi, il quale ha condotto durante la sua assenza, le trattative per vari incontri eliminatorii e che culmineranno coll'incontro col campione mondiale Louis.

Chiestogli se si crede d'essere in condizioni di riconquistare il titolo, Carnera ha dichiarato con tutta semplicità: «Parto con questo fermo proposito e il cuore mi dice che vincerò». Carnera tornerà in Patria alla fine di settembre.

GINNASTICA

L'incontro Austria-Italia

E' vivissima l'attesa nell'ambiente degli sportivi veneziani per la annunciata manifestazione di eccezionale portata che il Comitato ginnastico sta organizzando per la sera del 1.o febbraio p. v. Si attende di giorno in giorno dalla Reale Federazione Ginnastica di Italia la comunicazione dell'elenco degli olimpionici austriaci ai quali il commissario tecnico italiano, prof. Brombale, dovrà opporre i migliori uomini che ha a sua disposizione. Intanto i ginnasti italiani stanno perfezionando i propri esercizi di libera composizione da eseguire ai tre grandi attrezzi: sbarra fissa, parallele e cavallo con maglie.

Gli olimpionici dovranno presentarsi all'attrezzo alternatamente in modo che la giuria esaminatrice possa dall'immediato confronto fra un ginnasta italiano ed uno austriaco meglio rilevare le doti di ciascuno.

Il pubblico potrà seguire dal punteggio, che verrà segnato su apposite lavagne bene in evidenza sul palcoscenico, il formarsi della classifica generale ginnasta per ginnasta.

Un comunicato sui lavori del Consiglio federale

ROMA, 15

E' stato diramato stasera un comunicato ufficiale sull'adunanza del Consiglio direttivo della FIDAL, tenuta nei giorni scorsi a Roma. Esso contiene quanto già noto circa la preparazione olimpica. Si apprende altresì che il Consiglio, tenuto conto dello svolgimento delle Olimpiadi, ha deciso di anticipare nei confronti dello scorso anno, la data delle manifestazioni di campionato e quindi l'inizio dell'attività su pista. Sono stati inoltre fissati, come è noto, due incontri internazionali da svolgersi nella seconda metà dell'anno, uno con l'Ungheria e l'altro con l'Austria. Questi incontri avranno luogo ambedue in Italia. Si è stabilito anche di inviare qualche atleta italiano a gare all'estero, nel periodo preolimpico.

Il Consiglio direttivo ha demandato infine alla presidenza federale la dettagliata compilazione del calendario. A proposito del reclamo avanzato dalla Pro Patria, il Consiglio ha deliberato all'unanimità di approvare tutte le decisioni del presidente federale e di respingere quindi il reclamo stesso perchè infondato.

Dovendosi provvedere all'aggiudicazione del titolo di campione assoluto di società per l'anno XIII, il presidente, nella sua doppia qualità di presidente della FIDAL e di presidente della Giglio Rosso, ha proposto che per quest'anno il titolo di campione assoluto di società non venga assegnato spiegando le ragioni di carattere esclusivamente sportivo che militano in favore di questa tesi. Il Consiglio direttivo ha preso atto del desiderio insistentemente espresso dal presidente della FIDAL e della Giglio Rosso. Considerato che per motivi indipendenti dalla volontà di alcuno, il regolamento per il campionato assoluto di società non è stato potuto pubblicare, come di consueto, all'inizio dell'annata sportiva, il che ha potuto in qualche società far nascere il dubbio di essere rimasta in qualche modo danneggiata, ha deliberato di non procedere all'assegnazione del titolo di campione assoluto di società.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio terza zona

Comunicato n. 16 del 14 gennaio 1936 XIV: Presenti: Scalabrin, Bertoli, Carraro e Centanni. Assente giustificato: Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Venezia II 1 a 1, Audace-Schio 1 a 1, Dop. Marzotto-Thiene 5 a 0 Mezzomo-Giorgione 3 a 1 e Legnago Adria 1 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali, agli atti del Direttorio si ammoniscono i giocatori Mezzalira Adolfo del Giorgione, Bianchini Mario, Boschian Pietro, e Donaglio Guido del Venezia, Barbon Mario, Rizzo Renato e Sivori Luigi del Mestre per giuoco e contegno scorretto; si ammonisce l'A. C. Legnago per il contegno intemperante di propri sostenitori verso l'Arbitro.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Padova II-Rovigo II 4 a 1, Treviso II-Venezia III 4 a 1, Vicenza II-Conegliano 8 a 1 e Dop. Rossi-Dop. Marzotto II 2 a 0.

Visto il rapporto dell'arbitro sullo svolgimento irregolare della gara Dop. Pellizzari-Mira e sugli incidenti verificatisi in occasione della stessa, si soprassiede ad ogni delibera in merito in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Andrighetto Carlo del Dop. Rossi, Ros Guerrino del Treviso, Fabbris Gino e Pedrocco Giorgio del Venezia, per giuoco e contegno scorretto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gironi eliminatori: Si dà atto dell'ulteriore iscrizione al Campionato Ragazzi di una seconda squadra dell'A. C. Treviso e del Gruppo Sportivo Leonio Contro di Treviso.

Conseguentemente si procede alla costituzione del girone D, comprendendovi le squadre: A.C. Treviso, A. A.C. Treviso B, e L. Contro.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto de l'affiliazione al Direttorio Locale di Treviso del FGC di Carbonera e del FGC di Villorba e di quella al Direttorio locale di Vicenza dell'A.F. C. Vicenza.

VARIE

Chiarimenti regolamento organico (Art. 21 - I. capoverso). Il giocatore militare per ottenere il passaggio ad altra Società, secondo le norme previste dall'articolo citato a margine, dobrà farne richiesta entro quindici giorni dall'inizio del servizio. Saranno di conseguenza respinte le domande di quei giocatori militari, inoltrate dopo fatta eccezione per i giocatori che allora non poterono ottenere il trasferimento per avere già giocato in campionato per la società di provenienza.

(Art. 21 - 7. capoverso).

I giocatori che pur avendo ottenuto il nulla osta previsto dall'art. 21 R.O. (7. cap.) non si tesserano nel termine fissato (15 gennaio) possono, in base a tale nulla osta, chiedere alla società di essere messi in lista di trasferimento per l'annata sportiva successiva, secondo le norme previste dal I. capov. dell'articolo sopra citato.

Esse potranno richiedere in caso d' mancato accoglimento della domanda, il trasferimento di autorità a norma dell'art. 24 R.O., allegando il nulla osta in oggetto.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Brescia-Venezia

Come annunciato al Venezia, con la venuta della squadra di nazionale A, domenica prossima sarà dato modo di dimostrare tutto il suo reale valore perchè si misurerà con una compagine ligia a tutti i dettami della pura tecnica calcistica. Il Brescia si annuncia forte di tutti i suoi migliori uomini, perciò gli sportivi lagunari potranno ammirare dei giocatori di fama quali Perrucchetti, Locatelli, Tiberti senza contare il capitano ed allenatore l'indimenticabile Calligaris, che tante vittorie seppe dare al calcio nazionale difendendone il prestigio su tutti i campi d'Europa.

I veneziani, apprezzando giustamente lo sforzo della Società, accorreranno in folla a S. Elena, in quanto, oltre al reale valore degli ospiti, v'è nel campo nero-verde qualche notevole novità nell'allineamento della prima linea che vedrà un nuovo atleta di scuola Ambrosiana a fianco dei ben noti calciatori veneziani i quali con questo nuovo elemento dovrebbero sistemare definitivamente il problema della prima linea.

VELA

Il campionato invernale dingh

I rappresentanti dei gruppi sportivi velici sono pregati interventre oggi alle 18 nella sede della Compagnia della Vela per accordi sull'organizzazione della prima prova del campionato veneto dinghi che si correrà domenica in Bacino San Marco o sullo specchio d'acqua di S. Nicolò a seconda delle condizioni del tempo.

Sono già pervenute numerose inscrizioni dai soci timonieri della C.d.V., della Sezione Vela del Guf di Padova e della Sezione Vela del Dopolavoro S.A.V.A. I soci che intendono partecipare al campionato pur non avendo ancora data l'adesione, sono tenuti ad intervenire alla riunione odierna.

Federazione Ital. Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 8 del 15 genna[io]

Torneo Baietta. — Omologazion[e] partite. Visti i referti arbitrali [si] omologano le seguenti partite: [...] Vicenza: F.G.C. Balbo-F.G.C. [...]smondo 20-14; G. R. Bianchi-F.G. C. De Bono 22-15; G. R. Bianchi-F.G.C. Balbo 13-5.

Punizioni. — Si ammonisce [il] giocatore Lorenzetti Luigi del G. R. Bianchi per aver criticato pubblicamente durante l'incontro l'operato dell'arbitro.

Finali Torneo Baietta. — Come da precedente comunicato si ricorda che domenica 19 corr. si svolgeranno alla palestra Reyer, con inizio alle ore 8.45, il primo e secondo turno delle finali di zona di detto torneo. I giocatori dovranno essere muniti del cartellino F.I.P. per l'anno XIV.

Arbitri. — Con riferimento alle finali suddette tutti gli arbitri di Venezia sono invitati a trovarsi alla palestra Reyer alle ore 8.45 a disposizione del D. T.

Approvazione Torneo Femminile. — In data 10 gennaio la F.I.P. ha regolarmente approvato il torneo femminile organizzato dal G.U.F. Franco Gozzi di Venezia. In proposito si ricorda che le inscrizioni vanno indirizzate all'Ufficio Sportivo del G.U.F. di Venezia (Cà Littoria) e accompagnate dalla tassa d'iscrizione di lire 25. - *Il Presidente.*

ATLETICA LEGGERA

Gite sciatorie della "Sosav„

Domenica scorsa una cinquantina di sciatori della Sosav si è recata sui campi di Croce d'Aune, dove splendeva il sole, mentre la valle restava immersa in un mare di nubi. La nuova capanna in vetta al Monte Avena accolse ospitalmente i sosavini, che ne ammirarono la utilità ed il comodo attrezzamento. I sciatori ebbero pure modo di sperimentare l'ottimo servizio disposto dalle Ferrovie col diretto del mattino e con l'istituzione delle carrozze riservate ad essi, che trasportarono in serata a Venezia in allegre comitive.

Domenica prossima verranno ripetute le gite con meta Croce d'Aune e Gallio (Campomulo). Per informazioni, notizie sulla neve, organizzazione di comitive ecc. rivolgersi alla segreteria della Sosav venerdì sera dalle 21 alle 22, la quale sarà aperta anche per la rinnovazione delle tessere della Sosav, dell'O.N.D. e del C.A.I.

Il bollettino della neve

Asiago: 0, cm. 10 bagnata, coperto; Asiago Cima Eckar: cm. 40; Asiago Campomulo: cm. 40 far.; Boscochiesanuova: cm. 75 semigelata, coperto; Bressanone (Plose): -2, cm. 50 gelata; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 20 far.; Lavazè: -5 cm. 90 far. coperto; Colle Isarco -3, piovoso; Colle Isarco, Rifugio cm. 150 far.; Cortina d'Ampezzo: -2, cm. 50 gelata, nebbioso; Pocol: cm. 90; Falzarego Tre Croci: cm. 140 polv: Dobbiaco: -2, cm. 30 gelata, nebbioso; Livinallongo: cm. 103. far.; Madonna di Campiglio: cm. 130 polv.: Mendola: cm. 80; Merano, Avelengo: 0, cm. 135 polv. misto; Merano Giogo S. Vigilio: -1, cm. 50 polv. misto sereno; Ortisei: cm. 90 gelata; Pieve di Cadore cm. 50 far. Predazzo: -4, cm. 10 gelata, coperto; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 10 polv.; S. Candido Pusteria cm. 35 polv.; S. Martino di Castrozza: cm. 70 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: -1, cm. 50 bagnata, coperto; Selva Valgardena: -7, cm. 30 far., sereno; Sesto Pusteria: -3, cm. 75, sereno; Siusi Castelrotto: -4 cm. 150 polv, coperto; Soldà: cm. 200 far.; Trafoi: cm. 90 far.

Un autobus in un burrone

5 morti e 6 moribondi

EKATERINOSLAW, 15

Un autobus su cui si trovavano 20 operai è precipitato in un burrone. Cinque degli occupanti sono rimasti uccisi, altri sei sono in fin di vita.

GIOVEDI' DELLE ARTI

CARATTERI DI POE

Di questo scrittore americano nato a Boston il 19 gennaio 1809 e morto a Baltimora il 7 ottobre 1849, molti hanno narrato la vita avventurosa, rivendicando ad un tempo l'uomo e l'artista. Ed oggi molte delle menzogne accumulate dai famigerati Griswold padre e figlio sul conto dell'autore del *Raven* e del *Gold-Bug* sono definitivamente sfatate, così che la vera personalità dell'artista principia a delinearsi nei nuovi saggi che si vanno scrivendo su di lui.

Fino a pochi anni fa era consuetudine letteraria internazionale di scorgere il Poe attraverso gli ingegnosi arabeschi dei suoi racconti veramente straordinari e delle sue novelle meravigliose. La critica non si curava che del narratore, del creatore di impensate trame e di incredibili soluzioni; infatti si cercava nè più nè meno lo scrittore «che non vi lascierà dormire».

Oggi la critica sull'opera di Poe va prendendo un nuovo indirizzo il quale, mettendo un po' da parte l'opera narrativa, cerca di meglio penetrare nella coscienza estetica del critico e del poeta.

Questo nuovo metodo va lodato perchè, se vogliamo essere equanimi, non tutte le novelle di Allan sono oro fino; anzi alcune più che per l'arte furono scritte — come ebbe a dire un noto critico — per la necessità di mangiare a mezzogiorno. Si sa, purtroppo, che le condizioni finanziarie dello scrittore americano si mantennero quasi costantemente ad un livello che rasentò la miseria più squallida; ma se ciò può scusare l'uomo non potrà mai scusare l'artista, il quale deve sempre ed in ogni tempo, essere superiore alle esigenze della vita. Dell'estetica di Allan Poe molto ancora si discute, perchè essa tocca problemi di alto interesse.

Le pagine critiche sulla mentalità del genio hanno precorso in parte le scoperte della psicologia moderna e famoso è il saggio letterario *Philosophy of Composition*.

In questo saggio Poe afferma che il tono della più alta manifestazione della bellezza non può essere che quello della tristezza ed aggiunge che la tristezza di qualsiasi specie quando raggiunge il massimo del suo sviluppo eccita sempre le anime sensibili. In ciò va d'accordo con Percy Shelley per il quale ebbe sempre una grande ammirazione, per essere egli stato il creatore del delicato poemetto *Sensitive Plant* e del turbinoso *Alastor*. Shelley, nella raffinata sua *Defence of Poetry* dice: «Quella malinconia che è inseparabile dalle dolci melodie. Il piacere che è nel dolore è più dolce del piacere medesimo».

Questo concetto è la base dell'estetica di Poe. In tutta la sua opera c'è una tristezza invincibile. Si nota come nei componimenti di Poe manchi affatto l'elemento sensuale. Ciò si deve al suo credo estetico nel quale si afferma che la rappresentazione della nuda passione è una cosa troppo bassa e comune e quindi inadatta a risvegliare sentimenti di bellezza e nobiltà. Nè si creda che tale spiegazione si deva a preconcetti d'ordine etico, poichè in un altro passo il Poe ci insegna che bisogna combattere il vizio solamente sul terreno della sua incompatibilità con la giustezza, la proporzione e l'armonia; insomma dove esso è in contrasto stridente con la bellezza. Dunque in Edgard non è la preoccupazione e la ricerca d'una morale — intesa nel suo senso comune — quanto il desiderio di pervenire a quella ideal vita d'arte che si proponeva di bandire con la pubblicazione del giornale Stylus, idea che fu sempre il tormento della sua aspirazione e che non venne mai realizzata.

Anche Shelley, giovine Ariele, lasciò scritto nella citata *Defence of Poetry* che la oscenità «is ever blasphemy against the divine beauty of life». Con lo scartare la rappresentazione della passione come troppo bassa, Poe s'avvicina al concetto schilleriano espresso nel Saggio sul *Patetico* e sulla *Poesia ingenua e sentimentale*. Egli fu quasi sempre breve. I suoi migliori scritti sono brevi: non fu il «Tamerlano» a dargli fama di buon poeta, ma il «Corvo». Non i racconti nei quali appare la figura complicata di Dupin, ma la «Caduta della casa Usher». E dal suo amore per Maria Clemm nacquero i ritratti immortali di Ligeia, di Morella, di Leonora e di Berenice. Il Poe mise la maggiore attenzione per non cadere nell'epigrammatico o nell'epico. Egli tenne la via di mezzo, poichè secondo lui un poema troppo lungo manca di efficacia, mentre quello brevissimo è peggiore. Per questo il *Paradise lost* di *Milton* è antipoetico e Shelley pecca di brevità. Ma Poe, pur ammirando e studiando Shelley, non sospettò che egli fosse lo «spirito di titano — Entro virginee forme» dell'alata ode carducciana. La bellezza della lirica shelleyana scaturisce dalla brevità medesima, per cui ogni sua poesia somiglia ad un motivo musicale inconfondibile. Si leggano ad esempio i «Versi scritti nella Baia di Lerici» o «Ariele a Miranda» che sono fra le più fulgide gemme della Musa di Percy.

Ma Poe lasciò scritto che per produrre il vero effetto lirico ci vuole «una impressione che sia prolungata come quella del sigillo sulla cera». E si mantenne fedele al suo *poetic principle*.

La Filosofia della Composizione fu scritta a commento del *Raven* ed è di una ingegnosità strabiliante. In essa il Poe ci svela il procedimento da lui adottato nella composizione del suo più bel poemetto *The Raven*. Però ci furono dei critici i quali sospettarono che la Filosofia della Composizione non fosse altro che una burla letteraria e misero in dubbio l'esistenza de

la vergine rara e raggiante
che gli angeli chiaman Leonora.

Comunque sia il «Corvo» rimane sempre a testimonianza del procedimento estetico di Allan Poe.

La Musa di Poe è unica nel suo genere; essa è piena di immagini spiritualizzate fino all'incubo, di raffinatezza intuitive, di sensibilità insospettate. Le novelle dimostrano una vasta erudizione ed una mente eccessivamente amica dell'indagine, del vago, dell'occulto. Forse contribuì a ciò lo studio della scienza ermetica e del mesmerismo che allora era in pieno vigore ed aveva portato una rivoluzione nel campo scientifico. Ne fanno fede le «Mesmeric Rivelations» e «The Focts in the Cose of Monsieur Valdemar».

Dopo di lui molti sono stati gli imitatori, ma nessuno ha mai saputo gareggiare o sorpassare il Maestro. Poe stesso confessò che gioì le sue gioie e soffrì i suoi dolori nella solitudine dell'anima. Ed aggiunse con orgoglio: «Tutto che io amai, l'amai io solo».

In verità, fino ad oggi nessun secondo Poe è apparso all'orizzonte della letteratura anglo-americana e forse non apparirà mai.

Edgard Allan Poe rimane solitario con la sua unica Musa che egli seppe trarre e plasmare del suo tormento.

Manlio Galvagnini

Teatro Lirico e Musica

★ Nella Biblioteca comunale di Mantova è stato rinvenuto un prezioso codice contenente il testo di tutti «gli intermedi e prologhi», musicati da Claudio Monteverdi, poi le rappresentazioni della Corte di Mantova e di Venezia.

Il Codice è tutto «autografo».

Un altro manoscritto autografo del Monteverde, un «Magnificat» a 4 voci, è stato rinvenuto a Venezia nella Cappella di S. Marco.

Le due importanti scoperte sono state fatte dalla musicista Maddalena Pacifico la quale, con paziente preparazione, si dedica, a queste singolari ricerche che arricchiscono il patrimonio artistico nazionale di capolavori nascosti o ignorati. Basta a tal proposito citare autografi di Palestrina, Anerio, Pittoni e Rossini.

I preziosi autografi del Monteverde sono stati collaudati dai professori Ferrarini e Manganelli della Biblioteca Comunale e dal maestro Malipiero, il quale, rallegrandosi con la Pacifico, l'ha definita «benemerita della musica».

★ Il settimo cinquantenario della nascita del compositore tedesco Heinrich Schutz è stato commemorato all'Istituto Italiano di Studi Germanici di Roma con un concerto di sue musiche eseguito dal coro del Duomo di Stoccarda, diretto dal prof. A. Strebel.

Lo Sshutz, che è considerato in Germania, «come il padre della musica tedesca», è stato discepolo di G. Gabrieli a Venezia, si è nutrito di succhi palestriniani, ha guardato a Monteverdi come ad una «suprema grandezza musicale:» e partecipando poi in patria alla vita spirituale e religiosa del suo tempo, vi diede — con una personale germanica impronta — potete espressione nella sua musica.

La sua figura è stata rievocata in un succinto discorso di Gastone Rossi-Doria e della sua opera sono stati eseguiti numerosi canti orali latini e tedeschi a quattro voci, tre salmi, nonchè un concerto per soprano, due violini e basso continuo e tre canti a 6 e 5 voci dei «Musicalia ad chorum sacrum» del 1648.

L'interpretazione aderente allo stile della musica dell'epoca, è apparsa squisita per la perfetta fusione delle voci, tanto nei momenti di più delicata espressione quanto negli accenti di più elevato e intenso pathos.

★ E' bandito dalla R. Accademia Filarmonica di Bologna un concorso nazionale, per una composizione per «Orchestra da camera». (Archi e fiati). La composizione è libera e potrà essere costituita tanto di una sola parte come di due. Il concorso è anonimo col solito sistema del motto e della busta chiusa. I concorrenti potranno presentare più di una composizione contrassegnandola con motti differenti. I lavori dovranno essere inediti e non mai eseguiti, e dovranno pervenire alla Segreteria dell'Accademia (Via Guperrazzi, 13 - Bologna) entro la mezzanotte del 21 Aprile 1936-XIV.

La Commissione artistica presieduta dal Presidente dell'Accademia sceglierà due «Composizioni» alle quali verrà assegnato un 1.o premio di L. 1000 ed un 2.o premio di L. 500. I concorrenti dovranno pagare per ogni composizione una quota di L. 30, alla Segreteria dell'Accademia.

NB.- Le Composizioni non prescelte rimarranno a disposizione dei concorrenti per il periodo di tre mesi, dopo di che resteranno di proprietà dell'Accademia. L'esito del concorso sarà comunicato a mezzo della stampa.

Pittura, Scultura e Architettura

★ La Casa Ceschina pubblica un ricco volume di Guido Marangoni sullo scultore Cifariello. E' un monumento editoriale, impresso in onore dell'artista pugliese, che fu celebre alla fine del secolo scorso, fece anche troppo parlare le cronache giudiziarie con una colpa passionale ampiamente espiata, pure senza condanna, e parve, quindi, rientrare nell'ombra, così poco si occuparono di lui, negli ultimi lustri, i critici che vanno per la maggiore.

Ma la prepotente vena di Cifariello non si è mai inaridita ed anche dopo la più tragica vicenda della sua vita febbrile, egli ha lavorato, amato e sofferto senza tregua, e nemmeno oggi che i settanta e più anni potrebbero persuaderlo agli ozii contemplativi, lo scultore di Molfetta rinuncia a vivere nella più lata estensione del termine, a combattere e a consolidare le posizioni raggiunte.

Il volume del Marangon ricco di ben 178 tavole nitidissime, rappresenta un omaggio, vivente l'autore, ed è interessante sopratutto dal lato documentario, per merito del materiale illustrativo e del testo vivacemente biografico dello scrittore, il quale, meglio che un'indagine critica rigorosa, ha dettato un vibrante elogio.

Molte delle opere di Cifariello furono esposte a Venezia, e il busto di Böcklin è nella nostra galleria d'arte moderna.

★ Il Sindacato Nazionale degli Architetti ha inviato al Ministero delle Corporazioni una memoria illustrativa sul miglioramento della produzione architettonica che esso propone all'esame della Corporazione delle costruzioni edili. Detta memoria rileva che la vigilanza sulla progettazione delle opere di edilizia è ancora trascurata dagli organi di controllo, così pure come è trascurata la vigilanza della esecuzione delle opere. La legge è intervenuta a disciplinare le responsabilità della progettazione solo per quanto riguarda le opere da eseguirsi in conglomerato semplice e armato. Alcune città hanno inoltre prescrizioni nei regolamenti che limitano l'attività progettatrice ai professionisti iscritti negli albi; ma a tale limitazione non segue nessuna forma di vigilanza sulla esecuzione delle opere. Ne consegue che, anche quando il regolamento prescrive una firma di garanzia, il firmatario non è volte l'autore del progetto e non si occupa dell'esecuzione che è affidata ad un costruttore, più o meno abile e che viene compiuta senza effettiva direzione nè artistica, nè tecnica. Il Sindacato degli architetti propone quindi che sia richiesta non soltanto la firma ma la effettiva presenza dei tecnici autorizzati per legge nella esecuzione dei progetti; che le costruzioni siano vigilate dalle commissioni edilizie; ed i proprietari rappresentati nella Corporazione si impegnino di affidarsi sempre alla assistenza di tecnici adatti ai vari compiti da realizzare; che i professionisti si impegnino non solo a ripartirsi i compiti secondo le competenze di fatto e le precise attribuzioni di legge, ma ad assolvere l'incarico con il migliore spirito di coscienziosa collaborazione e con il senso della più rigorosa discrezione.

★ Il Segretario Nazionale del Sindacato Architetti ha impartito precise disposizioni a tutti gli iscritti affinchè senza indugio gli architetti italiani, studino il modo di procedere alle realizzazioni edilizie impiegando esclusivamente materiale italiano, e riducendo al minimo assolutamente indispensabile, quello dove anche indirettamente entra materiale d'importazione. Secondo tali disposizioni si deve quindi abbandonare l'uso di quei materiali che specie negli ultimi anni si sono adoperati sull'esempio di applicazioni straniere. Si deve tornare per quanto possibile all'uso dei materiali tradizionali e tipici delle costruzioni italiane del passato; A questo scopo la Segreteria Nazionale si è fatta iniziatrice della nomina di uno speciale Comitato di studi nel quale saranno chiamati alcuni architetti designati dal Sindacato Architetti insieme ad altri designati dal Sindacato Ingegneri, dalla Federazione dei Costruttori, ed eventuali altre rappresentanze particolarmente compententi.

Tale comitato preparerà proposte e ricerche che saranno fornite alla Corporazione dell'Edilizia quando sarà convocata, e permetteranno la graduale ripresa dell'attività costruttrice saldamente disciplinata.

★ Le architetture più importanti realizzate nell'anno XIII sono: la stazione di Firenze, la città Universitaria di Roma e la città di Sabaudia; nel fascicolo 94 di «Casabella» Giuseppe Pagano, senza soffermarsi a considerazioni estetiche, rileva come il gusto dell'architettura moderna sia da noi validamente difeso e incoraggiato dalle sfere governative; cosa di cui gli architetti moderni debbono tenere conto per operare con una coscienza sempre più viva della loro missione. Nello stesso fascicolo sono illustrate: una casa dell'Opera Maternità ed Infanzia a Trieste, dello architetto Umberto Nordio; una casa a Bologna dell'architetto Alberto Legnami, ed un museo a Bolzano.

Scena di Prosa

★ Il «Teatro degli Indipendenti», scena di prove per le tecniche moderne e per gli autori nuovi, sta per riprendere la sua attività. Esso dal 1922 ha rappresentato 159 lavori per due terzi italiani, mediante i «Premi» del Ministero della Educazione Nazionale, del Ministero dell'Industria, della R. Accademia, del Governatorato di Roma, della Corporazione dello Spettacolo e i ripetuti aiuti personali del Capo del Governo.

Per questa sua Stagione Undecima Anton Giulio Bragaglia annuncia, per ora due sole novità, una «farsa all'italiana in sei quadri», intitolata «Simmetrie», del regista cinematografico Raffaele Matarazzo, e la prima riduzione, in 18 quadri, di «Mastro Don Gesualdo» l'insigne romanzo di Giovanni Verga. La farsa di Matarazzo sarà rappresentata entro il mese corrente. Anche quest'anno la stagione si darà sulle scene del Valle con attori professionisti come nell'anno passato.

★ Ad iniziativa della locale Opera Dopolavoro è stato bandito un concorso aperto a tutte le filodrammatiche italiane di Francia con premi per quelle che maggiormente si distingueranno per organizzazione artistica e per recitazione.

Il concorso avrà luogo a Parigi in data che sarà fissata ulteriormente.

I premi di San Remo di pittura e scultura

SAN REMO, 14

L'anno che è finito è stato foriero per gli artisti italiani di una insperata conquista: i «Premi San Remo» per la letteratura italiana, per la musica, la pittura, la scultura ed un'opera letteraria di autore straniero dovuti alla iniziativa della S.A.I.T., concessionaria del Casino Municipale, che in sede di rinnovo della concessione volle dare a San Remo ed alla Riviera italiana il più nobile mezzo per la loro affermazione nel campo artistico e culturale.

L'importanza della istituzione e la entità dei premi hanno portato a costituire a Roma il Comitato permanente dei «Premi San Remo», presieduto da S. E. il prof. Carlo Formichi nella sua qualità di Vice Presidente Anziano della Reale Accademia d'Italia, comitato che ha chiamato a comporre la giuria le LL. EE. Pietro Canonica, Felice Carena, Attilio Selva, e gli Onorevoli Antonio Maraini e Cipriano Efisio Oppo.

I «Premi San Remo» costituiranno un vaglio delle singole energie individuali di numerosi artisti in temi ben definiti e scelti con giudizio, artisti nella maggioranza già noti al grande pubblico, in gran parte, senza dubbio, pieni di ingegno e di attitudini, molti di buone intenzioni, taluni anche di cultura, tutti, certamente, di spirito pratico.

Primi ad esporsi al grande passo, in ordine di tempo, saranno gli scultori ed i pittori con temi sacri agli animi degli italiani: Margherita prima Regina d'Italia e «La Maternità». Il primo destinato per voto di popolo a perenne monumento della regale bontà in Bordighera: il secondo offerto al P. N. F. perchè lo destini alla maggior aula del costruendo edificio della Casa Maternità ed Infanzia in Roma, quale riabilitazione dell'arte somma dell'affresco, salita ai maggiori fastigi dell'arte pittorica nel passato, oggi caduta in abbandono.

Più che la realizzazione di un programma pratico, questa Mostra che verrà inaugurata a San Remo il 1. Febbraio venturo e che rimarrà aperta fino a tutto il 30 Aprile, sarà il risultato di una attività intellettuale che in San Remo si svolge da alcuni anni, vale a dire dal tempo in cui le persone più colte, più sensibili e più consapevoli si adoperarono alla rinascita culturale della riviera.

Nel mondo delle Lettere

★ Leggiamo su «Nouvelle Revue Francaise» questo brano dedicato da Andrè Gide agli scrittori moderni..., e non solo di Francia, e che contiene, impliciti ed espliciti, ottimi consigli condensati nel prezioso avvertimento che li riassume.

E' una pagina di «Fogli Rintracciati» di Andrè Gide, da additarsi alla attenzione di parecchi giovani letterati e che l'autore delle «Nourritures Terrestres» scriveva nel suo «Quaderno» alcuni anni or sono:

«La composizione in un libro, penso che sia cosa di primaria importanza e credo che appunto di mancanza di «composizione» pecchino la maggior parte delle opere d'arte del nostro tempo. Certe «scuole» ultra moderne protestano, ma lo sforzo di composizione di cui esse appunto danno prova, spesso non riesce a mascherare soluzioni un po' fittizie. Voglio dirvi intiero il mio pensiero al riguardo: meglio vale lasciar che l'opera si componga e si ordini da sè: sovratutto non bisogna forzarla. E intendo questa parola proprio nel senso datole dagli orticoltori: si chiama «coltura forzata», una coltura che costringe la pianta ad una fioritura fuori tempo. Credo che il maggiore difetto dei letterati ed artisti contemporanei sia la impazienza: se sapessero attendere, il loro «soggetto» si comporrebbe spontaneamente nel loro spirito; si spoglierebbe da sè delle cose inutili, di quello che lo aggroviglia.

«Crescerebbe secondo natura. Invece, che fanno essi? Si precipitano sulla carta, ecc. E se potessero riununzierebbero. Con la composizione l'artista dà rilievo al quadro. Senza composizione l'opera d'arte, non presenta che una bellezza superficiale.

«Ecco ciò che basta e ciò che occorre, L'opera d'arte in cui tutto ciò che non serve, nuoce.»

★ «Libri e ragazzi» di Olga Visentini è già alla seconda edizione. Questa «storia della letteratura infantile e giovanile», redatta dalla Visentini per le edizioni scolastiche di Mondadori, ha incontrato consensi entusiastici anche fuori della cerchia alla quale era stata destinata, perchè costituisce una guida sicura per la scelta delle letture per ragazzi ed i giovani di ogni età e condizione. La Visentini vi passa in rassegna la letteratura per l'infanzia di tutti i paesi del mondo, antica e nuova, dando d'ogni epoca delle singole opere un giudizio sintetico e illuminante. Sicchè il libro è prezioso per i genitori, per gli insegnanti e per quanti curano l'educazione e l'istruzione dei ragazzi e dei giovani.

★ E' uscito il n. 11 di «Quadrivio». Eccone il Sommario: Nazareno Padellaro: I Sanzionisti leggono; Ungaretti: Noticina Politica; Giuseppe Pensabene: Kipling; Francesco Lanza: Morte di Gattamogliere; Alberto Giovannini: Gli inglesi in casa; Gino Tibalducci: Per l'impresa africana (lirica); Ferdinando Pasini: Rime di Trieste e d'una vita; Disegni e vignette di Sem, Gentilini, Bandinelli. Fotografie originali e di grande attualità.

★ Puntualmente è uscito il numero di Gennaio di Emporium rivista edita dall'Istituto Italiano di Arti Grafiche di Bergamo.

Contiene un pregevole studio di Pirro Marconi sulle terrecotte dell'ellenismo siceliota; un geniale lavoro di Raffaello Giolli sull'Ottocento italiano e la «Natura Morta»; la descrizione critica della nuova città Universitaria di Roma — grandiosa affermazione delle architetture moderne redatto da Antonio Nezi; un interessante studio di Ciro Caversazzi su alcuni ritratti inediti di Torquato Tasso e fra essi quello del Pulzone, bellissimo, importantissimo, sin qui, sconosciuto, mostrante il poeta prima del suo ritiro in S. Anna; Francesco Flora, pubblica un gustosissimo articolo su la «Cronaca Bizantina» il periodico Sommarughiano ora introvabile al quale collaborarono oltre il Carducci e D'Annunzio, i maggiori letterati del nostro ultimo cinquantennio, campo di battaglie letterarie ancora oggi ben note. Le cronache artistiche sono numerose e ben illustrate.

Il ricco fascicolo si chiude con la bibliografia d'arte, di archeologia e di estetica, — rubrica del Prof Delogu.

★ E' uscito: «l'Orto» Rivista bimestrale di lettere ed arte. Eccone il sommario:

Giorgio Vecchietti: Tenuta di Marcia. — Luigi Bartolini: Dieci poesie — Giannino Marescalchi: Uno dell'autotreno — Carlo Roddolo: Letteratura italiana all'estero — Braccio Agnoletti: La dattilografa — Carlo Cordiè: Trisano e Isotta — Archibald Mac Leish: Lettera d'America per Gerald Murphy (versione di Luigi Berti) — Ugo Fasolo: Distacco — Idillio dell'Era: Mattino di festa — Giuseppe Valentini: Preghiera all'ulivo — N.C.C.: Italiani a Parigi — Mor: Interlandi e gli inglesi — Buonultimo: Scherzo poetico — Agnoletti e la lega Africana — Storia segreta del XIX secolo: Turisti in Italia — Saluto a Bottai - Terzo atto - Santuzza e Eden - Saggezza dei proverbi- Il mondo della noia - Hic sunt barbari- Una proposta interessante - Cattedre vive - Mercato.

★ Nella prossima settimana uscirà il primo numero dell'«Italia Letteraria» completamente rinnovata. Il vecchio giornale letterario italiano è stato assunto dal gruppo di «Quadrante», e avrà per direttori Massimo Bontempelli della Reale Accademia d'Italia, e P. M. Bardi.

★ Il nuovo presidente della camera germanica delle Lettere, Hans Johst, è in questi giorni venuto nella determinazione di perfezionare l'opera della «Wintershilfe» (opera di beneficenza di soccorso per l'inverno a favore dei poveri e dei disoccupati) aggiungendo al resto dell'organizzazione il servizio gratuito di libri per tutti i bisognosi e i disoccupati. Egli ha fatto appello a tutte le classi della popolazione tedesca incitandole ad offrire il loro contributo a questa nobile iniziativa, dichiarando di fare speciale affidamento sullo scrittore, sull'editore ed il libraio. La decisione è stata immediatamente portata ad effetto e la opera in questione funziona già regolarmente.

★ La nuova Antologia del 1.o Gennaio contiene: Alfredo Panzini: «Il ritorno del Bertoldo» - (1); Luigi Pirandello: «In un momento come questo» (pagine di taccuino); Giacomo Medici del Vascello: «Italia e Inghilterra: ieri e oggi»; Alessandro Lessona: «Il diritto italiano sull'Africa Orientale»; Paolo Vinassa de Regny: «Il mare dàncalo»; Antonio Monti: «Adolescenza e giovinezza del Re Galantuomo - Da nuovi documenti» - (1); Giuseppe Bottai: «Il quartiere del Rinascimento a Roma»; Note e Rassegne.

★ Il prof. Augusto Rostagni dell'Università di Torino ha consegnato a Mondadori il manoscritto di una «Storia della letteratura latina», condotta con metodo modernissimo, che avrà certamente nelle scuole e presso gli studiosi lo stesso successo che ebbe la sua «Storia della letteratura greca».

La validità d'un matrimonio celebrato dinanzi un missionario

BIELLA, 15

Alcuni anni addietro, Emanuele Fabbrini da Bibbiena ed Erminia Angeli da Male, si univano in matrimonio in Austria, celebrando il rito dinanzi ad un missionario italiano. La celebrazione non era stata preceduta dalle prescritte pubblicazioni e non fu seguita dalla regolare trascrizione. In seguito la coppia veniva a stabilirsi a Pianceri, da dove il Fabbrini si eclissava abbandonando la moglie e i figli nati dall'unione, per stabilirsi a Torino dove si formava una nuova casa.

In seguito a denuncia della Angeli, il Fabbrini veniva accusato due anni fa di mancata assistenza famigliare ed in conseguenza condannato dal Pretore della nostra città ad un mese di reclusione, a 3000 lire di multa, ai danni e alle spese. Appellatosi dinanzi al nostro Tribunale, il Fabbrini insisteva nel secondo giudizio, eccependo circa la validità del matrimonio celebrato con le accennate modalità. Il Tribunale, riformando la sentenza del Pretore, ha rimandato le parti dinanzi al magistrato civile affinchè venga anzitutto accertata la validità o meno del matrimonio.

Gioielli rubati a Pola sequestrati a Milano

MILANO, 15

Da tempo la Squadra mobile faceva ricerche e indagini a proposito di un grosso furto di gioielli compiuto nel giugno scorso a Pola, gioielli che, attraverso varie vicende, si riteneva dovessero essere stati portati a Milano. Ora l'inchiesta dei funzionari milanesi è stata pienamente coronata dal successo: ieri sono stati tratti in arresto il trentacinquenne Giuseppe Moro fu Albino, abitante in via San Giovanni sul Muro 5, e il trentaquattrenne Angelo Sangiorgio fu Bernardo, abitante in via San Giovanni sul Muro 7, nei domicili dei quali si trovano quasi tutti i gioielli rubati a Pola, per un valore di circa 80 mila lire, e che i due avevano di recente acquistati per 24 mila lire da coloro che avevano fatto il colpo.

Le manifestazioni del 21 Aprile

L'Accademia d'Italia conferirà premi per 700 mila lire

ROMA, 15

Nelle prossime giornate del 17 e del 18 corrente, alla sede della Farnesina, si svolgeranno, secondo quanto è stato annunciato, i lavori della normale sessione invernale delle quattro classi di Lettere, Scienze morali e storiche, Arti, e Scienze matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia.

Saranno tra l'altro presi i necessari accordi preliminari per il conferimento, nella ricorrenza del prossimo 21 aprile, dei «Premi Mussolini» e dei Premi di incoraggiamento. L'importo dei premi sarà di lire 200.000, per quelli intitolati al nome del Duce, e di mezzo milione di lire per quelli di incoraggiamento. Sarà pertanto una somma di ben 700.000 lire che la Reale Accademia d'Italia assegnerà complessivamente a tutti coloro che si sono distinti nel campo delle Lettere, delle Scienze e delle Arti, e sarà consacrata alla glorificazione delle lontane origini della stirpe.

Tale assegnazione acquisterà quest'anno particolare significato in quanto dimostrerà che l'Italia fascista, più che mai in piedi e serrata nella lotta contro l'iniquo assedio economico, procede imperturbabile il suo cammino intenta non solo a potenziare le sue naturali risorse produttive, ma ad accrescere altresì le inesauribili ricchezze della sua cultura.

Nelle riunioni delle classi saranno inoltre prese in considerazione le memorie inviate da estranei e le diverse relazioni compilate su proposte e memorie scientifiche affidate dai vice-presidenti ai singoli accademici. Il giorno 17 alle ore 21, nella stessa sede della Farnesina, l'accademico Giuseppe Tucci riferirà sui risultati scientifici della sua quinta spedizione nel Tibet occidentale. Importante riuscirà anche la riunione del Consiglio accademico, che fisserà il tema del Convegno internazionale Volta, che si svolgerà nell'ottobre del 1936 e che spetterà alla classe delle Arti.

La Mostra dell'Artigianato a Firenze

ROMA, 15

Dal 25 aprile al 9 maggio 1936 sarà effettuata a Firenze la VI Mostra-mercato nazionale dell'Artigianato, che ha lo scopo di creare un mercato periodico ai prodotti dell'Artigianato e di facilitare conseguentemente la vendita in Italia ed all'estero.

Per dar modo di diffondere la collaborazione fra gli artisti progettisti ed artigiani esecutori, al concorso speciale di ambientazione — con 50 mila lire di premi — che avrà luogo durante la Mostra di Firenze, è stato fissato che i concorrenti dovranno essere iscritti al Sindacato rispettivo, e dovranno inoltre presentare un insieme di non meno di due e di non più di sei ambienti, completi di sopramobili, tappeti, lampadari, lampade da tavolo, tendaggi ed ogni altro accessorio, tutto di lavorazione rigorosamente artigiana. Le iscrizioni si chiudono il 1.o marzo 1936.

Gli scavi dell'antica Tarquinia
Nuovi importanti rinvenimenti

ROMA, 15

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica che alcuni saggi di scavo eseguiti recentemente nell'area dell'antica città di Tarquinia, hanno portato al rinvenimento di alcune interessanti e ben conservate terrecotte votive, fra cui alcune doppie erme femminili, databili al terzo secolo a. C. e alla messa in luce di un buon tratto delle mura urbane del tipo di quelle già scoperte l'anno scorso.

Allargati i saggi, si è liberato un altro tratto delle mura per una lunghezza di oltre tre metri corrispondenti a sei file di blocchi ben squadrati e connessi. In un punto in cui il terreno si abbassa, è stata rinvenuta una porta, della quale sono in piedi le due spalle, attraversata da una strada lastricata che entra in città.

Anche in causa della stagione piovosa e della difficoltà di accesso alla località, i lavori sono stati per il momento sospesi. Si presume di poter riprenderli nella seconda metà di gennaio, ancora con fondi e mano d'opera offerti dalla popolazione.

Avanzi romani scoperti in una chiesa austriaca

VIENNA, 15

Alcune pietre murarie d'epoca romana sono state scoperte durante i lavori di restauro della chiesa parrocchiale di S. Marein. Una di queste pietre è singolarmente notevole perchè reca scolpita una artistica figura di baccante che danza.

L'arte italiana moderna in una mostra a Budapest

BUDAPEST, 15

Il «Nemzeti Ujsag» dà notizia della prossima inaugurazione di una grande mostra d'arte italiana moderna. Il giornale scrive che l'esposizione comprenderà le opere d'arte italiana, dalla fine del secolo scorso ai nostri giorni, ed offrirà un quadro completo delle correnti artistiche novecentesche.

La mostra, afferma il giornale, non solo fornirà molti insegnamenti ai nostri artisti e darà un indirizzo alle chiassose polemiche artistiche del nostro Paese, ma sarà anche una commovente manifestazione della tradizionale amicizia italo-ungherese che vive efficace nel profondo dell'animo del popolo ungherese e di quello italiano. Anche il «Pesti Hirlap» si occupa del prossimo avvenimento.

Trentasei vagoni di margarina per l'assistenza invernale a Vienna

VIENNA, 15

A quanto apprende la *Reichspost* l'industria della margarina ha deciso di mettere a disposizione dell'assistenza invernale viennese, a prezzo bassissimo, 36 vagoni di margarina. L'accordo con l'industria della margarina è stato facilitato dai provvedimenti adottati dal Ministro del Commercio allo scopo appunto di favorire una produzione a più buon mercato della margarina per l'assistenza invernale.

La disavventura d'un settantenne fra trecento parigine

PARIGI, 15

Un tragicomico incidente è avvenuto ieri in una strada di Parigi. Un industriale settantenne, certo Giambattista Carraby, al volante della propria automobile, passava per una stretta via del quartiere di Wagram mentre era congestionata da circa trecento ragazze che facevano la coda dinanzi a un teatro la cui direzione cercava ballerine. Dopo avere invano strombettato per passare attraverso quella folla muliebre, l'automobilista spinse lentamente avanti la propria macchina. Avendo però urtato una delle ragazze, le altre esasperate gli si lanciarono addosso schiaffeggiandolo e graffiandogli il volto. Il vecchio automobilista, spaventato, premette l'acceleratore e la macchina ripartendo rovesciò nove ragazze che rimasero ferite. La folla delle aspiranti ballerine, al colmo del furore, si gettò allora sul malcapitato che avrebbe passato un brutto quarto d'ora se non fosse intervenuta in tempo la polizia a liberarlo e ad arrestarlo.

Il Carraby è stato denunziato all'autorità giudiziaria per eccesso di velocità e ferimento volontario. Una delle nove ragazze, che ha riportato la frattura di una gamba, è stata ricoverata all'ospedale.

Un premio per gli inventori ad un giovane italo-americano

WASHINGTON, 15

La signora Roosevelt ha destinato trentamila dollari dei suoi guadagni giornalistici per aiutare le invenzioni. Uno dei premi andrà al giovane italo-americano Tommaso Rossi, di Hyde Park, inventore di un congegno di allarme contro gli incendi.

CRONACA CITTADINA

L'oro alla Patria

L'ex combattente Panichi Achille ha consegnato la medaglia d'argento al valor militare e due croci di guerra guadagnate nella campagna 1915-18; la signora Maria Del Bo ha offerto, insieme con la propria fede matrimoniale, quella della defunta madre ed altri oggetti d'oro e d'argento che appartenevano alla cara congiunta e si sono recati inoltre a Ca' Littoria numerosi bambini dell'Asilo Infantile Principessa Giovanna, accompagnati dalla propria direttrice; ognuno ha consegnato piccoli oggetti d'oro e d'argento.

* * *

Hanno poi offerto per l'acquisto di oro: Francesco Tagliapietra e Zanella Mario L. 20, Moruzzi Antonio L. 50, Fratelli Mattolin L. 6, Guido Bedin L. 20, Salvatore Miletti L. 40, Ines Violanti L. 60. Hanno inoltre versato denaro i seguenti abitanti di Spinea: Traverso Matteo L. 10, Merlin rag. Attilio L. 50, Mazzaro Antonio Giuseppe L. 25, Corò Marco L. 5, Piatto Rosa ved. Salviato (in cambio della «fede» smarrita) L. 10.

Pinzoni Giuseppe fu Giov. gr. 1,7, Cappelletto Mario e Maria 43, Romanin Dino 15,7, Romanin Jolanda 14,8, Crovato Resi 1,8, Mazzon Maria 0,8, Dal Borgo Lucia 2,8, Castagna Francesco 10, Dori Palazzi ved. Ballarin 22,5, Palazzi Enge 12,2, Palazzi Giorgio 15,5, Serena Giuseppe 5,2, De Marco Sorelle 11,2, Zorn Giovanna 0,5, Moro Maria 0,7, Calò Francesco, 2,7, Tenderini Dionisio 9,5, Eraspaldo Nina 10, Corrao Giovanna 1,3, Virgilio Alfiero 1,8, Zaccaria Annina 13, Reta Ida 25,5, Fluch cav. Ernesto 4,1, Giunta Agostino 8,5, Ierna Giovanni 5,5, Marsich Sorelle 14,2, Toffoli Rosetta 0,5, Bianco prof. Luigi 9, Colloredo Nora 25, R. Istituto d'Arte 158,5, Boscono Gaetano 3,5, Vio Giovanni 3, Passuti Luigi 4,5, Calzolaretti Guido 4,3, Averna Giuseppe 1,8, Ferrari Ida 13, Mazzurana Giulia penna oro placcato, De Nat Teresina 8,2, Rizzo Ida in Miari 2, Barbaro Antonia 3,2, Galimberti Giovanni 4, Cabini Edmondo 2,2, Missovich Ferruccio 6,2, Gorruso Ince 12, Monferini Gina 0,1, Penzo ing. Felice 17,4, Stangherlin Giovanna 2, Gaggio Alfonsa 7,2, Giordani Jolanda 1, Biancardi Luigi 0,3, Piccone Mario 3,2, Plateo Cirillo 12,9, Scabbia Gino 7, Biasin Giuseppe 7,8, Bonisioli Angela 0,5, Mazzuccato Alessandro 9,5, Salemene Angelo 4,7, Danesin Luigi 1,7, Bonlini Luciano 4,5, Zanutti Santo 2,2, Danesin Pietro penna oro placcato, Massaria Giuseppe 2,8, Capitanio Edoardo 5,2, Manni Luigi 8, Bohm Adriana 6,5, Cortellazzo Luigi 7,5, Fontanella Alvise 8, Pincini Francesco 5,7, Zavagno Gino 3,7, Vianello Giuseppe 1,2, Bognolo Romano 4,2, Salce Ada 20, Taboga Luigia ved. Facchin 6,5, Zorzit Armando 1,8, Meneghello dott. Elio 12,2, Scarpa Attilio 8,2, Bacci Luigi 3,1, Brocca Enrico 2,5, Menozzi Giovanni 5, Buranello Giuseppe 1,8, Mulè Adele 2,8, Dott. Romiati 8, Righi Ottavio 4,5, Marangoni rag. Domenico 8, Bianca Galante 2, Truffi dott. Catullo 6,5, Soldà Rosina 43, Dalla Venezia Carlotta 6 in cambio fede, Rossi Luigia in Lessana 1 p. fede, Siega Jolanda 0,2, Maccarini Publia ved. Dal Pero 1,2, Serafino Abis 1,5, Barosco Costante 14,5, Possamai Paolo 6, Coop. Edif. «La Postelegrafonica» 9,8, F. M. 7, Capitanio Tersilia 0,6, Sanna Francesco 3,5; gr. 833,50.

La raccolta di libri per i soldati in Africa Orientale

La raccolta di libri per gli Ospedali in A. O., promossa dal Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» ha avuto il più spontaneo consenso della cittadinanza. Dopo solo tre giorni dall'invito apparso sui giornali cittadini, i libri raccolti assommano già a circa trecento e la offerta continua ininterrotta.

Sono libri di vario genere: dai romanzi popolari ai libri dei grandi autori, dai volumi a poco prezzo ad altri elegantemente rilevati: ogni categoria di libri serve, dato che delle biblioteche dovranno usufruire e ufficiali e soldati di truppa. Molti libri recano sul frontespizio anche affettuose parole rivolte ai nostri soldati. Questa è una iniziativa molto opportuna: ogni libro dovrebbe anzi recare almeno l'indicazione dell'offerente; attraverso essa si manifesterà una corrispondenza ideale con i fratelli lontani, che sarà ancora una prova di come i cuori italiani battano all'unisono e in Patria e in terra d'Africa.

Ripetiamo ancora che i libri vengono raccolti alla sede del Comitato della Dante: S. Angelo, Ponte dei Frati, N. 3536, in orario d'ufficio, e che ad ogni offerente verrà rilasciata regolare ricevuta.

Festa danzante della "Smobilitati", pro famiglie richiamati

Come è stato annunciato precedentemente, il Consiglio Direttivo della Smobilitati Benefica pro minorati di Guerra ha deciso di indire per Sabato 18 corr. la prima festa danzante nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice.

I biglietti si possono ritirare presso i sigg. Fabris, negozio elettricità in Calle delle Veste; Chichisiola negozio merletti Calle della Mandola; Visentin cav. Giovanni, negozio carte S. Lio, Pulliè Oreficeria Mercerie del Capitello; Bortoli in Campiello R. Sleratico; Baroni, Tipografia S. Fantin; Berti tabaccaio S. Leonardi; Albertelli, Trattoria M. Polo; Vianello: negozio elettricità S. Felice; Michieli S. Margherita.

Decorati alla stella al merito del Lavoro

Domenica 19 corr., alle ore 14, i Decorati Veneziani sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo nella sala dei Sindacati Fascisti dei Lavoratori dell'Industria, per la approvazione del resoconto morale e finanziario della gestione Federale dell'anno 1935, e per discutere il programma da svolgersi nel corrente anno.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Metalli alla Patria. — Hanno versato al G.U.F., perchè siano offerte alla Patria, medaglie d'oro, d'argento e bronzo e oggetti d'oro, d'argento i seguenti camerati:

Broch Francesco, Venturi Tullio, Bacchini Sebastiano, Lion Gustavo, Fratelli Bacchini, Vettori Fulvio, Lobetti Bodono Franco, Talvelli Lu.

Per la raccolta dell'ottone

Raccomandiamo nuovamente a tutti gli enti ed ai privati cittadini di consegnare nelle Sedi dei Gruppi Fascisti le lampadine fuori uso, dalle quali saranno ricavate, ed aggiunte alla raccolta dei rottami metallici, le parti di ottone.

Fascio Femminile del Lido

Offerte per la Befana. — Cav. Giomo lire 50; sig. Salviati lire 20.

Le Ditte: Baccalin 300 panini dolci; Grandis e Strozzi delle arancie. Le piante ornamentali per l'addobbo del locale furono gentilmente offerte dalla Ditta Artuso.

Nel secondo anniversario della morte della signora Isabella Lando il marito e i figli hanno offerto lire 50 pro O. A. di Lido. La segretaria ringrazia.

Fascio Giovanile di S. Marco

Tutti i GG. FF. dovranno trovarsi alle 8.30 di domenica 19 corr. in Sede del Fascio, in divisa.

Anche coloro che sono sprovvisti di divisa dovranno presenziare. Non sono ammesse giustificazioni.

Opera Nazionale Balilla

Corso d'aggiornamento

Si comunica a tutte le insegnanti frequentanti il corso di aggiornamento che domenica 19 c. m. presso le singole palestre, e con il medesimo orario, verrà tenuta l'ultima lezione.

Mostra lavori

Presso la Casa della Giovane Italiana è aperta una semplice mostra di lavori confezionati ed offerti dalle Piccole e Giovani Italiane di Venezia e Provincia.

I lavori sono in vendita ed il ricavato andrà a beneficio delle organizzate povere.

S'invitano le Dirigenti, organizzate e familiari di visitarla. L'orario è il seguente: dalle ore 9 alle 12 dalle ore 14.30 alle 19.

La mostra rimarrà aperta fino a tutto venerdì 17 corr. mese

Adunata G. I. XV e XVII Centuria

Si invitano tutte le G. I. della XV e XVII Centuria di presentarsi presso la Casa della Giovane Italiana alle ore 10.30 precise in perfetta divisa regolamentare.

Le G. I. che non sono in possesso della divisa, in borghese. Non saranno giustificate le assenze.

La celebrazione degli orafi nel giorno del santo patrono

Venerdì 17 prossimo, ricorrendo la solennità di S. Antonio Abate, Patrono dell'Arte Orafa, gli orafi artigiani e commercianti di Venezia hanno ottenuto da S. E. il Vescovo Ausiliare Mons. Giovanni Jeremich la celebrazione della Santa Messa nell'altare dedicato dagli orafi a S. Antonio Abate nella chiesa di San Giacometto di Rialto.

L'Ufficio divino verrà celebrato alla presenza delle Autorità e degli orafi artigiani e commercianti alle ore 9.30.

Sono particolarmente invitati al rito propiziatorio, oltre agli artigiani e commercianti orafi, tutti i Capi di Comunità e di Mestiere e gli artigiani di tutte le arti che vorranno raccogliersi intorno al labaro federale e all'insegna dell'arte orafa.

DIARIO SACRO

16 Giovedì. — San Marcello Papa, Martire, nel 310. — Ora Eucaristica e benedizione a sera nelle chiese parrocchiali, a S. Benedetto, S. Bartolomeo, S. Francesco di Paola, e San Giovanni in Oleo. — Ai Frari per il triduo del SS. Nome di Gesù per gli agonizzanti; alle 18 discorso e benedizione.

Corso per cultura religiosa per insegnanti

La prossima lezione di religione, tenuta dal Rev.mo Prof. D. G. Urbani, avrà luogo oggi, giovedì 16 corr. alle ore 17.30 all'Istituto Papafava (ponte della Guerra).

Il concorso per un cartello di propaganda turistica

Il Comune di Venezia, in sede di Stazione di soggiorno e turismo di concerto con il Sindacato Interprovinciale Fascista delle Belle Arti di Venezia, bandisce un concorso fra gli artisti italiani, regolarmente inscritti al Sindacato Fascista delle Belle Arti, per la creazione di un cartello murale di propaganda turistica a favore di Venezia e Lido.

Per informazioni rivolgersi alla Stazione di Soggiorno e Turismo, Venezia, Ca' Farsetti.

Turni di avvicendamento per barbieri disoccupati

Anche quest'anno, come l'anno scorso, si effettueranno i turni di avvicendamento al lavoro dei lavoranti disoccupati nelle botteghe artigiane da barbiere e parrucchiere.

Le due organizzazioni sindacali fasciste, consce dell'importanza e del valore sociale dell'avvicendamento al lavoro che assicura un mutuo aiuto tra i lavoranti con la volenterosa collaborazione dei datori di lavoro, sentita la Commissione Paritetica di avvicendamento, hanno deciso che i turni abbiano inizio da oggi giovedì 16 corr. I barbieri artigiani sono pertanto avvertiti, con questo comunicato, senza dar luogo ad ulteriori comunicazioni.

I "mori" di S. Marco tacciono da tre giorni

Uno dei due «mori» fusi nel 1497 da Ambrogio da le Ancore, probabilmente da modello di Paolo Sansovino, per la torretta dell'Orologio, s'è stancato di batter le ore.

E' questi il capraio più giovane dei due, quello senza barba, che batteva il suo martello a sinistra della campana per chi guarda di faccia il quadrante dell'orologio.

Fino dall'aprile scorso il moro dava segni della sua spossatezza, egli infatti oscillava un po' troppo nel girarsi sulla persona e le vibrazioni causate dal suo irregolare movimento si trasmettevano allo zoccolo sul quale è montato.

Vennero tosto avvertite del fatto le autorità competenti, ma la cosa non parve sì pregiudizievole da richiedere un provvedimento immediato. Il «moro» continuò il suo lavoro fedelmente fin che potè e lunedì scorso dopo aver fiaccamente battuto le dieci del mattino decise di mettersi spontaneamente in pensione. E allora, per compier atto di solidarietà anche l'altro capraio s'è dato al riposo e la campana è muta tra i suoi due angeli custodi.

In questi giorni, però, l'Ufficio tecnico municipale ha compiuto il suo sopraluogo: il caso non è grave, ma bisognerà chiamare meccanici specialisti, sollevare con l'aiuto di caprie e di paranchi, il bronzo gigantesco, riparare le giunture del colosso e ridargli la vecchia energia.

Ciò naturalmente, sarà fatto entro il minor tempo possibile.

Laboriosa cura conservatoria alle antenne di Piazza

Da tre giorni, attorno alle antenne innastate sui celebri pili di Piazza San Marco, sono travi, paranchi, funi, operai che s'arrampicano con l'agilità degli scoiattoli e una folla di cittadini curiosi di conoscere le ragioni di quel movimento. Per la pace di tutti comunichiamo che si tratta di una periodica cura prodigata per la conservazione delle antenne e precisamente di quella loro parte ch'è infilata nel candeliere di bronzo.

L'asta viene imbragata, sollevata, sfilata dal suo supporto e la sua parte inferiore viene spalmata di catrame così da creare uno strato protettivo atto a proteggere la superficie del legno dalle infiltrazioni dell'umidità. Compiuta l'opera, la antenna viene calata nuovamente entro il supporto e il lavoro è finito.

Il concerto Kentner per le Opere Assistenziali

Il programma che il pianista Luigi Kentner svolgerà sabato sera al Teatro La Fenice nel concerto organizzato dal Circolo Artistico a favore delle Opere Assistenziali, ha destato il più vivo interesse. Da Enti e da privati l'affluire delle prenotazioni dei posti è ormai incessante.

Da oggi, per semplificare la scelta dei posti ancora disponibili; la vendita degli stessi e degli ingressi, viene fatta soltanto presso il Botteghino del Teatro sotto le Procuratie Vecchie in Piazza San Marco.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *La forza del destino* di Giuseppe Verdi (dal Teatro Reale dell'Opera); Budapest, 19.25, *Il cavaliere della rosa* di Riccardo Strauss.

MUSICA SINFONICA: Monaco, 20.10, concerto mozartiano; Stoccarda, 22.30, musiche di Sinding; Francoforte, 20.10, composizioni di Camillo Horn; Monaco, 23, musiche di Vivaldi, Dombrowski, Beethoven, Haydn; Roma, 20.35, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.35, Quartetto op. 109 di Reger; Roma, 22, concerto del violinista Bignami.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, Gastone Martini; Gruppo Torino, I. int., C. M. Garatti; id. II. int. Mario Corsi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 15.30) Ultima giornata di «Fiat Voluntas Dei» il più gaio e divertente dei films di Angelo Musco.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Ultima giornata del Capol. Warner Bros «Follia Messicana». Protag. la celebre Dolores Del Rio. Sulla scena: Esordio della Compagnia di Varietà: Lucciole della Ribalta Alle ore 14: rappresentazione speciale «Pro Balilla» - L. una.

ROSSINI. — Ore 16.15 Clamoroso successo: «Il Sultano rosso» grandioso allucinante, con Nils Asther e Fritz Kortner. - Sulla scena: Compagnia di Riviste Vanni e Brero.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16.30) Grande spettacolo di Cinema-Varietà. - Sulla scena: la ottima Compagnia Bacot. - Sullo schermo «Fiore delle Hawaj» con la celebre Marta Eggerth, Ivan Petrovich.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Grande successo di «Tesoro dei Faraoni» con Eddie Cantor, 90 minuti di ilarità.

S. MARCO. — «Gloria del mattino» con Katharine Hepburn, Douglas Fairbanks, A. Menyou.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 vol. le rid.) «Amo te sola» con V. De Sica e Milly.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Vecchia Russia» int. Maria Jeritza, Paul Hartmann. Fuori programma: Shirley Temple in «Dalla miseria alla ricchezza».

Il bimillenario di Orazio commemorato da S. E. Bodrero

La Reale Accademia d'Italia, incaricata di promuovere nelle principali città nostre la celebrazione del bimillenario di Orazio, designò da tempo, con l'approvazione del Duce, quale oratore per Venezia S. E. l'on. senatore Emilio Bodrero, pregando il Podestà di prendere all'uopo, unitamente all'Istituto Fascista di Cultura, gli opportuni accordi con l'Illustre professore della R. Università di Padova.

Accogliendo cortesemente l'invito, S. E. Bodrero si riservò di fissare, appena possibile, la data della sua conferenza, la quale è stata ora inclusa nel programma dell'Istituto di Cultura e seguirà domenica 19 corrente, alle ore 18, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Conferenza Nicolao

Oggi, alle 18, all'Ateneo, il dott. Aldo Nicolao terrà la conferenza inaugurale del nuovo programma dell'Istituto Fascista di Cultura, parlando sul tema: «Luigi Negrelli e il Canale di Suez».

Hanno libero ingresso i soci degli Enti promotori delle Conferenze Coloniali e quelli della Lega Navale e dell'A.F.S.

La commemorazione di Orazio a Ca' Foscari

Ricordiamo che oggi 16 corr., alle ore 11, nell'Aula Magna del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali il chiar.mo prof. Concetto Marchesi, ordinario nella R. Università di Padova e docente a Cà Foscari di letteratura latina, commemorerà Orazio nel bimillenario della nascita. La commemorazione è pubblica.

Il sen. Giordano inaugura l'Accademia di storia dell'arte sanitaria

Il 13 corr., a Roma, nei locali del Lungotevere in Sassia, si è inaugurata l'Accademia di storia dell'arte sanitaria con una solenne adunanza, alla quale hano partecipato numerose personalità della politica e della scienza, i rappresentanti di tutti i Ministeri e molti ammiragli e generali medici. Sedevano al tavolo presidenziale l'oratore ufficiale sen. prof. Davide Giordano, il presidente dell'Accademia prof. P. Capparoni, il vice-presidente sen. prof. G. Ovio e il segretario prof. A. Rizzini.

Il presidente ha brevemente illustrato la vita dell'Ente dalla sua nascita quale Istituto storico italiano dell'arte sanitaria fino all'attuale sua trasformazione in Accademia. Ha preso poi la parola il sen. Giordano il quale, in una dotta orazione, ha rivendicato all'Italia la gloria della chirurgia delle varici, rifacendone la storia dai tempi di Celso fino ai moderni chirurghi italiani, soffermandosi particolarmente sulle idee geniali ed originali di Porta e di Rima. Il numerosissimo pubblico, che seguì attentamente la brillante e profonda esposizione dell'oratore, gli ha tributato alla fine calorosissimi applausi.

Riunioni culturali all'Ateneo

Le Riunioni culturali dell'Ateneo verranno riprese domenica prossima alle ore 10.30.

Parleranno per la Sezione di Medicina i soci dott. Guido Vivante sul tema «Cocaina e cocainomani»; prof. Angelo Fabris su «Longevità e arteriosclerosi» e il prof. Luciano Magni che riferirà sulla «Possibilità della produzione endogena delle vitamine».

Alle adunanze culturali dell'Ateneo è ammesso il pubblico e, dato l'interesse degli argomenti che verranno trattati, la saletta Tommaseo sarà, come di consueto, affollata di soci e di pubblico colto.

Libera docenza

Giuseppe Petronio, professore di Lettere italiane e latine nel R. Liceo «Marco Polo», ha ottenuto in questi giorni la libera docenza in Letteratura Italiana.

Al professore Petronio che, giovanissimo ancora, ha già saputo acquistarsi ottima rinomanza per la sua attività di studioso e di insegnante, le più vive congratulazioni e i migliori auguri di nuove e sempre maggiori soddisfazioni.

Istituto Coloniale Fascista

Ciclo di conferenze coloniali. — Si richiama l'attenzione dei soci sull'interessante ciclo di conferenze coloniali organizzate in accordo con l'Istituto Fascista di Cultura. I soci dell'I.C.F. hanno libero ingresso sia a queste conferenze che ad altre di carattere coloniale che verranno tenute all'Ateneo Veneto per cura dell'Istituto Fascista di Cultura.

Sezione ricerche storiche. — Si ricorda agli studiosi che presso questa sede è istituita una «Sezione di ricerche storiche» avente lo scopo di illustrare la politica coloniale della Serenissima Repubblica, alla quale sono invitati a collaborare tutti coloro che hanno una specifica conoscenza dell'argomento ed i fascisti universitari. I migliori lavori verranno pubblicati, a giudizio della Presidenza centrale, nella rivista «Europa» o in altre riviste e periodici.

Rinnovo associazioni — Per il 15 corrente mese tutti i soci dell'I.C.F. sono invitati a rinnovare la loro adesione. A datare dal 1.o gennaio «L'Azione Coloniale» — che pubblica gli atti dell'Istituto — esce bisettimanalmente e l'abbonamento annuo pertanto è stato portato da L. 15 a L. 25. Fermo restando che la quota d'iscrizione all'I.C.F. resta invariata in L. 20 (ridotte a L. 12 per gli iscritti al G.U.F.) si fa presente in modo particolare la assoluta convenienza della adesione all'Istituto Coloniale Fascista la quale, oltre all'implicito significato morale dell'appartenenza al maggiore organo della propaganda coloniale in questo momento significativo della vita nazionale, dà diritto al giornale «L'Azione Coloniale» e a tutte le pubblicazioni che verranno inviate nel 1936. Inoltre col supplemento di L. 10, i soci riceveranno, franco di porto, l'Annuario 1936 delle Colonie italiane e dei Paesi vicini (prezzo di copertina L. 25).

La Sede della Sezione a Cà Littoria è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 16.30 alle 18.

L'assemblea dei lavoratori del commercio

Presieduta dall'avv. Crisanti in rappresentanza della Confederazione, e con l'intervento dei dott. Pasetto e dell'ing. Marsich in rappresentanza del Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento e del comm. Giuliani per la Unione dei Lavoratori dell'Industria, si è riunita la sera del 14 gennaio l'assemblea dei Lavoratori del Commercio. Ha scusato la sua assenza il comm. Cigana dell'Unione dei Lavoratori dell'Agricoltura.

Presenti all'assemblea erano tutti i Segretari dei Sindacati Provinciali con i Direttori al completo, i Delegati di Chioggia, S. Donà di Piave e Portogruaro, i Capigruppo di Mestre ed i Consulenti Legali dell'Unione.

Dopo il saluto al Duce ha preso subito la parola il Segretario dell'Unione rag. Fezzi che, onorata col rito fascista la memoria del Dirigente sindacale cap. Armando Mutti caduto in A. O., ha iniziato la sua relazione sul lavoro svolto durante l'anno XIV e sulla situazione raggiunta.

Dopo aver insistito sulla doverosa valorizzazione del prodotto italiano, ha avuto parole di lode per i lavoratori del commercio che con vero e cosciente slancio hanno versato il loro oro alla Patria. Quanto alla assistenza, ha citato il criterio con cui è stato distribuito il lavoro disponibile tra gli operai panettieri, barbieri, d'albergo mensa e caffè ed ha accennato ai mezzi, con esame delle particolari situazioni delle varie categorie, per controbattere le sanzioni. Ha accennato anche agli sviluppi delle zone industriali di Marghera e Murano ed alle previsioni fatte in seno alla Corporazione del Vetro e della Ceramica in favore di Venezia.

Ha parlato delle direttive del Sottosegretariato per gli scambi con l'estero e le valute a proposito delle spedizioni e del commercio estero ed ha fatto voti perchè esso Sottosegretariato voglia utilmente coordinare, per certi lati, anche il commercio interno.

Malgrado la perdita di 2200 tesserati della categoria ambulanti, egli si è dichiarato soddisfatto di aver portato il numero dei tesserati dell'Unione di Venezia a 10.080 ed a proposito ha comunicato le istruzioni per il nuovo tesseramento.

L'assistenza da parte dei Legali dell'Unione risulta attiva e competente. Circa l'assistenza e la disoccupazione i lavoratori del commercio hanno versato oltre 40.000 lire all'E.O.A., alla quale cifra vanno aggiunte lire 14.000 dei lavoratori d'albergo, mensa e caffè e 13.550 giornate di lavoro in favore dei disoccupati.

Ringraziato il Dirigente ed il personale medico della Cassa Malattie Addetti al Commercio per la diuturna opera di assistenza che svolgono in favore dei lavoratori, passa a parlare delle ottime relazioni dell'Unione con gli Enti vari della Provincia.

Conclude infine col raccomandare che si continui nel sistema di vita adeguato al momento storico, e che, come ha già consigliato il Partito non si esageri mortificando inutilmente il lavoro italiano; che l'attività agricola, industriale, artigiana e commerciale basata sul prodotto italiano debba continuare per non aggravare la situazione. Che i Dirigenti dei lavoratori del commercio debbano mantenersi propagandisti di fede e di serenità consapevole, debbano rintuzzare le velleità dei pochi seminatori di dubbio e degli strateghi da caffè ed impedire o denunciare ogni speculazione ed ogni atto di disfattismo.

Si è quindi levato a parlare l'avv. Bonduà che ha prospettato i casi che più frequentemente si presentano alla trattazione additando le sentenze pronunciate di particolare importanza.

Il comm. Giuliani ha portato poi il saluto cordiale dei Lavoratori dell'Industria, che separati da impalcature strumentali, sono però per comunità d'ideali e di finalità intimamente legati ed in cammino sulla strada e verso la stessa mèta.

Ha preso in ultimo la parola l'avvocato Crisanti che, elogiata l'opera del rag. Fezzi, ha, in una sintesi precisa, esposto il lavoro compiuto dalle Organizzazioni in favore dei lavoratori; lavoratori che, ricondotti alla coscienza del proprio dovere e della propria dignità, hanno saputo scrivere pagine di meravigliosa attività e disciplinata fede. Lavoratori ai quali, sotto la guida del Duce che profondamente li conosce e ne apprezza la laboriosità, la dirittura e la fede, non potrà mancare la giusta ricompensa quando la vittoria avrà arriso alla lotta.

La importante riunione si è sciolta col saluto al Duce.

Il "Calitea"

Ieri mattina alle ore 10 è giunta la motonave «Calitea» da Alessandria che ripartì alle ore 14 per Trieste.

PROVINCIA DI VENEZIA
Movimento popolazione

Mese di Novembre 1935 - XIV

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	331	855	1186
MORTI	241	241	485
Aumento popolazione	87	614	701

Mese di Dicembre 1935 - XIII

	Capoluogo	Resto Prov.	TOTALE
NATI	432	858	1290
MORTI	325	369	694
Aumento popolazione	167	489	596

Riassunto del IV trimestre 1935:

Matrimoni 1787
Nati 3785
Morti 1628

Stato Civile di Venezia

Atti registrati il 14 Gennaio 1936:

NATI: 12 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 6 - MATRIMONI: 14

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nel giorno 14 gennaio XIV

Decessi: Trevisan Pajalich Caterina di anni 80 con. cas., Fantinelli Angela, 74, nub. cas.; Codati Zorzetto Margherita, 78, ved. cas.; Dal Borgo Giuseppe, 70 ved. pens.; Alberti Giovanni, 8; Zuchi Augusto, 67, celibe sacerdote.

Matrimoni: Femio Meriggio, pescatore con Zinato Elvira cas.; Favaro Giuseppe elettricista con Pietrobon Vanda cas.; Piergiacomi Cesare dolciere con Mercanzin Italia, cas.; Ceci Lorenzo capitano R. E. con Bonometto Giovanna, civile; Florian Pietro, bracciante con Terzi Antonietta cas.; Nani Mocenigo N. H. Filippo con Villabruna nob. Amalia possidenti; Padoan Emilio, panettiere con Sovon Lucia cas. tutti celibi; Tanaello Giuseppe, fruttivendolo, celibe con Bortoluzzi Teodolinda pensionata vedova; Tosi Ubaldo, elettricista vedovo con Piovesan Gemma, pastaia, nubile; Trevisan Carlo, guida autorizz. con Scremin Elda, civile, celibi.

Soccombe in seguito ad ustioni

Il lattante Lino Zambon di mesi 7 abitante alla Giudecca, del cui doloroso infortunio abbiamo avuto occasione di intrattenersi sei giorni or sono, e cioè perchè malauguratamente investito da un pentolino di minestra, mentre si trovava sulle braccia della sorellina, è deceduto ieri sera per setticemia sopravvenuta in seguito alle gravi ustioni riportate.

Infrazioni ai prezzi

Il pescivendolo Alessandro Boscolo, con banco in Pescheria a Mestre, vendeva i «marsioni» e «albori» rispettivamente a lire 3.50 e 4, mentre li aveva pagati all'ingrosso a lire 2.50 e lire 3.

Penso Luigi, abitante a Cannaregio 1014, vendeva i «charboni» a lire 6 al kg. avendoli pagati a lire 4.50. Vennero denunciati alla competente autorità.

L'arresto d'un giovane ladro

Il vigile Vavasori ha ieri mattina sorpreso un giovanetto a rubare un pezzo di formaggio reggiano dalla mostra della ditta Olga Guzzan a S. Polo. Condotto il ragazzo alla stazione dei RR. CC. del sestiere, il discolo dette il nome di altro coetaneo abitante in quel dell'Angelo Raffaele il quale aveva asportato pure nella stessa mattinata dalla medesima mostra altro chilo e mezzo di formaggio rivendendolo per lire 5 ad un negoziante di colori.

I soliti ladri di tubi d'acquedotto

La scorsa notte ignoti divelsero un pezzo di tubatura dell'acquedotto dalle baracche del Genio ove abitano le famiglie Sfriso, De Faveri e Rosson.

Il danno è stato relativamente lieve, ma esso ha impedito agli inquilini del caseggiato di poter usufruire dell'acqua per ventiquattro ore.

La sorpresa d'uno spazzino

Ieri a mezzodì uno spazzino di servizio in Campo S. Maurizio fermò la sua ramazza davanti ad un involto abbandonato a terra in fianco della chiesa omonima.

Aperto l'involto vi trovò della materia sanguinolenta che gli faceva sembrare trattarsi di un neonato da poco tempo deceduto.

Il dott. Saccardo richiesto dalla pattuglia di carabinieri di fazione non potè esprimersi recisamente sul rinvenimento, ma non si crede che possa trattarsi di reato.

Suonatori inopportuni

Il pattuglione di p. s. di S. Elena ieri sera, verso le ore 23.45, in Fondamenta Riello a Castello, sorprese un terzetto di suonatori di chitarra e mandolino i quali disturbavano il sonno dei dormienti col loro stridulo strimpellamento.

Il pattuglione fece tacere i suoni, sequestrando gli strumenti e contravvenzionando i suonatori.

La scherma e le sassate

Il dodicenne Sergio Pollana abitante a Castello 3060, trovandosi in campo S. Ternità intento ad osservare alcuni ragazzi che giocavano a tirar di scherma fu da altri colpito con dei sassi che gli fratturarono l'alluce destro. Guarirà in giorni 30.

Sventure e disavventure

Un malore improvviso

Ettore Perini di anni 61, abitante in quel di S. Vio, l'altra sera in preda a malore, cadde a terra. Venne soccorso da un vigile, che lo accompagnò all'ospedale dove il poveretto fu trattenuto in sala di custodia in osservazione.

Investito da un palo

Il manovale Giuseppe Molinari, abitante a Castello 911, ieri alle ore 14 fu investito da un palo scivolato da una catasta riportando un trauma al polso destro. Guarirà in 6 giorni.

L'infortunio di un manovale

Il manovale ferroviario Basilio Bragantini di anni 38 ieri sera alle ore 22 mentre stava accudendo alla riparazione di un binario in Fondamenta S. Lucia, presso la Stazione ferroviaria, fu investito da una spranga di ferro fratturandosi l'alluce sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Giù dalle scale

Il sessantenne Giovanni Valentini abitante a S. Polo 2861, è caduto da alcuni gradini della scala riportando una frattura costale sinistra guaribile in giorni 30.

Cade e si frattura un polso

La settantenne Angelina Stinchi, abitante a S. Croce 55, ieri alle ore 18 trovandosi nell'abitazione del prof. Neve ai Tolentini scivolò sul pavimento fratturandosi il polso destro. Guarirà in 30 giorni.

Il lupino aggressore

Il piccolo Sergio Ronchi di anni 7, abitante a Cannaregio 3048, ieri alle ore 10 camminando in Calle del Pistor ai Ss. Apostoli fu aggredito da un lupino di proprietà della signora Armani che gli produsse una abrasione lombare guaribile in giorni otto.

Improvviso malore

Caterina Peloso di 77 anni, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, ieri mattina alle ore 10, transitando per la Fondamenta Zen ai Gesuiti, fu presa da malore e cadde bocconi a terra riportando una contusione all'anca destra guaribile in giorni 10. Essa è stata dalla Croce Rossa trasportata all'Ospedale per un esame definitivo.

La solita ammenda insoddisfatta

Livan Francesco, di anni 49, abitante a S. Francesco della Vigna 2610, è stato arrestato dovendo scontare 4 giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

Fuoco al Camino

I pompieri del Museo ieri, alle ore 10, accorsero in casa della famiglia Cornelio, alla Madonna dell'Orto 2962, ove aveva preso fuoco per agglomeramento di fuliggine la canna del camino. Danni lievissimi.

ribunale di Venezia

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Grieb e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: De Manincor).

L'invasione della casa

Il sig. Domenico Carlesso aveva comprato libero da persone e cose a Scorzè un edificio, ma quando il 22 febbraio 1935 si recò a prenderne possesso trovò l'appartamento occupato da alcune persone e precisamente da Zita e Cornelio Tronchin e da Maria Michielan. Questi avevano in precedenza abitato l'appartamento, ma successivamente erano stati sfrattati, ma essi erano ritornati ancora. Fu così che i due Tronchin, la Michielan, assieme a Teresa e Annibale Tronchin, il padre loro Antonio vennero denunciati di aver invaso arbitrariamente l'edificio di proprietà del Carlesso. Inoltre Massimiliano Sottana ed Angelo Michielan sono stati imputati di aver favorito i Tronchin, facendo divergere le indagini dell'autorità inquirente.

Dopo il dibattimento, svoltosi ieri il Tribunale ha condannato Zita, Cornelio e Maria Michielan a tre mesi di reclusione, ha accordato a Tronchin Teresa il perdono giudiziale, ha assolto il Tronchin Antonio e il Tronchin Annibale per insufficenza di prove e il Sottana e il Michielan per non aver commesso il fatto. Dif. avv. Bondi.

Un marito violento

Luigi Pavanello fu Leonardo di anni 41 è chiamato dinanzi al Tribunale a rispondere di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla propria moglie Elisa Folin e ai suoi tre figli minori. Inoltre il Pavanello maltrattava con ingiurie e percosse la propria moglie, la quale venne spinta dall'incorreggibile marito a denunciare ogni cosa all'autorità. Il Pavanello si è giustificato ieri alla udienza asserendo che fin quando egli guadagnava le cose andavano bene, ma che rimasto disoccupato e non avendo più denaro, allora cominciarono le discordie in casa. Ha negato di aver percosso la moglie, alla quale quando ha potuto ha sempre dato del denaro. La Follin è venuta a dipingere il marito come un violento e un prepotente.

Il Tribunale ha condannato il Pavanello a un anno e 4 mesi di reclusione. Difensore avv. Ferruccio Ferrarin d'ufficio.

Contrabbando di sigarette

In una perquisizione eseguita dalle Guardie di Finanza presso la bottega di Luigi Grasselli di Michele di anni 24, fruttivendolo al Lido venivano scoperte 1125 sigarette estere di contrabbando. Il Grasselli raccontò che le sigarette le aveva avute da Giuseppe Donaggio di Attilio di anni 27. Così il Donaggio ed il Grasselli sono stati imputati di contrabbando di sigarette ed ieri processati sono stati condannati ciascuno a 450 lire di multa. Difensore avv. Carlo Buttaro d'ufficio.

Le valigie e il debitore

Luigi Verrini fu Giuseppe di anni 49 con negozio di manifatture a Rovigo si era recato il 1 giugno del 1935 nella bottega di Mario Rossi a S. Donà di Piave per affari di commercio. Il Verrini aveva consegnato per il passato al Rossi della merce che non era stata ancora pagata. Ad ogni modo quel giorno il Rossi aveva assicurato che avrebbe pagato il debito al più presto. Ma dopo il colloquio avuto il Verrini veniva denunciato di essersi appropriato di due valigie, contenente merce, del valore di L. 2000 che si trovavano nella bottega del Rossi. A detta di quest'ultimo il Verrini si sarebbe portate via le valigie approfittando della sua momentanea assenza, mentre invece l'imputato ha affermato di averle prese con il consenso del Rossi a garanzia del suo credito. Dopo il dibattimento, svoltosi ieri, il Verrini è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Degan.

Il granoturco dell'autocarro

Sulla strada di Padova e precisamente sul tratto Casello 9 Palnello di Stra in comune di Fiesso d'Artico, Bruno Baldan di Romeo di anni 22, Guerrino Boetto di Antonio di anni 18, e Dino Carraro di Antonio di anni 20 rubavano da un autocarro dei sacchi di granoturco per il peso di 40 kg. Furono scoperti e denunciati. Ieri sono comparsi in Tribunale, mentre Giovanni Baldan fu Giuseppe di anni 31 è imputato di aver favorito i tre ad assicurare il prodotto del furto, ed Alessandro Artusi fu Giuseppe d ianni 54 è imputato di incauto acquisto del granoturco rubato. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Boetto a 6 mesi di reclusione e a 600 lire di multa, il Baldan, il Carraro ad 8 mesi di reclusione 800 lire di multa ciascuno ed ha assolto il Baldan e l'Artusi, perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avv. Carlo Buttaro e avv. Ferruccio Ferrarin.

La disgrazia di una ciclista

Lungo la strada che dagli stretti di Grisolera conduce a S. Donà di Piave un autotreno guidato da Sante Boldrin di Antonio di anni 29 da Mirano investiva col rimorchio Italia Rui che procedeva in bicicletta. La donna veniva a morire e contro il Boldrin veniva istruito procedimento penale per omicidio colposo Gli si faceva infatti carico di aver condotto con poca cautela l'autotreno e sorpassati alcuni ciclisti senza lasciar loro spazio sufficiente alla sicura circolazione. Durante il dibattimento è risultato che il Boldrin guidava l'automobile a velocità ridotta e che aveva dato tutti i segnali necessari e prescritti. Dopo la deposizione di alcuni testimoni il Tribunale ha assolto il Boldrin per insufficienza di prove. Difensore avvocato Ferruccio Ferrarin.

La sorte dei paceri

Fra Alfredo Finolo e Luigi Gonella accadeva in quel di S. Michele al Tagliamento una lite. Dopo uno scambio vivace di parole i due vennero alle mani, ma per dividerli intervenne Ermenegildo Gobbato fu Antonio in un primo tempo e successivamente il fratello del Gonella a nome Ottavio fu Giuseppe di anni 33. Il Gobbato e l'Ottavio cercarono ogni mezzo per dividere i due contendenti, i quali sembravano sempre più inferociti e fu così che i due paceri dovettero usare la forza ma nella colluttazione finirono a terra e mentre il Gobbato era costretto a recarsi all'Ospedale per una lesione giudicata guaribile in 45 giorni, il Gonella veniva deferito al giudizio del Tribunale quale responsabile della lesione riportata dall'altro. Ma ieri dinanzi all'udienza vennero chiariti i fatti ed accertata la fortuità del caso. Perciò il Gonella veniva assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Romaro.

Interessi del pubblico

Tassa per licenza di occupazione stradale

Si richiama l'attenzione di tutti gli utenti di concessioni o licenze di occupazione del suolo delle strade statali e loro pertinenze nonchè di licenze di accesso alle strade medesime sull'obbligo del pagamento della tassa di concessione governativa in Lire 50 per ognuno degli atti di concessione o di licenza loro rilasciati, versandone l'importo agli Uffici del Registro. Essi dovranno presentare a questo Ufficio la prova dell'effettuato pagamento; in mancanza del quale resta loro inibito l'ulteriore godimento della concessione o licenza.

Per gli Alberghi, le Locande e Pensioni

Il Sindacato Fascista Alberghi e Turismo richiama nuovamente la attenzione dei titolari di Alberghi, Locande e Pensioni sull'obbligo che loro incombe di provvedere, ove non lo avessero ancora fatto, al pagamento immediato presso il competente Ufficio del Registro della speciale tassa di concessione governativa, di Lire 50 istituita con R. D. L. 26-9-1935 XIII n. 1749; salvo l'eventuale applicazione della ammenda per non effettuato pagamento entro il 31 dicembre u. s.

Rinnovo licenze di commercio

L'Unione Fascista dei Commercianti richiama l'attenzione dei propri organizzati del Comune di Venezia sull'obbligo che essi hanno di rinnovare le licenze di commercio entro e non oltre il 31 del corrente mese di gennaio.

Il prezzo delle uova

La Commissione di controllo dei prezzi — d'accordo con l'Unione Fascista dei Commercianti — ha stabilito di ribassare il prezzo delle uova fresche da gr. 55-57 a L. 1.30 il paio con decorrenza da oggi.

Corso di Lingua tedesca al Dopolavoro

L'Opera Nazionale Dopolavoro — Sezione di Mestre — attuerà un corso di lingua tedesca che sarà tenuto dalla signora Maria Simeoni.

Sono ammessi i dopolavoristi di Mestre e Marghera e le lezioni si svolgeranno nelle ore dopo lavoro.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Dopolavoro a Mestre, fino al 31 gennaio.

La tassa di iscrizione è fissata in L. 10 mensili. Il corso avrà inizio il 1.o febbraio alle ore 18.

Le proibizioni delle maschere

Un decreto del Questore ordina le norme relative al periodo di carnevale. Durante il quale sono assolutamente vietate nelle vie, Piazze e altri luoghi all'aperto, l'uso delle maschere ed i travestimenti fatta eccezione di quelli consentiti con abiti da Pierrot - Cirillino ecc. e di tutti quelli che non comportano l'uso delle maschere al volto a condizioni che il viso non sia dipinto in modo da renderlo irriconoscibile.

Sono permessi eccezionalmente i travestimenti e l'uso della maschera nelle pubbliche feste da ballo, previo regolare permesso da concedersi di volta in volta dal Questore della provincia, che potrà anche vietarli per ragioni di ordine pubblico.

Sono vietati i travestimenti allusivi a persone ed a partiti politici quelli che recano offesa alla religione o sono contrari al buon costume ed infine tutti i travestimenti che in qualsiasi modo possono produrre turbamento all'ordine pubblico.

Al semplice invito dei Funzionari, Carabinieri ed Agenti della Forza Pubblica, le persone mascherate dovranno subito togliersi la maschera per la loro identificazione, procedendosi al loro fermo in caso di rifiuto.

E' vietato il getto di oggetti che possano imbrattare o danneggiare gli abiti alle persone che possono produrre lesioni — che sieno dannose all'igiene, nonchè la accensione di fuochi artificiali e il lancio di bombe carta.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati nella seduta del 13 gennaio XIV dalla Giunta Prov. Amministrativa:

Venezia: Prov.: Ricorso in 1. grado di Pattarello Luigi avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge — Id di Milan Giovanni, respinge — id di Rocca Leone avverso contributo integrativo utenza stradale, respinge 1 id di Rocca Enrico, respinge — id di Coi Francesco, accoglie in parte — id di Carlassare Mariano, accoglie in parte id di Ferrarese Giovanni, accoglie in parte — id di Moretto Elena, respinge — id di Casagrande Angelo acc. in parte — id di Toffoli Giuseppe, respinge — id di Borghesalco Luigi, respinge — id di Bertipoglia Luigi, accoglie — Venezia: Congregaz. di Carità: Azione giudiziaria contro Braggion Giuseppe per riconoscimento di canone livellario e pagamento arretrati, autorizza — Id. Colonia Alpina S. Marco: Sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale Rendita 5 p. c. Prelevamento dal fondo di riserva, prende atto — Venezia: Istituto Esposti: Provvedimenti contro l'affittuale Trevisan Francesco di Giovanni, appr. — Noale: Ospedale Calvi: Prelevamento delle riserve per deficienza del bilancio 1935: prende atto — Noventa di Piave: Comune: Contributo Ente O. A., appr. — Mira: id.: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1935: appr. — Marcon: id.: Storni di fondi, rinvia — S. Donà: Cons. Acquedotto Basso Piave: Lavori sede consorziale. Rilascio effetti cambiari ditta Ravà per residuo credito, appr. — Id. Liquidazione credito Istituto federale Casse di Risparmio delle Venezie. Rilascio effetti cambiari, appr Venezia: Comune: Regolamento dell'Istituto Professionale femminile Vendramin Corner. Modifiche, approva — Noale: id.: Premi di nuzialità e natalità ai dipendenti: approva — Annone Veneto: id.: Storni a sistemazione del bilancio 1935 appr. — Cavarzere: id.: Storno di somme da articoli di diversa categoria, appr. — Campagna Lupia: Storni di fondi. Bilancio di previdenza 1935: rinvia — Jesolo: id.: Acquisto fabbricato scuole Motteroni, par. favor. — Dolo: id.: Istituzione di un nuovo articolo nella parte straordinaria del bilancio mediante storno di somma: appr. condizionatamente Venezia: Ospedale Civ.: Proroga caro-viveri ai pensionati, appr. — Cavarzere: Com.: Premi di natalità ai dipendenti comunali: appr. — Venezia: Prov.: Premi di natalità da erogarsi attraverso l'O.N.M.I. Aumento fondi: appr. — Mirano: Asilo Moriutto: Acquisto fondo Eredi Zanetti: rinvia — Teglio V.: Com.: Storno di fondi fra categorie diverse: appr. — S. Donà di Piave Bilancio 1936: appr. con modifiche Vigonovo: id.: idem id.; — Campolongo Maggiore: id.: — Torre di Mosto: id. appr. con modifiche — Teglio Veneto: Storni di fondi: approva — S. Maria di Sala: id.: rinvia — Grisolera: id.: Variazione al bilancio: appr.

CRONACA DI MESTRE

La distribuzione dei pacchi al Dopolavoro Ferroviario

Il Segretario del Fascio di Mestre, accompagnato dal cav. Crivellari, ha presenziato presso la sede del Dopolavoro Ferroviario in via Dante, a una simpatica cerimonia svoltasi ieri alle ore 16.

Erano presenti il cav. Preti, presidente del Dopolavoro, e un rappresentante della Direzione Compartimentale, i quali ricevettero il Segretario del Fascio accompagnandolo poi per una generale visita della bellissima sede mestrina del Dopolavoro stesso ed i locali destinati al Nido d'infanzia pei figli dei ferrovieri, ai quali la festa era rivolta. Vennero distribuiti 100 pacchi della Befana fascista; pacchi che contenevano oltre che indumenti, dolci, frutta e giocattoli, che venivano ricevuti con grandissima gioia dai beneficati.

Il Segretario del Fascio si è compiaciuto con il cav. Preti e con i preposti per le continue ottime iniziative del Dopolavoro stesso e per l'ottima organizzazione che dispone l'istituzione nello svolgere il vasto programma prefissosi e per agevolare le famiglie degli iscritti.

Offerte alla Patria

Ieri la Soc. Operaia di M. S. fra operai di Mestre, costituita nel 1877, ha offerto alla Patria la sua medaglia d'argento, ricevuta nell'anno 1902 nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua fondazione, e la lancia della sua bandiera. Questa offerta anche se non di grande valore intrinseco, ha un valore morale perchè questa vecchia istituzione mestrina, che è composta di operai, ha voluto dimostrare tutto il suo amor patrio e quello dei propri soci, privando il vessillo sociale di quei ornamenti di cui tutti gli appartenenti ne erano gelosissimi.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio pervennero le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Soc. Tramvie di Mestre L. 500, comm. Aurelio Cavalieri L. 50, Cassa peota «La Torre» L. 50. Il Segretario del Fascio ringrazia.

Fascio Giovanile

Pugilato. — Si comunica che da domani la palestra pugilistica rimarrà aperta, fino a nuovo ordine, tutte le sere, onde dar modo a coloro che devono partecipare ai campionati novizi di curare gli allenamenti.

Corso Infermiere

Il tempo utile per le iscrizioni al corso infermiere della Croce Rossa è stato prorogato fino a sabato 18 corrente. Le aspiranti potranno presentare la domanda anche se prive di qualche documento che dovrà però essere presentato nel più breve tempo possibile.

Attività della pro indigenti

Durante l'anno 1935 dall'associazione Pro Indigenti vennero incassate lire 27.500 che sono state distribuite in viveri od altro ai poveri di Mestre, i quali trovano costantemente il giornaliero aiuto presso la sede sita presso la Pia Casa di Ricovero dove i cittadini tutti sono pregati d'inviare gli accattoni, che insistentemente bussano di porta in porta non accontentandosi di quello che l'associazione dà ad essi.

Trattenimento danzante nel "Salone Impero,,

Nei vasti ed eleganti locali situati nel ridotto del teatro Toniolo, a Mestre, verrà indetto per il pomeriggio di sabato, dalle ore 16 alle 20, un trattenimento danzante di eccezionale interesse.

Detto trattenimento costituirà la «festa delle farfalle», durante la quale verranno offerti a tutti gli intervenuti i più svariati cotillon in carattere e si procederà ad una larga distribuzione di palline e stelle filanti. Uno scelto complesso orchestrale animerà le danze.

I biglietti d'invito si possono ritirare in Mestre presso l'ufficio del cav. Furlan, vice presidente della O.N.D., ed in Venezia presso il m.o Rolando in via 22 Marzo 2402.

Imprese ladresche finite male

I Carabinieri Toraro e Troat in servizio di perlustrazione l'altra notte verso le 2.30 passando per via Costa, scorsero un tizio che nel vederli precipitosamente si dava alla fuga, mentre udivano dei rumori sospetti provenire dalla casa di Silvestri Celeste fu Pasquale, di anni 37. Fermatisi tosto essi videro uscire dalla casa un tizio riconosciuto poi per Pavan Angelo fu Francesco, di anni 19, facchino, abitante in via del Teatro Vecchio 18, il quale è stato arrestato e condotto in caserma.

Eseguiti gli accertamenti del caso venne riscontrato che nella casa del Silvestri dal Pavan era stata abbattuta una porta e che il fuggitivo era un compare che faceva da palo. Interrogato il Pavan confessò la sua intenzione dicendo che un amico, del quale non ricorda il nome, al mattino incontrato gli aveva proposto di compiere il colpo in casa del Silvestri dove c'era da fare un buon bottino.

— Gli stessi Carabinieri proseguirono poi il loro giro di perlustrazione e passando per via Principe di Piemonte verso le 3.15 notarono a distanza 4 individui dei quali due girarono per via Costa ed uno di questi aveva una bicicletta sopra la quale si trovava un sacco ripieno. I Carabinieri si nascosero e dopo non molto tempo scorsero il ciclista senza il sacco, che si allontanava Recatisi in via Costa e cercando in quei campi trovarono nascosto il sacco contenente kg. 16.400 di caffè tostato e sul sacco era scritto «La Provvida».

Intuendo subito trattarsi di refurtiva, continuarono le ricerche e trovarono nascosto fra i cespugli uno dei ladri certo Fuga Lorenzo di Vittorio, di anni 36, abitante allo Squero n. 592. Egli venne accompagnato in caserma dei RR. CC. ed in collaborazione con il Commissariato di P. S. vennero immediatamente iniziate le indagini del caso

Il negozio della Provvida in via Dante era stato visitato dai ladri, i quali rotto l'anello del lucchetto della saracinesca e aperte le serrature laterali erano entrati con chiavi false, entrarono nell'interno rubando kg. 29.200 di caffè tostato per un valore di lire 905.

Dalle indagini vennero individuati gli altri tre ladri partecipi al furto e precisamente Saccoman Candido Vincenzo di Sante di anni 31, abitante allo Squero 285. Pisciutti Alessandro di Giovanni di anni 33, abitante a Marghera in via Ca vi 441, che sono stati arrestati ed un quarto che viene ricercato. Tutti i ladri dopo gli interrogatori vennero passati alle carceri.

Le disgrazie

Vennero ieri medicati all'Ospedale civile:

Galvani Pietro di anni 42, operaio della Vetrocoke, il quale mentre maneggiava dei fusti, si prese fra due di questi con il dito medio della mano destra, producendosi ferite da schiacciamento, guaribili in 20 giorni, s. c.

La bambina Tomus Anna Maria di Girolamo mentre stava rincasando con la nonna venne investita da un ciclista, rimasto sconosciuto. All'ospedale il medico di guardia le riscontrava delle ferite lacero contuse alla regione frontale giudicate guaribili in giorni 10.

— Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera venne medicato l'operaio Rosso Umberto, abitante a Venezia, dipendente della «Sirma», per ferite lacero contuse all'indice della mano destra, guaribili in 15 giorni, riportate lavorando.

Furti di biciclette e polli

L'altra notte per opera di ignoti ladri vennero compiuti mediante scasso dei pollai, i seguenti furti di pennuti:

A Giotto Felicita di Bortolo di anni 20, abitante a Spinea, vennero rubati 16 conigli del valore di lire 40.

A Golleghin Ettore, di anni 32, abitante in via Noalese, 35 galline e cinque tacchini, del valore di 300 lire.

A Ceolin Ettore di anni 24, abitante nella località Brugnole, 23 galline e tre tacchini, del valore di 200 lire.

Forcolin Alberardo, di anni 22, abitante in via S. Donà, alle ore 22 si recò con una bicicletta da donna, del valore di un centinaio di lire, nel negozio Girardini e lasciava la macchina fuori della porta dove un pronto ladro la rubava. Tutti i furti vennero denunciati.

Cronaca di Chioggia

Macellazioni clandestine

In questi ultimi tempi l'attività di tre gruppi, già individuati, di macellatori clandestini di carni di vitello e maiale, con la conseguente violazione alle leggi fiscali e sanitarie, ha assunto una estenzione vivissima, così da tenere in continuo movimento i nostri agenti della imposta di consumo. In poche settimane ben 26 vitelli e 9 maiali sono stati sequestrati ed i responsabili denunciati all'autorità giudiziaria.

La notte del 10 corrente dopo un appostamento sulla laguna, gli agenti riuscirono a sequestrare altri quattro vitelli e due maiali presso un casone di ortolani dove erano stati macellati. Nello svolgimento del loro operato gli agenti trovarono viva resistenza e furono oltraggiati dai frodatori Colombo Antonio e Pagan Vittorio i quali vennero arrestati dai Carabinieri e denunciati all'autorità giudiziaria.

PIEVE DI CADORE

La morte di Giosuè Da Forno

Stamane dopo breve malattia, è morto il sig. Giosuè Da Forno di anni 44, proprietario della rivendita tabacchi e cartoleria

Il Da Forno, fedele combattente nella grande guerra, era stato prima dell'apertura delle ostilità, incorporato nel secondo reggimento granatieri, partecipando durante il conflitto nelle zone del Carso, Dolomiti, nelle fangose trincee del Basso Piave ed all'occupazione di Fiume nel novembre 1918 a cruenti scontri.

Valorizzazione zona d'alta montagna

Si sta studiando in questi giorni il modo più economico, non disgiunto dalla tecnica stradale; onde riordinare e renderla transitabile, la strada che da Pozzale, frazione di questo Comune, conduce alle Cime di Tranego e S. Dionisio per scendere poi a Valle Cadore, su d'un percorso di 20 chilometri.

Tale strada nel suo sviluppo attraverso bellissimi campi da sci, ad un'altimetria che varia da 1500 a 2000 metri sul mare, ove la neve raggiunge una media d'altezza di metri due e resiste dal novembre a marzo.

Detta strada, costruita nel 1885-86, ha una larghezza che varia da metri 3 a quattro, costruendovi pertanto ogni miglio degli allargamenti di scambio, e rinforzando i muri di sostegno in pochi tratti, potrebbe essere percorsa da autoveicoli e slitte capaci di portare dalle sei alle otto persone.

Il complesso di lavori non deve raggiungere cifre elevate, tenendo conto che vi potrebbe venire, come sempre, l'aiuto dell'Autorità militare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.20	69.4	68.95	69.20
Redim. 3.50 p.c.	65.8	65.60	65.80	65.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	81.25	81.6	81.30	81.75
Cred. Ven. 5 p.c.	404.–	404.		
» 6 p.c.	–.–	–.–		
Cons. terr. 4 p.c.	88.–	88.–		
» 5.50 p.c.	–.–	–.–		
Cred. mtgl. 6 p.c.	70.–	370.		
» 5 p.c.	–.–	–.–		
Banca Lav. 5 p.c.	95.–	95.–		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	435.–	435		
Buoni Nov. 1940	91.90	92.17	92.–	92.00
» 1941	92.–	92.40	92.–	92.60
» 1943	79.77	80.17	79.80	80.25
I.R.I. 4.50 p.c.	419.50	425.–	–.–	
Fl. Ferr. 4.50 p.c.	429.–	431.–	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1412.	1432.	1400.–	1413.–
Assic. Generali	1815.	1880.	1860.–	1880.–
La Centrale	651.	649.50	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	463.–	464.	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	625.–	629.	619.–	610.–
Costr. Venete	200.–	200.–	200.	202.–
Cosulich	–.–	–.–	–.–	–.–
Rasattino	57.–	57.75	–.–	–.–
Linera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	75.50	76.70
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1040.–	1142.–		
Cotonific. Furter	58.–	58.75		
Cot. Val Olona	65.50	65.70		
Cot. Val Ser.	–.–	–.–		
Cot. Val Ticino	76.–	77.50		
Cotonific. Turati	13.–	13.–		
Stamp. De Ang.	115.50	117.–		
Cantoni Coats	130.–	150.–		
Lan. Can. Naz.	55.50	55.–		
Man. Ros. Varzi	103.–	114.–		
Man. Rotondi	160.–	160.–		
Man. Fos	28.50	24.–		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	240.–	240.–		
Lan. Gavardo	597.–	594.–		
Lanificio Rossi	3170.–	3170.–		
Lan. Targetti	81.–	80.–		
Cascami Seta	306.50	310.50		
Bernasconi	45.50	46.–		
S.N.I.A. Viscosa	347.–	350.–		
Man. Pacchetti	69.75	70.50		
Cout. Veneziane	–.–	–.–	98.–	96.
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	43.50		
Ilva	187.50	189.75	187.	188.–
Metallurgica	205.–	201.–		
Monte Amiata	80.50	81.50		
Montecatini	180.70	181.25	180.–	181.50
Stab. Dalmine	196.70	195.–		
Breda	147.50	147.50		
Bianchi	69.25	69.25		
Isotta Fraschini	25.50	25.75		
F.I.A.T.	350.	352.75		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	58.–	59.–		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.25	150.	147.75	151.–
Elettr. Brioschi	165.	165.–		
C.I.E.L.I.	25.–	27.50		
Dinamo Italiano	48.–	24.–		
Bresciana	24.–	24.50		
Valdarno	14.75	149.		
Alta Italia E. A.	18.–	18.–		
Emiliana	300.50	300.		
Idroel. Trezzo	344.–	344.		
Cisalpina privil.	122.–	128.		
» ordin.	73.–	75.50		
Seso	72.75	72.25		
Edison	239.–	241.50		
Edison Post.	183.–	18.–		
Idr. P. S. I. P.	48.25	48.–		
Tirso	95.–	101.–		
Vizzola	82.–	84.		
Merid. di Elettr.	228.75	218.50		
Terni	212.–	216.–	211.–	217.–
Escrc. Elettrici	10.70	10.80	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	49.–	48.–		
Tecnomasio	62.50	62.		
Distillerie Ital.	114.	115.50		
Eridania	416.–	415.50		
Ind. Zuccheri	1440.	1450.–		
Raffineria L. L.	474.–	47.–		
Italiana Gas	12.	12.75		
Mira Lanza	101.–	107.–		
Petroli	9.	9.50		
Aedes	79.50	79.–		
Fondiaria Reg.	1.–	1.		
» 7 p. c.	1–.–	22.–		
Fondi Rustici	53.	55.–		
Beni Stabili	208.2	208.50		
Sat. Imola	17.–	17.		
Past. Baroni	24.–	24.50		
Grandi Alberghi	40.50	40.	40.–	40.50
Italcementi	395.	396.50		
Pirelli	1190.–	1089.–		
Pirelli e C.	356.1	358.–		
Brasital	–.–	–.–		
Dall'Acqua	–.–	–.–		
CAMBI				
Parigi	82.45	82.45	82.45	82.45
Zurigo	402.90	402.80	402.90	402.90
Londra	61.75	61.80	61.75	61.85
Olanda	8.47	8.47	–.–	–.–
Spagna	171.	171.25	–.–	–.–
Belgio	2.10	2.10	–.–	–.–
Berlino	5.00	5.00	–.	–.–
Praga	51.85	51.90	–.–	–.–
New York ch.	12.46	12.46	12.43	12.46

TRIESTE, 15 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92 Id 1941 92 — Id 4 p. c. 1943 80 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3850 — Riunione Adriatica prima serie 1670 — Id seconda serie 1565 — Assicuratrice Ital. emiss. 1565 457.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50.

CAMBI: Parigi 82.45 — Londra 61.35 — Zurigo 402.90 — New York 12.46.

MIRANO

Offerte pro E. O. A.

Elenco delle oblazioni ricevute pro E. O. A.:

Rigotto Cesare L. 10; Sedona Luigi 15, Corò Domenico 5; Campagnaro Serafino 20; Ruffato Antonio 20; Rosso Bruno 25; Dal Maschio Giovanni 10; Rossi Guido 10; Spolaore Andrea 5; Simionato Pietro 10; Lago Girolamo 10; Maiani Aurelio 150; Boato Angelo 10; Vianello Ivano 20; Briana Emilio 15; Fassina Aniceto 30; Sanguin Emilia 15; Chinellato Antonio 15; Tonolo Michele 20; Zamengo Leone 10; Tonolo Amedeo 20; Volpato Romolo 15; Nassuato Antonietta 15; Ircetti Ruggero 10; Baldan Luigi 20; Zago Luigi 10; Savioli Elena 10; Marzari Riccardo 20; Boscaro Pasqua 15; Moreschini Luigi 10; Milan Carlo 10; Dori Carlo 10; Coin Vittorio 100; Bareato Alba 20; Meneghelli Antonio 15; Moggian cab. Eugenio 50; Agostini Enrico 50; F.lli Celegon 20; Marangoni Ettore 10; Dal Canton Virginia 10; Novello Emilio 15; S. e F.lli Tonolo fu Giuseppe 100; Cavallari Giuseppe 25; Fam. Scattolin 20; Bottacin Davide Giulio 100; Cerello Carlo 20; Perocco cav. nob. Ugo 200; Carraro Attilio 50; Minto Valentino 200; Dipendenti Ditta Trezza 59.50.

CAMPOSAMPIERO

Per combattere le sanzioni

A cura di questo Fascio di Combattimento si stanno tenendo delle importanti ed utili conferenze per illuminare la popolazione e per spronarla a combattere con ogni mezzo le inique sanzioni. Alla conferenza odierna, nella quale il dott. Enrico De Renoche ha svolto il tema «La produzione foraggera e le sanzioni» hanno assistito duemila agricoltori accorsi da tutti i Comuni del Mandamento con mirabile ardore, animati da santo entusiasmo e alteri di seguire il Duce che guida la Patria al raggiungimento delle agognate e indispensabili mète.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	min
Fiume	ser.	763.9	6	10	6
Pola	cop.	764.0	8	10	7
Gorizia	ser.	765.5	3	9	3
Udine	ser.	764.5	5	7	4
Treviso	cop.	764.7	6	7	6
Belluno	cop.	766.9	3	9	3
Padova	cop.	764.4	6	8	6
Rovigo	cop.	764.7	6	8	5
Vicenza	cop.	764.2	7	8	
Bolzano	cop.	765.1	2	8	1
Trento	cop.	764.9	3	5	3
Grappa	cop.	615.1	—6	—4	—6
Venezia	cop.	764.4	6	8	5

Mare: Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso; Venezia legg. mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.48, tramonta ore 16.52. Luna leva ore 0.7, tramonta ore 10.45. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.40 e 14.10, basse ore 9.55 e 19.45. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Frassine erano in debole morbida; l'Isonzo era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Un anticiclone si stende dalle isole britanniche, attraverso l'Europa centrale, fino alla penisola balcanica. Sul Mediterraneo meridionale domina pressione relativamente bassa. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

ROMA, 15 — Tendenza generale del tempo: condizioni quasi stazionarie. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto sulle regioni settentrionali. Venti: prevalentemente moderati grecali sull'Alta Italia. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare alquanto agitato l'alto Adriatico.

Piene e caldo in Germania

A Garmisch non c'è neve

BERLINO, 15

Ad onta della cessazione delle piogge e della rilevante diminuzione della temperatura, il Reno e gli affluenti sono sempre in piena a causa sopratutto delle precipitazioni cadute abbondanti nella zona alpina occidentale.

In alcuni tratti la navigazione sul Reno è ancora sospesa. Le acque della Mosella sono pure in continuo preoccupante aumento, tanto che gli abitanti delle località rivierasche più minacciate hanno avuto l'ordine di tenersi pronti a sgombrare le case. In aumento è anche il livello del lago Costanza, dove le acque da domenica ad oggi sono salite di oltre un metro. Tanto sui monti che a valle la neve è scomparsa per intero. Lo stesso dicasi delle località alpine della Baviera. A Garmisch il termometro segnava stamane zero gradi. La neve caduta nella giornata si è tramutata in poltiglia. Per i centri sportivi delle montagne questa temperatura costituisce una catastrofe economica.

Cinque sterratori travolti da una valanga nel novarese

NOVARA, 15

L'improvviso scioglimento della neve a causa della pioggia, ha provocato la caduta di numerose valanghe. Una di queste, della vastità di 400 metri, staccatasi dal monte Barone ha investito e sepolto cinque operai sterratori.

Uno di essi, certo Manera, rimasto a fior di neve, ha potuto liberarsi da quella prigionia e dare soccorso ai compagni che hanno potuto essere salvati. Uno di essi era però semiassiderato.

Un assassinio misterioso

LIVORNO, 15

Questa notte il carbonaio Secondo Franci, accompagnato da un figlio di 16 anni, trasportava all'ospedale la moglie Rosa Parietti, di 54 anni, in gravissime condizioni. Il medico riscontrava alla donna ferite multiple e la frattura del capo prodotta da un randello; poche ore dopo la disgraziata decedeva.

Il Franci ha raccontato che verso le 19, tornando dal lavoro alla capanna dove alloggia in località Ponte del Diavolo trovava la porta chiusa di fuori con un lucchetto a scatto. Dopo aver atteso qualche tempo si decise a forzare la porta, e su di un giaciglio che serve da letto rinveniva la moglie, che non dava più segni di vita, col capo orribilmente ferito. Sparsi per la capanna erano alcuni cenci e un sacchetto dove il Franci aveva nascosto i suoi risparmi ammontanti a circa 200 lire. L'autorità ha fermato il Franci e il figlio di lui, e ha proceduto ad altri fermi.

Due fucilate di un geloso

ROMA, 15

Dal Comune di Marcellina in provincia di Roma è stato trasportato al Policlinico e ricoverato in pericolo di vita, per gravissime ferite prodotte da colpi di fucile, il bovaro Biagio Alessandrini di anni 30. I carabinieri di Marcellina hanno potuto accertare che l'Alessandrini era caduto vittima di un agguato tesogli da un individuo che, nascosto dietro una siepe, aveva atteso il passaggio del bovaro per spararli contro due colpi di fucile.

I militi procedevano all'arresto di tale Marta Giosi in Vateriani e di un cugino del ferito, certo Argeminio Alessandrini di 30 anni, calzolaio, che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria, la prima come mandante e il secondo come esecutore. La causa del mancato omicidio viene ricercata in motivi di gelosia. Le condizioni del ferito sono molto gravi.

Contadino ucciso dal treno

FIRENZE, 15

Il treno merci 6783, Siena-Asolano, oltrepassata la stazione di Castelnuovo Berardenga, investiva, uccidendolo, il contadino Virgilio Brogi di anni 51, il quale, in prossimità del chilometro 232.900, attraversava i binari senza accorgersi del sopraggiungere del convoglio.

Ucciso a rivoltellate

BARCELLONA, 15

Verso mezzanotte il gerente di una importante fabbrica di tessuti è stato ucciso a revolverate. Si tratta di un attentato di carattere sociale compiuto dai sindacalisti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Giappone lascia la Conferenza navale

Le dichiarazioni del capo della Delegazione italiana

LONDRA, 15

La Conferenza navale delle cinque Potenze è ufficialmente terminata alle 17,50 con il ritiro del Giappone. Le delegazioni delle quattro Potenze rimaste si riuniranno giovedì per discutere un piano di proseguimento delle discussioni.

Nella riunione di oggi il primo delegato giapponese amm. Nagano ha reiterato che il Giappone non può defiettere dalla sua richiesta di parità con le flotte maggiori: Inghilterra e Stati Uniti. Le altre delegazioni e i rappresentanti dei Domini britannici hanno respinto la domanda nipponica.

L'amm. Nagano, nel discorso odierno, oltre a chiedere «il comune limite superiore» per il suo Paese, ha sollecitato l'abolizione dei cosidetti tipi offensivi e per la prima volta, a quanto si è autorevolmente saputo questa sera, ha discusso, affermandola, l'incompatibilità della parità della flotta britannica con quella degli Stati Uniti: la prima deve provvedere alla sicurezza di un impero diffuso in tutto il mondo; la seconda invece non ha questa necessità e quindi la parità navale degli Stati Uniti con l'Inghilterra si risolve per i primi in una maggiore capacità offensiva sugli oceani, che il Giappone non può assolutamente ignorare.

L'ammiraglio Nagano ha messo in rilievo che il livello massimo suggerito dal Governo giapponese non implica affatto un aumento generale degli armamenti potendo tale livello essere stabilito ad una quota anche bassissima.

Hanno parlato quindi in ordine alfabetico i capi delle varie delegazioni. Il primo delegato della Francia ha fatto ampie riserve sulle proposte giapponesi dichiarandosi contrario al principio dei livelli massimi uniformi nell'assenza di varie altre importanti potenze navali.

Il delegato della Gran Bretagna Lord Monsell e Norman Davis per gli Stati Uniti hanno apertamente dichiarato di non potere consentire alla proposta giapponese in quanto che essa verrebbe ad abolire la quota di relatività che esisteva fra le forze navali delle altre potenze in virtù degli accordi di Washington e degli accordi di Londra.

Importante è stata la dichiarazione fatta per l'Italia dall'ammiraglio Ranieri Biscia il quale ha opportunamente precisato che la proposta formulata appunto dalla delegazione italiana è quella che nelle presenti circostanze fornirebbe il modo di giungere ugualmente ad un accordo generale sulla questione della limitazione quantitativa. Egli ha assicurato la delegazione giapponese che l'Italia ha molto apprezzato la piena adesione data dall'ammiraglio Nagano ai principii fondamentali della proposta italiana. In particolare l'ammiraglio Nagano ha mostrato di comprendere che nell'esporre dubbi sulla possibilità pratica di giungere a un accordo in base al progetto giapponese, la delegazione italiana non ha mai avuto in animo di contrastare quei principii che stanno alla base della proposta giapponese e ai quali l'Italia dà la sua piena adesione. Noi abbiamo dichiarato sin dall'inizio della Conferenza, ha proseguito l'ammiraglio Ranieri Biscia, che non eravamo disposti a riprendere l'esame del problema navale sulle basi di una classificazione o gerarchia della potenza navale e in questo mi sembra che siamo perfettamente d'accordo col Giappone.

I nostri dubbi cominciano circa la maniera pratica in cui tradurre in una formula precisa di accordo il nostro comune desiderio di evitare queste classificazioni, che suscitano insolubili problemi politici tra le Potenze. Noi abbiamo creduto e crediamo che a questi risultati si giunga evitando la fissazione di cifre per la limitazione quantitativa e lasciando a ciascun Paese piena libertà di poter raggiungere quel livello che esso ritenga indispensabile alla propria sicurezza. La nostra proposta dà la possibilità di attuare in maniera, forse più completa di quanto non sia ottenibile, nel quadro della proposta giapponese quei principi dai quali la delegazione giapponese è partita. L'ammiraglio Nagano — ha continuato il delegato italiano — ha precisato che il livello comune è considerato dalla delegazione giapponese in realtà non come un massimo assolutamente uguale, ma come una base sulla quale gli Stati vengono poi a degli aggiustamenti pratici proporzionali ai loro particolari bisogni.

Ebbene, questi ulteriori aggiustamenti per quanto modesti sarebbero una quantità variabile a seconda dei vari Stati. In queste condizioni i negoziati della Conferenza dovrebbero sopratutto essere dedicati nel concordare queste quote supplementari sul livello superiore comune. Questo ci fa temere un ritorno alle quote alle quali, invece di pervenire col sistema adottato a Washington, si giungerebbe attraverso il sistema costituito da una cifra teorica rappresentante il livello superiore comune e da una cifra concreta che rappresenterebbe la quota di cui ogni Stato disporrebbe in effetto per potere provvedere ai bisogni della propria sicurezza. In questo modo noi riteniamo, ha concluso, che il principio del livello superiore comune potrebbe essere affermato dalla Conferenza, ma nella realtà verrebbe poi abbandonato per un sistema di quote. La Delegazione italiana spera dunque che la Delegazione giapponese si immedesimi delle difficoltà portate e si renda conto delle possibilità per il Giappone di trovare nella formula italiana la maniera di giungere, per quanto in modo diverso da quello da esso contemplato, il riconoscimento degli stessi fini sostanziali che esso si propone.

Il rappresentante italiano ha terminato augurando che la delegazione giapponese possa continuare a collaborare alla risoluzione degli altri importanti problemi posti all'esame dela Conferenza.

Il delegato americano Norman Davis ha accennato all'attuale situazione mondiale creata dal Giappone con la sua penetrazione sistematica in Cina, per concludere che nell'attuale momento storico gli Stati Uniti devono respingere il rischio di veder diminuita la loro sicurezza relativa, il che avverrebbe dando soddisfazione al Giappone nel campo navale.

Una dichiarazione di Nagano, pubblicata alla fine della riunione odierna, dice: «Desidero dire nettamente che sebbene noi ci ritiriamo dalla Conferenza siamo lungi dall'avere il minimo desiderio di lanciarci in una corsa agli armamenti. Siamo fermamente decisi a sforzarci come prima onde favorire la causa della pace mondiale coltivando assiduamente le migliori relazioni amichevoli con le altre Nazioni».

Il ritiro del Giappone, per quanto previsto, ha suscitato la più viva impressione. I giornali ritengono che il Giappone manterrà un osservatore alla Conferenza. Si crede pure che il ritiro della delegazione giapponese non porterà a termine la Conferenza in quanto le quattro Potenze che continuano a farvi parte, potranno occuparsi di numerosi altri problemi, la cui discussione sarà senza dubbio utile.

Viene intanto data notizia che il Governo sovietico ha nominato un addetto navale presso l'Ambasciata di Londra e ritengono che tale nomina sia da mettersi in relazione con un eventuale invito all'Unione sovietica di partecipare alla Conferenza navale.

L'impressione a Parigi

Il rapporto di Nogado a Tokio

PARIGI, 15

La notizia ufficiale del ritiro del Giappone dalla Conferenza navale è stata diffusa dai giornali della sera, e per quanto prevista, ha prodotto viva impressione. I commenti dei giornali sono per ora piuttosto riservati. Già stamane, sul *Journal*, Saint Brice si esprimeva con cautela e pur prendendo atto dell'uscita giapponese dalla Conferenza, ammoniva a guardarsi dal pensare che tutti i ponti siano rotti. «Si ha troppo bisogno dei giapponesi — diceva Saint Brice — per chiudere loro la porta in faccia e i giapponesi hanno troppo bisogno di evitare una corsa agli armamenti per non salvaguardarsi dalle possibilità di rientrata»

Dal canto suo l'agenzia *Havas* riceve da Tokio che stamane i rappresentanti dei Ministeri della Marina e degli Esteri hanno esaminato il rapporto dell'ammiraglio Nagano.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha annunciato che il Governo di Tokio considererà terminata la Conferenza solo quando i delegati nipponici saranno partiti da Londra. Le conversazioni ulteriori che potrebbero trattenere la Delegazione si svolgeranno all'infuori dei Trattati di Washington e di Londra.

La stessa *Havas* riceve ancora: «Commentando gli avvenimenti alla Conferenza navale di Londra la stampa giapponese annuncia che negli ambienti autorizzati del Ministero degli Esteri si calcola che nonostante lo scacco apparente, la Conferenza avrà avuto almeno il risultato di seppellire definitivamente il principio *Ratios*.

«D'altro lato l'Ammiragliato prevede la resurrezione della marina giapponese».

Caifa base navale inglese

La celerità dei lavori

CAIFA (Palestina), 15

In esecuzione del progetto di attrezzamento del porto come base per la flotta britannica, gli edifici delle Dogane sono stati evacuati dall'amministrazione e presi in consegna da rappresentanti dell'Ammiragliato britannico.

Lindbergh in Italia?

GENOVA, 15

Ad Alassio corre voce che Lindbergh, anzichè la Costa Azzurra francese, avrebbe scelto la ridente cittadina ligure per stabilirvi per qualche tempo la propria dimora. Negli scorsi giorni si è presentato ad Alassio, ad una delle agenzie che fanno da mediatrici per la locazione delle ville, un personaggio che parlava inglese con accento americano e che, pur mantenendosi molto riservato, si disse disposto a prendere in affitto una magnifica villa attualmente libera, purchè il proprietario gli permettesse di abbattere alcuni alberi e costruire in quel punto un campo sportivo. La somiglianza del personaggio con Lindbergh, quale appare nelle fotografie che spesso pubblicano i giornali, e il fatto che questo desiderato campo sportivo sarebbe troppo vasto, sì da far pensare ad un campo d'atterraggio per aeroplano, ha indotto in chi l'ha avvicinato la convinzione che si trattasse del colonnello in persona.

La rivolta del Goggian

La vittoria di Ailù confermata

ASMARA, 15

Persone vissute lungamente in Etiopia interpretano le notizie circa la rivolta nel Goggian come la naturale reazione di quelle popolazioni contro gli odiati scioani e la loro fiducia nella vittoria delle armi italiane.

Le popolazioni del Goggian, costituite da elementi galla ed amhara, sono da decenni in lotta aperta più o meno con gli scioani. La costituzione del loro territorio, diviso dallo Scioa dal corso dell'Avai, inguadabile per gran parte dell'anno, è stata sempre considerata un pericolo dagli scioani sia al tempo del tentativo di unificazione dell'impero da parte di Menelik, il quale, morto il Negus del Goggiam, Tecle Haimanot, rifiutò al suo successore tale titolo, sia recentemente quando l'attuale imperatore cercò di distruggere nel 1932, con l'imprigionamento del capostipite Ras Ailù, e successivamente anche con quello del suo primogenito, il fitaurari Adamasu, la dinastia locale alla quale le popolazioni sono attaccatissime.

A tali metodici tentativi di sopraffazione, che ferirono profondamente nei loro sentimenti le popolazioni del Goggian, al crudele trattamento inflitto a Ras Ailù, che si ritiene sia stato avvelenato, ed al fitaurari Adamasu, al quale si dovette amputare la gamba destra in seguito alla cancrena derivata dal grave peso della catena che viene legata al piede ai traditori della patria e che è stato condannato alla prigione perpetua perchè insorto contro l'imperatore per difendere il padre, si aggiunge la tensione derivata dalle forzate requisizioni imposte dagli scioani.

La vittoria del secondogenito di Ras Ailù Ligg Johannes contro le forze di Ras Immru, confermata da viaggiatori provenienti dall'Abissinia e dai fuggiaschi, è quindi significativa.

Il Goggian costituisce una fortezza naturale dominata dai monti con cime altissime molto frastagliate che permettono ai ribelli di opporsi assai vantaggiosamente alle forze abissine.

Un messaggio dei brasiliani all'Italia madre di civiltà

RIO DE JANEIRO, 15

Oggi la Giunta brasiliana della «Pro Italia», che raccoglie adesioni sempre più numerose nelle classi intellettuali, politiche, universitarie dell'intero Paese, pubblica il seguente messaggio alla Nazione italiana:

«Costituendo la Giunta della Pro Italia in Brasile intendiamo testimoniare il costante spirito di amicizia solidale e fraterna che sempre ispirò le relazioni italo-brasiliane in tutte le loro manifestazioni, dal lavoro dei campi alla convivenza famigliare. Se il continente americano ripete la sua filiazione storica dal ciclo del Rinascimento, la cui italianità divenne nostra attraverso supreme espressioni, cioè la scoperta ed il battesimo dell'America, nessun'altra Nazione di questo emisfero più che il Brasile, ritrova nelle sue origini la fiamma inestinguibile del Lazio, nessun altro Paese fecondato, dal torrente della vostra laboriosa emigrazione, conserva meglio l'affetto infrangibile, dovuto non soltanto alla terra classica madre della latinità, ma anche alla Patria moderna degli italiani, seminatrice di progresso, di cultura e di energia e di bellezza.

«Salutiamo nell'Italia la fonte materna della civilizzazione e la forza invitta di una vigorosa progenie. Linguisticamente, dalle radici immerse nel passato romano, sbocciò il fiore del nostro idioma; giuridicamente dobbiamo alla Roma eterna i principi dell'ordine civile, contrapposti alla barbarie ostinata; classicamente riconosciamo in essa il concetto mediterraneo della filosofia e della storia; in senso esatto del numero e della forma le ideazioni della scienza e dell'arte; religiosamente da Roma ci viene la consacrazione ecclesiastica della Fede cristiana.

«Laureata dalla sua storia antica, unita dal Cattolicesimo, apparisce a noi oggi l'Italia vibrante e giovane, del momento solenne dell'eroismo e del sacrificio, come depositaria fedele di questi tesori e di queste virtù. Riconoscente alla influenza delle sue proiezioni multisecolari, il beneficio delle sue ondate migratorie, che a noi diedero il pensiero, l'attività, il sangue e il valore di tanti suoi figli per la nostra terra e per la nostra razza, il Brasile dà all'Italia tutto l'affetto in cui si riflette il sentimento della stirpe. Attraverso i campi di battaglia l'immagine di una eroina brasiliana, Anita Garibaldi, si associa per sempre alle fortune ed alle imprese della vostra unificazione come vincolo perpetuo fra le due anime collettive. Questo imperativo sacro muove la nostra intelligenza ed il nostro cuore, davanti all'Italia madre nutrice dei popoli latini, a compiere un atto di cordiale simpatia, un atto di gratitudine dell'anima brasiliana per l'anima italiana, le cui tradizioni annunciano ad essa un superbo destino ed i cui sforzi le riaprono nel mondo il posto di Roma coronata dal volo delle sue aquile e dalla giustizia delle sue leggi».

Il messaggio redatto dall'accademico Celso Vieira, reca le firme del Comitato esecutivo della Giunta: Presidente Aloysio De Castro, accademico, professore universitario e già direttore generale per lo insegnamento pubblico; Afranio Peixoto, accademico, ex rettore dell'università; Ataulpho Depaiva, accademico, ministro della Suprema Corte di cassazione; Plinio Casado, ministro della Suprema corte di Cassazione; Alceo Amoroso Liva, accademico e membro del consiglio superiore dell'educazione; Fernando Magalhaes, accademico ed ex rettore dell'Università di Rio; Levy Carneiro, giureconsulto, deputato, ex presidente del Banco del Brasile; Fernando Raja Gabaglia, direttore del Liceo di Stato; Pedro Segundo Celso Vieira, accademico, segretario generale della Corte d'Appello; Umberto Gotuzzo, clinico e scrittore; Ralfaelt Pinheiro, direttore della biblioteca municipale; Roberto Pessoa, primo tenente dell'Esercito; Diogene Monteiro, medico; Valdemaro Berardinelli, professore dell'Università di Rio.

Il messaggio è pubblicato oggi nei giornali di tutto il Brasile.

La Russia arma febbrilmente

MOSCA, 15

Il vicecommissario del popolo per la guerra nella seduta odierna del comitato ha rivelato che l'Unione Sovietica sta rapidamente costruendo dei sottomarini e delle unità da guerra di superficie e aumentando i reparti organici di carri armati dell'esercito rosso. Le sei accademie militari dell'Unione contano complessivamente 16 mila allievi, per i quali il periodo di servizio effettivo è stato recentemente aumentato da quattro a cinque anni.

Gli effettivi dell'esercito rosso sono stati portati a un milione e 300 mila uomini; infine le riserve istruite sono numericamente uguali a quelle dell'anteguerra, cioè di oltre dieci milioni di uomini.

La Polonia e le sanzioni

Il Ministro Beck spiega l'atteggiamento polacco

VARSAVIA, 15

Il Ministero degli Esteri ha pronunciato dinanzi alla Commissione parlamentare degli Affari Esteri le attese dichiarazioni sulla politica del Governo polacco. Il Ministro ha incominciato il suo discorso occupandosi della vertenza italo-etiopica, «vertenza nella quale — egli ha detto — la Polonia non ha nessun interesse diretto, ma che costituisce un elemento essenziale per chiunque voglia giudicare dell'attuale situazione internazionale».

Il Ministro Beck sottolinea che la Polonia mantiene le migliori relazioni dirette con l'Italia, relazioni che sono basate su antiche tradizioni e su una perfetta comprensione degli interessi reciproci attuali. «E' da ricordare infatti — aggiunge il Ministro — che proprio alla vigilia del conflitto italo-etiopico tra la Polonia e l'Italia si stavano scambiando amichevolmente i reciproci punti di vista per trovare un mezzo di collaborazione che portasse ad un miglioramento della situazione nel bacino danubiano, che è per la Polonia geograficamente tanto vicino.

«Negli sviluppi del conflitto italo-etiopico sul terreno di Ginevra, la parte preponderante è stata svolta dall'Inghilterra. Naturalmente con ciò non ho il diritto di considerare l'Inghilterra come parte in causa nel conflitto, almeno sino a quando questa questione sarà trattata dagli organi dell'istituzione ginevrina.

«Ora il nostro atteggiamento nei confronti del conflitto attuale è completamente obbiettivo e disinteressato. Il fatto però che, come membri della Lega, abbiamo insieme ad altri decretato certe misure straordinarie, dette sanzioni, esige una spiegazione. Io considero che in ogni questione che appara sull'orizzonte internazionale, l'elemento essenziale per il nostro Paese deve essere quello di definire in quale misura noi vi siamo interessati o impegnati. La politica, al di sopra dei propri mezzi, il desiderio di essere politicamente onnipresente non mi sembra in linea di principio troppo indicata. Nel contempo l'importanza ed il peso del nostro Paese nella vita internazionale non ci permette di assentarci per opportunismo abbassandosi al disotto del livello che ci è assegnato nel giuoco delle forze vive internazionali.

«Il conflitto italo-etiopico è una questione che presenta tre aspetti, perchè tocca gli interessi di certi Stati direttamente impegnati in Africa, mentre per altri esso presenta un interesse speciale, in relazione al loro atteggiamento negativo nei confronti di un regime; e per altri infine esso si presenta importante per le influenze che può avere sull'avvenire e sull'esistenza stessa della Lega delle Nazioni.

«La prima di queste ragioni, cioè gli interessi diretti politici in Africa, non concerne la Polonia; la seconda non potrebbe in nessun modo pesare sulle nostre decisioni. E' oggi il tempo in cui le forme costituzionali dei diversi Paesi assumono diversità estrema ed è il momento in cui si assiste a continui cambiamenti d'orientamento nelle direzioni più contradditorie.

«Senza andare molto lontano, vediamo che ognuno dei sei Stati con i quali la Polonia confina si governa con dei metodi e dei sistemi differenti. Per conseguenza, se si volesse regolare la politica internazionale nei confronti dei diversi Stati secondo rigide dottrine costituzionali, ne deriverebbe in tutto il mondo una specie di guerra di religione.

«Io penso che è molto più ragionevole lasciare invece la solidarietà e l'intesa ovunque essa è possibile senza lasciarsi influenzare nella politica internazionale, dalla simpatia per un regime politico piuttosto che per un altro. Non resta dunque che un ultimo elemento, quello della S. d. N.

«Ho già avuto occasione diverse volte dinanzi al Parlamento di definire il nostro atteggiamento di fronte a questa istituzione e non voglio in questo momento analizzare se il patto della Lega delle Nazioni sia buono o cattivo. Ciò anche perchè ritengo che sino a quando il Patto è in vigore per un sì grande numero di Stati, esso lega la Polonia nella stessa misura nè più nè meno degli altri. In questo momento il nostro Governo non potrebbe contribuire ad indebolire tale strumento di collaborazione internazionale. E' stata unicamente questa considerazione che ha determinato la linea di condotta della delegazione polacca a Ginevra.

«Certi circoli e certa stampa hanno creduto di avanzare l'ipotesi che la nostra linea di condotta sia stata dettata anche dal desiderio di creare un precedente. Per quanto io sia stato sempre contrario a che la Polonia crei nelle relazioni internazionali dei cattivi precedenti, pure devo affermare che ritengo più che dubbio il valore di un precedente simile, quale argomento che possa corrispondere ai nostri interessi presenti e futuri.

Il Ministro Beck ha concluso affermando che la politica estera polacca intende fissare definitivamente le linee della sua attività che dovranno dare al Paese per lungo tempo una fisonomia degna.

Festosa partenza da Rovigo di Camicie Nere per l'A. O.

ROVIGO, 15

Una numerosa folla di avanguardisti, fascisti, goliardi e cittadini ha salutato con festose acclamazioni un gruppo di Camicie Nere volontarie della 52. Legione partenti per l'A. O. Il Federale ha pronunziato vibranti parole augurali per i combattenti inneggiando al Re e al Duce fra fragorosi applausi.

Un corteo, preceduto dalla banda degli avanguardisti e composto dalle varie associazioni fasciste e patriottiche, con bandiere e gagliardetti ha accompagnato il drappello dei volontari alla stazione ferroviaria, dove erano giunti, per assistere alla partenza, il Prefetto, il Comandante del Presidio e della 52. Legione con molti ufficiali ed altre autorità. La folla che sostava sotto la tettoia della stazione, al momento della partenza, ha salutato entusiasticamente i partenti con evviva al Re e al Duce. (Stefani).

Partenze da Gorizia e Trento

GORIZIA, 15

Con una manifestazione di vibrante patriottismo la cittadinanza ha salutato la partenza di un reparto di Camicie Nere per l'A. O.

Alla stazione ove si erano raccolte tutte le organizzazioni, il Prefetto ed il Segretario federale hanno rivolto ai militi un affettuoso saluto.

Il convoglio si è mosso al suono degli inni tra vibranti acclamazioni all'Italia ed al Duce (Stefani).

TRENTO, 15

Uno scaglione di Camicie Nere della Legione «Cesare Battisti» è partito stasera destinato all'A. O. Autorità e cittadinanza hanno tributato ai partenti un'entusiastica manifestazione di aiuti inneggiando al Duce. (Stefani).

SCHERMA

La giuria per il campionato femminile di fioretto

ROMA, 15

La Federazione italiana di scherma ha designato Giulio Gaudini come presidente della giuria per le finali del campionato femminile di fioretto. Come presidente sub judice dei gironi eliminatori la Federazione italiana di scherma ha designato gli aspiranti presidenti di giuria proposti dai relativi comitati di zona, avv. Maro Romanelli di Napoli e Renato Gambier di Venezia. Funzionano da giurati Piero Ravasio, Mario Visconti, Carlo Sarrocchi, Francesco Polacco, Livio Di Rosa, Manlio Di Rosa, Piero Caserini, Sandro Cancani e Nino Macellari. Tutti i giurati, al pari di tutte le concorrenti, dovranno già aver ritirato presso la propria zona le tessere federali per l'anno XIV.

Le partenze dei nazionali ai giochi olimpionici invernali

ROMA, 15

Un comunicato ufficiale del CONI rende noti oggi i nominativi degli atleti che difenderanno i colori italiani ai giuochi olimpici invernali di Garmisch Partenkirchen. Circa la partenza degli azzurri stessi alla volta di Garmisch, si sa che venerdì 17 partiranno quelli che dovranno partecipare alle gare di sci, di salto speciale, di discesa, di discesa obbligata maschile e femminile; quelli invece di guidoslitta, di pattinaggio di figura e di disco sul ghiaccio partiranno da Milano, ove verranno concentrati in data da stabilirsi. Domenica o lunedì infine partiranno i componenti della pattuglia militare.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

[illegible] EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 17 - Centesimi 20

61° giorno dell'assedio economico

Venerdì 17 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Il vittorioso sviluppo della battaglia del Ganale Doria

Un'avanzata di oltre settanta chilometri delle truppe del gen. Graziani

Gli armati di ras Destà si ritirano disordinatamente inseguiti dai nostri - Le perdite nemiche sono considerevoli - Concentramenti abissini bombardati dall'aviazione della Somalia e dell'Eritrea

L'irresistibile offensiva

DOLO, 16

L'azione vigorosamente condotta dal generale Graziani ha avuto pieno successo e, per l'entità delle forze nemiche battute, può considerarsi una delle maggiori finora svoltesi nell'Africa Orientale. Durante quattro giorni di continui combattimenti il nemico è stato battuto, costretto alla fuga, inseguito e duramente provato dal nostro fuoco. Tutte le previsioni e le speranze di ras Destà Damtò sono state infrante con una decisione che deve essere al nemico di eloquente esempio.

Mentre infatti ras Destà convenientemente rinforzato, si apprestava a sferrare una offensiva, sempre annunziata e sempre rimandata, l'iniziativa è stata presa dal generale Graziani, che non ha cercato diversivi in altri settori ma ha affrontato il nemico dove aveva concentrato le sue forze, e dove intendeva attaccarci.

La resistenza nemica travolta

Settanta chilometri di territorio occupato sono molti, ma non sono il solo attivo della vittoriosa battaglia; quel che più conta è che il nemico ha opposto una tenace resistenza, si è impegnato a fondo, è stato vinto di forza, respinto, poi travolto, costretto alla fuga. L'azione si può ritenere ancora in sviluppo; perciò non è possibile finora conoscere alcuni particolari. Un fatto è però certo che le linee d'arrivo dell'azione offensiva italiana, destinata a non restare isolata nel settore del Ganale Doria, provano intanto che il piano offensivo italiano si sviluppa con originalità e arditezza di manovra.

Secondo notizie apprese attraverso l'interrogatorio di alcuni prigionieri, ras Destà è rimasto sorpreso dall'iniziativa italiana. Le perdite etiopiche sarebbero ingenti e ammonterebbero a varie centinaia di uomini, tra cui un fitaurari e un degiasmac. L'aviazione italiana ha eseguito un violento bombardamento sui rifornimenti delle truppe abissine e sul quartiere generale di ras Destà. Molti depositi di munizioni sono saltati in aria, con perdite notevoli. La resistenza abissina è fiaccata su tutto il fronte. Gli abissini hanno lasciato nelle mani degli Italiani molte mitragliatrici e fucili.

Il negus rinvia la partenza da Dessiè

L'imperatore avrebbe, in seguito alla situazione, rinviato la partenza per il fronte nord, per attendere lo svolgimento delle operazioni sul fronte sud. In tutti gli ambienti della capitale etiopica, non esclusi quelli responsabili, si notavano serie preoccupazioni per la offensiva italiana in corso nel settore somalo di Dolo, perchè si sa che la situazione logistica dell'esercito abissino di ras Destà è quanto mai deficiente e i suoi rifornimenti assai scarsi. Se nel corso dell'avanzata italiana i depositi di ras Destà dovessero cadere nelle mani degli attaccanti, tutte le truppe etiopiche del settore di Dolo sarebbero condannate alla resa o all'evacuazione di larghissime estensioni di territorio per insufficienza di vettovaglie.

Il consigliere imperiale Colson, di nazionalità americana, è partito stamane in volo per Dessiè. La partenza è stata pressochè improvvisa e di essa non è stata data alcuna giustificazione. Molti ritengono che il Colson abbia voluto avere un altro colloquio con l'imperatore prima della partenza di questi per il fronte. Che questa partenza sia imminente, si fa osservare, è provato anche dal fatto che il negus ha rimandato ad Addis Abeba il suo secondogenito quattordicenne, il duca di Harrar. Egli è giunto stamane in aeroplano nella capitale.

Viene segnalato inoltre che Wehib Pascià sarebbe stato inviato dal negus presso ras Destà per consigliarlo come opporre resistenza all'avanzata del generale Graziani.

L'azione dei carri armati

Come è stato già rilevato, la resistenza del nemico è stata vivace. All'alba del giorno dodici i nostri distaccamenti di avanguardia con l'appoggio dei carri armati, muovevano su un vasto fronte, in formazione di piccole colonne che si alternavano sul terreno a reparti di carri armati e di autoblinde. Il nemico aveva predisposto opere difensive e rudimentali trinceroni ed aveva saputo piazzare mitragliatrici con astuzia. I carri armati precedevano e ben presto raggiunsero le prime postazioni difensive nemiche; piccoli tratti di trincea semicircolari con mitragliatrici, piccoli posti dislocati in profondità, che consentivano successive resistenze.

L'azione dei carri armati fu efficace fin dal primo momento; piombati sulle difese nemiche, le investivano con il fuoco delle loro armi e i nuclei nemici, costretti a ripiegare sotto il fuoco, venivano investiti in pieno da raffiche di mitragliatrici. Contemporaneamente i dubat avanzavano di corsa sul terreno difficile, per assalire ad arma bianca il nemico che ancora resisteva, cercando di ripiegare sul grosso delle forze e tentando di sfruttare il terreno coperto da anfrattuosità. L'azione dei carri armati veniva rallentata per le difficoltà create dalla bassa e intricata boscaglia. Dalle otto a mezzogiorno il nemico resisteva sulle posizioni ai nostri ripetuti attacchi. A mezzogiorno entravano in azione reparti delle forze metropolitane e reparti di ascari dei battaglioni eritrei, che portavano all'azione un fattore decisivo. L'afflusso sulla linea di fuoco di queste unità risolveva, dopo aspra lotta durata oltre un'ora, la situazione.

L'inseguimento del nemico

I carri armati, appena la resistenza del nemico calò sotto l'impeto dei nostri, si buttarono all'inseguimento degli abissini che, snidati dalle loro linee di resistenza e battuti da un fuoco micidiale di mitragliatrici, volgevano in rotta.

I reparti di colore e quelli nazionali inseguirono il nemico fino al tramonto, rendendogli impossibile ogni reazione e procurandogli gravi perdite. L'inseguimento, rapidissimo e portato a fondo con la massima decisione possibile, aveva per il nemico gravi conseguenze, che non è ancora possibile valutare.

Mentre si svolgeva quest'azione, un'altra colonna muoveva dalle nostre posizioni avanzate di Amino, lungo la riva destra del Ganale Doria. Reparti di dubat fiancheggiavano sulla riva sinistra la marcia verso nord della colonna. Anche qui il nemico, presente in forze, difendeva strenuamente le posizioni già predisposte a difesa, come punti di appoggio per la sua progettata offensiva verso Dolo. I villaggi lungo il Ganale Doria sono stati conquistati ad uno ad uno dopo vivacissimi scontri, nei quali il nemico ha messo un grande vigore difensivo: ma ognuno di questi suoi tentativi è stato sempre infranto prima che si sviluppasse. La lotta si faceva più aspra di ora in ora, con una successione continua di scontri che non riuscivano però ad arrestare la nostra avanzata.

L'urto con la cavalleria abissina

Alla confluenza del Dibud col Ganale il nemico aveva predisposto trincee, nidi di mitragliatrici per tenere l'importante posizione che copre l'accesso al paese di Semlei. In quest'azione i capi avversari mandavano all'attacco un distaccamento di cavalleria, che veniva a contatto con i nostri elementi avanzati. Il galoppo della cavalleria abissina, il colore delle gualdrappe sgargianti, lo scintillio dei manti bianchi e delle lance, davano all'urto un aspetto particolarmente pittoresco ed emozionante. Non ostante le perdite i cavalieri abissini tornavano all'attacco dei carri armati con assalti furiosi, che s'infrangevano contro le macchine che, manovrando sul terreno, rovesciavano su di loro un fuoco incrociato. La posizione nemica cadeva in nostro possesso e gli abissini ripiegavano verso il nord.

I bombardamenti aerei

Intanto nel cielo rintronava alto e basso il rombo degli aeroplani da bombardamento. Tutte le retrovie del nemico e la zona dove è situato il quartier generale di ras Destà venivano bersagliate e martellate dal terrore della mitraglia. L'opera della nostra aviazione è stata di un'efficacia straordinaria, provocando lo scompiglio nelle retrovie abissine e impedendo alle truppe di ras Destà di ricevere rinforzi, bombardando e disperdendo lunghe carovane di rifornimenti. Lo stesso quartier generale di ras Destà non ha potuto sfuggire al fuoco micidiale delle mitragliatrici e delle bombe dei nostri apparecchi.

Alla nostra avanzata tra il Ganale Doria e il Daua Parma, mentre il nemico, debellato, raccoglieva disordinatamente le sue truppe in una precipitosa fuga, ha arriso dunque, dopo durissime giornate di battaglia, un successo luminoso, completo.

Ras Destà Damtò, il capo delle truppe etiopiche sconfitte dal gen. Graziani, è tra i fedelissimi del negus, di cui ha anche sposato una figlia. Ignorante, xenofobo, crudele, Destà Damtò bene figura tra gli esponenti dell'attuale regime etiopico, del quale, del resto, è stato, nel periodo di formazione della sovranità di Ailè Sellassiè, tra i più saldi assertori e sostenitori.

Il negus se lo tenne il più possibile nella capitale, dove la sua fedeltà gli era preziosissima. E, quando fece il viaggio in Europa, si portò con sè tutti i capi dei quali temeva poco graditi colpi di mano, eccezione fatta per ras Destà a cui affidò la reggenza. Era l'unico di cui fosse sicuro.

Lo creò in seguito consigliere della Società mineraria etiopica e lo mandò anche, con risultati poco seri, in missione all'estero. Infine lo nominò capo del Sidamo e del Borana, le due provincie più a sud dell'impero. Qui ras Destà mise subito in evidenza i suoi sentimenti antitaliani e non tardò a far comprendere che anche la vicina provincia del Bale — governata dal fitaurari Tafari succeduto al degiac Nassibù — doveva considerarsi sotto il suo dominio militare.

Scoppiate le ostilità, egli rimase parecchio tempo al quartier generale di Dessiè, finchè si seppe che era tornato nelle sue terre, che si era messo a capo dell'esercito da lui formato ed equipaggiato durante parecchi anni e che marciava su Dolo promettendo a tutti che si sarebbe fermato soltanto... a Mogadiscio. Le cose invece sono andate per il genero del negus in modo parecchio diverso.

Il Comunicato N. 98

ROMA, 16

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 98:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

[illegible]lia del G[illegible]le D[illegible]a si sta concludendo col pieno successo delle nostre armi.

« Le nostre truppe hanno avanzato su tutto il fronte per una profondità di oltre settanta chilometri, vincendo ovunque l'accanita resistenza degli avversari.

« Le truppe del ras Destà Damtò si ritirano disordinatamente inseguite dai nostri.

« Forti retroguardie nemiche annidate in caverne tentano invano di rallentare l'inseguimento.

« Le perdite del nemico sono considerevoli e saranno ulteriormente accertate.

« L'aviazione della Somalia ha bombardato concentramenti nemici a Dagabur e Sassabane e ha attivamente cooperato con le nostre truppe in azione.

« Sul fronte eritreo, l'aviazione da bombardamento ha ieri effettuato azioni su accampamenti e masse di armati nella regione di Andino con effetti visibimente efficaci ».

L'opera dell'aviazione

e il solito abuso etiopico della "croce rossa"

ASMARA, 16

L'attività ardimentosa, lo sprezzo del pericolo e l'abnegazione di cui danno quotidiana prova i nostri aviatori in A. O. hanno procurato loro, in questi giorni, l'elogio del generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, il quale, recatosi ad ispezionare gli aerodromi, ha portato agli aviatori la espressione del compiacimento dell'Alto Commissario. Lo spirito dei piloti è altissimo, anche se il loro lavoro è faticoso e difficile, specie per la natura del terreno e per la tattica adottata dal nemico, il quale cerca di frazionare quanto più è possibile le proprie forze, sicchè i nostri aerei devono percorrere vastissimi tratti di territorio per riuscire a colpire piccole colonne in marcia o snidare gruppetti di armati nemici.

L'uso dei segni della Croce Rossa è diventato poi così universale ovunque vi sono attendamenti etiopici, che gli aviatori devono perdere un tempo enorme a controllare la sincerità delle croci rosse sotto le quali gli abissini hanno l'abitudine di nascondere i loro depositi di munizioni.

Giorni fa, ad esempio, due apparecchi in ricognizione avvistarono in piena campagna quattro tende della Croce Rossa che, per il luogo dove si trovavano, erano più che sospette giacchè non era spiegabile la loro presenza in una regione disabitata nella quale, per un vasto raggio all'intorno, non si vedevano attendamenti militari di nessuna forza.

Intorno alle quattro tende si stendeva un curioso spiazzo di terra gialla senza un filo di erba, che aveva l'aria di essere stato fatto artificialmente. Nulla ne giustificava il motivo. Insospettito, uno degli aviatori lasciò cadere uno spezzone sull'angolo estremo dello spiazzo circolare di terra gialla. Immediatamente, dopo il piccolo scoppio, tutto quello che sembrava una spianata di terra si rivelò invece un ingegnoso sistema di teli da tenda kaki sotto il quale erano nascoste varie centinaia di cassette di munizioni ed alcune diecine di guardiani che, dandosela a gambe per la paura, scoprirono il trucco. Le quattro tende della Croce Rossa celavano di fatto uno dei depositi di munizioni delle truppe del degiac Aileu Burrù.

Addis Abeba conferma la rivolta del Goggiam

PARIGI, 16

Dispacci da Addis Abeba confermano, se pure con reticenze e riserve, le notizie relative alla insurrezione scoppiata nel Goggiam.

Gli ambienti ufficiali sono estremamente circospetti nel dare notizie, ma sono obbligati lo stesso ad ammettere la gravità della piega presa dalla situazione nel Goggiam. Un tentativo per far credere che la rivolta sia domata, non ha convinto nessuno.

Si conferma il precipitoso ritorno alla capitale del figlio del negus il principe ereditario, conosciuto sotto il nome di duca di Harrar. Negli ambienti responsabili si dichiara che il ritorno del principe non significa altro che il desiderio del negus di sottrarlo alle complicazioni di guerra che si prevedono nel Tigrai. Ad Addis Abeba si interpreta invece il ritorno come un segno della gravità assunta dalla situazione nel Goggiam e, di riflesso, nell'intero impero.

Il Goggian è uno dei più importanti regni soggiogati con la violenza e la strage dagli scioani. Esso comprende la vasta regione che, a nord di Addis Abeba, si estende dal Gubba al Uollo, nell'enorme arco che forma l'Abai (Nilo Azzurro), dall'uscita dal Tana piegando verso la frontiera del Sudan.

La capitale del Goggiam è Debra Marcos, e le provincie maggiori di questa vastissima zona sono Agaumeder, Gubba e Damot. La popolazione del Goggiam, laboriosa e mite, ha sempre nutrito sentimenti amichevoli verso l'Italia; il nostro Consolato a Debra Marcos venne a suo tempo istituito a domanda diretta dalle autorità locali. Le notizie sulla rivolta in quella regione sono del più alto interesse e provano luminosamente l'effimera saldezza dello impero di Addis Abeba.

CONTRO LE STOLIDE SPECULAZIONI ANTI-ITALIANE

Il formidabile sforzo militare dell'Italia

documentato dall'organizzazione e dallo sviluppo dell'impresa africana

PARIGI, 16

Troppo spesso si è speculato in alcuni ambienti stranieri ostili all'Italia su di una pretesa sosta delle operazioni militari in Africa Orientale. Giungono perciò opportune alcune precisazioni, accompagnate da interessanti dati che gli ambienti militari italiani hanno fornito alla stampa estera circa le operazioni stesse che, è quasi superfluo dirlo, non trovano precedenti per la loro complessità nella storia coloniale di alcun paese.

Il Comando militare italiano in Africa Orientale dispone di due basi da cui partono tutti i servizi: Massaua per il fronte nord e Mogadiscio per il fronte sud.

Le esigenze logistiche

Orbene, dando una semplice scorsa alla carta geografica ci si potrà convincere dell'enorme importanza dei servizi logistici e delle difficoltà cui si va incontro per assicurarli a dovere.

FRONTE NORD. — 130 chilometri intercorrono fra Massaua e Asmara, 290 fra Massaua e Macallè e ben 170 chilometri separano Macallè dalla linea del vecchio confine. Da Macallè a Dessiè ci sono 270 chilometri, ma questa è una cifra che sarà considerata soltanto in un secondo tempo.

FRONTE SUD. — Dolo dista da Mogadiscio 400 chilometri, Gherlogubi da Mogadiscio 600 chilometri e Gheriogubi da Dolo 450 chilometri.

Le precisazioni raccolte dai corrispondenti dei giornali parigini registrano anche che per ciò che riguarda il fronte nord occorre considerare la natura asperrima del terreno e i forti dislivelli che esso comporta.

Infatti dallo zero di Massaua si passa in altre località a una media di 2500 e anche 3000 metri.

Al fronte sud si rimane nel bassopiano, almeno per ora, ma le condizioni di clima sono peggiori e le difficoltà di approvvigionamento dell'acqua sono veramente considerevoli.

Il Comando militare italiano ha dovuto preoccuparsi fin dal primo giorno dell'inizio delle operazioni della mancanza assoluta di una rete stradale nei territori etiopici.

Perciò, via via che le truppe procedevano, operai e genio militare hanno costruito nuove strade di comunicazione.

Se in alcune località la costruzione della rete stradale è stata cosa relativamente facile, in altre zone la natura del terreno friabile ha costituito una difficoltà eccezionale, anche perchè le pietre occorrenti per la costruzione della nuova arteria stradale mancavano totalmente sul posto, e talvolta si è dovuto procurarle in località distanti una cinquantina di chilometri dal cantiere dei lavori.

Alle difficoltà di carattere geografico bisogna aggiungere quelle di carattere logistico, tutt'altro che indifferenti, derivanti dall'entità delle forze operanti che richiedono imponenti rifornimenti di viveri, cui sul posto non è assolutamente possibile provvedere, dato lo stato di estrema povertà delle popolazioni locali spogliate di ogni loro avere dagli emissari del negus. Anzi ai bisogni di tali popolazioni siamo spesso costretti a provvedere per spirito di umanità e di assistenza.

L'eloquenza delle cifre

I corrispondenti riferiscono poi qualche cifra che dà l'idea dell'imponenza dei servizi logistici.

Si può considerare che per dieci mila uomini e i quadrupedi che li accompagnano occorrono giornalmente oltre settanta tonnellate di vettovaglie. Rimane poi da provvedere al rifornimento di munizioni. Sempre per dieci mila uomini si può valutare il fabbisogno di munizioni in una giornata di fuoco, a circa cento tonnellate.

Gli autocarri che disimpegnano il servizio del trasporto viveri e munizioni devono superare delle difficoltà non indifferenti derivanti dalla lunghezza dei percorsi e dal dislivello del terreno. Un autocarro impiegato in queste speciali condizioni può trasportare soltanto una tonnellata di materiale. Per provvedere al vettovagliamento e al munizionamento di dieci mila uomini, occorrono quindi ben centosettanta autocarri.

Ma questo non è tutto; il servizio del Genio ha le sue particolari necessità e anche ad esse bisogna ovviare. Moltiplicando le cifre suddette per il numero dei soldati italiani presenti in Africa Orientale, si potrà avere un'idea della complessità dell'organizzazione di questa grande spedizione coloniale che — come si è detto — non trova precedenti nella storia di alcun paese.

Diamo un'occhiata al passato. La famosa spedizione di sir Roland Napier in Abissinia contro il negus Teodoro, composta di soli trentacinque mila uomini, impiegò sette mesi senza incontrare nessuna resistenza del nemico per arrivare a Magdala. La campagna in Egitto di lord Kitchener durò tre anni. I confronti del presente col passato sono istruttivi e tornano tutti a nostro vantaggio. Occorre poi soffermarsi sul fatto che la Italia in Africa Orientale si è trovata di fronte ad una Etiopia improvvisamente irrobustita per i noti aiuti morali e materiali fornitile da europei, a disonore della razza bianca.

Le informazioni concludono rilevando che la volontà dell'Italia fascista ha fatto miracoli anche in questo lontano lembo di terra africana. Il materiale umano si è rivelato nella sua splendida qualità e la formidabile macchina militare creata dal Regime ha dato i primi indubbi segni della potenza.

I vecchi conti già sono stati regolati, i nuovi lo saranno. La pretesa sosta delle operazioni militari in Africa Orientale non è altro che una vana speculazione del fronte antifascista. Questi dati precisi e obbiettivi sullo sforzo militare italiano nelle nuove terre da Roma sono ampiamente riportati dalla stampa francese.

L'imponente attività delle salmerie

per i rifornimenti delle truppe operanti

ASMARA, 16

Nella guerra attuale il fattore logistico è essenziale. Tra i servizi dell'Intendenza, che rappresentano il sistema vascolare dell'Esercito in azione, particolare importanza riveste quello dei trasporti, e in modo speciale delle salmerie, complesso imponente di attività destinate a portare dai posti di tappa automobilistica, dove terminano le camionali, munizioni, viveri e rifornimenti vari alle grandi unità che poi smistano tutto il materiale e lo dirigono rapidamente fino ai reparti in linea a mezzo di reti sempre più vaste di carovaniere e mulattiere.

In questi servizi, là dove la strada non può arrivare, o non è ancora arrivata, migliaia e migliaia di quadrupedi, fra cavalli, asini, muli e cammelli, svolgono tutto il traffico attraverso sentieri appena tracciati, inerpicandosi su per le ambe, discendendone cautamente i profondi valloni incassati, per recare al soldato di che vivere, muoversi e combattere.

I trasporti animali

Data la natura del terreno della zona occupata, costituito da un altipiano dell'altitudine media di oltre duemila metri, con rare pianure, molte conche a terrazze, sul quale si ergono masse imponenti di montagne, rotto da erosioni e profondamente scavato dai torrenti che vi scorrono spesso tra rive a strapiombo, l'animale che meglio risponde allo scopo è il mulo, sobrio, resistente, sicuro, agile in salita e prudente nella discesa, capace di percorrere in una giornata dai trenta ai trentacinque - quaranta chilometri senza stancarsi, con un carico da ottanta a cento chilogrammi. Tuttavia anche il cammello vi ha dato ottima prova, specie quello abituato alla montagna, proveniente dalla Siria o dall'Hegiaz, dal piede piccolo e duro che non si ferisce sulle asperità delle pietre, animale che resiste non solo alle fatiche, ma anche al freddo, che quello del bassopiano sopporta con difficoltà.

Il servizio è così disimpegnato. Cammelli ciascuno dei quali può portare un carico di quasi duecento chilogrammi per le distanze lunghe o lunghissime; muli, importati dall'Italia e abissini, per distanze lunghe, terreno montuoso e difficile o difficilissimo; asini per i piccoli servizi dei reparti, acqua, legna ecc.

Ai muli attendono conducenti nazionali accuratamente scelti e preparati; ai cammelli, mussulmani ognuno dei quali basta per tre o quattro animali; ai muletti abissini, gli ascari, i quali stentano ad amare il servizio di salmerie perchè non lo stimano abbastanza lavoro da combattenti.

A differenza dei cammelli, che per le ragioni suaccennate hanno dovuto in parte essere importati dall'estero, i muli adibiti a questi servizi vengono tutti dall'Italia; in un certo periodo ne furono importati anche da Cipro e dall'America del Sud. In genere, salvo quelli destinati all'artiglieria someggiata, provenienti dalle Alpi e di grossa taglia, i muli italiani sono di media taglia con prevalenza di quelli siciliani e pugliesi, dimostratisi particolarmente adatti alla vita dell'altipiano.

L'ottimo servizio dei muli

Si poteva ritenere che il muletto abissino, di piccola taglia, ma veloce e vivace, capace di lunghi percorsi, con un carico di appena dieci chilogrammi inferiore a quello che possono trasportare gli altri e che offriva il vantaggio di non aver bisogno di ferratura, avrebbe potuto dare i migliori risultati. Ma, alla prova dei fatti, i muli importati dall'Italia si sono dimostrati anche superiori, specialmente per la loro docilità che consente la migliore garanzia del carico. Giungono ferrati soltanto agli anteriori, e al momento dello sbarco appositi maniscalchi completano la loro ferratura.

Da Massaua moltissimi di essi sono giunti fino a Macallè a tappe dimostrando magnifiche qualità di adattamento al clima ed alle fatiche. Unico serio pericolo per questi quadrupedi è il Mandef che viene loro iniettato da una Glossina la cui presenza si riscontra per- solo in certe zone al di sotto dei mille metri.

Il servizio è disimpegnato dalla Intendenza a mezzo di gruppi numerosi e ben composti, ciascuno su tre reparti uno dei quali riposa a turno, per essere sempre pronto in caso di emergenza.

Numerosi centri e infermerie con veterinari specializzati accolgono i quadrupedi esauriti, malati e fiaccati che vi sono fatti oggetto di assidue cure e rimessi in piena efficienza. Generalmente, la mortalità tra i muli, che sembrano trovarsi nel loro ambiente naturale, è assai scarsa.

In periodo di avanzata, questi servizi sono particolarmente preziosi. Durante quella del novembre, che portò le nostre truppe vittoriose fino a Macallè, le retroguardie erano seguite a breve distanza da lunghissime teorie di cammelli e di muli che là dove le strade non c'erano più e dove gli autocarri e le autocarrette non potevano più passare, ridavano al seguito dei corpi operanti un complesso di quintali di rifornimenti in attesa che, tracciate le prime piste, i servizi motorizzati avessero potuto far affluire sulle nuove linee tutto il materiale necessario alle truppe.

La carta alla Croce Rossa

L'offerta della Città del Vaticano

ROMA, 16

La Città del Vaticano, che già prima dell'inizio delle inique sanzioni dava i suoi rifiuti di carta alla Croce Rossa Italiana, dopo le sanzioni ha intensificato la raccolta di tali rifiuti che offre con puntualità all'umanitaria istituzione. Altrettanto fanno numerosi istituti, scuole e collegi religiosi. Anche i parroci contribuiscono con vivo interessamento a questa forma importantissima di azione concreta contro l'assedio economico, con il quale si è vanamente creduto di umiliare la grande Italia.

Bilancio di due mesi di assedio economico

ROMA, 16

Domani si conclude il secondo mese dell'assedio economico dei cinquantadue Stati contro l'Italia e si entra tranquillamente nel terzo. Il bilancio consultivo è dato dalla perfetta serenità e dal fervore di lavoro e nel bilancio preventivo si può registrare altrettanta invariata serenità con più ostinato lavoro.

Contro le sanzioni l'Italia lotta con poche parole, ma con molti fatti concreti che vanno dalla volontà disciplinata, alla laboriosità tenace e allo sforzo creativo, risultati simultanei di una fede nazionale quasi religiosa e delle più alte capacità costruttive di un grande e intelligente popolo civile. Coordinata su un piano organico — osserva il Giornale d'Italia *— la resistenza italiana non bada soltanto a fronteggiare le contingenze dell'ora, ma si sviluppa con la direttiva essenziale di attrezzare e assestare l'economia nazionale su nuove basi più indipendenti e più capaci alla lotta contro tutte le eventualità del futuro. Si opera verso l'autarchia economica. Il cammino che in questo senso l'Italia avrà percorso a sanzioni finite, sarà lungo e non potrà più annullarsi.*

Due ragioni spingono l'Italia verso questa forma di indipendenza. La prima ragione è una necessità immediata. Le passività inutilmente inflitte all'Italia col duplice intervento delle sanzioni imposte in Europa e degli aiuti offerti a piene mani in Africa alla resistenza abissina, invitano l'Italia ad un periodo di raccoglimento economico e finanziario che si prolungherà oltre il limite delle sanzioni.

La seconda ragione è una necessità più generale. L'Italia trae dall'esperienza brutale delle sanzioni il definitivo ammonimento per il corso della sua economia. E' necessario dunque che tutte le nazioni le quali non accettano preventivamente la loro passiva sottomissione ai grandi imperi costituiti, si attrezzino per assicurare la loro vera indipendenza fin qui mancata. L'economia italiana si orienta e si sviluppa già oggi avendo l'occhio alle dure necessità del controllo. La creazione del nuovo Sottosegretariato per gli scambi e le valute voluta dal Duce, dà la base a questa nuova organizzazione nazionale totalitaria dell'economia italiana nei suoi rapporti con l'estero.

Per quanto riguarda il problema finanziario, si aspetterà invano fra i più ostinati sanzionisti che esso si riveli l'atteso punto vulnerabile. Pure per esso l'Italia è preparata. L'Italia sta ferma e sicura nel travaglio dell'Europa e del mondo, che rivela sempre nuovi e più gravi problemi, nei quali essa serba intera la sua libertà di giudizio, di orientamento e di influenza.

L'interessamento del Duce

per l'attività d'una miniera di manganese

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto l'industriale Paolo Lamberti che gli ha riferito sullo sfruttamento già avviato di una miniera di manganese in Canneto di Pisa.

Lo sbilancio laniero del 1934-35

inferiore a quello della stagione precedente

ROMA, 16

Secondo dati raccolti dalla Associazione Fascista dell'Industria Laniera Italiana, lo sbilancio laniero è stato nel 1934-35 inferiore di oltre il 50 per cento a quello della stagione '33-'34 e ciò per effetto delle minori importazioni di lane, del maggiore impiego di fibre varie e della utilizzazione delle scorte esistenti in Paese. L'industria laniera, dunque, ha già recato un notevole contributo al riassetto della bilancia commerciale; ma le superiori necessità del Paese esigono oggi di ridurre ulteriormente lo sbilancio, tendendo anzi ad annullarlo. Su questa via l'industria sta decisamente camminando.

Altre 1200 persone sul lastrico

per le sanzioni in Slovenia

BELGRADO, 16

La gravissima situazione della industria forestale della Slovenia ha portato alla chiusura di nuove imprese ed al licenziamento di un gran numero di operai. Le imprese di Kranj, Dolenz, Hanrihar motivano tale licenziamento con la completa cessazione del lavoro in seguito alla perdita del mercato italiano. Il Vreme *dice che altre milleducento persone restano senza pane. Le imprese forestali si impegnano a riassumere i loro operai non appena le condizioni saranno tornate normali.*

L'industria siderurgica turca

cade in mano inglese

ANKARA, 16

Pare ormai assicurato, informa l'Agenzia *Oriente*, che un gruppo inglese otterrà dal Governo turco un'importante concessione per la creazione di acciaierie ed altiforni in Turchia. Allo scopo di ottenere la concessione in parola è stata prospettata al Governo turco l'utilità che ricaverebbe da questi impianti che consentirebbero un risparmio di 9 milioni di lire turche all'anno con la costituzione delle acciaierie nazionali affidate ad un gruppo inglese. Le officine verrebbero costruite al centro delle miniere di carbone lungo la linea ferroviaria Filyes-Irmak e dovrebbero cominciar a funzionare entro due anni al più tardi.

Movimento di ammiragli

ROMA, 16

Il Foglio d'ordini del Ministero della Marina reca:

Con R. D. in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Riccardo Paladini, cessa a decorrere dal 13 corrente dal comando della R. Accademia Navale e con la data del 16 corrente assume il comando della prima Divisione navale alzando l'insegna sul R. Incrociatore *Gorizia*.

Il contrammiraglio Giuseppe Romagna Manoia, cessa a decorrere dall'11 corrente dal comando del R. Arsenale della Spezia e con data del 13 corrente assume il comando della R. Accademia Navale.

Le forze dell'Opera Balilla

ROMA, 16

Ecco le cifre relative al tesseramento dell'Opera Nazionale Balilla negli ultimi tre anni:

	al 31-12-XII	al 31-12-XIII	al 31-12-XIV
Balilla . . .	777.489	952.425	1.007.489
Piccole Italiane	648.174	835.102	868.175
Avanguardisti	250.842	270.909	295.874
Giovani Italiane	92.358	105.251	121.613
Totale	1.768.863	2.163.687	2.293.151

Sintomi di sbandamento sanzionista

Rivelazioni della "Morning Post" sulla politica conciliativa di Hoare - Laval ottiene un voto di fiducia alla Camera

PARIGI, 16

Laval si propone di lasciare Parigi sabato prossimo per recarsi nel suo paese natale in Alvernia e quindi proseguire, dopo una sosta di 24 ore, per Ginevra. Questo programma era beninteso subordinato al voto odierno della Camera che le previsioni davano per incerto. Invece ancora una volta il Gabinetto Laval ha ottenuto, nella votazione per la priorità dell'interpellanza sulla politica agricola, 315 voti favorevoli contro 252 contrari, cioè una maggioranza di 63 voti.

La battaglia si è iniziata fin dall'apertura della seduta. Il Presidente del Consiglio è intervenuto immediatamente per chiedere all'Assemblea di dare la priorità alle interpellanze sulla politica agricola. Laval ha posto la questione di fiducia e l'esito è stato, come si è detto, favorevole per il Governo.

Il problema etiopico

Nell'imminenza delle riunioni ginevrine, il sentimento predominante negli ambienti politici francesi, non esclusi i ristrettissimi circoli che sono favorevoli alle sanzioni, è che « bisogna finirla al più presto con la questione etiopica ». Questa espressione è dell'*Ordre*, ma si ritrova anche in altri giornali. Per finirla rapidamente, lo stesso *Ordre* lo riconosce, non si può naturalmente fare affidamento sull'azione coercitiva, ma bisognerà ricercare una soluzione accettabile per l'Italia.

Le informazioni che pervengono qui da Londra farebbero, del resto, ritenere che anche nella Capitale britannica, almeno negli ambienti responsabili, si cominci a pensare nello stesso modo.

Il corrispondente londinese del *Figaro* conferma che « l'Inghilterra non prenderà alcuna iniziativa a Ginevra; Eden opporrà una resistenza passiva ad ogni proposta di estensione delle sanzioni. Se il Comitato dei Diciotto discutesse tale questione, come si può prevedere, l'Inghilterra proporrebbe la designazione di un Comitato di esperti per studiare gli aspetti tecnici dell'*embargo* sul petrolio, le riserve possedute dall'Italia, l'influenza dell'applicazione dell'atto di neutralità dell'America. Ma questa decisione non avrà nessuna conseguenza pratica ».

Quanto alla situazione delle forze navali concentrate nel Mediterraneo, un'informazione *Havas* da Londra dice che « non sembra che il Consiglio dei Ministri inglese abbia ieri esaminato una modificazione immediata della situazione, ma non si esclude l'eventualità di un parziale ritiro della flotta nel caso in cui l'*embargo* sul petrolio non entrasse in vigore. In questo caso il Governo britannico si riunirebbe di nuovo per decidere sul da farsi ».

A proposito del colloquio che Laval ha avuto ieri con l'ambasciatore d'Italia si osserva che si mantiene lo stretto collegamento diplomatico stabilito tra Parigi e Roma.

L'articolo della "Morning Post"

Il *Figaro* per concessione della *Morning Post* pubblica stamane, contemporaneamente al giornale inglese, il primo di una serie di articoli che l'organo britannico si propone di dedicare alla questione etiopica per illuminare l'opinione pubblica inglese sulle gravi ragioni che determinarono sir Samuel Hoare a formulare, con Laval, le proposte di Parigi e a condurre una politica tendente alla rapida soluzione del conflitto italo-etiopico. Tali ragioni sarebbero quelle a cui alluse Baldwin nella sua enigmatica frase alla Camera dei Comuni, quando disse che se avesse potuto dire tutto ciò che sapeva sulla situazione internazionale, non un solo deputato britannico lo avrebbe disapprovato. Le stesse ragioni, scrive il giornale londinese, dovrebbero autorizzare oggi il Governo inglese a una politica non sostanzialmente dissimile da quella che Hoare cercò di fare trionfare.

« Lo sviluppo possibile della questione abissina — prosegue il giornale — costituisce un pericolo immediato per le sue conseguenze probabili. Non un solo istante il Governo ha avuto dubbi sul valore dei suoi armamenti difensivi per far fronte ad una situazione eventualmente provocata dalla azione collettiva della Lega nel conflitto; ma si temeva che il peso di una tale azione ricadesse sulla sola Gran Bretagna. Orbene, dinanzi allo stato di debolezza dei nostri mezzi difensivi e al timore che gli altri membri della Lega si mostrassero poco desiderosi o incapaci di recarci un soccorso attivo, una tale azione avrebbe inevitabilmente causato un grave danno, anche se le perdite fossero state minime, e l'Inghilterra si sarebbe trovata in una situazione molto pericolosa. Il tempo che sarebbe occorso per colmare le nostre perdite e aumentare le nostre forze avrebbe potuto essere, con nostro grande svantaggio, scelto da qualche grande Potenza aggressiva per formulare rivendicazioni territoriali o economiche. Lo Impero britannico ha più da perdere e molte cose di più da difendere di qualsiasi altra Potenza ».

I pericoli delle sanzioni

Sono state queste considerazioni, secondo la *Morning Post*, a indurre il Governo britannico a chiedere un nuovo mandato agli elettori per accrescere la difesa nazionale. Ma tutto ciò richiedeva molto tempo, e « siccome la guerra in Abissinia continuava, nonostante l'azione della Lega, dinanzi al pericolo evidente che comportava l'applicazione di nuove sanzioni, il Governo comprese che per l'avvenire della pace in Europa era assolutamente urgente che il conflitto italo-abissino terminasse il più presto possibile e perciò accettò il piano Laval-Hoare ».

Ma vi sono pure, sempre secondo il giornale inglese, altre ragioni che decisero l'azione del Gabinetto britannico, e fra le prime quella che « la Francia, molto evidentemente, non sembrava disposta a combattere se non dinanzi al timore di una invasione del suo proprio territorio. Un'altra ragione è che la Germania, con la quale la Gran Bretagna sperava di concludere altri patti e altri accordi, non voleva fare nulla in quel momento, perchè desiderava poter valutare preventivamente i vantaggi che avrebbe potuto trarre dalla presente crisi. La terza ragione era che, mentre l'Italia si faceva sempre più aggressiva, alcuni membri della Lega non si mostravano disposti a secondare militarmente la Gran Bretagna, e la Francia in particolare si mostrava esitante a impegnarsi nell'assistenza collettiva. Intanto, mentre progrediva la guerra in Abissinia, la Cina, il Giappone e l'Egitto causavano altre inquietudini.

« Oggi — prosegue il giornale britannico — l'Inghilterra si trova quasi sola, con pochi amici sui quali può contare e con poche probabilità di crearsene dei nuovi. Una volta essa avrebbe potuto contare sull'appoggio della Francia e dell'Italia in caso di una minaccia in Europa. Oggi, a causa della debolezza del suo armamento, della politica da essa condotta a Ginevra, benchè ispirata a motivi lodevoli, l'Inghilterra non può arrestare la guerra, non può porre fine all'antagonismo con l'Italia e alla confusione dei rapporti franco-britannici ».

La conclusione del giornale è che bisogna adoperarsi al compito essenziale che consiste nel mettere fine alla incomprensione del pubblico britannico che ha obbligato il Governo di Londra a discostarsi dalla sua linea di condotta.

Posti di blocco con mitragliatrici pesanti lungo il settore di Dolo

Gli egoistici fini dell'Inghilterra e il pericolo delle sanzioni

BUDAPEST, 16

Il più antico e autorevole settimanale finanziario d'Ungheria, il *Magyar Penzugy*, esaminando le cause della difficile situazione economica mondiale, aggravatasi negli ultimi tempi per colpa della politica di certi Stati, scrive fra l'altro che i territori adatti alla produzione delle materie prime sono rimasti nelle mani di poche potenze e si deve a ciò se siamo giunti alla crisi economica del mondo.

L'Italia è costretta a chiedere la sua parte di materie prime. L'Inghilterra invece, con la complicità della S. d. N. intende difendere lo *statu quo*.

Quanto alle sanzioni, il giornale afferma che tale sistema serve soltanto agli Stati ricchi per rendere schiavi con la loro forza economica gli altri Stati e il pericolo cui si espone il mondo con le sanzioni è molto maggiore di quanto si possa immaginare e non è nell'interesse del mondo, e tanto meno dei piccoli paesi e della loro economia, che la politica sanzionista abbia successo perchè essa non può che portare alla schiavitù economica. Se la politica sanzionista dovesse vincere, sarebbe annientata qualsiasi aspirazione all'indipendenza economica perchè le forze che si sono unite nelle sanzioni cercherebbero di sfruttare la situazione a loro esclusivo vantaggio, poco curandosi della sorte dei piccoli Stati. E' da augurarsi perciò — conclude il giornale — che abbia la vittoria il principio della libertà dei commerci e della giusta distribuzione delle materie prime.

Le menzogne della "Reuter"

Il bombardamento di un'ambulanza inglese... inesistente

GINEVRA, 16

La notizia diramata dall'agenzia *Reuter* da Addis Abeba a proposito di bombardamento di una ambulanza inglese nell'Ogaden va considerata con estrema circospezione.

Al Comitato internazionale della Croce Rossa, che risiede a Ginevra, si mette in evidenza come nessuna comunicazione sia ancora giunta da parte dei signori Brown e Junod, delegati del Comitato internazionale in Etiopia.

Inoltre si fa osservare che nessuna ambulanza inglese si trova nell'Ogaden, poichè la sola ambulanza inviata dalla Croce Rossa britannica ha sempre risieduto a Dessiè.

Di conseguenza sulla base di questi elementi c'è da ritenere che si tratti di una delle solite false notizie dell'agenzia *Reuter*.

L'agitazione contro Jèze

Lo sciopero degli studenti si allarga a Parigi

PARIGI, 16

L'*Agenzia Havas* ritiene probabile che da domattina gli studenti di tutte le facoltà, se non tutti una buona parte, solidarizzeranno con quelli della facoltà di diritto nell'osservanza dello sciopero. Un comitato è installato in un caffè del boulevard Saint Michel ove si riuniranno i rappresentanti di tutte le associazioni di studenti. E' stata affissa sui muri delle grandi scuole una iscrizione invitante gli studenti allo sciopero per protestare contro il mantenimento del prof. Jèze e reclamare le sue dimissioni. Si constata una reazione dei gruppi di sinistra, ma sembra che il movimento delle destre riunisca la maggioranza degli studenti. Nessun incidente finora si è verificato.

Un discorso di Hitler

Oggi la Germania è forte

BERLINO, 16

Assistendo alla celebrazione, con cui il Lippe commemora ogni anno la decisiva vittoria elettorale del 25 gennaio 1933, che due settimane dopo determinava l'avvento del nazionalsocialismo al potere, Hitler ha pronunciato un breve discorso. Egli ha detto fra l'altro che il nazionalsocialismo governa secondo i propri ideali e che gli avversari devono adattarsi a questo dato di fatto poichè ogni loro aggressione sarebbe inesorabilmente frantumata.

Hitler ha soggiunto che il regime nazionalsocialista oggi non è legato a nessuna persona e che il problema della successione è stato affrontato e risoluto. Infine, accennando al riarmo tedesco, ha dichiarato che la Germania per non essere aggredita, aveva bisogno di essere forte. Oggi essa può guardare al suo avvenire con fiducia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	[illegible]	70.10	[illegible]	69.80
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	65.75	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cred. Ven. 5 p.c.	104.–	[illegible]		
» 6 p.c.	–.–	–.–		
Cons. terr. 4 p.c.	[illegible]	[illegible]		
» 5.50 p.c.	–.–	–.–		
Cred. migl. 6 p.c.	470	471.–		
» 5 p.c.	–.–	–.–		
Banca I. av. 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	92.90
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	[illegible]	80.[illegible]	[illegible]	80.50
I.R.I. 6.50 p.c.	[illegible]	[illegible]		
Ob. Ferr. 4.50 p.c.	[illegible]	[illegible]		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
La Centrale	[illegible]	[illegible]	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	[illegible]	[illegible]	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Costr. Venete	200.–	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cosulich	–.–	–.–	–.–	–.–
Rubattino	[illegible]	[illegible]	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–		[illegible]	[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. Furter	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Olona	[illegible]	[illegible]		
Cot. Val Ser.	–.–	–.–		
Cot. Val Ticino	[illegible]	[illegible]		
Cotonific. Turati	[illegible]	[illegible]		
Stamp. De Ang.	[illegible]	[illegible]		
Cantoni Coats	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gan. Naz.	[illegible]	[illegible]		
Man. Ros. Varz.	[illegible]	[illegible]		
Man. Rotondi	[illegible]	[illegible]		
Man. Tosi	[illegible]	[illegible]		
Un. Cot. Merid.	[illegible]	[illegible]		
Unione Man.	[illegible]	[illegible]		
Lan. Gavardo	[illegible]	[illegible]		
Lanificio Rossi	[illegible]	[illegible]		
Lan. Targetti	[illegible]	[illegible]		
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]		
Seriaseoni	[illegible]	[illegible]		
S.N.I.A. Viscosa	[illegible]	[illegible]		
Man. Pacchetti	[illegible]	[illegible]		
Cot. Veneziano			[illegible]	[illegible]
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]	[illegible]		
Ilva	[illegible]	191.–	188.	192.25
Metallurgica	[illegible]	[illegible]		
Monte Amiata	[illegible]	[illegible]		
Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stab. Dalmine	[illegible]	[illegible]		
Breda	[illegible]	[illegible]		
Bianchi	[illegible]	[illegible]		
Isotta Fraschini	[illegible]	[illegible]		
F.I.A.T.	[illegible]	[illegible]		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Offic. Reggiane	[illegible]	[illegible]		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.	[illegible]	151.–	151.50
Elettr. Brioschi	[illegible]	[illegible]		
C.I.E.L.I.	[illegible]	[illegible]		
Dinamo Italiano	[illegible]	[illegible]		
Bresciana	[illegible]	[illegible]		
Valdarno	[illegible]	[illegible]		
Alta Italia E. A.	[illegible]	[illegible]		
Emiliana	[illegible]	[illegible]		
Idroel. Trezzo	[illegible]	[illegible]		
Cisalpina privil.	[illegible]	[illegible]		
» ordin.	[illegible]	[illegible]		
Sesa	[illegible]	[illegible]		
Edison	[illegible]	[illegible]		
Edison Post.	[illegible]	[illegible]		
Idr. P. S. I. P.	[illegible]	[illegible]		
Tirso	101.–	[illegible]		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	[illegible]	[illegible]		
Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	220.–
Eserc. Elettric.	[illegible]	[illegible]		–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	[illegible]	[illegible]		
Tecnomasio	[illegible]	[illegible]		
Distillerie Ital.	[illegible]	[illegible]		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Ind. Zaccheri	[illegible]	[illegible]		
Raffineria L. L.	[illegible]	[illegible]		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	107.–	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Fondiaria Reg.	1.	1.–		
» 7 p. c.	22.–	22.–		
Fondi Rustici	[illegible]	[illegible]		
Beni Stabili	[illegible]	[illegible]		
Saturnia	17.	[illegible]		
Past. Baroni	[illegible]	24.–		
Grandi Alberghi	40.–	40.–	40.50	40.–
Italcementi	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Pirelli e C.	[illegible]	[illegible]		
Brasital	–.–	–.–		
Dall'Acqua	–.–	–.–		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	82.50
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	8.47	8.47	–.–	–.–
Spagna	171.25	[illegible]	–.–	–.–
Belgio	[illegible]	[illegible]	–.–	–.–
Berlino	[illegible]	[illegible]	–.–	–.–
Praga	51.90	52.	–.–	–.–
New York (ch.)	[illegible]	[illegible]	12.46	12.47

TRIESTE, 16. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.40; Prestito Redimibile 3.50 p. c. f. m. 65.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 81.50; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.50, id. 1941 92.50; id. 4 p. c. 1943 80.25; Adria 21; Cosulich 11.50; Libera Triestina 32; Premuda 225; Gerolimich vecchie 36; Martinolich 69; Tripcovich 96; Anonima Infortuni Milano 1875; Assicurazioni Generali 3850; Riunione Adriat. prima serie 1670, id. seconda serie 1565; Assicuratrice Ital. emiss. '23 45750; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50. CAMBI: Parigi 82.50; Londra 61.90; Zurigo 402.90; New York 12.47 e mezzo.

Borsa di Padova

PADOVA, 16. — La borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: Frumento di forza e di resa 111,50-112; buono mercantile 110-111; mercato sostenuto. Granoturco nostrano 83-85, bianco 83-85; sostenuto; Riso vialone 188-197; maratelli di prima 160-163, di seconda 154-156; originario di prima 129-132, di seconda 122-126; discretamente attivo. Le sementi sono invariate. Vino: friularo del 1934 60-70, friularo del 1935 superiore ai 10 gradi 45-50; corbinello 30-45; clinton 50-60; pataresco 30-35; mercato invariato.

Rapporti commerciali con l'Uruguay

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le ditte associate che hanno rapporti commerciali con l'Uruguay a passare dal proprio Ufficio con gli Scambi con l'Estero per comunicazioni.

Un clamoroso incidente alla Camera Albanese

TIRANA, 16

Un clamoroso incidente si è verificato durante l'odierna seduta parlamentare mentre si discuteva una interpellanza presentata da un gruppo di deputati che avevano chiesto spiegazioni circa la politica interna del governo.

In seguito agli apprezzamenti sulle convinzioni politiche del presidente del consiglio Fasheri, fatte dal deputato Delvina, interveniva vivacemente il deputato Malik Bushati, provocando una violenta disputa e tentando di passare a vie di fatto contro l'oratore.

L'incidente è stato limitato dal pronto intervento di altri deputati. Il Presidente della Camera sospendeva la seduta rinviando la discussione a data da fissarsi.

Magistrato alle Acque – Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.3	9		
Fiume	nebb.	758.3	9	10	4
Pola	cop.	759.6	8	9	7
Trieste	cop.	759.6	8		
Gorizia	cop.	760.4	6	8	2
Udine	cop.	759.7	6	7	3
Treviso	cop.	759.9	7	8	5
Belluno	cop.	762.4	4	5	1
Padova	cop.	759.7	6	8	1
Rovigo	cop.	759.6	6	7	4
Vicenza	cop.	759.9	6	7	
Bolzano	cop.	760.7	3	4	0
Trento	cop.	760.3	3	4	1
Grappa	nebb.	611.5	–4	–4	–6
Venezia	cop.	759.4	7	8	5

Mare: Zara calmo, Fiume calmo. Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.47, tramonta ore 16.54. Luna leva ore 1.11, tramonta ore 11.9. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al bacino ore 11.40. — Ieri il Po al bacino S. Marco: alta ore [illegible] in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: L'anticiclone dell'Europa centrale si va spostando verso oriente mentre un ciclone col nucleo sul Golfo di Guascogna tende a spostarsi verso occidente e ad estendere la sua azione al Mediterraneo, rendendo probabile un peggioramento del tempo.

ROMA, 16 — Tendenza generale del tempo: leggero peggioramento su quasi tutta l'Italia. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto, pioggerelle sull'alta Italia, lungo l'Appennino e sulla Sardegna. Venti: moderati grecali sull'alta Italia. Temperatura quasi stazionaria. Mare mosso.

Temperatura mite in Bulgaria

SOFIA, 16

In tutta la Bulgaria la temperatura si mantiene sopra lo zero, provocando una prematura dannosa fioritura delle colture primaverili.

MEMORIE DI VERDI

In un lontano ottobre, l'autore di « Orseolo » si recò a Busseto per un concerto promosso dal Tebaldini nella ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della nascita di Verdi. Un gruppo di giovani entrò nel parco della villa ed attese. Si aprì la porta a vetri e con gli ospiti apparve, altissimo su tutti, Giuseppe Verdi.

« Ebbi l'impressione » doveva scrivere Pizzetti tredici anni dopo « che ogni più piccolo rumore tutt'intorno si fosse d'un tratto spento; ben poche volte io avevo avuto sin allora, ben poche volte ho avuto dipoi, una uguale impressione di stupore religioso di tutte le cose ».

Questo è uno degli avvenimenti che più hanno lasciato traccia nell'animo dell'artista vivente e di cui il ricordo è ancora vivo nella sua memoria come fosse cosa di ieri.

Ildebrando Pizzetti ama e ammira Verdi perchè sente che egli ha amato i personaggi delle sue opere e che non vi è nota della sua musica che non nasca dalla tenace volontà di approfondirne l'anima.

L'autore di « Falstaff » fu ingiustamente ritenuto orgoglioso e disprezzante. Anche quella fama di « orsaggine » della quale egli pareva compiacersi in un certo tempo di sua vita, la severità e la secchezza senza complimenti che informa tante sue lettere, lo scetticismo amaro ed ironico di certi suoi scritti, si riducevano nella vita famigliare ad una quieta bontà. La bontà di un Nume, assorto e superiore, che non concede mai soverchia confidenza.

Pietro Mascagni, insieme alla famiglia, ebbe la sorte di visitarlo all'Hotel Milan. Il vegliardo aprì subito la porta e gli strinse la mano. Baciò sul viso i fanciulli, li prese fra le braccia e li depose sulle sedie. L'accoglienza assai affettuosa finì nel modo più cordiale.

Il giorno dopo, il Maestro Livornese colse dallo studiolo dei suoi bimbi un chiacchierio insolito. Tese l'orecchio....

« Quando sarò grande dirò che lo ho consciuto ».

« Ed io dirò che mi ha baciato ».

« E quando saprò lavorare io gli voglio fare un bel paio di pantofole ».

Il babbo li abbracciò col pensiero rivolto a Lui.

Anche Umberto Giordano, che quarant'anni or sono si trasferì da Napoli a Milano, con pochi quattrini, andava spesso a trovarlo nel medesimo albergo. Quel giovane maestro, bello di prestanza e di loquacità meridionale, ma timido davanti all'arte, aveva particolarmente attratta la simpatia del vegliardo grandioso.

Alieno da sentimentalità, Verdi non fu mai sordo alla voce del dolore, alle implorazioni della pietà. I contadini ed i bimbi di Busseto ebbero da lui cento paia di scarpe. Si adoperò a metterle in ordine, le depose nel sacco e le consegnò al parroco: « Non si può vedere dei poveretti camminare in gennaio coi piedi nella neve ».

Queste sue terre hanno oggi altri padroni, ma l'altra sua ricchezza, quella della sua arte, egli l'ha lasciata, a tutti, e qui è penetrata in ogni casa, tutti ne hanno avuto la loro parte, e l'amano, e la difendono e ne vanno orgogliosi.

Dopo trentacinque anni dalla morte, gli abitanti di Busseto serbano con gelosa cura le memorie del cittadino illustre e ricordano ancora i nomi dei fedeli che si diedero al giovane predestinato: il povero Baistrocchi, il maestro e organista del villaggio, che seppe leggere nella fronte del contadinello una limpida promessa; Stefano Cavalessi, l'artiere candido e disinteressanto, che volle consegnarli la spinetta sulla quale corse la mano ancora inesperta; il calzolaio Pugnatta che lo aveva ospitato per una mercede irrisoria e stava dinanzi a lui in quell'atteggiamento di ammirazione stupita e quasi religiosa che l'uomo del popolo prende sempre nel cospetto dell'ingegno precoce; Ferdinando Provesi, il bravo Maestro di cappella che annunciò con sicura parola l'avvenire luminoso del discepolo; le comitive di conterranei, che quando il Verdi ritornò deluso da Milano, dove i professori del Conservatorio lo avevano dichiarato non idoneo all'arte musicale, e fu nominato maestro di musica del Comune di Busseto, direttore della Banda, organista della Chiesa dei Francescani, traevano festosamente ad applaudirlo, risarcendolo col loro ingenuo plebiscito della cecità dei dotti.

Le composizioni del giovane autore mettevano in moto la folla degli ammiratori. La piazza di Busseto era angusta a contenerne il popolo che ascoltava i suoi ballabili. Dalle città vicine, diligenze e carrettelle venivano a prendere i musicanti. Verdi li accompagnava, brontolando un po' sempre, ma diradando anche le nuvole del suo malumore, a quella letizia di scampagnate, a quello scorazzare libero sulle strade maestre, a quell'allegro scoppiettare di fruste e tintinnare di bubboli.

Venuto dalla terra, egli amò intensamente la terra, e come ogni spirito eletto che viva in consuetudine con la gran Madre, ne attinse forza, salute, e quel senso di ristoro dopo, le vampe della passione creatrice, che rassomiglia al soffio di freschezza da cui è corsa la campagna al tramonto delle più cocenti giornate.

Altri artisti insigni vissero abbandonandosi all'estro in un cielo ora radioso ora procelloso di sogni, senza curare le gioie campestri. Egli congiunse in feconda armonia lo anelito verso l'ideale, la spontaneità della ispirazione, alla tenacia dell'attività agricola.

Anche la Strepponi si trovò « vinta e troppo esaudita in questo culto per gli Dei boschereccì ». Il marito che presentì ed annunciò col palpito della sua arte la patria risorgente, s'interessava del raccolto contrattava direttamente il grano e vigilava la costruzione delle case coloniche.

Soleva dire: « Ho fatto, nello stesso anno il giardino e il Rigoletto ». All'uno e all'altro dava la stessa importanza. Egli si congiungeva a quell'antica tradizione italica che insegna ad alternare l'operosità agreste all'azione civile, alle imprese belliche, agli alti pensieri.

Ebbe ragione il Guerrazzi di scrivere che senza conoscere il maestro in persona, egli era presso di lui pensando la semplicità del suo vivere, la onesta altezza del suo carattere, l'abborrimento da ognuna di quelle forme di pubblicità procacciata alle quali è così facile che siano tratti tutti gli artisti piccoli e grandi.

Enrico Panzacchi ed Arrigo Boito divennero amici e furono insieme a Bayreuth per i Nibelunghi. Dopo le quattro sere, Franz Liszt al banchetto di gloria si levò e disse:

« Dante, Shakespeare, Wagner: bevo a Riccardo Wagner ».

Panzacchi che racconta l'aneddoto commenta così: « Io guardai in viso l'uomo a cui un così terribile brindisi era rivolto. Egli stava tranquillo come se dicesse: Fannomi onore e di ciò fanno bene ».

Chi vorrebbe dar torto a Riccardo Wagner? Qualcuno soltanto potrebbe ricordare che Giuseppe Verdi (benchè sia uggioso e inopportuno accostar sempre i due nomi quasi a contrasto) fu udito ripetere sommessamente mentre il delirio dei plausi coronava quel miracolo di giovinezza che è il Falstaff: Non esageriamo.

Due anni dopo egli scriveva alla signora Pigorini:

« Nato povero in povero villaggio, non ho avuto modo di istruirmi in nulla; mi hanno messo in mano una meschina spinetta, e qualche tempo dopo mi sono messo a scrivere note.... note sopra note... e nient'altro che note!...

Ecco tutto!... Il peggio si è che ora a 82 anni dubito forte sul valore di quelle tante note!

E' un rimorso per me ed una desolazione!....

Fortunatamente a 82 anni c'è poco tempo da desolarsi! »

Era di abitudine assai parco di parole, ma queste sempre precise e chiare espressioni di idee chiare e precise. Rideva rarissimo. Il suo fondo melanconico incuteva amore e rispetto: come uno schermo pudico, che nascondesse l'inesausto ardore dell'anima.

Aldo Poli

Starace inaugura a Roma i prelittoriali dell'arte

ROMA, 16

Nelle ampie sale del circolo di cultura della Confederazione commercianti, il Segretario del Partito ha inaugurato oggi i prelittoriali della cultura e dell'arte organizzati dal Guf dell'Urbe. Lungo l'atrio di palazzo Marignoli e ai piedi dello scalone erano schierati i fascisti universitari.

Il Segretario del Partito, che è stato ricevuto dal Rettore Magnifico dell'Università, dal Segretario federale dell'Urbe, dal vice segretario dei GUF, è stato salutato da un triplice alalà al suo apparire nel salone gremito di studenti e di invitati.

Il fascista universitario Zapponi ha pronunciato un discorso nel quale ha illustrato il significato dei prelittoriali dell'arte, affermando che essi costituiscono un esperimento che gioverà indubbiamente agli sviluppi dell'arte fascista.

Ha preso poi la parola il Rettore dell'Università che ha portato ai giovani camerati il saluto dei loro maestri. Ha detto che queste gare, alle quali i giovani partecipano con tanto fervore, rispondono al carattere essenziale della educazione fascista in quanto alla base della scienza, dell'arte, del lavoro si deve porre un imperativo morale, il concetto cioè che ciascuno deve rafforzare le sue energie spirituali, oltre che mantenere alacre il corpo per poter affrontare i cimenti quando saranno chiamati dalla Patria.

L'on. Starace ha quindi fatto il giro delle sale nelle quali sono esposte circa cento opere di pittura, scultura, architettura e fotografia. Terminata la visita, il Segretario del Partito ha lasciato palazzo Marignoli fatto segno ad una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il monumento a Don Bosco sarà inaugurato il 31 gennaio

ROMA, 16

La Basilica di San Pietro risuona in questi giorni dei colpi di martello dei sanpietrini intenti alla demolizione dell'enorme castello di 60 metri quadrati di legname, servito per l'innaldamento del monumento di San Giovanni Bosco.

L'inaugurazione del monumento avrà luogo con grande solennità alle 15.30 di venerdì 31 gennaio. Sarà la prima volta che la statua di un nuovo santo ha una inaugurazione grandiosa come questa che si prepara. Vi assisterà il Cardinale Segretario di Stato Pacelli che benedirà il monumento. Saranno presenti numerosi Cardinali, il Corpo diplomatico, una rappresentanza del Governo italiano. Da Torino giungeranno, coi componenti il Consiglio superiore e il Rettore maggiore don Ricaldone, che pronuncierà il discorso inaugurale, numerosi alunni ed ex-alunni e cooperatori della pia Associazione salesiana, cui si uniranno quelli di Roma insieme agli istituti maschili e femminili, le suore di Maria Ausiliatrice, i parrocchiani delle tre parrocchie rette dai figli di don Bosco. Circa 15.000 persone saranno così in San Pietro.

Libri nuovi

Mario Trombetti: «Manuale notarile» Ediz. Trombetti Roma L. 20.

: «La marina italiana nella grande guerra». Vol. 1. (a cura dell'ufficio storico della R. Marina. Vallecchi ed. Firenze. - L. 15.

Le opere del Regime nell'Egeo italiano

ROMA, 16

Anche quest'anno, come di consueto, il Governatore delle Isole italiane dell'Egeo — informa l'Agenzia *Le Colonie* — ha compiuto un rapido giro nel possedimento per inaugurare le opere compiute e preordinare il lavoro dell'anno nuovo. Le isole visitate sono state Coo, Calchi e Scarpanto.

A soli due anni di distanza dal tragico terremoto che parve voler annientare la vita di Coo, la città rinata offre l'aspetto del miracolo e attesta in modo eloquente la fattiva operosità dell'Italia fascista. L'importante organizzazione di lavori ha fatto sorgere sopra l'infausta rovina del terremoto la nuova città, dando occasione ad un significativo connubio fra i segni monumentali della civiltà di oggi e quelli dell'antica civiltà che il terremoto stesso ha restituiti alla luce e che l'attività di oggi ha con ogni cura restaurato. Così, vaste zone archeologiche si affermano accanto ai nuovi rioni.

Numerosissimi sono i nuovi edifici pubblici che vengono ad aggiungersi agli imponenti palazzi della Reggenza, della Podestaria, delle Scuole maschili e femminili, della Chiesa e pochi altri che, costruiti da circa un decennio con criteri edilizi moderni, hanno resistito in pieno alla violenza del terremoto. Massimo fra i nuovi è l'edificio della Casa del Fascio con un fronte di oltre 30 metri, portico e loggiato ed un'ardua torre d'angolo che sorregge l'emblema del Fascio. Vengono poi l'edificio del Mercato, quello del Museo archeologico, l'edificio della Canonica, la nuova ala degli edifici scolastici, la bellissima Casa del Balilla, in libero stile novecentista, dell'architetto Bernabiti, il nuovo asilo, la nuova Sinagoga, l'edificio della dogana e tutte le altre opere minori che si collegano alle prime in un piano continuato ed organico e danno alla città un aspetto confortevole e gaio. Sono notevoli anche le opere di restauro fra le quali, principali, quelle delle moschee e dei minareti e quello della fontana monumentale della piazza del platino. Accanto agli edifici pubblici e religiosi sono sorte circa 400 case di abitazione di cui la maggior parte di proprietà privata e le altre ad uso di case popolari per artigiani o uomini di mare. Queste case sono state costruite con criteri igienici rifuggenti dalle odiose case popolari tipo alveare di un tempo e ricercanti invece la dolce serenità di una cornice di verde e di fiori. L'architetto Paolini riprendendo motivi locali con senso del carattere mediterraneo dell'isola, è riuscito a trattare con genialità e risolvere tutte le esigenze pratiche ed economiche. Tutte queste nuove case sono già abitate e la vita vi si muove alacre ed armoniosa. Mentre le case popolari sono state costruite direttamente dal Governo, per quelle di proprietà privata il Governo è stato largo di cessione di terreni, di sussidi e di prestiti.

A Calchi, la piccola isola a poche miglia da Rodi, il Governatore ha inaugurato due nuovi edifici pubblici e i magazzini della dogana.

A Scarpanto ha inaugurato alcuni degli edifici pubblici che sono in costruzione nella nuova piazza di Pigadia che costituirà il nuovo centro della cittadina. Il Governatore si è quindi recato a visitare i villaggi dell'interno dell'isola di Scarpanto inaugurando ad Aperi il nuovo acquedotto, a Pile la nuova piazza, ad Arcassa il tronco stradale Arcassa-Finichi, il nuovo acquedotto e la piazza municipale ed infine a Finichi la grande fontana dell'acquedotto.

Cinema - "Gazzetta,,

IRINA LUCACEVIC

Irina Lucacevic era la Principessa Irene Gagarin. Allo scoppio della rivoluzione russa il padre. Principe Vladimiro Gagarin, Generale di cavalleria ed istruttore della Scuola di cavalleria della Guardia Imperiale, passò all'armata di Denikin ma preso prigioniero fu per essere fucilato, riuscendo però insieme con la moglie, a fuggire in Georgia, attraverso il Caucaso. I Gagarin, perduta ogni ricchezza, raggiunsero Costantinopoli dove la principessa per guadagnarsi da vivere fu costretta a fare la cuoca.

La piccola Irene che aveva cinque anni, insieme alla sorellina Tania di tre anni, seguì invece in Siberia la nonna materna che era la celebre scrittrice russa di libri per bambini. Tatiana Lucacevic.

Irina in Siberia sopportò una vita disperata, senza possibilità nè di alimenti nè di cure. Tuttavia la povera bimba ogni giorno andava a cantare nei cori, a sei miglia dalla sua casa, per ottenere il compenso di una bottiglia di latte che costituiva l'unico sostentamento possibile per la sorellina Tania. Quindi, grazie all'intervento della sorella della mamma di Irene, che era riuscita a fuggire dalla Russia e stabilirsi a Londra, i Gagarin si ritrovarono dopo sei anni, nel 1923, e si fermarono a Varsavia.

La necessità di guadagnarsi da vivere per sè e per i suoi costrinse Irene, che già aveva debuttato al Teatro di Stato di Varsavia, ad iniziare una tournèe di danze all'estero. Nel 1933 è in Italia con il balletto Kamaroff, sotto il nome di arte di Irina Lucacevic. Un anno prima a Montecarlo Diaghileff le aveva offerto una scrittura che ella non potè accettare per ragioni di salute, ma in Italia Irina Lucacevic danzò molto pur essendo malata: e mentre ciò che guadagnava non sarebbe bastato neppure alla sua vita tuttavia essa si sottoponeva ai più gravi sacrifici per mantenere la sorella Tania al Liceo e per fornire i mezzi di vita alla madre ed al padre.

Ora il cinematografo aveva aumentato le sue possibilità e finalmente Irina si avviava all'agiatezza ed alla serenità. La madre ed il padre tuttora a Varsavia dovevano nella prossima primavera venire a stabilirsi presso di lei in Italia. Come è noto, Irina Lucacevic si era fermata a Torino in questi giorni, in conseguenza di una panne d'automobile, e tragicamente doveva lasciare la vita quando per lei si apriva la via della sicura affermazione rtistica.

Il cordoglio per la sua tragica scomparsa è stato vivissimo: quanti la ricordavano come solista del balletto di Ja Ruskaja, quando aveva ballato ad Agrigento nel maggio fiorentino e ad Erba, ed al Concerto di danze datosi al Conservatorio di Milano l'8 novembre, hanno reso un tributo di affettuoso omaggio a questa artista delicata e di sicuro avvenire.

Irene Lucacevic era stata scelta per il ruolo di protagonista nel grande film « Fanny, ballerina della Scala », tratto dall'omonimo romanzo di Adami, che Gustav Machaty dirigerà per conto di una nuova società Italiana di produzione. Il film, realizzazione di risonanza internazionale, andrà in lavorazione a Tirrenia nella data stabilita del 15 gennaio: non è dato ancora di sapere chi sostituirà la scomparsa nel ruolo principale, è però certo che Gustav Machaty sta studiando il modo d'inserire nel film, una scena in cui sia attraverso un'immagine che attraverso un simbolo, possa rivivere la giovane attrice così tragicamente scomparsa.

JANNINGS E I NUOVI INDIRIZZI DEL FILM PARLATO

In un lungo articolo apparso sul « Neues Wiener Journal » Emilio Jannings espone alcuni suoi giudizi sui nuovi indirizzi del cinema. Per la prima volta egli dice, da che esiste il cinematografo sono molto ricercati sul mercato filmistico individui che posseggano tratti comuni ed atteggiamenti non raffinati. Quando anni fa sono giunto per la prima volta ad Hollywood. di fronte ai molti giovani dai lineamenti perfetti e dagli atteggiamenti pieni di grazia mi sono sentito impacciato con il mio viso piuttosto volgare e con il mio fare trasandato. Mi pareva di essere un pesce fuor d'acqua. Oggi invece, dato il tipo in voga, potrei considerarmi all'ultima moda. Anche per quanto riguarda i soggetti il gusto è completamente cambiato. Quando il film sonoro ha conquistato gli schermi i dominatori del cinema non riuscivano a trovare per me un ruolo conveniente. Tutte le proposte che ho fatto allora furono rifiutate. Le mie idee erano premature, oggi invece sarebbero ritenute ottime come quelle che verrebbero incontro proprio a ciò che il pubblico vuole. La gente ne ha abbastanza di profili perfetti e di trame che non significano nulla Essa preferisce avventure alle quali intimamente possa partecipate e attori che diano la illusione della vera vita, artisti cui la severa esperienza della vita conferisca la facoltà di pentrare le cose che stanno alla base della sensibilità umana e di comunicare forti e naturali impressioni.

Ed è ben comprensibile che solo quando gli autori sappiano creare uomini veri, che uniscano in sè il buono e il cattivo come nella vera vita, si risvegli l'interesse di un pubblico più serio e preparato quale è quello che oggi frequenta le sale cinematografiche. Non appena infatti lo spettatore sente di poter metter se stesso al posto dell'eroe, il suo interesse si fa vivo e partecipa con tutto il cuore all'azione. La richiesta dei lavori fortemente drammatici che si concludono come realmente suggerisce l'osservazione della vita e non come vorrebbe la stupida predilezione per il lieto fine è oggi in sensibile aumento. E questa trasformazione del gusto la dobbiamo alla maggior serietà con la quale, più o meno in ogni nazione, gli uomini si sono abituati a considerare la vita.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ La vedova di Valentino dice il *Paris-Soir*, ossessionata dalle continue visite che gran dame di tutto il mondo fanno alla casa che fu dimora del celeberrimo divo dello schermo, ha deciso di scapparsene, con il suo secondo marito, ben lungi dal « ritiro » che è diventato per lei teatro di uno spaventevole supplizio.

Quantunque Rodolfo Valentino — il bel Rudy — sia morto da parecchi anni, le donne dei due emisferi non cessano per questo di adorarlo e venerarlo.

Ora tutto questo culto dà un poco noia a Natacha Rambova, la vedova di Valentino, un tempo pur essa attrice, come si ricorderà. Dopo la morte di suo marito essa si rimaritò e continuò a condurre vita ritiratissima nel palazzo che Valentino possedeva nei dintorni di Juan-les-Pins.

Non potendo più sopportare le numerose visite che donne della più alta società di tutti i paesi d'Europa e d'America vengono ancora oggi a fare all'antica dimora dell'idolo cinematografico, essa ha deciso di vendere il palazzo e di andarsene in un paese tranquillo a vivere senza l'ossessione delle implacabili visitatrici. E pazienza se esse si accontentassero di scrutare in ogni angolo della casa: sarebbe ancora ammissibile. Il guaio si è che queste signore giungono con grandi mazzi di fiori che pretendono siano collocati in date coppe e vasi, e vogliono tocare i vestiti che il marito portava, sedersi sulle poltrone in cui egli si sedeva, senza darsi pensiero se così facendo offendevano la suscettibilità, molto a fior di pelle della vedova.

E' dunque un vero culto come si vede, ma un culto che riesce davvero atroce alla povera Rambova. E' perciò che si è decisa di andarsene dove le « cacciatrici » di ricordi non verranno più a turbare il suo raccoglimento.

✱ Dria Paola è nata a Rovigo il 6 Agosto 1912 ed ha percorso una carriera assai rapida e sicura iniziata con « Sole ». Bella, sensibile e intelligente, ha dato indimenticabili prove della sua arte trepida, commossa, in « La canzone dell'amore », « Pergolesi », « Il signore desidera », « La cieca di Sorrento » e in molti altri films.

In « Un colpo di vento » esclusività E.N.I.C.), accanto alla potente maschera di Ermete Zacconi, ella crea una figurina tutta semplicità e tutta grazia. La sua « Angelina » ha momenti di viva commozione, umani ed appassionati: indubbiamente una delle sue più complete interpretazioni.

✱ Il ministro Ciano per la Stampa e la Propaganda accompagnato dal Direttore Generale per la Cinematografia, si è recato al « Centro Sperimentale di Cinematografia ». Ricevuto dal Direttore del Centro, Luigi Chiarini, il Ministro ha visitato tutti i locali, interessandosi ai differenti servizi ed agli impianti tecnici e sostando in una delle aule dove si svolgeva una lezione. Nella sala della Direzione il Ministro si è poi intrattenuto con gli insegnanti compiacendosi per l'attività svolta.

Prima di lasciare il Centro il Conte Ciano ha dato al Direttore Generale per la Cinematografia le direttive per un rapido sviluppo di questa importante organizzazione, secondo il programma già in precedenza stabilito.

✱ Al « Nord-Sud Studio » di Zurigo è stato proiettato il film italiano « La signora di tutti » che ha richiamato un numeroso pubblico ed ha riscosso i più vivi elogi della critica.

✱ Dopo vari mesi, spesi in ricerche letterarie, anedottiche e per la scelta degli interpreti, Irving Thalberg ha finalmente trovato il Romeo da contrapporre a sua moglie, Norma Shearer, per la realizzazione del film « Romeo e Giulietta ». Il prescelto è Leslie Howard, Anche gli altri personaggi principali sono già stati distribuiti: John Barrymore coprirà l'importante parte di Mercuzio; Frank Lawton quella di Benvolio; Aubrey Smith e Violet Kemble Cooper saranno i coniugi Capuleti e Basil Rathbone personificherà Tibaldo. Come era stato già precedentemente annunziato, Edna May Oliver, la ormai popolare zia Betsey di « Davide Copperfield », apparirà nelle vesti della governante di Giulietta.

Il film è già in corso di lavorazione sotto la regia di George Cukor. Sulla scorta e con l'impiego di 2769 fotografie Cedric Gibbons, ha ricostruito la pianta di Verona che deve servire di modello per le scene.

Una attrezzatissima squadra di fotografi venne a suo tempo appositamente inviata in Italia, a Verona, dove rimase per diverse settimane per fissare sulla lastra la sopravvivente anima medioevale della città.

Mistral e l'Italia in una conferenza a Parigi

ROMA, 16

L'*Agenzia d'Italia* ha da Parigi che, sotto gli auspici del Comitato Francia-Italia e alla presenza del suo vice-presidente Louise Madelin dell'Accademia francese, il prof. Guido Medina dell'Università di Roma ha tenuto nella sede del Centro di Cooperazione intellettuale, una conferenza sul tema: « La latinità attraverso l'anima di Mistral».

Il conferenziere ha ricordato le testimonianze d'amicizia che hanno dato Rabelais, Montaigne, Poussin, Claudio Lorena, Chateubriand, Balzac e infine Mistral, di cui il prof. Medina ha rievocato l'opera di poeta, appassionato interprete della latinità, rilevando quale profondo sentimento d'ammirazione e d'affetto egli nutrisse per l'Italia.

La conferenza è stata vivamente applaudita.

Rudyard Kipling migliora

LONDRA, 16

Le condizioni di Rudyard Kipling, degente all'ospedale di Middlesex, dopo essere stato operato di urgenza lunedì mattina per una peritonite causata da ulcera, mentre ieri destavano apprensioni, sono ora leggermente migliorate. Dopo che l'illustre malato ebbe passata una notte tranquilla, l'ospedale ha annunciato un lieve miglioramento. Alle 18.30 un altro bollettino diceva: « Il signor Rudyard Kipling ha passato una giornata molto calma e il miglioramento di stamane perdura ». Il bollettino delle 22.30 annunciava: « Il signor Rudyard Kipling mantiene tuttora il lieve miglioramento di stamane ».

La disavventura d'un inventore che trovò il "moto perpetuo,,

PRAGA, 16

Dopo studi e ricerche, prove e riprove, Josef Vevra di Praga aveva risolto il grande problema del « moto perpetuo »; sulla carta solamente, ma risolto. Schizzi, formule e disegni complicati di congegni erano stati trionfalmente mostrati agli amici della birreria del « Pavone » che pendevano estasiati dalla bocca dell'inventore. cresciuto di oltre un palmo nella loro considerazione. La scoperta doveva essere festeggiata adeguatamente, ma non con la solita bevuta di birra, che era troppo poco. Venne accolta così la proposta per la creazione di un circolo denominato « moto perpetuo » e presieduto dall'inventore, l'ormai celebre Josef Vavra.

E così, nelle lunghe serate dell'inverno, il Vavra erudiva agli amici sui misteri profondi della gravità, accompagnando le lezioni con copiose bevute di birra. Ma l'invenzione, perchè prendesse vita, richiedeva lo impiego di un certo capitale, e il Vavra mostrò un giorno una lettera intestata dell'Ammiragliato inglese, che offriva per il brevetto una somma di un milione di sterline. Ma il Vavra duro. Un milione era poco, e poi c'era il Giappone che offriva qualcosa di più.

Una sera, al crocchio già divenuto celebre, si aggiunsero due increduli architetti. Il « moto perpetuo » era una grossa panzana, e loro, gente di studio, erano in grado di dimostrarne la falsità. Da parte sua il Vavra si dichiarò disposto a sottoporre all'esame dei due i piani e i calcoli. Ma i piani e i calcoli erano gelosamente custoditi in casa, perchè, a sentire l'inventore, agenti segreti si aggiravano nel quartiere, ed egli di sera non si fidava a uscire solo con i preziosi documenti.

La soluzione venne trovata dal più giovane dei due architetti. Se non era prudente che il Vavra girasse per le strade con il famoso progetto, poteva però andarlo a prendere sua moglie, donna ancor giovane e coraggiosa, tanto più che l'architetto l'avrebbe accompagnata. Così infatti venne deciso. La sposa dell'inventore, insieme con l'architetto, lasciò la birreria, promettendo di ritornare in breve coi piani. Più di mezz'ora era trascorsa. Gli amici del circolo e il Vavra, più di tutti, erano in pensiero. Che i due fossero stati rapiti? L'inventore non seppe resistere e corse a casa.

Tutto buio e tutto quieto in casa. Ma in una cameretta al piano terreno la moglie e l'architetto esaminavano ben altri piani che quelli del « moto perpetuo ».

Al processo per lesioni che ne derivò è venuta fuori anche la storia dell'invenzione, naturalmente campata in aria. L'inventore, beffato e ingannato, oltre ad aver perduta la stima degli amici, ha perduto anche la moglie e la sua libertà. Perchè il Tribunale ha constatato che le lesioni, subite dall'architetto incredulo, hanno richiesto qualcosa di più dei quindici giorni di cura tollerati dalla legge.

Hitler non trova un chirurgo che voglia operarlo

PARIGI, 16

Malgrado la smentita diramata dal Ministero della Propaganda del Reich, si hanno a Parigi i dettagli della malattia di cui soffre il Führer. Si tratta di aderenze alle corde vocali che necessitano un pronto intervento chirurgico. Ad effettuare la delicata operazione era stato inviato il dottor Sauerbruck, ma questi ha declinato l'incarico dicendo di non volersi assumere una così grave responsabilità. Alcuni sanitari avevano consigliato di ricorrere al prof. Neumann di Vienna, uno dei più celebri laringoiatri del mondo. Ma Hitler non ha voluto ricorrere ai servizi di un medico non ariano, e a Parigi si crede sapere che il nuovo chirurgo scelto da Berlino sarebbe un francese, il prof. Giorgio Portmann, della Facoltà di medicina di Bordeaux.

Lo scandalo finanziario romeno sale a due miliardi di lei

BUCAREST, 16

A seguito dell'arresto avvenuto a Vienna dell'affarista romeno Eugenio Gross è scoppiato a Bucarest un grave scandalo per frode di due miliardi di lei sul commercio delle divise straniere compiute attraverso la falsificazione di certificati di esportazione in compensazione.

Mentre il Governo romeno ha chiesto all'Austria l'estradizione del Gross, principale rappresentante della società di esportazione e di importazione « Cagero », il giudice istruttore ha fatto trarre in arresto stasera due funzionari della banca nazionale rumena implicati nelle frodi, l'ing. Olteneau di una società petrolifera, e uno dei proprietari di una grande fabbrica di tessuti di Braslov. Gli arresti hanno destato grande impressione.

Opere di Maestri italiani ad una Mostra d'arte a Tallin

TALLIN, 16

E' stata inaugurata l'esposizione di opere d'arte appartenenti a collezioni private. Figurano numerose opere di grandi maestri italiani quali il Guercino, il Sodoma, il Tiepolo e della scuola del Tiziano e di Raffaello.

New York al buio — Una serata di confusione per lo scoppio d'un trasformatore

NEW YORK, 16

A causa dell'esplosione di un trasformatore alla centrale elettrica, gran parte del quartiere di Manhattan e tutto quello di Brony, e cioè i rioni più affollati di New York, sono rimasti ieri sera improvvisamente al buio. La mancanza della luce è avvenuta proprio quando le strade della metropoli sono brulicanti di pedoni e di automobili, dopo l'intensa giornata di lavoro.

La Park Avenue e altre grandi arterie, percorse da due interminabili file di automobili, hanno subito offerto uno spettacolo di grande confusione. Nell'improvvisa oscurità lampeggiavano i fari delle macchine che cercavano di procedere nella ressa, diventata disordinata per la cessazione delle segnalazioni luminose.

Il traffico è diventato necessariamente lentissimo, per i frequenti ingombri e si sono verificate parecchie collisioni di automobili. Le macchine erano costrette a procedere a passo d'uomo.

Intanto nelle ferrovie sotterranee cessava il movimento dei treni e circa 60 mila persone, che si trovavano nelle vetture, di ritorno dal lavoro alle loro case, sono rimaste bloccate nei tunnel, alla scarsa luce delle lampade di sicurezza.

A poco a poco la folla dei viaggiatori ha lasciato le gallerie, servendosi delle uscite di sicurezza, riversandosi nelle strade e aumentando così la confusione e la ressa.

Fortunatamente non vi sono state scene di panico, grazie all'immediato intervento di circa 18 mila poliziotti e 7 mila pompieri, chiamati in servizio d'ordine.

Tuttavia i contusi sono stati parecchi e gli ospedali hanno dovuto dopo qualche ora, chiamare in servizio il personale di riserva nelle sale di pronto soccorso.

L'interruzione della luce è avvenuta proprio nel momento in cui i grandi magazzini ed i negozi dei quartieri commerciali stanno per chiudere e le trattorie incominciano ad affollarsi di clienti, che hanno dovuto accontentarsi di cenare a lume di candela. Qualche trattoria ha addirittura chiuso la porta, per evitare gli inconvenienti della mancanza della luce. I cinematografi e gli altri locali notturni, sono rimasti chiusi.

Alle 22 la luce mancava ancora, ma le strade si erano lentamente sfollate, assumendo un aspetto lugubre, specialmente nei punti dove di solito le vetrine dei negozi, le insegne dei teatri e dei cinema e l'abbondante pubblicità luminosa, dànno alla vita notturna dell'immensa città un aspetto fantasmagorico.

La confusione e la ressa di autoveicoli sono state eccezionalmente gravi nella Times Square, dove l'ingorgo del traffico è durato più a lungo, dando luogo a numerosi incidenti. Fortunatamente sembra che non vi siano state vittime.

L'esecuzione di Hauptmann ed i sistemi americani

BERLINO, 16

Il *Voelkischer Beobachter* si occupa oggi per la prima volta del caso Hauptmann. L'organo del partito nazista scrive che il verdetto di condanna fu emesso in base a semplici indizi, motivo per cui la magistratura americana dovrebbe, nel dubbio, far sospendere l'esecuzione. In ogni caso la pena capitale dovrebbe essere tramutata in ergastolo, il che del resto è previsto dalla legislazione penale degli Stati Uniti, la quale dà al supremo magistrato il diritto di graziare un delinquente condannato a morte in base a semplici indizi. Ciò permetterebbe alla moglie ed agli amici dell'Hauptmann di raccogliere altro materiale e forse di trovare gli elementi necessari per ottenere una eventuale revisione del processo.

Sotto il titolo « Il caso Hauptmann e noi barbari » l'*Aagriff* pubblica un articolo pieno di considerazioni sarcastiche sull'amministrazione della giustizia americana. L'articolista fa un raffronto fra i sistemi «antiquati» dei «barbari tedeschi» i quali sogliono eseguire la pena di morte con la scure e quello modernissimo della sedia elettrica. Però, mentre in Germania una volta pronunciata la sentenza (e non in base a semplici indizi) questa viene prontamente eseguita, in America il disgraziato è costretto a godere lungamente di tutti i conforti che le prigioni del nuovo continente sanno fornire. «Noi — conclude il giornale di Goebbels — non riusciamo a comprendere questo modernismo di oltre oceano. Noi anzi, vi ravvisiamo tutta intera l'umanità dei dottrinari patologici americani e l'interiore debolezza di uno Stato in cui manca la fede nei fondamenti giuridici delle sentenze».

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Il concerto di domani sera pro E. O. A.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al teatro la Fenice l'annunciato concerto del pianista ungherese Luigi Kentner, organizzato dal Circolo artistico a favore delle Opere Assistenziali.

Sarà bene che coloro che non hanno ancora provveduto ad acquistare i biglietti lo facciano possibilmente entro la giornata di oggi. Per semplificare la scelta dei posti ancora disponibili la vendita degli stessi ed i relativi ingresso vien fatta soltanto presso il botteghino del teatro, sotto le Procuratie vecchie in Piazza S. Marco.

I prezzi, com'è noto, sono fissati nelle seguenti misure: Ingresso al la platea e ai palchi lire 5, alla galleria lire 3, al loggione lire 2, palchi di pepiano di I. ordine lire 40, di II. ordine lire 20, poltrone lire 10, poltroncine lire 7, posti numerati di galleria lire 6 e lire 4, posti numerati di loggione lire 4.

Orario dell'ufficio tesseramento

Domani, sabato, l'Ufficio Tesseramento a Cà Littoria osserverà, nel pomeriggio, il seguente orario: dalle 14 alle 17.

Negli altri giorni l'orario dell'Ufficio tesseramento è il seguente: dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 19.

Ente Opere Assistenziali

La Ditta Caffi Giuseppe, S. Bartolomeo, ha offerto all'Ente Opere Assistenziali venti coperte di lana.

Il Direttore del «Gazzettino Illustrato» ha donato all'E.O.A. del filo metallico per le macchine cucitrici dei Magazzini Viveri dell'Ente.

Gruppo Universitario Fascista

Concorso di Fotografie. — Si avverte che oltre al formato 24 per 30 è ammesso pure quello 18 per 24.

Concorso per un manifesto. — Sono state fissate le dimensioni in cm. 70 per 100.

Scadenze. — 20 gennaio XIV: Monografie e soggetti, al GUF Cà Littoria. — 26 id.: Opere per la Mostra, alla Biennale d'Arte, Padiglione Italia, Giardini. — 25 id.: Schede di iscrizione per i film, al GUF a Cà Littoria. — 31 id.: Schede di partecipazione ai Convegni con acclusa cartella riassuntiva dattilografata, al GUF a Cà Littoria. — 31 id.: Pellicole, al GUF a Cà Littoria.

Nei giorni 22, 23, 24 e 25 gennaio al Padiglione Italia della Biennale ai Giardini, sarà un apposito Incaricato per ricevere le opere destinate alle Mostre, col seguente orario: dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni sopra elencati.

Trattenimenti cinematografici pro O.N.B. al Teatro Malibran

Continuando la collana di trattenimenti cinematografici, che la direzione del Teatro Malibran va svolgendo sotto gli auspici del Comitato provinciale dell'Opera Nazionale Balilla con le proiezioni settimanali di pellicole a carattere morale, ieri giovedì la direzione ha proiettato sullo schermo il capolavoro di Stan Laurel e Oliver Hardy «Piano... Forte» a cui venne fatto seguito un bellissimo cartone animato di Walt Disney «La leggenda del bosco» attentamente seguiti da un foltissimo pubblico di organizzati. Completava il trattenimento un applauditissimo documentario LUCE sulle operazioni in A. O. e un documentario scientifico «Nel paradiso della pesca» reso maggiormente interessante da commento vocale.

A fine spettacolo la direzione del teatro che, come è noto, è formata dai fratelli Solesin, ha voluto, di propria iniziativa, fotografare la gran massa di organizzati presenti e fare ad essi un omaggio a ricordo dei due allegri comici protagonisti del film principale.

La direzione, pertanto, rende noto che giovedì prossimo verrà proiettata sullo schermo la pellicola che così tanto seppe suscitare l'ammirazione dell'umanità «I ragazzi di via Pal».

CRONACA ROSA

MIRA, 16

Il N. H. Conte Alvise Renzo Moro-Lin ha impalmato oggi la gentile Signorina Solveni Carlotta, figlia del noto industriale signor Giovanni Solveni.

Il rito si è svolto nella Chiesetta di Villa Solveni, e funsero da testimoni, per la sposa: lo zio Leopoldo e l'ing. Cesare Lenzi; per lo sposo: il Colonnello Comm. Giorgio Moro-Lin ed il Commissario Prefettizio Sig. Bellinato Riccardo.

Alla bella e distinta coppia, partita oggi per lungo viaggio, vadano le migliori felicitazioni.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 16 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 35.700; merce kg. 109; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 23; posta kg. 40; merce kg. 123.800 bagagli kg. 350.

Direttorio Comunità Sarti

Si avvertono gli artigiani facenti parte del Direttorio e della Consulta della Comunità dell'Abbigliamento che la riunione indetta per oggi 17 corr. è rinviata, per desiderio del Capo Comunità e del Capo Mestiere sarti da uomo, a domenica 19 corr. alle ore 10.

L'oro alla Patria

Tra le offerte di oro pervenute ieri a Cà Littoria vanno segnalate le seguenti le quali hanno particolare significato essendo esse l'omaggio all'Italia di cittadini stranieri:

I sudditi inglesi Irene e John Arathoon, di Singapore, hanno offerto la fede ed altri oggetti d'oro del peso di grammi 31, e il cittadino cecoslovacco Francesco Koci, di Praga, ha recato due medaglie d'oro di benemerenza avute, una dal Re di Romania e l'altra da Re Fuad d'Egitto.

Pure degne di nota sono le offerte qui elencate: il sig. Giovanni Cavenago, che ha offerto, insieme con alcuni oggetti d'oro del peso complessivo di grammi 48, una stella d'oro avuta da Gabriele d'Annunzio.

Il marinaio richiamato Guerrini Dante, di Spoleto, ha recato a Cà Littoria la propria fede.

Ha versato la propria fede anche la madre del tenente Alberto Zennaro, Caduto sul Carso nel settembre 1915.

La sessantenne Enrica Zanoni, impossibilitata a recarsi a Cà Littoria perchè ammalata, vi ha inviato la propria fede.

La signora Bosi Lucia in Baroni, il cui unico figlio trovasi presso Macallè, ha inviato la propria fede matrimoniale accompagnandola con espressioni di fierezza e di amor patrio; il Balilla Ettore Merlo della Scuola A. Diaz ha inviato a mezzo del proprio maestro una catenina d'oro, che era l'unico oggetto prezioso da lui posseduto e il signor Laggia Vittorio ha versato 69 monete di vari metalli, la medaglia interalleata e quella dell'Unità d'Italia, due fedi d'oro, alcuni oggetti d'argento e una pistola.

A Murano la raccolta dell'oro e di altri metalli è continuata in questi giorni con fervido ritmo. Fino a ieri quel Fascio ha versato a Cà Littoria complessivamente grammi 1854.06 di oro, grammi 13.711 d'argento, lire 13.082.45 in denaro e 5 polizze di combattenti. Il numero delle fedi versate è di 1442, corrispondente al 22 per cento della popolazione stabile. L'offerta dei rottami metallici ha superato i 500 quintali. In questi giorni anche gli operai della S.V.I. Conterie hanno chiesto ed ottenuto di poter lavorare due ore in più devolvendo lo importo corrispondente all'acquisto di oro per la Patria.

Riunione della Consulta

La Consulta Comunale è convocata per mercoledì 22 corrente mese, alle ore 14.30, nella sede comunale per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui il seguente ordine del giorno:

1. Cessione gratuita al Comune di area a Marghera da parte della Società Veneta Fertilizzanti e prodotti chimici.
2. Rinnovazione della convenzione relativa al R. Istituto Superiore di Architettura.
3. Cessione di area al Comune da parte della Rev. Congregazione Armena per costruzione del ponte sul Pordelio.
4. Cessione gratuita al Patriarcato di Venezia dell'area su cui sorge l'Asilo Infantile di S. Erasmo.
5. Rinuncia al diritto di accesso al Ramo e Corte Zaminghi a Cannaregio.
6. Assicurazioni varie di stabili di proprietà comunale.
7. Acquisto del palazzo Bernardo a Dorsoduro per uso di archivio ed altri uffici comunali.
8. Cessione gratuita al Comune da parte dell'Istituto Provinciale degli Esposti, di area stradale in Calle della Pietà e Calle dietro la Pietà a Castello.
9. Costituzione di parte civile nel processo penale a carico del Comandante dei Vigili Urbani dott. Domenico Albanese.
10. Regolamento relativo alle nomine, assunzioni, promozioni e attribuzioni del personale dell'A.C.N.I.L., comprese le disposizioni speciali relative.
11. Modificazioni al regolamento amministrativo dell'A.C.N.I.L.
12. Trattamento economico per i Drigenti dell'A.C.N.I.L.
13. Proroga del diritto di riscatto degli impianti per la produzione e distribuzione del gas in città e ter. raferma e modifica di alcune norme della convenzione.
14. Autorizzazione a resistere in giudizio nella causa iniziata contro il Demanio dello Stato per l'occupazione di parte dell'area scoperta adiacente all'Ospedale Militare di Santa Chiara, che è stata occupata per la costruzione del Ponte del Littorio.
15. Modifica al Regolamento di Polizia Urbana.
16. Regolamento amministrativo per gli spacci carni gestiti direttamente dal Comune.
17. Modifica al regolamento per la Scuola Serale Professionale annessa all'Istituto «Paolo Sarpi».

"La vera grandezza di Orazio,, nella conferenza del prof. Marchesi

Ieri mattina alle ore 11 davanti ad un pubblico foltissimo il chiar.mo Prof. Concetto Marchesi, ordinario della R. Università di Padova e docente nel nostro R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, ha tenuto nell'aula magna di Ca' Foscari l'annunciata commemorazione di Orazio, svolgendo il tema: «La vera grandezza di Orazio».

L'oratore comincia col precisare e definire la natura, la coerenza e la sostanza dell'epicureismo oraziano contro coloro, anche recentissimi, che credono in una conversione stoica di Orazio, il quale dallo stoicismo restò sempre fondamentalmente discorde. In ogni proposito e incitamento di virtù civile malamente si vede l'influsso stoico contro la noncuranza predicata dagli epicurei.

Orazio ritornava a Roma, tre anni dopo Filippi, con l'amnistia accordata dai vincitori ai vinti. Ma chi ha combattuto non è mai un vinto: vinto è soltanto colui che non ha saputo trovare un avversario nella sua vita. Cominciò con le «Satire» «amare»: e a quarantacinque anni credeva di finir con le «Epistole» la sua opera di poesia. Con le Epistole Orazio creava un genere letterario che sta tra il documento epistolare e quello autobiografico: specie di confessioni in cui uno parla a uno e tutti potrebbero ascoltare. E se Orazio non è giunto ad una perenne universalità di intime risonanze, egli ha aperto una strada che conduce alla modernità. Rileggendo in certi momenti le pagine degli antichi, ci pare che essi abbiano operato e pensato meglio di noi: con più semplicità, con più chiarezza e grandezza. Il medioevo e la modernità hanno arricchito e intorbidato il mondo dello spirito senza risolvere a nostro beneficio nessun problema dell'esistenza. Gli antichi ci appariscono più grandi perchè sono più rari di noi e più chiusi di noi. Non si confessano o si confessano poco. Noi, del mondo barbarico e cristiano, abbiamo rovesciato e tradito la nostra intimità sui gradini del confessionale: e sotto certi aspetti l'abbiamo dispersa e quasi perduta perchè non abbiamo saputo contenerla. Ma tradire significa anche rivelare; e l'artista, se è grande, oggi, scopre tutt'intera la sua potenza rivelatrice.

Circa duemila anni non sono bastati a risolvere il problema della poesia oraziana: e ancora oggi si fa questione se Orazio sia veramente un grande poeta e dove sia e in che consista la sua grandezza. La quale esiste veramente e bisogna cercarla, senza illegittime preferenze, in tutta la sua così bene distinta produzione poetica. Bisogna cercarla dove c'è poesia, vale a dire dove c'è quella trasparenza musicale di una realtà che prende vita nel momento in cui diviene fatto poetico: nei luoghi in cui Orazio, pure trattando motivi comuni, ci dà il senso di cose mai vedute e mai pensate e ci fa rivivere e ammirare le favole della tradizione, i baleni del senso comune, le sorprese di ciò che è consueto e per questo appunto inavvertito.

Nessun altro scrittore si legge, come Orazio, senza rapimenti nè turbamenti improvvisi, con una soddisfazione riconoscente per quell'arte che non stanca perchè non sazia nè disinganna mai: che ha portato vive e intatte nei tempi le immagini del proprio tempo, perchè sono immagini semplici di poesia e non fantasmi di una religione che tramonta e di un destino che muta.

La dotta ed elegante conferenza seguita dal vivo interesse dell'uditorio è stata alla fine calorosamente applaudita.

La conferenza di Aldo Nicolao all'Istituto Fascista di Cultura

Il collega dott. Aldo Nicolao, presidente dell'Istituto Fascista di cultura di Trento e capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci trentini, ha tenuto, ieri alle 18, nella sala maggiore dell'Ateneo, la conferenza inaugurale del nuovo programma dell'Istituto Fascista di Cultura, parlando sul tema: «Luigi Negrelli e il Canale di Suez».

Il valoroso oratore, accolto da un applauso caloroso, ha iniziato la sua dotta e brillante conferenza rilevando come il preciso atteggiamento assunto dall'Italia fascista nel conflitto con l'Etiopia abbia avuto una grandissima importanza sul piano internazionale europeo, poichè ha chiarito alcune questioni che erano rimaste fin qui in un'ombra discreta e ingannevole. Intorno a questa grande arteria transoceanica era sorto infatti, per un particolare sviluppo di contingenze storiche, un pericoloso equivoco. Molti pensavano, cioè, che il canale di Suez appartenesse all'Inghilterra, la quale avrebbe potuto pertanto decretare la chiusura senza venir meno alle norme del diritto internazionale.

Dopo di aver dimostrato come tale opinione priva di ogni fondamento sia storico che giuridico costituisca un interessato travisamento della storia mediterranea degli ultimi due secoli, il prof. Nicolao ha sfatato un'altra diceria assurda, tendente ad attribuire non soltanto l'esecuzione ma anche la concezione e la preparazione della grande opera erano dovute unicamente all'Inghilterra e alla Francia. L'oratore ha rilevato come la storia del canale dimostri perfettamente il contrario, riaffermando invece anche in questo campo una conquista del genio italiano. Egli ha rivendicato il nome e la gloria di un geniale studioso trentino, l'ingegnere Luigi Negrelli, al quale unicamente si deve il progetto definitivo del taglio dell'istmo di Suez che rese possibile la costruzione del canale; e di Luigi Negrelli ha esaltato la grande opera di scienziato, ricordando i grandi lavori ferroviari da lui compiuti e soffermandosi più ampiamente sul grandioso progetto del canale che venne prescelto dalla commissione internazionale ed eseguito senza variazioni fin nei più minuti particolari.

Esposta a grandi linee, con chiara ed efficacissima sintesi, la storia della costruzione del canale e spiegate le ragioni dell'opposizione britannica alla realizzazione della grande impresa, il conferenziere ha chiarito come il visconte francese Lesseps, il decantato artefice del canale non sia stato altro che l'abile e acuto uomo d'affari che riuscì a creare e a presiedere la Compagnia del Canale, e ha rilevato come l'Italia abbia anche partecipato all'organizzazione finanziaria dell'impresa, dando inoltre un prezioso contributo di idee e di ardimento. Ha quindi chiaramente illustrato l'azione svolta dalla Gran Bretagna per entrare in possesso della maggioranza delle azioni del canale e il lavoro diplomatico inglese fino alla convenzione di Costantinopoli del 1888 che sanciva la libertà del canale sempre aperto anche in caso di guerra ad ogni nave, convenzione ribadita dal trattato di Versailles che ne riconosceva la compatibilità col patto della Società delle Nazioni.

Sempre seguito con vivissima attenzione, il prof. Nicolao ha concluso applauditissimo rilevando come, nonostante il tentativo inglese di adoperare questa preziosa porta aperta fra due continenti e due mari come nuova arma in un conflitto locale, l'Italia fascista tiri diritto. Attraverso il canale di Suez passano cantando le falangi vittoriose della Rivoluzione; e il cuore dei nuovi soldati è tutto un fremito eroico, così come la loro volontà è tutta tesa in una decisione incrollabile.

Alla fine della interessantissima conferenza, il valente oratore è stato fatto segno a lunghi calorosissimi applausi.

Corsi di addestramento per gli ufficiali in congedo

Si danno ulteriori schiarimenti sulle disposizioni emanate dal Ministro della Guerra aventi per oggetto l'addestramento degli Ufficiali inferiori in congedo delle armi di Fanteria, Cavalleria, Artiglieria e Genio da assegnare alle unità di 1.a linea (Capitani 45.o anno di età, subalterni 40.o anno di età compreso).

Come è stato detto oltre ai vari richiami obbligatori, vi sarà un corso di istruzione obbligatorio per quegli Ufficiali che «non» sono compresi nel quadro di avanzamento 1936-37 e che appartengono: se Capitani alle classi 1893, 1894, 1895 e se subalterni alle classi 1901, 1902, 1903, 1904.

Detto corso avrà inizio in gennaio e terminerà in aprile; avrà carattere esclusivamente pratico, sempre svolto con intervento di reparti il cui comando dovrà essere assunto dagli Ufficiali partecipanti. Sarà svolto il sabato nel pomeriggio. Sono assolutamente bandite conferenze, istruzioni teoriche, riunioni di aula.

Tutti i partecipanti hanno l'obbligo di indossare la divisa e durante le riunioni saranno considerati in servizio senza diritto ad assegni nè ad indennità. I corsi hanno carattere di obbligatorietà e per gli Ufficiali iscritti, eccetto casi di forza maggiore molto gravi e debitamente comprovati, non sono ammesse più di tre assenze.

Gli inadempienti a queste disposizioni (non iscrizione o mancata frequenza) saranno tenuti in evidenza all'epoca in cui dovranno essere presi in esame per l'avanzamento; verranno segnalati ai capi delle amministrazioni da cui dipendono ed alle autorità del P. N. F. per i provvedimenti a loro carico, come da Legge sull'istituzione del sabato fascista (R. D. L. 20-6-1935); verrà loro ritirato il fascicolo degli scontrini ferroviari.

Coloro i quali non potranno iscriversi o frequentare i corsi in parola, dovranno, all'inizio dei corsi stessi, presentare domanda di richiamo in servizio senza assegni della durata di giorni dodici, richiamo che avrà luogo in più turni nei mesi di luglio e agosto.

Gli Ufficiali in congedo appartenenti alle classi summenzionate ma assegnati alle seguenti specialità: Carri armati, Artiglieria d'armata, contraerea, da costa; Genio pontieri, ferrovieri, aerostieri; Automobilisti, saranno richiamati d'autorità, con assegni, in più turni nei mesi di settembre e ottobre per un periodo di 12 giorni e ciò perchè non possono frequentare i corsi di cui sopra per mancanza, nella località di residenza o viciniori, di reparti della specialità di appartenenza.

Non essendo stato ancora pubblicato il quadro di avanzamento 1936-37 non è possibile stabilire quali Ufficiali, compresi nei limiti di detto quadro, saranno richiamati per un periodo di 15 giorni nei mesi di aprile, maggio e giugno in più turni.

Saranno esclusi dal richiamo coloro i quali hanno frequentato i corsi invernali nell'anno 1934-35.

Le iscrizioni al corso invernale sono aperte fin d'ora.

DIARIO SACRO

17, Venerdì - S. Antonio Abate, nel 356. Fu sempre chiamato il Grande, ed è invocato nelle litanie dei Santi. Festa solenne a San Raffaele dove venerasi un suo braccio: alle 10 messa solenne; alle 18.30 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. A San Giacomo di Rialto la Comunità degli Orafi onora il Santo Patrono con funzione al suo bello e antico altare. Il Santo, che è Patrono celeste dei fabbri e pizzicagnoli ha proprio altare anche al SS. Salvatore, a S. Moisè e in altre chiese vicino alle quali ci sono ancora le «calli dei fabbri» o la «calle Scuola dei fabbri».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

✱ Per onorare la memoria della Nob. Teresa Molossi ved. Danioni la famiglia Danioni offre L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

✱ Per triste anniversario, L. 100 all'Ente Opere Assistenziali da N.N.

✱ Per onorare la memoria di Gina Levis, nell'anniversario della morte L. 25 all'Ente Opere Assistenziali da Ninetta e Giovannello Giuriati.

L'attività del C.A.U.R.

Le prossime manifestazioni

In questi giorni ha avuto luogo un'assemblea del Consiglio e della Consulta del Comitato d'Azione per la Universalità di Roma presieduta dal Presidente co. Lorenzo Donà dalle Rose. Dopo ampia discussione sono state prese diverse deliberazioni in ordine alla prossima attività del C.A.U.R.

E' stato stabilito un programma di concerti, che si svolgeranno in febbraio e marzo. E' stata poi approvata una serie di conferenze che saranno tenute dal prof. Tullio Roffarè, dal co. Eugenio de Lupi, dal dr. cav. Nino Scorzon e dal prof. avv. conte Bruno Dudan e da altri. Il conte Donà ha dato anche comunicazione che il Presidente generale dei C.A.U.R. on. Eugenio Coselschi sarà a Venezia in data da destinarsi per una conferenza. Inoltre è stato fissato un trattenimento danzante che avrà luogo nelle sale dell'Albergo Danieli il giorno 23 gennaio alle ore 22. Il ricavato netto della festa sarà devoluto ad opere di beneficenza.

Feste e trattenimenti

Riunioni benefiche al Danieli

Dato il successo delle ultime riunioni benefiche al Danieli i Dirigenti del Guf unitamente al Comitato organizzatore della benefica Istituzione hanno deliberato di indire una riunione benefica anche nel pomeriggio di ogni sabato, oltre che alla domenica per venire incontro alle numerose richieste pervenute da parte di iscritti al GUF ed altri assidui frequentatori delle riunioni domenicali.

La Direzione dell'Albergo Danieli si è affrettata di organizzare per sabato p. v. la desiderata riunione che avrà inizio alle ore 16.45 e terminerà alle ore 19.45. I prezzi rimangono invariati, e cioè: Biglietti ordinari Lire 10; agg. Ufficiali e iscritti al Guf Lire 7.50.

Sono pervenute alla Contessa Annina Morosini pro riunioni benefiche al Danieli le seguenti offerte: Signora Guarnieri L. 50; signora Pellegrini Zadra L. 50; signora Molmenti L. 50; contessa Albrizzi 50.

I trattenimenti della «Ciclisti Veneziani»

Domenica 19 avrà luogo nelle sale dell'Albergo Vittoria il trattenimento danzante della Società Ciclisti Veneziani.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile del Comune del Capoluogo il 15 gennaio:

Matrimoni: Pizzo Nello autista celibe con Padella Cesarina cas. nubile; Minesso Italo dottore giurisprudenza celibe con Juris Maddalena dottore legge celibe; Gaspari Giovanni manovale celibe con Bon Giuseppina cas. nubile; Ferretto Aldo cap. lungo corso celibe con Pennisi Venera impiegata nubile; Friselle Giovanni bracciante ved. con Brombilla Luigia pens. nub.; Garlato Pietro meccanico celibe con Lena Vittorio cas. nubile; Landi Cosimo manovale celibe con Scarpa Luigia cas. nubile; Sacchetto Umberto asfaltista celibe con Bernarli Giovanna civile nubile; Giovannini Bruno cuoco celibe con Montagner Virginia cas. nubile; Vitale comm. dott. Oreste commercialista vedovo con Alessandri Anna Maria civile nubile; Martin Liberale calzolaio vedovo con Bertolini Giovanna cas. ved. Rinaldo Antonio tipografo celibe con Toffolo Enrica cas. nubile; Turola Mario impiegato celibe con Cavabnin Ida civile nubile; Schizzo Arnaldo autista celibe con Vestidello Amelia cas. nubile.

Decessi: Maschi: Furlan Giuseppe di anni 81 ved. operaio cotonificio; Femmine: Tagliapietra Wanda di anni 22 nubile cas.; Stefani Filomena di anni 81 nubile cas.; Callegari Anna di anni 63 nub. cas.; Cattaneo Maria di anni 79 nub. ricov.

La solita De Vettor

Giovanna De Vettor di anni 60 abitante in Campo S. Canciano, ieri sera alle 20 fu incontrata dall'agente Gualieri presso il monumento di Goldoni ubriaca fradicia ad importunare i passanti, verso i quali rivolgeva delle parole sconcie. L'agente si prese la De Vettor sotto il braccio e la tradusse alla guardina.

Il pescivendolo poco scrupoloso

Il pescivendolo Luigi Cesarato, da Marghera, è stato dai vigili fermato perchè vendeva del pesce a prezzi superiori al calmiere. Il Cesarato è stato perciò denunciato alla competente Commissione prefettizia.

Stato Civile di Venezia

15 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 13 più 0 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 14

Il cadavere della annegata di Ss. Apostoli identificata

Quella povera donna caduta in acqua, nel rio Bagatin ai Ss. Apostoli alle ore 23 la sera del 9 corr., ancora ieri giaceva sulla tavola anatomica dell'Ospedale Civile in attesa di essere identificata.

La notizia dei giornali giunse ai congiunti della poveretta, che abitano a Treviso, i quali ieri mattina si portarono dal brigadiere Casella chiedendo di essere ammessi a visitare la salma. Infatti, non tardarono a riconoscere in essa la loro amata che si era dipartita dalla sua abitazione il giorno 7 corrente per venire a Venezia ed a Marghera a trovare due sorelle.

Si tratta di Italia Lazzari fu Francesco, sposata al pensionato ferroviario Giovanni Favero, abitante appunto a Treviso assieme ai figli Eugenio di anni 35, e Maria di anni 26, i quali unitamente al la zia Giuseppina Lazzari in Marella, di anni 63, qui abitante a Castello 3243, hanno riconosciuto nella sembianza della povera morta la loro cara congiunta, caduta, probabilmente, in canale per aver perduto l'orientamento data la profonda oscurità in cui viene a trovarsi, specialmente quella località, poco prima della mezzanotte, ora in cui accadde la disgrazia, è più che mai buia.

Il cadavere è stato perciò licenziato e messo a disposizione dei parenti per il seppellimento.

Sventure e disavventure

Si ustiona con la colla

Il dipintore Antonio Gaspari di 34 anni, abitante a Cannaregio 2944 ieri alle ore 14 mentre dipingeva un soffitto, si ustionò con la colla bollente il braccio sinistro. Guerirà in giorni 10.

La spinta della coetanea

La settenne Carla Donzella, abitante a S. Marta 2122, ieri, alle ore 17, per una spinta avuta da una coetanea, scivolò fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 40.

Cogliendo la legna

La settantenne Maria Frater, da Treporti, ieri, alle ore 15.30 mentre, nei campi attigui alla sua abitazione, coglieva della legna sui fossati, cadeva in malo modo lussandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 20.

Con la mola smeriglio

Il meccanico Aldo Voltolina di 17 anni, abitante a Castello 30, ieri mattina verso le ore 11, presso il Cantiere «Sacil», lavorando alla mola smeriglio si schiacciò il pollice sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Gioco finito male

Il novenne Ferdinando Vetturi, abitante a Murano, mentre in Campo del Cimitero, presso la sua abitazione, giocava con altri ragazzi è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Nella palestra

Ieri, nella palestra a S. Trovaso, il decenne Attilio Corbetta, abitante a Dorsoduro 2060, è caduto riportando un trauma all'anca destra. Guarirà in giorni 20.

Scivola dalla scaletta

Il tredicenne Umberto Enzo, abitante a Castello alle Casermette, nel pulire un tubo di stufa, scivolò da una scaletta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ruba il sandolo e mentre voga viene arrestato

Giovanni Agostini, abitante a S. Samuele, ha denunciato al Commissariato di S. Marco la sparizione di un sandolo di sua proprietà, ormeggiato alla riva del traghetto, del valore di 500 lire.

Un vigile, che ne era informato, scorgendo ieri un sandolo vogato da un tizio sospetto, intimò il fermo al vogatore e lo dichiarava immediatamente in arresto. Si tratta di Pietro Scarpa, di anni 42, abitante alle Baracche della Giudecca.

Le truffe di Bon

Il cav. Chiavaccini del Commissariato di S. Marco, ha ieri inviato a S. Maria Maggiore un emerito truffatore: il nominato Mario Bon, di anni 27, abitante a Castello 4235, per una serie di marachelle non ancora tutte controllate e venute alla luce. Lo verranno in seguito e probabilmente non appena le vittime leggeranno la notizia dell'arresto di questo figuro.

Il Bon, infatti, si trovava alle dipendenze del pubblicitario Antonio Zanco da circa due anni e aveva il compito di ricevere sottoscrizioni di abbonamenti per le riviste «Europa Svegliati» e per la «Guida Sanitaria delle Tre Venezie» edite a Trieste.

Il Bon intascò l'importo di numerosi abbonamenti dell'una e dell'altra rivista trattenendosi gli incassi, finchè piovvero le numerose lamentele da parte degli abbonati truffati, che costrinsero lo Zanco anzidetto a rivolgersi per competenza alla Questura.

Col Bon furono sequestrati numerosi bollettari e fatture intestate alla tipografia Zanetti, dell'Associazione del Fante ed di altre ditte che si presume siano state truffate nell'identica maniera usata dal Bon a danno degli altri suoi rappresentati.

Un quartetto in fuga

Ieri alle 14 attraccava alla riva di palazzo Moro-Lin una piccola imbarcazione sovra la quale vi stavano montati quattro figuri. L'intenzione di costoro era quella di sfondare la porta d'acqua del magazzino di proprietà della famiglia Pascolato. Alcuni inquilini dello stabile che avevano intravisto il quartetto diedero il chi-va-là il quale sortì l'affetto di farlo disperdere, mentre uno dei componenti abbandonava sul posto la giacca mediante la quale si crede poter raggiungere il mariuolo.

I carabinieri della Stazione di S. Marco intervennero successivamente per gli accertamenti del caso.

La sorpresa degl'istraccivendoli

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno ieri fermato i seguenti straccivendoli perchè sprovvisti del prescritto certificato di iscrizione: Ludighiero Orlando, Guerrino Codognato e Luigi Scarpa, abitanti nel sestiere stesso.

Il "Conte Verde,, e il "Celio,,

Oggi alle ore 6 giungerà a Venezia il «Conte Verde», il quale stasera alle ore 18 ripartirà per Genova, Indie ed Estremo Oriente.

Alle ore 7 giungerà il «Celio» da Trieste che ripartirà alle ore 16 per Pireo-Istanbul.

La vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli

Il Ministero delle Finanze comunica: La vendita dei biglietti della lotteria automobilistica di Tripoli comincia il 20 corrente mese e si chiude col 10 aprile. Il prezzo di ogni biglietto è di lire dodici.

Il nome del compratore del biglietto deve rimanere ignoto; sulla matrice del biglietto debbono essere segnate soltanto le generalità del venditore. Il biglietto deve considerarsi ad ogni effetto, come titolo al portatore.

La distribuzione dei biglietti ai venditori viene effettuata da tutte le intendenze di Finanza del Regno. Possono essere autorizzati a vendere i biglietti: a) banchi e collettorie del lotto, uffici e ricevitorie postali, rivendite di generi di monopolio; b) tutte le istituzioni, organizzazioni, associazioni pubbliche e private, società, ditte o persone a cui l'amministrazione del lotto riterrà opportuno di affidare la vendita.

Coloro che intendono ottenere la autorizzazione a vendere i biglietti debbono far capo all'intendenza di finanza della provincia in cui hanno la propria residenza. Tutti possono acquistare direttamente presso le intendenze di finanza, a pronti contanti, i biglietti al prezzo di lire dieci in numero però non inferiore a venti.

I rapporti del Segretario Federale ai Fasci di Teglio e di Gruaro

Il Segretario Federale, dott. Michele Pascolato, ha tenuto ieri sera i rapporti dei Fasci di Teglio e di Gruaro che si sono svolti tra il più vivo entusiasmo e che hanno confermato ancora una volta la fede delle nostre popolazioni nei destini d'Italia.

Teglio

Il camerata dott. Canciani fa la sua relazione che riscuote l'approvazione incondizionata di tutti i presenti. E' il bilancio di una splendida attività. Le cifre lo dimostrano con la loro eloquenza inconfutabile. Un progresso veramente superbo quando accanto ci si mettono le cifre della scorsa annata.

Il Fascio giovanile, le organizzazioni dell'Opera Naz. Balilla, Fascio femminile, tutte progredite in numero ha progredito in fusione, affiatamento, slancio.

Una particolare cura è stata portata per l'inquadramento dei giovani fascisti. Teglio ne ha attualmente 63 iscritti, 47 sono presenti, undici sotto le armi. Quanti sforzi siano costate le divise che non tutti i giovani fascisti portano lo sa soltanto il Segretario del Fascio e i suoi collaboratori. Ma è questo uno sforzo che non è sfuggito al Federale. Lo dirà dopo nel suo discorso e farà una promessa che colmerà di giubilo le giovani camicie nere e renderà raggiante la faccia del loro comandante.

Elevate sono anche le cifre che riguardano l'Ente Opere Assistenziali e il contributo portato alla Maternità e Infanzia e in tutte le opere di bene. Una cosa su tutte è messa in giusto rilievo: la creazione e il funzionamento della colonia solare. A Teglio non c'era mai stata; il Federale in una delle sue visite lo aveva additato e col suo aiuto, con la buona volontà di tutti anche la colonia solare un bel giorno si aprì, ospitò oltre cinquanta bambini poveri che ebbero ogni cura amorosa, vigile e che ritornarono alle loro case più forti nell'anima e nel corpo.

Sotto la guida dell'egregio ufficiale sanitario ha funzionato ininterrottamente anche il consultorio della Maternità e Infanzia con risultati ottimi.

La relazione è applauditissima.

Prende quindi la parola il Podestà che espone il suo quadro di attività così semplicemente, senza parole adorne, ma con periodi scheletrici, secchi, ma quanto precisi ed eloquenti. Rende conto delle opere pubbliche, come quella importantissima del pozzo artesiano a Cintello in corso di appropriazione; sull'attività assistenziale, sulle previdenze demografiche, sui premi per la nuzialità e natalità. Accenna con schietto entusiasmo alla salda collaborazione del Segretario del Fascio. Si merita un caldo, lunghissimo applauso.

Si riforma il silenzio ed il Federale porge il suo elogio per il lavoro compiuto nell'anno XIII. Tutte le organizzazioni che hanno risentito un ben chiaro evidente benessere, l'allestimento della Casa del Fascio oggi ovunque specialmente necessaria dove si voglia lavorare con fede e con passione.

Esprime il suo compiacimento per la relazione del Podestà e per quanto è stato portato a compimento in tutti i settori dell'organizzazione. Un elogio lo merita veramente, anche il Fascio femminile per tante benemerenze, ma specialmente per quanto ha compiuto a pro della colonia solare che quest'anno ha adornato, ed usa questa parola propria di proposito, questo Comune.

Gruaro

Il Fascio giovanile ne ha 96. Si può definire senz'altro la migliore formazione del comune. E molto merito di questo spetta al comandante che svolge una assidua opera encomiabile.

A ranghi completi il Fascio femminile che è una massa imponente nel settore delle massaie rurali. Nell'Opera Nazionale Balilla il tesseramento è quasi giunto a compimento e rispetto all'anno scorso significa un buon passo spedito in avanti. Attiva è stata l'opera dell'Ente Opere Assistenziali, della Maternità Infanzia che hanno portato il loro valido contributo amministrando un capitale veramente notevole nei riflessi della potenzialità del Comune.

Gruaro ha quattro suoi giovani volontari in Africa Orientale e sei operai. L'ufficio di assistenza funziona egregiamente con soddisfazione e meritandosi la gratitudine degli interessati.

La relazione è accolta con lungo applauso. Parla il Federale.

Il rapporto schematico del Segretario del Fascio gli dà la sensazione precisa come in questo Fascio alla periferia della provincia si sia nell'anno XIII lavorato con diligenza e passione. Al camerata Griser che ha bene meritato per l'opera compiuta dal Partito che per lungo tempo rimase al suo posto di responsabilità, lavorando con fedeltà e con intelligenza. Ora due uomini nuovi ne hanno preso gli oneri ma risponderanno in pieno.

Il Fascismo sosta brevissimo tempo sulle opere compiute, quel tanto appena per analizzarle e spremerne il tesoro, il patrimonio d'esperienza che sarà la guida del domani. Loda le organizzazioni giovanili del Fascio di Gruaro veramente superbe, così quelle maschili che quelle femminili. I giovani e le giovani che si affacciano alla vita devono avere avuto il crisma del Partito. Dai suoi ranghi soltanto possono uscire i buoni padri e le buone madri che formeranno le famiglie italiane di domani. L'aver militato nelle file del Partito oltre che titolo di altissmo onore è anche espressione di una selezione già compiuta, è una garanzia. Perchè l'aver capito, l'aver penetrata la volontà del Duce costituisce di per sè una linea di vita tale, costituisce una maturazione di esperienza, di responsabilità. Anche il Dopolavoro di Gruaro sarà fra poco una cosa compiuta ed egli promette intanto come prima cosa una radio, meraviglioso strumento oggi particolarmente indispensabile per tutti, e per le famiglie particolarmente che hanno i loro cari nella terra africana, terra d'onore e di gloria. La situazione di Gruaro è più che confortante. Ora si tratta soltanto di prendere lo slancio decisi, convinti, per il lavoro che ci attende nell'anno XIV. Lavoro che sarà facilitato da quello già compiuto. Ma bisognerà fare di più, sempre di più e di meglio. L'Italia nostra è impegnata in una lotta che ci prepara il radioso avvenire di domani. Il Duce non ha avuto altro scopo che quello di assicurare appunto questo domani a noi e ai nostri figli, assicurarci il lavoro, il pane, il benessere. Il Duce ha detto recisamente basta al duro sacrificio che è costato qualche volta anche la vita agli operai, agli artigiani italiani che hanno lavorato per la ricchezza altrui. Ha detto basta. Il Fascismo ha chiarito le idee, ha fatto un blocco solo di tutte le volontà, di tutti gli iscritti italiani. Volontà dunque, forza e tenacia e le mète che il Duce ha additato all'Italia saranno raggiunte.

Il discorso spesso interrotto da applausi è accolto alla fine da una ovazione mentre la banda intona nuovamente «Giovinezza», si acclama al Duce, si acclama il Federale. Dimostrazione lunga e commossa. Poi la folla si riversa nel piazzale attorno all'auto del Federale che sta per ripartire e lancia ancora appassionato il suo grido di Viva il Duce!

Tribunale di Venezia

(Udienza del 16. Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Bambino ucciso dal cavallo

Giovanni Finotto di Alessandro, d'anni 19, da Cavarzere, guidava per mano un cavallo, che trainava uno sgranatoio. Egli usciva da una strada secondaria e stava per imboccare Via Vittorio Veneto di Cavarzere, quando improvvisamente il bambino Benito Novo, di 18 mesi, andava a finire sotto lo sgranatoio riportando delle gravi lesioni che gli procuravano la morte. Il Finotto venne denunciato per omicidio colposo, poichè si sarebbe mantenuto sulla destra a guidar il cavallo in maniera che così non poteva vedere quanto avveniva sulla sinistra. Dopo il dibattimento il Finotto è stato condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di P. C. liquidate in lire 300. Difensore avv. Villanova; P. C. avv. Monaro.

Le diminuzioni del carbone

Il carbonaio Giovanni Vianello fu Natale, di anni 47, a mezzo del mediatore Luigi Molin di Angelo, di anni 38, consegnava al sig. Domenico Marchi sei Q.li e 92 Kg. di antracite russa anzichè 11 Q.li e 10 Kg., come era stato pattuito. Ciò avveniva nel mese di agosto, ma in precedenza anche la signora Emma Caine che aveva ordinato al Vianello 26 Q.li di legna ne ricevette invece 11 Q.li e 50 Kg. e anzichè Q.li 13.50 di antracite ne ricevette soli 7 Q.li. Il Molin e il Vianello vennero denunciati, ma ieri alla udienza hanno sostenuto di aver fornito le quantità pattuite. D'altro lato dal dibattimento è risultato che dalle pesature fatte si venne a constatare la differenza fra quanto era stato consegnato e quello che era stato pattuito. Il Tribunale ha condannato sia il Molin come il Vianello a sei mesi di reclusione e alla pubblicazione della sentenza sul giornale, accordando la sospensione della condanna al Vianello. Difesa avv. Biga.

Un paio di calzoni

Mario Barban fu Carlo, di anni 23, è imputato di aver rubato a Marghera un paio di pantaloni di proprietà di Luigi Baldan. I pantaloni si trovavano nel magazzino dove il Barban era entrato con chiave falsa. A sua giustificazione il Barban ha dichiarato ieri all'udienza di aver trovato su un mucchio di cemento il paio di vecchi pantaloni e di averli presi credendoli abbandonati. Il Tribunale però ha condannato il Barban a 8 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Tra marito e moglie

Anche Giuseppe Paulon fu Alessandro, di anni 44, abitante a S. Aponal, non andava d'accordo con la propria metà Augusta Rofarè. Egli era solito ad alzare il gomito con qualche bicchiere di vino e perciò quando ritornava a casa scatenava il putiferio e chi ne subiva la peggio era la moglie. Il 18 agosto avvenne una scenata finale che spinse la Rofarè a ricorrere alle autorità. Il Paulon venne denunciato per maltrattamenti e per ubriachezza. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Paulon a un anno di reclusione per i maltrattamenti e lo ha assolto per mancanza di prove dal reato di ubriachezza. Difensore avv. Biga.

Il pranzo non era pronto

I coniugi Federico Rossi fu Pietro, di anni 46 e Stella Costantini, non filavano da un pezzo in perfetto accordo. I contrasti e le liti si avvicendavano gli uni alle altre con una frequenza insolita, finchè il 2 settembre una scenata furibonda accadeva nella casa del Rossi. Quella mattina i coniugi si erano lasciati dopo aver bisticciato e la moglie aveva minacciato il Rossi che alla sera non gli avrebbe preparato il pranzo. Difatti quando il Rossi alla sera rincasò non trovò nè la tavola preparata, nè nulla da mangiare. Scoppiò quindi una scenata che si concluse con alcune ferite riportate dalla Costantini e che furono giudicate guaribili in 10 giorni. Il Rossi venne denunciato e ieri dopo il dibattimento fu condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Gianquinto.

Una morta e tre feriti nel crollo d'una casa

ROMA, 16

A Rignano Flaminio, durante la notte, in via Indipendenza, crollava con fragore assordante la casa del sig. Di Mattei Salvatore, che veniva travolto fra le macerie insieme con la moglie Maria e le figlie Rosa e Luisa. La signora, colpita al capo da una trave, rimaneva uccisa, mentre il Di Mattei e le figlie, gravemente feriti, furono subito trasportati all'Ospedale di Civitacastellana.

Il grado dei direttori di Bande

ROMA, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che conferisce il grado di maresciallo ordinario ai vice-direttori delle bande presidiarie di Corpo d'Armata.

Gazzetta dello Sport

GINNASTICA

L'incontro Italia-Austria

La formazione delle squadre

ROMA, 16

In margine all'annunciato incontro di ginnastica artistica tra la squadra dell'Austria e dell'Italia, che si svolgerà a Venezia al Teatro La Fenice, il primo febbraio p. v., si apprende ora che l'incontro sarà disputato da squadre di sei elementi, ciascuno dei quali dovrà svolgere i seguenti esercizi: libero alla sbarra, libero alle parallele, libero al cavallo con maniglie, libero a corpo libero.

Per ogni esercizio verrà assegnato a ciascun ginnasta un massimo di dieci punti. Vincerà l'incontro la nazione che avrà totalizzato il maggior numero di punti con i 5 suoi migliori ginnasti.

Funzioneranno da giudici due rappresentanti per nazione. Per l'Italia sono stati incaricati il prof. Boiti e il rag. Ulivi, rispettivamente presidente e vice presidente della Commissione tecnica.

La squadra italiana sarà agli ordini del commissario italiano prof. Brombale. La sua formazione non è ancora nota, ma è probabile che saranno designati i seguenti ginnasti: Neri, Guglielmetti, Tognini, Tronci, Monetti, Capuzzo ed un'altra riserva.

Intanto da Vienna, la Federazione austriaca di ginnastica comunica di avere così composto la sua rappresentativa:

Fels Anton (Vienna), Hagen Rudolf (Voralberg), Panos Karl (Vienna), Prauz Robert (Vienna), Sturm August (Voralberg), Redl Leopold (Vienna), riserva: Haselwanter Leopold (Voralberg).

CALCIO

Un reclamo del Treviso respinto dal D. D. S.

ROMA, 16

La Federazione italiana giuoco calcio, D.D.S., comunica che l'orario d'inizio di tutte le gare di Coppa Italia è fissato alle ore 14.30.

Visto il parere tecnico del CITA sul reclamo sporto dal Treviso, lo si respinge e s'incamera la tassa, omologando il risultato Treviso-Padova 1 a 3. Si comminano le seguenti multe: Viareggio lire 1000, Modena 500, Biellese 100.

Poichè risulta da documenti ufficiali che durante le gare Fiorentina-Lazio e Cremonese-Fanfulla, oltre al contegno scorretto il pubblico ha persistentemente accompagnato con urla e fischi ogni azione di un giuocatore della squadra avversaria, si multa di lire 1000 la Fiorentina e di lire 300 la Cremonese.

Con l'occasione, riportandosi al precedente comunicato del D.D.S., al fine di stroncare il mal vezzo di limitare le possibilità di qualche giuocatore, particolarmente nazionale o ex nazionale, con urla e fischi, si diffidano le società a voler prendere contro i disturbatori i provvedimenti di espulsione dal campo, avvertendo che in caso di inadempienza saranno ritenute responsabili le società e come tali saranno presi a loro carico i provvedimenti previsti dal regolamento. Tra gli altri puniti, Paoletti Daniele del Grion è squalificato per una giornata e Paolin Luigi della Pro Gorizia è ammonito.

Brescia-Venezia

Gli uomini di Caligaris, l'indimenticato «nazionale», saranno domenica podomani a S. Elena per la nota partita amichevole contro i neroverdi. L'interesse della manifestazione sta nella curiosità degli sportivi di vedere alla prova l'undici veneziano con un avversario di valore quale è appunto la squadra bianco-azzurra bresciana. Nelle file lagunari sarà provato un nuovo elemento che dovrebbe essere incluso nelle prossime partite di campionato. Di lui si dice un gran bene in quanto sembra che tecnicamente sia un giocatore di grande abilità. Come funzionerà l'attacco veneziano con l'inclusione di questo nuovo elemento? Questo è l'interrogativo principale su cui si polarizza gran parte dell'attrattiva della contesa.

Del resto su quelle che dovrebbero essere in genere le possibilità future degli uomini di Banas dovrebbe esprimersi il confronto imminente. Il Brescia fa proprio allo scopo. Il Venezia affronta la prova imminente, fiducioso che la gara dia delle risultanze tecniche favorevoli. Anche i tifosi confidano che gli atleti del cuore si affermino secondo il loro valore che certamente non è trascurabile.

Si avvertono gli sportivi che i biglietti a riduzione del Dopolavoro sono in vendita da questa sera presso la sede sociale.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 15 (seduta del 14 gennanio 1936 XIV). Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Giambone, Ravazzolo.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare: Foscari-Vetrocoke 2-2; Jesolo-Miraglia 3-1; Leghe Leggere-Dolo 4-2. Si soprassiede all'omologazione della gara Mirano-Giudecca in attesa di accertare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti di tessera.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei confronti dell'arbitro o di avversari si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari: squalifica a tutto il 23 and. ai giocatori Rizzi Domenico e Rizzi Attilio fu Giuseppe (Dolo); ammonizione a Bison Ferdinando, Bison Guerrino, Velludo Giovanni (Jesolo) ed a Bonacera Francesco (Miraglia). Si ammoniscono severamente le squadre del G. S. Jesolo e Dop. Dolo per contegno scorretto in campo. Si richiama il sig. Zebelin Ernesto dirigente del Dop. Dolo per il contegno offensivo tenuto nei riguardi dell'arbitro della partita Leghe Leggere-Dolo.

Partite del 19 and.: Jesolo-Giudecca ore 14.30 campo Jesolo; Dolo-Mestrina B ore 14.30 campo Dolo; Miranese-Leghe Leggere ore 14 campo Mirano; Vetrocoke-Miraglia ore 14.30 campo Viale Garibaldi Mestre.

CAMPIONATO RAGAZZI

Dal Direttorio III Zona l'organizzazione del campionato intestato è stata affidata a questo Direttorio. Al campionato stesso risultano iscritte le seguenti Società: A. F. C. Venezia, A. F. C. Mestre, G. S. Toti, A. C. Azzurra e A. C. Littoria. Onde dar modo alle Società partecipanti di completare il tesseramento dei giocatori, l'inizio viene prorogato per domenica 26 gennaio p. v.

VARIE

Rappresentante Guf: Si dà atto della nomina del fascista universitario Fort Bruno quale rappresentante del Guf presso questo Direttorio.

Amnistia punizioni: Si comunica che il Presidente della F.I.G.C. per celebrare l'attribuzione del Premio del Littorio alla F.I.G.C. da parte del P. N. F. deliberò di concedere amnistia a giocatori, allenatori, dirigenti ed arbitri per tutte le sanzioni a loro inflitte da Enti Federali a tutto il 4 gennaio 1936 e scadenti entro il 31 luglio 1936. Delibera inoltre che tutte le sanzioni temporanee di durata maggiore inflitte a tutto il 4 gennaio XIV abbiano a beneficiare di un indulto di 12 mesi. - Il Presidente: E. Centanni.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 10 bagnata; Asiago Cima Echar: cm. 50; Asiago Campomulo: cm. 40 farinosa; Boscochiesanuova: cm. 75 semigelata; Bressanone (Plancios Plose): cm. 50 gelata; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: cm. 20 far.; Lavazzè: cm. 90 far.; Colle Isarco Rifugi: cm. 50 far.; Cortina d'Ampezzo: cm. 50 gelata; Pocol: cm. 90; Falzarego Tre Croci: cm. 140 polv.; Dobbiaco: cm. 30 gelata; Livinallongo: cm. 193 far.; Madonna di Campiglio: cm. 130 far.; Merano Avelengo: cm. 135 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 50 polv.; Val Martello Borromeo: cm. 150 polv.; Misurina: cm. 120 polv.; Ortisei: cm. 90 gelata; Pieve di Cadore: cm. 50; Predazzo cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 10 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 35 polv.; S. Martino di Castrozza: cm. 70 polv.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 50 bagnata; Selva Gardena: cm. 30 far.; Sesto Pusteria: cm. 75; Siusi Castelrotto: cm. 150 polv.; Soldà: cm. 200 far.; Trafoi: cm. 90 far.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

Il Sultano Rosso - Vecchia Russia - La gloria del mattino.

Senza voler ricostruire la tumultuosa esistenza di Abdul Hamid II.o il film ci presenta con appropriata sufficienza le sregolatezze di questo sovrano che fu l'ultimo dei sultani dispotici. I toni foschi si susseguono ai toni vivaci, sovrapponendosi nell'interessante svolgimento del film che pur non possedendo preziosismi stilistici si mantiene in una linea corretta e dignitosa.

Il regista Carl Grune, noto sopratutto per il film « La strada » che si può citare come notevole esempio di film di stile realista creato in periodo di produzione espressionistica, ha curato sopratutto la continuità dell'azione e nella ricostruzione ambientale si è tenuto aderente ai personaggi e alla vicenda. Graziosa e brava Adrienne Ames, nei panni di una cantante viennese, ultimo amore del sultano rosso, che dovrà lasciare Costantinopoli per lo esilio. Interessante per la sua efficacia l'interpretazione di Kortner, a posto Nils Asther nella figura del capo di polizia.

« Il Sultano Rosso » si proietta al Rossini.

« Vecchia Russia » ha una vicenda avventurosa con Granduchesse e cantanti, rivoluzione bolscevica e tutti gli ingredienti che di solito condiscono vicende del genere. Inscenato con accuratezza e narrato con garbo, risulta ad onta della scarsa originalità dello spunto, interessante. Il pregio suo maggiore sta nell'interpretazione della cantante Maria Jeritza, che si dimostra oltre che dotata di mezzi vocali non comuni una interprete eccellente. Lieta la musica di Franz Lehar, buona la fotografia.

« Vecchia Russia » si proietta all'Olimpia.

« La gloria del mattino » è il primo film della Hepburn girato in America e giustifica come questa attrice sia salita così rapidamente nella scala dei valori cinematografici del nuovo mondo. Infatti in questo film essa dà una delle sue migliori interpretazioni ad onta della teatralità della pellicola. E' la storia di una attrice che alle sue prime prove è da tutti considerata insufficiente ma che al momento giusto (nei film questo avviene sempre per un incidente occorso alla prima donna della commedia e neanche in questo si fa una eccezione alla regola) saprà dare un'esatta misura delle sue possibilità. Nell'edizione italiana il film risulta molto tartassato non si sa per quale ragione. Adolphe Menjou e Douglas Fairbanks jr. coadiuvano efficamente la diva, desca.

« La Gloria del mattino » si proietta al San Marco.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI — (Dalle 15.30). La Metro presenta: « Il Figlio conteso. » Un dramma familiare palpitante di umanità. Poi: « A tutto gaz », interessante dal vero.

MALIBRAN — (Dalle 16.30). La Capitani Films presenta: « Ginevra degli Almieri », capolavoro italiano, da una Leggenda Fiorentina del '300. Protag. Elsa Merlini. Sulla scena: successo della Compagnia « Lucciole della Ribalta ».

ROSSINI — Ore 16.15. Grande successo: « Il Sultano Rosso », fantastico grandioso. con Nils Asther e Fritz Kortner. Sulla scena: Comp. Vanni e Brero. Imminente: « Sulle ali della Canzone » con Grace Moore. Superproduzione Eja Columbia.

Cinematografi

ITALIA — (Dalle 16.30). Grandi spettacoli di Cinema-Varietà. Sulla scena: la grande compagnia « Bacot ». Sullo schermo: Marta Eggerth, Ivan Petrovich nella deliziosa cine-operetta: « Fiore delle Haway ».

MASSIMO — (Dalle 15.15). Grande successo di ilarità: « Il tesoro dei Faraoni » col famoso comico Eddie Cantor.

S. MARCO — Katharine Hepburn trionfa in « Gloria del mattino ».

MODERNISSIMO — Ore 15.30 « Il figliuol prodigo ». Interprete e regista: Luis Trenker. Film premiato alla « Biennale ».

OLIMPIA — Ore 15.30 « Vecchia Russia », int. Maria Jeritza e Paul Hartmann. Fuori programma: Shirley Temple nel corto metraggio: « Dalla miseria alla ricchezza ».

Concerto italiano a Brusselle

BRUSSELLE, 16

Ad iniziativa dell'Istituto di cultura italiano di Brusselle l'arpista Ada Ruata Sassoli e la soprano Alba Anzellotti hanno dato un concerto di musica italiana nel salone dei concerti nella Casa d'Italia, riportando un caloroso successo. Assisteva un foltissimo pubblico, tra cui si notavano l'Ambasciatore ed il Console d'Italia, numerosi membri dell'aristocrazia belga, notabilità della colonia italiana e personalità straniere.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 21: Concerto sinfonico. — Roma, Sud, Milano Vig., 20.35: « Sì », operetta di P. Mascagni. — Palermo, 21.30: Concerto brillante. — Vienna, 19.30: Musica brillante. — Amburgo, 19.30: « Il vascello fantasma » di Ragner. — Breslavia, 22.30: Concerto orchestrale. — Colonia, 21.10: Varietà. — Francoforte, 24: Concerto notturno. — Lipsia, 21: Concerto dell'orchestra sinfonica di Lipsia. — Monaco, 21: Musica da ballo. — Stoccarda, 22 e 30: Concerto orchestrale. — Budapest, 21: Vedi Lipsia.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati: Roma, I.o int., E. Giovannetti: Gruppo Torino, I.o int., dizione poetica di Mario Pelosini.

Il consiglio d'amministrazione del controllo della combustione

ROMA, 16

Con decreto del Ministro delle Corporazioni è stato costituito, per il triennio 1936-1938, il Consiglio di amministrazione dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Il Consiglio è così composto: on. sen. Adolfo Berio presidente; on. Edmondo del Bufalo vice-presidente, presidente del consiglio tecnico Consiglieri: dott. Amleto Angelelli, prof. Giovanni Balella, dott. Francesco Borrelli, ing. Adolfo Calzoni, on. Pietro Capoferri, dott. Luigi Cordella, ing. Filippo Danioni, gr. uff. Carlo Frua De Angeli, cav. Pietro Lerario, ing. Italo Locatelli, gr. uff. Carlo Magnoni, prof. Riccardo Salvadori, ing. Carlo Serra, ing. Saro Bonaventura Tricomi, ing. Maurizio Zannetti, dott. Nino Zannini; segretario generale dott. Luigi Angeletti.

Il nuovo Consiglio ha iniziato i suoi lavori con l'intervento dell'on. Lantini, Sottosegretario per le Corporazioni, il quale ha rivolto al Consiglio il saluto augurale, tracciando le direttive dell'Associazione nel settore dei combustibili, per la resistenza della Nazione.

Il presidente Berio, ha ringraziato assicurando l'opera fattiva dell'Associazione e dei suoi tecnici nelle direttive del Regime. Prima di iniziare i propri lavori, il nuovo Consiglio ha inviato telegrammi di omaggio e di devozione al Duce ed al Segretario del Partito.

Proprietaria di una casa che viveva di elemosina

LUCCA, 16

Certa Vittorina Giusti di anni 60 viveva quasi di elemosina in due misere stanzette di via Burlamacchi, vicino alla caserma, i cui soldati le davano spesso razioni del loro rancio. Lunedì scorso i soldati, non vedendo la vecchietta, intuirono una disgrazia. Chiamati i pompieri ed aperta la porta, la Giusti veniva trovata in un misero giaciglio di carta, morta per sincope.

Frattanto si veniva a sapere che la Giusti viveva in quelle condizioni soltanto in conseguenza di una idea fissa. Essa era infatti la proprietaria del bellissimo e vasto casamento signorile a 4 piani, in fondo al quale ella abitava. Tutto veniva messo sotto sequestro dalla Questura, che proseguirà nelle indagini, perchè pare che la disgraziata avesse da tempo redatto un testamento.

Cronaca di Mestre

Offerte all'E. O. A.

Il personale delle succursali di Mestre e di Marghera della Cassa di Risparmio di Venezia ha fatto la sua annuale offerta di lire 580.50 pro Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario del Fascio presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

Ordine di adunata

Sabato 18 corr. alle ore 14.30 tutti i Balilla delle Scuole Medie e gli Organizzati appartenenti ai reparti Marinaretti, sono comandati a trovarsi in sede di via Dante in perfetta uniforme.

Per le ore 16 del giorno medesimo, oltre ai reparti che hanno le consuete istruzioni del sabato, sono invitati tutti gli Avanguardisti nuovi iscritti.

1. e 2. Centuria Avanguardisti Marghera

Domenica mattina alle ore 8.45 gli appartenenti alla prima e seconda centuria Avanguardisti di Marghera, Catene e Malcontenta dovranno trovarsi in perfetta divisa nel cortile delle scuole Grimani a Marghera dove saranno passati in rivista dal Comandante la Legione.

Si raccomanda la massima puntualità e nessuno deve mancare.

La veglia del Fante

Sabato prossimo alle ore 20.30, nelle sale dell'albergo Excelsior, avrà luogo l'annunciata veglia danzante organizzata dall'Associazione del Fante a totale beneficio delle famiglie bisognose dei fanti combattenti in Africa Orientale ed a questa manifestazione, alla quale hanno assicurato l'intervento moltissimi cittadini, riuscirà indubbiamente brillantissima. Due orchestre animeranno la festa con i più recenti ballabili.

Il quarto complice del furto della Provvida

Dagli agenti della Questura di Venezia venne arrestato, per incarico del Commissariato di Mestre e del Comando dei RR. CC. che proseguendo le indagini lo aveva identificato, il quarto ladro facente parte alla combriccola che rubò alla Provvida l'altra notte. Egli si chiama Bortoluzzi Attilio detto Lola di Giovanni, d'anni 30, scaricatore, abitante a Venezia.

Attività dei ladri

Rossi Alfonso di Antonio, di anni 46, alle ore 14 di ieri recatosi al Caffè Italia lasciava fuori della porta la sua bicicletta del valore di lire 100 e frattanto un ignoto ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

La stessa sorte capitò a Barca Bortolo, abitante a Marghera, il quale verso le 19 lasciava fuori della porta dell'osteria Molino a Marghera la sua bicicletta del valore di lire 200.

Dalla villa della contessa Paccagnella Dal Pozzo, abitante in via Castellana, ignoti ladri rubarono tutte le guarniture della ringhiera prospiciente la strada.

Tutti i furti vennero denunciati ed i ladri sono ora attivamente ricercati.

Le disgrazie della giornata

Veniva ieri accompagnato all'Ospedale Civile Rossi Silvestro fu Ferdinando, di anni 45, abitante in via Andrea Costa 25, falegname della ditta Mantelli di Marghera, il quale salendo su una scala a piuoli cadeva a terra da un'altezza di 4 metri producendosi la frattura del femore sinistro. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60, salvo complicazioni.

— Nello stesso Ospedale veniva ricoverato De Rossi Giuseppe di Gino, di anni 11, abitante a Chirignago in via Assegiano 102, il quale giocando cadeva a terra malamente riportando la frattura della tibia destra. Venne giudicato guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Rocco Fausto, abitante a Ballò, per delle ustioni di 2. grado al dorso del piede sinistro giudicate guaribili in giorni 12, riportate sul lavoro, e Lombardi Ismaele, abitante a Cannaregio, per una ferita lacero-contusa al dito indice e medio della mano sinistra giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Il varietà all'Excelsior

Questa sera al cinema Excelsior verrà dato uno spettacolo di varietà con le comiche parodie di Moresi, le canzoni di Anna D'Amo e le esibizioni dell'eccentrica Chiny Ondra; lo spettacolo si completerà con le scimmie commedianti.

MIRA

Oro e argento alla Patria

Oro: Fattore Virginia, Feltrin Angelo e Jolanda, Sguaccin Augusto, Giolo Angelo e Maria, Fiorese Italia ved. Cello, Uzenit Teresa in Cecchin, Masetto Giovanna in Livi, Galmi Olga in Scantamburlo, Frison Antonia, Frattina Carlo, Zinato Alda, Beggiora Santa in Rocco, Di Francesco Aida in Trevisan, Simionato Virginia in Rocco, Cariin Virginia in Chiusin, Mattiello Ridania in Drago, Baldan Leda, Babato Antonia, Nalle Giuseppina in Mason, Chiusin Adelaide in Damin, Giacomin Genoveffa in Garbin, Negri Giuseppina (orfana), Stevanato Maria in Zorzetto, Grespan Maria ved. Bertiato, De Luigi Caterina in Donà, Fiorese Domenico, Zagaggia Elisa, Quaggio Giovanna in Nalin, Chinellato Regina, De Zorzi Italia, Suin Elena di Augusto, Biasiotto Ines, Carraro Maria in Venuti, Boaretto Giuseppina in cantamburlo, Quaggio Mario, Forestan Giuseppe.

Argento: Meggioranza Silvio, Zavattiero Girolamo, Luccarda Giuseppe, Luccarda Luciano, Stocchero Vittorio, Meggiolaro Amilcare, Spolaore Vittoria, Salvalaio Giuseppe, Formenton Rino, Dainese Marco, Baldan Leda, Forestan Antonio, Maggiolo Giovanni, Scantamburlo Modesta, Della Giovanna Daniele, Gambaro Giovanna, Bianchi Tommaso, Calzavara Giuseppina, Stevanato Maria in Zorzetto, Bertiato Angela, Grespan Maria ved. Bertiato, Fiorese Domenico, Mezzetti Alfredo, Borghero Teresa in Formenton, Nalin Giuseppe, Boldrin Giuseppe, Boaretto Giuseppina in Scantamburlo, Zara Gino e Milena, Damin Pasquale, Greggio e Carraro, Artusi Giovanni, De Marchi Teresa, Gazzato Angelo, Giolo Giuseppe, Favaretto Giacomo, Franceschin Elsa.

Denaro: Raule Gino L. 25; D.r Giuseppe Resca 40.

Croci di guerra e medaglie interalleata: Ariani Pietro, Ariani Settimo, Meggioranza Silvio, Gottardo Guglielmo, Perazzolo Pasquale, Minotto Giuseppe, Orelio Giuseppe, Bertiato Giulio, Gabbin Catterino, Sabbadin Erminio.

Medaglie bronzo e valor civile: Boaretto Luigi, Dittadi Giuseppe, Gaggiolo Giuseppe, Minto Angelo, Biasiolo Guglielmo, Simon Giuseppe Lazzarin Attilio, Artusi Luigi.

Mira - Giorgione

Domenica la squadra del Giorgione di Castelfranco sarà ospite di Mira in una competizione calcistica.

La bella e forte squadra, che ha lasciato a Mira un gradito ricordo, è vivamente attesa e richiamerà, come nelle più importanti competizioni calcistiche numeroso pubblico in campo.

MIRANO

Attività assistenziale durante il 1935

Comitato di Patronato O. N. M. I.: Asilo Maternità: madri ricoverate 659, nati 637; Consultorio pediatrico Capoluogo: visitati n. 949; Consultorio pediatrico Scaltenigo: visitati n. 118. Sussidi: Latte in polvere pacchi 386; farina lattea 297 alimento Buitoni 294; crema riso 87; radiosterina flaconi 144; olio merluzzo kg. 13.100; latte litri 12319; carne kg. 58.800; corredini n. 159. Visite domiciliari n. 688. Refettorio materno: Capoluogo: presenze n. 25836; Asilo Infantile di Zianigo: presenza n. 14312.

Comitato antitubercolare: Dispensario antitubercolare: visitati 1042; radioscopie 724; cutireazioni 51; esami sputo n. 309; visite domiciliari 651; sussidi carne kg. 1395; sussidi latte litri 3801; olio merluzzo kg. 25.100. Refettorio figli tubercolotici: presenza n. 4051. Inviati in Colonia n. 68.

Congregazione di Carità: Sussidi di fitto, malattia e miseria lire 15823,15. Sussidi latte litri 18860; farina kg. 11878.

E. O. A.: Colonia solare: alunni n. 245; presenze n. 8427; spesa complessiva lire 11376,40. Distribuzione farina q.li 98.30; fagiuoli q.li 31.62; piselli q.li 1.10; riso q.li 21; latte litri 11796; ranci n. 8270; refezioni scolastiche n. 13141.

Attività dell'Istituto Fascista di Cultura

Mercoledì sera in sala «Adua» ha avuto luogo una manifestazione culturale che ha destato vivissimo interesse. Il prof. Attilio Scarpa ha intrattenuto il folto uditorio con la dizione di brani poetici degli autori più rappresentativi della poesia italiana contemporanea. Vennero declamate poesie di Carducci, D'Annunzio, Pascoli, Gozzano e di Ada Negri. Il prof. Scarpa si è, ancora una volta, rivelato dicitore distinto ed efficace, interprete coscienzioso e profondo. Fu ripetutamente applaudito e alla fine, vivamente acclamato e complimentato.

Trattenimento dell'O. N. D.

Come già venne annunciato sabato prossimo in sala «Adua» avrà luogo il secondo trattenimento ricreativo, riservato ai dopolavoristi. Fra gli intervenuti verrà estratto un dono offerto dal cent. Antonio Benetello. All'ingresso della sala si riceveranno le rinnovazioni della tessera per l'anno XIV.

Illustrazione della Campagna Coloniale

Il ciclo di conversazioni illustrative degli avvenimenti d'Africa, felicemente inaugurato, sotto gli auspici di questo Fascio di Combattimento, domenica scorsa a Campocroce, domenica prossima 19 corr. verrà continuato. A Zianigo in una sala dell'Asilo Infantile, alle ore 16 parlerà il camerata Vittorino Collavo, mentre a Scaltenigo, alle ore 15.30 in un'aula delle nuove Scuole comunali, parlerà il camerata cent. Fausto Zanchin. Le popolazioni di questi centri sono invitate ad intervenire nelle località suddette.

Conferenza Orio

Si rammenta che questa sera alle ore 20.30 in sala «Adua» avrà luogo la conferenza del prof. cav. Alessandro Orio: «Giacomo Zanella, poeta della Patria».

Beneficenza

La signora Rachele e il dott. cav. Guido Meneghelli hanno offerto L. 50 all'E. O. A. per ricordare il figlio Ivo. Il Segretario del Fascio vivamente ringrazia.

Miranese-Leghe Leggere

Domenica è la quinta partita di campionato; ospite gradita la squadra del D. A. Leghe Leggere di Marghera. Partita quanto mai interessante per il valore dell'ospite, difficile ostacolo per la compagine miranese. La Leghe Leggere è attualmente in testa alla classifica. Bilancio: 3 partite giocate, 3 vittorie! Il Mirano invece ha cominciato male, ma ora sembra in ripresa; l'ha dimostrato nelle due ultime partite con la vittoria casalinga o con quella ottenuta in trasferta.

La partita che verrà giocata con qualsiasi tempo avrà inizio alle ore 14.30 precise. La presidenza invita i seguenti giocatori a trovarsi in campo sportivo alle 13.45: Spellanzon cap., Sorato, Pierazzo, Dal Maschio I, Dal Maschio II, Favaron, Bertola, Rossi, Cimarosti, Bortoletti I, Corso e Zampieri.

Il Principe di Piemonte tornato a Napoli

NAPOLI, 16

Stamane ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce presiede la riunione della Corporazione delle professioni e delle arti

ROMA, 16

Sotto la presidenza del Duce si è tenuta, alle ore 16, a Palazzo Venezia, la prima riunione della Corporazione delle professioni e delle arti. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri on. Solmi, Thaon di Revel, Rossoni, Cobolli Gigli, i Sottosegretari di Stato on. Lantini, Alfieri, Tumedei, Bianchini, Tassinari, De Marsanich, Canelli.

Il Duce, accolto al suo ingresso nell'aula da un vibrante «Saluto al Duce», invita il vice-presidente on. Gray a riferire sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

L'on. Gray rivolge al Duce il ringraziamento della Corporazione per avere riconosciuto che le forze dell'intelligenza sono atte e pronte ad ordinarsi e disciplinarsi nel Regime fascista. In merito all'attività professionale, nota che si verifica un certo isterilimento delle professioni libere, in concomitanza con l'apparire di nuovi istituti come le mutue nel campo sanitario e gli uffici legali sindacali in quello forense.

Sostiene che per proteggere la professione libera bisogna rivedere il piano delle professioni, stabilendo per ognuna funzioni speciali ed esclusive, mantenendo la coesistenza della professione maggiore e della minore, rendendo obbligatoria la iscrizione negli albi per l'esercizio della professione, affidandone la tenuta ai Sindacati e costituendo un sistema di segnalazione sulla saturazione o meno delle professioni affinchè le famiglie ne traggano elementi per l'avviamento dei figli alla professione più conveniente.

Della partecipazione dell'artista all'esorbitante aumento del valore dell'opera d'arte, chiarisce la portata morale suggerita dai frequenti clamorosi casi di vere tragedie economiche di autentici artisti di genio. Circa l'estensione alle opere letterarie cadute in pubblico dominio dell'art. 34 della legge sul diritto d'autore, ritiene che anche gli editori saranno tratti ad accettare il provvedimento date le sue ragioni ideali ed anche la modestia della percentuale. Propone l'accettazione dell'accordo sulle interferenze professionali tra ingegneri e ragionieri, nonchè tra i veterinari ed i tecnici agricoli.

In merito alle tariffe nazionali dei ragionieri e dei medici, dopo avere sostenuto che la Corporazione ha il potere di deliberare in materia in base alla legge del 1934 sulle Corporazioni, illustra nella tariffa dei medici l'irradiazione del missionarismo che contradistingue il medico in Regime fascista.

L'on. Vecchini Aldo, sul primo punto dell'ordine del giorno: «I Sindacati dei professionisti ed artisti e la formazione degli albi professionali», afferma la necessità di stabilire nettamente le guarentigie e i limiti della funzione professionale rendendo obbligatori gli albi ed i relativi rigorosi esami di abilitazione per tutte le professioni in modo che gli ammessi, oltre ai titoli di studio, dimostrino di possedere i necessari requisiti morali e sieno soggetti ad una severa disciplina. Quanto all'appartenenza al Partito, essa dovrebbe sempre richiedersi per chi eserciti la funzione presso un pubblico ente. Chiede poi che la Corporazione sia chiamata a dare il suo parere su tutti gli schemi di disegni di legge, decreti interessanti l'esercizio professionale in modo che essa svolga la sua potestà nel campo della preformazione delle norme legislative.

L'on. De Marsico concorda nella necessità dell'iscrizione obbligatoria al Sindacato degli esercenti la professione forense che ancora ne sono fuori. Si dovranno stringere vigili e continui contatti tra le Corporazioni ed il Ministero della Giustizia affinchè sia disciplinata nel nuovo codice di procedura civile la competenza degli organi sindacali nel campo dell'arbitrato. E' contrario alla suddivisione della professione forense in quella dell'avvocato e del procuratore. Opportuno sarebbe invece fare di esse due fasi di una sola vita professionale: quella preparatoria dei procuratori aperta ai giovani e quella conclusiva degli avvocati ai maturi.

Garelli invoca una legislazione più precisa per la categoria dei dottori commercialisti, distinguendo il campo essenzialmente professionale da quello che riguarda più propriamente la funzione tecnica ed applicata. Ritiene che questa professione debba essere inserita nel quadro stesso della vita politico-sociale dello Stato corporativo, il quale deve potersene servire come elemento per le sue specifiche necessità, come ad esempio per quanto concerne il controllo economico delle aziende e la consulenza degli enti pubblici. Chiede anch'egli l'obbligatorietà degli albi per tutte le professioni, segnalando le necessità di ordine morale e disciplinare di questo provvedimento, e quanto alle interferenze con i ragionieri, avverte che le due organizzazioni interessate hanno raggiunto una soluzione conciliativa. Concludendo invoca una precisazione delle diverse professioni.

Alle ore 18 il Duce rinvia la seduta alle ore 9.30 di domani presso il Ministero delle Corporazioni.

Nove morti in Colombia in un disastro aviatorio

BOGOTA', 16

In una sciagura aviatoria, sono morte nove persone. Altre sono rimaste ferite gravemente.

L'altro ieri era partito da Puerto Boy, diretto a Bogotà, un grosso apparecchio militare che aveva a bordo due piloti, un marconista, il comandante del Presidio di Leticia e tredici impiegati governativi. Dopo aver preso a Leticia la posta, che viene appunto spedita per via aerea, ogni due settimane, l'apparecchio aveva segnalato al Ministero della guerra la sua partenza per la capitale.

Ma poi la radio cessò di fare le consuete segnalazioni ed il Ministero della guerra, temendo una sciagura, inviava una spedizione di soccorso, per fare ricerche lungo la rotta in regioni selvaggie e impervie. L'apparecchio, un trimotore «Junkers», è caduto ed è rimasto completamente distrutto.

Le squadre di soccorso hanno ricuperato le nove vittime ed apprestato le prime cure ai feriti.

L'aviatore cubano sperduto

RIO DE JANEIRO, 16

Fino a stamane mancavano notizie dell'aviatore cubano Antonio Menendes partito dal porto venezuelano di Laguaire ed atteso ieri nel pomeriggio a Blem nello Stato di Para.

Il processo contro l'ingegnere che minacciò Roosevelt

NEW YORK, 16

Il ricco ingegnere Austin Phelps Palmer che è stato arrestato per avere inviato lettere minatorie al Presidente Roosevelt sarà giudicato il 24 corrente.

L'autopsia di Mona Lys

PARIGI, 16

L'autopsia della giovane artista cinematografica Mona Lys è stata effettuata ieri. Il medico legale ha riscontrato che la morte è dovuta ad emorragia ed edema polmonare acuto, provocato da forte ingestione di alcool o da grave lesione cardiaco-renale. Il medico ha deciso di procedere all'esame tossicologico dei visceri.

L'atteggiamento delle Potenze per l'uscita del Giappone dalla conferenza navale

LONDRA, 16

Nella seduta del pomeriggio della Conferenza navale il presidente Monsell ha letto una lettera dell'ammiraglio Nagano annunciante il ritiro della Delegazione giapponese.

E' stato proposto ed è stato approvato di rispondere prendendo atto della decisione con rincrescimento ed esprimendo la speranza che la Delegazione giapponese designi un osservatore per assistere al proseguimento dei lavori.

E' stata discussa la procedura per l'esame delle ulteriori proposte recenti dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna per un sistema di dichiarazioni unilaterali dei programmi di costruzione di ciascuna delle tre Potenze. La seduta è stata poi rinviata a domani nel pomeriggio.

Notizie da Tokio informano che il Primo Ministro Okada ha assicurato che il Giappone continuerà ad aderire alla politica di non aggressione anche se nessun accordo navale è stato concluso ed ha aggiunto che il Giappone continuerà a cooperare al rafforzamento della pace nel mondo e al benessere generale dell'umanità. Okada ha concluso dicendo di non credere che una corsa agli armamenti sia imminente ed ha fatto appello all'unità nazionale.

Il Ministro degli Esteri Hirota ha fatto alcune dichiarazioni.

«Benchè sia costretto a ritirarmi dalla Conferenza navale — ha detto Hirota — il Giappone continuerà ad aderire allo spirito del disarmo e della non aggressione. Il mio paese non desidera affatto di determinare una corsa alle costruzioni navali ed è invece disposto a cooperare con altre Potenze che tendano al disarmo. Io spero che la politica del Giappone possa essere eventualmente compresa e accettata».

Hirota ha rilevato che il Giappone aveva accettato l'invito di partecipare alla Conferenza navale nell'interesse della pace internazionale, con la speranza che si giungesse a una riduzione generale degli armamenti navali, riduzione che avrebbe potuto alleggerire il gran peso che grava sulle varie nazioni. Perciò esso ha proposto un limite comune massimo che non è stato accettato.

Il Giappone avrebbe desiderato di giungere a conclusione della Conferenza ad una dichiarazione collettiva contro la gara degli armamenti; così il convegno di Londra si sarebbe chiuso in una atmosfera di pace. Ma si è voluto fare altrimenti e il Giappone si è visto costretto a ritirarsi.

Il Ministro ha concluso dicendo che nè i circoli politici di Tokio, nè il popolo giapponese sono rimasti sorpresi dall'esito della Conferenza navale di Londra.

Mineo Osumi, Ministro della Marina, ha dichiarato, commentando il ritiro del Giappone, che la ragione di tale ritiro va attribuita al fatto che le altre Potenze adunate a Londra non hanno compreso la particolare posizione del Giappone. Ha a sua volta soggiunto che, pur essendo stato costretto ad abbandonare le trattative londinesi, il Giappone non desidera una gara di armamenti; spera anzi sempre che si possa eventualmente concludere un giusto trattato navale tra le maggiori Potenze.

In quanto all'atteggiamento americano, l'*Agenzia Reuter* riceve da Washington che a seguito al ritiro del Giappone dalla Conferenza navale si sono avuti indizi da buona fonte che il dipartimento della marina chiederà al Congresso nuovi fondi per rafforzare le grandi unità della flotta e ciò oltre a quelli necessari per l'attuazione del vigente programma di costruzioni destinato a portare verso il 1942 la flotta agli effettivi contemplati dal Trattato di Londra.

I giornali all'unanimità, deplorano il ritiro del Giappone dalla conferenza navale e ne mettono in rilievo l'importanza.

Il *Times* dice che la conferenza navale continuerà e che quando un progresso verrà fatto, altre potenze navali, come la Germania e la Russia verranno probabilmente invitate a collaborare al nuovo trattato. Il giornale esprime la speranza che il Giappone, in definitiva, aderisca a qualcuno degli accordi riguardo le dimensioni delle navi, ecc., quando vengano raggiunti.

Il corrispondente navale del *Daily Telegraph* dice che l'Inghilterra presenterà un vasto programma di costruzioni navali per provvedere al rimpiazzo delle navi da guerra fuori uso ed alla costruzione di parecchi nuovi incrociatori.

Le preoccupazioni inglesi per la difesa nazionale

PARIGI, 16

L'agenzia *Havas* ha da Londra: «Il *Daily Telegraph* afferma che i ministri e gli esperti incaricati di esaminare l'efficienza della difesa nazionale, hanno studiato nei giorni scorsi le circostanze nelle quali le forze armate potrebbero intervenire.

«Essi sono giunti alla constatazione che solo aviazione e marina potrebbero avere gran peso; ma attualmente anche queste forze non potrebbero garantire le comunicazioni fra Gran Bretagna e le fonti di approvvigionamento.

«In queste condizioni fu deciso dice sempre il *Daily Telegraph*, di stanziare importanti crediti per rinforzare le suddette armi».

I giudizi tedeschi

BERLINO, 16

La *Diplomatiske Korrespondenz*, commentando l'uscita del Giappone dalla Conferenza navale di Londra, dice che questa non giunge improvvisa, ma viene piuttosto a chiudere uno sviluppo nel quale in definitiva vengono a rispecchiarsi i problemi del Pacifico. Per quanto riguarda la Germania, scrive che essa ha dimostrato mediante il suo accordo navale con l'Inghilterra la sua volontà di accordare i suoi postulati di sicurezza con la possibilità di una riduzione generale degli armamenti navali.

Le manovre navali inglesi

Partecipazione di unità straniere?

ATENE, 16

E' diffusa e accreditata la voce che complesse esercitazioni navali avranno luogo all'inizio di febbraio al largo di Salonicco, con la partecipazione di numerose unità britanniche e greche; ad esse farebbe seguito una più vasta esercitazione nel Mediterraneo orientale, alla quale parteciperebbero anche unità di altre Potenze balcaniche e asiatiche.

500 nuovi apparecchi nell'armata aerea americana

WASHINGTON, 16

Il Ministro della Guerra ha inviato una lettera alla commissione degli affari militari della Camera dei rappresentanti, in cui annunzia che le forze aeree dell'Esercito degli Stati Uniti saranno aumentate di 500 apparecchi nel corso del 1936.

Un treno americano bloccato da una bufera di neve

AUBURN (California), 16

Molti passeggeri sono rimasti bloccati in tre vagoni del treno espresso «Pacific Limited» proveniente da Reno (Nevada), costretto a fermarsi presso la stazione di Dohner Summit, sulla linea Souther Pacific, a causa di una bufera di neve. In breve i vagoni sono stati ricoperti di neve. Immediatamente sono stati inviati soccorsi. Poco dopo, la società ferroviaria ha informato che tutti i viaggiatori erano in salvo.

Annegato nel tentativo di salvare tre bimbe

STOCCOLMA, 16

Un ragazzo di otto anni è annegato nel tentativo di salvare tre bambinette sotto il cui peso aveva ceduto lo strato di ghiaccio disteso su una palude.

Le bimbe sono state salvate da una persona accorsa alle loro grida. Molte sciagure mortali sono occorse in questi giorni a causa del cedimento dei ghiacci.

Un divorzio ogni 3 minuti

LONDRA, 16

La Corte dei divorzi, nella sola giornata di ieri, ha emanato 465 sentenze. I giornali hanno calcolato che la cifra equivale a un divorzio ogni tre minuti.

Le offerte alla Patria

L'elogio del Duce agli Italiani di Tunisia

TUNISI, 16

I grandiosi risultati del plebiscito delle offerte alla Patria degli Italiani di Tunisia hanno posto questa laboriosa collettività di operai e di contadini alla testa delle comunità italiane residenti all'estero. Consacrando tale prova di entusiasmo e di attaccamento alla Madre Patria, il Duce ha telegrafato al console generale il suo alto elogio nei seguenti termini:

«Console generale Bombieri - Tunisi - Renda note agli Italiani di Tunisi quanto ho apprezzato la loro fede ed il loro patriottismo. A lei, che con spirito altamente fascista degnamente ha assecondato la fervida azione di codesta collettività, giunga il mio compiacimento - MUSSOLINI».

Oltre un chilo d'oro offerto dalla Sportiva Parioli

ROMA, 16

I fascisti Bornigia e Musti De Gennaro, per incarico di Vittorio e Bruno Mussolini, hanno rimesso al Segretario federale 105 medaglie d'oro per un peso complessivo di gr. 1090 e 163 medaglie di argento per un peso di kg. 2.500 donate alla Patria dagli appartenenti alla Società Sportiva Parioli.

I cappellani della Milizia ricevuti dal Papa

ROMA, 16

I 110 cappellani convenuti a Roma per il 25.o anniversario della consacrazione episcopale di mons. Bartolomasi, sono stati ricevuti stamane dal Papa, presentati dallo stesso mons. Bartolomasi, ordinario militare, e presente l'ispettore generale don Rubino.

Pio XI ha dato a baciare la mano a ciascuno di essi e quindi ha rivolto un paterno discorso, nel quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'opera che essi svolgono, e facendo voti, che continuino con il medesimo zelo per la via così lodevolmente intrapresa. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Antecedentemente i cappellani erano stati ricevuti al Comando generale della Milizia dal Capo di S. M. gen. Russo, il quale li ha presentati agli ufficiali convenuti a rapporto. Il gen. Russo ha rivolto ai cappellani elevate parole esprimendo loro il suo elogio. A nome dei cappellani ha risposto, ringraziando, mons. Bartolomasi. Domani i cappellani della Milizia, venuti da ogni parte d'Italia, faranno ritorno alle proprie sedi.

L'esecuzione di Hauptmann rinviata di 30 giorni

TRENTON, 16

Il governatore del New Jersey ha rinviato d'autorità al 17 febbraio prossimo l'esecuzione della sentenza di morte di Bruno Riccardo Hauptmann.

La notizia, diffusasi con la rapidità della folgore in tutti gli Stati Uniti, ha prodotto grande impressione, anche perchè era stata preceduta di poche ore dalla decisione della Suprema corte di Washington che respingeva la domanda della difesa per la sospensione della sentenza, e nulla sembrava ormai esistere che potesse evitare a Bruno Hauptmann di salire domani sera sulla sedia fatale.

Il condannato era stato visitato anche oggi dalla moglie; avrebbe dovuto essere l'ultimo colloquio, perchè all'uscita della signora, gli è stata imposta la consegna del silenzio più rigoroso ed è stato trasferito in una cella ancor più piccola: tre metri per due, a muro con la camera di esecuzione. Nel tardo pomeriggio erano stati diramati anche gli inviti ai testimoni ufficiali della esecuzione, quando si è sparsa la notizia del rinvio.

Numerosi arresti all'Avana

AVANA, 16

37 persone sono state arrestate ad Elcore, provincia di Oriente, sotto l'accusa di cospirazione contro il Governo. Soldati e polizia ricercano un altro centinaio di cospiratori che tentarono fuggire da Cuba.

Autobus contro uno scoglio

NEUNKIRCHEN, 16

Un autobus con 40 membri del fronte tedesco in uniforme che si recavano alle feste per l'anniversario del plebiscito della Saar è slittato, a causa di un guasto ai freni, andando ad urtare contro uno scoglio. Gli occupanti sono stati gettati a terra. Sette persone sono rimaste gravemente ferite e dodici leggermente.

Collana di smeraldi pagata sei milioni di lire

CHICAGO, 16

La vistosa somma di 430 mila dollari in contanti è stata pagata per l'acquisto di una collana appartenente alla signora Edith Rockfeller Mac Cornik. Il gioiello viene giudicato dagli esperti come la più bella collezione di smeraldi che esista nel mondo. Non è stato rivelato il nome dell'acquirente.

Contrasti nel blocco balcanico circa il problema mediterraneo

BUDAPEST, 16

Un telegramma ai giornali di Belgrado segnala i contrasti che sarebbero sorti tra gli Stati del blocco balcanico circa l'atteggiamento comune relativo alla situazione mediterranea.

CORTINA

Il Grande Palio

Di palii più o meno pittoreschi e importanti ne sono stati resuscitati molti, in questi ultimi anni, in Italia e altrove, e tutto sommato non si può dire che questo genere d'iniziativa non abbia avuto fortuna e non sia privo di benemerenze. In qualche caso, il ripristino di un palio ha risposto veramente allo spontaneo e, vorremmo dire, spirituale bisogno di una città fiera delle proprie antiche glorie ed usanze; in qualche altro caso la resurrezione di un palio o di qualche altra manifestazione del genere è apparsa artificiosa e non spontanea, ed allora il tempo si è incaricato di far giustizia da sè. Sicuramente il Palio di Cortina non mancherà di appalesarsi come una iniziativa sana e vitale oltre che originale, motivo per cui bisogna annoverarlo fin d'ora fra le tipiche manifestazioni destinate a perpetuarsi di anno in anno.

In che cosa consisterà questo Palio di Cortina che verrà effettuato verso la fine di febbraio? Semplicemente in una gara sciistica a staffette riservata agli sciatori valligiani con lo stesso criterio con cui, in altri siti e per manifestazioni di altro genere, il palio viene disputato da concorrenti borghigiani. E' d'uopo notare, infatti, che Cortina d'Ampezzo è suddivisa in «sestieri» così come le città dei palii equestri son suddivise, agli effetti della tenzone, in borghi. Ora, ognuno sa come, da tempo immemorabile, sia vivo il senso dell'emulazione alpinistica e sciatoria tra le borgate e le valli alpigiane: a Cortina, forse, più che altrove. Di qui l'idea veramente felice di indire una movimentata e pittoresca gara annuale fra i più provetti sciatori di ogni sestiere cortinese. Naturalmente, verranno stanziati dei premi e verrà conferito al sestiere vincitore un gonfalone che dovrà essere rimesso in competizione l'anno seguente. Il percorso della staffetta attraverserà le strade principali di Cortina e sarà ripetuto tre volte. Ogni sestiere potrà far scendere in lizza due squadre.

Incontro di disco su ghiaccio

La promettente squadra degli Sportivi del Ghiaccio di Cortina d'Ampezzo disputerà domenica 19 corrente un incontro internazionale amichevole di disco su ghiaccio con la rappresentativa bavarese Bajerische Auswahlmanschaft di Monaco. La partita che si svolgerà allo Stadio del Ghiaccio avrà inizio alle ore 15.30.

Inaugurazione della sciovia

Domenica verrà inaugurata la moderna sciovia Cortina-Pierosà. Nelle prove l'impianto ha risposto perfettamente ed ha richiamato la attenzione degli sportivi dei quali incontra l'entusiastico favore perchè sulla vetta del Pierosà si dipartono 6 piste, adatte per tutte le capacità. La sciovia è lunga m. 470 con dislivello di m. 137. Il tracciato è a parabola e raggiunge la pendenza massima del 30 per cento. Un argano con tamburo a due sezioni, su ciascuna delle quali si avvolge un cavo, è azionato da un motore elettrico di 4 cavalli. Le due funi fanno capo ad una slitta disposta in modo da garantire l'assoluta sicurezza. La slitta ha la capacità di 12 persone in piedi e compie il percorso in quattro minuti, alla velocità media di 2 metri al secondo.

Le piste che si dipartono dalla vetta fra le quali vi è quella del chilometro lanciato il cui massimo è detenuto dal geom. Francescho con 100 km. all'ora e quella della discesa obbligata permanente valida per i campionati nazionali, si ricollegano tutte alla stazione inferiore della funivia.

Questo nuovo impianto concorre a completare degnamente la già rinomata attrezzatura sportiva di Cortina d'Ampezzo e consiglia la costruzione di altre sciovie nella zona e particolarmente per Rumerlo e per la Capanna alla sommità della grande pista di discesa Duca d'Aosta alle Tofane.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 18 - Centesimi 20 | 62° giorno dell'assedio economico | Sabato 18 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Piena vittoria di Graziani sul Ganale Doria

Le forze di ras Destà in rotta inseguite dalle nostre colonne - Un'avanzata di 120 chilometri dalle basi di partenza - Le gravissime perdite nemiche: 4000 morti accertati sinora - Il valore delle nostre truppe

I nostri nemici

Il Presidente del Senato S. E. Federzoni, parlando a Milano sul problema del Mediterraneo, toccò di alcune ragioni per le quali la potenza della Nuova Italia darebbe ombra, come suol dirsi, al Talassocrate dentato.

Nella occupazione delle isole Egee questi avrebbe visto — si dice — il primo attentato al suo imperio nel Mediterraneo. E, in verità, fece tutto il possibile per infirmare il nostro diritto su di esse.

Ma una più iniqua manovra condusse contro di noi dopo la guerra mondiale: contro di noi che eravamo fra tutte le nazioni «la nazione più puramente e pienamente vittoriosa». Mirò non soltanto allo schiacciamento della Germania ma all'annientamento della vittoria nostra. Ci escluse, naturalmente, da tutti i luoghi ove si trovano il petrolio, il carbone, la nafta, ecc. mentre tenne per sè il monopolio delle materie prime con i diversi *mandati* in Africa, in Palestina, in Mesopotamia, in Oceania, sui territori già appartenenti alla Germania e alla Turchia.

Di più: nel 1919-20 tentò di strapparci la città di Fiume; che sarebbe stata violata, se il Comandante d'Annunzio con un taglio nettissimo non avesse reciso il nodo che nessuno potè più riannodare.

Ora noi abbiamo vòlto lo sguardo all'Africa Orientale, dove lo fissarono i nostri padri. Ed ecco l'Impero che per milioni e milioni di Kmq. comprende uomini d'ogni colore e religione, colonie di sfruttamento e di popolamento, punti strategici come Gibilterra Malta e Cipro, stati autonomi federati come il Canadà l'Africa del Sud l'Australia la Nuova Zelanda, territori direttamente amministrati come l'India le colonie africane gli arcipelaghi oceanici, levarsi, agitarsi, serrarci ogni via di sviluppo e di espansione, non senza il proposito leggiadro di immiserirci e di asservirci.

A denti stretti ha visto sorgere fra i giovani italiani una *coscienza coloniale* alimentata da conferenze e crociere. Ha visto iniziare superbi lavori in Eritrea e in Somalia. Ha visto plaghe deserte trasformarsi in floride zone con ferrovie, strade, acquedotti, opere idrauliche, impianti elettrici. Ed ora, per limitare la nostra libertà d'azione e per impedirci di raggiungere i nostri destini in Africa, mobilita cinquantadue nazioni manovrando nel modo più insigne nel venerando Concilio delle Nazioni!...

Ma questa (siamo schietti) è paura di vedere aumentata la potenza del nostro Paese; del quale (oh finalmente!) si riconoscono le grandi qualità e possibilità illimitate.

*

Ecco in che modo i cari amici nella loro alta mente ragionano: «L'Abissinia è un magnifico altopiano che domina ampie vallate e su cui si sviluppa un largo sistema di fiumi. Vastissimi i laghi: ottima riserva di utilizzabili acque il Nilo Azzurro. Attorno ai laghi, pascoli immensi. Centri importanti il Lasta, il Goggiam, lo Scioa. Colture redditizie il caffè, il cotone, il frumento. Un baluardo ben saldo e protetto. Qualora divenisse italiano, e l'Italia (che ha la facilità di radicarsi e di fiorire anche nel terreno più ingrato) armasse un esercito di un milione di indigeni, addio Africa Orientale! Le nostre colonie a levante, a sud e a ponente dell'Abissinia in breve sarebbero menomate, indebolite. Dall'alto e da presso l'Italia le minaccerebbe distruggendone il valore strategico».

Questo grave pensiero essi nascondono nell'abisso del loro consiglio! E' paura ma esagerata! Non li rassicurò l'esplicita nostra dichiarazione, cento volte ripetuta, che nell'Africa Orientale non sarebbero state diminuite in nessun modo le loro posizioni, e che nulla mai l'Italia avrebbe intrapreso contro i loro legittimi interessi. Era, anzi, nei nostri voti stabilire con essi relazioni di amichevole vicinato.

Neppure li rassicurò il fine altamente civile della nostra guerra: poichè, come tutti vedono, la nostra grande causa, più che la causa del suolo, è la causa dello Spirito, della Civiltà. Non si raccolgono, gli Abissini di tutte le stirpi, sotto il nostro segno?

Come mai hanno potuto mettere le loro forze al servizio di un popolo barbaro contro una nazione che alla Causa dell'Uomo ha dato senza misura il suo sangue e i suoi beni? contro una nazione che tende la sua mano in atto di donare?

Non valsero i voti dei combattenti, i voti del fiore degli Eserciti vittoriosi! Non la loro parola d'ordine che avrebbe dovuto vincere ogni cosa avversa! Non lo splendore dei nostri eroi caduti per la Causa comune! Non il sangue dei gloriosi mutilati, feriti e invalidi! Non l'aver gettato nella fornace i tre quarti della nostra ricchezza!

Come mai potè l'anglosassone oscurarsi nella sua coscienza fino ad accettare col negus una complicità che non sarà mai espiata davanti la storia? Commuoversi, come pudibonda miss, per la giovinezza etiopica recisa dalle bombe dei nostri aeroplani, non più ricordando — perchè ricordare non gli conviene — le carneficine di Sudanesi, i bombardamenti di Alessandria, le stragi e le sevizie nei campi trincerati durante la guerra del Capo e del Transvaal e altre repressioni e atrocità contro i ribelli al suo giogo? Atrocità e repressioni che non cedono nel paragone a quelle arabe e turche di Rebab?

*

A proposito delle menzogne diffamatorie nelle informazioni delle Agenzie d'oltre Manica, si rinnovano — non c'è da stupire — i sarcastici commenti che circolavano in caratteri vistosi al tempo della guerra libica: *la flotta non è ai Dardanelli!* Ma la guerra fu vinta!

Quante grosse e piccole bugie (ricordate?) non provennero durante l'impresa di Fiume dai laboratori internazionali! Anche allora torture e tentativi di sopraffazione; anche allora calunnie odiose e basse ingiurie. Si vedeva una mano di continuo tesa (ricordate?) a fare un'offerta non mai accettata. Si diceva che la discordia dilaniasse la città. Ma Fiume divenne Fiume d'Italia!

Quando Giuseppe Mazzini assentiva e consigliava e Giuseppe Garibaldi cooperava e combatteva, tutta l'Europa ci era avversa. Ma il consentimento di tutte le parti sane del popolo superò gli ostacoli, e lanciò da Roma la conferma prossima dell'unità italiana.

E' destino che noi dobbiamo comperare ogni nostra gioia a prezzo di dolore. Anche questa volta la nostra sublime pazienza ripete: «Non importa». Oggi, all'inizio del terzo mese delle sanzioni inique, il nostro orgoglio è in piedi; e la speranza, che per la moltitudine degli uomini ha mille volti fuggevoli, ha per noi un solo volto. Opporremo la dignità alla bestialità, la verità semplice alla falsità laboriosa, la fede invitta alla perfidia del mondo. Fino all'estremo.

Le meschine dicerie, le meschine furberie, le basse insinuazioni, le viottole tortuose e scure non ci turbano; nè giovano a spegnere nelle nostre anime il buon fermento. L'Italia è una ròcca di fede e di concordia. Anzi, non è mai stata robusta e vigilante come ora. Il suo coraggio non dà crollo. Essa rimane tranquilla. In nessuno dei suoi rischi ha serbato mai tanta pacatezza. Siamo un popolo paziente che aspetta.

Di questo popolo meraviglioso avversarii implacabili hanno cercato da tredici anni di falsare l'anima. Ma non prevarranno.

Arnaldo Monti

L'Italia resiste serena

alle pressioni dell'antifascismo

BUDAPEST, 17

L'*Uj Magyarsag*, in una corrispondenza da Roma, dopo aver rilevato che tanto l'opinione pubblica quanto gli ambienti ufficiali italiani dimostrano una calma straordinaria che si contrappone all'atteggiamento agitato e chiassoso degli altri paesi d'Europa, sottolinea che da molti mesi l'Italia resiste, senza il minimo segno di nervosismo e di impazienza, alla vasta campagna di calunnie di ogni sorta dilagante sulla stampa disfattista mondiale. Tutte queste voci tendenziose — continua l'articolista — sono smentite da brevi e laconici comunicati ufficiali, ma più che altro dagli avvenimenti stessi, più eloquenti delle parole. I fatti dimostrano che l'Italia procede freddamente e sistematicamente in Africa Orientale e che il chiasso e l'inquietudine dell'estero non turbano per niente i suoi piani. Ciò si deve indubbiamente al fatto che nel retroscena degli attacchi anti-italiani non stanno singole persone ma, senza eccezione, tutte quelle organizzazioni che vedono un pericolo nello sviluppo del fascismo. Sono schierate contro il Fascismo tutte quelle forze che sentono di perdere il terreno sotto i piedi. Questo è forse l'ultimo sforzo con il quale si cerca di ritardare l'inevitabile mutamento del volto del mondo.

Il sistema fascista, senza sforzo, resiste all'immane pressione e il tempo dimostra che la nuova Italia è forte, che la sua capacità di resistenza è intatta, che essa non ha esagerato nel valutare le proprie forze, allorchè ha iniziato questa difficile lotta contemporaneamente su tanti fronti. Il Fascismo ha saputo creare nel popolo italiano una concezione di vita veramente spartana. Le sanzioni non possono scuotere le forze dell'Italia.

Il *Budapest Hirlap* scrive che, malgrado le enormi difficoltà dovute alla grande distanza e alla mancanza di strade, l'avanzata italiana in Abissinia procede rapida. In confronto con le imprese del generale Napier del 1877 o di lord Kitchener del 1896, che pure si svolsero sul terreno più favorevole, l'impresa italiana ha raggiunto migliori risultati.

Ras Destà sbaragliato

Prosegue l'inseguimento del nemico

DOLO, 17

La strategia del generale Graziani, basata sulla sorpresa, ha inflitto un gravissimo colpo all'esercito di ras Destà. Lungo la zona del lago Huco, le cui acque, con un emissario intermittente, sboccano nel Ganale Doria, erano schierate le truppe di ras Destà e dei suoi cinque fitaurari, i quali però si tenevano indietro cercando di impedire lo sbandamento delle popolazioni assoggettate — i borama, i sidamo, i guraghetro, gli uollamo — che il capo abissino illudeva col far loro credere che fra Dolo e Lugh Ferrandi non vi fossero truppe italiane, o quanto meno in contingenti ridottissimi.

E' stata già posta in rilievo ieri l'accanita resistenza abissina. Infatti le nostre forze hanno dovuto snidare il nemico dalle successive posizioni di resistenza che predisponeva con piccoli nuclei di armati, sempre allo scopo di ritardare il più possibile la nostra azione in avanti, per poter disimpegnare i grossi che si trovavano a tergo. Più volte i dubat hanno varcato il fiume per accorrere sull'una o sull'altra riva dove il nemico era più forte, e instancabili hanno portato ovunque il loro slancio decisivo.

Nella colonna centrale, lungo il Ganale Doria, hanno operato reparti dell'Esercito e battaglioni di Camicie Nere, mentre sul lato verso il Daua Parma erano di prima schiera le formazioni di dubat e sul settore dell'Uebi Gestro, oltre i dubat, anche le formazioni regolari somale.

L'azione delle tre colonne è stata caratterizzata da un perfetto sincronismo. L'urto della massa più forte si è avuto sulla carovaniera da Filtù a Torbi, dove scendevano verso sud le colonne di ras Destà che, affrontate durante la marcia, sono state fiaccate e decisamente battute, con l'impiego di una notevole massa di fuoco, alla quale hanno contribuito in notevole misura i carri armati e le autoblinde.

Una manovra d'attacco sul lato destro delle forze avversarie ha costretto il nemico a far fronte alla nuova marcia, alleggerendo la resistenza frontale, che è stata così infranta da un nuovo attacco dei nostri. In questo settore la nostra avanguardia ha incontrato ancora una resistenza; alcune casupole hanno formato dei vari fortilizi. Dopo mezz'ora di combattimento, per l'intervento dei carri armati, la zona veniva posta a tacere.

Più volte il nemico ha tentato di reagire; non ultimo il disperato intervento della cavalleria; ma i carri armati in questo frangente sono stati superiori ad ogni elogio e hanno falciato il nemico, costringendolo a retrocedere.

Evidentemente le truppe di ras Destà credevano in un primo tempo di trovarsi di fronte ad una delle nostre solite puntate offensive; non hanno piegato e si sono attaccate al terreno, opponendo un vivissimo fuoco di fucileria appoggiato da mitragliatrici. Sradicate dalle loro posizioni avanzate, la rapidità e la decisione del nostro movimento in avanti hanno impedito alle forze di copertura del nemico di riattaccarsi al terreno, e sono state così costrette a ripiegare sul grosso, già schierato in opere difensive rudimentali, ma che utilizzano benissimo il terreno. La zona si prestava ottimamente ad una difesa frammentaria, con nuclei annidati in posizioni dominanti. E questa tattica è stata subito adottata dal comando abissino. Forti nuclei, per arrestare la nostra avanzata, si asserragliavano nelle anfrattuosità del terreno, su costoni impervi ricchi di caverne e di nascondigli, onde frazionare il più possibile la battaglia e fermare la nostra spinta offensiva.

Ma tutto ciò è stato infranto dalla rapidità e dall'impeto delle nostre truppe. Il terreno, per tutta la zona dell'avanzata, è coperto di cadaveri nemici, di armi e munizioni che in parte appartenevano ai morti e che in parte sono state buttate nella fuga, specialmente in quelle zone dove il nemico è stato travolto e non aveva altro scampo che nella rapidità della fuga. Molti nuclei nemici, annidati nelle caverne, ormai isolati e circondati, si sono arresi; altri, approfittando delle tenebre della notte, si sono squagliati, lasciando nelle nostre mani feriti, viveri e munizioni. Nella fuga sono state abbandonate le scorte di viveri e i materiali che il nemico aveva distribuito alle sue formazioni avanzate. Essi sono una chiara dimostrazione della intenzione di ras Destà di attuare un'azione offensiva in grande stile.

Continua e si svolge in tutto il territorio occupato l'accertamento delle perdite nemiche. La sconfitta etiopica ha assunto un aspetto impressionante. Ras Destà ha spostato il suo quartier generale per tema di essere anch'egli preso prigioniero dalle truppe italiane. Ras Nasibù avrebbe telegrafato al negus dicendosi preoccupato per un attacco italiano in direzione di Harrar e pertanto avrebbe predisposto linee trincerate su tutto il fronte da Harrar a Giggiga.

La sconfitta di ras Destà ammessa ad Addis Abeba

PARIGI, 17

L'Excelsior *è informato dal suo inviato speciale ad Addis Abeba che nella capitale etiopica si è vivamente inquieti per la sorte di ras Destà e delle sue truppe.*

Il Governo etiopico riconosce che l'esercito di ras Destà è in piena ritirata e che gli italiani hanno notevolmente avanzato nel sud, ma pretende di attribuire questa ritirata alle difficoltà di vettovagliamento che negli ultimi tempi si erano fatte acutamente sentire.

I giornali parigini mettono in grande rilievo le informazioni relative all'importante avanzata compiuta dalle nostre truppe nella regione di Dolo.

Si considera a Parigi che il progresso totale realizzato dalle nostre valorose truppe sarà annunciato gradualmente a mano a mano che il Comando della Somalia avrà completata l'organizzazione del terreno conquistato, così da assicurarne l'occupazione definitiva.

La grande vittoria italiana ha prodotto una visibile soddisfazione non solamente negli ambienti politici amici del nostro Paese, ma anche nell'opinione pubblica, la quale intuisce perfettamente che la causa della pace è intimamente legata alle fortune della nostra azione militare.

Vari autorevoli competenti di cose militari attribuiscono, dal punto di vista strategico, una grande importanza al piano di campagna adottato dalle autorità militari italiane.

La ritirata imposta a ras Destà avrà sicuramente per effetto, come si ritiene, di liberare il cammino verso Harrar.

La strategia del gen. Graziani è considerata in vista dei suoi sviluppi come uno degli elementi decisivi della campagna coloniale italiana.

Ras Destà si è dimesso?

BERLINO, 17

La stampa di questa mattina riproduce con grandi titoli ed a grossi caratteri il comunicato N. 98 annunziante la piena vittoria sul fronte somalo. Insieme al comunicato vengono pure riprodotte le notizie inviate dai corrispondenti dell'Asmara i quali riferiscono che l'esercito di ras Destà si trova non solo in ritirata ma in completa dissoluzione. Viene anche fatto presente come questa vittoria italiana faciliti grandemente una avanzata del generale Graziani verso Harrar e Giggiga.

Altre corrispondenze accennano alle gravi divergenze sorte fra il negus e ras Destà che si sarebbe dimesso dal suo comando.

In un articolo intitolato «L'Italia farà da sè» il *Berliner Tageblatt*, rilevando l'importante parte presa dall'Italia alla Conferenza navale di Londra, scrive che non si tratta più dell'Italia prebellica, la quantità trascurabile al tavolo verde, dove sedevano anche la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, la Francia e il Giappone.

Dopo avere indicato alcune delle grandi tappe realizzate dal Regime fascista, il giornale così conclude: «Bisogna abituarsi nel campo della politica internazionale a considerare l'Italia non più il pupillo di questa o di quella grande potenza, oppure una parte secondaria di questo o di quel gruppo di potenze, ma l'espressione viva di una forza autonoma. L'Italia farà da sè».

La gendarmeria abissina s'agita contro il Governo

ASMARA, 17

Da fonte sicura si apprende che la gendarmeria di Dire Daua cui il Governo abissino da tre mesi non paga lo stipendio, è in agitazione; che l'ufficiale belga comandante la gendarmeria stessa ha telegrafato al Negus di non rispondere più dei suoi uomini, che se non saranno inviati immediatamente i talleri necessari al pagamento degli arretrati, si considererà libero da ogni responsabilità per quanto potrà accadere.

Il Comunicato N. 99

ROMA, 17

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 99:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«La battaglia del Ganale Doria, iniziata il 12 gennaio dal Generale Graziani, si è conclusa con la nostra piena vittoria.

«L'avversario, sconfitto, è in fuga dovunque.

«Le ultime resistenze delle retroguardie abissine sono state superate su tutto il fronte; e le truppe del ras Desta si vanno sbandando in rotta lungo le carovaniere che conducono verso nord ovest.

«Su alcuni settori le nostre colonne autocarrate avevano ieri sera avanzato di cento e venti chilometri dalle basi di partenza.

«L'inseguimento prosegue e le truppe abissine non oppongono più valida resistenza.

«La perfetta cooperazione fra fanteria, carri armati, artiglieria ed aviazione ha reso gravissime le perdite avversarie.

«Sino a ieri erano accertati quattro mila morti.

«Sono stati fatti già nei primi giorni dell'azione molti prigionieri.

«Un ingente quantitativo di fucili, mitragliatrici e alcuni cannoni sono stati presi.

«Le nostre perdite di nazionali sono minime.

«Il valore delle truppe metropolitane ed indigene e dei dubat somali è stato superiore ad ogni elogio.

«Sul fronte eritreo l'aviazione ha bombardato reparti avversari nel settore del Tembien, sull'amba Aradam e su Quoram».

L'Italia denuncia a Ginevra

le violazioni e le atrocità abissine

ROMA, 18

Il R. Governo ha inviato al Segretario Generale della Società delle Nazioni un telegramma nel quale vengono denunziate le violazioni delle Convenzioni internazionali vigenti, gli abusi degli emblemi della Croce Rossa e le atrocità commesse dalle truppe abissine sul fronte eritreo e somalo.

Dopo avere elencato tutti i casi nei quali fu constatato l'uso da parte degli abissini delle pallottole dum dum e dopo aver ricordato come sia ormai provato l'abuso da parte abissina dell'emblema della Croce Rossa il telegramma conclude facendo osservare che i fatti esposti coinvolgono aperte e documentate violazioni da parte abissina delle norme internazionali vigenti e vengono pertanto segnalati al Comitato internazionale della Croce Rossa per i conseguenti provvedimenti. (Stefani).

L'impressione a Brusselle

BRUSSELLE, 17

La pubblicazione da parte dei giornali belgi dei documenti fotografici che comprovano l'impiego di pallottole dum dum fatto dagli etiopici e che il negus e l'Inghilterra avevano sinora smentito, ha suscitato una profonda impressione nella pubblica opinione belga.

L'incerta vigilia ginevrina

Nuove delusioni sanzioniste

GINEVRA, 17

Ginevra prepara i lavori della 90.a sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni. Un'atmosfera di incertezza regna nelle sfere societarie. Il conflitto italo-etiopico dominerà anche questa sessione, ma in quale senso ed entro quale misura, alla vigilia delle riunioni non lo si sa. E' prevista una nuova discussione sull'affare del petrolio, ma si escludono a priori decisioni importanti. Tutt'al più, si rileva a Ginevra, il Consiglio procederà alla costituzione, come è suggerito da Londra, di un comitato di esperti, il cui compito sarebbe quello di compiere una inchiesta — dove e come è un mistero — sull'efficacia che potrebbero avere le nuove misure coercitive.

Al problema del petrolio è intanto inferto nelle ultime ore un nuovo e forse decisivo colpo. E' di stanotte il telegramma da Washington annunciante che alla Camera dei rappresentanti sarà presentato un emendamento che deve impedire al Presidente degli Stati Uniti durante un periodo di tre anni di esercitare i suoi poteri in merito all'*embargo* sulle materie prime. Obbiettivo preciso di questa proposta è quella di rendere impossibile l'applicazione di qualsiasi divieto sull'esportazione del petrolio e di rendere ancor più netto il distacco americano dall'istituzione ginevrina.

Inutile dire che il cablogramma americano ha gettato nella costernazione il sanzionismo ad oltranza, che ha anche qui influenti seguaci.

Dare soddisfazione all'Italia

Una lettera al Re del Belgio di importanti Associazioni nazionali

BRUSSELLE, 17

Il centro di collegamento delle associazioni nazionali belghe, di cui fanno parte i più importanti raggruppamenti patriottici, culturali e di ex combattenti, ha inviato al Re una lettera nella quale fra l'altro è detto che, indignati per le false voci che alcuni giornali stranieri diffondono insidiosamente a proposito della pretesa notizia di passi belgi a favore di un prossimo regolamento del conflitto italo-etiopico, tutti i belgi sono d'accordo nel testimoniare la loro fedele amicizia all'Italia garante dell'indipendenza belga, e nell'augurare la prossima fine del conflitto.

«D'altra parte — continua la lettera — la guerra non potrà essere arrestata se a nome della S. d. N. non saranno fatte all'Italia franche proposte che giustamente dovranno ispirarsi alle offerte fatte anteriormente dall'Inghilterra stessa. Come compenso dei vantaggi territoriali ed economici accordati all'Italia, quest'ultima accetterebbe la grave missione di assistere il negus per elevare il suo paese al grado di civiltà degli Stati membri della S. d. N.».

La lettera termina esprimendo l'augurio che il Belgio, prendendo l'inizativa di una mediazione su queste basi, si renda benemerito della S. d. N. e dell'umanità.

L'odierna riunione del Comitato Corporativo Centrale

ROMA, 17

Domani, alle 16, come è stato annunziato, si riunirà il Comitato Corporativo Centrale.

GLI ACCORDI FRANCO-INGLESI E LOCARNO

Un passo francese a Berlino

Le rivelazioni della "Morning Post,, sulle deficenze della flotta britannica

PARIGI, 17

I giornali francesi usciti stamane danno molto rilievo ad un passo che, stando ad informazioni giunte da Berlino, l'ambasciatore di Francia, François Poncet, avrebbe fatto lunedì scorso alla Wilhelmstrasse e sul quale era stato mantenuto finora il più assoluto segreto. L'ambasciatore, che fu ricevuto da von Bülow, gli avrebbe espresso la sorpresa causata in Francia dalla campagna giornalistica tedesca relativa agli accordi di Locarno; gli avrebbe dichiarato che il Patto franco-sovietico non ha nessuna punta diretta contro il Reich; che gli accordi militari anglo-francesi concernono unicamente il conflitto italo-etiopico, non varcano i limiti del bacino del Mediterraneo e sono perciò conformi al Patto della Società delle Nazioni e non in contraddizione con il trattato di Locarno; che perciò le campagne giornalistiche che si svolgono in Germania, relative a una possibile denunzia di tale trattato, non hanno ragione di essere; che infine la Francia non accetterebbe lo stabilimento di guarnigioni nella zona smilitarizzata del Reno. Su questo ultimo punto l'ambasciatore avrebbe precisato che una tale eventualità non potrebbe lasciare il Governo francese indifferente obbligandolo a prendere le misure appropriate. Von Bülow avrebbe risposto all'ambasciatore che il Governo del Reich non ha intenzione di denunziare l'accordo di Locarno e avrebbe dichiarato che sarebbero state prese le misure necessarie per mettere fine alla campagna della stampa tedesca.

Anche un passo inglese?

Secondo il corrispondente berlinese del *Jour*, stando a quanto si dice negli ambienti politici tedeschi, « la Germania continua a sostenere l'incompatibilità con Locarno dei recenti accordi franco-britannici riguardanti anche la frontiera del Reno, accordi del resto smentiti ufficialmente dal Governo francese; ma non si deve dedurre da ciò che la Germania sia decisa a precipitare le cose e cioè a denunziare Locarno e a violare apertamente le clausole della smilitarizzazione della zona renana ».

L'informatore diplomatico dell'*Oeuvre* non esclude che l'Inghilterra possa compiere a Berlino un passo analogo a quello francese. Ritiene ad ogni modo che allo stesso « sentimento di timore causato dalla campagna giornalistica tedesca per rimilitarizzare la zona renana si debbano attribuire alle rivelazioni della *Morning Post*, il cui direttore è amico personale di Baldwin, sullo stato di debolezza in cui si trova la flotta britannica ». In Inghilterra, osserva, la Marina occupa una posizione così speciale che è raramente permesso di parlarne con tanta libertà.

« Gli ambienti diplomatici inglesi — prosegue — ritengono che questa confessione sia destinata ad accelerare il rafforzamento della flotta e ad illuminare l'opinione pubblica. Essa ha certamente richiesto un grande sforzo al Governo inglese, e poichè non depone favorevolmente per l'Ammiragliato e per gli uomini politici britannici, bisogna pensare che sia stata dettata da un interesse superiore ».

Il *Figaro* riproduce intanto il secondo articolo che compare stamane sull'organo britannico e che è consacrato allo stato della flotta. In esso si dichiara che nei tre anni ritenuti necessari per la costruzione di navi destinate a sostituire parzialmente le altre numerose che saranno messe fuori servizio, l'Inghilterra si troverà in una situazione critica.

Il secondo articolo della "Morning Post,,

« Nel 1923 — scrive la *Morning Post* — il Gabinetto britannico decise che la riserva di materiale da guerra e in particolare di munizioni poteva con assoluta sicurezza essere ridotto al disotto del limite normale perchè si potevano allora prevedere dieci anni di pace. Ma la situazione internazionale si modificò e non fu possibile persistere in questo ottimismo. D'altra parte la situazione finanziaria era così grave che non fu possibile rimediare alla suddetta deficienza. Perciò quando la flotta fu inviata nel Mediterraneo nel mese di agosto scorso, le navi non furono sufficientemente approvvigionate di munizioni. La situazione era così grave che se questa riserva di munizioni fosse stata impiegata in un attacco subitaneo, la flotta britannica si sarebbe trovata ad essere virtualmente impotente. Sinora nessun accordo è intervenuto con le varie industrie per accelerare la produzione del materiale da guerra. Tra il 1927 e il 1932 il personale della flotta fu ridotto di 12.249 uomini e soltanto all'inizio del 1934 fu alquanto accresciuto: ma la mancanza di uomini pienamente istruiti causò in parecchie occasioni gravi difficoltà all'Ammiragliato ».

Dopo aver accennato all'enorme compito della flotta britannica che deve sorvegliare 85 mila miglia di vie marittime, data la assoluta dipendenza dell'Inghilterra, per i suoi bisogni essenziali, dal commercio di oltremare, il giornale così prosegue:

« Alla fine di quest'anno avremo ventotto corazzate moderne. I bisogni della flotta metropolitana non possono essere valutati al di sotto di tre divisioni di corazzate e cioè diciotto navi. Vi sono dunque soltanto dieci corazzate incaricate della difesa delle nostre vie marittime. L'Impero possiede quindici corazzate, ma sei di esse sono in riparazione. Due di queste quindici navi sono state costruite dopo la guerra e alla fine del 1936 soltanto quattro di esse non avranno raggiunto i limiti di età. Quando l'Inghilterra alla fine di quest'anno avrà ventotto corazzate moderne, il Giappone ne possiederà trentuna. Nel 1915 l'Inghilterra possedeva 322 torpediniere e 527 alla fine della guerra. Essa ne ha oggi soltanto ventiquattro moderne. L'attuale cifra dei sommergibili è troppo debole per rendere reali servigi in tempo di guerra; il loro numero si eleva a sessanta. L'America ne possiede cento, il Giappone sessantasette, la Francia novantuno, l'Italia settantaquattro. D'altra parte i cantieri marittimi inglesi non possono costruire più di due o tre navi da guerra simultaneamente. Tale è — conclude il giornale — lo stato attuale della flotta britannica ».

Lungo colloquio Eden-Grandi

Un Ministro inglese della difesa

LONDRA, 17

Il Ministro degli Esteri Eden ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia on. Grandi, col quale ha avuto un lungo colloquio.

Eden ha pure conferito con lo Ambasciatore di Francia a Londra, Corbin.

Secondo il redattore politico del *Manchester Guardian*, il Comitato di difesa, nella sua recente riunione, ha deciso di affidare ad un membro del Governo l'incarico di coordinare il servizio della difesa terrestre, marittima ed aerea. Non si tratterebbe della creazione di un nuovo Ministero o di centralizzare la direzione dei tre servizi, ma della riunione dei due sottocomitati del Comitato della difesa imperiale, incaricati delle questioni politiche e dell'approvvigionamento, sotto la presidenza di un membro del Gabinetto che prenderebbe il titolo di Ministro della difesa.

L'America contro le sanzioni

La questione posta da Johnson

WASHINGTON, 17

I giornali americani pubblicano telegrammi da Washington dedicati alle sedute segrete del Comitato senatoriale degli affari esteri che vanno susseguendosi con la partecipazione del Segretario di Stato Hull. Secondo tali notizie le discussioni in seno al Comitato si sarebbero fatte assai vivaci sopratutto riguardo alla libertà dei mari difesa da parecchi senatori.

Nella seduta odierna del Senato, essendo sorto un dibattito sul tentativo di collaborazione americana alla politica delle sanzioni, il senatore repubblicano Johnson della California ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Non ho difficoltà a dichiarare che in seno alla Commissione degli affari esteri del Senato ho sollevato io stesso la questione se sia o non vi sia stato l'embargo sui petroli contro l'Italia. Ho sollevato tale questione con uno scopo che confesso subito. Io non voglio che il nostro Paese applichi le sanzioni contro una qualsiasi nazione del mondo su richiesta della Gran Bretagna o della Lega delle Nazioni che appartiene alla Gran Bretagna. Francamente non voglio che noi durante l'attuale difficile momento internazionale si faccia da battistrada nella questione delle sanzioni perchè poi l'America venga di nuovo lasciata in sospeso con il risultato di prendere parte dirigente in una controversia europea.

Come furono vendicati

i quattro legionari della "28 Ottobre,, caduti in un'imboscata

ROMA, 17

Milizia Fascista riceve dal fronte nord dell'Africa Orientale una corrispondenza sul come furono vendicati i quattro legionari della Divisione 28 Ottobre, della cui morte giorni fa lo stesso giornale aveva dato notizia:

« Al comando della Divisione, agli accampamenti va spargendosi la notizia di un eccidio di cui sarebbero rimasti vittime alcuni legionari che erano stati incaricati del rifornimento alle linee per il loro reparto. Una compagnia di legionari è inviata sul posto, nelle immediate vicinanze di Debri, per appurare i fatti e le circostanze che li hanno determinati e la realtà poco dopo appare in tutta la sua drammaticità.

« Nell'avallamento del Calaminò, un torrentaccio, quattro Camicie nere, modesti conducenti, sono stese al suolo quasi aggrappate ancora alle scoscese rupi del torrente, in cui esse si erano trincerate per la disperata difesa; difesa aspra fino all'ultimo respiro, fino all'estrema volontà. Tutt'attorno a loro, sparsi fra la terra e i sassi, sono disseminati i bossoli di cartucce. Tutti i caricatori sono stati consumati, ma il numero dei nemici e la premeditazione dell'agguato hanno prevalso sulla loro disperata volontà di non cadere. Potevano cercare e trovare scampo nella fuga, ma il legionario non volge le spalle al nemico ed essi sono caduti sul posto. La barbarie etiopica ha compiuto il resto; fendenti delle ricurve sciabole hanno straziato i corpi dei quattro conducenti caduti nell'adempimento del loro dovere.

« La punizione sarà inesorabile. I reparti hanno già lasciato il campo. Comandi secchi, senza eco, nervosi. La truppa scatta, la marcia si inizia tra la sinfonia fragorosa, come un "pieno" wagneriano, intonata e sostenuta dall'orchestra dei motori rombanti degli aeroplani e dei carri armati. La sorpresa è inevitabile. Un centinaio di armati abissini cercano scampo abbandonando l'abitato di Debri per gettarsi nei burroni del Calaminò; ma la morte coglieva una diecina di essi sui coltelli delle rocce. Debri è in fiamme. Roghi si accendono e divampano per tutto l'abitato, di cui unicamente si è voluto salvare la chiesa con l'unito bosco sacro. Debri, punto nevralgico sulla via di Amba Alagi, è in fiamme e divampa. Il generale Somma divide con le Camicie nere e con gli ascari la giusta e sacra gioia della rivendicazione dei suoi quattro legionari caduti. Debri è avvolta dalle fiamme. Anche il ghebbi del degiac Destà, che è ad Amba Alagi a capo dei suoi armati, è preda del fuoco vendicatore ».

Sottomissioni di armati tigrini

fuggiti dalle file di ras Sejum

ASMARA, 17

Gruppi di armati nemici, residui delle forze di ras Sejum che erano state mobilitate col primo chitet nella zona del Tigrai ora in nostro possesso, sono riusciti e riescono a traversare il Ghevà e il Tacazzè per presentarsi alle nostre linee, chiedendo di essere rinviati ai loro paesi. Stanno così rientrando nel Tigrai numerosi abitanti che con la forza furono costretti ad abbandonare i propri paesi per seguire, contro volontà, i loro capi. Questo afflusso verso le nostre linee avviene quasi sempre da parte di elementi isolati, perchè in tal modo meglio si sottraggono alla vigilanza dei loro capi.

Il degiac Gheremedin, che prima di lasciare Hausien aveva razziato il bestiame e costretto intere famiglie a seguire i suoi armati con la speranza di non perdere il bestiame loro requisito, lasciò per strada, nella fuga, donne e bambini, che sono faticosamente rientrati nei loro paesi, e sta perdendo ora anche gli uomini validi che sono rimasti e che non anelano che il ritorno alle loro case.

I mutilati alto atesini

offrono le fedi e argento

BOLZANO, 17

Anche i mutilati, già appartenenti all'esercito austro-ungarico, di questa provincia e che sono regolarmente iscritti all'Associazione nazionale mutilati ed invalidi di guerra, hanno offerto 429 fedi e più di 13 kg. di argento. Come è noto anche questi mutilati dell'esercito ex nemico ricevono regolarmente le pensioni di guerra. L'offerta dei mutilati alto atesini è stata notata da tutta la popolazione.

Bonifiche e tasse

Con questo titolo abbiamo sostenuto in questo giornale una tenace azione per la giusta applicazione delle disposizioni legislative riguardanti i privilegi fiscali accordati ai Consorzi di bonifica.

Di questa nostra serena azione giornalistica si è valso anzi il Pubblico Ministero in un processo a nostro carico (svoltosi nel dicembre 1934 e gennaio 1935 presso il Tribunale di Padova, dal quale fummo pienamente assolti) per farci apparire quale dispregiatore dei Funzionari della Finanza. Giudizio fuori di posto.

Avendo l'opera di bonificazione carattere principalmente di pubblico interesse; esigendo essa rilevante somma di denaro per la sua esecuzione e la sua manutenzione; gravando la stessa con forte onere sui terreni consorziati, lo Stato interviene o interamente o con una quota di concorso nella spesa per l'esecuzione dell'opera. Ed accorda inoltre facilitazioni tributarie sia per gli atti di registrazione che per le operazioni ipotecarie.

Tali facilitazioni, intese a rendere meno gravosa la spesa dell'opera di bonifica, e nella considerazione sopratutto che essa risponde ad un interesse pubblico, furono riprodotte in tutte le leggi dal 1882 in poi ed ultimamente nelle nuove norme per la bonifica integrale approvate con R. D. del 13 gennaio 1933 n. 215.

Anche la Repubblica Veneta, il governo austriaco e quello francese accordavano facilitazioni di carattere fiscale alle opere di bonifica.

Senonchè dal 1923, per effetto di una disposizione del R. D. 30 dicembre 1932 n. 2882 sul Registro male interpretata, i Consorzi non ebbero più pace nei riguardi della tassa di registrazione dei loro atti.

Ogni tanto la Finanza interpretando a modo suo la legge toglieva efficacia alla disposizione fiscale a favore dei Consorzi di bonifica, i quali sempre reagirono dimostrando la fondatezza della loro tesi.

L'ultima azione dei bonificatori ebbe luogo nel marzo 1934 a Padova con una riunione dei Rappresentanti dei Consorzi Veneti presso la Federazione fascista degli Agricoltori.

Fu una riunione, come scrivemmo allora, alimentatrice dello spirito degli ammirabili artefici della ricchezza nazionale, quali sono i bonificatori e gli agricoltori, che nella pianura veneta costituiscono una compatta attività operante.

Allora, per intervento del Sottosegretariato per la Bonifica, della Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, della Confederazione Fascista degli agricoltori, il Ministero delle Finanze decise in senso favorevole ai Consorzi circa la tassa fissa prevista per la registrazione degli atti stipulati nell'interesse diretto dei Consorzi di bonifica.

I Consorzi avevano ragione di ritenere che la tormentata questione fosse finalmente risolta, quando, invece, nell'aprile scorso il Ministero delle Finanze avvertiva di avere nuovamente esaminata la questione, con il concorso dell'Avvocatura Generale dello Stato, la quale aveva espresso il parere che il criterio adottato dall'Amministrazione finanziaria non potesse ritenersi regolare, in quanto il privilegio concesso ai Consorzi di bonifica, ai sensi degli art. 33 e 66 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3256, aveva carattere subiettivo e non obbiettivo, essendo dato ai concessionari di opere di bonifica già classificate, secondo il richiamato testo unico, in prima categoria.

Conseguentemente il Ministero delle Finanze, modificando la prassi fino allora seguita, si pronunciava nel senso che tale privilegio ricadesse sotto le limitazioni della generale disposizione dell'art. 29 della vigente legge del Registro (che si riferisce a tutti, indistintamente, i soggetti giuridici che godono le agevolazioni tributarie ad eccezione di quelli che abbiano scopo di beneficenza) e concludeva che, dato un siffatto indirizzo, anche per i Consorzi ed i concessionari in genere di opere di bonifica si verificava, di diritto, la decadenza da ogni agevolazione tributaria dopo il compimento del decennio dalla loro costituzione, oppure, nel caso di concessione a società private, quando risultasse che le Società stesse avessero riportato un utile netto di esercizio superiore all'interesse legale ragguagliato al capitale effettivamente versato.

Si era daccapo.

I Consorzi hanno nuovamente reagito e la questione è stata ripresa in esame in seguito all'interessamento della Associazione fra i Consorzi e della Confederazione Fascista degli Agricoltori e all'intervento del Ministero dell'Agricoltura presso il Ministero delle Finanze, il quale ha di nuovo interpellato in merito l'Avvocatura Generale dello Stato.

L'Avvocatura, tenuto presente lo spirito informatore del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215 sulla bonifica integrale, ha riconosciuto che le opere di bonifica, già classificate in base al T. U. 30 dicembre 1923 n. 3256, in prima categoria, sono assistite da un privilegio tributario obbiettivo. Tale privilegio riguarda non già il soggetto « concessionario » ma le dette opere di bonifica di prima categoria, da chiunque eseguite, conformemente al disposto degli art. 33 e 66 del citato T. U. 30 dicembre 1923 n. 3256 e 88 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215.

Conseguentemente l'Avvocatura ha ritenuto che gli atti stipulati dai Consorzi per le opere di bonifica di prima categoria hanno diritto al privilegio tributario della tassa fissa di registro, indipendentemente dai limiti di tempo e di reddito stabiliti dall'art. 29 della legge di registro.

La limitazione di tempo e di reddito stabilita dal suddetto art. 29 si applica invece ai privilegi di carattere subbiettivo e cioè agli atti dei Consorzi di bonificamento in genere, fatti nel loro interesse.

Tale parere è stato accolto dal Ministero delle Finanze ed è da fare voti che la questione non risorga nuovamente a tormentare Consorzi e bonifiche, Consorziati, bonificatori e agricoltori, che sono continuamente alle prese con difficoltà di ogni genere: economiche, finanziarie, idrauliche, agricole, meteorologiche, politiche, ecc.

*

Ma il tormento non avrà mai fine: esso è conseguenza della eterna dura lotta per la redenzione della terra, lotta contro l'acqua e per l'acqua.

La Finanza, o meglio, qualche Intendenza, sta ora insistendo — anche qui contro chiare disposizioni legislative, contro equità e giustizia — per la non assoggettabilità ai contribuenti di bonifica dei beni demaniali, in contrasto con la precisa disposizione dell'art. 10 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215 sulle bonifiche, approvato, come quello del 30 dicembre 1923 n. 3256, più volte citato, dal Ministero delle Finanze.

Ma di ciò ci occuperemo particolarmente.

Intanto anche da tali questioni rimane provata la necessità della unione dei Consorzi.

Ugo Mozzi

Ad Alassio non si sa nulla dei propositi di Lindbergh

ALASSIO, 17

Molti giornali hanno pubblicato una notizia data da una agenzia romana e relativa alla probabile venuta nella nostra città di Lindberg. Si accennava ad un individuo che rassomigliava molto al noto aviatore americano e che sarebbe venuto ad Alassio onde trattare con un'agenzia locale per l'affitto di una villa nei pressi della quale sarebbe stato sistemato anche un campo di atterraggio.

Al riguardo abbiamo assunto informazioni e le locali agenzie autorizzate hanno dichiarato di non saper nulla. Anche il Commissario di P. S. ha svolto indagini in merito e pare che anche esse abbiano avuto esito negativo. D'altronde la posizione sulla quale sorge Alassio, non permette la sistemazione di campi d'atterraggio; vi è una sola villa che potrebbe disporre di un terreno pianeggiante abbastanza vasto. Pertanto è da ritenere che la notizia suaccennata abbia scarso fondamento.

Borseggiato di 25 mila lire

MILANO, 17

L'ing. Raffaele Altieri, abitante in via Tadino 37, è stato derubato di 25 mila lire in contanti, ieri, mentre si trovava nel salone dei pagamenti alla Civica Esattoria, in via Monte di Pietà. Essendo stato fortemente urtato da uno sconosciuto, l'Altieri, qualche istante dopo, fu colto da un sospetto e portò la mano alla tasca del pastrano nella quale aveva messo la somma, in biglietti da mille e da cinquecento lire: il prezioso pacchetto era scomparso. Il derubato diede l'allarme, e vanamente tentò di rintracciare lo sconosciuto che lo aveva urtato, del quale, ritenendolo autore del « colpo », ha descritto i connotati al Commissariato Duomo, ove ha sporto denuncia.

Le norme sugli utili delle società commerciali

ROMA, 17

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto che reca norme integrative al R. D. L. 15 settembre 1935 sulla limitazione temporanea della distribuzione degli utili delle società commerciali.

Il processo Stavisky

La lettura del verdetto

Arlette Stavisky assolta

PARIGI, 17

Alle 9.20 di stamane è stata aperta l'udienza alla Corte d'Assise della Senna per la lettura del verdetto nel processo Stavisky. Il capo della giuria ha dato lettura del verdetto che importa l'assoluzione di undici imputati e cioè: Arlette Stavisky, Paolo Ley, Romagnino, De Pardin, Camillo Aymard, Dubarry, Vigoen, Faraud, Gaulier, Guibaud-Ribaud, Darius.

Ha pronunciato verdetto affermativo con le circostanze attenuanti per i seguenti: Garat, deputato e sindaco di Bajona, Desbrosses, ex direttore del Credito Comunale di Orleans, Guebin direttore di una compagnia di assicurazioni, Bard, De Fourtou ex-generale, Hayotte, Atout.

Ha pronunciato verdetto affermativo senza circostanze attenuanti per il deputato Bonnaure, per Tissier, ex-direttore del Credito comunale di Bajona.

Per gli assolti gli avvocati hanno espresso le loro felicitazioni. Arlette Stavisky piangeva e piangevano pure quelli che sono stati condannati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.10	69.90	69.90	69.75
Redim. 3.50 p.c.	65.75	65.45	65.55	65.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.30	82.20	82.—	82.—
Cred. Ven. 5 p.c.	405.50	407.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	398.—	386.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	471.—	472.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	495.—	495.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	484.—	484.—		
Buoni Nov. 1940	93.15	92.95	92.90	92.90
» 1941	93.10	92.95	92.90	92.90
» 1943	80.62	80.50	80.80	80.50
I.R.I. 4.50 p.c.	427.—	426.50	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	433.—	432.50	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1432.—	1432.—	1435.—	1432.—
Assic. Generali	3850.—	3850.—	3860.—	3850.—
La Centrale	659.—	657.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	467.—	465.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	629.—	624.—	630.—	627.—
Costr. Venete	200.—	200.—	201.—	200.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	59.—	60.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	76.50	76.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1925.—	1945.—		
Cotonific. Furter	58.75	59.50		
Cot. Val Olona	65.50	65.50		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.25	78.—		
Cotonific. Turati	238.—	240.—		
Stamp. De Ang.	607.—	600.—		
Cantoni Coats	330.—	330.50		
Lan. Can. Naz.	350.—	347.—		
Man. Ros. Varzi	364.—	367.—		
Man. Rotondi	260.—	266.—		
Man. Tosi	24.—	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.50		
Unione Man.	240.—	240.50		
Lan. Gavardo	507.—	505.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	80.—	80.50		
Cascami Seta	310.50	307.—		
Bernasconi	46.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	350.—	348.50		
Man. Pacchetti	70.50	70.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.75	43.25		
Ilva	191.—	190.—	192.25	190.—
Metallurgica	201.—	201.—		
Monte Amiata	31.50	31.50		
Montecatini	181.—	180.25	181.50	180.—
Stab. Dalmine	195.—	199.—		
Breda	148.—	147.—		
Bianchi	68.50	69.25		
Isotta Fraschini	26.—	25.75		
F. I. A. T.	352.50	350.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.25	59.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	152.50	150.—	151.50	150.50
Elettr. Brioschi	165.—	165.—		
C. I. E. L. I.	259.—	254.—		
Dinamo Italiano	248.—	248.—		
Bresciana	284.—	284.75		
Valdarno	144.50	145.—		
Alta Italia E. A.	98.—	97.50		
Emiliana	362.50	361.50		
Idroel. Trezzo	345.—	346.—		
Cisalpina privil.	123.—	121.—		
» ordin.	78.75	78.75		
Sesa	74.—	74.—		
Edison	241.50	241.—		
Edison Post.	187.—	188.—		
Idr. P. S. I. P.	48.—	48.25		
Tirso	102.—	101.50		
Vizzola	385.—	382.—		
Merid. di Elettr.	230.—	229.50		
Terni	219.50	219.—	220.—	218.—
Eserc. Elettrici	10.80	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	98.—	87.25		
Tecnomasio	62.—	62.—		
Distillerie Ital.	195.50	193.50		
Eridania	415.50	416.—		
Ind. Zuccheri	1450.—	1460.—		
Raffineria L. L.	477.—	474.—		
Italiana Gas	12.75	12.67		
Mira Lanza	107.—	106.—		
Petroli	9.50	8.96		
Aedes	79.—	80.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	22.—	22.—		
Fondi Rustici	85.—	84.75		
Beni Stabili	203.50	204.—		
Saturnia	17.—	17.50		
Past. Baroni	24.50	24.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.50	40.—
Italcementi	306.50	306.—		
Pirelli	1069.—	1068.—		
Pirelli e C.	358.—	359.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.50	82.50	82.50	82.50
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.90	61.90	61.90	61.90
Olanda	8.47	8.47	—.—	—.—
Spagna	171.25	171.25	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.01	5.01	—.—	—.—
Praga	52.—	55.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.47	12.47	12.47	12.47

TRIESTE, 17 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 52.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 92.80 — Id 1941 92.80 — Id 4 p. c. 1943 80.50 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1875 — Assicurazioni Generali 3855 Riunione Adriat. prima serie 1670 Id seconda serie 1570 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 460 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.25.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 61.90 — Zurigo 402.90 — New York 12.47 mezzo.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 17 Gennaio 1936 XIV

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia [illegible] qualità al q.le 600; II. qualità [illegible] 595.

Olio di oliva qualità eccezionale al q.le L. 680; Classico 660.

CARBONI

Carboni italiani Arsa 0-10 [illegible] tonn. franco vagone o barca L. [illegible] Arsa pezzature 120; Coke metallurgico da 180 a 185; Coke gas nazionali da 185 a 190.

VINI

Puglia rosso gradi 13-14 [illegible] Consegna S. Marta p. q.le da 85 a 95; id gr. 16-18 da 115 a 135; bianco gr. 11-12 da 85 a 95; [illegible] rosso Brindisi da 115 a 125; [illegible] biaco da 115 a 125 Sicilia: Riposto gr. 13 da 95 a 100; bianco gr. [illegible] Alcamo da 115 a 125; bianco gr. [illegible] da 100 a 105; Marsala da 280 a [illegible] Passito da 420 a 440; Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato [illegible] 260 a 265; rosso gradi da 175 a [illegible] Romagna rosso gradi 10 da 75 a [illegible] bianco gr. 9-10 da 75 a 80; Veneto Corbini gr. 9 mezzo e 10 mezzo [illegible] 75 a 80; Friularo gr. 10 mezzo [illegible] da 85 a 95; Raboso gr. 9 mezzo [illegible] 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a [illegible]

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le a 161, Farina 0 151; Farina n. 1 146; Farina n. 2 141; Granito O per pastificazione n. 162.

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Fino Veneto da 111.50 a [illegible] Buono Mercantile da 110 a [illegible] Mercantile da 108 a 109. Mercato sostenuto.

Granoni

Polesine secco di sole giallo [illegible] 85 a 86; giallo colorito da 85 a [illegible] bianco da 84 a 85.

Piave essicato giallo colorito da 85 a 86; bianco da 84 a 85.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 80 a 81; bianco da 76.50 a 77.50.

Pannocchie del Piave zone secche a stagione giallo da 61 a 62; bianco da 58 a 59.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max.
Zara	cop.	751.9	12	
Fiume	piov.	751.3	11	12
Pola	piov.	751.8	12	12
Gorizia	piov.	752.4	6	6
Udine	piov.	750.8	6	6
Treviso	piov.	749.7	6	6
Belluno	piov.	754.9	1	2
Padova	piov.	749.6	5	6
Rovigo	cop.	749.0	5	5
Vicenza	piov.	750.0	5	6
Bolzano	nev.	751.5	1	3
Trento	nev.	751.1	0	1
Grappa	nev.	604.6	—3	—3
Venezia	piov.	749.5	7	7

Mare: Fiume mosso, Pola mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Zara [illegible] Fiume 3, Pola gocce, Gorizia 5, Udine 4, Treviso 4, Belluno gocce, Padova 2, Vicenza 8, Bolzano [illegible] Trento 13, Monte Grappa 10, Venezia 1.

Fenomeni vari: Bolzano neve, Trento neve, Monte Grappa neve.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.46, tramonta ore 16.55. Luna leva ore 2.16, tramonta ore 11.38. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree nel bacino San Marco: alta ore [illegible] bassa ore 13.20. — Ieri il Po era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Tagliamento, il Brenta ed il Bacchiglione erano in debole morbida; l'Isonzo ed il Frassine erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18: Un vasto ciclone sulla Danimarca occupa tutta l'Europa, mantenendo condizioni di tempo perturbato.

ROMA, 17 — Ulteriore peggioramento del tempo. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con piogge sulle regioni settentrionali. Nevicate [illegible] prealpi alpine. Venti: [illegible] sull'Alta Italia. Temperatura [illegible] stazionaria. Mare prevalentemente agitato.

Augusto von Platen e Venezia

Da Ansbach, piccola città della Baviera, dove ebbe un'eccellente educazione familiare, Augusto conte von Platen venne mandato alla scuola dei cadetti di Monaco, e degli ottimi studi fatti furono documento le prime poesie che egli pubblicò giovanissimo.

Ma il periodo della più intensa attività fu quello dei sette anni trascorsi ad Erlangen. Qui frequentò l'università e divenne un entusiasta uditore del grande filosofo Schelling.

Il suo vivace talento e la perseverante diligenza nello studio gli permisero di impadronirsi a poco a poco di ben undici lingue; cosicchè poteva agevolmente leggere le migliori opere straniere e gustarne la profonda bellezza.

L'opera poetica del Platen è geniale e vasta. Essa attirò l'attenzione di importanti scrittori e dello stesso Goethe. Le famose ballate: « Il pellegrino davanti a S. Giusto » e « La tomba nel Busento » vennero tradotte dal Carducci, come pure da lui ebbero stupenda forma italiana altre tre piccole odi.

Le poesie del Platen trattano, in gran parte, di cose e persone che interessano il nostro paese.

Nel 1815 aveva partecipato, come ufficiale, alla spedizione colle truppe bavaresi in Francia; perciò si era svegliata in lui quella voglia dei viaggi che non lo abbandonò più. A piedi andava in Svizzera e sui monti bavaresi, ma tali escursioni non bastavano a soddisfare il desiderio del viandante poeta, il quale, nelle canzoni che allora scrisse, già spasimava di un viaggio attraverso l'Europa.

Nell'autunno 1824 si recò nuovamente in Svizzera, ed in tale occasione, dopo una breve visita a Trieste, volle compiere un'escursione a Venezia.

Appassionato pellegrino

In circa dieci anni, Platen visiterà l'Italia, dalle grandi città cariche di gloria ai paesi sperduti fra i monti, con la più alta passione del poeta; giacchè sempre più sentiva che per il suo spirito e per la sua arte aveva assolutamente bisogno del nostro mare e del nostro cielo.

Più volte soggiornò a Venezia, a Firenze ed a Roma, svolgendo dovunque una notevole attività. Ma il soggiorno più lungo fu a Napoli, dove il suo sole gli ridava nuova vita, e dove ebbe numerose e belle ispirazioni poetiche.

La penna gli si trasformava addirittura in pennello, tanto sono evidenti i quadri che ci rappresentano la città e i dintorni, gli abitanti, i costumi, le feste, le leggende. Magnifiche sono le sue « Impressioni di Napoli », l'ode « Il Vesuvio », l'egloga ad « Amalfi » e, soprattutto, quella a « I pescatori di Capri » che, come scrisse nel suo diario, riteneva una delle sue migliori poesie.

Ritornato in Toscana dopo averne visitata gran parte, il poeta, vero innamorato d'Italia ed instancabile pellegrino, decise di estendere la sua conoscenza all'Italia centrale e settentrionale. Così conobbe l'Umbria, Genova, Torino, una parte della Lombardia; poi fu nelle Marche e nell'Emilia. Nella primavera 1835, Platen saluta per la prima volta le coste siciliane.

Palermo, Monreale, Segesta, Catania ospitano il poeta ammirato dinanzi ai loro austeri monumenti; Taormina lo vede, assorto ed entusiasta, aggirarsi attorno alle rovine del suo famoso Teatro Greco. Questo soggiorno dura due mesi.

Ritornato a Napoli, nel settembre è nuovamente a Palermo. Da qui raggiunge Siracusa con l'intenzione di trascorrervi buona parte dell'inverno, per poi riprendere il viaggio nell'interno dell'isola; ma, pochi giorni dopo, egli si ammalava con febbre violenta. Morì il 15 dicembre.

Il primo pellegrinaggio d'amore nell'isola, gli aveva ispirato alcuni bellissimi canti, fra cui l'« Inno di Sicilia ».

La magica sirena

Tale era stata la prima impressione di Venezia, che il poeta vi ritornò parecchie volte, e sempre con la più grande gioia. La chiama la città « perfetta », e tanto più a lungo vi rimane, tanto più cresce davanti ai suoi occhi la magnificenza di questa città che ogni giorno gl'insegna a conoscere nuove bellezze e nuovi tesori.

Venezia gli sarà perciò ispiratrice di diciassette bellissimi sonetti, di parecchi epigrammi, di una ballata — « Il vecchio gondoliere » — e della egloga « La figlia del pescatore di Burano »:

« Leste sorelle, fornite la rete! Al mio bello stasera,
Tosto ch'ei torni ne l'agile barca, io la debbo donare.
Molto egli tarda quest'oggi, perchè? La laguna è tranquilla
E già il vento si posa; Venezia già coprono l'ombre
De la sera, come dal mare emergentile intorno.

Dopo aver accennato alle leggende di santi ed al rapimento, da parte dei pirati, delle spose veneziane, mentre lietamente andavano a nozze ad Olivolo, ecco come il poeta descrive il salvamento delle sbigottite fanciulle.

Ma di grida già intorno risuona Venezia atterrita.
Già sulle navi monta di giovani a furia uno stuolo
Ed a la testa il doge, raggiungono tosto i corsari,
Tosto, dopo aspra battaglia, rimenan tornando in trionfo
Ne la città giubilante le vergini loro salvate ».

Dei sonetti, bisogna dire che essi sono un canto di passione che sgorga dall'animo del poeta: lo splendore della piazza di San Marco nella luce del sole, la riva degli Schiavoni, i campielli solitari, il ponte dei Sospiri, i canali luccicanti di luce sotto il bacio della luna, lo sciabordare dell'acqua solcata dalle gondole, la cerimonia simbolica dello sposalizio di Venezia con il mare; l'arte di Tiziano, di Veronese e di altri sommi pittori, tutto commuove il poeta.

Ed ogni volta quando sta per fiorire il suo amoroso pellegrinaggio nella città del sogno, egli, rimandando ancora la partenza, si esprimerà con le accorate parole: « ... non mi posso da te, o Venezia, separare ».

Graziosa e pervasa di sentimento è la dedica dei suoi sonetti, che egli fa al tedesco visitatore di Venezia:

« Sia questo piccolo libro una memoria, Quando egli sulla riva della laguna si trattiene, Quando amore e arte belle ore gli regalano, Quando, disteso in una gondola, sogna; E messo in disparte il libro, così può sommessamente dire: Qui ha battuto, prima di me, un sensibile cuore ».

Assai belli sono anche gli epigrammi. In uno di questi dice ai Veneziani: « Voi foste eroi, voi ne l'alma sentiste immortal la grandezza — Che sublima la vita con le forme dell'arte ». Così descrive la festa dell'Ascensione: « Spesso, ne la mia mente, il bel giorno primaverile — Rivelo: il popol copre mare e laguna intorno; — Fa bella mostra il Senato nel Bucintoro magnifico, — E mille barche in giro van con musiche e fiori;... ». Un altro è intitolato: « Visione di San Marco »: « Nel sonno, l'angel di Dio gli apparve — « Salve », dicendo, « O Marco; qui dove riposi, una chiesa — Sorgerà un dì (custode fia de le tue ceneri), — Chiesa gloriosa e presso marmorea superba possente — Crescerà la più bella de le città, Venezia: — Sacro le fia il tuo nome, a te ben s'addice di quella — Città sorta su l'acque d'esser gonfaloniero ».

Di Venezia, egli cantò la umanità; di Venezia evocò il passato nel triste confronto dei tempi nuovi.

« Bella qual fosti, oh potess'io, Venezia, mirarti e pur fosse
Per un sol giorno a pena, per una breve notte!
Questi canali mirare d'innumeri gondole pieni
Di nuovo, e a canto al fasto le opere del commercio!
Questi palagi deserti con chiuse finestre e i balconi,
Che un giorno s'empivano di graziose dame,
Oh se di suoni e di risa potessero ancora echeggiare,
O di liete vittorie o d'amor, sopra tutto!
Mute come sepolcri, ne l'onda ora specchian le case
L'agile architettura de' begli archi gotici ».

Così la regina del mare, la laguna, gli abitanti, il dialetto, le feste, ha dal Platen il più alto tributo di ammirazione, di tenerezza e di rimpianto.

*

Platen morì, come si è detto, a Siracusa. Non aveva che trentanove anni! Nel giardino della Villa Gandolina, fra gli alberi sempreverdi, dinanzi all'immensità del mare, ebbe sepoltura il poeta. Morto giovane come il Leopardi, un anno e mezzo avanti a lui, Platen ha parecchi caratteri comuni non soltanto di vita, ma anche di pensiero e di arte col nostro grande Recanatese.

Più raramente, considerando il complesso dell'opera, ci farà sentire la sua tristezza, e, talvolta, essa ci apparirà più velata di quella del Leopardi. Ma Platen pure ci stringe il cuore allorchè ascoltiamo quel suo malinconico, lacerante « Sospiro »:

« La giovinezza ho perduta in Germania; ristoro a lo stanco
Spirto ora, troppo tardi, l'Italia mi concede! »

Ed un senso di viva commozione ci prende quando leggiamo:

« Qui de la vita mortale potrebbe finire i suoi giorni,
Placida qual ne le notti lunari una nuvola bianca
L'alma cui rida un vago sogno modesto di pace ».

Riposo allo stanco spirito aveva trovato il poeta nella « dolce Italia », che aveva esercitato su di lui un irresistibile fascino. E la terra che gli fu tanto gradito albergo, e dove il suo canto, vibrante di profondo sentimento e di nobile passione, si era levato a smaglianti bellezze, conserva pure nel suo grembo il morto poeta.

Fedro Paradisi

La consegna dell'incrociatore "Eugenio di Savoia,,

GENOVA, 17

Un'altra bella unità è venuta ad arricchire la nostra Marina da guerra. Si tratta dell'incrociatore *Eugenio di Savoia* che, con una semplice cerimonia, è stato consegnato dalla Società costruttrice alla Regia Marina. L'incrociatore era ormeggiato alla calata delle Grazie.

Alle ore 16.30 l'amministratore delegato dell'Ansaldo, che ha costruito la nave nei cantieri di Sestri Ponente, ha fatto la consegna della nave al nuovo comandante capitano di vascello Vietina, il quale era circondato da tutto lo Stato Maggiore. Appena avvenuta la consegna è stata issata a poppa la bandiera della Regia Marina mentre si levavano alte le grida di « Viva il Re! ».

L'*Eugenio di Savoia* fa parte della serie « Condottieri » e stazza 7300 tonnellate. Come armamento principale dispone di sei cannoni da 152 e sei da 102. Questa nave, come le gemelle *Montecuccoli* e *Alberto da Giussano*, raggiunge una velocità di crociera di 38 nodi orari.

L'on. Malusardi apre a Belluno Il Centro fascista di cultura

BELLUNO, 17

Al Teatro Sociale, gremito di una folla imponente, di camicie nere e di rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali, l'on. Malusardi, membro del Direttorio del P. N. F., ha inaugurato l'attività del Centro fascista di cultura.

Il Segretario Federale, prendendo per primo la parola ha pregato l'on. Malusardi di rendersi interprete presso il Segretario del Partito dei sentimenti e dell'appassionata fede fascista delle camicie nere e della popolazione di Belluno, consapevoli della grande ora storica che la Patria attraversa e animate da una sola aspirazione: quella di seguire il Duce verso tutte le mète che egli vorrà indicare.

Quindi l'on. Malusardi ha pronunciato il discorso inaugurale parlando sull'origine e gli sviluppi del corporativismo sino al suo innestamento nello Stato Fascista. Il discorso dell'oratore che ha concluso con un accenno all'attuale momento storico e alla tenace resistenza del popolo italiano, che saprà vittoriosamente spezzare l'iniquo assedio economico decretato ai suoi danni, ha dato luogo ad una grandiosa manifestazione patriottica e fascista.

Al termine della cerimonia inaugurale si è formato un foltissimo corteo che, aperto dall'on. Malusardi e da tutte le autorità provinciali e cittadine, ha percorso le vie principali sostando a piazza del Duomo dove l'on. Malusardi ha nuovamente rivolto parole di vibrante patriottismo alla folla. Ha poi parlato il Prefetto compiacendosi della grande manifestazione della popolazione bellunese. L'adunata si è sciolta tra entusiastiche acclamazioni al Duce, all'Italia ed al Fascismo.

Ellsworth ed il suo pilota ritrovati

I due esploratori sani e salvi sulla "Discovery,,

LONDRA, 17

Ellsworth e il suo pilota, il canadese Hollick-Kenyon, sono stati trovati sani e salvi. La nave Discovery *ha telegrafato a Little America che i due piloti sono stati presi a bordo e che i due aviatori non hanno per nulla sofferto.*

La stazione radiotelegrafica governativa di Porteshead (contea di Sommerset) aveva tentato durante la notte di mettersi in comunicazione con la nave esploratrice Discovery II, *che si trova attualmente nella Baia delle Balene presso Little America, base della spedizione antartica di Lincoln Ellsworth.*

Data la distanza enorme, circa dodicimila miglia, e la portata relativamente limitata della stazione radio della nave, il tentativo non aveva portato ancora a risultati concreti.

Com'è noto, ieri la stazione di Porteshead aveva intercettato un marconigramma da cui si era compreso che un aeroplano in ricognizione nella regione antartica aveva avvistato nella Baia delle Balene un altro apparecchio ed un uomo. I segnali erano debolissimi e interrotti spesso da disturbi atmosferici. Quindi il messaggio arrivò incompleto e impreciso. Era stato allora deciso di inviare un marconigramma al comandante del Discovery II *che, come è noto, è stato inviato nell'antartide per fare ricerche dell'esploratore Ellsworth.*

Nel dispaccio si pregava il comandante di chiarire il telegramma di ieri, precisando se esso si fosse riferito effettivamente a Lincoln Ellsworth del quale non si avevano notizie dal 23 novembre, ma la radio della Discovery II *non aveva risposto.*

Intanto il frammentario e impreciso marconigramma di ieri aveva ridestato le più vive speranze nel ritrovamento dell'esploratore americano, speranze che sono state coronate dalla notizia del ritrovamento pervenuto da Little America.

Il "City of Khartum,, caduto per eccessivo carico?

ALESSANDRIA D'EG., 17

Sono continuati ieri i lavori della Commissione d'inchiesta per il disastro dell'idrovolante *City of Karthum*. Il sovrintendente della stazione aerea, Hough, ha espresso l'opinione che l'idrovolante portava troppe provviste alimentari, il doppio del necessario. Se avesse avuto 50 chilogrammi in meno di provviste per i passeggeri e 50 litri di benzina in più, probabilmente il viaggio sarebbe terminato senza incidenti. « Data la mia lunga esperienza nelle aviolinee imperiali — egli ha detto — io vorrei togliere definitivamente dagli aeroplani tutti i cibi, per dare la preferenza alla benzina ».

L'identificazione delle vittime della sciagura di Puerto Boy

PARIGI, 17

Si hanno da Bogotà particolari sulla sciagura aviatoria nella quale è andato distrutto un aeroplano commerciale, presso Puerto Boy. Il disastro è avvenuto nella notte da martedì a mercoledì scorso e l'apparecchio ha potuto essere ritrovato soltanto dopo un giorno e una notte di ricerche attraverso la giungla, intraprese con canotti automobili che risalirono il fiume Caqueta, affluente del Rio delle Amazzoni, nel quale il velivolo è caduto. Tra i morti sono i due piloti ed il marconista. Benchè manchino notizie precise, si crede che i morti siano il maggiore Uscategrui, comandante della guarnigione di Leticia, il pilota capitano Obardo, il secondo pilota, il marconista e un ufficiale della Intendenza, un sottotenente aviatore, un impiegato delle poste, una suora e un'altra donna non identificata. L'aeroplano era diretto a Bogotà.

I feriti hanno ricevuto sul posto le prime cure e saranno poi trasportati in aeroplano alla capitale della Colombia.

E' questo il secondo Junker che nello spazio di poco più di cinque mesi precipita in territorio colombiano. Alla fine del luglio scorso un altro Junker delle stesse dimensioni di quello caduto l'altro ieri, precipitava infatti nelle vicinanze di El Ritiro, a circa venti chilometri da Neiva, nel dipartimento di Huilla, provocando la morte di sei persone, tra cui lo stesso direttore dell'Aviazione militare della Colombia, il tedesco Olano.

Un aeroplano da bombardamento con autonomia di km. 12.000?

LONDRA, 17

Il *Daily Telegraph* dice di poter confermare che il nuovo tipo di aeroplano da bombardamento Wickers Wellesley, potrà raggiungere con un solo carico di benzina e con la massima velocità qualsiasi capitale europea e potrà tornare nuovamente al suo punto di partenza, perchè esso sarebbe capace di percorrere 12.800 chilometri senza atterraggio. Perciò l'aeroplano in questione sarebbe in grado di riguadagnare all'Inghilterra il primato di distanza transcontinentale.

Altra ascensione stratosferica annunziata da Piccard

PARIGI, 17

Il celebre scienziato prof. Piccard ha annunziato che continua attivamente i suoi preparativi per una prossima ascensione stratosferica. Egli sta mettendo a punto il pallone col quale effettuerà questo nuovo balzo verso le più alte quote. Egli ha dichiarato che spera di salire a trentamila metri e battere in tal modo il record. A quella altezza il cielo è di un azzurro così oscuro, che si possono vedere le stelle in pieno giorno ed è appunto questo che egli da molto tempo desidera.

Crisi nell'edilizia francese

PARIGI, 17

Dopo tre anni di grande attività nell'industria edilizia francese si registra ora un periodo di stasi se non addirittura di crisi. Da parecchi mesi i cantieri sono diminuiti sensibilmente mentre is accresce il numero dei sequestri giudiziari nei confronti di appaltatori che non possono condurre in fondo le costruzioni iniziate. Causa essenziale di questo stato di cose è l'eccessivo numero di nuove costruzioni accumulate durante il periodo di prosperità della industria edilizia.

Le vendite forzate si moltiplicano in condizioni generalmente disastrose. La situazione è ancora aggravata dalle innumerevoli leggi imposte dalle varie città per regolamentare gli affitti che falsano il giuoco normale della offerta e della domanda; infine gli eccessi della fiscalità in specie della fiscalità municipale, assottigliano enormemente il reddito degli investimenti fondiari scoraggiando l'affluenza di nuovo risparmio. Non si nasconde negli ambienti economici che saranno necessari parecchi anni perchè si ristabilisca l'equilibrio e l'industria edilizia ritrovi la sua normale attività. Naturalmente questo stato di cose si fa risentire anche sul mercato finanziario.

Il bimillenario di Orazio celebrato a Varsavia

VARSAVIA, 17

Alla presenza del R. Ambasciatore d'Italia, del corpo diplomatico, di studiosi e di studenti, è stato celebrato solennemente all'istituto italiano di cultura, il bimillenario oraziano. Il professore Taddeo Zielinski, latinista di fama mondiale, ha pronunciato un magnifico discorso esaltando la figura ed il genio del grande Poeta del mondo antico e sottolineando il significato civile ed artistico delle sue composizioni che espressero degnamente la radiosa grandezza e l'altissimo livello culturale di Roma. L'oratore è stato applauditissimo. Un coro studentesco ha cantato poi con vivissimo successo alcune composizioni musicali eseguite attraverso i secoli su poesie oraziane.

Il tesoro del "Polluce,, e la nuova opera di ricupero

PORTOLONGONE, 17

Oltre le Grotte, una punta all'ingresso del piccolo golfo, l'« Artiglio », chiuso in un quadrilatero di cavi d'acciaio tesi tra quattro boe, segue, attraverso i fili telefonici che dagli abissi del mare legano i palombari racchiusi nelle torrette-scafandro con la cabina del comando, le ricerche del « Polluce ».

Varie le vicende, varie le leggende; e per uscirne a capo di qualcosa i giornalisti hanno frugato nei ricordi di vecchi pressochè centenari, che la vita sana ha serbato in questi paesi con meravigliosa lucidità. C'è Egidio Squarci, di 86 anni, che ebbe in custodia dallo zio il segreto del punto ove il « Polluce » affondò; lo Squarci ha ereditato dal suoi vecchi un terreno in faccia alla rada dal quale lo zio gli indicava, con sicuri e inamovibili traguardi, il luogo che da marittimi è stato esattamente stabilito a gradi di longitudine e di latitudine. Il luogo è esattamente sotto il forte spagnuolo, fuori dalla rada, dalla parte sud, a un chilometro dalla costa. Giovanna Muti nei Messina, di 92 anni, ricorda come il babbo le dicesse di avere partecipato a un tentato recupero del « Polluce » nel 1836, e racconta con facile eloquio che il babbo aveva allora vent'anni; che è morto a 74 anni, 46 anni or sono.

Questo recupero del « Polluce » è narrato da molti che lo hanno saputo dai genitori che vi hanno lavorato. Narrano che la spiaggia era piena di catene che servirono a trarre quasi a fior d'acqua il « Polluce », che poi, per lo strappo di una catena, tornò a inabissarsi. Il nonno dello Squarci assistè al naufragio e lo zio al tentato recupero. Tutti ricordano le precise descrizioni di questo tentativo che avvenne nel 1836, con la partecipazione di alcuni membri dell'equipaggio che confermarono l'esistenza di favolose ricchezze a bordo. Fra tutte le leggende circa tali ricchezze, la più attendibile è quella che si tratti d'un tesoro che gli spagnuoli cercavano di porre in salvo nel 1806 portandolo da Napoli alla loro fortezza di Longone, allora ritenuta inespugnabile per le 365 bocche da fuoco che ne garantivano la sicurezza. Era il periodo torbido delle lotte tra spagnuoli, francesi e inglesi che si dilaniavano tra di loro nel nostro mare e sul nostro territorio.

L'idea di recuperare il tesoro è sempre stata la speranza dei longanesi. Nel 1928 l'impresa fu tentata con mezzi tecnici inadeguati. Della cosa si interessò per incarico dell'ammiraglio Monaco di Longano, che comandava allora il Dipartimento dell'Alto Tirreno, l'eroico comandante Alberto Cuniberti.

Quanto ai risultati di questi giorni diremo che l'« Artiglio » ha scandagliato tra le Grotte e Focardo oltre 700 metri quadrati di fondo da 60 a 70 metri di profondità e che i palombari stanno continuando il rastrellamento. Un'àncora è stata trovata e tratta a bordo e per la sua forma i competenti la fanno risalire a oltre cento anni. Ma tutti a una voce, i longanesi che seguono con ansia le ricerche, ritengono che occorra spingersi più fuori, fino a circa un chilometro e mezzo dalla costa, dove il fondale raggiunge i 95 metri.

Settanta monache avvelenate

VIENNA, 17

Settanta monache, residenti a Bratislava, nel convento del Redentore, sono state colpite da grave improvviso malore, dopo avere mangiato carne insaccata di maiale. I medici hanno constatato che si tratta di avvelenamento, ma i resti della carne insaccata, sottoposti ad analisi, non risultano guasti. Il fatto è pertanto poco chiaro. Le condizioni di alcune suore sono molto gravi; tre di esse versano in pericolo di vita.

Venti strane morti improvvise in un piccolo villaggio

VIENNA, 17

Si ha notizia da Atene che la popolazione del Peloponneso è vivamente impressionata per i casi di morte avvenuti nel villaggio di Bartholimio, dove venti abitanti sono morti improvvisamente a breve intervallo l'uno dall'altro, per cause che i medici non hanno potuto accertare. E' stato possibile soltanto stabilire che i corpi dei defunti presentavano segni simili a quelli che si riscontrano nei casi di paralisi cardiaca, ma non si è scoperta la malattia che ha causato la morte. Le autorità hanno ora inviato sul posto una commissione di medici per un'accurata inchiesta.

La Garbo torna in America

CRISTOBAL (Panama), 17

Greta Garbo ha attraversato ieri il canale di Panama, sul piroscafo svedese *Margaret Johnson*, diretta a Los Angeles. L'attrice viaggiava in incognito e fingeva di essere malata. La nave proveniva da Gotheborg nella Svezia.

Una lettera inedita di Pellico scritta dal carcere veneziano

Nel cuore di Vienna a pochi passi dalla Corte imperiale, che ora sogna le grandezze scomparse, si trova nella *Herrengasse* un museo: *Niederösterreichisches Landesmuseum*. Piccolo, di fronte ai grandi musei del *Ring*, esso è sito quasi di faccia al rinomato « Caffè Central », ove nei tempi andati si davano convegno i migliori artisti e letterati viennesi.

Esso ospita una piccola ma preziosa esposizione di oggetti, libri e documenti riferentisi alla storia dei delitti, delle leggi e delle pene: vi sono anche immagini e cimeli di carceri, di esecuzioni capitali, capestri serviti per esecuzioni storiche, memorie di prigionieri illustri. Aldo Zaniboni, conservatore del Museo dei Patrioti italiani, vi ha fatto una scoperta oltremodo gradita e imprevista (che egli illustra in un articolo pubblicato dall'ottimo *Quadrivio* di Roma): una lettera del Pellico, interessantissima ed ancora inedita, assieme a due sue effigi, una delle quali del tutto sconosciuta.

La lettera del Pellico di cui parliamo, del 16 luglio 1821 (nell'autografo l'anno non è indicato, ma non può essere — come abbiamo detto — che il 1821) è una nuova prova delle relazioni letterarie intercorse fra i detenuti e i loro giudici. Scrive dunque Silvio:

« Monsieur,

« Monsieur le conseiller Ronner (sic), fils.

« Ill.mo Sig. Consigliere,

« Le rimando il « Tiraboschi « e glie ne fo i più vivi ringraziamenti.

« Tutte le altre grazie ch'io qui ricevo — mentre mi si potrebbe trattare col massimo rigore — attestano la più generosa umanità: ma l'imprestarmi libri, il concedermi onde pascere il mio mesto spirito e sollevarlo, è qualche cosa di più che umanità — è tutto ciò che v'ha di più squisito, di più delicato nel sentimento della compassione. Le anime gentili che ne sono capaci, possono sole comprendere la mia gratitudine.

« Or leggo con molto interesse alcuni articoli dell'« Enciclopedia » favoritami dal signor Consigliere Selvotti (sic) (e qui ben mi giova il dizionario che il signor Segretario ha avuto la bontà di prestarmi). Ma siccome l'ingegno si riposa mutando oggetti, Le sarò pure obbligato della lettura ch'Ella s'è degnato propormi dell'« Ortensia »: così pure quando sarà comodo al signor Consigliere Selvotti di favorirmi gli « Annali del Muratori » mi farà somma grazia.

« Mi permetta d'avvertirla d'uno strano abbaglio che trovasi in quella edizione d'Alfieri, che Ella si era compiaciuta d'imprestarmi: credo che nella storia della tipografia non si dia il più ridicolo. Un nemico d'Alfieri (alcuni credono che sia il d'Elci) per satirizzare lo stile di quest'autore e la scarsezza dei personaggi e d'accidenti da lui adottata, compose il « Socrate », e lo stampò sotto il nome d'Alfieri. Questa specie di parodia è troppo « caricata », perchè inducesse mai in errore alcuno: ci voleva l'editore veneziano per bersi questi « mistificazione » e porre seriamente il « Socrate » fra le tragedie d'Alfieri.

« Ho l'onore di essere, ill.mo sig. Consigliere, col più profondo rispetto e colla massima riconoscenza.

Umil.mo e obblig.mo Servitore
SILVIO PELLICO
« *Dalla mia cella*, 16 *luglio* ».

Tale lettera è interessante sotto diversi aspetti, e mostra ancora una volta l'anima candida e sensibile nonchè compitissima di Silvio Pellico, che anche qui commuove come nelle *Mie Prigioni*, e ci palesa, colla solita modestia, un gustosissimo episodio di mistificazione da parte di un editore veneziano. Vi è in gioco una vendetta letteraria di bassa speculazione, — non esistevan allora i diritti d'autore — e, come dice il Pellico, si tratta di una parodia davvero troppo caricata. Angelo Maria d'Elci (1754-1824), emulo impotente nella satira di Vittorio Alfieri e verseggiatore antialfieriano per eccellenza, volendo satireggiare la durezza e la concisione del grande Astigiano, fece apparire a Venezia, per i tipi d'un piccolo editore — Pietro Bernardi — fra le opere alfieriane, il proprio *Socrate*, arido e duro nello stile, scarso di personaggi e privo di azione. Episodio poco notato nella letteratura alfieriana e nei rapporti dell'Astigiano col suo indegno emulo, ma caso non unico in quei tempi avventurosi, come ci insegna la sorte consimile toccata alle *Ultime lettere di Jacopo Ortis* nelle loro edizioni bolognesi e nelle mistificazioni subite per opera di Sassoli e compagni. Sicchè già con questa modesta rivelazione la lettera del Pellico acquista il suo innegabile pregio letterario. Ma interessi letterari non meno importanti porgono anche le altre menzioni che il Pellico vi fa in relazione alle opere che allora aveva finito di leggere. E tali accenni non vanno intesi quali saggi del gusto personale del Pellico e delle sue predilezioni estetiche, chè, languendo egli in carcere sotto il controllo altrui, doveva accontentarsi di ciò che la pietà e l'avvedutezza dei suoi superiori gli offrivano. Vanno intesi piuttosto quali segni dei suoi tempi e della rispettiva cultura. Presi complessivamente, sono segni lusinghieri, pieni di significazione e di gloria italiana nel campo delle lettere e dell'educazione.

Un concerto di Germani nella Chiesa di S. Ignazio

ROMA, 17

Nella chiesa di S. Ignazio il maestro Fernando Germani ha eseguito un concerto d'organo, eseguendo musica classica di Frescobaldi, di Bach e di Max Reger. Il tempio era gremito di una eletta folla, fra cui si notavano Cardinali, prelati, personalità del mondo artistico. Il maestro è stato vivamente complimentato per il successo ottenuto con la sua arte.

SPIGOLATURE

Dum-Dum è un sobborgo militare di Calcutta, situato a una diecina di km. dal gran porto dell'India britannica. Dum-Dum sarebbe rimasto un nome oscuro per l'Europa e per il mondo se non possedesse una fabbrica di armi che ha creato per l'esercito coloniale britannico il noto proiettile esplosivo. Nel secolo scorso le spedizioni coloniali in India avevano constatato la scarsa efficacia dei tiri e fu allora che la fabbrica statale inglese di Dum-Dum consigliò l'uso del proiettile esplosivo che aveva dato ottimi risultati per uccidere tigri e leoni, elefanti e rinoceronti nella giungla. L'esperienza fu ottima ed il metodo largamente diffuso. La fabbricazione delle pallottole dum-dum divenne una specialità britannica, come le drapperie del Yorkshire, le assicurazioni del Lloyd ed i piroscafi della Clyde. Importanti ordinazioni giunsero a Londra da tutti i paesi della terra. Nel secolo scorso gli inglesi ne fecero un vasto uso nelle spedizioni per la conquista dell'India, nell'Africa Orientale e particolarmente nel Sudan. Nella battaglia di Omdurman, guidata da Kitchener nel '98 contro i dervisci, la vittoria schiacciante dell'esercito britannico venne attribuita alle nuove pallottole. Non solo contro popoli semi-selvaggi gli inglesi applicarono questa barbara arma di combattimento ma, sia pure in forma più discreta, anche nella guerra contro i boeri. Quest'arma sollevò tale indignazione nel mondo civile che alla conferenza di pace dell'Aja, nel 1898, è stata firmata una convenzione che vieta l'uso in guerra del celebre proiettile; la Gran Bretagna, gli Stati Uniti ed il Portogallo non vollero firmare la convenzione. Oggi gli abissini imitano i soldati coloniali della Gran Bretagna, anche il motorista Birago è morto per lacerazioni di una pallottola dum-dum e sul fronte somalo sono state trovate casse intere di queste munizioni fabbricate da un'associata dell'I.C. (il colossale trust dell'industria chimica britannica). Nulla di più naturale: dum-dum è una specialità del pacifico popolo inglese.

*

I giornali hanno da Bombay che il governo britannico ha respinto la domanda del principe Aga Khan intesa ad ottenere la sovranità di una parte del territorio del Nord dell'India dove predomina l'elemento mussulmano. Di questo nuovo stato che avrebbe preso il nome di Pakharistan, il principe doveva esserne il capo. I giornali nel mettere in rilievo la ricorrenza del giubileo di Aga Khan, celebrantesi in questi giorni affermano che esso ha importanza politica poichè pare che il principe assumerà nei riguardi della Gran Bretagna un atteggiamento ostile. — Non è — scrive *Santa Fe' Magazine* — il suo potere temporale che il principe celebra, bensì quello del suo potere spirituale sul alcuni milioni di mussulmani, che vedono in lui, un semidio, diretto discendente di Maometto. E' appena necessario qui ricordare che i 270 milioni di mussulmani, ripartiti in tutto il globo, rappresentano una forza che tutte le Potenze sono obbligate a sorvegliare con molta attenzione. Non s'ignora affatto che questa massa sempre più cosciente della sua importanza politica, rimane tenacemente attaccata alle leggi del profeta. Niente di straordinario quindi che Aga Khan, discendente d'Alì genero del Profeta, appaia ai suoi correligionari un essere eccezionale degno di venerazione. A Zanzibir esiste un tempio sontuoso dedicato ad Aga Khan. Al suo potere, ritenuto soprannaturale, si attribuiscono miracoli di ogni genere. Alla fine dell'annata, gli adepti di Aga Khan inviano una delegazione alla quale sono affidati dei sacchi d'oro e la bilancia di rito per la pesa. La cerimonia si svolge alla presenza del principe, che alla fine, riceve la non indifferente somma di un milione trecentottantamila franchi. In cambio di tanta ricchezza, i delegati domandano ed ottengono diversi barili d'acqua entro la quale il principe si è bagnato. L'acqua ritenuta miracolosa, viene poi venduta in piccole bottiglie a tutti i fedeli al prezzo di 75 franchi. Ad ogni modo Aga Khan è ritenuto un capo politico di sicura influenza nei circoli politici internazionali. La sua reputazione di uomo politico gli permise di essere capo della delegazione indù alla Conferenza della Tavola Rotonda, tenutasi a Londra nel 1930, non solo ma anche di rappresentare a Ginevra l'India alla conferenza del disarmo. Con pazienza e con tenacia ha intrapreso l'opera di emancipazione della donna indù: ha lavorato intorno a molte riforme sociali; ha fatto una guerra accanita contro tutti i pregiudizi e contro l'ignoranza per il bene del suo popolo. Ha creato scuole, ospedali ed ha fondato fino una grande università che non ha nulla da invidiare agli istituti superiori più celebri del mondo.

*

Un apicoltore tedesco ha constatato che l'istinto d'orientamento delle api è per lo meno uguale, se non superiore, a quello dei piccioni. Egli ha fatto degli esperimenti di trasmissione di notizie attraverso microscopici messaggi fissati al corpo degli animaletti con una sostanza adesiva sulla base di miele. Egli ritiene che le api, invulnerabili perchè pressochè invisibili, potranno essere utilizzate ottimamente in tempo di guerra: spruzzando questi animaletti di differenti colori secondo un codice prestabilito, le truppe in prima linea sarebbero in grado di ritrovare i messaggi.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Diffusione Calendario fascista Anno XIV

Poichè i primi prenotatori sono già in possesso del Calendario Fascista anno XIV raccomandiamo ai ritardatari di affrettare l'invio della propria adesione presso la Segreteria Amministrativa, Cà Littoria, unica incaricata della raccolta.

L'odierno convegno agrario a S. Donà di Piave

Stamane, alle ore 9, avrà luogo a San Donà di Piave, nel salone del Consorzio di Bonifica, il 2.o Convegno Agrario indetto dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale.

A tale convegno, che sarà presieduto dal Segretario Federale, parteciperanno: i componenti la Sezione Agraria del Comitato Intersindacale; il direttore dell'Ufficio regionale della Confederazione Fascista degli Agricoltori; gli Ispettori Federali, i Segretari dei Fasci, la Segreteria Provinciale e le Fiduciarie della Sezione Massaie Rurali della VI e della VIII Zona; i reggenti le Sezioni mandamentali dell'Ispettorato Agrario provinciale; i funzionari mandamentali delle Unioni degli agricoltori e lavoratori dell'agricoltura nonchè gli agricoltori rappresentanti sindacali mandamentali dell'Unione degli Agricoltori, i presidenti e i direttori dei Consorzi di Bonifica Litorale del Cavallino, Vallio e Meolo, Caposile, Jesolo, Cà Gamba, Brian, Caseratta, Caserattella, Circogno Inferiore, Ongaro Superiore, Ongaro Inferiore, Bellamadonna, Cao Mozzo, Bonotto, Cà Corniani; Tecnici Agricoli delle due Zone; Agricoltori, proprietari, affittuali, mezzadri e lavoratori dell'agricoltura invitati dalle rispettive organizzazioni.

Dopo il Convegno avrà luogo il rapporto dei presidenti e dei direttori dei suddetti Consorzi di Bonifica, presenti i componenti la Sezione Agraria, gli Ispettori Federali e i Segretari dei Fasci delle due Zone.

Per i dirigenti è d'obbligo la divisa fascista invernale.

Rapporto dei capi delle organizzazioni fasciste

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, presenti il Direttorio Federale e gli Ispettori di Zona, il Segretario Federale terrà rapporto a Cà Littoria ai capi delle Organizzazioni Fasciste.

Parteciperanno al Rapporto: la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario del G.U.F., il Presidente del Comitato Prov. O. N. B., il Segretario del Dopolavoro Provinciale e i Fiduciari delle Associazioni Fasciste della Scuola (Sez. Universitari, Sez. Assistenti Univers. Sez. Scuola Media, Sez. Scuola Elementare), Pubblico Impiego, Postelegrafonici, Ferrovieri Stato, Aziende dello Stato, Bibliotecari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

N. D. Gaetanella Benigni L. 200; Biumi Terenzio in memoria di Terenzina Biumi L. 50; Bonafini Emilio L. 100; Società Tramvie di Mestre L. 500; Comm. Aurelio Cavalieri L. 50; Personale Istituto di Credito per le Casse di Risparmio delle Venezie L. 5.045,20; Corpo Piloti Estuario Veneto L. 1.600; Idem idem per un pilotaggio non eseguito L. 50; Personale ditta Claudio Perini L. 65; Travani Pompeo L. 10; Sig.ra E. Lepennetier a mezzo Albergo Monaco L. 200; Gen. Comm. Vincenzo Palumo L. 100; Personale della Ditta Eugenio Carminati L. 135; Rotary Club L. 6.400; Dott. Giovanni Fedato L. 45; Dipendenti Archivio Notarile di Stato L. 122; Personale dipendente Azienda Autonoma Statale della Strada L. 65; Personale dipendente dell'Istituto di Polizia Privata «Castellano» Mestre (i dipendenti si sono impegnati di versare una quota per tre mesi dell'anno) L. 1.260; Direttore sig. Castellano L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Attività delle massaie rurali

Con l'intervento dell'Ispettrice di Zona dei Fasci Femminili, del prof. Ruini della Cattedra di Portogruaro, delle autorità locali, e dei Direttori delle maggiori Amministrazioni Agrarie, si è svolta sabato 10 corr. a Fossalta di Portogruaro una numerosissima riunione di Massaie Rurali allo scopo di concretare il programma di attività per l'anno XIV.

In occasione della chiusura di un Corso di Zootecnia si è svolta a Vigonovo una riunione di oltre 200 Massaie Rurali alle quali il dott. Formenton della C. F. L. A. illustrò i compiti riservati attualmente alla donna in campagna.

Fascio di Pellestrina

Tesseramento anno XIV. — Si avverte tutti i Giovani Fascisti iscritti a questo Fascio che è aperto il tesseramento per l'anno XIV. Le quote si ricevono presso la sede nelle sere di martedì e giovedì dalle ore 19.30 alle 20.30, il sabato dalle 17.30 alle 18.30 e la domenica dalle 11 alle 12. Il tesseramento obbligatorio per tutti gli iscritti, esclusi i militari ed i richiamati, si chiuderà improrogabilmente il 10 febbraio p. v. Coloro che dopo tale data non avessero pagata la tessera saranno senz'altro cancellati dal ruolo Fascio Giovanile.

Il concerto di stasera a favore delle Opere Assistenziali

Ricordiamo che stasera avrà luogo al Teatro «La Fenice» il concerto del pianista Luigi Kentner, organizzato a favore delle Opere Assistenziali.

Ricordiamo inoltre, a coloro che non avessero ancora provveduto a prenotare il posto, che la vendita dei biglietti si effettua presso il Botteghino del Teatro «La Fenice», sotto le Procuratie Vecchie in Piazza S. Marco, e che i prezzi dei biglietti stessi sono stati così fissati per i vari ordini di posti: ingresso alla platea ed ai palchi lire 5, alla galleria L. 3, al loggione L. 2; palchi di pepiano e primo ordine L. 40, di 2.o ordine L. 20, poltrone L. 10, poltroncine L. 7, posti numerati di galleria L. 6 e L. 4, posti numerati di loggione L. 4.

Gruppo di S. Marco

La Ditta I. e P. Isabella ha offerto al dormitorio di S. Benedetto del Gruppo Fascista di S. Marco una stufa a segatura completamente arredata. Il Fiduciario ringrazia.

Giovani fasciste

E' stato fissato il campeggio delle Giovani Fasciste a Cima Sappada, dal giorno 26 corr. mese al 5 febbraio.

Le iscrizioni si ricevono presso la Biblioteca del Ragazzo, Palazzo Reale, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.30 alle 17.30 e domenica dalle 10 alle 12.

Cospicua offerta del Duca di Genova a favore dell'E. O. A.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto far pervenire al Segretario federale — per cortese tramite di S. E. il Prefetto — la cospicua somma di L. 10 mila, quale suo personale contributo all'Ente Opere Assistenziali.

Il Segretario federale ha espresso all'Augusto Principe il sentimento di riconoscenza delle Camicie nere veneziane per tale nobilissimo gesto di generosa solidarietà.

Il munifico gesto dell'Augusto Principe che Venezia si onora di annoverare primo tra i suoi cittadini, costituisce una nuova prova luminosa dell'animo squisito di Sua Altezza Reale, verso il quale crea nuovo titolo di riconoscenza e devoto affetto per il popolo veneziano.

Il Duca di Genova interverrà alla conferenza dell'on. Bodrero

Contrariamente a quanto appare in una piccola parte dei biglietti d'invito, la conferenza del senatore Bodrero, anzichè alle 11, sarà tenuta alle ore 18 di domani, domenica, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale.

Ad essa interverrà S. A. R. il Duca di Genova.

Gl'invitati e i soci dell'Istituto Fascista di Cultura possono accompagnare persone di famiglia. Gl'insegnanti d'ogni grado iscritti all'A.F.S., gli studenti del G.U.F. e quelli dei corsi superiori degli Istituti medi hanno libero ingresso.

I pompieri festeggiano il loro Santo Patrono

La festa di Sant'Antonio del fuoco, è stata celebrata iermattina dai Pompieri veneziani, dei quali il Santo è Patrono, sotto una pioggia tiepida e sottile. Alle ore 10 nell'atrio di Cà Farsetti si sono raccolti tutti i militi delle varie Sezioni, inquadrati dal Vice Comandante Puccita, che ha presentato i subalterni al Comandante ing. Gaiani. La squadra d'onore dei Vigili Urbani ha fiancheggiato i colleghi insieme ai numerosi pompieri in congedo, i quali, come tutti gli altri anni, sono convenuti al fraterno convegno annuale del valoroso Corpo pompieristico cittadino.

Il Comandante Gaiani inizia la cerimonia con l'appello fascista dei Militi al fuoco morti nel compimento del proprio dovere, i cui nomi sono eternati nella lapide infissa nell'atrio di Cà Farsetti. Quindi due pompieri salgono su una scaletta a piuoli e mentre tutti gli astanti s'irrigidiscono nella posizione di attenti, per un minuto di silenzio, depongono una corona di alloro con bacche dorate presso la pietra rievocatrice. In questo momento tutte le sirene della flottiglia pompieristica emettono i loro sibili acuti.

Le parole del comm. Casellati

Sono le ore 11.30 e il Vice Podestà comm. avv. Casellati seguito dal Vice Segretario generale dott. Scarpa, scende nell'atrio dove sono radunati i militi che gli vengono presentati dall'ing. Gaiani. Il Vice Podestà ha intrattenuto con bellissime parole i Militi al fuoco mettendo in evidenza come la celebrazione possa esser allietata da un bilancio assai confortevole, e questi nei riguardi dei servizi prestati nell'ultima annata dal Corpo, il quale si è sempre distinto per capacità, per valore e per spirito di abnegazione e di sacrificio, specialmente nei salvataggi di vittime del maltempo. Il comm. Casellati esorta quindi i Pompieri a perseverare in questo loro lodevolissimo contegno, per meritare l'altissima stima della quale sono circondati dalla cittadinanza, e per rendersi degni di compiere la loro importantissima missione di pace, mentre i fratelli, che sono sotto le armi, combattono in Africa Orientale per la causa della civiltà e della grandezza d'Italia. Il Vice Podestà termina le sue brevi, nobilissime parole ordinando il saluto al Re ed al Duce, cui risponde un applauso caloroso.

Il Comandante Gaiani ringrazia quindi il Vice Podestà delle lusinghiere graditissime espressioni rivolte ai Pompieri veneziani ed auspicando alle sempre maggiori glorie del Corpo Pompieristico di Venezia, assicura che in qualunque contingenza i nostri militi al fuoco sapranno tener alto il loro decoro ed il loro prestigio. Egli ringrazia inoltre il comm. Casellati per il dono di libri di istruzione e di svago offerti alla biblioteca che verrà istallata nella nuova caserma dei Pompieri a Cà Foscari, così da arricchire il materiale già raccolto in seguito ad acquisti.

Ha luogo quindi la distribuzione delle medaglie e dei diplomi ai militi al fuoco che hanno raggiunto il quindicesimo anno di anzianità nel Corpo e cioè ai seguenti: capi pompieri Ferdinando Bernardinello, Francesco Masiero, Silvio Melega, Antonio Pitteri e Ariele Sambo; sotto capi Giuseppe Bergantin, Giuseppe Casarin, Pietro Fasonato, Ottaviano Gobin, Pietro Musano; pompieri scelti Bortolo Bernardinello, Carlo Bettin, Domenico Boscolo, Marco Citton, Marco Galiccioli, Eugenio Gobbin, Andrea Pilati e Antonio Surace.

La nuova motobarca

Si svolge quindi la seconda parte della cerimonia, consistente nella benedizione impartita dal parroco di San Luca alla nuova motobarca di salvataggio, uscita testè dai Cantieri Cinti la quale, provvista di due motori «Fiat 525» della forza di 45 HP., e di speciale dispositivo per cavo di rimorchio, misura una lunghezza di m. 10.20 ed è larga m. 2.50. La nuova imbarcazione verrà particolarmente usata nei casi di pubbliche calamità o di particolari circostanze nelle quali l'opera del pompiere sia richiesta per recare soccorso a pericolanti in laguna. Questo bellissimo motoscafo è munito di quanto può occorrere per il pronto soccorso e — come nella «Folgore» — è in esso una solida tuga, libera nel lato posteriore, la quale difende l'equipaggio dall'assalto delle onde e degli spruzzi.

L'imbarcazione, che reca le sigle M. S. (Motobarca Salvataggio) è stata aspersa dall'acqua lustrale a cura di Don Calderan il quale ha poi pronunciato brevissime significative parole richiamando la speciale benedizione del Santo Protettore sullo scafo e su coloro che avranno occasione di avvalersene. La nuova motobarca eseguisce quindi due bellissimi slanci verso Cà Foscari e verso il Ponte di Rialto, fatta segno all'ammirazione dei cittadini che seguono dalle fondamente la sua corsa ad una velocità di 29 chilometri orari.

Dopo di ciò viene eseguito un esperimento di estinzione di liquidi infiammabili per mezzo della schiuma. Questa formatasi in una campana viene lanciata mediante uno speciale congegno in una comune manichetta da incendio e quindi lanciata violentemente contro le fiamme che vengono in breve coperte da uno strato di spuma viscida e spessa. In pochi istanti tale sostanza coprì un vasto tratto della fondamenta e venne quindi raggrumata in un angolo mentre la folla che si era assiepata ammirava lo spettacolo della manovra ed il nuovo modernissimo mezzo di estinzione di cui è munito il nostro Corpo pompieristico.

La festa si chiuse con un vermouth offerto dai Pompieri alle autorità presenti e servito dal signor Bosio gestore del Caffè del Municipio.

La festa degli orafi a S. Giacomo di Rialto

In occasione della festività di S. Antonio Abate iermattina alle ore 9.30 nella chiesa di San Giacomo di Rialto, all'altare del Santo, S. E. Mons. Jeremich ha celebrato una Messa.

Alla funzione, che si è svolta per onorare il Santo patrono degli orafi, convennero nella chiesa una larga rappresentanza degli orafi di Venezia e numerose autorità cittadine, fra le quali abbiamo notato il cav. uff. Beltrame per S. E. il Prefetto, la Fiduciaria dei Fasci femminili contessa Vendramina Brandolin Marcello, il gr. uff. ing. Miliani presidente al Magistrato alle Acque, il comm. Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, il cav. uff. Belardinelli segretario provinciale dell'Artigianato, il cav. Rosa capo comunità nazionale degli orafi, il conte Mario Nani Mocenigo per l'Arciconfraternita della Misericordia, il cav. Baldi per l'Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista e molti altri fra i quali la maggior parte dei capi comunità e capi mestiere dell'Artigianato veneziano.

Al Vangelo Mons. Jeremich illustrò tutto il significato delle celebrazioni e delle manifestazioni intese a rivalutare il nostro glorioso passato ed ha quindi esposto in breve sintesi la storia della corporazione degli orafi a Venezia, che fu una delle più fiorenti e diede numerosissimi segni della sua prodigiosa attività artistica.

L'eminente presule ha concluso con l'invocare le benedizioni celesti su quanti erano presenti, sulle loro famiglie e in particolar modo sulle nostre truppe, che vittoriosamente combattono nell'Africa Orientale, quali apportatrici di civiltà.

Pure in altre chiese della città, dove il culto di San Antonio Abate gode una speciale venerazione, si sono svolte ieri solenni funzioni.

Appello alla cittadinanza per le onoranze al Patriarca

La Commissione per le onoranze a S. Ecc. il Patriarca che sarà fra noi nei primi giorni della prossima Quaresima, ha rivolto ai cittadini di Venezia e della Diocesi il seguente appello:

«Verso la fine del prossimo mese di febbraio, sarà fra noi il novello Pastore che la Provvidenza ci ha destinato nella persona di S. E. Mons. Adeodato Giovanni Piazza. Noi, rendendoci interpreti dei comuni sentimenti di esultanza e di devozione, crediamo che sia opportuno di renderli altresì manifesti mercè un omaggio che possa riescire a Lui gradito ed utile.

«Il pio e dotto Patriarca, chiamato fin dalla sua giovinezza alla vita del chiostro, e poi dalla fiducia del regnante Pontefice innalzato alla Sede Metropolitana di Benevento, la cui residenza è decorosamente provvista d'arredo, ora viene a noi, ricco di virtù e di meriti, ma nella povertà carmelitana che ha preso ad amare sin da fanciullo, e che desidera rimanga l'ornamento migliore della sua dignità patriarcale.

«Alcune cose però sono di indispensabile necessità, e quindi la Commissione si prefigge l'affettuoso compito di preparagli un conveniente arredamento, di cui il Palazzo Patriarcale ha veramente bisogno.

«Per raggiungere questo nobile scopo facciamo appello alla tradizionale generosità dei nostri concittadini e di tutti i fedeli del Patriarcato, sulla quale facciamo conto, nonostante le difficoltà del momento attuale.

«Con ossequio distinto e riconoscente.

«Venezia, 18 gennaio 1936, XIV.

La Commissione.

Dopo i nomi di S. E. Mons. Vicario Capitolare e dell'Ill.mo sig. Podestà, seguono quelli di S. E. il Conte Volpi e di tutti gli altri membri della Commissione.

Si prega di affrettare il versamento delle offerte che si potranno consegnare in Curia Patriarcale, o nella Sagrestia di San Marco, ai Rev.mi Parrochi o per mezzo dei giornali cittadini.

La Giornata dell'Azione Cattolica

Domenica 26 corr. sarà tenuta l'annuale giornata per l'Azione Cattolica: «giornata di preghiera, di studio e di raccolta di offerte», come dice in una lettera al Clero e ai fedeli del Patriarcato il Vicario Capitolare S. E. Mons. Jeremich. Quest'anno si darà alla giornata una speciale importanza trattandosi in essa della collaborazione dei laici all'apostolato gerarchico della Chiesa; dall'apostolato individuale e collettivo e di altri argomenti.

La giornata dell'Azione Cattolica sarà preceduta da un ritiro di «perseveranza» per tutti gli uomini della parrocchia di ritiri per le madri, di ritrovo per le domestiche, si occuperà della gioventù femminile, della studentesca, delle conferenze mensili, ecc.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Nel sesto anniversario della morte del compianto Generale Giuseppe Giuriati la moglie e i figli offrono L. 100 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto.

* Per onorare la memoria dell'Ing. Umberto Dal Fiol lire dieci alle Clarisse di Santa Chiara da Lorenzo Brondino.

DIARIO SACRO

18 Sabato — La Cattedra di S. Pietro a Roma; con la commemorazione di S. Paolo e di S. Prisca Vergine, Martire romana, tredicenne, circa il 270. La Festa d'oggi ha il fine di onorare il primato conferito a Pietro e ai suoi successori nella sede vescovile di Roma. Fu estesa a tutta la Chiesa da Paolo V nel 1558. Ogni Sabato si espone a San Marco la Madonna Nicopeia al suo altare.

Ufficiatura mensile a S. Giacometto

Domani alle ore 9 S. Messa seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dell'Assoluzione al tumulo a suffragio particolarmente degli ascritti ultimi defunti.

Istituto Coloniale Fascista

Nomina Direttorio. — Su proposta del D.r Mirko Artico, Presidente della Sezione Veneziana dell'Istituto Coloniale Fascista, S. E. Amedeo Fani, Presidente dell'I.C.F., ha ratificato la costituzione del nuovo Direttorio della Sezione con la nomina dei seguenti camerati: S. E. Generale di Corpo d'Armata nella R. Ulderico Pajola Vice Presidente; Per. Ind. Giuseppe Pozzo, Segretario; D.r Alfredo Zannini, Fiduciario Centro Giovanile; prof. Leonardo Ricci, D.r Renato Famea, Carlo Cardazzo, componenti.

Adesioni: Le adesioni all'Istituto Coloniale Fascista, che danno diritto all'invio del giornale «L'Azione Coloniale» a pubblicazioni varie e permettono di assistere all'interessante ciclo di conferenze coloniali di cui è stato dato notizia, — si ricevono presso la Sede della Sezione a Ca' Littoria nei giorni feriali dalle ore 16 e 30 alle 18. Nelle stesse ore si riceve il pubblico per informazioni, notizie e dati relativi alle nostre Colonie.

L'oro alla Patria

Possiamo segnalare anche oggi offerte particolarmente significative di oro alla Patria.

I professori del Seminario Patriarcale «La Fontaine» hanno offerto oggetti d'oro per complessivi gr. 37 e oggetti d'argento del peso complessivo di 790 gr., accompagnando l'offerta con parole di fede e di patriottismo; il prof. Mezio Agostini, Direttore del Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» ha offerto alla Patria una medaglia d'oro vinta in un concorso a Lodi e Lidia Scattola e Antonio Bohr, che domenica celebreranno le loro nozze, hanno offerto la somma di lire 120 per acquisto di oro per la Patria.

L'invalido di guerra Mario Tramontin ha consegnato inoltre tutte le proprie decorazioni militari; Lina Pezzato e Carlo Marin, prossimi ad unirsi in matrimonio, hanno offerto lire 20 per acquisto di oro per la Patria; Attilio Chiurlotto ha offerto la sua polizza di Combattente e l'Associazione Ferrovieri Fascisti ha consegnato le medaglie interalleate dei Ferrovieri ex-combattenti Bellanzato, Cuneddu, Pellerito, Cinque, Pallini, Vianello, Cantoni, Morlino, Zaddia, Padovan Andreazzo, Quarini, Zerella, Postal e Rebeschini.

Il Gruppo Universitario Fascista Veneziano ha versato complessivamente gr. 390.5 d'oro e gr. [illegible] di argento raccolti tra i propri iscritti. A queste offerte — che comprendono, tra l'altro, i medaglieri sportivi di alcuni atleti, Littori e Campioni Nazionali appartenenti al G.U.F. cittadino — vanno aggiunte quelle fatte dai fascisti Universitari direttamente all'Ufficio di Cà Littoria.

Il caposquadra Giuseppe [illegible] della 49. Legione M.V.S.N., non avendo più la fede matrimoniale, ha offerto l'importo di lire 20 per acquisto di oro; gli ex-combattenti del Gruppo Fascista di Castello: Doni, Spinazzi, Santolini, Boccassiol, Toso, Merlo, Tramontin e Bezzio hanno offerto le loro decorazioni di guerra; il Fascio di Portogruaro ha inviato, fra l'altro, una verga di argento del peso di gr. 3740 e il Comune di Venezia, come già abbiamo annunciato, ha offerto vari oggetti d'oro del peso di gr. 227.

La Sezione di Venezia dell'Associazione Naz del Carabiniere in Congedo ha poi versato, come seconda offerta, una verghetta di oro di gr. 30, gr. 600 di argento e varie decorazioni, il tutto raccolto tra i soci in occasione dell'inaugurazione della propria sede e gli offerenti sono: Spalmach, Ballielo, Baldan, Meloni, D'Angeli, Santon, Cazzagon, Maistro, Caldognetto Gelli, Sambin, Zampiron, Zanetti, Tiozzo, Bergamin, Rado, Schiavon, Vianello, Basana, Marton, Piccini, Scalabrin, Ferron, Bellussi, Moruzzi, Bortolotti, Lazzarini, Simone, Degliotti, Loche, Soffiato, D'Este, Vinciati, Carraro, Piovesan, Sorrentino, Rosci e Sartor.

Notiamo ancora le offerte della signora Antonia Longana ved. Bassini e figlie, che hanno dato gr. 64 di oro e insieme le spalline, la sciabola e tutte le decorazioni del defunto marito e padre; dal sig. Mocea Fulvio il quale ha consegnato la propria croce di anzianità di servizio militare; della Congregazione di Carità di Venezia che ha offerto quattro medaglie d'oro del peso complessivo di gr. 79.5.

La Tesoreria degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia ha fatto inoltre pervenire a Cà Littoria una altra offerta di denaro del personale dipendente. Hanno offerto denaro per acquisto di oro: Tessarolo Massimo lire 20, Rosada Angelo lire 7, Bernardi Ugo lire 20, Pattarello Gildo lire 10.

La raccolta di libri per i soldati in A. O.

Continuano a pervenire al Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri» numerosissime le offerte di libri da inviarsi agli Ospedali in A. O.

Molte persone hanno telefonato pregando di passare per la raccolta al loro domicilio, nell'impossibilità di portare i libri personalmente: la Presidenza prega tutti costoro di voler cortesemente attendere finchè sarà organizzato anche questo servizio. Altre poi, dato il numero assolutamente imprevedibile dei libri offerti ed il conseguente esaurimento della scorta di ricevute, ne hanno avute di provvisorie; anche a costoro la Presidenza farà pervenire a mezzo posta la nuova ricevuta, entro la settimana ventura.

Per coloro che ancora non ne fossero avvertiti, ripetiamo che le offerte si ricevono tutti i giorni, in orario di ufficio, alla Sede del Comitato: S. Angelo, Ponte dei Frati n. 3556.

16. Legione Milizia da Costa

16. Legione Milizia da Costa

Riunioni per istruzioni: per specializzati, goniometristi, segnalatori, telefonisti e trasmettitori) 1.a batteria: sabato 18 alle ore 20 alla scuola di Musile; 7.a batteria: Sabato 18 alle ore 18 alle scuole «Principe Amedeo» in Chioggia; 4. e 6.a batteria: Mercoledì 22 alle ore 21 alle scuole «Armando Diaz» a S. Provolo in Venezia; 5.a batteria: Mercoledì 22 alle ore 20, alle Scuole del Dopolavoro di Mestre.

Istruzioni generali alle opere domenica 19 gennaio 1936 XIV:

4.a batteria: il personale residente a Venezia imbarcherà al Pontile della Pietà alle ore 8 per recarsi a S. Nicolò.

Il personale di Lido si troverà alle ore 8.30 alla Batteria.

309. Legione "Serenissima"

Comando Reparti Volontari. — Tutti i volontari del Reparto Difesa Antiaerea, si troveranno domenica 19 c. m. alle ore 8 alla Casa del Balilla, in perfetta uniforme per istruzione in Batteria.

Si raccomanda vivamente la puntualità.

Stato Civile di Venezia

16 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 20 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 3 **MATRIMONI 6**

Seduta ordinaria del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Domani, domenica, alle ore 14.30, il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, terrà la sua seduta ordinaria, durante la quale saranno tenute le seguenti letture:

G. Pieri, s. c. — Un taccuino di Girolamo Segato sui suoi lavori di pietrificazione dei corpi animali.

M. Valgimigli, s. c. — Note di critica testuale alla Poetica di Aristotele.

A. Puppo e D. Bidasio — Valori elevati della radiazione solare a Conegliano (presentata dal prof. L. De Marchi, m. e. a termini dell'art. 16 del regol. int.).

S. Tonzig — Descrizioni di processi evolutivi e involutivi nei tessuti staminali e stimmatici (presentata dal prof. G. Gola, m. e. (c. s.).

G. B. Dal Piaz — La struttura geologica delle Austridi. Nota I. (presentata dal prof. A. Bianchi, s. c. (c. s.).

N. Borghello — Dismutazione dell'ossido di carbonio da aldeidi e chetoni (presentata dal prof. C. Sandonnini, s. c. (c. s.).

M. Picotti — Il regime alino nelle acque lagunari venete (presentata dal prof. F. Vercelli, s. c. (c. s.).

M. Gambardella — I temi verbali omerici e l'antichità delle forme verbali tematiche (presentata dal prof. G. Devoto, s. c. (c. s.).

Questioni mediche all'Ateneo

Ricordiamo che domani mattina alle ore 10.30 precise avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto la prima Riunione culturale della Sezione di Medicina. Saranno relatori i soci: prof. Guido Vivante, Angelo Fabris e Luciano Magni. Alla Riunione è ammesso il pubblico.

Il nuovo teatro del Dopolavoro della Direzione di Artiglieria

Domenica 19 corr. alle ore 15.30 precise avrà luogo l'inaugurazione del teatro del Dopolavoro della Direzione d'Artiglieria (S. Giorgio) con uno spettacolo gentilmente offerto dalla filodrammatica Eclettica del Dopolavoro postelegrafonico.

Verrà rappresentata la brillante commedia in tre atti «Delitto e castigo» di Giancapo e Rossato.

L'ingresso è completamente gratuito per i dopolavoristi della Direzione d'Artiglieria e loro famiglie.

Feste e trattenimenti

Riunioni benefiche al Danieli

Oggi, come già annunciato avrà luogo la prima riunione del sabato indetta dal «Comitato delle Riunioni benefiche al Danieli» e dal Guf in aggiunta a quelle della domenica.

Date le prenotazioni si prevede che tale riunione segnerà un incontrastato successo. Il convegno avrà inizio alle ore 16.45, terminerà alle ore 19.45. Il prezzo dei biglietti ordinari è di lire 10. Per i sigg. Ufficiali ed iscritti al Guf L. 7.50.

A mezzo della N.D. Contessa A. Morosini sono pervenute al comitato pro «Riunioni benefiche al Danieli» le seguenti offerte: Sig.ra Maria Lante Gaggia L. 100, Sig.ra Olga Levi Brunner L. 100; comm. dott. Ugo Levi L. 50, dott. Adolfo Errera L. 100.

La Festa danzante della «Smobilitati Benefica»

Come è stato annunciato, questa sera avrà luogo la prima festa danzante della Smobilitati Benefica nelle sale Apollinee del Teatro *La Fenice*.

La festa oltre avere carattere famiIiare avrà carattere patriottico, e l'utile netto verrà totalmente devoluto a beneficio delle famiglie dei combattenti in Africa Orientale.

Le danze avranno inizio, d'ordine delle Superiori Autorità, alle ore 20 e si protrarranno ininterrottamente fino alle ore una.

I biglietti ancora disponibili sono pochissimi, perciò i soci e simpatizzanti l'Associazione sono pregati di ritirarli al più presto possibile, per non aver poi la delusione di essere esclusi dalla festa.

Festa famigliare al Dopolavoro Ferroviario

Domenica prossima dalle ore 15 in poi avrà luogo nella sala terrena del Palazzo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato una festina famiIiare danzante riservata esclusivamente ai soci e familiari del Dopolavoro Ferroviario.

Il ricavato di tale manifestazione andrà a totale beneficio dei Nidi di Infanzia del Dopolavoro stesso.

Un coro nella notte

La scorsa notte alle ore 1.30 in Campo ai Gesuiti l'Agente di P. S. Gualtieri fermò un quartetto di schiamazzatori, i quali cantavano a gran voce il coro dell'«Ernani». Poichè ciò turbava il riposo dei dormienti, a parte il personale valore artistico dei cantanti, l'agente Gualtieri invitò i cantori a smettere il loro concerto, ma i giovanotti non se la diedero per intesa sicchè il tutore dell'ordine dovette far uso della sua forza per indurli a seguirlo fino alla Questura. Essi sono i fratelli Ernesto e Pietro Rossi, ed i fratelli Mario e Marco Gasparini, di anni 17 il primo e il secondo di 19, abitanti pure a Cannaregio 6569.

Il fidanzato modello

La signorina Maria Parisotto, di anni 29, abitante a San Polo 2369, è rimasta vittima del tiro di un suo sleale corteggiatore e cioè Francesco Borin, di anni 28, abitante a Rialto 25, ed ora domiciliato a Treviso. Questi si fece consegnare dalla fidanzata la somma di lire 3000, che la signorina teneva in un libretto al portatore e della quale il Borin si sarebbe servito per acquistare un automobile che gli era necessaria per il suo lavoro di rappresentante di commercio. Senonchè poco dopo il Borin vendette la macchina, ne ricomprò un'altra e la intestò al nome della sua nuova fidanzata di Treviso, alla quale aveva protestato il suo amore dopo aver, naturalmente, lasciato la signorina Parisotto. Quest'ultima, dopo reiterate richieste di restituzione della somma prestatagli, richieste rivolte anche a mezzo della Questura di San Polo, si ebbe dal Borin restituito il libretto ma senza un centesimo. Da qui la denuncia per truffa del poco scrupoloso signore.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri eseguito i seguenti arresti di individui soggetti a contravvenzioni municipali, i quali non hanno soddisfatto il fisco come sarebbe stato loro dovere: Turchetto Antonio d'anni 38, abitante a Cann. 3157, per 19 giorni di reclusione; Santarello Angelo d'anni 54, abitante a Cannaregio 2418, per 9 giorni; Antonio Poli d'anni 25, abitante a Cannaregio 1308, Giuseppe Cappon d'anni 53, abitante a Cannaregio 2000; Vittorio Cavagnis d'anni 32, abitante a Cannaregio 559; Fuga Augusto d'anni 23, abitante a Cannaregio 3157, tutti per giorni due, e per giorni uno Augusto Campedel d'anni 32, abitante a Cannaregio 804, Pietro Costantini d'anni 64, abitante a Cannaregio 1627 e Franceschini Duilio d'anni 18, abitante a Cannaregio 2111.

I ladri in pasticceria

Ieri notte ignoti mediante scasso riuscirono a penetrare nella pasticceria del sig. Rino Nicoletti a Santa Margherita 1764. I manigoldi ebbero il tempo di poter asportare, con tutto loro comodo, numerose bottiglie di liquori di marca, cioccolato, dolci, nonchè una somma imprecisata di danaro contenuta nel registratore cassa. Il danno si aggira intorno alle 1500 lire.

Piccolo incendio

Iersera alle ore 21.15 i pompieri di S. Elena sono accorsi all'albergo Belvedere, sito a Castello, dove, a causa della fuliggine, un camino stava per prender fuoco. L'intervento dei militi valse ad estinguere le fiamme limitando il danno a qualche centinaio di lire.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 18 XIV:

Decessi: Stefinlongo Vincenzo di anni 77 ved. pens.; Albertini Abramo, 75 con. ricov.

Matrimoni: Cusan Pietro manovale con Rosso Lodovica cas.; Gennaro Nicolò Commissario di P. S. con Giordano Maria insegnante; Vertua Angelo commesso viagg. con Roma Anna cas.; Maniero Massimiliano impieg. con Mori Maria casal.; Gabellone Luigi lattoniere con Roella Regina cas.; Bertossi Lodovico mettalurgico vedovo con Farsari Alessandrina cas. nubile.

I rapporti del Segretario Federale ai Fasci della Provincia

Il Federale ha tenuto in Provincia altri quattro rapporti: a Fossalta di Portogruaro, S. Michele al Tagliamento, Concordia Sagittaria e Portogruaro.

Dopo la lettura dei rapporti fatta dai rispettivi segretari dei Fasci, ha parlato il Federale.

La sua parola limpida e aderente, ha colto nel vivo le parti salienti da illuminare da commentare in conclusione delle relazioni. Parola fervida, tutta impeto che ha rivelato nel gerarca una conoscenza esatta, totale di quanto il Fascio aveva compiuto. Non era una risposta a una sommaria informazione del momento, ma la conclusione di una situazione ben vagliata, seguita da vicino.

E parola che ha rinnovato, come un indirizzo, un itinenario di marcia.

Il Federale ha lodate con parola franca, senza ambagi, ma in fondo lieto anche lui, le quattro relazioni. L'anno XIII aveva portato i frutti sperati. Del buon cammino era stato fatto. In tutti i settori della organizzazione c'è stato un rifiorire che non è promessa di un meglio da venire, ma accertamento di una tappa raggiunta.

Ai Segretari dei Fasci, che sono da anni al loro posto di lavoro, bisogna dare atto di aver inteso nella sua interezza la loro responsabilità. Hanno dato al Federale la loro collaborazione instancabile e preziosa. E l'elogio bisognerà estenderlo anche alle collaboratrici.

Unità di spiriti e di intenti, codesta, che si riscontra soltanto nel Fascismo. E' da questa fusione che sarà possibile, come il Duce vuole, lavorare in profondità, in estensione, lavorare con sempre rinnovata gagliardia, senza accusare stanchezza, senza guardare altrove, ma soltanto là, dove splende la meta additata. E' convinto che i Fasci visitati marciano e marciano bene. Cosa può scaturire da questa promessa? Semplicemente una parola d'ordine: perseverare.

Perseverare, perchè più che mai è utile in questi momenti, in cui l'Italia si trova in condizioni particolari da superare.

Ebbe l'onore di trovarsi a Roma con i 93 Federali d'Italia; ebbe la fortuna di ascoltare l'alta parola del Duce che ha definito questo momento con una scultorea frase rimasta viva nei loro cuori.

Il Duce ha detto: «Questo è uno di quei momenti che noi abbiamo sempre desiderato di vivere».

Quanto è avvenuto è stato lucidamente previsto perchè il Duce nel preparare la grande impresa aveva una visione precisa e aveva un desiderio solo, ardente e immenso. Quello di assicurare ai figli e ai figli dei figli il benessere, la tranquillità, la pace.

E' un destino che il popolo italiano non possa conquistare il suo diritto alla vita, senza aver duramente combattuto. Deve urtare contro ostacoli, deve impegnarsi in battaglie che sono aspre e lunghe; ma ha sempre vinto. Nessuna forza mai ha potuto trattenere la sua marcia gloriosa.

Le parole del dott. Michele Pascolato hanno ovunque suscitato il più vivo entusiasmo. In ognuno dei quattro centri i fascisti e la popolazione tutta hanno gridato la loro fede nell'Italia e nel Duce, e hanno lungamente acclamato ai destini della Patria.

A Concordia Sagittaria

Il segretario del Fascio ha innanzi tutto affermato come i rapporti con le autorità locali, così importanti ai fini di una redditizia collaborazione siano ottimi.

I fascisti hanno avuto i ranghi completati dai nuovi elementi provenienti dalle organizzazioni giovanili e il più schietto cameratismo le unisce. Il Segretario ha attualmente 68 iscritti, ma nell'anno XIV il loro numero sarà duplicato. Attivo nelle opere di bene il Fascio femminile che ha portato la sua speciale cura nelle provvidenze per l'Opera Maternità e Infanzia. Fascio giovanile e O.N.B. hanno nei confronti della scorsa annata rinfittite le file. La colonia solare ha richiamato la particolare attenzione del segretario del Fascio: ben 110 bimbi in due turni, poterono godere i benefici.

La popolazione ha risposto con slancio, con schietto sentimento e profonda convinzione alle storiche adunate. Anche Concordia presenta un nucleo di italiani fedeli all'ordine del Duce.

A Portogruaro

A Portogruaro l'adunata ha avuto luogo al Teatro Sociale. Sul palcoscenico una grande carta dell'Abissinia e tutto intorno ai tre ordini di palchi le fotografie del Duce. Folla imponente, entusiasta. presenti il segretario del Fascio, l'intero Direttorio, le autorità religiose. Il cav. Bombarda rappresentava il Podestà indisposto. La spigliata fanfara del Fascio giovanile ha suonato gli inni della Rivoluzione, suscitando continue acclamazioni al Duce.

Il segretario del Fascio, ringraziato il Federale che anche questo anno ha voluto presiedere il rapporto, espone con concisione e chiarezza il bilancio dell'attività dell'anno XIII. Portogruaro ha nelle sue file 814 fascisti, disciplinati, pronti sempre ad ogni appello. Nove hanno ottenuto di essere inviati volontari in Africa Orientale. Forte, magnifica la Milizia inquadra 230 Camicie Nere e fra la sua attività degna di rilievo quella dedicata all'addestramento premilitare di oltre 600 giovani. Il Dopolavoro ha esplicato un'opera interna in ogni ramo della vita culturale e sportiva. Risultati ottimi. Per l'Istituto Fascista di Cultura basterà ricordare l'elogio, al Congresso nazionale di quest'anno, del professor Marpicati. Dieci anni di vita: 329 manifestazioni. Non si potrà mai riconoscere quanta riconoscenza meriti il Fascio femminile che dalle opere di assistenza, da quella energica, severa delle antisanzioni, è stato di una attività superba. Fascio giovanile, Opera Nazionale Balilla, Nucleo universitario fascista: tutti a ranghi completi. Numero e qualità eccellente.

Spontaneo, entusiastico, commovente il concorso della popolazione per l'offerta dell'oro alla Patria, la raccolta dei metalli. E va citata con particolare elogio l'opera del Clero di Portogruaro in questa occasione. Conclude con un pensiero ai valorosi soldati che combattono.

A Fossalta di Portogruaro

Fossalta di Portogruaro. Il piccolo paese è imbandierato. Laggiù lungo la provinciale la foschia è trapunta dal luccicare di una fiaccolata. Per quanto si estende? Difficile calcolarlo. Continua dove la strada si slancia a perdita d'occhio. E' lo schieramento delle forze del Partito, Fascio, Organizzazioni giovanili.

Il Federale è accolto dal saluto alla voce al quale risponde col saluto al Duce. E la parola «Duce» viene scandita da centinaia di voci.

C'è il Segretario del Fascio che è anche il Podestà camerata Bazzini. C'è l'arciprete don Giovanni Dalla Valentina. Il Federale passa rapidamente in rivista lo schieramento, poi i reparti sfilano in ordine perfetto e si raccolgono nella grande sala dell'asilo tutta pavesata di tricolori e di grandi fotografie del Duce mentre pochi strumenti (non è una banda e nemmeno una fanfara) lanciano gioiosi le note di Giovinezza.

Il Segretario del Fascio ha svolto la sua relazione.

Mortale disgrazia a Marghera per lo scoppio di un fusto

Ieri mattina alle ore 7.20 in un reparto della Soc. Riserie Italiane di Marghera gli operai Saccon Luigi di Alessandro di anni 16 abitante a Zianigo di Mirano e Giulietti Giuseppe di Luigi abitante in via Dante a Mestre, stavano saldando un fusto di ferro che aveva contenuto del carburante, ma in seguito all'eccessivo calore, il recipiente scoppiava e il suo fondo investiva in pieno il Saccon che cadeva a terra con delle gravi ferite al torace.

Il poveretto, le cui condizioni peggioravano di minuto in minuto, venne subito soccorso dai presenti e trasportato all'Ospedale, ma strada facendo cessava di vivere.

Dopo avere constatata la morte, il medico di guardia inviava il cadavere direttamente nella cella mortuaria del cimitero a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Il Commissario dott. Bonocore ed il maresciallo maggiore cav. Cioci del Commissariato di Marghera, si recarono sul posto per le indagini del caso. La notizia della morte del giovine operaio, subito propagatasi, ha prodotto largo compianto.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 17 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 27.700; merce kg. 188; bagagli kg. 315.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 18; posta kg. 35.80; merce kg. 199; bagagli kg. 380.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Ginevra degli Almieri».

E' notorio che Firenze nel periodo che va dal 300 al 500 è stata dipinta come una città dove le beffe e gli scherzi, alcuni poi resisi celebri, erano all'ordine del giorno e la letteratura di quell'epoca illustra in gran parte spensieratezza e il buon umore dei fiorentini. «Ginevra degli Almieri», che si svolge appunto in quel periodo narra una beffa nata però più dalle circostanze che dalla volontà degli uomini.

Ginevra, della famiglia degli Almieri, ama un giovane pittore, ma il loro amore non potrà avere esito per gli odii che separano le due famiglie ed anzi il padre di Ginevra obbliga la figlia a sposare Francesco Agolanti un uomo indebitato fino ai capelli che in questo matrimonio vede un buon affare. Il matrimonio si celebra con grande fasto e durante il corteo nuziale, Ginevra fra la gente scorge il giovane Antonio il pittore, e colta da improvviso malore, sviene. Siccome siamo in tempo di moria, viene data per morta. Il funerale è solenne e la povera fanciulla viene portata nella tomba con tutti i suoi gioielli. Due servi del vedovo i cui gioielli della morta fanno gola, pensano di notte tempo di scoperchiare la tomba e così impadronirsi dei gioielli che però erano stati portati via dall'indebitato marito. Mentre i due servi si accorgono della sparizione ecco che Ginevra rinviene mettendo in fuga i due spaventati servi che credono essa sia un fantasma. Un fantasma è creduta anche quando si presenta a casa del marito e del padre e perciò non le resta che rifugiarsi presso il pittore che comprende subito da aver da che fare con il corpo dell'amata e non con il fantasma. L'apertura della tomba e l'apparizione del fantasma hanno fatto rumore intanto a Firenze e siccome il giovane pittore viene sospettato di essere il trafugatore della salma viene condotto davanti ai giudici, Qui Ginevra sarà la più eloquente testimonianza della sua innocenza e i giudici sentenziano imbarazzantissimi che Ginevra sia considerata morta così potrà cambiare nome e diventare la sposa felice di Antonio.

La vicenda come si vede, ha del giallo, ma è narrata con garbo e condotta con maestria da Guido Brignone, il quale ancora una volta ha modo di manifestare la sua abilità di realizzatore di pellicole in costume. Però stonano nella vicenda motivi da rivista canticchiati sulla chitarra da Riccioli e riescono poco simpatiche certe esclamazioni messe in bocca ai personaggi per dare al dialogo il sapore dell'epoca.

Elsa Merlini, dà forse una delle sue migliori interpretazioni così come il Riccioli e Ugo Ceseri; un cenno particolare meritano Maurizio d'Ancora e Roveri nei panni dei due servi dell'Agolanti che compongono una coppia di comici molto riuscita. Appropriata la musica di Gian Luigi Tocchi e buona è la fotografia.

«Ginevra degli Almieri» si proietta al Malibran.

Gioconda De Vito al Dopolavoro

Ci si comunica che il 30 corr. nella Sala dei concerti di Palazzo Pisani si svolgerà il IV. Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale «B. Marcello» del Dopolavoro della Serenissima.

Il concerto sarà tenuto da Gioconda De Vito, vincitrice del primo premio al concerto violinistico internazionale di Vienna e Insegnante al R. Conservatorio musicale di Santa Cecilia a Roma.

Conte Verde, Celio e Calitea

Ieri mattina alle 7 è giunto da Trieste il «Conte Verde» che ripartì alle ore 18 per Genova, India, Estremo Oriente. Alle ore 8 è giunto pure da Trieste il «Celio» che ripartì alle ore 16 per Istanbul.

Oggi alle ore 15 giungerà la «Calitea» da Trieste e ripartirà alle 22 per il Pireo, Rodi, Alessandria.

Il pianista Dall'Agnola a Parigi

PARIGI, 17

Questa sera il valoroso pianista concittadino Giovanni Dall'Agnola ha dato un importante concerto al microfono di Radio-Paris, eseguendo musiche di Scarlatti, Ravel, Pich Mangiagalli e Liszt.

Concerto della Scuola Ceciliana

Come abbiamo annunciato, domani domenica alle ore 16 nella sala del Civico Liceo B. Marcello verrà ripetuto l'interessante Concerto di musica Perosiana eseguito sabato scorso con tanto successo.

I biglietti al prezzo di lire 5 per la Sala e lire 3 per le Gallerie sono in vendita presso la Libreria Emiliana ed il negozio di musica Gasperini. Saranno pure in vendita domenica all'ingresso della Sala.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.30, *Orseolo* di Ildebrando Pizzetti (dal Teatro alla Scala di Milano, dirige l'Autore).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 19.30, musiche per coro e orchestra di Bayer e Burkhart (dalla Grosser Musikvereinsaal); Monaco, 19, concerto dedicato a Haydn col concorso del cellista Mainardi.

MUSICA CORALE: Gruppo Torino, 20.30, concerto della Polifonica Romana diretta da Raffaele Casimiri.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.10, *Una serata al caffè* di Alessandro de Stefani.

CONCERTI VARIATI: Vienna (20.15), Staz. germaniche (20.10).

OPERETTA: Budapest, 21.45, *La figlia di Madama Angot* di Lecocq.

CONVERSAZIONI: Roma, I. intervallo, Gigi Michelotti direttore del «Radiocorriere»; id., II. int., Riccardo Bacchelli: commento e dizione di un brano della «Divina Commedia».

Trasmissione dell'E.I.A.R. per i lavoratori

L'E.I.A.R., presi gli accordi con le Confederazioni Fasciste dei Lavoratori ha stabilito la trasmissione di conversazioni settimanali dedicate ai lavoratori di tutte le categorie: «I dieci minuti del lavoratore».

A partire, perciò, da oggi sabato e seguitando per ogni sabato di ciascuna settimana, alle ore 16.20 precise verranno trasmesse dalla stazione radiofonica di Roma le conversazioni in oggetto che saranno tenute dai Presidenti delle Confederazioni.

Allo scopo di ottenere la maggiore partecipazione possibile dei lavoratori, si prega tutte le Ditte commerciali fornite di apparecchi radio di permettere ai dipendenti di ascoltare detta trasmissione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI: — (dalle 15.30) Successo del capolav. Metro «Il figlio conteso». Poi «A tutto gaz» sintesi di una tragica corsa automobilistica.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Grande successo del Capolav. Italiano «Ginevra degli Almieri» protag. Elsa Merlini. Sulla scena: La Compagnia di arte varia: Lucciole alla Ribalta.

ROSSINI. — ore 16.15: Successo: «Il Sultano rosso» con Fritz Kortner, Nils Asther. - Sulla scena: Comp. Vanni e Brero. - Martedì «Sulle ali della canzone» con Grace Moore (Eia Columbia).

Cinematografi

S. MARCO. — «Gloria del mattino» superbo capolavoro prot. Katharine Hepburn. Successo!!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Successo «Il figliuol prodigo» con Aris Trenker.

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Vecchia Russia» dramm. interpr. di M. Jeritzce, Paul Hartmann. Segue: Shirley Temple in «Dalla miseria alla ricchezza».

ITALIA. — (dalle 16.30) Entusiastico successo dello spettacolo di Cinema-Varietà. Sulla scena la Compagnia di Riviste «Bacot». - Sullo schermo: «Fiore delle Haway», graziosa cine-operetta con Marta Eggerth, Jvan Petrovich.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Il grande Capol. Artisti Associati: «Il Cardinale Richelieu» con il celebre Giorgio Arliss.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La nova ora» Charles Bukford, Iudith Allen.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 17. Sezione III).

L'orologio e la zingara

Il sig. Celso Nicolai con negozio di salumeria in Piazza Umberto I. a Mestre il 18 novembre si accorgeva che dal retrobottega era scomparso un orologio d'oro a bracciale, che era appeso ad una parete, del valore di lire 395. I suoi sospetti caddero su di una donna che con un bambino era venuta quella mattina a fare degli acquisti e che forse aveva approfittato di una sua momentaneo assenza per entrare nel retrobottega e prendere l'orologio. Il Nicolai pertanto presentava denuncia e la donna venne individuata nella zingara Caterina Rostas fu Laios, di anni 44, nata in Ungheria, la quale venne arrestata Ieri si è svolto il dibattimento e la Rostas ha negato l'accusa. E' risultato inoltre che l'orologio venne ritrovato, però dopo la denuncia. Il Tribunale ha assolto la Rostas per insufficienza di prove. Difensori avvocati Camuto e Presti.

Con le galline in mano

Paolo Rongadi, di anni 30, dalla guardia notturna Abele Rubbini veniva sorpreso la notte del 12 gennaio scorso a S. Donà di Piave, con tre galline ed un tacchino in mano. Il Rongadi venne fermato e interrogato. Si seppe così che egli aveva preso le galline nel pollaio di Antonio Zanutto. Venne ieri processato per direttissima e condannato a due mesi di reclusione e a 350 lire di multa, con la condizionale e la non iscrizione.

Il rappresentante di vino

Quale rappresentante della ditta Erasmo Sorreca, commerciante in vino, Oreste Robersach fu Giovanni di anni 35, oltre che a procacciare gli affari aveva riscosso da alcuni clienti della ditta delle somme di denaro. Fu così che il Robersach intascò 260 lire da Boschieri, 250 da Alessandro Kolb e 125.95 da Armando Morelli. Queste somme rimasero nelle mani del Robersach il quale venne denunciato per appropriazione indebita. Venne ieri processato e condannato a 4 mesi di reclusione e 400 lire di multa. Difensore avv. Cisco.

Sale di contrabbando

Pietro Bonini fu Augusto, di anni 34, aveva ceduto ad Armando Trinca di Mariano, di anni 20, 40 kg. di sale a un prezzo speciale per uso industriale. A sua volta il Trinca aveva venduto a Rosa Brasi in Grison fu Antonio, di anni 48, 30 kg. di quel sale. Tutto ciò di contrabbando. Così il Bonini, il Trinca e la Brasi sono stati ieri processati e condannati i primi due a 180 lire di multa e l'ultima a 110. Difensore avv. Camuto d'ufficio.

Calunnia e appropriazione

Libera Mazzolin di Giovanni, di anni 52, è imputata di calunnia per aver presentato una denuncia il 17 gennaio alla Pretura di Mestre con la quale accusava il Presidente della Cooperativa fra venditori ambulanti del latte di Carpenedo Luigi Voltan di avere apposto la sua firma su due cambiali per lire 400 e 450. I fatti non risultarono veri. Inoltre la Mazzolin è accusata anche di appropriazione indebita per aver come socia della cooperativa suddetta percipito latte per la rivendita per la somma di lire 2500, somma che aveva incassata trattenendola indebitamente. E' imputata anche Antonia Rampazzo di Giovanni, di anni 34, la quale sarebbe stata l'autrice della firma falsa della Mazzolin, apposta come accettante nelle due cambiali di lire 400 e 450 a favore della Cooperativa rivenditori del latte. Queste cambiali sarebbero state consegnate in seguito dalla Mazzolin stessa alla Cooperativa suddetta. Dopo il dibattimento la Mazzolin è stata condannata a 2 anni e 3 mesi di reclusione, 400 lire di multa e la Rampazzo è stata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari.

Il carbone delle ferrovie

Cinque o sei ragazzi vennero scorti nel parco ferroviario di Mestre che dai depositi e dai carri prendevano dei pezzi di carbone e li gettavano ad un uomo che li raccoglieva e li metteva in un sacco. I ragazzi risultarono tutti inferiori all'età di 14 anni, mentre l'uomo venne identificato per Amedeo Moro fu Eugenio, di anni 58, da Mestre, il quale venne denunciato. Ieri il Tribunale ha rinviato il processo al 28 gennaio per una ulteriore indagine.

Il processo del dott. Albanese

E' stata già fissata l'udienza in cui sarà discusso il processo contro il dott. Domenico Albanese già comandante dei Vigili Urbani di Venezia. Il processo avrà luogo il 18 febbraio prossimo. L'Albanese sarà difeso dall'avv. Nunzio Perricone, mentre il Municipio si costituirà P. Civile.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la prossima settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a S. Bartolomeo; Zanella in Ruga Rialto; Turola ai SS. Apostoli; Vian a S. Leonardo; De Pluri ai Tolentini; Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo; Zaini a S. Fantin; Baldisserotto al Lido; Comunale a S. Elena.

Interessi del pubblico

Le bolle doganali del Caffè

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le Ditte, Enti commerciali ecc. che sono in possesso di bolle doganale riferentisi all'introduzione nel Regno di caffè durante l'anno 1933 (millenovecentotrentatre) di presentare tali documenti all'Ufficio del Sindacato Prov. Fascista Commercianti in Droghe e Coloniali presso l'Unione stessa entro il giorno 28 p. v.

Le Ditte interessate potranno — per gli ulteriori chiarimenti rivolgersi al suddetto Ufficio.

Elenco salatori di pelli fresche

La locale Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica:

In relazione al R.D.L. 19 dicembre 1935 XIV N. 2226 che detta le norme riguardanti la disciplina della raccolta, del ricevimento e della salatura delle pelli bovine ed equine fresche la Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti in Pelli e cuoi di Roma intende disporre anzitutto di un preciso e completo elenco dei salatori di pelli fresche, bovine ed equine, esistenti.

Invitiamo pertanto nel loro stesso interesse tutte le ditte che effettuano detta salatura nella Provincia di Venezia a voler comunicare immediatamente a questa Unione, Sindacato Pelli e Cuoi, sia direttamente, sia col tramite delle Delegazioni Mandamentali nostre: Nome e cognome del salatore; sede del magazzino o dei magazzini di salatura (Città, via e numero); Ditta per la quale viene effettuata la salatura; sede della Ditta per la quale questa salatura viene effettuata.

Gli interessati potranno prendere visione del R. Decreto legge sopra citato presso la nostra Unione, Sindacato Pelli e cuoi (calle Bembo 4779) avvertendo che il decreto stesso deve entrare in vigore nei prossimi giorni e contiene prescrizioni tassative e gravi penalità in caso di inosservanza.

Istituto Veneto pel Lavoro

Corso per Falegnami, ebanisti intagliatori

A seguito del Corso di disegno costruttivo tenuto nell'anno 1935 l'Istituto Veneto per il Lavoro in collaborazione col R. Istituto d'Arte ed in accordo con le Organizzazioni Sindacali ha deliberato di attuare un corso per falegnami, ebanisti, intagliatori che servirà di completamento e specializzazione del precedente.

L'inizio del Corso avrà luogo domenica 2 Febbraio 1936 alle ore 10 in Venezia in un'aula del R. Istituto d'Arte ai Carmini gentilmente concessa.

Le lezioni saranno svolte dal sig. d.r Arch. ing. Giorgio Wenter Marini insegnante del R. Istituto d'Arte. Il Corso avrà la durata di una quarantina di lezioni, che si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e Venerdì dalle ore 18 alle 20.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato (Palazzo Bembo) e presso il R. Istituto di Arte ai Carmini.

Potranno essere ammessi coloro che abbiano frequentato con esito soddisfacente il Corso precedente di cui sopra, oppure coloro che dimostreranno di avere una sufficiente preparazione culturale e tecnica.

Corso di saldatura ossiacetilenica

Ieri al Laboratorio-scuola elettromeccanica presso il R. Arsenale, ebbe luogo la conclusione del ciclo di lezioni sulla saldatura ossiacetilenica attuato dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo colle organizzazioni sindacali e con l'apporto tecnico della Società Italiana Ossigeno ed altri gaz di Milano, fornitrice degli apparecchi e delle bombole di ossigeno occorrenti per le esercitazioni pratiche.

Gli operai ammessi alla frequentazione del Corso, su 61 domande, furono 28, dei quali 25 ebbero il certificato di frequenza.

Alla chiusura del Corso il rappresentante dell'Istituto ringraziò i tecnici della Società Italiana Ossigeno ed altri gas e il direttore dello stabilimento di Marghera.

Si avvertono gli interessati (falegnami, ebanisti, etec.) che le inscrizioni al Corso per lucidatura e verniciatura a spruzzo che l'Istituto Veneto per il Lavoro terrà presso il R. Istituto d'Arte sono tuttora aperte. Si avvertono del pari coloro che hanno fatta domanda di ammissione al Corso per operatori cinematografici che le lezioni si inizieranno alla Società del Cellina (O.N.D.) domenica 19 corr. ad ore 10 a San Luca.

Il movimento dei piroscafi

Movimento settimanale dei Piroscafi dal 20 al 26 gennaio XIV:

Lloyd Triestino

Linea Adriatico Alessandria: Pfo «Palestina»: arriva mercoledì 22-1 alle 6 da scali e parte alle 11 per Trieste — id: arriva venerdì 24-1 alle 7 da Trieste e parte alle 12 per scali.

Linea Celere Adriatico Pireo Istanbul. — Pfo «Quirinale»: arriva martedì 21 alle 8 da scali e parte alle 13 per Trieste — Id arriva venerdì 24 alle 8 da Trieste e parte alle 16 per scali.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Diana» arriva lunedì 20 alle 6 da scali e parte appena pronto per Trieste — Id: arriva sabato 25-1 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Sabaudia» arriva domenica 26 alle 8 da scali e parte alle 12 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero B: Pfo «Bolsena»: arriva martedì 21 alle 7 da Trieste e Fiume e parte alle 16 per scali.

Linea Commerciale Adriatico Estremo Oriente: M.n «Sumatra» arriva circa 26 corr. da scali e parte appena pronta per Trieste.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: M.n «Catalani»: arriva martedì 21 alle 7 da Fiume e parte mercoledì sera per scali.

Linea Adriatico Sicilia Tirreno: Pfo «Seb. Bianchi»: arriva mercoledì 22 alba da scali e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Linea del Nord Europa: Pfo «Leopardi»: arriva circa il 21 da scali linea e parte appena pronto per Trieste e Fiume.

Cosulich S. T. N.

Linea del Sud America: Pfo «Laura C.» arriva circa 21 da scali.

Gazzetta dello Sport

CALCIO

Brescia-Venezia

Come già annunciato le «rondinelle» di Caligaris scenderanno al campo di S. Elena al completo, non solamente per una deferenza verso il pubblico sportivo veneziano che nel passato sempre ha ammirato i calciatori bresciani per il loro gioco piacevole e ricco di fasi emozionanti, ma anche perchè sapendo del valore dei nero-verdi che, come è noto, guidano con sicurezza il girone Adriatico, non hanno nessunissima intenzione di buscarle per aver trascurato la formazione in vista d'una qualsiasi partita a carattere di allenamento.

Infatti gli ospiti guardano all'incontro di domani con particolare interesse, fiduciosi che questa partita segni l'inizio di quella riscossa ch'è nei voti dei loro dirigenti e anche di moltissimi sportivi che ricordano da tempo il Brescia come la squadra capace di tutte le più impensate riscosse.

Nella squadra veneziana si proveranno nuove formazioni specie nella linea attaccante, dove ancora pare non del tutto raggiunta quella omogeneità necessaria per la sicura affermazione finale dei nero-verdi.

Si avvertono gli addetti al campo di trovarsi a S. Elena per le ore 13.

A. F. C. Venezia

Per domenica 19 i seguenti giocatori sono invitati a trovarsi come segue:

Ore 10.45 al Caffè Giacomuzzi: Manco, Fincato, Ricci, Signoretto, Bottazzi, Kossovel, Biffi, Varini, Rosa, Dalfini, Giuge, Baldinotti, Rallo, Cempi, Formenton.

Ore 12.15 a S. Elena: Novello, Vio, Stivanello, Alberti, Rossi, Boschian, Ghezzo, Bianchini, Andrich, Valentini, Capitanio, Pasella, Donaglio, Colombo G., Magrini, Tagliapietra.

Ore 8.30 in campo S. Elena: Arrigoni, Rizzetto, Aiello, Brini, Cerin, Ceccarello, Cacace, Togni, Zanoni, Franzoi, Santarello, Gallina, Formenton, Picchiolutto.

PUGILATO

Gli incontri Livan-Brunelli e Campioli-Bon

(m.l.) L'aspettativa per il combattimento fra il bolognese Primo Brunelli e il veneziano Vittorio Livan si fa sempre più viva. Mentre i due atleti aspiranti al titolo nazionale della massima categoria stanno preparandosi per questo importante e decisivo confronto, l'organizzatore veneziano Ferruccio Poggi, al quale si deve l'effettuazione della riunione del 29 corrente che, come è noto, si svolgerà al teatro Goldoni, sta concludendo ora i combattimenti di contorno.

A parte l'importanza del confronto Brunelli-Livan, dal quale uscirà l'atleta da opporre al genovese Innocente Baiguerra per la conquista definitiva del titolo, anche il combattimento, ormai assicurato, fra il veneziano Antonio Bon, recente vincitore ai punti del romano Verdinelli, e il milanese Campioli, merita di essere considerato alla stregua dei grandi combattimenti. Per questo incontro il veneziano sta preparandosi con cura e meticolosità e la sua forma raggiunta è conferma della sua volontà di affermarsi definitivamente.

Ma anche il pugile milanese scenderà a Venezia preparatissimo. Il passato di Campioli fa di questo atleta un ottimo pugilatore, completo nello stile e provato nell'efficacia; un completo atleta che sembra aver avuto dalla natura tutte le doti del «leggero». Sono molti quelli che non a torto reputano pericolosa l'avventura nella quale si è portato il pugile veneziano. Comunque il combattimento si presenta molto incerto circa il suo esito.

L'interessante programma, che inquadra questi due incontri professionistici, avrà inoltre una interessante parte dilettantistica in un confronto di squadra fra la rappresentativa veneziana e una compagine di fuori regione con la quale l'organizzatore sta ultimando le trattative. Due incontri d'apertura precederanno l'incontro dilettantistico.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 10 bagnata; Asiago Cima Echar: cm. 30; Asiago Campo mulo: cm. 40 far.; Boscochiesanuova: cm. 75 semigelata; Bressanone (Plancios Plose): -13, cm. 50 gelata Canazei: cm. 150 polv; Cavalese: cm. 20 far.; Lavazzei: -6, cm. 90 far., coperto; Colle Isarco: -2, sereno; Colle Isarco Rifugi: cm. 150 gelata; Cortina d'Ampezzo: -4, cm. 50 gelata sereno; Pocol: cm. 90; Falzarego Tre Croci: cm. 140 polv. Dobbiaco: cm. 32 gelata; Livinallongo: cm. 103 far.; Madonna di Campiglio: -6, cm. 120 polv. coperto; Mendola: cm. 80 far.; Merano Avelengo: cm. 135 polv; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 50 polv.; Valmartello Borromeo: -4, cm. 150 pol. misto; Misurina: -12, cm. 110 ottima, sereno; Ortisei: cm. 90 gelata; Pieve di Cadore: cm. 50 far.; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): -2, cm. 10 gelata, coperto; San Candido Pusteria: cm. 35 polv.; S. Martino di Castrozza: cm. 70 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far., Sappada: cm. 50 gelata, coperto; Selva Gardena: cm. 30 far.; Sesto Pusteria: -3, cm. 70 far., coperto; Siusi Castelrotto: -1, cm. 120 polv. coperto; Soldà: -8, cm. 200 coperto; Trafoi: cm. 90, far.

Il "Conte di Savoia" partito con novecento passeggeri

GENOVA, 17

Il «Conte di Savoia» è partito da Genova per New York con circa 900 passeggeri a bordo. Considerando la stagione, il risultato eccezionalmente lusinghiero conferma il continuo favore delle navi italiane presso la migliore clientela internazionale.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Eden
sul tema della "sicurezza collettiva,,

LONDRA, 17

« Abbiamo ancora da fare prima di essere convinti che abbiamo raggiunto la sicurezza collettiva » — ha dichiarato tra l'altro nel suo discorso di questa sera a Leaminghton il Ministro Eden, il quale, dopo aver passato in rivista i principali avvenimenti del 1935, esaminando ciò che ancora deve essere compiuto, ha continuato:

« La sicurezza collettiva non sarà ottenuta facilmente. Richiederà un lavoro incessante e sacrifici da tutti coloro che cooperano alla sua realizzazione. Vi è stato nel complesso un buon lavoro in comune nel 1935, ma deve essercene uno migliore nel 1936 e poi uno migliore ancora nel 1937.

« Lo sforzo che dovremo fare è grandissimo, ma io sono certissimo di essere giustificato dicendo che il popolo britannico pensa che vale la pena che esso sia fatto. Più saremo pronti a fare degli sforzi ed a consentire a dei sacrifici, più lo saranno gli altri popoli. Se l'incertezza della nostra politica estera ha potuto, si pensa, avere avuto conseguenze tragiche o in un tempo o nell'altro nella storia, la stabilità, la certezza politica attuali non potranno essere decisive adesso per la causa della pace? Che non vi siano dei cuori timidi, ma vi sia il realismo.

« E' con questo spirito che io andrò a Ginevra fra qualche giorno e cercherò di affrontare il compito intensamente difficile che è dinanzi a noi. Noi dobbiamo tutti cercare di guardare al di là dei conflitti immediati che stanno di fronte alla S. d. N. e non perdere di vista alcun punto essenziale. Due di questi punti sono: 1) Non si deve permettere ad una aggressione di riuscire; 2) I membri della S. d. N. che agiscono in comune devono essere così forti e così uniti da poter provare a qualunque aggressore, ora e in avvenire, che le trattative pacifiche e non l'aggressione sono non soltanto il modo migliore di calmare il malcontento, ma anche il solo modo suscettibile di essere coronato da successo.

« Lasciatemi mettere in rilievo quest'ultimo punto: noi dobbiamo procedere innanzi in modo tale che saremo certi che altre nazioni a Ginevra saranno con noi non soltanto con le parole, ma con gli atti e che esse e noi insieme, proseguendo la politica della pace, prenderemo tutti i mezzi necessari per renderci più forti affinchè la pace sia assicurata.

« Il sistema della pace collettiva deve essere efficace. Bisogna che esso possegga due caratteristiche e cioè forza ed elasticità. Forza affinchè l'aggressione possa essere effettivamente scoraggiata; ed elasticità affinchè alcune cause di guerra possano essere eliminate, favorendo col consenso le modificazioni necessarie quando sarà venuta l'ora di farlo.

« La potenza del sistema collettivo deve dipendere dalla misura nella quale tutti i membri della S. d. N., secondo la loro capacità relativa, sono pronti a sostenere la loro parte. Non potrebbe esserci un sistema collettivo nel quale tutto il fardello cadesse su uno o su due paesi.

« Mi è sembrato sempre che il vantaggio importante della S. d. N. è che le potenze, all'infuori delle grandi potenze, di cui alcune furono membri del gruppo dei neutri nella grande guerra, possono far risaltare collettivamente la loro influenza a Ginevra. Il sistema della pace collettiva è anche ora la sola via che può condurre ad un accordo per il disarmo.

« Sarebbe un errore profondo immaginare che il Governo o il popolo britannico sono pro e contro un paese qualunque. La nostra politica non è diretta contro nessun individuo e nessun paese, ma, in qualità di membro della S. d. N. siamo costretti ad opporci a qualunque violazione del Covenant che abbiamo sottoscritto. Ci si troverà sempre schierati a lato del sistema collettivo contro un Governo e contro un popolo qualunque che cerchino, ritornando alla politica della forza, di rompere la pace che cerchiamo di stabilire mediante il sistema collettivo.

« Il popolo britannico non desidera nulla più ardentemente che la pace. Non desideriamo niente quanto di lavorare di tutto cuore con tutti i membri della S. d. N., assolutamente tutti. Tuttavia qualche sistema collettivo dovrà essere stabilito se il mondo deve regolare le sue vertenze con mezzi pacifici. Inoltre saremo felici di avere un buon accordo con i popoli di buona volontà attualmente non membri della S. d. N., e specialmente con gli Stati Uniti ».

Eden ha messo infine nuovamente in rilievo che la politica estera britannica è basata sulla S. d. N.

Il negus cede agli inglesi
le sue azioni della ferrovia di Gibuti

ROMA, 17

Secondo notizie di un'agenzia. le azioni etiopiche della ferrovia di Gibuti sarebbero passate in mani inglesi. Com'è noto, nella società per l'esercizio della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, oltre al capitale francese e recentemente a quello italiano ,è rappresentato anche il capitale abissino o, se si vuole, di Ailè Sellassiè. Ora il pacchetto azionario abissino sarebbe passato in mani britanniche, in cambio di forniture di materiale bellico. Il governatore della Banca d'Etiopia ha negoziato a Londra una fornitura d'armi e il trapasso azionario, il quale per ora sembrerebbe effettuato solamente a titolo di garanzia. E' noto però come tali garanzie siano interpretate oltre Manica.

I mercanti di cannoni
La "Vichers,, e i suoi agenti giornalisti

RIGA, 17

Una corrispondenza da Londra del *Sevodnia*, esaminando le indagini in corso circa l'attività della ditta Vichers, rileva che l'attività del commercio delle armi dei mercanti internazionali di cannoni costituisce il più grande pericolo per la pace europea e del mondo e afferma che, tra l'altro, è accertato che due corrispondenti del giornale *Times* all'estero erano contemporaneamente rappresentanti della Vickers.

I sinistrati dalle sanzioni

Anche la marina mercantile
danneggiata in Jugoslavia

BELGRADO, 17

Il giornale *Jugoslavenski Lloyd* occupandosi delle ripercussioni delle sanzioni sulla marina mercantile jugoslava, dice che in Jugoslavia si ha la impressione che le sanzioni non siano rivolte contro altri, bensì contro la Jugoslavia stessa. E' particolarmente colpita la marina mercantile di piccolo tonnellaggio adibita finora al traffico diretto fra le due sponde dell'Adriatico.

Lo scandalo Jèze

Sciopero generale
degli studenti francesi

PARIGI, 17

Conformemente all'ordine del giorno votato ieri all'unanimità dal comitato di intesa degli studenti di Parigi, le facoltà di medicina, di lettere, di scienze, di farmacia e le grandi scuole dei lavori pubblici, scienze, politica, alti studi commerciali, hanno dichiarato stamane lo sciopero.

Le rivendicazioni degli scioperanti sono: 1) riapertura della facoltà di diritto; 2) dimissioni del famigerato prof. Jèze consigliere del negus.

Oltre diecimila studenti sono da stamane in sciopero. L'Unione nazionale degli studenti di Francia. che raggruppa 35 mila aderenti è solidale col movimento. Infatti da Lione e da Clermont Ferrand e da vari altri importanti centri di Francia si annuncia che gli studenti hanno per solidarietà aderito al movimento.

Il Venezuela non è vincolato
dalle deliberazioni ginevrine

NEW YORK, 17

Un dispaccio da Caracas informa che il nuovo Presidente del Venezuela generale Lopez Contreras, ha dichiarato circa le sanzioni nulla v'è di mutato: il Venezuela in materia si considera non vincolato dalle deliberazioni ginevrine, e per di più libero di regolarsi secondo gli interessi nazionali. Il Paese è fiducioso nell'opera di pacificazione del nuovo Governo, composto da tecnici e specialisti in materia politica ed economica.

La Conferenza economica
dell'Intesa balcanica

BUCAREST, 17

Stamane è stata inaugurata la Conferenza economica dell'Intesa balcanica alla quale partecipano le delegazioni della Grecia, della Jugoslavia, della Romania e della Turchia. Il Sottosegretario agli Esteri Radulescu, nel discorso inaugurale, ha indicata la necessità di addivenire ad una intensificazione degli scambi commerciali fra i quattro paesi dell'Intesa balcanica.

Irreverente contegno degli ebrei
nella Chiesa di Betlemme

GERUSALEMME, 17

I rappresentanti delle confessioni cattolica ortodossa, maronita, caldea si sono riuniti a Betlemme ed hanno deciso di rifiutare d'ora innanzi l'ammissione degli ebrei nella Chiesa della Natività di Betlemme per il contegno irriverente tenuto dai giovani ebrei durante le cerimonie di Natale, che provocò notevoli disordini con i giovani betlemmiti. Gli autori ebrei dei disordini sono stati oggi processati dal magistrato di Betlemme.

Nuove voci di una rivolta
di militari in Lituania

TALLINN, 17

Secondo notizie giunte qui, una rivolta contro il Governo era stata organizzata a Kaunas da alcuni elementi dell'Esercito. Alcuni ufficiali avevano deciso di procedere all'arresto del Presidente del Consiglio. Tutto il piano è stato scoperto appunto nel momento in cui si trattava di procedere alla sua esecuzione.

I congiurati sono stati arrestati. Fra essi si trova il comandante della divisione di aviazione, Maciujka. Si suppone trattarsi di partigiani dell'ex-presidente del Consiglio Valdemaras.

Tuttavia un dispaccio dell'agenzia « Elta » dichiara senza fondamento la notizia.

Schuschnigg riafferma
l'immutabilità della sua politica

PRAGA, 17

Stamane il Cancelliere Schuschnigg ha avuto un colloquio con il Presidente del Consiglio Milan Hodza.

Schuschnigg, in una breve intervista concessa oggi, poco prima di partire da Praga, al corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, ha espresso la sua particolare soddisfazione per la vasta risonanza della conferenza come una nuova prova che i contatti personali tra gli uomini di Stato, e sopratutto tra i rappresentanti della politica economica, costituiscono una premessa importantissima per l'opera di ricostruzione economica in Europa centrale e in genere in tutta l'Europa.

Continuando, il Cancelliere ha detto che il risultato più importante della sua conferenza a Praga sta nel fatto che è stato dato un contributo per una successiva discussione positiva e pratica del problema centro-europeo. Quanto è stato pubblicato o accennato nei commenti internazionali intorno al suo viaggio a Praga, è senza alcun fondamento come già è stato ripetutamente spiegato. E' increscioso — ha soggiunto il Cancelliere — che una parte di queste voci sia stata lanciata intenzionalmente, ciò che certamente non contribuisce allo sviluppo economico e politico d'Europa. In quanto ai pretesi scopi politici del suo viaggio, il Cancelliere decisamente ha ripetuto che non si può parlare di mutamenti nella politica estera ed interna dell'Austria.

Re Giorgio V ammalato
Inquietudine dei medici

LONDRA, 17

Questa sera nel castello reale di Sandrigham, dove attualmente Re Giorgio si trova, è stato diramato il seguente bollettino medico: « Il catarro bronchiale di cui S. M. il Re è sofferente non è grave, ma sono apparsi segni di debolezza cardiaca che debbono essere considerati con qualche inquietudine ».

Il salvataggio di Ellsworth
è confermato

LONDRA, 17

E' confermato che Lincoln Ellsworth e i suoi compagni sono ora salvi a bordo della nave Discovery II. *Alcuni uomini dell'equipaggio partiti su una slitta sono rientrati con Ellsworth il 16 gennaio alle ore 19 di Greenwich. E' stata questa la prima conferma che i due esploratori erano salvi, dopo il laconico annuncio.*

Perchè è stata rinviata
l'esecuzione di Hauptmann

TRENTON, 17

Il governatore del New Jersey ha diramato oggi un comunicato in cui spiega le ragioni per le quali ha deciso di rinviare d'autorità la esecuzione di Bruno Hauptmann. « Ho prorogato l'esecuzione — egli ha detto — perchè dubito che un solo uomo possa aver compiuto il rapimento del bambino di Lindberg e perchè dubito della sincerità e delle facoltà mentali di qualche testimonio d'accusa ». Il governatore quindi promette di fare tutto ciò che è in suo potere per chiarire alcune circostanze meno convincenti del delitto ed anche del progetto. La signora Hauptmann ha visitato oggi nuovamente il marito.

Il terremoto e le inondazioni
continuano in Colombia

QUITO, 17

La popolazione del distretto colombiano di Nariño, così duramente provata dal recente terremoto, lotta ora contro l'inondazione. I vulcani Cumbal e El Azufrau sono ancora in piena attività. Nella zona di Tuquerre e La Chorrera il movimento sismico continua di tratto in tratto mantenendo in stato di panico gli abitanti che abbandonano la loro terra rifugiandosi nell'Ecuador o vagano nelle regioni montagnose dell'interno senza ricoveri e con scarsissimi mezzi di sussistenza.

Degli abitanti di Tuquerre uno solo è sopravvissuto al terremoto del 9 corrente ed è impazzito.

La ricerca dei cadaveri a La Chorrera e a Tuquerre è resa pericolosa dall'aprirsi di nuovi crepacci e dalle esalazioni del terreno. Un cordone di militari vieta ora a chiunque d'avvicinarsi al luogo dove sorgevano le due cittadine.

Il terremoto nel Sud Africa

CITTA' DEL CAPO, 17

Un terremoto durato dodici minuti, uno dei più forti che si rammentino nel Sud Africa, è stato avvertito ieri. Le prime notizie non parlano per altro di danni rilevanti.

Una scossa anche a Quetta

QUETTA, 17

Una violenta scossa tellurica è stata avvertita qui stamane. Non sono segnalati danni.

Il Governo dell'India aveva annunciato il mese scorso che era sua intenzione di rifabbricare Quetta, avendo gli esperti espresso l'opinione che nuovi terremoti erano improbabili per lungo tempo.

Un furto in una chiesa belga

BRUSSELLE, 17

Nell'antica chiesa di Santa Maria a Lombeek, presso Brusselle, dei ladri hanno commesso un furto sacrilego asportando delle importanti sculture del XVI secolo ed un ostensorio di grande valore.

La morte di Kipling

LONDRA, 17

Questa notte alle 0.10 è morto Rudyard Kipling che era stato ricoverato tre giorni fa in clinica ed operato di peritonite da ulcera allo stomaco.

Stamane alle ore 4.30 Kipling era entrato in stato comatoso. Sua moglie, le infermiere ed il medico sono stati sempre al suo cappezzale.

Dopo il miglioramento di ieri l'altro le condizioni di Rudyard Kipling si erano fatte nuovamente gravi. Un bollettino emesso alle undici di ieri mattina dall'Ospedale Middlesex diceva che le condizioni del degente suscitavano grave ansietà. Oggi alle ore venti era stato pubblicato il seguente bollettino: « Mentre le condizioni di Rudyard Kipling sono considerate estremamente critiche, non si deve ritenere che esse siano senza speranza ».

Nello stesso tempo i dirigenti della clinica avevano smentito che Kipling fosse entrato in istato agonico. Tutto si era limitato alla somministrazione di ossigeno e ad iniezioni eccitanti; ma invece a tarda sera ogni speranza era abbandonata.

Rudyard Kipling aveva celebrato pochi giorni or sono il suo settantesimo anniversario. Era nato a Bombay, dove il padre suo, un inglese del nord, dirigeva una scuola d'arte, . 30 dicembre del 1865, ed aveva debuttato nella vita come giornalista, dando anche alla stampa un primo volume di novelle: *Semplici racconti delle colline*. Fin da quel primo libro si avvertono nell'arte del Kipling gli elementi di quelli che saranno i temi preponderanti di tutta l'opera sua: l'esaltazione dell'imperialismo britannico, la glorificazione dei valori morali individuali, e dello sforzo di tutti coloro, capi e gregari, grandi artefici e modesti manovali, che hanno creato e difendono e consolidano il dominio anglo sassone su tanta parte del mondo.

Questi temi si ripetono, in una varietà di casi suscitati da una ardente immaginazione, o osservato dall'occhio acuto dello scrittore, in una serie notevole di romanzi, di novelle, di libri di viaggio, di poemi che recano tutti non soltanto l'impronta di un talento superiore, di una sensibilità viva, di uno stile vivacissimo, incisivo, avvicinante, ma talvolta anche il sublime afflato del genio.

Da *La luce che si spegne*, sentimentale ma gagliarda vicenda nella quale è espressa con profonda poesia la nostalgia dei vasti orizzonti esotici, ai due *Libri della giungla*, meraviglioso, acutissimo quadro della vita degli animali selvaggi, a *Kim*, vivacissima e plastica descrizione della intima vita delle diverse genti che popolano l'India, lo scrittore passava a interessanti descrizioni dei suoi viaggi in Cina, in Giappone, in America, in Africa, in Francia, e il poeta cantava con versi appassionanti la gloria dell'Impero e l'eroismo dei suoi pionieri, dei suoi soldati, dei suoi marinai.

Ammiratore di ogni manifestazione della vittoriosa tenacia, del coraggio, dello spirito di sacrificio Rudyard Kipling, venuto a visitare, nel 1916, il fronte italiano, fu profondamente impressionato e conquiso dall'eroismo dei nostri soldati, dei loro ardimenti, sugli altipiani, sul Col di Lana, sulle Tofane, sull'Isonzo, sul Carso, ed espresse la sua ammirazione in una serie di articoli nei quali vibravano gli accenti del più caldo entusiasmo.

Recentemente i giornali hanno riferito le severe parole con le quali Kipling, intervistato dall'Accademico francese Gillet, ha condannato il sanzionismo societario. L'assertore e il glorificatore della conquista della razza bianca vedeva con simpatia lo slancio con il quale l'Italia si è accinta a portare la civiltà nell'Etiopia, e non si peritava ad esprimere la sua ammirazione per quei soldati che egli aveva veduto, vent'anni or sono, vincere il nemico e gli elementi nella ciclopica guerra di montagna.

Kipling non era soltanto un grande poeta inglese; l'opera del suo genio è acquisita a tutta l'umanità, della quale egli ha esaltato tutte le forze attive, dominatrici, trionfatrici della natura, della barbarie, della morte, attraverso l'opera instancabile delle generazioni, sorrette dall'idea della patria, del dovere, del bene.

Il nuovo Ministro polacco
delle Comunicazioni

VARSAVIA, 17

In seguito alle dimissioni del ministro Butkiewicz il Presidente della Repubblica di Polonia ha nominato il colonnello Giulio Ulrych nuovo Ministro delle Comunicazioni, Il Ministro Ulrych, nato nel 1888 nella terra di Kalisz ha fatto parte delle Legioni del Maresciallo Pilsudski durante la guerra mondiale ed ha seguito la carriera militare. Nel 1934 ha assunto la carica di sostituto del Sottosegretariato al Ministero degli Affari Militari per passare poi alla carica di sottocapo dell'amministrazione dell'esercito.

Falsificatori di assegni
scoperti in Polonia

VARSAVIA, 17

La polizia polacca ha scoperto le fila di una banda internazionale che falsificava assegni bancari inglesi e americani. Un affiliato alla banda è stato arrestato mentre riscuoteva un falso assegno di 20.000 dollari. I complici sono fuggiti in aeroplano per Bucarest dove sono stati segnalati alla polizia romena.

Misure militari egiziane
L'arrivo di truppe inglesi

CAIRO, 17

Si annuncia che il Ministero della Guerra presenterà al Consiglio dei Ministri un progetto di decreto per mantenere alle armi per un periodo di sei mesi, dal primo gennaio, gli ufficiali ed i soldati che dovevano essere congedati il 31 dicembre.

Il giornale Mokattan annuncia che il Ministero della guerra ha inviato una grande quantità di maschere antigas alle truppe delle frontiere occidentali.

Il giornale informa pure che lo stesso Ministero ha dato disposizioni perchè in tutte le caserme della capitale vengano costruiti ricoveri antiaerei.

E' atteso per domattina l'arrivo al Cairo di una Brigata di fanteria britannica sbarcata oggi ad Alesandria da bordo del Schythia. Le nuove truppe completano la Divisione motorizzata giunta nella settimana scorsa e posta al comando del maggior generale Howard. La Brigata, comandata dal colonnello Borman, si compone del secondo battaglione del Reggimento Chershire, del secondo battaglione del Reggimento Gloucestershire, e del primo battaglione del York and Lancester Regiment.

Il Consiglio superiore di difesa, riunitosi oggi, ha esaminato un rapporto del Ministero della Guerra sulla situazione militare del paese.

La situazione nell'Hopey
Un incidente mongolo-manciù

PECHINO, 17

Un portavoce delle autorità militari giapponesi, annuncia le conclusioni di un accordo tra le medesime ed il generale Sung Cheh Yuan, in merito all'incidente della settimana scorsa, nel quale, a quanto è stato detto, alcuni soldati cinesi avrebbero sparato su dei giapponesi. Secondo il portavoce, Sung Cheh Yuan ha presentato le scuse più ampie per l'incidente che ha deplorato, ed ha promesso il suo attivo intervento per sopprimere le tendenze anti-nipponiche manifestantesi fra i soldati della 29.a Divisione che fanno parte del suo esercito accantonato nella regione di Pechino.

La Conferenza fra l'addetto militare giapponese, Doihara, e il generale Sung Che Yuang, presidente del Consiglio politico dell'Hopei e del Chahar è terminata senza che si giungesse ad alcuna decisione definitiva sul regime della Cina del nord per l'avvenire immediato.

La conferenza, a quanto si crede, ha deciso che il generale Doihara rimarrà nel nord della Cina fino a primavera agendo sotto tutti i riguardi in qualità di consigliere di Sung Che Yuang.

Di più si apprende che grossi nuclei di studenti, forti di varie centinaia di individui, i quali avevano bandito la « crociata » contro la dominazione giapponese nella Cina del Nord, sono stati circondati dalle truppe della 29.a Divisione dell'Hopey centrale, e messi nella impossibilità di creare o di commettere disordini. Le truppe avevano ricevuto dal gen. Sung-Cher-Yuan, capo del regime autonomo del Nord, l'ordine di soffocare qualsiasi propaganda venisse condotta contro il Giappone.

Telegrammi da Mosca danno notizia da Ulanbatur che stamane, in prossimità del lago Kharanur, a 25 chilometri dalla frontiera mongola, una pattuglia ha incontrato, nascosto in una gola, un distaccamento manciuriano che ha aperto il fuoco. I manciuriani hanno tentato quindi di fuggire, ma sono stati circondati e fatti tutti prigionieri. Sono stati arrestati 7 soldati armati di fucili giapponesi, e catturati 12 cavalli. Non vi sono stati nè morti nè feriti.

Secondo notizie da Londra i filatori giapponesi si propongono di acquistare importanti officine e di istituire nuovi stabilimenti nella Cina del Nord per fruire di una mano d'opera e di una materia prima a miglior mercato profittando nel contempo dell'aumento delle domande di merce provocata nella Cina del Nord dalla stabilità politica.

La Koubkova ora Koubek
restituisce le medaglie

VIENNA, 17

Il caso della « signorina » Koubkova, l'atleta cecoslovacca, campionessa olimpionica e mondiale, che un bel giorno s'accorse di essere... un giovanotto, ha finito oramai di interessare gli ambienti scientifici, ma incomincia a far spargere molto inchiostro sulla stampa sportiva. Sul *Sunday Express* di Londra il direttore dell'Istituto di educazione fisica dell'Università di Amburgo dott. K. Knoll si occupa con molta vivacità della metamorfosi della campionessa che accusa di avere scientemente ingannato il mondo intero, sapendo benissimo di essere un uomo. La sua trasformazione non è che un mezzo per mettere fine alla frode.

Il dott. Knoll chiede quindi la squalifica a vita natural durante dell'atleta cecoslovacco e l'annullamento di tutti i primati che ha conquistato finora. Propone inoltre che nell'avvenire tutte le partecipanti a gare femminili di sport vengano sottoposte in anticipo a visita medica. Si sa che la « signorina » Koubkova ha assunto il nome maschile di Stenek Koubek. Da Praga si apprende che Koubek ha deciso ora di propria iniziativa di mettere a disposizione dell'Unione cecoslovacca di atletica leggera tutte le medaglie e diplomi conquistati con la sua attività sportiva nel campo femminile. Egli stesso chiederà l'annullamento dei primati non appena l'Università di Brno avrà confermato la sua appartenenza al sesso maschile.

Le disposizioni del Duce
per le celebrazioni nella Campania

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il direttore della Confederazione professionisti e artisti dr. Cornelio Di Marzio, che gli ha riferito sulle celebrazioni piemontesi dell'anno XIII.

Il Duce, avendo espresso il suo compiacimento sulla organizzazione e sui risultati delle celebrazioni svoltesi in Piemonte, ha impartito disposizioni perchè la Confederazione professionisti e artisti predisponga per l'anno XIV analoghe celebrazioni nella Campania.

Corso allievi ufficiali
per i militari in A. O.

ROMA, 17

Il *Giornale Militare* informa che per coloro che si trovano in Africa Orientale e nella Libia sono istituiti, alle dipendenze del Comando superiore per l'Africa Orientale, del Comando del corpo di spedizione di Mogadiscio e di quello delle truppe coloniali della Libia, speciali corsi per armi combattenti che sostituiscono i corsi normali allievi ufficiali di complemento, quelli previsti dalla circolare 7 settembre 1935 e i corsi di istruzione, di cui alla circolare 614 del *Giornale Militare* dello stesso anno.

A tali corsi sono ammessi: a) coloro che devono assolvere in tutto o in parte obblighi di leva; b) i militari di truppa e i sottufficiali in congedo illimitato, anche se richiamati o trattenuti alle armi. Possono altresì esservi ammessi giovani che a suo tempo cessarono dalla qualità di allievo ufficiale di complemento o di aspirante allievo ufficiale per motivi di salute o perchè non superarono gli esami finali dei corsi o quelli per allievi ufficiali.

Gli aspiranti ai detti corsi dovranno fare domanda alle autorità di cui sopra con la precisa indicazione della loro posizione militare e del titolo di studio che hanno conseguito. I corsi avranno la durata di un mese e mezzo. Gli aspiranti che siano forniti di titolo solo sufficiente verranno in preferenza assegnati ai corsi di fanteria e cavalleria. Alla fine dei corsi gli idonei in attesa della nomina a sottotenente di complemento saranno inviati alle truppe, ad eccezione di quelli che appartengono a classi non richiamate.

L'imposta sugli alcool

ROMA, 17

Ai fini della riscossione della tassa di scambio, per il periodo dal primo gennaio al 31 dicemre 1936 il prezzo medio comprensivo dell'imposta di fabbricazione dello spirito puro, dell'acquavite e della grappa è stabilito nelle seguenti misure: spirito puro, acquavite e grappa lire 2190 per ettanidro, spirito puro destinato alla fabbricazione dell'aceto lire 510 per ettanidro.

Uno scoppio in una fabbrica
Due morti e due feriti

ROMA, 17

Pochi minuti prima che suonasse la campana che segna la fine del lavoro, nello stabilimento di fuochi artificiali Baracchini avvenne un grave incidente. Nel reparto confezione girandole lavoravano alla preparazione di alcune cascate luminose gli operai Grandi Giuseppe di anni 40, Valeri Vittorio, Micheletti Luigi e l'apprendista Morini Augusta di anni 15. Ad un tratto una fiammata immensa ha avvolto in un lampo multicolore il reparto, scosso da una detonazione fortissima. Fu subito un accorrere di operai, di dirigenti, di assistenti. Quattro persone erano rimaste ferite e tra queste due assai gravemente. Il Grandi e la Morini, portati all'ospedale, vi giungevano cadaveri.

Una donna uccisa dal tram

MILANO, 17

Una disgrazia mortale è accaduta poco prima delle otto di stamane, in corso XXVIII Ottobre, a porta Romana. La quarantenne Eurosia Mercoli attraversava il corso stesso, dove abitava al numero 95, quando è stata investita da una vettura tranviaria della linea 22. Trasportata agonizzante all'Ospedale, è morta quasi subito in seguito alla frattura della base cranica.

La Conferenza ferroviaria
Visita alla nuova Stazione di Firenze

FIRENZE, 17

I delegati alla Conferenza ferroviaria internazionale, alla quale partecipano undici nazioni europee, hanno visitato la nuova stazione di Santa Maria Novella, dove, guidati da funzionari delle Ferrovie italiane, si sono molto interessati all'installazione e ubicazione dei vari servizi di cui hanno ammirato la modernità e praticità. Al termine della visita, il capo compartimento, a nome dell'amministrazione ferroviaria, ha offerto agli ospiti una colazione nel Ristorante della stazione, il cui arredamento è stato molto elogiato.

La Conferenza continua i suoi lavori per occuparsi del trasporto dei viaggiatori, del trasporto dei piccoli animali, delle provvigioni di viaggio e di varie altre questioni che in seguito a modificazioni di sistema e delle nuove esigenze del traffico meritano di essere rivedute.

L'on. Cobolli Gigli a Milano

MILANO, 17

Stamane è qui giunto il Ministro dei Lavori Pubblici on. Cobolli Gigli per visitare alcune importanti opere pubbliche. Ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Podestà, da altre autorità e da numerosi funzionari del Genio civile, il Ministro si è recato anzitutto all'Ispettorato del Genio civile e quindi al nuovo palazzo degli uffici finanziari dello Stato dove ha fatto una minuta visita all'edificio che sta per essere ultimato, dando disposizioni per il prossimo trasloco degli uffici che vi dovranno avere sede.

La bestiale ira d'un colono
contro un giovanetto

ASCOLI PICENO, 17

In frazione Venagrande il colono sessantenne Domenico Altoman, sorpreso il ragazzo Adalgiso Testi, di 13 anni, che gli aveva danneggiato un albero, la afferrava ed, al colmo dell'ira, cercava di lanciarlo in un profondo fossato dove sarebbe senza dubbio annegato. Per fortuna del malcapitato ragazzo, sono accorse in tempo varie persone che, dopo violenta colluttazione con l'energumeno, sono riuscite ad evitare il crimine. L'Altoman è stato arrestato.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 19 - Centesimi 20 — 63° giorno dell'assedio economico — Domenica 19 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Risultati sempre più decisivi della vittoria di Graziani

Le nostre colonne autocarrate a circa 200 chilometri dalla base

5000 morti nemici accertati sinora - I centri di rifornimento di ras Destà bombardati

Il Comunicato N. 100

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 100.

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« La vittoria delle truppe del Generale Graziani al Ganale Doria si concreta in risultati sempre più decisivi.

« L'inseguimento è continuato per tutta la giornata di ieri senza incontrare più alcuna efficace resistenza da parte dell'avversario in fuga.

« A mezzogiorno del 17 gennaio, le nostre colonne autocarrate avevano avanzato complessivamente di circa 200 chilometri dalla base.

« Dovunque i nostri reparti rastrellano prigionieri e materiali abbandonati dall'avversario, i cui morti sino a ieri accertati ascendono a cinquemila.

« L'aviazione coopera vivamente allo sbandamento dell'avversario ed ha bombardato i centri di rifornimento di ras Desta a Neghelli.

« Sul fronte eritreo nulla di notevole da segnalare.

Le fasi della vittoriosa battaglia

L'azione dei carri armati e dell'aviazione

MOGADISCIO, 18

Gli ultimi telegrammi da Dolo informano che l'opera di rastrellamento e d'internamento dei prigionieri continua. Dall'interrogatorio di alcuni di essi si apprende che l'opera dei carri armati è stata efficacissima, perchè sono riusciti a superare, malgrado tutti i tentativi di arresto, i vari ordini di resistenza, compresi alcuni trinceramenti che non mancavano di una certa tecnica europea.

Si era voluto da alcuni capi far credere che l'azione dei carri armati non fosse sufficientemente efficace, ma quale delusione! Gli etiopi si erano fortificati in alcuni punti in trincee semicircolari. I carri d'assalto sono giunti fino all'orlo delle trincee, falciando gli occupanti col fuoco delle mitragliatrici.

L'azione nella terza e nella quarta giornata è stata caratterizzata dal sempre più disorientato ripiegamento del nemico che non ostante la rapidità della sua fuga verso nord-ovest, è stato tenuto sotto il fuoco delle nostre colonne lanciate all'inseguimento e dotate di mezzi assai celeri. Il nemico ha tentato il ripiegamento, ma l'azione delle nostre truppe ha preveduto il disegno di ras Destà, non permettendogli alcun riordinamento. E in quest'opera l'aviazione è stata di una efficacia sorprendente, in quanto ha iniziato e condotto a termine la sua azione bombardando prima le colonne di sostegno e mitragliando poi gli etiopi in fuga.

Come si era preparato ras Destà

Ma veniamo ad esaminare i precedenti di questa grande azione, che non ha interessato soltanto le forze agli ordini diretti di ras Destà Damteu concentrate fra il Daua Parma e il Ganale Doria, ma altresì quelle del degiac Beiennè Mered, in sott'ordine del ras, che tenevano la media valle dell'Uebi Gestro e quella dell'Uebi Scebeli. Questa vittoria è già di per sè una prova della possibilità che il Comando italiano nel teatro di operazion. somalo si è riservata, mediante la sua provvida occupazione di posizioni centrali di notevolissima importanza strategica, di agire contro masse separate dell'avversario, manovrando per linee interne.

Per intanto, in base ai dati di varia provenienza a tutt'oggi noti, sembra che le fasi dell'azione possano ricostruirsi ad un dipresso nel modo seguente. Da varie settimane le avanguardie delle forze di ras Destà Damteu e del degiac Beiennè Mered si erano fermate e tenevano la linea concava, dello sviluppo di un centinaio di chilometri, dal Daua Parma, ad una ventina di chilometri a sud-est di Malca, all'Uebi Gestro intorno a Lamma Scillindi. Di fronte a questa linea i nostri dubat ed ascari del R Corpo della Somalia avevano occupato, mediante recenti felici combattimenti, una linea convessa che passava approssimativamente per Bucurale, Malca Coto e le zone di Amino e Areri a cavaliere del lago Huco.

Nell'ultima quindicina, dopo averla così a lungo promessa e strombazzata, ras Destà si era deciso all'offensiva contro il nostro settore di Dolo e perciò aveva fatto serrare sulle linee di avamposti il grosso delle sue forze. Il Comando italiano era stato tempestivamente informato dall'aviazione del movimento in avanti delle masse etiopiche; nella certezza quindi che queste non avrebbero potuto sottrarsi alla lotta, ha immediatamente sferrato l'offensiva, gravitando col massimo dello sforzo sulla destra dello schieramento avversario, che comportava il distacco dal Daua Parma e quindi dal confine dell'attiguo Kenia.

Fulminea azione italiana

Una colonna di elementi indigeni ha pertanto risalito la vallata del Daua Parma, puntando su Malca Bissicà, e un'altra colonna mista di elementi nazionali e indigeni ha seguito il tracciato della pista camionabile etiopica Neghelli-Dolo, puntando su Torbi. Contemporaneamente un terza colonna mista, partendo dalla zona di Amino, recentemente occupata, ha puntato sul centro dello schieramento avversario, risalendo la vallata del Ganale Doria verso Goggoru. Una colonna sussidiaria, per tenere il collegamento fra le due precedenti, manovrando nella zona di Areri, pure di recente occupazione, ha occupato il monte Allais che, superando i millecinquecento metri di altitudine, domina la intera zona; una quarta colonna italiana, partita da Bucurale, risalendo la valle dell'Uebi Gestro, ha puntato su Lamma Scillindi, e cioè sull'estrema sinistra delle linee di avamposti avversarie in questo settore. Una quinta colonna di irregolari, composta di armati somali ex sudditi etiopici, agli ordini del sultano degli Sciaveli e del capo Ailè degli Ogaden, mossa da Danane, ha attaccato le forze del degiac Mered, schierate da Imi e da Gabbà fino a Calane sul medio Uebi Scebeli, impegnando fortemente anche le forze dell'ala sinistra del degiac Mered, impedendo loro di accorrere sul Ganale Doria e dare man forte a ras Destà.

L'urto contro le posizioni degli avamposti etiopici è stato duro. La linea era stata evidentemente rafforzata con ogni cura dagli avversari; trincee, caverne e nidi di mitragliatrici; le occupavano le migliori truppe di ras Destà, tra cui qualche battaglione di armati regolari di Bale, da più di due anni organizzati e istruiti dalla missione militare belga. Ma, sfondata la linea degli avamposti e superata la fascia organizzata della resistenza avversaria, le nostre colonne, venute a contatto con le retrostanti masse etiopiche, hanno constatato che la consistenza di queste masse era debole, sicchè il Comando italiano decideva di continuare l'attacco a fondo, malgrado la notevole inferiorità numerica delle sue forze. E l'attacco a fondo ha portato, nei successivi giorni della battaglia, al disgregamento delle masse avversarie. Le forze etiopiche impegnate erano forse di sessanta mila uomini; le nostre certamente inferiori alla metà.

Manovra per linee interne

ROMA, 18

Corrado Zoli, ex Governatore della Somalia, con la sua nota competenza mette in evidenza la manovra eseguita da Graziani per linee interne. Il comunicato ufficiale n. 98 dice: « L'aviazione della Somalia ha bombardato concentramenti nemici a Dagabur e a Sassabanek e ha attivamente cooperato con le nostre truppe in azione ». « Ecco — scrive Zoli — la manovra per le linee interne è stata fatta ed è stata resa possibile per un sagacissimo impiego delle forze aeree.

« Premesso che io ignoro l'entità delle forze di cui dispone il generale Graziani, è tuttavia facilmente presumibile che per attaccare le forze riunite di ras Destà e del degiac Beiennè Mered egli abbia dovuto impiegare il massimo delle sue disponibilità e per conseguenza egli abbia dovuto mantenere col minimo di forze che la prudenza gli consentiva il suo fronte settentrionale, il quale, come sapete, si trova alla bellezza di un tre-quattrocento chilometri in linea d'aria dal campo di battaglia odierno!

« Per tenere a bada il grosso dell'ala sinistra dell'esercito etiopico al sud, e cioè le forze armate del degiac Nasibù Zemanuel e del degiac Amdiè Hapte Sellassiè, egli ha molto opportunamente impiegato, a sussidio delle forze terrestri sul fronte settentrionale, una massa aerea da bombardamento che ha certamente giovato a inchiodare l'avversario alle sue posizioni e gli ha tolto, se mai l'avesse avuta, ogni velleità di pronunciare pericolose azioni diversive. Non è dubbio che anche in questi giorni, e finchè sarà necessario, questa massa d'azione continuerà a tener d'occhio quel fronte.

« Sbarazzato dalla grave minaccia di ras Destà — conclude Zoli — il grosso delle forze del teatro d'operazioni somalo non tarderà a ritornare disponibile per un'altra futura manovra per le linee interne. Questo felicissimo particolare impiego di una massa d'aviazione va tenuto presente, perchè sembra che esso possa trovare opportuno impiego anche in guerra europea.

L'impressione a Parigi per la vittoria di Graziani

PARIGI, 18

Tutti i giornali francesi mettono in rilievo la vasta portata, dal duplice punto di vista strategico e morale, della vittoria del Ganale Doria. Si osserva qui che il grande successo riportato dalle truppe italiane nella prima vera battaglia che esse sono riuscite ad imporre agli abissini, conferma la schiacciante superiorità della forza militare italiana e prova, oltre al valore dei soldati, il metodo e la perfetta organizzazione che hanno presieduto alla preparazione della campagna.

La *Victoire* dalla vittoria del generale Graziani attende ripercussioni anche politiche in Europa e in Africa.

« Tutto ciò che potranno dire al Negus ora gli agenti europei, più o meno loschi, che fanno spesso di lui il mestiere di consiglieri — scrive questo giornale — non impedirà ad Ailè Sellassiè di riconoscere che la potenza italiana rappresenta una realtà incontestabile. Ancora una o due di queste vittoriose avanzate delle truppe italiane e il Negus penserà certamente che non vi è per lui nessuna ragione di vergogna ad accettare il benevolo aiuto dell'Italia nell'immenso lavoro di civilizzazione che il suo vasto impero richiede ».

La *Victoire* si augura poi che anche l'Inghilterra comprenda che sarebbe vano voler impedire all'Italia di raggiungere i suoi obiettivi in Africa.

La maggiore avanzata nella storia delle guerre coloniali

OSLO, 18

Tutta la stampa riporta il comunicato sull'azione militare italiana. Il « Tidens Tegn » intitola: « L'offensiva italiana costituisce la maggiore avanzata nella storia delle guerre coloniali ».

La « Nationen » continuando la campagna antisanzionista scrive che le sanzioni sul petrolio saranno rinviate perchè è impossibile praticarle.

Rileva poi che gli Stati più grandi si accomodano, lasciando che quelli minori mettano in gioco la loro esistenza economica. L'applicazione delle sanzioni non ha significato nulla, eccetto che per i piccoli stati, i quali, per una pretesa buona causa, hanno interrotto una antica e simpatica relazione di affari.

L'Italia conosce a fondo la S. d. N. e la natura umana. Se le grandi Potenze della S. d. N. credevano veramente alle sanzioni perchè non hanno adottato deliberazioni efficaci? Questo hanno diritto di domandare i pescatori norvegesi tanto più che nelle loro acque manovrano i pescherecci inglesi appartenenti ai grandi capitalisti ed alle loro società. Sparisce per i nostri pescatori il vecchio mercato a tutto vantaggio degli interessi britannici.

La chiesa di Enda Mariam si pone sotto la protezione del Re d'Italia

AXUM, 18

La chiesa di Enda Mariam, che è il più antico e venerato Santuario della chiesa copta etiopica, si è posto oggi ufficialmente sotto la protezione del Re d'Italia. La solenne cerimonia si è svolta nel recinto sacro antistante la cattedrale. Tutto il clero copto, indossati i ricchissimi paramenti delle maggiori occasioni, ha elevato preghiere a Dio per ringraziarlo di avere fatto giungere gli Italiani, che hanno portato la civiltà in Abissinia e tanto si prodigano per elevare il tenore morale e materiale dei fedeli. Al rito hanno partecipato anche gli eremiti che vivono nelle montagne sacre dei dintorni, i quali, fatto eccezionalissimo, hanno rotto anche le consuetudini di digiuno. Al centro del portico esterno della basilica, come è consuetudine dei riti solennissimi, era stato posto anche lo scanno dell'imperatore, ma questo oggi era coperto da un drappo giallo e verde, per testimoniare che egli non è più oltre atteso ad occupare il suo posto. L'abuna Afè Abrahai, circondato dalle maggiori gerarchie del clero, ha quindi solennemente proclamato il Re d'Italia alto patrono della chiesa di Enda Mariam.

L'eccellente stato sanitario in A. O. delle truppe e dei lavoratori

Dichiarazioni del senatore Castellani

ASMARA, 18

Il professor Castellani, Alto Commissario Sanitario per l'A. O., dopo la sua terza ispezione sul fronte eritreo, ha dichiarato ai giornalisti che la salute delle truppe bianche e di colore, degli operai e delle popolazioni civili è ottima

Ha smentito poi le fandonie di certa stampa straniera, che parla di epidemie di colera di peste, nonchè di numerosissimi casi di malaria fra le truppe, dando le seguenti cifre circa le malattie tropicali nell'Eritrea e nei territori occupati dal primo Luglio al 31 dicembre 1935 XIV.

Nessun caso di colera o di peste; a Massaua si sono verificati soltanto pochi casi di dengue, malattia comune a tutti i porti del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano, che mai provoca la morte.

Su un complesso di migliaia di militari metropolitani e indigeni e di operai, si ebbero soltanto trentotto casi di febbre tifoidea e centoquarantadue di malaria.

Vaiolo: nessun caso fra i bianchi; sei casi fra gli indigeni, di cui nessuno letale.

Dissenteria amebica: quindici casi; Meningiti cerebrospinali: bianchi un solo caso, indigeni dieci casi, nessuno letale.

Febbre ricorrente, flagello delle colonie tropicali e sub tropicali: tre casi fra i bianchi, ventiquattro fra gli indigeni, nessuno letale fra i bianchi. - Filariosi: nessun caso.

Il professor Castellani ha smentito inoltre che per nascondere casi di malattia si sbarchino gli ammalati a Rodi, ove sarebbero stati apprestati a tal uopo ventimila letti, affermando che non un solo soldato od operaio ammalato è stato sbarcato in tale isola, dove sono disponibili soltanto i normali centoventi letti di ospedale.

Ha affermato poi che al Duce si deve se la nostra spedizione in A. O. è stata preparata così bene dal punto di vista sanitario, come raramente si è verificato nella storia.

Tre sono le principali previdenze, e cioè l'invio di medici numerosissimi in A. O., la preparazione di gran parte di essi nella clinica tropicale della R. Università di Roma, la vaccinazione delle truppe e degli operai contro vaiolo, tifo, paratifo, nonchè contro il colera.

Parlando delle malattie non infettive ha detto infine che si sono verificati solo pochi casi di colpi di calore e nessun caso di beriberi o di scorbuto.

L'assenza di malattie di carenza deriva dall'opportuna integrazione della razione del rancio con sostanze contenenti vitamine. A riprova di quanto ha detto, il Senatore Castellani ha mostrato la fotografia della iscrizione di un cippo stradale attestante che la strada è stata costruita da fanti e reparti di sanità che non avendo lavoro nella loro specialità si sono prestati volontariamente per costruire le strade.

L'Abissinia come l'ha vista un giornalista francese

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il noto scrittore Jerome Tharaud, giunto a Roma dall'Africa Orientale, dopo avere soggiornato un mese ad Addis Abeba e due mesi ad Harrar.

Egli ha detto che durante il suo viaggio per raggiungere Gibuti ebbe a Porto Said la prima impressione dello spirito italiano quando la colonia italiana salutò con orgoglioso entusiasmo il passaggio dei piroscafi italiani carichi di soldati.

« Giunto a Gibuti, presi la ferrovia per Addis Abeba — ha soggiunto l'intervistato — ed ebbi una prima visione dell'Abissinia tutt'altro che piacevole e incoraggiante. La scena mutò sull'altopiano etiopico cosparso di terreni fertili. Giunsi nei giorni delle pioggie e compresi allora quali terribili difficoltà creassero ad una qualsiasi mossa dell'Esercito italiano. Giunsi il 10 settembre alla capitale abissina. Addis Abeba è un grande barbaro villaggio di capanne fra le quali si aggirano gli asini, i muli, le capre. Dai più lontani paesi abissini giungevano i capi seguiti ciascuno dai propri uomini che costituivano la forza del loro proprio villaggio. Erano bene accolti e armati di fucili di modello moderno.

« Ad Addis Abeba nessuna notizia si lascia venire dal fronte, sicchè i corrispondenti stranieri, specie gli americani ne inventano senza economia. Dopo un mese partii per Harrar, luogo di concentramento degli armati che vengono per la ferrovia di Gibuti. Questi, come gli altri che vanno ad Addis Abeba, non sono entusiasti della guerra e amerebbero tornare ai loro paesi. Obbediscono ai loro capi con animo di schiavi. Nell'Harrar gli abissini sono odiati. Il comando temeva ogni giorno l'attacco degli Italiani e provvedeva alla difesa. Ad Harrar sono rimasto due mesi mentre si preparava l'avanzata italiana che oggi si svolge vittoriosa.

« Terra ricca e fertile, ma popolazione in gran parte schiava, in grandissima parte malata. Il trenta per cento sono lebbrosi. L'Italia potrà redimerli dalle malattie e dalla miseria ».

Jerome Thauraud ha così concluso: « Cerco ora di comprendere quale sia l'atmosfera di Roma. Sono ammirato della calma che vi ho trovato, di questo popolo che segue con disciplina il suo Duce, incurante delle sanzioni, risoluto anzi a trarre dalle sanzioni un nuovo stimolo a lavorare ad a produrre, per liberarsi da ogni servitù economica allo straniero ».

La Svezia per la neutralità

STOCCOLMA, 18

Parlando al Riksdag il Ministro degli Esteri ha constatato la gravità della situazione internazionale ed ha messo in rilievo il cambiamento della politica estera svedese intervenuto dalla entrata della Svezia nella S. d. N.

« E' di importanza vitale, egli ha detto, che noi non siamo trascinati nelle acque di una tale profondità da non poter ritornare alla superficie. Se la politica della solidarietà è possibile, questa offre un elemento di sicurezza al quale non dobbiamo rinunciare, ma se le condizioni di questa politica non sono adempiute, noi dobbiamo essere assicurati di avere libertà di scegliere la via della neutralità ».

Alla seconda Camera il rappresentante del gruppo nazionalista di estrema destra ha messo in dubbio che la Svezia fosse veramente obbligata ad applicare le sanzioni e criticando l'atteggiamento della stampa ligia al Governo, che ha svolto una vera opera di sobillazione alla guerra, ha richiamato il Paese ad una stretta politica di pace unitamente agli altri Stati nordici.

L'Italia dopo due mesi di sanzioni

MADRID, 18

Il corrispondente del «Sol» da Roma segnala che dopo due mesi di sanzioni, la vita non è più cara nè meno tranquilla e lieta, e rileva che l'orgoglio nazionale si è ravvivato di fronte alle sanzioni.

Il Duce presiede la riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 18

Oggi, alle ore 16, si è riunito a palazzo Venezia il Comitato corporativo centrale, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti i Ministri on. Cobolli Gigli, Rossoni, Solmi, Thaon di Revel, il Segretario del Partito on. Starace, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, i vice-segretari del Partito on. Serena e Morigi, il Segretario amministrativo del Partito on. Marinelli, nonchè i vice presidenti delle 22 Corporazioni e i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori. Segretario l'avv. Benaglia.

Aperta la seduta col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito, ha la parola il console Beratto per la Corporazione dell'abbigliamento, il quale riferisce sui lavori della Corporazione stessa comunicando le deliberazioni ed i voti da questa adottati.

Dopo alcune osservazioni del Duce sull'importanza sociale dei problemi dell'apprendistato e del lavoro a domicilio, il Comitato corporativo centrale delibera che la questione dell'apprendistato e quella del lavoro a domicilio nel campo dell'industria dell'abbigliamento siano definite nel più breve tempo possibile da accordi fra le rispettive associazioni sindacali.

Per quanto riguarda la costituzione di un comitato intercorporativo fra la Corporazione dell'abbigliamento e quella dei prodotti tessili, esprime parere favorevole stabilendo che esso sia costituito con non più di sette membri.

Circa la proposta fatta dalla Corporazione dell'abbigliamento per la formazione di un elenco autorizzato tra le ditte esportatrici di guanti, il Comitato corporativo centrale si esprime favorevolmente.

Ha quindi la parola l'on. Frignani per riferire sui lavori della Corporazione della previdenza e del credito, circa i provvedimenti relativi alla distribuzione funzionale e territoriale degli organi di credito e la costituzione di un apposito Comitato corporativo. Dopo brevi osservazioni degli on. Lantini, Thaon di Revel, Rossoni, Del Giudice, Frignani, riassunte dal Duce, il Comitato corporativo centrale approva la nomina di un Comitato corporativo ristrettissimo per lo studio e la risoluzione dei problemi proposti nella mozione corporativa.

Il Duce dà quindi la parola all'on. Meraviglia che riferisce sui lavori della Corporazione olearia, ricordando le deliberazioni prese dalla Corporazione stessa per lo incremento dell'olivicoltura, per un concorso nazionale dell'olivo, per sopperire all'insufficienza attuale che veniva finora colmata con l'importazione di semi oleosi, per la propaganda collettiva dell'olio italiano, per la classificazione degli olii d'oliva, per l'incremento e la coltivazione del ricino e delle piante oleaginose.

Sulla relazione dell'on. Meraviglia svolgono alcune osservazioni gli on. Angelini e Visco. Quindi il Duce riassume la discussione e ne rinvia la continuazione a martedì prossimo alle ore sedici.

Momento critico per il Gabinetto Laval

Le sorti del Ministero sarebbero decise dopo Ginevra

PARIGI, 18

Le dimissioni del ministro di Stato Herriot, dimissioni che saranno rese ufficiali soltanto nella giornata di domani, provocheranno il ritiro dal Gabinetto degli altri ministri radicali, e per conseguenza una crisi ministeriale?

Tale è la domanda che si ritrova in tutti i giornali, ed alla quale nessuno, per ora, è in grado di dare una risposta precisa.

A giudicare dalla calma di cui dà prova il signor Laval, il quale, dopo aver avuto ieri una serie di colloqui diplomatici, è partito per l'Alvernia, per proseguire quindi per Ginevra, viene fatto di rilevare che il Presidente del Consiglio non si prospetta affatto l'eventualità di una crisi.

La discordia fra i radicali

In realtà, la crisi non esiste se non in seno al partito radicale, dilaniato dalle discordie interne e profondamente diviso sulla scelta del nuovo presidente, carica che è ambita da Edoardo Daladier, ma che Herriot, nonostante i suoi dinieghi, vorrebbe a sua volta riprendere per ragioni di puro interesse elettorale.

Tuttavia, questa crisi del partito radicale si connette alla situazione ministeriale per la presenza dei ministri radicali nel Gabinetto. Ed è evidente che le dimissioni di questi delegati del massimo partito di Francia al potere, modificherebbero non soltanto l'equilibrio del Gabinetto, ma le sue basi fondamentali, che sono l'unione e la tregua, ossia le basi di tutta la sua politica.

Gli intriganti di sinistra, nella impossibilità di abbattere il Gabinetto su qualsiasi capitolo della sua politica, si sono rassegnati a minare le sue basi ricorrendo alle dimissioni dei loro ministri. Una decisione definitiva non si avrà, dunque, che nella giornata di domani in occasione della riunione del comitato esecutivo del partito, che dovrà procedere all'elezione del nuovo presidente.

Nel corso di questa riunione, si saprà infatti se il comitato esecutivo imporrà ai ministri radicali di abbandonare il signor Laval.

« La sorte del Gabinetto è quindi ancora nelle mani del comitato radical-socialista — scrive il *Matin* — poichè non v'è nessun ministro di tale partito che consentirebbe a rimanere senza autorizzazione ».

Il giornale vuole sperare tuttavia che il comitato, alla vigilia delle elezioni, esiterà ad assumere la responsabilità di una crisi ministeriale.

Un colloquio Laval-Herriot

Intanto alle 11 stamane Herriot ha lasciato il suo Gabinetto al Ministero della Marina mercantile per recarsi da Laval per discutere gli avvenimenti dei giorni scorsi. Giunto alle 11.10 al Quai d'Orsay, Herriot è stato immediatamente introdotto presso il Capo del Governo.

Alle 12.5 il colloquio ha avuto termine. Interrogato dai giornalisti, Herriot ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione invitandoli a rivolgersi direttamente a Laval.

Il Ministro della Marina mercantile ha dichiarato di voler abbandonare il Ministero solo contemporaneamente a Herriot.

Laval successivamente, come si è già detto, ha lasciato Parigi in automobile. Prima di allontanarsi ha annunciato ai giornalisti che farà comunicazioni alla stampa circa la conversazione avuta con Herriot. Ha poi confermato che nel pomeriggio partirà per Chateldon e di là si recherà a Ginevra.

Il guardasigilli Leon Berard, che aveva avuto subito dopo Herriot, un colloquio con Laval, ha dichiarato di avere l'impressione che nulla avverrà al Ministero prima del ritorno di Laval a Parigi.

Il discorso di Eden è per ora scarsamente commentato a Parigi. Ci si contenta di osservare che, come si prevedeva, il nuovo capo del Foreign Office si è mantenuto prudentemente sulle generali in modo da riservare alla sua azione a Ginevra una certa elasticità. Dalle sue dichiarazioni si deduce che la Inghilterra resta fedele ai principî della sicurezza collettiva, ma che essa seguirà le eventuali decisioni della Società delle Nazioni soltanto se tutti gli Stati membri dell'organismo internazionale si impegneranno a fare altrettanto e ad assumersi una eguale parte di responsabilità.

Secondo l'*Oeuvre* le istruzioni date dal Gabinetto britannico a Eden per la prossima probabile riunione del Comitato dei diciotto, incaricato della applicazione delle sanzioni, « non eccedono la nomina di un Comitato di esperti che dovrà studiare l'efficacia dell'*embargo* sul petrolio. Ma sarà in ogni modo specificato — aggiunge il giornale — che questo Comitato non dovrà prendere decisioni definitive su tale questione prima della votazione della legge di neutralità da parte del Congresso americano ».

Le rivelazioni della "Morning Post,,

Il *Figaro* intanto riproduce stamane contemporaneamente alla *Morning Post* il terzo articolo pubblicato per dimostrare che, dato lo stato attuale di debolezza militare dell'Inghilterra, la politica di Hoare era più conforme agli interessi di questo Paese e della pace. L'articolo è dedicato alla situazione degli effettivi.

« Oggi — scrive il giornale — la totalità dell'Esercito britannico si eleva a 451.453 uomini. In confronto all'anno 1913 il nostro esercito è stato ridotto di 245.000 uomini. L'esercito regolare che garantisce la sicurezza dell'India, la si-

tuazione in Egitto e in altri protettorati, ammonta a 192 mila uomini. Ma è lo stato della riserva che procura le più serie inquietudini, poichè dalla guerra in poi questa è stata ridotta del 35 per cento e sarebbe completamente assorbita dall'esercito regolare se i quadri di quest'ultimo dovessero essere completati. Nella guerra moderna le prime settimane sono le più critiche e l'esercito regolare, normalmente costituito, non può contare sul concorso immediato di una riserva sufficientemente istruita dopo che da noi è stata abolita la milizia chiamata « sorgente della riserva ». Le restrizioni finanziarie hanno considerevolmente ridotto le riserve di materiale, considerate come un minimo in tempo di pace.

« Vi sono — aggiunge il giornale — importanti e serie lacune in tutte le armi e principalmente nei reparti di carri d'assalto. I carri di assalto di cui disponiamo sono molto vecchi: i nuovi modelli di cui si è decisa la costruzione, come quelli dei carri d'assalto leggeri, non sono stati ancora messi in costruzione. I piani di ricostruzione militare prevedevano una importante quantità di mitragliatrici per i nostri reggimenti di cavalleria e fanteria che hanno a loro disposizione tipi di mitragliatrici molto vecchi. Nessuno di questi piani è stato messo in attuazione. La difesa aerea e specialmente quella di Londra, che dipende dall'esercito territoriale, non è in grado di resistere a una minaccia aerea per mancanza di personale di collegamento e soprattutto di apparecchi moderni per la difesa della nostra costa ».

Le polemiche per l'accusa a Wilson

Reazioni contro l'inchiesta sulle armi

NEW YORK, 18

L'accusa di falsità lanciata dal senatore Nye contro Wilson continua a sollevare fiere polemiche. Alcuni senatori hanno tacciato di menzognera l'accusa e hanno chiesto la fine dell'inchiesta sulla industria delle munizioni. Nye ha confermato invece in Senato ogni sua precedente asserzione dicendo che nulla aveva da rettificare di quanto aveva dichiarato, e per quanto riguarda l'inchiesta, ha rilevato che si servirebbe un interesse inglese quando si cercasse di interromperla o di svalutarla.

Si accentua comunque in Senato il risentimento contro lo scandalismo cui mirerebbe il Comitato delle armi e munizioni con una inchiesta sulle cause dell'entrata in guerra degli Stati Uniti. Alcuni senatori intendono negare altri fondi per prolungare l'inchiesta.

Il senatore Cormolly ha tenuto a ripetere di essere contrario alle sanzioni contro l'Italia ed ha aggiunto che gli Stati Uniti non devono fare della politica sanzionista contro nessun paese per compiacere la Gran Bretagna e la Società delle Nazioni.

Hoover, in un discorso pronunciato nel Nebraska, ha dichiarato di non aspirare alla candidatura di Presidente della Confederazione in rappresentanza del partito repubblicano.

GENOVA-VENEZIA

Problemi di equilibrio nel movimento dei porti

I lettori meno disattenti di questo giornale ricorderanno quanto scrivemmo, or sono due anni, circa l'influenza che la camionale Genova - Serravalle avrebbe potuto spiegare sull equilibrio instabile da anni costituitosi tra Venezia e Genova nei riguardi dei traffici facenti capo ai porti rispettivi.

Quell'equilibrio aveva — ed ha — a base i costi di trasporto delle merci in partenza o in arrivo all'uno piuttosto che all'altro di quegli scali marittimi verso o dall'entroterra da essi servito. E ciò tanto per il trasporto per ferrovia che pel trasporto con automezzi.

Come si sà, il regime tariffario ordinario vigente pei trasporti ferroviari è fondato sulla tariffa differenziale avente a base la distanza reale tra i due punti da servire. E poichè la distanza da Venezia a Milano è di km. 267 mentre soltanto 148 intercorrono tra Milano e Genova, avveniva che, nonostante l'attenuazione recata al dato-base dal criterio differenziale pel quale il costo unitario decresce in ragione del più lungo percorso, il porto di Genova si trovasse in migliore condizione di quello di Venezia nei riguardi della economia lombarda almeno fino a Brescia. Sennonchè, a mantenere l'equilibrio di cui si discorre soccorrevano, a nostro vantaggio, le minori spese portuali (merito della organizzazione tecnica e tariffaria data al lavoro dal Provveditore al Porto) e gli ottimi servizi pel Levante e per l'Estremo Oriente che il Lloyd Triestino, la Società Veneziana di Navigazione a Vapore e la Compagnia Adriatica di Navigazione esercitano da Venezia.

E' accaduto così, che fino a poco tempo fa, un cospicuo volume delle esportazioni avviate dall'Alta Italia agli scali del Levante e dell'Estremo Oriente fluisse a Venezia; e che altrettanto avvenisse per non poche merci in importazione sul mercato nazionale.

Il regime proprio ai trasporti con automezzi non era sostanzialmente diverso. La minore distanza Genova-Milano era gravata del maggior consumo di carburante determinato dalle forti pendenze della vecchia strada dei Giovi. A noi, giovavano, con effetto inverso, insieme alle minori spese portuali e agli ottimi servizi marittimi dei quali s'è detto, le strade piane che ci congiungono alla metropoli lombarda.

I lettori rammenteranno come da noi si accennasse allora alla probabilità di una alterazione dei rapporti funzionali intercorrenti fra i due porti se il costo dei trasporti sulla Camionale non fosse stato sottoposto a particolari gravami. E infatti, se è vero che essa avrebbe ridotto di soli 6 km. in confronto della vecchia strada la distanza fra il porto ligure e il punto in cui si saldano le due grandi rotabili per Torino e per Milano, è non meno vero che la Camionale, con la sua media pendenza di soli metri quattro, avrebbe eliminato quelle maggiori spese di trazione le quali per l'innanzi affaticavano il trasporto automobilistico sul percorso in parola assicurando così al coefficente « minore distanza » l'importanza che, per le discorse ragioni, non aveva prima avuto a pregiudizio del nostro traffico.

Vediamo ora se e quali modificazioni siano state apportate, — o possono temersi — nella situazione preesistente dall'esercizio della Camionale iniziatosi — come è noto — dal 30 ottobre u. s.

In proposito non abbiamo che i dati esposti nel numero di dicembre s. a. dalla rivista « Trasporti e lavori pubblici » e che si riferiscono al solo mese di novembre:

Autocarri: circa 13 mila pari a 522 al giorno e 22 all'ora.

Autovetture: 9 mila, pari a 360 al giorno e 15 all'ora.

Incasso complessivo per tasse di transito: L. 400 mila circa; cifra rilevante se si consideri che gli autocarri carichi con rimorchio pagano 35 lire e vuoti lire 8; mentre le autovetture e le motociclette pagano lire 14 e 4 rispettivamente. L'incasso giornaliero medio si sarebbe aggirato sulle 16 mila lire pari a 670 all'ora.

Non possediamo dati sul volume delle merci trasportate nel mese in esame. Argomentando dalle cifre sopraesposte può, tuttavia, arguirsi non essere stato esso molto cospicuo. Dato invero un carico medio, per veicolo, di tonn. 7 e moltiplicando tale cifra pei 13 mila autocarri di quella statistica, si hanno 91 mila tonn. di merci trasportate nel mese di novembre. E poichè la tassa di transito è di lire 35 per autocarro carico e di lire 8 se vuoto, l'aggravio chilometrico per autotreno sarebbe — grosso modo — risultato di circa lire 2.80.

Come si vede non si tratterebbe di un grosso movimento. Il quale parrebbe invece assai appesantito dalla tassa di transito.

Ed ora uno sguardo al movimento degli automezzi nel porto di Venezia nel 1934 e dal Gennaio al Settembre del 1935.

Gli automezzi caricati nel 1934 a Venezia (Marittima - Molo A - Molino Stucky) sono stati 20.582 per tonn. 132.823 di merci. Scaricati, nello stesso anno, N. 2.774 per tonn. 16.396. Nel 1935 sono saliti a 43.552 con tonn. 317.418 di merci. Quelli scaricati a 7.530 per tonnellate 55.335. Se si tenga conto che nel 1934 il movimento del nostro porto fra merci imbarcate e sbarcate è stato di tonn. 3.730.104, e, nel periodo gennaio-settembre 1935, di tonn. 3.287.591, si vedrà come già cospicuo l'apporto dell'automezzo alla economia dei nostri

Ora se le cose non mutino nei riguardi dell'esercizio della camionale Genova-Serravalle — e pur riconoscendo che un mese di esperienze dice ben poco, e molto meno in periodi mobili e difficili come l'attuale — vorremmo concludere che quella nuova strada non altererà le funzioni cui Genova e Venezia adempioni nei riguardi della economia industriale dell'Alta Italia, se non cambino o si invertano artificiosamente le altre condizioni che — come sopra è detto — stanno a base dell'equilibrio funzionale tra i due porti. Vogliamo dire dei servizi marittimi col Levante e l'Estremo Oriente. Poichè non par revocabile in dubbio che se le nostre relazioni marittime coi paesi più tradizionalmente e geograficamente nostri dovessero patire limitazioni o incontrare innaturali difficoltà, i traffici adriatici con la Valle del Po si avvierebbero a sicura decadenza anche a pregiudizio di quel prestigio politico al quale, oggi più che mai, si raccomanda l'avvenire della nazione.

Giuseppe Fusinato

Il caso Hauptmann

Vive proteste in America pel rinvio dell'esecuzione

LONDRA, 18

Il sipario è calato ancora una volta sul caso Hauptmann e si riaprirà solo a primavera. Come è noto, la decisione del governatore, presa proprio quando ogni tentativo legale per salvare Hauptmann era fallito, prolungherà la vita del prigioniero dalle otto settimane ai tre mesi. Come c'era da aspettarselo, il rinvio dell'esecuzione, — deliberato, a quanto si dice, specialmente per consiglio dell'avvocato penale di Washington, Robert Hicks, che avrebbe fatto presenti i lati dubbi della condanna di Hauptmann, — ha provocato una bufera nella Nuova Jersey e specialmente a Trenton.

Le critiche sono aspre anche da parte della stampa. Il governatore Hoffmann, in risposta, ha citato quattordici casi di rinvio deliberati in circostanze analoghe ed ha affermato che la concessione è stata motivata dalla speranza che il condannato voglia decidersi a rivelare l'identità dei suoi complici. Prima di firmare l'ordinanza sospensiva, il governatore aveva avuto un colloquio con la moglie di Hauptmann, per chiedere la sua collaborazione al fine di indurre il condannato a confessare.

Nella maggioranza, i giornali disapprovano il rinvio, giudicandolo un «insulto alla Giustizia», e mettono in rilievo il violento moto di protesta tendente ad ottenere le dimissioni del governatore.

Sui motivi che hanno indotto il governatore a concedere la proroga le dicerie sono molte. La signora Roosevelt, a cui si era insistentemente accennato come alla possibile ispiratrice della decisione, ha garantito di non avere niente a che fare con questa faccenda. Si è parlato pure di un intervento del sindaco di Nuova York, La Guardia, che avrebbe consigliato il rinvio dopo avere raccolto informazioni nuove sull'affare Hauptmann dagli agenti federali del proprio Stato; ma anche La Guardia ha detto che «grazia a Dio» egli non c'entrava per nulla. Altre voci corrono già riferite nei giorni scorsi; di una confessione scritta, consegnata al governatore da ignoti di una inchiesta del governatore dell'Illinois Horney sulla storia dei dollari del riscatto, che alcuni individui avrebbero cercato di vendere a Chicago; di un colloquio dell'ex difensore di Hauptmann Reilly col capo dell'ufficio federale di indagini: voci tutte poco attendibili.

La difesa di Hauptmann intanto si limita a dichiarare che il rinvio le permetterà di far valere nuove prove che essa avrebbe raccolte e che vertono, a quanto pare, sui punti già noti. Inoltre il rinvio permetterà di chiarire l'atteggiamento di Condon, che il governatore desidera veder interrogato e che è arrivato ieri a Cristobat, nel canale di Panama, diretto verso il Sud America. Condon ha detto che il suo eventuale ritorno «dipende dalle autorità», mostrandosi così disposto a farsi interrogare. A quanto sembra insomma, piuttosto che un colpo di scena si dovranno attendere nuovi sforzi della difesa per avvalorare la tesi già sostenuta e respinta.

La notizia della proroga ha provocato una specie di rivoluzione nelle carceri. I prigionieri si sono messi vociando alle sbarre delle loro celle, chi furioso di rabbia, chi giubilante. La signora Hauptmann si era già congedata dal marito, credendo di averlo visto per l'ultima volta. Alla richiesta se voleva rivedere il piccolo Manfredi, Hauptmann aveva risposto: «No, non in prigione ».

Poco più tardi Hauptmann stava parlando col cappellano. Era depresso e soffriva di mal di capo. L'avvocato difensore si precipitò nella cella gridando: «Avete ottenuto un rinvio: un mese almeno: forse per sempre!». Hauptmann con un sorriso rispose: «La mia coscienza me lo diceva. Ho fiducia nella giustizia. Sapevo che qualcosa doveva accadere. Non possono giustiziare un innocente. Io non voglio morire perchè sono innocente». Poi consumò il pranzo, il primo che egli non lasciasse sul piatto da una settimana.

Dieci pellegrini alla Mecca sbranati dai lupi

CAIRO, 18

Un dramma spaventoso è stato registrato nei giorni scorsi nell'Afganistan; dieci pellegrini afgani, che si recavano alla Mecca, sono stati attaccati e divorati da un branco di lupi. Un testimonio oculare ha fatto il drammatico racconto dell'avvenimento. Egli ha spiegato che una carovana, composta di parecchie vetture, seguiva la pista di sabbia ed ha aggiunto:

« Eravamo giunti a Karaban, villaggio afgano, e al vertice di una collina assistemmo ad uno spettacolo spaventoso. La vettura che ci precedeva era stata arrestata da un guasto e mentre l'autista era intento a fare la riparazione, un branco di lupi aveva attaccato e divorato fino all'ultimo tutti i viaggiatori. Al nostro arrivo le belve fuggirono.

Le medicine d'un elettric[ista] arrestato con un compl[ice]

LA SPEZIA, [18]

Nel comune di Carro da [qual]che tempo si parlava con [...] da quei villici delle cure m[...] gliose di un professorone [...] faceva pagare soltanto le m[...]ne. La fama del taumaturgo [di]vulgava per tutta la vallata [...] Vara e molti ammalati accorr[eva]no a Carro. Il fatto però me[sse] in sospetto i carabinieri che [svol]gevano indagini sui precedenti [del] professorone, accertando che [si] trattava di tale Arnaldo Lastr[...] 45 anni, da Siena, dimorante a [Ge]nova, di professione.. elettric[ista] e già condannato per furto. C[...] con la complicità di tale A[...] Gavagnini, aveva trovato mod[o di] sbarcare il lunario comodame[nte] vendendo ad altissimo prezzo [...] medicinali comuni di nessun v[...]re. I due sono stati arrestati [e] rinviati al carcere.

Norme generali sull'alimentazione

Il "Foglio di disposizioni,,

I problemi alimentari e le sanzioni

ROMA, 18

In recenti *Fogli di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce quanto segue:

« La Commissione, da me presieduta, per l'esame di alcuni problemi alimentari in rapporto alle sanzioni economiche, a conclusione del lavoro compiuto ha formulato i seguenti suggerimenti di carattere generale:

1) Soltanto l'alimentazione mista e variata apporta all'organismo umano tutti i vari elementi costruttivi ed energetici dei quali esso ha bisogno; conseguentemente il pasto della giornata deve essere formato da elementi diversi di origine vegetale e animale, in quantitativi che la produzione nazionale assicura pienamente.

2) Il cibo quotidiano, oltre a proteine, grassi e idrati di carbonio nelle proporzioni necessarie, deve contenere anche sali minerali e vitamine, poichè soltanto così può soddisfare a tutti i bisogni dell'organismo adulto e di quello in periodo di crescenza.

I fondamenti dell'alimentazione

3) La parte fondamentale della alimentazione degli italiani è costituita da cereali (frumento, riso, granoturco, orzo, segala), che si adoperano sotto forma di paste alimentari, minestre, polenta, ecc.; essa, però, va completata con altri elementi che contengono quei principi nutritivi che nei cereali mancano o sono presenti in scarsa quantità; perciò la razione alimentare giornaliera deve contenere, inoltre, almeno uno dei seguenti cibi: latte, latticini, uova, carne, pesce, verdura o frutta.

4) Ai bambini deve essere somministrato ogni giorno: a) latte fresco (previamente bollito, dove non esistono centrali) o conservato; b) succo di pomodoro, arance o limoni; oltre agli ordinari alimenti a loro convenienti a seconda dell'età.

5) La razione alimentare di coloro che svolgono attività fisica sarà più abbondante e conterrà una maggiore quantità di idrati di carbonio (pane, paste alimentari, riso, legumi, ecc.) di quella degli uomini che menano vita sedentaria.

I criteri per l'acquisto

6) Nel ripartire le somme destinate settimanalmente all'acquisto dei vari generi di mercato per la alimentazione familiare, si consiglia di attenersi ai criteri seguenti: *cereali e legumi* dal 30 al 35 per cento al massimo; *cibi di origine animale* (carne, pesce, latte, latticini, uova) dal 25 al 35 per cento al minimo; *grassi* (lardo, burro, strutto, margarina, olio) dal 7 al 10 per cento al minimo; *verdure e patate* dal 10 al 20 per cento al massimo; *frutta* dal 14 al 16 per cento al massimo.

7) L'adozione dell'orario unico rende opportuna una revisione delle nostre abitudini alimentari nelle famiglie; rendendo più abbondante la colazione del mattino può alleggerirsi la colazione fredda del mezzogiorno. Il pasto principale potrà essere preso nelle prime ore di sera.

8) Una guida per l'alimentazione di una famiglia può essere la seguente: *in ogni pasto*, latte per i bambini e pane per tutti; *in ogni giorno*, cereali per tutti (paste alimentari, riso, ecc.), patate e pomodori o arance o limoni, una o più portate di verdura verde o gialla, frutta, burro, lardo, strutto, olio, margarina, zucchero. *Da due a quattro volte la settimana*, verdura o pomodori a insalata per tutti, legumi secchi, uova, specialmente per bambini, carne, pesce, formaggio.

Su queste indicazioni la Commissione ha preparato alcune diete di basso costo, che saranno prossimamente distribuite assieme all'opuscolo contenente le norme generali per una alimentazione razionale ed economica nel quadro della produzione nazionale.

La preparazione politica

« In aggiunta al comma 2.o del Foglio di disposizioni n. 523, circa l'inizio del secondo corso biennale per la preparazione politica dei giovani, ricordo che le iscrizioni al corso, che si chiudono il 28 febbraio XIV, sono riservate ai giovani dai 23 ai 28 anni, i quali, nelle organizzazioni giovanili del Regime, nelle organizzazioni del Partito e nei Sindacati, abbiano dimostrato di possedere particolari requisiti di intelligenza, di volontà e di carattere: i Prelittoriali e i Littoriali potranno fornire utili indicazioni per la scelta.

« La direzione dei corsi spetta ai segretari federali, i quali controllano personalmente le esercitazioni pratiche, ordinandole in rapporto ai corsi teorici. Gli insegnamenti teorici sono affidati a fascisti del luogo che abbiano dato sicura e continuativa testimonianza della loro fede ed offrano le migliori garanzie circa la capacità scientifica e didattica sulla disciplina ad essi affidata. Le domande di iscrizione debbono essere presentate, entro il 28 febbraio, sull'apposito modulo che verrà inviato alle Segreterie federali.

« Per mantenere allenati i giovani dei corsi di preparazione politica ad esprimere, anche per iscritto, il loro pensiero su questioni connesse con le materie di insegnamento dei corsi stessi, diramerò nella giornata di sabato 25 gennaio XIV l'argomento di un tema, sul quale i giovani dovranno sinteticamente esporre le loro idee. Lo scritto dovrà essere scorrevole, chiaro e completo. Secondo lo stile dei corsi dovrà essere rigorosamente bandita ogni lungaggine ed ogni inutile sfoggio retorico. I tre migliori scritti di ogni corso, che mi saranno segnalati, potranno essere pubblicati nel *Foglio d'ordini* delle Federazioni dei Fasci di Combattimento ».

Vasto giacimento di lignite scoperto in Emilia

REGGIO EMILIA, 18

In località Fiumicello, frazione del comune di Vezzano sul Crostolo, nella zona collinare reggiana, è stato messo in luce un vasto giacimento di lignite picea, capace di sviluppare seimila calorie e adatta per la distillazione della benzina e di altri idrocarburi con residuato di ottimo coke.

Sul posto si sono recati il prof. Stiattesi dell'istituto goefisico di Quarto e il prof. Marani. Per quanto non sia possibile ancora precisare l'entità della scoperta, tuttavia le stratificazioni che occupano il vasto terreno appaiono interessantissime.

I lavori proseguono sotto la direzione dell'ufficio locale del Genio civile. La popolazione ha offerto l'opera personale per la prosecuzione degli scavi.

Una "Balilla,, ad acetilene

Riuscite prove a San Remo

SAN REMO, 18

Due giovani concittadini, il capo manipolo Pippo Scarella e il meccanico Carlo Anselmi, hanno in questi giorni compiuto riusciti esperimenti di auto-locomozione ad acetilene. Il sistema adottato è quello della produzione del gas a bordo del veicolo a mezzo di un apposito generatore fissato al carburatore. Nelle prove compiute con una Balilla a pieno carico (4 persone) il consumo è stato meno di un chilo e mezzo di carburo ogni dieci chilometri. La macchina ha superato brillantemente sensibili pendenze ed ha raggiunto buone velocità in pianura. La partenza del motore è immediata anche a freddo. Il sistema può essere adottato anche per motori fissi.

Il Congresso mondiale rotariano

LONDRA, 18

Nel mese di giugno si riunirà a Londra il 28.o Congresso mondiale rotariano con l'adesione di ottanta Nazioni.

La Marcia su Roma

Pola e Viterbo

MILANO, 18

Nel corrente mese di gennaio, il *Popolo d'Italia* pubblicherà, per le provincie di Pola e Viterbo, gli elenchi dei fascisti che hanno chiesto il brevetto dellla Marcia su Roma, approvati dalla Commissione istituita con foglio di disposizioni numero 353 del 2 febbraio X.II.

Il Podestà di Modena dal Duce

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto l'avv. Guido San Donnino, Podestà di Modena, testè riconfermato in carica per il terzo quadriennio, il quale gli ha riferito e documentato attraverso un album, sulle opere compiute in quella città. Il Duce ha elogiato vivamente l'attività svolta dal Podestà.

Il premio letterario d'Ungheria ad Aladar Schopflin

BUDAPEST, 18

Il primo premio Baumgarten, la più alta distinzione letteraria di Ungheria, sarà assegnato al critico e scrittore Aladar Schopflin. Il Ministro dell'Istruzione ha messo il veto alla candidatura dello scrittore Cassah perchè socialista.

Il 20 gennaio giorno festivo nelle scuole prussiane

BERLINO, 18

Il giorno della presa del potere da parte del Fuehrer Cancelliere, il 20 gennaio, sarà d'ora innanzi giorno festivo per le scuole prussiane secondo una nuova disposizione diramata dal Ministro della Istruzione, Rust.

Agitazioni di studenti madrileni contro la Catalogna

MADRID, 18

Gli studenti della facoltà di diritto appartenenti alle organizzazioni politiche della destra hanno fatto dimostrazioni all'Università contro lo statuto di autonomia della Catalogna e hanno chiesto che venga sospeso dall'insegnamento un professore socialista. Alcuni incidenti sono sorti, ma il decano della Facoltà è riuscito a fare ritornare la calma senza dover chiamare la polizia.

Piroscafo inglese affondato in seguito a collisione

NUOVA YORK, 18

Il piroscafo inglese « Welcome », di 5122 tonnellate, è stato speronato e affondato dal piroscafo americano « Cherokee » di 5896 tonnellate, nel fiume Saint John, vicino a Jacksonville, nella Florida. Il «Cherokee» è rimasto incagliato. Nessuna vittima.

La pace fra Bolivia e Paraguay

BUENOS AYRES, 18

Si è autorevolmente informati che il Paraguay e la Bolivia hanno definitivamente accettato il nuovo progetto di pace redatto dalle potenze centrali del Sud America. Si ha ragione di ritenere che il relativo protocollo sarà parafato entro le prossime 24 ore.

L'uomo senza costole è morto

RIO DE JANEIRO, 18

E' morto tale Oscar Pereira, chiamato l'uomo senza costole, perchè effettivamente mancava della cassa toracica ossea.

Gli assassini d'un marinaio arrestati dopo 14 anni

BERLINO, 18

La polizia di Coblenza ha arrestato due individui sotto l'accusa di assassinio commesso nientemeno che quattordici anni or sono. Il fatto rimonta infatti alla sera del 7 novembre 1922.

Soltanto il caso si è incaricato di ricordarlo alla polizia, che nel corso di altre sue indagini, ha creduto di riprendere in mano il fascicolo degli atti d'allora e lo ha fatto fruttuosamente.

In quella lontana sera di 14 anni or sono, una rissa era scoppiata in una osteria, fra marinai, a causa di un furto commesso da uno di essi. Uno dei marinai si era adoperato a pacificare i rissanti.. Da quella sera egli sparì e malgrado tutte le ricerche e tutti gli interrogatori di allora, non se ne potè più sapere nulla.

I due arrestati odierni hanno ora reso piena confessione. All'uscita dall'osteria essi avevano gettato nel Reno il disgraziato paciere, ed essendosi egli aggrappato per salvarsi all'orlo del ponte, gli avevano calpestato coi piedi le dita delle mani, sospingendolo nella voragine.

I "gangsters,, ad Amsterdam

Un'impresa mezza fallita

AMSTERDAM, 18

Un grave atto di banditismo si è avuto oggi proprio nel centro della città. Un'automobile di una compagnia di navigazione, che trasportava trentamila fiorini, è stata assalita da tre individui mascherati ed armati di rivoltelle che sono riusciti ad impossessarsi del denaro. Inseguiti i banditi hanno gettato a terra la refurtiva che è stata ricuperata. Uno degli assalitori è stato arrestato.

Otto morti per comporre delle liste elettorali

PORCE, 18

Durante tafferugli verificatisi la settimana scorsa in occasione della composizione delle liste per le elezioni del prossimo novembre, otto persone sono rimaste uccise e sessanta ferite. Sono stati eseguiti 42 arresti.

Preghiamo quei nostri Abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di versarci il relativo importo, con cortese sollecitudine. Essi possono servirsi del nostro Conto Corrente N. 9-103.

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14

EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì: ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.80	69.80	69.75	70.—
Redim. 3.50 p.c.	65.45	65.60	65.50	65.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.20	82 2	82.—	82.25
Cred. Ven. 5 p.c.	407.—	410.—		
• 6 p.c.	—.—	—.		
Cons. terr. 4 p.c.	386.—	386.		
• 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	372.—	373		
• 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	396.—	396 —		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	484.—	484.—		
Buoni Nov. 1940	92 95	93.10	92.90	93.—
• 1941	92 95	93.10	92.90	93.
• 1943	80.50	80 50	80 50	80.50
R. I. 4.50 p.c.	426.50	427.50	—.—	—.
Ferr. 4.50 p.c.	482.50	4-3 —	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1432.—	1432.—	1432.—	1435.—
Assic. Generali	3850.—	3850.—	3850.—	3860.—
La Centrale	657.—	659.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	465.—	465.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	624.—	630.—	627.—	628.—
Costr. Venete	200.—	202.—	20.0.—	200.
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	60.50	65.60	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	76.—	75.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1925.—	1945.—		
Cotonific. Furter	58.75	60.—		
Cot. Val Olona	65.50	65.50		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	77.25	78.—		
Cotonific. Turati	239.—	242.—		
Stamp. De Ang.	607.—	615.—		
Cantoni Coats	180.—	182.50		
Lan. Can. Naz.	350.—	349.—		
Man. Ros. Varzi	364.—	367.—		
Man. Rotondi	260.	266.—		
Man. Tosi	24.—	23.75		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	240.—	241.—		
Lan. Gavardo	597.—	596.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	80.—	80.50		
Cascami Seta	810.50	810.—		
Bernasconi	46.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	350.—	351.25		
Man. Pacchetti	70.50	70.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.25	44.—		
Ilva	190.—	191.25	190.—	191.—
Metallurgica	201.—	200.—		
Monte Amiata	81.50	80.75		
Montecatini	180.25	182.50	180.—	182.—
Stab. Dalmine	194.—	196.—		
Breda	147.—	147.50		
Bianchi	69.25	69.—		
Isotta Fraschini	25.75	26.90		
F. I. A. T.	350.50	354.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.—	58.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.—	149.50	150.50	150.50
Elettr. Brioschi	165.—	163.		
C. I. E. L. I.	254.—	258.—		
Dinamo Italiano	248.—	248.—		
Bresciana	234.75	235.		
Valdarno	145.—	145.50		
Alta Italia E. A.	97.50	97.50		
Emiliana	361.50	361.—		
Idroel. Trezzo	346.—	346.—		
Cisalpina privil.	121.—	121.—		
• ordin.	73.75	74.—		
Sèso	74.—	74.25		
Edison	241.—	242.—		
Edison Post.	1-8.—	190.—		
Idr. P. S. I. P.	48.25	48.50		
Tirso	101.50	103.—		
Vizzola	382.	384.25		
Merid. di Elettr.	229.50	229.—		
Terni	219.—	221.—	218.—	221.—
Eserc. Elettrici	10 75	10.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	88.—	88.50		
Tecnomasio	62.	62.		
Distillerie Ital.	195.50	194.50		
Eridania	415.50	419.—		
Ind. Zuccheri	1450.—	1470.—		
Raffineria L. L.	477.	476.—		
Italiana Gas	12.75	12.85		
Mira Lanza	107.—	107.—		
Petroli	9.50	8.95		
Aedes	79.—	80.2		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
• 7 p. c.	22.—	20.—		
Fondi Rustici	85.—	84.50		
Beni Stabili	203.50	204.50		
Saturnia	17.	17.—		
Past. Baroni	24.50	24.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.50	40.—
Italcementi	306.50	307.—		
Pirelli	1049.—	1101.—		
Pirelli e C.	365.—	361.—		
Brasital	—.—	—.		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.50	82.50	82.70	82.50
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.38	61.38	61.90	61.90
Olanda	8.47	8.47	—.—	—.—
Spagna	171.25	171.25	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.01	5.01	—.—	—.—
Praga	55.—	52.	—.—	—.—
New York (ch.)	12.47	12.48	12.47	12.48

TRIESTE, 18 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93 — Id 1941 93 — Id 4 p. c. 1943 80.50 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3855 — Riunione Adriat. prima serie 1675 — Id seconda serie 1580 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 462.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 1 quarto.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 61.90 — Zurigo 403.90 — New York 12.43.50.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorolo[gico]

Dati alle ore 19 di ieri 18 Genna[io]

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	max.	min.
Zara	½ cop.	755.5	6		
Pola	ser.	754.7	8	10	
Trieste	cop.	755.0	7		
Gorizia	½ cop.	755.0	7	10	
Udine	cop.	754.7	7	9	
Treviso	½ cop.	755.0	4	5	
Belluno	ser.	757.2	2	5	
Padova	ser.	754.8	4	7	
Rovigo	ser.	755.6	4	6	
Vicenza	ser.	749.8	5	6	
Bolzano	ser.	755.0	3	7	
Trento	ser.	756.0	2	7	
Grappa	ser.	607.6	—6	—2	
Venezia	ser.	754.6	6	8	

Mare: Zara legg. mosso, P[ola] mosso, Trieste mosso, Venezia leg[g.] mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola [...] Gorizia 22, Udine 49, Treviso [...] Belluno 27, Padova 5, Vicenza [...] Bolzano 7, Trento 11 (neve), Mo[...] Grappa 7 (neve), Venezia 2.

*Effemeridi, maree e stato dei fiu*mi: Sole leva ore 7.45, tramonta ore 16.57. Luna leva ore 3.21, tra[monta] ore 12.14. Ultimo quarto [il] 16, luna nuova il 24. — Maree [nel] bacino di San Marco: alte ore [...] e 22.10, bassa ore 14.20. — Il Frassine era in morbida pronun[]ciata; il Livenza, il Piave, il Bac[]chiglione, il Gorzone, l'Adige ed [il] Po erano in morbida; l'Isonzo, [il] Tagliamento ed il Brenta erano [in] debole morbida.

Previsioni del temp[o]

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il ciclone dell'Europa settentrionale si è portato sulla penisola scandinava mentre sul Mediterraneo si è prodotto un sensibile innalzamento di pressione che ha determinato un miglioramento del tempo. Le condizioni generali rimangono però tuttavia instabili.

La frana di Chambery continua a camminare

CHAMBERY, 18

Dal Grand Foug, monte che domina il villaggio di Ferrieres, si è staccata, come è noto, una massa di terra e di fango che ha travolto tutto al suo passaggio ed ha raggiunto il villaggio demolendo le prime case. Poi si è divisa in due rami che hanno continuato la loro opera di distruzione. Gli abitanti, messi in allarme dal rumore della frana, sono fuggiti.

Due coraggiosi sono riusciti a strappare dal torrente nove persone che stavano per essere sommerse. Le rinomate coltivazioni che la regione possedeva, sono in gran parte distrutte. La situazione rimane molto grave e centinaia di soldati si sforzano di deviare il torrente di fango che minaccia altri fabbricati.

La neve in Piemonte

TORINO, 18

La neve è ricomparsa in numerosi centri, quasi ovunque preceduta da abbondanti pioggie. Biella, Novara, Alessandria, Casale, Varallo erano ieri coperte da uno spesso strato bianco. Particolarmente copiosa la neve è caduta in tutto il Monferrato, sulle montagne del Novarese, in Valsesia e nella plaga alessandrina.

Nelle zone più alte continua a nevicare con intensità. Al Santuario d'Oropa la neve aveva raggiunto ieri i 60 centimetri di altezza; al Lago Mucrone lo spessore bianco che copre il terreno misura circa tre metri.

Sommari di Riviste

✱ «Gioventù Fascista», il quindicinnale diretto dal Segretario del Partito, reca, oltre alle solite rubriche di propaganda e di varietà, corrispondenza fotografie e articoli dell'A. O.; una breve storia sulle pallottole dum dum; una nota tecnica sui carri armati; un articolo sulla fabbricazione dell'orbace; una novella e numerose illustrazioni.

L'ultimo Malipiero

Gli applausi che hanno recentemente coronato all'Augusteo la prima esecuzione della *Passione* del Malipiero, hanno in parte cancellato la indecorosa gazzarra che nella stessa Roma, turbò altra volta l'audizione di altra musica malipierana.

C'è chi volle attribuire il pronto successo dell'ultima composizione del Maestro a un suo improvviso mutamento di indirizzo, chi alluse a non so quale concessione al gusto del pubblico, altri in fine vi scorse a dirittura una specie di atto di contrizione.

Niente di più falso.

Gli spiriti e le forme della musica del Malipiero si manifestano e rimangono nel tempo costantemente gli stessi. Salvi, certamente, i naturali processi evolutivi di un artista che adegua sempre meglio i suoi mezzi alle mete prefisse. Infatti se c'è un musicista che in tanto sbandieramento di tendenze, in tanta frequenza di svolte, di crisi e di resipiscenze sia rimasto sempre fedele a se stesso, questi è proprio il Malipiero. E di ciò bisogna dargli ampia lode. Per lo meno come indice di probità e di rettitudine artistica. Se noi volessimo tracciare una sintesi dalle più significative delle sue precedenti opere fino a quest'ultima, troveremo sempre una logicità ed una coerenza di attuazione e di forme, quali raramente si trovano in altri.

Se una cosa appare notevole e balza evidente di primo acchito, è questa: una progressiva chiarificazione ed approfondimento dei mezzi espressivi, una sempre più matura e consapevole coscienza artistica. Il che non significa affatto mutamento di rotta, ma graduale conquista delle vette ideali, superiore affinamento e catarsi dello spirito nell'ascesa verso le altezze. Tale processo non tradisce però nulla di metafisico e di involuto. Non è l'appartarsi e l'isolarsi nelle astrazioni solitarie dello spirito in un'aria rarefatta e confacevole solo a pochi. E' più tosto un penetrare profondamente in se stesso, uno scrutare e sentire nell'uomo lo umano, un saturarsi di anima in comunione ideale di spiriti. Tal che la disdegnosa solitudine di Asolo fu per il Malipiero un fortunoso viaggio agli ignoti approdi dell'essere.

C'era — è vero — nelle precedenti musiche Malipierane, un che di grave e di sordido, di incomunicabile, anche, tal volta. Una insocievole aderenza alla materia ed alla forma che strideva, una mancanza di umana risonanza con la gioia ed i dolori degli uomini, un fare cipiglioso e corrucciato che tentava disgropparsi in vano, un urto ribelle, un tormento chiuso tormentosamente in sè stesso. Ma sentivi in tutto questo un uomo pugnace, che nell'aspetto perspicace e protervo mostrava, tal volta, un volto rigato di lacrime; che sotto il ghigno di scherno e il cachinno tradiva a quando un singulto; che sotto il travestimento di automa, mal celava un cuore gonfio ed ansioso di vita.

Ora tutto è passato. L'affanno è composto. Il singhiozzo s'è spianato nel canto. Ci sta davanti l'uomo e l'artista quali volevano essere: in pace con sè e con gli altri, trepidanti e commossi, inteneriti e confidenti. Prima nel suo torvo e convulso anelare il Malipiero ti aveva gettato in faccia un sogghigno sarcastico; aveva agitato crudamente brandelli cenciosi di una umanità dolorante e reietta, con un gusto scanzonato ed amaro.

Ora invece la tempesta è passata. Il tenebrore cede il posto ad una chiara luce meridiana. Non so trovare altro musicista contemporaneo in Italia e fuori che sappia esprimersi oggi con maggiore parsimoniosa ricchezza, con più efficace sobrietà, con più incisiva e decisa evidenza, con più dominata concisione del Malipiero. C'è nei suoi ultimi lavori, dalle *Commedie Goldoniane* in poi, un senso così armonioso delle proporzioni e delle forme, una così viva e concisa aderenza di espressione e di stile, che non trovi l'eguale. Il profumo acerbamente agreste e popolaresco, che era variamente sparso nei: « Quattro tempi come le quattro stagioni » della *Sinfonia* composta nel 1933, è diventato amorosa e dolorosa effusione di purissimo canto nella *Passione* del 1935, in cui anche le durezze armoniche e i viluppi ritmici si distemperano in sottili filamenti mèlici.

La *Passione* è composta per soli, coro e orchestra, su versi tratti dalla « Rappresentazione della Cena e Passione » di Pierozzo Castellano, Castellani. Il titolo è preceduto da un semplice motto latino: « *Novam lucem da mihi* », che nella sua chiarezza, è abbastanza significativo. Scorrendo lo spartito (edito dal Ricordi in bella e delegante riproduzione autografica) si constata subito che il lungo studio e il grande amore speso dal Malipiero intorno all'opera del Monteverdi ha recato buoni frutti. Trovi in fatti qua e là, egregiamente assimilato, l'influsso della grande anima monteverdiana, rivissuta quasi in fraternità di ideali e di fedi. Ma quello che maggiormente stupisce è la profonda umanità di molte pagine della *Passione*.

In una breve introduzione, intrisa di rassegnata tristezza e di pianto, si profila la trama sinfonica di tutta l'opera. Poi Cristo nell'uliveto domanda che sia allontanato da Lui il calice amaro. L'azione inizia, quindi, in uno dei momenti suoi più drammatici ed appassionanti. La voce di Cristo è intonata da un coro di bassi, perchè parla un uomo che in sè comprende ed abbraccia tutta la umanità. Quando invece al bacio traditore di Giuda, Cristo dimanda:

Amico, ad quid venisti?

allora la voce di Cristo viene intonata da tutto il coro a voci miste, quasi a significare che l'affanno e la pena si allargano e confluiscono in universale cordoglio.

Cristo viene fatto prigione. Un breve interludio dolente, sotteso da gravi armonie, accompagna la traduzione di Cristo davanti al Pontefice, il quale lo invia a Pilato. Un grado sopra, con più intenso dolore, l'orchestra intona ancora l'interludio di prima. Pilato manda Cristo ad Erode. Per la terza volta, ancora mezzo tono sopra, con rinnovato dolore, riecheggia l'interludio orchestrale. Cristo viene quindi flagellato e presentato al popolo che lo vuole crocifisso. Allora si intende, affannosamente accorata sopra il singulto orchestrale, la voce di Maria che piange una melopea tutta percorsa da singulti, straziata e straziante. E' una delle pagine più commosse e più alte di tutto lo spartito e una delle più sentite espressioni di tutta la musica malipierana e di una drammaticità così piena e solenne, di una così toccante effusione, di una così casta espressività, che sembra attinta alle purissime fonti della nostra mèlica drammatica.

Su accordi aspri e ferrigni, ribattuti dall'orchestra, il Cristo viene confitto in croce. E su quel disperato martellare ancora si leva il ploro di Maria, senza conforto.

La tragedia ormai precipita. La musica è grave di un'alta maestà e senza più aneliti, come presa da un attonito stupore. Su d'un corale religioso, di un vago colorito arcaico risuonano le parole:

Perdona, padre mio, a questa gente che non sa quel che si facci.

Ancora una volta la voce affannata e lacrimante di Maria esprime l'alta drammaticità della scena. Poi l'orchestra intona il noto interludio, alto e lontanissimo, simile ad un dolore che già si spazia e si inciela.

Le estreme parole di Cristo:

Il corpo mio è tutto consumato

risuonano nella grave melodia del corale cristiano, assorto in una austera solennità, che è già compiuto distacco dal mondo e presentimento del cielo.

Nella *Passione* il Malipiero ha confidato la parte migliore e più intima dell'anima sua, con una voce che libramente si spazia e muove diritto verso l'alto. In atto di amore e di fede.

Salvino Chiereghin

Un carcerato in licenza

Una strana vicenda

BERLINO, 18

Una vicenda di sapore operettistico si è svolta in questi giorni a Beischunei, modesto villaggio della Lituania. L'unico macellaio del luogo aveva denunciato alla polizia la scomparsa di un superbo maiale macellato di fresco e destinato ad arricchire le mense dei contadini in occasione della festa nazionale ricorrente l'altro ieri. La polizia non sapeva darsi ragione del fatto, in quanto l'unico ladro del luogo, un emerito specialista, era ospite da alcuni mesi delle carceri della vicina cittadina di Onuschkis e nella località non era stata segnalata la presenza di nessun forestiero di passaggio. Per scrupolo di coscienza la polizia locale condusse una minuziosa inchiesta nelle carceri di Onuschkis ed ebbe così la spiegazione del mistero: il recluso, unico ospite delle prigioni, si era accordato col guardiano ottenendone il permesso, « sulla sua parola d'onore », di abbandonare per un giorno la sua forzata dimora onde provvedersi di cibarie per festeggiare la ricorrenza nazionale, ed aveva mantenuta la promessa prendendola forse un po' troppo alla lettera. Come egli abbia potuto compiere il furto e rientrare nelle carceri con un bottino così voluminoso, rimane un mistero, tanto più che il guardiano è persona superiore ad ogni sospetto e pare che effettivamente egli sia estraneo alla impresa. Il ladro s'era portato il maiale nella sua abitazione e l'aveva arrostito alla bell'e meglio, trasportandolo quindi nella sua cella.

Rimane per 31 giorni

mezzo sepolto da una frana

MADRID, 18

Il giornale *El Liberal* riceve da Palma di Maiorca che è stato ritrovato vivo un cacciatore scomparso da un mese. Il cacciatore era rimasto per metà sepolto da un franamento di terreno e non aveva potuto liberarsi, rimanendo così immobilizzato per 31 giorni, nutrendosi di erbe e di radici che si trovavano a portata di mano. Egli è stato scoperto grazie agli urli di un cane di un guardacaccia; è stato immediatamente liberato e trasportato all'ospedale, ove si spera di salvarlo.

L'INTENSA ATTIVITÀ DELLE CORPORAZIONI

Le proposte per il teatro e per il cinema esposte al Duce

Ampio esame dei problemi dei professionisti e degli artisti

ROMA, 18

L'on. Corrado Marchi, vicepresidente della Corporazione dello spettacolo, accompagnato da S. E. Lantini, è stato ricevuto dal Duce al quale ha comunicato il risultato dei lavori svolti dalla Corporazione suddetta nelle riunioni dal 4 all'11 settembre del corrente anno.

Come è già noto, la Corporazione ha esaminato i problemi fondamentali della nostra attività spettacolista; da quelli cioè relativi alla situazione del teatro lirico, del teatro drammatico e dei concerti, a quelli riguardanti il problema edile del teatro in generale e in particolare la costruzione di teatri per masse, l'utilizzazione dei teatri comunali, l'eliminazione del condominio palchettistico, la revisione delle norme che disciplinano l'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo.

Il teatro lirico

Ha esaminato altresì i più importanti problemi cinematografici, cioè l'istituzione di un centro sperimentale di cinematografia, la disciplina del numero delle sale cinematografiche e lo sviluppo dell'avanspettacolo nei cinematografi.

Nei riguardi del teatro lirico, la Corporazione, auspicando una soluzione totalitaria del problema, ha ravvisata l'opportunità di riorganizzare e riattivare l'impresariato lirico attraverso la costituzione di un ufficio tecnico assistenziale; di realizzare adeguate riduzioni sul costo dei vari elementi che concorrono alla formazione dello spettacolo; di ripristinare e considerare le « doti » concesse dai comuni e da altri enti per l'allestimento dei teatri lirici e di curare, in attesa di più vaste ed efficaci provvidenze per l'utilizzazione dei teatri comunali e per lo sviluppo edilizio del teatro, l'allestimento contemporaneo di stagioni liriche popolari — a cominciare dalla primavera prossima e della durata di almeno 45 giorni — nelle principali città, e cioè Roma, Milano, Torino, Firenze, Napoli.

Dopo aver affermata la necessità della costituzione di un albo professionale degli artisti lirici, la Corporazione ha esaminato la questione delle sovvenzioni a favore di stagioni liriche attraverso uno schema legislativo presentato dall'Ispettorato del teatro e proponendo tra l'altro che tali sovvenzioni, riferendosi ad attività svolte non a scopo di lucro, conservino il loro carattere di integrazione e siano esenti dal pagamento del diritto erariale.

Ha poi ritenuta necessaria l'applicazione di speciali tariffe di favore anche ai viaggi isolati degli artisti, orchestrali, corali ecc. che debbano recarsi nelle località ove si svolge la stagione lirica, nonchè ai trasporti dei materiali scenici, allorchè la spedizione non possa essere compiuta contemporaneamente allo spostamento delle compagnie liriche.

Il teatro drammatico

Nei riguardi del teatro drammatico, la Corporazione ha formulato delle proposte per addivenire ad una disciplina delle formazioni drammatiche, ad un prolungamento della durata media di attività di compagnie drammatiche, come avviamento al ripristino dell'antico « anno comico », ad un miglioramento del repertorio, dell'allestimento scenico, delle attrezzature tecniche dei palcoscenici e delle condizioni igieniche e di abitabilità dei palcoscenici e dei locali annessi.

Ha inoltre raccomandato che si proceda al regolamento dei rapporti fra gli autori e gli editori del teatro, tra i proprietari di immobili e gli esercenti di teatri, nonchè ad una organizzazione razionale ed economica del giro delle compagnie di prosa.

La Corporazione inoltre ha elaborato tre gruppi di norme ai sensi dell'art. 8 della legge 5 febbraio 1934 n. 163 per il regolamento collettivo dei rapporti economici esercenti di teatro e capocomici di compagnie di prosa, tra esercenti di cinema teatri e capocomici di compagnie di avanspettacolo, tra noleggiatori di pellicole cinematografiche ed esercenti di cinematografi per la riduzione dei posti di gestione dei locali. Ha ravvisato la necessità del riconoscimento del carattere industriale della fornitura di energia elettrica per locali di pubblici spettacoli; della riduzione delle tariffe comunali dei servizi di affissione per la pubblicità occorrente agli spettacoli e della riduzione del costo dei servizi inerenti al bollo e ai visti di pubblica sicurezza sui materiali pubblicitari.

La Corporazione ha poi fatto proposte per la diffusione dei concerti plaudendo alle direttive seguite dal Ministero per la Stampa e la Propaganda, che subordinano il sovvenzionamento di detti concerti ad una congrua inclusione nei programmi di musica, di artisti italiani e chiedendo infine la estensione dei provvedimenti di facilitazioni fiscali, sia di quelli esistenti, sia di quelli futuri anche alle istituzioni concertistiche.

Sulla revisione delle norme che disciplinano l'ufficio nazionale di collocamento per lo spettacolo, la Corporazione, dopo aver suggerito tutta una serie di provvedimenti intesi sopratutto alla tutela e definitiva eliminazione di qualsiasi forma di mediatorato, ha demandato al vicepresidente della Corporazione la nomina di apposita commissione la quale esamini la possibilità di perfezionare l'attrezzatura dell'ufficio stesso anche in rapporto ai mezzi finanziari.

Concerti e cinema

La Corporazione, passando all'esame dei problemi del cinematografo, dopo avere approvato l'iniziativa del Ministero per la Stampa e la Propaganda riguardante la costituzione del centro sperimentale di cinematografia, ha affermato la necessità di limitare il numero delle sale cinematografiche nelle città che ne siano già sufficientemente fornite e di facilitare invece l'apertura di nuove sale nei Comuni che non ne siano adeguatamente provvisti.

Ha infine formulato il voto affinchè sia promosso il miglioramento artistico dell'avanspettacolo nelle sale cinematografiche, attraverso una più accurata selezione delle compagnie di riviste d'arte varia; sia evitata una eccessiva diffusione degli spettacoli misti, mantenendo condizioni di equilibrio nei rapporti fra locali ad attività miste e le sale destinate esclusivamente a spettacoli cinematografici; sia infine esaminata la possibilità nei locali che aboliranno gli avanspettacoli, di far precedere la proiezione dei film da esecuzioni orchestrali affidate a vere e proprie orchestre sinfoniche.

Riunione della Corporazione delle professioni e delle arti

ROMA, 18

La Corporazione delle professioni e delle arti ha continuato ieri, sotto la presidenza del vice presidente on. Gray, i suoi lavori. Nella seduta antimeridiana, alla presenza del Guardasigilli on. Solmi e dei Sottosegretari di Stato on. Lantini e Tumedei, è proseguita la discussione sul numero uno dell'ordine del giorno: « I sindacati dei professionisti e degli artisti e la formazione degli albi professionali ».

Gli albi professionali

Cafarelli afferma la necessità di affidare la tenuta degli albi degli ingegneri ai Sindacati per ottenere l'indispensabile disciplina ed assicurare lo svolgimento responsabile della funzione costruttiva di questa professione. Sercoli chiede che l'inscrizione dei chimici negli albi sia obbligatoria non solo per i liberi professionisti ma anche per coloro che svolgono la loro attività nelle industrie e negli impieghi. Gambino pensa che in regime corporativo occorra addivenire ad una maggiore specializzazione delle funzioni delle varie professioni. L'on. Cianetti nega che si possa parlare di ostacolo all'esercizio delle professioni da parte delle organizzazioni sindacali in particolare a causa della costituzione degli uffici legali dei sindacati affermando che l'assistenza è data nella massima parte a vertenze di valore tenuissimo che senza gli uffici legali sarebbero abbandonate. Non ritiene che sia desiderabile dal sindacato forense la costituzione di albi speciali di avvocati dipendenti dagli uffici legali sindacali, nè crede che si possano accusare i professionisti che oggi ne fanno parte di profittarne per accaparrarsi gli enti.

Circa i medici pensa che le mutue, se presentano qualche inconveniente, vadano potenziate in una organizzazione generale che assicuri ai sanitari migliori remunerazioni. Per i commercialisti non tratta solo di un problema di numero; la scuola infatti deve avere una funzione di severo selezionamento tale da creare giovani ben preparati a tutte le aspre lotte della vita.

Quanto all'istituto del collegio sindacale, esso merita certo di essere riformato trasformandolo in un organo di controllo statale.

L'on. Gray, rilevando alcuni accenni dell'on. Cianetti, avverte che egli si è limitato ieri a annotare che taluni avvocati degli uffici legali citati prestano anche la loro opera in difesa di interessi privati non già sindacali dei singoli iscritti. Il Sottosegretario Lantini afferma che non si devono fare esagerazioni; la azione degli uffici legali dei sindacati è oggi sottoposta a un severo controllo a limitazioni rigorose con netta distinzione fra l'azione del professionista del Sindacato e quella nella libera professione.

L'on. De Marsico notando anche egli alcuni rilievi dell'on. Cianetti afferma che quando l'assistenza e la conciliazione nelle vertenze di lavoro si svilupperanno fino all'arbitrato obbligatorio, sorgerà una incomatibilità sostanziale tra l'opera del legale come rappresentanza del Sindacato organo dello Stato e quella dello stesso come privato professionista. Dovrà in sostanza aversi una avvocatura dei Sindacati come vi è l'avvocatura dello Stato.

Parlano poi l'on. Landi, l'on. Del Giudice, Battifoglia, Gatto, l'on. Perna e l'on. Di Marzio, il quale ultimo rivolge un saluto ai camerati membri assenti della Corporazione, Pavolini, Marinetti, Gaetani e Baccari, volontari in A. O.

Il valore delle opere d'arte

Nella seduta pomeridiana, cui assistono il Ministro on. Solmi e il Sottosegretario on. Lantini, il vice presidente on. Gray pone in discussione il numero due dell'ordine del giorno: « Partecipazione dello artista all'aumentato valore delle opere d'arte ». L'on. Amato porta l'adesione degli artisti alla soluzione di questo problema che per merito della Corporazione è finalmente raggiunta ed illustra la portata morale del principio di stabilire che l'artista, per le opere di valore superiore a lire cinquemila, abbia il diritto di partecipare al plus valore dell'opera d'arte. L'on. Fera afferma che il provvedimento sarà un altro segno d'amore del Regime per l'arte e attesterà come anche nei tempi duri attuali lo Stato corporativo italiano sappia affrontare e regolare i problemi che interessano la vita e lo spirito del suo popolo.

Gatto afferma che la soluzione del problema dev'essere collegata alla legge fascista del diritto d'autore. Il possessore dell'opera d'arte dovrà d'ora innanzi esere considerato, più che come proprietario, come detentore dell'opera d'arte. Il diritto al maggior valore dovrà essere sostanziato in una percentuale tanto nelle vendite pubbliche che private e limitatamente alle opere d'arte che oltrepassino il valore di cinquemila lire. In mancanza di eredi, le percentuali dovrebbero essere devolute alla costituenda cassa di previdenza.

L'on. Ferrario rileva che il pericolo dell'errata valutazione iniziale dell'opera d'arte si ripresenti nel campo anche più vasto delle invenzioni. Molti brevetti cadono infatti in dominio pubblico pur possedendo requisiti di vitalità tanto che poi vengono ripresi e sfruttati da altri. Chiede quindi che la tutela giuridica sia estesa anche a questi casi.

L'on. Maraini cita alcuni casi di rivendita d'opera d'arte mettendo in rilievo gli enormi aumenti da esse subite nel mercato internazionale in pochi anni; di qui la necessità di un provvedimento che attenui i gravi danni che ne risentono gli artisti o i loro eredi.

L'on. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, si compiace dell'adesione portata da tutte le categorie interessate alla soluzione di questo importante problema. E' favorevole alla nomina di una commissione che approfondisca ancora lo studio del problema e proponga provvedimenti concreti utilizzando anche le elaborazioni già pronte.

I diritti d'autore per le opere cadute in pubblico dominio

Si passa al numero sette dell'ordine del giorno: « Estensione dell'art. 34 del R. L. Legge 7 novembre 1925 N. 1950 sul diritto d'autore alle opere letterarie cadute in pubblico dominio.

Notari rileva la necessità di una Cassa di previdenza per gli scrittori devolvendosi ad essa il 5 per cento del ricavato delle opere letterarie cadute in pubblico dominio. Non crede che tale percentuale possa danneggiare la circolazione delle opere e quindi l'incremento della cultura. Mondadori, pure aderendo alla costituzione della Cassa, non è favorevole alla estensione alle opere letterarie della stessa percentuale stabilita per le opere teatrali cadute in pubblico dominio. Il provvedimento sarebbe di difficile applicazione poichè non vi è — in genere — opera letteraria caduta in pubblico dominio, specie fra quelle di uso scolastico, che non sia illustrata e quindi non rientri nel diritto di autore attraverso la partecipazione dei commentatori. Data poi la nostra attuale situazione editoriale, c'è da temere che la nuova imposizione possa determinare un rallentamento nella diffusione della cultura, nè si dica che questo argomento non vale per i libri scolastici a carattere obbligatorio poichè l'esperienza insegna che gli studenti comprano solo una parte di libri di testo nuovi.

L'on. Bodrero, rilevando che il pubblico dominio si intende sulle sole opere che furono già una volta soggette a diritti d'autore, prospetta la possibilità di estendere la norma anche alle opere che mai vi furono soggette. Riconosce la necessità della cassa di previdenza, ma non ritiene che il ricavato della proposta estensione possa essere dedicato esclusivamente alla cassa. Questi fondi potrebbero essere infatti utilizzati anche a favore degli autori concorrendosi alle spese di stampa delle opere dei giovani.

Le tariffe dei medici

Sulle tariffe nazionali dei medici l'on E. Morelli rileva quanto alla tariffa massima, che se si crede di stabilirla, nella misura del doppio della minima non è sufficiente, perchè si finirebbe col far partecipare le classi abbienti ai benefici concessi a quelle povere; opportuno sarebbe diminuire magari la tariffa minima, ma portare la massima al triplo.

L'on. Cianetti ritiene elevato il minimo di venti lire per la prima visita e Gatto vorrebbe che nella tariffa si stabilisse, oltre il minimo, anche il massimo e che essa fosse estesa anche ai liberi docenti e ai professori universitari.

Dopo osservazioni dell'on. Perna e Anselmi l'on. Lantini crede che la tariffa vada esaminata a sè riservandosi la soluzione del problema delle casse mutue che merita di essere approfondita con la partecipazione di tutte le categorie interessate.

L'on. E. Morelli afferma la necessità di non affidare troppi ammalati ai medici delle mutue perchè costoro non si distraggano dall'agone professionale che deve perfezionare la capacità.

L'on. Solmi, Ministro di Grazia e Giustizia, dichiara che non può dubitarsi della competenza della Corporazione a deliberare la tariffa. Essa viene a sostituire le singole tariffe provinciali e viene perciò a dare una norma generale che ha valore giuridico in tutto il Regno. Quanto alla tariffa massima, la ritiene indispensabile in misura non superiore al doppio di quella minima. Si passa all'esame delle tariffe nazionali per i ragionieri, sulle quali parlano Verde, Garelli e l'on. Lantini.

L'albo dei giornalisti

Si passa all'esame della « Revisione dei criteri di formazione dell'albo dei giornalisti ». Di Marzio chiede che nella riforma del regolamento dell'albo siano tenuti presenti alcuni criteri innovatori, specialmente per quanto riguarda la formazione dell'albo del giornalista e la cancellazione dei professionisti che non dovrebbe avvenire, come oggi il regolamento prevede, dopo due anni di disoccupazione.

Jannelli aderisce in linea di massima a nome del Ministero della Giustizia per quanto riguarda la situazione dei giornalisti disoccupati, ma espone delle riserve per quanto concerne la istituzione dell'albo unico nazionale, dato che la commissione superiore per la stampa esercita il suo potere su tutti gli albi regionali.

Bocci, rileva che nel nuovo regolamento i criteri di iscrizione negli albi sono uniformi. La seduta è rinviata.

La settimana alla Radio

Sabato prossimo gli ascoltatori europei che già da tre settimane, grazie alle frequenti diffusioni dei nostri maggiori teatri lirici, possono godere delle pregevoli esecuzioni di opere di repertorio italiano e straniere, potranno partecipare alla seconda rappresentazione della nuova opera di Franco Alfano, il «Cirano», che va in scena al Teatro Reale dell'Opera. Attraverso ripetute interviste attraverso notizie ed informazioni della stampa la fisionomia di questa nuova opera si è andata in questi giorni delineando; e la coscienziosa operosità dell'autore e il fatto che a rivestire di note la commedia di Rostand, l'Alfano pensasse, come egli stesso ha dichiarato, da lunghi anni fanno sperare che il teatro italiano si arricchirà di una opera viva e vitale.

« La figura di Cirano — ha detto l'autore — mi attraeva da tanto tempo: quel guascone, con quel pomposo pennacchio sul feltro e quell'anima ardita e temeraria, mi sedusse a tal segno che io non pensai che a lui. Leggevo e rileggevo gli alessandrini di Rostand, già di lor natura così intimamente musicali, e la stessa armoniosa sonorità destava in me una timida commossa musicalità.... »

Infatti, a conferma di questa attitudine della popolare produzione rostandiana ad essere musicata, sta il fatto che l'Alfano non è il solo musicista che abbia pensato a trasferire nel teatro lirico le vicende del guascone: due artisti diversi, Giacomo Puccini e Arturo Honegger, avanzarono, sembra delle proposte agli eredi Rostand per la cessione dei diritti, ma ne furono dissuasi per le eccessive richieste pecuniarie. Franco Alfano, superata la barriera finanziazia, si accinse due anni or sono a realizzare il suo vecchio sogno e nel luglio scorso poteva presentare all'editore fresca fresca la sua partitura. L'opera nella sua versione originale è stata scritta direttamente sul testo francese di Rostand che il poeta Henri Cain ha ridotto a libretto togliendo al testo della commedia due episodi di trascurabile importanza e sintetizzando molti fra i versi di Rostand, che se fossero integralmente stati musicati avrebbero portato l'opera a lunghezza chilometrica, ma come è noto, il lavoro verrà presentato al pubblico italiano nella versione ritmica di Cesare Meano e F. Brusa.

« Il Cirano — ha dichiarato Franco Alfano — ben lungi dall'essere un'opera sinfonica del tipo della mia « Sakuntala », mi è venuto senza ricerche di elaborazione con netto predominio della melodia lineare, ma sempre, s'intende, con l'omaggio al contrappunto solido e severo ». Il tema brioso che annuncia i cadetti di Guascogna ritorna più volte nella partitura quando l'azione lo richiede ma senza per questo assumere il carattere del motivo conduttore di wagneriana e in seguito abusatissima memoria. Nell'opera i due distinti sentimenti di Cirano e di Cristiano, ardente l'uno, inespresso l'altro saranno impersonati da due distinte voci di tenore: altrimenti infatti non si sarebbe potuto giustificare l'equivoco delle voci dei due uomini che insieme formano la personalità dell'uomo amato da Rossana.

La prova del fuoco della prima esecuzione dirà se il difficole compito assuntosi dall'Alfano nel musicare la commedia di Rostand, ed al quale il musicista ha dato indubbiamente la parte migliore di sè stesso, ha condotto, come speriamo, a un'opera di vera consistenza artistica piuttosto che a quelle compilazioni dotte e di buon gusto che il trascorrere del tempo in breve scolora e passa agli archivi.

G. P.

Fra i programmi italiani

OPERA: Sulle altre trasmissioni liriche della settimana non occorre spendere parole tanto la « Lucia » di Donizetti che avrà per interprete Toti Dal Monte, e anche la melodiosa « Adriana Lecouvreur » di Cilea sono note al pubblico nostro.

MUSICA SINFONICA: Assai promettente si presenta la settimana sinfonica a cominciare dall'odierno concerto dell'Augusteo diretto da Sergio Failoni dove è compresa una fra le più preziose pagine di Claudio Debussy, la suite « Iberia » e da quello che lo stesso Failoni dirigerà pure all'Augusteo, mercoledì sera, mentre il concerto del venerdì sarà affidato a un illustre direttore, Ernest Ansermet: alle musiche di Mozart e di Schumann che formeranno la prima parte del concerto (interprete del « Concerto in la » di Schumann sarà il giovanissimo musicista veneziano Gino Gorini) seguiranno composizioni di autori italiani viventi: gli intermezzi della « Favola del Figlio Cambiato » di G. Francesco Malipiero (prima esecuzione nella riduzione sinfonica) il « Concerto dell'estate » di Pizzetti e un'« Ouverture » del romano Salviucci. Giovedì sera le stazioni italiane, in collegamento con quelle germaniche, trasmetteranno da Lipsia musiche di Bach e Haendel intercalate da pagine di due contemporanei tedeschi di non eccessiva originalità, Pfitzner e Graener.

TEATRO: Di generosità eccezionale sono i programmi di prosa che promettono in settimana ben cinque commedie di diverso calibro e di diversi autori: un atto di Pirandello, « Cicerò » di Luigi Bonelli, poi alla loro prima prova microfonica due commedie di Vanni e di Stanga ed infine una radiocommedia già altre volte trasmessa: «Come sarà» di V. Minucci.

OPERETTA: Tre produzioni del repertorio operettistico, fra le più popolari e fortunate rallegreranno gli ascoltatori: «Madama di Tebe» di Lombardo, «Il conte di Lussemburgo» di Lehar e «La Casa innamorata» di Simoni e Lombardo.

SPIGOLATURE

Nella maggior parte dei paesi il pubblico non ha che una idea approssimativa del numero dei milionari e della consistenza finanziaria del prossimo, perchè i dati ufficiali non vengono resi di pubblica ragione. In Isvezia succede invece tutto l'opposto e ogni anno il fisco pubblica puntualmente l'elenco ufficiale dei tassati, che è una delle pubblicazioni più interessanti e più lette dell'annata libraria. Esso reca, in ordine alfabetico l'elenco di tutti coloro che pagano imposte con precise indicazioni delle misura di esse e con ciò del reddito. Ognuno è quindi in grado di soddisfare la propria curiosità e di apprendere quale sia il reddito o il patrimonio del vicino, del concorrente, del suocero in ispecie, ecc. La pubblicità delle imposte, che costituisce una rara eccezione tra tutti i paesi europei, si spiega forse col fatto che in Isvezia la gente ha un desiderio insopprimibile di ficcare il naso negli affari o meglio nel portafogli del vicino. Non si spiega, invece che, ad onta di questa pubblicità nessuno si sia mai presa la briga di calcolare quanti siano i milionari. Un giornale di Stoccolma, che rimedia ora alla lacuna reca dei dati interessanti che costituiscono per gli svedesi una vera rivelazione. Esso ci apprende che Boteborg conta non meno di 171 milionari e Malmo, coi suoi 130 mila abitanti, esattamente 67. Rilevanti spostamenti nelle situazioni patrimoniali ha recato il famoso crac Kreuger: l'ex re dei fiammiferi, che era tassato per un reddito personale di due milioni di corone svedesi, è scomparso dall'elenco dei tassati e con lui qualche centinaio di persone che da milionari sono diventate quasi pezzenti. Spigolando nell'elenco, si trovano dei dati interessanti: il noto esploratore Sven Hedin figura tassato per un reddito annuo di 150 mila corone svedesi e la scrittrice e poetessa Selma Largerloef con una somma pressochè eguale. L'uomo più ricco del paese, secondo l'elenco è un farmacista di Stoccolma, ma i giornali rivelano che in realtà egli possiede appena la metà del patrimonio da lui denunciato: caso unico che raro negli annali del fisco, egli ha la ambizione di battere questo record, e, pur di soddisfarla, paga volentieri l'imposta per diversi milioni che non possiede. Il fisco lo sa, ma chiude volentieri un occhi su questa innocente mania che viene ad impinguare le sue casse.

*

Quattro secoli or sono la Gran Bretagna si separava dalla religione di Roma e ne creava una sua particolare: la anglicana. Sulle origini di questo scisma, provocato dalla furente passione di Enrico VIII per Anna Bolena, il *Pesti Naplo* rifà la storia ricorrendo in questi giorni il quattrocentesimo anniversario della morte della prima moglie del sovrano innamorato, Caterina d'Aragona. — Figlia di Ferdinando il Cattolico e di Isabella di Castiglia, Caterina d'Aragona era stata sposa prima e, dopo pochi mesi, la vedova di Arturo, principe di Galles, fratello maggiore di Enrico VIII. Questi, munito di una dispensa di Roma, aveva, nel 1509, sposato Caterina, che aveva otto anni in più di lui. prima scusa... Essa non le diede alcun figlio maschio: seconda scusa. Sopravvisse soltanto una bambina, nata dalla loro unione, che doveva regnare più tardi, dal 1553 al 1558, sotto il nome di Maria Tudor. Infine, terza scusa, la più irrefutabile di tutte, Enrico VIII, dopo diciott'anni di matrimonio era stanco di una donna che aveva quarantaquattr'anni, mentre lui, atleta pieno di un vigore pletorico, si trovava nella sua trentaseiesima primavera e per di più era follemente innamorato di una gentile giovanetta, Anna Bolena, di cui intendeva fare la sua legittima sposa... Bisognava dunque sbarazzarsi di Caterina. Ma poichè questa era spaventosamente virtuosa, amante e fedele, Enrico VIII non poteva mandarla a morte come poi fece con Anna Bolena e Caterina Howard...

Allora egli ebbe l'astuta idea di fare annullare il suo matrimonio dalla Corte di Roma con il pretesto che la dispensa di Papa Giulio II che gli aveva permesso già di sposare la sua cognata, non era più valevole. Ma tale non fu l'opinione della Santa Sede ed Enrico VIII capì subito che non avrebbe ottenuto giammai l'annullamento di questo matrimonio. Stanco di guerra egli risolse di sottrarsi alla giurisdizione pontificale facendo a qualsiasi costo pronunciare il suo divorzio non più a Roma, ma in Gran Bretagna, a Canterbury dall'arcivescovo Cranmer. Niente può fermare un'ardente passione. E con questo sotterfugio egli potè convolare ufficialmente a nozze con la bella Anna Bolena mentre la povera Caterina d'Aragona era scacciata dalla Corte (1533). L'ex regina si prese ben tosto la rivincita facendo scomunicare da Papa Clemente VII il suo indegno sposo che persistendo nella sua ribellione contro Roma, organizzò alla sua maniera una nuova religione britannica di cui si proclamò capo supremo ed infallibile.

Libri nuovi

Pietro Caporilli: «Elogio dell'amicizia Briatannica». Edizioni Ardita - Roma. L. 2.

Angiola Zanchi: « Il dramma di Luigi Caroli » (con ill.) - Istituto italiano di Arti grafiche ed. Bergamo.

A. Della Corte e G. Pannain: « Vincenzo Bellini - Il carattere morale, i caratteri artistici ». - G. B. Paravia ed. Torino - L. 7.25.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

COMITATO INTERSINDACALE

Il Comitato Intersindacale è convocato a Ca' Littoria Mercoledì 22 Gennaio alle ore 9,30.

RIUNIONE DI ZONA

Il 1.o Febbraio alle ore 10, nella sede del Fascio di S. Donà di Piave, avrà luogo, presieduta dal Segretario Federale, la riunione dei Segretari dei Fasci della 6.a e 8.a Zona, alla quale parteciperanno anche i Presidenti delle Unioni Provinciali degli Industriali, degli Agricoltori, dei Commercianti, i Segretari delle Unioni Provinciali dei Lavoratori dell'Industria, dell'Agricoltura, del Commercio, il Segretario del Comitato Intersindacale, il Segretario della Sezione Agraria del C. I.P., l'Ispettore Regionale Agrario, il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il Dirigente l'Ufficio Unico Provinciale di Collocamento, il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione, il Segretario Provinciale dell'Artigianato, il Segretario del Sindacato Provinciale Fascista Tecnici Agricoli, il Segretario Provinciale del Dopolavoro ed il Direttore dell'E.O.A. Provinciale.

ASSEMBLEE ANNUALI

Lunedì 20 alle ore 17,30 presiederò l'assemblea annuale del Fascio di Cavarzere.

Dal 27 Gennaio al 1.o Febbraio, presiederò l'assemblea annuale dei seguenti Fasci:

Lunedì 27 alle ore 18 Fascio di Torre di Mosto
alle ore 19 Fascio di Caorle
Mercoledì 29 alle ore 18 Fascio di Grisolera
alle ore 19 Fascio di Iesolo
Giovedì 30 alle ore 18 Fascio di S. Michele del Quarto
alle ore 19 Fascio di Meolo

IL SEGRETARIO FEDERALE
D.r Michele Pascolato

Il Federale presiede il rapporto dei capi organizzazioni fasciste

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale ha tenuto rapporto, a Ca' Littoria, ai Capi delle Organizzazioni Fasciste della Provincia.

Erano presenti il Vice Segretario Federale, i componenti il Direttorio Federale, gli Ispettori di Zona, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il Segretario del G.U.F., l'addetto allo Sport del Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento, il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, il Segretario del Dopolavoro Provinciale e i Fiduciari delle Associazioni Fasciste della Scuola (Sezione Universitari, Sezione Assistenti Universitari, Sezione Belle Arti e Biblioteche, Sezione Scuola media, Sezione Scuola elementare), Pubblico Impiego, Postelegrafonici, Ferrovieri, Aziende dello Stato.

I Capi delle Organizzazioni hanno riferito circa le attività svolte nel corso dell'Anno XIII e quelle previste per l'Anno XIV esponendo dati e notizie particolarmente in merito al tesseramento, alle principali manifestazioni e all'attuazione del sabato fascista. Essi hanno riferito inoltre sulle attività e iniziative controsanzionistiche svolte direttamente e col concorso degli organizzati, mettendo infine in rilievo le necessità nei confronti della propria organizzazione periferica.

Ad ogni relazione il Segretario Federale ha — sulla scorta anche dei rapporti degli Ispettori di Zona — fatto seguire un particolareggiato esame dei diversi settori di attività di ogni singola Organizzazione impartendo quindi a ciascun dirigente le direttive per l'ulteriore azione.

Il rapporto, durato due ore e mezza, si è chiuso con il saluto al Duce.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Associazione Fascista Scuole, Sezione Medie L. 1.164.80.

Agenzia Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ordinamento Studi

La segreteria della R. Università di Padova comunica che in relazione alle disposizioni del R. D. 28 novembre 1935 XIV n. 2044, l'ordine degli studi per gli studenti della facoltà di Scienze Politiche nell'anno accademico 1935-36 si conformerà alle seguenti norme:

Sezione di Scienze Politiche. — Per gli studenti di primo anno l'ordine degli studi è il seguente: 1. Istituzioni di diritto privato; 2. Istituzioni di diritto pubblico (biennale) 3. Storia moderna (biennale); 4. Geografia politica ed economica; 5. Economia politica corporativa; 6. Statistica metodologica.

Per gli studenti di quarto anno l'ordine degli studi è quello stabilito dall'ordinamento finora in vigore.

Per gli studenti di secondo e terzo anno l'ordine degli studi è quello stabilito dall'ordinamento finora in vigore, sostituendosi però gli insegnamenti previsti dal nuovo ordinamento a quelli corrispondenti dell'ordinamento finora in vigore, e cioè 1. Diritto pubblico comparato invece di costituzioni straniere; 2. Storia delle dottrine politiche invece di storia delle dottrine politiche e scienza politica generale; 3. Storia dei trattati e politica internazionale invece di Storia delle relazioni internazionali; 4. Politica economica e demografica invece di statistica economica e di demografia; 6. Storia delle dottrine economiche invece di storia economica; 7. Diritto agrario invece di Legislazione agraria.

Sezione di Scienze sociali. — Gli studenti di primo, secondo, terzo anno passano alla sezione di Scienze politiche. L'ordine degli studi degli studenti di secondo e terzo anno sarà opportunamente adattato caso per caso secondo disposizioni del Preside. Per gli studenti di quarto anno rimane fermo l'ordine degli studi stabilito dall'ordinamento finora in vigore.

Orario Esami

La Segreteria della R. Università di Padova comunica l'orario dell'appello speciale di esami riservato agli studenti militari. Per la facoltà di Scienze politiche: Economia e legislazione bancaria 6 febbr. Storia delle relazioni internazionali 20 gennaio 10 febbr. Storia delle dottrine politiche 22 genn. 1 febbr.. Statistica economica 6 febbr. Storia moderna 14 febbr. Diritto militare 23 genn. 13 febbr. Istituzioni politiche 22 genn. 10 febbr. Legislazione agraria 22 genn. 1 febbr. Storia economica 6 febbr. Costituzioni straniere 20 genn. 10 febbr. Geografia politica ed economica 6 febbr. Diritto coloniale 20 genn. 10 febbr. Statistica metodologica 6 febbr.

E per quella di medicina e chirurgia: Istologia ed embriologia 7 febbr. Medicina legale 20 genn. Storia della medicina 21 genn. 10 febbr. Pediatria 21 genn. 18 febbr. Clinica malattie nerv. e ment. Neuropatologia 20 genn. Chimica generale 21 genn. 17 febbr. Fisica 22 genn. 17 febbr. Zoologia 6 febbr. Fisiologia 21 genn. 17 febbr. Farmacologia 21 genn. 17 febbr. Patologia speciale medica 14 febbr. Clinica oculistica 22 genn. 17 febb. Clinica dermosifilopatica 2 genn. 17 febbr. Otorinolaringoiatria 20 genn. 5 febbr. (ore 10.30). Malattie del lavoro 20 genn. Chimica Biologica 20 genn. 17 febbr. Patologia speciale chirur. 20 genn. 5 febbr. (ore 10). Botanica 6 febbr. Patologia generale, Anatomia top. e medicina op. 20 gennaio 10 febbr. (ore 15). Anatomia patologica 22 genn. 7 febbr. Anatomia chirurgica 23 genn. 15 febbr. Igiene 21 genn. (17.30) 17 febbr. (ore 17).

Fascio Giovanile Dorsoduro

E' aperto il tesseramento A. XIV. Tutti i Giovani Fascisti sono tenuti a mettersi in regola entro brevissimo tempo.

Gruppo Femminile Cannaregio

Le sorelle Carraro hanno offerto a questo Gruppo L. 50, in occasione di un mesto anniversario.

La Fiduciaria ringrazia.

DIARIO SACRO

Gennaio 19 — Domenica II dopo l'Epifania: con la commemorazione di San Paolo I Eremita; dei Santi Mario e Marta coniugi, Audiface e Abaco loro figli, Martiri, a Roma nel 270, e di S. Canuto Re di Danimarca, Martire nel 905 — S. Paolo vissuto in Egitto, nel deserto, morì a 113 anni nel 252. Il suo Corpo che riposava a S. Maria Speciosa in Costantinopoli fu da Giacomo Lanzalo nobile veneto, donato alla nostra chiesa di S. Giuliano, dove fu collocato sopra l'altar maggiore in bella urna. Il Capo del Santo si conserva a S. Maria in Campitelli a Roma. — Per la festa del SS. Nome di Gesù: a S. Maria Mater Domini alle 11 Messa solenne, alle 18 discorso, Miserere e benedizione — A S. Marco alle 10 Messa; alle 11 Messa e poi lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa; alle 15.30 Vesperi Compieta discorso e benedizione.

20. Lunedì — I Santi Fabiano Papa nel 250 — e Sebastiano soldato, nato a Narbona, vissuto a Milano nel 288. Martiri — A S. Sebastiano alle 7 Messa delle Comunioni; alle 11 Messa solenne, alle 17 Vesperi, panegirico, benedizione e inno. — A S. Benedetto alle 17 discorso e inno. — A S. Benedetto alle 17 discorso benedizione e inno. A S. Agnese alle 17.30 primi Vesperi della festa titolare.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 19. S. Canciano, S. Maria Mater Domini, S. Maria Formosa: — 20, 21, 22 San Polo; 23, 24, 25, 26 San Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto.

Per i sacerdoti malati di mente

La Corrispondenza informa che la benefica opera svolta dalla Federazione fra le Associazioni del clero in Italia per il ricovero in ambiente adatto dei sacerdoti ammalati di mente, prende maggiori e sempre più confortanti sviluppi. Dopo l'accordo stabilito con la Casa della Divina Provvidenza di Bisceglie, che ha dato ottimi risultati, la Federazione ne ha ora concluso un altro con i Fatebenefratelli di Venezia, che hanno una Casa di salute alla Madonna dell'Orto. Con il nuovo accordo, la Casa di Bisceglie resta destinata ai malati del Mezzogiorno d'Italia, mentre quella di Venezia raccoglierà quelli dell'Italia Settentrionale e Centrale. L'accordo nuovo, come il precedente, ha ottenuto l'approvazione e lo incoraggiamento della Santa Sede. La convenzione è stata firmata da mons. Orlandi, l'attivissimo vicepresidente della Federazione, e Fra Michele Caimi, superiore della Casa di Venezia. Essa entra subito in vigore.

L'oro alla Patria

Oggi domenica l'Ufficio per la raccolta dell'oro a Cà Littoria resta chiuso. Si riaprirà domani lunedì, con il solito orario.

Il sessantenne **Lazzarin Carlo**, da oltre tre anni privo di occupazione, non avendo più la fede matrimoniale, **perchè venduta, ha portato** a Cà Littoria quella della moglie.

La signora Jole Pellecchia, appena celebrate le sue nozze, ha recato a Cà Littoria la fede matrimoniale.

Il sig. Vincenzo Crosara, economo della nave « Scilla », ha offerto un gruppo di medaglie di argento e bronzo, fra cui una al valore civile concessagli nel 1906 a Rovigno.

La signora Adele Wiplaschil, suddita cecoslovacca, ha consegnato la fede matrimoniale esprimendo la propria disapprovazione alla politica sanzionista della Cecoslovacchia.

Il sottufficiale Ermes Faccini, della R. Nave Miraglia, appena celebrato il matrimonio con la signorina Emilia Cendali, ha offerto alla Patria le due fedi.

Il sig. Vianello Moro Renzo ha versato, per conto dei dipendenti dell'Ala Littoria — reparto officina — grammi 81 d'oro e grammi 499,5 d'argento raccolti il 24 dicembre u. s. in occasione della distribuzione dei pacchi ai figli degli operai. Tale offerta è in più di quella fatta singolarmente dagli operai nella giornata della fede.

Dalla signora Olga Catalani è pervenuta al Segretario Federale la seguente lettera: « Questa mattina con somma mia gioia ho ricevuto l'anello di acciaio inviatomi da Lei signor Segretario, anello da me tanto desiderato, e non ho parole per esprimerLe i miei più se.t[illegible] ringraziamenti. Presi in m[illegible]no l'anello simbolo di tanti sacrifici della nostra Patria, lo bacai ed unita ai miei figli presenti inneggiando al nostro Duce, lo misi al mio anulare. La mamma di un legionario volontario, che prega sempre per suo figlio e per la grandezza della cara Italia. Viva il Duce ».

La polizza di combattente di lire 1000 di cui la segnalazione di ieri è stata offerta da Chiurlotto Attilio e non da Chiurlotto Carlo come è stato pubblicato.

Per i combattenti

Tesseramento. — La Sezione Combattenti di Venezia avverte che si è iniziato il tesseramento per l'anno 1936 XIV. Le tessere potranno essere pertanto rinnovate tutti i giorni nelle ore di ufficio e alla Domenica dalle 10 alle 12.

Ai Combattenti, regolarmente iscritti alla Sezione e partiti volontari con reparti mobilitati nell'Esercito e nella Milizia per l'Africa Orientale, verrà ceduta gratuitamente la tessera per il corrente anno e s'invitano pertanto le famiglie a volerla ritirare.

«L'Italia Combattente»: I Combattenti possono abbonarsi all'Edizione mensile del giornale «L'Italia Combattente» organo ufficiale del Direttorio Nazionale, versando la quota di abbonamento annuo di L. 2

Tessere O.N.D.: La Sezione s'incarica di rinnovare ai Soci la tessera del Dopolavoro. La quota è di L. 4.50 per i già iscritti, e L. 6.50 per i nuovi iscritti.

Il discorso di S. E. Bodrero sul bimillenario di Orazio

Oggi, alle ore diciotto, nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale, S. E. il Senatore prof. Emilio Bodrero terrà, per invito del Comune di Venezia e dell'Istituto Fascista di Cultura, l'annunziato discorso commemorativo del secondo millenario dalla nascita di Orazio, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, delle maggiori Autorità e di uno scelto pubblico d'invitati.

Alla solenne celebrazione del grande poeta romano, promossa, per volere del Duce, dalla Reale Accademia d'Italia, hanno diritto d'intervenire i soci dell'Istituto di Cultura, dell'A. F. S. del G. U. F. e gli allievi dei Corsi superiori degli Istituti medi.

Conferenza per gli ufficiali in congedo

Si ricorda agli Ufficiali in congedo che lunedì 20 corrente alle ore 18 il tenente Garofalo terrà presso il Circolo Militare di Presidio una conferenza sul tema: « Le armi della fanteria ». Gli Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* La Contessa Ginetta Persico, versa L. 910 per l'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian, quale residuo feste benefiche 1935.

Farmacie di turno

Da questa sera e per la prossima settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a S. Bartolomeo — Zanella: in Ruga Rialto — Turola ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Importante riunione del Consiglio Provinciale Sanitario

Giovedì 16 corrente nel Palazzo del Governo sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Gr. Uff. Dott. Francesco Benigni, si è riunito il Consiglio Provinciale Sanitario. Erano presenti i professori sen. Giordano, Vitali, Garioni e Giorgi, il Segretario Federale dott. Pascolato, l'on. Suppiej, esperto in materie amministrative, il comm. dott. Bortolotto, esperto in scienze agrarie, il comm. Messi, medico provinciale, il comm. Cassone, veterinario provinciale, il colonnello medico della R. Marina, il comm. Concas, presidente del Tribunale, il comm. dott. Vivante, ufficiale sanitario del Comune, il dott. Toccolo, veterinario. L'on. Fantucci aveva giustificato la sua assenza. Segretario il dott. Gerardo Moschetti.

S. E. il Prefetto, dopo il saluto al Duce, interprete dei sentimenti di tutti i componenti del Consiglio, ha rivolto un saluto fervido alle forze armate dell'Esercito, delle Camicie Nere e agli operai che in Africa Orientale incidono l'orma di Roma ed al Direttore Generale della Sanità Pubblica S. E. il Prof. Petragnani, che trovavasi attualmente in Venezia per ragioni del suo alto ufficio.

Il medico provinciale comm. dott. Messi ha fatto, quindi, una dettagliata ed ampia relazione sull'andamento dei servizi sanitari della Provincia, durante l'anno 1935.

Il veterinario provinciale prof. Cassone ha letto poi una relazione sui servizi zootecnici nella Provincia, accennando particolarmente alle malattie degli animali ed alle prove della tubercolina ormai in gran parte eseguite nella nostra Provincia.

E' seguito l'esame di numerose ed importanti pratiche delle quali, dopo ampia discussione, il Consiglio Provinciale Sanitario ha espresso il suo parere.

Anzitutto sono stati sottoposti i singoli regolamenti organici dei sanitari deliberati dai Comuni della Provincia in luogo degli antichi cosidetti capitolati e ha proposto alcune modifiche ed eliminazioni di disposizioni, ritenute incomplete, superflue e non rispondenti all'interesse delle Amministrazioni Comunali.

Il Medico provinciale ha sottoposto il regolamento per il servizio di vigilanza igienica nei Comuni da parte degli ufficiali sanitari e le proposte di costituzione dei Consorzi tra i Comuni stessi per il servizio medesimo.

Il dott. Faccin ha riferito sulla pianta organica delle farmacie nei Comuni della Provincia.

Il Gr. Uff. Prof. Vitali ha quindi esposto i suoi particolari punti di vista scientifici e le considerazioni della sua lunga esperienza nei riguardi del nuovo regolamento igienico-sanitario degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, considerazioni che sono state accolte con plauso da parte del Consiglio.

S. E. il Prefetto ha colto questa occasione per esporre i risultati raggiunti, anche attraverso l'azione del Comune, per una definitiva risoluzione delle questioni attinenti alla costruzione dei nuovi edifici ospedalieri.

Dopo le relazioni del Prof. Vitali sulla convenzione tra il Comune di Venezia e l'Ospedale per il servizio ostetrico-ginecologico per i poveri, e dell'on. Suppiej sulla nomina e condizioni di carriera dei sorveglianti degli Ospedali Civili Riuniti di Venezia, il Consiglio ha esaurito tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, chiudendo la importante riunione con un pensiero che ha voluto ancora rivolgere al meraviglioso popolo in armi nelle terre d'Africa per un compito preciso di civiltà.

Convocazione dell'assemblea dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.

Lunedì 20 gennaio p. v. alle ore 22.30 nella sala del Dopolavoro Provinciale, Pescheria di Rialto, è convocata l'assemblea generale dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.

Tutti i camerati interessati e liberi dal servizio sono invitati ad intervenire.

Presiederà l'assemblea il Segretario nazionale della Federazione degli autoferrotramvieri ed Autointernavigatori.

Società medico chirurgica veneziana

Lunedì 20 corr. alle ore 16 si terrà nella Sala della Biblioteca dell'O. C. la III. riunione della Società Medico-chirurgica Veneziana. Verranno svolte le seguenti comunicazioni:

Prof. Forni: Indicazioni alla splenectomia (m. di Werlhof e m. di Banti).

Prof. Marconi: Sul distacco condroepifisario dell'estremo sup. del femore.

Dott. Venchierutti: Contributo allo studio delle ulceri della seconda porzione duodenale.

Dott. Brunetti: Setticopioemia da b. capsulato (B. di Friedlander).

Dott. Giorgi: Paraplegie aplastiche e scoliosi.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle navi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 18 gennaio 1936: «Alberto Treves» arrivato ad Aden il 10 genn. da Merca — «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 10 da Madras — «Birmania» partita da Colombo il 16-1 per Cochin — «Caboto» arrivato a Palermo il 13-1 da Rotterdam — «Cortellazzo» arrivata a Marsiglia il 15-1 da Genova — Dandolo: incagliatosi il giorno 15 gennaio all'entrata del porto di Kiel — «Marin Sanudo» partita il 15 da Genova per New York — «Manly» partita da Trieste il 13 per Derna — «Volpi» partita da Massaua il 15 per Madras. Passato Perim il 16 genn.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la motonave *Calitea* che riparti alle ore 22 per Rodi-Alessandria.

Feste e trattenimenti

Una festa benefica alla Fenice

Sabato 25 corr. alle ore 21 nelle Sale Apollinee del Teatro la Fenice, si svolgerà una serata danzante organizzata a beneficio delle Refezioni scolastiche.

Suonerà l'orchestra del Danieli diretta dall'esimio M.o De Petris.

La cena ed il servizio di mescita saranno apprestate con ogni cura dal cav. Baldi del Ristorante Martini. E' prescritto l'abito scuro e per i sigg. ufficiali la divisa ordinaria. La festa avrà un carattere strettamente familiare e di grande distinzione e ad essa presenzieranno cospicue personalità veneziane, che riceveranno apposito invito.

I biglietti, che costano L. 15 e danno diritto ad accompagnare due signore, sono in vendita presso il Patronato Scolastico (Fondamenta Cereri tel. 23295).

I trattenimenti danzanti pro G. B. Giustinian

Anche quest'anno, come è noto, saranno organizzati i trattenimenti danzanti all'Albergo Danieli a beneficio dell'Istituto G. B. Giustinian che tanto successo hanno sempre avuto negli scorsi anni. Il primo trattenimento avrà luogo il 2 febbraio ed intanto sono già cominciati a pervenire al Comitato, numerosi doni. Tra gli altri oggetti, tutti prodotti nazionali, la Snia Viscosa ha inviato un ricco assortimento di prodotti di lana sintetica di nuova composizioni, stoffe e tagli di vestiti.

La sig.ra Adriana Spada vasellame in argento, la sig.ra Guarnieri una scatola portasigarette.

Le Patronesse sono invitate a scegliere i loro doni esclusivamente tra i prodotti nazionali, per poter concorrere efficacemente anche in questa maniera alla campagna del prodotto italiano.

Trattenimenti del G. A. U. R.

Giovedì 23 corr. alle ore 22, organizzato dal Comitato d'azione per l'Universalità di Roma, avrà luogo un trattenimento danzante nelle sale dell'albergo Danieli. Il ricavato andrà a favore di Opere di beneficenza.

Il prezzo del biglietto, compresa una consumazione, è stato fissato in Lit. 15 per i soci, e Lit. 20 per i non soci. I biglietti si potranno acquistare anche nella sede del C.A.U.R. al Caffè Quadri, tutti i giorni dalle 18 alle 19 e dalle 21.15 alle 22.15.

I trattenimenti della Ciclisti Veneziani

Oggi nelle sale dell'Albergo Vittoria avrà luogo il consueto trattenimento danzante della Società Ciclisti Veneziani. Le danze, rallegrate da un'ottima orchestra, cominceranno alle ore 15. La validità dei biglietti d'invito sarà rinnovata.

I trattenimenti alla «Bucintoro»

Nel pomeriggio di oggi affollatissime saranno le sale della sede sociale per il consueto trattenimento danzante, nel quale tutte le domeniche soci ed amici trascorrono alcune ore di sano divertimento. Potranno partecipare le sole persone munite di biglietto d'invito.

Interessi del pubblico

I ruoli delle imposte e tasse comunali

Veduto il ruolo unico principale delle imposte e tasse comunali per l'esercizio 1936 e veduto il ruolo suppletivo della imposta industrie, arti e professioni riguardanti i contribuenti del cessato comune di Mestre relativo all'esercizio 1935, il Podestà avvisa che i suddetti ruoli sono depositati da oggi e per otto giorni consecutivi: a) nell'Ufficio Comunale di Venezia (Divisione Finanze) per le partite iscritte a carico di contribuenti residenti in Venezia e Isola dell'Esturario; b) nell'ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti nella terraferma (Mestre, Chirignago, Zelarino, Favaro, Malcontenta e Marghera).

Ogni contribuente è obbligato al pagamento delle imposte e tasse alle relative scadenze, e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

La pubblicazione del ruolo costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento del tributo, alle scadenze stabilite.

Le tasse di concessione per i pubblici esercizi

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che a termini dell'art. 4 del R. D. 26-9-1935 n. 1749 la prima rata della tassa di concessione o rinnovazione della licenza di esercizio pubblico deve essere versata all'atto della concessione o rinnovazione e la 2. rata entro cinque mesi dalla data della prima.

Tassa di concessione governativa

L'Unione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: Si rendono attenti gli associati che ancora non avessero pagato la Tassa di concessione governativa riguardante gli alcoolici e superalcoolici, che in seguito a pratiche svolte con gli uffici competenti il Ministero ha dato disposizioni alla R. Intendenza di finanza, nel senso che d'ora innanzi la penalità ridotta ad un sesto sulla tassa di concessione di cui sopra, va pagata sull'ammontare della sola prima rata, beninteso per quelli che ne presentano regolare domanda.

Merci in transito dirette in Romania

L'Unione Fascista dei Commercianti trascrive quanto comunica il Ministero delle Corporazioni in merito alle merci in transito dirette in Romania: «Secondo quanto segnala il R. Addetto commerciale a Bucarest le merci di terzi paesi caricate su nave italiane potranno essere importate in Romania, solo se dai documenti di trasporto risulta che esse non provengono originariamente dall'Italia.

«Ad esempio una merce di origine e provenienza svizzera, in transito per Genova e quivi caricata su nave italiana a destinazione di un porto rumeno, potrà essere introdotta in Romania solo se viene esibita la lettera di vettura relativa al trasporto della Svizzera a Genova.

«Ove invece manchi tale documentazione la merce verrà respinta anche se accompagnata da certificato di origine del terzo paese».

STATO CIVILE DI VENEZIA

Riassunto settimanale dall'11 al 17 Gennaio

NATI: 91, più 3 nati morti, più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 51 MATRIMONI: 58

Corso assistenza e pronto soccorso alla Scuola "Principessa Mafalda,,

Indetto dall'Associazione Educatrice Italiana di Roma, da cui la Scuola di Venezia dipende, è istituito presso la locale Scuola Magistrale un Corso straordinario di Assistenza sociale e di Pronto soccorso.

Il Corso di Cultura ed Assistenza sociale sarà diviso in un biennio.

Collateralmente ed a complemento della trattazione verrà svolto un Corso di lezioni di medicina sociale e di medicina del lavoro.

Il Corso di Assistenza medico-chirurgica e di Infermieristica sarà integrato con una trattazione sulle norme generali per la difesa aerochimica. Insegnanti specializzati nelle singole materie terranno le lezioni dei corsi, che avranno inizio il 24 corr. alle ore 17.45.

Informazioni particolari sulle modalità per iscriversi ai Corsi possono prendersi presso la Segreteria della Scuola (San Trovaso, Fondamenta Eremite 1324) ogni giorno dalle 11 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 18 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 28; merce kg. 98.700; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 21; posta kg. 35; merce kg. 110.800 bagagli kg. 320.

Il prezzo delle uova

La Commissione per il controllo dei prezzi d'accordo con l'Unione Fascista dei Commercianti ha stabilito di ribassare il prezzo delle uova fresche da gr. 55-57 a L. 1.20 il paio con decorrenza da oggi.

Un appartamento visitato dai ladri

L'oscurità nella quale piomba Venezia dopo la mezzanotte e il deficentissimo servizio di vigilanza che si deplora anche nelle zone più centrali della città, hanno favorito, tra gli altri, un furto veramente rocambolesco.

I ladri infatti, saputo che il vasto appartamento di uno dei più cospicui palazzi del Canal Grande e cioè del Palazzo Giustinian Sernagiotto erano vuoti per l'assenza dei loro inquilini, pensarono bene di penetrarvi e di asportare quanto più fosse possibile di suppellettili, di oggetti preziosi e di vestiario. E infatti in una prima notte essi poterono accedere nell'abitazione della Baronessa Veczey Baldeschj, vedova del celebre violinista, dalla quale perfettamente indisturbati asportarono perfino una parte della mobilia calandola per mezzo di carrucole dalle finestre nella barca ormeggiata alla riva del Canalazzo. I malfattori visitarono minutamente tutti i cassetti dei comò, degli scrittoi e l'interno di armadi e vetrine di ben venti stanze disseminando il disordine e lasciando sul terreno piedi di porco, grimaldelli ed altri ferri del nobile mestiere. I danni non sono ancora precisati trovandosi la Baronessa Veczey all'estero.

Un grosso furto in un palazzo di Dorsoduro

Con lo stesso sistema del quale abbiamo parlato più sopra e certamente gli stessi ladri, entrarono la notte seguente nello stesso stabile, ma stavolta nell'appartamento della Signora William Gower, suddita inglese. Anche per questa impresa servirono le carrucole e stavolta i ladri, per economia di trasporti, sventrarono tutti i materassi per asportare soltanto quelli di lana e ciò fatto, vuotarono completamente la dimora di tutto il meglio del suo contenuto. All'ultimo momento però essi dovettero darsi alla fuga perchè un guardiano notturno, che passava in quei pressi, accortosi del movimento diede l'allarme in modo che i furfanti riuscirono ad eclissarsi col loro lauto bottino.

Non si può stabilire il valore delle cose asportate essendo all'estero la Signora Gower.

Sventure e disavventure

Contro il fornello

Il quattrenne Sergio Fabbro abitante alla Giudecca, baracche del Genio, ieri alle ore 15.30 scivolò dal seggiolone prossimo al fornello, sul quale era seduto urtando contro lo stesso e ustionandosi le gambe. Guarirà in giorni 15.

La fiammata del motore

Il mugnaio Virginio Zanotto di 25 anni abitante alla Giudecca 850 trovandosi al Molino Stucky per ragioni di lavoro, fu investito da una fiammata sprigionatasi da un motore a scoppio che lo ustionò alla mano destra. Guarirà in giorni otto.

Si asporta l'unghia del pollice

Vittorio Rosa di anni 37 abitante a Dorsoduro 1881 iermattina lavorando negli stabilimenti della Vetro Coke a Marghera, si asportò l'unghia del pollice sinistro. Guarirà in giorni otto.

Fuori orario

Ieri sera il pattuglione di S. Elena ha posto in contravvenzione l'oste Trevisani Marco con esercizio in via Garibaldi 1594, perchè teneva aperta l'osteria un quarto d'ora dopo la mezzanotte.

Morto improvvisamente

Il meccanico Giovanni Pellegrini di anni 64 abitante a San Fantin iersera alle ore 21.30 transitando per Calle dei Fabbri, colto da improvviso malore, cadde a terra. Soccorso dall'agente di P. S. Polli e da altri passanti, il Pellegrini venne trasportato a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale, dove il sanitario di guardia constatava che il poveretto era deceduto per paralisi cardiaca.

Il cadavere è stato collocato nella sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Calza scarpe non sue

Al bracciante Raimondo Tognetti, di anni 56, lavorante in Erberia, tre mesi or sono scomparvero un soprabito ed un paio di scarpe, ciò che ebbe a causargli un danno di lire 150.

L'altro ieri il Tognetti constatò che quelle scarpe, tipo montagna, erano calzate dal pescivendolo Romano Castagna di anni 38, pescivendolo di Dorsoduro al n. 3946. Di tale constatazione il Tognetti avvertì il maresciallo maggiore dei RR. CC. di San Polo Francesco Pavetto, che sequestrò le scarpe al Castagna, il quale dal canto suo non seppe dare sufficienti giustificazioni circa il possesso delle stesse, denunciandolo perciò alla competente autorità per incauto acquisto.

Due arresti a Burano

Sono stati ieri arrestati a Burano dai militi dell'Arma certi Augusto Vio e Giovanna Farnaro da Mestre, imputati di reato contro la maternità ai danni di certa Marcella Zane di Burano.

Che farà Mario in questo momento?

Mariti lontani: gli affari, l'impiego, gli interessi, le mille necessità e tirannie della vita moderna, sembrano congiurare spesso contro gli affetti familiari. Il signor marito parte per alcuni giorni, per una settimana, per un mese.... La buona moglie ne aspetta il ritorno con tranquilla serenità. Si tratta in fondo di un periodo così breve.... Eppure, in certi momenti, il pensiero che va all'assente non è scevro di piccole o grandi preoccupazioni. Che farà Mario in questo momento? — pensa la signora — Si sarà aggravato il suo raffreddore? Avrà dimenticato la tal commissione? Oppure sarebbe urgente risolvere uno di questi problemi domestici per i quali di solito i consigli e gli aiuti del fedele compagno sono preziosi. Come fare

Non si sgomenti signora in nessun caso: grazie alla perfetta efficenza della rete telefonica italiana, Ella può chiamare suo marito e parlargli con la massima prontezza e semplicità, ovunque egli sia, in qualunque ora del giorno e della notte. Basta ricorrere al Telefono Interurbano. La spesa è modica; ci sono inoltre speciali ribassi; nei giorni feriali, dopo le ore 20 (per le abitazioni private) del 40 per cento.

Italiani, qualifica da rivedere

Tutti i prodotti che il pubblico desidera debbono essere italiani. Tutti i produttori qualificano italiani i loro prodotti. Ma quali sono i prodotti italiani e quelli non italiani e come si possano vendere largamente i primi, seguendo quali concetti e con che mezzi e forme, è ampiamente e acutamente detto ne L'Ufficio Moderno, la bella rivista di studi aziendali che si pubblica a Milano in Via Torino 15, il fascicolo L. 6.— Nello stesso fascicolo sono numerosi accorgimenti di vendita e di pubblicità.

Il Federale presiede il Convegno di S. Donà
della sezione agraria del Comitato intersindacale

Iermattina alle ore 9 a San Donà di Piave, nel salone del Consorzio di Bonifica, alla presenza del Segretario Federale dott. Michele Pascolato e degli ispettori di zona, si è svolto il secondo convegno agrario indetto dalla sezione agraria del Comitato intersindacale.

All'importante raduno, rivolto alla trattazione dei più importanti aspetti del problema agricolo del vasto territorio sandonatese, intervennero i componenti la sezione agraria del Comitato intersindacale, il Direttore dell'ufficio regionale della Confederazione fascista degli agricoltori, i Segretari dei Fasci, i reggenti le sezioni mandamentali dell'ispettorato agrario provinciale e i dirigenti dei numerosi consorzi di San Donà oltre un largo stuolo di massaie rurali.

La parola del Federale

Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il Federale illustra le direttive della sezione affermando come il Segretario del Partito, constatata la necessità di intensificare gli sforzi nel campo rurale, investi il Partito d'una diretta responsabilità dell'organizzazione della parte agricola, e per questo fine è stata infatti costituita la sezione agraria in seno al Comitato intersindacale. Compiti essenziali della sezione sono l'inquadramento e la disciplina delle attività agricole e la risoluzione dei problemi ad essa connessi onde conseguire l'interesse generale della Nazione e l'emancipazione di ogni servitù straniera dei prodotti della terra.

Tale è la garanzia migliore del felice esito dell'iniziativa, che si propone di stabilire alcune direttive di marcia sulle quali gli agricoltori della provincia di Venezia possano avviarsi sicuri. Dall'impostazione dei compiti stessi su una base prettamente politica abbiamo la prova migliore nel fatto che per la prima volta il Partito s'impegna direttamente in un grande settore della nostra produzione allo scopo di migliorarne i risultati, è infatti la prima volta che abbandona per un momento la sua funzione di controllore per ingaggiare una lotta diretta, affiancandosi degli elementi tecnici più validi. Appunto per soddisfare questa sua funzione politica a questo convegno sono intervenuti pure i segretari dei Fasci.

Il Federale espone tutta l'opportunità dell'istituzione del nuovo organismo, specie in questo momento in cui un obbrobrioso assedio economico tenta di arrestare la nostra ascesa e di reprimere la nostra grandezza, in questo momento in cui noi abbiamo il compito di intensificare le nostre forme di indipendenza economica. Il Duce ha visto che lo sforzo di resistenza non potrà essere fine a sè stesso, ma che bisognerà studiare, vagliare, considerare le nostre possibilità anche per l'avvenire e in questo senso l'assedio economico viene a facilitare il nostro compito nella stretta coesione di tutte le forze vitali della nostra nazione ed in particolar modo di quelle rurali.

Il Partito conscio che il benessere deriva in gran parte da questo settore, ha fatto sua una battaglia che, come tutte le battaglie del Fascismo, riuscirà completamente vittoriosa.

I compiti del rurale

Compiti specifici della sezione agraria sono quindi: l'incremento della bonificazione che in questo territorio è stata realizzata in una forma veramente meravigliosa, la disciplina dell'irrigazione onde risolvere tutti quei problemi di indole pratica che potessero sorgere tra i proprietari di terra e i Consorzi, per cui si rende indispensabile la collaborazione più fattiva fra gli uni e gli altri, ed infine lo studio delle colture in genere.

A questo proposito il Federale espone le colture delle quali sarà possibile ottenere nel territorio sandonatese un maggior coefficiente di produzione e dimostra come la battaglia che sosterrà l'agricoltore al fianco dei suoi fratelli ignorata e inesausta sia pari a quella dei nostri combattenti in Africa Orientale.

La mobilitazione è oggi generale, scende ad ogni strato della popolazione e la lotta è intesa al raggiungimento del benessere del Paese. Voi agricoltori — dice il Federale — potete mettere tranquillamente la vostra terra al servizio di questa lotta, che ha sì la sua vittoria. Noi sentiamo infatti il momento epico che stiamo attraversando. Da ora in poi il popolo italiano lavorerà per sè e non più per il Duce, conscio della realtà che l'Italia è il primo Paese del mondo.

Il Federale viene vivamente applaudito; quindi il dott. Chiggiato della Unione Agricoltori, esprime l'assicurazione che i Fascisti e i rurali tutti, agricoltori di San Donà la più esatta corrispondenza, della quale, del resto, essi hanno dato altre volte delle mirabili prove. Esempio ne è l'opera di bonificazione integrale compiuta in questa terra. Non vi è da far altro — dice il dott. Chiggiato — che continuare nelle opere già iniziate per assicurare all'Italia l'indipenza economica.

Il dott. Cigana segretario dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, si sofferma sopra il territorio, come in San Donà, centro di eroismi e di lavoratori, gli agricoltori si sentano più che mai in linea per affiancare l'opera dei tecnici e dei proprietari, essendo il loro contributo dato dal Fascismo alla soluzione di questo problema del settore agricolo, che ha oggi bisogno di nuove iniziative per combattere l'assedio economico che vorrebbe tarpare le aspirazioni degli italiani.

A quest'uopo occorre infatti una collaborazione più che mai salda ed incrollabile. Ogni qual volta il lavoratore di questi territori — dice il dott. Cigana — affondando il vomere avrà urtato contro qualche rudere di Roma imperiale, egli avrà salutati i segni della nostra grande Madre maestra di giustizia e di civiltà. Oggi l'Italia deve soddisfare nuovamente a questa funzione ed in tal modo viene pure ad effettuarsi quella continuità storica fra il passato e il presente, testimone sicura della nostra civiltà.

Parla quindi il dott. Sacchi segretario tecnici agricoli, il quale dice che in questo storico momento non sono consentite pause e soste al lavoro dei tecnici agricoli, i quali continueranno nella loro opera rinnovando il giuramento di dare il massimo affinchè il comandamento del Capo abbia piena effettuazione.

Egli ricorda come l'impero romano d'occidente sia caduto il giorno in cui Roma soffrì per la perdita della Sicilia la mancanza del pane. Fu solo per questa ragione che la città eterna dovette aprire le porte ai barbari. L'Italia di Mussolini non teme nulla a questo riguardo, uniamoci quindi oggi più che mai per combattere la lotta che la Nazione tutta ha ingaggiata per l'affermazione dei suoi ideali e dei suoi destini, coalizzandoci quindi tecnici agricoli, agricoltori, non lesinamo consigli, studi, progetti, fertilizzamenti, sementi, l'assistenza alle colture pensando che si deve raccogliere per questa nostra meravigliosa Patria.

Ognuno compia il suo dovere nel suo campo di terra e ad opera compiuta si ricordi di non aver che emulato l'opera dei nostri soldati che combattono nell'Africa Orientale.

La relazione tecnica del dott. Cella

Infine il dott. Cella dà lettura della relazione tecnica dei risultati agricoli ottenuti nel territorio sandonatese.

La zona di S. Donà — dice il relatore — ha una superficie territoriale di 45.824 Ea. dei quali 41.445 di superficie agraria e forestale, tutti facenti parte di comprensori di bonifica di prima categoria.

Il dott. Cella espone quindi i lavori di bonifica compiuti ed atti a mutare il territorio in una zona ferace, e tratta poscia della suddivisione del mandamento e delle loro particolari condizioni agrarie. Le maggiori colture sono ivi infatti i cereali, i prati artificiali, la viticoltura e la gelsicoltura, e il dott. Cella riferisce minuziosamente sullo stato di ognuna trattando pure degli altri prodotti agricoli e zootecnici. Egli afferma l'importanza della viticoltura e a tale riguardo accenna al fatto che S. Donà potrà vantare fra poco il primo Enopolio di Italia.

Parla dell'opera svolta dagli enti preposti all'agricoltura e conclude così: Come da incarico avuto ho esposto i principali problemi agrari di questa zona, problemi che assumono oggi importanza capitale.

Contro l'assedio economico che macchia di vergogna nazioni un tempo a noi vicine nel sacrificio e nel raggiungimento della comune vittoria, sta la nostra Nazione più compatta che mai sotto il segno del Littorio che serena continua la sua opera di civiltà seguendo il solco di Roma imperiale.

La grande famiglia degli agricoltori di S. Donà, maturata la coscienza nel sacrificio della grande guerra e nelle dure imprese di redenzione della terra, vivificata dal Fascismo è pronta ad ogni evento e saprà conquistare quelle mete che daranno benessere a sè stessa, potenza alla Patria.

Quindi l'ing. Morini tratta in sintesi di alcuni problemi che richiedono una soluzione urgente e riguardanti lo scolo delle acque e l'irrigazione dei terreni di Roncade, illustrando quanto è connesso con il loro sistemazione, così importantissimo per lo sviluppo delle colture.

I lavori del convegno sono chiusi dal Segretario Federale il quale espone come i compiti devoluti alla sezione agraria avranno il loro più fattivo risultato con la collaborazione più fattiva di tutti gli interessati e nel superamento di qualsiasi questione di carattere particolare.

Occorre pertanto tendere gli sforzi per una maggiore produzione del nostro suolo onde raggiungere in pieno gli obbiettivi prefissi.

Le parole del Federale vengono accolte da una viva ovazione e il raduno si conclude col saluto al Duce.

Il rapporto dei Consorzi di Bonifica

Non appena finito il convegno ha avuto luogo il rapporto dei presidenti e dei direttori tecnici dei Consorzi di bonifica interessati nella zona del Basso Piave.

Il Federale ha precisato i compiti che sono demandati ai Consorzi di Bonifica per rendere maggiormente efficace il coordinamento fra le opere di carattere statale e quelle di carattere privato; ha richiamato i Consorzi ad una più stretta ed intima collaborazione con le proprietà ed ha assicurato in pari tempo l'intervento del Partito per rimuovere tutti quegli ostacoli che dovessero intralciare tale azione che ha per iscopo di favorire l'incremento della produttività dei fondi.

Il direttore tecnico dei Consorzi Riuniti ha esposto succintamente i particolari problemi tecnici interessanti i comprensori, riassumendo il quadro dell'attività precisata dal Segretario federale, nel mentre il presidente dei Consorzi Riuniti, a nome di tutti i singoli Presidenti, ha assicurato che i Consorzi daranno immediato corso alla soluzione dei problemi prospettati e che verranno a prospettarsi.

I Segretari dei Fasci e gli Ispettori di Zona hanno rilevato alcune situazioni delle zone di loro competenza.

L'Ispettore regionale agrario, riferendosi agli aspetti particolari di alcune situazioni, ha affermato che molte delle necessità segnalate possono essere risolte con mezzi limitati indicando i criteri, da lui ritenuti più opportuni per arrivare in breve tempo a pratiche risoluzioni.

La morte a San Francisco d'un missionario italiano

TORINO, 18

E' giunta ieri ai Salesiani e alla famiglia la triste notizia della morte improvvisa, avvenuta a San Francisco di California, del missionario salesiano cav. Oreste Trinchieri, torinese, da 24 anni residente negli Stati Uniti d'America, dove esplicò con zelo ammirevole la sua alta missione religiosa e civile.

Il missionario Trinchieri ha ricoperto per tanti anni la carica di ispettore degli Istituti Salesiani del Nord America, distinguendosi per la sua alta coltura, per lo spirito di italianità che ha sempre inspirato la sua opera. Si ricorda a proposito come fu appunto il sacerdote Trinchieri a porgere a Guglielmo Marconi il diploma di cittadino onorario di San Francisco, delegato a questo ambito gesto dalle autorità stesse della grande metropoli americana.

La notizia della improvvisa scomparsa di questa bella figura di missionario e di italiano ha vivamente commosso e ha destato un largo compianto nella grande famiglia Salesiana, ove era molto apprezzato e stimato per le sue doti di mente e di cuore.

Estrazione del Lotto 18 Gennaio

VENEZIA	58	34	22	42	67
BARI	7	17	41	16	42
FIRENZE	8	34	89	65	21
MILANO	68	66	49	20	64
NAPOLI	5	65	80	52	1
PALERMO	72	30	89	64	4
ROMA	61	81	55	49	32
TORINO	71	9	42	50	40

Teatri, concerti e cinematografi

Il concerto di L. Kentner pro Opere Assistenziali

Davanti ad un pubblico fine e numeroso, nel quale abbiamo notato attorno alle più eminenti autorità cittadine tutto il fiore del mondo musicale veneziano, il pianista ungherese Luigi Kentner ha tenuto iersera alla Fenice il suo atteso concerto pro Opere assistenziali.

Il Kentner è un'artista cara conoscenza del pubblico veneziano e della sua grande arte di interprete e delle sue singolari possibilità di virtuoso abbiamo avuto occasione più volte di dire. Ora non ci ripeteremo. Basterà dire ch'egli si è presentato iersera con un programma non certo estremamente vario, attingendo tutta la sua sostanza dalla produzione degli autori più celebrati dei secoli XVIII e XIX, ma propizio al rilievo di tutte le doti stilistiche, interpretative e tecniche di un concertista.

Dalle pagine di Händel e di Scarlatti offerte in forme limpide, fresche e di finezza estrema, egli passò alla *Toccata in do magg.* di Bach Busoni per porgere la maestosa architettura con reverente rispetto allo stile e insieme con una mirabile precisione di dettaglio.

Un'indagine acuta e penetrante nel più profondo contenuto poetico dell'*Appassionata* di Beethoven, permise al concertista di rivelarne gli episodi con alta e commossa eloquenza e le cinque pagine di Liszt che chiusero il programma, gli apriron i cancelli di un campo dove la aristocratica eleganza del suo porgere, la precisione e la scioltezza estreme della sua meccanica, e le molteplici risorse del suo tocco, si riaffermarono in una successione di morbidezze, di luccicanti, d'impeti e di abbandoni, che avvinsero il pubblico, il quale, dopo aver calorosamente applaudito l'eccezionale concertista alla fine di ogni numero del programma, lo festeggiarono alla fine con entusiastiche ovazioni. E con tale insistenza gli si chiese il bis, ch'egli dovette tornare alla tastiera e concedere altri tre pezzi, tra i quali il famoso valzer del *Danubio* dello Strauss.

Due concerti di Kentner al Circolo Artistico

Il pianista Luigi Kentner terrà oggi alle ore 17.15 nella sala del Circolo Artistico, l'annunciato concerto, svolgendo il seguente programma:

Beethoven: a) Sonata in re min. Op. 31, N. 2 Largo, allegro, adagio, allegretto; b) Rondò in sol magg. c) Rondò a Capriccio; 2. Sonata in do minore Op. 111. Maestoso, allegro con brio ed appassionato, arietta, adagio molto semplice e cantabile; 3. a) Sonata in sol minore, Op. 49 n. 1. Andante, rondò; b) Sonata, in do maggiore, Op. 53: «L'aurora». Allegro con brio, introduzione, rondò.

Il Kentner suonerà nella stessa sala anche domani sera alle ore 21 porgendo le seguenti musiche:

1. a) Bach Busoni: Corale, Preludio in sol min.; b) Bach: Concerto nello stile italiano in fa magg. Allegro animato, andante molto espressivo, presto giocoso; c) Mozart: Sonata in la magg. andante grazioso, Variazione I, II, III (minore), IV (maggiore), V (adagio), VI (allegro), Minuetto; Alla turca allegretto.; 2. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini; 3. a) Ravel: Scarbo; b) Castelnuovo-Tedesco: I naviganti.

Il concerto della "Ceciliana,"

Ricordiamo che oggi alle ore 16 nella sala del Civico Liceo «Benedetto Marcello» verrà ripetuto l'interessante, acclamatissimo concerto vocale istrumentale tenuto nella stessa sala la sera di sabato 11 corr. dalla «Scuola Ceciliana».

Il programma a tutto composto di musiche del M.o Don Lorenzo Perosi, la esecuzione delle quali è affidata agli interpreti seguenti: Maestro direttore Don Luigi Vio; Soprano solista sig.ra Annita Cipollato Rosada, Baritono solista sig. Mario Fornarola, Tenore solista cav. Giuseppe Rocchiglia.

Il coro è composto dalle allieve della Scuola Ceciliana, dai cantori della Cappella di San Marco e da altri distinti coristi.

La parte orchestrale è affidata ad un complesso scelto e a egregi cultori dell'arte musicale.

Organista cav. Giovanni Pittau.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1 al 15 gennaio nella cucina di S. Giovanni Evangelista: N. 2504; a Lire 0,50 n. 562; semigratuite n. 776.

Gli spettacoli alla "Scala,"

Bollettino degli spettacoli dal 19 al 25 gennaio: Domenica 19 ore 14.45: «Il matrimonio segreto» ultima recita fuori abbonamento a prezzi popolarissimi. Martedì 21 ore 20.45: «Orseolo» terza ed ultima rappresentazione turno B d'abbonamento (N. 8). Mercoledì 22 ore 21: «Lucia di Lammermoor» prima recita, in abbonamento per il turno A. Giovedì e venerdì riposo. Sabato 25 ore 15: Primo spettacolo operaio del sabato fascista; ore 21: «Lucia di Lammermoor» seconda recita per gli abbonati del turno B (N. 9).

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Respighi, Mozart, Beethoven, Bach (dall'Augusteo, dir. Failoni); Monaco, 21, musiche di S. Hausegger (dirige l'autore).

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 22.20, concerto pianistico dedicato a Chopin; Breslavia, 19, musiche di Beethoven, Mozart, Weber.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *L'amore del sogno* di Alfredo Vanni.

CONCERTI VARIATI: Vienna (24), Colonia (20), Budapest (21.20), Gruppo Torino (22.15).

OPERETTA: Roma, 20.35, *Madama di Tebe* di Lombardo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.20, Gherardo Gherardi; Roma, I. int., Bruno Spampanato; Firenze, I. int., Luigi Bonelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle ore 14: Ultima giornata della deliziosa commedia Metro: «Il figlio conteso» con Madge Evans e Paul Lukas. Poi: «Una tragica corsa automobilistica».

MALIBRAN. — dalle 14.30 Grande successo di «Ginevra degli Almieri» Capol. Italiano protag. Elsa Merlini. — Sulla scena: l'Avanspettacolo «Lucciole della ribalta».

ROSSINI. — Ore 14: Grande successo: «Il Sultano rosso» con Nils Asther e Fritz Kortner. — Sulla scena: Comp. Riviste: Vanni e Bredo. — Martedì: «Sulle ali della Canzone» con Grace Moore (Ela Columbia).

Cinematografi

OLIMPIA. — Ore 14: Ultimo giorno di «Vecchia Russia» dramm. interpr. di Maria Jeritza, Paul Hartmann. Segue: Shirley Temple in «Dalla miseria alla ricchezza».

ITALIA. — dalle 14.30: Grandi spettacoli di Cine-Varietà. Sullo schermo: «Quei due comicissimi coi celebri fratelli De Filippo. — Sulla scena: la Compagnia di Varietà «Bacot».

S. MARCO. — Ultimo giorno del capolavoro «Gloria del mattino» prot. Hatharine Hepburn!

MASSIMO. — dalle 14: Rinnovato successo di «Il Cardinale Richelieu» protag. il celebre Giorgio Arliss.

MODERNISSIMO. — Ore 14: Successo all'«Il figliuol prodigo» con Luis Trenker.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «La nuova via» con Judith Allen, Paga Bradley, Charles Bickford.

GAZZETTA DELLO SPORT

IPPICA

Il Re a Tor di Quinto assiste al Premio Reale

ROMA, 18

Oggi nel pomeriggio si è svolto all'ippodromo di Tor di Quinto il 41.o Premio Reale, percorso di ostacoli riservato agli ufficiali. Alle ore 15 è giunto all'ippodromo S. M. il Re ricevuto dal Sottosegretario di Stato alla Guerra Baistrocchi, dal vice-Segretario del Partito on. Morigi e da altre autorità. La corsa è stata vinta da *La Torretta*, montata dal ten. Brocani; 2.o a sei lunghezze *Violante*; 3.o a quattro lunghezze *Scusitano*. Il totalizzatore ha pagato lire 41, 10, 9.50, 16.50. Il Sovrano dopo essersi compiaciuto col vincitore, ha lasciato l'ippodromo ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla.

CALCIO
COPPA ITALIA

Milan-Bologna 3-0

MILANO, 18

Il Bologna anche nella partita di Coppa Italia, ha denunciato quelle pecche che già ha messe in evidenza negli ultimi incontri di campionato: e cioè debolezza nel reparto difensivo e particolarmente nel portiere. Di tutte queste manchevolezze ha tratto profitto il Milan per contenere lo ondate offensive rossoblu nel primo tempo e per passare poi all'attacco nella ripresa, approfittando del minimo indugio e di ogni incertezza petroniana. Il loro giuoco è riuscito in pieno, anzi si può dire che le previsioni sono andate più in là di quel che non speravano lo stesso Baloncieri, poichè il Bologna alla fine ha dovuto cedere con tre a zero: punteggio assai grave e che i bolognesi non subivano da parecchio tempo. Va detto però, se questo può giustificare in parte il tracollo bolognese, che gli ospiti sono rimasti in dieci uomini all'inizio della ripresa per l'espulsione di Fedullo, colto dall'arbitro nell'atto di commettere un fallaccio ai danni di Moretti. In complesso il Bologna ha dimostrato della buona volontà, ma questa sola non basta per vincere le partite — ed ha messo in evidenza il buon giuoco di Reguzzoni e di Montesanto. Il Milan, dopo un primo tempo incerto e nel quale Zorzan aveva fatto prodezze, ha messo le ali nella ripresa e Arcari e Moretti sono stati gli artefici maggiori della vittoria. Chiusosi il primo tempo zero a zero, nella ripresa Sansone indugiava al 7.o minuto e si faceva portar via il pallone da Bertolotti, il quale centrava subito. La traiettoria era corretta di testa da Moretti che smistava ad Arcari, il quale segnava facilmente. Al 12.o minuto avveniva l'espulsione di Fedullo, che produceva al secondo punto, spiccato al 18.o minuto da Moretti su azione di calcio d'angolo. Il terzo successo lo si è avuto al 27.o: autore Arcari e complice Cenni, che non riusciva a trattenere il pallone. Assistevano alla partita il generale Vaccaro, il commissario Pozzo e diecimila persone. Arbitro Scarpi di Dolo.

Brescia - Venezia

Oggi, preceduto da una partita minore avrà luogo a S. Elena, come è noto, l'attesissimo incontro amichevole tra la squadra nazionale A di Brescia e il Venezia. La partita ha tutte le caratteristiche dei grandi incontri e tale perciò da richiamare la folla compatta degli sportivi. Gli sportivi veneziani oggi saranno tutti a S. Elena per ammirare la squadra bresciana che, come ha telegrafato il capitano ed allenatore Caligaris, scenderà decisa a cogliere una chiara vittoria e con l'inquadratura dei migliori atleti, vale a dire al gran completo.

I nero-verdi pur sapendo e valutando il reale valore degli avversari, sono certi di non sfigurare troppo, e, se dovessero ammainare bandiera di fronte alla classe superiore dei Bresciani, lo farebbero non senza prima aver combattuto con tutte le loro più sane energie.

Vi sono ancora pochi biglietti dell'O. N. D. che saranno venduti oggi presso il Caffè «Al Canton» a S. Francesco della Vigna fino alle ore 12. I prezzi sono sulla solita base compreso l'ingresso gratuito alle signore accompagnate.

SCHERMA

Il campionato europeo femminile di fioretto a squadre

SAN REMO, 18

Di questi giorni è stato tra noi il marchese Armando Chiavari, presidente del Comitato della VI.a Zona della Federazione Italiana di Scherma, al quale è affidata l'organizzazione delle grandi manifestazioni schermistiche che si svolgeranno a metà febbraio nella nostra città. Già è stato annunciato come per il pronto interessamento della Federazione Italiana, presieduta dal Nedo Nadi, si disputerà in Italia, quest'anno, e proprio a San Remo, il campionato europeo femminile di fioretto a squadre che ad ogni anno richiama gli atleti delle più svariate Nazioni che coltivano la «nobile arte» della scherma.

Il Casino Municipale ha messo a disposizione il suo ampio salone ove tra una cornice di eleganza le campionesse ed i campioni disputeranno finali e finalissime. Ai campionato femminile si sono iscritte le nazionali migliori squadre che terranno gare incontri fra i grandi campioni internazionali italiani ed esteri. Ed i nostri atleti si misureranno, quindi, al fioretto con l'Austria, alla spada con la Germania, alla sciabola con l'Ungheria. Al campionato femminile sono già iscritte le squadre austriaca, tedesca, italiana, ungherese e svizzera.

Riduzioni del 50 per cento faciliteranno a quest'ai appassionati la presenza a questi concorsi d'armi, senza precedenti nel giuoco, che offrirà in quell'epoca tutte altre attrazioni varie.

PALLACANESTRO

Reyer-Guf Bologna 51-22 Audax A-Guf Venezia 19-17

(m.l.) Dinanzi ad un folto pubblico si è svolto ieri sera l'incontro amichevole di pallacanestro fra le rappresentative del Gruppo Universitario bolognese e la compagine della Reyer. L'incontro assumeva un particolare carattere di rivincita in quanto i due quintetti si erano precedentemente incontrati attraverso le eliminatorie del torneo di qualificazione per il campionato nazionale svoltosi a Firenze sul campo della Giglio Rosso il 5 u. s. In quella giornata il Guf di Bologna doveva soccombere all'irruente gioco della Reyer che vinceva i volitivi universitari battendoli per 29 a 23 sconvolgendo ogni pronostico.

Alla distanza di dieci giorni i bolognesi discendevano sul rettangolo della Misericordia e affrontavano i granata con la speranza di piegare quella squadra che per un punto perse il posto nel girone della massima competizione nazionale.

La partita è stata invece un galoppo brioso ma inconcludente da parte degli azzurri del Bologna e una possente ma efficace tattica veneziana: rapida sintesi dei quaranta minuti di gioco, durante i quali le reazioni disperate degli universitari si alternavano alle insistenti offensive della Reyer che ebbe modo, contro il facile gioco avversario, d'imporre una superiorità che si sviluppò e campeggiò con un ritmo costante ed uniforme.

Il Bologna è stato senza dubbio inferiore come tattica e come rendimento complessivo, ma è anche stato in parte sfortunato e pur destinato a perdere non meritava una sconfitta così severa. Gli atleti universitari si sono battuti con generosità, con volontà e con un ammirabile spirito cavalleresco. Particolarmente notato fu il gioco di Canepele e di Bertagni del Bologna. Di contro la Reyer ha raggiunto la meritata vittoria, che è il risultato del gioco tenace di tutti gli azzurri e con tenacia dai ragazzi di Manzini.

Il primo tempo di gioco vede subito la Reyer lanciata in area avversaria e portarsi in vantaggio per opera di Cenci; al 3' il Bologna mette alla segnatura con Gobellini che effettua un tiro libero su fallo personale di Battistel. La Reyer aumenta il punteggio segnando tre cesti; solo al 5' Bertagni ha modo di segnare i primi punti per gli azzurri sfruttando un bellissimo passaggio di Canepele. L'insistenza dei granata si fa sempre più manifesta e in breve tempo i punti aumentano. Il secondo cesto bolognese è segnato da Crodani al 17' dopo due cesti granata. All'inizio della ripresa il Bologna prende l'iniziativa del gioco e ricupera agli effetti numerici. La pressione dei bolognesi dura sino al 13' di gioco dopo il quale un ritorno della Reyer decide le sorti dell'incontro con una copiosa marcatura.

Ha preceduto questa partita un confronto fra i quintetti femminili veneziani: Audax e Guf, vinto dal primo per uno scarto di due punti. Le ventenni atlete delle azzurre ha destato meraviglia in quanto è la prima vittoria sul Guf registrata dall'Audax. Il Guf giocava privo della Mengaldo M. e della Bortolato. L'Audax ha vinto per 19 a 17. Ecco le squadre:

Reyer: Manzini (15), Conchetto (1), Cenci (5), Pellegrini (14), Battistel (12), Silvestri, Mazzarotto.

Guf Bologna: Reggiani, Canepele (8), Crodani (2), Bertagnin (4), Gobbelin (2), Bernardi. Arbitro: Fuga.

Incontro femminile. *Audax*: Domenichini (1), Giotto (11), D'Anger L., D'Anger C. (2), D'Este (5). Sartori.

Guf Venezia: Santarello (4), Menon, Ratti, Verri (8), Cenci, Bon. Mengaldo A. (5).

PUGILATO

Louis liquida Retzlaff in 85 secondi

CHICAGO, 18

Louis ha conseguito ieri sera la più rapida vittoria della sua brillante carriera pugilistica, battendo al primo tempo retzlaff. Il combattimento è durato appena 1'25". Louis ha attaccato con grande vigore, mettendo a terra subito l'avversario con un sinistro alla faccia ed un diretto alla testa. Retzlaff si è rialzato al conto di 8" per ricadere poco dopo pesantemente. L'arbitro ha contato fino a 10" ed ha assegnato la vittoria al negro. Alla partita assistevano 15 mila persone.

GINNASTICA

La squadra azzurra definitiva per l'incontro con l'Austria

ROMA, 18

In vista dell'incontro internazionale di ginnastica, che il primo di febbraio metterà di fronte, al Teatro La Fenice di Venezia, le nazionali d'Italia e d'Austria, il Commissario Tecnico della squadra italiana prof. Brombale, ha così composto la nuova rappresentativa:

Neri Romeo di Rimini; Guglielmetti Savino di Milano; Capuzzo Oreste di Sampierdarena; Tognini Franco di Monza; Monetti Aldo di Bologna; Tronci Nicolò di Genova. Riserva: Fioravanti Danilo, di Milano.

L'esibizione a Treviso della nazionale olimpica

TREVISO, 18

La squadra nazionale di ginnastica ha svolto stasera, al Teatro Comunale, di fronte ad uno scelto pubblico, tra cui erano i rappresentanti di tutte le autorità cittadine, il programma che essa svolgerà alle Olimpiadi di Berlino, ottenendo un vivo successo. Tutti gli atleti hanno messo in luce le loro eccellenti qualità, ma specialmente il campione del mondo Neri, nei suoi temi liberi e negli esercizi alle parallele, e il campione italiano Guglielminetti alla sbarra fissa. Si Bonoli al cavallo e Monetti negli esercizi a corpo libero, mentre la intera squadra ha manovrato impeccabilmente, tanto da dare le migliori speranze per Berlino.

Nell'intervallo tra la prima e la seconda parte della serata si sono avuti alcuni assalti dimostrativi, cui hanno partecipato noti schermidori, come la signorina Germana Schweiger, campionessa italiana femminile di fioretto, Anita Schweiger, il maggiore Manardi, i maestri Alaimo, Ascione, Monteleone e Nocerino.

Il bollettino della neve

Asiago: -2, cm. 10; Asiago Cima Eghar: cm. 40; Asiago Campo Mulo: cm. 60; Bressanone (Plancios Plose) -2, cm. 50; Canazei: cm. 50; Cavalese: cm. 20; Cavalese: -7, cm. 90; Colle Isarco Rifugi: cm. 150, Cortina d'Ampezzo: -5, cm. 50; Falzarego Tre Croci: cm. 140, Dobbiaco: cm. 30; Livinallongo: cm. 103; Madonna di Campiglio: cm. 120; Mondola: cm. 80; Merano Aveiengo: più 2 cm. 135; Giogo San Vigilio: cm. 50; Val Martello Borromeo -5, cm. 150; Misurina: cm. 110, Ortisei: cm. 90; Pieve di Cadore: cm. 50; Predazzo: -4, cm. 10; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 10; San Candido Pusteria: cm. 135; S. Martino di Castrozza: cm. 70; San Vigilio di Marebbe: cm. 60; Sappada: -1, cm. 50; Selva Gardena: cm. 30; Sesto Pusteria: -6, cm. 70 Siusi Castelrotto: cm. 120; Soldà: -2, cm. 40, Tarvisio: -5; Trafoi cm. 90.

NOTIZIE RECENTISSIME

La grave malattia di Re Giorgio desta ansietà in Inghilterra

LONDRA, 18

L'improvvisa infermità del Re di Inghilterra, appresa stamane attraverso le succinte notizie dei giornali, ha messo in ansia accorata il popolo britannico.

Ieri a tarda sera i medici di Re Giorgio, lord Dawson of Penne e sir Fredric Williams, decisero di somministrare al paziente ossigeno. Lord Dawson ha passato la notte al Palazzo Sandringham assieme al terzo medico, sir Stanley Hewett.

Secondo il Daily Telegraph, *il somministrare ossigeno in un caso di catarro bronchiale presenta null'altro che una precauzione che aiuta a superare la difficoltà della respirazione, difficoltà assai frequente specialmente in malati di una certa età.*

Alle ore una di questa mattina il Re dormiva abbastanza tranquillo.

Il Principe di Galles ha raggiunto inaspettatamente nel pomeriggio di ieri Sandringham, ove si trovava già del resto anche il Duca di York.

Sir Maurice Cassidy, medico straordinario di Re Giorgio è stato chiamato a Sandringham. Sir Maurice è il celebre specialista per disturbi cardiaci. Alle ore 7.45 lo stato del Re era immutato.

Verso il mezzogiorno si annunziava che le condizioni di Re Giorgio erano immutate. La debolezza cardiaca manifestatasi ieri sera disgraziatamente permaneva e dell'ossigeno era stato somministrato a varie riprese nel corso della notte.

Il bollettino del pomeriggio desta maggiori preoccupazioni. Esso dice esattamente: « La debolezza cardiaca e i disturbi di circolazione sono lievemente aumentati, dando luogo ad ansietà ». Questo bollettino reca anche la firma del famoso specialista delle malattie del cuore sir Morris Cassidy, giunto stamane al Castello.

Che le condizioni del Sovrano siano effettivamente allarmanti è confermato dal fatto che il Duca e la Duchessa di Kent, il Duca di Gloucester e gli altri figli del Sovrano sono giunti nella giornata al Castello o vi sono attesi da un momento all'altro. In giornata è giunto a Sandringham anche il segretario privato del Re, lord Wigram.

L'impressione a Londra

La prima notizia del peggioramento della salute di Re Giorgio si è diffusa poco dopo mezzanotte, quando è stato ufficialmente annunziato che le condizioni dello infermo erano diventate "meno buone".

I bollettini del pomeriggio non erano allarmanti, ma a Londra le prime preoccupazioni furono destate dalla partenza per Sandringham del Principe di Galles, avvenuta appunto nel pomeriggio. Il Sovrano era stato visto a passeggio nel parco di Sandringham mercoledì, quindi la notizia della sua malattia è giunta inaspettata.

Si sapeva comunque che Re Giorgio da qualche tempo era oggetto di particolare sorveglianza da parte dei medici e che fino dal 1928 egli era seguito dovunque da un'infermiera. Egli era sottoposto a una dieta speciale e quasi ogni giorno veniva visitato da un medico di Corte.

In questi ultimi tempi la salute del Sovrano era grandemente influenzata dalle condizioni meteorologiche, mentre le sue condizioni di spirito erano state scosse dalla recente morte della sorella Principessa Vittoria.

Le ultime settimane dello scorso anno erano state in modo particolare faticose per Giorgio V. Contrariamente a quanto egli usava fare nei casi di ordinaria amministrazione — in vista della situazione internazionale creatasi in questi mesi — il Re aveva voluto essere parte viva della politica estera del suo Paese.

Sono noti i frequentissimi colloqui intervenuti fra il Sovrano ed i Ministri responsabili, i quali non di rado dovevano lasciare, nel corso stesso di una riunione, la sede di Downing Street per recarsi a St. James Palace per conferire con il Re.

Giorgio V aveva potuto così seguire passo passo lo svolgersi della politica del Foreign Office e vi è pure chi sostiene — non si sa con quale fondatezza, ma il fatto tuttavia rimane — che la parola del Sovrano sia stata spesso intonata in modo da essere piuttosto ordine che consiglio.

Sono pure note le voci per le quali si pensò ad uno o più colloqui intervenuti fra l'anziano Monarca inglese ed il giovane Re Leopoldo del Belgio. Già si era parlato di ciò durante e dopo la prima visita di Re Leopoldo al di là della Manica; se ne riparlò quando il Sovrano tornò a compiere un viaggio da Bruxelles a Londra. In quel momento anzi — siccome Re Giorgio aveva da qualche giorno lasciato la Capitale — si disse che il colloquio fra i due Sovrani si era svolto nella residenza di campagna di Sandringham.

Naturalmente vennero smentite ufficiali.

A parte tutto ciò — che altro non potrebbe essere se non frutto di fantasia o di pettegolezzo — restano le molte udienze ufficiali sostenute e le preoccupazioni di questi ultimi tempi. Il tutto senza dubbio cooperò ad affaticare l'anziano Sovrano — Re Giorgio ha ormai settanta anni — così da influire sulla di lui fibra.

NUOVI DISORDINI IN EGITTO

Gli studenti riprendono lo sciopero per protesta contro il discorso di Eden

CAIRO, 18

Stamane gli studenti universitari hanno dichiarato lo sciopero di protesta contro il discorso di Eden, che ha deluso l'aspettativa avendo completamente trascurata la questione egiziana ed omettendo di rispondere alle richieste del Fronte nazionale circa la conclusione di un trattato anglo egiziano.

Settecento studenti hanno compiuto una dimostrazione nel quartiere di Abbasia. Ben presto i dimostranti sono venuti a conflitto con la polizia, il cui intervento è stato accolto da una fittissima sassaiola. La forza pubblica ha fatto uso delle armi, sparando a mitraglia. Venticinque studenti sono rimasti feriti; cinque sono stati arrestati e gli altri sono riusciti a fuggire. Nello scontro un ufficiale e un agente sono stati feriti da grosse pietre. I disordini si sono subito diffusi a tutti i quartieri, ove tre vetture tramviarie e quattro omnibus sono stati resi inservibili dai dimostranti.

Ieri il Fronte studentesco aveva inviato un telegramma al Foreign Office invitandolo a risolvere con la massima sollecitudine la questione egiziana. Il Fronte studentesco rilevava che la calma ritornata in Egitto è più apparente che reale, e che il popolo egiziano attende serenamente la risposta britannica, pronto, occorrendo a ritornare all'azione. Il telegramma terminava affermando che l'avvenire dell'Impero britannico dipende dal riconoscimento dei diritti dei popoli oppressi.

Il giornale Ghehad *scrive che durante la seduta tenuta ieri, il Comitato superiore di difesa ha deciso l'esecuzione di nuovi preparativi militari alle frontiere. Il Ministro della Guerra ha dato ordine al Comando dell'Aeronautica di inviare a Mersa Matruh una squadriglia di aeroplani. Si annuncia che i lavori per la costruzione della ferrovia militare Fuka-Mersa Matruh saranno terminati alla fine del prossimo mese di febbraio.*

La liberazione degli schiavi

Vibrante plauso al Duce da un Centro americano

WASHINGTON, 18

Il Consiglio municipale di Somerville nel Massachussetts ha adottato una soluzione di plauso all'indirizzo del Duce con la seguente motivazione:

« E' stata richiamata l'attenzione del Consiglio municipale sul fatto che il Governo italiano, attraverso il suo nobile Capo Benito Mussolini, ha liberato circa cinquantamila schiavi nella sua campagna nell'A. O., e perciò esso ha risoluto di prenderne atto approvando tale nobile gesto di questo moderno discepolo di Lincoln ».

Lo scandalo Jèze

Un violento incidente fra studenti e polizia

PARIGI, 18

Nelle prime ore del pomeriggio un tafferuglio è avvenuto alla facoltà di medicina tra gli studenti e gli agenti di polizia. Parecchi studenti sono rimasti contusi. La polizia è riuscita ad allontanare dalla facoltà i dimostranti arrestandone un centinaio.

Questo incidente, il più violento dopo l'inizio dello sciopero, ha prodotto una grande emozione nel quartiere latino. Il decano della facoltà di medicina ha deciso la soppressione dei corsi.

Nave ospedale partita per l'A.O.

La Principessa di Piemonte reca il saluto alle crocerossine

NAPOLI, 18

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la nave ospedale Tevere ed a porgere il saluto alle crocerossine partenti per l'A. O. sulla stessa nave ospedale. La Principessa è stata ossequiata al suo arrivo dal capo di Stato Maggiore del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal comandante la nave e dalle autorità portuali. Allorchè l'Augusta Principessa ha lasciato la nave, è stata fatta segno a calorose manifestazioni di devozione da parte degli equipaggi delle altre navi ancorate nel porto e della folla radunata sulla banchina.

Questa sera la nave è partita per l'A. O. recando a bordo, oltre le infermiere della Croce Rossa, uomini di truppa.

Il Principe Umberto visita il 10 Artiglieria partente per l'A.O.

CASTELLAMMARE DI ST., 18

S. A. R. il Principe di Piemonte è qui giunto stamane per salutare il decimo gruppo Artiglieria partente per l'A. O. Ossequiato da tutte le autorità e gerarchie locali e salutato da una entusiastica manifestazione da parte degli operai degli stabilimenti limitrofi, il Principe, dopo avere visitato l'accantonamento, ha passato in rivista la truppa compiacendosi vivamente per il superbo comportamento. Alla partenza un'altra vibrante ovazione ha accompagnato il Principe per un lungo tratto.

La vigilia a Ginevra

Impressione per la nota italiana

GINEVRA, 18

La nota italiana sulle crudeltà abissine e sui metodi di guerra etiopici ha suscitato profonda impressione negli ambienti societari.

Lunedì avrà luogo la 90. sessione ordinaria del Consiglio della Lega. Si ritiene che non sarà contrassegnata da avvenimenti importanti, almeno per quanto riguarda le discussioni pubbliche e l'ordine del giorno. In generale si ritiene che la riunione del Consiglio avrà un carattere stazionario, la questione importanti essendo quella che si riferisce alla rottura delle relazioni tra l'Uruguay e l'Unione Sovietica e le petizioni di alcuni partiti relativamente alla situazione della Città libera di Danzica.

Per quanto riguarda il conflitto italo-etiopico, si dà come sicura una riunione del Comitato dei 18 verso il 25, che, a quanto si ritiene, dovrebbe nominare un organo incaricato di studiare le possibilità di applicazione dell'embargo sul petrolio.

La risposta Italiana alla nota di protesta svedese

STOCCOLMA, 18

Si apprende da Roma che il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich ha rimesso ieri al Ministro di Svezia la risposta del Governo italiano alla nota di protesta presentata nei giorni scorsi dal Governo di Stoccolma per il bombardamento avvenuto nei pressi di Dolo, nel corso del quale sarebbe stata anche colpita l'ambulanza svedese al seguito dell'esercito etiopico.

La nota del Governo italiano respinge categoricamente la versione data dal Governo svedese secondo la quale il bombardamento avrebbe avuto altri obbiettivi che non quelli militari.

Pure deplorando vivissimamente il doloroso incidente, dovuto a circostanze puramente casuali, il Governo italiano ha dichiarato di non poter mancare di far presente i rischi inevitabili derivanti dallo Stato di guerra per quelle formazioni militari poste al seguito delle truppe operanti.

Avversione jugoslava a nuove sanzioni

BELGRADO, 18

Si afferma che in seguito al Consiglio dei Ministri, tenuto ieri, il Governo jugoslavo ha impartito precise istruzioni al suo rappresentante a Ginevra, il Ministro Puric, perchè la Jugoslavia si opponga recisamente ad ogni estensione delle sanzioni.

Le pallottole dum dum

BUDAPEST, 18

Anche i giornali di stasera riportano integralmente e sotto grandi titoli la nota del Governo italiano alla Lega sui barbari sistemi di guerra abissini. L'« Az Est » rileva in proposito che le pallottole dum dum sono state inviate dagli inglesi e fabbricate per la prima volta da una ditta britannica di Calcutta per adoperarle contro alcune tribù dell'India. Anche durante la conquista del Transvaal — continua il giornale — gli inglesi furono accusati di adoperare pallottole dum dum contro i Boeri. Per queste ragioni la conferenza della pace tenuta all'Aja del 1899 proibisce l'uso di proiettili dum dum.

La ferocia d'un tradito poi linciato dalla folla

RIO DE JANEIRO, 18

Una notizia da Cuyaba annunzia che la popolazione della città di Rio Brando ha linciato un individuo che aveva assassinato sua moglie dopo aver fatto cucinare e mangiare da questa il fegato ed il cuore dell'amante di lei.

La chiusura dei lavori della Corporazione professionisti

ROMA, 18

La Corporazione delle professioni e delle arti ha esaurito i suoi lavori nella seduta odierna. Sul sesto punto dell'ordine del giorno « Interferenze professionali tra veterinari e tecnici agricoli », hanno parlato l'on. Marozzi e De Domenicis. E' stato comunicato che fra le due categorie è intervenuto un accordo diretto ad eliminare i contrasti di interessi. Pure per le interferenze professionali tra ingegneri e dottori agronomi è stato raggiunto un accordo.

Circa la Cassa di assistenza e previdenza del Sindacato medici, l'on. Morelli Eugenio comunica che, grazie al nobile sforzo dei sanitari italiani, la Cassa possiede già un fondo di tre milioni che saranno investiti in titoli di Stato.

Si passa all'esame dell'istituenda Cassa di previdenza degli artisti. L'on. Maraini avverte che la Cassa avrà come cespite maggiore di entrate una percentuale sulla tassa d'ingresso alle Gallerie e Musei. Vi saranno poi contributi obbligatori dei soci. Si passa al problema dell'assistenza e previdenza dei professionisti ed artisti. Parlano Gatto, Caffarelli, Battifoglia, Garelli, Granelli, Fanti, Di Marzio il quale segnala che il Segretario del Partito ha disposto che il 20 per cento dei fondi raccolti dai professionisti per le opere assistenziali sia riservato per l'assistenza dei professionisti stessi. Jannelli dichiara che il Ministro della Giustizia è pronto a collaborare a questo importante problema, fermo rimanendo il concetto che devono essere rispettate le casse esistenti. Il vice presidente dà lettura delle mozioni concordate sui diversi argomenti che sono approvate all'unanimità. Di Marzio esprime all'on. Gray e all'on. Lantini il sentimento di riconoscenza della Corporazione per l'alto contributo arrecato alla discussione e alla soluzione dei vari problemi. L'on. Gray ringrazia e dichiara chiusa la prima sessione della Corporazione augurandosi che il Duce trovi utili e fecondi i risultati dell'ampia ed elevata discussione. La seduta termina col saluto al Duce.

UN ALTRO PEZZO DI CINA AL GIAPPONE

La Mongolia Interna proclama la propria indipendenza da Nanchino

LONDRA, 18

L'immenso Stato della Mongolia Interna ha dichiarato la propria indipendenza nei riguardi di Nanchino, e da ora innanzi passerà sotto la dominazione di Tokio.

Il corrispondente del Daily Herald *da Pechino dice che la dichiarazione di indipendenza è stata proclamata stamane dal Principe Tehwang, finora presidente del Consiglio autonomo della Mongolia Interna e ligio alle direttive del Governo centrale. Egli ha annunciato che diveniva capo supremo di un Impero indipendente, quello della Mongolia Interna.*

Il capo del nuovo Governo non ha ancora deciso se assumerà il titolo di Imperatore. Egli avrebbe tuttavia concluso un accordo col Manciukuò, per il quale quest'ultimo gli fornirebbe tutte le armi e munizioni di cui potesse aver bisogno in caso di un attacco da parte di Nanchino.

Intanto da Harbin si annuncia ufficialmente che una trentina di soldati della Mongolia esterna, su quattro autocarri, si sono impadroniti della città di Heilumoto situata ad un centinaio di chilometri a sud ovest di Manchuli. Dopo avere saccheggiato la città ed obbligato gli abitanti a sgombrare, gli invasori hanno fatto prigionieri sette agenti di polizia della frontiera manciuriana. Si aggiunge che il capo della missione militare giapponese a Manchuli ed i suoi ufficiali, che si erano recati ad Heilumoto per fare un'inchiesta, sono stati attaccati dai mongoli all'interno della frontiera manciuriana. Circondati da un forte gruppo di soldati che facevano fuoco, i membri della missione sono stati obbigati a ritirarsi. Si prevede che l'incidente avrà gravi sviluppi.

Il console generale giapponese a Canton, Yhosida, annuncia che in risposta ai suoi avvertimenti i Governi provinciali del Kwantung e del Vangsi, hanno dichiarato di essere in grado di controllare i movimenti antigiapponesi fin tanto che il Giappone non abbandonerà la sua politica attuale nel nord della Cina.

La visita a Nanchino dell'Ambasciatore della Gran Bretagna in Cina è principalmente motivata dagli interessi ferroviari del Nord della Cina che sono minacciati dalla possibilità che il Consiglio politico dell'Hoepei e del Chahar sequestri gli introiti destinati a pagare gli interessi delle compagnie ferroviarie. Un portavoce dell'autorità militare cinese ha detto che egli ritiene che si può giungere ad un accomodamento soddisfacente per le due parti, soggiungendo che la questione di trattenere gli introiti della dogana della gabella e delle ferrovie è ancora allo studio.

Ma da altra fonte si apprende che, conformemente al desiderio del Giappone, il generale Sung Chen Yuan, Presidente del Consiglio politico dell'Hopei e dello Chahar, ha deciso di non versare più al Governo di Nanchino i proventi delle Ferrovie e delle Gabelle per l'Hopei.

Si annunciano oggi anche nuovi successi dei comunisti diretti dal famoso bandito Holunga nella provincia di Kwei Chow. Essi avrebbero preso Kiang Kou Cheng e Shih Chian a un centinaio di miglia dalla capitale Kwei Yang. La situazione è considerata grave.

Si ha da Montreal che il bollettino della Royal Bank of Canadà osserva che gli Stati Uniti sono obbligati a comprare più di un miliardo e mezzo di once d'argento per conformarsi all'obbligo del Silver Purchase Act, e che queste compere costituiscono gran parte della domanda mondiale di argento. Per quanto riguarda la Cina sembra che se il prezzo dell'argento è stabilizzato ad un livello che permette a quel paese di conservare un volume normale di scambi commerciali, tuttavia non è impossibile che il Governo cinese constati in definitiva che il ritorno al regime argento rappresenterà la soluzione delle difficoltà monetarie in cui si dibatte.

Sempre intorno alla situazione cinese si apprende da Berna che è stato diffuso in Svizzera, come altrove, un assai curioso prospetto ornato di un grafico che mostra i territori perduti dalla Repubblica cinese da sedici anni ch'essa è membro della Società delle Nazioni. Questo prospetto, inoltre, ricorda molto opportunamente che la Cina ha dovuto cedere, dal 1931 al 1932, chilometri quadrati di terra 1.416.092 e 31 milioni di abitanti; e che, attualmente chilometri quadrati di terra 1 milione 024.093 ed 83 milioni di abitanti sono minacciati di snazionalizzazione.

Quando poi si considera che centomila cinesi sono stati uccisi perchè combattevano l'invasione straniera, si è in diritto di chiedere perchè la S. d. N. non ha creduto di dover intervenire.

« Ciò che ora si ritiene nefasto ed immorale, scrive il Democrate, *nell'Africa Orientale, doveva essere prima egualmente nefasto ed immorale nell'Estremo Oriente ».*

Sei pattinatori annegati in un laghetto inglese

LONDRA, 18

Mentre una ventina di coppie pattinavano allegramente al chiaro di luna su un laghetto gelato presso Leicester, il ghiaccio si è spezzato ed i pattinatori sono sprofondati nell'acqua. Sei di essi sono morti.

90 minuti a 11.500 metri

MOSCA, 18

Il detentore del primato mondiale di altezza, Kokinski, è rimasto durante un'ora e mezza all'altezza di 11.500 metri, dove ha incontrata una temperatura di 69 gradi centigradi sotto zero.

Il sabato teatrale a Milano

MILANO, 18

Oggi al Teatro Olimpia ha avuto la sua prima attuazione l'iniziativa presa dall'O. N. Dopolavoro, d'intesa con l'Ispettorato del Teatro per il sabato teatrale. Il geniale esperimento ha avuto un brillante successo. Un pubblico di dopolavoristi è accorso ed ha applaudito Emma Gramatica e la sua compagnia nella rappresentazione di *Giro del mondo* di Viola. Erano pure presenti il Segretario provinciale del Dopolavoro, il commissario della sezione culturale ed altri dirigenti. Prima dell'inizio dello spettacolo, l'on. Maggi, a nome del Federale, ha detto applaudite parole d'occasione.

Due feriti in una sparatoria fra ladri e derubato

RIMINI, 18

L'industriale Antonio Cerri, di anni 34, abitante a Cattolica, aveva notato che il suo podere era preso di mira dai ladri. Deciso di venire a capo della faccenda, il Cerri si appostava ieri notte, armato di fucile, in fondo a un fossato, mentre il custode Giuseppe Spadoni di anni 40, si celava in un altro fossato. I bricconi poco dopo si facevano vivi e iniziavano la raccolta del bottino, ma mentre stavano per uscire il Cerri sparava due colpi in aria, a scopo intimidatorio, ai quali i ladri rispondevano con un colpo di rivoltella all'indirizzo del Cerri. Questi, a sua volta, era costretto a far uso dell'arma, ferendo due ladri. Il mattino seguente lo Spadoni si recava dai carabinieri a denunziare il fatto e tutti i componenti della comitiva potevano essere identificati e arrestati. Essi sono i fratelli Andrea, Mario, Giuseppe e Alberto Bernardi. Gli ultimi due, che erano rimasti feriti nella sparatoria, sono stati dichiarati guaribili in una ventina di giorni.

Mons. Bartolomasi Arcivescovo assistente al Soglio Pontificio

ROMA, 18

Il Papa ha nominato Arcivescovo al Soglio Pontificio mons. Bartolomasi Ordinario militare d'Italia. La specialissima distinzione, che è limitata a pochi Arcivescovi, è novella prova dell'alta considerazione in cui l'Arcivescovo delle nostre forze armate è tenuto e dello apprezzamento lusinghiero che la Santa Sede fa della sua opera di fede e di patriottismo.

Tragico scoppio a Bari in uno stabilimento d'olio

BARI, 18

Stamane nello stabilimento di olio al solfuro posto a breve distanza dall'abitato improvvisamente è scoppiata una bombola di ossigeno, determinando l'incendio dell'edificio. Si hanno a deplorare due morti e sedici feriti. Di questi alcuni sono in gravi condizioni. La truppa e i vigili sono accorsi sul posto per domare l'incendio ed evitare che le fiamme si propaghino a un vicino deposito di benzina. Nel tardo pomeriggio l'opera di spegnimento è proseguita. Mentre il vigile Paolo Jusco si trovava alla sommità dell'edificio sopra una scala aerea, questa si è piegata trascinandolo nella caduta assieme a due operai elettricisti. Il vigile è rimasto ucciso, mentre gli altri due operai sono rimasti feriti. All'opera dei pompieri locali si è aggiunta un'autopompa della marina. Le autorità cittadine sono sul posto.

All'attacco di un primato

MARIGNANE, 18

Un idrovolante recante il tenente Reynaud e la signora Finet, che tentano di battere il primato nel collegamento aereo fra Marignane e Madagascar, si è levato a volo stamane alle 7.15 diretto a Tunisi.

MOTOCICLISMO

Altre tre gare di campionato decise dalla Federazione

ROMA, 18

La Reale Federazione Motociclistica Italiana si propone di far svolgere entro l'anno XIV oltre la Milano-Roma-Napoli e il Trofeo della Velocità anche tre corse di campionato.

Cadono quindi le voci secondo le quali quest'anno non si sarebbero organizzate delle corse motociclistiche. La R.F.I.M. si conforma naturalmente in ciò perfettamente alle direttive del C.O.N.I. e in proposito si ricorda che nelle gare motociclistiche si usa in grandissima parte alcool puro e cioè un carburante di completa e abbondante produzione nazionale.

Per quanto non sia ancora possibile stabilire con esattezza quali gare saranno valevoli per il campionato italiano, pure ci è dato sapere che Pescara pensa di organizzare il IV Gran Premio Acerbo, e che anche l'A. M. Livorno farà ogni sforzo per mantenere in vita la classica gara sul circuito del Montenero.

D'altra parte nel prossimo febbraio il gen. Leonardi adunerà a Roma la Commissione Sportiva per stabilire il calendario nazionale.

PUGILATO

Bobby Pacho batte Locatelli

NUOVA YORK, 18

Al Madison Square Garden, Bobby Pacho ha ottenuto ieri sera una vittoria su Locatelli all'ottava ripresa per intervento dell'arbitro. Locatelli ha dovuto combattere duramente tre riprese con l'occhio sinistro sanguinante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 20 - Centesimi 20

64° giorno dell'assedio economico

Lunedì 20 Gennaio 1936 Anno XIV

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14. PER L'ESTERO: Anno L. 107,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia: 20-430 - Interurbana N. 20-481

La diffamazione sanzionista
e i suoi precedenti storici

Si è parlato di un quarto potere; si potrebbe parlare oggi della quinta arma.

Dopo l'esercito, la marina, l'aeronautica e l'arma chimica, ecco la Stampa entrata audacemente e trionfalmente fra i nuovissimi mezzi di guerra.

I Governi, i partiti, agiscono sulle folle attraverso la stampa; la maggioranza della gente è generosamente molto pigra nel pensare e preferisce che altri faccia per lui questa fatica. Specialmente in quei paesi, come quelli anglosassoni, lo spirito critico fa difetto, la Stampa domina sovrana e può determinare a suo piacimento le correnti della cosidetta pubblica opinione, fornire ai Governi la ragione o il pretesto di determinarsi in un modo qualsiasi.

La forza del giornale è enorme; se si chiedesse a un qualsiasi cittadino inglese se vuole realmente fare la guerra all'Italia perchè Ginevra ha sentenziato che essa ha torto nella sua vertenza coll'Abissinia, egli risponderebbe senza dubbio negativamente.

In Francia tutta la popolazione è assolutamente contraria alla guerra, a qualsiasi guerra.

E pure l'Inghilterra oggi è convinta della malvagità egoistica dell'Italia che vuole togliere la libertà (scritto in lettere maiuscole) a quei poveri Abissini del Negus Sellassiè.

E in Francia si comincia a pensare anche alla possibilità di una guerra contro l'Italia... perchè la garanzia britannica potrebbe evitare di fare la guerra contro la Germania!

La enorme influenza della Stampa nella guerra noi l'abbiamo constatata per la prima volta durante la guerra mondiale.

Per esaltare le folle, per irrigidirle nelle sue posizioni di intransigente resistenza, si è affermato che i Tedeschi avevano mozzate le mani ai bambini del Belgio, si è detto che avevano inutilmente bombardato la cattedrale di Reims, che avevano silurato le pacifiche navi mercantili senza preavviso.

Non v'era atrocità di cui non si fossero resi colpevoli.

Ma mentre sarebbe stato molto difficile e forse impossibile trovare nel Belgio dei fanciulli mutilati dai Tedeschi, possiamo aggiungere che la cattedrale di Reims fu bombardata perchè sulle sue torri era l'osservatorio delle batterie in posizione dietro il monumento, che le navi mercantili furono silurate senza preavviso, quando i Tedeschi ebbero a subirne il fuoco di artiglieria, e vennero a contatto colle cosidette navi civetta, velieri o vapori resi insommergibili dal carico di legname onde erano ripieni, armate di parecchi cannoni abilmente nascosti, le quali affondarono parecchi sommergibili quando questi, tenuti a galla, si avvicinavano per salvare l'equipaggio prima di buttare a fondo la nave.

Il siluramento del «Lusitania», che rese possibile l'entrata in guerra degli Stati Uniti, perchè abilmente sfruttato dalla stampa gialla antigermanica, fu in realtà più che legittimo.

L'ambasciata germanica di Washington, saputo che a bordo del transatlantico erano state caricate 4200 casse di munizioni per fucile, 18 casse di spolette, 1200 casse di granate. Aveva in conseguenza pubblicamente diffidato i passeggeri americani a valersene per recarsi in Europa, avvertendo che esso sarebbe stato silurato.

Intervenne a questo punto la stampa antitedesca; occorreva creare il «fattaccio» per suscitare la indignazione delle masse popolari e indurle a chiedere la guerra, e con una campagna abilmente condotta di svalutazione del reale pericolo, rese possibile che a bordo della nave condannata salissero 1959 passeggeri, fra i quali 440 donne e bambini.

Ciò che doveva avvenire avvenne: logicamente i Tedeschi pensarono che non si dovesse consentire un così grave contrabbando di guerra, che sul fronte di battaglia avrebbe contribuito a uccidere o a ferire migliaia di cittadini germanici, e il transatlantico fu silurato: il 7 maggio del 1915.

L'avvenimento, indubbiamente dolorosissimo, venne abilmente sfruttato, e le moltitudini americane marciarono per una causa che non le riguardava affatto, ma che interessava i mercanti americani di petrolio e di cannoni che da una vittoria tedesca sarebbero stati rovinati.

Una recentissima inchiesta attualmente in corso negli Stati Uniti, ha rivelato questo putrido retroscena della Guerra Mondiale.

Un'altra «campagna di stampa», condotta con diabolica abilità dagli agenti dell'Intesa in Germania, fu quella dei famosi 14 punto di Wilson.

Affermava il profeta americano che la pace si sarebbe fatta sulla base dei mielati quattordici punti: Niente annessioni, niente indennità di guerra, autodecisione dei popoli ecc. ec..

L'opinione pubblica tedesca credette al falso profeta, e si agitò per una pace sulle basi offerte.

Quando essa si fu resa a discrezione, ebbe consegnato armi, materiale ferroviario, l'intera flotta da guerra, parte di quella mercantile; quando ebbe ammesso sul territorio nazionale le guarnigioni straniere, la Pace fu imposta.

Nelle condizioni fatte si cercherebbe inutilmente uno solo dei principi contenuti nei sacratissimi quattordici punti su cui dovevansi basare le «giuste condizioni dell'ultima delle guerre».

Oggi la macchina infernale si è mossa contro l'Italia.

I comunicati di Addis Abeba sono accettati come Vangelo; quelli Italiani, abilmente messi di seguito a quelli abissini, sono tacciati di falso.

Si parla di atrocità italiane che tuttavia non possono circostanziarsi, ma non si parla neppure dell'atroce assassinio di un nostro tenente aviatore, decapitato in onta a ogni legge civile, dopo essere stato fatto prigioniero.

Ma non si parla delle pallottole «dum dum» e delle pallottole «esplosive», per fucile e per mitragliatrice, fornite da industrie britanniche, sul cui commercio, come è noto, vigila severissimamente il governo britannico.

Non ci si domanda: «Se il Governo Britannico controlla la fabbricazione e il commercio delle armi, come mai ha potuto consentire l'esportazione a destinazione per l'Abissinia dei proiettili proibiti dalle leggi internazionali?».

Ci si contenta di tacere, di ignorare, anche quando gli stessi inviati speciali di giornali britannici in Eritrea e in Somalia, denunciano il delitto.

E mentre universalmente si sa che in Etiopia anche gli edifici maggiori sono delle fetide tane da bestie selvagge, ci sono dei giornali che parlano di «Basiliche» e di «palazzi imperiali»; di «ministeri» e di «ospedali»; come se non si sapesse che il medicinale universalmente adoperato in Etiopia, è... lo sterco di vacca!

Noi ridiamo; noi ci indignamo.

Ma anche le menzone, se abilmente presentate, si fanno strada; i lettori dei giornali diffamatori a cui per abito mentale o per impossibilità reale, è tolta ogni possibilità di critica, bevono (grosso), si indignano, danno al loro governo quella tale base di «universale consenso», che gli consentirà poi di fare ciò che vuole; al servizio dei partiti o della grossa industria degli armamenti.

Che cosa può importare all'arcivescovo di Canterbury, o al signor Baldwyn o al signor Eden se dieci o centomila giovani inglesi saranno massacrati, se l'Europa andrà in fiamme? Essi non corrono alcun diretto pericolo, mentre se il conflitto fra l'Italia e l'Etiopia finisse, grave pericolo correrebbero i pacchetti di azioni di cui è carico il loro portafoglio.

La «stampa»; arma tremenda e insidiosa, arma di cui bisogna tenere conto come di tutte le altre.

Contro l'Italia essa è stata mobilitata e combatte; a noi sapercene difendere.

Contro questo avversario che sfugge e che non si può colpire direttamente, serve l'opera di quei giornali i cui interessi sono contrari a quelli dei partiti, delle fazioni, degli interessi, che ci attaccano.

Serve e non poco la contropropaganda fatta colla «radio», purchè si sappia dare ad essa quel tono obbiettivo che è indispensabile, pur non trascurando di abilmente polemizzare cogli avversari.

Ma la difesa e la controffensiva, purchè sia veramente conclusiva, debbono essere condotte coi criteri di una battaglia vera e propria, fatta senza falsi riguardi, senza vani presupposti di onestà.

Dice un proverbio antico: «a corsaro, corsaro e mezzo». Esso deve essere l'impresa di chi ha la responsabilità di impiegare l'ultima, la più pericolosa fra le armi della guerra: «La Stampa».

Carlo de Ryscky

La celebrazione dell'arditismo a Milano
Starace presiede il rapporto dei comandanti in seconda e degli ufficiali addetti dei Fasci Giovanili - La lapide al Covo degli Arditi dettata dal Duce inaugurata dal Segretario del Partito

MILANO, 19. — Nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, ha avuto luogo stamane alle ore 10,30 il rapporto che il Segretario del Partito e comandante dei fasci giovanili di combattimento ha tenuto ai comandanti dei fasci giovanili in seconda ed agli ufficiali superiori addetti dei comandi federali di Alessandria, Aosta, Asti, *Belluno*, Bergamo, Bologna, *Bolzano*, Brescia, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, *Fiume*, Forlì, Genova, Gorizia, Imperia, Mantova, Milano, Modena, Novara, *Padova*, Parma, Pavia, Piacenza, *Pola*, Ravenna, Reggio Emilia, *Rovigo*, Savona, Sondrio, La Spezia, Torino, *Trento*, *Treviso*, *Trieste*, *Udine*, Varese, *Venezia*, Vercelli, *Verona*, *Vicenza*.

Erano presenti il componente del Direttorio Nazionale del P. N. F. Parenti, il generale Grozioli, ispettore generale per la pre e post militare, il capo di S. M. della M. V. S. N. e gli ufficiali addetti al Comando generale dei fasci giovanili. Ha parlato brevemente il generale Grazioli, su alcune questioni riferentisi all'addestramento premilitare e all'attività ginnico sportiva. Ha quindi tenuto rapporto il Segretario del P. N. F. Dopo avere commemorato il maggiore di fanteria Mario Ferrante, già addetto al comando federale di Parma, valorosamente caduto in Somalia il 14 corrente alla testa dei suoi dubat; ha trattato i seguenti argomenti: Preparazione spirituale, Impiego dei fasci giovanili di combattimento nella difesa territoriale, durante le operazioni di guerra e concorso nella difesa antiarea, Addestramento del plotone tipo, Servizio d'ordine di rappresentanza e di scorta, Disciplina dell'uniforme, Campionati nazionali, Tesseramento, Caserme dei giovani fascisti, Corsi di istruzione per ufficiali istruttori, Funzioni degli ufficiali superiori addetti ai comandi e dei comandanti in seconda.

Il Segretario del Partito ha infine comunicato le forze dei fasci giovanili di combattimento al primo gennaio dell'anno XIV e precisamente: fasci giovanili di combattimento 10,185, consoli 18, seniori 48, centurioni 357, capimanipolo 5103, aspiranti C. manipolo 6848. La forza ufficiale è in rapporto al nuovo inquadramento, dato ai fasci giovanili di combattimento non ancora completato.

Nelle cifre esposte non sono stati compresi i 2500 ufficiali dei vari gradi, richiamati alle armi ed in servizio nell'A. O. Giovani fascisti 1.140.843. Gli ufficiali hanno poi deposto una corona di alloro nel Sacrario dei caduti fascisti milanesi della Rivoluzione. Il rapporto ha avuto inizio ed è terminato col saluto al Duce, ordinato dal Segretario del Partito.

Nel tardo pomeriggio Milano ha vibrato d'intensa passione patriottica in occasione della manifestazione celebrativa del 17. anniversario di fondazione dell'associazione nazionale degli Arditi d'Italia. Il particolare momento politico internazionale, l'esultanza per la vittoriosa campagna nell'Africa Orientale, l'ardente proposito di resistenza alle sanzioni societarie e la presenza del Segretario del Partito che vi ha portato il pensiero ed il saluto del Duce, hanno conferito una più vibrante significazione alla sfilata guerriera ed entusiastica delle vecchie falangi della rivoluzione e delle giovanili schiere che ne seguono le orme.

Malgrado il tempo pessimo, la cittadinanza si è serrata con impeto attorno al Segretario del Partito ed alle vecchie e gloriose fiamme della guerra e della rivoluzione. Nella città, coi muri adorni di manifesti celebrativi riproducenti il motto: «Ieri, oggi, domani allo sbaraglio» dettato dal Duce, sono riecheggiate le fiere canzoni dell'ardimento e della vigilia mentre le forze fasciste andavano adunandosi ai punti stabiliti in tre superbi ammassamenti lungo la via Dante, al Largo Cairoli ed al Foro Bonaparte fino al parco.

Sono presenti il generale Grazioli, il Capo di S. M. della Milizia Russo, il presidente dell'Associazione Arditi d'Italia. Quando alle ore 17.30 giunge il Segretario del Partito si inizia la sfilata. Le ombre della sera cominciano a calare sulla città ed i fasci luminosi dei riflettori vengono a dare una più palpitante suggestività al magnifico spettacolo della folla intensa, tra cui passa come una ardente fiumana la vecchia guardia del fascio primogenito. Allo squillare dell'inno Giovinezza, il corteo si muove salutato dalla folla con scroscianti applausi e grida di alalà.

La marziale colonna si dirige nelle vecchia e stretta via Cerva che in breve è gremita insieme con le vie vicine, di arditi, di squadristi, di camicie nere e di popolo. Quando la colonna degli arditi vi entra, dalla targa murale viene tolta l'antica denominazione ed appare quella nuova che il Duce volle di Via degli Arditi. Sulla casa al N. 23, coperta da una bandiera tricolore, è la lapide marmorea su cui è segnato in rosso collo stesso carattere dell'autografo, la iscrizione del Duce: «Qui in questa casa, che fu chiamata «Covo», si riunirono negli anni tempestosi e magnifici della vigilia, gli arditi di Milano, pronti ieri, oggi, domani allo sbaraglio per la Patria e la Rivoluzione - Mussolini, Roma 31 dicembre Anno XIV E. F.»

Il Segretario del Partito, terminata la sfilata, seguito dalle autorità e dalle gerarchie, si reca in via Cerva attraverso la folla, da cui altissima ed ininterrotta echeggia l'invocazione «Duce! Duce! Duce!» si porta dinanzi alla lapide, la fa scoprire e lancia il saluto al Duce. L'A NOI! prorompe come un tuono.

Salutato da una entusiastica manifestazione il gerarca ha quindi parlato alla immensa moltitudine. Dopo aver porto il cameratesco saluto del Duce, si è dichiarato lieto dell'incarico affidatogli di presenziare alla manifestazione con la quale gli arditi d'Italia hanno celebrato il 17. anniversario della loro fondazione. Ha commentato le parole incise nella lapide murata nella Casa che fu chiamata Covo, mirabile sintesi mussoliniana dell'eroismo e del sacrificio che suona ricordo del passato, riconoscimento del presente, incitamento per il futuro.

Il Segretario del Partito ha affermato quindi che arditismo e squadrismo, forze che si identificano, sono oggi in piena efficienza spirituale e fisica come lo furono negli anni di guerra ed in quelli tempestosi e magnifici della vigilia ed ha comunicato che il Duce per perpetuare le tradizioni guerriere ha concesso che i legionari combattenti in terra d'Africa, ai quali venga decretata una ricompensa al valore militare, siano autorizzati a fregiarsi del distintivo degli arditi di guerra. Ha rilevato l'atmosfera fascista di Milano che nell'arditismo come nello squadrismo ha saputo conquistare un ambito posto di avanguardia, atmosfera resa sempre più intensa e vibrante dall'opera del segretario federale e dei suoi collaboratori.

Ha concluso con una appassionata esaltazione delle fiamme nere e del popolo italiano che tira diritto per la sua strada colla stessa serena fierezza del Duce in quest'ora densa di eventi e di vittorie.

Il discorso del Segretario del P. N. F. che è interrotto ad ogni frase da calorosi applausi e grida di dedizione assoluta e pronta, è coronato alla fine da nuove reiterate acclamazioni al Duce.

Dopo una breve visita al Covo il Segretario del Partito si allontana mentre i fascisti e gli arditi di guerra rinnovano il tripudio al canto delle canzoni guerriere.

Alla manifestazione hanno pure partecipato con i gagliardetti le rappresentanze degli Arditi di *Padova*, Novara, *Vicenza*, Lucca, Bologna, Bergamo, Pavia, Busto Arsizio Como, Asti, *Bolzano*, Piacenza, *Trento*, *Venezia*, Genova, Cremona Brescia, *Verona*, Vercelli, Varese, Napoli, Torino ed Imperia.

Lo stendardo ai reggimenti
della Divisione "Isonzo"

GORIZIA, 19. — Con cerimonia solenne, svoltasi in piazza della Vittoria, alla presenza delle autorità provinciali, delle forze armate del presidio, delle organizzazioni del Regime e di una folla calcolata ad oltre dieci mila persone, i fasci giovanili dell'Isonzo e gli artiglieri in congedo hanno offerto al 3.o e 6.o Reggimento di Artiglieria gli stendardi concessi dal Re. Dopo la benedizione e il discorso del comandante la Divisione, l'Arcivescovo ha pronunciato patriottiche parole, dicendo fra l'altro che il popolo italiano è teso con un solo cuore verso l'Africa, ove il fiore della gioventù onora la Patria, combattendo per imporvi la civiltà latina. Il Presule ha concluso dicendo di avere supplicato il Signore di concedere ai vessilli la vittoria contro i nemici che vorrebbero affamare e prostrare tutto un popolo generoso e ardente. Infine i reparti hano sfilato marzialmente al suono degli inni patriottici, tra l'ammirazione della folla che non si stancava di applaudire inneggiando all'Italia, al Re, al Duce.

Lo stendardo offerto a Trento
al reggimento motorizzato

TRENTO, 19. — Presenti il Prefetto, il Segretario federale e le autorità militari, civili e religiose ed una grande moltitudine di popolo, stamane nella storica Piazza Vittorio Emanuele, il Principe Arcivescovo ha benedetto lo stendardo del 46.o Reggimento Artiglieria motorizzato, di cui è stata madrina la madre dell'Eroe Damiano Chiesa. Il presidente della locale sezione dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria, donando il vessillo ha pronunciato parole di fede patriottica, cui ha risposto il comandante del Reggimento, inneggiando, con nobilissima espressione, al Re, al Duce ed all'Italia vittoriosa. La manifestazione si è chiusa con una superba sfilata delle truppe del Presidio dinanzi alla lapide dei Caduti.

Il Re riceve il sen. Leicht

ROMA, 19. — S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il sen. Leicht, presidente dela Commissione per la pubblicazione delle assemblee costituzionali, il prof. Annibale Alberti, segretario generale della commissione stessa e il prof. Armando Tallone, direttore generale della istruzione media, che gli hanno presentato l'ottavo volume del *Parlamento Sabaudo* e 35.o della raccolta che contiene la prima parte degli atti relativi alla Patria ultramontana Nizza, Savoia, Bresse, Vaud ecc., curata dallo stesso prof. Tallone.

I Sovrani di Bulgaria
ricevono Mons. Mazzoli

SOFIA, 19

Re Boris e la Regina Giovanna hanno ricevuto in udienza il delegato apostolico in Bulgaria mons. Giuseppe Mazzoli.

Le bellezze naturali e artistiche
ai Consigli nazionali

ROMA, 19. — Il Ministro della Educazione Nazionale ha insediato e presieduto la nuova Consulta per la tutela delle bellezze naturali, della quale sono stati chiamati a far parte, in base alle recenti disposizioni: il sen. Giorgio Anselmi, il pittore Lidio Ajmone, il vice presidente del TCI. ing. Mario Bertarelli, l'on. Oreste Bonomi, direttore generale del turismo, l'accademico d'Italia Gustavo Giovannoni e il dott. Giuseppe Stroppa.

Il Ministro ha impartito alla consulta le direttive di azione, illustrando lo spirito informatore del sistema adottato per la nuova costituzione e per la funzione della Consulta stessa. Si è quindi proceduto alla discussione delle numerose e importanti questioni all'ordine del giorno, tra le quali parecchie riguardanti la provincia di Genova e di altre relative a costruzioni o alla tutela panoramica di Roma, Napoli, Palermo, Siena, Orvieto, Castellamare di Stabia, Aquila, Alassio.

Il Ministro dell'Educazione ha insediato e presieduto il Consiglio superiore delle antichità e delle arti nella sua nuova formazione. Di esso fanno ora parte l'accademico Felice Carera, mons. Giovanni Costantini, il pittore Gaudenze, l'on. G. Q. Giglioli, l'accademico Giordano, l'accademico Giovannoni, Emma Grammatica, Amedeo Majuri, Ugo Ojetti, Marcello Piacentini, l'accademico Romanelli, il sen. Rubino, l'accademico Selva, Renato Simoni e Ardengo Soffici.

Al principio della seduta il Ministro ha pronunciato un breve discorso, col quale ha delineato i compiti e le funzioni del Consiglio chiamato a contribuire col suo parere allo studio delle questioni che interessano la tutela del patrimonio artistico nazionale. Ha risposto il vice presidente Ojetti ringraziando a nome dei colleghi ed accennando ai problemi che il Consiglio dovrà esaminare.

Quindi, sotto la presidenza del Ministro, si è proceduto alla discussione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, fra cui importantissimi quelli relativi alla espropriazione dei terreni archeologici dell'anecropoli etrusca di Cerveteri e del santuario Arcaico di Demetra in Agrigento, quella della propria illuminazione degli scavi di Pompei, che offrirà una suggestiva visione delle rovine e rappresenterà una delle maggiori attrattive turistiche del luogo: quello relativo al progetto del parco monumentale di Baia, col quale sarà attuata la sistemazione archeologica della zona che conserva gli avanzi imponenti di otto grandiose e singolari terme romane: quello della sistemazione della cappella del Duomo di Castelfranco, nella quale è esposta la celebre pala di Giorgione, quello relativo alla conservazione dell'area del cortile settentrionale del Museo di Napoli ed alcune altre questioni relative ai piani regolatori di Trieste, Verona e Ravenna.

Le ispezioni del dott. Gardini
a Padova e Torino

PADOVA, 19. — Senza preavviso è giunto stamane il dott. Gardini, componente del direttorio nazionale del Partito che, dopo avere reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti ha iniziata la visita delle organizzazioni del Regime in piena attività. Accompagnato dal segretario federale, egli ha visitata la Casa dell'Assistenza Fascista, aprendo quindi il rapporto dei comandanti dei fasci giovanili della provincia, ai quali ha portato il saluto del Segretario del Partito. Ha ispezionato poi gli uffici del Comando federale consegnando i brevetti di volo a vela ai giovani piloti, cui ha rivolto vibranti parole. Dopo aver presenziato il rapporto degli insegnanti elementari, il gerarca con il Prefetto, il segretario federale e le altre autorità si è recato ad inaugurare la mostra dei prelittoriali della cultura e dell'arte, visitando quindi i locali della associazione del fante ed assistendo all'inizio dell'attività del Partito per la propaganda per la difesa antiaerea.

TREVISO, 19. — Nel pomeriggio proveniente da Padova è giunto il dott. Gardini per compiere una ispezione senza preavviso alla Federazione dei Fasci di combattimento. Il gerarca si è recato a Palazzo Littorio, ove in assenza del segretario federale, che trovasi a Val Grande del Comelico presso il campeggio invernale dei giovani fascisti, è stato ricevuto dal membro di turno del direttorio federale, col quale ha visitato minutamente gli uffici della federazione. Successivamente ha visitato la sede del comando federale dei fasci giovanili, il Guf e le Opere assistenziali. Dopo aver ispezionati quattro gruppi rionali del fascio di Treviso e i fasci di Preganziol e di Mogliano Veneto, il gerarca è ripartito in serata per Roma.

L'"alza bandiera" a Monfalcone
sui caccia siamesi

MONFALCONE, 19. — Stamane alla presenza del Ministro plenipotenziario del Siam a Roma, di alcune personalità siamesi, dell'ammiraglio Castracane e delle autorità provinciali e locali, si è svolta la cerimonia dell'*alza bandiera*, sui due cacciatorpediniere siamesi costruiti nei cantieri di Monfalcone.

Oggi si riapre il Consiglio ginevrino
L'arrivo di Laval e di Aloisi - Il Presidente del Consiglio francese ritornerebbe subito a Parigi - Sarebbe esaminata la nota italiana sulle crudeltà abissine

GINEVRA, 19. — Stasera è giunto a Ginevra il rappresentante della Francia Laval, per partecipare ai lavori del Consiglio della S. d. N. Per domattina è atteso il rappresentante dell'Inghilterra Eden. Nel pomeriggio è giunto il rappresentante italiano barone Aloisi, accompagnato dal ministro plenipotenziario Rocco. Da ieri sera è a Ginevra il presidente del Comitato di coordinamento dott. De Vasconcellos. Negli ambienti ginevrini si nota una accentuata perplessità per i lavori dell'attuale sessione, che, non si esita ad affermare, lascieranno la situazione diplomatica stazionaria a meno che non si verifichino sorprese, che per il momento non sono nelle previsioni. Queste impressioni sono avvalorate dalla ripercussione che ha qui la situazione del governo francese. Negli ambienti ufficiosi francesi si afferma che il presidente Laval avrebbe intenzione di ripartire per Parigi sin da domani sera o al più tardi martedì mattina, allo scopo di provvedere alla situazione creata dalla crisi del suo governo che, a quanto qui si dice, dovrebbe annunciarsi ufficialmente mercoledì.

Secondo le previsioni più accreditate, i lavori del Consiglio dovrebbero terminare giovedì. Sembra ad alcuni probabile che il Consiglio possa in questo frattempo discutere anche la nota italiana sulle crudeltà abissine.

Il Comitato dei 10 dovrebbe poi costituire rapidamente lo speciale Comitato per lo studio dell'applicazione dell'embargo sul petrolio e per l'esame della sua efficacia pratica. Soltanto dopo il termine dei lavori di questo Comitato speciale, il comitato dei 18 potrà riprendere in esame la questione della estensione delle sanzioni e soltanto allora eventualmente decretare questo embargo.

Dopo le dimissioni di Herriot
La sorte di Laval
sarebbe già decisa

PARIGI, 19. — I giornali commentano lungamente le annunciate dimissioni di Herriot e fanno poco liete previsioni sulla sorte del gabinetto Laval. Alcuni scrivono che con una crisi prima delle elezioni si cadrebbe in piena avventura e si inizierebbe una serie di dimissioni di Ministeri impotenti a sostenersi in una atmosfera di disordine. L'opinione parlamentare è molto confusa e gli uomini politici sembrano brancolare nel buio. Tutti sentono la mancanza di un capo.

Saint Brice sul *Journal* scrive che Eden va forse un pò troppo lungi quando afferma che il conflitto italo-etiopico è stato la prima seria prova di azione collettiva, ed aggiunge: «La nostra memoria conserva il ricordo di una serie di violazioni gravi del Covenant, nelle quali la Società delle Nazioni non ha brillato, perchè altre nazioni, oltre l'Inghilterra, non sono state le sole a sottrarsi al dovere di solidarietà. Dopo aver notato che il giovane capo del Foreign Office mostra, riguardo agli sviluppi futuri della situazione, la prudenza impostagli dalle sue nuove responsabilità, il giornale afferma che pertanto, quando egli insiste nella condanna dell'Italia, sembra dimentichi certe violazioni di impegni che hanno spinto gli italiani all'estremo; rileva che detti impegni non sono stati violati soltanto dall'Etiopia e termina augurandosi che Eden si ricordi ancora che la forza dell'ordine non può essere realizzata, che salvaguardando tutti gli elementi indispensabili al mantenimento dell'ordine in Europa.

La battaglia del Ganale Doria
nei commenti ungheresi

BUDAPEST, 19. — Tutta la stampa ungherese continua a porre in grande risalto la vittoriosa fulminea avanzata del generale Graziani, che è commentata in tono altamente ammirativo dai critici militari. Il generale Nemeth sul *Budapest Hirlap* scrive: «Anche se non conosciamo ancora tutti i particolari è fuori dubbio che l'esercito di ras Destà ha subito una grave decisiva sconfitta. Quell'esercito non avanzerà più. La battaglia di Dolo anche dal punto di vista morale, ha una enorme importanza perchè stronca l'esagerato ottimismo degli abissini. E del resto gli effetti di questa vittoria, netta e decisa, si svilupperanno nelle prossime settimane.

Il colonnello Cseffay sul *Uj Magyarsag*, dopo avere descritto i preparativi del generale Graziani, commenta: «Il generale italiano ha saputo attendere con calma assoluta le colonne abissine. La vittoria italiana costituisce un totale crollo dell'esercito di ras Destà e difficilmente potrebbe immaginarsi che tale esercito possa essere un'altra volta condotto all'assalto, dopo che ha provato tutti gli effetti delle macchine di guerra. Dopo la battaglia di Dolo sembra che il centro di gravità delle operazioni sia passato dal fronte nord a quello sud.

Sul *Nemzeti Ujsag* il colonnello Nyiry scrive: I risultait militari della battaglia di Dolo vanno già efficacemente estendendosi. Questa vittoria italiana ha superato di gran lunga i successi di ordine locale sinora ottenuti, perchè l'enorme slancio dell'esercito del generale Graziani avrà certamente effetto anche sugli altri settori del fronte meridionale. Sul *Pesti Naplo* il colonnello Uyhelyi scrive: La calma apparente che per lunghe settimane abbiamo registrata da parte degli italiani non era la conseguenza nè delle difficoltà dovute alle sanzioni, nè della resistenza abissina, ma era esclusivamente una misura atta a preparare le energiche operazioni attuali. Non è necessaria grande competenza tecnica per comprendere l'enorme importanza della vittoriosa battaglia. Anche se il generale Graziani, sconvolgendo l'esercito nemico non avesse fatto altro che rendere innocue per lunghe settimane le truppe di ras Destà, dovremmo sempre considerare la battaglia del Ganale Doria un avvenimento di importanza decisiva. Non bisogna dimenticare che ci sono voluti tre mesi e mezzo per il concentramento delle truppe di ras Destà. Chi sa quanto tempo sarà necessario ora per rianimare questo esercito in fuga disordinata? Il generale Graziani può rivolgere tranquillamente il suo sguardo verso la valle del Fafan e si può chiedere assieme a noi: Dove sono andati a finire ras Nassibù e il suo capo di stato maggiore Wehib pascia?

Entusiasmo sulle navi mercantili
per la vittoria italiana

GENOVA, 19. — La notizia della nostra piena vittoria nella grande battaglia del Ganale Doria e della nostra irresistibile avanzata su tutto il fronte somalo, è stata accolta con indicibile entusiasmo dagli Stati Maggiori e dagli equipaggi del Gruppo armatoriale Italia Cosulich Lloyd Triestino, dando luogo a vibranti manifestazioni di patriottismo, durante le quali al canto fatidico di «Giovinezza», ufficiali e marinai hanno inneggiato al Re, al Duce e al trionfo delle nostre armi in Africa Orientale.

La critica di un americano
al contingentamento delle esportazioni

WASHINGTON, 19. — In una lettera pubblicata dalla *New York Herald Tribune*, Frak Simonds critica il principio del contingentamento delle esportazioni, destinate ai paesi belligeranti, dimostrando che il criterio delle esportazioni normali servirebbe principalmente come incoraggiamento ai paesi con intenzioni aggressive, i quali avrebbero interesse ad aumentare, durante la pace, i propri rifornimenti di materiale per uso bellico, in America, onde costituire un alto livello normale da sfruttare durante la guerra. Simonds conclude che un simile sistema gioverebbe agli interessi commerciali americani, ma non alla pace.

La nota italiana a Ginevra
messa in rilievo a Budapest

VIENNA, 19. Si ha da Budapest che tutti i giornali pubblicano, mettendola in grande rilievo in prima pagina, la nota del Governo italiano alla S.D.N. per denunciare i barbari sistemi abissini.

Difficoltà nel reclutamento
per l'esercito inglese

LONDRA, 19 — Il Generale Knox ajutante generale dell'esercito territoriale ha annunziato che oltre la metà delle reclute viene respinta al l'esame medico perchè in maggioranza cardiaci. E' pure scemata la statura delle reclute, ciò che, secondo i medici militari deve attribuirsi alla denutrizione di milioni di famiglie di disoccupati.

I Principi distribuiscono i doni
ai figli dei combattenti in A. O.

NAPOLI, 19. — Stamane alla Reggia è continuata la distribuzione dei doni ai figli dei combattenti in A. O. con la consegna di circa 700 pacchi contenenti capi di vestiario, viveri e giocattoli. La distribuzione è avvenuta nel cortile centrale del Palazzo Reale addobbato con trofei e bandiere, mentre la banda presidiaria ha allietato la cerimonia al suono degli inni patriottici. I Principi di Piemonte coadiuvati da dame e da gentiluomini di Corte hanno distribuito, presenti le maggiori autorità civili, militari e fasciste, numerosi pacchi ra la commozione dei beneficati che avevano parole di viva riconoscenza per gli Augusti Principi. Assisteva anche un olto gruppo di ascisti universitari in divisa partecipanti ai prelittoriali del giornalismo. La Principessina Maria Pia che si trovava affacciata ad un balcone della Reggia e salutava i bimbi che erano in attesa di ricevere i doni, è stata atta segno a vive maniestazioni di simpatia e di affetto da parte delle amiglie dei combattenti in A. O.

Al capezzale di Re Giorgio

Alternative di timori e speranze - Preghiere nelle chiese per la guarigione del Re - La nomina di un Consiglio di Stato

SANDRINGHAM, 19. — Il bollettino pubblicato questa mattina dai quattro medici del Re dice: «Malgrado che S. M. il Re abbia trascorso una notte agitata, egli ha mantenuto le sue forze. Questo annunzio pertanto è interpretato in senso ottimistico, in quanto che rivela che le condizioni del Sovrano non solo non sono peggiorate, ma hanno subito un qualche miglioramento rispetto allo stato di ieri, dato che la debolezza cardiaca non si è accentuata. Si apprende che nella mattinata l'infermo ha potuto dormire per alcune ore.

Il Principe di Galles e il Duca di York questa mattina sono partiti per Londra in automobile; essi però sono attesi di ritorno al castello di Sandringham in serata. A quanto si assicura, il Principe ha conferito con Baldwin a Londra circa la possibilità di ricostituire il Consiglio di Stato, affinchè possa occuparsi degli affari che di solito sono di competenza del Sovrano. Un consiglio simile funzionò durante la grave malattia del Sovrano nel 1928. L'assenza, sia pur breve, del Principe e del Duca dal capezzale dell'infermo, viene interpretata come un'altra conferma del lieve miglioramento del Re. Il Duca di Kent e l'Arcivescovo di Canterbury sono attesi al Castello Reale per questa sera.

La Regina e la figliola hanno visitato l'infermo verso mezzogiorno. Il Re giace nella sua camera preferita, nella quale arde un caminetto a legna. Una infermiera vigila costantemente accanto al letto del Sovrano, mentre i tre medici curanti ordinari attendono a turno nella camera vicina, pronti ad accorrere alla prima chiamata dell'infermiera.

In tutte le chiese del Regno Unito oggi sono state celebrate preghiere speciali per la guarigione del Re. Centinaia di persone, in maggioranza contadini, sono giunti oggi a Sandringham, malgrado l'abbondante caduta di neve, per pregare nella piccola chiesa locale.

Il bollettino emesso alle ore diciannove dice: «S. M. il Re ha trascorso una giornata tranquilla. Le sue condizioni sono rimaste immutate». Secondo circoli in contatto con la Casa Reale, il Sovrano si avvicina alla fase critica della malattia. Le prossime ore, specialmente quelle della prima mattina, quando la resistenza umana è al suo livello più basso, potrebbero essere decisive per il meglio o per il peggio. L'infermo lotta per la vita con la stessa tenacia che contrassegnò la sua meravigliosa guarigione nel 1928. Nella prima malattia, però il Re dimostrò una più che normale forza di resistenza, mentre nella attuale questo potere è notevolmente diminuito, dato lo stato di semi invalidità in cui ha vissuto da allora. L'opinione generale che si manifesta questa sera dovunque è nettamente pessimistica, benchè nessuno azzardi ipotesi circa il giorno e l'ora del decesso.

Questa sera il castello di Sandringham presentava un aspetto meno tetro delle due sere precedenti; i due ingressi principali erano iluminati, mentre luci intermittenti provenivano da alcune stanze del castello; ciò in contrasto con l'oscurità assoluta di venerdì e sabato sera.

Il colloquio del Principe di Galles con Baldwin, svoltosi a Londra, è durato circa un'ora. Sono stati esaminati i provvedimenti costituzionali che potrebbero rendersi necessari a causa della malattia del Sovrano, tra cui la nomina di un Consiglio di Stato. Il Consiglio dovrebbe esercitare le funzioni reali per la durata della malattia. Secondo informazioni attendibili, il Consiglio di Stato verrebbe nominato dal consiglio privato nella riunione che questo organo terrà nel castello di Sandringham nella giornata di domani. Dopo di aver conferito con il Principe di Galles, il Primo Ministro ha ricevuto il Lord Cancelliere. Questo secondo colloquio è interpretato come la conferma che sono in corso i provvedimenti per la nomina del Consiglio di Stato.

Le importanti mozioni deliberate
dalla Corporazione del Legno

ROMA, 19. — L'on. Proserpio, vice presidente della Corporazione del Legno accompagnato dal Sottosegretario di Stato on. Lantini, ha presentato al Duce le mozioni deliberate dalla Corporazione del Legno.

Come è noto, l'ordine del giorno di questa Corporazione, conteneva i seguenti problemi:

1. Produzione, industria e commercio del legno; 2. Prospettive di esportazione per l'industria dei mobili; 3. Disciplina del lavoro degli artigiani e dei lavoratori a domicilio; 4. Disciplina delle gare degli appalti; 5. Produzione, industria e commercio del sughero.

In merito al primo di detti problemi, la Corporazione del legno, presa in esame la possibilità di una più completa valorizzazione del suolo nazionale, alfine di ottenere una maggiore produzione di legname, ha fatto voti che: «La disposizione del P. N. F., relativa all'impianto dei pioppi nei terreni adatti, sia trasformata in norma di legge; che nel patrimonio dell'azienda di Stato per le foreste demaniali siano incorporati i terreni demaniali adiacenti ai corsi d'acqua e laghi convenientemente destinabili alla coltivazione del pioppo ed aventi sufficiente estensione; che sia promossa la coltivazione del pioppo lungo i corsi d'acqua nei terreni di proprietà privata; che sia promosso l'impianto lungo le strade poderali e i confini delle aziende agrarie di essenze arboree pregevoli, quali noci, ciliegi, olmi, castani, ecc., che le organizzazioni sindacali introducano nei contratti collettivi clausole di cointeressenza con gli affittuari e con i coloni; che tutti i pioppeti si intendano sottoposti fino al prestabilito turno di taglio alle norme per i boschi vincolati.

La Corporazione ha poi ravvisato la necessità che sia assunta dallo Stato la gestione dei boschi comunali, qualora gli organi competenti ne ravvisino l'opportunità e che sia controllato il processo della carbonizzazione, ed ha chiesto alcuni provvedimenti di ordine finanziario, fra i quali particolare importanza riveste quello relativo alla imposizione di un sopradazio sul legname importato, per costituire un fondo a disposizione del comitato nazionale forestale, che sia devoluto per promuovere l'impianto di piante a rapido sviluppo. In merito al problema dei mobili, la Corporazione del legno ha chiesto la istituzione di un Ente che studi le tendenze e i gusti dei mercati e li divulghi presso gli interessati; che regoli incrementi e controlli con criteri di perfezione l'esportazione dei mobili di lusso, classici e sopratutto moderni, e che infine abbia una commissione anche di carattere commerciale.

Sul terzo problema, la Corporazione ha ritenuto opportuno tra l'altro: a) per quanto riguarda lo artigianato: che in materia d'inquadramento degli artigiani sia fissato anche per le categorie artistiche un numero massimo di dipendenti; che i contratti collettivi di lavoro per le aziende industriali e quelle artigiane siano stabiliti in modo da non creare sperequazioni nel trattamento morale ed economico delle maestranze addette alle citate categorie; e che sia istituita una apposita patente di mestiere; b) per quanto riguarda il lavoratore a domicilio; che nella lavorazione del legno si riconosca la qualifica di lavorante a domicilio soltanto a coloro che non avendo una bottega nè dipendenti, esercitino al loro domicilio una attività lavorativa, con macchine e mezzi di proprietà del committente e prestino la loro opera di regola per una sola ditta; che sia conclusa per i lavoranti a domicilio una completa regolamentazione contrattuale, che tenga conto delle esigenze economiche e morali stabilite per i lavoratori delle industrie e delle botteghe artigiane; che venga contemplata nei contratti collettivi la istituzione di uno speciale libretto personale, nel quale siano contenuti gli elementi necessari per un organico controllo degli appartenenti a questa categoria.

In merito al problema della disciplina delle gare e degli appalti, la Corporazione del legno ha riconosciuto la necessità: che le ditte concorrenti debbano presentare il certificato di iscrizione al C. P. E. C. e all'organizzazione sindacale: che alle gare per forniture possano partecipare ditte industriali, artigiane e commerciali, mentre a quelle per esecuzione di opere possono concorrere soltanto ditte industriali ed artigiane adeguatamente attrezzate; che venga fissata in tutte le gare una scheda con il prezzo minimo; che venga prescritto di usare, in quanto tecnica possibile, materie prime e semilavorate di produzione nazionale; e infine che le organizzazioni sindacali siano chiamate a collaborare con la pubblica amministrazione nella formazione dei capitolati.

Infine, sul problema relativo alla produzione, all'industria e al commercio del sughero, la Corporazione ha ravvisata, fra l'altro, la necessità di estendere la coltura del sughero, di migliorare con apposite norme la coltivazione delle sugherete, estendendo a quelle non vincolate le provvidenze ora estinte per i boschi vincolati, di disciplinare la demaschiatura e il turno decorticazione, di iettare lo abbattimento, salvo licenza, delle sugherete da adibirsi agli estratti tannici, di creare consorzi proprietari per la difesa degli incendi, di studiare l'adozione di forme di compartecipazione con i coloni e con gli affittuari nelle aziende a colonia e nelle affittanze nelle quali esistano piantagioni di sughero, di istituire una stazione sperimentale del sughero in Sardegna; di creare nei centri di maggiore produzione organismi industriali per la lavorazione e lo sfruttamento razionale del sughero; di incrementare al massimo l'impiego del sughero e dei derivati in tutte le costruzioni statali e parastatali; di svolgere opportuna propaganda anche con pubblicazioni di carattere scientifico e divulgativo per l'impiego del sughero e degli agglomerati, nonchè di lana di sughero e di tritume di sughero; di disciplinare l'importazione del sughero, proteggendo convenientemente l'industria nazionale.

Per la realizzazione dei fini sopra esposti, la Corporazione ha chiesto la costituzione di un comitato corporativo, il quale proponga all'Amministrazione i provvedimenti concreti per la soluzione dell'importante problema.

Il saluto di Savona ai partenti per l'A. O.

SAVONA, 19. — Salutato da una imponente manifestazione di popolo è partito stamane da Savona per l'A. O. un battaglione complementi del 42.o Fanteria della Divisione «Cosseria». Al ricevimento offerto in Comune agli ufficiali, sono intervenute le autorità della provincia e i generali comandanti il Corpo d'armata d'Alessandria e la Divisione «Cosseria». Il Prefetto ha pronunciato parole di saluto esaltando l'eroismo dei gloriosi soldati dell'Italia fascista.

Alle truppe partenti sono stati offerti fiori e sigarette da parte del Comune. La partenza del treno ha dato luogo ad una vibrante dimostrazione. Alle acclamazioni entusiastiche della folla, i fanti hanno risposto inneggiando al Re, al Duce e alle immancabili vittorie.

La partenza per l'A. O.
dei lavoratori polesani

ROVIGO, 19. — Questa sera un gruppo di lavoratori agricoli polesani ha lasciato la città diretto a Genova, dove si imbarcheranno per l'Africa Orientale. Dopo essersi inquadrati presso la sede dei giovani fascisti, gli operai sono stati accompagnati alla stazione ferroviaria da un lungo corteo, preceduto dalla fanfara dei fasci rionali e composto di avanguardisti, di numerose rappresentanze del fascio locale e di quelle rionali, delle associazioni patriottiche, degli istituti di istruzione e delle varie organizzazioni sindacali, il presidio, il podestà e le altre autorità erano presenti sotto la tettoia ferroviaria per assistere alla partenza dei lavoratori che è avvenuta tra acclamazione alla Patria e al Duce.

Il Duce riceve Ugo Sola

ROMA, 19. — Il Duce ha ricevuto il Ministro a Bucarest, Ugo Sola.

L'assegnazione del Premio
dell'opera Peleia e Melisenda

ROMA, 19. — La commissione giudicatrice del concorso nazionale per i bozzetti delle scene e figurini dell'opera Pellea e Melisenda, nel concludere i suoi lavori aveva all'unanimità ritenuto conveniente invitare ad una seconda gara gli autori di sei progetti. Il comitato di gestione accogliendo il voto della commissione aveva chiamato infatti alla seconda prova progettisti designati e alla richiesta del teatro aderirono entro il termine stabilito tutti gli invitati tranne uno. La commissione giudicatrice nuovamente riunitasi ha designato quale vincitore definitivo della seconda gara il progetto presentato in collaborazione dei sigg. Colasanti Veniero, Petrucci Franco e Quaroni Giorgio. Il comitato si è associato al parere della commissione deliberando di assegnare il premio al suddetto lavoro, il quale è sembrato pienamente adattato ad ambientare con appropriato carattere l'opera di Claudio Debussy e di Maurizio Maeterlinch.

I prelittoriali di Napoli
inaugurati dal Principe

NAPOLI, 19. — Con l'intervento del Principe del Piemonte è stata inaugurata in Castelnuovo la mostra prelittoriale d'arte del Guf napoletano.

Concorsi nel Ministero della Marina

ROMA, 19. — Il Ministero della Marina ha bandito i seguenti concorsi a posti nei ruoli dei personali civili dipendenti: 1. Concorso a 12 posti di capo tecnico aggiunto nel personale civile tecnico della Direzione delle costruzioni navali e meccaniche (*Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre 1935); 2. Concorso a tre posti di capotecnico aggiunto del personale civile tecnico delle Direzioni armi e armamenti navali (*Gazzetta* del 20 dicembre 1935); 3. Concorso ad un posto di disegnatore tecnico aggiunto delle Direzioni armi ed armamenti navali (*Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre 1935); 4. Concorso a dieci posti di disegnatore tecnico aggiunto delle Direzioni delle costruzioni navali e meccaniche (*Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre 1935); 5. Concorso ad un posto di disegnatore tecnico aggiunto del genio militare della R. Marina (*Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio 1936).

Un tiro a segno a sorpresa
che fotografa un ladro

NAPOLI, 19. — In un quartiere della città, quello del Vasto, agisce un parco di divertimenti frequentato dai ragazzi e particolarmente, a sera, dai soldati delle varie caserme della zona. Ieri sera il soldato Walter Simonazzi, in partenza per l'A. O., volle cimentarsi nel tiro al disco mobile, un apparecchio che, fornito di speciale meccanismo, ritrae in fotografia il tiratore quando fa centro.

Eccellente tiratore, il soldato fece centro al primo colpo, e in premio, ritirò dalla macchina la sua fotografia nell'atto del tiro. Soddisfatto, anche perchè i camerati gli esprimevano il loro sincero compiacimento, il milite rietrò in caserma, ove soltanto stamane constatava di non avere con sè il borsellino contenente una novantina di lire. Ritenendo d'esser stato derubato nel parco la sera prima, egli si è presentato all'ufficio di polizia del quartiere Vasto ove ha denunciato il furto, esibendo, a convalida della denuncia, la fotografia. Il funzionario ha esaminato il piccolo rettangolo constatando che nell'istante del tiro, il soldato era stato ritratto insieme ad un individuo ben noto alla polizia, proprio nel momento in cui questi allungava una mano nelle tasche del soldato.

Dopo rapidissime investigazioni, il ladro, riconosciuto per tale Vincenzo Salieno, arrestato, confessava il furto.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

MARIA STUARDA

Dotata di un fascino e di una bellezza singolari, di una fortissima cultura, di un notevole sentimento poetico, Maria Stuarda ha sempre esercitato sugli uomini sensibili la più profonda attrazione. Il dramma poi, della sua tormentata e fragile vita, l'ha resa popolare pure nei secoli venuti dopo di lei. La letteratura, il teatro e gli storici si sono sempre interessati della magnifica Regina di Francia, che ha subito l'onta delle più sanguinose calunnie ed ha goduto al tempo stesso, di entusiastiche e durature apologie. Donna del suo tempo, quindi per ciò contaminata delle colpe del proprio secolo, trovò nella sua strada un immenso odio e ben poco amore, ed anche queste espressioni di affetto, le vennero subito contrastate e quasi sempre stroncate con delittuose tragedie.

La vita di Maria Stuarda è un fantastico romanzo, vissuto in tutta la sua intierezza dalla protagonista. E ben lo seppero i poeti che vi si accostarono per trarne materia di tragedia oppure gli storici, che, consultando ingialliti documenti, fecero di lei ora una santa ed ora una abbietta creatura. Dopo quattro secoli dalla terribile morte la leggenderaria creatura, ritorna a noi più con l'aureola della martire di un grande ideale anzichè con il marchio dell'infamia. Dopo quattro secoli di lotte e di passioni si può senz'altro dire che essa fu la vittima immolata del crudele conflitto religioso, che imperversò, iroso e drammatico, durante il cinquecento in tutta l'Inghilterra. Ed a questa ultima conclusione si attiene anche Stefan Zweig, il simpatico e geniale biografo di celebrità, che a «Maria Stuarda» dedica una smagliante e piena monografia biografica. (Stefan Zweig - Maria Stuarda Edizione Mondadori - Milano- pag. xx-368 21 tavole fuori testo, rilegato L. 18.—).

Il noto scrittore viennese, ricostruendo dal nascere fino alla ultima tragica fase l'esistenza della combattuta, mette pure in evidenza il malcostume del tempo, l'ira e la disonestà dei nemici, e senza fare di Maria Stuarda una santa, la assolve da non pochi delitti, che non furono suoi, ma più esplicitamente degli avversari. Difetti ne ebbe pure lei, ed il colto scrittore non dimentica di richiamarli alla memoria, e colpe non mancarono di macchiarle l'animo, ma gli uni e le altre furono il portato di un temperamento eccessivamente femminile, pieno di passionalità e aperto a larghi affetti, che purtroppo dovevano esserle fatali. Ad ogni modo lo Zweig, fa della sfortunata sovrana una creatura ammirevole nel suo eroico proposito, di mai rinunciare al suo credo religioso, anche quando vi è di mezzo la stessa esistenza, Il libro è quindi interessantissimo sopratutto perchè mostra di quanti delitti si coprì il protestantesimo, al fine di raggiungere il proprio scopo. Oggi poi, che ancora una volta la religione di Londra si muove contro Roma, esso è ancor più istruttivo, in quanto vi si agita un problema di attualità.

Figlia di Giacomo V, re di Scozia, e di Maria Lorena, nata nel 1542, Maria Stuarda perdette il padre a soli otto anni. Fu quindi subito riconosciuta regina sotto la tutela e la reggenza della madre, che la mandò in Francia, a compiere la propria educazione, presso la corte dei Valois. Qui si fidanza col Delfino, che sposa poi a soli sedici anni, salendo l'anno appresso sul trono dell'importante stato. Passano appena diciotto mesi e Francesco II muore! Rimasta vedova è costretta ad abbandonare la terra francese e far ritorno in Scozia. Da questo momento s'inizia per lei la sua vera vita ed incominciano pure le lotte temibili e le dure afflizioni, che proveranno la sua forte tempra battagliera.

Infatti il suo attaccamento al cattolicesimo le solleva contro gran parte dei nuovi sudditi, capitanati da quel fanatico di Knox che predica nelle piazze, imprecando ed apertamente insultando la giovane sovrana. Per calmare la bufera, concede contro sua volontà la mano al cugino Enrico Darnley, uno dei più fieri protestanti. S'inizia così il suo martirio, poichè lo sposo diventa senz'altro odioso a causa della sua fatuità e della sordida gelosia. Ed era tanta quest'ultima, che un giorno preso da immenso furore fece assassinare sotto gli occhi di Maria Stuarda il musico italiano Giano David Rizzio, che faceva parte del seguito come segretario e che per la sua viva intelligenza si era acquistata la piena fiducia della sovrana. Ma poco dopo nel 1576 egli stesso periva tragicamente e si sospettò che Maria Stuarda non fosse estranea alla sua morte, sospetto, che parve avvalorato dal matrimonio, avvenuto tre mesi dopo, della Stuarda con Bothwel, indicato dalla voce pubblica quale autore dell'assassinio.

Gli scozzesi protestanti, capitanati da Murray, fratello naturale della regina ed aspirante al trono, insorsero in armi ed impadronitisi della Stuarda la rinchiusero nel castello di Loch-Leren, imponendole di abiurare al cattolicesimo ed al tempo stesso di abdicare alla corona. Ma ella fuggì, riuscendo a rifugiarsi (1568) in Inghilterra, dove sperava trovare protezione ed aiuto dalla cugina, la regina Elisabetta. Fu questo il più grande errore della sua vita, poichè contro il suo volere ella si gettava nelle braccia della sua peggiore nemica. Scaltra e dissimulatrice, senza scrupoli e bramosa di porre sul proprio viso la maschera dell'ipocrisia, una volta avuta fra le proprie mani la Stuarda, che odiava profondamente, per la sua giovine bellezza e radioso fascino, pensò di non lasciarsela sfuggire.

Prima cura di Elisabetta fu quella di uccidere moralmente la rivale. Ed ecco al proposito inscenare con tro di lei il processo per l'assassinio di Darnley. Uscì allora l'ignobile e calunniosa commedia delle «lettere della cassetta» e se è vero che sul momento Maria Stuarda ci scapitò non poco, davanti alla storia Elisabetta ci ha fatto una ben triste figura, per la illegalità della procedura. Lo scopo, però, fu egualmente raggiunto, e la sentenza, pronunciando una specie di assoluzione per non provata reità, proclama intatto lo onore di Lord Murray, l'implacabile accusatore della sua sovrana.

Questo doveva essere il primo anello di una lunga catena di dolori inenarrabili. Imprigionata, per vent'anni rimase rinchiusa fra tristi mura. Invano tentò di evadere dal cerchio che le si strinse attorno, invano i propri amici la difendevano presso Elisabetta, il suo destino era ormai segnato e ad esso non potè in nessun modo sfuggire. Anche i tentativi per liberarla ebbero tutti esito negativo. E non fecero altro che aggravare la condizione di Maria Stuarda, uccisa giorno per giorno dalla sua implacabile nemica a colpi di spillo. Il duca di Norfolk, che aveva preparato un piano di evasione per la sua sovrana pagò col proprio capo la fallita audacia. Ed esito disgraziato si ebbe pure la cospirazione di Babington, che offrì poi il destro per coinvolgere Maria e farla condannare a morte (1587).

Anche in queste occasione Elisabetta recitò la sua parte come una grande artista. Volle porre alla Camera dei lords e a quella dei Comuni il quesito se non vi fosse altro mezzo per salvaguardare la propria esistenza. Naturalmente gli interpellati risposero negativamente, aggiungedo che la sola sopravvivenza di Stuarda era una costante minaccia per la vita della regina. Questa, che a mezzo del Killignew aveva già in precedenza proposto ai ribelli scozzesi di consegnar loro la prigioniera, se si impegnavano di trucidarla entro quattro ore, e che, pronunciata la sentenza, aveva scritto a sir Paulet, l'esoso carceriere di Maria, perchè la sbarazzasse della importuna abbreviandone la vita, finse di tergiversare e mostrò di arrendersi quasi ripugnante alla crudele necessità.

A quarantacinque anni, dopo due decenni, di patimenti, sofferenze e umiliazioni, Maria Stuarda cadeva ancora bella sotto il colpo del boia. Sue ultime parole furono il salmo: «In te, Domine, confido, in manus tuas, Domine, Commendo spiritum meum». Se colpe ne aveva commesse esse erano state senza dubbio lavate dalla lunga ed estenuante prigionia e dall'ultimo tragico supplizio.

Cesare G. Marchesini

Zweig Stefan - «Maria Stuarda» collezione «Le Scie» - Ed. Mondadori Milano 19353 — pag. xx 368 - 21 tavole fuori testo, rilegato L. 18.—.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Previsioni di primavera

Per chi deve parlare di moda, questo è uno dei più brutti periodi dell'anno, periodo paragonabile al settembre quando, tornate dalla villeggiatura, le signore vogliono a tutti i costi saper qualche cosa sulla moda e con la migliore volontà del mondo non si sa come fare ad accontentarle. Fino a febbraio non si può dir nulla di preciso, e se le collezioni di «mezza stagione» hanno già dato qualche indizio, nessuno può fino all'ultimo momento sapere se questi indizii troveranno nella moda di primavera il loro completo sviluppo.

Ho ricevuto fra le altre fotografie, da una grande casa, quella di un abito da coktail sul retro della quale ho trovato una raccomandazione stampata che esortava i signori redattori di moda, qualora stampassero tale fotografia, di darle un posto importante perchè quell'abito rappresentava la tendenza sulla quale la casa medesima avrebbe imperniato la sua collezione di primavera. Oh, ecco dunque un indizio sicuro, ma l'abito, altrettanto sicuramente, è brutto. Sentite un po' Lungo sino a terra, di morbida lana nera tutto abbottonato davanti con bottoni di galalite. Sottili nervature partono da sotto al braccio e disegnano una raggera sul petto. Dai fianchi scende fino a terra una frangia di seta nera, e l'abito è completato da un manicotto di lana ornato da due bordi di astrakan e da una frangia lunga almeno un metro. Abito ibrido che sembra fatto di due pezzi: la parte superiore nettamente «tailleur», la parte inferiore, nettamente da sera, e il manicotto, assurdo per ogni ora del giorno. Così come è io ve lo ho descritto fedelmente, perchè la casa che l'ha creato è una delle più note e detta la legge sul mercato mondiale.

*

Ad ogni cambiamento di stagione siamo a chiederci quali saranno i colori in voga e ogni donna sa quale importanza abbia la tavolozza della moda, poichè alcuni abiti di linea e di dettaglio semplicissimi, devono tutta la loro eleganza e la loro originalità alla tinta nella quale sono eseguiti. Si parla del blu vivo, il nostro bel blu Savoia, generoso con le bionde e con le brune, per poco che se sappia scegliere la sfumatura giusta, si parla anche di una gamma completa delle tinte vescovili dal fuosia all'amaranto, vescovili dal fucsia all'amaranto, facili da trovare e da portare, perchè solo nei tessuti più fini si trovano le sfumature rare e preziose frutto di lunghi studi e di una profonda esperienza. Per fortuna oggi anche da noi quest'arte delicata ha raggiunto la perfezione, e troveremo sul nostro mercato tessuti tramati in Italia e affidati ai nostri migliori tecnici del colore, così che tinte soavissime e rare, e di toni vivaci e puri, sarà a nostra disposizioni e ci aiuterà a mettere in valore l'incarnato del nostro viso e il tono dei nostri capelli.

*

Pare che negli abiti da sera verrà utilizzata assai spesso la maglia una speciale maglia opaca di albene, morbida e pesante, particolarmente adatta per la maestosa grazia degli abiti dalle linee severe e monacali, o per quelli drappeggiati alla greca. Questo tessuto ha appunto la particolarità di ricadere in belle pieghe quasi immobili, scultoree che anche nel movimento della persona non perdono nulla della loro eleganza, e si riformano immediatamente, quando il corpo riprende la sua immobilità, così come il sarto le ha volute.

Uno di questi abiti è di maglia di albène bianca, con grandi maniche monastiche e un pannello increspato sul davanti. La scollatura modestissima e il fondo delle maniche sono ornati da un leggero ricamo di fili e di pagliuzze d'oro opache. Abito da sera di gran classe e di indiscutibile distinzione sopratutto se verrà indossato da una donna molto alta e piuttosto snella.

Un motivo che vedremo, pare, molto sviluppato nelle collezioni di primavera sarà quello delle pieghettature. Avremo ampie maniche interamente pieghettate e riprese in un polsino bassissimo, oppure un pannello pieghettato sarà incrostato in tutta la lunghezza di una manica increspata in alto e al polso, sciarpe pieghettate scenderanno come ali nei vaporosi abiti di velo in tinta unita, o stampati a grandi corolle sfumate. Tasche pieghettate, collarette pieghettate, e perfino veli da sposa farmati da pannelli alternati, lisci o pieghettati a sole, in un effetto assai nuovo e decorativo.

In quanto ai cappelli data la leggiadra complicazione delle nuovissime pettinature, si dovrebbe arguire che almeno una gran parte di essi rimarranno minuscoli e posati assai indietro in modo da lasciare nettamente rivelato tutto il disegno dell'acconciatura. Riccioli all'angelo pettinati all'insù, vaporose creste di capelli arricciati, posate a mezza testa, ciuffi arricciati che scendono sulla fronte.... Come faranno le modiste a mettere d'accordo i loro copricapi con tutti questi ricci e questi capricci? E' quello che vedremo tra poco, perchè le modiste come tutti sanno, sono le prime ad ogni inizio di stagione a rivelare i loro segreti.

Camicette

Le camicette hanno preso una grandissima importanza nella moda di questo inverno. Già nell'autunno scorso si prevedeva che la camicetta sarebbe diventata a poco per volta una parte importante del guardaroba femminile, e che verrebbe di moda il portarla anche per sera; ma nessuno immaginava che arrivasse a rimpiazzare l'abito da pranzo o da ricevimento. Eppure è così: oggi si fanno camicette in velluto di seta, in velo di seta, in laminato d'oro e d'argento, oppure in laminati cangianti, in pizzo, in tulle in crespo satinato ed in qualsiasi ricco tessuto da sera.

Questa moda permette alle signore di sbizzarrirsi scegliendo foggie e colori di proprio gusto, perchè questo genere di camicetta non ha un modello definito, usa in tutte le tinte ed in tutti i tessuti, purchè sia molto guernita di pieghine, di volani, di creste ed anche di nastri, per maglie e spille di brillanti.

Diciamo pure che se questa novità ha tanto incontrato il favore delle signore è che veramente la idea è stata buona, sopratutto pratica: infatti la camicetta pur bella ed elegante che sia non ha mai la importanza dell'abito da sera, e perciò si può indossare nel pomeriggio per poi recarsi a pranzo o a teatro senza dover cambiare toeletta.

Per accompagnare queste camicette, si portano lunghissime sottane nere completamente liscie ed aderenti, che cadono fino a terra in morbide pieghe: anche l'insieme «giacca e sottana» da sera che è ora in gran voga ci si adatta con vera eleganza, ma di questo parleremo nel prossimo articolo.

"Fili"

Le signore che cercano una rivista pratica ed elegante allo stesso tempo per sostituire quelle estere ormai bandite, troveranno nel numero di «FILI» uscito in questi giorni tutto ciò che possono desiderare per loro stesse e la loro casa.

Modelli e disegni di tovaglie, coperte da letto trapunte di ricamo a punto a croce, lavori in galloni, tovagliolini ricamati, biancheria personale, moda pratica, vestiti da bambini, mantellini, ricami facili, e un grande assortimento di lavori a maglia per bambini e signora.

Ricette di cucina antisanzionista istruzioni per fare dei bei paralumi e per fare degli eleganti fiori di stoffa completano l'utilità del fascicolo che non può mancare di piacere a qualunque persona di gusto raffinato.

Questo fascicolo consta di 44 pagine di testo, oltre 60 illustrazioni in nero e a colori; è in vendita in tutta Italia.

Piccola Posta

NAIA — Se conosci a quale formazione è aggregato mandami tutti i dati e vedrò di aiutarti. Ma devi pensare sempre che tutto gli vada bene, anche per portargli fortuna. Ricambio tutte le affettuosità.

GRETA — La via più battuta è quella di presentare i propri saggi alle Case Editrici. Quella più diretta di trattare addirittura con gli Autori di libri che ti piacerebbe illustrare, delle Rassegne, e anche delle case produttrici se ti senti di fare qualche bel cartellone pubblicitario. Fai degli schizzi e sottoponili agli interessati. Approvo pienamente il tuo proposito di fare dell'arte pura. Auguri.

M. F. M. — Preferisco l'alcool canforato all'acqua ossigenata, come dentifricio, usando appunto della canfora che precipita come di una pasta dentifricia e sciacquandosi poi la bocca con l'acqua e alcool. Io non uso altro da molti anni e me ne trovo benissimo. Per fare l'estratto di the si fa bollire un litro di acqua, se ne versa un sorso sopra tre buone cucchiaiate di the fresco (intendo non già usato) e si cola «subito» buttando via la poca acqua che risulta e che è servita a bagnare le foglie. Si versa allora all'incirca tre quarti di acqua bollente, si copre, e si lascia l'infuso per un quarto d'ora almeno. Soltanto allora lo si versa, come si fa per il the ordinario. Sarà denso come il caffè. Lo si colloca in una bottiglietta e lo si adopera per aggiungerlo, a cucchiai, all'acqua delle tazze. Le ciglia cadono tal quale come i capelli. A volte basta una abluzione di acqua e sale tepida alla sera per far cessare la caduta.

JANNA INQUIETA — Esistono presso i profumieri che vendono questi articoli, delle «mentoniere» da portare la notte, che servono appunto a rassodare la pelle sotto il mento. Puoi anche fare del massaggio semplicemente passando sotto il mento il dorso della mano ammorbidito con un po' di «cold cream». — 2) Impulsiva; generosa per indole, ma senza riflessione quasi per spreco, poca coerenza nelle idee; recisa; schietta e sdegnosa; senza pace; buona ma senza ammetterlo.

SPERANZA — Prima di tutto l'augurio più fervido perchè tu guarisca e presto. Poi, complimenti per la scrittura, che è di persona molto intelligente, molto buona e coraggiosa. Quanto al radioamatore, ahimè, niente altro da fare che appellarsi alla sua cortesia magari facendogli presente il caso delicato di una persona malata.

SUSANNA — Bisognerebbe che io conoscessi quale base di studi tu hai per consigliarti esattamente in proposito. Se hai fatto le scuole secondarie potresti benissimo completare la tua cultura da te, ma se ti sei fermata alle elementari è assolutamente necessario che tu prenda una insegnante.

AQUILA FERITA — «Chi è causa del suo mal pianga se stesso». Ci voleva poco a capire che, a cinquant'anni, non potevi illuderti di venir sposata per amore da un uomo più giovane di te. Rassegnati e cerca di non vedere per non essere costretta a quelle reazioni che la dignità coniugale ti imporrebbe, che non avrebbero altro risultato che quello d'inasprire la situazione. Esigi dal tuo compagno che egli rispetti il tuo decoro salvando le apparenze e, chiudi gli occhi.

VIOLETTA

Le fedi di ferro distribuite
agli italiani di Brusselle

BRUSSELLE. — Alla presenza dell'Ambasciatore, del R. Console e delle notabilità della colonia italiana, il segretario del Fascio ha rimesso, dopo che erano state benedette dall'uditore della Nunziatura apostolica, 500 fedi di ferro agli italiani che avevano offerto alla Patria i loro anelli nuziali.

LUNEDI' 20
Gennaio 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Un'altra serie di vivaci e combattute partite nel torneo per la Coppa Italia

Solo il Livorno rimane in lizza con le squadre di Serie A - La Roma eliminata dalla Lazio - La partita Juventus-Ambrosiana rinviata per la neve - Anche la compagine triestina eliminata ad opera del Napoli

I risultati

Internazionali

Madrid: Austria-Spagna . . 5-4

Coppa Italia

- *Ambrosiana-Juventus sosp. i. c.
- *Napoli-Triestina 3-1
- *Fiorentina-Genova 3-0
- *Lazio-Roma 2-1
- *Alessandria-Modena . . . 4-0
- *Torino-Catania 8-2
- *Livorno-Sampierdarena (suppl.) 5-3

Divisione Nazionale B

Ancona: Viareggio-Taranto . 1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE B

*Gallaratese-Crema 0-0

GIRONE C

*Pontedecimo-Savona . . . 5-0
*Doria-Sanremese sosp. i. c.
*Sestrese-Spezia sosp. i. c.

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Audace 3-1

VENEZIA GIULIA

Triestina B-*Palmanova . . 4-1
*Ponziana-Fortitudo . . . 2-1
*Udinese B-Grion B . . . 4-2
*Pieris-Monfalcone . . . 5-2
*Fiumana B-Gorizia B rinviata

TRENTINO

*Trento B-Bolzano 2-2

Sezioni Propaganda

VENEZIA

Leghe Leggere-*Mirano 4-2; *Vetrocoke-Miraglia 3-0; Mestre B-*Dolo 1-0; *Jesolo-Giudecca 8-2.

ADRIA

*Adria B-Porto Tolle 14-1; *Bottrighe-Taglio di Po 3-0.

PADOVA

*Monselice-Guf 2-2; Torpado-*Busini Cib 2-1; *Conselve-Campodarsego 3-0; Totiborel-Fumei 1-1.

UDINE

Prima categoria: Bellotto Sport-Aurora B 3-2.
Seconda categoria: *Sangiorgina-Martignacco 8-0; San Daniele-*Basiliano 4-3; *Esperia-Passons 1-1; *Zugliano-Aurora 2-2; Tarcento-Giovinezza 1-0.

VERONA

Girone A: Verona allievi-*Legnago 2-1; Borgo Trento-*Audacini A 2-0; *Michele Bianchi-Vigasio 5-0.
Girone B: *Pescantina-Audacini B (rit.) 2-0; Lugagnano-*Veronese 1-0.

VICENZA

Palladio B-Fusinieri 7-0; Vicenza allievi-Ardita Colombo 8-0; Ferrovieri-Palladio A 3-1.

SCHIO

*F. G. Schio-Schio B sospesa; Arsiero-*Malo 4-1.

THIENE

*Zanè-Maslianico 3-1; Carrè-*Thiene B 2-1.

Campionato Ragazzi

VICENZA

*Vicenza-Thiene (rit.) 2-0; *Schio Palladio sospesa.

Amichevoli

- *Venezia*: Venezia-Brescia . . 2-2
- *Palermo*: Palermo-Messina . 3-0
- *Vicenza*: Verona-Vicenza . . 5-1
- *Padova*: Cremonese-Padova . 2-0
- *Piacenza*: Piacenza-Pro Vercelli 1-0
- *Vigevano*: Vigevanesi-Fanfulla 4-3
- *Bergamo*: Atalanta-Seregno . 5-2
- *Novara*: Biellese-Novara . . 2-1
- *Adria*: Rovigo-Adria . . . 2-1
- *Jesi*: Jesina-Modenese . . . 6-0
- *Benevento*: Benevento-Molfetta 2-1
- *Gorizia*: Pro Gorizia-Squadra mista 4-1
- *Venezia*: Venezia B-Foscari . 1-1
- *Mestre*: Mestre-Conegliano . 3-2
- *Bassano*: Bassano-Schio . . 4-3
- *Thiene*: Rossi-Thiene . . . 2-0
- *Gorizia*: Liceo Gorizia-Liceo Trieste 3-2

Pallacanestro

Divisione Nazionale

Girone finale

Borletti-*Bologna 23-18
*Roma-Guf Trieste (sosp.) . 25-16

Prima Divisione

TRIESTE

*Pubblico Impiego-Crda Monfalcone 13-10.
*Beltrame-Crena 12-7.

Torneo Pajetta

Quarti di finale

Venezia: Michele Bianchi (Vicenza)-Littoria (Padova) 38-13.
Venezia: Tita Fumei (Padova)-Guf Vicenza 22-13.
Venezia: Audax (Venezia)-F. G. Studentesco (Treviso) 40-15.
Venezia: Diè n'aì (Venezia)-Ponte di Piave (Treviso) 45-14.

Semifinali

Venezia: Audax (Venezia)-Diè n'aì (Venezia) 20-17.
Venezia: Tita Fumei (Padova)-Michele Bianchi (Vicenza) 24-20.

Palla ovale

Divisione Nazionale

Girone A

*Amatori-Torino 19-0

Girone B

*Guf Torino-Guf Parma . . 41-0
*Bersaglieri Milano-Guf Milano 15-0

Girone C

Bologna-*Guf Padova . . . 3-0
*Bersaglieri Bologna-Guf Trieste 5-0

Girone D

*Roma-Guf Napoli 53-0
Guf Roma-*Guf Catania (rit.) 3-0

Le classifiche

Divisione Nazionale B

Novara	17	11	5	1	35	14	27
Livorno	17	11	3	3	42	17	25
Messina	17	11	3	3	37	26	25
Lucchese	17	10	3	4	32	15	23
Vercelli	17	9	2	6	27	23	20
Verona	17	7	5	5	27	24	19
Aquila	17	7	3	7	20	20	17
Pisa	17	7	3	7	24	25	17
Atalanta	17	7	3	7	13	25	17
Catania	17	7	1	9	22	25	15
Foggia	17	6	3	8	19	23	15
Vigevano	17	7	1	9	15	22	15
Spal	17	5	4	8	25	31	14
Pistoiese	17	6	1	10	16	25	13
Taranto	17	4	4	9	14	27	12
Modena	17	4	3	10	22	29	11
Siena	17	3	5	9	12	26	11
Viareggio	17	3	4	10	22	34	10

Divisione Nazionale C

GIRONE B

Cremonese	15	11	3	1	41	10	25
Reggiana	15	10	2	3	32	17	22
Biellese	15	9	2	4	26	16	20
Monza	15	8	3	4	21	15	19
Seregno	15	9	1	5	20	15	19
Piacenza	15	8	2	5	37	18	18
Lecco	15	5	5	5	28	21	15
Parma	15	7	1	7	19	21	15
Crema	15	5	5	5	17	23	15
Pro Patria	15	5	3	7	21	25	13
Legnano	15	4	4	7	15	25	12
Fanfulla	15	4	4	7	23	33	12
Falck	15	4	3	8	14	23	11
Cusiana	15	4	2	9	19	29	10
Gallarate	15	2	6	7	9	21	10
Comense	15	1	2	12	14	38	4

GIRONE C

Spezia	13	7	5	1	23	2	19
Sanremo	13	7	5	1	27	12	19
Doria	12	8	2	2	24	13	18
Pontedecimo	14	6	4	4	21	13	16
Sestrese	13	5	5	3	16	15	15
Imperia	14	6	3	5	32	21	15
Entella	14	4	7	3	13	12	15
Asti	14	4	6	4	23	24	14
Montevarchi	14	6	2	6	20	22	14
Derthona	14	5	4	5	16	25	14
Pontedera	14	5	2	7	29	26	12
Rivarolo	14	4	4	6	19	21	12
Savona	14	4	3	7	21	28	11
Casale	14	1	4	9	8	32	6
Ventimiglia	13	1	2	10	5	31	4

Prima Divisione

VENETO

Piave	9	6	3	0	22	11	15
Schio	10	4	5	1	18	16	13
Marzotto	9	5	2	2	20	8	12
Adria	9	3	6	0	18	9	12
Audace	9	2	6	1	11	7	10
Mestre	9	3	4	2	14	10	10
Legnago	9	2	3	4	10	20	7
Giorgione	9	2	2	5	17	21	6
Mezzomo	9	1	4	4	8	12	6
Venezia B	9	2	2	5	8	16	6
Thiene	9	1	3	5	8	24	5

VENEZIA GIULIA

Triestina B	10	7	2	1	51	8	16
Ponziana	10	6	3	1	16	8	15
Udinese B	10	6	5	0	38	20	15
Fiumana B	9	5	4	0	28	8	14
Pieris	10	3	4	3	21	25	10
Palmanova	10	2	3	5	12	27	7
Fortitudo	9	1	4	4	5	16	6
Gorizia B	9	2	2	5	16	30	6
Grion B	9	1	3	6	11	31	5
Monfalcone	9	1	0	8	11	36	2

TRENTINO

Verona B	8	5	1	2	26	9	12
Bolzano	8	3	2	3	13	13	8
Mantova B	8	3	2	3	10	12	8
Merano	7	3	1	3	10	11	7
Trento B	7	1	2	4	7	21	4

Sezione Propaganda

VENEZIA

L. Leggere	4	4	0	0	13	4	8
Vetrocoke	4	3	1	0	14	6	7
Mestre B	4	3	0	1	8	2	6
Foscari	4	2	2	0	11	6	6
Jesolo	4	2	1	1	15	11	5
Mirano	4	1	0	3	11	14	2
Dolo	5	1	0	4	10	11	2
Miraglia	5	1	0	4	5	15	2
Giudecca	4	0	0	4	5	23	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Girone finale

Borletti	2	2	0	51	31	4
Bologna	2	1	1	36	37	3
Guf Trieste	1	0	1	14	18	1
Roma	1	0	1	13	31	1

Palla Ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Amatori	4	4	0	0	62	6	8
Guf Genova	3	0	1	2	6	32	1
Torino	3	0	1	2	6	35	1

Girone B

Guf Torino	5	5	0	0	82	9	10
Bers Milano	5	4	0	1	45	5	8
Guf Milano	5	0	1	4	9	57	1
Guf Parma	5	0	1	4	3	68	1

Girone C

Guf Bologna	5	4	1	0	27	0	9
Guf Padova	5	2	1	2	26	12	5
Bers Bologna	5	2	0	3	14	27	4
Guf Trieste	5	1	0	4	6	31	2

Girone D

Roma	5	5	0	0	146	6	10
Guf Roma	5	3	0	2	21	49	6
Guf Catania	5	1	0	4	10	57	2
Guf Napoli	5	1	0	4	6	85	2

Livorno-Sampierdarena 5-3 (2-2)

LIVORNO, 19. — Le previsioni degli appassionati locali che davano vincenti gli amaranto nell'incontro odierno di Coppa Italia contro la Sampierdarenese si sono — sia pure con fatica — avverate. La gara che opponeva una delle migliori squadre della Nazionale B a una delle ultime della A, è stata equilibrata per i 90 minuti regolamentari di gioco, poi, nei tempi supplementari - dovutisi effettuare per essere le due squadre alla pari (3 a 3). La maggiore resistenza degli uomini di Magnozzi ha avuto la meglio su quella dei liguri. Le due squadre si presentano in campo con delle novità. Uno per parte sono allineati due giocatori che hanno formato un famoso duo: Magnozzi col Livorno, Silvestri con il Sampierdarena. Questo al suo posto di da sinistra, Magnozzi al centro dell'attacco labronico.

Le prime azioni sono di marca livornese e al secondo minuto Neri scavalcati i terzini manda a lato di poco. Al 4' Malatesta salva in angolo. Batte Neri, riprende Magrozzi che passa ad Arcari il quale segna la prima porta. Al 13. minuto, il primo punto degli ospiti. Fugge Allegri il quale giunto alla linea di fondo passa a Spivack il quale batte il portiere labronico. Registriamo poi al 29' un angolo contro il Sampierdarena, al 34' una bella azione infruttuosa dei locali e al 36' un angolo contro il Livorno. Lo batte Silvestri; Callegari bene postato riceve il pallone e mette in rete. La reazione degli amaranto è pronta ed energica. Essi si installano nell'area difesa da Profano al 44' Caraffa avuto un bel pallone da Faccenda con tiro secco e preciso mette in rete. Due a due e la fine del primo tempo.

Nella ripresa è il Livorno che attacca e al 6' segna il terzo punto con Arcari 4., in seguito a una bella azione in linea fra Ferrara-Neri e Magnozzi. Al 16', continuando la pressione livornese, Bodini salva in angolo la propria squadra da un tiro che sembra destinato alla rete. Al 18' angolo contro il Livorno: tira l'ex-livornese Silvestri che segna direttamente la terza porta per i liguri. Pareggio. La gara continua con fasi alterne: al 20' e al 34' si registrano due calci d'angolo contro i padroni di casa, al 22', 32', al 44' e al 45' calci d'angolo contro la Sampierdarenese. E i 90 minuti passano senza altra segnatura.

Si devono ora giocare i due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. E' in questi che i locali riescono a prevalere. Il gioco è accanito e veloce, ma la superiorità livornese si rivela subito. E al 7' si concreta con un calcio d'angolo tirato da Arcari. La pressione degli amaranto continua e al 10' in seguito ad azione Ferrara-Magnozzi-Neri-Faccenda questo ultimo segna. All'11. altro angolo contro il Livorno e poco dopo espulsione del terzino sampierdarenese Ciancamerla.

Nell'ultimo tempo supplementare, sono sempre i locali che tra l'incitamento del pubblico sono all'attacco. Essi concretano la loro costante superiorità all'8' del secondo tempo in questo modo: Arcari fugge, e giunto quasi sulla linea di fondo passa a Magnozzi, il quale batte Profumo per la quinta volta. Le azioni ora rallentano e la gara termina così, dopo due ore di gioco, con la meritata vittoria dei livornesi che rappresenteranno la serie B nei quarti di finale.

Alessandria-Modena 4-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 19. — Non si può certo dire che l'Alessandria sia sfortunata in questi incontri di Coppa Italia. Dopo aver eliminato nel suo primo turno la Cremonese (buona squadra di divisione C, ma non certo di levatura di quelle della massima divisione) ha avuto oggi contro di sè la squadra di Dugoni e di Mazzoni, la squadra dei canarini, che milita nella nazionale B, non certo tra le migliori squadre di tale campionato. Data pertanto la differenza di classe non è riuscito difficile ai grigi di imporre la loro superiorità di classe, vincendo per 4 a 0, e distribuendo equamente la segnatura per ognuno dei due tempi di gioco.

I «canarini» hanno presentato oggi una squadra rimaneggiata e rinforzata (?) dagli anziani figliol prodighi, ritornati all'ovile, Mazzoni e Dugoni. I quali, pur cogli anni che pesano sulle loro spalle, sono stati i migliori uomini degli ospiti. I grigi hanno disputato una partita buona, di tecnica e di volontà e sono riusciti, come abbiamo detto, a piazzarsi per i quarti di finale.

La gara è arbitrata da Sassi di Roma e sono gli alessandrini che presto si portano in vantaggio, segnando con Svageli il primo punto già al quarto minuto di gioco. Le azioni dei grigi si succedono sempre forti ed efficaci, fino all'area di rigore, dove la loro penetratività si smorza alquanto. E' solo verso la metà del tempo che i grigi segnano la seconda porta con il giovane Busani.

Nella ripresa, le azioni si ricalcano su quelle del primo. Già al quinto minuto Gastaldi segna il terzo punto per i grigi in seguito a una bella azione Notti-Riccardi. I grigi premono sempre e i modenesi si difendono abbastanza bene. Essi però non riescono a impedire che l'Alessandria al 12' segni un'altra porta, pure questa per merito di Gastaldi. Ancora bei tiri di Notti e Parodi, ma senza esito. I modenesi verso la metà del secondo tempo si portano all'attacco e riescono a concretare la loro temporanea superiorità con un calcio di rigore concesso dall'arbitro, per fallo evidente in area. Tira Mazzoni, ma il pallone batte sulla traversa e ritorna in campo.

DIVISIONE NAZIONALE B

Viareggio-Taranto 1-0 (1-0)

ANCONA, 19. — Festose accoglienze ha fatto il pubblico alle due squadre della serie B per la ripetizione della partita Viareggio-Taranto annullata dal Direttorio Federale. La contesa in campo neutro è stata molto combattuta ed ha entusiasmato gli appassionati. In complesso le due squadre si sono equivalse ed hanno svolto un gioco pregevole ma la prima linea del Viareggio è stata più insidiosa ed ha potuto strappare il successo di stretta misura con un tiro a volo di Lenzi ottenuto al 30.o minuto del primo tempo. Nulla di fatto nella ripresa se non due angoli a favore dei toscani. Arbitro Corradini.

Napoli-Triestina 3-1 (2-1)

NAPOLI, 19. — Il Napoli, ancora col bruciore della netta sconfitta subita poche settimane fa a Trieste, ha voluto oggi prendersi la rivincita sugli uomini di Rocco infliggendo ad essi una secca sconfitta nella Coppa Italia.

L'arbitro Mazzarino di Roma chiama in campo le squadre alle 14.30 precise. Sono i triestini che si lanciano subito all'attacco e vi si mantengono per una mezz'ora. Gli attacchi dei rosso alabardati sono disordinati, ma sempre pericolosi e malgrado la efficace difesa degli azzurri essi riescono, per i primi, a segnare con Rocco, al 23' di gioco. Ancora qualche azione offensiva degli alabardati e finalmente gli uomini di Sallustro si scuotono e contrattaccano. Essi riescono al 37' a segnare con Dossetti in seguito a un'azione Ferrara-Tricoli. L'azione offensiva degli azzurri prosegue e due minuti dopo è Vanditto che avuto la palla da Fer[illegible] sorprende Umer e mette in rete. Contrattacco dei triestini ma senza esito. Nel primo tempo sono tirati 3 calci di angolo contro la Triestina e uno contro il Napoli.

Nella ripresa il Napoli si è imposto per la sua offensiva, pure riuscendo a ottenere una sola porta. La Triestina in questa seconda metà dell'incontro ha giocato al di sotto di quello che era stato il suo rendimento dei primi 45 minuti di gioco. Solo Rocco, in parte coadiuvato dalle ali Mian e Colaussi, è riuscito ad essere qualche volta pericoloso per i locali. L'offensiva del Napoli è continuata e al 14' Venditto in seguito a calcio d'angolo segna il terzo punto per i suoi colori. Al 25' è ancora Venditto che mette in pericolo la porta rosso-alabardata. Reazione degli ospiti che al 32' con Rocco — che è riuscito a liberarsi dalla sorveglianza assidua di Uslenghi — per poco non battono Mosele. Il gioco ora rallenta il suo ritmo e negli ultimi minuti non si hanno a registrare fasi salienti. La partita termina così con tre porte per il Napoli contro una. Nella ripresa sono stati tirati tre calci d'angolo contro il Napoli e quattro contro la Triestina.

Fiorentina-Genova 3-0 (1-0)

FIRENZE, 19 — La Fiorentina, per questa gara di Coppa Italia, in parte perchè costrettavi dai numerosi infortuni dei suoi giocatori di prima squadra, in parte anche per tenere questi a un prudente riposo, si è presentata in campo con la squadra riserve, rinforzata da Neri e Perazzolo, unici rappresentanti della maggiore squadra del marchese Ridolfi. Malgrado ciò essa ha ottenuto un bel successo sulla squadra del Genova, presentatasi al completo, e con ottimi propositi di approfittare dell'occasione per eliminare i locali dalla Coppa. Nonostante la sua formazione ridotta e le velleità offensive dei genovesi, la Fiorentina ha prima opposto una valida resistenza agli ospiti, poi è passata di forza, vincendo la posta.

Le prime azioni della gara, diretta da Bertolio di Torino, sono di marca genovese. E' la squadra di Orlandini che per il primo quarto d'ora conduce la danza, pur non riuscendo a segnare per la mancanza di precisione dei suoi avanti. Al quarto d'ora i viola reagiscono e per una decina di minuti portano attacchi, con azioni disordinate, tuttavia pericolose, sotto la porta di Bacigalupo. Breve reazione dei genovesi e poi, su nuovi attacchi dei viola, questi al 39' si portano in vantaggio. In seguito ad azione partita da Perazzolo e continuata da Mannelli, Nehadoma tira e batte il portiere genovese. Reazione del Genova molto vivace, ma senza risultato. Nel primo tempo la superiorità del Genova è stata segnata da due calci d'angolo da esso tirati al 15' e al 31'.

L'inizio della ripresa vede il Genova all'attacco, e al 5' Esposto a un metro dalla rete sciupa una facile occasione. Reazione dei viola e al 10' è Mannelli che sfiora la rete guardata da Bacigalupo. Il Genova contrattacca per buoni dieci minuti ma le sue azioni, pure ben congegnate, arrivate in area, si smorzano e non danno risultati positivi. Al 20' la Fiorentina reagisce e mette in imbarazzo la difesa ligure. Ma anche i tiri dei fiorentini difettano di precisione e di precipitazione. Ed è solo al 31' che essi riescono ad aumentare il loro vantaggio in seguito ad errore della difesa genovese, sfruttato bene da Romagnoli. La partita si fa ora convulsa e l'arbitro deve spesso intervenire; la superiorità è però sempre dei locali e al 37' Perazzolo, riprendendo al volo un centro dell'ala sinistra, mette in rete per la terza volta.

Torino-Catania 8-2 (4-0)

TORINO, 19 — Gli appassionati non troppo numerosi per la verità, accorsi sul campo del Torino, per assistere all'incontro di Coppa Italia, che opponeva il Torino al Catania, si aspettavano qualche cosa di più dalla squadra siciliana. Infatti i catanesi, che hanno nelle loro file degli uomini provenienti dalla massima divisione (Stella del Milan e Casanova del Genova), venivano a Torino preceduti da buona fama, per aver saputo il giorno di Santo Stefano infliggere una netta sconfitta al Palermo, sul suo campo, appunto in gara di Coppa Italia. I granata reduci dalla sconfitta di Bari, si sono rifatti sugli uomini del Catania, i quali solo quando ormai avevano otto porte al passivo, sono riusciti a segnare le loro due porte, delle quali, per la verità, la prima è stata segnata dal granata Ferrini.

Subito al fischio iniziale dell'arbitro i granata scattano all'attacco e si impongono ai catanesi. Gli ospiti vengono travolti dalla foga dei granata e subiscono ben quattro punti segnati rispettivamente da Buscaglia al 7', Prato al 18', Zanello al 22' ed ancora Buscaglia al 31'.

Gli ospiti disorientati hanno reagito a sprazzi ma la difesa torinese ha sempre liberato.

Nella ripresa la gara non cambia fisionomia. Sono sempre i torinesi che menano la danza mentre i siciliani non riescono a reagire, e la loro difesa, che già si era vista battuta quattro volte nel primo tempo, si vede per altrettante volte sorpassata nella ripresa. Particolarmente attivo e redditizio in questa ripresa è il giovane Buscaglia, al quale sono dovuti ben tre delle quattro porte segnate. La segnatura in questi secondi 45 minuti comincia al 10.o minuto per merito di Buscaglia, in seguito a fuga, e azione del tutto personale. Due minuti dopo è ancora Buscaglia che batte Sernagiotto (il portiere del Catania, che pure era preceduto da una buona fama). Al 18', il terzo punto della ripresa (settimo della serie) segnato da Galli. Poi il gioco per una decina di minuti ristagna e finalmente al 31' il punto finale del Torino: l'ottavo della serie, segnato esso pure da Buscaglia.

Ora il Torino sembra soddisfatto dell'esito raggiunto e rallenta la propria andatura. Ne approfittano gli uomini del Catania che riprendono animo e imbastiscono alcune azioni controffensive segnando il loro primo punto per auto-porta di Ferrini; e al 42' il secondo punto: questa volta tutto di marca loro, con Niccoloni.

Roma-Lazio 2-1 (2-0)

ROMA, 19 — I romani si sono trovati ancor una volta di fronte agli uomini di Piola, che nell'incontro di campionato di circa due mesi or sono si sono visti battere dal tiro di Cattaneo allo scoccare del 90.o minuto di giuoco, si sono presi la rivincita su quelli di Bernardini eliminandoli dalla Coppa Italia. La gara giocata davanti a un buon pubblico e bene diretta da Mattea di Torino ha avuto un inizio veloce, e per tutta la sua durata ha visto un succedersi incessante di azioni efficaci sia da una parte che dall'altra, e fino all'ultimo è rimasta indecisa, per la forte reazione dei romanisti che chiuso il primo tempo in svantaggio di due porte, hanno cercato nella ripresa di pareggiare le sorti, non riuscendovi per l'imprecisione dei loro attaccanti.

Dopo poche fasi alterne iniziali al 4.o minuto la Lazio ottiene il primo calcio d'angolo in seguito a una bella azione di Filò. La minaccia però svanisce, pure mantenendosi le discese laziali più numerose di quelle della Roma, la cui difesa, energica e precisa spazza la sua area. Al 10' è Gadaldi che ben servito da Bernardini sciupa una facile occasione; al 16' è Turchi che con un tiro violento impegna l'attento Blason. Azioni alterne e al 25' Gadaldi di testa cerca la via della rete: Blason sventa la minaccia. La partita si fa sempre più animata; e al 34' Levratto impegna Masetti. Al 36' si registrano due calci d'angolo consecutivi contro la Roma, sul secondo battuto da Filò, Piola raccoglie e segna. La Roma reagisce e si porta nell'area di Blason, e al 38' ottiene una punizione dal limite dell'area; D'Alberto sciupa malamente la bella occasione, fra il disappunto dei tifosi romanisti. Al 40' la stessa punizione è concessa alla Lazio; tira Filò che costringe Masetti a liberarsi in angolo. Nella successiva azione, sul calcio tirato ancora da Filò, Camolese riprende e segna il secondo punto per la Lazio. Qualche azione di poco rilievo e la fine del tempo.

Nella ripresa, la Roma si presenta con Bernardini (che nel primo tempo era stato toccato duro) all'ala; tuttavia Fulvio al 5' impegna Blason. La Lazio si fa presto pericolosa, con azioni ben condotte imperniate in maggioranza su Levratto, ma che per la precipitazione non danno i frutti desiderati. All'8.o minuto è la Roma che con Fusco sfiora il successo. Al 12' Piola, scontratosi con Allemandi, viene portato fuori dal campo e vi rientra solo dopo dieci minuti. Gioco sempre più vivace, privo però di tecnica. Un tiro di Tommasi al 17' è respinto debolmente da Blason, ma nessun romanista è pronto ad approfittare dell'infortunio del guardiano laziale. Al 22' Gadaldi segna il punto per i giallo-rossi. La Roma è ora sempre all'attacco e sfiora sovente il successo; usufruendo al 32' di due calci d'angono consecutivi. Gli attacchi romanisti, però, come al solito, sono privi di decisione e di precisione, e non portano al pareggio. Al 35' è ancora Gadaldi che sfiora il successo, ma la difesa laziale si libera sempre bene e con calma. La partita termina così con la vittoria, meritata, della Lazio.

Ambrosiana-Juventus (rinv.)

MILANO, 19 — L'arbitro Scorzoni poco prima delle 14.30 ha fatto un sopraluogo coi capitani delle due squadre e, constatata la impraticabilità del campo (ridotto a un vero pantano), ha rinviato la gara.

AMICHEVOLI

Cremonese-Padova 2-0

PADOVA, 19. — In una giornata piovosa, su un terreno dal fondo pesante, presente un pubblico piuttosto scarso, ha avuto luogo oggi all'Appiani, l'atteso incontro amichevole tra l'undici locale e la Cremonese, squadra questa nota nel l'ambiente patavino per essere stata, in altri tempi, fiera e leale antagonista dei bianco-rossi nel massimo campionato.

I giallo-rossi della città del Torrazzo, pur allineando nelle loro file ben cinque riserve, hanno svolto un gioco di marca indubbiamente superiore a quello dei locali, apparsi assolutamente incapaci di concludere all'attacco. Il punteggio stesso dice che gli ospiti, pronti nello sfruttare le occasioni favorevoli hanno saputo controllare giuoco e avversari, sino a giungere al meritatissimo successo. Ottima impressione hanno lasciato i due terzini, e in modo particolare Trovati, Bertazzoli, una riserva, a guardia della rete, ha adempiuto al suo compito in modo encomiabile. Anche il rimanente della squadra ha dato netta impressione di forza e perfetta intesa. Nella mediana è particolarmente piaciuto Gramigna, e all'attacco le due ali e l'ex-bresciano Gibertoni.

Il Padova, che allineava Alfonsi al posto di Giaretta, ha giocato in tono minore. Nulla di grave, ma nulla di eccelso nel trio estremo di difesa. Nel secondo tempo è ricomparso Grassetto, ancora a corto di lavoro. La mediana s'è impegnata a fondo, ma invano, chè l'attacco zoppicava assai. Così Manfioli, nel ruolo di interno, non è apparso una trovata geniale: poco ha fatto Alfonsi: qualcosa gli altri, un po' tardi però nello scatto e incerti nel le fasi conclusive.

La Cremonese attacca nitida e veloce: ottiene un angolo, al 7', e punta a rete con tiri di Gibertoni e Rovelli. Qualche incerta trama dell'attacco padovano è stroncata con autorevolezza dalla vigile e mobile difesa grigio-rossa. Al 19' uno scatto di Petron è sventato da Rossi. Un tiro alle nuvole (23') di Manfioli, e, poco dopo, un intervento di Cavasin su rapida incursione di Martelli sono le fasi salienti sino alla mezz'ora. La Cremonese continua a far pressione in area patavina. Martelli e Rovelli sono i più prodighi all'attacco. Al 35' Gibertoni, raccogliendo un preciso passaggio di Lazzari, batte agevolmente, da pochi passi, Cavasin. Reazione dei bianco-rossi. Petron, lanciato da Sanero (39'), s'impappina. Il Padova si riprende un pò: Manfioli mette malamente fuori un utile pallone offertogli da Zanco.

Nella ripresa si compiono alcune sostituzioni in campo patavino. Così, dopo lunga assenza, ricompaiono Grossi e Grassetto. Il Padova attacca per primo, puntando al pareggio. Al 10' un passaggio di Alfonsi è sciupato da Petron. Poco dopo Sanero si vede parare un forte pallone. Al 17' secondo punto degli ospiti. E' ancora Gibertoni che, caracollando in area biancorossa, invita Cavasin ad uscire e segna con facilità irrisoria la seconda porta. Al 23' Zanca, ottimamente lanciato, non sa utilizzare un buon pallone. Parata di pugno di Cavasin (23'): indi alcune discese padovane, concluse con tiri privi di effetto, di Cavasin e di Grossi. Al 29' Martelli calcia sul palo. I grigio-rossi terminano in bellezza, ottenendo anche, prima della fine, un angolo a loro favore.

PADOVA: Cavasin; Maran, Marigo (Grassetto); De Marchi, Goliardo, Bettini II; Zanca, Manfioli (Grossi), Sanero, Petron, Alfonsi.

CREMONESE: Bertazzoli; Trovati, Rossi; Gramigna, Gioberti, Rana, Lazzari, Briani, Martelli, Gibertoni, Rovelli.

Rovigo-Adria 2-1

ADRIA, 19 — Nonostante la pioggia, caduta incessantemente fin dalle prime ore del pomeriggio, un pubblico abbastanza numeroso ha presenziato all'atteso confronto fra gli azzurri rodigini, partecipanti al campionato di Divisione nazionale C e gli amaranto adriesi, aspiranti alla conquista del primo posto nel girone veneto di Prima divisione. Gli ospiti hanno colto la vittoria, ma un pareggio avrebbe rispecchiato più fedelmente l'andamento della bella e combattuta contesa, poichè, se il Rovigo ha imposto il suo gioco, superiore in linea tecnica, per tutto il primo tempo, l'undici concittadino ha messo a dura prova la bravura di Corazza, bersagliando la sua rete per quasi tutto il corso della ripresa. Se poi il Cavallaro non avesse mancato l'occasione d'oro del calcio di rigore, il pareggio, non immeritato premio per i ragazzi di Bettinazzi, non sarebbe mancato.

Preceduta dall'incontro fra l'Adriese e il Porto Tolle, valevole per il campionato della Sezione propaganda, nel quale la squadra locale ha segnato ben 14 punti contro uno la gara ha avuto inizio alle 15 sotto gli ordini dell'arbitro Maran di Padova. Il Rovigo si porta immediatamente all'attacco e impegna De Boni con tiri di Tassinari e Alberghini. Al 15' perviene al successo con un punto segnato in bello stile da Astolfi, seguito da un secondo al 28' su tiro di Molena.

Nella ripresa risveglio degli amaranto, che impegnano Corazza in numerose acrobatiche e spesso miracolose respinte. Tassinari fugge e spara un bolide che colpisce il palo; riprende lo stesso Tassinari e questa volta la palla finisce sulla traversa; niente di fatto. Ritorno all'attacco degli amaranto che fruiscono un calcio di rigore. Al 15' Cavallaro tira, ma il portiere libera. Il punto adriese matura; è Grappeggia che riesce a battere Corazza al 30' a coronamento di una bellissima azione, a cui ha partecipato l'intero quintetto.

Gorizia-Squadra mista 4-1

GORIZIA, 19 — In vista dell'incontro che sosterrà domenica prossima con il Vicenza, la squadra della Pro Gorizia ha giocato oggi una partita d'allenamento con una formazione mista, composta da elementi delle riserve e degli allievi. Il confronto è servito anche ai tecnici pro goriziani per provare alcuni nuovi elementi, che dovranno far parte della prima squadra nelle future partite di campionato. Come era logico, l'incontro odierno è terminato con la vittoria della squadra maggiore, che, senza eccessivamente impegnarsi ha saputo infliggere quattro porte ai volonterosi atleti della compagine allenatrice.

Il primo tempo si è chiuso con due porte a favore dei titolari, che hanno segnato con Marcuzzo (al 10') e con Chiapolin al 20'.

Nella ripresa i calciatori in maglia azzurra hanno aumentato il loro punteggio per merito di Orzan al 3' di Chiapulini al 15'. Gli allenatori hanno realizzato l'unico punto al 22' ad opera di Vernia.

Preghiamo quei nostri Abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di versarci il relativo importo, con cortese sollecitudine. Essi possono servirsi del nostro Conto Corrente N. 9-103.

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14
EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

Venezia-Brescia 2-2 (0-0)

(mang.) Non molto interessante in verità è stata la partita amichevole fra la squadra veneziana, al comando della classifica della Serie C e la squadra delle « rondinelle » bresciane, ultima classificata della Serie A. Purtroppo, come succede sempre ormai negli incontri amichevoli, i giocatori non giocano con quell'impegno e quello slancio necessari e non vogliono arrischiare troppo fisicamente, per non vedersi poi menomati nelle loro capacità nelle partite di campionato. E se ci si mette nei loro panni non si possono dar loro tutti i torti. E così anche la partita di ieri ha subito la sorte di tutte le altre partite amichevoli, che nulla hanno mai saputo dimostrare e dalle quali nessun giudizio corrispondente alla realtà si può dare sia sulle squadre come sui giocatori. E' stato un allenamento proficuo svoltosi sotto la pioggia e su un terreno fangoso e sdrucciolevole. I veneziani hanno dimostrato d'impegnarsi più dei bresciani, che hanno giocato spesso in sordina. Difatti quando hanno voluto, le « rondinelle » hanno saputo dare la prova delle loro maggiori possibilità, svolgendo un gioco brioso e più in profondità, si da rilevare nettamente la differenza di classe nei confronti del Venezia. Seguendo invece quello che è stato l'andamento del gioco, i veneziani avrebbero ieri dovuto uscire vittoriosi, perchè di fronte ai due punti da loro segnati, frutto di azioni ben manovrate, stanno i due punti bresciani, che sono stati ottenuti più che per bravura degli attaccanti, per errori della difesa veneziana. E ciò senza contare le numerose occasioni mancate per la troppa esitazione di qualche giocatore in maglia nero-verde.

Della squadra veneziana che ha subito dei rimaneggiamenti nel secondo tempo, è apparsa come sempre la forza e la potenza della linea mediana, che ancora una volta ha superato sè stessa, specie per opera di Biffi, che ieri in gran giornata, ha giocato forse meglio che in qualche partita di campionato. La difesa ha accusato delle paurose incertezze e la mancata intesa dei terzini con il portiere Maneo (non si può dire invece questo con Fincato, che ha giocato a difesa della rete veneziana solo nel primo tempo) è stata la causa prima dei due punti subiti. Nel quintetto d'attacco gli sguardi di tutti gli appassionati erano rivolti su Cempi, il nuovo elemento già dell'Ambrosiana, che ieri per la prima volta si presentava alla folla sportiva. Un giudizio sul giocatore, che ha sostenuto nel primo tempo il ruolo di mezzo sinistro e nella ripresa quello di mezzo destro, non può essere ancora dato. Ma stando alla cronaca si è potuto notare il buon lavoro da lui svolto e sopratutto che la manovrata e brillante azione che ha fruttato il primo punto veneziano è stata iniziata da lui con un ottimo comportamento. Bisognerà vedere il suo gioco in una partita di campionato ed allora si potranno avere maggiori elementi per giudicarlo. Degli altri giocatori di attacco, sia del primo come del secondo tempo, Dalfini merita un elogio particolare, come l'applauso fragoroso del pubblico è stato a lui solo diretto per la magnifica azione svolta che ha portato al secondo punto.

Il Brescia, come si è detto, non si è impegnato troppo ed ha cercato di risparmiarsi nonostante che il campione Caligaris abbia voluto dar prova di combattività, portandosi sovente, dalla sua posizione di terzino anche all'attacco. Caligaris è ancora sulla breccia ed è un ostacolo potente e deciso per qualsiasi linea offensiva. In porta c'era Magri che non ha fatto rimpiangere l'assente Perucchetti. La linea mediana conta un ottimo centro quale Valente e due discreti laterali come Gasperini e Provaglio. La linea attaccante non ha lavorato molto, ma è stata invece molto sbrigativa, ciò che d'altro lato è pure un sistema di gioco che può fruttare di più che non quello di una serie di ben dosati e manovrati passaggi.

Un pubblico abbastanza numeroso, nonostante il cattivo tempo, ha assistito alla partita.

Le prime battute sono dei bresciani e un tiro di Rier tenta di colpire il bersaglio, ma la palla è facilmente parata da Fincato. Subito dopo una fuga di Formenton è ostacolata da Calligaris. L'attacco veneziano persiste nella sua azione, finchè un tiro di Baldinotti da pochi metri va a sfiorare la porta. Al 5.o minuto il Venezia è costretto in angolo ed il Brescia ha alcuni minuti di prevalenza. Ma ecco che all'8.o minuto Dalfini fugge e viene ostacolato dall'intervento di un terzino, che manda il pallone in angolo. Il tiro che ne segue nulla frutta e dopo due minuti il Brescia deve subire un altro calcio d'angolo. Nell'azione successiva una mischia è provocata dinanzi alla rete degli ospiti e Baldinotti tira verso la rete, ma l'intervento di un terzino manda il pallone in angolo. E' questo il terzo calcio d'angolo contro il Brescia. Il gioco ha ora un periodo di rilassamento. Qualche fuga delle ali e qualche debole tiro verso le reti con una lieve prevalenza veneziana. Molto ammirato è il gioco di Biffi che riesce ad impegnare seriamente il sostituto di Perucchetti, Magri, che si salva a stento. Formenton esita per la seconda volta a tirare un pallone in rete da posizione favorevolissima. Il nero-verde sembra non voler assumere troppe responsabilità. Al 27' in un attacco frontale il Venezia si rifugia in angolo; nell'azione che segue al tiro, un nero-verde manda ancora in angolo. Al 33' Locatelli raccoglie un pallone pervenutogli dall'ala sinistra e lo gira in rete, ma Fincato blocca. I veneziani esitano troppo nelle loro azioni offensive e si perdono in inutili passaggi che danno modo così alla forte difesa bresciana di ostacolare ogni tentativo di sfondamento. I nero-verdi ottengono al 40' e al 41' due calci d'angolo contro gli avversari ed al 44', dopo una brillante azione del quintetto d'attacco Formenton opera un tiro che Magri riesce a parare. Pochi secondi dopo si chiude il tempo che vede le reti delle due squadre inviolate.

Dopo due minuti dall'inizio della ripresa il Venezia, che ha operato nelle sue fila vari spostamenti, subisce un calcio d'angolo. Le « rondinelle » sembrano impegnarsi maggiormente, ma sono invece i nero-verdi che al 5' segnano il primo punto. L'azione parte da Cempi che ha ragione di un avversario; la ex ambrosianista porge a Formenton, questi discende converge leggermente e tira a Baldinotti, il quale ostacolato tocca la palla e la manda a Dalfini che in ottima posizione riesce a segnare. L'entusiasmo per il successo veneziano non si è ancora spento che il Brescia raggiunge i veneziani. Difatti al 7' su tiro dell'ala sinistra Bianchi, Rier raccoglie e approfittando di un malinteso dei terzini con il portiere mette in rete segnando il pareggio. Il gioco langue alquanto ed il Venezia poco conclude, finchè al 22' su calcio di punizione da una quarantina di metri Calligaris, con un tiro magistrale, manda il pallone in rete sorprendendo l'intera difesa veneziana che poteva evitare la segnatura. Il Venezia parte alla riscossa ed al 26' ottiene un calcio d'angolo a suo favore ed al 29' Magri esce di porta e coraggiosamente si getta fra i piedi di Baldinotti carpendogli la palla e salvando la rete. Ma al 33' ecco l'azione che porta il Venezia al pareggio. Durante un attacco dei bresciani Signoretto libera e lancia Dalfini il quale fugge: la discesa veloce di Dalfini è meravigliosa, specialmente nella lotta che egli sostiene con Gasperini che lo segue dappresso, ma il nero-verde giunge lo stesso a pochi metri dal portiere e tira. Magri respinge debolmente e Baldinotti sopraggiunto segna. Il Brescia verso la fine dà segni di impegnarsi più di quanto non abbia fatto per il restante della partita ed ha il desiderio di lasciare vittorioso Campo S. Elena. Difatti Maneo è costretto a parare diversi tiri pericolosi; poi un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato da Calligaris contro i nero-verdi che resistono di fronte al serrate delle « rondinelle ». Al 44' il Venezia è in angolo. Le ultime battute sono ancora del Brescia che non riesce però nel suo intento. Arbitro Tagliapietra di Padova.

VENEZIA: Fincato (Maneo); Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Ginge, (Cempi), Baldinotti, Cempi (Rallo), Dalfini.

BRESCIA: Magri; Tamietti, Calligaris; Gasperini, Valenti, Provaglio; Schiavetta, Voltri, Locatelli (Rier), Rier (Locatelli), Bianchi.

Verona-Vicenza 5-1 (1-0)

VICENZA, 19. — (m. r.) In un ambiente più tedioso non poteva svolgersi l'odierna partita, che con un tempo clemente e più mite avrebbe potuto richiamare il pubblico tradizionale agli incontri fra bianco-rossi e giallo bleu. Oggi invece acqua e freddo; un terreno viscido, giocatori infreddoliti e tetri. Altro che ambiente ad alta tensione, l'odierno era un funerale di terza classe. Particolarmente da parte vicentina, il duello è mancato. I bianco-rossi e particolarmente il quintetto d'attacco, eccezione fatta per Frigo e Rossi, ha tenuto il «muso» per tutta la durata dell'incontro. Il «Verona» pur non dando prova di soverchia vitalità, è stato più duttile, ha tenuto il suo ruolo con più allegria. La vittoria giallo-bleu ha premiato la compagine più desiderosa di successo. Non è da dire, e questa constatazione è sincera, che il risultato numerico sia l'espressione dell'andamento della partita. Il «Vicenza» in altra giornata, magari più allegra, avrebbe emerso maggiormente come punteggio. Infatti i bianco-rossi hanno avuto, come complesso di azioni una buona equivalenza. Vorremmo dire che siano stati più assidui in area di rigore avversaria, dei giallo-rossi, ma è stata l'apatia, la strana indecisione nella conclusione, quella che ha tolto tutto il colore, il mordente finale alle loro pericolose puntate.

Il «Verona» ha dato la possibilità al nostro pubblico di apprezzare le sue doti che la rendono una delle maggiori protagoniste della Divisione dei Cadetti. I giallo-rossi infatti possiedono numeri magnifici. Ferrarese, in rete, è un piccolo colosso. Ha saputo liberarsi molto bene, con decisione, intuito, prontezza dalle scariche degli avanti avversari. Anche i due terzini Avesani e Nogara hanno validamente collaborato nella difesa, mentre la prima linea imperniata su Bianchi, ha avuto in Landi il più veloce degli attaccanti, ed anche il più pericoloso. Tanto nella prima formazione, con Begnini, Antonini, Bianchi, Grolli e Landi, come nella formazione spiegata nella ripresa con Zanettin e Raguzzi ai posti di Begnini e Antonini, i veronesi hanno schierato due attacchi capaci di concretare delle azioni magnifiche e pericolose. Ma un uomo ha ancora ben impressionato: alludiamo all'intramontabile Bernardi, che ancora una volta ha dato la sua impronta alla partita. Galla è stato superato di due lunghezze dall'avversario, anche se il bianco-rosso è stato attivissimo per tutti i 90' di gioco. I due mediani vicentini invece, sono stati ancora una volta inferiori all'attesa. E' questo un problema che il sig. Viola deve porsi di fronte. Menti, pochi minuti dopo l'inizio della partita è stato sostituito da Frigo il quale ha dato prova di una maturità che i dirigenti del Vicenza devono tener presente per le partite future. Costa è stato pericoloso quando ha avuto occasioni a portata, ma non si è eccessivamente prodigato, come del resto ha fatto Spinato. Attivissimo, per contro è stato l'inesauribile Rossi.

Attesa era la prova di Monti, il nuovo acquisto del «Vicenza». Crediamo che meglio sarebbe stato non punger così eccessivamente la curiosità del pubblico. Il nuovo portiere avrebbe potuto farsi perdonare, con maggiore indulgenza, certi errori che ha commesso nel corso della partita. Il «Vicenza» ha oggi un Pasini in piena forma. Finchè ciò dura, per carità non si ricorra ad esperimenti dannosi. E passiamo alla partita nelle sue fasi più salienti.

Dopo il fischio d'inizio, l'arbitro ferma immediatamente il gioco. E' un attimo di raccoglimento, a cui il pubblico in piedi ed a capo scoperto, si associa in memoria del papre del bianco-rosso Ronzani, ieri immaturamente tolto all'affetto dei suoi cari. La prima azione veronese degna di nota, si registra all'8', Monti opera una riuscita parata a tuffo, si di un tiro di Antonini che era giunto a pochi metri dalla rete vicentina. Poco prima Menti aveva lasciato il campo perchè infortunato Il Vicenza giocherà per un po' di tempo la partita con 10 uomini, quindi Cimoso subentrerà al posto di Frigo, che a sua volta passerà a sostituire Menti. All'11' i veronesi subiscono un calcio d'angolo. Quindi al 15' un punto veronese viene annullato per fuori gioco di Antonini Ma un minuto dopo Grolli porta a termine l'azione conclusiva con un secco tiro sparato da una ventina di metri, che Monti vede insaccarsi nella sua rete senza aver la possibilità neppure di tentare la parata. Il «Vicenza» dopo lo smacco si rivela maggiormente aggressivo Sferra azioni su azioni, le conduce rapidamente in area giallo-rossa, ma qui ogni velleità si smorza; l'apatia subentra alla virilità. Al 36' Dal Maschio, che sta giocando una buona partita, manda il pallone in angolo. Quindi Rossi, al 38' manca di poco il segno. Spinato porge al 44' un facile pallone a Costa che si trova in posizione adatta per segnare, ma l'ala sinistra disillude con un tiro impreciso. Il primo tempo si chiude quindi con un punto di vantaggio per i veronesi.

Ed ecco la ripresa con la pioggia dei punti. Frigo al 5' svolge una bella azione, ed il tiro che ne segue dà modo a Ferrarese di prodursi in una ammiratissima parata. Di questo parere è anche l'amico Zorzan, portiere del Milan, che siede vicino a noi, per incuorare i vecchi compagni di squadra. Poco dopo è Monti che viene chiamato, con un buon tuffo, a parare un bel tiro di Zanettin. All'11' una cattiva parata di Monti permette al «Verona» di usufruire di un calcio d'angolo, Zanettin provoca col suo tiro un caos nell'area di rigore vicentina, ed alla fine Bianchi riesce a trovare uno spiraglio per infilare il pallone nella rete bianco-rossa. Ancora una serrata azione vicentina in cui emerge Frigo. Ma poi l'azione si capovolge e Bianchi al 15' spara diritto in rete il terzo punto, mentre Monti, a torto, aveva tentato farsi incontro all'avversario. Al 21' Frigo porta ancora avanti la prima linea lavorando a modo suo l'azione dà la possibilità a Spinato di tentare la via del successo, ma Ferrarese fa la fusa come il gatto e piomba in tempo sul pallone.

Il «Vicenza» continua i suoi tentativi ma senza però pervenire a nulla di concreto. Griggio per voler passare il pallone indietro al portiere, al 23' provoca un nuovo calcio d'angolo, il cui tiro viene scoccato da Landi. Filippi con un colpo di testa.. poco aggiustato manda in rete. Al 30' Frigo, in una sua ennesima puntata, libero davanti a Ferrarese, sta per calciare, ma Nogara gli si butta malamente addosso. Il calcio di rigore è tramutato in punto dal tiro potente di Costa. Rossi, due minuti dopo, sbaglia, calciando alto, una occasione propizia per raccorciare la distanza. Poi è la volta di Costa. Infatti i bianco-rossi, in breve spazio di tempo sbagliano svariati tiri. Anche Landi si dà ad imitare i vicentini. Ad un metro dalla rete di Monti, libero e senza intoppi, manda il pallone a battere contro la traversa della porta. Griggio, infine, a tre minuti dalla fine commette un banale errore di mano, in area di rigore. Bianchi segna il quinto punto per la sua squadra, senza che Monti si affatichi per la parata. Ancora un calcio d'angolo contro il «Vicenza» e poi la fine. Ormai il campo stava piombando nell'oscurità. Arbitro Capitanio di Venezia.

VERONA: Ferrarese; Avesani e Nogara; Procura, Bernardi e Faggiotto; Begnini (Zanettin); Antonini (Raguzzi), Bianchi, Grolli e Landi.

VICENZA: Monti; Griggio e Dal Maschio; Filippi, Galla e Zampieri; Menti (Frigo), Frigo (Cimoso), Spinato Rossi e Costa.

Venezia B-Foscari 1-1 (1-1)

Ieri nonostante la pioggia ed il terreno fangoso la squadra B del Venezia ha sostenuto un incontro amichevole con la squadra Annibale Foscari di Lido partecipante al campionato propaganda.

La partita è stata condotta con slancio da tutti gli uomini in campo e la Foscari non ha ceduto di fronte all'incalzare dei nero-verdi, che hanno attaccato in prevalenza. Ammirate sono state le parate del portiere della Foscari.

I primi a segnare sono stati i giocatori della Foscari per merito di Gallina al 12'. Quindi il Venezia è partito alla riscossa pervenendo al pareggio solo al 25' con un tiro di Donaglio.

Nella ripresa nonostante la prevalenza dei nero-verdi le reti sono rimaste inviolate.

Mestre-Conegliano 3-2 (2-0)

Una vivace contesa amichevole hanno disputato le squadre del Mestre e del Conegliano sul campo della Breda. Il Mestre, nettamente superiore nel primo tempo, in cui si avvantaggiava di due porte, doveva difendersi a denti stretti nella ripresa dagli irruenti attacchi avversari senza però riuscire ad evitare il pareggio. Sul finire dello incontro, che pareva dovesse ormai chiudersi alla pari, i locali ghermivano la vittoria per un calcio di rigore che Rizzo riusciva a tramutare.

Al 5' il Conegliano è costretto in angolo e al 16' subisce il primo punto mestrino, autore l'ala Aquilino, che disceso tutto solo, segnava con un tiro trasversale. Alla mezz'ora un attaccante ospite è preso nella morsa di due terzini mestrini e il Conegliano fruisce dell'estrema punizione; Pavan sventa abilmente il tiro di Nogarol. Al 34 il Mestre è costretto in angolo ma al 40' risponde col secondo punto, ottenuto dal centro Barbon, sfuggito in profondità ai terzini.

Nella ripresa i coneglianesi si fanno minacciosi; al 3' ottengono un calcio d'angolo e al 15' un altro « rigore »: anche questa volta Pavan rende nulla l'estrema punizione. Al 17' e al 20 due angoli contro il Mestre preludono il punto degli ospiti: infatti al 26' Batívelli segna di testa e un minuto dopo Nadalli lo imita, con un tiro da oltre venti metri. La contesa si elettrizza, per la volontà delle antagoniste di cogliere il successo. L'ottiene il Mestre al 42' su calcio di rigore battuto da Rizzo.

MESTRE: Pavan; Jajola, Callegari; Perencin, Zanon, Pavan I.; Aquilino, Maresca, Barbon, Rizzo, Besazza.

CONEGLIANO: Antonello; Novello; Cristofori, Biasotto, Perini, Sernaglia; Nogarol, Galati, Batívelli, Nadalli, Mion.

Bassano-Schio 4-3 (1-1)

BASSANO DEL GRAPPA, 19. — Di fronte a scarso pubblico, dato anche la pessima giornata, con vento, pioggia e nevischio, si è svolto al campo del Littorio l'annunciato incontro calcistico fra i rosso-gialli scledensi ed i giallo-rossi locali. I bassanesi che solo da poche domeniche hanno ripreso il loro allenamento, restando quest'anno fuori del campionato, hanno ottenuto sugli ospiti, partecipanti al campionato di prima Divisione, una significativa vittoria, non per il numero delle porte segnate, ma per il gioco svolto, che dimostra chiaramente il continuo progresso della compagine cittadina. E' stata una partita che ha soddisfatto i presenti ed ha tenuto l'incertezza sul vincitore fino alla fine Lo Schio, squadra mobilissima, ha svolto belle fasi di gioco, bene controbattute dai locali, i quali se pur tecnicamente inferiori, l'hanno spuntata sui cortesi avversari.

Ancora dalle prime battute i giallo-rossi si fanno aggressivi e dopo pochi minuti ottengono il primo punto con Bertoncello. Gli ospiti però reagiscono ottenendo un calcio d'angolo. Sull'azione che ne segue pareggiano. Di nuovo il Bassano penetra in area avversaria e su passaggio dal centro, Bertoncello segna il secondo punto. Azioni alterne ed il primo tempo ha fine.

La ripresa vede i giallo-rossi partire veloci, ottenendo due calci di angolo. La pressione continua ed i locali segnano la terza porta. Ora è la volta dello Schio che reagisce e con azioni bene combinate in breve volger di tempo raggiunge il pareggio: 3 a 3. I locali non cedono e quantunque il terreno sia un pò viscido, battono per la quarta volta il portiere scledense. Il serrate finale degli ospiti non muta il punteggio e la partita si chiude con la vittoria del Bassano per 4 a 3.

Una partita fra due licei

Gorizia-Trieste 3-2

GORIZIA, 19. — Si è svolta oggi al campo sportivo del Littorio l'attesa partita amichevole tra le squadre del Liceo «Petrarca» di Trieste e del Liceo Ginnasio di Gorizia. Nel primo tempo gli ospiti hanno marcato una porta per merito di Sumberaz al 15.o minuto. Nella ripresa i verdi triestini hanno realizzato una seconda porta ad opera di Sirza. Il primo punto dei goriziani è stato segnato al 15' da Testa, seguito al 30' da un secondo, pure realizzato da Testa. All'ultimo minuto, sempre per merito di Testa, i goriziani hanno conseguito la porta della vittoria. Arbitro Vittori di Gorizia.

LA PRIMA DIVISIONE

Il Piave dominando l'Audace si stacca dagli inseguitori

Piave-Audace 3-1 (2-0)

BELLUNO, 19. — Ancora una volta la squadra nero-verde del «Piave» dopo tenace preparazione con grande impegno e fervente entusiasmo, è riuscita ad ottenere una nuova vittoria, e a conservare nella classifica l'ambito primato. L'«Audace» sapendo di trovarsi di fronte ad una squadra temibile, per arrivare fresco alla contesa, si portò a Belluno fin da ieri sera. Ciò valse ben poco agli ospiti malgrado l'impegno e l'entusiasmo posti nel gioco. Nell'inizio però si ebbe a notare una certa superiorità nella squadra ospite, ma col proseguire della partita e per tutta la durata del gioco prevalse la squadra «Piave». Così mentre per l'«Audace» questa partita segna la prima sconfitta, per la «Piave» invece continua la serie non interrotta di vittorie. La «Piave» avendo ancora una sola partita in casa, dalla quale riuscirà certamente vincitrice, avrà compiuto l'intero girone d'andata senza sconfitte il che per una squadra novella nella divisione, segna già un primato. Che dire poi dei giocatori in particolare? Il portiere Zandomenego, se altre volte riuscì encomiabilissimo, oggi ha superato sè stesso. Slanci felini, prese meravigliose battute a terra, tutte le risorse che può avere, un provetto portiere, tutte furono messe in atto in modo da strappare irrefrenabili applausi dal pubblico.

Ottimo il centro della mediana Festi, efficacemente coadiuvato da Azzano e Perini. Ottimo pure il centro attacco Valese, in buon punto ritornato dopo una assenza, della quale si sentiva la mancanza, e fattivo il gioco di Vanzo e Feltrin, Lovato e Vonzin. Valorosi i due terzini Acerbi e De Ronch; peccato che nell'ultima mezz'ora di gioco Acerbi fu costretto ad abbandonare il campo per un incidente di gioco imputabile soltanto al caso. In complesso la squadra «Piave» ha dimostrato, oltre ad una solida inquadratura, una omogeneità e finezza tecnica, che danno a sperare nel successo finale. Bisogna farne lode anche alla Presidenza, che tante solerti cure prodiga per il successo della squadra ed anche dell'allenatore che sa infondere nei giocatori la sua ardente passione. Molte le fasi salienti del gioco, sì dall'una parte che dall'altra, discese rapide, passaggi meravigliosi, il tutto tale da tener sospesa l'attenzione del pubblico. E ciò malgrado il tempo, che accennando a nevicare, all'inizio, al termine del gioco la neve cadeva fitta fitta.

Al 15' del primo tempo, Feltrin con ben aggiustato tiro per poco non riesce a segnare; al 35' Valese lancia in rete ma il punto è annullato per un discutibile fuori gioco. Tre minuti dopo, su passaggio di Vanzin, Valese mette in rete, e al 42' Feltrin dell'ala destra segna il secondo punto del primo tempo.

Nella ripresa nella quale la squadra ospite rivelò un rilassamento in tutti i reparti, al 20' Valese riesce a segnare il terzo punto. Al 30' l'«Audace» su azione di Grigoletto segna il punto della bandiera. Arbitro Selva di Treviso.

PIAVE: Zandomenego, Acerbi, Da Ronch, Perini, Festi, Azzano, Feltrin, Vanzo, Valese, Lovato, Vanzin.

AUDACE: Fiacco, Veneri, Zamboni, Paganini, Fracalanza, Sorio, Melchiori, Grigoletto, Pernige, Brassabeni, Rossetto.

Fiumana B-Gorizia B rinviata

FIUME, 19. — L'incontro tra le squadre riserve della Pro Gorizia e della Fiumana è stato rinviato per la concomitanza dei campionati pugilistici della zona giuliana.

Triestina B-Palmanova 4-1 (1-0)

PALMANOVA, 19 — La Triestina B, apparsa superiore per qualità del gioco ed anche per combattività, ha meritatamente colto una brillante vittoria sul campo del Palmanova. La squadra locale si è battuta con lodevole slancio, senza risparmio di energie, ma non ha potuto contenere l'ininterrotta pressione avversaria, dovendosi così piegare alla dolorosa e dura sconfitta.

L'incontro si è svolto sotto la pioggia incessante, che ha reso pantanoso e sdrucciolevole il terreno. Si registrano due calci d'angolo a favore degli ospiti nei primi minuti di gioco e al 14' Bemetti può raccogliere al volo un pallone, respinto dal paletto, e segnare imparabilmente per la Triestina. Fino alla fine del primo tempo null'altro di notevole.

Nella ripresa, al 14', i triestini ottengono un altro angolo e al 22' in seguito a rimessa laterale, Desinan può piazzare un tiro nella porta triestina: la palla sfugge dalle mani di Cubic e s'infila in rete determinando il pareggio. Le speranze del pubblico si rialzano, ma sono frustate poco dopo quando Bozzan, forse in posizione di fuori-gioco, riporta in vantaggio gli ospiti. Al 35' e al 41', prima per merito di Trevisan e quindi di Cubic, gli ospiti ottengono le altre due segnature e con esse la chiara vittoria. Arbitro Medessi di Gorizia.

PALMANOVA: Cozzi, Piani III e Lazzaro; Vecchiutti, Desinan e Bonin, Mondolo, Buldo, Di Vito, Baldassi e Pagnutti.

TRIESTINA: Cubic, Scappin e Fontegher, Franco, Malcareggi e Bozzar, Baico, De Carli, Trevisan Cubio e Benetti.

Ponziana-Fortitudo 2-1 (1-1)

TRIESTE, 19. — Nonostante il maltempo, in buon numero gli appassionati si sono dati convegno sul campo sportivo di S. Andrea, per assistere alla partita Ponziana-Fortitudo, valevole agli effetti del campionato di Prima divisione. La partita giocata sotto continua pioggia, che ha messo a dura prova giocatori e pubblico, si è risolta con una stentata vittoria della Ponziana, che si è aggiudicata la posta, grazie ad un « rigore » realizzato nel secondo tempo. Diresse la partita il signor Piccinato di Udine, che, a pochi minuti dalla fine, è stato costretto ad inviare agli spogliatoi il giocatore della Fortitudo, Tomsich, reo di un atto poco simpatico verso lo stesso direttore di gara.

Le porte sono state segnate nel primo tempo da Piazza (15') per la Ponziana e da Dollenz (42') per la Fortitudo; nella ripresa Moro portava a due i punti per la Ponziana, segnando su rigore (35').

Udinese B-Grion B 4-2 (3-0)

UDINE, 19 — Il pubblico, abbastanza numeroso accorso a Campo Moretti, ha avuto l'impressione che i cadetti bianco-neri avrebbero potuto ottenere una vittoria ancor più netta se la loro prima linea fosse stata più decisa. Vero è però che il Grion conta su una difesa assai solida, capace di frustare le azioni più ben congegnate e più decisamente condotte. L'incontro, iniziatosi con gioco veloce e cavalleresco, verso la fine è degenerato alquanto, senza che l'arbitro abbia frenato e punito le pesantezze e le scorrettezze. Il miglior reparto udinese è apparso quello mediano, che aveva al centro l'anziano, ma sempre valido ed intelligente, Bonino. Ottima la impressione che ha lasciato il portiere degli ospiti, Valerio, e l'ala destra Smolizzo.

Nel primo tempo gli udinesi hanno potuto realizzare tre porte contro zero degli avversari: due volte ha brillantemente realizzato Abatematteo oggi in ottima giornata, ed una sranlig..

Nella ripresa il centro-attacco polese Mangolini ha potuto piazzare un forte tiro che, trovando spiazzato Patriarca, ha fruttato la prima segnatura degli ospiti. Gli udinesi reagiscono energicamente e, ancora Abatematteo, ottiene la quarta segnatura bianco-nera. Qualche minuto prima della fine Smolizza, sfruttando una cattiva sortita di Patriarca, marca la seconda porta polese. Arbitro Giorgetti di Trieste.

Il campionato veneziano di propaganda

Le Leghe Leggere sole al comando

Il successo del Mestre a Dolo - La Vetrocoke ad un punto dalla capolista - Larga messe di punti a Jesolo

Leghe Leggere-Mirano 4-2 (2-1)

MIRANO, 19 — La partita odierna si è chiusa con la vittoria dell'ospite. Malgrado la pioggia continua, fredda, uggiosa, molta folla ha assistito all'incontro che è stato molto combattuto. Il campo era ridotto ad un pantano e ciò nonostante le squadre hanno giocato con foga ed hanno compiuto prodezze da equilibristi.

La partita ha inizio alle 14.30 e subito gli uomini della L.L. scattano. I miranesi difendono la loro porta accanitamente, passando al contrattacco che viene sferrato in bello stile. Al 15' Favaron del Mirano riesce a violare la porta avversaria. Sorpresi dalla travolgente impetuosità dei locali, i giocatori della L.L. cercano il pareggio, che ottengono su calcio di punizione, in seguito al quale Vallotto, al 22', pareggia. Su azione di Degan al 32' la L.L. segna il secondo punto e il primo tempo pertanto finisce per 2 a 1.

Nella ripresa è ancora Degan che al 2' ed al 21' segna a favore della sua squadra, mentre Spellanzon al 25' riesce per la seconda volta a penetrare nella porta avversaria. Il pubblico, al termine della partita, ha applaudito vincitori e vinti.

Leghe Leggere: Bruzzato; Segato, Perissinotto; Sissi, Dal Moro, Bianchetto; Marchetti, Degan, Vallotto, Zanutto, Frisone.

Mirano: Sorato; Bertila, Spellanzon; Corso, Rossi, Bortoletti; Dal Maschio I, Pierazzo, Dal Maschio II, Cimarosti, Favaron.

Mestre B-Dolo 1-0 (0-0)

DOLO, 19 — La sfortuna ha perseguito i ragazzi del Dopolavoro di Dolo che hanno subito una immeritata sconfitta ad opera della squadra del F. G. C. di Mestre. Il Dolo avrebbe vinto se la prima linea si fosse maggiormente impegnata tramutando in punti la superiorità della loro squadra. I rossi del Mestre hanno dimostrato di possedere un gioco abbastanza tecnico e molto veloce. A vantaggio il Dolo ha avuto sette calci d'angolo e una punizione dal limite dell'area di rigore. Malgrado tale superiorità, non ha saputo vincere.

Il Mestre approfittando di un errore della difesa ha segnato l'unico punto della giornata per merito di Bortoluzzi. Il Dolo ha cercato di colmare lo svantaggio e ha tentato la via del successo, ma inutilmente poichè ha trovato sempre vigile e pronta la difesa mestrina. Nella ripresa il Mestre, dopo segnato il punto, ha dimostrata la volontà di aumentare il vantaggio, ma non è riuscito per la ferrea difesa dolese che ebbe i suoi uomini migliori in Pra, Riato e Rizzi, oltre al bravo Doni che ha salvato la rete da palloni difficili.

Del Mestre il portiere è stato un ottimo guardiano della propria rete bene coadiuvato dai due ottimi terzini.

Mestre: Perosa; De Pra, Martignon; Fido, Martinuzzi, Bobo II; Scaggiante, Ambrosi, Cavasin, Bortoluzzi, Pasqual.

Dolo: Doni; Pra., Rizzi A.; Rizzi E., Rizzi O., Coletto; Spillone. Scocco, Gambillara, Bertolin.

Vetrocoke-Miraglia 2-0 (2-0)

Campo quanto mai pessimo e pioggia per buona parte dell'incontro fra la squadra della Vetrocoke e quella del Miraglia, valevole pel campionato uliciano di seconda categoria. La squadra della Vetrocoke con l'odierna vittoria ha dimostrato di difendere con onore il titolo di campione provinciale aggiudicatosi nella passata stagione. L'undici ospite si è difeso con coraggio ma ha dovuto, pur avendo avuto qualche momento di vantaggio, soccombere di fronte alla superiorità dell'antagonista, con netto scarto.

L'inizio è a favore dei locali che al 2' costringono in area i granata. La superiorità dei bianco-azzurri della Vetri continua, salvo qual e discesa dei lagunari, ed al 17' un terzino « granata » allungando troppo precipitosamente al portiere, che non è in tempo a bloccare, dà modo a Poggi di segnare il primo punto per i suoi colori. Dopo azioni alterne, ma in maggioranza di marca bianco-azzurra, al 42' Zambon segna il secondo punto.

Al 3' della ripresa un attaccante « granata » manca una buona occasione per segnare ed è invece all'8' che Capitanio può aumentare il vantaggio della Vetrocoke. Con continua superiorità la Vetri conduce fino al 44'. A questo punto l'arbitro concede un rigore a favore del Miraglia ma la punizione è sbagliata per cui i lagunari non riescono a salvare l'onore.

Vetrocoke: Palafacchina, Scarso, Quintavalle, Zambon, De Tomas, Perini, Schiazzi, Capitanio, Poggi, Carnera, Tonizzi.

Miraglia: Piangiarelli, Artioli, Porin I, Pavesi, Borin II, Bonelli, Andreani, Fabbri, Borin III, Bean, Grandesso. Arbitro: Pradella.

Jesolo-Giudecca 8-2 (4-1)

JESOLO, 19. — Gli jesolani hanno vinto con un largo punteggio l'incontro che li opponeva al volonteroso undici della Giudecchina. La squadra jesolana ha dominato quando e come ha voluto gli avversari che hanno potuto segnare i loro due punti a conclusione di sporadiche fughe, quando maggiormente si faceva sentire la pressione dei giocatori di Jesolo.

Dinanzi ad una organica ed ottima condotta di gioco della compagine di Jesolo, nulla ha potuto fare la Giudecchina che mai ha saputo organizzare qualche tema efficace di gioco. Le azioni dei giocatori locali, ben congegnate e condotte hanno messo sempre in imbarazzo i difensori ospiti che non hanno saputo mai opporvi una resistenza valida permettendo così l'abbondante mietitura di punti da parte degli jesolani. Si sono divisi gli onori delle porte: Bison I. con 3, Bison II. con 2 e Avon con 3. Arbitro Vizzotto di S. Donà.

Jesolo: Trioli; Priviero, Furlan I.; Boccato, Furlan II., Bison II., Bison I., Bison III., Pavan, Baccega, Avon.

CORSA CAMPESTRE

A Canesi la gara di Padova

PADOVA, 19. — A avuto luogo oggi, nelle adiacenze del Campo Littorio l'annunciata corsa campestre riservata ai giovani fascisti

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Canesi Adolfo del F. G. Mezzomo in 10'20''; 2. Raccagni Giovanni del F. G. Montemaggi; 3. Faggin Pietro del F. G. Contro; 4. Galligioni Antonio del F. G. Toti; 5. Lotto Desiderio del F. G. Toti; 6. Bolognini Guerrino

A Zampa la gara di Udine

UDINE, 19. — Oggi, organizzata dal 3.o Gruppo Rionale Edgardo Beltrame, ha avuto svolgimento la gara di corsa campestre per giovani fascisti dei cinque gruppi rionali della città. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zampa Guerrino del 3.o Gruppo Rionale, che compie il percorso di km. 3 in 11.14.2 quinti; 2. Burello Tarcisio del 5.o Gruppo Rionale, a 10 metri; 3. Tomadini Bruno del 1.o Gruppo, a 15 metri; 4. Missio Rinaldo del 3.o Gruppo, a 5 metri; 5 Disnan Beniamino del 5.o Gruppo.

A Puppini la gara di Pordenone

PORDENONE, 19. — Ha avuto svolgimento oggi, sul percorso di tre chilometri, la terza corsa campestre per giovani fascisti. Ecco i risultati: 1. Puppini Walter in 10'28''; 2. Poles Angelo a 15 metri; 3. Rossi Antonio; 4. Stivella Vittorio; 5. Collovini Aldo; 6. Bomben.

L'incontro di ginnastica artistica
tra le squadre italiana e austriaca

Si avvicina la sera del 1.o febbraio in cui al nostro massimo teatro si produrranno i campioni ginnasti d'Italia e d'Austria in una gara amichevole.

Non vi sono titoli da conquistare o difendere, nè per l'una, nè per l'altra Nazione, ma è in palio per tutti e dodici i virtuosi dell'attrezzistica l'onore di battere ai punti gli avversari. La Reale Federazione Ginnastica già trasmise i nomi degli ospiti al Commissario tecnico federale prof. Arturo Brombale ed al Comitato organizzatore della festa ginnastica della Fenice. Come è noto la formazione olimpionica austriaca è così composta:

Caposquadra Fuchs Hans. Ginnasti: Fesl Anton di Vienna, Hagen Rudolf del Voralberg, Panos Karl di Vienna, Pranz Robert di Vienna, Sturm August del Voralberg, Redl Leopold di Vienna e riserva Haselwanter del Voralberg.

A questa squadra, il cui valore, come già accennato recentemente, non è noto a Venezia, ma si dice preparatissima, il commissario tecnico italiano opporrà, come è noto, i seguenti ginnasti:

Neri Romeo di Rimini, Guglielmetti Savino di Milano, Tognini Franco di Monza, Capuzzo Oreste di Genova - Sampierdarena, Tronci Nicolò di Genova, Monetti Aldo di Bologna e riserva Fioravanti Danilo di Bologna.

Giudicheranno uno per uno i singoli attrezzisti due giurati austriaci, di cui non è ancora noto il nome, e i due giurati italiani prof. Aldo Boiti e rag. Gino Ulivi, rispettivamente presidente e vicepresidente della Commissione tecnica federale.

I ginnasti partecipanti alla importantissima competizione internazionale si presenteranno in sei per Nazione, ma verrà tenuto conto soltanto del punteggio ottenuto complessivamente dai migliori cinque. I due capisquadra (Fuchs e Brombale) sono liberi di presentare per primo quel ginnasta che, a giudizio loro, sembrerà più conveniente, però ad un austriaco seguirà sullo stesso attrezzo un italiano (o viceversa) e così alternativamente fino all'esaurimento del programma, costituito da un esercizio a corpo libero (senza attrezzo), un esercizio al cavallo con maniglie, un esercizio alle sbarre parallele e, da ultimo, un esercizio alla sbarra fissa.

Sabato al Teatro Comunale di Treviso, come è noto, la squadra azzurra diede un saggio della sua preparazione, che risultò veramente ottima, lasciando adito a sperare in un lodevole piazzamento nella classifica di squadra alle Olimpiadi di Berlino. Ai ginnasti italiani non hanno mai fatto paura, a dire il vero, le difficilissime prove olimpioniche, nelle quali anzi spesso il tricolore sventolò al pilone d'onore, specie per merito degli attrezzisti.

Sono da ricordare il Braglia di Modena a Londra nel 1908 ed a Stoccolma nelle successive Olimpiadi del 1912, mentre Zampori di Brescia otteneva la palma ad Anversa nel 1920 e Martino di Bari si aggiudicava a Parigi nel 1924 il titolo di campione agli anelli e nuovamente Zampori ad Amsterdam nel 1928 portava la squadra alla vittoria. Infine in America nel 1932 Romeo Neri batteva i migliori ginnasti del mondo convenuti a Los Angeles, acquistando a sè ed all'Italia, con una superba affermazione, il campionato mondiale di ginnastica artistica. Potremo quest'anno figurare in Germania ai posti d'onore come in passato? *Hoc est in votis!*

Tito Tamburlini

La Ginnastica di Zara celebra
il 50° anno della fondazione

ZARA, 19— La Società Ginnastica di Zara ha celebrato oggi il 60.o anniversario della fondazione con solenni cerimonie alle quali hanno partecipato il Prefetto, il Segretario federale, le gerarchie e le autorità civili e militari ed una grande folla di popolo.

Al Teatro Verdi il presidente della Società ha tenuto il discorso commemorativo, col quale ha rievocato il fulgido passato di lotte e di vittorie dell'Associazione, centro attivo dell'irredentismo dalmata, palestra in cui, con le membra, si tempravano gli spiriti degli uomini che hanno poi strenuamente difeso i diritti nazionali delle terre di Dalmazia.

Ha poi parlato il senatore Krekich il quale ha ricordato, suscitando vivo entusiasmo, la parte avuta dalla Società Ginnastica nella storia del patriottismo dalmata e ha concluso incitando la gioventù ad essere degna continuatrice delle gesta dei maggiori nel clima rinnovato dal Fascismo.

Dopo la celebrazione i ginnasti, seguiti dalla cittadinanza, si sono recati in corte al monumento dei Caduti ove, alla presenza di tutte le autorità e tra canti patriottici ed acclamazioni al Duce ed all'Esercito, hanno offerto alla Patria il ricco medagliere e le coppe conquistate dalla Società nei suoi sessanta anni di attività sportiva, per contribuire alla più grande vittoria dell'Italia.

La seconda eliminatoria vicentina
della Coppa Morgagni

VICENZA, 19. — Nella sede della Società Ginnastica Leoniana si è svolta oggi la seconda eliminatoria della Coppa Tullo Morgagni. L'importante gara era presenziata dal Presidente del Comitato Provinciale march. Antonio Roi; fungevano da giurati il prof. Veronese, il prof. Spessa e Silvio Mingardi. Tra i concorrenti erano rappresentate tre società: la Fulgor di Thiene, l'Umberto I.o e la Leoniana.

La competizione ha rivelato, come sempre, ottimi elementi e buone speranze per l'avvenire sportivo della nostra provincia, e si è chiusa con un'ottima affermazione di Ferro. Ecco la classifica:

1. Ferro Mario della Leoniana con punti 47,50; 7. Bertuzzo Dante, id. 56.45; 3. Orsanelli Rino, Umberto I.o, 55.40; 4. Munarini Giuseppe, Fulgor, 52.95; 5. Grendene Luigi, Fulgor, 47.90; 6. Quagli Mario, con punti 58.40; 2. Maggian Tullio, Fulgor, 45.10.

PALLA OVALE

Bologna-Guf Padova 3-0 (0-0)

PADOVA, 19 — I goliardi patavini, che avevano costretto la stessa squadra a Bologna alla divisione dei punti, hanno dovuto cedere ieri allo Stadio Littorio di fronte alla tecnica ed ordinata compagine felsinea. Per quasi tutta la durata del primo tempo però i locali hanno marcato un predominio piuttosto accentuato spostando il gioco in area avversaria: però il terreno pesante e la mancanza di qualche giuocatore ha impedito agli studenti di realizzare. Nella ripresa, dopo che Piani e Zerbo, contusi, a causa d'una certa rudezza di giuoco dell'estremo abile Trebbi, non furono più efficienti (il secondo dovette abbandonare definitivamente il campo) ed anche per l'espulsione, sia pure temporanea di Pesavento, il quindici goliardico, dovette cedere alla maggiore scioltezza degli ospiti.

La partita, diretta con imparzialità, anche se con eccessivo zelo, dal sig. Bellandi, è stata guastata dal fondo del terreno, tanto che il gioco ha stagnato spesso e per lunghi tratti al centro del campo e di raro si sono potute ammirare aperture veloci. Solo nel finale abbiamo potuto assistere allo spettacolo d'una Virtus lanciatissima, ma meritevole del successo conquistato. I migliori, tra i felsinesi, sono apparsi l'estremo Trebbi, l'intera linea dei tre quarti, Pozzati tra i mediani e del sacchetto di mischia in modo particolare il tallonatore Cavazza 1. Del GUF eccellente la prova di Pisani, Zerbo, sinchè rimase in campo, Gasparetto, Carraro e Pesavento.

L'unica meta dell'incontro venne segnata al 21 della ripresa da Magri, che in una disordinata azione poteva segnare anche se pressato da diversi avversari. Segnati falliva la trasformazione.

PUGILATO

I campionati giuliani

Tre titoli conquistati
dai pugili fiumani

FIUME, 19. — I campionati dilettanti della quinta zona che si sono svolti quest'anno per la prima volta a Fiume, hanno avuto il loro regolare svolgimento nelle giornate di ieri e di oggi e la manifestazione, allestita con ogni cura dalla locale palestra ginnastica, è riuscita pienamente. E' lusinghiera la constatazione dello slancio con cui il pubblico ha risposto all'appello degli organizzatori e lusinghiero specialmente per il fatto che così riesce pienamente lo scopo a cui tendono tali manifestazioni di propaganda. Ai tempi nostri questo spirito di combattimento deve essere il prediletto dai giovani. Con tale spirito hanno combattuto difatti tutti i convenuti e la lotta per superarsi onde piazzarsi per le finali è stata senza quartiere.

Nella prima giornata eliminatoria si sono classificati i pesi gallo Sergo di Fiume e Micheli di Trieste; i pesi piuma Monti di Udine e Capollino di Trieste; i leggeri Zircovich di Fiume e Govi di Pola; i medio-leggeri Comadina di Fiume e Zanella di Pola; i pesi medi Dundovich di Fiume e Cumar di Gorizia e i medio massimi Rocco di Pola e Sivitz di Trieste. I mosca Stella di Fiume e il massimo Lorenzi di Trieste conquisteranno il titolo senza colpo ferire, per la mancanza di avversari nelle loro categorie. Ecco i risultati finali:

Pesi gallo: Sergo (Fiume) batte Micheli (Trieste) per manifesta inferiorità dichiarata dall'arbitro. - *Pesi piuma*: Capollino (Trieste) b. Monti (Udine) ai punti - *Pesi leggeri*: Zircovich (Fiume) b. Govi (Pola) ai punti. — *Pesi medio-leggeri*: Comadina (Fiume) batte Zanella (Pola) ai punti - *Pesi medi*: Cumar (Gorizia) batte Dundovich (Fiume) ai punti - *Pesi medio-massimi*: Rocco (Pola) batte Sivitz (Trieste) per abbandono giustificato nella seconda ripresa.

A chiusura della manifestazione che ha compreso ben 14 incontri, ha avuto luogo il combattimento tra i professionisti pesi piuma Sem Malvich di Fiume e Giovanni Nepi di Firenze, vinto dal fiumano alla terza ripresa per fuori combattimento.

Angelo Minto vince la finale
del campionato veneto di corsa ciclo-campestre

Con un esiguo numero di concorrenti, sette in tutto, per l'assenza dei corridori di Padova, Vicenza, Treviso e degli altri centri in cui s'erano disputate eliminatorie, si è svolto sul circuito della Bissuola, ripetuto cinque volte, il campionato veneto di corsa ciclo-campestre.

Come si prevedeva, Angelo Minto, passato in questa stagione nuovamente sotto i colori della Ciclisti Veneziani, ha imposto la superiorità già manifestata nelle eliminatorie ed ha vinto la gara indisturbato. Egli infatti, postosi in testa al primo giro, e passato in prima posizione anche in quelli successivi, ed ha tagliato il traguardo con un vantaggio di più di tre minuti sul secondo arrivato, il consocio Pasqual.

Degna di lode è stata anche la prova del sandonatese, pure lui specialista delle corse del fango, che è rimasto per tutta la gara nella scia del vincitore e che ha ceduto solo nell'ultimo giro, quando era ormai perduta la speranza per il primato.

Ottima prova hanno fornito i giovani Anzivino, De Min, Cecchinato, e Ortolani. Dallo scledense Sarti era lecito attendersi di più.

La gara è stata ottimamente organizzata dalla Società Ciclisti Veneziani a cui è stata assegnata la Coppa di rappresentanza per merito di Minto e Pasqual.

Ecco la classifica: 1. Minto Angelo della S. C. Veneziani che impiega 1 h. 23' 40" a compiere i 36 km. del percorso; 2. Pasqual Olivo id. in 1.26'45"; 3. Anzivino Gius. Dop. Ferroviario in 1.27'45"; De Min Bruno, S. C. Pedale Veneziano in 1.34'53"; 5. Cecchinato Narciso, Dop. Ferr. in 1.35'45"; 7. Sarti Mario, V. C. Schio in 1.38'50"

Tosi - Ceschina vincitori
al Palazzo dello Sport

MILANO, 19. — Ottima riuscita ha avuto la riunione ciclistica riservata ai dilettanti, svoltasi al Palazzo dello Sport. I dilettanti e gli aspiranti hanno fornito una lunga serie di volate nelle quali si sono distinti Tosi, Clerici e Legutti, mentre l'americana a coppie è stata vinta ad ottima andatura da Tosi-Ceschina. Infine il pubblico ha potuto ammirare Giorgetti allenarsi dietro motori, che ha prodotto grande impressione, compiendo alcuni giri in meno di 11 secondi. Ecco i risultati:

Velocità dilettanti. Finale: 1. Tosi, 2. Clerici, 3. Legutti, 4. Loatti. Ultimi 200 metri 13" un quinto.

Velocità aspiranti. Finale: 1. Canzi, 2. Caruso, 3. Moscardini.

Americana a coppie. Km. 40: 1. Tosi-Ceschina punti 26 in 56' 21" media km. 42.585; 2. Lodesani-Clerici p. 23; 3. Vagni-Soapini p. 22, 4. Legutti-Pacotta p. 20; 5: Grassi-Zandonà p. 16.

Al Velodromo parigino

PARIGI, 19. — La consueta riunione ciclistica al Velodromo d'Inverno era imperniata oggi sul premio Hourlier Comes, una americana sulla distanza di cento chilometri alla quale hanno partecipato quindici coppie, che è stata vinta dalla coppia Aerst Buysse. Ecco i risultati:

Americana a coppie km. 100: 1. Aerst-Buysse in ore 2, 9' 9" 2 quinti; 2. Pellissier-Broccardo a un giro; 3. Grillo-Giliberti a due giri; 4. Aerst J.-Deuyscher; 5. Lemoine-Dayen a tre giri. La coppia Malmosi-Moretti si è classificata al 13 o posto.

Nella gara ad inseguimento su cinque chilometri Pequeux batteva Boucheron di 12 metri, compiendo la distanza in 6' 39".

NUOTO

Il calendario dei campionati

ROMA, 19. — Si è riunito stamane il direttorio della Federazione Italiana Nuoto che ha preso varie importanti deliberazioni. Secondo quanto ci risulta, ha stabilito fra l'altro i calendari dei vari campionati. Quello di palla nuoto avrà inizio il 2 agosto e terminerà il 6 settembre. I gironi di divisione nazionale saranno così formati: Girone A: S. Triestina Nuoto, R. N. Florentia, R. N. Milano. Girone B: G. A. Doria, S. S. Mameli, R. N. Camogli, S. C. Libertas. Girone C: S. S. Lazio, R. N. Napoli, Guf Torino. La vincitrice di ogni girone s'incontrerà per l'aggiudicazione della vittoria.

I campionati nuoto e tuffi, sezione allievi si inizieranno in ogni zona il 5 luglio e si concluderanno a Roma con le finali il 26 luglio. Le semifinali si svolgeranno a Genova e Napoli il 16 luglio.

Per le categorie juniores, seniores e femminile i campionati avranno luogo con lo stesso sistema degli allievi, ma si inizieranno in ogni zona il 12 luglio, per concludersi anche a Roma il 26 luglio. Le semifinali avranno luogo a Napoli e a Genova il 19 luglio. Le leve del nuoto avranno luogo il 7, 14, 21 giugno; il 28 e il 29 dello stesso mese avrà luogo la prova per stabilire i minimi dei giuocatori di palla a nuoto. Il 23 agosto avrà luogo un incontro internazionale che la F.I.N. sta organizzando con paesi non sanzionisti. Sono state all'uopo iniziate trattative con l'Austria. Non si conosce ancora la città in cui avrà luogo il detto incontro.

Muscletone preceduto da Javari
nel Premio d'America a Vincennes

PARIGI, 19. — Una grande delusione hanno provato gli appassionati per la sconfitta del favorito Muscletone nel Premio d'America, disputatosi oggi all'Ippodromo di Vincennes sotto la pioggia e alla presenza di un pubblico imponente. Il fenomenale cavallo della scuderia italiana che era dato alla pari dagli scommettitori, ha avuto un errore in partenza che gli ha fatto perdere terreno, ma sotto la guida di Finn il cavallo ha potuto riprendere per portarsi verso la metà della corsa in testa ai diciotto cavalli. Però il terreno pesante e lo sforzo fatto per ricuperare il terreno perduto, hanno influito sulle condizioni del cavallo, che è stato superato dal francese Javari, il quale ha avuto un finale impressionante.

Data la partenza, la testa è tenuta da Duc de Normandie, mentre Muscletone è in ritardo, ma nella discesa quest'ultimo ricupera lo spazio perduto e si porta in prima posizione. All'entrata della curva Javari lo raggiunge e lo sorpassa di poco, senza che il cavallo italiano reagisca e sebbene nettamente in vantaggio sul numeroso lotto, ottiene il secondo posto a venti metri dal vincitore Javari, che ha compiuto il chilometro del buon tempo di 1' 24" 4 quinti, buono in considerazione dello stato della pista. Ecco il risultato:

Premio d'America, fr. 200 mila metri 2600. 1. Javari, Francia, del sig. Gonin, guidato da Perlbarg, in 3' 40" 3 quinti (km. 1' 24" 4 quinti); 2. Muscletone, America, della scuderia Riva guidato da Finn, in 3' 42"; 3. Idale B., Francia, di Hucarau, guidato da Masson in 3' 43" 1 quinto; 4. Duc di Normandie, Francia; 5. Allegheny, America; 6. Harmonie, Francia. Totalizzatore: fr. 67 9.50 6.50 11.

Il Premio Roma a Villa Glori
vinto da Aulo Gellio

ROMA, 19 — Oggi all'ippodromo di Villa Glori si è corso il Premio Roma (lire 30.000 m. 2460). Sono giunti: 1. Aulo Gellio dell'allevamento Roma guidato da Fabbrucci in 3.20 5 decimi (1.22 5 decimi); 2. Meraviglia in 3.22 3 dec. 3. Aurelio in 3.22 9 decimi; 4. Scotanan in 3.23 6 decimi.

Il totalizzatore ha pagato lire 7.50 6, 11.50, 7. Secondo vincente lire 202. Ecco i risultati delle altre corse

Premio Prenosto. L. .000 m. 1600 1. Pinotta (Rosaspina) in 2.23"; 2. Cornetto, 3. Francia. Total. 9 26 7.

Premio Cuma. L. 3500 m. 1600. 1. Bronte (Pacini) in 2.23 1 decimo 2. Curgo, 3. Zizzania. Total. 11.50, 7 9 12.

Premio Vejo. L. 4000, m. 2040. 1. Impetia Great (Bottoni) in 3 4" 2 decimi, 2. Antonino Pio, 3. Orio Total. 13 48, 6.50, 8.

Premio Lanuvio. L. 4000 m. 2020 1. Rubicante (Perniconi) in 2.57" 2. Cristoforo Colombo, 3. Licaone. Total. 18 41,50, 8.50, 22.

Premio Albalonga, L. 4000 m. 2 mila: 1. Platino (Concioni) in 3.3' 2 decimi; 2. Dea Clyde; 3. Giannettaccio. Total. 18, 51.50, 8. 10, 8.50.

Le corse a San Siro

MILANO, 19 — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi all'ippodromo di S. Siro:

Premio Anzola, L. 5000 m. 1600: 1. Tino Fellow (Molesini) in 2.18' 8, 10 (1.26" 8 decimi; 2. Loredana Werty; 3. Elios Total, 33, 15, 9. 7.

Premio Boffalora (Molesini) in 3.8 (1.29" 6 decimi; 2. Lionino Bismark; 3. Fior di Maggio. Total. 15 23, 7, 7.

Premio Riva. L. 4000 m. 1320. 1. Brilli Peri (Rodolfi) in 2.19 8 decimi (1.26" 3 decimi; 2. Colline, 3. Calamosco. Total. 24, 17, 11. 11.50.

Premio Fidenza. L. 5000. m. 2100 1, Parsifal (Branchini) in 3.6 4 decimi (1.27" 2 decimi); 2. Bardo; 3, Ella Brewer. Total. 23, 45, 8.50.

Premio Agliate. L. 4000 m. 2600. 1. Berta Fellews (Biroli) in 3.55' (1. 29 7 dec.); 2. Ricordo, 3. Asiul. Total. 15, 23, 14, 8.50, 9.

Premio Po. L. 20.000 m. 2000 1. Hago Clyde (Branchini) della scuderia Giolli in 2.49 (1.24 5 dec.) 2. Molite, 3. Lord Quinto Romano, 4. Finarium Great.. Total. 45, 5.50, 7.

Premio Beldosso. L. 4000, m. 2000 1. Bella Marusca Pieropan in 2.53 4 dec. 1,25" 9 decimi, 2. Strillone, 3. Zani, Total. 24.50, 42, 9 8 12.

Premio Beraguardo. L. 4000 m. 1600. 1. Minghetti Jenni in 2.32 4 decimi 1.35" 3 decimi; 2. Montalcone, 3. Malvagio, Total. 41 10, 14, 10, 13.

Il galoppo a Napoli

Premio S. Martino. L. 6000, m. 1300. 1. Adalgisa (Marchetti); 2. Gian Michele, 3. La Crociera, Mezza lungh. 1 lungh. Total. 14, 6.50 10

Premio Piscinola. L. 8000 m. 1600 1. Catawba (Caprioli), 2. Petricius 3. Alisso, 1 lungh., Total. 20.50 10.

Premio Mugnano. L. 5000 m. 2400 1 Menelik (Romero) 2. Patella, 3. Roselle. 2 lungh. mezza lungh. Total.: 16.50 9.

Premio Marano. L. 5000 m. 1300 1. Sabaudo (Marchetti), 2. Morazzone, 3. Pasquita, Incoll, mezza lunghezza. Total. 30, 14.50, 10.

Premio dei Tre Anni, L. 10 000 m. 1300. 1. Marsicano (Pacifici), 2. Rodes, 3. Babele, Tre quarti lungh., Total. 8.0, 6.50, 6.

Premio Arzano. L. 4500 m. 1600. 1. Carla (Pacifici), 2. Dade, 3 Giulia d'Urbino. 1 lungh. Total. 17, 7.

DISCO SUL GHIACCIO

Innsbruck-Cortina 4-1

CORTINA, 19. — La squadra combinata bavarese, che doveva incontrarsi oggi col Cortina, per ragioni organizzative, è stata sostituita dall'Einslaf Verein di Innsbruck. Se si dovesse giudicare dal comportamento delle squadre in contesa dal punteggio, si dovrebbe parlare di grande inferiorità del Cortina; invece, nonostante il risultato, si deve affermare che la squadra del Cortina, specie nel secondo e terzo tempo, è risultata superiore.

Dopo un inizio troppo incerto per il Cortina, in cui particolarmente il portiere si trovava in un momento di completa assenza, inizio che ha fruttato per gli austriaci ben quattro porte, il comando delle azioni è passato risolutamente dalla parte cortinese, senza però concretarsi in punti per la bravura e la prontezza del portiere di Innsbruck.

Solo nel secondo tempo il Cortina, per opera di Erti, che è stato il miglior uomo in campo, ha potuto segnare il punto dell'onore. Nel terzo tempo, pur registrandosi ancora la decisa pressione del Cortina, non venivano segnate altre porte.

Il giuoco è stato infastidito dalla neve che cadeva senza sosta e che continua a cadere tuttora. L'arbitraggio è stato buono. La partita è stata condotta con senso sportivo da tutti i giocatori. L'incontro si è chiuso a favore degli austriaci per 4 a 1.

La razza negra nello sport
Il negro Al Brown arrestato a Parigi
"Il "ponte" della loro debolezza"

A Parigi la polizia ha arrestato Al Brown.

Il negro imbattibile, da sette anni e fino a due mesi fa campione del mondo dei «gallo», è miseramente finito nelle Carceri della Senna.

L'han sorpreso in un tabarino di terz'ordine, sul palcoscenico, il torace scimmiesco guantato nello sparato dell'abito da sera mentre sgambettava sul proscenio con quelle sue magre e lunghe gambe dimenanti, l'ultima «rumba».

Manette ai polsi.

Lui non ha strillato, non si è ribellato. Non ha fatto del chiasso. Si è fatto portar via così docilmente, con quell'aria sua dinoccolata che restava sempre la stessa, sorbisse il «gin» nei caffè di Montmartre, stendendo Perez svenuto sul «ring» danzasse i balli in voga con la stessa pirotecnica di Harry Flemming.

Poi il brusio dei pettegolezzi.

Perchè lo hanno arrestato? Che ha fatto? Ha ucciso, ha rubato, ha violentato? Chi sa...

Una ipotesi comoda e purgata messa in giro dai padroni del locale malfamato è presto raccolta e diffusa, diffusa e raccolta ancora nell'ambiente parigino superficiale e spumeggiante: la polizia ha arrestato Al Brown perchè ha ballato in questo locale mentre aveva firmato un contratto per ballare viceversa in un altro.

La folla puerile trova credito nondimeno perfino nella stampa. Nessuno sembra rendersi conto che in nessun paese del mondo basta la rescissione di un contratto di danza a fare arrestare un cittadino. E che a Parigi, nella capitale della liberissima Francia dell'89, nessun Al Brown, per negro che sia, può mai essere arrestato così su due piedi, in pubblico, con un mandato di cattura spiccatogli sopra un palcoscenico, se non sia l'autore di un delitto. Ma di un delitto grosso.

Il negro statuario, che menava le mani pesanti regalando f.c. e i piedi leggeri stordendo al tempo stesso come uno dei primi ballerini di Parigi, varca i lividi cancelli delle prigioni di «Santè», descritte da Francis Carco.

Quella che fu forse la più luminosa gloria di un pugile vivente, di fronte al quale impallidiscono perfino le sagome di campioni tipo Carpentier, tipo Dundèe, Dempsey e Batting Battalino, si sfalda nello spazio di due mesi. Repentinamente Così.

Il «ragazzo» famoso, che aveva scherzato con i Pledner, con gli Humery, con i Perez, con i Genaro, e con i «piuma» più forti, ai quali rendeva chilogrammi di muscoli e di peso, l'Al Brown così matematicamente imbattibile da esser ritenuto a capo di sette anni, quasi un atleta mitologico, si accascia due mesi or sono, fra la stupefazione generale, dinanzi a un pugile, Selihschi, che doveva far da topo mansueto sotto i suoi guantoni schiaccianoci!...

Il titolo di campione mondiale pesi «gallo» lo stemma di questo fantastico pugilatore negro, che — a 33 anni suonati — sembrava aver fatto del campionato mondiale un vitalizio non è più di Al Brown.

Il mito pugilistico si mortifica così nella realtà vicendevole di sempre.

Passan due mesi dallo scacco sportivo dell'atleta: la polizia di Parigi irrompe in un locale sudicio di Mont-parnasse, ove Al Brown dà spettacolo di danze. E se lo porta via....

*

Vi è qualcosa in questi negri che stupisce.

Una razza vergine, bassa, che non darà mai esemplari veramente grandi. Razza dotata di riserve di energia davvero prodigiose, di una forza vergine non consumata nello sforzo di civiltà mai create, essa accusa anche e proprio nei suoi esemplari più scelti, nei più furbi dei suoi negri, in quei negri che sembrano a un tratto farsi e scavarsi d'impeto una strada e una fama nella vita, una grande lacuna, quasi una forma organica di debolezza insorpassabile che finisce col travolgerli. E' l'atavismo quasi bestiale della razza che a un bel momento si sveglia e urla in questi negri che sembravano inciviliti dall'ambiente nordico e occidentale che li aveva raccolti...

Lanciati per forza di cose dalla facilità dei mezzi di trasporto a contatto di altre civiltà ed altre razze, il campo ove, così d'acchito parvero subito poter competere e vittoriosamente con i bianchi fu lo sport.

In questo crogiuolo di energie ove la loro forza brutale e belluina e la loro agilità proverbiale, la loro, dirò così, destrezza muscolare ha un valore assoluto e dove spesso la vera e propria intelligenza può esser sostituita utilmente da quella loro furberia fatta d'istinto e di prontezza nervosa di riflessi, effettivamente riuscirono sovente a farsi avanti...

Dopo sei o settemila anni (fin dove cioè risale la storia) lo sport resta l'unico campo in cui i negri sono riusciti a qualcosa di buono.

Questa razza che ebbe nel biblico Cam, figlio di Noè, il suo capostipite sembra aver dormito sessanta secoli mentre i discendenti di Sem e di Japhet, gli altri due figliuoli di Noè capostipiti — a stare alla Sacra Scrittura — della razza bianca e della razza asiatica, si lanciavano su tutti i mari e su tutte le terre, creando navigatori e poeti, civiltà e colonizzatori, artisti e metropoli.

Nello sport essi negri giunsero come di colpo. Sfruttando gli impianti, la tecnica, le installazioni sportive, lo stile, gli allenatori, gli stadii inventati, cercati, costruiti e trovati dai bianchi, essi non vi apportarono altro che i loro corpi bestialmente forti, selvaggiamente agili, organicamente intatti.

Dal 1908, dalla prima festa del Natale del 1908, dal giorno insomma in cui il fin troppo celebrato Jack Johnson riuscì, primo fra i negri, a far suo su un recinto di Sidney, in Australia, un campionato del mondo: il campionato pugilistico mondiale pesi massimi la razza negra ha sì, nello sport, strappato a bianchi e ai gialli più di un titolo.

Da El Onafi, algerino di Amsterdam sotto la Porta di Maratona a Michey Walcher, mulatto, mezzo negro e mezzo bianco, che diviene campione del mondo dei «medi», da Battling Siky che abbatte Carpentier ai negri Tolan e Metcalfe che volano a tempi da zebre sulle piste di Los Angeles in California, da Kid Chocolate, africano, che si fa una fama sul recinto di Parigi a Tom Gibbons e al negro Louis, che oggi rifà, sbaragliando Baer, la strada di Johnson, da Owens, il negraccio prodigioso che ti eguaglia nella stessa mattinata tre eterogenei massimi di atletica e te ne abbatte un quarto (!) al negretto Al Brown, da cui abbiamo preso le mosse, che per sette anni di fila ti scherza, imbattibile, con due generazioni di pugili molossi: è tutta una turba nera di negri che in meno di 30 anni si è guadagnati nello sport i galloni di campione.

E nondimeno resta certo, matematico e evidente come un problema di Euclide, che se avessero dovuto far tutto da loro, costruirsi essi le piste, essi gli attrezzi, essi gli stadii, essi gli stili, essi gli allenatori, un Johnson non sarebbe mai sorto e un Tolan, un Owens, un Metcalfe, un Al Brown, per selezionati e intelligenti che fossero, sarebbero oggi, sconosciuti, ancora ad inseguir stambecchi sulle loro ambe o cazzottarsi selvaggi con gli «orango» veloci fra le liane ed i rovi delle loro vergini foreste.

I più leggendarii atleti negri (a Berlino, vedrete, non sentirete più parlare di Tolan) scompaiono di colpo.

La loro è una decadenza senza parabola. Un'eclissi senza ciclo astronomico. Ieri campioni: oggi larve.

Quasi sembra che la loro strapotenza atletica abbia bruciato tutta sè stessa in un rogo frenetico e breve. E altro invece non è che la prepotenza genuina e selvaggia degli istinti troppo castigati della loro razza che a un bel momento esplode con la violenza della dinamite e brucia nello spazio di poche settimane quelle energie vergini e superiori, date forse dalla natura a loro appunto per resistere a cotesti interni e tremendi cataclismi.

La cerimonia inaugurale a Cortina
della sciovia sul costone di Pierosà

CORTINA, 19. — Dopo alcuni giorni di prove, questa mattina è stata inaugurata la sciovia sul costone di Pierosà. Il Podestà di Cortina, prof. Vacchelli, ha tagliato il nastro tricolore ed è salito sulla sciovia, accompagnato dalle autorità locali. In quattro minuti la slitta, che può contenere fino a diciotto persone, è stata trainata fino alla sommità del colle, dopo aver superato un percorso di 470 metri con un dislivello di metri 137.

La sciovia è un impianto geniale, con funzionamento semplicissimo e con effetti importantissimi dal lato sportivo. Gli sciatori in breve tempo, con questo mezzo, possono trovarsi sulla cima di un colle dal quale si sviluppano ben sei piste, che si ricollegano in basso.

Dati i risultati ottenuti, la stessa impresa sta progettando l'impianto di altre importanti sciovie nella conca ampezzana. L'attuale impianto gode intanto il favore del pubblico e degli sportivi che in gran numero si portano sul Pierosà.

Pfeiffer e gli svizzeri
vittoriosi a Megève

GINEVRA, 19. — La conclusione del Gran Premio sciistico indetto dallo Sci Club di Parigi, che si è avuta oggi nella vicina stazione savoiarda di Megève e che ha costituito una interessante rassegna preolimpionica delle forze sciistiche allineate particolarmente dalla Francia e dalla Svizzera, ha visto il trionfo degli sciatori elvetici che si sono classificati compatti ai primi posti della classifica combinata. Nella prova di discesa obbligata si è tuttavia imposto un austriaco, Pfeiffer, uno dei migliori concorrenti stranieri alla «Sei giorni» del Sestriere. Ecco i risultati:

Discesa obbligata: 1 Pfeiffer (Austria) in 2'7" un quinto; 2. Rubi (Svizzera) 2'12"; 3. Von Allmen (Svizzera) 2'13"; 4. Glatthard (Svizzera) 2'13" un quinto; 5. Allais (Francia) 2'14" quattro quinti.

Combinata: 1 Von Allmen (Svizzera) punti 195,6; 2. Rominger (Svizzera) 188,5; 3. Allais (Francia) 187,7; 4. Pfeiffer (Austria) 187.6; 5. Glatthard (Svizzera) 187,4.

Nelle prove femminili ha trionfato la sciatrice olandese De Schimmelpenninck, la quale ha vinto tanto la prova di discesa che quella di discesa obbligata.

Lacedelli vince a Cortina
la gara di discesa obbligata

CORTINA, 19. — La nevicata di ieri ha rinfrescato tutte le piste ed ha favorito in modo particolare lo svolgimento della gara di discesa obbligata indetta per oggi sul costone di Pierosà dalla Associazione Sciatori di Cortina. Hanno partecipato alla competizione ben 34 concorrenti.

Il percorso era assai difficile e i punti obbligati erano stati disposti in modo da richiedere dagli sciatori le qualità indispensabili per una così severa prova. Molto gradito e apprezzato è stato il concorso degli studenti universitari che approfittano di ogni occasione per agguerrirsi sempre meglio, in modo da presentarsi nelle migliori condizioni di allenamento ai prossimi Littoriali: e infatti la classifica delle due prove dà il grado di preparazione di questi studenti, che da giorni si cimentano nei più difficili percorsi della zona.

Il Duca d'Aosta ha assistito alle prove della gara odierna, dopo avere compiuto per suo conto una escursione sciistica.

Classifica: 1. Lacedelli Andrea della Sciatori Cortina, tempo delle due prove: 1 h. 42' 2"; 2. Teferer dello Sci Diciotto Roma in 1.51.4; 3. Travaglio Carlo del Guf Milano in 1,56; 4. Vianeson del Guf di Roma in 1.57.3; 5. Dadiè Antonio della Sciatori Cortina e Romanin Emilio del Guf Padova in 1.58. Seguono gli altri.

TIRO AL PICCIONE

La gara di Verona

VERONA, 19. — Ecco i risultati dei tiro al Piccione (premi L. 3000) svoltosi allo stand di Porta Catena: 1. Manfro avv. Ogniben di Verona (8-8); 2. ing. Pollini Giuseppe di Bologna (7-8); 3. dott. Sebastiano Finetti di Vicenza (6-7); 4. Dianin Ettore di Padova, Fratta Pasini co. Carlo di Verona; Rospini Romolo di Mantova e Bacchi dott. Giuseppe di Ostiglia.

Il collaudo delle autovetture
a gassogeno a Udine

UDINE, 19. — Gli esperimenti per il servizio pubblico cittadino con le autovetture a gassogeno hanno dato pieno successo e quanto prima il servizio avrà regolarmente inizio con tali vetture.

Ieri gli esperimenti sono stati ripetuti alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del Preside della Provincia, del presidente del Sindacato ingegneri e dell'ingegner Sbuelz, direttore della Società. Le autovetture sono fornite di gassogeno brevettato D'Eva che ha già dato tanti buoni risultati.

L'insegnamento della lingua albanese
all'Università di Padova

PADOVA, 18. — Per ragioni storiche contingenti e perchè forti nuclei di giovani albanesi frequentano l'Ateneo, il Ministero della Educazione Nazionale ha disposto che sia iniziato all'Università di Padova l'insegnamento della lingua e della letteratura albanese, incaricando il prof. Tagliavini, specialista in materia, che avrà come lettore Ernesto Coliqi, apprezzato scrittore albanese.

Un furto al Municipio
di Remanzacco

UDINE, 19. — La notte scorsa, ignoti ladri sono riusciti a penetrare nell'interno del Municipio di Remanzacco e mediante scasso apersero tutti i cassetti degli uffici e del gabinetto del Podestà. Nella stanza del segretario del Comune i ladri si sono appropriati di 236 lire. Stamane l'autorità ha iniziato pronte indagini al fine di scoprire gli autori dell'audace furto.

Dottore gravemente ferito
da una improvvisa randellata

VERONA, 19. — Il dott. Gino Zordan di 39 anni, medico condotto a Peschiera, è stato trasportato questa sera all'Ospedale civile di Verona, con una gravissima ferita alla regione occipitale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale. Non si sa con precisione come il fatto sia avvenuto. Il dott. Zordan, chiamato al capezzale di un ammalato, dopo avere effettuato la visita, mentre usciva, è stato affrontato da una persona che gli ha menato una randellata sulla testa, riducendolo in gravissime condizioni. Non si hanno finora maggiori particolari.

Ladri fugati dai carabinieri
a Rivignano d'Udine

UDINE, 19. — Questa notte verso l'una un audace tentativo ladresco, perpetrato a danno della Banca Cattolica di Rivignano è stato tempestivamente sventato dai carabinieri.

I ladri, alla intimazione fatta dalla ronda, rispondevano aprendo il fuoco, al che i carabinieri facevano uso delle armi, ferendone due. Uno di essi, certo Antonio Martin di anni 50 da S. Vito al Tagliamento, appena giunsero i rinforzi, veniva tratto in arresto e trasportato sotto buona scorta all'ospedale di Latisana.

Chiappe candidato a Parigi
nelle elezioni legislative

PARIGI, 19. — Il signor Chiappe, presidente del Consiglio municipale, sollecitato da un grande numero di elettori, ha accettato la candidatura che gli è stata offerta per le prossime elezioni legislative nella circoscrizione formata dai due quartieri del IX Circondario di Parigi.

Un violino di valore
in possesso d'un operaio sovietico

RIGA, 19. — Si ha da Odessa che durante le Olimpiadi degli operai Ucraini la giuria ha scoperto che l'operaio sovietico Nedviciuk era in possesso di un violino di rarissimo valore. Il violino reca la firma: di Nicola Amato anno 1647.

CRONACA CITTADINA

La commemorazione del bimillenario di Orazio

tenuta da Emilio Bodrero nella sala napoleonica

Ieri alle ore 18 nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, il senatore S. E. Emilio Bodero, per invito del Comune e dell'Istituto Fascista di Cultura veneziano, ha tenuto la annunziata commemorazione del secondo bimillenario della nascita di Orazio.

Alla solenne celebrazione del grande poeta romano, promossa per volere del Duce dalla Reale Accademia d'Italia sono intervenuti numerosissimi soci dell'Istituto Fascista di Cultura dell'Associazione fascista della Scuola, di iscritti del Guf e una larghissima rappresentanza di studenti. Fra le numerosissime autorità abbiamo notato oltre a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni col vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, i senatori S. E. Andreoni, Giordano, Orsi, Marcello, Diena, Casanuova, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, l'on. Fantucci, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato, S. E. Padoa primo presidente di Corte d'Appello a disposizione, il cav. Zuppello per il Procuratore del Re, il gr. uff. ing. Miliani, il gr. uff. Corrado, il comm. ing. Pagan per il Preside della Provincia e molti altri.

L'oratore, all'entrata nella sala, è stato vivamente applaudito dal pubblico. S. E. Bodrero è salito sulla pedana e ha letto il suo smagliante discorso.

Egli ha così iniziato: « Singolare paese è l'Italia, in cui gli eventi e la storia non si noverano ad anni, decenni, secoli, ma addirittura a millenni! Celebrammo anni or sono il secondo millennio di Virgilio, celebreremo prossimamente il secondo millennio di Augusto imperatore, e più in là quello di Tito Livio: quest'anno è la volta di Orazio, poeta sovrano, uno dei più grandi della letteratura mondiale, anzi sotto l'aspetto puramente formale del successo, il più grande. E ciò per due ragioni: anzitutto perchè nessun altro poeta è passato all'immortalità con più piccolo, ma più scelto bagaglio di opere: tutto Orazio è rappresentato da un solo volume di due centoquaranta pagine in ottavo, comprendenti poco più di settemila versi di vario metro, ripartiti in centotrè odi, il Carme secolare, diciassette epodi, diciotto satire, ventitrè epistole. Tutta l'opera di Dante è quantitativamente il quadruplo di quella di Orazio. Ma oltre a ciò nessun altro poeta al mondo è diventato tutto quanto un proverbio ed un modo di dire, da « est modus in rebus » a « risum teneatis », per infinite occasioni.

Questo successo è dovuto principalmente alla profonda ed esemplare umanità del poeta. Egli ha saputo descriversi se stesso, senza quasi parlare di sè, con fedeltà e sincerità incomparabili, onde leggendolo noi viviamo con lui, lo conosciamo a fondo con tutti i suoi pensieri ed affetti, con i suoi difetti e virtù, persino con i suoi acciacchi e con i piccoli episodi della sua vita quotidiana. Intorno a sè egli poi agita tutta una società, la grande e complessa società romana dell'impero nascente, fatta di personaggi politici ed artisti, cortigiani ed avventurieri, uomini virtuosi ed uomini viziosi, aristocratici e schiavi, liberti e finanzieri, tutto un mondo vario, attraente, intelligente, appassionato, che balza in evidenza dinanzi a noi meglio che dall'opera degli storici. A tale umanità dell'autore e dei tipi ch'egli ci presenta corrisponde una meravigliosa perspicuità di linguaggio e di stile che fa di Orazio, il poeta più chiaro ed in pari tempo sintetico della letteratura mondiale. La magnifica lingua latina ha di per sè quelle doti, ma Orazio le ha esplicate come nessun altro, poichè egli dice quanto vuol dire con il minimo di parole indispensabili ed in pari tempo esaurienti; nulla v'è in lui da aggiungere e nulla v'è in lui di superfluo. La sua parola è precisa, unica, infallibile, esclusiva, nata con il pensiero ed in questo incorporata in modo da darci la totalità dell'intenzione e dell'espressione.

L'oratore ha proseguito fra la più viva attenzione dicendo della vita di Orazio e sostenendo l'originalità e il valore della poesia romana in genere, oraziana in particolare. Quindi si è diffuso largamente per sostenere che Orazio, appunto perchè romano, non fu filosofo.

Di Orazio l'oratore ha detto la fortuna, la concezione della vita, inquadrandolo nel tempo, collegandolo col pensiero che precedette e che seguì. Ha tratto motivo da ciò per dire con acutezza e chiarezza della concezione pratica dei romani, di fronte a tutti i problemi dello spirito, e così avviandosi alla fine ha concluso:

« Il Carme secolare rappresenta veramente il programma definitivo dello stato latino e dell'impero. Lo cantarono fanciulli e fanciulle nei ludi che Augusto volle celebrare nel 17 av. Cr. per solennizzare l'anniversario secolare della fondazione di Roma, divenuta già città divina. Invoca l'inno la protezione alle madri e lieti successi alle leggi demografiche dell'imperatore, invoca ricchezza di mezzi, risanamento della terra, buon costume della gioventù, sicura tranquillità alla vecchiezza, benessere e sanità fisica alla gente romulea, ed ogni gloria, onde Roma abbia vittoria sui ribelli, e sia mite con il vinto, poichè tutti i popoli sino ai più remoti domandano di assoggettarsi alla sua giusta legge. Ma non è questo programma fascista di Mussolini? E non è in questi versi il monito ed insieme la profezia per la Roma di oggi? E non sentiamo dunque noi, eredi primogeniti di quella grandezza e discendenti diretti da quelle virtù esemplari, nel Carme secolare l'umanità, la continuità e la legittimità del nostro sogno imperiale, fatto di romane virtù, di clemenza e di gloria di universa felicità e di divina armonia? Veramente

... tutto che al mondo è civile grande, augusto, egli è romano ancora

onde in Orazio l'Italia d'oggi non ravvisa solamente uno dei suoi poeti più illustri, ma un precursore e un profeta della sua perenne grandezza.

Il Carme secolare e l'Eneide consacrano la romanità come essenza immortale dell'unica civiltà. Roma e non le povere fole dell'arianesimo che tenta ricondurre il genere umano alla barbarie della preistoria, Roma con la realtà sublime della sua storia continua e documentata di trenta secoli di civiltà e non le famose compassionevoli ipotesi di un comico e pietoso delirio di ebbri, è la fonte d'ogni grandezza d'ogni umano ideale. I germani d'oggi la ripudiano con quanto essa ha di sacro, ma quasi per una nemesi storica che è la loro condanna, l'espressione più compressiva e caratteristica del loro spirito nazionale, si definisce e sintetizza nella parola romanticismo che, etimologicamente, per tumultuosi trapassi risale per sempre al nome di Roma. Vendetta del caso, segno mirabile del destino, sopravvivenza voluta da Dio della perfetta costituzione e sistemazione del genere umano, continuità perenne di un dominio ineluttabile e di una fatale attribuzione della giustizia pura a questo nostro popolo millenario ed eterno, la Roma di Orazio e di Virgilio continua a essere la dominatrice solenne del mondo e le due sillabe che compongono il suo nome sono pur sempre, dopo quelle del nome di Cristo le più auguste che labbro umano abbiano mai proferito.

Così sente Orazio, uomo romano, perchè è interprete perfetto degli spiriti di una civiltà imperitura. Tale lo fanno la sua stirpe, la storia della sua città, l'indole sua, non un preordinato sistema cerebralmente e aprioristicamente concepito, nè l'acquiscenza a una filosofia. Orazio fu solamente poeta: noi non vogliamo e non dobbiamo accaparrarlo a forza alla nostra disciplina ed alla storia di essa, storcendolo dal suo sereno e pratico realismo. Fu un grande romano ed un grandissimo poeta e se per riconoscerlo come tale dobbiamo rinunciare a farne un filosofo, escludendo come abbiamo cominciato che non esiste una filosofia nè di Orazio nè da Orazio, ne siano ringraziate le vergine e candide Muse ».

Il sen. Bodrero seguito dalla più viva attenzione dal folto ed intellettuale uditorio, che lo ha interrotto più volte con scroscianti applausi, è stato alla fine del suo dire, salutato da un'imponente ovazione, mentre le maggiori autorità si apprestavano a stringergli la mano.

La sala teatrale del Dopolavoro della Direzione d'Artiglieria inaugurata

Ieri alle ore 15.30 nella sede del Dopolavoro della Direzione dell'Artiglieria a San Giorgio ha avuto luogo la inaugurazione della sala teatrale e nell'occasione la filodrammatica Eclettica del Dopolavoro Postelegrafonico si è brillantemente esibita con la commedia in tre atti « Delitto e Castigo » di Giancapo e Rossato.

La sala adornata, in un stile sobrio ed elegante, è capace di ben 400 posti a sedere, di una loggetta sulla quale sono disposte una cinquantina circa di poltroncine. Il palcoscenico dipinto con molto buon gusto dal prof. Mello presenta tutti i requisiti necessari indispensabili per l'esibizione sia pure di filodrammatiche del Dopolavoro. Un perfetto sistema di illuminazione rischiara il vasto locale e il proscenio contribuendo a dare all'ambiente quell'aspetto famigliare, così tipico delle istituzioni dopolavoristiche.

Un foltissimo pubblico composto dei dopolavoristi della Direzione dell'Artiglieria e delle loro famiglie, oltre un largo stuolo di ufficiali e di sottufficiali ha ieri gremito la nuova e bella sala teatrale ed ha rivolto numerosissimi applausi agli artisti dell'Eclettica.

Il ritorno del Conte Volpi

Ieri mattina alle ore 8, proveniente da Roma, ha fatto ritorno a Venezia S. E. il Conte Volpi di Misurata.

"Il popolo veneziano e le sanzioni,,

DOLO, 19. — Per invito della locale sezione dell'Istituto fascista di cultura, il prof. cav. Ettore Bogno parlò sabato scorso sul tema: «Il popolo veneziano e le sanzioni».

Il prof. Bogno che descrisse in alcune sue poesie indimenticabili Venezia durante la grande guerra, lesse, infine, varie liriche, recentemente pubblicate, nelle quali egli esprime il pensiero e i sentimenti del popolo veneziano nell'ora storica che attraversa la Patria.

Audax di Venezia e Fumei di Padova

finaliste del torneo di pallacanestro

Ieri si sono radunate a Venezia le due squadre prime classificate di ogni eliminatoria svoltasi a Treviso, Padova e Vicenza che, con le due di Venezia, hanno disputato gli incontri di quarti di finale e di semifinale per il torneo Paietta. Le partite decisive per la conquista del trofeo e quella per il terzo e quarto posto si disputeranno pure a Venezia nella prima metà del prossimo febbraio, durante la settimana pallacestistica che comprenderà una serie di incontri interzona tra quintetti femminili e maschili.

Dai sorteggi per gli accoppiamenti di quarti di finale (il regolamento vietava che due squadre della stessa provincia s'incontrassero tra loro) la sorte è stata avversa ai quintetti di Treviso i quali si sono trovate di fronte le due consorelle veneziane, che sono le più forti del torneo. E difatti i quintetti veneziani dell'Audax e della Diè n'ai non hanno avuto molte difficoltà ad assicurarsi l'entrata in semifinale.

Le altre due partite, che vedevano di fronte ciascuna un quintetto padovano ed uno vicentino, si sono chiuse con una vittoria per parte e cioè, mentre la Littoria di Padova doveva cedere al Michele Bianchi di Vicenza, il Guf di Vicenza, dopo un tempo chiuso in proprio favore, si vedeva superato nella ripresa dal Tita Fumei di Padova che vinceva la partita per 22 a 13. Fra le quattro squadre vincitrici si è proceduto nuovamente al sorteggio che questa volta ammetteva lo accoppiamento fra due quintetti della stessa città. Neanche a farlo apposta le squadre veneziane si sono trovate di fronte.

La partita fra i due quintetti veneziani è stata la più bella della giornata. A parte il valore tecnico delle due contendenti, poichè nell'incontro esse hanno preferito mettere da parte la tecnica per puntare decise al cesto, la contesa ha entusiasmato la folla per la vivacità delle azioni, per il fiero ma cavalleresco antagonismo dei due quintetti che è valso ad incorniciare la partita in un'atmosfera elettrizzante ed appassionata. Si trovavano di fronte due forze pari ed ha vinto la squadra i cui giocatori hanno dimostrato una maggiore precisione nel tiro al canestro.

La partita invece tra la squadra padovana e quella vicentina ha avuto due fasi distinte chè, mentre nel primo tempo il Michele Bianchi di Vicenza cedeva all'avversario con uno scarto di 12 punti, aveva un brillante ritorno nel secondo tempo tanto da segnare ben 13 punti contro 5 dei padovani, punti che non gli erano sufficienti tuttavia a superare gli avversari nel punteggio totale. Ecco ora alcune brevi note delle sei partite delle quali quattro si sono svolte al mattino: la prima al campo dei Gesuiti e le altre tre, come pure le due di semifinale, che hanno avuto luogo nel pomeriggio, alla palestra della Reyer.

Bianchi-Littoria 38-13 (13-7)

Fin dall'inizio la squadra vicentina del Fascio Giovanile Michele Bianchi fu valere la sua migliore attrezzatura e con azioni ben manovrate si porta subito all'assalto del cesto dei padovani. Nel primo tempo però la difesa del Littoria è abbastanza efficace e riesce a contenere il punteggio in limiti non troppo elevati. Ma nella ripresa i vicentini dominano in campo con autorità e i cesti si susseguono ai cesti ininterrottamente. Ormai lanciatissimi non danno tregua alla difesa padovana ed impegnandosi a fondo (a torto perchè avrebbero dovuto risparmiarsi per l'incontro del pomeriggio) riescono a realizzare in questa seconda parte della partita ben 25 punti contro 5 dei padovani. Arbitro Zaccaria di Treviso.

BIANCHI (Vicenza): Lorenzetta (15), Cavalletti (8), Colombara (3), Zamberlan (8), Bertollo (4), Passera, Nizzero.

LITTORIA (Padova): Mezzabotta (2), Mezzalira (7), Trabacchi (2), Caldera (2), Danieli, Bacco.

Fumei-Guf Vicenza 22-13 (7-10)

Nel primo tempo, abbastanza equilibrato, forse con una lieve supremazia del quintetto universitario di Vicenza che infatti chiudeva in favore la prima fase della partita, sembrava che anche questo confronto si dovesse chiudere con l'affermazione della squadra vicentina. Ma i padovani hanno saputo invece capovolgere le previsioni e dopo esser riusciti a raggiungere il quintetto vicentino, l'hanno superato nettamente. Nel secondo tempo quasi costante e redditizia è stata la prevalenza dei padovani che hanno segnato ben 15 punti contro 3 dei vicentini. Arbitro Meo di Venezia.

FUMEI (Padova): Gentilini (9), Solimbergo (3), Saetta (2), Caniato (4), Pugina (4), Ticinelli, Pit.

GUF VICENZA: Salviati (9), Viola (3), Bettinelli (1), Zaniolo, Brunello, Zanconato, Cerecena.

Audax-Studentesco 40-15 (29-7)

L'Audax, partita nettamente favorita dal pronostico, non ha difficoltà ad imbrigliare il gioco dei volonterosi giallo-rossi trevigiani. Azioni di ottima fattura, di cui Gattinoni M., Montini L. e Penzo sono i migliori costruttori scompigliano ogni tentativo dei difensori del quintetto del Fascio Giov. Studentesco ed i cesti si succedono con velocità vertiginosa. Il predominio dei veneziani è netto e incontrastato. Nella ripresa i giocatori dell'Audax allentano un po' il ritmo del loro gioco onde risparmiarsi, dato che ormai la vittoria l'hanno in pugno, per l'incontro di semifinale. Arbitro Silvestri di Venezia.

AUDAX (Venezia): Montini L. (10), Penzo (12), Gattinoni (6), Manzini (9), Gattinoni C. (2), Cappeller (1), Montini R.

STUDENTESCO (Treviso): De Carlo (7), Betetti (5), Modenese (2), Della Francesca (1), Ferraresi, Candiotto, Fadalti.

Diè n'ai-Ponte di Piave 45-14 (26-5)

L'incontro è stato un monologo del quintetto veneziano chè mai il gioco dei volitivi giocatori del Fascio Giovanile di Ponte di Piave ha potuto impegnarlo seriamente. Supremazia assoluta, quindi, dal principio alla fine della partita dei dienaini che seppure abbiano giocato un secondo tempo senza molto impegno nell'intento di risparmiare energie per la partita del pomeriggio hanno colto larga messe di punti.

Ma per quanto sacrificata di fronte ad un'avversaria di maggiore levatura tecnica, la compagine trevigiana non ha mai desistito dalla lotta ed i volonterosi giocatori di Ponte di Piave mai hanno dato segni di rilassatezza: essi hanno giocato con cuore, cercando di far ben figurare i propri colori ed in quanto ad ardore combattivo essi ne hanno dimostrato molto. Arbitro Scarpa di Venezia.

DIE' N'AI (Venezia): Castellaro (8), Poli (11), Bressan (21), Pontello (5), Baracchi, Berin, Da Ponte.

PONTE DI PIAVE (Treviso): Del Ben (6), Storto (4), Pezzutto (2), Manzato (2), Zanusso, Davanzo.

SEMIFINALI

Fumei-Bianchi 24-20 (19-7)

Il disagio di giocare sul campo chiuso, che già nell'incontro del mattino era stato accusato dai vicentini, ha maggiormente influito sul loro rendimento tanto che hanno stentato nel primo tempo a trovare la giusta carburazione, cosicchè i padovani del Fumei hanno potuto porre tra essi e gli avversari un forte scarto di punti. Quando nella seconda fase della partita il quintetto del Michele Bianchi, meglio ambientato, ha potuto mettere in azione efficacemente le sue doti battagliere, pur prevalendo leggermente sui padovani e segnando un maggior numero di punti, non è riuscito a colmare la differenza. In questo secondo tempo il gioco è stato altamente emotivo, senza però trascender dai limiti della cavalleria, per l'impegno posto dai vicentini, lanciatissimi per raggiungere quella vittoria che invece sfuggiva loro per soli due canestri. Arbitro ing. Marzollo di Venezia.

FUMEI (Padova): Gentilini (7), Solimbergo (7), Pagina (9), Saetta (1), Caniato, Ticinelli, Pit.

BIANCHI (Vicenza): Cavalletti (1), Passera (4), Zamberlan (6), Bertollo (2), Lorenzetti, Nizzero, Colombara.

Audax Diè n'ai 20-17 (11-10)

Le due squadre veneziane sono di fronte e la partita si svolge in un'atmosfera satura di elettricità... campanilista. Si tratta di guadagnarsi il diritto alla partita decisiva per la conquista del trofeo: quindi sarà il numero dei cesti quello che più conta. Ed infatti al maggior bottino di punti mirano le due squadre puntando diritto al canestro senza preoccuparsi eccessivamente dello stile. Le due forze avverse si equivalgono e l'esito dell'incontro rimane incerto fino agli ultimi minuti. La velocità dei giocatori, la scaltrezza ch'essi hanno nello smarcarsi, la rapidità fulminea dei palleggi entusiasma la folla che incita i beniamini a gran voce. Ma se l'intraprendenza degli uomini di punta porta costantemente la minaccia ai canestri, altrettanto vigili e forti sono le difese che interrompono senza tregua ogni intesa. Si nota però una maggiore precisione dei giocatori dell'Audax nel tiro al canestro cosicchè, seppure per poco, essi sono quasi costantemente in vantaggio. E' stata proprio tale precisione nel tiro che ha fatto vincere gli audacini, chè se la Diè n'ai avesse saputo sfruttare i molti tiri di punizione concessi dall'arbitro, forse la partita avrebbe avuto un risultato inverso. I tiri liberi hanno importanza capitale agli effetti dell'incontro e per i compagni di Zanchetta, se è vero che molte volte la sfortuna ha perseguitato i loro tiri, è altrettanto vero che essi hanno mancato occasioni facilissime; occasioni invece abilmente sfruttate dall'Audax. Così quest'ultima allo scadere del quarantesimo minuto, si è trovata con un attivo di 20 a 17. Arbitro Fuga di Venezia.

Audax (Venezia): Montini L. (9), Garbosi (3), Gattinoni M. (8), Cappeller, Gattinoni C., Montini R., Manzini.

Diè n'ai (Venezia): Zanchetta (5) Pontello (8), Bressan (2), Da Ponte, Castellaro (2), Tombolani, Poli.

Cronaca di Mestre

Mostra dell'oro e dell'argento

In una vetrina del negozio Vivit, in Piazza Umberto I, artisticamente preparata con tricolori, fasci littorio ed i ritratti del Re e del Duce, vennero esposti ieri al pubblico le 4 verghe d'oro per un peso di kg. 16.623. Su una delle verghe spiccava la medaglia d'oro di Mestre di cui ne era fregiato il vessillo dell'ex Comune per la resistenza popolare nella guerra d'indipendenza dell'anno 1848. Vi era anche la medaglia d'oro di Edmondo Matter, offerta dai fratelli. Quindici verghe d'argento de peso di kg. 132.960 facevano corona a quelle di oro ed un cartello annunciava che le fedi nuziali raccolte a Mestre erano 9756 per un peso complessivo di kg. 32.024. Innanzi a questa mostra per tutta la giornata di ieri una immensa folla ha sostato ad ammirare non solo i metalli preziosi che Mestre patriottica ha offerto alla Patria, ma a commentare l'ottimo risultato delle cifre raggiunte. A complemento di questa interessantissima statistica di patriottica fede possiamo aggiungere che per gli altri metalli offerti si sono raggiunti i seguenti quantitativi: rame e ottone quintali 110, ferro tonnellate 1050. La mostra dell'oro e dell'argento continuerà nella giornata di oggi.

Unione Agricoltori

La dichiarazione dei redditi agli Uffici delle Imposte.

Ricordiamo agli agricoltori che entro il 31 corr. devono essere presentate ai competenti uffici distrettuali delle imposte dirette le dichiarazioni relative ai redditi di R. M. R. A. Imposta Complementare, Imposta sui celibi.

Gli agricoltori datori di lavoro tengano presente l'obbligo di presentare entro il 31 gennaio la dichiarazione di quei loro dipendenti che sono soggetti all'imposta celibi.

Per le denuncie i nostri soci avranno l'assistenza degli Uffici di Zona.

L'obbligo della denuncia agli Uffici di Collocamento dei lavoratori richiamati alle armi o arruolati volontari.

E' stato segnalato al Ministero delle Corporazioni che numerosi datori di lavoro non denuncerebbero agli Uffici Provinciali di Collocamento i prestatori d'opera richiamati alle armi o arruolati volontari, sostenendo che, dovendosi a tali prestatori d'opera conservare il posto e non verificandosi perciò alcuna risoluzione del contratto di lavoro, non ricorrerebbe l'obbligo della denuncia predetta.

Ricordiamo agli agricoltori che gli Uffici di Collocamento sono tenuti a controllare il movimento della mano d'opera e che quindi essi sono obbligati di denunciare ai detti uffici tutti i prestatori d'opera che cessano dalle loro dipendenze o per richiamo alle armi o per arruolamento volontario.

La festa danzante del N.U.F.

Il N. U. F. di Mestre, visto l'esito felicissimo del trattenimento danzante dello scorso anno, sta organizzando anche quest'anno una festa che verrà fatta giovedì 23 corrente nella sala Impero del Teatro Toniolo.

Per i biglietti d'invito rivolgersi alla Segreteria del N. U. F. in via Verdi, Calle due portone, durante le ore d'ufficio.

Fiocchi bianchi

Alla Segretaria del Fascio Femminile vennero fatte le seguenti offerte in cambio del fiocco bianco offerto: Serafini Antonio lire 20 per la nascita della sua piccina; Dalla Giovanna lire 10 per la nascita della sua Maria Carla; Palmio Antonio per la nascita del suo piccino lire 10.

Infortunato sul lavoro

All'Ospedale Umberto I. venne medicato nella giornata di ieri certo Sarton Marco, di anni 32, abitante in via Colombo 28, dipendente della Elettrometallurgica S. Marco di Marghera, per una profonda ferita da taglio alle dita anulare e medio della mano destra, giudicata guaribile in giorni 10, salvo complicazioni, riportate lavorando al tornio.

Biciclette e galline rubate

Bortolan Amedeo di Luigi, abitante a Dese, verso le 22 si recò in bicicletta nell'osteria sita in via Cà Rossa ed entrando lasciava a macchina fuori della porta, dove un pronto ladro se ne impossessava.

Durante la notte scorsa ignoti ladri rubarono dal pollaio di Panzanato Angelo, d'anni 31, abitante a Favaro, 6 galline del valore di lire 60 ed a Favaretto Giuseppe, di anni 32, abitante in Via Terraglio, 7 galline del valore di lire 70.

I furti vennero denunciati.

200 pacchi della Befana fascista distribuiti a Chirignago

Nella sala dell'Asilo Infantile di Chirignago alle ore 11 di ieri si è svolta una festa, alla quale partecipò una folla che gremiva la vasta sala tutta addobbata di tricolori per la circostanza e dove spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Erano presenti fra le autorità il Segretario del Fascio di Mestre, la Segreteria del Fascio Femminile di Mestre, i fiduciari dei gruppi maschili e femminili di Chirignago; lo Arciprete; mentre coloro che non hanno potuto intervenire hanno inviato le adesioni.

Da parte di Balilla e Piccole Italiane, vennero cantati inni patriottici e fascisti. Fece seguito un discorso del Segretario del Fascio di Mestre che portò il saluto delle Camicie Nere, incitando il popolo alla resistenza, solo sistema per rispondere alle sanzioni inflitte alla Patria nostra e per avere così la certa vittoria finale che è la vittoria della civiltà.

Seguì la distribuzione di 200 pacchi della Befana Fascista. Terminata la cerimonia il Segretario del Fascio accompagnato dal fiduciario e dai collaboratori ha visitato la sede del Gruppo e prima di allontanarsi manifestò tutto il suo compiacimento ai dirigenti per l'attività, che viene svolta in quella zona.

Il mistero di un cadavere

VERONA, 19. — Ieri verso le 5.15, sulla strada statale n. 11, in prossimità della casetta dove vi è la presa d'acqua, nel tratto San Martino Buonalbergo - Vago, è stato trovato sul ciglio il cadavere di un uomo della apparente età di 60 - 65 anni, di corporatura esile, statura media, capelli grigi, naso grosso e volto completamente sbarbato; indossava calzoni di velluto nero, panciotto di stoffa nera, giacca a righe, cappello nero, scarpe di cuoio nero allacciate. Il disgraziato, che non aveva nelle vesti alcun documento, presenta una vastissima ferita alla testa. Si suppone che si tratti di investimento automobilistico.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

L'arresto dei ladri

che rubarono in Palazzo Giustinian

Ritorniamo brevemente sui rocamboleschi furti di Palazzo Giustinian, sui quali ci siamo intrattenuti nella cronaca di ieri, per aggiungere, che il Questore gr. uff. dott. G. Corrado, il quale aveva disposto acchè le indagini venissero affidate immediatamente al comandante della Squadra Mobile vice questore cav. uff. Coniglio, ha ormai la sicurezza di avere raggiunto gli autori che sono arrestati in guardina San Lorenzo.

Infatti il vice questore cav. uff. Coniglio, egregiamente coadiuvato dal dott. Mazza potè raggiungere delle prove inconfutabili a carico di un pregiudicato del quale fu trovata giorni or sono abbandonata la giacca in una fuga avvenuta presso Palazzo Moro Lin, giacca che è stata sequestrata dai carabinieri e contenente una carta di identità per mezzo della quale si potè scoprire il malvivente.

Non è ancora accertato naturalmente il danno patito dalla baronessa Veczey Baldeschi e dalla signora William Gower, le quali si trovano assenti da Venezia, quantunque informate dell'accaduto.

Il cuoco ubriaco

L'agente Gualtieri ieri sera alle ore 23.50 in Rio Terrà dei Franceschi ai Gesuiti, scorse a terra un uomo che gli sembrava si lamentasse. Gli fu dappresso, lo sollevò e lo accompagnò all'ospedale avendo osservato al debole chiarore della luce di un fanale, che aveva la faccia insanguinata.

Si trattava del cuoco Giovanni Zanardini di anni 49 abitante a San Marco 3487 che dal medico di guardia dell'ospedale stesso fu riconosciuto ubriaco e perciò ricoverabile in sala di custodia. Quivi fu raggiunto dal brigadiere Casella che gli impose la contravvenzione per la smoderata ubriachezza.

Effetti del vino

Ieri mattina alle ore 11 il milite Romano Perini, di servizio a Ca' Littoria ebbe in consegna da quattro soldati del 71.o Fanteria un individuo ch'era stato da lor trovato accovacciato nei pressi del ponte San Felice. Poichè costui non dava più segno di vita il milite di Ca' Littoria provvide al suo trasporto all'ospedale civile, dove fu trattenuto in sala di custodia perchè ubriaco. Si tratta di Giovanni Battista Corbolante di anni 49 abitante a Cannaregio 5164, girovago.

Un pazzo in cimitero

Ieri sera il vigile Memo verso le ore 16, ora in cui si stava per chiudere i cancelli del recinto del Cimitero di San Michele in Isola, scorse un individuo dal fare alquanto strano che andava aggirandosi fra le tombe gesticolando. Il vigile lo avvicinò e dopo avergli fatto qualche domanda comprese subito che si trattava d'un povero demente. Provvide immediatamente per il ricovero all'ospedale. Si trattava infatti di Attilio Alberti di anni 47 alloggiato all'Asilo dei Senza Tetto, già altre volte ricoverato alla casa di salute di San Servolo.

Una donna ubriaca

L'agente Gualtieri ieri sera alle 16.30 trovandosi in Calle del Pistor incontrò la cinquantenne Rosa Pieresca abitante a Castello 3893, la quale ubriaca fradicia dava molestia ai passanti.

L'agente condusse perciò la baccante in guardina a smaltire la sbornia.

Una scivolata

La domestica Angela Ruschia di anni 18 abitante a Cannaregio 3735 ieri alle ore 15, mentre si trovava in camera da bagno intenta a fare la pulizia scivolò sul pavimento riportando una abrasione alla gamba destra. Guarirà in 13 giorni.

TEATRI E CONCERTI

Kentner al Circolo Artistico

L'annuncio che questo grande artista, dopo il successo trionfale riportato alla Fenice sabato sera, avrebbe dato ancora due concerti al Circolo Artistico, richiamò ieri i soci del sodalizio veneziano in grande folla. E l'aspettativa non fu certamente delusa. Dall'inizio alla fine del programma, tutto dedicato a Beethoven, l'uditorio fu realmente soggiogato dall'arte di questo grande artista e tale suo sentimento espresse con nutrite entusiastiche ovazioni e con le più calde manifestazioni di plauso. Alla fine del programma egli dovette concedere parecchi bis, tra i quali lo scherzo della sonata in do maggiore Op. 2, e dai Fogli d'album, il ben noto pezzo «Per Elisa».

Questa sera alle 21 avrà luogo il terzo ed ultimo concerto nella sede del Circolo stesso, col programma seguente:

1. a) Bach Busoni: Corale, Preludio in sol min.; b) Bach: Concerto nello stile italiano, in fa magg. Allegro animato, andante molto espressivo, presto gioioso; c) Mozart: Sonata in la magg.; 2. Brahms: Variazioni su un tema di Paganini; 3. Schubert: Impromptu: sol magg., id. mi be mole magg.; b) Castelnuovo-Tedesco: I naviganti; c) Strauss Valse.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 20.35, musiche di Michele Haydn, Von Borck, Dalla Piccola, Malipiero (d.r Piccardi); Vienna, 20, musiche di Dvorak, Atterberg, Borodin, Casella, Vladigeroff (dal Mozarteum di Salisburgo, d.r Paumgartner); Amburgo, 20.10, musiche di Beger e Mozart; Stoccarda, 24, musiche di: Haydn e Beethoven. Roma: 20.35: concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto d'organo; Gruppo Torino, 22, concerto del cellista Fantina.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20,5, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, 21.45, E. Bertarelli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 16.30) Prime visioni del gioiello Cinematografico: «La Mascotte». Musica di Audran. Interpreti princ. Lucien Baroux, Germaine Roger.

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Grande successo del Capol. Italiano «Ginevra degli Almieri». Protag. Elsa Merlini. - Sulla scena: Addio dell'ottima compagnia di Avanspettacolo: Lucciole della Ribalta.

ROSSINI. — Ore 16.15 Ultime: «Il sultano rosso» con Nils Asther e Fritz Kertner. - Sulla scena: Debutto Comp. Fantasia di bambole. Domani l'attesa première: «Sulle ali della canzone» con Grace Moore (Eia Columbia).

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 16.30) Addio della Compagnia Bacot. Sullo schermo: Successo clamoroso dei Fratelli De Filippo nel divertente film « Quei due ».

MASSIMO. — (dalle 15.15) Trionfale successo di «Il Cordinale Richelieu» Prot. Giorgio Arliss.

S. MARCO. — «La carne e l'anima» Capolavoro Metro prot. V. Bruce C. Morris Taylor.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 - Successo «Il figliuol prodigo» con Le Trenker. Film premiato alla Biennale.

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «Vecchia Russia» con Maria Jentzce, Paul Hartmann, Segue: Shirley Temple in «Dalla miseria alla ricchezza».

ANNO CLVC - N. 21 - Centesimi 20

65° giorno dell'assedio economico

Martedì 21 Gennaio 1936 Anno XIV

I.a EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 50.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 127.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia

La disfatta etiopica del Ganale Doria

L'armata di ras Destà inseguita senza tregua dalle nostre truppe

Filtu, a 230 chilometri da Dolo, occupata sgominando gruppi nemici - Colonne di fuggiaschi si arrendono implorando acqua e viveri - L'avanzata prosegue celermente anche lungo il Daua Parma e l'Uebi Gestro - Intensa attività di aviazione, di artiglieria e di ricognizioni sul fronte eritreo

Il Comunicato N. 101

ROMA, 20

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 101:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

L'armata di Ras Destà Damtò, battuta al Ganale Doria, è inseguita senza tregua dalle nostre truppe.

Le colonne comandate dal generale Graziani sono entrate nel territorio dei Galla Borana ed il giorno 18 hanno occupato Filtu, a 230 km. da Dolo, dominando gruppi avversari che avevano tentato resistere.

L'inseguimento continua.

Lungo le carovaniere le nostre truppe incontrano colonne di fuggiaschi in miserande condizioni, che si arrendono implorando acqua e viveri, data l'assoluta disorganizzazione dei servizi logistici dell'avversario.

Anche lungo il Daua Parma e l'Uebi Gestro nostre colonne avanzano celermente, rastrellando gruppi di armati avversari.

Sul fronte eritreo intensa attività di aviazione, di artiglieria e di nostre ricognizioni su tutta la linea fra Macallè ed il Tacazzè.

La disastrosa rotta etiopica

Profonda demoralizzazione fra le forze nemiche

DOLO, 20

L'armata di ras Destà continua la sua fuga, cercando il modo di riorganizzarsi.

E' necessario precisare che la nostra vittoria è dovuta principalmente all'opportunità del momento scelto per la nostra offensiva, che è stata condotta con la massima rapidità, sorprendendo il nemico.

Fra i vari particolari che caratterizzano la nostra avanzata, apprendiamo che nel pomeriggio del giorno 13 un nostro reparto, composto di arabi e di somali, partì dal punto ove la strada sulla riva destra del Ganale Doria si dirige verso nord-ovest; il raggruppamento autocarrato era accompagnato dall'artiglieria. Dallo stesso punto partì un altro raggruppamento, al fine di sorprendere e snidare i numerosi nuclei abissini, che stavano nascosti nelle caverne della località Gogorù sulla riva del Doria. L'obiettivo di questi due reparti era quello di inseguire il nemico sconfitto durante il combattimento del 12 gennaio.

Dopo due ore di marcia, le nostre colonne, precedute da sei autoblinde, giungevano nella piana Debet, fatte segno a fuoco di mitragliatrici. Immediatamente gli autocarri e gli uomini si disponevano su due linee ed iniziavano il fuoco, mentre la nostra artiglieria, appostata sulle posizioni cominciava il bombardamento. I nostri reparti innalzavano intanto l'antenna radio, per mantenersi in contatto col nostro Comando. A sera il nemico, che aveva opposto per molte ore forte resistenza, ripiegava su ulteriori posizioni. Durante la notte continuavano le azioni di pattuglia.

All'alba del 14 gli abissini scendevano dai dorsali sulla nostra sinistra per svolgere un contrattacco, ma il tentativo falliva, e alle undici aveva inizio la fuga disordinata che continuava nei giorni successivi. I nostri reparti inseguivano senza tregua.

La notizia della vittoria italiana nel settore di Dolo ha destato forti apprensioni, come è naturale, nei circoli ufficiali etiopici. Il negus avrebbe invitato ras Destà a presentarsi a lui. Probabilmente darà l'incarico a Wahib pascià di riorganizzare l'armata sconfitta. Le apprensioni dei circoli ufficiali etiopici sono cagionate dal fatto che ras Destà era ritenuto dagli abissini ottimo comandante militare, ed i suoi uomini erano equipaggiati all'europea e disponevano di mezzi moderni. Infatti le trincee abissine, dove si sono svolti i combattimenti, si presentano costruite secondo i più perfetti sistemi della tecnica militare europea.

La sconfitta dell'armata di ras Destà ha demoralizzato non solo il campo delle truppe abissine che operano al fronte sud, ma anche quelle impegnate al fronte nord. Tale è la realtà, sebbene i bollettini ufficiali di Addis Abeba, coi soliti mezzi, cerchino di sminuire la vittoriosa avanzata italiana, affermando che ras Destà ha compiuto una... ritirata strategica.

Il consigliere americano del negus, Coson, è ritornato oggi alla capitale da Dessiè ed ha spiegato di essersi recato dall'imperatore allo scopo di redigere nuove istruzioni da inviare alla delegazione etiopica a Ginevra. Ha anche lasciato all'Imperatore un progetto per la comunicazione al Comando italiano dei morti, feriti e prigionieri caduti in mano abissina. L'imperatore non ha ancora approvato il progetto.

L'entusiasmo delle nostre truppe sul fronte eritreo

ASMARA, 20

La vittoria del generale Graziani in Somalia è stata accolta con entusiasmo in tutta l'Eritrea. La disastrosa sconfitta subita da ras Destà ha profondamente demoralizzato i capi tigrini.

Intanto un comunicato ufficiale etiopico annuncia che la rivolta nel Goggiam, la quale ha divampato per qualche tempo, è stata soffocata e che molti degli insorti sono stati uccisi dalle truppe governative. La rivolta, come si sa, è stata organizzata e diretta dal degiasmac Guessessa, nipote dell'imperatore, che aveva qualche settimana fa disertato dall'esercito di ras Imrù. Il Guessessa si è rifugiato, con un gruppo di fedelissimi, nella zona più impervia del Goggiam. E' anche annunziato che ingenti rinforzi sono già in viaggio per il fronte di Dolo e che ras Maconnen, governatore degli Uollano, accorre in aiuto di ras Destà alla testa di un esercito la cui forza è indicata in cifre variabili dai trenta ai sessanta mila uomini.

Il negus si esercita al tiro antiaereo

PARIGI, 20

Un silenzio di tomba è improvvisamente successo ad Addis Abeba, di solito così fertile centro di irradiazione di notizie una più falsa dell'altra, sull'andamento delle operazioni belliche sui due fronti. Nulla o quasi si sa da fonte etiopica sul colpo d'ariete inferto da Graziani al vanaglorioso ras Destà. Questo silenzio dice molte cose a chi conosce la mentalità degli etiopi, i quali, quando non possono mentire, tacciono.

In cambio si ha qualche notizia da Dessiè dove è sempre il negus. Ras Destà è sconfitto, ma il negus si consola.. tirando con la mitragliatrice. Sembra che ieri un apparecchio italiano abbia sorvolato Dessiè. Il negus, anche perchè l'apparecchio non ha gettato bombe, ha voluto dar prova del suo coraggio, e si è senz'altro messo a sparare contro il velivolo con una speciale mitragliatrice antiaerea. Quanti colpi siano partiti dall'arma, il dispaccio da Dessiè non dice. Risulta soltanto che l'imperatore non ha colpito il bersaglio, e che l'apparecchio italiano ha proceduto impertubabile il suo viaggio.

Partenza di operai per l'A. O.

RAVENNA, 20

Un forte gruppo di operai è partito per Genova dove si imbarcherà per l'A. O. A salutare i partenti alla stazione erano il Prefetto, il Podestà, oltre ad una folla di popolo che ha fatto loro una entusiastica dimostrazione.

La documentazione italiana

delle forniture inglesi all'Etiopia di pallottole dum dum

ROMA, 20

In Inghilterra si teme che l'Italia possa dimostrare alla Società delle Nazioni che le pallottole dum dum, delle quali è fornito l'esercito etiopico, sono state fabbricate per conto del Governo inglese e da questo fornite all'Etiopia recentemente.

Probabilmente si tenterà da parte inglese di far credere che tali pallottole furono prese dagli etiopi alle forze britanniche che combatterono nel 1910 contro i capi ribelli nella Somalia Britannica e che davano, adottando tali strumenti di guerra, un esempio di superiore civiltà di cui gli Italiani avvertono oggi le conseguenze.

Per sventare tale manovra, sarà bene render noto che l'undici ottobre scorso da Addis Abeba fu così telegrafato a Londra all'agente Collier, persona di fiducia del negus: «Riducete quantità a dieci mila fucili Mauser, duecento mitragliatrici, dieci mitragliatrici leggere e pesanti con pallottole appuntite, metà delle quali tagliate.

Che l'ordine sia stato eseguito non vi è alcun dubbio per il materiale catturato agli abissini, e del quale si è già fatta una larga documentazione fotografica.

Guglielmo Marconi esprime

l'alta protesta dell'Accademia d'Italia contro l'arbitrio delle sanzioni

ROMA, 20

Ieri si è riunita in ordinaria adunanza generale la Reale Accademia d'Italia, sotto la presidenza di Guglielmo Marconi. Erano presenti gli accademici: Luzio, Panzini, Pirandello, Giordano, Bottazzi, Canonica, Formichi, Romagnoli, Volpe, Dainelli, Coppola, Brasini, Piacentini, Vallauri, Parravano, Fermi, Guidi, Novaro, Anzilotti, Bazzani, De Blasi, Paribeni, Tucci, Pascarella, Ojetti, Jannacone, Bontempelli, Romanelli, Giordani, Benini, Riccobono, Crocco, Bertoni, De Stefani, Selva, Patetta, Carena, Pettazzoni, Giovannoni, Rondoni. Teneva il resoconto della seduta il cancelliere Marpicati.

Prima di procedere alla discussione dei vari punti dell'ordine del giorno, il Presidente ha pronunciato le seguenti parole:

«Illustri colleghi. So di farmi interprete del vostro unanime sentimento, consentendo che precedano al nostro consueto lavoro alcune dichiarazioni circa le vicende politiche dell'ora che volge. Disciplinati dall'arte e dalla scienza a scrutare i fatti umani con sguardo sereno, non abbiamo certo soltanto il diritto ma il dovere di esprimere il nostro giudizio su quanto avviene all'estero ai danni dell'Italia.

E' ben sorprendente che uno Stato come l'Italia, madre in ogni tempo di civiltà, venga accusato di essere aggressore per una di quelle imprese coloniali, le quali, pur determinate da necessità imperiose di difesa ed espansione, sono state e sono titolo d'onore delle più grandi Nazioni di Europa.

E per l'Italia non poteva essere più oltre differito il tempo della giustizia, di quella superiore giustizia che l'alto senno del nostro Re, or non è molto, invocava, inaugurando la nuova sede dell'Università di Roma.

Per la prima volta nella storia del mondo, un consesso internazionale, ideato per promuovere la pace fra le Nazioni, si arroga l'arbitrio di punire uno Stato libero e sovrano con sanzioni economiche, e la minaccia di provvedimenti anche più gravi, forse col segreto intento di spingerlo ad atti di esasperazione.

Nell'Italia d'oggi, condannata con metodi nuovissimi, non viene forse anche condannata tutta la millenaria tradizione italica, fondamento ed elemento costante della civiltà dell'Europa?

Altra colpa l'Italia d'oggi non ha fuori di quella di cercare ancora norma e luce negli ammaestramenti dell'antica Roma, e di non dimenticare le lezioni più recenti di altri imperi, pervenuti alla prosperità e alla potenza.

Quanto oggi avviene ai danni dell'Italia, per via di ingiurioso esperimento, il primo che siasi tentato nei tre non pacifici lustri della Società delle Nazioni, costituirà lo stupore della storia che i posteri scriveranno.

E' considerato prova di scarso patriottismo oltremanica prendere le difese del buon diritto dell'Italia. L'opinione pubblica britannica, e non solo britannica, ci è avversa e si rifiuta di essere illuminata. A me non è stato concesso in Inghilterra di parlare alla radio e di onestamente esporre al pubblico inglese le ragioni della mia Patria, benchè l'Inghilterra si sia sempre vantata di concedere a tutti libertà di parola.

Dinanzi al partito preso e cioè all'ingiustizia, c'è solo da perdurare nella certezza che la verità e il buon senso trionferanno alla fine fatalmente. Il popolo italiano, forte, tranquillo, sicuro perdurerà e proseguirà serenamente nella via indicata dal Duce.

Dopo queste semplici constatazioni di indole generale, prego i colleghi Volpe, De Stefani, Dainelli, Ojetti e Coppola di voler aggiungere quei dati e quegli argomenti che essi sapranno trarre dalla loro speciale competenza.

L'assemblea ha salutato le parole del suo Presidente con unanime calorosa manifestazione di solidarietà. Parlano quindi sopra le dichiarazioni del Presidente gli accademici Volpe, De Stefani, Dainelli, Ojetti e Coppola. Tutte le dichiarazioni sono state seguite con la più viva attenzione e accolte dagli accademici con schiette manifestazioni di plauso.

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia, con i mezzi forniti dalla Fondazione Alessandro Volta, distribuirà prossimamente gli assegni 1936-37 di lire 15 mila ciascuno, per i viaggi di studio, della durata minima di cinque mesi, di professori universitari di ruolo e per le borse di studio, della durata di almeno otto mesi, a favore di altri studiosi italiani.

Chi aspiri a conseguire uno dei tali assegni, totale o parziale, è tenuto a presentare domanda entro il 29 febbraio 1936 XIV alla cancelleria della R. Accademia di Italia, esponendo il suo programma di attività scientifica all'estero. Le relazioni, che ciascuno degli assegnatari è tenuto a presentare sulla missione da lui compiuta, vengono pubblicate nella raccolta *Viaggi di studio ed esplorazioni* edita dall'Accademia.

La devozione del clero eritreo

Ricca croce copta offerta

dal Priore del convento del Bizen

ROMA, 20

Il priore del convento del Bizen, Abba Ghebre Amlac, ha offerto al Governo dell'Eritrea, quale contributo alla raccolta dell'oro per la Patria, una ricca croce copta d'oro del peso di circa 540 grammi.

Il gesto compiuto da Abba Ghebre Amlac, abate del convento di Bizen, ha particolare valore. Il convento del Bizen, nella colonia eritrea, è uno dei più venerati in Africa Orientale. L'abate del Bizen, come capo dei monasteri seguenti la regola di S. Eustazio, ha storicamente esercitato una supremazia religiosa ed una grandissima influenza politica in tutti i paesi di lingua tigrina ed in buona parte dell'Etiopia settentrionale. Da un cinquantennio il monastero del Bizen è in territorio italiano e, sotto l'egida delle Regie Autorità coloniali, ha non solo conservato, ma accresciuta la sua funzione religiosa e culturale.

Oggi l'abate del Bizen dà una prova concreta dei sentimenti che il clero dell'Eritrea ha verso l'Italia, e cioè di illimitata devozione.

La gravità della rivolta nel Goggiam

NEW YORK, 20

Un telegramma all'Associated Press da Gibuti afferma che due generali abissini sono stati inviati con truppe nel Goggiam per domare la grave rivolta scoppiata contro il negus.

Lo stesso telegramma riferisce il serio pericolo recentemente corso dall'addetto militare americano ad Addis Abeba, capitano Meade, la cui carovana è stata assalita da banditi abissini nell'interno del paese.

Le missioni sanitarie in Etiopia e le violazioni e atrocità abissine

La risposta italiana alla nota della Svezia

L'Italia respinge l'accusa che l'ambulanza svedese sia stata direttamente attaccata dalle nostre forze aeree

Il Duce per un'inchiesta della Croce Rossa sui luoghi delle operazioni

La nota svedese

ROMA, 20

Ecco il testo della nota presentata dal Ministro di Svezia al Governo Italiano in data 14 gennaio u. s.

«Signor Presidente, facendo seguito alle precedenti conversazioni sull'argomento, il Governo Svedese ha l'onore di far conoscere al Governo Italiano quanto segue:

«Una ambulanza allestita dalla Croce Rossa Svedese per il suo funzionamento in Etiopia ed il cui invio in questo paese era stato approvato dal Governo Svedese, debitamente notificato al Governo Italiano, è stata oggetto il 30 dicembre scorso in Malka Didaka, nella provincia di Borana, da parte di forze militari italiane, di un bombardamento aereo. Questo bombardamento ha fatto tra i malati, i feriti ed il personale dell'ambulanza un numero considerevole di vittime. Nel numero dei morti si trova un suddito svedese, l'infermiere Lundstrom. Il materiale dell'ambulanza è stato in gran parte distrutto.

«Il Governo Svedese ha immediatamente chiesto ai Governi italiano ed etiopico, nonchè ai sudditi svedesi in servizio all'ambulanza al momento dell'attacco aereo, informazioni sui fatti relativi a questo grave incidente. Le informazioni ricevute sono state comunicate al Governo Italiano.

«Il Governo Svedese le ha dal canto suo sottoposte ad un serio esame. Esso ritiene di essere attualmente in grado, sulla base particolarmente delle informazioni fornite dal personale svedese dell'ambulanza, di formarsi una ragionata opinione sui fatti di cui si tratta. Le informazioni che esso ha potuto ottenere finora dalle autorità italiane non sono di natura tale da modificare questa opinione. Il Governo Svedese è giunto così alla convinzione che l'ambulanza svedese è stata direttamente attaccata dalle forze aeree italiane.

«Dato che si tratta di sudditi svedesi attaccati da forze italiane nell'esercizio di un'opera di soccorso perseguita in conformità delle convenzioni del 1929 per il miglioramento della sorte dei malati e dei feriti degli eserciti in guerra, il Governo reale crede dover presentare al Governo Italiano una protesta formale contro questo atto. Vari comunicati italiani, nonchè la comunicazione del generale Graziani ufficialmente trasmessa al Governo Svedese, dicono che il bombardamento, le cui conseguenze sono state così funeste per l'ambulanza svedese, costituiva una misura di rappresaglia presa in seguito alla violazione delle leggi di guerra di cui si sarebbero resi colpevoli gli etiopi. Tale motivo non potrebbe, secondo l'avviso del Governo Svedese, essere accettato come giustificante la aggressione commessa contro l'ambulanza.

«Per quanto concerne l'attività dell'ambulanza, nessuna prova è stata portata in appoggio dell'ipotesi che essa avrebbe in una qualsiasi maniera abusato dell'emblema della Croce Rossa. I membri svedesi del suo personale hanno energicamente respinto come non fondato tutto ciò che ha potuto essere detto in questo senso. Il Governo Svedese non ha alcun motivo di mettere in dubbio l'esattezza delle loro dichiarazioni.

«Il Governo Svedese, che ha preso atto del rammarico espresso dal Governo Italiano a causa del fatto che il bombardamento ha colpito dei sudditi svedesi, crede di poter contare che l'inchiesta aperta dalle autorità italiane allo scopo di stabilire le responsabilità incorse sarà condotta con celerità e che l'aggressione commessa sarà debitamente repressa. Il Governo Svedese si riserva di formulare ulteriormente quei reclami che potrà giudicare fondati.

«Colgo questa occasione per rinnovare a V. E. le assicurazioni della mia altissima considerazione.

«Firmato: *Erik Sjoborg*».

La risposta italiana

Il Governo Italiano ha così risposto in data 17 corrente:

«Signor Ministro. Ho l'onore di rispondere alla nota di V. E. in data quattordici corrente. Nel colloquio del quattro corrente ho avuto a dichiarare all'E. V. che il R. Governo era pronto a chiedere al Comando Superiore in Somalia tutte le informazioni che potessero concorrere a stabilire come s'è svolto il bombardamento del trenta dicembre scorso, durante il quale è stata colpita anche l'ambulanza della Croce Rossa svedese.

«Le notizie ricevute, che rispondevano ad alcuni quesiti indicati da V. E., Le sono state da me comunicate nel colloquio del dodici corrente. Il R. Governo è sempre pronto a sollecitare dal predetto Comando l'invio di ogni altra informazione supplementare, ma deve respingere nel modo più reciso la induzione, di cui alla nota di V. E., sopra menzionata, che la ambulanza svedese sarebbe stata direttamente attaccata dalle forze italiane, e che perciò sarebbe stata oggetto di una aggressione.

«In base agli impegni internazionali assunti dall'Italia ed alle conseguenti istruzioni ricevute, nonchè in forza dei propri innati sentimenti di umanità, gli aviatori italiani, nelle operazioni militari che l'Italia è costretta a svolgere in Africa Orientale, si fanno un obbligo di rispettare l'emblema della Croce Rossa, anche quando hanno fondati motivi — come spesso è avvenuto nel corso delle operazioni stesse — per ritenere che di esso l'avversario abusi per scopi bellici. Può tuttavia avvenire, come si è verificato ripetutamente nel passato in tutti i campi di combattimento, che nelle operazioni venga talvolta involontariamente coinvolto anche qualche reparto munito dal segno della Croce Rossa. Nessuno più del Governo italiano depreca tale eventualità ed esso fa ogni sforzo affinchè non si verifichi.

«Ad un incidente di questa natura, come risulta dalle dichiarazioni ed informazioni del Comando italiano, devesi ricollegare il caso dell'ambulanza svedese che è stata involontariamente colpita nel bombardamento delle tende, impiantate nelle immediate vicinanze di essa, nelle quali il Comando italiano aveva motivo di ritenere che risiedevano i capi dell'armata di ras Destà Damtù, bombardamento effettuato in seguito all'atroce tortura ed alla decapitazione di un prigioniero italiano, caduto nelle mani delle truppe etiopiche.

«Il R. Governo, come ebbi ad esprimere a V. E., non può che deplorare tale incidente e manifestare anche nella presente occasione tutto il suo rammarico che la missione sanitaria svedese sia stata accidentalmente coinvolta nei rischi connessi con le operazioni militari durante le quali essa si trovava a svolgere il suo compito in Africa Orientale.

«La prego di gradire, Signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione.

Firmato: SUVICH».

Scambio di lettere fra il Duce

e il presidente della Croce Rossa Internazionale

GINEVRA, 20

Il Comitato internazionale della Croce Rossa, che ha sede a Ginevra, rende noto oggi il testo di una lettera che il presidente del Comitato, sig. Massimiliano Huber, ha inviato al Capo del Governo italiano, nonchè il testo di una lettera avuta in risposta dal Duce. La lettera del presidente del Comitato internazionale della Croce Rossa dice:

«S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo italiano. — I danni subiti da formazioni sanitarie portanti il segno della Croce Rossa, nel corso dei bombardamenti aerei effettuati da aeroplani italiani a Dessiè il 6 dicembre e a Malka Didaka il 30 novembre, hanno suscitato nel comando della Croce Rossa un'emozione di cui il Comitato internazionale ha ricevuto diverse testimonianze. Non soltanto la Croce Rossa etiopica, ma anche le società nazionali, sull'esempio della Croce Rossa svedese, hanno inviato formazioni sanitarie in Etiopia, uniformandosi alle prescrizioni dell'art. 11 della convenzione di Ginevra del 27 luglio 1929, domandando urgentemente che il segno della Croce Rossa assicuri loro il rispetto e la protezione previsti dalla convenzione stessa. Alcuni Governi si sono anche direttamente rivolti al Comitato internazionale della Croce Rossa per fargli parte della loro ansietà e domandandogli quali passi prospettasse d'intraprendere per ottenere, a favore delle istituzioni ospedaliere e delle ambulanze, le garanzie che conferiscono la lettera e lo spirito della convenzione di Ginevra.

«Il Comitato internazionale della Croce Rossa dal canto suo è vivamente preoccupato nel vedere la convenzione di Ginevra esercitare i suoi effetti per assicurare il massimo di sicurezza possibile a tutti coloro che si adoperano per il miglioramento delle sorti dei feriti e dei malati. Questa preoccupazione è stata egualmente manifestata dalla sua delegazione in Etiopia. Il Comitato internazionale della Croce Rossa si permette dunque di rivolgersi a V. E. per pregarla molto vivamente di voler prendere ogni misura utile allo scopo di evitare il ritorno di avvenimenti che rischiano di danneggiare gravemente l'attività della Croce Rossa. Il Comitato della Croce Rossa è molto desideroso di ricevere le indicazioni che V. E. giudicherà di potergli trasmettere a questo riguardo e che saranno di natura tale da rassicurare specialmente le società nazionali interessate. Prego V. E. di gradire l'assicurazione della mia più alta considerazione. Firmato: *Massimiliano Huber*».

Il Duce ha risposto con la seguente lettera:

«Signor Presidente. - Mi pregio di accusare ricevuta della lettera della S. V. I. in data sette corrente. In base agli impegni internazionali assunti dall'Italia e alle conseguenti istruzioni ricevute, nonchè in forza dei propri innati sentimenti di umanità, gli aviatori italiani, nella loro attività in Africa Orientale, si fanno un obbligo di rispettare gli emblemi della Croce Rossa anche quando hanno fondato motivo di ritenere che di essi l'avversario abusi per scopi bellici.

«Come il presidente della C.R.I. ha ricordato nella lettera diretta a cod. on. Comitato in data undici corrente, della quale mi ha dato conoscenza, può tuttavia avvenire, come è avvenuto ripetutamente in passato in tutti i campi di combattimento, che nelle operazioni venga talvolta involontariamente coinvolto anche qualche reparto munito del segno della Croce Rossa.

«Nessuno più del Governo italiano depreca tale eventualità; esso farà ogni sforzo affinchè non si verifichi. Le norme consacrate dalla convenzione di Ginevra richiedono però che non si faccia abuso dell'emblema della Croce Rossa per finalità illecite e specialmente belliche; esse prescrivono inoltre il rispetto dei feriti, dei caduti, dei prigionieri.

«Il Governo italiano, per il tramite della C. R. I., con lettera del sedici corrente, ha denunciato a cod. on. Comitato le ripetute violazioni di tali norme da parte delle truppe abissine, nonchè le orrende atrocità compiute da esse su Caduti, feriti e prigionieri italiani, in dispregio dei più elementari principii di civiltà e di umanità.

«Il Governo italiano non può che desiderare che delegati di codesto Comitato, scelti appositamente, si rechino sui luoghi delle operazioni per constatare se e come le norme della convenzione di Ginevra siano applicate o violate dall'una e dall'altra parte. Il Governo italiano apprezza l'alto spirito di umanità che, in base a lunghe e nobili tradizioni, anima codesto Comitato, sotto la guida della S. V. I., e desidera collaborare strettamente con esso per far trionfare anche nel presente frangente i principii consacrati dalle norme e dalla coscienza dei popoli civili.

«La prego di gradire, signor Presidente, gli atti della mia alta considerazione.

Firmato: MUSSOLINI».

La convocazione del Consiglio economico della Piccola Intesa

PRAGA, 20

Il Consiglio economico della Piccola Intesa è convocato per il 24 febbraio a Praga.

I giornali continuano intanto a commentare diffusamente i risultati della visita del Cancelliere Schuschnigg a Praga, rilevando la decisiva importanza della collaborazione italiana per lo sviluppo economico dell'Europa centrale.

Un'ispezione improvvisa del Segretario del Partito

Starace partecipa a Torino alla vita del popolo lavoratore

TORINO, 20

Il Segretario del Partito, ospite inatteso, ma graditissimo di Torino, è giunto stamane con il treno delle 9.30 proveniente da Milano, ricevendo al suo arrivo un primo omaggio di alcune autorità presenti in stazione.

Mentre la notizia della visita si propagava rapidamente in città, il Segretario del Partito iniziava i suoi contatti con la cittadinanza e le sue visite a vari organismi; nel frattempo a Casa Littoria il Segretario federale e le gerarchie continuavano a svolgere il loro quotidiano programma.

Prendendo posto in un'auto pubblica egli si portava agli stabilimenti della Fiat, al Lingotto, dove veniva ricevuto, nell'ufficio della direzione, dal senatore Agnelli e dal direttore generale prof. Valletta, coi quali iniziava immediatamente un lungo giro per i reparti in piena ed intensa attività. Per esplicito desiderio del gerarca i reparti stessi hanno continuato senza alcuna variazione e senza sosta, il loro lavoro al quale egli si è interessato vivamente chiedendo informazioni e notizie agli stessi operai lietamente sorpresi. In numerosissimi, rapidi episodi, qui, nel breve scambio di conversazioni fra il gerarca e i lavoratori si è rivelata ancora una volta la perfetta preparazione spirituale che anima la massa torinese. Brevi ma calorosissime espressioni di ringraziamento per il vivo interessamento del Partito, alla loro fatica; la comprensione più affettuosa e riconoscente per l'opera del Duce, sono state le manifestazioni che si sono rinnovate in ogni reparto al passaggio del Segretario del Partito.

Lasciata la grande città operaia salutato ancora una volta con vibranti e schiette manifestazioni di devozione, il gerarca si è recato ai mercati generali dove ha compiuto una minuta ispezione ai diversi settori che forniscono Torino della produzione orto-frutticola, mischiandosi fra la grande folla dei venditori e degli acquirenti. La alacre vita della città commerciale ha proseguito il suo ritmo consueto per desiderio del Segretario del Partito il quale si è interessato al funzionamento, alla vendita ed ai prezzi praticati. Al termine della visita, quando venditori e clienti gli si sono stretti attorno in una affettuosa manifestazione, egli si è cordialmente intrattenuto con essi chiedendo delucidazioni ed informandosi sui problemi di maggiore attualità per l'attività del mercato stesso.

Salutato con una vibrante manifestazione al Duce, egli si è poi diretto al mercato rionale di Piazza San Secondo. Sceso tra la folla delle popolane e delle massaie, che facevano i loro acquisti, si è fermato dinanzi ai banchi di vendita conversando con tutti, chiedendo a tutti informazioni e giudizi, compiacendosi della particolare affettuosa fiducia con cui necessità e problemi gli venivano esposti, e delle manifestazioni di entusiasmo, di fede fascista che il popolo gli tributava perchè egli ne riferisse al Duce. Prezzi, facilità di rifornimenti, organizzazioni di vendita, tutto quanto interessa la vita del piccolo mercato, veniva esaminato dal Segretario del Partito.

Dal mercato di Piazza San Secondo egli si recava poi a visitare lo stabilimento italiano lavorazione latta, uno dei più piccoli e che occupa solo venti operai, volendo egli rendersi conto, dopo la visita alla grandissima industria, delle condizioni e del tono di una piccola azienda. Anche qui il gerarca passava con viva cordialità fra i lavoratori che gli si serravano intorno per confermargli l'uniforme, altissima fede che anima il nostro popolo.

Lasciata la fabbrica, il Segretario del Partito si è recato alla Casa Littoria dove il Segretario federale gli ha fatto il rapporto circa l'attività delle organizzazioni delle varie iniziative, intrattenendosi poi con le gerarchie e con il pubblico che affollava, come sempre, gli uffici federali.

Dopo avere consumato, in piedi, con le gerarchie e gli addetti alla Federazione, il rancio delle 12.30, il Segretario del Partito si è recato alla Colonia permanente «Tre gennaio» sulla collina di S. Vito, dove aveva modo di ammirare le grandiose installazioni, oramai pressochè pronte a ricevere migliaia e migliaia di figli del popolo in una opera di assistenza morale e fisica, che la Federazione dei Fasci si appresta a svolgere nel nome del Duce. L'esame dei vari grandiosi edifici, che razionalmente adattati, stanno per iniziare la loro attività assistenziale, si è protratto a lungo, mentre dopo aver ripetutamente espresso il proprio compiacimento, il gerarca dava ulteriori suggerimenti e consigli.

Il Segretario del Partito si è recato quindi, accompagnato dal Segretario federale e da alcuni gerarchi, nel centro della città dove ha visitato numerosi negozi soffermandosi a parlare coi commercianti, interessandosi ai prezzi, al funzionamento delle vendite e al giro di affari riferito al periodo precedente all'inizio delle sanzioni, constatando come nessuna contrazione di particolare sensibilità, si sia verificata nei settori che maggiormente interessano la vita delle grandi città. Il Segretario del Partito si è intrattenuto lungamente per le vie cittadine, fatto segno all'omaggio continuo e spontaneo della popolazione e dei fascisti fra i quali ogni tanto si soffermava a conversare affabilmente.

Alle ore 15.10 ossequiato dal Segretario federale e dalle gerarchie, egli è partito dalla stazione di Porta Nuova.

Cento tonnellate di pesce sbarcate a Livorno

LIVORNO, 20

I primi saluti della terra madre sono stati portati, ai marinai livornesi e viareggini che costituiscono l'equipaggio del *Breda*, da una vivace e robusta folata di quel fresco libeccio che a Livorno sembra stare di casa. Nelle sentine capaci della nave avevano dato i loro ultimi sussulti le ombrine, i palombi, i cernie, i ragni, i paragi grossi e le orate che formavano un'enorme catasta di ben 100 tonnellate stivate accuratamente. 100 tonnellate, 1000 quintali, 100.000 chilogrammi di nutrientissimo pesce squisito e sano offerto da un solo viaggio, da una sola delle navi della Compagnia generale della grande pesca a mezzo milione di italiani.

Livorno, posta in posizione centrale e ottimamente servita dall'attrezzatura del suo porto, sarà il centro di irradiazione dal quale i prodotti della *Genepesca* si divulgheranno su tutti i nostri mercati.

Il grande organismo, che già dispone di numerosissime navi, ottimamente attrezzate, e di impianti di congelamento, potrà così fornire il suo prodotto a tutti i principali mercati d'Italia in misura corrispondente al fabbisogno ad un prezzo al minuto compreso fra le lire 6 e 6.50 al chilogrammo. A tale riguardo non è fuori luogo il ricordare che navi specialmente attrezzate della stessa Società si recano non solo a pescare dentice sulla costa di Rio de Oro, ma anche alla pesca dei merluzzi sulle coste islandesi, di merluzzi che opportunamente trattati negli stabilimenti di Avigliana varranno ad affrancare l'Italia dall'importazione di stoccafissi e baccalà.

I battelli della *Genepesca*, alla cui costruzione si è giunti attraverso uno speciale concorso governativo con due milioni di premi, sono azionati da motori « Diesel » da 750-900 cavalli, sono capaci di 12-13 miglia all'ora, in modo da poter, in soli 8 giorni, compiere il viaggio tra Livorno e Port Etienne, nella Mauritania francese, in vista delle cui coste si compiono i rastrellamenti sottomarini. Ivi si estendono infatti pescosissimi «Arguin» che sono fuori delle acque territoriali straniere, nell'azzurro oceano, e quindi a disposizione anche dei popoli diseredati. La testa del pesce, che costituisce il 30 per cento dell'insieme, viene asportata subito dopo la cattura: una mano ghermisce il pesce ancora guizzante, cade una lama che lo decapita ed esso piomba poi giù nella stiva, nel gelido freddo generato da due grandi impianti di compressori, serviti da ben otto chilometri di tubazione, che dànno un massimo di 79.000 frigorie.

Da Livorno, scalo di approdo di questo pesce che conserva la sua sapidità e la sua freschezza come se fosse tolto in quel momento dall'acqua, i vagoni della *Genepesca* partono con il prezioso carico alla volta di Torino, dove viene venduto negli speciali spacci rionali.

A ricevere all'approdo la nave dal viaggio inaugurale, erano, con i dirigenti della Società, l'on. Franco con S. E. Mutinelli e il cav. Avezzana, presidente della Corporazione della zootecnica e della pesca e altre personalità.

Tempesta sugli Stati Uniti
Una cinquantina di morti

NUOVA-YORK, 20

Secondo telegrammi provenienti da Chipley, un violento uragano si è abbattuto sopra la Florida, l'Alabama e la Georgia, facendo diciassette morti, trentacinque feriti e danni considerevoli. Violente tempeste di neve si sono verificate un pò da per tutto negli Stati Uniti.

L'uragano è particolarmente violento sulle coste dell'Atlantico settentrionale, dove imperversano tempeste di neve e piogge torrenziali da oltre ventiquattr'ore.

A Nuova York si sono avuti a deplorare sei morti e venticinque feriti in seguito ad accidenti causati dal freddo e da raffiche di tormenta. Le comunicazioni sono fortemente ostacolate in molti punti ed addirittura interrotte in quasi tutto il territorio della Nuova Inghilterra.

A Chipley, nella Florida, centinaia di abitanti sono rimasti senza alloggio, perchè parecchie decine di case sono state scoperchiate o addirittura abbattute dalla violenza del « tornado ».

I bollettini degli osservatori meteorologici parlano di una tempesta che si avanza sopra una linea che si estende dal Maine alla Florida. Fortissimi venti invernali si sono scatenati sulla regione di Nuova York causando dieci vittime.

A Pittsburg tutte le comunicazioni sono state interrotte. Filadelfia si trova sotto una coltre di neve dello spessore di trenta centimetri.

Nebbia sulle coste olandesi

AMSTERDAM, 20

Dense nebbie paralizzano la navigazione sulle coste olandesi. I piroscafi diretti ad Amsterdam impossibilitati a trovare l'imboccatura del canale Ymuiden, interrompono il viaggio ancorandosi al largo.

Il salvataggio d'un veliero

GENOVA, 20

Da otto giorni le navi «Rampino» e «Briareo» stavano lavorando nelle acque di Carloforte in Sardegna al salvataggio del motoveliero «Regina Vincitrice», che durante un violento fortunale si era arenato su quella spiaggia. Gli sforzi delle due navi della «Sorima» sono riusciti a trarre in salvo il motoveliero, che ora viene rimorchiato dal «Rampino» verso il porto di Genova.

Un ciclone nel Perugino

PERUGIA, 20

Dopo una violenta grandinata si è scatenato a Massa Martana un vorticoso ciclone che ha prodotto danni a parecchi fabbricati, scoperchiandone i tetti e sollevando alberi robusti.

Una donna che si trovava nei pressi del suo pollaio, ha assistito al volo del tetto del pollaio e di tutte le galline in esso contenute. Per avere un'idea della potenza ciclonica si è constatato che un albero di medio fusto è stato divelto e trasportato per parecchi chilometri in aria fino alla sommità del monte.

Il transito interrotto sul passo del Tonale

ROMA, 20

L'Azienda autonoma statale della strada in data odierna comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: S. S. n. 42 del Tonale e della Mendola, Passo del Tonale, neve, transito interrotto, durata incerta.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp.	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	piov.	755.4	12		
Fiume	piov.	753.4	12	12	9
Pola	cop.	754.6	12	13	4
Trieste	piov.	755.4	9		
Gorizia	piov.	755.5	8	8	6
Udine	piov.	754.4	8	8	5
Treviso	piov.	754.4	7	7	4
Belluno	cop.	758.8	1	2	0
Padova	piov.	755.7	6	6	4
Rovigo	cop.	755.5	4	4	3
Vicenza	piov.	755.3	6	7	4
Bolzano	piov.	757.1	1	2	—1
Trento	cop.	756.5	1	1	—2
Grappa	nev.	608.8	0	0	—2
Venezia	nebb.	755.2	6	7	5

Mare: Zara mosso, Fiume mosso. Pola legg. mosso, Trieste agitato. Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 17. Fiume 50, Pola 18, Trideste 36, Gorizia 69, Udine 49, Treviso 31, Belluno 13, Padova 19, Rovigo 3, Vicenza 27, Bolzano 5, Trento 14 (neve), Monte Grappa (neve), Venezia 17.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 16.59. Luna leva ore 5.23, tramonta ore 13.55. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al pacino S. Marco basse ore 2.40 e 15.35, alte ore 8.15 e 22.35. — Ieri il Po era in morbida pronunciata: l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Il ciclone sulle isole britanniche si è riapprofondito. Esso ha generato una depressione secondaria sull'Italia tra la centrale e la Valle Padana. Le condizioni rimangono instabili con precipitazioni e nebbie basse.

ROMA, 20 — Tendenza generale del tempo: condizioni perturbate persistenti. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto, nevicate sulle pendici alpine e piogge sull'alta e media Italia, pioggerella sulle regioni meridionali. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura quasi stazionaria. Mare generalmente agitato con moto ondoso in aumento.

Direttore d'azienda fermato per l'uccisione d'una guardia

LIVORNO, 20

Tre giorni or sono veniva trasportata all'ospedale di Pisa gravemente ferita da un colpo di rivoltella alla testa, la guardia giurata Torello Viani, di 48 anni, appartenente alla fattoria la Torre di Cenaia. Si ritiene che il Viani avesse tentato di darsi la morte, perchè sorpreso, come si assicura, nel tentativo di furto in danno dell'amministrazione, dalla quale dipendeva. Ma di ben altro si trattava, poichè in seguito a severe e minuziose indagini ed in base alle risultanze peritali, si è potuto concludere trattarsi di omicidio. Quali sospetti autori del gravissimo crimine sono stati fermati il direttore dell'azienda agraria stessa, rag. Averardo Ragazzi e la guardia giurata della stessa tenuta, Ugo Turini. Le indagini proseguono alacremente.

Arso vivo durante il sonno

PINEROLO, 10

Rincasando, dopo essersi trattenuti a vegliare nella stalla, i componenti la famiglia colonica Pronte, abitanti in una cascina situata in regione Faule di Macello, si accorgevano che la loro casa era in preda alle fiamme.

Accorsi in una camera dove sapevano trovavasi il capo-famiglia G. Prone, di anni 70, precedentemente rincasato, lo trovarono presso il letto carbonizzato. Non si conoscono le cause dell'incendio. Si ritiene che il disgraziato vecchio sia stato sorpreso dal fuoco durante il sonno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 20	Venezia 15	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.8	69.70	70.	69.90
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.2	82.1[illegible]	82.27	82.20
Cred. Ven. 5 p.c.	410.–	407.		
» 4 p.c.	–.–	–.–		
Consorz. terr. 4 p.c.	386.–	388.–		
» 5.50 p.c.	–.–	–.–		
Cred. migl. 6 p.c.	473.–	475.		
» 5 p.c.	–.–	–.–		
Banca Lav. 5 p.c.	396.–	395.–		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	484.–	486.		
Buoni Nov. 1940	93.10	93.20	93.–	92.90
» 1941	93.10	93.20	93.	92.90
» 1943	80.50	80.50	80.5	80.40
I.R.I. 4.50 p.c.	427.50	428.–	–.–	–.–
Ist. Ferr. 4.50 p.c.	428.–	431.	–.–	–.–
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1432.–	1432.–	1435.–	1432.–
Assic. Generali	1850.–	1810	1860.–	1850.–
La Centrale	654.–	657.5	–.–	–.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	465.–	468.	–.–	–.–
Ferr. Meridionali	640.–	630.–	628.–	629.–
Costr. Venete	202.	202.–	200	200.–
Cosulich		–.–	–.–	–.–
Rapattino	65.50	64.50	–.–	–.–
Libera Triestina	–.–	–.–	–.–	–.–
Ven. di Navig.	–.–	–.–	15.50	15.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	192.–	190.–		
Cotonific. Furter	58.75	60.–		
Cot. Val Olona	65.50	65.50		
Cot. Val Ser.	–.–	–.–		
Cot. Val Ticino	77.25	78.–		
Cotonific. Turati	239.–	241.50		
Stamp. De Angeli	107.–	108.		
Cantoni Coats	180.–	185.–		
Lan. Can. Naz.	350.–	346.–		
Man. Ros. Varzi	364.–	367.–		
Man. Rotondi	260.	265.–		
Man. Fossati	24.–	23.70		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	240.–	241.–		
Lan. Gavardo	567.–	567.–		
Lanificio Rossi	3170.–	3170.–		
Lan. Targetti	80.–	80.70		
Cascami Seta	310.50	310.–		
Bernasconi	46.–	45.50		
S.N.I.A. Viscosa	150.	151.–		
Man. Pacchetti	70.50	71.50		
Cont. Veneziano	–.–	–.–	96.–	96.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.–	43.50		
Ilva	191.25	190.50	191.–	190.50
Metallurgica	204.–	201.–		
Monte Amiata	30.75	30.75		
Montecatini	182.50	181.75	182.–	182.–
Stab. Dalmine	195.–	196.–		
Breda	147.50	147.25		
Bianchi	69.	69.25		
Isotta Fraschini	26.8	26.75		
F.I.A.T.	354.	353.75		
Miani Silvestri	–.–	–.–		
Off. Reggiane	58.75	59.		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	149.50	150.25	150.50	150.25
Elettr. Brioschi	168.–	168.		
C.I.E.L.I.	258.–	257.–		
Dinamo italiano	248.–	248.		
Bresciana	265.	265.		
Valdarno	145.50	146.		
Alta Italia E. A.	97.50	97.50		
Emiliana	361.–	361.50		
Idroel. Trezzo	346.–	345.		
Cisalpina privil.	121.–	118.50		
» ordin.	74.–	72.50		
Seso	74.25	74.50		
Edison	242.–	242.		
Edison Post.	180.–	180.–		
Idr. P. S. I. P.	48.50	48.25		
Tirso	108.–	106.50		
Vizzola	[illegible]	[illegible]		
Merid. di Elettr.	229.–	229.75		
Terni	221.–	220.50	221.–	220.50
Eserc. Elettrici	10.75	10.75	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	88.–	89.25		
Tecnomasio	62.	62.25		
Distillerie Ital.	185.50	193.50		
Eridania	415.50	[illegible]		
Ind. Zuccheri	1450.–	1470.–		
Raffineria L. L.	477.	478.50		
Italiana Gas	12.75	12.9		
Mira Lanza	107.–	103.50		
Petroli	9.50	9.–		
Aedes	79.–	80.2		
Fondiaria Reg.	1.	1.–		
» 7 p. c.	22.–	20.–		
Fondi Rustici	85.–	84.–		
Beni Stabili	208.50	204.–		
Saturnia	17.	16.75		
Past. Baroni	24.50	24.–		
Grandi Alberghi	40.–	40.–	40.50	40.–
Italcementi	366.50	363.–		
Pirelli	1049.–	1102.–		
Pirelli e C.	858.–	861.50		
Brasital	–.–	–.–		
Dall'Acqua	–.–	–.–		
CAMBI				
Parigi	82.50	82.50	82.50	82.50
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.98	61.98	61.98	61.96
Olanda	8.47	8.46	–.–	–.–
Spagna	171.25	171.25	–.–	–.–
Belgio	2.11	2.11	–.–	–.–
Berlino	5.01	5.01	–.–	–.–
Praga	52.–	52.–	–.–	–.–
New York (ch.)	12.48	12.50	12.48	12.50

TRIESTE, 20. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 69.70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 65.60 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 per cento 1940 93 — Id. 1941 93 — Id. 4 per cento 1943 80.50 — Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3857 e mezzo — Riunione Adriatica prima serie 1685; Id. seconda serie 1580 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 165 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 61.96 — Zurigo 402.90 — New York 12.50 e mezzo.

Un importante fascicolo del "Bollettino parlamentare,,

ROMA, 20

E' uscito oggi l'ultimo fascicolo della nona annata «Bollettino parlamentare» nel quale vengono, prima di tutto, pubblicati i discorsi, gli atti e i documenti relativi alla missione di civiltà che l'Italia sta compiendo nell'Africa Orientale. Oltre il testo delle parole pronunziate dal Re, in occasione dell'inaugurazione della nuova Università di Roma, e dalla Regina per la giornata della «fede», sono pubblicati i discorsi del Duce, da quello di Cagliari dell'8 giugno XIII alle dichiarazioni fatte nel Consiglio dei Ministri del 31 dicembre.

Sono compresi in questa speciale rubrica il testo delle deliberazioni del Gran Consiglio e i resoconti delle sedute del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, nonchè il testo dei bollettini relativi alle operazioni di guerra dall'11 febbraio 1935 al 31 dicembre 1935. Segue un resoconto dell'attività del Parlamento nella sessione autunnale.

Nella rubrica della legislazione fascista sono illustrate le più importanti leggi emanate in questi ultimi tempi dal Regime Fascista, come quella dello Stato maggiore dell'Esercito, sul riordinamento del Consiglio superiore dell'Educazione nazionale e della istruzione superiore; la legge sull'assistenza spirituale delle forze armate e quella istitutiva del sabato fascista.

La rubrica relativa alla legislazione straniera comprende leggi di notevole interesse recentemente adottate in Austria, nel Belgio, in Francia, in Germania, in Inghilterra. Sono infine esposti e illustrati i bilanci per l'ultimo esercizio finanziario dello Stato austriaco, del Belgio e del Giappone.

Il generale Ambrosio ferito in un incidente d'auto

PALERMO, 20

Un'automobile, nella quale si trovava il comandante il Corpo d'Armata, generale Ambrosio, col capo di Stato Maggiore, colonnello Coppi, e con l'ufficiale d'ordinanza, capitano Supino, mentre percorreva la strada Gela-Piazza Armerina, a pochi chilometri da questa cittadina, sbandava e precipitava da circa tre metri nella scarpata. Per quanto feriti i viaggiatori potevano risalire sulla strada e venivano accompagnati in una casa colonica. Si richiedeva un'automobile, con la quale il generale Ambrosio ed i suoi compagni di viaggio potevano rientrare a Palermo, dopo essersi fatti medicare all'ospedale di Piazza Armerina. Non si tratta di ferite gravi.

L'on. Rossoni ad Avellino

AVELLINO, 20

E' qui giunto stamane il Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Rossoni, che ha presieduto a palazzo del Governo, l'adunanza dei rappresentanti degli enti ed organi sindacali dell'agricoltura, allo scopo di esaminare i problemi agrari della provincia, in relazione all'attuale periodo sanzionista.

Dopo brevi parole di saluto, dette dal Prefetto, il Ministro ha dichiarata aperta la discussione a cui hanno partecipato molti dirigenti sindacali. Il Ministro Rossoni, dopo aver risposto a tutti esaurientemente, ha chiuso la riunione rivolgendo un fervido saluto ai combattenti in A. O., aspicando alle crescenti fortune d'Italia ed elevando il pensiero al Duce tra entusiastiche acclamazioni.

Il Ministro ha poi iniziato la visita alle locali fiorenti industrie agrarie. Dopo aver visitato il Museo Irpino, l'on. Rossoni ha lasciato Avellino.

L'inaugurazione del monumento a Don Bosco prorogata

ROMA, 20

L'inaugurazione della statua di S. Giovanni Bosco nella Basilica aticana, già fissata per venerdì 31 corr., è stata prorogata di due giorni e ciò per dare modo a tutti gli alunni delle Opere salesiane di potervi intervenire. La cerimonia è stata così stabilita per domenica 2 febbraio, festività della Purificazione, alle ore 15.

Gli esami di procuratore

ROMA, 20

Con decreto del Ministro Guardasigilli, che sarà prossimamente pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» e nel «Bollettino del Ministero», sono stati fissati gli esami di procuratore per il 1936.

Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte di Appello nei giorni 12, 13 e 14 maggio 1936 alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1936 alla commissione esaminatrice nella Cancelleria della Corte di Appello, corredata dai prescritti documenti.

Un attentato smentito

MADRID, 20

La Prefettura di polizia di Barcellona ha emanato un comunicato ufficiale nel quale è detto che le autorità governative hanno imposto una multa di mille pesetas al corrispondente del «Daily Express», il quale aveva tentato d'inviare al suo giornale una notizia comunicando che un malfattore recentemente arrestato aveva tentato alla vita del Presidente del Consiglio. Tale notizia è priva di fondamento.

Per gli importatori di caffè

ROMA, 20

La Confederazione fascista dei commercianti invita tutte le ditte in possesso di bollette doganali per l'introduzione di caffè relativi all'anno 1933 a presentare tali documenti entro il corrente mese alle rispettive federazioni nazionali di categoria con le modalità che le ditte interessate potranno richiedere alle competenti unioni provinciali.

Assemblea degli importatori di prodotti per l'agricoltura

ROMA, 20

Ha avuto luogo in Roma l'assemblea generale dell'Associazione nazionale tra importatori di prodotti per l'agricoltura. Questo ente è stato creato sotto gli auspici della Federazione nazionale dei commercianti dei prodotti per l'agricoltura. L'assemblea, alla quale hanno partecipato un centinaio di azionisti, ha deciso di aumentare il capitale sociale a mezzo milione di lire ed assumere il nome di Compagnia italiana tra commercianti di prodotti per l'agricoltura, e di estendere la propria attività a tutte le operazioni preordinate al fine di procacciare ai soci possibilità di approvvigionamento e di vendite di prodotti per l'agricoltura.

Lascia cadere una pistola e resta ucciso sul colpo

STRADELLA, 20

Il macellaio Luigi Calvi, di 40 anni, nel togliere da un armadio una giacca, urtò contro una pistola carica, facendola cadere sul pavimento. Per il forte urto il percussore scattava, ne partiva un colpo, che raggiungeva il Calvi alla regione lombare destra, producendogli una gravissima ferita, per cui, malgrado ogni cura, poco dopo cessava di vivere.

Il "fermo,, d'uno straniero per un oscuro incidente

ROMA, 20

In un grande albergo del centro, una giovane signora che da alcuni giorni ivi conviveva con un signore anziano, di nazionalità straniera, fu colta da grave malore mentre si trovava in sua compagnia. Alle grida della donna accorsero il personale dell'albergo ed un medico prontamente chiamato, che constatò un grave «choc» nervoso, per cui ordinò l'immediato ricovero della signora in clinica.

Un'inchiesta è in corso e lo straniero è stato trattenuto a disposizione della polizia.

Bartolomeo Colleoni

Quando nei primi mesi del 1421 Bartolomeo Colleoni si presentò al conte Braccio per essere arruolato nella sua Compagnia, si nominò semplicemente Bartolomeo da Bergamo; e per lungo tempo, al campo di Acerra e più tardi ancora, egli fu noto come il *Bergamasco*, quasi non avesse avuto altro casato.

Illustre e potente era stata invece in passato la sua famiglia, soltanto feroci lotte di fazioni e di odi di parenti l'avevano spogliata e dispersa. Di qui l'abbattimento del giovane, il quale nobilmente si intestardì a non voler riprendere il proprio nome se non dopo avergli restituito sonorità di vera gloria.

Per cominciare l'educazione del proprio corattere si piegò ad essere *ragazzo*, addetto ai più umili servizi al campo: a governare i cavalli, a servire i militi, a correre di tenda in tenda. Povero, sprovvisto di denari per comperarsi una armatura, si buttò nel cimento di una gara pericolosa per guadagnarla, e si fece ammirare nella corsa, nelle scalate, negli esercizi di scherma con lo stocco e nel lancio della partigiana. Giovane com'era, preferiva alla spensierata compagnia quella degli anziani posati. Molti di essi avevano militato sotto i segni d'Alberigo da Barbiano e combattuto a Marino contro i Brettoni: potevano così nominargli ad una ad una le glorie della Compagnia di San Giorgio, formata tutta di gente italiana: ed egli ascoltando ne godeva, formulando già nella mente accaldata propositi azzardosi.

Osservando e meditando irrobustì sempre più il suo carattere — il corpo era per natura forte — e diede alla mente orizzonti sicuri da raggiungere.

Passò presto *uomo d'arme* per meriti eccezionali; meriti che Pietro Spino, biografo coscienzioso, così precisa: *« Col suo proprio valore maravigliosamente Bartolomeo confermò tosto la sua invidiosa fortuna, perciocchè nelle incursioni e depredamenti fatti sopra quel de' nimici, benchè primiticcio soldato, per tale ci si fece conoscere che a' più veterani meritò comportarsi ».*

Ma col Visconti, al servizio del quale era passato dopo una parentesi con la Serenissima, il Colleoni si trovò a disagio. Politica non chiara, tortuosa era quella di Filippo Maria; tant'è vero che i servizi d'armi si cambiavano molte volte in funzioni di sbirro.

Bartolomeo mordeva il freno fin che poteva, ma, pur non tradendo, sbottava qualche volta a dire, senza ritegno, da soldato onesto, il suo parere.

Il duca offeso e i suoi partigiani con lui tramarono la vendetta. Incatenarono il *Bergamasco* e lo tennero carcerato in una torre del castello di Monza, con lo spettro del patibolo, per lui innalzato, davanti agli occhi.

Una fortunata evasione, tentata e riuscita il 13 agosto 1447, lo stesso giorno in cui moriva Maria Filippo Visconti, gli diede, con la libertà la gioia di trovare i suoi armati sempre fedeli e la possibilità di liberare, sollecito come un fulmine, la famiglia, prigioniera pur essa, ma a Pavia.

Accetta da Milano, però in second'ordine la difesa dell'antico reggimento comunale repubblicano, risorto dopo la morte del Visconti, il Colleoni, con la sua Compagnia di mille cavalli, volò contro un esercito di tremila francesi che sotto il comando del barone Rinaldo Dresnay marciava verso la capitale lombarda per aprire la via a Carlo d'Orleans. Dura fu la battaglia, avvenuta a Bosco Marengo. Caddero complessivamente, dall'una parte e dall'altra duemila uomini: ma il *Bergamasco* vinse, facendo prigionieri oltre trecento cavalieri della nobiltà francese, fra cui lo stesso comandante, per il cui riscatto il Colleoni, da parte sua, riscosse quattrodici mila corone.

Dicono gli storici meraviglie di quella battaglia. Più volte le milizie straniere erano state sconfitte in Italia: i collegati, a Legnano, batterono sul Barbarossa; Alberigo, a Marino, fiaccò i Brettoni; Ettore Mandredi, a Brescia, umiliò i Tedeschi; Jacopo dal Verme, ad Alessandria, spezzò i Francesi; Muzio Attendolo, a Napoli, ebbe ragione degli Spagnuoli ma la vittoria del Colleoni sul Dresnay fu militarmente più tecnica e schiacciante, senz'obbligo dell'ardimento impetuoso e, del disciplinato entusiasmo. Carlo d'Orleans vide crollare in quella giornata tutte le speranze; e l'ora del suo abbattimento segnò, nel Medio Evo, il più significativo trionfo degli italiani contro gli smisurati appetiti d'oltr'Alpi.

Il *Bergamasco* non volle però godere fra le mura di Milano e l'entusiasmo dei milanesi il meritato premio concessogli pel suo valore. In primo ordine, al comando dei Lombardi, c'era lo Sforza, amico del cuore, ma di cui indovinava l'impetuosa febbre per giungere alla successione viscontea. Riprese perciò amichevolmente, onestamente e prudentemente le insegne della Serenissima, che già aveva servito uscito dalle fila di Braccio da Montone.

Al servizio di Venezia il Colleoni mostrò, come sempre nella sua vita, mirabili doti di pensiero e di cuore: doti d'uomo d'armi e di uomo d'onore insieme. Vinse dure battaglie e riportò gloriose vittorie. Eletto capitano generale della Serenissima, con cerimonie commoventi per la solennità del rito ed impressionanti per lo schietto entusiasmo popolare, giurò di non essere più soldato di ventura, ma di voler servire la Repubblica per tutta la vita. Mantenne la parola.

Esistenza molto accidentata, ricca di episodi è questa de il *Bergamasco*. Vita rotta a tutti i rischi e a tutte le evenienze, lacerata dal cozzo metallico delle armi, straziata dall'urlio e dalle imprecazioni dei feriti, violentata dalle bestemmie e dalle orgie degli accampamenti, e che pur si chiude serenamente fra atti di liberalità e di religiosa devozione allorchè si profila, anche per il rude soldato, il mistico rosseggiare del tramonto.

Molto bene racconta la movimentata ora del milite mercenario il cronista Pietro Spino: ottimamente Bortolo Bellotti nel lussuoso volume uscito pei tipi delle Arti Grafiche di Bergamo nel 1923; ma ancor meglio Piero Operti, oggi nel suo libro, un po' romanzato per gusto del lettore, uscito coi caratteri del Paravia di Torino (*Piero Operti - Bartolomeo Colleoni - Collana « I Condottieri », diretta da Vittorio Emanuele Bravetta - Volume rilegato, in 16, di pagine 174, con molte illustrazioni. G. B. Paravia & C., Torino, 1936-XIV - L. 9,50*), e offerto alla Patria in un momento in cui le virtù militari e le virtù del carattere si armonizzano per testimoniare la forza e la risolutezza della stirpe contro le manovre losche d'oltremonte e d'oltremare.

Meglio dei due citati, dico, è riuscito nella narrazione Piero Operti. Ha preso a lumeggiare, con limpido periodare, un soldato di ventura che unì alle insigni doti del condottiero quelle di una cristallina correttezza, che par quasi estraniata o fiabesca fra le corrotte costumanze del tempo in cui visse. Gli ho dato, di pagina in pagina, fra virgola, e virgola, la durezza dell'acciaio temprato e la pastosità della cera profumata. Mette in evidenza, fra le turbolenze delle contraddizioni mercenarie, la ferma volontà, che ebbe il Colleoni, di opporre al predominio straniero la netta superiorità italiana: netta superiorità che s'affrancò nella coscienza soldatesca sempre più e scoppiò sul campo di Barletta quando Brancaleone, alzata la azza sanguinosa e battendola rabbiosamente ancora sul capo di Graiano, gridò con voce maschia e vittoriosa: «Viva l'Italia; e così vadano i traditori rinnegati! ».

Simbolica e dolce, da reale e fiera e disdegnosa, diventa la figura del Colleoni entro il filente periodare di Pietro Operti, allorchè volgiamo verso le ultime pagine del libro. Egli è poeta ed è stato soldato impetuoso della grande guerra; sente la bellezza e la maestosità della lotta eroica combattuta per l'integrità e la prosperità della Patria ma sente altresì prepotente l'ineluttabilità di un sentimento umano, radicato nel cuore, il quale al di sopra delle battaglie cruenti affratella gli uomini nel culto della bontà e nella religiosità dell'amore. Vibrazioni dell'anima che nelle ore serene della meditazione illuminano di sorrisi gli occhi e chiamano sulle labbra la preghiera.

La vecchiaia del Colleoni è il dolce declinare di una coscienza tranquilla verso le ombre che prepara silenziosamente la morte. S'attardò egli in opere di carità e di devozione e poi chiuse gli occhi per sempre. Sereno era il cielo, e sui ridotti del castello di Malpaga le sentinelle, con volti severi sotto la ala della celata, vigilavano attente perchè la gloria del loro Capitano si perpetuasse e risuonasse altissima nei secoli.

Giovanni Bitelli

Quindici educande in cantina
per il crollo d'un pavimento

NOVARA, 20

Nel collegio femminile Sacro Cuore durante la ricreazione una quindicina di educande, giocando a rimpiattino, si nascondevano in un locale, adibito a magazzino e situato al piano terreno. Dopo qualche istante le suore e le compagne udivano un sordo tonfo, seguito da acute grida e accorse, notavano come il pavimento fosse completamente crollato e le educande piombate nella sottostante cantina. Nessuna però era rimasta ferita, tranne qualche leggera abrasione e molto spavento.

Una madre si getta in canale
e salva il proprio piccino

BOLOGNA, 20

Oggi, ai Giardini Margherita, la signora Giovanna Macchi, di 23 anni, passeggiava con un piccino in braccio e conducendone per mano un altro, Graziano, di 4 anni. Quest'ultimo, improvvisamente allontanatosi, cadeva in un canale che scorre attraverso i Giardini. La giovane madre, senza esitare, si slanciava prontamente in acqua e, con l'aiuto di alcuni cittadini sopraggiunti nel frattempo, riusciva a trarre in salvo il piccino proprio nel momento in cui stava per scomparire. Tanto la madre quanto il piccino sono stati trasportati all'ospedale, essendo stati colpiti da sintomi di assideramento.

L'Atlantino "per non dimenticare"

Le Edizioni Geografiche S. A. prof. Giovanni De Agostini, di Milano, pubblicano un eloquente Atlantino « Per non dimenticare » che da oggi verrà diffuso al pubblico. Si tratta di un documento grafico di grande efficacia nella propaganda nazionale e fascista che interessa l'epico momento attuale, ed interesserà ancora quando lo « Esperimento delle Sanzioni » sarà cessato non per resipiscenza della coalizione massonico-bolscevica ma perchè la fede, la tenacia, la compatezza dell'Italia di Mussolini, avranno saputo definitivamente stroncarlo.

L'Atlantino, per la sua veste accurata, per l'ausilio delle cartine, le ricostruzioni geografiche precedenti e successive alle Paci di Parigi, la documentazione precisa, severa e serena del testo è destinato a essere conservato assolvendo così in modo effettivo il suo compito. E tanto più efficace sarà quanto più potrà essere diffuso nelle masse.

Esso è redatto da Luigi De Magistris della R. Università di Milano, e comprende otto eloquenti carte geografiche di una straordinaria ed eloquente chiarezza.

Il 9. Bersaglieri lascia Zara
salutato con fervido entusiasmo

ZARA, 20

Stamane il glorioso 9.o Bersaglieri ha lasciato Zara, dopo sette anni di permanenza in questa città. Autorità, gerarchie e popolo hanno recato ai partenti il loro saluto entusiastico, improvvisando una vibrante manifestazione patriottica all'indirizzo del Duce e dell'Esercito, che i bersaglieri hanno ricambiato con ripetuti alalà a Zara italiana.

Prima della partenza tutti gli ufficiali delle forze armate di stanza a Zara sono convenuti nella sede del Circolo militare, dove, alla presenza del Prefetto, del Segretario federale, del preside della Provincia, del Podestà, delle rappresentanze dei Fasci e delle Associazioni combattentistiche, il colonnello comandante le truppe di Zara, medaglia d'oro Esposito, ha consegnato al Federale un kg. d'oro e otto d'argento in lingotti, quale offerta delle truppe per la resistenza contro le sanzioni. Il colonnello ha accompagnato l'offerta con elevate parole, che hanno dato luogo ad una imponente manifestazione di devozione al Duce Hanno poi parlato il Segretario federale per ringraziare del dono ed il Podestà il quale, dopo aver interpretato i sentimenti di riconoscenza della cittadinanza verso il reggimento che oggi lascia Zara, ha consegnato al suo comandante una pergamena che reca affettuose patriottiche parole di commiato ed augurio. Il Segretario federale ha offerto al reggimento, a nome delle Camicie Nere della Dalmazia, una grande bandiera dalmata.

Dopo vibranti parole del Prefetto, ha risposto il comandante del 9.o reggimento bersaglieri, assicurando che il nome di Zara resterà perennemente scolpito nel cuore delle sue truppe. Il comandante delle truppe di Zara ha rivolto infine agli ufficiali il suo cameratesco saluto ed ha concluso con fervide espressioni di omaggio al Re, al Duce, inneggiando alla vittoria italiana.

La cerimonia si è chiusa con una calorosissima dimostrazione patriottica.

Sortilegio bianco

Neve, sole e salute - Il Fascismo per gli sports invernali
L'imminente IV Olimpiade a Garmisch-Partenkirchen

GARMISCH, gennaio

Fino a 15 anni fa l'espressione « sport invernale » era — nella massa del nostro popolo — pressochè sconosciuta. Essa designava qualche cosa che si perdeva in lontananze iperboree. Per molti, lo stesso alpinista, scalatore di alte montagne imbaccuccato di lane e armato di piccozza, era più un audace esploratore alla Salgari che un forte e lieto sportivo.

I nostri club alpini avevano, bensì una tradizione quanto mai simpatica, ma per il movimento sportivo di tutto un popolo non potevano avere gran peso. E' stato il Regime a condurre l'italiano moderno sulle montagne del suo paese: è il Fascismo che di uno sport ritenuto un lusso o uno snobismo ha fatto un esercizio salutare per le falangi della nuova gioventù.

Un complesso di pregiudizi, quasi ultima eco di apocalittici anatemi medioevali, ci tenevano ancora lontani dal soffio vivificatore della natura. Ci sono voluti decenni di propaganda igienica per trarci finalmente fuori dalle case e dai caffè, per convincere noi ad andare — almeno d'estate — senza cappello e le nostre signore ad abolire l'ombrellino. La tenace campagna sui benefici della elioterapia ci ha fatto riconquistare il sole. Oggi possiamo vantarci di aver riconquistato la montagna.

Quando negli anni scorsi, mi trovavo in questo paradiso di sfolgorante candore in mezzo a una giovinezza abbronzata, sana, felice, non potevo esimermi dallo stabilire paragoni malinconici. Che fierezza di poter oggi evocare su questa bellissima terra straniera le visioni non meno ridenti di Cortina o di una Courmayeur! Oggi, anche da noi pur chi non sia un fondista o un saltatore provetto di sci sa benissimo che dieci giorni di montagna sotto l'azione dei raggi ultravioletti rappresentano per l'organismo una sorgente insostituibile di ebbrezze spirituali e di nuovo vigore fisico, più che un intiero mese trascorso in pianura.

E' però quella gaia, sana vita sportiva che si svolge sulle vette e lungo i fianchi nevosi delle montagne di qualsiasi paese suscita il nostro interesse come mai prima d'ora. Questo interesse si concentra adesso senza dubbio sul massimo avvenimento dell'annata, su quella sagra degli sports bianchi che è una Olimpiade Invernale. Siamo già alla IV. Si svolgerà com'è noto, dal 6 al 16 febbraio e avrà per teatro Garmisch - Partenkirchen, questa deliziosa cittadina a pochi chilometri da Monaco.

Gli sportivi di tutto il mondo possono ben invidiare quei campioni i cui titoli di abilità consentiranno loro di prenedr parte alle gare su questo terreno poichè veramente essi vi troveranno condizioni ideali. I costruttori tedeschi, infatti, tenuto conto di tutte le esperienze precedenti, hanno potuto dotare Garmisch-Partenkirchen di impianti e di attrezzature che costituiscono quanto di più perfetto gli olimpionici possano desiderare.

Chi a suo tempo, seguì le Olimpiadi di S. Moritz e di Lake Placid, sa come quelle grandi manifestazioni ebbero a soffrire dai capricci del tempo. Il meraviglioso artificiale « stadio del ghiaccio » a Garmisch, sarà invece del tutto indipendente dalla variabilità della temperatura. L'opera, è di notevole imponenza, specialmente per quello che riguarda i raccordi del dorsale delle tribune con l'edificio delle macchine, sormontato da una torre, che pur essendo ben solida, sveltisce, coi suoi 18 metri d'altezza, l'intiera composizione architettonica.

Provvisto di ogni comodità, lo « Stadio del ghiaccio » consente anche le gare notturne, giacchè la sua superficie ghiacciata può esser illuminata poderosamente a giorno, da un anello di riflettori radenti della forza di 89.000 candele. E' interessante vedere un po' come tale superficie di ghiaccio sia preparata e mantenuta. Sul terreno, per quanto è grande la pista, è adagiato un lastrone di cemento dentro il cui spessore corre una fitta rete di tubi per una lunghezza complessiva di 20 chilometri. Dentro questi tubi è iniettata una miscela di acqua salata, la cui temperatura è di 12 gradi sotto zero, per effetto dell'ammoniaca compressa di cui viene gradatamente saturata. In tal modo il lastrone di cemento è tenuto a una temperatura bassissima che permette alla coltre di acqua, di cui lo si ricopre per una altezza di 3 centimetri, di congelare rapidamente. Funzionano allo scopo macchine, compressori e pompe elettriche.

A lato dello « stadio del ghiaccio » — qui appena sommariamente descritto — l'altro impianto destinato a suscitare l'ammirazione degli olimpionici e quella del pubblico è senza dubbio la stupenda pista per la gara di guidoslitte. Questo gioco che oggi ha l'onore di figurare fra le competizioni del grande convegno, ha — com'è noto — origini modestissime. Lo si direbbe inventato dai bimbi di regioni alpine. I primi bob furono, infatti, semplici assicelle sulle quali i ragazzi si lasciavano scivolare da un qualsiasi pendio di neve rassodata.

Oggi il veicolo usato è un attrezzo solidissimo, accuratamente studiato nel materiale, nella forma, nel peso. Ottime quelle del tipo svizzero Feyerabend che saranno le sole adottate dalle squadre d'America, Francia, Germania, Italia, Olanda, Romania e Svizzera.

Ma anche l'antico viottolo o semplice sentiero è diventato una strada superba, appositamente costruita per potervi sviluppare velocità considerevoli. Su quella olimpionica di Garmisch-Partenkirchen si sono già raggiunti i 70 chilometri orari: velocità da direttissimi, la più alta ottenuta finora. Della pista per guibitori a un costruttore specialista, l'ing. Zentzytzki che ne ha all'attivo anche altre all'estero e — se non andiamo errati — anche in Italia.

Naturalmente una temperatura troppo mite può esercitare anche su una pista simile un'influenza sfavorevole alla sua stabilità. Per ovviare a questo inconveniente, che potrebbe riuscire pericoloso ai corridori, oltre ad aver disposto un servizio esemplare di vigilanza lungo tutto il percorso, il Comitato ha adottato il più recente metodo scoperto dai chimici del freddo. Finora in queste gare, quando l'una o l'altra slitta, incagliandosi ad una curva, ne danneggiava la levigatura, i corridori che seguivano si trovavano in una condizione di palese inferiorità. D'ora innanzi, invece, i sorveglianti potranno riparare qualunque strappo o cedimento e qualunque sia la temperatura esterna. Servirà all'uopo una soluzione di acido carbonico solidificato che ha una temperatura di 80 gradi sotto zero. Esso verrà applicato non direttamente sui punti danneggiati, ma al disotto dei blocchi di ghiaccio formanti il contrafforte delle curve. Il nuovo congelamento avviene con una rapidità sorprendente per la irradiazione del freddo intensissimo.

Settanta chilometri all'ora! Mai al mondo un pubblico avrà provato a una gara di guidoslitte le emozioni che ci darà quella olimpionica di Garmisch-Partenkirchen!

Bimbo rapito da un lupo
e abbandonato incolume

BERLINO, 20

L'ondata di freddo che infierisce nell'Europa orientale rincrudisce anche il flagello dei lupi. Presso Vilna una comitiva di ragazzi, che stavano giuocando sul limitare di un bosco, sono stati improvvisamente aggrediti da un grosso lupo. La belva, afferrato un fanciullo di sette anni, fuggì verso la foresta trascinando seco la preda. Alle grida di terrore dei compagni accorsero i genitori che,datisi all'inseguimento della belva, la intimorirono con fortissimi urli per indurla a abbandonare la preda. Il fanciullo è stato così ricuperato senza che avesse riportato la minima ferita.

Preghiamo quei nostri Abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di versarci il relativo importo, con cortese sollecitudine. Essi possono servirsi del nostro Conto Corrente N. 9-103.

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14
EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6

GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

Gli scavi di Ercolano
Un quartiere rimesso in luce

ROMA, 20

Una corrispondenza da Napoli del *Giornale d'Italia* si occupa degli sviluppi degli scavi di Ercolano. Da essa si rileva che da quella che era ancora qualche anno fa una chiusa trincea di scavo contornata da alte scarpate nude di terra, su cui si affacciavano povere case dell'abitato moderno di Resina, è ora sorto tutto un quartiere ampio e arioso e che già spuntano gli alberi ed i cespugli dei giardini e degli orti della millenaria città dissepolta dal suo banco compatto di ceneri e lapilli solidificati. Già urge il problema della ricerca e del disseppellimento oltre il confine del moderno viale di accesso e oltre la linea delle sovrastanti umili abitazioni di Resina che sembrano attendere anche esse l'opera purificatrice del risanamento. Così quello che si era previsto si dovesse compiere in quindici anni almeno di lavoro, è stato già in gran parte e sarà definitivamente compiuto in meno di un decennio. Lo scavo di quest'anno ha messo in luce il nucleo degli edifici che formavano l'estremo quartiere orientale della città, oltre il quale sono da attendersi il quartiere delle ville suburbane e la necropoli. Ne è venuto in luce una fisionomia nuova e insospettata di Ercolano - edifici grandiosi di due, tre piani di altezza con grandi sale al pianterreno e lo sviluppo di un immenso portico intorno ad una grande area di giardino o di palestra di poco inferiore all'immenso porticato della Villa dei Papiri, scoperta negli scavi di Carlo di Borbone. Più che portico e giardino di villa privata sembra che si tratti di un'area pubblica con due grandiosi ingressi da una delle vie principali della città. Ancora quache mese di lavoro e uno dei problemi essenziali della topografia della città antica verrà definitivamente chiarito.

Il Papa consacra Vescovo
mons. Giuseppe Migone

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa ha conferito la consacrazione episcopale a mons. Giuseppe Migone, suo elemosiniere segreto, Arcivescovo eletto di Nicomedia.

La funzione si è svolta nella Cappella Sistina. Vi hanno assistito i Cardinali Pacelli, Segretario di Stato, Capotosti, Caccia Dominioni, Canali, Mariani, Cremonesi, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Governatore della Città del Vaticano, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, numerosi prelati, Capi di ordini religiosi, rappresentanze di Genova, città natia del novello arcivescovo di Bologna, numerose personalità del mondo cattolico ed i parenti di mons. Migone.

La funzione si è chiusa col canto del «Te Deum». Mons. Migone ha offerto poi, nella sala dei paramenti, un ricevimento al quale sono intervenuti prelati, dignitari ed invitati che hanno complimentato il novello Arcivescovo.

Le udienze del Papa

ROMA, 20

Il Papa ha ricevuto in udienza di congedo il signor Alberto Oliveira, ministro del Portogallo, che è stato promosso Ambasciatore a Londra. Il Pontefice ha conferito al signor Oliveira la grande croce dell'ordine di San Gregorio Magno.

L'Arciconfraternita della Misericordia
celebra la festa del Patrono

FIRENZE, 20

La festa di S. Sebastiano, patrono della venerabile Arciconfraternita della Misericordia, è stata celebrata in austera semplicità con la partecipazione dei confratelli e della cittadinanza, che ha tanta gratitudine per le opere di assistenza umanitaria offerte dal sodalizio. Le funzioni hanno avuto inizio stamane con la messa, celebrata dal Cardinale Arcivescovo Dalla Costa, alla presenza di tutte le maggiori autorità, gerarchie e notabilità, al termine della quale gli intervenuti hanno visitato i locali della Misericordia ed hanno ricevuto il tradizionale panellino benedetto, che è stato pure, come vuole la consuetudine, inviato al Re, ai Principi Reali e al Duce che, della benemerita opera, sono Capisquadra. Il Cardinale arcivescovo ha disposto che quest'anno la somma erogata altre volte per un ricordo ai confratelli, venisse devoluta ad opera di beneficenza.

Alfredo Rocco commemorato
all'Accademia dei Lincei

ROMA, 20

All'Accademia dei Lincei, presenti numerosissimi accademici, Mariano D'Amelio ha commemorato Alfredo Rocco, socio nazionale dell'Accademia stessa. E' intervenuto il Guardasigilli on. Solmi. Erano anche presenti alcuni accademici d'Italia.

Concorsi a cattedre
di scuole medie

ROMA, 20

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto con il quale il numero delle cattedre di materie letterarie dei regi istituti tecnici inferiori messe a concorso con decreto del Ministro dell'Educazione Nazionale in data 18 gennaio 1935 XIII è elevato da 286 a 386. Il Ministro è autorizzato a nominare nei ruoli del personale insegnante delle scuole medie di avviamento professionale entro il primo marzo 1936, nei limiti dei posti vacanti, coloro che siano stati compresi nelle graduatorie suppletive di cui all'art. 2 del R. D. 18 luglio 1932 X nei concorsi banditi dall'anno 1932 in poi e coloro che nei concorsi stessi, pur non essendo stati compresi in tali graduatorie suppletive, abbiano riportato una votazione complessiva non inferiore a otto decimi.

Una Mostra d'arte italiana
a Budapest

ROMA, 20

Il 25 corrente l'on. Alfieri, in rappresentanza dell'Italia e del Ministero per la Stampa e la Propaganda, nonchè le più alte autorità magiare inaugureranno solennemente a Budapest nel palazzo delle Belle Arti un'importante mostra di arte moderna italiana.

La nobile iniziativa, che soddisfa un vecchio desiderio più volte manifestato dagli ungheresi, si è potuta attuare per l'intelligente opera personale del Ministro Galeazzo Ciano. La prima idea di una mostra italiana a Budapest nacque anni or sono quando il Ministro Homan venne a Roma per discutere e regolare la questione del trasferimento dell'Accademia d'Ungheria dal palazzo Falconieri a Valle Giulia.

Alla mostra d'arte italiana a Budapest figureranno fra quadri, statue, stampe, disegni, oggetti vari d'arte decorativa e libri, novecento opere almeno, scelte fra quelle che meglio possono riassumere il gusto e gli sforzi delle ultime generazioni di artisti.

La mostra resterà aperta due mesi e sarà illustrata e completata da due conferenze che Maraini e Papini terranno il 24 e il 27 corrente, il primo sulle opere d'arte monumentali del Fascismo e il secondo sull'architettura e l'arte decorativa. Questa mostra, voluta dal Duce e sapientemente preparata dal Ministero per la Stampa e la Propaganda si rivolge a un Paese e a un pubblico che nutrono per noi da secoli non solo una simpatia politica, ma artistica.

Il Brasile ha bisogno
di mano d'opera

RIO DE JANEIRO, 20

I giornali di Rio de Jaeniro e di S. Paolo insistono sopra la necessita di una riforma delle disposizioni costituzionali limitanti l'immigrazione straniera nel Brasile dato il fab bisogno, che si fa sempre più urgente, di disporre di nuova mano d'opera agricola.

Il Governo di San Paolo ha decretato la creazione di circoli del lavoro, che dipenderanno dal Ministero dell'Agricoltura, dell'industria e del commercio, con l'intento di formare la prima giovinezza all'abitudine del lavoro e alla valorizzazione dello sforzo umano, mediante la applicazione di metodi razionali atti a incrementare la produzione economica nazionale.

Costo della vita e salari in Polonia

VARSAVIA, 20

Il prezzo dei generi di prima necessità continua in Polonia ad aumentare. La carne è aumentata del 50 per cento e così pure le carni insaccate e le conserve. Questo aumento — informa l'Agenzia Centraleuropa — è molto risentito dalla popolazione specialmente dopo la riduzione degli stipendi e dei salari che hanno avuto dei tagli fino al 20 per cento.

Il 12 per cento degli operai guadagna appena 25 lire per settimana, il 30 per cento dalle 25 alle 50 lire ed il 30 per cento dalle 50 alle 75 per 8 ore di lavoro. Per un terzo degli operai polacchi non trova lavoro che per qualche giorno alla settimana. Le paghe più alte sono nell'industria siderurgica, dove un operaio guadagna circa lire 2.75 all'ora e le più basse nell'industria del legno, dove vengono pagati 80 centesimi di lira all'ora. Gli impiegati sono pagati un po' meglio, ma solo il 15 per cento guadagna dalle 600 alle 900 lire, il 45 per cento percepisce uno stipendio dalle 350 alle 600 lire ed il 17 per cento 280 lire circa. Gli stipendi degli statali si aggirano tra le 300 e le 600 lire; questi stipendi erano prima in certo qual modo proporzionati al costo della vita poichè un kg. di pane costava a Varsavia 75 cent., un kg. id patate 20 cent., un litro di latte 50 cent ed un kg. di carne lire 3.50. Ma ora con la diminuzione degli stipendi e dei salari e con l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, il popolo polacco dovrà sobbarcarsi a non lievi sacrifici.

La svalutazione del franco belga
Un non luogo a procedere

BRUSSELLE, 20

Udita la requisitoria del giudice istruttore, il presidente della camera di consiglio del Tribunale, ha pubblicato una ordinanza di non luogo a procedere nella istruttoria aperta sugli avvenimenti che provocarono la svalutazione del franco belga, le cui cause secondo l'ordinanza, non possono essere comprese nel piano di repressione.

L'insegnamento dell'italiano
nei licei turchi

ISTAMBUL, 20

Il Ministero dell'Istruzione ha posto allo studio un progetto per lo insegnamento della lingua italiana nei licei. Secondo il progetto in esame l'italiano sarà insegnato nelle ultime classi dei licei, continuando nelle facoltà di lingue dell'Università.

Inaugurazione d'un monumento
a Teodoro Roosevelt

NEW YORK, 20

Il Presidente Roosevelt ha qui inaugurato il monumento a Teodoro Roosevelt. Egli ha pronunciato un discorso esaltando il carattere e le benemerenze del defunto Presidente.

Documenti distrutti dal fuoco
in un ministero parigino

PARIGI, 20

In un'aula del Ministero dei Lavori Pubblici è scoppiato ieri un incendio. Parecchi armadi, che contenevano documenti importanti, sono rimasti preda delle fiamme. E' stata immediatamente aperta una inchiesta.

SPIGOLATURE

Ad iniziativa dell'abate Picaud, curato di Saint-Martin-de-Rè, e con l'autorizzazione delle Belle Arti, sta per sorgere nella chiesa di Saint-Martin un monumento al barone di Chantal, nel luogo stesso dove egli è stato seppellito. Tale mausoleo fu distrutto, — come ricorda il *Daily News* — durante la Rivoluzione. Le tragiche circostanze in cui avvenne l'uccisione del barone di Chantal, padre della Marchesa di Sèvignè, sono così riferite dall'abate Picaud: — E' sul ponte di Sablanceanx, lungo 1200 metri e largo 300, che avvenne il celebre combattimento anglo- francese del 22 luglio 1627. Gli inglesi che accorrevano in soccorso dei protestanti assediati da Luigi XIII alla Rochelle, tentarono uno sbarco nell'isola per stabilirvi un centro di approvvigionamento. Numerosi vascelli erano presenti. Ben presto un nugolo di battelli piatti si avanzò verso la riva. Thoiras, che difendeva in quel tempo la cittadella di Saint-Martin, inviò immediatamente 700 uomini e 300 cavalieri. Gli inglesi sbarcarono. Erano più di 2000. Una grandine di palle di cannone e di colpi di moschetto si abbattè sui francesi, i cui cavalli affondarono fino al petto nelle sabbie. Dopo una lotta spaventosa e un violento corpo a corpo, gli inglesi vengono rigettati nell'Oceano ma, ritornando poco dopo dopo alla carica sui soldati di Thoiras decimati dal fuoco dell'artiglieria nemica, essi riprendono coraggio. Il barone di Chantal, dopo un cambattimento di sei ore, nel quale aveva ricevuto ventisette ferite e visto quattro cavalli cadere uccisi sotto di sè, ebbe le ossa delle braccia e delle gambe spezzate a colpi di picca ed il cranio fracassato da Crohmwell, il futuro assassino del re d'Inghilterra Carlo I. I francesi dovettero battere in ritirata mentre Buckingham installava un centro per gli approvvigionamenti di viveri e di munizioni nell'isola.

*

La morte della woizero (titolo, che viene conferito alle più autorevoli principesse abissine) Aster Mangascià ha offerto l'occasione alla stampa internazionale più autorevole di ricordare che vi fu un tempo in cui l'attuale re dei re di Abissinia, Ailè Selassiè, perdutamente innamorato di questa dama, cercò di divorziare dall'imperatrice onde sposare la bellissima figlia di ras Mangascià, quello stesso che conobbe l'eroismo dei nostri soldati negli anni del secolo scorso. L'imperatrice Maennen seppe però tutelare energicamente i propri diritti accusando l'Imperatore presso il tribunale speciale dello Scida, composto di ventiquattro giudici e creato appositamente per decidere nelle questioni di maggiore importanza nazionale. L'imperatrice si recò personalmente a sostenere le proprie ragioni. Dopo l'autodifesa dell'Imperatrice — continua l'Agenzia L'Italia d'Oggi — il più anziano dei giudici disse ad altissima voce, come se fosse al cospetto dell'Imperatore: « Maestà avete preso per moglie la woizero Maennen allorchè eravate ancora vice governatore, essa vi ha seguito quando siete divenuto governatore, essa ha condiviso la vostra sorte quando siete stato chiamato alla reggenza. Con voi è stata regina e con voi deve essere imperatrice dal momento che noi vi abbiamo scelto come Imperatore I ». Tutti gli altri giudici ripeterono le stesse frasi e Ailè Sellassiè dovette obbedire soprattutto per evitare non lievi complicazioni interne. Naturalmente non mancano coloro che credono di poter affermare che anche la bella Aster ebbe molto di quello che doveva essere riservato alla sola Imperatrice.

*

Un aspetto preoccupante della situazione demografica della Svizzera è dato dal progressivo invecchiamento della popolazione. Infatti, secondo quanto informa il Suppl. Economico finanziario dell'Agenzia d'Italia, i vecchi di oltre 65 anni generalmente inabili al lavoro, sono in forte aumento. Un esame analitico delle cifre del censimento del 1920 dà che sulla popolazione complessiva della Svizzera di 3.880320 i vecchi di oltre 65 anni erano 226 mila 962 con una percentuale rispetto alla popolazione di 5,85. Invece il censimento del 1930 sulla popolazione di 4.066 400. i vecchi di oltre 65 anni risultavano di 279.805, con una percentuale di 6,88. Perciò mentre la popolazione complessiva della Svizzera è aumentata in 10 anni di 186.080, i vecchi sono aumentati di ben 52 mila 438. Si rileva che sulle 186.080 persone aumentate nel decennio circa un terzo sono di vecchi inabili al lavoro. Insieme col numero degli appartenenti a tale classe di età crescono ,com'è naturale, anche le spese per l'assistenza pubblica alla vecchiaia, poichè in molti casi i discendenti non sono in grado nelle condizioni economiche attuali di mantenere i loro vecchi genitori o parenti.

*

In seguito all'esame dei risultati ottenuti dall'applicazione avvenuta in parecchi dipartimenti della Francia, di specchi convessi agli incroci stradali per indicare ai conducenti i veicoli sopraggiungenti dalle vie trasversali, la Commissione di segnalazione del Touring Club di Francia, ha rilevato che nella maggior parte dei casi, il risultato non è stato soddisfacente e in conseguenza ha emesso il voto che non si proceda ad ulteriore applicazione e che anzi vengano asportati quelli in opera. Il Ministero dei LL. PP. pure riservandosi una decisione definitiva a quando sarà compiuta una più lunga esperienza, ha vietato l'ulteriore apposizione di tali specchi.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa e la lotta contro le sanzioni economiche

Nel fervore di attività che ha preso tutta l'economia nazionale nella lotta contro l'iniquo assedio economico, il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa ha voluto, per iniziativa del suo Presidente S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Francesco Benigni, che tutte le categorie economiche della Provincia prendessero parte attiva e fattiva.

S. E. il Prefetto, nell'ultima assemblea generale del Consiglio che ha avuto luogo il 5 dicembre u. s., nel tratteggiare diffusamente la situazione dell'economia provinciale di fronte alla applicazione delle sanzioni, mentre profilava fin d'allora i campi dove la resistenza all'assedio economico avrebbe potuto essere più profittevole, annunciava che il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa intendeva dare « tutta la propria attività ed offrire i propri uomini, la propria attrezzatura ed un congruo fondo per tutte le iniziative utili ed efficaci nella resistenza e nella reazione alle sanzioni ».

La commissione antisanzionista del Consiglio

Per dare forma concreta a tale contributo S. E. Benigni provvedeva subito dopo alla nomina di una Commissione, chiamandone a far parte un rappresentante del Partito e i rappresentanti delle categorie economiche della Provincia, col compito di sedere in permanenza allo scopo di studiare e promuovere iniziative atte a combattere le conseguenze delle sanzioni economiche.

La Commissione cominciava i propri lavori già nel dicembre scorso; insediata da S. E. il Prefetto Presidente il quale tracciava in quella occasione le direttive per l'azione da svolgere.

Nelle sue parole alla Commissione, S. E. il Prefetto poneva in evidenza i compiti principali da perseguire nello studio di iniziative volte specialmente alla realizzazione di due obiettivi e cioè la riduzione dei consumi e la sostituzione con materie e prodotti nazionali di materie e prodotti importati dall'estero.

S. E. il Prefetto poneva in evidenza le risorse e le particolar possibilità dell'economia provinciale nel vasto campo della sostituzione dei prodotti esteri ricordando particolarmente le elevate produzioni agrarie della provincia, le possibilità dell'industria peschereccia, la produzione vinicola, la situazione del patrimonio zootecnico ecc. Egli accennava inoltre alla pulsante attività di Marghera, in continuo aumento, soffermandosi particolarmente sulle nuove produzioni in sviluppo e sulla possibilità di crearne di nuove, sulle piccole industrie e l'artigianato locale, ricchi di tradizioni e di possibilità.

La Commissione, sulle direttive tracciate da S. E. Benigni, iniziava subito i propri lavori, ponendo allo studio importanti problemi agricoli, industriali e commerciali che, pur rivestendo immediati interessi della provincia, possono assumere anche importanza nazionale.

Contemporaneamente il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, a mezzo dell'Ufficio, disponeva ampie indagini presso le categorie economiche provinciali per accertare il fabbisogno qualitativo e quantitativo di materie prime estere da parte dell'industria della circoscrizione e metterne allo studio la sostituzione con materie prime nazionali.

Venivano inoltre segnalate a tutte le provincie del Regno le richieste di materie prime o succedanei formulate dalle industrie locali e in accordo con i Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa del Regno venivano avviati i lavori per diffondere scambievolmente fra le varie provincie del Regno le rispettive produzioni minerarie, agricole e industriali.

I risultati di queste indagini con l'elenco delle ditte ed il repertorio delle produzioni di tutte le Provincie del Regno possono essere consultati dagli interessati presso l'Ufficio dell'Economia (Servizio Informazioni Commerciali).

La riunione e le deliberazioni di ieri

La Commissione per lo studio di iniziative contro le sanzioni economiche si è riunita nuovamente ieri, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto e con l'intervento del Vice Segretario Federale, del Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, dei rappresentanti delle Sezioni del Consiglio e delle Organizzazioni Sindacali e del Direttorio dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa.

In tale riunione, dopo alcune comunicazioni di S. E. il Presidente sulla ricerca avviata per la sostituzione di materie prime e prodotti esteri, sono state esaminate alcune questioni interessanti principalmente il settore agricolo.

Fra l'altro la Commissione ha esaminato un programma di azione prospettato dalla sezione Massaie Rurali del Fascio Femminile per la diffusione della pollicoltura ed altre attività volte all'incremento delle produzioni agricole minori.

Contributi per le massaie rurali

La Commissione ha sentite poi le relazioni del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, del Segretario dell'Unione Provinciale Lavoratori dell'Agricoltura e del Segretario della Sezione Agricola del Comitato intersindacale Provinciale sull'opera svolta dai vari Enti, con l'assistenza Partito, e con il contributo del Consiglio Provinciale dell'Economia, riguardante numerosi corsi professionali, — sempre frequentati dalle massaie rurali — l'assegnazione di premi in denaro e in natura, la difesa contro le malattie del pollame, la produzione di uova selezionate e di galletti miglioratori ecc.

La Commissione, preso atto che per la realizzazione di tale importante programma il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha già concesso un contributo di L. 4000 oltre ad altri contributi minori concessi negli anni decorsi, ha proposto al Consiglio stesso la concessione di un ulteriore contributo di L. 3000.

Tale contributo sarà particolarmente destinato, in parte alla concessione di premi a famiglie di piccoli coltivatori in denaro od in natura nei concorsi comunali per la miglior tenuto del pollaio, dell'orto e dell'aia; e in parte, per la distribuzione di semi da orto selezionati e uova da cova e galletti miglioratori, ecc.

Essicazione frutta

La Commissione ha inoltre esaminato l'importante questione della essicazione delle frutta e verdura, nel quale campo, dopo esperimenti soddisfacenti, si attende in Provincia di poter passare ad una fase di attuazione a carattere industriale.

La Commissione ha riconosciuto i sensibili vantaggi che l'agricoltura potrebbe ritrarre da una iniziativa del genere che, sottraendo al mercato una gran parte della produzione frutticola e orticola, nel periodo di produzione e di faragginosa offerta, permetterebbe di dominare il mercato stesso con un realizzo di prezzi molto più vantaggiosi per gli agricoltori.

La Commissione ha rilevato che l'attuazione in provincia della essicazione predetta si presenta ora particolarmente urgente data la difficoltà che esiste, in regime sanzionista, di esportare le frutta e la verdure italiane ed ha considerato inoltre il vantaggio per il consumo interno di poter disporre durante la stagione morta di notevoli quantità di frutta essicata.

Sull'argomento ha riferito ampiamente il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura ponendo in evidenza gli esperimenti fatti anche col cospicuo contributo del O.P.E.C. e i risultati ottenuti che sono veramente confortanti.

Egli ha posto in rilievo le possibilità che ora si presentano sia nel campo delle frutta, specialmente pesche, che per i prodotti ortali dei quali è ricca la nostra provincia.

La Commissione, dopo ampia discussione, ha deliberato di dare incarico al Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di studiare completamente la questione d'accordo anche con il Rettore dell'Istituto G. B. Guidini, che intensamente si occupa della questione stessa, e di riferire ad una prossima riunione predisponendo un completo programma anche nei riguardi del collocamento dei prodotti essicati.

La Commissione ha inoltre concretate le direttive che verranno seguite per affrontare razionalmente il problema e portarlo ad una sollecita risoluzione nel campo pratico.

Consumo della carne

E' stata quindi esaminata la questione del consumo carneo in relazione all'andamento delle macellazioni del bestiame, effettuate in provincia negli ultimi mesi e all'andamento del prezzo del bestiame.

Il problema è stato considerato sotto l'aspetto agricolo per l'allevamento del bestiame in relazione alle disponibilità di foraggio e al ricavo dell'agricoltore; sotto l'aspetto commerciale per l'influenza delle variazioni delle macellazioni sul commercio dei carnami e sotto l'aspetto generale nei riguardi della necessità di contenere i consumi delle carni in conseguenza delle sanzioni.

La Commissione ha preso conoscenza, a tale riguardo, della recente revoca del provvedimento col quale il quantitativo massimo mensile di macellazione era stato temporaneamente limitato ai cinque settimi del quantitativo macellato da ogni ditta nel corrispondente mese del precedente anno.

Con tale revoca viene quindi restituita piena libertà alle macellazioni.

La Commissione si è infine occupata del Concorso nazionale fra i lavoratori terrieri, bandito dalla Confederazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura per il miglioramento tecnico e l'incremento della coltivazione del granoturco ed ha deliberato di porla allo studio riservandosi di concretare l'incoraggiamento pratico da dare alla iniziativa stessa.

S. E. il Prefetto quindi, riassumendo la discussione svolta, ha nuovamente sintetizzato le finalità di ordine assistenziale, tecnico e finanziario, della Commissione ed ha chiusa la riunione col saluto al Duce.

Il mercato del pesce al Lido

Giovedì 23 corr., al Lido, si aprirà un mercato del pesce. Durante le ore della mattina verranno trattenuti sul luogo di vendita anche gli ambulanti quanti intendono acquistare prodotti della pesca sono pregati di volersi rivolgere al mercato stesso.

"Quirinale,, e "Palestina,,

Oggi alle ore 8 giungerà da Istanbul il «Quirinale» che ripartirà poscia per Trieste.

Domani giungerà da Caifa Alessandria il «Palestina» che proseguirà per Trieste.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Un dono del Duce alla madre di tre neonati

Il Dirigente dell'Ente Opere Assistenziali, accompagnato dalla Fiduciaria del Fascio Femminile di Cannaregio, ha visitato ieri nella Divisone ostetrica dell'Ospedale Civile la sig. Vedovato Giovannina in De Vei che qualche giorno fa ha dato alla luce tre bimbi ai quali sono stati imposti i nomi di Benito, Adua, Arnaldo. Egli ha consegnato alla puerpera l'importo di L. 500 inviato dal Duce e le ha comunicato che il Fascio Femminile sta preparando per i neonati tre corredini ed una grande culla.

La De Vei, che gode ottima salute, ha accolto il dono con commosse parole di riconoscenza.

Fascio di Lido

Si avvertono gli iscritti che il tesseramento per l'anno XIV va fatto esclusivamente a questa Segreteria amministrativa nelle ore e colle modalità già comunicate.

Si rammenta inoltre che il 30 corrente cesserà il tesseramento per gli iscritti fino alla lettera M.

Diffusione calendario fascista Anno XIV

Molti esercizi ed Uffici sono ancora sprovvisti del Calendario Fascista Anno XIV.

Poichè i primi prenotatori sono già in possesso del Calendario raccomandiamo ai ritardatari di affrettarsi ad inviare la propria adesione presso la Segreteria Federale Amministrativa — Ca' Littoria — unica incaricata della raccolta.

La consegna del Calendario sarà tanto più celere quanto più sollecite saranno le adesioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Comando sommergibili e Unità dipendenti L. 1.438.50.

Dipendenti Cassa di Risparmio di Venezia L. 7.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

— La Ditta Angelo Spagnol — Ss. Apostoli — ha offerto all'Ente Opere Assistenziali 40 quintali di legna e 25 quintali di segatura.

— Il suddito inglese sig. P. Hinrichs, di passaggio per Venezia, ha offerto lire 90 all'Ente Opere Assistenziali per il Comitato «Pane quotidiano».

TEATRI E CONCERTI

Il terzo concerto Kentner

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, di S. E. il Prefetto, del rappresentante del Federale e della presidenza del circolo al completo con a capo l'on. Giuriati, ieri sera Luigi Kentner ha dato il suo terzo concerto. Il magnifico pubblico, a stento contenuto nella sala, ha decretato un nuovo calorosissimo successo all'insigne pianista ungherese che ha svolto un poderoso programma contenente musiche di disparati stili, di varie tendenze, di virtuosismi; un complesso insomma atto a mettere in luce tutte le qualità davvero miracolose di un artista incomparabile. Degne di grande rilievo furono le esecuzioni di Bach per severità di linea e di stile, e più ancora della sonata di Mozart resa con una fluidità di tocco e con una varietà di timbri e di coloriti frutte di uno studio diligente, di una singolare coscienza di artista. Luigi Kentner fu acclamatissimo in tut to il programma ed innumeri furono le richieste di bis. Alla fine del concerto, come aveva già fatto nel primo alla Fenice, S. A. R. volle esprimere all'arista tutta la sua ammirazione.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35. *Adriana Lecouvreur* di Cilea (dal Reale dell'Opera); Budapest, 19.30. *Don Giovanni* di Mozart (dall'Opera Reale Ungherese).

MUSICA SINFONICA: Roma. 20.35, musiche di Bach, Pfitzner, Haendel, Graener (da Lipsia); Praga, 20, musiche di Suk, Mozart, Schubert, Heuberger; Lipsia, 23. musiche di Holst e Williams; Staz. francesi P.T.T., 21.30, musiche di Humperdinck, Saint-Saëns, Ravel, Berlioz (*Sinfonia fantastica*); Beromunster, 21.10, *Sinfonia degli Addii* di Haydn.

TEATRO: Roma, 22, *Cicero* di Bonelli.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, on. E. Coselschi; Gruppo Torino, I. int., Lucio d'Ambra.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Dalle 15.30: Il gioiello cinematografico «La Mascotte», musica di Audran con Lucien Baroux, Germaine Roger. Uno dei maggiori successi dell'ultima Mostra Internazionale del Cinema.

MALIBRAN. — Dalle 16.30: Sulla scena: Esordio della Compagnia Avanspettacolo «Carro d'Assalto» presentata da Max. Sullo schermo crescente successo del capol. italiano «Ginevra degli Almieri» protag. Elsa Merlini.

ROSSINI. — Ore 16.15: L'attesa prima: «Sulle ali della canzone» con Grace Moore, Leo Carillo, Luigi Alberni; superproduz. Eia Columbia. Sulla scena: Compagnia Fantasia di Bambole.

Cinematografi

MASSIMO. — Dalle 15.15: Trionfale successo del capolav. Artisti Associati «Il Cardinale Richelieu» protag. il celebre attore Giorgio Arliss.

S. MARCO. — «La carne e l'anima» Capolavoro Metro prot. V. Bruce, C. Morris Taylor.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: (L. 2 e 3; val. le rid.) «Il figliuol prodigo» con Luis Trenker. Ultimo giorno.

OLIMPIA. — «Notturno» int. Hans Stüwe, Rya Byron.

ITALIA — Dalle 15.15: Ultimo giorno a prezzi ridotti: (secondi posti L. 1.10, mil., fanciulli 0.80) «Quei Due» capol. comico italiano coi fratelli De Filippo.

ACCADEMIA. — Ore 14.30: «L'uomo invisibile» con Claude Rains, G. Stuard e W. Charrigan.

Oro alla Patria

Il marinaio Cavallarin Attilio del Comando della Base Navale, in procinto di sposarsi con la signorina Elvira Gazzato, ha versato L. 30 per aver le fedi metalliche; Voltolina Giovanni di anni 84 ha offerto la fede dopo 60 anni di matrimonio, accompagnando l'offerta con le seguenti parole: « Nessun venezian in questo momento deve mancar al so dover de ofrir la fede al Duce »; e la signora Teresina Manaro Mason, residente a Parigi, ha dichiarato a Cà Littoria di essere venuta espressamente nella sua città per offrire la fede.

Il pompiere Novello Angelo ha offerto varie medaglie di argento e di bronzo guadagnate in campetizioni sportive.

Il pompiere Citton Marco ha consegnato la propria polizza di combattente di lire 1000, le decorazioni di guerra ed una medaglia d'argento e Crocicchio Domenico ha offerto lire 5 per acquisto di oro alla Patria.

Le medaglia di Luigi Luzzatti offerte alla Patria

Nell'adunanza del 19 corr. il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, consenziente la famiglia dell'illustre Estinto, ha deliberato di inviare alle Presidenze dei due rami del Parlamento le 14 medaglie di Deputato e quella di Senatore di S. E. Luigi Luzzatti, medaglie che per disposizione della famiglia si trovano in deposito presso il Reale Istituto.

Cospicua offerta d'oro d'una signora francese

Il R. Ambasciatore d'Italia a Parigi ha informato il Podestà che la cittadina francese Signora Douine, simpaticamente nota nella nostra città nella quale ama soggiornare ogni anno per lunghi periodi, ha offerto a quella R. Ambasciata per la sottoscrizione pro Erario, la somma di 40 sterline e diverse centinaia di grammi d'oro.

Sventure e disavventure

Si frattura il femore sul ponte

Sul ponte Savio è caduta ieri sera alle ore 22 Virginia Breda di anni 58 abitante a Cannaregio 990, la quale si fratturò il femore sinistro. Guarirà in 60 giorni.

Sul fianco della peata

Il bracciante Giovanni Lisetti di anni 47 abitante a Dorsoduro 1095 ieri mattina alle ore 10.45 lavorando in Marittima scivolò sul fianco di una peata dall'altezza di due metri riportando un forte trauma al torace guaribile in giorni 15.

Una scheggia di vetro sul piede

L'ortolano Lodovico Fuin di 41 anni da Burano, lavorando nel suo orto si infisse un pezzo di vetro sulla pianta del piede destro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio del pescatore

Il pescatore Ferruccio Vianello di 16 anni da Pellestrina trovandosi a pescare nella laguna a S. Giuliano di Mestre scivolò sul fondo della barca sicchè urtando contro la forcola si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in 40 giorni.

L'esplosione d'una cartuccia

Il diciottenne Pasquale Pellizzari da Pianiga ieri alle 11 lavorando nei campi di Trevignano assieme al padre suo, trovò una cartuccia inesplosa che fece esplodere tentando di scaricarla. Le scheggie del proiettile lo ferì malauguratamente all'occhio destro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Il tiro della servetta

La signora Bona Amelia in Chias, abitante a Cannaregio 5401, ebbe occasione qualche tempo fa di dubitare sulla onestà della propria domestica di Fassa Vicentina, di anni 16, e sospettò che costei, trovando la sua borsetta nel salotto, si fosse impossessata di un biglietto da lire cinquecento.

La signora Chias, pertanto, denunciava la ragazza al Commissariato di Cannaregio senza riuscire a ricuperare il danaro. Ora avendo avuto bisogno di assentarsi da Venezia per recarsi a Napoli, portò con sè anche la ragazza; però prima della partenza scoperse, accartocciato in un angolo della casa, il biglietto da cinquecento che la giovane aveva nascosto per tema di sorprese.

A Napoli la ragazza confessò alla padrona la sua marachella, che fu comunicata al commissario cav. Checchia, il quale denunciò la cosa all'autorità giudiziaria mentre la ragazza continua ad essere alle dipendenze della signora Chias a Napoli.

Etilismo acuto

I militi della Croce Rossa hanno trasportato ieri sera all'Ospedale il bracciante Vincenzo Vianello di anni 37 da Marghera avuto in consegna da alcuni marinai che lo soccorsero nei pressi di Marghera essendo caduto in preda a malore. Il sanitario lo fece ricoverare in sala di custodia avendo riscontrato trattarsi di individuo affetto da etilismo acuto.

Tribunale di Venezia

Il cognato ingrato

Non tutte le volte i cognati sono degli ospiti graditi, e di ciò ci fornisce una prova alquanto eloquente il signor Angelo Pezzè da Venezia, il quale, accettato in casa sua il cognato Antonio Ronchese da Casale sul Sile, si vide ricompensato dalla esportazione di alcuni oggetti da parte del Ronchese.

Così infatti è avvenuto quattro anni or sono, e l'ottobre u. s.. In tali occasioni il Pezzè è stato derubato di alcuni monili d'oro e di vari capi di biancheria per un valore complessivo di 1200 lire.

Il Ronchese difeso d'ufficio dall'avv. Gianquinto è stato condannato ieri dal Tribunale a tre mesi e quindici giorni di reclusione e a 1000 lire di multa.

Baruffa in famiglia

Il fatto è sorto da pettegolezzi ed ha avuto il suo svolgimento in quel di Vigonovo, e si concluse in una rissa alla quale hanno partecipato padre sessantottenne, il suo figliolo sedicenne e la sua gentile amica.

Nel pomeriggio del 29 luglio u. s. Callegaro Luigi litigò con il figlio Mario e, nel corso della vivace disputa, il vecchio riportò una ferita alla regione sottoorbitale sinistra e il giovane un morso alla testa. Le lesioni vennero giudicate guaribili in pochi giorni. Al litigio intervennero, aizzando i due contendenti, la dolce amica del vecchierello Angelina Bando e certo Celeste Candian.

Il Tribunale ha condannato i due Callegaro padre e figlio rispettivamente a sette e a due mesi di reclusione ed ha assolto gli altri imputati per avere agito per legittima difesa. Difesa d'uff. avv. Vitta per Callegaro Luigi ed Angelina Lando ed avv. Bondi per Callegaro Mario e Celeste Candian.

Un'assoluzione

A Camemo di Noventa di Piave il 9 agosto u. s., il muratore Gino Marchiori involontariamente provocava la caduta di una carrozzeria di camion che andava ad investive il seienne Mario Bortoletto, il quale riportava lo schiacciamento del cranio e pochi giorni dopo decedeva. Dalle indagini espletate è risultato che il Marchiori non ebbe alcuna responsabilità sull'accaduto per cui il Tribunale lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa di ufficio avv. Dello Sbarba.

Carezze coniugali

Ercole Frattina di anni 28 da Mira e sua moglie Italia Baldin di anni 24 non sono certo una coppia ideale e da tre anni che sono uniti in matrimonio possono registrare una sequela ben lunga di litigi e di diverbi per ragioni famigliari o per futili motivi. E' accaduto così che la mattina dell'8 ottobre u. s. la consorte volesse recarsi dalla propria genitrice e avesse chiesto il permesso al marito, il quale negandoglielo provocò un pandemonio. Infatti la moglie gli si scaraventò subito addosso e lui si mise a picchiarla, per cui è stato condannato a due mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difesa avv. Serranto.

La disgrazia al passaggio a livello

La sera del 15 gennaio 1935 Valentino Polon di anni 63 casellante in Fossalta di Piave lasciò aperti i cancelli del passaggio a livello del Km. 30.249 durante il sopraggiungere del rapido n. 76 Venezia-Trieste. In quel momento stava per attraversare i binari un'auto con a bordo il guidatore Eugenio Rossetti ed il signor Eugenio Galeazzi, che in seguito all'investimento rimase cadavere. Il Polon, difeso dall'avv. Bastianetto cercò di scolparsi coll'accusare il cattivo funzionamento meccanico delle sbarre che servivano di chiusura al passaggio, ma la sua tesi non ha credito nei giurati, i quali lo condannano ad un anno di reclusione e al pagamento dei danni da liquidarsi in separata sede, concedendo frattanto alla parte civile una provvisionale di diecimila lire.

Le stoffe Fortuny

Luigia Bisigato abusando della fiducia che la ditta Fortuny riponeva in lei sottrasse alla stessa tredici tagli di stoffa per un valore di duecento lire. La Bisigato difesa d'ufficio dall'avv. Gianquinto è stata condannata a venti giorni di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non inscrizione.

Stato Civile di Venezia

17-18-19 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 48 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 24 MATRIMONI 1

CRONACA DI MESTRE

Il cambio della guardia nell'Associazione Bersaglieri

In un'atmosfera di alto patriottismo si è riunita sabato 18 corr. la Sezione in assemblea straordinaria.

Il Commissario reggente cav. Gaspare Longo aperta la seduta dopo aver inneggiato al Re e al Duce ed inviato un saluto augurale ai camerati mestrini combattenti in Terra d'Africa, ha messo in discussione l'ordine del giorno. Approvati i vari argomenti, si è proceduto alla nomina del Presidente in sostituzione del Camerata Ticozzi trasferitosi a Gorizia per motivi professionali.

Il Magg. Longo che era stato proposto ha dovuto declinare il mandato per le sue molteplici occupazioni, e venne così nominato il camerata Dante Zuccolini proveniente dalle Sezioni di Vicenza, Treviso e Venezia, e socio di questa Sezione dal 1928.

Il neo presidente ringraziando per la fiducia ripostagli, ha chiamato a suoi collaboratori i camerati Lorenzoni Gio. Battista a Segretario, Dal Bo Giovanni cassiere, Ciriello Antonio e Pivato Antonio Consigliere Busolin Giuseppe, Alfiere, Stefano Timante scorta d'onore.

Un atto di riconoscimento è stato tributato al Camerata Ticozzi per l'opera svolta durante il suo lungo periodo di presidente e quindi si è proceduto alla raccolta delle adesioni per l'adunata nazionale che verrà effettuata il 18 giugno in Roma.

Con un triplice alalà al Re, al Duce ed al presidente generale on. le Melchiori, combattente in Africa Orientale si è conclusa la riunione.

Tesseramento Fascio femminile

La Segretaria del Fascio Femminile ricorda alle Giovani Fasciste ed alle Donne fasciste, che con il 31 corrente viene chiuso il tesseramento dell'anno XIV ed invita pertanto tutte coloro che ancora non lo avessero fatto, di provvedere sollecitamente al rinnovo della tessera scaduta.

N. U. F.

Tutti gli studenti che intendono partecipare alla giornata della neve ed alla Coppa Cazzador, che avrà luogo il 2 febbraio prossimo, sono invitati a prenotarsi presso la sede del NUF entro il giorno 27 corr.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla sede del NUF che è aperta ogni sera dalle ore 18 alle 19.

La biblioteca del Dopolavoro

Fra le molte utilità che il Dopolavoro dà ai propri associati, vi è pure la biblioteca che anche al Dopolavoro mandamentale di Mestre, sta per essere messa in perfetta efficenza in un locale della sede ed essa sarà munita di libri istruttivi, romanzi piacevoli, di rievocazioni della grande guerra, della Marcia su Roma ed anche recentissimi sulla guerra d'Africa.

La presidenza del Dopolavoro locale fa appello alla cittadinanza tutta e specialmente alle persone abbienti, perchè vogliano concorrere a questa bellissima iniziativa regalando al Dopolavoro per la biblioteca stessa, dei libri che andranno ad arricchire il numero di quelli già esistenti. Le consegne delle offerte potranno essere fatte presso la sede del Dopolavoro in Piazza Matter nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 19.30 alle 21.30.

Per i commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti rammenta ai propri organizzati l'obbligo di provvedere entro il 31 gennaio corr. alla rinnovazione della licenza commerciale.

Si raccomanda altresì ai ritardatari di provvedere di presentare alla Delegazione, la denuncia dei dipendenti, e si prega coloro che non lo avessero ancora fatto, di versare anche il contributo pro E.O.A. tanto a nome della ditta che per i dipendenti.

Furti di biciclette e galline

Pasutti Mario di Pietro, abitante in via Manzoni, verso le 18.30 di ieri lasciò la sua bicicletta del valore di 200 lire, fuori della porta d'un magazzino di stoffe in Piazza 11 Febbraio, ed il pronto ladro se ne impossessava fuggendo per ignota destinazione.

— La stessa sorte toccò a Cagnin Guerrino di Angelo, abitante a Chirignago, il quale l'altra sera lasciava la sua bicicletta, del valore di 180 lire, fuori della porta dell'osteria Favaron a Chirignago.

— Zamengo Antonio di anni 45, abitante a S. Maria di Sala, l'altra mattina visitando il pollaio constatò che durante la notte ignoti ladri gli avevano rubato dieci galline del valore di 70 lire.

— L'altro ieri Capecchi Stefania in Passuello, di anni 66, abitante a Padova, mentre tornava da Venezia per la via di Fusina, scendendo dal vaporino per prendere il tram s'accorse d'essere stata borseggiata del portamonete contenente L. 60 e di due orecchini con brillanti del valore di L. 800. Naturalmente le ricerche fatte riuscirono infruttuose e altro non le rimase che recarsi dai carabinieri di Marghera a fare regolare denuncia.

— Appeso ad una imposta perchè prendesse un po' d'aria, Visentin Virgilio di anni 56, abitante in via Cà Bianca a Trevignano, aveva lasciato il suo soprabito, del valore di L. 250. Tornato per riprenderlo, con sorpresa constatava che un ignoto ladro se n'era impossessato.

Infortuni sul lavoro

Venne medicato all'ospedale civile di Mestre nella giornata di ieri De Rossi Vittorio fu Giuseppe di anni 37 abitante a Venezia S. Polo 2182, operaio della Vetri Coke di Marghera, il quale mentre stava trasportando una lastra in seguito alla rottura della stessa si produsse delle ferite da taglio alla radice del dito pollice della mano sinistra. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

— Alla Vigile di Marghera vennero medicati Beghetto Antonio, abitante a Venezia Castello operaio dell'AGIP per una ferita lacero contusa al dito indice della mano sinistra guaribile in 12 girni.

— Spalaor Giulio, abitante a Spinea operaio dell'Allumina, per una ferita lacero contusa al dorso della mano destra, giudicata guaribile in giorni 12.

— Rosa Vittoria abitante a Venezia Dorsoduro della Vetri e Cristalli per una ferita lacero contusa al dito pollice sinistro riportata urtando contro una lamiera giudicata guaribile in giorni 12.

— Vianello Baldassare, abitante a Marghera operaio dell'Ilva per una ferita al dito medio ed anulare della mano sinistra, giudicata guaribile in giorni 12.

Ritiro delle licenze

Presso la Segreteria del Commissariato di P. S. dovranno essere ritirate dagli interessati le licenze di venditore ambulante, affittacamere, venditori di polveri piriche ecc. Chi verrà trovato sprovvisto dopo il 31 corr. verrà contravvenzionato a norma di legge.

Gli amministratori della Cassa Peota

Il banco dei testi va affollandosi di donnette che fanno parte di una cassa peota e che sono venute in Tribunale per difendere i loro sacrosanti diritti rivendicando l'usufrutto delle somme depositate e che il loro amministratore certo Giuseppe Seguso di anni 52 avrebbe aperperati per conto proprio distruggendo poscia una parte dei registri della cassa. L'ammanco è di lire 2136 e nella sottrazione il Seguso venne aiutato dal ventiseienne Giovanni Ziliotto, il quale si sarebbe poi interposto coi soci della cassa per distoglieli dall'idea di sporgere denuncia contro il malfido cassiere. Egli avrebbe inoltre fornito una ricevuta nella quale era dichiarato che la somma ripartita dal suo compagno corrispondeva ad esattezza. Il Tribunale ha condannato il Seguso a sei mesi e lo Ziliotto a mesi tre concedendo a ciascuno il condono. Difesa avv. Bottari; P. C. avv. Bragadin.

Cronaca di Chioggia

488.a Legione A. C. F. «Brenta»

Comando II Coorte - Attività nei Reparti. — Ieri l'altro il comandante la Legione accompagnato dall'aiutante maggiore in 1.a e da alcuni graduati si è recato ad ispezionare i reparti di Ca' Bianca costituenti la quarta centuria. Ai giovani raccolti in un locale della Scuola il comandante ha rivolto parole di plauso per la disciplinata attività che essi vanno svolgendo e si disse certo che gli avanguardisti di Ca' Bianca sapranno distinguersi nelle manifestazioni balillistiche che verranno organizzate in quest'anno decennale dell'Opera Balilla. Il raduno si sciolse con vibranti alalà al Duce.

Le beneficenze

Nel decorso 1935 la Conferenza di S. Vincenzo, che tanto benefica opera svolge tra noi, da un'entrata di lire 2774.75 in offerte ordinarie e straordinarie, ha elargito in oggetti di vestiario, calzature, coperte, paglierìcci e generi alimentari ai nostri poveri per una somma complessiva di lire 2594.90.

Trattenimento al Seminario

Sabato sera al trattenimento artistico letterario svoltosi nel nostro Seminario per celebrare la «Festa del Papa» ha presenziato il Vescovo, il Rettore del Seminario, molto clero e numeroso pubblico che seguì attentamente lo svolgersi del vasto ed interessante programma. Sono stati molto applauditi i bei brani di musica sacra eseguiti impeccabilmente sotto la direzione di mons. Vittore Bellemo che fece sentire ancora la sua bella composizione «Laudate Domine», e un discorso dialogato tenuto da tre chierici che brillantemente esposero ai presenti il motivo della riunione e della simpatica ed interessante festa.

Elargizioni

Dai signori Carlo e Mario Ravagnan nell'anniversario della morte del loro padre sono state fatte le seguenti elargizioni: Istituto Salesiani lire 100, Istituto S. Giuseppe 100, Conf. S. Vincenzo de Paoli maschile 100, femminile 100, Parrocchia di S. Andrea 200, Seminario 150, Piccoli amici del Sacro Cuore 100, Fascio femminile 100, Marinaretti dell'Opera Morin 50. Gli enti beneficati vivamente ringraziano.

Diario sacro

Festa di S. Agnese - Cattedrale: ore 9.15 Messa solenne, ore 17 funzione Eucaristica.

S. Giacomo: ore 7.15 Messa solenne e canto delle giovani, processione di Imeldine ed aspiranti Figlie di Maria; ore 17 Vespero, discorso, Benedizione Eucaristica.

Le attività, le iniziative e gli sviluppi

delle organizzazioni fasciste della provincia

Come è stato già pubblicato, nel pomeriggio di sabato u. s. il Segretario Federale ha tenuto rapporto a Ca' Littoria ai capi delle varie organizzazioni fasciste della Provincia.

Riassumiamo ora, sulla scorta delle relazioni presentate al Federale dai singoli dirigenti, la situazione e le attività svolte nell'anno XIII da ciascuna Organizzazione.

Fasci Femminili

Alla fine di ottobre dell'anno XIII le Fasciste e le Giovani Fasciste di Venezia e Provincia erano circa 8 mila alle quali si devono aggiungere circa 3000 massaie rurali. Si prevede che nell'anno XIV il numero delle iscritte ascenderà complessivamente a 14.000. Nell'occasione della recente Befana fascista furono distribuiti 4045 pacchi ai bambini delle scuole e 939 alle famiglie dei richiamati. In complesso furono distribuiti 6985 indumenti, preparati dalle Fasciste, in confronto a 3000 offerti nell'anno XIII. Presso ogni Sestiere funziona un servizio di assistenza per le famiglie dei richiamati al quale è addetta una Fascista con la collaborazione delle Capo Zona e delle Visitatrici. L'attività controsanzionistica si svolge nei Gruppi di Sestiere e in ogni Comune della Provincia coordinata dai Comitati presieduti da Madri e Vedove di Caduti in Guerra. Circa l'attività delle Massaie Rurali è da ricordare il Rapporto ch'ebbe luogo nell'Aprile scorso alla presenza dell'on. Marinelli, l'esposizione dei lavori tenutasi a Venezia e la Festa della Spiga a S. Donà di Piave e Portogruaro; nell'anno XIV sarà organizzata una esposizione di prodotti agricoli e dell'artigianato della Provincia e delle Frazioni. Le Giovani Fasciste partecipano alle attività del Sabato Fascista con la frequenza a corsi di ginnastica presciatoria e di danze ritmica, ad un corso di taglio e cucito, a conferenze di cultura religiosa e di cultura fascista, esse prendono parte inoltre ad un corso di infermiere famigliari che si sta svolgendo presso la C.R.I.

Nel giorno della Madre e del Fanciullo le GG. FF. hanno tenuto a battesimo 80 bambini offrendo un corredino. Alla fine del mese avrà luogo il Campeggio a Cima Sappada. Sarà organizzato prossimamente un Corso per le Visitatrici e le Capo Zona.

Gruppo Universitario Fascista

Nell'anno XIII sono stati tesserati 1710 Universitari di cui 314 studentesse e 200 appartenenti al NUF in rapporto all'anno XII. l'aumento è stato di circa 400 iscritti. Oltre alla normale attività il GUF Veneziano ha indetto, nell'anno XIII, parallelamente alla manifestazione dei pre-littoriali della Cultura e dell'arte, un concerto sinfonico una mostra femminile d'Arte, e un Campeggio invernale a Cortina. L'organizzazione dei Pre-Littoriali è stata perfetta. Da ricordare inoltre quella degli Agonali dello Sport che raccolse nello Stadio di S. Elena i rappresentati delle scuole Medie e dei due istituti Universitari di Venezia. In confronto all'anno XII si è avuto un progresso sensibile sia nel numero delle manifestazioni che per la loro qualità e ciò è dovuto in gran parte alla maggior passione e al maggior attaccamento dimostrati dagli iscritti all'Organizzazione. Il Sabato Fascista fu dedicato a riunioni sportive e culturali. L'inquadramento militare è curato dalla Milizia Universitaria. Come è noto il Duce ha concesso al GUF Veneziano l'onore di organizzare i Littoriali della Cultura e dell'Arte dell'anno XIV; in questo periodo l'attività extra normale del GUF è tutta dedicata all'Organizzazione di questa importante e complessa manifestazione che dal 20 al 26 febbraio raccoglierà a Venezia circa 1500 goliardi di tutta Italia. Continua intanto la preparazione per i pre-Littoriali e per i Littoriali della neve e del ghiaccio che si svolgeranno a Cortina, ed è a buon punto la preparazione degli elementi che rappresenteranno il nostro GUF ai Littoriali dello Sport a Bologna. E' noto il simpatico fervore con cui gli appartenenti al GUF parteciparono fin dai primi giorni alle manifestazioni e all'azione controsanzionistiche. I Fascisti Universitari hanno inoltre cooperato largamente alla raccolta di metalli preziosi e nonostante la loro tradizionale «bolletta» hanno offerto notevoli quantità di oro e di argento; significative le offerte di medaglieri sportivi fatte da numerosi studenti. In occasione del «Sabato Fascista» saranno quanto prima indette delle riunioni presso le sedi dei Gruppi di Sestiere per curare l'inquadramento e la perfetta divisa degli iscritti al GUF.

Opera Nazionale Balilla

Il tesseramento nell'anno XIII ha dato i seguenti risultati: Balilla 31.732, Piccole Italiane 26.528, Avanguardisti 7287, Giovani Italiane 3963, in totale 69510 tesserati con un aumento di 8000 sull'anno XII. Si prevede di arrivare, nell'anno XIV, a circa 90.000 tesserati, previsione legittima perchè in questi giorni il numero degli iscritti ha già superato i 60.000. In ordine alle attività dell'anno XIII sono da ricordare: i Corsi per graduati, (sono stati promossi 20 cadetti Avanguardisti, 90 Capi Centuria Avanguardisti, 417 Capisquadre Avanguardisti, 987 Capisquadre Balilla, 195 C.N. Giovani Italiane, 366 Csq. Giovani Italiane, 968 Csq. Piccole Italiane); gite e viaggi istruttivi: a Redipuglia, Padova, Bassano, Marghera, Murano, Torcello, Zara Forlì, Predazzo; i campeggi estivi a S. Vito di Cadore, la partecipazione di 400 Avanguardisti Marinari e 50 Ufficiali al Campo Dux e quella di 10 Avanguardisti alle Crociere in Oriente e in America. Per la refezione scolastica, gestita direttamente dall'Opera, sono state distribuite 40.000 razioni. Alla Colonia Marina «Nazario Sauro» hanno partecipato 1400 ragazzi, i 6 Campi solari hanno accolto 1500 bambini; il Comitato ha poi inviato 100 ragazzi nelle Colonie montane. Negli Ambulatori dell'Opera sono stati visitati 11316 ragazzi e curati 1418 organizzati; i Patronati hanno assistito 32600 scolari poveri. Alla festa ginnastica svoltasi alla fine di maggio hanno partecipato 32.000 organizzati. Tra le altre manifestazioni notevoli: l'omaggio al Labaro della Federazione e ai Gagliardetti dei Fasci, reso il 9 maggio u. s. in tutti i Comuni della Provincia dai Reparti dell'Opera; la manifestazione di omaggio all'Esercito svoltasi in Piazza S. Marco il 28 Aprile, il giuramento degli aspiranti Ufficiali ch'ebbe luogo il 25 maggio alla presenza del Duca di Genova e di S. E. Ricci; la Leva Fascista; la Benedizione dei Reparti dell'Opera e la consegna di 600 moschetti da parte degli squadristi veneziani, avvenuta il 12 ottobre u. s., Nel corso dell'anno XIII alla Casa del Balilla sono stati aggiunti tre nuovi locali e sono stati creati la Scuola di Economia Domestica e un Teatrino.

Nell'anno XIV si svilupperanno le seguenti attività: creazione di una Sede montana ad Asiago; sistemazione del Campo Sportivo annesso alla «Casa del Balilla»; completamento della vestizione degli iscritti, Campeggi invernali ed estivi, escursioni e gite varie a Roma, Genova Milano, Montegrappa, Zara, Estuario di Venezia, cinque grandi manifestazioni in Marzo, Aprile e Maggio. La raccolta dei metalli fra gli Organizzati ha dato 14 kg. di oro, 120 di argento, e 500 q.li di metalli vari; entro il mese si aggiungeranno i 1000 q.li di carta. Sono in fervida efficenza i reparti volontari che sono la più caratteristica e la più significativa novità dell'anno XIV..

Dopolavoro

Nell'anno XIV sono state distribuite complessivamente 27.597 tessere. Manifestazioni di particolare rilievo sono state le seguenti: concorso per la buona tenuta della Casa colonica e dell'aia; Campionato Provinciale di tiro alla fune, Campionato Provinciale di Corsa campestre, Befana del Dopolavoro dipendenti con la distribuzione di 600 pacchi, Festa delle Marie, un grande concerto alla Fenice; III Campionato di Tiro a volo, Campionato Prov. Bocce, Raduno di Strà, rappresentazioni cinematografiche di propaganda a mezzo Cinema-ambulanti, gita a Trieste, giro ciclo Turistico a Vienna e Budapest, partecipazione al Concorso Nazionale ginnico atletico ed ai Campionati Nazionali di tiro alla fune e di marcia e tiro con gli sci, concerti ecc. In occasione del Sabato Fascista sono state effettuate da parte dei Dopolavoro Aziendali visite all'Aeroporto di Lido, alla Mostra di Tiziano al Porto Industriale ecc.

Sono stati costituiti 12 nuovi Dopolavoro Aziendali e due Frazionali. Per l'anno in corso si prevede di raggiungere i 30.000 iscritti. A tutto il 17 gennaio erano state distribuite 21788 tessere in confronto di 17387 alla stessa data dello scorso anno. Sono in programma le seguenti manifestazioni: istituzione di uno speciale servizio sanitario per dopolavoristi, costituzione di 40 Dopolavoro rurali nelle amministrazioni agricole, dotazione di una biblioteca e di un apparecchio radio in ogni Dopolavoro; Campeggio estivo in Val Fiorentina (Agordino), Concorso Prov. Filodrammatico, Campionato Prov. di Marcia e Tiro con gli sci, polisportiva interprovinciale, costituzione dei Dopolavoro di categoria e di un Dopolavoro Internazionale. Per il «sabato fascista» saranno organizzate 30 conferenze di carattere vario, gite e visite in città e nell'Estuario, un Corso di difesa antiaerea, varie manifestazioni sportive e il «Sabato Teatrale». In ordine alla lotta antisanzionistica è stata svolta una efficace propaganda per la diffusione della coniglicultura e della pollicultura, dotando anche i Dopolavoro dipendenti di animali da razza; sono state offerte alla Patria 20 medaglie d'oro, 4 coppe e tre targhe d'argento.

Associazione della Scuola

Sezioni Universitarie

Gli iscritti alla Sezione Professori Universitari di Venezia dell'Associazione Fascista della Scuola furono, nell'anno XIII, 26 così suddivise: 13 provenienti dal R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, 6 provenienti dal R. Istituto Superiore di Architettura, 2 provenienti dal R. Istituto di Belle Arti e sei dal Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» Gli iscritti alla Sezione partecipano nel corso dell'anno, alle varie manifestazioni indette dal Regime.

Sezione Assistenti Universitari

Gli iscritti alla Sezione sono in numero di sei. La Sezione ha partecipato a tutte le manifestazioni del Partito e della Scuola. Il Fiduciario ha preso parte al Convegno di Milano del 23 ottobre XIII, indetto dal Fiduciario Nazionale, discutendo un memoriale sulla sistemazione degli assistenti degli Istituti Superiori di Economia e Commercio. Si trattava dell'equiparazione morale ed economica degli Assistenti dei nostri Istituti agli Assistenti Univertitari, equiparazione che, per interessamento della Direzione del Partito è stata espressamente sancita nelle nuove disposizioni emanate dal Governo sull'istruzione superiore. Gli assistenti addetti nei laboratori hanno esaminato tutto il materiale scientifico (libri, riviste, pubblicazioni periodiche ecc.) di provenienza dalle Nazioni sanzioniste, provvedendo alla eliminazione per l'avvenire, di quello non strettamente necessario. Attraverso la Scuola o direttamente essi hanno versato le loro offerte di oro alla Patria.

Sezione Belle Arti e Biblioteche.

Fatto importante nella Sezione, istituita nell'anno X. con l'unione dei bibliotecari, allargata nel XII con l'inclusione dei funzionari dei musei, è la disposizione del giugno per cui da regionali le sezioni sono divenute provinciali, disposizione opportune perchè, superato il più difficile passo del primo inquadramento, con le Sezioni provinciali si può giungere più facilmente alla periferia. Nell'anno XIII i tesserati a Venezia furono 32, di cui 22 funzionari stipendiati e 10 che prestano il loro ufficio gratuitamente. Gli associati contribuirono all'E.O.A. con un minimo di L. 25 quegli aventi famiglia e con un minimo di L. 75 gli altri, e seguirono le varie forme delle attività e le inizative del Regime. Per il Sabato Fascista, gli iscritti alla Sezione hanno accolto con vivo consenso la proposta del loro Fiduciario perchè siano facilitate le visite gratuite ed illustrate, ai Musei ed alle Biblioteche, degli altri Gruppi dei tesserati delle Associazioni Fasciste. Nell'anno XIII il Fiduciario ha riunito per la prima volta il Comitato Provinciale dello Ente Nazionale Biblioteche Popolari e scolastiche, a tale Comitato ora spetta di istituire biblioteche almeno, per il momento, nei centri principali della Provincia, quanto prima si aprirà un corso di preparazione, riservato ai maestri, per bibliotecari di biblioteche popolari. Altre biblioteche si spera di poter aprire fra breve. Nel campo controsanzionistico l'attività degli associati è stata rivolta, particolarmente alla raccolta della carta, alla soppressione degli acquisti di opere straniere e ad una efficace opera di propaganda.

Sezione Scuole Medie.

Nell'anno XIII furono tesserati 277 soci, Presidi e Professori fanno parte del locale Istituto Fascista di Cultura attraverso il quale esplicano una notevole attività culturale. La sala di lettura dell'Ateneo Veneto per una convenzione stipulata con quella Presidenza, ospita gli iscritti alla Sezione. E' stata curata e si sta curando tuttora l'iscrizione dei soci all'Opera Nazionale Dopolavoro. Chiusosi nella scorsa primavera il Concorso Magistrale del Veneto è stato istituito un corso sintetico di preparazione le cui lezioni furono impartite gratuitamente dai soci. L'Ufficio dell'Associazione a Ca' Littoria funziona anche per la consegueuza legale in materia scolastica. I soci hanno contribuito con spirito di solidarietà all'E.O.A. La Sezione dà la sua collaborazione all'Istituto Veneto per il Lavoro allo scopo di preparare un corso informativo per gli insegnanti dei corsi e delle Scuole di avviamento professionali; il corso dell'anno XIV avrà carattere agricolo.

Per il nuovo anno fascista le iscrizioni all'A.F.S. sono totalitarie. Per il sabato fascista sono in progetto visite e manifestazioni culturali di vario genere; nella buona stagione saranno inoltre organizzate delle gite. Il Fiduciario della Sezione è stato quest'anno chiamato a far parte del Corpo insegnante al Corso di preparazione politico per i giovani. Molto efficace è stata l'azione della Scuola Media nel campo antisanzionista. Ingenti quantità di mantelli sono stati dati ai Gruppi di Sestiere per il tramite della Scuola; gli alunni hanno dato in ragione di oltre un grammo d'oro e di dieci grammi d'argento per ciascuno; in una adunata tenutasi il 21 novembre i Capigruppo decidevano di offrire la propria fede matrimoniale e quelle delle rispettive mogli, in occasione di una onorificenza testè concessa al Fiduciario i professori di Venezia hanno fatto omaggio dei nastrini dell'ordine e invece delle insegne hanno dato 60 grammi di oro alla Patria.

Sezione Elementare.

Alla fine dell'anno XIII gli iscritti alla Sezione erano 1436; questa cifra oltre a comprendere la totalità degli Ispettori, dei Direttori e dei maestri di ruolo, comprende anche un gruppo di insegnanti supplenti ed in pensione, i quali ultimi sentono sempre vivo l'attaccamento alla scuola ed alla organizzazione. L'attività svolta nell'anno XIII si può così riassumere: furono tenute alcune riunioni di Capi Gruppo per uno scambio di idee circa i problemi interessanti della vita scolastica fu tenuto un corso di lingue straniere, un corso di cultura sulla vita artistica letteraria e politica di Venezia nel 700, completata da alcuni concerti e la visite a monumenti e palazzi; un corso di preparazione agli esami magistrali; un concorso per la compilazione di «Quaderni di cultura fascista», un riuscitissimo saggio di recitazione, ginnastica e canto il cui ricavato netto fu devoluto alle Opere Assistenziali. Nei pomeriggi del «Sabato Fascista» gli Associati visitarono la Mostra del Tiziano, la R. Galleria d'Arte, i Musei ed alcune Chiese. Intensa fu l'attività nel campo assistenziale, attraverso pratiche di sussidi, prestiti, borse di studio e per l'accoglimento dei figli dei maestri in Colonia. Allo scopo di stimolare i giovani allo studio di particolari argomenti di carattere didattico e culturale, sarà iniziato fra breve un ciclo di conversazioni tenuto da maestri; si sta inoltre provvedendo alla costituzione di una filodrammatica e di una polifonica magistrale. Per il Sabato Fascista si è già iniziato una serie di visite agli Stabilimenti Industriali di Marghera; nel campo assistenziale si provvederà alla costituzione di una mutua sanitaria collettiva. In tutte le scuole è stata svolta una attiva propaganda contrasanzionistica; degno di rilievo è il contributo dato dai maestri e dalle scolaresche alla raccolta dei metalli e della carta. La Sezione versò all'Erario le medaglie destinate ai Direttori ed ai Maestri premiati alla Mostra Didatica; lo stesso fecero i Direttori ed i Maestri premiati dall'Istituto Naz. delle Assicurazioni per la propaganda svolta a favore delle Assicurazioni popolari

Associaz. Pubblico Impiego

I tesserati dell'Associazione nell'anno XIII erano in numero di 6140 con un aumento di 535 iscritti sull'anno XII. Fra le manifestazioni di particolare rilievo sono da annoverarsi: il Corso per aspiranti Segretari Comunali conclusosi il 31 dicembre u. s. e l'istituzione della Colonia Marina permanente per i figli degli iscritti alle Associazioni dipendenti dal Partito. Il «Sabato Fascista» è stato inaugurato lo scorso agosto con la visita alla «Colonia Marina», in seguito gli associati hanno partecipato a tutte le manifestazioni del Regime. Per l'anno XIV, l'Assicurazione si propone fra l'altro: la costituzione di una speciale commissione incaricata di mantenere i contatti con gli associati richiamati e volontari alle armi ed assisterli anche materialmente con lo invio di oggetti utili, l'istituzione di un corso per aspiranti ufficiali esattoriali; la ricostituzione della sede del Dopolavoro dell'Associazione. Per il sabato fascista verranno organizzate visite a musei e biblioteche. La lotta contro le sanzioni sarà continuata con intensa propaganda fra gli associati e con diligente controllo circa l'osservanza delle disposizioni del Partito. L'organizzazione periferica dell'Associazione è costituita da 60 Gruppi distribuiti in tutta la Provincia ed affidati ciascuno ad un Capo Gruppo.

Associazione Ferrovieri

I tesserati dell'anno XIII furono 3003, dei quali 2824 residenti a Mestre, 81 a Portogruaro e 87 a San Donà di Piave. L'iscrizione dei Ferrovieri all'Associazione può considerarsi totalitaria. Da 135 bambini inviati nelle Colonie Marine e Montane nell'anno X si è passati, nell'anno XIII a 481. Da aggiungere a questi gli 80 bambini accolti nella Colonia permanente degli Alberoni. Alle altre attività assistenziali ed a quelle culturali e ricreative si provvede a mezzo del Dopolavoro Ferroviario che ha sede a Venezia Mestre S. Donà, e Portogruaro, e che comprende le seguenti sezioni: sezione assistenziale (nidi d'infanzia) con 150 bambini iscritti, mensa refettoria, Befana, in occasione della quale furono distribuiti circa 3000 pacchi, albergo diurno a Mestre di cui sono ultimati i lavori e l'arredamento); Sezione culturale (corsi professionali per il personale, corsi di cultura generale, doposcuola, corsi di cucito e taglio per moglie e figli di drammatiche, cinematografo, gite a Vienna ed a Budapest, a Vienna, a Vienna-Cracovia e Varsavia); sezione sportiva (scherma, ciclismo, bocce, tiro a volo, tiro a segno, ginnico atletica, nuoto, voli di propaganda); sezione agraria (è stato svolta una particolare propaganda per lo sviluppo della coniglicultura). Nel campo dell'assistenza e del credito sono da segnalare le seguenti cifre: soci e famigliari iscritti all'assistenza sanitaria 3300; sovvenzioni concesse per un importo nominale di circa 450.000; assicurazioni stipulate dai soci per un importo di circa L. 130.000. Nei confronti dell'anno XII i tesserati sono aumentati di circa 300. I bambini inviati nelle colonie sono stati circa un centinaio in più dell'anno XII. Sono state sottoscritte L. 300.000 al Prestito Rendita 5 p. c. Numerose le manifestazioni e brillanti i risultati ottenuti nel campo dello sport. In occasione del sabato fascista vennero organizzate alcune visite e gite. Nell'anno XIV vi sarà una maggiore attività sportiva anche per la formazione del Gruppo nautico; verrà pure iniziata l'attività nel campo dell'atletica pesante; di particolare rilievo l'organizzazione del Campionato ciclistico per ferrovieri. Per il Sabato Fascista verranno indette numerose visite a musei ed a biblioteche. E' prevista per il primo febbraio l'apertura dell'albergo diurno presso il Dopolavoro Ferroviario di Mestre Intensa è stata l'attività e la propaganda antisanzionistiche.

Associaz. Postelegrafonici

L'Associazione, che contava nell'anno XII 1036 iscritti, è passato nell'anno XIII a 1054, il lieve aumento è dovuto esclusivamente al personale di nuova assuzione inquantochè fin dall'anno X il tesseramento all'Associazione è totalitario. Nel corso dell'anno XIII l'Associazione ha preso parte a tutte le manifestazioni indette dal Partito e ne ha promosse altre a carattere politico, culturale ed assistenziale, le quali hanno avuto il loro svolgimento nella Sede del Dopolavoro. Vennero erogati prestiti per la somma di L. 120.000 e sussidi per L. 11.000. Furono inviati 122 bambini nelle Colonie di Pesaro, Calambrone, Norcen e Alberoni. Venne sistemata la assistenza sanitaria, diretta e regolata la assegnazione delle case economiche di proprietà dell'Amministrazione, svolte numerosissime pratiche negli interessi degli associati. Per l'anno in corso, oltre alle manifestazioni di carattere generale l'Associazione si ripromette di dare il massimo impulso a tutte le manifestazioni che si riconettono con la ora storica in cui viviamo. Particolare cura sarà rivolta al programma assistenziale e all'organizzazione delle colonie estive. Gli associati, di cui sono notevoli le offerte di oro ed altri metalli alla Patria, hanno sottoscritto L. 57.200 al nuovo Prestito Nazionale.

Associazione addetti Aziende Stato

I dipendenti delle Aziende Industriali dello Stato, tesserati per lo Anno XIII ammontano a 2407. Lo inquadramento è totalitario. Tra le molte manifestazioni dell'anno XIII vanno particolarmente ricordate: la iscrizione al Fascio Femminile di oltre 500 operaie della Manifattura Tabacchi, la costruzione della Sede del Dopolavoro dei dipendenti del Ministero della Guerra, alla quale hanno contribuito gli operai della Direzione d'Artiglieria lavorando cinque giornate festive senza compenso. Gli iscritti alla Associazione hanno spontaneamente versato all'E.O.A. circa 16.000 lire ed hanno inoltre contribuito, a tutte le iniziative del Partito. Nell'anno XIV sarà costituito il Dopolavoro dipendenti dalla R. Marina. L'attività riguardante i contatti e l'assistenza con gli associati che si trovano nell'Africa Orientale, e quella riguardante le Colonie Estive, il Sabato Fascista e tutte le altre manifestazioni, sarà nell'anno XVI conforme a quella dell'Associazione del Pubblico impiego, perchè, come è noto le due Associazioni sono fra tutte le più affini. La lotta contro le sanzioni sarà continuata senza tregua. L'organizzazione periferica dell'Associazione è composta di nuclei guidati dai Capogruppo.

I lavori della allargata Riva degli Schiavoni

Il 21 aprile dell'anno XIV sarà aperto al transito il nuovo ponte in pietra sul Rio dell'Arsenale, del quale riproduciamo la veduta.

Il vecchio ponte girevole, in ferro, che da parecchi anni non veniva aperto, ha la uce di mt. 14.86, la larghezza camminabile di mt. 3.60 ed un tirante d'aria di mt. 3.40 sopra il medio mare: esso è inadatto per il transito d'imbarcazioni lungo il Rio di accesso al nostro storico Arsenale, e per un intenso passaggio di pedoni, e se poteva servire per l'antica Riva angusta, mal si presterebbe al transito oggi che la Riva ha in quel punto la larghezza di 34 metri.

Il locale ufficio del Genio Civile, seguendo le direttive del Magistrato alle Acque, ha studiato il nuovo ponte ubicandolo sul sito dove ora sorge, in relazione all'ampliamento della nuova riva: il prof. Duilio Torres ha dato veste architettonica alla costruzione. Il progetto del ponte, che a quanto ci si comunica, l'accademico d'Italia prof. Giovannoni ha giudicato «tipicamente veneziano e moderno» è stato approvato dal Comitato Tecnico di Magistratura, ha avuto il consenso della Consulta per la tutela delle bellezze naturali e l'approvazione del Ministero della Educazione Nazionale.

In base alle prescrizioni date dal l'Autorità Militare Marittima il nuovo ponte ha l'arcata a sesto ribassato di m. 18 di corda, con tirante d'aria di m. 4.50 sopra il medio mare e larghezza di m. 8.30 in confronto dei 3.40 del vecchio ponte in ferro. Le spalle del nuovo manufatto sono costituite da due cassoni in conglomerato cementizio affondati con l'aria compressa a mt. 9.60 sotto il medio mare.

L'arcata del ponte e tutte le parti viste sono di pietra calcare d'Istria e nella prospettiva appaiono i motivi decorativi: rostri di leoni istriani, di galee e di aquila romana.

Sarebbe stato storicamente preferibile che a segnare l'antico accesso all'Arsenale, di cui riteniamo che la memoria dovesse restare, il nuovo ponte, pur rispettando le dimensioni richieste, avesse ripetuto i lineamenti di quelli girevoli differenziandosi da tutti gli altri in pietra della Riva degli Schiavoni. Così come è stato progettato, esso sarà sormontato da quattro guglie, e anche questo particolare si presterebbe ad osservazioni, sulla opportunità di tale aggiunta decorativa che, con le altre accennate, gli darà un non so che di monumentale in mezzo ad architetture dimesse, e in linea, con gli altri vicini a rilievo ben più modesto, come quello sul rio della Faglia, sul rio della Pietà, ecc. Poichè confidiamo che il ponte sul rio della Tana non verrà modificato, questo a guglie non spezzerà in sostanza la unità panoramica della Riva degli Schiavoni? Abbiamo detto che il nuovo ponte è in linea cogli altri vicini. In realtà anche la sua impostazione creerà un divario fra la vecchia e la nuova Riva degli Schiavoni, essendo lungo la vecchia i ponti piuttosto accostati, sull'asse del movimento, agli edifici, mentre da qui in poi essi si portano piuttosto sull'esterno; e crediamo che sia sotto l'aspetto artistico panoramico, sia sotto l'aspetto del traffico e della comodità, specie con riferimento alle intemperie invernali, sarebbe stato meglio attenersi al consiglio dell'esperienza.

Comunque la Riva degli Schiavoni, si avvia a divenire una magnifica strada fino a S. Elena, e conviene augurarsi che, come procedono i lavori di essa, procedano anche gli studi dei progetti di sistemazione delle zone urbanisticamente miserabili ch'essa metterà in triste evidenza.

La festa benefica del C.A.U.R.

Nelle sale dell'Albergo Danieli avrà luogo giovedì 23 p. v. alle ore 22, l'annunciata festa danzante, organizzata dal Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma, il cui ricavato andrà a favore di opere di beneficenza. A tutti coloro che interverranno al trattenimento, che si annuncia brillantissimo per le numerose adesioni già pervenute, verranno offerti fini e graziosi oggetti-ricordo.

Il prezzo del biglietto, compresa una consumazione, è di L. 15 per i soci e L. 20 per i non soci. I biglietti si possono ritirare anche nella sede del C.A.U.R. al Caffè Quadri, tutti i giorni dalle 18 alle 19 e dalle 21.15 alle 22.15.

La Congregazione di Carità nel mese di dicembre

Il movimento dei ricoverati negli Istituti e sulle erogazioni dell'Istituto Elemosiniero, amministrati dal la Congregazione di Carità di Venezia nel mese di Dicembre scorso è stato il seguente:

Casa di Ricovero esistenti al 1. gennaio 1936: maschi 144 femmine 207; Ricovero di Mendicità m. 178 f. 316; Istituti Manin Maschile e femminile m. 50 f. 53; Orfanotrofio Maschile e femminili m. 71 f. 46; Conservatorio delle Zitelle f. 22; Pia Casa delle Penitenti 35; Istituto Vitt. Em. III per l'Infanzia abbandonata m. 22 f. 34; Istituto Ca' di Dio 65; Ospizi vari di Venezia m. 25 f. 167; Ospizi vari di Murano femm. 150. Totale m. 490, femm. 1085.

Dormitorio Pubblico accomani ure senze n. 1511; dormitorio pubblico Morion presenze n. 839. Totale presenze dormitori n. 2350.

Istituto Elemosiniero: Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità n. 72 vecchi ricoverati in Istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità 16; Sussidi in denaro o in generi alimentari erogati ai poveri di Venezia: a mezzo delle Commissioni di beneficenza L. 15390; Frazioni: a mezzo delle Commissioni di beneficenza 5026.45; Direttamente dalla Presidenza della Congr. di Carità 702; Grazie e sussidi speciali Lire 7978.50. Totale L. 29096.95.

Effetti letterecci: brande n. 106; materassi 108, coperte 176; legna q.li 514; farina q.li 10.40.

SPORT

VELA

A D'Ottaviano la prima prova del campionato veneto dinghi

Domenica mattina è stata corsa la prima prova del campionato veneto invernale dinghi, alla quale hanno partecipato nove imbarcazioni che, nonostante il maltempo, hanno dato vita ad una bella regata svoltasi sull'indovinato triangolo, costituito dalla briccola antistante il Cantiere Celli (dov era la giuria), dalla boa all'ingresso del Canale dei Marani e da quella presso il pontile di S. Nicolò di Lido. Complessivamente un miglio, da percorrersi due volte con boa a dritta: dunque, spirando il vento da greco-levante, partenza al vento e bordeggio durante il primo lato, ch'è il più lungo. La forte corrente uscente e l'incostanza del vento resero assai interessante la gara, mettendo in rilievo l'abilità dei timonieri e le qualità delle imbarcazioni.

I nove dinghi, un minuto prima del via, si serrano in gruppo compatto. Al segnale di partenza è in testa Colussi, ma subito Donati lo ingaggia al vento, inseguito da vicino da D'Ottaviano, il quale riesce infatti a sua volta ad ingaggiarsi proprio sotto boa, virando per primo, incalzato da Donati. Mentre i due primi profittano della corrente favorevole e del vento più fresco verso il centro del canale, gli altri, in gruppo, stringono sotto le briccole, perdendo cammino. D'Ottaviano ormai va distanziando, lasciandolo nella sua scia: essi tengono il bordo assai più lungo del necessario, ma sono ormai in tale vantaggio da non temere i competitori. Quando il terzo doppia la boa rossa, i due primi hanno già superato il breve lato a mezza nave e buona parte del lungo lato in poppa controcorrente. Alla fine del primo giro è primo D'Ottaviano, seguito a poche lunghezze da Donati e a parecchi minuti da Pisa, incalzati da Colussi e Donatelli; indi a breve distanza Pardo. Barolini e Ravà. Nel secondo giro le posizioni rimangono invariate. ma aumenta ancora il distacco dei due primi fra loro e dai rimanenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Renato D'Ottaviano del Guf di Padova, su *Rintintin*, in 47'50"; 2. Carlo Donati della C.d.V. su *Todaro* in 49' e 15"; 3. Giuseppe Pisa della C. d. V. su *Rodi*, in 55'12"; 4. Giacomo Colussi del Guf di Venezia su *X*; 5. Carlo Donatelli della C.d.V. su *Menimpipo*; 6. Pardo del Dopolavoro S.A.V.A. su *Sava*; 7. Barolini della C. d. V. su *Ariel*. Ritirati: Commeno del Guf di Venezia su *Corfù* e Rava della C.d.V. su *Do X*.

A D'Ottaviano e Donati le due regate del Guf

Domenica mattina si svolsero due regate riservate agli universitari, favorite da un vento costante e forte, tanto che alcuni, meno esperti, imbarcarono molta acqua durante il bordeggio. Anzi si ebbe perfino un ribaltamento, ma... agli ormeggi: il malcapitato fu soccorso dal presidente della C. d. V. comm. Borghinz, che provvide a rincasarlo subito con il suo motoscafo. Un altro bagno involontario lo fece D'Ottaviano: egli stava infatti caricando con tutte le sue forze la drizza, quando la castagnola a cui il cavo era dato volta cedette improvvisamente facendole perdere l'equilibrio fra la generale ilarità.

Particolarmente vivaci furono le partenze di queste due regate; nella prima Donati, per non investire il suo compagno di squadra Donatelli, urtò la boa e dovette ritirarsi; ma il bravo fiduciario del G.U.F. padovano potè rifarsi appieno nella gara successiva, perchè, essendosi venuto trovare nell'identica situazione di prima, questa volta egli sporonò, mure a dritta, il dinghi di Donatelli e sventolò la bandiera di protesta, facendolo squalificare e conquistando poi una facile vittoria con l'imbattibile «Rintintin», il nuovo dinghi recentemente acquistato a Montalcone per la Sezione Vela del G.U.F. Padova. D'Ottaviano che vinse brillantemente la prima regata, non potè partecipare alla seconda per l'incidente occorsogli, come accennammo più sopra; egli ha tuttavia confermato ancora una volta di essere uno dei migliori dinghisti veneziani.

La giuria era composta dall'ammiraglio Degli Uberti, del vice comandante di Zona Mantegazzini e dal sig. Giulio Donatelli; assistette pure alle gare il presidente della Compagnia della Vela comm. Berghinz che ebbe parole di vivo plauso per la perfetta organizzazione e per la valentia dei concorrenti. Ecco i risultati delle due prove:

1.a Regata: 1. D'Ottaviano (GUF Padova); 2. Donatelli (GUF Padova), 3. Colussi (GUF Venezia); 4. Pisa (GUF Venezia); 5. Saccardo (GUF Padova); 6. Fano (GUF Padova).

2.a Regata: 1. Donati (GUF Padova); 2. Colussi (GUF Venezia); 3. Pisa (GUF Venezia); 4. Gatti (GUF Padova); 5. Donatelli. (GUF Padova); 6. Barbini (GUF Padova); 7. Fano (GUF Padova).

Il corso allievi inaugurato alla Compagnia della Vela

Sabato alle 18.30 sono convenuti alla C. d. V. numerosi soci e cadetti per salutare le reclute dello sport del mare. Fra gli intervenuti il comandante del IV Gruppo Zone comm. Giuseppe Calzavara, il dott. Marchi per la Bucintoro, il presidente della C. d. V. comm. Enrico Berghinz, l'amm. Degli Uberti, il direttore tecnico-sportivo della C. d. V. rag. Bruno Marchi.

Il vice comandante di Zona, Mantegazzini, rivolse agli istruttori del corso ed ai giovani, brevi parole incitando i primi ad infondere negli allievi la passione per il mare, augurando di emulare numerosi soci della C. d. V., un giorno allievi, oggi ufficiali sulle superbe navi d'Italia.

Domenica mentre i «timonieri» non ostante il maltempo si cimentavano nelle prove di Zona e nelle gare del Guf per l'allenamento ai prossimi Littoriali e campionati d'Italia, ai neo marinai venne impattita la prima lezione teorica.

SCHERMA

L'affermazione del C. M. Burresi alle gare del Raggruppamento

Alle gare di scherma eliminatorie di raggruppamento, svoltesi a Bologna, il capo manipolo della 49.a Legione San Marco Dino Burresi, si è classificato primo nella gara di spada e quarto in quella di fioretto.

Il bollettino della neve

Asiago: —3, cm. 25 far., Asiago Cima Egar: cm. 50 fresca; Asiago Campomulo: cm. 50 far.; Boscochiesanuova: —2, cm. 70 far., sereno; Bressanone (Plancios Plose): —13, cm. 80 polv.; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: —8, cm. 20 far.; Lavazzè: —10, cm. 120 far.; Colle Isarco: —1, cm. 50 far.; Colle Isarco rifugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: —7, cm. 60 far.; Pocol: cm. 120; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv.; Dobbiaco: —3, cm. 40 fresca; Livinallongo: —3, cm. 135 fresca; Madonna di Campiglio: —6, cm 150 ottima; Mendola: —6, cm. 100 far., nevica; Merano Avelengo: —2, cm. 140 polv.; Merano Giogo S. Vigilio: —5, cm. 65 polv.; Valmartello Borromeo: —4, cm. 150 pol.; Misurina: —12, cm. 120 far., sereno; Ortisei: cm. 120; Pieve di Cadore: cm. 80 far., variabile; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolano): cm. 20 polv.; S. Candido Pusteria: cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza: c.a. 80 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: cm. 30 far., coperto; Sesto Pusteria: —9, cm. 65 far.; Suisi Castelrotto: cm. 120 polverosa; Trafoi: cm. 9 far.

Sindacato Belle Arti

Presso la sede del sindacato è a disposizione degli artisti il regolamento del bando di concorso per un cartello di propaganda turistica, stagione 1936 XIV.

Tragica fine d'un contadino

PALLANZA, 20

Trasportando un tronco d'albero, il contadino Maurilio Brunelli, di 34 anni, ha fatto sulla strada gelata un pauroso ruzzolone. Il poveretto è deceduto poco dopo, avendo riportato la frattura della base cranica.

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte di Re Giorgio d'Inghilterra

SANDRIGHAM, 20

Giorgio V Re d'Inghilterra Imperatore delle Indie è morto alle ore 23.55 di Greenwich, ora italiana 0.55.

Nella serata le condizioni del Sovrano erano andate rapidamente peggiorando. L'allarme era dato da una telefonata proveniente dal Castello, con la quale si invitava un giornalista a recarsi colà. Si è così saputo che i medici avevano notato un'accentuata difficoltà nella respirazione del Re e tenevano un nuovo consulto, constatando subito che le forze del Monarca andavano rapidamente declinando. Venica informata la Regina, che con la figlia e le nuore era nella camera vicina a quella del Re.

A Londra la notizia della morte è stata data dal campanone di Westminster, che alle 23.55 ha cominciato a suonare. Subito una grande folla si è riversata ai cancelli del palazzo di Buckingham e la circolazione ha dovuto essere completamente sospesa. Le stazioni radio hanno interrotto i loro programmi serali, tutti i locali pubblici sono stati chiusi, mentre la metropoli assumeva un aspetto di lutto.

La notizia della morte è stata comunicata al Primo Ministro Baldwin a Londra per telefono dal segretario particolare del Re, Lord Wigram. Baldwin, che aveva adunato tutti i Ministri a Downing Street, ha ordinato che la morte del Sovrano fosse subito comunicata, con la formula tradizionale, a tutti i governi dei Dominii e ai governatori delle colonie e delle terre e stabilimenti della Corona, i quali ne daranno l'annunzio alle popolazioni, nelle loro lingue, domattina all'alba, quando le bandiere saliranno a mezz'asta in tutti i territori dell'Impero. Lord Monsell, Primo Lord dell'Ammiragliato, ne ha dato subito comunicazione alla flotta da guerra e ai vascelli mercantili in navigazione.

Per la morte del Re la Famiglia Reale e la Corte prendono il lutto per un anno, le forze armate per sei mesi e la Nazione per una settimana.

La Regina Maria, il Principe di Galles e gli altri membri della Famiglia sono rimasti al capezzale del Sovrano fin quando è spirato. Il primo medico di Corte, constatato il decesso, si è rivolto al Principe di Galles, che appariva impietrito dal dolore, ed ha pronunciato la formula sacramentale che indica la continuità del Regno: « Maestà, il vostro Genitore è morto ».

La morte di Giorgio V porta infatti automaticamente sul trono il Principe di Galles, che assumerà il nome di Edoardo VIII.

La consegna era stata questa mattina di lasciare a Re Giorgio la massima tranquillità possibile. Il Sovrano, contrariamente a certe voci, non soffriva e i medici avevano deciso di rispettare il suo sopore senza intervenire direttamente. Riposo e silenzio era quanto essi avevano ordinato con disposizioni tassative che furono religiosamente osservate dai castellani e dagli abitanti di Sandringham.

Si è appreso che il Sovrano era caduto ammalato da qualche tempo e che quando venne annunciata la malattia egli era a letto da tre giorni.

La notizia non venne comunicata subito allo scopo di non allarmare inutilmente la Nazione. Venne invece diramata quando lo stato di salute del Sovrano fu giudicato grave dai medici curanti.

Il tempo stamane si era rimesso al bello; e in ciò era stato ravvisato un segno di buon augurio. La malattia bronchiale di cui soffriva il Re, sembrava infatti in diretto rapporto col tempo, le cui cattive condizioni avevano notevolmente influito nei giorni scorsi sul decorso della malattia.

Alle ore 10.45 era stato pubblicato il seguente bollettino medico: « Il Re ha trascorso una notte più riposante; nessun cambiamento sostanziale nelle sue condizioni ».

Stamane alle nove Ramsay Mac Donald, John Simon e Hailsham, erano partiti per Sandringham per assistere al Consiglio privato.

Alle ore 17.30 era stato pubblicato il seguente bollettino medico: « Le condizioni di S. M. il Re rivelano che le sue forze vanno diminuendo ».

Il popolo aveva compreso che scarsissime erano ormai le speranze che il Sovrano potesse vincere il male.

Uno dei medici di Corte, Lord Dawdson, aveva dichiarato ad un suo amico che ormai non c'era da sperare più nulla nella guarigione del Sovrano.

Per oggi era stato convocato il Consiglio privato della Corona, in una sala vicina alla camera da letto di Re Giorgio, Consiglio che doveva provvedere tra l'altro alla nomina del Consiglio di Reggenza, di cui faranno probabilmente parte oltre alla Regina, il Principe di Galles, il Duca di York, il Primo Ministro, il Lord Cancelliere e lo Arcivescovo di Canterbury.

Il Consiglio di Reggenza firmerà importanti documenti di Stato per i quali è richiesta la firma del Re.

La convocazione annunciata per la mattinata del Consiglio privato, aveva provocato a Sandringham un senso di sollievo.

Benchè i bollettini sulla salute del Re avessero lasciato soltanto una piccola speranza, la necessità della costituzione di un Consiglio di Stato durante la malattia del Sovrano sembrava indicare che questa si sarebbe potuta prolungare per un certo tempo.

Sono previsti sei consiglieri che saranno nominati per occupare le funzioni reali. Essi saranno il Principe di Galles, il Duca di York il Duca di Kent, l'Arcivescovo di Canterbury, il Primo Ministro e il Lord Cancelliere.

Da tutto il mondo erano giunti nelle ultime quarant'otto ore gli auguri di Capi di Stato all'indirizzo di Re Giorgio. Il Re d'Italia, com'è noto, aveva inviato uno speciale messaggio al nostro Ambasciatore Grandi, il quale s'era messo immediatamente in comunicazione con Lord Wigram, segretario privato di Re Giorgio trasmettendogli i fervidi auguri del nostro Re e del Duce.

Nei circoli di Corte era stato apprezzato l'interessamento deferente dell'Italia per la salute del Re e la stampa inglese poneva tregua completa alle discussioni politiche per segnalare con grande rilievo che il Duce aveva personalmente telefonato all'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma per avere notizie del Re.

Telegrammi erano stati inviati dal Cancelliere Hitler, dall'Imperatore del Giappone, dal Re del Belgio e dal Re di Bulgaria.

La figura del Sovrano

Giorgio Federico Ernesto Alberto della Casa di Windsor, quinto del suo nome Re del Regno Unito di Gran Bretagna e dell'Irlanda del Nord e dei territori britannici di oltremare, Difensore della Fede, Imperatore delle Indie, scende nel sepolcro a settant'anni d'età, dopo venticinque anni di regno, durante i quali eventi formidabili si sono svolti per la Gran Bretagna e per tutto il mondo.

Quando egli nacque a Marlborough House il 3 giugno 1865, non pareva destinato a cingere la corona, che splendeva d'una luce incomparabile sulla fronte della Regina Vittoria. Egli era il figlio secondogenito dell'erede al trono Alberto Edoardo principe di Galles, che fu poi coronato, sotto il nome di Edoardo VII, succedendo alla madre Vittoria, primo sovrano britannico della stirpe di Sassonia Coburgo Gotha, e di Alessandra, nata principessa di Danimarca della Casa di Schlewig Holstein Sonderburg Glucksburg. Prima di lui veniva dunque, nell'ordine di successione al trono, il suo fratello, maggiore di lui di due anni, il principe Alberto Vittorio duca di Clarence e di Avondale.

La passione del mare

Il principe Giorgio non aveva un titolo personale, e non aveva un ruolo particolare da sostenere nella vita della Corte. Perciò fu avviato alla vita del mare: a dodici anni venne imbarcato sulla nave-scuola *Britannia*, e vi fece molto seriamente tutto il suo corso di allievo; a quindici anni era *midshipman*, o aspirante ufficiale; e con tale grado fece il suo primo viaggio di circumnavigazione del mondo. Promosso sottotenente nel 1884, fu imbarcato sull'incrociatore *Canadà*; l'anno successivo era tenente di vascello sulla corazzata *Dreadnought*; promosso nel 1891 capitano di fregata passò sulla *Alexandra*.

Frattanto, il 14 gennaio 1892 colpito da una polmonite influenzale, il Duca di Clarence e di Avondale moriva, alla vigilia delle sue nozze con Maria di Teck. Il principe Giorgio diventava pertanto automaticamente l'erede del Principato di Galles, e quindi il futuro erede presuntivo della corona britannica.

Creato Duca di York, il principe Giorgio continuò tuttavia la sua carriera navale, che egli amava. Marinaio appassionato, colto e capace, ebbe successivamente il comando di due importanti unità, la *Trush* e la *Crescent*. E vi fu chi disse che, con la morte del Duca di Clarence, l'Inghilterra aveva fatto due perdite: quella di un ottimo principe e quella di un eccellente futuro ammiraglio. Ciò perchè, naturalmente, quando Giorgio fosse un giorno salito al trono, non avrebbe più potuto esercitare un effettivo comando navale.

Matrimonio d'amore

Maria di Teck era rimasta profondamente colpita dalla morte del suo fidanzato. La graziosa principessa, nota per il suo animo generoso e sensibile, quanto per la sua intelligenza e per la sua cultura, era parente del novello Duca di York, poichè era figlia d'una principessa Maria Adelaide di Gran Bretagna e di Hannover, cugina della Regina Vittoria, andata sposa a Francesco conte di Lohenstein, nato da un matrimonio morganatico di Alessandro duca di Würtenberg, e successivamente elevato al grado di principe di Teck, dal nome di un castello in rovina esistente nel Würtenberg.

Il dolore di Maria di Teck per la repentina morte del suo fidanzato, proprio alla vigilia della data fissata per le nozze, fu così disperato, che il duca di York n'ebbe profonda pietà, e s'adoperò con grande delicatezza d'animo per cercar di alleviarlo. Così, frequentando la fidanzata del fratello nel suo intento gentile e pietoso, finì con l'innamorarsene; e la principessa Maria non fu insensibile all'amore del principe semplice, serio, affettuoso, di appena due anni più anziano di lei, poichè gli accordò la sua mano. E il 6 luglio 1893 le nozze di Londra consacrarono l'amore fiorito sopra una tomba. Nozze benedette da Dio, perchè ne son nati sei figli, dei quali cinque sono viventi: Edoardo, finora principe di Galles, Alberto duca di York, Maria già viscontessa Lascelles ora contessa di Harewood, Enrico duca di Gloucester e Giorgio duca di Kent.

All'atto stesso delle sue nozze il duca di York diventava membro della Camera dei Lords, e capitano di vascello. E la sua carriera navale continuava con ritmo accelerato, fino a raggiungere il più alto grado, quello di Ammiraglio della Flotta.

Erede della Corona

Ma prima di raggiungere questo vertice ambito della gerarchia navale britannica, il duca di York succedeva al padre nel titolo, nel rango e nei privilegi di Principe di Galles, allorchè morta nel 1901 la Regina Vittoria dopo sessantaquattro anni di regno glorioso, le succedeva sul trono il figlio Edoardo. Pochi mesi dopo il nuovo principe di Galles con la sua consorte partiva per un nuovo viaggio di circumnavigazione, per visitare tutte le terre del globo sulle quali sventola la bandiera britannica. In tale occasione i principi furono fatti segno ad accoglienze trionfali, e Giorgio inaugurò solennemente il primo parlamento della Confederazione Australiana.

Ma, all'infuori delle cerimonie ufficiali alle quali il suo rango e il prestigio della dinastia gli imponevano di assistere, il principe Giorgio fu un principe di Galles tanto riservato, appartato, tranquillo quanto il padre suo era stato brillante, mondano, irrequieto.

Amantissimo della famiglia e della vita familiare, semplice di gusti e di costumi, alieno da ogni forma di esibizionismo o di originalità, ma amante degli sports, amante sopratutto del mare e della campagna, Giorgio trascorse i nove anni, durante i quali suo padre resse lo scettro del Regno Unito, prevalentemente nell'ombra. Quando fu costretto ad uscirne per salire sul trono accettò l'altissimo onore come un altissimo dovere, con semplicità e con serietà esemplari. Re Edoardo morì il 6 maggio 1910; Re Giorgio fu incoronato Re d'Inghilterra, di Scozia e d'Irlanda il 22 giugno 1911, e Imperatore delle Indie il 12 dicembre dello stesso anno.

L'avvento al trono

Fin dal principio, il suo regno non fu facile. Era allora al potere il partito liberale, uscito vittorioso dalle elezioni del 1906; Asquith primo ministro, Grey al Foreign Office, Lloyd George, Cancelliere dello Scacchiere, che rivoluzionava la economia fondiaria imponendo enormi imposte ai Lords latifondisti, e suscitando una vivissima opposizione da parte dell'aristocrazia, e della Camera dei Pari, che n'è l'espressione ufficiale nel Parlamento. Ma ancor più gravi erano gli avvenimenti d'Irlanda, dove l'agitazione per l'autonomia andava facendosi sempre più intensa e minacciosa tra i cattolici preponderanti nei tre quarti dell'isola, mentre i protestanti dell'ultimo quarto, dell'Ulster, parevano decisi ad opporsi con la forza a un qualsiasi mutamento nel regime dell'isola. Sullo sfondo, nella politica estera, che già la situazione balcanica rendeva infida, pesava la minaccia cupa, sebbene apparentemente lontana, di una conflagrazione europea.

Giorgio V, non dotato certamente delle qualità diplomatiche superiori del padre suo, al quale si doveva principalmente l'intesa con la Francia, che doveva dare *i suoi frutti* nella guerra mondiale, fu tuttavia abbastanza abile da mantenere alla Corona non solamente tutto il suo prestigio esteriore, ma anche tutta la sua reale influenza nell'alta direzione della politica britannica, con tanto tatto e con tanto riserbo da rendere pressochè inavvertita la sua azione, e da lasciare la sua persona assolutamente fuori della portata di qualsiasi possibile critica. I tempi furono, d'altronde, superiori a qualsiasi umano potere o volontà. Non l'intervento personale di Re Giorgio, nè quello, probabilmente, di alcun altro Sovrano avrebbe potuto impedire l'immane sconvolgimento che sorprese il mondo con lo scoppio della guerra europea.

Nella tormenta della guerra

La guerra impose a Re Giorgio una formidabile prova. Troppo alto sul suo trono per poter partecipare, come forse in cuor suo avrebbe desiderato, da marinaio alla grande partita che si giocava su tutti i mari e sui tutti i continenti, egli seppe essere pienamente e nobilmente all'altezza del suo compito di Sovrano, senza mai far pompa di sè militarmente, senza mai far mostra di sè in alcun modo, ma tuttavia prodigandosi in una attività instancabile tra i suoi soldati in campo — ch'egli visitò quattro volte sul fronte di Francia — nelle officine innumerevoli, nelle quali si forgiavano gli strumenti di guerra, negli ospedali, nelle opere di assistenza civile, ovunque la sua augusta presenza potesse infondere lena, coraggio, fiducia nella vittoria.

Egli non potè d'altra parte, pur essendo profondamente inglese nel cuore come nello spirito, non sentire l'intimo disagio nel quale lo poneva, verso la terra dalla quale il suo nonno era venuto in Inghilterra a impalmare Vittoria, ultima erede della casa Guelfa di Brunswick, e alla quale lo legavano ancora strettissimi vincoli di sangue, il suo dovere d'esserle nemico assoluto e deciso. Ma egli seppe superare tale disagio, e volle che la sua casa si chiamasse non più di Sassonia Coburgo Gotha ma di Windsor, e che quella di sua moglie mutasse il titolo e il nome di principi di Teck in quelli di marchesi di Cambridge.

Anni difficili

E la fine della guerra che aveva travolto troni secolari, corone splendenti di glorie passate, che aveva sconvolto i popoli, che aveva lasciato lunghi strascici di rancori e di dolori, che aveva rivoluzionato tanti fattori morali e tanti assetti sociali, trovò Giorgio V sereno e fiducioso sul suo trono.

Dall'alto di esso egli vide il dominio britannico estendersi su nuove terre strappate al nemico, ma vide anche l'Irlanda staccarsi dalla diretta dipendenza della Corona, ed ottenere un'autonomia che finora soltanto la persona del Sovrano ha separato da un'assoluta indipendenza. Vide le oscure masse di popolo salire sempre più nella vita nazionale, e i partiti di estrema sinistra stringere da presso il potere: vide declinare l'egemonia economica e commerciale dell'Inghilterra nel mondo, e, quel che più sarà doluto al suo cuore di marinaio, vide la orgogliosa dittatura dell'impero sui mari piegarsi ad accettare compromessi di parità con altre potenze, e dileguarsi il dogma dell'onnipotenza di quella flotta, che n'era stata l'incomparabile strumento.

Il Re saggio

La figura di questo Sovrano taciturno, mite, pacifico, semplice come un vero uomo di mare, sereno come un gentiluomo di campagna, colto, austero, calmo, metodico e sbrigativo nel suo lavoro, riservato e alieno da esibizioni decorative, ma ligio al dovere, e geloso del prestigio della sua eccelsa dignità, allevatore di bestiame e abilissimo e ardito competitore di regate a vela è tipica di quello stato di compiutezza della civiltà e dello sviluppo di un popolo, che segue il raggiungimento di un vertice di potenza, e prelude all'inizio di un processo di decadenza.

Ma è comunque una bella e leale figura di Sovrano, che ha compiuto con esemplare nobiltà la sua missione terrena, e che, giustamente, è stato profondamente amato dal popolo ch'egli ha impersonato in venticinque anni di regno, dando il suo nome a una delle epoche più tragiche e più gloriose della storia britannica.

Noi italiani ricordiamo sopratutto il potente e leale alleato nella grande guerra, il Re che venne in pio pellegrinaggio a visitare le tombe dei suoi soldati caduti sull'Altopiano di Asiago e sul Piave, oggi giacenti in pace sotto le non immemori zolle della terra italiana, e che a Roma visitò, con la sua augusta consorte, i nostri Sovrani

Ricordiamo il nobile Re, cui tutto il mondo ha reso omaggio pochi mesi or sono, in occasione di quel suo giubileo regale, che diede al popolo inglese l'occasione di manifestare, con fervore senza precedenti, il suo affetto per il Sovrano, con l'adesione schietta e deferente del popolo italiano.

E salutiamo con reverenza e con sincero cordoglio la sua spoglia mortale.

*

Il primogenito di Giorgio V, che gli succede sul trono, è Edoardo Alberto principe di Galles e conte di Chester, duca di Cornovaglia. Ha quarantadue anni, essendo nato a White Lodge, nel Surrey, il 23 giugno 1894, ed è celibe.

Hoare sarebbe nominato

Primo Lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 20

Corre insistente la voce che il Primo Ministro Baldwin intenda nominare sir Samuel Hoare Primo Lord dell'Ammiragliato, quando, alla fine della Conferenza navale, procederà all'annunziato rimpasto ministeriale. Le recenti rivelazioni della *Morning Post* sul retroscena del piano Hoare-Laval, secondo le voci anzidette, avrebbero avuto appunto lo scopo di preparare il terreno per il ritorno dell'ex-Ministro degli Esteri al Governo, oltre che di giustificare il preannunziato piano di riorganizzazione e di aumento delle forze armate britanniche

La ripresa a Ginevra

Riunione del Consiglio e del Comitato dei Tredici

GINEVRA, 20

Il Consiglio della S. d. N. ha ripreso i suoi lavori in un'atmosfera grigia di scarso interesse. Nei circoli giornalistici si ritiene concordemente che, data la situazione interna francese ed anche data la situazione inglese, non vi potranno essere in nessun caso decisioni di gran interesse. Si prevede che Laval domani sera, martedì, farà ritorno a Parigi. D'altra parte è molto problematico un più lungo soggiorno in questa città del Ministro degli affari esteri britannico Eden.

Quanto alla delegazione italiana, essa partecipa a questa sessione perchè essa ha un carattere ordinario e perchè all'ordine del giorno figurano parecchie questioni delle quali sono relatori i nostri rappresentanti.

Colloquio Aloisi-Laval

Fra ieri e questa mattina sono giunti tutti i rappresentanti. Il più importante colloquio privato di stamane si è svolto fra il rappresentante italiano barone Aloisi e il Presidente del Consiglio francese Laval. Quest'ultimo si è quindi intrattenuto fugacemente col signor Eden. Un secondo colloquio fra i rappresentanti di Francia e d'Inghilterra ha avuto luogo nel pomeriggio. Naturalmente sul contenuto di queste conversazioni si mantiene il massimo riserbo.

La 90.a sessione dell'esecutivo societario si è iniziata alle ore 11 con una seduta privata, durante la quale è stato innanzi tutto approvato un ordine del giorno stabilito in precedenza dal segretario generale. Tutti i membri del Consiglio si sono pronunciati per un acceleramento dei lavori di chiusura, per sbrigare l'ordine del giorno al più presto possibile. Veniva deciso che nel pomeriggio si riunisse il Comitato dei tredici.

Terminata la riunione privata, il Consiglio si è riunito in una seduta pubblica cui ha partecipato anche il barone Aloisi. Dopo un elogio funebre ad Arthur Henderson, expresidente della Conferenza del disarmo, la discussione si è portata su altri argomenti di scarsa importanza. Circa la nomina dell'eventuale successore di Henderson per la Conferenza del disarmo, che alcuni si illudono di considerare ancora in vita, non si sa se il Consiglio prenderà al riguardo una decisione definitiva. La riunione dell'esecutivo societario è terminata dopo l'una del pomeriggio.

La riunione dei Tredici

Alle 16 si è poi riunito il Comitato dei tredici. La discussione è durata circa due ore. La riunione, alla quale ha partecipato anche il presidente del Comitato dei diciotto de Vasconcellos, ha avuto carattere segreto. Ad ogni modo si apprende che il Comitato dei tredici è venuto alla conclusione che nel presente momento non si ritiene opportuno di fare un nuovo sforzo per tentare di regolare pacificamente il conflitto fra l'Italia e l'Abissinia, benchè la via della conciliazione rimanga sempre aperta. Inoltre il Comitato dei tredici avrebbe dato autorizzazione a de Vasconcellos di convocare il Comitato dei diciotto se e quando egli lo riterrà opportuno. Il sig. de Vasconcellos dal canto suo si è affrettato subito a dichiarare, alla fine della riunione, che egli convocherà il Comitato dei diciotto per mercoledì prossimo. Nella riunione, come si sa, tutt'al più si potrà prospettare l'eventualità di nominare un comitato di esperti. Infine il Comitato ha respinto due domande dell'Etiopia: la prima presentata anche stamane con una lunga nota che concerne la richiesta di assistenza finanziaria per l'Abissinia, dicendo che questa è una questione di competenza del Consiglio; la seconda riguarda l'invio di una commissione in Abissinia ed è stata respinta dato che questa è di competenza della Croce Rossa.

Il *Journal de Geneve*, occupandosi dei lavori del Consiglio, ritiene circa la vertenza fra l'Unione sovietica e l'Uraguay che il Consiglio sia deciso a non permettere che le discussioni si allontanino troppo dall'oggetto iscritto all'ordine del giorno per evitare così una discussione di carattere troppo politico. La ricerca di una soluzione al conflitto sarebbe affidata ad un comitato ristretto che presenterebbe un rapporto alla prossima sessione.

L'eco della vittoria di Graziani

L'attività del Consiglio non distoglie l'attenzione della stampa dalla grande vittoria italiana sul fronte somalo. La *Gazette de Lausanne* afferma che la vittoria di Graziani su ras Destà potrebbe significare che la guerra diventa più rapida e che si avvicinino perciò delle decisioni. Il giornale rileva le contraddizioni che si sono rivelate negli ultimi tempi nelle notizie che giungono dal teatro delle operazioni sull'andamento della guerra e aggiunge che le notizie da Addis Abeba si ispirano a fantasia. Esse segnalano incessanti combattimenti, distruzioni di colonne nemiche, riconquiste di città e di territori. Esse rallegrano forse alcuni, ma hanno l'inconveniente di essere in opposizione assoluta con la carta della guerra, che è rimasta notevolmente stabile durante questi mesi.

I comunicati italiani, ai quali i corrispondenti di giornali si limitano ad aggiungere alcuni commenti, sono meno pittoreschi, ma evidentemente molto più seri. Dopo aver messo in contrasto le tesi di coloro che sostengono come l'Inghilterra abbia diritto a tutti gli elogi per il suo atteggiamento di cavaliere della giustizia, e degli altri che giudicano che la S. d. N., la quale ha lasciato passare senza commuoversi tanti altri avvenimenti deplorevoli, abbia, esagerato nel caso attuale, il giornale scrive: « Ci è sembrato sempre che si fosse commessa una grande ingiustizia nei riguardi dell'Italia, nazione tanto prolifica e soffocata nel suo ristretto territorio, non concedendole delle colonie quando se ne offriva l'occasione. E' pure certo che il Governo di Roma, allorchè vuol conquistarsi un dominio in Africa, non fà che seguire degli esempi illustri. Ci sembra anche che la delegazione italiana fosse nella verità quando a Ginevra designava l'impero del Negus come un agglomerato artificiale risultato da una conquista crudele ».

La crisi francese

virtualmente aperta

PARIGI, 20

La crisi di Gabinetto, virtualmente aperta, occupa tutti i giornali ed i circoli politici. Si deplorano le condizioni di inferiorità nelle quali si troverà Laval a Ginevra e si rimprovera la natura extra parlamentare e faziosa della crisi politica. Appare chiaro che con qualunque Gabinetto di affari la sostituzione di Laval non potrà modificare la politica estera dell'attuale Gabinetto. Nei circoli politici si afferma inoltre che, dopo le ripercussioni avute a Londra dal recente discorso di Goebbel, contenente dichiarazioni relative alle rivendicazioni coloniali germaniche, appare chiaramente la necessità per la politica francese ed inglese di considerare il conflitto italo-etiopico un semplice episodio coloniale e di smobilitare l'azione ginevrina.

D'altra parte i giornali giudicano concordemente che la crisi politica a Parigi e la malattia di Re Giorgio d'Inghilterra limiteranno la importanza, l'interesse e la durata della sessione ginevrina apertasi oggi.

Stamane molti manifesti sono apparsi su tutte le cantonate per condannare l'atteggiamento del « fronte popolare » e per ricordare ai francesi il pericolo di guerra che è contenuto nella politica estera dei partiti di sinistra.

L'Echo de Paris invita il Presidente del Consiglio a restare al suo posto contando sui voti di 40 radicali nazionali, i quali potrebbero non obbedire alle ingiunzioni del loro partito e potrebbero schierarsi con le destre nella prossima campagna elettorale. E' noto che le destre hanno deciso di non presentare i loro candidati nei collegi dei deputati radicali che si sono mantenuti fedeli al Gabinetto Laval.

La *Libertà*, esaminando la situazione politica della Francia, scrive che la crisi politica è grave, ma essa è nella logica delle cose. Da una Camera dei deputati eletta in parte grazie all'appoggio dei milioni di Stavisky, era vano attendersi altro che disordine. La crisi estera si rischiara un po' grazie alla vittoria militare italiana e al cambiamento della politica inglese. Il giorno è prossimo, se noi dobbiamo credere al discorso di Warwisk, in cui il Governo britannico riconoscerà che i suoi veri amici non erano quelli che predicavano nello stesso tempo il disarmo della Francia e le sanzioni armate contro l'Italia.

Continuando intanto il loro giro di propaganda nel nord della Francia, appartenenti alla « Solidarietà francese» intensificano il programma di azione da questa deciso contro le sanzioni e in favore della pace. Due riunioni hanno avuto luogo a Lilla e a Douai organizzate dal presidente della « Solidarietà francese » comandante Renaud. Alle riunioni hanno partecipato parecchie migliaia di persone che hanno acclamato la decisione presa di continuare ovunque la lotta contro le sanzioni e contro la loro applicazione, nonchè di rinsaldare sempre più l'amicizia franco-italiana.

L'ambasciatore sovietico dal Duce

ROMA, 20

Il Duce ha ricevuto il sig. Stein, Ambasciatore dei Sovieti. (Stefani).

Una Messa sul "Giulio Cesare„

in suffragio del conte Labia

CAPETOWN, 20

Il «Giulio Cesare» ha lasciato Capetown venerdì. A bordo, prima della partenza, presenti i Ministri, il corpo consolare, numerose personalità, lo stato maggiore e l'equipaggio della nave, una larga rappresentanza del Fascio locale, delle organizzazioni balillistiche e l'intera colonia italiana, si è celebrata una Messa in suffragio del compianto Ministro conte Natale Labia. La contessa ha rivolto al comandante un commovente messaggio.

Le cauzioni dei commercianti

convertite dal Redimibile in Rendita

ROMA, 20

Al fine di agevolare la totalitaria partecipazione del ceto commerciale al prestito nazionale, la Confederazione fascista dei commercianti comunica a tutti i propri organizzati che in esecuzione del mandato ad essa conferito dalle apposite disposizioni legislative, ha provveduto alla sottoscrizione alla rendita 5 per cento con i titoli del redimibile 3.50 depositati dai commercianti d'Italia presso la Cassa depositi e prestiti a cauzione delle licenze di commercio.

La Confederazione informa inoltre che la quota integrativa del 15 per cento per tale sottoscrizione alla rendita 5 per cento viene anticipata dalla Confederazione stessa, la quale se ne rimborserà insieme agli interessi 5 per cento e alle spese mediante l'emissione di appositi ruoli esattoriali da pagarsi dai commercianti in nove rate bimestrali decorrenti da quella dell'aprile 1936.

Infine la Confederazione avverte i commercianti che desiderano evitare la loro iscrizione a ruolo e risparmiare conseguentemente gli interessi e l'aggio esattoriale che potranno pagare entro il 31 gennaio 1936 XIV improrogabilmente la quota integrativa del 15 p. c. sul valore nominale delle rispettive cauzioni di commercio versando l'importo nel conto corrente postale numero 1-20540 intestato Banca Nazionale del lavoro conto cauzioni della Confederazione fascista dei commercianti.

[T]renta persone travolte

dal crollo d'un pavimento

ANCONA, 20

A Melano Marischio, paesello sulla linea di Fabriano Urbino, mentre trenta persone si trovavano in una stanza in attesa del trasporto di una salma nella camera ardente, il pavimento della stanza è crollato fragorosamente trascinando nel sottostante piano tutti quanti vi si trovavano.

Iniziata subito l'opera di salvataggio le trenta persone sono state estratte dalle macerie tutte ferite o contuse. Una di esse trovasi in grave stato. Sul posto si sono recate le autorità.

Opuscolo di Bonaiuti all'indice

ROMA, 20

La Congregazione del Sant'Uficio ha condannato e posto all'indice dei libri proibiti l'opuscolo dal titolo « Pietre miliari nella storia del Cristianesimo » di Ernesto Bonaiuti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CLVC - N. 22 - Centesimi 20

66° giorno dell'assedio economico

Mercoledì 22 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Continua il rastrellamento dei fuggiaschi dell'armata di ras Destà

Un sottocapo di ras Sejum si sottomette coi suoi armati

Il Comunicato N. 102

ROMA, 21

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 102:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Le truppe del generale Graziani continuano a rastrellare i fuggiaschi dell'armata di ras Destà Damtu.

« Sul fronte eritreo un sottocapo di ras Sejum coi suoi armati ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità militari in Agulà.

« Nella regione di Andino a sud-ovest di Macallè è caduto un apparecchio da bombardamento ».

Ras Destà s'è salvato a stento dalla cattura

MOGADISCIO, 21

Sul fronte somalo l'avanzata continua su tutto il settore.

La colonna composta dalla coorte forestale e dai battaglioni eritrei avanza seguendo i confini del Kenia continuamente seguita da aeroplani inglesi.

Dalle boscaglie fiancheggianti la riva destra del Ganale Doria continuano ad uscire numerosi dispersi abissini i quali si presentano affamati ai nostri Comandi. Essi affermano che l'armata di Ras Destà può considerarsi completamente disfatta.

Celate in nascondigli o gettate alla rinfusa sono state trovate durante i rastrellamenti forti quantità di armi e munizioni abbandonate dall'armata nemica.

Tra le munizioni abbandonate dal nemico in rotta si trovano ingenti quantità di pallotole la cui punta di piombo è stata tagliata al fine di procurare lesioni squarcianti.

Già fino ad ieri erano state catturate oltre quindici mitragliatrici e parecchie centinaia di fucili.

Queste circostanze stanno a confermare quanto fu disordinata e precipitosa la fuga nemica.

Secondo notizie qui giunte, Ras Destà, in fuga, si è sottratto alla cattura prima su un mulo e poi a bordo di un autocarro seguito dai suoi fidati amhara.

Sulla strada che da Dolo porta alle nostre prime linee il traffico è ininterrotto e intensissimo. Sono centinaia gli autocarri che aprendosi spesso il cammino nella boscaglia assicurano alle truppe in avanzata il più completo rifornimento.

Anche sul piano logistico la battaglia è dunque vinta, ed anche questa vittoria va assumendo proporzioni gigantesche.

I nuovi campi di atterraggio allestiti in pochissimi giorni consentono alla nostra aviazione la continua assistenza alle truppe il cui morale è elevatissimo.

Il Gen. Valle ha constatato in A. O. la magnifica efficenza dell'Arma Aerea

ROMA, 21

Il sottosegretario per l'aeronautica generale Valle è rientrato dalla ispezione compiuta ai reparti della R. Aeronautica dislocati nell'A. O.

Il gen. Valle che ha compiuto in dieci giorni oltre 15000 Km. di volo ivi comprese due dirette traversate dell'Abissinia dall'aeroporto dell'Asmara al Giuba, si è reso personalmente conto dell'altissimo spirito che anima gli equipaggi e del contributo che l'arma aerea ha fornito al buon successo delle cooperazioni sul fronte eritreo e su quello somalo.

Malgrado le avversità degli elementi e le difficoltà del terreno la aviazione si è prodigata in ogni settore senza conoscere difficoltà o concedersi riposo: la prima giornata dell'offensiva contro Ras Desta ogni apparecchio da bombardamento ha ripetuto quattro volte la propria azione distruttiva.

Nel settore eritreo l'aviazione tiene sotto il controllo con quotidiane missioni di ricognizioni lontane e di offesa l'intero territorio sino ad Addis Abeba.

Le atrocità abissina

L'orrore negli ambienti ecclesiastici

ROMA, 21

Le notizie precise e ampiamente documentate, che si hanno intorno agli inumani crudelissimi metodi bellici dell'Etiopia, non mancano di produrre, negli ambienti ecclesiastici più autorevoli, il più vivo senso di orrore e di raccapriccio e la più alta indignazione, quantunque tali ambienti avessero fondato motivo di prevedere da tempo questa esplosione di ferocia, non essendo essi purtroppo ignari, sulla base delle diffuse relazioni fatte dai missionari in epoche diverse, della mentalità e degli istinti non tanto delle popolazioni, quanto dei capi, che conducono i loro armati, con la suggestione, con lo speciale vitto a base di carni crude e di bevande alcooliche, e sopratutto con lo scudiscio, ai peggiori eccessi, facendoli loro apparire come atti di valore.

La Corrispondenza informa che gli ambienti ecclesiastici vedono in queste manifestazioni la più chiara giustificazione della netta distinzione che essi hanno fatto fino dall'inizio del conflitto italo-etiopico, tra il conflitto stesso e altre guerre di conquista, distinzione che li ha condotti ad una ben diversa valutazione e ad ben diverso apprezzamento. Gli ambienti ecclesiastici si rendono conto che, purtroppo, allo stato attuale degli avvenimenti, una formale protesta per questo scempio di ogni più elementare senso di umanità, non raggiungerebbe lo scopo, perchè l'Etiopia non pare sia in condizioni di apprezzarla e di tenerne conto. Tuttavia tali ambienti non potranno non unire la loro voce autorevole a quella di tutto il mondo civile, perchè abbiano a tenerne conto almeno coloro che alimentano e sostentano con mezzi materiali e morali siffatte manifestazioni, richiamandoli non solo ai supremi principii di umanità, ma anche additando loro la gravissima oscura minaccia per tutta la cristiana civiltà, che è celata nel loro atteggiamento e il forte rischio a cui si espongono quando non riflettono che le attuali forme di barbarie, appoggiate e sostenute per ragioni diverse, possono da un momento all'altro estendersi e colpire proprio coloro che se ne sono fatti valido sostegno.

Una seconda mobilitazione ordinata dal negus

PARIGI, 21

Un dispaccio da Addis Abeba informa che in conseguenza dei rovesci militari sul fronte meridionale e la difficile situazione interna, il Governo abissino ha ordinato la mobilitazione degli uomini del secondo bando ed ha inviato istruzioni urgenti ai governatori delle varie provincie di reprimere con la maggiore energia ogni tentativo di sottrazione alla chiamata alle armi. La cerimonia della nuova mobilitazione ha avuto nella capitale una solennità anche maggiore delle precedenti: un intenso rullare di tamburi dinanzi al palazzo imperiale ha chiamato a raccolta la popolazione, alla quale un alto funzionario di corte ha letto l'ordine imperiale che, dopo aver ripetuto le cosidette violazioni italiane delle leggi internazionali, dispone che tutti gli abissini validi alle armi si preparino a partire immediatamente per il fronte. La data effettiva della partenza sarà comunicata con un secondo proclama imperiale. E' stato notato che tra la folla gli applausi non sono stati eccessivamente numerosi.

Da notizie pervenute da Dire Daua si apprende che i gendarmi congedati dal loro ufficiale belga, si sono rifiutati di consegnare le armi, minacciando il rappresentante del Governo etiopico.

La notizia della sconfitta di ras Destà ha prodotto sinistra impressione sulla popolazione di Dire Daua. Secondo ulteriori notizie i gendarmi si sarebbero ribellati e invano il loro ex-capo avrebbe tentato di esercitare opera di persuasione.

La nuova mobilitazione non significherà praticamente che l'arruolamento di un contingente limitato, poichè è riconosciuta la difficoltà, se non l'impossibilità di armare e vettovagliare un gran numero di uomini. Si ha ragione di ritenere che i mobilitati di oggi si recheranno sui due fronti a sostituire i reparti che hanno già dato segni di stanchezza o che sono stati già provati dall'attività bellica italiana e sui quali l'imperatore non crede di poter interamente contare.

Una dimostrazione a Bordeaux contro Jèze avvocato del negus

BORDEAUX, 21

Gli studenti della facoltà di diritto hanno fatto stamane una dimostrazione chiedendo le dimissioni del prof. Jezè. Non si segnala alcun incidente.

La neutralità americana nel giudizio d'un insigne giurista

ROMA, 21

L'Agenzia d'Italia ha da New York che il giudice on. John Fraschi, illustre giurista degli Stati Uniti, interrogato sul problema della neutralità americana, attualmente in discussione al Congresso, ha fatto in proposito alcuni rilievi che, prescindendo deliberatamente da qualsiasi valutazione politica, hanno posto in luce soltanto il lato giuridico del problema stesso.

L'intervistato ha osservato che i principi di diritto internazionale concernenti lo stato di neutralità stabiliscano che la Nazione neutrale debba evitare ogni considerazione sul merito della vertenza che ha originato un conflitto fra altre due o più Potenze. Questo concetto si trova anche esplicitamente espresso in una dichiarazione del Segretario di Stato John Quincy Adams fatta il 19 maggio 1818 ai Ministri degli Stati Uniti.

D'altra parte, una delle più alte autorità in materia di diritto internazionale, John Basset Moore, ha scritto che l'« idea d'una nazione neutrale implica due nazioni in guerra, e una terza in amicizia con entrambe ».

« Stando così le cose — ha soggiunto l'on. Fraschi — la neutralità degli Stati Uniti non può intendersi se non nel senso che si evitino di assumere legami di alleanza di qualsiasi specie o di compiere atti che in qualunque modo possano essere ritenuti suscettibili di una protesta ufficiale e possano imbarazzare qualsiasi dei belligeranti. Noi dobbiamo pertanto non concedere il nostro voto a leggi incaute che impongono ai nostri cittadini proibizioni più estese di quelle che sono imposte dalla legge internazionale sui neutrali. Gli Stati Uniti non devono fare il giuoco della Lega. Se procediamo su linee arbitrarie, noi ci esporremo a una dichiarazione di guerra; e l'embargo, ad esempio, del petrolio può condurci a tal passo ».

L'intervistato ha soggiunto che, data l'attuale situazione, egli ritiene doveroso per ogni cittadino americano mettersi in comunicazione immediata coi propri rappresentanti alla Camera e con i Senatori per consigliar loro che vengano adottati quei principi che meglio servano e prevenire ogni discriminazione contro una nazione amica come l'Italia, il cui commercio ha sempre apportato larghi vantaggi agli Stati Uniti.

« Attuato questo principio — ha concluso l'on. Fraschi — sarà reso impossibile all'Amministrazione di Washington coinvolgere l'America in un conflitto le cui conseguenze nessuno potrebbe oggi prevedere ».

Il valore militare e politico della vittoria di Graziani

BERNA, 21

La *Neue Basler Zeitung* così commenta la grande azione delle truppe italiane al Ganale Doria: « Al rima di quanto si aspettasse, il generale Graziani è passato ad una vittoriosa offensiva, anzi ad una grande avanzata. Egli ha saputo ottenere una indiscutibile vittoria in una battaglia aperta sulle truppe abissine e su un fronte di 150 km. Nè la sua vittoria è stata facile, dato che l'efficienza delle truppe etiopiche è stata considerevolmente accresciuta, grazie alla collaborazione di ufficiali bianchi ed al rifornimento di mezzi bellici. Bisogna vedere quanto tempo occorrerà ancora prima che le truppe abissine siano di nuovo in grado di opporre una seria resistenza all'Esercito italiano. Il generale Graziani spinge così i suoi soldati in una direzione che anche dal punto di vista politico, suscita il massimo interesse. Davanti a lui si estende il paese dove « scorrono il latte e il miele » e ricco di piantagioni di cotone e di caffè, che avrebbe dovuto anche, secondo il silurato piano Hoare-Laval, offrire all'Italia un'ampia zona di sfruttamento ».

Il giornale conclude affermando che terreno, nè clima, riescono affermare le truppe italiane.

Medaglie al valor militare per operazioni guerresche in Cirenaica

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che concede le seguenti ricompense al valore per operazioni guerresche in Colonia:

Medaglia d'argento: Danzi Guglielmo da Roma, soldato del gruppo squadriglie autoblindate della Cirenaica: « Durante un lungo e aspro combattimento contro un grosso ed agguerrito nucleo di ribelli, assolveva il difficile rischioso compito di portaordini del gruppo squadriglie autoblindate, dando costante prova di ardimento, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico. In un altro episodio del combattimento, alla testa di un gruppo di compagni appiedati, si slanciava arditamente contro un forte gruppo di ribelli e facendo uso della sua pistola, contribuiva alla completa distruzione di esso. Bir Bu Gedaria (Cirenaica), 6 aprile 1929 ».

Medaglia di bronzo: Garelli Arduino di Bardolino (Verona) tenente colonnello comandante l'11.o battaglione eritreo in Cirenaica: « Al ritorno da un lungo periodo operativo, appreso nella notte che un forte nucleo di ribelli erasi spostato accampandosi a pochi km. dalla sede da lui fissata per la sosta di riposo delle nostre truppe, con due ufficiali e solo otto cavalieri, si recava a sorprendere l'accampamento stesso, riuscendo con contegno energico ed aggressivo a ottenere la sottomissione dei ribelli e la consegna delle armi. Lectava (Cirenaica) 5 febbraio 1928 ».

Il lutto per la morte di Giorgio V d'Inghilterra

La salma nella chiesetta di Sandringham - I funerali fissati per martedì - La proclamazione del nuovo Re Edoardo VIII

Le condoglianze del Re d'Italia e del Duce

LONDRA, 21

Tutta l'Inghilterra è in lutto per la morte del suo Re. Il popolo inglese, senza distinzione di partiti o di religione, partecipa al lutto della Corte di San Giacomo.

Stamani nel grigiore della mattinata invernale le interminabili teorie di impiegati ed operai che si recavano al lavoro negli uffici ed officine della metropoli erano più silenziose del solito. Tutti recavano un segno di lutto; fascie di crespo nero al braccio e cravatte nere gli uomini, cappelli neri e spesso interi abiti a lutto le donne.

Le campane della Cattedrale di San Paolo, al pari di quelle di tutte le chiese d'Inghilterra e dell'Impero da stamani alle 9 suonano a morto. Da tutti gli uffici pendono le bandiere a mezz'asta. Alle 12 le navi da guerra hanno sparato 70 colpi, tanti quanti gli anni del defunto.

Come il Re ebbe esalato l'ultimo respiro, la Regina si avvicinò al figlio maggiore e lo ha abbracciato con visibile emozione. Il nuovo Sovrano ed i Principi si sono recati poi nella stanza vicina.

La Regina, non potendo più dominarsi, rientrò nei propri appartamenti, accompagnata dalla Principessa Reale e dalla Duchessa di Kent, che si sforzavano invano di confortarla.

La ferale notizia

La notizia della morte di Re Giorgio è stata comunicata al mondo dal Segretario privato del defunto Sovrano Lord Lascheiles, il quale ha telefonato ad un piccolo albergo a Sandringham ove erano raccolti i numerosi giornalisti britannici e stranieri. Egli ha detto semplicemente: "Tutto è finito".

E' incominciata allora una corsa pazza per la ricerca di un posto telefonico. Le numerose automobili che attendevano coi motori accesi da oltre un'ora, e cioè da quando la catastrofe era stata giudicata imminente, sono partite in velocità per diverse direzioni, allo scopo di raggiungere al più presto gli apparecchi telefonici dei dintorni, poichè a Sandringham non ce n'erano abbastanza per accontentare tutti i giornalisti.

Intanto le luci del Castello Reale andavano spegnendosi e, dopo il rumore fragoroso di tante automobili, la calma tornava nel piccolo villaggio di Sandringham.

Stamane alle 8 l'Arcivescovo di Canterbury ha celebrato un ufficio funebre in suffragio del Sovrano nella chiesa di Sandringham, ufficio a cui assistevano la Principessa Reale e tutti gli altri membri della Famiglia Reale.

Il trasporto della salma

Nel pomeriggio di oggi intanto la salma di Re Giorgio è stata trasportata dal castello alla chiesetta di Sandringham; essa è passata alta sulle spalle di otto gentiluomini, attraverso due fitte ali degli abitanti dell'intera regione; scortavano il corteo due drappelli di granatieri della guardia reale e lo aprivano i pifferari del Re che suonavano musiche funebri. La salma resterà a Sandringham finchè tutte le formalità future siano terminate.

Appena il Ministro dell'Interno, dietro incarico ricevuto per telegramma dal Principe di Galles, ebbe constatato ufficialmente la morte di Giorgio V l'araldo gridò in francese: "Il Re è morto! Viva il Re!".

Quindi fu notificato il decesso al Lord Mayor di Londra, il quale si è recato subito a salutare la salma reale e ordinò di suonare le campane della Cattedrale di San Paolo.

L'annuncio ufficiale della morte è stato immediatamente affisso al Palazzo di Città e di ogni Comune d'Inghilterra ed ai cancelli del Palazzo di Buckingham.

La successione

Il Consiglio privato è stato convocato allo scopo di proclamare l'avvento del nuovo Re, che avverrà prossimamente al Palazzo di San Giacomo.

Il comunicato ufficiale dell'avvento al Trono del Principe di Galles dice:

"La successione spetta all'eccelso e potentissimo Principe Edoardo Alberto Cristiano, Giorgio, Andrea Patrizio, Davide, proclamato Edoardo VIII, Re per grazia di Dio d'Inghilterra, d'Irlanda Dominii inglesi d'oltremare, Difensore della Fede e Imperatore delle Indie".

La cerimonia del giuramento è stata tenuta questa sera nei due rami del Parlamento. Non una parola è stata pronunciata, da nessuno. Fra una settimana i membri del Parlamento si aduneranno di nuovo per prestare giuramento al nuovo Sovrano.

Viene messo in rilievo che la morte del Re non avrà alcuna influenza sulla posizione del Gabinetto.

Tutti i Ministri non avranno che prestare un nuovo giuramento e il Gabinetto attuale rimarrà in carica, e riunito in permanenza.

Le consultazioni di Edoardo VIII

Con l'ascesa al trono di Re Edoardo VIII, il Duca di York diviene erede della Corona e in seconda linea ereditaria viene a trovarsi la figlioletta del Duca, Elisabetta, la quale potrà un giorno divenire Regina d'Inghilterra, se il nuovo Sovrano non si sposerà e non avrà discendenti.

Re Edoardo VIII si è levato stamane per tempo cercando di dimenticare per il momento il dolore per la morte del Padre.

Il nuovo Sovrano si è occupato immediatamente degli affari che lo riguardano direttamente. Egli ha consultato il Duca di York e Lord Wigram, consigliere confidenziale e vecchio amico di Giorgio V. I colloqui hanno riguardato la organizzazione dei funerali del Re scomparso, che avverranno martedì prossimo nella cappella reale di S. Giorgio a Windsor. Il corteo muoverà dalla Westminster Hall e per l'itinerario tradizionale, giungerà alla stazione di Paddington. La salma regale giungerà a Londra nel pomeriggio di giovedì e rimarrà esposta fino al giorno dei funerali, alla Westminster Hall.

La cerimonia dell'incoronazione di Re Edoardo VIII sarà compiuta probabilmente, secondo la tradizione, solo dopo la fine del lutto di Corte, il quale ha la durata di un anno.

Il Consiglio della Corona

La riunione del Consiglio privato della Corona, della della successione, è stata tenuta nel pomeriggio al palazzo di San Giacomo, che è per ora la residenza ufficiale di Edoardo VIII. Una grande folla si era riunita al cancello d'ingresso per salutare i vari personaggi e per porgere il primo reverente saluto al nuovo Monarca.

Al Consiglio hanno partecipato il Re, l'Arcivescovo di Canterbury, molti Ministri ed alte personalità dell'Impero, alcune delle quali sono giunte in volo solo pochi minuti prima dell'inizio della riunione.

La seduta è stata aperta dal Lord Presidente, Ramsay MacDonald, amico intimo del Defunto, il quale ha annunciato ufficialmente la morte di Re Giorgio ed ha invitato il nuovo Sovrano a prendere posto sul trono per pronunciare il suo primo discorso al Consiglio.

Finita la lettura del messaggio reale, i membri del consiglio, individualmente, hanno giurato fedeltà ad Edoardo VIII e gli hanno baciato la mano. La proclamazione pubblica del nuovo Re sarà fatta domattina alle dieci.

Fastoso cerimoniale

La morte di Re Giorgio e l'ascesa al trono di Edoardo VIII sono accompagnate da un cerimoniale complicatissimo che risale ai tempi di Enrico VIII. Fu questi a stabilire che il Principe di Galles diventa automaticamente Re quando il Sovrano esala l'ultimo respiro, ma l'ascesa al trono del nuovo Sovrano non sarà perfetta che dopo un complesso di cerimonie, coronate dalla proclamazione solenne e ufficiale ai sudditi del nuovo Monarca.

Per questa gli ufficiali delle armi, nelle loro ricchissime uniformi medievali, si riuniranno a palazzo San Giacomo ed in corteo, scortati dai sergenti alle armi, si recheranno ad uno dei balconi del palazzo, accolti da una squillante fanfara, che chiamerà a raccolta il popolo.

Fattosi silenzio, il primo ufficiale alle armi, alla presenza del conte maresciallo, di vari membri del Governo e di altri dignitari dello Stato leggerà l'annuncio dell'avvento al trono del nuovo Re.

Lo stesso corteo, preceduto da araldi e trombettieri e scortato da guardie del Re si recherà a Charing Cross per una seconda lettura dell'annuncio, e quindi per lo Strand a Temple Bar, antica barriera della City, dove sarà ad attenderlo il Lord Mayor col suo cocchio di cerimonia.

Solo quando il corteo ha sostato ed ha atteso per qualche tempo, il Lord Mayor discenderà dal cocchio e seguito da due dignitari del suo seguito — il portatore del mantello e il portatore delle armi — si avvicinerà al corteo. Contemporaneamente i trombettieri della City suoneranno tre squilli ed il primo ufficiale delle armi chiederà al Lord Major il permesso di entrare nella City per proclamarvi il nuovo Re.

Il portatore del mantello si avanzerà per ritirare la copia dell'ordine in Consiglio che annuncia la successione e la consegna al Lord Major. Soltanto dopo che questi l'avrà letto ed approvato, il corteo potrà proseguire fino a Chancery Lane per leggere la proclamazione del nuovo Re. La lettura però sarà fatta da un dignitario della Corte e non dal primo ufficiale delle armi; e precisamente dal gonfaloniere di Norroy.

I due cortei quindi si fonderanno e procederanno fino alla Borsa, innanzi alla quale il gonfaloniere di Sommerset farà l'ultima lettura dell'annuncio della proclamazione del nuovo Re, la cui sovranità è ormai piena per quanto riguarda il popolo e dovrà essere da tutti riconosciuta e riverita. Lo ricorderanno i cannoni del parco di San Giacomo e della storica Torre di Londra che spareranno una salve di ventun colpi. La prima parte delle cerimonie sarà così compiuta. Non resterà che la incoronazione perchè il nuovo Re abbia la pienezza della regalità. Ma intanto egli potrà muovere alla testa dell'Impero per rendere omaggio al Re defunto. Egli infatti dovrà dare gli ordini per i funerali del suo Genitore e predecessore.

La Borsa di Londra è rimasta oggi chiusa, come pure i teatri, e i cinematografi. La chiusura si limiterà ad oggi ed al giorno dei funerali.

A Palazzo Reale è un continuo affluire di parlamentari e cittadini di ogni ordine sociale, che si recano a firmare i registri, mentre al Foreign Office si recano i membri del Corpo diplomatico per presentare le condoglianze ufficiali dei rispettivi Governi. Tra gli altri ambasciatori è stato notato S. E. Grandi.

Sono attesi a Londra parecchi Sovrani e Principi Reali per partecipare ai funerali di Re Giorgio. E' ritenuta certa la venuta di Re Leopoldo del Belgio, di Re Haakon di Norvegia e di Re Cristiano di Danimarca. Il Re di Svezia si farà rappresentare dal Principe Ereditario.

I giornali, listati a lutto, dedicano intere pagine per rievocare la figura di Re Giorgio. Ampio spazio la stampa concede anche alla immediata e sincera partecipazione delle Nazioni europee al cordoglio della Corte e del popolo britannico.

La commemorazione compiuta a Ginevra cui hanno — con commosse parole — aderito tutti i Paesi rappresentanti in Consiglio gli indirizzi di adesioni pronunziati in taluni parlamenti, il lutto preso dalle corti europee, la vasta eco della stampa internazionale e — sopratutto — i telegrammi di cordoglio, inviati dai Sovrani, dai Capi di Stato e dai Capi di Governo trovano su questa stampa viva e riconoscente risonanza.

Particolare evidenza è data al testo dei telegrammi inviati dal Re d'Italia e da Mussolini, dal Presidente della Repubblica francese e dal Re del Belgio. Il Cancelliere del Reich germanico ha telegrafato ad Edoardo VIII e alla Regina Madre le condoglianze proprie e del Governo. Altrettanto ha fatto Re Boris di Bulgaria da Sofia ove il Parlamento ha sospeso i lavori in segno di lutto.

Ha pure telegrafato Re Carol per sè e per il popolo rumeno. Il Reggente di Ungheria ha inviato alla Regina Madre le espressioni del cordoglio e della simpatia sua e di tutto il popolo ungherese.

Anche il Presidente degli Stati Uniti Roosevelt si è associato con vive espressioni di compianto al cordoglio europeo. Telegrammi di devozione e di condoglianze giungono da tutti i dominii.

Un telegramma del Papa al nuovo Re d'Inghilterra

ROMA, 21

Il Pontefice, appena informato del gravissimo lutto che ha colpito la Famiglia Reale d'Inghilterra e tutto l'Impero britannico per la morte di Re Giorgio, ha indirizzato al nuovo Re, Edoardo VIII un telegramma di condoglianze.

Stamane il Cardinale Segretario di Stato, Pacelli, accompagnato da mons. Pizzardo segretario agli affari ecclesiastici straordinari, e da mons. Fardini sostituto alla Segreteria di Stato, si è recato alla sede della Legazione britannica presso la Santa Sede per esprimere le vive condoglianze all'incaricato di affari.

La partecipazione italiana al cordoglio britannico

ROMA, 21

S. M. il Re, appena conosciuta la notizia della morte di S. M. Re Giorgio V, ha inviato telegrammi di condoglianze a S. M. il Re Edoardo VIII e a S. M. la Regina Madre. Ha telegrafato anche a S. M. la Regina Maud di Norvegia e al Duca di Connaught, rispettivamente sorella e zio del defunto Re.

S. M. il Re ha stabilito un lutto di Corte di giorni quindici a partire da oggi. Il Duca di Longano, Prefetto di Palazzo aggiunto, si è recato stamane all'Ambasciata di Gran Bretagna a presentare le condoglianze sovrane.

Il Duce ha inviato al Primo Ministro britannico Baldwin il seguente telegramma:

« Il popolo italiano ha accolto con profonda emozione l'annuncio della morte di Re Giorgio V e prende parte con commossa simpatia al cordoglio e al lutto della Nazione britannica ».

Questa mattina l'on. Suvich, accompagnato dal conte Senni, capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri, si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra presso la Real Corte per presentare all'incaricato di affari britannico le condoglianze del Duce e del Governo italiano.

Il Duce ha ordinato in segno di partecipazione al lutto della Gran Bretagna che siano esposte le bandiere a mezz'asta nei pubblici edifici, da oggi sino al tramonto del giorno in cui avranno luogo i funerali.

Questa sera, alle 20.30, il programma radiofonico ordinario da tutte le stazioni del Regno è stato sospeso per un'ora, durante la quale ha avuto luogo una solenne commemorazione di Re Giorgio V. E' stato suonato l'Inno inglese ed è stata data lettura del telegramma inviato dal Duce al Primo Ministro britannico; quindi S. E. il marchese Guglielmo Imperiali, Collare della SS. Annunziata, Ambasciatore di S. M. il Re d'Italia e senatore del Regno, ha commemorato il compianto Sovrano. La commemorazione è stata radiotrasmessa in lingua italiana ed inglese da tutte le stazioni del Regno.

Stamane il vice Governatore marchese Dentice d'Accadia, insieme col capo di gabinetto, si è recato all'Ambasciata d'Inghilterra ad esprimere all'incaricato d'affari, a nome della Città di Roma, le condoglianze per il lutto che ha colpito l'Inghilterra. Il vice Governatore ha inoltre diretto al Lord Mayor di Londra il seguente telegramma:

« Alla città di Londra, che insieme con tutta la Gran Bretagna è tanto profondamente colpita per la morte di Re Giorgio, Roma desidera giunga anche a nome del suo Governatore e mio i sensi del più profondo cordoglio e di sincero rimpianto ».

Il Palazzo Senatorio, i Palazzi Capitolini e tutti gli edifici governatoriali hanno esposto le bandiere abbrunate. Anche in tutte le sedi dei Ministeri, in tutti gli uffici dipendenti dallo Stato, dalla Provincia e nelle altre amministrazioni secondarie, è stata esposta la bandiera a mezz'asta e abbrunata.

L'ambasciatore Grandi presenta le condoglianze dell'Italia

LONDRA, 21

Il R. Ambasciatore d'Italia on. Grandi si è recato al Buckingham Palace a presentare in forma ufficiale le condoglianze del Sovrano e del Capo del Governo. L'Ambasciata ha esposto la bandiera a mezz'asta.

La figura di Edoardo VIII

Edoardo Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide Principe di Galles e conte di Chester, duca di Cornovaglia e di Rothesay, conte di Carrick, barone di Renfrow, signore delle Isole e Gran Maestro di Scozia, lord gran maestro di Plymouth, Gran Maestro di Windsor, nato a White Lodge, Richmond Park, nel Surrey il 23 giugno 1894, succede al padre suo Giorgio V. con il nome di Edoardo VIII.

Da ragazzo era noto popolarmente come *Eddie*, e nei circoli di corte come *Davide*. Educato modernamente, passò l'infanzia e la fanciullezza a York Cottage (Sandringham), nell'aria frizzante del Norfolk. Intraprese, come tutti i principi del sangue britannico, la carriera marinara. Studiò nell'adolescenza all'Accademia navale di Darmouth ottenendo nel 1911 il grado di aspirante, e fu imbarcato su l'*Hindoustan* in crociera nel mare del Nord.

Nel 1910, alla morte del nonno Re Edoardo VII succedette al padre nei titoli e nei privilegi di Principe di Galles e conte di Chester, che, com'è noto, sono riservati in Inghilterra al figlio primogenito del Re regnante.

Dopo un soggiorno a Parigi ed una breve permanenza alla corte di Guglielmo II, iniziò la sua partecipazione alla vita pubblica sostenendo alcune pubbliche funzioni.

Nella guerra europea

All'inizio della conflagrazione europea ottenne dal Re la nomina a sottotenente del primo battaglione dei Granatieri della guardia. Promosso al grado superiore, fu mandato in Francia come aiutante di campo del generale in capo e, durante la battaglia di Neuwe la Chapelle, disimpegnò la mansione di ufficiale di collegamento.

Raggiunta la maggiore età ebbe il grado di capitano di Stato Maggiore presso il comando delle forze della spedizione mediterranea e fu in Egitto.

Nel 1916 venne presso il comando Supremo Italiano di Udine, indi ritornò in Francia presso il 14.o corpo d'armata, che seguì poi alla fronte italiana nell'autunno del 1917 interessandosi direttamente alle operazioni sul fronte del Piave e dell'Altopiano di Asiago. Era molto popolare tra i soldati inglesi.

Nella sua permanenza in Italia il Principe ebbe frequenti occasioni di incontrarsi con S. M. il Re d'Italia. Fu due volte a Venezia, e ritornò nel 1932.

"Ambasciatore della solidarietà imperiale,,

Ritornato in Francia nel 1918, vi rimase fino all'armistizio. Ai primi del 1919 stava con il corpo di armata australiano.

Dopo la guerra il Principe intraprese viaggi al Canadà e negli Stati Uniti, dove ebbe entusiastiche accoglienze. Visitò le principali città dei possedimenti della sua Patria e vi studiò i problemi economici e sociali più urgenti per le fortune dei propri paesi.

Nel 1920 riprese i viaggi per il vasto Impero e fu nell'India occidentale, in Australia, nella Nuova Zelanda ed in Africa Orientale.

Nel 1922, quando tornò dal suo viaggio in India e in Giappone, fu salutato « ambasciatore della solidarietà imperiale », mettendo in luce non tanto l'origine regale e il titolo, quanto la sua cortesia, la sua prudenza, il suo spirito allegro, la sua passione sportiva. Si dovette al suo fascino personale se il viaggio attraverso l'India, in quel momento critico nella fase culminante dei torbidi ghandisti, si svolse senza incidenti.

Nel 1923 il Principe visitò nuovamente il Canadà ed altre colonie britanniche e si spinse sino all'America Meridionale.

In conseguenza della preoccupante malattia del padre nel 1929, divenne Consigliere di Stato e sostituì numerose volte il Re nelle funzioni ufficiali. Appena la salute del Padre glielo concesse, riprese le sue peregrinazioni per il mondo.

Qualche anno fa egli partiva insieme con il fratello duca di Gloucester, alla volta del sud Africa, per visitare, insieme agli antichi possedimenti della Colonia del Capo e del Transwaal, i nuovi grandi acquisti territoriali portati all'Inghilterra dal conflitto mondiale: le colonie del Kenia, dell'Uganda, del Tanganica. Cinquecentomila chilometri di percorso preventivo, in treno e in auto, più le marce nella giungla e i tratti da percorrersi a piedi nelle visite lungo il fronte delle truppe schierate.

Principe popolarissimo

Edoardo è stato un Principe di Galles ancor più famoso e benvoluto che non fosse stato lo stesso suo nonno Edoardo VII, che, come principe di Galles, era stato popolarissimo.

E' superfluo dire che il nuovo Re d'Inghilterra è uno sportivo. Gioca al tennis, al polo, è un magnifico giocatore di golf; ama con passione la corsa a piedi.

Non ha mai celato il suo disappunto quando indiscrezioni e voci mondane lo davano alla vigilia dello sposalizio con questa o quella principessa europea. E' nota la sua riluttanza al matrimonio e specialmente ad un matrimonio di convenienza, ed è stato variamente discusso nei giornali del mondo, massime americani, il suo costume di scapolo impenitente.

Ma la sua figura è profondamente simpatica al popolo inglese, a a tutti i popoli dell'impero. Contrariamente alla tradizione dei sovrani britannici, Edoardo non possiede yacht, non tiene scuderie da corsa, non ama nè la vela, nè l'ippica. Non si interessa gran che all'arte, nè alla musica, nè alla letteratura. Ciò non toglie che egli abbia dato larghi appoggi all'incremento delle Università inglesi, e specialmente alla facoltà di medicina. Ma non è mai stato richiesto il suo aiuto in opere filantropiche senza che egli contribuisse con grande generosità.

E' semplice di gusto: non ama i lunghi cerimoniali, i fastosi costumi medievali ancora in uso in tutto il mondo ufficiale inglese. I tradizionalisti attaccati ai robboni e alle parrucche corrono serio pericolo di veder il nuovo re spazzar via tutte queste decorative anticaglie.

Le questioni sociali

Buon oratore, il principe si è molto interessato alle questioni sociali. Una sua visita ai centri minerari maggiormente colpiti dalla crisi, ove egli riportò una profonda e dolorosa impressione, gli ha dato occasione ad esprimere opinioni molto chiare in merito al dovere di combattere vigorosamente la miseria e la disoccupazione.

Quella sua presa di posizione franca ed ardita non è stata dimenticata.

Scriveva in proposito tempo fa uno scrittore anglosassone:

« Gente antiquata, nei circoli di Corte, quando il Principe visitò i distretti minerari funestati dalla miseria, disse che era stata una mossa imprudente, una mossa che poteva condurre troppo lontano. E quando, più recentemente, il Principe ispezionò i quartieri poveri di Londra, chi gli era accosto gli sentì manifestare giudizi che, fossero diventati di ragion pubblica, avrebbero fatto scandalo addirittura. Si contenterà il Principe di star sempre zitto, o di parlare soltanto con gli intimi, a mezza voce? Riallacciandosi a una tradizione non dimenticata e valga l'esempio dei quattro Re Giorgio, fra il 1714 e il 1830, potrebbe aderire apertamente a un partito politico, e magari diventarne l principale esponente. In tal caso, il contraccolpo sulla vita inglese sarebbe vivissimo; e gli effetti incalcolabili ».

Il concetto della regalità

C'è chi ricorda e mette in particolare rilievo alcune frasi che il Principe pronunciò in un discorso ad Ottawa, in risposta a quello d'omaggio rivoltogli dal Primo Ministro a nome del Parlamento e del Paese: « La Corona — afferma il Principe — è al disopra di tutte le istituzioni dei paesi, di razza, di partito. Essa è un simbolo d'unione e serve a formare l'unità e a sormontare tutte le divergenze, che possono sorgere tra queste istituzioni. Se un giorno io sarò chiamato ad assumere quest'alta responsabilità, spero che ne verrò giudicato degno ».

Messaggio di Roosevelt ad Edoardo VIII e alla Vedova

NEW YORK, 21

Profondo è anche qui il cordoglio per la morte di Re Giorgio V. Il Presidente Roosevelt ha così telegrafato al Principe di Galles, da stanotte Re Edoardo VIII.:

«E' con grande pena che ho appreso la notizia della morte di Vostro Padre. Vi esprimo la profonda simpatia mia e del popolo degli Stati Uniti. Il Re defunto occupava un posto altissimo e unico nel rispetto e nell'affetto del popolo americano ».

Il Presidente ha quindi inviato alla Regina Maria il seguente messaggio:

«La signora Roosevelt e io partecipiamo al dolore che Vi causa la perdita di Colui le cui qualità esercitarono una così potente influenza a beneficio della pace universale ».

Cordell Hull ha parimenti telegrafato a Baldwin la simpatia del Governo americano.

La Camera dei rappresentanti ha sospeso la seduta ad appena dieci minuti dal suo inizio, in segno di omaggio alla memoria di Re Giorgio V. d'Inghilterra. Il ricevimento alla Casa Bianca in onore dei membri del Congresso, indetto per giovedì prossimo, è stato rinviato per ordine di Roosevelt.

Re Giorgio commemorato al Consiglio ginevrino

Una riunione del Comitato dei Tredici

GINEVRA, 21

Stamattina il primo delegato italiano barone Aloisi si è recato presso il ministro degli esteri inglese Eden per esprimergli le condoglianze del R. Governo per la morte di Re Giorgio.

La notizia della scomparsa di Re Giorgio ha provocato in tutti i circoli ginevrini una grande impressione, resa più profonda dalle considerazioni sull'attuale crisi internazionale, rammentandosi specialmente la parte di moderatore che si è sovente attribuita al Sovrano.

Le riunioni degli organi della S. d. N. indette per oggi sono state sospese in segno di lutto. Si è svolta soltanto una breve riunione privata dei principali delegati presenti a Ginevra ed è stato deciso di tenere stasera un'altra riunione del Comitato dei 13 incaricato di seguire il conflitto italo-etiopico. Anche per questo Comitato era stato deciso in un primo tempo di rinviare ogni riunione in segno di lutto. Tuttavia la necessità di affrettare il termine dei lavori del Consiglio, ha consigliato a procedere alla riunione del Comitato dei 13 per stasera.

Il Comitato ha esaminato il rapporto del presidente De Madariaga da presentare al Consiglio della Lega. Sembra che nella giornata di domani il rapporto dovrà essere pubblicato.

La riunione del Consiglio

Il Consiglio della Lega ha oggi tenuto una seduta nella quale ha solennemente commemorato Re Giorgio V. Il presidente del Consiglio, l'australiano Bruce, ha espresso il sentimento di vivo cordoglio che ha colpito il Consiglio all'annuncio della scomparsa del Sovrano inglese. Ha invitato quindi tutti i presenti ad alzarsi ed a rimanere per alcuni istanti in silenzioso raccoglimento. Quindi, a nome della Francia, il segretario generale del Quai d'Orsay, Leger, si è associato alle parole di cordoglio rammentando i legami che uniscono il popolo francese a quello inglese.

Anche il rappresentante dell'Italia, barone Aloisi, si è associato alle espressioni di condoglianze del presidente del Consiglio, rievocando brevemente la nobile vita del Sovrano, rammentando come, sotto il Regno di Giorgio V, l'Esercito britannico si sia battuto accanto a quello italiano e rilevando che questa solidarietà non sarà facilmente dimenticata.

« La Nazione italiana — afferma terminando il barone Aloisi — si inchina davanti al grande dolore che ha colpito la Famiglia Reale inglese e la comunità dei popoli dell'Impero britannico ».

Prendono quindi la parola il rappresentante dell'Unione Sovietica Litvinoff, quello della Spagna, De Madariaga, quello della Polonia, Beck, quello dell'Argentina, Ruiz Guinazu, quello della Danimarca, Mucho, quello del Cile, Oldini, quello della Turchia, Tewfick Rustu Aras, quello della Romania, Titulescu, quello dell'Equatore, Zaldumbide.

Si alza poi a parlare il Ministro degli Esteri inglese Eden, il quale ringrazia i colleghi per la simpatia espressa al popolo inglese nell'occasione dolorosa della perdita del suo Sovrano. Infine il presidente del Consiglio Bruce, quale rappresentante dell'Australia, ringrazia a sua volta i membri del Consiglio a nome di tutti i paesi facenti parte della S. d. N. che avevano Giorgio V. come Sovrano. La seduta è tolta e rinviata a domani.

Eden rimane a Ginevra

Il Ministro degli Esteri d'Inghilterra Eden, di cui si era annunciata la partenza in caso di decesso del Sovrano inglese, contrariamente al previsto, ha annunciato di avere intenzione di rimanere a Ginevra fino alla fine dei lavori del Consiglio, prevista per sabato, naturalmente a meno che da parte del Gabinetto inglese non siano inviate al ministro degli esteri disposizioni diverse.

Mercoledì prossimo Eden dovrà fare una comunicazione al Comitato dei diciotto a proposito delle richieste inglesi agli Stati rivieraschi del Mediterraneo per conoscere il loro atteggiamento nella eventualità che le misure prese in applicazione dell'art. 16 del Patto (le sanzioni contro l'Italia) provocassero atti di aggressione contro l'Inghilterra.

La comunicazione del signor Eden è stata lungamente elaborata nel colloquio che esso ha avuto ieri con Laval e questo è anzi considerato come il centro dell'attività politica ginevrina di questi giorni.

Che cosa è riuscito ad ottenere Laval nelle dichiarazioni di Eden? E' ancora difficile saperlo dato che il massimo riserbo si mantiene su di esse. Tuttavia sembra che il Quai d'Orsay abbia potuto introdurre accenni di carattere generale nel testo che il signor Eden leggerà al Comitato dei diciotto.

Come è noto, l'esecutivo sanzionista si riunirà domani, ma soltanto al fine di decidere la nomina di un comitato di esperti, incaricati di studiare se la sanzione petroliera può o non applicarsi all'Italia, quali risultati essa darebbe in caso positivo ecc. Insomma, uno dei soliti comitati di studio ginevrini, che tuttavia può avere la sua importanza a seconda degli sviluppi della situazione internazionale.

Eden, oltre a partecipare ai lavori del Comitato dei 18, terrebbe molto anche, secondo quanto si afferma, a prendere parte alla discussione sugli affari di Danzica.

Su questo argomento il *Journal de Genève* scrive: Quest'affare prende una certa importanza. Si è notato che il signor Lester, Alto Commissario della S. d. N. a Danzica ha fatto un rapporto assai severo verso le autorità della città libera, la cui costituzione è stata alquanto intaccata. Eden domanderebbe che la discussione del Consiglio fosse pubblica e che il suo programma non venisse preparato prima, ciò che permetterebbe a ciascun membro di esprimere la sua opinione.

Il rappresentante della Polonia a Danzica è stato chiamato qui ufficialmente.

Si annuncia intanto l'arrivo a Ginevra dell'ex Ministro dell'Unione Sovietica nell'Uruguay, signor Minkin.

La partenza di Laval

Il signor Laval è partito questa mattina alle 10 alla volta di Parigi. L'improvvisa partenza del Capo del Governo francese — era previsto che egli non avrebbe lasciato Ginevra prima di stasera — non ha mancato di suscitare commenti. In questo momento la morte di Giorgio V può creare una situazione leggermente diversa anche in Francia, dove, data l'ora critica, è forse necessario che il paese non sia precipitato in una crisi ministeriale che si annunzierebbe lunga e difficile.

In tali condizioni la partenza di Laval per Parigi è spiegabilissima.

Il signor Laval, prima di partire si è recato alla sede della delegazione britannica e ha presentato le condoglianze personali e quelle del Governo francese al Ministro degli Esteri britannico.

Successivamente ha avuto un importante colloquio col capo della Delegazione italiana barone Aloisi.

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha deciso intanto, in seguito al rapporto del rappresentante francese Laval, di convocare una conferenza che si riunirà a Ginevra il 3 settembre 1936 allo scopo di concludere una convenzione internazionale sull'uso delle radiodiffusioni nell'interesse della pace.

Il cordoglio della Francia

espresso da Lebrun

PARIGI, 21

Il Presidente della Repubblica ha inviato a Re Edoardo VIII il seguente telegramma:

« E' con viva emozione che ho appreso la notizia della morte di Sua Maestà Re Giorgio V. Associandomi al dolore di Vostra Altezza, Vi esprimo la mia profonda simpatia.

« I sentimenti che il Vostro Augusto Padre testimoniò alla Francia e l'imperituro ricordo dei gloriosi avvenimenti che, sotto il suo regno, unirono i due popoli, resteranno scolpiti nella nostra memoria. Con tutto il cuore il popolo francese prende parte al grande dolore causato ai popoli dell'Impero Britannico dalla perdita del loro benamato Sovrano - *Alberto Lebrun* ».

Analogo messaggio di simpatia è stato inviato dal Presidente alla Regina Maria.

Il telegramma di Hitler

BERLINO, 21

Il Cancelliere Hitler ha inviato a Edoardo VIII il seguente messaggio:

« La triste notizia della morte di Sua Maestà Re Giorgio V mi ha addolorato profondamente. Esprimendo la più sincera simpatia mia e del Gabinetto del Reich, prego Vostra Maestà di gradire l'assicurazione che l'intera Nazione tedesca partecipa la sua simpatia in occasione della grave perdita della Casa Reale e dell'Inghilterra. - *Hitler* ».

Analogo messaggio di condoglianze è stato inviato dal Cancelliere alla Regina Maria, mentre il Ministro degli Affari Esteri, barone von Neurath, inviava al Ministro Eden le condoglianze ufficiali del Governo tedesco.

Sul palazzo presidenziale, sui palazzi dei Ministeri e su tutti gli edifici pubblici è stata issata la bandiera a mezz'asta.

Laval tornato a Parigi

La crisi rinviata di qualche giorno?

PARIGI, 21

Laval è giunto questa sera proveniente da Ginevra. Recatosi direttamente alla sua abitazione, non ha mancato però di ricevere la visita di qualche suo amico personale e del suo capo di Gabinetto. Per domani è annunziata una riunione del Gabinetto, nel corso della quale Laval prenderà atto delle dimissioni dei suoi sei Ministri radicali, dopo di che egli si recherà all'Eliseo per presentare al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Ministero da lui presieduto.

Il sig. Lebrun, per rispettare la costituzione alla lettera, inviterà il sig. Laval a restare. Dato che l'ultimo voto della Camera è stato a lui favorevole, il sig. Laval potrebbe infatti procedere ad un rimpasto, sostituendo i Ministri radicali con membri di altri gruppi e accettando una nuova battaglia dinanzi al Parlamento; ma senza l'aiuto del gruppo radicale si troverebbe certamente in minoranza. Il sig. Laval insisterà dunque sulle dimissioni: cominceranno le solite consultazioni e il solito lavoro per la soluzione della crisi, la quale potrebbe essere alquanto laboriosa.

La responsabilità dei radicali

Sul carattere preciso della sua soluzione non vi dovrebbe essere però alcun dubbio, essendo essa stata provocata dai radicali, avendo questi ultimi dichiarato che, dopo la liquidazione dell'affare Staviski, la tregua dei partiti non ha più ragione di essere, sono essi, i radicali, ed essi soltanto che devono prendere la responsabilità del potere. Si parla dunque di un incarico ad Herriot e nel caso di un suo probabile rifiuto, di un incarico a Paul-Boncour o ad Albert Sarraut o a Buysson, presidente della Camera, o a Flandin.

Le intenzioni delle correnti social-massoniche, specialmente dopo l'elezione del sig. Daladier a presidente del partito, parrebbero assai truci: vecchi rancori, odi, velleità di vendetta rimaste sempre sopite dopo il 6 febbraio 1934, affiorano ora alla superficie turbolenta della situazione e tornano disgraziatamente a regolare il nuovo equilibrio delle forze interne. Si attribuisce al sig. Daladier il proposito di far piazza pulita, non appena ridiventasse Presidente del Consiglio, di tutti coloro che gli dettero del filo da torcere al momento dei fatti di Piazza della Concordia, e di conservare gelosamente in tasca un pezzo di carta su cui va scrivendo una lista di proscrizione che si allunga di giorno in giorno sempre più. Si è notato ad ogni modo che fra le molte minacce da lui profferite nella riunione del comitato esecutivo di domenica scorsa, ha anche detto a mezza voce: « Si stanno preparando degli avvenimenti gravi e forse tragici ».

Laval ai funerali di Re Giorgio

All'ultimo momento si è sparsa la voce che le dimissioni fissate per domani potrebbero essere rimandate di qualche giorno a causa della morte del Re d'Inghilterra. Il Presidente della Repubblica infatti dovrà recarsi a Londra per assistere ai funerali e insieme con lui andrà anche una delegazione del Governo francese, la quale non può essere che presieduta dal sig. Laval.

Il lutto che colpisce l'Inghilterra trova largamente partecipe la Francia. Stamane tutti i giornali dedicano lunghe colonne di necrologio, nelle quali vengono messe in rilievo le grandi virtù di Re Giorgio V. Unanime è l'omaggio che viene reso alla sua memoria.

Il *Petit Parisien* scrive: « La scomparsa del Sovrano amico, che fu colonna dell'Intesa cordiale, sarà vivissimamente sentita da tutto il popolo francese. Il popolo di Francia si associerà con tutto il cuore alla perdita irreparabile che colpisce l'Inghilterra e l'Europa. Alla Famiglia Reale in lacrime, all'Inghilterra gettata nel lutto, la Francia porta la sua offerta, di calorosa simpatia e di commosso, partecipe dolore ».

Il *Journal* è apparso listato a lutto. Il *Figaro* e l'*Excelsior* dedicano allo Scomparso pagine speciali.

Le notizie sul lutto, quelle relative alla crisi politica francese e, infine, quelle sulle inquietanti minaccie che sorgono a est, lungo la frontiera renana, fanno passare in secondo piano il conflitto italo-etiopico, di nuovo risollevato ieri a Ginevra dal Comitato dei Tredici. I pochi commenti dedicativi dai giornali sono concordi nel rilevare che si è a una specie di punto morto; nessun miglioramento, ma anche nessun peggioramento.

Il conflitto africano

Questo per oggi. Per domani i segni, secondo la più autorevole stampa parigina, non sono però sfavorevoli. Così il *Petit Parisien* non esita a scrivere che quella di ieri « è stata una giornata di conciliazione e di attesa ».

« Le decisioni dei Tredici — scrive il giornale — segnano nettissimamente la volontà di non invelenire oltre la situazione, lasciando la porta aperta alla conciliazione per il giorno in cui questa apparisse più desiderabile ai belligeranti.

« Quando si ricorda l'atmosfera satura di accanimento che regnò negli ambienti societari durante tutta la sessione dell'autunno scorso — aggiunge il giornale — si è piuttosto meravigliati di constatare che resta ora ben poco di questi furori passati. Noi li avevamo sufficientemente criticati per non doverci rallegrare oggi di questa felice evoluzione che ha rimesso le cose al loro vero posto e sul piano delle realtà politiche che non avrebbe mai dovuto essere abbandonato. Ciò che è più sorprendente ancora è il vedere attualmente l'Inghilterra, che nel settembre aveva preso la testa del movimento dei popoli in favore delle sanzioni contro l'Italia, ritornare a quella linea ragionevole sulla quale Laval si è invariabilmente mantenuto fino dall'inizio del conflitto ».

Il *Figaro* considera come un sintomo confortante il fatto che, con i colloqui svoltisi ieri in margine alle riunioni ufficiali dei Comitati ginevrini, i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra e dell'Italia abbiano, sia pure separatamente, ripreso diretto contatto.

Danzica e la Lega

in un commento tedesco

BERLINO, 21

La «Diplomatische Korrespondenz», commentando il rapporto dell'Alto Commissario per Danzica e l'atteggiamento della stampa internazionale, specialmente di quella inglese al riguardo, dice che tutto questo non può avere soltanto l'effetto di mettere nell'ombra certe questioni delicate, ma anche quello di far studiare i motivi di questo subitaneo cambiamento di interesse. La funzione di protettore contro l'oppressore è stata talmente trascurata dalla S. d. N. nel corso della sua storia così triste, che precisamente quel compito ed il modo col quale è stato assolto sono diventati il simbolo più eloquente, a dire poco, della sua impotenza. Rileva poi come alcuni uomini di Stato europei abbiano sostenuto che la applicazione pedante dello statuto della S. d. N. non possa che contribuire ad aggravare inutilmente i rapporti internazionali. I sistemi che una parte della stampa estera consiglia per Danzica, come se si trattasse di un paese coloniale, non fanno che confermare l'impressione che da Versailles in poi nulla si è cambiato nello spirito e nell'istituzione di Ginevra e che il principio collettivo debba servire meno la pace generale ed il progresso che le realizzazioni di scopi ben determinati. Termina dicendo che la Germania osserverà molto accuratamente per vedere se e come un conflitto provocato senza necessità sarà sfruttato per certi scopi.

Ingenti offerte degli Italiani residenti in Inghilterra

LONDRA, 21

L'*Evening Standard* mette in rilievo il significato e l'importanza delle offerte plebiscitarie di oro alla Patria fatte dalle comunità italiane della Gran Bretagna. Rilevando che l'Ambasciatore Grandi, ricevendo in consegna le offerte la settimana scorsa, rivolse un caloroso elogio agli italiani viventi in Gran Bretagna, il giornale aggiunge che l'elogio è tanto più meritato in quanto che valori equivalenti ad un milione e 200 mila lire sono stati offerti da comunità numericamente esigue, cioè un totale di 20 mila italiani in tutta la Gran Bretagna e l'Irlanda.

Un autotreno fuori strada

Un morto e un ferito

GENOVA, 21

Questa notte un autotreno, proveniente da Brescia e diretto alla Spezia, sulla strada di Ruto, per cause imprecisate precipitava dalla scarpata. L'autista Reboni Emanuele rimase ucciso e il meccanico Uberti Pietri riportò delle ferite.

I dati sulla popolazione

L'aumento delle nascite

ROMA, 21

Un supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* odierna reca i seguenti dati relativi alla popolazione. Al 31 dicembre 1935 la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.483.000, la popolazione presente a 43.009.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel dicembre 1935 (33.334) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel dicembre 1934 (39 279). Il numero dei matrimoni celebrati nell'anno 1935 (283.603) è inferiore di 25.549 a quello dei matrimoni celebrati nel 1934 (309.152). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nell'anno 1935 il 6.6 e nell'anno 1934 il 7.3 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre 1935 (80.769) è superiore a quello del dicembre 1934 (78.342). Il numero complessivo dei nati vivi nel 1935 (989.351) è superiore di 6.097 a quello del 1934 (983.254). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nel 1935 il 23.1 e nel 1934 il 23.2 per mille abitanti.

Il numero dei morti nel dicembre 1935 (54.126) è stato superiore a quello del dicembre 1934 (48.803); il numero complessivo dei morti nel 1935 (587.515) è superiore di 30.502 a quello del 1934 (557.013). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nel 1935 il 13.7 e nel 1934 il 13.1 per mille abitanti.

Nel dicembre 1935 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (26.637) è stata inferiore a quella del dicembre 1934 (29.539). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 401.836 nel 1935 e di 426.241 nel 1934. Si è avuto pertanto nel 1935 un incremento naturale della popolazione inferiore da 24.405 a quello verificatosi nel 1934. Ragguagliata alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel 1935 il 9.4 e nel 1934 il 10.0 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila e oltre abitanti nel mese di dicembre 1935 rispetto al dicembre 1934 i matrimoni furono 6.773 con una differenza in più di 163. I nati vivi furono 16.669 con una differenza in più di 855 ed i morti furono 13.303 con una differenza in più di 1.402.

Bollettino Giudiziario

ROMA, 21

Magistratura: Tilli, consigliere di appello funzioni presidente tribunale Capodistria, è destinato Corte Appello Venezia.

Cancellerie: Buglisi, segretario procura Trieste, è nominato cancelliere pretura unificata Torino; Ferani, cancelliere pretura Gemona, è trasferito pretura Rovigno; Bombi vice cancelliere pretura Gemona, è nominato cancelliere stessa pretura; Vettorini, volontario cancelleria pretura Sesana, è trasferito Procura Avellino.

Un morto e 15 moribondi per una fuga di gas

ROMFORD, 21

Nel dormitorio di un ricovero di mendicità stamane sono stati trovati 15 moribondi e un morto per asfissia. La polizia sta facendo indagini. Si presume che la disgrazia sia avvenuta per una fuga di gas.

Usanze abissine

Anche a prescindere dalla selvaggia usanza di gettare in pasto alle iene ed alle altre belve carnivore i cadaveri degli schiavi, non altrimenti che vilissime carogne, le stesse onoranze funebri tributate in Abissinia agli estinti, compresi i più alti personaggi, rispecchiano del pari tutte le caratteristiche di un popolo barbaro e primitivo.

All'annuncio della morte di una persona ragguardevole è obbligo di tutti i parenti, gli amici, i conoscenti vicini e lontani, nobili e plebei, liberi e schiavi di accorrere da ogni parte alla sua casa per assistere al gran pianto e prestare all'illustre estinto l'ultimo tributo di affetto e di sottomissione; ed il venir meno a tale dovere è causa di inimicizia irreconciliabile che mai si dimentica.

Questa clamorosa nenia funebre, o pianto solenne che dir si voglia, si inizia dai parenti allorchè il morente emette l'ultimo respiro e con un continuo crescendo, di man mano che arrivano e si affollano gli altri visitatori, si protrae senza interruzione fino allo spuntare del giorno successivo, dovendo a quell'ora trovarsi il defunto già sottoterra e dovendo altresì cessare ogni manifestazione clamorosa di lutto per una supertiziosa credenza come vedremo in seguito.

Sepolture primitive

Appena spirato l'estinto le sue mogli ne lavano il corpo con acqua, attenendosi ad un apposito cerimoniale che viene praticato in segreto ed a porte chiuse, poi lo rivestono degli abiti più belli e, depostolo sopra una specie di letto funebre, lo ricoprono di molti drappi rossi in segno di nobiltà e grande ricchezza.

L'uso dei cimiteri in Abissinia è completamente sconosciuto e malgrado la vicinanza ed il contatto con l'Egitto, ove le sontuose tombe dei re e degli altri personaggi contano millenni di esistenza ed ove le stesse necropoli destinate ad accogliere le mummie dei gatti parlano di una civiltà ultra millenaria molto avanzata, le sepolture destinate ad accogliere i morti abissini sono quanto di più rozzo e primitivo si possa immaginare non soltanto per la loro interna struttura, ma anche per le pretese decorazioni esteriori.

In Abissinia le tombe destinate ad accogliere i cadaveri anche delle persone più ragguardevoli non trovansi riunite in apposite località consacrate al culto dei morti; ma sono disperse per ogni dove e per la loro mancanza di stabilità, non meno che per le continue devastazioni che si susseguono, ben presto finiscono per scomparire del tutto e non lasciare alcuna traccia.

Normalmente la sepoltura viene scavata a pochi passi dalla casa dell'estinto appena avvenuto il decesso; uno dei parenti più prossimi ne designa il posto tracciando un quadrato di due metri e dopo aver dato i primi colpi di zappa per aprire la fossa lascia ad altri la continuazione del lavoro cui non possono partecipare nè schiavi nè estranei, ma soltanto i congiunti del morto che ci danno mano uno dopo l'altro e che di tanto in tanto interrompono il lavoro per emettere grida e pianti e per celebrare le lodi dell'estinto.

Alla profondità di circa due terzi di metro, lo scavo si incomincia a restringere lateralmente in guisa da formare sui due fianchi una specie di gradino, poscia si prosegue sino alla profondità di due metri e mentre gli uni attendono a questo lavoro di sterro, riservato, come abbiamo detto esclusivamente ai congiunti, altri attendono a tagliare legni, radunare pietre ed impastare fango per coprire il tumulto.

Scenate davanti al morto

In questo frattempo il rapido propagarsi della notizia della morte richiama da ogni parte della regione una straordinaria moltitudine di gente che continua ad affluire formando una lugubre processione, guidata e preceduta da un capo che regola l'intonazione dei pianti e delle grida non che la strana mimica dei contorcimenti e dei gesti di dolore; ed a mano a mano che il corteo giunge sul luogo della sepoltura si dispone tutto in cerchio attorno ad essa.

Scavata la fossa e preparato tutto l'occorrente per la inumazione, si va alla casa per prendere il cadavere ed ivi la scena, per quanto lugubre e compassionevole, finisce per diventare comica e ridicola, perchè l'intera famiglia mentre con grida assordanti manifesta il proprio dolore, nel tempo stesso protesta energicamente di non volersi separare dall'amato estinto.

L'arrivo degli incaricati ad eseguire il trasporto del cadavere segna il colmo della scena clamorosa: le donne fingono con essi un vero combattimento accapigliandosi e malmenandosi per impedire la uscita della salma, e finalmente, dopo un lungo contrasto sostenuto da alcuni con sentimento e da altri per semplice parata, ma con disinvoltura e naturalezza, tutti finiscono per rassegnarsi e per cedere.

Allora il funebre corteo si avvia alla sepoltura ed ivi giunto si dà principio ai preparativi ed alla cerimonia della inumazione.

Innanzi tutto viene versata entro la fossa una grande quantità di birra e di idromele, poscia si forma una specie di letto con pezze di tela bianca, stendendovi sopra un piccolo tappeto di Persia, indi due famigliari, scesi entro la fossa e stando l'uno dalla parte della testa, l'altro dei piedi, ricevono il cadavere come un viaggiatore che giunga in casa propria, e lo coricano appoggiato sul lato sinistro, con una mano sotto la faccia e l'altra distesa verso il femore. Accanto a questa mano viene posto un vaso di idromele nella credenza che l'estinto possa beverlo non appena tornerà a destarsi; un altro vaso d'idromele viene posto all'altezza del naso ed un altro di birra ai piedi, mentre i parenti gli collocano a portata di mano i resti della ultima vivanda da lui mangiata e tutte le mogli e amiche fanno a gara per offrirgli il loro piatto particolare.

Accanto a queste varie provviste di cibi e di bevande viene deposta anche una lucerna spenta, affinchè il morto, ridestandosi, non sia costretto a mangiare all'oscuro; e poichè una persona facoltosa si troverebbe a disagio rimanendo priva di danaro, viene collocata entro la fossa una buona quantità di talleri, un certo numero di tele nere di sali, di conterie e di altri oggetti facilmente commerciabili; ed infine un piatto di incenso e di mirra completa il corredo funebre dell'estinto.

Compiuti in tal modo gli approvigionamenti, tutto il popolo, prorompe in un gran pianto e dà l'ultimo addio al morto, mentre sui gradini laterali della fossa vengono disposti trasversalmente i legni all'uopo preparati, e su questi legni viene distesa una tela su cui si spande terra e fango per appianare il suolo. Sul terreno così livellato si forma una piramide di grosse pietre e fango per impedire che il sepolcro sia violato dalle belve o manomesso dai ladri; ed infine vi si scava un piccolo fosso per dare corso alle acque piovane ed impedire che penetrino nell'interno della fossa.

Così tumulato il cadavere ed assicurata in certo modo la stabilità della sepoltura, si procede alla decorazione esteriore di essa che naturalmente rispecchia l'indole ed il carattere, sia del morto, sia delle turbe accorse a rendergli le ultime onoranze. Si piantano due grossi pali uno dalla parte dei piedi l'altro della testa ed alla sommità di essi viene fissato un legno orizzontale su cui si appendono e mettono in mostra i trofei del defunto e cioè: pezzi di pelli di belve da lui uccise: leoni leopardi, elefanti ecc. e sopratutto gli organi virili dei nemici da lui vinti ed evirati sul campo di battaglia.

Selvaggia ferocia

Molte volte però questi ultimi non sono veri trofei di guerra perchè in particolar modo i Galla spesso assaltano ed evirano i pacifici viandanti al solo scopo di conquistare simili trofei per portarli al ritorno in patria attaccati alle loro lance o alla testiera dei cavalli ed appenderli poscia all'ingresso dei loro tukul come segni di valore e del diritto di ungersi i capelli col burro, quale diritto viene accordato soltanto agli adulti che hanno combattuto sul campo di battaglia ed il cui valore è quotato in proporzione del maggior numero degli organi virili dei nemici da essi mutilati.

Questi vergognosi trofei, lontani ricordi dei tempi biblici e che trovansi raffigurati negli antichissimi monumenti egiziani, come appare dalle tavole pubblicate dal Rosselini, formano tutt'ora il più ambito ornamento sull'ingresso dei tukul dei guerrieri abissini, per usare da ultimo, come si è detto a decorare le tombe dopo essere stati glorificati dagli inni guerreschi che le donne cantano in lode dei vincitori. In uno di questi inni, composto in onore del guerriero Samnu Nugus; tra le sue più alte benemerenze, è detto «Quante vedove egli ha fatte, i cui mariti sono ancora vivi!» e queste parole bastano a caratterizzare la ferocia selvaggia degli eroi abissini.

Parimenti tra le decorazioni dei tumuli non di rado figurano anche alcune caraffe bianche per indicare che il defunto è stato un ricco personaggio e grande bevitore di birra e d'idromele ed è superfluo dirlo che, dopo qualche tempo caduta l'impalcatura di legno e con essa i trofei, non rimane altro che il mucchio di pietre, le quali a non lungo andare finiscono per essere disperse per cui nè dell'estinto, nè del sepolcro, nè del suo monumento resta più alcuna traccia.

Tutte le cerimonie della inumazione debbono essere interamente compiute durante la notte, in guisa che allo spuntare dell'alba non solo sieno completamente ultimate, ma che al far del giorno di tutta la numerosa folla accorsa non resti neppure uno degli intervenuti alla funebre cerimonia.

P. Picca

La disavventura d'una signorina

PARIGI, 21

Una spiacevole avventura è capitata a miss Elena Chandler, giovane inglese, di ricca famiglia, che abita sola a Parigi in un elegante appartamento situato al pianterreno di Rue Cristoforo Colombo. Elena Chandler ha l'abitudine di dormire, anche in pieno inverno, con le finestre aperte. Col freddo di questi giorni, avrebbe potuto buscarsi un malanno; ma le è accaduto peggio. Ieri mattina verso le 5 fu svegliata di soprassalto da un leggero rumore, ed ebbe appena il tempo di intravvedere nella penombra uno sconosciuto che scavalcava agilmente il davanzale della finestra, dileguandosi nella via. Senonchè il notturno visitatore non se n'era andato a mani vuote, perchè i gioielli della giovane miss, deposti la sera prima sul tavolino da notte, erano scomparsi. Non rimase alla derubata che recarsi a denunciare il fatto alla polizia. I gioielli valevano circa 10 mila franchi.

Parroco olandese assassinato

AMSTERDAM, 21

Continuano gli atti di banditismo. Il parroco del villaggio di Geysteren in provincia di Linburgo è stato strangolato a scopo di rapina da ignoti che sono riusciti a fuggire.

Le miniere italiane di nichelio verranno riattivate

ROMA, 21

Dopo il noto provvedimento del Governo Fascista, che contempla la costituzione del monopolio di Stato per l'acquisto all'estero del nichelio in pani, dadi e rottami, è apparso evidente all'industria italiana di riprendere l'esercizio di quelle miniere esistenti in Italia dalle quali si può ricavare detto metallo. Riferisce a questo riguardo l'Agenzia «GEA» che nelle attuali circostanze i non pochi giacimenti che un tempo si sfruttarono con notevole profitto, potranno essere ripresi con grande beneficio dell'economia nazionale, dato che il minerale ricavabile è identico per natura e per qualità a quello del Canadà e della Nuova Caledonia, che costituiscono le due zone dalle quali oggi esso si distribuisce in tutto il mondo.

Le più importanti miniere italiane risultano in Val Sesia, in Val Strona e nell'Ossola, ma particolarmente in Val Barbina quanto in quella di Cevia-Laghetto, dove si sono trovati dei minerali che contenevano oltre al 4-5 per cento di nichelio e cobalto. Il loro periodo di massima attività è durato pochi anni, dal 1872 al 1877, cioè durante un periodo di alti prezzi dovuto ad una notevole richiesta della Germania, che aveva adottato le monete divisionarie. L'abbandono dell'estrazione del minerale si deve ascrivere soltanto alla concorrenza estera, la quale, come sempre, trovava in Italia facile terreno di sopraffazione e speculazione ai danni dei nostri interessi. L'ostacolo più grave che doveva vincere l'industria italiana, per ridurre i costi, era quello dei trasporti, mancando allora una rete stradale e la possibilità di un diretto interesse dello Stato. Ora però che il sanzionismo inglese ha eliminato ogni preoccupazione internazionale, ed il capitale italiano può riversarsi verso quelle forme di attività più convenienti all'interesse nazionale, non deve apparire un problema irto di grandi difficoltà la ripresa delle miniere sinora abbandonate, tanto più che secondo alcuni competenti la produzione potrà ascendere ad un quantitativo di gran lunga maggiore di quella del secolo scorso. La condizione che viene richiesta per la ripresa delle miniere di nichelio non è quella economica, nè l'altra tecnica, ma si deve mirare fin da principio allo impianto di uno stabilimento in cui si accentri il processo di raffinazione dei concentrati. Solo provvedendo in questo senso, si darà altro filo da torcere ai produttori inglesi, i quali importano le matte dal Canadà per procedere alla raffinazione nel loro Paese.

Ispezioni dell'on. Morigi a Verona ed a Vicenza

VERONA, 21

Senza preavviso è qui giunto il vice Segretario del Partito on. Morigi, per compiere una ispezione alla Federazione dei Fasci di combattimento. Il gerarca ha visitato gli uffici della Federazione rendendosi conto del normale svolgimento del lavoro e si è informato dell'andamento amministrativo e dell'opera svolta da tutte le organizzazioni fasciste della provincia.

VICENZA, 21

E' giunto oggi l'on. Morigi vice Segretario del Partito, il quale ha compiuto una ispezione senza preavviso alla Federazione dei Fasci di combattimento. L'on. Morigi ha constatato, visitando i singoli uffici, il modo con cui si svolge la attività ed ha assunto tutti gli elementi informativi concernenti la azione, sia dei Fasci della provincia sia di tutte le altre organizzazioni fasciste.

Concorsi per la propaganda degli articoli di abbigliamento

ROMA, 21

La Federazione fascista dei commercianti dell'abbigliamento, allo scopo di valorizzare il prodotto nazionale nel campo dell'abbigliamento, bandisce due concorsi, uno per un cartello ed un altro per una breve frase che dimostrino come gli articoli di abbigliamento prodotti in Italia siano uguali, se non superiori, sia per bellezza come per qualità e per durata, a quelli che in passato venivano importati dall'estero. Ai fini del concorso si deve considerare abbigliamento tutto ciò che serve a vestire uomini, donne e bambini, dalle scarpe al cappello, dagli abiti alla biancheria, dai tessuti agli accessori (guarnizioni, bottoni, fibbie, mercerie in genere), dalle pellicceria alle pelletterie, agli articoli da viaggio e sportivi. Possono concorrere tutti i cittadini italiani residenti nel Regno e nelle Colonie. I bozzetti del cartello e le frasi dovranno essere rimesse, non oltre le ore 12 del 29 febbraio corrente anno, alla Federazione fascista dei commercianti dell'abbigliamento in Roma. Saranno assegnati premi in denaro.

I funerali delle vittime dell'incendio di Bari

BARI, 21

Si sono svolti solennemente i funerali delle sette vittime dell'incendio negli stabilimenti Gaslini. Alle 15 dall'ingresso principale della Regia Università si è snodato un imponente corteo, che ha attraversato tutte le principali vie di Bari, tappezzate a lutto. Le salme sono state rilevate a braccia dagli operai della ditta Gaslini, e quella del pompiere Jusco dai compagni di corpo. Le bare erano adorne di fiori e seguite dai famigliari. Le salme sono giunte dinanzi alla chiesa di S. Rocco, ove un plotone di giovani fascisti ha presentato le armi. Il Federale ha compiuto quindi il rito estremo dell'appello fascista e, subito dopo, le salme sono state trasportate nel tempio, ove l'Arcivescovo di Bari ha proceduto alla benedizione.

Grave panico in una chiesa
Una donna uccisa

SULMONA, 21

Nella chiesa di San Filippo, mentre una grande folla di fedeli assisteva alle funzioni religiose, avvenne un contatto tra i fili della corrente elettrica che determinò un corto circuito. Immediatamente corse tra la folla un grido di allarme, e tutti, credendo trattarsi di una scosa di terremoto, si precipitarono verso l'uscita. Una povera donna, tale Annunziata Evangelista, incastrata nella folla urlante, venne travolta e calpestata in modo tale che poco dopo moriva.

Rubano i risparmi nascosti in un macinino da caffè

SAVONA, 21

La scorsa notte un furto è stato consumato, ad Andora, da ignoti ladri, ai danni del pensionato ferroviario Angelo Goffredi che, in un vecchio macinino da caffè, teneva riposti tutti i suoi risparmi, ammontanti a diverse migliaia di lire, in biglietti di banca. I carabinieri stanno indagando per identificare i malviventi.

Un volo di 20 mila chilometri d'un giovane diciannovenne

LONDRA, 21

L'aviatore diciannovenne Gropier, partito da Portsmouth il 9 dicembre, è arrivato ieri a Port Darwin. L'avventuroso giovane è un australiano del Sud ed ha viaggiato solo in un monoplano scoperto a tre posti. Prima di questa impresa non aveva volato che 75 ore.

Iniziando il viaggio senza l'ambizione di voler battere un primato, intendeva percorrere in volo la distanza che lo separava da casa sua, quasi 20 mila chilometri. Pochi giorni dopo la sua partenza fu dato come smarrito fra Vienna e Belgrado. Dopo Vienna aveva incontrato nebbia fitta e freddo intensissimo e le ali dell'aeroplano cominciarono a incrostarsi di ghiaccio. Seguì il Danubio per qualche tempo e finalmente atterrò a Komarno, in territorio ungherese. Non sapendo spiegarsi, fu arrestato e dopo la visita al Ministero di aviazione potè riprendere il viaggio. Fu poi trattenuto ancora per un lieve guasto all'apparecchio in un atterraggio forzato sulla neve.

Giunto a destinazione, Gropler si è rammaricato che i due incidenti gli abbiano impedito di giungere a casa per le feste di Natale, come aveva progettato.

Un aviatore italo americano premiato al valore

NUOVA YORK, 21

Il Ministro della Guerra ha consegnato a Roberto Giovannoli, tenente aviatore italo-americano, il «Premio Cheney» per aver salvato due colleghi da un aeroplano in fiamme a Dayton (Ohio) il 20 ottobre 1935. Il premio è assegnato ogni anno a membri dell'Aeronautica per straordinari atti di valore e consiste in un diploma ed in una cospicua somma in contanti.

Per l'unione della chiesa cristiana

WASHINGTON, 21

Nella cattedrale di S. Patrizio il Cardinale Hayes ha iniziato preghiere, che saranno ripetute nella settimana, in tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti per la riunione di tutte le chiese cristiane sotto la guida della Chiesa apostolica romana.

L'autostrada olimpionica inaugurata in Germania

MONACO DI BAVIERA, 21

Una colonna automobilistica di circa 200 vetture coi gerarchi del partito social-nazionale, recandosi da Monaco a Garmisch, ha inaugurato solennemente l'autostrada della Olimpionica, che i recenti lavori di costruzione hanno reso una delle migliori strade della Germania. I gerarchi erano attesi a Garmisch da molte autorità e da grande folla fra cui un certo numero di atleti che già si allenano sul posto per le olimpiadi.

Agenti assaliti a rivoltellate

MADRID, 21

Un gruppo di operai ha attaccato una pattuglia di agenti di polizia, tirando su di essi colpi di rivoltella. Un agente è rimasto ucciso, due feriti gravemente ed altri due più leggermente. Si crede trattarsi di un atto di vendetta.

Rivoluzionario bulgaro ucciso in lotta con gli agenti

VIENNA, 21

Si apprende da Sofia che quella polizia è riuscita a rintracciare ieri l'ex impiegato statale Deschkoff che ebbe parte importante nelle congiure di Schmilengrand e di Hermanli, avvenute due anni or sono e che da quell'epoca si teneva nascosto nei dintorni della prima località. Riconosciuto dagli agenti in aperta campagna, il Deschkoff, che era armato di pistola, s'è difeso accanitamente. Raggiunto da vari proiettili egli è rimasto ucciso dopo una scaramuccia durata circa due ore.

Libri nuovi

—: «Prontuario dei nomi locali dell'Alto Adige». A cura dell'Istituto di Studi per l'Alto Adige - Roma

L'agitazione degli studenti delle università spagnole

MADRID, 21

Notizie da Valenza, da Granata, da Malaga e da Salamanca segnalano una diffusa agitazione studentesca con incidenti vari nelle singole città. Il movimento è causato da una reazione contro gli elementi sovversivi, ridestatisi in occasione dell'agitazione elettorale.

Anche all'Università di Madrid si sono riprodotti incidenti fra gli studenti con qualche zuffa tra nazionalisti e sovversivi. Essendo corsa la voce che il rettore dell'Università di Oviedo si sarebbe presentato candidato nella lista delle sinistre, gli studenti hanno organizzato una protesta interrompendo le lezioni. Il rettore ha comunicato la rinunzia alla candidatura.

Anche gli studenti cattolici tradizionalisti indipendenti di Saragozza si sono associati alla agitazione di protesta contro le tendenze separatiste delle varie regioni organizzando un corteo che ha percorso le principali vie della città. Un passante che ha pronunciato grida ostili è stato bastonato e ricoverato all'ambulanza.

Anche stamane a Madrid un gruppo di studenti della facoltà di scienze è entrato nelle aule dell'Università schiamazzando. Sospese le lezioni, gli studenti sono stati allontanati.

Il Consiglio dei Ministri si è occupato dell'agitazione studentesca. In una nota ufficiosa pubblicata dai giornali, il Ministro della Pubblica istruzione raccomanda agli studenti di desistere dall'agitazione e di astenersi di prendere parte alle lotte politiche minacciando la chiusura degli atenei e la perdita dell'anno accademico. Il Ministro aggiunge che a Valadolid e a Siviglia si sono ripetuti incidenti, ma che nelle altre Università la calma g completa.

La lotta elettorale in Grecia
Incidenti tra partiti

ATENE, 21

In seguito ad alcuni incidenti verificatisi iersera nelle vicinanze di Atene, dove alcuni candidati venizelisti, recatisi a parlare agli elettori, furono attaccati dagli antivenizelisti a sassate, i candidati venizelisti riunitisi nella notte hanno deciso di sospendere i comizi preelettorali all'aperto nel desiderio che l'ordine sia mantenuto perchè dichiarano di non essere protetti dalle autorità.

Il Governo invece, secondo le relazioni del Magistrato incaricato di dirigere la polizia in questi giorni, afferma che le autorità mantengono l'imparzialità nell'assolvimento del loro compito.

La risposta inglese all'Egitto
Riserve d'ordine militare

ALESSANDRIA D'EG., 21

La risposta ufficiale del Governo britannico alle richieste del Fronte nazionale egiziano è pervenuta all'Alto Commissario sabato scorso ed è stata comunicata, come è noto, ieri mattina, lunedì, al Sovrano, al Capo del Governo ed a Nahas pascià, presidente del Fronte nazionale.

L'*Egyptian Gazette* di stamane si dice informata che il Governo britannico è d'accordo con le ... de del Fronte nazionale, ma crede di dover richiamare l'attenzione del Fronte stesso sulla necessità di alcune modifiche per la conclusione del Trattato anglo-egiziano sopra le basi d'accordo del 1930 ... difiche sono d'ordine militare.

Secondo alcuni ambienti politici del Cairo, la risposta inglese si soffermerebbe sulla necessità della permanenza di truppe britanniche in alcuni centri del territorio egiziano, chiedendo garanzie circa la disponibilità da parte dell'Inghilterra di porti e aerodromi egiziani.

Attentati in Polonia contro negozi ebrei

BERLINO, 21

L'Agenzia «Host Express» ha notizia da Varsavia di alcuni attentati a mezzo di bombe compiuti la notte di domenica contro negozi di ebrei in varie località della Polonia. Nella capitale si sono avuti a deplorare unicamente danni materiali ed alcuni incendi subito domati. Invece, a Lodz lo scoppio delle bombe ha fatto tre vittime: due uomini e una donna, che versano in condizioni disperate.

Recluso che da 51 giorni fa lo sciopero della fame

BELGRADO, 21

I medici considerano come un fenomeno la resistenza al digiuno dimostrata da certo Svetozar Lukovic il quale incolpato di omicidio e condannato a vita nella fortezza di Fozarevac sta facendo ininterrottamente da 51 giorni lo sciopero della fame. Il suo corpo è diventato simile ad uno scheletro, ma essendo deciso a morire egli ha rifiutato ogni soccorso medico. I medici credono che egli potrà sopravvivere ancora poche ore.

Preghiamo quei nostri Abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di versarci il relativo importo, con cortese sollecitudine. Essi possono servirsi del nostro Conto Corrente N. 9-103.

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14
EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6
GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

IN LIBRERIA

"Il tricentenario,,

E' risaputa la storiella di quello inglese che avendo, per una strana combinazione, incontrato prima di tutti un gobbo, appena sbarcato a Napoli, si affrettò a scrivere a casa che tutti i napoletani erano gobbi. A quell'inglese rassomigliano molti lagrimogeni critici nostrani, i quali se, per avventura, si imbattono in un libro di novelle tisicuzzo, sbraitano subito che la novellistica italiana è in decadenza, come se per il fatto che le statistiche annuali registrano un certo numero di aborti si dovesse concludere che presso noi tutti i bambini nascono defunti.

Alla pretesa decadenza della novellistica italiana noi, non abbiamo mai creduto e siamo lietissimi che Ottorino L. Passarella ci offra la occasione con l'ultimo suo volume «Il Tricentenario» (Editore *Opus* Bologna) di riconfermare il nostro atto di fede.

Che la novella sia un genere letterario a cui troppi autori si accostano con soverchia leggerezza nessuno lo mette in dubbio. Ma nessuno deve nemmeno mettere in dubbio che esistano, in compenso, autori serii i quali non dimenticano che la novella ha requisiti, carattere e movimenti tutti propri e che esige anche speciali doti spirituali, intellettuali e tecniche da parte di chi l'affronta.

Ottorino L. Passarella non è un novizio: egli, infatti, ha al suo attivo un altro volume di novelle «Storia della nave bianca» (Nuovissima Editrice, Firenze, 1932) ed un romanzo «L'Amore dei fiori» (Edizione del Popolo, Venezia 1933) a cui critici e pubblico riserbarono cordialissima accoglienza. In questo «Tricentenario» ci appare, appunto, più originale, più snella e scattrita. Come i buoni vini anche essa invecchiando ha acquistato in robustezza.

Argomento quello del «Tricentenario», fantasioso ed estremamente pensoso. Il tema dell'uomo che non vuole nè invecchiare nè morire all'età solita di tutti gli uomini ma che finisce con il pentirsi di essere stato esaudito nel suo assurdo desiderio ed invocare, quale liberatrice, la morte, non è, a dire il vero, completamente nuovo. Faust si trova alla testa della inquieta brigata. Nuovo è invece il modo con cui il Passarella lo tratta e lo svolge. Un umorismo amarognolo, un'ironia qualche volta un po' spinta, animano il non breve racconto, che dà il titolo al volume. Se lo spunto è fantastico, la narrazione invece scorre colorita e spedita in una serie di quadri realistici, tratteggiati alla brava con agile mano e con arguto senso di verità. Si finisce col persuaderci, qualora non lo si sia già, che proprio è disgrazia vivere oltre il normale. Che giova la giovanile apparenza dell'involucro carneo, se l'anima che vi si inilluppa soffra pene inaudite per la sua vecchiaia che di anno in anno l'aggranziscisce e l'appesantisce, mentre, tutt'attorno, fioriscono e sfioriscono le nuova generazioni per le quali altro non si è che un fenomeno ed un mostro vivente?

La novella «Tricentenario» ha per base una finzione, ma la finzione è necessaria per raggiungere uno scopo che è filosofico e profondamente religioso: quello cioè di convincere gli uomini e sopratutto gli uomini più paurosi della morte che questa temutissima morte non è, in fondo, negli imperscrutabili disegni della Provvidenza, altro che una necessità elementare della vita e che ha la stessa importanza della nascita di cui è semplicemente il rovescio. Sotto tale aspetto, «Tricentenario», si può definire col termine oggi piuttosto fuori d'uso di «moralità».

Altro carattere hanno le numerose novelle che seguono la prima e questa intima diversità serve egregiamente a rivelare il versatile temperamento dello scrittore e — ci si passi il bisticcio — il buon gusto dei suoi gusti.

Nelle tre ultime «La mia avventura di viaggio»; «Io e due donne»; «Il destino» Passarella opera felici e delicati sondaggi in quell'anima infantile che ha grovigli, enigmi, interrogativi non meno interessanti e, qualche volta, non meno tragici di quelli degli adulti.

Il miglior collaudo della genialità di un scrittore di compie spontaneamente quando il lettore è, ad un certo passo, costretto ad esclamare: «Questo l'ho provato io. Solo adesso, per altro, me ne ricordo! Come è detto bene». Passi simili abbondano nelle novelle a sfondo di introspezione psicologica infantile. Certi frendiani che sembrano non attribuire altro scopo alle loro elucubrazioni fuor quello di dimostrarsi tali, ad ogni costo, non raggiungendo che le supreme vette della noia, dovrebbero leggere atentamente alcune di queste pagine. Vi imparerebbero la differenza che passa tra uno scrittore istintivo ed uno scimiottatore.

Scrittore d'istinto, il Passarella si palesa anche quando accenna al nativo passaggio padano. Gran mago, del resto, questo passaggio e grande ispiratore, con i suoi inconfondibili panorami; con la sua maestà velata di dolce malinconia; con il suo «pathos» georgico e fluviale.

Probo e diritto nello stile, come nella vita, l'autore del «Tricentenario» rifiuta di stordire ed accivettare il colto e l'inclita con istrionismi, funambolismi, avanguardismi, futurismi ed altri consimili «ismi».

Assiduo lavoratore, egli procede per la sua strada senza distribuire ed esigere scappellate a destra ed a sinistra. Non disdegna l'elogio meritato ma non lo sollecita. Tutte doti queste che se non trasformeranno anche Passarella nel suo protagonista (tocca ferro) gli assi, cureranno lunghi anni di vita serena.

Antonino Cicero

SPIGOLATURE

Andersen, lo scrittore più rappresentativo del genio danese fu forse figlio naturale di Jean Nicolas Gomard che fu soldato barbiere, professore di lingua francese del principe ereditario di Danimarca ed infine portinaio delle prigioni. Non c'è nessuno oggi a Copenaghen che ignori essere nato Jean Nicolas Gomard a Sogny, sulle rive della Marna, di quella Marna, dove Lafontaine amava fermrsi a sognare. La nascita di costui non è certo priva di sapore romantico. Non pretende, infatti, la poetessa. Andreina Gomard, nipote del nostro eroe, che suo nonno fosse cugino di M.ma Dubarry? Ora, questa tradizione famigliare non sembra del tutto priva di fondamento. Non pochi giornali danesi hanno insistito sulla coincidenza che un parente della favorita di Luigi XV, fra Angelo. Monaco dell'Ordine di Picpus, portava anche lui il cognome di Gomard. Di colui che forse fu suo padre, Andersen, nelle memorie che egli intitola «la storia della mia vita», non dice che una parola rapida, e sdegnosa: «Un povero emigrato francese, Gomard, al mio battesimo, quando con grande furore del pastore, io gridavo come un gatto, seppe consolare mia madre affermandole che più un bimbo grida, meglio canta da grande». Un povero emigrato? Il termine di emigrato era, al tempo di Andersen, riserbato a coloro che avevano abbandonato la Francia durante la Rivoluzione. Ma Gomard si era stabilito in Danimarca molto prima del 1789; era un bell'uomo, alto un metro e 87 cm. e non fu mai povero. In grazia della sua statura fu infatti arruolato moschettiere in un reggimento dello Jutland. Dopo la sua ferma fece il barbiere ad Odensee. Più tardi lo troviamo professore di lingua francese; egli darà poi lezioni di questa lingua anche al principe ereditario che lo proteggerà, per tutta la vita. Dalla sua prima moglie ebbe molta figliolanza ma un solo maschio: Hans Cristian, che morì presto Jean Nicolas Gomar s'intestò a volere un altro bambino che portasse i nomi del primo, ma anche il secondo Hans Cristian morì a qualche mese dalla nascita. Bisognò che Gomard, rimanesse vedovo e sposasse in seconde nozze la sua serva per diventare a 77 anni, padre felice di un terzo maschio. Ma, cosa strana, quest'uomo così testardo non impose al neonato i suoi nomi preferiti. Fatto più che comprensibile, poichè frattanto Andersen era nato ed era lui che li portava. Gomard seminò infatti figlioli ai quattro venti e tutta la città era scandalizzata dei suoi trascorsi, delle sue avventure amorose. Orbene, a qualche mese soltanto da questa avventura entrava in scena la futura madre di Andersen. Era una donna poco raccomandabile che aveva già avuto un figliola da padre ignoto, un granatiere pare. Eccola dunque persona di servizio presso i Gomard. L'ex moschettiere non aveva a quell'epoca che sessantaquattro anni, la piena virilità per un robustone di quella forza. Perchè non approfittare dell'occasione? Bentosto scoppiò lo scandalo Per fortuna fu trovato un calzolaio semplice di spirito e a corto di quattrini che acconsentì a sposare l'amante di Gomard due mesi prima del felice evento. Infine, per stornare gli ultimi sospetti, Gomard stesso tenne il bimbo a battesimo. Più tardi, Hans Cristian Andersen divenne celebre ciò che sarebbe stata grande meraviglia del povero ciabattino se non fosse morto troppo presto...

*

Tutti gli anni ha luogo a Rodi la suggestiva e pittoresca funzione religiosa di rito Ortodosso della benedizione delle acque. Questa cerimonia ha un'antichissima tradizione che risale al V secolo e pare che il costume di benedire le acque mediante l'immersione della croce in mare provenga dal Mar nero, dal quale poi si sarebbe propagata a tutte le città marittime. La cerimonia avviene anche nelle città che non sono sul mare come per esempio, a Gerusalemme, dove la croce viene immersa nel Giordano, e ad Atene dove viene immersa in una fontana. A Rodi la consuetudine di questa cerimonia, non è molto antica e pare che risalga a poco più di mezzo secolo. Secondo il rituale, dopo la messa pontificale celebrata nella chiesa parrocchiale di Borgonuovo, la processione assai pittoresca per i fastosi paramenti del clero, preceduta dagli stendardi dai labari e dai fanali e seguita dal popolo, si reca salmodiando al pontile del Mandracchio, l'antico porto delle Galee, dove attendono sulle banchine la folla ed una moltitudine di marinai e di pescatori che gremiscono moltissime barche che formano una specie di quadrato intorno al pontile. Il Metropolita celebrante impartisce la benedizione e getta la croce in mare. Nel medesimo istante, il cui approssimarsi è seguito con tanta ansia da tutti i presenti, dalle barche circostanti si buttano in mare con un tuffo simultaneo numerosissimi devoti per ripescare la croce. Avviene allora una tumultuosa lotta fra i contendenti che ricorrono ad ogni astuzia pur di trovare la croce. Il fortunato la solleva trionfalmente per mostrarla alla folla e si affretta a risalire sul pontile per restituirla al Metropolita che lo benedice. La processione rientra poi subito in chiesa e chi ha ripescato la croce la porta in giro ad adorare per tutta la giornata nelle case e nelle botteghe, ricevono offerte in denaro.

161 feriti per il maltempo negli Stati Uniti

NEW YORK, 21

Non meno di 161 persone sono state ferite in seguito alle tormente di neve, agli uragani ed al freddo.

CRONACA CITTADINA

L'oro alla Patria

Il cav. di gr. cr. avv. Max Ravà ha versato a Cà Littoria, quale sua seconda offerta alla Patria, gr. 110 di oro; Zandetto Rosina e Mason Umberto, appena celebrate le loro nozze, hanno portato a Cà Littoria le due «vere» e la signora Rossi Elsa il cui marito è volontario in Africa Orientale con la IV. Divisione CC. NN. ha offerto l'anello matrimoniale dicendosi lieta di donare alla Patria il più caro ricordo del marito lontano.

Vanno ancora segnalate le seguenti offerte: l'alunno Giovanni Pitteri della Scuola Angelo Raffaele ha offerto 3 medaglie d'argento guadagnate dal padre in competizioni sportive; il richiamato Mencini Giovanni ha voluto celebrare le sue nozze con Costantini Ines, con le fedi di acciaio, per aver le quali ha offerto alla Patria un contributo in denaro; l'insegnante Anna Tina Faveri, della Scuola Professionale Vendramin Corner, ha offerto alcune medaglie e targhe di argento a sei assegnate durante il lungo periodo di insegnamento. Essa ha inoltre offerto le decorazioni guadagnate in guerra dal defunto fratello e il sig. Aldo Cattaruzzo ha offerto la polizza adi combattente di lire 1000.

Al Fascio di Burano hanno offerto: Scarpa Augusto di Mazzorbo gr. 24.9 di oro, Molin Tranquillo gr. 2 di oro e gr. 100 di argento. Notiamo ancora il gesto compiuto da un gruppo di venditori ambulanti che non possedendo oro da offrire alla Patria, hanno fatto pervenire al Segretario Federale, per tramite del loro Sindacato Provinciale, la somma di lire 50, tra essi raccolta per l'acquisto di oro. Gli offerenti e gli importi di ciascuno di essi versati sono i seguenti: Gatti Umberto lire 5, Ortolani Ermenegildo lire 5, Bellemo Carlo lire 10, Rosso Galliano lire 2, Nacari Emilio lire 5, Heller Gualtiero lire 5, Mazzucato Daniele lire 2, Uscotti Carlo lire 2, Rinaldo Antonio lire 2, Cerino Luigi lire 5, Scarabello Giuseppe lire 5, Penna Luigi lire 2.

* * *

La signora Eva Bonacorsi in Paganucci, residente a Londra, ha inviato a mezzo del fratello sig. Diomere Bonacorsi, una lira sterlina, quale sua oblazione personale a questo Comitato della Croce Rossa Italiana.

Federazione Provinciale Fascista

Comitato Intersindacale Sezione Agraria

Il Segretario Federale ha disposto perchè i convegni comunali agrari indetti dalla Sezione Agraria del C.I.P. abbiano luogo sotto la presidenza dei Segretari dei Fasci nei giorni sottoindicati per i Fasci della II, III, IV e V Zona:

Spinea (Bossignago) giovedì 23 gennaio; Mestre: venerdì 24; Dolo: venerdì 24; S. Maria di Sala: sabato 25; Salzano: sabato 25; Gaggio (Marcon) sabato 25; Noale: domenica 26; Mira: domenica 26; Vigonovo: lunedì 27; Martellago: martedì 28; Camponogara: martedì 28; Favaro: martedì 28; Stra: mercoledì 29; Scorzè: giovedì 30; Campagnalupia: giovedì 30; Mirano: sabato 1 febbraio; Fiesso D'Artico: sabato 1 febbraio; Campolongo Maggiore: domenica 2 febbraio; Piangiga: domenica 2 febbr.; Fossò: lunedì 3 febbraio.

Ai convegni comunali parteciperanno i podestà del Comune, il reggente mandamentale dell'Ispettorato Agrario provinciale, i funzionari di Zona delle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro dell'agricoltura e dei lavoratori, proprietari, affittuali, mezzadri ecc. invitati dalla Segreteria del Fascio.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Funzionari della R. Dogana: L. 1.426; A mezzo dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Credito e della Assicurazione: Personale del Banco di Roma, Sede di Venezia L. 1.165; Personale Ditta Trezza, Ufficio di Fiesso d'Artico 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente ringrazia.

Campeggio Giovani Fasciste

Giovedì 23 corr. si chiudono le iscrizioni per il campeggio delle Giovani Fasciste a Cima Sappada, che durerà dal 26 corr. al 5 febbraio p. v. Le iscrizioni si ricevono oggi presso la Biblioteca del Ragazzo in Palazzo Reale dalle 16.30 alle 17.30 e domani a Ca' Littoria (Fascio femminile dalle 17.30 alle 19.

Fascio di Lido

L'annunciata conferenza del prof. Furlan si è svolta in un'atmosfera di viva attenzione ottenendo un pieno consenso.

Il prof. Furlan con la sua profonda conoscenza in materia ha illustrato i destini del Mediterraneo collegandoli a quelli dell'Impero Romano e dell'Italia.

Ha parlato altresì della decadenza commerciale del Bacino Mediterraneo alla scoperta dell'America e dell'importanza riassunta dopo l'apertura del Canale di Suez.

Nella sua esposizione politico-geografica l'oratore ha trattato dell'Etiopia mettendo in rilievo l'importanza di tale territorio.

Alla fine della conferenza l'oratore è stato vivamente applaudito.

A chiusura dell'argomento il prof. Furlan terrà sabato 25 corr. un'altra conferenza.

Istituto Coloniale Fascista

Il giorno 21 corr. alle ore 16.30 si è riunito il Direttorio della Sezione di Venezia sotto la presidenza del dott. Mirko Artico, presenti tutti i membri del Direttorio stesso.

Furono presi in esame varii argomenti, riflettenti la propaganda da svolgersi nelle diverse Organizzazioni del Partito e Sindacali, della Città e della Provincia.

Il programma approvato verrà al più presto reso noto.

Per informazioni ed iscrizioni, la Sede in Ca' Littoria è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19.

L'adunanza del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti ha tenuto domenica scorsa la sua ordinaria riunione sotto la presidenza del presidente prof. Luigi Messedaglia.

Aperta la seduta, il presidente presenta i doni pervenuti durante il mese all'Istituto. Seguono quindi le letture poste all'ordine del giorno:

PIERI G. - *Un taccuino di Girolamo Segato sui suoi lavori di pietrificazione dei corpi animali.*

L'A. presenta e illustra un taccuino di Girolamo Segato da Belluno, lo scopritore di un processo di pietrificazione dei tessuti animali, processo rimasto ignoto per la improvvisa morte dell'ideatore. In questo taccuino il Segato (del quale il 3 febbraio prossimo ricorre il centenario della morte) aveva registrato i pezzi anatomici sottoposti al suo processo di pietrificazione.

VALGIMIGLI M. - *Note di critica testuale alla Poetica di Aristotele.*

Tale comunicazione è di seguito e in conseguenza di quella già pubblicata negli Atti dell'Istituto dal prof. Ezio Franceschini intorno a due codici latini scoperti recentemente.

PUPPO A. e BIDASIO D. - *Valori elevati della radiazione solare a Conegliano.*

Com'è noto, anche per comunicazioni fatte a questo Istituto nell'Osservatorio Meteorologico di Conegliano si fanno da anni, per iniziativa ed opera del prof. Puppo, regolari misure assolute di radiazione solare. Gli AA. della presente memoria credono interessante far noto una valore veramente eccezionale della radiazione stessa registrato il 30 marzo scorso fra le ore 11 e mezzogiorno.

TONZIG S. - *Descrizioni di processi evolutivi e involutivi nei tessuti staminali e stimmatici.*

Il lavoro contiene una minuta descrizione delle vicissitudini cui soggiacciono, durante lo sviluppo come durante la regressione, gli organiti cellulari dei diversi tessuti staminali e stimmatici. Con questo lavoro che è il terzo sull'argomento pubblicato negli Atti, l'A. analizzando comparativamente le modalità secondo le quali gli organi cellulari si evolvono oppure si alterano in tutte le parti dei fillomi fiorali, ha cercato di condurre un primo ciclo di ricerche che rendano possibile l'interpretazione dei rapporti funzionali che corrono tra le cellule di uno stesso oppure di diversi tessuti di un medesimo organo. Tra i reparti morfologici, uno dei più notevoli è quello che riguarda la presenza di alcuni plasmi di corpi di natura mucillagginosa; l'interesse di tale constatazione è dato dal fatto che, anzichè morfologicamente o funzionalmente fuori del protoplasto vivente, tali mucillaggini sono disperse nel plasma stesso ed anzi ad esso non solo morfologicamente mescolate ma perfino, in condizioni normali, unite da legami chimico-fisici. La distribuzione e lo stato di integrità o meno di tali composti formano la base sulla quale l'A poggia numerosissime osservazioni sulla biologia dei verticilli fiorali.

DAL PIAZ G. B. - *La struttura geologica delle Austridi. Nota I.*

BORGHELLO N. - *Dismutazione dell'ossido di carbonio da aldeidi e chetoni.*

Dalla decomposizione pirolitica di aldeidi e chetoni si ottengono, nelle stesse condizioni, idrocarburi e ossido di carbonio. E' stato osservato che la reazione di smistamento soprascritta si inizia alla stessa temperatura tanto per l'ossido di carbonio puro come per quello che si genera per decomposizione di aldeidi e chetoni. L'energia di legame del gruppo carbonilico coi radicali organici deve essere quindi molto piccola. Ciò è in accordo coi risultati ottenuti da Henry da ricerche spettroscopiche.

PICOTTI M. - *Il regime alino nelle acque lagunari venete.*

In una nota publicata nel 1934-35 negli Atti questo Istituto, l'A. espose i risultati delle misure termiche compiute nelle acque della laguna veneta. Nella presente nota sono riassunti i risultati delle misure di salinità. Viene fatta la solita distinzione fra Laguna Alta, Media e Bassa, e di ogni zona è valutato lo scostamento medio mensile della salinità rispetto al mare aperto. Le variazioni aline sono poste in relazione colle precipitazioni, cogli afflussi di acque dolci e coi moti di marea. Infine si rileva che la salinità, pur avendo fluttuazioni che influenzano i fenomeni fisici e biologici, mantiene tuttavia medie abbastanza alte, così da conferire alle acque caratteri decisamente marini che agiscano beneficamente sulla salubrità delle zone lagunari.

GAMBARDELLA M. - *I temi verbali omerici e l'antichità delle forme verbali tematiche.*

Istituto Fascista di Cultura

«La riscossa economica nazionale»

Su questo tema terrà oggi, alle 18, all'Ateneo, la sua terza conferenza il dott. Renato Famea, completando l'esame dei problemi relativi alla nostra espansione coloniale e all'assedio economico che vanamente pretende di ostacolarla.

Sono invitati, e hanno libero ingresso, tutti gli appartenenti alle organizzazioni fasciste.

La conferenza del Gen. Vacca Maggiolini

S. E. il Generale Arturo Vacca Maggiolini, Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, terrà domenica 26, alle ore 18, nella sala napoleonica di Palazzo Reale, la conferenza «Adua 1896-Adua 1935», annunziata per il 12 corr. e rimandata all'ultimo momento per dolorose circostanze di famiglia dell'eminente oratore.

Per l'accesso alla sala valgono i biglietti d'invito già diramati con la precedente data.

L'attività dell'Istituto per il Lavoro nei mesi di novembre e dicembre

Nel campo tecnico-economico dell'artigianato e dell'industria, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo coll'Unione Provinciale dell'Industria, dei Sindacati dei Lavoratori Industria, dell'Ispettorato Interprovinciale dell'Artigianato, nella regione Veneta ed a Zara, ha agito come segue:

Per l'Istruzione professionale ha attuato per maestranze disoccupate Corsi professionali per tessitrici, linotipisti, tracciatori e carpentieri in ferro; per maestranze occupate corsi per tornitori di torni parallelli, per tracciatori e carpentieri in ferro. Per il perfezionamento tecnico degli artigiani vetrari ha iniziato — valorizzando il Sabato Fascista — un ciclo completo di lezioni di storia del vetro a Murano, tenuto dal prof. Vittorio Zecchin. Per i rurali l'Istituto ha iniziato corsi di meccanica agraria e di motoaratura, molto frequentati a Cavarzere, Dolo, S. Donà, Grisolera, Mestre.

Per l'assistenza e la consulenza ad artigiani e piccoli industriali l'Istituto ha continuato con ritmo costante la sua opera in tutta la regione, sviluppando la parte artistica anche in relazione alla azione antisanzionista.

Nel campo commerciale l'Ufficio Commissionario per le industrie artigiane attivò rapporti con commercianti ed organizzò una mostra natalizia nelle sue sale che diede ottimi frutti.

Nell'azione antisanzionista l'Istituto in accordo coll'Unione dei Commercianti, coll'Enapi, col Comitato del Prodotto Italiano, ha bandito tre concorsi per sostituire prodotti vetrari di provenienza straniera, con nuovi vetri nazionali e altri oggetti, con premi per L. 6000 complessive.

Dopolavoro Ferroviario

"Sabato fascista"

Sabato scorso, alle ore 14.15, ebbe luogo la prima riunione artistica indetta dal locale Dopolavoro Ferroviario in occasione del «Sabato Fascista», lodevole iniziativa della Istituzione dopolavoristica cittadina.

Circa una settantina di associati si recarono a visitare la «Libreria San Marco» gentilmente accolti dal Direttore Prof. Luigi Ferrari del quale poterono gustare le dotte dissertazioni ed illustrazioni delle maggiori opere contenute nello splendido salone Sansoviniano della Libreria Vecchia.

Ammirarono così, oltre alle impareggiabili bellezze delle decorazioni murali, l'esposizione delle legature, miniature e figurazioni di varie epoche e regioni seguendo l'evoluzione del libro manoscritto e stampato e soffermandosi specialmente dinanzi al preziosissimo ed interessante Codice Grimani.

Dopo essersi soffermati dinanzi al Planisfero di Fra Mauro, del quale seguirono attentamente l'illustrazione fattane dallo stesso Direttore, passarono, attraverso lunghe corsie di volumi, a visitare l'attuale grandioso salone di lettura, l'ufficio di catalogazione e lo schedario apprendendo utili cognizioni sul funzionamento della biblioteca.

La visita ha lasciato negli intervenuti la più viva soddisfazione per quanto hanno potuto vedere e conoscere attraverso la preziosa e gradita guida del Prof. Ferrari, che ha voluto personalmente collaborare a questa interessante manifestazione del Dopolavoro Ferroviario. A lui, all'atto del congedo, il dirigente del gruppo espresse i più vivi ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta.

Notiziario dei Combattenti

Ingegneri ed Architetti ex Combattenti. — La «Gazzetta Ufficiale» del 14 gennaio c. a. contiene una disposizione legislativa che rappresenta il coronamento di una attività assistenziale svolta dal Direttorio Nazionale dell'Associazione Combattenti per la categoria di Ingegneri ed Architetti ex Combattenti.

Essa riguarda la modificazione agli articoli 9 e 10 della legge 24-6-192. n. 1395 sulla tutela del titolo e dell'esercizio delle professioni di ingegnere e di architetto.

Gli interessati potranno prender visione dei punti essenziali della sopradetta Legge presso la Segreteria della Federazione Combattenti, S. Marco, Palazzo Reale.

Salariati dello Stato ex Combattenti. — Col R. D. 9-12-1935 (XIV) n. 2269, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 c. m. il Governo Nazionale ha apportato modifiche alle disposizioni riguardanti le assenze dal lavoro dei salariati dello Stato ex Combattenti.

L'art. 64 del R. D. 24-12-1924 n. 2114, riguardante i casi in cui poteva avvenire il licenziamento di autorità di qualsiasi categoria di salariati, al comma C è detto che gli operai temporanei possono essere licenziati di autorità se, per qualunque causa, siano stati assenti 90 giorni lavorativi, se assunti per un anno, o numero proporzionale di giorni, se reclutati per un periodo più breve.

Ora con il precitato Decreto n. 2269 alla detta disposizione della lettera C è stato aggiunto il seguente comma:

«Il suddetto termine di 90 giorni lavorativi è elevato a 180 giorni per gli operai «temporanei» ex Combattenti».

Il provvedimento emanato rappresenta un altro riconoscimento da parte del Governo Nazionale, del titolo combattentistico, titolo che dal Regime è stato sempre elevato a preferenza ed a riconoscenza benefica per qualsiasi categoria di dipendenti statali.

Per conversione di pena

A cura del Commissariato di Dorsoduro per conversione di pena, sono stati arrestati Giovanni Milioli ed Enrico Baldoni.

La chiusura del Rio di Ca' Foscari

Il giorno 23 corrente, verranno iniziati i lavori di costruzione di due casseri per la posa in cinto del tratto del Rio di Ca' Foscari compreso fra la nuova Caserma dei Pompieri e il Campo di S. Pantaleone.

I lavori verranno condotti con la massima sollecitudine.

A norma degli art. 45 e 46 del vigente Regolamento edilizio, si invitano i proprietari degli stabili fronteggianti il Rio in oggetto a fare eseguire i lavori di ripristino delle fondazioni dei fabbricati stessi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 21 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 16; posta kg. 31.700; merce kg. 88.900; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 15; posta kg. 35.800; merce kg. 110; bagagli kg. 260.

Feste e trattenimenti

Il trattenimento del C.A.U.R.

Domani giovedì 23 gennaio nelle sale dell'Albergo Danieli avrà luogo l'annunciato trattenimento danzante, il cui ricavato netto andrà a favore di opere di beneficenza.

La festa che avrà inizio alle ore 22 si protrarrà fino alle ore 2.

I biglietti si possono ritirare tutti i giorni alla sede del C.A.U.R. dalle 18 alle 19 e dalle 21 alle 22.

Una festa benefica alla «Fenice»

Ricordiamo che sabato venturo, nelle Sale Apollinee del Teatro «La Fenice» avrà luogo una festa danzante, il cui ricavato sarà devoluto a totale beneficio del Patronato Scolastico.

Le danze avranno inizio alle ore 21 e si protrarranno sino alle 1.

I biglietti si ritirano presso il Patronato Scolastico (Fondamenta dei Cereri).

Interessi del pubblico

Denuncia delle locazioni all'Ufficio del Registro e al Comune

Il Sindacato dei Proprietari di Fabbricati, presso l'Unione degli Industriali, richiama l'attenzione dei propri soci sulla «Gazzetta Ufficiale» del 13 gennaio 1936 n. 9 nella quale è pubblicata la Legge 30 dicembre 1935 XIV n. 2247 con cui il limite di esenzione dall'obbligo della registrazione (salvo il caso di produzione in giudizio), dei contratti di affitto è portato a L. 600 annue per le locazioni di abitazioni e a L. 400 per tutte le altre locazioni urbane.

Il Sindacato stesso rammenta inoltre che il 25 gennaio corr. scade il termine entro il quale deve essere presentato all'Ufficio del Registro l'elenco, in duplice esemplare delle locazioni in corso al 31 dicembre 1935 e quelle stipulate o rinnovate nel corso dello stesso anno 1935 e già scadute prima del 31 dicembre. Si ricorda infine, che, agli effetti dell'applicazione dell'imposta sul valore locativo, con la stessa data del 25 gennaio 1936 scade il termine entro il quale possono essere presentate dai proprietari di stabili senza applicazione dell'ammenda prevista dal T. U. per la Finanza locale, al competente Ufficio comunale le omesse denuncie, o rettificate quelle presentate in tempo debito.

L'inizio del Corso per Operatori cinematografisti

Domenica 19 corr. alla Società del Cellina, nella sala dell'O.N.D. gentilmente concessa, l'Istituto Veneto per il Lavoro, in accordo colle Organizzazioni Sindacali competenti, ha iniziato il Corso per operai cinematografisti, che ha notevole importanza.

Il Direttore dell'Istituto ha rivolto agli allievi brevi parole di informazione sugli scopi del corso, presentando e ringraziando l'ing. d.r Mario Mainardis che, in collaborazione cogli ing. cav. d.r Francesco Baldassari, cov. Mario Gaiani e signor Vendramin, svolgerà le lezioni del Corso stesso. Dato il numero elevato degli inscritti, il Corso è stato diviso in due sezioni.

La sezione con i veri operatori cinematografisti, terrà le sue lezioni tutte le domeniche dalle ore 10 alle ore 11.

La sezione, per gli altri, operai elettricisti, ma non operatori, terrà le sue lezioni ogni sabato a partire dal 25 corr. ad ore 17.30.

Corso di condotta e tecnologia del Forno elettrico a Marghera

Allo scopo di istruire le maestranze sulla tecnologia del forno elettrico l'Istituto Veneto per il Lavoro col concorso del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica ed in collaborazione delle Organizzazioni Sindacali attuerà un Corso di condotta e tecnologia del Forno Elettrico in Marghera. Le lezioni saranno tenute ogni sabato dalle ore 17.30 alle ore 18.30 nelle aule del nuovo laboratorio scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro e cominceranno il giorno 8 febbraio alle ore 17.30. Il Corso sarà svolto dai dirigenti industriali ingegneri Mario Mainardis, Favero, Spellanzon, Liguori della «S. Marco» e dal dott. Conte dell'«Ilva».

Le inscrizioni si ricevono all'Istituto Veneto per il Lavoro Riva del Carbon ed anche presso le rispettive ditte e sono gratuite.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Rogantin Clorinda, di anni 73 nub. cas.; Pusinich Ermenegilda, 54 nub. cas.; Morelli Rosina, 60 id.; Castagna Iris, 22 id.; Pinato Piorina, 34 id.; Casellari Rioda, 78 ved. cas.; Gardin Antonio 62 ved. comm.; Bortoluzzi Bonifacio, 68 ved. manovale; Salvadori Alessandro, 73 ved. benestante; Fornaro Luigi, 68 ved. r. p.

Matrimoni: Striso Fernando pescatore, con Penso Ione, cas.; Salentini Luigi bracc. con Berti Maria, cas.; Almonte Francesco, falegname con Aunostini Emilia levatrice tutti celibi; Rosa Giuseppe, commesso banca vedovo con Martinak Vittoria cameriera, nubile; Luchetti schi nob. Luigi, poss. con Toso Maria Angela, civile; Benedet Angelo, autista con Graziani Fosca, cas. Stimolo Vincenzo serg. P. S. con Stimolo Carmela, civile celibi; Alduseo Santi agente con Torre Maria di Lourdes casalinga nubile.

TEATRI E CONCERTI

Trio Castagnone, Pierangeli, Amfitheatrof al Circolo Artistico

Domani alle 21.15 il Trio Castagnone, Pierangeli, Amfitheatrof darà un concerto al Circolo Artistico, svolgendo il seguente programma: Alfano: Concerto per piano, violino e cello; Enzo Masetti: Trio; Schubert: Trio in si bemolle maggiore.

Questo complesso, costituitosi parecchi anni or sono, ha già ottenuto ottimi successi negli ambienti concertistici italiani.

Il concerto, come al solito è riservato ai soli soci del Circolo i quali possono accompagnare due persone delle loro famiglie.

MALIBRAN

Un caloroso successo ha ottenuto ieri al suo esordio l'avanspettacolo «Carro d'assalto» presentato dal noto Max. Ammiratissima la graziosa ballerina acrobatica Gilda Rosevelt per le sue difficili danze; hanno condiviso gli onori del successo il suo maestro Gil-Bians, i bravi giocolieri Codanty, il Duo Oriente, l'indiavolata eccentrica Zoe Salvi, elegante il Balletto.

Oggi replica, mentre sullo schermo la Metro presenterà un film comico-fantastico «Il mondo delle meraviglie» con gli ineffabili Stan Laurel, Oliver Hardy.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — (dalle 15.30) Grande successo della divertentissima cine operetta «La Mascotte» musica di Audran uno dei più autentici successi dell'ultima Mostra Internaz. del Cinema.

MALIBRAN. — (dalle ore 16.30) La Metro presenta: Stan Laurel, Oliver Hardy nel capolavoro fantastico: «Nel Mondo delle Meraviglie». - Sulla scena trionfale successo dell'Avanspettacolo: «Il Carro d'Assalto» presentato da Max e del quale fa parte la celebre Gilda Rosevelt.

ROSSINI. — dalle 16.15: Clamoroso successo: «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e Leo Carillo (Eia Columbia). - Sulla scena: La Compagnia di Riviste: Fantasia di Bambole.

Cinematografi

MASSIMO. — (dalle 15.15) Ultima giornata del Capolav. Artisti Associati «Il Cardinale Richelieu». Prot. il celebre Giorgio Arliss.

S. MARCO. — Successo del superfilm «La carne e l'anima».

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Parata di Primavera» Regia di Geza con Bolvary (L. 2 e 3 - val. le riduz.)

OLIMPIA. — Ore 15.30 «Notturno» drammatico, avvincente con Hans Stuve, Rye Poyron.

ITALIA. — (dalle 16.30) Spettacoli di Cinema e Prosa. Sulla scena: La Compagnia Comica Veneziana presenterà: «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina. - Sullo schermo: «Il Tesoro dei Faraoni» col famoso comico Eddie Cantor.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 21, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dal Teatro alla Scala).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, concerto diretto da Sergio Failoni (dall'Augusteo); Beromünster, 20.40, musiche di Larsen, Bech, Mozart (dir. Ansermet, pianista Gieseking); Vienna, 20, *Christus* di Listz (dir. Weingartner); Budapest, 22.20, musiche di Weber, Schubert, Kodaly, Listz.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 20.35, concerto del violinista Luigi Cillario; Budapest, 21.25, concerto del pianista Giovanni dell'Agnola; Stoccarda, 24, musiche di Schumann e Brahms.

TEATRO: Gruppo Torino, 21.45, *Come sarà?* di Vittorio Minnucci.

CONVERSAZIONI: Starz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., Angelo Frattini.

Stato Civile di Venezia

20 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 18 più 0 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16 — **MATRIMONI 11**

Esercenti puniti

Il Prefetto della Provincia di Venezia visto il rapporto dell'Autorità di P. S. e le segnalazioni del Comando dei vigili urbani, relativo ai seguenti rivenditori di pesce, che hanno praticato prezzi ritenuti eccessivi, in confronto di quelli massimi del mercato all'ingrosso: 1. Molin Vincenzo, venditore ambulante di pesce, Castello 5046A; 2. Dorigo Alessandro, rivendita pesce n. 14, mercato di Mestre; 3. Signoretto Edoardo, negoziante di pesce, S. Polo 328; 4. Raffael Costante, rivendita pesce n. 3 a Rialto.

Ritenuta la necessità di procedere ad un provvedimento di rigore per le infrazioni accertate ordina la sospensione della licenza commerciale e conseguente vendita al pubblico, per tre giorni alle sopradditte ditte.

All'ingresso dei rispettivi Mercati sarà apposto un cartello indicante il provvedimento di chiusura.

Il Podestà di Venezia è incaricato dell'esecuzione immediata del presente decreto.

Un falso allarme

Ieri alle ore 10 i pompieri della prima sezione accorsero a prestare la loro opera nello stabile occupato dalla signora Elena Zennaro abitante a San Lio 5639, dove l'infiltrazione di fumo dava ragione al credere trattarsi di un principio di incendio.

Tolta la causa dell'infiltrazione i pompieri rientrarono alla loro sede.

Fermi per misure di P. S.

Per misure di pubblica sicurezza gli agenti di Dorsoduro hanno proceduto al fermo di certi Luigi Fabris Luigi Bertoldo, Angelo Bernardi, Ettore Schiavon.

Dalla bettola alla guardina

L'agente Gualtieri ieri sera alle ore 21.30 in campo Santo Stefano si è incontrato con un ubriaco il quale pronunciava delle parole sconcie offrendo spettacolo indecoroso ai passanti. Il Gualtieri lo prese sotto un braccio e lo accompagnò difilato in Questura dove fu identificato per il bracciante Marco Comin di anni 61, abitante a Dorsoduro 2125.

Il Comin è stato rinchiuso in guardina e denunciato per ubriachezza.

Sventure e disavventure

Una scheggia nell'occhio

Il meccanico Giuseppe Radoni di anni 51, abitante alla Giudecca 593, trovandosi a bordo del rimorchiatore «Avon» ormeggiato a Marghera, stava osservando nel reparto caldaie il livello del vapore, quando per la rottura del vetro di protezione del cilindro venne investito dai cocci dello stesso al margine interno della palpebra dell'occhio sinistro. Guarirà in giorni otto.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Luigi Manao di anni 39 abitante a Castello, lavorando nel reparto caldaie all'ospedale civile, per l'improvvisa rottura di una fune di acciaio riportò la distorsione del polso sinistro. Guarirà in giorni 6.

Uno scherzo che costa caro

Ieri alle ore 8 il sedicenne Antonio Bearzi abitante a Santa Croce 1439, scherzando con un amico nel proprio domicilio, scivolava e si produceva la distorsione delle dita medio, anulare e mignolo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di S. Polo si è proceduto all'arresto di certo Antonio Gianni che deve scontare col carcere un'ammenda insoddisfatta di lire 2.000 e certi Bruno Pezzuol e Carlo Ravagnan, i quali per lo stesso motivo dovranno rimanere in carcere solo due giorni per ciascuno.

Gli agenti della Giudecca hanno pure arrestato poi Pietro Bressan, che deve scontare con tre giorni di carcere un'ammenda di lire 150.

Il commissario di Cannaregio per lo stesso motivo ha ordinato l'arresto di Giovanni De Vettor di anni 60 per giorni 17, Roberto Cappon di anni 30 per tre giorni ed i seguenti per un giorno ciascuno: Elisa Lacchin di anni 43, Ines Longo di anni 22, Ferdinando Perini di anni 32, Guido Radoni di anni 32, Pio Savoni di anni 30, Emilio Scala di anni 24 ed Alfredo Zampedri di anni 27.

Le fascie troppo strette

La neonata Giuliana Baldo di giorni dodici, abitante a Castello 690, è stata ieri ricoverata all'ospedale per la frattura dell'omero destro e giudicata guaribile in giorni trenta. Al dire della madre Irma Renier di anni 23, che accompagnò la piccina al nosocomio, la neonata avrebbe riportato l'infortunio per essere stata fasciata troppo strettamente.

Una sbornia

In stato di manifesta ubriachezza è stato sorpreso ieri alla Giudecca dagli agenti di quel Commissariato certo Umberto Marcolini, che è stato contravvenzionato.

DIARIO SACRO

22 Mercoledì — I Santi Vincenzo Diacono di Saragozza nel 300 e Anastasio, monaco persiano nel 618, Martiri. — A S. Francesco della Vigna si onora il Corpo di un altro S. Anastasio, trasportato da Costantinopoli ai tempi di Enrico Dandolo Doge, e creduto il Santo di oggi. Da Valaresso dei Valaressi donato alla chiesa di Sñ Ternita, vi rimase fino alla generale soppressione. Fu allora trasportato a S. Francesco fatta parocchia in luogo di S. Ternita. — A San Giovanni Elemosinario alle 18 primiVesperi del Titolare.

CRONACA DI MESTRE

Cambio della guardia

Al Fascio Giovanile

Ieri sera ad ore 21,30, presente il Segretario del Fascio col Direttorio, hanno avuto luogo il cambio della guardia e la consegna nella sede del locale Fascio Giovanile tra il comandante uscente capo manipolo Cesare Sarti ed il subentrante comandante interinale capo manipolo Piero De Marzi.

Il Segretario del Fascio ha porto al camerata De Marzi il suo saluto e parole di incitamento affinchè colla sua attività di comandante possa portare l'organizzazione dei giovani a quelle alte mete che sono segnate dalle idealità fasciste.

Il cambio della guardia si è concluso col saluto al Duce, levato dal Segretario del Fascio.

Al Gruppo di Chirignago

Ieri sera ad ore 20.30 ha avuto luogo il cambio della guardia anche al Gruppo Fascista di Chirignago tra il fiduciario uscente camerata Cimitan Giovanni ed il subentrante Striuli Giacomo.

Il Segretario del Fascio di Mestre, presente alla cerimonia, ha ringraziato il camerata Cimitan per l'attiva opera svolta in seno al gruppo ed ha impartito le direttive al nuovo fiduciario.

La cerimonia si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Iscrizioni al Fascio ed alle organizzazioni giovanili

Il Segretario del Fascio comunica:

1. - Nel momento in cui maggiormente sentita è la necessità per il popolo italiano di raccogliersi in un unico blocco di fratellanza nella lotta contro l'assedio economico, si rende particolarmente evidente l'imprescindibile obbligo per ogni fascista di iscrivere la propria madre, moglie sorella ecc. al Fascio femminile i cui alti compiti si inseriscono nel grande quadro della resistenza nazionale.

La sede del Fascio (Via G. Allegri) rimane aperta tutta la giornata di domenica 26 p. v. per raccogliere le iscrizioni.

2. - L'invito rivolto giorni or sono ai fascisti mestrini per l'iscrizione all'O. N. B. dei loro figli, non ha trovato fino ad ora totale adesione. Senza voler ripetere le ragioni che dovrebbero indurre tutti i fascisti ad inquadrare i componenti le rispettive famiglie nelle varie organizzazioni del P. N. F. ricordo che dette iscrizioni — per le ragioni stesse sopra esposte — assumono per tutti un indeclinabile obbligo morale e politico.

La sede dell'O. N. B., posta in Via Dante, accoglierà le adesioni.

3. - Ad evitare continue richieste il cui spirito viene giustamente apprezzato ma che non possono che ottenere un esito negativo, si ricorda che le iscrizioni al P. N. F. furono chiuse inderogabilmente il 31 luglio 1933; attualmente perciò non è possibile inoltrare alcuna domanda del genere.

4. - Le domande di riammissione sono improponibili per coloro che abbandonarono le file del Partito durante il 1924 o che allontanati o allontanatisi prima del 1924 non chiesero di rientrare.

Fascio di Combattimento

Orario per il pubblico

Segreteria del Fascio: Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle ore 18 alle 20. Domenica dalle ore 9.30 alle 11.30.

Ufficio Ente Opere Assistenziali: Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì: dalle 18 alle 20.

Ufficio Assistenza Sindacale: Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì: dalle ore 18 alle 20.

Comando Gruppo Battaglioni Fascisti: Mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20.

L'Ispettore Confederale visita i Sindacati dell'Industria

Ieri alle ore 11 il dott. comm. Stagno Ispettore Confederale del Sindacato Industria, accompagnato dal comm. Giuliani di Venezia, si è recato a visitare la delegazione di Marghera della Confederazione stessa, dove venne ricevuto dal Segretario e dal personale.

Il comm. Stagno visitò la sede prendendo visione dell'inquadramento e chiedendo notizie sull'attività svolta dalla Delegazione ed ebbe parole di compiacimento per i preposti.

Associazione del Fante

Tutti i soci dell'Associazione del Fante, Sezione di Mestre, sono invitati alla riunione che avrà luogo nella sede alle ore 20.30 di questa sera.

Pesce atlantico

A cura dell'E. O. A. di questo Fascio di Combattimento, cominciando da venerdì p. v. sarà posto in vendita il «pesce atlantico» che, per l'ottima qualità e per il prezzo modicissimo, incontrerà certamente il favore della cittadinanza.

Dopo un primo periodo di esperimento, il banco di rivendita sarà rifornito delle più svariate qualità di pesce in modo da poter accontentare anche la clientela più esigente.

Saranno distribuiti dei foglietti che indicheranno chiaramente le norme da seguire per la cucinatura.

La popolazione, acquistando questo pesce, farà il proprio interesse, darà il proprio contributo a beneficio dell'assistenza ai bisognosi, farà opera patriottica contro le sanzioni.

Veglia Intenzionale

Verrà domani pubblicato il seguente manifesto:

«Riteniamo preciso dovere di tutti i preposti agli Istituti ed Enti di beneficenza di intensificare, in questo momento storico ed eroico che la Nazione attraversa, la loro attività e le loro iniziative.

I fratelli che valorosamente combattono nell'Africa orientale non devono avere preoccupazioni per i loro cari rimasti: la resistenza alle inique sanzioni sarà invincibile se a tutti i bisognosi arriverà con la parola di conforto l'aiuto indispensabile.

Le nostre Istituzioni sono in linea in questa battaglia e rivolgono specialmente ai bambini le cure più premurose, perchè la loro infanzia non sia velata di malinconia, perchè le loro fibre sieno forti domani al servizio della Patria nel lavoro e nelle armi.

La nostra Mestre ha dato sempre prove luminose del suo animo buono e patriottico e siamo certi che accoglierà anche quest'anno la «Veglia Intenzionale» con simpatia e non negherà il contributo, sia pure piccolo, che domandiamo. — *Enrico Stella* per la Colonia Alpina - *Arcangelo Bobbo* per l'Asilo Vittoria - *Uccio Zannini* per l'Associazione Antitubercolare.

Le disgrazie

All'Ospedale Umberto I. venne ieri ricoverato alle ore 15 certo Barbato Olindo, di anni 28, abitante alla Favorita 36, dipendente della Cooperativa Caricatori e Scaricatori «La Mestrina», il quale poco prima scaricando delle balle di cotone riportò una ferita da taglio al dito pollice della mano destra con recisione dei tendini. Venne giudicato guaribile in giorni 30.

— Nell'ambulatorio del nosocomio venne medicata pure Silon Virginia, di anni 9, abitante in via Altobello 344, la quale giocando con altre bambine veniva colpita alla testa da un sasso che le produceva delle ferite lacero-contuse al cuoio capelluto. Guarirà in giorni 10.

— Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera ieri vennero medicati: Dorigon Antonio, operaio della Vetri e Cristalli, il quale caduto a terra dal sommo di una scala riportò delle contusioni alla coscia destra e all'emitorace sinistro. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

— Bertoncin Sergio, abitante a Mestre, operaio della L.L.L., per delle contusioni con ematoma sottounghiale all'alluce destro giudicate guaribili in giorni 10.

Due furti

Ignoti ladri rubarono l'altro notte a Mason Ermenegildo fu Emilio, meccanico con negozio alla Rana, un reggibiciclette e due pali delle tende che abitualmente lasciava fuori. Denunciato il furto ai carabinieri di Marghera questi, dai dati raccolti, poterono giudicare quali responsabili del furto Alzetta Enrico, di anni 19, e il fratello Giovanni, di anni 23, abitanti nelle case degli sfrattati alla Rana.

— Dal pollaio di Righi Ernesto fu Ulisse, di anni 73, abitante in via Castellana, ignoti ladri rubarono la scorsa notte 24 polli per il valore di lire 250. Il furto scoperto solamente al mattino successivo, venne denunciato.

MIRA

Pro Ente Opere Assistenziali

Hanno offerto pro O. A. i signori: Stocchero Giovanni lire 40; Canton Ottavio 20; Baldan Giovanni 50; De Denaro dott. Arturo 20; Bareato Luigi 25; Mason Ilario 20; Favaretto Sante 20; Toffano Isidoro 30; Beggiato Antonietta 20; Bocchini Giuseppe 10; Rossetto Giovanni 10; Golin Girolamo 50; Bordin Edgardo 15; Griggio Rodolfo 50; Borghero Romolo 100; Umberto Dina 10; Crivellato Giovanni 10; Dona Agostino 10; Fattori Arturo 50; Luigi Esposito 15; Poli Ines 5; Collavo rag. Domenico 31; Rrezza Primo 20; Sorelle Janes 15; Gottardo Adriano 50 in generi; Gambillara Silvio 10 kg. di carne.

DOLO

Befana fascista

Domenica scorsa è seguita la distribuzione dei doni della Befana Fascista dei Consultori dell'Opera Naz. Maternità ed Infanzia. Alle ore 9.30 nella Sala cattolica di San Bruson, alla presenza dei membri del Comitato comunale maternità ed Infanzia delle insegnanti, il presidente del Comitato cav. uff. d.r Pietro Pra, ha proceduto alla distribuzione dei pacchi della befana, contenenti indumenti di lana e dolciumi ai bambini assistiti dal Consultorio di S. Bruson.

Alle ore 11 la cerimonia si è ripetuta in Municipio di Dolo, alla presenza delle Autorità, del Comitato Maternità ed Infanzia, delle insegnanti per i bambini assistiti dal Consultorio di Dolo.

I genitori hanno espresso viva riconoscenza al Duce ed al Regime per l'assistenza che durante tutto l'anno e specialmente nella stagione invernale, viene data ai loro piccoli attraverso l'O.M.I.

I pacchi distribuiti ammontano a 106. Gli indumenti sono stati confezionati a cura delle infaticabili signore e signorine inscritte al Fascio femminile.

Cronaca di Chioggia

Al Circolo di Cultura

La sera del 19 corr. nel salone della Casa del Fascio ebbe luogo il secondo concerto orchestrale del quintetto del Littorio. Le autorità i fascisti e i cittadini che gremivano la magnifica sala ebbero modo di gustare della sceltissima musica eseguita con arte squisita. Furono vivamente applaudite le soavi melodie della «Butterfly», le robuste e perfette toccate dell'Incompiuta, la deliziosa danza della «Lorelay» e alcune composizioni di Mozart, Ponchielli, Rossini, Verdi. Il quintetto egregiamente diretto dal m.o Ballarin fu continuamente applaudito: vivi applausi ebbero negli a solo il primo violino prof. Duse ed il violoncellista Camuffo. La serata fu veramente bella: ci consta che la presidenza sta approntando altri concerti con programmi che appagheranno le esigenze degli appassionati.

Fascio Giovanile di Combattimento
II. eliminatoria corsa campestre

Sabato 18 c. m. favorita da tempo ottimo si è svolta nel terreno accidentato di Sottomarina la II eliminatoria comunale di corsa campestre indetta dal Comando del Partito Giovanile locale in collaborazione alla direzione dei Corsi premilitari. La corsa ha raccolto alla partenza ben 147 giovani inscritti al F. G. C. e per la massima parte frequentanti il Corso premilitare. Di essi oltre 100 hanno raggiunto il traguardo in tempo massimo e la forte esclusione è dovuta al passo sostenuto dal promettente giovane vincitore Ballarin Igino.

Tutti i giovani hanno dato il massimo della loro possibilità per il conseguimento degli ambiti premi e specialmente per poter ottenere il desiderato speciale distintivo che il comando Federale assegna ai vincitori.

Sabato 25 c. m. alla presenza del Segretario del Fascio, del comandante la coorte della Milizia, alla presenza del Fascio Giovanile avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori i quali il 2 febbraio prossimo si misureranno a Venezia con i camerati degli altri Fasci per il campionato provinciale.

Elargizioni

Sono pervenute le seguenti offerte a favore delle opere assistenziali del locale Fascio femminile: L. 100 dalla sig. Gisella Lisetto Smeraldi; L. 100 dai sigg. Carlo e Mario Ravagnan per onorare la memoria del loro padre. La Segretaria del Fascio prof. S. Salvagno vivamente ringrazia.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 21, Sezione III. Presidente: Bruno; Giudici: Miani Calabrese ed Illich; P. M.: Tozzoli; Cancelliere: Lionti).

La citazione non autorizzata

Il cav. Pietro Pozzani fu Francesco conduttore dell'Albergo Savoia di Misurina e l'avv. Mario Ciriani di Spilimbergo hanno dovuto ieri presentarsi innanzi al Tribunale di Venezia per avere spiccata una citazione nell'interesse del Conte Francesco Gudenus in una causa civile contro l'Esattoria di Conegliano e di Milano senza aver avuto l'autorizzazione della parte. Il fatto si sarebbe verificato durante il settembre e il novembre del 1935. Dopo il dibattimento, in cui sono stati chiariti i fatti e le circostanze che formavano oggetto dell'imputazione, il Tribunale ha mandato assolto il cav. Pozzani per insufficenza di prove e l'avv. Ciriani per non aver commesso il fatto. Difendevano il cav. Pozzani l'avv. Sorbara di Treviso e l'avv. Ciriani gli avv. Toffanin e Canilli.

Il Ministro dell'Agricoltura a Napoli e Benevento

NAPOLI, 21

Stamane l'on. Rossoni, Ministro dell'Agricoltura, si è recato a visitare la colonia permanente Geremicca; quivi è stato ricevuto dal subcommissario al Comune avv. Stalhy nonchè dal dott. Trotta, direttore sanitario della colonia. Il Ministro si è soffermato ad esaminare le varie colture di fiori ed erbaggi, l'allevamento dei polli, conigli e suini intrattenendosi con i bambini della colonia che lavorano da provetti ortolani. Dopo la visita l'on. Rossoni è partito in automobile per Benevento.

A BENEVENTO il Ministro, presenti il Prefetto, il Segretario federale, le gerarchie e le autorità, ha presieduto un raduno di rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di agricoltori sanniti nella sede del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa per uno scambio di idee sull'incremento della produzione granaria e per la soluzione degli altri problemi ad essa connessi. I rappresentanti delle organizzazioni e degli agricoltori hanno parlato sui vari problemi agricoli, con speciale riferimento alla produzione del grano, del tabacco, dell'olio, del vino e della canapa. L'on. Rossoni, riassumendo la discussione, ha tracciato le direttive per un sempre maggiore potenziamento della Nazione, suscitando entusiastiche ovazioni al Duce. Il raduno si è iniziato e concluso col saluto al Duce tra fervide manifestazioni di fede, rinnovatesi da parte della popolazione quando il Ministro ha lasciato il Consiglio dell'economia corporativa.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 21

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il prof. Francesco Saverio Giovannucci, che gli ha offerto in omaggio il recente suo volume su «Trattato di Locarno» e altre sue pubblicazioni.

Le elezioni belghe in maggio

BRUSSELLE, 21

La sezione centrale della Camera incaricata di esaminare il progetto di legge che fissa la data delle elezioni, ha approvato la relazione che propone la convocazione alle urne nel mese di maggio.

Gazzetta dello Sport

SCHERMA

L'incontro italo-magiaro

Dante Galante in squadra

(m. l.) La scherma italiana sta preparandosi alla sua giornata internazionale; la gara a squadre italo-ungherese che avrà luogo alla Società «Giardino» di Milano la sera di domenica 9 febbraio, riservata agli sciabolatori che non abbiano mai partecipato alle Olimpiadi e ai campionati d'Europa.

Per chi ha seguito il graduale e non sempre facile sviluppo della scherma italiana in questi ultimi tempi, la manifestazione schermistica milanese è già di per se stessa assai significativa. Inoltre, per contratto stabilito fra le due Federazioni, l'incontro milanese sarebbe il preludio di una lunga serie di confronti fra le due nazioni, confronti che verrebbero disputati, secondo clausole stabilite, annualmente ed alternativamente nelle due nazioni con giurie interamente formate da elementi del Paese ospitante.

La rappresentativa magiara che scenderà a Milano per il prossimo incontro, non è stata ancora ufficialmente definita. La nazionale ungherese scenderà però a Milano validamente rappresentata, specie nella sciabola in cui detiene vari primati europei ed Olimpionici.

I magiari, grandi cultori della scherma e fedeli appassionati delle contese della pedana, devono ad un italiano la prima accademia d'armi sorta nel loro territorio e dalla quale poi scaturirono, come d'incanto, tante altre sale di scherma che in poco tempo portarono la scherma magiara ai primati assoluti e diedero in breve tempo dei campioni che si affermarono nel mondo schermistico.

Da circa tre anni, e specialmente in questi ultimi tempi, l'Ungheria è assurta ad una posizione preminente nella scherma europea, per una serie di organizzazioni di grande importanza e ben congegnate, ma soprattutto anche per l'avanzare progressivo e compatto dei suoi «tiratori».

Anche la scherma italiana ha avuto un grande impulso in questi ultimi tempi; l'opera fattiva della F.I.S. che, come è noto, ha a capo un grande sportivo ed un energico cultore d'armi: Nedo Nadi, dopo l'ammirevole prova di Los Angeles, ha iniziato un lavoro di propaganda che ora comincia a dare i suoi frutti. Infatti il materiale necessario non manca più, anche se in qualche sala si sono deposte le armi e più non si ricalca la pedana, le schiere dei giovani si sono ricomposte ed affiatate e i maestri di sala sanno trarre materia per organizzare manifestazioni per interessare gli appassionati di questo sport.

Saranno tre giovani che difenderanno la scherma nazionale alla manifestazione internazionale di Milano. Gli sciabolatori che la F.I.S. ha designato sono: Galante di Venezia, Scopece e Tanzini di Milano.

Così che il veneziano Dante Galante si è trovato incluso nella rappresentativa nazionale carico di una responsabilità non certo invidiabile. Il veneziano che con le sue numerose affermazioni specie nella sciabola, è salito nella considerazione dei tecnici e dei profani attende con cuore fidente il grande urto che per lui costituirà una tappa importantissima della sua carriera; infatti la gara di Milano che ha tutte le caratteristiche di una pre-olimpionica, può dare modo a Nedo Nadi di far base su questi tre giovani atleti per formare la rappresentativa nazionale per le Olimpiadi di Berlino. L'incontro di Milano sarà presieduto dall'ing. Basletta.

SCI

Severino Menardi incluso tra gli azzurri per Garmisch

ROMA, 21

Anche Severino Menardi campione italiano della combinata fondo-salto farà parte della squadra italiana partecipante alla 4. Olimpiade invernale e oggi stesso è partito da Cortina alla volta di Garmisch. Menardi completamente rimesso dalla influenza che lo aveva colpito durante lo svolgimento dei campionati italiani a Madonna di Campiglio, ha chiesto ai dirigenti della Fisi di essere incluso nella nostra rappresentativa ed è stato subito accontentato. Non si sa però ancora se egli parteciperà alla combinata fondo e salto oppure alla staffetta.

Il campionato veneziano dopolavorista di marcia e tiro

Domenica 26 si svolgerà a Croce d'Aune (Feltre) il primo campionato per l'acquisto all'estero del nito pattuglie di sciatori. Le prime due squadre classificate parteciperanno al campionato nazionale, che si svolgerà a Cavalese il 23 febbraio.

I dopolavoro interessati sono pregati di inviare entro domani l'iscrizione delle squadre partecipanti al campionato.

Il bollettino della neve

Asiago: più 1, cm. 40 fresca, coperto, Asiago Cima Echar: cm. 50 fresca; Asiago Campomulo: cm. 40 far.; Boscochiesanuova: cm. 70 far. Bressanone (Plancios Plose): cm. 80 polv.; Canazei: cm. 150 polv; Cavalese: cm. 30, far., nevica; Lavazzè: -7, cm. 104 far.; Colle Isarco: cm. 50 far.; Colle Isarco, Ritugi: cm. 200 far.; Cortina d'Ampezzo: -1, cm. 70 polv. coperto; Pocol: cm. 120; Falzarego Tre Croci: cm. 160 polv.; Dobbiaco: cm. 40 fresca; Livinallongo: cm. 135 fresca; Madonna di Campiglio: cm. 165 polv, nevica; Mendola: -4 cm. 130 far.; Merano Avelengo: 0, cm. 140 polv. Merano Giogo S. Vigilio: -2, cm. 66 polv.; Val Martello Borromeo: -5, cm. 150 polv.; Misurina: -4, cm. 150 fresca; Ortisei: cm. 130 far., nevica; Pieve di Cadore: cm. 90 far, Predazzo: cm. 15 fresca; Renon Collalbo Soprabolzano: cm. 20 polv.; S. Candido: cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza: cm. 80 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: 5, cm. 80 far.; Selva Gardena: cm. 30 far.; Sesto Pusteria: -3, cm. 65 far.; Siusi Castelrotto: cm. 120 polv.; Trafoi: cm. 90 far.

LOTTA

Un incontro Italia-Ungheria

ROMA, 21

L'attività internazionale della Federazione italiana di atletica pesante, malgrado il momento attuale, continua in pieno ritmo. Sono in corso trattative per un incontro Italia-Ungheria di lotta libera e greco-romana, da svolgersi in andata e ritorno nel mese di marzo p. v. L'incontro in Italia avverrebbe a Roma.

ATLETICA LEGGERA

Kusocinki non andrà a Berlino

VARSAVIA, 21

Il campione olimpionico Kusocinski, che a Los Angeles vinse la corsa dei 10 km. non parteciperà alle Olimpiadi di Berlino avendo i medici dichiarato che la sua ferita al ginocchio non sarà completamente guarita per il periodo delle gare.

Inondazioni in Spagna

SIVIGLIA, 21

Il cattivo tempo ha causato inondazioni dei quartieri bassi di Siviglia rendendo necessario l'intervento dei pompieri per salvare alcune persone minacciate. Anche nella provincia di Vila le pioggie hanno prodotto inondazioni e frane, fortunatamente senza vittime.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.3	14		
Fiume	½ cop.	757.5	11	13	10
Pola	cop.	757.8	8	13	7
Trieste	cop.	758.6	9		
Udine	nebb.	757.7	7	8	7
Treviso	nebb.	757.8	7	8	6
Belluno	cop.	761.0	3	5	1
Padova	cop.	758.1	6	8	5
Rovigo	cop.	758.0	6	7	4
Vicenza	cop.	757.4	7	7	5
Bolzano	calig.	758.5	2	5	1
Trento	cop.	758.4	2	5	1
Grappa	pebb.	610.6	—2	0	—2
Venezia	cop.	758.0	7	8	5

Mare: Zara agitato; Fiume cal.; Trieste mosso; Venezia q. cal.

Precipitazioni in mm.: Zara 1; Fiume 4; Trieste 28; Udine 6; Treviso 2; Belluno 7; Padova 8; Rovigo 1; Vicenza 6; Bolzano 3; Trento 1; Grappa 2 neve; Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.43, tramonta ore 17.1. Luna leva ore 6.15 tramonta ore 15.1. Ultimo quarto il 16. Luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 16.10; alte ore 9.5 e 22.55. — Ieri il Po era in leggera piena ed in aumento. Il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine ed il Gorzone erano in morbida pronunciata. Il Piave, il Brenta e l'adige erano in morbida. L'Isonzo ed il Tagliamento erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 21. — Tendenza generale del tempo: temporaneo miglioramento. Stato del cielo: nuvoloso o coperto con qualche pioggia in Alta Italia. Venti: moderati orientali Alta Italia.

VENEZIA. — Previsioni valevoli per oggi 22: Il nucleo del ciclone si è spostato dalle isole britanniche alla Scandinavia. Esso invia una nuova saccatura da occidente sull'Italia settentrionale e il Mediterraneo occidentale. Si ha probabilità di formazione di leggere depressioni secondarie ed il barometro salirà; le condizioni rimangono instabili con precipitazioni residue di carattere vario. Cielo con qualche schiarita e con qualche nebbia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	69.7	70.2	69.90	70.10
Redim. 3.50 p.c.	65.57	66.30	65.90	66.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.10	82.4	82.20	83.—
Cred. Ven. 5 p.c.	407.—	420.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	86.—	86.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	475	475		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	494.—	497.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	496.—	496.—		
Buoni Nov. 1940	93.28	93.70	92.90	93.50
» 1941	93.20	93.75	92.90	93.50
» 1943	80.74	80.18	80.40	81.
I.R.I. 4.50 p.c.	428.—	428.—		—.—
Ob. Ferr. 4.50 p.c.	431.—	432.—		—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1432.—	1439.	1432.—	1434.—
Assic. Generali	3810.—	3835.	3850.—	3870.—
La Centrale	657.50	660.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	408.—	405.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	630.—	630.—	629	636
Costr. Venete	202.—	202.—	200.	204
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	64.50	65.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	45.50	49.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1190.—	1180.—		
Cotonific. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	45.50	44.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	78.—		
Cotonific. Turati	241.50	240.—		
Stamp. De Ang.	412.—	414.—		
Cantoni Coats	185.—	186.—		
Lan. Can. Naz.	346.—	347.—		
Man. Ros. Varzi	267.—	266.—		
Man. Rotondi	406.—	408.		
Man. Tosi	28.70	28.77		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	241.—	241.—		
Lan. Gavardo	517.—	517.—		
Lanificio Ross.	3170.—	3150.—		
Lan. Targetti	80.50	80.50		
Cascami Seta	310.—	312.—		
Bernasconi	45.50	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	151.—	151.70		
Man. Pacchetti	71.50	72.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	86.—	86.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.50	42.50		
Ilva	190.50	192.—	190.50	192.—
Metallurgica	201.—	202.—		
Monte Amiata	80.75	81.—		
Montecatini	181.75	182.70	182.—	183.—
Stab. Dalmine	195.—	197.50		
Breda	147.25	148.50		
Bianchi	69.25	69.57		
Isotta Fraschini	26.75	26.75		
F. I. A. T.	453.75	461.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.	59.		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.25	150.75	150.25	151.—
Elettr. Brioschi	368.—	364.		
C. I. E. L. I.	257.—	256.—		
Dinamo Italiano	248.—	247.—		
Bresciana	285.—	284.—		
Valdarno	146.—	147.—		
Alta Italia E. A.	97.50	97.50		
Emiliana	301.50	301.—		
Idroel. Trezzo	345.—	345.—		
Cisalpina privil.	118.50	120.—		
» ordin.	12.50	12.75		
Sesa	14.50	14.—		
Edison	242.—	243.25		
Edison Post.	190.—	190.—		
Idr. P. S. I. P.	48.25	49.—		
Tirso	108.00	103.50		
Vizzola	383.	385.—		
Merid. di Elettr.	229.75	230.70	220.50	222.50
Terni	220.50	222.—		
Eserc. Elettric.	10.75	10.50	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.25	90.—		
Tecnomasio	62.25	61.50		
Distillerie Ital.	103.50	106.50		
Eridania	41.—	419.50		
Ind. Zuccheri	1470.—	1440.—		
Raffineria L. L.	473.00	475.		
Italiana Gas	[illegible]	[illegible]		
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]		
Petroli	[illegible]	[illegible]		
Aedes	[illegible]	[illegible]		
Pirelli	[illegible]	[illegible]		
Dall'Acqua	[illegible]	[illegible]		
CAMBI				
Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olanda	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Spagna	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Belgio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Praga	2.—	52.	—.—	—.—
New York ch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12.52

TRIESTE, 20 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.30 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93.25 — Id 1941 93.25 — Id 4 p. c. 1943 80.75 — Adria 24 — Cosulich 1150 Libera Triestina 32 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1880 — Assicurazioni Generali 3865 — Riunione Adriat. prima serie 1690 — Id seconda serie 1590 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 9925.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 61.96 — Zurigo 402,90 — New York 12.52 mezzo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce presiede la riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 21

Sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale ha oggi tenuto la seconda adunanza di questa sessione. Erano presenti i Ministri delle Finanze, della Giustizia, dei LL. PP., il Segretario del Partito e i due vice Segretari on. Serena e Morigi, il segretario amministrativo on. Marinelli, i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni e alle Valute, i vice presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori e dell'Ente nazionale della Cooperazione e il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il Duce ha dato la parola all'on. Adinolfi, che ha riferito sui lavori della Corporazione vitivinicola, illustrando i provvedimenti che la Corporazione stessa ha stabilito siano adottati. Il Sottosegretario on. Lantini ha dato conto degli stadi compiuti alle amministrazioni competenti e dei provvedimenti adottati per attuare le deliberazioni della Corporazione vitivinicola.

Per quanto riguarda la costituzione di un Comitato corporativo per la disciplina della produzione e del commercio dell'alcool, il Comitato corporativo centrale decide che non si costituisca un apposito organo, ma che venga integrato quello già costituito per la chimica con i rappresentanti delle categorie vitivinicole interessate.

Quindi il Duce dà la parola all'on. Visco, il quale in luogo dell'on. Caradonna, riferisce su lavori della Corporazione dei cereali e sulle deliberazioni da queste prese relativamente ai problemi discussi. Dopo osservazioni dell'on. Pennavaria e dichiarazioni del Duce circa l'opportunità di alcune lavorazioni industriali di materie prime cerealicole nazionali e circa la disciplina e l'incremento, in alcune regioni, dell'impiego delle trebbiatrici, il Comitato corporativo centrale ha approvato le risoluzioni a cui la corporazione è pervenuta.

Ha quindi la parola l'on. Acerbo che riferisce sui lavori della Corporazione ortoflorofrutticola, toccando i punti più interessanti, fra cui quello dei contratti tipo. In merito all'esposizione dell'on. Acerbo l'on. Lantini riferisce alcuni accordi in corso da parte dei produttori ed esportatori ortoflorofrutticoli. Sulla questione dei contratti tipo stipulati tra organizzazioni sindacali riconosciute per il commercio ortoflorofrutticolo, l'on. Lantini afferma la necessità che in genere ai contratti tipo venga riconosciuto il valore di uso ai sensi e agli effetti del Codice di commercio. Su questa necessità si dichiara di accordo il Ministro della Giustizia, preannunziando un provvedimento legislativo in questo senso.

Il Duce dà quindi la parola all'on. Macchi il quale riferisce sulla Chimica e sul lavoro compiuto dal Comitato corporativo creato in seguito ad un voto della Corporazione stessa per studiare il problema dei carburanti succedanei.

Il Duce riassume infine la discussione rilevando l'efficacia dell'attività della Corporazione e della chimica e del Comitato corporativo per i carburanti succedanei. Egli conferma che gli organi corporativi mostrano la loro efficienza e la loro vitalità, e quindi la loro azione deve essere assistita e fiancheggiata così dalle associazioni sindacali come dalle amministrazioni competenti.

Il Duce toglie quindi la seduta rinviandola a domani alle ore sedici.

I comandanti in seconda dei F.G.C.

Starace terrà rapporto il 26 gennaio a Grosseto

ROMA, 21

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni n. 530 comunica che domenica 26 gennaio XIV, alle ore 10.30, terrà rapporto a Grosseto ai comandanti in seconda ed agli ufficiali superiori addetti ai Comandi Federali dei Fasci giovanili di combattimento di Agrigento, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Firenze, Foggia, Frosinone, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Viterbo, Zara.

Alle ore 15 terrà rapporto ai gerarchi della provincia. I rapporti avranno luogo nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Il Prestito 5 p. c.

63 milioni a Trento

TRENTO, 21

Continuano le sottoscrizioni al prestito nazionale 4 per cento. Finora, presso la sede di Trento della Banca d'Italia, sono stati raccolti versamenti per lire 62.836.000.

Gli esami scritti di procuratore

ROMA, 21

Le prove scritte degli esami per la professione di procuratore avranno luogo alla sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni seguenti alle ore 10 antimeridiane: martedì 12 maggio 1936, diritto civile e commerciale; mercoledì 13, diritto e procedura penale; giovedì 14, procedura civile. Il numero dei procuratori che potranno essere iscritti all'albo per l'anno 1936, eccetto quelli i quali hanno diritto all'iscrizione senza limitazione, è il seguente: Per la Corte d'Appello di Venezia: Belluno 4, Bolzano 1, Padova 4, Rovereto 2, Rovigo 3, Trento 2, Treviso 2, Venezia 6, Verona 4, Vicenza 2.

Quattro navi - avviso - scorta iscritte nei quadri

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. con cui le quattro navi avviso scorta di 850 tonnellate di dislocamento base in costruzione, sono iscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato assumendo rispettivamente i nomi di «Orsa», «Orione», «Pegaso» e «Procione».

Un pescatore di frodo ferito da una bomba

TRIESTE, 21

Nel canale di Leme, in Istria, due pescatori di frodo usarono la dinamite per catturare dei pesci. Il piccolo Mario Mattossovich, di 9 anni, figlio di uno dei pescatori, ricevuta dal padre una bomba, non fu sollecito a lanciarla ed essa gli scoppiò in mano, asportandogli tre dita. Presentatosi all'ospedale i carabinieri misero alle strette il fanciullo che confessò. I due pescatori di frodo, arrestati, furono messi a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Prossimo viaggio a Roma del comitato antisanzionista francese

ROMA, 21

Il Comitato d'azione nazionale contro le sanzioni e la guerra, costituitosi in Francia in segno di solidarietà con l'Italia, ha organizzato, come informa l'*Agenzia d'Italia*, un grande viaggio d'amicizia a Roma. I partecipanti a questa manifestazione partiranno il 7 febbraio e faranno ritorno a Parigi il 12 dello stesso mese.

Le previsioni sanzioniste sono tutte fallite

NEW YORK, 21

Un editoriale della *New York Herald Tribune*, prendendo lo spunto della riunione della Lega, osserva ironicamente che l'embargo sul petrolio sembra morto, ciò che contrasta con le profezie di coloro che prevedevano Eden alla testa della nuova crociata contro l'Italia. Rileva che Eden pare avere adottato la stessa linea di Hoare. Anche l'atteggiamento di prudenza finora seguito da Laval sembra essere ampiamente giustificato dai fatti. Il giornale conclude affermando che quanto avviene a Ginevra prova che la Lega serve a coprire il gioco complesso della politica europea, ed è ben lungi dall'essere quella battaglia tra il bene ed il male, tra le sanzioni ed il realismo francese che alcuni prevedevano sarebbe stata durante l'attuale sessione del Consiglio.

I polacchi amici dell'Italia plaudono all'azione in Africa

VARSAVIA, 21

Il Segretario del Fascio di Varsavia, visitando i Fasci e la collettività italiana di Leopoli, ha tenuto ai polacchi amici dell'Italia una conferenza sull'essenza e gli sviluppi del conflitto italo-abissino.

Nella grande sala affollata di personalità politiche, universitarie e giornalistiche, l'oratore ha illustrato ampiamente gli elementi giuridici, storici, civili e politici che sostanziano l'azione italiana in Africa. La conferenza è stata coronata da un consenso completo degli intervenuti che hanno applaudito lungamente all'Italia.

Il Segretario del Fascio ha tenuta pure una riunione degli italiani elogiandoli per il loro patriottico esemplare spirito e per la loro condotta. La riunione si è chiusa con una imponentissima manifestazione di fede al Duce.

Plebiscito di amor patrio degli Italiani d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 21

La colonia italiana sta dando magnifica prova di amor patrio, dimostrando in modo tangibile la fede e la perfetta comprensione che l'animano. La raccolta di valori «pro Erario», che tuttora prosegue, ha dato finora i seguenti risultati: kg. 65 di oro, cioè due grammi e mezzo per ogni italiano, ed oltre 600 mila piastre. Tutti indistintamente hanno contribuito e si sono verificati episodi commoventi di schietto patriottismo che attestano l'unione spirituale di quella collettività alla madre Patria.

La posizione dell'Italia è sempre più forte

BUDAPEST, 21

Commentando le riunioni del Comitato di Ginevra, l'«Az Est» nota che la posizione internazionale dell'Italia è sempre più forte.

La tensione mongolo-manciù per gli incidenti di frontiera

LONDRA, 21

La tensione russo-giapponese sulla frontiera fra il Manciukuo e la Repubblica mongola continua. Giungono particolari sul grave incidente avvenuto mercoledì scorso fra le truppe mongole e un avamposto manciuriano di frontiera. Trenta soldati mongoli a bordo di un autocarro hanno attaccato l'avamposto manciuriano di Heilumoto, a 75 chilometri dalla frontiera e in territorio del Manciukuò, occupando la località. I Mongoli hanno preso sette prigionieri fra le guardie di frontiera manciuriane e hanno obbligato la popolazione a sgombrare il villaggio. Nella Capitale del Manciukuò si pronosticano gravi sviluppi di questo incidente.

La *Reuter* è informata che il Manciukuò ha inviato alla Mongolia un'altra nota violenta sulle continue violazioni di frontiera di cui accusa la Mongolia: la nota secca del Governo manciuriano somiglia a un «ultimatum», dice la *Reuter* in quanto essa minaccerebbe nel caso di ripetuti incidenti «terribili conseguenze». La nota segue una protesta mongola che accusa per contro il Manciukuò di simili violazioni di frontiera e chiede l'immediata cessazione di inviare pattuglie manciuriane in territorio mongolo.

La salma di Giorgio V sarà a Londra giovedì

SANDRINGHAM, 21

Il treno che trasporterà a Londra le spoglie mortali di Re Giorgio V partirà dalla stazione di Wolferton presso Sandringham a mezzogiorno di giovedì e sarà a Londra alle 14.30. Sul treno viaggeranno anche la Regina Maria, Re Edoardo VIII e gli altri membri della Famiglia Reale.

Il problema granario in Brasile

RIO DE JANEIRO, 21

Il sindacato dei proprietari di panetterie ha dichiarato di non poter mantenere l'attuale prezzo del pane dato l'eccessivo costo della farina e rilevando che il 50 per cento delle panetterie sarebbero molto probabilmente costrette a fallire se il Governo non importasse direttamente il grano.

Concerto Gravina a Budapest

BUDAPEST, 21

Nella grande sala del Vigado, il musicista italiano Gilberto Gravina, ha diretto un concerto lisztiano con la collaborazione dell'orchestra sinfonica di Budapest e del pianista Emilio Sauer. Il pubblico eletto che affollava la sala ha vivamente applaudito al direttore italiano.

Un discorso di Hirota alla Dieta sulla politica estera del Giappone

TOKIO, 21

Davanti alla Dieta, riunitasi per la prima volta in quest'anno, il Ministro degli Esteri Hirota ha pronunciato un discorso sulla politica del Giappone in relazione agli avvenimenti che più direttamente lo interessano e alla situazione mondiale.

Dopo essersi detto lieto di constatare che il mondo si rende sempre più conto del desiderio del Giappone di contribuire al consolidamento della pace universale, e particolarmente di rivolgere i propri sforzi alla realizzazione dell'equilibrio dell'Asia orientale, il Ministro ha rilevato a questo proposito come l'indipendenza e lo sviluppo normale del Manciucuò costituiscano un postulato indispensabile per la stabilità dell'Asia orientale.

Per quanto riguarda i rapporti cino-giapponesi Hirota, nel rilevare che essi sono migliorati, ha tuttavia fatto presente l'urgenza di continuare su tale via fino al raggiungimento di una situazione del tutto soddisfacente. A tale scopo il Governo giapponese ha concretato precise direttive politiche che possono riassumersi nei seguenti tre punti:

1. Indurre la Cina a cessare ogni azione poco amichevole nei riguardi del Giappone, che in tal modo sarà pronto ad accordarle aiuto materiale e morale per favorirne lo sviluppo.

2. Ottenere la normalizzazione delle relazioni tra la Cina ed il Manciucuò, normalizzazione il cui primo passo è il riconoscimento da parte della Cina dello Stato nel Manciucuò e lo stabilimento di relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

3. Liberare dalla minaccia rossa la Cina: il che è di vitale importanza non solo per essa, ma per tutto l'equilibrio dell'Asia orientale e nel mondo.

Rilevato come il Governo cinese abbia anche recentemente proposto al Giappone di intavolare negoziati basati su questi principi, Hirota è passato a parlare delle relazioni sovietiche-giapponesi. Ha affermato che il Giappone ha sempre fatto del suo meglio per apportare un elemento di pace e di amicizia in tali relazioni e ha quindi essorvato che, dato l'impegno assunto dal Giappone di assicurare la difesa del Manciucuò, esso deve considerare con la massima attenzione le relazioni tra questo Stato e la U.R.S.S. Motivi di inquietudine per il Giappone sono le opere militari, qualificate dal Ministro eccessive, che l'U.R.S.S. sta facendo nella Siberia orientale e sulle quali è stata più volte richiamata l'attenzione delle autorità sovietiche.

Hirota si è poi occupato della conferenza navale di Londra e dell'atteggiamento in essa assunto dal Giappone. Spiegati i motivi per cui questo è stato costretto ad abbandonare la conferenza, il Ministro ha soggiunto che ad ogni modo la firma è meno di un trattato di disarmo non cambierà in nulla i principi professati del Giappone che intende affatto far cosa che sia suscettibile di stimolare la rivalità navale o di modificare la politica di cooperazione internazionale tendente a ridurre gli armamenti per la causa della pace universale.

Affermato che qualunque sia l'esito della conferenza navale, la politica amichevole del Giappone verso la grandi Potenze navali non subirà alcun cambiamento, Hirota ha accennato espressamente all'Inghilterra e agli Stati Uniti dichiarando, per quanto riguarda quest'ultimi, che è inconcepibile che le due Nazioni possano mai essere in conflitto e, per quanto riguarda l'Inghilterra, che la politica giapponese consisterà nel ricercare un accomodamento dei rispettivi interessi nelle varie parti del mondo favorendo l'amicizia tradizionale.

Passando all'esame dei problemi connessi al commercio con l'estero, Hirota ha lamentato che numerosi Paesi continuino ad applicare misure restrittive limitanti la libertà del commercio indispensabile all'esistenza economica di Nazioni che, come il Giappone, hanno una popolazione numerosa, ma scarsezza di materie prime.

Concludendo il suo discorso Hirota ha deplorato che alcuni uomini *di Stati esteri di primo piano* si credono obbligati a imporre agli altri le loro convinzioni personali concernenti l'organizzazione del mondo e siano pronti a denunciare come perturbatori coloro che si oppongono ai loro precetti. Nessuno, ha soggiunto il Ministro, è qualificato per parlare di pace universale quando tien conto soltanto delle ragioni del proprio Paese senza comprendere ed apprezzare le opinioni della civiltà e della cultura degli altri. Noi abbiamo potuto raggiungere la nostra forza e il nostro prestigio nazionale innestando ed adattando alla nostra la civiltà, le arti e le scienze dell'occidente. Crediamo sia giunto il tempo ora di introdurre le nostre arti e la nostra cultura negli altri Paesi contribuendo così alla comprensione internazionale, all'arricchimento della civiltà mondiale e alla instaurazione della pace e della felicità nel mondo.

In seguito alla presentazione di un ordine del giorno di sfiducia da parte del partito Seyukai, la Dieta è stata sciolta. Questa decisione dipende dal desiderio governativo di evitare qualsiasi voto di censura prima delle elezioni che si svolgeranno in febbraio. Il Governo ha avuto notizia di irrequietezza nelle forze armate denotato da due incidenti; gli ufficiali della base navale di Tokosuka hanno protestato contro il Governo ritenendolo troppo debole per affrontare «la nuova situazione navale», mentre un capitano dell'Esercito ha arringato violentemente i coscritti nelle caserme di Tokio criticando specialmente il Ministro delle Finanze.

Un aeropostale francese caduto nel Mediterraneo

PARIGI, 21

Due navi da guerra, due avvisi costieri e sei idroplani hanno cercato per tutto il pomeriggio un apparecchio civile dell'Air-France con sei persone a bordo, perduto nel Mediterraneo, sulla rotta Marsiglia Tunisi. Appena giunto in vista di Ajaccio l'apparecchio aveva marconigrafato che l'apparato motore non funzionava normalmente e che era obbligato ad ammarare. Dopo questo dispaccio non ne ha inviati altri.

Le ricerche hanno avuto esito completamente negativo e si teme che l'idroplano sia affondato, tanto più che uno degli apparecchi di soccorso ha notato una vasta chiazza d'olio proprio nel punto indicato dall'idroplano quando ha dato la sua posizione prima di lanciare l'S. O. S.

Una prossima conferenza di Volpe a Vienna

VIENNA, 21

All'Istituto italiano di cultura a Vienna avrà luogo nel pomeriggio del 25 corrente la prima manifestazione straordinaria di quest'anno. Dopo un discorso del Presidente dell'Istituto senatore Salata, il quale presenterà una relazione sul l'attività dell'Istituto, il prof. Volpe dell'Università di Roma e membro della Reale Accademia d'Italia terrà una conferenza sulla cultura e sulla vita politica dell'odierna Italia.

Un soldato ucciso dal tram

TORINO, 21

Una mortale sciagura tranviaria è avvenuta verso le 19.45 in via Madama Cristina. Il soldato Enrico Torretta, di anni 28, appartenente al 63. fanteria di stanza a Pinerolo attraversava detta via all'altezza di via Orto Botanico per recarsi all'abitazione della famiglia in via Ormea 11. Ma non si accorse del sopraggiungere di un tram della linea n. 15, il cui conduttore, non riuscì a impedire l'investimento.

L'urto fu terribile e grida di raccapriccio partirono dagli astanti. Il povero soldato finì sotto le ruote del pesante carrozzone tranviario, e fu richiesto l'intervento dei pompieri per trarre il disgraziato dalle rotaie. Quando l'operazione fu compiuta, il giovane respirava ancora e fu adagiato sopra un'autobarella degli stessi pompieri per essere trasportato al San Giovanni. Ma durante il tragitto decedeva.

Un morto e undici feriti nel cozzo di un tram con un autotreno

MILANO, 21

Un gravissimo scontro fra un tram della linea 16 e un autocarro con rimorchio, è avvenuto alle 17.30 in Viale Abruzzi. L'urto è stato violento e la vettura tramviaria, dopo aver girato su se stessa, si è rovesciata sul fianco sinistro. Al momento dell'investimento la vettura tramviaria era occupata da 35 passeggeri. La carrozza investita rimaneva danneggiata. Appena avvenuto l'urto, si levarono grida disperate: fra i rottami dei vetri si agitavano i passeggeri. Una folla enorme si radunò sul posto, mentre si provvedeva ad avvertire dell'accaduto la Croce Rossa e i pompieri. Questi giungevano sul posto con autolettighe per il trasporto dei feriti. Il manovratore del tram, Ferdinando Bracci, era rimasto ferito. L'autotreno, appartenente alla ditta Mario Bianchi di Alessandria, a bordo del quale erano tre persone, è stato abbandonato dai conducenti datisi immediatamente alla fuga.

Secondo quanto affermano i testimoni, il tram, ad andatura notevole era da poco uscito dallo sbocco di Via Paracelso e stava attraversando il Viale Abruzzi. Si ritiene che l'incidente sia avvenuto per un'errata valutazione della distanza. Lo autocarro subito dopo l'urto si sbandava, andando a finire sul marciapiedi e investendo alcune persone. Un cinese, venditore ambulante, non ancora identificato, cessava di vivere, per frattura della base cranica, non appena trasportato all'Ospedale Maggiore. Pure il manovratore è stato ricoverato, per una vasta ferita alla testa e alla gamba destra. Altre dieci persone hanno riportato ferite, fortunatamente non gravi. L'autorità ha aperto subito un'inchiesta per stabilire con esattezza le responsabilità. I feriti tra i passanti, causati dallo sbandamento dell'autotreno sono stati sei cinque dei quali dopo le medicazioni del caso hanno potuto *far ritorno* alle loro abitazioni, mentre la ventiseienne Fede Albricci è stata trattenuta all'ospedale e giudicata guaribile in 40 giorni.

50 mila lire di merce scomparsa da un autocarro

UDINE, 21

Un autotreno, guidato dall'autista Otello Brosigar di Lorenzo di anni 20, e sul quale si trovava il meccanico Dionisio Tondo, al servizio di una ditta di autotrasporti, partiva da San Vito al Tagliamento dopo aver caricato quattro casse contenenti dell'argenteria diretta al gr. uff. Fantecchi di Firenze per conto della signora Fantecchi, figlia dell'on. Tullio. Al controllo della merce fatto a Bologna risultò che le casse erano sparite e con esse erano scomparsi altri tre colli contenenti un pianoforte, dei libri, delle pellicce ed indumenti vari. Secondo la denuncia fatta dai due che si trovavano nell'autotreno il furto sarebbe avvenuto durante una fermata fatta dal camion a Borgo S. Luca, mentre essi si trovavano assieme a due donne che si erano avvicinate durante la fermata stessa. Ciò naturalmente è parso poco verosimile dato che per scaricare il solo collo che conteneva il pianoforte ci volevano parecchie persone e molto tempo disponibile, nonchè un veicolo adatto, per il trasporto. Sono stati perciò tratti in arresto entrambi gli autisti mentre proseguono le indagini per stabilire il punto giusto dove è avvenuto il furto e chi sono gli autori della misteriosa sparizione.

Un altro arresto per il furto di Rivignano

UDINE, 21

Come pubblicato a Rivignano è avvenuto l'altra notte uno scambio di colpi d'arma da fuoco tra carabinieri ed un gruppo di ladri sorpresi mentre stavano per svaligiare la Banca Cattolica. Uno venne ferito ed arrestato. Ieri i carabinieri di Udine hanno proceduto all'arresto di un altro partecipante all'impresa ladresca: si tratta di certo Romeo Arsetti di anni 32 il quale si trova ferito ad un occhio in una casa di S. Rocco.

Una luna di miele ripresa dopo quindici anni

VIENNA, 21

Nel 1914, scoppiata la guerra, il pittore Augusto Kasimir, di Tyrnau nella Slovacchia, partì per il fronte, e prestissimo cadde prigioniero dei russi. Quando in Russia furono formate le Legioni cecoslovacche, il Kasimir si arruolò, e così raggiunse Vladivostok, dove nel 1920 conobbe e sposò una bella ragazza diciannovenne, figlia di un commerciante in ferramenta di Odessa. Questo matrimonio durò appena quattro giorni, giacchè al quinto giorno il pittore dovè imbarcarsi per rimpatriare attraverso la Cina e il Giappone; prima di partire, il Kasimir non mancò di sbrigare le formalità necessarie per permettere alla moglie di raggiungerlo in seguito.

Un solo dettaglio fu dal legionario dimenticato, e cioè, si dimenticò di dire alla consorte in quale città della Cecoslovacchia avrebbe dovuto ritrovarlo. La povera donna si diede disperatamente alla ricerca del marito attraverso Consolati e Legazioni, e per ultimo si fermò a Varsavia, dove ottenne un posto al Ministero del Commercio. Intanto il bravo Kasimir, a Tyrnau, aspettava con molta pazienza e fede, e non mancava di spedire a Vladivostok lettere, sollecitatorie che venivano respinte al mittente, essendo impossibile recapitare.

Il caso ha adesso operato il miracolo: in un cinematografo di Varsavia alcune settimane addietro, la signora Kasimir ha visto proiettare una pellicola di propaganda di un famoso calzaturificio cecoslovacco e davanti alla filiale di Tyrnau del calzaturificio in questione ha riconosciuto in un uomo il proprio marito. Subito la donna si è rivolta alla direzione della fabbrica di scarpe, che si è cortesemente prestata per le ulteriori ricerche, e così, dopo tre lustri, i coniugi Kasimir hanno potuto riprendere a Tyrnau la luna di miele a suo tempo troppo presto interrotta.

Vano tentativo di ratto contro Constance Talmadge

CHICAGO, 21

Una banda di «gangsters» ha invaso un appartamento signorile tenendo sotto la minaccia delle rivoltelle alcune persone ed annunciando loro che attendevano l'artista cinematografica Talmadge per rapirla, avendo saputo che la artista aveva ivi stabilito la sua residenza.

Dopo alcune ore di attesa i malviventi convintisi che la stella cinematografica era ripartita per la Florida hanno abbandonato l'appartamento.

Un vicepretore accoltellato

REGGIO CALABRIA, 21

A Taurianova, mentre l'avv. Franco Gaetano vicepretore onorario di quella località, in compagnia della moglie rincasava, veniva aggredito dal pregiudicato Salvatore Fazzolari di anni 32, capraio, che lo colpiva con un pugnalata alle spalle, producendogli gravi ferite, tanto da essere giudicato in pericolo di vita. Il Fazzolari, compiuto il delitto, si è dato alla latitanza e viene ora attivamente ricercato. La causale del delitto deve ricercarsi in ragioni di odio del pregiudicato, condannato recentemente dal vicepretore.

Riso conservato per 25 anni

PARIGI, 21

E' stato effettuato un esperimento dai due chimici giapponesi Mantaro Kondo e Tamptsu Okamura, che hanno rinchiuso in un recipiente ermetico del riso giapponese, detto «hoshii», lasciandovelo per 23 anni e *lo hanno quindi* esaminato. Benchè durante la conservazione sia avvenuta una lieve modificazione delle proprietà fisiche, pur tuttavia sembra che il riso possa essere conservato senza danno per lungo spazio di tempo. Sta di fatto che non si producono durante la conservazione cambiamenti chimici e che il sapore non muta. I chimici affermano che se, prima della chiusura ermetica si procederà ad una essicazione del prodotto, il periodo della conservazione stessa potrà essere prolungato a piacimento. I risultati dell'esperimento concordano pienamente con le esperienze fatte con il riso sbucciato, che fu conservato, in chiusura ermetica, anche 28 anni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 23 - Centesimi 20

67° giorno dell'assedio economico

Giovedì 23 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

Il paese dei Galla Borana liberato dall'esoso dominio degli abissini

La conquista di Neghelli, a 380 km. da Dolo

Un'azione offensiva italiana in corso nel settore del Tembien

L'alto elogio del Duce a Graziani e alle truppe

Il Comunicato N. 103

ROMA, 22

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 103:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Il mattino del venti gennaio, gruppi di squadroni dei dragoni di « Genova » e dei lancieri « Aosta », con una brillante e rapidissima azione, superando vivace resistenza avversaria, hanno occupato Neghelli, capitale dei Galla Borana.*

« *Neghelli trovasi a 380 chilometri da Dolo, base da cui sono partite le nostre truppe.*

« *La vittoria del Ganale Doria, ottenuta dal generale Graziani, ha così liberato dall'esoso dominio degli abissini il paese dei Galla Borana, i cui capi avevano già accettato la sovranità dell'Italia nella convenzione conclusa nel marzo 1896 in Argasa Ascebo da Vittorio Bottego.*

« *I capi e notabili dei Galla Borana si sono subito presentati a fare atto di sottomissione, esprimendo la loro soddisfazione per la liberazione del loro paese ed offrendosi a cooperare alle prossime operazioni contro il governo di Addis Abeba.*

« *Anche lungo il Uebi Gestro, dove continua l'azione delle nostre colonne, si sono presentati alle nostre autorità militari capi e notabili dei Galla Arussi per fare atto di sottomissione.*

« *I prigionieri continuano ad affluire alle nostre basi.*

« *Il bottino di armi e munizioni, fra cui forti quantitativi di pallottole « dum dum », è ingente.*

« *A Neghelli la nostra cavalleria ha catturato tutti i magazzini ed i depositi della base dalla quale il ras Destà, tre mesi fa si era mosso annunziando di voler conquistare i paesi della Somalia Italiana meridionale.*

« *Sul fronte eritreo è in corso una azione offensiva nel settore del Tembien.*

« *L'aviazione sul fronte somalo e su quello eritreo, si è prodigata in azioni di bombardamento e ricognizione, contribuendo con grande efficacia alla vittoria».*

L'importanza militare e politica dell'occupazione di Neghelli

ROMA, 22

La fulminea vittoria di Ganale Doria ha trovato glorioso coronamento nella conquista di Neghelli. L'importanza del successo conseguito, con rapidità meravigliosa di masse, dalle truppe del generale Graziani è indicata, oltre che dalla distanza di Neghelli dal centro di inizio della nostra offensiva, dalla rilevante importanza strategica della zona occupata. Neghelli è a mezza costa delle alture del Liban che dividono la valle del Daua Parma da quella del Ganale Doria. Quando nel 1933 si definì ad Addis Abeba il piano di un assalto e di una conquista delle Colonie italiane, per suggerimento di tecnici svedesi e belgi fu stabilita la costruzione di una rete stradale di indole prevalentemente militare, alla periferia dell'impero.

Nonostante la scarsità di strumenti tecnici, fu posta mano alla impresa per la camionabile da Addis Abeba a Dessiè, Dessiè-Stazione ferroviaria dell'Hauasc, e in particolar modo la grande pista per autocarri prevista di duemila chilometri, la quale doveva congiungere Dolo al nostro confine della Somalia, con la regione dei grandi laghi. La pista, nel disegno dei tecnici europei accettati da Ailè Sellassiè, si componeva di tre sezioni: la prima da Dolo a Neghelli, per circa 380 chilometri, la seconda da Neghelli a Mega, di 450 chilometri, e la terza da Mega ai laghi per un migliaio di chilometri.

Mentre i lavori per le altre strade andavano a rilento o erano interrotti del tutto, una sorprendente alacrità si notava in questa pista, dagli strateghi abissini ritenuta necessaria per un attacco contro l'Italia per l'invasione della Somalia, considerata di assai più facile conquista che l'Eritrea.

Nel corso dell'attuale campagna Neghelli, oltre che dall'interno dell'Abissinia, ha visto affluire dal Kenia abbondantissime scorte di viveri e sopratutto di munizioni. Ivi ras Destà aveva concentrato i suoi magazzini, i suoi depositi, i suoi centri di rifornimento, pensando che una distanza di 380 chilometri fosse più che sufficiente per salvare l'intendenza dagli assalti italiani; ma lo slancio, il valore, la resistenza fisica delle nostre truppe hanno avuto ragione anche di quello che è il migliore alleato degli abissini: il terreno.

In un territorio difficile, sotto un clima duro, reso ancor più duro dalla necessità di sottostare a sforzi notevoli e prolungati, le nostre truppe nazionali hanno dato una dimostrazione veramente superba della loro capacità. Tutto ciò che è stato compiuto dai reparti combattenti, come da quelli altrettanto indispensabili che cooperano alla azione, è veramente degno dell'elogio del Duce.

I soldati italiani tornano ora, dopo aver distrutto l'esercito nemico, in una terra che era stata già sfiorata dalla civiltà italiana, tanto che oggi, a distanza di tanti anni, molte località portano nomi e denominazioni italiane. I trattati cui allude l'odierno comunicato ufficiale vennero conclusi da Bottègo durante la sua seconda esplorazione africana, con le tribù dei Galla e dei Sidamo. Questi popoli, che si estendevano al bacino del Giuba e a quello dell'Homo, fin quasi nelle vicinanze di Addis Abeba, erano del tutto indipendenti; essi, in piena loro potestà, sottoscrivevano patti con l'Italia e ne riconoscevano la sovranità per garantirsi da una prevista invasione degli amharà di Menelik.

L'Italia quindi, si noti a Ginevra, non fa che continuare legittimamente l'azione di tutela interrotta dall'episodio di Adua, liberando tribù violentemente invase e soggiogate alla fine del secolo scorso e oppresse dalle annue razzie e dagli obbrobriosi sistemi di governo.

Il territorio dei laghi, che fu percorso dalla spedizione Bòttego, è forse la regione migliore; vi sono tratti che ricordano le amene pendici della Brianza, dell'Umbria e della Campania. Si trovano, risalendo da sud a nord, i laghi Ciamò, Regina Margherita, Auasa, Sciala, Langano, Hora Abjata, e Zuai. Dopo quest'ultimo viene l'alta valle dell'Hauasc, sulla quale trovasi Addis Abeba.

I casi del mondo

ROMA, 22

Il *Giornale d'Italia*, nell'articolo « I casi del mondo » nota, che essi si sviluppano in un senso direttamente contrario a quei principî societari della solidarietà universale e della sicurezza collettiva sui quali l'Inghilterra figura oggi di puntare la sua nuova politica, e come tali rappresentano un'evidente reazione mondiale alle direttive di quella politica che per il caso etiopico si è voluta rivolgere contro l'Italia.

Venendo a considerare i fatti, il giornale rileva come i nuovi accordi militari franco-britannici raggiunti su basi alquanto misteriose con l'asserito scopo di fronteggiare un'aggressione mai pensata dell'Italia, provocano vivaci reazioni in Germania. Il patto di Locarno è messo in causa. Sono così scosse le fondamenta di una delle più solide costruzioni politiche dell'Europa continentale di uno strumento autentico della sicurezza collettiva. Invano ora si parla di minaccia germanica. La minaccia esiste attorno alla Germania e ad altre nazioni nei movimenti misteriosi di forze armate, nelle intese segrete e nelle illecite agitazioni politiche di altri irrequieti paesi.

In conclusione di questa crisi da tutte le parti si denuncia un periodo di nuovi possibili urti e si progettano nuovi armamenti che seppelliranno definitivamente la politica societaria del disarmo e l'ideale della pace che le era connesso. Così la Gran Bretagna ha preparato il nuovo programma di costruzioni navali che in cinque anni dovrà arrivare a 70 incrociatori, cioè venti in più delle cifre fissate dal trattato di Londra. La Russia a sua volta prepara l'estensione del suo esercito a 1.300.000 uomini e eleva il tono del suo linguaggio guerriero. Anche l'armata russa è rafforzata a cominciare dai sottomarini. In Egitto le rivendicazioni nazionali si urtano contro la resistenza del Foreign Office e preannunciano una crescente tensione fra Londra e il Cairo. In Estremo Oriente l'iniziativa giapponese avanza ancora a passi da gigante. Il trattato di Washington delle nove Potenze, che era un notevole strumento di sicurezza per l'Inghilterra e i Dominî contigui al Pacifico, è virtualmente denunciato.

Il giornale riconosce in queste tendenze tre essenziali direttive. La prima è quella del progressivo distacco di molte nazioni dai principî e dagli impegni della sicurezza collettiva intesa nel senso universalistico della Società delle Nazioni; la seconda è quella del distacco dai principî della pace per una più intensa preparazione alla guerra. La terza tendenza infine è quella dell'autarchia economica che deve completare il movimento per l'autonomia nazionale e politica dei varî Stati.

Il caso italiano imposto dalle sanzioni non è isolato: la Germania lo segue, lo segue da tempo il Giappone. Queste tre tendenze sono diretta conseguenza della politica britannica e societaria del 1935 che si è rivolta con così tipica dimostrazione contro l'Italia. Il caso etiopico non ha solo prodotto una profonda frattura nella solidarietà europea: inizia pure il tramonto della S.d.N. nella sua forma attuale.

La travolgente azione della cavalleria

Tutti i depositi della base di ras Destà caduti in nostre mani - Il gen. Graziani riceve a Neghelli la sottomissione di capi e notabili che si offrono di cooperare alle operazioni contro Addis Abeba

DOLO, 22

La occupazione di Neghelli ha provocato in tutte le truppe un'onda di ardente entusiasmo. La battaglia sferrata il giorno 12 all'alba non poteva avere un più felice coronamento. Ogni fatica, ogni asperità del terreno, ogni difficoltà sono state superate in questi giorni con giovanile baldanza, ed oggi, nell'entusiasmo della vittoria, il ricordo di queste giornate arroventate è già scomparso e più vivo è il desiderio di procedere sempre.

Va rilevato in questa azione il perfetto funzionamento dei servizi logistici, quando si consideri la distanza dal centro delle operazioni e le difficoltà rappresentate dalla mancanza di strade. Basta pensare alle colonne autocarrate marcianti alla velocità massima consentita dalle piste e dalle difficoltà del terreno, e all'inseguimento che le colonne dei rifornimenti dovevano fare per raggiungere i reparti avanzanti. Un geniale sistema di tappe e di trasbordi, riducendo al minimo i ritorni a vuoto degli automezzi, ha consentito l'afflusso di tutto il necessario a ridosso delle colonne autocarrate della prima schiera.

Notevole la resistenza fisica e la volontà che ha sorretto gli autisti in questo sforzo di più giorni senza riposo o quasi; brevi sonnellini ai posti di pilotaggio, durante i trasbordi del carico, durante le soste ai posti di blocco dove le colonne discendenti non consentivano di procedere nel doppio senso per l'angustia della pista.

Un proclama di Graziani

Il generale Graziani, che ha diviso la fatica con le sue truppe, che ha marciato insieme ed ha seguito tra la boscaglia gli uomini avanzanti ha lanciato un proclama alle truppe. Le sue parole, trasmesse a tutti i reparti delle colonne avanzanti dalle radio campali, sono state portate a conoscenza delle truppe, che hanno così appreso la conquista di Neghelli.

Le nostre colonne, superati Baracà e Sirò hanno sostato a Uar Savelli, posto d'acqua, il diciannove sera, mettendovi il campo. Nella notte, prima ancora del sorgere dell'alba, l'avanzata veniva ripresa e venivano mandati avanti gruppi di squadroni con sezioni mitragliatrici appoggiate da autoblinde e carri veloci. L'investimento della posizione sede del quartier generale nemico avveniva poche ore dopo. Gruppi di armati avversari, sistemati a difesa delle zone immediatamente antistanti l'abitato, accoglievano con vivace fuoco di fucileria e mitragliatrici le nostre pattuglie di dragoni e di lancieri in avanscoperta.

Alle prime manifestazioni della resistenza nemica, che si prevedeva per le utilissime segnalazioni dell'aviazione, la quale aveva avvistato movimenti di armati nei dintorni di Neghelli, hanno serrato sotto i carri armati e le autoblinde, mentre squadroni della nostra cavalleria eseguivano una manovra avvolgente della zona in cui sorge Neghelli, per prendere in un cerchio di fuoco il nemico e impedirgli la fuga. Piccoli posti nemici di difesa sono stati travolti all'impeto dei nostri lancieri, che hanno rotto sul fianco la vivace resistenza nemica, penetrando nell'abitato e sciabolando i pochi armati nemici che, dopo la vivace resistenza iniziale, si sono dati alla fuga. Anche gli addetti ai magazzini ed ai servizi concentrati nel paese sono fuggiti in preda a grande spavento, all'irrompere dei nostri squadroni.

La sottomissione dei capi a Neghelli

L'abitato di Neghelli è subito apparso come un grande deposito dove affluivano tutti i rifornimenti provenienti dal Kenia. La rapidità della nostra avanzata e l'irrompere delle nostre unità celeri a ridosso del nemico in fuga, ha impedito a questo di salvare i ricchi depositi quivi costruiti. Sono così caduti nelle nostre mani vasti magazzini di indumenti e viveri, nonchè larghe scorte di munizionamenti. Le truppe che presidiavano questi depositi, per impedire colpi di mano da parte degli armati che venivano male alimentati, si sono in gran parte arrese.

A Neghelli il generale Graziani è giunto pochi minuti dopo che i nostri squadroni l'avevano occupato e subito riceveva l'atto di omaggio e di fedeltà della popolazione che, fuggita durante il nostro attacco, per sottrarsi alle violenze degli armati nemici esasperati dalla sconfitta, si è subito presentata alle nostre autorità militari, chiedendo di rientrare nelle case. La cerimonia dell'atto di sottomissione è avvenuta presso la tenda del Comando, dove si è installato il generale Graziani. I capi ed i notabili hanno ringraziato il generale per la loro liberazione dal giogo degli scioani ed hanno chiesto di poter dimostrare questa loro fedeltà combattendo sotto le bandiere italiane, contro l'odiato oppressore.

L'aviazione ha stabilito immediatamente regolari collegamenti fra il Comando e le basi delle retrovie e il grosso delle nostre forze autocarrate, che è arrivato la sera del venti a Neghelli, presidiandone i punti più importanti.

Al quartier generale di ras Destà si è trovata una sicura prova della preparazione offensiva, delle influenze straniere nella preparazione e condotta delle operazioni progettate dal ras sconfitto.

Rastrellamento dei fuggiaschi

L'afflusso dei prigionieri nelle retrovie continua. Molti di questi sono impiegati subito in lavori di sistemazione delle piste, mentre altri, in pessime condizioni, sono tenuti a riposo perchè possano riacquistare migliori condizioni di salute. Sul gruppo delle abitazioni che accoglievano il comando delle armate distrutte, è stata issata la bandiera italiana.

I nostri reparti di cavalleria, instancabili e superbi di resistenza e di slancio, battono tutta la zona, rastrellando gli armati nemici. Le nostre truppe sono superiori ad ogni elogio e l'impiego delle unità metropolitane — Milizia e reparti della Peloritana — ha dato pure risultati superiori ad ogni aspettativa. Dopo alcuni mesi di vita somala, queste magnifiche truppe hanno gareggiato in resistenza con le truppe indigene e sono state ovunque di esempio ad esse per il vigore combattivo, la fermezza, lo slancio e la decisione. Anche i reparti della Milizia forestale impiegati nelle zone boscose sulla destra del Daua Parma e lungo il confine del Kenia, hanno predisposto sistemazioni difensive e poi superato con grande slancio il terreno insidiosamente difficile, mettendosi alle calcagna del nemico.

L'immediata opera di consolidamento procede rapidamente, come rapidi procedono i diversi servizi interessanti un corpo di spedizione come l'attuale.

Il Duce al gen. Graziani

ROMA, 22

Il Duce ha inviato al generale Graziani, a Neghelli, il seguente telegramma:

« *La vittoriosa conclusione della battaglia contro l'armata di ras Destà ha fatto vibrare d'orgoglio l'animo del popolo italiano.*

« *Mentre esprimo a V. E. il mio più vivo compiacimento, mando il mio elogio agli ufficiali ed alle truppe nazionali e somale che per tutto il periodo delle operazioni hanno dato prove di alto valore e di grande resistenza.*

« *Sono sicuro che sotto la forte guida di V. E., le truppe nazionali e somale raggiungeranno vittoriosamente altre mete* ».

La nave ospedale "Vienna,, partita per l'A. O.

NAPOLI, 22

Oggi, alle ore 17, è partita per l'Africa Orientale la nave ospedale Vienna recante a bordo reparti di truppe complementari.

Il Comitato corporativo centrale

approva numerose proposte delle Corporazioni

ROMA, 22

Oggi è stata tenuta a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la terza seduta dell'attuale sessione del Comitato corporativo centrale. Erano presenti i Ministri per la Giustizia, per le Finanze, per i LL. PP., per l'Agricoltura, il Segretario, i vice-Segretari e il Segretario amministrativo del Partito, i Sottosegretari alle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro, dei lavoratori e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il Duce dà innanzi tutto la parola all'on. Pennavaria che riferisce sui lavori della Corporazione delle industrie estrattive accennando ai principali problemi minerari e alle relative mozioni. Spiega le basi dell'accordo economico collettivo per il regolamento dei prezzi e delle condizioni di vendita del marmo sul quale l'on. Cianetti propone che sia costituito un comitato corporativo che affronti il vasto problema dei marmi nazionali.

Il dott. Pirelli fa presente che l'accordo è un primo notevole passo di regolamento dei rapporti fra produttori e commercianti del marmo di Carrara perchè per la prima volta le due categorie si sono accordate circa una disciplina dei rapporti economici in tutta la zona marmifera apuana. L'on. Racheli, rilevata la necessità di una rapida soluzione del problema, afferma l'opportunità che l'accordo sia approvato.

Il Duce, a conclusione della discussione su tale questione, ritiene che l'accordo economico collettivo per il regolamento dei prezzi e delle condizioni di vendita del marmo debba essere approvato, ed approvata anche la costituzione di un Comitato corporativo per l'esame dei problemi marmiferi nazionali in genere.

Ha poi la parola l'on. Fant che riferisce sui lavori della Corporazione del vetro e della ceramica e sulle sue mozioni riguardanti vetro e della ceramica, l'apprendistato e il lavoro a domicilio e anche le scuole professionali del l'istituzione delle stazioni sperimentali del vetro e della ceramica. Le mozioni vengono approvate.

Viene approvata inoltre la costituzione del Comitato corporativo per lo studio e la ricerca anche sperimentale delle materie prime nazionali per l'industria del vetro e della ceramica.

L'on. Marchi riferisce sui lavori della Corporazione dello spettacolo e sulle varie deliberazioni da essa adottate circa il teatro lirico e drammatico, che vengono approvate. Il Comitato corporativo centrale approva anche le norme elaborate dalla Corporazione dello spettacolo per il regolamento collettivo dei rapporti economici tra esercenti di teatro e capocomici di compagnie di prosa, esercenti cinema teatrali e i capocomici di compagnie di avanspettacolo, noleggiatori di pellicole cinematografiche ed esercenti di cinematografi.

Ha parlato poi l'on. Proserpio che fa una relazione illustrativa sui lavori della Corporazione del legno e sulle deliberazioni prese, che sono approvate. E' approvata anche la costituzione di un Comitato per lo studio corporativo dei problemi del sughero.

Dopo alcune osservazioni del Ministro dei LL. PP. sulle aree di appalto, il Duce dà la parola all'on. Lantini che riferisce sulla proposta costituzione del Comitato intercorporativo della lana, di un Comitato corporativo per la produzione zootecnica e di uno per lo studio e la coordinazione dei problemi della pesca che vengono approvati; sulla rinnovazione in alcune provincie degli albi degli esperti della magistratura del lavoro e sulla proposta della Confederazione dei lavoratori del commercio di ammettere nella Corporazione delle professioni e delle arti una rappresentanza dei dipendenti dai titolari degli studi professionali. Su quest'ultimo argomento parlano gli on. Gray, Del Giudice, Cianetti, il Segretario del Partito, il dott. Di Marzio, il Sottosegretario di Stato on. Lantini e il Ministro Solmi.

La discussione viene rinviata a venerdì alle ore sedici.

Il plauso del Duce per l'attività delle Confederazioni del credito

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, accompagnati dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, gli on. Alessandro Parisi e Giuseppe Landi, presidenti rispettivamente delle Confederazioni delle Aziende e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione i quali hanno riferito sull'attività svolta nel campo organizzativo, contrattuale ed assistenziale durante l'anno XIII e più specialmente sui provvedimenti presi per collaborare all'azione economica del particolare momento. Hanno altresì esposto i dati e gli elementi relativi alla collaborazione delle due Confederazioni in seno alla Corporazione della previdenza e del credito.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento dell'attività svolta dalle due Confederazioni.

Rivelazioni di De Monfreid

L'aeroplano del negus segnato con la croce rossa

PARIGI, 22

Il noto specialista di questioni etiopiche De Monfreid, reduce dall'Africa Orientale, ha tenuto ieri sera alla sala Gaveau una interessantissima conferenza in cui ha sintetizzato la profonda impressione prodottagli, non soltanto dal valore dell'esercito coloniale italiano, ma dalla perfetta organizzazione dei suoi servizi e dalla audacia sapiente con cui i suoi capi hanno affrontato e vinto le più temibili difficoltà. L'oratore ha illustrato lungamente gli sforzi giganteschi che son compiuti per organizzare i rifornimenti e gli sbarchi dei materiali bellici, sopratutto in una Colonia come la Somalia, dove gli approdi sono rari e scarsamente accessibili. Egli ha tributato un alto elogio all'opera civilizzatrice compiuta dall'Italia fascista in quelle regioni. Accennando poi alle calunnie formulate ai danni dell'Italia, l'oratore ha spiegato che in realtà gli abissini credono assolutamente lecito il fatto d'inalberare la Croce Rossa per difendersi dai bombardamenti aerei.

Soltanto l'intervento del console francese è riuscito a far togliere l'insegna della Croce Rossa dal ghebbi di Harrar, che in realtà era un deposito di munizioni e di altro materiale da guerra e un luogo di riunione dello Stato Maggiore locale. Il Monfreid ha mostrato, in una nitida proiezione, un aeroplano da ricognizione del Negus che è normalmente pilotato da un pastore luterano svedese, accompagnato da un osservatore abissino, e sulla fusoliera e sulle ali reca la Croce Rossa.

L'oratore ha commentato poi con molto vigore la proiezione di altri documenti non meno importanti e rivelatori, come diverse fotografie di ferite causate da palle dum-dum.

I più calorosi applausi sono stati tributati all'oratore dal pubblico numerosissimo; e il nome del Duce è stato salutato da prolungate acclamazioni.

La sconfitta di ras Destà ammessa dal Governo etiopico

PARIGI, 22

Il Governo etiopico, secondo le informazioni dell'Agenzia Havas, da Addis Abeba, non osa più affermare che la battaglia del Ganale Doria, conclusasi con la rotta delle truppe di Ras Destà, è stata una semplice scaramuccia, come aveva preteso in un precedente comunicato compiacentemente riportato da buona parte della stampa internazionale, e riconosce così implicitamente la gravità del colpo portato alle truppe abissine che erano scese verso Dolo con velleità offensive.

Si apprende d'altra parte, sempre dalla capitale etiopica, che importanti movimenti di truppe abissine hanno attualmente luogo sul fronte dell'Ogaden, con spostamenti dalla regione di Giggiga verso il sud.

La fastosa cerimonia di Londra
per la proclamazione di Re Edoardo VIII
Il saluto del Re d'Italia al nuovo Sovrano

LONDRA, 22

Con fastoso cerimoniale l'avvento del nuovo Re è stato proclamato nello storico palazzo di San Giacomo. Una folla enorme ma disciplinata e silenziosa si addensava nelle strade per assistere al rito solenne.

Per l'occasione di questa cerimonia e nell'attesa di quelle che seguiranno per il trasporto della salma di Giorgio V la guarnigione di Londra è stata aumentata di tremila uomini.

Al palazzo San Giacomo si radunarono i vari ufficiali delle armi nei loro originali antichi costumi, e in corteo, scortati dai sergenti delle armi, si affacciarono al balcone centrale del vetusto edificio, mentre i clangori di una fanfara davano l'annuncio ai cittadini del rito storico che stava compiendosi. Dignitari dello Stato, membri del Governo alla presenza del Conte maresciallo facevano corona al primo ufficiale delle armi al quale spettava l'onorifico incarico di leggere il testo della proclamazione del nuovo Re.

Ciò avviene tra il più profondo commosso silenzio della folla, mentre le truppe presentano le armi.

La lettura del proclama

Il proclama, letto a voce alta è di questo tenore arcaico:

« Poichè è piaciuto a Dio Onnipotente di chiamare alla sua misericordia il nostro defunto Sovrano e Signore, il Re Giorgio V di benedetta e gloriosa memoria, per il cui decesso l'imperiale Corona della Gran Bretagna e Irlanda è esclusivamente e legittimamente passata al Potentissimo Principe Edoardo Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide, noi perciò Lordi spirituali e temporali di questo reame, essendo qui assistiti dai membri del Consiglio privato della defunta Maestà, con numerose altre personalità di alto grado col Lord Mayor, gli assessori e i cittadini di Londra, ora con questo mezzo, ad una voce e col consenso della lingua e del cuore, pubblichiamo e proclamiamo che il Potentissimo Principe Edoardo Alberto Cristiano Giorgio Andrea Patrizio Davide è ora, per la morte del nostro defunto Sovrano di felice memoria, divenuto il nostro solo legittimo vero Signore e Sovrano Edoardo VIII per grazia di Dio Re della Gran Bretagna, Irlanda e dei Dominii inglesi d'Oltremare, Difensore della Fede ed Imperatore dell'India. Al quale noi confermiamo tutta la fedeltà e costante obbedienza con tutta la cordiale ed umile affezione ed imploriamo Iddio, per grazia del quale il Re e la Regina regnano, di benedire il Reale Sovrano Edoardo VIII con lunghi e felici anni di Regno sopra di noi ».

Un messaggio all'Esercito

Il proclama fu poi ripetuto a Charing Cross e nella City secondo particolari cerimoniali.

Re Edoardo, dopo essere stato ufficialmente assunto al trono, ha ricevuto il Primo Ministro Baldwin a Buckingham Palace, discutendo i maggiori problemi dell'ora. Più tardi è partito per Sandringham, accompagnato dai Duchi di York e di Gloucester.

Uno dei primi ordini dato dal nuovo Sovrano è stato quello di rimettere a posto gli orologi di Sandringham che dal 1905, per ordine del Re Edoardo VII, ordine mai revocato, ritardavano di mezz'ora.

Re Edoardo ha diretto all'Esercito un messaggio che dice tra l'altro: « Io desidero, nel momento della mia ascesa al trono, esprimere il ringraziamento all'Esercito per i servigi resi al mio beneamato Padre. Io revoco con gratitudine la nobile risposta che l'Esercito ha dato durante la guerra alla sua fiera fiducia, con la sua lealtà, col suo valore, col suo coraggio ».

Il Re continua dicendo che egli considera i primi servigi da lui prestati come giovane ufficiale durante la grande guerra una delle sue più preziose esperienze. Il messaggio termina con queste parole: « Assumendo le gravi responsabilità che mi attendono, io mi sentirò più forte per la fiducia che so di poter riporre nella fedeltà incrollabile dei soldati di tutti i ranghi che servono la Corona in tutto l'Impero ».

Un discorso di Baldwin

Il Primo Ministro Stanley Baldwin ha pronunciato ieri sera un discorso alla radio. « E' come membri della famiglia che noi siamo oggi in lutto per la morte del Re — egli ha detto. — Ci devono essere milioni di persone che hanno come noi il sentimento che ci è stato rapito un amico prudente e affettuoso, e che per lungo tempo il mondo senza di lui ci sembrerà più povero e più freddo. Milioni di mani, se potessero, si tenderebbero verso la Regina e lacrime di simpatia sarebbero versate con le sue ».

Baldwin ha proseguito accennando agli sconvolgimenti mondiali avvenuti durante il regno di Giorgio V e alla parte che questi vi ha avuto fino alla morte, e ha aggiunto che il recente giubileo aveva provato al Re che il suo popolo era ben fiero di lui come Re, e aveva affetto per lui come uomo. Il Re ne fu profondamente commosso ed accettò questo omaggio con umiltà riconoscente.

Baldwin ha concluso dicendo: « Il miglior modo di onorare la nobile memoria di Re Giorgio è di raccoglierci tutti intorno al nuovo Re e dargli tutto il nostro appoggio ».

Il Re, la Regina Madre e gli altri membri della Famiglia Reale assisteranno domani ad un servizio funebre nella piccola chiesa di Sandringham prima della partenza della salma di Re Giorgio per Londra. Centinaia di persone, tra cui la popolazione del villaggio, con alla testa i dipendenti della tenuta reale, hanno sfilato oggi dinanzi alla salma del Re defunto, per rendergli l'ultimo omaggio. Per tutto il pomeriggio la folla ha fatto coda sulla strada, per circa mezzo chilometro, non ostante il tempo rigidissimo.

La Morning Post *nell'articolo di fondo, scrive: « La manifestazione di simpatia suscitata in Italia dalla morte di Re Giorgio, dimostra come la Nazione italiana conservi ancora il suo antico sentimento di amicizia per la Nazione britannica. Così da una sciagura può sorgere una promessa di bene e Dio potrà trovare il mezzo di rimediare alla confusione prodotta dagli uomini ».*

Il Re d'Italia
a Re Edoardo VIII

ROMA, 22

S. M. il Re ha inviato a S. M. il Re Edoardo VIII il seguente telegramma:

« Mentre Vostra Maestà viene assunta al trono dei suoi Avi, tengo ad inviare il mio saluto ben cordiale e ad esprimere i voti che sinceramente formulo per la felicità della Maestà Vostra e per la prosperità del Suo Regno ».

F.to VITTORIO EMANUELE

Riunione del Gabinetto inglese
Baldwin ricevuto da Re Edoardo

LONDRA, 22

La riunione consueta del Gabinetto del mercoledì è stata tenuta a Downing Street questa mattina sotto la presidenza di MacDonald, nell'assenza di Baldwin, che si era recato in visita da Re Edoardo al palazzo di Buckingham.

Le questioni di Danzica
al Consiglio della Lega

GINEVRA, 22

Il Consiglio della Lega si è riunito stamane in seduta pubblica per discutere le questioni relative alla Città Libera di Danzica. Sono presenti per l'Italia Aloisi, per l'Inghilterra Eden, per la Francia Leger, per la U.R.S.S. Litvinoff, per la Polonia Beck, ecc.

Il relatore sulle questioni di Danzica, il rappresentante dell'Inghilterra Eden, afferma che quanto è contenuto nel rapporto dell'Alto Commissario a Danzica, Lester, rivela una situazione eccezionalmente grave per quanto si riferisce alle funzioni della S.d.N. Dopo aver fatto l'elogio dell'Alto Commissario per la sua franchezza, dice che quanto ha avuto luogo a Danzica rappresenta una vera violazione della costituzione garantita dalla Società delle Nazioni.

Nel settembre scorso il Consiglio aveva già raccomandato al Senato di Danzica di attenersi alla costituzione e ne era stato assicurato dal presidente del Senato stesso. Il Senato della Città Libera ha deciso invece di non dar seguito ad alcuna raccomandazione del Consiglio. Inoltre si è manifestato nel Senato di Danzica un risentimento verso la S.d.N. Questo atteggiamento rende difficile al Consiglio l'adempimento dei suoi compiti nei riguardi delle funzioni che gli sono state attribuite per la Città Libera. Il Consiglio deve quindi pronunciarsi con precisione.

Il rappresentante della Francia, Leger, condivide le inquietudini esposte dal relatore Eden e dice che non si tratta, per la Lega, di immischiarsi nella vita interna di Danzica. Ma bisogna che sia rispettata la costituzione. Il rappresentante della Francia afferma quindi energicamente che la situazione attuale non potrebbe prolungarsi oltre e propone che si formuli un programma davanti al quale il Senato di Danzica deve prendere le sue responsabilità precise.

Dopo di che il rappresentante della Spagna, De Madariaga, osserva che presentandosi delle necessità di modifiche, queste possono essere ottenute per via di diritto e non per mezzo della violenza. Dopo che il rappresentante della Danimarca, Much, ha espresso la sua speranza che le difficoltà attuali possano essere sormontate da un accordo comune, prende la parola il rappresentante della Polonia, Beck, il quale esprime la sua soddisfazione per le relazioni che esistono fra la Polonia e la Città Libera di Danzica. Egli spera pure che il Senato darà prova di altrettanta buona volontà nelle sue relazioni con la S.d.N. « Occorre — afferma il rappresentante polacco — armonizzare tutti i diversi elementi nel quadro dello statuto della Città Libera ».

Il rappresentante dell'Unione sovietica, Litvinoff, afferma che il rapporto rivela come ci si trovi dinanzi ad infrazioni palesi degli obblighi presi dal Senato di Danzica nei riguardi della Lega. Litvinoff dichiara che, se si considerano gli impegni quali stracci di carta, la vita internazionale diventerà dominio della forza e quindi bisogna rammentare al Senato di Danzica il rispetto alle promesse fatte.

Parlano ancora il rappresentante della Turchia, Rustu Aras, e quello del Portogallo, Vasconcellos. Prende poi la parola l'Alto Commissario di Danzica, Lester, il quale difende il rapporto che egli ha fatto alla S. d. N. sulla situazione di Danzica. Esprime le preoccupazioni create dalla situazione e si sofferma specialmente su alcune manifestazioni, quali il discorso del Capo del Governo di Danzica, all'assemblea popolare della Città Libera, discorso che ha suscitato viva inquietudine.

Il presidente del Senato della Città Libera di Danzica, Greser, pronuncia un lungo discorso per affermare che il Governo di Danzica non ha mai avuto intenzione di infrangere lo statuto della Città Libera e per respingere ogni responsabilità del Senato nella situazione attuale della Città Libera. Il Senato non ha mancato di buona volontà, però vi sono state divergenze di interpretazione fra i giuristi per quanto riguarda le raccomandazioni del Consiglio della S.d.N. Il presidente del Senato di Danzica passa ad esaminare i casi speciali riferentisi alle raccomandazioni del Consiglio e riporta su questi le opinioni del Tribunale Supremo della Città Libera. Egli termina affermando che Danzica è disposta a collaborare col Consiglio della Società delle Nazioni allo scopo di assicurare la pace.

Il rappresentante dell'Inghilterra, quale relatore sulla questione, riprende ancora la parola per affermare che i fatti non sembrano a favore di quanto dichiara il rappresentante del Senato della Città Libera. Tuttavia spera che si possa raggiungere un accordo. La questione è rinviata ad una ulteriore seduta.

Irritazione tedesca

MONACO DI BAVIERA, 22

La forma nella quale viene posta in discussione la questione di Danzica davanti alla Lega, viene accolta con irritazione da questi giornali che la definiscono « evidente manovra antigermanica ». La *Muenchner Zeitung* scrive che sul palcoscenico di Ginevra si preferisce la chiassosa farsa di Danzica al nuovo fiasco del dramma delle sanzioni. Ma in tale caso sarebbe stato più opportuno intavolare la questione tra l'U.R.S.S. e l'Uruguay che è d'importanza mondiale. Il *Voeskischer Beobachter* accusa la Lega di infrazione alle consuetudini statutarie.

Giapponese ucciso in Cina
L'invio d'un incrociatore

TOKIO, 22

Il Ministero della Marina informa che è stato ordinato all'incrociatore giapponese Jubari *che stazionava ad Amoy di recarsi immediatamente a Swatow per proteggere i residenti giapponesi. Recentemente a Swatow fu assassinato per la strada un agente di polizia giapponese addetto al Consolato. Comunque non si conoscono chiaramente finora le cause attuali della tensione che ha indotto il Governo di Tokio ad inviare a Swatow una nave da guerra.*

Una squadra di nove aeroplani giapponesi ha lasciato Kyoto diretta a Mukden.

Secondo informazioni provenienti da Hsing King il Ministero degli Esteri del Manciukuo ha inviato una protesta al Governo della Mongolia contro le pretese violazioni di frontiera che si sarebbero verificate il 14, 15 e 17 corrente.

La nota di protesta fa rilevare che i mongoli detengono tuttora i componenti dei posti avanzati mancesi ed afferma poi che da parte dei mongoli si fece fuoco contro i funzionari mancesi inviati sul posto di frontiera per compiere una inchiesta sugli incidenti dei giorni scorsi.

Si ha da Tien Tsin che l'incidente verificatosi a Taku il tre gennaio, e cioè il saccheggio di una bottega giapponese da parte di cinquanta soldati cinesi e per il quale il Giappone aveva chiesto alla Cina Settentrionale scuse ufficiali e l'indennizzo dei danni, è stato regolato pacificamente.

Le difficoltà del Tesoro
degli Stati Uniti

WASHINGTON, 22

Al Dipartimento delle Finanze regna grande nervosismo perchè il voto delle due Camere non consente di evitare il pagamento di due miliardi di polizze agli ex-combattenti, mentre la sentenza della Corte Suprema impone l'immediata restituzione di duecento milioni di tasse esatte in virtù della legge sull'agricoltura, dichiarata incostituzionale in seguito al ricorso alla Corte Suprema dei proprietari di fabbriche per la trasformazione dei prodotti agricoli. Inoltre il Tesoro federale ha dovuto restituire in questi giorni cinquantadue milioni di tasse pagate in più da privati e da industriali.

Egitto e Inghilterra

Le dimissioni del Governo
L'incarico a Nahas Pascià

ALESSANDRIA D'EG., 22

A quanto si apprende negli ambienti politici l'Inghilterra non desidera cominciare i negoziati se prima il Governo egiziano con cui tratta o il gruppo del Fronte Unito non si dichiarino disposti ad accordarsi sulla questione militare e sulla questione del Sudan. Sbarazzati questi due ostacoli, che l'Inghilterra intende risolvere a modo suo, il Governo inglese potrà aderire alla firma di un nuovo trattato. L'Alto Commissario britannico ha aggiunto che, nell'eventualità che i negoziati falliscano, il Governo britannico si troverebbe « obbligato a rivedere il proprio atteggiamento in Egitto e definire le relazioni con esso ».

Intanto si afferma che il Ward e il Fronte nazionale sono insoddisfatti della risposta. Tuttavia il Fronte nazionale dopo una riunione ha preso in esame la formazione di un Governo di coalizione, secondo il desiderio britannico.

Il Re nel pomeriggio di ieri ha ricevuto Nessim Pascià, Presidente del Consiglio. Più tardi si annunzia che il Gabinetto di Nessim Pascià si è dimesso, che il Re ha accettato le dimissioni e incaricato Nahas Pascià di formare il nuovo Governo.

Il riarmo dell'Egitto
e i rapporti italo-egiziani

ROMA, 22

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che l'*Economist Egyptien* si occupa nell'articolo di fondo sotto il titolo « Politica e armamenti - La militarizzazione dell'Egitto », della questione degli armamenti con speciale riferimento all'Egitto.

Dopo aver messo in rilievo la tendenza attuale verso una « pace armata », anzi ultra-armata, il settimanale finanziario scrive: « A un certo momento alcuni utopisti avevano creduto che il famoso sistema della sicurezza collettiva potesse fare evitare un aumento degli armamenti nazionali e che anzi potesse preparare il terreno per una ulteriore loro riduzione. Tale illusione è stata presto dissipata, ed oggi vediamo che uno dei primi effetti del tentativo di applicare il sistema della sicurezza collettiva è stato quello di stimolare al riarmo financo i fautori della sicurezza. Il nuovo e vasto programma britannico di espansione navale, aerea e anche terrestre data, infatti, da quando la Società delle Nazioni è intervenuta tempestivamente nel conflitto italo-etiopico ».

L'*Economistien Egyptien* soggiunge: « Così ora, assistiamo allo spettacolo scandaloso di rappresentanti di decine di Governi che si dedicano in pieno all'aumento delle loro forze militari in nome dell'ideale di pace, di giustizia e della sicurezza ».

Il settimanale finanziario osserva che anche l'Egitto è preso in questo turbinoso movimento militare, tanto che il suo territorio è ora trasformato in un vasto campo armato con forze straniere; e soggiunge ch'è logica la richiesta dell'Egitto di potersi armare, giacchè se avesse già potuto farlo, si sarebbe emancipato da controlli e da interventi stranieri. Gli armamenti in territorio egiziano e nel Mediterraneo fanno pensare all'articolista all'atteggiamento dell'Italia.

« Numerose affermazioni — dice — arbitrarie e anche fantastiche sono state fatte in questi ultimi mesi circa le intenzioni dell'Italia nel bacino orientale del Mediterraneo. La prova che l'Italia è ispirata dalle migliori intenzioni verso l'Egitto sta nel fatto ch'essa è la prima ad augurare la ricostituzione delle forze militari dell'Egitto, e dell'aumento dei suoi effettivi fino a un livello compatibile con la sua dignità di Nazione indipendente, situata in uno dei punti strategici più importanti del globo.

« L'Italia si rende anche conto che il riarmo dell'Egitto aumenterebbe il sentimento di sicurezza di quest'ultimo e porrebbe fine alle inquietitudini attuali che influenzano sfavorevolmente i rapporti secolari fra le due Nazioni.

« Sentendosi in grado di salvaguardare la sua indipendenza contro tutti, l'Egitto non soccomberebbe più alle insinuazioni insidiose dell'estero e non sarebbe più tentato di chiedere fuori del suo territorio, ad alleanze esclusive, un aiuto il cui prezzo sarà sempre sproporzionato ai vantaggi che può ottenersi ».

L'ex-Kedive d'Egitto in Palestina

DOMA, 22

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Gerusalemme che la presenza di Abbas Hilmi, ex-Kedive d'Egitto, che si trova a Gerico dove intende trascorrere alcune settimane della stagione invernale, solleva grande interesse sulla stampa palestinese. Si assicura che si tratta di un soggiorno di carattere puramente privato. Tuttavia, dati gli ultimi avvenimenti della Valle di Nilo, alcuni credono di ravvisarvi l'inizio di manovre politiche, che potrebbero anche essere segretamente incoraggiate dall'Inghilterra per servirsene come di uno spauracchio allo scopo di garantirsi la massima docilità dell'Egitto verso i desideri di Londra.

La consegna della "fiamma,,
ad un battaglione Camicie Nere

SALERNO, 22

Nella piazza della Vittoria, dinanzi al monumento ai Caduti, alla presenza del console generale Maresca e con l'intervento del Prefetto, del Federale, delle autorità e gerarchie, delle organizzazioni fasciste e di numerosa folla si è svolta la consegna della fiamma offerta dal comando della 140.a Legione al 438.o battaglione CC. NN. partente per l'Africa Orientale. La manifestazione si è svolta fra grande entusiasmo e fervide acclamazioni al Duce.

La scomparsa di una figura
di valoroso marinaio

GENOVA, 22

Si è spento a Sampierdarena il comandante Luigi Zannoni, una bella figura di valoroso marinaio, decorato di parecchie medaglie di argento, una delle quali egli si è guadagnata per questo episodio di guerra. Il piroscafo *Giuseppe Verdi*, carico di riservisti americani, veniva attaccato nel Mediterraneo dal sommergibile germanico « U. 135 ». All'intimazione del nemico di far scendere in mare le scialuppe e di far sgombrare il piroscafo, lo Zannoni, che ne aveva il comando, faceva rispondere a cannonate, riuscendo ad affondare il sottomarino e catturare l'equipaggio.

La perizia del comandante Zannoni ebbe poi modo di rifulgere in tempo di pace nell'arditissimo salvataggio in pieno Atlantico della nave inglese *Pollentia*, compiuto dopo giorni di terribile lotta. In quella circostanza il Re d'Inghilterra volle che allo Zannoni fosse consegnata una coppa d'argento con incise magnifiche parole di encomio e la Fondazione Carnegie gli assegnò uno dei suoi maggiori premi.

Ucciso da un masso

DOMODOSSOLA, 22

Il soldato Giovanni Panzini, ritornato al paese per la licenza agricola di tre mesi, si recò colla propria madre in un bosco presso Veglio a tagliar legna. Colpito da un grosso masso improvvisamente staccatosi dal monte, cadeva maciullato sotto gli occhi della infelice madre.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.20	70.25	70.10	70.40
Redim. 3.50 p.c.	66.30	66.07	66.50	65.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.45	82.65	88.—	82.90
Cred. Ven. 5 p.c.	420.—	415.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	886.—	888.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	375.—	375.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	897.—	897.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	496.—	496.50		
Buoni Nov. 1940	93.70	93.75	93.50	93.50
» 1941	93.55	[illegible]	93.50	93.50
» 1943	80.90	81.—	81.	81.20
I.R.I. 4.50 p.c.	433.—	431.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	432.—	432.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1439.—	1438.—	1434.—	1439.—
Assic. Generali	3885.—	3890.—	3870.—	3870.—
La Centrale	660.—	660.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	465.—	474.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	630.—	638.—	636.—	640.—
Costr. Venete	202.—	205.—	24.—	25.4
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	65.50	64.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	1980.—		
Cotonific. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	78.—		
Cotonific. Turati	240.—	245.—		
Stamp. De Ang.	614.—	614.—		
Cantoni Coats	386.—	386.—		
Lan. Can. Naz.	247.—	248.50		
Man. Ros. Varzi	887.—	888.—		
Man. Rotondi	266.	266.—		
Man. Tosi	28.75	28.75		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.80		
Unione Man.	241.—	243.—		
Lan. Gavardo	887.—	887.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	80.50	81.—		
Cascami Seta	312.—	314.—		
Bernasconi	46.—	46.—		
S.N.I.A. Viscosa	354.50	351.50		
Man. Pacchetti	72.50	73.75		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	42.50	44.75		
Ilva	192.—	194.—	192.—	193.—
Metallurgica	202.—	204.50		
Monte Amiata	81.—	82.—		
Montecatini	182.75	188.75	183.—	183.—
Stab. Dalmine	196.50	196.—		
Breda	148.50	149.50		
Bianchi	69.25	69.25		
Isotta Fraschini	28.75	28.75		
F. I. A. T.	361.50	356.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.—	59.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.50	150.75	151.—	151.—
Elettr. Brioschi	164.—	165.50		
C. I. E. L. I.	259.—	257.50		
Dinamo Italiano	247.—	247.50		
Bresciana	284.—	283.—		
Valdarno	147.—	146.75		
Alta Italia E. A.	97.50	97.—		
Emiliana	361.—	361.—		
Idroel. Trezzo	345.—	346.—		
Cisalpina privil.	120.—	120.50		
» ordin.	72.75	73.—		
Sesa	74.—	73.50		
Edison	243.25	244.—		
Edison Post.	190.—	190.—		
Idr. P. S. I. P.	49.—	48.25		
Tirso	103.25	104.		
Vizzola	885.—	885.—		
Merid. di Elettr.	280.70	281.50		
Terni	222.75	225.50	222.50	228.—
Eserc. Elettrici	10.80	10.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	90.—	89.—		
Tecnomasio	61.50	62.25		
Distillerie Ital.	198.50	193.50		
Eridania	419.50	417.—		
Ind. Zuccheri	1470.—	1460.—		
Raffineria L. L.	475.—	472.—		
Italiana Gas	12.96	12.90		
Mira Lanza	107.—	105.—		
Petroli	8.90	9.—		
Aedes	80.25	80.25		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	21.—	21.—		
Fondi Rustici	84.—	84.—		
Beni Stabili	208.—	205.—		
Saturnia	17.—	17.—		
Past. Baroni	24.—	24.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.—	40.25
Italcementi	370.—	371.—		
Pirelli	1108.—	1111.—		
Pirelli e C.	367.—	376.50		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.50	82.50	82.50	82.50
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.96	61.96	61.96	61.97
Olanda	8.46	8.46	—.—	—.—
Spagna	171.25	171.25	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.01	5.03	—.—	—.—
Praga	52.	52.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.52	12.52	12.52	12.5

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.25 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.15 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82,50 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 93.50 — Id 1941 93.50 — Id 4 p. c. 1943 80.75 Adria 21 — Cosulich 11.50 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1895 — Assicurazion Generali 3885 — Riunione Adriat. prima serie 1695 — Id seconda serie 1602.50 — Assicuratrice Ital. emissione '23 470 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.25.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 61.98 — Zurigo 402.90 — New York 12.525.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temp. attuale	alle 24 ore mass.	alle 24 ore min.
Fiume	piov.	749.9	13	13	10
Pola	cop.	752.9	15	15	
Gorizia	piov.	751.0	10	10	7
Udine	piov.	749.6	9	10	7
Treviso	piov.	749.6	8	8	7
Belluno	piov.	753.7	4	4	3
Padova	piov.	749.2	7	8	6
Rovigo	cop.	749.6	7	9	6
Vicenza	piov.	749.0	7	7	7
Bolzano	piov.	751.9	2	3	1
Trento	piov.	750.7	2	3	1
Grappa	nev.	605.0	—1	1	—2
Venezia	piov.	750.8	8	8	7

Mare: Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume 19, Pola 2, Gorizia 25, Udine 27, Treviso 22, Belluno 6, Padova 13, Rovigo 1, Vicenza 27, Bolzano 8, Trento 18, Monte Grappa 18, Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.2. Luna leva ore 6.59, tramonta ore 16.16. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.16 e 16.40, alte ore 9.45 e 23.20. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in leggera piena; il Frassine era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Tagliamento erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 22 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità. Stato del cielo: coperto con piogge sull'alta Italia. Venti moderati orientali Alta Italia. Temperatura stazionaria. Mare: agitato il Tirreno, alquanto agitati i rimanenti mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Sull'Italia settentrionale si è formata repentinamente una depressione secondaria abbastanza profonda che manterrà il tempo perturbato.

Tragico gioco d'un ragazzo

PERUGIA, 22

Giuocando incautamente con un fucile da caccia ritenuto scarico, il ragazzo Gino Cerbelli, di anni 10, residente a Gubbio, faceva partire un colpo che disgraziatamente andava ad investire la sorella Gina, di anni 13, la quale rimaneva uccisa all'istante.

GIOVEDI' DELLE ARTI

PAROLE PER VIA

Se vi avviene, per caso, d'incontrare per una di queste nostre vie veneziane un piccolo uomo un po' curvo, dalla faccia glabra e pensosa di sognatore impenitente sotto il cappelluccio grigio, guardarsi bene di non capitargli a portata di mano: che, in tal caso, potrebbe darsi benissimo che egli — interrompendo il suo quotidiano soliloquio di poeta — si accompagnasse a voi pigliandovi bravamente sotto il braccio e confidandovi, con la consueta impudicizia, ch'è propria d'ogni poeta autentico, le cose più intime di quella sua anima vagabonda. Che è l'anima di un osservatore profondo ed acuto, senza dubbio: ma che a lungo andare potrebbe anche riuscirvi stucchevole, tanto più se avete in animo, al prossimo crocicchio, di unirvi alla ragazza che vi sgonnella davanti o d'infilare la porta del primo pasticciere, senta sentirvi in obbligo di addolcirgli l'amarezza congenita con una buona tazza di tè.

Cose del resto che il nostro poeta, da uomo intelligente intuisce da per lui: tant'è vero che nella premessa di questo libriccino, che mi sta davanti con un fare tra malinconioso e canzonatore, egli scrive: «*Parole per via*....» Già perchè è simpatico sognare di pigliar sotto braccio il lettore — (e perchè no la lettrice?), e a lui, o a lei, andando così passo passo, confidare sottovoce un po' della propria anima. Il lettore, o la lettrice, ascolta in silenzio.... Pensa? Illudiamoci di sì (è così raro indurre la gente a pensare!): o non sospira piuttosto il momento che il seccatore abbia finito per correre alla partita di calcio ad all'intimità discreta di un tè? ».

Così l'autore dà argutamente ragione del titolo, e, nel contempo, difende in anticipo la sua operetta da quei critici malevoli, che certamente vorranno incolpare l'autore di frammentarismo artistico. „E' egli stesso infatti che, in uno de' suoi cinquantacinque aforismi, di cui è formato il libercolo, osserva giustamente che v'ha talvolta un frammentarismo artistico si vasto e complesso da poter meglio di ogni opera organica rivelare un'anima ».

Tale è appunto, anche a nostro avviso, il frammentarismo di queste *Parole per via*, nelle quali lo Autore, con quel sottile spirito di osservazione, di cui aveva già dato bella prova nel suo volume di epigrammi· *Gli aquilotti e le rondini*, si rivela meglio, forse che in certi suoi precedenti volumi di poesia, per una maggiore libertà di movimento, senza la preoccupazione della rima e del verso.

Giunto alla sua piena maturità artistica con quel volume di poesie, che pubblicato testè dal Sandron raccolse larga messe di elogi di pubblico e di critica, Ugo Ghiron può sostare, oggi, riguardando serenamente la strada percorsa e fermare sulla carta il frutto della propria esperienza di cose e di uomini, esperienza molto spesso amara, che gli atteggia le labbra sottili al sorrisino canzonatore e gli fa sprizzar scintille dagli occhi piccoli e arguti. Così che per chi lo conosca davvicino, come lo conosco io, vien fatto davvero di ritrovarlo tal quale egli è in questi suoi pensierini agro-dolci — più agri che dolci — pronto a reagire con insospettata violenza ogni qualvolta qualcuno si azzardi a discutere la sua opera d'artista o soltanto a contraddirlo in qualcuno di quegli argomenti che egli pone a capisaldi del suo credo artistico e letterario. « Quando vedo certi vecchi artisti, fra i più attaccati ai propri gusti e meno dotati di larghezza di comprensione, ostentatamente affannarsi a blandire le nuove forze artistiche in marcia, *mutatis mutandis*, mi viene fatto di ripensare a quei nostri cari borghesi *ancien règime*, che si mettevano a braccetto dei socialisti per aver salvi in caso di burrasca, i milioni ». Carino, vero? Anche perchè non è molto difficile scoprire contro chi egli rivolga i suoi strali, ostinato nei suoi convincimenti, feroce nei suoi rancori, anche quando vorrebbe darla ad intendere che « tutto ormai è passato ».

Del resto egli stesso indirettamente viene a confessarlo: La saporosa dolcezza dell'odio non è fatta per ottusi palati di felici o di sciocchi ». E ancora: « Concorsi, convegni, arti di trafficanti, accapigliamenti, stamburamenti, glorìole.... Su in alto, divinamente sola, la Poesia. Che sorride ». Come vedete ce n'è per tutti. E se gli strali più aguzzi sono quelli riservati alle tante combutte letterarie del nostro tempo e alle mode artistiche dell'oggi (davanti a certe liriche modernissime viene fatto di pensare a una di quelle scorribande per il mondo, che, seduti in poltrona possiamo regalarci girando a capriccio il bottone della radio), neppure la donna può dirsi risparmiata dall'ironia vetrioleggiante del Ghiron, che pure — nell'arte e nella vita — è un ammiratore della grazia e della gentilezza femminili. « Antipatica — nelle discussioni con una donna — la petulanza che si forte della femminilità e di un male inteso diritto alla cavalleria maschile; insopportabile — perchè non c'è di solito insulsaggine che non sia pronta a sostenere — quella che si fa forte, a un tempo, della femminilità e della bellezza ». E ancora: « E' assai più difficile trattare di affari con una donna che con un uomo. Per la paura di essere ingannata non crede a nulla; per la paura di sembrare troppo remissiva, non si contenta mai ».

Evidentemente il Ghiron si rivela un osservatore di una sottigliezza tale, che spesso i suoi aforismi sembrano rasentare il paradosso: « Spesso chi reagisce più risolutamente alle sventure sino a dimenticarle non è che un debole, il quale non saprebbe tollerarle soffrendone ». Oppure: « Ci sono persone che non concepiscono l'affetto se non come un aver pietà. Sono quelle che, senza accorgersene, vi augurano male per potervi volere bene ». Eppure il lettore intelligente scoprirà che ognuno di codesti aforismi racchiude in se stesso una piccola, bruciante verità: espressa talore con crudezza eccessiva, ma molto più spesso con quel garbo tutto toscano che addolcisce le pillole più amare.

Talore anche il Ghiron poeta, il Ghiron romantico riaffiora sereno qua e là da questi detriti di umanità in combustione; e allora si hanno anche in lui, beffeggiatore impenitente, belli e sani impeti di ribellione a questo continuo irridere agli uomini ed alle cose del mondo »: « Si ride della tenerezza amorosa di due vecchi coniugi od amanti. E non si pensa che certi occhi vedono ancora in un povero viso radioso e disfatto, un caro viso radioso di giovinezza ».

Libretto asciutto questo del Ghiron, tutto sale e pepe, com'è asciutto il suo autore, e che si legge con grande interesse forse appunto per questo: e che si riprenderà tra mani un giorno come per incontrarsi nuovamente con una persona simpatica, con la quale si conversa volentieri e che in fatto di esperienza molto ci può insegnare. E di buon grado, accompagnandoci a lui da poveri uomini come siamo gli cederemmo la destra, perchè egli non possa credere — facendo altrimenti — che riteniamo di « esser saliti con questo, di colpo al suo livello ».

Guido Marta

Ugo Ghiron « Parole per via » - Ist. Editoriale Moderno - Catania 1935 XIV.

DIFENDIAMO GLI ARTISTI

« Una delle forze fondamentali d'Italia è l'arte » — scrive Cornelio di Marzio in un giornale romano di qualche tempo fa —; e non solo dal lato spirituale, ma anche da quello economico. « Poche volte si è riflettuto a questo lato della nostra grande ricchezza e poche persone amanti dei dati statistici, si sono dedicate alla ricerca dei proventi arrecati all'Italia dalle sue opere d'arte dai suoi musei, dalla musica, dai suoi libri » E ciò non per ridurre a materia, a cifre, il genio e l'ideale, ma per ricordare ai distratti « che se Dante avesse incassato i diritti di autore della sua Comedia e Beethowen avesse potuto avvantaggiarsi dei proventi dovutigli per le esecuzioni delle sue musiche, forse sarebbero stati più ricchi di molti miliardari attuali. Ci sono idee, bellezze, valori che non costano niente alla produzione e rendono più di cento motori venduti e di mille macchine esportate. Occorre perciò valutare gli artisti anche da questo punto di vista e considerarli molto più di quanto non si sia fatto finora ».

L'autore precisa poi come questa fonte di ricchezza sia sempre mantenuta viva dalla produzione artistica contemporanea: dalle più alte espressioni dell'arte, fino alla canzonetta napoletana.

Ben più di tutti gli altri produttori gli artisti lavorano per la collettività: « Dopo poco più di una vita umana regalano alla comunità quanto essi crearono. Verità queste di diffusissima conoscenza e che perciò sono abbastanza banali se più banale ancora non fosse quel diffuso disprezzo e quel certo senso di compassionevole compiacenza che orna sempre il labbro dei materialisti furbi e dei sapientoni sciocchi, ogni qualvolta il discorso cade sull'arte e sugli artisti ».

Verità sacrosante; ma ve ne sono delle altre ancora più note, tanto note che son diventati i luoghi comuni dei salotti intellettualoidi di provincia ed i fiorellini rettorici, che fanciulli, coglievamo a scuola dai primi testi di lettura, ma che nonostante (o appunto per questo) troppi dimenticano totalmente poi, nella pratica della vita: Tutti gli italiani hanno imparato che la stirpe nostra è la più ricca di genio artistico e che un popolo tanto più vivo ha il sentimento d'arte, quanto ha più sviluppate tutte le elevate facoltà umane: le creazioni d'arte sono vette luminose ed eterne che nei secoli consacrano e testimoniano il grado di civiltà raggiunto da un popolo.

Considerare e aiutare di più la classe degli artisti; nè solo materialmente, che non tutti lo possono, ma moralmente; ricordare quanto la nostra civiltà millenaria deve a questa classe diseredata; apprezzarne la bellezza degli ideali, compatirne le debolezze sorreggerla spiritualmente è opera di buon italiano; e ricordare che l'arte è immortale e che anche i periodi apparentemente meno fertili e incerti, nascondono il germe che lavora e prepara una evoluzione, una ripresa, una conquista. E sopratutto sapere che la arte è difficile, non solo a farla, ma anche a comprenderla; l'affermare che essa (quella vera!) debba essere facile e godibile sempre e da tutti, è come paragonare un affresco del Giotto ad uno spettacolo pirotecnico: ascoltiamo, per esempio, in argomento, le parole di Michelangelo: « Il volgo si sbaglia a carico della pittura, arte degna solo dei grandi intelletti » e che anche questi percepiscono « non senza difficoltà ».

Coloro che l'arte non sentono, smettano certa ironia scema, passino oltre in silenzio; se mai si dolgano con madre natura delle loro lacune. E per finire riandiamo all'articolo di Marzio che si rivolge ai saccenti « sciocchi materialisti che chiudendo gli occhi pudici a Via dell'Impero o allo Stadio Mussolini a Littoria o alle Mostre d'Arte; chiudendo le orecchie alle musiche nostre ed il cuore alle nostre poesie, credono di poter commuovere non le folle, ma farmacie dei maldicenti, con le cabale delle loro elucubrazioni e i sofismi della loro cerebralità. E la Italia, sorda ai sofismi, resta fedele alle sue forze fondamentali, che sono l'Arte, la Politica, la Fede: il che significa una sola cosa: Fascismo ».

*

Teatro Lirico e Musica

★ Verso la fine di maggio avrà luogo a Berlino l'XI Congresso della « Confédération Internationale des Sociétés d'Auteurs et Compositeurs» al quale parteciperanno autori, compostiori e editori di 27 Stati. Siccome in autunno sarà tenuta una conferenza degli Stati che aderirono a suo tempo alla Convenzione di Berna per procedere a una revisone di essa, il congresso di Berlino assume una particolare importanza.

★ A Nuova York lo spettacolo inaugurale del « Metropolitan » con la recita della « Traviata » diretta da Ettore Panizza ed interpretata da Lucrezia Bori, che è stata ora chiamata a far parte del Comitato Direttivo della « Metropolitan Opera Company», ha avuto esito grandioso, con un incasso di 30 mila dollari. Anche nelle recite successive di opere italiane il pubblico ha risposto con entusiasmo ed un successo crescente si prevede per le altre recite di nostre opere nella loro lingua originale che avranno luogo, con l'interpretazione di artisti nostri, nel corso della stagione, che durerà 14 settimane.

★ Sulla motonave « Augustus » della Società « Italia » è in viaggio per l'Europa il Direttore Generale del Teatro « Colon », maestro Athos Palma. Il masetro Palma, che sbarcherà a Genova, visiterà i principali centri artistici europei per scritturare artisti per la prossima stagione del massimo teatro sud-americano.

★ La Società radiofonica « Polskie Radjo » ha trasmesso già la seconda volta in questo mese la «Serva padrona» di Pergolesi con la partecipazione dei migliori interpreti di questo capolavoro della musica italiana.

Nel mondo delle Lettere

★ Pei tipi dell'Editore Zanichelli di Bologna, sono usciti i due volumi di Giovanni Federzoni dal titolo: « Studi e Diporti Danteschi » e « Raccoglimenti e Ricordi ». I due volumi costituiscono l'edizione definitiva dei principali scritti dell'illustre dantista, quasi tutti fino ad oggi dispersi in pubblicazioni esaurite o d'occasione. Li ha curati, con deferente devozione, il figlio di S. E. Luigi affinchè essi rimangano specchio dell'intensa e pura vita spirituale, dell'esemplare carattere e del fervore sereno di studi del compianto insigne Maestro.

★ Nella collezione « Pubblicazioni d'arte » edito a cura della « Libreria dello Stato » è uscito in elegante veste tipografica « Il Principe » di Macchiavelli per un numero limitato di 272 esemplari. Nobile memoria del centenario — opportunamente dedicata a Benito Mussolini, che dal Macchiavelli e dalle attuali virtù della stirpe nostra ha tratto ispirazione e consiglio per edificare su dalle fondamenta della fatale storia d'Italia un nuovo Stato — questa edizione principe dà uno dei monumenti più splendidi della letteratura italiana, richiama e continua i fasti dell'antica editoria.

★ L'Unione Professionisti ed Artisti di Littoria si è fatta promotrice della settimana di letteratura e di arte a Sabaudia, da tenersi dal 15 al 21 aprile. Una delle più importanti manifestazioni è costituita dal Premio Letterario Sabaudia, di lire 5.000, da assegnarsi il 21 Aprile nella graziosa e ridente cittadina sorta per volontà del Regime Fascista nell'Agro Pontino redento.

Possono concorrere al premio tutte quelle opere letterarie di autori italiani regolarmente iscritti al Sindacato Nazionale Fascista Autori e Scrittori che si propongono lo scopo di esaltare la terra vivificandone, attraverso l'arte del raccontare, la profonda spiritualità insita nel volere, nella passione, nel credo del popolo italiano e qualunque sia il genere dell'opera.

I concorrenti debbono far pervenire otto copie alla Segreteria del Premio Letterario Sabaudia, entro il 10 marzo 1936 (Via Malta Littoria). Le opere debbono essere state pubblicate in volume dal 1. gennaio 1935 al 28 febbraio 1936; in via eccezionale sono ammesse le opere non pubblicate sempre chè le stesse pervengano alla Segreteria del Premio in otto copie dattiloscritte.

★ I fratelli Treves, che di Bianca De Maj hanno pubblicato quasi tutte le opere, si sono assicurati la nuova edizione di « Signorine di studio ». Questo è sempre il migliore romanzo della brava autrice: il libro che uno scrittore sente e scrive una volta sola nella vita. « Signorine di studio » rappresenta anche un momento caratteristico nella vita sociale italiana: l'invasione delle giovani donne negli uffici dell'industrialismo commerciale. Concepito con schiettezza, senza quegli episodi che muoiono col morire di un dato tempo, il libro anche nella sua nuova edizione sarà accolto con fervore.

★ La Casa Editrice Treves sta per lanciare un'importante opera di Mirko Ardemagni, intitolata « Supremazia di Mussolini ». In essa l'autore dimostra brillantemente, con limpida esposizione e stringata logica, come nell'idea fascista sia la salvezza dell'Europa. Partendo da un interessante confronto fra la rivoluzione francese, quella russa e quella italiana, Mirko Ardemagni dimostra come soltanto quest'ultima abbia i caratteri di universalità europea indispensabili alla sua diffusione. Dodici tavole in rotocalco, indovinatissime, adornano la bella edizione.

★ Un libro che metterà a rumore il mondo degli artisti, dei critici e degli amatori d'arte è « Ottocento, novecento e via dicendo » di Ugo Ojetti, che vedrà tra breve la luce per i tipi di Mondadori. Negli scritti che esso raccoglie l'Ojetti ha profuso, oltre che le sue qualità di critico d'alta classe, le sue eccezionali doti di psicologo e di osservatore del costume. Dietro ogni opera d'arte, quadro o statua o architettura, egli sa mostrare con incomparabile acume la figura umana dell'artista che la creò e la società ove egli visse; e con discrezione pari alla dottrina aiuta i suoi lettori ad apprendere quelle verità che dell'arte vera sono sostanza imperitura.

★ Ritorna l'alta e pura voce di Ada Negri, la più popolare e amata poetessa d'Italia. Il suo volume di liriche, che sta per essere pubblicato da Mondadori, s'intitola « Il Dono ». Quale dono? La vita. Ma la vita sfocia nella morte. Problema, dunque, della vita e della morte: ansia del tempi che fugge, inquietulini tormentose dell'anima che si sente passeggera sulla terra e non vorrebbe partirsene senza lasciare dietro di sè luce di bene e di carità. Pur tuttavia, chiare parentesi di contemplazione in giardini e campagne dove ogni filo d'erba rappresenta la grazia divina.

★ Venne segnalata a suo tempo l'importanza dell'iniziativa presa dall'Editore Rizzoli di Milano, coll'affidare a Ugo Ojetti la direzione di una raccolta di Classici: si tratta di una collezione di sessanta volumi, nei quali si troverà il fior fiore della letteratura italiana.

Fino ad oggi sono usciti, in due superbe edizioni rare e di lusso, i volumi: Torquato Tasso: «Poesie», a cura di Francesco Flora; «Cronisti del Trecento» a cura di Roberto Palmarocchi; «Mistici del Duecento e del Trecento», a cura di Arrigo Levasti; «Torquato Tasso: Prose», a cura di Francesio Flora.

Ogni volume è di mille pagine circa, in carta finissima; il testo è perfetto, tratto da edizioni sicure, ovvero riscontrato su codici o sulle stampe curate dallo stesso compilatore.

Si inizia ora la pubblicazione a dispense settimanali di 64 pagine l'una (stampate in carta assolutamente identica a quella dell'edizione di lusso) della quinta opera della raccolta, e cioè: «San Bernardino da Siena: Le prediche volgari», a cura di Piero Bargellini.

Si tratta di una mirabile raccolta delle 45 prediche dette nella piazza del Campo in Siena l'anno 1427. Dopo l'edizione di Luciano Banchi, in tre volumi (1880-1888), ormai introvabile, eccole in veste splendida, in un solo volume di 1200 pagine, con introduzione, note, glossario di Piero Bargellini.

★ E' uscito il n. 12 di « Quadrivio ». Tra circa 20 articoli del presente numero citiamo i seguenti: Ungaretti: «Ridicola giostra»; Luigi Pirandello: «Supremazia del Teatro Italiano»; Marcello Gallian: «America» (racconto); Piero Bargellini: «Un oratore mistico»; Candido e Eliseo: «Sacchetti premio Bagutta»; Alberto Vegezzi: «Classicismo e modernismo in Virgilio».

★ Il numero di dicembre di «Domus» ha dedicato quattro interessanti pagine alla illustrazione di libri nella casa con numerosissimi esempi di biblioteche e sistemazione di volumi. Riportiamo le significative parole di presentazione:

« Casa moderna vuol dire casa civilissima e non casa con mobili «alla moderna». Non v'è casa moderna senza la presenza significativa dei libri; il libro non deve essere relegato in un mobiletto, ma essere uno degli elementi costitutivi dell'ambiente, imprimendogli un carattere con la sua presenza. L'italianità di un arredamento non deve essere rappresentata dal prestito formale di qualche reminiscenza stilistica, ma dalla presenza attiva di una cultura italiana e mondiale. Diamo qui degli esempi, nostri e fuori. Quelli di fuori ci indicano qualche cosa da superare ».

Ci associamo a questa campagna della autorevole rivista riconoscenti a DOMUS per aver voluto con questo mezzo diffondere quell'amore al libro nella casa, che molto e più deve diffondersi.

Pittura, Scultura e Architettura

★ E' di imminente pubblicazione presso Treves la seconda edizione, del tutto rifatta nel testo e rinnovata tipograficamente, di « Saper vedere » del prof. Matteo Marangoni. Quest'opera insegna a distinguere in che cosa consiste la vera bellezza di un quadro o di una scultura, liberandosi da tutti i pregiudizi della fama internazionale. Matteo Marangoni, con un tono familiare di viva conversazione, ma non per questo privo di un suo profondo calore, aiuta il lettore a formarsi un temperamento personale e un gusto sicuro, prescindendo dai preconcetti tradizionali che tanto spesso impediscono il godimento di un'opera d'arte. Le osservazioni, gli esempi e gl'i argomenti da lui addotti per illuminare l'occhio del pubblico, schiudono il mondo delle conoscenze artistiche in modo affatto nuovo, che sembra un'inattesa rivelazione.

★ La data della inaugurazione delle Esposizioni di Pittura e di Scultura di San Remo si approssima e chi ha potuto penetrare nelle magnifiche sale della Villa Comunale, ove squadre di maestranze, sotto la direzione di valenti architetti stanno dando gli ultimi ritocchi, ha constatato che la realizzazione del primo concorso per i «Premi San Remo » non poteva concretarsi in un successo migliore.

Secondo i bandi di concorso i bozzetti di pittura e di scultura dovranno giungere alla Commissione organizzatrice, presieduta da S. E. il Generale Conte Paolo Ruggeri Laderchi, per il 25 corr. ma a tutto oggi se ne contano già cento di pittura e venti di scultura tutti con i relativi particolari, inviati da ogni parte d'Italia ed anche da artisti italiani residenti all'estero. Dalle domande si prevede che la Villa Comunale di San Remo dovrà ospitarne 140 di pittura e 30 di scultura: queste cifre sono più eloquenti di ogni commento.

Come è già stato annunziato i bozzetti di pittura sono costituiti da affreschi celebranti la « Maternità » e quello premiato sarà offerto al Partito Nazionale Fascista perchè lo destini all'aula maggiore dell'edificio della Casa Maternità ed Infanzia in Roma di prossima costruzione, mentre il premio di scultura, pure di lire cinquantamila, come quello di pittura, sarà assegnato ad una opera marmorea che perpetui nel tempo la memoria, sempre cara agli italiani, della prima Regina d'Italia Margherita di Savoia, dovrà rispecchiare l'evoluzione artistica dell'attuale epoca storica e sarà eretto a Bordighera ove la Sovrana chiuse la sua preziosa esistenza.

Per le esposizioni di San Remo, che saranno inaugurate nella prima decade di febbraio con l'intervento di alte personalità della politica e dell'arte, della letteratura e delle corporazioni, sono stati concessi ribassi ferroviari del 50 per cento dal 15 corr. al 30 aprile e gli enti turistici di San Remo hanno tutto predisposto per ricevere degnamente gli ospiti e rendere gradito il loro soggiorno nella città dei fiori.

★ Il circolo di cultura « Nuova Vita » di Milano e la rivista « Vita Femminile » di Roma e Milano bandiscono tra gli Artisti Pittori e disegnatori d'Italia un concorso per disegni di stoffe e figurini di moda Italiana con un Primo premio di lire mille, un Secondo Premio di Lire cinquecento e un Terzo Premio di Lire Trecento. Il concorso non viene fatto per assegnare soltanto dei premi abbandonando poi i vincitori, ma per procurare disegnatori e figurinisti alla industria della Moda. Il premio vero, dunque, non consiste nelle tenui somme promesse, bensì nel lavoro continuativo che dai grandi Industriali dell'Abbigliamento verrà affidato ai migliori concorrenti. Nessun concorso del genere ha avuto finora uno scopo più preciso, più pratico, più concreto e immediato.

I disegni ed i figurini verranno giudicati da una Commissione di competenti, composta di industriali, Artisti, Tecnici della Moda e Signore, di cui sarà dato l'elenco completo sempre a mezzo dei giornali

I concorrenti dovranno tenere presente come tema: « La moda italiana di Primavera - Estate - 1936 - XIV.

Ogni concorrente firmerà i propri disegni con un motto che sarà ripetuto come d'uso, su busta chiusa contente nome e indirizzo del concorrente stesso. I disegni vanno spediti a « Nuova Vita » Via Giuseppe Verdi, 13 - Milano, non più tardi della mezzanotte del 3 Febbraio 1936-XIV

★ In un piccolo comune sulla riva del Danubio vicino a Turnu Severin, un contadino mentre lavorava il suo campicello ha portato alla luce un grande vaso di terracotta che ha consegnato alle autorità locali le quali hanno stabilito trattarsi di un vaso di origine romana. Sono state subito impartite disposizioni per condurre ricerche che hanno permesso di scoprire un rilevante numero di vasi di differenti dimensioni contenenti ogni sorta di oggetti d'uso, quali saliere, bicchieri, cucchiai, tazze monete, nonchè pezzi di ossa umane.

La maggior parte dei vasi sono ornati di disegni e sculture e contengono anche varie iscrizioni che sono in corso di decifrazione. L'archeologo prof. Berciu depositerà i tesori rinvenuti nel Museo delle « Porte di Ferro» di Turno Severin.

★ Il Guf di Palermo ha inaugurato i prelittoriali dell'anno XIV dell'Era Fascista e la terza mostra di arte ha avuto un grande concorso di pubblico e tutte le autorità militari politiche e civili sono intervenute alla inaugurazione.

Scena di Prosa

★ Ultimato l'impegno del giro nella Spagna e nel Portogallo, durato dieci mesi (vero primato per una compagnia straniera nella penisola iberica) il Teatro dei Piccoli di Vittorio Podreca, salutato anche stavolta dal plauso unanime dei critici e dei pubblici, torna in Patria, con i suoi 24 artisti in carne e ossa, i suoi 800 di legno e le sue 9 tonnellate di materiale scenico.

E a Genova inizierà il giro italiano, il 25 corr., come spettacoli e come avanspettacolo, avendo troncato ogni contratto e sospesa ogni trattativa con paesi sanzionisti. Quest'anno i Piccoli festeggieranno i 300.000 km. di viaggi finora compiuti attraverso il mondo.

Pei compositori di musica organistica

Dare alla nostra musica organistica una spiritualità nuova, che la faccia risorgere « riconciliata coi supremi valori della vita e della fede » è uno dei compiti che si propone la Società Internazionale per la nuova musica sacra cattolica.

Riconquistata l'indipendenza, in altri campi dell'attività musicale, l'Italia deve creare, per sè e per gli altri la nuova musica organistica che risponda in primo luogo ai suoi bisogni liturgici, ma sappia anche attingere alle sorgenti prime della vita religiosa; ridiventate oggi come già nei secoli d'oro dell'organistica italiana, « propulsive forti e grandi ».

La sezione italiana della Società Internazionale per la nuova musica sacra cattolica invita perciò i compositori nostri ad inviare al M.o Renato Lunelli - Trento - Segretario della Sezione Italiana, quei lavori organistici ch'essi ritengono possano corrispondere agli scopi esposti. I lavori prescelti verranno presentati da organisti italiani di primo ordine nel prossimo Raduno della Società Internazionale che si terrà a Francoforte nell'autunno del 1936.

I problemi delle professioni e delle arti

L'on. Gray illustra al Duce le deliberazioni della Corporazione

ROMA, 22

L'on. Gray, vice-presidente della Corporazione delle professioni e delle arti, accompagnato da S. E. Lantini, è stato ricevuto dal Duce al quale ha illustrato i risultati dei lavori svolti dalla Corporazione nelle riunioni tenute dal 16 al 18 gennaio corrente anno.

I problemi che la Corporazione ha discusso in tali riunioni riguardano, come è già noto, l'esercizio delle professioni e delle arti, la partecipazione dell'artista all'aumentato valore delle sue opere d'arte, le tariffe per le prestazioni professionali dei medici e dei ragionieri, le interferenze professionali fra gli ingegneri ed i dottori agronomi e fra i veterinari ed i tecnici agricoli, l'estensione dell'art. 34 della legge sui diritti d'autore alle opere letterarie cadute in pubblico dominio, le modifiche al decreto sull'albo dei giornalisti, le casse di provvidenza e di assistenza a favore degli artisti ed a favore dei medici, nonchè, in genere, a favore delle categorie sinora sprovviste di casse professionali sindacali.

Esercitazioni delle professioni ed arti

Sul problema dell'esercizio delle professioni e delle arti la Corporazione ha chiesto che i professionisti ed artisti, per poter appartenere ad una categoria, siano provvisti degli adeguati titoli di studio e di esperienza professionale e che ogni professione abbia precisazione ed esclusività di funzioni attraverso un regolamento che ne determini il campo di attività e ne delimiti le eventuali interferenze.

La Corporazione ha segnalato inoltre la necessità, che ad esclusione delle categorie degli artisti, siano costituiti albi professionali nei quali sia obbligatoria l'iscrizione in modo da evitare l'esercizio abusivo delle professioni, e gli enti pubblici per la scelta del professionista nell'ambito di detti albi, diano, con criteri fondati sulla fiducia, la preferenza agli iscritti al P.N.F. ed ai Sindacati.

Il valore dell'opera d'arte

Sul problema della partecipazione dell'artista all'aumentato valore dell'opera d'arte figurativa nelle successive vendite, la Corporazione, affermata la perennità nell'artista di diritti personali sulla sua opera anche dopo la cessione di questa, ha demandato ad uno speciale comitato presieduto dal vice-presidente della Corporazione di provvedere alla concreta elaborazione dello schema del necessario provvedimento legislativo fissandone i criteri base. Essa ha in particolare affermato la inalienabilità di tale diritto nell'artista ed ha fissato le percentuali minime (due per cento) e massima (dieci per cento) della progettata partecipazione, nonchè i limiti della loro applicazione.

La durata del diritto al maggior valore e la spettanza agli eredi saranno disciplinate in conformità dei principi accolti nelle leggi sui diritti di autore e in mancanza di aventi diritto, le percentuali saranno devolute alla costituenda cassa di previdenza e di assistenza del Sindacato nazionale fascista delle belle arti. Poichè il campo di applicazione del provvedimento sarà soprattutto quello delle vendite pubbliche, la Corporazione ha affermato la necessità di una loro severa disciplina.

Tariffe professionali

La Corporazione ha poi stabilito la tariffa nazionale per le prestazioni professionali dei medici, la quale dovrà essere sottoposta alla approvazione del Comitato corporativo centrale. La tariffa comprende fra l'altro la fissazione del limite minimo e massimo della remunerazione, l'autorizzazione alle prestazioni gratuite pei casi pietosi e l'impegno a provvedere con altra apposita tariffa per i medici non generici per ciò che riguarda la tariffa dei ragionieri in Corporazione, considerato che molte loro prestazioni professionali sono comuni ad altre categorie inquadrate nella Confederazione dei professionisti e degli artisti, ha demandato ad una commissione presieduta dal vice-presidente della Corporazione lo studio ulteriore per le occorrenti coordinazioni.

La Corporazione ha preso atto delle intese sindacali portanti alla eliminazione di interferenze professionali tra ingegneri e dottori agronomi e tra veterinari e tecnici agricoli raccomandandone la più completa osservanza.

La legge sui diritti di autore

La Corporazione, in analogia a quanto è già diritto vigente per le opere teatrali cadute in pubblico dominio e nel desiderio di dare agli scrittori italiani ancora un segno dell'amore del Regime alle arti ed ai loro creatori, ha chiesto che sia sollecitamente provveduto all'elaborazione di un provvedimento il quale, per le vendite di opere letterarie, artistiche, scientifiche e didattiche, che anche anteriormente alla entrata in vigore dell'invocato provvedimento siano cadute in pubblico dominio, stabilisca un contributo forfaitario od a percentuale (non superiore quest'ultimo al cinque per cento). Il gettito del contributo verrà in massima parte devoluto alla costituenda cassa nazionale di assistenza e di previdenza del Sindacato nazionale fascista autori e scrittori. Saranno così i grandi spiriti della Patria che in una ideale continuità del genio italiano dai secoli remoti contribuiranno alla potenza creativa della nazione ed alla resistenza contro le insidie della vita in coloro che lottano e lotteranno per mantenere all'Italia il suo primato spirituale.

Albo dei giornalisti

La Corporazione, presa conoscenza dello schema del nuovo regolamento per l'albo approvato dal Direttorio nazionale dei giornalisti e presentato al Ministero delle Corporazioni per la sua adozione in sostituzione del R. D. 26 febbraio 1928 n. 384, ha fatto voti affinchè le modifiche proposte per tale decreto vengano approvate dalle autorità competenti in ispecie: a) per quella relativa alla formazione dell'albo colla sola categoria dei giornalisti costituendo per le altre elenchi separati e soltanto annessi all'albo dei giornalisti; b) per quella tendente al controllo delle assunzioni nei servizi giornalistici; c) per quella tendente a stabilire la permanenza nell'albo di tutti quei giornalisti che durante il periodo di inattività professionale preveduto dal Decreto in vigore, non siano dedicati ad altra occupazione stabile retribuita.

Previdenza dei professionisti ed artisti

La Corporazione ha infine adottato delle deliberazioni sui problemi della previdenza ed assistenza dei professionisti ed artisti sollecitando la definizione dello statuto della cassa di assistenza per gli artisti rappresentati dal Sindacato nazionale fascista delle belle arti approvando l'iniziativa del Sindacato nazionale dei medici per la cessione a favore della cassa di assistenza e previdenza dei medici della metà dei diritti spettanti per il rilascio di certificati e facendo voti infine che per le categorie ancora sprovviste di casse professionali sindacali si provveda inizialmente con una cassa unica confederale dalla quale si possano determinare e definire quelle speciali man mano che se ne presenti l'occasione e l'opportunità.

La moda femminile dev'essere totalmente italiana

TORINO, 22

Si è riunito oggi, presso l'Ente nazionale della moda, il Comitato delle patronesse presieduto dalla contessa Cavalli d'Olivola assistita dal direttore dell'Ente, Rossini. Dopo un esame delle provvidenze adottate per l'istituzione del marchio di garanzia da applicare ai modelli di ideazione e realizzazione italiana e seguendo le direttive dell'Ente, destinate a recare un prezioso contributo alla lotta antisanzionista ed a determinare anche per l'avvenire condizioni di indipendenza per le attività della moda, è stato deciso di irradiare da Torino un movimento tendente ad ottenere che la clientela femminile di tutta Italia consideri come un prezioso dovere orientare i propri acquisti verso modelli ideati e fabbricati in Italia. Mentre l'Ente della moda segnalerà al pubblico, dopo l'8 febbraio prossimo, le case che si saranno distinte per la creazione di modelli contrassegnati con il marchio, i comitati delle patronesse si impegnano a svolgere una opera di propaganda, di persuasione, e occorrendo, di controllo da cui deriverà una profonda e benefica ripercussione sullo sviluppo di un imponente complesso di attività industriali, commerciali ed artigiane avviate ormai ad una definitiva e completa italianizzazione.

Alla fine della riunione è stata data comunicazione della misura con cui le attività della moda italiana si accingono a rispondere all'appello dell'Ente con la presentazione già annunziata di migliaia di creazioni al cento per cento italiane, a cura dell'Ente. E' in corso la diramazione di precise istruzioni ai singoli comitati provinciali delle dame patronesse.

Quattro milioni ad un ospedale lasciati da un misantropo

FIRENZE, 22

Nel giugno scorso decedeva l'ingegner Filippo Alessandri, strano tipo di misantropo in fama di danaroso, che abitava in due stanze di un quartiere posto al n. 17 di Via Nazionale. Dato il suo carattere chiuso non si sapeva molto dei suoi congiunti: si conosceva solo l'esistenza di due nipoti residenti uno a Milano e l'altro a Bologna, e di essi si riuscì ad avere l'indirizzo allorchè, a Natale, inviarono allo zio, di cui non conoscevano la morte, i loro biglietti augurali.

Si accertò poi che presso l'Archivio notarile esisteva un testamento dell'ing. Alessandri fatto nel 1925, e apertolo, si vide che il defunto aveva disposto che l'intero patrimonio, ad eccezione di alcuni legati, fosse destinato all'Amministrazione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova e Stabilimenti riuniti. La somma spettante all'Ospedale si calcola superi i quattro milioni di lire, parte in contanti e parte in titoli industriali o di rendita.

Nello stesso testamento l'ing. Alessandri ha disposto per l'assegnazione della somma di lire 50 mila a ciascun primogenito che i suoi due nipoti potranno eventualmente avere, essendo essi attualmente senza famiglia.

Libri nuovi

Bollettino degli atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile nel giorno 20 gennaio XIV:

Pompeo Molmenti: «Venise et ses lagunes» 2. vol. Arthand ed. Grenoble

Girolamo Marcello: «Per Venezia». Tip. del Gazz. Ill. Venezia.

Orio Vergani: «Sotto i cieli d'Africa», dal Tanganica al Cairo. F.lli Treves ed. Milano, con ill. L. 15.

Piero Operti: «Bartolomeo Colleoni». G. B. Paravia ed. Torino.

Trilussa: «Cento apologhi» Mondadori ed. Milano L. 15.

Olga Visentini: «L'aquila lontana» romanzo. Mondadori ed. Milano - L. 12.

G. Persner: «La doppia vita di Euno Azev. Mondadori ed. Milano L. 8.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Diffusione Calendario fascista Anno XIV

Molti esercizi ed uffici sono ancora sprovvisti del Calendario Fascista anno XIV.o.

Poichè i primi prenotatori sono già in possesso del Calendario, raccomandiamo ai ritardatari di affrettarsi ad inviare la propria adesione presso la Segreteria Federale Amministrativa — Ca' Littoria — unica incaricata della raccolta.

La consegna della pubblicazione sarà tanto più celere, quanto più sollecite saranno le adesioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Dipendenti Ufficio Staccato Artiglieria di Marghera L. 342.

Dipendenti R. Marina di Venezia L. 4.458,50.

Lloyd Triestino, Sede di Venezia L. 5.000.

Comando 3.o Gruppo Sommergibili L. 25.

Personale Soc. Telefonica delle Venezie a mezzo Sindacato Fascista dell'Industria L. 558,40.

Prof. G. Lorenzetti L. 25.

Prof. M. Brunetti L. 25.

Gruppo Corale Monopoli L. 30.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente ringrazia.

— Il signor Toniolo Giovanni che ha effettuato lavori di riattamento e dipintura del Posto di Ristoro di Dorsoduro dell'Ente, per un ammontare di lire 772,35, ha rinunciato spontaneamente al suo avere.

La Casa di Spedizioni G. Bassani e C. di Venezia ha offerto la sua opera gratuita per la distribuzione a tutta la Provincia dei generi necessari all'assistenza invernale.

La risoluzione d'un vecchio problema di bonifica

Indetta dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale ha avuto luogo martedì u. s. a Mira una riunione di proprietari di alcuni terreni interessati alla bonifica del Bacino Serraglietto.

Scopo della riunione era quello di giungere alla conclusione di un accordo per la sistemazione idraulica agraria dei fondi, accordo che per motivi di vario ordine non era stato finora possibile raggiungere.

Oltre ai proprietari interessati e al Segretario del Fascio di Mira hanno partecipato alla riunione il Segretario della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale, in rappresentanza del Segretario Federale Presidente della Sezione, l'Ispettore Regionale Agrario e l'Ispettore Provinciale Agrario, il Presidente dell'Unione Prov. Agricoltori, il Presidente del Consorzio di Bonifica di II.a Presa di Mirano e il Tecnico Consorziale.

Il rappresentante del Federale ha fatto presente ai convenuti la necessità che, attraverso ad una unità di intenti e di disciplina fascista fra i proprietari, il problema venisse avviato ad una soluzione pratica e di pronta attuazione ciò e nell'interesse della proprietà e nell'interesse della produzione, senza in pari tempo compromettere la soluzione integrale del problema.

Il Presidente del Consorzio di II.a Presa di Mirano, unitamente al Direttore, fatto presente che i fondi interessati non fanno ancora parte del comprensorio del Consorzio, hanno prospettato la situazione riconoscendo l'urgenza di arrivare ad una soluzione.

L'Ispettore Regionale Agrario, sulla scorta degli elementi forniti dal Consorzio di II.a Presa, ha esaminato le possibilità di risoluzione e, dopo la discussione alla quale hanno partecipato i proprietari interessati, è rimasto convenuto che il Consorzio di II.a Presa darà immediato corso allo studio di un progetto che, con una spesa relativamente modesta, permetterà la sollecita sistemazione idraulica dei fondi in questione; è rimasto pure convenuto che il Consorzio anticiperà le spese occorrenti e che le quote a carico delle proprietà verranno stabilite in relazione al beneficio conseguito dalle proprietà interessate, le quali otterranno notevoli vantaggi economici in conseguenza della aumentata produttività dei fondi.

Gruppo di Castello

Come da avviso precedentemente consegnato, tutti i fascisti dei primi due Settori di questo Gruppo (Parrocchie di Santa Maria Formosa e Ss. Giovanni e Paolo) dall'anagrafico 5172 al 6828, dovranno trovarsi domenica mattina 26 corr. in divisa, alle ore 9 precise, in Campo Santa Maria Formosa per esercitazioni d'inquadramento. Verrà fatto l'appello. La riunione terminerà alle 10. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo ai Ponte del Rimedio — Ca' Soranzo — nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, gentilmente concessa.

Gruppo di Sant'Elena

Sabato prossimo alle ore 21, nella Palestra «Dalmazio Birago» della Scuola Gaspare Gozzi in Via Garibaldi, avrà luogo, indetto dal Gruppo, un altro interessante trattenimento politico culturale al quale sono tenuti ad intervenire i fascisti ed è invitata la popolazione.

Ettore Bogno parlerà sul tema «Il popolo e le sanzioni».

L'oro alla Patria

L'azzurro Domenico Dal Molin ha fatto pervenire al Segretario Federale per tramite del Gruppo Fascista di Cannaregio la propria medaglia d'argento al valor militare, la croce di guerra ed alcune medaglie commemorative, il pugnale d'ardito ed una sciabola di generale austriaco, trofeo di guerra; il vecchio fascista Emilio Aboaf ha offerto una medaglia d'oro riproducente le «tavole della Legge»; l'ex combattente Modolo Celeste ha offerto una medaglia al valore guadagnata nel 1916 sul Pasubio ed altre medaglie di guerra, e il pompiere Pietro Catullo, camicia nera della vigilia, ha versato 56 medaglie d'argento e di bronzo guadagnate in competizioni di canottaggio.

Hanno offerto inoltre la fede matrimoniale: la signora Olga Gaggio e la signora Paola Parisi il cui marito trovasi in Africa Orientale; il sottocapo pompiere Faggionato Pietro ha offerto 11 medaglie d'argento guadagnate in competizioni sportive e un contributo in denaro per acquisto di oro; Giulio Pacher, vecchia camicia nera del Fascio di Venezia, ha inviato da Massaua, dove attualmente si trova, la sua fede matrimoniale; la famiglia Cossiga ha consegnato varie medaglie di guerra che appartenevano al defunto tenente colonnello Giacomo Cossiga e il milite Lucidano Verdini ha versato varie medaglie commemorative della guerra e della Rivoluzione.

I seguenti ufficiali e le camicie nere appartenenti alla 322.a Batteria M.D.I.C.A.T., hanno versato a Cà Littoria la medaglia interalleata: C. M. Garlato Gio. Batta, C. M. Colucci Nicola, C. S. Crovato Domenico, Quatrini Alfredo, Margherito Salvatore, Maso Ferruccio, Bressanin Giuseppe, Vicentini Giuseppe, V. C. S. Germini Antonio, Camicia nera scelta Possagno Antonio, C. N. Costantini Giuseppe, Costantini Carlo, Cian Romeo, Palmieri Vincenzo, Pitoni Carlo, Podio Luigi, Pulighedda Ugo.

L'ex combattente Penzo Gino ha fatto pervenire, per tramite del Gruppo Fascista di S. Elena, la propria medaglia di bronzo al valor militare e il Gruppo di S. Elena ha inoltre versato 39 medaglie e decorazioni varie di guerra offerte da ex combattenti.

Il Segretario Federale ha ricevuto la contessa Mina Brogliato che gli ha consegnato la medaglia di benemerenza della Croce Rossa Italiana concessale per la Campagna italo-austriaca e una medaglia d'oro a lei offerta dalle infermiere volontarie della Croce Rossa. Essa ha inoltre consegnato al Federale undici medaglie d'oro donate dall'Ospedale al Mare alle infermiere volontarie: Maria Teresa Chiodo, Giulia Gianniotti, Lina Casotto, Gina Carnevali, Luciana Vaccaro, Giannina Zocco, Gianna Pavanello, Lina Martini, Cecilia Cicogna, Olga Dandolo, Nella Gennari, e da queste ora offerte alla Patria.

Campeggio Giovani fasciste

Oggi 23 corr. si chiudono le iscrizioni per il campeggio delle Giovani Fasciste a Cima Sappada, che durerà dal 26 corr. al 5 febbraio p. v.

Le iscrizioni si ricevono oggi, giovedì, a Ca' Littoria, dalle 17.30 alle 19.

16 Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzioni agli specialisti: telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti e trasmettitori.

1. batteria: Sabato 25, alle ore 20 alle Scuole di Musile il personale di S. Donà e Noventa.

Giovedì 30, alle ore 21, alle Scuole di Jesolo, il personale di Jesolo e di Grisolera.

7.a Batteria: Sabato 25, ore 18, alle Scuole «Principe Amedeo» in Chioggia.

4. e 6.a Bateria: Mercoledì 29, ore 21, alle Scuole «Armando Diaz» (S. Provolo) in Venezia.

5.a batteria: Mercoledì 29, alle 20 al Dopolavoro di Mestre.

Riunione d'insieme alle opere: domenica 26 gennaio 1936 XIV.

6.a batteria: Le CC. NN. di Venezia partiranno col vaporino per Chioggia, dalla Riva degli Schiavoni alle 9.15. Quelle di Pellestrina partiranno con barca a motore dal pontile di Pellestrina alle ore 9.15 e quelle di S. Pietro si troveranno in batteria alle 10.30.

Riunioni culturali all'Ateneo

Domenica mattina alle ore 10.30 avrà luogo una riunione culturale della classe di scienze. Riferiranno i soci: architetto Duilio Torres su «Concezione delle formazioni urbanistiche coloniali» e il conte dott. Alessandro Marcello su «Sanzioni ed ortofrutticultura». L'adunanza sarà pubblica.

Feste e trattenimenti

Il trattenimento del C.A.U.R.

Questa sera avrà luogo all'Albergo Danieli l'annunciato trattenimento danzante organizzato dal Comitato veneziano per la Universalità di Roma.

Dato il numero dei biglietti venduti e le prenotazioni pervenute al Comitato, la festa si preannuncia brillantissima.

La festa avrà inizio alle ore 22 e si protrarrà fino alle 2.

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che nelle sale del Danieli si svolgeranno nei giorni di sabato 25 corrente e domenica 26 corrente dalle 16.45 alle 19.45 i soliti trattenimenti danzanti organizzati dal Comitato delle Signore Veneziane, presieduto dalla Contessa Morosini, a vantaggio di varie opere di beneficenza cittadine.

Le riunioni sono vivamente attese e si annunciano quanto mai animate e brillanti.

I prezzi rimangono invariati e cioè Biglietto ordinario L. 10, sigg. Ufficiali ed iscritti al GUF L. 7.50, consumazione compresa.

Il commiato di S. E. Padoa dalla Corte d'Appello Veneta

Come abbiamo pubblicato parecchi giorni or sono, il dott. comm. Amedeo Padoa che per anni molti ha esercitato la sua alta funzione di Avvocato Generale presso la Procura Generale del Re della Corte d'Appello Veneta, è stato per meriti speciali promosso al grado di Primo Presidente di Corte d'Appello e destinato all'ufficio studi legislativi esistente al Ministero della Giustizia. Ieri, essendo stato il Decreto della lusinghiera nomina, registrato alla Corte dei Conti, S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello Veneta, sen. gr. uff. Antonio Andreoni, ha convocato nel suo Gabinetto tutti i Magistrati del Distretto e tutti i funzionari delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie, per porgere a S. E. Amedeo Padoa il saluto di commiato. Saluto augurale che, malgrado l'intimità della cerimonia, ha avuto un tono davvero solenne.

Magistrati e funzionari, d'ogni parte del Veneto, affollavano la stanza di S. E. il sen. Andreoni il quale ha improvvisato un felice inspirato discorso improntato ad elevati sentimenti.

Il sen. Andreoni ha rapidamente ma efficacemente tratteggiato la personalità del suo collega; personalità che ha avuto sempre note non comuni di probità, acutezza di ingegno, profonda rettitudine nel difficile disimpegno della Giustizia.

S. E. Padoa — ha detto il sen. Andreoni — lascia un ricordo indelebile della fattiva sua operosità — di quella operosità, che sorretta dalla obbiettività, ha contribuito a rendere più aderente al suo scopo animatore la Giustizia al'e idealità di cui è pervasa, specialmente oggi in Regime fascista.

Le vibranti parole del sen. Andreoni sono state coronate da vivi applausi che si sono rinnovati quando egli ha consegnato in omaggio a S. E. Padoa, il *tocco* con le nuove meritate insegne.

A S. E. Andreoni ha fatto seguito il nuovo Procuratore Generale presso la nostra Corte di Appello, S. E. Giulio Ronga che è venuto per assumere l'ufficio al quale la fiducia del Ministero lo ha destinato.

S. E. Ronga ha avuto anche lui parole di elogio per S. E. Padoa e ha approfittato dell'occasione per porgere a tutti i Magistrati, ai funzionari ed al Foro il suo saluto augurale confidando in una assidua collaborazione.

Ai precedenti oratori ha risposto S. E. Padoa il quale ha pronunciato un nobile discorso di evocazioni e ringraziamenti.

S. E. Padoa ha così concluso: «Ora che l'Italia, senza offesa agli altrui diritti, rivendica per sè quello di acquistare alla civiltà popolazioni da redimere e ai suoi figli terre da render feconde, si vorrebbe con parvenze societarie, contrastarle il cammino. Ma questa volta la vittoria non potrà esserci frodata, poichè virtù di Re e di Popolo sorregge il Duce nella magnanima impresa. Una generosa giovinezza continua ad accorrere volontariamente e, tra gli arruolati, vi sono pure figli o prossimi congiunti di noi magistrati. Penso al nipote del consigliere Caverzerani, valoroso ufficiale di cavalleria, ferito presso Axum ai figli che il Presidente Tomaino il Consigliere Lucich e il Presidente Venturi, senza contrastare al nobile ardimento, presto vedranno partire; e ai miei lontani, che già hanno salutato il loro caro alla partenza, con fermo animo, benedicendolo. Ardentemente auguriamo la loro salvezza: torneranno gloriosi, e a noi anziani, rimasti ad attenderli nella forzata inattività che abbiamo in dispetto, narreranno le gesta compiute, per la grandezza della Patria». S. E. Padoa è stato salutato con schiette manifestazioni di devozione.

All'eletto Magistrato porgiamo anche noi il nostro deferente saluto augurale.

Cospicuo dono al Museo Correr

In questi giorni il Civico Museo Correr, ed in particolare la sua sezione di Storia del Risorgimento, si è arricchito per un dono di singolare interesse.

L'Ammiraglio comm. Leone Graziani ha offerto un gruppo di otto dipinti, cinque ad olio su tele, del prof. Mainella, e tre all'acquarello di Pompeo Marino Molmenti, raffiguranti Attilio ed Emilio Bandiera, Marietta Graziani Bandiera, l'ammiraglio Leone Graziani triumviro del 1848-49, Lorenzo Graziani di Leone maggiore d'artiglieria e difensore del Forte di Marghera e ancora il ritratto dell'eroica compagna di Attilio, del Triumviro e del figlio Lorenzo.

Tutti questi dipinti, condotti su ricordi iconografici conservati presso le famiglie eroiche dei Bandiera e dei Graziani, sono di finissima tecnica e di sicura interpretazione psicologica dei personaggi.

Tali dipinti verranno messi degnamente al posto d'onore, nella sala del ricostituito Museo del Risorgimento, che avrà per centro epico le memorie ed i ricordi della gesta dei Bandiera.

Il concerto di stasera al Circolo Artistico

Ricordiamo che stasera alle ore 21.15 il Trio Castagnone, Pierangeli, Amfitheatrof darà l'annunciato concerto al Circolo Artistico.

Conferenza del prof. Pigorini alle donne professioniste ed artiste

Il prof. Luciano Pigorini, direttore della R. Scuola di Bacologia di Padova, ha tenuto in una sala dell'Albergo Vittoria, alle Donne professioniste ed artiste, una applaudita conferenza «sull'influenza delle radiazioni solari sulle piante».

Con profondità di dottrina l'oratore illustrò i problemi della vita vegetativa, occupandosi particolarmente della funzione clorofilliana sui vegetali, per cui, sotto l'influenza dei raggi solari, i verdi granuli di clorofilla acquistano la facoltà di decomporre l'anidride carbonica dell'atmosfera, ponendone in libertà l'ossigeno e combinando il carbonio con gli elementi dell'acqua, che giunge dalle radici, per dare origine a quelle sostanze organiche che servono poi allo sviluppo dei tessuti vegetali.

A questa teoria, considerata finora come la migliore, l'oratore contrappose altre ipotesi ed induzioni, date dalle più moderne ricerche scientifiche, aggiungendo però che nè le sottili indagini degli scienziati, nè l'impiego dei più delicati strumenti di ricerca, nè la limpida intuizione di menti poderose sono riusciti ancora a identificare quel «quid vitale» da cui traggono origine i miracoli della natura e a svelare l'arcano senso della vita animale e vegetale.

Il prof. Pigorini, ch'è stato calorosamente applaudito.

Un magnifico servizio della Squadra Mobile

Il vice questore cav. uff. Coniglio, coadiuvato dal suo valoroso funzionario dott. Mazza, continua il suo paziente lavoro di rastrellamento di tutti quei tristi figuri che sono stati i protagonisti dei numerosi furti perpetrati con straordinaria audacia specie in questi ultimi tempi. Così a mezzo degli agenti della sua validissima schiera di segugi egli è riuscito a mettere le mani dapprima sul capo di questa associazione di giovani delinquenti e poscia ci sono caduti gli altri.

I ladri, nella loro maggior parte, hanno finito con confessare e descrivere anche la maniera adottata per eseguire i furti; ma il capo della combriccola anche di fronte all'evidenza dei fatti, ha la faccia tosta di smentirli; comunque non tarderà anche costui a capitolare di fronte alla rete tesagli dai funzionari inquirenti.

Sono stati perciò arrestati cinque o sei di costoro nonchè quattro donne presso le quali è stata sequestrata gran parte della refurtiva come materassi, coperte, lenzuola ecc.

A inchiesta terminata ritorneremo sull'argomento.

Aggiungiamo d'altra parte che il servizio di vigilanza è stato dal Questore intensificato e fatto in modo che per quanto possibile non abbiano a ripetersi furti rocamboleschi come quello testè avvenuto a palazzo Giustinian, a Dorsoduro.

Ancora un furto a S. Simeone con foro nel muro

La scorsa notte il deposito di tessuti della ditta G. Del Pra, a S. Simeone 957, è stato visitato dai ladri, i quali sono entrati mediante un largo foro praticato nel muro del deposito stesso.

Il sig. Del Pra se ne accorse il mattino successivo avendo notato oltre allo squarcio nel muro anche molto disordine nei locali. Ad ogni modo egli non potè precisare il danno patito dalla merce varia asportata e si rivolse al Commissariato di S. Polo a denunciare l'accaduto.

Due arresti

Ieri sera il pattuglione di agenti in perlustrazione in Campo S. Marina fermò la peripatetica... pensionata Maria Spineta di anni 50 abitante alla Bragora 3444.

Più tardi cioè verso le ore 21.30 l'agente Paduano fermò Pasquale Mandarano di anni 40 abitante a S. Samuele 3092 falegname disoccupato, il quale per essere un po' brillo litigava in un'osteria con alcuni compagni. Fu passato alla guardina in attesa dell'alba e perchè sprovvisto di documenti qualificativi.

Colto da malore

Ieri alle ore 10, il bracciante Francesco Scarpa di anni 70, senza fissa dimora, mentre passava per Calle Priuli fu colpito da malore e cadde a terra privo di sensi. I vigili che si trovavano a passare di là lo raccolsero da terra e a mezzo della Croce Rossa lo trasportarono all'Ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia.

Per ammende insoddisfatte

A cura degli agenti di Dorsoduro sono stati tratti in arresto per dover scontare ammende insoddisfatte le seguenti persone: Luigi Dal Zennaro di anni 37, per giorni due; Francesco Randazzo di anni 51, per giorni due; Pietro Massaria di anni 50, per giorni due; Pietro Dall'Asta di anni 37, per giorni tre; Valentino Farnea di anni 62, per giorni due.

Sventure e disavventure

Il gatto che morde

Iersera alle 12 Matilde Canciani di anni 41 abitante a S. Marco 3762 per voler impedire al suo micio di uscir dalla cucina ove l'aveva rinchiuso venne dalla bestiola addentata al polso sinistro, per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni dieci.

Le conseguenze di uno scivolone

La sedicenne Clara Fernandes abitante a Castello 2233 ieri sera alle ore 17.30 nel passare da una stanza all'altra è scivolata sul pavimento distorcendosi la tibia destra. Guarirà in 20 giorni.

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Veneto, dinanzi un pubblico numeroso, il dott. R. Famea ha chiuso il suo breve ciclo di conferenze coloniali parlando su «La riscossa economica nazionale».

Dopo aver brevemente illustrato l'attuale momento dell'Italia, l'oratore ha dimostrato la necessità di sopperire ai bisogni della Nazione sia in pace che in guerra, e di apprestare tutto un nuovo sistema produttivo ed economico, se gli italiani non vorranno rinunciare alla loro affermazione.

Con ricchezza di dati statistici il dott. Famea dimostra la possibilità di sviluppo delle nostre industrie.

Alla fine della sua conferenza il dott. Famea è stato vivamente applaudito.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Riosa Scanferlato Teresa di anni 77 ved. cas., Cologni Margherita, 65 nub. suora; Vallani Luigi 71 celibe pens.; Pellegrini Giovanni 63 celibe capo mecc.

Matrimoni: Pellecchia Ernesto capitano genio navale con Salvagno Iopentie insegnante; Baldini Vittorio carpentiere in ferro con Suolandi Ines, censalinga tutti celibi; Cargnini Andrea falegname vedovo con Schena Maria cas. vedova.

Fra gli annunci matrimoniali apparsi nella edizione di ieri del nostro giornale devesi leggere Stimolo Carmela civile con Stimolo Vincenzo serg. magg. R. E. celibi e non con Stimolo Vincenzo serg. P. S.

Un misterioso visitatore in casa Toso a S. Simeon

Il gr. uff. Angelo Gino Toso che abita in Riva di Biasio a S. Simeone l'altra notte ha avuto una inaspettata visita di un'ignota persona, la quale introdottasi dopo le ore una e mezza nella sua abitazione, la porta della quale era stata forse inavvertitamente aperta, giunse fino ai piani superiori ove il gr. uff. Toso e i suoi familiari stavano dormendo. Nessuno avvertì la presenza del triste figuro finchè egli riuscì ad accendersi tranquillamente la luce di tutte le stanze. Si diresse quindi nello studiolo della signora Toso non toccando neppure il più piccolo ninnolo finchè arrivò in cucina presso la quale sono le camere della servitù. Ma poi, non si sa come, forse insospettito per qualche rumore sopraggiuntogli oppure per studiare il piano di una eventuale seconda visita, decise di lasciare la casa Toso, ma trovata chiusa la porta per la quale era entrato, ne imboccò un'altra sbarrata con un'asta di ferro. Egli cercò di aprirla, ma nel farlo provocò un forte rumore che destò tutte le persone di servizio le quali si diedero a gridare «ladri, ladri!!» Naturalmente le parole trovarono il ladro fuggitivo sulla fondamenta ove fu avvistato dalla cuoca la quale aveva appunto aperta la finestra per sincerarsi dell'accaduto.

A scaricabarile

Fin dal dicembre scorso i ladri erano penetrati, con chiavi false, in palazzo Boldù a S. Canciano dalla porta di servizio. Successivamente infranti i chiavistelli che tenevano chiuso un magazzino della signora Curai Margherita in Bon, asportarono numerosi capi di biancheria. Le indagini della polizia ebbero esito negativo, ma un bel giorno la derubata passando per il Ghetto si avvide che presso il venditore di indumenti usati Sive Salvadori v'era della roba sua. La signora corse difilato dal cav. Checchia, il quale giunse a stabilire chi fossero gli autori del furto e a trarli in arresto. Si tratta di Francesco Trevisan di anni 23, abitante a S. Croce 1685, e Dureghello Galliano di anni 22, abitante a Cannaregio 386.

I due filibustieri fanno però a scaricabarile; il Trevisan incolpa il compagno di essere stato l'ideatore del furto e gli oggetti di biancheria, compresi numerosi tappeti che egli ebbe a vendere al Salvadori, li avrebbe acquistati con poche lire dallo stesso Dureghello.

Comunque ce n'è comodamente per tutti e due, ed essi furono infatti condotti a Santa Maria Maggiore, mentre il Salvadori fu denunciato per ricettazione.

Stato Civile di Venezia

21 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 **MATRIMONI 3**

Un cinquantennio di vita religiosa d'una benemerita suora canossiana

Cinquant'anni or sono Suor Agnese Malutta, Figlia della benefica Congregazione religiosa delle Canossiane, venne a Venezia ad occuparsi nell'opera di bene presso l'Istituto di S. Alvise ove viene impartita, assieme alla parola della fede e della carità, anche quella del sapere.

E per tanti anni la Reverenda Madre Malutta si è dedicata alle cure amorose delle tenere creature, le quali ricevono nei pii istituti canossiani tanti soavi ammaestramenti. Suor Agnese fu una cara sorella per tutte le fanciulle che passarono poi a divenire buone educatrici di altre giovinette perchè da ben 50 anni Madre Agnese si occupa di questa delicatissima missione.

E di questo cinquantennio le allieve dell'Istituto Magistrale Principessa Mafalda, alle Eremite, del quale Suor Agnese è la preposta fin dal 1924, vollero darle una affettuosa dimostrazione l'altro ieri fra innumerevoli fiori, che furono poi dalla festeggiata offerti alla Madonna nell'oratorio dell'Istituto ove S. E. Mons. Jeremich, Vicario Capitolare, assistito dal Preside prof. mons. Spanio, ha appositamente celebrata la Messa.

Poscia, alle 8.30, tutte le alunne dell'Istituto accompagnate dalle loro suore, passarono alla Chiesa di S. Trovaso ove, dopo essersi accostate alla Comunione, assistettero alla Messa celebrata da monsignor Spanio.

Alle ore 10, nella sala dell'Istituto Mafalda, mons. Spanio e il vice preside prof. Carlo Grimaldo davanti a tutta la scolaresca hanno offerto coi fiori delle alunne i doni delle stesse, rappresentati da un tronetto dorato per il Santissimo e una marmorea balaustra per la chiesetta del collegio. Suor Agnese, vivamente commossa, ha ringraziato gli oratori e con essi tutte le sue alunne, le quali all'unisono hanno tributato un caldo plauso alla loro Superiora.

In tale occasione venne distribuita una epigrafe dettata da monsignor Spanio, così concepita:

«M. Agnese Malutta, delle FF. d. C.C., rievoca dinanzi a Dio, cinquant'anni di vita religiosa, trascorsi nella Casa del Signore, sulle orme della Venerabile, Maddalena di Canossa, e confusa per i doni ed i conforti, dalla immensa bontà di Gesù, a lei elargiti, nel campo dell'apostolato cristiano, innalza l'inno di grazie, a Lui che guarda alla umiltà, delle sue creature, e Lo prega a benedire, coloro che l'hanno sempre sorretta, aiutata e sostenuta, specialmente nell'opera santa a cui ha dato tutta la sua anima, l'Istituto «Principessa Mafalda». Venezia, S. Trovaso, 21 gennaio 1936».

Suor Agnese vi ebbe un dono più che mai gradito, cioè la venerata effigie del Sommo Pontefice il quale le ha pure inviata, con la stessa, la sua apostolica benedizione.

DIARIO SACRO

23 Giovedì — San Giovanni Elemosinario Patriarca di Alessandria, nel 161; con la commemorazione di S. Raimondo di Pennafort, domenicano, nel 1285 e di S. Emerenziana Vergine e Martire sorella di S. Agnese, in Roma circa il 304. — A S. Giovanni Elemosinario alle 11 Messa solenne, alle 18 secondi Vesperi. — Il Corpo del Santo Vescovo riposa alla Bragora dove se ne fa festa in altro giorno. — Oggi in parecchi luoghi si festeggia lo Sposalizio di Maria SS. con S. Giuseppe Ai Santi Giovanni e Paolo alle 17.30 preci e benedizione in onore di san Raimondo.

Giornata dell'Azione Cattolica

Domenica 26 corr. si celebra la giornata dell'Azione Cattolica.

Tutti i soci del gruppo Uomini cattolici di S. Marco sono invitati alla Messa e Comunione alle ore 8 (in coro) e nel pomeriggio alle 5.15 alla conferenza tenuta da Mons. Carlo Zinato (sagrestia).

Nessuno degli appartenenti all'Azione Cattolica di S. Marco deve mancare.

Sottocomitato studentesco della "Dante Alighieri,,

Continuano a pervenire al Sottocomitato Studentesco della «Dante Alighieri» numerosissime le offerte di libri da inviarsi agli Ospedali in A. O.

Molte persone hanno telefonato pregando di passare per la raccolta al loro domicilio nell'impossibilità di portare i libri personalmente: la Presidenza prega tutti costoro di voler cortesemente attendere finchè sarà organizzato anche questo servizio. Prega inoltre tutti coloro che hanno avuto le ricevute provvisorie, di voler passare alla sede per ritirare quelle nuove, che recano l'intestazione del Sottocomitato. La Presidenza invita poi gli offerenti a recare libri in perfetto stato di conservazione, essendo impossibile inoltrare libri ai quali fossero strappate pagine o la copertina o comunque non fossero adatti a formare biblioteca.

Ripetiamo, per chi non ne fosse ancora avvertito, che le offerte si ricevono tutti i giorni, in orario d'ufficio, alla sede del Comitato, S. Angelo, Ponte dei Frati 3538.

CRONACHE FUNEBRI

Comm. Angelo Manganiello

E' mancato iermattina all'affetto dei suoi dopo una lunga malattia che ne aveva fiaccata la fibra robusta il Comm. Angelo Manganiello, Questore del Regno a riposo.

Nato settantadue anni or sono in quel di Avellino, il Comm. Manganiello amava chiamarsi veneziano, e alla nostra città era infatti legato da vincoli di vivissimo affetto, sia perchè in essa egli aveva iniziato e trascorso la maggior parte della sua rapida e brillante carriera sia perchè qui aveva i ricordi di tutte le gioie maggiori e di tutte le pene della sua vita come quella di aver perduti quattro dei suoi amatissimi figliuoli.

Egli era giunto fra noi all'età di 21 anni per coprire presso la nostra Questura un posto di alunno delegato. Fattosi subito notare per le belle doti del suo ingegno, come per la franchezza del suo carattere e per la sua rettitudine, egli ebbe tosto incarichi di grande fiducia; e la fiducia delle supreme gerarchie gli procurò durante la guerra mansioni delicatissime presso il Comando Supremo.

Ritornato alle sue normali funzioni dopo quattro anni di campagna, egli riprese il suo servizio presso la nostra Questura, percorrendo tutta la scala gerarchica fino ad essere nominato Questore, funzione questa ch'egli tenne a Venezia in un periodo delicatissimo della vita nazionale, qual'era quello del 1920-1921.

Passato quindi a reggere la Questura di Ancona egli diede la sua opera preziosa di italiano e di fascista alla preparazione di quel movimento che si coronò con la Marcia su Roma, esercitando la sua azione saggia e delicatissima in uno degli ambienti più difficili perchè tra i più inquinati dal sovversivismo. Più tardi il Comm. Manganiello fu Questore a Verona quindi a Bari donde, raggiunti i limiti del giubilato, tornò a Venezia per trascorrere il tempo del meritato riposo in seno alla famiglia che adorava ed alla quale aveva dato per tutta la vita ogni cura più affettuosa.

Commendatore della Corona d'Italia, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, insignito di alte onorificenze straniere, il Comm. Manganiello faceva attualmente parte del Direttorio del Sindacato Patrocinatori legali.

Alla famiglia desolata, e in modo particolare al figlio Avv. Carlo, nostro carissimo compagno di lavoro, giunga l'affettuosa espressione del nostro vivo, profondo cordoglio.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 22 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 20; posta kg. 29.800; merce kg. 142.600; bagagli kg. 320.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 21; posta kg. 34; merce kg. 190; bagagli kg. 360.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, serenamente spirava la mattina del 22 gennaio il

Comm.

Angelo Manganiello

Questore del Regno a riposo di anni 72

Straziati ne danno il triste annunzio la moglie, il figlio dott. Carlo con la moglie Giuseppina Nosotti, le figlie Rita con il marito Cav. Uff. Francesco Morelli, Elsa con il marito Carlo Peternostro, Livia con il marito dott. Eugenio De Pace, la sorella Concetta Pasquino, il nipote Angelo, i nipoti ed i parenti tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Il funerale avrà luogo Venerdì 24 corr. alle ore 10, nella Chiesa di S. Giovanni in Bragora, partendo dalla casa dell'estinto sita in Campo Bandiera e Moro 3610.

VENEZIA, 23 Gennaio 1936 XIV

Servizio Municipalizzato Trasporti Telef. 20637

Una miniera di curiosità filateliche

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno si può consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali per collezione vendibili dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli Uffici Postali accettano anche le richieste di acquisto dei francobolli e del catalogo.

Il prezzo del Catalogo è di Lire 4 se acquistato direttamente nell'Ufficio Filatelico in Roma. Per la spedizione aggiungere: L. 1.10 per l'interno del Regno e Colonie e L. 2.75 per l'estero.

TEATRI, CONCERTI E CINEMATOGRAFI

"Cirano di Bergerac,, di Franco Alfano al Teatro Reale di Roma

ROMA, 22

«Cirano di Bergerac», l'eroe pittoresco che ha rapito i cuori di due generazioni vivendo sulle scene la sua tragica passione, è passato finalmente nel regno del melodramma subendo una sorte che gli era predestinata. E questo perchè il romantico poema di Edmond Rostand, conosciuto al nostro grande pubblico nella sonora versione di Mario Giobbe, aduna in sè tutti gli elementi che meglio si prestano alla creazione del libretto d'opera: prima di tutto il suo ricco contenuto corale, il carattere romantico della vicenda, e quei suoi slanci e quei suoi abbandoni e quel suo passare su ali sì lievi dalle cose della terra alle più alte regioni della poesia, e infine la natura dei suoi personaggi ch'è tutta di sostanza musicale.

Il libretto

Questo ha compreso Franco Alfano, uno tra i più nobili compositori di questo tempo, il quale nel trarre la vicenda alle sue nuove espressioni ha dovuto sottoporla ad una saggia opera di adattamento.

Non sarà difficile persuadersi che se fosse stata musicata tutta intera, la commedia eroica del Rostand, sarebbe riuscita mostruosamente prolissa. Essa sarebbe durata almeno sei ore così da rendere assai problematica la resistenza dell'ascoltatore.

Alcuni tagli sapienti apportati al testo poetico, rendono il dramma di «Cirano» alle proporzioni di una normalissima produzione lirica, scevra da quei compiacimenti letterari che sulle scene di prosa tanto spesso l'amplificano oltre misura e gli danno tanta enfasi e tanta risonanza.

Il secondo e il terzo atto del lavoro di Rostand sono stati fusi in uno e alcuni personaggi che in essi avevano il loro sviluppo hanno molto perduto della loquacità originaria. Addirittura soppresso è stato — per esempio — il «Cappuccino» che nel terzo atto del «Cirano» originale ha una parte di tanto rilievo. Naturalmente anche il «martelliano» è scomparso e ad esso è stata sostituita una specie di prosa poetica, così da dar ragione all'illustre compositore napoletano il quale ha detto, in un'intervista, voler essere la sua una specie di «prosa musicale».

L'opera è stata suddivisa in quattro atti; nel primo nervoso e quasi scheletrico è la presentazione dell'ambiente e il primo disegno dei personaggi nella «sala degli spettacoli» a Palazzo Borgogno; nel secondo — diviso in due quadri — tacoli» a Palazzo Borgogna; nel terzo sono gli episodi della battaglia presso Arras assediata, e nell'ultimo è la patetica morte di Cirano nel parco che cinge il convento delle Dame della Croce di Parigi.

La musica

La nuova opera è stata offerta per la prima volta questa sera al Teatro Reale dell'Opera in un superbo allestimento scenico dovuto a Cipriano Efisio Oppo, il quale ha seguito criteri d'arte originali creando un'opera di esemplare finezza in perfetta armonia al carattere dello spartito, ch'è di una semplicità, che potremmo chiamare alla Cilea e che non è mai aggravata dal contrappunto, dall'armonia e dallo strumentale, sebbene in certi tratti la stilizzino le sottili modulazioni tanto accarezzate dalla modernità russo-francese.

Non è nello spartito un vero e proprio sviluppo tematico, ma solo emerge dalla trama, che sostiene tutta una serie di pezzi chiusi, il motivo eminentemente ritmico dei «cadetti» che affiora ogni tanto e serpeggia sui caldi colori dell'arazzo.

Anche il coro, che ha brevi episodi affidati alle voci della folla, di pasticceri, di poeti, di monache, si sviluppa sulla nenia del flauto nella celebre scena dei Cadetti di Guascogna con una maggiore ampiezza di respiro.

L'opera s'inizia con un preludietto a movimento di danza, gaio e garbatissimo nel suo sapore arcaico, e sono notevoli nel primo atto le pennellate di colore agreste che fanno da sfondo al delinearsi del carattere musicale di Cirano e la ballata lievemente grottesca del duello accompagnato da squilli di fanfara.

Nel secondo atto si ammira la descrizione ambientale della rosticceria a carattere volutamente accademico, e conquide, il largo melodioso disegno che accompagna l'incontro di Cirano e Rossana. Un'efficace progressiva delinea la passione incalzante dell'eroe e conduce nel secondo quadro dell'atto dove, tra qualche ricercatezza di ornamenti, ma tutta abbandoni di tenerezza e tutta balenii di gioia è la più bella pagina dello spartito e cioè quella costituita dal terzetto Cirano, Cristiano e Rossana.

Il terzo atto s'inizia cupamente tra gli squilli di tromba che annunciano la diana nel mattino del combattimento.

Da una calma e nostalgica cantilena fiorisce quindi un coro a bocca chiusa di grande effetto e l'arrivo di Rossana distende una nube di tristezza che solo più tardi si dirada per dar sfogo al drammatico finale.

L'ultimo atto è di delicatezza squisita e in esso un alone di poesia raccoglie la scena della morte che si svolge nel parco del convento dopo l'appassionato duetto d'amore. Una laude spirituale conclude l'episodio doloroso, semplice, alta e solenne, e corona il dramma in un clima di alato fervore religioso.

Il successo

Il pubblico d'eccezione che gremiva il Teatro Reale dell'Opera ha voluto, con i suoi applausi, compensare il Maestro Franco Alfano del compito difficile impostosi musicando il capolavoro di Rostand; impresa non facile, per cui se qualche difetto ha potuto riscontrarsi, questo scompare innanzi al complesso musicale, che riafferma nell'arte del Maestro napoletano le doti espresse in «Resurrezione» in accenti così vivi. Sono questi accenti che l'Alfano, in un'opera di squisita poesia e sentimento come il «Cirano» non ha sempre saputo raggiungere.

La cronaca della serata è assai lieta: al primo atto sette chiamate, di cui quattro all'autore; alla prima parte del secondo atto quattro chiamate e sei alla fine dell'atto; sei chiamate al terzo e sei alla fine dell'opera. Luccioni è stato un ottimo «Cirano» vocalmente e scenicamente, e con lui si meritarono gli onori della serata Maria Caniglia, una «Rossana» perfetta, Alessio De Paolis, Giuseppe Massacchini, Ghirardini e Vaghi tutti eccellenti sotto ogni rapporto. L'esecuzione nel suo complesso è stata degna del più alto elogio e questo specialmente per merito del M.o Serafin il quale si è rivelato ancora una volta concertatore e animatore superbo. Ammirate le scene di Oppo, specialmente quelle del primo e dell'ultimo atto.

La sala presentava, come abbiamo detto, un aspetto magnifico. Notati il corpo diplomatico, i Ministri Ciano, De Vecchi, il conte Volpi di Misurata, il sen. Fedele, gli Accademici Giordano e Bontempelli, i maestri Molinari e Boschini, il prof. Marpicati, il sen. San Martino e i principali critici italiani e stranieri. Appena sceso il sipario sul secondo atto, da un palco di prim'ordine si è levata una voce: «Viva l'Esercito Italiano!» e l'orchestra ha intonato Marcia Reale e Giovinezza.

La manifestazione si è protratta a lungo, mentre nella barcaccia militare gli ufficiali si irrigidivano sull'attenti.

Le prime cinematografiche

«Sulle ali della canzone» — «Il Mondo delle meraviglie — «La Mascotte».

Con la regia di Victor Schertzinger, Grace Moore ci aveva già dato «Una Notte d'amore» con a fianco Tullio Carminati, ma quel film non aveva molto soddisfatto; quest'ultimo sempre con lo stesso regista, ha qualche punto in più del precedente; il soggetto non dice gran che: è la storia di una donna che possiede bella voce e che rovinata finanziariamente, non si capisce per quale ragione, deve cantare nei caffè concerto e subito notata, procede velocemente nella sua carriera fino a raggiungere la meta di tutti i cantanti tanto agognata: cantare al «Metropolitan». Da questa commedia di Jo Swerling, il famoso sceneggiatore, il regista ha saputo trarre un film omogeneo e solido, ambientato dignitosamente e avvalorato da una interpretazione magnifica da parte di tutti gli interpreti. Grace Moore ha modo ancora una volta di esibirsi in pezzi che denotano le sue belle doti vocali oltre alla sua grazia e vivacità Leo Carillo ha costruito la figura di Stefano Corelli con grande bravura e forza drammatica. Ottima la fotografia, buonissimo il doppiato.

«Sulle ali della Canzone» si proietta al Rossini.

*

Riappaiono i due comici che in questi due anni tanto successo hanno riscosso. Riappaiono in una vicenda che è il mondo delle fiabe e delle leggende anglo sassoni. Si muovono nell'ambiente favolistico e irreale i personaggi più comuni e più cari ai bambini.

In questo film tanto Stan Laurel quanto Oliver Hardy appaiono come sempre divertentissimi: solamente riducendo quelle avventure di carattere emotivo e quei lazzi usuali un po' corti, hanno privato il film di una comicità continua, ma hanno cooperato a fare di questo lavoro una storia di sogno, originale e fine, con spunti di delicatezza proprio alla maniera di Grimm e Anderson. La regia equilibrata ha saputo fondare l'idilliaco e il musicale in maniera perfetta sìì da dar luogo a quell'irreale mondo nel quale, anche se qualche volta compare fugacemente la realtà; sfilano queste figurine graziose e divertentissime. Un film insomma per bambini ma che divertirà moltissimo anche i più adulti.

«Il mondo delle meraviglie» si proietta al Malibran.

*

Tratto dall'operetta omonima, «La Mascotte», cine-operetta in costume, nell'edizione cinematografica non perde nulla del suo sapore comico anzi giova a questa edizione quel tono saporitamente originale e rindaciano che la buona interpretazione dei comici Baroux e Dranem hanno saputo darvi. Dotato di una musica piacevolissima e di un dialogo scintillante, il film si regge per le continue trovate comiche di cui qualcuna veramente amena. Ogni tanto una cantatina di Baroux o d' Germaine Roger. Gli episodi sempre divertenti e piacevoli e quasi sempre di buon gusto nell'ambientazione, ravvivano l'azione che per il resto si affida completamente all'interpretazione. La sequenza del ballo è piacevole, e quei rari esterni molto appropriati.

«La Mascotte» si proietta al Goldoni.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Manon Lescaut* di Puccini (dal Carlo Felice di Genova).

MUSICA SINFONICA: Beromünster, 19.50, musiche per pf. e orchestra di Chopin e Dvorak; Lipsia, 20.10, concerto mozartiano; Budapest, 20.30, musiche di Schütz Buxtehude, Bach; Amburgo, 23, musiche di balletti di Reger, Gestner, Stravinski.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, concerto del pianista Dalla Piccola e del violinista Materassi.

CONCERTI VARIATI: Roma (20.35), Vienna (19.20), Amburgo (19), Breslavia (22.30).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, R. Guzman; Roma, 21.45, Toddi; Gruppo Torino, I. int., Eugenio Bertuetti.

Tribunale di Venezia

Un sospetto infondato

La mattina del 4 dicembre 1933 si presentò agli sportelli della Banca di Novara con sede a Mestre un tizio che si fece riconoscere per certo Beniamino Bergamin ed esibì un assegno di lire 4.000 avallato da Domenico Manenti e da Abramo Favaretto. Le prove fornite dal Bergamin furono sufficienti a indurre il cassiere del Banco a versargli la somma segnata nella cambiale. Sempre alla stessa Banca il 12 dello stesso mese si presentava il Manente con un effetto cambiario da riscuotere a suo profitto dell'importo di lire 5.000. Anche qui le prove furono abbastanza esaurienti ed avallanti erano gli altri due amici e cioè il Bergamin e il Favaretto. La cosa si ripetè poi a distanza di alcuni mesi ad opera dei medesimi agli uffici del Credito Marittimo e questa volta si trattò di altre 5.000 lire che aggiunte alle precedenti costituiscono una somma di L. 14.000.

Quando si trattò di dover inviare l'avviso di pagamento ai suddetti individui, questi dissero di non aver mai firmato cambiali e non vollero riconoscere gli effetti. Da qui il dubbio che qualche mariuolo, come infatti è avvenuto, avesse giocato il brutto tiro e da qui il sospetto infondato su certo Luigi Faccin, che difeso dall'avv. Dandreotto Doria, è comparso davanti ai giudici, i quali lo hanno assolto pienamente per non avere commesso il fatto.

Interessi del pubblico

Nuovi prezzi concessionali per il trasporto di legname

Con decorrenza 11 gennaio c. a. e con validità fino al 10 aprile 1936 XIV sono andati in vigore sulle Ferrovie dello Stato i nuovi prezzi concessionali di concorrenza, per il trasporto del legname in partenza da determinate provincie del Veneto.

Il provvedimento consta di 4 serie di prezzi applicabili rispettivamente Serie A per destinazioni «litoranee», Serie B e C per certe località situate in zone costiere; Serie D per tutte le altre destinazioni.

Le Ditte interessate potranno rivolgersi per tutti gli schiarimenti e delucidazioni di cui abbisogneranno, presso gli impianti ferroviari.

Vidimazione libretti di assistenza sanitaria

Il Podestà avverte che dal 1 febbraio al 10 marzo 1936 dalle ore 9 alle 12 di tutti i giorni feriali, presso l'Ufficio Assistenza (Elenco poveri), verranno vidimati i libretti di assistenza sanitaria valevoli per l'anno 1936.

Col giorno 11 marzo 1936 cesseranno definitivamente di aver valore i libretti di assistenza sanitaria che non siano stati vidimati per il 1936.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — ore 15.30 La Metro presenta un Capol. stagione 1935-1936. «Lo scandalo del giorno» con Clark Gable, Constance Bennett. - Poi:: Primi combattimenti Dubat al Fronte Somalo.

MALIBRAN. — Ore 14 Rappresentazione riservata Opera Nazionale Balilla: «I Ragazzi di Via Pal» - Dalle 16.30: Il Capol. fantastico-comico: Metro: «Nel mondo delle meraviglie» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Poi: Primi combattimenti Dubat Fronte Somalo. — Sulla scena: Magnifico Avanspettacolo «Carro d'Assalto». Clamoroso successo di tutto il programma.

ROSSINI. — Ore 16.15 Grande successo: «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e Leo Carillo - Eia Columbia - Segue: «Con i dubat sul fronte Somalo» - Sulla scena: «Compagnia fantasia di bambole».

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16.30 Grande successo dello spettacolo di Cinema-Prosa: Sullo schermo: «Il tesoro dei Faraoni» con Eddie Cantor. Sulla scena la Compagnia comica veneziana ripeterà: «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina che ieri ha avuto ottimo successo.

MASSIMO. — ore 15.15: Dato l'eccezionale successo si replica ancora oggi «Il Cardinale Richelieu» col celebre Giorgio Arliss.

S. MARCO. — «Senza famiglia» dal celebre romanzo di Hector Malot soggetto avvincente, umano.

OLIMPIA. — Ore 15.30: Ultimo giorno di «Notturno» int. Hans Stuwe, Lia Byron. - Domani: Schirley Temple in «Bicchirinate»

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «Parata di Primavera» Regia di Geza con Bolvary (L. 2 e 3 - val. le riduz.)

La sistemazione contrattuale dei dipendenti dell'A.C.N.I.L.

Lunedì sera alle ore 22.30, ha avuto luogo presso la sede del Dopolavoro Provinciale, l'assemblea generale dei dipendenti dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare (A.C.N.I.L.), che è stata presieduta dal Segretario Nazionale della categoria degli autoferrotramvieri ed autointernavigatori e alla quale è intervenuto il dott. Almansi in rappresentanza del Segretario Federale di Venezia.

Erano pure presenti il Segretario dell'Unione Lavoratori Industria di Venezia camerata Antonino Giuliani e gli organizzatori preposti regionalmente e provincialmente alla categoria, mentre hanno presenziato gli avvocati Ernesto Pietriboni, Tito Carnelutti e Vito Bragadin, patrocinatori in sede giudiziaria delle varie questioni proposte a suo tempo dai lavoratori dell'A.C.N.I.L.

Dopo un vibrante «saluto al Duce» il camerata Giuliani ha esordito presentando all'assemblea il camerata Basilide Morelli Segretario Nazionale della categoria portando a nome dei lavoratori il deferente saluto nonchè frasi di viva riconoscenza verso S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale i quali hanno voluto con tanta amorevole cura seguire ed agevolare il compito della Organizzazione.

Al camerata Giuliani ha fatto seguito il camerata Salvi Arturo, Segretario interprovinciale del Sindacato, il quale ha dato sviluppo all'ordine del giorno prospettando il procedimento seguito dal Sindacato per poter giungere a porre una buona volta la parola fine ad uno stato di cose che non poteva certo definirsi regolare essendo in difetto di un Contratto collettivo di lavoro.

L'assemblea ha seguito con vivissima attenzione la relazione sottolineandola con approvazioni

E' stata quindi aperta la discussione alla quale hanno preso parte i camerati Nordio, Ballarin, Pagliani, Franzoi, Zennaro, Rasera, Caprioli, Tesser, Doria, Berengo, Zennaro, Bellemo, Chianuro, Maurin, Nardo e nuovamente Nordio.

Si è infine alzato a parlare il Segretario nazionale della categoria, Basilide Morelli, il quale ha tratteggiato le finalità del Contratto che rappresenta un ottimo punto di partenza per le future affermazioni e che è inoltre quanto di migliore si sia potuto fare finora per la categoria degli autointernavigatori.

Nel rispondere quindi ad ogni lavoratore che aveva parlato precedentemente, ha riassunto il bilancio delle realizzazioni che possono esprimersi sinteticamente come segue.

Dopo una serie di interventi ministeriali, di una sentenza del Consiglio di Stato e di laboriose trattative intersindacali, condotte felicemente a termine anche per le autorevoli premure di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale di Venezia, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha dato corso a tutti i provvedimenti concordati in favore del personale dipendente.

Tra questi l'assetto giuridico definitivamente conseguito dagli agenti che beneficiano del trattamento di stabilità; l'applicazione del Contratto nazionale per il personale ordinario e straordinario; il passaggio in ruolo, nella ampliata pianta organica, degli agenti in possesso dei prescritti requisiti; una più razionale sistemazione del personale di ogni categoria in base alle mansioni effettivamente esplicate; l'applicazione del nuovo trattamento economico con effetto retrodatato dal 1.o gennaio 1935 e recante, per la Azienda, nuovi oneri per oltre Lire 300.000 annue.

Quanto sopra indipendentemente da una serie di altri provvedimenti a favore di singole categorie di lavoratori.

Infine, a completa tacitazione delle controversie insorte per l'applicazione degli orari di lavoro, reggenze, ecc., l'Azienda ha messo a disposizione del personale interessato la somma di L. 410.000. Con tale decisione consensuale i patrocinatori dei ricorrenti hanno rinunciato ad ogni ulteriore azione legale.

Il camerata Morelli ha concluso innalzando il pensiero ai soldati d'Italia in Africa Orientale.

Le parole del camerata Morelli sono state sottolineate da vivi applausi dei lavoratori.

Per ultimo ha chiesto di parlare l'avv. Ernesto Pietriboni il quale nel dichiararsi lieto di aver potuto partecipare ad una assemblea di tanta importanza, ha voluto esprimere il proprio senso di ammirazione per l'Organizzazione Sindacale Fascista. A tutti i presenti infine ha rivolto un vivo voto di plauso per la cordialità di sentimenti e la elevatezza di coscienza sindacale dimostrata nell'aderire ad una formula di conciliazione.

Dopo le parole dell'avv. Pietriboni si è proceduto alla nomina del Comitato Sezione che è risultato eletto come segue:

Per gli impiegati, cav. Edoardo Manoni. Per gli ispettori capitano Lofoco Attilio. Per i motoristi, Conselvan Giuseppe e Dalla Barba Umberto. Per i timonieri, Sante Renier e Dall'Acqua Luigi. Per i bigliettai, Giuseppe Prevedello e Giuseppe Barusco. Per i marinai Giovanni Vianello e Griguolo Angelo. Per i pontonieri Agostino Veronese. Per i fuochisti Giovanni Bergamini. Per gli operai di cantiere, Giacomo Barbi e Giuseppe Scarpa.

Il cav. Giuseppe Magrini fa parte di diritto del Comitato Sezionale perchè membro delle Corporazioni.

Il contingentamento della macellazione

In considerazione delle attuali condizioni della industria zootecnica, il Ministero dell'Interno ha disposto che, fino a nuovo ordine, sia sospesa l'applicazione della disposizione relativa alla riduzione delle macellazioni in ragione dei 5 settimi della quantità macellata nell'anno precedente.

Rimane soltanto in vigore il divieto della vendita delle carni nei giorni di martedì e mercoledì; nonchè il divieto di macellare vitelli di razze non da latte di peso inferiore a 180 kg. E' pertanto sospesa, a partire da oggi, l'applicazione del mio decreto 30 novembre 1935 XIV n. 31152.

GAZZETTA DELLO SPORT

PUGILATO

L'incontro Livan - Brunelli

La preparazione degli atleti

E' ormai definito il programma della riunione che si svolgerà martedì 29 al Teatro Goldoni, manifestazione che per importanza ed interesse supera quelle che in questo periodo di intensa attività si sono svolte a Venezia. Infatti oltre all'incontro tra i massimi Vittorio Livan di Venezia e Primo Brunelli, il gigante bolognese che pesa 103 chili, combattimento valevole quale semifinale per il campionato italiano e che si svolgerà sulla distanza di dodici riprese, vi sarà, com'è noto, un altro incontro professionistico tra il veneziano Antonio Bon e Campioli, sulla distanza di otto riprese. In incontri di contorno incroceranno i guanti: Dilurti di Venezia contro Saracini di Ancona, Stella di Venezia contro Vigorelli di Treviso e i veneziani Solazzo-Paoletti.

Come si vede un programma snello, ma attraente e tale da accontentare i più esigenti. Il pubblico prima di vedere al lavoro i professionisti non sarà stancato da un'interminabile serie di esibizioni dilettantistiche com'era ormai abitudine degli organizzatori, ma giungerà al piatto forte della serata dopo aver assistito a tre incontri, che per il valore dei contendenti per quanto riguarda tecnica e combattività, danno sicuro affidamento di interesse.

Livan da ieri sera, dopo alcuni giorni di allenamenti atletici, svolti in una sala in Lista di Spagna, è passato alla palestra della Reyer, dove ha iniziato gli allenamenti sulla pedana incrociando i guanti anche con Bon che pure sta preparandosi con puntiglio. Questa sera poi ad allenare Livan sarà a Venezia il massimo Parisi.

Anche Brunelli dal canto suo sta attivamente preparandosi, come infatti si apprende da Bologna. Anzi in un incontro accademico svolto domenica sera dal bolognese al Teatro Comunale, il prossimo avversario di Livan ha fatto un'ottima impressione per l'efficacia dei suoi colpi e per lo stile della sua scherma. Evidentemente, seppure superiore nel peso di una ventina di chili, Brunelli non considera molto alla leggera il suo combattimento con Livan e non a torto, chè le recenti vittorie del veneziano in questo inizio di carriera nella massima categoria, ha dato tali risultati contro avversari di proporzioni assai maggiori di lui, che lo rendono un pugilo temibile per chiunque. E poi Livan, quando decise il passaggio dalla categoria dei medio-massimi a quella superiore, ha iniziato la scalata al titolo nazionale con il fermo proposito di raggiungere la mèta tutto prodigandosi allo scopo. Ed il fattore morale, che è nettamente in favore del veneziano, porta il suo peso nel combattimento di martedì.

Campeggio sciistico per Avanguardisti

La partenza per il Campeggio provinciale sciistico di Asiago, già preannunciato, avrà luogo il giorno 29 c. m.

Tutti gli avanguardisti iscritti a detto Campeggio dovranno pertanto trovarsi in divisa con tutto il materiale di equipaggiamento domenica 26 c. m. alle ore 10 alla «Casa del Balilla» per avere istruzioni circa la partenza, per ritirare il materiale necessario e per il controllo.

Il bollettino della neve

Asiago: più 2, cm. 30 bagnata coperto; Asiago Cima Echar: cm. 50 fresca; Asiago Campo Mulo: cm. 40 far.; Boscochiesanuova: cm. 70 far. Bressanone (Plancios Plose): -5, cm 90 far.; Canazei: cm. 150 polv; Cavalese: -2, cm. 40 far., coperto; Lavazzè: -7 cm. 140 far., Colle Isarco: cm. 50 far.; Colle Isarco Rifugi: cm. 2z0 far.; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 70 polv, nevoso; Pocol: cm. 120 Falzarego Tre Croci: cm. 160 polv.; Dobbiaco: cm. 40 fresca; Livinallongo: -3, cm. 138, fresca, nevoso; Madonna di Campiglio: -1, cm. 170 polv nevica; Mendola: -3, cm. 130 far., nevica; Merano Avelengo: più 2, cm. 140 polv., nevoso; Merano Giogo San Vigilio: 0, cm. 55 polv, nevoso; Val Martello Borromeo: -4, cm. 150 polv. misto; Misurina: -3, cm. 140 fresca, nevoso; Ortisei: cm. 130 far.; Pieve di Cadore: cm. 90 far.; Predazzo: cm. 15 fresca; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 20 polv., San Candido Pusteria; cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza: cm. 70 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.,; Sappada: cm. 70 far.; Selva Gardena: cm. 30 far.; Sesto Pusteria: 0, cm. 65 far., coperto;; Siusi Castelrotto: 0, cm. 130 fresca nevica; Trafoi: cm. 90 far.

Federazione Italiana Pallacanestro

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 9 del 21 gennaio.

Torneo Baietta: In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite: Girone eliminatorio di Vicenza - GUF Vicenza - FGC Balfo 16 a 14.

I. Turno finali: Dienai-Ponte di Piave 45 a 14; Audax-Studentesca Treviso 40 a 15; Fumei Padova-Gut Vicenza 22 a 13; Bianchi Vicenza-Littoria Padova 38 a 13.

II. Turno finali: Fumei Padova - Bianchi Vicenza 24 a 20; Audax Venezia-Dienai Venezia 20 a 17.

In relazione ai risultati suesposti le squadre dell'Audax di Venezia e della Fumei di Padova disputeranno la finale per il primo e secondo posto, quello della Dienai Venezia e del Bianchi Vicenza la finale per il terzo e quarto posto. Il giorno e l'ora di svolgimento di dette partite sarà reso noto con successivo comunicato.

Punizioni: Si ammoniscono i giocatori Forestan Danilo e Rossato Guido del FGC Balbo di Vicenza per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro e si richiama ad un miglior contegno l'accompagnatore della squadra del FGC in parola.

Campionato II Divisione Maschile. A chiusura delle inscrizioni risultano partecipanti a detto campionato per la provincia di Venezia le seguenti squadre: Dienai A, Dienai B, Dienai C, Audax A, Audax B, Reyer. Il campionato si inizierà domenica 26 gennaio.

Calendario Girone di andata: Domenica 26 Gennaio: Dienai C, Dienai A, Reyer-Dieani 8; Audax B-Audax A; Domenica 2 Febbraio: Deyer-Audaz B, Dienai A-Dienai B, Audax-A Dienai C. Domenica 9 febbraio: Dienai A-Reyer; AudaxA-Dienai B; Dienai C-Audax B. Domenica 16 febbraio: Reyer-Audax A; Audax B-Dineai A; Dienai B-Dineai C. Domenica 23 Febbraio: Dineai C-Reyer Audax A-Dineai A; Dienai B-Audax B. Nel girone di tirno i campi si invertono.

Le partwite avranno inizio alle ore 14.45 nel campo della Società prima nominata. Nel caso che nello stesso campo vengano disputate due partite queste si svolgeranno successivamente seguendo l'ordine del calendario. Un giocatore che risulti elencato su un referto arbitrale per una squadra non può in nessun caso partecipare con altra squadra alle successive partite eliminatorie.

Provincia di Vicenza: Risultano inscritte al campionato in parola n. 12 squadre che vengono suddivise ne' seguenti gironi: Girone A FGC Loni: GRF Bianchi; FGC Rismondo; FGC De Vecchi; Girone B: OND di Valdagno; FGC De Bono; FGC Bianchi; FGC Mussolini; Girone C: FGC Schio, FGC Balbo, FGC d'Annunzio: GUF Vicenza.

CALCIO

Ancona-Venezia

Domenica prossima, riprendendosi il Campionato, scenderà sul campo di S. Elena la squadra delle Marche, per la prima partita del girone di ritorno. Vivissima è l'attesa tra la folla degli sportivi per questo incontro che dovrebbe dare modo ai nero-verdi di cogliere la rivincita della prima partita di Campionato nella quale gli anconetani riuscivano vincitori per 2 a 1.

Altro motivo d'interesse che suscita la partita è che entrambe le compagini hanno un loro ex-giocatore nella rispettiva avversaria: così nelle fila veneziane v'è Baldinotti; che è stato per due stagioni alfiere e cannoniere dell'attacco anconetano, mentre tra le file degli ospiti milita l'ex-terzino nero-verde Signoretto.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Sezione Propaganda

Comunicato n. 16 (seduta del 21 gennaio XIV. Presenti: Centanni, Belle, Capitanio, Fort, Giambone, Ravazzolo.

Campionato sezione propaganda provincia di Venezia:

Omologazione gare: Vetrocoke - Miraglia 3 a 0; Mestrina B-Dolo 1 a 0; Jesolo-Giudecca 8-2; Leghe Leggere-Miranese 4 a 2.

Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato precedente si omologa la gara Miranese-Giudecca del 12 and. nel suo risultato: Miranese-Giudecca 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei confronti degli avversari si ammoniscono i giocatori Rossi Angelo e Dal Maschio Oreste della Miranese. Si squalifica fino a tutto il 5 febbraio p. v. il giocatore Ferruzzi Fausto delle Leghe Leggere perchè in funzione di guardalinee colpiva giocatori della squadra avversaria con la bandierina. Si inibisce alle Leghe Leggere di far funzionare ulteriormente da guardalinee il giocatore Ferruzzi Fausto dimostratosi inadatto alle mansioni affidategli.

Attesa la recidività si multa di L. 20 da pagarsi entro il mese in corso l'U.S.F. Miranese per il contegno oltremodo scorretto e minaccioso del proprio pubblico nei riguardi dello arbitro.

Partite del 26 and.: Giudecca-Vetrocoke ore 14.30 campo Chiovere S. Girolamo; Mestrina B-Mirano ore 14.30 campo Viale Garibaldi Mestre Leghe Leggere Jesolo ore 14.30 in campo Leghe Leggere Marghera; Miraglia-Foscari ore 14.30 campo Miraglia S. Andrea.

CAMPIONATO RAGAZZI

Partite del 26: Mestrina rag.-Littoria ore 13 campo Viale Garibaldi Mestre; Venezia Ferraresso A F C Venezia-Azzurra ore 10.30 campo Pi L. Penzo S. Elena.

VARIE

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione del Gruppo Universitario Fascista Franco Gozzi di Venezia. - Il presidente: E. Centanni.

Federazione Ciclistica Italiana

Commissariato provinciale

Il giorno 16 del prossimo febbraio avrà luogo in Vicenza, nei locali del Palazzo del Littorio, l'annuale convegno dei sodalizi ciclistichi della III. Zona. Sono invitate ad intervenire tutte le Società in regola con l'affiliazione del corrente anno. Si ricorda inoltre di provvedere al versamento del deposito cauzionale di lire 100. Verranno trattati importanti argomenti relativi alle nuove norme emanate dalla F. C. I., alla compilazione del calendario sportivo dell'anno XIV ed alla comune attività organizzativa.

Intanto, per norma, si comunicano le date già fissate dalle gare di campionato veneto: Campionato Veneto dilettanti (su strada): 1. prova 17 maggio; 2. prova 24 maggio; 3. prova 11 giugno. Campionato Veneto Aspiranti (su strada): 30 agosto. Campionato Regionale GG. FF. su strada: 19 luglio. Campionato Veneto in salita per dilettanti e GG. FF.: 2 agosto a Schio, 15 agosto a Bassano. Campionato Veneto velocità per dilettanti e aspiranti: 14 giugno a Padova. Campionato Veneto a Squadre per GG. FF. su strada: 6 settembre. Campionati Regionali Velocità per GG. FF.: il 20 settembre. — Il Commissario *Vittorio Mario Atta.*

Due morti a Rotterdam nel naufragio d'un rimorchiatore

ROTTERDAM, 22

Il rimorchiatore «Drecht» ha fatto naufragio nel porto del petrolio di Rotterdam. La nave è affondata in pochi minuti. Il capitano ed il fuochista sono periti. L'accidente è avvenuto in seguito ad una falsa manovra mentre il piroscafo usciva dal porto.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Il Segretario del Fascio comunica: Nel momento in cui maggiormente sentita è la necessità per il Popolo Italiano di raccogliersi in un unico blocco di fratellanza nella lotta contro l'assedio economico, si rende particolarmente evidente l'imprescindibile obbligo per ogni fascista di iscrivere la propria madre, moglie, sorella, ecc. al Fascio Femminile i cui alti compiti si inseriscono nel grande quadro della resistenza nazionale. A tale oggetto e poichè il fattore finanziario ha tenuto fino ad ora lontane innumerevoli persone, si fa presente che anche tale ostacolo, per le non abbienti, è stato rimosso in quanto il riconosciuto apporto spirituale della donna supera ogni contingenza finanziaria.

La sede del Fascio maschile (Via Gino Allegri) e quella del Fascio Femminile (Via Carducci) rimarranno aperte tutta la giornata di domenica 26 corr. Le Signore Fasciste riceveranno le domande e daranno ogni necessario chiarimento.

Raduno agricoltori

Il Segretario del Fascio invita tutti gli agricoltori ad intervenire al Raduno, che avrà luogo venerdì 24 p. v. alle ore 9.45 nella sala del Dopolavoro, Piazzetta Matter e non al Teatro Toniolo come in un primo tempo era stato comunicato, e al quale parteciperanno un rappresentante della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale, nonchè i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, i Tecnici Agrari del Comune e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ente Opere Assistenziali

La ditta Balestra ha offerto alla Segreteria del Fascio di Combattimento dei buoni per generi alimentari a favore dell'E. O. A. di questo Fascio.

Il Segretario politico ringrazia.

Per le offerte dell'oro

Da oggi le offerte dell'oro alla Patria si ricevono presso la sede del Fascio di Combattimento in via Gino Allegri piano secondo, tutti i giorni esclusi i festivi dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

In detto ufficio verranno consegnate anche le fedi d'acciaio a coloro che fino al giorno d'oggi non le avessero ancora ricevute in cambio di quella d'oro offerta alla Patria.

Tesseramento Fascio giovanile

Si ricorda che presso la sede del Fascio Giovanile di Combattimento continuano le operazioni di tesseramento per l'anno XIV e tutti coloro che ancora non avessero provveduto al rinnovo della tessera sono invitati a farlo con la massima urgenza.

Le offerte per la biblioteca del Dopolavoro

L'appello lanciato dal Direttorio del Dopolavoro Comunale per la costituenda biblioteca ha riscosso la approvazione della cittadinanza e di molte ditte che hanno annunciato di aderire alla nobilissima iniziativa con una offerta di volumi che saranno rimessi quanto prima.

Le prime offerte pervenute sono: Famiglia Mario Marangon, famiglia rag. Ultimo Ferlini, cav. Giovanni Furlan, rag. Cacciari, Biaggini Rino, Fabricatore Bruno, prof. Miro Penso.

Le offerte si ricevono presso la sede del Dopolavoro in Piazza Matter nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 19.30 alle 21.30.

Assemblea sottufficiali in congedo

Questa sera alle ore 20 presso la sede dell'Associazione Combattenti avrà luogo l'assemblea generale annuale della sezione per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria e varie.

Tutti gli inscritti sono invitati a non mancare alla riunione.

Grande ballo campestre

Sabato 25 dalle ore 16 alle 20 avrà luogo nel Salone Impero di Mestre un trattenimento danzante che dall'originale «cotillon» assumerà il titolo di «Ballo campestre».

Il trattenimento, come già la precedente Festa delle Farfalle di sabato scorso, non mancherà di avere il più lusinghiero dei successi.

Rinnovo licenze venditori ambulanti

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita i venditori ambulanti a provvedere entro il 31 corr. alla rinnovazione della licenza.

Avverte che i libretti di molti organizzati, che erano giacenti al Commissariato, sono stati ritirati dalla Delegazione, alla quale tutti devono rivolgersi per le operazioni inerenti al rinnovo 1936.

Muore improvvisamente

Ieri mattina mentre si trovava nella sua abitazione, è morto improvvisamente il signor Cianchi Gino di anni 58 abitante in via Torre Belfredo.

Attorno al poveretto accorsero i familiari e poco dopo un medico subito chiamato, il quale non potè far altro che constatare la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Le disgrazie

Ieri mattina alle 9 veniva accompagnato all'ospedale certo Marghian te Attilio fu Giovanni di anni 33 operaio della LLL di Marghera, il quale mentre stava camminando nell'interno dello stabilimento cadeva malamente per terra producendosi la distorsione del collo del piede sinistro e la probabile frattura del Guarirà in giorni 15.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Centenaro Luigi per una ferita lacero contusa al dito mignolo della mano sinistra, Guarirà in giorni 10.

— Girelli Domenico operaio della Vetri e Cristalli per una ferita settica al dorso della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Attività dei ladri

Ignoti ladri la scorsa notte rubarono dal pollaio di Giora Antonio fu Giuseppe abitante ad Assegiano 22 galline ed un tacchino del valore di L. 240.

— Barbato Maria fu Angelo di anni 39 abitante in via Miranese lasciò l'altra sera verso le 21 la sua bicicletta del valore di L. 500 sotto il portico della sua casa e nel frattempo un ladro passando per di là se ne impossessò fuggendo per ignota destinazione. I furti vennero denunciati.

Portamonete rinvenuto

In Piazza Umberto I. venne ieri rinvenuto un portamonete contenente del denaro ed altri oggetti. Chi crede d'esserne il proprietario può recarsi per il ritiro presso l'ufficio dei vigili urbani.

MARTELLAGO

Offerte pro E. O. A.

Vennero versate le seguenti offerte pro Ente Opere Assistenziali: Arciprete don Vittorio Fedalto L. 50; Trevisan Stefano 10.

Sconti ai Dopolavoristi

Hanno aderito allo sconto del 10 p. c. su alcuni generi e alcoolici a favore dei locali dopolavoristi tesserati i sigg.: Granzo Mario, Leonardi Angelo, Breda Giuseppe, Luise Nino.

Tesseramento Dopolavoro

Il rinnovo delle tessere e le nuove inscrizioni all'O.N.D. si effettuano presso la sede del Fascio e presso la sede della società sportiva in Maerne nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 17 alle 19.

MIRANO

Conversazioni in Frazione

Domenica scorsa il camerata cent. Fausto Zanchin ha parlato in frazione di Scaltenigo per illustrare la attuale Campagna d'Africa. E' stato seguito con vivissimo interessamento dal folto uditorio. Così pure dicasi del Camerata Vittorio Collavo che ha parlato alla popolazione di Zianigo, Martedì il Segretario del Fascio, accompagnato da un membro del Direttorio, si è recato in frazione di Ballò dove il suo dire è stato seguito con grande interesse. Dopo la conversazione si è intrattenuto per prendere contatto con la popolazione agricola, onde avere coscienza perfetta dei bisogni e delle condizioni del luogo.

Domenica prossima alle ore 15.30 in Vetrego, presso le Scuole, il camerata avv. Giuseppe Cattaneo parlerà sullo stesso argomento, per cui si invita la popolazione di quella zona ad intervenire.

Con la conversazione di Vetrego è concluso il primo ciclo illustrativo degli avvenimenti militari dell'A. O., che è stato seguito con grande interesse e largo concorso di pubblico. Sempre sotto gli auspici del Fascio, fra non molto le conversazioni verranno riprese negli stessi centri rurali e l'argomento verrà ulteriormente approfondito in modo da rendere tempestivamente informata le popolazioni agricole di quanto è degno di nota, volgarizzando argomenti, avvenimenti e problemi di attualità.

Istituto Fascista di Cultura

Questa sera in sala «Adua» avrà luogo a cura di questo Istituto Fascista di Cultura, la proiezione della «Presa di Macallè» e di altri corti metraggi di palpitante attualità. I soci dell'Istituto e gli appartenenti al Dopolavoro godranno di un forte sconto sul biglietto d'ingresso.

Un'auto investe e ferisce sette soldati in marcia

ROMA, 22

Mentre un battaglione di fanteria, dopo la quotidiana istruzione, si dirigeva verso la caserma, un'automobile, a grande velocità, sbucava da una curva. L'autista, trovandosi improvvisamente di fronte i militari, tentava di frenare; lo spazio che lo separava era tale da permettergli di fermare la macchina, ma il terreno bagnato provocava lo slittamento dell'automobile, che andava a finire violentemente sul gruppo di soldati. Due caporali e un soldato rimanevano gravemente feriti, mentre altri quattro militari se la cavavano con ferite fortunatamente di poca gravità. Il soldato Cristiani, che rimaneva investito in pieno e scagliato a distanza, veniva ricoverato all'ospedale con prognosi riservata; al caporale Schiavone veniva riscontrata la commozione cerebrale; il caporale Esposito riportava una grave frattura ad una gamba. L'autista, identificato per Bartoloni Luigi, veniva fermato e posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un duplice delitto a Roma

ROMA, 22

Verso la mezzanotte all'ospedale di S. Giovanni veniva trasportata certa Antonia Ferrante, fu Attilio di anni 32, la quale presentava gravi ferite di arma da fuoco al torace per le quali veniva trattenuta in osservazione. La donna narrava che era stata sorpresa dall'uomo col quale convive da anni, il decoratore Salvatore Giancola, di anni 42, mentre essa era a colloquio con un suo amico, il fruttivendolo Orlando Cotella, di anni 62. Il Giancola, che era armato di fucile, senza profferir parola spianava l'arma contro il Cotella, freddandolo, poi rivolgeva l'arma contro la donna. Il Giancola, compiuto il delitto, si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato.

Gravi disordini a Damasco 2 morti e 40 feriti

PARIGI, 22

Notizie da Damasco segnalano che nei disordini che sono seguiti due vetture tramviarie sono state incendiate e conflitti gravi sono avvenuti con la polizia. Si contano due morti e una quarantina di agenti feriti.

La chiusura dell'inchiesta sull'amministrazione Wilson

WASHINGTON, 22

La Commissione senatoriale d'inchiesta sulle armi e munizioni ha restituito al Segretario di Stato Hull tutti i documenti riservati relativi all'amministrazione Wilson nel periodo della guerra. L'inchiesta è finita. E' stato deciso che non si concederanno mai più documenti riservati per uso pubblico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un memoriale inglese a Ginevra sui negoziati con gli Stati mediterranei

Un Comitato per lo studio delle questioni tecniche relative all'embargo sul petrolio

GINEVRA, 22

Il conflitto italo-etiopico ha dato oggi molto da fare agli organi ginevrini, e in modo particolare a quei delegati che sono alla testa del sanzionismo. Ciò nonostante la giornata si è iniziata con un piccolo scacco di Eden, il quale ha dovuto rinunciare all'annunciata comunicazione davanti al Comitato dei Diciotto sui risultati delle conversazioni intavolate dal suo Governo con le Potenze mediterranee, relativamente alla mutua assistenza nel caso di una «aggressione» italiana alla flotta inglese.

L'annuncio che Eden avrebbe fatta la suddetta comunicazione aveva infatti suscitato apprensioni e malumori. Sarebbe stato la prima volta, da quando esiste la Lega, che l'argomento dell'assistenza militare in genere, e quello navale in ispecie, in base al paragrafo 3 dell'articolo 16 del Patto, sarebbe stato discusso a Ginevra.

Una riunione di Eden

La cosa era tanto più strana giacchè la comunicazione di Eden avrebbe fatto a pugni con la stessa e più elementare procedura societaria. In altri termini non si comincia col discutere sull'interpretazione del suddetto paragrafo, ma si procede all'applicazione di esso saltando a piè pari ogni discussione preliminare.

E' stato così riconosciuto che la comunicazione avrebbe dovuto essere fatta in presenza di tutti i Governi componenti la conferenza degli Stati membri della Società delle Nazioni. Questa conferenza non potendo per il momento essere convocata, Eden ha preferito di sostituire la comunicazione davanti ai Diciotto con la pubblicazione della corrispondenza diplomatica scambiata fra il Governo britannico e le Potenze mediterranee interessate.

Il memorandum inglese

Il Segretario generale della Lega ha quindi pubblicato stasera il *memorandum* inviatogli dal Ministro degli Esteri inglese Eden. Il *memorandum* è preceduto dalla seguente lettera:

«Il Governo di S. M. Britannica crede di dover portare a conoscenza dei membri del Comitato di coordinamento i risultati degli scambi di opinioni che hanno avuto luogo fra il Governo di Sua Maestà ed il Governo francese ed alcuni altri Governi a proposito dell'art. 16 del Patto.

«In conseguenza ho l'onore di trasmettere qui unito un *memorandum* che prego di voler comunicare nello stesso tempo della presente lettera ai membri del Comitato di coordinamento. — *Eden.*»

Il *memorandum* dice:

«1.) Il 14 ottobre 1935 il Comitato di coordinamento fece una dichiarazione con la quale riconosceva che tutte le proposte riguardanti delle misure da prendere in virtù dell'art. 16 erano formulate sulla base del paragrafo 3 di questo articolo con il quale i membri della Società hanno convenuto fra l'altro di prestarsi vicendevolmente una mutua assistenza per resistere a tutti i provvedimenti speciali diretti contro l'uno di essi dagli Stati in rottura del Patto.

2.) Il Comitato di coordinamento non faceva altro con questo che rammentare i termini del Patto. Tuttavia, nel caso in cui un'azione di carattere militare fosse diretta dagli Stati in rottura del Patto contro un membro della Società delle Nazioni partecipante alle misure economiche e finanziarie in virtù dell'art. 16, l'applicazione di questo principio, qualunque fosse il suo carattere di universalità, esige di fatto una cooperazione speciale dei membri della Società che in ragione della loro situazione militare o della loro posizione geografica sono più direttamente interessati. Nella fattispecie si trattava dunque di stabilire se gli Stati la cui assistenza era particolarmente richiesta erano disposti a fornire un aiuto concreto, e nell'affermativa quale sarebbe stato esattamente il carattere di questa assistenza. Il Governo di S. M. Britannica desiderava sapere infatti se i Governi francese, ellenico, turco e jugoslavo, nel caso in cui delle misure speciali di carattere militare fossero dirette contro la Gran Bretagna da parte dell'Italia, erano disposte in caso di necessità a prestare il loro concorso per resistere a tali misure e se essi erano nella possibilità di farlo.

«3.) Il Governo di S. M. decise in primo luogo di domandare al Governo francese se interpretava il paragrafo 3 dell'art. 16 come il Governo di S. M., vale a dire come impegnante a degli obblighi del genere di quelli che sono menzionati sopra.

La risposta della Francia

«4.) Tale questione fu posta al Governo francese il 14 ottobre e questo definì la sua opinione su tale punto con una risposta verbale come segue: «Alla questione posta dal Governo britannico, cioè se il Governo francese condivida la sua interpretazione del mutuo appoggio previsto dall'art. 16 fra i membri della Società delle Nazioni responsabili dell'esecuzione degli obblighi risultanti da questo articolo, il Presidente del Consiglio Ministro degli Esteri ha risposto affermativamente. Il Governo francese interpreta l'articolo 16 come implicante una solidarietà completa di ciascun membro della Società delle Nazioni nei riguardi di quello che fosse stato attaccato dallo Stato in rottura di Patto, se questo attacco è veramente provocato da provvedimenti in applicazione del detto articolo, la cui esecuzione fosse stata decisa in comune».

«5.) Questa definizione del principio generale fu considerata come soddisfacente dal Governo di S. M., ma alcuni punti interessanti la sua applicazione pratica nel conflitto attuale domandavano ancora di essere delucidati. Nuove conversazioni ebbero dunque luogo fra i due Governi. Il 18 ottobre il Governo francese consegnò al Governo di S. M. per iscritto, la seguente esposizione:

«Il Governo francese interpreta effettivamente l'obbligo prescritto ai membri della Società delle Nazioni in favore di chi fosse esposto in conseguenza di provvedimenti presi in applicazione dell'art. 16 agli attacchi degli Stati in rottura del Patto come comportante una solidarietà di azione illimitata in materia di assistenza militare, aerea e navale.

«Il signor Laval ha già avuto occasione a titolo di indicazione complementare di rilevare che egli interpretava naturalmente questo obbligo come determinato dalle misure prese in esecuzione dell'art. 16 nei limiti della sua applicazione. Il Governo britannico sembra esso pure condividere questo concetto poichè dà al Governo francese l'assicurazione che esso non prenderà contro l'Italia iniziativa di nessuna misura che non fosse conforme alle decisioni prese come da prendere da parte della Società delle Nazioni in pieno accordo con la Francia. Forte di queste assicurazioni, di cui non aveva d'altra parte mai dubitato, il Governo francese è ancora più disposto a confermare nel modo più preciso e più chiaro al Governo britannico, nel caso concreto di cui tratta, l'ultima comunicazione dell'Ambasciatore della Gran Bretagna e nella fattispecie di un attacco eventuale dell'Italia contro la Gran Bretagna nell'occasione della sua collaborazione all'azione internazionale della Società delle Nazioni perseguita insieme con la Francia, che l'appoggio della Francia alla Gran Bretagna è pienamente assicurato in tutta l'eccezione che i Governi dei due Paesi sono d'accordo nel riconoscere a questi obblighi dell'art. 16 del Patto.

I passi ad Atene, Ankara e Belgrado

«6) E' tuttavia desideroso di precisare un altro punto concernente la portata ed i particolari delle conversazioni riassunte qui sopra come pure i colloqui tra gli Stati Maggiori navali, militari ed aerei dei due paesi ai quali queste conversazioni dettero naturalmente luogo.

«7) Il fatto che tali colloqui hanno avuto luogo tra gli Stati Maggiori francese e britannico, ha dato origine in alcuni circoli alla supposizione che i colloqui vertessero non soltanto sulla situazione del Mediterraneo risultante dalla applicazione dell'art. 16 del Patto, ma anche sulla frontiera nord-est della Francia. Il Governo di S. M. desidera cogliere questa occasione per dichiarare che ogni supposizione di questo genere è priva di fondamento. I colloqui che hanno avuto luogo tra gli Stati Maggiori hanno avuto unicamente per oggetto l'azione comune da intraprendere nel caso in cui delle ostilità scoppiassero nel Mediterraneo in seguito all'applicazione di sanzioni nell'attuale vertenza. Essi non hanno mai previste altre eventualità.

«8) In seguito a queste conversazioni con il Governo francese, il Governo di S. M. procedette all'inizio di dicembre a delle inchieste simili presso i Governi greco, turco e jugoslavo. Questi tre Governi, dopo essersi consultati, risposero con termini che non lasciano nessun dubbio quanto all'essere essi pronti ad adempiere fedelmente a tutti gli impegni che incombono loro in virtù del Patto in seguito alle misure prese per l'applicazione dell'art. 16.

«9) Il Governo di S. M. crede sapere che il 21 dicembre il Governo francese è stato informato dai tre Governi della questione posta dal Governo di S. M. e delle assicurazioni date per risposta e che il Governo francese ha fatto ugualmente sapere al Governo italiano che dei colloqui avevano avuto luogo recentemente fra gli Stati Maggiore francese e britannico. Inoltre il Governo di S. M. crede sapere che in seguito alle domande fatte ad Ankara, Atene e Belgrado, il Governo italiano è stato informato delle assicurazioni date al Governo di S. M. Britannica dai Governi turco, greco e jugoslavo rispettivamente.

«10) Il Governo turco ha domandato ulteriormente in cambio le stesse assicurazioni al Governo di S. M. che ha acconsentito a questa richiesta. La stessa domanda fu formulata dal Governo jugoslavo al quale simili assicurazioni furono date, come pure al Governo greco da parte dei rappresentanti di S. M. accreditati presso questi Governi».

Una lettera del delegato francese

Il segretariato della Lega pubblica poi una lettera in data odierna inviata dalla delegazione francese al presidente del Comitato di coordinamento nella quale la delegazione, dopo aver informato di aver ricevuto comunicazione del *memorandum*, dichiara che per quanto concerne la parte e l'atteggiamento del Governo francese, la delegazione francese non ha nulla da aggiungere a questa esposizione di fatti, dichiarando infine che gli scambi di vedute intercorsi non oltrepassano in nulla il campo di applicazione degli obblighi comuni pubblicamente contratti da parte di tutti i membri della S. d. N. e che perciò non potrebbero risultarne nessuna sorpresa o malinteso nell'opinione internazionale. La lettera è firmata da Leger.

Altre lettere sono state ugualmente inviate dalle delegazioni jugoslava, greca e turca informando di aver presa conoscenza della nota britannica e di confermare le informazioni per la parte che concerne i loro rispettivi Stati. Il segretariato della Lega pubblica infine una lettera del delegato permanente cecoslovacco al presidente del comitato di coordinamento con cui lo si informa che la risposto jugoslava all'Inghilterra è stata data in piena conoscenza con il Governo cecoslovacco e dopo consultazioni e accordi con il Governo romeno.

Le spese del sanzionismo ginevrino

Un'altra scaramuccia, sempre a proposito del conflitto italo-etiopico, si è avuta stamane alla riunione privata del Consiglio della Lega che doveva approvare varie questioni di ordine amministrativo. Tra l'altro ha avuto luogo il tentativo di fare approvare dal Consiglio le spese per il Comitato di coordinamento per le sanzioni. Il rappresentante italiano si è vivamente opposto a questo tentativo e la questione è stata rinviata a domani.

Sull'incidente il segretariato della S. d. N. ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «Il Consiglio ha continuato questa mattina, sotto la presidenza del signor Bruce, i lavori della sua sessione in seduta privata. Il rappresentante della Turchia, Rustu Aras, propone di confermare la decisione del presidente del Consiglio che ha autorizzato il segretario generale a procedere ad un trasferimento di crediti necessario per alcune stampe.

«Il rappresentante dell'Italia barone Aloisi constata che queste stampe sono quelle di verbali del Comitato di coordinamento. Ora questo comitato non potrebbe essere considerato quale un organo della S.d.N. Il voto emesso dalla assemblea è chiarissimo a questo riguardo. In queste condizioni, non potrebbe accettare le proposte del relatore.

«Il rappresentante dell'Argentina, Ruiz Guinazu, dichiara che infatti, agendo allora quale presidente in esercizio del Consiglio, ha autorizzato alcune spese relative alla conferenza degli Stati membri della S.d.N., ma dato che non esisteva un precedente preciso, ha agito interpretando il regolamento. Il presidente dichiara che il Consiglio deve decidere se approva o no l'impegno di alcune spese, ma il Consiglio può pronunciarsi a voto di maggioranza.

«Il barone Aloisi giudica che non si tratta di una questione di procedura che possa essere decisa a maggioranza e che quindi è necessaria l'unanimità. Il presidente dichiara che, personalmente, non esiterebbe ad annunziare che il voto di maggioranza è sufficiente, ma allo scopo di evitare una lunga discussione, suggerisce che la questione sia aggiornata, allo scopo di permettere al presidente di esaminare il problema con il relatore prima della seduta di domani. Il Consiglio si dichiara d'accordo con la proposta del presidente».

La riunione dei Diciotto

Nel pomeriggio, alle 16, si è riunito il Comitato dei diciotto. E' stato approvato il seguente progetto di risoluzione:

«1) Il Comitato dei diciotto domanda al presidente del Comitato di coordinamento di voler riunire il Comitato degli esperti alla data più vicina che si riterrà opportuna e di invitare questo Comitato: *a*) ad esaminare contemporaneamente a tutte le altre questioni che il presidente del Comitato di coordinamento potrebbe sottomettergli, le risposte ricevute dai Governi alle proposte del Comitato di coordinamento dopo la prima sessione del Comitato degli esperti; *b*) a prendere per mezzo di un questionario o in un altro modo le misure necessarie per la riunione e la pubblicazione delle informazioni statistiche o altre concernenti lo stato del commercio tra gli Stati che applicano dette proposte e l'Italia e le Colonie italiane.

«2) Il Comitato dei diciotto rammenta la sua proposta del 6 novembre 1935 mirante all'estensione per certi articoli dei provvedimenti di embargo appena le condizioni necessarie per rendere effettiva questa estensione fossero state realizzate; sotto riserva delle proposte che a questo proposito crederà dover sottoporre alla decisione politica dei Governi, decide di nominare un Comitato di esperti incaricato di procedere ad un esame tecnico delle condizioni regolanti il commercio ed il trasporto del petrolio e dei suoi derivati, sottoprodotti e residui, in vista di sottoporre ad una data vicina un rapporto al Comitato dei diciotto sull'efficacia che presenterebbe l'estensione di provvedimenti di embargo alle merci summenzionate; invita i Governi dei paesi che saranno scelti a designare gli esperti per un Comitato istituito a questo scopo. Gli esperti si riuniranno a Ginevra nella data che sarà fissata dal presidente del Comitato dei diciotto».

Un colloquio di Aloisi con Eden e Leger

GINEVRA, 22

Oggi il barone Aloisi si è incontrato col Ministro degli esteri inglese Eden, insieme al rappresentante della Francia, Leger. Il rappresentante italiano ha ricevuto inoltre il presidente del Senato di Danzica Greiser ed il Ministro inglese a Berna sig. Wilson. Il rappresentante della Francia, Leger, è partito stasera per Parigi. Il Ministro Eden ha annunziato la sua partenza per domani sera.

La morte di Riccardo Nordio

TRIESTE, 22

E' morto all'età di 81 anni il cav. uff. Riccardo Nordio, figura di integerrimo patriota triestino che nella grande guerra diede volontari tutti e cinque i suoi figli, due dei quali caddero da eroi. Lo scomparso nel 1919 con vero entusiasmo iscriveva sè e tutta la famiglia ai Fasci di Combattimento. Egli era padre del collega comm. Nordio, redattore capo del *Piccolo* e del prof. Cesare Nordio direttore del Liceo Musicale di Bologna. Fino ai primi di gennaio egli era rimasto attivo ed operoso al suo posto di lavoro.

Alla famiglia del valoroso patriota triestino e specialmente al collega comm. Mario, la Gazzetta invia l'espressione del suo profondo cordoglio.

Laval si è dimesso

PARIGI, 22

Il Gabinetto Laval ha presentato le dimissioni. Stamane Laval si era recato all'Eliseo dove aveva avuto un lungo colloquio con il Presidente della Repubblica.

Alle ore venti è stato annunziato ufficialmente all'Eliseo che il Presidente della Repubblica aveva terminato oggi le sue consultazioni. Dopo il rifiuto di Bouisson, Presidente della Camera, si afferma negli ambienti politici che il signor Lebrun offrirà domattina ad Edoardo Herriot la missione di costituire il Gabinetto.

Si aggiunge che la conversazione che il Presidente della Repubblica ha avuto col Presidente della Camera ha presentato notevole importanza. Essa è terminata col rifiuto formale del signor Ferdinando Bouisson di costituire il Gabinetto, ma il Presidente della Repubblica ha potuto ottenere dal Presidente della Camera durante tale lungo colloquio, tutte le precisazioni necessarie sull'eventualità più favorevole per la soluzione della crisi in funzione delle condizioni politiche particolari nella quale essa si era iniziata.

Quanto agli amici politici di Herriot, essi affermano che questi declinerà formalmente il mandato, rilevando come al Comitato esecutivo del partito radicale, domenica scorsa, affermò di voler recuperare la sua completa libertà di semplice cittadino. In tale eventualità si ritiene che il Capo dello Stato farà appello al presidente del gruppo radicale socialista della Camera signor Yvon Delbos che probabilmente rifiuterà anch'egli. Si crede allora negli ambienti politici che si verrà alla designazione di un senatore della sinistra democratica, gruppo al quale sono inscritti gli eletti radicali socialisti per l'alta assemblea.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 24 - Centesimi 20 — 68° giorno dell'assedio economico — Venerdì 24 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Aspri combattimenti in corso sul fronte eritreo

Nuove sottomissioni nel Gheraltà - La sistemazione politico-militare nel territorio dei Galla Borana

Il Comunicato N. 104

ROMA, 23

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 104:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Sul fronte eritreo si svolgono da ieri aspri combattimenti, nei quali è particolarmente impegnata una Divisione di Camicie Nere.*

« *Alle nostre autorità politiche nel Gheraltà si sono presentati alcuni sottocapi con centoquattordici gregari che hanno consegnato le armi.*

« *Sul fronte somalo il generale Graziani ha preso a Neghelli le prime disposizioni relative alla sistemazione politico - militare del territorio dei Galla Borana.*

Il lavoro di organizzazione a Neghelli

L'inquadramento dei Galla Borana nelle bande

NEGHELLI, 23

Mentre continua il rastrellamento, il generale Graziani, che si è stabilito a Neghelli, ha iniziato l'opera di sistemazione politico-militare. Quest'oggi si è presentato al nostro comando un notabile, che a nome di tutti gli abitanti della regione ha detto: « Noi siamo grati alla grande Italia di averci tolto dal collo il giogo scioano. Per mostrarvi tale gratitudine, degnatevi di concederci di combattere sotto le vostre bandiere ». *Il generale Graziani ha accettato la sottomissione. L'inquadramento nelle bande armate delle popolazioni Galla Borana si è subito iniziato, sotto la guida dei provati e fedeli graduati delle nostre formazioni dubat.*

Oltre a notevoli quantità di armi, munizioni e viveri, trovate nei depositi del nemico, sono stati catturati numerosissimi muletti. A poche ore dall'occupazione già i nostri soldati del genio ed operai predisponevano un campo di atterraggio per aeroplani.

A Neghelli già sono affluite tutte le forze della colonna e la sistemazione difensiva della località è stata resa facile dall'utilizzazione immediata dei carri armati: piccoli fortilizi mobili che hanno formato lungo le linee di sicurezza dei ridottini inattaccabili. Un'azione nemica non è possibile, perchè i residui dell'armata di ras Destà continuano a fuggire e ancora non si sa quando e dove si fermeranno.

Si apprende che il bombardamento aereo dei nostri apparecchi, che era durato quasi un'ora, aveva mal ridotto le opere di difesa, costringendo il nemico ad abbandonarle. Una serie di trinceramenti nascosti fra i campi coltivati che circondano Neghelli, sbarravano tutti gli accessi. Il mascheramento delle opere difensive era stato attentamente curato, sopratutto per impedire le osservazioni dall'alto. La mano degli europei è visibile nella serie di ben tracciati collegamenti che raccordano le trincee avanzate con quelle retrostanti. Le postazioni di mitragliatrici erano dislocate in profondità, in linee oblique, per battere ogni zona del terreno.

Lungo la pista che sale sul bastione montuoso, si incontrano ininterrottamente gruppi di prigionieri che scendono al sud e colonne di automezzi e gruppi di autobotti sono fermi al posto d'acqua di Uar Savelli, dove il genio ha già impiantato gli apparecchi dei depuratori per garantire alle truppe acqua potabilissima. Presso questi naturali posti di tappa già l'organizzazione logistica ha portato il massimo ordine.

L'Intendenza ha preso possesso immediato degli ingenti depositi di viveri e la distribuzione alle popolazioni ha avuto inizio senza indugio, dato il grave stato di necessità di quella povera gente.

Le smargiassate etiopiche

e le lezioni della realtà

PARIGI, 23

L'Agenzia Havas *trasmette da* Addis Abeba *che secondo il Ministero etiopico della Guerra, Degiac Nassibù, comandante delle forze abissine nella regione di Giggiga, è partito alla testa di un forte esercito che a marce forzate si propone di tentare l'attacco dell'ala sinistra delle forze italiane operanti nel settore dell'Ogaden. Si annunzia poi che migliaia di fucili, centinaia di mitragliatrici e milioni di cartucce giungeranno prossimamente a Addis Abeba e con essi si armeranno gli uomini mobilitati in virtù del nuovo bando.*

*L'inviato speciale dell'*Excelsior *in Etiopia riferisce intanto le dichiarazioni che gli hanno fatto una diecina di giorni fa Nassibù e il suo consigliere mercenario, Wehib Pascià, dichiarazioni che, dopo la schiacciante vittoria riportata dal generale Graziani, diventano grottesche.*

I due capi etiopici, fra le altre smargiassate, avevano affermato infatti che gli Italiani erano ormai nell'impossibilità di avanzare sul fronte meridionale e se lo avessero tentato avrebbero trovato pane per i loro denti. Wehib, in particolare, vantava le fortificazioni costruite dagli abissini definendole inespugnabili. « *Conosco il generale Graziani e ho molta stima di lui — diceva Wehib Pascià — ma siate certi che egli non avanzerà più di un metro sul fronte sud* ».

Nassibù da parte sua aveva detto al giornalista che i bombardamenti aerei non avevano nessuna efficacia e non spaventavano in alcun modo gli abissini, tanto più che gran parte delle bombe lanciate dagli aeroplani non esplodevano. « *Del resto ben presto — aveva aggiunto — avremo anche noi degli aeroplani* ». *Infine egli aveva espresso la speranza che grazie agli effetti delle sanzioni l'Italia si sarebbe trovata presto sprovvista di petrolio, ciò che* « *avrebbe facilitato molto il compito delle truppe etiopiche* ».

Un inviato dello stesso giornale al Quartiere generale italiano del fronte meridionale riferisce da altra parte alcune dichiarazioni che alla vigilia della grande offensiva gli furono fatte dal generale Graziani. Dopo avere spiegato le caratteristiche particolari della campagna, che implica una minuziosa preparazione logistica in previsione di ogni avanzata, il generale, al giornalista che gli chiedeva di rivelargli i suoi piani strategici, disse: « *Dirvi i miei piani? Vi risponderò con una frase storica; se pensassi che foste capace di leggere nel mio pensiero, mi farei tagliare, senza esitare, la testa* ».

« *Alcuni giorni dopo — commenta il giornalista — si sono potuti conoscere i pensieri del gen. Graziani. Essi si erano rivelati nell'azione. Graziani aveva vinto la battaglia del Ganale Doria* ».

Il Petit Parisien *intanto scrive che l'occupazione di Neghelli corona brillantemente la battaglia del Ganale Doria e costituisce una prova della rotta nemica dato che in questa zona si trovava il quartiere generale dell'armata di Ras Destà che vi aveva concentrato i suoi magazzini, depositi e base di rifornimento. Sarebbe dunque assurdo ammettere la tesi del Governo etiopico secondo la quale si tratterebbe di una semplice ritirata strategica.*

L'avanzata italiana, aggiunge il giornale, acquista un doppio valore militare e politico che si afferma ogni giorno di più. Nel quadro dell'avanzata italiana in Somalia conviene menzionare l'azione della colonna che opera lungo la linea di frontiera del Kenia dove essa è già pervenuta a tagliare i rifornimenti delle truppe di ras Destà che avanzavano con la sicurezza di essere protette sul fianco destro.

Vita selvaggia in Abissinia

La situazione degli europei peggiora

RIGA, 23

Il Rits *pubblica una corrispondenza dall'Abissinia sotto il titolo:* « *Come si vive nell'Abissinia meridionale* ». *Il giornalista, dopo aver parlato della vita selvaggia di nuberose tribù differenti per razza e costume, descrive lo stato generale di barbarie e di abbandono che esiste in Abissinia.*

Il diffusissimo Junakas Zinas *pubblica con molto rilievo un telegramma da Gibuti del suo corrispondente speciale che ha da poco lasciato l'Etiopia, nel quale si segnala l'impressione provocata dalla notizia delle dimissioni del colonnello belga Reul, capo di Stato Maggiore abissino.*

Il telegramma aggiunge che la situazione degli europei in Abissinia è peggiorata. La censura abissina ha completamente paralizzato qualsiasi lavoro giornalistico. Quasi tutti i giornalisti europei hanno lasciato l'Etiopia dirigendosi in Egitto, mentre le autorità abissine confiscano le lettere inviate dall'Abissinia.

I principali giornali continuano intanto ad esaltare la vittoriosa offensiva italiana in Somalia. Il Rigasche Rundschau *pubblica una ampia corrispondenza nella quale esalta lo spirito e il valore dei soldati italiani. Il corrispondente afferma che ovunque regna il buon umore, la tranquillità e la sicurezza. La disciplina è ottima. Il morale perfetto. Dopo aver rilevato che le strade sono state costruite con sorprendente rapidità perchè gli Italiani sono i migliori costruttori di strade del mondo, così conclude parlando delle truppe italiane:* « *Si tratta di un esercito risoluto a combattere, pieno di decisione e sicuro del suo buon diritto* ».

Ras Destà vuole riabilitarsi...

LONDRA, 23

Le agenzie che hanno corrispondenti in Etiopia informano che il genero del negus, ras Destà, dovrebbe essere sostituito da ras Maconnen, il quale attualmente appresta dei rinforzi per gli armati di ras Destà. Questi si sarebbe rifiutato di cedere il comando e avrebbe promesso al negus di volersi riabilitare in un prossimo combattimento, impegnandosi a fondo.

Si apprende pure che il negus avrebbe chiamato da Addis Abeba alcuni ufficiali stranieri finora adibiti a servizi di organizzazione militare. Si crede che sarà tenuto a Dessiè un consiglio di guerra per decidere sulla tattica necessaria per tentare di arrestare l'avanzata italiana.

Si ha notizia che il negus ha annunciato al popolo riunito davanti al ghebbì la nuova mobilitazione. Egli ha dichiarato che l'impero è in grave pericolo.

Gli aiuti inglesi all'Etiopia

attraverso il Chenia

ROMA, 23

Rilevando l'importanza politica della vittoria del generale Graziani, il Giornale d'Italia *dice che il primo effetto è quello del taglio sempre più netto fra il territorio etiopico e il britannico Chenia, che si è in tutti i modi prodigato per rifornire gli eserciti abissini e suggerirne i movimenti. Ancora durante l'ultima offensiva del generale Graziani, due aeroplani britannici hanno continuato a controllare la zona del Daua Parma per informare gli abissini dei nostri movimenti.*

Questa collaborazione militare britannica, che si aggiunge alle precedenti, potrà difficilmente confondersi con i principi della neutralità e della correttezza; non può essere neppure identificabile con i principi societari, ma lascia tranquilla l'Italia che però la nota, non senza rilevare che essa crea un gravissimo precedente nei rapporti fra gli Stati europei con contigui confini in Africa per i quali la Gran Bretagna, con le sue iniziative, si assume intera la responsabilità.

In ogni modo il contatto fra i fornitori britannici e le truppe abissine si va ora riducendo; ne guadagnerà lo sviluppo del conflitto che non può che essere definito sul terreno con il progresso delle operazioni italiane. Ne guadagnerà anche per l'avvenire lo ordine, la pace e la civiltà, non esclusi i possedimenti inglesi. Infatti dal territorio dei Borana i razziatori abissini alla caccia di uomini e di bestiame si sono più volte spinti nel Chenia violando i confini, portando fra le genti affidate alla protezione britannica il terrore e imponendo forti spese di protezione alla Colonia. Anche questa minaccia avrà fine. La solida occupazione italiana preserverà d'ora innanzi anche il confine del Chenia e la sua pace interna. E così l'Italia compenserà l'aiuto che oggi il Chenia fornisce ai razziatori abissini.

Ancora una volta l'azione italiana, nello sviluppo dell'impresa africana, rivela i suoi supremi risultati civilizzatrici a profitto della civiltà di tutti i paesi e dell'onore della Società delle Nazioni, che le oppone per il suo preteso prestigio l'assedio economico.

L'Italia risponderà

al memoriale britannico

GINEVRA, 23

La replica del barone Aloisi al memorandum *inglese pubblicato ieri sera circa le consultazioni del Governo di Londra con le Potenze mediterranee per l'assistenza reciproca sarà resa nota fra breve tempo.*

Il Duce riceve De Chambrum

ROMA, 23

Il Duce ha ricevuto l'ambasciatore di Francia conte De Chambrum, di ritorno da Parigi. (Stef.)

Anche Leger tornato a Parigi

I commenti al memoriale inglese

PARIGI, 23

Ha fatto ritorno da Ginevra il segretario generale al Quai d'Orsay, Leger. La Francia è oggi rappresentata a Ginevra solo dal sig. Massigli, direttore aggiunto alla direzione degli affari politici al Quai d'Orsay e capo del servizio francese alla Società delle Nazioni.

La giornata ginevrina di ieri è ampiamente commentata dalla stampa. Le deliberazioni dei diciotto, in particolare, mentre da una parte suscitano le ire dei sanzionisti, che le interpretano come una manovra dilatoria dell'Inghilterra (l'embargo sul petrolio per ora non è decretato, e alcuni giornali fra i più autorevoli interpretano anzi il suo deferimento a una commissione come un seppellimento bello e buono della pericolosa misura), dall'altra parte sono salutate con compiacimento dall'opinione francese responsabile.

« L'atteggiamento britannico — scrive il *Jour* — resta un atteggiamento di attesa, ma non saremmo sorpresi che fra qualche settimana Eden decidesse di impegnare una nuova offensiva diplomatica. Si tratterà di nuove sanzioni o al contrario di negoziati amichevoli? La evoluzione della politica del Ministro degli Esteri inglese dipenderà dalla situazione militare in Africa e dalle reazioni dell'opinione pubblica britannica ».

Quanto al *memorandum* inglese al Consiglio, per metterlo al corrente dei recenti scambi diplomatici e accordi sulla assistenza navale e militare, si osserva che esso si rivolge più alla Germania, per rassicurarla sullo scopo mediterraneo di essi, che all'Italia o agli altri organi ginevrini.

In attesa della risposta italiana, il *Journal* scrive essere giustificata ogni reazione dell'Italia « quando l'Inghilterra cerca di far passare le misure di pre cauzione nel Mediterraneo come l'esecuzione di un dovere impostole dalla Società delle Nazioni ». Secondo questo giornale, « la risposta italiana non mancherà di ricordare che le misure militari e navali prese dall'Inghilterra sono venute prima di tutta l'evoluzione del conflitto a Ginevra e sono state prese in seguito alla sola iniziativa del Governo britannico, al di fuori di ogni intervento dell'organismo societario ».

« Risulta così chiaramente — prosegue il giornale — uno degli inconvenienti delle polemiche che si sono svolte intorno alle misure di precauzione adottate dall'Inghilterra nel Mediterraneo. L'applicazione dell'assistenza prevista dal Patto si è talmente confusa con la preoccupazione delle politiche particolari che quando ci siamo trovati in presenza di documenti precisi, si è constatato che nulla veramente giustificava tutto questo chiasso ».

Il *Journal* si dichiara insoddisfatto del memoriale britannico e vede in esso una conferma delle intenzioni dell'Inghilterra di accordare la propria assistenza, in caso di complicazioni europee, soltanto se lo riterrà opportuno.

« Questa precisazione — scrive — corrisponde esattamente alla tesi inglese, in base alla quale ogni conflitto deve essere esaminato secondo le sue caratteristiche particolari e dimostra che la zona britannica di mutua assistenza è limitata al Mediterraneo ».

UNA MOVIMENTATA SEDUTA AL CONSIGLIO DELLA LEGA

Il duello tra Unione Sovietica e Urugnay

Aloisi controbatte le insinuazioni di Litvinof sull'azione italiana

GINEVRA, 23

Stamane si è riunito il Consiglio della Soc. delle Nazioni, sotto la presidenza dell'australiano Bruce. Sulla prima questione all'ordine del giorno, quella relativa alla rottura dei rapporti fra l'Unione Sovietica e l'Uruguay, il presidente dà la parola al rappresentante sovietico Litvinoff.

Le insinuazioni di Litvinof

Premesso che la rottura delle relazioni con l'Uruguay non intacca affatto gli interessi dell'Unione Sovietica, ma che questa ha voluto ricorrere alla S. d. N. giudicando che la questione investisse un interesse generale, Litvinoff ha continuato affermando che quando uno Stato interrompe unilateralmente le sue relazioni con un altro Stato in uno spirito di inimicizia, basando la sua azione su alcuni reclami o accuse, si è in presenza di un atto internazionale dei più ostili per il quale una spiegazione è dovuta all'opinione pubblica mondiale. La procedura da adottarsi nel caso è, secondo il rappresentante sovietico, quella preliminare dell'art. 12 del Patto, nè vale rilevare che nella questione attuale la violazione del Patto non ha avuto serie conseguenze in quanto trascurare tale violazione potrebbe incoraggiarne altre in casi le cui conseguenze potrebbero essere estremamente serie.

Dopo aver sostenuto che le questioni di urto fra l'Uruguay e la U.R.S.S. sarebbero insignificanti, Litvinof ha aggiunto che pertanto due fatti possono essere considerati come incontestabili: in primo luogo il Governo uruguayano ha rotto le relazioni diplomatiche col Governo sovietico; in secondo luogo le ragioni cui si richiama il Governo uruguayano per giustificare la rottura delle relazioni non sono state sottoposte nè all'arbitrato, nè all'esame del Consiglio, come è stipulato nell'art. 12 del Patto.

Litvinof afferma quindi che le accuse formulate contro il Governo sovietico e la sua legazione a Montevideo non hanno nessun fondamento e sferra un attacco a fondo contro quelle che egli chiama insinuazioni del Governo uruguayano nei riguardi dell'Unione sovietica e che sarebbero il risultato di una speculazione fondata sui pregiudizi che circoli reazionari di molti paesi nutrono verso l'Unione sovietica.

Di questa sua affermazione Litvinof tenta anche una esemplificazione e dice in proposito: « E' servendosi di una simile speculazione come paravento che l'indipendenza della Cina è stata violata. In Europa un altro Stato si prepara a ripararsi dietro questa speculazione per procedere a una vasta organizzazione in vista di una guerra di aggressione. Un altro paese europeo, che ha recentemente commesso un atto di aggressione, disapprovato dal Governo sovietico, si sforza per mezzo della sua stampa di sfruttare questo pregiudizio ». Litvinof conclude richiamando l'attenzione del Consiglio su queste asserite speculazioni da lui definite come un mezzo di aggressione.

La requisitoria uruguaiana

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Uruguay, Guani, il quale ha rammentato che il vero principio che regola le relazioni tra gli Stati è definito dal Patto della Lega con termini che stabiliscono come gli Stati devono in piena luce sviluppare delle relazioni internazionali fondate sulla giustizia e sull'onore. L'Uruguay considera che ciò dia agli Stati la possibilità di mantenere la tranquillità della Nazione. Bisogna inoltre mettersi bene in mente — egli ha detto — che la S.d.N. non è stata creata nè per derogare alle norme di lealtà che gli Stati membri della comunità internazionale sono obbligati ad osservare fra loro, nè meno ancora per diminuire la sovranità di qualcuno di essi.

D'altra parte la storia dell'Unione Sovietica nella materia attuale ha già dato luogo a degli incidenti simili ed anche più gravi, concernenti l'uso che i Sovieti hanno fatto della loro immunità diplomatica.

« L'immissione dei Sovieti nella politica interna degli altri paesi, comincia — ha continuato il sig. Guani — in Svizzera nel 1918. La Legazione dei Sovieti a Berna e il loro Ministro sig. Benzine, furono espulsi « manu militari » per avere preso parte ad una rivolta che in quell'anno minacciò di precipitare il paese negli orrori della guerra civile. Nel 1927 i rappresentanti dei Sovieti furono espulsi da Londra.

« Nel 1930 il Governo del Messico decise di rompere le sue relazioni con l'Unione Sovietica in seguito a manifestazioni comuniste che avevano avuto luogo nel paese. Più tardi, a Buenos Aires, un'agenzia commerciale sovietica fu egualmente espulsa nell'agosto del 1931.

« La politica estera degli Stati desiderosi di entrare in relazioni d'affari con i Sovieti si è vista obbligata ad adottare un regime eccezionale di clausole di difesa interna per sopprimere la propaganda sovietica ed ogni ingerenza diretta o indiretta negli affari degli Stati che li avevano riconosciuti. La recente nota di protesta dell'ambasciatore degli Stati Uniti di America a Mosca è la miglior testimonianza a questo proposito. Altri paesi hanno indirizzato a Mosca delle proteste in questo senso. Ciò dimostra che l'attività rivoluzionaria della Terza Internazionale non è considerata come indipendente da quella del Governo dei Sovieti ».

Il rappresentante dell'Uruguay è passato quindi a fare la descrizione degli avvenimenti che precedettero all'insurrezione del Brasile. Egli ha ricordato che il settimo Congresso della Terza Internazionale comunista, riunitosi a Mosca il 25 luglio, aveva consacrato varie sedute all'organizzazione di movimenti rivoluzionari nelle diverse Repubbliche dell'America Latina e che il comunista Van Min in tale Congresso accennò all'imminenza di un movimento comunista nel Brasile, capeggiato dal signor Carlos Prestes. Nella lista dei paesi ordinata per ordine alfabetico — ha aggiunto Guani — il sig. Carlos Prestes figura al numero quattro come membro del consiglio del Comintern, mentre Stalin vi figura col N. 35. E' dunque un collega di Stalin nella direzione del Comintern — egli ha rilevato — che è stato incaricato di dirigere la sanguinosa sollevazione comunista nel Brasile.

Il sig. Guani ha proseguito dicendo che i motivi che hanno dato luogo alla risoluzione di ordine interno, in virtù delle quali il Governo uruguayano ha dichiarato le relazioni con i Sovieti interrotte, rimangono nel campo delle questioni che sono di dominio interno esclusivo di ciascuno Stato. Gli atti di questo genere non sono soggetti a limitazioni di carattere internazionale. L'art. 12 del Patto per conseguenza non è applicabile nel caso attuale e non esiste nessuna vertenza suscettibile di provocare una rottura. Il sig. Guani ha concluso affermando che « contro la guerra civile o contro le minaccie di guerra civile non sono certamenti i lenti organismi della S.d.N. che possono intervenire per i primi.

« Noi crediamo che sia venuta l'ora di difenderci contro invasioni di teorie il cui centro di azione ed espansione si trova a Mosca, teorie destinate a distruggere nel mondo le basi della famiglia, della relazione dell'ordine sociale e perfino della civiltà. Non ho nessun dubbio che il Consiglio della Lega possa mancare di approvare la politica degli Stati che rispettando la sovranità degli altri, cercano nell'interno delle loro proprie frontiere la sicurezza pubblica, come pure le garanzie dovute al lavoro ed alla libertà ».

Parla quindi il barone Aloisi per replicare alle allusioni contenute nel discorso di Litvinof.

Energica replica di Aloisi

« *E' col più vivo stupore — dice il rappresentante italiano — che ho ascoltato nel discorso del signor Litvinof la frase con la quale egli ha creduto nella presente discussione fare delle allusioni che si possono considerare come indirizzate all'Italia.*

« *Io devo respingere nella maniera più ferma queste allusioni. L'Italia non ha bisogno di inserire nella sua azione dei motivi di speculazione cari a qualche altro paese, nè di cercare paraventi per trovare una scusa alla sua azione, che essa ha avuto il coraggio di intraprendere apertamente per delle ragioni imperiose di civiltà e di sicurezza.*

« *Non è con delle parole lanciate incidentalmente in una discussione completamente estranea alla questione etiopica che può essere possibile definire l'atteggiamento del mio Paese nei gravi problemi che si riferiscono ai suoi diritti e alla sua sicurezza. E' evidente che io non entrerò in discussione su questo argomento col rappresentante dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.*

« *Quanto alle pretese speculazioni della stampa italiana, che mirerebbe a sfruttare ciò che il signor Litvinof chiama con espressione semplicista « dei pregiudizi » io respingo egualmente queste allegazioni, facendo notare che la stampa italiana non ha fatto che rispondere agli attacchi e alle campagne della stampa sovietica* ».

Vivacissimo dibattito

Nella seduta pomeridiana, Litvinof ha ripreso nuovamente la parola per affermare che il rappresentante uruguayano non ha contestato nessuno degli argomenti presentati da parte sovietica, che l'Uruguay non può portare nessuna prova delle sue asserzioni e che, se la tranquillità pubblica nell'Uruguay è in pericolo, non è certo per causa dell'Unione Sovietica.

A sua volta replica il rappresentante uruguayano, Guani, il quale afferma che le investigazioni fatte dalla polizia uruguayana nelle banche di Montevideo hanno necessariamente un carattere confidenziale, e non possono essere portate in pubblico in una discussione del Consiglio, dal Governo uruguayano. Egli sostiene che l'essersi presentato al Consiglio della Lega non vuol dire affatto avere accettato una procedura giudiziaria della Lega.

A questo punto la discussione prende un carattere assai vivace e si hanno vari interventi del signor Litvinof, seguiti da repliche del rappresentante uruguiano. Il presidente deve in alcuni momenti far sentire la sua autorità per guidare la discussione e propone di nominare un relatore e di continuare la discussione quando questo avrà potuto presentare un rapporto al Consiglio.

Prende poi la parola il rappresentante dell'Argentina, Ruiz Guinaza, il quale rammenta che il tentativo del suo paese di riprendere le relazioni normali con l'Unione Sovietica dette luogo ad alcuni incidenti, sicchè le relazioni diplomatiche fra i Sovieti e l'Argentina non poterono mai essere iniziate. Egli sostiene che la difesa dell'ordine sociale di ciascuno Stato non è limitata e neppure controllata dal Patto della Lega. Egli non crede necessaria nè un'inchiesta, nè un relatore. Il fatto di cui si discute non è di competenza del Consiglio. Il Governo argentino è di opinione che l'Uruguay non ha compiuto alcuna infrazione al Patto della Lega. Ciascuno Stato ha diritto di prendere i provvedimenti necessari alla sua protezione per vivere e progredire.

Il rappresentante turco Rustu Aras sostiene la procedura proposta dal presidente; interviene nuovamente Litvinof per dichiarare che egli in sostanza non ha intenzione di opporsi alla nomina del relatore ed alla procedura che ne consegue. Il Consiglio quindi approva la proposta del presidente Bruce per la nomina di un relatore sulla questione uruguiano-sovietica nella persona del rappresentante della Romania, che avrà come assistenti i rappresentanti della Danimarca e della Spagna. Il rappresentante della Romania, Titulescu, dichiara di accettare questo incarico. Il rappresentante del Cile, Oldini, afferma di riservare l'opinione del suo Governo circa la competenza del Consiglio di occuparsi dell'attuale vertenza.

Il conflitto italo-etiopico

Il Consiglio della Lega, dopo di ciò, si è occupato dell'altro punto dell'ordine del giorno relativo al conflitto fra l'Italia e l'Etiopia. Il presidente del Comitato dei 13, De Madariaga, si limita a leggere il rapporto del Comitato stesso pubblicato ieri sera. Il rappresentante dell'Italia, Aloisi, dichiara di non vedere nessuna necessità di discutere questo rapporto. Il rapporto del Comitato dei tredici è quindi adottato dal Consiglio, con l'astensione del rappresentante dell'Italia.

Il Consiglio si occupa quindi di altre questioni di secondaria importanza. La seduta è tolta a tarda ora.

Il Governo egiziano vieta

l'esportazione dell'oro in Italia

ALESSANDRIA, 23

Il Governo egiziano ha deciso che l'oro raccolto fra la colonia italiana per la madre patria non possa essere esportato dall'Egitto. Trattasi di un valore di 25 mila sterline. Corre voce che tutto l'oro raccolto sarà venduto in Egitto e il ricavato versato alla direzione delle scuole italiane locali.

Il Mais

Nessuno, in Italia, meglio di Luigi Messedaglia, può riassumere la storia dell'apparizione, della diffusione, della coltivazione del Mais fra noi. Nessuno, meglio, cioè, con più sicura competenza, con larghezza di vedute, con più arguta genialità. Non riassume bene, se non chi è signore della materia, e ne conosce perfettamente gli elementi costitutivi. Ecco qui la recente pubblicazione *Per la storia delle nostre piante alimentari, il Mais o Granoturco*; pubblicazione, che viene quasi come epilogo riassuntivo di lunghi studi diligentissimi e appassionati d'un ventennio. Venne a trattarne il nostro autore partendo dalla pelagra: dall'effetto, fortunatamente ormai scomparso, risalì all'innocente causa abusata; e allora ne rintracciò le origini vere e le benemerenze incontrastabili nell'alimentazione umana; sfatando leggende, mettendo in evidenza errori, venendo a conclusioni di giustizia sull'uso provvido e provvidenziale del Granoturco buono. Dalla illustrazione d'uno scritto inedito del Farini sulla pellagra (1915), alla storia del Mais nella Venezia (1923), all'opera capitale sul Mais e la vita rurale italiana (1927), a quest'ultima esposizione riassuntiva (1935), è tutto un lavoro di ricerche diligenti e fortunate, di conclusioni sagaci e inoppugnabili, sul soggetto che interessa, più che i faciloni non credano, l'igiene e l'economia nazionale. Più maraviglioso si presenta, questo fervore di studi speciali, quando si pensa, che l'autore, consacrandovisi non intermise quegli altri di medicina e di storia civile e letteraria che ne resero ben noto e caro il nome. Il Messedaglia è uno di quei lavoratori, i quali tessono silenziosi la propria tela preordinando nel loro telaio assai fili di ordito alla instancabile trama; onde ne risulta una varietà d'opera gradevole ed utile insieme, una ricchezza di produzione veramente insospettata. Chi anche dia una sola occhiata alla *Bibliografia degli scritti di Luigi Messedaglia* (Verona, Tip. Veronese, 1935), ricca oramai di 463 schede, e muova dalla conferenza sulla *Dispepsia nervosa* del 1889 per giungere all'ultimo studio di quest'anno sugli *Uomini d'Affrica* con prefazione del Federzoni, si sente in presenza d'un uomo, che sa bastare alle cure di alti uffici pubblici, alle rigorose trattazioni scientifiche, alle generose rivendicazioni storiche, alle geniali curiosità letterarie, con serietà d'intenti e con signorilità di modi.

Per tornare all'ultima pubblicazione sul Mais, nella quale sobriamente e pur perspicuamente riassume le sicure risultanze degli studi sull'origine americana della pianta, sulla denominazione unicamente e genericamente dovuta alla sua provenienza forestiera, sulla sua diffusione e benefica efficacia per la nutrizione umana se convenientemente integrata, ha speciale importanza per noi, e può essere oggetto di qualche particolare osservazione, quel che lo autore dice nei riguardi delle provincie venete. Quel che egli dice, per esempio, del Crico, e dell'introduzione del granoturco nella trevigiana, « mi stringe a seguitare alcuna giunta ».

Del Crico, si ricorda — benchè si dica dimenticato, e par che si dica ben dimenticato — il poemetto del 1812 sulla coltivazione del grano; ma è giusto rilevare, che molto prima, diciott'anni prima, nel 1796, pubblicava egli la sua egloga su *Il maiz ossia Sorgoturco* con annotazioni, dando incitamenti e norme alla coltivazione, senza preoccuparsi, senza neanche accennare al nome e alla provenienza della pianta, ma trattandone con tale competenza e con tale amore che forse altrettanti non si avvertono in qualche moderna cattedra ambulante d'agricoltura; e meritando che il Re, ponteficante allora sulle scienze georgiche in Italia, gli attribuisse il vanto di aver per primo pugnato in versi la coltivazione del granoturco, e lo incitasse a compiere un poemetto su tale argomento. Ne venne il poemetto del 1812; il quale non vale certo la *Coltivazione* dell'Alemanni nè quella del Lorenzi, e si informa naturalmente alle opinioni correnti fra gli esperti del tempo suo sull'origine e sul nome della pianta, ma ne tratta in un modo non indegno delle migliori tradizioni della didascalia italiana. E, se il Crico non ebbe nel 1812 chi gli fornisse documenti sull'origine vera del Mais e sulla introduzione di esso nella agricoltura dei nostri paesi, proprio in quell'anno all'Ateneo di Treviso presentava Agostino Fapanni il suo *Saggio storico dell'agricoltura trevigiana*, in cui protestava, che « la ricerca del tempo preciso, in cui si è intrapresa estesamente fra noi la coltivazione del granoturco non è cognizione di mera curiosità, poichè ognuno ben sa, che dopo l'introduzione in Italia di questa biada o furon rare le carestie o ad essi si provvide al copiosissimo prodotto di questo grano ». E seguitava rendendo conto delle ricerche, ch'egli aveva fatto e promosso fra amici, principalmente sui registri parrocchiali, e poi sui calamieri, per fermare le date nei riguardi della trevigiana: antecipando di più d'un secolo, in tali ricerche, quel metodo che talun altro diede poi fra noi come propria scoperta. Modesto precursore egli in questo; com'era stato assai prima a Treviso, e all'Ateneo, Giambattista Marzari, il quale, nel suo *Saggio medio politico sulla pellagra*, e poi nella sua successiva Memoria, e in fine nella sua rivendicazione letta in quelle tornate accademiche, espose e sostenne primo, che l'abuso del sorgoturco in alimento principalissimo od esclusivo era la principale e forse la sola cagione della pellagra.

Codeste successive documentazioni, come s'è accennato, al Crico mancarono, nella elaborazione delle sue composizioni poetiche sulla coltivazione del granoturco; e quelle che avevano credito al tempo di lui potevano fuorviarlo anche peggio. Si pensi, che, nel 1795, nell'anno appunto in cui egli componeva la sua Egloga pubblicata nel seguente, usciva a Venezia dai torchi del Fracasso il secondo tomo delle *Memorie del Gallicciolli*, il quale poteva far credere che il sorgoturco fosse d'alimentazione nel Veneto un secolo e mezzo prima della scoperta dell'America. In fatti, ricordando le carestie del 1346 e del 1368, e il provvido uso del miglio nella panificazione, il Gallicciolli osservava: « Forse non è propriamente il *miglio*, ma quello che da' Bergamaschi s'appella *Melga*, e da noi *Formenton*, cioè il Granoturco ».

Se così ragionavano gli eruditi, come potevan meglio i verseggiatori?

Augusto Serena

La bonifica di Precenicco

Un telegramma al Duce

per l'inizio dei lavori di sistemazione

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto da Udine il seguente telegramma:

« *Con fede incrollabile nei vittoriosi destini d'Italia, proseguendo completa attuazione dei già affermati propositi, oggi — presenti i sottoscritti — una nuova ondata di 1200 agricoltori, piccoli proprietari coltivatori diretti del comprensorio della bonifica bassa friulana, in un entusiastico inno di riconoscente devozione per l'E. V., solidali tra loro, iniziano contemporaneamente, per spontanea unanime decisione, i lavori di competenza privata per la sistemazione e per l'immediata valorizzazione di settecento ettari di terreno del bacino Lame di Precenicco, già idraulicamente bonificati* - Prefetto Testa, Federale Fumei, presidente del Consorzio di bonifica sen. Moli ».

La salma di Giorgio V a Londra

Il corteo alla Westminster Hall

LONDRA, 23

Londra ha tributato oggi l'ultimo omaggio di attaccamento e di devozione al Re Giorgio V. I londinesi ed i molti cittadini venuti dalla provincia si affollavano a mezzogiorno lungo le strade che dovevano essere percorse dal corteo funebre dalla stazione ferroviaria di King's Cross all'Abbazia di Westminster.

Era presente una moltitudine come quella che otto mesi or sono accorse a celebrare il giubileo del Sovrano, ma con la sola differenza che oggi la folla era triste e silenziosa e il corteo non aveva nulla di quel fasto che il cerimoniale inglese richiede per le grandi manifestazioni ufficiali.

La salma di Re Giorgio V è giunta alla stazione di King's Cross, alcuni minuti prima delle ore 15, seguita dal Re e dai Principi Reali; è stata posta su di un affusto di cannone e, scortata da reparti della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica, è stata trasportata in lento corteo, attraverso le vie della capitale affollate da pubblico reverente.

Lungo il percorso, che è di circa tre miglia, circa settemila agenti di polizia e soldati hanno steso i cordoni per tenere sgombre le strade.

Quattro yeomen reali, nelle loro caratteristiche uniformi medioevali, sono immobili ai quattro lati del catafalco che racchiude la salma di Re Giorgio. Per antico diritto essi soltanto possono vegliare il Re nel recinto di Westminster e nella Torre di Londra.

Nel maggiore silenzio le pesanti porte di quercia della storica Hall si aprono come mosse da mani invisibili e la salma del Sovrano è trasportata nell'interno e collocata sul catafalco, posto esattamente nello stesso punto ove alcuni mesi fa egli aveva accolto gli omaggi di tutto l'impero in occasione del suo giubileo.

Sulla bara sono stati posti il vessillo reale, la corona e un mazzo di rose bianche e rosse. I membri della famiglia reale sono rimasti in piedi presso la bara: il Re pallidissimo e la Regina avvolta in un velo fittissimo.

L'Arcivescovo di Canterbury ha celebrato il servizio funebre ed ha pronunciato l'elogio. Terminata la cerimonia religiosa, i Reali si sono allontanati seguiti dalle alte cariche dello Stato ed è cominciata la veglia che continuerà fino a martedì.

Davanti alla bara sono poi sfilati i Lord e i membri della Camera dei Comuni.

In precedenza era stata tenuta a Westminster una seduta del parlamento e Baldwin aveva letto ai deputati un messaggio del Re e poi la Camera aveva votato un indirizzo di condoglianza alla Regina Maria.

Da domani fino a lunedì sera alla cappella ardente sarà ammesso il pubblico; martedì poi si svolgeranno i solenni funerali. Re Giorgio, come si sa, avrà sepoltura a Windsor.

Conformemente al desiderio espresso dal Re Edoardo VIII le disposizioni per i funerali di Re Giorgio saranno identiche, per quanto possibile, a quelle prese per i funerali di Edoardo VII.

Sono state finora annunciate le seguenti partecipazioni ai funerali: il Re del Belgio, il Re di Bulgaria, il Re di Danimarca e il Re e la Regina di Norvegia, il Principe Olaf di Norvegia, il Principe reggente di Jugoslavia, il Principe ereditorio e il Principe Giorgio di Grecia, il Principe Felice del Lussemburgo, l'Emiro Said dell'Irak che rappresenterà il Ghazi, un ambasciatore speciale del Giappone, il Maresciallo von Mannerheim in rappresentanza della Finlandia.

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich sarà rappresentato dal Ministro degli Esteri barone von Neurath; interverranno anche il Duca di Coburgo ed alti ufficiali dell'Esercito e della Marina; il Presidente della Repubblica austriaca Miklas sarà rappresentato dal vice-Cancelliere principe Stahremberg e il Governo dal Ministro a Londra; il Reggente e il Governo ungheresi saranno rappresentati a Londra dal Ministro degli esteri Kanya; la delegazione francese sarà diretta dallo stesso Presidente della Repubblica Lebrun, che sarà accompagnato dal Ministro per gli Affari Esteri e da distaccamenti delle forze di terra, di mare e dell'aria sotto la guida del Maresciallo Petain, del generale Gamelin, dell'amm. Durand Veil e del generale Denain.

La nave caposquadriglia "Montrose" con quattro caccia scorterà il Re del Belgio ed il fratello conte delle Fiandre, il Sovrano di Norvegia ed il Re di Danimarca durante la traversata della Manica.

I giornali riportano le espressioni di cordoglio inviate da ogni paese per la morte di Giorgio V. Il Times scrive che le generali manifestazioni di condoglianze sincere non solo da parte del Governo, ma da parte di tutte le categorie della popolazione italiana, costituiscono una manifestazione della quale va tenuto conto.

La figura di Edoardo VIII nei commenti francesi

PARIGI, 23

Tutti i giornali pubblicano lunghi articoli sul nuovo Re d'Inghilterra. Essi sono in massima concordi nel giudicare che Edoardo VIII ha tutte le doti per divenire un grande Monarca. « La sua intelligenza — scrive il *Jour* — la sua attività, il suo gusto di sapere, il suo spirito aperto alle necessità sociali, tutto lo spinge a divenire una personalità. Senza dubbio egli è da qualche mese un po' freddo verso di noi. Non è una rottura, ma un po' di cattivo umore amichevole ».

Vivaci proteste in Francia

per la ratifica del trattato franco-russo

PARIGI, 23

L'approssimarsi della discussione alla Camera per la ratifica del trattato con la Russia non fa che acuire le proteste di larghi settori della Camera stessa che rispecchiano lo stato d'animo dei risparmiatori francesi i quali esigono, com'è noto, che la ratifica sia condizionata al riconoscimento dei diritti dei portatori dei titoli russi. Proprio in questi giorni è stato reso noto un elenco preciso dei crediti concessi dalla Francia e Paesi esteriori nei 30 anni che precedettero la guerra mondiale: si tratta, come informa il Suppl. Economico Finanziario dell'*Agenzia d'Italia* di ben 40 miliardi di franchi, cioè 200 miliardi di franchi attuali, i quali rendono circa 2 miliardi all'anno invece dei 10 o 12 che dovrebbero fruttare. Quattro miliardi vennero concessi ai Paesi dell'Europa settentrionale e per questi il servizio è puntualmente assicurato alla parità oro; 15 miliardi e mezzo furono prestati alla Russia ed il servizio è completamente interrotto dal 1918; 5 miliardi e mezzo sono stati concessi a Stati o Società dell'Europa centrale e meridionale e per questi il servizio dopo ripetuti accordi si limita annualmente a 200 milioni. Si contano ancora questi prestiti: 1 miliardo e mezzo all'Egitto, 4 miliardi e mezzo di prestiti concessi in sterline, 8 miliardi di titoli sud-americani e 6 miliardi e mezzo investiti in titoli di Paesi vari. La maggior parte di questi ultimi prestiti ha il servizio degli interessi o completamente arenato oppure effettuato in pagamenti frazionati. Si comprendono quindi le giuste proteste dei risparmiatori francesi per ottenere dalla Russia dei pagamenti almeno parziali su una somma tanto ingente prestata al Governo zarista.

Incidenti e tafferugli a Londra

davanti ad un giornale

LONDRA, 23

Una folla di pubblico e di curiosi si è riunita oggi nell'est di Londra, dinanzi agli uffici di redazione di un giornale che si stampa in quel distretto popolare. La folla, composta di seguaci di Mosley e di studenti, ha cominciato a protestare, in termini violenti, contro un articolo sul defunto Re Giorgio pubblicato dal giornale. Nel trambusto due automobili sono rimaste danneggiate ed alcune finestre della redazione del giornale sono andate in frantumi. E' intervenuta infine la polizia la quale ha ristabilito l'ordine.

I concorsi dell'Aeronautica

Chiarimenti sulle norme

ROMA, 23

Come è già stato pubblicato, il Ministro dell'Aeronautica il 30 dicembre 1935 bandì un concorso per 1500 piloti di cui metà allievi ufficiali di complemento e metà allievi sergenti non di carriera, e un altro per 4200 specializzati. Sono già state rese di dominio pubblico le condizioni per la presentazione delle domande e le modalità perchè i bandi di concorso sono stati affissi negli albi comunali presso i comandi di distretto militare e presso i comandi di presidio aeronautico.

In ogni modo, per agevolare gli interessati, ecco alcune delucidazioni che sono state richieste. I giovani muniti di brevetto di pilota premilitare o di pilota civile sono per legge incorporati in aeronautica all'atto della chiamata alle armi per il servizio di leva, ed è per questo che sono esclusi dai concorsi sia per allievi ufficiali che per allievi sergenti piloti. Dato però che moltissimi giovani in possesso di brevetti di cui sopra hanno chiesto di essere incorporati con anticipazione, il Ministero dell'Aeronautica ha deciso di accogliere le domande pervenute e quelle che perverranno in tempo utile ed inviare gli interessati alle scuole per il conseguimento del brevetto militare con precedenza sui giovani reclutati in base all'attuale concorso.

Moltissimi aspiranti al precedente concorso per 1300 piloti, bandito il 20 aprile 1935, non vi furono ammessi per ragioni varie non esclusa quella della limitazione dei posti.

Il Ministero dell'Aeronautica, allo scopo di agevolare anche questa categoria di giovani, ha stabilito di ritenere valide le domande di ammissione al sopraindicato concorso bandito il 20 aprile 1935 a condizione che siano pervenute in tempo utile corredate da tutti i documenti di rito e con l'indicazione esplicita del corso al quale l'aspirante intendeva essere ammesso, e cioè al corso per allievi ufficiali ovvero al corso per allievi sergenti.

Gli interessati che intendano mantenere ferma la domanda presentata nel 1935, dovranno far pervenire al più presto, e in ogni caso non oltre il 29 febbraio 1936, una dichiarazione in carta semplice di voler partecipare all'attuale concorso per 1500 piloti, titoli di studio per gli allievi ufficiali di complemento e l'ammissione all'ultimo anno di una R. scuola media di grado superiore, e per gli allievi sergenti il passaggio dell'ultimo anno di corso di una R. Scuola media di grado inferiore.

Per quel che riflette poi il concorso per 4200 allievi piloti avieri specializzati dell'Arma Aeronautica possono parteciparvi soltanto i giovani nati negli anni 1916, 1917, e 1918; non vi è inclusa la categoria motoristi e i posti sono così suddivisi: Montatori 600; Radiotelegrafisti 750; Radioareologisti 500; Armieri artificieri 1100; elettricisti 800 fotografi 200; automobilisti 200; aiutanti di sanità 50.

Il certificato di mestiere affine alla categoria prescelta è obbligatorio soltanto per le categorie montatori e automobilisti. Il titolo di studio per gli armieri, articieri, automobilisti e aiutanti di sanità è il certificato di compimento rilasciato da una scuola pubblica elementare alla fine della quarta classe; per i montatori fotografi ed elettricisti la licenza elementare; per i radiotelegrafisti e radioaerologisti il passaggio dalla seconda alla terza classe di una R. Scuola media di grado inferiore.

I vincitori del concorso, ultimata la ferma di 30 mesi, potranno essere ammessi a continuare la carriera nei limiti e con le modalità che saranno determinate dal Ministero dell'Aeronautica. Lo specialista che riuscirà secondo i limiti anzidetti, a rimanere in servizio seguirà la carriera fino al grado di maresciallo. Raggiunto questo grado, se si distinguerà in modo non dubbio fra tutti i suoi colleghi per rendimento, disciplina, pratica della specialità ed eccezionali qualità intellettuali e culturali, potrà chiedere di essere ammesso ad appositi esami per ottenere la nomina a sottotenente in servizio permanente effettivo nella sua categoria e proseguire nella carriera sino al grado di capitano incluso.

Un corso superiore

di agricoltura coloniale

ROMA, 23

Dal 3 febbraio al 31 maggio 1936 XIV si svolgerà presso l'Istituto agricolo coloniale di Firenze un corso superiore di agricoltura coloniale. Sono ammessi al corso allievi effettivi ed allievi uditori. Per essere ammessi in qualità di allievi effettivi, bisogna inviare alla direzione dell'Istituto (Firenze, viale Umberto 9) la domanda in carta legale da lire quattro, il certificato di laurea in scienze agrarie ed un vaglia di lire cento quale tassa di iscrizione e di frequenza. Alla fine del corso gli allievi effettivi dovranno sostenere gli esami delle singole materie ed una discussione su argomento loro fissato dal collegio dei professori e trattato per iscritto. Agli allievi effettivi che avranno superato felicemente gli esami verrà rilasciato un diploma di specializzazione. Sono disponibili cinque borse di studio di lire settecento ciascuna e cinque premi viaggi di lire quattrocento ciascuno per un viaggio da farsi in Libia. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla direzione dell'Istituto.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza mons. Bartolomasi con i membri del Comitato centrale per i congressi eucaristici in Italia.

L'istituzione della medaglia

di lunga navigazione aerea

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la medaglia di lunga navigazione aerea. Essa potrà essere di primo grado (oro), di secondo (argento) e di terzo (bronzo). E' sostenuta da un nastro di seta celeste chiaro recante al centro un'aquila rispettivamente d'oro, d'argento e bronzo. La medaglia e il relativo nastro con l'aquila verranno portati con le stesse modalità stabilite per le decorazioni nazionali.

Detta medaglia è conferita ai militari di qualunque grado, siano essi in servizio o in congedo, muniti di brevetto militare aeronautico che abbiano compiuto globalmente, anche in più riprese, venti anni di servizio aeronavigante per la medaglia di primo grado, quindici anni per la medaglia di secondo e dieci per la medaglia di terzo grado.

Ai militari in servizio la medaglia sarà concessa qualora abbiano compiuto nel periodo suindicato il numero minimo di ore di volo stabilito dal Ministero dell'Aeronautica e che non potrà comunque essere inferiore al numero complessivo di quelle che siano prescritte dallo stesso Ministero durante il detto periodo ai fini del riconoscimento dell'attività di volo.

Possono avere il conferimento della medaglia militare di lunga navigazione aerea i militari in servizio o in congedo che posseggano uno dei seguenti brevetti militari aeronautici: piloti militari di aeroplano o di idrovolante, osservatori militari di aeroplano o di idrovolante.

Per i militari in servizio il computo del servizio aereonavigante, utile per il conferimento della medaglia, viene fatto in relazione agli anni di effettivo servizio aeronavigante compiuti con percezione delle relative indennità. Per i militari in congedo è computato il periodo di un anno quando nell'anno solare stesso il militare sia stato dichiarato allenato o addestrato.

Per i militari in congedo con effettive funzioni di pilota di aeroplano o di idrovolante presso società di navigazione aerea, scuole civili di pilotaggio e ditte costruttrici di aeroplani, il servizio di volo effettuato anteriormente al 7 agosto 1927 è considerato utile agli effetti della concessione della medaglia quando nell'anno solare i detti militari abbiano compiuto almeno trenta ore di volo con attestazione da rilasciarsi dall'autorità militare aeronautica competente.

I militari di qualsiasi grado in attività di servizio possono inoltrare domanda di concessione della medaglia ai comandi, dai quali rispettivamente dipendono, non appena abbiano maturato il limite di tempo stabilito e siano in possesso di tutti i requisiti richiesti.

I militari in congedo, che siano in possesso di tutti i requisiti necessari, possono fare domanda di concessione della medaglia al Ministero dell'Aeronautica per tramite dei comandi di zona aerea territoriale o di comando di aeronautica insulare, nella cui giurisdizione essi hanno residenza, documentando il computo del servizio utile sul quale fondano la domanda e fornendo ogni indicazione che possa servire all'esatto accertamento dei titoli adottati.

L'Italia esporta negli Stati Uniti

La metà dei suoi vini spumanti

ROMA, 23

Con l'abolizione del proibizionismo, l'Italia è riuscita a dar vita ad una forte corrente nella esportazione dei vini spumanti verso gli Stati Uniti: basterà dire che nell'ultimo anno i produttori italiani hanno inviato nella repubblica stellata ben 136.000 bottiglie su una esportazione totale di 230.000 bottiglie. L'America del Nord assorbe dunque la metà di tutta la esportazione italiana di vini spumanti. Però un forte ostacolo all'incremento della vendita dei vini spumanti, è costituita negli Stati Uniti dalla eccessiva tassa imposta sulle importazioni in bottiglie nonchè dei prezzi di assicurazione che colpiscono i trasporti dei vini imbottigliati. Dei capitalisti italiani hanno ora preso la iniziativa di impiantare negli Stati Uniti uno stabilimento per l'imbottigliamento del vino spumante di provenienza italiana: a capo di questa iniziativa secondo quanto informa il Supplemento Economico dell'*Agenzia d'Italia*, si è messa una personalità dell'industria vinicola la quale si propone di estendere in profondità il consumo dello spumante italiano.

L'accordo per i pagamenti

fra Italia e Svizzera

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dà piena ed intera esecuzione all'accordo fra l'Italia e la Svizzera per regolare i pagamenti reciproci stipulato a Roma il 3 dicembre 1935.

Pubblica anche il decreto che proroga fino al 31 dicembre 1940 le disposizioni di cui all'articolo 1 del R. D. L. 26 dicembre 1930, riguardante la limitazione del diritto di rivalsa dell'imposta sul consumo dell'energia elettrica, da parte dei fabbricanti.

Pubblica inoltre il decreto che detta norme per l'applicazione della legge 6 giugno 1935 sull'avanzamento degli ufficiali della Regia Marina.

L'imprudenza di un colono

MODENA, 23

Il colono Zanti Ambride, di anni 24, in località S. Michele del nostro Appennino, trovò un proiettile di 75 mm. di artiglieria, inesploso durante le esercitazioni, e volle aprirlo percuotendolo. Il proiettile scoppiava ferendo gravemente il disgraziato alle varie regioni del corpo, per cui, trasportato in luogo di cura, venne riservata la prognosi.

Il collegamento aereo Belgio-Congo

BRUSSELLE, 23

In una conferenza tenuta nella grande sala dell'Unione Coloniale il pilota conte De Loos-Corswarem ha intrattenuto un folto pubblico tracciando le tappe successive che hanno portato alla creazione di una linea regolare Belgio-Congo. Le prime prove per raggiungere l'intento, trovarono un grande ostacolo: il Sahara. E da principio fu necessario sfuggirlo. Così nacquero due linee, l'una a l'est che rimonta il corso del Nilo; l'altra all'ovest che continua il Sahara. Restava la terza via, più corta e più razionale: la Libia. Attraverso la Libia il tragitto che separa il Congo dal Belgio e viceversa è diminuito di 2.000 km. E il Conte De Leoz-Corsware si decise a batterla. La prima tappa Brusselle-Tripoli fu senza ostacoli, ma le vere difficoltà cominciavano allora, difficoltà enormemente ridotte dall'aiuto apportato all'aviatore dal Maresciallo Balbo e dagli ufficiali aviatori italiani della Libia. Grazie a tale valido aiuto, l'aviatore potè giungere successivamente a Garian e Fsda, a Gueria ed a Mourzouk, Tidjeri e Tummo, ed a partire dal Fort Lamy per arrivare a Leopoldville.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.25	70.40	70.40	70.60
Redim. 3.50 p.c.	66.70	66.90	66.80	66.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.65	82.65	82.60	82.25
Cred. Ven. 5 p.c.	425.—	425.—		
» 6 p.c.	—	—		
Cons. terr. 4 p.c.	386.—	390.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 5 p.c.	475.—	480.—		
» 5 p.c.	—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	487.—	487.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	496.50	496.70		
Buoni Nov. 1940	93.75	94.10	93.90	94.10
» 1941	93.65	94.30	93.80	94.10
» 1943	81.—	81.10	81.20	81.10
I.R.I. 4.50 p.c.	481.—	482.—		
El. Ferr. 4.50 p.c.	482.—	489.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1434.—	1445.—	1439.—	1440.—
Assic. Generali	880.—	880.—	870.—	885.—
La Centrale	360.—	363.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	474.—	476.—	—	—
Ferr. Meridionali	438.—	444.—	440.—	442.—
Costr. Venete	205.—	210.—	204.—	205.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	64.—	63.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	79.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1980.—	1980.—		
Cotonific. Furter	60.—	60.—		
Cot. Val Olona	14.—	14.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	72.70		
Cotonific. Turati	245.—	248.—		
Stamp. De Ang.	614.—	619.50		
Cantoni Coats	185.—	192.—		
Lan. Can. Naz.	348.50	349.—		
Man. Ros. Varzi	368.—	374.—		
Man. Rotondi	266.—	270.—		
Man. Fossi	23.75	23.75		
Un. Cot. Merid.	15.90	15.75		
Unione Man.	243.—	247.—		
Lan. Gavardo	487.—	490.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	81.—	83.—		
Cascami Seta	314.—	320.—		
Bernasconi	46.—	46.25		
S.N.I.A. Viscosa	351.50	357.—		
Man. Pacchetti	73.75	74.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	41.75	44.25		
Ilva	194.—	194.—	193.—	195.—
Metallurgica	204.50	211.—		
Monte Amiata	82.—	84.—		
Montecatini	183.75	183.75	183.—	184.—
Stab. Dalmine	195.—	195.50		
Breda	149.50	149.75		
Bianchi	69.25	69.50		
Isotta Fraschini	26.75	26.85		
F.I.A.T.	356.50	365.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.—	59.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	150.75	151.50	151.—	152.—
Elettr. Brioschi	165.50	165.50		
C.I.E.L.I.	257.50	259.25		
Dinamo Italiano	247.50	248.—		
Bresciana	293.—	295.—		
Valdarno	146.75	147.25		
Alta Italia E. A.	97.—	97.70		
Emiliana	361.—	360.50		
Idroel. Trezzo	346.—	346.—		
Cisalpina privil.	120.50	121.—		
» ordin.	78.—	78.75		
Seso	73.50	73.75		
Edison	244.—	250.—		
Edison Post.	180.—	180.—		
Idr. P. S. I. P.	48.25	48.50		
Tirso	104.—	108.—		
Vizzola	385.—	388.—		
Merid. di Elettr.	221.50	229.50		
Terni	225.50	228.50	225.—	228.—
Eserc. Elettrici	10.85	10.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.—	88.50		
Tecnomasio	62.25	62.—		
Distillerie Ital.	193.50	195.—		
Eridania	417.—	418.50		
Ind. Zuccheri	1460.—	1460.—		
Raffineria L. L.	472.—	470.—		
Italiana Gas	12.90	12.97		
Mira Lanza	105.—	108.—		
Petroli	9.—	9.—		
Aedes	80.25	81.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	21.—	21.—		
Fondi Rustici	84.—	85.—		
Beni Stabili	205.—	205.—		
Saturnia	17.—	17.15		
Past. Baroni	24.—	24.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.25	40.—
Italcementi	371.—	377.—		
Pirelli	1111.—	1132.—		
Pirelli e C.	376.50	379.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.50	82.50	82.50	82.50
Zurigo	402.90	402.90	402.90	402.90
Londra	61.98	62.—	61.97	62.—
Olanda	8.48	8.41	—.—	—.—
Spagna	171.25	171.25	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.08	5.08	—.—	—.—
Praga	52.—	52.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.52	12.52	12.52	12.52

TRIESTE, 23 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 94 — Id 1941 94 — Id 4 p. c. 1943 81.10 — Adria 21 — Cosulich 11.75 Libera Triestina 32 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1910 — Assicurazioni Generali 3905 — Riunione Adriatica prima serie 1710 — Id seconda serie 1615 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 480 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 62 — Zurigo 402.90 — New York 12.525.

Borsa di Padova

PADOVA, 23 — La Borsa cereali di Padova comunica le seguenti quotazioni settimanali: frumento: fino di forza e fino resa da 111,50 a 112,50; buono mercantile da 110 a 111; mercantile; invariato sostenuto: Granoturco nostrano da 87 a 88; scavolo da 81 a 83; bianco da 87 a 88; sostenuto. Risi: invariati con pochi affari e tutto il resto, sementi e vini, invariati, calmi.

Il pagamento delle polizze ai combattenti americani

WASHINGTON, 23

Con 346 voti contro 18 la Camera ha approvato la proposta di legge già accettata dal Senato per il pagamento delle polizze agli ex-combattenti. Essa prevede il pagamento immediato delle polizze mediante l'emissione di obbligazioni da 50 dollari convertibili in contanti presso qualunque ufficio postale.

Il pericolo di una inflazione a causa della proposta di legge sarà così evitato. Si ignora ancora se il Presidente Roosevelt metterà il suo veto alla legge, ma i suoi fautori dicono che la grande maggioranza con cui la proposta è stata approvata permette di supporre che un eventuale veto del Presidente sarebbe nullo da una maggioranza di più di due terzi.

Uno storico albergo tedesco chiuso definitivamente

BADEN BADEN, 23

L'albergo Messner di Baden Baden prima e dopo la guerra del 1870 ritrovo di Imperatori, Re e Principi, ha venduto i suoi mobili all'asta dopo essere stato chiuso per 15 anni.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	760.8	10		
Fiume	cop.	759.5	9	12	6
Pola	ser.	760.0	9	12	7
Trieste	ser.	760.7	7		
Gorizia	ser.	760.5	5	9	3
Udine	ser.	759.8	6	9	5
Treviso	ser.	759.0	7	10	5
Belluno	ser.	761.6	3	12	1
Padova	ser.	759.8	8	12	5
Rovigo	ser.	760.3	7	10	3
Vicenza	ser.	759.7	7	10	4
Bolzano	ser.	762.1	3	8	2
Trento	ser.	761.7	2	7	1
Grappa	ser.	611.8	−6	−1	−6
Venezia	ser.	759.6	8	11	6

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 3, Fiume gocce, Trieste 5, Gorizia 29, Udine 29, Treviso 18, Padova 14, Rovigo 6, Vicenza 21, Bolzano 7, Trento 9, Monte Grappa 2 (neve), Venezia 8.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.42, tramonta ore 17.4. Luna leva ore 7.36, tramonta ore 17.34. Luna nuova il 24, primo quarto il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.30 e 23.40, basse ore 4.50 e 17.10. — Ieri erano in leggera piena il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po; l'Isonzo, il Tagliamento erano in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta e l'Adige erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 23 — Tendenza generale del tempo: stazionario. Stato del cielo: nuvoloso sull'alta Italia con qualche nevicata lungo i rilievi alpini; vario sul rimanente. Venti deboli vari sulla Val Padana, alquanto forti madestrali sui versanti tirrenico e adriatico; occidentali sulle isole e sul versante ionico. Temperatura in lieve diminuzione. Mare: mosso Jonio; agitati gli altri mari.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Sull'Italia settentrionale una invasione di aria subpolare fredda ha portato un miglioramento repentino. La nebulosità si manterrà varia su tutta la Regione. Probabilità di qualche nebbia e di nevicate lungo l'arco alpino.

Bel tempo e neve in Friuli

UDINE, 23

Finalmente è ritornato il bel tempo e, col bel tempo anche la neve. Ha nevicato abbondantemente fino a circa 700 metri. Nei campi di sci di Tarvisio, Camporosso, Luico ecc. l'altezza della neve è notevole ed i sciatori ne avranno ora parecchi giorni.

Lo straripamento del Serchio

LUCCA, 23

In seguito allo straripamento del fiume Serchio, è stata bloccata dalle acque la strada provinciale. Nei pressi del paese di Anchiano il fiume ha allagato le strade e i campi attigui. Il transito da Borgo a Mozzano a Ponte a Moriano sulla sinistra del fiume, è interrotto.

Le inondazioni in Ispagna

Un penitenziario isolato

MADRID, 23

Il fiume Arlazon è straripato in prossimità di Burgos isolando il penitenziario e danneggiandone varii edifici. Le autorità hanno preso provvedimenti per assicurare l'approvvigionamento dei 1300 reclusi e delle 45 famiglie del personale di custodia. Anche nei territori di Avila (Vecchia Castiglia) piogge torrenziali hanno prodotto danni. La popolazione del villaggio di San Raphael si è raccolta nella chiesa parrocchiale situata nella parte alta del paese, però si teme che rimanga isolata.

17 morti negli Stati Uniti per un'ondata di freddo

CHICAGO, 23

Un'ondata eccezionale di freddo si è abbattuta sopra tredici Stati medio-occidentali, dove si contano già diciassette morti. A Clairesville, nell'Ohio, sono stati tratti cento scolari da un autobus che era stato sepolto sotto uno strato di neve di oltre cinque metri. Numerose scuole sono state chiuse, poichè le strade sono ostruite.

Cinema - "Gazzetta„

L'avvenire del cinema a colori

La bella rivista *Lo Schermo* diretta da Lando Ferretti, ha iniziato un referendum sull'avvenire del cinema a colori, chiedendo il parere di cospicue personalità dell'arte e della critica. Le domande erano le seguenti:

1) Credete che il cinema a colori acquisterà tale diffusione da soppiantare il film a bianco e nero?

2) Credete che l'impiego del colore nel cinema possa condurre a risultati di ordine espressivo superando la conquista tecnica?

3) Credete alla possibilità di rapporti o di influenze fra pittura e cinema a colori?

Tra le risposte pubblicate nel fascicolo di gennaio rileviamo le seguenti:

Di Gino Damerini:

1. - Perchè no? Più ancora che di un problema tecnico, già virtualmente risolto, si tratta oramai di un problema economico industriale. Ciò che impedisce, oggi, allo stato dei mezzi tecnici di riproduzione fotografica, in uno stato cioè di transizione a più perfetti sistemi, la maggior diffusione del cinema a colori è il costo di produzione della pellicola specialmente in rapporto alla moltiplicazione delle copie; ma è evidente che ci si avvia a superare questi ostacoli. *Becky Sharp*, il film a colori di Mamoulian, con Miriam Hopkins, che pure è magnifico nonostante i suoi difetti (anche da me denunciati) sotto l'aspetto tecnico, ha sopratutto un valore di sintomo sul terreno economico e industriale: non è affatto una meta, è un esperimento che avrà effetti decisivi sotto tutti i punti di vista, ma specialmente sotto l'aspetto artistico e sotto quello speculativo. Tuttavia, badiamo, il film bianconero resterà; però con finalità particolaristiche, vorrei dire fotografiche nel senso corrente della parola, che gli verranno delimitate dal campo di conquista artistica e fantastica di quello a colori. Per questo vorrei che la cinematografia italiana si attrezzasse subito per superare la prova e precedere nel campo strettamente industriale gli alti paesi.

2. - Sì, anche su questo punto sono ottimista. Del resto le serie a colori di Walt Disney ne sono una dimostrazione. In esse è proprio l'espressione colorata quella che, nonostante gli impacci della tecnica, perfeziona e caratterizza il risultato artistico. Non colorati, infatti, questi cartoni di Disney perderebbero almeno il cinquanta per cento della loro efficacia.

3. - Credo a uno scambio di influenze reciproche tra pittura e cinema a colori, come credo che, creatura della nostra civiltà meccanica, la cinematografia abbia influenzato e influenzi subdolamente, ma profondamente, tutte le più varie manifestazioni della nostra vita: costumi, coscienza della bellezza, letteratura, teatro, musica. Del resto la pittura moderna — e anche la antica — ha già contribuito in vari sensi all'orientamento del cinema bianco e nero, e questo a sua volta ha influito sugli sviluppi della pittura moderna come si potrebbe documentare lungamente e facilmente. A maggior ragione rapporti diciam così di collaborazione si stabiliranno tra il cinema e la pittura a colori. Se per il cinema bianco e nero certe sensazioni ricostruttive di determinato periodo ottocentesco sono nate, per esempio, da Toulouse Lautrec o da Manet, è probabile che per il cinema a colori i ricorsi della pittura debbano essere anche più naturali. Del resto, per tornare al caso di *Becky Sharp*, ne abbiamo la prova proprio in questo film visto, per tre quarti, come una successione di stampe colorate del primo ottocento. Ma lo argomento è troppo allettante per pensare di condensarlo nella risposta a un quesito di referendum.

Di Gustavo Machaty:

Nel primo momento che la preparazione del film « Ballerina » mi lascia per riflettere un poco — è soltanto oggi — mi affretto a rispondere alle interessanti domande de « Lo Schermo »:

1. - Credo che avverrà col cinema a colori ciò che era stato del film sonoro quando si era abituati al film muto. Noi sapevamo tutti allora che il progresso della tecnica sarebbe stato in un primo tempo, una perdita per la qualità artistica del cinema, ma abbiamo pure tutti appreso in questi anni che una scoperta tecnica e il suo sfruttamento industriale non possono in nessun modo essere fermati.

Per cui credo che il film a colori, una volta giunto alla propria perfezione tecnica, terrà luogo totalmente al film bianco e nero.

2. - Sì, credo che anche la tecnica del film a colori, benchè sia ben più complicata ancora da manovrarsi della tecnica del bianco e nero già di per sè abbastanza complicata, sarà dominata dallo spirito creatore dell'artista che, un giorno, saprà servirsi di questo strumento seducente (e insieme pericoloso). Ci aspetta certamente un gran numero di films orribili che abuseranno delle nuove possibilità come il film parlato ha abusato ancora delle sue possibilità sonore. Ciononostante sono convinto che s' domineranno anche quei pericoli, che si possono sin da questo momento prevedere.

3. - Non si giunge a immaginare che la pittura non debba aver influenza alcuna sul cinema a colori. Ma non è completamente certo che ciò avvenga come si crede. Anche il contrario è possibile: che il film a colori abbia un influenza certa sulla pittura come già il film bianco e nero aveva una certa influenza sulla letteratura moderna — esempio sulla composizione dei romanzi e delle commedie. La biologia della vita spirituale e la simbiosi delle arti e delle scienze tecniche è segreta e mistica in misura tal che occorre guardarsi dal fare il profeta su questo piano.

Di Filippo Sacchi:

Alla prima domanda risponderei di sì. Credo solo che la sostituzione del colore al bianconero sarà infinitamente più lenta e graduale di quel che non sia stato il passaggio dal cinema muto al cinema parlato. D'altronde, per generalizzarsi, il colore avrà dovuto imparare a dosarsi, per cui nello stesso film si avranno, secondo le diverse esigenze dell'inquadratura e dell'espressione, una infinita varietà di complessi tonali, che andranno dalla colorazione più violenta alla semplice monocromia o chiaroscuro, così rendendo in pratica il distacco del bianconero meno assoluto. Perchè il cosidetto « colore naturale » è un mito, e il nuovo mezzo non farà necessariamente, che sostituire una convenzione all'altra: la convenzione del colore alla convenzione del bianconero.

La risposta alla seconda questione è già nel sì precedente. Il cinema a colori non potrebbe mai generalizzarsi, quale conquista tecnica, se non riuscisse a diventare come il bianconero, una grande forma d'arte spettacolare e narrativa, e quindi, implicitamente, a raggiungere «risultati di ordine espressivo ». Che cosa ha impedito alla pirografia di generalizzarsi? Il fatto che essa non ha mai raggiunto risultati di ordine espressivo.

Rapporti e influenze come quelle indicate nella terza questione sono ovvie. Quante volte l'arte non ha influito sulla letteratura (Canova su Foscolo, Delcroix su Baudelaire). Tanto più questa influenza avrebbe forza su di una tecnica, che ha tante naturali parentele con le arti figurative. Suggestioni pittoriche sono del resto continue anche nel cinema in bianconero: è stato osservato per esempio che Goya era in *Capriccio spagnolo*, o che Manet era in *Nanà*. Inoltre l'uso del colore imporrà la formazione di una nuova categoria di artefice cinematografico: il « maestro del colore », il tecnico che dovrà organizzare e progettare tutto lo schema coloristico e tonale del film. Non è probabile che si richieda a quest'uomo una educazione pittorica, e quindi una famigliarità col linguaggio e con la storia delle arti figurative, che si risolverà fatalmente in una serie di « influenze »?

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

✱ In molti giornali si trovano ricette utili per le massaie. Diremo qui come si fa un buon brodino cinematografico, secondo la ricetta dell'esperto cuoco Richard Boleslawski, regista russo americanizzato. Egli è d'opinione che il giusto equilibrio fra gli elementi fondamentali del film decide sulla buona riuscita del lavoro. Gli effetti visivi e l'azione sono i fattori essenziali. Essi infatti assorbono il 75% del lavoro di realizzazione di un film. Il dialogo rappresenta un completamento importante, ma non essenziale. « Nella mia esperienza — dice Boleslawski — non ricordo alcun caso in cui il dialogo abbia potuto rialzare le sorti di un soggetto debole, risultato che invece si può raggiungere con gli effetti visivi, quali: messinscena, illuminazione e inquadratura. Fra questi effetti e il soggetto corrono rapporti di proporzione inversa: migliore è il soggetto minori cure richiedono gli elementi visivi. L'effetto massimo si raggiunge equilibrando il soggetto e il complesso visivo. La malizia del regista consiste nello sfruttamento sapiente di tutti gli elementi del lavoro. Buoni attori spesso fanno miracoli. Infatti accade di dover modificare la sceneggiatura per dare più larghe possibilità all'arte di un attore. Dopo tutto egli rappresenta il centro della vicenda e tutto il resto non è altro che accessorio destinato a mettere in risalto le sue vicissitudini. Anche una buona messinscena è di efficacia sicura; essa però non deve mai essere sovraccaricata, specie nei momenti drammatici dell'azione, poichè non servirebbe ad altro che a deviare l'attenzione dello spettatore ».

Et voila. Il giuoco è fatto. Provate.

✱ Che si manipoli un film su Leonardo da Vinci, e che Charles Boyer debba esserne il protagonista, ecco già una notizia divertente. Quando si aggiunga che la Gioconda sarà Sylvia Sidney, la notizia diventa addirittura divertentissima. Ma che poi questo film si produca in Technicolor, dice C. P. in Intercinema, ecco qualcosa che farà un enorme piacere a quanti — e sono legione nel mondo — giudicano Leonardo da Vinci un assai mediocre colorista. Speriamo di veder la *Cena* e la *Belle Ferronière* finalmente ridipinte a dovere.

✱ Sono in via di costituzione orchestre stabili per gli stabilimenti di produzione, sincronizzazione e doppiaggio di filmi. Sono state interessate all'iniziativa la Direzione Generale della Cinematografia e la Federazione Nazionale degli Industriali dello Spettacolo. La competente organizzazione sindacale dei lavoratori dello spettacolo, conta su una rapida attuazione dell'iniziativa stessa che garantirà una più equa distribuzione del lavoro senza compromettere, ed anzi salvaguardando col necessario scrupolo le speciali esigenze artistiche della produzione.

✱ La nuova commedia di Alessandro De Stefani: « Arma Bianca, ovvero un'avventura di Casanova a Parma », è stata ridotta per il cinema e già ultimata in questi giorni dalla «Negroni Film» prima ancora che apparisse sui palcoscenici. Tra gli interpreti principali e gli attori figurano Bernardi, Biliotti e Bilancia e le acclamate dive italiane: Mimy Aillmer, Leda Gloria e la Lattanzi. Il film andrà in visione pubblica nella prima quindicina di febbraio.

✱ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale « *Nozze vagabonde* », di cui diamo qui i dati caratteristici: regia di Guido Brignone; interpreti principali: Leda Gloria, Ernes Zazzoni, Gemma Schirato, Lia Rosa Leoncini, Ugo Ceseri, Maurizio d'Ancora, Luigi Almirante. Claudio Ermelli, Erminio d'Olivo, Aldo Silvani.

✱ E' interessante segnalare che il film italiano « *Campo di maggio* », presentato a Parigi sotto il titolo « Les cent rours » ha ottenuto un tale successo di pubblico e di critica che le seconde visioni stanno avvenendo completame osq

stanno avvenendo contemporaneamente in tredici fra i principali cinema di quartiere della capitale francese.

Il successo di « Les cent jours » conferma l'interessamento vissimo del pubblico cosmopolita di Parigi per la cinematografia italiana, interessamento che si era già concretato nei successi considerevoli riportati così nella capitale come in tutte le altre città francesi da « Casta Diva », « Don Bosco », e « Fiordalisi d'oro ».

A. O. - Tipi di indigeni delle bande dell'altopiano

Un sicomoro

I problemi alberghiero e turistico

all'esame della Corporazione dell'Ospitalità

ROMA, 23

Si riunirà sabato a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, la Corporazione dell'Ospitalità al cui ordine del giorno sono importanti problemi interessanti le industrie alberghiere e turistiche

Sia la Federazione Naz. degli Albergatori, sia la Confederazione dei Lavoratori del Commercio pongono in evidenza sottolineando con particolari la situazione in cui si sono venute a trovare queste importanti industrie che formano nel complesso economico italiano una considerevole unità. La Federazione tra i vari provvedimenti ritiene necessario oltre alla riforma dell'attuale legge sul credito alberghiero, stabilire una moratoria per il rimborso del capitale e per il 50 per cento degli interessi che andranno ad aumentare il capitale dovuto dalle aziende alberghiere. Considerare gli alberghi come esercizi di interesse pubblico e stabilire che le forniture di energia elettrica sia per luce che per uso industriale sia concessa con una tariffa ridotta del 50 per cento su quella pagata dal pubblico, eguale trattamento per la fornitura dell'acqua, mentre per il carbone si chiede l'applicazione della tariffa industriale e l'esenzione dalla tassa erariale per il gas.

Per i canoni d'abbonamento telefonico si chiede una tariffa speciale per le derivazioni in modo da permettere agli alberghi di mantenere gli impianti esistenti. Accordi di carattere sindacale da stipulare tra le competenti organizzazioni sindacali sotto gli auspici dei Ministeri delle Corporazioni e della Stampa potrebbero esser sufficienti a creare questa speciale disciplina tariffaria in favore degli alberghi e delle agenzie di viaggio.

Agevolazioni tributarie

Per quanto si riferisce ai tributi di carattere generale uno speciale provvedimento dovrebbe esentare gli alberghi e le agenzie di viaggio dalla tassa comunale sulla luce elettrica e sulle insegne in lingua straniera, mentre speciali disposizioni del Ministero dell'Interno potrebbero stabilire una revisione dei canoni attualmente pagati per valore locativo sui locali adibiti alla somministrazione di bevande alcooliche e vinose, fabbricazione dei dolciumi, occupazione di suolo pubblico.

Lasciando inalterata quella che è il tributo erariale, si domanda solo una norma ministeriale dell'Ufficio per le imposte dirette affinchè si addivenga ad una revisione di tutti gli accertamenti per imposta di R. M. cat. B, onde stabilire gli accertamenti con nuovi criteri in base al numero delle presenze degli alberghi, elemento facilmente controllabile a mezzo del registro di P. S. Infine per un concetto di perequazione un albergo non deve essere considerato come un fabbricato qualsiasi ma riconosciuto come stabilimento industriale, come effettivamente esso è, tanto più che la sua destinazione non può essere cambiata a volontà del proprietario, ma solo dietro esplicito consenso dell'autorità tutoria, ciò che prova la sua netta differenziazione da qualsiasi fabbricato sia esso adibito ad abitazione civile, negozio commerciale, teatro, ecc. Il provvedimento legislativo testè emanato, e che tale riconoscimento ha accordato agli alberghi limitandolo però a quei fabbricati di proprietà dello stesso gestore dell'albergo, non è giusto perchè mette in condizioni di inferiorità l'azienda alberghiera gestita in stabili di affitto nei confronti di quella gestita in stabile proprio.

Altri provvedimenti indiretti richiedono per la diminuzione dei costi del servizio alberghiero.

L'albo per le agenzie di viaggio

Per le agenzie e gli uffici di viaggio si chiede la istituzione di un apposito albo. Il Ministero dell'Interno non oppone contrarietà circa tale istituzione, fa però osservare che la licenza di polizia una volta rilasciata diviene esecutiva e quindi non potrebbe, nella specie, essere subordinata nei suoi effetti alla iscrizione o meno degli esercenti al relativo albo.

Classificazione degli alberghi

L'esame del problema della classifica degli alberghi non può essere fatto distintamente secondo il Ministero delle Corporazioni da quello delle condizioni generali nelle quali si svolge l'industria alberghiera nell'attuale momento. La classifica che viene proposta d'altra parte dovrebbe basarsi sull'attrezzatura posseduta dalle singole aziende, la maggioranza delle quali non potrebbe presentemente sostenere le spese richieste dai miglioramenti da apportare all'attrezzatura stessa.

Le guide

Per le guide e le loro tariffe l'associazione sindacale dalla quale dipendono, potrebbe essere incaricata di tenere un elenco od un albo delle guide autorizzate purchè venga accettato il principio dell'obbligatorietà del titolo di studio.

L'apprendistato

Infine, il problema dell'apprendistato per i lavoratori sarà esaminato dalle Corporazioni nei suoi prossimi lavori. Il Ministero delle Corporazioni ritiene che una più estesa disciplina possa conferire alla migliore formazione di prestatori d'opera qualificati e nello stesso tempo assicurare migliori condizioni a coloro che si accingono ad iniziare un rapporto di locazione in questo settore produttivo.

Per quanto più particolarmente concerne il coordinamento della istruzione professionale e del regolamento dell'apprendistato, con speciale riguardo ai lavoratori parrucchieri, il problema, nei termini più generali, consiste nello stabilire se l'apprendistato svolgentesi secondo le forme tradizionali del così detto « maestro padrone di bottega », sia da considerare come ormai superato e quindi da sostituire con l'apprendistato svolgentesi per il tramite di apposite scuole professionali.

Ad avviso della Direzione Generale del Lavoro, della Previdenza e dell'Assistenza, l'apprendistato, nella realtà pratica, almeno per quanto riguarda i parrucchieri, si risolve in una prestazione d'opera da parte del « giovane », che mentre perfeziona la propria istruzione tecnica, concorre tuttavia allo svolgimento dell'attività economica con l'esercizio delle mansioni affidategli; gli viene perciò concessa una retribuzione che lo fa considerare in certo modo come un partecipe della attività dell'azienda, e quindi come un fattore della produzione.

Ora, a prescindere da ogni altra considerazione, lo svolgimento dell'apprendistato «esclusivamente» per il tramite delle scuole professionali, che dovrebbero perciò sostituirsi al sistema attuale, secondo il quale il tirocinio di regola è compiuto presso le aziende o le botteghe, verrebbe a sottrarre ai giovani quel compenso che oggi di regola percepiscono, e che non può non costituire un incentivo a che essi si interessino sempre maggiormente al mestiere prescelto; il problema, pertanto, andrebbe esaminato anche da questo aspetto.

Il Ministero delle Corporazioni, conviene che non convenga di limitare a « tre anni » e cioè dai 14 ai 17 anni il periodo nel quale l'adolescente possa iniziare il tirocinio: tale periodo, che sembra purtroppo ristretto, dovrebbe invece essere portato dai 14 ai 20 anni. Circa la durata massima dell'apprendistato, questa dovrebbe variare a seconda del genere di lavorazione, a cui l'apprendista è addetto.

Ma la durata stessa dovrebbe essere in ogni caso prevista nei contratti collettivi di lavoro, ed evitare possibili artificiosi prolungamenti del periodo di apprendistato.

Pur riconoscendosi in via di massima l'opportunità di accertamenti e giudizi sul rendimento qualitativo di ciascun apprendista, si ritiene tuttavia che la norma tassativa ed i periodi precisi richiesti dai Sindacati operai siano in pratica difficilmente attuabili, e possano essere cagione di discussioni o vertenze.

Infine all'esame della Corporazione è lo sviluppo della cultura medica nel campo dell'idrologia terapeutica, in relazione con la moderna attrezzatura delle Stazioni idrotermali e con l'azione di propaganda scientifica per l'incremento della economia turistica e della profilassi sociale.

Il divorzio in Germania

nell'"interesse della collettività„

BERLINO, 23

Il così detto Comitato giuridico familiare dell'Accademia per i diritti tedeschi, ha pubblicato un progetto in base al quale dovranno essere modificate le disposizioni del codice civile relative al divorzio.

La riforma principale stabilisce l'intervento diretto dello Stato, anzi del Procuratore dello Stato, il quale indipendentemente dalla volontà dei coniugi potrà in determinati casi presentare alla competente magistratura domanda di divorzio « nell'interesse della collettività » e cioè dello Stato.

Questo intervento è previsto per esempio « quando i coniugi nell'ambito dell'intimità familiare svolgano propaganda comunista oppure conducano una vita delittuosa o immorale ».

Interessante dal punto di vista demografico è la proposta di inserire tra i motivi di giustificato divorzio il rifiuto di un coniuge a generare figli legittimi ».

Una nuvola di cavallette

RIO DE JANEIRO, 23

Una enorme nuvola di cavallette ha invaso la zona di Pelotas nello Stato di Rio Grande, devastando intere piantagioni.

Uno strascico giudiziario

dell'incendio alla Cines

ROMA, 23

Il doloroso incendio che devastò la « Cines » la notte del 26 settembre u. s. ha avuto uno strascico dinanzi al nostro tribunale. La ditta antiquaria « Galleria Sangiorgi » ebbe ad affidare alla Manenti Film un importantissimo blocco di mobili antichi e di oggetti artistici, per la realizzazione del film « Aldebaran ».

Nell'incendio, gran parte dei detti mobili andò distrutta, onde la Galleria Sangiorgi fu costretta a richiedere, oltre al nolo, anche il pagamento del valore della merce, in circa lire duecentomila. Poichè la Manenti Film, eccependo che l'incendio era dovuto a caso fortuito e a forza maggiore, obbiettò nulla dovere, la Galleria Sangiorgi adiva il magistrato.

L'importante giudizio, che involge una delicata questione di diritto, è in corso dinanzi alla seconda sezione del nostro tribunale, davanti al quale la Manenti Film si è costituita con l'assistenza di varii avvocati.

Venti parti in causa

per un gruzzolo d'oro

ROMA, 23

I lettori ricordano del ritrovamento di un bel gruzzolo di monete d'oro avvenuto nel febbraio 1933 in via Alessandrina quando erano in corso le demolizioni per l'apertura di via dell'Impero. Il prezioso gruzzolo aveva appartenuto in origine ad un tipo di antiquario notissimo nella vecchia Roma, Francesco Martinetti che l'aveva nascosto murandolo ed era morto portando con sè il segreto. Sorsero gli eredi a rivendicare i diritti presto contestati dal Governatorato di Roma proprietario del fondo e dal muratore che aveva fatto la scoperta. Ora cammin facendo, la causa ha trovato molti altri «aventi diritto» sulla massa delle monete d'oro.

Gli eredi del defunto Martinelli si moltiplicano fino a superare la mezza dozzina e nello stesso tempo è intervenuta un'altra mezza dozzina di operai ciascuno pretendendo di essere il solo, vero e autentico scopritore del tesoro. Nè basta: è sopraggiunta la ditta Petrongari-Mancinelli assuntrice dei lavori di demolizione a rivendicare l'assoluta proprietà degli oggetti rinvenuti. In ultimo si è costituito in giudizio, col patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, il Ministero dell'Educazione Nazionale per la difesa dei diritti dello Stato, sostenendo trattarsi di oggetti di scavo e rivendicandone la demanialità.

La difficoltà di metter in linea questo plotone di parti (complessivamente una ventina) è stata il motivo per cui la causa iniziata nel 1933 potè passare in decisione soltanto il 10 dicembre u. s. e ancora non è stata pubblicata la sentenza.

Ora il punto interessante dal lato giuridico della causa è che il Tribunale deve affrontare e stabilire se il caso in esame possa costituire la classica «invenzione di tesoro» chè, se di tesoro nel senso giuridico e reale della parola si trattasse, il ritrovamento eseguito dall'operaio Sumonetti sarebbe il ritrovamento di un tesoro e, in base alla legge, metà degli oggetti rinvenuti spetterebbe al proprietario del fondo, il Governatorato, e l'altra metà al ritrovatore.

La sentenza, molto attesa anche nel mondo forense, sarà pubblicata, si crede, entro il mese corrente.

L'assegnazione di tre premi

di concorsi artistici

FIRENZE, 23

Si sono riunite le commissioni giudicatrici per il premio di scultura « Duprè » e per quelli di pittura « Spranger » e « Martelloni » indetti, come è noto, dall'Accademia del disegno di Firenze. Dopo una lunga discussione si è stabilito di assegnare il premio « Duprè » allo scultore Lelio Gelli. Il premio « Spranger » è stato diviso in tre parti eguali assegnate alle seguenti opere: « Scena campestre » di Mario Bucci, « Rivenditrice » di Ferruccio Orlandi e « L'arresto di Gesù » di Alfiero Cappellini. Il premio « Martelloni » è stato assegnato al pittore Silvio Pucci.

Una benefica iniziativa

della Riunione Adriatica di Sicurtà

MILANO, 23

Come per gli anni scorsi, in occasione della terza giornata della madre e del fanciullo, la Riunione Adriatica di Sicurtà, a nome dei suoi migliori acquisitori di polizze dotali, ha offerto all'Opera Nazionale maternità ed infanzia, 20 polizze vita dotali da L. 1000 ciascuna da consegnare in dono a bambini di famiglie bisognose.

11 figli in 15 anni

PERUGIA, 23

La contadina Ida Belli, sposata da 15 anni, ha dato oggi alla luce l'undicesimo figlio. Le donne del Fascio femminile hanno prodigato alla madre prolifica premurosa assistenza e, insieme ad altri doni, le hanno fatto pervenire un corredino per il neonato.

Sei persone avvelenate

NAPOLI, 23

Sono state trasportate in gravissime condizioni all'ospedale 6 persone per avvelenamento di solfato di rame, tutte di giovane età. I poveretti sono Lucia De Luca e le sue sorelle Carmela, Michelina, Giuseppina; un cugino Carmelo di Marcello e Teresa Astuni. La madre di costoro, a nome Luisa Russo, aveva servito a tavola una minestra del giorno precedente rimasta conservata per 24 ore in una casseruola di rame.

Libri nuovi

Giuseppe Bottai: «L'ordinamento corporativo» Mondadori ed. Milano, L. 6.

SPIGOLATURE

Ogni tanto viene segnalato qualche caso di guarigione spontanea del cancro; sarebbe importantissimo studiarli, per accertare i fattori delle guarigioni e poterli riprodurre. I casi diagnosticati solo clinicamente non vanno presi in molta considerazione, perchè gli errori sono facili; ad esempio, 3 casi descritti da Opplzer e Bochalek si rivelarono, poi, gomme luetiche; uno che Strauss — ad addome aperto — descrisse come carcinoma della cistifellea, dopo 7 anni, all'autopsia, dimostrò di essere una cistifellea piena di calcoli. Anche gli esami istologici non risultano sempre probatori, essendo possibili gli scambi tra carcinomi e iperplasia delle mucose, endometriosi, polipi, papillomi, noduli di cellule epiteliali, metaplasie; perfino la pelle e la mucosa normali possono simulare perfettamente il carcinoma, se il taglio è condotto tangenzialmente. Si conoscono casi si sarcomi guariti senza alcun intervento; invece non sono accertati casi di carcinomi guariti nelle stesse condizioni. La guarigione dei carcinomi si è avuta in due gruppi di condizioni: 1. dopo interventi operativi vari: palliativi o rimasti incompleti per soverchia diffusione del processo e persino dopo semplici biopsie o raschiamenti; 2 dopo malattie infettive. Il dott. Hajek, della Clinica ginecologica tedesca di Praga, riferisce un caso abbastanza interessante: nel 1929 una donna trentasettenne fu accolta in clinica; da 2 anni soffriva di leucorrea; da 6 mesi il fluor era tinto di sangue; negli ultimi 3 mesi si producevano emorragie da contatto; la paziente in 4 settimane aveva perduto 10 kg.; pesava 47 km. All'esame si riconobbe neoplasia cervicale; la biopsia dimostrò un carcinoma a cellule piatte; infiltrazione iniziale, come risultò dai preparati (che si conservano). S'invitò la paziente a tornare; ma ella non si fece più vedere che dopo 6 anni; erano sopraggiunti vari sintomi addominali; ella pesava 52 kg. Si fece diagnosi di stenosi dell'ileo: morte sotto l'operazione: all'autopsia si trovò il carcinoma, che per ragioni sconosciute non aveva progredito durante 6 anni! Non si tratta dunque di vera guarigione, ma di stazionarietà.

✱

E' noto quanto sia difficile ottenere discrete quantità di certi ormoni, come la progestina: i corpi lutei ne producono di continuo, ma essi stessi ne contengono pochissima. Ne deriva il risultato che la progestina è ora carissima e di impiego limitato. Un caso ha diretto la ricerca in modo da rendere possibile la raccolta di quantità ingenti di questo ormone: si tratta di utilizzare i corpi lutei delle balene. Si pensi che i corpi lutei delle scrofe, abitualmente usate, pesano 1 grammo, mentre quelli delle balene pesano da 1 a 7 chilogrammi e che ogni anno sono catturate migliaia di balene, per intendere quali quantitativi sarà possibile di ottenere, con il risultato di ridurre il prezzo e di rendere utilizzabile in pratica questo ormone. Il « Comitato per le Scoperte » dell'Inghilterra si occupava tra l'altro, della pesca delle balene, e si era posto il quesito di precisare l'età degli animali catturati; uno dei metodi possibili, per quanto limitato alle femmine venne riconosciuto nella conta dei corpi lutei. E così che vennero raccolti numerosi corpi lutei e conservati nel Museo di Storia Naturale di Londra. Il « Consiglio per la Ricerca Medica » ha pensato di valersene per lo studio della progestina e la ricerca è stata fatta da R. V. Callow, A. W. Laurie e A. S. Parkes e comunicata alla Società Biochimica di Londra recentemente; sebbene i corpi lutei fossero conservati da mesi in formalina, contenevano progestina nella stesso proporzione dei corpi lutei freschi. Prima o poi, si addiverrà alla preaprazione sintetica di questo ormone.

✱

L'appello lanciato da Monaco a quelli che sono tuttora o furono i più brillanti centri carnevalistici d'Europa è stato accolto nel modo più favorevole. Dresda ha inviato tutta una serie di quadri illustranti lo splendore del « Fasching » alla corte di Augusto il Forte; Berlino numerose incisioni eseguite per la Regina Luisa dal pittore Chodowiescki. Da Venezia sono giunte una fastosa lettiga e molti eleganti costumi; i musei olandesi hanno messo a disposizione le più caratteristiche figurazioni di « Re Fagiolo » che è un po' il Pulcinella dei Poesi Bassi. La Mostra è allestita parte nel Museo storico comunale di Monaco, parte nel Circolo degli artisti che è attualmente il « castello » di Sua Altezza Serenissima Willi I, principe eletto per il Carnevale del 1936. Principe gran signore: egli ha disposto che ad ogni visitatore della Mostra venga dalla « Guardia di servizio » offerto un bicchiere di spumante.

✱

Nel piccolo villaggio di Spergau, nella regione della Saale, vivono ancora tenaci alcune usanze carnevalistiche che sembra risalgano alla più remota epoca germanica e agli antichi riti in onore della primavera; « Lichtmess » — sagra della luce — vien chiamata infatti la festa locale che s'inizia il 2 febbraio al levar del sole e tocca l'apogeo a mezzogiorno quando la luce è più intensa. Il programma è lungo e vario. Oltre carri allegorici e cortei in maschera, è uso che un gruppo di uomini camuffati da uccelli vada di casolare in casolare a cantare, in versi, qualche bricconata più o meno seria commessa dal proprietario. Il « dio della primavera », festosamente abbigliato, ha per scettro una frusta infiorata con la quale caccia l'inverno e i demoni. Curioso e poco galante il contegno degli «Schwärzer» così detti perchè tracciano con la fuligine misteriosi segni sul volto delle fanciulle.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Esercitazioni speciali corsi di preparazione politica

S. E. il Segretario del Partito, per mantenere allenati i giovani dei Corsi di Preparazione Politica ad esprimere, anche per iscritto, il loro pensiero su questioni connesse con le materie di insegnamento dei corsi stessi, diramerà nella giornata di sabato 25 gennaio l'argomento di un tema, sul quale i giovani dovranno sinteticamente esporre le loro idee.

I tre migliori scritti di ogni corso, che saranno segnalati a S. E. il Segretario del Partito, verranno pubblicati nei Fogli d'Ordini delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La comunicazione dell'argomento verrà fatta a mezzo radio.

Gli allievi del Corso di Preparazione Politica di Venezia sono convocati per le ore 16.30 di sabato 25 gennaio presso la Scuola Superiore di Commercio a Cà Foscari dove, in aula appositamente allestita e gentilmente concessa dal Direttore dell'Istituto, potranno attendere allo svolgimento del tema.

Comando dei Fasci Giovanili

Esami per avanzamento di GG. FF.

Indetti dal Comando Federale dei Fasci Giovanili di Combattimento avranno luogo domenica 26 c. m., gli esami d'avanzamento al grado di caposquadra e vicecaposquadra per Giovani Fascisti, nelle seguenti località:

Venezia: presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» alle ore 9, per i Fasci Giovanili di Cannaregio, Castello, Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, S. Marco, Giudecca, Lido, Murano, Burano, Malamocco, Treporti, Pellestrina, Studenti Medi, Fanfara federale, Plotone tipo.

Mestre: presso le Scuole elementari maschili «C. Battisti», alle ore 9, per i Fasci giovanili di Mestre, Marcon, Martellago, Marghera, Favaro Veneto.

Mirano: presso le Scuole elementari maschili del capoluogo, alle ore 9, per i Fasci giovanili di Mirano, Salzano, Noale, Spinea, Scorzè, S. Maria di Sala.

Grisolera: presso le Scuole elementari del capoluogo, alle ore 9, per i Fasci giovanili di Grisolera, Jesolo, Caorle.

Fossò: presso le Scuole elementari del capoluogo, alle ore 9, per i Fasci giovanili di Fossò, Mira, Stra, Pianiga, Dolo, Fiesso d'Artico, Campolongo Maggiore, Camponogara, Vigonovo, Campagnalupia.

Portogruaro: presso le Scuole elementari maschili del capoluogo, alle ore 9, per i Fasci giovanili di Portogruaro, Gruaro, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Annone Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto, S. Michele al Tagliamento.

S. Donà di Piave: presso le Scuole elementari maschili del capoluogo, alle ore 9, per i Fasci giovanili di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Meolo, Musile di Piave, S. Michele del Quarto, Ceggia, Torre di Mosto.

Cavarzere: presso le Scuole elementari del capoluogo, alle ore 9, per i Fasci giovanili di Cavarzere e Cona.

Chioggia: presso le Scuole elementari maschili del capoluogo, alle ore 9, per il Fascio giovanile di Chioggia.

Gli esami saranno sostenuti davanti ad apposite Commissioni presiedute da Ufficiali del Comando Federale.

I Comandanti di Fascio dovranno disporre in modo che i Giovani fascisti esaminandi siano sul luogo degli esami per le ore 8.45.

Gruppo Universitario Fascista

Si porta a conoscenza delle studentesse iscritte al Guf che presso la Segreteria amministrativa sono in vendita i nuovi distintivi con spillo di sicurezza, al prezzo normale di L. 2.

Ordine studi

La Segreteria della R. Università degli Studi di Padova comunica l'ordine per gli studi per il 1935-1936 per la Facoltà di medicina e chirurgia.

Gli studenti iscritti al primo corso seguono il nuovo ordinamento, di cui al R. D. 28 novembre 1935 XIV n. 2044. Essi sono consigliati a prendere iscrizione ai seguenti insegnamenti: Chimica con speciale riguardo alla medicina. Fisica con speciale riguardo alla medicina. Biologia e zoologia generale. Anatomia umana normale. Istologia ed embriologia generale.

Gli studenti iscritti al secondo e terzo corso sono tenuti a sostenere gli esami col nuovo ordinamento, tranne per i corsi ai quali siano già stati iscritti nei precedenti anni scolastici; essi per passare al quarto corso dovranno aver superato tutti gli esami degli insegnamenti del primo e secondo biennio.

Gli studenti del terzo corso devono iscriversi fin da questo anno alla Patologia Speciale medica e metodologia clinica e alla patologia speciale chirurgica per Propedeutica chirurgica.

Gli studenti iscritti al quarto, quinto e sesto corso seguono il vecchio ordinamento; quelli del quarto corso potranno passare gli anni successivi di corso anche senza aver superato gli esami di tutti gli insegnamenti del primo e secondo biennio.

Gli studenti del quarto corso sono autorizzati a sostenere l'esame di patologia speciale medica come materia annuale.

Ente Opere Assistenziali

Il dott. Antonio De Stefano ha versato L. 100 a beneficio dell'E. O. A. Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio Giovanile di Giudecca

Si avvertono tutti i Giovani fascisti iscritti a questo Fascio, che ha avuto inizio il tesseramento per l'anno XIV. La Segreteria è aperta dalle ore 21 alle 23 di tutti i giorni feriali.

Istituto Fascista di Cultura

Per la conferenza Vacca Maggiolini

L'annunzio che S. E. il Generale Arturo Vacca Maggiolini terrà posdomani, domenica, alle ore diciotto, in Palazzo Reale, l'attesa conferenza, è stato accolto con vivo piacere da quanti conoscono la brillante carriera militare e la profonda dottrina dell'illustre Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, e da quanti amano sentire rievocata dalla sua calda parola la battaglia di Adua del '96, a cui egli prese parte, e celebrata insieme la recentissima riconquista del Tigrai che l'eroico sacrificio di molti suoi compagni d'armi consacrava all'Italia sin da quei giorni lontani.

I biglietti d'invito in data 9 corr. danno diritto di assistere alla conferenza e di accompagnarvi persone di famiglia; così pure le tessere dell'Istituto Fascista di Cultura, dell'Istituto Coloniale, dell'Ateneo, dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, della «Dante Alighieri», dell'Assoc. Ufficiali in congedo e dell'A. F. S. Anche i signori Ufficiali in divisa hanno libero ingresso.

Latinità di Malta

Di Malta e della sua tradizionale civiltà latina, e quindi italiana, parlerà domani, alle 18, all'Ateneo, il dott. Leonardo Viviani, che alla storia e alla vita del popolo maltese ha dedicato lunghi e appassionati studi, concretatisi in una pregevolissima pubblicazione e in numerose applaudite conferenze illustrate da nitide proiezioni.

Oltre gl'inscritti all'Istituto di Cultura, sono invitati quelli della «Dante» e della Lega Navale, nonchè gl'insegnanti dell'A. F. S. e gli studenti degli Istituti superiori e medi.

Un' unione culturale italo-armena

Si sta costituendo a Venezia una Unione Cultura Italo-Armena allo scopo di far conoscere la storia, la letteratura, le arti, gli usi e costumi del popolo armeno agli italiani, ed agli armeni la storia letteraria ed artistica dell'Italia.

Da oltre due secoli la Congregazione Armena Mechitarista, dall'Isola di S. Lazzaro, svolge un'attiva opera di irradiazione delle scienze e delle arti italiane; fra poco avrà luogo inoltre la celebrazione del centenario della fondazione a Venezia del collegio armeno Moorat-Raphael.

Lo scopo della nuova istituzione è appunto quello di far conoscere il popolo armeno, che nel passato fu legato strettamente alla Serenissima, ed ebbe numerose chiese e conventi sul suolo italiano.

Tranne qualche rara eccezione, gli stessi orientalisti italiani si sono occupati, assai poco di questo interessantissimo Paese, che invece francesi, tedeschi, inglesi ed ungheresi, oltre i russi, hanno largamente illustrato e percorso. Pure l'Armenia ha una sua letteratura, una sua arte e costumi degni di curiosità e di studio.

Il programma che si propone il nuovo organismo si può riassumere così: traduzione dall'armeno in italiano e viceversa di opere classiche e moderne; pubblicazioni varie, conferenze, concerti di musica armena ed italiana; collaborazione con le istituzioni armene per manifestazioni artistiche; corsi di lingua armena.

Associazione Arma di Cavalleria

Il Vice Presidente ricorda ai Soci che nessuno deve mancare questa sera in sede sociale alle ore 20.30 per porgere il più vivo e affettuoso saluto al Presidente della Sezione avv. Pier Maria Garlato, che parte, richiamato a sua richiesta, per l'Africa, ove è destinato alla formazione degli Squadroni di Cavalleria Libici che poi accompagnerà in Africa Orientale.

Dopolavoro Ferroviario

Sabato fascista

Sabato scorso, alle ore 14.15, ebbe luogo la prima riunione artistica indetta dal locale Dopolavoro Ferroviario in occasione del «Sabato fascista».

Circa una settantina di associati, accompagnati dal Rettore sig. Giovanni Baldanello, si recarono a visitare la «Libreria San Marco» gentilmente accolti dal Direttore prof. comm. Luigi Ferrari del quale poterono gustare le dotte dissertazioni ed illustrazioni della Libreria Vecchia.

La visita ha lasciato negli intervenuti la più viva soddisfazione per quanto hanno potuto vedere e conoscere attraverso la preziosa e gradita guida del prof. Ferrari.

La prossima visita avrà luogo il febbraio c. a. al Museo Storico Navale.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del giorno 23 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 22; posta kg. 39.800; merce kg. 210 bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 40; merce kg. 199.800; bagagli kg. 350.

L'oro alla Patria

La Scuola Ceciliana che ne ebbe l'iniziativa e la Gioventù Femminile di A. C. che assunse e curò l'organizzazione del concerto corale istrumentale tenuto l'11 c. m. al «Benedetto Marcello» per offrire oro alla Patria, hanno fatto pervenire al Segretario Federale, per tramite di Mons. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, il ricavato di detto concerto, costituito dalla somma di lire 2201.50.

Alla riuscita della manifestazione hanno contribuito anche molti professionisti che hanno dato alla Scuola Ceciliana la loro collaborazione completamente gratuita.

La Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco», desiderando partecipare all'offerta dell'oro alla Patria, ha rimesso al Segretario Federale la somma di lire 735, raccolta con le offerte dell'Istituto, della Presidenza e del personale i quali avevano già versato le fedi ed altre offerte personali di oro attraverso i rispettivi Gruppi Fascisti.

Gli alunni della Scuola elementare «Diedo» hanno fatto pervenire a Cà Littoria tutti gli oggetti d'oro che possedevano; il richiamato Aldo Bortoluzzi ha offerto alcuni oggetti d'argento ed una piccola somma in denaro per l'acquisto di oro; il suddito jugoslavo Molos Molevich ha consegnato a Cà Littoria la sua fede matrimoniale chiedendo contemporaneamente che gli sia concesso l'onore di divenire cittadino italiano, e la signora Maria Vio ha offerto la medaglia d'oro avuta dall'Ospedale al Mare quale infermiera volontaria della Croce Rossa.

Venne inoltre versato danaro per l'acquisto di oro: Faccionato Pietro lire 20, Curti Giuseppina lire 30, il Gruppo Fascista di S. Polo mille «lei».

La morte del comm. A. Manganiello

Per onorare la memoria del commend. Angelo Manganiello, padre del collega avv. Carlo, la Direzione, la Redazione e l'Amministrazione della *Gazzetta di Venezia* offrono L. 150 all'Ente Opere Assistenziali.

Riunione dei decorati al merito del lavoro

L'assemblea della Federazione Nazionale decorati Stella al Merito del Lavoro è seguita domenica 19 corr., nella sala dei Sindacati dei Lavoratori dell'Industria, alle ore 14.30. Alla riunione presenziò il presidente onorario cav. uff. Giuseppe Pagan.

Con il saluto al Duce, il Presidente federale Auteri, apre la seduta, dando la parola al consigliere Oltremonti il quale ascoltato da tutti i presenti alzati in piedi, rievoca l'indimenticabile figura del compianto Patriarca La Fontaine, benemerito socio onorario della Federazione. La breve commemorazione riscuote alla fine unanimi applausi.

Il presidente Barbon, fa un'estesa relazione per la Sezione veneziana, relazione che viene approvata ad unanimità. Il presidente federale Auteri, nel comunicare una lettera del camerata Barbon, il quale dovendo assentarsi da Venezia, rassegna le sue dimissioni da presidente della Sezione veneziana, rilevando l'opera prestata e rivolge a lui, i sentimenti di gratitudine di tutti i decorati veneziani.

A membri del Direttorio riescono eletti i camerati Bernazzani e Fulin, Vio Ubaldo e Righetti.

Il presidente federale Auteri legge la relazione sull'attività federale svolta dalla sua costituzione fino ad oggi, relazione che viene spesse volte interrotta da applausi.

Con l'approvazione dei bilanci viene esaurito l'ordine del giorno.

Prima di sciogliere l'assemblea, il presidente onorario cav. Pagan elogia l'attività svolta dal Direttorio federale. Invita tutti i decorati a rivolgere un pensiero di gratitudine ai camerati combattenti nell'Africa Orientale inviando loro un saluto a nome dei lavoratori decorati.

Il presidente Auteri comunica il testo dei telegrammi da spedirsi a S. E. il sen. Raineri, Patrono della Federazione, a S. E. il generale Badoglio e a S. E. il generale Graziani.

DIARIO SACRO

24. Venerdì. — San Timoteo Vescovo di Efeso, martire, discepolo di S. Paolo. — A San Stefano Dedicazione della chiesa, consacrata da Bartolomeo Vescovo di Sebenico nel 1490: Messa solenne e alla sera benedizione. — A San Polo primi Vesperi del titolare, indulgenza plenaria; intervengono i sacerdoti di quella Congregazione, una delle IX del Clero Veneto.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio di Stato Civile per il giorno 22 gennaio XIV

Decessi: Peterle Angelo di anni 72 vedovo pensionato; Donega Giacomo, 70 con. pens.; Nalesso Vittorio, 76 con. negoziante; Geremia Luigi, 72 con. impiegato.

Matrimoni: Barbazza Attilio macellaio con Busato Amelia casalinga celibi.

Torino di notte

Il ritorno della luce

Con i titoli sopra indicati la «Stampa» di Torino pubblica i seguenti rilievi:

«Nei primi tempi del regime sanzionista l'illuminazione pubblica della nostra città è stata ridotta e, per talune arterie, dimezzata.

«Il provvedimento allora adottato dal Comune aveva non tanto lo scopo di fare economia di energia elettrica, quanto di dare un palese esempio alla cittadinanza della necessità di ridurre i consumi in genere.

«E' noto a tutti che l'Italia e la nostra regione in special modo, sono ricche di energia. Potenti centrali impiantate in quasi tutte le valli delle nostre Alpi ci dànno una notevole quantità di forza che non viene sfruttata che in parte. Questo anno, poi, particolarmente nevoso e piovoso, dà un'abbondanza ancora maggiore alle riserve acquee. Non è quindi il caso di economizzare nel senso vero e proprio l'energia elettrica.

«Ma, come s'è detto, il provvedimento non tendeva a questo scopo, bensì a quello di dimostrare con un esempio evidente a tutti la necessità di ridurre i consumi.

«A Torino, che ha un primato in fatto di illuminazione pubblica, parve a taluni se non piombata nel buio, almeno nella semioscurità.

«E' indubbio che la riduzione dell'illuminazione pubblica abbia creato nella città zone di ombra e lasciato zone di troppa luce, con una sperequazione tra arteria e arteria.

«Ed è indubbio altresì che la riduzione della luce per le strade di una città illuminatissima come Torino, se da un lato raggiunge il suo scopo di servir d'esempio per la riduzione dei consumi, dall'altro crea una sensazione di povertà un pochino deprimente.

«Non si vuol dire, con questo, che i torinesi si lascino impressionare da una lampadina accesa di più o di meno. Ma è indubbio che, almeno in taluni punti delle nostre strade, una maggiore luce sarebbe utile e decorosa.

«Già il Comune si è reso conto di questo e ha ordinato alla Azienda Tramviaria Municipale di stendere rapporti riguardo alla visibilità di taluni corsi.

«Giacchè la questione è allo studio per la parte suaccennata non sarà male se il problema verrà risolto in blocco eliminando le zone d'ombra e aumentando in genere l'illuminazione della nostra città. E ciò sarà opportuno tanto più in quanto i tecnici affermano che l'annata particolarmente favorevole per le riserve acquee ci dà una potenza eccezionale di energia da sfruttare.»

Poco su poco giù la situazione indicata dalla «Stampa» per Torino corrisponde alla situazione di Venezia dopo mezzanotte, e noi ci permettiamo di raccomandare la questione alle competenti gerarchie perchè vedano se non sia il caso di tornare anche a Venezia ad una normalità di illuminazione, specialmente in vista dell'approssimarsi della stagione del movimento turistico, movimento che, proprio ai fini antisanzionisti, abbiamo, com'è noto, interesse di favorire.

Concorsi a grazie della Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre concorso alle seguenti grazie: Una grazia da L. 75 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero e onesto operaio reso impotente al lavoro, scadenza 15 febbraio. A tutto 25 febbraio due grazie da L. 50 ciascuna di Fondazione Levi cav. Angelo fu Abramo a favore di due poveri una appartenente alla Parrocchia di S. Stefano ed uno a quella di S. Maria Formosa; cinque grazie da L. 120 ciascuna di Fondazione Zen co. Girolamo a favore di altrettante famiglie fra le più povere ed oneste della Parrocchia dei S. Apostoli; una grazia da L. 80 di Fondazione Catterina Dall'Oglio a favore di una donna nubile di condizione civile abitante nel Circondario di S. Vitale; una grazia di L. 100 di Fondazione Sigismondo Blumenthal a favore di onesto e povero industriante od operaio di Venezia, di qualsiasi credenza religiosa, affinchè possa avvantaggiare le condizioni del proprio lavoro; due grazie da L. 75 ciascuna di Fondazione Ceresa cav. Agostino a favore di due maestri o serventi di canna e smalto, scadenza 28 febbraio; una grazia da L. 100 di Fondazione Vaerini Achille a favore di una povera famiglia della Parrocchia di S. Marco, scadenza 2 marzo; una grazia da L. 150 di Fondazione comm. avv. Marco Diena a favore di agente o giovane di studio di avvocato, scadenza 6 marzo. Le istanze dovranno essere presentate all'Ufficio Protocollo della Congregazione di Carità corredate dai documenti richiesti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Lodovica Molmenti Palazzi nel mesto anniversario della morte del marito, Senatore Pompeo Molmenti, offre L. 50 per i restauri della Cappella del Rosario.

Richiesta mano d'opera

Tutti i disoccupati aventi le qualifiche sottoelencate sono invitati a presentarsi subito, muniti dei certificati che comprovano la loro capacità lavorativa, alla Sezione Industria dell'Ufficio Provinciale di Collocamento (Calle del Rimedio 4420): capi mugnai, sottocapi mugnai, cilindristi.

Nozze Fusinato-Garbini

La gentile signorina Giuliana Fusinato, figlia del nostro carissimo amico ed eminente collaboratore gr. uff. Giuseppe Fusinato, ha giurato fede di sposa al dott. ing. Giulio Garbini.

Il rito si è svolto nella più stretta intimità in casa Fusinato, ove era stata apprestata una cappella. Erano testimoni per la sposa il Consigliere di Stato gr. uff. Cesare Oreglia e il comm. dott. Francesco Scolari; per lo sposo lo zio comm. ing. Silvio Garbini e il cugino ing. Giannantonio Rigatti di Milano.

La messa fu celebrata da mons. Gusso, Parroco di S. Martino di Castello, accompagnata all'harmonium da Carmelo Pavan del Liceo Musicale Benedetto Marcello, il quale ha svolto magistralmente uno scelto programma di musica classica.

Alla coppia felice, che è partita per una crociera di nozze in Levante, i nostri fervidi auguri di felicità e i nostri vivi rallegramenti a Giuseppe Fusinato e alla sua gentile consorte.

Il passaggio di S. E. Alfieri

Col diretto delle 17.05, proveniente da Roma, è transitato ieri per la Stazione di Santa Lucia S. E. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alla Stampa e Propaganda, che è stato ossequiato da S. E. il Prefetto.

Convegno Cooperative Consumo

L'Ufficio Stampa dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione comunica: Stamane, venerdì 24, alle ore 10.30 precise segue nella sede della Segreteria Interprovinciale dell'E.N.F.C. (S. Canciano, 5909) il Convegno delle Cooperative di Venezia e Provincia, che fanno parte della Federazione Nazionale Cooperativa del Consumo.

Detto importante convegno è indetto, come in tutte le Provincie, per meglio concretare nuove norme pratiche ed efficaci per la lotta antisanzionista. Ad esso sarà presente il rappresentante dell'Ente Centrale Approvvigionamenti, al quale organismo dell'E.N.F.C. sono stati affidati dal Governo Fascista nuove funzioni, che hanno lo scopo di fronteggiare ancor più e meglio le inique sanzioni, in modo di portare i massimi vantaggi alla popolazione.

Presiederà il Convegno il Segretario Interprovinciale dell'E.N.F.C. e ad esso dovranno essere presenti, come da circolare inviata, i Presidenti e i Consiglieri delle Cooperative, nonchè i Direttori degli spacci delle stesse.

VI Mostra mercato nazionale dell'Artigianato

Anche quest'anno, ma con maggiore ampiezza, a Firenze avrà luogo la rassegna della produzione artigiana.

Infatti dal 25 aprile al 9 maggio 1936 avrà luogo la VI.a Mostra Mercato Nazionale Artigiano.

L'organizzazione della VI.o Mostra Mercato è stata affidata alla Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani e per essa all'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie.

La manifestazione avrà quindi una grande importanza perchè oltre alle categorie ammesse alla Mostra Mercato (prodotti del legno, esclusi i mobili, tessuti, ricami e merletti, ceramiche e vetri, cuoi e pelletterie, arte sacra e giuocattoli) sarà pure attuato un secondo concorso di ambientazione con 50.000 lire di premi.

Gli artigiani veneziani e del Veneto devono affrettarsi a rispondere all'appello degli Enti competenti, dando la loro adesione immediatamente alle Segreterie Provinciali dell'Artigianato e non più tardi del 15 febbraio p. v.

La tassa d'iscrizione è di L. 20. Oltre a questa sono dovute le seguenti tasse di posteggio: categoria a) oggetti preziosi, oreficerie, bigiotterie, coralli ecc. per ogni mq. (o frazione di mq.) L. 20; categoria b) per tutte le altre categorie L. 10 al mq. (o frazione di mq.).

I Consorzi e le Coperative fra Artigiani all'atto della domanda dovranno pagare una sopratassa di L. 100.

Per ogni ulteriore schiarimento gli artigiani possono rivolgersi presso la Segreteria Provinciale degli Artigiani oppure presso l'Istituto Veneto per il Lavoro (Palazzo Bembo, Riva del Carbon).

Interessi del pubblico

Commercio col Perù

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che il noto termine stabilito per l'applicazione delle sanzioni all'Italia nel Perù è stato prorogato al 20 febbraio p. v. ed è stato deciso che le merci italiane acquistate con contratto di documentata data anteriore all'11 dicembre, entrino in Perù liberamente, senza limiti di tempo d'imbarco.

E' comunque opportuno sollecitare quanto più presto è possibile gli invii di merci al Perù.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri proceduto all'arresto di Giovanni Cipollato di anni 56 fruttivendolo, abitante a Cannaregio 5754, di Boscolo Federico di anni 43 abitante a Cannaregio 1150 e di Bruno Vianello di anni 25 abitante a Cannaregio 521 i quali devono scontare rispettivamente giorni tre e due per ciascuno per ammende insoddisfatte.

Stato Civile di Venezia

22 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 7 — MATRIMONI 1

Variazioni al listino dei prezzi

Il Comitato intersindacale ha apportato le seguenti variazioni al listino dei prezzi n. 19 con decorrenza da oggi:

Vitelli: all'ingrosso al q.le L. 680

Al minuto:

1.o taglio con osso al kg.	L. 8.50
2.o taglio con osso	» 6.90
1.o taglio senza osso	» 11.90
Farina di granone gialla l.	» 1.10
Formaggio gorgonzola c. n.	» 7.40
Formaggio gorgonzola c. a.	» 5.90
Uova fresche gr. 55-57 paio	» 1.05

Lo stesso Comitato intersindacale ha approvato il seguente listino indicativo dei prezzi di vendita al dettaglio dei combustibili:

Antracite in genere: per consegne da 1 a 50 kg. al chilogrammo	L. 0.30
da 50 kg. in su al q.le	» 29.—
Alta Slesia	» 25.—
Cardiff	» 29.—
Cocke	» 27.—
Legna forte (elice, frassino, rovere, olivo, carpano, faggio) per consegne da 1 a 100 kg. al kg.	» 0.19
per consegne superiori q.le	» 18.—
Legna dolce	» 20.—
Carbone vegetale (calmierato) al kg.	» 0.50

Il Comitato intersindacale ha inoltre fissato i seguenti prezzi del caffè in tazza:

Esercizi di I. categoria, Piazza S. Marco: Al tavolo L. 1.35, al banco L. 0.75.

Esercizi di II. categoria, caffè, bars e pasticcerie: Al tavolo L. 1, al banco L. 0.65.

Esercizi di III. categoria, caffè, bars e latterie: Al tavolo L. 0.80, al banco L. 0.55.

I prezzi di cui sopra sono da considerarsi come massimi.

Una sorpresa tra la cianfrusaglia

Il cav. Checchia, Commissario di Cannaregio, fra i rottami di ferro raccolti dal Gruppo fascista di quel sestiere, ha sequestrato due pezzi di piombo e uno stampo per il conio di monete da lire una e relative prove di stampatura di piombo. Gli esemplari figurano però malissimo riusciti sicchè lo smercio delle monete sarebbe stato difficile per non dire impossibile. L'oggetto, evidentemente consegnato a caso rappresenta, ad ogni modo un tentativo di falsificazione di monete e da qui le indagini, esperite dal cav. Checchia, che non hanno però condotto finora ad alcun risultato.

Una falange schiacciata

Il macchinista Giovanni Bognolo di anni 56, abitante a Castello 2063, ieri alle ore 16.30, mentre si accingeva a mettere in moto la macchina del vaporino N. 5 che stava staccandosi dal pontile della Bragora, s'impigliò la mano sinistra in un elemento della macchina schiacciandosi la falange dell'indice. E' ricorso all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Palestina e Quirinale

Stamane alle ore 8 provenienti da Trieste, giungeranno il «Palestina» e il «Quirinale»: il primo ripartirà alle ore 12 per Giaffa, Caifa, Alessandria e il secondo alle 16 per il Pireo-Istambul.

Tribunale di Venezia

Contro il fratello

Il contadino Placido Giovanni da Valgrande, in Comune di Chioggia, ed il cognato suo Fabbri Livio unitamente al suocero e padre di quest'ultimo, avevano a mezzadria un terreno, che coltivarono per un periodo di tre anni, dividendo gli utili con assoluta regolarità e in relazione alle prestazioni di ognuno. Tutto andò bene per i primi due anni ma al terzo sorsero spessissimo litigi od altro che degenerarono la mattina del 22 luglio 1935 quando il Fabbri Livio si recò nella casa del cognato.

Dalle parole si passò ben presto a una vera e propria colluttazione nel corso della quale la consorte del Placidi prese un coltello col manico del quale colpì alla testa il fratello producendogli una ferita al cuoio capelluto ed un'altra all'indice della mano sinistra, guaribili in pochi giorni.

La focosa donna, che risponde al nome di Teodora Fabbri, è comparsa ieri davanti ai giudici, i quali l'hanno condannata a due mesi e venti giorni di reclusione, con la condizionale e la non inscrizione. Il Placidi che è stato citato pure lui è stato assolto per non aver partecipato al fatto.

Le reti da pesca involate

Bartella Virginio, Giovanni Albertini e Mario Bragantin rubarono 112 metri di reti da pesca a Felice Camuffo e Carlo Padovan, pescatori da Chioggia, i quali le avevano collocate nella laguna «Conche». Rei e confessi i tre suddetti individui sono stati condannati ciascuno a due mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale.

I furti nella pensione

Da vario tempo alla Pensione Centrale di Lido, si notava la sparizione di pacchi di biscotti, di bottigliette di birra e di altro sino ad accusare un danno da parte del proprietario del locale di 200 lire. Poi in un secondo tempo sempre nella stessa pensione si ebbe a lamentare il furto di un orologio del valore di lire 250 in danno del cameriere Romeo Nibbi.

Dei furterelli furono ritenuti responsabili rispettivamente il cameriere Scriano Macchelli e il dipendente Marco Migliorini. Il primo è stato condannato ad un mese di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non inscrizione e il secondo assolto per non aver commesso il fatto.

Un arsenale in una casa

Durante una perquisizione in casa del venticinquenne Luigi Sorrato abitante a Mira, i carabinieri ebbero a rinvenire due rotoli di filo zincato del peso di 18 kg. e del valore di 60 lire nascosti fra due materassi. Continuando nel sopraluogo i militi trovarono inoltre un fucile a retrocarica a due canne, una rivoltella e in un piccolo magazzino 3 biciclette. Dall'interrogatorio fatto al Sorrato risultò che il filo zincato era stato asportato dal medesimo in prossimità della Società Anonima Veneta Alluminio, per cui è stato condannato a otto mesi di reclusione e ad ottocento lire di multa, con la relativa confisca del fucile e delle rivoltelle e la condizionale.

Per i Sigg. Abbonati al Telefono

Si rende noto che con la prossima distribuzione dell'elenco regionale, i Sigg. Abbonati al Telefono dovranno consegnare, agli incaricati della distribuzione, il vecchio elenco 1935, nonchè l'elenco semestrale, perchè in diffetto il nuovo elenco non potrà essere rilasciato.

Ciò è indispensabile per togliere dalla circolazione pubblicazioni non esatte, stante le numerose variazioni che avvengono costantemente nelle reti telefoniche, ed anche per la assoluta necessità, in questi momenti, di raccogliere maggior quantitativo possibile di carta vecchia da inviarsi al macero.

I Sigg. Abbonati, siamo certi, vorranno coadiuvare la Telve nel migliore dei modi.

La riunione della Consulta Comunale

L'altro ieri si è riunita in Municipio la Consulta sotto la presidenza del Podestà comm. dott. Mario Alverà e con l'assistenza del vice Podestà comm. dott. Vittorio Cassellati e comm. dott. Leonida Macciotta.

La Consulta ha esaminato e approvato i seguenti argomenti:

Cessione gratuita di area al Comune: Per la costruzione della nuova stazioncina della filovia a Marghera.

La convenzione per la Scuola Superiore di Architettura

Nel 1926 venne stipulato tra il Comune e lo Stato una convenzione novennale nei riguardi dei contributi per il R. Istituto Superiore di Architettura.

Il Comune assunse allora gli impegni di versare annualmente lire 50.000 per le spese di esercizio e di cedere gratuitamente per l'Istituto predetto il Palazzo Giustinian a San Trovaso.

Successivamente l'amministrazione civica si è assunto anche l'onere del pagamento delle imposte che fanno carico sul palazzo predetto.

Giusta il T. U. del 1931 sulla Finanza Locale, i contributi in denaro che gli enti locali si erano impegnati di versare fino ad allora per il mantenimento di istituti di educazione ed istruzione, sono stati assunti dallo Stato, in conseguenza dal 1932 l'onere del Comune si è ridotto alla sola cessione in uso del Palazzo Giustinian.

La convenzione è scaduta nel novembre scorso, il Comune ora la rinnoverà per altri 9 anni, a decorrere dalla scadenza della precedente, senza assumere altri impegni oltre quelli in atto.

Per la costruzione del ponte sul Pordelio, in frazione di Burano è stato necessario occupare mq. 313.52 di area di proprietà della Congregazione Armena, la quale si è dimostrata disposta a concedere gratuitamente tale occupazione in perpetuo, riservandosi però il diritto di avere di ritorno l'area in parola, qualora non fosse più destinata allo scopo cui è stata concessa. Il Comune accetterà la donazione a termini di legge.

L'asilo infantile di S. Erasmo

Nel 1931 l'Amministrazione Comunale acquistò dalla Congregazione di Carità di Venezia, amministratrice della Pia Casa di Ricovero, un piccolo terreno adiacente all'edificio scolastico di S. Erasmo, allo scopo di poterlo avere disponibile per usi pubblici.

Infatti, su parte di tale terreno, negli anni scorsi è sorto, col consenso del Comune, un edificio, ad iniziativa del Parroco di S. Erasmo, destinato ad asilo infantile. Attualmente, quindi, l'area figura intestata al Comune, mentre l'edificio è di proprietà del Patriarcato di Venezia.

Allo scopo di regolarizzare la posizione patrimoniale predetta, e dato che l'asilo infantile funziona regolarmente e con grande beneficio della popolazione, il Comune cederà gratuitamente al Patriarcato l'area su cui è stato costruito l'asilo medesimo, con una conveniente zona di rispetto, per una superficie complessiva di mq. 472.72.

Dopo una richiesta di informazioni del Consultore Campione, alla quale ha risposto il Podestà, la Consulta ha dato parere favorevole alla proposta cessione.

La cittadinanza ha diritto di pubblico transito sul ramo e corte Zaguri, in sestiere di Cannaregio, adiacente al «laboratorio reparto fiori» della Società Veneziana delle Conterie, la quale si propone di ampliare e migliorare il reparto stesso, sempreché possa ottenere svincolato dal diritto di accesso da parte del pubblico, il ramo e la corte in parola.

In considerazione del fine che si propone la Società, il Comune rinuncierà al diritto di transito verso il pagamento di un piccolo corrispettivo.

Assicurazioni varie di stabili di proprietà comunale: In seguito a gare regolarmente indette fra diverse Compagnie di assicurazioni, l'Amministrazione Comunale darà corso alla stipulazione di contratti per assicurare mobili e immobili di proprietà comunale, in città, in terraferma ed al Lido.

Acquisto del Palazzo Bernardo

I palazzi comunali Farsetti e Loredan sono diventati angusti, dato lo sviluppo che hanno acquistato gli uffici municipali, dopo l'annessione degli ex Comuni di Mestre, Murano, Burano, Pellestrina, Malamocco, Chirignago, Zelarino e Favaro Veneto. Per sopperire alle impellenti necessità dei vari servizi, è stata studiata una soluzione la quale può essere ritenuta soddisfacente con una spesa relativamente modesta.

Si è presentata l'occasione di acquistare l'ampio fabbricato detto Cà Bernardo a Dorsoduro, in prossimità di Campo San Barnaba. Detto fabbricato è stato pochi anni or sono radicalmente rinforzato nelle fondazioni e nei muri perimetrali e si presenta in condizioni tali da corrispondere esattamente ai bisogni dei vari servizi per i quali verrà acquistato.

Il pianoterra ed il primo piano sono rappresentati da due ampi vani della lunghezza di oltre 50 metri, facilmente suddivisibili ed adattabili, senza incorrere nelle spese di demolizione di opere in efficienza. Oltre a questi due piani ve ne sono altri due, di guisa che lo stabile potrà accogliere l'archivio di deposito, ed altri uffici comunali che attualmente si trovano in gravi condizioni di disagio per la ristrettezza degli ambienti.

Così si risparmieranno anche notevoli somme che il Comune deve spendere attualmente per fitti di stabili presi in condizione da privati.

Il palazzo è prospiciente il Canal Grande ed è completamente circondato da calli e da giardini, e verrà facilmente adattato per gli scopi ai quali viene acquistato.

L'acquisto di Palazzo Bernardo darà modo di liberare la ex Chiesa della Misericordia dal vecchio archivio comunale di deposito, che sarà pertanto trasportato nel Palazzo predetto: e così alla Misericordia potrà essere alfine sistemata convenientemente la Società Costantino Reyer.

Il Consultore Campione ha espresso il suo compiacimento per la proposta, che costituisce un provvedimento opportuno ed utilissimo, dopo di che la Consulta la ha approvata.

L'Istituto Provinciale degli Esposti, durante i lavori di trasformazione della propria sede, ha provveduto ad allargare Calle della Pietà dietro la Pietà, per una superficie complessiva di mq. 46.62, e il Comune accetterà la cessione gratuita di tale area da parte dell'Istituto predetto.

Per il personale dell'A.C.N.I.L.

La Commissione amministratrice dell'A.C.N.I.L. ha approvato il regolamento aziendale relativo alle nomine, assunzioni, promozioni ed attribuzioni del personale, con l'annesso regolamento sanitario.

Il regolamento predetto è sostanzialmente previsto dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge sull'equo trattamento. Contempla, oltre alle norme per le nomine, assunzioni e promozioni, le mansioni genericamente e specificatamente attribuite al personale nelle varie qualifiche fissate dalla pianta organica e dal nuovo contratto collettivo aziendale, i doveri che incombono a tutto il personale, i rapporti gerarchici, la compilazione delle note di qualifica, ecc.

Per le assunzioni e promozioni, vengono stabiliti i titoli di studio richiesti per i diversi posti e i titoli tecnici per le qualifiche interessanti la sicurezza dell'esercizio.

I requisiti fisici per le assunzioni, promozioni ed avanzamenti, sono disciplinati dallo speciale regolamento sanitario. Con disposizioni transitorie vengono conservati i diritti acquisiti dal personale e viene concessa sanatoria per i titoli di studio, per le promozioni ed il passaggio in ruolo del personale già in servizio.

Esso è previsto anche dal nuovo contratto collettivo aziendale e integra il regolamento amministrativo dell'Azienda.

Così l'Azienda medesima potrà sistemare la destinazione del personale medesimo e disporre razionalmente i vari servizi, secondo le disposizioni sopra indicate.

Hanno preso la parola in argomento i Consultori Campione, Carmagnani, Coccon, Rosa, Cagetti, Bonafini e Nono, dopo di che il Podestà ha riassunto la proposta che risulta poi approvata.

L'Azienda del Gas

Col 31 dicembre 1937, il Comune avrà diritto di riscattare gli impianti per la produzione e distribuzione del gas, attualmente gestiti dalla Società Veneta Industria Gas, in base ad un contratto che andrà a scadere il 23 marzo 1967. Effettivamente si pensava di addivenire a tale riscatto ed erano stati predisposti gli atti a tale scopo. Successivamente la Società ha voluto iniziare delle trattative per ottenere una proroga al diritto di riscatto. Tali trattative si sono favorevolmente concluse dopo lunghe e profonde discussioni, nei seguenti termini: Il Comune rinuncia al diritto di riscatto per un ventennio, e cioè dal 1937 al 1957, in cambio di una compartecipazione negli incassi che sarà ridotta gradualmente in ragione delle riduzioni che subiscono i prezzi per le maggiori utilizzazioni. Alla concessione per Mestre viene data la stessa scadenza di quella Venezia. Alla tale scadenza il Comune avrà diritto di rimettersi in possesso di tutti gli impianti di Venezia e di Mestre, pagando una quota corrispondente ad un ottavo del valore industriale degli impianti, alla data medesima di scadenza.

I prezzi unitari per Mestre, che ora sono di 4 centesimi superiori a quelli di Venezia, verranno parificati a quelli del centro. L'amministrazione si è riservata il diritto di poter concedere, nella zona del Porto Industriale di Marghera l'attraversamento della condotta del gas per la fornitura alle grandi industrie, da parte di altre aziende produttrici di gas.

Norme speciali sono state previste per la buona manutenzione e per l'ampliamento degli impianti, durante l'ultimo decennio della concessione, in cui la Società non avrà più interesse di mantenere gli impianti stessi in piena efficienza, perchè li dovrà cedere al Comune. Altre norme di secondaria importanza regolano la determinazione del prezzo del fossile, l'onere degli utenti in rapporto alle varie modalità del servizio, nonchè la determinazione del prezzo unitario del gas, nel caso che la produzione non avvenga più nel due centri di Santa Marta e di Santa Cristina, ma venga invece acquistata dalle cokerie di Marghera o da altre aziende del genere.

Sarà compilato un testo unico il quale riprodurrà, per una più facile consultazione le norme vecchie e nuove.

Il Podestà ed i due vice Podestà comm. Casellati e comm. Macciotta hanno fornito altre ampie illustrazioni sulla proposta; hanno interloquito i Consultori Bassani, Fagan, Marcello, Cagetti, Carmagnani, Campione, Rosa, Bonafini, dopo di che la proposta è stata approvata.

Lite per un'area

Nel 1932, quando si costruiva il Ponte del Littorio, fu necessario occupare parte dell'area scoperta adiacente all'Ospedale Militare di S. Chiara, per la costruzione di alcune opere di difesa del ponte stesso. Il Ministero della Guerra, Autorità Militare, in prosieguo di tempo, ha voluto essere indennizzata per tale occupazione, ed ha chiesto lire 200 mila, ridotte poi a lire 65.000 circa quale compenso per la parte della gradinata di accesso dall'ospedale al ponte e per altri lavori previsti ad esclusivo beneficio del fabbricato dell'Ospedale.

L'Amministrazione Civica si è opposta alla richiesta della 200.000 lire che in seguito a trattative sono state ridotte a lire 100.000; però il Comune non intende di pagare nemmeno questa cifra, e poichè è stato iniziato un giudizio civile, dovrà essere rappresentato in tale causa, qualora le trattative, tuttora in corso per un bonario componimento, non approdino ad un buon risultato, e venga così evitato il pericolo di una lite.

La Consulta ha poi approvato una modifica al regolamento per la scuola serale professionale annessa all'Istituto Serale Professionale «Paolo Sarpi».

Scosse sismiche in Sicilia

CATANIA, 23

Stamani, a Minea, da tutti gli strumenti è stata registrata una sensibile scossa di terremoto, prevalentemente ondulatoria, seguita da altre di minore intensità. I sismografi hanno segnato un lungo ed ampio tracciato per la durata di oltre sette minuti.

A Lampedusa il moto sismico ha prodotto lesioni a qualche fabbricato.

Cala la rete in acqua e pesca una bicicletta

PALLANZA, 23

Il pescatore Natale Itiva da Germignaga, recatosi a pescare sul Lago Maggiore, calata la rete in acqua ha tratto su, anzichè pesci, una bicicletta. Denunciato il fatto ai carabinieri è risultato che la bicicletta era stata rubata nel paese, da uno sconosciuto, a certo Giuseppe Campagnani.

Un'altra causa contro l'autore di "Faccetta nera,,

ROMA, 23

Alle precedenti tre cause pendenti dinanzi al nostro Tribunale per la nota marcia popolare «Faccetta nera» se ne aggiunge una nuova per plagio, contro il sig. Mario Ruccione compositore della spartito musicale della canzone stessa. L'accusa di plagio parte dal sig. Gustavo Cacini e dal cav. Vincenzo Raimondi, i quali sostengono che all'atto di citazione che il compositore, commettendo duplice e continuato plagio, si è appropriato di caratteristiche fondamentali di loro originale creazione: la battuta corrispondente alle parole del testo: «Faccetta nera, bella piccina», la cui composizione, sempre secondo l'atto di citazione, risulterebbe interamente copiata nel tema fondamentale della canzone «Attualità» composta dall'attore Cacini; quella delle altre battute dell'introduzione, corrispondenti alle parole del testo «Aspetta e spera che già l'ora si avvicina» e la seconda parte del ritornello risulterebbero copiati con semplice trascrizione di tonalità dalla canzone «Scrittino» composta dal cav. Raimondi e pubblicata dalla Casa Alba di Roma. Si chiede pertanto che il Tribunale dichiari l'esclusiva paternità artistica dei temi musicali fondamentali di «Faccetta nera», alle battute sopra indicate, appartenere rispettivamente ai sigg. Cacini e Raimondi; che si inibisca l'esecuzione, la diffusione e la pubblicazione delle suddette parti essenziali della canzone e conseguentemente se ne ordini la cancellazione dalle partiture, con la condanna dei convenuti ai danni morali ed economici.

Teatri, concerti e cinematografi

Le prime cinematografiche

«Lo scandalo del giorno» - «Senza famiglia»

Siamo nella redazione di un grande giornale di New York il cui direttore è alla continua caccia di notizie sensazionali da dar in pasto ai suoi lettori. Il direttore, un giovane simpatico, ha come critico musicale nel giornale una giovane bellissima di cui è innamorato ma la giovane simpatizza invece per un avvocato il cui caso appassiona tutta la città e che costituisce appunto lo scandalo del giorno. Questo avvocato è l'amante della moglie di un banchiere che un giorno viene trovata assassinata e il sospettato autore del crimine è creduto il marito della vittima; e molti indizi sono contro di lui, uomo geloso, violento e dedito al vino. Ma a scoprire e smascherare il vero colpevole ci pensa il direttore del giornale, il quale raggiungerà, così, due scopi: uno quello di assicurare un delinquente alla giustizia, l'altro di far comprendere alla donna che razza di mascalzone fosse mai l'avvocato.

Su questa trama che gli dànno unisce il comico e il satirico Robert Z. Leonard ha saputo svolgere un film che pur non avendo nulla di eccezionale appassiona e diverte. E' il tipico film americano, tutto basato sulla sceneggiatura veloce e dinamica, sul dialogo, sulle trovate e sulla bravura degli interpreti. In questo caso gli interpreti vi contribuiscono non poco al loro compito. Tanto Clark Gable quanto Costance Bennett e tutti gli altri sono all'altezza della situazione e riescono efficacissimi. Buono il doppiato, curata la fotografia.

«Lo scandalo del giorno» si proietta al Goldoni.

Inutile riesce qui a raccontare l'azione del film «Senza famiglia» tratto dal celebre romanzo di Hector Malot che si può dire, da ragazzi, è stato letto da tutti. Un'opera così popolare non poteva non essere realizzata per lo schermo: Marc Allegret ha reso cinematograficamente il romanzo con eleganza modernizzando però la vicenda e togliendo il sentimentalismo di Vitalis e di Rémy, senza per questo togliere la loro poesia. Il film è ricco di esterni tutti girati nella verdeggiante contrada della Francia, ed appunto questa parte del film è forse la più convincente e la più bella; le scene girate in interno appesantiscono l'azione e rendono il ritmo un po' disparato. Il film ha della bella musica e delle belle canzoni. Buona l'interpretazione di Dorville, stupenda quella di Robert Lynen, un ragazzo poco conosciuto in Italia, ma che si ha già avuto agio di conoscere a Venezia l'anno scorso al Festival cinematografico nel film «Poil de carotte».

«Senza famiglia» si proietta al S. Marco.

Il sesto concerto al Circolo Artistico

Col Trio Castagnone (pianoforte), Pierangeli (violino), Amfitheatrof (violoncello), ha avuto luogo ieri sera al Circolo Artistico il sesto concerto sociale. Il trio costituisce un complesso veramente omogeneo con posto di tre elementi coscienziosi, bene affiatati e pieni di baldanza giovanile. Hanno eseguito due novità: un concerto per piano, violino e violoncello di Franco Alfano; un trio di Enzo Masetti. Sono musiche costruite con intendimenti moderni, ricche di buona armonia e di ottima fattura. A chiusura del programma il trio n. in bemol maggiore di Schubert; grande pagina di largo respiro e che valsa a mettere in luce le doti interpretative ed esecutive dei valorosi concertisti, ai quali il pubblico ha fatto le più festose e meritate accoglienze.

Il Circo Equestre al Malibran

Fra qualche giorno (assieme al cinematografo) verrà presentato il Circo Equestre Lillipuziano di Vienna, uno spettacolo fra i più originali di quanti viaggino attualmente in Europa. A Vienna ha agito 300 sere consecutive, 180 sere a Budapest, ecc.

Recentemente a Milano, al Teatro Puccini, costituiva spettacolo da solo ed ha avuto un successo clamoroso.

La Compagnia si compone di 35 Lillipuziani che eseguiscono gli stessi esercizi come nei circhi equestri normali.

Vi agiscono inoltre bellissimi poney ed altri animali.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 19.35, *Tiefland* di d'Albert (dalla Staatsoper); Berlino, 20.10, *Aurora* di Hoffmann; Budapest, 19.30, trasmissione dall'Opera Reale Ungherese.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, concerto diretto da Ernesto Gorini con la partecipazione del pianista Gino Gorini: musiche di Mozart, Schumann, Salviucci, Malipiero, Pizzetti; Stoccarda, 24, musiche di Schubert, Grieg, Berlioz.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17, concerto del quartetto napoletano (da Santa Cecilia); Monaco, 21.10, *Waldstein-Sonate* di Beethoven.

MUSICA CORALE: Roma, 20.35 concerto della Polifonica Romana.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Gruppo Torino, I. int., G. Francesco Malipiero: *Claudio Monteverdi precursore*.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 Una novità Metro: «Lo scandalo del giorno» con Clark Gable, Constance Bennett. Poi: Luce dell'avanzata italiana al fronte Somalo.

MALIBRAN. — dalle 16.30 Stan Laurel e Oliver Hardy nel Capol. comico fantastico «Metro» «Nel mondo delle meraviglie». - Poi: L'inizio della travolgente avanzata italiana al fronte Somalo - Sulla scena: L'Avanspettacolo: Sfilata 3 e Carro d'Assalto.

ROSSINI. — Ore 16.15 Clamoroso successo: «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e Leo Carillo - Eia Columbia - segue: «Coi dubat sul fronte Somalo». (Luce) Sulla scena: Compagnia fantasia di bambole.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 16.30 Serata d'addio della Compagnia Comica Veneziana con «El moroso de la nona» di Giacinto Gallina. - Sullo schermo: «Il Tesoro dei Faraoni» con Eddie Cantor.

MASSIMO. — dalle 15.15 Ultima definitiva giornata del Capol. Artisti Associati «Il Cardinale Richelieu». Protag. il celebre Giorgio Arliss. Domani a grande richiesta: «Fiat Voluntas Dei» il miglior film di Angelo Musco.

S. MARCO. — «Senza famiglia» dal celebre romanzo di Hector Malot. Emozione, comicità, canto per tutti.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 «Mentre si sposa» con Helen Gahagan e Randolph Scott.

OLIMPIA. — Shirley Temple e i suoi «baby Stars» in «Le avventure» di Shirley.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «S. Iceberg» con Leni Riefenstahl e Rod La Rocque.

Una tragedia a Milano

MILANO, 23

Una tragedia è avvenuta stasera nel casseggiato di Via Imbonati n. 4. Tale Pietro Conti di anni 51, certo Tre, aveva un diverbio con la propria amante Irene Novati di anni 42. La donna per troncare ogni discussione abbandonava la casa. Il Conti, in preda a grande ira, si portava al piano superiore ove abita una sorella dell'Irene, tale Santina, munitosi all'operaio Senatore Caravatti, e dopo una violenta discussione, ritenendo la Santina essere causa dei numerosi litigi con la propria amante, lasciava partire un colpo di rivoltella che andava a colpire la disgraziata alla bocca. La poveretta, immediatamente soccorsa, veniva trasportata all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere. Il Conti è stato arrestato.

Un crollo in un molino

PERSICETO, 23

Un crollo che poteva avere conseguenze molto funeste è avvenuto oggi alle 14.30, al molino del signor Marino Lanzarini situato a Porta Garibaldi della nostra città. Parte del piano sovrastante le macine, per il grande peso che vi gravava, rovinava al suolo trascinando oltre ai sacchi, travi e rottami. E' stato un vero miracolo che non si lamentino vittime; sinistri. Gravi danni al molino il crollo è avvenuto in una parte dove ne frequentano il reparto della macinazione.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'incontro di ginnastica artistica Austria-Italia

(t. t.) Viva è l'attesa per la grande festa ginnastica internazionale che vedrà di fronte per una serata, una cavalleresca contesa, le due squadre di atleti olimpici del fior fiore del virtuosismo ginnastico: i nostri azzurri ed i rappresentanti della Ginnastica Austriaca. I componenti il comitato organizzatore, presieduto dal comm. Zamben, in questi pochi giorni che ancora intercedono dall'avvenimento, stanno impegnando ogni loro attività per la buona riuscita dell'incontro.

Sarà una serata d'eccezione quella del 1. febbraio sia per il genere alquanto nuovo della manifestazione, sia per il valore eccezionale degli attori, vi sarà un sicuro godimento per coloro che non si lasceranno sfuggire l'occasione di intervenirvi.

I sei ginnasti che rappresenteranno l'Italia alle olimpiadi berlinesi dell'agosto p. v. dovranno battersi contro i sei concorrenti austriaci, che scendono a Venezia decisi ad imporre la loro classe con uno impeccabile precisa ed elegante esecuzione individuale dei difficilissimi esercizi di libera composizione ai grandi attrezzi, sui quali l'estetica del movimento avrà la sua massima ammirevole estrinsecazione. Gli azzurri non riuscirà perciò cosa facile le vantaggiarsi sul punteggio che le giurie miste accorderanno ad ogni singolo ginnasta, ma la preparazione razionalmente e costantemente seguita da tempo, alla quale già da tempo vanno sottoponendosi con la sperimentata guida del loro allenatore, prof. Brombale, potrà molto probabilmente, concedere loro la desiderata vittoria su non meno cavallereschi avversari. A meglio assicurare le condizioni favorevoli alla squadra nazionale nella importantissima competizione, la Reale Federazione ginnastica d'Italia ha concesso al prof. Brombale di anticipare di qualche giorno la venuta dei suoi ginnasti fra noi. Essi saranno a Venezia lunedì prossimo 27 per continuare l'allenamento sotto il diretto controllo degli organi di allenamento sullo stesso palcoscenico, che, allo scopo, sarà allestito fino da martedì mattina 28 corr. Al nome del Comitato, venne affidata la preparazione della grande palestra ginnastica, agli eleganti spettatori con per gli attrezzi. Gli ospiti troveranno pronto e cordiale accoglienza durante il loro breve soggiorno veneziano ed il Comitato nulla trascura perchè agli atleti d'oltr'Alpi resti un bellissimo ricordo della manifestazione veneziana.

mese, in seguito ai quali si sono classificati vincitori di categoria i seguenti pugili:

Pesi mosca: Mestriner Carlo del GPF «L. Contros» di Treviso; pesi gallo: Paoletti Arturo dell'A.S.F. «C. Reyer» di Venezia; pesi piuma: Nalin Attilio del Comando Federale FF. GG. CC. di Padova; pesi leggeri: Stella Renato dell'ASFV «C. Reyer» di Venezia; pesi medio-leggeri: Armellin Lino del Comando Federale FF GG C. di Treviso; pesi medi: Gilberti Carlo dell'ASFV «C. Reyer» di Venezia; pesi mediomassimi: Bolzan Erminio del Comando Federale FF GG C di Treviso; pesi massimi: De Marchi Secondo del G.P.F. «L. Contros» di Treviso.

Classifiche per Società: 1. ASFV «C. Reyer» di Venezia con punti 41; 2. Comando Federale FF GG C di Treviso con punti 27; 3. GPF «L. Contros» di Treviso con punti 21; 4. Comando Federale FF GG C di Padova con p. 16; 5. id Verona con punti 7; 6. id. Belluno con p. 4; 7. I. C. «Benteggodi» di Verona con punti 3.

Ai neo campioni di Zona esprimo tutto il mio più sentito plauso con l'augurio che essi sappiano mantenere alto il prestigio del pugilato veneto ai prossimi campionati nazionali. Ho potuto constatare, con vero compiacimento, l'ottimo esito organizzativo della suddetta manifestazione organizzata in modo lodevole dall'ASFV «C. Reyer» di Venezia. - Il Commissario: Angelo Cedolini.

ATLETICA LEGGERA

La convocazione dei saltatori

ROMA, 23

Nel periodo dal 29 gennaio al 3 febbraio sono convocati per l'allenamento preolimpico i saltatori in lungo e del salto triplo, e precisamente Cuccotti di Roma, Faggotti di Verona, Frasoli di Roma, Maffei di Firenze, Milanese di Torino, Pende di Roma, Tabai di Gorizia.

Risulta all'«Informatore Sportivo» che dal 4 al 15 febbraio saranno concentrati a Rapallo le probabili atletesse olimpiche. L'allenamento sì i riferisce solo con le lanciatrici e le saltatrici.

SPORT INVERNALI

1593 atleti di 28 Nazioni alle Olimpiadi invernali

GARMISCH, 23

Se alle 1068 iscrizioni alle gare comprese nel programma dei IV Giochi olimpici invernali si aggiungono anche quelle per le gare delle pattuglie militari e per quelle di curling, si ha un totale di 1593 iscrizioni, cifra davvero imponente e superiore ad ogni aspettativa.

Le 28 Nazioni vi partecipano nelle seguenti proporzioni: Germania 148 iscrizioni, Austria 146, Stati Uniti 115, Cecoslovacchia 119, Norvegia 82, Italia e Finlandia 78, Giappone 77, Svizzera 72, Canadà 63, Svezia 62, Francia e Polonia 61, Jugoslavia 60, Inghilterra 58, Romania 54, Lettonia 53, Ungheria 51, Belgio 44, Olanda 39, Turchia 24, Bulgaria 16, Estonia 8, Lussemburgo e Spagna 6, Lichtenstein, Australia e Grecia 1.

Alla corsa riservata alle pattuglie militari, che si svolgerà il 14 febbraio, è stata assicurata la partecipazione delle rappresentanze di dieci nazioni. Daranno infatti dimostrazione del loro valore i migliori sciatori militari dell'Italia, della Finlandia, della Francia, dell'Austria, della Polonia, della Svezia, della Svizzera, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Germania.

SCI

L'importanza dei campionati del 10. Reggimento Alpini

ROMA, 23

Il campionato annuale di sci del 10.o Reggimento Alpini assumerà quest'anno una particolare importanza per il numero e l'efficienza delle squadre iscritte alla gara di fondo, per la valentia di numerosi fra i partecipanti alla caratteristica gara «vecchie penne» e per la notorietà di quasi tutti i concorrenti della gara individuale.

La data è stata definitivamente fissata al 1.o febbraio; la competizione si svolgerà sui campi di Barzio Valsassina sotto la direzione del Comandante del 10.o e dell'Ispettorato delle Truppe alpine generale Pes, organizzatrice la sezione di Lecco dell'Associazione Alpini, con l'assistenza della F.I.S.I. di Como.

Importanti e ricchi premi sono stati offerti dal Re, dal Principe di Piemonte, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Guerra, dal Ministero dell'Educazione Nazionale, dal Direttorio del P.N.F., dal Comando generale della M.V.S.N., dal C.O. N.I., dal Maresciallo dell'Aria Balbo, dal Comando generale dei RR. CC., dall'Ispettorato dell'Arma della Fanteria, dal Club Alpino Italiano, Partito, dal Comando del 10.

PUGILATO

Quanto guadagna Louis

NEW YORK, 23

Intervistato dopo la rapida vittoria riportata su Retzlaff, Joe Louis ha dichiarato:

«Malgrado la breve durata dell'incontro, debbo riconoscere che Retzlaff si è dimostrato più coraggioso di Baer e Levinsky. Egli sa attaccato senza considerare il pericolo cui andava incontro. Il diretto di destra che ho incassato al corpo mi ha fatto molto male e mi ha deciso a non perdere un istante per evitare di riceverne un altro».

La «pantera nera» ha fatto del resto un eccellente affare. In fatti, in 85 secondi ha guadagnato 600.000 lire, ciò che equivale ad oltre 7000 mila lire al secondo.

Lou Ambers batte Herrera

NUOVA YORK, 23

Lou Ambers, che è considerato come il rivale più diretto di Canzoneri e che il nostro Locatelli dovrebbe affrontare il mese prossimo, ha incontrato ieri notte all'Arena Broadway, davanti a circa 6 mila spettatori, il quotato peso leggero Tony Herrera. L'incontro, svoltosi sul limite dei pesi leggeri, malgrado che Herrera superasse i limiti di quasi un chilo, è terminato colla prevista vittoria di Ambers, che ha ottenuto un pieno successo, battendo l'avversario per k.o. tecnico, poco prima della fine della nona ripresa.

Herrera fu dominato fin dall'inizio ed in seguito ad una ferita aperta gli dall'avversario, fu in balia di Ambers, apparso in netto progresso, tanto che riusciva a spedire per 9'' Herrera nella settima ripresa; nella nona infine l'arbitro interveniva, mettendo fine ad un incontro impari.

Stoccarda batte Roma

STOCCARDA, 23

L'incontro pugilistico internazionale fra le squadre rappresentative di Roma e di Stoccarda, svoltosi nella locale Stadthalle alla presenza di 6500 spettatori, si è concluso colla vittoria dei pugili tedeschi.

I romani si sono battuti con molto coraggio, ma con scarsa fortuna. Ne sono visti assegnare tre incontri nelle quali avrebbero potuto vincere quello dei pesi medio leggeri se Serra, che ha dominato nettamente l'avversario, non avesso superato di 2 chili il limite di peso della categoria: la vittoria gli venne quindi tolta. Ecco i risultati tecnici della serata:

Mosca: Nardecchia e Heusler incontro nullo. Gallo: Moeschl batte Valli ai punti. Piuma: Foglia e Bendel, incontro nullo. Leggeri: Dreher batte Pergola ai punti. Medio-leggeri: Serra batte Gurray ai punti, ma viene dato perdente per aver superato il peso. Medi: Held batte Pinazzi ai punti. Medio-massimi: Bernloehr b. Musina ai punti. Massimi: D'Ottavi e Leiser incontro pari.

Canzoneri batte Garcia

NUOVA YORK, 23

Il campione mondiale dei pesi leggeri, Tony Canzoneri, ha battuto prima del limite alla nona ripresa, il campione messicano Brecio Garcia.

Federazione Pugilistica Italiana Comitato per la III Zona

Comunicato n. 6 del 23 gennaio 1936 XIV: Campionato III Zona dilettanti. Ho omologato i risultati del campionato III Zona dilettanti, svoltosi a Venezia nei giorni 11 e 12 corrente

SCHERMA

Il distintivo ai "nazionali,,

ROMA, 23

La Federazione italiana di scherma ha istituito uno speciale distintivo di «nazionale» di cui avranno diritto, soltanto gli schermidori che abbiano partecipato in ogni tempo alle Olimpiadi o ai campionati europei. Gli interessati potranno farne richiesta alla segreteria della F.I.S. inviando l'importo di lire cinque.

CALCIO

Ancona-Venezia

La venuta della squadra Anconitana ha destato negli ambienti sportivi della città, la più viva attesa, poichè v'è da sperare che i giocatori nero-verdi sappiano prendersi la rivincita dell'incontro di Ancona.

Dal canto loro i giocatori per costretti al forzato riposo per il pessimo tempo non hanno affatto trascurato l'attività in quanto hanno molto curato l'atletica dato che più che mai tengono a vincere e bene il prossimo incontro.

Per il pubblico il programma di domenica è quanto mai interessante poichè oltre alla partita di Nazionale, sarà ospite della seconda squadra dei Venezia, una fra le migliori squadre di prima divisione, l'Audace di S. Michele che scende decisa a continuare la sua ammirevole collana di vittorie.

Da questa sera saranno messi in vendita i biglietti a riduzione oltre che presso la sede sociale anche presso il caffè «Al Canton» a S. Francesco della Vigna.

R. Federazione Italiana Vela Comitato VIII Zona

Campionato invernale - 2. prova. Questo Comando bandisce per domenica 26 corrente la 2. prova di campionato di Zona su singola di prima, 3. prova riservata ai GUF. A tale selezione sono invitati a partecipare i timonieri della C.D.V. della Sezione Vela del GUF di Venezia, Areonautica, del Piccolo Diporto Nautico e dei Dopolavori Nautici. Tutti i timonieri dovranno essere regolarmente muniti della tessera C.I.P. e del bollino federale, per la partecipazione al campionato di Zona, mentre è fatta eccezione della tessera C.I.P. per gli iscritti al GUF che non partecipino al campionato di zona.

Campo di regata. — Le gare si svolgeranno nello specchio d'acqua antistante il Cantiere Celli, e la Giuria fisserà il percorso mezz'ora prima della partenza. Segnale di categoria «O». Il raduno è fissato per le ore 9. Gli sportivi che volessero assistere a tali regate, potranno facilmente giungere al Cantiere Celli fruendo del vaporino sino a S. Elena. Il ruolino di regata verrà consegnato ai timonieri alle 9 e 30, timonieri sono pregati di intervenire ad una breve riunione che sarà tenuta nella sede della C. d. V., dove potranno ritirare il bollino R.F.I.V. e la tessera C.I.P. Al vincitore del campionato di Zona verrà assegnato un modellino adagiato in ferro battuto, dono del comandante il IV. Gruppo R.F.I.V.

Conferenza su l'Africa a Treviso

TREVISO, 23

Stasera alle ore 21 nel salone del Palazzo del Governo, il poeta Ettore Cozzani ha pronunciato la sua dotta e interessante conferenza sul tema: «La coscienza nazionale di fronte al problema d'Africa. L'illustre oratore ha trattato con chiara competenza il soggetto che tanto appassiona in questo tempo gl'Italiani e si è poi intrattenuto parlando particolarmente dell'attuale guerra che porterà l'Italia ai suoi più alti destini.

Un pubblico affollatissimo fra cui erano autorità e gerarchie, numerose rappresentanze di dopolavoristi, di studenti fascisti e molte signore ha ascoltato con vivo interesse l'oratore che alla fine fu salutato da calorosi applausi.

Schiacciato tra i respingenti di due carri ferroviari

DOMODOSSOLA, 23

Ieri sera il manovale ferroviario Franzoni Giovanni, di 33 anni, mea tre si accingeva ad accodare una colonna di tre carri ferroviari retrocedenti, veniva preso fra i respingenti delle due colonne e decedeva per la frattura della schiacciatura toracica. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Un altro tentativo in Friuli contro una cassaforte

UDINE, 23

Un audace tentativo ladresco è stato compiuto da tre manuali contro la cassaforte del Circolo Agricolo di Codroipo. La guardia notturna Dionisio Pordenone, nel suo giro di servizio, ha notato una luce d'insolito passando dinanzi al circolo. Fermatosi si avvicinava allo ingresso e notava che tre individui stavano traggendo la sfera di una cassaforte giacente uno di sua su campi. Entrato negli uffici del circolo poteva constatare che gli individui stavano tentando di scassinare la cassaforte.

Il guardia dava rapporto ai carabinieri i quali hanno potuto finora accertare che una automobile sospetta era giunta, il giorno del tentativo davanti al Circolo Agricolo, Dove si era avevo sostato nei pressi del Circolo Agricolo. Quindi si era allontanata a fari spenti. Stanno proseguendo le indagini.

Il bollettino della neve

Asiago: più 1 cm. 30, bagnata, coperto; Boscochiesanuova: cm. 70 far.; Bressanone (Plancios Plose): cm. 80 bagnata, Canazei: cm. 150 pol.; Cavalese: 0, cm. 40 far., nevoso; Lavazzè: -5 cm. 150 far.; Colle Isarco: -2 cm. 50 polv. coperto; Colle Isarco: -2, cm. 50 polv. coperto; Colle Isarco Rifugi: cm. 250 far.; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 70 fresca, nevoso; Pocol: cm. 120; Falzarego Tre Croci: cm. 170 polv. Dobbiaco: -1, cm. 40 fresca, nevoso; Fiera di Primiero: -1, cm. 40 far., nevoso; Livinallongo: cm. 138 fresca, Madonna di Campiglio: -1, cm. 170 pol coperto; Capanna Spinale: cm. 240; Mendola: -3, cm. 90 far. coperto; Merano Avelengo: -1, cm. 140 polv. coperto; Merano Giogo San Vigilio cm. 55 polv. coperto; Val Martello Borromeo: cm. 100 polv. Misurina: cm. 140 fresca; Ortisei: cm 130 far.; Pieve di Cadore: cm. 90, 50 far.; Predazzo: più 1, cm. 50 far., nevoso; Renon (Collalbo Soprabolzano): -1 cm. 25 fresca, nevoso; S. Candido Pusteria: cm. 50 fresca; San Martino di Castrozza: cm. 80 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 60 far.; Sappada: -2 cm. 80 fresca; Selva Gardena: -3, cm. 110 far. nevoso; Sesto Pusteria: cm. 130 fresca, Siusi Castelrotto: cm. 90 far. nevoso; Trafoi: cm. 90 far.

Zingara ladra ed ipnotizzatrice

NOVARA, 23

Una giovane zingara appartenente ad una carovana attendatasi in questi giorni nei pressi di Novara, si recava a chiedere aiuto per il bambino che teneva in braccio presso una signora conoscitrice della casa di certo di Sillavengo. Ad un certo punto la zingara chiedeva qualche indumento per il piccino, quando la signora dalla quale ci rifiuti accorgeva che l'intrusa riusciva ad ipnotizzare la signora per derubarla di molta biancheria e di vari gioielli. Quando la derubata si riebbe constatò l'ingente furto patito.

CRONACA DI MESTRE

Il passaggio di volontari per l'A. O.

Ieri ad ore 14,50, provenienti da Udine sono transitati per la nostra stazione ferroviaria i volontari del battaglione someggiato della Divisione Camicie Nere «I.o Febbraio», diretti in Africa Orientale.

A ricevere i legionari erano convenuti il vice Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio Femminile con alcune signore fasciste, alcuni fascisti ed una grande folla.

Il vice Segretario ha porto agli ufficiali ed ai militi tutti, ed in particolare ad alcuni volontari della provincia di Venezia, il saluto e l'augurio cameratesco e cordiale del Fascio di Mestre.

A cura delle signore fasciste furono distribuiti sigarette, dolci e fiori ai bravi volontari, il cui morale era elevatissimo.

Un grande ritratto del Duce era portato in trionfo dai legionari che acclamavano a Mussolini tra le ovazioni della folla.

Alle 15,40 tra il commovente entusiasmo delle Camicie Nere e dei presenti il convoglio dei generosi militi è partito per Bologna tra vibranti alalà al Duce ed al Fascismo.

Opera Nazionale Balilla

Raccolta della Carta

Si raccomanda vivamente a tutti gli organizzati ed in special modo alle famiglie degli stessi che avessero carta vecchia da macero di portarla in sede dell'Opera Balilla ove è stato istituito apposito magazzino. E' superfluo illustrare l'importanza della cosa in quanto tutti conoscono nella forma più tangibile che questa nobile iniziativa tende a contribuire alla resistenza economica della Nazione oggi vilmente oltraggiata con l'applicazione delle inique sanzioni.

Adunata

Si ricorda che sabato 25 corr. nelle ore pomeridiane avrà luogo presso la palestra dell'O. N. B. la consueta adunata di tutti gli Avanguardisti con divisa e senza divisa, tesserati e non tesserati.

In occasione dell'adunata che per il gran numero dei partecipanti riveste carattere di particolare importanza ai fini educativi specie per quanto riguarda l'addestramento militare, gli organizzati sono tenuti a svolgere opera di propaganda presso i loro compagni non ancora iscritti all'Opera Balilla al fine di ottenere la loro ammissione nei ranghi giovanili.

3.a Centuria Avanguardisti

Gli avanguardisti appartenenti alla 3.a Centuria dovranno adunarsi in sede domenica 26 corr. alle ore 9,30 per prendere parte alle istruzioni ginnico militari del loro reparto. Nessuno dovrà mancare.

Reparto musica

Gli avanguardisti del reparto musica dovranno trovarsi in sede sabato 25 corr. alle ore 20 precise per le consuete prove generali del reparto stesso.

Tesseramento

Tutti quelli organizzati che non avessero ancora provveduto al pagamento della tessera per l'anno in corso sono tenuti a farlo entro il più breve limite di tempo e ciò per evitare di essere escluso dalla formazione dei reparti attualmente in corso.

Tesseramento agricoltori

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori ricorda che le operazioni di tesseramento dell'anno XIV sono già state iniziate.

Tutti i soci devono rinnovare la tessera e siamo sicuri che i pochi agricoltori non ancora tesserati non vorranno rimanere più oltre estranei all'Organizzazione della quale hanno avuto modo di constatare la piena efficenza ed i benefici recati.

Il ritiro della tessera costituisce la prova concreta del legame che unisce gli agricoltori alla loro Organizzazione e la dimostrazione dello spirito sindacale da cui sono animati.

Per il ritiro della tessera gli agricoltori si rivolgeranno alla sede centrale o agli uffici di Zona della Unione Fascista degli Agricoltori.

L'Agenda Agricola 1936 XIV verrà anche quest'anno data in dono agli agricoltori che ritireranno la tessera confederale.

L'Agenda è stata compilata con criteri di praticità ed è un dono utilissimo per gli agricoltori che vi troveranno informazioni, note statistiche, consigli utili ed interessanti nel vasto campo dell'economia, del sindacalismo e della tecnica agraria.

Raduno degli agricoltori

Il Segretario del Fascio invita tutti gli agricoltori ad intervenire al raduno che avrà luogo oggi alle ore 9.45 nella sala del Dopolavoro Comunale in Piazzetta Matter, al quale parteciperanno un rappresentante della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale, nonchè i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i tecnici agrari del Comune e della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Ente Opere Assistenziali

Alla Segreteria del Fascio il sig. Guglielmo Fontanin ha offerto lire 50 pro Ente Opere Assistenziali per onorare la memoria del compianto sig. Nalesso Vittorio.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Le condizioni dei canali

In seguito alle abbondanti piogge dei giorni scorsi tutti i canali si sono ingrossati ed essi sono sotto il controllo continuato degli addetti ai Consorzi e agli organi di polizia.

Fino ad ora solo le zone basse di Mestre sono allagate, e precisamente alla Gatta, località Cà Bianca, Castel Vecchio e alcuni terreni in via Bissuola, ma si spera che il tempo si sia ristabilito e che le acque decrescano.

Due investimenti automobilistici

Quasi contemporaneamente avvenivano ieri due disgrazie stradali nella zona di Marghera. Ieri alle ore 18 Sanavelli Rosina, di anni 22, abitante a Zero Branco, operaia dei Cantieri Breda di Marghera, terminato il lavoro salì in bicicletta e fece per attraversare la via Principe di Piemonte per recarsi nello spazio riservato ai ciclisti senza accorgersi che in quel mentre stava giungendo un'auto il conducente della quale dati i segnali di tromba e con abilissima mossa cercò di evitare l'investimento, ma non ostante ciò la ciclista veniva urtata e gettata a terra. Subito soccorsa venne trasportata con la stessa auto all'Ospedale dove il medico di guardia le riscontrava la frattura del terzo inferiore dell'omero destro, escoriazioni multiple al cuoio capelluto ed alla gamba destra. Venne ricoverata e giudicata guaribile in giorni 30.

— Bianco Giuseppe di Fortunato, di anni 25, abitante in via Calvi, stava per attraversare pure in bicicletta l'imbocco dell'autostrada quando venne urtato e gettato a terra da un'auto guidata da Franzogo Bruno di Felice, abitante in via Sanzio 16 Padova, il quale fermava rapidamente l'auto e correva a soccorrere il ferito che veniva trasportato all'Ospedale con la stessa auto.

Il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni alla regione frontale sinistra e delle scoriazioni multiple in varie parti del corpo. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

L'opera dei ladri

Ignoti ladri alle 12.30 di ieri entrarono nel salotto della sarta Pasqualetto Emilia in Parisen di Antonio, d'anni 39, e le rubarono un vestito del valore di lire 900 d'una cliente.

— Crespi Carlo fu Michele, di anni 58, alle ore 18.30 si accorgeva che dal sottoscala della sua casa gli era stata rubata la bicicletta del valore di un centinaio di lire. Abitualmente il portone della casa rimaneva aperto.

I due furti vennero denunciati.

Le disgrazie

Ieri mattina alle ore 11.20 veniva accompagnato dal padre nell'ambulatorio dell'Ospedale certo De Pieri di Antonio, d'anni 10 abitante a Chirignago via Asseggiano, il quale mentre stava tagliando degli alberetti con una roncola si produceva una ferita da taglio al ginocchio destro giudicata guaribile in giorni 10.

Nello stesso ambulatorio venne medicata ieri alle 14.30 la ragazza Franchin Lucia di Antonio, d'anni 12, per delle ferite da taglio con recisione dei tendini della mano sinistra, prodottesi in seguito alla rottura di una lastra in casa sua. Venne giudicata guaribile in giorni 25.

Trattenimento degli studenti

Nelle sale superiori del teatro Toniolo ebbe luogo ieri l'annunciata festa degli studenti che si svolse lietissima con un largo concorso di gioventù.

Una scelta orchestra accompagnò le danze, che animatamente continuarono fino alla fine fra giochi di luci multicolori.

MIRA

Rapporto annuale

La Segretaria del Fascio Femminile comunica che sabato 25 c. alle ore 13.30 avrà luogo nella sala del Cinema Moderno gentilmente concesso, il rapporto annuale del Fascio Femminile presieduto dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili contessa Vendramina Marcello Brandolin.

Donne fasciste, massaie rurali e Giovani fasciste sono invitate ad intervenire. Nessuna assenza è ammessa, salvo caso di malattia.

Fascio Giovanile

Questo Comando ricorda a tutti gli iscritti che il tesseramento per l'anno XIV si chiuderà improrogabilmente il 10 febbraio. Sono esenti dal pagamento della tessera i Giovani fascisti in servizio militare e gli orfani di guerra. Gli altri anche se graduati addetti all'ONB devono provvedere entro la data suddetta onde evitare la loro cancellazione dai ruoli. Le quote si ricevono in sede tutti i giorni, dalle 15 alle ore 19.

Corsa campestre

Il comando del Fascio Giovanile organizza ed indice per il giorno 26 corr. mese previ accordi con l'Ufficio Sportivo Federale la 2. Corsa Campestre comunale dell'annata. Sono invitati a parteciparvi i Giovani fascisti. I primi classificati saranno ammessi alle eliminatorie provinciali di Venezia. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede dalle ore 15 alle 19.

Carabinieri in congedo

I carabinieri in congedo sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 26 corr. alle ore 9 presso il «Cinema Moderno» di Mira. Ordine del giorno: Relazione Amministrativa della Sezione per l'esercizio 1935; Approvazione del bilancio; distribuzione tessere. Varie.

Mira - Vicenza

Domenica 26 corr. alle ore 12.30 il Mira giuocherà a Vicenza l'ultima partita di Campionato del girone di andata. La competizione assai attesa e che assume importanza anche per il valore della squadra Vicentina ha invogliato molti miresi ad intervenire, considerato che il biglietto in comitiva per il viaggio di andata e ritorno da Marano a Vicenza costa solo lire 8 per persona.

Le prenotazioni si ricevono presso la sede Restaurante «Isola di Caprera» di Mira Taglio fino a tutto venerdì 24 corrente. L'ora di partenza sarà indicata da apposito avviso affisso in sede.

MIRANO

Lutto del nostro corrispondente

Nell'Ospedale Italiano di Buenos Ayres, dopo breve malattia, è morto a soli 29 anni Ernesto Quarti, nipote del comm. rag. Giovanni e cugino del nostro corrispondente per Mirano. Vive condoglianze alla famiglia.

Cronaca di Chioggia

403 Legione A.G.F. «Brenta»

Ispezione ai reparti

Ieri l'altro il Comandante di Sezione si è portato a Cona dove ha passato in rivista i reparti di quel centro. Al suo arrivo è stato ricevuto dal Segretario del Fascio e dal Presidente e dal Segretario dell'O. N. B. Ai giovani che passavano il centinaio, e tutti in completa divisa il cent. Donà ha espresso il suo compiacimento per il portamento fiero e disciplinato; ha porto quindi alle autorità locali il ringraziamento per la fattiva opera che svolgono in pro della IX centuria avanguardisti. Il presidente dell'O.B. ha letto poi la relazione sull'attività dell'anno 13, dimostrando la operosità entusiastica degli avanguardisti di quel centro. E' stato fissato d'accordo con le autorità di far tenere periodicamente delle conferenze di cultura fascista affinchè i giovani assieme all'educazione fisico militare acquistino anche una completa formazione spirituale che li forgi come il Duce li vuole.

Dopo una bella sfilata per il centro del paese le formazioni avanguardiste si sono sciolte col canto degli inni del fascismo e col saluto al Duce.

Il Comandante della Legione si è portato quindi a Cavarzere dove stavano radunati in un'aula della Scuola circa 150 avanguardisti in divisa che hanno, al suo apparire inneggiato al Duce. Il Comandante ha parlato agli organizzati sulla attività futura che deve trovare tutti gli avanguardisti in linea, temprati alle fatiche ed all'esperienza onde essere sempre pronti per la gloria della Patria fascista. Coi canti e gli alalà al Duce le Centurie si sono sciolte davanti alla lapide dei Caduti in guerra.

Il cent. Donà ha porto poi ai dirigenti l'O. Balilla ed al comand. la III Coorte il suo compiacimento per il considerevole numero di organizzati e per la loro preparazione tecnico spirituale veramente ottima.

Manifestazione atletica

Sabato alle ore 15 nel cortile delle scuole presenti autorità e pubblico si svolgeranno i campionati mandamentali di tiro alla fune per avanguardisti. Alla importante competizione prenderanno parte giovani dei centri di Chioggia, Cavarzere Cona e Sottomarina che in lotta serrata si contenderanno l'ambito primato che li dovrà porre a confronto pel campionato provinciale con camerati della provincia in Mestre. Finite le prove verranno distribuiti i premi. In fine, in formazione di centurie, gli avanguardisti deporanno fiori al Monumento dei Caduti.

Raccolta della carta

Il delegato della Croce Rossa Italiana di Chioggia avverte che da sabato 25 corr. saranno aperti due locali per la raccolta della carta da donarsi alla Croce Rossa. I detti locali si trovano uno sottostante il palazzo Ravagnan e l'altro nello stradale P. S. Giacomo. Apposito incaricato distribuirà i sacchi per la raccolta della carta e di altro ai richiedenti e li riceverà poi riempiti, rilasciando agli offerenti una ricevuta attestante il peso accertato.

Il locale di Vigo rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 11 e quello a S. Giacomo dalle ore 15 alle 16.

Beneficenza

Dal col. cav. Fausto Smeraldi e Gisella Boscolo Smeraldi sono state versate lire 50 a beneficio delle Conferenze maschili di S. Vincenzo de Paoli della parrocchia del Duomo. I preposti vivamente ringraziano.

CORTINA

Le condizioni del tempo

Dopo una abbondante nevicata ed una temperatura che subiva continue variazioni, il tempo si è rimesso al bello. Le piste sciistiche e quelle ghiacciate sono nelle migliori condizioni.

L'on. Starace a Cortina

Per il 31 c. m. è stato annunziato l'arrivo del Segretario del Partito che presenzierà alcune gare dei Littoriali.

Fervono i preparativi per il ricevimento del Gerarca. L'annunzio della visita dell'on. Starace è stato accolto dalla cittadnanza con vivo entusiasmo.

NOTIZIE RECENTISSIME

La crisi francese

Herriot rifiuta l'incarico

PARIGI, 23

Le consultazioni di Lebrun per la soluzione della crisi ministeriale sono ricominciate stamane. Lebrun ha ricevuto innanzi tutto il signor Herriot, responsabile principale della crisi, e quindi l'onorevole Yvon Delbos, capo del gruppo parlamentare radicale socialista. Ambedue hanno ricevuto dal signor Lebrun l'incarico di formare il nuovo Gabinetto, ma ambedue naturalmente non hanno creduto di accettare l'invito.

La crisi è dominata da tre problemi essenziali: la questione finanziaria, la situazione estera e le elezioni legislative.

Per ciò che concerne la situazione finanziaria è indispensabile rassicurare l'opinione pubblica se si vogliono evitare le gravi difficoltà di Tesoreria. Una corrente si è già delineata particolarmente fra i gruppi che formano il grosso della maggioranza che sosteneva il Ministero Laval per esigere dal nuovo Gabinetto una opposizione recisa alla svalutazione del franco.

Quanto alla politica estera, gli stessi gruppi considerano che la politica di conciliazione del signor Laval debba essere continuata a Ginevra.

Infine per ciò che concerne le elezioni legislative, l'estrema sinistra vorrebbe che esse fossero fissate al più presto possibile. Le altre formazioni politiche non danno invece l'impressione di tanta urgenza.

In sostanza due correnti nettamente distinte si vanno facendo strada: una, di estrema sinistra, in favore della costituzione di un Ministero radicale omogeneo; l'altra, radicale e centrista, in favore di un Ministero neutro, che dovrebbe limitarsi a presiedere alle elezioni legislative e ad assicurare sino alla entrata in funzione della nuova Camera il disbrigo degli affari correnti.

La politica dei "clubs"

GINEVRA, 23

Il *Journal de Genève* di questa sera scrive: «L'Italia riporta una vittoria in Etiopia. Il problema delle sanzioni si complica e l'*embargo* sul petrolio è all'ordine del giorno alla S. d. N. La Germania, il cui silenzio è inquietante, sviluppa un gioco politico molto stretto. Eden depone sulla tavola diplomatica una carta del Reich: Danzica. La controversia si anima ed un nuovo Re sale sul trono d'Inghilterra. A Damasco i siriani si agitano. Per l'influenza esterna della Francia il momento attuale è di una importanza capitale.

Il giornale rileva poi come questa sia proprio l'ora che i radicali socialisti scelgano per far cadere il Gabinetto Laval e mettere il Presidente della Repubblica in una posizione delicata. E' la politica dei *clubs* che ha il sopravvento per il più gran danno della Francia. Nelle condizioni attuali il funzionamento del parlamentarismo è completamente falsato.

Il giornale conclude affermando che tutte le circostanze in questo momento militano per l'interesse della Francia come per quello dell'Europa a favore del mantenimento al potere di Laval.

Gioco pericoloso di partiti

BUDAPEST, 23

Le dimissioni di Laval sono commentate dai giornali, che in genere tessono le lodi dell'ex Presidente giudicando il suo allontanamento dannoso per la Francia e per la situazione europea.

Il *Pesti Hirlap* scrive: «Noi che esaminiamo gli avvenimenti a distanza possiamo dichiarare che la politica di Laval era quella opportuna. Ma nella lotta dei partiti in Francia molto spesso manca la logica. Laval è stato fatto cadere da intrighi dietro le quinte, in un momento in cui il Paese avrebbe il massimo bisogno di lui mentre il suo allontanamento può provocare gravi complicazioni, non solo in Francia, ma in tutta l'Europa.

Sull'*Az Mayarsaj* il deputato Giovanni Makkai nota che si deve al metodo di Laval se negli ultimi mesi non è fallito il principio societario, pur senza che fosse applicata completamente nei confronti dell'Italia la politica societaria. L'articolista prevede delle lotte assai gravi in Francia.

L'*Ujsag* rileva che mentre la maggior parte dell'opinione pubblica francese sente il bisogno di una politica stabile e continuativa, simile a quella dell'Italia di Mussolini e della Germania hitleriana, pure sin insiste nel gioco pericoloso dei partiti.

Nuova invocazione tedesca ai territori coloniali

BERLINO, 23

Presso l'Università di Berlino, ha in questi giorni, avuto inizio un ciclo di lezioni comprendenti sei conferenze sul tema «Popolo senza spazio» - «Spazio senza popolo». La propulsione è stata tenuta dal noto uomo politico Dott. Burgdörfer, il quale ha esaminato il problema del «Popolo senza spazio». Il Burgdörfer ha dichiarato che, a causa della forzata emigrazione prima e della altrettanto forzata industrializzazione del Paese poi, il Reich ha perduto molte forze di valore ed avuto enormi tensioni sociali, nonchè complicazioni di politica estera. L'oratore ha altresì affermato che, in dipendenza al problema demografico preso a cuore dal Nazionalsocialismo, per il Reich si prospetta ora la necessità di un maggior spazio utile. A parte il fatto che il Reich è superpopolato — ha concluso il Dott. Burgdörfer — la Germania ha assoluta necessità e pieno diritto ad avere possedimenti coloniali».

La nuova sede di Vienna dell'istituto italiano di cultura

VIENNA, 23

Il Presidente dell'Istituto italiano di cultura di Vienna senatore Salata ha ricevuto i rappresentanti della stampa viennese ed i corrispondenti dei giornali italiani nella nuova degna sede che l'Istituto ha trovato in un palazzo prossimo al Ring, acquistato l'anno scorso ed adattato sotto la direzione dell'architetto milanese Ponti.

Erano presenti anche il R. Console generale d'Italia, un incaricato del R. Ministro nonchè rappresentanti dell'ufficio stampa, della cancelleria federale, delle associazioni della stampa estera, degli uffici stampa del fronte patriottico e delle Heimwehren.

Il senatore Salata ha accompagnato gli ospiti nella visita ai locali dell'istituto ed alle spaziose ed eleganti aule della Società nazionale «Dante Alighieri» e degli altri uffici che hanno sede nello stesso palazzo, all'ultimo piano del quale sono state sistemate anche sei camere di abitazione, destinate ad ospitare studiosi italiani che siano incaricati da Ministeri, Accademie o Istituti del Regno di compiere a Vienna studi o ricerche. L'adattamento interno ed esterno degli edifici, gli uffici, i saloni, le sale di lettura e la biblioteca hanno destato l'ammirazione dei presenti.

Sabato l'Istituto italiano di cultura inizierà le manifestazioni pubbliche di quest'anno con una conferenza che l'accademico Volpe terrà sul tema: «L'Italia di oggi: vita politica e cultura».

La delegazione austriaca ai funerali di Re Giorgio

VIENNA, 23

Si annuncia che la delegazione austriaca che in rappresentanza del Presidente Federale e rispettivamente del Governo federale parteciperà alle solennità funebri a Londra sarà composta dal vice Cancelliere principe Starhemberg, dal Ministro d'Austria a Londra Frankenstein e dal comandante militare di Vienna maggior generale Hasslmayr.

La difficile crisi egiziana

Il Wafd intransigente

CAIRO, 23

La crisi ministeriale continua senza che si delineino per ora speranze di prossima soluzione. L'atteggiamento del partito wafdista permane orientato verso l'intransigenza. E' noto che le dimissioni del Gabinetto di Nessim Pascià furono determinate dalla risposta di Londra al Fronte nazionale dei partiti egiziani. Il Re invitava allora il capo del Wafd, Nahas Pascià, a formare un Gabinetto di coalizione. Nahas Pascià si è riservato di consultare l'Esecutivo del partito.

Stamane si apprende che l'esito della consultazione è negativo, nel senso che il partito nazionalista escluderebbe la coalizione e insisterebbe invece per la formazione di un Gabinetto composto solo di suoi aderenti.

Negli ambienti politici della capitale si palesa viva apprensione davanti alla desione britannica di risolvere in un senso o in un altro la questione egiziana. Infatti l'Inghilterra appare decisa ad imporre l'accettazione delle clausole militari subordinando ad esse ogni accordo politico. Altrimenti — si dice — essa procederà con propri criteri direttamente al regolamento dei rapporti con l'Egitto.

Tale è il pensiero ufficiale britannico, espresso dalla Egyptian Gazette di stamane, giovedì. Si rileva in alcuni ambienti che la tattica sinora seguita dal Governo del Cairo ha finito per offrire all'Inghilterra l'iniziativa, per cui gli uomini politici egiziani sono messi oggi con le spalle al muro.

Il Sovrano, continuando le consultazioni, ha ricevuto nel pomeriggio di oggi Mohamed Mahmud Pascià, membro del "Fronte nazionale" e presidente del partito liberale costituzionale. Negli ambienti politici si annuncia che le elezioni fissate per il mese di marzo sarebbero rinviate sine die.

Oggi gli studenti astenutisi dalle lezioni hanno formato cortei che hanno percorso le vie della città inneggiando all'indipendenza. In uno scontro con la forza pubblica nel quartiere di Adbin un ufficiale della polizia è rimasto ferito. Anche da Mansura si ha notizia di disordini.

I lavori ginevrini

GINEVRA, 23

Domani mattina il Consiglio della S.d.N. è convocato per le ore 10.30. Oggi, in seduta privata, il Consiglio si è occupato nuovamente della questione del finanziamento del Comitato coordinatore per le sanzioni, finanziamento che, come si sa, si voleva fosse approvato dal Consiglio per essere iscritto nelle spese del Segretariato e al quale si era vivamente opposto il rappresentante italiano barone Aloisi. E' stato deciso che la questione venga portata nella prossima assemblea per una decisione.

Stasera il Segretariato della Lega pubblica una lettera del Ministro degli Affari Esteri d'Egitto in riferimento alla proposta di sanzioni N. 2 mirante alla proibizione di alcune operazioni di finanziamento. Il Governo egiziano comunica di giudicare che per quello che concerne l'Egitto non vi è la possibilità di adottare queste sanzioni per considerazioni di ordine pratico.

Il rappresentante della Romania, Titulescu, ha inviato al presidente del Comitato di coordinamento una lettera analoga a quella del rappresentante della Cecoslovacchia con la quale si informa che la risposta data dal Governo jugoslavo al Governo inglese relativa al mutuo appoggia è stata data dopo la consultazione ed in pieno accordo con il Governo romeno.

Oggi il Consiglio della Lega si è occupato anche della questione delle scuole albanesi. Come è noto, il Governo albanese aveva in un certo tempo emesso un regolamento per le scuole che sembrò essere in contraddizione con gli impegni minoritari assunti dall'Albania. Il relatore sulla questione, lo spagnolo De Madariaga, ha informato che in seguito ad alcune modificazioni sul regolamento il Governo albanese ha completamente dato soddisfazione al Consiglio per quello che riguarda le scuole private delle minoranze.

Per quanto riguarda le scuole confessionali, il relatore informa come il Governo albanese sia attualmente in negoziati con la Santa Sede, negoziati che si spera possano condurre presto ad una soluzione.

Il rappresentante dell'Italia barone Aloisi si è rallegrato con il relatore e con il rappresentante del Governo albanese per i risultati ai quali si è giunti dichiarando di sperare che la prossima sessione del Consiglio possa registrare anche un risultato lieto per quanto riguarda le scuole confessionali.

Il rappresentante dell'Albania, Aslani, ringrazia il relatore ed il rappresentante d'Italia e a sua volta esprime l'auspicio che possa raggiungersi un accordo con il Vaticano anche per quanto riguarda la questione delle scuole religiose. Il rappresentante dell'Albania è complimentato anche dal presidente del Consiglio Brune per la soluzione soddisfacente data alla questione. Quindi il Consiglio ha approvato le conclusioni del relatore su tale questione.

L'Aida al Comunale di Trieste

TRIESTE, 23

Una pregevole esecuzione dell'opera verdiana *Aida* si è svolta questa sera al Teatro Comunale dinanzi ad uno scelto e folto pubblico, interpreti principali Giannina Arangi Lombardi e il tenore Galliano Masini. Lo spettacolo, diretto dal maestro Bellezza, ha conseguito vivissimo successo.

Le partenze per l'A. O.

Il "Sicilia" salpa da Napoli con reparti militari

NAPOLI, 23

Questa sera è partito per l'A. O. il piroscafo Sicilia con a bordo Camicie Nere e complementi della Divisione Cosseria. S. E. Russo, capo di Stato Maggiore della Milizia, accompagnato dai tenenti generali Lambruschini e Vernè e da altre autorità militari, è salito a bordo per porgere il saluto del Duce alle Camicie Nere partenti di cui la maggior parte è decorata al valore per atti di eroismo compiuti nella guerra mondiale. Prestava servizio d'onore la banda presidiaria che ha suonato gli inni patriottici che venivano cantati a gran voce dai partenti e dalla folla che gremiva il piazzale della stazione marittima. Mentre il piroscafo si staccava lentamente dalla banchina, le Camicie Nere agitavano grandi ritratti del Duce e bandiere e la folla rispondeva con vibranti acclamazioni al Re e al Duce.

Il vibrante saluto di Salerno ai legionari partenti per l'A.O.

SALERNO, 23

Presenti il Prefetto, il Federale, le autorità e le gerarchie è partito per l'Africa Orientale il 38.o battaglione C.C. N.N. salutato dalle entusiastiche dimostrazioni delle organizzazioni fasciste e di una immensa folla inneggian te all'Italia e al Duce.

Altri 60 ufficiali inglesi al servizio del negus nell'Harrar?

CAIRO, 23

Continuano a partire da questa città reparti di truppe britanniche diretti alle zone di confine.

Viene in proposito riferito che un altro contingente, composto di 2 - 3 mila uomini, ha lasciato questa capitale per ignota destinazione.

Si annuncia intanto che sabato sera sarà effettuato l'esperimento di attacco e difesa aerea nel cielo di Alessandria. In tale occasione verranno date precise disposizioni per l'oscuramento della città e dintorni, durante lo svilgimento delle esercitazioni.

Si è diffusa poi la notizia che sono attesi a Berbera altri sessanta ufficiali inglesi, che secondo recenti informazioni dovrebbero portarsi in Etiopia per assumere il comando di truppe nella zona di Harrar e Giggiga. Tale notizia non desta sorpresa, poichè risulta accertato che il console inglese a Megz, al confine nord del Kenya, riforniva giornalmente di viveri e carburanti le armate etiopiche.

Un aviatore abissino che ha preso il brevetto in Belgio

GIBUTI, 23

E' giunto l'aviatore etiope Tasfae Kadjala, reduce dal Belgio ove ha conseguito il brevetto di pilota. Egli è partito immediatamente per Addis Abeba, dove, ha detto, è ansioso di usare i nuovi apparecchi etiopici, contro gli italiani.

Si apprende che il direttore generale della ferrovia franco-etiopica fra Gibuti e Addis Abeba ha offerto alla principessa Tschai, figlia del negus, presidentessa del comitato delle dame etiopiche, un treno composto di sei vagoni sanitari, uno dei quali è attrezzato a ospedale e contiene 24 letti.

Ogni speranza abissina deve considerarsi fallita

BERNA, 23

La *Neue Zurcher Zeitung*, in un articolo del suo collaboratore militare, esamina il valore e gli insegnamenti dell'offensiva di Dolo. «Gli avvenimenti di questi ultimi giorni — osserva il giornale — devono far considerare fallite e tramontate tutte le speranze abissine ed i piani di riscossa nel Tigrai e nell'Uebi Scebeli. L'armata di ras Destà, che ai primi di novembre si presentava in ottime condizioni tanto da attirare l'attenzione dei giornalisti stranieri, è ora messa in fuga».

Il giornale continua rilevando che l'offensiva è per un osservatore militare estremamente interessante perchè mai si era avuta una collaborazione così intensa delle diverse armi e dei diversi strumenti di guerra, dall'aviazione alle autoblindate. La superiorità delle unità motorizzate è apparsa anche di fronte alla cavalleria abissina, di cui pure è nota la rapidità.

Dopo aver messo in rilievo lo slancio delle truppe italiane, il giornale conclude dicendo essere ormai chiaro che le provincie dei Galla, sottomesse e sfruttate da Menelik, non rappresentano dei territori fedeli per l'impero del negus.

La Cirenaica s'avvia all'antico splendore economico

ROMA, 23

Una accurata Relazione pubblicata dalla «Rassegna Economica delle Colonie», giunge a queste conclusioni: «Risulta evidente che l'agricoltura, branca principale dell'economia generale della Cirenaica, ha raggiunto un ritmo tale che non lascia più dubbio alcuno sull'avvenire agricolo di questa terra e tutto fa fermamente credere che in un non lontano domani la cerealicoltura e l'arboricoltura, nonchè l'industria zootecnica daranno alla Cirenaica l'antico splendore economico.

I contrasti in America sulla legge per la neutralità

WASHINGTON, 23

Il Segretario di Stato, Hull, e i funzionari del Dipartimento di Stato hanno discusso il progetto di neutralità in una conferenza durata due ore dinanzi alla Commissione degli Esteri del Senato, cercando di conciliare i punti controversi manifestatisi sulla portata delle conseguenze che i provvedimenti in studio avrebbero sul principio della libertà dei mari.

Le fasi del dibattito non sono state rivelate, ma si sa che la discussione sarà ripresa venerdì.

Si apprende al riguardo che il senatore Pitmann, presidente della Commissione degli Affari Esteri, consiglia che s'interroghino alte personalità giuridiche per fissare bene la divisione di poteri fra il Presidente ed il Congresso nel determinare la politica dell'America in caso di guerra fra altri paesi prima di redigere la nuova legge di neutralità. Si prevede perciò un prolungamento della legge vigente.

La Commissione ha aggiunto al progetto un nuovo paragrafo che esenta i Paesi latino-americani dalla applicazione della neutralità ove si trattasse di conflitto fuori del continente americano.

Una cospicua offerta d'oro dell'ex Regina del Portogallo

NAPOLI, 23

S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre si è recata alla Casa del Fascio per consegnare al Segretario federale una cospicua offerta d'oro a nome dell'Augusta sorella, l'ex Regina del Portogallo. La Duchessa, che è stata ricevuta dal Segretario federale e dagli altri gerarchi del Fascio napoletano, si è vivamente interessata alla molteplice attività della locale Federazione dei Fasci di combattimento ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre è stata fatta segno a dimostrazioni di omaggio da parte dei gerarchi, degli ispettori di zona del P. N. F. che si trovano a rapporto alla Casa del Fascio e della folla che era andata raccogliendosi nella Via Medina.

Il varo in Inghilterra d'un nuovo incrociatore

LONDRA, 23

Nei cantieri navali di Walker on Tyne è stato oggi varato il nuovo incrociatore «Newcastle» di 9000 tonnellate, primo degli otti della serie «Southampton» ordinati dall'Ammiragliato. Il nuovo incrociatore sarà armato con 12 pezzi di sei pollici ed entrerà in servizio nel gennaio 1937. Il varo è avvenuto senza alcuna cerimonia, per il lutto nazionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 25 - Centesimi 20

69° giorno dell'assedio economico

Sabato 25 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] Telefoni: [illegible] Inserzioni: [illegible]

LA BATTAGLIA NEL TEMBIEN MERIDIONALE

L'attacco italiano contro le forze di ras Cassa concluso con completo successo

Il nemico colto di sorpresa mentre si preparava all'offensiva - Tre giorni di accaniti combattimenti

Graziani abolisce la schiavitù nel territorio dei Galla Borana

Il Comunicato N. 105

ROMA, 24

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 105:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Giunte al comando sicure informazioni secondo le quali rilevanti forze etiopiche al comando del Ras Cassa si erano spostate negli ultimi giorni nel Tembien meridionale per tentare una poderosa offensiva, è stato deciso di prevenire il nemico attaccandolo vigorosamente.

« L'azione, che ha sorpreso l'avversario, ha dato luogo ad accaniti combattimenti, protrattisi nei giorni 21, 22 e 23, e si è chiusa ieri a tarda notte con il completo successo della nostra manovra.

« Col successivo comunicato saranno dati i particolari della battaglia.

« Il generale Graziani ha emanato da Neghelli un bando col quale la schiavitù in tutte le sue forme è abolita nel territorio dei Galla Borana.

« Un nostro aeroplano biposto è caduto durante il combattimento che precedette la conquista di Neghelli ».

La travolgente azione italiana

Gravi perdite etiopiche - Ras Malugheta è morto?

PARIGI, 24

La vittoria italiana nel Tembien meridionale è riportata dai giornali francesi attraverso il comunicato di Badoglio. Le informazioni particolari si riferiscono ai primi giorni dell'azione, della quale dimostrano comunque la vasta portata. Esse segnalano che gli Italiani avanzano con l'appoggio delle artiglierie e dei carri armati. Anche l'aviazione, attivissima come sempre nei voli a scopo perlustrativo, collabora inoltre con squadriglie da bombardamento all'azione offensiva. Sia i concentramenti nemici che i reparti in marcia verso nord sono colpiti efficamente.

A ristabilire l'equilibrio fra le forze etiopiche alquanto rilevanti e quelle italiane, valgono l'impeto e il valore dei combattenti italiani e degli ascari e la stretta collaborazione fra tutte le armi impegnate da parte italiana. Ne consegue, informano i corrispondenti esteri, che le perdite degli etiopi, tenaci nella resistenza, si vanno facendo di ora in ora più gravi.

Non si conoscono naturalmente gli obbiettivi neppure immediati dell'offensiva iniziata che, per gli effettivi impiegati, appare tuttavia di importanza notevole.

Secondo informazioni di fonte estera, essa impegna a fondo l'avversario, tanto che ras Cassa e ras Sejum hanno chiesto istruzioni al negus anche in rapporto alla situazione che la sconfitta di ras Destà ha creato per tutti gli armati etiopi.

Da Dessiè si annuncia che Ailè Sellassiè avrebbe inviato sul fronte nord alcuni ufficiali europei. Probabilmente non sono questi i rinforzi in cui ras Cassa e ras Seyum speravano.

I giornali e le agenzie parigine ricevono dai loro corrispondenti da Addis Abeba che nelle ultime ventiquattro ore una viva agitazione è segnalata negli ambienti di palazzo imperiale. L'effervescenza dei collaboratori immediati del negus è attribuita alla nuova situazione creata sul fronte nord e su quello sud e alla imperiosa necessità di provvedere immediatamente al ristabilimento della situazione e dei posti pericolanti. Col pretesto di ragioni di carattere strategico, taluni personaggi influenti del Governo etiopico hanno chiesto l'immediato ritorno alla capitale del negus.

Gli ambienti di palazzo imperiale — scrive l'inviato speciale ad Addis Abeba dell'Agenzia Havas — avrebbero chiesto che il negus ritorni da Dessiè ad Addis Abeba per stabilire l'opportunità della sua presenza sul fronte sud. La risposta del negus è attesa da un momento all'altro.

Si annuncia pure che il duca di Harrar, il giovane figlio dell'imperatore, sarà posto a capo di diecimila giovani etiopi.

Il duca di Harrar desidera recarsi immediatamente al fronte e attualmente frequenta un corso di pilotaggio.

Si afferma, sempre da parte straniera, che il vecchio ras Mulugheta sarebbe morto di morte naturale durante la battaglia, non si sa se per malattia o per il dolore della sconfitta.

Ras Cassa in ritirata

ROMA, 24

L'Osservatore Romano riceve dall'Asmara che i continui voli di ricognizione compiuti con l'abituale audacia dagli aviatori italiani hanno dato al Maresciallo Badoglio gli elementi sufficienti sulla situazione per cominciare il venti gennaio una improvvisa azione, durata fino alla notte del ventitre e che ha avuto pieno successo. In questo settore, come già in quello di Dolo in Somalia, la formidabile preparazione logistica e il perfetto coordinamento dei distaccamenti dei mezzi meccanici hanno contribuito alla vittoria.

Di ritorno da un volo di ricognizione compiuto dopo la vittoria gli aviatori hanno riferito che le truppe di ras Cassa, in piena sconfitta, si ritirano inseguite dalle avanguardie italiane. Le perdite subite dagli abissini sono assai notevoli, come il bottino di armi e munizioni.

L'estrema violenza dell'attacco italiano

LONDRA, 24

L'inviato speciale dell'Exchange Telegraph telegrafa alla propria agenzia che il 22 mattina le truppe italiane hanno preso l'iniziativa nel settore del Tembien.

Il conciso telegramma del corrispondente della citata agenzia dice che gli Italiani stanno conseguendo sul fronte nord un'altra travolgente vittoria che può ben mettersi a pari con quella ottenuta nei giorni scorsi dal generale Graziani al Ganale Doria e che ha condotto alla disfatta dell'armata di ras Destà e all'occupazione di Neghelli.

Le perdite subite dalle truppe abissine nell'azione in corso sul fronte eritreo sono ormai valutate a migliaia di morti. Si afferma inoltre che il numero dei prigionieri fatto dagli Italiani è molto rilevante.

Il corrispondente dell'Exchange Telegraph aggiunge che i combattimenti sono stati di estrema violenza e mette in rilievo come ad essi abbia preso parte continuamente efficacemente l'aviazione italiana.

Gli aviatori volavano sul nemico lanciando contro le colonne abissine quante bombe avevano potuto caricare a bordo: compiuto il bombardamento, gli aeroplani continuavano a volare sul nemico mitragliandone da bassa quota le file finchè la riserva di benzina era prossima all'esaurimento. Gli apparecchi, appena esaurito il carico di esplosivo e di carburante rientravano agli aerodromi, si rifornivano e tornavano sulle località dove le truppe erano impegnate.

Il Sud America escluso

dall'embargo stabilito dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 24

La Commissione per gli Affari Esteri della Camera dei rappresentanti ha inserito nel progetto di legge sulla neutralità una norma che esenta dall'embargo le Nazioni dell'America Latina in guerra con Nazioni non americane.

Ricognizioni oltre Neghelli di reparti autocarrati

NEGHELLI, 24

Le nostre truppe procedono alla rapida organizzazione della zona conquistata. Le autoblinde e le truppe autocarrate si sono portate in ricognizione molti chilometri oltre Neghelli, sulla pista camionabile che congiunge il Liban con Allata, che si trova a sud della regione dei Laghi. La nostra ricognizione ha constatato ltanto le tracce della precipitosa fuga dell'armata di ras Destà, il quale, secondo informazioni di agenzie estere, sarebbe stato destituito dal comando.

La gravità della crisi in Slovenia per le sanzioni

BELGRADO, 24

Una deputazione formata da 120 persone rappresentanti varii villaggi della Slovenia si è recata a Lubiana per lagnarsi delle sanzioni.

La deputazione ha fatto presente al vice-bano della Slovenia che l'80 per cento della popolazione dei villaggi rappresentati si trova oggi senza lavoro per il completo arresto del commercio forestale con l'Italia.

L'Obzor scrive che le sanzioni applicate contro l'Italia hanno accentuato la crisi economica in Jugoslavia.

Importanti deliberazioni

del Comitato corporativo centrale riunito sotto la presidenza del Duce

ROMA, 24

Si è tenuta oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, la quarta seduta dell'attuale sessione del Comitato Corporativo Centrale. Sono presenti i Ministri dell'Agricoltura e Foreste, della Giustizia, delle Finanze, il Segretario, i vice Segretari e il Segretario amministrativo del Partito, i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni ed agli Scambi e Valute, i vice presidenti delle ventidue Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei professionisti ed artisti, il presidente dell'Ente nazionale fascista per la cooperazione, il Segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni; segretario l'avvocato Benaglia.

Si riprende la discussione sul terzo argomento del comma dodici dell'ordine del giorno riguardante la domanda della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio perchè i lavoratori dipendenti da studi professionali abbiano una rappresentanza in seno alla Corporazione delle professioni e delle arti.

Il Segretario del Partito e l'on. Rossoni riconoscono con argomentazioni varie l'opportunità che nella Corporazione delle professioni e delle arti sia ammessa la rappresentanza dei lavoratori dipendenti dagli studi professionali.

Il Duce riassume la discussione ritenendo che la questione, nei suoi concreti limiti giuridici e sindacali, debba essere risolta con l'ammissione del segretario dell'Associazione sindacale che inquadra le categorie anzidette. Il Comitato Corporativo centrale adotta in questi termini la proposta.

L'on. Lantini riferisce sulle tabelle delle lavorazioni in cui è vietata l'occupazione delle donne e dei minorenni che, rinnovate in base al decreto legge dell'aprile 1934, meglio definiscono le categorie di lavorazioni alle quali non possono essere ammesse le donne minorenni ed i fanciulli, realizzando una migliore tutela del loro lavoro.

Circa la proposta di estendere l'assicurazione contro la tubercolosi ai coloni e mezzadri, dopo la relazione dell'on. Lantini, parlano l'on. Rossoni, l'on. Angelini e lo on. Muzzarini.

Il Duce riassume la discussione dichiarandosi favorevole all'assicurazione delle predette categorie agricole ed il Comitato Corporativo centrale approva indicando le direttive per la determinazione dei coefficenti di contributo dei coloni e dei proprietari, affidandone l'esecuzione all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale.

Si esamina quindi la relazione del Ministero delle Corporazioni sulla proposta di estendere e rendere più efficace l'assistenza malattia agli operai che lavorano nell'A. O., sia che essi cadano ammalati in Colonia, sia che essi debbano per ragioni di malattia ritornare in Patria. L'on. Lantini dà conto degli studi svolti tra il Ministero delle Corporazioni e quello delle Colonie e delle proposte di massima concordate. Il Comitato Corporativo Centrale approva ed affida alla Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue Malattie dell'Industria la gestione di tale importante e benefico servizio.

L'on. Lantini riferisce sul punto relativo al trattamento degli impiegati privati richiamati o volontari alle armi. In relazione ai precedenti stabiliti durante la guerra ed alle leggi vigenti, dopo la discussione cui partecipano il dott. Pirelli, gli on. Landi, Racheli e Lantini e le dichiarazioni riassuntive del Duce sull'opportunità di un regolamento delle indennità da corrispondersi ai richiamati, il Comitato corporativo centrale approva alcune norme che formeranno la base di un apposito provvedimento legislativo.

Quindi viene dato parere favorevole al riconoscimento giuridico e allo statuto dell'Associazione nazionale fascista dell'industria laniera, dell'Istituto sperimentale per la tabacchicultura salentina, del Sindacato fascista avvocati e procuratori di Lodi; dell'Ente assistenziale utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina, dell'Associazione nazionale coltivatori di piante erbacee oleaginose e su questo argomento hanno parlato l'on. Angelini, l'on. Muzzarini e il Duce riassume; della Cassa fascista di assistenza del Sindacato nazionale delle Belle Arti.

Alla modifica degli statuti, del Sindacato nazionale fascista delle levatrici, delle Federazioni nazionali di categoria, della Federazione nazionale fascista dei dirigenti del credito e dell'assicurazione, della Federazione nazionale fascista dei dirigenti di aziende commerciali, della Federazione nazionale fascista degli industriali meccanici e metallurgici.

Parla quindi l'on. Casalini per sottoporre al Comitato corporativo centrale due accordi economici collettivi per il commercio all'ingrosso e al minuto dello zucchero; essi vengono approvati completando così la realizzazione di tutte le mozioni approvate nell'adunanza del marzo 1935 dalla Corporazione delle bietole e dello zucchero.

Il Duce, rilevando il proficuo lavoro compiuto, toglie la seduta e dichiara chiusa la sessione del Comitato corporativo centrale.

La stringente confutazione italiana

del memoriale britannico

Ferma protesta contro le iniziative inglesi contrarie allo spirito del Patto

ROMA, 24

In relazione al *memorandum* che il Governo britannico ha comunicato a Ginevra al presidente del Comitato di coordinamento, circa le intese militari intercorse fra la Gran Bretagna e altri Stati, il R. Governo ha fatto pervenire al Governo britannico e agli altri Governi degli Stati membri della S. d. N. che hanno approvato le sanzioni contro l'Italia, il *memorandum* seguente:

Con lettera del 22 corr. il Governo di S. M. Britannica ha portato a conoscenza di taluni Stati membri della S. d. N. un memorandum sui risultati degli scambi di opinioni che hanno avuto luogo tra il Governo di S. M. Britannica e il Governo francese, e successivamente con altri Governi, a proposito del paragrafo 3 art. 16 del Patto.

« In relazione a tale memorandum, il cui testo è stato reso pubblico, il Governo italiano — nel confermare le riserve e la protesta elevata a suo tempo per quanto riguarda le misure decise contro l'Italia in relazione al paragrafo primo dell'articolo sedici del Patto medesimo, che il memorandum *britannico mette a base delle intese di carattere militare intervenute fra il Governo britannico e altri Governi.*

« Al riguardo il Governo italiano ha l'onore di far presente quanto segue:

« In primo luogo esso rileva che nell'interpretazione data dal Governo francese, quale è riferita dal lo stesso memorandum *britannico l'art. 16 implicherebbe « una solidarietà completa di ciascun membro della Società delle Nazioni nei riguardi di quello che fosse stato attaccato dallo Stato in rottura del Patto, se questo attacco fosse veramente provocato da provvedimenti di applicazione del detto articolo, la cui esecuzione fosse stata decisa in comune ». Ora sarebbe difficile anche soltanto da un punto di vista formale contestare il fatto che anteriormente agli scambi di vedute predetti erano stati adottati da una Potenza estranea al conflitto italo-etiopico dei provvedimenti di carattere straordinario, senza darne comunicazione alla Società delle Nazioni, mentre era ancora pendente lo esame della controversia da parte del Consiglio della Società delle Nazioni, e prima comunque che vi fosse la possibilità di fare riferimento all'articolo sedici del Patto stesso.*

« Il R. Governo osserva inoltre che le intese comunicate dal Governo britannico state prese in previsione di una ipotesi che esso deve considerare, non solo arbitraria, ma del tutto inesistente perchè smentita in modo assoluto dalle sue solenni e ripetute affermazioni, in particolare da quelle contenute nel messaggio alla Nazione italiana del due ottobre ultimo scorso, e cioè che esso avrebbe fatto tutto il possibile perchè questo conflitto di carattere coloniale non assumesse il carattere e la portata di un conflitto europeo. Tali affermazioni hanno trovato conferma non solo nell'atteggiamento tenuto dal Governo italiano di fronte alle misure economiche e finanziarie applicate nei suoi riguardi, nonostante che esso ne avesse contestato come ne contesta il fondamento, ma nella collaborazione dall'Italia costantemente data, con atti e fatti concreti, al mantenimento della sicurezza e all'organizzazione della pace europea.

« Che tale ipotesi presa a fondamento delle intese predette non fosse prevedibile allo stato delle misure economiche e finanziarie finora applicate, risulta dalle stesse risposte date dalla Francia, quali sono citate nel memorandum *britannico, atteso che il Governo francese per due volte ha dovuto precisare che l'obbligazione in questione doveva intendersi dipendente dalle misure prese in esecuzione dell'articolo sedici, entro i limiti della sua applicazione. Talchè il Governo britannico, secondo la risposta francese, offriva al Governo francese l'assicurazione di non prendere iniziative di nessuna misura contro l'Italia che non fossero in conformità con la decisione presa o da prendersi da parte della Società delle Nazioni, in pieno accordo con la Francia. Ora una tale decisione da parte della Società delle Nazioni non è stata mai presa, poichè l'applicazione delle misure economiche e finanziarie, nel caso del conflitto italo-etiopico, non ha formato oggetto di alcuna deliberazione del Consiglio o dell'Assemblea come tali. I Governi degli Stati membri che applicano le suddette misure nei riguardi dell'Italia hanno invece agito in seguito a decisioni che ciascuno di essi ha preso individualmente.*

« Il Governo britannico fa poi riferimento a scambi di note intervenuti fra i Governi summenzionati, delle quali riporta citazioni o riassunti, ed accenna a colloqui che hanno avuto luogo fra gli Stati Maggiori francese e britannico. Il Governo italiano, mentre è indotto a formulare le osservazioni che precedono sulla base di quella parte dei testi che è riportata nel memoriale, deve riservare un suo giudizio più preciso a quanto potrà avere conoscenza completa di tali intese. Queste sono infatti intervenute fra membri della Società delle Nazioni, in confronto di un altro membro della Società delle Nazioni, legato ai primi da impegni di garanzie che presuppongono rapporti improntati alla massima fiducia e chiarezza.

« Il Governo italiano deve infine osservare che non può giovare alla sicurezza europea e non appare conforme allo spirito del Patto, il fatto che il Governo di uno Stato membro della Società delle Nazioni, il quale non è a parte di una controversia, prenda all'infuori di ogni decisione della Società delle Nazioni, delle iniziative individuali e promuova delle intese particolari di carattere militare in settori estranei al conflitto italo-etiopico, determinando come è effettivamente avvenuto, una atmosfera di grave disagio e quindi un pericolo per la pace europea.

« Il memorandum *britannico per il fatto di negare alle intese cui si riferisce ogni carattere generale in rapporto all'articolo sedici del Patto e di sottolineare che esse non riguardano che la ipotesi considerata in relazione al conflitto italo-etiopico, viene esso stesso ad attribuire a tali intese un significato che impone ancora più al Governo italiano il dovere di elevare la sua ferma protesta.*

« Il Governo italiano prende questa occasione per ripetere ancora una volta, nella maniera più esplicita che la sua azione di carattere coloniale, dovuta a ragioni già ampiamente documentate, non intende costituire nè costituirà mai una minaccia alla pace europea ».

Chiarezza e fermezza

ROMA, 24

La risposta italiana al *memorandum* britannico è esempio di chiarezza tranquilla ma ferma. Fatti e considerazioni vi sono raccolti con sobrietà, che ha in proprio vantaggio l'evidenza delle argomentazioni, fornite del resto dagli stessi documenti fatti conoscere in modo così obliquo alla Società delle Nazioni.

La sostanza è quella nota: uno Stato assolutamente estraneo al conflitto etiopico, la Gran Bretagna ha adottato, prima ancora che la Società delle Nazioni avesse motivo di deliberare sanzioni economiche e finanziarie — ed ha poi deliberato queste soltanto — le misure militari a tutti note, in una zona estranea al conflitto: il Mediterraneo. A questa iniziativa, isolata e non societaria, si è aggiunta l'altra di promuovere alcune intese militari con alcuni Stati societari e secondo una valutazione esclusivamente britannica.

La nota italiana ristabilisce la verità cronologica e pericolosa delle misure e concentrazioni militari che invano vogliono essere contrabbandate sotto una pretesa interpretazione del comma 3.o dell'art. 16 del Patto. La nota italiana ribadisce l'insussistenza del pretesto di eventuali azioni italiane, richiamando le esplicite dichiarazioni solennemente confermate il 2 ottobre e invece denuncia come pericolose le misure militari adottate in zona estranea al conflitto etiopico e legittimamente fra le più ampie riserve sulle intese degli Stati Maggiori francese e britannico, le quali potrebbero trovarsi in conflitto con gli impegni del trattato di Locarno.

I ringraziamenti al Duce

del Primo Ministro inglese

ROMA, 24

Al Duce è pervenuto da Londra il seguente telegramma inviatogli dal Primo Ministro britannico:

« Prego V. E. di accettare i miei sinceri ringraziamenti per il Vostro gentile messaggio di simpatia a nome del popolo italiano nell'occasione della morte del nostro amato Re Giorgio V. — Stanley Baldwin ».

Un membro della missione sanitaria egiziana

denuncia l'abuso etiopico del segno della Croce Rossa

Ras Nassibù, rifugiatosi in un'ambulanza, apre il fuoco contro apparecchi italiani - Il dott. Hackman fu ucciso da una bomba inesplosa da lui raccolta un chilometro lontano

CAIRO, 24

Il signor Elias Mohbel, che faceva parte in qualità di farmacista della missione sanitaria egiziana in Etiopia, ed era destinato all'ambulanza di Dagabur, ha fatto alcune dichiarazioni al *Giornale d'Oriente*. Tali dichiarazioni, fatte alla presenza di testimoni e ripetute per inscritto, sono state confermate dagli infermieri della stessa missione, Mohamed Riad, Latib Sciahata e Sami Georges.

Il signor Elias Mohbel ha detto:

« Gli armati abissini, scorgendo gli apparecchi italiani che sorvolavano la regione, si rifugiavano in un convento sede dell'ambulanza dal cui recinto aprivano il fuoco contro gli apparecchi. I membri della missione egiziana hanno protestato più volte contro tale abuso presso ras Nassibù e il generale Wehib pascià, richiamando la loro attenzione sulle conseguenze di tale atto suscettibile di provocare le legittime rappresaglie degli apparecchi italiani.

« L'undici novembre 1935, apparecchi italiani bombardavano Dagabur. Ras Nassibù si rifugiò nell'ambulanza del dott. Hackman composta di due missionari inglesi, del dott. Raphael, egiziano, e dell'infermiere capo Sami Georges. Gli apparecchi italiani si abbassarono fino a pochi metri dal suolo, mentre Ras Nassibù apriva il fuoco di mitragliatrici contro di essi. Il dott. Hackman fece vive rimostranze presso il ras rilevando che l'atto era incompatibile con i principii della Croce Rossa e metteva a repentaglio la vita di tutti i membri della missione.

« Il primo dicembre il dott. Hackman, come aveva fatto in una precedente occasione, raccolse una bomba inesplosa, caduta circa un chilometro distante dall'ambulanza e portatala sotto la tenda, tentò di smontarla. L'infermiere capo Sami Georges, testimone oculare della scena, si affrettò ad allontanarsi per tema di una disgrazia e infatti poco dopo la bomba esplodeva distruggendo completamente la tenda che veniva lanciata a dieci metri di distanza. Il dr. Hackman veniva raccolto a cinque metri dal luogo dell'esplosione da Sami Georges che gli prodigava le prime cure; egli presentava un largo squarcio all'addome con fuoruscita degli intestini ed un braccio fratturato. Trasportato ad Addis Abeba, egli moriva poco dopo.

Rispondendo alle domande rivolte loro dal dr. Zamboni, capo dell'ufficio di redazione del *Giornale d'Oriente*, il signor Mohbel e gli infermieri suddetti hanno dichiarato che l'ambulanza egiziana di Giggiga non recava l'emblema del la Croce Rossa e che a Dagabur non esisteva alcuna ambulanza egiziana; ed hanno aggiunto:

« Gli apparecchi italiani non hanno mai bombardato l'ambulanza di Dagabur, limitandosi a sorvolarla lanciando manifestini in lingua amarica, invitanti gli indigeni a mantenersi calmi. A Giggiga l'emblema della Croce Rossa era posto su due scuole adibite a caserma degli armati abissini. Ad Addis Abeba la Croce Rossa è lo emblema delle case di tolleranza. Ad Harrar il primo piano dell'edificio dell'ambulanza svedese ospita la stazione radiotelegrafica dell'Abissinia e gli addetti a tale stazione portano abusivamente il bracciale della Croce Rossa ».

Gli intervistati hanno verbalmente manifestato la loro profonda disillusione per le difficoltà incontrate nel compimento della loro opera umanitaria, resa impossibile dalle condizioni di assoluta barbarie del paese.

Movimento negli alti gradi dell'Esercito

Promozioni per merito di guerra ed eccezionali

ROMA, 24

La dispensa n. 3 del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca le seguenti disposizioni:

Promozioni per merito di guerra di ufficiali in congedo: Delitala, tenente fanteria complemento, è trasferito nel ruolo ufficiali in servizio permanente effettivo per merito di guerra.

Promozioni per meriti eccezionali: Palcani, maggior generale artiglieria è promosso ten. generale artiglieria; Tessitore colonnello fanteria è promosso generale di brigata; Bancale colonnello di S. M. è promosso generale di brigata; Barbasetti di Prun id. id.; Mentasti idem idem; Caligian col. fant. idem idem; Cristani idem idem idem; Santamaria col. medico è promosso magg. gen. medico; Starace magg. fant. compl. è promosso ten. col.; Torlonia ten. col. artiglieria riserva è promosso colonnello.

Ufficiali generali

Generali di divisione e tenenti generali del servizio tecnico automobilistico: Pugnani ten. gen. è collocato a disposizione e destinato Ministero guerra; Aymonino è promosso gen. di corpo d'armata continuando carica primo aiutante campo gen. Principe di Piemonte; Zucchi è collocato a disposizione continuando comando zona militare Torino; Bis è collocato a disposizione e promosso gen. di corpo d'armata continuando carica ispettore truppe alpine; Guidi promosso gen. di corpo d'armata è nominato comandante corpo armata Bolzano; Testa collocato a disposizione continuando destinazione comando corpo armata Trieste; Parenzo idem idem idem comandante corpo armata Milano; Negri cessa comando divisione fanteria Montenero ed è nominato comandante 5.a divisione alpini Pusteria; Gariboldi cessa comando Accademia fant e cavalleria e scuola applicazione fant. ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso il Ministero Colonie.

Generali di brigata e maggiori generali di artiglieria: Porta è collocato a disposizione e promosso generale di divisione continuando comando zona militare Trieste; Somma è promosso gen. di divisione e nominato comandante la 2.a divisione CC. NN. «XXVIII Ottobre»; Boscardi è promosso gen. di divisione e nominato comandante 6.a divisione CC. NN. Tevere; Bonati è collocato a disposizione promosso gen. di divisione e destinato comando corpo armata Bologna; Bellini è promosso gen. di divisione e destinato Ministero guerra; Azzariti collocato a disposizione promosso gen. di divisione e destinato Ministero guerra; Maioli promosso gen. di divisione è nominato comandante divisione fant. del Carnaro; Trezzani idem idem idem è nominato comandante di divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro»; Pacini idem idem idem è nominato comandante divisione fant. Superga; Raimondo è collocato a disposizione continuando comando brigata fant. Cosseria prima; Torrieri collocato a disposizione è promosso gen. di divisione e nominato comandante zona militare Napoli; De Michelis promosso gen. di divisione è nominato comandante divisione della Sila 2.a; Rosano collocato a disposizione è nominato comandante difesa territoriale Sardegna; De Benedetti cessa comando militare Sassari è collocato a disposizione e promosso gen. di divisione continuando a rimanere disponibile presso Ministero Marina; Redini è collocato a disposizione continuando disponibilità Ministero colonie; Gamerra promosso gen. di divisione continuando funzioni direttore generale artiglieria Ministero guerra; Berti promosso gen. di divisione è nominato comandante divisione fant. del Pasubio; Gamini cessa carica ispettore mobilitazione divisione fant. della Sforzesca ed è destinato comando corpo armata Torino; Novellis Di Coarazze cessa destinazione comando corpo armata Alessandria ed è incaricato funzioni comandante 31.a divisione fant. Caprera; Pittoni maggior gen. artiglieria è collocato a disposizione; Comerci idem idem è incaricato del grado ten. gen. artiglieria; Rovere cessa comando 13.a brigata fant. ed è incaricato funzioni comandante divisione fant. Montenero; Gambelli cessa comando 23.a brigata fant. ed è collocato fuori quadro perchè disponibile presso Ministero colonie; Bobbio è nominato presidente Tribunale Militare Torino; Zingales cessa comando 12.a brigata fant. ed è nominato comandante accademia fanteria e cavalleria e scuola applicazione fanteria; Bergonzi cessa carica ispettiva mobilitazione divisione fanteria Monferrato ed è nominato comandante artiglieria corpo armata Alessandria; Basso cessa comando artiglieria corpo armata Alessandria ed è nominato comandante R. Accademia e scuola applicazione artiglieria e Genio; Generale di brigata RR. CC. Crossardi collocato a disposizione è nominato comandante zona militare Perugia.

Maggiori Generali commissari: Barbato collocato in ausiliaria per età; Generali di brigata dei CC. RR. a disposizione; Pettoleti nominato ispettore pre e post militare zona militare Genova.

Corpo Stato Maggiore. Colonnelli: Taranto cessa carica capo S. M. corpo armata Trieste ed è incaricato funzioni comandante 12.a brigata fant. (Trieste).

Carabinieri Reali. Colonnelli Guacci è collocato a disposizione e promosso generale di brigata e destinato comando corpo armata Firenze; De Leonardis promosso generale brigata è nominato ispettore 6.a zona CC. RR. Palermo.

Fanteria

Ruolo comando: Colonnelli: Priore promosso generale di brigata è nominato comandante 16.a brigata fant. Bologna; Loasses idem idem continuando destinazione comando corpo armata Udine; Mastai Ferretti idem idem è nominato comandante brigata fanteria del Gran Sasso 2.a; Messe idem idem è nominato comandante terza brigata celere (Verona); Navarini nominato comandante 17.a brigata fant. Forlì; Romero idem idem è nominato comandante 26.a brigata fant.; De Bernardi idem idem continuando destinazione comando corpo armata Bolzano; Nuvoloni idem idem è nominato comandante 13.a brigata fant. Udine; Paolini cessa destinazione ispettorato truppe alpine ed è incaricato funzioni vice comandante 5.a divisione alpini «Pusteria».

Tenenti colonnelli: Gabrielli 18.o fant. destinato Ministero guerra; Rolla 23.o fant. nominato aiutante campo 14.a brigata fant. Isonzo; Primaverile 146.o fant. destinato 224.o fanteria.

Artiglieria

Ruolo comando. Colonnelli: Labruna promosso generale brigata è nominato comandante artiglieria corpo armata; Laviano idem idem corpo armata Firenze; Gargiulo idem idem è destinato Ministero guerra; Ricagno idem idem continuando disponibilità Ministero colonie; Molari è destinato comando corpo armata Bari; Baldassarre idem idem è destinato Ministero guerra; Fiorenzuoli idem idem è nominato comandante artiglieria primo corpo armata A. O.; Signorelli comandante distretto Padova destinato comando corpo armata Bologna; Cannavale 40.o D. F. nominato comandante distreto Ferrara; Ramalli distretto Lucca idem idem 5 A. C.; Mazzini comandante scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore idem idem 5 A. L. P.; Fantazzini comando corpo armata Torino 4 A. C.

Tenenti colonnelli: Alagia incaricato comando 4 A. C. cessa tale incarico ed è incaricato comando scuola allievi sottufficiali Nocera Inferiore Traniello 6. D. F. incaricato comando 49. D. F.; Pacca 27. A. D. F. destinato scuola allievi ufficiali complemento Bra.

Ruolo mobilitazione: Tenenti colonnelli: Campanelli 8. C. A. giudice effettivo Tribunale Militare Roma cessa predetta carica; Jacobacci 10. giudice effettivo Tribunale Militare Trieste ide idem; Cabella comando divisione fant. Assietta destinato 8. A. A.

Genio

Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Patti 1. G. M. destinato G. M.; Poli Uff. fortificaz. Bologna id. truppe coloniali Libia.

Corpo sanitario militare

Colonnelli: Zanuttini promosso magg. gen. medico e nominato ispettore sanità militare zona Napoli; Martoglio id id. continuando disponibilità Ministero colonie; Commissariato militare. Colonnelli 4.o cessa carica diretore commissariato C. A. Napoli ed è incaricato funzioni ispettore commissariato militare 2.a zona (Napoli).

Promozioni di ufficiali in congedo

La dispensa pubblica inoltre le seguenti disposizioni: Promozioni per merito eccezionale di ufficiali in congedo: Della Gharardesca capitano cavalleria riserva è promosso maggiore corpo Stato Maggiore.

Colonnelli: I seguenti che sarebbero stati chiamati in S. M. avendo tutti i requisiti per essere trasferiti nel corpo, sono trattenuti temporaneamente per eccezionali esigenze di servizio nell'attuale incarico: Pelosi 16.o fant. in A. O., Gastinelli truppe coloniali in A. O., Beraldi S. C. T. C., Perona capo S. M. base A. O., Monticelli 2.o B., Varda 11. in A. O.

FANTERIA. Ruolo comando: Tenenti colonnelli: Soldano 11. F. destinato distretto Verona, Menichelli D. F. Sabaudia 2.a id. 93.o fanteria; Bicocco comando distretto Monza id. 7.o fant.

CAVALLERIA: Ruolo comando. Tenenti colonnelli: Salazar Q. Munatores 1.a brigata cavalleria destinato ispettorato preparazione pre post-militare.

ARTIGLIERIA. Ruolo comando. Ten .col. Bregni 40. D. F. destinato comando difesa territoriale Trieste.

Per meriti eccezionali

La dispensa n. 5 pubblica le seguenti disposizioni: Promozioni per meriti eccezionali: Sabatini primo cap. fant. 3. C. A. è promosso maggiore Stato Maggiore.

I seguenti giudicati presenti sono promossi al grado superiore: Ten. col. Cassata capo S. M. di F. Peloritana 1.a è destinato comando D. F. Peloritana 1.a; Franceschini addetto militare a Belgrado.

Maggiori: Sarussi comando corpo Stato Maggiore; Stirati comando C. A. Trieste; Camosso corpo S. M.; Morpurgo Ministero guerra; Gentilini comando designato armata Napoli Carlà comando corpo S. M.; Ruggeri Laderchi Ministero guerra.

CARABINIERI REALI: Tenente col. Taddei promosso colonnello e nominato comandante legione Firenze; Benni idem idem e nominato comandante legione Milano; De Mirinis idem idem e nominato comandante legione Alessandria. Maggiori: Contreras promosso ten. col. continuando legione Torino. Imassi id. id. comando generale; Bibillo id. id. legione Cagliari; Carrai id. id. comando generale; Devita id. id. legione Palermo.

FANTERIA. Ruolo comando. Tenente col. Battisti promosso colonnello e nominato comandante 7.a; Copa id. id. e nominato comandante 91 fanteria; Tabellini id id. nominato comandante 18 B.; De Blasio id. id., nominato comandante 9 B.; Arminio id. id., nominato comandante distretto Milano 1.; Reverbiri id id., nominato comandante 67 fanteria; Tosi id. id., nominato 17 fant.; Mori id. id., nominato comandante 65 fant.; Bruscagli id id. nominato comandante 11 fant.; Siligatti id id., nominato comandante 7 B.; Scattaglia id. id., nominato comandante 50 fant.; Trovati id. id., nominato comandante distretto Campobasso; Cetroni id. id., nominato comandante distretto Cuneo; Barbacini id. id., nominato comandante distreto Benevento; Papini id., nominato comandante 115 fant.; Torresan id., nominato comandante 131 fant.; Modena id. id., nominato comandante 95 fant.; Maggiori: Tomei promosso ten. col. col comando distretto Roma I.; Testa id. 240 fant.; Cosmacini id., 26 fant.; Armani id. 93 fant.; Gioscoli id. comando d. fant. Gavinana 2.a; Raffo id. comando distretto Massa Carrara; Antonelli id. 81 fant.; Arpino id. 65 fant.; Conte id. 11 bersaglieri; Pardi id. 68 fanteria; Blasioli id. 79 fant.; Fantino id. 37 fant.; Coccia id. Ministero guerra; Fini id. 51 fant.; Graziani id. 27 fant.; Colombo id. 5 fant.; Borghesi id. 84 fant.; Martorana id. 97 fant.; Frati id. comando divisione Alpina Taurinense; De Benedictis id. truppe coloniali Somalia; Pettinelli id. 3 granatieri; Ferrero id. 33 fant.; Sirocco id. truppe coloniali Libia; Cassino id. comando designato armata Firenze; Di Forenzo id. Ministero guerra; Bagna id. 7 fant.; Chiaramonti id. 58 fant.; Russo id. comando corpo S. M.; Durante 157 id. 157 fant.; Lorenzoni id. stabilimenti militari pena; Franceschelli id. 11 fant.; Leggeri id. comando distretto Potenza; Vincitorio id. comando div. Trento; Riviello 29. id. 29 fant.; Calamandre id., truppe coloniali Eritrea.

CAVALLERIA. Ruolo comando: Tenenti col. promossi colonnelli: Zanotti nominato comandante Piemonte Reale; Barni id. Alessandria; Baffaratti id. Vitt. Emanuele II. Maggiori promossi ten. col.: Agosti truppe coloniali Somalia; Roero di Cortanze aiutante campo effettivo S. M. il Re; Majer R. Accademia fanteria e cavalleria; Poccetti comando 2.a Brigata cavalleria; Meschieri scuola applicazione cavalleria; Majori, Firenze; Benini, Saluzzo; Barbantini, Vittorio Emanuele II; Allegri, Monferrato; Morelli, Genova.

ARTIGLIERIA. Ruolo comando: Ten. col. promossi colonnelli: Rizzardi nominato comandante 44 D. F.; Rodrigued id. distretto Savona; Jacopetti id. 11 A. D. F.; Alagia id. scuola allievi sottufficiali Nocera Inf.; Balotta id. 3.o A. G. F.; Coiro id. 48 A. D. F.; Vanden Heuvel id. 11 C. A.; De Bernardis id. direttore artiglieria C. A. Alessandria; Gazzola id. comandante artiglieria A. C.; Zarri id. 6 A. A.; Zaccaria id. 1 C. A.; Dupont id. 16 A. C. A. Maggiori promossi ten. col.: Giannotti 2. D. F. Marasca 1.; A. D. F. Pettinari 43 A. D. R.; Reghini truppe col. Libia; Paris scuola tiro artiglieria; Grande 8 A. C. A.; Ziliani 3 A. Alp Bertini 7 A. C. A.; Cerato accademia artiglieria e genio; Farina 2. A. C.; Graziani truppe coloniali Eritrea; Presutti 11 A. C. A.; Palai 6 C. A.; Lorito truppe coloniali Eritrea; Nicolini 1 C. A.; Calasso 13 A. D. F.; Ferrario truppe coloniali Eritrea; Colombo 3 A. D. C.; Mai 7 A. D. F.; Toscano scuola tiro artiglieria; Molinari ispettorato truppe alpine; Amerio scuola applicazione artiglieria e genio; Castagnola truppe col. Eritrea; Tramontin 6 A. C. A.; Cabib 2 A. C. A.; Dettori 2 A. C. A; Sifffredi 2. A. Alf.; Erpaia scuola applicazione artiglieria e genio; Simoncelli direz. art. C. A. Bologna; Sichera 21 A. D. F.; Lanciani 9 A. C. A.; Terria 40 A. D. R.; Rondoni 4 A. D. F.; Moro 1 A. Alp.

GENIO. Ruolo comando: Maggiori promossi tenenti col.: Del Bello scuola applicazione art. genio; D'Amico Quirico ispettorato genio; Montanari 7.o Genio; Semeraro 1. Genio; Spaccamela Ministero Marina; Torelli G. F. corpo sanitario militare. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Landriani direttore sanità militare corpo armata Sardegna; Briguglio direttore ospedale Messina; Casella direttore ospedale Ancona. Maggiori promossi tenenti col.: De Liso ospedale Bari; Rattazzi ospedale militare Alessandria; Pellegrino ospedale Trieste; Zuddas Ministero Aeronautica; Mancini direz. sanità militare C. A. Trieste.

Commissariato militare: Maggiori promossi ten. col.: Bonajuto direzione commissariato C. A. Torino amministrazione militare. Maggiori promossi tenenti colonnelli: Farrella ufficio amministrazione personale militare vari.

La dispensa contiene inoltre numerose altre promozioni concernenti ufficiali di grado inferiore.

*

La dispensa n. 6 pubblica le seguenti disposizioni: Promozioni per meriti eccezionali: Tuminetti tenente artiglieria complemento è promosso capitano. Ufficiali generali: Generali brigata: Bertoldi cessa incarico funzioni comandante divisione fant. Metauro ed è incaricato funzionario comandante divis. fant. Peloritana 1.a; Gallera promosso generale divisione è nominato comandante divisione fanteria Isonzo. Cerruti cessa comando brigata fanteria della Sila 1.a ed è nominato comandante zona militare Asti; Tissi cessa incarico funzioni comandante divisione fant. Timavo ed è incaricato funzioni comandante divisione motorizzata Trento; Pasquali cessa carica presidente Tribunale Militare Trieste; Spatocco cessa funzioni capo S. M. 1.o corpo d'armata speciale A. O. ed è nominato comandante brigata fanteria della Sila 1.a. Generali divisione CC. RR.: Casavecchia cessa comando zona militare Asti ed è destinato corpo armata Torino. Stato Maggiore. Tenenti colonnelli: Tamassia cessa carica capo S. M. div. fant. Brennero ed è incaricato comando 11 Genio; De Ferrari cessa carica capo S. M. D. F. Montenero ed è nominato sottocapo S. M. comando C. A. Alessandria; Ame cessa disponibilità Ministero Aeronautica ed è nominato capo S. M. comando D. F. delle Murge; Rovere cessa comando divisione Superga ed è incaricato comando 40 A. G. F.

CARABINIERI REALI: Tenenti colonnelli: Tiberi legione Roma destinato legione Verona; Mazzone legione Bolzano id Catanzaro; Porciani comando generale id. Lazio.

FANTERIA. Ruolo comando: Colonnelli: Carini è promosso generale brigata e nominato comandante 3.a brigata fanteria Alessandria. Tenenti colonnelli: Carisi 22 F. è disponibile per Ministero Aeronautica; Russo delegaz. trasporti militari Roma è nominato capo delegazione stessa: Castrigliano 224 F. è destinato 227 battaglione camp. distretto Benevento.

ARTIGLIERIA. Ruolo comando: Colonnelli: Corte promosso generale grigata è nominato presidente Tribunale Militare Trieste; Biondi Morra id. è nominato addetto ispettorato artiglieria; Petra cessa comandante 3 A. C. A. ed è nominato diretore artiglieria codpo armata Trieste; Frondoni, Alovisi, Gigli, sono nominati giudici supplenti Tribunale Militare Treiste. Tenenti col. Lazzarini è incaricato comando 3.a A. C. A. Ruolo mobilitazione: Ten. col.: Tedesca 3.a A. C. A. è destinato comando difesa militare Trieste.

Nuovi incidenti in Spagna per l'agitazione studentesca

MADRID, 24

Il Ministro dell'Istruzione ha dichiarato ai giornalisti che l'agitazione studentesca accenna a diminuire in tutta la Spagna. Tuttavia si segnalano sospensioni delle lezioni con incidenti in varie città. A Torrelavega gli studenti dell'istituto superiore hanno organizzato un corteo che è stato sciolto dalla polizia. Nella capitale sono stati arrestati 4 studenti. A Siviglia l'università è stata chiusa ed è stato arrestato un studente, liberato poi in seguito all'intervento del rettore.

Attacchi tedeschi a Litvinof e denuncia delle manovre ginevrine

BERLINO, 24

La discussione avvenuta ieri alla S. d. N. sulla rottura dei rapporti tra l'Unione Sovietica e l'Uruguay è seguita con molto interesse da questa stampa. Il discorso di Litvinof viene generalmente trovato «incendiario». Il direttore del *Berliner Tagblatt* da Ginevra qualifica di scandaloso l'accenno di Litvinof all'Italia e rileva la replica del barone Aloisi. Dice che questa discussione potrebbe avere grande importanza di principio e di esempio anche in maniera diversa da quella che si immagina Litvinof e dice che la questione però sarà seppellita in silenzio ed a Litvinof resterà il vantaggio di essersi prodotto come accusatore su di una scena sulla quale venivano mosse al suo Governo le accuse più gravi. Il commento termina constatando ironicamente che Ginevra si occupa più volentieri di Danzica.

Il *Voelkischer Beobacter*, in un articolo editoriale dal titolo: «Manovre ginevrine», rileva che anche i più ferventi sostenitori di Ginevra devono oggi riconoscere che gli elogi fatti nei mesi scorsi all'istituto ginevrino, erano prematuri poichè si deve constatare che a Ginevra la questione abissina non ha prodotto se non qualche fallito tentativo di pace. «Le sanzioni stesse — scrive il giornale — non sono opera della Lega, bensì di alcuni Stati, come si rileva dal tramontato *embargo* sul petrolio che fece questa fine perchè non gradito a qualche Potenza. La Lega si è rotta i denti col conflitto italo-abissino e per nascondere questo fiasco, cerca oggi di impostare chiassosamente la montatura di Danzica.

Il giornale afferma poi essere molto deplorevole che Eden diventi fautore della cricca sovversiva di Danzica che vuole scatenare una nuova campagna antigermanica e conclude che l'intervento della Germania a favore del popolo di Danzica, che non vuole altro che essere tedesco, è molto giustificato.

Centotrè sovversivi bulgari processati a Haskowo

VIENNA, 24

Nella città bulgara di Haskovo, centro industriale del tabacco, è incominciato un processo che viene seguito con vivo interesse dalla popolazione. Gli accusati sono 103, tutti giovani comunisti, rinviati a giudizio in base alla legge per la difesa dello Stato, per rispondere di attività diretta contro il regime. Il dibattimento durerà tre settimane, essendo fra l'altro citati a deporre ben 250 testimoni.

Pure da Sofia si apprende che quel Ministro degli Interni ha ordinato lo scioglimento del Comitato nazionale delle organizzazioni legali degli emigranti macedoni. La polizia ha occupato ieri gli uffici del comitato procedendo al sequestro dell'archivio. Il Comitato era stato costituito nel 1933, dal Governo Georgief, con elementi già seguaci di Protogerof, ma le organizzazioni che teoricamente ne facevano parte e che sono composte quasi tutte di seguaci di Michailef l'avevano riconosciuto. Il Ministro degli Interni dichiara che il Comitato non sarà per ora ricostituito.

L'esodo dell'oro dalla Francia

PARIGI, 24

I danni della instabilità governativa si sono già fatti duramente sentire per il paese sotto forma di un nuovo esodo che negli ultimi tre giorni ha raggiunto un totale di 600 milioni di franchi, in netto contrasto con l'aumento di 148 milioni registrato nella settimana che aveva preceduto la crisi.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Fiume	cop.	761.8	10	13	6
Pola	cop.	762.3	11	12	2
Gorizia	cop.	763.2	6	9	1
Udine	ser.	762.0	6	9	1
Treviso	cop.	762.3	7	8	2
Belluno	ser.	764.8	2	7	9
Padova	cop.	762.4	5	6	0
Rovigo	cop.	762.7	5	7	1
Vicenza	cop.	762.1	6	6	2
Bolzano	ser.	764.2	1	5	—2
Trento	cop.	763.9	1	4	—3
Grappa	cop.	613.6	—5	—3	—7
Venezia	cop.	762.2	7	8	4

Mare: Fiume calmo, Pola calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.41, tramonta ore 17.5. Luna leva ore 8.7, tramonta ore 18.54. Luna nuova il 24, primo quarto il 31. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.30 e 17.45, alta ore 11.5. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in leggera piena; il Livenza, il Brenta, il Bacchiglione ed il Frassine erano in morbida pronunciata. L'Isonzo, il Tagliamento, il Piave e l'Adige erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Tendenza generale del tempo: instabile specialmente sul versante tirrenico. Stato del cielo: coperto, con qualche pioggerella sull'alta Italia. Venti: moderati orientali sulle regioni settentrionali. Temperatura in lieve aumento. Mare: Adriatico alquanto agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Una nuova saccatura sul Mediterraneo occidentale dipartente dal ciclone esistente sul Golfo di Guascogna ha riportato condizioni di instabilità su tutta l'Italia. Cielo con nebulosità varia. Qualche precipitazione e nevicate in montagna.

Tenta avvelenare la cugina per sposarne il marito

PARIGI, 24

Di una nuova Teresa Raquin si è dovuto occupare il Tribunale penale di Vienne che, molto indulgentemente, ha inflitto all'accusata un solo anno di carcere. Una lettera anonima alcuni mesi fa aveva informato l'autorità giudiziaria di Vienne che certa signora Bayard, di 27 anni, che viveva insieme all'operaio Langlois, aveva tentato di avvelenare la moglie del suo amante. La inchiesta stabilì effettivamente che il Langlois, sua moglie e la Bayard, cugina di quest'ultima, avevano vissuto insieme per qualche tempo. Il 7 aprile scorso la signora Langlois aveva sorpreso il marito in flagrante adulterio con la cugina. Dopo una scena violenta ella aveva però consentito a perdonare e la Bayard aveva continuato a vivere coi suoi parenti. Durante il mese di giugno la Langlois cadde ammalata e ogni giorno il suo stato andò peggiorando. La cugina mostrò in quella occasione grande interessamento per la malata alla quale dava tutte le medicine che le erano prescritte. Ciononostante la malata s'aggravò mentre la Bayard, a causa di una improvvisa appendicite, dovette lasciare il suo compito di infermiera. Da quel giorno la cugina andò migliorando e guarì completamente e in breve tempo. L'inchiesta della polizia ha stabilito che la Bayard aveva propinato un veleno a piccole dosi alla cugina che voleva avvelenare per poterne sposare il marito. Quest'ultimo interrogato dichiarò di ignorare completamente la faccenda e fu prosciolto in istruttoria; Margherita Bayard invece è stata condannata, come si è detto, a un anno di carcere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.40	71.2[illegible]	70.[illegible]	70.0[illegible]
Redim. 3.50 p.c.	[illegible]	67.70	66.55	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.65	82.75	[illegible]	84.—
Cred. Ven. 5 p.c.	425.—	415.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	390.—	400.		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	380.—	383.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	397.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	[illegible]	498.—		
Buoni Nov. 1940	94.10	95.20	94.10	95.—
» 1941	14.35	95.20	94.10	95.—
» 1943	81.10	82.3	81.40	82.20
I.R.I. 4.50 p.c.	4[illegible]2.—	433.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	439.—	446.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1445.—	1445.—	1440.—	1440.—
Assic. Generali	3980.—	3910.—	3885.—	930.—
La Centrale	663.—	664.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	476.—	470.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	644.—	646.	642.—	647.—
Costr. Venete	210.—	210.—	205.	210.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	63.50	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	79.—	82.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1890.—	1925.		
Cotonific. Furter	60.—	61.—		
Cot. Val Olona	84.—	84.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	72.50		
Cotonific. Turati	245.—	253.50		
Stamp. De Ang.	614.—	621.—		
Cantoni Coats	385.—	350.—		
Lan. Can. Naz.	348.50	345.—		
Man. Ros. Varzi	368.—	377.50		
Man. Rotondi	268.	270.—		
Man. Tosi	28.75	28.75		
Un. Cot. Merid.	15.50	15.—		
Unione Man.	243.—	250.—		
Lan. Gavardo	567.—	598.		
Lanificio Ross.	8150.—	8150.—		
Lan. Targetti	81.—	88.—		
Cascami Seta	314.—	320.—		
Bernasconi	46.—	47.—		
S.N.I.A. Viscosa	351.50	3[illegible]3.—		
Man. Pacchetti	73.75	74.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.25	43.50		
Ilva	194.—	194.—	195.—	195.50
Metallurgica	211.—	215.—		
Monte Amiata	34.—	35.75		
Montecatini	183.75	185.50	184.—	185.—
Stab. Dalmine	195.50	195.—		
Breda	149.75	155.—		
Bianchi	69.50	69.50		
Isotta Fraschini	26.85	28.		
F.I.A.T.	365.50	367.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.52	59.75		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.50	154.—	152.—	154.—
Elettr. Brioschi	165.50	166.—		
C. I. E. L. I.	259.25	262.—		
Dinamo Italiano	248.—	254.—		
Bresciana	298.—	298.50		
Valdarno	147.25	147.75		
Alta Italia E. A.	97.70	98.—		
Emiliana	300.50	303.—		
Idroel. Trezzo	346.—	346.—		
Cisalpina privil.	121.—	122.50		
» ordin.	73.75	75.—		
Seso	73.75	74.50		
Edison	250.—	252.—		
Edison Post.	190.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.50	49.25		
Tirso	108.—	108.		
Vizzola	388.—	392.50		
Merid. di Elettr.	228.50	233.—		
Terni	228.50	230.50	228.—	229.—
Eserc. Elettrici	10.55	10.[illegible]	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.—	87.50		
Tecnomasio	62.25	6[illegible].—		
Distillerie Ital.	193.50	195.—		
Eridania	417.—	420.—		
Ind. Zuccheri	1460.—	1474.—		
Raffineria L. L.	472.—	472.—		
Italiana Gas	12.90	13.—		
Mira Lanza	10[illegible]	107.50		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	80.25	81.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	21.—	21.—		
Fondi Rustici	84.—	84.—		
Beni Stabili	205.—	209.—		
Saturnia	17.—	18.—		
Past. Baroni	24.—	24.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.25	40.—
Italcementi	371.—	381.—		
Pirelli	1111.—	1145.—		
Pirelli e C.	376.50	381.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.50	82.50	82.50	82.50
Zurigo	402.90	408.—	402.90	408.—
Londra	62.—	62.—	62.—	62.—
Olanda	8.48	8.48	—.—	—.—
Spagna	171.25	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.08	5.08	—.—	—.—
Praga	52.	52.—	—.—	—.—
New York (ch.)	12.52	12.50	12.52	12.50

TRIESTE, 24. — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71 — Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.70 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id. 1941 94.50 — Id. 4 p. c. 1043 82 — Adria 21 — Cosulich 1175 — Libera Triestina 32 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 - Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 3985 — Riunione Adriat. prima serie 1720, Id. seconda serie 1630 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99,50.

CAMBI: Parigi 82.50 — Londra 62 — Zurigo 408 — New York 12.50.

Borsa Merci di Venezia

(Venerdì, 24 gennaio 1936)

CEREALI NAZIONALI

Grani:

Veneto: Fino al q.le da L. 111.50 a 112; Buono mercantile da 110 a 111.

Granoni:

Polesine secco di sole: giallo al q.le L. 87; giallo colorito da 87 a 88; bianco da 86 a 87.

Piave essicato: giallo colorito da 87 a 88; bianco da 86 a 87.

Piave secco a stagione: giallo colorito da 81 a 83; bianco da 78 a 80.

Pannocchie del Piave: sane secche a stagione, giallo da 62 a 63; bianco da 59 a 60.

VINI

Puglia: rosso gradi 13-14 nuovo, consegna Santa Marta, per quintale da L. 85 a 95; rosso gradi 17-19 da 115 a 135; bianco gradi 16-18 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 115 a 126; filtrato bianco da 115 a 125. Sicilia: Riposto gr. 13 da L. 95 a 100; bianco gr. 14-15 Alcamo da 115 a 125; bianco gr. 12 da 100 a 105; Marsala da 280 a 300; Passito da 420 a 440. Rodi: Malvasia bianco da 220 a 225; moscato da 260 a 265; rosso da 175 a 180. Romagna: rosso gradi 10 da 75 a 80; bianco gr. 9-10 da 75 a 80. Veneto: Corbino gr. 9 e mezzo-10 e mezzo da 75 a 80; Friularo gr. 10 e mezzo-11 da 85 a 95; Raboso gr. 9 e mezzo da 85 a 95; bianco gr. 10 da 85 a 90.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le L. 600; II. qualità 695.

Olio di oliva: qualità eccezionale al q.le L. 680; classico 660.

CARBONI

Carboni italiani: Arsa 0-10, franco vagone o barca, per tonnellata L. 100; Arsa pezzatura '20; Coke metallurgico da 180 a 185; Coke gas nazionali da 180 a 190.

FARINE - GRANITI - EMOLE - CRUSCHE

Farina OO al q.le L. 161; Farina O 151; Farina N. 1 146; Farina N. 2 141; Granito O per pastificazione 162.

Crusca: tela usata per merce da L. 53 a 54; Cruschello da 52 a 53; Farinaccio da 60 a 61.

Il consigliere privato di Roosevelt

WASHINTON, 24

Nei circoli politici si afferma che il Ministro delle Finanze Morghentau diventerebbe consigliere privato di Roosevelt e sarebbe sostituito al Dipartimento delle finanze da Jessie Jones, presidente della agenzia federale di ricostruzione finanziaria.

I Bottecchia

Non sempre la guerra è giusta dispensiera di gloria ai generosi; avviene anzi che spesso non furono conferiti onori a chi ne era meritevole: o che il conferimento sia inadeguato al merito, talora per eccesso, talvolta per scarsezza di ricompensa.

Inconvenienti frequentissimi, ma pienamente giustificati, dovuti come sono non a deliberata ingiustizia, ma alla disuguaglianza che necessariamente accompagna il conferimento delle onorificenze di guerra, suggerite da capi diversi con criteri diversissimi ... al temperamento personale di ognuno, e sempre col giudizio confuso che si può emettere nel tumulto delle azioni belliche.

Mentre a cagione di ciò gli interessati e il pubblico non hanno ragionevole motivo di lagnarsi per le sperequazioni grosse e piccole verificatesi nel riconoscimento dei meriti di guerra, giacchè non sono che una conseguenza della guerra medesima, invece hanno torto coloro che, venendo a conoscenza di qualche situazione degna di rilievo, non la mettono in bella evidenza. Se non è più possibile dare medaglie d'oro a chi la abbia avuta solamente di argento, o d'argento a chi non la ha mai avuta, sia almeno consentito, con la calma precisione storica dovuta alla lontananza degli eventi, rievocarne il corso, perchè ne rimanga qualche traccia a giusto conforto, sia pur di sole parole, delle famiglie che si segnalarono per eccezionali benemerenze di guerra non conosciute o scarsamente riconosciute.

Francesco Bottecchia e sua moglie Elena Tonèl, dalle Miniere di San Martin di Colle Umberto, avevano cinque figli in guerra, tutti in prima linea: due di essi, i bersaglieri Ottavio e Giovanni, sono i ben noti campioni del ciclismo, periti entrambi più tardi per volgare incidente, dopo essere sfuggiti a tutti i rischi della guerra e dello *sport*.

Giovanni Bottecchia fu il glorioso compagno di Camillo De Carlo nella prima spedizione tentata dall'esercito italiano per esplorare le mosse del nemico a mezzo di nostri soldati disposti a farsi trasportare a vivere nelle terre invase.

Pionieri quindi anche il Bottecchia delle audacissime imprese e tanto più lodevole in quanto, quando accettò il periglioso incarico, egli era digiuno di ogni esperienza di volo. Ma doveva dare ben ampie garanzie di valore, se un uomo sagace come il De Carlo lo elesse a fratello d'armi, preferendolo fra gli innumerevoli soldati della regione vittoriese che aveva a disposizione! « Sentimento elevato in cuor semplice di soldato: « è il primo che abbia reagito poi « lentamente e sinceramente alla « forza delle mie argomentazioni: « mostra desiderio di cimentarsi al « più presto nel grande pericolo ». Così scrisse di lui il De Carlo, che in due libri successivi (*La Spia volante* del 1919 e *I Noi non ...* del 1927) ne descrisse ogni atto fedelmente, in guisa da giustificare, con l'autorità della sua immediata testimonianza stampata e diffusa, il conferimento di medaglia d'oro anche al suo collega di volo e di rischio. Il De Carlo, infatti, pose ogni studio nell'elencare i vantaggi diretti e indiretti che gli derivano dalla collaborazione di Giovanni Bottecchia.

Primo rifugio e primo ostello la casa dei Tonèl, zii del Bottecchia, abitanti in quel di Fregona, propizio presso al luogo scelto d'accordo col comando della terza Armata per nascondiglio dei due esploratori e per compiere segnalazioni con lenzuola e lancio di colombi.

Gli zii del Bottecchia ospitano stretti parenti fuggiti da quel di Valdobbiadene all'epoca di Caporetto: con essi era un certo Desiderio che non esita a offrire ciecamente la propria collaborazione. La presenza di Giovanni Bottecchia nella casa ospitale dei suoi parenti toglie a Desiderio ogni ragione di sospetto e di precauzione; ed è lui che, col pretesto di vedere il paese natale e di cercarsi vettovaglie, si spinge fino al Piave, verso Vidòr, per attingere notizie: è Desiderio che ha a Miane un cugino la cui casa ospita un comando austriaco, fonte preziosa di informazioni: è Desiderio che conduce un suo conterraneo, Armando Brunoro, al campo di De Carlo e di Bottecchia: Armando Brunoro, che è scritturale al comando di tappa di Vittorio, ha le confidenze del capitano Baxa e del soldato Pagnini, soldati austriaci votati alla causa nostra: Brunoro può così rivelare i piani nemici, e in minuzioso dettaglio, al nascondiglio di Fregona, d'onde vengono trasmessi ai nostri comandi: provvidenziale catena che ha potuto formarsi e funzionare in ambienti dove la parentela e la presenza del Bottecchia erano a tutti garanzia, esca e fomento.

Maria Bottecchia, sorella di Giovanni, eroina dimenticata, percorre a piedi lungo e periglioso cammino, per portare al fratello le lenzuola occorrenti alle segnalazioni: e va e viene con cibarie e con notizie, che ch'essa va ad attingere alla bassa, dove si spinge col veicolo del padre, che è carrettiere.

E Rosa, cognata di Maria Bottecchia, che è di servizio in una mensa di ufficiali ungheresi, va anche essa con la Maria al nascondiglio di Fregona e vi porta notizie importantissime e... sigarette.

De Carlo e Bottecchia, giunti il primo Giugno nelle terre invase e quasi condannati all'inazione da inutili attese e incertezze, oltre ogni limite sperato, decidono di ritornare nella terza armata, passando il Piave a Vidor, ma la violenza della corrente impedisce il guado, onde i due infelici, ... tornati ... decidono di ritornare ... rifugio di Fregona per rientrare la fuga in direzione diversa.

Ma a Tarzo, nella ... di Dotorno, Giovanni Bottecchia è ... preso a ... legato ... Il De Carlo ha potuto proseguire il cammino, ma, mentre si allontanava, senti gli urli disperati del suo compagno, ed ebbe l'impressione che stessero per finirlo a colpi di bastone.

Il De Carlo da quel momento nulla più seppe del Bottecchia: verso la metà di Agosto, per la via di Caorle, egli potè ritornare alla terza armata, mentre il Bottecchia venne mantenuto in arresto fra tormenti e sevizie, perchè, avendogli trovati addosso dei foglietti per colombigramma, prova evidente del suo accordo coi soldati italiani penetrati nelle terre invase, si voleva indurlo a palesare il nome degli attori principali e dei complici. Già De Carlo, prima ancora di unirsi al Bottecchia, aveva sperimentato come egli fosse « pieno di entusiasmo, e dotato della capacità di mantenere il segreto, fornito come era di qualità veramente eccezionali ». Nè fu fallace il giudizio.

Anche Maria Bottecchia, sorella di Giovanni, venne arrestata, perchè non aveva esitato a compromettersi fin dove occorreva, e quantunque all'epoca del rischio dovesse provvedere alle cure di una figlia di tre anni e di un figlioletto che non aveva ancora raggiunto l'anno di età.

Con perfida astuzia gli austriaci la liberarono pochi giorni appresso, ma solo per aver modo di conoscere le persone che essa fosse per avvicinare! Infatti la catturarono successivamente, e ... altro ... la sorella, il fratello Giovanni ed altri venne imbastito un processo di eccezionale gravità, perchè l'imputazione, secondo i proclami di guerra, portava per i rei principali la pena della condanna capitale.

Agli ultimissimi di Ottobre fu fissato e già incominciato al tribunale di guerra il dibattimento, ma, proprio agli inizii, procede rapida la avanzata degli italiani. Il processo viene interrotto, ma solo per internare i due infelici fratelli e gli altri coimputati nel cuore dell'Austria, ove sono tradotti in ceppi per la ripresa della ... procedura, signori i prigionieri del trionfo delle nostre armi che si andava ora in ora accentuando. Solo i patti dell'armistizio ridonarono più tardi ai fratelli Bottecchia, la libertà.

Oltre alla partecipazione alle gesta del De Carlo, il Bottecchia, « catturato dalla gendarmeria nemica, nell'adempimento di pericolosissima e delicata missione, « sottoposto *alle più crudeli sofferenze* perchè manifestasse gli scopi della propria missione, « teneva il segreto, dando prova di « alto coraggio e di nobilissimo « spirito di italianità ». Così dice il decreto 15 marzo 1921 che conferiva a Giovanni Bottecchia la medaglia di argento, mentre egli, uomo del popolo, e non in un solo impeto, ma dal Maggio al Novembre 1918, manifestò tal coraggio militare e tale coraggio civile, meritevoli e l'uno e l'altro di massimo premio, anche per i tormenti che accompagnarono il sacrificio.

Meritamente il dottor Pastro fu detto l'eroe del silenzio per il contegno serbato durante i processi di Mantova e come tale ben fu creato Senatore del Regno e insignito di alte onorificenze mauriziane.

Anche alla sorella e alla fidanzata dell'intrepido Tandura che lo aiutarono a Vittorio Veneto durante la sua permanenza nelle terre invase venne giustamente conferita la medaglia d'argento, lo stesso premio decretato a un Giovanni Bottecchia: ma nulla a Maria Bottecchia, proprio nulla, mentre anche gli scritti del De Carlo ne documentavano l'opera.

In un opuscolo recente, ormai irreperibile, lessi cose prodigiose, dir di Ottavio Bottecchia, il corridore famosissimo, che, fatto prigioniero, seppe maturare la fuga con audacia incredibile: ma di tutto ciò anche la storia che all'epoca di Caporetto, « con calma e ardimento, sotto violento fuoco nemico, aggiustava tiri efficacissimi e falcianti con la propria mitragliatrice, arrecando gravi perdite all'avversario e fermandone « l'avanzata. Costretto più volte « ad arretrare, noncurante del pericolo, portava seco l'arma e tornava a portarla, apprendo sempre « fuoco violento sul nemico ». Non par quasi di leggere la motivazione per una medaglia d'oro?

Conobbi i Bottecchia nell'inverno del 1927: la loro vita splendeva allora come un faro.

Dei due campioni del ciclismo, l'uno, Giovanni, moriva il 24 maggio di quell'anno per investimento automobilistico: l'altro, Ottavio, cadde in Friuli, mentre stava allenandosi, e morì nel luglio successivo: entrambi vittime della strada, che fu in pace la palestra del loro vigore.

Morirono lasciando figli in età tenerissima: per essi scriviamo queste righe. Poichè buona razza non mente, siano tutti, se la Patria li chiama, all'altezza del nome chiaro che portano.

Rodolfo Protti

L'Università di Padova pel bimillenario di Orazio

PADOVA, 24

Al bimillenario d'Orazio che, come è noto, si viene celebrando in tutta Italia con manifestazioni culturali di Enti, di Personalità politiche, di Dotti, l'Università di Padova ha fin d'ora dato un suo alto contributo. S. E. il prof. sen. Emilio Bodrero ha parlato a Venezia sulla Napoleonica per incarico dell'Accademia d'Italia. Il prof. Concetto Marchesi, ordinario di Letteratura Latina, ha parlato, pure a Venezia, nell'aula magna di Cà Foscari. Adesso l'Università si prepara a celebrare nel suo grande Auditorio di ... (?) ..., per ... il ... la ... Orazio ... si ... in ... l'Università ... e interpretato da un oratore espressamente invitato: da Ettore Bignone che ha raccolto fama insigne anche nel vasto pubblico.

La benedizione delle campane della cattedrale di Tripoli

ROMA, 24

L'Agenzia *Le Colonie* ha da Tripoli che colà ha avuto luogo con imponente cerimonia la benedizione di tre campane della vecchia cattedrale di S. Maria degli Angeli. Le campane erano ormai inservibili per incrinature sopravvenute dal lungo uso, per cui ne era stata deliberata la rifusione.

La piazzetta prospiciente l'antica chiesa della Missione di Tripoli, era tutta imbandierata ed in un lato era stato elevato un altare per il rito. Ha officiato il pro-vicario padre Costanzo Bergna assistito da altri missionari. La piazzetta era zeppa di folla che ha seguito con devozione la semplice ma suggestiva cerimonia.

Sono intervenute anche alcune autorità civili. Padre Bergna prima della benedizione delle campane, ha tenuto una allocuzione sul significato del rito. Le tre campane che portano una iscrizione latina dettata da padre Leone M. Bianchi sono dedicate: la più grossa a « Cristo Re », la seconda alla « Madonna degli Angeli », la terza a « S. Lucia », la protettrice della Missione di Tripoli. Le campane sono rifuse con lo stesso bronzo raccolto ed offerto dai vecchi Missionari francescani, nel periodo precedente all'occupazione nostra e con lo stesso bronzo che nel 1911 salutò la vittoria delle armi italiane in Libia, ed accompagnò coi mesti rintocchi le salme dei nostri gloriosi Caduti.

Teatri, concerti e cinematografi

Messaggio di D'Annunzio a Marta Abba per la ripresa della "Figlia di Iorio,,

MILANO, 24

La compagnia dei Grandi Spettacoli d'Arte ha iniziato stasera al teatro lirico il ciclo di rappresentazioni con la *Figlia di Iorio* di Gabriele d'Annunzio. La tragedia curata in ogni suo particolare e presentata in una veste artistica di prim'ordine per la regia di Guido Salvini, e ottimamente interpretata da un tuonissimo complesso artistico, tra cui Memo Benassi e Marta Abba, alla quale Gabriele d'Annunzio aveva fatto pervenire un messaggio, è stata calorosamente applaudita dal folto pubblico. Particolari feste sono state rivolte al regista e in totale si sono avute una trentina di chiamate.

Ecco il messaggio che Gabriele d'Annunzio ha inviato a Marta Abba: « *Cara Marta Abba*, Ecco che apro sei volte le labbra per lanciare l'alto: a-a-a-a-a-a come fa la prima gioia, come fu il primo dolore, come fa l'ultima, come fa l'ultimo: alito, animo. Per chi ha compreso e comprende la semplicità e la potenza della *Figlia di Iorio* tu non sei se non la sua espressione primitiva: o Marta Abba: sei la espressione primordiale del dramma, intonazione primeva del linguaggio drammatico o Marta Abba. E' il mattino del giorno dedicato a S. Sebastiano. Perciò mi levo nella nebbia e nella pioggia con il suono del lamento, senza lamento: con il suono dell'allegrezza, senza allegrezza. Mi piacerebbe di togliere dal costato del Saettato in più bella delle saette e di offrirvela. Invece vi mando la medaglia che dono ai combattenti prodi di oltre mare: teneo te Africa: parola detta da Corrado Brando fra i clamori e le risa. Vi mando anche quell'ardo nella grande. E due aquile ferme offro a Memo Benassi con una stilla in una spilla. E vi bacio le mani se la Fiamma è Vella. — *Gabriele d'Annunzio. 20 - 1936* ».

La stagione del "Colon,,

GENOVA, 24

E' arrivato a Genova il maestro Athos Palma, direttore generale del *Colon*, il quale ha dichiarato di essersi recato in Italia per la scritturazione di artisti nostri ed ha confermato che la musica italiana avrà la prevalenza nella prossima stagione del massimo teatro sudamericano, dove la lirica nostra ha così nobili tradizioni. Il maestro Palma ha detto che si adopererà in modo particolare per includere nel cartellone la nuova opera di Malipiero: *Giulio Cesare*. Le opere di cui può già annunciarsi con sicurezza la rappresentazione, ha soggiunto il direttore generale del *Colon*, sono: l'*Aida*, la *Traviata* e il *Ballo in Maschera* di Verdi; *Butterfly*, *Gianni Schicchi* e *Tosca* di Puccini; la *Cavalleria* di Mascagni; *Lucrezia* di Respighi, e *Le Sette Canzoni* di Malipiero. E' assai probabile inoltre che vengano messe in scena anche il *Barbiere* e *Cenerentola* di Rossini, nonchè due opere di Pergolesi in commemorazione del centenario della morte del grande compositore, ossia la *Cantata* e recita straordinaria della *Serva padrona*.

Il concerto Ansermet a Torino

TORINO, 24

Stasera al Teatro di Torino l'orchestra sinfonica dell'Eiar ha dato un concerto diretto dall'illustre maestro Ansermet specialmente notevole perchè nella prima parte comprendeva il concerto per piano e orchestra di Schumann, solista Gino Gorini, e nella seconda la prima esecuzione dei Frammenti Sinfonici di Malipiero tratti dalla *Favola del Figlio cambiato*. Il pubblico ha accolto col più entusiastico successo così la esecuzione schumaniana di Gorini, festeggiatissimo, come la musica di Malipiero che nell'intervallo aveva parlato alla radio di Monteverdi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

ROSSINI — Ore 16.15. Grande successo: « Sulle ali della canzone » con Grace Moore e Leo Carillo (Ela Columbia). Segue: « Coi dubat sul fronte Somalo » (Luce). Sulla scena: Trionfo della Comp. Fantasie di Bambole.

MALIBRAN — Dalle 16.30 « Il mondo delle Meraviglie » con Stan Laurel e Oliver Hardy. Poi « Coi dubat al fronte Somalo ». Sulla scena: L'Avanspettacolo « Carro d'assalto ».

GOLDONI — Dalle 15.30 « Lo scandalo del giorno » con Clark Gable, Constance Bennett. Poi « Coi dubat al fronte Somalo ».

Cinematografi

S. MARCO — « Senza famiglia », celebre romanzo di Hector Malot.

MODERNISSIMO — Ore 15.30. Successo « La donna eterna » con H. Gahagan e R. Scott.

OLIMPIA — Ore 15.30. Grande successo di: « Le avventure di Shirley » int. Shirley Temple e i suoi Baby Stay. Il migliore spettacolo per famiglie.

ITALIA — Dalle 15.15. Il grande capolavoro Artisti Associati « Il Cardinale Richelieu » protag. il celebre Giorgio Arliss.

MASSIMO — Dalle 15.15 « Fiat Voluntas Dei » il più divertente film di Angelo Musco.

La radio di oggi

Stazioni di Milano e Nord, ore 20.30: « Il conte di Lussemburgo » di Lehar. — Roma, Sud, Milano Vigentino, 20.35: « Cirano di Bergerac » di Franco Alfano (dal Reale dell'Opera). — Palermo, 21.30: Musica brillante. — Vienna, 19.10: « Valzer viennesi », fantasia. — Berlino, Stoccarda, 20.10: Serenata brillante di varietà. — Breslavia, 20.10: Musica brillante. — Colonia, 20.10: Varietà musicale. — Francoforte, 20.10: Serata brillante. — Budapest, 22.45: Concerto orchestrale.

Gli scavi del Palatino
Il ripristino delle due celle di Venere e Roma

ROMA, 24

Per ordine del Ministero dell'Educazione nazionale l'ufficio scavi del Palatino e del Foro Romano ha iniziato e in questi giorni compiuto il lavoro di studio e di ripristino delle due celle del tempio di Venere e Roma.

I restauri sono stati notevoli sia per il consolidamento delle strutture, sia perchè queste sono state riportate alla linea ordinaria laddove erano state offese con squarci e con restauri errati del secolo scorso. Sono stati consolidati con grande cura gli stucchi delle absidi. Ritrovata con minuziosa indagine la disposizione precisa delle colonne ornanti l'interno delle celle stesse, sono state ricostruite e ricollocate a posto sette colonne, due grandiose fiancheggianti l'abside, tre meno grandi in parete di destra e due piccole a decorazione di una nicchia nella stessa parete.

Si è inoltre ricostituito quasi interamente il pavimento della cella. Il materiale marmoreo rimesso in opera è antico e appartiene al tempio, ma in gran parte disperso. Le colonne sono state ricostruite con 328 frammenti e più di sedicimila frammenti solo stati adoperati per il ripristino del pavimento. Per la ricchezza dei materiali il nuovo assetto è dal punto di vista estetico veramente magnifico. Per le indagini eseguite in occasione dei lavori si è ottenuta la certezza che la cella oggi parzialmente ripristinata è quella dedicata a Roma.

L'on. Cobolli Gigli a Palermo

PALERMO, 24

E' giunto stamane il Ministro dei LL. PP. on. E. Cobolli Gigli ricevuto dal Prefetto, dal Podestà, dal Federale, dal Provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia e dalle altre autorità civili, militari e fasciste. Dopo aver passato in rivista la centuria universitaria che gli rendeva gli onori, l'on. Cobolli Gigli si è recato a rendere omaggio al monumento ai Caduti in guerra ed ha iniziato quindi la visita alle opere pubbliche idrauliche della città.

Libri nuovi

Guido Cavallucci « L'intelligenza come forza rivoluzionaria ». Biblioteca del Secolo fascista. Ed. A. Signorelli, Roma - L. 10.

La morte di Frank H. Simonds fervente sostenitore della causa italiana

WASHINGTON, 24

Con Frank H. Simonds, deceduto ieri dopo breve malattia, sparisce una delle figure più note e stimate del giornalismo americano. Scrittore e conferenziere acuto e profondo, egli aveva dedicato le sue energie allo studio dei problemi di politica estera che da anni andava settimanalmente interpretando in articoli che venivano pubblicati in oltre 50 giornali.

Negli ultimi mesi egli era intervenuto decisamente a commentare il conflitto italo-etiopico nei suoi riflessi mondiali, proclamando la giustizia delle ragioni italiane e scagliandosi contro le ipocrisie e gli egoismi dei Governi che ostacolano le legittime aspirazioni del popolo italiano.

In un suo libro intitolato «Il prezzo della pace» Simonds aveva sostenuto qualche mese prima che l'Italia fosse stata costretta a difendere con le armi le sue ragioni in Abissinia, che la pace si potrà mantenere solo mediante lo spontaneo riconoscimento da parte delle Nazioni ricche delle insopprimibili necessità vitali dei popoli poveri tra cui l'Italia, che avrebbe dovuto ricevere la sua equa parte in una ridistribuzione delle ricchezze mondiali. Simonds popolarizzò più tardi tale sua tesi presentando nel *Saturday Evening Post* il caso italiano in un articolo che fece molta impressione per la sua coraggiosa sincerità.

Da quel momento Simonds non perdette una sola occasione per indicare al popolo americano i pericoli dell'intensa propaganda svolta per coinvolgere gli Stati Uniti in una collaborazione con la Lega delle Nazioni, dimostrando i veri motivi per cui Ginevra, sotto apparenze pacifiste ed umanitarie, tende a perpetuare l'ingiusto equilibrio europeo che rafforza i paesi ricchi ed impoverisce sempre più i paesi poveri.

In sue frequenti lettere aperte ai giornali e, soprattutto, all'*Herald Tribune*, Simonds nelle ultime settimane, era andato richiamando la attenzione pubblica su certi punti del progetto di legge di neutralità che maggiormente si prestano a coinvolgere l'America in pericolose vertenze estere.

Frank Simonds nacque in una cittadina del Massachusetts nel 1878, e si era laureato all'Università di Harvard. Cominciò la sua carriera giornalistica come cronista nella *New York Tribune*, per passare poi redattore in diversi altri giornali e riviste. Durante la guerra visitò sovente i fronti alleati assistendo al bombardamento di Verdun. Seguì l'intera Conferenza della pace inviando a Washington corrispondenze che esercitarono una grande influenza sull'opinione pubblica americana. Successivamente assistette alle Conferenze navali ed a diverse riunioni a Ginevra. Era autore di vario pubblicazioni sugli avvenimenti politici contemporanei, tra cui una sui debiti di guerra in cui sosteneva la necessità della cancellazione. Egli godeva grandissima autorità negli ambienti politici e diplomatici di Washington.

Diecimila monete romane scoperte in Jugoslavia

BELGRADO, 24

Il contadino Teodoro Misic di Kamenica ha trovato, nella sua vigna, nei dintorni di Nisc, luogo di nascita di Costantino il Grande, diecimila monete di argento, rame e ferro, raffiguranti gli imperatori romani che vissero dal 43 avanti Cristo al 245 dopo Cristo. Tali monete sono state depositate al museo di Nisc.

Pregevole mosaico scoperto nell'antica Ostia

ROMA, 24

Alla periferia della città antica di Ostia in prossimità dell'autostrada è stata in questi ultimi giorni scoperto durante gli scavi in corso un importante e pregevole mosaico policromo che costituisce il pavimento di una grande sala di un edificio pubblico adattato successivamente a uso termale. Il mosaico è conservato per più di una metà dell'estensione originaria che era di metri sei per quattro. La parte figurata comprende un insieme di cerchi e di ovali entro una cornice a treccia e a festoni includente due principali rettangoli. I cerchi e gli ovali sono decorati con figure di uccelli e di frutti, di un puttino e di un busto femminile diademato. Il direttore degli scavi vedrebbe nel mosaico la riproduzione abbreviata del calendario illustrato del celebre cronografo del 354 dopo Cristo, la cui figurazione si vuole conservata solo in copie tarde.

Un diploma al Card. Boggiani per la vittoria del grano

ROMA, 24

La Commissione giudicatrice del VI Concorso del grano fra parroci e sacerdoti aveva deciso con particolare plauso ad alcuni vescovi e parroci i quali non potevano essere inclusi nel numero dei premiati.

Il Ministro dell'Agricoltura ascoltando il voto della commissione, ha concesso una speciale diploma di medaglia d'oro al Cardinale Boggiani, Vescovo suburbicario di Porto a Santa Rufina, risultata fra le diocesi che più efficacemente hanno contribuito alla vittoria del grano.

Il diploma è stato consegnato al Cardinale Boggiani dal presidente della Commissione del concorso del grano fra i parroci. Il Cardinale Boggiani nel rispondere alle parole di omaggio ha detto che ringrazia il Ministro Rossoni per il gradito attestato agrario. Ed ha espresso il suo vivo compiacimento, osservando poi che la battaglia del grano ingaggiata dal Governo fascista abbia raggiunto la brillante vittoria, i cui benefici effetti si riflettono sulle contingenti necessità imposte di resistenza contro le Nazioni già nemiche. Ha concluso augurandosi che non tiene conto della realtà e che ce da augurarsi sia in una più presto riveduto e corretto nello spirito della carità cristiana.

Il popolo inglese sfila dinanzi alla salma di Giorgio V

LONDRA, 24

Malgrado il freddo, stamane per tempo, innumerevoli cittadini erano già a far coda davanti all'ingresso della Westminster Hall, in attesa che alle otto si iniziasse la sfilata del popolo davanti al feretro di Giorgio V.

Ieri sera tardi, si era riunito un gruppo di popolani, in gran parte donne, che recavano alcuni pacchetti di viveri, con l'evidente intenzione di passare la notte, in attesa di poter esser primi a tributare il loro omaggio al defunto Sovrano. Ma gli agenti di polizia sono intervenuti e li hanno indotti ad allontanarsi.

E' stato intanto conosciuto un particolare, che era finora sfuggito ai più, avvenuto durante il trasporto della salma dalla stazione a Westminster. Quando il feretro giunse nel salone di Westminster si notò che la corona sul feretro non aveva più la Croce di Malta alla sua sommità. Si è poi venuti a sapere che la Croce di Malta, ornata di una pietra preziosa indiana di gran valore si era staccata durante il percorso dalla stazione di Kings Cross al palazzo di Westminster ed era caduta sulla strada. Un ufficiale l'ha raccolta, ma è stato impossibile rimetterla prima che il feretro giungesse alla porta di Westminster. La riparazione necessaria è stata compiuta dopo la cerimonia funebre e la Croce di Malta è stata fissata di nuovo alla sommità della Corona.

The Lancet, la nota rivista medica, pubblica un rapporto sull'ultima malattia di Re Giorgio. Il rapporto è anonimo, ma la rivista lascia intendere che esso è dovuto alla penna di uno dei quattro medici che curarono il Re durante la malattia che gli riuscì fatale. Scrive la rivista fra l'altro il medico:

« Quantunque la salute del Re avesse lasciato alquanto a desiderare durante le ultime settimane, egli era in grado di fare passeggiate all'aperto. Mercoledì 15 gennaio uscì come il solito a cavallo del suo piccolo « poney » bianco per i viali di Sandringham. Giovedì 16 il Re rivelava sintomi di un leggero catarro, sintomi che dovevano però presto attenuarsi.

« L'inquietudine di cui è parola nei bollettini di giovedì e venerdì, fu causata piuttosto dai sintomi di una sopravveniente debolezza cardiaca. Il margine di riserva cardiaca andò gradatamente diminuendo nel corso delle ultime giornate. La malattia si è sviluppata pertanto per altra parte, fino ad attendere il suo punto culminante e fatale. Non è quindi il caso di paragonarla con l'invasione di setticemia streptococcica localizzata alla base di un polmone, di cui soffrì il Re otto anni or sono. E' vero invece che la malattia d'allora stanco fortemente il cuore, e influì in senso negativo sull'evoluzione della malattia ultima ».

Lo scrittore continua dicendo essere « estremamente notevole » il fatto che il Re abbia potuto regnare ancora per sette anni dopo la malattia del 1928. *The Lancet* commenta ricordando come il Re fosse stato ripetutamente consigliato a passare ogni inverno qualche mese in riviera; consiglio che il Sovrano non aveva potuto accogliere, ligio com'era ai doveri della sua altissima carica, che volle sempre scrupolosamente osservare in Patria.

Un antico castello francese distrutto dal fuoco

PARIGI, 24

Uno dei più antichi e grandiosi castelli di Francia, quello della Verriere, situato nella regione di Nantes, è stato completamente distrutto la scorsa notte da un incendio. Il castello era stato costruito nel XV secolo ed era internamente arredato con mobili antichi di inestimabile valore. L'incendio è scoppiato verso le 2 della notte e poche decine di minuti dopo l'intero castello era preda alle fiamme che hanno lasciato in piedi soltanto le massicce mura maestre. In quel momento nel castello si trovava un guardiano che ha avuto appena il tempo di fuggire saltando da una finestra.

Preziosa collezione filatelica d'un impiegato postale

PARIGI, 24

Si apprende da Tunisi che l'inventario ordinato dall'autorità giudiziaria dei beni posseduti da un impiegato spagnuolo di questa città recentemente defunto e che precedentemente era stato processato per gravi appropriazioni indebite ai danni dell'Amministrazione postale, ha portato alla scoperta di uno dei più importanti collezioni di francobolli esistenti al mondo. L'impiegato, certo Anne, era riuscito a mettere insieme una raccolta il cui valore si stima circa 14 milioni di franchi.

SPIGOLATURE

Poveri di legname, gli egiziani deponevano le salme mummificate in singolari bare le cui pareti erano formate di papiri incollati saldamente l'uno sull'altro fino a raggiungere uno spessore che desse le volute garanzie di solidità e consistenza: esse erano assolutamente impermeabili agli agenti esterni, assai meglio del legno e ne fa fede lo stato di perfetta conservazione in cui sono state rinvenute le migliaia di mummie tratte alla luce. Le stesse bare di « carta » servivano anche per tramandare all'eternità i cadaveri dei veneratissimi coccodrilli. Naturalmente, i papiri che servivano a questo scopo erano documenti di cui ci si poteva disfare senza conseguenze, come fatture, contratti, conti, deleghe, testamenti scaduti, ma le ultime ricerche hanno rivelato che tra essi sono numerosi anche preziosissimi testi antichi, come brani di Euripide, Demostene e Senofonte. Agli occhi della scienza moderna, se questi ultimi hanno un indiscutibile valore letterario, anche i primi però rivestono una importanza assai rilevante in quanto permettono di gettare un'occhiata in quella che era la vita famigliare e privata di quei tempi remotissimi. Così la pagina di un registro postale del 255 avanti Cristo ci apprende che in quell'epoca già esistevano le lettere espresso e venivano recapitate quattro volte al giorno a differenza della posta ordinaria che veniva distribuita soltanto una volta la mattina. Un altro frammento di papiro dell'11 avanti Cristo ci rivela che l'ufficio postale di Oxyrhynchos aveva a sua disposizione per il servizio degli espressi non meno di 44 fattorini e due cammellieri. Curioso è anche un regolare contratto scritto stipulato tra l'ostessa Taphesis e la cameriera Protarche, la quale si impegnava a prestare servizio dal 26 gennaio dell'anno 8 fino al 25 gennaio dell'anno 5 avanti Cristo, fissando minuziosamente l'ammontare del salario, il vitto e l'alloggio e perfino una breve licenza annua. Le bare di carta sono per gli egittologi, una miniera inestimabile per gli egittologhi, ai quali il lavoro di ricupero offre però difficoltà enormi occorre infatti mettere in opera tutti gli artifici della tecnica e della esperienza, appoggiati da una pazienza infinita, per staccare lo uno dall'altro, senza danneggiarli, i frammenti di papiro solamente incollati.

*

Si è già parlato abbastanza dell'emancipazione della donna turca. Il governo ha fatto e fa di tutto per liberare la donna dalla schiavitù, alla quale la condanna l'islamismo. In proposito un giornale turco pubblica la seguente statistica: Le provvidenze prese dal Governo hanno permesso alla donna turca d'intraprendere tutte le professioni e di occupare posti direttivi nella vita sociale. Le cifre dimostrano lo stato di emancipazione della donna turca: al Consiglio di Stato vi sono quattro donne. Ad Ankara diciannove esercitano la professione di avvocato; venti sono poi professoresse universitarie e moltissime sono laureate in medicina ed in chimica-farmacia. Nelle aziende gestite dallo Stato vi sono 1500 impiegate ed 8009 dattilografe, infine nelle fabbriche di Ankara e di Istambul lavorano più di ventimila operaie. E pensare che prima della Rivoluzione nessuna donna turca poteva mostrarsi in pubblico.

*

Un gruppo finanziario giapponese aveva venduto nel novembre scorso per la somma di 60 mila dollari ad una società americana di San Francisco tre isolette della superficie di 40 km. quadrati, che appartenevano prima alla Germania e che il Giappone ebbe sotto mandato. Gli americani — racconta l'agenzia Centraleuropa — che volevano adibire il feracissimo suolo a piantagioni di cotone, allestirono, dopo la firma del contratto una nave che salpò con i nuovi coloni. Il capitano ebbe però la gradita sorpresa di non trovare più al posto indicato le isole nel mare. Il Tribunale di Osaka, al quale si erano rivolti gli americani per avere giustizia, ha sommariamente sbrigato, respinse l'istanza con la motivazione che alla firma del contratto le isole esistevano e che quindi gli attori dovevano prendersela con il mare. La nave stava intanto di un mese nei pressi delle isole scomparse, aspettando che il mare restituisca la preda. Visto che i 60 mila dollari non verranno più fuori, gli americani hanno deciso di pazientare e ciò per evitare che il Tribunale li condanni al pagamento di altri 60 mila dollari nel caso che le isole dovessero sbucare fuori a qualche metro di distanza dalla posizione primitiva.

Preghiamo quei nostri Abbonati che non hanno ancora rinnovato l'abbonamento, di versarci il relativo importo, con cortese sollecitudine. Essi possono servirsi del nostro Conto Corrente N. 9-103.

ITALIA: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14
EDIZ. SPORTIVA LUNEDI': Anno L. 10 — Sem. L. 6
GAZZETTA DI VENEZIA con Ediz. Sportiva del Lunedì:
ITALIA: Anno L. 60. — Semestre L. 32.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Esercitazioni speciali corsi di preparazione politica

Come abbiamo ieri reso noto, S. E. il Segretario del Partito, per mantenere allenati i giovani dei Corsi di Preparazione Politica ad esprimere, anche per iscritto, il loro pensiero su questioni connesse con le materie di insegnamento dei corsi stessi, diramerà nella giornata di sabato 25 gennaio l'argomento di un tema, sul quale i giovani dovranno sinteticamente esporre le loro idee.

I tre migliori scritti di ogni corso, che saranno segnalati a S. E. il Segretario del Partito, verranno pubblicati nei Fogli d'Ordini delle Federazioni dei Fasci di Combattimento.

La comunicazione dell'argomento verrà fatta a mezzo radio.

Gli allievi del Corso di Preparazione Politica di Venezia sono convocati per le ore 16.30 di oggi 25 gennaio presso la Scuola Superiore di Commercio a Cà Foscari dove, in aula appositamente allestita e gentilmente concessa dal Direttore dell'Istituto, potranno attendere allo svolgimento del tema.

Gruppo di Cannaregio

Mercoledì sera il camerata dott. Alfonso Fonte-Basso tenne ai capi Settore e capi Nucleo del Gruppo una conversazione sui loro doveri e sulle loro funzioni. La chiara parola del camerata Fonte-Basso fu seguita con vivo interesse da tutti i presenti.

Gruppo di Castello

Come da avviso precedente, tutti i fascisti dei primi due settori di questo Gruppo (Parrocchie di S. Maria Formosa e SS. Giovanni e Paolo, dall'anagrafico 5172 al 6828) dovranno trovarsi domenica mattina, in divisa, alle ore 9 precise, in Campo S. Maria Formosa per esercitazioni di inquadramento. Verrà fatto l'appello. La riunione terminerà alle ore 10. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo al Ponte del Rimedio, Cà Soranzo, nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, gentilmente concessa.

Opera Nazionale Balilla

III.e Sciopoli Avanguardisti - Venezia. — Domenica 26 corr. alle ore 12 avranno termine le iscrizioni al prossimo campeggio sciistico.

La durata del campeggio è di giorni 10 e la partenza è fissata per mercoledì 29 corr.

Tutti gli avanguardisti iscritti dovranno trovarsi domenica 26 corr. alla Casa del Balilla per ricevere istruzioni circa la partenza ed il materiale necessario.

Coorte Universitaria U. Pepe

Corsi premilitari studenti

Tutti i premilitari iscritti presso questo Comando dovranno trovarsi oggi 25 gennaio, alle ore 14.30 precise in perfetta divisa, in Campo Gesuiti per istruzione.

16. Legione Milizia da Costa

Riunione per istruzioni agli specialisti: Telemetristi, goniometristi, segnalatori, telefonisti trasmettitori.

1.a Batteria. — Sabato 25, alle ore 20, alle Scuole di Musile il personale di S. Donà e Noventa.

Giovedì 30, alle ore 21, alle Scuole di Jesolo, il personale di Jesolo e di Grisolera.

7.a Batteria. — Sabato 25, ore 18, alle Scuole «Principe Amedeo» di Chioggia.

4.a e 6.a Batteria — Mercoledì 29, ore 21, alle Scuole di «Armando Diaz» (S. Provolo) in Venezia.

5.a Batteria. — Mercoledì 29, alle ore 20, al Dopolavoro di Mestre.

Riunione d'insieme alle opere. — Domenica 26 gennaio 1936-XIV.

6.a Batteria. — Le CC. NN. di Venezia partiranno col vaporino di Chioggia, dalla Riva Schiavoni, alle ore 9.15. Quelle di Pellestrina partiranno con barca a motore dal pontile di Pellestrina, alle ore 9.15 e quelle di S. Pietro si troveranno in Batteria alle ore 10.30.

Rinnovo licenze di commercio

pei venditori ambulanti

A norma delle disposizioni emesse con Ordinanza del Podestà di Venezia, in data 15 dicembre u. s., tutti i venditori ambulanti devono presentare domanda per rinnovo di licenza di commercio per l'anno 1936 non oltre il 31 gennaio p. v.

Il Sindacato invita pertanto coloro che ancora non hanno provveduto al rinnovo anzidetto a presentare con sollecitudine domanda presso gli Uffici del Sindacato, S. Luca, Calle Bembo 4783.

A norma degli interessati si comunica che gli Uffici del Sindacato, a partire da lunedì 27 c. m., rimarranno aperti, per ricevere le domande di rinnovo, dalle ore 9 alle ore 18 di ogni giorno.

Recita a Palazzo Bernardi

Questa sera (sabato 25) alle ore 21 nella sede di Palazzo Bernardi a S. Aponal la Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro Giovani Operaie, inizierà il corso delle recite con la commedia comico-sentimentale «Questi ragazzi» di Gherardo Gherardi.

Lo spettacolo sarà ripetuto in mattinata di domenica 26 alle ore 15.30.

L'oro alla Patria

Ecco nuove offerte che meritano di essere segnalate:

Il giardiniere disoccupato Taglia pietra Umberto, non potendo recarsi personalmente a Cà Littoria perchè ammalato, vi ha inviato tutto l'argento che possedeva, l'ispettore delle Imposte Adolfo Berti ha offerto una medaglia d'oro donatagli dai dipendenti ed hanno offerto denaro per l'acquisto di oro: Pianetti Pietro e Zennaro Enrica, prossimi a celebrare il loro matrimonio, L. 20; Balestrieri Maria 5, Springolo Menotti 10, Daltin Angela 5, Bortoluzzi Aldo 20, Camuffo Italia 10, Ceccato Federico 10.

A mezzo della loro maestra, i seguenti alunni della Scuola S. Geremia, hanno consegnato a Cà Littoria, loro piccole offerte di oro e argento: Biasi Gianfranco, Bellotti Riccardo, Venezia Claudio, Catani Roberto, Bettio Aldo.

Il sig. Springolo Menotti ha offerto la propria polizza di combattente. Lo stesso ha fatto il sottocapo pompiere Purisiol Pietro, dopo aver versato all'Associazione del Fante le proprie medaglie di guerra, Zerbin Alfredo ha dato quattro medaglie della campagna italo austriaca, Leonardo Guerra ex combattente, ha consegnato la propria polizza di assicurazione e tutto l'oro che possedeva e il cieco di guerra Viaro Umberto ha offerto la propria polizza di lire 1000.

La Federazione dei Combattenti ha consegnato al Federale le polizze ad essa direttamente versate dai seguenti ex combattenti: Polizze da L. 5000: Bosco Antonio, Errera Gilberto. Polizze da L. 1000: De Mattio Luigi, Crosara Mario, Anfodillo Giovanni, Zecchin Attilio, Stradella Luigi, Barbo Ferruccio, Biasini Vittorio, Zanoni Augusto, Fontanella Mario, Dina Emilio, Simone Francesco, Colotti Ferdinando, Penso Emilio, Marinari Antonio, Barusco Aurelio, Lovadino Luigi, Mazzoleni Egisto, Rossi Bruno, Zennaro Giacomo, Pagan Pietro, Zanin Giacomo, Carinali Bruno, Favaretto Amerigo, Borgato Angelo, Dal Fabbro Lorenzo, De Pellegrini Mario, Bertoli Felice, Ballarin Giuseppe, Fornaro Antonio, Rusconi Giuseppe, Brandes Umberto, Della Santa Achille, Magliaretto Ruggero, Pezzato Caterino, Zadra Teodoro, Breda Costantino, D'Isep Luigi, Caverzan Guido, Polito Luigi, De Biasi Ettore, Veronese Giovanni, Cardazzo Mario, Favaretto Giuseppe, Scaramuzza Gervasio, Tassan Angelo, Cisco Napoleone, Mariani Angelo, Basana Ermenegildo, Zemello Raimondo, Vianello Amedeo, Baccega Adolfo, De Marco Francesco, Beccari Antonio, Pelizzato Augusto, Mariani Pirro, Bassani Corrado, Ostan Iginio, Pezzato Carlo, Tacchi Giovanni, Barpi Pietro, Baldisserotto Luigi, Doardi Arturo, Piscione Francesco, Santini, Alessandro, Marelli Vasco, Rosato Giovanni. Polizze da L. 500: De Biase Francesco, Morelli Giuseppe, De Biasi Ettore, Doardi Arturo. Flaminio Giuseppe ha versato il certificato di iscrizione per soprassoldo medaglia di bronzo di L. 100.

Il Segretario di Zona dei Fasci del Libano e della Siria ha scritto al Sindacato della Gente del Mare di Venezia la seguente lettera da Beirut, in data 26 dicembre u. s.:

« Mi è sommamente gradito segnalare il bellissimo gesto compiuto dallo Stato Maggiore e dai componenti dell'equipaggio della nave petroliera italiana *Marghera* armatrice la Soc. Italiana Petroliere Oriente di Istanbul, ed iscritta al compartimento marittimo di Venezia. Detta nave, in servizio normale fra il Mar Nero ed altri porti stranieri, ha toccato il porto di Beirut il 23 corrente ed il comandante ha desiderato fare l'offerta della fede a questo Fascio, quale primo centro di italianità avvicinato dopo la data del 18 dicembre 1935, giornata della fede in Italia. In un'intima cerimonia, che riunì in quadrato a bordo lo Stato Maggiore e l'equipaggio della nave, alla presenza del R. Vice Console d'Italia, del Segretario del Fascio e di due membri del Direttorio, venne esaltato il gesto compiuto e si raccolsero quattro fedi d'oro, una lira sterlina d'oro e dieci lire sterline carta, offerta notevole rispetto al modesto numero dell'equipaggio, cioè 23 persone ».

Istituto Fascista di Cultura

L'Isola dei Cavalieri

Oggi, alle 18, nella sala dell'Ateneo, il dott. Leonardo Viviani, profondo conoscitore di quanto riguarda la famosa Isola dei Cavalieri, illustrerà in modo particolare, col sussidio di molte belle proiezioni, i rapporti culturali ch'essa ebbe con Roma e dai quali la popolazione maltese trasse i segni indelebili della propria civiltà.

Insieme coi soci della «Dante», della Lega Navale, dell'A.F.S. e del G.U.F., hanno libero ingresso gli studenti degli Istituti medi.

La riunione di domenica all'Ateneo

Nella riunione culturale che avrà luogo domenica mattina nella sala Tommaseo alle ore 10 e mezzo, riferiranno i soci: architetto Duilio Torres su «Concezioni delle formazioni urbanistiche coloniali» e il conte Alessandro Marcello su «Sanzioni e ortofrutticultura».

La visita di Mons. Jeremich agli sfrattati della Giudecca

Domenica scorsa S. E. Monsignor Jeremich volle assistere alla Messa celebrata appositamente per i capi delle famiglie degli sfrattati nella Chiesa di S. Angelo.

A ricevere mons. Vescovo erano molti Confratelli della Società di S. Vincenzo de' Paoli convenuti espressamente da Venezia per testimoniare ai Confratelli della Giudecca la loro solidarietà in un'opera grandemente meritoria quale è quella dell'assistenza spirituale e materiale del povero. Erano presenti un centinaio di sfrattati.

Al Vangelo S. E. rivolse ai presenti la sua paterna parola che fu di ringraziamento pei Confratelli e di incitamento ai poveri a confidare nell'aiuto del Signore ed a pregarlo perchè abbia ad ispirare i buoni a sostenere materialmente la magnifica iniziativa della «Messa del povero».

Illustrò brevemente il concetto di carità che è amore, il quale trae la sua origine dal grande amore che Dio porta agli uomini.

Finita la Messa S. E. impartì ai presenti la benedizione ed ossequiato dai Confratelli e dai poveri lasciò l'isola.

Una riunione della Giunta Diocesana per l'omaggio al Patriarca

La Giunta Diocesana si è riunita in seduta ordinaria sotto la Presidenza di Mons. Rachello.

Prima di chiudere la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente dava relazione delle deliberazioni prese dalla Commissione per le onoranze a S. E. il Patriarca nella occasione del suo solenne ingresso.

In particolare rendeva noto come tutte le persone, associazioni ed enti erano stati invitati, aboliti tutti i doni particolari, a concorrere all'unico omaggio della Diocesi consistente nell'arredamento di alcune stanze del palazzo Patriarcale e come i parroci si erano assunto l'incarico di raccogliere personalmente o per mezzo di loro incaricati le offerte dei propri parrocchiani.

La Giunta Diocesana deliberava di concorrere colla propria offerta, stabilita nei limiti delle proprie disponibilità e commetteva alla Unione Donne e alla Gioventù femminile l'incarico di aiutare i parroci nella raccolta delle offerte.

Si riservava di concretare in prossime sedute la forma di partecipazione alle cerimonie dell'ingresso.

DIARIO SACRO

25. Sabato — La conversione di San Paolo Apostolo, in Damasco; con la commemorazione di San Pietro Apostolo. — In antico si celebrava oggi la traslazione del Corpo del Santo di oggi. Più tardi si volle festeggiare la sua conversione prodigiosa. — A San Marco si onora il Santo Apostolo al suo bellissimo piccolo altare. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa all'altare della S. Vergine; al tramonto canto della «Salve Regina».

Mostra Carducciana in Campo S. Salvador

Per degnamente coronare le celebrazioni centenarie di Giosuè Carducci e consentire agli italiani di conoscere l'opera del grande Poeta, l'editore Zanichelli sta organizzando, col consenso e l'appoggio delle Autorità, delle pubbliche Mostre Carducciane, in ogni città d'Italia.

Tali Mostre hanno lo scopo essenziale di volgarizzare e diffondere l'opera del Grande «Italiano integrale totalitario» — come lo ha definito il Duce — del Poeta che, precorrendo i tempi, cantò i fati di una nuova Italia che, marciando sull'orme di Roma, stende il suo Impero spirituale sul mondo.

A Venezia la «Mostra Carducciana» sarà organizzata domani domenica e, per concessione del Podestà, si terrà in Campo S. Salvador dalle 8 alle 19.

Funerali comm. A. Manganiello

Le estreme onoranze rese alla Salma del compianto comm. Angelo Manganiello, Questore del Regno a riposo, sono riuscite solenni e commoventi attestazione di rimpianto, di stima e di affetto: omaggio spontaneo e sincero reso da una folla di autorità, di amici, di conoscenti al funzionario integerrimo, al cittadino esemplare, al gentiluomo perfetto.

Ieri mattina alle 10, nell'abitazione dell'estinto in Campo della Bragora, s'è formato il corteo che si mosse verso la chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Bragora preceduto da un gran numero di corone sulle quali erano le scritte: « La figlia Rita, Francesco e Robertino al caro papà e nonno », « Il figlio Carlo, Giuseppina, Sandrino all'adorato papà e nonno », « La figlia Elsa, Carlo, Amelia ed Ernesto al caro papà e nonno », « La figlia Livia, Eugenio e Antonietta al caro papà e nonno », « I nipoti Angelino e Lidia al loro amato nonno », « Famiglia Pasquino », « La Questura di Venezia », « Sindacato Patrocinatori Legali », « Albino e Lidia Panza », e da tre grandi cuscini di fiori freschi stretti da nastri sui quali si leggeva: « Francesco De Julio e Famiglia », « Coniugi Colitti al caro amico », « Ennio ed Elena Marinaro ».

Dietro ai fiori era un capitolo di Sacerdoti col parroco mons. Manzoni e la Croce astile e veniva quindi la bara, sulla quale posava una grande croce di violette con la scritta: « La tua addolorata moglie ». Reggevano i cordoni: il comm. dott. Beltrame, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il gr. uff. dott. Giuseppe Corrado, Questore di Venezia, il comm. Gino Damerini, Direttore della *Gazzetta di Venezia*, il conte Lorenzo Donà dalle Rose, Ispettore della Federazione Fascista, in rappresentanza del Federale e per il C.A.U.R., il cav. uff. dr. Lorenzo Tozzoli, Procuratore del Re aggiunto, e il commend. Giovanni Piazzetta.

Seguivano la bara i figli dott. Carlo con la moglie Giuseppina Nosotti, Rita col marito cav. uff. Francesco Morelli, Livia col marito dott. Eugenio De Pace, i nipoti Angelo Manganiello, il cav. uff. Antonio Pasquino e altri congiunti. Da una parte e dall'altra del feretro erano, in servizio d'onore, Carabinieri in alta tenuta, Guardie del Mare, agenti della R. Questura, Militi ferroviari, Vigili e il gagliardetto dell'Unione Provinciale Sindacati Professionisti ed Artisti.

Si snodava quindi l'interminabile corteo, nel quale abbiamo notato: il comm. dott. Federico Rendina, Vice Questore, il comm. Diego Coniglio, Vice Questore, il cav. uff. dr. Filippo Giorgi, Commissario Capo, il cav. uff. dr. Alberto Parascandolo, Capo Gabinetto, il cav. Camillo Colitti e signora, il cav. uff. Cristini, il dr. Alfio Cantò, il cav. Enrico Calandra, il cav. uff. ing. Ernesto Pendini, il cav. Terzo Coen in rappresentanza del prof. Amedeo Pelli, Presidente dell'Unione Sindacati Professionisti e Artisti, il rag. Giovanni Trevisani e rag. Sergio Bolognesi per il Sindacato Patrocinatori Legali, il professor Arturo Cavazzana per il Sindacato e Collegio dei Ragionieri, il cav. Marco Paini, Direttore della Banca d'Italia, Rienzo Salvadori per la Società Veneta Industria Gaz, il co. Elio Zorzi, Redattore Capo della *Gazzetta di Venezia* con tutti i redattori, il Direttore Amministrativo cav. uff. prof. rag. Giovanni Serafin, con tutto il personale di amministrazione, di tipografia e di spedizione, il co. cav. uff. Renato Dudan, il dr. Antonio Candiani, il prof. Giuseppe Berti della Scuola d'Arte ai Carmini, e numerosissimi altri, oltre ad un largo stuolo di signore.

Nella chiesa di San Giovanni in Bragora mons. Manzoni ha celebrato la Messa in terzo e dopo l'assoluzione alla Salma, si è ricomposto il corteo il quale s'è avviato verso la Riva degli Schiavoni da dove, dopo il rito dell'appello fascista, la bara venne deposta nella barca funebre di prima classe e trasportata verso San Michele in isola con la scorta di un largo stuolo di gondole.

Alla Famiglia desolata e in particolar modo al nostro carissimo compagno di lavoro avv. Carlo rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

✱ Per onorare la memoria del comm. Angelo Manganiello, L. 50 all'E. O. A. dall'avv. Antonio Piamonte e consorte; L. 20 id. dall'avv. Nicolò Ugo Sala.

✱ Il co. Lorenzo Donà dalle Rose, Presidente del C.A.U.R., per ricordare la scomparsa del padre del caro amico avv. Carlo Manganiello, consigliere del Comitato Direttivo, offre, a nome proprio, e a nome del Consiglio Direttivo L. 100 all'E. O. A. a mezzo della «Gazzetta di Venezia».

Farmacie di turno

Da questa sera e per la prossima settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto; Sciisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Arconeta, Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vitt. Emanuele, Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa, Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

L'assemblea dipendenti A. C. N. I. L.

Nel numero del giorno 23 corr., nella relazione fatta circa i lavori dell'assemblea dei dipendenti dell'A.C.N.I.L., per una involontaria dimenticanza sono stati omessi dalla elencazione del Comitato sezionale i seguenti nominativi: Per i motoristi: Amadio Amedeo e De Biasi Antonio; per i macchinisti: Nordio Diomiro.

Unità siamesi ospiti delle nostre acque

Ieri mattina alle ore 10.30 ha gettato le ancore in Bacino di S. Marco la nave scuola siamese *Chao Phraya* (nome del fiume principale del Siam) comandata dal capitano di corvetta Luang Yudhakitchbhitas, valoroso ufficiale della Marina siamese, aiutante di campo del Re del Siam.

Sulla *Chao Phraya*, si trovano imbarcati 47 cadetti siamesi, i quali, venuti in Italia per visitare le nostre più belle città hanno già compiuto il loro giro e stanno per rientrare in patria.

Con la nave scuola sono giunte da Monfalcone due torpediniere costruite in quei Cantieri per conto del Siam e che partiranno assieme alla nave scuola.

Gli ospiti graditi sono stati festosamente accolti dai camerati italiani che furono loro prodighi di gentili attenzioni. Alle ore 14 il comandante Luang, accompagnato dal suo stato maggiore, si è recato ad ossequiare il Prefetto, il Podestà e il Federale a Cà Littoria dove è stato ricevuto, in assenza del dott. Pascolato, dal vice segretario del Fascio dr. cav. Favini, il quale più tardi restituì la visita a bordo dell'unità.

Il movimento dei piroscafi

Movimento delle navi per la settimana dal 27 gennaio al 2 febbraio 1936 XIV:

Lloyd Triestino

Linea celere Istanbul: Pfo *Celio* arriva martedì 28-1 alle ore 3 da scali e parte alle ore 13 per Trieste; idem, arriva venerdì 31-1 alle ore 8 da Trieste e parte alle ore 16 per scali linea.

Linea celere Adriatico-Egitto via Rodi: Mn. *Calitea*, arriva mercoledì 29-1 alle ore 11 da scali e parte alle ore 14 per Trieste; idem, arriva sabato 1-2 alle ore 15.30 e parte alle ore 22 per scali.

Linea commerciale Adriatico Soria B: Pfo *Libano*, arriva sabato 1-2 alle ore 8 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali.

Linea Adriatico-Mar Nero A. - Danubio: Mn. *Caldea*, arriva martedì 28-1 alle ore 7 da Trieste e Fiume e parte alle ore 16 per scali.

Mn. *Assiria*, arriva sabato 1-2 alle ore 7 da scali e parte appena pronta per Trieste.

Adria S. A. N. M.

Linea del Periplo Italico: Mn. *Verdi*, arriva martedì 28-1 alle ore 7 da Fiume e parte mercoledì 29-1 alle ore 18 per scali linea.

Linea Adriatico - Sicilia - Tirreno: Pfo *Seb. Bianchi*, arriva giovedì 30-1 mattina da Trieste e parte venerdì 31-1 sera per scali.

Linea sussidiaria Adriatico - Sicilia - Tirreno: Pfo *Carmen* atteso dal 27 al 30-1 per sbarcare merci in entrata ed imbarcare merci in uscita.

Palestina e Quirinale

Ieri mattina alle ore 8 sono giunti da Trieste il «Palestina» e il «Quirinale» che ripartirono rispettivamente alle 12 e alle 16 per Alessandria e per Istambul.

La Deputazione di Borsa per l'anno 1936

Con decreto ministeriale n. 345 del 18 gennaio 1936, in corso di pubblicazione, la Deputazione per la Borsa Valori di Venezia per il corrente anno, è stata così costituita: Deputati effettivi: Loy comm. dott. Bonifacio, delegato governativo; Paini cav. uff. rag. Marco, per l'Istituto di emissione; Giovannini cav. uff. dott. Bruno, Fracca comm. rag. Aurelio e Bolchini avv. cav. Alando, per il Consiglio Provinciale dell'Economia.

Deputati supplenti: Antonelli comm. Achille, per l'Istituto di emissione; Berton cav. dott. Agostino e Bellinati cav. Eugenio, per il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati all'Ufficio di Stato Civile del Capoluogo il 23 gennaio:

Matrimoni: Girotto Luigi carpentiere legno celibe, con Pollana Angelina cas. nubile; Mescalchin Arturo manovale ferrovie, celibe, con Barbazza Pietra cas. vedova; Scarpa Zerlindo meccanico motorista celibe, con Ghezzo Amalia cas. nubile; Scaranzin Archimede bracciante celibe, con Scarpa Anna cas. vedova.

Decessi: Maschi: Manganiello Angelo di anni 72 con. pens.; Scarpa Giovanni di 74 anni con. pens. — Femmine: Burlando Gianola Italia di ani 35 con. cas.; Landon Vitta Clementina di anni 82 ved. cas.; Corlanovich Zennaro Lucia di ann 76 ved. cas.

Stato Civile di Venezia

23 Gennaio 1935 - XIV

NATI: 18 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — MATRIMONI 5

I ladri e i ricettatori di Dorsoduro arrestati

La refurtiva recuperata

La rapida azione della Squadra mobile la quale si è in questi giorni occupata per lo più dei furti perpetrati con straordinaria audacia nel Sestiere di Dorsoduro, si è ieri conclusa con l'invio a giudizio di sette notissimi e giovani pregiudicati che furono ritenuti autori delle scorribande ladresche di altri cinque personaggi che figurano quali ricettatori.

I primi sono: Perini Giuseppe di anni 19 ab. Casermette, Antonio Cesca di anni 18 ab. a Cannaregio 2976, Angelo Bernardi di anni 28 ab. a Cannaregio 2980, Giuseppe Fona di anni 19 ab. a Cannaregio 2977, Giovanni Rossetti di anni 34 ab. Casermette, Gino Mattiuzzi di anni 20 ab. a Cannaregio 2977, Attilio Bortoluzzi, ex confinato, di anni 31 ab. a Dorsoduro 3209.

I secondi sono Angelo Lombardini di anni 34 ab. a Cannaregio 2980, Giulia Goattin Farsura di anni 52 ab. a Cannaregio 2979d, Rigo Antonietta in Piasenti di anni 45 ab. a Cannaregio 3403, Maria Dal Zotto ch. Maddalena Veglin di anni 37 ab. a Cannaregio 2979 e Angeletti Giuseppe di anni 40 abitante a Cannaregio 1278.

Il Vicequestore cav. uff. Coniglio col suo valido coadiutore dott. Mazza riuscì a sequestrare a mezzo degli agenti della sua squadra oltre 25 lenzuola di lino, alcune coperte, vari materassi di lana, svariati capi di biancheria, copertori, federe e capi di vestiario ecc.

I ricettatori che già avevano esitato la refurtiva riscattata a prezzo vile, finirono col dare informazioni sulle persone che l'avevano a loro volta incautamente acquistata e da queste fu quindi ricuperata.

Non si può ancora dare notizia sull'entità dei furti perpetrati a palazzo Giustinian a Ca' Foscari perchè le proprietarie dei due appartamenti visitati dai ladri sono ancora assenti da Venezia. Ad ogni modo quello che emerse dall'inchiesta del Vicequestore cav. uff. Coniglio è apparso in modo sorprendente l'audacia dei furfanti che agirono a più riprese in diversi giorni e in piena luce del sole.

Un'abusiva rivendita di vino

Il vice brigadiere del Commissariato di San Polo Antonio Mazzoni ha rilevato che certa Nardo in Brogliato di anni 59 da Mirano abitante a Santa Croce 1319, gestiva senza l'autorizzazione della Pubblica Sicurezza un esercizio di vini sito all'anagrafico 799 di Santa Croce e del quale era titolare il figlio suo Orlando Brogliato, ora assente da Venezia. E' stata ordinata la chiusura del negozio.

Esercenti denunciati per inosservanza al calmiere

I vigili sovraintendenti ai prezzi delle merci hanno rilevato le seguenti inosservanze al calmiere da parte di Maria Bernardi Cimarosti con negozio di legna e carbone a Murano la quale vendeva legna dolce a lire 25 al q.le avendola comperata a lire 12, legna forte a lire 19 avendola acquistata a lire 11 e carbonina a lire 30, avendola acquistata a lire 20.

Improvviso malore

I vigili hanno ieri mattina alle ore 8.30 soccorso il passante per il ponte della Veneta Marina Luigi Vido di 65 anni abitante a Castello 1467 il quale in preda a malore era caduto.

Il poveretto che nella caduta aveva riportato una ferita lacera al sopraciglio sinistro venne accompagnato all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 24 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 18; posta kg. 25.800; merce kg. 87.700; bagagli kg. 280.

Per Roma, Trieste, Fiume Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri n. 14; posta kg. 30; merce kg. 77.200; bagagli kg. 240.

La storia d'una radio e la solita truffarella

Il fatto risale ad alcuni mesi fa e precisamente all'agosto dell'anno scorso. Una mattina, certo Cristofoli Ercole di anni 34, abitante a Dorsoduro 2408, si presentò nel negozio di apparecchi radio di Cestaro Arduino a Rialto 62 e contrattò l'acquisto a rate di un radiofonografo del valore di 1300 lire versando all'atto della consegna 150 lire. Il Cristofoli disse di abitare a San Polo 1193. Passò qualche tempo e alla scadenza della prima cambiale il Cestaro recatosi per il pagamento all'indirizzo suddetto ebbe l'amara sorpresa di sapere che a quell'anagrafico non aveva mai abitato il suo debitore, ma bensì un certo Guido Galli autore a sua volta della truffa di un apparecchio radio in danno della Ditta Romanelli. Dalle indagini risultò che il Cristofoli non appena avuto l'apparecchio era andato a pignorarlo al Monte di Pietà di Treviso per 300 lire. Il Cristofoli gli consegnò allora la polizza.

In questo periodo le indagini sul rinvenimento dell'apparecchio le condusse Emilio Nave, di anni 39 abitante alla Giudecca 24, che spignorò a Treviso l'apparecchio del Cestaro, che fu trovato sprovvisto del motorino del valore di 350 lire.

Sia il Cristofoli così il Nave sono stati denunciati quali autori rispettivamente della truffa di un apparecchio radio e del furto di un motorino in danno della ditta Cestaro.

L'inquilino indiscreto

Il vigile Adelmo ha ieri mattina arrestato nei pressi di Via Vitt. Emanuele certo Pietro Lovatini di anni 52 senza fissa dimora che gli era stato indicato da un tale Luigi Cardazzo di anni 64 abitante a Dorsoduro 2320.

Il vigile accompagnò il Lovatini alla sezione di Commissariato di Cannaregio ove il denunciante raccontò al cav. Checchia di aver ospitato per qualche tempo il Lovatini che un bel giorno abbandonò inopinatamente il suo tranquillo asilo portando seco 15 lenzuola, due giacche un ombrello, un paio di stivali di sua proprietà arrecandogli un danno di circa 300 lire.

Il cav. Checchia mandò diffilato a S. Maria Maggiore Lovatini denunciandolo per appropriazione indebita aggravata.

Sventure e disavventure

Un gioco che finisce male

Il piccolo Giovanni Busetto di anni 6 abitante a Castello 371, ieri alle ore 14.30 giocando in cortile delle scuole di S. Giuseppe, è scivolato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si ustiona con l'acqua bollente

La decenne Antonio Roffarè abitante alle Casermette 2427, ieri alle ore 17 mentre se ne stava nella baracca coi suoi quattro fratelli minori, si rovesciò un pentolino di acqua bollente colla quale si ustionò il piede sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un ortolano

L'ortolano Virginio Pastrello da Treporti di anni 21 alle ore 15, mentre si disponeva a fare la punta ad un palo, si lasciò scivolare di mano il coltello ledendosi il tendine del polso sinistro. Guarirà in giorni 15.

Per la rottura d'una vetrata

Il ventenne Sisto Malvestio abitante a Cannaregio 6341 ieri alle ore 15.30, trovandosi nel laboratorio di Torrefazione caffè in Calle della Testa 6231 è scivolato urtando con la mano sinistra contro una finestra a vetri che si infranse. Coi cocci della stessa si ferì la mano per cui dovette ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Una scheggia nell'occhio

Il ferroviere Augusto Peruzzi di 36 anni da Verona, è stato ieri ricoverato all'ospedale per una scheggia metallica alla cornea dell'occhio destro saltata in aria da un pezzo di bronzo che stava tornendo. Guarirà in giorni 10.

Il convegno delle Cooperative di consumo

E' seguito ieri alle 10.30 il Convegno delle Cooperative di Consumo di Venezia e Provincia nella sala centrale della sede provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazine.

Presiedeva il Convegno il Segretario interprovinciale dell'E. N. F. C. che aperse e chiuse l'adunanza col «Saluto al Duce». Assistevano il rappresentante dell'Ente Centrale Approvvigionamenti e l'addetto all'Ufficio stampa che fungeva da segretario.

Il Segretario interprovinciale ricorda come questo Convegno si svolga dopo sessantotto giorni dall'assedio economico, che vede l'Italia calma e serena, conscia del proprio dovere millenario e nota come l'E. N. F. C. abbia posto al servizio della Patria tutte le sue forze.

Illustra quanto la Presidenza centrale dell'E. N. F. C. ha fatto e fa per conseguire il miglior bene delle popolazioni in genere con le norme antisanzioniste.

Anche in questo momento l'E. N. F. C. è in piedi e invoca la collaborazione di tutti i soci per la causa italiana. I cooperatori hanno quindi accettato la campagna del ribasso e se hanno visto i bilanci difficili e gli utili diminuiti, possono dire però che hanno avuta ancor più aumentata la fiducia del Governo verso i loro organismi.

L'Ente Centrale Approvvigionamenti ha ottenuto la concessione dal Governo e dal Partito d'importare ingenti quantità di generi alimentari e di merci di prima necessità per sopperire alle deficenze della produzione locale. L'E. C. A. si è assunta la responsabilità di fronte al Partito di manovrare milioni di quintali di generi di largo consumo, fra i quali: granone, baccalà, tonno ed altri pesci conservati, caffè, ecc.

Il rappresentante dell'E. C. A. si è preoccupato poi di dare molte e chiare spiegazioni a tutti i presenti sui prezzi praticati per le singole derrate e ha quindi delineato quanto l'E. C. A. stessa fa dopo l'incarico avuto dal Governo e dal Partito, attraverso la R. Sovraintendenza agli Scambi, per poter dare facilitazioni del tutto particolari a quanti ad essa si rivolgono.

Ha raccomandato poi che i singoli direttori degli spacci e negozi cooperativi abbiano ad essere solleciti nelle risposte a tutti i quesiti che ad essi vengono rivolti dalla Segreteria Interprovinciale. I direttori devono poi avviare i clienti tutti a comprendere le singole provvidenziali norme antisanzioniste in modo pratico e veramente efficace.

Alla discussione, serena e utilissima, sono intervenuti molti dei presenti.

Si sono quindi raccolti vari dati particolari sulla situazione e sul fabbisogno delle Cooperative e dei singoli spacci e negozi.

Quindi è stato approvato un breve quanto vibrante ordine del giorno, mediante il quale le singole Cooperative prendono assoluto impegno ad una generale collaborazione, in ispirito di disciplina e buona volontà, al fine che l'azione importatrice, attraverso l'E. C. A. abbia ad essere tempestiva e quindi veramente efficace in tutta la lotta antisanzionista.

Per l'incremento della mutualità scolastica

Per intensificare la benemerita opera della Mutualità Scolastica anche nelle scuole medie, è stato tenuto ieri, nella sede della Federazione Provinciale della Mutualità Scolastica, presso la scuola Renier Michiel, un raduno di Presidi di Istituti di Istruzione Media e di Direttori di Scuole di Avviamento Professionale.

All'adunanza erano presenti quasi tutti i Presidi ed i Direttori della Provincia, ed essa ha acquistato particolare importanza per l'intervento, in principio della seduta, del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Carlo Lagomaggiore, che anche questa volta con la consueta elegante facondia ha avuto nobilissime parole di plauso e di incoraggiamento, e, sul finire della adunanza, con quello dello stesso Presidente Nazionale della Mutualità Scolastica, l'on. prof. Agostino Lanzillo, Rettore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali.

In modo particolare è stata prospettata e discussa la opportunità di orientare l'attività della Mutualità Scolastica nelle scuole medie verso la assistenza igienico-sanitaria nell'adolescenza. A tal proposito l'on. Lanzillo, con la competenza e con l'autorità che gli deriva dalla sua qualità di Presidente Nazionale, è stato largo di suggerimenti e consigli circa le forme di questa assistenza per la quale sono stati emessi voti di corrispondenti e pronti provvedimenti.

Il Presidente Provinciale in fine seduta ha comunicato che procedono le pratiche per l'impianto dell'ambulatorio-inalatorio della Mutualità Scolastica di Venezia per il quale sono già pervenute generose offerte da parte di Enti e di privati che saranno a suo tempo pubblicate.

Interessi del pubblico

Repertorio delle produzioni italiane

Le Ditte che vi hanno interesse possono consultare presso l'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa (Servizio commerciale) gli elenchi delle materie prime e prodotti nazionali, ottenuti nelle varie provincie del Regno, che possono sostituire analoghi prodotti e materie prime finora importati dall'estero.

Bottiglie a palline per le acque gassate

L'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Venezia porta a conoscenza degli interessati che la Direzione Generale di Sanità, con circolare 7 gennaio a. c. n. 20900 10-10245, ha prorogato la tolleranza nell'uso delle bottiglie a pallottola per le acque gassate fino al 20 gennaio 1937.

I redditi che entro il 31 gennaio devono essere denunciati

Entro il 31 del corrente mese di gennaio i contribuenti dovranno provvedere a denunciare agli uffici competenti tutti i redditi nuovi sorti durante l'anno 1935 e precisamente i redditi derivanti dai fabbricati senza godimento di esenzioni, da esercizi di commercio e di industria, da impiego di capitali, da stipendi corrisposti ai propri dipendenti, i redditi soggetti alla imposta complementare, i redditi agrari e lo stato di celibato.

L'imposta fabbricati va denunziata per quei redditi sorti nell'anno 1935, in quanto nell'anno decorso sia venuto a scadere il periodo di esenzione. Le variazioni in aumento o in diminuzione dei redditi sui fabbricati devono venir dichiarate pure entro lo stesso tempo, ma il nuovo reddito è soggetto all'imposta dal primo giorno dell'anno per il quale la denuncia è stata presentata. Le variazioni in aumento possono esser fatte anche d'ufficio quando tra l'altro, il reddito presente sia maggiore di un terzo di quello accertato; le variazioni in diminuzione possono essere richieste dal contribuente quando si verifichi diminuzione di reddito pari ad un terzo, motivato da causa con effetto continuativo.

Redditi industriali, commerciali ed agrari: devono essere dichiarati i redditi iniziati nell'anno 1935. Per tanto il contribuente che ha iniziato l'esercizio di un commercio o di un'industria o la conduzione di fondi, deve presentare all'ufficio imposte la dichiarazione comprovante l'ammontare del reddito ricavato. Il reddito di massima non può venire determinato che in via del tutto presuntiva specie quando reddito non vi sia stato per cause economiche eccezionali, oppure quando l'attività del contribuente abbia avuto inizio negli ultimi mesi dell'anno.

Redditi professionali: sono questi i redditi di lavoro, con niun concorso di capitale, di carattere incerto e variabile derivanti dall'esercizio di arti e professioni in genere e sono classificati nella categoria C. 1. I predetti redditi, secondo quanto informa il Supplem. economico finanziario dell'«Agenzia d'Italia», debbono essere dichiarati dai reddituari, entro il 31 gennaio del secondo anno solare successivo a quello in cui ebbe inizio la loro produzione. Inizio del reddito, significa inizio dell'attività professionale, come stabiliscono le istruzioni ministeriali. Così se un medico, un avvocato, od un ingegnere ha iniziato la sua professione nell'anno 1934, dovrà presentare dichiarazione di reddito entro il 31 gennaio 1936.

Redditi derivanti da stipendi, assegni, ecc., corrisposti ai dipendenti: sono tali i cosidetti redditi tassabili, salvo rivalsa, derivanti dalla sola prestazione manuale ed intellettuale dell'individuo presso commercianti, industriali, ditte private, società, istituti ed enti in genere e presso tutti gli esercenti professionali. Pertanto tutte le ditte che hanno l'obbligo del pagamento dell'imposta, salvo rivalsa, debbono denunciare gli stipendi, onorari ed altri assegni, corrisposti ai propri dipendenti durante l'anno 1935. La presentazione della denuncia con l'elenco nominativo dei dipendenti e degli stipendi corrisposti, è obbligatoria anche se nessuna variazione sia intervenuta nelle persone dei dipendenti o nell'ammontare dei rispettivi redditi.

Per quanto riguarda gli operai, bisogna tener presente che la denuncia va presentata unicamente per coloro che percepiscono una mercede superiore o pari a L. 600 mensili, e per gli altri solamente per le settimane o le quindicine, in cui le mercedi abbiano raggiunto il minimo imponibile di L. 150 o L. 300.

Redditi di puro capitale: sono questi i redditi derivanti dal solo impiego di capitali senza alcun concorso dell'opera dell'uomo, classificati in categoria A e quelli derivati dai vitalizi, dalle pensioni corrisposte dai privati e dagli assegni corrisposti dal marito alla moglie legalmente separata. Detti redditi debbono venir denunciati entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'inizio della loro produzione.

Imposta complementare progressiva sul reddito: tutti quei contribuenti che durante l'anno 1935 hanno avuto un reddito netto complessivo non inferiore a L. 6000, e che in passato erano esenti dal pagamento dell'imposta complementare, debbono presentare relativa denuncia entro il 31 gennaio 1936. Sono assoggettabili all'imposta complementare progressiva tutti i redditi qualunque sia la loro fonte, accertati ai fini delle altre imposte dirette, ovvero esenti da queste. Concorrono a formare il reddito globale del contribuente i redditi della moglie e dei figli minori a carico.

Imposta sui celibi: pure entro il 31 gennaio i celibi, che durante l'anno 1935 hanno compiuto i 25 anni di età od i 35, sono obbligati a presentare la dichiarazione contenente, oltre alle generalità, anche i redditi accertati agli effetti dell'imposta complementare progressiva sul reddito.

Persone obbligate a presentare la dichiarazione: la dichiarazione deve essere presentata dal possessore del reddito o dal suo legale rappresentante. I possessori dei redditi di R. M. che siano tenuti a corrispondere la imposta per conto di dipendenti, salvo rivalsa, devono presentare la dichiarazione con l'indicazione nominativa dei percipienti e l'ammontare degli assegni corrisposti. I celibi tenuti a versare l'imposta sul celibato mediante i datori di lavoro, devono presentare loro la relativa dichiarazione.

Modalità della dichiarazione: la dichiarazione va compilata sugli appositi stampati che chiamansi «schede di dichiarazione» e che vengono distribuiti gratuitamente in ogni tempo presso gli uffici delle imposte e quelli municipali.

Tribunale di Venezia

I ladruncoli e i loro istigatori

Due ragazzi, Giuseppe Chinellato e Mario Scantamburlo abitanti ad Oriago, asportarono in più riprese dal fondo del contadino Carlo Dalla Bella di anni 50 da Malcontenta del frumento per un valore complessivo di 150 lire. Un bel giorno, sorpresi dal proprietario, scapparono sicchè il derubato non riuscì a identificarli. Il frumento caduto dai loro sacchi servì però quale ottima pista ai carabinieri della locale stazione per trovare le case dei piccoli furfantelli e delle persone che li avevano assecondati nelle loro cattive intenzioni. Queste, Ireno Sabadin in Scantamburlo, Giovanna Boaretto in Zuccarato e Adele Meggiato in Marin sono comparse ieri davanti ai giudici e condannate ad otto mesi di reclusione ciascuna e a ottocento lire di multa con la condizionale e la non inscrizione.

Il tiro di un viaggiatore di commercio

Il viaggiatore di commercio Guido Ciminaghi di anni 29 da Milano nel giugno dello scorso anno era penetrato mediante scasso nel negozio di articoli fotografici «Agfa» sito in via Piave a Mestre, del quale è titolare la signora Ada Buratto, e già si era apparecchiato alcuni oggetti da portare con sè, quando per il sopraggiungere della proprietaria dovette rinunciare alla sua impresa. Il Ciminaghi, difeso dall'avv. Virotta, ha sostenuto di assersi inoltrato per un acquisto nel locale avendolo trovato aperto e senza essersi accorto dello scasso. E aggiunse che non avendo avuto alcuna risposta al suo richiamo era entrato nell'attiguo magazzeno dove lo trovò la signora Buratti.

Le scusanti addotte dal Ciminaghi non sono valse a comprovare la sua innocenza per cui i giudici lo hanno condannato a sei mesi di reclusione e a 500 lire di multa.

SPORT

Il programma dei littoriali della neve e del ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO, 24

Il programma delle gare dei Littoriali che si svolgeranno a Cortina dal 28 gennaio al 2 febbraio p. v. è costituito: da una gara individuale di fondo di km. 16, da una gara di discesa, da una gara di discesa obbligata, da una gara di salto, da una classifica combinata fondo-salto, da una classifica combinata discesa e discesa obbligata, dalla gar pera il XVI Sci d'Oro del Re, da una gara di pattinaggio di velocità m. 500 e 5000, da una gara di guidoslitta su quattro discese, da un torneo di disco sul ghiaccio fra le squadre rappresentative dei vari Gruppi universitari fascisti e RR. Accademie militari.

Ecco l'orario delle gare: martedì 28 gennaio, ore 14.30: riunione rappresentanti e sorteggi.

Mercoledì 29, ore 8: Stadio del ghiaccio, pattinaggio di velocità m. 500 (batterie e finali); ore 9: gara di fondo individuate; ore 10-11 e 14-17: incontri di disco su ghiaccio.

Giovedì 30, ore 7-10: allenamenti guido-slitta; ore 8: Stadio del Ghiaccio, pattinaggio di velocità m. 5000 (batterie e finali); ore 10: gara di discesa.

Venerdì 31, ore 8-10: gara di guido-slitta 1.a e 2.a prova; ore 9-11 e 14-17: incontri di disco su ghiaccio; ore 13.30: gara di salto sul trampolino Balilla.

Sabato 1 febbraio, ore 8-10: gara guido-slitta 3.a e 4.a prova; ore 9-11 e 14-17: incontri di disco su ghiaccio; ore 13.30: gara di salto sul trampolino Balilla.

Domenica 2, ore 9: gara a staffette per il XVI Sci d'Oro del Re; ore 9-11 e 14-17: incontri di disco su ghiaccio. Premiazione.

E' stato annunziato che l'on. Starace presenzierà alcune gare. L'arrivo a Cortina è fissato per il 31 gennaio. Intanto fervono i preparativi per l'organizzazione. Il Federale di Belluno comm. Molino è da qualche giorno a Cortina per l'accurata preparazione delle gare.

CALCIO

Ancona-Venezia

Gli uomini dell'ing. Panfido aspettano fiduciosi il confronto con l'Anconetana temprati anche recentemente nell'appassionante duello sostenuto contro le «rondinelle» bresciane. C'è la certezza che essi si getteranno nella lotta con l'impeto più impaziente per dare fin dai primi minuti del gioco ai tifosi la certezza della vittoria.

Il bollettino della neve

Asiago: cm. 30 bagnata; Boscochiesanuova: —1, cm. 90 far., sereno; Bressanone (Plancios plose): cm. 80 bagnata; Canazei: cm. 150 polv.; Cavalese: —4, cm. 40 far., sereno; Lavazzè: —9, cm. 150 far.; Colle Isarco: cm. 50 polv.; Colle Isarco (rifugi): cm. 250 far.; Cortina d'Ampezzo: —3, cm. 70 polv., sereno; Pocol: cm. 120; Falzarego Tre Croci: cm. 160 polv.; Dobbiaco: cm. 40 fresca; Livinallongo: cm. 138 fresca; Madonna di Campiglio, località alberghi: —5, cm. 180 polv., sereno; Carlomagno: cm. 220; Capanna Spinale: cm. 260; Mendola: —6, cm. 150 far., sereno; Merano Avelengo: —1, cm. 140 polv., misto; Merano Giogo S. Vigilio: —2, cm. 65 polv.; Valmartello Borromeo: —2, cm. 160 fresca, nevoso; Misurina: cm. 140 fresca; Ortisei: cm. 130 far.; Pieve di Cadore: cm. 50, far., sereno; Predazzo: —5, cm. 10 gelata, nevoso; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 25 fresca; San Candido Pusteria: cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza: cm. 80 far.; San Vigilio di Marebbe: —9, cm. 100 fresca, sereno; Sappada com. 80 fresca; Selva (Gardena): cm. 110 far.; Sesto Pusteria: —5, cm. 60 farinosa, sereno; Siusi Castelrotto: —3, cm. 140 polv., sereno; Tarvisio: —4, cm. 35 far., sereno; Trafoi: cm. 90 far.

CRONACA DI MESTRE

Importante raduno agricoltori

Nel teatro del Dopolavoro Comunale in Piazza Matter tutto addobbato con trofei tricolori attorno ai fasci littori e ai ritratti del Re e del Duce, si è svolta interessante e numerosissima la riunione degli agricoltori.

Fra le autorità erano presenti: il dott. Verriti della Sezione Agraria della Federazione Provinciale Fascista, il prof. Sacchi, Direttore Provinciale del Consorzio Agrario, il dott. Borin per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, dott. Malaguti per gli agricoltori, il rag. Ferroni per i lavoratori dell'agricoltura, il co. Foscari, Presidente del Consorzio Latte e diversi altri tecnici agricoli, agricoltori, fittuali, mezzadri, ecc.

Il rag. Trevisani, Segretario del Fascio, apre la seduta con il saluto al Duce e dichiara che per ordine del Segretario Federale e in relazione alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito ha luogo questo raduno che ha il compito di tener vive le forze rurali e vigilare perchè tutti indistintamente assolvino in quest'ora particolarmente il loro dovere.

Il Segretario del Fascio ha accennato l'ingiustizia delle sanzioni e ha detto che il popolo italiano ha risposto con la propria unità spirituale e materiale col fronte unitario di tutte le economie italiane, agricoltura, industria, commercio e borsa e cioè colle Corporazioni espresse dal Fascismo.

Dopo aver brevemente parlato dell'economia italiana in generale, è entrato nel campo dell'agricoltura affermando che il Fascismo ha sollevato le condizioni del popolo negletto dai passati governi. In questo grande settore il Partito Fascista si è assunto il compito di inquadrare tutte le iniziative che valgono a sviluppare e potenziare la produzione agricola. L'agricoltura deve provvedere a ciò che prima mancava, il lavoro veniva trascurato o non sufficentemente curato perchè oggi l'agricoltura deve non solo dare il fabbisogno al Paese ma prepararsi all'esportazione per assicurare al Paese un conseguente afflusso di divise estere. Il problema in oggetto è di particolare importanza perchè legato dalla resistenza del popolo italiano.

Per questo l'attuale necessità di difesa contro le sanzioni non deve essere considerato come misura transitoria, ma bensì permanente, quindi la produzione agricola deve sempre più perfezionarsi ed estendersi per superare i bisogni presenti e futuri e per ottenere l'indipendenza dall'estero.

Se così sono le sanzioni, sotto un determinato punto di vista avranno accelerato il ritmo per l'indipendenza economica che è stato sempre un postulato del Fascismo e che consentirà il consolidamento della nostra finanza attraverso il miglioramento della bilancia commerciale.

L'oratore ha accennato al successo della battaglia del grano ed ha quindi concluso il suo dire affermando che quella in atto deve essere una mobilitazione delle forze morali, completa di spirito e di volontà, assicurando che essa ha l'appoggio del Governo e del Partito.

I rappresentanti mandamentali delle organizzazioni di datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura hanno chiesto quindi la parola per portare la completa adesione della loro organizzazione.

Il dott. Borin, per la sezione dell'Ispettorato Agrario mandamentale ha svolto i temi di sua competenza riferiti alla situazione locale esaminando fra gli altri problemi quelli relativi all'intensificazione delle principali colture in atto e precisamente frumento, granoturco e foraggio.

Sono state ancora esaminate le condizioni necessarie per il conseguimento della maggiore possibile produzione e per il miglioramento nella sistemazione degli scoli e per il perzionamento delle condizioni delle terre.

Ha parlato inoltre sulla coltivazione degli altri cereali e sull'allevamento da cortile ed ha chiuso dicendosi fidente sullo spirito disciplinato e patriottico degli agricoltori.

Hanno interloquito il prof. Sacchi, il dott. Verritti, il dott. Lorenzon, il co. Foscari, il cav. Bronzini, l'ing. Cerron, il magg. Cava Pieropan, Fornasiero ed altri in una interessante esposizione di problemi agricoli. La manifestazione si chiuse con il saluto al Duce.

La morte del cav. uff. A. Forti

E' morto in una clinica di Torino il cav. uff. Adolfo Forti padre del dott. Beniamino, membro del Direttorio del Fascio di Mestre.

La notizia del grave lutto che ha colpito il camerata dott. Forti e la di lui famiglia ha profondamente rattristato la cittadinanza ed i fascisti tutti che conoscevano ed apprezzavano nello scomparso l'industriale energico e fattivo, nonchè l'uomo benefico e caritatevole di animo squisitamente buono.

Il Fascio di Mestre piega riverente il proprio gagliardetto e si associa cameratescamente al profondo dolore della famiglia.

Ente Opere Assistenziali

Il rag. Iginio Vivit ha inviato alla Segreteria del Fascio di Combattimento lire 150 a favore dell'Ente Opere Assistenziali nella ricorrenza del IV. anniversario della morte del suo indimenticabile padre. Il Segretario del Fascio, presidente dell'E.O.A., ringrazia.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da L. 111 a 112; granone giallo essicato da 82 a 83, bianco essicato da 82 a 83; avena a 95; erba medica sciolta da 40 a 43, imballata da 42 a 45; fieno di seconda scelta da 38 a 42, imballato da 40 a 44; paglia di frumento sciolta a 12, imballata a 14.

Pollame vivo prezzo per kg.: polli e galline da 5 a 5.50; capponi e faraone da 5 a 6; tacchini a 5; oche a 4; piccioni da 4 a 5 il paio; uova a centesimi 99 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna forte a 10, legna dolce a 8 il quintale.

Il veglionissimo pro E. O. A.

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio, si è costituito un Comitato per l'organizzazione del Veglionissimo, il cui ricavato andrà a totale favore dell'assistenza invernale del P. N. F.

Questa tradizionale festa, che ha dato sempre ottimi risultati per le istituzioni benefiche, le finalità altamente sociali ed il sentimento di simpatia che deve animare ogni cittadino per questa provvida istituzione del Regime troverà anche in quest'anno il generale consenso della cittadinanza.

Trattenimento danzante

Oggi, alle ore 16 avrà luogo l'annunciato «Ballo campestre». Il trattenimento, diretto dal m. Rolando, sarà caratterizzato da una larga distribuzione di cotillon originalissimi; il lancio di palline e stelle filanti, e un divertente giuoco di società con numerosi premi, contribuiranno a rendere più animate le danze che si protrarranno sino alle ore 20.

Si prega di ritirare il biglietto d'invito presso la Direzione del locale.

Per i celibi nati nel 1910

Il locale Procuratore Capo delle Imposte Dirette ricorda a tutti i celibi nati nel 1910 l'obbligo di presentare la dichiarazione entro il 31 corrente mese, per non incorrere nelle penalità sancite dalla legge.

Cronaca varia

Beneficenza. — La famiglia del cav. uff. Carmelo Guadalupi di Venezia ha offerto per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 20.

Galline rubate. — Ignoti ladri nella notte scorsa hanno rubato dal pollaio di Simionato Stefano di Antonio abitante in via Castellana, 7 galline del valore di L. 70.

Le disgrazie. — Venne medicato all'ospedale Con Emilio di Angelo di anni 36, abitante in via Nuova a Carpenedo operaio dell'ILVA per la probabile frattura del femore destro prodottasi in una caduta entro una buca nell'interno dello stabilimento. Venne ricoverato e trattenuto in osservazione.

Presso la Vigile di Marghera vennero medicati Meggilaro Giuseppe, abitante a Carpenedo, della ditta Gaslini per una contusione al piede destro causatagli da una cassa di materiale cadutagli addosso. Guarirà in 15 giorni.

Scattamburlo Luigi, abitante a Martellago, operaio dell'Allumina per una ferita lacero contusa alla gamba destra riportata spingendo un carrello. Guarirà in giorni 10.

Cronaca di Chioggia

Licenze commerciali

La delegazione mandamentale fascista dei commercianti raccomanda vivamente agli associati di sollecitare le pratiche per la rinnovazione delle licenze commerciali a fine di evitare che negli ultimi giorni avvenga un dannoso agglomeramento. Per la rinnovazione delle licenze degli ambulanti la delegazione ricorda che l'orario è dalle 14 alle 16 di tutti i giorni.

Beneficenza

Dai dopolavoristi di Cà Bianca sono state devolute lire 332.75 (ricavato di due serate danzanti della gestione della sala da ballo di Ca Pasqua) all'O. N. B. di Cà Bianca per la refezione scolastica a quei bambini poveri.

Tesseramento combattenti

Poichè è in corso il tesseramento dell'anno XIV dell'A. N. C. il presidente prega tutti i soci a voler provvedervi, recandosi alla sede sociale via Cesare Battisti dalle ore 20.30 alle 22 dei giorni feriali e dalle 10 alle 12 dei festivi.

Ritiro minimo

Stasera nella Basilica di S. Giacomo ha luogo alle ore 20 il ritiro minimo per gli uomini e per i giovani, ritiro che serve di preparazione alla giornata parrocchiale di Azione Cattolica che si svolgerà domani domenica.

488.a Legione A. G. F. Brenta Manifestazioni atletiche

Oggi alle ore 15 nel cortile delle scuole di Sottomarina avranno luogo le gare eliminatorie e la finale pel campionato mandamentale di tiro alla fune per gli avanguardisti della Legione. Il girone che comprende le squadre di Chioggia, di Cavarzere, Cona, Sottomarina e Ca' Bianca avrà il seguente sviluppo: Cavarzere contro Ca' Bianca; Cona contro Sottomarina; Chioggia 4 contro Chioggia B. Dopo le prove si distribuiranno i premi. Gli avanguardisti si porteranno quindi a Chioggia per sfilare davanti al monumento ai Caduti.

Feste e trattenimenti

Trattenimento del C.A.U.R. al «Danieli»

L'altra sera ha avuto luogo al «Danieli» una riunione dei soci ed amici del C.A.U.R.

Il trattenimento, cui hanno partecipato esponenti della colonia straniera e della società veneziana, ebbe esito brillantissimo.

Notata la presenza di un gruppo di ufficiali greci di passaggio per Venezia, che ebbero a manifestare la loro ammirazione per la meravigliosa resistenza della Nazione italiana alle sanzioni.

Una particolare lode va tributata alla contessa Clelia e alla contessina Elena Donà dalle Rose, e ai sigg. Spiro, che diedero un fattivo contributo alla buona riuscita della riunione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attività aerea in Somalia

190 voli di bombardamento durante l'azione su Neghelli

MOGADISCIO, 24

Durante i nove giorni che hanno preceduto la presa di Neghelli, l'aviazione della Somalia ha effettuato n. 141 voli di bombardamento di cui 62 di km. 800 e 49 voli di ricognizione, mitragliamento e bombardamento di cui 18 della stessa lunghezza.

Il giorno 29 nell'ora precedente l'occupazione, Neghelli è stata bombardata da 26 apparecchi provenienti da 400 km. di distanza.

Complessivamente sono stati effettuati n. 190 voli per 673 ore di volo e sono stati scaricati kg. 39026 di esplosivo. Gli apparecchi, accompagnate passo a passo le colonne avanzanti e annientate le resistenze incontrate, erano nel cielo di Neghelli al momento della vittoriosa presa di possesso.

Ogni casa è coperta ad Harrar dal segno della Croce Rossa

MONACO DI BAVIERA, 24

Sotto il titolo: « L'Abissinia nega ogni cosa » la *Fraenkische Tages Zeitung* rileva come il carattere e la forza dei comunicati abissini escludano per sè stessi la propria fondatezza. Occupandosi particolarmente della risposta abissina al reclamo italiano sull'abuso della Croce Rossa, il giornale scrive che essa è priva di senso comune poichè l'Italia non ha dichiarato che i lazzaretti abusano dell'emblema dandovi rifugio agli armati come vorrebbero far ritenere gli abissini, bensì che i soldati abissini abusano del medesimo, coprendone i loro campi militari. Il giornale ricorda una sua precedente corrispondenza nella quale era detto che ogni speranza del comando militare di Harrar era riposta nella Croce Rossa che oramai copre ogni casa e il cui numero supera quello dei tetti.

La vita di buontempone del consigliere bianco di ras Sejum

BUDAPEST, 24

L'*Uj Nemzedek*, in una corrispondenza da Parigi, narra l'avventurosa esistenza dell'ex colonnello Kornowaloff, il quale da Parigi si recò ad Addis Abeba dove, non trovando lavoro, si ritirò in una capanna nei dintorni della capitale abissina e si diede al vino. Un giorno egli salvò da un grave pericolo ras Sejum e da allora rimase al suo servizio. Attualmente, avendo avuti contatti con ras Cassa e ras Mulugheta, il Kornowaloff dirige, per così dire, tutte le operazioni del fronte settentrionale. Per quanto l'ex colonnello abbia continuato ad eccedere nel vizio del vino, egli occupa attualmente la carica di capo di Stato Maggiore. Secondo le male lingue, nella sede del comando di ras Sejum, si mena una vita che, sotto certi aspetti, non ha nulla da invidiare a quella di certi locali allegri di Parigi.

La portata della vittoria di Graziani messa in rilievo a Praga

PRAGA, 24

Il *Narodni Listy*, dopo la vittoriosa avanzata italiana, conferma nuovamente le qualità di grande condottiero del generale Graziani, già celebre per la tattica adottata per la pacificazione della Cirenaica. Il generale Graziani — continua il giornale — ha distrutto l'esercito di ras Destà facendo fallire il piano di invasione della Somalia italiana e costringendo il negus a ricorrere alle sue ultime riserve. La nuova mobilitazione abissina è la prova più convincente della portata della vittoria italiana.

Il Principe Umberto ad una conferenza dell'on. De Marsico a Napoli

NAPOLI, 24

Proveniente da Torino ha fatto ritorno a Napoli S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Principe è intervenuto nella Casa del Soldato ad una conferenza dell'on. De Marsico sul tema: *Idee giuridiche del Covenant.*

L'assedio economico

Il Duce ordina l'esecuzione di 8000 lapidi

ROMA, 24

Il Duce ha esaminato a Palazzo Venezia i modelli delle lapidi ricordo dell'assedio da apporre nei palazzi municipali ed ha ordinato ai Prefetti di Massa Carrara e Lucca di fare procedere all'esecuzione di 8000 esemplari in marmo del tipo prescelto.

Le date di convocazione dei Comitati per le sanzioni

GINEVRA, 24

Il Segretariato della Società delle Nazioni comunica:

Il presidente del Comitato di coordinamento dei provvedimenti da applicare in base all'art. 16 del Patto, sig. De Vasconcellos, ha deciso: a) La convocazione per il pomeriggio di mercoledì 29 gennaio del Comitato di esperti nominato in virtù della risoluzione del Comitato dei 18 del 6 dicembre per eseguire l'applicazione delle sanzioni; b) La convocazione per la mattina di lunedì 3 febbraio del Comitato di esperti creato in virtù della risoluzione del Comitato dei 18 del 22 corrente, per procedere ad un esame tecnico delle condizioni regolanti il commercio ed il trasporto del petrolio e dei suoi derivati, sottoprodotti e residui allo scopo di sottoporre ad una data prossima un rapporto al Comitato dei 18 sull'efficacia che presenterebbe l'estensione dei provvedimenti dell'embargo per l'Italia alle merci summenzionate.

Il punto di vista della Spagna sull'assistenza navale

GINEVRA, 24

Il presidente del Comitato di coordinamento de Vasconcellos aveva comunicato al rappresentante della Spagna il *memorandum* britannico relativo alla mutua assistenza e le lettere dei rappresentanti della Francia, della Grecia, della Turchia e della Jugoslavia al riguardo.

Il rappresentante della Spagna, De Madariaga, ha risposto che « il Governo spagnolo ritiene che per quanto si riferisce al principio generale, la Spagna non può ripetere che essa farà come sempre onore ai suoi impegni e per quel che concerne il caso concreto del Mediterraneo, il Governo della Repubblica giudica che dal momento che l'ipotesi prevista è legata all'applicazione delle sanzioni, sarebbe possibile di studiare il caso, se ciò è considerato come necessario, nel quadro dei Comitati creati a questo fine a Ginevra allo scopo di assicurare la più grande efficacia all'applicazione del detto articolo ».

In memoria di Alberto Ostini
Galeazzo Ciano ad una Messa di suffragio

ROMA, 24

Ad iniziativa del Ministero per la Stampa e la Propaganda nella chiesa dei Padri Cappuccini in via Veneto, è stato celebrato un ufficio funebre in memoria del compianto volontario di guerra barone Alberto Orsini, medaglia d'argento al valore militare, morto recentemente, come si ricorderà, in un incidente di volo in Africa Orientale.

Alla cerimonia hanno assistito il Ministro Galeazzo Ciano, il capo di Gabinetto, i direttori generali e una larga rappresentanza del Ministero con il gagliardetto del Dopolavoro. Il Ministero degli Affari Esteri era rappresentato da alti funzionari tra cui il capo del cerimoniale, nonchè da molti colleghi dell'estinto, che fu addetto consolare. Erano anche rappresentati i Ministeri delle Colonie e dell'Aeronautica e assistevano larghe rappresentanze dell'Associazione del Nastro Azzurro e di quella dei Volontari di guerra con i rispettivi gagliardetti.

Grave situazione al Cairo
Misure d'ordine

LONDRA, 24

Secondo notizie giunte alla Reuter *dal Cairo, a causa della situazione risultante dal rifiuto di Nahas Pascià a formare il nuovo Gabinetto, le truppe egiziane hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte per ogni eventualità.*

La crisi ministeriale francese risolta

Il Gabinetto Sarraut costituito
Il Dicastero degli Esteri a Flandin

PARIGI, 24

Il Gabinetto francese è stato così costituito:

Presidente del Consiglio e Interno: Alberto Sarraut.

Ministro di Stato senza portafoglio: Paul Boncour.

Vice-Presidente del Consiglio e Giustizia: Yvon Delbos.

Affari Esteri: Flandin.

Finanze: Marcel Regnier.

Guerra: generale Maurin.

Marina militare: Francesco Pietri.

Aria: Marcel Deat.

Educazione nazionale: Enrico Guernut.

Commercio e industria: Giorgio Bonnet.

Agricoltura: Paolo Thellier.

Lavori pubblici: Camillo Chautemps.

Poste e telegrafi: Giorgio Mandel.

Pensioni: Renato Besse.

Marina mercantile: Luigi De Chappedelaine.

Colonie: Giacomo Stern.

Salute pubblica: Luigi Nicolle.

Lavoro: Frossard.

Sottosegretari di Stato: Presidenza del Consiglio: Giovanni Zay; Interno: Andrea Beauguette; Lavori Pubblici: Pietro Mazè; insegnamento tecnico: Giulio Julien; Lavori pubblici: Maxence Bibiè.

La stampa in generale esita alquanto nel giudicare la nuova combinazione ministeriale presieduta da Albert Sarraut. Tale combinazione tuttavia non provoca delle impressioni troppo contrarie. Albert Sarraut ha numerosi amici in tutti i gruppi politici e la sua personalità è considerata con generale simpatia. Vecchio radicale, è però dai suoi stessi compagni di partito ritenuto di un genere alquanto « pompier », cioè poco acceso e all'antica, il che lo fa passare, agli occhi dei partiti contrari, come un radicale piuttosto all'acqua di rose e in ogni modo di sentimenti abbastanza elastici. Questi sentimenti gli permettono di adattarsi facilmente a tutte le situazioni. La sua candidatura alla Presidenza del Consiglio è subito apparsa perciò come un mezzo per evitare un Ministero di estrema, con tutte le catastrofiche conseguenze che una tale soluzione avrebbe comportato. I partiti moderati e di destra avrebbero voluto una tale soluzione, perchè essa soltanto sarebbe stata nella logica delle cose e al tempo stesso avrebbe fatto portare ai radicali la responsabilità completa dinanzi al paese del siluramento del Ministero Laval. Sarebbe stato però questo l'interesse della Nazione?

Comunque sia, gli stessi moderati, all'indomani del siluramento, hanno cominciato a venire a più miti consigli. L'alleanza democratica, presieduta dal sig. Flandin, si è lasciata facilmente convincere — non senza qualche contrasto — ed ha accettato di amalgamarsi con l'elemento radicale. Il Ministero Sarraut sarà dunque radicale, appoggiato dai moderati, forse anche con qualche sfumatura verso il centro. Sarà, in altri termini, un Ministero di concentrazione o, come afferma lo stesso Sarraut, di conciliazione. L'alleanza democratica infatti, la quale non sfugge oggi alle critiche assai severe da parte dei gruppi alleati di ieri, si difende affermando che essa ha accordato il suo appoggio al Ministero Sarraut allo scopo di far trionfare un principio di conciliazione e per evitare al paese, in questo difficile momento, dei contraccolpi pericolosi.

Il sig. Flandin dunque prenderà il Ministero degli Affari Esteri, con piena soddisfazione degli elementi più intransigenti di sinistra, i quali vedono in lui uno degli esponenti più sicuri della politica anglofila. Il sig. Sarraut prenderà il Ministero dell'Interno, da dove potrà dirigere, con la sua nota abilità, la battaglia elettorale della prossima primavera.

Il nuovo Ministero non sarà troppo originale, non avrà un programma troppo ambizioso; esso si contenterà di essere un Ministero di secondo piano, o piuttosto di transizione, tale insomma da poter arrivare fino alle elezioni, per poterle organizzare in senso favorevole al partito radicale e senza provocare nel frattempo nuovi dissidi e nuovi rancori nelle masse. Il Presidente della Repubblica ha già dichiarato che se una nuova crisi dovesse prodursi, egli scioglierebbe immediatamente la Camera e affretterebbe le elezioni. Si può dunque essere sicuri che il Ministero Sarraut potrà vivacchiare tranquillamente fino alla consultazione popolare.

Chiusura dei lavori a Ginevra
La questione di Danzica regolata - La vertenza tra Sovieti e Uruguay insoluta

GINEVRA, 24

Stasera il Consiglio della S. d. N. ha chiuso la sua 90.a sessione. Nell'ultima seduta si è ancora discusso della questione di Danzica. Dopo brevi parole del relatore Eden, il rappresentante della Polonia Beck esprime tutta la sua soddisfazione nel constatare che il problema è stato regolato amichevolmente.

Il Consiglio ha approvato quindi il rapporto del rappresentante dell'Equatore sulla questione degli emigrati politici.

Il Consiglio è passato poi a discutere la questione della rottura delle relazioni tra l'Unione sovietica e l'Uruguay, questione per la quale ieri era stato nominato relatore Titulescu. Questi legge il progetto di risoluzione che il Consiglio dovrà approvare e che dice:

« Visto che il rappresentante dell'Uruguay rifiuta di dare le prove reclamate dal Governo dell'Unione sovietica allegando che la questione appartiene al diritto interno, visto che il rappresentante dell'Unione sovietica ha dichiarato che il rifiuto dell'Uruguay di provare le accuse portate contro la missione sovietica a Montevideo gli da soddisfazione e che è pronto a lasciare il giudizio sulla questione dell'opinione pubblica internazionale, ciò che il rappresentante dell'Uruguay accetta ugualmente per il suo Paese; visto che il Consiglio è incaricato in virtù dell'art. 11 paragrafo 2 del Patto della S. d. N. e che data la natura della sua missione essenzialmente conciliatrice è necessaria l'unanimità per prendere una risoluzione; il Consiglio esprime la speranza che la interruzione delle relazioni diplomatiche tra l'Uruguay e l'Unione Sovietica sia temporanea e che i due Paesi coglieranno l'occasione opportuna per rinnovarle; invita le due parti ad attenersi da ogni atto che possa nuocere agli interessi della pace ed a ristabilire nell'avvenire le relazioni diplomatiche tra di loro ».

Il presidente del Consiglio, lo australiano Bruce, riferendosi agli accenni ieri fatti da Litvinof alla politica del Brasile, dichiara che le allusioni fatte ad un paese fuori della S. d. N. rappresentano l'opinione personale di quel membro del Consiglio che le ha pronunciate, ma non impegnano la responsabilità degli altri membri. Dopo che Litvinof ha fatto un elogio del presidente per la sua attività, Bruce dichiara chiusa la 90.a sessione del Consiglio. Il Ministro degli Esteri Eden è partito stasera per Londra.

Migliaia di pescatori alla deriva sui ghiacci

MOSCA, 24

Si ha da Gouritch, sul Mar Caspio, che un banco di ghiaccio sul quale si trovavano 1863 pescatori e 1480 cavalli, si è staccato dalla riva ed è stato spinto verso l'alto mare.

Poco lungi, altri fatti simili si sono verificati, e altri 38 pescatori si trovano in pericolo. Il primo gruppo possiede viveri per quaranta giorni, mentre il secondo ne è completamente sprovvisto.

Due aeroplani sono partiti per individuare la posizione dei disgraziati.

Le visite dell'on. Alfieri a De Kanya e Goemboes

BUDAPEST, 24

Il Sottosegretario italiano per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri si è recato a visitare il Ministro degli Esteri ungherese De Kanya e quindi il Presidente del Consiglio Goemboes, il quale lo ha intrattenuto a cordiale colloquio per tre quarti d'ora.

La conferenza economica balcanica

BUCAREST, 24

La Conferenza economica balcanica ha terminato oggi i suoi lavori.

Un'intimazione del Manciukuò al Governo della Mongolia

BERLINO, 24

Si ha da Tokio che l'Agenzia Nippon Dempo comunica che il Ministro degli Esteri del Manciukuò ha inviato al Governo della Mongolia esterna una nota con cui domanda che vengano richiamati tutti i mongoli che attualmente si trovano in territorio mancese.

La nota aggiunge che, nel caso in cui tale richiesta rimanesse insoddisfatta, i mongoli sarebbero tenuti responsabili per qualsiasi incidente derivante dalla loro attuale permanenza nel Manciukuò.

Intanto, da altre informazioni provenienti da Hsing King, si apprende che i casi di gravi scontri con le truppe mongole diventano sempre più frequenti nella regione del Manchou-li.

In seguito all'aggravarsi della tensione, le autorità del Manciukuò e della Mongolia hanno fatto rafforzare i posti di guardia alla frontiera.

Una notizia dell'Agenzia Tass da Mosca, dà alcuni particolari su una recente incursione armata giapponese nel territorio della Mongolia, e precisamente nella zona di Bator. Il 22 gennaio — secondo la Agenzia russa — un distaccamento di truppe del Manciukuò comparve a bordo di tre autocarri al posto mongolo di Cing Cenx, sulle rive del lago Ciabonciur, a venticinque chilometri dalla linea di confine. I giapponesi iniziavano un nutrito fuoco di fucileria, appoggiato dal tiro di alcuni cannoncini, e riuscivano ad avanzare alquanto. In un secondo tempo però, per la forte reazione del posto di frontiera, gli invasori si ritiravano, lasciando sul terreno un morto e un cannoncino. Nella loro ritirata trasportavano prigionieri due soldati mongoli, di cui si ignorano le sorti.

A Pechino è giunta notizia da Kalgam che le truppe cinesi hanno cominciato a sgombrare la città. I cinesi temono una nuova avanzata delle truppe mongole e manciuriane.

Il Commissario speciale per gli Affari Esteri della Cina meridionale è giunto a Swantow allo scopo di negoziare con i giapponesi in merito alla soluzione pacifica degli incidenti provocati dalle manifestazioni antinipponiche nelle quali un agente giapponese rimase ucciso. Da parte cinese si fa ogni sforzo per impedire che l'incidente sia sfruttato dai giapponesi per avanzare nuove domande al Governo cinese.

Si ha da Hankeu che alcuni campagnoli hanno dichiarato di avere visto al principio di questo mese a Tchikinag, a sud ovest di Honan, il milionario inglese Rudolf Bossharft, che era caduto nelle mani dei banditi nell'ottobre del 1934. Il disgraziato, troppo debole per poter camminare, era trasportato dai rapitori legato con le mani ed i piedi ad una pertica di bambù e portato sulle spalle da due briganti.

Conferenza del sen. Pietro Orsi a Vittorio Veneto

VITTORIO VENETO, 24

Questa sera al Teatro Comunale, indetta dal locale Istituto Fascista di Cultura, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del sen. Pietro Orsi sul tema « L'Inghilterra nel Mediterraneo ». L'illustre oratore dopo aver rivolto un commosso saluto ai combattenti dell'Africa Orientale, con una smagliante sintesi storica ha tracciato il divenire e l'evolversi della potenza inglese da Gibilterra a Suez, sul mare sacro alla millenaria civiltà di Roma. Rilevata con precise argomentazioni l'importanza politica e strategica degli altipiani abissini, il sen. Orsi, tra i più entusiastici applausi della folla, ha concluso il suo dire auspicando alla ferma volontà del Duce la più radiosa delle vittorie.

Il generale Boriani a Trento per i campionati sciatori

TRENTO, 24

Domani domenica sui campi di neve di Monte Bondone presso Trento avranno luogo le gare sciatorie di discesa fondo e slalom per la disputa del titolo di campione nazionale fra gli ufficiali in congedo. Per assistere all'importante manifestazione sportiva, organizzata dall'UNUCI è qui giunto oggi il generale Boriani. Al vincitore delle gare sarà assegnata la Coppa del Re.

La signora Joffre a Roma

ROMA, 24

E' giunta a Roma, ove si tratterrà alcuni giorni, la signora Joffre, vedova del valoroso Maresciallo di Francia.

Disposizioni per il VI annuale della morte di M. Bianchi

ROMA, 24

In un recente *Foglio di disposizioni* il Segretario del Partito stabilisce quanto segue:

Il 3 febbraio XIV ricorre il sesto annuale della morte del Qadrumviro Michele Bianchi.

Presi gli ordini dal Duce, dispongo.

Alle ore otto e trenta a Belmonte Calabro sarà celebrata una funzione religiosa. Interverranno i gagliardetti ed i Direttorii delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano, i comandanti dei Fasci giovanili di combattimento della provincia di Cosenza, un reparto di cinquecento fascisti universitari e di Giovani fascisti.

Il Direttorio Nazionale sarà rappresentato dall'on. Edoardo Malusardi, che farà l'appello del Quadrumviro.

Dall'alba al tramonto il Palazzo del Littorio in Roma e le sedi del Partito nella provincia di Cosenza saranno imbandierati.

I richiami per l'addestramento degli ufficiali in congedo

ROMA, 24

Il *Giornale Militare Ufficiale* informa che per quest'anno l'addestramento degli ufficiali in congedo sarà attuato mediante: a) Richiamo obbligatorio della durata di quindici giorni per gli ufficiali inferiori in congedo residenti in Italia compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento dell'anno 1936-37; b) Corsi di istruzione obbligatori di armi e specialità per ufficiali inferiori in congedo non compresi nei limiti di età per l'iscrizione sul quadro di avanzamento anzidetto e limitatamente alle classi 1901, 902, 904 per i subalterni e 1892, 93 e 94 per i capitani. I richiami saranno effettuati per turno nei mesi di aprile, maggio e giugno. I corsi avranno luogo nel pomeriggio di sabato dal 15 gennaio al 15 aprile p. v.; c) Richiamo obbligatorio della durata di dodici giorni: per gli ufficiali inferiori in congedo delle classi anzidette non compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento predetto appartenenti alle specialità seguenti: carri armati, artiglieria d'armata, da costa, contraerea, genio ferrovieri, aerostieri, pontieri, automobilisti e che non hanno la possibilità di frequentare i corsi obbligatori di cui alla lettera b) per mancanza nelle località di residenza o viciniori di reparti delle specialità di appartenenza. Il richiamo avrà luogo nei mesi di settembre e ottobre p. v.; d) Richiami facoltativi senza assegno della durata di dodici giorni per gli ufficiali in congedo di cui alla precedente lettera b) che non possono frequentare i corsi di istruzione o che a questi preferiscano il richiamo. I richiamati avranno luogo nei mesi di luglio e agosto p. v. e corsi informativi per i maggiori compresi nei limiti di anzianità per l'iscrizione sul quadro di avanzamento per gli anni 1936-37. I corsi avranno luogo con le modalità della circolare 12 del *Giornale Militare* del 1935.

Le commissioni per i concorsi di medici, veterinari e levatrici

ROMA, 24

Le commissioni giudicatrici dei concorsi già indetti per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti nelle singole provincie del Regno sono costituite, per il Veneto, come appresso: Provincia di Padova: presidente Vandelli dott. Armido viceprefetto; membri: Addari dott. Francesco medico provinciale, Gasbarrini prof. Antonio direttore clinica medica, Fasiani prof. Gian Maria docente clinica chirurgica, Pinotti dott. Cesare medico condotto; segretario Gambardella dott. Domenico vicesegretario dell'Amministrazione dell'Interno. Provincia di Venezia: presidente De Masellis dott. Michele viceprefetto; membri: Messi dott. Gustavo medico provinciale, Vitali prof. Fabio medico primario, Forni prof. Gherardo primario clinica chirurgica, Pacetti dott. Angelo medico condotto; segretario Benigni dott. Carlo vicesegretario dell'Amministrazione dell'Interno.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi già indetti per il conferimento dei posti di veterinario condotto vacanti nelle singole provincie del Regno, sono costituite, per il Veneto, come appresso: Provincie di Gorizia, Padova, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza (sede in Padova): presidente Vandelli dott. Armido viceprefetto; membri: Rebuzzi dott. Abelardo veterinario provinciale, Ruggierini prof. Guido docente clinica medica veterinaria, Menzani prof. Cesare docente di igiene e polizia sanitaria vetrinaria, Galbusera dott. Severo veterinario condotto; segretario Biamonti dott. Giuseppe vicesegretario della Amministrazione dell'Interno.

Le commissioni giudicatrici dei concorsi già indetti per il conferimento dei posti di levatrice condotta vacanti nelle singole provincie del Regno, sono costituite, per il Veneto, come appresso: Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Venezia (sede in Padova): presidente Vandelli dott. Armido viceprefetto; membri: Addari dott. Francesco medico provinciale, Bertino prof. Alessandro docente universitario di ostetricia, Maurizio prof. Eugenio docente universitario di ostetricia, Righi Elisa levatrice condotta; segretario Sciacca dott. Arnaldo vicesegretario dell'Amministrazione dell'Interno. Per le provincie di Trento, Verona e Vicenza (sede in Vicenza): presidente Marigonda dott. Domenico viceprefetto; membri: Ferrari dott. Giuseppe medico provinciale, Spargella dott. Mario libero esercente specializzato in ostetricia, Segato dott. Arturo libero esercente specializzato in ostetricia, Frassoldati Maria levatrice condotta; segretario Moscato dott. Giovanni vicesegretario dell'Amministrazione dell'Interno.

Bimbo ucciso dal fratellino con una fucilata

CAVARZERE, 24

Verso le ore 11.30 una raccapricciante disgrazia gettava nella costernazione la laboriosa famiglia dei Longo, abitante in via del Littorio. Una forte detonazione metteva in allarme le famiglie circostanti, mentre il Longo e i figli accorrevano prontamente in casa, in seguito anche allo strillare di alcuni piccini che uscivano dalla cucina. Lo spettacolo che si parò loro innanzi fu dei più desolanti. Il piccolo Duse Giuseppe di Davide, di anni 2 e mezzo, abitante a Chioggia, che si trovava presso i nonni Longo, assieme alla mamma, giaceva per terra col ventre squarciato da un fucilata, mentre poco discosto vi era l'arma ancora fumante. I bambini, coetanei della vittima, raccontarono che un fratellino della stessa aveva imbracciato il fucile che stava posato ad una parete della cucina, e premendo il grilletto aveva fatto partire un colpo, colpendo in pieno il fratello. Il bimbo venne prontamente ricoverato all'Ospedale, ma nonostante le premurose cure prodigategli dai sanitari, decedeva dopo qualche ora.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC • N. 26 • Centesimi 20

69° giorno dell'assedio economico

Domenica 26 Gennaio 1936 Anno XIV

1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione [illegible] | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. [illegible]

La dura sconfitta inflitta agli abissini nel Tembien

L'occupazione dei villaggi di Debri e Negaidà - Le alture di Zeban Kerkatà e il monte Lata conquistati dopo accaniti combattimenti - Il superbo comportamento della Divisione CC. NN. impegnata nell'azione - Le perdite nemiche valutate ad oltre cinquemila fra morti e feriti

Il Comunicato N. 106

ROMA, 25

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 106:

« *Il Maresciallo Badoglio telegrafa:*

« *Negli scorsi giorni le truppe di Ras Cassa e di Ras Seyum si erano spostate nel Tembien meridionale con base nella regione di Andino per tentare una offensiva contro la nostra linea di operazioni nell'Endertà fra Macallè e Hausien.*

« *Mentre i preparativi per l'offensiva erano in corso, si è iniziata la nostra azione diretta a sventare il piano degli abissini.*

« *Il giorno 19 il III Corpo d'Armata avanzava a sud-ovest di Macallè occupando i villaggi di Debri e Negaida ed impedendo così che le forze avversarie innanzi ad Antalò potessero ulteriormente spostarsi nel Tembien.*

« *Il giorno 21, nel Tembien, una colonna di truppe eritree, procedendo da est verso ovest, attaccava decisamente il nemico che aveva preso posizione sulle alture di Zeban Kerkatà e sul monte Lata mentre la seconda Divisione di CC. NN. dal passo di Uarieu impegnava decisamente l'avversario, procedendo da nord verso sud.*

« *La manovra riusciva pienamente.*

« *Gli eritrei conquistavano dopo un accanito combattimento, Zeban Kerkatà costringendo l'avversario a ripiegare sul monte Lata.*

« *Il giorno 22 il grosso abissino, spostatosi verso Uarieu, attaccava con forze notevoli la seconda Divisione Camicie nere nell'intento di forzare il passo di Uarieu ed annullare quindi i risultati da noi raggiunti il giorno precedente.*

« *La Divisione CC. NN. resisteva con indomito valore per tutta la giornata del 22 alle forze avversarie, dando così alle truppe eritree la possibilità di attaccare e conquistare il monte Lata.*

« *Il giorno 23 un'altra colonna eritrea operava la sua congiunzione con la seconda Divisione CC. NN.*

« *Il nemico era così dovunque battuto.*

« *Sono caduti, da parte nostra, venticinque ufficiali e diciannove feriti e trecentottantanove nazionali fra morti e feriti. I nomi dei Caduti saranno pubblicati nel bollettino mensile.*

« *Gli eritrei hanno avuto trecentodieci uomini fra morti e feriti.*

« *Le perdite abissine per quanto non ancora definitivamente accertate, sono valutate ad oltre cinquemila fra morti e feriti.*

« ***L'aviazione ha grandemente contribuito al nostro successo, bombardando instancabilmente l'avversario e segnalando con attivissime ricognizioni i movimenti delle varie colonne*** ».

Battaglia durissima quella sul fronte nord, per l'accanimento del nemico, per la vastità del fronte, per la difficoltà di agire in un terreno che moltiplica all'infinito le asprezze naturali. E battaglia vivacemente combattuta; una successione di scontri asperrimi, nei quali rifulse il valore delle Camicie Nere, prevalentemente impegnate contro l'agguerrito, ben preparato e forte schieramento nemico.

Il valore e lo slancio delle nostre truppe anelanti da mesi una battaglia nella quale misurarsi con l'avversario in modo decisivo, hanno avuto ovunque ragione del nemico, battendolo dappertutto, ributtandolo ad ogni assalto, dominandolo nei dettagli e nell'insieme dello svolgimento della battaglia.

Venticinque ufficiali caduti e diciassette feriti, 389 nazionali tra morti e feriti sono il tributo di sangue offerto alla vittoria; ma se si raffronta il numero dei nostri eroici morti con la vastità del fronte, l'asprezza della battaglia e la entità delle forze impegnate, si devono valutare esigue queste perdite, specialmente in confronto di quelle inferte al nemico, che sono più di dieci volte superiori.

La precisione dei dettagli e la ampiezza dei particolari sulle varie fasi della battaglia contenuti nel comunicato odierno sono una conferma della schiettezza e della veridicità delle notizie delle comunicazioni italiane, nei confronti del caotico sovrapporsi di false notizie che provengono a getto continuo da Addis Abeba e che sono riprese a catena dalla stampa straniera, che diguazza nel falso con sadica gioia.

L'azione delle Camicie Nere lungo la linea del Daua Parma

NEGHELLI, 25

Sull'azione svolta dalla colonna delle Camicie Nere lungo la linea del Daua Parma si hanno alcuni interessanti particolari.

La colonna partita la sera del 12 contemporaneamente a un'altra occupava subito i pozzi situati a 20 chilometri a nord-est di Malca Rie, coprendo in tal modo il proprio fianco destro e impedendo alle truppe abissine di rifornirsi d'acqua. Tali pozzi avevano grande importanza per il nemico, poichè vi attingevano le avanguardie di ras Destà sia del Ganale Doria, sia del Daua Parma.

Le truppe abissine, scontratesi con le Camicie Nere, venivano battute e si davano alla fuga verso la frontiera del Chenia, ma le nostre Camicie Nere portandosi fulmineamente fino a Sadent avevano bloccato ogni possibilità di scampo al nemico, il quale dopo un nuovo combattimento veniva costretto alla resa, riportando circa mille morti.

Immediatamente la colonna di Camicie Nere lasciava le rive del Daua Parma ed aggirava il bastione montuoso attaccando le avanguardie di Mussa Susa. Quindi si portava sulla piana di Ringhi, dove si congiungeva con reparti di fanteria e serrava in forte morsa il nemico.

Così veniva infranta l'ultima resistenza avversaria, che si opponeva all'occupazione di Filtu e successivamente di Neghelli. Anche gli abissini ammettono ormai che la presa di Neghelli da parte delle nostre truppe è un fatto di armi di grande importanza.

Secondo voci abissine, le truppe italiane continuerebbero ad avanzare a nord di Neghelli. Per più giorni ras Destà non ha dato alcuna comunicazione ad Addis Abeba. Nei primi tempi si è temuto anzi che fosse prigioniero delle truppe italiane, ma ora si sa che si trova in posizione sicura con altre forze etiopiche presso le montagne del Sidamo.

Le fasi della vittoriosa battaglia

ASMARA, 25

Il nuovo tentativo delle truppe di ras Cassa nel Tembien è fallito miseramente e le perdite subite dal nemico dimostrano quale efficacia abbia raggiunto la nostra controffensiva sviluppatasi sotto la pioggia.

Ras Cassa era partito con un piano non dissimile da quello di ras Destà. Il piano era audace; un attacco contro l'ala destra del nostro schieramento settentrionale, allo scopo di tagliare in due le nostre forze e puntare su Macallè. L'attività preparatoria non era però sfuggita al nostro comando che, senz'altro, prendendo l'iniziativa dell'offensiva, sorprendeva il nemico, che però fin dai primi assalti oppose una fiera resistenza.

Il valore delle Camicie Nere

E' la prima volta che una intera Divisione di nazionali è impegnata totalitariamente in una grande azione campale, e quest'onore è toccato alla XXVIII Ottobre che ha dato luminose prove del valore dei suoi ufficiali e dei suoi militi, operanti contro un nemico agguerrito, deciso, furioso all'attacco e pur sempre vinto dai nostri.

Le forze nemiche, spostatesi nel Tembien meridionale, provenivano da grosse masse di armati che si trovano sulla linea a sud di Macallè fino al lago Ascianghi, e che si erano spostate propriamente nella regione Andino, immediatamente a nord del torrente Ghevà, e si accingevano ad attaccare il fianco destro della nostra linea di occupazione, tra Macallè, il Gheraltà e Hausien. Il nostro comando controllava e seguiva le mosse avversarie. Infatti il giorno diciannove, all'alba, il terzo Corpo di Armata moveva dalle sue posizioni al Passo Dongheà, occupando i villaggi di Debri e Negaida, senza incontrare resistenza da parte nemica; solo elementi avanzati avversari impegnavano qualche scontro di lieve entità con i nostri elementi d'avanguardia. Con questa occupazione si dominava la carovaniera che dalla regione di Antalò porta verso Mai Ghibba e l'Amba Bellen, naturale strada di accesso al Tembien meridionale; questa carovaniera, passando sotto la Amba Aradan, si inoltra poi nella valle del torrente Gavat e le nostre truppe, occupando il ciglione settentrionale di questa frattura assai profonda, hanno impedito ogni nuovo afflusso di forze nella regione di Antalò e Buia alla regione Andino.

Il deciso attacco italiano

Dalla zona settentrionale del Tembien muoveva frattanto contro il nemico la seconda Divisione CC. NN. XXVIII Ottobre, e contemporaneamente una colonna indigena iniziava una marcia nel Tembien, in direzione da est verso ovest, per attaccare il nemico che si era concentrato sulle alture di Zeban Kerkatà e sul monte Lata. Il nemico, col manifestarsi della nostra azione, vedeva frustrati i suoi piani di attacco; sfruttava allora la favorevole posizione data dalla zona montuosa, e dalle propaggini di monte Lata opponeva vivissima resistenza. Opere difensive erano predisposte sulle posizioni tenute dal nemico e postazioni di mitragliatrici rendevano forte la linea.

Non ostante questa favorevole dislocazione del nemico, la colonna eritrea attaccava vivacemente, appoggiata dal fuoco delle artiglierie someggiate che, rapidamente messe in postazione, battevano le posizioni abissine. L'attacco dei nostri eritrei più volte si è rinnovato e gli ufficiali, alla testa, hanno sempre condotto le truppe di colore. Il nemico contrastava tenacemente, tentando più volte di passare al contrattacco. L'azione durava per tutta la giornata del ventuno e alfine la manovra aggirante poteva raggiungere il suo effetto; le alture di Zeban Kerkatà cadevano in possesso degli eritrei. Sul terreno battuto dalle nostre artiglierie, i morti nemici erano numerosissimi e le perdite avversarie, alle quali aveva contribuito l'aviazione con ripetuti bombardamenti, apparivano ingenti.

Al successo della colonna eritrea contribuiva l'azione della seconda Divisione Camicie Nere che, muovendo dal passo di Uarieu, verso sud, prendeva immediatamente contatto col nemico, impegnandolo decisamente. L'attacco delle Camicie Nere, portato con grande impeto e decisione, costringeva il nemico al ripiegamento, e una successione di scontri furiosi, nei quali il nemico difendeva strenuamente il terreno, sfruttandone le grandi difficoltà naturali, davano la misura del valore delle Camicie Nere che, superbe di slancio, riuscivano ovunque a battere i nuclei avversari, appoggiati da numerose mitragliatrici, costringendoli a ripiegare. Il contemporaneo attacco da ovest e da nord metteva il nemico in condizioni difficili, ed esso ripiegava infatti su monte Lata, lasciando nelle mani dei nostri le posizioni che teneva dal mattino.

I contrattacchi nemici respinti

Dalle alture conquistate di Zeban Kerkatà, gli eritrei si apprestavano intanto ad un nuovo sbalzo in avanti, per prendere monte Lata e sloggiarvi gli abissini. Ma il nemico, nella notte dal ventuno al ventidue, spostava la maggior parte delle sue forze sul fronte nord, dove era stato attaccato il giorno prima dalle Camicie Nere, e tentava all'alba, con grande decisione e irruenza, di riguadagnare il terreno e le posizioni perdute il giorno prima, con l'obbiettivo di raggiungere di forza il passo di Uarieu e rovesciare a suo vantaggio la situazione, riacquistando in ogni caso quanto aveva perduto il giorno precedente.

Ma la fermezza con cui le Camicie Nere infransero il primo assalto nemico e la tenacia con cui respinsero i successivi violentissimi attacchi avversari, facevano comprendere al nemico che il suo divisamento non aveva molte probabilità di successo. Deciso a risolvere a suo favore la giornata, il nemico ha attaccato e riattaccato per tutto il ventidue la posizione tenuta con altissimo valore dalle Camicie Nere, e benchè battuto dalle artiglierie e falciato da raffiche di mitragliatrici, è riuscito più volte ad impegnare a corpo a corpo i nostri reparti avanzati, che hanno contrattaccato sempre il nemico con furia, al grido di A noi! fra episodi di altissimo valore che testimoniano lo slancio e l'ardore combattivo dei volontari della Milizia fascista.

Verso mezzogiorno, dopo sei ore di lotta furiosa, l'impeto nemico contro le Camicie Nere andava scemando, per riprendere più tardi con nuovi violenti attacchi; ma la resistenza dei nostri non veniva piegata e alla sera la nostra situazione era ancora migliorata, perchè nessuna posizione era stata abbandonata. Il passo solidamente presidiato e nostre puntate offensive portate con grande decisione e simultaneità mettevano il nemico, già duramente provato dal nostro fuoco, in difficili condizioni.

La conquista di monte Lata

Mentre il nemico attaccava verso il passo Uarieu e veniva ovunque respinto e battuto, la colonna indigena, trovando diminuite sul suo fronte le forze avversarie, impegnate contro le Camicie Nere, poteva attaccare e dopo una violentissima battaglia, con assalti all'arma bianca, conquistava monte Lata, sloggiandovi il nemico, che vi lasciava centinaia di molti e numerosi feriti.

All'alba del terzo giorno di battaglia, e cioè il ventitre, la Divisione di Camicie Nere, la colonna eritrea e un'altra colonna di forze eritree muovevano contro il nemico, operando il loro congiungimento sul terreno della battaglia, che il nemico, duramente provato ed ovunque battuto, aveva sgombrato di notte, coprendosi con grosse pattuglie, ributtate dalle nostre forze nei loro tentativi di resistenza.

Una Fondazione "3 Gennaio" per onorare il valore dei legionari

ASMARA, 25

E' in via di costituzione presso la omonima Divisione CC. NN. una Fondazione 3 Gennaio, per onorare, attraverso premi da distribuire ai militari o alle famiglie, gli appartenenti alla Divisione che si distinguono in atti di valore o cadono in servizio in A. O.

Ras Nassibù in marcia con propositi di attacco

PARIGI, 25

Un dispaccio da Addis Abeba conferma che ras Nassibù marcia a tappe forzate per sostituirsi a ras Destà nel compito di minacciare un'invasione nella Somalia Italiana. Secondo quanto è dato capire, il comando etiopico teme un attacco italiano a Giggiga, che taglierebbe un'importante via di rifornimento e minaccerebbe Harrar, e vuole aumentare la pressione su altri punti della linea italiana, creando così, nel settore scelto, una situazione di minaccia, quale era quella che ras Destà aveva creato nel settore di Dolo. Corre però voce che le colonne di Nassibù avrebbero grandi difficoltà per occultarsi all'osservazione aerea italiana, ed anche pel fatto che gli aerei italiani da qualche giorno hanno intensificato il bombardamento aereo dei rifornimenti di ras Nassibù.

Intanto in tutto il paese e specialmente nelle zone più vicine ai fronti effettivi di combattimento, vi è una vera ossessione per le spie. I capi militari ne vedono ovunque; dappertutto, secondo essi, esiste una stazione radio clandestina al servizio degli Italiani. Tale situazione è nata in seguito alla constatazione che gli Italiani sono informatissimi di quanto avviene nel paese, conoscono con esattezza i movimenti dell'imperatore, le forze, il morale e la destinazione delle truppe in movimento, l'ubicazione e l'entità dei depositi ed altre notizie le quali rivelano una perfetta organizzazione informativa. La caccia alla spia è diventata una consuetudine in tutti i maggiori centri delle retrovie, sia al nord che al sud, da alcune settimane a questa parte: ma, a quanto sembra, i risultati sono stati pressochè negativi.

Vibrate proteste brasiliane contro le insinuazioni di Litvinof

RIO DE JANEIRO, 25

Tutti i giornali del mattino qualificano di ciniche impertinenti e degne della piazza e non di un congresso internazionale ove predominano giuristi insigni, le dichiarazioni di Litvinof contro il Brasile e contro l'Uruguay e si meravigliano della nomina di un comitato incaricato di fare una relazione sopra l'incidente facendo voti che tutte le nazioni americane si ritirino da Ginevra nel caso in cui detto comitato emetta parere contrario alla dignità del Governo uruguayano.

La riunione della Corporazione dell'ospitalità

Il Duce approva la costituzione d'un Comitato corporativo per il turismo

ROMA, 25

Alle ore 16, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, ha avuto luogo la prima riunione della Corporazione dell'ospitalità. Erano presenti il Segretario del Partito, i Ministri delle Finanze, della Giustizia, i Sottosegretari di Stato alle Corporazioni, alle Finanze, alla Bonifica integrale, alla Marina mercantile, alle Poste, alle Ferrovie dello Stato, agli Scambi e Valute e alla Giustizia.

Il Capo del Governo accolto al suo ingresso nell'aula dal saluto al Duce, ha dichiarato aperti i lavori della Corporazione invitando il vice-presidente della Corporazione on. Fassini a riferire sui vari argomenti dell'ordine del giorno.

L'on. Fassini, dopo aver inviato un saluto ai camerati della Corporazione che si trovano in A. O., rileva l'importanza che il turismo ha per la vita dei nostri alberghi. Le correnti turistiche provenienti dal nord sono quasi cessate; potrebbero invece intensificarsi quelle dei paesi non sanzionisti. Sopratutto è necessario salvaguardare l'attrezzatura stessa degli alberghi in modo che essi siano pronti alla ripresa.

Sono indicati e prospettati vari ordini di provvedimenti, per esaminare i quali l'on. Fassini ritiene che un Comitato corporativo tecnico possa approfondire lo studio di questi problemi nel più breve termine per poter utilizzare la imminente stagione turistica.

L'on. Bonomi ricorda i provvedimenti presi dalla Direzione generale del turismo per venire incontro ai bisogni dell'industria alberghiera, la cui attrezzatura deve essere salvaguardata specie in quella categoria media che meglio si confà alle attuali correnti turistiche.

Segnala la costituzione degli Enti provinciali del turismo, veri organi corporativi che realizzano alla periferia il coordinamento dell'attività turistica e riafferma l'azione svolta e da svolgere per lo sviluppo delle stazioni di cura e dei rifugi alpini necessari all'incremento degli sport invernali. Rileva che i buoni alberghieri e quelli per la benzina, costituiscono notevoli facilitazioni per favorire lo afflusso dei turisti stranieri ai quali l'attrezzatura turistica italiana saprà andare incontro con accogliente modernità di servizi. Quanto alla propaganda, essa è stata intensa, ispirata non solo alle tradizioni storiche ed artistiche italiane, ma anche al vivo senso politico di mostrare le istituzioni, le opere e la vita nuova dell'Italia.

Il Duce, a questo punto della discussione, porre in rilievo l'importanza del problema turistico, avvertendo che bisogna fare tutto il possibile perchè l'industria alberghiera superi la crisi attuale.

Accennando alle provvidenze già adottate e quelle da adottarsi con sollecita tempestività, approva la costituzione del comitato corporativo, il quale, funzionando da organo esecutivo della Corporazione, assicurerà il necessario collegamento con le organizzazioni sindacali di categoria e con gli organi di governo per la pronta attuazione delle risoluzioni corporative.

Il Duce infine constata l'intensa attività della Direzione generale del turismo, alla dipendenza del Ministero per la Stampa e la Propaganda, sia nei confronti dell'organizzazione tecnica dei servizi, sia in quelli della propaganda.

L'on. Pinchetti dichiara che le aziende alberghiere desiderano soltanto che sia data loro la possibilità di resistere per poter dare il proprio apporto alla ripresa economica nazionale. Nota che il costo di produzione del servizio alberghiero è sempre uguale anche nei momenti di crisi come l'attuale, e però occorrono tempestivi ed adeguati rimedi anche nel campo fiscale. Sostiene che gli alberghi debbono essere considerati come enti di pubblica utilità dato lo interesse, anche dal punto di vista nazionale, che l'ospitalità riveste. Rileva la funzione economica dei buoni alberghieri che hanno molto agevolato il turismo e conclude dichiarando che le parole del Duce, le quali hanno così chiaramente e precisamente delineate le necessità attuali del turismo italiano, varranno a far convergere tutte le categorie interessate in uno sforzo di solidarietà corporativa per sostenere il cospicuo complesso costituito dalle aziende alberghiere italiane.

Il Duce rinvia la discussione a martedì prossimo, alle ore 9.30 al Ministero delle Corporazioni.

La seduta termina alle ore 18 col saluto al Duce.

De Madariaga o Spagna?

ROMA, 25

Sotto questo titolo la *Tribuna* scrive:

« Il Governo britannico, nella sua iniziativa esclusiva di azione militare mediterranea, e nella sua ancora più esclusiva iniziativa di richiesta subordinata di collaborazione, prima rivolta soltanto alla Francia, poi agli Stati della Piccola Intesa (Jugoslavia, Cecoslovacchia, Romania- ed a quelli dell'Intesa Balcanica (Grecia e Turchia) non aveva ritenuto conveniente rivolgersi alla Spagna, poichè evidentemente non era sicuro di avere quella docile risposta di cui sentiva il bisogno.

« Come incautamente ha constatato la stampa britannica, il Governo di Londra, proprio nel momento di massima politica societaria, ha agito invece di sua iniziativa su direttive di determinati raggruppamenti politici. I quali raggruppamenti politici hanno accettato di essere chiamati in causa indirettamente attraverso una comunicazione, esclusivamente britannica, la quale ha stabilito proprio in regime societario, l'inaudito precedente, per il quale gli Stati consultati sono presentati nella comunicazione al signor De Vasconcellos, alla stregua di dominii della Corona britannica.

« Ora si apprende che il signor De Madariaga, delegato societario della Spagna, ha creduto di colmare la lacuna della Spagna nel *memorandum* britannico, presentando una nota di stile ambiguo, che meriterebbe di essere chiarita, se lo stile ambiguo non fosse per definizione stile societario. Il chiarimento sarebbe tanto più utile in quanto che si tratta di sapere se la nota suddetta sia proprio un atto emanato dal Governo spagnolo, esprimente l'opinione del paese, in una questione che finge di essere societaria ed è invece mediterranea, oppure sia una manipolazione ginevrina, concertata all'ultima ora, per evitare che il silenzio della Spagna sottolineasse ancora più il carattere antisocietario della esclusione della Spagna dalla consultazione britannica. Infatti con il testo della nota di De Madariaga si può ritenere tanto che essa sia stata fatta per inserire, sia pure di traverso, la Spagna nella coalizione mediterranea, per accontentare l'Inghilterra, quanto che essa possa richiamare il Comitato di coordinamento di non andar oltre alle sanzioni economiche e finanziarie che sono nate sotto il suo problematico mandato.

« Non è la prima volta che si debbono constatare due politiche: una del Paese e dello Stato che non abbia rinunciato alla sovranità, e un'altra manipolata in sede societaria da delegati più o meno vincolati o compiacenti ».

I disastrosi effetti in Inghilterra delle controsanzioni italiane

SOFIA, 25

Il conservatore *Mir* constata i disastrosi effetti provocati in Inghilterra dalle controsanzioni italiane. L'esportazione delle aringhe da 70.000 sterline nel dicembre del 1934 è scesa a 29.000 nel dicembre 1935; l'esportazione della lana grezza da 37.000 sterline è scesa a 4000; quella del carbone da 49.000 a 3000; quella delle macchine da 115.000 a 72.000; quella del materiale elettrico da 50.000 a 17.000; quella della lana lavorata da 57.000 a 8.000; quella dei prodotti chimici da 17.000 a 3.000; quella delle automobili da 49.000 a 6.000. A questo si aggiunge — prosegue il giornale — la insolubile questione dei due milioni di disoccupati inglesi. Ecco il quadro doloroso della situazione economica britannica destinata ad aggravarsi sempre più se si tiene presente che l'Inghilterra non riuscirà mai più a riconquistare il mercato italiano già occupato dai suoi rivali.

La lotta contro le sanzioni nel Canton Vallese

BERNA, 25

Anche le collettività del Canton Vallese composte esclusivamente di piccoli commercianti e modesti lavoratori, colpiti più di altri dalla triste situazione economica del Paese, hanno risposto con caldo entusiasmo alla lotta contro le sanzioni. I segretari dei vari Fasci hanno infatti consegnato al R. Console a nome dei connazionali 4740 franchi svizzeri; 14.813 lire, kg. 3,079 di oro e kg. 10 di argento. Tra gli offerenti sono pure alcuni cittadini svizzeri che hanno accompagnato i doni con espressioni di alta ammirazione per l'Italia fascista.

Le ripercussioni strategiche della vittoria nel Tembien

MONACO DI BAVIERA, 25

Il *Voelkischer Beobachter*, descrivendo dettagliatamente gli aspri combattimenti sul fronte del Tembien, mette in rilievo i successi italiani e le gravi perdite inflitte agli abissini. Il giornale sottolinea che la battaglia vittoriosa per l'Italia non soltanto è la maggiore avutasi finora in Abissinia, ma che essa avrà anche rilevanti ripercussioni strategiche in favore delle truppe italiane. La *Suddeusche Sonntagsport*, esaminando la situazione vantaggiosa per l'Italia, creatasi al fronte sud con la ripresa dell'offensiva del generale Graziani, rileva i grandi successi e il prestigio dell'Esercito italiano.

Pericolosa tensione in Mongolia

Un delegato cinese assassinato - Uno scambio di recise note tra la Manciuria, la Mongolia esterna ed i Sovieti

LONDRA, 25

Ogni giorno i contrasti tra la Mongolia esterna e la Manciuria — paesi paravento rispettivamente dei Sovieti e del Giappone — si accentuano e fatti nuovi gettano altro olio sul focolare dei continui incidenti.

Giunge notizia da Pechino di un avvenimento delittuoso che non è certo fatto per pacificare gli animi. Si tratta del delegato del Governo di Nanchino presso le autorità della Mongolia interna che è stato assassinato vicino a Changpei, mentre si recava a Kalgan dopo aver conferito col principe Teh.

Il delitto fu compiuto mentre il delegato cinese viaggiava in automobile fra Changpeihsien e Kalgan. Egli era sottocapo dell'amministrazione dei pascoli della provincia del Chahar, membro del dipartimento degli Affari della Mongolia interna a Nanchino e del Comitato esecutivo centrale del Kuomintang. In questa sua ultima qualità aveva preso parte alla conferenza con Tehuang, Principe della tribù dei Sunniti dell'ovest, e Tchochilhhai capo della gendarmeria mongola. L'assassinato era avverso ad un'autonomia della Mongolia interna e per tanto nei circoli cinesi non si dubita che il delitto abbia un carattere politico.

Da Hsinking si informa che il Governo mancese ha diretta simultaneamente alla Mongolia esterna e alla Russia una nota chiedendo che le truppe russo-mongole ammassate alla frontiera mancese siano completamente ritirate. In caso contrario il Governo mancese declinerebbe ogni responsabilità per gli incidenti che potrebbero succedere.

La nota afferma, d'altro lato, che l'esercito del Kuantung è pronto ad adottare tutte le misure necessarie in collaborazione con le autorità sovieto-mongole.

Quasi in contrapposto a queste comunicazioni il governo popolare sovietico della Mongolia esterna ha diretto una nota di protesta al Governo mancese a causa della pretesa violazione della frontiera mongola da parte di un distaccamento di truppe nippo-mancesi, e la Mongolia esterna fa ricadere la responsabilità di ogni possibile complicazione sulla Manciuria.

Stando poi ad una notizia pervenuta a Londra e tolta dal Ji ji Shimpo di Tokio le autorità militari e la missione giapponese in Cina si riunirebbero prossimamente per liquidare il movimento antigiapponese con misure appositamente prese.

La conferenza si occuperà ugualmente dell'organizzazione cino-giapponese contro le minacce comuniste e per la difesa della frontiera mongolo-mancese.

Questa riunione preparerebbe un importante cambiamento nelle relazioni cino-giapponesi, ciò che potrebbe verificarsi alla fine di febbraio.

Il corrispondente della Reuter informa che i missionari americani e inglesi hanno sgomberato i loro posti dinanzi all'avanzata dei comunisti da Hunan, dirigendosi verso ovest. Si crede tuttavia che le truppe inviate dal Governo abbiano battuto i rossi dinanzi a Kueitchang.

Apprensioni a Washington

WASHINGTON, 25

Gli ambienti ufficiali portano molta attenzione alle notizie che giungono dall'Asia centrale e temono che mentre il mondo concentra la sua attenzione sul conflitto italo-etiopico, un conflitto di ben maggiori proporzioni possa svilupparsi da un momento all'altro nel cuore dell'Asia. La sempre maggiore frequenza degli incidenti sulla frontiera mongolo-mancese è qui ritenuta assai sintomatica.

Si teme a Washington che il fuoco covi ormai sotto la cenere e che le fiamme della guerra possano svilupparsi da un momento all'altro, se l'acuirsi della tensione di frontiera continua col ritmo degli ultimi tempi.

La Francia chiede spiegazioni sul patto asiatico

ISTAMBUL, 25

Secondo notizie giunte da Ankara, il Governo francese avrebbe domandato all'ambasciatore turco a Parigi spiegazioni circa il patto asiatico fra la Turchia, l'Iran, l'Afganistan e l'Irak. Sembra che la domanda sia ispirata dalle preoccupazioni francesi per il mandato sulla Siria.

Oltre un miliardo di dollari per gli armamenti americani

WASHINGTON, 25

Il presidente della Commissione di guerra della Camera dei Rappresentanti ha annunciato che è pronta la richiesta della spesa di un miliardo e 126 mila dollari per la difesa nazionale di cui 575 milioni per l'Esercito e 551 per la Marina.

Alti funzionari del Governo stanno esaminando un programma per costituire una grande riserva di personale per le Forze armate, come risulta da un verbale della Commissione parlamentare.

Il piano comprende l'utilizzazione della gioventù che attualmente è inquadrata nei cosiddtti «Campi C.C.C.» costituiti dal Governo di Roosevelt, per non lasciare abbandonati a loro stessi i giovani che, avendo lasciato o terminato gli studi, non hanno trovato occupazione.

In tale campi, che sono 1500 sparsi nei diversi Stati della Confederazione, sono attualmente inquadrati 425 mila giovani, ai quali il Governo dà vitto, alloggio e vestiti, impiegandoli in lavori leggeri di pubblica utilità, senza alcuna retribuzione in contanti.

Si pensa che questa massa potrebbe fornire un eccellente personale per la riserva dell'aviazione, mediante corsi di pilotaggio e di meccanica aeronautica.

Il «Corpo giovanile di riserva aeronautica» comprenderebbe i giovani fra i 18 e i 20 anni. L'istruzione sarebbe affidata a personale militare in servizio attivo o di complemento.

L'Unione Sovietica aumenta le spese militari

ROMA, 25

Tanto per essere conseguente ai principi del comunismo, il Governo sovietico, secondo quanto informa l'*Agenzia d'Italia*, ha deciso di portare per il 1936 le spese militari a 14 miliardi di rubli, mentre nell'anno scorso erano stati stanziati 6 miliardi e mezzo. Lo stanziamento attuale rappresenta il 10 per cento del bilancio statale; comparando tale percentuale con quella dei bilanci di altri Paesi si potrebbe pensare che il Governo sovietico spende relativamente poco per il suo esercito. E' da considerare però che nel bilancio generale sovietico sono compresi anche i conti delle officine, delle ferrovie, dei magazzini di Stato, ecc.: in altre parole tutta l'attività commerciale che nei Paesi europei è compresa nei bilanci privati, rappresenta nell'U.R.S.S. una certa parte del bilancio dello Stato. Perciò la somma di 14 miliardi deve essere considerata di una rilevanza considerevole.

Critiche tedesche alla Lega circa la questione di Danzica

BERLINO, 25

La *Diplomatische Korrespondenz* esaminando il contegno del Consiglio della S. d. N. nei riguardi di Danzica, dice che questa volta i motivi sono stati talmente evidenti da rendere impossibile, come si sarebbe voluto, l'impressione di una elevata dimostrazione altruistica diretta alla difesa del diritto. Smentisce che in Danzica esista una situazione estremamente grave, quale è stata definita da vari oratori, ed afferma che ciò è ancor meno convincente quando si tengano presenti le vere preoccupazioni del mondo. Precisamente in confronto di queste deve nascere la impressione che dopo le gravi perdite di autorità che la S. d. N. deve ascrivere a sua colpa, per fatti ed omissioni, essa ora voglia rafforzare la sua autorità scegliendosi arbitrariamente un oggetto. Nasce così una situazione in cui precisamente quell'organo che sinora ha dimostrato la sua scarsa disposizione ad intervenire nei numerosi casi di violazione di diritto avvenuti nel mondo, improvvisamente animato da una specie di fanatismo per il diritto, venga a creare una situazione veramente seria.

Il giornale conclude dicendo che in tali circostanze la discussione su Danzica deve essere giudicata con grave rammarico. Essa rileva quello spirito che sempre più ha contribuito alla decadenza di Ginevra. Inoltre nella sua evidente tendenza a turbare dei rapporti internazionali soddisfacenti, essa costituisce un aggravamento arbitrario ed irresponsabile della situazione internazionale. La responsabilità ne ricade su coloro che dovrebbero fare un esame di coscienza su di sè e su gli altri membri della Società delle Nazioni prima di prestarsi ad appoggiare delle minoranze politiche e non nazionali.

Il freddo negli Stati Uniti

Oltre cento morti - Scene drammatiche in un incendio - Le cascate del Niagara gelate

NEW YORK, 25

Oltre cento persone sono morte in seguito all'ondata di freddo, che è particolarmente intenso in tutti gli Stati della costa atlantica, dal Maine al Maryland. La temperatura continua ad abbassarsi. Il numero maggiore di casi di morte per assideramento, è segnalato negli Stati dell'Ohio e dell'Illinois. In alcuni punti la neve ha raggiunto lo spessore di circa due metri, specialmente negli Stati dell'Indiana e del Michigan, dove le nevicate sono state particolarmente abbondanti. Tutte le scuole sono state chiuse nel Minnesota, nel Dakota settentrionale e del Dakota del sud. Nello Stato di Nuova York sono morte quindici persone. Il porto di Nuova York è pieno di grossi lastroni di ghiaccio. Nella baia di Delaware tre uomini dell'equipaggio di un battello sono stati trovati morti per congestione.

Il freddo intenso causa grave disagio alle classi povere, specialmente nelle grandi città dove la situazione è più penosa in conseguenza della disoccupazione. Le autorità di New York hanno disposto per l'apertura di speciali locali, dove si dispensano gratuitamente tazze di caffè-latte ai poveri e disoccupati; inoltre hanno provveduto a dare alloggio alle migliaia di senza tetto della metropoli. Finora, oltre novemila hanno potuto trovare alloggio provvisorio.

Molte persone sono state ricoverate negli ospedali perchè semi-assiderate per essersi esposte nella notte, seminude, al freddo intenso in seguito ad un incendio sviluppatosi in un casamento popolare, del quartiere dell'East Side. Il fuoco ha fatto due vittime: un uomo e una donna, rimasti bloccati dalle fiamme nella camera da letto. Altri inquilini si sono messi in salvo per tempo, abbandonando i vestiti. Altri sedici sono stati salvati dai pompieri per mezzo di scale.

I vigili sono stati ostacolati nella loro faticosa opera dal freddo eccezionale. Mentre alcune squadre provvedevano a soccorrere gli abitanti della casa in preda alle fiamme, altri hanno dovuto rompere una crosta di ghiaccio di circa un metro per trovare le bocche da incendio. Quando sono riusciti poi ad innestare i tubi e riversare sulla casa potenti getti, l'acqua in gran parte si gelava.

Dopo qualche tempo le fiamme sembravano domate, ma l'intero caseggiato appariva come una fantastica costruzione polare, ricoperta quasi interamente di ghiaccio.

Gli addetti agli ascensori e i fuochisti dei caloriferi di molti immobili di Nuova York continuano lo sciopero. Per il primo febbraio è stato ordinato anche lo sciopero di tutti gli addetti alle costruzioni edilizie.

Anche nel Canadà persiste l'ondata di freddo veramente polare. Nell'ovest sono stati registrati ieri venti gradi sotto zero. Nell'Ontario la neve ha disorganizzato la vita del paese. I treni arrivano a Quebec con dodici ore di ritardo. Le cascate del Niagara sono gelate e formano con l'azzurrina massa scintillante uno spettacolo scenografico d'incomparabile grandiosità.

Così il limite tra gli Stati Uniti ed il Canadà formato da questo grandioso ramo del San Lorenzo è scomparso e gli abitanti delle due rive possono incontrarsi nel mezzo del fiume, in quell'isola della Capra che divide, in tempi normali, nel ramo canadese ed in quello americano la massa del Niagara prima che si butti nella sottostante valle, con un salto di quarantacinque metri sulle liscie pareti dello strapiombo.

Ben si capisce che il gelo della imponente massa è stato subito sfruttato ai fini turistici e colonne di americani e di canadesi accorrono a contemplare lo spettacolo dei ghiacci iridescenti ed il grande silenzio che è seguito al consuetudinario spaventoso fragore delle due celebri cascate.

Le inondazioni in Ispagna

MADRID, 25

Continua il cattivo tempo provocando altri danni in numerose località, specialmente nelle provincie di Avila e Zamora dove la piena eccezionale del fiume Duero minaccia gli impianti degli stabilimenti e provoca allagamenti.

Si ha da Valladolid inoltre che la piena del fiume Pisuerga ha provocato l'inondazione dei quartieri popolari della città. Le autorità hanno provveduto allo sgombero dell'abitato e hanno disposto per lavori di difesa per evitare che le acque giungano al centro della città. Il lavoro delle officine è paralizzato.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.1	12		
Fiume	nebb.	759.1	10	11	9
Pola	cop.	759.3	13	13	4
Trieste	piov.	760.4	9		
Gorizia	cop.	761.0	7	7	5
Udine	cop.	760.0	6	6	5
Treviso	cop.	760.3	6	6	3
Padova	cop.	760.4	6	6	4
Rovigo	cop.	760.5	5	5	4
Vicenza	cop.	760.1	5	6	5
Bolzano	cop.	761.8	2	2	—1
Trento	cop.	761.5	1	2	—1
Grappa	nebb.	612.7	0	1	—5
Venezia	cop.	760.2	6	6	5

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Trieste 1, Gorizia 1, Udine 1, Treviso 1, Padova 2, Rovigo 1, Vicenza gocce, Trento 2 (neve), Monte Grappa 4 (neve), Venezia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.40, tramonta ore 17.8. Luna leva ore 8.33, tramonta ore 20.13. Luna nuova il 24, primo quarto il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 11.40, basse ore 6.5 e 18.15. — Ieri il Po era in leggera piena ed in diminuzione; il Gorzone era in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: La situazione rimane invariata per l'azione della saccatura proveniente dal ciclone sull'Inghilterra che si è allargata ed approfondita sul Mediterraneo occidentale. Restano probabili precipitazioni mentre il cielo si manterrà a nebulosità variabile.

SPORT

CALCIO

Ancona-Venezia

Come annunciato oggi alle 14.30 preceduta da un incontro di 1.a Divisione, al Campo di S. Elena avrà luogo la partita tra la compagine di Ancona ed i nero verdi per il primo incontro del girone di ritorno. Abbiamo già illustrato durante la settimana l'importanza del nuovo confronto. La compagine Anconetana, forte della vittoria ottenuta sul proprio campo e nello stesso tempo incoraggiata dagli ultimi successi, si appresta alla battaglia decisa a tutto osare per poter cogliere quella vittoria la quale, perchè clamorosa, acquisterebbe maggiore importanza agli effetti morali.

I veneziani però partono favoriti dal pronostico e sicuramente sapranno prevalere sui valorosi avversari.

La rimanenza di biglietti OND. saranno in vendita fino a mezzogiorno presso il Caffè «Al Canton» a S. Francesco della Vigna e i prezzi per il campo saranno sulla solita base compreso l'ingresso gratuito al Campo e Tribune alle signore e signorine accompagnate.

PUGILATO

L'incontro di mercoledì tra Livan e Brunelli

Il veneziano Vittorio Livan e il bolognese Primo Brunelli, i principali protagonisti della prossima riunione pugilistica che, com'è noto, avrà luogo la sera del 29 corrente al Teatro Goldoni, stanno ultimando la loro intensa preparazione per raggiungere quella forma voluta dall'importanza del combattimento che riveste ufficialmente il carattere di semifinale per la categoria dei pesi massimi nazionali.

Arduo e difficile si presenta il compito per il veneziano. Di Livan sono noti la passione, il luminoso passato e sopratutto la ferma volontà di arrivare al titolo della categoria; per il dominatore dei massimi Paris, Valenti e Lapini, il pugile bolognese può essere l'uomo capace d'intralciare al veneziano ogni buon disegno. Brunelli è un giovanissimo del pugilato ed attualmente ha ventiquattro anni. Questo giovane si è gettato nella lotta con tutta la foga della sua giovinezza e con tutto l'ardimento del suo carattere. In poco tempo Primo Brunelli ha saputo formarsi un passato che dice eloquentemente il valore di questo atleta, la forza di questo campione dotato di energie inestinguibili. Drago, Lepizer, Walker, Lapini, Baggiani, Herriot e Castel conoscono l'irruenza combattiva e l'efficacia del pugno di Brunelli che si sbarazzava di loro battendoli prima del limite. Valenti fu costretto dal bolognese ad abbandonare alla terza ripresa mentre Riccardo Bertazzolo era battuto ai punti in due combattimenti. Paris, Trovati e De Leo lo batterono invece ai punti dopo contrastatissimi combattimenti.

Contro questo atleta Vittorio Livan salirà sul quadrato, senza spavalderia, ma pronto a tutto dare. Se la forza del bolognese è capace di qualsiasi sorpresa, Vittorio Livan l'affronterà con coraggio ed in piena coscienza della sua possibilità.

Ecco il programma della interessante serata. Incontri dilettantistici: Solazzo-Paoletti; Vigorelli-Stella; Saracini (Ancona) - Di Curti (Venezia).

Incontri professionisti: pesi medio-leggeri: Bon (Venezia) contro Campioli (Modena), combattimento a otto riprese.

Pesi massimi: Vittorio Livan di Venezia (kg. 82) contro Primo Brunelli di Bologna (kg. 103), combattimento di 12 riprese.

SCHERMA

I campionati femminili

La Schwaiger finalista

ROMA, 25

Nella sala d'armi del P. N. F. hanno avuto inizio stasera, alla presenza di numeroso pubblico, i campionati femminili di scherma. Le concorrenti, giunte da ogni parte d'Italia, sono state divise in due gironi eliminatori, al termine dei quali si sono classificate per la gara finale, che si disputerà nel pomeriggio di domani: Stukel di Trieste, Motta di Alessandria, Schwaiger di Treviso, Torcigliani di Torino, Marchiolati di Torino, Salonna di Roma, Musso di Roma, Scarpa di Firenze e Candelo di Genova. Alle finali partecipa di diritto la detentrice del titolo: Biagini di Genova.

GINNASTICA

Comitato Provinc. Capoluogo di Zona

In questi giorni la Reale Federazione Ginnastica d'Italia ha confermato al fascista Giuseppe Zambon l'incarico di presidente del Comitato Provinciale per Venezia Capoluogo di Zona. Il Comitato è pertanto per l'anno XIV così costituito: Presidente: comm. Giuseppe Zambon; Segretario: Giulio Scarante il quale rappresenta i Fasci Giovanili di Combattimento; Direttore tecnico: Arduino Pedrenzon; Addetto Propaganda e Stampa: Tamburlini Tito; Rappr. Dopolavoro Prov.: Egidio De Zottis; id. Guf Guido Manzini.

Sono pure membri di diritto del comitato stesso i presidenti della Società Ginnastiche federate della Provincia.

Il bollettino della neve

Asiago: -3, cm. 30 gelata sereno; Boscochiesanuova: cm. 90; Bressanone (Plancios Plose): cm. 90 far. Canazei cm. 150 polv; Cavalese: -9, cm. 40 far. misto; Lavazzè: -13 cm. 150 misto; Colle Isarco: -8. cm. 50 gelata, sereno; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 gelata; Cortina d'Ampezzo: cm. 70 polv. Pocol: cm. 120 Falzarego Tre Croci: cm. 160 polv., Dobbiaco: cm. 40 fresca; Livinallongo: -6 cm. 142 fresca, misto; Madonna di Campiglio: (località Alberghi) -11 cm. 180 polv, sereno; (Carlomagno) cm. 220, (Rifugio Crosta) cm. 500; Mendola: -12, cm. 150 far., sereno; Merano Avelengo -3, cm. 160 polv. misto; Misurina: -11, cm. 145 polv.; Ortisei: -7, cm. 160 far, sereno; Pieve di Cadore: cm. 50 far.; Predazzo: cm. 10 gelata; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 25 fresca; S. Candido Pusteria: cm. 50, fresca;

L'on. Cobelli Gigli a Trapani

TRAPANI, 25

Durante il viaggio da Palermo a Trapani il Ministro dei LL. PP. ha visitato il tempio di Segesta, i lavori di costruzione del secondo tronco della strada Bruca-Segesta e della nuova linea ferroviaria Palermo-Trapani. Giunto a Trapani il Ministro è stato ricevuto dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie della provincia.

Insieme con il Provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, il Ministro ha esaminato, al palazzo del Governo, i principali problemi interessanti la provincia e particolarmente quelli riguardanti l'acquedotto, il porto e la strada di congiungimento con Erice. Dopo aver visitato gli uffici del Genio Civile l'on. Cobolli Gigli ha fatto un sopraluogo ai lavori del porto ed ha reso omaggio alla memoria dei Caduti alla Casa Littoria. Indi è ripartito alla volta di Agrigento.

La tragedia d'una madre folle

NAPOLI, 25

A Cesinali in provincia di Avellino, la contadina Maria Cicchia, di recente dimessa dal manicomio, stamane veniva improvvisamente assalita da una crisi; afferrati i suoi due figliuoli, uno di due anni e l'altro di quattro, li gettava in un profondo pozzo e quindi cercava di scavalcare il parapetto per seguire la stessa sorte. Alcuni contadini giungevano in tempo a fermare l'infelice mentre altri animosi si calavano nel pozzo per estrarre i due bambini, uno dei quali era già morto e l'altro versa in gravi condizioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.20	70.90	70.90	70.90
Redim. 3.50 p.c.	67.70	67.10	8.20	67.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	82.75	83.25	84.—	83.50
Cred. Ven. 5 p.c.	415.—	41 .—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.—	400.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	483.—	490.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	488.—	487.—		
Buoni Nov. 1940	95.20	94.75	95.	95.—
» 1941	95.20	94.75	95.	95.—
» 1943	82.8	81.75	82.20	82.—
I.R.I. 4.50 p.c.	495.—	4.8.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	446.—	440.—	—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1445.—	1440.—	1440.—	1445.—
Assic. Generali	3910.—	3910.—	3990.—	3985.—
La Centrale	664.—	6 0.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	470.—	480.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	646.—	642.—	647.—	642.—
Costr. Venete	210.—	210.—	210.—	210.
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.—	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.—	82.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1990.—	1995.—		
Cotonific. Furter	60.—	61.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	78.50		
Cotonific. Turati	245.—	252.—		
Stamp. De Ang.	414.—	418.—		
Cantoni Coats	335.—	350.—		
Lan. Can. Naz.	348.50	350.50		
Man. Ros. Varzi	369.—	377.—		
Man. Rotondi	266.—	274.—		
Man. Tosi	23.75	24.—		
Un. Cot. Merid.	15.90	15.75		
Unione Man.	243.—	250.—		
Lan. Gavardo	597.—	598.		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	81.—	89.—		
Cascami Seta	814.—	821.—		
Bernasconi	46.—	49.—		
S.N.I.A. Viscosa	351.50	352.—		
Man. Pacchetti	73.75	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	96.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.50	43.75		
Ilva	194.—	193.50	195.50	194.—
Metallurgica	215.—	212.—		
Monte Amiata	35.75	35.75		
Montecatini	185.50	183.—	185.—	184.—
Stab. Dalmine	195.—	198.—		
Breda	155.—	158.75		
Bianchi	69.50	69.50		
Isotta Fraschini	28.	27.50		
F. I. A. T.	367.—	362.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.75	60.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.—	153.—	154.—	153.50
Elettr. Brioschi	166.—	166.—		
C. I. E. L. I.	262.—	261.50		
Dinamo Italiano	254.—	251.50		
Bresciana	298.50	298.—		
Valdarno	147.75	147.70		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	363.—	365.—		
Idroel. Trezzo	346.—	346.—		
Cisalpina privil.	122.50	128.—		
» ordin.	75.—	75.25		
Sesa	74.50	74.50		
Edison	252.—	250.—		
Edison Post.	191.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	49.25	49.—		
Tirso	108.	106.—		
Vizzola	392.50	391.—		
Merid. di Elettr.	238.—	244.—		
Terni	230.50	233.—	229.—	230.—
Eserc. Elettrici	10.86	10.85	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.—	85.—		
Tecnomasio	62.25	62.50		
Distillerie Ital.	183.50	194.50		
Eridania	417.—	419.—		
Ind. Zuccheri	1460.—	1475.—		
Raffineria L. L.	472.—	472.50		
Italiana Gas	12.90	13.—		
Mira Lanza	10.—	107.50		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	80.25	81.—		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p.c.	21.—	21.—		
Fondi Rustici	84.—	84.—		
Beni Stabili	205.—	210.—		
Saturnia	17.—	17.25		
Past. Baroni	24.—	24.—		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.25	40.—
Italcementi	371.—	379.—		
Pirelli	1111.—	1132.—		
Pirelli e C.	376.50	378.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.50	82.60	82.60	82.60
Zurigo	408.—	408.—	408.—	408.—
Londra	62.—	62.07	62.—	62.07
Olanda	8.48	8.48	—.—	—.—
Spagna	169.91	169.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.08	5.08	—.—	—.—
Praga	52.—	52.50	—.—	—.—
New York ch.	12.50	12.4	12.50	12.40

TRIESTE, 25 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,10 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 82.75 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 95 — Id 1941 95 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 21 — Cosulich 11.75 Libera Triestina 33.50 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1940 — Assicurazioni Generali 3975 — Riunione Adriat. prima serie 1730 — Id seconda serie 1657,50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 487,50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50

CAMBI: Parigi 82.60 — Londra 62.07 — Zurigo 408 — New York 12.45.

Un canto di guerra

Con vero compiacimento abbiamo appreso che per ordine di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, maestro insigne egli stesso e accrescitore degli studi di storia patria, si sia rinvenuto in questi giorni a Palermo l'autografo dell'Inno di Garibaldi.

L'autografo, quale lo lasciò nei suoi ultimi intendimenti e nelle ultime correzioni il poeta Luigi Mercantini, fu di recente donato dalla figlia di lui, signora Adele, alla città di Palermo e conservato nell'Archivio della R. Deputazione di storia patria di quella città, ov'egli insegnò letteratura italiana dal 1865 al 1872. Si tratta di tale autografo o di altro? Una copia di mano medesima dell'autore fu inviata al poeta a Garibaldi nel febbraio del 1859.

Gioverebbe raccogliere e riordinare, traendoli dall'oblio in cui giacciono, i non pochi autografi inediti del Mercantini, che sono mal disseminati per incuria di uomini a Palermo e altrove, insieme con pregevoli carte di Garibaldi, di Ugo Bassi e di altri, non inutili alla storia civile e letteraria!

*

Accenniamo alle condizioni e disposizioni in cui l'Autore compose il fatidico inno: che è, secondo il vero ufficio del critico, un preparare meglio a intenderlo.

— « Voi mi dovreste scrivere un inno per i miei volontari » — disse Garibaldi la sera del 19 dicembre 1858 al Mercantini. « Lo canteremo andando alla carica, e lo ricanteremo tornando vincitori ».

E il poea: — « Mi proverò, Generale ». E subito si mise all'opera; sì che l'inno, musicato da Alessio Olivieri genovese, capo banda della Brigata Savoia, era già pronto verso la fine dello stesso dicembre, come attesta la lapide che il Municipio di Genova, affisse, nel cinquantenario della partenza dei Mille, alla casa del patriota Gabriele Camozzi.

Il Mercantini lo lesse dapprima in casa di Agostino Bertani, al quale disse che gli era balzato fuori dal cuore «con rabbia e passeggiando ». Poi lo declamò, tra unanimi applausi, la sera del 31 dicembre, ad una comitiva di amici riuniti in casa Camozzi per discutere degli avvenimenti che si andavano preparando. Sedutasi al piano la signora Giuseppina de Filippi di Milano, moglie del poeta, lo cantarono — marciando — tutti in coro. Fu la prima prova dell'inno. Una serata memoranda!

Giuseppe Garibaldi da Torino (7 marzo 1859): « Caro Mercantini, ho ricevuto ed ho letto con ammirazione l'Inno vosto bellissimo. Non conoscendo musica, io aspetto con impazienza alcun intelligente che me lo insegni. Io spero d'intonarlo presto caricando i nemici del nostro paese. Vostro G. Garibaldi ».

L'inno più che cantato, fu gridato da milioni di petti anelanti alla libertà. Squillò sonoro in gara con il rombo del cannone, quasi tromba di battaglia, e Calatafimi, a Palermo, a Milazzo, a Gaeta e a Mentana, sul Trentino, sotto le mura di Roma, sui Vosgi. Da Caprera Garibaldi (31 agosto 1861: « Caro amico, il vostro bellissimo inno fa furore ». E il dì seguente gli mandava in dono un pugnale « come pegno della campagna del '60 » ch'egli aveva mirabilmente illustrato col suo canto.

*

In origine l'inno si intitolò *La canzone italiana* o *Inno nazionale*; ma ebbe ragione il popolo a chiamarlo *Inno di Garibaldi*. Il poeta qui è veramente in mezzo al popolo, e vive e si move con lui, al cospetto del Generale che cavalca alla fronte delle rosse falangi, dell'Uomo più adorato tra i vivi.

E' un embaterio, un canto destinato a chi si appresti a combattere: un inno assai ben riuscito che i nostri vecchi ripetono con labbra tremanti. Certo, gli Spartani non ne ebbero di più caldi e concitati da Tirteo.

Il greco Simonide celebrò la battaglia delle Termopili con un commosso encomio a coloro che erano caduti combattendo per la patria. Il Mercantini, invece, dovè materiare il suo carme di cose e fatti presenti, di incitamenti a operare senza indugio: i suoi mòniti li riversa, come scariche di elettricità, sopra le schiere già pronte alla pugna. Il Carducci; « L'intimo e rapido fuoco della lirica non si sofferma a rilevare i contorni ».

Splendido l'inizio:

Si scopron le tombe
Si levano i morti
I martiri nostri
Son tutti risorti...

La fantasia è macabra, ma di una efficace potenza. Lo scoperchiarsi delle tombe fu sempre dato come segno di eventi magnifici e di sconvolgimenti. E' da credere che nel pensiero del Mercantini ronzassero ancòra le dissennate parole del Lamartine *L'Italie est la terre des morts*, che egli aveva già ribattute in una poesia a lui dedicata (a. 1850). Ora qui si sente come un altro modo di contraddire la stolta accusa. Tu, o francese, asserisci che noi siamo morti, che ci aggiriamo come gelidi spettri su le rovine del nostro passato. Orbene: guarda e ammira. Si scoperchiano gli avelli: sorgono su, nel loro bianco sudario, tutti i nostri morti. Ma vedi, non sono morti: sono più che vivi; sono aggressivi e pugnaci. Risorgono per combattere l'estrema battaglia, armati come nell'arme perirono (*le spade nel pugno*) e — in segno di vittoria — coronate di lauro le tempie (*gli allori alle chiome*). E' il serto che s'eran meritati donando alla patria la vita.

Veniamo! Veniamo! — conclamano. Siamo presenti, eccitatori e animatori di epiche imprese:

Su tutti col ferro,
Su tutti col foco,
Su tutti col nome
D'Italia nel cor!

Simili getti di fuoco, di sangue e di anima acquistano dalla brevità: pare riproducano il comando del capitano ai soldati in battaglia: Fuoco!

Il ritornello vigoroso e suggestivo, diventato patrimonio della dizione popolare per l'imperativo categorico, non ammette replica:

Va fuora d'Italia,
Va fuora ch'è ora!

I versi che seguono (*La terra dei fiori, dei suoni*, ecc.) alludono al concetto che dell'Italia s'era formato lo straniero. Essa è diventata, sì, torpida e neghittosa perchè incatenata, ma il brando impugnato a Legnano può compiere ancor oggi prodigi di valore. Qui il poeta rivendica l'altezza delle stirpi discese da Roma rispetto al *seme del popol senza legge*, che era in piena barbarie quando la civiltà latina irraggiava il mondo col suo fulgore. Abbia ormai fine — grida — il triste servaggio! Già da troppi anni il danno e la vergogna dura!

Seguono concetti messi in valore anche dal Berchet: L'Italia agli Italiani! Non più frontiere all'interno! Un solo popolo, un solo regno!

Nella strofe quarta (le altre due furono aggiunte poi, nel 1860): Non è più il tempo di intrattenerci in vane ciance. E' tempo di agire. Al nemico accampato si oppongano i saldi petti. Così ripasserà le Alpi. Condizione necessaria, la concordia. E, in verità, i monarchici liberali, avevano allora accettato dalla democrazia le iniziative più ardite. I democratici avevano offerto alla Monarchia la spada. Garibaldi, il condannato da Carlo Alberto, era entrato a combattere sotto gli ordini del figlio di lui. Giuseppe Mazzini, sacrificate le sue idee particolari, aveva posto innanzi a tutto la questione dell'indipendenza e dell'unità.

*

L'armonia grave dei senari doppi conferisce al carme un che di cupo, una risonanza profonda come un rullo di tamburi incitanti le squadre a raccolta. « Oh il Mercantini! è il poeta a me più ammirabile! Egli, se non proprio i morti dai sepolcri, risuscita ciò che è sepolto nei nostri cuori, ciò che più non morrà ». (Pascoli).

« Io credo che il Carducci stesso avrebbe volentieri dato uno dei suoi capolavori per avere invece l'onore di essere il poeta dell'inno » (G. Mazzoni); « inno terribile nelle battaglie, glorioso nei secoli » (E. Panzacchi).

*

Il Mercantini non ha la nervosa mobilità dei moderni ma è un poeta di vena, serio ed onesto. Non compose canzoni in lode di arciduchesse e arciduchi, non poemetti per nozze o funerali di principi del sangue, non sonetti da lusingare i potenti. I suoi carmi egli li dedica alle Anime dei generosi che si consacrano alla grandezza d'Italia.

Dei poeti del Risorgimento fu quegli che il popolo meglio comprese. Infatti le sue poesie (chi non ricorda *La spigolatrice di Sapri*, *La madre veneta al campo di S. Martino*, *Tito Speri?*) corsero, impresse o manoscritte, città e villaggi dall'un capo all'altro d'Italia, tanto più ardentemente cercate quanto perseguitate più ferocemente dai nostri nemici.

Di lui l'Aleardi: « Cittadino magnanimo con la lira di Tirteo infiammò la gioventù d'Italia alle sacre pugne dell'indipendenza ».

Nacque nel 1821 a Ripatransone; morì nel 1872 a Palermo che gli innalzò nel cimitero di S. Maria del Gesù un marmoreo monumento. Visse, cioè, amò, cantò, combattè, soffrì, propriamente lo spazio di trent'anni, dal 1842 al 1872. Dalla terra d'esilio, povero ed errante scrive: « Se si può tornare veramente liberi e senza umiliazioni, io torno; altrimenti, no ».

Fu veramente un fiero e indomito amatore di libertà: alto della persona, con folta capigliatura e con somigliante la barba che lunga portava. Un velo di malinconia poteva ombrare talvolta quella fronte pura e spaziosa; ma non una ruga era in quel cuore. Gli occhi scintillanti accompagnavano il fuoco della parola. Era impossibile vederlo e non amarlo.

Arnaldo Monti

Le esposizioni di pittura e scultura a San Remo

SAN REMO, 25

Il Comitato Permanente per i « Premi San Remo », presieduto da S. E. Carlo Formichi, Vice Presidente della Reale Accademia d'Italia, comunica che l'inaugurazione ufficiale delle Esposizioni dei bozzetti di pittura e scultura avrà luogo a San Remo, nella Villa Comunale, il giorno 10 febbraio p. v. con una solenne cerimonia alla quale parteciperanno i Rappresentanti del Governo e del Partito Fascista e le più spiccate personalità dell'arte e della letteratura.

Il numero dei bozzetti pervenuti alla Commissione Organizzatrice delle Esposizioni è di centotrenta per la pittura e quaranta per la scultura e tutti sono accompagnati dai particolari relativi. Vi figurano i nomi più belli dell'arte italiana.

Il romanzo e il divorzio del guardiano del faro

CHICAGO, 25

I tribunali dello Stato di Nuova York hanno recentemente pronunciato sentenza di divorzio per una giovane americana sposata a un extenente austriaco. Questa causa di divorzio non sarebbe degna di una speciale segnalazione, se i dibattiti e le discussioni davanti al magistrato non avessero rivelato la vita veramente poco comune del marito.

Johann Horwath, l'ex tenente austriaco in questione, aveva fatto una buona parte della guerra mondiale sul fronte della Galizia, dove era stato ferito durante un assalto, fatto prigioniero dai russi e condotto in Siberia. Poco prima della rivoluzione russa era riuscito a scappare ed a raggiungere la penisola di Kamcitka, dove aveva incontrato una spedizione americana che lo condusse con sè a Petropavlowsk. L'ingegno ed il coraggio dell'Horwath piacquero molto agli americani che, a spedizione ultimata, lo condussero con loro in America.

Fu allora appunto che si manifestò un gran cambiamento nel carattere dell'ex ufficiale austriaco, generato, si crede, dalle privazioni sopportate nella troppo lunga prigionia e dalle gravi ferite. Una inguaribile misantropia si impossessò di lui ed egli chiese di poter vivere lontano dagli uomini.

Proprio a quell'epoca le autorità americane cercavano un guardiano per un faro drizzato su un'isola sperduta nel gruppo delle Aleutine. Horwath chiese ed ottenne l'impiego. Sperduto in mezzo all'oceano, in balìa delle onde formidabili che venivano a frangersi sugli scogli, delle tempeste che ruggivano intorno a quel gruppo di roccie, Horwath si sentiva perfettamente nel suo elemento. Ogni tre mesi egli riceveva provviste e notizie; ma erano fugacissimi contatti col mondo; presto si rifaceva intorno a lui, piena, la solitudine. Resistette così per quattordici anni, poi, improvviso, gli nacque il desiderio di avere vicina una compagna che gli rendesse meno tetra e vuota la vita.

Mise un annuncio sui giornali in cui era detto che cercava anima gemella capace di resistere con lui in tanta solitudine: prometteva in cambio alla donna coraggiosa un certo benessere coi suoi 6000 dollari di stipendio annuo. Quantunque non lo sperasse eccessivamente, ne trovò una: si sposarono, ed al principio tutto andò nel migliore dei modi. Ma, passando gli anni, una tristezza profonda, opprimente, si impadronì della giovane americana e, quantunque essa amasse sinceramente Horwath, le sue lettere ai parenti tradirono in questi ultimi tempi, una terribile malinconia. Qualche settimana addietro essa, in preda ad un profondo abbattimento, chiese il divorzio, che è stato accordato.

E Horwath è ridivenuto così l'eremita del Pacifico

Teatri, concerti e cinematografi

Il sabato teatrale lirico al Teatro della Scala

MILANO, 25

Si è avuta oggi la prima manifestazione del « Sabato teatrale lirico » con la rappresentazione di *Matrimonio segreto* al Teatro alla Scala, messo a disposizione del Dopolavoro provinciale. L'iniziativa ha avuto un particolarissimo successo. La magnifica ampia sala del Pier Marini era affollatissima in ogni ordine di posti di un pubblico di lavoratori essendo state per l'appunto favorite le classi che meno possibilità hanno di assistere a tali spettacoli: lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, moltissimi dei quali non avevano mai visto il nostro massimo teatro lirico. Pubblico d'eccezione, che ha dimostrato pienamente il suo entusiasmo e la sua sensibilità applaudendo calorosamente le belle pagine dello spartito di Cimarosa.

L'avvenimento si è iniziato con una vibrante dimostrazione di italianità. Ai tre squilli degli araldi, apertosi il drappo, sono comparsi sul palcoscenico S. E. il Prefetto e le gerarchie cittadine. Il Federale ha lanciato il saluto al Duce e per tre volte la massa degli spettatori in piedi ha risposto con un veemente « a Noi! ». Quindi è stata data lettura del comunicato odierno sulle vittoriose operazioni nel Tembien, cui ha fatto seguito il suono della Marcia Reale e di « Giovinezza », mentre il pubblico reiterava le acclamazioni al Re, al Duce, all'Esercito. Cessata l'imponente dimostrazione, si è dato luogo all'esecuzione dell'opera, accolta da applausi a scena aperta e da numerose chiamate agli esecutori ad ogni fine di atto.

Una nuova commedia di G. Tonelli

SAN REMO, 25

Questa sera al Casino Municipale la Compagnia Kiki Palmer ha rappresentato per la prima volta in Italia, dinanzi a numeroso e sceltissimo pubblico, la commedia in tre atti *Vivere* di Giovanni Tonelli.

In una famiglia di grandi signori capita un giorno per caso il grande professore Claudio Pernell, celebre scienziato che si occupa degli esperimenti sul cancro. Questo personaggio è impersonato da Annibale Betrone.

La signorina Eleonora Lee, figlia degli ospiti del professore, ricca a milioni, che ha avuto nella sua vita delle avventure, si lascia prendere dal fascino del celebre scienziato e gli offre grandi mezzi per continuare le sue ricerche. La signorina, impersonata da Kiki Palmer, aggiunge anche l'offerta di un matrimonio fittizio che il professore accetta. Dopo il matrimonio le cose si complicano: la signorina piano piano si innamora del professore, diventato suo marito, e vorrebbe che quest'ultimo lasciasse la scienza per l'amore, ma nella lotta vince la scienza e il professore abbandona la moglie per continuare il suo lavoro.

Altri interpreti della commedia sono Filippo Scelzo, Guglielmo Barnabò ed Elvira Betrone.

La compagnia Palmer ha messo il massimo impegno nell'interpretazione ed ogni interprete ha fatto rifulgere le proprie doti. La commedia ha lasciato gli spettatori perplessi.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 20.35, *Aida* di Verdi (dal Carlo Felice di Genova); Colonia, 18.15, *Tristano e Isotta* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 17, musiche di Viotti, Massarani, Beethoven, Castelnuovo-Tedesco (dall'Augusteo, dir. Mario Rossi, violinista De Vito); Praga, 20.5, musiche di Haydn e Mahler; Vienna, 19.55, musiche di Müller, Mozart, Bruckner.

TEATRO: Roma, 20.35, *E' tornato Carnevale* di Cantini.

VARIE: Staz. italiane, 13.10, *Il Corsaro Azzurro* di Nizza, Morbelli e Storaci; id., 20.5, monologhi di Dina Galli, Gianfranco Giachetti, Antonio Gandusio.

SPORT: Staz. italiane, 15.30, radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio (da stabilire).

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.20, Mario Corsi; Gruppo Torino, II. int., Riccardo Picozzi.

Concerto Gioconda - De Vito al Dopolavoro

La sera di giovedì 30 corrente la violinista Gioconda De Vito e il pianista Gino Gorini terranno per l'Associazione musicale « B. Marcello » del Dopolavoro Provinciale il IV concerto in abbonamento. Diamo il programma del concerto:

1. Vivaldi-Nachez: Concerto in la min. — 2. Bach: Ciaccona per violino solo. — 3. Paganini-Wilhelmy: Concerto in re. — 4. a) Beethoven-Principe: Allegretto; b) Natthesou-Principe: Aria sulla IV corda; c) Hubay: Zeffiro.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — dalle 14: «Il Mondo delle meraviglie» con Stan Laurel e Oliver Hardy. Poi: Coi Dubat al Fronte Somalo. - Sulla scena: l'Avanspettacolo «Carro d'Assalto».

GOLDONI. — dalle 14 «Lo Scandalo del giorno» con Clark Gable Constance Bennett. Poi: Coi Dubat al Fronte Somalo.

ROSSINI. — ore 14: Grande successo: «Sulle ali della canzone» con Grace Moore e Leo Carilla - Eia Columbia - segue: «Coi Dubat sul fronte Somalo» (Luce) - Sulla scena: Compagnia Fantasie di bambole».

Cinematografi

OLIMPIA — Ore 14 Shirley Temple e i suoi baby star in «Le avventure di Shirley» ultimo giorno

ITALIA. — dalle 14 Il grande Capol. Artisti Associati: «Il Cardinale Richelieu» prot. il celebre Giorgio Arliss.

MASSIMO. — dalle 14 «Fiat Voluntas Dei» il più divertente film di Angelo Musco.

MODERNISSIMO. — ore 14 Successo «La donna eterna» con Helen Gahagan e Raudolf Scott.

S. MARCO. — Ultimo giorno del celebre romanzo di Hector e Malot «Senza famiglia». Successo.

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Gerusalemme liberata» protagonista Geri Adolfo.

I sette negri di Scottsboro e le loro vicende giudiziarie

NUOVA YORK, 25

Si sta svolgendo a Decatur nell'Alabama il quarto processo contro i sette negri di Scottsborò, due dei quali sono stati condannati a morte e gli altri a pene gravi, sotto l'accusa di avere assalito due donne bianche, nel 1931, senza però ferirle. Le due condanne a morte sono state confermate due volte, finchè la Corte Suprema degli Stati Uniti ha ordinato che la causa sia ripresa dall'inizio perchè nella prima giuria erano stati esclusi i negri. Uno dei condannati a morte, Haywood Paterson, è stato ancora una volta giudicato colpevole, ma la difesa è incoraggiata dal fatto che questa volta gli hanno inflitto 75 anni di prigione; essa presenterà ora un nuovo appello, che ha qualche probabilità di successo, perchè i negri sono stati esclusi ancora dalla giuria, e anche perchè la debolezza degli argomenti dell'accusa è rilevata persino dai giornali. Il processo contro i rimanenti accusati ha avuto oggi un episodio drammatico. I prigionieri venivano riportati in carcere in automobile. Uno di essi, Culiman Powell, tratto un temperino, ha cercato di trafiggere nella schiena un poliziotto che sedeva accanto all'autista. Il poliziotto, voltatosi, gli sparò una rivoltellata allo stomaco. Ora il negro è all'ospedale in fin di vita. Le autorità non riescono a capire come il negro si fosse procurato il temperino.

Libri nuovi

—: « Compendio Statistico italiano » vol. IX. Istituto Poligrafico Italiano ed. Roma - L. 5.

La Mostra d'arte italiana solennemente inaugurata a Budapest

BUDAPEST, 25

Con una cerimonia solenne e l'intervento delle più alte personalità ungheresi, S. E. Serenissima il Reggente d'Ungheria Nicola De Horty ha aperto oggi l'Esposizione d'arte italiana contemporanea organizzata dal Ministero italiano per la Stampa e la Propaganda.

Dopo il saluto rivolto dal Ministro delle Finanze Fabinyi in nome del Governo ungherese, il rappresentante del Governo Fascista, il Sottosegretario on. Alfieri, ha pronunciato un discorso in cui ha posto in rilievo l'importanza della mostra che suggella i moventi ed i propositi ispiratori degli accordi culturali italo-ungheresi.

« Molti eventi — ha detto l'on. Alfieri — hanno reso in questi ultimi mesi più oscuro il clima politico internazionale. Ma ciò che a me piace ricordare in questo momento, è, la completa e leale solidarietà offerta agli italiani dalla vostra Nazione con quello slancio cavalleresco che è nelle vostre tradizioni. L'Ungheria ha voluto trasportare nella più decisa e concreta realtà dei fatti, con un'adesione coraggiosa che non sarà mai dimenticata, una sua antica aspirazione di comunità d'animo e di simpatia per il popolo italiano, nata si può dire, sin dai tempi più remoti all'epoca del primo Re magiaro Santo Stefano ».

All'on Alfieri ha risposto, in perfetta' lingua italiana, S. A. Serenissima il Reggente, ringraziando e rievocando la tradizionale amicizia italo-magiara che nella storia si è espressa costantemente con le relazioni politiche, coi comuni interessi e sovratutto con le affinità di animo e con gli identici ideali. Il Reggente ha ricordato poi il contributo immenso offerto dal genio italiano all'Ungheria con le opere insigni ed immortali sottolineando che furono gli artisti italiani a ricostruire in gran parte le città, le chiese e le fortezze ungheresi dopo la liberazione dell'Ungheria dal dominio turco.

« In ogni tempo — ha continuato il Reggente — il genio immortale italiano è stato il più grande maestro dell'arte ungherese. Il popolo magiaro è felice oggi di constatare il meraviglioso slancio che anche all'arte è stato impresso dalla rinascita attuale della Nazione italiana Vedo in questa mostra una cordiale manifestazione di quelle benevolenze e di quella simpatia con cui l'Italia ed il suo grande Duce tengono in considerazione la Ungheria »

Il Reggente ha detto infine di aver rilevato con molto piacere, anche dalle parole dell'on. Alfieri, come sia stato apprezzato dal popolo italiano il cavalleresco atteggiamento del popolo ungherese nelle attuali contingenze.

Il discorso del Reggente e del Sottosegretario Alfieri sono stati calorosamente applauditi.

Dopo avere inaugurato la mostra il Reggente con il seguito è rimasto per un'ora a visitare attentamente tutte le opere esposte che gli sono state illustrate dall'on. Maraini.

Durante la colazione offerta dal Governo ungherese il ministro Fabinyi ha pronunciato un caloroso discorso in italiano in cui ha detto fra l'altro: « Mi sia permesso di esprimere i più vivi ringraziamenti al gran Duce dell'Italia per avere decisa questa mostra. Non è la prima volta che si manifesta la generosità di Roma della quale noi ungheresi ci professiamo con orgoglio discepoli. L'attuale esposizione italiana rientra nel complesso di stretta collaborazione politico-economica e culturale italo-magiara che il Governo ungherese ha auspicato sempre più intima e più proficua ».

Nel pomeriggio l'on. Alfieri ha ricevuto i rappresentanti della stampa ungherese, intrattenendosi in cordiale colloquio con ciascuno di essi. L'on. Alfieri ha poi visitato i locali dell'Agenzia Telegrafica Ungherese e della Radio di Budapest e dell'Istituto cinematografico ungherese, interessandosi di tutte le modernissime installazioni.

Le belle sale della mostra italiana, che comprendono oltre 300 pitture, 130 sculture, 150 incisioni e numerosi oggetti d'arte decorativa e di oreficeria moderna, durante tutta la giornata sono state affollate da visitatori.

Tutti i giornali pubblicano articoli altamente ammirativi definendo l'attuale esposizione italiana come la più interessante e la più completa rassegna di opere artistiche che sia stata mai fatta in Ungheria dopo la guerra.

L'inaugurazione a Vienna dell'Istituto italiano di cultura

VIENNA, 25

L'inaugurazione dell'Istituto italiano di cultura nell'ex palazzo Furstenberg, acquistato dal Governo fascista, è avvenuta nel pomeriggio di oggi in forma solenne con l'intervento del Presidente della Repubblica Miklas, del Cardinale Arcivescovo Innitzer, del Cancelliere Schuschnigg, del Ministro degli Esteri Waldenegg e di altri membri del Governo. Assisteva un foltissimo pubblico di scienziati, uomini politici ed artisti. Il presidente dell'Istituto sen. Salata ha parlato sulle origini e sulle finalità dell'Ente. Quindi l'accademico d'Italia prof. Volpe ha tenuto il discorso inaugurale sul tema: « L'Italia di oggi - Vita politica e culturale ».

Una ribellione nel penitenziario ov'è recluso Al Capone

PARIGI, 25

Si ha da New York che un ammutinamento, di cui non si può ancora valutare l'estensione, ma che sembra essere stato gravissimo, è scoppiato nel penitenziario federale di Alcatraz, poco lungi da San Francisco. Questo penitenziario è situato su un isolotto deserto, al largo del gran porto, ed in esso sono rinchiusi i delinquenti più pericolosi di tutti gli Stati Uniti, fra i quali Al Capone.

Si sa da un comunicato del direttore del penitenziario che la rivolta è scoppiata nella lavanderia della prigione, esigendo i forzati un rallentamento della spaventosa disciplina del penitenziario. Questa disciplina è già stata oggetto, del resto, di vive critiche da parte della stampa americana. I prigionieri non possono vedere che raramente i loro parenti attraverso spesse cancellate. Essi non possono ricevere alcun pacco, nè vettovaglie supplementari; regola che non è stata raddolcita neanche pel Natale.

Ogni sera prima di entrare nelle loro celle, i prigionieri debbono passare davanti a un apparecchio elettrico che proietta su uno schermo il loro profilo, rivelando qualunque oggetto metallico che potessero avere indosso o che potesse servire d'arma. I guardiani sono muniti di bombe lacrimogene e di fucili mitragliatrici.

Un centinaio di forzati si rivoltarono in questi ultimi giorni. Venticinque hanno fatto ritorno al lavoro, ma altri 75 hanno dovuto essere isolati e sottoposti al regime di pane secco e acqua. Benchè nessun particolare sia ancora pervenuto alla stampa, sembra che Al Capone non sia estraneo a questo ammutinamento.

Altre notizie dicono invece che il movimento avrebbe avuto origine dal malcontento dei reclusi contro Al Capone, la cui presenza nella prigione sarebbe causa di una maggiore durezza disciplinare. Una guardia speciale avrebbe dovuto proteggere il famigerato *gangster* contro un tentativo di linciaggio da parte dei rivoltosi.

L'arresto di due contrabbandieri di accenditori automatici

ROMA, 25

La polizia tributaria aveva notato una preoccupante ripresa del contrabbando delle macchinette accendisigari. Come è noto, gli accenditori automatii devono essere per legge bollati. La polizia tributaria, dopo un lungo e perspicace lavoro, riuscì a mettersi sulle tracce di alcuni individui sospetti. Due di questi, dopo ulteriori accertamenti, vennero fermati e identificati per Arena Salvatore da Napoli, dimorante a Vienna, e Sebastiani Italo da Roma, autista. I due fermati vennero trovati in possesso di un centinaio di accendisigari non bollati. Eseguita una perquisizione nell'albergo Stella d'Italia ove l'Arena aveva preso alloggio, vennero rinvenute e sequestrate parecchie centinaia di accendisigari. Sviluppate le indagini, altri complici sono stati scoperti. La polizia tributaria mantiene ancora il riserbo su altri fermi in corso. Secondo le prime risultanze, sembra che l'Arena sia il principale responsabile. Egli infatti introdusse di contrabbando in Italia dall'Austria e dalla Svizzera forti quantitativi di accenditori, che poi metteva in commercio per mezzo di numerosi spacciatori.

Che cosa aveva mangiato un carcerato pazzoide

TRIESTE, 25

Tale Giacomo Moro, di anni 20, detenuto nel nostro carcere, ha dovuto oggi essere trasportato all'ospedale Regina Elena perchè sofferente di acutissimi dolori di stomaco. Sottoposto ad urgente atto operatorio, i medici hanno constatato che il pazzoide aveva ingoiato dei pezzi di vetro, piccole pietre ed altri oggetti. L'operazione è riuscita ottimamente e il Moro è fuori pericolo.

Coniugi feriti dal cognato

SAN REMO, 25

Dal vicino Comune di Ceriana sono stati ieri trasportati in stato gravissimo al nostro ospedale l'agricoltore Giovanni Lupi di anni 65 e la moglie sua Bianca Oldoini di anni 73. Entrambi avevano profonde ferite al capo provocate da colpi di accetta inferti loro da certo Giobatta Oldoini, di anni 65, cognato del Lupi. Il feritore si è reso latitante.

La settimana alla Radio

Il "Trittico" di Puccini

Fra i molti scritti dedicati all'arte di Giacomo Puccini, improntati gli uni a uno spirito di osannante apologia, dettati gli altri da un intransigente spirito critico, e fra questi il famoso opuscolo, ripudiato poi dallo stesso autore, di Fausto Torrefranca, ecco nella recentissima storia della musica dovuta a due noti musicologi italiani, Della Corte e Pannain, un giudizio chiaro, equilibrato, dal quale l'opera pucciniana balza in chiara luce di evidenza nelle sue caratteristiche, nei suoi pregi e nei suoi difetti « Puccini è l'interprete fedele del gusto e dei sentimenti artistici della piccola società borghese fra la fine del secolo XIX e i principii del XX: limitato è il suo orizzonte spirituale, modeste le sue ambizioni espressive, ma autentico e generoso il pulsare del suo cuore appassionato. Un mondo di innamorati, poveri di spirito e caldi di sentimento, questo è il mondo del teatro pucciniano... La sua psicologia è quella di un uomo qualunque elevato a potenza di artista... Puccini è nello stesso tempo piccolo e grande: piccolo perchè piccolo ed inferiore è l'ambiente spirituale che egli rappresenta; grande perchè come artista egli riesce perfettamente a dominarlo con evidenza e individualità di stile ». Così gli autori sopra citati; e al loro giudizio imparziale si può solo aggiungere che lo stesso Puccini nelle sue ultime opere cercò appunto di evadere dallo stretto ambiente borghese-verista donde aveva tratto le sue figure più note da Manon a Mimì, da Tosca a Butterfly, unite attraverso le disparità di epoche e di consistenza sociale dallo stesso spirito di delicata femminilità che Puccini sapeva infondere nelle sue eroine.

Perchè se il popolare maestro lucchese non fu un novatore egli a differenza di altri autori a lui contemporanei e a lui affini per lo stile, cercò sempre di affinare la propria scrittura musicale assimilando con intelligente misura le conquiste segnate nel campo armonico-strumentale da molti musicisti, Debussy e Stravinski in testa; e parallelamente alla tecnica cercò nei suoi ultimi lavori, senza smentire per questo le sue caratteristiche, di infondere agli spartiti nuovo spirito attraverso nuovi libretti. Dalla orchestra fragile e sottile della *Manon* alla costruzione di *Turandot* il divario non è lieve: sulla via di questo rinnovamento, dopo *La Fanciulla del West*, una tappa importante è segnata dal *Trittico*, andato in scena al Costanzi di Roma nel gennaio 1919. Diverso è l'ambiente delle tre brevi opere: fosco e di una drammaticità brutale quasi granguignolesca, il *Tabarro*, triste *Suor Angelica*, brioso e scintillante il *Gianni Schicchi*, che si eleva sulle due precedenti per una sua vitalità di ritmi e di sfumature, per uno spirito di ironia garbata percorsa da venature di lieve sentimento, per una continuità formale infine, che rivela come Puccini, conservando, s'intende le debite distanze, abbia guardato all'esempio luminosissimo del *Falstaff*. Dopo gli ammaestramenti tecnici attinti ai ricercatori stranieri, ecco l'insegnamento verdiano: un mònito spirituale, un modello di euritmia e di vita.

G. P.

Fra i programmi italiani

OPERA: Oltre al Trittico pucciniano di cui parliamo più sopra, annunciato per mercoledì sera dalla Scala, ecco ancora in settimana due popolarissime creature verdiane, *l'Aida* e il *Ballo in maschera*, scritto com'è noto in pochi mesi, nel 1857, su di un libretto scellerato ma ricco di quelle situazioni drammatiche che Verdi prediligeva, che un mediocrissimo verseggiatore, il Somma, trasse da un vecchio dramma, Gustavo III di Svezia, ed ebbe per primo titolo *Una vendetta in domino*. Ma la censura napoletana, ritenendo pericoloso il vedere un regicidio sulla scena impose un cambiamento, e il Re di Svezia divenne un governatore di Boston. Sarà pure ripresa nelle prossime sere la *Lucia di Lammermoor* di Donizetti dal Teatro alla Scala, interprete Toti dal Monte.

MUSICA SINFONICA: L'odierno concerto dell'Augusteo affidato alle sapienti cure direttoriali di Mario Rossi e comprendente fra l'altro due recenti pagine di Renzo Massarani, avrà la collaborazione della pianista Gioconda de Vito, una delle più sicure e solide rivelazioni del giovane concertismo italiano. Il concerto di venerdì, diretto dal Maestro La Rosa Parodi comprenderà nella seconda parte del programma l'oratorio di Perosi « La resurrezione di Lazzaro » appartenente a quell'improvvisa e abbondante fioritura di oratori perosiani che trentacinque anni or sono ebbero grande successo popolare: questo oratorio venne eseguito per la prima volta alla Fenice nel 1898. Nella prima parte del concerto sarà presentata una delle più belle creazioni di Schubert, il Quintetto della Trota, ma non già nell'edizione originale, bensì in una trascrizione per orchestra del maestro Ghedini.

TRASMISSIONI DEI G. U. F. — Nell'imminenza dei Littoriali per la Cultura e l'Arte che si svolgeranno, com'è noto a Venezia a partire dal 25 febbraio riprenderanno nella corrente settimana le trasmissioni delle ore radiofoniche dei G.U.F. Le prime manifestazioni del genere iniziate nel 1934 e seguite dalla simpatia degli ascoltatori terminarono l'anno scorso con la vittoria del G.U.F. di Pisa; quest'anno dagli ultimi giorni di gennaio al 23 febbraio, in tempo quindi per concorrere ai Littoriali, si avvicenderanno ai microfoni dodici Gruppi Universitari, tra i quali quello veneziano.

CRONACA CITTADINA

Federazione Provinciale Fascista

Le offerte dell'oro alla Patria

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Le offerte di oro — che si sono susseguite in questi giorni con ritmo incessante e per le quali continuerà a funzionare nei prossimi giorni l'apposito servizio di raccolta a Cà Littoria — hanno già superato complessivamente la mezza tonnellata.

Il quantitativo d'argento finora raccolto oltrepassa la tonnellata. Tanto le offerte d'oro che quelle d'argento sono state a più riprese versate alla Banca d'Italia che ne ha rilasciato di volta in volta regolare ricevuta.

Tutto il complesso e delicato lavoro di raccolta, di estimazione e del successivo coordinamento — in base alle istruzioni della stessa Banca d'Italia — delle offerte, sia di quelle versate direttamente a Cà Littoria, sia di quelle consegnate ai Fasci e ai Gruppi, è stato compiuto, con una assiduità e una precisione degne del più vivo elogio, da esperti funzionari della Sezione Pegni e di altri uffici della Cassa di Risparmio, da questa messi gentilmente a disposizione della Federazione.

A questi validi collaboratori di un'opera di così alto significato patriottico, la Federazione dei Fasci di combattimento rivolge il suo particolare compiacimento.

nche ieri le offerte si susseguirono ininterrotte e fra esse le seguenti sono particolarmente degne di essere segnalate:

Il richiamato Guido Dalla Venezia e Luigia Panizzon, appena sposati, si sono recati a Cà Littoria a versare le loro fedi matrimoniali.

La cittadina francese Maria Carlet, di passaggio per Venezia, si è recata a Cà Littoria dove ha offerto la propria fede nuziale dichiarando che tutti coloro che godono la simpatica ospitalità della bella Italia, devono dimostrare in forma tangibile la loro gratitudine. La signora Erminia La Penna ha offerto varie monete d'argento egiziane e le signorine Giuseppina Cisotti, Annamaria Zamarra, e Ninetta Parpinelli hanno offerto le medaglie d'oro di benemerenza loro assegnate dall'Ospedale al Mare per il servizio prestato quali infermiere volontarie della Croce Rossa.

Oggi domenica l'ufficio della raccolta dell'oro a Cà Littoria resta chiuso. Si riaprirà domani lunedì con il consueto orario.

Comando Fasci Giovanili

Rapporto comandanti di Fascio. — I sigg. Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento della Città, Lido, Murano e Mestre sono convocati a rapporto, a Cà Littoria, lunedì 27 c. m. alle ore 18.30.

Gruppo di San Polo

I camerati: Guerrieri, Dedemo, Rosada Emilio Maria della compagnia rinfuse carboni del Porto, hanno versato l'importo di L. 30 a beneficio delle opere assistenziali del Gruppo, in occasione di una lieta ricorrenza di un loro superiore. Il Fiduciario ringrazia.

Campeggio sciatorio. — Il Dopolavoro sestierale del Gruppo fascista « Ugo Pepe » di San Polo organizza una « settimana sciatoria » dal 2 all'8 febbraio p. v., che si svolgerà in località da destinarsi. Possono parteciparvi tutti i camerati inscritti a questo Gruppo.

Per informazioni circa le quote e le modalità di partecipazione alla manifestazione, i camerati potranno rivolgersi alla Segreteria del Gruppo tutte le sere dalle ore 21 alle 23.

Fascio Giovanile di San Marco

Si avvertono tutti i Giovani Fascisti iscritti a questo Fascio che ha avuto inizio il tesseramento per l'anno XIV. La sede è aperta dalle ore 21 alle 23 di tutti i giorni feriali, sabato escluso.

Fascio Femminile di Lido

Offerte per la Befana — Signora Gerda Huebner, moglie del Console germanico a Venezia, L. 50; sig.na De Zottis 15, contessa Ester Cortis indumenti, sig.ne Pasetto indumenti, signora Alice Lorenzetti indumenti, signora Bianca Orlando indumenti, signora Resy Marzotti indumenti. La Segretaria ringrazia.

Giovani Fasciste

Domenica mattina, col treno delle 5.52, è partito alla volta di Calalzo, per raggiungere il campeggio di Cima Sappada, il gruppo delle Giovani fasciste sciatrici.

Il gruppo, composto di oltre una ventina di giovani, è accompagnato dalla Fiduciaria provinciale delle Giovani fasciste e dall'allenatore sig. Agostino Bellè.

Alla stazione erano a salutare le partenti numerosi familiari e la Fiduciaria provinciale dei F. F., N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini.

Conferenza coloniale

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, S. E. il generale Vacca Maggiolini, Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, terrà nella sala napoleonica del Palazzo Reale, la **annunciata conferenza: « Adua 1896 - Adua 1935 ».**

Sono invitati ad intervenirvi i fascisti, gli iscritti al G.U.F., gli iscritti ai Corsi di preparazione politica, i giovani fascisti, le fasciste, le giovani fasciste e le donne professioniste e artiste, ai quali è concesso il libero ingresso.

Oggi sarà ripresa la distribuzione delle "fedi,, metalliche

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Le fabbriche italiane cui erano state passate le successive ordinazioni, delle fedi metalliche occorrenti per la sostituzione dei «buoni» rilasciati a suo tempo — quantitativo notevole dato il grande numero delle fedi d'oro raccolte — ne ha fatto consegna in questi giorni alla Federazione che ha già trasmesso ai Gruppi Fascisti i quantitativi necessari. Pertanto la distribuzione delle fedi metalliche ai possessori dei «buoni», sarà ripresa da oggi presso i Gruppi di Sestiere, nelle località e con l'orario precisato nel seguente specchietto:

S. ELENA: presso la Sede del Gruppo domani, lunedì, dalle 17 alle 19 e dalle 21 alle 22.

CASTELLO: presso la Sede del Gruppo (ponte delle Bande) oggi domenica, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 17.

S. MARCO: presso la Sede del Gruppo, oggi, domenica, e giorni successivi dalle 10 alle 12, dalle 14.30 alle 16.30 e dalle 21 alle 23

S. POLO: alla «Bottega del Ferro» a Rialto, oggi, domenica e giorni successivi dalle 8 alle 19.

CANNAREGIO: presso la Sede del Gruppo oggi, domenica, dalle 9 alle 12 e giorni successivi dalle 21 alle 23.

DORSODURO: presso la Sede del Gruppo oggi, domenica, dalle 8 alle 12.

S. CROCE: presso la Sede del Gruppo oggi, domenica, dalle 10 alle 12.

L'attività economica dell'Unione dei Lavoratori dell'industria

Ieri sera il camerata Giuliani ha riunito presso la sede dell'Unione tutti capi gruppo ed i capi ufficio per fissare le direttive relative alla organizzazione ed alla esplicazione dell'attività del servizio tecnico economico.

Come è noto la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria ha istituiti, da qualche tempo, presso alcuni centri industriali del Regno, degli uffici di rilevazioni economiche, affidandone la reggenza a laureati particolarmente esperti nel campo statistico ed economico. Tali rilevazioni economiche si rendono necessarie per integrare l'attrezzatura delle organizzazioni dei lavoratori dell'industria e per studiare i vitali problemi della produzione, dei traffici ed in genere dell'attività economica regionale e nazionale.

Uno di questi uffici è stato istituito presso la nostra Unione, in considerazione della particolare importanza della provincia specie nei riguardi di alcune grandi produzioni di importanza nazionale.

Il Presidente, dopo aver sintetizzato l'attuale attività industriale ed economica della nostra provincia, inquadrandola nella complessa attività del paese, è passato all'analisi dell'organizzazione delle Commissioni Tecniche ed Economiche, alcune delle quali esplicano già da vario tempo una utilissima azione.

Così la Commissione Economica, composta di operai intelligenti e pieni di fede, ha divisa la città e la provincia in zone topografiche di sorveglianza sulle vendite al minuto dei generi di prima necessità, e procede ad una vigile azione onde i prezzi non superino i massimi fissati dal Comitato intersindacale. Si fronteggia così validamente l'azione di S. E. il Prefetto Begnini e del Segretario Federale dott. Pascolato intese ad evitare ogni sfruttamento del lavoratore la cui famiglia spesso, per impellenti necessità, è costretta a servirsi di dettaglianti vicini, che talora godono di un semi-monopolio, del quale non devono assolutamente abusare.

L'attività della commissione ha già provocati vari sopraluoghi della competente autorità che ha provveduto ad ammonire dettaglianti e in taluni casi, ad ordinare la temporanea chiusura di esercizi.

Passando al campo tecnico, il Presidente ha proceduto, assistito dai capi gruppo e dai capi ufficio, alla composizione di Commissioni e Sottocommissioni Tecniche pei diversi rami dell'attività industriale della Provincia.

Dopo aver analizzato altri rami dell'attività economica e dopo vari scambi di vedute dei presenti, il Presidente ha riassunto i lavori svolti ed ha chiuso la riunione.

Unione Protezione Antiaerea

Sabato 1 febbraio il vice presidente generale dell'U.N.P.A. prof. ing. Stellingwerf terrà, in luogo che tempestivamente sarà comunicato, una conferenza di propaganda antiaerea. L'ingresso è libero a tutti.

Azzurri di Dalmazia

Nomine. - Il camerata Italo Faruolo è stato chiamato a far parte della segreteria del Gruppo di Venezia in qualità di vice-segretario.

Farmacie di turno

Per la corrente settimana presteranno servizio di turno di giorno e di notte le seguenti farmacie: Gottardi a Rialto; Selisizzi in Via Garibaldi; Zanirato all'Anconeta; Negri in Lista ai Bari; Pitteri in Via Vittorio Emanuele; Padovan in Campo S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto in Campo S. Maria Formosa; Farmacia all'Angelo Raffaele; Lando alle Quattro Fontane di Lido.

La partenza delle navi siamesi

Gli ufficiali, i cadetti e gli equipaggi delle tre navi siamesi ancorate alla Punta della Dogana, accompagnati dal tenente di vascello co. Arrivabene e da altri ufficiali e sottufficiali della nostra Piazza Marittima, hanno visitato ieri mattina alcune delle principali fabbriche della città ed il Palazzo Ducale.

Alle ore 16 le unità siamesi, costituite dalla nave scuola *Chao Phraga* comandata dal capitano di corvetta Luang e dalle due torpediniere varate testè dai Cantieri di Monfalcone, hanno lasciato Venezia diretti a Bangkok.

Norme per la consegna carta e stracci alla Croce Rossa Italiana

Per facilitare la raccolta della carta e stracci da parte dei privati è stato stabilito quanto segue:

1) I privati che vogliono gentilmente offrire carta e stracci alla Croce Rossa sono pregati di telefonare al Comitato veneziano della Croce Rossa al numero telefonico 25429 e al n. 24123.

2) Le richieste verranno evase nel più breve tempo possibile, compatibilmente con le disponibilità del personale, tenuto conto dell'ubicazione del domicilio dei richiedenti.

3) Gli incaricati della raccolta, muniti di documento legittimatorio da presentarsi di volta in volta, transiteranno con barca sulla quale si troverà una bilancia in modo che l'offerente possa verificare il peso della carta o degli stracci consegnati.

4) L'incaricato rilascierà ricevuta del quantitativo offerto.

Si pregano gli offerenti di volersi uniformare a queste norme stabilite dal Comitato per la regolarità del servizio.

Feste e trattenimenti

Festa danzante pro Famiglie Combattenti A. O.

Il Consiglio Direttivo della «Smobilitati Benefica» ha deciso di indire per sabato 1 febbraio alle ore 20.30 un trattenimento danzante nelle sale Apollinee del Teatro La Fenice, il cui utile netto sarà devoluto totalmente a beneficio delle famiglie dei Combattenti in A. O.

L sale saranno addobbate con gusto signorile, la rinomata orchestra De Petris, allieterà la festa con sceltissimo e nuova repertorio.

Servizio di buffet sarà curato dal nostro socio cav. Baldi, il quale praticherà dei prezzi modicissimi dato lo scopo altamente patriottico, il Consiglio è sicuro che sabato le sale saranno affollate da soci e da simpatizzanti, che trascoreranno così una serata di spensierata gaiezza. I biglietti si possono ritirare presso i Sigg.: Fabbris, negozio elettricità in Calle delle Veste; Chichisiola, negozio merletti calle della Mandola; Visentin, negozio carte Corte Perini, Bullie, oreficeria Merceria del Capitello, Bortoli Campiello Selvatico, Baroni, Tipografia S. Fantin, Fuser, negozio biade Carmini, Berti, tabaccaio S. Leonardo, Albertelli Trattoria Marco Polo e Vianello Negozio elettricità S. Felice.

Trattenimenti della « C. Veneziani »

Oggi alle ore 15 nella sala dell'Albergo Vittoria la Società Ciclisti Veneziani darà il consueto trattenimento danzante.

I trattenimenti alla Bucintoro

Con successo continuo si ripetono i trattenimenti danzanti alla sede sociale. Animatissima sarà la festa d'oggi per la quale numerose sono le prenotazioni ricevute. Si rammenta che potranno partecipare le sole persone munite del necessario biglietto d'invito.

Teatro S. Aponal

Ieri sera la Compagnia Filodrammatica « Maria Lanza » ha dato inizio al corso delle sue recite presentando ad un distinto foltissimo pubblico la divertente commedia di G. Gherardi « Questi Ragazzi ».

Gli ottimi filodrammatici, già simpaticamente noti, si sono distinti per una accurata interpretazione e ne va lode particolarmente al bravo Lacchin che li ha diretti. Amalia De Bei e Stefano Borgoni si sono meritati caldi applausi. Degni di elogio Gino Fugagnollo, Beppina Marzotto e Antonia Fanna.

Oggi alle ore 15.30 lo spettacolo si ripete.

Offerte per le onoranze a S. E. il nuovo Patriarca

Mentre la Commissione costituitasi per onorare S. E. il nuovo Patriarca di Venezia in occasione del suo prossimo arrivo a Venezia sta concretando le formalità del ricevimento, incominciano a pervenire a S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare e Presidente della Commissione stessa, le offerte di Enti e di cittadini che intendono partecipare all'atto gentile.

Pubblichiamo oggi il primo elenco dei donatori con l'avvertenza che le offerte possono essere presentate in Curia, in Sacrestia della Basilica di San Marco o presso i Rev.mi Parroci o ai Giornali cittadini.

E' certo che nuovi nomi e nuovi contributi arricchiranno la lista e che tutti i veneziani, secondo le proprie forze, vorranno contribuire a rendere più significativa la manifestazione di affetto e di devozione che la Diocesi vuol rendere al suo nuovo beneamato Pastore.

A mezzo della Curia Patriarcale:

S. E. Mons. Giovanni Jeremich Vicario Cap.	L.	500
Capitolo Patriarcale	»	1000
Comune di Venezia	»	5000
Collegio dei Parroci Urbani (I.a offerta)	»	1525
Parroci Forania Gambarare	»	230
Cassa di Risparmio di Venezia	»	5000
Banco di San Marco	»	5000
Dott. Carlo Candiani	»	500
N. N.	»	1000
Società Catt. di Assicuraz.	»	2000
Fratelli Candiani di Carlo	»	300
Mons. Carlo Cesca	»	100
Dott. Ulisse Canziani	»	100
Arciconfraternita S. Cristoforo	»	300
Mons. Carlo dott. Zinato	»	100
Contessa Elti di Rodeano	»	100
Preposti e Professori del Seminario Patriarcale	»	500
Elisa Alverà (a mezzo della *Gazzetta di Venezia*	»	100

DIARIO SACRO

Gennaio 26 - Domenica III dopo l'Epifania; con la commemorazione di San Policarpo Vescovo di Smirne, Martire sotto Marco Antonino. Ai Frari alle 9.15 Messa cantata; alle 12 Messa ed esposizione del SS. Sacramento in riparazione del sacrilegio del 1855; alle 18 discorso, processione e benedizione. Nelle chiese parrocchiali per la giornata dell'Azione Cattolica alle 8 circa, Messa delle Comunioni e alla sera discorso di circostanza e benedizione. Alla Bragora, per la festa di S. Giovanni Elemosinario: messa solenne e alle 18 panegirico, benedizione e inno.

27 Lunedì - S. Giovanni Grisostomo, Patriarca di Costantinopoli, Dottore della Chiesa, morto in Armenia su la via del ritorno dal suo secondo esilio, nel 407. A San Giovanni Gristostomo si venera l'osso di un suo braccio: alle 10.30 Messa solenne; alle 17.30 Vesperi, panegirico e benedizione; indulgenza plenaria. A S. Giacomo di Rialto alle 19 funzione a suffragio dei morti.

Esposizione del SS. Sacramento

Gennaio 26 S. Cristoforo vulgo Madonna dell'Orto; 27, 28 S. Benedetto; 29, 30, S. Maria Assunta della Cà di Dio; 31 e febbraio 1 e 2 Sacra Famiglia dell'Istituto Canal-Marovich ai Servi; e ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido.

Una funzione a S. Marco per San Francesco di Sales

Mercoledì prossimo, 29 gennaio, ricorre la solennità di San Francesco di Sales, eletto dal Santo Padre Pio XI Patrono della stampa e dei giornalisti Essa sarà in modo particolare celebrata con una funzione destinata ai giornalisti e agli addetti alle Aziende Editoriali i quali sono invitati ad intervenire ad una Messa che sarà celebrata in S. Marco, all'altare della Nicopeia, alle ore 11. Dopo la messa, S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vicario Capitolare, rivolgerà la sua parola agli intervenuti.

La Festa del Titolare a S. Maria Formosa

Per la Festa Titolare si tiene un solenne triduo di funzioni giovedì 30, venerdì 31 e sabato 1 febbraio. Ogni sera alle ore 18 S. Rosario, predica, canto delle Litanie e solenne benedizione eucaristica. Nel giorno della festa alle ore 8 verrà celebrata la Santa Messa prelatizia. Alle ore 10 solenne benedizione e distribuzione delle candele, processione e messa solenne. Alle 17.30 il Vesperi, panegirico e benedizione eucaristica. Durante questi giorni viene esposta solennemente la veneratissima imagine copia del celebre dipinto del Sassoferrato.

Istituto Coloniale Fascista

Presso la sede della Sezione Veneziana a Cà Littoria sono visibili vari decreti dell'Alto Commissario per l'A. O. relativi alle modalità per concessioni di licenze commerciali e per l'impianto di industrie nell'A. O. L'ufficio è aperto al pubblico per informazioni dalle ore 17 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 25 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 22; posta kg. 40; merce kg. 112; bagagli kg. 380.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 38; merce kg. 140; bagagli kg. 350.

Riunione Sezione Agricola forestale del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza del dott. Luigi Fassetta, vice-presidente di sezione, con l'intervento di quasi tutti i consiglieri e del direttore, si è riunita la Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative alla attività sezionale dopo l'ultima riunione, ha adottato alcune deliberazioni in merito alla iniziativa, già attuata dal Consiglio dell'Economia Corporativa nel 1935, per l'invio, anche nel 1936, di alcuni giovani agricoltori della Provincia ai corsi di caseificio presso l'Istituto sperimentale di Lodi.

Ha poi esaminato l'importante problema dell'essicazione dei prodotti ortofrutticoli in provincia di Venezia, facendo al riguardo alcune proposte per ottenere che tale essicazione venga intensificata al massimo ed assicurato il collocamento dei prodotti essicati.

Ha quindi formulato alcune proposte nei riguardi della Mostra dell'Agricoltura da tenersi a Venezia nell'agosto-settembre p. v., Mostra che ha lo scopo di valorizzare sempre più la tipica produzione provinciale, contribuire alla risoluzione dei vasti problemi della bonifica integrale e fare opera di propaganda dei problemi agricoli.

Ha esaminato in seguito ed espresso il proprio parere in merito ai regolamenti di polizia rurale, approvati dai Comuni di Portogruaro e Cavarzere.

Ha formulato poi alcune proposte in relazione alla concessione di contributi a favore della R. Stazione sperimentale di maiscoltura di Bergamo e dell'organizzazione di un concorso provinciale a premi tra i lavoratori terrieri per il miglioramento tecnico e l'incremento della coltivazione del granoturco, concorso che sarà indetto, nella prossima campagna 1936, dall'Unione Prov. Fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

La Sezione ha quindi preso atto col più vivo compiacimento dell'erogazione di un contributo di L. 3000 a favore delle massaie rurali deliberato su proposta della Commissione consiliare antisanzionista da S. E. il Prefetto presidente, contributo che sarà destinato in parte alla concessione di premi a famiglie di piccoli agricoltori per la migliore tenuta del pollaio, dell'orto e dell'aia, e, in parte, per la distribuzione di semi da orto selezionati, uova da cova, galletti miglioratori ecc.

Ha in seguito esaminato l'importante questione relativa alla situazione in cui si trova la provincia di Venezia nei riguardi della coltivazione della barbabietola da zucchero, facendo, al riguardo, alcuni voti.

Ha quindi esaminato ed approvato il rendiconto consuntivo del servizio approvazione tori per l'anno 1935, dando mandato alla Commissione provinciale approvazione tori di esaminare la possibilità di ridurre di circa il 40-50 per cento i diritti di visita per il 1936

Ha infine preso alcune deliberazioni in materia forestale, e fatto alcune proposte in relazione alla iniziativa, già in gran parte attuata dal Consiglio, per dare maggior impulso alla lotta contro la tubercolosi bovina.

Società Veneziana di Navigazione

Posizione delle Navi della Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 25 gennaio XIV:

«Alberto Treves» partito da Aden il 20 genn. per Calcutta; «Barbarigo» arrivata a Calcutta il 10 gennaio da Madras; «Birmania» partita da Aden il 23 per Massaua; «Caboto» arrivato a Palermo il 13 da Rotterdam; «Cortellazzo» arrivata a Venezia il 25 da Trieste; «Dandolo» a Kiel; «Manly» partita da Suez il 24 per Massaua; «Marin Sanudo» partita il 15 da Genova per New York Passato Gibilterra il 18 «Volpi» partita da Massaua il 15 per Madras. Passato Perim il 16.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dall'Ufficio dello Stato Civile nel giorno 24 gennaio 1936 XIV:

Decessi: Moretti Zanin Teresa di anni 80 ved. r. pens.; Crivellaro Meneghetti 74 ved, ricov.; Fregonese Campaner Maria, 30 con. cas. Livio Jolanda, 23 nubile cas.; Rocco Schiavon 21 celibe soldato; Zuliani Mirco mesi 4; Peron Riccardo 68 con. pens.; Dal Soldà Antonio, 77 con. pens.

Matrimoni: Garbini Giulio ingegnere con Fusinato Giuliana civile; Penso Rodolfo meccanico con Capovin Antonia, casalinga tutti celibi.

Sventure e disavventure

La rincorsa fatale!

Il sedicenne Giovanni Ferron abitante a Cannaregio 2886 ieri alle 17 rincorrendo alcuni ragazzi in campo del Ghetto Nuovo è caduto fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

La sorte del meccanico

Il meccanico Giuseppe Scarpa di 33 anni abitante a Cannaregio 3232 ieri alle ore 10 nell'officina ove lavorava a Cann. 1936 tagliando del ferro colla sega circolare si ferì l'indice della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Contravventore alla vigilanza

Ieri alle ore 14 gli agenti del Commissariato di Castello hanno dichiarato in arresto Agostino Novello, di anni 40, alloggiato all'Asilo dei Senza tetto, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Stato Civile di Venezia

Riassunto Settimanale (dal 18 al 24 Gennaio)

NATI: 112 più 2 nati morti più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 63 - MATRIMONI: 23

24 Gennaio 1935 - XIV

NATI: 12 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia - MORTI: 10 - MATRIMONI: 2

Un losco figaro assicurato alla Giustizia

Un losco figuro è caduto, sebbene un po' tardi, nelle mani della Giustizia. E' costui Zerlino Monaro di 44 anni abitante in calle del Figher a SS. Filippo e Giacomo in una casa di sua proprietà. Ex capitano marittimo egli ha abbandonato da molto tempo la navigazione per darsi all'ozio e, quel che è peggio, al vizio.

Il gr. uff. Corrado al quale sono giunte numerose denuncie da parte di genitori che si vedevano insidiati i loro figli, ha dato incombenza al capo della Segreteria Politica cav. Calandra di Rocoolino dell'inchiesta. Apparve evidente la colpevolezza del Monaco e la sua pertinace recidività.

Il turpe individuo è stato internato alle carceri di S. Maria Maggiore.

Il Monaco che è confesso ha ammesso di essersi servito della complicità di un altro filibustiere, il bracciante Domenico Formentello di anni 46 abitante a Castello, a San Martino. Così anche il Formentello è stato inviato a S. M. Maggiore a tenergli compagnia.

Fantesca malfida

La cameriera Angela Moro di anni 29 abitante a Cannaregio 5416 si trovava quattro mesi or sono alle dipendenze della signora Teresa Seguso abitante a Cannaregio 5808 la quale aveva da qualche tempo sospettato sulla onestà della ragazza essendole venuto a mancare qualche piccola cosa e quindi di oggetti più importanti, tanto è vero che un bel giorno avvertì la mancanza di un paio di orecchini di platino e brillanti. I sospetti si aggravarono al punto che la signora volle mettere alla prova del fuoco la malfida domestica e lasciò infatti dentro una chicchera in camera un paio di bottoni d'oro da polso. I bottoni finirono a divenire uno: richiesta la Moro che asserì di nulla sapere, ma questa volta la signora Seguso si rivolse al Commissario cav. Checchia il quale ha denanciata la Moro per sospetto furto.

Infiltrazione di fumo

Infiltrazione di fumo verificatasi nell'appartamento del prof. Rosolino Gattinoni, a San Lorenzo 5150 fece intervenire ieri alle ore 15 i pompieri della prima Sezione i quali stabilirono che il fumo proveniva dal cattivo funzionamento di una stufa posta al piano sottostante.

Spenta la stufa naturalmente è scomparso tutto il fumo.

Per conversione di pena

Boscolo Sante di anni 54 abitante a Canneregio 4891 e Rosina Rota in Ruffin di anni 40 abitante a Cannaregio 1896 sono stati dagli agenti di Cannaregio arrestati dovendo scontare rispettivamente giorni 4 e giorni uno di detenzione per conversione di pena.

Un grammofono misterioso

Ieri sera verso le ore 21 un agente di polizia si soffermava nel negozio del sig. Achille Bon a San Bartolomeo ove aveva notato che quattro ragazzi esibivano in vendita un fonografo con dieci dischi.

Dato il contegno dei ragazzi, il sistema da essi adottato per smerciarlo indusse l'agente a mettere il fermo sul grammofono che fu trasportato coi relativi dischi alla Questura Centrale e con esso i quattro giovani che furono rinchiusi in guardina dopo essere stati interrogati dal funzionario, al quale essi non seppero dare sufficienti spiegazioni sulla provenienza del grammofono stesso.

I giovani sono Sergio Paresi, di anni 20; Paolo Penso, di anni 15; Amadi Ugo, di anni 15, e Giuseppe Milanese, di anni 14, tutti abitanti a Dorsoduro.

Una palestra in fiamme

Ieri, verso le ore 12.30, mentre un centinaio di ragazzi assistevano agli esercizi di ginnastica nella palestra della *Nave Scilla*, situata in Via Cipro, l'incandescenza di un tubo da stufa ha appiccato il fuoco al soffitto della baracca e quindi alle pareti. Ampie fiammate avvolsero in un baleno tutto il soffitto del baraccone facendo uscire naturalmente all'aperto tutti i giovanetti, nessuno dei quali ha riportato il benchè minimo danno. I pompieri dell'Isola accorsero con l'autopompa e dopo mezz'ora riuscirono ad aver ragione del fuoco che ha cagionato un danno di quattro mila lire.

Estrazione del Lotto 25 Gennaio

VENEZIA	34	61	41	24	62
BARI	79	19	8	2	51
FIRENZE	68	45	59	43	79
MILANO	4	32	62	12	80
NAPOLI	82	34	55	64	91
PALERMO	8	20	35	31	89
ROMA	90	41	2	8	53
TORINO	53	3	47	75	68

La Famiglia del compianto

Comm. Angelo Manganiello

commossa per le innumeri attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del suo caro Estinto, ringrazia S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Questore, i Funzionari e il personale della R. Questura, il Direttore, i redattori ed il personale della *Gazzetta di Venezia* e del *Gazzettino*, il Sindacato Patrocinatori legali, [illegible] Gardenio Granata, il Presidente del C.A.U.R. Co. Lorenzo [illegible] Dalle Rose e quanti vollero [illegible] modo prender parte al suo immenso dolore.

Istituto Fascista di Cultura

"L'italianità di Malta,, illustrata dal dott. Viviani

Ieri alle ore 18, all'Ateneo Veneto, presente un pubblico numeroso ed eletto, il dott. Leonida Viviani ha parlato sul tema: « L'italianità di Malta », illustrando con ricchezza di dati e con appropriate argomentazioni i problemi che sono più strettamente connessi allo sviluppo storico ed etnico di tale isola.

Il conferenziere ha posto il problema maltese su basi scientifiche, sia nel lottare la politica fenicia del Governo britannico, sia nel documentare la latinità di quel popolo mediterraneo che nel discutere sulla origine della lingua italiana a Malta che sulla evoluzione storica del dialetto di quel popolo. Il Viviani è stato chiarissimo sia nella relazione degli ultimi monumenti neolitici che sono stati rinvenuti a Malta e che spostano completamente il centro di gravità dell'origine della civiltà del popolo mediterraneo, sia nella documentazione e i suoi studi particolari sulla romanità dell'isola, sia nella ricerca di quella cattolicità che distingue il popolo maltese per aver avuto a Malta la prima chiesa cattolica dopo quella di Roma e di avere formato la base fondamentale di questo seme benefico dalla parola diretta dell'apostolo S. Paolo che per un fortunale, forse voluto dalla divinità, venne sbattuto fra le rocce di Malta, sostando tre mesi nel paese e convertendo alla fede di Cristo non soltanto l'umile popolazione agreste, ma perfino il magnate del governo romano a Malta, il governatore Publio. I punti principali battuti dal Viviani sono stati quelli tanto necessari per poter chiarire il fine della con lotta snazionalizzatrice che segue il Governo inglese a Malta, che non trova nessuna mortificazione nel calpestare a Malta quelle stesse orme dell'impero romano che in altri luoghi esalta e conserva religiosamente. Malta, l'isola italianissima, ha visto in tutte le epoche storiche, forse ancora prima dei romani, sbocciare il seme di quel genio italiano che imponendosi a tutto il mondo non conobbe confini. L'arte e la letteratura italiana risalgono a Malta ad epoche remotissime. A Malta le opere italiane, e specialmente le opere di fortificazioni, hanno giovato al paese per dargli qual senso di vita che altrimenti non avrebbe potuto mai acquistare. I vari re di Sicilia e nel loro nome i diversi Gran Maestri hanno continuamente fortificato Malta per creare in quest'isola quel baluardo avanzato che in tutti i tempi si fosse trovato pronto a difendere l'Italia e la civiltà latina e a questo punto l'oratore riferisce intorno alle colossali opere di fortificazione e d'arte e a quant'altro nell'isola è dovuto al genio dei nostri più illustri architetti ed ingegneri.

La conferenza del dott. Leonida Viviani, seguita col più vivo interesse e corredata da nitidissime diapositive è stata alla fine salutata da un vivo plauso.

Conferenza gen. Maggiolini con l'intervento del Duca di Genova

Alla conferenza sul tema « Adua 1896-Adua 1935 », che sarà tenuta oggi, alle ore 18, in Sala Napoleonica di Palazzo Reale, da S. E. il Generale Arturo Vacca Maggiolini, ha promesso d'intervenire S. A. R. il Duca di Genova.

Insieme con le Autorità invitate accorreranno ad ascoltare l'elevata parola dell'illustre Comandante il Corpo d'Armata di Bologna gli Ufficiali in attività di servizio e in congedo, i docenti delle pubbliche scuole e i soci degli Istituti promotori di quelle Conferenze Coloniali di cui la manifestazione odierna costituisce un'opportunissima introduzione. E' consentito di accompagnare persone di famiglia.

La data delle conferenze coloniali

Le Conferenze di propaganda coloniale promosse dall'Istituto Fascista di Cultura in unione con l'Istituto Coloniale Fascista, l'Ateneo Veneto, il R. Istituto per la Storia del Risorgimento e la «Dante Alighieri », verranno tenute, alle ore 11, nelle domeniche e nell'ordine seguente: 9 febbraio: S. E. Luigi Federzoni; 16 febbraio: S. E. Maurizio Rava; 23 febbraio: S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata; 1. marzo: S. E. Emilio De Bono.

Conferenza di cultura carmelitana

Il vivo interesse che lo scorso anno destarono nei veneziani le conferenze di cultura Carmelitana, tenute nella grande sala del Palazzo Morosini, spinge gli organizzatori a proseguire anche quest'anno nell'attuazione dell'iniziativa. Competenti oratori parleranno al pubblico svolgendo i seguenti temi:

1.a domenica 9 febbraio: « L'Ascetica e la Mistica carmelitana », oratore: M. R. P. Ferdinando dei Carm. Scalzi; 2.a domenica 16 febbraio: « S. Teresa del Bambino Gesù », oratore: prof. Pietro Lizier; 3.a domenica 23 febbraio: « S. Giovanni della Croce », oratore: Rev. Mr. G. Manzini Vic. Gen. di Verona; 4.a domenica, 1 marzo: « Il terz'ordine Carmelitano in rapporto all'individuo, alla famiglia, alla società » oratore: dott. G. B. Marcon di Treviso.

Conferenza del prof. Bogno al Gruppo Fascista di S. Elena

Ha avuto luogo ieri sera, con l'intervento di un folto pubblico, l'annunciata conferenza sul tema « Il popolo e le sanzioni » indetta dal Gruppo e tenuta dal camerata prof. Ettore Bogno.

Il conferenziere ha illustrato in brillante sintesi l'attuale situazione politica, stigmatizzando la iniquità delle sanzioni, ed esaltando il magnifico spirito del nostro popolo che comprende e segue i comandamenti del Duce. L'oratore ha poi detto alcune sue recenti poesie dialettali che sono state assai gustate per il sentimento e per il brio delle espressioni e delle immagini e son state vivamente applaudite. Esse sono realmente, con i loro dialoghi, con le loro battute improvvise e anche di spirito, piccoli quadretti in cui si riflette la serenità del nostro popolo, conscio dei suoi diritti, di fronte ad ogni minaccia.

Una calda ovazione ha salutato alla fine dell'interessante conferenza il prof. Ettore Bogno.

Cose di Ca' Foscari

Orario degli esami dell'appello straordinario di febbario 1936 XIV in continuazione della sessione autunnale:

Istituzioni di diritto privato 18 febbraio ore 9; Istituzioni di diritto pubblico 18 id ore 9.30; Diritto commerciale 21 ore 9; Diritto civile 15 febbr. ore 9; Diritto Amministrativo 18 febbr. ore 9.30; Diritto internazionale 17 febb. ore 9; Diritto e procedura penale 13 febbr. ore 16; Diritto processuale civile 13 id. ore 16; Diplomazia e storia dei trattati 17 id ore 9; Economia politica corporativa id 25 ore 14; Economia politica corpor. (speciale) 17 febbr. ore 16; Scienza delle finanze e diritto finanziario 27 febb ore 15; Statistica 19 id. ore 9; Politica economica 20 id ore 15; Ragioneria (tutti i corsi) 17 febbr. ore 10; Contabilità di Stato 24 febb ore 9; Tecnica bancaria (scritto) 8 id ore 9; Tecnica mercantile (scritto) 11 febb. ore 9; Tecnica bancaria orale 24 febbr. ore 9; Tecnica mercantile (orale) 24 id. ore 9; Matematica finanziaria 14 id ore 10; Merceologia 14 id. ore 10; Geografia economica 7 id ore 10; Storia politica 11 febb. ore 14.30; Letteratura italiana (scritto) 7 id ore 9; Letteratura italiana (orale) 17 id. ore 15; Letteratura latina 13 id. ore 16; Lingua e letter. francese (scritto) tutti i corsi 4 febbr. ore 9 Id orale 12 febb. ore 15; Lingua e letteratura inglese (scritto) 6 id. ore 9; Id orale 12 id ore 14; Lingua e letter. tedesca (scritto) 5 id ore 9; Id orale 20 ore 9; Lingua serbo-croata (scritto) 3 ore 9; Id. (orale) 10 febb. ore 16; Diritto corporativo 29 febbr. ore 10.30; Esami di laurea 3 e 4 Marzo.

Soc. Venez. contro la Tubercolosi

Primo elenco delle offerte pervenute per il calendario: Offersero: L. 100 i sigg.: Gr. Uff. Prof. Fabio Vitali, Banca d'Italia, Compagnia delle Acque. Offersero L. 50: Banca di Novara, Bundi Anita, Gitta Caccianiga, Banca Commerciale Italiana, Luigi Fanna, Ing. Ermanno Cucchini, Rita Errera Bianchini, prof. dott. cav. uff. Giovanni Peloso, co. Walter Bas Maria, co. Sen. Giuseppe Volpi, Sorelle Arduini, co. Nerina Volpi; Offersero L. 40: avv. Renzo Estella Franco. Offersero L. 30: Co. Luisa Valier Toso, Guglielmo Fuser, prof. dott. Giuseppe Jona, Soc. Italo Americana. Offersero L. 25: Di Sardagna Grimani co. Maria, Antonietta Giancarlo Stucky, Anna e Ferruccio Solveni, Rosa Coen Porto, Consolato Svizzero, cav. Marco Oreffice, comm. prof. Ugo Levi, Ninetta Giuriati, Emma Ravà Friedemberg, comm. Errera, Scarpa Amerigo, prof. comm. Gio. Batta e Carolina Fiocco, Famiglia Ravanello, Alice Moretti, dott. Maretti Santi, Virgilio Mescola, Candiani cav. dott. Luigi, comm. dott. Carlo Candiani, comm. Giovanni Bernach, ing. Guido e Giovanna Sullam, comm. ing. Flippo Danioni Soc. dei Sillos, Emilia Mansutti Tiepolo, Ditta Giandiminici Vascellari, — Offersero L. 20: cav. Domenico Pancera, Elisa Alverà e Teresa Ceresa, ing. Ugo Gioppi, comm ing. Carraro, gr. uff. G. Del Vo, co. Dada Albrizzi, comm. dott. Gaddo Donatelli, Navigazione a Vapore, avv. Raul Levis, dott. Arturo Cavalieri, Lussato Giovanni, Adelia Zadra Pellegrini, Ilde Bellinato, co. Maria Brandolin Cadaval, Giorgio Alpron, Assicurazioni Generali, cav G. C. Marpuro, dott. Vincenzo e Adele De Cecco, dott. Giulio Marcon, comm. avv. Giulio Sacerdoti, co. Vittorio Barbini, co. Antonio e Maria Bianchini, Banco S. Marco, Cassa di Risparmio, Baretta Sciaccaluga, Toniolo Giovanni, prof. d.r Antonio Simoni, dott. Pietro Olivotti, cav. Giovanni Rossi, ditta Carlo Ferrari, Bianchini Ida, — Offersero L. 15: Istituto Federale di Credito Galvani Salemi Erminia, Famiglia Franchi, cav. uff. C. Calcagno, Maria Cappelletti, co. Nani Mocenigo, Daisy Errera Ravà, Elisa Ottolenghi, covv. G. Scrinzi, Emilia Bidoli, Impresa Almagià, comm. avv. C. Magrini, Comune di Venezia, Ditta Checchin, Lida Cini, avv. G. Zironda, gr. uff. Max Ravà, avv. A. Gamba, Porto Industriale, S. A. Boetner e Zanetti, Scarpa Albuzio Eugenia, co. N. Gaspari Biagini, Roberto Donadelli, avv. V. Spandri ing. comm. I. Radalelli. — Offersero L. 10: cav. dott. E. Rambaud, E. Gatti, Lodovica Solveni, comm. avv. A. Musatti, Irene Dal Lago, G. Toso, prof. Sen. D. Giordano, Fano Eguenia, dott. L. Mamoli, comm. avv. P. Donatelli, Istituto per il Lavoro, comm. dott. Macciotta, C.I.G.A., prof. cav. E. Bogno, Squeraroli A., A. Becher, Istituto Sup. Scienze Economiche Commerciali, dott. I. Levi, dott. Pancino, Tomich cav. A., F.lli Gavagnin, Procura Generale, co. N. Ottolenghi, Bar. Malber, Generale Galanti.

Le decisioni del Comitato corporativo centrale

Oltre 4 milioni di rurali saranno assicurati contro la tubercolosi

ROMA, 25

La decisione adottata nella riunione di ieri dal Comitato Corporativo centrale, presieduto dal Duce, di estendere l'obbligo ed i benefici dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi alle categorie coloniche e mezzadrili, secondo un calcolo compiuto dalla Confederazione fascista dei lavoratori agricoli concerne ben 587.000 famiglie coloniche le quali beneficieranno delle nuove provvidenze.

Come è noto, fino ad oggi coloni e mezzadri erano esclusi, sia dai benefici connessi all'azione dell'Istituto fascista della previdenza sociale, come dalla prestazione che i Comuni sono tenuti ad effettuare nei riguardi dei cittadini meno abbienti. Considerando poi che ciascuna famiglia colonica e mezzadrile è composta in media di 6,7 unità, si deduce che dei vantaggi inerenti all'assicurazione verranno a risentire oltre quattro milioni di persone.

Secondo le direttive fissate dal Comitato corporativo centrale, l'assicurazione sarà estesa all'intero nucleo familiare del colono o mezzadro, indipendentemente da ogni limite di età. Avranno pertanto diritto alle prestazioni assistenziali, con esclusione di ogni prestazione in denaro, in conformità alle vigenti disposizioni dell'assicurazione tubercolosi, tutti i componenti il nucleo familiare del quale vengono considerati come facenti parte, altre la moglie ed i figli, anche i genitori ed i parenti ed affini conviventi.

Due ispezioni dell'on. Starace ad attività fasciste romane

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha ispezionato stasera senza preavviso il corso di preparazione politica mentre gli allievi erano adunati nella sala Giulio Cesare per l'esercitazione scritta sul tema « Il collaudo degli istituti della Rivoluzione fascista nel presente momento storico ».

Il Segretario del Partito, ricevuto dal Segretario federale ed accolto da una manifestazione al Duce, si è lungamente intrattenuto fra gli allievi assistendo allo svolgimento della prova, cui hanno partecipato 165 allievi.

Successivamente il Segretario del Partito si è recato nella sala del Direttorio ove la donna fascista Ada Supino teneva una conversazione alle donne e giovani fasciste. Dopo aver ascoltato l'esposizione dell'argomento: « La prova di un popolo » il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento ed ha quindi lasciato la sla mentre le intervenute rinnovavano una dimostrazione al Duce.

Galeazzo Ciano alla commemorazione di un Caduto fascista

LIVORNO, 25

Il Ministro per la Stampa e Propaganda Galeazzo Ciano è giunto nel pomeriggio, ossequiato alla stazione dalle autorità e fatto segno a manifestazioni da parte dei vecchi squadristi.

Il Ministro si è recato a deporre una corona di fiori sulla lapide che ricorda i Caduti del fascismo livornese nella sede del vecchio Fascio ove stamane si è svolta una cerimonia in suffragio del tenente Gino Rimediotti caduto in combattimento nell'A. O.

Il Ministro Ciano ha proseguito quindi per Cecina dove S. E. Perrone Compagni ha commemorato il caduto fascista Dino Leoni, nell'anniversario della morte.

La stipulazione del contratto per la monda del riso

ROMA, 25

Il *Foglio di disposizioni* n. 533 del Segretario del Partito reca:

« Il 3 febbraio alle dieci, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Milano, sarà stipulato il contratto collettivo di lavoro per la mano d'opera addetta alla monda del riso (campagna 1936 XIV). Parteciperanno i presidenti delle due Confederazioni dell'agricoltura, presidente dell'Ufficio nazionale di collocamento per la monda del riso ed i dirigenti delle Unioni provinciali dell'agricoltura e dei lavoratori agricoli delle provincie di Milano, Vercelli, Pavia e Novara. La riunione sarà presieduta dal dott. Dino Gardini componente il Direttorio nazionale.

Le sezioni agricole dei Comitati intersindacali di Forlì, Ravenna, Bologna, Ferrara e Pesaro si riuniranno nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Forlì il 2 febbraio alle undici. La riunione sarà presieduta dal dott. Dino Gardini componente il Direttorio nazionale. »

27 milioni per opere idrauliche

ROMA, 25

Con R. D. è autorizzata la spesa di 12 milioni per l'esecuzione di opere idrauliche straordinarie urgenti e di lire 15 milioni per il completamento di opere straordinarie.

Lo sviluppo della biblioteca storica del Fascismo

RAVENNA, 25

Si è riunito il Consiglio dell'Ente Casa di Oriani. Il direttore Ugo Oriani ha svolto la sua relazione. A proposito della Biblioteca Mussolini — l'unica biblioteca storica del Fascismo — che l'Ente sta creando a Ravenna, egli ha rilevato che creata nel 1929, essa ha raggiunto un notevolissimo sviluppo. Nel 1935 sono entrati nella biblioteca 1050 volumi e circa 400 fascicoli di riviste; in tutto essa contiene 11.115 volumi, 420 opuscoli e 400 annate di periodici per oltre 5 mila fascicoli. Lo schedario contiene già 42 mila schede che aiutano e facilitano la consultazione di questa sempre crescente raccolta di opere sul Fascismo edite in tutto il mondo. La biblioteca, ora ospitata in alcuni locali della *Classense*, si installerà nel settembre prossimo nella nuova sede costruita appositamente nella zona dantesca.

Il culto di San Bosco esteso in tutte le chiese

ROMA, 25

Il Papa ha concesso l'estensione del culto di San Giovanni Bosco a tutta la chiesa universale. La festività di San Bosco è stata definitivamente stabilita per il giorno 31 gennaio di ogni anno ricorrenza della morte dell'Apostolo.

L'inaugurazione del monumento di San Bosco in San Pietro è stata decisa per il giorno 31 corr., alle ore 11.30. La cerimonia della benedizione sarà celebrata dal Cardinale Segretario di Stato Pacelli. Oltre al Consiglio superiore dei salesiani saranno presenti anche i membri del Corpo diplomatico. Il Ministro dell'Educazione Nazionale, conte De Vecchi di Val Cismon, ha voluto che alla manifestazione fosse presente la gioventù che stette tanto a cuore all'apostolato torinese. Perciò ha deciso che venerdì prossimo le scuole elementari di Roma facciano vacanza.

Oltre 10 mila fra balilla e piccole italiane saluteranno Don Bosco al momento della inaugurazione del monumento.

Le ore radiofoniche dei Guf

ROMA, 25

Il 29 corrente, alle ore 20.35, con la trasmissione del G.U.F. di Pisa, avranno inizio le ore radiofoniche dei Guf secondo il programma dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XVI. Il Segretario del Partito ha chiamato a far parte della commissione giudicatrice del concorso per un'ora radiofonica i fascisti Cesare Vico-Lodovici, Franco Cremascoli, Pio Casali, Enrico Rocca, Ennio Porrino.

S. MARIA DI SALA

O. N. Balilla

Gli avanguardisti che non hanno ancora provveduto alla rinnovazione della tessera sono invitati a farlo subito. Gli inadempienti non potranno in seguito chiedere nuove inscrizioni all'O.N.B.

S'invita nel contempo tutti i giovani nati negli anni dal 1918 al 1921 a dare la loro adesione all'O. N. B. La tessera costa L. 5.

O. N. Dopolavoro

Giovedì ebbe luogo l'insediamento del Direttorio del Dopolavoro, composto dei sigg.: Coi Gaetano, pres., Ballan S., Becilacqua G., Semenzato G., Nenello G., Patron V., Gesuato Elia, Carraro Germano, Pastorin N., Moscasdini A. De Gaspari Guido, membri.

Vennero discusse varie attività che il Dopolavoro Comunale si propone di effettuare.

Si raccomanda a tutti i cittadini di inscriversi al Dopolavoro perchè oltre ad avere dei benefici, dimostreranno in tal modo il loro attaccamento alle Istituzioni del Regime.

Società Risparmio «Graziani»

Sotto il controllo del Dopolavoro è stata costituita, presso la trattoria «De Gaspari» del Capoluogo una Società a Risparmio e Prestito denominata «Graziani».

Tutti vi possono partecipare mediante la quota settimanale di L. 1 minimo. A fine anno la Società viene sciolta e rimborsa tutti i risparmi ed interessi, ricostituendosi così ogni anno.

Cronaca di Mestre

Opera Nazionale Balilla

Raccolta della carta. — Si raccomanda vivamente tutti gli Organizzati ed in special modo alle famiglie degli stessi che avessero carta vecchia da macero di portarla in sede dell'Opera Balilla ove è stato istituito apposito magazzino. E' superfluo illustrare l'importanza della cosa quando tutti conoscono nella forma più tangibile che questa nobile iniziativa tende a contribuire alla resistenza economica della Nazione oggi vilmente oltraggiata con l'applicazione delle inique sanzioni.

3.a Centuria. — Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla 3.a centuria e tutti coloro che non possono intervenire alle adunate del sabato dovranno adunarsi in Sede domenica 26 corr. m. alle ore 9.30 per prendere parte alle istruzioni ginnico militari del loro reparto. Nessuno dovrà mancare.

Corso Antiaereo. — Tutti gli Avanguardisti partecipanti al corso antiaereo dovranno trovarsi in Sede domenica 26 corr. m. alle ore 8 precise.

Tesseramento. — Tutti quelli organizzati che non avessero ancora provveduto al pagamento della tessera per l'anno in corso, sono tenuti a farlo entro il più breve limite di tempo e ciò per evitare di essere escluso dalla formazione dei reparti attualmente in corso.

Calendario fascista

Ogni fascista ha il dovere di acquistare, non solo, ma di propagandare il Calendario Fascista anno XVI, edito dal Direttorio Nazionale del P.N.F., e che dovrebbe trovarsi in ogni ufficio, negozio e casa.

Le adesioni dovranno essere inviate esclusivamente alla Sede del Fascio, per il cui tramite perverranno alla Federazione dei Fasci di Combattimento, unica incaricata della raccolta.

Ogni copia costa lire quindici.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 20.30 nel teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante la Filodrammatica Ferrovieri di Venezia rappresenterà «La Porta chiusa» di Marco Praga. Tutti i soci e le famiglie sono invitati ad intervenirvi.

Adunata Associazioni Cattoliche

Tutte le associazioni Cattoliche della forania si riuniranno oggi a Mestre per l'annuale adunata e al mattino parteciperanno alle funzioni religiose che si svolgeranno nella Chiesa Arcipretale S. Lorenzo mentre tutti i partecipanti si riuniranno nel teatro dell'Istituto S. Gioacchino alle ore 16.30 per il convegno e per ascoltare la parola del valente oratore prof. Don Urbani di Venezia.

Beneficenza

La Famiglia Vivit di Bologna per onorare la memoria del loro compianto sig. Vivit Arcangelo, nel 4.o anniversario della morte offre allo Asilo Vittoria L. 200, Ente Opere Assistenziali 150; Associazione Antitubercolare 100; Ass.ne Combattenti (Opere Ass.) 50.

I Sigg. Bobbo cav. Arcangelo e Favretti Virgilio per onorare la memoria del compianto sig. Arcangelo Vivit nel IV anniversario della morte per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 50.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Trattenimenti danzanti

Il trattenimento danzante svoltosi ieri nelle sale Impero del Teatro Toniolo a cura del Dopolavoro Mandamentale, si è svolto con grande animazione animato dalla scelta orchestra e rallegrato dai cottilon raffaffigurati da attrezzi di campagna.

Oggi alle ore 16 nelle stesse sale Impero a cura del dopolavoro avrà luogo un secondo trattenimento danzante familiare che otterrà certamente un successo come i precedenti.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Colla Luigi abitante a S. Maria Formosa a Venezia operaio della soc. Vetri e Cristalli Coke per ustioni di primo e secondo grado al dorso della mano ed al pollice destro riportate innestando un interruttore della corrente elettrica. Guarirà in 12 giorni.

— Zorzan Aldo, abitante a Borbiago operaio dell'Ilva andava a finire col piede sinistro sotto la ruota di un carrello e riportava delle contusioni al dorso del piede con sospetta frattura del secondo dito. Venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo compl.

Attività dei ladri

La scorsa notte dei ladri forato un muro di un oratorio di proprietà del sig. Barin Giuseppe fu Pietro di anni 56 abitante in via S. Dono, entrarono nell'interno e rubarono un quadro raffigurante la Sacra Famiglia.

— A Favaretto Riccardo di anni 23, Saccarella Enrico di Massimiliano di anni 23, Scanferla Silvano di anni 48 tutti abitanti a Maerne ignoti ladri la scorsa notte rubarono al primo 4 tacchini ed una camicia lasciata nel sottoportico in tutto del valore di L. 65; al secondo 12 galline del valore di L. 90 ed al terzo 11 galline di L. 80.

— Entrati da una finestra della cucina, lasciata socchiusa, ignoti ladri entrarono in casa di Marchiante Adamo di Antonio di anni 59 e rubarono 2 ossocolli del valore di L. 130.

Tutti i furti vennero scoperti al mattino e denunciati.

Cronaca di Chioggia

Oro alla Patria

Il Comitato di Chioggia dell'O. N. B. ci comunica le seguenti offerte d'oro e argento pervenute in questi giorni: Boscolo Giovanni arg gr. 14.70; Camuffo Romolo oro gr. 2.40; arg. 8.80; Ranzato Guglielmo arg. 11.50; Boscolo Emilio oro 4.30; Bellemo Loria fu Pietro un quadretto, una med. di bronzo, arg. 42.50; oro 2; Penzo Erminia arg. 4; Penzo Stefano arg. 6.40; Oselladore Adelina oro 1.60; ar. 22; Vianelli Elvira oro 8.20; Comello Luisa oro 1.6; arg. 9.20; Zennaro Maria Teresa arg. 44; Ballarini Pino di Giuseppe oro 5.50, arg. 12.50; Bondesan Ida arg. 59.50; Pagan Maria arg. 52; Nordio Gina braccialetto; Sartori Tina oro 0.50; Ballarin Leda braccialetto metallo; Boscolo Maria arg. 134.50; Razza Giuseppe arg. 58, Naccari Luigia catena metallo; Pescara Lina oro p'acato; Boscolo Regina Giachina arg. 5.80 oro 5; Nordio Mafalda arg. 4; Boscolo Eugenia Meneguolo arg. 10 Bellemo Giovannina ore 2.20; Sambo Emilia metallo vario; Bozzato Cherubina arg. 4; Ballarin Luigia oro 0.90; Rosteghin Lina arg. 11.50 Voltolina Giuseppina oro 0.40; Bullo Regina oro 0.50; Penzo Flavia oro 1.40; Boscolo Bianca arg. 35.50 Perini Laura oro 0.80; Ravagnan Dorina arg. 32.20; Vido Olga arg. 2.50; Pozzato Dina oro 1.60; Doria Giovanna arg. 2.50; Avanzi Elisa oro 3.50; Borsatti William oro 0.50 Naccari Viola oro 2.50; Ravagnan Leda arg. 5.50; Callegari Liliana oro gr. 1; Renato Boscolo Forcola arg. 10; Boscolo Olga Meneguolo oro 1.70; arg. 0.80; Voltolina Rita arg. 11.70; Boscolo Colomba oro 1.70; Zodo Luigia oro 3 arg. 34.50; Ciriello Giannina arg. 6.40; Duse Maria arg. 6.40; Porzionato Maria oro 0.30; Dall'Acqua Vanda 4 monete di metallo; Boscolo Ione Momolina oro 8.50; arg. 20; Ambrosi Vilma oro 0.70; Boscolo Ada Bielo arg. 19.50; Bacchiega Teresina oro 4; Donaggio Eugenia ed Elisa org. 12.70; Sambo Leonilda arg gr. 12.80.

Azione Cattolica

Nella Basilica di S. Giacomo oggi per la giornata dell'Azione Cattolica si avranno le seguenti funzioni: ore 7.15 Comunione generale; 11-12 ora solenne eucaristica; ore 15 conferenza illustrativa sull'Azione Cattolica (Chiesa dei Rossi); ore 16.45 funzioni di chiusa. Alla conferenza ed alle funzioni di chiusa interverrà e predicherà Mons. Mezzadri.

Diario sacro

San Domenico. Quarant'ore. Ore 14 funzione di adorazione con predica e canti. Ore 17.30 Vespero, fervorino e processione nell'interno della chiesa; S. Andrea: ore 16.45 benedizione eucaristica.

Interruzione stradale

Per l'inizio dei lavori di sistemazione della sommità arginale sinistra dell'Adige, con costruzione di sede stradale con massicciata fra gli stanti 660-680, il tronco di strada fra Cavanella d'Adige e S. Pietro di Cavarzere rimarrà chiuso al transito per un periodo di circa otto mesi. Per le necessità agricole dei frontisti l'ufficio del Genio Civile, esecutore dei lavori, vedrà di agevolare il transito conciliandolo con le esigenze di lavoro.

Elargizione

La sig.a Gisella Boscolo Lisetto in Smeraldi ha offerto lire 100 al Patronato Scolastico per la refezione agli alunni poveri. La presidenza ringrazia.

Farmacie di turno

Oggi fino alle 12 resta aperta la farmacia Zennaro davanti S. Andrea. Presterà servizio per tutta la giornata, serale e notturno per la settimana, la farmacia Canella dirimpetto S. Giacomo.

SCORZE'

E. O. A.

Hanno offerto a favore dell'E. O. A.: Insegnanti del Comune (2. offerta) L. 20.40; conte Conestabile Staffa d.r Antonio L. 50. I preposti ringraziano.

Conferenza agraria

Giovedì sera alle 18 avrà luogo alla Casa del Fascio una importante conferenza agraria.

Oltre alle autorità sono invitati tutti i proprietari, fittavoli, mezzadri ecc. Data l'importanza della riunione si raccomanda di non mancare specialmente gli agricoltori.

MIRANO

Offerte E. O. A.

Ecco il quarto elenco delle offerte pervenute a favore dell'Ente Opere Assistenziali: Meneghelli Rachele L. 40; Vianello Achille 25; Milanese Giovanni 45; Bonifacio cav. Giovanni 50; Cosma Carlo 22.50; Bortoletti Umberto 13.50; Busetti Aurelio 100; Busetti Virgilio 50; rag. Pietro Facchin 50; Meneghetti Felice 30; Franzato Angelo 20; Cerati Remigio 50; Famiglia Benetello 100; Moggian cav. Eugenio (2.a offerta) 50. Il Segretario del Fascio, presidente dell'Ente, ringrazia.

Consta che alle famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli Ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: Sede Principale in Campo SS. Apostoli telefono N. 20637 od all'Ufficio Denuncie Morti in Municipio.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le accoglienze in Francia al Gabinetto Sarraut

PARIGI, 25

Il Gabinetto Sarraut è in generale definito un «Ministero elettorale» destinato tutt'al più a vivere fino alla data delle prossime elezioni legislative e senza che si possano attendere da esso importanti iniziative o un cambiamento radicale della politica seguita nei vari campi dal precedente.

Sarraut ha fatto intanto alcune dichiarazioni ai giornalisti, in cui ha accennato al suo futuro programma. In esse si parla di conciliazione repubblicana, di difesa del franco e del regime, ma non si fa alcuna allusione alla politica estera.

Flandin fino da ieri ha fatto una visita amichevole a Laval, per trattenersi con lui sulla situazione politica ed in particolare sulla politica estera. Laval ha poi fatto alcune dichiarazioni ai collaboratori diplomatici della stampa francese che si erano recati a fargli una visita di congedo.

«Alcuni pretendono — ha detto l'ex-Presidente del Consiglio — che io mi sia ingannato in politica estera. E' possibile, benchè la situazione internazionale, che va verso la distensione, mi faccia sicuro del contrario. Comunque sia, mi sono sforzato di ben servire il mio Paese e la pace. Ho un solo rimpianto ed è quello di non poter, andandomene, portare con me le difficoltà dinanzi alle quali si troveranno i miei successori».

Sulla mutua assistenza i giornali francesi mettono in rilievo con particolare soddisfazione il fatto che il Governo di Roma abbia approfittato dell'occasione per ricordare ancora una volta che l'azione coloniale che l'Italia è decisa di condurre fino in fondo non costituirà mai una minaccia per la pace europea.

«Mussolini — scrive il *Petit Parisien* — ha tenuto a protestare contro il documento britannico. Ma la sua replica non ha nulla di aggressivo e non è tale, riteniamo, da turbare l'atmosfera di distensione che si è stabilita a Ginevra durante questa sessione nei riguardi dell'Italia e del conflitto italo-africano».

100 mila persone sfilano dinanzi la salma di Giorgio V

LONDRA, 25

Re Edoardo VIII ha lasciato oggi Londra per riposarsi nella sua residenza di campagna di Fort Belveder presso Sunningdale. Lunedì prossimo egli offrirà un pranzo intimo a Buckingham Palace, ai Sovrani, Principi e capi delle delegazioni straniere giunti a Londra per partecipare martedì ai funerali di Re Giorgio V. L'Ammiragliato ha annunziato che i personaggi anzidetti saranno incontrati nel canale della Manica da unità della flotta, che li scorteranno fino ai porti britannici.

Nel pomeriggio è sbarcato a Folkestone il principe Starhemberg, qui giunto in rappresentanza dell'Austria alla cerimonia di martedì prossimo. Sullo stesso piroscafo viaggiavano il ministro degli Esteri Eden, l'alto commissario della Australia a Londra sir Stanley Bruce e il ministro degli Esteri romeno Titulescu.

La folla continua a sfilare compatta innanzi alla salma di Re Giorgio a Westminster Hall. Anche oggi oltre centomila persone hanno reso l'ultimo omaggio al loro Sovrano defunto. In tutte le strade che conducono a Westminster il traffico ha dovuto essere sospeso, tanto era il popolo in attesa di poter giungere alla storica aula.

Una funzione a Firenze in memoria di Re Giorgio V

FIRENZE, 25

Stamane, nella chiesa di San Giuseppe, per i cattolici inglesi, è stata celebrata una solenne funzione in memoria di S. M. il Re Giorgio V di Inghilterra, alla quale hanno assistito il rappresentante del Cardinale Arcivescovo, il vice console col personale del Consolato britannico, il console di Francia, personalità e la colonia inglese qui residente.

A metà della funzione religiosa il sacerdote officiante ha pronunciato in inglese l'elogio del defunto Re ed ha tratteggiato la nobile figura del nuovo Re Edoardo VIII. Ha espresso a nome della colonia inglese, ripetendolo in italiano, il ringraziamento e la riconoscenza alle autorità civili ed ecclesiastiche al popolo italiano ed alla stampa per la commossa partecipazione al lutto della Nazione britannica ed ha concluso auspicando ad una migliore intesa fra i due popoli.

Il vice console britannico ha poi letto l'atto di proclamazione del nuovo Re Edoardo VIII. La cerimonia religiosa si è chiusa col canto dell'inno inglese *Dio salvi il Re*.

Sei bimbi ed un maestro inghiottiti dal ghiaccio

BERLINO, 25

Tre incidenti si sono verificati nel pomeriggio, in un'area riservata al pattinaggio pubblico, su un lago presso Koenigsberg. Vi hanno trovato la morte sei bambini e un maestro elementare.

La debolezza della Lega e le pericolose iniziative inglesi

WASHINGTON, 25

Il *Baltimore Sun*, esaminando i patti di mutua assistenza conclusi dall'Inghilterra, afferma che mentre la conclusione di tali patti rappresenta per l'Inghilterra un realistico gesto compiuto in difesa dei propri interessi, dimostra nello stesso tempo la debolezza della Lega che non ha modo di proteggere militarmente le sanzioni economiche. Secondo il giornale la iniziativa nella questione della mutua difesa non dovrebbe essere lasciata ai singoli Stati, ma invece essere compito della Lega stessa onde evitare due gravi pericoli, di cui uno che è uno Stato sufficientemente forte trovi modo di sfidare e di eludere le sanzioni, mentre l'altro è che gli Stati avanti gli stessi interessi economici, difendendo le sanzioni, formino coalizioni tendenti a perpetuare sistemi che avrebbero dovuto essere superati come quello delle alleanze. Il giornale termina affermando che il fronte unito annunziato da Eden è debole e probabilmente pericoloso sostituto dell'azione collettiva.

La Slovacchia cattolica è tutta in favore dell'Italia

PRAGA, 25

In una intervista accordata al corrispondente dell'*Agenzia Stefani*, il capo del partito popolare slovacco, mons. Klinka, ha dichiarato che, allontanati i motivi di contrasto con i cechi, generati nel passato soprattutto dalla lotta religiosa, è giunto il momento di realizzare una intima e leale collaborazione del massimo partito slovacco con le altre forze politiche della Repubblica. Questa collaborazione — egli ha detto — ha come indispensabile premessa il pieno riconoscimento dei diritti religiosi e culturali degli slovacchi, oltre che un più largo decentramento amministrativo e una più stretta partecipazione degli slovacchi alla pubblica amministrazione.

Mons. Klinka ha accennato quindi ai vincoli ed ai legami spirituali che la cattolica Slovacchia sente di avere con l'Italia e con Roma. Egli ha ricordato che, con la diffusione del cattolicesimo, la Slovacchia ha assorbito dall'Italia, anche prima degli altri popoli dell'Europa centrale, la cultura e la civiltà.

Proseguendo egli ha parlato con tono di schietta simpatia ed ammirazione per l'Italia di oggi e per il suo grande Capo. «Io augurerei — ha soggiunto — che le altre Nazioni potessero avere la ventura di trovare un Capo come Mussolini ed un movimento di rinascita nazionale come quello italiano. Quale vecchio nazionalista, per cui ho anche sofferto parecchie volte, ho diritto di proclamare apertamente questi sentimenti.

«In questi momenti del conflitto italo-abissino, noi slovacchi cattolici, siamo decisamente dalla parte dell'Italia e siamo meravigliati come l'Inghilterra, che fra l'altro domina su oltre 300 milioni di indiani, tenti di negare all'Italia il suo posto al sole. Gli inglesi dovrebbero seguire la massima cristiana: «Vivi e lascia vivere». Concludendo Mons. Klinka ha detto che la Cecoslovacchia deve essere consapevole delle proprie possibilità e condurre una reale politica di pace ispirata agli interessi nazionali e non a quelli degli altri.

Il "Forthbridge,, perduto L'equipaggio salvato

TOKIO, 25

Il piroscafo inglese Forthbridge di mille tonnellate, a bordo del quale ieri si era sviluppato un incendio mentre passava al largo dell'isola Okinoshima, nel mar del Giappone, è interamente distrutto.

L'equipaggio è stato raccolto da una barca da pesca.

Un tentativo di rapimento contro il Presidente estone

PARIGI, 25

Si ha da Helsinki che la polizia di quella città ha scoperto ieri un tentativo di ratto del Presidente dell'Estonia, Costantino Paets, tentativo che venne preparato durante la recente visita di questi in Finlandia. Tale scoperta fu fatta dopo che il Governo ebbe sciolto una importante organizzazione patriottica armata, accusata di aver fornito armi e munizioni al gruppo rivoluzionario estone.

Sei morti nelle Hawai per uno scontro aviatorio

PEARL HARBOUR (Honolulu), 25

Due aeroplani da bombardamento americani di ritorno da manovre notturne si sono scontrati in aria a un'altezza di trecento metri sopra l'aerodromo. I due apparecchi sono precipitati. Sei aviatori sono morti e altri due sono riusciti a salvarsi a mezzo del paracadute.

La morte di Edvard Johnson

STOCCOLMA, 25

E' deceduto all'età di 54 anni il deputato Edward Johnson, già rappresentante a Ginevra, e all'ufficio internazionale del lavoro, uomo di Stato e assertore dell'Unione dei popoli scandinavi.

Il conflitto italo-abissino provoca un processo a Malta

ROMA, 25

Un'importante causa per diffamazione riguardante il conflitto italo-abissino è stata vinta in pieno da Enrico Mizzi, direttore del giornale nazionalista *Malta*, alla Corte Civile di Malta, presieduta dal giudice Montanaro Gauci. La causa era stata promossa contro il valoroso capo del Partito nazionalista maltese da lord Strickland in seguito alla pubblicazione nel *Malta*, con relativi commenti editoriali, di una risposta data dal *Tevere* di Roma, dal *Popolo di Sicilia* di Catania e da altri giornali italiani ad un articolo di lord Strickland, pubblicato nel settembre dello scorso anno sul *Sunday Referee* di Londra, articolo in cui lord Strickland suggeriva, tra l'altro, la chiusura del Canale di Suez a mezzo dell'affondamento di qualche piroscafo e la conseguente uccisione per fame e sete dell'Esercito italiano nell'Africa Orientale. Lord Strickland chiedeva, nella sua querela, anche 400 sterline di pretesi danni.

Enrico Mizzi, difeso dal prof. Giulio Cortis, assunse la piena responsabilità della pubblicazione incriminata, e respingendo ogni proposta di transazione, fattagli dagli avvocati di Strickland, sostenne che la risposta data al suddetto inqualificabile articolo era, per quanto vivace, meritata, essendo nota anche in Italia l'italofobia di Lord Strickland e la campagna antiitaliana che egli conduce da anni a Malta e in Inghilterra.

La causa si è conclusa, a quanto informa *Corrispondenza*, con la piena vittoria di Enrico Mizzi e con la condanna dello Strickland a tutte le spese. Da quando Enrico Mizzi ha assunto la direzione del *Malta* (agosto 1927) lord Strickland ha intentato parecchie cause contro il giornale, incrollabile baluardo dell'italianità dell'Isola generosa, ma le ha tutte perdute ad eccezione di una, perduta solo per metà. In una di esse lo Strickland si vide persino costretto ad allontanarsi dall'Isola di fronte alle prove che il Mizzi era pronto ad offrire ai giurati.

I mutilati della guerra in A. O. accolti nell'Associazione nazionale

ROMA, 25

Si è riunita nella casa madre in Roma la Commissione direttiva dell'Associazione mutilati. Su proposta del presidente on. Delcroix interprete del voto unanime dei mutilati d'Italia, la Commissione ha deliberato di accogliere nell'Associazione che, a norma del decreto n. 850 dell'aprile 1923, ha la esclusiva rappresentanza degli interessi morali e materiali dei minorati di guerra presso il Governo e presso gli enti di assistenza, i reduci invalidi e mutilati della guerra in A. O. ai quali è assicurata fin d'ora cameratesca e fraterna assistenza.

La Commissione direttiva ha ratificato l'impegno in bilancio della somma di lire 1.300.000 annue per sussidi alle famiglie dei mutilati volontari in A. O., deliberando inoltre la loro esenzione, per il periodo delle ostilità, dal pagamento della quota di tesseramento.

Il corso delle prescrizioni per i militari in A. O.

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Il corso delle prescrizioni e quello dei termini perentori tanto legali quanto convenzionali, portanti la decadenza di un'azione, eccezione o diritto qualsiasi, che venisse a scadere dopo l'entrata in vigore del presente decreto, contro militari che partecipano ad operazioni in Africa Orientale, è sospeso durante il periodo di permanenza del militare stesso in Africa Orientale. I termini rimasti sospesi riprenderanno il loro corso al cessare della permanenza dei militari anzidetti in Africa Orientale; ma il loro compimento non avrà luogo prima del sessantesimo giorno successivo alla cessazione della permanenza medesima. Il decreto entra in vigore da oggi.

Ragazzi magiari che fuggono per andare in A. O.

BUDAPEST, 25

L'Abissinia affascina, a quanto pare, i ragazzi ungheresi: da un caseggiato del centro sono scomparsi un ragazzo di 11 anni e uno di 16, che in lettere scritte ai genitori hanno dichiarato di volere raggiungere l'Africa Orientale. La polizia ha fatto ricerche in tutta l'Ungheria, ma finora non ha potuto scovarli. Tre ragazze di Baja, di età tra i 12 e i 14 anni, volevano anch'esse raggiungere l'Africa Orientale a simiglianza dei maschietti; però, alla stazione del paese, si è potuto fermarle e restituirle ai parenti. Queste ragazze, per procurarsi i quattrini per il viaggio, avevano preso i gioielli delle rispettive madri.

L'on. Alfieri ricevuto da Horty

BUDAPEST, 25

Il Reggente ammiraglio Horty ha ricevuto in udienza il Sottosegretario italiano alla Stampa e Propaganda on. Alfieri, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Quattro fratelli protestanti convertiti al Cattolicesimo

ALESSANDRIA, 25

Con l'intervento di tutta la popolazione di Isola S. Antonio, che gremiva la chiesa, i tre fratelli Pietro Carlo ed Elia Borani hanno ricevuto il battesimo abiurando la religione protestante. La cerimonia, che ha destato vivissima commozione, è terminata con la benedizione eucaristica. Lo scorso anno la sorella dei Borani, la ventenne Giovannina, aveva anch'essa ricevuto il battesimo cattolico.

L'on. Starace al giuramento degli atleti dei Guf

ROMA, 25

Il 31 gennaio XIV il Segretario del Partito assisterà a Cortina di Ampezzo al giuramento degli atleti partecipanti ai littoriali della neve e del ghiaccio.

Le udienze di Starace

ROMA, 25

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Cesare Ferri, direttore della rivista «Giovanissima» che gli ha fatto omaggio della collezione dell'anno XIII della rivista stessa.

Pericoloso incendio sventato dal coraggio d'un operaio

SAVONA, 25

Per l'improvviso incendio di una autobotte già carica di parecchi quintali di benzina, avvenuto nell'interno dello stabilimento della società anonima Petrolea, la grande massa del liquido infiammabile è stata messa seriamente in pericolo dal violento e vertiginoso propagarsi delle fiamme. Si deve al sangue freddo ed allo stoicismo di tale Giobatta Beardo, di Andrea, di anni 35, da Savona, se è stato evitato che l'incendio si propagasse ad uno dei grandi serbatoi attigui della capacità di 3700 tonnellate di benzina. Il Beardo, benchè investito dalle lingue di fuoco, è riuscito a chiudere le valvole di sicurezza. Egli ha riportato gravi ustioni al viso ed in latre parti del corpo.

Ingente furto a Sampierdarena

GENOVA, 25

A Sampierdarena ignoti ladri sono penetrati nell'abitazione del cav. Alfredo Curti, proprietario del teatro Excelsior. I malandrini hanno rubato 50.000 lire di gioielli.

Lo straripamento del Parma

PARMA, 25

In seguito alle pioggie cadute nell'alto Appennino il torrente Parma si è notevolmente ingrossato. Le acque hanno invaso ed allagato strade di campagna e zone coltivate in prossimità di Langhirano. La violenza delle acque ha roso ed in parte asportato il tratto di strada in rilievo che dà accesso al ponte sul Parma ostacolando il traffico sulle due sponde.

SCI

Holzner campione di discesa degli ufficiali in congedo

TRENTO, 25

Sono cominciate oggi ai campi di neve di Monte Bondone le gare di sci tra gli ufficiali in congedo rappresentanti i gruppi provinciali dell'Unione nazionale degli ufficiali in congedo d'Italia.

Ecco la classifica della gara di discesa svoltasi tra Monte Palon e Vanezze, su un percorso di 3500 metri con un dislivello di 600 metri: 1. Holzner Guglielmo di Bolzano in 3' 13" 3 quinti; 2. Franceschi Renato di Cortina in 3' 14"; 3. Senoner Eugenio di Bolzano in 3' 28" 3 quinti; 4. Pinardi Mario di Varese in 3' 44"; 5. Cristomanno Demetrio di Bolzano in 4' 23"; 6. Aberhard Gualtiero di Bolzano in 4' 28"; 7. Molten Fulvio di Milano in 5' 2". Seguono Prinzi Salvatore di Firenze, Bay Macario di Milano, Dolfin Pasquale di Padova, Marcher Vittorio di Trento, Jellici Valentino di Trento, ed altri.

E' seguita nel pomeriggio la gara di discesa obbligata di cui ecco la classifica: 1. Holzner Guglielmo di Bolzano in 1' 29" 2 quinti; 2. Cristomanno Demetrio di Bolzano in 1' 40"; 3. Franceschi Renato di Cortina in 1' 44"; 4. Pinardi Mario di Varese in 1' 52"; 5. Aberhard Gualtiero di Bolzano in 1' 55"; 6. Tessari Mario di Genova; 7. Larcher Vittorio di Trento, 8. Bay Macario di Milano, 9. Molteni Fulvio di Milano, 10. Jellici Valentino di Trento ed altri.

In base alla classifica delle due gare odierne è riuscito campione nazionale di discesa Guglielmo Holzner di Bolzano con punti 40. Seguono: 2. Franceschi Renato di Cortina, 3. Cristomanno Demetrio di Bolzano, 4. Pinardi Mario di Varese, 5. Abenhard Guglielmo di Bolzano; 6. Molteni Fulvio di Milano; 7. Bay Macario di Milano, 8. Marcher Vittorio di Trento.

Assistevano alle gare il generale Boriani vice presidente dell'U.N.U.C.I. e il generale Gorresio, segretario dell'U.N.U.C.I.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

Conversazioni Telefoniche interurbane

Con L. 7.35:

I signori abbonati di Venezia - Mestre - Lido - Alberoni - Murano ecc. (più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc. ecc.) possono parlare per tre minuti con gli abbonati delle località seguenti:

Agordo	Grado	Passo Camp.
Ala	Isola Istria	Pieve Cadore
Alleghe	Isola Scala	Portorose
Arco	Ladinia	Primiero
Asiago	Lamon	Recoaro
Aviano	Lavarone	Riva di Trento
Badia Polesine	Lendinara	Rovereto
BOLOGNA	Levico	S. Giorgio N.
Calavino	Longarone	S. Martino C.
Campolongo	Lonigo	S. Stefano C.
Capodistria	Lorenzago	Sedico
Castelfranco Em.	Maniago	Selva Cadore
Castelmassa	Marano L.	Sospirolo
Codroipo	Meduno	Tai Cadore
Cormons	Misurina	Tarcento
Cortina Ampezzo	Monfalcone	Tolmezzo
Falcade	Montereale C.	TRENTO
Folgaria	Nogara	TRIESTE
Fratta Polesine	Noventa Vic.	UDINE
Galliera	Occhiobello	VERONA
Gemona	Ospitale	Villafranca Veronese
GORIZIA	Palmanova	
Gradisca	ecc. ecc.	

Con L. 9.35:

(più L. 0.60 diritto Cabina per coloro che accedono ai P. T. P. di Venezia e Mestre e di L. 1.— per gli altri P. T. P. di Lido - Murano - Burano ecc.

Abbazia	FIRENZE	Pergine
Ampezzo	FIUME	Pisino
Bolzano	Merano	POLA
Bressanone	MILANO	Pontebba
Brunico	Ora	Passo Pordoi
Campo Tures	Ortisei	Tarvisio
Carezza	Parenzo	ZARA
Egna	Pedraces	ecc. ecc.

Chi desidera comunicare con persona priva di telefono farà un AVVISO DI CHIAMATA che (oltre la tariffa ordinaria) viene a costare 1/4 della conversazione, più L. 0.50 per recapito.

Chi volesse comunicare con una DATA PERSONA ad un dato apparecchio telefonico farà una PRENOTAZIONE, la quale costa 1/4 della comunicazione oltre la tariffa ordinaria:

p. es. AVVISO DI CHIAMATA e CONVERSAZIONE per MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 0.50 (tassa recapito)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 12.10

per PRENOTAZIONI p. es. MILANO

L. 2.25 (tassa di avviso)
» 9.35 (tassa conversazione)
L. 11.60

Riduzioni:

In tutti i giorni festivi la tariffa viene ridotta del 50 %.
Nei giorni feriali dalle ore 21 alle 1 lo sconto è del 20 %.
Dalle ore 1 alle 7 lo sconto è del 40 %.

Per gli abbonati di Categoria 5.a (singolo - duplex - multiplex) cioè per i privati in massima parte sarà accordata la riduzione del 40 % sulla tariffa ordinaria dalle ore 20 alle 1.

Edizione del pomeriggio

ANNO CIVC - N. 27 - Centesimi 20

71° giorno dell'assedio economico

Lunedì 27 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia [illegible]

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 [illegible]

Dopo la vittoriosa azione italiana nel Tembien

Come gli abissini avevano organizzato l'offensiva e la resistenza

ASMARA, 26. — *Persone provenienti da Gibuti confermano che la situazione del governo etiopico non è allegra. La sconfitta subita da ras Destà sul fronte somalo ha avuto una grave ripercussione in Addis Abeba e sembra ormai confermato che altre truppe sarebbero inviate in rinforzo. Il negus non sarebbe stato finora favorevole a togliere il comando a ras Destà, e ciò per evitare una demoralizzazione delle sue truppe, già così duramente provate, ma ha stimato opportuno inviare al suo fianco un uomo nuovo di sua maggiore fiducia; si dice trattarsi di ras Nassibù, ma vi è anche chi parla di uno stretto parente di ras Destà.*

Per equilibrare la disfatta sul fronte somalo, il negus e i suoi consiglieri avrebbero deciso l'azione nel Tigrai, con la speranza di sorprendere alcuni nostri posti avanzati. La preparazione avvenne con le dovute cautele, approfittando delle tenebre per effettuare gli spostamenti, ma la nostra aviazione aveva osservato un insolito movimento, che poco dopo si delineava in un vero concentramento e nell'occupazione di posizioni che lasciavano chiaramente comprendere le intenzioni del nemico. Come hanno detto vari dei prigionieri interrogati, i capi avevano fatto una larga propaganda fra le truppe, facendo credere che gli italiani avrebbero dovuto necessariamente arretrare, ed essi sarebbero tornati padroni dei guadi.

La resistenza opposta dal nemico è stata furiosa, facilitata dalle anfrattuosità del terreno. Il piazzamento delle mitragliatrici e il piano che il nemico voleva sviluppare lasciano chiaramente comprendere che i consiglieri vanno ricercati in persone pratiche conoscitrici dell'arte militare.

Ancora non è possibile conoscere i precisi particolari di questi tre giorni di fieri combattimenti, dato che il teatro delle operazioni è molto vasto, ed ancora si prosegue nell'accertamento delle vittime e nel raccogliere i feriti che il nemico ha abbandonati. Il nemico è stato battuto su tre diversi fronti ed ha ripiegato in disordine.

Il compito riservato alla Ventotto Ottobre era difficoltosissimo ed i militi scrissero pagine di puro eroismo. Per ben due volte gli abissini tentarono di forzare il passo di Uarieu, dato che le truppe eritree erano ormai padrone della posizione di Zeban Kerkatà.

Ras Cassa e Ras Sejum avevano stavolta scelto fra le loro truppe gli uomini migliori, armati modernamente. Malgrado il nostro Comando avesse prevenuto l'offensiva nemica, pure la resistenza incontrata rivela quale importanza attribuisce il nemico a quest'azione nel Tigrai. Qualche prigioniero ha narrato che gli ordini erano precisi: male sarebbe incorso chi avesse avuto titubanze. Le perdite, in proporzione, elevate di nostri ufficiali sono dovute all'accanimento del nemico contro di essi. La collaborazione delle varie armi è stata perfetta, come il valore collettivo, che va citato all'ordine del giorno.

Nobile telegramma al Duce

del padre del caduto Pisoni

ROMA, 26. — Al Duce è pervenuto da Genova il seguente telegramma, inviatogli dal padre del sottotenente pilota Gastone Pisoni, caduto eroicamente in A. O.:

« Nel cielo di Neghelli, durante il combattimento che culminò nella grande vittoria, mio figlio cadde combattendo. Nel mio immenso dolore di padre sento l'orgoglio di avere contribuito con quanto di più caro avevo al mondo alla presente vittoria ed a quella ancor più grande a cui Voi conducete l'Italia. Possa la fede e l'entusiasmo, con cui il mio unico figlio si è immolato, essere di maggiore incitamento ai forti cuori che lottano per la gloria della nostra grande Patria. Nel momento del dolore e del sacrificio: Duce, a noi! — *Giuseppe Pisoni* ».

L'entusiasmo degli Italiani

per le vittorie africane

PARIGI, 26. — Il *Petit Parisien*, in un articolo scrive fra l'altro che l'attenzione dell'Italia è attualmente tutta intera rivolta verso le operazioni vittoriose che continuano nell'Africa Orientale. Mentre si segnala l'importanza della battaglia del Tembien, si fa rilevare egualmente che le truppe del generale Graziani hanno attaccato a diverse riprese alla baionetta sotto un clima molto caldo, ciò che dimostra che nonostante le fatiche e i disagi il morale delle truppe è altissimo. Dopo la battaglia del Ganale Doria è venuta la battaglia del Tembien. Due iniziative, due manovre, due vittorie. Secondo la stessa concezione tattica di ras Destà, ras Cassa si apprestava a scatenare un attacco contro l'ala destra italiana per tagliare in due le forze avversarie e marciare su Macallè. Ma il Comando italiano appena seppe che quel piano stava per essere messo in esecuzione prese esso stesso l'iniziativa dell'offensiva.

Il giornale trova quindi naturale che nel momento attuale il popolo italiano esalti questa vittoria, lasci alle autorità competenti la cura di seguire da vicino gli sviluppi politici della situazione e senta aumentare la sua fiducia che del resto non ha mai fatto difetto, nel successo finale.

I commenti della stampa sulla formazione del Ministero sono in netto contrasto. Le sinistre lo salutano con favore e le destre ne preconizzano invece il crollo imminente. Negli ambienti parlamentari e politici si ritiene in massima che il Gabinetto riuscirà ad ottenere una certa maggioranza che gli permetterà di durare fino alle elezioni.

Il valore delle armi italiane

esaltato in Ungheria

BUDAPEST, 26. — Tutta la stampa pone in grande rilievo i particolari della vittoria italiana nel Tembien. Il «Pesti Hirlap» sottolinea che la lotta svoltasi da ambo le parti con grande accanimento si è conclusa con la piena sconfitta abissina.

Il «Magyarorsag» osserva che l'esercito di Ras Cassa dopo la decisa azione italiana risulta completamente distrutto. L'«Uj Magyarorsag» rileva che uomo contro uomo i due eserciti hanno combattuto per tre giorni consecutivi. Il critico militare del giornale commenta col più vivo favore le operazioni delle truppe italiane.

I Caduti di Dogali

commemorati a Milano

MILANO, 26. — L'Associazione Reduci d'Africa ha oggi commemorato l'anniversario della gloriosa battaglia di Dogali con una cerimonia al Monumentale, alla quale hanno preso parte anche rappresentanze della Casa Veterani Umberto I dei volontari di guerra della Pro Esercito, della « Luciano Manara » e di altri sodalizi, nonchè dei corpi armati del comune. Era pure presente una rappresentanza delle truppe del presidio con musica. Al rito presenziavano il Comandante della Divisione anche per il Comando del Corpo d'Armata, e le gerarchie del Fascismo.

Dopo la messa celebrata nel Famedio, il corteo si è portato alla lapide dei Caduti di Dogali innanzi alla quale è stata deposta una corona di alloro.

Il presidente dei Reduci d'Africa, fatto l'appello dei Caduti, ha rievocato l'eroico combattimento, traendone motivo per esaltare le nuove pagine di gloria che i soldati italiani stanno scrivendo in Africa. Successivamente i Reduci hanno recato omaggio di fiori al sacrario dei Caduti Fascisti ed al monumento ai Caduti nella grande guerra.

Fiere proteste austriache

contro falsità estere

INNSBRUCK, 26. — La stampa protesta contro le false notizie diffuse da alcuni giornali stranieri e datate da Innsbruck circa pretese diserzioni dall'Italia. Un giornalista, che in dette notizie, non viene nominato, afferma di avere appreso dal prof. Reut Nicolussi residente ad Innsbruck che da fonte ufficiale la cifra dei disertori italiani che hanno passato la frontiera tirolese sarebbe di 1700. Il prof. Reut Nicolussi avrebbe poi comunicato al corrispondente che recentemente in un villaggio del Tirolo si sarebbe presentato alle autorità austriache un intero distaccamento italiano con fucili e mitragliatrici. I giornali di Innsbruck dichiarano che queste affermazioni sono assolutamente false e deplorano la mancanza di coscienza di certi giornalisti stranieri.

Ad un funzionario dello Stato dimorante ad Innsbruck quale è il prof. Reut Nicolussi, concludono i giornali, dovrebbe essere facile controllare a fonte competente l'attendibilità di simili notizie.

"Combattenti e sanzioni,,

in una conferenza di Marpicati

SAVONA, 26. — Al Teatro «Augustus» il Cancelliere della R. Accademia d'Italia prof. Marpicati, presenti il Prefetto, il Segretario federale, le autorità cittadine e una immensa folla ha parlato applauditissimo sul tema « Combattenti e sanzioni ». Alla fine del discorso la folla che gremiva il teatro è scattata in una calorosa ovazione al Duce e all'Esercito.

La consegna delle fedi

e la raccolta dei metalli

ROMA, 26. — Presso ogni gruppo rionale della Federazione dell'Urbe è continuata oggi la distribuzione delle fedi di acciaio. Ovunque si sono verificati significativi episodi di donazioni di oro. Un cittadino tedesco, commosso dallo spettacolo di fede offerto dal popolo adunato in una piazza ove si effettuava la consegna degli anelli, ha donato la sua catena d'oro. Anche un cittadino francese ha dato il suo anello nuziale e quello della moglie. Come adesione al rito della fede, un italiano residente in America ha inviato ad un gruppo una somma in dollari insieme ad una lettera con commosse espressioni per la patria lontana.

A TORINO il Gruppo rionale « Arnaldo Mussolini » ha effettuato oggi la raccolta del ferro offerto alla patria dai camerati del rione e giacente nei singoli luoghi di offerta. Una colonna di 82 tra carri e autocarri ha sfilato per le vie del centro cittadino raccogliendo e trasportando al deposito centrale metalli, costituito dalla Federazione dei Fasci di Combattimento: 71 tonnellate di ferro ed oltre tre tonnellate di rame. Il corteo è stato salutato al suo passaggio da improvvisate manifestazioni al Duce.

A VERONA la consegna delle fedi di acciaio ha avuto luogo in una vibrante atmosfera di patriottismo nelle sedi dei Gruppi rionali tra acclamazioni al Duce e alle vittorie italiane in Africa. Alla Casa del Mutilato, presenti tutte le autorità, il Segretario federale ha consegnato le fedi alle Madri e Vedove dei gloriosi Caduti.

Gli sforzi del nuovo Gabinetto

per seguire la politica di Laval

PARIGI, 26. — Il Consiglio di Gabinetto prepara le dichiarazioni da dare giovedì prossimo alla riapertura del parlamento. Nei circoli governativi si afferma che è chiaro lo sforzo del nuovo Ministero di non allontanarsi dalle direttive del Governo di Laval in materia di politica estera e di politica finanziaria allo scopo di attenuare la forte opposizione manifestatasi nei partiti di destra.

Un Ministero di transazione

verrebbe costituito al Cairo

CAIRO, 26. — *Secondo il giornale Ahram il presidente del partito wafdista, Nahas Praoha, avrebbe proposto la formazione di un Ministero di transazione. Il nuovo Ministero nominerebbe una delegazione ufficiale presieduta da Nahas Pacha e composta da membri del partito wafdista e da qualche altro rappresentante del fronte nazionale per trattare col Governo britannico il progetto anglo egiziano. Mahaud Pacha presidente dei liberali costituzionali e Sidki capo del partito sciaabista sarebbero favorevoli.*

Le elezioni in Grecia

Maggioranza venizelista?

ATENE, 26. — *In tutta la Grecia si sono svolte oggi le elezioni generali politiche. A giudicare dall'affluenza alle urne, si prevede che il partito venizelista sarà quello che riporterà il maggior numero di voti, seguito dal partito di Condylis. Nessun incidente si è verificato finora.*

Dai primi risultati noti nella serata, relativi a sole seicentoquaranta sezioni elettorali, si hanno novantaduemila voti al partito venizelista, sessantamila ottocentoquaranta al partito di Condylis, quarantatremila novecentoquaranta al gruppo Tsaldaris, dodicimila cinquecentotrenta ai comunisti e seimila trecentoventitre ai repubblicani.

Paolo di Jugoslavia

arrivato a Londra

LONDRA, 26 — Nel pomeriggio sono arrivati per assistere ai funerali del Re Giorgio, Re Boris, il Principe reggente Paolo di Jugoslavia, le delegazioni polacca, lituana, finlandese ed ungherese.

I 2000 pescatori alla deriva

avvistati dagli aeroplani

MOSCA, 26. — *Tutti i duemila pescatori che erano alla deriva sul Mar Caspio, sopra tre masse galleggianti di ghiaccio, sono stati avvistati da aeroplani. Uno dei gruppi è stato avvistato a duecentocinquanta chilometri dalla costa ed un altro a centoventi. Gli aviatori, a mezzo di paracadute, hanno lanciato messaggi, raccomandando loro di preparare dei campi di atterraggio, poichè è loro proposito di trarli in salvo a bordo di aeroplani. Non si hanno preoccupazioni circa le sorti del terzo gruppo, poichè la massa di ghiaccio su cui si trova è di grandi proporzioni e i naufraghi inoltre hanno provviste di viveri e di combustibile sufficienti per quaranta giorni.*

Un fascista candidato in Spagna

MADRID, 26. — La coalizione dei partiti di destra ha deciso di includere nella lista dei candidati per la circoscrizione della capitale il noto professore filofascista segretario dei C.A.U.R. Ernesto Gimez Caballero, proposto dal partito economico di tendenze corporative.

Cinque morti per uno scoppio

su un cacciatorpediniere giapponese

SCIANGAI, 26. — In seguito allo scoppio di un serbatoio di petrolio a bordo del cacciatorpediniere giapponese *Yayai*, cinque marinai sono rimasti uccisi e una ventina feriti. Il caccia era in riparazione ne bacino di carenaggio.

Le visite dell'on. Alfieri

nella capitale ungherese

BUDAPEST, 26. — Il Sottosegretario italiano per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri si è recato oggi al cimitero militare italiano di Rakozkere, ove ha deposto una corona di alloro. Accompagnava il Sottosegretario il Ministro d'Italia, l'Addetto militare italiano, il Sottosegretario al Ministero dell'Istruzione ungherese Wassich e Tasnaty Nagy ed i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Difesa nazionale. Un plotone di polizia rendeva gli onori militari. L'on. Alfieri ha visitato quindi la Casa degli Italiani, dove si trovavano adunati tutti gli iscritti al Fascio ed alle Organizzazioni del Partito in divisa e tutte le famiglie dei connazionali residenti a Budapest. Appassionate acclamazioni al Duce e canti patriottici hanno accolto l'arrivo del Sottosegretario. Il Segretario del Fascio si è reso interprete dei sentimenti di devozione al Duce degli Italiani in Ungheria, i quali non hanno altro orgoglio che di servire il Regime con la loro opera in questo paese amico ed ospitale.

L'on. Alfieri, tra entusiastiche acclamazioni, ha comunicato il saluto del Duce elogiando i Fascisti e tutta la collettività italiana per la disciplina, la devozione ed il fervore di cui l'adunata costituiva una tangibile prova. Il Sottosegretario si è poi intrattenuto con tutti gli italiani e particolarmente con le famiglie degli operai. L'adunata, che ha avuto carattere di schietto cameratismo, si è conclusa con nuove altissime ovazioni al Duce e coi canti della Rivoluzione Fascista, intonati in coro da tutti gli intervenuti.

Alla Legazione d'Italia, in onore del Sottosegretario on. Alfieri, ha avuto luogo un pranzo ufficiale, cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes, il Vice Ministro degli Esteri barone Apor per il ministro De Kanya che si trova all'estero e varie personalità politiche ungheresi.

Tutti i giornali pubblicano ampie cronache sulla inaugurazione della Mostra d'Arte italiana, riproducendo integralmente i discorsi del Reggente, del Ministro Fabinyi e dell'on. Alfieri e sottolineando l'importanza dell'avvenimento, cui hanno partecipato le più alte personalità del governo e degli ambienti artistico-culturali ungheresi assieme a numerosi rappresentanti del Corpo diplomatico, tra i quali il Ministro d'Austria.

La stampa rileva poi, con termini molto cordiali, la visita che il rappresentante del Governo italiano ha voluto fare al Ministro dell'Istruzione Homar, degente in clinica, e le dichiarazioni fatte dall'on. Alfieri ai giornalisti.

Il « Budapesti Hirlap » scrive in proposito che l'amicizia italo-ungherese è salda e sicura consistendo in fatti e non in parole. Quasi tutti i giornali pubblicano articoli critici di viva ammirazione per la mostra italiana e nei supplementi illustrati riproducono numerose opere tra quelle esposte.

Il capo del governo ungherese, Goemboes, accompagnerà personalmente domattina sino alla frontiera il Sottosegretario che da Budapest è diretto a Vienna e a Parigi.

La questione di Danzica

nei commenti tedeschi

BERLINO, 26. — Registrando la chiusura dei lavori di Ginevra, il direttore del *Berliner Tageblatt* si compiace che l'incidente sollevati per Danzica si sia chiuso con un compromesso in quanto nel rapporto di Eden, che è stato approvato si è evitato di far rappresentare alla Città libera, la parte dell'accusata e non si è presentato come volevano certuni, un *ultimatum* al Senato per fargli eseguire i voti del Consiglio. Fa però le sue riserve circa la competenza e la opportunità di avere sollevata tale discussione. Ricorda che questa ha avuto per oggetto questioni interne di Danzica e non certo lo Statuto garantito dalla Lega o pure l'esistenza di Danzica come Città libera.

Per quanto riguarda l'incidente fra i Sovieti e l'Uruguay lo stesso direttore del *Berliner Tageblatt* dice che la soluzione adottata costituisce un capolavoro di diplomazia societaria. L'inviato speciale del *Lokal Anzeiger* scrive che la soluzione è stata una farsa e che la formula adottata è il prodotto più genuino del sistema dei compromessi recentemente adottati dalla S. d. N. Tutti i giornali poi notano con compiacimento che la Russia ha subito uno scacco da parte del Consiglio, il quale si è rifiutato di accogliere i suoi reclami contro l'Uruguay.

Il nuovo Gabinetto francese è giudicato in Germania, sulla base delle corrispondenze da Parigi, quale Governo di tradizione, probabilmente destinato a non lunga vita, e che ad ogni modo per vivere avrà bisogno della tolleranza tacita od espressa dei socialisti. In genere si giudica che il nuovo Gabinetto si rivolgerà più a compiti di politica interna che estera. Si rileva però che una nota speciale è attribuita al nuovo Gabinetto dalla presenza di Flandin agli Esteri e di Paul Boncour al posto di Ministro senza portafoglio per la S. d. N.

La visita di Mussolini

alla nuova sede dell'Agip

ROMA, 26. — Il Duce ha visitato la nuova sede dell'Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP) allestita in via del Tritone dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. A ricevere il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, si trovavano, oltrechè il presidente dell'Azienda on. Puppini, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Lantini, il Sottosegretario alle Comunicazioni onor. Jannelli, i consiglieri di amministrazione Bevione, Biagi, Gr. Uff. Ricci e il direttore generale dell'AGIP Ettore Carafa d'Andria.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per la felice sistemazione dell'Azienda nei locali decorosamente allestiti. Il personale ha tributato al Duce una entusiastica dimostrazione salutando alla voce sia all'arrivo che alla partenza.

Le udienze del Duce

ROMA, 26. — Il Duce ha ricevuto il R. Ministro a Teheran, Geisser Celesia di Vegliasco.

Opere pubbliche di Caltanisetta

visitate dall'on. Cobolli Gigli

CALTANISETTA, 26. — Stamane il Ministro dei LL. PP. ha visitato gli uffici della Federazione fascista e del Genio Civile e in seguito i lavori di costruzione del serbatoio delle acque delle Madonia, le frane di San Francesco e Stazzole interessanti l'abitato, rendendosi conto delle possibilità di sistemazione e distribuzione idrica Dopo una breve sosta in Prefettura il Ministro ha proseguito per Enna

Padre Ludovico da Casoria

esaltato a Napoli

NAPOLI, 26 — Stamane all'Ospizio marino di Posillipo padre Boventi ha rievocato la nobile figura di padre Ludovico da Casoria. L'oratore ha messo in rilievo fra l'altro come padre Ludovico da Casoria fosse un convinto assertore della necessità di portare in Africa la civiltà di Roma. Assistevano alla conferenza il vice-segretario federale in rappresentanza del Federale, notabilità ecclesiastiche e foltissimo pubblico. Dopo la conferenza i piccoli ricoverati dell'Istituto hanno svolto un programma patriottico.

La visita di Starace a Grosseto

Vibranti manifestazioni di fede al Duce

GROSSETO, 26. — Le Camicie Nere ed il popolo tutto della laboriosa e fedele Maremma hanno entusiasticamente acclamato il Segretario del Partito, che è stato ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal Segretario federale, dalle autorità provinciali e cittadine, da senatori e deputati, dai comandanti in seconda e dagli ufficiali addetti dei comandi federali di cinquantadue provincie e da numerosissime altre autorità. Il Segretario del Partito, passate in rassegna tutte le organizzazioni schierate lungo i viali dalla stazione al centro della città, assiste poi al loro sfilamento per le principali vie cittadine. La cittadinanza, strettasi con entusiasmo attorno al Segretario del Partito e alle vecchie e gloriose fiamme della guerra e della vigilia saluta con manifestazioni di giubilo e di fede all'indirizzo del Duce la marcia celere di tutte le forze fasciste che procedono al suono degli inni della Patria. Man mano che la folla viene ammassandosi in Piazza Vittorio Emanuele l'entusiasmo si fa sempre più ardente, e quando il Segretario del Partito appare al balcone del palazzo dell'Amministrazione provinciale la innumerevole moltitudine(che si ammassa anche per le vie adiacenti, prorompe in altissima invocazione al Duce.

Il Segretario del Partito dice dell'incarico avuto dal Duce di portare il suo saluto alla forte e fedele gente di Maremma (*calorosissime ovazioni*), rileva la salda compagine del Fascismo maremmano ed elogia il Segretario federale ed i suoi collaboratori e le camicie nere tutte, che con la loro opera tengono sempre più alto il prestigio del Partito nella provincia. Lo accenno alle recenti luminose vittorie riportate in terra d'Africa suscita una interminabile dimostrazione all'indirizzo dell'Esercito e della Milizia.

Quindi nel salone delle bandiere della Federazione dei Fasci di combattimento il Segretario del Partito ha tenuto rapporto ai comandanti in seconda ed agli ufficiali superiori addetti ai comandi federali di Agrigento, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanissetta, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Enna, Firenze, Foggia, Frosinone, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Lucca, Macerata, Massa Carrara, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Perugia, Pesaro, Pescara, Pisa, Pistoia, Potenza, Ragusa, Reggio Calabria, Rieti, Roma, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Terni, Trapani, Viterzo, Zara.

Alle ore 12.30 il Segretario del Partito si è recato all'Ippodromo di Casalone dove ha assistito ad alcune esercizioni di Giovani Fascisti. Alle ore 14 ha visitato il Centro rifornimento quadrupedi, ove è stato fatto segno ad interessanti evoluzioni di numerosi gruppi di cavalli bradi guidati da butteri. Alle ore 15.30 il Segretario del Partito ha tenuto rapporto alle gerarchie della provincia. A tale rapporto sono intervenute anche numerose Camicie nere e Giovani fascisti. Il Prefetto ha rivolto all'on. Starace il saluto di tutte le gerarchie e della popolazione, pregandolo anche di rendersi interprete del loro sentimento di devozione e di fede verso il Duce. Indi il Segretario del Partito ha dato la parola al Segretario federale, che ha letto la relazione sull'attività politica sindacale amministrativa ed assistenziale della Federazione grossetana dei Fasci di combattimento nell'anno XIII.

Approvata la relazione del Segretario federale, l'on. Starace ha parlato ai gerarchi, commentando la relazione stessa ed illustrando l'attuale momento. Egli ha concluso assicurando i gerarchi che si sarebbe reso interprete presso il Duce dei sentimenti del Fascismo maremmano gagliardo e devoto come nei giorni della battagliera vigilia. A questo punto l'entusiasmo incontenibile di tutti gli intervenuti esplode in manifestazioni calorose di fede verso il Duce. Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito tra nuove vibranti manifestazioni.

Al termine del rapporto numerose Camicie Nere hanno espresso al Segretario del Partito il vivo desiderio di essere arruolate volontarie per l'A. O. Quindi, attraversando paesi e borgate imbandierate e fatto segno al più schietto entusiasmo, il Segretario del Partito si è recato a Cinigiano per inaugurare la Casa di quel Fascio di combattimento. Le organizzazioni perfettamente inquadrate hanno espresso anche qui il loro entusiasmo e la loro fervida devozione al Duce. Il Segretario del Partito ha parlato brevemente esaltando le virtù dei fortir urali della Maremma.

Tornato a Grosseto, l'on. Starace è stato fatto segno nuovamente a dimostrazioni di simpatia. Circa alle ore 20, accompagnato dal Prefetto, dal Segretario federale e dai deputati e senatori della provincia ha raggiunto la stazione ferroviaria, mentre una massa di Giovani fascisti inneggiava entusiasticamente al Duce.

Improvvisa ispezione a Terni

del Vice Segretario

TERNI, 26. — Questa mattina è giunto improvvisamente il vicesegretario del Partito on. Sereno, il quale dopo avere visitato alcune istituzioni locali e il mercato interessandosi all'andamento dei prezzi, ha preso contatto con i dirigenti delle organizzazioni politiche e sindacali. Egli ha riunito quindi, il comitato intersindacale rendendosi conto della situazione dei prezzi e impartendo precise direttive. Ha presieduto poi il rapporto dei fiduciari dei gruppi rionali interessandosi all'attività caillare dell'organizzazione politica e ha visitato varii uffici federali rendendosi conto delle attività assistenziali.

La consegna degli stendardi

ai Regg. Artiglieria Monferrato

ALESSANDRIA, 26. — Stamane presenti le autorità civili e militari, reparti delle Forze Armate, le organizzazioni giovanili e numerosa folla in Piazza Vittorio Emanuele, sono stati consegnati gli stendardi ai reggimenti 2. Artiglieria di Armata e II. Artiglieria Monferrato.

Dopo la benedizione dei vessilli, di cui erano madrine, la madre della Medaglia d'Oro Birago e la delegata prov. dell'Ass. Madri e Vedove dei Caduti, il Podestà ha pronunciato fervide ed applaudite parole di fede e di incitamento.

Importante riunione a Padova

dei Sind. Veterinari delle Tre Venezie

PADOVA, 26. — Stamane presieduto dal Segretario Nazionale con l'intervento del Prefetto ha avuto luogo una riunione dei Segretari dei Direttori provinciali delle Tre Venezie dei Sindacati Veterinari. Il Segretario Nazionale, dopo un saluto alle autorità, cui ha risposto il Prefetto, ha illustrato i problemi sindacali ed economici della categoria.

Un concorso per 18 medici

nel Corpo Sanitario Marittimo

ROMA, 26 — Il Ministero della Marina ha pubblicato la notificazione di concorso per la nomina di 18 tenenti medici in servizio permanente effettivo del Corpo Sanitario Marittimo. Potranno prendere parte al concorso i laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e non abibano oltrepassato il trentesimo anno di età al 1.o gennaio 1936. Il limite massimo di età sopraindicato è aumentato di quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922.

La via dell'Impero

E' utile, e forse è anche necessario, rettificare alcune idee profondamente sbagliate che ci giungono d'oltralpe, dai « paesi sanzionisti », e che molti ingenuamente accolgono e discutono, scambiando tale merce di contrabbando, come manifestazione onesta di oneste opinioni.

L'Inghilterra, si afferma, i paesi sanzionisti, non ce l'hanno con l'Italia e hanno per gli Italiani la più grande simpatia.

Tutta questa gente ce l'ha col Regime Fascista, che ritiene elemento perturbatore della calma e della pace internazionale, ce l'ha col Regime Fascista, quale violatore delle libertà e dei principii della Democrazia; ce l'ha soprattutto con Mussolini, il quale avrebbe strappato agli Italiani la gioia di governarsi liberamente a modo proprio, imponendo loro la tirannica dittatura di un Partito.

« Non combattiamo il « popolo italiano » — ha affermato il signor Eden — verso il quale vanno tutte le nostre simpatie; noi combattiamo il « governo Italiano », che ha violato il sacrosanto « covenant » di Ginevra, il « patto » internazionale destinato ad assicurare al mondo una perpetua pace ».

Tutto questo è un abile giuoco di parole, il quale ha il chiarissimo scopo di dividere l'Italia in un momento in cui è indispensabile che essa sia compatta, di creare una opposizione interna che ci indebolisca di fronte alla minaccia straniera.

Tutte le oneste persone che a Ginevra hanno sentenziato contro di noi; le « cinquanta nazioni sanzioniste », come si proclama, quasi che non si sapesse che la metà di queste è ai servizi della politica britannica che ne foraggia i rappresentanti e i governi, mentre per il rimanente agiscono contro di noi interessi politici o economici che colla « Pace » nulla hanno a che dividere, tutta questa gente, ripetiamo, che è ben lungi dal rappresentare la volontà dei popoli di cui si pretendono i mandatari, combatte il Fascismo « in quanto ha convinto il Popolo Italiano che era necessario espandersi per non morire ».

Non interessa nè importa l'azione che il Partito Fascista ha svolto in Italia; se invece di rigenerarla nelle sue più profonde radici, esso avesse istaurato la schiavitù coi relativi mercati di schiavi, come esistono nella per loro prediletta Etiopia; se avesse introdotto la fustigazione e la mutilazione, come si fa nel paese del Negus, tutto ciò non avrebbe affatto preoccupato i teneri esponenti dell'umanitarismo ginevrino.

Ma a loro disturba una Italia che, consapevole delle sue necessità di espansione, disturba i loro progetti sulle ricchezze etiopiche, oppure, ove riuscisse a emanciparsi per le materie prime di cui è loro tributaria, danneggerebbe sensibilmente il loro commercio di esportazione.

L'Italia, ricordiamolo, importa annualmente dall'Impero Britannico qualche cosa come quattro miliardi di lire di prodotti, specialmente di petrolio, carbone, cotone, minerali.

Se l'Italia trovasse « su territori di diretto dominio » ciò che acquista dagli Inglesi, è positivo che le conseguenze di questo fatto sulla economia britannica sarebbero gravissime.

Nella caduta del Fascismo (speranza folle di gente che non ha alcuna idea della magnifica realtà che è l'Italia Fascista di Mussolini) l'Inghilterra e i suoi vassalli farneticano non già la caduta di un regime antidemocratico, ma il ritorno dell'Italia a quella politica di rinuncia e di umiliazioni, che fu in passato caratteristica a quasi tutti i suoi governi, interessati assai più alle battaglie parlamentari che agli interessi veri della Nazione .

Così non è il caso di ripetere, che l'ostilità straniera è rivolta contro il Fascismo; essa è rivolta contro l'Italia che vuole il suo posto al sole, e si rivolgerebbe colla stessa acrimonia contro qualsiasi governo italiano (fosse magari repubblicano o socialista o comunista) che seguisse la linea di condotta che oggi è seguita dal Regime.

Ignaro o in cattiva fede è chi spera che l'Italia, in caso di un mutamento interno, sarebbe diversamente trattata da coloro che oggi l'ostacolano. Lo dimostra la storia recentissima.

Nel 1918 Wilson bandì la sua crociata antitedesca sui famosissimi quattordici punto.

Le dichiarazioni del falso profeta americano furono per la Germania assai più dannose di una battaglia perduta.

Il Popolo tedesco credette ai quattordici punti. L'Imperatore dovette fuggirsene esule, e i democsocialisti instaurarono la Repubblica, pronti a tutte le rinuncie, e sicuri di discutere la Pace sui postulati Wilsoniani.

Però quando l'agnello germanico, libero da quei governi che la coalizione anglosassone aveva designato come unico obbiettivo della sua ostilità, ebbe disarmato... i quattordici punti furono dimenticati, e quello che era stato definito « l'amico popolo tedesco » fu spogliato di una vastissima superficie di territori nazionali, e di tutte le sue colonie!

Carlo de Rysky

Sanzioni e alimentazione

La patata

La magnifica resistenza, spirituale e organizzativa, che l'Italia oppone all'iniquo assedio economico, trova uno dei suoi più efficaci coefficenti nella esemplare sobrietà del popolo e nella giusta valorizzazione dei nostri prodotti, a cominciare da quelli alimentari, tra i quali gli ottimi prodotti agricoli. Da questi possiamo e dobbiamo trarre una parte copiosa dei nostri alimenti, con vantaggio indiscutibile della nostra salute. Un prodotto agricolo italiano che possiede notevoli pregi alimentari e che troppo scarsamente comparisce su la mensa delle classi più agiate, è la *patata*.

Nel 1934 (bollettino mensile di statistica agraria e forestale del 1935) l'Italia produsse quintali 27.066.490 di patate in una estensione coltivata di 400.270 ettari. La produzione maggiore si ebbe nella Campania, seguirono, in ordine decrescente, l'Abruzzo e Molise, il Piemonte, la Lombardia e la Venezia Euganea. Si tratta di una produzione che rappresenta oltre un quinto di quella mondiale e che ha grande importanza, non solo perchè le patate si usano largamente come alimento e come foraggio, ma anche perchè nelle industrie servono alla preparazione della fecola (che entra in pasticceria per la fabbricazione di alcuni dolci e nella composizione di talune minestre leggiere per i deboli di stomaco). della destrina, del glucosio e dell'*alcool*. Infatti è noto che l'*alcool* si prepara industrialmente non solo partendo dai liquidi zuccherini (*mosti*), ma anche da frutta andate a male (*mele, fichi, carrube, uva* ecc.) o da melassi (residui della fabbricazione dello zucchero comune) o da sostanze amidacee, impiegando cereali guasti (*mais, riso, grano*) o patate. Alle sostanze amidacee si fa subire la prima saccarificazione, cioè la trasformazione in zuccheri (*maltosio, glucosio*, ecc). mediante acidi diluiti o meglio mediante euzimi (*fermenti*). Per trasformare le sostanze amidacee in *alcool* si impiega anche un altro processo detto « Amylò » in cui si fa uso di un fungo (il *mucor* B) capace di esercitare da solo tanto la saccarificazione quanto la fermentazione ,cioè di trasformare direttamente l'amido in *alcool*. Il processo si è andato diffondendo, da alcuni anni anche tra noi.

Da questa premessa scaturisce con evidenza quanto sia importante la cultura della solanacea di cui si tratta, originaria dell'America meridionale (Perù, Chilì). portata per la prima volta in Europa nella seconda metà del secolo XVI, ma la cui coltivazione cominciò ad estendersi notevolmente soltanto nella seconda metà del secolo XVIII. In Italia si cercò, nel 1918, con provvedimenti governativi di incoraggiare la produzione delle patate, la quale produzione, nel 1917, aveva di poco superato i 13 milioni di quintali. Nel 1923 se ne raccolsero appena diciotto milioni di quintali e dieci anni dopo, nel 1933, la raccolta raggiunse quintali 23.757.320. La differenza notevolissima tra il 1934 e il 1933 (quintali 3.309.170 in più), messa accanto alla maggior superficie di terreno coltivata a patate nel 1934 (ettari 1346) ,lascia facilmente scorgere che un ulteriore sforzo può trovare largo compenso: e lo sforzo ulteriore lo aggiungeremo ai molti altri che andiamo compiendo vittoriosamente per far fronte alle sanzioni. E che lo sforzo sarà coronato da successo, lo garantisce il fatto che la patata è di facile attecchimento in pianura, in collina e anche in montagna.

L'esportazione delle patate dalla Italia prima del 1915 era in continuo aumento e raggiunse quintali 1.715.290 nel 1914. Poi scese rapidamente a soli 40.300 quintali nel 1918 e riprese a guerra finita. Nel 1933 ne esportammo per un valore di 43 milioni di lire, fornendone la Germania, l'Austria, la Francia, il Belgio, la Svizzera, la Cecoslovacchia e anche l'Egitto, la Tunisia, l'India ecc. S'intende che i paesi sanzionisti non usufruiranno più, per ora, della patate nostre: sapremo noi che cosa farcene!

Diamo uno sguardo alle patate, considerate come alimento. Le patate racchiudono oltre l'1,7% di proteine, 0,1% di grassi, 17,7% e più di carboidrati, nonchè ferro da un minimo di 0,4% a un massimo di 7% in rapporto alla qualità del terreno ed alla sua concimazione. Un chilogrammo di patate è capace di fornire 814 calorie. Le patate sono, dunque, un cibo ben degno di considerazione. Secondo alcuni autori l'albumina delle patate, per quanto scarsa, avrebbe una notevole superiorità su le altre albumine vegetali, giacchè il suo coefficente di utilizzazione intestinale sarebbe di poco diverso da quello dell'albumina animale. La patata è uno dei cibi preferiti dai popoli nordici e anglo-sassoni e nel pasto usuale dei francesi non manca quasi mai il piatto di patate. La patata si cucina nelle maniere più diverse: lessa (e tale costituisce per molta povera gente un sostituto del pane), fritta (e l'olio e il lardo ne accrescono il valore alimentare), rosolata nel burro (chi parla elegante dice alla *sautè*), tartufate (ma questo è un piatto di lusso, perchè esige i tartufi), con la balsamella, *passate* Il *passato* di patate, barbaramente detto *pureè* di patate o *mâcheès*, è un ottimo piatto in quanto contiene anche burro e latte. Tutt'altro che disprezzabili sono il tortino di patate (patate, burro, latte parmigiano, uova; oppure patate, burro, farina bianca, latte, uova, parmigiano) e l'insalata di patate. L'insalata di patate lesse - certo fatta per gli stomachi buoni - è resa appetitosissima dai capperi, dai peperoni, dai cetriolini, dalle cipolline (tutti gustosi ingredienti sotto aceto) dalle acciughe e dalle uova sode tritate.

Vedano, dunque i lettori, che il « modesto tubero » si presta per i pasti semplici e per i pasti ghiotti. Ne facciano tesoro. E sappiano, i lettori, che le patate hanno *potere antiscorbutico*, le nuove più che le conservate (così la « Presse mèdicale » del 14 aprile 1934, ma Munk ed Ewald, nel loro trattato nel 1898 già raccomandavano le patate nell'alimentazione degli scorbutici) e che l'aggiunta di patate alla dieta giornaliera è utilissima per coloro che tendono alla stitichezza e ai disturbi della defecazione. Nè è poco combattere la stipsi, in quanto che ben la pensa il Viale aggiungendo la *stitichezza* (con l'ozio e con l'insonnia) alle « dieci cattive abitudini » elencate dal Lorand nel suo « Ringiovanimento », come accorcianti la vita. Munk ed Ewald, ora ricordati, non escludono le patate nemmeno dall'alimentazione dell'ammalato, purchè somministrate in *passata* e a piccole dosi.

Le patate che cominciano a germogliare possono riuscire pericolose perchè si genera, in esse, un alcaloide (secondo alcuni un glucoside) detto *solanina*, tossico per il nostro organismo. Occorre conservare le patate in luogo asciutto e la conservazione è agevole in quanto che, contenendo esse poca albumina, si mantengono a lungo, senza alterarsi. Anche le patate attaccate dalla peronospora (*Phytophtora infestans*) riconoscibile dalle chiazze brune che presentano nell'interno e spesso anche all'esterno, possono nuocere. Da questi rischi, come ben si comprende, è facile salvaguardarsi.

Dirò infine, per esporre una ragione di più fra quello che giustificano l'elogio della patata, che il « modesto tubero » contiene *vitamine* (B.C.): quella vitamine alla cui presenza, bizzarramente dissimulata, debbono, gli alimenti, una parte essenziale del loro valore fisiologico e che esercitano la loro benefica influenza su la nutrizione anche se presenti, nei cibi, in quantità piccolissima.

Giotto Bizzarrini

La giornata sportiva a Cortina

Il trofeo Soranzo-Mocenigo al Cortina - La coppa Porta vinta da Rosa-Baglioni - Cortina-Renon 2-0 nell'incontro di disco sul ghiaccio

CORTINA, 26. — Sulla pista Duca d'Aosta alle Tofane, si è svolta la gara di discesa a squadre di tre sciatori, per la disputa del trofeo Mocenigo-Soranzo. Il percorso di Km. 3.800, con dislivello di metri 845, è assai difficile e mette a dura prova le possibilità e le qualità sciatorie dei concorrenti. L'ardimentosa competizione, oltre alle tre squadre di sciatori locali, ha registrato ben sette squadre di studenti universitari, per i quali la gara costituiva una specie di prova generale, poichè siamo a due giorni dall' inizio delle manifestazioni sportive per i Littoriali della neve e del ghiaccio. Al traguardo presenziava all'arrivo molto pubblico. I concorrenti sono partiti con un minuto di distacco l'uno dall'altro. Giunge primo Caracciolo del Guf di Napoli, con un tempo di 9'14"; a 50" ecco Costantini del Cortina, seguito ad un secondo da Maioni, che ha un tempo di 8'5". Una lunga pausa negli arrivi perchè i concorrenti ritardano in partenza; poi uno sciatore di notevoli dimensioni non riesce a fermarsi ed è costretto a sorpassare di parecchio il traguardo fra l'ilarità generale. Gli arrivi riprendono con una magnifica discesa di Seeber del Guf di Firenze, che segna 7' 47", seguito da Pariani del Guf di Milano in 10'34", che, sfinito, cade dopo il traguardo. Pacchiani del Guf Padova ha un tempo di 9'52": seguono Barbieri di Milano e gli altri. Il tempo di Seeber viene migliorato da Apollonio del Cortina e finalmente da Lacedelli Andrea, che segna il miglior tempo, non ostante la grave caduta fatta sul canalone, e cioè 6'47" quattro quinti. Presso il traguardo compie una impressionante caduta Ugo Zardini del Cortina; Frassinetti giunge insanguinato per una leggera ferita alla tempia sinistra. Si apprende che la pista, sul canalone, è resa ancor più difficile da profonde buche dovute a cadute dei primi concorrenti. Queste difficoltà, prevedute fin da prima, hanno indotto la giuria a far correre per sorteggio individuale, anzichè per sorteggio a squadre, giacchè i primi si sarebbero trovati troppo in vantaggio per le buone condizioni della pista rispetto agli ultimi.

Ecco la classifica individuale: 1. Lacedelli Andrea, Sciatori Cortina, in 6'47" quattro quinti; 2. Apollonio Giovanni, Sciatori Cortina, in 7'4"; 5. Seeber Bernardo, Guf Firenze, in 7'47" quattro quinti; 4. Romanin Emanuele, Guf Padova, in 8' un quinto; 5. Maioni Lino, Sciatori Cortina, in 8'5"; 6. Corsi Massimo, Guf Milano in 8'17" un quinto; 7. Ghedini Massimiliano, Fasci Giovanili Cortina, 8'18" tre quinti; 8. Barbieri Franco, Guf Milano, 8'27" due quinti; 9. Travaglio Carlo, Guf Milano, 8'27" due quinti; 10 Dadiè Antonio, Sciatori Cortina, 8'35". Seguono altri venti concorrenti.

Classifica per squadre: Torneo Mocenigo-Soranzo: 1. Sciatori Cortina (Lacedelli Andrea, Apollonio Giovanni, Dadiè Antonio) in 22' 26" quattro quinti; 2. Guf Milano in 26'49' tre quinti; 3. Sciatori Cortina seconda squadra in 27' 46" due quinti; 4. Guf Milano seconda squadra in 27'49" tre quinti; 5. Giovani Fascisti Cortina in 29'16" tre quinti; 6. Guf Firenze in 29'17" due quinti; 7. Guf Napoli in 33'35" tre quinti; 8. Guf Torino in 38'36" un quinto.

Nel pomeriggio si è svolta la gara a coppie, per la Coppa La Porta. La gara è stata organizzata sul percorso Pocol-Cortina, dal Gruppo Romano Sciatori ed ha dato il seguente risultato: 1. coppia Rosa Nina e Baglioni Odi in 26'43" due quinti; 2. Maraini Fosco e Maraini Topazia in 28' 47" tre quinti; 3. Pumo Vittorio e Corcos Marzia in 30'26" due quinti.

Allo stadio del ghiaccio, affollato di pubblico, si è svolto un incontro di disco sul ghiaccio tra la squadra di Cortina e quella del Renon. Le condizioni del ghiaccio, dato lo scirocco, non erano favorevoli, perciò il gioco veniva molto ritardato. Nel primo tempo il Cortina ottenne un vantaggio per autoporta del Renon: nel secondo tempo era Erti, l'ammirato giocatore, che segnava per il Cortina. I bolzanini, per quanto cercassero di riprendersi, erano sempre costretti in difesa e solo due ottime azioni dell'ala destra bolzanina, Minestrina, nel terzo tempo, hanno seriamente minacciato la porta del Cortina. Tra il pubblico si notava la contessa Edda Ciano-Mussolini.

I campionati nazionali degli ufficiali in congedo

TRENTO, 26. — Sui magnifici campi di neve di Monte Bondone, presso Trento, si sono concluse oggi le gare del V. Campionato nazionale Ufficiali in congedo, presenti le autorità trentine, il generale Boriani, vicepresidente dell'Unione, in rappresentanza anche del presidente, S. E. il Segretario del Partito, il rappresentante del comando del Corpo d'Armata di Bolzano e numerosi altri ufficiali. Ecco la classifica dell'odierna gara di fondo svoltasi su un percorso di 15 chilometri in località Vanezze:

1. Holzner Guglielmo in 1.5'43"; 2. Dalmasso Luigi di Torino in 1. 8' 30"; 3. Jellici Valentino in 1. 9' 19" e 2 quinti. Seguono Cristomanno di Bolzano, Pinardi di Varese, Senoner di Bolzano, Franceschi di Cortina d'Ampezzo, Vinco di Verona, Taddei di Trento, Bay di Milano ed altri.

In base al regolamento del campionato, la coppa del Re è stata assegnata definitivamente al gruppo UNUCI di Bolzano che coi concorrenti Holzner, Cristomanno e Senoner ha ottenuto la migliore classifica. Seguono nella classifica per gruppi: Trento, Genova, Firenze, Torino, Milano, Verona.

In serata, al Municipio di Trento, si è svolta la premiazione degli ufficiali in congedo partecipanti alle gare. Hanno parlato il generale Boriani ed il Federale compiacendosi degli ottimi risultati sportivi ed agonistici del V. Campionato ed inneggiando alle armi italiane ed al Duce.

A Borra la Coppa Stresa

STRESA, 26. — Con tempo nevoso e visibilità discreta si sono svolte oggi le gare sciatorie per la disputa della Coppa Città di Stresa. La corsa svoltasi sul percorso di tre chilometri in discesa è stata vinta dal GUF di Milano. Ecco la classifica:

1. Borra in 4'3"; 2. Orlando; 3. Frova; 4. Rossi. Seguono altri 40 concorrenti classificati.

La gara di salto per la coppa del Capo del Governo è stata sospesa a causa dell'insufficiente visibilità.

Confortola vince a Castelrotto la Coppa del Segretario del Partito

BOLZANO, 26. — Stamane si è svolta sull'altopiano di Castelrotto la gara di fondo nazionale per la disputa della coppa del Segretario del Partito su un percorso di 18 chilometri con un dislivello di 450 metri. La coppa è stata aggiudicata definitivamente alla squadra della Azienda Elettrica di Milano. Ecco la classifica: 1. Confortola Silvio in ore 1.15'23"; 2. Campagnoni Severino; 3. Campagnoni Mario, e numerosi altri in tempo massimo.

La premiazione dei concorrenti è avvenuta alla presenza del Federale di Bolzano, al quale, con gesto significativo, sono stati offerti dai vincitori la coppa del Segretario de Partito ed altri premi a favore della Patria.

La Coppa della Federazione vinta dal Circolo di Rieti

RIETI, 26 — Con grande successo si è svolta oggi al Terminillo una gara di fondo su km. 18 cui hanno partecipato numerosi concorrenti, per la disputa della terza coppa della Fisi, organizzata dal circolo di Rieti. Migliaia di sciatori hanno assistito alla gara. Il Circolo Sci di Rieti per merito di Sebastiano Angelo, Battista Giuseppe e Battista Romolo ha vinto per la seconda volta il trofeo. Ottima l'affermazione della Società Sportiva Parioli di Roma.

Lupatini e Guasina vincono le gare dei G. F. di Valdagno

VALDAGNO, 26. — Ecco i risultati del campionato sciatorio delle Legioni disputato a cura del Fascio Giovanile di Combattimento di Valdagno sulla magnifica conca di Pizzegoro:

Gara di fondo, km. 6: 1. Lupatini, Fascio Valdagno in 23' e 26"; 2. Fanton Giuseppe di Recoaro, 23' e 27"; 3. Segato del Fascio di Valdagno in 23'28"; 4. Grandis, 5. Pavanello, 6. Zulfo, 7. Comerlato.

Gara di discesa, m. 1000: 1. Guasina Dario di Recoaro in 1'35"; 2. Comerlato di Recoaro in 1'59"; 3. Fornasa Claudio di Valdagno in 2'1"; 4. Comellato Giuseppe.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Semplicità di Maria

Da un pezzo si è rinunciato al sublime come modello di stile — scrive Giannino Zanelli nel *Giornale di Genova* — e non sembra che tanto formale dignità da pezzi antologici sia troppo rimpianta. La nostra umiltà, riscoprendo anche valori tradizionali, vuol provarsi nuova a cogliere una dimessa grazia di poesia lungi da ogni schema imitativo. E poichè umano. sebbene ispirato, è il metro che misura anche la divinità, la lirica comprensione e trasformazione non perde quota a farsi tutta semplice, ch'è poi un disadorno modo di indursi all'essenziale.

La Madre di Gesù di Angiolo Silvio Novaro (A. Mondadori, Milano, 1936) è questo anzitutto e le parole che iniziano il primo canto: « Umile come l'erba » possono essere il motto, l'insegna di tutta l'opera, donde il senso di una naturale aderenza. La vita della Madonna e, in essa i divini presagi e gli annonci e le traversie e le sofferte benedizioni, fino al transito che precede « l'infinito stellante riposo », non è, come ovvio, per il credente e per il poeta, una respirata esistenza delle consuete, cui aggiungano impegno e luce i provvidenziali disegni. Anche la musa può, se non sciogliersi dagli estremi veli del breve ansito mortale, indovinare e precorrere e, fattasi attenta per interiore delicatezza, penetrare e approfondire, pur senza togliersi alla fedeltà verso gli elementi direttamente accepibili e non ignorare il cielo cogliendone i riflessi sul verde tenero di un filo d'erba.

La figura che il Novaro ha immaginata e condotta lungo il viaggio della vita terrena palpita adolescente davanti all'altare, sospira stanca alla fine dopo le tante prove, che ha sopportate in una gioia e in un'angoscia in cui sono sempre avvertiti propositi e forze che di lei si fanno veicolo e strumento, a saggiare e a riscattare la donna. Sia dunque evidente al lettore quanto è poi complessa la semplicità che abbiamo accennata, risultante di una lunga e lenta meditazione che matura nelle immagini la provvisorietà delle sensazioni e l'avvertimento dell'eterno. Anche assente il dualismo che rende così drammatica ogni giornata d'uomo, la prescelta conserva un peso terrestre, una consistenza di qualità e di sentimenti che, perfezionati, non mutano natura. Una virtù alle origini, la virginale umiltà; ed ecco la trepidante accettazione e quindi le tappe in cui par si sospendano tutte le soprannaturali designazioni perchè si svolgano per la madre intatte e regolari le ore del tempo d'attesa.

Non tutto il futuro è stato rivelato, ma commozioni e presagi, celesti segni e umani tremori accompagnano lo scorrere dei giorni. Stupefatta e, nei confronti di lei, il creato: « O Maria, Maria, che veste — Metterai per festeggiare — L'annuncio celeste? — Ne avessi o Maria una — Turchese di mare — E argento di luna! — Sigillata è la tua bocca. — Ma la luce in terra è spanta ».

Può accadere talvolta che la cura, di non aggiungere aggettivo, di adeguarsi al candore con parole quasi immateriate, colga piuttosto il tono di favola che l'evento e che accanto al divino infante, bennato ma pargoleggiante fanciullino, quello che per il Pascoli e per altri è la stessa essenza ispiratrice del poeta, induca a tocchi troppo elementari, a rime, ad espressioni più facili che semplici; in altre parole, che alla scelta per solito vigilatissima e felice, subentri una specie di scrupolo ancor più delicato ma passivo nei risultati. E se l'atto del nascere: « Su rozza paglia stavi, — Sonno ti prese... Sognavi — che ti nasceva Gesù .. — Trangosciata ti svegli, e ai tuoi piedi — In un mare di luce lo vedi » è trasfigurato dall'ala della poesia; la visione del pargolo nella greppia non mi pare altrettanto liberata: « Come uccelletto in nido — La sua boccuccia apriva — Piccoletta quasi uliva: — Punto freddo non sentiva: — I piedini e le manine sue — Li scaldava l'asinello e il bue ». Ed anche le parole dell'angelo a Giuseppe: « Rischio di morte è sopra il Fanciullino: — Prendilo e zitto — Fuggi in Egitto » suonano al mio orecchio come troppo immediate e, ad un tempo, costrette.

Ma, quasi il poeta volesse subito ripagarci, ecco che vediamo Maria e il suo atto di trepido amore per Gesù in nitido, commovente rilievo: « ... già in sella — Col tesoro avvinto forte — Dal braccio che lo inanella ». Passano sul volto di Maria e nell'aria intorno, a mano a mano che le vicende si susseguono, pensieri gravi, ariosi, acerbe ombre di ansietà, materne tenerezze. E gli occhi del bimbo sono per la donna non soltanto tersità di innocenza, limpido specchio ma un « Lindo cielo ove cammini, — Consolanza di rugiada, — Musica di tua strada ».

Ciascuna lassa del canto non ha titolo, prende il primo verso come avviso e annuncio; e tuttavia non il solo contenuto, l'argomento, che sarebbe poco, ma il clima della poesia si rivela, ogni volta come una luce chiara e ferma. Vedere, sentire, sono nostre parole approssimative; ma Angiolo Silvio Novaro precisa le sue commosse visioni, con una progressione in cui la coerenza non pare aver nulla di predisposto, come niente di improvvisato hanno le immediate illuminazioni. Ogni episodio, fino alla Passione e al non scrollabile peso che grava, dopo, il cuore della madre, si riporta al sentimento di Maria. Non è questo libro un racconto, una raccolta di laudi, un esaltante poema, piuttosto un rito fidente e confidente di accompagno. La assunta al cielo non sdegna la nostra pietà, la partecipazione intensa e discreta alla sua terrestre esperienza. E il punto in cui la trepidazione umana non si annulla in lei (quando la natura soprannaturale del figlio le è rivelata, quando le dicono che Gesù riscuote chi dorme nel sonno della morte, comanda ai venti, sgrida la tempesta) la intimità della prova è colta con una icastica concisione: « Tra palpiti felici — Di sudor freddo grondi: — Tremi, e non sai di che, — Tremi, e non sai che sia — Questa deserta malinconia — Ove angosciata a poco a poco affondi ».

E poi il pianto e infine il silenzio di Maria e il suo ricordare fanciullo il Crocifisso: « T'è in mente l'ovale — Schietto del viso, il gioco — D'un ricciolo tardo a condurre, — Il cielo dell'iridi azzurre — Che ti specchiò sì poco! », sono nuovi momenti di offerta. A che complicarla, cioè guastarla, sia pure con parole d'interpretazione e di assenso, quando ogni lettore può da sè comprendere e commuoversi?

ELEGANZE ※ CONSIGLI

POSTA DELLE LETTRICI

La pittrice precocissima

L'argomento del giorno, a Vienna, è l'esposizione Bitterlich che chiama al Palazzo di Ghiaccio non solamente artisti e pubblico colto, ma una vera folla impaziente di rendersi conto dell'arte di questa giovanissima meraviglia.

Roswitha Bitterlich ha tredici anni: viene da famiglia modestissima; è nata a Innsbruck; è ignorantissima anche perchè detesta la scuola, ma in pittura realizza sicuramente il fenomeno non solamente per l'originalità e la maturità della sua arte, ma anche per i soggetti che ella cava fuori dalla sua fantasia e che nessuno riesce a comprendere come vi nascano. Perchè, Roswitha, ha cominciato a disegnare che aveva tre anni e fino ai dieci ha proseguito facendo progressi rapidissimi ma sempre nel campo della pittura ingenua o sacra. A un tratto ella mutò: non volle più saperne dei temi dei suoi maestri: inventò, e le tele che d'allora ella compone, sono, per usare un eufemismo, sconcertanti. Dove ha visto, immaginato, conosciuto le figure ora jeratiche, ora mostruose, ora dementi con le quali compone i suoi quadri? Si direbbe che ella traduca sulla tela i sogni stravaganti, pazzeschi e persino demoniaci che forse turbano la sua adolescenza. Fatto sta che artisti e psichiatri studiano il fenomeno con grande interesse. Uno di quest'ultimi ha però detto di vedere nell'arte della Bitterlich il segno sicuro della demenza.

Per ora, però, nessun segno nemmeno di squilibrio nella fanciulletta, la quale, non dimostra nemmeno i tredici anni che ha e, quando non è intenta a dipingere, aiuta sua madre nelle faccende di casa, cura i fratellini e prepara il desinare.

I suoi quadri sono a Vienna — fu il Vescovo della sua diocesi a prendere l'iniziativa della esposizione — ma la piccola Roswith, che porta il nome di un'antica Santa tirolese, è rimasta a Innsbruck e si rifiuta persino di leggere i giornali che parlano della sua singolare bravura.

Abiti da pomeriggio

Bisogna convenirne: il solito abitino sportivo che prima si portava dalle dieci alle ventuna, ore è fuor di moda, anzi fuor di luogo appena il cielo imbruni, e siccome di inverno, il cielo imbruna presto, ne viene che l'abitino semplice sia riservato per il solo mattino. Necessità dunque di vestire in genere diverso.

I grandi sarti infatti si sono dati parola e lavoro, a creare costumi eleganti: abiti di bel raso nero o bruno lucentissimo, di crespo ricamato, di lana e seta da portare sotto alle belle mantelline di pelliccia e grossi mantelli a grandi maniche riccamente ornate.

Dirò a titolo d'informazione che questa eleganza un poco sontuosa per i nostri gusti abituati al semplice esige una scelta giudiziosa ed un tatto particolare, poichè appena essa venga esagerata, ricade fatalmente nel genere « cerimonia », oppure, ciò che è assai peggio, riesce ad invecchiare chi non ha più i primi vent'anni.. Per questo fatto si arriva alla constatazione che, soltanto le donne molto giovani, vantaggino negli abiti di lusso.

Dato l'avvertimento per amor di verità, aggiungerò tuttavia, che le collezioni presentano in serie modelli estremamente graziosi, adatti per tutte le età.

Il favore delle guarnizioni, più che attenuarsi pare voglia accentuare la voga nei più originali modi non parliamo più d'alamari, cardoni e simili, di cui s'è fatto uso ed abuso nel principio di stagione, e neppure di fiocchi, bottoni di metallo ed altre antiche riesumazioni di tipo militare polacco o ungherese. Oggi si lavora la « soutache » per decorare l'alto delle maniche ai mantelli, e lo sprone e scollo agli abiti eleganti.

Il mantelli direi classico, di panno morbido guarnito di bella volpe argentata o nera, conserva ancora tutto il favore delle signore eleganti, per la sua ricchezza di buon gusto, che permette di utilizzare degnamente le pelliccie di valore. Si riesce a dare a questa eleganza già portata una impronta di novità, guarnendo abbondantemente il basso delle maniche e dando alle rivolte dello scollo la grazia del « jabot ». Su queste eleganze, figurano egregiamente i cappelli moderni, presentati a guisa di berretto a cuffia alla fiamminga, portati molto all'indietro lasciando libera e nuda la fronte, se è bella, liscia e bianca. Altri dettagli?

Tramontata la moda dei guanti di velluto che ingrossavano la mano in malo modo, ed in genere tutte le fantasie di ricami incrostazioni ed altro. I guanti si portano semplici di bel capretto o fine antilope, lunghi e chiusi, appena un bottone per stringerli al polso, se s'è.

La biancheria

Da un quarto di secolo a questa parte, la biancheria personale è in funzione non più del corpo ma del vestito. Cominciarono gli abiti attillati, inguainanti, nel 1908 e successivi a far sopprimere ogni abbondanza di stoffa nella biancheria; più tardi, si soppressero addirittura degli indumenti: prima, le sottane; poi, la camicia; non parliamo della maglia, che era già scomparsa da un pezzo, nè della mutande, ridotte alla più semplice espressione dalla « combinazione » che pretendeva di riunire, e sostituire, camicia, mutande, sottana.

Come tutte le follie, anche questa è scomparsa. Nelle vetrine dei negozi eleganti di biancheria si tornano a vedere le finiture complete — camicie da giorno, camicie da notte e mutande — e anche la sottana ha ripreso il suo antico posto nella guardaroba femminile.

Se ne erano andate — e queste e quelle — con la moda dei vestiti-guaina; sono ritornati con la moda dei vestiti non più strettissimi salvo quelli da sera), delle sottane, delle bluse.

D'altronde, la biancheria ha subìto, nel corso dei secoli, le più strane vicissitudini.

Un grande e fastoso Re di Francia — Enrico IV — chiedeva un giorno un fazzoletto da naso al suo guardarobiere.

— Eccolo, Maestà — rispose costui — e speriamo non si perda perchè è l'ultimo.

— Come, l'ultimo?

— Nella guardaroba reale ne esistevano quindici tre anni fa. Questo è l'ultimo intatto. Niente da stupire: la Regina Isabella di Castiglia, portò nel suo corredo sei camicie e la cosa parve tanto sbalorditiva che ne parlarono le cronache dell'epoca. Viceversa, Isabella di Fiandra possedeva due camicie soltanto e avendo fatto voto, durante l'assedio di Harlem, di non cambiare quella che aveva indosso prima d'aver raggiunto la vittoria, la portò due anni, e quando se la tolse, la camicia era ridotta del colore che appunto ancora oggi, in Francia, si chiama Isabeau.

Il lusso quantitativo della biancheria risale soltanto alla fine del Settecento e al principio dell'Ottocento. Le nostre nonne — quelle nate nella seconda metà del secolo —conobbero ancora i corredi da sposa comportanti tre o quattro dozzine di camicie da giorno, altrettante di camice da notte, maglie e sottane di tutte le pesantezze, mutande lunghe sino al ginocchio e più e suddivise di tessuto, e le lenzuola che si contavano anch'esse per dozzine e i sessanta asciugamani e i dodici servizi da tavola completi. Corredi che rappresentavano una vera e propria ricchezza perchè la copia dei capi permetteva di escludere per un lungo avvenire qualsiasi spesa per la biancheria.

Tempi che non torneranno più, anche perchè la moda che ormai abbraccia tutto, anche la biancheria da tavola e da letto oltre alla personale — non si immobilizzerà più.

Rimpiangere? Sarebbe vano, lo so. Pure, io ho spesso la nostalgia dei begli armadioni (dove si collocherebbero più nelle anguste case novecento?) riboccanti di telerie frangiate, festonate, cifrate ripartite a seconda della qualità e dell'uso e profumate dallo spigo messo a morire tra pila e pila; nostalgia delle camicie di batista di lino e di quelle da notte in sonda Fiandra ornate, le une e le altre, di valencienne, di punto a fuselio, di ricamo; delle calze in filugello, un po' pesanti, per l'inverno, e di quelle sottilissime, in oro filo di scozia, per l'estate; nostalgia di tutta quella testimonianza di solidità, di buon gusto, di abbondanza, che sembrava il simbolo e l'essenza della vita di famiglia.

Oggi... ecco qua: la camicia da giorno che è tornata, è lunga un palmo — tanto da poterci appoggiare sopra il busto! — ha una specie di cordicella in seta per sostenerla sulle spalle ed è, naturalmente, in seta, in crespo, in raso, qualchevolta (raramente), bianco, più spesso, color carne o azzurro d'aurora e si completa con un pantaloncino breve, tagliato in isbieco — come la camicia, d'altronde — che fascia il fianco senza fare una piega.

Come guarnizione, il pizzo o greggio, o bigio, o bruciato. Ma si fa anche molto ricamo, molto sfilato e molta incrostazione al punto turco.

Le camicie da notte sono ormai così lussuose e complicate da sembrare vestaglie. La forma Direttorio è molto portata. E si torna alla pettiniera, che nella resurrezione odierna assume la forma di piccole mantelline — dolman assai carine.

Piccola Posta

AMMIRATRICE — Con l'elettrolisi, potrai ottenere la depilazione definitiva delle gambe — 2) lava gli occhi due o tre volte al giorno con acqua e sale.

A.G.R. — Scrittura di intellettuale ma più inclina alla cultura tecnico-scientifica che non all'arte vera e propria. Viva intelligenza: sensibilità dominata da un bell'equilibrio sereno. Punta di filosofia ma amabilmente trattata. Alto sentire di te stesso. Generoso; innamorato di tutte le cose belle della vita. Eva compresa.

UNA ECONOMA — I profumi non sono necessari. E, come tutte le cose superflue, meglio rinunziarvi se non si possono prendere molto fini. Ti sconsiglio di distillare i fiori in casa. Spenderesti assai di più che acquistando una buona boccetta di Colonia.

NINETTA F. — Lascia perdere il giovane che ti manda sempre a salutare e studia la grammatica. Nella tua pagina ci sono più errori che parole.

B. — Non faccio la chiromante e nemmeno la cartomanziera. Impossibile, dunque, che io ti dica se colui al quale pensi ti corrisponde e nemmeno se troverai presto un impiego. Ti posso invece dire che sei alquanto scioccherella e ignorante. Per questo responso la calligrafia basta.

VIOLETTA

OMAGGIO ALLE MADRI ITALIANE

Sta per uscire, coi tipi della Casa Editrice G. B. Paravia e C. di Torino un grosso volume dove sono raccolti pensieri di Italiani di ogni ceto e professione intorno alla Madre. Si trovano così riunite, nello opportunissimo omaggio presentato alle Madri Italiane in quest'ora solenne per la Patria, le frasi di Principi Sabaudi e di Principi della Chiesa, di uomini di Governo e di uomini d'arme, di spiriti eletti del pensiero, dell'arte e della scienza e di umili lavoratori.

In molte frasi l'amore per la Madre e l'amore per la Patria sono fusi in un blocco solo: e risuona fra pagina e pagina come la eco delle tormentate ed eroiche notti di trincea. Il nome « mamma » sorpassa lo spazio, va lontano e torna da lontano, raccolto con ansia e benedetto: invocazione, carezza, bacio.

« Mamma », semplicemente s'intitola l'originale volume, che in 700 pagine circa raccoglie il pensiero sull'argomento di oltre tremila persone. Sulle bozze affrettatamente scorse, si leggono i nomi di Adalberto di Savoia Genova, del Cardinale Maurilio Fossati, arcivescovo di Torino, di vari membri del Governo Fascista, fra cui il conte De Vecchi di Val Cismon e il nobile Paolo Thaon di Revel, di non pochi comandanti di Corpo d'Armata ,di ammiragli e di generali dell'Aria, degli accademici di Italia: Arturo Farinelli e Angiolo Silvio Novaro, di senatori illustri come Innocenzo Cappa, Filippo Crispolti, Giovanni Gentile, Guido Mazzoni, ed altri ed altri ancora Non mancano nomi di presidenti di corti d'Appello e di Tribunale, di Prefetti e di Podestà, di membri della Corte dei Conti e Rettori di Università, di Capi della Milizia e delle Corporazioni, di Presidi e Direttori di Scuole.

Originalissimi e sostanziosi, affettuosi, commoventi anche nella loro semplicità sono le frasi degli umili lavoratori.

Il libro, insomma, sarà proprio un degno omaggio offerto a tutte le Madri d'Italia, le quali raccolgono nel loro cuore l'impeto e la dolcezza delle cose sublimi, che venendoci da Dio ritornano a Dio, dopo aver fiammeggiato sull'altare del sacrificio.

LUNEDI' 27 Gennaio 1936 XIV
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il Bologna imbattuto a Genova torna a fianco della Juventus sconfitta a Palermo

La partita di Torino rinviata per l'impraticabilità del campo - Il Bari battuto a Roma dalla Lazio - Stentata vittoria dell'Ambrosiana sul Brescia - Vana difesa della Triestina a Firenze - Il Verona pareggia sul campo del Taranto

I risultati

Calcio

Divisione Nazionale A

*Palermo-Juventus	1-0
*Genova-Bologna	1-1
*Fiorentina-Triestina	3-1
*Lazio-Bari	2-1
*Ambrosiana-Brescia	1-0
*Napoli-Sampierdarena	4-2
*Alessandria-Milan	6-1
*Torino-Roma	rinviata i. c.

Divisione Nazionale B

*Taranto-Verona	0-0
*Foggia-Novara	1-0
Livorno-*Spal	1-0
*Messina-Siena	3-2
*Vigevanesi-Lucchese	2-2
*Pisa-Aquila	3-1
*Modena-Atalanta	4-1
*Viareggio-Catania	2-0
Pro Vercelli-*Pistoiese	1-0

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Venezia-Anconitana	4-0
*Vicenza-Pro Gorizia	8-3
*Treviso-Trento	2-0
*Fano-Padova	1-1
*Udinese-Rovigo	5-0
*Jesina-Mantova	1-1
*Fiumana-Rimini	4-0
*Forlimpopoli-Grion	2-0

GIRONE B

Cremonese-*Legnano	1-0
*Monza-Cusiana	5-0
*Reggiana-Lecco	2-1
Bergamo: Seregno-Comense	2-0
*Gallaratese-Parma	0-0
*Biellese-Falck	2-1
*Piacenza-Pro Patria	5-0
*Crema-Fanfulla	3-2

GIRONE C

Sanremese-*Asti	1-0
*Montevarchi-Doria	0-0
*Imperia-Sestrese	1-1
*Ventimiglia-Pontedera	2-1
*Casale-Pontedecimo	5-3
*Entella-Derthona	3-0
*Rivarolese-Savona	9-2

GIRONE D

*Piombino-Prato	1-0
*Civitavecchia-Nissena	2-2
*Cerignola-Benevento	2-1
*Cosenza-Salernitana	0-0
*Bagnolese-Catanzaro	3-3
*Savoia-Le Signe	1-1

Prima Divisione

VENETO

*Piave-Mestre	3-2
*Marzotto-Mezzomo	5-1
*Adria-Giorgione	2-2
*Venezia B-Audace	4-0
*Thiene-Legnago	6-1

VENEZIA GIULIA

*Triestina B-Fiumana B	2-1
Ponziana-*Pieris	1-0
Udinese B-Pro Gorizia B	3-1
Monfalcone-*Grion B	2-1
*Fortitudo-Palmanova	rinviata

TRENTINO
(*ricupero*)

*Merano-Trento B	4-1

Seconda Divisione

VENETO

*Vicenza B-Mira	3-1
*Treviso B-Marzotto B	2-2
*Fumei-Padova B	4-3
Rossi-*Pellizzari	3-1
*Rovigo B-Venezia C	2-0

Sezioni Propaganda

VENEZIA

*Leghe Leggere-Jesolo 1-1; Vetrocoke-*Giudecca 5-0; Mestre B-Mirano 2-1 (sosp.); *Miraglia-Foscari 2-1.

ADRIA

*Porto Viro-Cavarzere 3-1; *Porto Tolle-Bottrighe 1-1; Ariano-*Taglio di Po 1-0.

PADOVA

*Campodarsego - Toti Borel 2-1; *Torpado-Conselve 3-1; Busini Cib-*Guf 1-0.

TREVISO

*Montebelluna-Villorba 7-0; *Volteio-Studentesco 8-0.

UDINE

Prima categoria: *Bellotto-Manzano 2-2; *Gonars-Aurora B 3-0; *Rizzi-Baldasseria 1-0; *Campoformido-Pradamano 2-1.

Seconda categoria: *S. Daniele-Esperia 1-1; *Tarcentina-Zugliano 0-0; *Aurora-Sangiorgina 3-1; *Passons-Giovinezza 1-1; *Martignacco-Basiliano sospesa.

VERONA

Girone A: Audacini A-Verona allievi 2-1; Borgo Trento - *Vigasio 6-1; Michele Bianchi-Legnago rinviata.

Girone B: *Audacini B-Lugugnano 2-2 (sosp.); *Chievo-Veronese 2-0 (rinuncia).

VICENZA

Palladio A-Palladio B 2-0 (rin.); Fusinieri-Ardita Colombo 2-0; *Ferrovieri-Vicenza 1-0.

SCHIO

Schio B-*F. G. Schio 6-2.

THIENE

Breganze-*Thiene 2-0 (rin.); *Carrè-Zanè sospesa assenza arbitro.

Campionato Ragazzi

VENEZIA

*Ferraresso - Azzurra 15-0; *Mestre-Littoria 1-0.

PADOVA

Monti-Toti Borel 3-0; Fumei Menini-Appiani 1-1.

VICENZA

*Palladio-Vicenza 3-2; *Marzotto Schio 2-0 (rinuncia).

Pallacanestro

Divisione Nazionale

GIRONE FINALE

Borletti-*Guf Trieste	19-17
*Bologna-Roma	26-23

Seconda Divisione

VICENZA

Valdagno-*Mussolini 23-17; Guf Vicenza-F. G. Schio 20-3.

Palla Ovale

Divisione Nazionale

GIRONE A

*Torino-Guf Genova (sosp. i. c.)	3-3

GIRONE B

*Bersaglieri Milano-Guf Torino	0-0
*Guf Parma-Guf Milano	6-0

GIRONE C

Guf Padova-*Guf Trieste	3-1
*Bologna-Bersaglieri Bologna	8-0

GIRONE D

*Guf Napoli-Guf Roma	6-6

Prima Divisione

QUNTO GIRONE

*F. G. Padova-Guf Padova	rinv.

Disco sul ghiaccio

Cortina d'Ampezzo: Cortina-Renon	2-0

Fiorentina-Triestina 3-1 (3-1)

FIRENZE, 26. — La Fiorentina, desiderosa di rifarsi del primo grave scacco subito quest'anno sul campo della Triestina, dove si vide battuta per ben cinque porte a una, sebbene mancante ancora di Borsetti, e con Romagnoli al centro, è riuscita a invertire il risultato della gara di andata, non con lo stesso numero di porte, ma con una scarto che denota come la sua vittoria è meritata. Nebaddona che ha preso il posto di Borsetti non ha demeritato la fiducia in lui riposta, chè se il biondo ex cecoslovacco non ha più lo scatto di una volta è pur sempre un giocatore scaltro e la classe affiora sempre. La Triestina non è stata però mai alla mercè dei locali; ha reagito, ha contrattaccato ed è stata pericolosa più volte per la rete viola.

La gara è arbitrata da Mazza di Napoli, e vi presenziano le LL. EE. Ciano e Perone, nonchè il Federale e il Podestà di Firenze, ha un inizio con attacchi dei viola, i quali sono subito scattati verso la rete difesa da Tricarico. Nei primi cinque minuti però non si nota nulla di speciale, le azioni cominciano a diventare più belle dopo questa fase iniziale. All'ottavo minuto Colaussi inizia l'offensiva dei rosso-alabardati e si porta sotto la rete difesa da Amoretti. Il contrattacco dei viola è pronta e il gioco si sposta velocemente: i due portieri hanno così modo di esibirsi in belle parate. Al 16' punizione contro la Fiorentina: tira Rocco dal limite dell'area e mette in rete. Lo smacco mette le ali ai piedi dei viola, i quali tre minuti dopo ottengono il pareggio. E' Romagnoli che partito solo da trenta metri supera tre avversari, scarta il portiere e segna a porta vuota. La porta triestina corre un nuovo pericolo due minuti dopo, ma Tricarico riesce a parare il tiro di Morselli. Al 32' dopo fasi alterne, in cui è emersa la bravura delle due difese, la Fiorentina si porta in vantaggio: è ancora Romagnoli che batte Tricarico. Ed è sempre Romagnoli (oggi in grande vena) che al 35', dopo bei passaggi ai quali hanno preso parte le due mezze ali, Perazzolo e Scagliotti, batte per la terza volta il portiero triestino. La Triestina però non molla e passa al contrattacco e il tempo termina con i rosso-alabardati sotto la porta di Amoretti.

Nella ripresa i giocatori risentono della velocità dei primi 45 minuti di gioco e rallentano la loro andatura. Il gioco è ora più equilibrato. Le prime azioni sono sempre a favore dei viola, i quali attaccano ma non riescono a far vacillare la difesa triestina. Al quarto d'ora la Triestina sposta Colaussi al centro dell'attacco ma sebbene il gioco paia assumere maggiore vivacità le sorti non mutano. Sono anzi gli ospiti che al 30' sono seriamente minacciati da un tiro di Nehaddona. L'ultimo quarto d'ora di gioco è di marca viola, ancora, ma la difesa degli ospiti vigili e il punteggio non varia. Alla gara, disputata su terreno buono e con una temperatura primaverile ha assistito un pubblico di circa diecimila persone.

Palermo-Juventus 1-0 (0-0)

PALERMO, 26 — Dopo il Bologna, la Roma, dopo la Roma la Juventus. Il Palermo si trova evidentemente in stato di grazia e non perdona. In tre domeniche di campionato tre squadroni gli hanno dovuto lasciare i due punti in classifica. Così si avvicina ai migliori posti al sole e i tifosi della Conca d'Oro aprono le anime alla speranza di poter vedere qualche gara di Coppa Europa... visto che di quelle di Coppa Italia non se ne è più parlato, subito dopo la prima prova. Molto pubblico oggi al Littorio per vedere i campioni, riveduti e ringiovaniti dallo scorso anno, all'opera. Molti timori di non poter applaudire i propri colori vincitori, specie dato l'andamento del primo tempo in cui la difesa bianco-nera ha saputo resistere a tutte le pressioni. Certo che la squadra campione è sempre una bella squadra, forte in ogni linea, anche se non più formata da tutti assi. Essi hanno giuocato una gara, specialmente di difesa, ma hanno anche portato degli attacchi pericolosi alla rete di Provera, e si deve alla buona giornata dei terzini (Ziroli e Fatto) e del guardiano estremo se essi non sono riusciti a segnare.

Il gioco è stato specialmente equilibrato nel primo tempo quando con azioni alternantesi sui due fronti, ma privi del necessario mordente, la battaglia è rimasta indecisa, e senza segnature. Solo qualche tiro di punizione da una parte e dall'altra e qualche calcio d'angolo hanno reso un po' vivaci i primi 45 minuti di gioco.

Poi nel secondo tempo i rosa hanno assunto le redini del gioco e si sono imposti ai campioni, forse anche più di quello che non dica il punteggio di uno a zero. L'unico punto della giornata è stato segnato dal triestino De Manzano al 24.o minuto della ripresa. La Juventus ha tentato di reagire, ma non ha insistito nel suo tentativo. Essa ha tuttavia portato qualche bella azione di attacco e ha anche messo in pericolo la rete di Provera. L'azione più pericolosa dei juventini si è avuta però nei minuti di ricupero, al 47' dell'inizio della ripresa, quando Menti, falliva per un soffio il pareggio. Durante i novanta minuti di gioco sono stati tirati sette calci d'angolo contro il Palermo e cinque contro la Juventus. Arbitro Caironi di Milano.

Napoli-Sampierd. 4-2 (2-1)

NAPOLI, 26 — Il Napoli gioca in favore di vento e si porta subito in area avversaria. I sampierdarenesi contr'attaccano subito e la partita diventa abbastanza equilibrata, veloce e avvincente. All'8.o minuto è Sallustro, che segna la prima porta per i locali. La reazione dei liguri è pronta. Al 15.o minuto però, a calmare le apprensioni del pubblico, viene il secondo punto degli uomini di Sallustro. Questa volta è l'ex livornese, Ferrari che segna. La gara prosegue animatissima. E le azioni di attacco si alternano sotto le due porte. I liguri sono molto attivi e al 35' riescono ad accorciare le distanze: anche qui è un ex livornese, Silvestri, che segna la porta. L'azione che ha portato a punto ligure è stata la conseguenza di una mischia sopravvenuta a un calcio di angolo battuto, per i sampierdarenesi, da Lancioni.

Nel secondo tempo il Napoli sposta Callustro all'ala e Ferrari a mezz ala. Nei primi minuti di gioco sono i liguri che si portano, con belle discese, molto ben congegnate, nell'aria dell aporta di Mosele e riescono pericolosi per i locali. Ciò non ostante però sono i napoletani che, improvvisamente, in una azione di contrattacco, riescono ad aumentare ancora il loro distacco. L'azione è partita da Bisoni, ed è stata favorita anche dal fatto che il portiere sampierdarenese si trovava spiazzato, nel momento in cui Rossetti, ricevuto il pallone sferrava il suo secco e potente tiro. Tre a uno. I liguri non disarmano e specialmente con azioni imperniate su Silvestri, Allegri e Busini riescono pericolosi per la porta degli azzurri. E i loro attacchi portano il loro frutto: infatti al 22.o minuto Busini, su allungo di Allegri, batte il guardiano azzurro. Il Napoli, che vede profilarsi un pericolo di pareggio si porta ancora all'attacco e pur difendendosi, e rinforzando la difesa (per evitare nuove sorprese) con lo spostare indietro Rossetti. Le azioni offensive del Napoli ottengono il loro risultato al 40.o minuto di gioco, con una porta, la quarta, segnata dal giovane Venditto. Arbitro Turbiani di Ferrara.

Torino-Roma rinviata

TORINO, 26. — Alle ore 14.29, dinanzi a un pubblico poco numeroso tenuto lontano dal tempo, l'arbitro dell'incontro, Scotto di Savona, si reca sul campo accompagnato dai due segnalinee e dai capitani delle squadre, Bernardini e Janni. Constatato che in nessun posto il pallone rimbalzava, e più che tutto che in alcuni punti galleggiava per l'acqua stagnante sul campo, a causa della pioggia e neve che cade da ieri, ha deciso di non dare inizio alla gara. Secondo le disposizioni vigenti, l'incontro dovrebbe venire disputato giovedì prossimo.

Genova-Bologna 1-1 (1-0)

GENOVA, 26. — Molto pubblico a Marassi, oggi, per la gara dei ricordi, la gara della tradizione. Rosso-bleu bolognesi, contro rosso-bleu genovesi. Chi non ricorda ancora, a dodici anni di distanza, la prima vittoria del Bologna in campionato, vittoria venuta dopo ben cinque incontri, di cui tre in campo neutro? Vittoria per ottenere la quale tanti episodi e non tutti belli si sono verificati tra sostenitori delle due società? E la gara decisiva, appunto per tali incidenti si è dovuta svolgere a porte chiuse, a Milano, nella fine del luglio 1924, sul campo della Forza e Coraggio, a Vigentino, alle ore 7 di mattina. Negli incontri di campionato a girone unico, undici finora, la meglio è del Genova, che registra finora 6 vittorie contro tre degli avversari e due gare finite alla pari.

Il Genova gioca contro vento e si porta subito all'attacco. Ferrari si lascia sfuggire, già ai primi minuti di gioco più di una buona occasione per segnare. Il Bologna reagisce e con Violi, che sostituisce Fedullo, squalificato sfiora il successo. Il gioco è veloce e si sposta rapidamente da una metà campo all'altra. Difatti tra il 10 e il 20.o minuto la superiorità è dei genovesi i quali usufruiscono anche di quattro calci d'angolo consecutivi, senza riuscire però a tramutare in punti la sua superiorità. Al 25' finalmente si ha il punto dei genovesi: è Esposto che con uno spiovente da cinque metri, mette in rete. La reazione dei bolognesi è pronta ma non ha successo. I liguri riprendono il predominio negli ultimi minuti di gioco ma il punteggio non cambio.

Il Bologna nella ripresa imbastisce alcune buone azioni e al 4.o minuto Maini ricevuto un bel passaggio da Reguzzoni, con un preciso raso terra, batte Bacigalupo. Il Genova pure giocando ora contro vento mostra più precisione e maggiore decisione che non nel primo tempo, e imbastisce delle belle azioni ma non riesce a segnare. Le reazioni dei bolognesi sono sempre pronte e pericolose; ma Bacigalupo è oggi in grande giornata, e fra gli applausi del pubblico non permette che gli ospiti aumentino il loro bottino. Durante la gara sono stati battuti quattro calci d'angolo da parte del Bologna e due da parte del Genova. Non si può dire che il punteggio non rispecchi l'andamento della gara, ma è certo che con un po' più di fortuna, o forse meglio, con una maggiore precisione e con miglior mordente i genovesi, avrebbero potuto, oggi, ritornare, finalmente alla vittoria, che da tante settimane non veste il colore rosso-bleu genovese.

Lazio-Bari 2-1 (2-0)

ROMA, 26. — La Bari, la squadra delle nove gare attive, la squadra che era diventata la meraviglia de campionato, è uscita battuta, non doma, però, dal campo del Littorio. La Lazio ha segnato i suoi due punti nel primo tempo, nel quale ha mostrato una certa superiorità sugli uomini di Costantino, ma nel secondo tempo, chi ha segnato è stata la Bari, che ha raccorciato la distanza ed è stata poi minacciosa fino all'ultimo minuto di gioco.

L'inizio è favorevole al Bari che ottiene subito in su ofavore un calcio d'angolo; ma la Lazio reagisce e già al sesto minuto per merito del vercellese, Piola, ottiene il primo punto Al 9.o minuto — continuando la pressione laziale — è D'Odorico che tenta di rovesciare in rete, di testa, un pallone passatogli dall'ala destra. Gioco alterno e al 21' dopo un altro angolo contro la Bari, i galletti si portano all'attacco e al 24' impegnano Blason con un bel tiro di Ferrero. Ma gli azzurri riprendono presto il sopravvento e Filò costringe in angolo Cubi al 29.o. Altro calcio d'angolo contro la Bari quindi una bella azione di marca barese. E' Bressi che fugge e arriva quasi sulla linea di fondo passa a Ferrero, che mette a lato di poco. Reazione dei compagni di Piola; e questi, al 39' avuta la palla da Filò batte per la seconda volta Cubi.

Nella ripresa dopo attacchi iniziali della Lazio il Bari prende il comando delle azioni e al 5' ottiene un angolo in suo favore. Poi al 7' segna il suo punto. Ferrero impegna debolmente Blason, il pallone sfugge al guardiano della rete laziale e Costantino pronto, riprende, e mette in rete. La Lazio, che ha visto uscire dal campo le sue due mezze ali, toccate duramente, ora non può fare altro che difendersi. Ciò non ostante al 24' usufruisce di un altro calcio d'angolo: senza esito. Verso la fine la gara si fa caotica e scorrettezze affiorano. Ne pagano e spese Loetti della Bari espulso dal campo al 32.o minuto e Zaccone della Lazio mandato negli spogiatoi al 36.o minuto.

Alessandria-Milan 6-1 (5-0)

ALESSANDRIA, 26. — Subito dall'inizio si rileva che i grigi si devono trovare in giornata di vena, in una di quelle giornate in cui non perdonano. Essi attaccano subito a fondo e i milanisti, deboli oggi in Bonizzoni, che ha commesso anche qualche errore, fatale per i suoi colori, sono presto alla mercè dei locali. Già al 4.o minuto l'Alessandria segna il primo punto con Gastaldi. I rosso-neri abbozzano un tentativo di riscossa, ma presto l'iniziativa ritorna ai grigi che al 12.o minuto col giovane Busani battono per la seconda volta Zorzan. La pressione «grigia» continua e si concreta al 20.o minuto col terzo punto ottenuto da Svageli, come autore primo, e da... Bonizzoni come autore involontario. Infatti il tiro di Svageli batte contro il paletto, il pallone ritorna in campo e batte contro la schiena di Bonizzoni, dirigendosi verso la rete. Un po' di tempo in cui il gioco è più equilibrato: ma al 20' Svageli, questa volta senza l'aiuto di nessun giocatore avversario, approfittando però di una indecisione di Bonizzoni, mette in rete. Il gioco continua sotto la rete di Zorzan e prima della fine del tempo Riccardi porta a cinque le porte dei grigi.

L'inizio della ripresa vede i diavoli rosso-neri scattare all'attacco e si ha l'impressione che il distacco debba diminuire. Ma come risultato della loro superiorità essi riescono ad ottenere soltanto un calcio d'angolo al 16.o minuto e proprio mentre la loro superiorità è maggiore viene invece il sesto punto dei grigi segnato da Barale con azione personale. L'unico punto quello della bandiera, il Milan, riesce a segnarlo al 27' della ripresa, con Romani. Arbitro Salvagno di Trieste.

Taranto-Verona 0-0

TARANTO, 26. — La squadra concittadina ha oggi sperimentato una nuova formazione, ma non ha concluso perchè le lacune già segnalate nella compagine, specialmente in prima linea, non sono state eliminate. In tali condizioni l'impresa di battere il Verona è risultata assai difficile e difatti i giallo bleu hanno sventato gli attacchi dei concittadini con facilità, ad eccezione di qualche momento in cui la difesa veneta ha dovuto liberarsi in angolo. Il Taranto ha perciò invano attaccato, in particolare nel primo tempo.

Nella ripresa Comar ha segnato al terzo minuto, ma l'arbitro l'ha annullato per fuori giuoco. Si sono poscia registrate alcune impetuose discese del Verona con tiri finali bloccati a stento da Sellan. Il Taranto dopo una ventina di minuti ha assunto le redini dell'incontro, ma il suo serrate non ha dato alcun risultato ed il punto ansiosamente atteso dal pubblico è rimasto un mito. Il fischio di chiusura ha trovato perciò le due contendenti alla pari 0 a 0. Arbitro Rosa di Roma.

Ambrosiana-Brescia 1-0 (1-0)

MILANO, 25. — Le due fiere ed irriducibili rivali si sono oggi contese aspramente la vittoria allo Stadio Civico e la palma è toccata ai nero-azzurri, per l'occasione in maglia nera, con un punteggio esiguo. S'inizia con una discesa dei neri frustrata da Caligaris, ma al 2' Demaria lancia Meazza da metà campo ed il centro avanti eluso ogni avversario sferra una cannonata da circa venticinque metri lasciando esterrefatto Perucchetti. Il punto anima l'incontro e l'Ambrosiana insiste, provocando seri pericoli per la rete degli ospiti, tanto che all'11' solo un miracoloso salvataggio di Caligaris evita un punto pressochè sicuro. Il gioco si fa pesante e numerosi sono i falli. Al 23' Ceresoli è chiamato alla sua prima parata e se la cava assai bene. I neri dominano poi a lungo senza riuscire a superare lo sbarramento difeso degli azzurri.

La fisionomia della partita muta un po' nella ripresa per la maggior aggressività del Brescia. All'11' calcio d'angolo contro l'Ambrosiana senza esito. Al 16' bolide di Schiaveta e parata sicura di Ceresoli. Si ritorna poi sotto la rete di Perrucchetti il quale si libera bene in diverse occasioni mentre mediani e terzini azzurri si prodigano nello sventare le ripetute azioni dei neri. Al 29' il Brescia è in angolo. Nuova parata difficile di Ceresoli al 33' su calcio di punizione indi al 35' l'espulsione di Faccio per scorrettezze con un finale rumoso di gara per il nervosismo dei giocatori e le proteste del pubblico. Arbitro Gianelli di Genova.

DIVISIONE NAZIONALE C

Forlimpopoli-Grion 2-0 (0-0)

FORLIMPOPOLI, 26. — In una giornata umida e piovigginosa il Forlimpopoli è riuscito a battere con un secco 2 a 0 i nero-stellati del Pola. La squadra romagnola, rinnovata nei ranghi col rientro di Gaspari e Camporesi ha mostrato una grande combattività; e se il gioco non ha potuto essere tecnicamente bello, più lo si deve al terreno viscido che alla inabilità dell'undici locale. La squadra non è certamente ancora nel suo giusto assetto: però lo spirito e la volontà sono motivo di ben sperare per l'avvenire calcistico dei campioni di Romagna. Rinsaldare ancora i muscoli, armonizzare le forze, acquistare un po' di fiducia in sè stessi e le vittorie non mancheranno certamente. La partita odierna ha visto vincere i più bravi per quanto gli ospiti non siano apparsi di tanto inferiori al Forlimpopoli.

La partita, arbitrata da D'Agostino di Ancona, ha visto subito il Forlimpopoli attaccare al 9.o minuto, al 12.o e al 15.o il Pola si salva in calcio d'angolo. Poi, al 29.o minuto, una magnifica stoccata in angolo di Bertossi è parata in extremis dal portiere. Al 37.o minuto Camporesi e Smolizza vengono espulsi dal campo.

Nella ripresa, al 1.o minuto, il Pola è ancora in angolo: il Forlimpopoli preme con tutte le sue forze e al 15' Picci segna il primo punto. Gli avversari tentano di reagire e riescono ad ottenere un calcio d'angolo al 30'; però subito dopo il Forlimpopoli ottiene il secondo punto per un'autoporta. Le battute finali sono favorevoli al Forlimpopoli.

Le classifiche

Divisione Nazionale A

Bologna	16	8	6	2	20	10	22
Juventus	16	8	6	2	23	13	22
Torino	15	8	4	3	31	15	20
Ambrosiana	16	6	5	5	29	17	17
Napoli	16	7	3	6	25	23	17
Fiorentina	16	7	3	6	20	26	17
Roma	15	6	4	5	9	8	16
Lazio	16	6	4	6	26	20	16
Triestina	16	5	6	5	33	28	16
Bari	16	6	4	6	22	20	16
Palermo	16	8	0	8	17	31	16
Milan	16	5	4	7	20	24	14
Genova	16	3	8	5	19	26	14
Alessandria	16	4	5	7	20	25	13
Sampierd.	16	3	5	8	15	30	11
Brescia	16	2	3	11	10	23	7

Divisione Nazionale B

Livorno	18	12	3	3	43	17	27
Novara	18	11	5	2	35	15	27
Messina	18	12	3	3	40	28	27
Lucchese	18	10	4	4	34	18	24
Vercelli	18	10	2	6	28	23	22
Verona	18	7	6	5	27	24	20
Pisa	18	8	3	7	27	26	19
Aquila	18	7	3	8	21	23	17
Foggia	18	7	3	8	20	23	17
Atalanta	18	7	3	8	14	20	17
Vigevano	18	7	2	9	17	24	16
Catania	18	7	1	10	22	27	15
Spal	18	5	4	9	26	32	14
Pistoiese	18	6	1	11	16	25	13
Taranto	18	4	5	9	14	20	13
Modena	18	5	3	10	25	30	13
Viareggio	18	4	4	10	24	34	12
Siena	18	3	5	10	14	29	11

Divisione Nazionale C

GIRONE A

Venezia	16	11	2	3	33	12	24
Vicenza	16	10	2	4	51	29	22
Treviso	16	9	4	3	26	15	22
Udinese	16	8	5	3	32	21	21
Padova	16	8	4	4	39	31	20
Mantova	16	7	5	4	29	23	19
Fiumana	16	8	2	6	36	21	18
Ancona	16	7	2	7	31	22	16
Jesi	16	6	4	6	17	15	16
Fano	16	7	1	8	35	37	15
Gorizia	16	5	4	7	25	35	14
Rovigo	16	5	3	8	14	21	13
Rimini	16	4	3	9	17	29	11
Forlimpopoli	16	3	4	9	22	39	10
Grion	16	4	2	10	16	38	10
Trento	16	2	1	13	12	47	5

GIRONE B

Cremonese	16	12	3	1	42	10	27
Reggiana	16	11	2	3	34	18	24
Biellese	16	10	2	4	28	17	22
Monza	16	9	3	4	26	15	21
Seregno	16	10	1	5	22	15	21
Piacenza	16	9	2	5	42	18	20
Crema	16	6	5	5	20	25	17
Parma	16	7	2	7	19	21	16
Lecco	16	5	5	6	29	23	15
Pro Patria	16	5	3	8	21	30	13
Fanfulla	16	4	4	8	25	39	12
Legnano	16	4	4	8	15	27	12
Falck	16	4	3	9	15	25	11
Gallarate	16	2	7	7	9	23	11
Cusiana	16	4	2	10	10	34	10
Comense	16	1	2	13	14	40	4

GIRONE C

Sanremo	14	8	5	1	28	12	21
Spezia	13	7	5	1	23	2	19
Doria	13	8	3	2	24	13	19
Entella	15	5	7	3	16	12	17
Sestrese	14	5	6	3	17	16	16
Imperia	15	6	4	5	33	22	16
Pontedecimo	15	6	4	5	24	18	16
Montevarchi	15	6	3	6	20	22	15
Rivarolo	15	5	4	6	28	23	14
Asti	15	4	6	5	23	25	14
Derthona	15	5	4	6	16	28	14
Pontedera	15	5	2	8	30	28	12
Savona	15	4	3	8	23	37	11
Casale	15	2	4	9	13	35	8
Ventimiglia	14	2	2	10	7	34	6

GIRONE D

Nissena	14	8	4	2	23	12	20
Salerno	14	8	3	3	23	12	19
Piombino	14	8	2	4	28	13	18
Catanzaro	14	7	3	4	32	16	17
Bagnoli	14	4	7	3	21	26	15
Benevento	14	4	7	3	15	17	15
Cosenza	14	3	7	4	13	22	13
Lucano	13	5	2	6	15	19	12
Civitavecchia	14	4	3	6	20	19	12
Fermana	13	4	3	6	16	22	11
Prato	14	4	3	7	11	17	11
Cerignola	14	4	3	7	15	22	11
Savoia	15	3	5	6	14	22	11
Le Signe	14	1	7	6	15	26	9

Prima Divisione

VENETO

Piave	10	7	3	0	25	13	17
Marzotto	10	6	2	2	25	9	14
Adria	10	3	7	0	20	11	13
Schio	10	4	5	1	18	16	13
Mestre	10	3	4	3	16	13	10
Audace	10	2	6	2	11	11	10
Venezia B	10	3	2	5	12	16	8
Giorgione	10	2	3	5	19	23	7
Thiene	10	2	3	5	14	25	7
Legnago	10	2	3	5	11	26	7
Mezzomo	10	1	4	5	9	17	6

VENEZIA GIULIA

Triestina B	11	8	2	1	53	9	18
Ponziana	11	7	3	1	17	8	17
Udinese B	11	7	5	0	41	21	17
Fiumana B	10	5	4	1	29	10	14
Pieris	11	3	4	4	21	26	10
Palmanova	10	2	3	5	12	27	7
Fortitudo	9	1	4	[illegible]	5	15	6
Gorizia B	10	2	2	6	17	33	6
Grion B	10	1	3	7	12	33	5
Monfalcone	10	2	0	8	13	37	4

TRENTINO

Verona B	8	5	1	2	26	9	12
Merano	8	4	1	3	14	12	9
Bolzano	8	3	2	3	13	13	8
Mantova B	8	3	2	3	10	12	8
Trento B	8	1	2	5	8	25	4

Seconda Divisione

VENETO

Vicenza B	10	7	3	0	30	8	17
Mira	10	5	4	1	19	15	14
Marzotto B	10	4	5	1	21	11	13
Padova B	10	5	1	4	35	24	11
Rossi	10	5	1	4	25	19	11
Fumei	10	5	1	4	23	20	11
Treviso B	10	4	2	4	23	21	10
Conegliano	9	4	0	5	13	27	8
Rovigo B	10	3	1	6	19	24	7
Venezia C	10	2	1	7	13	32	5
Pellizzari	10	0	3	7	13	31	3

Sezione Propaganda

VENEZIA

Vetrocoke	5	4	1	0	19	6	9
Leghe Leggere	5	4	1	0	14	5	9
Mestre B	4	3	0	1	8	2	6
Foscari	5	2	2	1	12	8	6
Jesolo	5	2	2	1	15	12	6
Miraglia	6	2	0	4	7	16	4
Mirano	4	1	0	3	11	14	2
Dolo	5	1	0	4	10	14	2
Giudecca	5	0	0	5	5	28	0

Campionato Ragazzi

VENEZIA

Ferraresso	1	1	0	0	15	0	2
Mestre	1	1	1	0	1	0	2
Littoria	1	0	0	1	0	1	0
Azzurra	1	0	0	1	0	15	0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE
Girone finale

Borletti	3	3	0	73	48	6
Bologna	3	2	1	62	60	5
Roma	3	1	2	64	75	4
Guf Trieste	3	0	3	52	65	3

Palla Ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Girone A

Amatori	4	4	0	0	62	6	8
Guf Genova	3	0	1	2	6	32	1
Torino	3	0	1	2	6	35	1

Girone B

Guf Torino	6	5	1	0	82	9	11
Bers Milano	6	4	1	1	48	5	9
Guf Parma	6	1	1	4	9	71	3
Guf Milano	6	0	1	5	9	63	1

Girone C

Bologna	6	5	1	0	35	0	11
Guf Padova	6	3	1	2	29	13	7
Bers Bologna	6	2	0	4	14	35	4
Guf Trieste	6	1	0	5	7	37	2

Girone D

Roma	4	4	0	0	113	3	8
Guf Roma	4	1	1	2	15	49	3
Guf Napoli	5	0	1	3	6	82	1

Situazione immutata nella pattuglia avanzata del Girone adriatico di Serie C

Venezia, Vicenza e Treviso, con convincenti vittorie, riaffermano il loro diritto alle posizioni preminenti - I brillanti successi dell'Udinese sul Rovigo e della Fiumana sulla Libertas di Rimini - Il Padova torna con un punto dal campo di Fano

Venezia-Ancona 4-0 (2-0)

(r.s.) Con la netta e sicura vittoria di ieri il Venezia inizia sotto buoni auspici la seconda fase del Campionato. I nero-verdi, che sono più che mai decisi a consolidare la loro posizione di comando hanno dato nella partita di ieri una convincente prova del loro valore e delle loro possibilità. Anche i campioni delle Marche hanno dovuto cedere a S. Elena e sono stati battuti da un Venezia che ha giocato assai meglio di loro e che ha fatto prevalere i diritti di una tecnica migliore. L'omogeneità della compagine veneziana e l'intesa degli atleti nero-verdi sono spiccate nettamente nei confronti con i giallo-rossi anconetani il cui gioco, per quanto slegato e poco coordinato, ha però avuto qualche bella fase, alcuni spunti personali di qualche elemento.

Se la vittoria dei calciatori veneziani era prevedibile, nelle sue proporzioni sorpassa però il migliore pronostico. La compagine di Ancona, che sul proprio campo era riuscita a piegare di stretta misura i veneziani, occupa attualmente un buon posto in classifica e non immeritatamente, chè, se il secco quattro a zero subito a S. Elena può far pensare ad un'Anconetana che non si eleva dalla mediocrità, il modo invece con cui si è battuta ed ha tenuto il campo ieri dimostra che il Venezia aveva di fronte una compagine dura a morire. Maggiore valore acquista quindi la vittoria veneziana perchè i nero-verdi hanno saputo prevalere con l'autorità della loro classe su di un avversario fra i più temibili del girone.

Quando l'arbitro ha dato inizio alla partita i giallo-rossi sono partiti a forte andatura decisi evidentemente a sorprende i veneziani che infatti, pur riuscendo poi a prendere la direttiva del gioco, hanno tardato un po' prima di mettersi completamente in azione. Adagio, per gradi, i nero-verdi, con bellissimo spiegamento riescono ad annullare l'iniziale baldanza dei giallo-rossi, e, già al 10' essi dominano nettamente gli avversari. Infatti il settore condotto da Biffi si erge a dominatore ed i marchigiani non riescono a superarlo. Un minuto prima su calcio d'angolo battuto da Formenton, Baldinotti, che era intervenuto decisamente, con un colpo di testa aveva mandato il pallone in rete. La mediana dell'Anconetana, che non può reggere il confronto con quella veneziana, non riesce a lanciare il suo reparto attaccante e deve anzi sovente chiedere l'ausilio dei terzini perchè gli avanti veneziani premono con insistenza, seppure non molto ordinatamente. Baldinotti, troppo noto ai suoi ex compagni, è sempre guardato a vista da almeno due giallo-rossi. Dalfini deve fare i conti con l'ex nero-verde Signoretto, che appare in ottimo grado di forma ed una vera colanna per la sua squadra. I suoi interventi, tempestivi ed efficaci, sono però viziati dall'eccessiva irruenza che non trascura qualche volta il giocatore.

Qualche sgroppata dei marchigiani non riesce a superare la linea dei terzini. Sempre più risaltano così l'ottimo assestamento e la potenza difensiva dei reparti arretrati del Venezia. Senza inutili virtuosismi, ma con pronta intuizione, mediani e terzini stroncano agli inizi ogni azione offensiva degli ospiti, facilitato il loro compito dalla scarsa penetrabilità degli attaccanti giallo-rossi. L'anconetana manca di due ali che sappiano svolgere efficacemente il compito a loro devoluto: Braga e Bonoldi giocano troppo arretrati, sono riluttanti alle discese e, non eccellendo per scatto e velocità preferiscono rimandare il pallone al terzetto di punta. Ne viene di conseguenza che l'azione d'attacco perde di mordente e d'efficacia perchè i suoi sviluppi sono così più agevolmente controllati e più facilmente arrestati dai difensori avversari.

La linea mediana marchigiana non può in alcun modo lanciare e coadiuvare gli avanti, impegnata com'è a contenere la tenace ed ininterrotta offensiva dei nero-verdi i quali, al 38' ottengono il secondo punto: un tiro di Ginge fa intervenire Crescini il quale respinge verso l'ala, riprende Formenton che, con un forte tiro, manda il pallone in rete. Ogni qual tratto i giallo-rossi tentano a reazione, ma non riescono mai nell'intento chè i veneziani riportano il gioco in area anconetana. Appunto in uno di questi ritorni l'arbitro sorprende Signoretto in uno dei suoi interventi più duri del solito, lo ammonisce e segna il nome del giocatore. La porta di Rotondi è continuamente bersaglio dei tiri dei veneziani, ma i giallo-rossi sono tutti allineati a difesa e difficile è per i veneziani poter trovare uno spiraglio. La prima fase della partita doveva finire con una bellissima occasione malamente sciupata: una vivace e velocissima azione, che ha per attori Rallo, Formenton, Baldinotti, Giuge, -Baldinotti, mentre quest'ultimo sta per tirare i rete da qualche passo, è interrotto dal veloce intervento di Dalfini che gli prende il pallone e calcia alle stelle.

Nella seconda fase dell'incontro i veneziani, pur dominando nettamente in linea tecnica e prevalendo leggermente in azioni offensive, lasciano più volte l'iniziativa agli ospiti, forse con lo scopo di farli desistere dalla serrata difesa per tentare con successo di violare la loro porta. Ma però l'attacco veneziano non funziona ora a pieno regime come nel primo tempo e le sue azioni si perdono in lunghi ed inconclusivi palleggi davanti alla porta anconetana. Così il gioco si sposta rapidamente da un settore all'altro ed anche Fincato deve intervenire qualche volta, seppure per tiri non molto pericolosi. Più numerosi ed insidiosi sono invece i tiri alla porta di Rotondi che però sa sbrigarsela bene anche dalle puntate del reparto destro degli avanti nero-verdi che, con Giuge e Formenton, è il più attivo ed efficace. Mano a mano che la partita si avvicina alla fine aumenta più la tenacità dei marchigiani, ma è proprio in questo periodo che appare più evidente la scarsa efficacia del gioco degli attaccanti. Alla mezz'ora essi restano in dieci uomini chè l'arbitro espelle Colombo che ha atterrato Biffi con un violento calcio ad una gamba. Minorati nella difesa gli anconetani riescono ancora per poco a tenere testa ai nero-verdi ,ma quando mancano pochi minuti alla fine, la macchina nero-verde torna in azione così da chiudere come una morsa gli ospiti nella loro area. E' un serrate infuocato, incontenibile quello che ora sferrano i veneziani. A nulla vale la ferrea e non sempre corretta difesa degli ospiti. Sotto le irresistibili e sconcertanti azioni degli attaccanti nero-verdi la barriera dei giallo-rossi crolla e non riesce più in alcun modo a difendere la propria rete. Al 41' la roccaforte anconetana è per la terza volta battuta: Rallo supera due avversari, porge a Giuge e questi a Baldinotti, il quale, visto Dalfini libero, gli passa il pallone che l'ala nero-verde non ha difficoltà a mandare in rete battendo Rotondi, sorpreso dalla fulmineità dell'azione. Il punto, che ha avuto il potere di arrestare il pubblico che già cominciava a sfollare dal campo gremitissimo, non resterà l'unico del secondo tempo perchè è ormai evidente che i veneziani possono ora superare con relativa facilità la difesa giallo-rossa. E difatti qualche secondo prima che l'arbitro fischi la fine Formenton, con azione personale e velocissima, riesce a portarsi a qualche decina di metri da Rotondi ed a batterlo con un tiro imparabile per violenza e precisione. Palla al centro, il capo dell'attacco anconetano ha appena dato inizio alla ripresa del gioco che l'arbitro — Gianelli di Siena — fischia la fine.

VENEZIA: Fincato; Bottazzi, Signoretto; Varini, Biffi, Kossovel; Formenton, Giuge, Baldinotti, Rallo, Dalfini.

ANCONETANA: Rotondi; Signoretto, Crescini; Trau, Marinari, Colombo; Braga, Baldoni, Quario, Petris, Bonoldi.

Udinese-Rovigo 5-0 (2-0)

UDINE, 26 — Nonostante il tempo pessimo che aveva ridotto Campo Moretti in un'unica pozzanghera, la partita ha avuto un'andatura velocissima, specie nel primo tempo, ed è riuscita piacevole anche dal punto di vista stilistico. E' doveroso dire subito che i rodigini non hanno meritato una sì grave sconfitta poichè, nel complesso, essi hanno formato una squadra armoniosa e combattiva che, specie nel primo tempo, appariva particolarmente forte in difesa dove, per la prima volta, era sceso in campo al completo il trio difensivo. Dobbiamo riconoscere, nonostante i cinque palloni bianco-neri, la bravura del portiere Corazza e altrettanto potremmo dire dei due terzini Bottaccini e Cellerino se, nella ripresa specialmente, non fossero calati lasciandosi troppo spesso spiazzare dagli attaccanti avversari. Solida ed affiatata ci è sembrata anche le linea mediana mentre l'attacco, spesso affiatato e veloce, si è visto qualche volta frustrare ogni sforzo dalla sfortuna.

L'Udinese mancava dell'ala sinistra Cossio e dell'interno destro Costa: ma i vuoti, otturati con il giovane Sdraulich e con Bresin, non si sono fatti sentire e non hanno pesato sul funzionamento della prima linea la quale anzi è sembrata più unita, più decisa, e più pericolosa. Per la prima volta, forse, abbiamo potuto vedere i nostri attaccanti tirare in porta senza eccessivi e dannosi indugi e probabilmente questa non è stata l'ultima ragione della brillantissima vittoria. Abatematteo, ritornato in buona forma, ha fatto un'eccellente partita ed ha guidato l'attacco con soddisfazione di tutti. Mediani e terzini sono pure stati a posto nè nulla c'è da eccepire sulla condotta di Tonello. La partita ha accontentato il pubblico che, ad onta del tempo pessimo, era discretamente folto. Nel primo tempo il gioco ha avuto un'andatura che, tenendo presente le condizioni del terreno, non c'è da temere a chiamarla sbalorditiva. Nella ripresa, senza perdere di vivacità, il ritmo è comprensibilmente scemato.

Nel complesso un bel incontro, forse una dei migliori visti ad Udine nella stagione in corso. Il tempo si è mantenuto pessimo per tutta la durata dell'incontro: pioveva fitto fitto ed il terreno era pesantissimo.

L'inizio avviene con qualche minuto di ritardo; l'Udinese poggiandosi sulla destra, scende una prima volta e l'attacco, frustrato dalla difesa rodigina, si ripete subito dopo: Abatematteo può passare una ottima palla a Sdraulich che avanza veloce verso la rete degli azzurri Una pozzanghera inchioda la palla al suolo permettendo così a Cellerino di liberare.

Gli udinesi continuano ad attaccare ma, sia le trame offensive come gli interventi difensivi, sono notevolmente ostacolati dalle numerose pozzanghere, che afferrano il pallone all'improvviso creando le situazioni più impensate. Anche gli ospiti qualche volta attaccano e, nel giro di pochi minuti, Corazza e Tonello sono chiamati al lavoro. Ma ecco al 10. profilarsi una decisa discesa udinese. Dal Pont può rifornire Peresson e questi invia al centro dove raccoglie Bresi che, ormai completamente spiazzato, tenta il tiro da pochissimi metri. Soltanto per miracolo Corazza può salvare Segue un'altra pericolosissima azione dei bianco-neri che dà luogo ad una movimentata mischia sotto la rete rodigina, la quale però anche questa volta rimane inviolata per la bravura dei suoi difensori e pure per l'aiuto della fortuna. Siamo al 14. quando Sdraulich smista al centro un pallone prezioso: Peresson sopraggiunge di corsa e, lanciatissimo com'è, sferra un tiro potente e preciso che rende vano il tentativo di Corazza. Così l'Udinese è in vantaggio. Non passano però due minuti che gli azzurri ottengono un calcio di punizione dal paletto dell'angolo: batte Tassinari che effettua uno spiovente assai pericoloso: segue una mischia ma i bianco neri riescono a disimpegnarsi. Gioco vivace e alterno, con sensibile prevalenza degli ospiti..

Al 25' angolo contro Udine e respinta di pugno di Tonello; al 27' angolo contro Rovigo e respinta di pugno di Corazza. Al 28' fuga velocissima di Peresson inseguito da Coppo: questi, che si vede battuto, trattiene scorretamente la minuscola ala destra udinese e Manzi infligge un calcio di prima contro gli azzurri dal limite dell'area che, battuto da Dal Pont, rimane infruttuoso.

La prevalenza dei locali è, ora abbastanza netta e il gioco, per quanto reso faticosissimo dall'eccezionale pesantezza del terreno, si mantiene assai vivace ed emozionante. Al 37' calcio di prima contro Rovigo che da 30 metri batte Ciroi che fa spiovere la palla davanti alla porta di Corazza che respinge debolmente permettendo a Mestroni di raccogliere e mancare imparabilmente la seconda porta per i locali. Registriamo ancora qualche puntata udinese con pericolosi tiri di Abatematteo e il tempo finisce trovando ancora i locali all'attacco.

La ripresa s'inizia con un attacco assai ben congegnato, degli ospiti cui fa seguito, immediata risposta, una puntata udinese. Al 3. azione di Peresson, rotta da Bottaccini che manda in angolo contro Rovigo che come il primo, rimane sterile. Il gioco ha ora un ritmo meno travolgente del primo tempo, ma si mantiene sempre colorito e succoso. Abbastanza vivaci, le schermaglie si susseguono fino al 13' quando Sdraulich fugge sulla sinistra e manda al centro: sopraggiunge Bresin e la segnatura sembra inevitabile, ma l'interno destro udinese manca in pieno il bersaglio. La prevalenza bianconera è sempre sensibile ma la bravura della difesa rodigina, specie del capitano Bottaccini, rompe ogni azione.

Al 24' Alberghini piazza un tiro contro la rete udinese e Petrozzi, intercettando, la devia in angolo contro Udine che, per evidente errore dell'arbitro, viene ripetuto. La palla, allontanata dall'area udinese viene raccolta a metà campo da Sdraulich che spostandosi in centro fila solo e veloce verso la porta rodigina ormai difesa dal solo Corazza che tenta la sortita. Il tiro però dell'udinese scocca a tempo e per la terza volta la rete azzurra insacca il pallone. Siamo al 31 di gioco. Non passano però che quattro minuti e, al 35, Sdraulich può piazzare un tiro dall'ala sinistra: la palla è alta ed evidentemente inganna il pur ottimo Corazza che nemmeno tenta la parata ed è così che un'altra volta gli udinesi segnano. Ma la serie non è ancora finita: al 39' Dal Pont effettua uno spiovente che fa cadere la palla a cinque metri dalla porta e Abatematteo, sopraggiunto fulmineamente, colloca ancora in rete con preciso tiro di testa. Questa volta però la segnatura non può essere imputata a Corazza.

Al 43' angolo contro Udine ma Tassinari calcia detro la rete, così anche l'ultima buona occasione viene sciupata dagli ospiti. Prima della fine altro attacco udinese con tiro appena alto di Bresin. Arbitro: Mauri di Como.

UDINESE: Tonello, Ciroi, Ricci, Dal Pont (cap.), Petrozzi, Tavano Peresson, Boresin, Abatematteo, Mestroni, Sdraulich.

ROVIGO: Corazza, Cellerino, Bottacini (cap.), Scagnolari, Calauchi, Coppo, Astolfi, Cortivo, Molena, Alberghini, Tassinari.

Jesina-Mantova 1-1 (1-0)

JESI, 26 — Partita equilibrata nel complesso, poichè ha visto la maggiore attività jesina nel primo tempo e una buona controffensiva mantovana nella ripresa. Dopo alcuni tiri respinti dalle parti, la Jesina ha segnato al 20' con Fancinelli. Solo al 18' della ripresa i virgiliani hanno equilibrato le sorti con un tiro di Frattini, a conclusione di una riuscita fuga. E stata in questa fase che i bianco-azzurri hanno rivelato miglior tecnica dei rivali jesini, i quali hanno accusato non lievi deficienze nel reparto mediano. La prevalenza dei mantovani è stata tuttavia ben contenuta nelle battute di chiusura e il risultato è rimasto invariato. Arbitro Bellefemine di Molfetta.

Vicenza-Pro Gorizia 8-3 (5-2)

VICENZA, 26. — A prima vista la sconfitta su larga scala dei bianco-celesti goriziani sta a testimoniare una vitalità indiscutibile dei bianco-rossi. Esaminando però l'andamento della partita abbiamo una constatazione penosa da fare. A dispetto di coloro che vogliono tacciarci di critica viziata, dobbiamo ripetere la nostra segnalazione: la difesa bianco-rossa va male. Oggi poi per giunta abbiamo assistito ad una brutta prova di Pasini. Cosa questa veramente nuova, in quanto il portiere bianco-rosso è sempre stato un giocatore se non di classe, certo di buona levatura. Il Pro Gorizia non è certamente la squadra che ebbimo campo di ammirare nelle scorse stagioni: la squadra bianco-celeste è una mediocrità. Quello che ha di particolare è il cuore: gli ospiti quando avevano otto punti al passivo hanno avuto la volontà di passare ad un deciso contrattacco, senza velleità, cosa che sarebbe stata puerile il pensarlo, di portare in porto un esito di parità, ma con la viva speranza di raccorciare le distanze. Il Vicenza invece ha lasciato fare. Si è raggomitolato sul suo bottino ed ha subito l'assalto. Questa non è certo una lusinghiera prospettiva. E si sappia che noi non ci attendevano delle guasconate, od un accanimento contro un avversario in ginocchio, ma il pubblico intendeva vedere la sua squadra giocare come sa fare quando lo vuole.

Il punto morto è sempre lì: la difesa. Dai tre punti goriziani, almeno due erano evitabilissimi; invece caos e tardivo intervento hanno causato la segnatura avversaria. Se la prima linea vicentina, si sentisse ben retta alle spalle, potrebbe causare seri dolori non ad un avversario debole, ma a qualunque altra squadra del girone. Il quintetto di oggi è forse il più riuscito, che il Vicenza abbia sin qui allineato. L'innesto di Frigo e Cimoso è tale da permettere, se sorretto da una mediana più possente, una marcatura a larga scala. Spinato guida oggi una linea che è tutta scoppiettante di giovinezza. Anche Costa, ma di settimana in settimana, acquistando padronanza del pallone. Egli lo gioca con vera maestria ed i suoi tiri sono sempre apportatori di sorprese. Rossi anche oggi è stato l'infaticabile propulsore dell'attacco Peccato che qualche volta si intertardisca sulla ricerca personale del punto. Di Frigo e Cimoso non possiamo che rallegrarci, anche se l'ala destra difetti un po' di fiato, e cali quindi nella ripresa. Della mediana il migliore è stato Galla.

Nel Gorizia abbiamo apprezzato la linea d'attacco, mentre anche fra i bianco-celesti il reparto più povero è stato quello di estrema difesa. Non si butti però la croce addosso interamente a Suzmel perchè il portiere ha in complesso giocato una partita coraggiosa operando delle parate degne di encomio. Preferiamo quindi non soffermarci ad analizzare ulteriormente pregi e difetti delle due unità in lizza, perchè i confronti sarebbero oggi poco confortanti. La partita è diretta da Mantovani di Ferrara e si inizia alle 14.35.

Un buon pubblico è accorso ad assistere all'incontro, mentre in tribuna notiamo il cav. Scalabrin Presidente del Direttorio Regionale della F.I.G.C.

Il terreno è pesantissimo. Nel primo attacco sferrato del Vicenza l'azione va a stagnarsi in area bianco-celeste e sembra subito che la rete di Suzmel sia espugnata con una certa facilità. Al 3' Costa rimette il pallone al centro. Qui si nota uno sbandamento dei terzini ed intanto il pallone tocato da Cimoso va a Spinato che segna. Due calci d'angolo vengono battuti ai danni del Gorizia al 4' e 5'. Due minuti dopo Spinato scappa smarcato da Rossi e segna. All'8' si spiega un'azione Rossi-Spinato. Entrata di Stabile che devia a Cimoso; contro il bianco-rosso si fa avanti Suzmel che cade. Il pallone gli sfugge, Paulin allora tenta di afferarlo e respingerlo ma invece lo preme in rete. Dopo otti minuti di gioco i bianco-celesti hanno già subito tre stoccate senza appello. Ma abbiamo detto che una cosa è da apprezzare nel Gorizia: il cuore. L'undici bionco-celeste è ora alla controffensiva. Non sono azioni a getto continuo, ma sono folate pericolose. Un fallo, al 13', punito forse con una certa larghezza dall'arbitro, viene calciato da Orzan sul limitare dell'area di rigore: tutto il peso della difesa è addossato a Pasini che si vede il pallone piombare alle spalle.

Con questo successo inaspettato, il Gorizia continua ora a premere. Un calcio d'angolo viene battuto al 14' contro gli ospiti, quindi, al 15', Orzan ripete il suo scocco. Chiapolin porta una veloce azione e poi tagliati fuori i terzini bianco-rossi invia ad Orzan che batte Pasini. A. 22' altro calcio d'angolo contro il Gorizia. Una punizione del limite dell'area goriziana, al 25', finisce in angolo. Tira Costa a scimitarra. Il pallone viene affannosamente cercato dalla difesa ma Suzmel se lo trova in rete. Infine al 38' si registra il quinto punto vicentino. Un palleggio Frigo-Cimoso finisce con un allungo di quest'ultimo a Spinato che a sua volta porge il pallone a Rossi. Il punto è segnato. Nel primo tempo non si registra altro che possa interessare la cronaca.

E veniamo alla ripresa. Nella prima discesa Cimoso obbliga Rossi a salvare buttando in angolo. Altri due calci d'angolo contro la squadra ospite vengono battuti rispettivamente al 6' e 7'. Rossi al 10' trascina avanti una velocissima azione. Spinato afferra il pallone, continua da solo l'offensiva. Scavalcata la difesa ha facile gioco nel battere Suzmel. Poi al 12' su di una rimessa laterale Rossi calcia direttamente verso la rete goriziana. Il pallone viene nella sua traiettoria evitato da Spinato, mentre Stabile lo sbaglia e così finisce in rete il settimo punto vicentino. Infine al 16' viene registrato l'ultimo punto per i bianco-rossi, artefice ancora questa volta Rossi. Dopo un inspiegabile temporeggiamento della difesa vicentino al 21', il pallone dopo una rimessa laterale finisce sul piede di Bortolutti che tira secco in porta. Il pallone batte sullo spigolo del paletto di destra e schizza in rete, mentre Pasini ch'era fuori posto si getta inutilmente in tuffo.

I goriziani non sono ancora in balia degli avversari, ma il finale di questo incontro è a loro favore. Essi premono disperatamente; cercano di raccorciare le distanze. Al 42' ed al 43' il Vicenza accusa due calci d'angolo; ma non sono che le ultime cartuce. Inutilmente gli ospiti tentano di passare. Ormai è troppo tardi.

GORIZIA: Suzmel; Rossi, Stabile; Rezen, Bortolutti, Paulin, Biagini, Marcuzzo, Orzan, Chiapolin, Visentin.

VICENZA: Pasini; Griggio, Dal Maschio; Filippi, Galla, Ronzani; Frigo, Cimoso, Spinato, Rossi, Costa.

Padova-Fano 1-1 (0-0)

FANO, 26 — Se il pareggio rappresenta con giustizia i valori in campo, la vittoria avrebbe dovuto premiare l'Alma Juventus di Fano per il maggior numero di azioni e la maggiore permanenza in area avversaria. Il Padova ha confermato la fama con la quale è sceso a Fano: squadra organica e dalla difesa ferrea, conta uomini di valore, fra i quali però Goliardo ha deluso l'aspettativa e non ha affatto emerso su Gasperotto, che pure non era nella migliore giornata. I migliori del Padova sono apparsi il portiere Cavasin, Zanca passato nella ripresa a centrattacco e Bettini II. L'Alma ha giuocato una buona partita e avrebbe meritato la vittoria, che aveva fino agli ultimi minuti in suo pugno. Il punto del pareggio è frutto della testardaggine di Balzani il quale ha la pessima abitudine di non liberarsi mai dell'avversario gettando la palla fuori lateralmente; d'altra parte Balzani ha disputato un'ottima partita, forse la migliore fino ad oggi. Suo compagno è stato Mancini. Ottimi sotto tutti i rapporti sono apparsi Stradiot, De Filippis e Bedosti. Vere e proprie lacune non si sono verificate tra le file dell'Alma, ma i due Fabbri, pur prodigandosi incessantemente, giuocano troppo per la difesa, la quale in questo momento non ha davvero eccessivo bisogno di aiuto.

Nella prima mezz'ora di giuoco i fanesi hanno chiuso nella loro area gli ospiti, i quali raramente davano segni di reazione. Negli ultimi minuti del primo tempo i veneti hanno invece preso l'iniziativa. Il primo tempo si è chiuso alla pari. La ripresa ha avuto identica fisionomia. L'Alma, che preme sotto la porta avversaria, si porta in vantaggio al 17' e il punteggio rimane invariato fino a due minuti dalla fine, in cui il Padova riesce a conquistare il pareggio.

La partita ha inizio alle 14.30 e subito si delinea una superiorità di azioni dei locali. L'Alma imposta un giuoco veloce e piacevole, che disorienta gli ospiti. Al 15' registriamo una punizione dal limite contro gli ospiti. La palla, tirata da Gasperotto, va fuori. Al 28' Dolcini, su passaggio di Bedosti, manca per poco un punto. Al 32' Fabbri I. invia un bolide nell'angolo della rete patavina, ma Cavasin non si lascia sorprendere. Subito dopo, a coronamento di una bella discesa, De Filippis tira fortissimo in rete, ma la palla fischia sopra la traversa. Il giuoco è veloce e le azioni dei locali sono numerose, ma tutte senza esito. Al 6' della ripresa, in una mischia sotto la rete di Pagnini, Aureli salva un sicuro punto. Al 10' punizione dal limite contro il Padova; Mancini, con un tiro abbastanza forte, colpisce il palo; la palla, cadendo, provoca una mischia, ma non entra in rete. All'11' l'arbitro annulla un punto segnato da Dolcini, per fuori giuoco dello stesso giuocatore. Un minuto dopo il Padova è in angolo, che non ha esito. Al 17' l'Alma si porta in vantaggio: Dolcini passa la palla a De Filippis, il quale la centra; Bedosti raccoglie, ma i difensori gli sono addosso. Nella mischia, che è furiosa, Fabbri I. s'impossessa della sfera e la indirizza in rete, dove entra dopo aver toccato un difensore. Al 24' l'Alma è in angolo; sul tiro, Gasperotto opera un miracoloso salvataggio di testa. La palla ritorna in angolo, che è senza esito. Un minuto dopo Cavasin passa un brutto momento. De Filippis fugge e crossa; Dolcini raccoglie e spara in bocca al portiere ospite. Al 27' Zanca, passato al centro, raccoglie un passaggio dell'ala destra e fugge; Mancini si lascia sfuggire l'insidioso avversario, il quale, solo davanti a Pagnini, da pochi metri sbaglia il bersaglio. Altro bel tiro di De Filippis al 30'. Un minuto dopo Mancini, da 35 metri, su punizione, invia la palla sulla porta avversaria, ma Cavasin para. Al 35' Sanero dall'ala destra tira in porta; Pagnini si lascia sfuggire la palla, ma Stradiot salva miracolosamente. Dopo due minuti Dolcini fugge, imbeccato magistralmente da Bedosti; il primo centra, ma Cavasin para ancora. Al 43' l'azione che frutta il pareggio agli ospiti: Petron fugge e, malamente ostacolato da Balzani, centra. Bettini raccoglie e segna. Negli ultimi minuti, punizione contro il Padova dal limite; Mancini spara, ma la palla sfiora l'angolo destro della casa di Cavasin; poi la fine. Per la cronaca registriamo l'espulsione dal campo, a pochi minuti dalla fine, quando l'Alma era in vantaggio, di De Filippis e Bonelli.

Treviso-Trento 2-0 (2-0)

TREVISO, 26. — (G.F.) Se per ogni partita esiste una cronaca, non per tute c'è un commento. E fra queste va compresa anche quella di oggi che mette di fronte una fra le prime squadre del girone e l'ultima. La convergenza di questi estremi era naturalmente nota al pubblico e risentita dagli atleti, tant'è che non si è gridato — come altre volte si fece — ai passaggi errati, all'abulia, alla poca chiarezza di idee, ma si lasciò fare perchè, tanto, i due punti erano ben sicuri fin dai primissimi minuti. I giocatori, altrettanto sicuri di guadagnare in pieno la posta, cercarono di non sciupare le loro forze ed a tratti lasciarono l'iniziativa del gioco agli avversari.

Partita, dunque, addomesticata da parte bianco-celeste: nè crediamo che per parte dei bianco-neri esistessero in precedenza delle velleità o delle speranze di uscire dal terreno trevigiano con qualche cosa nelle mani. Inquadrato l'ambiente con un pizzico di buon umore portato dall'ottimo arbitro Rossi di Milano, con una pennellata di grigio in cielo, una spruzzata di pioggia ed un terreno non certamente adatto a dimostrazioni di tattica calcistica o di tecnica. Eppure l'inizio aveva lasciato prevedere ben altro perchè, in cinquanta secondi, un pallone toccava già il fondo della rete trentina. Ciò aveva fatto supporre infatti che il Trento non se la fosse cavata con meno di una dozzina di punti. Invece — dopo quella potente rasoiata di Pollini che aveva ricevuto un passaggio da Chinol e che, benchè ostacolato da Visintainer, era riuscito ad infilare lo stesso la rete — bisognerà attendere una buona mezz'ora prima che qualcosa di notevole si abbia a segnalare. [illegible]eramente, dopo dieci minuti vi fu un certo pareggio di Scoz su tiro d'angolo ma questo non conta molto perchè l'arbitro si incaricò di annullare il punto degli ospiti. La partita non sfuggì mai al controllo dei bianco-celesti, neppure quando sembrava che tutti e undici dovessero cadere in mezzo al campo annichiliti dal sonno. La seconda novità, come dicemmo, avvenne dopo una mezz'oretta sotto forma di un tiro da venti metri sferrato da Cozzarin verso l'angolino basso della rete trentina, ma che Fracarro deviò sui piedi di Gavagnin, senza che l'ala sinistra bianco-celeste riuscisse a riprendere da pochi metri. Infine, terza novità del primo tempo: al 44' il punto di Gavagnin. Il pallone, calciato lungo, veniva ripreso dal trevigiano sulla linea di fondo, tre metri da Fracarro (secondo alcuni il pallone sarebbe stato già fuori!) che se lo lasciava passare fra i piedi deviandolo leggermente in rete. Un vero infortunio!

Nè fu più movimentata la seconda parte dell'incontro: anzi, bisogna osservare che poche volte si vide giocare così a rilento e senza decisivi propositi. Il fatto che il Treviso aveva oramai la posta assicurata e non era certo in vena d'infierire sulla squadra ospite aumentando lo scarto. Fu al contrario il Trento che parve risvegliarsi e minacciò ripetutamente la rete di De Biasi mettendo in luce la solidità e la resistenza del blocco difensivo dei locali: e fu proprio De Biasi a beccarsi gli applausi con una magnifica parata in uscita tempestiva sotto l'incombere di un pallone pericoloso che rotolava sui piedi di Filippi 2.o, da una parte, e dall'altra il portiere bianco-nero Fracarro che sul finire ebbe del buon lavoro e mandò brillantemente a vuoto due puntate a fondo di Pollini e Cozzarin.

TRENTO: Fracarro; Visintainer, Corradini; Doro, Ansaloni, Mantovani; Filippi 1.o, Scoz, Filippi 2.o, Mondini, Bernardi.

TREVISO: De Biasi; Greatti, Pedretti; Barluzzi, Chinol, Bozzolo; Gavagnin, Baratto, Chiara, Cozzarin, Pollini.

Fiumana-Rimini 4-0 (2-0)

FIUME, 26 — La brillante prova offerta oggi dalla Fiumana, che neanche in quest'occasione ha potuto contare sulla presenza di tutti gli atleti migliori, è indice di sicura ripresa. Vincere per 4 a 0 contro una squadra che non si presentava affatto rassegnata a dare ai padroni di casa, ma che anzi era decisa almeno a pareggiare, non è impresa da poco. La Fiumana d'oggi ha ben sette giovani elementi che sostituiscono gli antichi titolari e, in verità, in ciò la squadra ha guadagnato perchè, con lo innesto di tali giovani forze, ha assunto un aspetto più vivace e combattivo. Solo a titolo di cronaca va citata l'assenza di Volk, sofferente per uno strappo all'inguine, perchè Pagnoni I. ha dimostrato di poterlo sempre efficacemente sostituire. E, difatti, Pagnoni oggi si è preso il lusso di segnare ben tre punti e uno più più meraviglioso dell'altro. Ora, quando si pensi che con questa squadra baldanzosa, si è incontrata una compagine robusta e decisa quale è la Libertas, non fa neppure troppo meraviglia apprendere che in più riprese, ora atleti di una squadra, ora quelli dell'altra, hanno dovuto raggiungere gli spogliatoi per farsi medicare chi una gamba e chi addirittura la testa, e ciò perchè l'arbitro non ha creduto mai di intervenire per smorzare le velleità gladiatorie degli ospiti. Per altro quella d'oggi è stata una bella partita, che ha entusiasmato il numeroso pubblico, il quale già al 3' ha avuto occasione di applaudire il primo punto di Pagnoni, segnato al volo su passaggio di Serdoz. Questo è stato in verità il solo momento in cui si è pensato che gli ospiti non avrebbero saputo reggere alla partita perchè troppo passiva era stata la collaborazione dei mediani per impedire il punto. Dopo però è stata un'altra cosa, chè per parecchio tempo l'iniziativa del gioco era rimasta agli avversari che si sono aggiudicati anche due calci d'angolo e dei quali parecchi tiri hanno sfiorato il bersaglio. La Fiumana invece contraccambiando i due calci d'angolo subiti, ha saputo cogliere anche un secondo magnifico punto per opera sempre di Pagnoni.

La ripresa è stata più vivace ed ha registrato altri tre calci d'angolo per la Fiumana prima che Pagnoni, al 35', segnasse il terzo punto per i locali. In chiusa, durante il ricupero dei pochi minuti per gli incidenti menzionati, Loich ha battuto per la quarta volta l'ottimo Zanali. Arbitro Pasinati di Venezia.

Fiumana: Peco; Pagnoni II, Maras; Cocchi, Pescia, Stellè; Troglia, Loich, Pagnoni I, Serdoz, Poggi.

Libertas: Zanali; Chinassi, Malservizi; Zanoli, Genesini, Migani; Capra, Bovoli, Buster, Pavan, Campagnoni.

PRIMA DIVISIONE

Thiene-Legnago 6-1 (2-1)

THIENE, 26. — Finalmente dopo tante sconfitte e pareggi il Thiene è riuscito vincitore battendo con largo punteggio e in maniera clamorosa il Legnago. La partita svoltasi totalmente sotto la pioggia ed in un campo pesantissimo, pieno di fango, è stata combattuta fino all'ultimo istante e la squadra ospite benchè inevitabilmente sconfitta non ha mollato nè desistito di attaccare. Senza dubbio il terreno fangoso, nel quale i locali sembravano a loro agio, ha sconvolto la squadra ospite che malgrado la volontà non ha mai saputo imporre il suo gioco ai rosso-neri thienesi. Dei concittadini si sono distinti Foscarini, Graziani, Moro e Leoc[illegible]. Dei legnaghesi Bissoli, Frison, Tacchini, Vicini e Businaro. Su tutti è emerso Busatti il centro-mediano thienese che anche oggi ha dato la misura del suo valore. Questo giovane è stato veramente il perno della squadra;

LA PRIMA E LA SECONDA DIVISIONE

La marcia del Piave non conosce ostacoli

Inatteso pareggio del Giorgione ad Adria - Grossi bottini di Venezia, Marzotto e Thiene - Nella Seconda Divisione aRossi e Marzotto gli onori della giornata - Onorevole partita del Mira sul campo della capolista

Venezia B-Audace 4-0 (1-0)

I cadetti del Venezia hanno colto ieri a S. Elena una bella vittoria sulla squadra di S. Michele Extra. Il migliore gioco dei neroverdi ha avuto facilmente ragione sulla irruenza e baldanza degli ospiti, le cui azioni mancavano però di coordinamento e di mordente. Infatti, dopo un primo tempo abbastanza equilibrato che purtuttavia aveva chiaramente palesato la maggiore efficacia degli attacchi dei nero-verdi, i quali ottenevano un punto per merito di Donaglio su calcio d'angolo, l'undici di S. Michele doveva abbassare completamente bandiera nella seconda fase della partita che ha visto un netto ed incontrastato predominio dei cadetti veneziani.

Ben poche volte nel secondo tempo gli audacini hanno potuto portare la minaccia alla porta di Maneo e mai sono riusciti a battere il vigile difensore nero-verde, mentre gli attaccanti veneziani continuamente lanciati dalla mediana hanno tenuto d'assedio la rete di Fiocco, bersagliandola con tiri insidiosi e che per ben tre volte riuscirono fruttuosi, una volta però per un infortunio chè, su un tiro di Magrini, un terzino dell'Audace, nel tentativo di respingere, con un colpo di testa mandava invece il pallone in rete. Gli altri due punti per il Venezia sono stati segnati da Valentini e da Capitanio. Un minuto prima della fine l'arbitro ha espulso per scorrettezze Veneri e Valentini. Arbitro De Mede di Vicenza.

Venezia: Maneo; Ricci, Stivanello; Andrich, Boschian, Bianchetto; Capitanio, Donaglio, Colombo, Magrini, Valentini.

Audace: Fiocco, Veneri, Zamboni; Mondo, Fracalanza, Soria; Bonani, Pimazzoni, Pernigo, Grigoletti, Rossetti.

Adria-Giorgione 2-2 (2-1)

ADRIA, 26. — Il discreto pubblico accorso oggi al Campo Sportivo Comunale è rimasto deluso per la brutta partita giocata dagli amaranto adriesi, oggi in maglia azzurra, che pur dominando dall'alto della loro classe il deciso avversario, hanno svolto un giuoco povero di idee, perdendosi in inutili palleggi, che rallentavano il ritmo delle azioni e non permettevano di aver ragione delle irruente e fortunate difese del Giorgione. Lo scarso impegno posto da alcuni atleti adriesi ha anche influito sull'esito della partita che, nonostante tutto, con un po' più di fortuna poteva avere esito favorevole per la compagine locale. Fra i giuocatori adriesi, pochi si sono fatti onore; fra questi Cavallaro, Carlin e il piccolo Matteazzi. De Bonis non ha potuto fare sfoggio delle sue qualità, perchè pochissimo impegnato, egli ha potuto far poco per evitare le due porte subite. Il Giorgione ha giuocato una buona partita, opponendo alla classe, seppure annebbiata, degli adriesi una decisione ed un fiato veramente notevoli. Il primo punto è segnato da Schiesari al 7. su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore; al 12. un punto di Tullio viene annullato dall'arbitro. Il Giorgione pareggia al 15. con Stoppani e al 33. l'Adria si riporta in vantaggio con tiro di Grappeggia. E' Remonato che s'incarica di ristabilire le distanze al 3. della ripresa con un tiro imparabile.

Marzotto-Mezzomo 5-1 (1-0)

VALDAGNO, 26. — Il primo tempo di quest'ultima partita del girone di andata è stato caratterizzato da un gioco assai veloce e anche piacevole nonostante lo strato di fango sdrucciolevole di cui il terreno era ricoperto, a causa della pioggia la quale ha disturbato i giocatori per un lungo tratto dell'incontro. Il primo punto per il Marzotto è segnato al 9' da Buin che sfrutta di testa una bella azione iniziata da Vismara. Il Mezzomo però resiste bene e si batte energicamente. Schiffo e Brunello sono tuttavia insormontabili per i compagni di Ermo e non si notano azioni pericolose per Gerolami. Per contro le rapide e vivaci manovre dell'attacco locale impongono agli ospiti un durissimo lavoro di tamponamento e al 43' si perviene infine all'episodio più notevole di tutto il primo tempo. Passi pianta in asso Cason e infila la rete, ma Favero si butta sul pallone e lo tira fuori dalla porta cancellando col piede l'impronta lasciata dal pallone caduto oltre la linea. L'arbitro che aveva già decretato la segnatura, dopo breve discussione ritorna sul deliberato e annulla il punto. Il primo tempo termina così per 1-0.

Nella ripresa, ancor più vivace e sempre di marca valdagnese, la pioggia insistente sembra influire sui nervi dei giocatori feltrini. I giocatori del Mezzomo, in luogo di esaurirsi in battibecchi con l'arbitro assai poco simpatici, avrebbero fatto meglio a preoccuparsi di Passi e compagni i quali andavano facendo un grosso bottino in virtù di un gioco superiore e sempre improntato alla massima calca e cavalleria. Il secondo punto è segnato da Faggion il quale sfrutta un'ottima azione sviluppatasi sulla destra; poi è Passi che al 21' e al 38' porta a quattro la segnatura. Una puntata degli ospiti frutta loro il punto dell'onore. La assoluta superiorità del Marzotto viene concretata verso la fine da Valente con una brillante fuga sulla destra. Arbitro: Martina di Verona.

Piave-Mestre 3-2 (1-1)

BELLUNO, 26. — Il Piave continuando la sua brillante collana di vittorie ha colto oggi un'altra brillante affermazione contro una squadra forte e decisa quale il Mestre. Il terreno fangoso e sdrucciolevole ha impedito non poco il regolare svolgimento del gioco. Nel primo tempo le azioni sono state abbastanza equilibrate ma nella ripresa il Piave seppure nei primi minuti era privato di Raffaelli espulso dall'arbitro per scorrettezze, ha dominato gli ospiti riuscendo così a cogliere la vittoria nonostante la strenua difesa dei giocatori mestrini.

Dopo alcune azioni di assestamente al 12' il Piave usufruisce di un calcio d'angolo e al 15' di un calcio di punizione facilmente parato da Pavan. Al 18' Barbon, del Mestre, segna il primo punto con bella azione individuale. Poco dopo Lovato manda la palla verso la rete, ma Pavan è pronto a parare. Su calcio di punizione al 23' Feltrin colpisce il palo verticale della porta. Al 28' altra azione individuale di Lovato, ancora parata da Pavan, Al 30' altro tiro di punizione a favore del Piave e di nuovo Feltrin colpisce nel palo. Al 35' il Piave ottiene un calcio di rigore, e Feltrin riesce a mandare il pallone in rete. Dopo altri attacchi e controattacchi, cavallerescamente battut', si chiude il primo tempo.

Al 5' della ripresa Raffaelli, su passaggio di Feltrin, riesce a segnare per il Piave, il secondo punto. Al 15' il Piave, ottiene ancora un calcio di punizione e al 20 un nuovo calcio di rigore che Feltrin non riesce a realizzare. Al 30' Lovato, con bella azione individuale, segna il terzo punto. Il Piave, ottiene ancora un tiro di punizione, poi un calcio d'angolo. Indi il gioco si svolge con più marcata superiorità per la squadra bellunese. Arbitro Scilla.

PIAVE: Zandomenego, Cavazzini, Da Ronch, Festi, Perini, Azzano, Feltrin, Raffaeli, Valese, Lovato, Vonzin.

MESTRE: Pavan, Pizzato, Paiola, Rizzo, Zanon, Perencini, Aquilino, Maresca, Barbon, Besezza, Brancaleon.

SECONDA DIVISIONE

Rovigo B-Venezia C 2-0 (1-0)

ROVIGO, 26 — La seconda squadra polesana che si è oggi incontrata con la squadra C del Venezia, seppure scesa in campo in formazione rimaneggiata, ha saputo vincere una bella partita, perchè la squadra veneziana si è battuta e difesa con ardore degno del migliore elogio. I veneziani, pure essendo stati soccombenti, hanno giocato bene. Infatti essi, pur essendo lerregermente inferiori alla squadra polesana, hanno avuto nel corso dei novanta minuti di gioco momenti efficacissimi per le azioni che sono state sempre bene preparate.

La cronaca della aprtita si riassume in attivissimi attacchi della squadra locale contro il campo avversario, attacchi che si sono conclusi all'11' con un punto a favore del Rovigo per merito di Turatto. Sino alla fine del primo tempo si registra un alternarsi d'azioni di entrambe le squadre, senza nulla concludere.

Il secondo tempo è stato più combattivo per la volontà dei veneziani di raggiungere il pareggio; ma il loro gioco ha cozzato contro la vigorosa difesa polesana, che dopo una brillante azione ha potuto segnare un secondo punto al 35' per merito di Prearo. Nulla di notevole fino alla fine della partita, salvo l'espulsione dal campo di Campice. Arbitro Ronchi di Treviso.

Treviso B-Marzotto B 2-2

TREVISO, 26 — Nel primo tempo nessuna delle due squadre riusciva a segnare, per quanto il Marzotto avesse avuto più volte occasione di farlo. La superiorità dei grigi valdagnesi fu nella prima parte dell'incontro abbastanza netta, ma senza un risultato concreto, perchè un rigore fu mandato sul palo della porta di Guerresco ed un punto venne annullato dall'arbitro per fuori gioco. La ripresa venne impostata diversamente dall'undici locale che passò vigorosamente al contrattacco e sfiorò più volte il successo. Il Marzotto, più organico e non privo di un certo sistema di gioco, riuscì più volte a sventare la minaccia, ma non potè impedire che al 20' su calcio d'angolo il Treviso marcasse il primo punto per merito di Gemo; quattro minuti dopo Morosini, approfittando di una cattiva intesa della difesa avversaria, si incuneava fra i terzini e segnava il secondo punto. La partita sembrava pertanto decisa nettamente a favore dei locali, ma nel serrate finale, nello spazio di dieci minuti, gli ospiti riuscivano a pareggiare con un primo punto facilitato in parte da un terzino bianco-celeste e con un secondo punto segnato dal centro avanti. Arbitro Migliorini di Adria.

Fumei-Padova B 4-3 (3-1)

PADOVA, 26 — L'incontro atteso nell'ambiente locale ha richiamato una folla notevole di appassionati al Campo Monti.

La Fumei, pronta in partenza, ha potuto dopo solo qualche minuto di giuoco portarsi in vantaggio, per merito di Bedeschi che raccogliendo subito dopo il fischio d'inizio il pallone allungatogli da Volpi, sorprendeva con un tiro parabolico sferrato da quaranta metri il portiere Fantinello. Tale episodio metteva lo scompiglio nelle file bianco-rosse e ne traevano profitto i nero-tricolori per insistere all'offensiva e per segnare al 32' di toco una seconda porta con Manari. Il Padova allora si scuoteva e metteva in luce le sue ottime doti: otteneva un punto al 38' con Scalabrin, ma pochi istanti dopo i rivali ristabilivano il distacco

Nell'incandescente ripresa la Fumei, adottando una tattica piuttosto ardita, si chiudeva in ermetica difesa, il che non impediva al Padova al 20' e al 26' di ristabilire l'equilibrio con due punti ottenuti da Grassetto, spostatosi al comando della linea attaccante. A due minuti dalla fine l'arbitro concedeva alla Fumei un giusto rigore

Vicenza B-Mira 3-1 (1-1)

VICENZA, 26. - Se il terreno fosse stato meno pesante, forse, i cadetti vicentini sarebbero riusciti a stento ad ottenere il solo pareggio. Ciò perchè si è visto che il Mira ha subito la sconfitta proprio a causa della stanchezza dei suoi giocatori, quello che invece non si è riscontrato nelle file dei bianco-rossi, già abituati da tempo alla pesantezza del Campo del Littorio. Il Mira ha giocato con tutta l'anima e tutta la passione che derivano dalla volontà di spodestare l'avversario del primato del girone. Tutti i giocatori miresi hanno dato quanto potevano per ottenere la vittoria od, almeno, il pareggio.

Contro una tal squadra il vincere è ancor più ambito premio per l'avversario. Le riserve bianco-rosse vi sono riuscite e staccando il Mira di una lunghezza e mezza. Hanno faticato, è vero, ma ciò torna a maggior merito dei compagni di Gianesello che, ora, guidano il girone con tre punti di vantaggio sui loro diretti inseguitori. Tre punti che, a rigor di logica e tenendo presente il calendario, favorevole ai bianco-rossi, non dovrebbero, da parte avversaria, più essere colmati.

L'incontro vede il Mira partire in velocità e tentare di portarsi subito in vantaggio. Calmi, precisi i terzini ed il portiere vicentini intercettano la palla e rimandano ai loro attaccanti che tardano, a causa della nuova formazione, a trovare la perfetta intesa. Ne approfittano gli avversari per portarsi il più possibile a contatto colla difesa biancorossa. Ecco che, al 13', Bortoluzzi, in netta posizione di fuori gioco, ricevuto un passaggio da Budriesi, può portare in vantaggio la propria squadra. Poi un alternarsi di azioni in unarea e nell'altra fa registrare la bravura delle due antagoniste. Alla metà del tempo, i vicentini prendono decisamente il comando e, al 35', Cesaro segna il primo dei suoi punti.

La ripresa non muta la fisionomia della gara e tanto Moretto che Pagani edvono lavorare. I bianco-rossi premono più degli avversari e al 30' Cesaro mette in rete per la seconda volta, ingannando il portiere che era uscito per la... incursione avversaria. Cinque minuti dopo Papin fugge tutto solo fino al limite della linea di fondo, di qui opera un perfetto tiro a parabola che di testa, ancora Cesaro riesce a mandare in fondo rete. Il Mira tenta ancora di rialzare le sorti ma Pagani, Gianesello e Zanini ne stroncano inesorabilmente ogni velleità. Arbitro Sardei di Thiene.

Il campionato veneziano di propaganda

Sorprese a Sant'Andrea ed a Marghera

Il Lido battuto all'Idroscalo mentre Jesolo costringe le Leghe Leggere al pareggio - Facile vittoria della Vetrocoke - Il risultato di Mestre-Mirano sarà deciso dal Comitato

Foscari-Miraglia 2-1 (0-0)

Anche la squadra del Miraglia ha contribuito a far sì che quella di ieri sia stata la giornata delle sorprese nel torneo Sezioni di Propaganda: infatti il forte undici della Foscari, al quale il pronostico dava la preferenza, ha dovuto abbassare bandiera di fronte alla squadra degli avieri, ieri in giornata di grazia. La compagine lidense mancava però di due fra i migliori tiratori: Angei e Malusa, cosicchè lo attacco mancava della consueta spigliatezza e penetrabilità, tanto che azioni ben condotte, sfumavano al momento che avrebbero dovuto venire concluse.

Il Miraglia ha dominato nettamente per buona parte della partita, ma tale superiorità non è stata convenientemente sfruttata, chè molte occasioni sono state sciupate per la troppa precipitazione e più ancora per l'imprecisione del tiro a rete. Però gli avieri, chiassosamente sostenuti da un pubblico d'eccezione, quale i commilitoni dell'aeroperto, non si sono mai lasciati vincere dallo scoramento.

Nella ripresa dopo aver brillantemente resistito ad una accanita offensiva dei lidensi il Miraglia vedeva coronati i suoi sforzi al 32': l'ala destra Andreani fugge tutto solo, e giunto a qualche decina di metri dalla porta del Lido, opera il tiro; Ricciardi tenta la parata ma la palla gli sfugge e varca la linea fatale. Il successo galvanizza gli avieri che insistono all'attacco tanto che al 42' ottengono il secondo punto per merito di Prandoni. I lidensi in un furioso serrate riescono a segnare con Romanati il punto dell'onore. Arbitro: Cecchini.

Miraglia: Piangerelli; Artioli, Borin III, Pavesi, Borin II, Bonelli, Andreani, Fabe, Borin IV., Beani, Pandoni.

Leghe Legg.-Jesolo 1-1 (0-0)

La squadra di Jesolo ha procurato una grossa noia ai bianco azzurri delle Leghe Leggere che capeggiano la classifica e che sono pronosticati vincitori del titolo, costringendoli a dividere la posta sul loro campo. I bianco azzurri presero la partita con troppa confidenza, non valutando le forze dell'avversario, non hanno saputo imporre la loro classe superiore al gioco improvvisatore e sbrigativo dei granata, e hanno dovuto anche subire per primi lo smacco. Hanno subito il punto al passivo alla mezz'ora della ripresa, a sei minuti dalla fine della contesa.

All'inizio del gioco gli esolani incassano due calci d'angolo e un terzo ne subiscono al 30.o, frutto questo della maggiore consistenza del gioco dei bianco azzurri. Anche nella ripresa gli ospiti subiscono due punizioni d'angolo e una punizione, ma al 30.o riescono a portarsi in vantaggio, su calcio di rigore. Al 39.o però, dopo un ennesimo calcio d'angolo, i bianco azzurri pareggiano le sorti, pure su rigore. Arbitro Pizzato.

LEGHE LEGGERE: Battaggia, Segato, Cordella, Sissi, Dal Moro, Bianchetto II, Marchetto, Bianchetto I, Vallotto, Zanutto, Friscone.

JESOLO: Striuli, Baccega, Crivello, Priviero, Furlan, Boccato, Veludo, Pavan, Nellizzon, Biason, Baccega II.

Mestre B-Mirano 2-1 (sosp.)

La partita tra il Mestre B e il Mirano non è stata condotta a termine. A poco più di un quarto d'ora dalla fine, per un fallo di mano in area di rigore, l'arbitro concedeva al Mestre un calcio di rigore. Il portiere del Mestre, mossosi tra i pali prima che il tiro scoccasse, riusciva a parare la palla indirizzatagli da Martinuzzi; l'arbitro notava l'irregolarità e faceva ripetere il tiro che stavolta fruttava ai mestrini il punto. I giocatori giallo rossi, sostenuti da un dirigente, protestavano vivamente contro l'arbitro e minacciavano di ritirarsi. Dopo avere allontanato un giocatore, il sig. Zecchin sospendeva il gioco.

A quel punto le due squadre avevano segnato un goal per ciascuna e il Mestre aveva tramutato il calcio di rigore. Nella prima metà dell'incontro i locali, spenta di viva forza l'aggressività spiegata dagli ospiti, ottenevano il vantaggio al 22.o con Cavasin, che coronava una bella azione in linea. All'8.o della ripresa però i miranesi riportavano in parità le sorti dell'incontro con un punto ottenuto da Pierazzo. Arbitro Zecchin.

MESTRE: Perosa, Da Pra, Martignon, Frido, Bobbo, Bortoluzzi, Ambrosi, Garbosi, Cavasin, Martinuzzi, Pasqual.

MIRANO: Sorato, Pertola, Spellanzon, Corso, Rossi, Bartoletti, De Marchi I, Pierazzo, De Marchi II, imarosti, Lavaron.

CAMPIONATO RAGAZZI

Ferraresso-Azzurra 15-0 (6-0)

Un clamoroso punteggio ha contrassegnato questa partita d'apertura del Campionato Provinciale ragazzi per la stagione in corso. Un'ora di gioco e quindici reti: la squadra vincente ha preposto un nuovo « massimo ». Il distacco delle cifre non ha bisogno di commenti per dire sull'efficenza dimostrata dai contendenti, eppure non è ironico affermare che l'Azzurra, pur rassegnata alla sua sorte, non ha per nulla rinunciato a difendersi sotto la raffica offensiva contrapposta.

Risultanze tecniche del confronto non ve ne sono e vale solo la constazione di una « Ferraresso » fresca nei muscoli, sciolta e nel contempo organica nell'inquadratura, pronta nei riflessi e soprattutto felice nella sua preparazione atletica, fatto basilare in una squadra di giovanissimi. Mancante effettivamente di tre titolari, i nero-verdi non hanno conosciuto pause: hanno iniziato e finito sullo stesso ritmo, con lo stesso puntiglio.

L'Azzurra deve prender fiato e riprendersi: la sconfitta contro i Campioni Veneti 1934-35 non deve scoraggiarla ma incitarla e insistere secondo le buone regole dello sport. I punti sono stati segnati da: Gallina (6), Aiello (3), Brancaleon (3), Picchiolutto (2) e Formenton. — *Squadra vincente*: Rizzetto, Cerin, Cacace, Togni, Franzoi, Zanoni, Formenton, Picciolutto, Gallina, Aiello, Brancaleon.

Balilla-Littoria 1-0 (0-0)

Sul campo del Cantiere Breda si sono incontrate per la prima partita di campionato la Balilla di Mestre e la Littoria di Venezia. La prova fornita dalla bella squadretta della Balilla nel recente torneo Coppa Nordio, lasciava prevedere in una vittoria odierna con netto scarto di punti. Invece, per la sterilità della linea attaccante, i concittadini riuscirono stentatamente a vincere di misura. L'assoluta mancanza d'intesa fra gli elementi che compongono la linea di attacco, è stata l'unica causa dello stentato successo, perchè la superiorità dei locali durante tutto il primo tempo e gran parte del secondo fu evidentissima.

Durante l'incontro i locali usufruirono di ben sei calci d'angolo senza subirne alcuno. L'unico punto fu segnato da Bianchini su calcio di rigore. Arbitro Massaro.

BALILLA: Polato, Scarpa, Castellaro, Papparotto, Colorio, De Pazzi, De Rossi, Todeschini, Astori, Bianchini, Barbarino.

LITTORIA: Beloni, Corsa, Gregorini, Dall'Asta, Boscariol, De Zotti, Pranovi, Bortolin, Moschini, Dalla Chiara, Ritt.

SCHERMA

La signorina Biagini vince il campionato di fioretto

ROMA, 26. — Dopo una serie di assalti, durati due giorni e un girone finale a dieci, è terminato questa sera il campionato italiano femminile di fioretto, con la vittoria della signorina Biagini. Ecco il risultato:

1. Alda Biagini di Alessandria con 9 vittori e 14 stoccate; 2. Schweiger di Treviso 8 vitt. 10 stoccate; 3. Torcigliani di Torino con 6 vitt. e 15 stocc.; 4. Motta di Alessandria con 6 vitt. e 22 stocc.; 5. Struel di Trieste con 5 vittorie e 28 stocc. 6. Salonna di Roma, 7. Marchioletti di Torino, 8. Musso di Roma, 9. Stampa di Firenze, 10. Candelo di Genova.

PALLA OVALE

Guf Padova-Guf Trieste 3-0

TRIESTE, 26 — La squadra rappresentante il Guf Padova è riuscita pure questa volta a lasciare il campo triestino con il lauro della vittoria. A nulla valsero infatti gli attacchi ben congegnati dai triestini per aver ragione dei forti avversari, che si sono aggiudicati la preziosa posta nel secondo tempo con una mèta di Magagnotto che Zavan non è riuscito però a trasformare. La vittoria degli ospiti è stata per altro più volte in pericolo di essere neutralizzata dallo stesso loro gioco. Conseguita la mèta la squadra padovana infatti ha disposto i tre quarti tutti su una stessa linea, nell'intento di arrestare le varie azioni intessute dagli avversari, che se fossero riusciti a marcare con un tiro a volo, la vittoria non sarebbe stata certamente più sfuggita ai triestini. Questi, benchè abbiano perduto ancora una volta la posta in palio, hanno lasciato una buonissima impressione. Nelle file della squadra triestina che non è stata fortunata in questo massimo campionato di palla ovale, hanno emerso Carniato, Valentini e Isler. Del Guf Padova, che è apparso ottimamente registrato nei vari reparti, si sono distinti oltre a Magagnotto, autore della mèta vittoriosa, Fabbro, Valvassori e Zavan. Arbitro Totti di Milano.

Guf Padova: Zavan, Cesarotti, Valvassori, Favero, Gasperotto II, Fabbro, Muratori, Magagnotto, Costantini, Magrini, Gozzo, Stenta, Gasperotto I, Rossetti e Zenaro.

PALLACANESTRO

Borletti - Guf Trieste 19-17

TRIESTE, 26 — Il Borletti sceso a Trieste per giocare l'ultima partita del girone di andata contro il Guf Trieste, è riuscito ad aggiudicarsi una preziosa vittoria, grazie al triestino Giassetti. Questi infatti, dopo aver segnato il canestro del pareggio sul finire del tempo regolamentare, riusciva a piegare gli ex compagni di squadra nei cinque minuti supplementari con uno dei suoi canestri speciali che sarà poi difficilmente dimenticato. Il Guf Trieste non meritava certo di perdere la posta, esso è stato battuto oggi da due avversari: la sicurezza della vittoria carezzata quando aveva 17 punti contro 14 totalizzati dai milanesi a pochi minuti dalla fine del tempo regolamentare prima e dall'attacco deciso e imprevisto sferrato dagli avversari con l'innesto all'ultimo momento di Giassetti. Ottimo arbitro il torinese Bisio. Molto pubblico tra il quale notato il Fedorale.

Borletti Milano: Castelli (2), Marinone, Giassetti (6), Conti (1), Bottasini, Brusoni (6), Paganella 2.

Guf Trieste: Premiani, Caracoi (2), Antonini II, Sueprina (1), Battitori (2), Coppo (4), Bessi (5). Primo tempo: Guf Trieste 6, Borletti 5.

CICLISMO

La riunione al Palazzo dello Sport

MILANO, 26. — Con la partecipazione di tre campioni svizzeri, al Palazzo dello Sport si è svolta nel pomeriggio una interessante riunione su pista che ha richiamato una folla numerosa ed è stata presenziata dal Segretario del C.O.N.I. Ecco i risultati:

Velocità professionisti in 3 prove: 1. Dinkelkamp, svizzero,2. Pellizzari.

Velocità dilettante in 4 prove: 1. Pola, 2. Rigoni, 3. Atuegelin, svizzero.

Omnium a coppie: 1. Bini-Olmo punti 10; 2. Piemontesi-Pellizzari punti 7; 3. Guerra-Battesini.

Gran premio di mezzo fondo in due prove: 1. Giorgetti km. 69.790; 2. Gilgen (Svizzera) km. 69.610; 3. Severgnini km. 68.070.

PUGILATO

Livan contro Brunelli mercoledì al Goldoni

Senza dubbio mercoledì sera Venezia pugilistica segnerà una grande pagina nella storia del pugilato veneziano. I combattimenti che si svolgeranno in detta serata hanno tutti speciale attrattiva dai dilettanti ai due incontri professionistici. Il combattimento che desta il maggiore interesse e cioè quello fra il colosso bolognese Primo Brunelli e Vittorio Livan sorpassa per importanza tutti gli incontri svoltisi a Venezia. In questi giorni i due pugili uno a Bologna e il veneziano alla Reyer stanno ultimando le loro preparazioni. Nel quartiere del bolognese si dice già di una sua vittoria prima del limite.

Bon, il coraggioso medio leggero veneziano avrà mercoledì un avversario di valore. Infatti nel prima serie Campioli troverà un avversario del quale dovrà ben guardarsi per non incappare in una brutta sorpresa. I biglietti si trovano in vendita presso il botteghino del teatro Goldoni in Piazza S Marco.

Il veneziano Ferruccio Gallo vincitore del campionato veneto allievi di corsa campestre

PADOVA, 26. — Oggi nelle adiacenze del Campo del Littorio, alle ore 14.30, si è svolto il campionato di zona di corsa campestre per allievi. La giuria era composta dai signori Dalla Rizza addetto federale allo sport. Marcassa, Orsaria, Barbieri, dott. Gentilini, Scrivante, ecc. Su quaranta partenti, trentasei atleti sono arrivati al traguardo. La gara è stata vinta dal veneziano Gallo del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere, dopo una corsa assai combattuta e vivace; vittoria agli effetti della classifica, poichè fuori gara si è aggiudicato il primo posto Ugolini Ilario di Vicenza col tempo di 12'53. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Gallo Ferruccio del Dopolavoro Aziendale Leghe Leggere, in 12' 56''; 2. Marchi del Dopolavoro Aziendale Breda di Venezia in 13'2''; 3. De Checchi Antonio del F. G. Montebelluna, in 13'3''; 4. Pavan Albino id. in 13'5''; 5. Osvaldo dei Dopol. Breda di Venezia; 6. Sernaglia Gino del F. G. Montebelluna; 7. Boetto Guerrino del F. G. Bovolenta; 8. Da Re del F. G. Cordignano; 9. Zanetti Virginio del F. G. Pedranzol; 10. Levorati Federico del Dopol. Leghe Leggere di Venezia.

CORSA CAMPESTRE

I campionati di Legione

A Treviso: Cerato

TREVISO, 62 — Su un percorso di km. 3, nei pressi della Stazione ferroviaria, s'è svolto, con ottimo successo il Campionato di Corsa campestre «Legione Treviso, cui hanno partecipato 54 concorrenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cercato Giovanni del F.C.G. Boscaro in 10,14'' 1 quinto; 2. Fadalti Tonino Studentesco in 10.14 3 quinti; 3. Brugnerotto Paolo del FGC Boscaro; 4. Rizzi Aldo idem; 5. Piccinin Danilo del Benerazzo. — Seguono altri 29 classificati. Ottima l'organizzazione del FGC Benetazzo.

A Vicenza: Basso

VICENZA, 26 — Oltre ottanta sono stati i Giovani Fascisti che hanno preso il «via» nella gara di corsa campestre per il campionato della Legione Autonoma di Vicenza dei Fasci Giovanili di combattimento. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Basso Giuseppe, B. Mussolini in 12.32 km. 2800; 2. Malosso Ettore E. De Bono a spalla; 3. Bazzan Antonio, id. id.; 4. Perraro Guido, G. D'Annunzio; 5. Cera Alberto, A. Fugagnollo di Debba; 6. Colombina Danilo id.; 7. Tonello Guglielmo, G. D'Annunzio; 8. Pollin Giuseppe id.; 9. Zarantonello Giuseppe, A. Fugagnolo; 10. Bertella Walter, B. Mussolini.

A Schio: Zaltron

SCHIO, 26 — Con la partecipazione totalitaria dei Fasci Giovanili di Combattimento dell'ottava Legione Alpina si è disputato al campo sportivo del Littorio sul percorso di 3 chilometri circa il campionato di corsa campestre di Legione.

Ecco la classifica: 1. Zaltron Giuseppe del F G. di Santorso; 2. Vittorio Piazza del F G. Santorso; 3. Zaltron Guido idem; 4. Sberzo Vittorio del F. G. Torrebelvicino; 5. Corbara Attilio del F. G. di Torrebelvicino. Seguono 54 concorrenti in tempo massimo. La classifica per Fasci Giovanili è la seguente: 1. Fascio G. Santorso; 2. F. G. Torrebelvicino; 3. F.G. di Schio.

A Verona: Olivati

VERONA, 26 — Su un percorso di km. 3.200 circa, in Borgo Roma si è svolta la eliminatoria di corsa campestre dei Giovani Fascisti, organizzata bene dal Fascio Giovanile N. Sauro. Vi hanno preso parte 34 concorrenti dei FF. GG. di città e 23 arrivarono in tempo massimo, malgrado il tempo pessimo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Olivati Renzo, di Chiesa in 10'30''; 2. Levecchini Sergio, Toti a 45''; 3. Rossi Bruno, Sauro; 4. Regazzoni; 5. Zambreri; 6. Calon; 7. Coppi; 8. Papa; 9. Fregonese, 10. Rossi. Seguono altri 14 in tempo massimo.

A Scarlatti di Pasian di Prato la ciclocampestre di Udine

UDINE, 26 — Ieri nel pomeriggio si è svolta l'eliminatoria di ciclo-campestre per giovani Fascisti. La gara indetta dall'Ufficio Sportivo della Federazione dei Fasci di Combattimento, ha ottenuto un successo brillante e, si può dire insperato, se si considera il tempo piovoso che ha reso ancora più difficile il già duro percorso che gli organizzatori avevano scelto per questa prima eliminatoria e che si stendeva, su un terreno vario ed irto di ostacoli naturali, per circa 20 km.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Scarlatti Angelo del FGC di Pasian Prato in 58' alla media oraria di km. 20.500; 2. Feruglio Nello del FGC di Branco a metà ruota; 3. Casparini Angelo del FGC del V. G.R. di Udine a pochi metri; 4. Beinat Pietro del FGC di Tarcento; 5. Ciroi Giovanni del FGC di Gonars; 6. Iuri Vittorio del FGC del V. G. R. di Udine; 7. Menon Guido del FGC di Gonara. Seguono altri in tempo massimo. Ottima l'organizzazione della gara.

IPPICA

Mary Sunshine vince il Premio dell'Avvenire

MILANO, 26. — Nonostante la pioggia abbia notevolmente appesantito la pista del trotto di S. Siro, il premio dell'Avvenire che sostituisce a partire da quest'anno il classico premio d'Importazione, è riuscito interessante sia dal punto di vista sportivo che da quello spettacolare. Infatti la prova è stata movimentata e combattutissima e soltanto nella curva finale si è delineata quella che poteva essere la vincitrice. Quest'anno per la prima volta sono state incluse nella prova le femmine italiane che fruivano di venti metri di vantaggio rispetto alle americane; condizione di corsa che non favoriva certamente le rappresentanti del nostro allevamento si chiamassero pur esse Antoniana o Meraviglia.

Mary Sunshine acquistata dal popolare nuotatore Gianni Gambi nel suo ultimo viaggio in America, si è imposta nettamente nella interessante gara dimostrando di accoppiare alle doti di velocità anche la resistenza e soprattutto la tenuta del terreno. Mary Sunshine che Gianni Gambi ha portato con rara accortezza, ha lasciato che Meraviglia e poi Selka Worthy si sbizzarissero ad imprimere all'andatura un brio eccessivo stante lo stato del terreno e poi sull'ultima curva portava il suo attacco passando facilmente la cavalla di Finn.

Nelle posizioni retrostanti Varuna si faceva luce dopo un inizio scialbo ed enigmatico fiancheggiata da Calumet e da Mary Ann. Sulla retta di arrivo la cinque anni di Gonella piombava su Selka palesemente esausta avvicinandosi notevolmente a Mary Sunshine che pertanto terminava fermando. Antoniana ha corso al di sotto del suo normale rendimento. Dopo una lunga rottura subito dopo il via ha mostrato altresì di non gradire il terreno pesante. Il tempo della vincitrice sul chilometro in 1'23'' è naturalmente rimarchevole sul terreno. Ecco l'ordine di arrivo:

Premio dell'Avvenire. L. 60.000, metri 2120: 1. Mary Sunshine (Gambi) della scuderia Gambi in 2'55'' 8 decimi (1523''); 2. Varuna (Gonella) della scuderia Gonella in 2'57'' (1'23'' 5 decimi); 3. Selka Worthy (Finn) della scuderia Riva in 2'57'' 4 decimi) (1'23'' 7 decimi); 4. Calumet Dignity (Ossani) della scuderia Fabbri in 2'57'' 6 decimi (1'23'' 8 decimi). Total.: 19.50, 52, 12, 8,50, 7.50.

Le corse a Tor di Quinto

ROMA, 26. — All'Ippodromo di Tor di Quinto si è disputato nel pomeriggio alla presenza di numerosissimo pubblico il premio Coppa Principe di Piemonte (L. 25 mila) e Coppa al vincitore, metri 4200. E' arrivato 1.o *Violante* del Capitano di S. Marzano montato dal Capitano Litta seguito ad una incollatura da Visto. Terza lontana è arrivata Sibilla.

All'ippodromo di Agnano

NAPOLI, 26. — Quest'oggi all'ippodromo di Agnano, tra le altre gare, si è corsa quella valevole per il Premio Partenope di lire 30 mila, percorso metri 2300. La corsa svoltasi dinanzi ad un folto pubblico ha avuto i seguenti risultati: 1. «Parpuka» della scuderia Villaverde; 2. «Katawba» della scuderia Villaverde; 3. «Palladio» della scuderia Flavia.

Le due regate dei dinghi a Donati del Guf Padova

Ieri mattina, nel consueto campo di regata prospiciente i cantieri Celli, si è svolta la seconda prova del campionato invernale di Zona. Il vento di greco tramontana, e la fortissima corrente entrante resero assai ardua e lunga la gara, tanto che la giuria — composta dei signori Mantegazzini, Bembo e Restello — decise di ridurla ad un solo giro.

L'interessante competizione si è chiusa con la netta vittoria di Donati e con l'affermazione di D'Ottaviano, Donatelli e Costantini piazzatisi dal secondo al quarto posto. Quindi completo successo del Guf Padova. Particolarmente difficile era la partenza, a causa come si è detto della forte corrente che teneva quasi inchiodati i nove dinghi, nonostante il vento gagliardo: soltanto Donati su «Rintintin» e — a qualche distanza — Donatelli su «Menimpipo», riescono a prendere bene il sopravvento sulla boa di partenza; mentre essi fanno rotta per la prossima boa, contro vento, gli altri, costretti a bordeggiare, restano sempre più indietro: fra essi D'Ottaviano, il brillante vincitore di domenica scorsa, che con pronto intuito decide di cambiar tattica e si getta decisamente verso la secca di S. Elena, donde, con eleganti bordi, riesce ad avvantaggiarsi su quelli che invece bordeggiano sotto il Lido, piazzandosi secondo dopo un vivace duello con Donatelli, che taglia il traguardo pochi metri dietro di lui.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Carlo Donati del Guf di Padova su «Rintintin»; 2. Renato D'Ottaviano del Guf Padova su «Todaro»; 3. Giulio Donatelli del Guf Padova su «Menimpipo»; 4. Luigi Costantini del Guf Padova su «Ariel»; 5. Raimondo Pardo (S.AVA) su «Sava»; 6. Giacomo Colussi (Guf Venezia) su «Entreprise»; 7. Sergio Ravà (C. D. V.) su «Do X». Ritirati: Pisa su «Rodi», Barolini su «Perchè no», entrambi del Guf Venezia. Nella classifica generale del campionato, risultano primi a pari merito, con una vittoria ed un secondo, Renato D'Ottaviano e Carlo Donati: a domenica ventura, terza ed ultima giornata di campionato, la «bella» fra i due timonieri del Guf Padova ai quali ormai nessuno può strappare l'ambita vittoria.

Subito dopo la regata di campionato, hanno preso il via i dinghisti di Ca' Foscari e del Bo' per la terza regata di allenamento prelittoriale. Il percorso è il medesimo di prima, ma la corrente è lievemente diminuita ed il vento è girato di qualche grado verso nord: quanto basta perchè la tatica, tanto vantaggiosamente messa a profitto da D'Ottaviano nella regata precedente, ora, nuovamente applicata da lui stesso e dalla maggior parte dei concorrenti, fallisca in pieno. Donati e Barolini, partiti in testa, facendo rotta direttamente verso il Lido, distanziano gli altri che si attardano in innumerevoli bordi sopra la secca. La lotta è serrata fra il veneziano e il padovano: Barolini nel primo bordo è nettamente sopra vento a Donati, ma, alla virata, sotto la nave «Scilla», egli prolunga troppo il bordo e si lascia sfuggire il competitore, che conquista così la seconda vittoria della giornata. Al terzo e quarto posto si piazzano Donatelli e Costantini, entrambi del Guf Padova. Gli altri timonieri del Guf Venezia non hanno compiuto il percorso.

CRONACA CITTADINA

Fede e Patria

nel pensiero del nuovo Patriarca

Riportiamo questo nobilissimo brano dal discorso che S. E. Mons. Piazza pronunziò nel settembre 1921 a Erbanno di Valcamonica, in occasione dello scoprimento di una lapide commemorativa dei Caduti. Esso gioverà a dimostrare quali siano i sentimenti e il pensiero del dotto e facondo prelato.

« Signori Io mi sono posto sovente il quesito: donde mai attinsero i nostri soldati tanta forza di abnegazione da affrontare la morte con passo deciso, con cuore impavido, con sguardo sereno? Ecco ch'io vedo l'assillante quesito risolto ottimamente da voi, nell'opera che consacrate oggi alla memoria dei vostri Caduti. Sui nomi gloriosi dominano due emblemi caratteristici ed espressivi: l'aquila e la croce.

« L'aquila, che ha regno incontrastato nel cielo vasto e purissimo, che sulle ali robuste si libra a volo dalle vette natie per spingersi ardita verso il sole che affascina ed attrae nel fulgore della sua luce; che misura con l'occhio acuto le distanze e percepisce con infallibile sicurezza gli oggetti più minuti e lontani, che possiede rostro e artigli poderosi per provvedere a sè e ai piccini l'alimento indispensabile della vita; l'aquila, come è simbolo dell'Italia nostra, erede egittima del genio dell'antica Roma, custode e maestra fra i popoli del diritto sacro e inviolabile, così è simbolo del nostro popolo meraviglioso, dai nervi saldi, dalla mente sveglia e penetrante, dall'anima sana e audace, che sa gli ardimenti, le lotte e le vittorie. emprato nel sacrificio quotidiano del lavoro, educato al senso del dovere che s'impone alle coscienze rette sui calcoli dello interesse privato, avvinto con forte amore e nostalgia alla sua terra, che incanta il suo spirito di poeta col sorriso di perenne primavera, che ricompensa dovizie ad usura le sue fatiche, il popolo cristiano si trovò preparato al cimento. Che importò se non disponeva, all'inizio delle ostilità, di un completo organismo militare? Aveva però dell'esercito l'anima invitta; le sue energie spirituali volsero di più che tutti quei mezzi di distruzione orribili e incivili che si venivano fucinando, con versatilità e cinismo ributtanti, di là dalle Alpi. Di questa schiatta che si rivelò al mondo come un prodigio, voi vedete nei vostri Caduti i rappresentanti migliori.

« Ma io non temo, o signori, di affermare che ciò non sarebbe bastato. La forza è vana, quando non abbia per base il diritto. Ora il diritto e la giustizia militavano per noi, stavano racchiusi, come dinamica ultrapotente, nella nostra causa: e contro la forza brutale e orgogliosa, il diritto e la giustizia si sono creata, nel volgere di pochi anni, la forza eroica per resistere e per vincere. Non fu tale concetto di giustizia sociale e politica che trionfando sulle passioni, abbattè inesorabilmente gli stolti disegni di egemonie, mietè i troni dei sognatori perversi, che vedemmo crollare, uno dopo l'altro, ignominiosamente? Non fu tal fulgida idea che alimentò e moltiplicò nei nostri combattenti lo spirito di sacrificio e l'indomito coraggio, fino alla vittoria? Ogni umile fante dovette chiedersi: — Perchè dunque combatto? perchè vado a morire? — E la risposta lo rinfrancava: — Per liberare i fratelli oppressi, per vendicare i fratelli morti e stigmatizzare l'infamia dei tiranni, per ricacciare il nemico profanatore della nostra terra e aprire agli esuli la via del ritorno, per dare al mondo il respiro più largo della libertà e il supremo beneficio della pace: per noi, per le nostre famiglie, per i figli; così pugnarono, vinsero e morirono, crociati del diritto e della giustizia.

« Signori, accanto a quei nomi, come sopra le tombe lagrimate, allarghi dunque la croce le sue braccia auguste; è l'espressione veridica di ogni idealità santa e pura, è la sintesi più alta del diritto e della redenzione dei popoli, è il simbolo più bello della Patria italiana, che volle la croce segnata a monito e difesa nel mezzo della sua gloriosa bandiera. E all'ombra della croce riposino coloro che pugnarono all'ombra di essa, consacrando nel sangue il loro e il nostro trionfo. Non è insulto, o signori, non è menzogna; ma doveroso omaggio a quella fede « ai trionfi avvezza » che, sentita e vissuta con sincerità di spirito, diventò fattore non ultimo di eroismo e di vittoria. Perchè i vostri figli partirono dall'abbraccio tenerissimo col « credo » vivo e scolpito nell'anima: il credo dei vostri padri e vostro, mormorato dai figli sulle vostre ginocchia, ipetuto con impeto inesprimibile di fede lassù, tra i pericoli e gli entusiasmi del campo, dinanzi alle torride vampate del cannone. E cercarono i segni della pietà, che posero a scudo sui cuori gonfi di lacrime e sulle fiorenti giovinezze combattute; e cercarono il sacerdote che li assolvesse e ridicesse alle loro anime le parola del conforto e della speranze: e cercarono Gesù, il Divino Martire della umanità dolorosa. E Gesù sfavillò ai loro occhi lucidi, sotto i veli del Sacramento, nelle Messe celebrate al campo, entro i ridotti fangosi e sulla purità immacolata delle nevi alpine, sopra i gioghi altissimi, nei recessi profondi della foresta, nei momenti solenni di tregua e fra il turbinare della tempesta micidiale. E Gesù riposò nei loro petti, come già sui petti dei Martiri antichi prima che scendessero nelle arene degli anfiteatri: Pane dei forti e Viatico per l'eternità, che li accolse infine perdonati e santi del loro patire.

« Signori, i due simboli, perpetuati dal genio dell'arte, compendiano un poema sublime di grandezza e di amore: l'aquila, simbolo umano di fortezza; la croce, simbolo divino di martirio. I nomi cari che vi suonano spesso nell'anima, come musica soave di un mondo lontano, s'illuminano da quei due simboli, e brillano sul marmo, quasi dentro un'aureola di gloria immortale.

« Oh! date fiori alle tombe, date palpiti di riconoscenza agli spiriti magni, date inni di lode alla memoria dei vostri eroi. E' cosa giusta e santa; e siate persuasi che ogni più largo tributo di onoranze sarà sempre inferiore al merito. Ma voi, o signori, mi permetterete ancora di raccogliere il monito salutare, che sorge imperioso da quella lapide commemorativa: *siate degni, o signori, dei vostri Caduti.*

« Il poeta nostro, che celebrò gli eroi delle Termopili per incitare gli italiani alla riscossa, stringe il volo ampio della sua lirica sulla loro tomba ed esclama con enfasi: *« la vostra tomba è un'ara ».*

« Così le fosse recenti del Carso, del Grappa, degli Altipiani — veri pantheon d'Italia, mèta di devoti pellegrinaggi — sono gli altari augusti della Patria, imporporati dal sangue di mezzo milione di eroi, consacrati dalla religione e dalla pietà di un popolo che non dimentica. E su questi altari arderanno in perpetuo le faci delle idealità sublimi, che ricevettero dalla morte un nuovo battesimo cruento; e da questi altari uscirà la fiamma, che accenderà negli animi l'entusiasmo e il coraggio di ogni più nobile impresa, nell'ora che passa e per i secoli che verranno.

« Dinanzi all'esempio di un sacrificio sovrumano è lecito e doveroso chiedersi: sarebbe dunque un'utopia quella Patria, per la quale si pugna e si muore con tanto eroismo? sarebbero nomi vani il dovere, la giustizia, l'amore che fecondarono nelle coscienze il germe della Vittoria? sarebbe una viltà o una menzogna quella fede che raggiò alle menti, che temprò i cuori, che confortò le agonie de' nostri caduti? No, o signori, non può essere: da questa realtà, vera quanto la storia di ieri, è fiorita la nostra grandezza: e per la via magnifica della giustizia, dell'amore, della fede sarà dato all'Italia di assurgere, dalle tombe de' suoi martiri, all'apogeo de' suoi alti destini ».

ADUA 1896 - ADUA 1935

La conferenza del gen. Vacca Maggiolini

alla presenza del Duca di Genova

Ieri alle ore 18, nella sala Napoleonica di Palazzo Reale, S. E. il gen. Arturo Vacca Maggiolini, comandante del Corpo d'Armata di Bologna, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e delle più cospicue autorità cittadine, ha esaltato, con la sua conferenza « Adua 1896 - Adua 1935 », le nostre truppe vittoriose che sulla terra d'Africa hanno ricoperto di gloria l'infausta campagna del 1896.

Fra le autorità presenti abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Francesco Benigni, i Senatori Casanuova, Andreoni e conte Orsi, il generale di Divisione Gordesco col capitano Federzani, il generale di Brigata Robotti con l'aiutante di campo magg. Brunetti, il col. Gallo del comando del Corpo d'Armata di Bologna, il col. Cunzolo comandante il Presidio, il col. Testore comandante la Direzione di Artiglieria, il capitano di vascello Ginocchietti, capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il gr. uff. ing. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque, il Questore gr. uff. dott. Corrado, il gr. uff. Paolo Errera, il comm. Pancino, il comm. Beviglia, segretario generale del Comune per il Podestà, l'Intendente di Finanza comm. Loy, il magg. Vitale, il maggiore Guerrini dei RR. CC., il comm. Matteucci, Direttore provinciale delle Poste, il tenente di vascello Dal Pozzo e il comandante Cordero, rispettivamente ufficiale di ordinanza ed aiutante di bandiera di S. A. R. il Duca di Genova, il sig. Olivetti per la Federazione Fascista, e molti altri.

Gli errori del passato

Accolto da un fragoroso applauso il gen. Maggiolini inizia il suo dire illustrando la situazione dell'Italia nel periodo che precedette immediatamente la battaglia di Adua; quindi viene a parlare delle condizioni e dello spirito del popolo italiano dal 1896 ai giorni nostri, soffermandosi sui vari movimenti politici e sulle teorie dei diversi partiti. Egli sostiene come non sia mai mancata la fede patriottica nel popolo e come l'Esercito italiano sia sempre stato all'altezza di sè stesso. Furono le debolezze e le deficienze degli uomini di governo che condussero l'Italia alle tragiche conseguenze di Adua e a tutti gli altri errori successivi. L'oratore esamina poi il formarsi di una sempre più chiara coscienza unitaria e di un sempre più forte patriottismo nel popolo e dice particolarmente dell'ultima travolgente influenza del Fascismo. Questo la sintesi della magnifica e interssante conferenza del generale Maggiolini. Ecco alcuni interessanti episodi:

La battaglia di Adua del '96

« Chi vi parla sente alto l'orgoglio di aver appartenuto all'Esercito italiano di quel tempo e, ancor più, di aver partecipato — giovane tenente di artiglieria — alla battaglia di Adua.

Ebbene io posso accertarvi che non ho mai visto, nè durante la impari, sanguinosa battaglia, nè durante la lunga penosissima ritirata, un sol atto di pavidità, una sola manifestazione di rilassamento nella disciplina. E che cos'era questo se non altissimo spirito militare e ardente amor di patria?

A provare quanto ho affermato, accennerò brevemente a qualcuno de fatti accaduti sotto i miei occhi.

Non narrerò singoli eroismi, poichè questi non provano nulla: qualche eroe si trova sempre, anche negli eserciti meno valorosi; gli eroismi anzi spiccano maggiormente quanto più la massa dei combattenti dagli eroismi si tiene lontana! Nè dirò della battaglia propriamente detta, poichè in questa — quale io la vidi — troppo facile era agli ufficiali sorvegliare e tener saldamente in pugno i propri uomini, perchè questi non facessero il loro dovere.

Parlerò invece della ritirata, perchè è sempre durante il ripiegamento — come insegna l'esperienza di tutti gli eserciti, in tutte le epoche della storia — che se energie morali vengono meno e la disciplina si infiacchisce, quand'anche, come spesso avviene, la soldatesca, rotto ogni vincolo organico e disciplinare, non divenga un'orda caotica, capace di ogni biasimevole eccesso.

Nulla di tutto questo si è verificato, nè nel tardo pomeriggio del primo marzo, durante il tragico ripiegamento sul campo di battaglia, mentre eravamo incalzati da un nemico innumerevole e inebbriato dal successo, nè durante la logorante marcia compiuta per raggiungere, attraverso territori sconosciuti e popolazioni ostili, i nostri presidi dell'Eritrea.

Quello che brevemente narrerò si riferisce alla brigata Dabormida, di cui facevo parte.

Avevamo combattuto tutta la mattina e le prime ore del pomeriggio, ordinatamente, tenacemente, senza gravi perdite, e quel che più conta, vittoriosamente, contro un nemico dieci volte superiore per numero, allorchè, alle ore 16, il nostro valoroso e valente generale, Vittorio Dabormida, fu costretto ad ordinare il ripiegamento.

Il nemico infatti aveva, nel pomeriggio, incominciato ad avvolgerci sul fianco sinistro: poi, sempre più minaccioso, ci aveva addirittura attaccati da tergo, talchè le nostre batterie avevano dovuto fare dietro-front sulle code dei pezzi; il munizionamento era ormai esaurito; nessuna notizia era giunta al generale Dabormida di quanto era avvenuto alle altre tre brigate; nessun ordine gli era più pervenuto al comando, lo stesso continuo raffittirsi del nemico e le direzioni in cui pronunciava il suo attacco provavano però, anche troppo chiaramente, che l'esercito abissino, dopo aver distrutte e travolte le altre brigate, si rovesciava ormai tutto sul nostro fianco ed alle nostre spalle. Non restava che ripiegare, tentando di sfuggire all'avvolgimento di cui eravamo minacciati.

E poichè la strada di fondo valle Mariam Scioaitù, che avevamo percorsa, scendendo verso Adua, nelle prime ore di quel mattino, era ormai chiusa da schiere foltissime di abissini, il generale Dabormida avviò la sua brigata su per l'erto pendio di un monte, che seppi poi — molti anni dopo — chiamarsi monte Erar.

Fu durante quella prima ritirata e durante quella salita che la brigata fu distrutta.

Sublime eroismo!

Avevamo appena caricati i pezzi sui muli che le masse abissine, sicure ormai di avere fiaccata ogni nostra resistenza, rese audaci dalla nostra impotenza, si abbatterono su di noi. In pochi minuti caddero — colpiti da schioppettate sparate da poche decine di passi — metà degli ufficiali, degli uomini, dei muli. I superstiti si avviarono su per le falde scoscese dell'Erar.

E il nemico ci accompagnava passo passo, sul nostro fianco, decimandoci a colpo sicuro, quasi senza pericolo per lui.

Eravamo giunti forse a metà della salita, quando il tenente Grue (caduto pochi minuti dopo e alla cui memoria fu decretata la medaglia d'oro) che aveva il comando del reparto munizioni e che perciò aveva preceduto le batterie nel ripiegamento, riuscì a trovare, cercando affannosamente nei cofani del suo reparto, ancora una decina di granate. Trovatele, ritornò indietro, ad offrirci di aprire il fuoco con quei pochi ultimi colpi. La proposta venne subito accolta e venne dato l'ordine di rimettere i pezzi in batteria. Delle tre batterie non esistevano ormai che tre o quattro ufficiali, un centinaio di uomini e qualche decina di muli; non v'era più un pezzo completo; il terreno rotto, coperto di alti cespugli, avrebbe facilmente permesso ai soldati men che volonterosi di proseguire, celandosi ai loro ufficiali, nel ripiegamento e di sottrarsi ad una nuova fase — che appariva disperata — della lotta; il nemico, numerosissimo, baldanzoso, ci incalzava sempre più da vicino.

Ebbene, al comando di « in batteria » non vi fu un attimo di esitazione: tutto procedette con calca e celerità meravigliose, nonostante le difficoltà, che parevano insuperabili, del momento. Dei diciotto pezzi della brigata, riuscimmo a metterne in batteria cinque ancora (affusto dell'uno, ruote dell'altro, bocca da fuoco di un terzo pezzo) sparando poi quelle ultime granate quasi a bruciapelo, sul vicinissimo nemico e, più giù, verso la valle brulicante di abissini.

Il nemico dinanzi a quell'atto inatteso, che gli dovette parere spavalda temerarietà e che indubbiamente si impose alla sua ammirazione, esitò, sostò, non osò — come gli sarebbe stato facile — impedirlo o troncarlo.

Finì la nostra distruzione solo quando, esaurite anche quelle ultime munizioni, ricaricati i muli, si ricominciò l'ascesa del nostro Calvario. Quando giungemmo, e già imbruniva, sulla vetta dell'Erar non vi era più delle tre batterie che un solo mulo, che portava l'inutile peso del suo cannone! Attorno gli si stringevano poche decine di uomini.

Solo, o camerati, un esercito ben saldo, in cui siano profondamente radicate la religione del dovere e la devozione alla patria, può dare — in circostanze tanto gravi — una prova collettiva di spirito militare e di disciplina, quale fu data luminosamente dal piccolo corpo di spedizione che combattè ad Adua.

E una prova, a ben riflettere, ancora più sicura ed ammirevole di disciplina e di spirito militare, diedero i nostri soldati durante le successive marcie nel Tigrè, attraverso l'Agamè insorto, all'Eritrea.

Barbarie abissina

Proseguo la mia narrazione. Al calar del giorno, gli abissini cessarono l'inseguimento. Ma con le tenebre, i superstiti della brigata si smarrirono e si dispersero in quel terreno ignoto ed intricato. A notte alta, che pareva ancor più calma e silenziosa, dopo il tumulto ed il fragore della battaglia, ci trovammo riuniti a dissetarci, attorno ad una pozzanghera d'acqua disgustosa, cinque ufficiali, tutti tenenti, e poco più di un centinaio di uomini di fanteria e di artiglieria. Della mia batteria, e perciò a me ben noti, non v'erano che un sergente e quattro uomini.

Anche i rimanenti ufficiali, conoscevano ben pochi di quei soldati, i quali erano quasi tutti feriti, qual più qual meno gravemente. Attorno a noi, è la quiete notturna si stendeva una vasta conca nuda, sul cui vasto terreno spiccavano — resi atrocemente bianchi, quasi argentei, dalla luce fredda e precisa della luna luminosa come non ne vidi mai un'altra — centinaia e centinaia di cadaveri dei nostri fratelli barbaramente martoriati.

Ho voluto ricordare quello spettacolo macabro, perchè occorre ricordare quali conti abbiamo ancora da saldare con quel campione di civiltà, con quel membro illustre della Società delle Nazioni, che si chiama il regno dell'Etiopia. I barbari abissini del 1896 erano degni precursori degli abissini decapitatori di oggi.

Ormai per noi non erano più possibili illusioni: era evidente che per correvamo il terreno su cui altre brigate avevano combattuto, subendovi una disfatta altrettanto grave quanto la nostra.

Ci riunimmo, i cinque tenenti, a consiglio e fu unanime la decisione di marciare uniti, con quel centinaio di soldati, verso il nord, verso l'Eritrea, e di vendere cara in ogni caso, la pelle. Ci aspettavamo all'alba di vederci piombare addosso la cavalleria galla. Non la vedemmo invece mai, chè gli abissini, fiaccati quanto noi dalla dura battaglia e dalle gravissime perdite subite, non si allontanarono da Adua e iniziarono anzi quasi subito il ripiegamento verso l'interno.

Ma fin dall'alba cominciarono ad attaccarci, forse più per desiderio di preda che per odio di razza, le popolazioni ribelli dell'Agamè. E marciammo per otto giorni, combattendo quasi di continuo. Specialmente i posti d'acqua, rarissimi e avidamente desiderati, non venivano da noi occupati e tenuti per qual che istante se non con la forza e col sacrificio di qualcuno dei nostri soldati.

Devozione e disciplina

Ebbene, ci eravamo ripartiti quel centinaio di uomini in cinque drappelli eguali, uno per ciascun subalterno, e a turno l'uno o l'altro di quei drappelli fungeva da avanguardia o da retroguardia ai rimanenti. Quei soldati non ci conoscevano, nè noi li conoscevamo: eppure essi ci furono devoti fino all'ultimo, pronti ad ogni cenno: a fermarsi in vista dell'acqua, anche quando il tormento della sete era più atroce, per trattenere il nemico, mentre gli altri drappelli si dissetavano; a procedere affrettatamente, per quanto i corpi estenuati lo permettevano, su un colle che si temeva occupato, per assicurare la marcia più tranquilla degli altri, a vegliare nelle brevi ore in cui sonno e stanchezza ci costringevano a buttarci a terra, quando il loro turno di guardia era arrivato.

E tutti spontaneamente si erano sovraccaricati, raccogliendole lungo il terreno di ritirata che ne sovrabbondava non già di scatolette di carne e di gallette per alleviare la fame che ci illanguidava, ma di buone cartucce per combattere il nemico.

La parola limpida e chiara del valoroso generale trova spesse volte nel pubblico sentiti consensi. Ripetuti applausi vengono rivolti all'oratore quando egli accenna ai palpitanti episodi vissuti nella terra d'Africa, e dai quali traspare in una maniera tragica e commovente tutta la barbarie cui sono stati fatti scempio i nostri eroici fratelli caduti in Abissinia.

La fine della magnifica conferenza è stata sottolineata da una calorosa ovazione, mentre S. A. R. e le autorità si accingevano a congratularsi col generale Maggiolini.

Il direttore generale della Sanità in visita a Venezia

Nei passati giorni è stato a Venezia il Direttore Generale della Sanità Pubblica S. E. Petragnani che al Palazzo del Governo ha tenuto una riunione di tutto il personale tecnico della Sanità Pubblica delle Tre Venezie e dei rispettivi ufficiali sanitari dei capoluoghi e del personale dei laboratori. S. E. Petragnani ha dato le direttive sui singoli problemi in rapporto alle necessità locali. Con la occasione S. E. Petragnani ha voluto che i sanitari convenuti visitassero alcuni impianti sanitari, quali la stazione marittima di Poveglia e la stazione della O.T.S.U. per le vuotature dei recipienti delle immondizie, il loro lavaggio e le disinfezioni.

A questi ultimi impianti è stato accompagnato da S. E. il Prefetto, dal Podestà e dai Vice Podestà.

Sono stati inoltre oggetti di speciale interessamento del Direttore Generale della Sanità Pubblica, le sorgenti di S. Ambrogio ed il Villaggio delle Case ultrapopolari della Rana che ha accuratamente visitato, manifestando il suo vivo compiacimento alle autorità cittadine.

Associazione Arma di Cavalleria

Venerdì sera convennero in sede sociale tutti i soci della Sezione di Venezia per porgere il loro saluto all'amato presidente in procinto di partire per l'Africa, ove è stato destinato a sua richiesta. Alla presenza dei colonnelli Fabbro e Manzotti il vice presidente avv. Tommaseo rivolse al partente l'affettuoso arrivederci degli iscritti. Venne quindi offerto all'avv. Garbato il fischietto di comando d'ardinanza.

Il presidente rispose con commosse parole, elevando il pensiero ai camerati combattenti e ringraziando dell'affettuosa dimostrazione. Poi, incolonnati, i soci accompagnarono l'avv. Garbato alla stazione.

Per gli iscritti all'E.N.A.T.

La Direzione del locale Ufficio Provinciale Fascista delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria comunica: in dipendenza di un accordo intervenuto fra la Direzione Generale dell'Ente Nazionale Assistenza Addetti Trasporti e la Federazione Nazionale Fascista delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria a decorrere dal 1 gennaio 1936 tutti i servizi generali dell'E.N.A.T. amministrativi ed assistenziali, saranno gestiti dagli Uffici Provinciali delle Casse Mutue dell'Industria, che li svolgeranno per conto dell'Ente stesso. Pertanto tutti i rapporti che le Ditte e gli operai inscritti all'E.N.A.T. nella nostra Provincia intrattenevano con la Cassa Regionale Veneta — Malcanton 3561B Venezia, dovranno fin d'ora in poi intercorrere esclusivamente con il locale Ufficio Provinciale Fascista delle Casse Mutue di Malattia dell'Industria - S. Margherita n. 3043 - telefoni: 23437 - 25886 che ha già provvisto a diramare direttamente agli interessati analoghe istruzioni e che resta comunque a disposizione per altri eventuali chiarimenti.

Opera Nazionale Balilla

XII Centuria "U. Foscolo,,

La Ditta Mobilificio cav. Giuseppe Scarpa, con munifica generosità, ha completamente arredato di tappezzerie e mobili la sede della 12.a Centuria all'Istituto « Ugo Foscolo ». Il comando della centuria ringrazia il generoso benefattore che continua una nobile tradizione nella sua fervida opera di fascista e di industriale.

Appendice dei furti di Dorsoduro

Un'appendice ai furti di Dorsoduro l'abbiamo avuta ieri presso il Comando della Squadra Mobile, inquirente nelle diverse scoribande ladresche degli scorsi giorni. Il vice-Questore cav. uff. Coniglio Infatti, continuando ad indagare sulle ricettazioni della refurtiva riuscì a stabilire che lo straccivendolo Luigi Peron di anni 32 da Murano aveva acquistato dagli autori del furto di palazzo Giustinian, oltre venti chilogrammi di lana ed altrettanti di crine levata dai materassi che i ladri ebbero cura di vuotare, onde evitare si potesse riconoscere la provenienza. Di più il Peron aveva anche acquistato diverse lenzuola dalla ricettatrice Rigo Antonietta, arrestata per aver acquistato della refurtiva inflettente il furto in parola.

Il giro del commercio doloso dei ricettatori non è finito perchè la merce rubata capitò generalmente in mano alla ditta Gasparini e C. successori G. B. Bianchi di Padova con deposito a Cannaregio 2581.

In conclusione il Peron è stato denunciato per ricettazione, mentre la summenzionata ditta Gasparini col Peron è stata denunciata per esercizio abusivo di straccivendoli privi del prescritto certificato di iscrizione.

Italia-Austria di ginnastica artistica

Il prossimo confronto alla "Fenice,,

fra gli olimpionici delle due Nazioni

Siamo alla vigilia, si può dire, della competizione, tanto attesa nel l'ambiente sportivo veneziano, che ammetterà i nostri campioni della ginnastica artistica alla prova di collaudo delle loro possibilità di piazzamento onorevole alle future Olimpiadi di Berlino.

Sabato prossimo, 1. febbraio, alle ore 21 precise, il palcoscenico del teatro « La Fenice » accoglierà per una gara di forza, di destrezza, di eleganza e di precisione insieme, sei fra i migliori ginnasti d'Italia, capitanati dal loro allenatore prof. Arturo Brombale. Sulla vasta pedana, espressamente costruita per piazzarvi successivamente i tre gran di attrezzi nell'ordine: « cavallo con maniglie », « sbarre parallele », ed, infine, « sbarra fissa », saliranno a disputare l'onore della competizione internazionale contro i sei italiani, altri sei ginnasti austriaci, pur essi olimpionici, che la Federazione Ginnastica Austriaca ha concesso di far misurare in amichevole incontro cogli azzurri. Prima degli attrezzi il programma reca: « Esercizi di libera composizione a corpo libero », cioè movimenti variati, ma coordinati ininterrottamente, in cui si alterna l'elemento forza all'elemento elasticità ed all'equilibrio; esercizi che il ginnasta eseguisce a suo piacimento senza alcun attrezzo, nemmeno i piccoli come: clave, bastoni, cerchi, manubri, funicelle, ecc. Da questi esercizi, che possono raggiungere un grado di difficoltà insospettata, si potrà dedurre il grado di preparazione al grande attrezzo di ogni ginnasta, le sue attitudini ed il suo valore d'insieme.

Anche per il « cavallo », le « parallele » e le « sbarre » ogni ginnasta si presenterà alla giuria (funzionante ad elementi misti, un giurato austriaco ed uno italiano), per eseguire il proprio esercizio di libera scelta, su temi pensati e svolti a talento del concorrente. Al «cavallo» si vedranno necessariamente tutti esercizi d'appoggio, cadenzati più o meno, lentamente a seconda del ritmo che l'esecutore saprà imporsi, ma che potrà dare maggiore maestosità elegante all'esercizio, quanto più il suo ritmo saprà avvicinarsi alla lenta isocronia del pendolo e saprà mantenerla dall'inizio alla fine della esecuzione. Sulle « sbarre parallele » il ginnasta potrà esplicare maggior fantasia di composizione che al « cavallo », in quanto egli « lavora » sopra un attrezzo molto più ampio e con una grande libertà d'impugnatura, potendo attuare spostamenti notevoli e volteggiare in modi svariatissimi sopra o sotto i due lunghi spaggi. Quale ultimo numero del programma è stata riservata dal prof. Brombale la « sbarra fissa », l'attrezzo che accorda al ginnasta maggiori risorse acrobatiche di grande effetto e che, nonostante la sua semplicità, in confronto degli altri attrezzi, dà modo al ginnasta di improvvisare innumeri temi di sospensione e di appoggio alternati — eseguendo grandi capovolte di slancio a corpo completamente disteso — staccate e volteggi che richiedono eccezionale precisione, grande slancio ed impeccabile tempismo.

La serata promette dunque speciale godimento a tutti coloro, e vorranno esser molti, che assisteranno all'interessante gara la cui novità costituisce per se stessa una delle maggiori attrattive, sia pei competenti e per gli appassionati delle ginniche discipline, che per coloro che non hanno occasione di assistere a manifestazioni così dense di virtuosismo di cui è materiata la ginnastica artistica in generale, ma, particolarmente, quella che offriranno in gara i nostri valorosi olimpionici, in pieno rigoglio di forza dopo il severissimo allenamento collegiale cui sono da tempo sottoposti.

Il comm. Giuseppe Zambon coadiuvato dai membri del Comitato organizzatore, di cui è presidente e l'anima, nulla trascura affinchè la festa ginnastica del 1. febbraio abbia a conseguire, sia dal lato tecnico, artistico che morale, il risultato che è nei desideri della nostra Reale Federazione Ginnastica d'Italia.

TITO TAMBURLINI

TEATRI E CONCERTI

Il Circo equestre al Malibran

Come già preannunciato, domani avrà luogo l'esordio del famoso Circo equestre lilipuziano Gnidley di Vienna. Uno spettacolo che manda in visibilio i piccoli ma interessa e diverte anche i grandi.

La Compagnia si compone di 35 eccellenti artisti: jochey, ginnasti, saltatori, comici musicali, ecc. La pista verrà collocata sul palcoscenico onde renderla perfettamente visibile in qualsiasi ordine di posti. Questo spettacolo verrà dato oltre al cinematografo, mentre altrove (Milano compresa) ha formato rappresentazione da solo.

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Roma, 20.45, musiche di Rota, Respighi, Strauss; Vienna, 21, musiche di Prokofieff, Liadoff, Stravinski; Budapest, 19.40, musiche di Siklos, Brahms, Liszt; Beromünster, 20, musiche di Schumann, Rachmaninoff, Debussy, Strauss; Roma, 20 e 45, concerto bandistico.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22, gruppo delle Cantatrici Italiane; Berlino, 22.40, concerto mozartiano; Parigi, P.P., 22.50, quartetto in do min. di Brahms.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; id., 20.30, on. Corrado Marchi; Gruppo Torino, I. int., Benedetta Marinetti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

MALIBRAN. — (dalle 16.30) Ultimo giorno del Capol. Metro «Nel mondo delle meraviglie» con Stan Laurel, Oliver Hardy. Poi: L'inizio della Avanzata al Fronte Somalo. - Sulla scena: addio della Compagnia: Carro d'Assalto.

GOLDONI. — (dalle 15.30) Grande successo del Capol. Metro «Lo scandalo del giorno» con Clark Gable, Constance Bennett. Poi: L'inizio della travolgente avanzata al Fronte Somalo.

ROSSINI: — ore 16.15 Prima: «Ultimo amore» con Hans Jaray. - ediz. Enic - Segue: Coi Dubat sul fronte Somalo (Luce) e i Araldo dell'inverno (short a colori) Sulla scena: Debutto Comp. Latilla con i comici De Rege.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Entusiastico successo del grande capol. «Il Cardinale Richelieu» protag. il celebre Giorgio Arliss.

MASSIMO. — (dalle 15.15) Clamoroso successo del Capol. Artisti Associati: «Fiat Voluntas Dei»: il miglior film di Angelo Musco.

S. MARCO. — «Educande d'America». L'appassionata storia di uno scandalo. Superfilm Radio.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3). Successo «La donna eterna» con H. Gahagau e R. Scott Ultimo giorno.

OLIMPIA. — Ore 15.30 Un film giallo «Il Re dell'Ombra» int.: Arthur Wonter, Jane Welsch.

Due arresti a S. Polo

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno arrestato ieri Vianello Mario abitante in quel Sestiere per conversione di pena.

Anche il bracciante Umberto Salin senza fissa dimora è stato incarcerato dovendo scontare 50 giorni di prigione per un saldo di pena non ancora soddisfatto.

La sorte del grammofono

Il grammofono misterioso di cui non si conosce il proprietario, trovato in possesso dei quattro giovani che furono condotti alla Questura Centrale, continua a rimanere depositato presso la Polizia stessa inquantochè nessuno si è ancora fatto vivo a reclamare la proprietà. I giovani rimasti per qualche sera in ostaggio in guardina, furono rimessi in libertà e data la loro minore età, consegnati ai genitori.

I 25 metri di tubo

La direzione dell'Istituto Autonomo delle Case Popolari ha denunciato all'autorità di polizia che ignoti durante la notte dagli appartamenti siti in Campo di Marte, di proprietà dell'Istituto stesso hanno asportato 25 metri di tubo di piombo dell'acquedotto, cagionando un danno di circa 500 lire.

TIRO ALLA FUNE

La 309. Legione Avanguardisti batte la 571. Marinara

Ieri alle 10 ha avuto luogo la gara di tiro alla fune tra le squadre prime classificate della 309.a Legione Milizia Avanguardia e 571.a Legione Marinara, rispettivamente la 6.a della 1.a Coorte (R. Convitto M. Foscarini) e quella di Murano. Presiedeva il prof. cav. Piazza; le due Legioni erano rappresentate dal C. M. Biguzzi e dal C. M. Giovannini.

Fatta la scelta del campo, le due squadre hanno iniziato la gara combattendo con accanimento. La squadra del Convitto Foscarini si è particolarmente distinta per tenacia e costanza nello sforzo; anche la squadra della Marinara ha mostrato molta volontà, ma ha dovuto cedere dinanzi alla migliore forma dell'avversaria, che ha tirato senza un ritorno.

Squadra vincente: Beltrame, Ungarelli, Habib, Giusti del Giardino, Giuliani, D'Amico, Comin.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1a EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 28 - Centesimi 20 — 72° giorno dell'assedio economico — Martedì 28 Gennaio 1936 - Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE [illegible] — Telefoni: [illegible] — Inserzioni: [illegible]

Una ricognizione su Uadarà, a 70 km. da Neghelli, di una nostra colonna celere

Il nemico costretto a ritirarsi lascia in nostre mani depositi di viveri e di materiali

Le Camicie Nere forestali occupano Malca Murri, sul Daua Parma, respingendo l'avversario - 1467 morti abissini nei vari scontri - La sottomissione dei Somali Digodia

Diecimila morti nemici nella battaglia del Ganale Doria

Il Comunicato N. 107

ROMA, 27

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 107:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Sul fronte somalo, il giorno 23 gennaio una nostra colonna celere ha eseguito una ricognizione su Uadarà, a circa 70 km. a nord-ovest di Neghelli, al confine fra i Galla Borana ed i Sidamo.

L'avversario, dopo breve resistenza, si è ritirato facendo prima saltare un deposito di munizioni.

Sono stati presi numerosi prigionieri e sono stati catturati depositi di viveri e di materiali.

Un'altra colonna, composta di Camicie Nere forestali e di autoblindate, comandata dal generale della Milizia Agostini, risalendo il corso del Daua Parma, dopo aver respinto forze abissine comandate da un ufficiale greco, ha occupato ieri, 26 gennaio, Malca Murri, a 210 km. da Dolo.

Durante gli scontri sostenuti da questa colonna gli abissini hanno avuto 1467 morti contati.

Il Ueber Abdi, capo dei somali Digodia, insieme coi notabili e gli armati della sua tribù, ha fatto atto di sottomissione alle nostre autorità politiche. I Digodia avevano già accettato il protettorato italiano con la convenzione stipulata a Lugh il 25 novembre 1895, da Vittorio Bòttego.

Durante la battaglia del Ganale Doria e il successivo inseguimento, l'avversario, secondo ulteriori accertamenti, ha avuto 10.000 morti.

Le nostre perdite di ufficiali e truppe nazionali sono minime; quelle dei reparti indigeni, salgono ad alcune centinaia, fra morti, feriti e dispersi.

Sono stati da noi catturati ingenti quantità di armi, di cui continua il rastrellamento, parchi di bestiame bovino e ovino, depositi di materiali di ogni genere fra cui una stazione radio di alto potenziale; sono state pure trovate pesanti catene e ceppi in ferro per schiavi. Sono stati presi anche i bagagli personali dell'ufficiale belga consigliere militare del ras Destà durante la battaglia del Ganale Doria.

In tutta l'azione l'avversario ha fatto largo uso di pallottole dum-dum, come provano anche i referti medici.

Sul fronte eritreo continua nel Tembien l'opera di assestamento e di rastrellamento.

Sul Setit un gruppo di armati abissini ha tentato di avvicinarsi al nostro piccolo posto di Abenani, ma è stato subito respinto.

L'aviazione è stata attivissima in tutti i settori.

Le catene e i ceppi degli schiavi

abbandonati a Neghelli dagli abissini in fuga

NEGHELLI, 27

L'occupazione degli edifici del quartiere generale etiopico ha fatto scoprire in ognuno di essi delle celle anguste come tane, adibite per la custodia degli schiavi, dove a sera, dopo finito il durissimo lavoro, gli schiavi stessi venivano rinchiusi e incatenati. Per la maggior parte gli schiavi sono stati condotti via dalle truppe fuggitive davanti all'avanzata italiana. Però in tutte le case è stata trovata una grande quanità di catene munite di anelli per le caviglie, che costituiscono ancora una prova della barbarie abissina. In alcuni casi dove gli schiavi non erano stati potuti portare via, essi furono uccisi dai loro padroni e sono stati ritrovati dai soldati morti ed ancora incatenati ai loro ceppi.

L'avanzata di Graziani

nella narrazione del corrispondente della "Reuter„

LONDRA, 27

Il maggiore Barnes, corrispondente della Reuter presso le nostre truppe in Somalia, manda alla sua agenzia il seguente telegramma circa l'occupazione di Neghelli:

« Neghelli è caduta all'una dopo un rapido bombardamento da parte di 24 aeroplani. La resistenza incontrata all'ultimo è stata molto debole perchè l'intera città era stata evacuata. Il generale Graziani in persona e il suo Stato Maggiore hanno oltrepassato le prime linee ed il generale Perilli è stato il primo ad entrare in Neghelli.

« La città è composta di qualche centinaio di consuete casupole abissine. E' questo il primo villaggio che si incontra dopo duecentocinquanta miglia da Dolo. Il generale Graziani ha offerto ai giornalisti un bicchiere di vino per brindare insieme alla vittoria italiana.

« L'ultima marcia di dieci miglia attraverso la pianura è stata bella e piacevole. Si è marciato a tutta velocità fino ad incontrare la fresca foresta dove i sopraggiunti sono stati accolti con acclamazioni dall'avanguardia di cavalleria che attendeva. L'avanzata è stata molto veloce e siamo accampati a venticinque miglia da Neghelli. Piccole bande di abissini sono state gettate da parte dal fuoco dei soldati italiani che sparavano senza scendere dagli autocarri. Gruppi di prigionieri sono stati catturati, tutti semiaffamati. I soldati italiani hanno diviso con essi la loro piccola razione di acqua e hanno dato ad essi del loro cibo.

« Questi abissini mi hanno dichiarato di avere avuto paura di arrendersi perchè avvertiti che gli Italiani avrebbero amputato loro le mani. Dottori italiani hanno salvato la vita di un gio[illegible] [illegible] ciato con iniezioni di [illegible]. I prigionieri hanno baciat[illegible] degli Italiani dai quali erano [illegible] così ben trattati.

« Non una sola casa di Neghelli è stata toccata dal bombardamento aereo. Un certo numero di bombe è caduto nella città, ma in spazi non abitati. Il campo abissino a due miglia da Neghelli è stato distrutto e messo a fuoco.

« Questo territorio finalmente sembra ricco di boschi, pascoli, pozzi, ed è quindi perfettamente colonizzabile. Dicesi che ras Destà abbia ascoltato la messa a Neghelli lunedì mattina e abbia immediatamente ripreso la fuga con nove autocarri e due automobili.

« Le trincee abissine sono state evidentemente abbandonate in fretta alla notizia della rapida avanzata italiana. Giacciono dappertutto cartucce di ogni tipo. La avanzata italiana ha permesso di avvalersi di un grande numero di utilissimi pozzi. I pozzi Silti possono dare giornalmente quattromila litri d'acqua. I seguenti interessanti fatti dimostrano l'estrema mobilità delle truppe meccanizzate. La colonna di cavalleria, è stata spinta a quattrocento miglia da Dolo verso il fianco destro prima dell'inizio dell'avanzata temendosi un attacco di Ras Nassibù. Il timore si è però dimostrato inesistente e l'intera colonna di duemila uomini con i loro rifornimenti è ritornata a Dolo riprendendo l'avanzata la notte successiva. Malgrado le orribili strade la colonna ha compiuto in undici giorni la marcia di 900 miglia ».

I sinistrati dalle sanzioni

Un convegno a Lubiana

per la rovina del commercio del legname

LUBIANA, 27

Alla presenza di alcuni Ministri e di tutti gli industriali del legname, il Ministro delle Foreste, Jura Janlovic, ha tenuto a Lubiana una conferenza sulle gravi ripercussioni delle sanzioni in Jugoslavia. Il Ministro delle Foreste è stato obbligato a tenere questa conferenza per dare soddisfazione agli industriali forestali, vivamente allarmati dalla cessazione del loro commercio e dal malcontento delle masse senza lavoro.

Come è noto, più dell'80 per cento dell'esportazione del legname della Slovenia veniva sinora diretto in Italia. Il Ministro ha riconosciuto che le sanzioni sono state applicate contro la volontà e contro gli interessi del popolo jugoslavo per rispettare gli obblighi della Società delle Nazioni. Il mercato dell'Italia, che rappresentava sinora il miglior cliente, è stato infatti perduto.

Hanno parlato in seguito sullo stesso argomento l'ex Ministro delle Foreste Ulmaski, il Ministro dei Lavori pubblici Kozul e il vice governatore della Banca Nazionale jugoslava.

E' stata adottata una risoluzione nella quale fra l'altro si domanda che i crediti degli esportatori di legname rimasti fermi in seguito alla cessazione del *clearing* italo-jugoslavo, vengano anticipati dalla Banca Nazionale e che per la riorganizzazione del commercio estero della Jugoslavia venga sostituito al regime attuale del libero scambio un regime di stretta compensazione.

Addis Abeba sotto il peso delle dure sconfitte

PARIGI, 27

Gli avvenimenti in Etiopia sono seguiti col più vivo interesse dalla stampa francese che non manca, nella maggior parte, di mettere nel dovuto rilievo le vittorie italiane. Così un dispaccio di Gibuti segnala che Addis Abeba è sotto la sinistra impressione delle informazioni provenienti dai fronti nord e sud. Alla sconfitta militare si aggiungono le preoccupazioni suscitate dalla rivolta del Goggian, degli Uollega e degli Arussi e si teme che la ribellione si propaghi a nuove regioni quali il Gimma e quella dei Laghi, il che costringerebbe tra l'altro il negus a rinunciare agli introiti e agli altri aiuti che sperava dai territori meridionali. Le preoccupazioni derivanti dalla situazione sono tanto più vive in quanto il Governo etiopico conosce la propria impopolarità fra le popolazioni confinanti col Kenia, il Sudan e la Somalia e specialmente tra gli Ogaden Bale.

Il Paris Soir *dal canto suo riceve da un inviato speciale sul fronte del Tigrai la relazione sull'ultima battaglia in cui si legge tra l'altro: « La sera del 21 le posizioni abissine di Zeban Kerkartà caddero nelle mani di soldati italiani, i quali riuscirono, con l'impiego di numerose pattuglie, a spazzare completamente i dintorni. Gli etiopi ripiegarono sul monte Lata. Ogni pericolo era scartato. D'altro canto verso Uarieu la seconda Divisione CC. NN. Ventotto Ottobre era alle prese col grosso delle truppe abissine. Vi è in quel luogo un passaggio stretto tra due alte linee di colline che dominano tutta la vallata del Tembien. Bisognava resistere ad ogni costo. I piccoli ragazzi della Lombardia, della Toscana, della Calabria lo sapevano. Ben vestiti nelle loro uniformi, coraggiosamente andavano al combattimento. Era la prima volta che essi si trovavano in un grande combattimento. In modo meraviglioso, secondo il parere di tutti i vecchi militari della grande guerra, essi conquistarono brillantemente i loro galloni. La loro magnifica resistenza otteneva un grande risultato. Il Monte Lata era occupato il ventitre. La pressione abissina su Macallè era costretta a cessare definitivamente. Le colonne eritree facevano tra grida di gioia la loro congiunzione con la seconda Divisione delle Camicie Nere.*

Anche l'Agenzia Havas riceve dal suo inviato al fronte del Tigrai un riassunto della battaglia del Tembien in cui si legge che il combattimento ha avuto i risultati previsti e il nemico ha dovuto ripiegare verso ovest. La condotta delle truppe nazionali e indigene e quella dell'aviazione sono state degne di tutti gli elogi. L'aviazione si è anche occupata dell'approvvigionamento delle munizioni per i combattimenti. Tra il materiale bellico conquistato dagli Italiani — conclude il corrispondente — figurano numerose pallottole dum-dum.

Fanfaronate di Wehib Pascià sulle fortificazioni di Giggiga

PARIGI, 27

La rivista Vu, ha dedicato al conflitto italo-etiopico un numero straordinario in cui il suo inviato speciale, Costantinesco, offre un interessante raccolto di un suo viaggio a Giggiga e al fronte dell'Ogaden. Passando per Harrar, egli ebbe occasione di constatare che in quella città ogni edificio un pò importante era fiancheggiato da un ospedale sul tetto e sui muri del quale si spiegavano immense croci rosse.

Nel quartiere europeo in cui si trovano la radio, il municipio, il palazzo dell'imperatrice e il ghebbi egli ha potuto constatare l'esistenza di quattro ospedali e due chiese. Ne risulta che un bombardamento aereo di Harrar è praticamente impossibile, se si vogliono rispettare le chiese e gli edifici protetti dalla Croce Rossa.

Giunto di notte a Giggiga, il viaggiatore europeo potè passare inosservato in una città che formicolava di pattuglie. Quei guerrieri in armi, vestiti di stracci, andavano di porta in porta in cerca di un rifugio per la notte. Molti di essi circondavano uomini incatenati, fuggiaschi o predoni.

Avendo il giornalista fatto il giorno appresso conoscenza con Wehib Pascià, l'inviato di Vu lo udì vantarsi con la più grande serietà. « Considero — diceva il generale turco — le fortificazioni di Giggiga e dell'Ogaden in generale, come assolutamente imprendibili. Questo sistema di difese è il capolavoro della mia vita. Giggiga sarà una seconda Verdun. Vedrete ! ».

Senonchè un ufficiale superiore europeo, che aveva preso parte alla costruzione delle trincee di Wehib Pascià, diceva poco dopo al giornalista: « Le fortificazioni di Giggiga? Uno scherzo ! Datemi un reggimento di fanteria coloniale, una batteria da 75 e una dozzina di mitragliatrici e Giggiga non resisterà tre ore ! ».

Lo spettacolo più penoso fu quello offerto al visitatore francese dal contegno dell'intera guarnigione al semplice annuncio dell'imminente arrivo di due aeroplani italiani. Come un sol uomo, ma tra il più fantastico disordine, tutti si precipitarono in uno slancio irresistibile verso le montagne vicine, travolgendo sul loro passaggio gli ufficiali belgi che, con le rivoltelle in pugno, tentavano invano di arginare il panico.

La demoralizzazione nelle file abissine

per la sconfitta subita nel Tembien

ASMARA, 27

Secondo notizie apprese attraverso l'interrogatorio dei prigionieri, si ha la perfetta sensazione che la sconfitta subita dagli abissini ha avuto gravi conseguenze sul morale delle truppe etiopiche. Attualmente ras Cassa, con forze valutate a quaranta mila uomini, si troverebbe nel Tembien meridionale, a circa venti chilometri ad ovest di Macallè. Il rapido mutamento nella tattica abissina sarebbe dovuto alla necessità di impedire alle truppe italiane, prima della stagione delle pioggie, di avanzare lungo la carovaniera di Amba Alagi, a metà cammino fra Macallè e il Lago Ascianghi.

La Divisione "XXVIII Ottobre„

Sono continuati a giungere oggi i particolari sulla battaglia del Tembien, dove rifulse il valore della Divisione XXVIII Ottobre della Milizia. Questa Divisione, come è noto, fu costituita su deliberazione adottata dal Duce ai primi di maggio del 1935, contemporaneamente alla prima, la XXIII Marzo, oggi comandata dal Duca di Pistoia. La Divisione è posta al comando del generale Somma, nativo di Pistoia, valoroso combattente della grande guerra, decorato al valore, glorioso fante del Vodice, fascista partecipante alla Marcia su Roma; vicecomandante è il generale Moscone di Camerino, anche egli decorato di medaglia d'argento al valor militare, che ha ricoperto molti comandi nella Milizia, e da giovane, ufficiale dell'Esercito, fu ad Adigrat nel 1896.

La Divisione ebbe il suo luogo di adunata in Lombardia, e poi si trasferì, per l'intenso periodo di allenamento, nella zona tra Formia e Minturno. La XXVIII Ottobre è costituita dalle Legioni 114.a Garibaldina, 116.a Alpina e 180.a A. Farnese, nonchè del gruppo cannoni, dai mitraglieri e dai servizi vari. Per la Divisione XXVIII Ottobre, il generale designato di Armata conte Ottavio Zoppi, ispettore di Fanteria, la mattina del 9 luglio 1935 a Formia consegnò al generale Somma la vecchia e gloriosa bandiera della Prima Divisione d'Assalto da lui stesso comandata sul Piave e a Vittorio Veneto. Le legioni sono composte di elementi della Lombardia, provincie di Brescia, Milano, Como, Pavia; dell'Emilia, provincia di Parma, oltre ad elementi della provincia di Savona.

Il deciso attacco italiano

Il generale Somma era informato che importanti forze etiopiche, in prevalenza Amhara e in parte scioani e tigrini, agli ordini di ras Cassa Darghiè e di ras Sejum Mangascià, si erano concentrate nel Tembien meridionale con l'intento di sferrare una poderosa offensiva in quel settore centrale del nostro schieramento. Il Maresciallo Badoglio decideva di prevenire il nemico, attaccandolo vigorosamente. La operazione è stata concepita come una efficace manovra effettuata su di un fronte di circa venticinque chilometri, tra Abbi Addi e il passo Abarò; ma bisognava innanzi tutto isolare le forze etiopiche penetrate nel Tembien meridionale, dalle più cospicue masse che agli ordini diretti del Ministro della guerra ras Mulugheta, tengono il settore della dorsale all'altopiano tra Macallè e il lago Ascianghi. E però molto opportunamente il Comando italiano ha fatto precedere la predisposta azione nel settore centrale da una avanzata del terzo Corpo d'Armata nazionale nella zona a sud ovest di Macallè, fino ad occupare le posizioni che dominano il corso inferiore del torrente Gabat, ed a mettersi così in misura di ostacolare l'eventuale afflusso di forze nemiche dal settore orientale a quello centrale.

Presa fin da domenica scorsa questa saggia misura precauzionale, martedì mattina un'unità di Camicie Nere la quale ha magnificamente sopportato il maggior peso della dura azione, attaccava decisamente marciando dal passo di Uarieu su Abbi Addi, le forze abissine concentrate lungo la mulattiera principale da Adua a Socotà. Nello stesso tempo elementi del Corpo d'Armata eritreo, procedendo dal passo di Abarò, a cavaliere della mulattiera che da quel passo si dirige verso Mefa e Abbi Addi, attaccavano non meno vigorosamente gli antistanti concentramenti nemici. Questi elementi eritrei, urtavano contro le formazioni comandate da ras Sejum Mangascià, in sott'ordine del quale era posto il minor figlio di ras Cassa Darghiè, Afuossen Cassa con i suoi scioani del Salalè. Avevano costoro occupato la dorsale del contrafforte montano che separa il corso del torrente Rubà Uoinì dall'alta valle del Mai Tonquà.

L'indomito valore dei legionari

Nella giornata stessa di martedì gli eritrei scacciavano il nemico dalle alture più orientali di quel contrafforte, che prendono il nome di Zehan Kerlatà, e puntavano sul monte Lata, che sorge a circa un miglio a nord-est della località di Melfa. Dal canto loro le Camicie Nere, varcato il Mai Tonqua ad Abbi Addi, urtavano contro le avanguardie di ras Cassa Darghiè, costituite dalle forze dell'Uagh e del Lasta, agli ordini di quel bigerondi Latibelù Gabrè, ex comandante in seconda della guardia imperiale ad Addis Abeba, che fu già parte importante nel combattimento di Abbi Addi-Enda Mariam Quoram del 22 dicembre scorso. Ma dietro le avanguardie serrava rapidamente il grosso delle forze di ras Cassa Darghiè, con gli altri due figli, sicchè il mattino di mercoledì questa massa soverchiante, contrattaccava poderosamente le Camicie Nere in direzione di Uarieu, tentando di impadronirsi di quel passo e di neutralizzare così i successi conseguiti dagli eritrei alla vigilia sulla dorsale del contrafforte montano. Benchè avessero contro forze di gran lunga superiori, le Camicie Nere, con indomito valore hanno resistito all'attacco avversario tutta la giornata di mercoledì, dando così alle truppe eritree possibilità di attaccare e conquistare la importante posizione di Monte Lata e nella successiva mattinata del giovedì elementi eritrei freschi, provenienti dalla direzione di Abbi Zubbahà, venivano a sollevare le valorose Camicie Nere dalla preponderante pressione nemica, e la sconfitta avversaria era completa su tutto il fronte dell'azione. Le perdite subite dall'avversario ammontano ad almeno un decimo degli effettivi impegnati.

L'intento di ras Cassa Darghiè nel preparare l'offensiva che ha dato luogo a questa dura battaglia, era quello di forzare le nostre posizioni al passo di Abarò per impadronirsi della mulattiera che congiunga il Tembien con l'aspro ed elevato massiccio del Gheraltà, chè in caso di successo egli avrebbe potuto operare contro le nostre linee d'operazione di Hausien, alle spalle della nostra massa di manovra dell'Enderta, e indubbiamente facilitare così un ulteriore attacco frontale delle masse di ras Mulugheta. Avvalendosi delle sole forze disponibili localmente, il Comando italiano ha preso lodevolmente l'iniziativa per soffocare una pericolosa manovra avversaria, prima ancora che si pronunciasse, a una massa dei migliori elementi dell'esercito etiopico — non meno di cinquantamila uomini — è stata in tre giorni di aspri combattimenti duramente battuta e costretta a desistere dal proprio disegno offensivo e a ritirarsi con gravi perdite.

I cento aratri donati dal Duce alla popolazione del Tigrai

ASMARA, 27

Alla presenza del vice Governatore dell'Eritrea e di altri funzionari, sono stati esperimentati i cento aratri donati dal Duce alla popolazione del Tigrai. Assistevano agli esperimenti i capi delle zone agricole eritree e centinaia di contadini capi di famiglia.

La barbarie abissina

confermata dalle parole del negus

SOFIA, 27

Il giornale *Duma*, sotto il titolo « L'Abissinia è un paese barbaro, indegno della protezione della S. d. N. », commentando il telegramma del negus che incita gli etiopi alla più barbara implacabile guerra, scrive che uno degli argomenti con cui l'Italia giustificava la sua impresa coloniale e che incontrava spesso scetticismo era il suo dovere di civilizzare i selvaggi abissini. Però, dopo le ultime vittorie italiane sui fronti settentrionale e somalo, la vera natura degli abissini viene rilevata dal loro stesso imperatore: gli abissini non sono che barbari indegni di qualsiasi considerazione.

Gli sviluppi della vittoria sul fronte somalo

PRAGA, 27

Il *Grenzbote* rileva la grande importanza della vittoria di Graziani le cui ripercussioni strategiche si faranno presto sentire anche su altri fronti, come provano i combattimenti intorno a Macallè. « Se Graziani — dice il giornale — continuerà la sua marcia verso Addis Abeba, iniziando contemporaneamente l'offensiva contro Harrar e sconfingendo pure lo esercito di Nassibù, la guerra sarà decisa a favore dell'Italia ». Secondo il *Lidove Noviny*, il generale Graziani, dopo avere sconfitto ras Destà, può gettarsi contro Nassibù e il colpo sarà tanto più duro quanto più imprudentemente Nassibù si avvicina alle basi italiane di Gorrahei e Ualaual.

Le qualità strategiche di Graziani

e l'impeto delle nostre truppe

MONACO DI BAVIERA, 27

Il collaboratore militare del *Voelkischer Beobacter*, esaminando la nuova situazione militare creatasi in Abissina, rileva che gli Italiani, già in difensiva piena di successo, sono passati alla vittoriosa offensiva. Il giornale sottolinea anche il grande talento organizzativo e le alte qualità strategiche di Graziani, nonchè il valoroso impeto col quale le nostre truppe passano all'offensiva. Concludendo il giornale constata che l'Italia conduce questa guerra con serietà e che nè i comandi, nè le truppe hanno finora palesato il minimo sintomo di stanchezza.

1200 km. percorsi in Somalia

da una colonna d'autocarri

TORINO, 27

La Direzione della Fiat ha ricevuto dal suo ispettore a Mogadiscio il seguente telegramma che dà notizia dell'eccezionale viaggio d'una colonna di autocarri in A. O.: « Partito giorno 13 con colonna dieci 634-N destinata rifornimenti zona Dolo arrivo oggi avendo percorso 1200 km. media 23 all'ora superando asprissime difficoltà stradali e dimostrando grande possibilità impiego. Destato vivissima impressione, comportamento unità meraviglioso ».

Vita serena a Venezia e a Roma

Le constatazioni della redazione volante dell'"Angriff„

BERLINO, 27

L'*Angriff* inizia oggi una serie di resoconti che la sua redazione volante invia dall'Italia, dove si trova in questo momento, preparandosi a passare in A. O. Questo primo articolo, arricchito da fotografie, occupa le intere due prime pagine del giornale ed è preceduto dal seguente cappello: « Che aspetto ha la guerra a Roma e a Venezia? ». La redazione volante si trova sui luoghi e vede un popolo che non piega, che è pieno di coraggio, un popolo che indubbiamente strapperà la vittoria all'estero ed all'interno. Questa è la prima impressione.

Il resoconto odierno consta di due parti: La prima da Venezia, la seconda da Roma. Da Venezia descrive la perfetta tranquillità ed il buonumore dei veneziani che non si preoccupano per la mancanza di turisti inglesi. Parla dell'entusiasmo generale e la fiducia che tutti hanno nell'impresa ordinata dal Duce e termina descrivendo una visita alle organizzazioni giovanili.

L'articolo da Roma inizia con la descrizione dell'inverno straordinariamente mite e con la constatazione che a Roma ci si accorge poco della guerra e delle sanzioni. Esprime meraviglia per il fatto che in pochi mesi il popolo italiano si sia convinto che deve contare su se stesso e resistere con i propri mezzi e ripete che a Roma vi è più tranquillità che in qualche altra capitale europea. Analoga impressione riferisce da una gita sui colli Albani.

Una sosta di Beck a Berlino

BRLINO, 27

Il Ministro degli Esteri polacco Beck si è fermato per qualche ora a Berlino ove ha visitato il Ministro Von Neurath e il Presidente del Consiglio prussiano Goering.

Le provvidenze assistenziali per gli operai che lavorano in A. O.

ROMA, 27

Il complesso delle provvidenze assistenziali, già così vasto e importante, attuato dal Regime in favore dei nostri operai che in Africa Orientale attendono all'approntamento logistico della nostra impresa di espansione e di civilizzazione, sarà presto reso ancor più largo e perfetto da ulteriori misure che, deliberate dal Comitato corporativo centrale nel corso dell'ultima sessione presieduta dal Duce, saranno presto emanate.

Le nuove misure, completando le provvidenze già emanate che sono valse a potenziare efficacemente il lavoro del nostro esercito di operai dislocato in terra d'Africa e assicurare un adeguato trattamento per i rischi che tale lavoro fatalmente presenta, stabiliranno in caso di malattia adeguate prestazioni sanitarie ed economiche a favore dell'operaio, dopo il suo ritorno nel Regno, allo scopo di ristabilirne la diminuita capacità lavorativa e garantirgli un adeguato indennizzo in rapporto alla conseguente incapacità di guadagno.

Per una efficace e integrale soluzione del problema, che è stato esaminato in tutti i suoi aspetti dai Ministeri delle Colonie, delle Corporazioni e degli Interni, con la collaborazione delle organizzazioni sindacali interessate, si è stabilito di concretare una adeguata organizzazione assistenziale la quale trarrà le sue basi da un contributo paritetico che sarà corrisposto in modica misura dalle imprese e dagli operai che esplicano la loro attività in Colonia.

Il compito di provvedere alle prestazioni assistenziali sarà affidato, in conformità di quanto è stato deliberato dal Comitato corporativo centrale, alla Federazione Mutua malattie dell'industria, che già esercita, con una attrezzatura che si va sempre più perfezionando, la assistenza ai lavoratori dell'industria nel territorio del Regno. Il gettito di contributo, secondo il sistema concretato, sarà versato in un fondo speciale, gestito dalla Federazione stessa, ma distinto dalla gestione e amministrato da un apposito organo, e destinato esclusivamente alla assistenza degli operai che lavorano in Africa Orientale e che per malattia sono costretti a interrompere la loro opera ed a ritornare in Patria. Da questa assistenza, che trarrà profitto dalla esperienza dei primi mesi per lo svilupparsi e il perfezionarsi sempre più beneficeranno tutti gli operai che prestano nella Colonia lavoro retribuito nelle principali attività lavorative.

Essa avrà fra l'altro per oggetto: l'assistenza medica chirurgica, farmaceutica, compreso il ricovero ospedaliero dall'inizio della malattia e per la durata di 180 giorni; la corresponsione di una indennità giornaliera all'assicurato malato, o alla sua famiglia, in caso di ricovero all'Ospedale, in misura proporzionata al salario e per la durata di 180 giorni, il rimpatrio gratuito quando non sia a carico dei datori di lavoro.

Lo schema di statuto predisposto non mancherà infine di considerare la possibilità, per i casi di malattia eccedenti i 180 giorni e non aventi carattere cronico, della protrazione delle prestazioni assistenziali per un ulteriore periodo in misura ridotta, e definisce il concetto di famiglia ai fini dell'assistenza, il cumulo delle indennità, nel caso che la malattia derivi da infortunio.

Viene considerata come famiglia del prestatore d'opera la moglie, che non sia legalmente separata per colpa propria, e i figli legittimi o naturali, anche quelli nati da precedente matrimonio della moglie, di età non superiore ai 15 anni o inabili al lavoro.

Sono equiparati ai figli gli esposti, regolarmente affidati.

Le nuove provvidenze assistenziali, deliberate in favore degli operai che accanto ai nostri valorosi soldati sono in terra d'Africa impegnati nell'impresa di civiltà e di espansione coloniale dell'Italia fascista, dimostrano una volta di più l'interessamento vigile e fattivo del Regime per il costante miglioramento morale e materiale delle nostre categorie operaie.

Verso il popolo

ROMA, 27

I provvedimenti presi dal Comitato Corporativo centrale sono della maggiore importanza, specie per quello che riguarda la politica sociale del Regime. Fra tali provvedimenti vanno segnalati quelli relativi all'assistenza agli operai trasferiti in Africa Orientale, al trattamento agli impiegati privati richiamati alle armi e all'assicurazione contro la tubercolosi dei coloni e dei mezzadri. La politica di previdenza del Fascismo, la politica sociale intesa ed applicata nel più largo senso continuano, anzi accelerano il loro corso, mentre l'Italia è impegnata con le armi in Africa.

Questa — osserva il Giornale d'Italia — *è la smentita evidente data ai falsi rivoluzionari che vorrebbero scoprire nella dittatura fascista la tutela della plutocrazia e la negazione del progresso sociale. Questa è anche la significativa risposta che il Fascismo dà ai massoni rossi delle classi lavoratrici straniere, che si affollano nei ranghi del sanzionismo estremista. Essi devono prendere atto che il Fascismo dà a tutte le masse nazionali un regime di progresso sociale che essi medesimi non potrebbero neppure sognare nelle notti stellate di primavera dei loro paesi, con tutte le incomposte agitazioni e le frequenti guerre civili.*

La concezione mussoliniana della difesa del lavoratore non è più soltanto protezione, ma sicurezza sociale. Superati i compiti che rimangono all'economia liberista e democratica nella tutela contro i rischi del lavoro e gli abusi, essa tende ad accelerare verso un livello di vita sempre più alto, definitivo non soltanto dal contratto umano, ma anche da tutte le condizioni che riassumono i bisogni elementari e progrediti della vita umana e familiare. Con questi segni distintivi la politica sociale del Fascismo si eleva sopra quella di tutte le civiltà che conoscono ancora la suprema responsabilità dello Stato e i doveri della serena solidarietà fra le classi.

La chiamata delle reclute del 1915 appartenenti agli automobilisti

ROMA, 27

Il primo febbraio 1936, dovranno presentarsi ai distretti per l'avviamento alle armi le reclute arruolate con la classe 1915 (o arruolate con classi precedenti, ma tenute a rispondere alla chiamata della classe 1915) destinate ai centri automobilistici. Poichè la chiamata viene effettuata con cartolina precetto, è indispensabile che coloro i quali non abbiano più la stessa abitazione già denunziata agli organi di leva od ai distretti, regolarizzino subito la loro posizione affrettandosi a comunicare l'attuale abitazione al Distretto di leva.

Le decisioni di riforma dei consigli di leva

ROMA, 27

Le decisioni di riforma pronunciate dai consigli di leva e dall'autorità sanitaria militare sul conto degli iscritti di leva o di militari alle armi o in congedo sono revocabili per determinazione del Ministro della Guerra entro il termine di due anni quando, come stabilisce un odierno decreto legge, in seguito a nuova visita, sia accertato che le cause che le motivarono non sussistono o siano cessate. Dopo tale termine le decisioni di riforma, quando non siano cessate, sono revocabili dietro esplicita richiesta dell'interessato, fino a quando egli abbia compiuto il 55.o anno di età. Le decisioni di riforma pronunciate per corruzione o per reati di procacciata o simulata infermità, sono annullate in ogni tempo. I riformati che, rivisitati e riconosciuti idonei al servizio militare, siano in possesso, a norma delle vigenti disposizioni, dei requisiti per il conseguimento a domanda della nomina a sottotenente di complemento, hanno l'obbligo di frequentare un apposito corso di istruzione che verrà stabilito dal Ministro per la Guerra.

I membri del Governo e del Gran Consiglio Fascista, i senatori, i deputati in carica, gli accademici di Italia, i Prefetti del Regno, i professori ordinari di università e i funzionari civili dello Stato di grado non inferiore al quinto, siano militari in congedo illimitato o militari riformati e riconosciuti idonei in seguito a visita, possono ottenere la nomina a sottotenente di complemento anche se abbiano superato il 40.o anno di età, a prescindere dalla presentazione dei titoli di studio. I Prefetti del Regno, i professori ordinari di università e i funzionari civili dello Stato di grado non inferiore al quinto non dovranno però aver superato il 55.o anno di età. Il servizio di prima nomina, della durata di un mese, dovrà dai medesimi essere compiuto senza corresponsione di assegni.

In tempo di mobilitazione generale o parziale i militari in congedo che si trovino nelle condizioni di cui all'art. 22 del testo unico delle disposizioni sul reclutamento degli ufficiali del R. Esercito, ove richiedano e ottengano la destinazione a reparti mobilitati possono conseguire la nomina a sottotenenti di complemento anche se abbiano superato il limite di 40 anni di età, ma non abbiano tuttavia superato il 55.o anno. La nomina a sottotenente conseguita in base alle presenti disposizioni sarà revocata qualora i detti militari non prestino un periodo di servizio di almeno tre mesi presso reparti o enti mobilitati, salvo per altro il caso in cui cessino di appartenere a tali reparti per ferite, lesioni o infermità incontrate in servizio o per cause di servizio. In tempo di mobilitazione generale o parziale gli aspiranti ufficiali di complemento possono essere promossi sottotenenti anche se non abbiano ancora compiuto 18 anni di età.

Sorprende i ladri in casa e scampa ad una fucilata

SAVONA, 27

Ieri sera la casalinga Nicolina Ghirardi di Pecollo, di anni 32, di Diano S. Pietro, nel rientrare dopo circa 2 ore di assenza nella propria abitazione presso il ponte principale del paese, trovava in casa due malfattori introdottisi a scopo di furto. Uno di questi, all'apparire della donna che teneva in mano una lanterna, si dava a precipitosa fuga, calandosi da una terrazza. L'altro, invece, che si era impossessato di un fucile trovato nella casa e lo aveva per di più caricato, vistosi riconosciuto dalla Ghirardi esplodeva contro costei, da tre metri di distanza, una fucilata che sfiorava i capelli della poveretta senza però ferirla.

Il delinquente seguiva poi l'esempio del compagno, dileguandosi per la campagna. Dalle pronte indagini dei carabinieri vennero tratti in arresto quali autori del fatto, l'ex marittimo Arimondo Felice di anni 49, nativo di Cervo, e certo Bruno Ghirardi di Antonio contadino di anni 21 da Diano S. Pietro, frazione Roggeri.

La prima riunione del Gabinetto Sarraut

PARIGI, 27

Si è riunito il primo Consiglio di Gabinetto del nuovo Governo. Alla fine del Consiglio il Sottosegretario alla Presidenza, Zay, ha dato lettura del comunicato seguente:

« I Ministri si sono riuniti in Consiglio di Gabinetto sotto la presidenza del signor Sarraut, Presidente del Consiglio e Ministro dell'Interno. Il Presidente del Consiglio ha dato conoscenza delle grandi linee della dichiarazione ministeriale. Dopo uno scambio di vedute, esse sono state approvate ad unanimità. Il testo della dichiarazione sarà definitivamente approvato nel Consiglio dei Ministri di giovedì mattina. Il prossimo Consiglio di Gabinetto avrà luogo mercoledì alle ore 18 ».

Un deposito di munizioni esploso a Aleppo

BEIRUT, 27

Si apprende da Aleppo che, per ragioni che ancora non si conoscono, è scoppiato un grande deposito di munizioni di quella città. Una quarantina di persone sarebbero rimaste uccise.

Cruento conflitto in Romania

BUCAREST, 27

A Turnu Severin è avvenuto un conflitto fra nazionali contadini e cristiani con scambio di revolverate. E' intervenuta la polizia. Un agente è stato colpito in fronte da una revolverata. Sono stati operati vari arresti.

Il Segretario del Partito tra le popolazioni di Bologna e Firenze

A Bologna

BOLOGNA, 27

Stamane, proveniente da Grosseto, è giunto a Bologna senza preavviso il Segretario del Partito il quale si è subito recato a visitare il mercato principale ed i mercati rionali recentemente istituiti nella nostra città. Egli si è interessato vivamente di tutti gli impianti e si è soffermato fra i rivenditori ed il pubblico. Riconosciuto dalla folla, che in quell'ora era particolarmente numerosa, il Segretario del Partito è stato oggetto di vive manifestazioni di simpatia e di acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Dai mercati rionali, sempre solo, egli si è recato a visitare le officine meccaniche a Santa Viola. Ricevuto dai dirigenti, ha visitato tutti i reparti dello Stabilimento in piena efficienza, chiedendo che gli operai non abbandonassero il loro lavoro. Man mano che il Gerarca eseguiva questa visita, si intratteneva a colloquio con moltissimi operai interessandosi vivamente del loro lavoro, delle loro condizioni di famiglia e dell'anzianità di servizio. Per tutti ha avuto parole di vivo compiacimento e di incitamento, riconoscendo fra gli altri parecchi fascisti che avevano montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione e gli avevano fatto visita a Roma. Ha visitato infine i servizi dell'assistenza sociale predisposti dalla direzione delle officine per il benessere dei propri operai. Le maestranze, chiesto ai dirigenti di poter in massa salutare il Gerarca, si sono ammassate nel salone principale, dove il Segretario del Partito è stato accolto da altissime e prolungate acclamazioni al Duce. Egli rivolse agli operai brevi parole incitandoli a compiere sempre il loro dovere nel nome della Patria e del Duce. Rinnovate acclamazioni hanno salutato l'uscita dell'on. Starace.

Dalle officine il Segretario del Partito è passato alla Casa del Fascio dove intanto si svolgeva l'ordinario lavoro. Ricevuto dal Federale e dai suoi collaboratori, il Gerarca si è brevemente intrattenuto in Federazione, informandosi dell'andamento dei vari uffici e in modo particolare dell'. O. A. Dopo di che ha lasciato Bologna per ritornare alla Capitale.

A Firenze

FIRENZE, 27

Poco dopo le ore 13, proveniente da Bologna, è giunto a Firenze senza alcun preavviso il Segretario del Partito il quale, uscendo dalla stazione, si è recato a piedi alla casa di Patronato dei minorenni corrigendi, dando luogo ad una manifestazione di simpatia da parte di tutti i ricoverati. Il Segretario del Partito, guidato dai dirigenti, ha compiuto una lunga visita ai vari locali, dalle aule scolastiche al refettorio, dalla biblioteca alla palestra, dalle cucine al laboratorio tipografico ecc. e dopo aver espresso il suo compiacimento ha lasciato la Casa del Patronato fatto segno ad una vibrante manifestazione al Duce da parte degli insegnanti e della folla dei ricoverati.

Il Segretario del Partito si è poi recato alle officine Galileo nel quartiere industriale di Rifredo, ove è giunto verso le 14.30. Il suo arrivo ha provocato grande esultanza fra le masse operaie. Subito il presidente ed il direttore hanno ossequiato il Segretario del Partito e lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti ove ferve in pieno il lavoro. Il Segretario del Partito ha compiuto una visita minuziosa interessandosi alla produzione e intrattenendosi a parlare con gli operai, specialmente con i mutilati. Le maestranze si sono poi radunate nel viale principale dello stabilimento ove in brevissimo tempo si è raccolta una massa di oltre 2200 persone fra impiegati ed operai, uomini e donne, che hanno espresso con altissime acclamazioni al Duce e al Regime la propria fede fascista. Il Segretario del Partito ha rivolto agli operai brevi parole di compiacimento suscitando il più vivo entusiasmo e grida altissime di *Viva il Duce!* La manifestazione si è ripetuta quando dopo la visita, durata circa due ore, il Gerarca ha lasciato lo stabilimento.

Il Segretario del Partito si è poi recato nel centro della città ed ha percorso a piedi le principali vie dirigendosi al mercato centrale che ha visitato, rendendosi specialmente conto dei prezzi dei vari prodotti in vendita al pubblico. Durante questo suo giro il Segretario del Partito è stato riconosciuto e salutato dai cittadini che hanno entusiasticamente acclamato al Duce.

Attraversate le vie più popolari del mercato il Segretario del Partito si è diretto alla Casa del Fascio, tra continue acclamazioni al Duce da parte della cittadinanza. Appena giunto alla Casa del Fascio, accompagnato dal Federale che lo ha ricevuto, ha visitato tutti gli uffici ed i vari servizi per i quali ha avuto espressioni di compiacimento. Poco dopo giungeva il Prefetto seguito da altre autorità e gerarchie locali e con vecchi fascisti il Segretario del Partito ha lasciato la Casa del Fascio fatto segno a rinnovate acclamazioni al Duce da parte dei fascisti e di numerosissimo pubblico.

Un ciclone devastatore su la Costa Azzurra

PARIGI, 27

Un vero ciclone si è abbattuto sul litorale mediterraneo. Tutte le navi pescherecce sono state impedite di uscire dai porti. A Saint Mandier, presso Tolone, in seguito alle abbondanti piogge, una collina dominante un quartiere della città accenna a un preoccupante movimento di slittamento. Una casa, particolarmente minacciata, ha dovuto essere sgomberata d'urgenza.

Quartieri di Lisbona inondati

LISBONA, 27

Il cattivo tempo imperversa in tutto il paese. A Lisbona alcuni quartieri bassi, specialmente di Santa Polonia, sono inondati. Ad Oporto la piena del Douro si aggrava.

Violenti uragani in Argentina

BUENOS AYRES, 27

In parecchie località violenti uragani hanno causato gravi inondazioni e danni considerevoli. In diversi punti i raccolti sono distrutti e parecchie case sono crollate. Le comunicazioni ferroviarie subiscono sensibili ritardi.

Una frana nel Bergamasco

BERGAMO, 27

In località Vallore, sulla provinciale Dezzo-Cantoniera, è caduta una gigantesca valanga che ha ostruito un tratto di strada per oltre 200 metri. Ferve il lavoro per la riattivazione della viabilità.

Copiose nevicate nell'Ossola

DOMODOSSOLA, 27

Dalla notte scorsa un'abbondante nevicata si è avuta nelle vallate dell'Ossola. Le montagne circostanti Domodossola sono ricoperte di neve. Si hanno tre metri di neve alla cascata del Toce e 1.50 a Ponte. In Valle Vigezzo la neve ha prodotto danni alle linee telefoniche. Le gare sciistiche che dovevano aver luogo ieri a Malesco sono state rimandate.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	753.8	15		
Fiume	piov.	753.0	11	15	11
Pola	cop.	753.0	12	14	8
Gorizia	piov.	753.9	10	12	9
Udine	cop.	752.7	10	10	8
Belluno	cop.	756.8	5	7	4
Padova	cop.	753.2	8	10	7
Rovigo	cop.	753.5	8	9	5
Vicenza	cop.	752.9	8	9	8
Bolzano	piov.	754.8	5	5	2
Trento	piov.	755.0	4	5	2
Grappa	cop.	608.2	—1	0	—1
Venezia	cop.	753.1	9	10	8

Mare: Zara mosso, Fiume legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Fiume 22, Pola 1, Gorizia 11, Udine 16, Belluno 13, Padova 9, Rovigo 4, Vicenza 19, Bolzano 4, Trento 7, Monte Grappa 16, Venezia 6.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.38, tramonta ore 17.09. Luna leva ore 9.23, tramonta ore 22.49. Luna nuova il 24, primo quarto il 31. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.15 e 13.5, basse ore 7.30 e 19.20. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Brenta era in debole morbida; tutti gli altri corsi d'acqua della Regione erano in morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — Tendenza generale del tempo: regime di instabilità in leggera accentuazione sull'alta Italia. Stato del cielo: generalmente nuvoloso o coperto con pioggie alquanto più frequenti sull'alta Italia. Venti moderati orientali sull'alta Italia. Temperatura in diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Un profondo ciclone col nucleo sull'Irlanda estende la sua azione all'Europa centrale collegandosi alla depressione secondaria che occupa il Mediterraneo centrale. Condizioni di tempo variabili.

Due anni ad un padovano per una serie di truffe

UDINE, 27

Davanti il Pretore è comparso oggi il cav. Marcello Miazzo di Cesleste, di anni 43, da Padova, il quale avrebbe danneggiato oltre una settantina di negozianti inducendoli a concorrere con i loro prodotti ad esposizioni di Firenze, Bruxelles, Londra, Mendoza, Tolosa e Nizza. La cosa era congegnata nel modo seguente: i negozianti versavano al cav. Miazzo lire 5.. e mandavano i loro prodotti o fotografie dei loro prodotti per l'esposizione alla quale intendevano di concorrere. In cambio perveniva loro un certificato di premio con la relativa medaglia d'oro, ma che di oro non aveva se non la qualifica, perchè trattavasi di vile metallo dal valore di una o due lire.

Molti dei danneggiati, che come dicemmo sommano a oltre settanta delle città di Udine, Padova, Vicenza, Trieste e Treviso, per un complessivo importo di lire 50 mila, sono venuti a deporre contro il Miazzo che il pretore dott. Spizzucco ha ritenuto colpevole — nonostante la valorosa difesa dell'avv. Marcotti — di truffa continuata ed ha condannato alla pena di anni due di reclusione e lire 5 mila di multa. Fungeva da P. M. l'avv. Bressani che aveva chiesto il minimo della pena.

L'asilo di Mussolente

ROMA, 27

Con R. D. l'asilo infantile « ai Caduti » con sede in Mussolente (Vicenza) viene eretto in ente morale, sotto l'amministrazione autonoma e viene approvato il relativo statuto organico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	70.80	71.4	70.90	71.20
Redim. 3.50 p.c.	67.10	67.9	67.40	67.86
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.25	88.—	88.50	88.50
Cred. Ven. 5 p.c.	411.—	412.50		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.—	400.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	490.—	495.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	487.—	487.—		
Buoni Nov. 1940	94.75	96.15	95.	95.10
» 1941	94.65	95.20	95.—	95.10
» 1943	81.75	82.—	82.—	82.—
I.R.I. 4.50 p.c.	488.—	487.75	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	440.—	441.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1440.—	1440.—	1445.—	1445.—
Assic. Generali	3910.—	3910.—	3965.—	3965.—
La Centrale	660.—	668.50	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	480.—	481.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	642.—	641.—	42.—	48.—
Costr. Venete	210.—	225.—	210.	211.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.—	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	92.—	92.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1800.—	1840.		
Cotonific. Furter	60.—	62.—		
Cot. Val Olona	44.—	44.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.—	78.70		
Cotonific. Turati	245.—	270.—		
Stamp. De Ang.	614.—	632.—		
Cantoni Coats	885.—	860.—		
Lan. Can. Naz.	348.50	358.—		
Man. Ros. Varzi	488.—	466.—		
Man. Rotondi	266.	276.—		
Man. Tosi	23.75	24.70		
Un. Cot. Merid.	15.80	15.77		
Unione Man.	243.—	255.—		
Lan. Gavardo	667.—	708.		
Lanificio Rossi	3170.—	3150.—		
Lan. Targetti	81.—	86.—		
Cascami Seta	314.—	328.—		
Bernasconi	48.—	54.—		
S.N.I.A. Viscosa	351.50	359.50		
Man. Pacchetti	73.75	75.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	96.—	95 —
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	43.75	45.77		
Ilva	193.50	196.—	194.—	196.—
Metallurgica	212.—	211.—		
Monte Amiata	85.75	86.50		
Montecatini	183.—	185.75	184.—	185.—
Stab. Dalmine	196.—	194.—		
Breda	158.75	154.—		
Bianchi	69.50	.0.		
Isotta Fraschini	27.50	28.80		
F. I. A. T.	362.	366.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.50	60.—		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	153.—	153.50	153.50	154.—
Elettr. Brioschi	166.—	166.—		
C. I. E. L. I.	261.50	267.—		
Dinamo Italiano	251.50	255.—		
Bresciana	296.—	298.—		
Valdarno	147.50	147.25		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	865.—	868.—		
Idroel. Trezzo	346.—	345.—		
Cisalpina privil.	128.—	125.—		
» ordin.	75.25	75.—		
Seso	74.00	75.50		
Edison	250.—	251.—		
Edison Post.	181.—	181.—		
Idr. P. S. I. P.	49.—	49.—		
Tirso	106.—	106.		
Vizzola	891.—	891.50		
Merid. di Elettr.	284.—	285.—		
Terni	233.—	240.—	230.—	239.—
Eserc. Elettrici	10.85	10.9.	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	89.—	83.75		
Tecnomasio	62.25	65.—		
Distillerie Ital.	163.50	166.—		
Eridania	417.—	438.—		
Ind. Zuccheri	1460.—	1510.—		
Raffineria L. L.	472—	476.—		
Italiana Gas	12.90	12.95		
Mira Lanza	10.—	108.—		
Petroli	9.—	8.75		
Aedes	80.25	80.50		
Fondiaria Reg.	1.—	1.—		
» 7 p. c.	21.—	21.—		
Fondi Rustici	84.—	88.—		
Beni Stabili	205.—	214.—		
Saturnia	17.—	17.50		
Past. Baroni	24.—	24.25		
Grandi Alberghi	40.—	40.—	40.25	40.—
Italcementi	371.—	370.—		
Pirelli	1152.—	1142.—		
Pirelli e C.	376.50	385.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.60	82.60	82.60	82.60
Zurigo	408.—	408.—	408.—	408.—
Londra	62.07	62.10	62.0.	62.10
Olanda	8.48	8.50	—.—	—.—
Spagna	169.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.12	—.—	—.—
Berlino	5.03	5.03	—.—	—.—
Praga	52.50	52.1	—.—	—.—
New York (ch.)	12.4.	12.4.	12.40	12.43

TRIESTE, 27 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71,26 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 88.25 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 95 — Id 1941 95 — Id 4 p. c. 1943 82 — Adria 21 — Cosulich 11 3 quarti — Libera Triestina 54 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3975 Riunione Adriat. prima serie 1740 Id seconda serie 1666 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 490 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50.

CAMBI: Parigi 82.60 — Londra 62.10 — Zurigo 408 — New York 12.43.

Nuovi conflitti in Egitto mentre perdura la crisi ministeriale

CAIRO, 27

Il Comitato nazionale degli studenti ha pubblicato una dichiarazione, rilevando la situazione politica estremamente pericolosa ed esortando tutti gli studenti a conservare la calma assoluta in attesa dello sviluppo degli avvenimenti attuali.

Le autorità militari e di polizia hanno preso nuove misure precauzionali a causa dell'incertezza della situazione.

Successivamente si apprende che in segno di protesta gli studenti hanno ripreso lo sciopero.

Gli allievi delle scuole di arti e mestieri hanno tentato di incendiare la loro scuola. La polizia ha dovuto intervenire ed ha sparato con cartucce a pallini. Si contano alcuni feriti.

D'altro canto si aggiunge che gli studenti delle Università si dirigono ora in massa verso la capitale. Le autorità hanno fatto chiudere i ponti mobili sul Nilo, per impedire ai dimostranti di entrare al Cairo. Forti distaccamenti di cavalleria sono in cammino verso Giza.

A Damanhour, tra il Cairo e Alessandria, cinque studenti sono stati feriti da colpi di arma da fuoco dalla polizia. La voce che uno di essi sia morto non è confermata. Nahas Pascià fa tutto il possibile per frenare gli studenti.

Pascià Maher, capo Gabinetto del Re, continuerà le conversazioni coi capi partito nella speranza di trovare una soluzione alla crisi attuale.

Intanto il capo del Gabinetto reale Alì Maherpascià in una importante dichiarazione alla stampa ha confermato l'intenzione del Re di invitare fermamente il Wafd a collaborare con un Gabinetto di coalizione ed ha aggiunto che, in caso di rifiuto, il sovrano assumerà le sue responsabilità.

Sembra che il Re costituirebbe allora un Governo di palazzo a carattere dittatoriale, affidandone forse la direzione al suo Capo di Gabinetto.

Tutti i giornali arabi dell'Egitto pubblicano il testo della nota italiana in risposta al memorandum inglese per il Mediterraneo.

La stampa egiziana ha inoltre riportato l'articolo del Giornale di Oriente, stigmatizzante l'abusato e superato tema riapparso su Mokattam e cioè la minaccia italiana sull'Egitto. Il Giornale d'Oriente ha scritto e gli organi arabi hanno riprodotto, primo che il Governo italiano ha sempre evitato e eviterà ogni azione la quale possa trasformare il conflitto italo-etiopico in un conflitto di vasta portata; secondo che le misure precauzionali prese in Libia, su cui la stampa locale ha pubblicato notizie esagerate, deformate e spesso immaginarie, hanno carattere esclusivamente difensivo; terzo che l'Italia intende mantenere sempre quella linea di concreta simpatia e di amicizia per l'Egitto che ha portato e porterà benefici risultati per i due Paesi.

Un conflitto a Mansura

PARIGI, 27

L'Agenzia Havas ha da Cairo: A Mansura popolosa città del basso Egitto sono avvenuti incidenti che hanno provocato l'intervento della polizia. Sono stati scambiati numerosi colpi di arma da fuoco. Grande è il numero dei feriti e precisamente tre studenti e quindici agenti di polizia.

Completa vittoria venizelista nelle elezioni in Grecia

ATENE, 27

Gli ultimi risultati delle elezioni greche si sono conosciuti stamane. La vittoria è stata riportata dai venizelisti con 330 voti contro 190 mila del partito di Kondilis, e 140 mila di Tsaldaris. I comunisti hanno riportato 26 mila voti e 16 mila i repubblicani.

I comunisti, che hanno ottenuto tredici mandati, sono virtualmente gli arbitri della maggioranza nella nuova Camera ove i venizelisti e gli antivenizelisti quasi equilibrano le loro forze. Secondo gli ultimi risultati infatti i venizelisti hanno conquistato 139 seggi e gli antivenizelisti 148.

Due condanne capitali al processo dei rivoluzionari spagnoli

PAMPLONA, 27

Il consiglio di guerra ha emesso la sentenza contro i rivoluzionari che parteciparono alla rivolta dell'ottobre 1934 al Eybar. Gli accusati Inchaurraga, Pietro Eybar sono stati condannati a morte, diciannove altri sono stati condannati a 25 anni di reclusione e venti altri a pene varianti da 3 a 20 anni di lavori forzati. 105 sono stati assolti.

La propaganda comunista nell'Armata spagnola

MADRID, 27

La stampa di destra insiste presso il Governo perchè siano intrapresi passi severissimi contro la propaganda comunista disfattista, che si fa notare da qualche tempo in modo rilevante fra l'Armata.

Fra i soldati si distribuisce apertamente della letteratura comunista, che incita alla formazione di cellule ed alla disobbedienza.

Intera famiglia assassinata

BUCAREST, 27

A Vaslui è stato scoperto un orribile delitto: la famiglia del ricco commerciante Segal, composta del Segal, della di lui moglie, di una sorella e di una donna di servizio è stata assassinata pare per scopo di furto.

Per i Sigg. Abbonati al Telefono

Si rende noto che con la prossima distribuzione dell'elenco regionale, i Sigg. Abbonati al Telefono dovranno consegnare, agli incaricati della distribuzione, il vecchio elenco 1935, nonchè l'elenco semestrale, perchè in diffetto il nuovo elenco non potrà essere rilasciato.

Ciò è indispensabile per togliere dalla circolazione pubblicazioni non esatte, stante le numerose variazioni che avvengono costantemente nelle reti telefoniche, ed anche per la assoluta necessità, in questi momenti, di raccogliere maggior quantitativo possibile di carta vecchia da inviarsi al macero.

I Sigg. Abbonati, siamo certi, vorranno coadiuvare la Telve nel migliore dei modi.

Un grande romanzo di un medico

Gelosia e Medicina, un titolo che riecheggia Freud, un contenuto che si avvicina al mondo di Wassermann, un colore sconsolato che rammenta certi racconti di Bunin. Ma per quanto si possano scovare analogie e provocare accostamenti, questo libro di Choromanski è tanto strano nella sua struttura, tanto evidente nella sua complessità, così chiaro in tutto ciò che psicologicamente sarebbe potuto divenire sotto altre mani intricato, da destar la commozione di una di quelle opere tipiche, frutto di un ingegno indubbiamente staccato da preoccupazioni letterarie, (l'autore è un medico che solo con quest'opera si è rivelato scrittore) e padrone di una sua libera forza e di una sua immediata e originale percezione della vita, così da rendere se non impossibile, certamente inutile ogni giudizio di critica artistica.

Gelosia e Medicina è un formidabile quadro; un pezzo improvvisato durante una tempesta, qualcosa di perfettamente vissuto e di sottilmente fantastico. La trama non si avverte quasi, il paesaggio è appena schizzato. La vicenda si svolge in una città senza nome, una città di latitudine qualunque, tra uomini abbrancati nella folla, a casaccio, con la sicurezza di chi sa trarre dalla massa anonima i segreti dell'umanità intera. Come le bufere di vento (queste bufere sono il clima sotto cui si svolge il dramma) così lo scatenarsi delle passioni si sussegue tra pause e sprazzi di calma che rendono più spaventosa l'attesa.

Un uomo anziano, Widmar, ha sposato Rebecca, donna giovane, non bella, ma piena di una carnalità morbosamente allettante. Nel passato di questa donna s'annida il germe della gelosia, un incubo di amanti trascorsi che di tratto in tratto riaffiora, pallido nell'incertezza della calunnia, rovente nel sospetto della verità. Widmar la ama con la tenacia propria degli uomini ingannati che pur di non rinunciare ad una felicità necessaria, pur di non morire di dolore e di vergogna lottano contro l'evidenza fino a trasformarla in menzogna. La psicologia di Widmar, rivelata in soliloqui tormentosi, è dominata da quest'unico assillo: fedeltà o infedeltà di Rebecca. Ma un giorno alle supposizioni snervanti si sostituisce di colpo una rivelazione orribile. Un piccolo sarto malaticcio, una creatura tortuosa che agisce soggiogato da un oscuro desiderio di vendicare l'oltraggio di cui forse egli stesso è stato vittima, informa Widmar: Rebecca tresca con il chirurgo Tamten, quello che ebbe ad operarla in seguito ad un attacco di appendicite, proprio mentre lui, Widmar, era da due mesi assente dalla città per affari. La ferita si apre sanguinosa, lo sgretolio dei sospetti si fa inesorabile. Widmar spia i gesti, cincischia in silenzio e con analisi spietate ogni frase della moglie. Qualche tempo prima, da un'amante ormai morta, egli ha ricevuto un diario, un libello infamante contro Rebecca: quell'intervento chirurgico nasconde...

Così si entra nella parte stupenda del libro. Widmar ricostruisce a furia di indagini, di colloqui, di mezze domande, la storia di quella operazione maledetta. Mentre egli interroga l'infermiera, la suora, l'assistente, l'atto chirurgico passa di fronte agli occhi del lettore, raccontato dagli spettatori, inquadrato da improvvise cronache retrospettive, reso umano da considerazioni profonde, ripreso nel suo svolgimento progressivo, minuto per minuto, preciso, tecnico, straordinariamente vivo di sangue erompente, di carne incisa. All'ottavo minuto, e tutti i testimoni sono concordi, qualcosa turbò, sconvolse il ritmo consueto dell'operazione; qualcosa che fu avvertito soltanto dal chirurgo Tamten e dal suo coadiutore, un fatto nuovo, chiuso dapprima nelle viscere palpitanti, e poi nel mutismo del segreto professionale. Widmar deve sapere. Egli è marito della paziente, ha diritto di sapere. Affronta Tamten: questi risponde che si trattava di un tumore insospettato. Widmar si affloscia in un baleno di felicità, è quasi umiliato, vergognoso della propria bassezza. Poi il tormento lo abbranca ancora: tempesta di domande l'assistente, lo esaspera: tra cento esitazioni l'assistente lascia trapelare la possibilità di una gravidanza extrauterina. Il parossismo della gelosia è raggiunto e nel tempo stesso superato dalla volontà di vendetta.

Il piccolo sarto malaticcio, questa mostruosa figura malodorante di carne guasta, quasi fosse simbolo dell'angoscia che consuma e corrompe, continua nella sua opera di delatore: il chirurgo Tamten accoglie Rebecca nel proprio appartamento privato. Widmar tace, ricollega con precisione spaventosa dicerie e realtà, sospetti e vicende, indizi e indagini: tra l'operazione e il suo mistero esiste un messo: Tamten. Vorrebbe uccider la moglie, e gli basta un diniego, un bacio, il ricordo del suo amore, per ripiombare in una anestesia torpida in cui i fantasmi spaventosi dileguano. E la bufera riprende a passare sulla città e il cielo si oscura di nuvole minacciose. L'amore è capace di qualunque bassezza; la felicità poggia sulla menzogna. Tra questa giustificazione affannosa e umiliata e questa sconfortata verità raggiunta attraverso il disinganno, Widmar si torce rabbioso, vergognoso, furente.

A chiarir la vicenda, come in un inciso che solo il lettore conoscerà e che resterà ignoto al protagonista principale, il chirurgo e Rebecca appaiono sulla ribalta del dramma. In una notte tempestosa, il piccolo sarto delatore avrà la prova del tradimento. Widmar lo attende, pronto ad uccidere. Ma l'omiciattolo, mentre corre ansimante ad avvertirlo che in quel momento Rebecca è tra le braccia di Tamten; mentre sta per cogliere quella orribile vendetta di un torto che teme di aver ugualmente sofferto, incespica in un groviglio di fili elettrici divelti dalla bufera e cade fulminato. Widmar non avrà così la prova, e al ritorno della moglie, le chiederà con rimorso l'amore.

Il dramma si spegne. La mano del caso ha soffocato la fiammata distruggitrice. Ma nella città senza nome, tra la folla senza nome, la fubera inavvertibile seguiterà a travolgere qua e là, a casaccio, le creature che passano e voglion creder alla felicità.

Alfredo Segre

L'assassinio d'un gioielliere
Una coppia ricercata

LONDRA, 27

Alcuni giorni or sono un uomo elegantemente vestito, dell'età di circa sessanta anni, veniva rinvenuto ucciso a poca distanza dalla strada di St. Albans. Sul corpo gli furono riscontrate cinque ferite prodotte da colpi di rivoltella. Soltanto sabato sera a tardissima ora la vittima è stata riconosciuta e si sono potuti ottenere i primi indizi circa i suoi assassini.

Si tratta di un franco-canadese, certo Emilio Allard, il quale abitava in un lussuoso quartiere di Londra e commerciava in gioielli. Il padrone di un ristorante di St. Albans ha raccontato come giovedì sera tre clienti fossero arrivati poco dopo mezzanotte nel suo locale: due uomini ed una giovane donna, la quale vestiva una pelliccia. Essi cenarono e poi discussero parecchio su argomenti finanziari. La donna fece suonare un organo automatico che si trovava nel locale introducendovi delle monete. Dopo circa mezz'ora i tre se ne andarono in automobile diretti a Londra.

Il padrone del ristorante ha riconosciuto nell'assassinato uno dei tre clienti ed ora la polizia sta ricercando per mare e per terra gli altri due che sono entrambi giovani. Sono stati diramati in tutto il paese i connotati dei ricercati. In pari tempo l'organo automatico del ristorante è stato trasportato a Scotland Yard per l'esame delle impronte digitali della giovane donna. Si ritiene che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina poichè il gioielliere — a detta di un suo amico che lo vide a Londra poche ore prima — aveva indosso la sera di giovedì brillanti per un valore di duecentomila sterline, i quali non sono stati rinvenuti sul cadavere.

Troppo zelo di due avvocati
per la causa dei loro clienti

PARIGI, 27

Un tentativo di conciliazione aveva condotto dinanzi al giudice di pace del quattordicesimo circondario di Parigi gli avvocati Mauraud e Le Bris. Però, non soltanto le parti in causa non si erano riconciliate, ma gli stessi due avvocati avevano preso talmente a cuore la causa dei loro clienti, che le arringhe continuarono nei corridoi con parole agrodolci, per concludersi quindi con un sonoro schiaffo ricevuto dall'avvocato Mauraud. Questi inviò subito i padrini all'avversario e, palesatasi impossibile ogni conciliazione, venne deciso uno scontro, che ha avuto luogo stamani al Parco dei Principi. La arma scelta era la spada, ma nessuno dei due avversari era spadaccino, come tutti poterono accorgersi dal modo come incrociarono l'arma. Attaccando con molta vivacità, l'avv. Mauraud perdette gli occhiali e come tutti i miopi, non vedendoci, diventò un leone e si precipitò contro l'avversario, ferendolo al braccio destro.

L'avv. Le Bris avrebbe voluto continuare, ma i medici, constatando che si sarebbe trovato in stato di netta inferiorità, posero fine al combattimento. I due avversari non si sono riconciliati.

Statua in bronzo rubata
in un giardino di Budapest

BUDAPEST, 27

La note scorsa da un giardino pubblico è stata rubata una bella statua in bronzo, dovuta allo scultore Erderly, raffigurante un portatore di acqua.

Sebbene la statua pesasse parecchi quintali, i ladri a quanto pare non hanno avuto difficoltà a toglierla dallo zoccolo. Senza dubbio deve essersi trattato di una comitiva di delinquenti. In giornata degli agenti di polizia sono riusciti a scoprre la stua gà segata in tre pezzi in una casa dei dintorni. Gli autori del colpo non sono stati però ancora identificati.

Un'altra spedizione alla ricerca
del colonnello Fawcett

STOCCOLMA, 27

Una spedizione scientifica svedese si prepara a partire per l'America del Sud onde cercare di chiarire il mistero della scomparsa del colonnello Fawcett avvenuta dieci anni or sono. La nuova spedizione durerà quattro anni e le ricerche si effettueranno nello Stato del Panama, nella Columbia e nel Venezuela.

Omaggio di ufficiali italiani
ai Caduti germanici

BERLINO, 27

Gli ufficiali della rappresentanza italiana al torneo ippico internazionale di Berlino, guidati dall'addetto militare, hanno deposto una corona davanti al monumento dei Caduti tedeschi nella grande guerra.

Lo scandalo Alexander a Parigi
L'inizio del processo

PARIGI, 27

Davanti all'undicesima sezione del Tribunale correzionale è cominciato il processo contro il finanziere Giorgio Alexander.

Il banchiere Giorgio Alexander, che molti anni or sono ebbe alle sue dipendenze l'altro Alexander, cioè Stavisky, senza averne mai avuta nè l'eleganza nè la seduzione, era riuscito a razziare ducento milioni del risparmio francese. Sono anni e anni che la giustizia aveva deciso di procedere contro Giorgio Alexander, dapprima con molta mollezza, malgrado la gravità delle sue truffe, poi con maggior severità quando lo scandalo Stavisky risvegliò gli zeli assopiti.

Arrestato nel gennaio 1934, Alexander, malgrado le proteste delle parti civili, fu messo in libertà nel luglio seguente. La contabilità dei suoi affari era talmente imbrogliata che gli esperti nominati dal giudice istruttore non poterono procedere che lentamente nell'esame di quel lavoro, organizzato con mano maestra, affinchè non vi si trovasse che una vaga traccia dei milioni dissipati. Del resto il contabile particolare di Alexander ha riscosso settecentomila franchi di onorari per questo capolavoro di complicazioni.

La più importante delle truffe di Alexander, il quale aveva ogni volta l'abilità di non occupare nessuna funzione ufficiale nelle imprese di cui egli era animatore, riparandosi dietro i consigli di amministrazione nei quali figuravano nomi di personalità note, è quella della Banca dei Funzionari, che costò una cinquantina di milioni agli azionisti ed altrettanto agli ingenui che si lasciarono adescare.

Il Tribunale correzionale ha incominciato col riesumare gli affari del così detto gruppo nazionale dei titolari di spacci di tabacchi, che costò cinque milioni agli azionisti. Il processo durerà una trentina di giorni.

Teatri, concerti e cinematografi

"Simma,, di Francesco Pastonchi
al Lirico di Milano

MILANO, 27

La Compagnia dei Grandi Spettacoli d'Arte, diretta da Guido Salvini, che ha iniziato la sua attività con « La figlia di Jorio », di Gabriele d'Annunzio, ha rappresentato stasera al Teatro Lirico « Simma » di Francesco Pastonchi.

In questa tragedia moderna l'autore ha immaginato una città nuova, Pontia, fondata da uomini del tempo nostro, dove prima erano terre incolte ed acque stagnanti. Apparentemente si tratta di una tragedia di architetti, ma in realtà la tragedia racchiude un contrasto religioso; è divisa in cinque azioni, con intermezzi di cori e accompagnamenti di danze.

Il pubblico ha seguito con mutevole umore il lavoro. Segni di nervosità si sono avuti fin dalle prime scene del primo atto, ma la calda recitazione del Benassi e l'ispirazione del finale sono valsi a far ottenere alla chiusura del velario sei chiamate. I dissensi sono però aumentati al secondo e al terzo atto, che sono stati salutati da chiamate al proscenio piuttosto contrastate. Per la cronaca, cinque applausi con dissensi al finale del secondo, e quattro chiamate decisamente contrastate all'ultimo atto. L'autore ha fatto capolino solo due volte fra gli esecutori, al secondo atto. La parte coreografica tersicorea ha nociuto anzichè giovare e i commenti musicali dovuti al maestro Veretti non hanno procurato alcun ausilio. Buono l'allestimento scenico.

Un film del 1907 con Tolstoi
girato a Jasnaja Poljana

BERLINO, 27

Il *Berliner Tageblatt* ha questa sera da Mosca che, in un archivio privato, dove erano conservate numerose pellicole di anteguerra, è stata trovata una pellicola in cui sono riprodotte molte scene girate tra il 1907 e il 1909 nella casa e nel giardino di Jasnaja Poljana.

Tolstoi vi è colto ripetutamente durante le quotidiane passeggiate. Di eccezionale interesse, poi, è una vivace discussione tra Tolstoi e Lombroso: si vede quest'ultimo che gesticola, mentre Tolstoi lascia cadere le braccia con un gesto di comica desolazione.

Il concerto di Gioconda De Vito

Gioconda De Vito suonerà giovedì 30, alle ore 21, nella sala dei concerti di Palazzo Pisani. Da parecchi anni Gioconda De Vito non suona pel pubblico di Venezia, ma questo ricorderà certamente la bambina che anni or sono lo entusiasmò. Il destino dei bambini prodigio è fatalmente di breve durata, ma Gioconda De Vito, invece, con un'ascesa sicura ha portato il suo nome accanto a quello dei maggiori artisti del concertismo. Vincitrice di numerosi concorsi (fra cui quello « Internazionale violinistico » di Vienna, al quale parteciparono 500 concorrenti) occupa ora la cattedra di violino al R. Conservatorio di musica « S. Cecilia » a Roma. Ma Gioconda De Vito è nota a tutti per mezzo della Radio che non più tardi di domenica scorsa ha diffuso, dall'Augusteo, il trionfo da lei ottenuto. Gioconda De Vito terrà il concerto con la collaborazione del pianista Gino Gorini, reduce ora da brillanti successi ottenuti a Firenze, Genova e al teatro dell'Eiar di Torino.

Emma Gramatica al Goldoni

Il Teatro Goldoni sta per riprendere la propria attività normale, avvicendando nel mese di febbraio sulle sue scene alcune tra le più importanti formazioni di prosa quali son quelle di Emma Gramatica, di Lamberto Picasso, la compagnia dei grandi spettacoli Abba-Benassi, e il nuovo complesso di Kiki Palmer con Luigi Cimara.

La ripresa degli spettacoli di prosa avrà inizio la settimana ventura con una brevissima stagione di Emma Gramatica, la quale alla testa della sua nuova formazione, offrirà al nostro pubblico la sua ultima grande interpretazione incarnando la figura di « Caterina de' Medici » nel dramma omonimo di Rino Alessi.

Durante il corso delle sue recite la illustre attrice darà altre interessanti produzioni del suo vasto repertorio.

*

Questa sera il teatro rimane chiuso per la preparazione dell'atteso incontro di pugilato Livan-Brunelli, che avrà luogo domani sera alle ore 21 precise.

MALIBRAN

Oggi, come già preannunciato, avrà luogo l'esordio del Circo Equestre Gnidley di Vienna, che si presenta per la prima volta in Italia, dopo i successi ottenuti nelle principali città d'Europa.

Sono già arrivati i 35 piccoli artisti che formano, dove si presentano, la più grande curiosità del pubblico.

Il Teatro si aprirà, come il solito alle ore 16.30. La prima rappresentazione del circo avrà luogo alle ore 18 circa e la seconda alle ore 21.15 circa.

Sullo schermo verrà presentato il film «Una notte a Pietroburgo».

La radio di oggi

MUSICA SINFONICA: Monaco, 21.10, *Dall'Italia* di R. Strauss; Stoccarda, 20.10, concerto beethoveniano; Lipsia, 22.30, musiche di Schumann, Haydn, Wemheuer, Bizert; Parigi P.T.T., 21.30, musiche di Franck, de Falla, Weber, Liadow; Katowice, 21, musiche di Beethoven, Debussy, Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Gruppo Torino, 21.55, concerto del violinista Serato; Vienna, 22.10, concerto mozartiano; Breslavia, 23.25, musiche pianistiche di Beethoven; Budapest, 21.40, musiche di Bartok, Mayor, Dohnanyi.

MUSICA CORALE: Roma, 21.45 concerto del coro dell'Accademia di Santa Cecilia.

TEATRO: Gruppo Torino, 20.35, *Appassionatamente* di Varaldo.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, S. E. gen. Giannuzzi Savelli.

Spettacoli d'oggi
Teatri

MALIBRAN. — Apertura ore 16.30 Sulla scena: Circo Equestre Lillipuziano Gnidley di Vienna. Sullo schermo «Una notte a Pietroburgo» con Paul Hoebiger, Elisa Illiard (prima rappresentazione del Circo ore 18 circa. Seconda alle ore 21.15).

ROSSINI. — dalle 16.15 «Ultimo amore» con Hans Jaray. Segue: Coi Dubat sul fronte Somalo (Luce) e L'araldo dell'inverno (short a colori). Sulla scena: Comp. Latilla con i fratelli De Rege.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15 Grande successo del capol. Artisti Associati: «Il Cardinale Richelieu» col celebre attore Giorgio Arliss. Ultima giornata a prezzi ridotti: Secondi posti L. 1.10. Militari, ragazzi L. 0.80.

MASSIMO. — dalle 15.15. Entusiastico successo di Angelo Musco nel suo più divertente film: «Fiat Voluntas Dei».

S. MARCO. — Francis Dee trionfa nel film «Educande d'America». - Romanzo d'amore.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 (L. 2 e 3 val. le rid.) (Ho trovato una donna» con Lupe Velez.

OLIMPIA. — «Il Re dell'ombra» un drammatico film giallo (una avventura di Sherlock Holmes) con Arthur Wonter, Jane Welsch

Al Consiglio di Presidenza
della Runa

ROMA, 27

Il Consiglio di presidenza della Reale Unione Nazionale Aeronautica (R.U.N.A.) ha tra l'altro preso provvedimenti in favore di alcune categorie del personale dell'Arma aeronautica e precisamente: a) Ha stabilito che tutti i mutilati del volo vengano associati alla R. Unione Nazionale Aeronautica con l'esonero dal pagamento della quota sociale; b) Ha deliberato che tutti i soci della R.N.N.A. che prestano servizio nei reparti delle forze armate dislocate in A. O., siano per tutto l'anno XIV esonerati dal pagamento della quota sociale e la tessera sia loro rilasciata d'ufficio.

Un arrestato per minacce
contro un ministro svizzero

GINEVRA, 27

La polizia svizzera ha arrestato quest'oggi, a Berna, al Palazzo Federale, un certo Arnold Michel, che aveva intenzione di commettere un attentato contro il consigliere federale Obrecht, capo del dipartimento del commercio. Il Michel aveva inviato, alcuni giorni or sono, da un paese dell'Alta Savoia, lettere di minaccia contro il consigliere. La fotografia del Michel era stata distribuita agli uscieri del Palazzo del Governo svizzero, i quali riconobbero in essa un individuo che chiedeva di essere ricevuto dal Ministro del Commercio il Michel, lo indicavano alla polizia che non tardava ad arrestarlo. La polizia federale si rifiuta nella maniera più assoluta di dare dettagli sull'arrestato e non si conosce nemmeno se questi avesse indosso delle armi.

L'on. Alfieri lascia Budapest
assieme a Goemboes

BUDAPEST, 27

Con treno speciale, messogli a disposizione dal Presidente del Consiglio Goemboes, è partito per Vienna il Sottosegretario italiano per la Stampa e la Propaganda on. Alfieri, accompagnato dal Ministro plenipotenziario De Peppo. Alla stazione di Keleti erano a salutare il rappresentante del Governo italiano il Ministro ungherese dell'Industria, Pormizza, due Sottosegretari di Stato al Ministero dell'Istruzione, il presidente delle ferrovie ungheresi e numerose personalità. Reparti militari prestavano servizio d'onore.

Poco dopo è giunto nella saletta reale il Presidente del Consiglio generale Goemboes, il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio con l'on. Alfieri e coi presenti. Il generale Goemboes ha invitato l'on. Alfieri nella sua vettura salone privata che compie oggi il primo viaggio. Nella vettura hanno preso posto anche il Sottosegretario ungherese per l'Industria, il Ministro plenipotenziario De Peppo, il Ministro d'Italia a Budapest e un rappresentante del Ministero degli Esteri ungherese. Una calorosa dimostrazione di simpatia ha salutato la partenza del treno che è avvenuta alle otto.

Il Presidente Goemboes accompagnerà il rappresentante del Governo italiano sino alla stazione di Komaron. L'on. Alfieri, dopo una brevissima sosta a Vienna, ripartirà per Parigi.

La permanenza a Budapest del Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda ha dato luogo a vibranti manifestazioni durante le cerimonie e le visite che egli ha compiuto. Il rappresentante del Governo italiano è stato ovunque fatto segno a particolari attenzioni.

Spie manciù in Russia
condannate alla fucilazione

LONDRA, 27

Un sensazionale processo di spionaggio si è svolto dinanzi al Tribunale sovietico di Kabarof nella Siberia orientale. Imputati erano tun cinesi e un russo i quali secondo l'atto di accusa sono penetrati in territorio sovietico allo scopo di procurarsi informazioni sul numero e la qualità degli aeroplani russi che si trovano in Siberia, nella posizione dei vari aerodromi militari e in genere sugli armamenti sovietici. Siccome poi in Russia l'accusa di sabotaggio è di prammatica, i ventidue imputati dovettero anche rispondere del reato di aver progettato di far saltare in aria la linea ferroviaria dell'Ussuri che ha un'enorme importanza strategica dato che assicura le comunicazioni fra Kabarof e Vladivostok. Nell'atto di accusa si legge fra l'altro che gli imputati obbedivano agli ordini « di una missione militare di una certa Potenza in Manciuria »: ciò che è una parafrasi per indicare il Giappone, poichè nessun'altra Potenza all'infuori del Giappone mantiene missioni militari in Manciuria.

La sentenza, emessa oggi, condanna cinque degli imputati alla fucilazione e gli altri a pene varie di carcere.

Tremendo scoppio ad Amburgo
in nn'officina carbonifera

BERLINO, 27

Una grave esplosione dovuta a cause ignote finora, s'è prodotta ad Amburgo nelle officine della Società Carbone e Coke della Germania del Nord. L'esplosione è stata formidabile e si è prodotta negli aspiratori del gas. Il tetto dell'edificio è saltato completamente in aria e i macchinari che si trovavano nell'ambiente, nonchè gli impianti del condensatore sono stati molto danneggiati. Vi sono da deplorare quindici feriti gravi.

Un accordo in Cecoslovacchia
per le minoranze ungheresi

BUDAPEST, 27

Il capo del gruppo ungherese al Parlamento cecoslovacco, Geza è giunto a Budapest ed ha fatto alcune dichiarazioni al giornale *A. Reggel*. Il deputato ha descritto le trattative che porteranno all'accordo fra Benes ed i capi delle minoranze ungheresi. Benes, in un colloquio avuto con Szullo, Giovanni Eszterhazy ed Andor Jaross avrebbe preso atto delle giuste aspirazioni economico-culturali e politiche delle minoranze facendo esplicite promesse favorevoli e dando formali garanzie che gli inconvenienti esposti non si ripeteranno. Il deputato Szullo ha dichiarato di non poter comunicare i particolari dell'accordo, ma di sperare che l'appoggio dato dalle minoranze ungheresi alle elezioni di Benes porterà fra breve a risultati concreti.

Commenti di stranieri

L'opera dell'Ente della Moda
aiutata dalle sanzioni

TORINO, 27

Il provvedimento adottato dall'Ente Nazionale della Moda in accordo con le organizzazioni sindacali interessate, circa l'applicazione del marchio nazionale sui prodotti e modelli creati in Italia con manufatti italiani, ha incontrato una vasta eco nella stampa internazionale.

La *Journée Industrielle* di Parigi commenta il provvedimento rilevando come questo nuovo colpo all'industria straniera della moda venga portato sopratutto con l'ausilio delle decisioni ginevrine che hanno accelerato l'opera dell'Ente Nazionale della Moda. Il *Quotidien* dopo aver rilevato come il fenomeno di creazione italiana si estenda dall'ambito delle materie a quello delle arti e della moda, nota che i modelli che, ancora poche settimane fa, tutte le città italiane ammiravano e che le donne eleganti portavano soltanto perchè erano abiti di Parigi, biancheria di Londra e seterie di gitto, hanno cessato di colpo di apparire sul mercato per l'appello direttamente rivolto al patriottismo delle donne, e vengono sostituiti da prodotti unicamente italiani.

La *Neue Zuricher Zeitung* di Zurigo pone in rilievo il riferimento che il procedimento ha con la lotta antisanzionista e il danno che esso reca alla moda straniera.

La *Gazette de Bruxelles* dice che facendo appello al patriottismo delle donne italiane, si otterrà sopratutto che i cappelli di Alessandria e le stoffe di Biella cessino di avere bisogno del marchio straniero per solleticame il gusto del popolo italiano.

Il *Sunday Times*, commentando il provvedimento, afferma che i sarti italiani non sono in alcuni casi inferiori ai creatori esteri e moltissimi figurinisti di altri Paesi sono italiani.

Le nuove modalità
del premio letterario Viareggio

ROMA, 27

Il regolamento per l'assegnazione del premio letterario Viareggio 1936 XIV è stato sottoposto, dal presidente della giuria Lando Ferretti, al Ministro per la Stampa e la Propaganda che lo ha approvato. Le norme, in base alle quali verrà assegnato questo importante ed ormai classico premio, sono assai diverse dal passato. Anzitutto il campo della scelta è limitato soltanto all'arte narrativa (romanzo, novella, biografia). E' poi abolito l'invio di libri da parte dei concorrenti; la scelta dell'opera vincitrice verrà fatta direttamente dalla giuria, fra le opere apparse in volumi per la prima volta non dopo il 1.o giugno dell'anno XIV e non oltre il 30 aprile dell'anno XV.

Qualora la giuria ritenesse di non doverlo assegnare, il relativo importo sarebbe devoluto all'Ente Opere Assistenziali della Federazione fascista di Lucca. La celebrazione del premio avverrà come sempre, in Viareggio nel mese di agosto, durante una manifestazione alla quale sono invitati tutti gli scrittori italiani, allo scopo di conferire all'avvenimento un vero e proprio carattere di convegno letterario nazionale del tempo fascista.

Lascia trecentomila lire
per due borse di studio

UDINE, 27

La signora Teresa Tonini ved. Comencini nata a Udine settantanove anni or sono, si è spenta ieri lasciando tutta la propria sostanza, valutata in lire 300 mila, all'Amministrazione provinciale perchè con le rendite ricavi due borse di studio da erogarsi in favore di studenti poveri appartenenti alla provincia di Udine che si dedicano agli studi dell'ingegneria. Ciò anche per onorare la memoria del marito, decesso or sono dieci anni nella città di Napoli, dopo aver dato a Roma e a Napoli con opere d'arte la bellezza della sua opera, di ingegnere ed architetto.

La presa di possesso del titolo
del Card. Pietro Boetto

ROMA, 27

Il card. Pietro Boetto, gesuita piemontese, ha preso possesso della diaconia di Sant'Angelo in Pescheria. Era accompagnato dall'arcivescovo mons. Vallega e dai prelati, pure piemontesi, monsignori Borgia e Rosso. E' stato ricevuto dai chierici regolari caracciolini che officiano la Chiesa, a capo dei quali stava il generale padre Rossi. Ha dato lettura della bolla di possesso il proto-notario apostolico mons. Respighi.

Il padre Rossi ha rivolto un discorso di saluto e di omaggio al cardinale, che ha risposto rivolgendo il suo ringraziamento al Pontefice per avergli assegnato un titolo cardinalizio così glorioso e ricordando i suoi predecessori che furono assunti al pontificato, Stefano II e Innocenzo II e quelli usciti dalle principesche famiglie romane quali gli Orsini, i Barberini, i Borgia e i Colonna.

Alla cerimonia hanno assistito numerosi arcivescovi, vescovi e prelati, la Curia generalizia dei gesuiti con una larga rappresentanza della Compagnia, i generali dei Camillini, degli Scolopi e dei Fatebenefratelli, il rappresentante del fondo culto e tutte le famiglie cho portano il nome del Caraccioli e che nel tempio venerano il santo del loro nome S. Francesco Caraccioli.

Per ricuperare 100 lire
si getta in mare ed annega

LIVORNO, 27

In località Paffe, a Rio Marina (Elba), ieri certo Carletti Pilade, operaio, di 54 anni, per ricuperare un biglietto da cento lire cadutogli in mare, si gettava in acqua, ma al freddo contatto era colto da sincope e decedeva. La salma è stata ricuperata qualche ora dopo.

SPIGOLATURE

La elettroesecuzione fu applicata negli Stati Uniti d'America la prima volta il 6 Agosto del 1890. Il paziente che ebbe quel giorno il non troppo desiderato piacere di inaugurare la « poltrona fatale », si chiamava Kemmler. Il primo esperimento, del resto, fu abbastanza atroce dopo una scarica di tremila volta si constatò che il condannato era ancora vivo e si contorceva spaventosamente. Si dovette ricominciare l'operazione... Ma questo metodo di esecuzione non era nemmeno allora una novità. Otto o dieci anni prima, verso il 1881, si era già preconizzato in Germania l'impiego della sedia elettrica. Ed ecco quale era il singolare progetto dell'« inventore », con le istruzioni per il... cerimoniale: In una camera buia, tappezzata di nero e rischiarata soltanto da una torcia si doveva innalzare una statua raffigurante la giustizia, munita della tradizionale bilancia. Di fronte a questo simbolo, una poltrona, nella quale si adagiava l'eventuale giustiziando, legato a dovere. Poi i giudici, silenziosi ed implacabili, entravano, nella camera della morte. Uno di essi leggeva al colpevole la storia del suo delitto e la sentenza. In questo momento solenne il Presidente della Corte, avvicinandosi al la statua, gettava il suo scettro di giustizia in uno dei piatti della bilancia. Gesto simbolico... Ma la bilancia era mobile e il peso dell'oggetto la faceva inclinare fino a mettere in contatto i fili della corrente elettrica che doveva passare nella... poltrona del delinquente. Allora costui, teatralmente e melodrammaticamente era spedito all'altro mondo! Superba e terribile messinscena, non è vero? Ma il progetto non fu adottato dalla giustizia di Guglielmo I; e l'America se ne impadronì, semplificandolo talmente che qualche volta ci sembra fin troppo semplice...

*

E' noto che gli indigeni del Madagascar venerano i cosidetti alberi antropofaghi come divinità terribili che cercano di propiziare con sacrifizi di vite umane. Un gruppo di scienziati guidati dal capitano De la Motte Hurst si è spinto ad esplorare l'interno dell'isola nello intento di rintracciare l'albero mostruoso e di farne oggetto di studio. Il risultato ottenuto dalla spedizione è riportato brevemente nella Rivista Geografica Americana di Buenos Aires. — La spedizione ha infatti scoperto alcuni esemplari giganteschi di questa pianta carnivora già nota nell'isola. Questi alberi raggiungono tre- quatto metri di altezza e circa due metri di circonferenza; hanno rami tentacolari simili a quelli dell'ananas. I rami hanno le dimensioni di un braccio umano, eretti verso il cielo, le foglie sono accartocciate e provviste di spine sulla superficie interna. Dalla corteccia del tronco, con una semplice incisione, si ottiene un liquido alcoolico e dolciastro che gli indigeni bevono prima di iniziare i loro barbari sacrifici. I *malgasci* cercano di ottenere i favori di questa pianta sacra sacrificandole quali, vittime propiziatrici, le più belle giovanette delle tribù, che vengono ubbriacate col succo dello stesso albero, prima del sacrificio, per alleviare le loro sofferenze. Non appena il corpo di una di queste giovanette sfiora l'estremità di un ramo dell'albero mostruoso, viene afferrata dai terribili tentacoli che l'attanagliano simultaneamente e le foglie aprendosi formano intorno al corpo della vittima una cortina impenetrabile. L'albero assorbe allora il sangue e la carne dell'infelice di cui dopo due o tre giorni, rigetta le sole ossa. Questo tragico albero esiste soltanto nell'isola del Madagascar.

*

Il desiderio di superare il tonnellaggio del Normandie, il più grande piroscafo del mondo, ha messo in subbuglio la fantasia dei costruttori di arche giganti. Essi annunciano oggi che gli americani vogliono mettere in cantiere un transatlantico di dimensioni colossali, che batterà il Normandie e, naturalmente anche il Queen Mary inglese. Il Daily News ha voluto controllare questa informazione sensazionale e ne è saltata fuori la solita... gonfiatura. Ecco, in sostanza, la verità nuda e cruda. — Contrariamente alle idee megalomani loro attribuite, gli americani si attengono — almeno per ora — ai navigli di dimensione media. Ecco, in cifra tonda, le caratteristiche del transatlantico che intendono varare: Lunghezza 227m.; larghezza 29; pescaggio 17; tonnellaggio lordo tonn. 49.000; netto 17.500 portata lorda 12000 tonn.; forza motrice circa 45000 cavalli; velocità media 23 nodi. Sarà attrezzato per ricevere 1500 passeggeri e 700 uomini d'equipaggio. In quanto a lusso e comodità potrà emulare, si dice, i più fastosi transatlantici attualmente in servizio. Frattanto gli americani studiano un progetto di costruzione di piroscafi destinati alla linea Nuova York-Le Havre sarebbero 5, in modo da assicurare partenze settimanali nelle due direzioni. Queste navi avrebbero 280 m. di lunghezza e svilupperebbero una velocità di rotta di 30 nodi. In materia di costruzioni navali, gli americani sono però obbligati a tener conto delle dimensioni delle chiuse del canale di Panama. Tale considerazione impedisce loro di mettere in cantiere corazzate di stazza notevole, come l'Hood e la Nelson inglesi. l'America vuole che le sue squadre possano passare facilmente senza rischi, dall'Atlantico al Pacifico secondo le necessità militari. Lo stesso vale per la flotta mercantile. Prevedono l'eventualità, se scoppiasse un conflitto in Estremo Oriente, di destinare ai trasporti transpacifici i loro più grossi piroscafi transatlantici. Resterebbe la questione finanziaria... Ma non ha importanza per gli Stati Uniti, dove i prestiti si... varano altrettanto facilmente che le navi.

CRONACA CITTADINA

Vecchio e nuovo artigianato

Nei più moderni laboratori delle più svariate industrie o nei negozi di vendita dei loro speciali prodotti, si rimane spesso ammirati nell'osservare tanti oggetti di complicata e finissima lavorazione, e si è facilmente indotti ad utili riflessioni e deduzioni sulla più o meno abilità dei costruttori e sul presente e l'avvenire dell'Artigianato, in particolar modo veneziano.

Il quale, sia detto con legittimo orgoglio, vanta una gloriosa tradizione che rimonta a parecchi secoli. Ma il grado di perfezione dei manufatti fa subito pensare in quale misura furono impiegati per essi il tempo, il materiale e lo sforzo necessari; per concludere facendo un semplice e pur significativo parallelo tra il vecchio ed il nuovo Artigianato che rivela appunto la convenienza di una preparazione razionale del nostro Artigianato, la cui tecnica presenta qua e là sostanziali lacune.

Intanto, domandiamoci a quale età e con quale apporto, in ogni caso, di studi e di esperienze, non superficiali, intraprendono il proprio lavoro gli artisti in genere di un tempo, e ancora moltissimi d'oggidì; lavoro che talvolta, per se stesso, rasenta la vera arte, se non ne invade addirittura il campo: come nelle specialità veneziane riguardo l'abbigliamento, il ferro battuto, il vetrame muranese, l'oreficeria, l'argenteria ed altro ancora.

Il tirocinio per acquistare tutta l'idoneità a produrre nel miglior modo possibile è lungo e sovente rovinoso: sia per i molti anni improduttivi o quasi prima di giungere alla suddetta idoneità; sia per il molto materiale che probabilmente va sciupato, in difetto di un insegnamento professionale diretto, metodico e modernizzato, e sia infine per una non trascurabile serie di primi tentativi di produzione di scarso valore industriale ed artistico, con serio nocumento del fabbricante, del commerciante e sopra tutto della clientela.

E decco perchè, in questi ultimi tempi, per opportuna iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro, col pieno consenso e la collaborazione delle Organizzazioni Sindacali e dell'Artigianato di Venezia, furono aperti e coordinati dei Corsi di perfezionamento per maestranze ed operai artigiani; Corsi destinati a colmare lacune, a correggere difetti, a dare, insomma, ad essi, ormai uomini maturi, quell'istruzione tecnica di cui o sono privi del tutto o soltanto infarinati, ed aumentare a beneficio comune il loro rendimento.

Non basta. Sempre ad opera di questi organi responsabili, presieduti e diretti da uomini di nota competenza, si è impostato il problema urgente, connesso con la vita del nostro popolo, di preparare sin dalla più giovane età gli Artieri di ogni categoria: dal tagliapietra al modellatore, dall'imbianchino al decoratore, dal falegname al mobiliere, dal metallurgico al meccanico e via dicendo. Di conseguenza si aprirono i primi Corsi di Avviamento al Lavoro o di «Apprendistato» triennali, ed altri biennali di perfezionamento, frequentati da centinaia di ragazzi dai dodici anni in su, appartenenti quasi tutti al ceto popolare. Ed è di notevole importanza il fatto che questi allievi, licenziati appena diciottenni dai suddetti Corsi, sono già in grado di lavorare e produrre con soddisfacente abilità e con quel potere di assimilazione tutto proprio della gioventù. Mentre i loro coetanei che si avventurarono o che al presente si avventurassero nelle fabbriche e nelle botteghe di mestiere, senza alcun orientamento sono asserviti per un tempo indeterminato alle più umili e faticose incombenze.

Una tale convinzione è ormai entrata nella mente di quanti s'interessano, e non sono pochi in questo innovatore e animatore Regime Fascista, al crescente movimento per un Artigianato più evoluto e cosciente, per una mano d'opera bene attrezzata così in teoria come in pratica e con l'immancabile aggiornamento di ogni progresso.

E il bisogno di uscire dal contrasto col ritmo del nostro tempo, è avvertito dagli stessi allievi dei Corsi d'Avviamento.

E' una spontanea e salutare reazione contro l'assoluto e statico empirismo, nemico del tempo e del progresso, che pesa più fortemente su alcune numerose e rispettabili categorie, quali, ad esempio, dei commessi ed agenti di negozio e dei camerieri. Non c'è chi non veda l'importanza e la delicatezza delle loro mansioni, che si svolgono quotidianamente a contatto di un pubblico cosmopolita, come nella nostra Venezia. Orbene, questo servizio che può sembrare erroneamente da noi non suscettibile d'un effettivo miglioramento tecnico professionale, in alcuni paesi — America, Germania, Giappone — è oggetto di speciali cure che si traducono in insegnamenti teorico-pratici impartiti in apposite Università.

In alcune fra le maggiori città italiane, non si mancò di riconoscere la opportunità di un provvedimento immediato; e a Venezia, per merito soprattutto dell'Istituto Veneto per il Lavoro, un tale provvedimento fu inquadrato nel problema generale dell'Avviamento al lavoro, istituendo Corsi triennali con insegnamento di merceologia, dell'arte di vendere, di contabilità commerciale, di tecnica alberghiera e di alcune lingue straniere. Nel terzo anno gli allievi erano condotti in visita nei principali negozi ed alberghi cittadini per integrare le proprie cognizioni tecniche. E ciò rispondeva ad un peculiare bisogno locale.

In tal modo si lavora a frenare l'incentivo anche nei più umili ed incapaci, alla ricerca affannosa delle funzioni impiegatizie, aumentando il numero già grande delle mediocrità professionali e degli spostati.

Questa critica situazione, peggiorata sempre più dal deprecato fenomeno urbanistico, viene ora rilevata e fronteggiata dal Regime Fascista per mezzo d'istituti appositamente creati.

Dall'opera provvidente e sagace di tali istituti dipende l'effettivo rinnovamento dell'Artigianato, che si ottiene perfezionando sistemi di lavoro, allargando il campo della sua attività, e chiamando e preparando ad esso giovanissimi elementi.

In sostanza si tratta di dare ai Corsi d'Avviamento al Lavoro — come si progettò ed attuò per alcuni di essi — il duplice carattere culturale e pratico nel tempo stesso, sì che abbiano nettamente a differenziarsi dagli altri, in maggioranza con programma culturale, esclusa o ridotta ad un minimo insufficiente l'istruzione pratica.

Si offrirà, in questo modo, agli autentici figli del popolo, la possibilità di apprendere sollecitamente e bene un mestiere a tutto vantaggio del lavoro agricolo, industriale e commerciale, e della prosperità individuale e collettiva.

Allora, avanti ad un mobile in legno, ad un ferro battuto, ad un vetro soffiato, ad un mosaico... che rivelino maestria, eleganza e praticità, la nostra meraviglia e la nostra ammirazione saranno di gran lunga maggiori, sapendo che vi hanno efficacemente collaborato dei giovani artieri appena licenziati dagli auspicati Laboratori-Scuola. E si noterà, con la più viva ed orgogliosa compiacenza che il vecchio tradizionale artigianato ha compiuto anche da noi la sua inevitabile trasformazione; e che il nuovo artigianato è in grado non soltanto di sostenere la concorrenza straniera, ma di rendere il nostro Paese — secondo la chiaroveggenza e la volontà del Duce — indipendente in ogni ramo di attività e di produzione industriale.

Agna

Il ciclo di addestramento della Milizia Volontaria

Presso tutti i reparti ordinari della Legione, si è iniziato domenica 19 scorso il ciclo di addestramento ordinato dal Comando Generale della Milizia.

Alle ore 10, tutte le squadre al comando dei rispettivi comandanti di squadra, e sotto la vigilanza dei Capi Manipolo e Centurioni, si sono riunite nelle proprie sedi, dove è avventua la revisione della matricola, dal vestiario e dell'armamento. L'adunata si è sciolta col saluto al Duce, così come era cominciata alle ore 12.

26-27 gennaio 1936 (Domenica e lunedì). E' continuato il ciclo di addestramento ordinato dal Comando Generale della Milizia e si è iniziato il rapporto di tutti gli Ufficiali comandanti di Reparto, presso il Comando di legione.

Il Rapporto, aperto dal saluto al Duce e da un «Eja» rivolto ai camerati combattenti in A.O. è stato tenuto dallo stesso Comandante della Legione Com. Giorgio Suppiej, coadiuvato dai Seniori cav. I. Miollo, comm. d.r C. Calzavara, cav. E. Gamba, e dal Capo Manipolo prof. M. Gallo, e si è svolto fervido e disciplinato. Esso ha avuto per oggetto le norme sull'inquadramento e sulla formazione dei Reparti, sulla matricola, sull'amministrazione, sulla disciplina, le attribuzioni dei vari comandanti l'addestramento all'ordine chiuso, marcie e servizi logistici, impiego della mitragliatrice e delle altre armi in dotazione alla Milizia, formazione di squadre ginnastiche e sportive. Durante il Rapporto, si sono svolte anche istruzioni di carattere pratico.

E' durato dalle 10 alle 12 e dalle 13 alle 17 di domenica, dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 di lunedì.

Unione Ufficiali in Congedo

Addestramento ufficiali in congedo

I limiti di anzianità stabiliti per la iscrizione degli ufficiali di complemento sul quadro di avanzamento 1936-37 sono i seguenti:

Capitani: fanteria 30 giugno 1918, Artiglieria 1. marzo 1927, Cavalleria 12 febbraio 1928, Genio 5 dicembre 1926.

Tenenti: Fanteria 1. marzo 1919, Artiglieria 31 dicembre 1920, Cavalleria 24 maggio 1930, Genio 25 aprile 1929.

Sottotenenti: per tutte le armi 31 dicembre 1932.

Gli ufficiali in congedo che sono compresi nei suaccennati limiti di anzianità (unità di prima linea) saranno richiamati d'autorità per la durata di 15 giorni in più turni nei mesi di aprile, maggio, Giugno del corrente anno. Saranno esclusi dal richiamo coloro che hanno frequentato i corsi invernali nell'anno 1934-1935 o che nell'anno 1935 hanno accettato il richiamo facoltativo di 12 giorni.

Gli ufficiali richiamati presteranno servizio nei reggimenti della specialità cui appartengono e, semprechè possibile, in quelli cui sono destinati per mobilitazione; avranno diritto agli assegni fissi del grado per tutto il periodo del richiamo e del rimborso delle spese di viaggio occorrenti per raggiungere il reggimento.

Conferenza di cultura militare

Questa sera alle ore 18, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il magg. cav. Sebastiano Musu terrà una confegenza di cultura militare trattando il tema: «Fuoco e movimento». Sono invitati gli ufficiali in congedo.

Tagliatore dell'Unione Militare

Il giorno 31 corr. e 1 e 2 febbraio sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Pola per assumere commissioni di sartoria e per la prova delle uniformi già commissionate. Coloro i quali desiderano fornirsi della divisa con le agevolazioni prevista dall'U. N. U. C. I. dovranno richiedere il prescritto buono.

Federazione Provinciale Fascista

Diffusione Calendario Fascista

Molti esercizi ed Uffici sono ancora sprovvisti del Calendario Fascista anno XIV.

Poichè i primi prenotatori sono già in possesso del Calendario raccomandiamo ai ritardatari di affrettarsi nell'inviare la propria adesione presso la Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria unica incaricata della raccolta.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Collegio dei Ragionieri della Provincia di Venezia L. 500; Personale delle Casse Piccolo Credito L. 200; Comitato Veneto per le Assicurazioni Popolari L. 2.015; Ispettorato VIII Circoscrizione Direzione Generale dell'Istituto Naz. Assicurazioni L. 350.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

III Sciopoli Avanguardisti

La sciopoli degli Avanguardisti che avrebbe dovuto aver inizio ad Asiago il 29 corrente mese, a causa delle cattive condizioni attuali della neve, è stata rinviata al 1.o febbraio e differita a Cavalese (Val di Fiemme).

Gli avanguardisti a Cavalese saranno alloggiati in un comodo e confortevole albergo e troveranno campi di sci di primo ordine.

Le iscrizioni per la partecipazione alla sciopoli restano pertanto aperte sino a tutto il 30 corrente mese.

Comitato Intersindacale Prov. Sezione agraria

Il Segretario Federale ha disposto perchè i Convegni Comunali Agrari indetti dalla Sezione Agraria del C.I.P. abbiano luogo sotto la presidenza dei Segretari dei Fasci nei giorni sottoindicati per i Fasci delle VI e VIII Zona.

Musile di Piave: domenica 2 febbraio ore 9

Fossalta di Piave domenica 2 febbraio ore 11;

S. Michele del IV: domenica 9 febbraio ore 9;

Meolo: domenica 9 febbr. ore 11.

Noventa di Piave: sabato 15 febbraio ore 16.

Ceggia: domenica 16 febbr. ore 9

Torre di Mosto: domenica 16 febbraio ore 11.

Jesolo: domenica 16 febbr. ore 15

Grisolera sabato 22 febbr. ore 16.

Ai Convegni Comunali parteciperanno il Podestà del Comune, il Reggente Mandamentale dell'Ispettorato Agrario Provinciale, i funzionari di Zona delle Organizzazioni Sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'Agricoltura e gli Agricoltori, proprietari, affittuali mezzadri ecc. invitati dalla Segretaria del Fascio.

La Sezione Agraria è convocata per mercoledì 29 corr. alle ore 9.30 a Ca' Littoria.

Gruppo di San Marco

Si prega i Familiari dei Fascisti iscritti a questo Gruppo e che attualmente si trovano in Africa Orientale quali militari o operai, di presentarsi con cortese sollecitudine nella Sede di questo Gruppo, (San Fantin Fondamenta delle Veste n. 2012) nei giorni del 28, 29, 30 dalle ore 17 alle 18 per comunicazioni.

Le offerte dell'oro alla Patria

La Società Sportiva Fascista «R. Farinacci» ha consegnato a Ca' Littoria tutte le coppe e le medaglie di argento — del peso complessivo di Kg. 2 e grammi 280 — da essa guadagnate in numerosissime competizioni sportive.

La signora Adele Vinca vedova del capitano dott. Ferruccio Coppola, Caduto sul Carso nel 1915, ha offerto la medaglia d'argento e la sciabola del defunto marito nonchè le due fedi nuziali.

Il giocatore dell'A. C. Serenissima, Luigi Stivanello in procinto di sposarsi ha offerto una somma di denaro per acquisto di oro per la Patria. Allo stesso scopo hanno offerto contributi in denaro il dott. Guido Grones e il sig. Marchiori Vittorio.

La famiglia Teruzzin di Vigonovo ha offerto la medaglia d'argento al Valor Militare conferita al congiunto Pietro, Caduto in guerra.

Ecco un altro elenco di offerenti d'oro alla Patria:

Gobbo Pietro, Diana Angela, Diana Clementina, De Poli Pierina, Inchiostro Olga, N. N., Gruppo Cannaregio, De Mattia Maria, Biancat Maddalena, Giammarico Maria, Becker Federico, Pagan Ada, Raimondo Giovanni, Sambo Margherita, Bellucci Cirillo, cav. gr. cr. Max Ravà, Dei Rossi Federico, Mazzoni Giuseppe, cav. d.r Ponti ing. Virginio, D'Alessi Emanuele, don Giuseppe De Biasio, Ricavato dalla recita Gandusio; Vianello Antonia, Gavagnin in Modenato, Soc. Naz. Giovani Operaie; Savogin Benvenuto, Jolanda Vianello, Paniazutti Amedeo, Kreglich Augusto, Fagarazzi Luigia, Nino Parolette, Valle Mario, Maitan Pia, Zanardi Gastone, Funes Giorgio, Spadari Felicita, Besa Umberto, Lizier Pietro, Lizier Antonio, Donna Giulia Leonardi, Barettin Giacomo, Bullo Vittorio, Gerda Schneider, Valt Adalgisa, Molmo Stefano, Visentini Emilia, N.N., Fascio di Cona per Talma Cesira, e per N. N.; Campagnano Emanuele, Nino Flaminio, Marinetti Teresa, Palmieri Vincenzo, Assoc. Fasc. della Scuola, Marco Marchionni, De March Giulio, Bottega di raccolta di Cann. Ida De Martin, Costantini Giuseppe, Clori Innocente, Cucchero Marco, Jole Petrucci, De Fanti Anna, Trevisan Elisa, avv. Carlo Buttaro, Co. Coniugi Nani Mocenigo, Guarisco Maria, De Cecco Giovanni, Chissolin Luigia, Stefania Hohenstein di Berlino, Battain Angela, Durazzano Maria, Marianna Gerometta ved. Sacchetto; Gerometta Giuseppina, D.r Ciriello Giorgio, Sonelli Angela Soc. An. Mat. Edilizi, Botner Antonio, Recita Goldoni Gruppo San Polo, Barbon Ida, Profess. Margherita Deleuse, Meneghel Giuseppina in Franzin, Vianello Adele, Mozzoli Elisa, Lombardo Laura, Lombardo Anna, comm. Gianni V., Adele Argenti ved. Martinuzzi, Soc. Mutuo Socc. fra Gondolieri, Intagliatori Indoratori e Musaicisti, Mutuo Socc. fra Barbieri; M. S. fra Sordomuti S. Marco, N. N., Anfodillo d.r Francesco, Luisa e Antonia Lebreton, Elena Bujalovich, Orsoni Adelaide, Cavalieri Fausto, Bernasconi Gilda, Dusso cav. uff. Attilio Lazzarotto prof. Napoleone, Zanchin prof. Fausto, Zanin Domenico, R. Liceo Ginn. M. Foscarini, R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, Lagomaggiore prof. Carlo, Cadel Teresa, Sanna Salvatore, Barbieri Mario, Ass. Fasc. Calcio, Mancini Giovanni, Bacchi Giovanni, Manzoni Emma, Bianca Mocenigo e Maria, Maimone Gius., Erchi Maria, Vazzoler Aluisa, gen. nob. Vincenzo Asturio Palumbo, Sacchi Stella, Olga Vianello Moro, Ida Soncini Tami, Maria Tami Trentin, Panella Rosario, Coniugi Borro Bevilacqua, Nicotto Dina, Mamer Marcello, Marino Rocchetto, D.r Cesare De Felip, De De Palma Vincenzo, Riccardo Selvatico, Cappotti Raffaele, Claudia e Donato, Ratti, Rossi Paolo, Moretti Eugenio, Martinelli Libero, Busetto Angelo, Dorigo Dora, Longega Mirello, Giorgio Brick, Bruto Ghirardi, Ongania Sergio, S. Luigi Dorigo, Scarpellon Mario, Chiozzotto Umberto, Cherido Umberto, Andreola Federico, Leoni Sandro, Ca Foscari Giuliano, Bianchetti Luigi, Bortolato Giovanna, Miani Giulio e Carlo, Dian Nino ed Ettore, Baldanello Pierino, Wilma Fumato, Rizzato Antonietta, Fuga Leda, Berton Giorgio, Gaja Alice, Rossi Attilio e Fam., Gerotto Battista, Gerotto Maria, Balilla Nicilo Ettore, Anna Andriola, Filomena Carnesecchi, Tullio Venturi, Guidetti Dina, Brock Elisa, Barassa Emma De Chantal, Francesco Coci, Cappeller Franc., Bruno Aloj, Dal Mascio Ernesto, Cadore Elsa, Donati Carlo, Paladini Gino, Fessia Teresa, Bottalla Ugo, De Valentini Aldo, Giorgina Occioni Bonafons Medail, Marino Rocchetto, Alveia Luigi, Cavenago Giovanni, Giacompol Luigi, Gian Luigi Dorigo, Paccagnella Maria, Giulio Pradella, Masetti Mario Castelli e Tonon, Lofetti Bodoni F., Casellati Antonio, Antonietta Longana e figlie, Professori del Seminario Patriarcale, Mezio Agostini, Comune di Venezia, Sartori Angelo Struli Teresa ed Ida, A. N. Carabinieri in Congedo, Fascio di Noventa di Piave, Fascio di Martellago, Fascio di Fossaltalta di Piave, Gruppo «G. Giuriati» S. Polo, Gruppo «P. Marsich» S. Marco, Ala Littoria S. A. Dipendenti, Gruppo Fascista Lido, Fascio S. Donà, Fascio Burano.

Omaggio al Patriarca

Nella prima lista di offerte comparsa domenica nei giornali cittadini, dopo quella del Comune di Venezia doveva esser pubblicata la offerta personale del Podestà, comm. dott. Mario Alverà lire 500 (cinquecento) che per inavvertenza del compilatore della lista venne omessa.

Istituto Fascista di Cultura

Parenzo nella storia e nell'arte

Domani, mercoledì, alle 18, all'Ateneo, il prof. Francesco Semi, della R. Università di Padova, terrà una confernza svolgendo il tema: «Parenzo romana, bizantina, veneziana» e presentando con belle proiezioni i cimelli storici e artistici della graziosa città istriana.

Sono invitati i soci dell'Istituto coloniale fascista, le donne professioniste e artiste, gli insegnanti, gli studenti e gli «Azzurri di Dalmazia».

Lega Navale Italiana

La presidenza della Sezione rivolge viva preghiera ai soci che non hanno ancora versato la quota di associazione per l'Anno XIV di voler regolarizzare la loro posizione recandosi all'ufficio della Sezione (Frezzeria 1505) o versando la quota all'esattore che si recherà a domicilio.

Ladruncoli dal tabaccaio

La tabaccaia Amalia Meneghetti con negozio a San Simeone l'altro ieri verso le ore 18 fu avvertita da un ragazzino che poco prima alcuni coetanei approfittando di un istante di confusione, avevano asportati dalla mostra della tabaccheria alcuni pacchetti di sigarette «Dama», una decina di gondolini ricordo di Venezia ed altre cianfrusaglie. La signora corse fuori della bottega ne avvertì il Vigile di servizio Apolito avvertendolo doversi trattare di alcuni monelli che stavano giocando sulla gradinata della chiesa di S. Simeone Profeta. Il Vigile si diresse a quella volta, ma i ragazzi alla vista del pizzardone naturalmente si diedero alla fuga: ne fu agguantato uno, ma questi potè far escludere ogni responsabilità per quanto riguarda la sua partecipazione alla sopradetta scorribanda ladresca che cagionò alla signora Meneghetti un danno di oltre una sessantina di lire.

Il facchino prepotente

Ieri alle ore 14.30 il facchino abusivo Giovanni Brezza, di anni 24, abitante a Cannaregio 2361, si mostrava troppo petulante verso una signora scesa dal vaporino di Rialto con due valigie. Il Brezza, nolente la signora forestiera, le stava dappresso insistendo perchè volesse cederle le valigie, ma la signora era già arrivata alla metà e non aveva in alcun caso bisogno dell'importuno.

Il Vigile Bordignon si mise perciò a rimproverare il Brezza della sua petulanza in nessun modo acconsentita da alcuna patente, sicchè il Brezza indispettito lanciò contro il Vigile varie frasi che suonavano offesa al decoro del tutore dell'ordine, il quale fu costretto dichiararlo in contravvenzione invitandolo di seguirlo in Sezione. Non l'avesse mai fatto: l'energumeno si diede ad inviperire contro il Vigile, che lo aveva preso per un braccio, tirandogli pugni e calci. Intervenne a proteggere il Vigile ed aiutarlo per tradurlo in guardina un ufficiale di fanteria, una guardia di finanza ed altri due Vigili che sollevarono il Brezza di peso trasportandolo alla guardina dei Reali Carabinieri di S. Giuliano.

Esercenti puniti per prezzi eccessivi

I Vigili l'altra mattina hanno poste in rilievo i prezzi eccessivi esercitati dal posto fisso n. 6 a Rialto nella vendita di cavolfieri. Naturalmente di tal fatto è stata resa edotta l'apposita Commissione intersindacale.

Sesso gentile

Ieri alle ore 12.30, sul ponte di S. Severo è stata fermata dall'agente Gualtieri, Anna Mini di anni 76, abitante a Castello 2627, la quale dava uno spettacolo poco edificante ai passanti. Fu accompagnata alla Questura dove fu tenuta in ostaggio in attesa di informazioni sul suo conto.

Disappunto e fuga

Ieri alle ore 13.30 l'agente di P. S. Gualtieri transitando per calle Minelli a San Fantin si avvide di un duetto di giovanotti, che alla sua vista cercavano di squagliarsela. Il Gualtieri riuscì a raggiungerne uno e cioè il diciassettenne Giuseppe Scala, senza fissa dimora, che non volle o non seppe spiegare le ragioni della fuga, motivo per cui fu indotto a seguire il Gualtieri alla Questura centrale dove venne posto in guardina.

L'ubriaco molesto

Ieri in calle Giacinto Gallina il bracciante Davide Astolfo di anni 63, senza fissa dimora, è stato trovato brillo e nell'atto di importunare i passanti. Venne condotto dall'agente Gualtieri in guardina e colà trattenuto in attesa di smaltire la sbornia.

Per conversione di pena

Gli agenti di Cannaregio hanno arrestato ieri Rosa Bonivento Bonaventura, abitante a Cannaregio 5452, che deve scontare 13 giorni di prigione per conversione di pena.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di uno scivolone

La modista ventenne Adj Zanoni abitante a S. Polo 1950 mentre stava sorbendo il caffè, in bacino Orseolo, è scivolata urtando contro il banco dell'esercizio producendosi una ferita alla fronte guaribile in 8 giorni.

Una ferita al capo

La signora Anna Padoan di anni 56, abitante a S. Polo 1942, iersera alle ore 19 trovandosi nella casa del nipote Trevigiani a S. Polo 1994 è inciampata sulla sedia e nella caduta riportò una ferita lacera al capo guaribile in 8 giorni.

Un capogiro

Il settantenne Nicodemo Boselli abitante a Castello 6183 colto da capogiro è scivolato in calle del Paradiso riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 8.

Cade salendo le scale

Luciano Ballarin di anni 14, abitante a Castello 1958, ieri nel salire le scale di casa è scivolato da alcuni gradini riportando un trauma alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Gli effetti del vino

Il fruttivendolo Romeo Tomaello di anni 67, abitante a S. Margherita in fondamenta dell'Arzere all'Angelo Raffaele, in preda a furia alcoolica, è caduto riportando un'escoriazione al fianco sinistro guaribile in giorni 10.

La chiusura temporanea delle docce al Malcanton

Ieri è stato chiuso e vi rimarrà fino a nuovo ordine, lo stabilimento comunale delle doccie pubbliche, sito a Malcanton, per urgenti lavori di riparazione.

Durante il periodo dei lavori stessi sarà aperto al pubblico lo stabilimento doccie, sito alla Bragora.

Stato Civile di Venezia

25-26 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 16 più 1 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 16

MATRIMONI 4

Un musicista armeno commemorato al Collegio Armeno

Ieri nel pomeriggio al Collegio Armeno ai Carmini si svolse una commemorazione di un musicista armeno, Sac. Gomidas, scrittore di musica sacra e varia, rinomato fra i suoi concittadini, ma completamente sconosciuto a noi.

Per l'occasione erano convenute nella sala teatrale varie personalità tra cui S. E. Mons. Abate Generale dei Mechitaristi, il Seminario Mechitarista con tutti i RR. Padri di S. Lazzaro, la direzione e gli insegnanti del Collegio Moorat Raphael oltre alla colonia armena di Venezia.

La cerimonia s'inizia con un canto dello stesso Gomidas. Il direttore del Collegio, P. Cherubino dr. Cerakian, dice poche parole per illustrare il motivo della celebrazione e presenta con sobrie parole l'oratore ufficiale, Padre Leonzio Dayan, Vicario generale della Congr. Mechitarista, il quale espone in rapida sintesi una biografia del commemorato, e passa ad esaminare le vicende e l'arte di lui.

Tra la varia produzione il Gomidas lascia sette Messe, per le quali viene chiamato dagli armeni «il nostro Perosi», ma che purtroppo non sono eseguite e poco conosciute.

Alla fine il valente oratore è calorosamente applaudito e complimentato da tutti i presenti. Seguono alcuni canti del Gomidas eseguiti impeccabilmente dagli alunni del Collegio stesso, istruiti dal Rev. P. Dayan e diretti da P. Samuele, Prefetto agli studi. Anche le audizioni, ascoltate con vivo interesse, riscossero ripetuti applausi.

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nei giorni 25 e 26 Gennaio XIV:

Decessi: Friselle Giuseppe di anni 71 nub. cas.; Sirani Mario mesi 8; Ferrari Pietro di anni 57 con. pens.; Giava Giovanni, 75 ved. pensionato; Cattullo Agostino, 86 celibe canonico;; Busetto Angelo, 71, con. pens.; Vendemiati Stelio 7; Doria Luigi, 68 ved. bracc.; Darizzo Giambattista, 65, con. santese; Esposito Michele, 81 con. benestante; Biasiatto Giuseppe 70 con. ricoverato; Del Col Gianfranco, 2; Aldrighetti Domenico, 65 vedovo infermiere; Brussa Gaetano, 44 con. ferroviere.

Matrimoni: Prina Mario impiegato banca con Del Pol Elena civile celibi.

Associaz. Volontari di Guerra

Stamane matedì, alle ore 10, all'Istituto Nautico «S. Venier» sarà reso omaggio alla memoria del valoroso caporale veneziano Roberto Sarfatti della cui morte eroica ricorre l'anniversario. Sono invitati a partecipare alla cerimonia i volontari di guerra liberi da impegni.

DIARIO SACRO

28 Martedì. - Seconda festa di S. Agnese Vergine e Martire. - Si commemora in questo giorno l'antica Ottava della Santa, che con grazie e miracoli chiamava al suo sepolcro e parenti e cristiani. A S. Lio e a S. Trovaso preci alla sera, in onore di S. Antonio, e beneficenza.

Il "Cello,,

Stamattina alle ore 7 proveniente da Istanbul giungerà il «Cello» che ripartirà immediatamente per Trieste.

CRONACHE FUNEBRI

La morte del Conte Cioja Prefetto di Venezia in guerra

Nella sua Villa di Masera (Novara) si è spento a [illegible] anni il Conte Gr. Uff. Dott. Piero Cioja di Monzone, che, Prefetto di Venezia negli ultimi due anni di guerra, diede prova qui, come già nella precedente residenza di Belluno — ove il Governo l'aveva assegnato distaccandolo dalla sede di Firenze — di altissime doti di funzionario, di sicura energia, di rapido intuito e di accorta prontezza.

Nobilissima e serena figura di gentiluomo, appassionato cultore di arte, il Cioja amò profondamente Venezia, della quale sentiva la maestà e l'altissima tradizione, ed ove seppe circondarsi di generali, cordialissime simpatie in ogni categoria sociale, per il suo tratto, per la sua cortesia, per la profonda umanità dell'animo suo.

Ed a Venezia fu decorato della Croce di Guerra unitamente ad un'altra nobilissima figura cara ai veneziani, il Patriarca La Fontaine, col quale serbò relazioni cordialissime, come del resto con ogni altra autorità preposta, in altri settori della vita pubblica, al governo della Città durante la resistenza, in attesa della vittoria delle Armi italiane.

Il governo di Nitti, ritenendolo, se non complice, almeno consenziente all'impresa d'Annunziana di Fiume, volle punire il Conte Cioja, collocandolo prima in aspettativa e poi a riposo: provvedimento che giustamente il Conte Cioja ascriveva a titolo di onore.

Egli aderì subito al Fascismo e potè godere di lunghi anni di quiescenza, conservando anche per qualche tempo la carica di Podestà di Domodossola.

Giacomo Radonicich

Ieri alle ore 6, dopo breve malattia è stato rapito all'affetto dei suoi il compianto Giacomo Radonicich, cavaliere ufficiale della Corona d'Italia, console di Estonia e agente marittimo.

Il Radonicich, che ha speso tutta una vita nel culto della famiglia e del lavoro, era conosciutissimo nell'ambiente marittimo mercantile della nostra città, dov'era largamente stimato per le sue eminenti doti di mente e di cuore e per la sua singolare esperienza in qualsiasi ramo del commercio mercantile. La scomparsa di Giacomo Radonicich lascia pertanto un profondo rimpianto fra quanti lo conobbero e in special modo fra i suoi dipendenti, ai quali manifestava continuamente la bontà del suo animo.

Alla moglie Virginia nob. Duodo desolatissima, al fratello Elia e ai parenti porgiamo le nostre più vive condoglianze.

Una funzione in suffragio di Re Giorgio d'Inghilterra

Nella Chiesa Anglicana di S. Giorgio in Campo S. Vio sarà celebrata oggi alle ore 11 una funzione religiosa in memoria di S. M. il Re Giorgio V d'Inghilterra.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Giacomo Radonicich, L. 50 al Parroco di S. Zaccaria per i poveri, da Carolina Agostinelli Moretti; L. 50 all'Ente Opere Assistenziali dal dott. Cesare e Emilia Bidoli.

Dopo breve malattia, stamane alle ore 6, serenamente spegnevasi, coi conforti della Fede, la vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro di

Giacomo Radonicich

Cav. Uff. della Corona d'Italia - Console di Estonia

La moglie nob. Virginia Duodo, il fratello Elia con la moglie Agnes Collins Clancy e figli, le sorelle Ida col marito Antonio E. Radonicich, Ester ed i parenti tutti, con animo addolorato, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Mercoledì 29 corr. alle ore 9.30 nella Chiesa di San Zaccaria.

SI DISPENSA DALLE VISITE

VENEZIA, 27 Gennaio 1936-XIV.

Servizio Municipalizzato Trasporti Funebri Tel. 20-637

La DITTA G. RADONICICH fu D. annuncia con profondo dolore la morte del suo benemerito consocio

Cav. Uff.

Giacomo Radonicich

avvenuta oggi.

VENEZIA, 27 Gennaio 1936 XIV

Gli IMPIEGATI DELLA DITTA G. RADONICICH fu D. hanno il dolore di partecipare la perdita del

Cav. Uff.

Giacomo Radonicich

avvenuta oggi.

VENEZIA, 27 Gennaio 1936 XIV

Consta che alle Famiglie colpite da lutti si presentano persone che si dicono incaricate del SERVIZIO MUNICIPALIZZATO TRASPORTI FUNEBRI, sprovviste della tessera con timbro a secco del Comune rilasciata soltanto agli ispettori di detto servizio. Si richiama perciò l'attenzione della cittadinanza su tale abuso e ciò per evitare quegli inconvenienti che si verificano quando non si ricorre direttamente alla: SEDE PRINCIPALE in Campo SS. Apostoli telefono 20637 ed all'UFFICIO DENUNCIE MORTI in Municipio.

Questioni di attualità all'Ateneo

Due notevoli comunicazioni, per la loro importanza e per la viva loro attualità, si tennero domenica nella riunione culturale dell'Ateneo presieduta dall'ing. Luigi Marangoni.

Edilizia coloniale

L'architetto prof. Duilio Torres, prendendo in esame le prime formazioni, a cominciare dalle neolitiche, e constatato che per tutti i popoli si delineò subito il concetto dell'*Ordine* urbanistico che arrivò all'altezza della esaltazione specialmente nella Grecia, e fu meglio applicato, durante il lungo periodo della Romanità.

I centri abitati ebbero due origini, spontanea e creativa. L'origine spontanea non ha derivato l'*ordine*, mentre lo ha derivato la seconda; creandosi la città con un presupposto base e rapidamente inquadrandosi lo sviluppo.

Essendo le formazioni coloniali aderenti alla seconda derivazione, l'oratore esamina a grandi linee il risultato dell'applicazione nei tre periodi: Greco, Romano, Medioevale.

La grande Grecia fu maestra e, ancora dall'antichità, iniziò uno dei più grandi movimenti di creazioni urbanistiche che la storia conosca. A detta di Plinio la Grecia ha dato vita a novanta città coloniali. I due secoli che formano la costituzione dell'Impero Macedone hanno assistito ad una straordinaria fioritura di nuove città.

Nel primo periodo la fondazione di Pireo e Rodi, nel secondo Alessandria, rappresentano il prototipo delle colonie. Dalla storia sulle vie dritte, di Ippodamo da mileto, derivarono anche le formazioni Romane. La concezione della città lineare, derivata dall'Asia, si impose allora per le città maggiori e per le coloniali e la suddivisione ad elementi permise, senza variare l'organismo basilare, ingrandimenti imprevisti.

Ma è con Roma che si ebbe la più grande creazione di città coloniali, iniziandosi lo sviluppo dall'ultimo secolo della Repubblica, generalmente fondate per dare stabile dimora ai soldati messi in congedo dopo le guerre civili.

Il numero esatto delle creazioni romane non è conosciuto ma trattasi di circa 120 città. Ed è a Roma che troviamo, con Vitruvio, la unica opera teorica sull'urbanesimo che ci ha lasciato l'antichità. Roma, riprendendo il concetto greco e perfezionandolo, fonda le città a tracciato regolare variando decisamente l'insulae rettangolare di origine asiatica in reticolato quadro. La regolarità geometrica dei tracciati, non sempre rigida nella formazione di grandi città continentali, lo è assolutamente invece nelle coloniali essendo la creazione ab-ovo derivando prestabiliti dimensioni e sviluppo.

Sta in ciò la caratteristica saliente delle città coloniali fondate nell'antichità. Esponendo poi la dimostrazione che le città più perfette furono fondate dai Romani nelle terre d'Africa, di dove maggiore fu l'attrazione dell'Impero coloniale, dimostrando ancora che i tracciati lineari servirono di bene concettuale anche alla formazione urbanistica delle metropoli e perciò adatti alle città moderne, l'oratore auspica che studi di contemporanei creino lo schema della città coloniale moderna ma quale, ispirandosi all'antica romanità, dovrà sommare i valori dell'esperienza e quelli dell'immaginazione, inserendo le esigenze igieniche, dei mezzi moderni dei trasporti e dell'arte edilizia, così da crearne la contemporanea città ideale.

Oggi Roma riprende l'antica via, nulla di difforme dall'antica volontà, nulla di difforme nella concezione, col presupposto dell'*ordine* si fonderanno quindi, nelle vaste regioni africane che da secoli attendono la redenzione, le nuove ideali città.

Sanzioni e ortofrutticultora

Secondo relatore, il conte dott. Alessandro Marcello parlò intorno all'Ortofrutticultura e le Sanzioni.

L'oratore esamina il problema secondo tre aspetti. Anzitutto si domanda: quanta merce andava nei paesi attualmente sanzionisti e quanta ne veniva? In secondo luogo: come potranno i prodotti ortofrutticoli nazionali sostituire quei prodotti alimentari che difficilmente si importeranno?

Da ultimo: quali vantaggi durevoli potrà la nostra ortofrutticultura trarre dall'attuale assedio?

Quanto al primo lato del problema è confortante il fatto che la maggior parte della nostra esportazione ortofrutticola va tuttavia a paesi non sanzionisti. D'altro canto il popolo italiano è chiamato alla soluzione del problema secondo il suo secondo e terzo aspetto e con la sua proverbiale sobrietà.

L'affranco dalle assurde importazioni di viveri dall'estero ci può venir soltanto da una più intensa e razionale produzione ortofrutticola.

Su questo campo vi è molta strada da fare. Ma il nostro popolo ne trarrà vantaggio solo se alla maggior produzione si affiancherà una revisione completa della nostra organizzazione commerciale, sopprimendo inframmettenze, agevolando i trasporti, sicchè il prodotto nel modo più rapido ed economico giunga dal campo alla mensa del consumatore.

Oltre che una revisione della nostra dieta in rapporto alla disponibilità di prodotti ortofrutticoli nazionali, aumentandone l'assorbimento oggi ancora assai modesto, la soluzione del problema richiede che la distribuzione dei prodotti ortofrutticoli abbia luogo non solo il più largamente al momento della raccolta, ma anche nel tempo ed il più economicamente. Ciò è possibile solo conservando i prodotti con i tre sistemi fondamentali: con la refrigerazione, in mezzo liquido, con la disidratazione.

Quest'ultimo, il più antico, tradizione domestica che lo sviluppo dei trasporti meccanici, facilitando gli scambi in ogni stazione tra paesi lontani, ha fatto scomparire, è chiamato oggi a compiere una importante funzione nella economia nazionale, che, lottando oggi contro l'assedio economico del mondo, assicura per l'avvenire la sua indipendenza.

Ai due relatori l'ing. Luigi Marangoni porse un vivo ringraziamento a nome dell'Ateneo mettendo in rilievo l'importanza delle due comunicazioni in rapporto ai bisogni dell'ora presente della Patria e assicurando che esse saranno inserite negli « Atti e Memorie » dell'Istituto che a mantenere viva la tradizione dell'Ateneo si pubblicheranno in attesa di far rivivere la Rivista.

I trattenimenti danzanti pro Asilo G. B. Giustinian

L'Asilo « G. B. Giustinian » per i bambini lattanti e slattati organizzerà anche quest'anno i suoi trattenimenti danzanti, che si svolgeranno nei saloni dell'Albergo Danieli nelle domeniche 2, 9, 16 e 23 febbraio p. v. dalle ore 16.30 alle 20.

E' certo che anche quest'anno la cittadinanza accoglierà con le più vive simpatie una iniziativa sì altamente benefica e asseconderà generosamente il successo della manifestazione tenendo presente che lo Asilo « G. B. Giustinian » ha particolari bisogni, dato ch'esso ha visto aumentare il numero dei suoi beneficati, raccogliendo i figli di molti richiamati e combattenti in Africa Orientale.

Le filantropiche riunioni sono organizzate sotto gli auspici e a cura di un Comitato che aduna tutto il fiore della società veneziana ed è presieduto dalla N. D. C.ssa Ginetta Persico. Segretario è il N. H. Co. L. Donà dalle Rose e tesoriere il dott. G. C. Rocca.

I biglietti, al prezzo di L. 15, compresa una consumazione, per ogni singolo trattenimento e di L. 40 per tre riunioni, possono essere acquistati alla sede del Comitato presso l'Albergo Danieli o presso la portineria di Cà Persico a San Tomà.

R. U. N. A.

Sede provinciale "Giannino Ancillotto,,

Tesseramento A. XIV. — S'invitano tutti i soci a voler sollecitare il rinnovo della tessera per l'anno XIV.

Con l'occasione si fa presente che, a termini dello statuto, il rinnovo è obbligatorio per tutti i soci che non abbiano fatto pervenire alla sede di appartenenza le loro dimissioni con lettera raccomandata e ricevuta di ritorno entro il 28 ottobre dello scorso anno. Il versamento della quota può essere fatto presso la segreteria (R. Canottieri Bucintoro, Giardinetti Reali) il martedì, mercoledì e sabato dalle ore 10 alle 12.30, oppure a mezzo vaglia o assegno. Si ricorda che la retta annua per i soci ordinari (R. A.) è di lire 30; quella per gli aderenti di lire 25; avanguardisti, giovani fascisti, G.U.F. lire 15; balilla lire 8.

Indirizzo Soci. — Continuano a pervenire alla segreteria numerose copie del settimanale « Le Vie dell'Aria » risultando insufficiente l'indirizzo. Si pregano tutti i soci, cui non perviene il giornale di far conoscere il loro preciso indirizzo (anche a mezzo cartolina) per essere trasmesso alla direzione del periodico.

Ritiro Tessere. — Presso la Segreteria sono giacenti numerose tessere. Si invitano gli interessati a voler provvedere al ritiro di esse nelle ore di ufficio.

C. B. DE MILLE realizzatore del film "I CROCIATI,,

Agli appassionati della cinematografia che si recheranno ad assistere all'annunziata prossima rappresentazione di «I CROCIATI» è riserbata la gioia di ritrovare il Cecil De Mille della miglior maniera. Già alla 3.a Mostra Cinematografica di Venezia, pubblico e critici, dopo la proiezione di questo colossale film Paramount, sono stati concordi nell'affermare che il grande regista ha, non soltanto attinte, ma superate le vette da lui raggiunte nei momenti più felici della sua luminosa carriera. Egli ci rivela infatti, in quest'opera, un suo nuovo aspetto, che ce lo fa apparire più artista, più poeta. Non è più soltanto l'insuperabile manovratore di masse imponenti.. Questa volta egli ha saputo essere anche più intimo, più delicato, ha saputo parlare anche al cuore e allo spirito oltre che agli occhi e alla fantasia: ha voluto qua e là farsi piccolo per essere più grande.

CECIL B. DE MILLE

Tutta l'opera, pur nella incalzante successione di scene cupamente drammatiche, di episodi violenti, di colossali fragorose battaglie, di brutali cozzi di passioni, è soffusa di una dolce cristiana spiritualità, che ci fa intendere l'intimo scopo perseguito dal De Mille nel concepire e realizzare questa nobilissima rievocazione della 3.a Crociata della santa guerra mossa dal Cristianesimo occidentale contro l'Oriente mussulmano, per la riconquista del Santo Sepolcro che era caduto nelle mani di Saladino.

L'impresa si chiude con la prevalenza di Saladino in una sanguinosa battaglia che il De Mille, da vero maestro, ha ricostruito con un verismo e un dinamismo sbalorditivi. Ma pur dopo la sconfitta, è concesso ai cristiani di entrare nella città santa, di cui soltanto il condottiero Riccardo Cuor di Leone è da Saladino vietato l'accesso. E nella commossa rievocazione di questo epilogo il De Mille è riuscito a farci sentire che quella della pianura di Gerusalemme fu una disfatta solo apparente, poichè spezzò l'orgoglio incomposto di Riccardo, ma non offuscò lo spirito mistico dell'Impresa.

Tutti gli interpreti, e in particolar modo Loretta Young nella parte di Berengaria e Henry Wilcoxon in quella di Riccardo, hanno cooperato alla perfetta riuscita di questo film. La riduzione italiana è veramente felice.

e. b.

Tribunale di Venezia

La condanna d'un imprenditore

L'impresa del cav. Simonato Alessandro da Meolo è imputata di essersi appropriata della somma di 4390.25 lire in danno degli operai Peterle Umberto, Amedeo Rizzetto, Giuseppe Fasan, Giovanni Silvestrini, Antonio Cidni, Virginio Carrer, Angelo Carpenedo, Giovanni De Favaro, Giovanni Francon e Giulio Doretti. La ditta Simonato avrebbe infatti ricevuto dai suoi dipendenti i regolari contributi da devolversi in conto assicurazione e cassa malattia e non avrebbe consegnato loro le relative tessere, ciò che venne a lederli nei loro diritti di ricevere l'indennità della disoccupazione.

Il Simonato, che è difeso dall'avv. Pasetto, è stato condannato a due mesi e venti giorni di reclusione e a 400 lire di multa col condono.

Sigarette di contrabbando

Gorian Antonio da Gorizia ed Angelo Tosini da Venezia sono due contrabbandieri di sigarette estere ed il loro reato consiste appunto nell'aver importato 1200 sigarette di marca «Virginia» olandesi. Sono difesi d'ufficio dall'avv. Zolli e ciascuno viene condannato a 350 lire di multa, nonchè alla confisca del tabacco.

Un operaio che si raccomanda

Giorni fa il ventiseienne Antonio Rosato si presentò al cantiere Rossi a S. Elena per chiedere lavoro e come gli fu detto che non ve n'era di bisogno, in luogo di allontanarsi si indugiò nei vari locali sino all'ora della colazione. In questo momento adocchiato dal capo operaio fu visto avvicinarsi ad un piccolo deposito di rottami metallici, frugare e raccogliere degli oggetti di piombo e di ottone per un valore non superiore alle dieci lire.

Fermato egli confessò che aveva compiuto quel gesto spinto dal bisogno e nell'intenzione di rivendere gli oggetti rinvenuti a qualche rivendugliolo per ricavare qualche soldo. Il Rosato, difeso dall'avv. Zolli, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa, con la condizionale e la non inscrizione.

Il prezzo delle cravatte

Il venticinquenne Giuseppe De Felice era stato incaricato dalla ditta Pilato di Milano di vendere una grossa partita di cravatte. Il De Felice eseguì scrupolosamente la incombenza e forse con uno zelo troppo personale così da ritenere che gli incassi aggirantesi sulle 420 lire fossero interamente di sua spettanza. Con lui non erano però d'accordo nè la ditta nè i giudici, i quali lo hanno condannato ad un mese di reclusione e a 200 lire di multa. Difesa d'ufficio avv. Vitta.

Due mesi per ricettazione

Nell'agosto scorso alcuni ragazzi in via Paolucci, a Marghera, compirono una serie di furterelli di carbone, che poi rivenderono a prezzo molto vile a certa Luigia Segato, di anni 48. Della cosa si avvide il dott. Bonocore, commissario di Marghera, il quale riuscì ad accertarsi dell'identità dei ladruncoli — tutti minorenni — e del quantitativo rubato, che si aggira sui 28 chili. La Segato, che doveva rispondere di ricettazione, è stata condannata a due mesi e a lire 150 di multa. Difesa avv. Cisco.

Appropriazione indebita

L'orefice Augusto Bonadio, di anni 37, si è appropriato di alcuni oggetti d'oro del valore complessivo di 1300 lire in danno di Serafino Donazzolo di Mestre, il quale glieli aveva affidati in conto vendita. Il Bonadio, difeso dall'avv. Della Santa, è stato condannato a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa.

Assolti per insufficienza di prove

Due compagni, e precisamente Augusto Gianolla, di anni 30 e Alberto Raffael, di anni 21, sono stati accusati di aver rubato al suddito tedesco Adolfo Becker, qui di passaggio nell'agosto scorso, la catena e l'orologio d'oro. Il furto sarebbe avvenuto dopo che il Becker aveva assistito ad una rappresentazione al teatro « La Fenice ». Le prove che esistono a carico del Gianolla e del Raffael non sono sufficienti a comprovare la loro colpabilità, cosicchè essi, difesi rispettivamente dall'avv. Lazzaroni e Bottari, vengono assolti.

Feste e trattenimenti

Festa danzante pro famiglie comb. Africa Orientale

Come è stato annunciato precedentemente, il Consiglio direttivo della Smobilitati benefica, ha deciso di indire per sabato 1.o febbraio il secondo trattenimento danzante nelle sale Apolline del Teatro La Fenice, il cui utile netto sarà devoluto totalmente a beneficio delle famiglie dei combattenti in A. O.

Le sale saranno addobbate con gusto signorile, e la rinomata orchestra De Petris allieterà la festa con nuovo repertorio. Le danze avranno inizio alle ore 20.30.

Gazzetta dello Sport

Giornata di vigilia per i littoriali a Cortina

CORTINA, 27

Siamo ormai alla vigilia dei Littoriali e Cortina brulica di studenti qui convenuti da ogni Ateneo ed Accademia d'Italia. Non si può certo dire che faccia difetto, in questa magnifica mecca degli sport invernali, l'esuberante allegria della sana giovinezza. Ma sarebbero completamente fuori strada coloro i quali s'immaginassero che i baldi goliardi qui affluiti in fitte schiere non pensassero ad altro che a dare sfogo alla loro mai smentita letizia di buontemponi. Tutt'altro. Cresciuti alla scuola del Fascismo e fieri del motto mussoliniano « Libro e moschetto, fascista perfetto » loro attribuito come una severa consegna, i goliardi sportivi qui convenuti per la V. edizione dei Littoriali non hanno certo il tempo da dedicare alle scanzonate facezie. Essi cominciano di buon mattino ad allenarsi con assiduità e con metodo e non abbandonare i campi di neve, le piste di discesa o lo stadio del ghiaccio che al tramonto del sole. Comunque, un cospicuo apporto di sana giocondità gli studenti l'hanno recato in questa Cortina già di per se stessa così gaia, invitante e traboccante di giovinezza.

Come si può bene immaginare, la notizia che i Littoriali verranno onorati dalla presenza del Segretario del Partito, ha riempito di vivissima soddisfazione non soltanto il già elettrizzato ambiente studentesco, bensì l'intera popolazione della città dolomitica e delle valli nonchè la numerosissima colonia degli ospiti.

L'inizio dei Littoriali è stato fissato, com'è noto, per il 28 corr., ma le gare principieranno il 29. Non giova qui ripetere il vistoso programma che per sommi capi, comprende una gara individuale di fondo (Km. 16), una gara di discesa, una gara di discesa obbligata, una gara di salto, una classifica combinata di fondo e salto, una classifica combinata di discusea e discesa obbligata e il XVI S i d'oro del Re, nonchè pattinaggio di velocità sul ghiaccio (m. 500 e m. 5000), gara su quattro discese in guidoslitta e un torneo di disco sul ghiaccio.

Gli allenamenti, come s'è detto, procedono con ritmo serrato. Particolarmente interessanti quelli dei « fondisti » i quali, partendo dal traguardo del campo Corona arrivano fino al Ponte di Fiammes tornando poi a Cortina passando per Chiave, Verrocai e Grava e passano per la strada del Passo Tre Croci. L'ultimo tratto è particolarmente piacevole poichè il tracciato scende per vaste distese di neve. I discesisti, invece, s'allenano particolarmente sulla pista difficile « Duca d'Aosta », mentre per la discesa obbligata è preferita la collina di Piè Rosà ora facilmente accessibile grazie alla sciovia recentemente inaugurata. Frequentatissimo è pure, dai saltatori, il trampolino « Balilla » ove si è avuto agio di constatare in questi giorni delle ottime prove le quali dimostrano come i goliardi saltatori siano in continuo miglioramento. Allo Studio del Ghiaccio l'affluenza dei partecipanti ai Littoriali è incessante.

Insomma, questo grande fervore di preparazione fa presagire che i Littoriali daranno luogo a gare combattutissime e del più alto interesse sportivo. Ed è anche probabile che s'abbiano a registrare delle sorprese circa i piazzamenti dei vari G.U.F. I « si dice » sono all'ordine del giorno, in questa febbrile vigilia. Si dice per esempio che i puntigliosi campioni del G.U.F. di Torino intendano prendersi una bella rivincita sugli eterni rivali del giovane Ateneo milanese. E si dice che i padovani si presenteranno particolarmente a guerriti, quest'anno, oltre che sul ghiaccio, nelle gare di discesa. C'è poi la grande incognita di Roma; e, sempre stando ai « si dice », anche i bolognesi daranno del bel filo da torcere in ogni spacialità. Come si vede, fare dei pronostici è quanto mai arduo, per non dire impossibile. Conviene perciò attendere le gare.

Il bollettino della neve

Asiago: 0, cm. 35 fresca, nevoso; Boscochiesanuova: cm. 90 far, fresca; Bressanone (Plancios Plose): cm. 90 far.; Canazei: cm. 150 polv. Cavalese: -2, cm. 35 far., coperto; Lavazzè: -7, cm. 150 far.; Colle Isarco: cm. 50 gelata; Colle Isarco Rifugi: cm. 200 gelata; Cortina d'Ampezzo: -7, cm. 70 polv; Pocol: cm. 120; Falzarego Tre Croci: cm. 160 polv.; Dobbiaco: -13, cm. 50 fresca; Livinallongo: cm. 142 fresca; Madonna di Campiglio: località alberghi -3, cm. 175 nuvoloso; Capanna Spinale cm. 260, Rifugio Croste cm. 50; Merano Avelengo: cm. 140 polv.; Merano: Giogo San Vigilio: più 3, cm. 65 polv., Valmartello Borromeo: -3, cm. 160 pol. Misurina: cm. 145 polv.; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 50 far. Predazzo: -1, cm. 10 gelata Renon (Collalbo Soprabolzano): -5, cm. 25 polv.; S. Candido Pusteria cm. 50 fresca; S. Martino di Castrozza: 5, cm. 110 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 100 fresca; Sappada: -2, cm. 80 polv.; Selva Gardena: -6, cm. 130 far.; Sesto Pusteria: -2, cm. 50 far.; Siusi Castelrotto: cm. 140 polv; Tarvisio: cm. 35 far.; Trafoi: cm. 90 far.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Direttorio 3. Zona (Veneto)

CAMPIONATI DI I. E II. DIVIS.

Gironi di ritorno: Si rende noto che le gare dei gironi di ritorno dei campionati di prima e seconda divisione della Terza Zona avranno inizio con la data del 2 febbraio p. v.

Si svolgeranno secondo i calendari disposti a suo tempo per i gironi di andata, ad ordine invertito.

Pertanto in detta giornata si disputeranno le gare seguenti: Prima Divisione: Adria.-Mestre, Thiene-Venezia II, Legnago-Schio, Giorgione-Piave e Dop. Marzotto-Audace; Seconda Divisione: Venezia III-Dop Rossi, T. Fumei-Conegliano, Rovigo II-Mira, Treviso II-Dop. Pellizzari e Padova II-Vicenza II. — Il Presidente: A. Scalabrin.

GINNASTICA

L'incontro Italia-Austria

Oggi arrivano gli azzurri

Ieri sera il Comitato organizzatore della festa preolimpionica della Fenice tenne la sua prima seduta plenaria di cordinamento del lavoro svolto fin qui dai singoli suoi membri. Riferirono al presidente comm. Zambon sulle varie disposizioni prese per il miglior risultato tecnico-finanziario della manifestazione il sig. Pedrenzon, incaricato dello svolgimento ginnastico, il sig. Olivi preposto agli addobbi ed il signor De Zottis addetto ai premi, distintivi ecc.

Il segretario del Comitato, sig. Giulio Scarante, riassunse il carteggio scambiato con la R. Federazione Ginnastica d'Italia e con quella d'Austria sulle varie questioni e provvidenze relative all'iscrizione dei ginnasti, alla formazione delle squadre, al ricevimento, alloggio e soggiorno delle stesse.

Il solertissimo comm. Zambon, lieto dell'attività proficua svolta dai singoli componenti il comitato organizzatore della festa, ringraziò ognuno suggerendo gli ultimi dettagli sui vari argomenti con speciale riguardo alla distribuzione dei posti in teatro ed al ricevimento dei nostri azzurri che dovranno arrivare in giornata, accompagnati dal loro allenatore, prof. Brombale. Gli austriaci ancora non hanno comunicato l'ora dell'arrivo, ma si calcola, saranno fra noi nella mattinata di venerdì 31 corrente. Il comm. Zambon con tutto il Comitato sarà a ricevere i graditi ospiti alla stazione, per poi accompagnali all'albergo loro destinato, al Bonvecchiati.

PUGILATO

I trevisani battuti a Milano

Verdetti non convincenti

MILANO, 27

Si è svolto questa sera, nella palestra del Gruppo rionale fascista Oberdan, l'annunziata riunione di pugilato tra le squadre dell'Oberdan e del Leonio Contro di Treviso. Si è registrata la netta vittoria dell'Oberdan per sei vittorie contro una del Treviso e un risultato pari. I verdetti sono stati alquanto rischiati dal pubblico e fervidi applausi hanno ricevuto Mestriner, Giusto, Mazzer e Menego, tutti di Treviso. Peccato che la squadra trevigiana sia scesa a Milano incompleta, priva cioè dei due migliori pugili: Bonello sostituito da Cappellaro e Catasta sostituito da Menego. Hanno arbitrato i signori Bonini, Gaio e Formio. Ottima l'organizzazione. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Goretti dell'Oberdan batte Mestriner di Treviso ai punti in tre riprese. Pesi gallo: Perego dell'Oberdan batte Trevisan del Contro ai punti in tre riprese. Pesi piuma: Siviero dell'Oberdan batte Olivieri ai punti in tre riprese. Pesi medio-leggeri: Gandola dell'Oberdan batte Mazzer del Contro ai punti in tre riprese. Pesi medi: Savi dell'Oberdan batte Menego di Treviso ai punti in tre riprese. Pesi medio-massimi: Giusto di Treviso batte Barbati dell'Oberdan di Milano ai punti. Pesi massimi: De Marchi di Treviso e Loriato dell'Oberdan incontro nullo in tre riprese.

Cronaca di Chioggia

Corsa campestre

Sabato alla presenza del Comandante la Coorte della Milizia e Direttore dei Corsi Premilitari e del Comandante del Fascio Giovanile di Combattimento vennero consegnati i premi ai vincitori della gara di corsa campestre svoltasi a Sottomarina. I giovani fascisti Ballarin Iginio e Penzo Luigi (primo e secondo arrivato) hanno voluto che il premio in danaro da loro vinto fosse devoluto all'E. O. A. Furono vivamente elogiati dal Centurione De Bei per il loro gesto.

Manifestazione atletica 488 Legione A.G.F. «Brenta»

Nel pomeriggio di sabato nel cortile delle Scuole di Sottomarina, davanti al Presidente dell'O. B., di numerosi Balilla, avanguardisti e di molto pubblico si disputò tra gli Avanguardisti del mandamento il campionato di tiro alla fune. Alla Giuria, composta dai sigg. prof. Comparato, Ranzato e Motta si sono presentate quattro squadre di Chioggia, una di Sottomarina ed una di Cavarzere. Le eliminatorie trovarono vincitrici le squadre di Sottomarina e Cavarzere, le quali perciò disputarono la finale. La prova, riuscita veramente vivace e tale da entusiasmare tutti i presenti, ha visto affermarsi vittoriosa la squadra di Cavarzere che ha saputo sfoggiare ottime doti tecniche e volitive. La manifestazione si chiuse tra i canti fascisti ed alalà al Duce.

S. MARIA DI SALA

Commiato al Segretario Paccagnella

La festa che un Comitato di camerati aveva preparata pel partente segretario comunale Guido Paccagnella, promosso alla sede di Mirano, riuscì domenica molto calorosa e sentita. Il Podestà cav. Ferracini, col segretario del Fascio C. M. Gaetano Coi, seguiti dai camerati del direttorio si recò all'alloggio del Paccagnella, invitandolo in Municipio. Era quivi radunata una folla di camerati, di combattenti, le rappresentanze dell'Associazione Famiglie dei Caduti e delle organizzazioni giovanili del Partito ecc. Parlò anzitutto il Podestà ricordando il lavoro compiuto dal Paccagnella durante i 15 anni di permanenza al suo ufficio di segretario, e bene augurando per l'avvenire suo. Seguì il Segretario del Fascio, che prospettò i meriti fascisti del camerata. Parlarono ancora il signor Giovanni Mistro, a nome degli impiegati del Municipio e leggendo il testo di una bellissima pergamena dipinta dal prof. Scarpa Cagnaccio di San Pietro e chiusa in magnifica cornice settecentesca. Commosso, rispose il festeggiato. Prestò servizio la banda del Dopolavoro locale, diretta dal M.o Pampaloni.

Cronaca di Mestre

Offerte in denaro per acquisto di oro alla Patria

Hanno offerto denaro per l'acquisto di oro da offrire alla Patria: Battistella Annibale, Coniugi Donà Alessandro, Coniugi Biegi, Berto Giorgio e signora, Zalleumi Angelo, Mosca Maria, Marinelli Maria ved. Semenzato, Punturiero Carmelo, Coniugi Ubizzo Armando e signora, Coniugi A. M., Ghervattin Stella, Senegaglia Pietro, Brunello, Morellato Remigio.

Al Segretario del Fascio è pervenuto da un nostro concittadino attualmente in armi in Africa Orientale, un vaglia da lire 10 accompagnato dalle seguenti nobili espressioni:

« Le rimetto L. 10 quale protesta contro le sanzioni e per l'acquisto di oro alla Patria. Poco sì, ma offerto con fede! Viva l'Italia! — firmato *Nostran Patrizio.* »

Calendario Fascista

Il Segretario del Fascio invita tutti i fascisti e cittadini ed in particolar modo tutti i commercianti alla sollecita prenotazione del Calendario Fascista dell'anno XVI il quale, oltre alle varie documentazioni dell'attività fascista, contiene una serie di carte geografiche dell'Africa Orientale di vera e propria attualità. Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del Fascio durante le ore d'ufficio.

35.000 lire di beneficenza della Ditta Chiari e Forti

La Soc. An. Chiari e Forti in memoria del cav. uff. Adolfo Forti, Presidente della Società, ha destinato alla beneficenza lire 35.000 così suddivise: L. 15.000 alle opere di Beneficenza di Venezia; L. 10 mila agli Istituti di Beneficenza di Carrara e L. 10.000 agli Istituti di Beneficenza di Parma.

Le L. 15.000 di Venezia sono così distribuire: lire 5.000 all'Ente Opere Assistenziali di Venezia; lire 5.000 all'Ente Opere Assistenziali di Mestre; lire 1000 ai Frati Francescani di Marghera; lire 1000 all'Opera Maternità ed Infanzia di Mestre; lire 1000 all'Ospedale Umberto I. perchè siano intestati due letti; lire 1000 al Consorzio Antitubercolare di Mestre; lire 500 all'Opera Nazionale Balilla di Mestre; lire 500 all'Istituto Berna di Mestre.

Federazione Agricoltori

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica: Denuncia Redditi R. M. cat. C 2: Ricordiamo ai nostri soci l'obbligo che hanno di presentare entro il 31 gennaio la denuncia agli efftti dell'imposta di R.M. che grava sul personale, al competente Ufficio Ristrettuale delle Imposte, anche se non sia intervenuto alcuna variazione e per ciò che riflette le retribuzioni e per il nome dei dipendenti.

Tesseramento 1936 XIV: Facciamo presente ai nostri soci il dovere di rinnovare la tessera e siamo sicuri che i pochi agricoltori non ancora tesserati non vorranno rimanere più oltre estranei all'Organizzazione. Il produttore che non aderisce alla propria Organizzazione dimostra implicitamente di non riconoscere la forza dello Stato Corporativo.

Il ritiro della tessera costituisce la prova indiscutibile del legame che unisce gli agricoltori al Regime e dello spirito sindacale da cui sono animati. Ricordiamo che agli agricoltori i quali ritireranno la tessera verrà data in dono anche quest'anno la Agenda agricola 1936 XIV, pubblicazione molto interessante che contiene informazioni, note statistiche e consigli utili nel campo tecnico, economico e sindacale.

In memoria di A. Vivit

Gli inquilini dello Stabile Vivit hanno offerto alle Opere Assistenziali la somma di L. 142 per onorare il quarto anniversario della morte dell'indimenticato Arcangelo Vivit: Famiglia Peressino, Ditta Menato Bonaventura, Macelleria Ottolin, Negozio Barbiere Naletto, Negozio latteria Bianchi, Negozio Biade Marinoni, Negozio Tostatura Facchin, Negozio Sementi Urbani; Fam. Robazza, Fam. Candiani, Pastificio Volpato, Pasticceria Pasinato, rag. Giovanni Trevisani, Ambulatorio medico, Albrego Vivit, Negozio manifatture Succ. Vivit.

Per i cacciatori

I cacciatori che erano tesserati delle disciolte sezioni di Mestre e di Carpenedo, Favaro Veneto dopo il giorno 31 corr. non potranno più rinnovarla perdendo così ogni diritto alla riduzione suddetta.

Allo scopo di permettere a coloro che non lo hanno ancor fatto di procedere alla rinnovazione della tessera, la sede della Delegazione Cacciatori di Mestre, presso la sede del Dopolavoro in piazzetta E. Matter) resterà aperta la sera di Mercoledì 29, giovedì e Venerdì 31 corr. dalle 19 alle 21. Dopo il 31 corr. la sede funzionerà soltanto il sabato sera dalle 19 alle 21 per il tesseramento dei cacciatori non iscritti alle sezioni.

Assemblea "Mestre Benefica,,

La Presidenza della Mestre Benefica invita tutti i soci alla assemblea generale annuale della società, che avrà luogo giovedì 30 corr. ad ore 21 precise nella sede sociale per trattare il seguente ordine del giorno: Discussione ed approvazione del bilancio 1935; Elezione del nuovo Consiglio direttivo; Varie.

Attività dei ladri

Ieri alle 11 Pirati Guglielmo di anni 36 di Secondo, abitante a Nervesa, lasciò la sua bicicletta del valore di L. 150 fuori della porta dell'osteria alla Giustizia e ritornato per riprenderla ebbe a constatare ch'essa era sparita per opera di un ignoto.

— Un'altra bicicletta venne rubata di notte in una stanza a piano terre della casa di Simionato Antonio fu Gaetano di anni 44 abitante in via Noalesso. La macchina che era in ottimo stato era stata valutata dal denunciante L. 150.

— Dal pollaio di Antonelli Giuseppe fu Ferdinando di anni 54 abitante in via Castellana ignoti ladri rubarono 5 galline del valore di L. 40. Tutti i furti vennero regolarmente denunciati.

Investito da un pilastro abbattuto

Ieri alle 11 con l'autolettiga, telefonicamente chiamata, veniva trasportato all'Ospedale certo Bulgan Giovanni di Pietro, di anni 42, abitante al Forte della Gazzera, operaio della ditta Feltrinelli, il quale poco prima, mentre si trovava vicino ad un pilastro nell'interno dello stabilimento, veniva investito dal marmo abbattuto dal cozzo di un autocarro in manovra.

Il medico di guardia gli riscontrava la frattura del terzo medio inferiore del femore sinistro e lo ricoverava nel nosocomio, giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Cronaca varia

Fiocchi bianchi: Alla Segreteria del Fascio Femminile pervennero le seguenti offerte in cambio dell'offerta di fiocchi bianchi fatta dal Fascio stesso; da Danieletti Mario per la nascita del suo Aonino L. 35; Busò Francesco L. 10 per la nascita del suo figlio.

Ustionato sul lavoro: Simonetti Mario di Marghera operaio dell'Ilva mentre lavorava con una verga arroventata si produceva delle ustioni di secondo grado alla gamba sinistra. Medicato al pronto soccorso della vigile di Marghera venne giudicato guaribile in giorni 15.

Beneficenza della Soc. Piave: La Soc. Piave ha offerto all'Asilo Vittoria L. 50 all'Opera Balilla, L. 25 all'Ente Opere Assistenziali del Fascio di Mestre L. 25.

MARTELLAGO

Raduno agricolo

Si raccomanda agli agricoltori e alle massaie rurali, invitati di intervenire in numero totalitario all'importante convegno indetto da questo Fascio, che si terrà martedì corrente alle ore 16.30 nella sede del locale dopolavoro.

MIRA

L'assemblea generale dei Carabinieri in congedo

Ieri mattina la Sezione dei Carabinieri in congedo comandata dal capitano cav. A. Perella si è riunita in Assemblea generale per la relazione annuale, ed approvazione del bilancio, ed alla quale, salvo alcune assenze per i turni di lavoro, intervenne compatta al Teatro Moderno di Mira Taglio g. c. All'assemblea erano rappresentate le gerarchie politiche ed amministrative del comune, e vi mandarono i loro auspici le Associazioni d'Arma in congedo locale.

Dopo l'appello, venne dato parola al presidente dell'Associazione, che fra un religioso silenzio, e dopo un pensiero al Re ed al Duce, ha tessuto la vita dell'Associazione, in un anno di nuova vita, e della quale risultarono intessute di ardore e di fede, previdenze ed assistenze che hanno fatto prorompere i soci in una entusiastica acclamazione. L'oratore informa dell'attività dei gruppi dei vari comuni del Mandamento ed ha per questi lode di alto compiacimento.. Comunica quindi le cifre del bilancio che dànno nell'annata una attività di L. 1000.70, somma questa che egli afferma è necessaria per le eventuali e straordinarie previdenze.

Tanto la relazione morale, quanto il bilancio sono stati posti ai voti e riportarono l'approvazione unanime.

SCORZE'

Adunata sabato fascista

Ricorrendo sabato 1 febbraio p. v. l'annuale della Milizia, tutti fascisti sono ordinati partecipare alla cerimonia che avrà luogo sella sala del Fascio. La riunione di tutti i fascisti avverrà in piazza Municipio alle ore 3 pom. Tutti dovranno indossare la prescritta divisa. Nessuno dovrà mancare.

Offerte alla Patria

Seguendo l'esempio di altre associazioni locali anche le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica di Scorzè hanno offerto il proprio medagliere alla Patria consistente in 31 medaglie vermeil, argento e bronzo accompagnando l'offerta con la seguente lettera: «Le Associazioni Giovanili di Azione Cattolica della parrocchia di Scorzè a mezzo del loro presidente offrono alla Patria, insieme con la preghiera fervida le medaglie che si sono meritate nelle gare annuali di coltura religiosa auspicando alla Vittoria». Il presidente: Vittorio Bertoldo.

Ha pure offerto n. 5 medaglie varie il sig. Michieletto Romano di Scorzè da lui stesso vinte nelle varie gare annuali di coltura religiosa.

Corsa campestre per G. F.

Il Fascio Femminile comunica: sabato 1 febbraio alle ore 14 avrà luogo l'eliminatoria comunale di corsa campestre km. 3 e mezzo fra Giovani Fascisti. Ai primi arrivati premi e diplomi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dichiarazioni di Badoglio

sulla vittoriosa battaglia del Tembien

MACALLE', 27

I giornalisti esteri e nazionali venuti a visitare il fronte si sono recati al forte Galliano, sull'Enda Jesus, da dove hanno potuto avere una visione panoramica delle nostre linee e di quelle nemiche. Dopo aver reso omaggio ai nostri eroici Caduti nel piccolo cimitero ove riposano insieme soldati e Camicie nere, i rappresentanti della stampa sono stati cordialmente ricevuti dall'Alto Commissario Maresciallo Badoglio, il quale ha fatto loro delle dichiarazioni sui combattimenti degli scorsi giorni nel Tembien premettendo che a differenza di quelli della parte avversaria, i nostri resoconti rispecchiano interamente la realtà.

Egli ha cominciato ricordando lo spostamento delle truppe di ras Cassa, che dall'Enderià si erano trasportate verso il Tembien, unendosi a quelle di ras Sejum, aggiungendo che si sapeva essere intenzione dei due ras e dei capi minori di puntare su Hausien in modo da mettersi fra la massa di Macallè e quella di Adua.

« Si presentavano quindi due funzioni — ha proseguito il Maresciallo Badoglio; attendere l'attacco abissino, o prevenirlo attaccando. Fu scelta la seconda e fu dato ordine in tal senso. Il combattimento si svolse nel giorno venti con una grossa colonna mista di eritrei e di Camicie nere, che da Mai Neretà puntò verso ovest scontrandosi col nemico in posizione sulle alture di Zeban Karkatà. Il combattimento durò tutta la giornata, finchè il nemico si diede alla fuga verso Melfa, lasciando sul terreno, cosa insolita, i suoi morti che superavano il migliaio.

« Il giorno successivo la colonna, procedendo in accordo con altra proveniente da nord, si impossessò del Monte Lata e di Quit. Nel frattempo il nemico, con una rapidità di movimento, dato il campo di battaglia, veramente eccezionale, fece massa su Abbi Addi e si gettò dopo la nostra occupazione sul passo di Uarien, cercando di sfondare per buttarsi sulle nostre comunicazioni.

« Ma qui trovò le Camicie nere che mantennero solidamente per due giorni le posizioni loro affidate, finchè con l'aiuto di un'altra colonna, composta di eritrei, ributtavano l'avversario verso Abbi Addi ».

Il Maresciallo ha tenuto a ribadire che le perdite sono quelle riportate dal bollettino ufficiale e che quelle nemiche ascendono a oltre cinquemila uomini tra morti e feriti. Così il sogno di ras Cassa e di ras Sejum di mettersi tra le nostre due masse e di minacciare le nostre retrovie, è sanguinosamente fallito.

Il Maresciallo ha proseguito dicendo che durante la loro permanenza inviterà i giornalisti a visitare tutta la linea per constatare come si sia provveduto al consolidamento della vittoria, ricordando come sulla strada imperiale che dal km. 172 del vecchio confine a Macallè era solo una cattiva mulattiera e che oggi è trasformata, grazie al lavoro di circa ventimila uomini tra soldati ed operai, i giornalisti abbiano potuto constatare che, contrariamente a quanto il negus aveva affermato a tutto il mondo o quasi, il movimento si svolge su tale linea di comunicazione con grande regolarità.

Il Maresciallo ha aggiunto che oltre a provvedere all'invio di ingentissime quantità di rifornimenti, bisognava assicurare la via contro il brigantaggio dovuto alla mobilità degli armati nemici, come avviene in tutte le guerre coloniali. Egli ha pregato i giornalisti di portare la loro attenzione sullo spirito delle truppe che domandano solo di essere impiegate in combattimento.

Ha accennato infine ai vantaggi riscontrati nella zona di Macallè per l'acqua abbondantissima di cui i servizi idrici speciali hanno messo in valore molte sorgenti e l'abbondanza della pietra che permette ai nostri soldati di costruire delle ottime ridotte.

La rapida avanzata italiana

sul fronte somalo

PARIGI, 27

Gli sviluppi dell'offensiva italiana sul fronte somalo sono segnalati con notizie dalle varie fonti da tutta la stampa francese.

L'Intransigeant riceve dalla sua inviata speciale a Mogadiscio, Paule Herfort, un dispaccio che, per quanto ritardato, offre un certo interesse. « E' dal 20 gennaio a mezzogiorno — scrive l'inviata — che Neghelli è stata occupata dagli Italiani. L'ordine di avanzare fu dato il dodici gennaio ed eseguito con pieno successo dopo quattro grandi combattimenti. Gli italiani si servono sopratutto di autocarri pieni di dubat, ascari e mitraglieri. L'armata di ras Destà fu messa in completa rotta. Gli Italiani hanno fatto numerosi prigionieri, i quali confessavano di morire di fame. Le operazioni sapientemente dirette dal generale Graziani hanno permesso alle truppe italiane di fare un'avanzata di trecento ottanta chilometri verso nord ovest. In certi momenti le truppe divise in tre colonne si spostavano a sessanta chilometri al giorno ».

Anche da Addis Abeba non si ha più il coraggio di ignorare o sminuire la vittoria italiana. I dispacci giunti dalla capitale etiopica informano infatti che l'armata di ras Destà è stata dispersa. *Vari corrieri battono la regione antistante a quella occupata dal generale Graziani per comunicare ai vari nuclei vaganti nella boscaglia di radunarsi in località prestabilita, nel cuore del Sidamo.*

E' giunta notizia che sessanta mila uomini al comando del degiasmac Maconnen e trenta mila guidati personalmente dal governatore di Bale marciano a tappe forzate verso il sud per cercare di fermare l'avanzata italiana che, a quanto è ammesso dai meglio informati di Addis Abeba, si svolge pressochè indisturbata per lo stato di disorganizzazione degli elementi superstiti dell'armata di ras Destà. Le preoccupazioni però non sono diminuite, perchè si sa che le colonne volanti del generale Graziani continuano la marcia per convergere nel cuore del Sidamo su posizioni che sono anche dagli etiopici considerate militarmente molto importanti. Gli Italiani marciano con il grosso lungo i corsi dei fiumi Daua Parma, Ganale Doria, Uelmel e Ueb.

La rapidità dell'avanzata italiana da Dolo ai margini del Sidamo è stata ammessa oggi anche dal dott. Hooper, direttore del lebbrosario di Addis Abeba, il quale comandava un ospedale della Croce Rossa etiopica in regione di Dolo. Egli ha narrato che una notte fu svegliato da un corriere, il quale gli comunicò che una colonna di oltre duecento autocarri carichi di truppe italiane avanzava rapidamente in direzione dell'ospedale. Il dott. Hooper dovette abbandonare subito l'ospedale e salire su un autocarro e salvarsi rapidamente. "Ho avuto gli Italiani alle calcagna per molte ore — egli ha esclamato —; potei finalmente raggiungere le montagne". Di là è stato trasportato in aeroplano stamane alla capitale. Un'esperienza simile toccò ad uno dei membri della Croce Rossa svedese che, dopo avr lasciato la zona di Dolo, aveva impiantato lo ospedale presso Neghelli. La rapida avanzata italiana ha obbligato anch'essi a fuggire precipitosamente, lasciando tutto il materiale sul posto. Tre medici svedesi sono giunti ad Addis Abeba stamane in aeroplano; gli altri due sono attesi per domani. Vi è la possibilità che l'ospedale svedese sia ricostituito con materiale proveniente dall'Europa e che riparta per il fronte.

Il valore dei volontari

messo in rilievo in America

WASHINGTON, 27

Telegrammi da Roma danno nuove notizie sulla vittoriosa battaglia sul fronte eritreo. Il *New York Times* pubblica una lunga corrispondenza di Matthews dall'Asmara, che descrive la recente grande vittoria italiana, rilevando il valore delle Camicie Nere. Un telegramma all'*Associated Press* dal fronte somalo descrive le fasi della fulminea avanzata fino a Neghelli delle truppe comandate dal generale Graziani.

Un quintale e mezzo d'oro

offerto dagli Italiani d'America

NEW YORK, 27

Il *Progresso Italo-Americano* annuncia che le offerte di oro alla Patria della collettività italiana raggiunge finora un quintale e mezzo e la sottoscrizione in contanti oltre 600 mila lire.

Il senatore federale Metcalf ha dichiarato tutta la simpatia che la Italia merita per la sua causa di giustizia ed equità internazionale.

Gli studenti parigini

attendono al varco il degiac Jèze

PARIGI, 27

La Facoltà di legge, chiusa da diciotto giorni in seguito alle manifestazioni ostili contro il prof. Jèze, ha riaperto stamattina le sue porte in una calma completa. Nè poteva essere diversamente dal momento che l'avvocato del negus non doveva far lezione.

Il decano della Facoltà aveva fatto affiggere un appello agli studenti, affinchè non venisse più turbato l'ordine, onde evitare misure più grav. Malgrado queste esortazioni gli studenti assicurano che il prof. Jèze non riprenderà tranquillamente le sue lezioni giovedì prossimo.

Milite che prima di morire

vuol donare la "fede"

ROMA, 27

Lo spontaneo e grandioso plebiscito dell'oro ogni giorno di più offre episodi di alto amore patriottico. Tra questi è da segnalare il commovente gesto di Carlo Batazzi, vice capo squadra della 8.a Legione della Milizia, che, presso a morire in seguito a grave malattia, ha voluto donare la sua « fede » d'oro alla Patria, rimettendola nelle mani del Fiduciario del gruppo.

L'on. Bonomi tenente aviatore

ROMA, 27

L'on. Oreste Bonomi, direttore generale del turismo al Ministero per la Stampa e la Propaganda, che recentemente aveva conseguito il brevetto di pilota aviatore, è stato trasferito nell'arma aeronautica, ruolo navigante, col grado di tenente.

Hitler parla agli studenti

Accenni alle conquiste coloniali

MONACO DI BAVIERA, 27

In occasione della fondazione dei gruppi universitari socialnazionali si è svolta al Circo Krone, con l'intervento di Hitler e di altre autorità, una adunata di oltre seimila studenti nella nuova uniforme degli universitari socialnazionali. Hitler, dopo un discorso programmatico del capo delle organizzazioni studentesche socialnazionali, Derichsweiler, che ha prospettato lo scioglimento completo delle ancora esistenti corporazioni tradizionali studentesche, perchè impregnate da spirito di casta, ha preso la parola Hitler.

Egli ha lumeggiato i concetti politici fondamentali del socialnazionalismo, che si basa sulla collettività popolare e sulla selezione dei gerarchi, alla quale collaborano i gruppi universitari social nazionali. Attaccando quindi i principi democratici che venerano l'idea gerarchica dell'economia, mentre nel la politica sostengono la teoria dell'eguaglianza assoluta, ossia il comunismo, Hitler si è intrattenuto anche sulla questione coloniale.

Egli ha rilevato che per vivere sono necessari all'Europa dominii coloniali, ma che questi debbono essere conquistati con spirito eroico e non giustificati con ideologie ipocrite, sostenute anche da Ginevra, secondo le quali i popoli europei governeranno le Colonie soltanto finchè i popoli coloniali non saranno in grado di governarsi da soli.

Esponendo i diversi fenomeni evolutivi cui la Germania deve la propria esistenza, Hitler ha infine dichiarato che si deve riconoscere come non poco abbiano contribuito il cristianesimo e la coltura diffusa dall'antico Impero Romano, a rendere la Germania uno Stato unico, equindi anche a creare le basi del Terzo Reich.

Il Principe Umberto a Londra

per i funerali di Re Giorgio

La sosta a Parigi

PARIGI, 27

Stamane, alle ore 8.10, col treno espresso Roma-Parigi, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, che si reca a Londra per assistere ai funerali del defunto Re Giorgio V. Il Principe, che era accompagnato dal suo aiutante di campo generale Aimonino e dai due ufficiali di ordinanza, è stato ricevuto alla stazione dall'Ambasciatore di Italia, dal Console generale, dal Segretario del Fascio, dagli addetti militare ed aereo, e dal personale dell'mbasciata.

S. A. R. il Principe Umberto di Savoia, dopo le presentazioni, ha lasciato la stazione e in automobile, accompagnato dall'Ambasciatore, si è recato a visitare i locali del l'Ambasciata. All'abitazione dello Ambasciatore è seguita una colazione ogerta da S. E. Cerruti, dopo la quale il Principe ha ricevuto il personale dell'Ambasciata e del Consolato.

Alle 10.40 S. A. R. è ripartito alla volta di Londra, via Boulogne, salutato alla stazione dalla Principessa Elena di Grecia, madre della Duchessa di Kent, e dal Principe Nicola. Ad ossequiare il Principe erano l'Ambasciatore d'Italia, il personale dell'Ambasciata, gli addetti militari, il Console generale, il segretario del Fascio ed altre personalità della colonia. Il capo aggiunto del protocollo signor Carrè rappresentava il Governo francese.

Con lo stesso treno sono partiti anche il Principe Paolo di Grecia, accompagnato dallo zio Principe Nicola, ed una delegazione jugoslava con a capo il Presidente del Senato jugoslavo. Al momento della partenza del treno i presenti a capo scoperto, hanno salutato romanamente il Principe che rispondeva col saluto fascista.

L'arrivo a Londra

LONDRA, 27

S. A. R. il Principe di Piemonte, giunto da Parigi a Boulogne, si è imbarcato col suo seguito sulla nave da guerra Winchester, che, scortata da due altre unità della Marina da guerra britannica, ha levato le ancore alla volta della Inghilterra.

Dopo una rapida traversata della Manica in burrasca, il Winchester è entrato nel porto di Dover, le cui banchine erano gremite di una numerosa folla che, sfidando la pioggia dirotta, da parecchie ore stazionava in attesa degli alti personaggi che giungono oggi dal continente per assistere ai funerali di Giorgio V.

I membri della colonia italiana hanno salutato il Principe Umberto con alte grida di Viva l'Italia! Viva Savoia! Il Principe, ossequiato allo sbarco dal R. Ambasciatore d'Italia, Grandi, dall'ex ambasciatore britannico a Roma, sir Ronald Graham, dal contrammiraglio Damby e da altre alte autorità, ha preso posto col suo seguito nel treno speciale che è partito poco dopo per Londra.

Il Principe di Piemonte è giunto alla stazione Victoria alle ore 17.20. Davanti all'ingresso della saletta reale era stato disposto un servizio d'onore speciale. L'ingresso della saletta era stato decorato con lunghi drappi di velluto paonazzo. Era venuto a salutare il Principe all'arrivo il Duca di York il quale, non appena il treno si fermò alla stazione, si fece avanti a stringere la mano al Principe di Piemonte. I due Principi hanno scambiato cordiali parole per qualche minuto.

Erano presenti alla stazione per ossequiare il Principe Umberto, le delegazioni militare, navale ed aeronautica italiane venute a Londra per l'occasione e comandate rispettivamente dal generale Grazioli, dall'ammiraglio Cantù e dal generale Pellegrini; tutti i funzionari della R. Ambasciata, il R. Console generale, il segretario del Fascio. Alla delegazione navale sono stati aggregati per l'occasione i membri della delegazione venuta a Londra per prendere parte alla Conferenza navale, e cioè l'ammiraglio Banferi Biscia e il comandante Mariottini.

Il Principe Sabaudo è ospite di Edoardo VIII al Palazzo Reale di Buckingham, insieme al Re e alla Regina di Norvegia, al Principe Arel di Danimarca, al Re e al Principe Carlo del Belgio, ai Principi Giorgio, Nicola e Paolo di Grecia, al Principe Federico di Prussia, ai Principi Ernesto e Augusto di Hannover.

Umberto di Savoia è salito su di una automobile che recava la bandierina italiana abbrunata.

Accompagnato dal Duca di York il Principe di Piemonte si è recato subito al Palazzo di Buckingham dove è stato ricevuto in udienza immediatamente da S. M. la Regina Maria. Pochi minuti dopo la Regina Maria accompagnava il Principe di Piemonte, in vettura di corte, al vicinissimo edificio della Westminster Hall, dove la Regina e il Principe sono rimasti qualche momento assorti in preghiera davanti alla bara del defunto Re. Questa sera alle ore venti e trenta il Principe di Piemonte ha preso parte a Buckingham Palace ad un pranzo intimo offerto da S. M. il Re.

L'ininterrotto pellegrinaggio

alla salma di Giorgio V

LONDRA, 27

Continua il pellegrinaggio dei londinesi all'Abbazia di Westminster per rendere omaggio alla salma di Re Giorgio. Stamane l'ingresso al pubblico è stato permesso dalle ore otto in poi. Si calcola che seicentomila persone siano sfilate dinanzi al catafalco su cui sono state deposte le spoglie reali.

Un notevole numero d'infermieri e d'infermiere presta servizio a Westminster Hall. La loro presenza è richiesta per i soccorsi necessari nei casi di svenimento, non infrequenti nei visitatori; infatti il loro intervento si è reso necessario a prodigare le cure del caso a favore di oltre cinquecento persone.

Si è constatato che gli ufficiali della guardia che vegliano la salma del Re, a causa della loro assoluta immobilità, non sono in grado di conservare la loro statuaria posizione per tutto il tempo regolamentare, sicchè si rende necessario ogni venti minuti il loro cambio. La Regina Madre ha fatto rinnovare i fiori che ricoprono il catafalco, ai piedi del quale ha fatto deporre una magnifica corona formata di mughetti e crisantemi.

Le Delegazioni tedesca, siamese e olandese ai funerali di Re Giorgio sono giunte stamattina a Londra.

Re Carol di Romania, giunto a Douvres stamane alle ore dieci, è ripartito immediatamente per Londra con treno speciale.

La Delegazione francese, alla testa della quale è il Presidente della Repubblica, Lebrun, si è imbarcata a Calais alle ore 13, a bordo del piroscafo Côte d'Argent. *La nave sarà scortata dai cacciatorpediniere* Chacal *e* Leopard *e dai sottomarini* Méduse *e* Orphée.

Il soggiorno mantovano nel '17

del Re Edoardo VIII

MANTOVA, 27

Il neo Re Edoardo VIII, allorchè fu in Italia nel 1917, ebbe a sostare per circa tre settimane nella nostra città e il soggiorno dell'allora Principe di Galles è rievocato dalla «Voce di Mantova». L'augusto ospite trascorse quei giorni presso la famiglia dell'on. Oreste Mantovani, abitante in un austero palazzo barocco di via Chiassi. Egli occupava tre stanze una per sè e le altre per i due ufficiali superiori addetti alla sua persona. In casa si tratteneva in mattinata per la colazione e la sera dopo il pranzo, che egli consumava normalmente presso i vari Comandi militari inglesi che qui avevano sede.

La famiglia Mantovani ricorda, come il Principe continuamente raccomandasse che venissero mantenute le quotidiani abitudini della casa senza preoccupazioni per la sua presenza. Senza etichette e senza formalismi voleva godere la vita famigliare, e si tratteneva spesso a vezzeggiare il piccolo Oreste, figlio dell'avv. Umberto Mantovani, allora prigioniero di guerra.

Il giovane Principe si esprimeva normalmente in italiano o in francese, e, a volte, trovava una provvidenziale interprete nella signorina addetta allo studio legale del padrone di casa, che conosceva l'inglese. Al termine della sua permanenza egli prese congedo col molta effusione dalla famiglia che aveva avuto l'onore di ospitarlo, partendo per il fronte, verso l'altipiano di Asiago.

Il Duce riceve

l'Ambasciatore di Germania

ROMA, 27

Il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Hassel, di ritorno da Berlino. (Stefani).

Ciang Kai Shek lavorerà

per accordarsi col Giappone

LONDRA, 27

Notizie varie e talvolta contraddittorie, per la diversa fonte da cui provengono e per i differenti interessi che devono sostenere giungono a Londra dall'Estremo Oriente. Si è parlato di un ultimatum del Manciukuò a Mosca ed al Governo mongolo in seguito agli incidenti di frontiera. Ora si ha da Tokio che su gli incidenti alla frontiera mongolo-mancese, il Ministero degli Esteri ha dichiarato di non credere che il Governo mancese voglia protestare direttamente a Mosca. Per prendere una simile decisione occorrerebbe stabilire che il Governo sovietico fosse implicato in simili incidenti. Dichiarazione, pertanto, tranquillizzante per questo settore.

Però c'è la Cina che provvede a recare nuove nubi all'orizzonte. Infatti i giornali giapponesi pubblicano il testo di un comunicato del Ministero degli Esteri del Governo di Nanchino del seguente tenore: « I recenti colloqui fra i rappresentanti del Giappone e della Cina non hanno permesso al Governo di Nanchino di farsi un'opinione precisa sulla portata di tre punti del discorso di Hirota del 21 gennaio circa le intenzioni esatte del Giappone.

Le allusioni riguardavano precisamente: 1.o il colloquio fra Hirota e l'ex ambasciatore di Cina a Tokio; 2.o quello fra Aryoshi, ambasciatore giapponese a Nanchino, e il maresciallo Cian Kai Shek; 3.o il colloquio fra Mokking, consigliere dell'ambasciata cinese, e Shigemitsu, vice ministro degli esteri giapponese.

Il Governo di Nanchino è pronto a designare i plenipotenziari per negoziare col Giappone non appena conoscerà esattamente le intenzioni nipponiche. Il Governo di Nanchino non ha accettato completamente nè respinti categoricamente i tre principi di Hirota.

Il maresciallo Ciang Kai Shek parlando col maggior generale Isogai, addetto militare giapponese a Nanchino, ha dichiarato che non bisogna lasciar sfuggire nessuna occasione per migliorare le relazioni diplomatiche cino-giapponesi.

Questa notizia data dal corrispondente dell'*Asahi Simbun* aggiunge che i due uomini politici si sono trattenuti per più di due ore sulle relazioni fra i due Paesi e alla fine del colloquio Ciang Kai Shek ha dichiarato che continuerà a lavorare per il riavvicinamento fra i due Paesi.

Intanto le truppe giapponesi non stanno oziose e ciò appare da una notizia ai giornali proveniente da Kalgan. Essa informa che le truppe mancesi e giapponesi hanno occupata questa città.

Si è data notizia della invasione comunista nel sud della Cina verso l'occidente dell'ex provincia di Hunan. Fu detto ch'essa era stata arginata, ma ora si rettifica asserendosi che il movimento dei comunisti prende proporzioni minacciose. Lo stato d'assedio è stato proclamato nella città di Kwei Yang, capitale della provincia di Kweichow verso la quale avanzano 30 mila comunisti capitanati dal bandito Holung. La popolazione abbandona la città avendo appreso che gli invasori si sono impadroniti di Cheng Yuan ad una ventina di miglia da Kwei Yang.

Muore in ristorante

VERONA, 27

Nel ristorante « Piccolo Parigi » si trovava questa sera a cena il pensionato cinquantacinquenne Antonio Clissa abitante in viale San Felice. Ad un certo momento il disgraziato si sentiva male; venne subito soccorso, ma poco dopo moriva per paralisi cardiaca.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

1ª EDIZIONE

ANNO CIVC - N. 29 - Centesimi 20 — 73° giorno dell'assedio economico — Mercoledì 29 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE ... PER L'ESTERO ... Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo ... CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia ... — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. ...

L'elogio del Duce a Badoglio e alle truppe per la vittoria del Tembien

Forti nuclei avversari battuti e messi in fuga sul fronte eritreo - La sistemazione della zona fra Neghelli e il Daua Parma - Ingente materiale abbandonato dal nemico in fuga

Ventisette casse di munizioni rinvenute sugli autocarri della Croce Rossa svedese

"Le prove vittoriose del Tembien sono un certo auspicio per le lotte future„

ROMA, 28

Il Duce ha inviato al Maresciallo Badoglio, a Macallè, il seguente telegramma:

« *Il tentativo nemico di forzare l'ala destra del nostro schieramento sul fronte nord è stato annientato nella vittoriosa battaglia del Tembien.*

« *A V. E., che ha ideato la manovra, agli ufficiali e alle truppe nazionali ed eritree che l'hanno eseguita, va il mio fervido elogio.*

« *Desidero che tale elogio sia in particolar modo diretto alla Divisione CC. NN. 28 Ottobre per la tenacia eroica con cui essa difese il passo di Uarieu e respinse il nemico dopo due giornate di accaniti combattimenti.*

« *Le prove vittoriose del Tembien sono un certo auspicio per le lotte future.*

MUSSOLINI ».

La tenacia eroica della "XXVIII Ottobre„ esaltata dal Duce

ROMA, 28

Il Duce, nel suo telegramma al Maresciallo Badoglio, ha espresso il desiderio che il fervido elogio da lui rivolto alle truppe per la vittoria del Tembien « *sia in particolar modo diretto alla Divisione* Camicie Nere XXVIII Ottobre, *per la tenacia eroica con cui essa difese il passo di Uarcu e respinse il nemico dopo due giornate di accaniti combattimenti* ». Il plauso del Capo sarà appreso con la più viva esultanza dai valorosi legionari che si sono tanto distinti nella vittoriosa battaglia del Tembien. A questo proposito *Milizia Fascista*, nel numero prossimo pubblicherà un articolo di fondo in cui è detto fra l'altro:

« *L'ora della grande prova, che la Milizia anela, è giunta ed è motivo di infinito orgoglio per tutti noi constatare che la prova è stata eroicamente superata; superata sul fronte nord e anche sul fronte sud, dove un pugno di valorosi della Milizia forestale, guidati da capi impareggiabili, ha compiuto imprese che sembrano già leggendarie.*

« *Così la Milizia, per virtù dei suoi figli migliori, è posta all'ordine del giorno della Patria. Giunga ai nostri camerati combattenti la eco di questa unanime ammirazione, di questa appassionata riconoscenza e sia loro di viatico per le prove future. Tutta l'Italia è coi suoi figli combattenti; tutta l'Italia più che mai fiera e concorde intorno al Duce, è più che mai decisa a resistere ed a vincere contro tutti e contro tutto.*

« *Giunga a questi camerati la materna voce della Patria e la fraterna voce nostra e li conforti e li sproni e li accompagni in ogni istante della loro grande giornata. Noi siamo con loro; essi con noi. E a consacrare la loro offerta e la nostra promessa, i lauri del Palatino e del Campidoglio già si apprestano a fiorire per il trionfale ritorno* ».

La marcia italiana verso la provincia del Sidamo

PARIGI, 28

L'Excelsior riceve dal suo inviato speciale ad Addis Abeba che negli ambienti militari etiopici si dichiara che le colonne italiane provenienti dal Daua Parma, dal Ganale Doria e da altri punti del fronte meridionale, convergono verso la provincia del Sidamo. A queste forze gli etiopi opporrebbero nientemeno che novanta mila uomini, cifra che appare alquanto esagerata e frutto più probabile di desideri che di reali possibilità. Comunque, queste forze sarebbero agli ordini di ras Maconnen e di ras Nassibù, i quali stanno raccogliendo sul loro cammino i resti dell'armata di ras Destà, che è completamente sbandata, ma i cui elementi superstiti hanno ricevuto l'ordine di adunarsi sui monti.

Un grosso contingente è già partito da Errer, al comando del fratello del ras battuto, degiasmac Ababa, governatore del Meiji.

Le autorità etiopiche, stando a quanto informa l'Agenzia Havas dalla capitale abissina, hanno intanto pubblicato un appello alla popolazione per esortarla a contribuire sempre più efficacemente alla difesa. Il proclama invita, fra l'altro, le donne etiopiche ad imitare il gesto delle donne italiane che, seguendo l'esempio della loro Regina, hanno dato i propri gioielli alla Patria. Esorta poi la popolazione a rendere grazie a Dio che " fa cadere abbondantemente la pioggia in una stagione ordinariamente secca ".

I giornali parigini continuano a mettere in rilievo la grande importanza delle vittorie riportate dalle truppe italiane sui due fronti di guerra.

« *La situazione militare in Africa Orientale — commenta il* Petit Parisien *— sopratutto sul fronte della Somalia, continua a svilupparsi in un senso nettamente favorevole alle truppe italiane* ».

Il Figaro *osserva che la guerra di Etiopia è entrata ormai in una nuova fase che potrebbe avere caratteri risolutivi. Le due offensive di questi giorni, nella regione del Ganale Doria e in quella del Tembien, corrispondono, secondo il giornale, alla preoccupazione del Comando italiano di predisporre le condizioni necessarie per agire più liberamente in altri settori.*

Sarà sopratutto sul fronte meridionale — scrive il giornale — che il generale Graziani, sbarazzato ormai dell'armata di ras Destà, cercherà di ottenere un primo risultato decisivo prima della stagione delle pioggie. Perciò ci si deve aspettare una ripresa della marcia italiana su Harrar. La conquista di Harrar sarebbe un risultato importante e tale da demoralizzare gli abissini al termine della presente campagna. D'altronde questa occupazione interessando la ferrovia di Gibuti, solleverebbe un problema internazionale e per conseguenza potrebbe fornire un motivo per iniziare negoziati.

L'eccezionale rapidità dell'azione di Graziani

VIENNA, 28

Il critico militare del *Neues Wiener Journal*, in un articolo intitolato il « Fiasco dell'offensiva generale abissina », scrive che il generale Graziani si è assicurata la vittoria seguendo senza pietà gli armati di Destà sino a disperderli in modo completo. Nota che il successo è non solo di grande importanza dal punto di vista operativo, quanto di particolare interesse dal punto di vista militare, e dice che il generale Graziani ha dimostrato che un capo attivo, provvisto di mezzi moderni d'azione, può permettersi qualunque cosa con un capo avversario inattivo. Egli ha mostrato che l'impiego di carri d'assalto con fanteria motorizzata ed accompagnata da aerei, rende l'inseguimento incomparabilmente più rapido di quanto non fosse nelle guerre del passato.

Rilevando che in sei giorni i reparti italiani inseguitori hanno coperto più di duecento cinquanta chilometri, l'articolista si domanda: « Dove rimane la rapidità del famoso inseguimento napoleonico da Jena alla Vistola? ». E aggiunge che sarebbe sbagliato credere che il periodo delle pioggie costringa l'Italia a sospendere le operazioni.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce domani

ROMA, 28

Giovedì prossimo, alle ore 10 si riunirà al palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, il Consiglio dei Ministri.

Avanzata senza precedenti nella storia coloniale

VARSAVIA, 28

Tutta la stampa polacca pubblica con grande rilievo le informazioni dei successi militari italiani in Abissinia esaltando sopratutto l'irresistibile marcia del gen. Graziani e sottolineando l'immensa importanza delle sue vittorie e della sua avanzata. Il «Kurjer Polski», pubblicando in prima pagina, con titolo su quattro colonne, il comunicato italiano, mette in rilievo che la forza offensiva italiana ha avuto modo nelle ultime settimane di dimostrare la sua grandissima superiorità non soltanto sulle armate nemiche, ma anche sulle condizioni difficilissime del terreno. Il «Warsawski Dziennik Narodowy» esalta l'azione del gen. Graziani rilevandone la grandiosità della concezione ed affermando che la sua vittoriosa avanzata non ha precedenti nella storia coloniale di nessun altro esercito. La «Gazeta Polska» afferma che l'offensiva abissina verso Macallè non fu che un atto di disperazione, soffocato però immediatamente dalla potente controffensiva italiana ed aggiunge che, sul fronte meridionale, soltanto un capo audace e geniale come Graziani poteva procedere alla realizzazione di un piano di organizzazioni tanto vasto e ricco di sorprese come quello che sta svolgendo.

Il barbaro proclama del negus suscita indignazione a Budapest

BUDAPEST, 28

Aumenta l'interesse sempre più vivo nei giornali ungheresi, i quali seguendo lo sviluppo delle operazioni in A. O., riportano un ampio notiziario. La stampa rileva la importanza dell'avanzata italiana su tutti i fronti sottolineando che dalle enormi perdite abissine ammontanti a diecimila morti, si deduce la completa disfatta dell'esercito del negus.

Il critico militare del *Nemzeti Ujsag*, colonnello Nyiry, denunciando il barbaro proclama del negus che ordina di condurre una guerra implacabile, scrive che sarebbe ormai opportuno ricorrere all'uso dei gas contro le selvaggie orde abissine, tanto più che risulta dimostrato come gli abissini continuino ad usare proiettili dum-dum.

Il *Pesti Naple* pubblica una corrispondenza da Roma di Imre Paxs il quale scrive fra l'altro: « La Capitale italiana non ha mutato aspetto da quando si è iniziata la guerra in Africa. Non esiste nessuna limitazione per gli alimenti che si possono avere in quantità illimitata. Il popolo è pieno di fiducia. Non c'è un solo tra i 44 milioni di italiani che non veda nelle decisioni di Ginevra una offesa non solo all'Italia, ma a tutto il mondo civile ».

Nobile gesto di operai in procinto di partire per l'A. O.

REGGIO CALABRIA, 28

Cinquecento operai, che prossimamente si recheranno a lavorare in A. O., hanno offerto alcune giornate di prestazione gratuita, fino alla partenza, per la sistemazione e l'ampliamento della casa dell'assistenza fascista.

Il Comunicato N. 108

ROMA, 28

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 108:

« Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

« Sul fronte somalo nella ricognizione su Uadarà è stato trovato e raccolto l'intero ospedaletto da campo svedese già a Malca Dida.

« L'ospedaletto svedese era caricato su cinque autocarri con bandiera e segnali della Croce Rossa.

« Gli autocarri contenevano anche ventisette casse di munizioni.

« Nel bottino preso a Uadarà vi è anche la bandiera del ras ed i suoi negarit di guerra.

« Sono stati presi anche i magazzini viveri dell'avversario contenenti ingenti depositi di cereali e di caffè.

« Una nostra colonna sta completando la sistemazione della zona tra Neghelli ed il Daua Parma.

« Il generale Graziani segnala che il successo della battaglia del Ganale Doria, oltre che al magnifico slancio e alla resistenza delle truppe combattenti nazionali e indigene, devesi in gran parte all'abnegazione dei vari servizi che tutto diedero senza risparmiarsi.

« Sul fronte eritreo una nostra banda ha battuto e messo in fuga dopo quattro ore di combattimento forti nuclei avversari ».

Le ragioni dell'Italia sostenute da una scrittrice norvegese

OSLO, 28

Il « Nationen » pubblica una lettera da Roma di Marna Aall che dice tra l'altro: « La Cina, malgrado i suoi appelli alla S. d. N. viene ingoiata pezzo per pezzo dal Giappone. Perchè l'indulgenza verso il Giappone e l'odio verso l'Italia, specie da parte delle piccole Potenze? Quando l'Inghilterra si opponeva a che il Giappone fosse dichiarato aggressore, l'Italia sosteneva che la voce delle piccole Potenze doveva valere come quella delle grandi ».

Circa la Croce Rossa svedese, la scrittrice osserva che gli italiani deplorano l'incidente per quanto non sia possibile evitarlo quando si colloca un'ambulanza vicino agli accampamenti dei combattenti.

La signora Aall soggiunge che gli stranieri si trovano in Italia assolutamente come prima. Gli italiani — essa dichiara — sono sempre egualmente amabili verso gli stranieri. L'Italia è una nazione che non conosce l'odio; e la scrittrice conclude dicendo che sebbene l'atteggiamento inglese abbia trasformato una impresa coloniale in una guerra più ardua, l'Italia continuerà la sua strada. Essa vuole colonizzare l'Etiopia e in questo non cederà.

Baistrocchi passa in rivista I Battaglioni del Genio in partenza

ROMA, 28

Alla caserma Emilio Bianchi, il generale Baistrocchi, accompagnato dall'ispettore dell'arma del Genio e dal comandante del Corpo di Armata, ha passato in rivista i battaglioni dell'8.o Reggimento Genio che in questi giorni lascieranno l'Italia per l'Africa Orientale. Trattasi di reparti di tutte le specialità del Genio, in gran parte volontari.

Il Sottosegretario Baistrocchi ha parlato alla truppa con fiere parole rievocatrici dei fasti dell'arma e in particolare ha commentato gli alti compiti che attendono i reparti partenti, elogiando l'opera coraggiosa ed i sacrifici delle truppe che ora combattono in Africa Orientale. Ha infine riunito tutti gli ufficiali partenti ai quali ha portato il saluto dell'Esercito ed ha illustrato con parole efficaci lo svolgimento delle ultime operazioni vittoriose che per la loro grandiosità meritano di occupare il primo posto nella storia delle guerre coloniali. Il generale ha terminato con il saluto al Re e al Duce.

I cattolici inglesi contro le sanzioni

ROMA, 28

La Corrispondenza segnala un notevole e sintomatico movimento sorto fra i cattolici inglesi, contro le sanzioni e sopratutto contro la colossale montatura di menzogne, creata per mascherare il vero volto della questione. Il movimento fa capo allo scrittore H. Belloc, il quale invita l'Inghilterra a fare « quella sola politica che gli uomini saggi apprezzano », quella cioè di una riconciliazione con l'Italia.

A proposito dei bombardamenti aerei il Belloc ricorda che nel passato fu sempre l'Inghilterra ad opporsi ad ogni proposta di abortirli; ora invece vuol far credere che siano una specialità italiana. « I nostri bombardamenti di indiani — egli scrive — non si ricordano; nè allora sorsero infermieri volontari per assistere i bambini e le donne da noi straziate ».

« La propaganda britannica — prosegue — ha avuto successi in America; ma in Europa oramai tutti hanno ben capito che si tratta di una lotta tra l'Inghilterra e l'Italia per il dominio del Mediterraneo orientale. Nessuno si occupa delle chiacchere sulla presunta Etiopia martire ». Il Belloc dimostra come la campagna contro l'Italia sia sostenuta da una corrente che fa capo sopratutto a lord Cecil e afferma che sono stati i Cecil ad arricchirsi più di tutti nella spogliazione dei monasteri, stimolando i Tudor a staccarsi da Roma. Questo potrebbe spiegare lo odio settario di questo erede di spogliazioni enormi. Anche il cattolico *Cherston* si dichiara contrario a questa politica folle e forse anche suicida.

L'estremo saluto dell'Inghilterra alla salma di Re Giorgio V

Il Sovrano e il Duce ad una funzione a Roma

LONDRA, 28

La salma di Re Giorgio V dopo le solenni onoranze di Londra è partita a mezzogiorno in treno speciale per il Castello Reale di Windsor dove sarà tumulata nel sepolcreto della cappella di San Giorgio.

A Westminster Hall

La folla dei visitatori, che a mezzanotte continuava ad affluire alla Westminster Hall, per sfilare davanti al feretro, è rimasta vivamente sorpresa quando ha visto entrare il Sovrano ed i Principi. Il Re, che indossava la divisa di comandante della guardia gallese, dopo un breve raccoglimento si è collocato ai piedi del catafalco, mentre i tre Duchi tutti in uniforme militare si sono posti ai lati ed alla testa. Sovrano e Principi sono rimasti sull'attenti per circa venti minuti. Poi sono stati sostituiti nel servizio d'onore e dopo qualche minuto lasciavano il severo edificio per tornare alla Reggia. Fuori attendeva ancora una grande folla che ha continuato a sfilare fino nelle prime ore di stamane.

Alle quattro le porte della Westminster Hall sono state chiuse e si sono iniziati i preparativi per il solenne corteo che accompagnerà la salma di Giorgio V alla stazione di Paddington.

La strabocchevole folla

Intanto, nonostante il freddo e la minaccia di pioggia, lungo le strade che saranno percorse dal corteo, già incomincia ad affluire la popolazione. Migliaia e migliaia di persone sono arrivate ieri sera e durante la notte. Ancor prima dell'alba si notavano gruppi numerosi di cittadini già in attesa nei punti migliori, proteggendosi con coperte dai rigori notturni. Moltissimi si erano provveduti di cestini con viveri e di termos con caffè caldo. Qualcuno si era portato il letto da campo.

Una vera moltitudine enorme di popolo ha tributato al compianto Sovrano l'ultimo omaggio di affetto e di devozione. Per ore ed ore la folla ha atteso pazientemente dietro i cordoni formati dalla truppa e dalla polizia. Lungo le strade percorse dal corteo terrazze e finestre erano gremite in gran parte. Quei posti, alla pari degli innumerevoli altri di speciali tribune, erano stati pagati fino a cinque, dieci e più sterline. Qualche intraprendente padrone di casa aveva messo addirittura all'asta le finestre e ne ha ricavato, si afferma, fino a cento e più sterline ciascuna.

Sovrani e Principi

Verso le nove incominciano a giungere a Westminster Hall Sovrani, Principi, diplomatici, delegazioni di ogni paese che prendono posto nei seggi loro riservati.

Giungono anche i componenti del Governo con a capo il primo ministro Stanley Baldwin. Sono presenti sei Re, tre Regine e un folto gruppo di Principi reali tra cui Umberto di Savoia. Re Edoardo VIII e gli altri membri della Famiglia Reale inglese prendono posto al centro della severa sala golica.

La cerimonia religiosa è brevissima. Si forma poi rapidamente il corteo che incomincia a sfilare alle 9.45, mentre la nuvolaglia grigia si dirada e lascia filtrare la luce del sole invernale. La folla ammassata nella piazza del Parlamento, si fa ancora più silenziosa e attenta.

Apre il corteo un reparto di truppa, in cui sono rappresentati tutti i reggimenti metropolitani e dei Dominii, di cui Re Giorgio era comandante onorario. Le bande militari intonano l'inno "God save the King", mentre i suonatori di cornamusa dei reggimenti scozzesi attaccano il cosidetto " Highlands Lament", il lamento degli altopiani, una nenia triste e solenne.

Dopo le bande vengono in gruppo gli ufficiali e dignitari. Segue l'affusto di cannone, che reca su una piattaforma il feretro ricoperto dello stendardo reale e della corona della Famiglia Reale. Sulla cassa sono collocate anche la corona reale, il manto reale e le insegne dell'Ordine della Giarrettiera. L'affusto è trainato con grandi funi tirate da cento soldati di marina arrivati appositamente dalla base navale di Chatham.

Viene poi un personaggio di corte, che reca lo stendardo reale, e subito dopo, Re Edoardo VIII, il quale, pallido e commosso, procede da solo. Egli veste l'uniforme di ammiraglio.

Seguono gli altri membri della Famiglia Reale britannica, tutti in uniforme; e quindi i Re e Principi stranieri. Segue una carrozza tirata da cavalli bai, nella quale hanno preso posto la Regina Madre Maria, la Regina Maud di Norvegia, la Duchessa di York e una altra Principessa reale.

Dietro la carrozza della Regina madre vengono il Lord ciambellano e le rappresentanze dei Dominii, i membri del Governo, gli alti dignitari dello Stato. Seguono parecchie carrozze che recano dame e gentiluomini e gli altri membri della Corte.

Il corteo, a cui partecipano anche numerose rappresentanze, il corpo diplomatico, reparti di truppa delle varie armi, membri del Parlamento e le alte cariche dello Stato, procede lentamente per la via del Parlamento, la Witehall, passa sotto l'arco della Guardia e arriva a Pall Mall. Quindi da Morlbouough Gate, sbocca in St. James Street. Segue Piccadilly, attraversa la Apsley Gate e, passando da Hyde Park, prosegue fino alla stazione di Paddington.

Nel castello di Windsor

Lungo il percorso di circa tre miglia sono schierati circa dodicimila soldati che presentano le armi, al passaggio del feretro reale, mentre la folla silenziosa, che fa ressa dietro i cordoni, si scopre e si irrigidisce nell'ultimo omaggio al Sovrano.

Si calcola che oltre un milione di persone abbiano assistito all'imponente corteo.

La salma giunge alla stazione di Paddington poco prima di mezzogiorno. Trasportata all'interno è deposta nel vagone speciale che deve trasportarla al Castello di Windsor.

Nel silenzio si odono ancora i rintocchi delle campane e le salve delle artiglierie che hanno sparato ininterrottamente durante tutto lo svolgimento della solenne cerimonia.

Alle dodici il treno funebre è partito. Alle tredici e trenta, mentre la salma di Re Giorgio è deposta nella cappella reale di San Giorgio, nell'interno del Castello di Windsor, il popolo inglese si irrigidisce in due minuti di silenzio.

Una dimostrazione a Edoardo VIII

Anche questa sera molta folla ha sostato nelle vicinanze dello storico edificio, quasi volesse rivivere il ricordo dei giorni scorsi. Altra folla per tutto il pomeriggio si è riversata all'ingresso dei palazzi reali di Buckingham e di St. James per salutare Re Edoardo VIII.

Rinforzi di polizia hanno dovuto essere inviati in tutta fretta sul posto quando il Re è rientrato a Palazzo Reale, reduce da Windsor. La folla aveva rotto i cordoni e impedito all'automobile reale di proseguire. Solo dopo una diecina di minuti il Re ha potuto attraversare i cancelli di Buckingham Palace. Gli ispettori di polizia per varie ore hanno invitato la folla ad allontanarsi. Invano. Hanno dovuto allora ordinare a dei pattuglioni di impedire qualsiasi assembramento di curiosi.

Contrariamente a quanto fecero il padre e il nonno, che l'avevano scelto al primo piano, Re Edoardo ha fissato il suo gabinetto da lavoro al pianterreno di Buckingham Palace e precisamente nei locali che fino alla morte di Giorgio V erano anticamera del segretario privato del Re, Lord Wigram. Essi sono attualmente in corso di restauro e di adattamento al nuovo uso.

La solenne funzione a Roma

ROMA, 28

Un solenne servizio funebre in memoria del defunto Sovrano d'Inghilterra Giorgio V, è stato stamane celebrato nella chiesa anglicana di Ognissanti ad iniziativa dell'Ambasciata di Gran Bretagna presso il Quirinale.

Alla solenne cerimonia hanno presenziato S. M. il Re, la Principessa Maria di Savoia e il Duce. Erano inoltre presenti i Collari dell'Annunziata, i Presidenti del Senato e della Camera, Ministri e Sottosegretari di Stato, dignitari dela Real Corte e dame di palazzo, il capo di S. M. della Milizia, le principali autorità cittadine, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale.

Dinanzi alla chiesa prestava servizio d'onore un battaglione di granatieri con musica e bandiera. Alle 10.50 è giunto in automobile il Duce, che era accompagnato dal Sottosegretario agli Esteri on. Suvich. All'arrivo del Duce, che indossava la divisa di Primo Ministro, il battaglione ha elevato il saluto al Duce mentre la musica intonava Giovinezza e la folla che si era adunata sulla strada o gremiva i balcone e le finestre delle case adiacenti, lo salutava con fervidissimi applausi. Il Duce è stato ossequiato dall'Ambasciatore di Inghilterra e dalle autorità presenti.

Poco dopo, salutata dalla Marcia Reale, giungeva la Principessa Maria di Savoia, assieme alla quale era la Principessa di Battemberg. Alle 10.55 ha fatto ingresso in via del Babbuino l'automobile reale. La musica, dopo gli squilli di attenti, ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza, mentre il battaglione schierato elevava il saluto al Re e la folla prorompeva in una vibrante dimostrazione. Il Sovrano, che era accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, è stato ricevuto presso la soglia della chiesa dal Duce, dall'Ambasciatore di Inghilterra e dalle altre autorità e ha raggiunto il seggio a lui destinato presso l'altare.

Subito dopo si è iniziata la funzione che è stata celebrata dal rettore della chiesa rev. Hugh Tudor. Al termine della cerimonia religiosa, il Re, ossequiato dallo Ambasciatore d'Inghilterra, dal Duce e dalle più alte cariche dello Stato, ha lasciato la chiesa salutato dagli onori resi dalle truppe e dalle acclamazioni della folla.

Un'altra imponente dimostrazione ha accolto l'uscita del Duce, protraendosi sinchè il suo automobile non ha lasciato via del Babbuino.

Una svolta decisiva della politica mondiale

I libri di attualità non sono soltanto quelli che si riferiscono ad avvenimenti che si svolgono sotto i nostri occhi; ma anche quelli che di tali avvenimenti indagano i moventi segreti e le ragioni remote. Sotto questo aspetto, non conosco un libro più attuale di *Una svolta decisiva della politica mondiale* di Maurizio Paléologue (Ed. Mondadori, Milano, pagg. 405, L. 25).

Il Paléologue, già favorevolmente noto in Italia per aver descritto la catastrofe russa dal suo eccezionale osservatorio d'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, raccoglie nel volume che ho appena finito di leggere, i suoi ricordi personali di quel fortunoso periodo di vita europea, inscritto nel triennio che va dal 1904 al 1906. Egli si trovava allora al Quai d'Orsay e faceva parte, in qualità di segretario, del gabinetto del ministro degli esteri. E il ministro degli esteri era nientemeno che Teofilo Delcassè; un grande architetto costruttore, al quale la Francia deve il possesso del Marocco e la preparazione diplomatica della grande guerra, le cui premesse emergono con impressionante chiarezza, da questi appunti che il Paleologue buttava giù, giorno per giorno, al termine della sua laboriosa attività quotidiana.

Lo scrittore ha reso, con tale diario, un grande servigio alla causa della verità e della giustizia Noi sapevamo già che la responsabilità dello scoppio dell'immane conflitto, che per oltre quattro anni ha sconvolto l'Europa, è largamente divisa tra i principali attori del conflitto stesso: Inghilterra, Germania, Russia,(Austria e Francia. Nessuno crede più da un pezzo all'ipocrita sentenza di Versaglia, in cui la responsabilità fu fatta ricadere tutta sugli imperi centrali ed in modo particolare sulla Germania. Ma dalle pagine del diplomatico Francese, scritte evidentemente senza presumere che potessero servire, un giorno, come documenti probatori da produrre alle assise della storia la responsabilità collettiva, si afferma negli intrighi politici, nel lavorio delle cancellerie, nelle posizioni mentali degli uomini di governo, che caratterizzarono il decennio precedente alla guerra. Da una parte le guasconate provocatorie di Guglielmo II e l'incoercibile volontà di potenza della Germania; dall'altra il sordo rancore della Francia e la sua sete di rivincita, il sospetto geloso dell'Inghilterra, la mistica ed oscillante inquietudine dello zar, le velleità senili dell'impero danubiano.

Il Palèologue, buon patriota, come sa e può esserlo un francese colto, è un ammiratore sincero del suo ministro; ed il libro senza che l'autore ne confessi espressamente la intenzione e cerchi, anzi, di tenersi ad un tono dimesso di stesura ed al sodo dei fatti e delle cose, è un monumento di fedeltà e d'ammirazione, elevato alla saggezza ed alla lungimiranza politica di Delcassè. Questi era il centro operante d'una vasta azione, che tendeva, e riuscì, a spostare l'equilibrio delle forze europee a favore della Francia.

L'autore non dice però, che il gioco sottile potè avere felice successo, soltanto perchè l'Inghilterra ebbe interesse a favorirlo. Essa aveva bisogno di stroncare la nascente e già minacciosa potenza germanica; e nulla di meglio poteva offrirsi al proprio calcolo ed a sostegno della propria spietata politica repressiva, dell'odio implacabile della Francia contro la vicina d'oltre Reno. Quello che per Palèologue è un trionfo personale di Delcassè e un trionfo della Francia, valutato da un punto di vista diverso, non tarderebbe ad apparire, e forse con più fondata ragione, come un trionfo del Foreign Office e dell'Inghilterra.

Anche oggi siamo ad una svolta decisiva della politica mondiale; e molti tratti della situazione attuale non differiscono molto da quelli che resero tanto agitato e gravido di minaccie il triennio 1904 - 1906.

Allora si ebbe la guerra russo-giapponese, i cui principali artefici furono l'Inghilterra e la Germania. Questa aizzava la Russia per appartarla dall'Europa e per indebolirne l'alleanza con la Francia; quella scatenava il mastino nipponico per arrestare la calata moscovita verso la Persia e verso la India. Si ebbe il «giro di valzer dell'Italia fuori del cerchio di ferro della Triplice, la provocazione di Guglielmo a Tengeri, la rottura della Francia col Vaticano, l'atto di nascita della triplice Intesa antigermanica, la conferenza d'Algesiras. E su tutto questo groviglio di eventi, di fatti e di umori la rettilinea azione britannica verso il fine ultimo e necessario: lo smembramento della forza espansiva del popolo tedesco.

Quello che avviene oggi non ha bisogno d'essere richiamato alla memoria dei lettori: è storia di cui ciascuno di noi è partecipe in funzione di attore o di spettatore. Ma è superfluo rilevare, ancora una volta, che l'Europa è in angustie ed è minacciata nell'esistenza stessa della sua civiltà, dalla politica esclusivista dell'Inghilterra, per la quale i popoli e le potenze del Continente, piccoli o grandi che siano, son considerati come semplici pedine su una scacchiera. Il mondo è vecchio e non ha messo giudizio. Dopo alcuni secoli di sanguinosa esperienza, non ha imparato a sottrarsi alla pertinace mistificazione inglese. I facitori di coalizioni del Foreing Office sono riusciti questa volta, ad associare 54 stati al compimento di una cattiva azione. Il che non vuol dire affatto che la cattiva azione, anche se consumata, possa riuscire a raggiungere il suo scopo. Teniamo gli occhi bene aperti, noi Italiani, però. E la lettura di questo ottimo libro di Maurizio Palèologue può aiutarci a veder chiaro e lontano. Nelle sue pagine retrospettive, scritte con perspicuità tutta francese e nutrita di esperienza viva, possiamo imparare molte cose. Fra l'altro, a guardarci le spalle da un nemico che dimostra, a fatti, di aver capito la lezione di Nicolò Machiavelli meglio di noi e che, quando si è proposto un fine, non bada ai mezzi e non conta i morti e i sacrificati pur di conseguirlo.

Ridolfo Mazzuccon

La costituzione dell'Azienda Minerali Metallici Italiani

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che costituisce, con sede in Roma, un Ente di diritto pubblico denominato «Azienda Minerali Metallici Italiani» (A.M.M.I.). L'Azienda ha personalità giuridica e gestione autonoma. Essa ha un capitale di 20 milioni forniti dallo Stato. Per una quota non superiore al 40 per cento dell'importo complessivo indicato è ammessa, al momento della costituzione ed anche successivamente, la partecipazione di Istituti finanziari, di risparmio ed assicurazione che ne facciano domanda al Ministero delle Finanze. Ciascun ente partecipante è responsabile solo per la quota sottoscritta.

L'Azienda ha lo scopo di promuovere la ricerca e la coltivazione dei giacimenti dei minerali metallici nel Regno. Con decreto del Ministero per le Corporazioni, di concerto con quello delle Finanze, potranno essere affidati all'Azienda compiti inerenti all'utilizzazione, distribuzione e commercio dei minerali metallici.

L'Azienda pertanto è autorizzata: a) a rilevare ed assumere in partecipazione associazioni costituite o da costituire, che abbiano per oggetto la ricerca e la coltivazione dei giacimenti di cui sopra; b) a concedere, con l'autorizzazione dei Ministri per le Corporazioni e per le Finanze, premi, sussidi e contributi alle imprese minerarie allo scopo di favorire le ricerche e le coltivazioni aventi particolare interesse per lo Stato; c) a concedere direttamente permessi di ricerche e concessioni minerarie.

Per consentire all'Azienda il raggiungimento degli scopi suddetti, a principiare dall'esercizio finanziario 1935-36 e per gli altri 9 esercizi consecutivi, lo Stato versa all'Azienda medesima un contributo annuo di un milione.

L'Azienda è amministrata da un Consiglio d'Amministrazione composto di 7 membri tra i quali devono esser compresi un rappresentante del Consiglio Superiore delle Miniere ed uno del Consiglio per la Mobilitazione civile.

Nel caso di partecipazione degli Istituti di cui sopra, uno dei componenti sarà scelto su designazione fatta dagli Istituti medesimi. Un Collegio di tre sindaci esercita nell'Azienda funzioni di controllo. La Azienda è sottoposta alla vigilanza dei Ministeri per le Corporazioni e per le Finanze, ai quali rimette, per l'approvazione, all'inizio di ciascun esercizio il programma di azione che intende svolgere, ed alla fine il proprio bilancio.

Con Decreto Reale su proposta del Ministro per le Corporazioni, di concerto col Ministro per le Finanze è approvato lo statuto per regolare l'amministrazione ed il funzionamento dell'Azienda. Il Decreto entra in vigore da oggi.

"Foglio di disposizioni"

Personale di esercizi pubblici, pasticcerie e confetterie — Per i figli dei combattenti in A. O.

ROMA, 28

Con suo «Foglio di disposizioni» 532 del 23 gennaio il Segretario del Partito comunica:

Tra la Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi e la Federazione nazionale fascista dei lavoratori del turismo e dell'ospitalità è stato concluso un accordo nazionale riflettente la costituzione delle Commissioni provinciali di qualifica del personale non impiegatizio addetto agli esercizi pubblici ed ai negozi di pasticceria e confetteria.

Le Commissioni hanno il compito essenziale di valutare la competenza professionale raggiunta da ciascun prestatore d'opera, occupato o disoccupato. La classifica del lavoratore non potrà essere effettuata se ciascuna Commissione non avrà accertato che il prestatore d'opera abbia disimpegnato le mansioni proprie della sua categoria per un periodo minimo, prestabilito nell'accordo stesso, presso uno o più aziende.

E' previsto un ruolo speciale, al quale saranno assegnati quei lavoratori che, per i loro personali requisiti morali e professionali, possano essere in grado di soddisfare le esigenze degli esercizi di lusso e di prima categoria.

Ogni Commissione provinciale sarà presieduta da un fascista designato dal segretario federale e composta di due rappresentanti dei datori di lavoro e di due rappresentanti dei prestatori d'opera designati dai competenti Sindacati provinciali di categoria.

L'accordo in parola, che è in stretta armonia di dettami della dichiarazione XXIV della «Carta del Lavoro», entrerà in vigore il 31 corrente.

La Federazione dei Fasci di combattimento di Bergamo, con la collaborazione dell'Opera bergamasca per la salute dei fanciulli e dell'Ente Casse mutue delle organizzazioni sindacali, ha istituito, presso Varazze, una colonia marina invernale per i bambini dei volontari e dei richiamati in servizio per l'A. O.

I lavori nel porto di Catania

CATANIA, 28

Presieduta dal Prefetto e con lo intervento del Segretario federale e del provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, ha avuto luogo al palazzo del Governo una importante riunione nella quale è stato approvato il programma di massima della sistemazione delle calate portuali e dei relativi impianti sanitari, dell'illuminazione elettrica e dell'allacciamento ferroviario delle banchine della stazione centrale con la stazione di Acquicella, degli impianti elettromeccanici per il trasbordo delle merci e di tutti gli altri impianti secondari del porto. I lavori per i quali, come è noto, il Governo ha già stanziato i fondi necessari, saranno eseguiti gradualmente in successivi esercizi finanziari. Le prime opere saranno appaltate nei prossimi mesi di marzo e aprile.

I risultati definitivi delle elezioni elleniche

ATENE, 28

Secondo gli ultimi risultati delle elezioni i liberali hanno ottenuto 124 seggi, i poulisti di Tsaldaris 65, la coalizione Condylis-Thetokis 60, Metaxas 7, i repubblicani 12, i comunisti 16, il gruppo Kotzamanis 4. Mancano ancora 12 seggi.

Da detti risultati si rileva che nè la coalizione dei liberali con i repubblicani, nè quella di tutti i partiti antivenizelisti potrà realizzare una maggioranza assoluta.

Il presidente del consiglio, Demerzis, ha dichiarato che anche se uno dei grandi gruppi avversari ottenesse la maggioranza assoluta dovrebbe essere sempre formato un governo di unione nazionale perchè la revisione della costituzione, il consolidamento della situazione normale nell'esercito ed altre gravi questioni in sospeso debbono essere trattate e regolate da tutti i rappresentanti del mondo politico, di comune accordo, alfine di facilitare la pacificazione interna.

Demerzis ha espresso la convinzione che tutti i capi politici si mostreranno degni delle circostanze.

Gli armamenti dell'America nel campo aeronautico

NEW YORK, 28

Il membro del Congresso Mac Swain, presidente della Commissione per la Guerra, assicura che il Congresso approverà la costruzione nel prossimo quinquennio, di 4000 aeroplani da combattimento. Il comitato scientifico dell'aviazione ha trasmesso un rapporto al segretario alla Marina, Swanson, sostenendo la necessità di ricostruire dirigibili con perfezionamenti che assicurino maggiore resistenza in confronto dei distrutti «Macon», «Shenandoad» e «Akron».

L'intransigenza dell'Uruguay verso il Governo sovietico

RIO DE JANEIRO, 28

Il giornale *Noite*, avendo chiesto al Presidente dell'Uruguay la sua opinione circa la possibilità della ripresa delle relazioni con la U.R.S.S. ha ricevuto la seguente risposta: «Dovrà cambiare fondamentalmente la politica della Russia perchè l'Uruguay possa riprendere le relazioni ed anche in queste condizioni non lo farebbe isolatamente dalle altre Nazioni del Sud America».

Nuove restrizioni proposte per i lavoratori stranieri in Francia

PARIGI, 28

René Dommange, deputato di Parigi, ha presentato una proposta di legge diretta a proteggere mediante la limitazione del numero dei lavoratori stranieri ammessi in Francia, i lavoratori francesi, ai quali non si applica la legge del 10-8-1932 per il fatto che essi non appartengono ad una impresa industriale o commerciale. Tale è il caso per esempio degli impiegati dei servizi domestici.

L'agitazione studentesca spagnola

MADRID, 28

Contrariamente alle assicurazioni date dal Ministro Villalobos l'agitazione studentesca continua. Le lezioni sono sospese. Frattanto il professore incaricato di eseguire una inchiesta sul contegno dei professori socialisti che hanno provocato la protesta degli studenti è stato sostituito perchè dimissionario.

Vana caccia all'assassino del gioielliere canadese

LONDRA, 27

Il misterioso assassinio del gioielliere franco-canadese Emilio Allard, il cui cadavere è stato rinvenuto giovedì notte, crivellato di pallottole di rivoltella, nelle vicinanze di Saint Albans, non è stato ancora chiarito da Scotland Yord. La polizia si era messa ieri alla ricerca di un giovinotto alto e slanciato, con i baffetti biondi, accompagnato da una giovane indossante una pelliccia di pantera, i quali avevano cenato giovedì, poco prima di mezzanotte, in un piccolo ristorante di Saint Albans, insieme ad un uomo che si ritiene l'assassinato, e che erano poi ripartiti in automobile per Londra.

La giovane si è presentata spontaneamente alla polizia di Londra, dove ha raccontato che giovedì sera aveva fatto un giro in una automobile rossa con due uomini sconosciuti. Essi la condussero a Saint Albans. Uscendo dal ristorante la ragazza, che si era insospettita sugli scopi di uno dei due uomini, non aveva voluto risalire in macchina e si era rivolta ad un poliziotto, il quale aveva provveduto a che fosse accompagnata a Londra da altra gente. La giovane non ha saputo fornire che i connotati dei due uomini, dei quali non conosce il nome.

Ha poi raccontato che nell'automobile era stata deposta una cassetta pesante. Richiesto che cosa la cassetta contenesse, il più giovane dei due rispose ridendo: «dei pigiama!». Ad un tratto egli si accostò alla donna ed essa sentì che aveva un grosso oggetto pesante in una tasca. Lo interrogò al riguardo ed egli estrasse allora una rivoltella. L'automobile rossa che servì alla gita notturna, è stata ritrovata abbandonata in una via di Londra. Essa era stata rubata.

Quattro condanne a morte per il moto sedizioso in Albania

TIRANA, 28

Il tribunale politico ha giudicato in contumacia un gruppo di imputati alla partecipazione del noto movimento sedizioso di Fieri condannandone quattro alla pena capitale, tre al carcere perpetuo e tre a quindici anni di reclusione. Altri sei imputati sono stati assolti.

Le agevolazioni agli universitari combattenti in Africa Orientale

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto recante agevolazioni agli studenti universitari militari in Africa Orientale. Il decreto stabilisce che gli studenti delle Università e degli Istituti d'istruzione superiore, i quali prestino servizio militare e si trovino o siano per essere destinati in Africa Orientale, saranno a cura dei rispettivi rettori e direttori iscritti d'ufficio per l'anno accademico 1935-36-XIV all'anno di Corso successivo a quello in cui vennero iscritti nell'anno 1934-35-XIII, anche se per tale iscrizione è necessario avere superato gli esami dell'anno precedente.

Sono dispensati dall'obbligo della frequenza alle lezioni ed esercitazioni, gli studenti suddetti e quelli che possedendo i requisiti di carattere militare chiedono e ottengono l'immatricolazione nell'anno accademico 1935-36. Agli studenti universitari anche fuori corso che, possedendo i requisiti di carattere militare di cui sopra, si presentino a sostenere esami di laurea o di diploma nella sessione dell'anno 1935-36 è data la facoltà di omettere la presentazione e la disputa della dissertazione scritta, e sostituirla con la discussione orale di un tema che sarà assegnato dalla Commissione esaminatrice dieci giorni prima di quello fissato per l'esame.

Gli studenti di cui si parla potranno pagare le tasse d'iscrizione, le soprattasse di esame e il contributo per le opere sportive ed assistenziali prima di presentarsi a sostenere gli esami riferentisi all'anno accademico 1935-36. Gli studenti che si immatricolano per l'anno stesso sono però tenuti a pagare la tassa d'immatricolazione all'atto della presentazione della domanda documentata. Gli studenti, contemplati dal decreto, di disagiate condizioni economiche potranno ottenere la dispensa dal pagamento delle tasse di iscrizione e soprattasse di esami.

Il Ministro dell'Educazione nazionale è autorizzato a concedere sessioni straordinarie e appelli straordinari di esami di profitto, di laurea e di diploma ed eventualmente di abilitazione all'esercizio professionale cui potranno essere ammessi esclusivamente gli studenti laureati o diplomati che posseggano i requisiti militari di cui al presente decreto.

Tali disposizioni non si applicano a coloro i quali, provvisti di un titolo accademico, siano iscritti o si iscrivano in Università o in un Istituto superiore per il conseguimento di una seconda laurea.

Re Giorgio non voleva soffocare le giuste aspirazioni di Malta

ROMA, 28

L'organo nazionale maltese *Malta* pubblicherà un articolo editoriale in cui è detto fra l'altro: «Giorgio V aveva visitato le nostre isole, intrattenendosi cordialmente con non poche personalità e a tutti elargendo il suo sorriso ampio e visibilmente sincero, che amicava i cuori. Certamente il Sovrano non sempre riesce a imprimere il suo elevato carattere nella mente, talvolta insensibile e fredda, dei ministri che lo rappresentano davanti al Paese. Così e non diversamente potrebbe forse spiegarsi l'atteggiamento a noi ostile che il Governo imperiale ha assunto da qualche tempo, tanto che oggi neanche una briciola di libertà ci avanza. Questo conflitto tra le affermazioni del nostro augusto Sovrano e l'agire veramente sbalorditivo dei suoi ministri a Londra, si deve al fatto che il Governo rappresentativo sovente, se non sempre, ignora i desideri dei monarchi coronati e tira avanti nella sua linea di condotta, che il più delle volte sgozza ingiustamente le ragioni dei popoli deboli e disarmati. Ma a noi resta almeno il conforto che non era nelle intenzioni del Sovrano che la nostra isola fosse governata coi sistemi duri e incredibili che adesso vi si sono instaurati».

Patti provinciali per gli impiegati di aziende agricole

ROMA, 28

In questi ultimi tempi, tra la Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura si sono svolte trattative intense per risolvere, in forma totalitaria, la questione dei patti provinciali integrativi per gli impiegati di aziende agricole. Tali trattative si sono ora favorevolmente concluse. In pronta attuazione delle decisioni concordate, saranno tenute al più presto le riunioni a carattere compartimentale al le quali, con la partecipazione di delegati delle due Confederazioni, si procederà alla fissazione dei minimi di stipendio e alla firma dei singoli contratti provinciali.

Nei Consigli dell'Economia

ROMA, 28

Con decreto reale la durata in carica degli attuali presidenti e vicepresidenti di sezione dei consigli provinciali dell'Economia corporativa è prorogata di sei mesi a partire dal primo dicembre 1935.

L'ondata di freddo in America continua ad imperversare

NEW YORK, 28

L'ondata di freddo intenso continua in tutti gli Stati della Confederazione, e finora, il numero delle vittime è salito a 175, mentre centinaia di persone sono curate negli ospedali, per sintomi di assideramento.

In taluni distretti è venuta a mancare la provvista di carbone, e, centinaia e centinaia di famiglie, soffrono grandi disagi per la mancanza di combustibile.

La situazione si è aggravata per il fatto che i minatori si rifiutano ostinatamente, di lavorare più di 35 ore la settimana.

In una ventina di stati il termometro è sceso fino a 18, 20 centigradi sotto zero. I bollettini meteoreologici prevedono la continuazione del freddo, almeno per le prossime ventiquattro ore.

Le comunicazioni ferroviarie, specialmente quelle trascontinentali, subiscono notevoli ritardi a causa del ghiaccio, che copre lunghissimi tratti delle linee ferroviarie. Anche il traffico automobilistico è ostacolato grandemente.

Violente bufere in Francia

Tre morti e gravi danni

PARIGI, 28

Un violento uragano si è abbattuto su Brent e sulla regione circostante, preceduto da una tromba marina. Il porto di commercio è stato invaso dalle acque del mare mentre le acque del fiume La Penfeld respinte dalla sede hanno inondato varie strade della città. Verso le 17 una parte di un muro di sostegno è crollata seppellendo un operaio dell'Arsenale che non ha potuto essere estratto vivo dalle macerie.

Segnalano poi da Plougastel (Finistère) che una barca si è capovolta e due uomini che si trovavano a bordo sono annegati.

Una violenta burrasca ha colpito anche Lorient al momento dell'alta marea. Il mare ha invaso il litorale. Le banchine del porto e i negozi situati nelle vicinanze, in particolare i depositi delle Dogane, hanno subito importanti danni e alcuni muri di sostegno sono crollati. Nel vicino Comune di Hennebont per alcune ore i tranvai e le automobili hanno circolato per le vie ricoperte da un metro d'acqua.

Tredici morti in Siberia in una tempesta di neve

MOSCA, 28

Una tempesta di neve si è abbattuta su Alessandrovsk ed ha provocato valanghe. Parecchie case sono state sepolte ai piedi delle montagne. Tredici persone sono perite. La tempesta ha colpito anche l'isola di Sakhalin.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	756.7	12	12	9
Pola	ser.	756.9	10	14	4
Trieste	¾ cop.	757.4	11		
Gorizia	¼ cop.	757.7	8	10	8
Udine	¼ cop.	757.4	9	11	7
Treviso	ser.	757.5	9	13	7
Belluno	ser.	760.0	5	11	2
Padova	ser.	757.4	7	12	5
Rovigo	ser.	757.9	6	8	6
Bolzano	ser.	758.7	8	12	1
Trento	ser.	758.5	6	12	3
Grappa	ser.	611.8	—1	1	—1
Venezia	ser.	757.5	8	11	8

Mare: Fiume legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume 18, Trieste gocce, Gorizia 10, Udine 6, Treviso gocce, Belluno 5, Rovigo 8, Bolzano 1, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.37, tramonta ore 17.10. Luna leva ore 9.48, tramonta domani ore 0.7. Luna nuova il 24, primo quarto il 31. — Maree al bacino S. Marco, alte ore 1.50 e 13.45, basse ore 8.20 e 19.50. — Nella giornata di ieri il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 28 — Tendenza generale del tempo: miglioramento sulle regioni meridionali e sul versante adriatico. Condizioni stazionarie altrove. Stato del cielo: nuvoloso con piogge residue e qualche temporale sulle regioni meridionali, vario con temporanei rasserenamenti sulle rimanenti regioni. Venti moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia. Temperatura in leggera diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: Il ciclone col nucleo tra l'Islanda e le Isole britanniche tende ad estendere la sua azione alla penisola iberica mantenendo instabili le condizioni del tempo sull'alta Italia.

Comunicazioni fra Padova e Calalzo

E' stato annunciato che, a cominciare dai giorni 3 e 4 febbraio p. v., saranno istituite corse automotrici fra Padova e Calalzo in coincidenza a Calalzo con i treni della Ferrovia delle Dolomiti.

Con tali mezzi partendo alle 6 da Padova si potrà essere a Calalzo alle 8.30 e si avrà modo di essere a Padova alle 23.52 partendo da Calalzo alle 21.20.

Tutto questo è molto comodo nei riguardi di Padova; ma è assai strano che non si cerchi il modo di istituire un collegamento, che renda questa comunicazione accessibile anche agli sciatori veneziani, i quali sono attualmente condannati a sotte interminabili ore di treno.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.40	71.10	71.80	71.70
Redim. 3.50 p.c.	67.95	67.80	67.80	68.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	83.—	83.[illegible]	83.50	83.50
Cred. Ven. 5 p.c.	419.50	416.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Comunterr. 6 p.c.	400.—	400.—		
» 5.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	485.—	486.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.—		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	437.—	438.—		
Buoni Nov. 1940	96.15	96.[illegible]	96.10	96.25
» 1941	96.25	96.[illegible]	96.10	96.2[illegible]
» 1943	82.—	81.80	82.—	82.10
I.R.I. 4.50 p.c.	487.75	482.—	—.—	—.—
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	441.—	439.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1460.—	1462.—	1465.—	1460.—
Assic. Generali	3410.—	3380.—	965.—	960.—
La Centrale	840.50	672.—	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	481.—	484.—	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	651.—	651.—	648.—	650.—
Costr. Venete	225.—	226.—	211.—	223.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rabattino	62.—	62.—	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	82.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1940.—	1950.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	78.50	79.—		
Cotonific. Turati	250.—	251.—		
Stamp. De Ang.	632.—	627.—		
Cantoni Coats	350.—	350.—		
Lan. Can. Naz.	356.—	373.—		
Man. Ros. Varzi	476.—	378.—		
Man. Rotondi	276.—	276.—		
Man. Tosi	24.50	25.75		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	255.—	250.—		
Lan. Gavardo	798.—	602.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	86.—	86.75		
Cascami Seta	326.—	334.[illegible]		
Bernasconi	54.—	51.—		
S.N.I.A. Viscosa	379.50	374.50		
Man. Pacchetti	75.—	74.50		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.75	46.25		
Ilva	196.—	197.50	196.—	198.—
Metallurgica	211.—	204.—		
Monte Amiata	36.50	37.55		
Montecatini	185.75	186.—	185.—	186.50
Stab. Dalmine	194.—	195.—		
Breda	154.—	149.50		
Bianchi	70.—	69.50		
Isotta Fraschini	24.90	25.—		
F.I.A.T.	366.50	367.50		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.—	60.25		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.50	154.75	154.—	154.—
Elettr. Brioschi	166.—	167.50		
C.I.E.L.I.	267.—	266.—		
Dinamo italiano	255.—	253.—		
Bresciana	246.—	245.70		
Valdarno	147.25	147.—		
Alta Italia E. A.	98.—	98.—		
Emiliana	398.—	399.—		
Idroel. Trezzo	345.—	348.—		
Cisalpina privil.	125.—	126.—		
» ordin.	75.—	75.—		
Seso	75.50	77.—		
Edison	251.—	252.50		
Edison Post.	191.—	193.—		
Idr. P. S. I. P.	49.—	49.25		
Tirso	106.—	111.—		
Vizzola	391.50	391.—		
Merid. di Elettr.	235.—	236.—		
Terni	240.—	23[illegible].—	239.—	238.—
Eserc. Elettrici	10.90	10.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	83.75	85.—		
Tecnomasio	65.—	67.50		
Distillerie Ital.	196.—	195.50		
Eridania	428.—	427.50		
Ind. Zuccheri	1510.—	1505.—		
Raffineria L. L.	475.—	476.—		
Italiana Gas	12.95	12.92		
Mira Lanza	108.—	10[illegible].50		
Petroli	8.75	8.7		
Aedes	80.5	80.—		
Fondiaria Reg.	1.—	0.90		
» 7 p. c.	21.—	20.—		
Fondi Rustici	83.—	82.25		
Beni Stabili	214.—	214.—		
Saturnia	17.50	17.25		
Past. Baroni	24.25	24.50		
Grandi Alberghi	40.—	39.50	40.—	40.—
Italcementi	370.—	373.—		
Pirelli	1142.—	1143.—		
Pirelli e C.	385.—	384.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.60	82.65	82.60	82.65
Zurigo	408.—	408.—	408.—	408.—
Londra	62.10	62.07	62.10	62.07
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.12	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.03	5.03	—.—	—.—
Praga	52.10	52.10	—.—	—.—
New York (ch.)	12.43	12.41	12.43	12.41

TRIESTE, 28 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 71.50 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67.90 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83.25 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 95 Id 1941 95 — Id 4 p. c. 1943 82 Adria 21 — Cosulich 11.90 — Libera Triestina 34 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3970 — Riunione Adriat. prima serie 1740 — Id seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 488 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50.

CAMBI: Parigi 82.65 — Londra 62,0750 — Zurigo 408 — New York 12.41.

Tragico bilancio in Egitto per i moti antibritannici

CAIRO, 28

I funerali di Re Giorgio hanno recato una calma superficiale nel campo politico. Sembra che altri incidenti non debbano prodursi prima di qualche giorno. Durante lo sciopero degli studenti, a quanto si apprende in Egitto, si è avuto molto spargimento di sangue. Dodici studenti sono stati feriti e due gravemente — uno dei quali è morto stamane — a Mausura, in seguito a scontri con la polizia. Uno studente è stato ucciso e cinque feriti a Damahur. Durante i disordini la polizia ha fatto uso delle armi. Truppe sono state inviate in diverse località.

Durante una riunione tenuta stamane dagli studenti dell'Università, è stato deciso di istituire il fronte comune e di considerare la Gran Bretagna come responsabile di ogni disunione che possa avvenire tra gli egiziani.

Ad Alessandria i corpi di polizia non hanno potuto partecipare alle cerimonie religiose in memoria di Re Giorgio, come era stato stabilito in precedenza, perchè la loro presenza è stata ininterrottamente richiesta in città e nei centri vicini, in conseguenza delle nuove e più intense agitazioni studentesche. Un battaglione britannico è partito per Mansura, dove la situazione è ancora assai tesa.

Importanti accordi conclusi dall'on. Asquini e Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 28

La missione commerciale italiana presieduta dall'on. Asquini ha conchiuso i suoi lavori che si sono svolti in cordiale collaborazione con la delegazione argentina. Oltre al regolamento di alcune questioni di carattere transitorio, sono stati elaborati gli elementi per un accordo di carattere permanente destinato a sviluppare i rapporti commerciali italo-argentini. L'on. Asquini rientra in Italia a bordo del *Biancamano*.

I Lindbergh andrebbero veramente ad Alassio

LONDRA, 28

La notizia del probabile soggiorno invernale della famiglia Lindbergh ad Alassio ha provocato molte discussioni e molti commenti in Italia e all'estero. Il *New York Times* conferma che il grande aviatore potrà trovare nella terra di Mussolini quella pace che gli fu negata nel proprio Paese. Uno scrittore turistico, recatosi appositamente ad Alassio, a fare accurate indagini a questo proposito, si è pienamente convinto che si può essere quasi certi che Lindbergh vada a risiedere ad Alassio e non nella Costa Azzurra, essendo Alassio uno degli angoli più deliziosi, pittoreschi e tranquilli. Lindbergh e la sua famiglia alloggerebbero nella villa che fu una volta abitata da Giuseppe Garibaldi.

Verso la commutazione di pena per Bruno Hauptmann?

TRENTON, 28

Corre insistente la voce che il Governatore del New Jersey abbia deciso di riconvocare ad una data prossima la Corte dei Perdoni per indurla a commutare la pena di morte di Bruno Hauptmann in quella dell'ergastolo. Il massimo riserbo si mantiene, anche dai principali collaboratori del governatore, sul nuovo materiale di prova da questi raccolto e che dovrà essere presentato alla valutazione della Corte per indurla a quell'atto di clemenza che essa recentemente rifiutò.

L'infortunio d'un motociclista

S. DONA' DI PIAVE, 28

Verso le 16 Salce Pietro di anni 23, diretto a Cavarzere, sulla propria motocicletta, andava a sbattere contro le sbarre del Ponte di Caposile che si trovavano chiuse.

Il motociclista veniva subito soccorso dalle persone che si trovavano a transitare su una automobile e che lo accompagnarono in questo Ospedale, ove il medico di servizio gli riscontrava delle ferite alla testa ed alla gamba guaribili in giorni dodici con riserva.

Le "sanzioni,, dell'anno 1815

Il Congresso di Vienna, riunito nel mese di Giugno del 1814, durò quasi un anno. Esso fe' mercato de' popoli, come tutti sanno, e rinnovò, in proporzioni ben più grandi, la triplice spartizione della Polonia. Lo scambiare gli uomini come greggi non era, dunque, una novità; anche Napoleone I aveva fatto altrettanto da Campoformio in poi. Ma l'esempio rimase e fece scuola, cento anni dopo, nel congresso di Versailles, seguito alla grande Guerra. I vinti lo sperimentarono in Ungheria e in Austria; fra' vincitori, l'Italia ebbe da' «cari» Alleati il trattamento a tutti noto; e fu un bel fatto, e del quale molto parleranno i posteri, che ciò fosse compiuto da tre paesi liberali e democratici per definizione, Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia.

A Vienna s'eran dato convegno i sovrani vincitori di Napoleone, insieme alle rispettive Corti e a' loro ministri accompagnati ciascuno da un codazzo d'impiegati. L'Imperatore d'Austria fece largamente gli onori di casa e ne sopportò il gravissimo onere. A mezzo febbraio 1915, egli s'aspettava di veder partire gli ospiti illustri, ma rimasero. Per divertirli s'era dato fondo ad ogni sorta di feste, che non furono interrotte neppure durante i funerali di grandi personaggi morti in quel frattempo. In que' giorni il principe di Ligne, gran signore, prode soldato, diplomatico, ricchissimo, celebre anche pel suo spirito, gravemente malato e prossimo a morte, diceva allegramente: «Io preparo a' componenti del Congresso un novello divertimento: i funerali d'un feld maresciallo, cavaliere del Toson d'oro; sarà uno spettacolo grandioso».

La Corte austriaca era a corto d'invenzioni e ancor più di denaro. Le spese giornaliere ammontavano a 220.000 fiorini al giorno, ed erano fiorini del valore d'allora. Il Talleyrand, ministro per gli affari stranieri di Luigi XVIII, scriveva al suo sovrano: «Ecco le faccende de' sovrani, come dicono a Vienna: l'imperatore di Russia ama, il re di Danimarca beve, il re del Wurtemberg mangia, il re di Prussia pensa, quel di Baviera parla e l'imperatore d'Austria paga».

Le feste, i tripudi e le discussioni politiche tacquero d'improvviso allor che, come un fulmine a ciel sereno, giunse la notizia che Napoleone, con un pugno di veterani, era in Francia. Il desiderio della rivincita e del trono, la speme di riavere il figlio, l'insofferenza d'una larva di regno nell'isola dell'Elba, sempre in cima a' pensieri suoi, non gli sarebbero bastati forse, per tentare l'epica avventura se non ve lo avessero deciso la sospensione dell'appannaggio e lo annuncio che al Congresso si macchinavano, a suo danno, neri disegni.

*

Il tenere i trattati più solenni in conto di carta straccia non data affatto dall'Agosto dell'anno 1914. Il re Francesco I di Francia, chiamato ancor oggi «cavalleresco» per antonomasia da non pochi, appena liberato dalla prigionia di Madrid, aveva lacerato il trattato omonimo pur avendo consegnato a Carlo Quinto, qual ostaggio, i suoi due figli: curiosa «cavalleria». Qual conto fecero il Nelson, ed i suoi luogotenenti della squadra britannica a Napoli, della capitolazione in piena regola stipulata colà fu attestato da' novantanove gloriosissimi Martiri napolitani, onore d'Italia, del valore, della scienza, della virtù, che il vincitore di Abuchir e di Trafalgar fece appiccare o decapitare.

Mentre sottomano due antichi ministri di Napoleone, il Fouché e il Talleyrand, ordivano o tolleravano congiure per assassinare Napoleone, a Vienna «si manifestava l'intenzione assai ferma di allontanarlo dall'Elba», come il medesimo Talleyrand scriveva a Luigi XVIII il 13 di Ottobre 1814. Alcuni proponevano santa Lucia nelle Antille inglesi o sant'Elena, altri l'una delle Azzorre. «L'idea eccellente delle Azzorre ha l'assenso del lord Castlereagh», ministro britannico, scriveva il 7 Dicembre il Talleyrand, che finiva la sua lettera così: «La conchiusione è questa: bisogna affrettarsi a liberarsi dell'uomo dell'isola dell'Elba e del Murat. La mia opinione fruttifica».

Riavutosi dallo smarrimento per l'approdo di Napoleone a Cannes, il congresso di Vienna nel giorno 13 Marzo 1815, inferocito dalla paura, deliberò più gravi «sanzioni» e le rese pubbliche con questa solenne Dichiarazione; «Sebbene profondamente persuasi che la Francia intera si stringerà attorno al sovrano legittimo e annienterà quest'ultimo tentativo d'un delirio criminale e impotente» (que' sapientissimi politici videro subito, invece, Napoleone acclamato e trionfante andar con l'usata celerità da Cannes alle Tuileries) «i sovrani d'Europa dichiarano che se, contro ogni previsione, da tale avvenimento venisse un danno qualunque, sarebbero pronti a dare al re di Francia e alla Nazione francese i soccorsi necessari per ristabilire la tranquillità.... Le Potenze dichiarano che, infrangendo la convenzione che lo aveva stabilito nell'isola dell'Elba, Napoleone Bonaparte ha distrutto il solo titolo legale al quale doveva la propria esistenza: che, ricomparendo in Francia, egli si è posto fuori delle relazioni civili e sociali; e che, qual nemico e perturbatore della pace del Mondo, si è abbandonato, egli stesso, alla publica vendetta». Il Talleyrand, in una lettera privata di quel medesimo giorno, notò con sodisfazione che «la Dichiarazione è gravissima e che giammai s'era avuto un documento di tal forza».

Mutatis mutandi toccava alla Patria nostra, ma per opera di recenti alleati, e di chi asserisce di aver cara la nostra amicizia, presso a poco la sorte decretata a Vienna contro «l'aggressore» da un areopago di despoti e di campioni della reazione, capeggiati, anche allora, da' rappresentanti della di già libera e democratica Gran Bretagna. Ciò prova per la centesima volta, nonostante l'opinione contraria di qualche barbassoro e di alcuni lattonzoli della Storia, che questa si ripete spesso; e conferma un'altra verità, cioè che se la Storia è, come diceva Napoleone «la sola e vera filosofia», essa è anche il fondamento dello studio della Politica, la quale non esiste, nella pratica, senza quella base o è soltanto elucubrazione, illusione ed utopia, e fonte di crudeli delusioni.

*

Ma allora la determinazione del Governo britannico di muover subito in guerra contro il Grande, messo da otto sovrani e da altrettanti ministri al bando dell'Umanità, non passò senza opposizioni leali e generose, sebbene, tolta la *Morning Chronicle*, tutti i giornali acclamassero l'inasprimento delle sanzioni. Il magno *Times* scriveva il 24 Marzo 1815: «Se le sciagure connesse alla usurpazione del Còrso sanguinario, colpissero soltanto quelli che si sono messi bassamente sotto il suo giogo, potremmo desiderare che quegli sciagurati fossero abbandonati alle calamità, che hanno così ben meritate. Ma il fine al quale i suoi compagni di scelleratezza hanno chiamato questo mostro, pieno di tanti delitti e di tanti orrori, è il saccheggio dell'Europa».

Nella tornata del 3 Aprile alla camera dei Comuni, discutendosi il messaggio del Principe reggente, l'uno de' capi de' *Whigs*, il deputato Whitebread disse sperare «per l'onore del suo paese che nessun Inglese abbia sottoscritto un tal documento», ossia la Dichiarazione del Congresso. Il deputato Burdett soggiunse: «L'onorevole lord Castlereagh (ministro degli Esteri) chiama lo sbarco di Bonaparte: *una invasione!* Si è mai visto un paese di trenta milioni di cittadini invaso da un uomo solo? Il Bonaparte è stato ricevuto come un liberatore. Il popolo francese esecra l'antico ordine di cose.... Sarebbe mostruoso far la guerra ad una nazione per imporle un sovrano, ch'essa non vuole. Lasciamo che i Francesi aggiustino le loro faccende». Il Whitebread propose un emendamento alla risposta al messaggio per esortare il Reggente a fare ogni opera per conservar la pace. Tale emendamento fu respinto da 220 suffragi contro 37, ed eguale sorte ebbe una petizione della *City* di Londra, che chiamava la politica del Governo «simile alla pazzia stessa». Nella camera de' Lords, il lord Guy parlò contro «una guerra intrapresa per proscrivere l'Uomo, che il Popolo e l'Esercito avevano scelto quale arbitro del loro destino», e propose un indirizzo pacifico al Reggente; 43 suffragi su 156 votanti l'approvarono; fra' quarantatre v'era quello del lord Byron.

A' pochi commenti e raffronti miei, il Lettore ed ogni uomo onesto potranno facilmente aggiungere i propri giacchè tutti i fatti, le menzogne, le calunnie, le falsificazioni, e i documenti, i detti e i propositi accennati in questi brevissimi ricordi del passato vanno a capello di tutti quel che oggi accade.

Umberto Silvagni

Il figlio di Giulio Canella si presenta alla leva

VERONA, 28

Da qualche tempo è ospite del prof. Gastaldelli il giovane Beppino Canella, figlio del prof. Giulio Canella. Egli è rientrato in Italia per compiere il servizio militare essendo della classe 1915, ed è stato dichiarato idoneo. Questa mattina il Canella veniva invitato a presentarsi con testimoni all'Ufficio leva del Municipio e vi si recava col prof. Rigo, il prof. Castaldelli e Menoni. Si trattava di firmare un modulo per ottenere la riduzione di ferma risultando egli allo stato civile figlio di Giulia Canella, vedova di guerra.

Beppino Canella al sentire il motivo della chiamata si rifiutava energicamente di firmare e con lui anche i testi, dichiarando non essere vero che suo madre fosse vedova. «Ho ritrovato mio padre; attualmente è a Rio de Janeiro ed è colui che si crede sia Mario Bruneri», ha affermato con calore il giovanotto. Egli ha detto di non voler ottenere nessuna riduzione di ferma e di compiere tutti i 18 mesi. Dopo queste parole lasciava l'Ufficio leva. E' da ritenere però che la eventuale riduzione sarà imposta in quanto che ufficialmente il prof. Giulio Canella è ritenuto scomparso a Monastir durante un combattimento.

Beppino Canella, ha detto come «il padre» (cioè Bruneri) senta terribilmente la nostalgia dell'Italia così da desiderare di ritornare anche perchè sarebbe sua intenzione ritentare una nuova causa civile per poter ottenere quella che egli continua ad affermare essere la sua vera identità: prof. Giulio Canella...

I caratteri latini in Russia

RIGA, 28

Si ha da Mosca che è stato inaugurato in quella città il Congresso per la diffusione nell'U.R.S.S. dei caratteri latini. Sessantotto popolazioni dell'U.R.S.S., composte da oltre 25 milioni di abitanti, hanno deciso di far uso dei caratteri latini nelle loro pubblicazioni.

Comica caccia all'uomo in un grattacielo di Nuova York

LONDRA, 28

Una comica caccia all'uomo si è svolta a Nuova York quando la polizia della metropoli ha tentato di arrestare un ladro armato di rivoltella che si era introdotto con scopi naturalmente criminosi nel grattacielo di Woolworth.

A mezzogiorno, quando il grattacielo era quasi deserto, due addetti all'ascensore incontrarono un uomo vestito di una tuta di operaio che girava al 57.o piano: l'uomo spianò la rivoltella contro i due e riuscì a scomparire. I due impiegati diedero l'allarme e il grattacielo si animò immediatamente; mezz'ora dopo si udì un colpo di rivoltella. Il ladro aveva ferito un guardiano del 7.o piano rubandogli le chiavi. Un impiegato rimasto in ufficio, udito il colpo, si sporse dalla finestra e pregò un passante di chiamare la polizia. Tre minuti dopo con grande fragore giungevano carri di polizia con oltre 200 poliziotti armati di mitragliatrici, fucili, rivoltelle e bombe lacrimogene.

Il piccolo esercito circondò il grattacielo e iniziò accurate indagini dalle cantine al sessantesimo piano senza risultato. Le ricerche continuarono attivamente fino a ieri sera e durante tutta la notte. La polizia stamane ha fatto poi passare dei brutti quarti d'ora a molti impiegati che si presentavano al lavoro. Improvvisamente però giungeva trafelato un giovanotto il quale raccontò che pochi istanti prima, nel suo ufficio a una cinquantina di metri dal grattacielo, aveva trovato il ladro che lo aveva minacciato con la rivoltella e se ne era andato infilandosi nella stazione metropolitana. Reparti di polizia si precipitarono dal comandante della stazione per sentirsi dire dagli impiegati che ben tre treni erano partiti assieme in quel momento diretti a diversi punti della città. Si crede che l'abile ladro sia sfuggito alla polizia scappando per i tetti probabilmente mentre lo si cercava nelle cantine.

Immagini di Cortina

CORTINA, Gennaio

Sono giunto a Cortina con la speranza di stuggire finalmente all'inseguimento ostinato della pioggia e del nevischio, desideroso di liberarmi dalle brume stagnanti fra le irte ramaglie degli abeti e dei frassini. Speravo che avrei trovato Cortina tutta quanta imbandierata di sole, smagliante e rutilante di neve, bella come un sogno, dopo i torvi piovaschi. Invece fui deluso. Anche qui un cielo immusonito e grave, un'aria sfatta e persa, un grigiore inerte e metallico. C'è un che di statico, interno, come se la fiumana del tempo ristagni in una morta acqua palustre. Quasi generati dal seno scuro delle nuvole passano in silenzio neri voli di corvi, e simili a malagurose apparizioni di tregenda tosto scompaiono nella foschia. Sopra i camici di neve che ammantano i declivi saltellano due passeri vestiti di bigello, come due fraticelli questuani. Giunge silenziosa la sera, con volo improvviso. E pare che non cali dall'alto ma si liberi dallo scialbore delle cose stesse, dove era rimasta imprigionata. La neve diventa livida e rigida come un vetro che si incrina sotto il tuo passo.

Allora Cortina è tutta uno sfarfallio di luci varie. Vive la sua maliosa vita notturna. A ogni passo la vetrine dei negozi ti attirano con un loro fare civettuolo, sciorinandoti con grazia suadente le loro tante seduzioni. I ritrovi notturni ti tentano, confortevoli e cordiali, con la promessa di qualche ora svagata. Entri e provi un brusco distacco dalla vita usuale. Una luce sguaiata dà come un tono eccitato alle persone e alle cose, sì che ti pare di essere preso come dentro un alone di fantasmagoria. L'orchestra snoda carezzanti ritmi di danze, sforzando ancora la tonalità dell'ambiente con sciami di voluttuose fantasie. L'aria diventa più calda e provocante. Vi nuotano entro i nastri azzurregnoli del fumo delle sigarette, che spandono non so qual saporoso languore. Gli ori e i gioielli delle dame sfolgorano come d'una luce falsa. A grado a grado si alza il tono delle voci. Occhi velati da non so che perduti abbandoni si tuffano entro calici e s'alzano imbevuti di una luce colma di smemorate dolcezze. Le danze distendono tornotorno, cerchi di rapinosa mondanità. Qua dentro ti senti un altro di prima, trascinato contro voglia in un piano diverso dalla realtà quotidiana. Non sei più tuo, ma di tutti. Di quelli occhi che ti guardano indifferenti. Di quel volto che ti fissa con il desiderio di imprimersi.

Quando esci all'aperto provi il senso di un brusco risveglio. Resti con la sensazione un po' delusa e con l'oscuro malessere per un qualche cosa di strano che è scomparso. A poco a poco ritrovi te stesso, l'uomo di tutti i giorni e di tutte le ore. E sei contento. L'aria frizzante della notte e l'aperto ti hanno restituito la tua interiore armonia.

Perchè qui a Cortina c'è da perdere la testa davvero. C'è una animazione insolita. Tedeschi e bionde figlie del Reno in quantità. Stenti e peni a trovare un alloggio. E in tutti è una gioia serena, aperta, cordiale e una voglia matta di divertirsi. Quanti all'estero pensano che l'Italia sanzionata vesta saio di penitente, vengano qui che rimarranno edificati. Facciano una capatina sui campi di neve (se non hanno fiato grosso) e vedranno quanta gioventù attende serena alla corroborante vita dello sport. E della più sana e simpatica che dei ludi iemali fa una scuola di ardimento e di forza.

A Cortina si danno lezioni di sci in tutte le lingue. Com'è divertente vedere dei tedesconi tutti d'un pezzo, alti, paffuti, adiposi piegarsi con sforzo negli esercizi preparatori. *Ein, zwei... ein,, zwei...* Ti pare che qualche tendine di quelli cmaccioni dovrà a un tratto scattare come una molla troppo tesa. Più bello ancora vederli iniziare (con prudenza non mai troppa) i primi scivoloni lungo le piste. Chi si tiene troppo rigido sui piedi e va lungo disteso. Chi per tenersi in equilibrio si piega via via sulle ginocchia finchè rimbalza con il gluteo sul ghiaccio. Qualche altro punta le mani sulla neve in un disperato sforzo per alzarsi e invece sprofonda fino all'ascella. Uno fa a diritture un tuffo fuor di pista entro un metro e mezzo di neve, e quando a fatica riesce a tornare nella posizione normale di tutti gli uomini, si trova a dover pescare gli sci naufragati sotto la neve. Ci sono di quelli che prendono felici l'abbrivo e vanno e vanno che sembra scivolino lungo una guida invisibile. Però anche i novizi non si scoraggiano. Tentano, cadono, riprovano e ricadono; felici del gioco e decisi a spuntarla se bene tutti anfanati. Alla sera poi saranno magari capaci di far quattro salti all'albergo per sgranchire le membra indolenzite e ammaccate. E con che formidabile appetito si divorano i asti.

Vita serena e gioviale, che ti rinfranca l'anima e il corpo. Non dimenticherò, dopo tanti giorni di nebbia e di nuvole, la improvvisa natività della luce nella divina conca ampezzana. Di tra le nuvole apparvero larghi occhi stupiti di azzurro, fin che la piena luce folgorò le crode sanguinose del Panagagnon e le Tofane, che raggiavano come sublimi ostensori. La neve si imbevve di prodigiose trascolorazioni di viola e di azzurro mentre sui nevai si accendevano rutilanti barbagli. Cortina sembrava fiammeggiare entro una portentosa raggera e come rinserrata nello scrigno miracoloso dei monti, che via via trasfiguravano entro una luce spettacolosa ed elisia.

Salvino Chiereghin

L'ammirazione degli artigiani d'Europa verso l'Italia

ROMA, 28

Sono pervenute in questi giorni all'on. Buronzo, Presidente della Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia, numerosissime lettere di artigiani straniere e di organizzazioni artigiane, per attestare la loro solidarietà in questo particolare momento della vita del nostro Paese. Tra le lettere pervenute sono assai significative quelle del Presidente dell'Unione delle Organizzazioni degli Artigiani del Banato della Drava a Lubiana (Jugoslavia), del Direttore della Banca Cooperativa degli Artigiani della Bulgaria, del Presidente della «Centrale delle Corporazioni Artigiane dell'Ungheria».

La Federazione Nazionale degli Artigiani d'Italia ha espresso il commosso orgoglio a tutti gli artigiani d'Europa, che con tanta nobiltà di sentimento si sono voluti associare al movimento di riscatto dalla soggezione economica straniera che in questo momento si svolge nel nostro Paese.

Un concorso per l'ideazione di un molino a mano

ROMA, 28

Sotto gli auspici del Governo della Libia e del Ministero delle Corporazioni, l'Ente Autonomo Fiera di Tripoli, d'accordo ed in unione con l'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, ha deliberato di bandire, in occasione della X Manifestazione Internazionale Intercoloniale di Tripoli (9 marzo-9 maggio) un «Concorso nazionale per un piccolo molino a mano da dura e da grano».

E' noto il modo primitivo e faticoso con il quale ancor oggi in gran parte del continente africano le popolazioni indigene provvedono a macinare la dura, e meno spesso il grano, per la confezione del loro pane. Si tratta di milioni di persone che per sfamarsi debbono assolutamente valersi del lavoro lento ed estenuante di centinaia di migliaia di donne, in maggioranza in istato servile; si calcola che per fornire la farina necessaria ad una famiglia composta di cinque persone occorrano in genere dieci ore di lavoro di una donna.

Il concorso bandito dall'Ente Autonomo Fiera di Tripoli e dall'E. N. A. P. I., oltre che a soddisfare ad un bisogno veramente sentito, intende, dunque, anche e sopratutto alleviare una parte dell'avvilente lavoro cui è sottoposta ogni giorno tanta gente.

Assistenza agli orfani dei medici morti in guerra

ROMA, 28

Si hanno interessanti ragguagli su la benefica attività che svolge ininterrottamento da anni il Comitato Nazionale per l'assistenza degli orfani dei medici morti in guerra. Ecco alcune cifre significative: orfani assistiti dalla fondazione dell'opera 92; orfani che hanno beneficiato dell'assistenza negli anni scorsi e non più bisognosi di aiuto 36, dei quali 5 laureati in medicina, 3 ufficiali in servizio permanente effettivo, 1 ingegnere, 27 diplomati. Somma complessivamente spesa dal Comitato fino allo scorso anno 660 mila lire circa. Orfani ancora da assistere 54, dei quali 9 con sussidi annui variabili e 45 nel corso e fino al compimento degli studi già iniziati. Spesa media annua attualmente necessaria 65.000 lire circa. Queste cifre sono un bollettino di onore e di orgoglio per la categoria medica e costituiscono una suggestiva testimonianza del rinnovato e vibrante spirito di solidarietà che anima tutta la Nazione italiana, stretta in un blocco solo di volontà e di fede operanti intorno al Duce e al Regime Fascista.

L'attività della Croce Rossa

Una riunione a Napoli in palazzo Reale

NAPOLI, 28

Alla presenza di S. A. R. la Principessa di Piemonte, presidente onoraria, e di S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre, vice-presidente onoraria, si è riunito nel palazzo reale il Comitato femminile di propaganda costituito dal Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana e del quale fanno parte dame di Corte e di palazzo di S. M. la Regina e delle LL. AA. RR. la Duchessa d'Aosta madre, la Duchessa Anna d'Aosta e dame dell'aristocrazia e della migliore società napoletana.

Questa prima riunione, per speciale concessione dell'Augusta Principessa, si è svolta a palazzo reale, presenti anche il presidente generale della Croce Rossa Italiana e i consiglieri componenti il Comitato. Alla riunione erano presenti l'Alto Commissario per la provincia di Napoli con le altre autorità civili e fasciste.

Dopo l'insediamento del Comitato femminile della Croce Rossa napoletana, ha parlato il presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa, il quale, dopo aver ringraziato S. A. R. la Principessa di Piemonte e S. A. R. la Duchessa d'Aosta perchè si sono degnate di accettare la presidenza, ha svolto una relazione seguita con viva attenzione, specie quando ha comunicato che S. A. R. la Principessa di Piemonte ha donato al Comitato provinciale di Napoli il ricavato della vendita di un lingotto d'oro del peso di 620 grammi inviatole dal Comitato di Anversa: «Coeurs reconnaissants à l'Italie de la grande guerre» in segno di solidarietà e di simpatia al nostro Paese. Il senatore Cremonesi ha infine espresso alle signore intervenute il ringraziamento da parte della Principessa di Piemonte e della Duchessa d'Aosta madre.

Riunione del comitato tecnico degli industriali lattieri

ROMA, 28

Presso la Federazione Nazionale Fascista delle Industrie Alimentari, si è riunito in questi giorni il Comitato Tecnico degli industriali del latte di vacca, sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Ferrari, assistito dal Direttore della Federazione avv. Canepa.

Il Comitato ha preso in esame il problema delle esportazioni casearie constatando la sua resistenza agli effetti delle sanzioni e studiando tutti i mezzi atti a mantenerne la efficienza attraverso nuovi sbocchi. Il Comitato ha esaminato le condizioni nelle quali si svolge il mercato interno dei prodotti caseari e del burro, in relazione ai prezzi del latte all'origine ed alla politica dei prezzi al minuto, formulando a tal uopo voti affinchè l'azione degli organi periferici si perfezioni, adeguandosi sempre più all'opera saggia e previdente del Comitato Centrale di vigilanza sui prezzi. Sono state inoltre esaminate alcune importanti questioni economiche riguardanti la produzione lattiera e le sue tradizionali forme di valorizzazione industriale nei confronti di nuove utilizzazioni, specie della caseina, fermandosi infine sull'applicazione delle nuove tariffe sugli autotrasporti, manifestando altresì il proprio parere in merito all'attuazione pratica dei deliberati della Corporazione della Zootecnia e della Pesca.

Il Comitato è stato successivamente ricevuto nella sede del P. N. F. dal dott. Gardini del Comitato Centrale per la vigilanza sui prezzi, al quale esso ha potuto esporre i voti formulati in merito alla determinazione dei prezzi dei prodotti caseari.

La grazia concessa dal Re a due condannati a morte

BOLZANO, 28

La Corte di Cassazione aveva respinto nei giorni scorsi il ricorso dei condannati a morte Giovanni Gufler e Paolo Hofer, i due contrabbandieri di S. Leonardo Passiria che, tratti in arresto e condotti al rifugio di Plano da una pattuglia di guardie di finanza, durante la notte uccidevano il vice brigadiere Mandarano e le guardie Nasca e Mereu. Respinto il ricorso i due avevano inoltrata domanda di grazia al Sovrano. Si ha ora notizia che la grazia è stata concessa e la pena commutata in quella dell'ergastolo.

Il Consiglio dell'Associazione della stampa estera in Italia

ROMA, 28

L'Associazione della stampa estera in Italia, all'inizio del 25.o anno della sua esistenza, ha tenuto la sua assemblea generale ordinaria ed ha proceduto alle elezioni del Consiglio direttivo per il 1936 nel modo seguente: Presidente Roberto J. Hodel - *Neue Zurcher Zeitun* (Svizzera); vice presidente Teodoro Vaucher - *Le Petit Parisien* (Francia); segretario Leonardo Kokiemski *Polska Zbrojna* (Polonia); vice segretario Imre Dares - *Az Est* (Ungheria); tesoriere Bernardo Schefer - *Deutsches Nacrichten Buero* (Germania); consiglieri: Andrue Berding - *Associated Presse* (Stati Uniti); Maurice Montabrè - *Intransigeant* (Francia).

Sommari di Riviste

* **Le Vie d'Italia** nel fascicolo di febbraio contiene: Giotto Dainelli: Case abissine dell'Eritrea; G. Brocherel: La valorizzazione turistica del Cervino; A. Farinelli: Il decennale del semaforo; C. Calzecchi Onesti: Il Palazzo di Ludovico il Moro a Ferrara; G. Mauro Castro: Le maschere italiane; G. Cenzato: Sciando, cadendo...; M. Venturini: Il Cristianesimo degli Abissini.

Fuori testo molte belle fotografie della omalia e dell'Eritrea, nonchè la seconda delle cartine a 4 colori che costituiranno la nuova Carta dell'Africa O.; il territorio della sponda orientale dal Lago Tana a Dessiè.

Il successo a Budapest della Mostra d'arte italiana

BUDAPEST, 28

Un successo entusiastico ed il più vivo interesse di pubblico e di critica si sono già delineati in questi primi giorni dell'apertura della Mostra d'arte italiana contemporanea, alla quale tutti i giornali dedicano lunghi articoli esaminando ciascuna delle opere esposte e riconoscendo l'alto livello e l'originalità assoluta della nuova arte italiana sviluppatasi nel clima fascista.

L'«Uj Nemzedek» scrive: «Nella grande rivoluzione che ha sconvolto tutta l'arte europea, l'arte italiana procede con passo sicuro e deciso verso una sua originale meta. Una Mostra così imponente e di tanto valore non è mai stata organizzata almeno da venti anni in Ungheria». Nell'«Az Est» il noto scrittore Szomory dedica all'Esposizione un articolo lirico dicendo fra l'altro che essa ha portato a Budapest il giardino di primavera di tutta la bellezza e di tutto l'idealismo italiani. Il critico dell'«Oraj Uisag» scrive:

«La Mostra rappresenta degnamente la nuova Italia attraverso eccellenti artisti che si rivolgono a nuove mète ed a nuove aspirazioni. Essa è caratterizzata da un profondo senso di cultura e da una seria e vasta intelligenza che culmina nella fede più pura, mentre ci persuade della influenza che la moderna arte ungherese ha subito dalla nuova arte italiana».

Nel «Budapest Hirlap» il critico Ervino Ybl scrive: «L'arte moderna italiana è uno dei fenomeni più caratteristici e sostanziali di tutta l'arte mondiale. Quest'arte, come il Fascismo nel campo politico, è simbolo ed espressione spirituale della crescente volontà italiana. Dalla Mostra risulta evidente che gli artisti italiani hanno voluto porsi su vie originali facendo della loro attività una questione nazionale che esprime perfettamente tutta la spiritualità dell'Italia fascista». Il «Magyar Hirlap» scrive: «Attendevamo questa Mostra con curiosità perchè l'influenza dell'arte italiana era già palese nelle opere dei nostri migliori giovani. Sopra un piano di stretta obiettività occorre constatare che la Mostra offre la possibilità di mettere l'arte ungherese sulla via di più sicuri sviluppi. L'arte italiana dopo la guerra e dopo la Rivoluzione fascista ha ritrovato sè stessa ed ha saputo liberarsi dal caos delle crisi estetiche internazionali».

Un'intervista con l'on. Alfieri

BUDAPEST, 28

In un'intervista concessa al *Nemzeti Ujsag* dopo l'inaugurazione della Mostra d'arte italiana, il Sottosegretario al Ministero Stampa e Propaganda d'Italia ha parlato fra l'altro della propaganda ungherese all'estero rilevando che essa, bene diretta e con vasti criteri, dà ottimi risultati sia dal punto di vista politico che da quello turistico. La sincerità di giudizio e di esposizione sulle varie questioni — ha concluso l'on. Alfieri — suscita lo interessamento di tutti gli uomini di buona fede.

L'ammirazione del Card. Verdier per le istituzioni italiane di Tangeri

TANGERI, 28

Il cardinale Verdier, arcivescovo di Parigi, Legato pontificio a Dakar, è sbarcato ieri a Tangeri ricevuto con gli speciali onori inerenti alla sua qualità. Egli è stato accolto allo sbarco dal ministro d'Italia De Rossi, presidente del Comitato di controllo della Zona internazionale, dal ministro di Francia e dal ministro di Spagna, nonchè da altri rappresentanti stranieri, dall'arcivescovo di Tangeri amministratore apostolico e da alti funzionari dell'amministrazione internazionale.

Il delegato pontificio, accompagnato dal ministro d'Italia, Spagna e Francia, dal generale Gouraud e da tutte le notabilità, si è recato alla cattedrale spagnola, alla chiesa francese ed alla chiesa e al collegio italiani. Il Legato pontificio è stato ricevuto al Palazzo Littorio dal ministro d'Italia, dal segretario del Fascio, dal direttore del collegio, dal rettore della chiesa e dalle notabilità italiane. Il cardinale Verdier, che è stato salutato all'ingresso da squilli di tromba e dal saluto alla voce, ha partecipato ad una breve funzione nella chiesa italiana e ha poi visitato il Palazzo del Littorio. Nel cortile d'onore ha passato in rivista gli allievi del Collegio italiano mostrandosi entusiasta delle organizzazioni scolastiche italiane e della tenuta degli allievi e ha pronunziato brevi parole terminando con un caldo saluto all'Italia. Gli allievi hanno risposto con alalà alla Francia e al cardinale Verdier.

Il generale Gourand ed il seguito del cardinale, composto di numerosi vescovi francesi e di dignitari pontifici, hanno mostrato viva ammirazione per le istituzioni italiane di Tangeri. Il cardinale Legato, dopo aver partecipato ad un ricevimento alla Legazione di Francia, è ripartito per Dakar.

Un musicista nazionalsocialista interdetto in Austria

VIENNA, 28

La polizia ha proibito al maestro Leopoldo Reichwein, che ha fatto ripetute dichiarazioni di carattere politico, di dirigere i concerti fissati per i prossimi giorni. Il maestro è un nazionalsocialista.

Ricerche e arresti in Bulgaria per attività antigovernativa

SOFIA, 28

In seguito alla continua clandestina diffusione di manifesti e circolari contro il Governo, verosimilmente redatti da elementi dei disciolti partiti politici, la direzione della polizia opera attive ricerche in tutto il Paese compiendo numerosi arresti. Il controllo sulla stampa, finora esercitato dal Ministero degli Interni, è passato alle dipendenze del Ministro della Giustizia.

IN LIBRERIA

Guido Mattioli: MUSSOLINI AVIATORE - Casa Ed. Pinciana - Roma — un vol. in 8. grande di pagg. 350 con 59 illustrazione, lire **Trenta.**

Fino ad ora la figura di Mussolini Aviatore era rimasta come sommersa da tutte le altre più note manifestazioni del dinamismo di un Capo che non da tregua alla propria fatica, e che sa imprimere la orma della sua forza vigilante in tutti i campi della vita nazionale.

Guido Mattioli ha tentato di tratteggiare la personalità di un Mussolini Aviatore, e ci è riuscito, in questa opera che è un inno devoto ed entusiasta al Capo che gli ha fatto l'onore altissimo di approvare il disegno dell'opera non solo, ma di fornirgli del materiale spesso preziosissimo affinchè il lavoro riuscisse per quanto possibile completo.

Guido Mattioli ha saputo ricercare, nella sua appassionata indagine non solo gli elementi contemporanei dell'attività aeronautica, del Duce, ma anche quelli più lontani, quelli dell'epoca in cui, giornalista, scriveva sotto l'impressione indimenticabile dei primi voli dell'epoca vicina nel tempo, ma pur tanto lontana, in cui le prime macchine volanti apparvero nei cieli di Italia, a meravigliare e ad entusiasmare le folle.

Agli entusiasmi letterari, chiamiamoli così, Benito Mussolini doveva ben presto, al più presto, far seguire una dimostrazione più tangibile della sua ammirata passione per la nuova conquista.

Nel 1913 egli montò per la prima volta su un aereoplano, e vide immediatamente, con sicuro intuito, la grande importanza avvenire dell'aviazione, specialmente nel campo militare, ed i suoi immancabili sviluppi.

Poi volle essere pilota e dopo aver lungamente volato nel 1918, per rendersi pieno conto forse anche delle sue proprie possibilità, nel 1919 fu allievo della scuola di aviazione di Arcore, di lui era maestro Cesare Redaelli.

Da quell'epoca Mussolini è pilota; la macchina aerea lo esalta e lo appassiona; egli mette in pratica quotidianamente il suo motto: «pericolosamente vivere».

Poi è la Marcia su Roma, la conquista al Potere; sono le gravissime cure dello stato dove è tutto da ricostruire, tutto da rifare. A cominciare dalla coscienza dei cittadini.

In questo bel volume seguiamo il Duce nella sua opera di creatore della nuova aeronautica italiana; le linee aeree, le manifestazioni turistiche, i grandi raids delle nostre flotte all'estero, condotte da Italo Balbo, fedelissimo interprete della volontà e degli intendimenti del Capo, danno finalmente all'Italia una azione che per materiale, e ancora più, per personale, è superiore ad ogni altra. Di questa opera gigantesca, che culmina nel gesto più italianamente bello, più arditamente forte, quello di volere i figli, il genero, piloti e combattenti nell'impresa africana, Guido Mattioli è il «cronista fedele» e umilmente devoto.

Maria Beatrice Nucci: IL CUORE E LA MORSA - Ed. Arti Grafiche Saturnia, Trento - Un vol. in 16 di pagg. 112 Lire **Cinque.**

E' una giovane autrice questa, che dimostra, nel suo breve romanzo, una singolare maturità di ingegno, e una bella facoltà di osservazione.

Romanzo semplice è questo, romanzo rettilineo, in cui all'acutezza dell'indagine psichica, si unisce una franca disinvoltura

La trama svolta dall'A, ha la sua scena specialmente a Roma ed a Venezia, nel parlare delle due città, pur senza pesantezza di lunghe descrizioni, è nelle pagine del volume l'atmosfera di queste due grandi e belle città, pur così dissimili, ciò che rivela nell'artista una sensibilità veramente squisita del colore e dell'anima delle cose.

E poi i personaggi: fra le donne, Marina, sensitiva e ardente, che nella esperienza della vita trae la forza per le più grandi riuncie, Hélène fiera e innamorata, appassionata e cerebrale. Fra gli uomini Steno, Fabio, Giulio Lavisi, caratteri differenti, ben delineati, tutti dotati di una propria spiccata personalità. Nel complesso un libro ben riuscito che ci fa ragionevolmente sperare che l'A. sciolta dalle esitazioni derivanti dal suo primo contatto con il pubblico, ci dia, in avvenire, altri geniali frutti del suo ingegno, altri contributi alla produzione romantica italiana. Nella tesi brillantemente svolta in questo suo romanzo, l'A. vorrebbe forse imporre a se stessa una concezione troppo pessimistica della sua vita. Gran pregio della sua arte sincera è quello di averci fatto intravedere, sotto la pesantezza di volute tristezze, anche un lembo di azzurro

K. Gudmundsson: IL MATTINO DELLA VITA - Ed Mondadori - Milano — Un vol. in 16, coll. Medusa, de i Grandi narratori di ogni Paese, di pagg. 284, Lire **Dieci.**

Ecco un altra rivelazione di Medusa: il romanzo del più significativo fra gli scrittori della brumosa Irlanda, Kristmann Gudmundsson è di fatti la più scintillante rivelazione narrativa scandinava degli ultimi anni

Nato in Islanda nel 1902 egli a differenza degli altri scrittori conterranei, al Danese ufficiale, ha preferito la lingua assai più vicina al dialetto nazionale, il «ny norsk» o «neo norvegese» che nella grammatica e nel lessico riafferma la sua appartenenza al ceppo nordico occidentale in contrapposizione dell'orientale, rappresentato dal danese e dallo svedese.

Come questo, tutti i suoi romanzi hanno per ambiente l'Islando, e in essi ai pregi artistici si unisce un grande interesse documentario. Lo eroe del Mattino della Vita, è un generoso, un audace non privo di colpe e difetti, che virilmente spia il male commesso perchè ha una sua mistica fede nel valore umano dell'esistenza, nella bellezza del lavoro, nella sublimità del conflitto contro la sorte avversa. Ama il mare ed i ghiacciai, ama le donne ed i bimbi; è ammirato ed invidiato, muore umile e sereno dopo molti travagli, dopo più di un gesto eroico, sfida alla cieca furia delle forze della natura. Un fremito di gagliarda giovinezza che s inebria nel piacere del pericolo, percorre il romanzo che si svolge tutto sulle coste meridionali dell'Islanda flagellate dalle tempeste del Atlantico, tormentate dalle eruzioni dei vulcani. Naufraghi e cavalcate, amori e vendette, romantici sogni e lotte violente l'anima del piccolo ed antichissimo popolo della vita avventurosa e della cultura raffinata, si riflette multiforme e affascinante nelle pagine di questo romanzo.

CRONACA CITTADINA

Molmenti postumo

Ci giunge da Grenoble, coi tipi dell'editore Arthaud e nell'armoniosa versione francese di Paul-Henri Michel, l'ultimo libro di Pompeo Molmenti: *Venezia e le sue lagune*.

Una prima edizione dell'opera, era già uscita nel 1926 dai torchi della stessa casa editrice, pure tradotta dal Michel e il suo successo è stato sì lieto che si è pensato tosto alla ristampa. Sembrava opportuno tuttavia rimaneggiare in qualche punto il testo, aggiornarlo e dargli più ampio respiro, separandolo dalle illustrazioni che meglio avrebbero potuto adunarsi in altro volume.

Quest'opera di revisione fu l'ultima fatica del Molmenti e solo dopo la sua morte fu trovato tra le carte dello scrittore, in manoscritto, l'edizione definitiva del libro, che doveva uscire nel 1928, e tardò fino adesso a comparire per molte cagioni, non ultima delle quali la crisi libraria aggravatasi in questi ultimi anni.

Ed ecco, nella sua veste nuova, questa limpida e ariosa monografia, nella quale Venezia si affaccia come sorgente dal fondo delle sue origini per mostrare i mutevoli aspetti assunti nel tempo e la influenza esercitata per parecchi secoli nella vita politica, commerciale, artistica, e spirituale di tutto il mondo.

Un colpo d'occhio alla storia di Venezia, permette al Molmenti di raccogliere tra le azzurre foschie della leggenda il filo della sua narrazione, la quale si snoda lesta e concettosa illustrando e chiarendo gli avvenimenti che condussero la repubblica nell'ascesa verso il suo massimo splendore e via via fino al piano della sua decadenza e all'ora della sua fine.

Affermata la propria indipendenza sotto Agnello Partecipazio, primo Doge insediatosi a Rialto, la terra di San Marco vede solo nel mille aprirsi quel suo periodo epico che durerà suppergiù quattro secoli. Affrancata dall'egemonia bizantina, signora della Dalmazia, dominatrice incontestata dell'Adriatico, Venezia aumenta ancora la sua forza e il suo prestigio all'epoca delle crociate fino a porsi in primissimo piano fra le maggiori potenze della terra, ed è sì rapido e sì importante il suo sviluppo economico politico in oriente da accendere le gelosie d'altre città italiane, di Genova, prima di tutte, la quale da concorrente si fa la più acerrima nemica.

Così mentre la Repubblica estende il suo dominio d'oltremare, il suo governo democratico si evolve verso un'oligarchia sempre più ristretta; ed ecco che la legge del Doge Gradenigo, la quale riserva il potere ad una piccola minoranza di cittadini, le congiure e le rivolte tra le quali rimarrà celebre il complotto fomentato da Bernardo Tiepolo, addensano nuove nubi sull'orizzonte dello Stato.

Le lotte che si svolgono attorno a Chioggia rallentano per qualche tempo il ritmo della vita veneziana ;ma più tardi la prosperità e la potenza della Repubblica non cessa di crescere fino al secolo XV. nel quale raggiunge l'apogeo della gloria.

Venezia, regina del mare, si trova stretta fra le isole della sua laguna, per allargarsi essa aveva dovuto prender piede sulla terraferma ed estendere il suo dominio continentale; ma ciò l'aveva costretta a imprese costose mentre un nuovo pericolo sorgeva dall'oriente e minacciava i suoi possedimenti marittimi. I turchi discendevano infatti in Europa e cadeva l'impero bizantino. Da allora appaiono inesorabili i primi segni della decadenza che già si annunciava vicinissima alla fine del secolo, quando la scoperta dell'America e del capo di Buona Speranza aprirono al commercio europeo altre strade diverse da quelle ove Venezia regnava indisturbata.

Ecco più tardi che gran parte dell'Europa si coalizza contro la Repubblica di San Marco ed ecco la guerra contro la Lega di Cambrai, che indebolisce Venezia, senza toglierle il prestigio nè abbatterne l'impero nè strapparle le forze militari che avranno a Lepanto una nuova superba affermazione.

Nella lotta contro il Papato Venezia incontra la sua nuova nemica nella Spagna e la congiura cosidetta di Bedmar, dal nome dell'ambasciatore spagnuolo a Venezia, acuisce il dissidio mentre alle insidie della Spagna si aggiungono le minaccie dei turchi che vogliono impadronirsi dell'isola di Candia.

Dopo la totale riconquista del Peloponneso e la pace di Passarovitz, Venezia depone le armi, ma gli ultimi giorni del secolo XVIII vedranno ancora lo stendardo dell'Evangelista ondeggiare sui mari e salutare le vittorie di Angelo Emo sulle acque di Tunisi.

Quando scoppia la Rivoluzione francese la Repubblica vuole rimanere neutra e disarmata e mentre il Bonaparte torna in Italia il Senato sopporta i danni della guerra e subisce gli affronti del vincitore con una rassegnazione che accusa la impotenza. Il 12 maggio 1797 il Gran Consiglio si riunisce per discutere la proposta del Bonaparte in merito al cambiamento della forma del Governo e su cinquecento e trentasette votanti solo venti si oppongono al sacrificio disonorante.. Da quel giorno finisce la storia di Venezia, una storia, come disse lord Byron, che sembra un romanzo come la città sembra un sogno.

La vita di Venezia ha avuto — come tutti sanno — i suoi primi virgulti in Rialto, e da questa piccola isola brulla e fangosa, la città prende forma e sviluppo. E il Molmenti segue ed illustra sapientemente ed elegantemente questo lento processo evolutivo che rende l'arcipelago invaso da pochi e poveri fuggiaschi alle minaccie barbariche in un centro luminoso e potente d'ogni più alta attività della vita.

L'aspetto bisantino della città nella quale tutto deriva dall'oriente, dalle istituzioni politiche al costume privato, dalle vesti dei patrizi e del popolo alle forme architettoniche dei suoi edifici, si trasforma più tardi, e lungo il corso dei secoli XIV e XV nasce Venezia coronata dalla aureola della sua tipica bellezza, la quale pur senza alterare la sua primitiva configurazione topografica, sostituisce elemento a elemento, spiana gli orti, pianta i broli, semina i giardini tra la selva delle colonne, tra le sfuggite degli archi e lo svettare delle guglie e dei comignoli dei suoi palazzi e dei campanili delle sue chiese. Nell'accordo marmoreo dei suoi edifici essa ammette ed intona tutti gli stili, dalla purezza disadorna delle prime espressioni romaniche, ai virtuosismi gotici della Ca' d'oro, dal classicismo austero del Vittoria e del Sansovino, alle armonie deliziosamente decorative dei Lombardo, fino alle festose macchine di Baldassare Longheno create nell'impeto di una fantasia galoppante.

L'architettura, più intimamente legata alle esigenze della vita precede sempre la scultura e la pittura. A Venezia essa non ha soltanto il privilegio di questa precedenza, ma assume un tale splendore da mettere l'arte statuaria in un secondo piano; però tra gli scultori ecco i Massegna, e i Buono, e il Rizzo, e il Lombardo, e il Sansovino, e il Verrocchio e Alessandro Vittoria e il Canova, per citare solo di qualcuno, che lasciano tra le lagune le loro opere insigni.

Ma più che la scultura e forse più che l'architettura, la pittura sa esprimere ed esaltare il genio della città e riflettere il meglio dell'anima veneziana, e veramente — dice il Molmenti — Venezia, fu il regno della pietra prima di essere quello del colore; ma se la pittura nacque ultima fra tutte le arti, essa fu anche l'ultima a sparire. Un lucido, dotto, saporitissimo capitolo illustra la storia della pittura veneziana e veneta dai primi pittori su legno del secolo XIV.o fino all'Hayez e a Giacomo Favretto ed ecco un'esame agli sviluppi delle arti industriali e decorative che ebbero periodi di folgorante splendore, perchè uno dei caratteri costanti dell'arte veneziana, ed uno di quelli che più contribuirono alla sua gloria fu l'accordo armonioso tra l'arte e l'industria. Fra tutte le arti, infatti, «minori» e «maggiori», regnava una comune intesa: le chiese, i palazzi, le statue, le pitture, i mobili, le tappezzerie, i più piccoli oggetti rivelavano tutti un'ispirazione verso un ideale ugualmente elevato di bellezza pura e una fede ugualmente viva in questo ideale.

Ancora uno sguardo alle feste e agli splendori della repubblica in ogni periodo della sua esistenza e alle gioie, ai dolori, alle melanconie della vita veneziana e il Molmenti chiude il suo libro dopo essere passato attraverso il periodo romantico deliziato dai versi del Byron e del De Musset, oltre le soglie del secolo nostro, non senza aver squarciato quel velo di terrore e di mistero che una certa letteratura ha gettato sulla città di San Marco, denigrando un popolo che ha goduto come nessun altro al mondo la serenità e la letizia nella città forte e felice, rimasta fino agli ultimi giorni della sua storia la più allegra delle sue consorelle italiane.

Pompeo Molmenti: «Venise et ses lagunes». Traduzione francese di Paul-Henri Michel — Ed. B. Arthoud. - Grenoble - 2 volumi.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 28 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 24; posta kg. 40; merce kg. 199; bagagli kg. 400.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: passeggeri 19; posta kg. 35; merce kg. 210; bagagli kg. 370.

La "Calitea„

Stamane alle ore 9, proveniente dalla celere Egitto via Rodi, giungerà la motonave «Calitea» che ripartirà alle ore 11 per Trieste.

Il nuovo prezzo delle uova

La Commissione per il controllo dei prezzi, d'accordo con l'Unione Fascista dei commercianti, ha stabilito il nuovo prezzo delle nuova fresche da gr. 55-57 in L. 0.85 il paio con decorrenza dal 30 corrente.

Un saluto a chi viaggia sui mari

Torna sempre gradito inviare un pensiero ai cari partenti ed anticipare un saluto agli attesi. Anche a coloro che navigano sui mari è possibile far giungere una parola d'affetto e di augurio, mercè il servizio dei Marconigrammi con le navi. La tariffa è: Lire 2,10 per parola per le navi in rotta in tutti i mari; L. 1.20 per parola per quelle viaggianti esclusivamente tra porti italiani o tra porti libici, o tra porti italiani e porti libici (oltre la tassa telegrafica ordinaria in tutti i casi).

Per raggiungere la maggiore celerità e la massima precisione, è bene avvalersi esclusivamente della via Coltano Radio.

L'oro per la Patria

L'Associazione Naz. Decorati al Valor Civile, Sez. di Venezia, ha fatto pervenire a Ca' Littoria dieci medaglie d'argento e dodici di bronzo al valor civile, due al valor di marina ed una medaglia commemorativa offerte dai propri soci. Hanno offerto la medaglia d'argento: il reggente della Sezione ing. Mario Gaiani, Tosini Severino, Buranel Ester, Todesco Giovanni, Pierato Luigi, Cavazzina Germano, Napoleone Da Re, Colle Antonio, Scarpa Carlo, Nogara Bruno. Hanno offerto la medaglia di bronzo il reggente ing. Mario Gaiani, il segretario Puccita Tito e Bruson Lucia, Borsao Augusto, Fiorin Vincenzo, Gamba Roberto, Giorgetti Luigi, Nogara Bruno, Parenti Annibale, Penso Annibale, Sambo Ariele, Simionato Ettore, Zen Emilio.

La Società Cooperativa di Mutuo Soccorso «Giovanni Miani» fra orefici ed affini, ha offerto una medaglia d'oro, premio della Cassa Nazionale di previdenza; il Sindacato Orafi ha consegnato a Cà Littoria le offerte d'oro dei seguenti organizzati: Canciani gr. 21,3; Cecconi 4; Colombo 7,9; Dorigo 15,5; Fantini 7,2; Brondino 3,9; Quintavalli 15,1; Faccioli 7; Galli 6,9 Moro 7,3; Caine 9,3; Zappa 11,2; Tamburini 5,2; Zennaro 3.3; Salvadori 1.4.

Hanno offerto inoltre danaro per acquisto di oro Lina e Francesco Turchetto L. 20; Capitanio Eugenia L. 10; Pitual Rina L. 15, Marchiori Vittorio L. 10, Cerin Giovanni L. 20, Vianello Luigi e Busetto Placida L. 25, Vianello Erminio L. 10, Calderoni Ugo L. 10.

Una nobile lettera d'un pittore polacco

Il pittore franco-polacco Wladimiro de Terlikowski, che ha recentemente esposto nel salone della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista i suoi dipinti di soggetto veneziano e sta per ripetere la stessa mostra a Roma, ha inviato ai suoi amici veneziani la seguente nobilissima lettera:

«Non potendo ringraziare personalmente tutti i miei amici e conoscenti per l'accoglienza magnifica che ho ricevuto a Venezia durante la mia esposizione, e per la ospitalità che mi avete accordato durante quattordici anni, approfitto ancora della cortesia dei Vostri giornali per poter esprimere la mia profonda gratitudine.

«Durante tanti anni io ho potuto penetrare in mezzo a Voi, in tutte le classi della Vostra società; Vi aveva sempre ammirato, ma, durante il mio ultimo e lungo soggiorno, fino alla fine del 1935, ho avuto il privilegio di accostarmi maggiormente a Voi, e in tal modo ho compreso la Vostra anima latina in tutta la sua bellezza.

«Il momento difficile che Voi traversate attualmente offre questo vantaggio: che tutto il mondo Vi guarda stupefatto e comincia finalmente a riconoscere che in Voi, sotto la Vostra Camicia nera, batte un gran cuore colmo d'un sangue d'aristocratici prototipi d'una civiltà e d'una umanità che tutti, nel mondo, non possiamo trovare che da Voi.

«Ufficialmente, noi abbiamo adottato un modo atroce per provarvi la nostra gratitudine per questa eredità di civiltà, della quale abbiamo profittato, e della quale profitteranno le nostre generazioni future! Tuttavia, Amici miei, dietro questa facciata ufficiale dei nostri sanzionisti, vi sono milioni di cittadini che questa procedura muove a sdegno, e ciascuno dei quali porta ancora, come tributo alla giustizia che Vi è dovuta, le poche goccie della sua protesta in questa vasta corrente: ed ecco che ora questa corrente straripa, e si muta in furioso torrente che nessuna forza umana è capace di arginare, poichè, malgrado gli ostacoli, noi siamo capaci di comprendere il nostro dovere verso di Voi.

«Come testimonio oculare, posso dire quanto io sia stato commosso al magnifico spettacolo della vostra grandezza durante questi tragici momenti.

«Ho avuto l'onore di avvicinare molti di Voi, ed ho imparato così a conoscere meglio la nobile Italia e la Vostra anima latina, nella quale non v'è nemmeno odio per i Vostri nemici.

«Visitando il Vostro Paese, ho visto dovunque nuove opere costruttive, e un'organizzazione unica al mondo, dovute al Vostro genio nazionale, S. E. Benito Mussolini, e sono stato profondamente colpito da questi progressi come uomo e come pittore.

«Vogliate, Amici Italiani, ricevere l'attestazione della mia profonda riconoscenza in nome della Civiltà e dell'Umanità; i miei omaggi commossi e la mia devozione infinita al popolo dal quale sono sorti Donatello, Dante, Tiziano, Tintoretto, Cesare, i grandi Papi e tutti i Genii della Vostra bella Patria, poichè, tra tutti questi nomi, basta uno solo a costituire il simbolo della civiltà.

«Io appartengo a due grandi Nazioni che, disgraziatamente, son state trascinate ad essere sanzioniste; ed è a questo doppio titolo che Vi debbo personalmente il mio omaggio ed anche le mie scuse: vogliate accettarle, Amici!

«Gli sforzi di Pietro Laval, del conte de Chambrun, e le parole venute dalle vere anime latine, da migliaia d'altri francesi e polacchi, son testimonianze dovute all'Italia, e alle quali vanno aggiunte quelle di tutte le altre anime civili, come un omaggio senza pari al Vostro alto ideale, poichè in tutti questi esseri i cuori vibrano all'unissono con i Vostri.

«O mia divina Italia!».

Wladimir de Terlikowski

Una funzione in suffragio di S. M. Giorgio V d'Inghilterra

Ieri mattina alle ore 11 nella chiesa di S. Giorgio, a San Vio, ha avuto luogo a cura della colonia britannica una solenne funzione in suffragio di S. M. Re Giorgio d'Inghilterra.

La cerimonia, svoltasi in forma semplice ma solenne, ha adunato nella chiesuola una larga rappresentanza di tutti gli ufficiali del Presidio, il Corpo Consolare al completo, nonchè numerose personalità della colonia inglese di tutto il Veneto. Il capitano di vascello comm. Ginocchietti rappresentava S. A. R. il Duca di Genova, il co. Quarelli di Lesegno per il Prefetto, il comm. avv. Vilfrido Casellati per il Podestà e tra i presenti abbiamo notato il gentiluomo di S. M. la Regina conte Andrea di Valmarana.

Il vice comandante dei Vigili dr. Teti con un plotone di vigili urbani in alta tenuta, ha reso gli onori alle autorità, che venivano ricevute alla porta del tempio dal Console inglese a Venezia dott. Alan Napier.

Ha officiato il prevosto della Chiesa anglicana di Firenze dott. H. A. Varty, accompagnato all'organo da un coro che ha eseguito le preghiere rituali.

Alla fine della cerimonia l'organo ha suonato il *Good save the King*.

La colonia britannica a Venezia ha inviato a S. M. Edoardo VIII il seguente telegramma:

«La colonia britannica a Venezia desidera porgere a S. M. e ai membri della Famiglia Reale le espressioni più profonde della sua simpatia, condoglianza, lealtà ed affetto».

Al telegramma l'aiutante di campo di Re Edoardo VIII ha così risposto:

«I più sinceri ringraziamenti del Re per questo altamente apprezzato messaggio».

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Ente Opere assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Giovane fascista Zambella Romeo a mezzo Unione Lavoratori Commercio L. 20; Ing. Arturo Barpi L. 200; Sottufficiali ed equipaggi dei sommergibili di Tobruk e mensa ufficiali L. 308.60; La Rua Nicola Umberto L. 50; Banco S. Barco Libre 10.000; Dipendenti dell'Istituto Nazionale Fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro L. 324.15.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Comitato Intersindacale Prov. Sezione Agraria

Il Segretario Federale ha disposto perchè nei giorni e nelle località sottoindicati abbiano luogo i seguenti convegni mandamentali, indetti dalla Sezione Agraria del Comitato Intersindacale:

Mercoledì 5 febbraio: ore 9.30 Portogruaro nel salone «S. Pellico» (Fasci di S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Gruaro, Annone Veneto Cinto Caomaggiore, Portogruaro, Fossalta di Portogruaoro, Concordia Sagittaria, Teglio Veneto e S. Michele al Tagliamento).

Sabato 8 febbraio: ore 9.30 alla Casa del Fascio di Cavarzere (Fasci di Cavarzere e Cona).

Giovedì 13 febbraio, ore 9.30: Chioggia, presso il Municipio (Fascio di Chioggia).

A tali convegni parteciperanno: a) i componenti la Sezione agraria del C. I. P.; b) gli Ispettori di zona; i Segretari dei Fasci e le Fiduciarie delle Sezioni «Massaie Rurali» delle zone interessate; c) i Reggenti le Sezioni mandamentali dell'Ispettorato Agrario Provinciale, i funzionari mandamentali delle Unioni degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura nonchè gli agricoltori rappresentanti i Sindacati mandamentali dell'Un. degli Agricoltori; d) i presidenti e i direttori dei Consorzi di Bonifica sottospecificati: e) i tecnici agricoli delle zone interessate; f) agricoltori, proprietari, affittuali e lavoratori dell'agricoltura invitati dalle rispettive organizzazioni.

Successivamente ai Convegni il Segretario Federale terrà rapporto dei dirigenti i Consorzi di Bonifica interessati nelle zone e recisamente, per Portogruaro: Consorzi di Bonifica di: Sette Sorelle, S. Osvaldo, Lison, Bandoquerelle; Palù Grande, Reghena, Loncon, Ottava Presa, Sansonetta, VI Presa Palagon, Lugugnana, S. Michele al Tagliamento; per Cavarzere: S. Pietro di Cavarbere, Tartaro Osellin, Monforesto, Zennare, Punta Gorzon; per Chioggia: Foci Brenta Adige, Delta Brenta.

Fascio Femminile

Questa sera ad ore 18, a cura dell'Istituto Fascista di Coltura, il prof. Francesco Semi dell'Università di Padova terrà all'Ateneo Veneto una conferenza sulla «Parenzo romana, bizantina e veneziana».

Le fasciste e le Giovani fasciste sono invitate ad intervenire.

Gruppo Universitario Fascista

Facilitazione ferroviaria. — In seguito all'interessamento di questa Segreteria la Direzione Compartimentale delle FF. SS. in via del tutto eccezionale ha concesso agli studenti veneziani che studiano a Padova provvisti di abbonamento ferroviario di terza classe di usufruire del diretto 187 in partenza da Padova alle 19.29, in considerazione del largo spazio di tempo che corre tra l'accelerato 1956M in partenza alle 18.46 e l'accelerato 1766, in partenza da Padova alle ore 21.30.

Opera Nazionale Balilla

Venezia all'8. posto nel tesseramento

La statistica ufficiale del tesseramento dell'Opera Balilla al 31 dicembre u. s. pone Venezia all'8. posto tra le 94 provincie del Regno con 56.000 tesserati.

Nel Dicembre 1934 Venezia era al 58. posto con 24.000 tesserati.

Si è avuto pertanto un miglioramento di ben 50 posti nella graduatoria nazionale ed un aumento di 32.000 tesserati. Nel corrente mese si è verificato un ulteriore miglioramento.

Una simpatica offerta per i Bimbi

L'Opera Balilla offre a tutti i bimbi veneziani nati prima del 18 novembre la tessera con anzianità d'iscrizione dal 18 novembre 1935 ed ai bimbi nati dopo il 18 novembre con anzianità d'iscrizione all'Opera dal giorno di nascita.

Su tutte le tessere che costano L. 5 sarà apposta la stampiglia: «Inscritto nell'Opera Balilla durante l'assedio economico». Non è chi non veda l'alto significato che verrà ad assumere il possesso di tale tessera, che documenterà la piena e civile adesione delle famiglie alla causa dell'Italia e all'azione del Regime.

Le tessere possono essere ritirate presso i seguenti enti, oltre che presso la Casa del Balilla (Fondamenta Cereri): Federazione Fascista (Ufficio Tesseramento); Municipio di Venezia (Uff. Stato Civile e sportelli Tesoreria) e presso tutti i Comitati Comunali e Frazionali dell'O. B., gli uffici di Stato civile e gli asili infantili di tutta la Provincia. La tessera, anche se rilasciata a fanciulli di età inferiore agli anni sei, fa decorrere l'anzianità d'inscrizione alle organizzazioni fasciste e dà diritto a tutti i benefici morali stabiliti per i Balilla e le Piccole Italiane.

Istituto Fascista di Cultura

La città di Parenzo

Di Parenzo romana, bizantina e veneziana parlerà oggi, alle 18, nella sala dell'Ateneo, il prof. Francesco Venni, che già l'anno scorso interessò vivamente il nostro pubblico illustrando la venezianità della sua Istria.

Alla conferenza che sarà accompagnata da numerose proiezioni, hanno libero ingresso anche i soci dell'Istituto Coloniale Fascista dell'Assoc. Donne professioniste e artiste, gli «Azzurri di Dalmazia» gli insegnanti e gli studenti.

Una conferenza dell'on. Sangiorgi

Sabato, alle 17.30 pure all'Ateneo l'on. Deputato Giorgio Maria Sangiorgi, direttore del «Resto del Carlino» scrittore e conferenziere di bel la fama, tratterà il tema «Colonie» il quale viene ad inquadrarsi opportunamente nell'intensa opera di propaganda coloniale che sta svolgendo il nostro Istituto Fascista di Cultura con la preziosa collaborazione di tanti autorevoli ed eloquenti oratori.

La morte d'un benemerito educatore

Si è spento nelle prime ore di ieri mattina Padre Giuseppe Borghese, dei RR. Padri Cavanis conosciuto in tutta Venezia coll'affettuoso e famigliare diminutivo di Padre Bepi. Scompare con lui una delle più care ed amate figure di sacerdote ed educatore, che generazioni di allievi sparsi un po' dovunque dai casi e dalle vicissitudini della vita, chi ormai in alto della scala sociale chi in modesta posizione ricordavano tutti con immutabile affetto.

Compiva quest'anno il quarantennio di insegnamento, ed aveva di poco oltrepassato il sessantesimo della sua esistenza. Era nato infatti il 7 aprile 1875 a Montereale Cellina in provincia di Udine, e dopo aver fatto i primi studi ginnasiali al Seminario di Concordia, era venuto a Venezia a terminarli all'Istituto dei Padri Cavanis. Qui vestiva l'abito nel 1892, all'età di 17 anni, e dopo aver compiuto tra le mura dell'Istituto che non doveva più lasciare, gli studi teologici, veniva ordinato sacerdote nel 18.. dall'allora Cardinale Sarto. Già da due anni gli era stato allora affidato l'insegnamento nelle classi dei più piccoli; qualche tempo dopo passava insegnante al ginnasio inferiore e superiore e quando nel 1901-2 in occasione del centenario della fondazione dell'Istituto vennero aperte le scuole tecniche egli vi veniva assegnato; negli ultimi anni era sopratutto apprezzato quale colto e brillante insegnante di lingua francese. Dotato di grande distinzione ed affabilità nel tratto si accattivava immediatamente le simpatie così degli umili come di coloro collocati più in alto nella scala sociale, donde la sua popolarità grandissima non solo a Venezia, ma in provincia e nel Veneto.

La morte l'ha colto proprio sulla breccia. Il giorno 6 dicembre infatti fece la sua ultima lezione e ieri mattina assistito da tutti i confratelli serenamente passava nel mondo dei giusti. Durante la malattia erano stati a visitarlo tra gli altri Mons. Jeremich e Mons. Tagliapietra Arcivescovo di Spoleto e Mons. Vianello Vescovo di Fidenza, già suoi allievi. Nel pomeriggio la salma venne esposta nell'Oratorio dell'Istituto, ove fino a tarda ora fu ininterrotto il pellegrinaggio di ex allievi. Oggi alle 17, la salma verrà trasportata nella vicina chiesa di Sant'Agnese, ove avrà quindi luogo l'ufficiatura funebre. I funerali seguiranno giovedì mattina alle 9.

DIARIO SACRO

29 Mercoledì — S. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa, Patrono dei pubblicisti cattolici, Fondatore dell'Ordine della Visitazione di S. Maria, morto ad Annecj il 28 Dicembre 1622. Se ne celebra la festa alla Fava, dove ha un suo altare, a S. Polo e a San Giuseppe di Castello. — Il Santo è il Patrono delle case religiose di S. Giovanni Bosco.

Stato Civile di Venezia
27 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 19 più 0 nato morto e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia
MORTI: 16
MATRIMONI 5

Un principio d'incendio a Rialto

Iersera alle 23.45 la I. Sezione dei Pompieri con l'autopompa *Scintilla* è stata chiamata a spegnere un principio d'incendio che s'era manifestato in un magazzino a Rialto, in Calle dei Cinque, N. 635. Un uomo addetto al magazzino stesso, di proprietà del sig. Tommasi Gino, era entrato nel locale tenendo una candela accesa, la quale, sfuggitagli di mano, era caduta a terra, appiccando fuoco ad un mucchio di trucioli di legno e ad alcune coperte. L'intervento dei pompieri ha subito soffocato l'incendio, riducendone i danni a circa 100 lire.

Com'è stato ricompensato un atto generoso

Iersera verso le 22 il tredicenne Romeo Paolini abitante a Cannaregio 4716 e il coetaneo Guido Basaggio stavano recandosi a casa dopo aver trascorso qualche ora a Santa Margherita. Giunti in campo S. Tomà videro due monellacci che stavano litigandosi e proprio in quel momento si erano messe le mani addosso per bastonarsi di santa ragione. Il Paolini intervenne prontamente per separare i due contendenti ma da uno di questi involontariamente venne ferito con la puntata di un temperino all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 8.

Fra cognati

Il bracciante Antonio Meneghetti di anni 29 abitante a Cannaregio 3414 iersera alle ore 19 passando in campo Ruga a Castello per rincasare si incontrò con il cognato Galliano Rosso di anni 40 abitante a San Francesco della Vigna, di mestiere venditore ambulante, con un suo amico certo Schiavo Moro di anni 36 abitante alla Giudecca e con un certo Nino che il Meneghetti conosce solo di nome. I due cognati, vennero tosto a lite per motivi familiari e il Meneghetti riportò delle abrasioni al viso e alla guancia destra, guaribili in cinque giorni.

Colpito da malore

Dai vigili è stato scorto ieri alle ore 14.30 in campo S. Bartolomeo il custode delle Poste Antonio Bianchini di anni 63 caduto in terra in preda a malore. Il Bianchini è stato ricoverato all'ospedale a mezzo della Croce Rossa e trattenuto in osservazione trovandosi in grave stato.

Per ammende non soddisfatte

Gli agenti del Commissariato della Giudecca, hanno arrestato il bracciante Vincenzo Marangon di anni 55 abitante alla Giudecca, il quale colpito da quattro ordini di carcerazione deve espiare 32 giorni di arresto per conversione di pena. E per quest'ultima ragione sono stati arrestati dagli agenti di S. Polo Caterina Anzorello, Domenico Baicolo, Antonio Molin, Armando Frizzetti, Demetrio della Pietà, Romano Cortese.

Sventure e disavventure

Nel pulire i vetri

La giovane Marcella Funes, abitante a S. Croce 1170, pulendo i vetri del panificio a Cannaregio 6147 ne infranse uno e coi cocci dello stesso si ferì il dorso della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Sul ponte di Ruga Giuffa

Il colono Guido Grigoletto di anni 22 da Codevigo qui di passaggio è scivolato sul ponte di Ruga Giuffa fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in trenta giorni.

Con un tubo di ghisa

Ieri alle ore 10.30 in fondamenta Priuli il bracciante Libero Fuga di anni 28 abitante a Cannaregio 2442 si ferì con un tubo di ghisa la mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un pompiere

Il pompiere Silvestro Olia di anni 47, abitante a S. Polo 891 ieri alle ore 16.45 sollevando un macigno in fondamenta del Vin scivolò fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in giorni 30.

Si ferisce con la pillatrice

Il falegname Sergio Pezzotti di anni 20 abitante a Cannaregio 2606 alle ore 11.30 di ieri si ferì con la piallatrice all'indice sinistro. Guarirà in giorni 12.

Scendendo le scale

L'ufficiale marittimo Arnaldo Girace di anni 41, abitante a S. Marco 610, ieri alle 16 mentre scendeva le scale dell'associazione marinara sul ponte del Rimedio è scivolato dagli ultimi gradini distorcendosi il piede destro. Guarirà in giorni 12.

Sindacato Belle Arti

Si invitano gli artisti inscritti a questo Sindacato a passare in sede, nelle ore d'ufficio, entro il giorno 2 febbraio c. a. per precisare i rami dell'attività artistica da essi svolta

Stato Civile di Venezia

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 27 Gennaio XIV:

Decessi: Ferraris Catterina, di anni 33, nubile cas.; Bariola Varnadeg Pia, 71 ved. cas.; Luz Calderan Anna, 68, ved. cas.; De Vei Edda giorni 13; Zennaro Bellina Anna, 65 con. cas.; Povanello Preo Gioachina, 72 ved. ric.; Zattarin Umberto, 21 celibe commesso; Zennaro Antonio, 81 celibe fornaio; Ettore Stecchetto, 36, con., rappres.; Busetto Sergio mesi 4; Cecconi Giuseppe 43, celibe orefice; Cesca Antonio, 72 ved. pension.; Molinari Luigi, 65, con. bracciante; Sartori Nerone, 34 con. spedizioniere; Finotello Antonio, 48 con. ortolano.

Matrimoni: Trevisan Giovanni, pasticciere con Zanin Catterina casalinga; Bisson Gaetano, manovale con Fossetta Olga, cas.; Leonardi Leonardo, sottocapo R. M. con Divari Jolanda cas.

Sindacato Musicisti

Controsanzioni. Per uniformare l'attività dei concertisti a precise norme impartite dalla Segreteria nazionale circa le controsanzioni nel campo della musica, e per concorrere nel miglior modo alla loro applicazione, è fatto invito agli inscritti che svolgono attività concertistica, di sottoporre preventivamente alla Segretaria del Sindacato i programmi che venissero da essi compilati per pubbliche esecuzioni.

Mostra di musica: Si porta a conoscenza degli interessati che il Sindacato interprovinciale con sede a Trieste, Via Cesare Battisti 22, indice per i mesi di marzo-aprile prossimi una Mostra di musica contemporanea. Il termine utile per la presentazione dei lavori scade il giorno 10 marzo 1936 XIV.

Mutua "G. Miani„ fra orefici ed affini

Il Consiglio direttivo della Società di Mutuo Soccorso «Giovanni Miani» fra Orefici ed Affini di Venezia, visto l'esito favorevole ottenuto l'anno scorso dalla «Befana Orafa» che ha lo scopo precipuo di sovvenire i colleghi più disagiati, ha potuto anche quest'anno raccogliere una somma che ha permesso di offrire ai soci e non soci, molti doni, varianti da un minimo di lire venticinque ad un massimo di lire cento, in seguito a un vaglio giudizioso e sereno.

Tali importi vennero recapitati a domicilio dei beneficati.

La Mutua, a mezzo del proprio Presidente, camerata Antonio Bettinello, ha versato ieri a Cà Littoria una medaglia d'oro, del peso di gr. 20.50, offerta in dono alla Patria. La consegna non era stata effettuata insieme alle altre Mutue per l'assenza del presidente da Venezia.

Dopolavoro Ferroviario

Teatro dei piccoli

Domani, Giovedì alle ore 17, nel salone al piano terreno del Palazzo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato in fondamenta S. Lucia la Compagnia del «Teatro dei Piccoli» dello stesso Dopolavoro Ferroviario, presenterà una brillantissima commedia, riprendendo così la attività del Teatrino dei burattini, iniziativa che lo scorso anno ha ottenuto il più lusinghiero successo ed il caloroso plauso del minuscolo pubblico.

Chiuderà lo spettacolo, dedicato ai piccoli figli degli Associati, le allegre improvvisazioni di una maschera padovana della nota Compagnia dei «Ruzzantini». L'ingresso è gratuito.

Mercati rionali

Tutti i venditori ambulanti di Frutta Verdura e Pesce che attualmente esercitano l'attività Commerciale in Venezia portando la merce sulla persona o che posteggiano nei vari punti della città con banchi o sosta dovranno presentarsi non oltre il giorno di mercoledì 29 corr. mese presso la Sede del Sindacato, Calle Bembo 4783 per prendere visione dell'avvenuta assegnazione dei posteggi sui mercati di sestiere che prossimamente inizieranno il funzionamento.

Coloro che alla data suindicata non avranno ottemperato all'invito saranno deferiti all'Autorità Comunale per i provvedimenti del caso.

Le operazioni di scarico a Porto Marghera

ROMA, 28

Con R. D. la facoltà concessa agli stabilimenti industriali della zona di Porto Marghera di servirsi di personale proprio per tutte le operazioni di carico e scarico agli approdi della detta zona, resta in vigore fino a data che sarà stabilita da successivo decreto, indipendentemente dal limite di tonnellaggio indicato dal secondo comma dell'articolo 5 del decreto ministeriale 3 marzo 1926, relativo al numero totale massimo dei lavoratori iscritti nei ruoli del Provveditorato al Porto di Venezia.

TEATRI E CONCERTI

Gino Gorini a Torino e Genova

Dopo il vivo successo ottenuto al Teatro dell'Eiar di Torino, l'altra sera a Genova, nel teatro dell'O. N. D. e sotto gli auspici della Giovane Orchestra Genovese, Gino Gorini ha tenuto un altro concerto che ha entusiasmato il pubblico artistico genovese che gremiva la sala dell'Ente.

L'illustre critico della « Stampa » di Torino, Andrea Della Corte, scrive che il Gorini nel concerto di Schumann per orchestra suonò con bella nitidezza, con impeto misurato, con poesia gentile, e drammatica e fu sollecitamente apprezzato e più volte applaudito.

I giornali di Genova occupano molto spazio alla critica per esaltare le doti del giovane concertatore. *Il Lavoro* per esempio così si esprime: « Artista sicuro e intuitivo, il Gorini ha dimostrato, nell'esecuzione di un eclettico programma, e particolarmente nei pezzi classici di saper cogliere lo spirito del brano interpretato, rendendone l'intimo significato, e sfoggiando buon gusto nel fraseggiare, meccanica precisa, agilità fluida e senso dello stile ».

MALIBRAN

Accoglienze cordialissime ha ottenuto ieri il circo equestre viennese Gnideys, composto da una schiera di artisti lillipuziani. Nei rispettivi ruoli di jochey, acrobati, ginnasti, danzatori, riscossero tutti larga messe di applausi.

Specialmente ammirata una piccolissima artista di 17 anni, la più piccola della Compagnia e forse, la più piccola artista del mondo, alta appena 74 centimetri: una vera bambola bionda.

Ben ammaestrati anche i « poney », di statura adatta agli artisti che lavorano con essi. Lo spettacolo si replica ancora oggi e per pochi giorni ancora.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — Ore 21: Riunione pugilistica con l'incontro Livan-Brunelli.

MALIBRAN. — Apertura 16.30 - Travolgente successo dell'eccezionale spettacolo. Sulla scena: Il famoso Circo Equestre Lillipuziano Gnidleys di Vienna. - Sullo schermo «Una notte a Pietroburgo». (Prima rappresentazione del Circo alle 18 circa, seconda alle 21.15 circa).

ROSSINI. — dalle 16.15: «Ultimo amore» con Hans Jaray. Segue: «Coi Dubat sul Fronte Somalo» (Luce) e l'«Araldo dell'Inverno» Sulla scena: Trionfo della Comp. Latilla con i Fratelli De Rege. Domani il colosso Paramount: «I Crociati» di B. De Mille.

Cinematografi

MASSIMO. — dalle 15.15: Continua il clamoroso successo di Angelo Musco nel più divertente dei suoi films: «Fiat Voluntas Dei».

S. MARCO. — «Educande d'America» appassionante storia di uno scandalo. Protagonista Francis Dee.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: (L. 2 e 3 val. le riduz.) «Ho trovato una donna» con Lupe Velez Domani: «Bionda Carmen».

OLIMPIA. — Ultimo giorno di « Il Re dell'ombra» film giallo; un'avventura di Sherlock Holmes con Artur Wontec. - Domani: Grace Moore in «Sulle ali della canzone»

ITALIA. — dalle 15.15 - Dato il grande successo si replica ancora oggi a prezzi ridotti (secondi posti 1.10, ragazzi 0.80) il Capolav. Artisti Associati «Il Cardinale Richelieu».

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.35, *Il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi* di Puccini (dal Teatro alla Scala di Milano); Vienna, 19.25, *Il ratto dal serraglio* di Mozart (dalla Wiener Staatsoper).

MUSICA SINFONICA: Budapest, 21.55, musiche di Czajkowski, Glinka, Glazunoff; Stoccarda, 22 e 30, musiche di Vivaldi, Teleman, Messner; Berlino, 20.45, concerto wagneriano; Strasburgo, 22.30, *Sinfonia N. 7* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Sottens 20, Trio per strumenti a fiato di Villa-Lobos.

CONCERTI VARIATI: Gruppo Torino, 20.35, l'Ora radiofonica del G.U.F. di Pisa.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., Giuseppe Villaroel.

La fondazione Cipollato di Padova

ROMA, 28

Con R. D. la fondazione Emma Cipollato ved. Federici, costituita con il capitale di lire 16.000 nominali e la cui rendita è destinata a favore dei sottufficiali e militari di truppa dell'Ospedale militare di Padova, viene eretta in ente morale e ne viene approvato lo statuto.

Denuncia di redditi Categoria C 2 dei datori di lavoro agricolo

Con provvedimento in corso di pubblicazione viene modificato l'art. 26 del R. D. L. 24 ottobre 1935 n. 1887 esonerando i proprietari di fondi rustici dall'obbligo di denunziare gli stipendi, salari, ed assegni dei propri dipendenti (redditi di cat. C 2), di versare la relativa imposta di R. M. e di esercitare la rivalsa.

I singoli percipienti continuano quindi ad essere obbligati alla diretta denunzia dei propri redditi quando questi risultino tassabili.

Con il detto provvedimento viene anche notevolmente modificato l'art. 29 del R. D. 24 ottobre 1935.

Azzurri di Dalmazia

Arruolamenti per l'A. O.

I camerati Azzurri che già subirono le prescritte visite mediche e furono dichiarati idonei e che impazienti attendevano di vedere accolta la propria domanda di arruolamento, saranno precettati sotto la data del 1 febbraio. La precettazione sarà limitata almeno in questo primo momento, ai sottufficiali e militari di truppa.

Invece gli Azzurri che hanno fatto domanda, ed erano in attesa dell'accoglimento, saranno chiamati per gli accertamenti sanitari presso il Comando di Legione della Milizia a partire dal 31 gennaio p. v.

Conferenza

Tutti gli Azzurri inscritti al Gruppo di Venezia sono invitati alla conferenza che terrà all'Ateneo oggi alle 18 il prof. Francesco Semi per gentile concessione dell'Istituto Fascista, essi avranno libero ingresso.

Associazione Arma Cavalleria

Si avvertono i soci che la sede sociale rimarrà aperta dalle ore 20.30 alle ore 22 nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 10.30 alle ore 11.30 della domenica per l'esazione delle quote sociali per il 1936.

Onde facilitare l'esazione stessa, si prega di valersi al più presto possibile degli orari suddetti, per evitare la raccolta delle quote a domicilio.

Tribunale di Venezia

Un marito manesco

Vicino Pericle di anni 37 è un marito troppo energico e di modi non troppo misurati. Infatti egli è imputato di aver fatto delle continue scenate contro la moglie Anna Bertaggia, di averla ripetutamente insultata e maltrattata. Egli inoltre è contravventore all'ammonizione, ragioni per le quali è stato condannato a tredici mesi di reclusione e a 100 giorni di arresto.

La bicicletta trafugata

Il cameriere Giovanni Favaretto di anni 38 da Mestre aveva lasciato la sua bicicletta fuori della porta del bar «Italia» sito in piazza Umberto I ed era entrato nel locale per trascorrervi qualche minuto. Uscito per ritornare a casa doveva constatare che la macchina era sparita e che l'autore del furto era il venditore ambulante Francesco Casano di anni 38, il quale aveva commesso il fatto un po' brillo e al dir suo solo per leggerezza.

Infatti recatosi con due agenti in casa del Casano il Favaretto ritrovava la sua bicicletta, sulla cui provenienza la madre del Casano stesso Alberti Stella, non seppe o non volle dare spiegazioni.

Il Casano è stato condannato a sei mesi di reclusione e a 900 lire di multa mentre la madre sua è stata assolta per insufficenza di prove.

Per un investimento

Una sera di novembre del 1934, il trentasettenne Martino Trevisin transitava in un'auto per Mestre quando giunto all'altezza dell'Asilo notturno investì il ciclista Giacomo Taverna di anni 32.

Il Tribunale ha condannato il Trevisin a due anni e sei mesi di reclusione, a 600 lire di ammenda, ai danni verso la parte civile da liquidarsi in separata sede, alle spese di costituzione e rappresentanza, liquidate in lire 400, oltre gli addebiti prenotati, nonchè alle spese verso l'Erario compresa la tassa di sentenza.

CRONACA DI MESTRE

Raccolta metalli

Tutti i cittadini e ditte, che ancora non lo avessero fatto, e che hanno l'intenzione di offrire dei metalli alla Patria, sono pregati di darsi in nota alla sede del Fascio che sarà provveduto al ritiro a domicilio dei metalli offerti.

Nella giornata di ieri vennero versate le seguenti offerte di ferro: Soc. Montecatini quintali 10, ditta Bonduà e Fabrani q.li 7, Cotonificio di Marghera q.li 7, signora Romanello q.li 7.

Fascio Femminile

Fino al 31 corrente presso la sede si procederà alla rinnovazione della tessera per l'anno XIV per le donne fasciste e per Giovani Italiane e le operazioni di nuova iscrizione per le nuove fasciste, mogli dei fascisti, che ancora non lo avessero fatto.

L'obbligo morale delle nuove iscrizioni, deve esser sentito dalla totalità dei fascisti verso le loro mogli e figlie ed è certo che prima della scadenza tutte avranno dato la loro adesione.

Nucleo Universitario Fascista

La Segreteria del N. U. F. comunica:

Tutti gli studenti che intendono partecipare alla giornata della neve ed alla Coppa Cazador che avrà luogo il 2 febbraio prossimo sono invitati a prenotarsi presso la sede del N. U. F. entro la giornata di oggi, dalle ore 18 alle 19.

Presso detto Ufficio verranno date anche informazioni in proposito.

Il Veglionissimo pro E. O. A.

Il veglionissimo pro E. O. A. è stato fissato per la sera del 22 febbraio, ultimo sabato di carnovale, e il Comitato avrà ogni cura per rendere la veglia quanto mai allettante. Originalissimo sarà l'addobbo della sala, molte sorprese renderanno la festa più interessante e due orchestre inviteranno alle danze, suonando ininterrottamente.

Fra giorni verranno diramati i biglietti d'invito e anche coloro che non parteciperanno alla festa faranno opera buona nel trattenerli poichè, com'è noto, il ricavato della vendita va a totale beneficio dell'assistenza invernale che il Partito prodiga a favore dei bisognosi.

Beneficenza

All'Istituto Berna vennero fatte le seguenti offerte: Angelo Comilotto e sorella L. 20 nell'anniversario della morte della loro mamma; Piccolboni Romano L. 50 per onorare la memoria del compianto Gino Cianchi. Il direttore dell'Istituto ringrazia.

Attività "Mestre Benefica,,

Ieri il presidente della Mestre Benefica, unitamente al vice presidente e al segretario, vennero ricevuti dal vice segretario del Fascio al quale è stato sottoposto il bilancio dell'attività anno 1935, dal quale risulta che sono state elargite L. 5277,20 in beneficenza varia (E.O.A., cestini natalizi ed in altre forme di beneficenza) e venne pure sottoposta all'approvazione del gerarca la lista dei nuovi candidati che saranno presentati nell'assemblea generale dei soci; lista che il vice segretario del Fascio ha approvato. Egli si è compiaciuto dell'attività svolta dal sodalizio mestrino nel campo della beneficenza e si augura che ottenendo il maggiore consenso della cittadinanza nella lista dei soci, aumenterà la sua opera benefica verso le istituzioni bisognose.

Per i Commercianti

La Delegazione Fascista dei Commercianti ricorda ai propri organizzati l'obbligo di provvedere entro il 31 gennaio la rinnovazione della licenza commerciale, avvertendo ai ritardatari di presentare anche la denuncia dei dipendenti, alla Delegazione ed inoltre, per coloro che ancora non lo avessero fatto, di versare anche il contributo pro E. O. A. tanto a nome della ditta quanto a nome dei dipendenti.

Ritiro licenze di P. S.

Presso le Segreterie dei Commissariati di P. S. di Mestre e di Marghera dovranno essere ritirate, dagli interessati che ne hanno fatto domanda a suo tempo, le licenza di P. S. per l'anno in corso avvertendo che coloro che dopo il 31 corrente saranno trovati sprovvisti, saranno contravvenzionati a norma di legge.

Medicati alla Vigile

Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri gli operai Tagliapietra Attilio, operaio della ditta Giusti e Sartori, il quale presosi fra due lamiere si produceva delle ferite lacero contuse con parziale esportazione della terza falange del dito anulare della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

— Semenzato Giuseppe abitante a Carpenedo operaio della ditta Odorico per delle ferite lacero contuse con asportazione della terza falange del dito indice della mano sinistra giudicate guaribili in giorni 20.

Ubriaco in guardina

Dai vigili venne ieri fermato certo Basso Pietro fu Angelo di anni 29, abitante a Campalto, il quale ubriaco fradicio, alle ore 15 passava per il piazzale del cavalcavia rendendosi pericoloso a sè e agli altri. Venne rinchiuso in guardina nella caserma dei carabinieri, e quando la sbornia gli passò venne rilasciato non senza prima avergli annunciato che a suo carico gli era stata elevata la relativa contravvenzione.

MIRA

Conferenza di propaganda agricola

Lunedì sera alle ore 19 ebbe luogo alla sede del Settore di Gambarare una riunione agricola presieduta dal Segretario del locale Fascio di Combattimento, il quale, dopo il rituale saluto al Duce, ha parlato brevemente agli agricoltori sul compito che a loro incombe in tutti i campi dell'agricoltura, nell'intento di ottenere nell'attuale momento una maggiore produzione.

Ha quindi data la parola all'oratore prof. Pietro Rizzo della Cattedra di Agricoltura di Dolo, che illustrò i vari problemi, intrattenendosi in particolar modo sulla questione granaria, dell'anno in corso, sulla sistemazione dei terreni ed irrigazione, sull'incremento ed allevamento del bestiame in genere, prospettando la possibilità per i più bisognosi di acquistare detto bestiame col mezzo del credito agrario.

Alle massaie rurali disse dell'utilità dell'allevamento degli animali da cortile e del coniglio, quanto mai necessarie per arricchire l'alimentazione e le risorse del Paese.

Il prof. Rizzo, che ha parlato con squisita competenza, fu seguito attentamente dai convenuti che dimostrarono il più vivo interessamento e proferendo parole che rivelarono come il loro cuore sia proteso in un unico sforzo per seguire i comandamenti del Duce.

La riunione si sciolse quindi con vibranti alalà alla Patria ed al Fascismo.

Cose del Fascio

La Segreteria comunica: Tutti coloro che debbono ancora avere la fede di acciaio in cambio a quella offerta alla Patria, possono presentarsi per il ritiro nella sede del Fascio Femminile nel pomeriggio di tutti i giorni feriali da giovedì 30.

Vuotano un pollaio

Questa notte ignoti, eseguendo una breccia nella mura del convento delle suore Agostiniane in via Chitarra, rubarono 160 capi di polleria.

MIRANO

Istituto Fascista di Cultura

Lunedì sera, nella Sala «Adua» il prof. comm. Ettore Cozzani tenne l'annunciata conferenza sul tema: La coscienza nazionale di fronte al problema dell'Africa.

L'oratore seppe fin dall'inizio suscitare nel foltissimo uditorio la massima attenzione e la dotta conferenza, durata oltre un'ora e mezza, fu seguita col più vivo interesse ed entusiasmo. Molti gli applausi durante la chiara precisa esposizione fatta con abbondanza di particolari e di riferimenti dall'oratore, il quale fece vibrare all'unisono il senso di patriottismo e di ideale degli ascoltatori; alla fine egli venne ripetutamente applaudito e complimentato.

DOLO

Il rapporto del Fascio Femminile

Sabato nel pomeriggio, nella Sala ex Consigliare del Municipio ha avuto luogo il rapporto annuale del Fascio Femminile, presieduto dalle Fiduciaria Prov. co. Brandolin Marcello che alle 15 precise è giunta a Dolo accompagnata dalla d.r Gruber.

Ad attenederla, alla casa del Fascio, vi erano oltre che la Segretaria del Fascio Femminile uscente signora Pedrini Frasson Romilda la sig.na Pina Tirelli Segretaria del Fascio, il Segretario del Fascio cav. Borella, il Podestà cav. uff. Pietro Pra. La co. Brandolin dopo aver ricevuto l'omaggio dei gerarchi dolesi si è immediatamentee recata al Palazzo Comunale per presiedere al rapporto.

All'ingresso del Palazzo Comunale un manipolo di Balilla Moschettieri hanno presentato le armi. Al rapporto hanno presenziato anche il Presidente del Comitato dell'O. N. Balilla d.r cav. uff. Dozzi, il camerata Mariani ed il m.o Seniore Sala, oltre alla sig.na Berengo Fiduciaria delle Piccole Italiane.

Quando la Fiduciaria Provinciale fa il suo ingresso nella sala è accolta da un caloroso applauso, al quale risponde ordinando il saluto al Duce. La sala è incapace di ospitare tutte le fasciste e le massaie rurali che sono intervenute al rapporto ed alcune sono costrette ad attendere nei pressi della porta. Alcune massaie rurali a nome delle camerate consegnano alla co. Brandolin un dono eccezionale: due colombi, un cestino di uova e del radicchio. La Fiduciaria Provinciale accetta il dono e resta visibilmente commossa della spontanea dimostrazione di affetto.

Indi la signora Frasson ha letto la sua ampia relazione sull'attività svolta, attività che non ha conosciuto soste in tutti i campi della vita del Partito. La relazione vivamente applaudita è stata alla fine approvata dalla Fiduciaria Prov. la quale ha avuto parole di vivo elogio per la signora Frasson che lascia l'incarico.

La co. Brandolin presenta poi con nobili parole la nuova Segretaria del Fascio sig.na Pina Tirelli certa che il cambio della guardia troverà tutte la fasciste al loro posto. Ha parlato infine alle massaie rurali la d.r Gruber, raccomandando loro di collaborare alla battaglia antisanzionista, allevando galline e conigli, coltivando ogni piccolo spazio di terra ad erbaggi.

Il rapporto ebbe fine fra vive acclamazioni al Duce ed al Fascismo

CHIOGGIA

Per la protezione della Maternità ed Infanzia

La signora Gisella Smeraldi Lisetto ha versato lire 100 a beneficio del locale patronato per la protezione nazionale Maternità ed Infanzia.

Intervento del rabdomante nella costruzione delle case

PARIGI, 22

Sotto gli auspici di una Società di Architetti moderni, il Visconte Henry De France ha fatto una conferenza sulla rabdomanzia e sui servigi che essa può dare, in particolar modo nella costruzione delle case.

Il rabdomante, come si sa, si serve di due semplicissimi strumenti: il pendolo e la bacchetta, il primo costituito da una pallina di qualunque materia sospesa ad un filo, la seconda costituita invece da due stecche di balena unite con una cordicella ad una delle estremità oppure formata da un ramo biforcuto di nocciolo o di qualche altra pianta più adatta, più rispondente alla bisogna. Con questi due strumenti il rabdomante avverte tenendo in mano il pendolo, cioè, o la bacchetta, tutte le correnti d'acqua sotterranee, tutte le anfrattuosità, tutte le sostanze chimiche e anche i metalli. Non solo, ma con questo mezzo il rabdomante può, stando su di un aeroplano, identificare le vene di acqua sotterranee di una certa importanza. Il De France accennò così alla utilità enorme che le colonie possono trarre dalla rabdomanzia, specie per la ricerca appunto dell'acqua che dovrà servire a nuovi centri abitabili che possono sorgere là dove invece sarebbe assolutamente impossibile vivere. Ma la rabdomanzia non giova soltanto a questo. Può anche stabilire quali organi interni del nostro organismo possono essere malati o difettare nella loro funzionalità. Il pendolo agisce in modo diverso a seconda appunto dell'idoneità dell'organo sul quale è tenuto sospeso ad una certa distanza. La rabdomanzia schiude nuovi orizzonti finora sconosciuti o relegati nel campo della superstizione. Per quanto riguarda la costruzione delle case l'oratore, tornando sul soggetto preferito, ha detto che la rabdomanzia può identificare il terreno meno cedibile, senza pericoli, per ragioni geologiche, e dar modo alla edilizia di costruire appunto palazzi saldi e ben sicuri da ogni eventualità.

La morte di un centenario

TORINO, 28

Mercoledì scorso, è morto a Rivarossa Canavese, il centenario Antonio Gindro. Egli era nato infatti il 20 marzo 1836. Era conosciutissimo in tutto il canavesano e, per la sua longevità, era chiamato il « papà del paese » di Rivarossa. Il Gindro era padre di cinque figli, due maschi e tre femmine, ed aveva già una trentina fra nipoti e pronipoti. Il Gindro apparteneva ad una famiglia di longevi.

GAZZETTA DELLO SPORT

L'arrivo dei ginnasti "azzurri,, per l'incontro di sabato con l'Austria

Sono arrivati alla spicciolata a Venezia, ove erano stati convocati dall'allenatore federale, i ginnasti italiani che prenderanno parte all'incontro di ginnastica artistica ai grandi attrezzi con gli olimpionici d'Austria che si svolgerà sabato sera al Teatro La Fenice. Poco dopo mezzogiorno è giunto il prof. Brombale; più tardi sono arrivati Guglielmetti, Tognini, Capuzzo, Monetti e la riserva Fioravante, che entra in squadra per sostituire Tronci indisposto; ultimo, nella serata, è giunto Neri. La squadra, che è ormai al completo, inizierà questa mattina gli allenamenti sullo stesso palcoscenico della Fenice, il cui pavimento con una completa sovrapposizione di legno, è stato reso perfettamente piano.

La squadra degli azzurri ha preso alloggio all'Albergo Rialto, mentre quella austriaca, che giungerà a Venezia venerdì, alloggerà all'Albergo Bonvecchiati. I preparativi per l'attesa serata sono pressochè ultimati ed il Comitato si adopera ora per rendere il più possibile gradevole il soggiorno dei ginnasti. Infatti alle sedute di allenamento essi intercaleranno brevi visite alla città ed ai suoi monumenti.

Le sedute di allenamento degli azzurri alla Fenice si svolgeranno fino a venerdì; sabato essi riposeranno per dar modo anche gli austriaci di provare i vari esercizi sugli stessi attrezzi e sullo stesso piano ove si svolgerà l'incontro. Ecco la formazione definitiva delle due squadre:

Squadra nazionale austriaca: Prof. Fuchs Hans, caposquadra; Fesl Anton (Vienna); Hagen Rudolf (Voralberg); Panos Karl (Vienna); Franz Robert (Vienna); Sturn August (Voralberg); Redl Leopold (Vienna); Haselwanter Hans (Voralberg), riserva.

Squadra nazionale italiana: Prof. Brombale Arturo, caposquadra; Neri Romeo (Rimini); Guglielmetti Savino (Milano); Tognini Franco (Monza); Capuzzo Oreste (Genova-Sampierdarena); Monetti Aldo (Bologna); Fioravanti Danilo (Milano).

Giurati italiani: prof. Boiti Aldo di Trieste e rag. Ulivi Gino di Roma, rispettivamente Presidente e vice Presidente della Commissione tecnica federale. I nomi dei giurati austriaci non sono ancora noti.

Una commissione internazionale per la marcia

ROMA, 28

La Federazione internazionale di atletica ha formato una commissione internazionale per la marcia. A far parte di questa commissione è stato chiamato quale delegato italiano il più volte campione olimpionico Ugo Frigerio. La commissione della marcia terrà la sua prima riunione a Parigi sabato primo febbraio.

AUTOMOBILISMO

Due nuovi massimi stabiliti da Furmanich

LUCCA, 28

Oggi sull'autostrada Firenze-Mare, nel tratto di Tassignano, il corridore automobilista Giuseppe Furmanich su « Maserati 3000 » ha battuto i primati mondiali del chilometro lanciato e del miglio, detenuti dal 29 giugno 1934 dall'inglese Straight. Alla prova erano presenti il generale Vaccaro segretario del CONI e tutte le autorità politiche e sportive e numerosi corridori. Nella prova ascendente Furmanich ha segnato sul chilometro 15" 8/10, alla media di km. 238,726, e sul miglio 26" e 29/100 alla media di km. 238,518. Nella prova discendente, col favore del vento, i tempi sono notevolmente migliorati, salendo rispettivamente a 13" 76/100 alla media di km. 261,627 e a 22" e 43/100 alla media di km. 259,452. Il tempo medio impiegato era così di 14" 42/100 rappresentante una media di km. 249,546 sul miglio, il che costituisce il nuovo record. Il pilota aveva anche compiuto una prova con la macchina da 1100 cmc., battendo un tempo di 13" 37, alla media di oltre 234 sul km., ma il tentativo per questa categoria sarà ripetuto, essendosi dimostrate opportune alcune modifiche alla macchina.

CALCIO

Torino-Roma 1-0

TORINO, 28

Si è disputata oggi la partita di ricupero fra il Torino e la Roma, partita che era stata rinviata domenica scorsa per impraticabilità del campo. La Roma giuoca contro sole e deve subire l'iniziativa dei torinesi, che con azioni veloci si portano in area avversaria. Al 9' il pallone è giunto a Baldi che passa a Bo; questi opera un tiro perfetto e la palla entra in rete. Il giuoco continua con azioni alterne. Al 37' un'azione Sudati-Baldi è interrotta da un deciso intervento di Frisoni. Due minuti dopo Sudati tira in porta, ma la palla batte contro il palo. Tre calci d'angolo contro il Torino e due contro la Roma. Nel secondo tempo nessuna delle due squadre ha manifestato una netta superiorità. Le azioni sono state alterne, senza giungere ad una conclusione e gli sforzi della Roma per giungere al pareggio sono stati resi vani dall'efficace opera della difesa avversaria. Otto angoli contro il Torino e quattro contro la Roma. La partita così si è chiusa con la vittoria del Torino per uno a zero. Arbitro Turbiani. Con la vittoria odierna il Torino si porta in testa alla classifica, a pari punti con la Juventus e il Bologna.

TENNIS

Un campo coperto a Bolzano

BOLZANO, 28

Il circolo di tennis di Bolzano, presieduto dal dott. Andrea Camera, ha ottenuto la concessione per alcune ore della sera, della palestra coperta cittadina, che con pochi lavori è stata sistemata come campo di tennis coperto. Il campo è delle misure regolamentari.

Gli olimpionici italiani offrono una colazione al Comitato organizzatore

MONACO DI BAVIERA, 28

Gli olimpionici italiani, capeggiati dal console generale della Milizia Bevilacqua, e la pattuglia degli sciatori alpini, attualmente in Garmisch Partenkirchen per partecipare alle imminenti olimpiadi, hanno offerta una colazione in onore del presidente Von Halt e degli altri membri direttivi civili e militari del comitato organizzatore. Vi hanno partecipato anche il ministro Pittalis, R. Console generale a Monaco, ed il segretario del Fascio. Sono stati scambiati cordialissimi brindisi inneggianti alla fraternità sportiva e all'amicizia italo-germanica.

In nome del Duce oggi si iniziano i Littoriali della neve e del ghiaccio

CORTINA, 28

Siamo alla vigilia delle ardimentose competizioni degli universitari fascisti. Perfetta risulta l'organizzazione diligentemente seguita dal vice segretario generale dei G.U.F. dott. Mezzasoma, dal Segretario federale di Belluno e da altri collaboratori.

Domani mattina in nome del Duce s'inizieranno le gare col seguente programma: ore 8 pattinaggio velocità metri 500; ore 9 gara di fondo individuale; dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 17 incontri di disco sul ghiaccio.

Intanto le piste nevose sono state frequentatissime per l'ultima giornata di allenamento. Gli allenamenti sulla pista di guidoslitta che ieri erano stati sospesi dato il sciroccale, oggi invece sono stati ripresi per le condizioni buone del ghiaccio.

I rappresentanti dei GUF partecipanti alle gare hanno inviato all'on. Starace il seguente telegramma: « Iniziandosi a Cortina i quinti Littoriali della neve e del ghiaccio, i cinquecento atleti partecipanti elevano il loro primo alalà ai camerati riconsacranti in Africa la gloriosa tradizione del volontarismo goliardico e ripetono a V. E. la loro decisa volontà di temprare muscoli, intelletti e spirito per la conquista di ogni primato agli ordini del Duce ».

Il Podestà Vacchelli ha pubblicato un nobile e patriottico manifesto, vibrante di fede italiana e fascista.

Il numero degli atleti che prenderanno parte alle varie gare è di 454, di cui 215 per la neve e 239 per il ghiaccio. Tutti i Guf e le Accademie militari partecipano, escluso il Sassari e l'Accademia di Caserta. Le varie rappresentanze sono così costituite: Bari partecipanti 14, Bologna 25, Cagliari 1, Camerino 6, Catania 19, Ferrara 16, Firenze 25, Genova 29, Macerata 5, Messina 6, Milano 30, Modena 12, Napoli 20, Padova 30, Palermo 10, Parma 11, Pavia 23, Perugia 10, Pisa 17, Siena 6, Torino 30, Trieste 19, Urbino 6, Venezia 19, Roma 26, Accademia Modena 24, Accademia Livorno 6, Accademia Torino 9.

Ieri sera presso la sede del Comando dei Littoriali, ha iniziato l'esame delle schede di partecipazione ed ha preso le seguenti deliberazioni:

1) Infligge al Guf di Catania un punto di penalizzazione sul punteggio totale per negligenza nella compilazione delle schede.

2) Infligge al Guf di Torino tre punti di penalizzazione sul punteggio totale per negligenza nella compilazione delle schede.

3) Non ammette alle gare il fascista universitario Pierazzoli Mario del Guf Parma perchè laureato presso l'Università di Torino.

4) Non ammette alle gare il fascista universitario Ciccolo Calsatore perchè iscritto al Guf di Messina mentre risulta studente alla Università di Catania.

La Commissione ha inoltre penalizzato con un punto sul punteggio totale i Guf di Milano e di Modena per il contegno indisciplinato tenuto la sera del 26 corrente da alcuni fascisti universitari inscritti ai Guf stessi.

Il bollettino della neve

Asiago: più 3 cm. 25 bagnata, coperto; Boscochiesanuova: cm. 90 Bressanone (Plancios Plose): -6, cm. 80 far.; Canazei: cm. 150 pol. Cavalese: -5, cm. 35 far.; Colle Isarco: più 2 cm. 30 gelata, cop.; Colle Isarco, cm. 50 fresca; Cortina d'Ampezzo: 0, cm. 70 bagnata, nebbioso; Pocol: cm. 50 fresca, nevoso; Livinallongo: -3, cm. 140; Madonna di Campiglio: località alberghi: -1, cm. 175 nevica; Carlomagno: cm. 260, Capanna Spinale: cm. 280; Mendola: -3, cm. 150 far. Merano Avelengo: cm. 140 polv., nevoso; Merano Giogo S. Vigilio: cm. 65 polv, nevoso; Val Martello: Borromeo: -4, cm. 160 polv. misto Misurina: cm. 130 far., nevoso; Ortisei: cm. 160 far.; Pieve di Cadore: cm. 50, far.; Predazzo: -2, cm. 10 gelata, cop.; Renon (Collalbo Soprabolzano): cm. 25 polv. San Candido Pusteria: cm. 50 fresca; S. Martino di Costrozza: cm. 110 far.; S. Vigilio di Marebbe: cm. 110 fresca; Sappada: più 2, cm. 80 bagnata, piovoso; Selva Gardena: cm. 130 far.; Sesto Pusteria: cm. 50 far., cop.; Trafoi: cm. 90 far.

Un parto trigemino

ROMA, 28

A Morrone del Sannio, la giovane operaia Mastrogiacomo Maria Celeste, maritata Faccone, già madre di tre ragazzi, ha dato felicemente alla luce tre bimbi, due maschi ed una femmina.

La segretaria del Fascio femminile ha rivolto un appello alle Giovani Italiane del luogo per la confezione di oggetti di corredo, e per provvedere ai primi bisogni dei neonati, appello che ha trovato subito il più affettuoso consenso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Domani il Gabinetto Sarraut si presenterà alla Camera

PARIGI, 28

Giovedì il Gabinetto Sarraut si presenterà alla Camera ad esporre il suo programma. Diciotto interpellanze di destra, del centro e dell'estrema sinistra gli chiederanno di precisare le sue intenzioni sui problemi più scottanti dell'ora: politica estera, scioglimento delle Leghe, difesa del franco.

E' in tal modo lecito prevedere che un ampio dibattito seguirà giovedì la lettura della dichiarazione ministeriale che, a quanto si dice, sarà relativamente breve e conciliante.

Il risultato non sembra dubbio: in questo primo contatto con la Camera il Ministero Sarraut otterrà una maggioranza, la cui importanza dipenderà tuttavia dal voto dei socialisti. Sabato, alla riunione del Comitato direttivo della Alleanza democratica, Flandin ha, come già sapete, dichiarato che, non essendo mai stato in disaccordo con Laval sulla sua politica estera tranne che su qualche punto di dettaglio, la sua politica non può differire da quella del suo predecessore.

Se questa dichiarazione è di natura tale da calmare gli elementi del centro, essa può per contro inquietare i socialisti, disposti fino ad ora ad assicurare l'esistenza del nuovo Gabinetto. E' quindi permesso chiedersi quale sarà l'atteggiamento del gruppo socialista, sollecitato dai suoi membri del nord e del Passo di Calais a votare contro il Gabinetto, data la presenza tra i suoi membri di Nicolle e Thellier, contro i quali le federazioni socialiste di quei Dipartimenti sono in battaglia. Ad ogni modo il voto dei socialisti sarà verosimilmente dettato dalle dichiarazioni che il Presidente del Consiglio farà in seduta.

Da parte loro i gruppi del centro si preparano a fissare il loro atteggiamento secondo quello dei socialisti. Se questi decideranno di votare per il Gabinetto, il Centro repubblicano e un certo numero di repubblicani di sinistra voteranno contro, e si asterranno se i socialisti si astenessero. Per contro il gruppo della Federazione repubblicata sembra dover fin da ora votare contro il Gabinetto.

Intanto è oggetto di commenti l'ostilità che parecchi membri dell'alleanza democratica continuano a dimostrare contro il loro presidente che, in aperta violazione alle consegne date, ha accettato di entrare a far parte del gabinetto Sarraut, senza preoccuparsi di chiedere preventivamente l'autorizzazione del gruppo. Il Comitato esecutivo si è affrettato ad assolvere Flandin, ma questa assoluzione non ha regolato affatto l'incidente. Tre senatori hanno già presentato le loro dimissioni e altri parlamentari chiedono la convocazione di un congresso straordinario.

Flandin, informato a Londra che alcuni membri del suo gruppo pensavano a chiedergli di dimettersi, ha dichiarato di essere deciso a non cedere a tale ingiunzione.

Il Presidente del Consiglio ha lavorato questo pomeriggio alla redazione della dichiarazione ministeriale che sarà letta giovedì nel pomeriggio dal sig. Sarraut alla Camera e dal sig. Yvon Delbos al Senato. La dichiarazione del Governo sarà relativamente corta poichè consterà di tre fogli dattilografati la cui lettura durerà pochi minuti. Essa sarà sottoposta domani al Consiglio dei Ministri che si riunirà alla fine del pomeriggio in Consiglio di Gabinetto e sarà definitivamente approvata giovedì mattina dal Consiglio dei Ministri. La dichiarazione ministeriale affermerà specialmente la volontà del Governo di difendere il franco, di mantenere l'ordine all'interno e collaborare al mantenimento della pace all'estero nel quadro della S. d. N.

I colloqui di Flandin a Londra

PARIGI, 28

In occasione della sua visita a Londra per i funerali di Re Giorgio, il Ministro degli Esteri francese, Flandin, ha avuto un colloquio con Eden. Secondo quanto pubblica il "Matin" il colloquio si è svolto sui punti principali della politica internazionale ed ha permesso di precisare la comunanza di idee esistenti tra i due Ministri degli Esteri.

Il Ministro Flandin ha discusso con Eden circa il problema navale. Il Governo inglese, che ha sistemato la questione navale con la Germania, desidererebbe invitare il Reich alla Conferenza navale.

La Francia — secondo l'"Oeuvre" — non si opporrebbe a questo invito in forma recisa, ma vorrebbe che prima fossero intervenuti degli accordi precisi tra le altre potenze navali.

Flandin ha poi avuto un colloquio con Chamberlain, Cancelliere dello Scacchiere.

E' stato discusso a proposito del prestito che Londra concederebbe alla Francia per poter fronteggiare le difficoltà del momento del suo bilancio. Questo prestito era stato rifiutato da Laval il quale non voleva legare la politica francese a quella inglese specialmente nei riguardi della politica estera.

A tale proposito il "Jour" si chiede come mai il Governo francese sia tanto povero da avere bisogno di un prestito da parte inglese e come mai l'Inghilterra considera la Francia tanto potente da chiedere il suo aiuto sui mari.

Voci contradditorie sul petrolio

LONDRA, 28

Secondo la «Morning Post» le prime deliberazioni del Comitato tecnico delle sanzioni che si riunisce domani a Ginevra, saranno dedicate allo studio della efficienza delle sanzioni già in vigore. La questione dell'embargo sul petrolio non sarebbe discussa che la prossima settimana. Le discussioni durerebbero quattro o cinque giorni e si concluderebbero con la elaborazione di un rapporto da inviarsi a tutti i Governi interessati. Il Comitato dei 18 non si riunirebbe che quando tutti i Governi fossero a conoscenza del rapporto.

La decisione finale sarebbe presa verso la metà di febbraio e, secondo il giornale, a meno di avvenimenti imprevisti, sarebbe favorevole all'embargo, accompagnato dalla proibizione di trasporti di petrolio verso l'Italia.

Il *Daily Telegraph*, che come è noto è ritenuto organo del signor Eden, non sembra essere della stessa opinione della *Morning Post*. Esso anzi lascia comprendere che la questione del petrolio a Ginevra sarebbe stata praticamente rinviata *sine die* con scarse probabilità che possa essere ripresa in modo positivo contro l'Italia.

Timori ad Addis Abeba per l'azione aerea italiana

BERLINO, 28

Il Lokal Anzeiger ha da Addis Abeba che colà si è molto preoccupati per il fatto che gli Italiani hanno fatto di Neghelli una loro nuova base aerea.

Si rileva che Neghelli dista dalla capitale dell'Etiopia soltanto 440 chilometri.

L'ammirazione egiziana per la serenità degli Italiani

CAIRO, 28

La stampa araba commenta l'articolo del *Giornale di Oriente*, accompagnante la pubblicazione della nota italiana in risposta al *memorandum* inglese. Il giornale *Balagh* esprime la sua ammirazione per il sereno atteggiamento della colonia italiana dopo l'applicazione delle sanzioni da parte dell'Egitto. Il *Mokattam* scrive di pubblicare con viva soddisfazione il memoriale dell'Italia e il commento dell'autorevole organo italiano.

Chiaro linguaggio italiano

ATENE, 28

L'*Hestia*, commentando la nota italiana pubblicata da tutta la stampa, scrive che il Governo di Italia rileva in essa che l'atmosfera è eccezionalmente pesante e che gli accordi della Gran Bretagna, di evidente carattere militare, sono tutt'altro che favorevoli alla sicurezza europea. Si deve ammettere — prosegue il giornale — che raramente si trova un linguaggio così chiaro e di tanta trasparente verità in un documento diplomatico.

Mussolini difende la pace europea

BOSTON, 28

In una grande riunione della League American Neutrality il governatore ha esaltato la figura di Mussolini, definendola la forza dominante dell'ultimo decennio a favore della pace europea e mondiale e lo statista che, più di ogni altro, tende a preservare la civiltà cristiana.

Nessun ferito fra i membri dell'ambulanza svedese

STOCCOLMA, 28

Il Ministero degli Esteri ha ricevuto un telegramma del console svedese ad Addis Abeba in cui è detto che tutto il materiale della ambulanza svedese della Croce Rossa in Etiopia è andato perduto. Il personale dell'ambulanza ha dovuto compiere una marcia di ritirata di oltre duecento chilometri a piedi. Nessun membro dell'ambulanza è rimasto ferito. Molto probabilmente i componenti della missione sanitaria svedese saranno trasportati in aeroplano ad Addis Abeba per ricostituire l'ambulanza.

Le possibilità agricole dell'Abissinia

VIENNA, 28

Nella *Reichspost* un esperto scrive che il valore dell'Abissinia consiste sopratutto nelle possibilità agricole. Accanto all'Africa del Sud, l'altipiano, con un clima mite e sano, è una regione dell'Africa dove si può procedere in vasta misura ad una colonizzazione da parte dei bianchi. La instaurazione di condizioni di vita normale e la costruzione di vie di comunicazione adatte potrebbero essere sempre di grande vantaggio per i contadini del luogo e rendere loro possibile di godere finalmente in pace il ricavato del loro lavoro.

La campagna tedesca contro le frottole abissine

MONACO DI BAVIERA, 28

Il *Fraenkische Tageszeitung*, appellandosi al buon senso, continua la campagna contro le frottole abissine osservando che con le false notizie sulla vittoria, Addis Abeba vuole evidentemente inebriare il proprio popolo col probabile scopo di fargli dimenticare le sconfitte. Il giornale sottolinea poi le ridicolissime notizie abissine periodicamente ripetute circa l'occupazione di Macallè.

80 milioni inviati in Italia dagli operai in A. O.

ROMA, 28

Nel mese di dicembre gli operai italiani che lavorano nella Colonia Eritrea e nei territori occupati hanno inviato in Italia alle loro famiglie oltre 20 milioni di lire. Dall'aprile a tutto dicembre le somme inviate dagli operai ammontano a L. 79,840,090.65.

La partenza per l'A. O. di Camicie Nere ed ufficiali

CAGLIARI, 28

Nel pomeriggio, a bordo del piroscafo "Città di Livorno" sono partiti alla volta dell'A. O. forti gruppi di Camicie nere e ufficiali. I partenti sono stati acclamati da una grande folla adunatasi sulla banchina insieme con le rappresentanze dei corpi armati e delle organizzazioni fasciste. Il Prefetto, il comandante il raggruppamento della Milizia, il comandante il Corpo d'Armata e il Federale hanno recato il saluto ai partenti che acclamavano al Duce e alle glorie coloniali italiane. La nave si è allontanata dalla banchina fra i sibili delle sirene di tutte le navi ancorate nel porto e seguita per un buon tratto da imbarcazioni gremite di popolo.

Un distaccamento di Sanità partito da Gorizia

GORIZIA, 28

Stasera ha lasciato la città, salutato dalle autorità della provincia e dalle rappresentanze delle forze del presidio un distaccamento di Sanità della Divisione militare «Isonzo» mobilitata per l'A. O. La partenza dei soldati ha dato luogo a vibranti manifestazioni di fede patriottica e ad entusiastiche acclamazioni al Duce e al Regime.

Volontari partiti da Bologna

BOLOGNA, 28

Nel pomeriggio, proveniente da Vergato, ove ha trascorso tre mesi di addestramento, è transitato nella nostra città un battaglione di CC. NN. composto di emiliani, di trentini e di triestini, diretto in Africa O.

Alla stazione a salutare i partenti erano convenute le autorità cittadine con a capo il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario federale.

Un comitato di signore ha offerto alle balde CC. NN. fiori e doni ricordo. La partenza è avvenuta tra entusiastiche e prolungate manifestazioni ed evviva al Re e al Duce.

Il gesto d'un volontario in A. O.

PALLANZA, 28

Nel luglio scorso fra l'operaio Giuseppe Vittorio Manzoni, residente a Loreglia in Val Strona (e attualmente in A. O., volontario) e l'industriale Guido Batti era sorta una vertenza sindacale per ragioni di lavoro e di ferie. La controversia è stata risolta in questi giorni a favore del Manzoni, patrocinato dal Segretario del Fascio di Loreglia, e l'industriale Batti ha dovuto sborsare una somma che venne immediatamente trasmessa alla moglie del Manzoni. Questa, per esaudire il desiderio espresso dal marito prima di partire per l'A. O., ha consegnato al Segretario del Fascio la somma derivatale dalla vertenza suddetta perchè sia assegnata all'Ente Opere Assistenziali.

L'oro degli italiani del Senegal

ROMA, 28

L'Agenzia «La Radio Nazionale» apprende da bordo del piroscafo «Giulio Cesare», partito ieri da Dakar diretto in Italia, che durante la sosta in quel porto il Console d'Italia ha consegnato al Comandante un plico contenente le fedi nuziali ed altri oggetti d'oro e d'argento oltre un'ingente somma di valute estere, offerte alla Patria dagli italiani residenti nel Senegal.

L'equipaggio e lo Stato maggiore del «Giulio Cesare» con spirito altamente patriottico continuano anch'essi in una simpatica gara di offerte di oro e di altri metalli preziosi con il fermo proposito di superare il quantitativo di oro raccolto sugli altri piroscafi italiani.

Il giorno 29 il «Giulio Cesare» sosterà a Gibilterra proseguendo quindi per Genova ove giungerà il 1.o febbraio.

Tram e cinema gratuiti richiesti a Roma pei soldati coloniali

ROMA, 28

I giornali romani raccomandano al Governatore di Roma ed alla Corporazione dello spettacolo, di esprimere ai soldati in divisa coloniale di passaggio per la capitale un sentimento di riconoscenza e di simpatia vivamente sentito dalla cittadinanza, concedendo ad essi la gratuita circolazione sui tram e sugli autobus ed il gratuito ingresso nei cinematografi. E segnalano a questo riguardo l'esempio di Milano.

Giustizia fascista

SALERNO, 28

Con esemplare provvedimento di alta giustizia il Governo fascista è venuto incontro al decreto di espulsione da Malta del nostro concittadino prof. dott. Giovanni Calabritto. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha immediatamente disposto per la sistemazione del valoroso professore, destinandolo al Liceo italiano di Parigi, alla cattedra di letteratura inglese.

Significativa offerta americana

Caloroso messaggio al Duce d'una Compagnia di Boston

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia i procuratori per l'Italia della C. Pappas Company di Boston Mass che gli hanno consegnato un caloroso messaggio ed un assegno di 5,100 dollari della Gloria Stores Employers Association. La somma è destinata alla Croce Rossa Italiana ed alle Opere assistenziali. (Stefani).

La Svizzera vuol mantenere la più stretta neutralità

BERNA, 28

L'ampia discussione svoltasi al Consiglio Nazionale sul problema delle sanzioni ha rivelato ancora una volta la tendenza a non volere che il paese sia coinvolto in una avventura pericolosa. Notevoli sono stati i discorsi di Stucki e di Bixio Bossi che hanno stigmatizzato i tentativi diretti a mettere in pericolo la neutralità, la quale non deve essere compromessa.

Il Consiglio nazionale svizzero approva la condotta del Governo

BERNA, 28

Il Consiglio nazionale ha approvato con 112 voti contro uno l'atteggiamento assunto dal Consiglio federale alla S. D. N.

Il Principe di Piemonte all'Ambasciata d'Italia

LONDRA, 28

Stasera il Principe di Piemonte è stato nuovamente ospite del Re Edoardo VIII ad un pranzo intimo al Buckingam Palace. Dopo il pranzo il Principe si è recato all'Ambasciata d'Italia dove ha visitato gli ufficiali dell'ambasciata e l'on. Grandi gli ha presentato i funzionari. Domattina il Principe Umberto, prima di partire, riceverà nei saloni dell'ambasciata d'Italia la colonia italiana.

Protesta alla S. d. N. degli arabi siriaci

GERUSALEMME, 28

Nella città biblica di Nabulus, si è tenuta oggi una grande riunione del partito nazionale, alla quale parteciparono oltre cinquemila arabi per protestare contro la politica adottata dalla Francia nei riguardi della Siria.

I manifestanti hanno deciso di inviare un telegramma ai diversi sovrani arabi, al Parlamento dell'Irak, alle diverse Corporazioni arabe ed inoltre alla Lega delle Nazioni per tramite dell'Alto Commissario britannico.

In tutti questi telegrammi si fa risaltare che la Lega delle Nazioni è colpevole dei disordini attuali e di quelli ben più gravi che potranno eventualmente verificarsi in tutta la Siria ed in Palestina, poichè l'Istituzione ginevrina ha creato lo stato di fermento che esiste attualmente in entrambi i territori sotto mandato.

3000 impiegati per pagare le polizze agli ex-combattenti

WASHINGTON, 28

Il Presidente Roosevelt ha ordinato al dipartimento del Tesoro e agli uffici degli ex combattenti di effettuare il pagamento dei buoni secondo le disposizioni della nuova legge votata dal Congresso, il più rapidamente possibile.

In una dichiarazione fatta alla Casa Bianca il Presidente ha detto che la vastità del compito che incombe all'amministrazione per l'applicazione della nuova legge è tale che occorrerà molta pazienza per condurlo a buon fine.

Il Presidente è stato informato che occorrerà procedere a più di sette milioni di operazioni aritmetiche per le quali bisognerà assumere dai 2.500 ai 3000 nuovi impiegati per un periodo di circa sei mesi. Dal canto suo Morgenthau ha dichiarato che il dipartimento del tesoro sarà pronto per il 15 giugno di quest'anno al pagamento delle polizze.

Una valanga su un treno — Tre morti e 63 feriti

TOKIO, 28

Un grave accidente ferroviario, dovuto al maltempo, è avvenuto nella prefettura di Yamagata. Un treno trasportante sessantasei operai addetti ai lavori di una galleria, investito da una valanga, è precipitato in un fiume. Si lamentano tre morti e sessantatre feriti.

Tumulti comunisti nel Messico

MESSICO, 28

Lo sciopero generale degli operai dell'industria e dell'agricoltura di Puebla, cominciato la settimana scorsa, comincia a causare la penuria di tutti i prodotti alimentari.

Numerosi agitatori comunisti eccitano la folla malgrado la presenza delle truppe. Molti magazzini hanno nuovamente chiuso i battenti e gli scioperanti continuano ad aggredire tutti coloro che non aderiscono al movimento.

Morti e feriti in Siria

GERUSALEMME, 28

Ieri nono giorno di sciopero generale in Siria, si sono avuti nuovi disordini, con due morti e venti feriti. Parecchie persone sono state arrestate. Ogni giorno i tribunali pronunciano pene severe contro i dimostranti.

La Romania vuole avere due milioni di soldati

PARIGI, 28

Il Presidente del Consiglio romeno Tataresco, interrogato dal *Petit Journal*, ha dichiarato fra l'altro: « La situazione attuale induce la Romania a realizzare al più presto possibile il suo programma di armamenti sopra una base più estesa. Ci occorrono due milioni di uomini ben preparati, ben equipaggiati e nutriti, per essere pronti a difendere la pace non solo in Romania, ma anche in Europa. La Romania non ha nemici, e se ne avesse uno, esso è un nemico della pace. Come firmataria del Patto, la Romania intende rispettare i suoi impegni, anche se per lei ne derivasse danno ».

Tataresco ha aggiunto:

« La Romania intende rimanere fedele e devota alla Piccola Intesa, e devo rilevare che la convenzione di Londra conclusa fra la Piccola Intesa e l'U.R.S.S. ha permesso alla Romania di riprendere le normali relazioni con la Russia, necessarie per la collaborazione feconda.

« Alcuni temono che il pacifismo annulli il patriottismo. Si ingannano. La ferma volontà di rispettare le altre Nazioni, e comprendere i loro interessi vitali, e lo sforzo per cercare di conciliarli, può e deve accompagnarsi all'inflessibile decisione di mantenersi al coperto da ogni offesa alla propria indipendenza ».

S. E. Alfieri a Vienna

PARIGI, 28

Proveniente da Budapest è giunto stamane il Sottosegretario Italiano alla Stampa e Propaganda S. E. Alfieri per partecipare ai lavori dell'Associazione internazionale degli autori.

La polizia egiziana spara contro i dimostranti

CAIRO, 28

Continuano al Cairo ed in altre città dell'Egitto le manifestazioni degli studenti di protesta contro la mancata soluzione della crisi ministeriale.

Il giornale Balagh *apprende che nei conflitti sanguinosi, svoltisi nella città di Damanhur, si sono avuti tre morti. In occasione dei funerali delle vittime anche oggi la polizia ha fatto fuoco contro i dimostranti.*

Il processo per il "Morrowcastle,, — Sentenza di condanna

NEW YORK, 28

E' stata oggi pubblicata la sentenza del processo per il disastro del piroscafo *Morrowcastle*. Gli imputati erano ritenuti, come è noto, colpevoli di « negligenza dolosa ». Il primo macchinista Ebert Abbott è stato condannato a 4 anni e il comandante Worms a 2 anni di reclusione. Il sig. Henry Cabaud amministratore delegato della compagnia armatrice del piroscafo è stato pure condannato ad un anno di reclusione e alla multa di 5000 dollari. Tutti e tre sono stati subito rilasciati dietro versamento di una cauzione di 2500 dollari ciascuno. Essi hanno immediatamente interposto appello avverso la sentenza di condanna.

Caos di partiti in Grecia dopo le elezioni

ATENE, 28

Non potendosi formare il governo omogeneo, dato l'esito delle elezioni, sarà necessario ricorrere ad una concentrazione. Il presidente Demerzis raccomanda un gabinetto che comprenda tutti i partiti rappresentati alla Camera. Presumibilmente Soruris, capo dei liberali, sarà incaricato della formazione del gabinetto. Si ritiene che egli voglia tentare un'intesa con tutti o parte dei partiti, ma la maggiore difficoltà per tale intesa è costituita dalla questione della reintegrazione degli ufficiali graziati che gli antivenizelisti non sembrano disposti ad ammettere. Il gruppo Condylis-Theotokis dichiara di non voler partecipare a governi che non accettino integralmente il suo programma. Esso costituirebbe quindi l'eventuale opposizione.

Paurosa frana in Spagna

MADRID, 28

Le pioggie persistenti hanno provocato un cedimento di terreno nel villaggio Prigiliana dove 200 case hanno dovuto essere sgombrate. Una commissione dei danneggiati ha visitato il Governatore di Malaga invocando provvedimenti.

Il generale Doihara a Taiyuan

PECHINO, 28

Un giornale cinese annuncia che il maggiore generale Doihara, capo dei servizi speciali dell'esercito del Kwantung, è partito per Taiyuan, capitale dello Shansi.

Negli ambienti cinesi questo viaggio è messo in relazione con gli sforzi che il Giappone fa attualmente per indurre le provincie di Shansi e di Shantung ad unirsi al consiglio politico dell'Hopei e dello Chahar.

I rapporti italo-svizzeri

ZURIGO, 28

In una corrispondenza da Milano la «Neue Zurcher Zeitung» sottolinea le condizioni soddisfacenti dell'economia italiana notando tra l'altro che la situazione generale del mercato italiano risulta assai buona; nel campo del commercio estero si procede ad uno sviluppo delle relazioni coi Paesi non sanzionisti; la soddisfacente situazione economica si rispecchia del resto nella tendenza al rialzo della borsa. L'articolista accenna quindi al crescente interesse dell'estero per la Fiera campionaria di Milano e conclude affermando che il nuovo regolamento delle relazioni commerciali fra l'Italia e la Svizzera, come già si può constatare, accresce l'interesse della Svizzera per la Fiera stessa.

L'assicurazione antitubercolare

La gratitudine al Duce dei coloni e dei mezzadri

ROMA, 28

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma inviatogli dal segretario della Federazione nazionale coloni e mezzadri:

« I coloni ed i mezzadri d'Italia tutti impugnino la vanga o il fucile, apprendendo l'estensione a loro favore dell'assicurazione contro la tubercolosi, elevano a V. E. il loro pensiero profondamente grato e devoto. — Il segretario della Federazione Nazionale, Atti ».

De Vecchi presiede la Giunta per gli studi storici

ROMA, 28

Sotto la presidenza del Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Ministro per l'Educazione Nazionale, si è riunita la giunta centrale per gli studi storici. Erano presenti il prof. Ercole, il prof. De Francisci, il prof. Alberti, il prof. Paribeni, il prof. Ducati, il prof. Galassi Paluzzi, il sen. Fedele, il prof. Ussani, prof. Re. Assenti giustificati il prof. Volpe e il sen. Salata.

L'on. De Vecchi ha riassunto il lavoro compiuto per l'inquadramento delle società e dei comitati storici in seno alle deputazioni di storia patria nonchè il lavoro in corso per l'organizzazione delle sezioni; ha preannunziato la concessione di un assegno di lire 50 mila annue al R. Istituto italiano per la storia antica ed ha inoltre comunicato il passaggio all'ufficio della giunta, della trattazione di affari riguardanti l'attività italiana in collaborazione con il comitato internazionale di scienze storiche.

La giunta ha poi formulato i temi che saranno comunicati al Comitato internazionale di scienze storiche per costituire il programma di lavoro del congresso storico internazionale di Zurigo che avrà luogo nel 1938. Inoltre la giunta ha esaminato i vari bilanci e piani di lavoro per l'anno 1936 presentato dalle RR. Deputazioni di Storia Patria.

Per i pagamenti all'Estero

ROMA, 28

Con decreto ministeriale i seguenti istituti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca d'America e d'Italia sono autorizzati, a decorrere dalla data del presente decreto e fino al 31 dicembre 1936 XV a fungere da agenzie della Banca d'Italia ai sensi dell'art. 10 del decreto ministeriale 8 dicembre 1934 XIII che stabilisce l'obbligo della cessione dei mezzi di pagamento derivanti da esportazioni e detta norme per il commercio di ogni mezzo che possa servire a pagamenti all'estero.

Un ospedale di bambini in fiamme in Pennsylvania

NUOVA YORK, 28

Un incendio è scoppiato nella sezione dei fanciulli dell'Ospedale per tubercolotici a Malvern, in Pennsylvania. Il fuoco, che si è manifestato durante la notte, mentre tutti dormivano, è stato avvertito da una infermiera che abita in una via vicina. La donna si è precipitata nell'ospedale ed ha salvato diciassette fanciulli. Due ragazzi sono periti e parecchi, insieme con una infermiera, sono rimasti feriti. Ogni tentativo per circoscrivere le fiamme è stato vano a causa del grande freddo.

Ondata di caldo in Brasile

RIO DE JANEIRO, 28

Una forte ondata di caldo ha già provocato tre morti per esaurimento. Ieri la temperatura ha raggiunto i 46 centigradi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 30 - Centesimi 20

74° giorno dell'assedio economico

Giovedì 30 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE; PER L'ESTERO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Fulgidi episodi di eroismo

delle Camicie Nere vittoriose nel Tembien

ASMARA, 29

Con l'arrivo dei primi feriti all'ospedale di Macallè e attraverso i militi e i soldati che giungono dal fronte del Tembien si apprendono i particolari della battaglia, da cui risaltano gli episodi luminosi delle Camicie Nere della «28 Ottobre».

Vari episodi stanno a testimoniare il grande valore di questi militi: quello del centurione che, non avendo avuto il tempo di piantare la mitragliatrice sul cavalletto, cominciò a sparare a bruciapelo contro un nucleo di nemici, tenendo l'arma fra le braccia, mentre un milite lo riforniva di munizioni e gli assalitori cadevano con i piedi falciati; l'altro del caposquadra che, rimasto isolato e terminate le cartucce, si gettò contro un abissino che, insieme ad un'altra diecina, tentava di saltargli alle spalle, e toltogli di mano una grossa scimitarra, si difese roteando quell'arma e vibrando larghi fendenti fino a quanto, potendosi chinare e raccogliere un fucile, e togliere le giberne ad un Caduto, ricominciò a sparare e apertosi così un varco potè ritornare al proprio reparto. Una Camicia Nera calabrese, caricatasi sulle spalle il proprio ufficiale ferito, lo trasportava attraverso un lungo tratto di boscaglia in cui il nemico sparava, sparando a sua volta con la rivoltella del ferito per farsi strada e raggiungere il posto di medicazione. Un capomanipolo che cercò di salvare una Camicia Nera rimasta ferita sul campo e venne a sua volta colpito dal nemico; il suo corpo fu trovato abbracciato a quello del milite che aveva tentato eroicamente di salvare.

Epica marcia

Il contegno degli ufficiali e dei militi fu degno delle più alte tradizioni del valore italiano. Costretti a combattere su tre fronti, chiusi quasi in una morsa di ferro e di fuoco, i nostri, al primo manifestarsi della minaccia nemica di accerchiamento, si portarono sopra un costone dove, messe in azione le mitragliatrici, attesero a più fermo l'urto nemico. Imbaldanzito dalla superiorità numerica, il nemico venne avanti gridando in un frastuono di urla guerriere. I militi, fermissimi, attesero l'urto rovesciando sul nemico raffiche di mitragliatrici e ventate di fucileria. Le armi, sottoposte ad un fuoco infernale, avevano degli arresti; il nemico si faceva sempre più sotto, incurante dei vuoti paurosi che le armi nostre facevano nelle sue file. Più volte sul fianco sinistro si manifestò un tentativo aggirante per tagliare ai nostri la via verso il grosso, ma cinque, sei volte l'assalto nemico fu ributtato a corpo a corpo.

Mentre il nemico, provato, sostava un momento nei suoi violenti attacchi che duravano da due ore, i nostri iniziarono un movimento per rientrare a contatto con il grosso della Divisione; epica marcia, sotto l'urto nemico che si rinnovava. Nessuno dei nostri Caduti doveva restare in mano del nemico barbaro e i superstiti si caricarono sulle spalle i Caduti per riportarli nelle linee. Pochi mitraglieri proteggevano il movimento, e per più di un'ora, con il loro carico glorioso sulle spalle, i nostri ripiegarono verso la Divisione. I feriti, barcollanti per il sangue perduto, marciavano a fianco dei compagni sempre in movimento, e mentre il movimento si effettuava, la protezione veniva assicurata dall'impeto delle forze di retroguardia, che moltiplicavano in ardore e in tenacia nel tenere il nemico a distanza. La battaglia aveva assunto una tale violenza che gli attacchi e i contrattacchi si succedevano sanguinosi. Spesso le mitragliatrici dovevano cessare il fuoco perchè nell'impeto del contrattacco i manipoli delle Camicie Nere erano avanti alle nostre armi, alle reni del nemico ributtato indietro.

L'azione del III Corpo d'Armata

L'impeto dei nostri, se ha avuto ragione della preponderanza nemica, ha però costretto i comandanti ad una continua limitazione della nostra reazione offensiva perchè non ne subisse pericolose fratture la nostra linea di difesa. I cannonieri della Divisione sono stati in linea con i militi e i pezzi da 65 sparavano a zero a fianco dei mitraglieri. Davanti al passo di Uarieu i morti nemici era accatastati nei valloncelli, trascinati ivi dal nemico prima del suo ripiegamento.

L'azione del terzo Corpo d'Armata aveva due precisi obbiettivi: impedire il congiungimento delle truppe avversarie e impadronirsi contemporaneamente del costone a settentrione del torrente Gabat. Entrambi gli obbiettivi furono raggiunti con estrema rapidità, nelle giornate del 19 e del 20. Il compito fu assolto da una Divisione di Camicie Nere e da una di Fanteria, le quali varcavano senza contrasti la piana di Calaminò e occupavano lo stesso giorno i villaggi di Adi Hotzà, Neguidà e Debri. Il giorno dopo anche il costone sul Gabat era in salde mani delle nostre truppe e

Il Comunicato N. 109

ROMA, 29

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 109:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di notevole da segnalare sul fronte eritreo e su quello somalo.

il nemico impegnava vivaci combattimenti che si risolvevano in nostro nettissimo favore.

Particolarmente la Divisione di Camicie Nere al comando di S. A. R. il Duca di Pistoia è stata impegnata ed ha combattuto egregiamente. Il combattimento si è svolto in due tempi: nella mattinata e nel pomeriggio. Le nostre artiglierie hanno avuto ragione di molti nemici appostati in caverne. Il Duca di Pistoia ha partecipato in linea con i suoi militi ai pericoli della sanguinosa battaglia. Duecento morti sono stati contati davanti alle linee della Divisione Camicie Nere.

I feriti nazionali nello scontro avvenuto intorno ad Abbi Addi, dopo le prime cure nell'ospedaletto da campo presso il passo di Abarò, sono stati inoltrati verso Macallè e verso Hausien.

Un ardito di guerra, vecchio squadrista, ufficiale di una legione lombarda, venendo a visitare alcuni suoi compagni feriti, ha raccontato come, vicino al gagliardetto della "28 Ottobre" che fu quello della 1.a Divisione d'assalto che ruppe il fronte austriaco nella piana di Sernaglia, e che sventolò al passo di Uarieu per due giorni, crivellato dalle pallottole nemiche, fossero portati tutti i morti, perchè su di essi sventolasse il nero segnacolo di vittoria.

Il generale Somma ha detto alle sue truppe il suo orgoglio di comandante; ieri è venuto l'elogio del Duce e fra i reparti il nome del Capo è stato gridato come una promessa di nuovi eroismi.

Notizie giunte dalle linee abissine confermerebbero la morte del figlio di ras Mulugheta, durante uno scontro avvenuto nel Tembien.

Le preoccupazioni abissine

MONACO DI BAVIERA, 29

Tutti i giornali, sotto vistosi titoli, come: Serie preoccupazioni abissine; Nuovi successi del generale Graziani; Addis Abeba in pericolo, *mettono in rilievo le voci, da fonte abissina, secondo le quali non solo si ammette ora l'importanza della vittoria italiana sul fronte sud, ma si attendono nuove impetuose avanzate verso l'antica carovaniera che dal Daua Parma conduce ad Addis Abeba.*

Il Voelkischer Beobachter *scrive che anche nella capitale abissina si è oggi pienamente consci della gravissima situazione che si è venuta a creare dopo l'occupazione di Neghelli.*

Offerta d'un industriale francese consegnata al Conte Volpi

ROMA, 29

L'industriale francese signor Louis Legasse, presidente della Compagnie generale de grande peche di Parigi, *per mostrare la propria simpatia verso l'Italia, nel momento presente, ha consegnato a S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, presidente della Confederazione fascista degli industriali una sua offerta di settantacinque sterline, costituita da altrettante monete d'oro.*

Il signor Legasse, professandosi sincero amico dell'Italia e del suo Capo, aveva annunciato l'offerta stessa con una lettera nella quale esprime vivi sentimenti di ammirazione per il nostro paese che, in piena guerra, in mezzo a lotte, gelosie ed ipocrisie di alcuni Governi, può creare, sa creare e crea delle imprese industriali che portano la bandiera italiana nei mari più lontani.

L'atteggiamento dell'Italia

nell'eventualità di "embargo,, sul petrolio

L'Italia reagirà coi mezzi opportuni

BERLINO, 29

I giornali berlinesi pubblicano una dichiarazione ufficiosa italiana sull'atteggiamento del nostro Paese nel caso in cui gli Stati membri della Società delle Nazioni decidessero l'embargo sul petrolio.

Negli ambienti autorizzati italiani si è dichiarato a questo riguardo:

«Qualora l'«embargo» sul petrolio fosse adottato, i Governi dei Paesi sanzionisti non si facciano alcuna illusione: noi reagiremo con ogni mezzo che riterremo opportuno a tale misura».

Questa dichiarazione, rilevano i giornali berlinesi, è tanto più interessante in quanto un giornale inglese affermava proprio in questi giorni che l'Italia era ormai disposta a subire con rassegnazione anche l'eventuale embargo sul petrolio.

Il comitato del petrolio si riunirà il tre febbraio

GINEVRA, 29

Lunedì prossimo 3 febbraio si riunirà il Comitato tecnico per lo studio della possibilità dell'*embargo* sul petrolio. Il presidente del Comitato di coordinamento per le sanzioni, dott. Vasconcellos, ha interpellato diversi Stati per la composizione di questo Comitato. Il principio a cui si è ispirato il signor Vasconcellos per comporre il Comitato del petrolio è stato quello di riunire tutti gli Stati produttori e tutti gli Stati che hanno una flotta marittima per il trasporto del petrolio.

Un comunicato ufficiale diramato stasera dal segretario della Lega sui lavori del Comitato degli esperti incaricato di seguire l'esecuzione delle sanzioni, e del quale fanno parte i rappresentanti del Belgio, dell'Inghilterra, della Spagna, della Francia, della Grecia, dell'Olanda, della Polonia, della Romania, della Turchia e della Jugoslavia, dopo avere accennato all'apertura dei lavori, afferma tra l'altro: «Il comitato ha proceduto ad un esame rapido delle informazioni fornite dai diversi Governi dopo la precedente sessione, sulle disposizioni prese da essi per applicare i provvedimenti proposti in applicazione dell'art. 16, paragrafo I del Patto. Quindi ha previsto le misure da prendere (invio di un questionario ai Governi) per riunire le informazioni sul commercio dei diversi paesi con l'Italia. Il Comitato ha proceduto egualmente ad uno scambio di opinioni su alcune questioni di carattere generale sollevate nelle comunicazioni dei Governi.

Il Comitato ha incaricato alcuni sottocomitati di esaminare: 1) le informazioni governative relative alle proposte: a) Embargo sulle armi; b) Proibizione di importazioni provenienti dall'Italia; c) Embargo sulla spedizione di alcuni prodotti verso l'Italia. — 2. Le comunicazioni relative alla proposta II (provvedimenti finanziari). — 3. Le questioni relative all'elaborazione del questionario sul commercio con l'Italia.

Il primo di questi sottocomitati ha iniziato i lavori stasera stessa. Domani nel pomeriggio si riunirà di nuovo il comitato degli esperti.

Il negus tornerà ad Addis Abeba col suo quartier generale?

BERLINO, 29

Questa stampa, riproducendo il comunicato N. 108, mette in rilievo l'importanza dei successi confermati dal telegramma del Capo del Governo al Maresciallo Badoglio, che viene pubblicato integralmente.

I corrispondenti da Addis Abeba segnalano la crescente inquietudine che si manifesta alla capitale etiopica in seguito all'avanzata italiana sul fronte sud, che potrebbe minacciarla direttamente. In relazione a questa inquietudine, viene segnalata l'intenzione che avrebbe il negus di riportare il suo quartiere generale ad Addis Abeba, per "essere in grado di controllare meglio l'andamento delle operazioni sui due fronti ed anche per sorvegliare la situazione interna". Del comunicato n. 108, viene sottolineato il passo relativo alla cattura di un ospedaletto da campo svedese ed è rilevato che fra il materiale di esso sono state rinvenute anche numerose casse di munizioni.

Il Governo etiopico studia un'eventuale abbandono della capitale

WASHINGTON, 29

Corrispondenze ai giornali da Addis Abeba riferiscono la viva preoccupazione della capitale etiopica per la fulminea avanzata del generale Graziani che potrebbe minacciare la capitale stessa. Un telegramma alla Herald Tribune, dice che il Governo abissino starebbe preparando i piani per un eventuale abbandono di Addis Abeba da parte del Governo e dell'imperatore.

Gli sviluppi della schiacciante vittoria di Graziani

Dall'ardita azione su Uadarà

all'avanzata della colonna Agostini

NEGHELLI, 29

Al nostro Comando era noto che ras Destà, nella sua marcia dalla regione del Sidamo al Ganale Doria, aveva sostato a Uadarà, dove aveva impiantato una base militare, stabilendovi ampi e ben forniti magazzini per le sue truppe. Uadarà dista da Neghelli una settantina di chilometri e vi si arriva attraverso una pista camionale che si arresta appunto nei pressi della detta località.

Il generale Graziani, prevedendo che intorno a Uadarà si sarebbero potuti riunire i resti delle forze nemiche battute a Neghelli, nella giornata del venti gennaio decise di lanciare una puntata offensiva, con lo scopo di distruggere i magazzini e gli stabilimenti militari delle truppe di ras Destà colà esistenti.

Il nemico sbaragliato

I nostri reparti lasciavano Neghelli all'alba del ventitre gennaio e raggiungevano nel pomeriggio Uadarà. Il presidio etiopico opponeva alla nostra avanzata una violenta e tenace resistenza, impegnando un vivace combattimento, che si svolse in gran parte nel fitto bosco che circonda il villaggio e nel quale i nemici si erano trincerati. Le forze nemiche — delle quali non è stato possibile valutare precisamente l'entità, ma che erano certamente considerevoli — furono completamente sbaragliate dai nostri attacchi e lasciarono sul terreno cinquanta morti; una trentina di prigionieri caddero nelle nostre mani. Prima di abbandonare Uadarà però incendiarono un deposito di munizioni, che saltò in aria. Un secondo deposito di munizioni esistente nel villaggio, fu preso dalle nostre truppe che, occupata la località, procedettero senz'altro alla distruzione dei magazzini militari. Nel deposito di munizioni caduto nelle nostre mani, furono rinvenute duecento casse di munizioni, duecento fucili e grande quantità di materiale da guerra. Come sempre, fu anche questa volta constatata l'esistenza di proiettili dum-dum di fabbricazione inglese. I nostri soldati catturarono sessanta muli, mille sacchi di caffè, cento sacchi di dura e cento sacchi di pane.

L'azione della colonna Agostini

Si conoscono poi alcuni dettagli sulle operazioni svolte dalla colonna Agostini lungo i confini del Kenia. La colonna aveva il compito di tagliare gli eventuali soccorsi ed i rifornimenti che dalla colonia inglese del Kenia avessero potuto pervenire alle truppe di ras Destà. La marcia della colonna seguiva la riva sinistra del corso del fiume, che delimita appunto sulla riva destra i confini del Kenia. Con l'avanzata dei nostri reparti, il generale Graziani voleva impedire che le truppe di ras Destà, reduci dalla sconfitta subita dal Ganale Doria, potessero raggiungere il Daua Parma e congiungersi ad una colonna capeggiata da un avventuriero armeno, certo Mussa Asava, che si sapeva in marcia dalla regione dei laghi verso l'oltre Giuba, seguendo appunto il confine del Kenia.

La nostra colonna, di cui faceva parte la coorte volontaria della Milizia forestale, era composta di reparti mitraglieri, di alcune autoblinde e di una banda di dubat. Le nostre forze hanno percorso oltre duecentodieci chilometri in territorio nemico, sostenendo vittoriosamente violenti ed aspri combattimenti e sono giunte il ventisei a Malca Murri, dove il confine della colonia inglese del Chenia abbandona il corso del fiume, per proseguire verso ovest. Come prevedeva appunto il nostro Comando, i fuggiaschi della battaglia sul Ganale Doria, resi pazzi dalla sete e quindi ansiosi di raggiungere le rive del fiume occupate dai nostri reparti, assalirono con inaudita violenza la colonna Agostini, giungendo in un disperato assalto a pochi metri dalle canne delle mitragliatrici. I nostri soldati sostennero con la consueta fermezza l'irruente foga del nemico, ributtandolo dopo aspri combattimenti e infliggendogli enormi perdite. Soltanto i cadaveri contati sul terreno, nelle immediate vicinanze delle nostre posizioni, superano i millecinquecento. Fucili e munizioni in quantità rilevante caddero nelle nostre mani e vennero pure catturati mille capi di bestiame.

La ritirata d'un avventuriero al soldo del negus

L'avventuriero greco o armeno Mussa Asava, venuto a conoscenza della disfatta subita da ras Destà sul Ganale Doria, ha precipitosamente ripiegato con i suoi armati verso la regione dei Laghi.

LE GRANDI REALIZZAZIONI DEL REGIME

Il Duce pone la prima pietra

della Città del Cinematografo

ROMA, 29

Il Duce ha stamane effettuato la posa della prima pietra della edificanda Città del cinematografo che, nel Natale di Roma dell'anno XV, sarà un'altra delle grandi opere compiute dal Regime.

La nuova città sorgerà a sette km. da Roma sulla via Tuscolana presso la località detta di Torre spaccata, e occuperà un'area di 600.000 mq. di cui 120.000 per il complesso dei 45 edifici che saranno compresi entro la sua cinta e 480.000 lasciati a disposizione per le costruzioni esteriori ed il movimento delle grandi masse per la realizzazione dei film.

La fervida attesa

L'annuncio che il Duce sarebbe intervenuto alla cerimonia si è diffuso rapidamente fra la popolazione delle borgate rurali del Quadraro e di Torre Spaccata, e subito le finestre ed i balconi delle case si sono adornati di drappi e tricolori e di festoni mentre una moltitudine di popolo si affollava lungo la via che sarebbe stata percorsa dall'automobile del Duce.

Sulla immensa distesa dei campi sui quali sarà tracciato il solco della nuova città, alti pennoni che alternano i colori nazionali a quelli del Comune si elevano al cielo, seguendo le vaste linee terminali della Cinopoli, che si inquadrano in un suggestivo paesaggio della campagna romana di fronte ai monti Albani. La vita del lavoro già ferve in questa zona e squadre di operai animano i campi pronti ad affondare i loro picconi per scavare le prime fondamenta.

Al centro dell'area un ampio padiglione addobbato di drappi vermigli ornato di striscioni tricolori e sormontato dal fascio littorio si apre davanti al punto in cui si erge la grue che aggancia la prima pietra. Nel padiglione, su un alto basamento, figura il plastico riproducente il progetto di costruzione della nuova città.

Dalle borgate rurali circonvicine sopraggiungono intanto colonne di Giovani fascisti, di Balilla, di Piccole italiane, le quali vanno a schierarsi presso il palco d'onore o più lontano sulla via ora aperta che costeggia il campo. Un gruppo di operai venuti con le colonne fasciste, reca issati su larghe pertiche degli striscioni bianchi in cui sono scritte alcune di quelle frasi del Duce in cui si riassume lo spirito eroico della resistenza italiana e della sua decisione di tirare diritto.

Il vibrante saluto al Duce

Poco dopo affluiscono le autorità. Sono fra i presenti il presidente della Camera e il senatore Nomis di Cossilla per il Senato, i Ministri delle Finanze e dei Lavori pubblici, i Sottosegretari di Stato alle Comunicazioni, alla Bonifica integrale e alla Agricoltura e foreste, il capo di stato maggiore della Milizia, il Prefetto, il vice Governatore di Roma, il Segretario federale, il direttore generale della cinematografia presso il Ministero Stampa e Propaganda, il presidente dell'Istituto internazionale della cinematografia educativa, il presidente della Luce.

Alle nove gli squilli di attenti, seguiti immediatamente dal suono delle musiche che intonano Giovinezza annunziano l'arrivo del Duce. Un applauso scrosciante si leva dalla massa degli adunati e la dimostrazione aumenta di intensità e di entusiasmo quando il Duce, che è accompagnato dal Ministro della Stampa e Propaganda, scende dall'automobile e si avanza tra le file dei reparti giovanili verso il palco d'onore. Grida di «Duce! Duce!» echeggiano potentemente. Alle acclamazioni dei Giovani fascisti, dei Balilla, delle Piccole italiane si congiungono quelle più lontane ma vibranti delle squadre operaie.

Ossequiato dall'on. Roncoroni, presidente della S. A. Stabilimenti Cines, dall'architetto progettista Peressutti e dalle autorità, il Duce sosta brevemente davanti al plastico che gli viene illustrato dal progettista. Quindi appone la firma alla pergamena che sarà calata nella fossa con la prima pietra e che ora è aperta su di un tavolo.

La pergamena miniata con fregi che inquadrano fasci littori reca la seguente iscrizione: «Anno reparatae salutis 1936 - Ab instauratis fascibus XIV - Die 29 Januarii - Victorio Emanuele III Italiae Rege - Benito Mussolini Duce - auspicalis lapis Urbis condendae ad efingendas per cinematographi - artem imagines se moventes - solemniter positus est».

Il rito della fondazione

Il Duce si dirige quindi verso la grue che sormonta la fossa scavata per la posa della prima pietra e dopo avere spalmato questa di calce e avervi fissato la pergamena, la cala in fondo, mentre le sirene degli stabilimenti vicini fanno risuonare gioiosamente i loro sibili e la musica intona «Giovinezza».

Compiuto il rito che inizia le opere di fondazione della nuova città, il Duce, seguito dal gruppo delle autorità, muove verso il campo dove gli operai, che intanto avevano incominciato lo scavo del solco, lasciato momentaneamente il lavoro lo salutano con entusiastiche acclamazioni.

Da un punto del campo il Duce osserva il panorama immenso in cui eleverà le sue costruzioni la nuova città; poi ritorna verso il palco d'onore per risalire in automobile.

Una nuova grandiosa manifestazione lo accoglie. Si vedono sventolare alte nell'aria le insegne dei Giovani fascisti e delle Camicie nere schierate e si odono squillanti e argentine le voci dei Balilla e delle Piccole italiane che salutano il Duce con tutto il loro entusiasmo. La dimostrazione appassionata ed impetuosa si protrae finchè l'automobile del Duce non sia lontana nella campagna lungo la Via Tuscolana.

La rivolta serpeggia in varie provincie etiopiche

GIBUTI, 29

Persone che giungono a questo porto dalla capitale dell'Etiopia forniscono importanti informazioni.

Tra le notizie portate a Gibuti vi è quella che ras Destà, dopo aver velocemente galoppato sul suo muletto e dopo essersi servito di autocarri, sarebbe giunto ad Addis Abeba, non tanto di sua volontà personale, quanto chiamato imperiosamente dal suocero Ailè Selassie. Però il negus alla Capitale non lo hanno ancora visto in quanto pare, preferisce affrontare il pericolo di qualche bomba di aeroplano a Dessiè — dove del resto è al riparo da ogni incursione aerea grazie a quei rifugi che i soldati del Carso chiamavano scherzosamente "fifhaus" la casa della fifa — piuttosto che tornare ad Addis Abeba. E ciò, narrano gli informatori, perchè il negus sul fronte tigrino si trova circondato da truppe di provata fedeltà, il che non sarebbe se si dovesse spostare alla Capitale.

Nei paesi soggetti alla presunta corona salomonica la rivolta serpeggia. Ciò non è più negato dalle autorità abissine che hanno ormai rinunciato alla storiella che il movimento delle popolazioni non scioane era soltanto un desiderio inappagato degli Italiani.

I movimenti nel Goggiam sono riconosciuti per veri e purtroppo, per gli abissini, dei torbidi sono segnalati nel Sidamo e nel sultanato di Gimma.

Gli abitanti di questa regione si sono visti rovesciare addosso le truppe disperse di ras Destà, che a gruppi si abbandonano al più violento saccheggio, prive ormai anche della poco disciplina che ad esse aveva saputo imporre il fuggito loro capo.

Le popolazioni alla loro volta si vendicano ed appena possono piombano sugli sparsi gruppi abissini e li uccidono vendicandosi anche delle vecchie angherie che hanno dovuto per un grande numero di anni subire da parte dei padroni scioani.

Fucilate e colpi di lancia accolgono i dispersi di Destà che tentano avvicinarsi ai villaggi per trovare da bere o da sfamarsi con gli abituali sistemi scioani dei prelevamenti forzati, ma i capi dei piccoli centri, ormai liberati dall'incubo delle forze abissine, reagiscono alla testa dei più validi uomini obbligando i soldati del negus a fuggire.

Ad aggravare la situazione provvedono le fughe degli uomini atti alle armi chiamati alle milizie col recente "chitet".

Sembra inoltre che il Ministro della guerra ras Mulugheta non lascierà il fronte nord. Il comando delle truppe inviate in soccorso di ras Destà sarebbe invece affidato al degiasmac Ababa, fratello del ras sconfitto. Da parte sua ras Nassibù avrebbe ordine di tentare un'azione nell'Ogaden.

Disonestà

ROMA, 29

Le ventisette casse di munizioni trovate in Uadarà sui cinque autocarri dell'ospedaletto svedese faranno testo nella controversia sull'uso e il rispetto della Croce Rossa in territorio etiopico. Questo fatto si offre all'attenzione del mondo civile come un preciso documento dei metodi della guerra etiopica. Di fronte a questa prova — osserva il Giornale d'Italia *— i cittadini non settari di ogni Nazione avranno una ragione di più per dubitare dell'onestà delle quotidiane denuncie etiopiche e delle farnetiche agitazioni straniere sui bombardamenti aerei italiani. Avranno anche ragione di porre in esse il quesito della legittimità delle questioni italiane per le quali sta il fatto che il segno sacro della Croce Rossa copre senza distinzioni il bisturi dei chirurghi e le pallottole micidiali dei guerrieri.*

*

La stampa sanzionista continua l'agitazione periodica per i pretesi bombardamenti italiani sulle ambulanze etiopiche. E' di ieri la notizia di un preteso bombardamento italiano su un ospedaletto etiopico inesistente, e in ogni caso non denunciato, nei pressi di Macallè.

Questa ripresa del notiziario drammatico coincide con l'annunciata ripresa sanzionista. Si riparla del petrolio che torna di attualità a Ginevra. Conviene chiarire le conoscenze di Ginevra. Con o senza divieto sul petrolio, l'Italia continuerà a volare. Il fatto è certo perchè sostenuto dalle concrete possibilità italiane che i sanzionisti conosceranno solo a sanzioni finite.

E' opportuno comunque ricordare alcuni episodi della guerra passata circa i bombardamenti delle aviazioni francese e britannica durante la guerra 1915-18. Le vittime del personale della Croce Rossa in seguito a bombardamenti di unità sanitarie sono state: uccisi quattordici ufficiali medici, due ufficiali di amministrazione e trenta militi; feriti dieci ufficiali medici, cinque ufficiali di amministrazione un cappellano, due infermiere volontarie e centodiciotto militi. Durante la stessa guerra sono stati fatti prigionieri ventuno ufficiali medici, un ufficiale farmacista, un ufficiale di amministrazione, tre infermiere volontarie e undici militi. Sono anche risultati dispersi tre ufficiali medici, un cappellano e sedici militi.

Nell'aprile 1915, la Marina britannica cattura una nave ospedale della Croce Rossa germanica, la Ophelia, e la porta dinanzi al tribunale di marina britannico delle prede. Il quattordici luglio del 1915 un aeroplano dell'armata franco-britannica bombarda la nave ospedale della mezzaluna turca, Gul Lihal, ancorata nei Dardanelli, uccide tre operai e ne ferisce altri otto.

Si potrebbe continuare l'elenco di queste imprese oggi ignorate a Londra ed in altre capitali. Ricorderemo un altro singolare aspetto delle imprese aviatorie britanniche, il bombardamento della popolazione civile belga, durante l'occupazione germanica. Gli apparecchi britannici miravano senza dubbio ai concentramenti armati e ai depositi germanici, ma fallendo spesso il bersaglio, hanno invece colpito e straziato inermi genti amiche del Belgio. Nel solo 1917 si contano per questi bombardamenti britannici nel Belgio, decine di morti e feriti, mentre ben duecentoquattro case sono colpite e in parte distrutte.

Nel 1918 gli attacchi sono continuati e in un pomeriggio d'estate venti apparecchi britannici volano su Mons e lasciano cadere abbondanti bombe sulle ambulanze. E' particolarmente colpito l'ospedale del collegio dei Gesuiti, causando parecchi morti e feriti fra i ricoverati e i civili.

Il diciotto ottobre, un ultimo bombardamento aereo britannico uccide ben sedici cittadini belgi e ne ferisce trentadue fra cui il presidente della Commissione provinciale di soccorso e di alimentazione.

In Europa non si usa frodare la Croce Rossa, e le linee degli armati erano più nettamente separate dalla popolazione civile. Ma il furore dei sanzionisti continuerà anche ad ignorare questi fatti imbarazzanti per la polemica e controperanti per la giustificazione della offensiva ginevrina. Ma l'Italia ha ragione di affermare che l'ultimo residuo della giustizia e del prestigio societari è ben lungi di trovare nell'affare etiopico la sua sperata riabilitazione.

Un telegramma al Duce d'un giornalista polacco

ROMA, 29

Da bordo nella nave ospedale *California*, il giornalista polacco Roman Dabrowski ha inviato al Duce il seguente telegramma:

«Durante il mio soggiorno nella vostra terra, ho constatato in Italia l'incrollabile volontà del popolo; in Eritrea il magnifico spirito dell'Esercito e delle CC. NN., nella provincia del Tigrai i grandi lavori stradali ultimati, la schiavitù abolita ed i primi passi della civiltà romana. Mi sia permesso di esprimere l'ammirazione per la grande opera dell'Italia fascista guidata da V. E. — Roman Dabrowski».

Le ingenti offerte alla Patria della popolazione di Asmara

ASMARA, 29

Il Segretario federale comunica che sono stati offerti dalla popolazione di Asmara, per la resistenza alle inique sanzioni, kg. 27,908 di oro, kg. 45 d'argento e 35 tonnellate tra rame, bronzo e ottone. Pro erario sono poi pervenute in contanti lire 314.957,20.

GAZZETTA DELLO SPORT

La vittoria di De Antoni del Guf Venezia

nella prima gara dei Littoriali della neve e del ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO, 29

Il grande entusiasmo degli studenti per le competizioni dei Littoriali è entusiasmo di tutti. E' difficile registrare, specie nelle gare di fondo, una schiera così numerosa di concorrenti. Sono 117 atleti che hanno preso il via dimostrando come si vada diffondendo lo sport della neve.

Con Dalmasso Enrico dell'Accademia di Modena, alle ore 9 e 1, s'iniziano le partenze che procedono con un minuto di distacco fra l'uno e l'altro dei concorrenti. Il percorso di km. 16 si sviluppa fra il Campo Corona-Fiemme-Vervei-Cristallo Campo e Campo Corona. Si notano al traguardo S. E. Fani, il Federale di Belluno comm. Molino e tutti i dirigenti dei GUF con il segretario della FISI cav. Giacomini. Il delegato della FISI cav. Terchak è pure alle partenze. Il cav. De Gregorio e dott. Meschinelli cronometrizzano gli arrivi.

Giunge primo al traguardo Di Francesco del GUF di Torino in un'ora 9' 27" e 3 quinti seguito da Lendwei di Trieste che segna 1.9'34" 4 quinti; sopraggiunge quindi Marsilli di Bologna in 1.9'17" 2 quinti. I precedenti tempi crollano.

La pista è in ottime condizioni e la giornata è veramente primaverile. I tempi segnati sono buoni, ma presto vengono superati da Bonicchi di Torino che partecipò ai campionati mondiali studenteschi di S. Moritz e segna 1.8'28" 3 quinti suscitando favorevoli commenti. Ma la attenzione viene rivolta improvvisamente su De Antoni del GUF di Venezia che, con il nuovo regolamento, per essere littore, torna ad essere ammesso alle competizioni dei littoriali. De Antoni vinse lo scorso anno la gara di fondo per Milano. Quest'anno è considerato quasi «nazionale» per gli allenamenti fatti a Passo Rolle con gli atleti della FISI.

Questo sciatore è dunque la speranza del GUF Venezia mentre Gerbolini è la speranza del Torino e su Monti sono riposte le speranze di Milano. Inaspettato giunge al traguardo fra le acclamazioni dei compagni. L'atleta viene a dare ragione alla viva aspettativa e far rilevare la sua vera classe di fondista segnando 1.3'42", tempo che rappresenta il massimo che può dare un concorrente in questo genere di competizioni. E' convinzione generale che De Antoni vinca per il secondo anno la gara di fondo che lo fa nuovamente littore di fondo.

Pure Bolani del GUF di Venezia compie una bella corsa ed è seguito da Ruggero che arriva con un solo bastone e molto ritardato. Il piazzamento dei veneziani preoccupa i gruppi rivali per la gara dello Sci d'oro in cui, come si sa, la classifica vien formata con i tempi dei primi tre che compongono la squadra. Con un solo sci taglia il traguardo Castellano di Napoli.

Dopo una sosta negli arrivi si ammette che la pista non consente più la velocità della prima ora dato il calore del sole. Ciò nonostante Esser di Bologna riesce a segnare 1.11'24" 4 quinti e Welder di Padova 1.9'27" 1 quinto, Monti di Milano ha molto deluso segnando 1.13'12" 3 quinti.

I torinesi non sono ancora sfiduciati sull'esito della gara nonostante i tempi di De Antoni perchè essi sperano su Gerbolini. Ma presto le speranze si affievoliscono perchè al controllo del Cristallo, cioè dopo quasi 10 km. di gara, Gerbolini ha perso 2 minuti sul corrispondente tempo di De Antoni. E infatti Gerbolini, sia pure in condizioni di pista diverse, arriva al traguardo in 1.9'47", dopo una caduta che gli ha fatto perdere, proprio a 20 passi dalla fine, quei secondi preziosissimi che dai posti d'onore l'hanno retrocesso al 9.o posto in classifica.

La classifica è la seguente: 1. De Antoni Giuseppe Guf Venezia in 1.03.4.2; 2. Boniceni Mazzini Guf Torino in 1.8.28.3; 3. Sanoner Francesco Guf Milano in 1.8.57.1; 4. Marsilli Pio Guf Bologna in 1..17.2; 5. Veder Dante Guf Padova in 1.9.27.1; 6. Di Francesco Ernesto Guf Torino in 1.9.27.3; 7. Lendwei Michele Guf Trieste in 1.9.34.4; 8. Galeazzi Rodolfo Guf Bologna in 1.9.46.3; 9. Gerbolini Girolamo Guf Torino in 1.9.47; 10. Alessandri Pier Luigi Guf Milano in 1.10.21.3.

La classifica per G.U.F. è la seguente: 1. Torino con punti 185; 2. Bologna con punti 183; 3. Milano con 166; 4. Venezia con 122; 5. Padova con 82; 6. Trieste con 29. Seguono gli altri.

Disco su ghiaccio

Si sono iniziati gli incontri di disco su ghiaccio che hanno dato i seguenti risultati: Genova-Ferrara 7-1; Roma-Pavia 1-0; Napoli-Bari 6-0; Torino-Pisa 5-0.

Il programma di domani, giovedì, comprende: dalle 7 alle 10 continuazione degli allenamenti di guidoslitta; alle ore 8 sul campo di ghiaccio, pattinaggio di velocità; alle ore 10 gara di discesa; dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 17 incontri di disco sul ghiacio.

Cortina intanto è in festa. Fervono i preparativi per l'arrivo dell'on. Starace annunziato per venerdì. Manifesti di saluto, striscioni di evviva sono affissi ovunque. Dagli striscioni contenenti le frasi più salienti del Duce sono stati posti trasversalmente in moltissimi punti della città. In piazza Roma si sta erigendo una tribuna dalla quale lo on. Starace assisterà allo sfilamento dei gruppi universitari e delle forze fasciste della Zona.

Il programma per il ricevimento del Segretario del Partito prevede alle ore 11 di venerdì schieramento dei fascisti universitari, delle gerarchie del Fascismo bellunese e delle rappresentanze fasciste, nel piazzale della Stazione. Alle ore 12 l'arrivo del Segretario del Partito; rivista del plotone tipo dei Fasci giovanili, degli atleti universitari e delle rappresentanze del Fascismo provinciale. Giuramento dei littoriali: sfilata degli atleti universitari e delle forze fasciste dal piazzale della Stazione per il monumento Cantore, Corso V. E., Piazza Roma.

Nel pomeriggio l'on. Starace presenzierà alle seguenti gare: Ore 14.30 discesa obbligata dal campo del Pierosà; ore 16 disco sul ghiaccio allo Stadio; ore 16.30 ricevimento in onore del Segretario del Partito al Grande Albergo Savoia; ricevimento cui è invitata la colonia degli ospiti di Cortina; ore 18.30 partenza dell'on. Starace per la ferrovia e fiaccolata.

f. m.

Attività sciatoria della "Sosav,,

Per domenica prossima la Sezione di Mestre della SOSAV organizza una gita a Croce d'Aune in occasione delle gare di sci per la Coppa Cazzador, alla quale possono partecipare anche i soci di Venezia; informazioni in sede domani, venerdì, dalle 21 alle 22.

La Presidenza della SOSAV sta preparando altre manifestazioni che verranno organizzate in occasione della «Festa della neve» indetta dal Dopolavoro provinciale per domenica 16 febbraio; durante questo raduno di propaganda sciatoria verranno corse pure le gare di campionato sociale di sci della SOSAV.

L'INCONTRO GINNASTICO ITALIA-AUSTRIA

Gli azzurri in allenamento alla Fenice

Domani arriverà la squadra austriaca

Ferve al Comitato il lavoro di «verniciatura» della festa preolimpionica di sabato prossimo. Il prof. Brombale e tutti i sei azzurri ai suoi ordini hanno già iniziato il corso preparatorio di allenamento in teatro La Fenice per degnamente figurare nei confronti della squadra austriaca, dei cui componenti, come già abbiamo accennato precedentemente, non è mai trapelato il valore singolo.

I nostri ragazzi sono ormai provati dall'entusiasmo per l'incontro, decisi a vincere i camerati austriaci ai punti, nonostante che alla squadra italiana manchi l'ottimo Tronci di Genova e si debba sostituirlo con la riserva Fioravanti Danilo di Milano, che però è, come gli altri, allenatissimo.

I ginnasti austriaci, che sono accompagnati dall'allenatore prof. Bosch Karl, hanno confermato il loro arrivo per domani alle ore 11.30. Con la squadra arriverà anche il rappresentante della Federazione Ginnastica Austriaca Dott. Hans Fuchs ed i giurati federali prof. Ferdinand Zdarsky e prof. Julius Fischer. Saranno tutti alloggiati a cura del Comitato all'Albergo «Bonvecchiati».

L'interesse del pubblico va aumentando di giorno in giorno per l'importante manifestazione ginnastica, e si prevede una serata magnifica sotto ogni riguardo.

E' incominciata la vendita dei posti a sedere al camerino del teatro in Piazza S. Marco. I prezzi per la manifestazione sono i seguenti, tasse comprese: Ingresso platea, palchi e prima galleria L. 3; Poltrone L. 1; Poltroncine L. 3. Palchi: pepiano e primo ordine L. 15; secondo ordine L. 10. Prima galleria: parapetto L. 2; seconda fila L. 1. Seconda galleria (loggione): ingresso L. 2; posto numerato L. 1.

Un gruppo di atletica pesante al Dopolavoro Ferroviario

La pesistica e le varie forme di lotta, che un tempo a Venezia avevano un certo sviluppo, da alcuni anni a questa parte erano completamente dimenticate.

Ora, per contribuire allo sviluppo dell'atletica pesante che i Fasci Giovanili di Combattimento iscrivevano fra gli sport obbligatori, il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, seguendo le direttive delle superiori gerarchie, ha istituito nel suo seno un gruppo di atletica pesante al fine di incrementare questo sport salutare tra le masse dei ferrovieri e dei figli dei ferrovieri i quali potranno trovare oltre che un dilettevole passatempo tutte quelle intime e grandi soddisfazioni insite negli sport puri.

Da oggi, alle segreterie del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e di Mestre regolarmente affiliate alla FIAP., tutti gli interessati potranno dare la loro adesione. Nei primi giorni del prossimo febbraio, sotto la guida di un esperto istruttore, avrà luogo la prima lezione. Gli atleti saranno controllati da un medico sportivo e non vi sarà alcun limite di età per i partecipanti al corso; il dopolavoro Ferroviario di Venezia e la sede di Mestre si riservano però di accogliere o meno le istanze presentate dagli interessati.

Livan batte ai punti Brunelli

dominandolo in tutte le dieci riprese

Si è svolta ieri sera al teatro Goldoni l'attesa riunione pugilistica imperniata nell'incontro tra il colosso bolognese Primo Brunelli ed il veneziano Vittorio Livan, incontro valevole quale semifinale per il titolo nazionale dei massimi. La serata riservava anche un altro combattimento vivamente atteso dalla folla e precisamente questo tra Antonio Bon di Venezia ed il modenese Campioli, ma per l'inspiegabile assenza di Campioli, che pure aveva concluso in ogni particolare il contratto con l'organizzazione, l'incontro non ha potuto aver luogo suscitando le più chiassose disapprovazioni del pubblico che in precedenza era stato privato di un altro combattimento in programma e cioè quello tra il veneziano Di Curti e l'anconetano Saracini il quale all'ultimo momento aveva accusato una indisposizione.

Di Curti si è incontrato allora accademicamente con Celegato ma l'esibizione dei due pugili si è svolta tra frequenti contrasti del pubblico. Anche il combattimento tra Antonio Bon e Ferruccio Bertazzolo che ha sostituito sulla pedana Campioli, è stato all'inizio assai contrastato dal pubblico il quale però, a mano a mano che l'incontro proseguiva, si è vivamente appassionato alle sue varie fasi e, dimenticando l'iniziale contrarietà, ha preso a parteggiare entusiasticamente o per l'uno o per l'altro dei due avversari, secondo le simpatie. Ferruccio Bertazzolo era quello che raccoglieva i maggiori suffragi, e pure lui, che da vario tempo non saliva sul quadrato di combattimento — almeno davanti al pubblico — è stata una gradita sorpresa perchè ha saputo tener testa con efficacia ad Antonio Bon, che seppur di una categoria inferiore, aveva il non indifferente vantaggio di un'accurata e severa preparazione. Il combattimento infatti si concludeva giustamente alla pari.

La vittoria di Livan

Vittorio Livan ha superato ieri sera in modo brillante l'ultimo baluardo che lo separa dal detentore del titolo, Innocente Baignera. Sotto i tremendi colpi del veneziano ha dovuto piegarsi il colosso bolognese Ben pochi erano coloro che credevano in una vittoria di Livan ed invece, contro ogni previsione e superando anche quelle a lui favorevoli, il veneziano ha dato una chiara dimostrazione delle sue doti eccezionali e del suo reale valore. Fin dalle prime riprese del combattimento non v'era ormai nessuno che dubitasse su Livan vittorioso, ma sembrava anzi che la vittoria assumesse proporzioni più vaste, chè in più occasioni è sembrato che il gigantesco avversario dovesse piegare le ginocchia, demolito dal poderoso martellamento dei formidabili colpi di Livan.

Livan è apparso nella pienezza dei suoi mezzi migliori ed ha rivelato una preparazione accurata e puntigliosa, come lo hanno dimostrato la scherma sfoggiata e la rapidità e potenza dei colpi. Per nulla impressionato della fama e delle proporzioni del suo avversario Livan è partito in velocità fin dall'inizio e, sfoggiando elasticità di movimento negli attacchi, lestezza nelle schivate, ha avuto subito buon giuoco sull'avversario, rivelatosi invece lento ed impacciato nei movimenti. Brunelli ha deluso e quale unica scusante alla secca sconfitta può addurre soltanto la ferita al sopraciglio destro prodottagli verso la fine della seconda ripresa da un doppietto a corta distanza sferratogli da Livan. Dopo la dolorosa ferita, dalla quale il sangue usciva abbondante velandogli l'occhio, Livan si è accanito di proposito con ripetuti colpi al viso che finirono per fargli uscire sangue anche dal naso per tutte le dieci riprese. Ai colpi al viso Livan alternava duri colpi allo stomaco ed ai fianchi che venivano accusati dal bolognese il quale ha dovuto così rimanere sulla difensiva cercando sopratutto di tenere a distanza il veneziano. Poche volte Livan è stato colpito da Brunelli — quasi sempre di destro — ma il veneziano mai ha dato segno di accusare i colpi.

La vittoria ai punti di Livan netta ed evidentissima, concorde di tutti i giudici, è stata accolta da un grande applauso del pubblico che affollava il teatro.

Gli incontri minori

Mosca: Paoletti batte Solazzo ai punti. La serata si è iniziata con l'incontro fra i dilettanti pesi mosca Paoletti, campione veneto, e Solazzo. Dopo un inizio alquanto lento Paoletti prende l'iniziativa e sarà quasi sempre lui a partire all'attacco. Solazzo si difende bene riuscendo a piazzare qualche buon colpo. Poco dopo la metà della seconda ripresa un duro colpo di sinistro manda al tappeto Solazzo che però si rialza subito. La terza ripresa vede Solazzo attaccare con maggiore insistenza tanto che riesce ad annullare lo svantaggio con alcuni colpi ben piazzati che Paoletti sembra accusare, ma sul finire, si riprende brillantemente tanto da portarsi nuovamente in vantaggio.

Leggeri: Stella - Bertaggia incontro pari. Salgono quindi sul quadrato i due leggeri Stella e Bertaggia il quale ultimo sostituisce Vigorelli di Treviso. Molto rilevante è il comportamento di Bertaggia che, pur sapendo di avere di fronte un avversario più abile, attacca con insistenza e nello stesso tempo resistendo efficacemente ai duri colpi di Stella che, in virtù di una tecnica migliore, riesce a piazzare colpi al volto di Bertaggia. A mano a mano che l'incontro prosegue la battaglia si fa sempre più vivace. Bertaggia riesce a pareggiare nella prima e seconda ripresa, ma nella terza deve cedere, seppure di stretta misura; purtuttavia, anche per premiare la tenacia di Bertaggia, l'arbitro decreta l'incontro pari.

E' seguita un'esibizione tra i due pugili di peso diverso Celegato e Di Curti che si è svolta tra l'assordante chiassata del pubblico che si aspettava di assistere al combattimento tra Di Curti e l'anconetano Saracini.

Bon - Bertazzolo incontro pari.: Anche Antonio Bon, che doveva incontrarsi con Campioli di Modena per l'assenza del modenese deve misurarsi con Ferruccio Bertazzolo.

Di questa assenza inspiegabile l'organizzatore non ha colpa in quanto Campioli aveva già concluso il contratto ed aveva ricevuto anche un acconto sulla somma pattuita per il combattimento. L'incontro si è trascinato senza fasi interessanti durante le prime quattro riprese nella quali si è notata una maggiore iniziativa di Bon, che però era tenuto costantemente sulla distanza da Bertazzolo. Vivacissime sono state invece la quinta e la sesta ripresa per l'iniziativa di Bertazzolo il quale riusciva a piazzare qualche ottimo colpo. Bon, che valutando forse eccessivamente la differenza d'peso, si è mantenuto con una tattica prevalentemente passiva, rispondeva agli attacchi di Bertazzolo e qualche volta era egli stesso che iniziava l'offensiva. L'incontro si concludeva con un verdetto di parità.

Alla manifestazione ha presenziato assistendo a tutti i combattimenti, il Segretario Federale dott. Michele Pascolato che ha preso posto sul palcoscenico. Erano assieme al Federale il vice segretario avv. Antonio Scarpari ed il delegato allo Sport della Federazione, Francò Olivetti.

AUTOMOBILISMO

Altri primati di Furmanik con le due Maserati

LUCCA, 29

Furmanick ha completato stamane con la sua Maserati sull'autostrada Firenze-Mare, la conquista della serie di tutti i primati per macchine da 3000 e da 1100 sul chilometro e sul miglio lanciato e da fermo.

Il primato sul miglio lanciato con la 1100 è riuscito pienamente. Furmanick ha battuto il primato precedente detenuto da Eyston. Il primo passaggio è stato compiuto in 27" 43/100, tempo medio 27" 28/100; alla media di chilometri 212.706.

Il primato precedente era di 27" e 97/100 alla media di 207.127.

Il corridore ha tentato poi di migliorare il primato precedente sul chilometro lanciato, quindi ha iniziato i tentativi di battere i primati sul miglio e sul chilometro da fermo con macchina da 3000. Ecco i risultati:

Chilometro: *Primo passaggio 24" 05/100 alla media di chilometri 149 e 688; secondo passaggio 23" 68/100 alla media di 152.027; media 25" 865, media chilometri 150.846*

Miglio: *Primo passaggio 34" 50/100, media chilometri 107.931; secondo passaggio 35" 50/100, media 163.260; media 35"; media chilometro 165.522.*

I primati precedenti erano detenuti per il chilometro da Ruesch, per il miglio da Hartmann.

Federazione Italiana Pallacanestro
Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 10 del 28 gennaio: **Campionato II Divisione.** — Omologazioni partite: Sulla scorta dei referti arbitrali vengono omologate le seguenti partite: Venezia: Audax B-Audax A 24 a 20; Dienai B-Reyer 25 a 20. A Vicenza: F. G. C. Balbo-F. G. C. D'Annunzio 56 a 3; Guf Vicenza: F. G. C. Schio 22 a 3; F. G. C. De Bono- G. R. F. Bianchi 15 a 8; O. N. D. Marzotto-F. G. C Mussolini 23 a 17; F. G. C. Rismondo-F. G. C. Lonigo 57 a 4; F. G. C. Bianchi-F. G. C. De Vecchi 90 a 8.

La partita in calendario per la prima giornata fra le squadre Dienai A-Dienai C sospesa per causa di forza maggiore verrà giuocata giovedì 30.

Punizioni — Si ammonisce il giuocatore Marzari Mario del F. G. C. Schio per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro. Si ammonisce solennemente il giuocatore Givani Giovanni per scorrettezze nel corso delle partite F. G. C. De Bono-F. G. C. Bianchi Si squalifica per una domenica effettiva di giuoco l'atleta Muzzana Luigi del G. R. F. Bianchi per aver colpito con un calcio un avversario.

Richiamo agli arbitri. — Si invitano i sigg. Arbitri a invigilare che su referti arbitrali risultino i numeri dei cartellini tessere dei singoli giuocatori.

VELA

La terza prova dei dinghi per il campionato veneto

Il Comando dell'VIII Zona della R. F. I. V. bandisce per domenica 2 febbraio la terza prova di campionato zona, su dinghi 12 p. Tutti i timonieri dovranno essere regolarmente muniti della tessera C. I. P. e del bollino federale.

Le gare si svolgeranno nello specchio d'acqua antistante il Cantiere Celli, e la Giuria fisserà il percorso mezz'ora prima dell'alzata del segnale di categoria «O». Il raduno è fissato per le 9. Gli sportivi che volessero assistere alla regata, potranno facilmente giungere al Cantiere Celli, fruendo del vaporino sino a S. Elena. Il ruolino di regata verrà compilato sabato alle 18 e tutti i timonieri sono pregati di intervenire ad una breve riunione, che sarà tenuta nella sede della C. d. V. dove potranno ritirare il bollino R. F. I. V. e la tessera C. I. P.

La competizione sarà indubbiamente più interessante delle precedenti, per le nuove imbarcazioni inscritte che vi prenderanno parte. Sono in lotta i dinghisti della sezione Vela del Guf Padova, Donati e D'Ottaviano, per il titolo di campione di zona, avendo ognuno un primo ed un secondo. Però nelle gare a vela vi è sempre l'imprevisto ed attesa è una bella affermazione dalla sezione Vela del Guf Venezia che, se sino ad oggi non ha potuto cogliere delle vittorie, ha dimostrato però buona preparazione, poco favorita dalle imbarcazioni, non certo migliori di quelle del Guf Padovano.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.10	70.40	71.50	71.10
Redim. 3.50 p.c.	67.85	67.25	68.—	67.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.50	88.—	88.50	88.20
Cred. Ven. 5 p.c.	416.—	415.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.—	400.		
» 5.50 p.c.	—.—	—.		
Cred. migl. 6 p.c.	84.—	88.-		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	498.—	498.-		
Buoni Nov. 1940	94.80	94.25	95.25	94.60
» 1941	94.65	94.25	95.25	94.60
» 1943	81.80	81.20	82.10	81.50
I.R.I. 4.50 p.c.	482.—	48.-	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p.c.	439.—	436.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1462.—	1455.—	1460.—	1458.—
Assic. Generali	3960.	3950.	3960.—	3955.—
La Centrale	672.—	665.	—.—	—.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	484.—	479.	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	651.—	645.	50.—	47.—
Costr. Venete	26.—	25.—	26	25.—
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.—	62.-	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1860.—	1860.-		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.-		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	79.—	79.-		
Cotonific. Turati	271.—	261.—		
Stamp. De Ang.	127.—	128.—		
Cantoni Coats	150.—	147.-		
Lan. Can. Naz.	368.—	368.-		
Man. Ros. Varzi	378.—	375.—		
Man. Rotondi	276.—	277.-		
Man. Tosi	25.50	25.50		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	250.—	257.-		
Lan. Gavardo	602.—	602.		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	86.75	88.—		
Cascami Seta	824.50	821.—		
Bernasconi	71.	71.—		
S.N.I.A. Viscosa	374.50	375.50		
Man. Pacchetti	74.50	74.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	46.25	44.77		
Ilva	197.50	196.—	198.—	196.—
Metallurgica	209.—	218.-		
Monte Amiata	87.55	85.50		
Montecatini	186.—	182.50	186.50	183.50
Stab. Dalmine	196.	196.—		
Breda	159.50	157.—		
Bianchi	69.50	69.		
Isotta Fraschini	28.	2..10		
F. I. A. T.	367.50	359.—		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	60.25	59.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	154.75	151.50	154.—	152.—
Elettr. Brioschi	167.50	166.		
C. I. E. L. I.	266.—	264.		
Dinamo italiano	254.—	252.		
Bresciana	235.50	234.50		
Valdarno	147.—	148.		
Alta Italia E. A.	98.—	97.25		
Emiliana	300.—	300.-		
Idroel. Trezzo	348.—	347.		
Cisalpina privil.	126.—	125.-		
» ordin.	75.-	74.75		
Sesc	77.—	76.50		
Edison	252.50	248.		
Edison Post.	188.	188.-		
Idr. P. S. I. P.	49.25	48.25		
Tirso	111.—	109.—		
Vizzola	391.—	385.		
Merid. di Elettr.	286.	285.-		
Terni	238.—	234.5	238.—	235.—
Eserc. Elettrici	10.95	10.98	.—	.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	85.	84.25		
Tecnomasio	67.55	65.—		
Distillerie Ital.	165.50	164.50		
Eridania	427.50	423.—		
Ind. Zuccheri	1505.—	1505.—		
Raffineria L. L.	476	470.—		
Italiana Gas	12.92	12.86		
Mira Lanza	109.50	108.50		
Petroli	8.7	8.75		
Aedes	80.—	81.50		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	82.25	82.—		
Beni Stabili	214.—	210.		
Saturnia	17.25	16.50		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	39.50	39.50	40.—	40.—
Italcementi	373.—	371.—		
Pirelli	1143.—	1132.—		
Pirelli e C.	386.—	382.—		
Brasital	—.—	—.—		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.65	82.65	82.65	82.65
Zurigo	408.—	408.—	408.—	408.—
Londra	62.07	62.07	62.07	62.07
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.03	5.03	—.—	—.—
Praga	52.10	52.10	—.—	—.—
New York (ch.)	12.41	12.41	12.41	12.41

TRIESTE, 29 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70.90 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67,3250 — Buoni Tesoro Novenn. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.60 — Id 4 p. c. 1943: 81.50 — Adria 21 — Cosulich 12 — Libera Triestina 34 — Premuda 225 — Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3965 Riunione Adriat. prima serie 1765 Id seconda serie 1665 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99.50.

CAMBI: Parigi 82.65 — Londra 62,0750 — Zurigo 408 — New York 12.41.

Il Consiglio dei Ministri inglese per l'aumento degli armamenti

LONDRA, 29

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi sotto la presidenza del signor Baldwin ed ha approvato il progetto di aumento degli armamenti, specialmente navali ed aerei, presentato dal Comitato della difesa nazionale, progetto che sarà sottoposto ad approvazione del Parlamento.

GIOVEDI' DELLE ARTI

IL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DI FERRARA

Liberato il palazzo ferrarese detto di Ludovico il Moro dalle numerose e poverissime famiglie che lo avevano ridotto quartiere popolare squallido e quasi cadente, la Gazzetta, avanti che fossero incominciati i restauri, fu uno dei primi cotidiani a descrivere la violata bellezza di quel monumento insigne e a narrarne le travagliose vicende dal Cinquecento ai nostri giorni.

Ora si celebri il prodigio, che è duplice: la risurrezione del palazzo, e la nascita, quasi per incantamento, del singolare museo statale che vi è annesso: l'uno e l'altro di tal pregio e di tale importanza da non ammettere che rimangano sconosciuti a tutti gli Italiani, anche di media cultura, che, passando per Ferrara e fermandovisi fra un treno e l'altro, possono procurarsi senza spesa e con poca perdita di tempo un diletto nuovo e grande.

Appena nell'Ottobre 1933 al palazzo di Ludovico il Moro incominciarono i lavori, e già nell'Ottobre scorso il museo potè essere inaugurato fra la generale sorpresa, perchè l'edificio era in qualche parte pericolante, in tutte orribilmente sconciato, sì da richiedere la spesa di un milione ed oltre per ridargli solidità e bellezza.

L'architetto Carlo Colzecchi Onesti e i suoi bravi collaboratori hanno ridonato all'arte e alla vita quella che fu ed è ancora una delle più belle dimore del nostro Rinascimento, e va lodata la giusta misura serbata nel restaro, che richiama, per l'onesta sobrietà dei mezzi, quello esemplare della reggia di Urbino; il nitore dei muri, non sconsacrato da decorazioni arbitrarie o di maniera, è sufficiente ornamento alle sale capaci, vestite tutte non altro che di quella nudità che sola riesce a non offendere la originaria nobiltà del luogo; il quale non si può descrivere senza il sussidio di immagini, specie per la singolare distribuzione delle masse architettoniche, che non segue i regolari schemi abituali, giacchè la opera, come una sinfonia incompiuta, trae fascino e prestigio anche dalla sua stessa interruzione.

Ma il lettore disattento, cui siano sfuggiti gli accenni dei giornali al momento della inaugurazione del Museo, resterà attonito se pensi che circa dieci anni fa nulla, proprio nulla, esisteva della copiosa e preziosa suppelletile scoperta solo in questi ultimi anni, per miracolo, per caso, e che oggi vediamo già sapientemente disposta a Ferrara in ben quindici sale.

Dopo la guerra, nell'autunno del 1919, l'ufficio del Genio Civile di Ferrara iniziò la bonifica della valle Trebba, che è una fra le valli settentrionali commachiesi. Messo all'asciutto il terreno e sperimentandosi su brevi appezzamenti la coltura del grano, fu appunto nella esecuzione di piccole opere agrarie che, nella zona fra il canale Ortazzi e il canale Donna Bianca, a sei chilometri circa a Ponente di Comacchio, nel Marzo 1922, vennero da prima alla luce dei vasi di evidente fattura attica: scoperta precisamente segnalata con lettera tre Aprile dell'ingegner Aldo Mattei del Genio Civile, che fu punto di partenza per tale impresa archeologica che può essere noverata fra le maggiori dell'ultimo cinquantennio. Infatti, benchè la esplorazione non possa affermarsi ancora conclusa, portò alla scoperta, ad opera regolare dello Stato, fino ad oggi, di ben 1213 tombe, ricche tutte di materiale archeologico (ben 350 nel solo anno 1927), senza contare le centinaia di tombe disordinatamente depredate da scavatori abusivi.

Le necropoli di Marzabotto presso Bologna, certamente manomesse nei tempi passati, non consentono uno studio sulle costumanze funebri del mondo preromano della Padania, metodico e libero da ogni elemento perturbatore, come può essere fatto nella necropoli di Val Trebba, in un campo rimasto per tanti e tanti secoli sotto le acque della Laguna di Comacchio, al riparo da manomissioni.

Gli antichissimi abitatori della regione scelsero per sepolcreto un cordone di dune; i moti ondosi delle acque di marea e di tempeste esercitando per secoli la loro azione demolitrice hanno in parte livellati i dossi sabbiosi: il processo di deltazione del Po ha sconvolto la fisonomia dei luoghi: la città rispondente alla necropoli, sorta e fiorita in riva al mare, incominciò a decadere col ritirarsi delle acque e si spense del tutto quando, fin dall'epoca preromana, ne rimase assai distante.

Salvatore Aurigemma, sopraintendente alle antichità per l'Emilia e la Romagna succeduto ad Augusto Negrioli, direttore dell'amministrazione delle Belle Arti, nel condurre gli scavi con amorosa passione e con competenza, ritiene trattarsi di necropoli etrusco-greca, la cui funzione funeraria, iniziata verso il principio del quinto secolo, non si sarebbe protratta oltre il terzo secolo avanti Cristo: conclude che la suppellettile dei sepolcri testimonia relazioni commerciali solo in direzione dell'Attica e dell'Etruria tirrena: nessun prodotto di provenienza apula, nessuna manifestazione della cosidetta civiltà di Villanova o Umbra.

E' Spina la città cui la necropoli di Val Trebba apparteneva? dotti archeologi lo credono fermamente per quanto, essi stessi lo ammettono, non si siano acquisite testimonianze di inoppugnabile valore.

Spina: nome di città scomparsa, tramandatoci anche da scrittori greci antichissimi: enigma insoluto nella storia degli Italici. Qualche lume scarso lo avevo tratto un tempo, quando la prima volta ne appresi il nome misterioso, dalla enciclopedia del Boccardo, or vecchia di mezzo secolo, ma non priva di qualche notizia attraente: ora si possono fare congetture abbastanza positive.

Dirò solo, per portare un piccolo contributo al altre ricerche, che non molti anni fa vennero scoperti casualmente, a pochi chilometri da Ariano polesine, tali avanzi di antico e importante abitato, passati inosservati, che fecero credere anche allora trattarsi della sommersa Spina, la quale, indubbiamente sorgeva in qualche parte dell'attuale delta padano.

L'identificazione di Spina ha importanza accessoria, come cosa problematica, di fronte alla entità concreta e certa che sono le tombe scoperte e gli oggetti numerosi e notevoli rinvenutivi.

Delle 1213 tombe messe in luce ad opera dello Stato, ben 1081 si sono rinvenute in una ristretta fascia di terreno lunga seicento e larga appena trecento metri: la estensione finora accertata della necropoli non supera i due chilometri per settecentocinquanta metri circa.

Le tombe a cremazione sono commiste a quelle a umazione, perchè i due riti funerari coesistono, come a val Trebba, in diversi popoli dell'antichità, a segno che a val Trebba la tomba a cremazione è talvolta contigua a quella a umazione: onde nel museo di Ferrara ai vari tipi di vasi crematori fan riscontro sarcofaghi marmorei, e si giunse anche a ricostruire la tomba a cassa con travi e a scoprire che nelle tombe degli umati il corredo sepolcrale talvolta è disposto lungo il fianco destro del cadavere, tale altra lungo il sinistro e anche sui due fianchi.

L'ordinamento del museo è dovuto all'Aurigemma, che, fin dove ha potuto, procurò di conservare in nuclei separati gli oggetti rinvenuti nelle singole tombe, molti dei quali, infranti in molti frammenti, se di ceramica, o corrosi dall'azione dell'acqua marina, se di bronzo, dovettero sottostare a lunghe operazioni di restauro, talmente sapienti, che l'inesperto non riesce a ravvisarle, soggiogato dalle espressive decorazioni, la maggior parte rosse su fondo nero, che portarono a questo nostro lido le grazie dell'arte attica, a risalto della quale sono esposti anche tipi varii di vasi ceramici rozzi e primitivi, provenienti, pare, da ignote fabbriche alto adriatiche.

Tal copia di vasi grandi e piccoli, di coppe, di scodelle, di piatti, di terrecotte plastiche, e ogni oggetto sì fattamente impresso dall'inconfondibile sigillo dell'arte Attica, che par quasi di vivere in atmosfera greca, a traverso quelle quindici sale impreziosite dall'arredo meraviglioso.

Non molti i bronzi, chè i metalli periscono per l'azione dell'acqua salata o salmastra, ma squisiti quelli che rimasero, a testimoniare anche nella necropoli di val Trebba la maschia espressione dell'arte decorativa etrusca.

Il regime, espressione modernissima di vita, trae alimento e luce, come in un rito, dal culto tributato nel tempio di Ferrara, appositamente rinnovato, alle memorie italiane più vetuste: questa consacrazione, attuata con tale larghezza da uguagliare e ricordare quella tradizionale per la quale splendono ancora i nomi dei più chiari signori del nostro Rinascimento, fu conchiusa da Benito Mussolini alla vigilia dell'assedio economico, esultanti Italo Balbo, ferrarese di gran cuore e Renzo Ravenna, Podestà della città ducale, che, per impulso del Duce e fervore di figli devoti, vedrà forse rifulgere di miglior luce (oh! gloria d'Este) anche il castello dove le Muse trovarono asilo pur fra il fragore delle armi: e risorgano la casa dei Romei e di Marfisa, affinchè questa generazione che ha virtù titanica nelle bonifiche e nelle strade, come cura tenera per la fioritura di ogni arte, abbia il merito e la fortuna, fin dove è possibile, di ridonare alla Patria il suo aspetto divino.

Rodolfo Protti

Il comune di Ferrara, sotto gli auspici di Aurigemma e di Calzecchi, stampò un erudito e lussuoso catalogo di pagine 278 con 127 tavole: a scopo di cultura viene venduto al prezzo di quindici lire.

Teatro Lirico e Musica

★ E' uscito a Parigi il 2.o tomo delle «Croniques de ma vie» di Jgor Strawinsky, dove egli continua a dir il vero — meno il «giornale della sua vita che quello della sua opera, Strawinsky ci dà, più d'una volta, una spiegazione soddisfacente ed esauriente del suo «cambiamento d'opinione».

La prima delle sue osservazioni comincia con un'allusione al classicismo di Pusckin. Strawinsky distingue in Russia, a partire da Pietro il Grande, una «tradizione classica nella quale egli pone Fiaghilew e di cui Pusckin resta il rappresentante più perfetto, per aver saputo, meglio di qualunque altro, «fondere gli elementi più specificatamente russi con la ricchezza spirituale del mondo occidentale».

«La differenza — prosegue Strawinsky — fra questa mentalità (classica) è quella del «Gruppo dei Cinque) dove dominano Rimsky-Korsakow e Glazumw) non consiste più nell'essere la prima sedicente cosmopolita e la seconda puramente nazionalistica. Gli elementi nazionalistici hanno un posto considerevole tanto presso Pusckin quanto presso Glinka e Ciaikowsky, soltanto che pei primi derivano spontaneamente dalla loro stessa struttura, mentre che presso gli altri la tendenza nazionalistica altro non era che un estetismo dottrinario che essi volevano imporre».

Da una parte, dunque, una tradizione, dall'altra l'umanesimo, ovvero l'universalità della musica superiore e, più generalmente, delle discipline della cultura. La scelta d'Strawinsky è fatta. Impossibile indicarla meglio, con argomentazioni più esatte per quel che riguarda l'aspirazione etnica, le condizioni essenziali di una elasticità dell'arte.

Nelle pagine che seguono, Strawinsky tenta ancora di definirsi: «Era per me una gioia essere partecipe di questa creazione («La bella dormente nel bosco, balletto di Petitpas, musica di Ciaikowsky»)... Perchè qui, nella forma aristocratica del balletto classico, nella danza classica, io vedo trionfare la sapiente concezione sulla divagazione la regola sull'arbitrio, l'ordine sul fortuito...».

Questo punto di vista detterà a Strawinsky le riflessioni più penetranti e le più irrefutabili, su Mozart, Beethoven, Wagner, Verdi, Gounod.

★ La signora Eleonora Broadus, moglie del Prof. Broadus, insegnante di letteratura inglese nell'Università dell'Alberta, ha tenuto, sotto il patronato del Club musicale dell'Università stessa, una conferenza sul tema: «Gli aspetti sociali della musica italiana del trecento, secondo la letteratura e l'arte dell'epoca».

La signora Broadus, che ha vissuto a lungo in Italia e che del nostro Paese è una fervente ammiratrice, ha trattato con profonda competenza e con appassionata intelligenza artistica il vasto e difficile argomento, intrattenendosi sopratutto sul musico Casella, contemporaneo ed amico di Dante.

La conferenza che è stata illustrata da numerose proiezioni riproducenti strumenti trecenteschi italiani, codici musicali, pitture e miniature riferentesi alla musica, ha vivamente interessato il foltissimo uditorio, che ha alla fine calorosamente e lungamente applaudito l'oratrice.

Nel mondo delle Lettere

★ Nel comunicato del Maresciallo Badoglio annunziante la presa di Neghelli è ricordato che i Galla Borana avevano già accettato la sovranità italiana nella convenzione conclusa nel 1896 tra i loro capi e Vittorio Bottego, strano a dirsi, pochi in Italia conoscono in tutti i particolari le memorabili imprese del Capitano Bottego, nonostante il suo nome sia abbastanza popolare. E' opportuno perciò segnalare «La vita eroica del Capitano Bottego», volume della collezione Mondadoriana dei «Libri Verdi», compilato da Antonio Lavagetto su documenti inediti ed autografi originali conservati dalla famiglia Bottego e su altri manoscritti pure inediti rinvenuti dopo non facili ricerche. Da queste pagine balza viva la figura del pioniere a cui sono legate le maggiori e più drammatiche esplorazioni africane della fine dell'800, e che morì a Daga Roba com battendo contro soverchianti bande scioane inviate da Menelik a contrastargli il passo in territorio abissino.

★ «Tradurre Flaubert! E' cosa da nulla! Non voglio dire di no, perchè mi pare che le dispiacerebbe, ma confesso che a dire di sì non mi arrischio». Così nel 1922 Ferdinando Martini rispondeva a Renato Simoni che gli aveva proposto di tradurre «Madame Bovary» per la Collezione Romantica di Mondadori. Due cose facevano esitare il Martini (come risulta dal suo epistolario pubblicato qualche anni fa da Mondadori): la previsione delle difficoltà che presenta il tradurre Flaubert e il timore che impegnandosi in un'impresa così ardua e delicata avrebbe trascurato altri lavori che gli stavano a cuore. E poichè il peso degli anni gli si faceva sentire, finì col declinare l'offerta. Il capolavoro di Flaubert sarebbe stato escluso dalla «Biblioteca Romantica» se Mondadori non avesse trovato in Diego Valeri lo scrittore capace di tradurlo nella nostra lingua in modo esemplare. «La Signora Bovary» uscirà in questi giorni; e se a chi conosce l'originale offrirà un modello di quella speciale «creazione» che è una traduzione condotta con intenti rigorosamente polemici, per gli altri, per il gran pubblico, sarà la rivelazione di uno dei massimi capolavori della letteratura narrativa, al quale il tempo ha reso piena giustizia anche sotto l'aspetto della moralità. Difatti oggi appare quasi fantastico il clamoroso processo per offesa alla morale che nel 1857 portò il Flaubert sul banco degli accusati del tribunale di Parigi, e addirittura incredibile l'accanimento con cui l'«avvocato imperiale» Ernest Pinard si ostinava a denunciare il «carattere lascivo» dell'opera e la sua «bellezza provocante».

Il Valeri, nella nota che accompagna il romanzo definisce con gran penetrazione la profonda sovranità dell'arte di Flaubert e la particolare natura del fascino del libro, che è veramente — per dirlo con le sue parole — «un capitolo insopprimibile della storia scritta del genere umano».

★ Le opere di Kipling hanno incontrato sempre il favore del pubblico tedesco ed hanno avuto numerose traduzioni. Malgrado che in Inghilterra — informa l'Agenzia Centraleuropa — non furono mai stampate in edizioni popolari, pure raggiunsero una tiratura che si calcola fino ad oggi di tre milioni e mezzo di esemplari. Kipling fu uno degli scrittori che in materia di onorari poteva dare dei punti ai divi di Hollywood: i giornali inglesi pagavano infatti i suoi articoli in media 20 lire per parola. Il volume che ha raggiunto la maggiore tiratura è «Il libro della giungla» con più di 450 mila esemplari.

★ E' di imminente pubblicazione presso l'Editore Staderini di Roma, un nuovo libro di Arturo Lancellotti intitolato: «I Napoleonidi» che comprende nove diffusi profili delle sorelle, dei fratelli, della madre e dello zio di Napoleone I.o. E' un libro che ancora mancava in Italia ed all'estero e pure, essendo condotto con criteri rigorosamente storici, è scritto per il gran pubblico al quale si rivolge.

★ Nella collana «Metropoli» edita dalla Casa Agnelli di Milano, esce in questi giorni un interessante libro di Italo Zingarelli su «Vienna». Nulla distrugge il fascino di Vienna; sulle rive del Danubio si difendono una civiltà secolare e secolari tradizioni artistiche. Italo Zingarelli, che conosce a fondo questa grande città, che la studia perciò da anni senza aver mai perso la sua attitudine di critico, si presenta Vienna facendola vivere sotto i nostri occhi e facendola comprendere meglio, pur essendone materialmente lontani.

★ Per onorare la memoria del compianto scrittore G. E. Mottini che tanta parte della sua attività letteraria dedicò alla preparazione spirituale e culturale dell'infanzia, creando un genere di arte assolutamente nuovo nella letteratura infantile, il «Comitato per le Onoranze a G. E. Mottini» bandisce un concorso per un'opera inedita, che valga a continuare degnamente la nobile fatica intrapresa dallo scrittore.

Il concorso è aperto a tutti gli scrittori italiani secondo le norme seguenti: L'opera deve assolutamente attenersi al carattere di divulgazione delle arti figurative e musicali. — I manoscritti (meglio dattilografati), di mole non superiore alla media ordinaria di un libro per ragazzi dovranno essere inviati alla «sede del Comitato» per il premio «G. B. Mottini» (Via Monte di Pietà 18 Milano presso Avvocato Carlo Accetti), non oltre la mezzanotte del 20 Giugno 1936 XIV.o. — Per qualsiasi schiarimento ed informazione rivolgersi esclusivamente ed impersonalmente al: «Comitato» Onoranze G. E. Mottini.

Grandezza di Goldoni secondo Pirandello

Vede la luce per i tipi dell'editore Bompiani l'annunziata «Storia del Teatro Italiano», opera alla quale hanno collaborato, secondo un piano organicamente prestabilito, dieci studiosi con dieci capitoli che furono in origine altrettante conferenze e che riunite adesso in volume costituiscono la più agevole, maneggevole, intelligente e aggiornata storia del teatro nazionale, dalle origini ai nostri giorni. Libro da tenere in biblioteca, ma da leggere in poltrona alla stregua di un romanzo o di un racconto d'avventure; tanto varia, avvincente, ricca di peripezie e di maravigliose prospettive appare la materia che ha dato luogo alla presente pubblicazione. Il lettore vi troverà riassunto in poco più di quattrocento pagine tutto ciò che di meglio è stato detto sull'argomento da studiosi, storici ed eruditi. Della prefazione, dovuta alla penna di Luigi Pirandello, pubblichiamo per cortese concessione dell'editore la parte che riguarda Goldoni.

La Commedia dell'arte nasce da autori che si accostano tanto al Teatro alla vita del Teatro, da divenire attori essi stessi, e cominciano con lo scrivere le commedie che poi recitano, commedie subito più teatrali perchè non composte nella solitudine d'uno scrittoio di letterato ma già quasi davanti al caldo fiato del pubblico; e poi s'acconciano ad adattare per la propria recitazione e quella dei compagni commedie di altri autori antichi e moderni per supplire al bisogno incalzante di repertorio, e sempre più abborracciano queste riduzioni da che avranno sperimentato sul pubblico l'efficacia di certi riempitivi a braccio, introdotti per sfogo e sfoggio di particolari abilità di qualche attore della compagnia; e a mano a mano che i loro compagni di scena si saranno fatti bravi a sostenere le battute e le ribattute, del resto previste, delle scene di mezzo, non scriveranno più che le «uscite» e le azioni.

Senso del romanzesco nella vita e senso del movimento nel Teatro. Questo fu l'insegnamento definitivo che il nostro Teatro diede in buon punto a quello europeo; nè possiamo lamentarci degli scolari che ne usufruirono. Dalla stessa scuola, poco dopo, esce laureato il nostro Goldoni.

Anche questa volta non si sa vedere in che consiste la novità, l'originalità della espressione di casa nostra. Fu certo gloria del Goldoni scomporre la fissità delle maschere dal loro riso ormai artefatto e ridare ai muscoli di nuovo affrancati del viso umano il riso naturale d'una vita còlta nel giuoco più vivace e, nello stesso tempo, più squisito d'una grazia impareggiabile. Ma la vita delle sue creazioni, affidate per sempre al primo linguaggio schietto e nativo che si parli sul teatro non deriva dal fatto ch'egli abbia ridato forma, una forma umana, a quel movimento di maschere e tipi della Commedia dell'arte: a ciò avevano mirabilmente adempiuto e Shakespeare e Molière. In questo lavoro dai tipi erano usciti i caratteri. E non si troverà mai il vero Goldoni, se ci metteremo davanti agli occhi i caratteri che anch'egli volle creare seguendo il costume del tempo, il burbero benefico, il brontolone, l'avaro, eccetera. Mirabili quanto si vuole, ma, nelle commedie che li hanno a protagonisti, il vero grande autor nuovo si manifesta invece nei personaggi di contorno, uno dei quali, per esempio la servetta, diventa a un tratto con Mirandolina centro d'una sua commedia; e tanti altri escono in frotta e restano soli e liberi a far baruffe in Chioggia.

Che è accaduto? Semplicemente questo: che il Teatro ha fatto un balzo avanti così improvviso e lungo, che non ci saprà credere, e per un pezzo, e subito col Gozzi, cercherà smarrito di tornare indietro.

Il Goldoni ha superato il carattere, e trovato, con una felicità inarrivabile, con una leggerezza di tocco che sbalordisce, tutto il volubile, il fluido, il contraddittorio, il momentaneo della vita in atto, e aperto così, con un colpo di bacchetta magica, la vena del Teatro contemporaneo dalla roccia in cui erano sbozzati, assai più grossi che non grandi quali ci appaiono, i «caratteri» del Teatro seicentesco.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Arturo Midana scrivendo dell'architettura sovietica sulla rivista «Architettura Italiana» di ottobre ci mette sotto occhio alcune sue interessanti notazioni sull'edilizia di Leningrado e di Mosca.

«Che in Russia vi siano degli architetti non vi è dubbio: alcuni, come «modernità» intesa nel senso razionalista, quasi degli anticipatori ma cosa pensare del rivolgimento attuale che tutti ha coinvolto se non affratellato? dai maturi quali il Joltowsky, grande ammiratore di Palladio, che sin dallo anteguerra lottava per l'avvento di un rinascimento «pietroburghese» e che ora ha potuto realizzare a Mosca, fra l'ammirazione generale dei russi, un palazzo a piccoli alloggi in forme palladiane, al Fornine, architetto capo della municipalità di Mosca, ai più giovani, agli stranieri persino, quali un Lurcat, razionalista sino a ieri, che da qualche tempo vive nell'U.R.S.S., ed ora si fa difensore del progetto Jofau, per i Sovieti? Questo progetto, scelto al principio del 1934 al Concorso per il palazzo dei Sovieti è stato un palese segno della nuova tendenza. Da allora le manifestazioni di essa si sono moltiplicate divenendo norma. La ricerca della monumentalità è evidente, ma difficile discernere la vera essenza ed i profondi legami di questo nuovo indirizzo. Riconoscibile in quasi tutti gli architetti è un tentativo di classicità romana cui non è estraneo il sentimento di forme palladiane e venete neoclassiche. Ciò evidentemente deriva dalla suggestione più o meno cosciente dell'architettura aulica rossa, creatasi sotto l'influsso degli architetti italiani che operarono in tale paese particolarmente dalla metà del '700 ai primi dell'800».

E Midana conclude dicendo che molti artisti sovietici oggi ritengono essere il razionalismo, o costruttivismo che sia, insufficiente a creare della monumentalità. E siccome è proprio questa che dirigenti e popolo vogliono raggiungere bisogna ricorrere alle forme classiche. Ma sempre il Midana per suo conto aggiunge che gli architetti sovietici generalmente

«di tale classicità vanno sinora adottando assai più l'ornamentazione ed il formalismo che non lo spirito intimo ed essenziale e ciò in contrasto alle loro stesse intenzioni Se li interrogate sul come si possono ammettere questi disordinati ritorni, vi risponderanno che ora siamo semplicemente in un periodo di ricerca e che da questo travaglio dovrà sorgere lo stile nuovo».

Scena di Prosa

★ Gli spettacoli che si svolgeranno quest'anno, dal 22 aprile al 10 maggio, sotto l'auspicio del Ministero della Stampa e Propaganda, ed organizzati dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico, hanno un interesse perchè presenteranno al vasto pubblico di eccezione, che da ogni parte d'Italia e dell'estero affluisce ogni volta a Siracusa due fra le più significative tragedie del teatro greco: «L'Ippolito» di Euripide e l'«Edipo a Colono» di Sofocle. La prima, che ha per argomento il tragico mito di Fedra reso umano dalla commossa e potente drammaticità di Euripide, avrà per interpreti principali Annibale Ninchi e Giovanna Scotto. I comment, i cori e la musica delle danze sono stati composti da Giuseppe Mulè.

Un diverso caratte ha l'«Edipo a Colono» di Sofocle. Quest'opera, ispirata da un altissimo senso religioso e morale — la purificazione e la trasfigurazione attraverso il dolore — è forse la più significativa e la più lirica delle opere del poeta di Colono. Questa caratteristica ha ispirato al maestro Ildebrando Pizzetti, delle belle pagine musicali per i commenti, i cori e le danze. «Edipo» sarà interpretato da Annibale Ninchi.

TEATRI E CONCERTI

Concerto Gioconda De Vito

Si ricorda che questa sera alle ore 21 precise avrà luogo nella sala dei concerti di Palazzo Pisani l'annunciato IV concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro della Serenissima. esecutori la violinista Gioconda De Vito e Gino Gorini pianista.

Ripetiamo l'interessante programma:

1. Vivaldi Nachez: Concerto in la minore ;2. Bach: Ciaccona per violino solo; Paganini Wilhelmy: Concerto in re; 4. a) Beethoven-Principe: Allegretto; b) Matteson-Principe: Aria sulla IV corda; c) Hubay: Zeffiro.

Il biglietto d'ingresso fuori abbonamento al prezzo di lire 5 sarà posto in vendita all'ingresso della sala.

Le prime cinematografiche

«Una notte a Pietroburgo»

Giovanni Strauss, non è la prima volta che viene sfruttato dal cinematografo; ci ricordiamo infatti, in questi ultimi anni, di averlo visto almeno in tre film. Di tutti però questo ci sembra il più riuscito e il più interessante: pure essendo lontano dall'essere un bel film, è tuttavia fatto con misura. La storia è quella dell'incontro di Strauss nel viaggio che egli fa per andare a dirigere dei concerti in Russia con una bella donna che non rivela il suo nome e che al momento opportuno sparisce lasciando il musicista innamorato e deluso e quando, durante un concerto dato in onore al ministro della guerra la ritrova viene a sapere che è nientemeno la fidanzata del ministro. Sogno spezzato, dolori e amarezze, e il povero Strauss ritorna a Vienna a scrivere Valzer.

La storia è ben raccontata e si avvale di qualche discreta inquadratura e di qualche punto comico che rende il film divertente e accettabile. I protagonisti sono a posto, la regia pulita e onesta.

«Una notte a Pietroburgo» si proietta al Malibran.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 La Paramount presenta «Giglio d'oro» con la famosa attrice Claudette Colbert e Fred Mac Murray.

MALIBRAN. — Ore 14 Spettacolo cinematografico «Pro Balilla»: L. Una ragazzi. - Ore 16.30: Cinema «Una notte a Pietroburgo» e sulla scena «Circo Equestre Gnidley» (prima del Circo ore 18.15; seconda alle 21.15) Entusiastico successo dell'intero programma.

ROSSINI. — ore 16.15: L'attesa prima: «I Crociati» l'epica realizzazione di Cecil B. de Mille, prot. Loretta Young e Henry Wilcexon produz. Paramount. Sulla scena: Trionfo dello spettacolo Latilla con i comici F.lli De Rege.

Cinematografi

ITALIA. — dalle 15.15: Arturo Falconi, Carmen Boni, Franco Coop nel comico sentimentale: «Clèo - Robes et Manteaux» dal famoso romanzo di Guido da Verona.

MASSIMO. — dalle 15.15 Entusiasmo per Angelo Musco nel più divertente dei suoi films «Fiat Voluntas Dei». Ultima giornata.

S. MARCO. — Ultimo giorno «Educande d'America». Successo!

MODERNISSIMO. — Ore 15.30: «La Bionda Carmen» con Marta Eggerth.

OLIMPIA. — Ultimissime repliche di «Il Re dell'ombra» una sensazionale avventura di Sherlock Holmes int. Arthur Wonther, Jeam Welsch. - Domani: Grace Moore nel più grande successo della stagione: «Sulle ali della canzone».

ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il grande giuoco» con Warner Oland, Dorothy Sebastian e William Boyd.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Torino, 21, *Lucia di Lammermoor* di Donizetti (dal teatro alla Scala); Budapesta, 19.30, *Un ballo in maschera* di Verdi (dall'Opera Reale ungherese); Bleslavia, 20.10, *Idomeneo* di Mozart; Praga, 21, *Le escursioni del sig. Brucek nella luna* di Janacek.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 22.10, musiche per violino di Haendel, Malipiero, Carnevali (violinista Jole Baccara); Amburgo, 23, musiche di Wolf, Reuss, Schoek.

TEATRO: Roma, 21. *La filosofia di Ruth* di Gotta e Mortari (novità).

VARIE: Roma, 20.35, *L'ora radiofonica* del G. U. F. di Roma.

CONVERSAZIONI: Gruppo Torino, I. int., Varo Varanini.

L'opera dei giudici italiani tra gli indigeni della Libia

ROMA, 29

L'Agenzia «Le Colonie» dal resoconto della importante giurisprudenza civile degli uffici giudiziari della Libia trae l'osservazione, particolarmente importante ai fini della nostra opera di civilizzazione in Colonia, che il diritto mussulmano non forma nella Libia quasi più oggetto di litigi giudiziari.

Dallo stesso resoconto si possono trarre due rilievi anch'essi molto interessanti: il primo riguarda la grande efficacia in Libia dell'azione conciliatrice del giudice, e non soltanto dell'opera del giudice conciliatore, organismo collaudato da una lunga esperienza metropolitana, la cui funzione precipua è quella di conciliare le vertenze; ma di quella del giudice ordinario, al quale l'ordinamento giudiziario libico dà questa funzione, che non gli è propria nel Regno.

Quest'opera conciliativa in Colonia raggiunge dei risultati davvero insperabili. Viene infatti segnalato che a Bengasi le domande di conciliazione sono di molto superiori a quelle delle citazioni ordinarie. Metropolitani ed indigeni, a ragion veduta, al libello introduttivo del giudizio preferiscono la domanda rivolta al giudice, nell'intendimento di conseguire una pacifica risoluzione della controversia. Ed è sintomatico il rilievo che molti ricorrenti, pur dopo la remissione della controversia ex-officio in sede contenziosa, non si presentano poi all'udienza, per essersi nel frattempo conciliati con le controparti. Moltissime sono le conciliazioni, che si raggiungono per la interposizione dei buoni uffici del giudice e pochi sono i casi, che richiedono la definizione del procedimento di conciliazione con la sentenza.

Ora, se la pratica è il crogiuolo nel quale si forgiano e si provano le più importanti riforme, l'esperienza coloniale può e deve essere tenuta presente dal legislatore nella riforma del procedimento civile metropolitano e di questa esperienza si può essere senz'altro soddisfatti, perchè dimostra di quanta alta stima e di quanto prestigio è circondato il giudice italiano in Colonia se la sua parola, non pronunziata con l'autorità della cosa giudicata, ma con la benevolenza del buon padre di famiglia, è accolta e rispettata con pieno ossequio e soddisfazione da tutti.

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica i seguenti dati statistici, che confermano quanto sopra è detto: Il Tribunale di Tripoli ha esaurito nell'anno XIII dell'E. F. 1490 giudizi, dei quali 714 sono stati conclusi con sentenza, 780 per abbandono conciliazione; quello di Bengasi 1617, dei quali 452 con sentenza, 1165 per conciliazione ed abbandono; tutte le Sezioni di Tribunale 692, di cui 151 con sentenza, 541 per conciliazione od abbandono.

Prossimo esame dei problemi del libro e della carta

ROMA, 29

Nella prima decade di febbraio prossimo si riunirà in Roma, nei locali della Confederazione Nazionale dei Commercianti, il Consiglio Federale della Federazione Nazionale Fascista dei Commercianti del libro, della carta e affini, per discutere su importanti problemi delle categorie interessate.

Il Presidente federale riferirà ampiamente su tutte le questioni che sono sorte durante il decorso anno 1935 e che si sono risolte o attendono ancora il loro perfezionamento. Questa riunione, che è la seconda da quando si è costituita la Federazione Nazionale, è vivamente attesa dagli interessati, data l'importanza dei problemi che sono posti all'ordine del giorno.

Per i nostri vini in Africa

ROMA, 29

L'Agenzia «GEA» informa che la Federazione Nazionale dei Commercianti di vino e prodotti affini ha recentemente richiamato l'attenzione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste sull'insufficiente protezione doganale riservata ai nostri vini destinati all'Eritrea ed alla Somalia, nei confronti di quelli di provenienza straniera, facendo presente l'opportunità dell'emanazione di un provvedimento di favore per il prodotto italiano.

Il Ministero dell'Agricoltura ha assicurato di aver proposto al competente Ministero delle Colonie perchè dell'importante argomento sia fatto attento esame. E' noto infatti che l'ultima campagna vinicola ha dato un'eccedenza produttiva superiore al normale, e che venendo meno, almeno in parte, l'esportazione verso i Paesi sanzionisti sarà necessario che si incanalino le correnti di affari verso l'Africa Orientale senza alcuna preoccupazione di concorrenza.

I concorsi per il personale civile della Regia Aeronautica

ROMA, 29

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi indetti coi decreti ministeriali 22 febbraio 1935 pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 294, del 6 dicembre 1935, per la nomina di 18 vice segretari in prova, e di 14 alunni d'ordine in prova nel personale civile di ruolo della R. Aeronautica, è stato prorogato fino alle ore 12 del 29 febbraio 1936 XIV.

CRONACA CITTADINA

Le provvidenze del Regime a favore del popolo

Come funziona il complesso organismo dell'Ente Opere Assistenziali Una visita ai depositi delle Zattere, centro di confezione pacchi e di smistamento - I posti di ristoro alle cinque del pomeriggio

L'Ente Opere Assistenziali della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento è — come tutti sanno — nel pieno fervore della sua attività: attività vasta, feconda, diligente, appassionata che ottemperando al comandamento del Duce di andare verso il popolo agisce secondo lo spirito della carità più illuminata non solo per alleviare le pene dell'indigenza nelle case dei poveri, ma per prodigare ai non abbienti quell'assistenza morale ch'è specie nei reietti una fonte di altissimo conforto e un poderoso incentivo alla fede ed alla resistenza.

Tutti sanno queste cose e tutti coloro che abbiano avuto occasione di entrare nelle case dei poveri hanno potuto ravvisare le tracce del bene recatovi dall'amorosa azione del Partito. Ma non tutti sanno quanto sia vasto, complesso, delicato l'organismo del quale l'Ente si vale per esercitare in larghezza ed in profondità la sua azione cosicchè nessun bisognoso sia privo del beneficio e nessuno che non sia bisognoso possa avvalersi di un provento che non gli spetta a tutto danno dei più meritevoli.

L'Ente Opere Assistenziali presieduto e animato dal Segretario Federale, basa la sua azione sull'opera paziente, diligente, assidua, amorosa, accuratissima del Fascio Femminile il quale ben può dirsi interamente mobilitato per questa santa campagna invernale per potmettersi a completa disposizione delle gerarchie in un altro importantissimo settore dell'assistenza prodigato dal Partito al popolo, e cioè in quello che si riferisce all'assistenza climatica esercitata in larghissima scala nelle colonie marine, montane e solari.

L'azione dei Fasci femminili

La Fiduciaria dei Fasci Femminili della Provincia coordina e guida tutte quelle attività che sono rivolte alla compilazione degli elenchi dei beneficandi e insieme a determinare la misura, la forma e la durata del sussidio; mentre i collaboratori del Federale, preposti all'Ente, provvedono al fabbisogno di generi alimentari, di combustibili, di indumenti e di quant'altro occorra, organizzando i vari servizi di raccolta, di confezionatura pacchi e di distribuzione.

La Fiduciaria Provinciale, si vale dell'opera ben coordinata delle Fiduciarie dei singoli Fasci, delle Capo-zona e delle visitatrici alle quali è affidato il compito pietoso e delicatissimo di avvicinare i poveri entrando nelle loro case così da prender diretta e sicura informazione sul loro stato di miserabilità, sulla costituzione delle singole famiglie e sulla natura dello aiuto da prodigare.

Accertate le condizioni di indigenza la visitatrice propone il rilascio di un libretto di sussidio intestato al capo della famiglia o approva la richiesta dello stesso presentata dall'aspirante al beneficio. Il libretto viene rilasciato dal Federale e su esso verranno segnati volta per volta i sussidi corrisposti al beneficato secondo le indicazioni dei buoni speciali rilasciati dalle visitatrici, le quali coi loro frequentissimi sopraluoghi saranno in grado di distribuire giustamente nel tempo i sussidi e di modificarne la natura o la frequenza annotando sul libretto le variazioni che avessero a verificarsi in merito alle condizioni della famiglia beneficata in seguito, per esempio, alla malattia, al richiamo alle armi, all'assunzione all'impiego o al lavoro di qualcuno dei suoi membri o a qualsiasi altro avvenimento che possa influire in senso benefico o dannoso.

Il centro dei rifornimenti

I buoni si riferiscono al pacco viveri, alla razione di pane e di latte, alla distribuzione isolata di determinati generi come la farina, il riso, ecc. per soddisfare esigenze e necessità particolari, alla consegna di combustibili, o ad una consumazione nei posti di ristoro. Essendo inoltre preciso intendimento del Partito associare l'aiuto materiale con una costante opera di elevazione morale degli assistiti e questo anche nei riguardi del miglioramento igienico così delle persone, come delle cose, i buoni possono anche riguardare il prelevamento di sapone, soda, varechina ed altri detersivi, mentre larga è pure la distribuzione di materassi, di coperte, di zoccoli e di altri oggetti di prima necessità.

Il centro di raccolta, di rifornimento e di distribuzione di tutto questo materiale è stato razionalmente sistemato in un grande magazzino con locali annessi, sito all'estremo limite delle Zattere verso San Basegio. Il magazzino, di proprietà della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, che lo ha gentilmente messo a disposizione del Partito, serve come, sopra s'è detto, alla raccolta dei diversi generi, alla confezione dei pacchi e delle razioni, al rifornimento del grande centro di distribuzione allestito presso le Fondamente Nuove e dei vari posti delle frazioni, mentre i vari Fasci della Provincia agiscono, com'è noto, per proprio conto con mezzi forniti dall'Ente alla stregua del bisogno regolamente riconosciuto in ogni singola zona.

Una visita, sia pur rapida al magazzino, basta a dare un'idea della precisione, dell'ordine e insieme della rapidità con cui ogni servizio viene disimpegnato.

A sinistra del vasto locale d'accesso, dietro al tavolo dell'addetto alla contabilità del complesso movimento, sono allineati in appositi scaffali coprenti un'intera parete, ben 10.000 pacchi di farina, riso, e fagioli pronti a sopperire ad eccezionali esigenze, mentre nel fondo sono ordinatamente accatastati i sacchi e le casse contenenti i vari generi e i depositi della legna e del carbone. A destra uno steccato, alto circa un metro, divide i banchi di distribuzione dai porgitori di buoni i quali sono così incanalati per una specie di corridoio in modo da avvicendarsi nel turno, senza rallentare o impedire la circolazione.

Squadre al lavoro

Nel vano adiacente ferve il lavoro. Una squadra di giovani in tuta azzurra e basco dello stesso colore è intenta alla confezione dei pacchi avvalendosi dei robusti sacchetti di carta sui quali sono impressi l'emblema del Littorio e le parole « Ente Opere Assistenziali ». Una bilancia automatica e una macchina cucitrice permettono la massima rapidità nelle operazioni di pesatura e di chiusura dei sacchetti. L'attenzione e la capacità del eprsonale addetto imprimono a tale operazione un ritmo veloce e regolarissimo, cosicchè nelle otto ore lavorative di una giornata possono essere confezionate ben 6000 razioni di farina, di riso o di fagioli.

Più in là è un'altra bilancia, innanzi alla quale si sta incartocciando le razioni di conserva di pomodoro, che quest'anno, in seguito alla necessità di economizzare i metalli, non vengono dalla fabbrica ciascuna nel proprio barattolo, ma assommate nei grandi vasi di latta.

Anche qui il lavoro procede con precisione ammirevole e con singolare lestezza in un ambiente ampio, sano, perfettamente illuminato dalle larghe vetrate che s'aprono sul tetto.

Qui vengono adunque confezionati i pacchi viveri che sono composti di Kg. 2 di farina, Kg. 1 di riso, Kg. 1 di fagioli, e Gr. 150 di conserva di pomodoro. Dato però l'elevato costo dei fagiuoli, la distribuzione di tale genere viene alternata con quella delle patate che vengono corrisposte in quantità di Kg. 2 per pacco.

Il combustibile viene corrisposto a scelta di chi presenta il buono corrispondente a Kg. 4 di carbone cooche, a Kg. 2.50 di carbone dolce o a Kg 10 di legna forte; per il ritiro del latte e del pane i possessori dei buoni si rivolgono direttamente ai negozi dei panettieri o alle latterie coi quali l'Ente ha stipulato accordi speciali, mentre ai due magazzini di distribuzione vengono consegnati tutti gli altri generi: le coperte, i materassi e il sapone del quale vengono distribuiti in media 10 quintali al mese.

Un emporio tra la farina

Può darsi che le distribuzioni normali vengano alternate da qualche sorpresa, e questo per le offerte di case industriali, di ditte commerciali o di singoli esercenti, e soprattutto per gli invii della R. Dogana, la quale devolve all'Ente tutti i generi sequestrati o perchè provenienti da contrabbando o sottoposti per altre ragioni alla confisca.

Un piccolo vano del deposito sembra infatti un piccolo emporio della più pittoresca mercanzia: penne di struzzo, tappeti levantini, essenze varie, costumi orientali; ma anche scatole di pesce sott'olio, barattoli di marmellate e via e via. Quest'ultimi oggetti andranno direttamente in distribuzione, mentre i primi verranno venduti per devolvere il ricavato all'acquisto dei generi di prima necessità.

Se nel magazzino delle Zattere imponente è il lavoro di confezione e di smistamento dei pacchi, in quello istituito presso le Fondamente Nuove è febbrile invece l'opera di distribuzione alla quale è interamente destinato. Nel primo si dispensano in media 2500 pacchi al giorno, nel II. circa 5000, ma quest'ultima cifra nei periodi di punta sale in misura notevolissima com'è avvenuto il giorno di sabato 18 corr. nel quale i pacchi distribuiti raggiunsero il numero di 10.000. In ambedue i centri assidua ed oculatissima è l'opera di controllo intesa ad evitare ogni abuso ed ogni irregolarità nella presentazione dei buoni.

Il personale adibito ai due centri, non supera complessivamente la cifra di 50 elementi, la maggior parte dei quali lavorano gratuitamente e pure senza alcun aggravio per il bilancio dell'Ente quasi interamente il servizio di trasporto. Il personale di fatica spontaneamente obbedisce a criteri di disciplina perfetta ed è tenuto ad una perfetta pulizia della persona e dell'ambiente avvalendosi dei lavabi delle prese d'acqua e di quanto allo scopo è predisposto nel locale.

E passiamo adesso in uno di quei Refettori che ogni Gruppo di Sestiere ho organizzato e sorveglia sotto gli auspici e coi fondi dell'Ente per dare un sano e decoroso posto di ristoro, un'abbondante piatto di minestra calda e una generosa razione di pane a chiunque manchi di una casa o di un focolare.

La serenità della mensa

Passiamo da quello lindo, sorridente e luminosissimo del Gruppo di Dorsoduro, che apre le ampie vetrate sopra un piccolo giardino tra i campelli Cappello e della Vida presso il Campo di Santa Margherita, a quello vasto frequentatissimo installato presso l'antica « Trattoria al balon » a Cannaregio, e da questo a quello istituito dal Gruppo di San Polo in Calle del Megio. Dappertutto, ordine, pulizia e gaiezza.

Sono le 17: ora della distribuzione. Sostiamo qui un momento, in queste salette terrene di « Calle del Megio ». Sulle bianche pareti sono le parole espresse dal Duce per esaltare la santità del lavoro e del pane ch'è il premio più dolce d'ogni fatica e tutto attorno una sobria decorazione sviluppata attorno al ritratto di Mussolini e a trofei di bandiere, dona all'ambiente un tesoro di grazia serena.

Dal soffitto basso, scende fra le colonne una calma luce diffusa che invade le tavole imbandite. Ciascuna di queste è per quattro coperti: tovaglie candide, bicchieri scintillanti dai quali le piccole salviette sfuggono e s'aprono a ventaglio, posate lucide e nuove recanti impresso il simbolo del Littorio, e stoviglie di porcellana, perchè la terraglia non regge al calore dell'acqua bollente e si screpola e si sbuccia con grave nocumento dell'igiene.

Sono le 17, s'apre la porta d'accesso e i commensali entrano, tranquilli, rispettosi. C'è il lavabo per chi ne ha bisogno e il posto di controllo ove vengono scambiati con piccole marche i buoni gratuiti e dove i paganti versano i cinquanta centesimi che darà loro diritto alla stessa consumazione degli altri e cioè una minestra di 700 grammi e un filone di pane di grammi 200.

Sono bambini con le loro mamme, o soli od a gruppi, stretti per mano, e vecchi e vecchiette e operai robusti e ragazzi malaticci. Essi siedono attorno alle tavole e sono tosto serviti dal personale di mensa composto, in generale, da camerieri disoccupati, i quali con le loro giacche bianche sembrano dare un indice della pulizia osservata così nel refettorio come nella cucina.

La vastità del beneficio

Il numero dei commensali oscilla da refettorio a refettorio ed a seconda dei giorni, dal numero di 150 ai 200 coperti e di questi oltre la metà è rappresentata dai paganti; ciò che prova quanto sia utile la istituzione anche oltre la cerchia dei nullatenenti.

Nel solo capoluogo della provincia, in funzione o prossimi a funzionare, sono otto i posti di ristoro così organizzati e ad essi va aggiunto quello di San Beneto generosamente allestito e finanziato da S. E. il Conte Volpi di Misurata.

E non è tutta qui l'azione esplicata dall'Ente: alle provvidenze sì frettolosamente illustrate sono aggiunte — per citarne solo qualcuna — quella della « Befana Fascista », quella rivolta a favore delle persone senza fissa dimora per provvedere alla loro sistemazione presso il Dormitorio dell'Ente o presso quelli della Congregazione di Carità, e quella intesa ad evitare gli sfratti o a eliminarne i danni, cura questa affidata ad un Ufficio appositamente costituito.

Così il Partito, che tende molto opportunamente ad accentrare le attività benefihe della Provincia per potenziarle, coordinandole in un medesimo indirizzo assistenziale, soccorre il popolo e specialmente le famiglie dei soldati combattenti in Africa e dei richiamati alle quali sono rivolte le cure più efficaci e più amorose.

Federazione Provinciale Fascista

La Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento comunica:

Apertura del nuovo posto di ristoro dell'E. O. A.

Oggi, alle 17, riprenderà a funzionare il Posto di Ristoro di Dorsoduro in Campiello Cappello a S. Margherita.

Il prezzo delle refezioni è fissato, come negli altri Posti di Ristoro dell'Ente, in lire 0.50.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Personale Archivio di Stato L. 103
Dott. Inigo Brotto L. 700.
Sezione Venezia C.A.U.R. per ricavo netto di un trattenimento L. 260.15.
Personale Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio L. 127.05.
Dipendenti Laboratorio Chimico delle Dogane L. 152.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del 3.o e 4.o Settore di questo Gruppo (Parrocchie di S. Giovanni in Bragora e S. Zaccaria, dall'anagrafe 3260 al 5171) dovranno trovarsi domenica mattina 2 p. v., in divisa, alle ore 10 precise, in campo S. Maria Formosa, per esercitazioni d'inquadramento.

Verrà fatto l'appello. La riunione terminerà alle ore 11. In caso di cattivo tempo l'adunata avrà luogo al Ponte del Rimedio (Car' Soranzo) nella sede dei Sindacati Fascisti dell'Industria, gentilmente concessa.

Fascio Femminile del Lido

I familiari dei richiamati alle armi e degli operai in A. O. sono pregati di presentarsi in questa sede (ia Lepanto n. 27) venerdì 31 corr. e domenica 2 e lunedì 3 febbraio dalle 10 alle 12, per comunicazioni.

Offerte per la Befana

Il sig. Canetti Costalunga ha offerto indumenti; la sig. Giovanna Corti ha confezionato sei divise da Piccola Italiana.

Hanno offerto: sig. Dori Ballarin L. 50; sig. Gina Camerino L. 30; Gabriella Ceresole e Edoardo Ceresole hanno offerto L. 60 per divise Piccole Italiane e Balilla.

La Segretaria ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo - Pallacanestro

In vista delle partite di pallacanestro che il Guf di Venezia sosterrà mercoledì 5 febbraio p. v. con il Guf di Milano le squadre del Gruppo Universitario hanno intensificato gli allenamenti.

Mentre la squadra femminile prosegue nel suo solito lavoro quella maschile sosterrà venerdì 31 corr. alle ore 18.45 un severo collaudo con la forte squadra dell'Audax.

Il Guf ha convocato i seguenti giocatori: Pellegrini, Zanchetta 1.o, Zanchetta 2.o, Silvestri 2.o, Ferri, Zecchin, Fuga.

Opera Nazionale Balilla

Nella prima decade di febbraio, a Cavalese, ci sarà il 2.o Campeggio invernale sciatorio per Giovani Italiane. Avrà la durata di 8 giorni. Le iscrizioni si ricevono alla Casa della Giovane Italiana dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 di ogni giorno, alla domenica dalle 10 alle dodici.

Per gli aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento

Il corso d'istruzione per militari in congedo aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento indetto dalla circolare 614 del «Giornale Militare» 1935 avrà inizio sabato 1.o febbraio prossimo.

Per le ore 18 di detto giorno i concorrenti dovranno trovarsi alla Casa del Soldato (Caserma Cornoldi in Riva degli Schiavoni) per partecipare alla 1.a riunione.

I CROCIATI — UN COLOSSO DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA

Tutto in questo film ha proporzioni gigantesche: dalla concezione, fortemente drammatica ed altamente spirituale, ai mezzi impiegati per la realizzazione; dalle innumerevoli masse, manovrate da Cecil De Mille con la sua consueta prodigiosa abilità, alla fantastica quantità e varietà di ambienti in cui la vicenda si svolge.

Si direbbe che, in questo film, il De Mille abbia ritrovato e superato sè stesso. Mai egli aveva raggiunto una simile potenza di concezione e di rappresentazione. In questa stupenda rievocazione dell'epica impresa cristiana contro l'oriente mussulmano, il grande regista non si è limitato a darci una fredda, se pur grandiosa illustrazione di una pagina di storia, ma ha voluto, genialmente collegando e amalgamando significativi episodi della 3.a Crociata, creare un'atmosfera di poesia, che rivela l'essenza mistica degli avvenimenti. Guidato da un istinto squisitamente spirituale, egli ha sentito e ha saputo farci sentire che la storica cruenta battaglia di Gerusalemme segnò, non il fallimento della santa impresa cristiana, ma soltanto la disfatta di un condottiero: Riccardo Cuor di Leone, cavalleresco ma scarso in arte di guerra coraggioso ed audace, ma incostante e sconsiderato. Il nostro pubblico al quale presto sarà dato di poter assistere alla rappresentazione di questo straordinario film della casa Paramount, non potrà non confermare il giudizio degli spettatori della 3.a Mostra Cinematografica di Venezia, i quali decretarono a «I CROCIATI» un successo clamoroso e particolarmente applaudirono le potenti e perfette ricostruzioni del pauroso assalto notturno agli spalti di Tolemaide e della formidabile battaglia di cavallerie nella pianura di Gerusalemme.

L'interpretazione è molto buona da parte di tutti gli artisti e specialmente di Lorette Young e di H. Wilcoxon. Perfetto il doppiato italiano.

n. c.

L'oro per la Patria

Le signorine Rita ed Elena Riccio hanno offerto la fede matrimoniale della defunta madre, Luigi Sacchetto di Cavarzere ha consegnato la propria polizza di combattente e Busetto Maria e Fagherazzi Francesco, in procinto di sposarsi, hanno offerto le fedi nuziali.

Lo stesso hanno fatto il Mutilato della Rivoluzione Remo Carniello ed Erna Baldan; Eldo Carli e Mattiuzzi Mary.

Il sig Vittorio Impagliazzo ha offerto inoltre la propria medaglia di bronzo della fondazione Carnegie. La signora Tonasso Emilia ved. Voltan, madre di un Caduto in guerra e di un combattente in A. O. ha offerto un oggetto d'argento che apparteneva al figlio Caduto e Aurelia Boccanegra ha offerto L. 5 per acquisto di oro.

Il XIII annuale della Milizia

Il 1. febbraio p. v. — ricorrenza del XIII. Annuale della Fondazione della M.V.S.N. — tutti i dipendenti Ufficiali, a qualsiasi categoria appartengano, indosseranno l'uniforme per tutta la giornata.

L'uniforme prescritta è quella di marcia con copricapo fez o cappello alpino o berretto a seconda della specialità.

S. Francesco di Sales commemorato in S. Marco

Ieri mattina alle ore 11, presso l'altare della Nicopeia è stata celebrata la festa di San Francesco di Sales che Pio XI ha eletto patrono di tutti coloro che cercano di propugnare la verità e di dare impulso alla buona stampa. L'assistenza era numerosa; sul feldistorio si inginocchiava S. E. Mons. Jeremich. La messa è stata celebrata da Mons. Piccoli; al Vangelo il Vescovo Capitolare ha commemorato il santo e ricordato il significato della devozioni iniziate in Vicenza da Mons. De Luchi ed ha dato lettura alla fine di un telegramma di benedizione di S. E. il Patriarca Adeodato Piazza. Al termine della messa S. E. Mons. Jeremich ha raccolto in sagrestia l'omaggio dei presenti.

DIARIO SACRO

30 Giovedì — S. Martina Vergine Martire, romana, nella persecuzione di Severo. — A S. Maria Formosa per il triduo della festa titolare: alle 18 discorso e benedizione A S. Marco alle 15 primi Vesperi della festa seguente.

La romanità di Pierre de Nolhac in una conferenza del prof. Roffarè

Domani sera avrà luogo nelle sale superiori del Caffè Quadri, indetta dal C.A.U.R., una conferenza del prof. Francesco Tullio Roffarè del R. Liceo di Adria e delegato per Venezia della Lega d'Unione Latina, su Pierre de Nolhac.

L'oratore illustrerà l'opera dell'accademico e storico francese che sempre, nella sua vasta opera di storico e di letterato ha considerato con vivo amore e profonda simpatia la nostra tradizione storica e il nostro spirito.

Funerali Giacomo Radonicich

Tra il più commosso cordoglio di una folla di amici e di estimatori hanno avuto luogo eri mattina, in chiesa di S. Zaccaria, i funerali del compianto cav. uff. Giacomo Radonicich, Console onorario di Estonia, che riuscirono una imponente attestazione di affetto e di stima per lo scomparso.

In chiesa, attorno alla salma, tra sportatavi in precedenza, fiancheggiata dai confratelli della Misericordia, erano le corone con le leggende: Croce della desolata moglie; Ida ed Antonio Radonicich; Elia Agnes e Nipoti Radonicich; Sorella Ester; Beppino de Perini Nonna e Nipoti; Marietta e Alfredo Radonicich; A Giacomo Radonicich i suoi Colleghi Consolari; Paolo e Mary Tripcovic; I Cugini Duodo.

C'erano poi le bandiere dell'Associazione Gente di Mare e della Federazione Veneziana dei Commercianti. Sulle pancate parate a lutto con i famigliari e congiunti erano: il Corpo Consolare al completo, molte eminenti personalità del mondo industriale, commerciale e finanziario di Venezia e un lunghissimo stuolo di amici e di estimatori dell'Estinto.

Dopo le messe celebrate davanti a tutti gli altari e dopo l'assoluzione alla salma si è ricomposto il corteo, che s'avviò lentamente verso la riva della Pietà.

Sulla bara era una grande croce di fiori freschi omaggio della moglie desolata e i cordoni erano retti dai signori Angelo Duodo, da Oliviero, Tripcovich, dal comm. Giovanni Zardinoni e dall'ing. Negri. Il feretro venne quindi deposto nella barca funebre dell'Arciconfraternita della Misericordia che s'avviava alla volta di San Michele in Isola seguita da un largo stuolo di gondole.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

L'avvocato Antonio Solveni e il dott. Adolfo Errera per onorare la memoria del compianto cav. uff. Giacomo Radonicich hanno offerto L. 50 ciascuno all'E. O. A.

★ Per onorare la memoria del compianto cav. rag. Antonio Osvaldini la Società Veneziana per l'Industria delle Conterie, gli Amministratori ed i Sindaci della stessa, versano L. 240 da devolversi metà a favore dell'Asilo infantile di Murano, e metà alle Opere Assistenziali.

★ Per onorare la memoria di Giacomo Radonicich, L. 20 all'Ente Opere Assistenziali da Irene Ciconi.

★ Per onorare la memoria di Carlo Pagnacco, L. 50 all'Unione Sinite Parvulos, da Plinio e Ippolita Donatelli.

Stato Civile di Venezia

28 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 9 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 11 MATRIMONI 3

La nebbia

A causa della fitta nebbia che ha avvolto iermattina la città, la navigazione lagunare è stata alquanto difficoltata cosicchè alcune linee del l'A. C. N. I. L. furono sospese o ritardate di qualche ora.

Così sulla linea Venezia Chioggia è stata sospesa la corsa in partenza da Venezia alle ore 6 e da Chioggia sono partite con un ritardo di oltre un'ora le prime due corse in partenza da Chioggia.

Inoltre il servizio sulla linea Riva Schiavoni Marittima dalle 7 alle 11 è stato limitato a S. Giacomo, da Riva Schiavoni è stata sospesa pure la linea per S. Nicolò di Lido in partenza alle ore 7.15 e quella di Punta Sabbioni delle ore 7.

Dalle ore 7 alle 9.30 la linea del Canal Grande è stata limitata a S. Elena-Lido, mentre quella diretta Riva Schiavoni-Lido è stata servita con tre battelli allo scopo di evitare i ritardi che sarebbero derivati alle diverse corse per la difficile navigazione.

Un investimento sul ponte del Littorio

Ieri mattina alle 8 il fabbro Giovanni Menegazzo, di anni 54, abitante a Marghera, mentre percorreva in bicicletta il Ponte del Littorio stante la densa nebbia aggravata ad un certo punto dal vapore prodotto dalla macchina di un treno, che passava in quell'istante, fu investito dalla macchina targa 4878 VE, guidata da Angelo Mora, di anni 72, abitante a S. Croce 1804. Il Menegazzo nella contingenza fu slanciato contro la spalla del ponte. Soccorso dai vigili di servizio fu trasportato all'Ospedale e ricoverato per la frattura delle ossa nasali e ferite multiple guaribili in giorni 25, salvo complicazioni.

Sventure e disavventure

Le conseguenze di una caduta

Rachele Brandolise di anni 69 alloggiata all'Asilo di mendicità, ieri alle 16.30 in casa di una sua amica è scivolata da una decina di gradini fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Le ustioni di una piccina

Ieri alle 20.30 la piccola Elda Grossi di un anno e mezzo, abitante a Castello 5195, eludendo la vigilanza della madre che attendeva al bucato, si avvicinava alla cucina economica e si rovesciava addosso la pentola dell'acqua bollente, riportando delle ustioni al collo guaribili in dieci giorni.

Cronaca di Chioggia

Beneficenza

I giovani fascisti Ballarin Eugenio e Penzo Luigi hanno elargito a favore dell'Ente Opere Assistenziali, rispettivamente L. 15 e 10, somma avuta in premio per la corsa campestre da loro vinta il 18 corr. Il Presidente ringrazia.

Lista elettorale

Il Commissario Prefettizio rende noto che fino a 15 febbraio rimarrà affisso all'albo pretorio uno degli esemplari degli elenchi di cui l'art. 19 della legge elettorale politica e che altro esemplare coi titoli e documenti relativi a ciascun nome ed atti inerenti starà nell'ufficio comunale a disposizione di quei cittadini che volessero prenderne visione. Ogni cittadino entro il suindicato termine potrà nei modi stabiliti dalla legge presentare i propri eventuali reclami alla Commissione elettorale provinciale. I reclami possono essere anche presentati all'ufficio comunale che ne curerà l'invio alla Commissione provinciale.

Adorazione notturna mensile

Stasera nella Basilica di S. Giacomo, dalle 10 alle 11, avrà luogo l'adorazione notturna mensile per soli uomini e giovani. L'entrata al tempio è stabilita per la porta che dà sullo stradale S. Giacomo.

MIRANO

Convegno Agricolo Comunale

Sabato 1 febbraio alle 18.30 in Casa del Fascio avrà luogo, come precedentemente è stato stabilito dalla Federazione Provinciale dei Fasci, il convegno comunale della Sezione Agraria del Comitato Intersindacale.

Il convegno sarà presieduto dal Segretario del Fascio e si svolgerà alla presenza delle autorità civili, politiche e religiose. Sono invitati a prendervi parte la Fiduciaria del Fascio Femminile e la Fiduciaria comunale delle Massaie rurali, il Funzionario Mandam. dell'Unione Agricoltori, il Presidente e i Direttori dei Consorzi di Bonifica II e V. presa, i tecnici agricoli e il cattedratico del Comune, nonchè tutti gli agricoltori, proprietari, affittuali e lavoratori dell'agricoltura.

Buona usanza

Per onorare la memoria della compianta cugina Evelina Prosdocimi Comboni, la sig. Enrichetta Mattiazzo nob. Marta ha offerto all'Asilo Infantile L. 50. La P. O. beneficata porge pubbliche grazie.

SCORZE'

Conferenza agraria

Questa sera giovedì alle ore 6 in sala del Fascio avrà luogo una conferenza agraria della massima importanza. Il Segretario del Fascio invita tutti gli agricoltori, proprietari, fittavoli e mezzadri, ad intervenire.

Adunata fascista

Il Segretario del Fascio ricorda ai fascisti di prender parte sabato 1 Febbraio all'adunata fissata per le ore 3 pom. per poter verificare l'efficenza dei settori. I capi settore e capi nucleo sono ordinati all'esecuzione del presente invito affinchè l'adunata avvenga in modo perfetto

Cronaca di Mestre

Corso di condotta e tecnologia del torno elettrico

Allo scopo di istruire le maestranze sulla tecnologia del forno elettrico l'Istituto Veneto per il Lavoro, col concorso del Consorzio Provinciale per l'Istituzione Tecnica ed in collaborazione con le organizzazioni Sindacali attuerà un Corso di condotta e tecnologia del forno elettrico a Marghera.

Le lezioni saranno tenute ogni sabato dalle ore 17.30 alle 19 nei locali del Laboratorio Scuola dell'Istituto Veneto per il Lavoro in Marghera, Via della Zana, e cominceranno il giorno 8 febbraio p. v. alle ore 17.30

Il Corso verrà svolto dai signori ingg. Mario Mainardis, Favro, Spellanzon e Lignori della San Marco e del Sig. dott. Monte della Società ILVA. Il corso avrà la durata di una trentina di lezioni, ed alla chiusura sarà rilasciato un certificato di frequenza.

Le iscrizioni si ricevono presso lo Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794 e sono completamente gratuite.

In morte del cav. Michieletto

Per onorare la memoria del compianto cav. Ferdinando Michieletto fratello del sig. Pietro, funzionario presso l'Ospedale, sono pervenute le seguenti offerte a favore delle Conferenze Maschili S. Vincenzo de' Paoli: Menegotto rag. Giuseppe L. 10, Raciti rag. Angelo L. 10, Fabbricatore Bruno L. 5, Veronese Mario 5; Ferronato Otello 5; Personale di assistenza 34.

Opera Nazionale Dopolavoro

Offerta di libri per la Biblioteca: L'appello lanciato dal Presidente dell'O.N.D. per la formazione di una biblioteca per gli aderenti all'O. N. D. di Mestre ha ottenuto la piena adesione dei cittadini, i quali hanno già inviato interessanti volumi. Oltre a quelli già pubblicati la Società Tramvie di Mestre, che risponde presente in tutte le circostanze ha fatto pervenire una ricca collezione di libri; la Soc. An. Autocarrozzeria «La Mestrina» ha inviato degli interessanti volumi di circostanza «L'Abissinia» alcuni dei quali ricchi di illustrazioni; ed altre offerte vennero presentate da' signori coniugi Perissino, e Scoccimarro Benedetto.

Lezioni di tedesco: Dal Dopolavoro locale viene organizzato un corso teorico e pratico di lingua tedesca che sarà impartito da una professoressa di Venezia ed avrà inizio verso il 15 di febbraio presso la Sede del Dopolavoro in Mestre in ora da stabilirsi. Le quote di iscrizione sono per i dopolavoristi di L. 10 per i non dopolavoristi L. 20 mensili.

Un concerto istrumentale: Nella prossima settimana nelle sale Impero del Teatro Toniolo a cura del Dopolavoro Comunale, avrà luogo il primo concerto istrumentale per arpa, violino, violoncello e pianoforte. Comunicheremo a suo tempo l'interessante programma.

Attività dei ladri

Ignoti ladri rubarono l'altra sera a Cazzaro Luigi fu Giuseppe di anni 32 abitante in via Castellana la sua bicicletta del valore di L. 200 che aveva lasciata incustodita fuori della porta dell'osteria Breda a Maerne e la stessa sorte capitò a Fornetti Giovanni di Ulisse di anni 29 abitante a Cavin di Sala il quale aveva lasciata la sua macchina alle ore 6 del mattino fuori la porta dell'osteria Biggiago a Zianigo.

Anche Merlo Attilio fu Girolamo di anni 32 abitante in Borgo Pezzana alle ore 18 lasciò fuori della porta del Caffè Trieste la bicicletta che naturalmente, prese il volo.

— Dal pollaio di Simion Stefano di anni 38, abitante a Lunello, vennero rubate 4 galline del valore di L. 30 e a Sorato Giovanni fu Matteo di anni 33 abitante nella stessa località, 18 galline, 1 tacchino ed una gallina del valore di L. 170.

Le disgrazie

All'ospedale Umberto I. venne ieri medicato alle ore 19 Tanduo Pietro di anni 53 abitante in via Ospedale 2 il quale mentre si trovava alla Gazzera alta venne investito da un motociclista rimasto sconosciuto e riportava nella caduta la frattura delle ossa nasali e delle escoriazioni multiple giudicate guaribili in giorni 20.

Alla Vigile di Marghera vennero medicati gli operai dello stabilimento Ilva Gioia Enrico abitante a Chirignago e Gorniero Gino abitante a Pianiga il primo per delle contusioni con ematoma sottounghiale alluce destro maneggiando un pezzo di ferro, giudicate guaribili in 10 giorni, ed il secondo per delle ustioni di secondo grado al pollice e palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

La "Calitea,,

D'Alessandria d'Egitto è giunta iermattina alle 10 la motonave «Calitea» che alle 13 è ripartita per Trieste.

La vedova Virginia nob. Duodo, il fratello Elia e le sorelle Ida ed Ester, ringraziano di cuore quanti presero parte al loro dolore per la perdita del caro estinto

Giacomo Radonicich

VENEZIA, 30 gennaio 1936 XIV

Serv. Municipalizzato Tel. 20-637.

I vibranti rapporti del Federale

a Torre di Mosto ed a Caorle

Torre di Mosto, piccolo comune redento dall'opera grandiosa del Regime, che ha strappato palmo a palmo le terre alla palude, facendone zone in pieno rigoglio, ha affrontato la sua lotta con decisione, con fermezza per raggiungere quell'assestamento che consentisse l'intraprendere di nuovi necessari lavori, e questo senza aggravare ma venendo incontro al popolo, e alleviandolo anzi dalla pressione tributaria.

Questa lotta che è in pieno fervore non ha impedito il progetto di sopra elevazione dell'edificio scolastico, non ha impedito che sorgessero nuove scuole nelle frazioni e che il lavoro vasto e lungo dell'acquedotto del Basso Piave venisse affrontato.

Nel rapporto tenuto dal Segretario Federale dott. Michele Pascolato, il Segretario del Fascio ha fatto la sua dettagliata relazione nella quale ha lodato gli iscritti e la cittadinanza che hanno voluto affermarsi con slancio alla sua opera.

Particolare attenzione il Fascio portava sull'attività del Dopolavoro branca preziosa del Regime, creazione geniale per la coltura e per l'elevamento del popolo. Oggi il Dopolavoro di Torre di Mosto ha la sua sala di ritrovo, una radio, una biblioteca che dal movimento accertato è riuscita accetta e ricercata. L'attività sportiva è stata coronata nell'anno XIII con la vittoria nel Campionato nazionale di tiro alla fune.

L'assistenza invernale e quella per la maternità e infanzia, cura particolare del Fascio femminile, hanno dato risultati tangibili, come pure la colonia elioterapica che ha ospitato, per quaranta giorni, sessanta bambini. In quest'opera di bene si è avuta pronta e schietta la riconoscenza della popolazione. Le associazioni combattentistiche, quelle delle Madri e Vedove dei Caduti sono entusiasticamente col Fascio. Lo hanno dimostrato in ogni occasione.

Alla relazione del Segretario del Fascio segue quella del Podestà sui lavori intrapresi e sull'assestamento del bilancio.

Il Segretario Federale dà atto di come le forze del Partito siano elastiche, fresche e vitali anche a Torre di Mosto e, come tali, promettenti di un sempre migliore e prospero progredire. Ma il lavoro svolto deve essere semplicemente un punto di partenza per quello che ci attende. Lavoro per il Partito, lavoro per la Patria in umiltà di intenti.

Ogni qualvolta un fascista, un organizzato risponderà all'appello darà con fede la sua opera; assolverà il principale dovere di un cittadino, di un italiano. E' oggi particolarmente che il Duce ha dato il segnale di una nuova marcia.

Il Duce rispecchia, rappresenta quella volontà che è di tutto il popolo italiano. Si ricordi. Le altre Nazioni hanno raggiunto con mezzi più o meno aperti e leciti le proprie mète. Il Duce invece con la sua abituale lungimiranza ha posto limpidamente dinanzi alla sua mente potente un preciso problema: allargare i confini di questa terra meravigliosa chiusa dal mare. E allargati al di là del mare, dove la nostra forza, dove l'ardimento e la volontà italiana ci hanno condotti, in quelle terre che la nostra magnifica gioventù sta conquistando l'avvenire, la prosperità nostra e dei nostri figli. Ma ad ogni sacrificio di un soldato in Africa Orientale deve corrispondere un nostro sacrificio di cittadini e di fascisti. All'opera dunque, con fermezza e con coscienza fusi in un solo spirito vibrante.

A Caorle

Caorle ha tre volontari in Africa Orientale e 25 richiamati ed è questo un titolo di onore del quale si vanta. Disteso per chilometri e chilometri con comunicazioni difficili, il paese è ora unito con diciotto nuclei con a capo camerati giovani, scelti nelle frazioni e nelle località maggiormente distanti. Si ottenne un collegamento rapido ed efficace. Nella frazione Brussa lontana trenta chilometri, è stato istituito un settore che raccoglie e raduna i fascisti dimoranti lungo la pi[illegible]minata che non potrebbero altrimenti, prendere parte attiva alla vita del Partito. Ma oggi anche in quella frazione decine e decine di organizzati, moltissimi giovani in collaborazione con i capi nucleo formano di per sè, un piccolo robusto entusiastico Fascio. La Milizia ha 55 militi. Un sintomo della partecipazione del paese, nel campo delle attività vive del Regime lo dà il Dopolavoro. Sono 400 iscritti che convengono puntuali anche da lontano. Nella frazione di Cà Corniani vi è un gruppo aziendale dopolavoristico che per le sue iniziative si è fatto conoscere e frequentemente anche fuori di zona, e un secondo gruppo sta per sorgere nella frazione di San Giorgio, mentre proprio ora l'amministrazione del barone Franchetti distesa fra i Comuni di Caorle, San Stino e Concordia ha chiesto di essere costituita in Dopolavoro.

Il Fascio femminile con 58 iscritte va citato all'ordine del giorno. La sua opera di bene è stata seguita con grata simpatia da tutti. Ma va anche ricordata la sua attività a favore delle massaie rurali che ha dato eccellenti frutti.

Poi 280 balilla, 270 piccole italiane, 27 giovani fascisti: ecco i quadri di questa importantissima organizzazione. I combattenti che sono 250 cercano e provocano ogni occasione per dimostrare il loro attaccamento, la loro fede profonda al Regime.

Quindi il Federale dichiara senza ambagi, che il lavoro in poco tempo svolto dal camerata che regge il Fascio di Caorle, è stato dei più proficui, ed egli con piacere lo riconosce e lo loda. Può con sicura coscienza testificare che il camerata Miotto si è affettuosamente interessato da vicino a tutte le necessità della popolazione.

Egli ha studiato con cuore fraterno queste necessità. Ha lavorato così d'intesa, senza accusare stanchezza, senza paure.

E' con questo spasimo di volontà che si sono bruciate le tappe verso le mète che sono state come la prova della temperatura morale del nostro popolo. Il potenziamento di questi ultimi tempi è stato dovuto alla collaborazione di tutti i gerarchi e gregari, che hanno lavorato con un unico scopo, un'unica fede: formare quel blocco granitico, possente, pronto a rispondere alla voce del Duce, in ogni momento.

Lavoro faticoso, silenzioso, lavoro di inquadramento che potenzia e galvanizza tutte le forze della Nazione.

Lavorare per il Partito e nel Partito è un dovere imprescindibile.

Il Duce, dopo aver rivelata a sè stesso l'anima della Nazione, si è accinto alla grande impresa. Il genio italiano, il lavoro italiano, le forze fisiche, intellettuali e morali, della Nazione hanno fruttato, per anni, tesori di patrimoni agli stranieri. Un'opera immensa che soltanto gli altri hanno potuto godere. Oggi il Duce ha detto basta, e noi lavoreremo, combatteremo e vinceremo soltanto per noi. Quando leggete i commenti dei giornali, quando ascoltate dalla voce viva della radio le comunicazioni che vi fanno vibrare d'entusiasmo e di passione, su le eroiche imprese dei nostri soldati che laggiù, nelle terre d'Africa, marciano travolgendo ogni ostacolo, regolarmente, più forti di ogni forza avversa, debellando ed annullando ogni difficoltà, voi avrete pensato che tutte le opposizioni, tutti gli ostacoli che ci vengono frapposti significano questo soltanto, che quella terra laggiù, è buona, e che l'avvenire è nostro.

Il 2 ottobre, all'appello del Duce, tutto il popolo italiano, questo formidabile proletario ha risposto dando la inequivocabile misura ed espressione della sua risolutezza, della sua adamantina potenza morale e fisica. Tutti gli italiani sono pronti ad impegnare la lotta — ha concluso il dott. Pascolato — fino al raggiungimento della sicura vittoria dell'Italia fascista.

Riunione del Comitato di Presidenza

del Consiglio dell'Economia

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto Presidente, Gr. Uff. dott. Francesco Benigni e con l'intervento del Vicepresidente del Consiglio, dei Presidenti e Vicepresidenti delle Sezioni Industriale, Commerciale e Marittima e del Direttore si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Il Comitato di Presidenza dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte nell'interesse di attività economiche provinciali e di alcune disposizioni e risposte ministeriali in materia di produzione e di trasporti terrestri e marittimi ha deliberato l'erogazione di alcuni contributi per favorire la lotta contro le sanzioni.

Considerata poi la grande importanza che ha in Provincia la coltivazione del granoturco sia dal lato culturale che da quello alimentare e la necessità di apportare alla coltura stessa ogni possibile miglioramento, ha deliberato l'erogazione di un contributo di L. 3000 a favore della stazione di maiscoltura di Bergamo per l'opera da svolgere in Provincia di Venezia — in accordo con l'Ispettorato Provinciale Agraria — e un altro contributo di L. 1000 per dei Concorsi da bandire tra i lavoratori terrieri per il miglioramento e l'incremento della coltivazione suddetta.

S. E. il Prefetto ha quindi ampiamente riferito in merito alla importante iniziativa del Consiglio per l'essicazione dei prodotti ortofrutticoli della Provincia, mettendone in rilievo i vantaggi e le finalità, riservandosi di deliberare un contributo non appena sarà predisposto al riguardo un completo piano di azione anche per il collocamento dei prodotti stessi.

Il Comitato ha poi preso atto del ritiro dalla quotazione ufficiale e della cancellazione dal listino ufficiale della Borsa Valori di Venezia delle Obbligazioni del « Prestito Internazionale Austriaco 7 per cento 1930 » e « Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico »; ha ratificato i pareri espressi nei riguardi di alcune richieste di ampliamento e creazione di nuovi impianti industriali; si è compiaciuto infine con l'ing. Ravà, Presidente del Consorzio Provinciale per la Istruzione Tecnica per il successo avuto dai Corsi per maestranze occupate e disoccupate, tenuti dall'Istituto Veneto per il Lavoro nel periodo agosto-dicembre u. s.

Il Comitato di Presidenza ha pure preso in esame alcune proposte della Sezione Agricola e Forestale concernenti la Mostra dell'Agricoltura che sarà tenuta a Venezia nella veniente stagione e la lotta contro la tubercolosi bovina; ha inoltre approvato il Rendiconto del Servizio di approvazione tori per l'anno 1935 e ha deliberato di apportare una riduzione sui diritti di visita per il 1936.

Le norme per l'uso

della bandiera nazionale

Vista la legge 24 dicembre 1925 n. 2264, e visti gli articoli 19 comma IV del R. D. 3 marzo 1934 n. 383, e 17 comma II. del R. D. 18 giugno 1931 n. 773, il Prefetto ordina:

1.) L'uso della bandiera nazionale con lo stemma sabaudo sormontato dalla Corona Reale è riservato esclusivamente agli Uffici governativi ed agli Enti parastatali.

2.) La bandiera nazionale da usarsi dai privati deve sempre avere lo stemma sabaudo ma senza la Corona Reale.

3.) L'esposizione della bandiera nazionale da parte di privati potrà avvenire in tutte quelle ricorrenze nelle quali la bandiera viene esposta da parte dei pubblici uffici.

4.) La bandiera nazionale — anche nei casi in cui l'esposizione della stessa venga autorizzata per più giorni consecutivi — va inalzata nelle prime ore del mattino e dovrà essere ritirata al tramonto.

5.) E' fatto assoluto divieto di esporre bandiere nazionali con stemma capovolto, stinte, macchiate, o, comunque, in istato non confacente col sacro simbolo della Patria.

6.) I contravventori saranno deferiti all'autorità giudiziaria e passibili della punizione con l'arresto sino a tre mesi o con l'ammenda fino a lire 2000.

Gli Ufficiali e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati della vigilanza e della esecuzione.

L'ufficio per le notizie

alle famiglie dei militari

L'Ufficio Stampa della R. Prefettura comunica: Allo scopo di dare alle famiglie che le richiedono, informazioni sui militari in servizio nell'A. O. è stato istituito, in applicazione della legge 8 giugno 1925 n. 469, apposito Ente denominato « Ufficio per notizie alle Famiglie dei Militari ».

Detto Ufficio funziona in questa Provincia a mezzo di una sezione con sede in Venezia (Frezzeria 1565) e presieduta dal comm. dott. Carlo Ivancich, di una sezione con sede in Chioggia e di una sottosezione con sede in S. Donà di Piave.

In tutti gli altri Comuni della Provincia sono stati costituiti appositi Uffici corrispondenti.

"Il Commercio Veneto,,

sospende le pubblicazioni

Il *Commercio Veneto* annuncia nel suo ultimo numero che in obbedienza alle deliberazioni adottate dal Comitato esecutivo e dal Consiglio nazionale fascista dei commercianti, nonchè in ottemperanza alle direttive del Ministero Stampa e Propaganda, sospende le pubblicazioni.

Il *Commercio Veneto* aveva circa quarant'anni di vita e ha dato la migliore assistenza alle categorie commerciali cittadine e del Veneto.

Tribunale di Venezia

Una cassa di sapone

Due facchini di Chioggia Luigi Marchesan, di anni 34, ed Angelo Fabris, di anni 38, furono incaricati un giorno dell'agosto 1935 di portare per conto della ditta Vidal una cassa di sapone del valore di 110 lire alla ditta Salvagno. In luogo di eseguire questa operazione i due compagni pensarono di portare la cassa al negoziante in commestibili Marchesan Mario, di anni 28, che fece l'acquisto della merce conscio della sua provenienza furtiva. L'azione dei due facchini venne alla luce dalle indagini compiute dopo che l'incaricato della ditta Vidal si recò al negozio del Salvagno per chiedere il rimborso della fattura del sapone.

Sia il Marchesan che il Fabris sono confessi e quest'ultimo afferma di aver partecipato alla sottrazione spinto dal bisogno. Il Fabris è condannato a 3 mesi e a 15 giorni di reclusione e a 400 lire di ammenda con la condizionale; il Marchesan Luigi a 4 mesi e a 500 lire di multa.

Entrambi sono difesi d'ufficio dall'avv. De Bei. Il Marchesan Mario difeso di fiducia dall'avv. Tobia Scarpa è condannato invece ad otto mesi e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

I guai di un marito

Le grida che soleva emettere la moglie per un nonnulla, infastidivano oltremodo l'agricoltore Primo Pezzato, di anni 34, abitante a Cappella frazione di Scorzè, il quale un giorno dell'ottobre 1935 per essergli venuta meno la pazienza e per esser stato minacciato dalla sua stessa consorte con un forchetto, le tolse di mano quest'arnese. Nel far questo colpì involontariamente la donna Amalia Miglioranza, di anni 28, così da causarle una ferita all'avambraccio sinistro, giudicata guaribile in giorni 15.

Il Pezzato che è comparso ieri davanti ai giudici ha affermato nuovamente la sua innocenza nell'involontario ferimento ed è stato assolto per insufficienza di prova. Difesa avv. Cisco.

Per contrabbando

Due facchini avventizi, Armando Menin, di anni 32, e Giuseppe Pozzi, di anni 47, fermati dagli agenti doganali, vennero trovati in possesso di 3500 grammi di pepe che avevano contrabbandato dal piroscafo « Col di Lana ». Da ulteriori indagini risultò che gli stessi avevano già venduto 650 grammi, pure di pepe, e 220 grammi di noce moscata, sempre in frode alla dogana. Per questa ragione sono stati condannati rispettivamente a 200 lire di multa. Il Menon, inoltre, perchè recidivo, dovrà scontare anche un mese di arresto. Difesa avv. Cisco d'uff.

NOTIZIE RECENTISSIME

I particolari dell'azione di Debri

Come furono conquistate le posizioni nemiche

MACALLE', 29

I rappresentanti della stampa, divisi in piccoli gruppi, hanno iniziato la visita alle linee della zona di Macallè. A pochi giorni di distanza dall'azione di Debri, quella zona è già attraversata da strade congiunte a quella di Macallè che si prolungano a sud-ovest fino quasi alle prime linee.

La visita è stata assai interessante perchè non solo ha permesso di vedere i reparti e la loro vita da vicino, ma ha dato anche una chiara idea del terreno e del modo di guerreggiare del nemico. Il terreno, che dopo Debri degrada a valle Calamino con successivi pianori assai accidentati, formati da lastroni di roccia incisi da enormi fratture e coperti di cespugli, si presta particolarmente al modo di combattere abissino, insidioso e aggressivo.

Molta importanza gli abissini attribuiscono al mantenimento delle posizioni poichè lungo la valle Calamino risiedevano tutti i rifornimenti della direttrice Dessiè-Amba Alagi. Malgrado ciò le difese costruitevi in caverne, in controppendenza, tra il secondo ed il terzo gradone valle, non avevano un carattere difensivo, ma offensivo mirando, ove le nostre truppe avessero puntato su Amba Aradam per le normali vie, ad infliggere loro gravi perdite cogliendole al fianco ed alle spalle. La ripresa è che l'avanzata delle nostre colonne potè sorpassare Debri senza incontrare resistenza fino all'alto ciglione dominante la vallata e che le difficoltà si iniziarono quando i reparti discesero il vallone a gomito.

L'azione si svolse contemporaneamente con l'avanzata delle Camicie Nere a sinistra e dei reparti dell'Esercito a destra. Discesero il ciglione due colonne di Camicie Nere, una delle quali marciava nel fondo della valle e l'altra su un gradone dell'altopiano che si spinse fino allo sbocco del torrente Gheva.

La colonna del fondo valle incontrava forte resistenza mentre l'altra, che gli abissini avevano cercato di aggirare, staccava un reparto mitraglieri che compiva un contro-aggiramento che permetteva di aver ragione dell'avversario. Una batteria di artiglieria bombardava le posizioni abissine e quindi si portava avanti, inflilando il costone, mentre due altre colonne assalivano alla baionetta il nemico snidandolo.

Gli abissini in ritirata venivano inseguiti fino ad Atrona da una colonna, mentre l'artiglieria li teneva sotto un efficace e preciso fuoco. Nel contempo reparti dell'esercito occupavano lo sperone di granito, vincendo la resistenza del nemico annidato in caverne.

Notevole è il fatto che l'entusiasmo delle truppe lanciate non impedì ad esse di mantenere il sangue freddo e manovrare perfettamente. Anche l'azione della artiglieria fu efficacissima.

La zona veniva infine sgombrata dagli abissini che si portavano ad Adi Calo.

La visita delle posizioni da cui è stato snidato il nemico ha rivelato l'esistenza di notevoli depositi di granaglie, di armi e di munizioni fra cui molte pallottole dum dum. Gli abissini avevano anche un cannone a tiro rapido Hotkiss a ruota, che è rimasto nelle mani delle Camicie Nere. L'azione ha rivelato la buona organizzazione del nemico, il suo armamento moderno e la sua abilità nello sfruttare il terreno e le sue asperità, abilità derivante dall'opera di istruttori bianchi.

Il nemico ha sparato anche contro i nostri portaferiti, malgrado fossero usciti con la bandiera ed il bracciale regolamentari. Commovente fu dopo la battaglia un gesto delle Camicie Nere: in una sola notata una legione ha raccolto ventimila lire destinando cinquecento lire a ciascun ferito ed il resto da dividersi fra le famiglie di Caduti.

Le pallottole dum dum

usate dagli abissini nel Tembien

ASMARA, 29

Durante la battaglia del Tembien le nostre truppe hanno catturato, come è stato comunicato, pallottole dum-dum. Si apprende che queste sono state usate dagli abissini in combattimento. Un nostro apparecchio da bombardamento è rientrato con squarci provocati in due punti da pallottole esplosive. Una di esse ha colpito il serbatoio centrale dell'olio.

Nobile lettera della madre d'un aviere caduto in A. O.

ROMA, 29

E' pervenuta a S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica la seguente lettera dalla madre dell'aviere scelto motorista Eraldo Pomarè, deceduto nell'Africa Orientale:

«Campolongo, 21 gennaio 1936, anno XIV E. F., 69 giorno.

«A S. E. Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, Roma - Ricevetti oggi la visita dell'ufficiale Rossi dell'Aeroporto di Padova. Sensibilissima per l'alta degnazione dell'E. V. nel farmi pervenire le condoglianze in occasione della morte di mio figlio, aviere scelto, deceduto in Africa Orientale il 25-12-35, sentitamente ringrazio. Ebbi anche piena assicurazione che ogni cosa — ricordo di mio figlio — sarebbe stata raccolta e a tempo opportuno verrà spedita. Ringrazio l'E. V. che anche fra le infinite cure del Ministero non trascura alcuna cosa per dar conforto al cuore di una madre.

«Questa madre, pur essendo stata colpita nel più santo dei suoi affetti, è orgogliosa di avere col suo sacrificio contribuito alla grandezza della Patria e mentre i suoi più fulgidi destini si compiono sulla terra africana, essa si sente fiera del figlio che seppe servirla fino a fare olocausto della sua divina giovinezza. Il di lui sangue non avrà arrossato invano l'aspra terra contesaci, se il suo sacrificio preluderà alla vittoria.

«Questo magnifica pregarono del Duce scriveva pochi giorni prima di morire: «E quando la Patria sia servita - sperando per lei radiosa la sorte - che importa a me se più corta è la vita - quando di questa più bella è la morte?».

«Caro e nobilissimo Eraldo mio! Il suo fiero esempio mi sarà di sprone ad accettare ogni più terribile prova con la di lui virile e fascista fermezza. Romanamente: **Pomarè Luigia**».

Due giornalisti americani ricevuti dal Duce

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto i giornalisti americani Jon T. Whitaker e W. W. Chaplin di ritorno dall'A. O.

Il caloroso saluto di Sulmona ai fanti partenti

SULMONA, 29

Tra vibranti manifestazioni di popolo, è partito alla volta dell'A. O. un numeroso reparto di fanti di un battaglione complementare di stanza a Sulmona. A salutare i partenti, che hanno sfilato lungo le vie della città al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, con le autorità cittadine erano il comandante del Corpo d'Armata e il comandante della Divisione. Alla stazione, gremitissima di folla, si sono rinnovate, al grido di «Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Esercito!» manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo dei partenti.

Indignazione in Alto Adige

per le menzogne d'un giornale inglese

BOLZANO, 29

La ripresa della campagna di stampa antitaliana con l'odioso sistema di menzogne e di calunnie che tocca particolarmente l'Alto Adige, e in modo speciale le fantastiche notizie circa i disertori che dalla provincia del Brennero si sarebbero rifugiati in Austria e in Germania, notizie già categoricamente smentite dal Reich tedesco e che sono state l'altro ieri stigmatizzate dalla stampa austriaca, hanno suscitato il vivissimo sdegno delle laboriose e fedeli popolazioni della nostra provincia. Il quotidiano dell'Alto Adige *Alpenzeitung* scrive fra l'altro:

«E' accaduto che un «reporter» è piombato da Londra a Innsbruck e indirizzato da un certo ufficio che l'Inghilterra si è affrettata ad aprire sulle rive dell'Inn alla vigilia del 18 novembre, abbia gettato l'amo in quel torbido e sparuto ambiente intorno al quale, anche nel capoluogo del Tirolo, si è prudentemente fatto il vuoto. Racimolando rifiuti, l'inviato dell'*Evening Standard* ha pescato alcune notizie sensazionali e combinato una intervista che mette ancora una volta in luce la lurida figura di un parassita dell'antifascismo, cui in Austria per ben 2 volte è stata tappata la bocca e che tre anni or sono è stato cacciato da Monaco a pedate.

«Un libellista inglese e un senza patria bollato di mendacio mille e mille volte: da questo osceno connubio è scaturito un pezzo patetico sulla sorte dell'Alto Adige. Disertori? A migliaia. Anzi, per essere più precisi, diecimila, dei quali 1700 sfuggiti al reclutamento in Alto Adige. Tutta questa gente avrebbe dato un gran da fare ai patrioti di Innsbruck impegnati a cercare campi di concentramento, a studiare provvidenze, a predisporre tutto un piano per congegnare un letto e offrire un tozzo di pane ai fuggiaschi».

Il Gran Consiglio si riunirà sabato

ROMA, 29

Sabato 1.o febbraio a Palazzo Venezia tornerà a riunirsi, presieduto dal Duce, il Gran Consiglio del Fascismo.

Assicurazioni tedesche

circa la zona demilitarizzata del Reno

PARIGI, 29

La missione francese ai funerali di Re Giorgio d'Inghilterra, appena ritornata da Londra, ha comunicato al Quai d'Orsay che la Germania ha promesso all'Inghilterra che non violerà la clausola di demilitarizzazione del Reno contenuta nel trattato di Versailles. E' rivelato infatti che il Governo britannico ha comunicato al Presidente Lebrun e al Ministro Flandin, durante il loro soggiorno a Londra, l'impegno germanico di non inviare formazioni militari nella zona demilitarizzata. La delegazione francese non ha poi nascosto di essere «estremamente soddisfatta» delle conversazioni avvenute fra Flandin e Eden e che in Francia considera con il suddetto impegno di ritenere completamente chiuso il problema che essa ha sempre considerato in passato come una delle difficoltà maggiori dei suoi rapporti con la Germania.

Le dimissioni del Governo greco

ATENE, 29

Il Gabinetto ha rassegnato le dimissioni.

Le dimissioni sono la conseguenza dei risultati delle recenti elezioni politiche.

Il Re inizierà domani le consultazioni, ricevendo i capi dei vari gruppi parlamentari, per riformare il nuovo Gabinetto.

I problemi dell'ospitalità

all'esame della Corporazione

ROMA, 29

La Corporazione dell'ospitalità ha proseguito i suoi lavori ieri mattina alla presenza dei Sottosegretari per le Corporazioni, per le Finanze e per la Marina mercantile.

Ripresa la discussione sul N. 1 dell'ordine del giorno: «La situazione alberghiera e le correnti turistiche nell'attuale momento» l'on. Locurcio pone in evidenza la notevole entità patrimoniale rappresentata dagli alberghi italiani che danno vita a numerosi lavoratori, interessanto anche diverse altre industrie affini. Segnala la particolare importanza rappresentata dal credito alberghiero che potrebbe essere reso più efficiente col concorso degli stessi albergatori, i quali devono intensificare la previdenza per combattere le crisi ricorrenti del turismo. Rileva l'opportunità che per l'apertura di nuovi alberghi sia richiesto il parere degli enti provinciali per il turismo, che il calendario delle manifestazioni sia redatto in modo da evitare danno al concorrente, che sia dato particolare incremento al turismo culturale e religioso, ed aumentata la propaganda all'estero.

Punzo illustra la situazione dei ristoratori di stazione ponendo in evidenza il contributo che essi danno allo svolgimento del turismo ed affermando che essi hanno con gli alberghi, nel complesso dell'attrezzatura turistica nazionale, un'identica ed anzi comune posizione, che rende necessario il contemporaneo legame delle loro situazioni e possibilità. Opportuno sarebbe quindi che il proposto comitato comparativo adottasse anche per i ristoratori di stazione i provvedimenti necessari alla loro difesa e potenziamento. Propone infine la formazione di un fondo di propaganda da amministrarsi dalla direzione generale del turismo.

Il vice-presidente on. Fassini mette poi in discussione il secondo punto dell'ordine del giorno relativo allo sviluppo della cultura medica in relazione con la moderna attrezzatura delle stazioni idrotermali e con l'azione di propaganda scientifica per l'incremento dell'economia turistica e della profilassi sociale. Parlano Rebucci, l'on. Vidal e Guidamo che, passando alla discussione dell'ordine del giorno «classifica degli alberghi» ritiene che per procedere ad una soddisfacente classificazione degli alberghi sia opportuno tener conto delle condizioni speciali in cui i vari tipi di alberghi vengono a trovarsi nei diversi comuni d'Italia.

Varani appoggia anch'egli la soluzione proposta circa una classificazione da adottarsi degli alberghi, che dovrebbe essere basata tanto sull'attrezzatura, quanto su la qualità della clientela. Afferma poi la necessità che sia fissato un termine breve per l'attuazione degli statuti. Parlano poi Pagani, Genco e l'on. Pinchetti che ritiene che la Corporazione debba limitarsi, quanto alla classifica, a stabilire semplicemente i principi da osservare e il modo con cui dovranno essere attuati da parte degli speciali organi, lasciando il compito di definire i criteri alla commissione nazionale centrale di classificazione. Quanto agli affitti che alla ubicazione, anche per le stagioni, si tratti di fissare la funzione stessa dei pubblici esercizi influisca, con l'«avviamento» specifico, sulla determinazione dei prezzi.

L'on. Fassini ha riassunto infine le discussioni avvenute sui diversi punti dell'ordine del giorno e ha dato lettura delle mozioni concordate che, dopo brevi osservazioni degli onorevoli Locurcio, Pinchetti e Bonomi e dei camerati Bloise, Oro, Rebucci, Balella, Varani, Marcini sono approvate alla unanimità. L'on. Fassini dichiara esaurito l'ordine del giorno.

La nomina del Consiglio

dell'Azienda minerali metallici

ROMA, 29

E' stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il R. D. L. 6 gennaio 1936 XIV col quale è istituita l'Azienda minerali metallici italiani (A.M.M. I.). Con decreto di S. E. il Capo del Governo sono stati chiamati a far parte del Consiglio di amministrazione i sigg.: on. rag. Vittorio Tredici, presidente; cav. di gr. cr. avv. Arnaldo Petitti, consigliere di Stato, vice-presidente, in rappresentanza del Consiglio superiore delle miniere; e, come consiglieri: lo on. avv. Bruno Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il colonnello ing. Amelio Cosmi, in rappresentanza del Comitato per la mobilitazione civile, il gr. uff. ing. Elvino Mezzena, ing. minerario; l'on. avv. Filippo Pennavaria, vice-presidente della Confederazione delle industrie estrattive, e l'on. avv. Bernardo Fochetra, membro della Corporazione delle industrie estrattive.

A costituire il collegio dei sindaci sono stati nominati i sigg. Almansi cav. di gr. cr. dott. Dante, Andreozzi cav. uff. dott. Antonio, Domacavalli cav. uff. rag. Arturo.

Il Principe Umberto lascia Londra

dopo aver presenziato all'Ambasciata ad una entusiastica riunione della collettività italiana

LONDRA, 29

Il Principe di Piemonte è partito nel pomeriggio salutato alla stazione di Victoria dal Duca di York, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Erano presenti alla stazione, per ossequiare il Principe, tutti i funzionari della R. Ambasciata, le delegazioni militare, navale, aeronautica, venute a Londra per i funerali di Re Giorgio, il Console generale, il Segretario del Fascio e una numerosa rappresentanza delle organizzazioni giovanili fasciste.

Il Principe è stato accompagnato sino a Folkestone dall'Ambasciatore Grandi e dagli addetti militari, navale e aeronautico presso la R. Ambasciata, nonchè da sir Ronald Graham che rappresentava il Re d'Inghilterra.

Prima di partire da Londra il Principe di Piemonte si è recato all'Ambasciata dove ha avuto luogo una grandiosa adunata della collettività italiana indetta dallo Ambasciatore Grandi per offrire ai connazionali, che tanto si sono distinti anche nella recente raccolta d'oro per la Patria l'opportunità di esprimere ad Umberto di Savoia il loro devoto omaggio. Prestavano servizio d'onore una squadra di fascisti con gagliardetto e 200 avanguardisti, balilla, giovani e piccole italiane.

Erano presenti larghe rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di tutte le istituzioni ed associazioni italiane di Londra. Il Principe si è intrattenuto affabilmente con i connazionali esprimendo il suo alto compiacimento per le loro costanti manifestazioni di patriottismo e di spirito fascista. Tra il massimo entusiasmo il Principe è stato acclamato all'uscita dall'Ambasciata al grido di «Savoia».

Con il Principe rientra in Italia anche la missione che l'ha accompagnato per i funerali di Re Giorgio. A Dover il Principe è salito sul cacciatorpediniere *Winchester* che, scortato da altri due, ha subito levato l'ancora, mentre una salva di venticinque colpi di cannone era sparata dalla batteria del Castello di Dover.

A Palazzo Buckingham il Re ha ricevuto Eden coi capi di parecchie missioni straniere che hanno assistito ai funerali di Re Giorgio. Il Re aveva ricevuto precedentemente von Neurath e poi il principe Starhemberg. Le tre udienze sono durate mezz'ora ciascuna.

Il Re ha ricevuto anche a palazzo Buckingham Litvinoff, rappresentante del Governo sovietico ai funerali di Re Giorgio.

presso Kalgan, fra le truppe cinesi della 29.a Armata e forze irregolari mongolo-manciuriane guidate da «ronin» giapponesi. I «ronin» sono membri di una società segreta giapponese militare che agisce a titolo esclusivamente personale. E' probabile che questo incidente sia seguito da nuove domande giapponesi, che esigeranno il ritiro della 29.a Armata, la sola forza cinese che ancora rimane nella regione di Kalgan.

Il dispaccio di Hsinking annunzia che un centinaio di soldati della Mongolia esterna ha attaccato il 24 gennaio un distaccamento manciuriano di Olakodka. I mongoli hanno occupato il posto, che hanno fortificato. Attualmente una ventina di mongoli occupano Olakodka e Bulundersun. Nei circoli dell'esercito del Kwantung manciuriano si afferma che verranno presi provvedimenti energici per la difesa delle frontiere del Manciukuo se i mongoli non cambieranno il loro atteggiamento.

Nuovi scontri e incidenti

nell'Estremo Oriente

LONDRA, 29

Si ha da Pechino che nei pressi della città, e precisamente presso le tombe dei Ming è avvenuto uno scontro fra le truppe del generale Sung Ceh-yuan e una banda armata che si ritiene sia l'avanzo dell'esercito del noto bandito Liu Kuai-tang. Questo bandito recentemente ha messo a ferro e fuoco una vasta regione dell'Hopei, passando poi nella provincia di Honan. Fin dal 1934 egli è riuscito a eludere la caccia di quasi mezzo milione di soldati cinesi, Liu Kuai-tang abitava nella concessione giapponese a Tientsin.

Un combattimento ha avuto luogo

I gravi disordini in Siria

Sciopero in Transgiordania

GERUSALEMME, 29

Telefonano da Damasco che ieri sono continuati i disordini in quella città. Un agente di polizia è stato ucciso ed una ventina di dimostranti sono rimasti feriti. Dei centocinquanta rivoltosi arrestati lunedì dopo il conflitto in cui due agenti di polizia ed un dimostrante rimasero uccisi, parecchi sono stati giudicati per direttissima. Vi sono stati una trentina di condannati al carcere.

Ieri nella Transgiordania è stato proclamato lo sciopero per simpatia coi siriaci, i quali si agitano per protestare contro le attuali condizioni del loro paese sottoposto al mandato della Francia.

Lo sciopero, a quanto viene riferito, avrebbe già avuto dannose ripercussioni nella attività commerciale del paese. Almeno cinquanta commercianti a Damasco soltanto hanno fatto domanda di concordato, poichè le loro aziende si sono venute a trovare in istato fallimentare.

Intanto viene riferito che El Atrash, il quale si trova attualmente nella Transgiordania, sarebbe stato invitato a mettersi a capo dei siriaci per un movimento di riscossa. Come si ricorderà, El Atrash nel 1925 capeggiò la rivolta nel Gebel Druso.

Secondo informazioni della stampa, la polizia è riuscita ad arrestare la maggior parte dei comunisti che in questi ultimi giorni avevano tentato di organizzare un congresso segreto per tutto il paese.

I sanguinosi conflitti in Egitto

Una serie di tumulti e di conflitti

CAIRO, 29

Le dimostrazioni studentesche di oggi sono state di una gravità senza precedenti. Per tre ore nelle vie del centro vi è stata una vera battaglia fra studenti e polizia. Dopo le ormai consuete dimostrazioni goliardiche, si sono avuti i più gravi tafferugli. Gli studenti hanno dimostrato una aggressività che ha rivelato impressionato e hanno assalito con la maggiore decisione i cordoni di polizia, riuscendo in parecchi punti ad infrangerli ed a mantenere il dominio delle strade fino all'arrivo di rinforzi. Anche due corrieri militari su motociclette sono stati buttati a terra. I soldati sono rimasti incolumi, ma le macchine furono incendiate. La massa studentesca ha poi assalito anche la facoltà teologica ed ha danneggiato l'interno, e vi ha infine appiccato il fuoco, non ostante gli sforzi della polizia per impedirlo.

La polizia ha sparato su un gruppo di studenti dimostranti. Uno studente e parecchi agenti di polizia sarebbero rimasti feriti. Lo atteggiamento della polizia è stato motivato dal fatto che gli studenti lanciavano sassi contro gli agenti ed un quartiere di Kasr el Aini ed asportavano le pompe per l'inaffiamento. La polizia ha allora aperto il fuoco. Il cognato di Nahas Pascià sarebbe tra i feriti.

Cavalleria e distaccamenti di polizia continuano a perlustrare le strade. Si afferma che durante la dimostrazione di stamane una sessantina di studenti sono rimasti leggermente feriti. Cinque agenti di polizia e quattro studenti sono stati ricoverati all'ospedale.

Gli studenti del Collegio degli Sceicchi sono stati accerchiati da forti distaccamenti di polizia, ma gli studenti sono stati attaccati da altri studenti che li hanno presi alle spalle tentando di penetrare nel collegio; è stato allora che è avvenuto lo scontro in cui si sono avuti i sessanta feriti.

I ponti sul Nilo che conducono al quartiere di Giza dove si trova l'università sono stati bloccati. La eccitazione delle popolazioni va aumentando. I governatori hanno chiesto al Ministero di chiudere le università nelle loro provincie, poichè le dimostrazioni proseguono.

In conseguenza dei disordini odierni e della estrema tensione degli animi, le autorità hanno deciso di chiudere l'università e in seguito tutte le scuole secondarie per un periodo indefinito.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	minimo
Zara	cop.	754.4	10		
Fiume	½ cop.	752.4	10	10	7
Pola	½ cop.	753.8	9	14	4
Trieste	cop.	754.1	9		
Gorizia	½ cop.	754.5	7	11	3
Udine	½ cop.	753.3	7	11	3
Treviso	cop.	753.0	8	8	2
Belluno	piov.	756.7	7	7	1
Padova	cop.	752.8	7	7	1
Rovigo	cop.	753.5	5	5	0
Vicenza	piov.	752.'	6	8	3
Bolzano	cop.	754.8	3	4	0
Trento	cop.	754.3	3	4	0
Grappa	nev.	607.1	—3	—1	—5
Venezia	cop.	752.7	7	7	2

Mare: Zara q. cal.; Fiume cal.; Pola q. cal.; Trieste q. cal.; Venezia q. calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce; Belluno gocce; Padova 0,3; Rovigo 0.4; Vicenza 2; Trento gocce; Monte Grappa 2 neve; Venezia 0,2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.36, tramonta ore 17.12. Luna tramonta ore 0,7, leva ore 10.17. Luna nuova il 24. Primo quarto il 31. — Maree al Bacino di S. Marco; alte ore 2.25 e 14.40, basse ore 9.20 e 20.45. — Ieri il Frassine, il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni per la Regione Veneta valevoli per oggi 30 gennaio: Il ciclone delle isole Britanniche ha esteso la sua azione alla Francia ed al Mediterraneo occidentale creando condizioni di cattivo tempo sull'Alta Italia. Sono probabili annuvolamenti e pioggie.

Otto feriti per uno scoppio

in un sottomarino americano

MANILLA, 29

A bordo del sottomarino americano «S. 40» che si trova ancorato in questo porto, è avvenuta una esplosione in circostanze piuttosto misteriose.

Sono rimasti feriti otto operai filippini che si trovavano a bordo. Di essi cinque sono stati ricoverati all'ospedale in condizioni gravi.

Non è stato ancora possibile accertare le cause dell'esplosione. Le autorità navali hanno ordinato una rigorosa inchiesta. Hanno fatto immediatamente entrare il sottomarino in bacino per poter effettuare una ispezione nello scafo.

La Conferenza navale

riprende i lavori

LONDRA, 29

La Conferenza navale ha ripreso i suoi lavori. La commissione tecnica si è riunita stamane ed ha iniziato l'esame del problema della limitazione quantitativa.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

ANNO CIVC - N. 31 - Centesimi 20

75° giorno dell'assedio economico

Venerdì 31 Gennaio 1936 Anno XIV

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. [illegible] — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: [illegible] — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco [illegible] [illegible]

La relazione del Duce al Consiglio dei Ministri

La verità dei fatti sul concentramento della flotta inglese nel Mediterraneo ristabilita dal "memorandum" italiano - L'importanza delle recenti vittorie e il valore delle nostre truppe che, superbe di ardimento e di entusiasmo, si accingono a sforzi ulteriori L'invio in corso di cinquantamila operai in A. O. per i lavori che assicureranno il funzionamento dei servizi logistici anche durante le grandi pioggie - Lo spettacolo di freddo coraggio e di incrollabile volontà offerto al mondo dal popolo italiano

Importanti provvedimenti militari - La requisizione della lana di produzione nazionale 1936

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce e con l'intervento di tutti i Ministri ee del Segretario del Partito, Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presideenza del Consiglio.

La relazione del Duce

Il Duce ha riferito sulle ultime fasi della politica internazionale, accennando alla recente crisi francese e al «memorandum» italiano, che ha ristabilito, in maniera irrefutabile, la verità dei fatti per quanto concerne il concentramento di una parte della flotta metropolitana britannica nel Mediterraneo.

Ha quindi illustrato la grande importanza delle recenti vittorie sul fronte somalo e sul fronte eritreo e, dopo aver rivolto un pensiero ai Caduti nei combattimenti, ha documentato il valore delle nostre truppe, il cui morale è altissimo e la salute fisica ottima.

Il Duce ha inoltre ricordato che l'invio attualmente in corso di 50 mila operai garantirà e perfezionerà le linee dei nostri servizi logistici, per metterli in grado di funzionare anche durante il periodo estivo delle grandi piogge, sotto le quali, del resto, 100 mila soldati italiani hanno vissuto e lavorato nell'estate scorsa e senza inconvenienti degni di rilievo.

Mentre le nostre truppe nell'A. O. superbe di ardimento e di entusiasmo, si accingono a sforzi ulteriori, il popolo italiano continua a offrire al mondo lo spettacolo di un freddo coraggio e di una calma, ma incrollabile determinazione.

Quanto alle nostre forze armate metropolitane di terra, di mare, di cielo, la loro preparazione prosegue indefessamente e taluni dei provvedimenti dell'attuale Consiglio dei Ministri — come quello della requisizione delle lane — sono in relazione a questa necessità e alle possibili eventualità di domani.

L'istituzione del libretto personale

sullo stato fisico e militare del cittadino

Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato:

Uno schema di R. D. Legge con cui si istituisce il libretto personale di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare del cittadino.

La completa organizzazione militare alla quale la Nazione decisamente è stata avviata con la promulgazione delle leggi del 31 dicembre 1934 XIII N. 2150, 2151, 2152 e 2149, concernenti l'istruzione pre e post-militare , l'istituzione di corsi di cultura nelle scuole e la costituzione dell'Ispettorato generale per la preparazione pre e post-militare, rende necessaria la istituzione di un documento individuale, al fine di comprovare il razionale e progressivo svolgimento degli esercizi fisici e della preparazione militare di ogni cittadino, dall'adolescenza alla virilità.

E' stato pertanto compilato il «libretto personale, di valutazione dello stato fisico e della preparazione militare», che il provvedimento ora approvato rende obbligatorio e che ha lo scopo di seguire con ordinate, continue annotazioni, lo sviluppo fisico, spirituale, nonchè la preparazione militare del cittadino soldato dall'undicesimo al trentaduesimo anno di età.

Già attualmente, presso varie istituzioni che si occupano dell'istruzione premilitare dei giovani, sono in uso libretti e schede di valutazione, i quali hanno però l'inconveniente di seguire i titolari soltanto in un breve periodo della vita e non sono fra essi coordinati, sia perchè le rilevazioni sono separate da frequenti soluzioni di continuità, sia perchè compilati con intendimenti e criteri differenti.

Un libretto personale unico evita tali inconvenienti e consente la sorveglianza sanitaria dei giovani, che è indispensabile per una politica sociale, demografica e sanitaria rivolta alla grandezza e al prospero avvenire della stirpe. Il libretto raccoglie tutti i possibili dati concreti sulla salute, sullo sviluppo fisico e sulle attività e attitudini del cittadino, ed è stato compilato in armonia con le possibilità effettive delle istituzioni incaricate della preparazione militare.

Le registrazioni sono di due specie: Fisiologiche-antropometriche e di valutazione delle attività intellettuali, politiche, sportive e militari. Le prime, da raccogliersi attraverso periodiche visite mediche, sono state limitate all'età più caratteristica della vita del cittadino soldato, e cioè all'11.o anno, al 14.o, al 18.o, all'inizio ed alla fine del servizio militare, e infine all'atto del primo richiamo alle armi. Non sono naturalmente escluse le visite successive se, prima del 31.o anno, il cittadino venga ancora chiamato alle armi.

In ogni esame sono raccolti dati anamnestici relativi allo stato famigliare (ridotti anch'essi al minimo per evidenti ragioni sociali), i dati obiettivi che permettano di stabilire il reale stato di salute del titolare e quelle indispensabili misurazioni che, ottenute anche con mezzi molto semplici, possono bastare a dare un'idea dello sviluppo fisico attraverso il tempo. Di anno in anno, invece, sino al congedo illimitato saranno fatte le registrazioni riferentisi alla vera e propria preparazione militare, intesa come sintesi di tutte le attività svolte dal giovane.

Dopo il congedo illimitato, le attività post-militari saranno segnate soltanto di volta in volta a mano a mano che avranno effettivo svolgimento.

Il nuovo libretto personale sarà documento indispensabile per potere ottenere impiego e lavoro. Ciò non tanto per accrescerne il valore materiale quanto per una giusta sanzione a vantaggio del cittadino che ha osservato i suoi doveri verso la Nazione. Il libretto, per conseguenza, sarà normalmente custodito dal titolare (dai genitori o da chi ne fa le veci nella minore età).

Il lieve costo del libretto è posto a carico del cittadino, o dei suoi genitori, o di chi ne fa le veci per non gravare di maggiori oneri il bilancio dello Stato; peraltro gli indigenti sono esentati da qualsiasi pagamento. A carico degli inadempienti sono fissate apposite sanzioni, per le quali è lasciata una ampia discrezionalità al magistrato, in considerazione della varietà di condizioni sociali, della differenza di istruzione e di educazione dei cittadini soggetti alle nuove disposizioni.

Un contributo annuo all'Associazione combattenti

Uno schema di R. D. L. riguardante l'assegnazione di un contributo annuo straordinario ad integrazione del bilancio dell'Opera Nazionale Combattenti per consentire il raggiungimento dei fini di assistenza ai reduci e alle famiglie dei Caduti in guerra. L'Opera Nazionale per i Combattenti, istituita con l'art. 5 del decreto luogotenenziale 10 dicembre 1917 N. 1970, ha, tra gli altri scopi, quello di destinare una quota parte delle proprie rendite ai fini di assistenza morale, economica, finanziaria e tecnica a favore dei reduci della guerra e loro famiglie. L'ente, in relazione alle necessità della bonifica integrale nell'Agro Pontino, la cui esecuzione è stata ad esso affidata ed è tuttora in corso, ha dovuto procedere ad immobilizzi delle proprie disponibilità patrimoniali non suscettibili di reddito immediato. Ciò giustifica l'adozione di uno speciale provvedimento per l'assegnazione di un contributo annuo straordinario ad integrazione del bilancio della Opera combattenti fino a quando permarrà l'attuale sua situazione finanziaria per consentire il raggiungimento dei fini assistenziali di cui al regolamento legislativo approvato con R. decreto 16 settembre 1926 IV N. 1606. L'ammontare del contributo verrà determinato annualmente, con decreto del Capo del Governo, da emanarsi di concerto con il Ministro delle Finanze, con riguardo al bilancio dell'Opera per i singoli esercizi, a partire dal 1936, e non potrà eccedere la somma occorrente per costituire, insieme con le rendite dell'istituto, l'importo massimo di lire 7.000.000.

I gradi per la Milizia in A. O.

Uno schema di R. D. Legge concernente l'istituzione presso le unità della M. V. S. N. mobilitate per l'Africa Orientale dei gradi e qualifiche di primo seniore, primo centurione, primo capo manipolo, aiutante e primo caposquadra, corrispondenti rispettivamente ai gradi nell'Esercito di tenente colonnello, primo capitano, primo tenente, maresciallo e sergente maggiore. I gradi e le qualifiche riguardanti gli ufficiali sono conferiti dal Comando generale della M.V.S.N. ad ufficiali che abbiano rinunziato all'atto della mobilitazione al grado superiore nella Milizia o rivestano nell'Esercito il grado corrispondente. I gradi di sottufficiale sono conferiti dai comandi delle Divisioni ai sottufficiali che ricoprivano nell'Esercito il grado corrispondente o, a scelta, ai capisquadra con almeno tre anni di anzianità di grado.

Uno schema di R. D. L. con cui viene regolata la posizione dei dipendenti dalle amministrazioni pubbliche e dagli enti pubblici locali e parastatali richiamati o trattenuti alle armi per mobilitazione o arruolatisi volontari, in caso di invio in licenza per motivi di salute per un periodo superiore ad un mese. Si stabilisce l'obbligo di riprendere servizio civile al termine del primo mese di licenza, quando le condizioni di salute lo consentano. Il provvedimento contiene inoltre disposizioni riguardanti il personale non di ruolo assunto dopo il primo gennaio 1935 XIII in seguito a concorsi per esami banditi entro il 31 dicembre 1934 XIII e la posizione dei candidati ad esami di promozione.

Il Concordato con la Santa Sede

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri:

Uno schema di disegno di legge per l'approvazione dell'accordo fra la S. Sede e il Governo del Regno d'Italia per l'ulteriore proroga del termine stabilito dall'art. 29 lettera F del concordato fra la S. Sede e l'Italia dell'11 febbraio 1929 XII.

Colonie

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Colonie:

Uno schema di R. Decreto contenente modificazioni alla ripartizione degli uffici del Ministero delle Colonie.

Uno schema di R. D. col quale, in seguito alla fusione dei RR. Corpi di truppe coloniali della Tripolitania e della Cirenaica, l'amministrazione della Giustizia militare in Libia viene accentrata in un unico tribunale con sede a Tripoli, ed il tribunale militare di Bengasi viene trasformato in sezione del tribunale militare per la Libia.

Uno schema di R. D. concernente l'estensione alla Libia delle norme sugli alloggiamenti militari stabiliti per la Madrepatria.

Uno schema di R. D. col quale, per premiare i lunghi servizi dei graduati delle truppe coloniali dell'A. O., si stabilisce che dopo 10 anni di permanenza nel grado essi possono conseguire la qualifica di baluc-basci capo e di sciumbasci capo.

Uno schema di R. D. per l'estensione alla Libia, con i temperamenti richiesti dalle condizioni locali, delle stesse provvidenze adottate nella Madrepatria col R. D. L. 27 ottobre 1927 n. 2055 ed il R. D. 7 giugno 1928 n. 1343 per la profilassi antitubercolare e l'assistenza ai tubercolotici.

Temporanee importazioni

Su proposta del Ministro delle Finanze:

Uno schema di R. D. L. concernente nuove concessioni di temporanea importazione. Le concessioni riguardano la caseina al caglio per la fabbricazione di gelatite; i laminati di rame elettrolitico greggio per la fabbricazione di fili, trecce e piattine e i laminati di bronzo per la fabbricazione di fili per telefono, le parti di metallo dorato per la montatura di occhiali, l'olio di colza, colonia e gli olii minerali per la fabbricazione di lubrificanti speciali, la ghisa in pani e in rottami per la fabbricazione di inseppature per campane, l'olio minerale lubrificante speciale con viscosità a gradi 50 anidro e privo di acidi per la fabbricazione di cavi elettrici, i semi di zucca per essere tostati e i lanters idrofilizzati per la fabbricazione di acetato di cellulosa.

Uno schema di decreto legge concernente la proroga delle sanzioni fiscali a favore della società per lo sviluppo economico dell'Albania «S.V.E.A.».

Modifiche alla tassa sui celibi

Uno schema di D. L. col quale, per fronteggiare l'onore finanziario relativo alla corresponsione dei premi di nuzialità e di natalità, si apportano alcune modificazioni all'assetto ed alla misura attuale dell'imposta sui celibi.

Uno schema di R. D. che autorizza l'emissione di ordini di accreditamento alle Prefetture per il pagamento dei soccorsi giornalieri ai congiunti dei richiamati alle armi per le somme occorrenti in relazione all'effettiva necessità, anche in eccedenza al limite normale.

Uno schema di D. L. riguardante il trattamento tributario per gli atti di finanziamento dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.

Registrazione delle scritture private

Uno schema di D. L. concernente la registrazione delle scritture private. A modificazione dell'allegato A del R. D. L. 26 settembre 1935 XIII n. 1749, tali scritture possono essere regolarizzate senza aggravio di sopratassa di registro e penali di bollo fino al 20 aprile p. v. Sono escluse dal beneficio le locazioni dei fabbricati per le quali è stato già provveduto.

Uno schema di D. L. che modifica il vigente sistema di applicazione della tassa di scambio sulle acque passate e ritocca il regime di tale tributo nei riguardi dei prodotti dell'industria serica in armonia alle provvidenze adottate per tale industria.

Importazione di grano per il pollame

Uno schema di D. L. con il quale si consente, fino al 30 giugno 1936, l'importazione in esenzione da diritti di confine di un contingente massimo di quintali centomila di grano per l'alimentazione del pollame.

Provvidenze per gli autisti pubblici

Uno schema di D. L. col quale si consente il rimborso parziale della tassa di vendita gravante sulla benzina consumata dalle autovetture di noleggio da piazza.

La requisizione della lana

Su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Uno schema di D. L. col quale si disciplinano l'acquisto e la distribuzione delle lane della produzione nazionale 1936. Il provvedimento prevede la requisizione da parte dell'autorità militare (Direzioni di Commissariato militare) per conto di tutte le forze armate, di tutta la lana proveniente dalla prossima tosa e la conseguente distribuzione alle aziende incaricate di forniture militari attraverso l'organo che attualmente disciplina il contingentamento delle lane estere, e cioè la Giunta delle lane.

Il sistema di requisizione richiama con opportuni adattamenti e semplificazioni il sistema di requisizione già applicato con ottimi risultati durante la grande guerra. Può affermarsi pertanto che il provvedimento possiede una esperienza che non fa dubitare sui risultati pratici.

Nella preparazione del provvedimento si è tenuta presente la necessità di assicurare ai produttori di lane nazionali un prezzo remunerativo di vendita del prodotto, il quale costituisca non soltanto un rimborso delle spese di allevamento ed un giusto margine di guadagno, ma altresì un premio di incoraggiamento per intensificare la produzione.

Lo schema di provvedimento predisposto rinvia ad un successivo decreto ministeriale la determinazione di tale prezzo, ma si vuole fin d'ora precisare che il prezzo stesso dovrà essere fissato in relazione a questo particolare riguardo che si vuole usare alla categoria dei produttori di lane nazionali; appunto in vista di tale interessi agrari, lo schema di provvedimento prevede che tanto nelle commissioni locali di requisizione quanto nella commissione centrale di coordinamento siano rappresentate le categorie interessate degli agricoltori.

Soppressione di tasse per le scuole di avviamento

Uno schema di R. D. L. relativo alla soppressione e riduzione di tasse dovute dagli alunni delle scuole e dei corsi di avviamento professionale. Lo schema di provvedimento ora approvato sopprime le tasse di educazione fisica, quelle di bollo per le pagelle e diplomi, il contributo per le esercitazioni pratiche e riduce notevolmente la tassa di licenza.

Uno schema di R. D. L. che estende ai maestri elementari dei corsi integrativi di Bolzano, le disposizioni dell'art. 38 della legge 22 aprile 1932 X n. 490.

Per la propaganda granaria

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Uno schema di R. D. concernente la partecipazione di alcuni enti di carattere nazionale alla mobilitazione delle istituzioni e dei tecnici per la propaganda granaria. La necessità di non diminuire, nell'attuale fase della battaglia del grano, l'efficienza della propaganda anche a mezzo degli enti nazionali mobilitati a questi fini, richiede l'assegnazione a favore degli stessi di contributi finanziari da parte dello Stato, analogamente a quanto fu disposto negli anni precedenti. A tal uopo col provvedimento ora approvato sono stati chiamati a partecipare alcuni enti agrari alla detta mobilitazione, assegnando loro i contributi necessari.

Uno schema di decreto legge inteso a chiarire la dizione dell'art. 29 del R. D. 29 luglio 1927 n. 1509, nel senso che dell'esenzione della tassa sugli affari e dalla imposta di R. M. beneficiano, anche per i depositi fiduciari raccolti, gli istituti speciali di credito agrario.

Uno schema di D. L. recante disposizioni per la disciplina della produzione e della utilizzazione dell'essenza di bergamotto. Al fine di assicurare equa rimunerazione alle numerose aziende agricole specializzate nella coltivazione del bergamotto, si dispone per la concentrazione obbligatoria di tutta la produzione presso il Consorzio provinciale per l'agricoltura di Reggio Calabria.

Uno schema di D. L. che integrando le disposizioni già approvate per regolare il mercato della canapa, affida la direzione del commercio interno ed estero del prodotto alla Federazione nazionale dei Consorzi per la difesa della canapicoltura, emanazione diretta dagli agricoltori produttori di canapa.

Comunicazioni

Su proposta del Ministro delle Comunicazioni:

Uno schema di decreto che conferma in carica l'attuale presidente del Consiglio Superiore della Marina mercantile ed insieme gli attuali presidenti delle due sezioni del Consiglio stesso.

Uno schema di R. D. L. che proroga a tutto il 1936 XIV, il premio di navigazione per le navi mercantili da carico.

Uno schema di R. D. L. che dà facoltà all'amministrazione postale telegrafica di utilizzare come botteghe e concederle in affitto a privati, nei fabbricati per case economiche dei propri agenti, i locali a pianterreno che non siano adatti per uso di abitazione.

Uno schema di R. D. che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del bimillenario oraziano.

Uno schema di R. D. L. con il quale viene rinviata di due anni, e cioè fino al primo luglio 1939, XVII, la nuova determinazione del compenso agli uffici di prima classe e alle ricevitorie postali-telegrafiche.

Corporazioni

Su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni:

Uno schema di R. D. contenente disposizioni per l'attuazione della riforma dei servizi della proprietà intellettuale.

Uno schema di D. L. portante modifiche al T. U. delle leggi sui Consigli ed uffici provinciali della economia corporativa. Il provvedimento è inteso a limitare la qualifica di personale di Stato al solo personale dirigente degli uffici provinciali dell'economia corporativa, e cioè al direttore, al sostituto direttore, al capo della ragioneria e al capo dei servizi statistici. Con successivo provvedimento si detteranno le norme per l'ordinamento e lo stato giuridico del restante personale addetto agli uffici provinciali suddetti.

Per la produzione serica

Uno schema di D. L. contenente provvidenze a favore della produzione serica nazionale derivante dal raccolto bozzoli 1936. Il provvedimento è diretto ad assicurare la effettiva corresponsione ai bachicoltori italiani per la prossima cam-

Riordinamento degli alti comandi dei R.R. C.C.

La costituzione di una quinta Divisione alpina - L'aumento dei comandi di difesa territoriale - La ferma unica ::

Uno schema di decreto legge col quale si aggiornano le disposizioni vigenti sull'ordinamento del R. Esercito e sulla ripartizione del territorio dello Stato in zone militari. La necessità di dare all'Arma dei CC. RR., alle truppe alpine ed alla difesa territoriale un ordinamento meglio rispondente alle rispettive esigenze, ha determinato l'opportunità di conferire al comando generale dell'Arma dei CC. RR. un funzionamento più agile e più spedito, decentrando molte delle sue odierne attribuzioni ai due nuovi comandi di divisione, assolutamente distinti dal comando generale, e trasformando i comandi di brigata CC. RR., gli attuali ispettorati di zona, gli uni e gli altri con propria giurisdizione e piena responsabilità ed azione di comando; di costituire una quinta Divisione alpina e in conseguenza un decimo reggimento alpino e un quinto reggimento di artiglieria alpina; di aumentare da cinque a otto gli attuali comandi di gruppo di zone militari e di dar loro la denominazione più rispondente alla loro funzione, di comandi di difesa territoriale. Con l'occasione si è ritenuto opportuno di apportare alcuni altri piccoli ritocchi alle vigenti disposizioni sull'ordinamento e precisamente:

a) Viene mutata in quella di scuole militari l'antica denominazione di collegi militari; in conseguenza si dà il nome di Istituti militari al complesso delle scuole militari di reclutamento e di perfezionamento.

b) Viene data all'esistente reparto chimico la denominazione più rispondente di Reggimento chimico.

Il riordinamento degli alti comandi dell'Arma dei CC. RR., la costituzione di una quinta Divisione alpina e dei due reggimenti ad essa relativi, nonchè l'aumento da cinque a otto dei comandi di difesa territoriale, non portano aggravio all'erario dello Stato, rimanendo immutati tutti gli organici esistenti. In quanto ai nuovi reparti, essi verranno formati mediante un diverso raggruppamento delle minori unità che attualmente concorrono alla loro formazione.

Il trattamento economico al Comandante superiore dell'A. O.

Uno schema di decreto legge con cui, a completamento è stato stabilito nel R. D. L. 31 ottobre 1935 n. 220 circa il trattamento economico del personale mobilitato delle forze armate dislocate in A. O. durante il periodo delle operazioni, viene determinato il trattamento economico spettante al Maresciallo d'Italia, Comandante superiore A. O.

Ferma unica di leva

Uno schema di D. L. inteso ad istituire la ferma unica di leva, dando facoltà al Ministro di ridurla totalmente o parzialmente e di congedare con anticipazione i militari che si trovino in particolari condizioni di famiglia.

Uno schema di decreto col quale agli allievi delle scuole militari di Roma, Napoli e Milano che abbiano conseguito la maturità classica o scientifica, viene concessa la precedenza nell'ammissione ai corsi dell'Accademia aeronautica quando abbiano ottenuto l'idoneità negli esami di concorso.

Uno schema di decreto contenente le norme per regolare lo stato giuridico del reclutamento, l'avanzamento e il trattamento economico ed amministrativo del personale mobilitabile della Croce Rossa.

Uno schema di decreto che fissa le norme esecutive della legge 16 gennaio 1936 XIV sul servizio dell'assistenza spirituale nelle forze armate.

Uno schema di decreto col quale, in dipendenza dell'art. 22 della predetta legge, si istituisce un ruolo ausiliario ed un ruolo di riserva di cappellani militari.

Marina

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Marina:

Uno schema di R. D. L. riguardante la istituzione di comandi di settori militari marittimi.

Uno schema di R. D. L. che apporta alcune varianti alle vigenti disposizioni riguardanti i personali civili della R. Marna.

Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Aeronautica.

Uno schema di R. D. col quale allo scopo di facilitare il trasporto dei cacciatori sugli aeromobili destinati al pubblico servizio, si semplifica la procedura attualmente stabilita dal R. D. 14 Dicembre 1933 N. 1943 per il trasporto delle armi e munizioni da caccia per via aerea.

11 milioni per lavori a Firenze Il piano regolatore di Adria

Su proposta del Ministro dei LL. PP.

Uno schema di D. L. col quale si stabilisce un contributo dello Stato in capitale di lire 11.000.000 per un primo blocco di lavori per l'esecuzione del piano di risanamento dei quartieri Santa Croce di Firenze.

Uno schema di D. L. riflettente l'approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Adria e la concessione delle stesse agevolazioni procedurali e fiscali (esenzione venticinquennale dalle imposte di fabbricati e tassa fissa di registro sui trapassi di proprietà) già accordate per l'esecuzione dei piani regolatori di altre città.

Uno schema di D. L. per la dichiarazione di pubblica utilità delle opere di creazione della Città cinematografica in Roma.

di Pubblica Sicurezza.

Uno schema di R. D. con il quale si sostituisce la qualifica del ruolo dei «computisti del R. Corpo del Genio civile» con quello di «ragionieri del R. Corpo del Genio Civile».

Un Istituto di numismatica

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di disegno di legge con cui si concede un contributo annuo statale a favore del R. Istituto Italiano per la storia antica, allo scopo di assicurare a tale istituto ed alla annessa scuola specializzata quella continuità di vita che è indispensabile al raggiungimento dei propri scopi.

Uno schema di R. D. L. che assegna alla R. Accademia d'Italia un contributo straordinario annuo per la esecuzione di lavori bibliografici.

Uno schema di R. D. L. relativo alla costituzione di un R. Istituto di numismatica.

IL COMUNICATO N. 110

Il consolidamento delle posizioni occupate nel Tembien

I morti abissini sono più di cinquemila Nuovi efficaci bombardamenti aerei

ROMA, 30

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 110:

«Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

«Reparti del Corpo d'Armata Eritreo stanno ampliando e consolidando le nostre occupazioni nel settore del Tembien.

«Ulteriori informazioni confermano che nei combattimenti svoltisi dal venti al ventiquattro gennaio gli abissini hanno avuto più di cinquemila morti, fra i quali molti capi e sottocapi, oltre un numero imprecisato, ma notevole di feriti.

«Sul fronte somalo nulla di notevole da segnalare.

«L'aviazione ha eseguito voli di ricognizione ed ha bombardato con visibile efficacia concentramenti di armati avversari a sud di Macallè sul fronte eritreo, e Daga Medò su quello somalo».

pagna, di un prezzo minimo base di lire 5.50 per kg. di bozzoli freschi mercantili. A tal fine sono state disciplinate le operazioni di ammasso, essicazione, vendita ed acquisto di tutta la produzione del raccolto 1936. Opportune provvidenze sono state inoltre previste per i produttori di seta che, avendo pagato il prezzo minimo base anzidetto, dimostrino di aver venduto all'estero i vari prodotti serici derivanti dalla lavorazione dei bozzoli del raccolto 1936.

Uno schema di D. L. contenente modificazioni alla legge 13 dicembre 1928 N. 3107 riguardante l'Ente nazionale serico. Colle modificazioni disposte viene assicurata negli organi amministrativi dell'Ente nazionale serico una integrale rappresentanza delle categorie sindacali interessate al problema serico e si stabiliscono gli opportuni collegamenti dell'Ente con le Corporazioni dei prodotti tessili e dell'abbigliamento.

Uno schema di D. L. con cui vengono apportate modificazioni alla composizione del Consiglio di amministrazione, del Consiglio tecnico e del Collegio sindacale dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione.

Uno schema di R. D. che accorda la protezione temporanea alle invenzioni che saranno presentate alla Fiera campionaria Triveneta di Padova.

Nuove attribuzioni del Ministero

per la Stampa e la Propaganda

La vigilanza sulla Società autori ed editori

Le sovvenzioni per la lirica e per la prosa

Su proposta del Ministro per la Stampa e la Propaganda:

Uno schema di R. D. L. contenente norme per la disciplina della concessione di sovvenzioni per la gestione di stagioni liriche e di compagnie drammatiche, ecc. Con detto decreto viene disciplinata tutta la materia delle sovvenzioni prelevate sul fondo costituito dalle somme provenienti dal 6 e dal 14 per cento sull'abbonamento alle radioaudizioni. Si determina cioè il carattere delle sovvenzioni, a quali forme di spettacolo esse possono essere destinate, le modalità per le domande e la liquidazione delle sovvenzioni erogate, le facoltà del Ministero per la Stampa e la Propaganda relative alle qualificazioni dei programmi delle manifestazioni spettacolistiche per le quali le sovvenzioni vengono richieste e gli obblighi a cui i teatri e le imprese sovvenzionati devono sottostare sopratutto per quanto si riferisce allo sviluppo del nuovo repertorio e dei giovani artisti.

Vigilanze sulle radiodiffusioni

Uno schema di R. D. L. con cui viene demandata al Ministero per la Stampa e la Propaganda, la nomina della commissione per la vigilanza sulle radiodiffusioni istituita con il R. D. L. 3 dicembre 1934 n. 1989 e ne viene modificata la composizione. Con tale decreto viene attribuita al Ministero della Stampa e la Propaganda la nomina della commissione per la vigilanza sulle radiodiffusioni, la cui composizione viene modificata con la inclusione in essa di un secondo rappresentante del Ministero per la Stampa e Propaganda (ispettorato del teatro) ed un rappresentante del P. N. F.

Le nuove sale cinematografiche

Uno schema di D. L. per la disciplina dell'apertura delle nuove sale cinematografiche e della gestione di spettacoli misti. Il provvedimento attribuisce al Ministero per la Stampa e Propaganda la facoltà di autorizzare l'apertura delle nuove sale cinematografiche al fine di equamente controllare la ripartizione di impianti di cinematografia. Il provvedimento nulla innova nei riguardi della licenza rilasciata dall'autorità di P. S. ed inoltre disciplina anche la concessione delle autorizzazioni o la rinnovazione delle licenze per l'avanspettacolo.

Gli addetti stampa all'estero

Uno schema di R. D. L. in materia di attribuzione sui diritti di autore. Con tale provvedimento vengono attribuiti al Ministero per la Stampa e la Propaganda le funzioni e le facoltà ora esercitate da altre amministrazioni dello Stato in applicazione delle vigenti disposizioni in materia di diritto di autore, nonchè le funzioni di vigilanza sulla Società italiana autori ed editori.

Uno schema di D. L. concernente norme per la istituzione degli addetti stampa presso alcune rappresentanze diplomatiche all'estero. Il provvedimento in oggetto ha lo scopo di dotare le Regie Rappresentanze diplomatiche all'estero di un funzionario tecnico, in rappresentanza del Ministero per la Stampa e la Propaganda, analogamente agli altri addetti tecnici (militari, navali, aeronautici, commerciali) di cui le RR. Rappresentanze sono già dotate.

L'addetto stampa italiana sarà anche un vero e proprio addetto culturale, che rappresenterà all'estero tutti i vari rami di attività culturale affidati al Ministero per la Stampa e la Propaganda. Il personale degli addetti stampa, che sarà del ruolo del Ministero Stampa e Propaganda, può essere reclutato tanto fra i funzionari di gruppo A dell'amministrazione dello Stato, quanto tra persone aventi specifiche competenze tecniche, estranee all'amministrazione dello Stato in possesso dei necessari requisiti da accertarsi mediante concorsi per titoli ed esami.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 13.

Gli addetti stampa

presso le Rappresentanze all'estero

ROMA, 30

Fra i provvedimenti approvati dal Consiglio dei Ministri, va segnalato quello relativo alla costituzione di regolari addetti di stampa presso le varie Ambasciate e Legazioni italiane all'estero. La deliberazione deve essere salutata con particolare compiacimento, perchè risponde a un sentito bisogno della Nazione. L'addetto stampa, nella figura che il competente Ministero intende creare, non avrà soltanto il compito di seguire il movimento quotidiano della stampa nel paese nel quale è accreditato, ma dovrà svolgere la sua azione con larghi compiti di una onesta propaganda, intesa nel senso di oggettività e di quotidiana chiarificazione dei fatti italiani e di espansione di tutto quanto appartiene alla cultura italiana che riassume le varie attività del Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Il provvedimento a favore

delle autovetture di piazza

ROMA, 30

Il Consiglio dei Ministri ha approvato fra gli altri uno schema di decreto legge con cui si consente il rimborso parziale della tassa di vendita della benzina per le autovetture di piazza. Il provvedimento in questione è fatto perchè l'industria tassistica, che comprende un vasto impiego di mano d'opera, possa continuare a svolgere la sua opera e sia garantito un così importante servizio pubblico.

Col provvedimento in questione si stabilisce che nei comuni con popolazione superiore ai 500 mila abitanti i tassì saranno esentati dall'ultimo aumento che subì la benzina, per un quantitativo di 5 litri giornalieri; nei comuni da 500 mila a 100 mila abitanti la misura è stabilita in quattro litri; sotto i 100 mila abitanti tre litri.

Come si ricorderà, la benzina, per variazione dei dazi doganali, ebbe a subire due aumenti, che hanno portato il prezzo a L. 3.86, cosicchè ad un dipresso i tassì verranno a beneficiare, per i quantitativi giornalieri stabiliti, di una riduzione di lire 1.20 circa il litro. Si tenga conto altresì che il provvedimento, studiato tecnicamente nei suoi particolari, ha considerato che la grande maggioranza delle autopubbliche di servizio nelle diverse città sono di potenza da 12 a 16 cavalli. Ne viene di conseguenza che per una trentina di chilometri i tassisti beneficieranno ogni giorno di una notevole riduzione. Il controllo sarà fatto dall'Intendenza di Finanza, che mensilmente provvedrà al rimborso del soprapprezzo. Tali agevolazioni verranno, naturalmente, estese anche ai motoscafi adibiti al servizio pubblico.

L'imposta di consumo

dell'energia elettrica

ROMA, 30

Come è noto, la *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato un decreto con cui l'imposta sul consumo dell'energia elettrica è stabilita in cent. 40 per ogni kwh. di energia impiegata a scopo di illuminazione. Attualmente l'imposta è di lire 0.30, di cui 0.20 a carico dell'utente e 0.10 a carico dell'azienda. Con la nuova disposizione la tassa viene aumentata di lire 0.10 dal primo febbraio.

Fino ad oggi l'energia elettrica impiegata per riscaldamento, per usi domestici e per ogni altro impiego che non fosse illuminazione, era esente da tassa; col provvedimento in questione dal 1.o febbraio viene stabilita anche per essa una imposta di cent. 1,5 per kwh. Anche per i contratti fissi (*forfait*) si viene a stabilire un regime per cui non debbono verificarsi delle sperequazioni nel pagamento dell'imposta erariale.

Facoltà ai Ministeri

di sospendere leggi

ROMA, 30

Un R. D. pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* dà facoltà ai Ministri competenti di sospendere con propri decreti, da emanarsi di concerto con gli altri interessati, in tutto o in parte l'applicazione delle leggi attualmente in vigore in materia di disciplina nella preparazione e nel commercio dei prodotti alimentari, nonchè di tutela della selvaggina e di esercizio della caccia e pesca, e di emanare norme per la temporanea disciplina delle materie stesse, in deroga delle leggi vigenti.

Treni elettrici leggeri

e rapidissimi di lusso

ROMA, 30

Le Ferrovie dello Stato continuano negli sforzi per conseguire tutte le possibili economie nell'esercizio e per perfezionare gli impianti. Su alcune linee elettrificate si va attuando anche il servizio rapidissimo di lusso con elettrotreni costituiti di tre vetture articolate mentre su altre linee principali non elettrificate saranno adottati autotreni con motore a nafta. Anche sulle linee elettrificate saranno effettuati treni leggeri, ad integrazione dei servizi svolti ora con treni ordinari. A tale scopo entreranno in funzione prossimamente ventiquattro motrici e autotreni con i quali il servizio viaggiatori verrà a prendere tutto un nuovo aspetto e risponderà in pieno a tutte le esigenze moderne.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Gallarotti di Torino e Carnaroli di Milano

vincono le gare della seconda giornata dei Littoriali

CORTINA, 30

Bruno Gallarotti dell'Accademia Militare di Torino ha conquistato stamani il titolo di littore della gara di discesa ed il Guf di Milano è passato in testa alla classifica dei Littoriali della Neve superando Bologna e Torino dai quali era stato preceduto ieri nella gara di fondo. Queste le due notizie che inquadrano la seconda giornata agonistica dei Littoriali. La riscossa delle maglie nere è stata quindi immediata e si può dire decisiva, si riaccende così in pieno il duello di antica data, tra i due Guf di Milano e Torino.

La prova di discesa, svoltasi su un percorso severo, ottimo per le condizioni della neve ma con scarsa visibilità in causa di un nevischio abbastanza insistente che turbava tanto in alto alla partenza situata a metà circa del canalone delle Tofane quanto sulle pendici di Rumerlo fino al traguardo al Campo Corona, ha fornito spunti interessantissimi. Come in tutte le gare di discesa l'audacia, la fortuna e la resistenza delle gambe sono state i tre coefficenti che hanno influito sul risultato. Ma da un rapido esame della classifica bisogna convenire che la prova è stata nel complesso regolarissima e la selezione è avvenuta secondo i meriti dei singoli concorrenti.

Il neo littore Gallarotti dell'Accademia di Torino non è infatti un uomo nuovo negli annali dei Littoriali; secondo l'anno scorso nella gara di discesa a Ortisei, dietro a Parodi, si è preso oggi, ad un anno di distanza la rivincita sul romano che lo segue d'altronde al posto di onore; Gallarotti per quanto giovanissimo — da soli due anni è alla Accademia Militare — proviene dai la vecchia guardia dello sci bresciano che ha dato in passato molti ottimi elementi. Quest'anno egli aveva curato in modo particolare la preparazione ed ha dimostrato chiaramente di aver compiuto sensibili progressi e di meritare in pieno il successo. Già all'inizio di stagione, al Sestriere, partecipando a una gara di discesa e discesa obbligata alla quale erano presenti tutti gli olimpionici aveva occasione di affermarsi piazzandosi al primo posto dei «non olimpionici». Oggi egli ha dato una nuova conferma della propria possibilità giacchè il tempo da lui segnato sul percorso nonostante due cadute è davvero significativo.

Ai posti d'onore troviamo anzitutto il littore dell'anno XIII Parodi, i due Rasi e il perugino Telfner, ma la loro prova, al pari di quella di Gallarotti ha un valore per così dire individuale. Il duello per la classifica generale del Guf è stato anche oggi un duello tra Milano e Torino e si è risolto, come abbiamo detto, col successo del primo. Milano, grazie all'eccezionale prova di Clerici, che dimostra ad ogni occasione di possedere un temperamento agonistico di primo ordine ed ai piazzamenti di Barbieri, Travaglio, e Corsi, ha colmato il distacco di punta che lo separava dall'antagonista torinese ed ha conquistato il primato in classifica. Il Guf di Torino è stato sfortunato: il suo migliore discesista, Ferroglio a causa di una paurosa caduta effettuata a metà percorso circa, era costretto a ritirarsi e la squadra torinese non piazzava così che tre uomini nei primi sedici. Intanto lo incidente odierno capitato a Ferroglio colpisce la squadra del Guf di Torino anche nelle sue possibilità per la gara di discesa obbligata che verrà disputata domani giacchè Ferroglio non potrà parteciparvi. Ecco la classifica della gara di discesa:

1. Gallarotti, Accademia Torino, 5'17''; 2. Parodi, Guf Roma, 5'25'' 3. Rasi Mario, Guf Bologna 5'43'' 3 q.ti; 4 a pari merito: Rasi Alberto, Guf Padova e Tlefner, Guf Perugia 5'45'' 4 q.ti; 6. Seeber, Guf Firenze, 5'4[illegible] 7. Lobetti-Bodoni, Guf Padova 5'53 4 q.ti; 8. Clerici Guf Milano, 6'0'' 3 q.ti; 9. Castellani, Guf Roma, 6'2'' 1 q.to; 10. Kozman, Guf Trieste, 6'2'' 2 q.ti; 11. Bovio Pietro, Guf Padova 6'3'' 4 q.ti; 12. Malinverni, Guf Torino 6'4'' 3 q.ti; 13. Huber, Guf Torino 6'8'' 1 quinto; 14. Barbieri, Guf Milano, 6'8'' 3 q.ti; 15. Travaglio, Guf Milano, 6'9'' 4 q.ti; 16. Corsi, Guf Milano, 6'10'' 1 q.to; 17. Piccinini, Guf Torino, 6'10'' 4 quinti; 18. Di Frassinetti, Guf Firenze, 6'15'' 1 q.to; 19. Vidorno; 20. Marini.

Un altro successo milanese si è riscontrato pure stamani nella gara di pattinaggio di velocità sui 5000 metri svoltasi allo Stadio del Ghiaccio. La classifica di tale gara vede al primo posto Carnaroli del Guf di Milano che ha percorso la distanza in 10'42'' e 1 q.to; 2. Allaria Guf Torino in 11'27'': 3. Tonioli Guf Genova; 4. Cuneo, Guf Genova; 5. Zattoni, Guf Milano.

CALCIO

I comunicato del D. D. S.

ROMA, 30

Il D.D.S. della F.L.G.C. comunica che sono omologate le gare giocate il 26 e il 28 gennaio. Sono multate: di lire 1000 l'Ambrosiana, di lire 500 il Napoli, la Pistoiese, il Cerignola, di lire 300 il Montevarchi e il Civitavecchia, di lire 200 la Reggiana. La Leguano è ammonita. Il Palermo è multato di lire 500 per il contegno scorretto del pubblico verso un giocatore della squadra avversaria durante la gara Palermo-Juventus.

Tra i giocatori puniti notiamo: Giocatori non espulsi dal campo — squalifica per due giornate Faccio Riccardo dell'Ambrosiana; per una giornata Loetti Mario del Bari, Zaccone Benedetto della Lazio; sono ammoniti Senolizza Ferruccio del Grion e Maran Romeo del Padova. Giocatori non espulsi dal campo — squalifica per due giornate Morselli Arrigo della Fiorentina; per una giornata Rocco Nereo della Triestina.

Federazione Ital. Gioco Calcio

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 17 Seduta del 28 gennaio 1936 XIV. Presenti: Centanni, Bellè, Capitanio, Fort, Giambone, Ravazzolo.

Campionato sezione propaganda provincia di Venezia:

Omologazione gare: Leghe Leggere-Jesolo 1 a 1, Miraglia-Foscari 2 a 1, Vetro Coke-Giudecca 5 a 0.

Partita Mestrina B -Miranese: (reclamo Miranese): Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto verso l'arbitro si ammoniscono i giocatori Cordella Giovanni (Leghe Leggere), Bortoletti Antonio e Rossi Angelo (Miranese). Si richiama severamente la squadra della Miranese per il contegno antisportivo tenuto in campo durante la partita Mestrina B.-Miranese del 26 and. Si deplora il contegno tenuto nella partita stessa dal sig. Mion Gio. Batta dirigente della Miranese, diffidando la Società stessa di farlo funzionare ulteriormente da segnalinee.

Partite del 2 febbraio: Jesolo-Mestrina B. ore 14.30 campo Jesolo Foscari-Giudecca ore 14.30 campo Lido, Vetrocoke-Leghe Leggere ore 14.30 campo Viale Garibaldi Mestre: Miranese-Dolo ore 14.30 campo Mirano.

CAMPIONATI RAGAZZI

Omologazioni gare: Mestrina Rag.-Littoria 1 a 0; Ferraresso A. F. C. Venezia-Azzurra 15-0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Bortolini Eros e Pranovi Bruno del Littoria per gioco scorretto.

Partite del 2 febbraio: Azzurra-Mestrina Rag. ore 14.45 campo delle Chiovere S. Girolamo; Littoria-Toti ore 15.30 campo Chiovere San Girolamo.

Il Presidente: E. Centanni.

CORSA CAMPESTRE

La finale dei giovani fascisti

pel campionato provinciale

Il Comando Federale dei Fasci Giovanili organizza per domenica prossima il campionato provinciale di corsa Campestre, al quale possono partecipare i tre migliori classificati elle prove comunali.

Il Campionato si correrà con qualsiasi tempo, sulla distanza di km. 3.5 con terreno accidentato. Il terreno percorso sarà chiaramente segnato in modo da evitare qualsiasi errore di strada. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 13.30 al Campo Sportivo del Cantiere Breda a Marghera con ingresso vicino alla discesa del Cavalcavia verso Venezia. La partenza verrà data alle ore 14.30.

Premi: ai primi 5 arrivati una tuta sportiva; dal 6. al 10. un maglione di lana. Premio di rappresentanza: 5 divise militari al comando 1. classificato entro i primi dieci arrivati. Non concorreranno al premio di rappresentanza i comandi che non avranno al traguardo d'arrivo la squadra completa dei tre giovani fascisti fissati.

Il campionato italiano allievi

Modalità per i partecipanti

ROMA, 30

Si ricorda che il campionato italiano allievi di corsa campestre si svolgerà a Treviso il 9 febbraio, organizzato dal locale Gruppo atleti co fascista, sulla distanza di km. 5. A questo campionato, giusta le decisioni prese dal C. D., potranno partecipare tutti gli atleti allievi, sia tesserati con tessera A che con tessera B.

Alla classifica del campionato italiano allievi di società parteciperanno però solo le società di seconda divisione (categoria) cioè le società con atleti tesserati con tessera B, dato che per l'anno XIV il campionato italiano allievi di società è riservato esclusivamente alle società di seconda divisione. I punti conquistati dagli atleti tesserati con la sola tessera A non verranno assegnati ai fini del campionato di società. La classifica per il campionato di società sarà fatta assegnando punti 7 al primo arrivato, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e uno al sesto.

L'incontro di domani alla Fenice

tra i ginnasti italiani ed austriaci

Dopo una prima seduta di allenamento svoltasi mercoledì, gli atleti della squadra nazionale di ginnastica, che si incontrerà sabato sera con la squadra austriaca, sono tornati ieri al Teatro La Fenice ove hanno ripetuto gli esercizi sotto la direzione dell'allenatore federale prof. Arturo Brombale.

Sul palcoscenico del massimo teatro veneziano, ove sono già montati gli attrezzi e dove si stanno completando gli addobbi con decorazioni tricolori e con festoni dai colori bianco-rossi austriaci, sono state fatte anche le prove di luce che hanno dimostrato la necessità di non usufruire della solita illuminazione teatrale, la quale disturberebbe i ginnasti nei loro esercizi di precisione.

E' stato perciò provveduto alla istallazione sopra la piattaforma di tre potentissimi fari di tremila candele ciascuno che illumineranno il quadrato a luce diretta e solamente dall'alto.

Mentre la vendita dei biglietti procede in modo lusinghiero, data l'ottima decisione del Comitato ginnastico di zona di tenere tutti i prezzi molto bassi, è stato fissato l'ordine di svolgimento dell'incontro che avrà inizio con l'esercizio a corpo libero, svolto singolarmente dai dodici atleti intercalando un austriaco ad un italiano; seguirà con lo stesso sistema, l'esercizio al cavallo e, da terzo, quello alle parallele. Vi sarà quindi un breve intervallo durante il quale sarà calato il sipario per il montaggio della sbarra che costituisce l'ultimo esercizio dell'incontro e che, come gli altri tre, sarà eseguito da tutti i ginnasti. Il punteggio sarà comunicato al pubblico esercizio per esercizio, in italiano ed in lingua tedesca da due membri del comitato ginnastico di zona, e la sua progressione inoltre sarà segnata in palcoscenico su una grande lavagna.

La squadra austriaca, che è confermata nella nota formazione, giungerà a Venezia col direttissimo di Vienna questa mattina alle ore 11. I ginnasti austriaci saranno accompagnati dall'allenatore prof. Bosch Karl e con loro viaggiano anche il dr. Hans Fuchs rappresentante della Federazione ginnastica austriaca ed i giurati federali prof. Ferdinand Zdarsky e prof. Julius Fischer.

Ricevuti alla stazione dal Comitato di zona essi si recheranno subito all'albergo Bonvecchiati, ove sono ospiti del Comitato, accompagnati dal sig. Vasco Taddio, membro del Comitato che sarà al loro fianco per tutto il soggiorno veneziano in qualità di guida e di interprete. Tutta la giornata d'oggi è lasciata libera agli atleti austriaci poichè si ritiene naturalmente ch'essi vorranno allenarsi sul palcoscenico della Fenice.

Domani invece sarà una giornata ufficiale che comincierà alle 10 e mezza con un ricevimento in Municipio ove converranno gli atleti di entrambe le squadre, le autorità federali italiane ed austriache, i giudici e le principali autorità veneziane. Durante il ricevimento il Podestà offrirà al capo della squadra austriaca una grande coppa di vetro di Murano. Dal Municipio le due squadre si recheranno a Cà Littoria ove saranno ricevute dal Segretario Federale.

Alla sera, dopo l'incontro, il Comitato di zona offrirà ad atleti, giudici ed accompagnatori una cena alla Taverna La Fenice, durante la quale saranno distribuite artistiche coppe di vetro di Murano offerte dalla Cassa di Risparmio, e medaglie d'acciaio ad ogni atleta.

I prezzi per la manifestazione sono i seguenti, tasse comprese: Ingresso platea, palchi e prima galleria L. 3; Poltrone L. 1, Poltroncine L. 3; Palchi di pepiano e primo ordine L. 15, secondo ordine L. 10. Prima galleria: posti di parapetto L. 2; seconda fila L. 1. Loggione ingresso L. 2, posto numerato L. 1.

Un'auto in canale a Grisolera

Due morti e un ferito

GRISOLERA, 30

Ier l'altro sera verso le ore 19 una Balilla targa T.V. 710 guidata dal sig. Valente Giuseppe, di Treviso, rappresentante di apparecchi radio, percorreva la strada comunale Grisolera-Stretti, diretta a Cessalto. Sulla macchina si trovavano anche due sub-agenti del Valente, Truccolo Amedeo di Cessalto e Longo Giuseppe, abitante in Viale Regina Margherita a Treviso.

Sul primo chilometro, oltrepassato il Ponte Pagada, ove la strada è stata di recente rialzata notevolmente ad uso anche di argine di contenimento delle acque di irrigazione del parallelo canale consorziale, per effetto delle continue pioggie che l'hanno resa quasi impraticabile, le ruote si sprofondarono proiettando sui cristalli dei fanali e sul parabrezza dell'acqua fangosa, sì da togliere completamente la visuale.

E' stato un attimo. La macchina è andata nel canale di irrigazione profondo circa tre metri capovolgendosi inghiottita dalle acque.

Dei tre disgraziati, dopo inauditi sforzi di alcuni contadini subito accorsi, solo il Valente potè essere estratto. Egli era privo di sensi e presentava alcune ferite e contusioni. Gli altri due perirono miseramente.

Le salme, non appena ricuperate, furono pietosamente composte e trasportate alla cella del Cimitero di Grisolera, ove attendono l'espletamento delle pratiche per il trasporto nei rispettivi paesi nei quali si preparano solenni onoranze funebri. Al Cimitero è stata allestita la camera ardente a cura di questa Sezione del Fascio.

Due assoluzioni al processo

pel crollo del ponte sul Natisone

UDINE, 30

Questa mattina è stato ripreso davanti il Tribunale il processo per il crollo della terza arcata del ponte sul Natisone lungo la strada provinciale Udine-Gorizia, contro l'Ingegnere Capo della Provincia cav. Arnaldo Inselvini e l'impresario comm. Vittorio Marchioro di Vicenza. Nel crollo aveva trovato la morte l'ing. Altieri di Rovigo, Direttore tecnico dell'Impresa.

Dopo un breve completamento di prove testimoniali tra le quali quella del comm. D'Orlando, Capo del Compartimento della Venezia Giulia dell'A.A.S.S., ha pronunciato la sua requisitoria il P. M. sostenendo l'accusa e chiedendo la condanna degli imputati a un anno di reclusione.

Si sono svolte poi le arringhe dei difensori che hanno occupato l'intera giornata. Hanno parlato, per l'ing. Inselvini l'avv. Tiziano Tessitori e l'avv. Linussa; per il comm. Marchioro l'avv. Zilio-Grandi di Vicenza e l'on. Piero Pisenti.

Il Tribunale, dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, ha pronunciato sentenza di assoluzione nei confronti di entrambi gli imputati per non aver commesso il fatto.

Calcoli sanzionisti falliti

L'uscita d'oro nel 1935

inferiore all'anno precedente

ROMA, 30

Il tema dato dai nostri avversari ai padri eterni dell'economia e della finanza nel paese più specificatamente plutocratico era il seguente: «Come si fa a rumare l'Italia? Come si può ridurla all'estrema inopia affinchè domandi mercè e perdono di avere osato accampare diritto a vita indipendente?». La risposta fu: «Le sanzioni del Covenant siano la pompa aspirante dell'oro posseduto dall'Italia. In poco tempo l'avremo alle nostre ginocchia».

Oltre ai fautori spirituali, all'unità dei voleri, ai benefici del sistema corporativo, al migliore e maggior uso dei prodotti nazionali, alla concorde applicazione delle antisanzioni, ecco una prova materiale aritmetica dell'errore dei sanzionisti e dei loro periti, oracoli infallibili della scienza economica.

Il movimento commerciale italiano prima delle sanzioni era nella bilancia tra importazioni ed esportazioni di natura tale che ogni anno si registrava un notevole esodo di oro.

L'accuratissimo computo degli organi competenti ci ha posto in grado di fare un confronto fra l'uscita dell'oro fuori d'Italia nel 1934 e di quella del 1935.

L'esito confortante è questo: l'esodo nel 1935 è stato nettamente inferiore a quello dell'anno precedente.

E' la chiara dimostrazione che i provvedimenti per la difesa della valuta hanno raggiunto lo scopo e che le sanzioni non hanno prostrato l'Italia come era nelle pie intenzioni degli umanitari sanzionisti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 p.c.	71.10	70.30	71.—	71.—
Redim. 3.50 p.c.	72	72	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	83.—	82.70	83.20	83.—
Cred. Ven. 5 p.c.	415.—	412.—		
» 6 p.c.	—.—	—.—		
Cons. terr. 4 p.c.	400.—	400.		
» 3.50 p.c.	—.—	—.—		
Cred. migl. 6 p.c.	83.—	86.—		
» 5 p.c.	—.—	—.—		
Banca Lav. 5 p.c.	400.—	400.		
Ist. S. Paolo 5 p.c.	438.—	437.75		
Buoni Nov. 1940	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 1943	81 20	[illegible]	81.55	81.25
I.R.I. 4.50 p.c.	[illegible]	433.		
Bl. Ferr. 4.50 p.c.	[illegible]	434.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
Banca d'Italia	1455.—	1450.—	1458.—	1452.—
Assic. Generali	3950.	3960.	3955.—	3960.—
La Centrale	6 6.—	666	—.—	
TRASPORTI				
Ferr. Mediterr.	479	480	—.—	—.—
Ferr. Meridionali	645.—	647.—	647	648.—
Costr. Venete	225.—	225.—	225	225
Cosulich	—.—	—.—	—.—	—.—
Rubattino	62.—	62.50	—.—	—.—
Libera Triestina	—.—	—.—	—.—	—.—
Ven. di Navig.	—.—	—.—	83.—	83.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1860.—	1850.—		
Cotonific. Furter	62.—	62.—		
Cot. Val Olona	14.—	14.—		
Cot. Val Ser.	—.—	—.—		
Cot. Val Ticino	79.—	79.—		
Cotonific. Furati	261.—	262.—		
Stamp. De Ang.	628.—	622.—		
Cantoni Coats	347.—	346.—		
Lan. Can. Naz.	368.—	360.—		
Man. Ros. Varzi	375.—	378.—		
Man. Rotondi	277.—	277.50		
Man. Tosi	25.50	25.50		
Un. Cot. Merid.	15.75	15.75		
Unione Man.	267.—	250.—		
Lan. Gavardo	602.	602.—		
Lanificio Rossi	3150.—	3150.—		
Lan. Targetti	86.—	85.50		
Cascami Seta	321.—	325.—		
Bernasconi	51.—	53.—		
S.N.I.A. Viscosa	3 5.50	3 8.50		
Man. Pacchetti	74.50	73.75		
Cout. Veneziano	—.—	—.—	95.—	95.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	44.75	44.75		
Ilva	195.—	194.50	195.—	195.—
Metallurgica	218.—	208.—		
Monte Amiata	35.50	35.50		
Montecatini	182.50	183.—	183.50	183.50
Stab. Dalmine	195.—	197.—		
Breda	157.—	15[illegible]		
Bianchi	69.	68.75		
Isotta Fraschini	2[illegible].10	27.25		
F. I. A. T.	369.—	367.		
Miani Silvestri	—.—	—.—		
Offic. Reggiane	59.50	59.50		
ELETTRICHE				
Adriat. Elettric.	151.50	151.	152.—	151.50
Elettr. Brioschi	156.—	156.—		
C. I. E. L. I.	264.—	264.50		
Dinamo italiano	252.—	249.—		
Bresciana	284.50	284.—		
Valdarno	148.—	148.		
Alta Italia E. A.	97.25	97.—		
Emiliana	369.—	370.—		
Idroel. Trezzo	347.—	344.—		
Cisalpina privil.	125.—	122.50		
» ordin.	74.75	75.		
Seso	76.50	76.—		
Edison	248.—	248.50		
Edison Post.	188.—	191.—		
Idr. P. S. I. P.	48.25	48.50		
Tirso	109.—	109.—		
Vizzola	385.—	386.—		
Merid. di Elettr.	235.—	244.		
Terni	234.50	237.50	235.—	238.—
Eserc. Elettric.	10 96	10.96	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Italcable	84.25	84.—		
Tecnomasio	65.—	66.—		
Distillerie Ital.	194.50	194.50		
Eridania	423.—	424.—		
Ind. Zuccheri	1505.—	1505.—		
Raffineria L. L.	470.—	475.—		
Italiana Gas	12.96	12.9[illegible]		
Mira Lanza	108.50	10[illegible].50		
Petroli	8.75	8.7[illegible]		
Aedes	81.50	81.—		
Fondiaria Reg.	0.90	0.90		
» 7 p. c.	20.—	20.—		
Fondi Rustici	52.—	51.—		
Beni Stabili	210.	208.—		
Saturnia	16.50	17.—		
Past. Baroni	24.50	24.50		
Grandi Alberghi	30.50	30.50	40.—	40.—
Italcementi	371.—	371.—		
Pirelli	1132.—	1132.—		
Pirelli e C.	382.—	383.—		
Brasital	—.—	—.		
Dall'Acqua	—.—	—.—		
CAMBI				
Parigi	82.65	82.75	82.65	82.75
Zurigo	408.—	408.50	408.—	408.50
Londra	62.07	62.15	62.07	62.15
Olanda	8.50	8.50	—.—	—.—
Spagna	168.91	168.91	—.—	—.—
Belgio	2.11	2.11	—.—	—.—
Berlino	5.04	5.04	—.—	—.—
Praga	52.10	52.10	—.—	—.—
New York (ch.)	12.41	12.47	12.41	12.47

TRIESTE, 30 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 70 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 67,25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 83 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 94.50 — Id 1941 94.50 — Id 4 p. c. 1943 81.25 — Adria 21 — Cosulich 12 — Libera Triestina 34 — Premuda 225 Gerolimich vecchie 36 — Martinolich 69 — Tripcovich 96 — Anonima Infortuni Milano 1955 — Assicurazioni Generali 3945 — Riunione Adriat. prima serie 1765 — Id seconda serie 1662 mezzo — Assicuratrice Ital. emiss. '23 485 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 99 e mezzo.

CAMBI: Parigi 82.75 — Londra 62.15 — Zurigo 408,50 — New York 12.47.

Magistrato alle Acque

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30 Gennaio

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	[illegible]	mass.	min.
Zara	cop.	755.4	10		
Fiume	cop.	754.3	12	12	9
Pola	cop.	755.1	10	12	4
Trieste	cop.	755.1	11		
Gorizia	cop.	755.8	9	12	5
Udine	¾ cop.	755.0	9	10	6
Treviso	cop.	755.5	10	11	7
Belluno	ser.	758.3	3	6	2
Padova	cop.	755.2	8	10	6
Rovigo	cop.	755.5	9	9	7
Vicenza	cop.	754.8	10	11	7
Bolzano	cop.	757.5	3	6	1
Trento	cop.	757.0	4	6	2
Grappa	¾ cop.	609.8	—1	—1	—4
Venezia	cop.	755.0	9	10	7

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 5, Fiume 1, Pola 38, Trieste gocce, Treviso 1, Belluno 2, Padova 3, Rovigo 9, Vicenza 4, Bolzano 1, Trento 6, Monte Grappa 3 (neve), Venezia 3.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 7.35, tramonta ore 17.13. Luna tramonta ore 1.23, leva ore 10.52. Primo quarto il 31, luna piena il 7-2. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 3.10 e 17, basse ore 10.50 e 21.10. — Ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida pronunciata; il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine e l'Adige erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Brenta erano in debole morbida.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Tendenza generale del tempo: condizioni di instabilità in graduale attenuazione. Stato del cielo: nuvoloso con irregolari schiarite e pioggie temporalesche in via di attenuazione sull'Alta e media Italia. Venti: alquanto forti grecali sull'Alta Italia. Temperatura in leggera diminuzione. Mare agitato.

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: La depressione delle isole britanniche ha dato origine ad un ciclone secondario sul Medio Tirreno il quale va attenuandosi. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia.

Tragica fine d'un marinaio

VIAREGGIO, 30

Il marinaio Martinelli Angelo, di anni 45, della nostra città scomparve misteriosamente da bordo, mentre la sua nave «Lo Sparviero» del compartimento marittimo di Viareggio trovavasi ancorato a Vado Ligure una diecina di giorni fa. Il Martinelli, sceso a terra alle 18, non fu più visto ritornare a bordo nè altrove. Ogni ricerca fu inutile e la sua scomparsa sembrava avvolta nel più fitto mistero. Ora, a distanza di dieci giorni, il cadavere del poveretto è stato rinvenuto sotto una chiatta nel porto di Vado.

100 mila lire di titoli scomparsi

MILANO, 30

Alla polizia il rag. Giuseppe Guaita, abitante in via De Filippi n. 5, ha denunciato ieri di non essersi più trovato nella tasca del cappotto, mentre era in giro per affari, un pacchetto di certificati nominativi della Rendita 3 per cento per complessive 100 mila lire. Il ragioniere ha dichiarato di non poter precisare se ha perduto il pacchetto o se gli è stato rubato.

Il mistero di un cadavere

rinvenuto su un prato

CUNEO, 30

E' stato rinvenuto cadavere, in un prato, a poca distanza dalla propria abitazione, in frazione di San Chiaffredo di Busca, il contadino Guglielmo Lerda, d'anni 65. La morte, date le ferite che presenta il cadavere, è da attribuirsi a delitto, di cui sono supposti autori il figlio dell'ucciso, Giovanni, d'anni 25, ed il genero. L'autorità sta inquirendo per l'identificazione dell'omicida.

Pier Fortunato Calvi e Francesco Casati

Non è agevole, bisogna convenirne, vincere del tutto l'impressione, piuttosto ingrata, mista ad un senso di amaro scetticismo, che suscitano, al primo momento, questi due nomi, insieme associati. Eppure non è lecito pensare ad irriverenza o ad allucinazione da parte mia. E' custodita, infatti, in quel geloso e suggestivo sacrario di patrie memorie, che la Comunità di Pieve del Cadore potè sottrarre, nell'ultima guerra, alle vandaliche rappresaglie di soldati austriaci, è custodita una lettera, tuttora inedita, ch'io sappia, autografa, confidenziale, intima, diretta dal Calvi a Francesco Casati.

Scritta il 31 ottobre del 1854, nel carcere di Mantova, questa lettera sembra non giungere nelle mani del destinatario — chi sa per quali motivi! — se esula da quelle preziose raccolte di documenti ed in particolar modo dall'album dello stesso Casati, che ebbe agio di consultare per la prima volta e di prendere in esame Alessandro Luzio. Il quale Luzio, pur affermando che il Casati ebbe sempre un debole per il glorioso Martire di Belfiore, è strano non ne ricerchi le ragioni e molto meno riesca a sorprendere e a spiegare la natura e la sincera cordialità dei rapporti che legavano un ribelle pericoloso, su cui pesavano accuse gravissime ad un capo custode delle carceri di Mantova, diligentissimo nel compiere i suoi doveri.

Intendiamoci: non siamo di fronte ad un episodio d'importanza epica: ma questo non esclude che l'argomento, abbastanza delicato per la sua indole, meriti di esser posto in giusta luce e studiato con la maggiore serenità di animo e di mente, anche per scongiurare ogni più lontano pericolo di ipotesi fantastiche, arbitrarie, di giudizi unilaterali, o peggio, di conclusioni inaspettate che offendano la realtà storica. Non è tra gli studiosi chi ignori che il Calvi fu tratto in arresto il 17 Settembre del 1853, quando dopo la caduta di Venezia e le sue peregrinazioni per la Grecia, per l'Inghilterra, e per il Piemonte, tentava di valicare il confine per recarsi nella vallata del Po a provocare nel Lombardo Veneto quella sommossa, ch'era vagheggiata ed incoraggiata dal Mazzini e dal Kossuth. Egli, pertanto, scrive la sua lettera, ch'era già assicurato alla giustizia, e quando si svolgeva quel processo, che durò non meno di venti mesi, e si chiuse il 17 Gennaio del 1855 con la condanna dell'imputato al capestro.

E il Casati? Il Casati, antico granatiere del r. i. esercito, nato da un secondino a Milano nel 1797, ad onta di qualche ingratissimo incerto del mestiere, aveva nella sua lunga carriera di custode delle prigioni, reso « dei servigi fedeli ed eccellenti » e, decorato con sovrana risoluzione della croce di argento di cavaliere, occupava in quegli anni la carica di Ispettore di tutte le carceri politiche di Mantova, ove eran custoditi gli imputati di delitti di Stato. Lo dissero il Cerbero del Castello, uno spietato carceriere, poliziotto, birrescamente astuto, ributtante per il suo cinismo, codardo, immorale, corrotto fino all'ultimo grado, scaltro ed odioso fabbro di sozzi intrighi. Sta bene, e noi siamo, almeno per ora, lontani dal contestare al Luzio la facoltà di invocare tutti i fulmini di Giove anche sulla memoria di questo ribaldo, capace di ogni nefando tradimento, pur di compromettere e di aggravare la posizione di generosi patrioti.

Ma, allora, diviene più imbarazzante la domanda: se i documenti sono documenti, ed escludono senz'altro, per essere autentici, originali, qualunque forma di acrobazia fantastica, nè si prestano a deviazioni di nessun genere, se questo è innegabile, come vanno spiegati i rapporti amichevoli, familiari, intimi tra il Calvi ed il Casati? Ecco: potrei errare, come erran quelli che *rerum ignari imagine gaudent*, ma io ho sempre creduto che la storia, come non ha bisogno di brunite lance di paladini improvvisati e invadenti, così rifugge dalle sistematiche quanto illogiche, se non disumane, ossessioni di giudici inquirenti implacabili, che per male inteso omaggio non so se ad un partito preso o ad un istintivo impulso di dar corpo alle ombre, per inferocire anche contro di queste, vedono e intravedono dappertutto indegnità morali, turpitudini, bassezze volgarissime, tendenze criminali, molto più di quello che i fatti realmente avvenuti, dimostrino o consentano.

Al Luzio, cui a proposito di una pubblicazione recentissima, è stato consigliato di « darci documenti ma di non aprir bocca » e di avvolgere, come altri fanno, di prudenti veli il proprio senso politico e storico, al Luzio vorrei rispettosamente chiedere: se è vero che non di rado, pur troppo, si aggirano per gli oscuri e malsani recessi di tormenti e di tormentati figure di poco squisita sensibilità morale e di modesta elevatezza d'intelletto, chi o che cosa ci autorizza a ritenere a priori, in via assoluta, che a respirare quella triste atmosfera, debbano tutti indistintamente calpestare e offendere fin quell'amore, che fa natura, e divenire croi di pagine gialle, e delatori, e spie, e manutengoli odiosi, e strumenti consapevoli delle arti di una polizia, irriducibile nelle sue diffidenze, inesorabile nelle sue minacce? Ma Dio buono!, e non sono essi uomini, come noi siamo, capaci sia pure raramente e fugacemente, di sentire nel mistero delle loro anime, e davanti allo spettacolo continuo di lagrime e di sangue, una voce, che parta dalla loro coscienza e discenda dall'alto per muoverli a pietà e a compassione?

A giurare sulle parole del Luzio, dovremmo ammettere che la posizione dei detenuti di Mantova era, nella maggior parte dei casi, aggravata e compromessa dalle denuncie, dai raggiri, dalle esuberanti forme di zelo dei custodi, degli ispettori e di quanti, nei varii ordini gerarchici, prestavano le loro umili mansioni nella sorveglianza delle carceri. Ma se l'insigne scrittore avesse letto qualche processo, e si fosse formata un'idea, magari, del carattere preventivo e punitivo del Codice Penale Austriaco, e dello spirito sereno ed indipendente con cui valorosi magistrati giudicavano in quell'epoca e senza cedere a qualsiasi invadenza politica, oh! egli non avrebbe, per avventura, sentito il bisogno prepotente di svelenirsi tanto colle povere guardie carcerarie, che bene spesso, lungi dal tradirsi e dal tradire, pagavano duramente — *felix culpa*, del resto, — il fio di avere, e non sempre per morbosa venalità, agevolato in qualche maniera la situazione angosciosa di quei generosi martiri di passioni e di ideali nobilissimi. E per non allontanarci dal nostro caso specifico, diremo che il Luzio, apre un certo adito per lasciarsi cogliere in evidente contraddizione con sè stesso. Il Casati è un pessimo soggetto e non merita alcun riguardo. Che qualche riguardo non lo meritasse dal Luzio a noi importa poco. Ma prove in larga copia e direi unanimi di sincera riconoscenza prodigarono al Casati proprio gli inquisiti del '52 e del '54, quando non arrossirono ad affidare ad un apposito album di quel famigerato Cerbero del Castello poesie e prose molto significative, e scritte di loro pugno. Quegli imputati, che si aspettavano la forca o l'ergastolo, si chiamavano Poma, Arrivabene, Montanari, Fattori, Don Grazioli, Perretti Rossi, Nuvolari, Quintavalle: e questi ed altri non esitavano a confidare le proprie amarezze e le proprie imprecazioni al Casati se osavano fino di deplorare in versi ardenti l'errore di Mantova di non essersi ribellata nel '48. Per il Luzio, il Casati è un maniaco collezionista di autografi; è troppo poco. Più che andar lungi dalla realtà, faremmo uno strappo alle leggi del cuore a pensare a crisi spirituali, provocate da abnegazione evangelica, quando non era e non poteva essere un mito la condiscendenza abituale, umana, del Casati nell'interpretare, nel favorire, forse nel prevenire le piccole, cocenti esigenze di detenuti, di null'altro colpevoli che di amare e di sacrificarsi per una patria comune.

Ed ora mi sembra si spieghi e si giustifichi la lettera di affettuosi, ritardati auguri, che il Calvi manda al Casati ed alla giovanissima nuova sposa di lui, che aveva nome Teresa Brianza, come gentilmente mi comunica l'amico carissimo, Prof. Luigi Savino, Preside del Liceo Scientifico di Mantova, in seguito a sue indagini negli Atti del Duomo, sfuggiti al Luzio. Rileggiamo la breve lettera:

« Signor Francesco distintissimo. — Desiderando per quanto « mi è possibile riparare alla di« menticanza, affatto involontaria, « nella quale incorsi nell'occasio« ne della festa del Santo del Suo « nome e di quello della gentile « Sua Signora, e supponendo che « nella festività di tutti i Santi che « si solennizza domani vi saran« no pure S. Francesco, S.ta Te« resa e S.ta Paola, così colgo que« sta occasione onde presentarLe « i miei auguri per la Sua e per « le signore Teresa e Paola e Fe« licita e nello stesso tempo rin« novare a tutti Loro i miei rin« graziamenti per le tante e squi« site gentilezze di cui mi colma« rono. Salutandola distintamente « e pregandola di voler far gradire « alla Sua Signora i miei rispet« ti, mi dichiaro

« Suo obbl.mo ed aff.mo

« P. F. Calvi.

« 31 Ottobre 1854 ».

Non era e non è nostro proposito risalire alle origini di questa che fu vera e propria dimestichezza del Calvi col Casati. La breve lettera è più che sufficiente per testimoniare che i loro rapporti eran sinceri, e familiari e datavano da qualche tempo. Certo la vita del Casati si svolse per troppo lunghi anni in ambienti che non consentivano larghezza e nobiltà di idee e di affetti. Se, tuttavia, qualche gesto generoso, qualche tratto simpaticamente umano potè temperare, sia pure per fugaci istanti l'amarezza di anime, votate in olocausto ai migliori destini della Patria, rinunzino anche gli studiosi all'acre voluttà di inabissare nel baratro delle più abbiette passioni quegli sciagurati, e pensino talvolta che attraverso quel turbinare di uomini e di eventi poterono balenare raggi improvvisi di luce che rischiararono e purificarono que' cuori inerti, quelle coscienze oscure. Questo compresero, sentirono, dimostrarono: questo insegnarono quegli eroi e quei martiri che sugli spalti di Belfiore segnarono una tappa luminosa alla santa idea dell'unità e dell'indipendenza d'Italia.

A. Abruzzese

Libri nuovi

Alba de Cespedes: «Io, suo padre» romanzo sportivo. Carabba ed. Lanciano - L. 7.

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 29 Gennaio XIV;

Emma Tedeschi e Mario Brandi: «Opera d'amore», romanzo occulto. Edizioni Prometeo - Firenze.

Atti registrati dallo Stato Civile nel giorno 28 gennaio XIV:

Un viaggio di Edoardo VIII nei Domini dell'Impero

LONDRA, 30

Re Edoardo VIII, subito dopo i festeggiamenti per l'incoronazione farà un viaggio che durerà una diecina di mesi, attraverso tutto l'Impero britannico. Durante la assenza del Re, il Consiglio di Stato, composto della Regina Maria e dei tre Principi Reali, compirà le funzioni del Sovrano.

Benchè la decisione ufficiale non sia ancora stata presa al riguardo il *Daily Herald* che dà questa notizia, afferma che il viaggio viene considerato come indispensabile dallo statuto di Westminster, il quale mette i Dominii ad un livello di eguaglianza col Regno Unito e reclama quindi implicitamente la presenza del Re alla celebrazione dell'avvento al trono in ciascuno degli Stati componenti l'Impero. Durante questo viaggio Re Edoardo VIII verrebbe incoronato Imperatore della nuova Federazione indiana in occasione del «durbar» che avverrà a Delhi.

Gravi disordini in Romania con le società militari irregolari

VIENNA, 30

Si ha da Bucarest che, in base ad una decisione del Consiglio dei Ministri, le autorità hanno proceduto allo scioglimento di tutte le organizzazioni militari irregolari di partito vietandone severamente la ricostituzione sotto qualsiasi forma. I prefetti hanno ricevuto ordine telegrafico di applicare immediatamente la decisione del Gabinetto. Poichè parecchie organizzazioni irregolari, specialmente i seguaci di Cuza nelle città di Jassy e di Chiscinau, si sono rifiutate di ubbidire all'ordine delle autorità e di consegnare le armi di cui dispongono, sono avvenuti in diverse località conflitti sanguinosi. La polizia ha operato numerosi arresti.

Nei dintorni di Jassy i cuzisti hanno tentato di liberare con la violenza i loro capi tratti in arresto dagli agenti. Ciò ha dato luogo a nuovi gravi disordini.

Grave questione alla Conferenza passeggeri Nord Atlantico

PARIGI, 30

E' cominciata la Conferenza passeggeri del Nord Atlantico, riunita in sessione straordinaria per comporre nei limiti del possibile il contrasto originato dall'atteggiamento delle compagnie inglesi e che può preludere ad una vera e propria guerra di tariffe per il trasporto dei passeggeri fra l'America e l'Europa. E' noto che la Conferenza passeggeri, alla quale aderiscono le più importanti compagnie di navigazione dei maggiori Stati, ha lo scopo preciso di limitare la concorrenza di tariffe resa più gravosa specialmente dopo la svalutazione del dollaro e della sterlina. La « Cunard e White Star Lines » ha improvvisamente e con quei sistemi discretamente prepotenti che hanno moneta corrente negli ambienti finanziari inglesi, rotto l'accordo pretendendo di applicare per il suo nuovo colosso dei mari « Queen Mary », che entrerà in servizio fra qualche mese, la stessa tariffa passeggeri che è ora applicata per i cosidetti piroscafi turistici. Questa pretesa, notificata fin dal dicembre scorso, ha suscitato le più vibrate proteste delle società italiane, francesi e tedesche armatrici dei piroscafi di lusso tipo *Rex*, *Normandie*, *Bremen*, che si vedrebbero costrette a ridurre le già limitatissime e per nulla remunerative tariffe ora in applicazione su quei piroscafi. La « Cunard » non ha tenuto conto affatto di quelle proteste annunziando anche il ritiro dalla Conferenza a datare dal 1. febbraio.

La riunione odierna viene tenuta appunto per tentare una composizione. Gli inizi però sono poco promettenti poichè il Delegato inglese insiste sul suo atteggiamento motivandolo su ragioni esclusivamente teoriche dirette ad aumentare il traffico degli strati più popolari sulle linee del Nord America. Il Delegato italiano, che rappresenta la società « Italia-Cosulich », non ha mancato di sollevare le più ampie riserve, sostenendo che una tariffa come quella proposta per il « Queen Mary » che per la 3. classe si limiterebbe ad appena 1.150 lire per la traversata Southampton-New York, è al disotto di qualsiasi convenienza economica. Si tratterebbe in sostanza di un puro e semplice prezzo politico attuato con lo scopo di sottrarre una parte del traffico alle società concorrenti. Anche i Delegati della « Generale Transatlantique » e della « Hamburg Amerika Linie » hanno fatto valere copiosi argomenti in appoggio al mantenimento dell'accordo in vigore.

Vi è molta attesa negli ambienti marittimi e finanziari per i risultati di questa riunione, poichè se ogni possibilità di accordo fallisse si andrebbe incontro ad una catastrofica lotta di tariffe sul Nord Atlantico.

Passeggeri su navi da carico

Economia e preferenza sportiva?

ROMA, 30

Negli ambienti marinari internazionali si segnala l'affermarsi della tendenza da parte di una certa corrente di passeggeri per i viaggi su navi da carico, le quali possono, in base ai regolamenti, trasportarne sino a 12 ciascuna. Da qualche tempo, in vista appunto di tale tendenza, parecchi armatori hanno adottato misure atte a soddisfare la nuova richiesta del pubblico viaggiante. Circa i motivi di tale preferenza, le opinioni sono discordi. In tauni ambienti si sostiene che essa sia dovuta al prezzo eccessivamente elevato dei transatlantici, specialmente quelli di alcune grandi linee, che offrono grande conforto. I passeggeri preferirebbero il viaggio sulla nave da carico a quello della terza classe su un «liner». Altri invece afferma che molti passeggeri di classe sociale media mostrano di apprezzare il viaggio in tutta libertà, quale è offerto dalle navi da carico, senza preoccuparsi troppo delle tariffe. Checchè ne sia, sta di fatto che la domanda di posti su tali navi è in aumento. Anche in questo campo dunque l'Italia non giunge ultima, perchè da tempo la nostra Lega Navale prende accordi cogli armatori per imbarcare i suoi soci su navi da carico.

I relitti di un battello rinvenuti nel Danubio

VIENNA, 30

Pescatori jugoslavi, che avevano gettato le reti nel Danubio presso l'isola di Ada, sita di fronte alla località Smedarevo, hanno tratto dalle acque dei relitti di un battello. La gendarmeria ha potuto constatare che sul fondo del fiume giace in quel posto un monitore della ex-flotta austro-ungarica, affondato durante la guerra. Si fanno preparativi per trarre a galla la nave.

Perchè fu rinviato in Francia il processo contro una spia russa

PARIGI, 30

Il *Jour* pubblica che il processo contro l'agente sovietico Ervetein è stato rinviato perchè il Governo temeva che venissero in luce i documenti trovati addosso all'arrestato e dai quali appare che l'agente comunista aveva l'incarico di sollevare una insurrezione nelle colonie francesi.

Il *Jour* aggiunge che il Governo ha voluto ottenere ad ogni costo il rinvio del processo perchè se i documenti fossero venuti in luce era inevitabile una rottura delle relazioni diplomatiche col Governo sovietico e la rinuncia quindi al patto franco-sovietico.

L'*Excelsior* pubblica un editoriale in cui osserva le condizioni per la collaborazione franco-sovietica, critica assai vivacemente l'incoerenza e le contraddizioni dei dirigenti della politica britannica i quali, mentre affermano di volere rinforzare la sicurezza collettiva e il Patto della Società delle Nazioni, tentano — in contrasto con quei principi — di fare ammettere la marina tedesca nel concerto dei Governi che fanno parte del patto e fare partecipare la Germania alla conferenza navale.

Ventisei poliziotti annegati nel naufragio d'una lancia

ARAUCA (Colombia), 30

Un ufficiale e venticinque agenti di polizia sono annegati in seguito al naufragio di una lancia a motore durante la navigazione sul fiume Meta. La sciagura è avvenuta mentre infuriava un violento temporale, a circa cento chilometri a monte di Arauca.

Le vittime facevano parte di un distaccamento di 104 uomini, i quali avevano preso imbarco su due battelli a motore, per recarsi a dare il cambio alle guarnigioni di Arauca e di Puerto Carreno, sul fiume Oronico.

Alcuni di quelli che si trovavano sulla lancia naufragata, riuscirono a salvarsi, facendo uso delle cinture di salvataggio, prima che la imbarcazione si capovolgesse.

I superstiti venivano presi a bordo dell'altra lancia. Tutte le ricerche degli altri naufraghi sono riuscite vane.

La multiforme attività d'un notaio assassino

VIENNA, 30

Nel 1919 il notaio ungherese Radvany-Reiz, residente a Cassovia, uccideva il parroco slovacco Magoch dandosi quindi alla fuga. Egli venne pertanto condannato in contumacia alla pena di morte in seguito commutata in quella dell'ergastolo. In Ungheria, dove si era rifugiato, egli fu poco dopo condannato a quattro anni di lavori forzati per falso in documenti. Il Radvany, scontata questa pena, scomparve. Da quel momento nessuno più ebbe sue notizie. Ora si apprende che egli è stato identificato in un detenuto che sotto il nome di Kaminsky sta scontando nelle carceri jugoslave di Mitroviza una condanna a due anni per truffa matrimoniale. Alcuni imprudenti accenni del Kaminsky hanno fatto nascer sospetti sulla sua persona e le autorità, condotte accurate indagini, hanno potuto accertare che si tratta del Radvany, il quale espierà così, dopo sedici anni, il delitto commesso a Cassovia. Infatti, appena terminato di scontare la pena inflittagli dal Tribunale jugoslavo, egli sarà consegnato alla Cecoslovacchia.

Una transazione di sette milioni per indennità d'un disastro

NEW YORK, 30

E' stata transata la vertenza sorta in seguito allo affondamento del piroscafo « Vestris » avvenuto nel novembre del 1928 in cui naufragarono 128 passeggeri. Gli eredi delle vittime avevano chiesto una indennità assommante complessivamente a 2.500.000 dollari. In base alla transazione ora attuata verrà ad essi corrisposta la somma di 550 mila dollari.

Operai che per protesta non ritirano la paga

VARSAVIA, 30

Diecimila operai addetti ai Monopoli dello Stato del tabacco e dell'alcool, per protestare contro alcuni recenti provvedimenti economici, si sono rifiutati di ritirare i loro salari. Inoltre, obbedendo ad una parola d'ordine, seguita con perfetta disciplina, essi interrompono il lavoro ogni giorno.

Due operai inglesi condannati per non aver osservato il "silenzio„

LONDRA, 30

Il magistrato ha inflitto una multa di 9 sterline a due operai che, dichiaratisi socialisti, si erano rifiutati il giorno dei funerali del Re di partecipare ai due minuti di silenzio.

Le stranezze dell'importazione nel campo della floricoltura

SAN REMO, Gennaio

Abbiamo bandito la santa crociata contro il prodotto straniero e abbiamo, se Dio vuole, dato l'ostracismo ai profumi di Francia ed alle stoffe inglesi, al the russo e al legname jugoslavo e a cento altre cose, che ben potevamo, del resto anche prima delle sanzioni raccogliere o fabbricarci in casa nostra e che per senso di pigrizia o per deprecabile snobismo importavamo dall'estero con danno immediato e palese della nostra industria, del nostro commercio, della nostra mano d'opera e soprattutto della nostra bilancia commerciale.

Abbiamo aperto gli occhi finalmente, e con grande amarezza abbiamo notato come certe importazioni sien valse ad umiliare il nostro spirito di iniziativa ed il nostro orgoglio di popolo geniale e laborioso. Sembrerà strano, per esempio, il fatto che siamo ancora importatori, specie dalla Grecia e dalla Jugoslavia di quelle foglie di alloro recise che sono così largamente impiegate nell'arte del fioraio e che le piante del lauro vengano in quantità notevolissima dal Belgio, il quale le ottiene da semi italiani, quasi sempre raccolti presso il lago di Garda dove l'arbusto nasce spontaneo e vegeta felicissimamente.

Se pensiamo agli allori del Palatino, piantati fin dal tempo dei Cesari ed allevati come una fra le più caratteristiche della flora italica ed alla rigogliosa vegetazione del nobilissimo arbusto nei parchi delle ville venete e toscane, ben potremo convincerci della possibilità di emanciparsi al più presto e senza sforzo alcuno da questo genere di importazione. Ma ci sono ben altre stranezze in proposito nel settore della floricoltura: le Kentie, che nascono e prosperano in piena terra nella nostra riviera ligure, ci venivano a vagonate dalle serre del Belgio insieme ad altri palmizi, ai tulipani ed alle orchidee e ci giungevano i bulbi e le rose dall'Olanda, dalla Francia quelle che chiameremo le « novità » floreali e dalla Germania le eriche, i Cycas e i rizomi del mughetto.

Vero è che negli ultimi tempi molto si è fatto per arginare l'afflusso del prodotto straniero; ma con tutto questo le statistiche doganali si fanno sapere che nella sola annata del 1934 le importazioni italiane distinte nelle tre voci: *foglie di alloro, fiori freschi*, e *piante vive* sono state di Kg. 6.764.800 così da rendere necessario l'esodo di 6 milioni 404.548 lire e nel 1935 tali cifre si sono mantenute pressochè invariate nonostante la particolare situazione economica internazionale.

Ciò che si è ottenuto finora, oltre all'arginamento di tali importazioni, è la larga diffusione data ai nostri fiori recisi e specie ai garofani ed alle rose, nei mercati stranieri e di questo va dato merito specie agli sforzi generosi dei floricoltori liguri e agli organismi che li inquadrano e ne indirizzano le attività verso quelle mete ove l'interesse dei singoli si risolve nell'interesse della Nazione.

Organo poderoso di questa feconda azione rivolta all'auspicata indipendenza della nostra floricoltura è quell'Ente Autonomo « Mostre Floreali » che bandisce ogni due anni a San Remo la più grande rassegna delle piante e dei fiori e i più importanti convegni dei floricoltori italiani e che sta ora organizzando la sua terza esposizione nel parco paradisiaco della Villa Municipale divenuta la sede permanente di tali periodiche manifestazioni.

La mostra, che rimarrà aperta dal 4 al 12 aprile p. v. è attesa quest'anno con particolarissimo interesse e per le singolari condizioni della vita economica nazionale in cui essa si apre per la ricchezza delle sue rassegne che verranno ordinate in ben ventisette Sezioni, e ancora perchè in un grande ed importantissimo convegno di studiosi, di orticoltori e di floricoltori d'ogni parte d'Italia, indetto per iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori in pieno accordo con l'Ente Autonomo « Mostre Floreali » di San Remo, verranno tracciate dudurante il periodo di apertura dell'esposizione, le precise direttive di azione a favore della floricoltura, sia in rapporto all'assedio economico attuale, sia nei riguardi del suo sviluppo avvenire.

Morta per sole 24 ore nei registri dello Stato Civile

TORINO, 30

Il bollettino dello Stato Civile di ieri recava una strana postilla: «Dall'elenco dei morti del 28 corrente escludere: Ravotti Amalia Angela, di 49 anni, insegnante».

All'ospedale del Cottolengo erano vicine di letto due ammalate, la signora Rosalia Roveta, di 55 anni, casalinga, e la signora Amalia Ravotti, insegnante. La prima decedeva l'altro ieri, ma, per darne comunicazione all'Ufficio dello Stato Civile, l'infermiera staccò la scheda appartenente alla seconda, anzichè alla Roveta. L'equivoco fu accertato nella stessa giornata, troppo tardi perchè gli uffici municipali ne fossero avvertiti, ma ancora in tempo per avvisare il fratello della... falsa defunta con questo biglietto: « Non si spaventi, se domani leggerà sui giornali l'annuncio della morte di sua sorella. Essa è più viva che mai, e anzi va migliorando ». E il miglioramento continua, perchè, come si sa, le notizie errate di morte si afferma prolunghino la vita.

In quanto alla Roveta, la defunta autentica, il ritardo ufficiale di un giorno nella pubblicazione del suo nome nell'elenco dei morti non ha giovato a mantenere viva la speranza di alcuno perchè la poveretta non lascia parenti.

CINEMA GAZZETTA

✱ Dalla celebre operetta « Il venditore d'uccelli » di Carl Zeller, è stato in questi ultimi tempi tratto un film dal medesimo titolo. Le avventure dell'allegro mercante d'uccelli Adam e della sua Christel alla Corte di una bella principessa prendono vita in un divertente film musicale, diretto da E. W. Emo.

✱ Due dei più celebri scenografi del mondo, i tedeschi Herlth e Röhrig, hanno abbandonato lapis e pennello per sceneggiare dirigere un film: « Il felice Hans » (Hans im glück). Non si tratta di un film fiabesco, sebbene vi siano accennati alcuni motivi di una tavola dei fratelli Grimm; e la Casa produttrice ha tenuto a dichiararlo. La trama è presa dal medioevo di Dürer. Sono sei anni che Herlth e Röhrig stanno lavorando a questo film, scrivendo e limando la sceneggiatura, preparando gli schizzi, preoccupandosi della ricerca di motivi nuovi. Il film è stato girato per il novanta per cento all'aperto a Rothenburg, Limburg Schwedt e in molti altri luoghi della più antica e caratteristica Germania.

✱ Anche i noleggiatori italiani hanno applicato le controsanzioni. Da due mesi, dal giorno cioè, in cui la Società delle Nazioni ha decretato le sanzioni contro l'Italia, non un film proveniente da paesi sanzionisti è stato acquistato dalle nostre case. Quelli che attualmnete circolano per le sale cinematografiche sono di acquisto antecedente la data del 18 novembre.

Intanto cominciano a giungere le prime amare statistiche. In Francia, molti films che avrebbero potuto essere esportati sono fermi e si può calcolare che la industria cinematografica francese subisca, da questo stato di cose, una perdita di circa 15 milioni.

✱ Dinanzi ad un pubblico ristrettissimo è stato visionato recentemente a Roma « Un colpo di Vento » di cui è prossima la presentazione in tutta Italia ad opera dell'Ente Nazionale Industrie Cinematografiche.

Il soggetto del film, sembra tagliato apposta per Ermete Zacconi. Altri interpreti del film sono Dria Paola e G. Sabatini. Regista è C. F. Tavano. Il soggetto è di Giovacchino Forzano.

✱ Il corrispondente dell'Agenzia Centraleuropa ha potuto avvicinare Norbert Haller, il capo della segreteria privata di Greta Garbo, che gli ha comunicato che la diva riceve al giorno una media di 800 lettere d'amore e 300 altre che trattano i più svariati argomenti. Ad ogni lettera, sempre che non manchi l'indirizzo del mittente viene risposto e questo è uno dei segreti della popolarità di Greta. Per poter affrontare questa mole di lavoro sarebbe necessario il personale di un ministero se il simpatico signor Haller non avesse escogitato un sistema discretamente originale, frutto di lunghe esperienze. Esistono infatti nella segreteria 30 formulari di risposta numerati successivamente. Il segretario legge la lettera arrivata e segna sopra a matita rossa il numero del formulario di risposta. Le dattilografe fanno il resto e così ogni ammiratore è fierissimo di avere in tasca una lettera della Garbo.

✱ Ha chiuso i suoi lavori il Comitato esecutivo della Federazione internazionale della Stampa cinematografica, riunitasi a Berlino, con la partecipazione dei delegati italiani, tedeschi, francesi, belgi, cecoslovacchi ecc. Il Comitato ha deciso — secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa — di tenere a Roma il 17 aprile il prossimo congresso che si occuperà principalmente della preparazione dei critici cinematografici dal punto di vista tecnico. Saranno affrontati anche per la prima volta dei problemi interessanti come la netta distinzione tra la critica e la pubblicità, il passo ridotto e la sezione internazionale del giornale filmato.

✱ Si è iniziata in questi giorni la lavorazione del film di produzione nazionale «Ballerine», di cui diamo qui i dati caratteristici:

Soggetto tratto dal romanzo di Giuseppe Adami: « Fanny, ballerina della Scala ». Sceneggiatura di Rudolf Josef e Leo Bomba. Direttore di produzione: G. V. Sampieri. Regista: Gustavo Machaty. Aiuto regista: Leo Bomba.

Interpreti principali: Silvana Jachino, Olivia Fried, Maria Cecconi, Laura Nucci, Maria Denis, Maria Ray, Gemma Bolognesi, Antonio Centa, Fausto Guerzoni, Livio Pavanelli, Giorgio Bianchi, Gino Viotti, ecc.

✱ In presenza del Direttore Generale per la Cinematografia è stato dato, negli stabilimenti Caesar, l'ultimo colpo di manovella al film *Ma non è una cosa seria*, regia di Mario Camerini, interpretazione di Vittorio De Sica, Elisa Cegani, Elsa De Giorgi.

Il film, la cui lavorazione è cessata in piena adesione con il piano di lavorazione in teatro precedentemente stabilito, passerà fra breve al montaggio, dopo le riprese di alcune scene di esterni.

L'"Artiglio II„ interrompe le ricerche del tesoro

LIVORNO, 30

L'« Artiglio » ha lasciato definitivamente le acque di Portolongone interrompendo così la ricerche pel recupero del tesoro del « Polluce ».

Il mare molto agitato in questi giorni di pioggia ha impedito il regolare svolgimento dei lavori dei palombari ed ha indotto lo stati maggiore dell'« Artiglio » a rinviare ad altra epoca ogni ulteriore indagine. Si può affermare ad ogni palombari ed ha indotto lo stato possibile rintracciare il « Polluce » ed il suo famoso tesoro, che si afferma si sia inabissato nel 1806 al largo della costa elbana.

SPIGOLATURE

Pochi forse sanno che Napoleone fu uno dei più ferventi promotori della costruzione del « Trocadero » che egli voleva dedicato a testimoniare la gloria futura del figlio suo e che pensava di chiamare appunto «il palazzo del Re di Roma». Il grandioso edificio doveva coprire tutta la collina di Chaillot. Si acquistarono quindi i terreni, facendo sloggiare gli abitanti delle casupole colà edificate e molti, allettati dal miraggio di una indennità considerevole, cedettero «ipso facto» alle istanze della Commissione incaricata dei lavori. Ci fu, a vero dire, anche chi protestò di voler morire nella casa dov'era nato; ma a nulla valsero ragioni e querimonie: Napoleone aveva ordinato, l'ordine doveva quindi essere eseguito.... Incaricati di dirigere i lavori furono gli architetti Percier e Frontaine.... Lo splendore del monumentale palazzo doveva eclissare i più bei monumenti di Francia e fin lo stesso Versailles. Il «Re di Roma» non era ancora al mondo — se ne aspettava la nascita tre mesi dopo — quando Napoleone, ambizioso della continuità della sua gloria e della sua dinastia, cominciò personalmente a studiare e regolare i piani di insieme e la disposizione generale del palazzo. Purtroppo i disastri del 1812 vennero a paralizzare i lavori incominciati. Stanco dalle lunghe fatiche della guerra, Napoleone pensò allora, di costruire sulla collina di Chaillot un ritiro tranquillo, simile a quello di Federico il Grande. Ma neppure questo disegno fu realizzato quantunque dall'isola d'Elba gli architetti avessero ricevuto l'ordine di riprendere i loro lavori. Nel 1823, dopo la presa del Trocadero, si fecero ancora dei progetti su questa costruzione appena iniziata, progetti che come i precedenti, rimasero allo stato embrionale. Quando nel 1840, si ventilarono ancora in Francia idee imperiali, qualcuno ricordò che Napoleone aveva sempre sognato di riposare sulle rive della Senna, fra quel popolo che egli aveva tanto amato, e si pensò di nuovo alle colline di Chaillot. Un progetto fu infatti presentato dallo scultore Marochetti, il quale proponeva di comprendere nel complesso degli edifici anche la tomba di colui che aveva sognato di innalzare su quelle colline, un palazzo degno della sua grandezza. Il posto elevato e solitario, si sarebbe mirabilmente prestato al nobile disegno. Ma purtroppo questo progetto dell'artista italiano era troppo grande per un'epoca mediocre e non fu compreso.

✱

Fra i numerosi lavori su Flaubert, venuti alla luce in questi ultimi tempi, è interessante scorrere uno studio su certe fonti del romanziere che E. de Saint-Denis ha fatto sulla *Revue Universitaire*. Prima di scrivere *Salambò*, il Flaubert si è veramente sprofondato nelle letture puniche come egli ha voluto far credere? Ha veramente letto Polibio, Appio, Diodoro, Plutarco, Tito Livio, onde trovarsi materia per la descrizione dei prodigiosi e bellicosi elefanti del romanzo? Niente affatto. Flaubert ha trovato i testi che gli hanno permesso di comporre le sue magnifiche pagine sugli elefanti nel libro del cavaliere P. Armandi, ex-colonnello d'artiglieria, intitolato: *Storia militare degli elefanti, dai tempi più remoti fino alla introduzione delle armi da fuoco, con osservazioni critiche su alcuni dei più celebri fatti d'arme e dell'antichità*. Ciò spiega la rapidità relativa colla quale fu ultimato il capitolo VIII: « La battaglia del Macar » (dal principio di luglio al 5 agosto 1860). I passaggi riportati, « mostrano tutto ciò che l'autore di *Salambò* deve al cav. Armandi in quanto a manovre e strattagemmi e a precisione tecnica ». Ma essi rendono anche palese « ciò che l'arte d'un Flaubert aggiunge alla erudizione di un tecnico ».

✱

Ad onta dei suoi quattro milioni di abitanti Mosca possiede un solo giornale che reca inserzioni ed è un modesto foglio di quattro paginette di cui una riservata agli annunci economici. L'affluenza degli inserzionisti è enorme e lo spazio necessario infinitamente superiore al quantitativo di carta messo a disposizione dal contingentamento statale; il testo degli annunci è sottoposto a censura e il prezzo fantastico: da 30 a 40 rubli corrispondenti ad un quarto del salario medio di un operaio. Dalla consegna dell'annuncio economico, alla pubblicazione passano in media quattro-cinque settimane, sicchè bene spesso quando compare sul giornale la inserzione è diventata superflua. Con tutto ciò la ressa degli inserzionisti è diventata in questi ultimi tempi quasi una mania: il testo stesso è compilato in un linguaggio convenzionale che, anche per chi conosca assai bene la lingua del paese, appare il più delle volte indecifrabile: al fine di risparmiare lo spazio, il pubblico si serve di parole abbreviate fino all'inverosimile e che si prestano ai più singolari equivoci. Gli annunci economici del foglio moscovita non conoscono che una sola rubrica: le richieste, quella delle offerte è ridotta alla testata e a poche righe, inventate probabilmente in redazione e messe lì per ragioni di prestigio o per onore di firma. In genere si tratta di richieste di alloggio ed è caratterista espressione della fantastica penuria esistente in questo campo nella capitale sovietica il fatto che i richiedenti dichiarano di cercare « un alloggio purchessia » e cercano di fare pressione toccando il tasto del sentimento e facendo appello al senso di umanità del prossimo dipingendo a commoventi colori il proprio disagio.

CRONACA CITTADINA

Provvedimenti per Venezia del Consiglio dei Ministri

L'Esposizione d'Arte Cinematografica costituita in Ente Autonomo

Stralciamo dai provvedimenti del Consiglio dei Ministri di ieri, pubblicato in altra parte del giornale, il seguente:

Le tre Mostre internazionali d'arte cinematografica, e particolarmente l'ultima, che si sono svolte a Venezia, hanno incontrato largo favore sia in Italia che all'estero. Si è pertanto ravvisato opportuno disciplinare con apposite norme il funzionamento di dette manifestazioni mantenendone il coordinamento con l'Ente Esposizione Biennale d'Arte di Venezia. All'uopo il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di R. D. L. con cui l'Ente anzidetto è autorizzato a promuovere e gestire ogni anno, nel periodo estivo, una "Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica" la quale costituirà il vaglio supremo della migliore produzione cinematografica annuale di ogni Nazione, presentata nella edizione originale. La suddetta manifestazione forma una sezione della Biennale che funzionerà in base ad uno statuto proprio e con propri regolamenti e bilanci.

L'approvazione data dal Consiglio dei Ministri al R. Decreto Legge presentato da S. E. il Ministro per la Stampa e la Propaganda costituisce il più alto e il più ambito riconoscimento della gagliarda vitalità del nuovo ramo, cresciuto sul solido tronco della Biennale Veneziana. Ed è con legittima soddisfazione che Venezia vede assicurate la continuità e la preminenza e garantito il potenziamento di una istituzione d'imponente valore morale, artistico e turistico, creato dalla fervida e lungimirante iniziativa di S. E. il Conte Volpi e dell'on. Maraini, e portata a sempre maggiore sviluppo dagli organi agili, conclusivi, attivissimi della Biennale.

Per quanto ci consta l'attrezzamento del nuovo ente, inserito in quello preesistente della Biennale, è in corso di costituzione in modo di assicurarne il collegamento intimo e costante sia con la Biennale stessa, sia con il Ministero della Stampa e Propaganda, e particolarmente con la Direzione generale della Cinematografia, che sono i naturali patroni della Mostra cinematografica veneziana.

E' noto, d'altra parte, che la Mostra ha avuto, nel piano internazionale, il riconoscimento come manifestazione ufficiale da parte della Camera Internazionale del Film, costituitasi proprio a Venezia, nel passato agosto, nel corso della III Esposizione Cinematografica.

L'istituzione è, in tal modo, perfettamente definita nella sua costituzione. Sarà d'ora in poi compito e cura dei suoi dirigenti assicurarne da una parte il costante perfezionamento funzionale, in modo che essa possa rispondere sempre meglio al crescente favore del pubblico, dall'altra la sua sistemazione edilizia. Compito non lieve che, specialmente per la parte edilizia andrà svolto per gradi, secondo un programma di vasto respiro, degno della importanza dell'istituzione.

Venezia sentirà vivissima la sua riconoscenza per il Capo del Governo che ha sempre seguito con benevola comprensione l'affermarsi della Mostra cinematografica, e per il conte Galeazzo Ciano che ha caldeggiato e concretato l'odierno provvedimento.

Il regolamento per la laguna di Venezia

Il Consiglio dei Ministri ha inoltre approvato:

***Uno schema di D. L. che approva il regolamento di polizia della laguna di Venezia.** Quantunque le disposizioni fondamentali del vecchio regolamento, che data dal 1841, frutto di secolare esperienza, rispondano ancora alla necessità della conservazione del regime idraulico della laguna, tuttavia si è ravvisata l'opportunità di apportare alle norme stesse alcune aggiunte dirette ad armonizzare gli interessi idraulici con quelli della produzione lagunare e valliva.*

Uno schema di D. L. con il quale si attribuisce ai sottufficiali, militari scelti e militi della Milizia della strada anche la qualifica di agenti

L'on. G. M. Sangiorgi all'Ateneo

Su questo tema parlerà domani alle 17.30, nella sala maggiore dell'Ateneo, il collega G. M. Sangiorgi, Deputato al Parlamento, Direttore del «Resto del Carlino», accennando in rapida sintesi all'evoluzione coloniale dall'antichità ad oggi, per dire quindi delle capacità civilizzatrici di cui ha dato magnifiche prove il popolo italiano, e dei diritti vanamente contestati che lo sostengono nell'attuale sua vittoriosa impresa.

Noto e autorevole scrittore, l'on. Sangiorgi è pure un oratore attraente ed efficace, che il pubblico veneziano sarà lieto di ascoltare e di applaudire.

Insieme con gl'invitati e coi soci dell'Istituto di Cultura, hanno libero ingresso i tesserati degli Enti promotori delle Conferenze Coloniali e dell'A. F. S.

La conferenza del prof. Roffarè al C. A. U. R.

Ricordiamo che questa sera ad ore 21, nelle sale superiori del caffè Quadri, messe gentilmente a disposizione dal proprietario cav. Fulgenzi, il prof. F. T. Roffarè illustrerà lo spirito informatore dello storico e poeta Pierre de Nolhac esprimente una vera e profonda simpatia per la nostra civiltà ed esaltante il senso vivo e civilizzatore della civiltà latina.

Corsi culturali pei lavoratori dell'industria

Si ricorda che sabato 1 febbraio alle ore 21 precise, presso l'Unione dei Lavoratori dell'Industria (Ca' Soranzo, Ponte Rimedio) avrà luogo l'inaugurazione dei Corsi culturali. Gli aderenti al Gruppo sono pertanto invitati ad intervenire. Avrà luogo la prima lezione tenuta dal chiar.mo prof. Eugenio Bacchion sul tema: «Il lavoro e la formazione della nostra nazionalità».

Unione Ufficiali in Congedo

Corsi di addestramento. — Oggi è l'ultimo giorno nel quale si accettano le iscrizioni al corso di addestramento.

Sabato 1.o febbraio alle ore 17 presso il Circolo Militare di Presidio avrà luogo la prima lezione per i soli Ufficiali di Fanteria la quale consterà in una breve cerimonia di apertura.

I sigg. Ufficiali delle altre armi che hanno l'obbligo della frequenza ai corsi stessi avranno comunicazione del giorno d'inizio.

Tagliatore dell'Unione Militare. — Si ricorda che oggi, sabato e domenica è a Venezia il tagliatore della Unione Militare di Pola presso il Circolo Militare di Presidio per assumere commissioni di sartoria.

Unione Nazionale Protezione Antiaerea

Consiglio Provinciale di Venezia. — La conferenza di propaganda antiarea che il Vice-presidente generale dell'U. N. P. A. prof. ing. Stellingwerf doveva tenere sabato prossimo, è stata rinviata di una settimana. Sarà dato nuovo avviso della data ed ore fissate.

L'oro per la Patria

Una rappresentanza di operai e di impiegati della Società Anonima Arturo Junghans, accompagnata dal Segretario Provinciale dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria e dai dirigenti della Società, si è recata ieri mattina a Littoria dove, al Segretario Federale Amministrativo che rappresentava il Federale, ha consegnato la somma di L. 1971.70 e la somma di L. 227 raccolte rispettivamente fra gli operai e gli impiegati dello Stabilimento, per l'acquisto di oro da offrire alla Patria.

L'ex-combattente Ottavio Panza ha consegnato le sue due croci di guerra ed altre medaglie commemorative nonchè la fede matrimoniale della madre; la famiglia del compianto Colonnello Quartaroli, fondatore dei Fasci della Riviera del Brenta, ha offerto alcuni oggetti d'oro che appartenevano al defunto Camerata, e Rosa Giusti e Giovanni Benato, prossimi a unirsi in matrimonio, hanno offerto le loro fedi nuziali.

Pure Nino Vassura e Ines Cecchinato, in procinto di sposarsi, hanno versato una somma di denaro per acquisto di oro, ricevendone in cambio le fedi metalliche, il vecchio fascista veneziano Adolfo Gerardi, che trovasi in Africa Orientale, ha fatto pervenire alla Federazione la propria fede matrimoniale, hanno offerto per l'acquisto di oro: Saffaro Teresa L. 5, Zuppencich Maria L. 5; e nella frazione del Cavallino Bodi Albino e Chiaranda Anna, l'altro giorno, appena celebrate le loro nozze, si sono presentati al Capo Settore del Fascio, al quale hanno fatto consegna dell'anello matrimoniale

Dopolavoro Ferroviario

Visita al «Museo Storico Navale». — Il locale Dopolavoro Ferroviario, proseguendo accuratamente nello svolgimento del suo vasto programma delle manifestazioni del «Sabato Fascista», organizza per Sabato 1.o Febbraio una visita all'interessante «Museo Storico Navale» del R. Arsenale, visita per la quale si è ottenuta la gentile e gradita collaborazione dello stesso sig. Direttore del Museo.

La riunione è fissata per le ore 14.30 precise in Campo dell'Arsenale. Gli Associati che intendono parteciparvi dovranno prenotarsi direttamente presso il Rettore incaricato sig. Baldanello Giovanni (Sezione Movimento) non oltre la giornata di domani, venerdì, data la necessità di limitare il numero dei componenti il gruppo.

La Presidenza dell'Istituzione avverte inoltre gli interessati che alcune delle visite in programma verranno, se possibile, ripetute e che verranno intercalate alle visite artistiche altre visite a Stabilimenti industriali, soddisfando così alle numerose richieste pervenute dagli associati che seguono con viva simpatia la bella iniziativa.

Ballo al Dopolavoro Ferroviario. — Domenica prossima 2 febbraio c. a., dalle ore 15 in poi avrà luogo nella sala terrena del Palazzo Compartimentale delle Ferrovie dello Stato una festina familiare danzante riservata esclusivamente ai soci e familiari.

Il ricavato di tale manifestazione andrà a totale beneficio dei Nidi di Infanzia del Dopolavoro stesso.

I ritratti di Umberto e Margherita alla Galleria Sabauda di Torino

Per desiderio del Ministro De Vecchi il Comune ha concesso il deposito alla Regia Galleria Sabauda di Torino dei due ritratti del Re Umberto e della Regina Margherita, di F. P. Michetti, appartenenti alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna della Città di Venezia. Fra giorni le tele lascieranno Cà Pesaro destinate alla nuova sede, fra il compiacimento dei veneziani che han così modo di concorrere all'allestimento della Galleria Sabauda.

Il prof. Guido Cirilli presidente della R. Accademia di Belle Arti

Con Decreto Ministeriale, a decorrere dal primo febbraio corrente anno, il Commissario Straordinario della R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico, gr. uff. Guido Cirilli, cessa da tale carica per assumerne la Presidenza.

Il Gruppo Universitario di Padova ai Littoriali di Venezia

Le Commissioni per la Mostra dei Prelittoriali del Guf di Padova hanno deliberato di inviare ai Littoriali dell'Arte e Coltura a Venezia, i seguenti Fascisti Universitari: **Scenografia**, Mario Bianchi; **Scultura**, Amleto Sartori - Neri Pozza; **Architettura**: Paolo Olivotto e Pietro Vignuzzi - Mario Veronese; **Pittura**, Gastone Breddo, Arrigo Episcopi, Mario Giorgio Bissoli, Antonio Zancanaro; **Fotografia**, Fernando de Marzi, Antonio Covi, Paolo Vajenti, Giovanni Austoni, Vittorio Staumdacher, Bruno Tedeschi, Giovanni Tessaro, Giulio Fraccarro, Leonardo Valerio, Pario Paina, Giovanni Niero, Francesco Pomini; **Illustrazione del libro**: Bruno Voltan, Antonio Conconi; **Manifesto di propaganda coloniale**: Mario Alfonsi, Dario Volpi, Antonio Conconi, Bruno Voltan.

Questi concorrenti hanno dimostrato nelle loro opere una certa maturità artistica che lascia prevedere un'ottima classifica nei prossimi Littoriali dell'Arte fra tutti i Guf d'Italia.

Le comunicazioni tra Venezia e Calalzo e la necessità di provvedimenti

Abbiamo annunciato nei giorni scorsi l'istituzione di un servizio di «Littorine» sulla linea Padova-Calalzo e segnalando lo stato di disagio in cui viene a trovarsi il turista veneziano che voglia recarsi in Cadore avvalendosi delle Ferrovie dello Stato, auspicavamo che venissero applicati anche per Venezia i miglioramenti di servizio adottati per la stazione di Padova.

Ed oggi riceviamo dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie il seguente comunicato:

«A parziale modifica di quanto precedentemente notificato, il servizio invernale per il Cadore da Padova e Venezia, dal giorno tre febbraio p. v. fino a tutto il 15 marzo sarà svolto come segue:

Nei giorni di lunedì, giovedì, sabato, domenica servizio a vapore fra Padova, Venezia e Calalzo.

Andata treni diretti 584, 574, 564: Padova p. 6.00; Montebelluna a. 6.58 — Venezia p. 5.35; Montebelluna a. 6.47. Calalzo P. C. a. 9.55.

Ritorno treni diretti 569, 589, 579: Calalzo P. C. p. 20.05. Montebelluna p. 22.49; Padova a. 23.47 — Montebelluna p. 22.47; Venezia a. 23.52 come da orari comunicati.

Nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì:

Servizio con automotrice solo fra Padova e Calalzo. Andata A. T. 554 Padova p. 6.00; Calalzo a. 8.30. Ritorno A. A. 559 Calalzo p. 21.20; Padova a. 23.52 come da orari pure comunicati».

Come si vede il provvedimento non affronta che in minima parte il problema e solo per quattro giorni della settimana, mentre nei riguardi di Venezia nulla è mutato nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì. In tali giorni per coprire 160 km. che separano Venezia da Calalzo si impiegano circa 5 ore con treni diretti — e si parte da Venezia alle 5.35, con quale comodità si può immaginare! — e più di sei per giungere fino a Cortina e da Padova, che dista 157 km. da Calalzo ci si impiega un pò meno; ma con la recente istituzione del servizio fra quest'ultima città e Calalzo esercitato per mezzo di «Littorine» che riescono a superare il tratto Padova-Calalzo in due ore e mezzo si è creata da là una comunicazione ideale.

Ma togliendo la nostra città dal beneficio si è venuti a misconoscere l'importanza degli interessi veneziani e le necessità turistiche locali, e non si è tenuto conto dell'opportunità di assicurare, prima che con altri centri, le comunicazioni delle varie zone delle Venezie con il capoluogo riconosciuto della Regione Triveneta.

Così, come stanno le cose, si arriva all'assurdo. Basti dire che da Firenze si può giungere a Cortina in sei ore e mezza avvalendosi dell'automotrice; mentre da Venezia, con un percorso di circa 200 chilometri minore, per arrivare alla perla delle Dolomiti ci si impiega mezz'ora di più e questo perchè è necessario avvalersi del treno.

D'altra parte, se è vero che a Padova confluiscono i viaggiatori da Milano e Bologna diretti a Cortina, non è meno vero che a Venezia fanno capo le provenienze da Trieste, Udine e Vienna e quelle via mare dell'Adriatico od oltre, mentre esiste sempre un forte movimento fornito dai turisti in visita alle nostre città e che si spingono spesso fino all'Ampezzano e al Cadore.

L'importanza di tale movimento è — del resto — provata dal fatto che fin dal 1934 il Consiglio, anche in sede di Conferenze orarie, ebbe a formulare voti per una migliore sistemazione dei servizi ferroviari fra Venezia e Calalzo, prospettando l'opportunità dell'istituzione di treni leggeri, rapidi e particolarmente di «Littorine».

Se il servizio con automotrici è già stato istituito per Padova non vediamo il motivo perchè esso non debba venire applicato anche nell'interesse di Venezia, e interessiamo pertanto la Direzione Compartimentale ad esaminare il problema, certi che S. E. Benni vorrà prendere in considerazione il caso e provvedere affinchè vengano tolti al più presto i lamentati inconvenienti. Tanto più che i viaggiatori che provengono da Roma e Milano, sia che viaggino in vettura letto, sia che abbiano preso posto in scompartimenti di I.a o di II.a classe non avrebbero svantaggio di abbandonare il treno di origine ad ora più conveniente a Venezia dove la «Littorina», convenientemente ritardata, potrebbe esser messa in coincidenza con i diretti da Roma e da Milano e col treno da Trieste.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 27 gennaio 1936 XIV

Fossalta di Piave: Comune: Regolamento di polizia rurale, appr. Chioggia: Comune: Continuazione pel 1936 dell'assegno graziale all'ex custode della R. Scuola di avviamento professionale Nordio Felice fu Federico, appr.; Venezia: Ospedale al Mare: Conversione prestito redimibile 3.50 p. c. in Prestito Nazionale 5 p. c. Prelevamento dal fondo di riserva, appr.; Mestre Ospedale civ.: Convenzione con il Comune di Venezia per la gestione dei locali di isolamento, appr.; Venezia: Congr. Carità: Procedimento legale a carico degli affittuali Fasan Raffaele ed Eugenio per fondo in Caerano S. Marco, Id. Provincia Ricorso in I. grado di Brunello Angelo avverso contributo integrativo utenza stradale: accoglie in parte; id. di Rizzardi Rizzieri Ferdinando id.; id di Bosto Gastone, respinge; id. di Manzoni Angelo, dichiara irricevibile; id. di Cecchinato Arturo respinge; id. di Scabello Amedeo, accoglie; id. di Saccarola Pietro, respinge; id di Favaro Federico, respinge; id. di Nichetti Umberto, respinge — Chioggia: Comune: Provvedimenti per l'istituzione della scuola rurale in Ca' Pasqua. Affittanze locali, parere fav. — Marcon Id: Ricorso Amm.ne Agricola D.r Calzavara per la metà delle spese spedaliere di alcuni coloni mezzadri, approva — Id: riordinamento del servizio veterinario nel mandamento di Portogruaro: parere fav. S. Michele del IV: Id: Assegno al segretario del consorzio veterinario approva — Cona: Comune: Liquidazione fattura del muratore Bido Mario per restauri al tetto della Chiesa di Cantarana — Noale: Id.: Indennità per mezzo di trasporto Guardia e Vigile Sanitario, approva — Venezia: Prov.: Offerta arredamento per ambulatorio medico alla Feder. prov. dei Fasci di C.; approva — Id. Comune: Concessione lagunare per costruzione ponte sul Canale di Saccagnana a Treporti, appr. — Comune: Modifica dell'art. 111 del Regolamento di igiene del suolo e delle abitazioni; approva — Cona: id: Storno di Lire 487.48 dall'art. lett. C. del bilancio 1935 per pagamento prestazioni del veterinario nell'interesse di privati appr. — Cavarzere: id.: Modifica della pianta organica annessa al Regolamento capitolato per i dipendenti del Comune, appr. — Stra: id Storno di fondi e liquidazione spese per locale O. N. Maternità, appr. id. riparazioni mobilio sede municipale, appr. — id. per leva militare appr. — id. provvista mobili O. N. Maternità, appr. — Fossò: id. Storno di somme da una categoria all'altra del bilancio, appr. — Grisolera: Comune: Storno di fondi da uno all'altro articolo non della stessa categoria del bilancio in corso, approva — Portogruaro: id.: Imposte sugli animali caprini, appr. Cavarzere: id.: Imposta bestiame 1936, appr. — Id. Storno di somme appr. — Id. per contributo a favore Ente Italiano per le audizioni radiofoniche, appr.

Interessi del pubblico

Crediti congelati in Colombia

L'Unione Fascista dei Commercianti invita le ditte associate che vantano crediti congelati in Colombia a passare dal proprio ufficio dei rapporti con l'estero per comunicazioni.

Accordo italo-spagnuolo per i pagamenti commerciali

L'Unione Fascista dei Commercianti avverte le ditte associate che presso il proprio Ufficio dei rapporti con l'Estero è a disposizione il testo delle norme riguardanti la liquidazione mediante compensazione dei crediti spagnoli in Italia e italiani in Ispagna.

Scambi commerciali italo-peruviani

Le ditte commerciali che possono avere interesse alla esportazione di merce verso il Perù, sono invitate a favorire all'Ufficio dei rapporti con l'Estero dell'Unione Fascista dei Commercianti per importanti comunicazioni.

I solenni funerali di Padre Giuseppe Borghese

Con la partecipazione di una folla numerosissima che gremiva completamente la chiesa di Sant'Agnese, si sono svolti ieri mattina in forma solenne i funerali del compianto Padre Giuseppe Borghese, dei RR. Padri Cavanis. Mercoledì alle 17 la salma, composta nella bara ricoperta da un drappo nero su cui erano stati disposti i paramenti sacerdotali, era stata trasportata dall'Oratorio dell'Istituto, ove era rimasta esposta al popolo, nella chiesa di Sant'Agnese, ove per tutta la notte era stata vegliata dai confratelli a turno. Dalle sei del mattino poi ai vari altari s'erano succedute le messe lette, in suffragio dell'Estinto. Alle nove, ora fissata pei funerali, la chiesa era ormai gremita dalle scolaresche delle scuole medie dell'Istituto, da ex allievi, da una folla di estimatori del compianto Padre. Ai quattro lati del catafalco su cui posava la bara, circondata da piante sempreverdi, erano le bandiere abbrunate dell'Istituto, della Congregazione Mariana dell'Istituto stesso, della scuola Diedo, della scuola professionale marittima «Nazario Sauro». Sulle pancate attorno erano due nipoti di Padre Borghese, le rappresentanze dei vari ordini religiosi e di istituti pii, ex allievi dello scomparso tra cui abbiamo notato: comm. Berna, co. Alvise Giustinian, comm. Pancino, dott. Bellavitis, dott. Tessari, ing. Smeraldi, dott. Vidotti, ing. Colonna, ingegner Carlo Valtorta, dott. Ulisse Canziani, ing. Giovanni Cicogna, dott. Duilio Scarpa, comm. Vianello, famiglie Nani Mocenigo, Correr, Merlo, Albrizzi, Cohem.

La messa solenne venne celebrata dal Superiore dell'Istituto Padre Andreatta, che con commosse parole rievocò alla fine la nobilissima figura dell'Estinto. Quindi seguì l'assoluzione alla bara. Subito dopo si formava l'imponente corteo che usciva dalla chiesa e fatto il giro di campo Sant'Agnese si portava sulla riva di fronte ai Gesuati ove era in attesa la barca funebre. Precedeva la Croce, quindi veniva la bandiera dell'Istituto con una rappresentanza di allievi; seguiva una rappresentanza degli Artigianelli, la Congregazione Mariana, e poi il clero: la bara, portata a spalla da sei ex allievi ed alunni del liceo, era seguita dalle nipoti, da una croce di candidi fiori degli alunni della terza ginnasiale, da un gruppo di alunni portanti mazzi di fiori, e quindi da una folla interminabile. Giunta la bara dinanzi alla riva, impartita ad essa una nuova assoluzione, con commosse parole rievocarono l'Estinto il dott. Correr e il piccolo Valtorta. Tra il reverente e commosso silenzio degli astanti la bara veniva quindi deposta nella barca funebre che, seguita da un'altra gondola con il clero, si avviava quindi a San Michele.

DIARIO SACRO

31, Venerdì. — La Traslazione da Alessandria d'Egitto del Corpo di S. Marco Evangelista, 828, circa; con la commemorazione di S. Pietro Nalasco, dell'Ordine dei Mercedari, circa il 1257. — A S. Marco dalle 8 alle 10 si tiene sopra la cappella delle Sante Reliquie e vi si celebrano alcune Messe.

Al Patronato Salesiano Leone XIII

Al Patronato Salesiano Leone XIII di Castello viene commemorato oggi il 48.mo anniversario di S. Giovanni Bosco, in unione di spirito con la solenne inaugurazione della grandiosa statua del Santo, che si effettua pure oggi a Roma nella Basilica di S. Pietro, mediante una conferenza con proiezioni luminose su D. Bosco che sarà tenuta alle roe 21 di questa sera da distinto oratore. L'ingresso è libero.

Festa di San Pietro Molasco ai Frari

Oggi nella Basilica di S. M. Gloriosa dei Frari, viene celebrata la festa di S. Pietro Nolasco, confondatore dell'Ordine della Mercede. Alle ore 7.30 Messa delle Comunioni. Alle 11 benedizione e accensione della «Lampada votiva propiziatoria pei soldati e militi che combattono la schiavitù e la barbarie in Africa Orientale» e quindi Messa in organo. Assistono i Confratelli Mercedari triveneti-emiliani, i quali hanno offerto la lampada, che a proprie spese alimenteranno durante tutta la campagna in Abissinia.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Sottovia Giovanna di anni 73, nubile governante; Ciriello Iolanda, 11; Polacco Chiara, 92 nubile ricov.; Radonicich Giacomo, 74 con. commerciante; Osvaldini Antonio, 79 con. ragioniere; Michieli Giuseppe, 71 celibe girovago; Scarpa Angelo, 66 con. gondoliere;

Matrimoni: Colle Alfredo meccanico, con Ciriello Luigia; Aquilin Giovanni pension. celibe con Zanuti Maria, casalinga, vedova.

Decessi: Gambetta Verona Maria di anni 58 con. cas.; Favaron Mazzini Anna 79, ved. cas.; Borghese Broda Giuseppe 60 celibe sacerdote

Matrimoni: Caichiolo Gaetano elettricista con De Vallier Margherita cas.; Simoni Antonio agente di negozio con Gianolla Lidia cas.; Damiani Emilio chimico con Scarpa Clementina cas. celibi; Boaretto Guglielmo, impiegato vedovo con Crivellari Vittoria, cas. nubile.

Società di M. S. fra Maestri Elementari

Posdomani, domenica, alle 10.30, nella sede presso la scuola «Diaz» a S. Provolo, si terrà un'assemblea straordinaria della Società di Mutuo Soccorso dei Maestri elementari per deliberare circa la proposta conversione di titoli del Redimibile in Rendita 5 per cento. La Presidenza invita i soci all'importante riunione.

Stato Civile di Venezia 29 Gennaio 1936 - XIV

NATI: 16 più 0 nati morti e più 0 nati vivi e morti prima della denuncia

MORTI: 6 — MATRIMONI 4

Il viaggio in Terrasanta di due esploratori viennesi

Sono di passaggio per la nostra città due giovani esploratori viennesi, Alfredo Rappold e Otto Hùttisch, diretti in pellegrinaggio verso la Terra Santa. Partiti da Vienna tre mesi or sono i due marciatori, che sono raccomandati dall'Arcivescovo di Vienna, dopo aver attraversato le città di Salisburgo, di Innsbruck e di aver superato il passo di Resia, sono giunti in Italia. Percorsa dapprima la valle Venosta, gli esploratori fecero la loro prima tappa a Bolzano, dirigendosi successivamente a Venezia, dove sono giunti iermattina.

Nel loro taccuino essi hanno potuto raccogliere ieri le firme di S. E. il Prefetto, del Federale, del Podestà, di Mons. Ravetta, rettore del Seminario Patriarcale, del R. Provveditore agli Studi, e di altre personalità veneziane.

Dopo aver visitato i principali monumenti cittadini, conforme allo scopo del loro viaggio ch'è infatti quello di osservare e di studiare il maggior numero possibile di opere d'arte, i due giovani riprenderanno il loro cammino diretti ad Assisi, Roma e Napoli.

Dall'Italia, e sempre a piedi, essi passeranno nella Spagna e quindi in Africa per Ceuta, Tunisi, Tripoli, Egitto, Alessandria, Cairo e Palestina e raggiungeranno la città santa di Gerusalemme, ove sperano di essere fra un anno. Dopo breve permanenza a Gerusalemme essi inizieranno il viaggio di ritorno passando per la Grecia e per la Jugoslavia.

Da Venezia essi proseguiranno per il litorale del Lido, superando il porto di Chioggia a bordo di qualche barca di pescatori e riprendendo quindi la marcia dalla ridente città peschereccia.

Propaganda in favore del prodotto italiano

Il Comitato per il Prodotto Italiano mette a disposizione degli interessati un primo elenco di prodotti che per ragioni varie, non sempre giustificate, sono stati domandati all'importazione dell'inizio del l'assedio economico a tutto il 31 dicembre 1935.

L'elenco contiene, oltrechè la denominazione di ciascun prodotto, anche i nominativi dei fabbricanti nazionali dei prodotti richiesti, o di prodotti italiani ad essi sostituibili.

I commercianti che potessero averne interesse possono prenderne visione presso l'Ufficio di Direzione dell'Unione Fascista dei Commercianti.

Mutua Sordomuti "S. Marco"

La Mutua «S. Marco» fra sordomuti del Veneto, aderente all'E. N. F. C., ha festeggiato, nella sede sociale, S. Francesco di Sales, patrono dei sordomuti, con una riunione durante la quale il consigliere udente di turno cav. Giovanni Venni, ha illustrato agli intervenuti, fra cui erano alcuni parenti dei soci, la figura del Santo. Venne letta quindi l'adesione del Consigliere delegato prof. comm. E. Vanni che trovasi a Roma, e degli altri consiglieri udenti, impossibilitati ad essere presenti, si lessero pure affettuose adesioni.

Il Presidente e il segretario ringraziarono il cav. Venni per le sue espressioni e quindi venne distribuito ai presenti il bilancio 1935 con la relazione morale finanziaria e l'avviso della convocazione della assemblea generale statutaria annuale per il 9 febbraio p. v.

Corso per falegnami ebanisti, intagliatori

A seguito del Corso di disegno Costruttivo tenuto nell'anno 1. in collaborazione col R. Istituto d'Arte, l'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con le Organizzazioni Sindacali ha deliberato di attuare un Corso per falegnami, ebanisti ed intagliatori a Venezia in un'aula del R. Istituto d'Arte (Carmini) gentilmente concessa.

Le lezioni saranno svolte dal dott. ing. arch. Giorgio Wenter Marini, Insegnante del R. Istituto d'Arte. Il Corso avrà la durata di una quarantina di lezioni che si svolgeranno nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20.

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4794, presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato e presso il R. Istituto d'Arte ai Carmini.

Corso per istallatori elettricisti

Sabato 25 corr., al Dopolavoro del Cellina, ebbe inizio il Corso Professionale di Installatori Elettricisti, Corso che a opportuno chiarimento nulla ha in comune colle lezioni del Corso per operatori Cinematografici, poichè nel Corso per Installatori Elettricisti, gli insegnanti svolgono un programma di nozioni elementari di elettro-tecnica.

L'ing. Mainardis ha svolto la prima lezione cui seguiranno in ogni sabato dalle 17.30 alle 18.30, e quelle dell'ing. cav. Baldassari e Buscolini.

"Celio" e "Calitea"

Alle ore 8 di stamane giungerà da Trieste il «Celio» che partirà alle 16 per Istanbul.

Domani alle 16 giungerà la motonave «Calitea» da Trieste che ripartirà alle 22 per Pireo-Rodi-Alessandria.

Mortale infortunio all'Arsenale

Ieri verso le ore 15.30 l'operaio calderaio Aldo Petrone di anni 30 abitante a Cannaregio 5024, mentre attendeva in una officina dell'Arsenale al suo lavoro presso il tornio azionato dalla corrente elettrica, per cause non ancora accertate, scivolava e urtando nella caduta le condutture, rimaneva investito dalla corrente ad alta tensione, che lo fece rimanere al suolo inanimato.

Il poveretto, soccorso subito da alcuni compagni di lavoro, è stato accompagnato al posto di pronto soccorso dove però le cure prodigategli a nulla valsero, perchè il meschino era già morto fulminato.

La salma del Petrone è stata trasportata all'Ospedale Marittimo di S. Anna, e trattenuta nella sala di custodia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uno scherzo che costerà caro

Ieri alle ore 14.18, i pompieri della Sezione del Municipio furono avvertiti telefonicamente che un grande incendio s'era sviluppato in Campo San Marziale. Essi staccarono subito la motopompa *Scintilla* e guidati dal capo Sambo si recarono al posto indicato, dove del fuoco non c'era neanche il principio.

Si trattava adunque di uno scherzo di pessima lega che sarà indubbiamente pagato assai caro dal suo stoltissimo autore; tanto più che egli nel dare l'allarme disse di avvalersi dell'apparecchio telefonico 23847, numero che corrisponde a quello del prof. Cristofolini, che ha il suo studio a Santo Stefano, e che è, come tutti sanno, al di là di ogni sospetto.

Il Comandante dei pompieri ing. Gaiani ha pertanto ordinato le indagini necessarie alla identificazione del bello spirito, il quale non tarderà ad essere scoperto e punito come si deve.

Ragazzata che finirà in Tribunale

Ancora una parola sul famoso grammofono che fu trovato in possesso ai quattro ragazzi minorenni i quali furono condotti alla Questura Centrale insieme al corpo del reato. Dopo una serie di contraddizioni il più piccolo dei quattro monelli Giuseppe Milanesi, di anni 14, finì col dire che l'apparecchio apparteneva al sig. Giorgio Sghilleri impiegato di borsa, abitante a S. Vio. Il Milanesi godendo della fiducia dello Sghilleri, al quale era solito fare qualche piccolo servizio, ed approfittando di un momento di assenza del principale, aveva portato via il grammofono con l'intenzione di venderlo, e agli altri tre compagni aveva raccontato che aveva l'incarico di venderlo per 200 lire e quindi li aiutassero nella vendita.

Si tratta come si vede di una ragazzata, che, ad ogni modo, andrà a finire innanzi al Tribunale correzionale.

Arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri sera arrestato il vigilato speciale Pietro D'Este, di anni 31, alloggiato all'Asilo Saccomani 301. Il D'Este che era ubriaco deve rispondere alla contravvenzione di vigilanza.

Gli stessi agenti hanno poi proceduto all'arresto di Margherita Passamai, di anni 84, abitante a Cannaregio 5100, la quale deve scontare sei giorni di prigione per conversione di pena e per un giorno i seguenti: Ferdinando Poeta di anni 36, abitante a Cannaregio 1210; Prosdocimo Luigi, di anni 28, abitante a Cannaregio 1192; Regalini Fausto, di anni 26, abitante a Cannaregio 785; Sussak Lorenzo, di anni 30, abitante a Cannaregio 564.

Sventure e disavventure

La caduta d'uno sciatore

Lo sciatore Luigi Chiliger di anni 28, abitante a S. Croce 142, l'altro ieri, mentre si addestrava sui campi di neve di S. Candido, è caduto in malo modo fratturandosi il femore destro. E' stato ricoverato dapprima in quell'ospedale e ieri a quello di Venezia dove è stato giudicato guaribile in giorni 50.

Uno scivolone

La cinquantenne Nina Galletti abitante a Castello 461, ieri mattina alle 11.30 nell'uscire dalla sede del Banco di Napoli a S. Gallo è scivolata sui gradini fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 30.

La disgrazia di un bambino

Ieri alle 12.30 il dodicenne Bruno Rainer, abitante a Castello 6465 giocando con altri ragazzi nei pressi di casa, è caduto riportando una ferita lacera al mento.

Movimento dell'Aereoporto

Movimento del Porto aereo di Venezia del 30 gennaio:

Da Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest, passeggeri n. 18; posta kg. 33.800; merce kg. 87.700; bagagli kg. 340.

Per Roma, Trieste, Fiume, Monaco, Vienna e Budapest: viaggiatori n. 20; posta kg. 39; merce kg. 96.800; bagagli kg. 360.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Federale Fasci Giovanili di Combattimento

In seguito agli esami di avanzamento effettuatisi domenica 26 c. m. nei Capoluoghi di Mandamento della Provincia sono stati nominati Capesquadra e Vice caposquadra i seguenti Giovani Fascisti con anzianità 28 gennaio 1936 XIV.

F. G. di Cannaregio: A caposquadra: Piccolo Ennio, Rizzi Aldo, Scarpa Luigi, Vedovato Antonio, Boscolo Giovanni, Malvestio Sisto, Fassoni Vittorio, Zambon Giuseppe, Chiuch Italo.

F. G. di Castello: A Caposquadra: Scarpa Gino, Benetelli Guerrino, Bastianello Angelo, Zappalorto Giordano, Scozzi Leo, Sambo Aldo, Rizzo Giovanni, Ruggero, Rizzo Attilio, Galante Bruno, Fornasini Bruno, Duse Ferruccio, Casara Luigi, Bravo Silvio, Boscolo Giovanni.

F. G. di Dorsoduro: A Caposquadra: Toniolo Mario, Thomas Antonio, Scarpa Umberto, Corsetti Fulvio, Cesarri Luigi, Cedriano Enrico, Pittau Francesco. — A Vice caposquadra: Marcaggi Italo, Bampa Mario, Berti Alessandro, Cavazzin Antonio, Gerini Giovanni, Menegbetti Guido, Sabuzzi Ugo, Zotta Mario, Zago Alberto.

F. G. di S. Croce: A Caposquadra: Palermo Enrico, Fiorenza Vittorio. — A Vice caposquadra: Mario Strozzi, De Polignol Gino, Maistrello Sergio.

F. G. di S. Polo: A Caposquadra Dal Bianco Leone, Vianello Silvio. A Vicecaposquadra: Vian Massimo, Cilia Roberto, Poli Nerino.

F. G. S. Marco: A Caposquadra: Alzetta Giovanni, Bergamin Guerrino, Cecchetelli Elvio, Cosentino Giuseppe, Ongaro Angelo. — A vicecaposquadra: Fenzo Vittorio, Giovanni Marchi, Marato Giulio.

F. G. di Giudecca: A Vicecaposquadra: Celmantis Elio, Piovesan Elio, Piovesan Ottorino, Trevisan Emilio, Zecchini Guerrino.

F. G. di Murano: A caposquadra Marcato Luciano, Ballarin Giovanni, Salvadori Vittorio, Bullo Giulio.

F. G. di Pellestrina: A Vicecaposquadra: Scarpa Guido, Scarpa Vito.

F. G. Studenti Medi: A Caposquadra: Pesce Guido, Hinigher Mario, Tessier Giulio, Minigher Bruno Vianello Augusto. — A vicecaposquadra: Barghini Mario, Donatelli Carlo, Celli Claudio, Piovan Giovanni.

F. G. Fanfara Federale: A vicecaposquadra: Borgarelli Aldo, Fusetti Luigi, Benzon Gaetano, Pulin Costante, Bonaldo Mario, Franzin Giovanni, Puppin Angelo, Berti Giuseppe.

F. G. di Mestre: A viceacaposquadra: De Pieri Michele, De Rossi Bruno, Ragazzo Mario, Piva Giuseppe, Norio Tiziano, Nordio Luciano, Alberti Armando, Stocco Gino.

F. G. «Pistone Tipo»: A Vicecaposquadra: Doria Aristide, Gaio Ennio, Gaspari Giuseppe.

F. G. di Marcon: A vicecaposquadra: Artuso Giovanni, Barbazza Giuseppe, Bello Pietro, Casagran de Rinaldo, De Lazzari Isolino, Marcon Tarcisio, Potente Miradio, Potente Omero, Sbrogiò Guerrino, Trabuio Giuseppe, Vanzetto Benedetto, Lora Guerrino.

F. G. Favaro Veneto: A caposquadra: Sartorello Giuseppe, Spagnol Baldassare. — A vicecaposq.: Casadoi Antonio, Pastello Angelo

F. G. di Marghera: A caposquadra: Cioci Roberto. — A vicecaposquadra: Polese Lino, Andolfi Mario.

F. G. di Mirano: A vicecaposq.: Barbato Giuseppe, Bortolato Gino, Dal Maschio Oreste, Manarin Silvestro, Brunello Primo, Noventa Guerrino, Perale Primo, Siminoto Antonio.

F. G. S. Maria di Sala: A vicecaposq.: Boesso Pietro, Bolzonella Giuseppe, Girardello Severino, Antonio Massaci, Fanton Tarquinio, Biotto Bruno, Masetto Edoardo.

F. G. di Salzano: A caposq.: Negrato Umberto. A vicecaposq.: Bovo Eugenio, Baron Sergio, Comelato Paolo.

F. G. Spinea: A caposq.: Salviato Giuseppe. — A vicecaposq.: Dalio Anacleto, Gabrielli Ruggero, Trevisan Giuseppe, Ronchin Pietro.

F. G. di Mira: A vicecaposq.: Sancristoforo Giuseppe, Zampieri Attilio, Bonaldi Guerrino, Baso Attilio, Pinton Giovanni, Baldan Giovanni, Bolgan Augusto, Fassina Gino, Levorato Umberto, Gerardi Alberto, Quinto Umberto, Barbiero Gino, Chinellato Antonio, Conton Paolo, Bertazzon Gino, Biasio Stefano, Favaretto Antonio, Ercolati Antonio, Simionato Aliero, Bottaro Giorgio, Longo Egisto, Frezza Vittorio, Mercandoro Andrea, Compagno Renato.

F. G. Campolongo Maggiore: A Vicecaposq.: Capellari Gino.

F. G. di Pianiga: A vicecaposq.: Comunian Luigi, Sandon Bruno, Albano Vallotto.

F. G. di Dolo: A vicecaposq.: Pelizzaro Aldo, Bain Ruggero, Barison Sergio, Boato Pietro, Damin Marcello, Donò Aurelio, Grigolo Orlando, Vanuzzo Marino, Zebellin Espedito, Bersolin Mario.

F. G. di Fiesso d'Artico: A vicecaposq.: Dal Corso Orlando, Baldan Aristide, Artusi Armando, Baldan Luigi, Terrin Alessio, Baldan Stelio Toffano Antonio.

F. G. di Vigonovo: A vicecaposquadra: Bertocco Amedeo, Borga to Cesare, Carletti Fausto, Giantin Guerrino, Longhin Gino, Monetti Antonio, Scarso Alessandro.

F. G. di Fossò: A vicecaposq.: Boscaro Francesco, Berto Remigio, Michieli Ilarione, Rovoletto Gastone, Salmaso Vittorio, Salmaso Dorino, Salmaso Giuseppe, Rigato Ugo, Galesso Guerrino, Massaro Gino, Carraro Albano, Adestrini Michele.

F. G. di Jesolo: A caposq.: Faccio Marcellino, Vidotto Alfonso, Tedesco Aldo. — A vicecaposq.: Furlan Olivo, Cavedagni Giorgio, Piva Giorgio.

F. G. di Grisolera: A vicecaposquadra: Camillo Rinaldo, Marta Giovanni, Piccolo Giuseppe, Burato Giuseppe.

F. G. di Caorle: A vicecaposq.: Brichese Antonio, Bocciol Raimondo.

F. G. di Portogruaro: A caposquadra: Papais Umberto, Boccalon Domenico, Gaiatto Gino.

F. G. di S. Stino di Livenza: A Vicecaposq.: Sartori Giulio, Marin Ermano, Turcolin Giovanni.

F. G. di Pramaggiore: A vicecaposq.: Biancolin Carlo, Collovini Dante, Galotto Carmelo, Santarossa Mario, Vicentin Pietro.

F. G. di Cinto Maggiore: A vicecaposq.: Beccaro Mariano, Arregini Rino, Toffolon Sante, De Munari Alessandro, Romania Battisti Alfredo.

F. G. di Annone Veneto: A vicecaposq.: Berti Marco, Gottardi Luigi, Marcigotto Manueto.

F. G. di Fossalta di Portogruaro A vicecaposq.: Battel Emilio, Beccaris Sante, Canciani Umberto, Danieluzzo Sante, Milan Antonio, Sandron Antonio, Santon Gino, Santon Giovanni, Stefanel Mario, Zanetti Leonardo.

F. G. di Teglio Veneto: A vicecaposq.: Battiston Antonio, Geremia Paolo.

F. G. di S. Michele al Tagliamento: A viceacaposq.: Biason Antonio Cicuto Franco, Gobbato Angelo, Michelin Matteo, Nogarotto Guerrino, Piasentin Attilio, Corradin Ennio.

F. G. di S. Donà di Piave: A vicecaposq.: Gobbetto Dino, Puppin Bruno, Bogoni Antonio, Bincoletto Mario, Bottini Mario, Girardi Antonio, Tonon Giovanni, Fantuz Trento, Ferrarese Bruno, Codonetto Luigi, Fasuro Bruno, Rigoli Annibale.

F. G. di Noventa di Piave: A vicecaposquadra: Barbieri Vittorio, Barbieri Bruno, Nardese Carlo, Celeghin Giuseppe, Isepponi Egidio.

F. G. di Meolo: A vicecaposq.: De Zotti Orazio, Piovesan Giuseppe

F. G. di Musile di Piave: A vicecaposq.: Guerra Carlo, Zorsetto Aldo.

F. G. di S. Michele del Quarto: A vicecaposq.: Querengo Antonio, Zaffalon Ugo, Buttaroli Carlo.

F. G. di Ceggia: A vicecaposq.: Lucchese Felice.

F. G. di Cavarzere: A caposquadra: Tosetti Giuseppe, Crepaldi Paolo, Nellin Gino. — A vicecaposquadra: Lucio Antonio, Zampieri Mario, Zuplian Giovanni, Tommasin Ivo, Ranzato Carlo, Angelo, Ferrarese Felice, Finotto Giovanni, Furlan Giulio, Converso Giuseppe, Berto Tullio, Bello Angelo, Bordin Francesco, Morato Giustino.

F. G. di Cona: A vicecaposq.: Geminian Francesco, Geminian Ruggero, Giolo Emilio, Milani Giuseppe Pavan Ferruccio, Pecchielan Felice, Tandin Secondo, Trivellato Agelindo, Andreello Annibale, Bergo Umberto, Curto Eliseo, Berto Tranquillo, Berto Adolfo.

F. G. di Chioggia: A caposquadra: Nordio Gino, Cavallarin Vittorio, Rossetti Olindo, Ravagnan Bruno, Ronaldo Mario, Tacci Natale, Donin Giovanni, Boscarato Ferruccio. — A viceacaposq.: Lavezzo Urbano, Nordio Armando, Doria Ignazio, Scarpa Armando, Cavalieri Ugo, Da Re Duilio, Tiozzo Giovanni

Il Federale al Gruppo di S. Polo

L'altra sera il Segretario Federale ha visitato la Sede del Gruppo Fascista «Ugo Pepe» di San Polo. A riceverе il Federale, oltre al Fiduciario e al vice-Fiduciario, erano presenti i componenti la Consulta, i Capi Settore, i Capi Nucleo e numerosi vecchie camicie nere del Gruppo.

Dopo aver visitato la Sede e dopo aver assistito alla proiezione di un film documentario dell'attività svolta dal Gruppo durante l'anno 1935, il Federale ha tenuto a rapporto i Capi settore e i Capi nucleo intrattenendoli particolarmente sull'organizzazione capillare del Partito.

Diffusione Calendario Fascista

Molti esercizi ed uffici sono ancora sprovvisti del Calendario Fascista anno XIV.

Poichè i primi prenotatori sono già in possesso del Calendario, raccomandiamo ai ritardatari di affrettarsi nell'inviare la propria adesione presso la Segreteria Federale Amministrativa - Ca' Littoria, unica incaricata della raccolta.

L'azione propagandistica non deve essere diminuita dall'inevitabile ritardo nella consegna della pubblicazione, consegna che in ogni caso sarà tanto più celere quanto più sollecite saranno le adesioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E.O.A. i seguenti oblatori:

Dipendenti dell'Istituto d'Arte di Venezia L. 70; Personale insegnante, di segreteria e subalterno del R. Istituto Sup. di Scienze Economiche e Commerciali L. 379.90; S. A. Chiari e Forti di Marghera anche per onorare il compianto Presidente cav. uff. Adolfo Chiari L. 500; Conte e Contessa Da Mosto in morte di Carlo Pagnacco 25.

Il Segretario Federale, Presidente dell'Ente, ringrazia.

Fascio di Lido

Sabato 1 febbraio il prof. Furlan terrà in una sala dell'Albergo Lido la seconda conferenza sul tema: «L'Italia nel Mediterraneo» (dalla sua unificazione nazionale ai tempi nostri.

Tutti i fascisti dovranno intervenire; la popolazione vi è invitata.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Pallacanestro: Per questa sera alle ore 18.30 precise sono convocati alla Palestra Reyer per l'incontro amichevole con la S.S. Audax i seguenti giocatori: Fuga, Silvestri 2, Zanchetta 1., Zanchetta 2., Zecchin, Ferri, Pellegrini.

Scuola di moto: Il Comandante Federale dei FF. GG. C. istituisce una motoscuola in accordo con la Federazione Motociclistica Italiana Possono prendere parte al corso i giovani universitari e giovani fascisti, delle classi 1915 e 1916. La scuola è gratuita. L'inizio dei corsi sarà immediato, e modalità verranno precisate. Il corso terminerà il 29 febbraio p. v. Le lezioni teoriche e pratiche si svolgeranno due volte alla settimana e avranno la durata di due ore per sera. La domenica mattina esercitazione pratica. Al termine del corso sarà rilasciato un diploma. Per le adesioni rivolgersi alla Segreteria del Guf (Ca' Littoria) 1 posti sono limitatissimi.

Scuola d'auto: Il Comando Federale dei FF. GG. C. istituisce una autoscuola in accordo con il R.A. C. I. Possono prendere parte alla scuola i GG. FF. delle classi 1915 e 1916. La scuola è gratuita. L'inizio dei corsi sarà immediato, e modalità verranno precisate; il corso avrà termine il 29 febbraio. Le lezioni, serali, teoriche e pratiche, si svolgeranno due volte alla settimana e avranno la durata di due ore Nella mattinata delle domeniche si svolgeranno le esercitazioni pratiche. Al termine del corso sarà rilasciato un diploma. Per le adesioni rivolgersi al Comando Fascio Giovanile Studentesco (Ca' Littoria) in giornata.

Corso portaferiti della C. R. I.: Domani sabato alle 16.30 sarà tenuta la regolare lezione teorica per i giovani fascisti appartenenti al 27 gruppo. Nessuno deve mancare.

Tribunale di Venezia

(Udienza del 30 - Sezione II - Presidente: Bruni; Giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Lionti).

Furti nelle barche

Sul trabaccolo di proprietà di Penzo Normanno ancorato nel Canal Lombardo in Chioggia, nella notte dal 5 al 6 novembre, venivano rubati vari indumenti ed altri oggetti del valore di L. 180 che erano esposti presso il boccaporto. Il proprietario accortosi del fatto, presentava denuncia e veniva identificato quale autore del furto Marino Gessolo fu Carlo di anni 44, il quale venne denunciato per il furto in danno del Penzo e per un altro furto di un cavo di manilla di un valore di L. 70 rubato nella stessa notte nella barca di Diomiro Camuffo, ormeggiata nello stesso Canal Lombardo. Poichè Ferruccio Renier di anni 35 aveva acquistato 10 metri del cavo di manilla egli venne imputato di ricettazione e perciò ha dovuto presentarsi dinanzi ai giudici. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Gessolo a 5 anni di reclusione e a 3000 lire di multa ed ha assolto il Renier per insufficienza di prove. Difensori: del Gessolo l'avv. Vitta, del Renier l'avv. Monaco.

I tronchi di larice

Il 24 ottobre del 1934 dal magazzino di Giovanni Zennaro commerciante in legname in Chioggia scomparivano alcuni tronchi di larice. Alcuni tronchi di quelli rubati vennero trovati nel cantiere di Luigi Cemolin fu Giovanni di anni 40, il quale denunciato, dichiarò di aver acquistati i tronchi da persone sconosciute. Il Cemolin venne accusato di ricettazione e ieri dopo il processo venne assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Moparo.

Sorpreso con la gallina

Approfittando dell'oscurità della notte, verso le 23.30 del 12 novembre, Rino Boschin di Riccardo di anni 19, si recava nell'orto di Pietro Marinato e penetrato nel pollaio aveva messo le mani su di una gallina. Il Boschin aveva già tirato il collo al pennuto e stava per accingersi ad operazioni consimili su altre galline, quando vide rincasare il Marinato, il quale accortosi della presenza del Boschin lo affrontava. Il Boschin minacciò il Marinato e ne nacque una colluttazione, dalla quale più malconcio ne uscì il Boschin che riportò delle lesioni. Così mentre il Boschin venne denunciato per furto il Marinato venne denunciato per lesioni volontarie. Ma dopo il dibattimento celebratosi ieri il Boschin è stato condannato a due anni e 6 mesi di reclusione e a 1800 lire di multa e il Marinato venne assolto per aver agito per legittima difesa.

Fanno ammutolire l'inquilina

Luigia Versolato abitava a S. Donà di Piave dei locali di proprietà della signora Mantovani. Questa richiamava spesso la inquilina ai suoi doveri e precisamente che venisse pagato l'affitto, di cui la Versolato era in arretrato. Un giorno e precisamente il 20 novembre del 1933 la Mantovani rinnovò la richiesta alla Versolato, ma questa rispose in malo modo. Una parola tirò l'altra e la conversazione assunse un tono sempre più vivace finchè ne nacque una furibonda lite nella quale intervennero diversi famigliari della Mantovani. La Versolato ebbe la peggio e riportò lesioni e traumi gravissimi, sì da renderla muta. Intanto veniva istruito procedimento penale a carico dei colpevoli ed ieri vennero chiamati dinanzi al Tribunale a rispondere di lesioni colpose per eccesso di difesa Umberto Davanzo di Francesco di anni 24 allora fidanzato ed ora sposo della figlia della Mantovani e Antonio Cugola di Giovanni di anni 17 figlio della Mantovani. Il processo data l'assenza del Davanzo e la presenza del solo Cugola minorenne, si è svolto a porte chiuse. Il Tribunale ha condannato il Davanzo a un anno, sei mesi di reclusione con il condono e il Cugola a 5000 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

Le prime cinematografiche

«I Crociati».

Si tratta della più ambiziosa opera di Cecil B. Mille. Come si è potuto avvertire seguendo passo a passo le oltre sessanta pellicole prodotte sino ad oggi dal regista americano, la sua personalità si è portata gradatamente distinta nella esecuzione di macchinosi drammi storici, dove però i personaggi, perdendo la imponenza a loro assegnata dal nome, venivano ad assumere un carattere più alla portata di mano. Così è stato soprattutto per «Cleopatra», documento, ha fatto, evitare al regista di cadere in alcune espressioni di gusto discutibile, come era già accaduto in precedenti film dello stesso regista. Anche nei «Crociati» si avverte però la tendenza al sovraccarico, allo sfarzoso, tendenza che si sarebbe potuto moderare. In questo senso «I Crociati» appare soprattutto un grande spettacolo, che oltre all'avere lo sfarzo di cui si è detto, è quindi soltanto per questo un notevole valore commerciale, ha anche due o tre punti di rilievo per la loro originalità. In primo luogo va ricordato l'episodio dell'incontro di Aladino e Riccardo Cuor di Leone, con la corsa sfrenata di cavalli da due lati, fino al cozzo impetuoso dei due eserciti: impetuoso, lacerante, ben preparato. Nella presa di Tolemaide si notano quadri pieni di vigore, un vivo senso del contrasto. Gli interpreti sono stati scelti assai opportunamente Henry Wilcoxon riesce assai più aposito nelle vesti di Riccardo Cuor di Leone che in quelle di Antonio nel film «Cleopatra», in cui fu utilizzato per la prima volta da De Mille, Loretta Young è una dolce amabile Berengaria.

«I Crociati», che nel recente Festival cinematografico di Venezia ebbe il suo battesimo mondiale si proietta al cinema Rossini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

GOLDONI. — dalle 15.30 — La Paramount presenta: «Giglio d'Oro» protag. la famosa attrice Colbert Claudette.

MALIBRAN. — Apertura ore 16.30 Ultima giornata a prezzi normali del magnifico programma. Sulla scena: Il famoso Circo Equestre Viennese Gnidleys' di Vienna. — Sullo schermo: «Una notte a Pietroburgo». Domani: «Strettamente confidenziale» il Capolav. di Frank Capra.

ROSSINI. — ore 16: Trionfale successo di: «I Crociati» (Ed. Paramount) l'epica realizzazione di Cecil B. De Mille. Prot. Loretta Young e Reny Wilcoxon. Sulla scena: Comp. Latilla con i Fratelli De Rege.

Cinematografi

ITALIA. — (dalle 15.15) Il Capol. Italiano: «Fiat Voluntas Dei» il miglior film di Angelo Musco. Il più grande successo del giorno. Poi: La Presa di Macallè. (Servizio Luce Africa Orientale).

MASSIMO. — dalle 15.15: Il Capolav. dei Capolavori Metro «David Copperfield» dall'immortale romanzo di Carlo Dikens.

S. MARCO. — Ultime rappresentazioni del gioiello d'arte «Educande d'America». Successo.

MODERNISSIMO. — Ore 15.30 — Grande successo «La bionda Carmen» con Martha Eggerth.

OLIMPIA. — «Sulle ali della canzone» squisita interpr. di Grace Moore e Leo Carillo.

La radio di oggi

OPERA: Bucarest, 19, *I maestri cantori* di Wagner; Sottens, 20.35, *Pelleas et Mélisande* di Debussy.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Torino, 21, musiche di Schubert e Perosi (dir. La Rosa Parodi); Vienna, 20.55, musiche di Reger, Beethoven, Melchar; Budapest, 22, musiche di Haydn e Brahms; Amburgo, 21.15, concerto dedicato a Nielsen; Beromünster 19.50, *Variazioni sinfoniche* di Franck.

MUSICA DA CAMERA: Staz. italiane, 17, concerto della pianista De Maria (da S. Cecilia); Vienna, 17.30, liriche di Malipiero, Luaidi, Bikner, Pisk; Strasburgo, 20, musiche di Haydn, Mozart, Beethoven.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.5, sen. Forges Davanzati; Roma, I. int., Raffaello de Rensis; Gruppo Torino, I. int., Tito Alippi.

Concerto Gioconda de Vito al Dopolavoro

La violinista Gioconda de Vito ha suonato iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» e per i soci della Sezione musicale del Dopolavoro. Il programma, che comprendeva opere di Vivaldi, Nachez, Bach, Paganini, Wilhelmy, Beethoven, Matteson e Dubay, ha concesso alla giovanissima concertista di mettere in piena luce le doti della sua delicata natura artistica, del suo sottile senso stilistico, della sua poderosa preparazione, rispecchiata nei privilegi di una tecnica che sa elevarsi fino ai più alti piani del virtuosismo.

Il pubblico, fine ed intelligente, che gremiva da un capo all'altro la sala e la loggia, reso a Gioconda de Vito gli onori di un successo trionfale, comprendendo negli applausi Maria Conciato, che avendo sostituito all'ultimo momento il Gorini indisposto, diede alla concertista la sua eccellente collaborazione pianistica.

CHIOGGIA

Beneficenza

La signora Gisella Boscolo Lisetto in Smeraldi offriva in questi giorni lire 100 alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli e lire 50 ai marinaretti dell'Opera Morin. Le due opere beneficate porgono le grazie più sentite.

Ente Opere Assistenziali

La Presidenza dell'Ente Opere Assistenziali comunica che l'impresa Ferrari Bonaventura di Venezia ha largito la somma di lire 300. Il presidente rende vivissime grazie.

Pro Asilo Padoan

Il presidente della Congregazione di Carità, nel mentre ringrazia i benefattori, rende noto che una Signora, che desidera serbare l'incognito, ha donato L. 200 per acquisto di sempre ai bambini dell'Asilo Infantile Padoan e che la signora Gisella Lisetto in Smeraldi ha inviato ai bambini dell'Asilo stesso un dono di vari indumenti di lana.

Cronaca di Mestre

Offerte pervenute al Fascio

Alla Segreteria del Fascio di Combattimento pervennero nella giornata di ieri le seguenti offerte: Ditta Minotto e Cercato pro Ente Opere Assistenziali 400 lire, all'Opera Nazionale Balilla lire 100.

Il sig. Saviane Marco lire 100 all'E.O.A. per la costituzione del ricovero di due bambini presso l'Asilo Vittoria e presso la Pia Casa di Ricovero Giardino d'Infanzia.

Il Segretario del Fascio ringrazia.

Offerte di oro alla Patria

Fra le offerte d'oro che continuano a pervenire alla Sede del Fascio, merita essere segnalata quella inviata dalla famiglia di Mazzaro Lino richiamato ed ora in Africa Orientale, il quale dalla terra liberata ha inviato ai suoi una nobilissima lettera pregando di versare alla Patria la sua catena d'oro lasciata a casa prima della partenza.

Il prezioso oggetto venne ricevuto ieri dal Segretario del Fascio che ha avuto parole di elogio per il gesto compiuto dal camerata Lino.

O. N. B.

Ordine di Adunata. — Tutti gli avanguardisti appartenenti alla 1.a Coorte, eccezione fatta per la 3.a e 4.a Centuria dovranno trovarsi in sede sabato 1 febbraio alle ore 16 precise in perfetta divisa per partecipare alle consuete istruzioni.

Reparto musica. — I componenti del reparto musica dovranno trovarsi in sede domenica 2 febbraio alle ore 9 precise in perfetta uniforme e con lo strumento.

Tesseramento. — Gli organizzati che non hanno ancora provveduto al pagamento della tessera XIV sono tenuti a farlo entro il più breve limite di tempo al fine di evitare l'eventuale loro allontanamento dai ranghi dell'O. N. B.

Reclutamento. — Tutti i giovani che hanno ricevuto l'invito di presentarsi all'Opera Balilla per iscriversi ai reparti Avanguardisti sono pregati di non mancare alla riunione di sabato 1 febbraio p. v. indetta per le ore 20 precise.

I pacchi della Befana fascista distribuiti a Zelarino

Nella sede del Gruppo Fascista di Zelarino, alla presenza del sig. Casarin, in rappresentanza del Segretario del Fascio, del fiduciario del Fascio di Zelarino, della Fiduciaria del Fascio femminile di Zelarino e della Segretaria del Fascio femminile di Mestre, si è svolta fra indescrivibile gioia dei bambini e delle loro mamme la festa della distribuzione dei pacchi della Befana fascista.

Il sig. Casarin, in nome del Duce dichiara aperta la festa ed una piccina offre alla Segretaria del Fascio di Mestre un mazzo di fiori fra un generale applauso di riconoscenza dei presenti. Seguì la distribuzione dei 200 pacchi confezionati come quelli distribuiti nelle altre zone di Mestre.

La festa si è chiusa con alalà al Duce ed al Fascismo.

Dopolavoro di Zelarino

Da domenica mattina nell'osteria Ciarampa funzionerà per i dopolavoristi della frazione un apparecchio Radio.

Nella ventura settimana l'avv. Penaro terrà una conferenza sul tema «L'Italia in Abissinia».

Trattenimento danzante

Domani sabato, dalle 16 alle 20, avrà luogo nei locali del Salone Impero (Teatro Toniolo) di Mestre, un trattenimento danzante: «Corse a San Siro». Larga distribuzione di cotillon e di regali a tutti gli intervenuti. Quanto prima nel medesimo locale si svolgerà un altro trattenimento di eccezionale importanza organizzato dal G.U.F. mestrino di cui si darà a suo tempo maggiori particolari. I pochi inviti ancora rimasti per la festa di domani si potranno ritirare presso la Direzione del Teatro.

Gli infortuni

L'altra notte veniva accompagnato all'Ospedale certo Cerello Gino, abitante a Zelarino, operaio della ditta Vetri Coke e Cristalli, il quale mentre stava aprendo la porta d'un forno veniva preso sotto una ruota del carrello e si produceva delle ferite da schiacciamento al dito pollice della mano sinistra e delle abrasioni multiple. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 15, salvo complicazioni.

— Nell'Ambulatorio della Vigile di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Santon Giovanni pubblicista abitante alla Giudecca, per le ferite lacero-contuse alla dita medio ed anulare e al dorso della mano sinistra riportate per la caduta di un pezzo di bronzo all'Ilva dove è occupato e giudicato guaribile in giorni 12.

— Da Rossi Giuseppe, operaio dell'ARACLIT, per delle ferite lacero-contuse al dito indice della mano destra, giudicate guaribili in giorni 12, salvo complicazioni, riportate con un pezzo di legno.

Furti di biciclette

L'attività ladresca continua la sua opera ed anche nella giornata di ieri a Spolaor Giuseppe di Attilio di anni 17 venne rubata la bicicletta del valore di L. 200 che aveva lasciato fuori dell'osteria Forti a Chirignago ed a Giriato Giovanni fu Angelo di anni 32 abitante ad Asseggiano al quale venne pure involata la macchina che aveva lasciata fuori della porta dell'officina di Spinea.

I due furti vennero denunciati ai carabinieri ed i ladri sono ora ricercati.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio III Zona

Comunicato n. 17 del 28 Gennaio 1936 XIV. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Carraro, Centanni e Pasetto.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Piave-Audace 3 a 1, Venezia II-Audace 4 a 0, Dop. Marzotto-Mezzomo 5 a 1, Thiene-Legnago 6 a 1, Piave Mestre 3 a 2 e Adria-Giorgione 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Ussaggi Prosdocimo (Giorgione), Raffaelli Guglielmo (Piave); Valentini Giordano del Venezia, Veneri Edoardo e Zamboni Giovanni dell'Audace per gioco o contegno scorretto.

Girone di ritorno: Si conferma lo inizio del girone di ritorno del campionato intestato con la data del 2 febbraio p. v. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali, si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II-Venezia III 2 a 0, Dop. Rossi-Dop. Pellizzari 3 a 1, T. Fumei-Padova II 4 a 3, Vicenza II-Mira 3 a 1 e Treviso II-Dop. Marzotto II 2 a 2.

Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, in merito alla gara Dop. Pellizzari-Mira esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro sentito personalmente lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, accertato che per cause non attribuibili essenzialmente alle Società in gara, si verificarono ripetuti incidenti che influirono decisamente sul regolare svolgimento della stessa, in applicazione al disposto dell'art. 13 R. T. ultimo capoverso Decisioni Ufficiali, si delibera l'annullamento della partita stessa e la ripetizione della stessa in data da destinarsi, a cura, spese e vantaggio del Direttorio.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Campice Giordano (Rovigo), Franco Antonio (Padova), Maello Francesco (Dop. Pellizzari) Salvagno Severino (Mira), Menato Gastone (Dop. Marzotto) e Baraccco Guglielmo (Treviso), per gioco o contegno scorretto.

Girone di ritorno: Si conferma l'inizio del girone di ritorno del Campionato intestato con la data del 2 febbraio p. v. Le gare si svolgeranno secondo il calendario disposto a suo tempo per il girone di andata, ad ordine invertito.

CAMPIONATO RAGAZZI

Girone finale: Si comunica che il girone finale del Campionato intestato fra le vincenti i gironi eliminatori, per il titolo di «Campione della Terza Zona 1935-36 avrà inizio con la data del 5 aprile p. v.

Il detto relative si effettueranno a cura delle Società interessate, in tornei a doppia eliminazione, previ opportuni accordi e perchè le squadre finaliste, che dovranno incontrarsi quindi successivamente sui propri campi per designare la perdente da eliminarsi.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione ai Direttori Locali integrati ed in regola le sotto segnate loro di seguito: Direttorio di Rovigo: FGC di Badia Polesine; Direttorio di Schio: Dop. Comunale di Arsiero, Dop. Comunale di Malo, A. C. Schio e FGC di Schio; Direttorio di Venezia; GUF «Franco Gozzi» di Venezia.

Torneo «Coppa Renzo Pedezzi»: Si approva il regolamento del torneo indetto dal Direttorio Locale di Vicenza per la disputa della «Coppa Renzo Pedezzi».

Provvedimenti disciplinari: Si sospende dall'attività di allenatore del G.S. «Tita Fumei» di Padova, fino al 15 marzo p. v., il sig. Corvino Marcello, per il comportamento scorretto e minaccioso tenuto verso l'arbitro della gara Fumei Menini - Monselice del 12 corr. includendoli di permanere nel recinto di giuoco durante le gare, per tale durata.

VARIE

Seconda rata tasse gare: Si diffidano le Società partecipanti ai Campionati di Prima e Seconda Divisione che non vi hanno ancora provveduto, a versare al Direttorio entro il 5 febbraio p. v. la seconda rata tasse gare. In difetto, si ricorrerà ad azioni coattive, gravate dall'ammenda prescritta dal R. O.

Il Presidente: A. Scalabrin.

S. MARIA DI SALA

Due annegati

In tre giorni abbiamo a lamentare la perdita di due persone accidentalmente affogate.

Prima fu Marchiori Maria vedova Favato, d'anni 77, che recandosi alla prima Messa nelle ore antelucane, cadde nel canale Caltana, e non vista da alcuno, vi trovò la morte. Era una buona e modesta donna, tutta dedicata alla famiglia.

Il secondo fu Tonolo Narciso, di anni 59, il ben noto postino di Sala, il quale tornando a casa di sera in bicicletta, cadde in un fosso di Stigliano e vi annegò. Egli fu molto rimpianto perchè amico di tutti, vivacissimo, gioviale.

MIRANO

Convegno agrario

Il Segretario del Fascio rende noto che il Convegno Agrario Comunale avrà luogo di sabato alle 18.30 in Sala Erico, anzichè in Casa del Fascio.

Trattenimento dopolavoristico

Da sabato alle 20 in Sala «Adua» avrà luogo, come di consueto il trattenimento ricreativo per dopolavoristi. La serata promette di essere particolarmente interessante poichè il Comitato ha studiato il modo di svolgere nuove iniziative. Fra gli intervenuti verrà estratto un servizio da fumatori, dono del cent. Fausto Zanchin.

VITTORIO VENETO

Madre snaturata

Questa mane nelle acque del fiume Meschio e precisamente alla griglia del Molino di Via Nazario Sauro è stato rinvenuto un neonato in avanzata putrefazione con una grave ferita alla volta cranica.

L'arma dei carabinieri sta indagando per individuare la madre snaturata.

DOLO

La festa del Dopolavoro

In ossequio alle superiori disposizioni, le danze per la festa benefica indetta dal Dopolavoro di Dolo per sabato 1.o febbraio, avranno inizio esattamente alle ore 20, cessando alle ore una.

Tariffe Telefoniche

Il Decreto Ministeriale dell'11 settembre 1934 XII. (Gazzetta Ufficiale n. 222 del 21 Settembre 1934 XII.) riduce del 10 % i contributi di spesa per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici e del 20 % le spese di trasloco.

A VENEZIA, MESTRE, LIDO, MURANO, ecc. ecc. p. es. i costi di impianto per apparecchi a muro vengono così ridotti:

categoria				
5.	duplex	da L. 180	a L.	162
5.	simplex	da L. 270	a L.	243
3.		da L. 375	a L.	337.50
2.		da L. 495	a L.	445.50
1.		da L. 720	a L.	648

restano invece invariate le voci di L. 150 e L. 75 per gli allacciamenti di nuovi numeri telefonici in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico,

e i compensi per traslochi:

categoria				
5.	duplex	da L. 180	a L.	144
5.	simplex	da L. 270	a L.	216
3.		da L. 375	a L.	300
2.		da L. 495	a L.	396
1.		da L. 720	a L.	576

e invariate restano le voci di L. 100 e L. 50 per i traslochi di apparecchi in locali ove da non oltre due mesi sia stato dismesso un impianto telefonico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le ricognizioni delle colonne Graziani

Il caos in Etiopia aggravato dalle rivolte

NEGHELLI, 30

Le nostre colonne che si irradiano da Neghelli e che hanno nei giorni scorsi raggiunta Uardarà, per proseguire oltre, segnalano ovunque il persistere dei segni della rotta nemica. Le popolazioni dei villaggi accolgono con grande simpatia le truppe ed i capi delle varie comunità locali dichiarano di avere vietato l'ingresso nei paesi alle truppe abissine in fuga, impedendo agli sbandati di rifornirsi negli abitati coi sistemi spicciativi che sono loro abituali.

Notizie portate da informatori e da gruppi di gente del Sidamo, che ha fatto atto di sottomissione, dichiarano, concordando con le notizie date alle colonne avanzanti, che le popolazioni hanno perseguitato con tutte le armi che avevano potuto conservare i fuggiaschi sfogando sopra di essi il loro odio. Anche i capi minori investiti del comando dagli scioani sono dovuti fuggire perchè le popolazioni che hanno dovuto subire per quasi quaranta anni il sistema opprimente del "ghebbar" hanno approfittato della fuga degli scioani per vendicarsi delle violenze patite e delle umiliazioni sopportate.

Scene di inaudita ferocia sarebbero avvenute in vari paesi dove gli ex armati di ras Destà sarebbero stati trucidati dalle popolazioni presso le quali chiedevano aiuti di viveri e di acqua.

Le colonne del generale Graziani continuano ad avanzare sulla pista dei grandi Laghi, verso Allata. Sulla carovaniera che sale dolcemente verso il massiccio montuoso del Berbissa Tuto, una nostra colonna autocarrata di arabo-somali, con reparti di mitraglieri nazionali, ha superato il piccolo gruppo di abitazioni che danno il nome al paese d'Adola, spingendosi fino ad Araffal, sotto i monti di Berbissa Tuto e mandando una leggera colonna fino a Bocco. Nostri aerei che sorvegliavano dall'alto il movimento di questa colonna spintasi sul territorio del Sidamo per alcune decine di chilometri, hanno effettuato dall'alto una azione esplorante che proteggeva i fianchi della colonna da possibili movimenti di nuclei nemici.

La colonna ha rastrellato prigionieri e catturato alcuni depositi di viveri che il nemico aveva nelle posizioni arretrate e che per la loro sistemazione avevano carattere provvisorio e forse dovevano essere inoltrati verso sud.

Tutta la regione del Sidamo è controllata dalla nostra aviazione che quotidianamente bombarda i centri nemici, batte i posti d'acqua e snida anche i più piccoli nuclei nemici. Un tentativo di concentramento di un migliaio di armati nemici sul Ganale Guddi è stato bombardato dalla nostra aviazione che ha sorvolato Allata con i suoi apparecchi da ricognizione, notandovi un grande movimento. Sembra che qui si tenti un riordinamento delle forze disperse, ma non riuscirebbe facile perchè gli armati in fuga, anzichè avvicinarsi alle località abitate, hanno preferito in gran parte di rifugiarsi sui monti per sottrarsi all'azione terrificante della nostra aviazione che costituisce per i nemici un implacabile mezzo di distruzione e di offesa.

Anche nella zona del Ganale Dido, ricca di acqua, una nostra colonna esplorante è arrivata ieri senza resistenza. I pochi abitanti delle abitazioni sparse nel vasto territorio hanno bene accolto i nostri reparti indigeni. Le autoblinde hanno usufruito di una buona pista spingendosi assai a nord.

La colonna che opera verso sud-ovest partendo da Neghelli si è portata a Marga Alla, dove ha catturato alcuni sbandati e si è spinta fino al paese di Metagà Fersa dove incrociano alcune carovaniere controllandovi il transito.

Informazioni raccolte dai corrispondenti esteri dicono che secondo istruzioni ricevute dal negus, ras Nassibù, comandante del settore orientale del fronte sud, ha invitato ras Makonnen a disporre le sue forze lungo l'Uebi Gestro per predisporre una forte linea difensiva in questa zona, dove è prevista una imminente ulteriore ripresa di avanzata da parte delle truppe italiane.

Una colonna di ottomila uomini sarà distaccata dal grosso e al comando del degiac Hardem sarà inviata nella capitale degli Arussi per reprimere i disordini scoppiati.

Dopo aver raccolto in zone i soldati provenienti dalla seconda mobilitazione, per quanto ciò sarà possibile, la colonna si dovrebbe dirigere verso il Sidamo.

Questi provvedimenti, che già da ieri si ritenevano necessari negli ambienti militari della capitale etiopica, sono stati disposti questa notte da Dessiè in un Consiglio di guerra radunatosi d'urgenza e con la presenza dei consiglieri militari bianchi, venuti appositamente dalla capitale.

Lo scacco subito da ras Destà ha compromesso il progetto offensivo che era stato predisposto per ras Nassibù, nel piano che si afferma era stato minutamente studiato un mese fa ad Harrar tra Wehib pascià, ras Nassibù, ras Destà e altri capi minori.

L'azione inglese in Abissinia

BUDAPEST, 30

Il sacerdote missionario prof. Giuseppe Simon, noto esploratore e geografo, di ritorno da un lungo viaggio in Abissinia, ha fatto alcune dichiarazioni al giornale «Debrecani Pjsag» di Debrecen. «Bisogna farla finita — ha detto fra l'altro il Simon — con l'Abissinia che ha soggiogato razze del tutto diverse». Il missionario dice di aver notato negli ultimi tempi in tutto il territorio etiopico una vera invasione di inglesi che si spacciano specialmente come addetti alla Croce Rossa, ma che in verità sono attirati dalle ricchezze di quella terra ed aggiunge che intorno al Lago Rodolfo gli inglesi hanno costruito due campi militari di aviazione. Il Simon ha rilevato poi che durante gli ultimi anni gli inglesi lentamente e silenziosamente sono penetrati nell'Abissinia meridionale per una profondità di venti chilometri, senza che nessuno vi badasse.

Le truppe di ras Mulugheta concentrate nella valle del Gabat

MACALLE', 30

Le truppe abissine agli ordini di ras Mulugheta si sono stabilite nella valle del Gabat e sulle montagne a sud di questo torrente. L'esercito di ras Mulugheta sarebbe forte di venticinque mila uomini. Si conferma che ras Mulugheta è stato ferito ad un piede durante il bombardamento del quindici gennaio e che suo figlio è rimasto ucciso.

Il corrispondente della Continental Telegraph Union afferma di aver constatato personalmente l'uso fatto dagli abissini di pallottole dum-dum e di aver visto grande quantità di questi proiettili di fabbricazione belga. Il villaggio di Scelicot è spesso invaso da razziatori abissini che terrorizzano gli abitanti e rubano il bestiame. Le autorità civili e religiose della regione hanno dichiarato di attendere con impazienza l'arrivo delle truppe italiane che faranno cessare questi atti di brigantaggio.

Preparativi etiopici nell'Ojaden

Le voci di rivolta degli Arussi

PARIGI, 30

Secondo informazioni straniere, la confusione e il panico regnano in Addis Abeba. Ieri tre ministri sono ritornati in aeroplano alla capitale ove sarebbero giunti rapporti allarmanti circa la situazione militare.

Da Dessiè si apprende che Giggiga sarebbe attualmente priva di truppe abissine, essendo la guarnigione partita per il sud. Nuovi contingenti di truppe sarebbero però in marcia alla volta di Harrar e di Giggiga. In tutto l'Ogaden circolano autocarri, trasportando viveri, munizioni e truppe.

Si ritiene che una nuova grande battaglia sia imminente. Rinforzi vengono poi inviati a ras Destà il quale ha stabilito ora il suo quartiere generale ad Ergalam, una città da lui fondata e proclamata la nuova capitale della provincia di Sidamo.

Attorno ad Ergalam affluiscono le truppe delle provincie meridionali mobilitate in seguito alla rotta dell'esercito di ras Destà nel Ganale Doria. Esse vengono sottoposte ad un rapido allenamento.

L'Intransigeant reca che l'inviato speciale del Daily Mail a Addis Abeba segnala i primi sintomi di un movimento di rivolta generale in Abissinia. La durata delle ostilità e la mobilitazione rimarchevole delle forze italiane nel sud, provocano un generale sentimento di inquietudine e una certa effervescenza in alcune parti del paese.

Negli ambienti europei della capitale etiopica, come pure nel mondo degli affari, si è inclini a credere che il pericolo della rivoluzione è ora più grande di quello del bombardamento italiano. Gli abissini riconoscono adesso che la recente rivolta nel Goggian è stata seria, perchè occorse un buon mese e l'impiego di oltre cinquemila uomini per domarla.

La questione che si solleva ora ad Addis Abeba è la seguente: Che avviene presso gli Arussi? Le voci più pessimistiche pervengono dalla provincia abitata da quelle popolazioni, provincia assai fertile, che si trova immediatamente a sud della Capitale.

Si afferma che tre armate formanti in totale centotrentamila uomini, avrebbero lasciato Harrar, per dirigersi verso il sud-ovest, cioè verso il paese degli Arussi e la città di Vahle. Queste truppe sono composte di tribù completamente differenti da quelle che dovrebbero ridurre all'obbedienza.

Per non parlare delle ribellioni, si dichiara ufficialmente che tali truppe sarebbero incaricate di compiere un movimento strategico per recare soccorso all'esercito di ras Destà messo in rotta dalla battaglia del Ganale Doria, a nord di Dolo. Però, se si consulta una carta, si vede subito che esse hanno preso una direzione diversa seguendo una linea che passa molto più a nord del fronte attuale e passa invece in pieno nel centro della regione che sarebbe in rivolta.

Una filiale all'Asmara del Banco di Roma

ASMARA, 30

Il Banco di Roma, che già nello scorso mese di dicembre ha aperto una sua filiale a Massaua, ha qui inaugurato una filiale.

La gravità della situazione nella regione degli Arussi

BERLINO, 30

Questa stampa riporta oggi con grandi titoli notizie che tracciano un quadro a tinte assai fosche del crescente disordine che regna in Etiopia, non soltanto in seguito agli effetti demoralizzatori della vittoriosa avanzata italiana, ma anche per la progressiva dissoluzione interna e per le continue ribellioni di capi e di tribù soggette.

Specialmente preoccupante viene dipinta la situazione nella provincia di Arussi, nella quale il negus sarebbe stato costretto ad inviare una parte delle truppe primieramente destinate a fronteggiare l'avanzata italiana.

Per contro i corrispondenti presso il Quartier generale italiano dell'Asmara telegrafano oggi lunghi resoconti sulla visita da essi compiuta alle nostre posizioni avanzate, esprimendo la loro ammirazione per le misure di difesa che il Comando italiano ha organizzato, e che lo mettono in grado di respingere qualsiasi tentativo di offesa del nemico.

I corrispondenti riferiscono unanimi di avere rilevato fra le truppe italiane un morale altissimo e un vivo entusiasmo. Aggiungono di aver potuto constatare come i rifornimenti giungano abbondanti sino alle prime linee. Inoltre sono stati costituiti dei depositi e prese le necessarie misure per assicurare in ogni caso il vettovagliamento dei reparti avanzati anche qualora fosse necessario sospendere temporaneamente per cause impreviste l'invio regolare di viveri. Infine viene messo in particolare rilievo l'ottimo comportamento dei reparti di Camicie Nere. Nei recenti combattimenti sul fronte nord, esse si sono specialmente distinte, resistendo prima tenacemente all'attacco avversario e respingendolo poi definitivamente con una ardita controffensiva.

Il Voelkischer Beobachter, sotto il vistoso titolo: «Addis Abeba minacciata da Graziani», rileva che le nuove conquiste italiane della provincia di Borana, aprono a Graziani la via verso la regione dei Laghi dalla quale si domina militarmente il territorio della capitale abissina.

Il "Piemonte" e il "Sannio" salpano per l'Africa Orientale con reparti militari

NAPOLI, 30

Questa sera sono partiti per l'A. O. il piroscafo «Piemonte» con reparti del 62.o regg. fanteria e il piroscafo «Sannio» con il 351.o ed il 367.o battaglione CC. NN. A salutare i partenti era adunata alla stazione marittima un'immensa folla. L'imbarco del gagliardetto delle CC. NN. e di un busto del Duce scolpito da un milite bolognese e portato a spalla da 4 Camicie Nere, ha dato luogo ad entusiastiche ovazioni. L'arrivo di S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra e di S. E. Russo capo di Stato Maggiore della Milizia, è stato salutato con un possente alalà al Duce e con ovazioni da parte della folla. Il Sottosegretario alla Guerra ed il capo di S. M. della Milizia hanno passato in rivista i partenti, cui il Sottosegretario alla Guerra ha portato il saluto del Duce. Alle partenze dei due piroscafi le dimostrazioni di patriottismo si sono rinnovate

Opere di pace contro le sanzioni

ESTE, 30

Il Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, ha stabilito di dare inizio ai lavori del secondo lotto di opere di irrigazione il cui progetto importa una spesa di lire 1.807.000.

E' già iniziata la costruzione della seconda batteria di sifoni da porre a cavaliere dell'argine sinistro dell'Adige, mentre i lavori di terra e di muratura - canalette e manufatti - saranno incominciati prossimamente.

Un'altra vasta zona del Consorzio predetto avrà, pertanto, nell'estate prossima l'acqua da anni invocata ed avrà fine così la perdita dei raccolti.

Con la immediata maggiore produzione agricola si avrà inoltre il beneficio della occupazione di numerosi operai.

Questa ammirabile iniziativa di Consorzi che, noncurante di sacrifici ma operante con saggezza, conduce alla attuazione di opere feconde di bene pubblico e privato, è dovuta alla devozione er il Duce, sublime esempio di potente volontà per la grandezza della Patria nostra.

I Consorzi di bonifica riuniti in Este hanno così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

«Nel gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este ove operano oltre ventimila agricoltori bonificatori obbedienti riconoscenti a Vostra Eccellenza, animatore di energie, orgoglio degli italiani, il Consorzio Gorzon Superiore Frattesina ha deliberato di iniziare immediatamente il secondo lotto di opere di irrigazione dell'importo di due milioni perchè l'acqua dell'Adige nella prossima estate fecondi altre terre aride a beneficio della lotta contro le sanzioni e contro la disoccupazione, lotta che è un comandamento che tutti seguiamo con devozione, compatti e fidenti attorno a Vostra Eccellenza».

Irremovibilità

ROMA, 30

La relazione del Duce al Consiglio dei Ministri ha precisato ancora una volta la posizione internazionale dell'Italia, disperdendo le cervellotiche confusioni che si sono create su talune iniziative prese dai Paesi esteri contro di essa. Ha pure confermato l'irremovibilità della nostra politica di azione, che continuerà a svilupparsi nell'Africa Orientale fino alla definitiva resa dei conti, tenendo testa alle sanzioni in Europa e fronteggiando anche tutte le nuove eventualità di qualunque ordine che ancora fossero tentate contro la Nazione.

La ripresa sanzionista, che secondo i giornali inglesi sarebbe decisa ad avanzare verso i gravi estremi, come l'embargo sul petrolio, troverà l'Italia ben decisa a resistere. Ancora una volta i calcoli sanzionisti saranno delusi. L'Italia ha già provveduto a coprire con i suoi mezzi nazionali e internazionali tutti i suoi bisogni militari permanenti dell'Africa e dell'Europa. Il divieto del petrolio non riuscirebbe mai a fermare la sua azione e i voli della sua aviazione. Riuscirebbe invece ad accelerare il processo delle sue revisioni dei valori politici europei.

Sarà bene precisare ancora una volta che l'Italia non è nè indebolita nè isolata. La sua calma serena non diminuisce la sua fredda decisione di resistere con tutti i mezzi all'ingiustizia e alla prepotenza. Le sanzioni del petrolio non appartengono esclusivamente al rango economico e non troverebbero una passiva rassegnazione italiana. Esse slittano dal settore economico a quello militare e politico. Importerebbero naturalmente all'Italia un nuovo esame delle posizioni e nuovi orientamenti di azione.

Ma intanto anche sul petrolio già si conferma la divisione degli interessi economici. La partecipazione americana che l'Inghilterra sollecita con la propaganda dei suoi numerosi agenti inviati negli Stati Uniti, pone a fianco del problema della neutralità il problema del mercato. L'esportazione americana verso l'Italia è sempre stata abbondante, con un forte saldo attivo a favore degli Stati Uniti e può ancora aumentare in un regime di libertà dei commerci. Può invece anche ridursi a cifre minime perchè tutta sostituibile. In questi termini hanno già posto il problema alcuni membri della Commissione degli Esteri del Senato americano. Un precedente antitaliano porterebbe gli Stati Uniti alla perdita di molti mercati europei nei quali oggi l'America scarica cotone e petrolio, rame e sostanze chimiche e molte altre materie prime. In Europa si fa questione, oltre che di petrolio, anche di trasporti.

Un gentile episodio alla Reggia

I risparmi offerti alla Regina da un gruppo di bimbi romani

ROMA, 30

Il sessantesimo giorno delle sanzioni ha avuto la sua celebrazione assai singolare da parte di un gruppo di bimbi. Una di queste ultime mattine saliva al Quirinale un lieto sciame di fanciulli guidato da alcune signore. Ciascuno teneva stretto gelosamente un piccolo salvadanaio. In una delle sale della Reggia i bimbi si sono trovati dinanzi alla Regina. La Sovrana accarezza i bimbi e al suo occhio non sfugge un ragazzetto che se ne sta da parte. Il poverino è un minorato. Allora verso di lui si rivolse tutta la pietà materna della Regina Elena che volle conoscere il suo nome, quello dei genitori e che cosa facesse il padre. Il bimbo disse alla Regina che il padre era ammalato e senza lavoro. L'Augusta Sovrana, carezzando il bimbo, gli disse: «Dimmi, che cosa vorresti tu?». E il piccino rispose: «Il meccano».

Poco dopo l'animazione riprese nella sala e salì al colmo quando ciascuno degli invitati offrì il suo salvadanaio alla Regina. Tutti i piccoli risparmi dei bimbi tolti dai salvadanai, coprirono il tavolo per essere poi accumulati alla Cassa di Risparmio e quindi trasformati poi in «case del sole» ove saranno allogati esseri fragili logorati dalla povertà o insidiati dal male.

Quando i cinquanta ospiti del Quirinale si ebbero, uscendo, il saluto della Regina, non sospettavano che un'altra sorpresa li avrebbe attesi. A ciascuno perveniva una scatola di dolci avente sul coperchio l'immagine dei Sovrani e l'infelice che aveva espresso il desiderio di un giocattolo istruttivo, si aveva pure, oltre ai dolci, il meccano e un aeroplano smontabile. Al padre aveva anche pensato e provveduto il cuore della Regina.

Le onorificenze per il 1936

ROMA, 30

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che stabilisce il numero delle onorificenze degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia che potranno conferirsi nell'anno 1936. Tale numero è il seguente:

Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: cavalieri di Gran Croce 8, grandi ufficiali 41, comm. 136, ufficiali 325, cavalieri 865.

Ordine della Corona d'Italia: cav. di gr. cr. 26, gr. uff. 204, comm. 1307, ufficiali 2355, cavalieri 8330.

Non sono comprese nel numero le concessioni previste dall'art. 7 del magistrale decreto 30 dicembre 1929 VIII e dall'art. 11 del magistrale decreto 30 dicembre 1929 IX.

Le dichiarazioni di Sarraut alla Camera francese

PARIGI, 30

Oggi il Gabinetto Sarraut ha esordito davanti al Parlamento. La attesa per il dibattito era abbastanza viva, e tutti i settori della Camera erano affollati.

Il Presidente del Consiglio Sarraut ha dato lettura della dichiarazione ministeriale che così si esprime nella parte riflettente la politica estera:

«La Francia desidera innanzi tutto la sicurezza e la pace. Noi vogliamo assicurarle l'una e l'altra con una azione sempre vigilante di difesa nazionale e con uno sforzo sempre continuo di cooperazione internazionale.

«Nelle nostre relazioni con l'estero il Governo intende proseguire fermamente la politica cui da venti anni il nostro Paese è attaccato, sotto il simbolo invariato di questi due postulati: mantenimento della pace col rispetto degli impegni internazionali e sviluppo della sicurezza collettiva secondo i principi della Lega.

«Il Governo si sforzerà colla sua azione diplomatica di favorire tutto ciò che può facilitare ed affrettare, sotto l'egida dell'organismo di Ginevra e in uno spirito di comprensione, un amichevole regolamento del conflitto italo-etiopico e la cessazione di ostilità crudelmente micidiali.

«Tutti i suoi sforzi tenderanno anche a conservare alla comunità europea il beneficio delle nostre amicizie e dei nostri patti di assistenza che non hanno altro scopo che il mantenimento e l'organizzazione della pace nel quadro della Società tanto che si tratti del Belgio, della Piccola Intesa, dell'Italia, della Polonia, dell'Unione Sovietica e dell'Inghilterra, il cui accordo con la Francia è per l'Europa garanzia essenziale di pace.

«E' ugualmente su questo piano di una larga comprensione europea che la buona volontà della Francia repubblicana si afferma, pronta ad incontrare tutte le altre volontà pacifiche, al primo rango delle quali la Nazione francese spera sinceramente di trovare quella della Germania. Così sarebbe adempiuto il voto dei nostri eroi della guerra che la riconoscenza nazionale saluta fedelmente, i quali vedono nel riavvicinamento dei popoli la suprema ricompensa ai loro sacrifici».

La dichiarazione fa quindi appello alla pace interna.

Dopo il discorso di Sarraut, si è iniziata la discussione sulle dichiarazioni ministeriali. Ha parlato per primo Herriot il quale, in un lungo discorso, dopo aver ricordato che fin dal 1924, a Ginevra, difese il protocollo che prevedeva le sanzioni contro l'aggressore, ha affermato che rimanendo fedele alle sanzioni con le riserve da lui ripetutamente espresse, egli pensa alla Francia. Ha quindi smentito che i radicali siano italofobi, dichiarando che i radicali hanno sempre detto che erano decisi nella loro amicizia per l'Italia ad andare tanto lungi quanto lo avrebbero permesso gli impegni presi e gli interessi della Francia. Egli ha in seguito rilevato che l'Etiopia nel 1923 fu ammessa all'unanimità nella Società delle Nazioni. La Francia si trovò così impegnata. E in Francia, sotto tutti i regimi, si è stati intransigenti sul rispetto della parola data. Herriot ha concluso affermando che, avendo, come ha fatto da due anni, collaborato a governi di tregua, non ha voluto servire alcun interesse, ma agito per attaccamento profondo verso la Francia.

Le truppe nippo-manciuriane hanno occupato Kalgan

LONDRA, 30

Un dispaccio della British United Press afferma che truppe giapponesi e manciuriane hanno occupato la città di Kalgan. I giapponesi controllerebbero quindi la ferrovia Pechino-Suiyuan; la notizia non è ancora confermata.

Gli incidenti di frontiera fra la Repubblica mongola e il Manciukuò continuano intanto quasi giornalmente con frequenti scontri. Si afferma a Mosca che giapponesi e manciuriani hanno in questi giorni divelto i pali che segnavano il confine fra la Mongolia e il Manciukuò.

Da Mosca informano che il 27 gennaio nella regione di Suundersun cinque persone armate provenienti dal Manciukuò hanno assalito il posto di guardia di frontiera mongola, che ha respinto l'attacco. Gli assalitori hanno lasciato sul terreno il cadavere di una guardia russa bianca e due fucili.

Da Hsinking si apprende che cinquantamila soldati della Mongolia esterna sono concentrati a Neikulun, punto strategico importante della frontiera manciuriana con la Mongolia. Il totale delle forze mongole si eleverebbe a centocinquanta mila uomini che posseggono armi moderne, fra cui cento aeroplani, venti carri d'assalto e quattromila autocarri.

Nei circoli bene informati di Pechino si afferma poi che l'Hopei Orientale avrebbe firmato un trattato col Manciukuò comportante le seguenti clausole: riconoscimento reciproco dei due paesi e scambio di rappresentanti diplomatici; stretta collaborazione militare ed economica; costruzione di una ferrovia che congiunga lo Hopei Orientale col Manciukuò. Si fa osservare che la conclusione di questo trattato rende difficile l'abolizione del Governo autonomo dell'Hopei Orientale reclamata da Nanchino.

Ali Maher Pascià ha formato un gabinetto neutro

CAIRO, 30

Ali Maher Pascià, capo di gabinetto di Re Fuad, ha dichiarato di aver terminato le sue consultazioni.

Ali Maher Pascià ha formato nel pomeriggio un Gabinetto neutro, composto di membri di tutti i partiti. Ali Maher Pascià assume anche i portafogli dell'interno e degli esteri.

In seguito alla costituzione del Gabinetto neutro, Re Fuad ha nominato la delegazione rappresentante i diversi partiti egiziani ed avente alla testa Nahas Pascià, capo del Wafd, per negoziare colla Gran Bretagna. Le elezioni, già fissate per il dieci marzo, sono state ora rinviate al due maggio.

Gli studenti delle scuole di Alessandria hanno deciso oggi lo sciopero generale. La polizia ha disperso senza incidenti tre gruppi che avevano inscenato manifestazioni nei dintorni della scuola professionale.

Un incidente che minacciava di avere serie ripercussioni sui rapporti anglo-egiziani è stato oggi amichevolmente risolto. Durante la dimostrazione studentesca dell'altro giorno a Damanhour la folla ha strappato la bandiera britannica che sventolava a mezz'asta sul balcone del locale Consolato e l'ha fatta a pezzi. Le autorità britanniche in Egitto hanno immediatamente protestato per quest'oltraggio alla bandiera e per l'aggressione subita da un soldato in motocicletta, in una delle vie del Cairo, sebbene il soldato sia rimasto incolume — fu infatti semplicemente sbalzato di macchina. Il Governo egiziano ha deciso di dare piena soddisfazione alle autorità britanniche ed ha con esse convenuto che la bandiera inglese sia di nuovo solennemente issata sul balcone del Consolato di Damanhour e che una compagnia di soldati egiziani le renda gli onori.

Un memoriale di egiziani alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 30

L'Egitto è vittima di una «aggressione britannica» — così ha scritto oggi Ahmed Hussein, presidente della Società della gioventù egiziana, nel memoriale inviato alla Lega delle Nazioni, nel quale è fatta un'analitica esposizione dell'attuale situazione egiziana. Il documento è stato accompagnato da una lettera dello stesso Ahmed Hussein al Segretario generale della Lega, signor Avenol, in cui è detto che «l'intera Nazione egiziana desidera ardentemente che l'Egitto diventi subito membro della Lega delle Nazioni e che sia invitato dalla Lega ad occupare quel posto che gli appartiene di diritto».

Un discorso di Hitler ai militi della S. A.

BERLINO, 30

Nel suo discorso ai 25 mila militi delle S. A. al Lustgarten di Berlino, per commemorare il terzo anniversario dell'avvento al potere da parte del nazional-socialismo, Hitler ha detto che questo movimento ed il suo regime non abdicheranno mai e che la Germania non ritornerà più nelle tristi ed umilianti condizioni in cui era prima del 30 gennaio 1933. «La Germania — egli ha detto — cerca una pace sana ed onorevole nel mondo. La Germania resterà una nazione pacifica come una nazione ed un popolo animati da buona volontà possono essere pacifici, ma ad una condizione, che non sia toccata nel suo onore».

I giornali di Monaco sono oggi quasi esclusivamente dedicati alla commemorazione dell'avvento al potere del social nazionalismo che a Monaco è stato celebrato con 73 discorsi di gerarchi, tenuti quasi contemporaneamente nei diversi rioni della città.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un numero speciale retrospettivo dell'opera svolta dal regime. Nella parte dedicata alla politica estera viene molto sottolineata la volontà della Germania di collaborare al pacifico sviluppo europeo con particolari richiami all'adesione data dal terzo Reich al patto a quattro. A tale riguardo si riportano testualmente le parole pronunciate alla conferenza mondiale economica di Londra da von Neurath.

L'on. Cobolli Gigli a Udine

UDINE, 30

Domani venerdì alle 7.30 l'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP. giungerà a Portogruaro di dove proseguirà per il Friuli. Scopo della visita, che viene fatta in forma privata, è quello di recarsi in vari punti della nostra provincia dove verranno eseguiti importanti lavori di sistemazioni stradali, cittadini e di bonifica. Prima di ogni cosa il Ministro si recherà a Lignano per la sistemazione di quel porto e della spiaggia, nonchè per prendere visione del piano regolatore. Quindi visiterà i luoghi dove verranno eseguiti i lavori di sistemazione del Cormor e dei suoi affluenti in relazione ai lavori di bonifica della Bassa Friulana. Dopo una visita alla nostra città, il Ministro si recherà in Val Aupa per visitare i lavori di sistemazione stradale tra Moggio e Paularo.

L'on. Cobolli Gigli visiterà pure il Collegio dell'O. B., la Casa del Balilla e la Casa del Fascio e prenderà visione del piano regolatore della città di Udine.

Due negozi chiusi a Padova

PADOVA, 30

Con decreto del Prefetto è stata disposta la chiusura per giorni tre dei seguenti esercizi: Macelleria di Vianello Nicolò in via Fusinato n. 2, perchè vi si trovavano esposti per la vendita in giorni di mercoledì tagli di carne bovina; Generi alimentari di Facchinato Elisa in via dei Savonarola 117 per pratica di prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato Provinciale Intersindacale.

Un parto trigemino

BARI, 30

Ad Altamura la signora Maria Cianciola, dopo un laborioso parto, ha dato alla luce tre floridi maschietti. La signora Cianciola, sorella di un eroico caduto di guerra, ha 33 anni e ha attri cinque figli, tutti maschi. La puerpera gode ottima salute. Le autorità locali hanno provveduto ad iscrivere i tre neonati all'O. N. Balilla.

Le nozze d'oro di due coppie

VIMERCATE, 30

Con il concorso di tutta la popolazione, si sono celebrate domenica a Oreno di Vimercate le nozze d'oro di due coppie: Giovanni e Virginia Riva e Ambrogio e Maria Rovelli. I festeggiati erano attorniati da gran numero di figli e nipoti ed hanno ricevuto le più cordiali felicitazioni anche da parte delle autorità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

Le ricognizioni delle colonne Graziani

Il caos in Etiopia aggravato dalle rivolte

NEGHELLI, 30

Le nostre colonne che si irradiano da Neghelli e che hanno nei giorni scorsi raggiunta Uardarà, per proseguire oltre, segnalano ovunque il persistere dei segni della rotta nemica. Le popolazioni dei villaggi accolgono con grande simpatia le truppe ed i capi delle varie comunità locali dichiarano di avere vietato l'ingresso nei paesi alle truppe abissine in fuga, impedendo agli sbandati di rifornirsi negli abitati coi sistemi spicciativi che sono loro abituali.

Notizie portate da informatori e da gruppi di gente del Sidamo, che ha fatto atto di sottomissione, dichiarano, concordando con le notizie date alle colonne avanzanti, che le popolazioni hanno perseguitato con tutte le armi che avevano potuto conservare i fuggiaschi sfogando sopra di essi il loro odio. Anche i capi minori investiti del comando dagli scioani sono dovuti fuggire perchè le popolazioni che hanno dovuto subire per quasi quaranta anni il sistema opprimente del "ghebbar" hanno approfittato della fuga degli scioani per vendicarsi delle violenze patite e delle umiliazioni sopportate.

Scene di inaudita ferocia sarebbero avvenute in vari paesi dove gli ex armati di ras Destà sarebbero stati trucidati dalle popolazioni presso le quali chiedevano aiuti di viveri e di acqua.

Le colonne del generale Graziani continuano ad avanzare sulla pista dei grandi Laghi, verso Allata. Sulla carovaniera che sale dolcemente verso il massiccio montuoso del Berbissa Tulo, una nostra colonna autocarrata di arabo-somali, con reparti di mitraglieri nazionali, ha superato il piccolo gruppo di abitazioni che danno il nome al paese d'Adola, spingendosi fino ad Araffal, sotto i monti di Berbissa Tulo e mandando una leggera colonna fino a Bocco. Nostri aerei che sorvegliavano dall'alto il movimento di questa colonna spintasi sul territorio del Sidamo per alcune decine di chilometri, hanno effettuato dall'alto una azione esplorante che proteggeva i fianchi della colonna da possibili movimenti di nuclei nemici.

La colonna ha rastrellato prigionieri e catturato alcuni depositi di viveri che il nemico aveva nelle posizioni arretrate e che per la loro sistemazione avevano carattere provvisorio e forse dovevano essere inoltrati verso sud.

Tutta la regione del Sidamo è controllata dalla nostra aviazione che quotidianamente bombarda i centri nemici, batte i posti d'acqua e snida anche i più piccoli nuclei nemici. Un tentativo di concentramento di un migliaio di armati nemici sul Ganale Guddi è stato bombardato dalla nostra aviazione che ha sorvolato Allata con i suoi apparecchi da ricognizione, notandovi un grande movimento. Sembra che qui si tenti un riordinamento delle forze disperse, ma non riuscirebbe facile perchè gli armati in fuga, anzichè avvicinarsi alle località abitate, hanno preferito in gran parte di rifugiarsi sui monti per sottrarsi all'azione terrificante della nostra aviazione che costituisce per i nemici un implacabile mezzo di distruzione e di offesa.

Anche nella zona del Ganale Dido, ricca di acqua, una nostra colonna esplorante è arrivata ieri senza resistenza. I pochi abitanti delle abitazioni sparse nel vasto territorio hanno bene accolto i nostri reparti indigeni. Le autoblinde hanno usufruito di una buona pista spingendosi assai a nord.

La colonna che opera verso sud-ovest partendo da Neghelli si è portata a Marga Alla, dove ha catturato alcuni sbandati e si è spinta fino al paese di Metagà Fersa dove incrociano alcune carovaniere controllandovi il transito.

Informazioni raccolte dai corrispondenti esteri dicono che secondo istruzioni ricevute dal negus, ras Nassibù, comandante del settore orientale del fronte sud, ha invitato ras Makonnen a disporre le sue forze lungo l'Uebi Gestro per predisporre una forte linea difensiva in questa zona, dove è prevista una imminente ulteriore ripresa di avanzata da parte delle truppe italiane.

Una colonna di ottomila uomini sarà distaccata dal grosso e al comando del degiac Hardem sarà inviata nella capitale degli Arussi per reprimere i disordini scoppiati.

Dopo aver raccolto in zone i soldati provenienti dalla seconda mobilitazione, per quanto ciò sarà possibile, la colonna si dovrebbe dirigere verso il Sidamo.

Questi provvedimenti, che già da ieri si ritenevano necessari negli ambienti militari della capitale etiopica, sono stati disposti questa notte da Dessiè in un Consiglio di guerra radunatosi d'urgenza e con la presenza dei consiglieri militari bianchi, venuti appositamente dalla capitale.

Lo scacco subito da ras Destà ha compromesso il progetto offensivo che era stato predisposto per ras Nassibù, nel piano che si affermava era stato minutamente studiato un mese fa ad Harrar tra Wehib pascià, ras Nassibù, ras Destà e altri capi minori.

L'azione inglese in Abissinia

BUDAPEST, 30

Il sacerdote missionario prof. Giuseppe Simon, noto esploratore e geografo, di ritorno da un lungo viaggio in Abissinia, ha fatto alcune dichiarazioni al giornale «Debrecani Pjsag» di Debrecen. « Bisogna farla finita — ha detto fra l'altro il Simon — con l'Abissinia che ha soggiogato razze del tutto diverse ». Il missionario dice di aver notato negli ultimi tempi in tutto il territorio etiopico una vera invasione di inglesi che si spacciano specialmente come addetti alla Croce Rossa, ma che in verità sono attirati dalle ricchezze di quella terra ed aggiunge che intorno al Lago Rodolfo gli inglesi hanno costruito due campi militari di aviazione. Il Simon ha rilevato poi che durante gli ultimi anni gli inglesi lentamente e silenziosamente sono penetrati nell'Abissinia meridionale per una profondità di venti chilometri, senza che nessuno vi badasse.

Le truppe di ras Mulugheta concentrate nella valle del Gabat

MACALLE', 30

Le truppe abissine agli ordini di ras Mulugheta si sono stabilite nella valle del Gabat e sulle montagne a sud di questo torrente. L'esercito di ras Mulugheta sarebbe forte di venticinque mila uomini. Si conferma che ras Mulugheta è stato ferito ad un piede durante il bombardamento del quindici gennaio e che suo figlio è rimasto ucciso.

Il corrispondente della Continental Telegraph Union afferma di aver constatato personalmente l'uso fatto dagli abissini di pallottole dum-dum e di aver visto grande quantità di questi proiettili di fabbricazione belga. Il villaggio di Scelicot è spesso invaso da razziatori abissini che terrorizzano gli abitanti e rubano il bestiame. Le autorità civili e religiose della regione hanno dichiarato di attendere con impazienza l'arrivo delle truppe italiane che faranno cessare questi atti di brigantaggio.

Preparativi etiopici nell'Ojaden

Le voci di rivolta degli Arussi

PARIGI, 30

Secondo informazioni straniere, la confusione e il panico regnano in Addis Abeba. Ieri tre ministri sono ritornati in aeroplano alla capitale ove sarebbero giunti rapporti allarmanti circa la situazione militare.

Da Dessiè si apprende che Giggiga sarebbe attualmente priva di truppe abissine, essendo la guarnigione partita per il sud. Nuovi contingenti di truppe sarebbero però in marcia alla volta di Harrar e di Giggiga. In tutto l'Ogaden circolano autocarri, trasportando viveri, munizioni e truppe.

Si ritiene che una nuova grande battaglia sia imminente. Rinforzi vengono poi inviati a ras Destà il quale ha stabilito ora il suo quartiere generale ad Ergalam, una città da lui fondata e proclamata la nuova capitale della provincia di Sidamo.

Attorno ad Ergalam affluiscono le truppe delle provincie meridionali mobilitate in seguito alla rotta dell'esercito di ras Destà nel Ganale Doria. Esse vengono sottoposte ad un rapido allenamento.

L'Intransigeant reca che l'inviato speciale del Daily Mail a Addis Abeba segnala i primi sintomi di un movimento di rivolta generale in Abissinia. La durata delle ostilità e la mobilitazione rimarchevole delle forze italiane nel sud, provocano un generale sentimento di inquietudine e una certa effervescenza in alcune parti del paese.

Negli ambienti europei della capitale etiopica, come pure nel mondo degli affari, si è inclini a credere che il pericolo della rivoluzione è ora più grande di quello del bombardamento italiano. Gli abissini riconoscono adesso che la recente rivolta nel Goggian è stata seria, perchè occorse un buon mese e l'impiego di oltre cinquemila uomini per domarla.

La questione che si solleva ora ad Addis Abeba è la seguente: Che avviene presso gli Arussi? Le voci più pessimistiche pervengono dalla provincia abitata da quelle popolazioni, provincia assai fertile, che si trova immediatamente a sud della Capitale.

Si afferma che tre armate formanti in totale centotrentamila uomini, avrebbero lasciato Harrar, per dirigersi verso il sud-ovest, cioè verso il paese degli Arussi e la città di Vahle. Queste truppe sono composte di tribù completamente differenti da quelle che dovrebbero ridurre all'obbedienza.

Per non parlare delle ribellioni, si dichiara ufficialmente che tali truppe sarebbero incaricate di compiere un movimento strategico per recare soccorso all'esercito di ras Destà messo in rotta dalla battaglia del Ganale Doria, a nord di Dolo. Però, se si consulta una carta, si vede subito che esse hanno preso una direzione diversa seguendo una linea che passa molto più a nord del fronte attuale e passa invece in pieno nel centro della regione che sarebbe in rivolta.

Una filiale all'Asmara del Banco di Roma

ASMARA, 30

Il Banco di Roma, che già nello scorso mese di dicembre ha aperto una sua filiale a Massaua, ha qui inaugurato una filiale.

La gravità della situazione nella regione degli Arussi

BERLINO, 30

Questa stampa riporta oggi con grandi titoli notizie che tracciano un quadro a tinte assai fosche del crescente disordine che regna in Etiopia, non soltanto in seguito agli effetti demoralizzatori della vittoriosa avanzata italiana, ma anche per la progressiva dissoluzione interna e per le continue ribellioni di capi e di tribù soggette.

Specialmente preoccupante viene dipinta la situazione nella provincia di Arussi, nella quale il negus sarebbe stato costretto ad inviare una parte delle truppe primieramente destinate a fronteggiare l'avanzata italiana.

Per contro i corrispondenti presso il Quartier generale italiano dell'Asmara telegrafano oggi lunghi resoconti sulla visita da essi compiuta alle nostre posizioni avanzate, esprimendo la loro ammirazione per le misure di difesa che il Comando italiano ha organizzato, e che lo mettono in grado di respingere qualsiasi tentativo di offesa del nemico.

I corrispondenti riferiscono unanimi di avere rilevato fra le truppe italiane un morale altissimo e un vivo entusiasmo. Aggiungono di aver potuto constatare come i rifornimenti giungano abbondanti sino alle prime linee. Inoltre sono stati costituiti dei depositi e prese le necessarie misure per assicurare in ogni caso il vettovagliamento dei reparti avanzati anche qualora fosse necessario sospendere temporaneamente per cause impreviste l'invio regolare di viveri. Infine viene messo in particolare rilievo l'ottimo comportamento dei reparti di Camicie Nere. Nei recenti combattimenti sul fronte nord, esse si sono specialmente distinte, resistendo prima tenacemente all'attacco avversario e respingendolo poi definitivamente con una ardita controffensiva.

Il Voelkischer Beobachter, sotto il vistoso titolo: « Addis Abeba minacciata da Graziani », rileva che le nuove conquiste italiane della provincia di Borana, aprono a Graziani la via verso la regione dei Laghi dalla quale si domina militarmente il territorio della capitale abissina.

Il "Piemonte„ e il "Sannio„ salpano per l'Africa Orientale con reparti militari

NAPOLI, 30

Questa sera sono partiti per l'A. O. il piroscafo « Piemonte » con reparti del 62.o regg. fanteria e il piroscafo « Sannio » con il 351.o ed il 367.o battaglione CC. NN. A salutare i partenti era adunata alla stazione marittima un'immensa folla. L'imbarco del gagliardetto delle CC. NN. e di un busto del Duce scolpito da un milite bolognese e portato a spalla da 4 Camicie Nere, ha dato luogo ad entusiastiche ovazioni. L'arrivo di S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra e di S. E. Russo capo di Stato Maggiore della Milizia, è stato salutato con un possente alalà al Duce e con ovazioni da parte della folla. Il Sottosegretario alla Guerra ed il capo di S. M. della Milizia hanno passato in rivista i partenti, cui il Sottosegretario alla Guerra ha portato il saluto del Duce. Alle partenze dei due piroscafi le dimostrazioni di patriottismo si sono rinnovate

Opere di pace contro le sanzioni

ESTE, 30

Il Consorzio Gorzon Superiore-Frattesina, dei Consorzi di bonifica riuniti in Este, ha stabilito di dare inizio ai lavori del secondo lotto di opere di irrigazione il cui progetto importa una spesa di lire 1.807.000.

E' già iniziata la costruzione della seconda batteria di sifoni da porre a cavaliere dell'argine sinistro dell'Adige, mentre i lavori di terra e di muratura - canalette e manufatti - saranno incominciati prossimamente.

Un'altra vasta zona del Consorzio predetto avrà, pertanto, nell'estate prossima l'acqua da anni invocata ed avrà fine così la perdita dei raccolti.

Con la immediata maggiore produzione agricola si avrà inoltre il beneficio della occupazione di numerosi operai.

Questa ammirabile iniziativa di Consorzi che, noncurante di sacrifici ma operante con saggezza, conduce alla attuazione di opere feconde di bene pubblico e privato, è dovuta alla devozione per il Duce, sublime esempio di potente volontà per la grandezza della Patria nostra.

I Consorzi di bonifica riuniti in Este hanno così telegrafato a S. E. il Capo del Governo:

« Nel gruppo dei Consorzi di bonifica riuniti in Este ove operano oltre ventimila agricoltori bonificatori obbedienti riconoscenti a Vostra Eccellenza, animatore di energie, orgoglio degli italiani, il Consorzio Gorzon Superiore Frattesina ha deliberato di iniziare immediatamente il secondo lotto di opere di irrigazione dell'importo di due milioni perchè l'acqua dell'Adige nella prossima estate fecondi altre terre aride a beneficio della lotta contro le sanzioni e contro la disoccupazione, lotta che è un comandamento che tutti seguiamo con devozione, compatti e fidenti attorno a Vostra Eccellenza ».

Irremovibilità

ROMA, 30

La relazione del Duce al Consiglio dei Ministri ha precisato ancora una volta la posizione internazionale dell'Italia, disperdendo le volute confusioni che si sono create su talune iniziative prese dai Paesi esteri contro di essa. Ha pure confermato l'irremovibilità della nostra politica di azione, che continuerà a svilupparsi nell'Africa Orientale fino alla definitiva resa dei conti, tenendo testa alle sanzioni in Europa e fronteggiando anche tutte le nuove eventualità di qualunque ordine che ancora fossero tentate contro la Nazione.

La ripresa sanzionista, che secondo i giornali inglesi sarebbe decisa ad avanzare verso i gravi estremi, come l'embargo sul petrolio, troverà l'Italia ben decisa a resistere. Ancora una volta i calcoli sanzionisti saranno delusi. L'Italia ha già provveduto a coprire con i suoi mezzi nazionali e internazionali tutti i suoi bisogni militari permanenti dell'Africa e dell'Europa. Il divieto del petrolio non riuscirebbe mai a fermare la sua azione e i voli della sua aviazione. Riuscirebbe invece ad accelerare il processo delle sue revisioni dei valori politici europei.

Sarà bene precisare ancora una volta che l'Italia non è nè indebolita nè isolata. La sua calma serena non diminuisce la sua fredda decisione di resistere con tutti i mezzi all'ingiustizia e alla prepotenza. Le sanzioni del petrolio non appartengono esclusivamente al rango economico e non troverebbero una passiva rassegnazione italiana. Esse slittano dal settore economico a quello militare e politico. Importerebbero naturalmente all'Italia un nuovo esame delle posizioni e nuovi orientamenti di azione.

Ma intanto anche sul petrolio già si conferma la divisione degli interessi economici. La partecipazione americana che l'Inghilterra sollecita con la propaganda dei suoi numerosi agenti inviati negli Stati Uniti, pone a fianco del problema della neutralità il problema del mercato. L'esportazione americana verso l'Italia è sempre stata abbondante, con un forte saldo attivo a favore degli Stati Uniti e può ancora aumentare in un regime di libertà dei commerci. Può invece anche ridursi a cifre minime perchè tutta sostituibile. In questi termini hanno già posto il problema alcuni membri della Commissione degli Esteri del Senato americano. Un precedente antitaliano porterebbe gli Stati Uniti alla perdita di molti mercati europei nei quali oggi l'America scarica cotone e petrolio, rame e sostanze chimiche e molte altre materie prime. In Europa si fa questione, oltre che di petrolio, anche di trasporti.

Un gentile episodio alla Reggia

I risparmi offerti alla Regina da un gruppo di bimbi romani

ROMA, 30

Il sessantesimo giorno delle sanzioni ha avuto la sua celebrazione assai singolare da parte di un gruppo di bimbi. Una di queste ultime mattine saliva al Quirinale un lieto sciame di fanciulli guidato da alcune signore. Ciascuno teneva stretto gelosamente un piccolo salvadanaio. In una delle sale della Reggia i bimbi si sono trovati dinanzi alla Regina. La Sovrana accarezza i bimbi e al suo occhio non sfugge un ragazzetto che se ne sta da parte. Il poverino è un minorato. Allora verso di lui si rivolse tutta la pietà materna della Regina Elena che volle conoscere il suo nome, quello dei genitori e che cosa facesse il padre. Il bimbo disse alla Regina che il padre era ammalato e senza lavoro. L'Augusta Sovrana, carezzando il bimbo, gli disse: « Dimmi, che cosa vorresti tu? ». E il piccino rispose: « Il meccano ».

Poco dopo l'animazione riprese nella sala e salì al colmo quando ciascuno degli invitati offrì il suo salvadanaio alla Regina. Tutti i piccoli risparmi dei bimbi tolti dai salvadanai, coprirono il tavolo per essere poi accumulati alla Cassa di Risparmio e quindi trasformati poi in « case del sole » ove saranno allogati esseri fragili logorati dalla povertà o insidiati dal male.

Quando i cinquanta ospiti del Quirinale si ebbero, uscendo, il saluto della Regina, non sospettavano che un'altra sorpresa li avrebbe attesi. A ciascuno perveniva una scatola di dolci avente sul coperchio l'immagine dei Sovrani e l'infelice che aveva espresso il desiderio di un giocattolo istruttivo, si aveva pure, oltre ai dolci, il meccano e un aeroplano smontabile. Al padre aveva anche pensato e provveduto il cuore della Regina.

Le onorificenze per il 1936

ROMA, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce il numero delle onorificenze degli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia che potranno conferirsi nell'anno 1936. Tale numero è il seguente:

Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro: cavalieri di Gran Croce 8, grandi ufficiali 41, comm. 136, ufficiali 325, cavalieri 865.

Ordine della Corona d'Italia: cav. di gr. cr. 26, gr. uff. 204, comm. 1307, ufficiali 2355, cavalieri 8330.

Non sono comprese nel numero le concessioni previste dall'art. 7 del magistrale decreto 30 dicembre 1929 VIII e dall'art. 11 del magistrale decreto 30 dicembre 1929 IX.

Le dichiarazioni di Sarraut alla Camera francese

PARIGI, 30

Oggi il Gabinetto Sarraut ha esordito davanti al Parlamento. La attesa per il dibattito era abbastanza viva, e tutti i settori della Camera erano affollati.

Il Presidente del Consiglio Sarraut ha dato lettura della dichiarazione ministeriale che così si esprime nella parte riflettente la politica estera:

« La Francia desidera innanzi tutto la sicurezza e la pace. Noi vogliamo assicurarle l'una e l'altra con una azione sempre vigilante di difesa nazionale e con uno sforzo sempre continuo di cooperazione internazionale.

« Nelle nostre relazioni con l'estero il Governo intende proseguire fermamente la politica cui da venti anni il nostro Paese è attaccato, sotto il simbolo invariato di questi due postulati: mantenimento della pace col rispetto degli impegni internazionali e sviluppo della sicurezza collettiva secondo i principi della Lega.

« Il Governo si sforzerà colla sua azione diplomatica di favorire tutto ciò che può facilitare ed affrettare, sotto l'egida dell'organismo di Ginevra e in uno spirito di comprensione, un amichevole regolamento del conflitto italo-etiopico e la cessazione di ostilità crudelmente micidiali.

« Tutti i suoi sforzi tenderanno anche a conservare alla comunità europea il beneficio delle nostre amicizie e dei nostri patti di assistenza che non hanno altro scopo che il mantenimento e l'organizzazione della pace nel quadro della Società tanto che si tratti del Belgio, della Piccola Intesa, dell'Italia, della Polonia, dell'Unione Sovietica e dell'Inghilterra, il cui accordo con la Francia è per l'Europa garanzia essenziale di pace.

« E' ugualmente su questo piano di una larga comprensione europea che la buona volontà della Francia repubblicana si afferma, pronta ad incontrare tutte le altre volontà pacifiche, al primo rango delle quali la Nazione francese spera sinceramente di trovare quella della Germania. Così sarebbe adempiuto il voto dei nostri eroi della guerra che la riconoscenza nazionale saluta fedelmente, i quali vedono nel riavvicinamento dei popoli la suprema ricompensa ai loro sacrifici ».

La dichiarazione fa quindi appello alla pace interna.

Dopo il discorso di Sarraut, si è iniziata la discussione sulle dichiarazioni ministeriali. Ha parlato per primo Herriot il quale, in un lungo discorso, dopo aver ricordato che fin dal 1924, a Ginevra, difese il protocollo che prevedeva le sanzioni contro l'aggressore, ha affermato che rimanendo fedele alle sanzioni con le riserve da lui ripetutamente espresse, egli pensa alla Francia. Ha quindi smentito che i radicali siano italofobi, dichiarando che i radicali hanno sempre detto che erano decisi nella loro amicizia per l'Italia ad andare tanto lungi quanto lo avrebbero permesso gli impegni presi e gli interessi della Francia. Egli ha in seguito rilevato che l'Etiopia nel 1923 fu ammessa all'unanimità nella Società delle Nazioni. La Francia si trovò così impegnata. E in Francia, sotto tutti i regimi, si è stati intransigenti sul rispetto della parola data. Herriot ha concluso affermando che, avendo, come ha fatto da due anni, collaborato a governi di tregua, non ha voluto servire alcun interesse, ma agito per attaccamento profondo verso la Francia.

Le truppe nippo-manciuriane hanno occupato Kalgan

LONDRA, 30

Un dispaccio della British United Press afferma che truppe giapponesi e manciuriane hanno occupato la città di Kalgan. I giapponesi controllerebbero quindi la ferrovia Pechino-Suiyuan; la notizia non è ancora confermata.

Gli incidenti di frontiera fra la Repubblica mongola e il Manciukuò continuano intanto quasi giornalmente con frequenti scontri. Si afferma a Mosca che giapponesi e manciuriani hanno in questi giorni divelto i pali che segnavano il confine fra la Mongolia e il Manciukuò.

Da Mosca informano che il 27 gennaio nella regione di Suundersun cinque persone armate provenienti dal Manciukuò hanno assalito il posto di guardia di frontiera mongola, che ha respinto l'attacco. Gli assalitori hanno lasciato sul terreno il cadavere di una guardia russa bianca e due fucili.

Da Hsinking si apprende che cinquantamila soldati della Mongolia esterna sono concentrati a Neikulun, punto strategico importante della frontiera manciuriana con la Mongolia. Il totale delle forze mongole si eleverebbe a centocinquanta mila uomini che possiedono armi moderne, fra cui cento aeroplani, venti carri d'assalto e quattromila autocarri.

Nei circoli bene informati di Pechino si afferma poi che l'Hopei Orientale avrebbe firmato un trattato col Manciukuò comportante le seguenti clausole: riconoscimento reciproco dei due paesi e scambio di rappresentanti diplomatici; stretta collaborazione militare ed economica; costruzione di una ferrovia che congiunga lo Hopei Orientale col Manciukuò. Si fa osservare che la conclusione di questo trattato rende difficile l'abolizione del Governo autonomo dell'Hopei Orientale reclamata da Nanchino.

Alì Maher Pascià ha formato un gabinetto neutro

CAIRO, 30

Alì Maher Pascià, capo di gabinetto di Re Fuad, ha dichiarato di aver terminato le sue consultazioni.

Alì Maher Pascià ha formato nel pomeriggio un Gabinetto neutro, composto di membri di tutti i partiti. Alì Maher Pascià assume anche i portafogli dell'interno e degli esteri.

In seguito alla costituzione del Gabinetto neutro, Re Fuad ha nominato la delegazione rappresentante i diversi partiti egiziani ed avente alla testa Nahas Pascià, capo del Wafd, per negoziare colla Gran Bretagna. Le elezioni, già fissate per il dieci marzo, sono state ora rinviate al due maggio.

Gli studenti delle scuole di Alessandria hanno deciso oggi lo sciopero generale. La polizia ha disperso senza incidenti tre gruppi che avevano inscenato manifestazioni nei dintorni della scuola professionale.

Un incidente che minacciava di avere serie ripercussioni sui rapporti anglo-egiziani è stato oggi amichevolmente risolto. Durante la dimostrazione studentesca dell'altro giorno a Damanhour la folla ha strappato la bandiera britannica che sventolava a mezz'asta sul balcone del locale Consolato e l'ha fatta a pezzi. Le autorità britanniche in Egitto hanno immediatamente protestato per quest'oltraggio alla bandiera e per l'aggressione subita da un soldato in motocicletta, in una delle vie del Cairo, sebbene il soldato sia rimasto incolume — fu infatti semplicemente sbalzato di macchina. Il Governo egiziano ha deciso di dare piena soddisfazione alle autorità britanniche ed ha con esse convenuto che la bandiera inglese sia di nuovo solennemente issata sul balcone del Consolato di Damanhour e che una compagnia di soldati egiziani le renda gli onori.

Un memoriale di egiziani alla Lega delle Nazioni

GINEVRA, 30

L'Egitto è vittima di una « aggressione britannica » — così ha scritto oggi Ahmed Hussein, presidente della Società della gioventù egiziana, nel memoriale inviato alla Lega delle Nazioni, nel quale è fatta un'analitica esposizione dell'attuale situazione egiziana. Il documento è stato accompagnato da una lettera dello stesso Ahmed Hussein al Segretario generale della Lega, signor Avenol, in cui è detto che « l'intera Nazione egiziana desidera ardentemente che l'Egitto diventi subito membro della Lega delle Nazioni e che sia invitato dalla Lega ad occupare quel posto che gli appartiene di diritto ».

Un discorso di Hitler ai militi della S. A.

BERLINO, 30

Nel suo discorso ai 25 mila militi delle S. A. al Lustgarten di Berlino, per commemorare il terzo anniversario dell'avvento al potere da parte del nazional-socialismo, Hitler ha detto che questo movimento ed il suo regime non abdicheranno mai e che la Germania non ritornerà più nelle tristi ed umilianti condizioni in cui era prima del 30 gennaio 1933. « La Germania — egli ha detto — cerca una pace sana ed onorevole nel mondo. La Germania resterà una nazione pacifica come una nazione ed un popolo animati da buona volontà possono essere pacifici, ma ad una condizione, che non sia toccata nel suo onore ».

I giornali di Monaco sono oggi quasi esclusivamente dedicati alla commemorazione dell'avvento al potere del social nazionalismo che a Monaco è stato celebrato con 73 discorsi di gerarchi, tenuti quasi contemporaneamente nei diversi rioni della città.

Il *Voelkischer Beobachter* pubblica un numero speciale retrospettivo dell'opera svolta dal regime. Nella parte dedicata alla politica estera viene molto sottolineata la volontà della Germania di collaborare al pacifico sviluppo europeo con particolari richiami all'adesione data dal terzo Reich al patto a quattro. A tale riguardo si riportano testualmente le parole pronunciate alla conferenza mondiale economica di Londra da von Neurath.

L'on. Cobolli Gigli a Udine

UDINE, 30

Domani venerdì alle 7.30 l'on. Cobolli Gigli, Ministro dei LL. PP. giungerà a Portogruaro di dove proseguirà per il Friuli. Scopo della visita, che viene fatta in forma privata, è quello di recarsi in vari punti della nostra provincia dove verranno eseguiti importanti lavori di sistemazioni stradali, cittadini e di bonifica. Prima di ogni cosa il Ministro si recherà a Lignano per la sistemazione di quel porto e della spiaggia, nonchè per prendere visione del piano regolatore. Quindi visiterà i luoghi dove verranno eseguiti i lavori di sistemazione del Cormor e dei suoi affluenti in relazione ai lavori di bonifica della Bassa Friulana. Dopo una visita alla nostra città, il Ministro si recherà in Val Aupa per visitare i lavori di sistemazione stradale tra Moggio e Paularo.

L'on. Cobolli Gigli visiterà pure il Collegio dell'O. B., la Casa del Balilla e la Casa del Fascio e prenderà visione del piano regolatore della città di Udine.

Due negozi chiusi a Padova

PADOVA, 30

Con decreto del Prefetto è stata disposta la chiusura per giorni tre dei seguenti esercizi: Macelleria di Vianello Nicolò in via Fusinato n. 2, perchè vi si trovavano esposti per la vendita in giorni di mercoledì tagli di carne bovina; Generi alimentari di Facchinato Elisa in via dei Savonarola 117 per pratica di prezzi superiori a quelli fissati dal Comitato Provinciale Intersindacale.

Un parto trigemino

BARI, 30

Ad Altamura la signora Maria *Cianciola, dopo un* laborioso parto, ha dato alla luce tre floridi maschietti. La signora Cianciola, sorella di un eroico caduto di guerra, ha 33 anni e ha attri cinque figli, tutti maschi. La puerpera gode ottima salute. Le autorità locali hanno provveduto ad iscrivere i tre neonati all'O. N. Balilla.

Le nozze d'oro di due coppie

VIMERCATE, 30

Con il concorso di tutta la popolazione, si sono celebrate domenica a Oreno di Vimercate le nozze d'oro di due coppie: Giovanni e Virginia Riva e Ambrogio e Maria Rovelli. I festeggiati erano attorniati da gran numero di figli e nipoti ed hanno ricevuto le più cordiali felicitazioni anche da parte delle autorità.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tip. della Soc. An. Editrice Veneta